IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Novembre 1906 | Telefono di Città N. 208 | ANNO CLXIV — N. 302 | Telefono Intercom. N. 231 | Giovedì 1 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

L'ordinamento amministrativo

IX.

Abbiamo chiarito negli articoli precedenti brevemente, ma abbastanza lucidamente, ci pare, la situazione ed il valore economico del nostro porto, le sue condizioni presenti rispetto al traffico attuale, le sue necessità urgenti per rispondere ai bisogni dell'oggi e del futuro prossimo; abbiamo anche accennato alla soluzione oramai accettata per accrescere la potenzialità del nostro scalo. — Ora dobbiamo esaminare la questione da un altro punto di vista, dal lato amministrativo. — Poichè se sono necessari larghi mezzi ed impianti adeguati per reggere al movimento crescente del porto è pur necessario che da questi mezzi e da questi impianti si tragga il massimo effetto utile, specialmente quando si voglia o si debba economizzare sullo spazio e sulla spesa.

Le condizioni poi in cui si svolge la vita commerciale dei porti, le condizioni del materiale mobile, delle navi, che impone per essere redditivo la più intensa utilizzazione, le condizioni dei mercati dei noli, sensibilissimi, le condizioni fatte sui mercati commerciali dalla concorrenza che riduce al minimo i profitti, obbligando i commercianti a calcolare sul centesimo nelle loro previsioni e nelle loro operazioni; tutto ciò mostra la necessità di ordinamenti amministrativi precisi ed agili, tali da adattarsi alle mutevoli esigenze del momento, tali da evitare sperperi di energie, di tempo e di denaro.

A dimostrare quale influenza possa avere la prontezza e la regolarità de' diversi servizi sullo sviluppo dei traffici, basti ricordare il caso della nostra marittima.

Com'è noto per circa 8/10 il movimento commerciale del porto si svolge nella stazione marittima, ove prima del 1894 le operazioni di carico e scarico dai piroscafi a banchina o carro ferroviario o viceversa erano libere a tutti per le merci dalle ultime classi che costituivano e costituiscono circa il 60 0/0 del traffico complessivo dello scalo marittimo. — La società ferroviaria esercente la rete Adriatica si limitava a prendere le merci dai magazzini o piani caricatori ove venivano depositate. Chiunque era libero di fare a sua cura e spese il carico e lo scarico delle merci da piroscafi a terra o viceversa.

Da ciò conseguiva una mancanza assoluta di unità di direzione; cattiva utilizzazione degli spazi disponibili; procedimento lento e disordinato nei servizi di carico e scarico, incertezza nella spesa di imbarco e sbarco ecc. il che si risolveva in una maggiore spesa a danno del commercio il quale per le occorrenti operazioni doveva servirsi di privati speculatori, come intermediari, esponendosi a litigi e ad inframettenze d'ogni genere, cause tutte ritardatrici di ogni sviluppo commerciale.

Fu allora che d'accordo col Municipio e colla Camera di Commercio, il Prefetto Caracciolo nel dicembre 1893 intervenne a regolare i servizi di carico e scarico delle merci nella stazione di Venezia affidando le operazioni relative all'Amministrazione ferroviaria, la quale stabilì tariffe fisse inferiori di molto a quelle fino allora praticate, e istituì una propria agenzia Commerciale per consolidare, con prezzi fissi, le tasse di provvigione per le varie operazioni doganali.

Il risultato di questa unificazione di servizi di questo più regolato ordinamento, fu che nel mentre fino al 1894 la quantità delle merci sbarcate nella stazione marittima non aveva mai superato le 6000.000 tonnellate, nel 1895, epoca in cui la nuova amministrazione si era pienamente stabilita, salì a 884.398 nel 1899 sorpassava il milione per raggiungere nel 1903 la cifra di un milione 444.348 tonnellate.

Ora, il modo con cui sono condotti e regolati i vari servizi, in generale, nel nostro porto, risponde alle esigenze del commercio e alle condizioni del porto stesso? Noi parliamo del nostro porto, ma avvertiamo che le condizioni degli altri porti d'Italia, ad eccezione di Genova, sono uguali a quelle di Venezia, e che le osservazioni che noi faremo per questo potrebbero essere estese e generalizzate.

Nei servizi del porto di Venezia hanno dunque ingerenza la Capitaneria di porto, il Genio Civile, la Dogana, la Amministrazione ferroviaria, il Municipio e la Camera di Commercio.

La Capitaneria di Porto, come organo esecutivo dell'amministrazione della marina mercantile, cura il servizio tecnico ed amministrativo della marina stessa, il servizio del porto, delle calate, dei moli. Il Capitano di porto esercita le funzioni di ufficiale pubblico nelle stipulazioni degli atti che gli sono affidati dal Codice per la Marina mercantile ed esercita le funzioni di polizia giudiziaria commessagli dal detto Codice. — I funzionari della Capitaneria rilasciano alle navi gli ordini pel pagamento delle tasse di ancoraggio, dei diritti marittimi, regolano il servizio e le mercedi del pilotaggio che nel porto di Venezia è obbligatorio, nonchè quello di fornitura di acqua e zavorra.

All'Ufficio del Genio Civile è affidato il servizio tecnico del Porto e di tutto quanto ha relazione colle spiaggie, coi fari e con la laguna, per quest'ultima nei riguardi idraulici.

Esso cura specialmente: gli scavi e manutenzione della laguna e dei canali lagunari di proprietà del Demanio — la manutenzione e conservazione delle opere di arte del Porto — le gru per lo imbarco e sbarco delle merci — i bacini di raddobbo — le darsene o bacini commerciali — le nuove opere del porto e delle spiaggie — il servizio delle zavorre per quanto riguarda la presa, o lo scavo, o il trasporto in rifiuto di esse — la manutenzione ed accensione dei fari, dei fanali di segnalamento e di luminazione delle calate — la pesca in riguardo al regime idraulico dei porti e delle spiaggie marittime e la conservazione delle opere relative — i rivi e canali che sboccano nel porto - la polizia tecnica del porto e delle spiaggie — le macchine galleggianti destinate al servizio delle opere del porto.

La Dogana cura l'esazione dei diritti di entrata delle merci.

Il Municipio, oltre ai rapporti di indole amministrativa derivanti dagli obblighi imposti dalla legge comunale e provinciale per quanto riguarda i diritti di peso pubblico e di dazio, la compilazione e l'osservanza dei regolamenti edilizi, di igiene, di sicurezza, di facchinaggio ecc., ha altresì col Porto vincoli d'indole commerciale.

Esso infatti esercisce da molti anni l'istituto della pesa pubblica, è concessionario dalla banchina di Santa Marta e dei Magazzini Generali e ad esso appartiene il Ponte obliquo sul canale Scomenzera che allaccia la stazione marittima colle banchine dei Magazzini Generali e Punto Franco e la parte settentrionale del Campo di Marte sulla quale sorgono il Ferry-Boat, il binario d'allacciamento fra la Marittima e le Banchine della Giudecca nonchè alcuni binari di deposito.

La Camera di Commercio è direttamente e materialmente interessata nell'amministrazione del Porto quale proprietaria del Deposito franco che gestisce direttamente.

L'Amministrazione ferroviaria, non c'è bisogno di dirlo, cura tutta la parte relativa agli impianti e trasporti per via di strada ferrata, e come si è accennato in principio i vari servizi di carico e scarico, trasporto delle merci e tutti i servizi tecnici ed amministrativi della Marittima.

Ora ciascuna di queste amministrazioni procede per conto proprio dipendendo, ad eccezione delle amministrazioni locali, Municipio e Camera di Commercio, direttamente dal potere centrale, dai rispettivi ministeri, senza alcun legame fra di esse, senza quella intesa e solidarietà di intenti che riunendo ed armonizzando gli sforzi ne accresce l'efficacia.

Tutto deve mettere capo a Roma, tutto passare pel tortuoso ingranaggio burocratico dove, nella scettica indifferenza degli uffici o nell'opportunismo politico dei ministri, ogni felice iniziativa, ogni utile ardimento s'infrange inesorabilmente. — E a Roma, dove non si sente e non vibra il bisogno o la protesta si trova sempre o l'ostinato diniego o il premeditato temporeggiamento o quella tenace resistenza passiva, fatta di silenzio, che è vizio di ogni burocrazia e che impoverisce tutta la nostra vita pubblica.

Noi non vogliamo fare qui della facile teoria decentratrice, ma affermiamo che se un bisogno di toccare a qualcheduno dei troppo farraginosi ed ingombranti ordinamenti amministrativi si sente, questo bisogno lo si avverte maggiormente nei porti, che hanno esigenze speciali, interessi complessi ed enormi da curare e dove tutta la vita si svolge in modo così intenso e regolare da non tollerare le incertezze gli indugi o l'apatia di chi su di essa deve vigilare.

Venezia aveva ciò capito da tempo ed anche il Governo se ne mostrava persuaso, quando con R. Decreto 9 gennaio 1898 istituiva per il porto di Venezia una Commissione permanente allo scopo di « coordinare l'andamento di tutti i servizi del porto, risolvere le controversie che sorgessero nell'esecuzione dei servizi medesimi; facilitarne l'attuazione nei limiti delle leggi, regolamenti e convenzioni in vigore, conseguire la massima sollecitudine nel disbrigo degli affari correnti ».

A far parte di questa Commissione erano chiamati il Prefetto della Provincia, come presidente, il Capitano di Porto, l'Ingegnere capo del Genio Civile, il Direttore della Dogana, un rappresentante del Municipio, un rappresentante della Camera di Commercio, un rappresentante della Società esercente le Strade ferrate.

La Commissione era principalmente chiamata ad esercitare il suo mandato nei riguardi della ripartizione dello spazio acqueo del Porto in zone ed in andane e destinazione delle calate e dei porti di sbarco, accosto dei bastimenti, servizio dei rimorchiatori, barche a vapore, peate e galleggianti in genere destinati al servizio locale — operai ed esercenti nel Porto - minuta vendita di commestibili od altro — orari della Dogana, degli uffici del Dazio Consumo, degli uffici della Ferrovia — impianti e sistemazione di fabbricati, di macchine da pesare e simili per uso del servizio doganale e daziario — destinazione e sorveglianza dei capannoni e delle tettoie sulle calate, tasse di sosta e di magazzinaggio sulle merci ivi depositate — servizio di facchinaggio e tariffe per la manipolazione delle merci — concessioni di suolo e zone d'acqua per depositi e servizi pubblici e privati — concessione di magazzini galleggianti — proposte relative alle opere che sotto lo aspetto commerciale e marittimo si stimino utili ad eseguirsi — fissazione della precedenza dei lavori portuali o ferroviari già autorizzati — escavazione del porto — controversie relative — tutti i lavori di manutenzione per l'esercizio delle calate e strade del porto — impianto di stabilimenti, fuori della stazione, per gli usi commerciali, industriali ecc. — tasse e spese locali inerenti al servizio del Porto — tariffe degli spedizionieri, commissionari ed intermediari commerciali di ogni specie - studi e proposte pel miglioramento dei servizi del porto nell'interesse del commercio e dell'erario.

Come si vede un programma completo, funzioni larghissime, tutta la materia portuale sta nelle attribuzioni di questa Commissione. Eppure essa, dopo qualche importante ed utile studio compiuto in principio, oggi si può dire non funzioni più — si raccoglie una o due volte all'anno ed il pubblico ne ignora quasi l'esistenza.

Ne vedremo la ragione.

La riforma organica dei postelegrafici

Roma, 31

Il Consiglio dei Ministri nella riunione di oggi ha autorizzato il Ministro delle Poste e Telegrafi di presentare al Parlamento un disegno di legge per la riforma organica del personale postelegrafico.

La riforma sarà intesa a disciplinare in modo equo e sicuro e a migliorare la carriera degli impiegati ed agenti.

I SOLITI CONSIGLI DI MINISTRI

Il programma del Ministero rappresentato... da alcune guardie di P. S.

Roma, 31

Oggi dalle 16 alle 18,30 ebbe luogo lo annunziato Consiglio di Ministri.

Poco è trapelato finora di ciò che fu ventilato, discusso e conchiuso nel vespero piovoso di questa tetra vigilia dei Santi. Pare, però, che per essere costoro radunati in molti, non riuscissero a mettersi d'accordo, cosa che non sorprende del resto, dopo tre mesi di vacanza, seguiti da un mese di dibattito nelle piccole riunioni di due o tre dei ministri in voce di essere tra i riottosi e gli ingenui.

Il più riottoso (e non voglio dire il più ingenuo) fu il ministro Viganò, che spargendo ai liberi venti la sua fiera intenzione di dimettersi se non otteneva i 300 milioni necessari pel bilancio della Guerra, ha probabilmente ottenuto il boccone di qualche milioncino all'anno in più della cifra consolidata dal bilancio stesso, come vi annunziavo giorni or sono, e la soddisfazione di sapere che Giolitti rimanderà alle calende greche la risoluzione del problema militare, e la questione degli sgravi prediletta dal suo *enfant gatè*, l'Eccellenza banchettante dell'otto novembre, che andrà a Catania con *a latere* i ministri Rava e Schanzer ed il sottosegretario Fasce — guardia del Corpo più che sufficiente per garantire il presidente del Consiglio che le cose andranno bene anche dopo i fumi dello *champagne*. I quali possono valere a fomentare i bellici entusiasmi, e ad ispirare le fughe musicali più armoniche, come quelle per esempio del ministro del Tesoro e della *Tribuna*, che vanno mirabilmente d'accordo a promettere l'esenzione da tutte le tasse, per rimangiarsele a quindici giorni di distanza tutte quante, compresa quella riduzione del dazio sul petrolio che stava tanto a cuore all' organo ufficioso dieci giorni or sono, e che viene ora sepolta — ahimè! — senza lagrime e senza fiori, in questo periodo da beccamorti:

« Ad ogni modo anche la questione del petrolio crediamo non si possa e non si debba definire subito, per quanto presenti dei vantaggi sicuri più tardi ».

Svanito il programma militare, messo da parte il programma degli sgravi, che resta? Come dice la *Tribuna*, basta, e ce n'è di troppo, l'aumento di alcune guardie di P. S.

Addio dunque speranze sorgenti dalle quiete acque settembrine. Le cadenti foglie autunnali vanno coprendole del monotono color giallo, segno di bile, d'invidia, di intestina discordia. Arrivederci all'apertura della Camera, il 21 od il 22 novembre.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio di Ministri di oggi furono deliberati parecchi progetti minori e si trattarono numerosi affari di ordinaria amministrazione.

La *Tribuna* annunzia la riapertura della Camera per il 21 od il 22 novembre.

La *Tribuna* dice che dopo domani sera, venerdì, l'on. Giolitti partirà da Roma per una brevissima assenza dovendosi recare in Piemonte per ragioni di famiglia. Secondo la *Tribuna* farà ritorno a Roma lunedì o marted prossimo.

Ferri e la società del vetro

Roma, 31

L'affare delle Terni ha fatto ormai il suo corso giornalistico. Nessun giornale ne parla ex-professo. Lo stesso *Avanti!* si limita a pubblicare il listino della Borsa di Milano, compiacendosi, senza dirlo naturalmente, che le Terni calino sempre.

Però come *fiche de consolation*, stasera in continuazione al *piccantissimo documento* del Duca di Genova che ha fatto un fiasco solenne, stampa la fotografia di una certa lettera non cristallina della Società « Il Vetro » di Torino.

Decisamente l'*Avanti!* è pieno di spirito e di coerenza. Per fare onore al cifrario Armani-Perrone pubblicava ieri sera la traduzione di una lettera scritta nella lingua del Siam; per tener alto e vivo l' aulico ricordo d Enrico Ferri (oh! poveri vetri di Montecitorio), stampa oggi una lettera della Società « Il Vetro »: non si potrebbe essere meglio in carattere!

Provvedimenti per l'emigrazione interna

Roma, 31

Il Consiglio Superiore del Lavoro nella sua prossima riunione esaminerà una relazione favorevole alla istituzione di un ufficio di collocamento interno per disciplinare e regolare la emigrazione interna. Gli uffici di collocamento dovranno badare alla emigrazione temporanea o permanente.

Facilitazioni alla stampa a Montecitorio

Roma, 31

L'on. De Asarta, questore della Camera, oltre alle innovazioni già introdotte a Montecitorio a vantaggio della stampa, si dice pensi ad istituire nel palazzo stesso delle cabine telefoniche ad uso dei giornalisti, pel servizio interprovinciale.

Il ministro Schanzer favorirebbe tale iniziativa. Le cabine sarebbero collocate presso la sala della stampa in numero di quattro: una per la linea Voghera, Milano, Torino, Genova; la seconda per Firenze, Bologna, Venezia; la terza per Napoli, Calabria, Sicilia; la quarta per Genova, Torino, Parigi.

LE MEMORIE DEL PRINCIPE HOHENLOHE

La guerra del '70 e l'assedio di Parigi

Berlino, 31

Il « Berliner Tageblatt » pubblica un estratto del quarto volume delle memorie del Principe di Hohenlohe che sarà pubblicato prossimamente.

L'interesse principale del nuovo volume sta nel ricordo della guerra del 1870 durante la quale il Principe di Hohenlohe esplicò un'importante azione. Egli era infatti comandante in capo del l'artiglieria tedesca all'assedio di Parigi.

Risulta dagli estratti che l'attacco di Parigi fu differito di un giorno per ordine di Guglielmo I il quale volle prima prendere cognizione dei piani preparati dal principe di Hohenlohe.

Il principe ricorda il fatto che dopo la capitolazione di Parigi e la rivista delle truppe tedesche a Longchamps Guglielmo I senza scorta ed accompagnato solo dal principe Radzwill attraversò Parigi in carrozza scoperta quantunque ricevesse ogni giorno lettere minatorie.

Il principe narra poi che ad un banchetto che ebbe luogo a Versailles nel momento della firma dei preliminari di pace ed al quale assistevano tutti i generali, il maresciallo Moltke entrò nella sala. L'Imperatore appena lo vide gli si fece incontro a braccia aperte, lo abbracciò; lo baciò sulle due guancie e gli disse: « Voi, Moltke, siete tutto per me ». Il generale Moltke pianse.

Un tragico suicidio in carcere

(Nostro servizio particolare)

Trento, 31

Alcuni giorni fa nel vicino paese di Capriana due guardie boschive sorprendevano tre giovani che, saltato il muro che circonda un vigneto, stavano rubando uva. Le guardie intimarono ai giovani d'uscire ed i giovani obbedirono. Se non che le guardie volevano trarre i tre in arresto ed i tre si ribellarono ed uno estrase un coltello e ferì lievemente una guardia mentre gli altri bastonavano l'altra. In soccorso delle due guardie ne accorse una terza la quale senza neppure fare intimazioni, spianato il fucile, uccideva uno dei giovani e feriva gli altri due. Per tale fatto le tre guardie venivano arrestate e tradotte alle locali carceri come imputate di omicidio, di abuso di potere e di eccesso di difesa.

Fra le guardie detenute era certo Simone Tonini, di anni 28, da Capriana, sul quale pare gravasse l'imputazione di omicidio essendosi potuto stabilire dal giudice istruttore che aveva pazzamente sparato e fatalmente ucciso il giovane. Malgrado la gravità dell'accusa che sul capo gli pesava il Tonini era un tranquillo prigioniero e nulla lasciava supporre in lui tristi propositi.

Questa mattina alle 12,30 invece, un secondino delle carceri lo trovava nella sua cella agonizzante. Il disgraziato, con la cinghia dei calzoni si era appiccato al proprio letto e per poter compiere il suo insano proposito si era persino ferito alle mani, tanta era stata la forza che aveva con esse messa in opera per allontanare il letto dal collo e strangolarsi.

Il medico accorso sul luogo non potè che constatare il decesso del disgraziato.

Una commemorazione pei fatti di Innsbruck

(Nostro servizio particolare)

Trento, 31

La Società Studenti Trentini ha deciso di commemorare il 3 novembre i tristi fatti di Innsbruk.

La poco fausta data sarà commemorata anche a Vienna ed a Graz dagli studenti italiani.

Il corpo di polizia metropolitana a Londra

Londra, 31

Da un « blue book » pubblicato per cura del Commissariato della polizia metropolitana si rileva che al 31 dicembre del 1905 il corpo di polizia della Metropoli comprendeva 31 sopraintendenti 546 ispettori, 2239 sergenti e 14.349 constabili o policemen, un totale di 17.210 persone, con un aumento di 364 agenti sull'anno precedente; 2954 agenti vennero feriti durante il 1905 in varie circostanze: 1610 da ubriachi, 1030 da persone arrestate, ma non ubriache, 63 da persone che poterono fuggire, 5 mentre disperdevano folle tumultuanti, 38 mentre cercavano arrestare cavalli imbizzarriti, 10 mentre aiutavano a far camminare cavalli restii, 15 colpiti da ruote di veicoli, 47 morsi da cani, 2 morsi da cavalli, 11 feriti mentre prestavano l'opera loro nell'estinzione di incendi.

Durante il 1905 la polizia londinese fu incaricata di ricercare 28.903 persone scomparse dal seno delle loro famiglie e di queste soltanto 13.814 vennero rinvenute.

Ai vetturali pubblici furono inflitte 10.588 contravvenzioni, 38.191 cani vaganti vennero accalappiati, 21 omicidi scoperti, 49 corpi non identificati vennero fotografati, 6186 criminali vennero identificati col sistema delle impronte delle dita, 164.795 prigionieri passarono nei depositi di polizia.

Il mantenimento delle forze di polizia nella Metropoli implicò una spesa di 1.908.500 sterline, della qual somma 1.483.676 sterline furono spese in salari.

La riunione della "Dante Society" all' ambasciata italiana a Londra

Londra, 31

Nel salone dell'ambasciata d'Italia è stata tenuta la annunziata riunione della « Dante Society » con l'intervento della principessa Luisa Augusta e di parecchie centinaia di persone e fra esse di moltissime notabilità letterarie e distinti inglesi cultori di Dante fra cui Austin poeta laureato.

La seduta è stata aperta dal professor Richs segretario della Società che rese conto dei lavori compiuti dopo l'ultima riunione

Poscia l' ambasciatore marchese Di San Giuliano ha presentato il conte Bosdari accennando alla influenza mondiale esercitata da Dante attraverso i secoli. Dante ha detto il marchese Di San Giuliano fu il nostro grande ambasciatore presso tutti i popoli quando l'Italia politicamente non esisteva ancora. Il breve discorso dell'ambasciatore pronunziato in inglese fu vivamente applaudito. Quindi il conferenziere Conte Bosdari consigliere dell'ambasciata ha commentato il secondo canto del Paradiso.

I RAPPORTI TRA AUSTRIA ED UNGHERIA

Il pensiero di due illustri ungheresi sul nuovo conflitto

Budapest 31

Ho potuto oggi parlare con un illustre deputato della coalizzione e con un ex-deputato liberale sul nuovo conflitto con l'Austria.

— Non ammetto — mi disse il primo — che vi sieno patti scritti fra il Governo e Vienna circa l'aumento delle reclute; ammetto però che tanto Wekerle quanto gli altri ministri — solidali più che mai specialmente nei problemi militari — nell'accettare il governo consentirono ad aumentare il contingente delle reclute ungheresi, qualora lo imponesse una necessità immediata, cioè una minaccia di guerra. Ma oggi non vi è questo pericolo. Non siamo minacciati da nessuno; nè dall'Italia, nè dagli Stati balcanici, i quali, se non daremo loro motivo di apprensione, come ne demmo alla Serbia, ci saranno amici. La politica del conte Golukowski deve essere sparita con lui. Se il barone Aehrenthal continuerà nella stessa via e ripeterà i medesimi errori, non tarderà ad averci avversari implacabili. L'Ungheria volle il ritiro di Goluckowski non già per avversione alla persona del ministro, ma per i suoi metodi politici che ledevano gli interessi odierni del paese e forse li compromettevano per sempre.

Il conte Goluckowski si creava nemici colà dove noi non vogliamo avere che nemici. Non so se la questione dell'aumento delle reclute, prteso dalla Austria, provocherà una crisi; so però che se dovesse scoppiare sarebbe ora molto più grave di quella sciolta un anno fa con tanto sacrifizio da parte dell'Ungheria.

La caduta del Ministero su una questione militare e lo scioglimento della Camera che ne sarebbe la conseguenza immediata, getterebbero l'Ungheria in un vero caos. Nessun uomo politico, nessuno dei ministri odierni potrebbero assumere l'incarico di formare un Gabinetti nelle condizioni sorte. Lo scioglimento della Camera sarebbe una fortuna e un errore: una fortuna per il partito dell'indipendenza, giacchè le nuove elezioni ci darebbero in mano quasi l'intero parlamento; un errore per Vienna. Un Governo e un Parlamento ungherese interamente kossuthiani e fondati sui principi del 1848 precipiterebbe gli eventi e ci costringerebbe a prendere quella posizione risoluta che volevamo evitare, lasciando al tempo il maturare gli avvenimenti.

L'ex-deputato liberale mi fece la seguente dichiarazione.

— Il partito liberale, dopo la sconfitta subita nelle ultime elezioni, si è ritirato dall'agone politico, limitandosi alla critica e al controllo dell'opera dei nuovi eletti. Riteniamo la presente fase politica come transitoria, perchè nell'interesse nostro e dell'Austria, crediamo necessaria l'unione dei due paesi che hanno bisogno l'uno dell'altro.

In quanto al problema delle reclute, che io ritengo molto più grave di quanto vogliano far credere i giornali del Governo, esso potrà essere svolto soltanto mediante arrendevolezza da parte del partito dell'indipendenza, specialmente dei tre ministri di questo partito (Kossuth, Appony e Polonyi), i quali certo non credevano che il ritiro di Goluckowski e del Pitreich avrebbe avuto per conseguenza la rivelazione del patto scritto circa l'aumento delle reclute. Ma probabilmente la crisi sarà evitata fino alla votazione del bilancio; anche i circoli militari non insisteranno sul mantenimento dei patti fino a tanto che non sarà votato il bilancio. Poi.... ma chi può prevedere ciò che succederà poi?

Cortesie tra Stolipyne e Aehrenthal

Vienna, 31

Il Presidente del Consiglio russo Stolypine ed il ministro degli esteri austro ungarico Barone di Aehrenthal si sono scambiati telegrammi cordiali.

Aeherenthal assicura nel suo dispaccio che procurerà di mantenere i buoni rapporti esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Il ministero Wekerle si dimette?

Budapest, 31

Il *Nap* di ieri sera dice che le dimissioni del gabinetto sono attese in settimana.

Un ufficio postale italiano a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 31

(Z.) Giorni sono fu qui, proveniente da Smirne, l'ambasciatore italiano a Costantinopoli. Ora si assicura che in quella circostanza furono prese le ultime disposizioni per l'istituzione di un ufficio postale italiano a Salonicco. Oltre l'ufficio postale turco, ve ne sono qui ora altri quattro: quello austro-ungarico, quello francese, quello inglese e quello russo.

Quanto prima sarà pure aperto qui un nuovo grande istituto scolastico per la colonia italiana. Anche il commercio italiano poi riceverà maggiore sviluppo dal servizio settimanale di una nave mercantile italiana. Fino ad ora questo servizio non era che quindicinale.

La grande soddisfazione al Giappone per le misure degli Stati Uniti

Tokio, 31

La notizia ricevuta da Washington che il governo degli Stati Uniti ha intenzione, occorrendo, di invocare l'articolo 6 della Costituzione per costringere gli Stati dell'Unione ad osservare le clausole de trattati internazionali produce grande soddisfazione a Tokio.

Il pericolo di un conflitto americano giapponese è assolutamente escluso.

Si attendono buoni risultati dalla missione del ministro Metcalf a San Francisco.

Un consulto per lo Scià di Persia

Berlino, 31

Il prof. Damsch di Gottinga ed il dottor Rosenbach dell'ospedale della Carità di Berlino partirono per Teheran chiamati a consulto presso lo Scià di Persia.

SULL'ALTRA SPONDA

Antivari e Medua

Mentre mi accingevo a rompere il lungo sonno giornalistico, scrivendovi intorno a questioni adriatiche, mi giunse una lettera di amico egregio che degnamente copre una delle poche cospicue cariche pubbliche rimaste in mani italiane sul l'altra sponda e nel punto in cui l'anima italo-veneta combatte orgogliosa e indomabile la sua più fiera battaglia. Ed egli, fra altre interessanti cose, mi manifesta il suo compiacimento perchè l'odierna *Gazzetta*, cosa insolita per il giornalismo del Regno », tratta con grande competenza le questioni relative all'impero vicino ed ai paesi balcanici, incaricandomi d'esprimere a voi la gratitudine sua e del pugno di valorosi in mezzo a cui si trova « per l'amore e il fervore che mettete nel difendere ed appoggiare la santa causa ».

Ed è giusta la sua compiacenza, giacchè pochi sanno quanto male abbia fatto all'italianità oltre i confini la ormai proverbiale ignoranza del giornalismo nostro e della quasi totalità dei nostri uomini politici su ogni questione estera anche se intimamente collegata all'interesse e alla vita stessa della nostra Nazione. Ne avemmo una recentissima prova nelle discussioni avvenute dopo le selvaggie aggressioni croate agli italiani di Fiume e di Zara, e ricordo tra altri un articolo di fondo scritto e firmato da uno dei patriarchi del giornalismo nostrano, Luigi Lodi (Saraceno), sul giornale che egli dirige nientemeno che a Roma, articolo nel quale non l'unico grossolano errore era una continua differenza etnografica fra croati, serbi e......... slavi!

***

Ma appunto perchè il vostro giornale s'è acquistata fama di nobile eccezione in proposito per le sapienti corrispondenze che riceve da Vienna come da Belgrado, dalla Dalmazia come dall'Albania, ed ogni vostra parola acquista ormai valore e ripercussione anche perchè viene dalla città che conserva, malgrado tutto, il dominio intellettuale e morale dell'Adriatico, permettetemi di non lasciar passare il concetto informatore dell'ultima vostra corrispondenza da Durazzo. Non errori certo in essa, la quale tratta della grande questione di una ferrovia traversale balcanica e del suo sbocco in Adriatico, che anche quest'ultima corrispondenza, come le altre dovute alla stessa fonte, è fra le migliori pubblicate ultimamente sull'argomento. Ma l'autore non conosce nè può conoscere intimamente e nei suoi multiformi aspetti politici, economici e tecnici, questa che è fra le più grosse questioni esistenti sul tappeto della diplomazia europea e perorando in buona fede, nell'interesse dell'Italia, la congiunzione ferroviaria di Scutari con S. Giovanni di Medua come ultimo tratto di una futura ferrovia balcanica, perora, naturalmente senza volerlo, una causa ormai di esclusivo interesse austriaco.

Tale infatti è da due anni la tesi sostenuta dall'Austria e a farla trionfare adopererà certo ufficialmente a Costantinopoli tutta la tenacia messa prima a Cettigne onde impedire che privata iniziativa italiana il lago di Scutari venisse congiunto ferroviariamente ad Antivari. La storia di tale concessione ferroviaria montenegrina non sarà forse mai scritta ed in ogni modo non lo sarà probabilmente da chi potrebbe scriverla più completa di qualunque altro. Sin d'ora, però, può ripetersi ciò che è ormai di pubblico dominio, che, mentre l'Italia iniziò e proseguì le pratiche per la ferrovia e per il porto d'Antivari soltanto col tramite di qualche cittadino di buona volontà e soltanto nell'interesse del Montenegro e col puro criterio d'un affare industriale, l'Austria, oltre ad ostacolare continuamente le trattative con interpretazioni troppo late del trattato di Berlino, non aveva riguardi a fare ufficialmente per mezzo dei suoi diplomatici controproposte gravissime che Vico Mantegazza qualificò nel suo ottimo libro « L'altra sponda »; come un tentato colpo di mano ferroviario, proprio nel tempo in cui Goluchowsky ci trastullava ad Abbazia e a Venezia intorno alla famosa formula del « rispetto allo statu quo ». Ma l'Austria sconfitta sulla questione della ferrovia montenegrina e del porto d'Antivari per l'eroico patriottismo anche in tempo di pace di quel piccolo ma glorioso popolo e per la tenacia dei capitalisti italiani, mentre essa continua a sacrificare politicamente ed economicamente tutti i Balcani impedendo alla Serbia di congiungersi all'Adriatico, ha risollevato ora l'antico poco felice progetto d'un porto a Medua e della sua riunione ferroviaria a Scutari.

***

Ma chi non tracci ferrovie e porti soltanto guardando la carta geografica e conosca invece il territorio interposto fra Scutari e Medua e specialmente le condizioni idrografiche e topografiche di quest'ultimo punto fra i due fiumi Boiana e Drin, sa che solo uno Stato uso a non contare i milioni per scopi di altissima importanza politica potrebbe decidersi a mettere in pratica simili progetti. E questo sarebbe tanto più vero oggi che, essendo già molto inoltrati i lavori del porto d'Antivari e della sua congiunzione ferroviaria col lago di Scutari, esulerebbe ogni considerazione economica in vantaggio dell'Alta Albania e della sua Capitale subentrando invece nuovi e gravi coefficienti d'indole industriale.

Scutari dunque potrà e dovrà essere congiunta un giorno fra Mitrovitza e Uskub sulla linea tedesca Vienna-Salonicco, come potrà e dovrà congiungersi colla futura linea latino-slava dal Danubio all'Adriatico, ma il grande porto marittimo del lago di Scutari e la testa della grande linea balcanica sull'Adriatico sarà sempre Antivari.

Certi capisaldi geografici ed economici non mutano, del resto, col mutar dei secoli. Così, come Antivari ebbe grande importanza durante l'impero serbo del medio-evo e poscia fu tra Cattaro e Durazzo il punto più importante dell'impero Veneto, oggi, scacciata finalmente la snervante dominazione turca e vinta la politica austriaca che tentò ogni mezzo per tenere economicamente schiavo il Montenegro e conquistarlo politicamente per fame, la splendida baia d'Antivari e la vasta pianura circostante, chiedevano soltanto il soccorso del capitale e della tecnica moderna, per divenire un porto perfetto, capace di ingrandire indefinitamente, e per irradiare tutta la sua influenza morale ed economica nella larghissima zona slava ed albanese retrostante.

S. Giovanni di Medua, invece, colla montagna a picco sulla costa, asserragliato fra due fiumi torrenziali che ne minerebbero sempre la buona conservazione, ha potuto sin qui essere per velieri e piccoli piroscafi un ancoraggio provvisorio e necessario per la sua prossimità alla foce della Boiana, ma non ha nessuno degli elementi per la costruzione d'un porto moderno. Neppure può valere in suo favore l'argomento del vostro corrispondente circa la posizione di Medua rispetto a Bari che, anche senza la guida di un atlante, basta a stabilire l'interesse italiano la chiara designazione che viene per noi ad Antivari dal suo nome, malgrado la corruzione fonetica ed ortografica di esso, nome che ancora nelle vecchie carte si vede scritto: Anti-Bari.

***

Certo, perchè il nuovo porto che fra un paio d'anni sarà aperto all'esercizio per iniziativa e capitali italiani esca dalla sua modesta per quanto importante funzione di unico scalo del Montenegro e

dell'Alta Albania e assuma quell'importanza europea a cui avrebbe diritto, sarebbe utile che l'Austria comprendesse come non sia possibile oggi comprimere troppo lungamente le giuste aspirazioni di popoli fieri della propria indipendenza politica e ansiosi di liberarsi da un'immeritata schiavitù economica.

Molti episodi di questi ultimi anni, dovrebbero aver convinto l'Austria che non sarà pronta nè facile la sognata congiunzione di Vienna a Salonicco e che, nel breve tratto di territorio ancora privo di binario, potrebbero invece congiungersi da ogni lembo dell'orizzonte i battaglioni pronti al sacrificio, quel giorno in cui il sogno volesse diventare realtà.

Saprà l'Austria convincersi che soltanto da una cordiale intesa di essa coi popoli slavi e coll'Italia e rinunziando a pro tare troppo onerose per essa provenienti da Berlino potrà trovare la pace interna e influenza morale ed economica intorno a sè? Purtroppo chiunque conosca l'ambiente austriaco è costretto a conservarsi scettico malgrado il mutamento dei Ministri e a più forte ragione i patriotti di ambedue le sponde adriatiche dovranno restare alleati e guardinghi per evitare nuovi probabili «colpi di mano ferroviari». L'Italia a tale proposito ha compiuto tutto il suo dovere e continuerà a compierlo.

A sua volta però il nobile popolo serbo deve invitare i propri fratelli croati della Dalmazia e i cugini sloveni dell'Istria a rispettare il sacro nostro patrimonio nazionale in nome del grande interesse della loro stirpe e del vasto principio di un *condominio* italo-slavo dell'Adriatico, unico modo per evitare il *predominio* d'una terza razza, ingorda ed insaziabile, che dai mari del Nord vuole stendere gli artigli sino all'Adriatico e al Mediterraneo.

Paolo Orseolo

Il premio Nobel a Carducci
Una conferma

Roma, 31

L'Italie, nel suo numero di oggi conferma, per notizie assunte direttamente a buona fonte, la notizia data giorni addietro dalla *Gazzetta di Venezia* in una intervista con la scrittrice svedese Ellen Key, che il premio Nobel per la letteratura sarà assegnato nel prossimo dicembre a Giosuè Carducci.

Precisando il nome dell'alto personaggio che voi avevate indicato dicendo che si trattava del ministro di Svezia a Roma, l'*Italie* dice che fu il barone Bildt, caldo ammiratore del Carducci, che dopo aver informato il suo governo della cattiva impressione fatta in Italia dell'oblio in cui era lasciato il Carducci, nel suo ultimo viaggio a Cristiania e a Stokolma prese la iniziativa di porre la candidatura Carducci per il premio Nobel di quest'anno.

Un ritratto all'acquaforte di Carducci
con un premio di 5000 lire

Roma, 31

Il Ministro Rava ha aperto un concorso fra gli artisti italiani per un ritratto all'acqua forte di Giosuè Carducci. E' stabilita la somma di lire 5000 per l'esecuzione del ritratto il quale non dovrà essere una semplice produzione derivata dalla fotografia ma un'opera d'arte che renda la vivida espressione dell'insigne poeta.

I documenti di indole riservata
sull'inchiesta sulla Marina

Roma, 31

Confermando che tra breve alla presidenza della Camera saranno depositati dei documenti di indole riservata che la commissione di inchiesta sulla Marina acquisì alle sue indagini il *Messaggero* dice che fra i deputati presenti in Roma si è ventilata la questione se la Camera possa autorizzare o no la visione di questi documenti ai suoi membri e si domanda in caso affermativo se il Ministero possa opporsi alla pubblicazione di documenti importanti e di indole segreta.

Il *Messaggero* dice che la questione sarà discussa in uno dei prossimi consigli di ministri.

Le provviste di carbone per la Marina

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero della Marina vista la buona prova ottenuta dall'ufficio istituito dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato a Cardiff per la diretta provvista del carbone ha deciso di valersi di tale ufficio per la provvista del carbone che occorre alla regia marina.

Il comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato lo schema di un concordato col Ministero della Marina per la assegnazione di un funzionario di questo dicastero allo ufficio di Cardiff.

I porti dell'antichità in Italia

Roma, 31

Sta per uscire una pubblicazione compilata a cura del Ministero della Marina: «La monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare».

Il volume è preceduto da una prefazione dell'on. Mirabello e le illustrazioni dei vari porti sono fatte da vari studiosi delle discipline storiche. I porti delle isole adriatiche sono illustrati dal dottor Roberto Almagià, per conto della Società Geografica Italiana.

I processi in materia ferroviaria

Roma, 31

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica una circolare del ministro Gallo riguardante le norme da seguirsi nei processi in materia ferroviaria. D'ora in poi invece che ai Circoli d'ispezione dovranno essere trasmessi alle Direzioni Compartimentali gli avvisi delle citazioni a comparire; relativi agli agenti ferroviari e gli estratti di sentenze pronunziati in materia di contravvenzioni alla polizia giudiziaria accertate sulle ferrovie di Stato.

Così pure alla Direzione Compartimentale e non alla Direzione Generale vanno dirette. Le domande per ottenere le relazioni di inchieste amministrative per gli inconvenienti che si verificano nelle circolazioni dei treni. Infine la circolare stabilisce che nei procedimenti in cui la parte civilmente responsabile debba essere sentita, debba adempiersi a questa formalità in confronto al Direttore Generale.

Notizie varie da Roma

Roma, 31

L'on. Riccio ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro sul modo con cui il Governo intende di provvedere alle gravi condizioni dei comuni rurali specialmente del mezzogiorno d'Italia.

— Con decreto odierno del Ministero della P. I. il prof. Guidi Villa è stato nominato alla cattedra di filosofia teoretica alla Università di Pavia.

— Il collegio di Acquaviva delle Fonti è stato convocato per il 18 novembre per la elezione del proprio deputato. Occorrendo la votazione di ballottaggio avrà luogo il 25 novembre.

— La *Tribuna* dice inesatta la notizia della nomina del direttore del museo nazionale di Napoli.

La questione della Cassa Pensioni
Proteste di soci e inchieste a Torino
Allegri sistemi di socialisti

Torino, 31

Da qualche tempo nella nostra città s'è iniziata da parte dei soci della Cassa Pensioni una vivissima agitazione contro l'amministrazione della cassa stessa, e contro i sistemi amministrativi che vi sono invalsi.

E' da notare che gli amministratori attuali sono *tutti socialisti* e che essi erano arrivati al potere con un programma di riforme a favore della Cassa. Le proteste hanno condotto a una inchiesta governativa e le risultanze di quest'ultima sono esposte in un manifesto alla cittadinanza pubblicato oggi da un apposito Comitato.

La protesta

Ve lo trascrivo:

«Consoci Torinesi della Cassa M. C. I. Pensioni. Due coraggiosi fogli di Torino, hanno reso di pubblica ragione quei fatti che l'attuale Amministrazione della Cassa Pensioni ha commesso in ispregio al diritto che regola la nostra Società e che vennero prima consacrati nella relazione trasmessa al Ministero da chi fu incaricato di compiere un'inchiesta.

«Assodate pur nell'indulgenza e frettolosità delle verifiche, sono, per intanto, queste *gravissime irregolarità*:

«1.o *La violazione aperta della legge*, nel ritardo della conversione dei titoli di rendita al portatore in titoli nominativi, (più di 1.500.000 lire); donde conseguiva la necessità della *denuncia all'Autorità Giudiziaria;*

«2.o Deposito di tale *enorme stock di rendita al portatore* presso l'Istituto di Credito per le cooperative, dove per altro l'ispettore non ha creduto prudente (?!) *verificare l'esistenza;*

«3.o *La falsa designazione* nelle situazioni mensili, di *titoli presso il Debito Pubblico in corso di convenzione* per indicare quei titoli che si dicevano racchiusi in quella famosa cassetta che l'ispettore ha creduto *prudente di non far aprire* (?!).

«4.o Parecchi mutui irregolari, in aperta violazione della legge e dello statuto;

«5.o L'abitudine di lasciare a conto corrente, al 2.50 per cento un ingentissimo capitale (fino a lire 900.000 e più), anzichè investirlo, come vuole lo spirito della legge e dello statuto, in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato;

«6.o I fondi, raccolti *d'urgenza* per le povere *vittime calabresi*, investiti in azioni della Cooperativa vetraria di Livorno;

«Di fronte a tali enormità occorre che pronta ed efficace sia l'opera dei soci, per la salvaguardia dei sacrosanti diritti e delle legittime speranze di tutti; importa dichiarare con voce univoca ed imponente che la Cassa deve essere inaccessibile (almeno per l'avvenire), a tutto quello che sia non corretto e in contraddizione con lo statuto sociale e coll'interesse nostro;

«Abbiamo saputo gettare fuori altre Amministrazioni che i nostri diritti hanno violato; uniti, cacciamo ora questa Amministrazione che ne sembra potersi benignamente definire: «L'Amministrazione della disinvoltura».

«Perchè efficace sia la protesta, siete invitati a presentarvi, col libretto di socio, tutte le sere, dalle ore 20 alle 23, alla sede dell'Unione Esercenti: Via Monte di Pietà, 22, piano 1.o, scala sinistra, dove potrete firmare le schede per ciò preparato.

Il Comitato di protesta»

I sistemi socialisti

Su questo importante manifesto getta maggior luce una serie di fatti che il «Momento» di Torino va pubblicando e che danno un chiaro concetto del sistema comodissimo col quale i *socialisti* governavano la Cassa Pensioni.

Eccovene alcuni esempi:

L'Esposizione di Milano viene inaugurata solennemente. Il Ministero dei Lavori Pubblici agevola il concorso degli italiani con notevolissimi ribassi; ma gli amministratori fruiscono del ribasso del.. 100 per cento e partono per Milano in liete gite a spese — a quanto pare — della Cassa da loro amministrata!

Diamo infatti uno sguardo ai registri. Allegato D.: Specifica delle spese di agosto:

«Avv. A. Brusasco, consigliere (25 aprile 1906) spese di viaggio e diaria per gita a Milano lire 114.80».

«Perelli Arturo, consigliere *idem idem*, lire 114.80».

«Perando G. Alfredo, consigliere, *idem idem* lire 114.80».

«Avv. Massimo Portalupi, *idem idem*, lire 114.80».

«Signor Bellone, consigliere, L. 114.80».

«Sig. Buronzo, consigliere, L. 114.80».

«Sig. Crivelli, consigliere, L. 114.80».

Ma il signor Alfredo Perando s'è recato a Milano anche il 30 giugno, facendosi rilasciare un mandato per due giorni di permanenza, di lire 106.

Cinquanta lire di spesa giornaliera?!

Ma l'allegato D. recava già, nelle spese di luglio, quest'altra nota allegra:

«Ing. Michele Nicolais, rimborso spese, per gita a Milano per visitare l'Esposizione, lire 114.80».

Perchè? chi lo ha mandato? a che scopo? Molti esprimeranno indubbiamente il desiderio di avere notizie di questo signor ingegnere, il quale si fa pagare dai soci della Cassa Pensioni le sue gite all'Esposizione.... pur non avendo la *fortuna* di appartenere al Consiglio.

Ma il signor Nicolais è uno di quei sindaci incaricati di sindacare.... non sappiamo che cosa, e sui quali notoriamente si riversa la maggiore responsabilità per quanto di irregolare si è svolto ancora sinora alla Cassa Pensioni. E allora la cosa potrebbe anche spiegarsi!

I viaggi continuano

Proseguendo si scopre che il direttore Cabiati per un viaggio a Milano e a Roma — fatto con lo scopo di cooperare alla presentazione di quella famosa legge, la quale dovrà dare maggiore libertà a certi amministratori per l'impiego, del quale abbiamo dato mirabolanti esempi, dei capitali a loro affidati — per tale viaggio, durato otto giorni, si fa liquidare lire 380.

E anche il dott. Chiappori non scherza coi viaggi e non lesina sulle spese e sulle diarie. Nello stesso allegato D. si legge infatti:

«Dott. Chiappori (15 giugno 1906): Spese di viaggio a Milano per il Congresso delle Cooperative e a Roma per la riforma della legge lire 140; Diaria ecc. dal 29 giugno all'8 luglio 1906 lire 240; indennità regolare lire 170».

Totale lire 550, delle quali lire 410 tra diaria e indennità per un'assenza di poco più d'una settimana. Francamente, è un bel fare il... medico!!

Ma curiosissime sono le pezze d'alloggio dell'allegato D. del mese di agosto, messe a specificare l'intervento dell'on. Angiolo Cabrini. Non abbiamo più notizia di alcun pranzo da venti lire insieme coi Chiappori, ma leggiamo ugualmente dati curiosi:

«On. Cabrini Angiolo (19 gennaio e 1.o marzo 1906): Onorari per sua opera nei mesi di maggio, giugno, luglio lire 450».

Cosa volevano i socialisti!

Queste prestazioni alla Cassa avrebbero bisogno di spiegazioni, che forse tarderanno a venire! Infatti, di che genere sono le prestazioni del signor Cabrini? Legali no, perchè il Cabrini è professore di italiano! E allora, se non ha dato lezioni di letteratura all'amministrazione della Cassa, sorge il dubbio che il deputato socialista si sia prestato a caldeggiare a Roma l'urgenza di quella famosa legge, la quale ancora va inceppando le larghe iniziative della coppia Chiappori-Cabiati. Sarebbe un gaio modo di esercitare disinteressatamente il mandato avuto (ahi! un tempo....) dal proletariato.

Più tardi il direttore Cabiati si fa rimborsare altre lire 140 «per gita a Bardonecchia ed a Roma per conferire con Giolitti e Schanzer».

E c'è della buona gente che non sa spiegarsi perchè i socialisti, che avversarono in ogni modo l'istituzione della Cassa Pensioni, oggi ne siano diventati amministratori e sostenitori!...

Il grave furto di Pistoia
La responsabilità di un comm. Urbani
nella vendita di documenti d'arte

Firenze, 31

Vi telegrafai l'altro ieri la notizia del furto scoperto a Pistoia di importanti documenti storici e bibliografici a quel Museo vescovile. Posso ora completarvi la cronaca della faccenda che interessa anche voi veneziani poichè vi è implicata una persona ben nota nella vostra città.

In questi giorni il sotto Prefetto di Pistoia ebbe un colloquio col prefetto di Firenze senatore Annarratone sul grave scandalo che minacciava scoppiare a Pistoia in seguito alla scoperta della scomparsa di importanti documenti storici.

Dalle informazioni raccolte si è saputo che la sera del 24 fu accompagnato in Questura, il comm. Giuseppe Urbani de Gheltoff, denunziato quale autore del furto dei documenti storici al vescovado di Pistoia. Egli venne interrogato dal vicecommissario Mars, alla presenza dei signori Peleo Bacci, Giovanni Poggi ed Edoardo Giglioli.

Nell'interrogatorio il De Gheltoff ammise di avere venduti i documenti, ma aggiunse che li aveva comprati da dei venditori ambulanti a Firenze, a Pistoia ed a Venezia.

La Questura di Firenze informò telegraficamente della cosa la delegazione di Pistoia che rispose con una lettera nella quale dice che la Curia vescovile non ha prodotto reclamo di sorta. Questa la ragione per la quale il De Gheltoff non venne trattenuto in arresto.

Il redattore di un giornale cittadino ha potuto avere un colloquio con un autorevole personaggio pistoiese molto addentro nelle cose dell'archivio dal quale i documenti sarebbero stati sottratti. Il personaggio ha mantenuto nelle risposte il massimo riserbo dichiarando che ciò che a lui personalmente consta intorno al fatto non potrà che riferirlo all'autorità e soltanto nel caso che venga richiesto. Ha ammesso ad ogni modo che la denunzia dell'avvenuta sottrazione giunse non soltanto ai suoi orecchi, ma anche a quelli del vescovo della diocesi non appena i documenti trafugati vennero presentati per contrattarne la vendita al bibliotecario della «Nazionale» di Firenze e furono riconosciuti come provenienti dall'archivio notarile vescovile di Pistoia. L'intervistato ha insistito però nel mantenersi sulle generali dichiarando che mancando l'archivio di cataloghi per la parte storica (la quale ancora giace quasi inesplorata) è difficile stabilire la quantità e l'entità dei documenti sottratti: a ogni modo egli attende ora a fare in proposito dei riscontri almeno approssimativi.

La Curia appunto per lo stato in cui l'archivio storico giace non si è potuta accorgere del trafugamento e non ne ha ancora fatto per proprio conto denunzia all'autorità perchè non ha ancora delle prove giustificative. Circa l'autore del trafugamento l'intervistato non ha saputo o non ha voluto dare alcun indizio contentandosi di riferire che il comm. Giuseppe Urbani de Gheltoff era in relazione colle principali famiglie della città e godeva ovunque ottima stima.

Non sa se altri oltre il Gheltoff abbia visitato o fatto ricerche nell'Archivio storico della Curia. E' opinione dei più che i documenti trafugati appartengano al secolo XVI. Persona informata affermerebbe però che tra quelle carte vi sia anche un autografo di Guido Monaco.

Pare che il Gheltoff sia responsabile anche dell'appropriazione indebita di un paio di orecchini antichi affidatigli, perchè li stimasse, dalle sorelle Mazzoni, proprietarie del *Bar Centrale* di Pistoia, giacchè per quante sollecitazioni abbiano potuto fare le sorelle Mazzoni non avrebbero più potuto riavere gli orecchini.

Intorno al comm. Gheltoff circolano però le voci della sua possibile infermità mentale. Racontano che egli delle notti fuggiva di casa commetendo stranezze e che varie volte andava a dormire nell'archivio della Curia dando ad intendere che vi si recava per fare ricerche storiche importanti per il bene di Pistoia.

Il comm. Urbani a Venezia

Sul conto del commendatore Urbani, del quale è parola nelle notizie mandateci dal nostro corrispondente, sono corse a Firenze informazioni errate.

Il comm. Urbani fu eletto infatti colà, conservatore degli Archivi del Seminario Patriarcale di Venezia, ma in realtà ciò non è. L'Urbani è veneto e commendatore della Repubblica di San Marino. Col Seminario Patriarcale non ha avuto e non ha altri rapporti se non pel fatto che un suo fratello abate vi insegna matematica. Egli fu a Venezia per parecchio tempo e si rese utile a persona studiosa molto nota nella critica italiana, nella ricerca di notizie di indole storica nella vita di Venezia nei tempi passati. L'Urbani che è piccolo, vivacissimo e che conta circa quarantacinque anni, è di ingegno versatile e di solida coltura. Sembra però che sia stato sempre un po' squilibrato di mente. Di ciò avrebbe date prove non dubbie, ove, si dice, e noi riferiamo a titolo di cronaca, avrebbe cagionato tempo addietro noie consimili a quelle di Pistoia.

Un dramma della malavita

Roma, 31

Stamane all'alba una comitiva di giovinastri fra i quali era il coscritto Umberto Delponte noto pregiudicato, dopo essere stata a gozzovigliare tutta la notte in un'osteria fuori Porta San Lorenzo si rendeva in città.

Sotto l'arco di Santa Bibiana il Delponte venne a lite con un altro della comitiva. Entrambi alla luce di un fanale si sfidarono al coltello ed il Delponte cadde ferito con uno squarcio nel petto. La ferita ha leso il polmone ed il fegato; lo stato del colpito è gravissimo. Si ricercano i vari componenti della comitiva ed il feritore.

Un notaio deferito alle autorità

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* pubblica che in seguito all'ordine della Intendenza di Finanza l'ispettore del Circolo di Roma ha eseguito una inchiesta presso il notaro di Vigovaro.

Secondo il *Giornale d'Italia* sarebbero risultate varie irregolarità nella tenuta dei libri e del repertorio che conterrebbe varie abrasioni o cancellature e cambiamenti di date e di cifre, onde la Intendenza di Finanza avrebbe deferito il notaro Sappo al Procuratore del Re.

Il rifornimento delle navi a Taranto

Taranto, 31

Il rifornimento delle navi è terminato a mezzanotte.

Il Duca di Genova ispezionò oggi la nave «Brin» rimanendo soddisfattissimo della disciplina e dell'istruzione dell'equipaggio e dell'ottima manutenzione del materiale.

Stasera il comandante De Lorenzi tenne a bordo della «Lepanto» una conferenza sull'esercitazione delle torpediniere.

Il naufragio del piroscafo "Brindisi"

Zara, 31

Ieri sera alle 9 il piroscafo italiano «Brindisi», ancorato nella rada di Megline, arando, naufragò contro le rocce di Megline. Il personale e le merci sono in salvo.

Il «Brindisi» appartiene alla Società di navigazione a vapore «Puglia».

La questione di Villa Borghese in Pretura
L'area per l'Istituto d'agricoltura

Roma, 31

Stamane innanzi alla terza pretura del mandamento di Roma è stata introitata la causa iniziata dai signori Lodi Carlo e Valentino contro la impresa Vitali Sareno per opposizione alla concessione fatta dal Comune dell'area della Villa Borghese per la costruzione della sede dell'istituto internazionale di agricoltura. Il procuratore della convenuta impresa Vitali dichiarò di avere chiamato in causa per rilievo la commissione per la costruzione del palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura. Per questa commissione infatti è intervenuto il presidente senatore Faina rappresentato dall'avv. Ricci. Questi chiese un rinvio per potere chiamare in causa alla sua volta lo Stato nella persona dell'on. Giolitti e il Comune di Roma. Non essendosi opposti gli attori la causa fu rinviata e stante la sua gravità eccezionale fu stabilita per l'udienza speciale del 9 novembre.

L'ultimo numero della "Patria"

Roma, 31

La *Patria* ha pubblicato stasera il suo ultimo numero. Era stata fondata sette anni or sono dal cav. Fabbri già redattore-capo della *Tribuna* e ne era condirettore, da tre anni, il pubblicista Baffico. Si dice che questi, in unione con altri noti giornalisti, inizierà presto le pubblicazioni di un altro giornale con intonazione ministeriale, ma per ora non si tratta che di una voce e forse di un desiderio e nulla più.

Un tram da Roma al mare

Roma, 31

L'Italie annunzia che oggi a Roma si è costituita una grande società per azioni per unire Roma al mare con un tram elettrico che in 20 minuti andrà dal centro di Roma alla spiaggia di Castel Fusano.

Il prefetto apostolico del Benadir

Roma 31

E' partito da Roma per Milano e Genova padre Guglielmo da San Felice apostolico del Benadir.

L'arrivo di von Tschirsky a Pisa

Pisa, 31

Il Segretario di Stato agli Esteri tedesco è qui giunto con la sua signora ricevuto dal Prefetto. Discese al Grand Hotel. Alle ore 15 von Tschirsky con la signora accompagnato dal Prefetto si recò a visitare i monumenti della città.

Alle ore 17.30 von Tschirsky partirà per San Rossore avendolo il Re invitato a pranzo.

Ancora l'esplosione di Fermo

Ascoli, 31

Da verifiche fatte è risultato che l'esplosione dell'officina pirotecnica Tombolini di Fermo è dovuta unicamente allo scoppio di una pompa prodottosi per l'attrito mentre l'operaio Paolucci stava operando. Oltre al soldato Barzani è morto anche l'operaio Antuli il quale trovavasi nell'opificio insieme con quattro altri operai. Due di questi furono ricoverati all'ospedale in pericolo di vita. Altri due si salvarono perchè vicini all'ingresso.

Il naufragio di un veliero albanese

Lecce, 31

Il veliero *Buon Santo* di nazionalità albanese colto dalla tempesta mentre tentava di rifugiarsi nel porto di Tricase fu sbattuto dai marosi contro gli scogli sfasciandosi. L'equipaggio composto di 10 uomini annegava compreso il capitano Kaia Bex. Un solo marinaio fu salvato. Il veliero era carico di legname e proveniva da Scutari dirigendosi a Catania. Finora sono stati rinvenuti 4 cadaveri.

NEL MAROCCO

La necessità di un intervento europeo

Londra, 31

Lo *Standard* ha da Tangeri: La situazione si aggrava nella regione di Marraqueque. I cabili sono in guerra gli uni contro gli altri. L'anarchia è al colmo; il commercio è paralizzato. Le comunicazioni sono tagliate con Mazakan.

La Francia reclamerà un'indennità dal Maghzen per l'affare del francese depredato dal Kaid di M'Tombui.

La situazione generale è tale che un intervento europeo si impone.

Ad Arzila regna la calma

Tangeri, 31

Raisouli ha obbligato i notabili ed i funzionari marocchini di Arzila a firmare una lettera colla quale si chiede al Sultano di nominare immediatamente Raisouli pascià di Arzila e provincia.

Ad Arzila regna la calma.

Navi da guerra in moto per Tangeri

Madrid, 31

I giornali di Cadice annunziano che l'incrociatore «Principessa delle Asturie» parte per Malaga ove riceverà la squadra inglese che vi è attesa, poi andrà a Tangeri.

Parecchie navi da guerra di varie nazioni sono passate per lo stretto di Gibilterra dirette a Tangeri.

Nessun prestito tedesco al Marocco

Berlino, 31

Si smentisce nei circoli finanziari che le banche tedesche abbiano preso accordi col governo marocchino per la conclusione di un prestito.

Nessuna operazione di questo genere è iniziata finora col Maghzen.

I trattati di commercio in Spagna
Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Madrid, 31

(*Camera*). — Alcuni deputati rimproverano il governo di negoziare i trattati di commercio al disotto della seconda colonna delle tariffe. I deputati catalani chiedono una deroga alla legge circa la giurisdizione di competenza per i delitti contro la patria e la bandiera.

Nel consiglio dei ministri di ieri sera il ministro dell'interno ha sottoposto ai colleghi un progetto di creazione di un istituto nazionale per elaborare le modificazioni da introdursi nel regolamento per il lavoro delle donne e dei fanciulli ed in quello che riguarda i contratti di lavoro.

Madrid, 31

Il consiglio dei ministri studia il progetto in cui si propongono ricompense a favore di coloro che cooperarono al salvataggio dei naufraghi del *Sirio* sulla costa di Cartagena.

IN RUSSIA

Tre gravissime disgrazie ferroviarie
Morti e numerosi feriti

Pietroburgo, 31

Si ha da Tichanova Pustin: Un treno viaggiatori proveniente da Kiew e diretto a Mosca ha avuto uno scontro con un treno merci. Il macchinista è rimasto ucciso e due impiegati ferroviari sono rimasti feriti. Cinque vagoni sono andati in frantumi.

Si ha da Mosca: Alla stazione di Douminitch sulla linea Mosca-Bryansk il treno proveniente da Kiew ha urtato un treno merci.

Vi sono morti e feriti; la linea è ingombra.

Si ha da Berdischew: Un treno proveniente da Varsavia ha deviato. Quattro persone sono rimaste gravemente ferite e dieci hanno riportato leggere lesioni.

Tranquillità a Varsavia il 30 ottobre

Varsavia, 31

La giornata è passata tranquilla. Forti distaccamenti di truppe posti nelle strade perquisivano i passanti. I reggimenti erano consegnati nelle caserme. La polizia ha ordinato ai proprietari sotto pena di arresto di inalberare bandiere ed illuminare le case. Nella sera una banda di terroristi ha assassinato un ufficiale di polizia.

Uno scontro di truppe volontarie
con una banda di briganti

Tiflis, 31

Un distaccamento di truppe volontarie incontrò presso il villaggio Salich sedici briganti armati. Avvenne un conflitto che è durato tre ore.

Due volontari e un israelita che erano stati fatti prigionieri furono uccisi. Un brigante fu ferito.

Le truppe fecero prigioniero un armeno ed un israelita. I briganti durante il conflitto fuggirono.

L'università di Mosca e la polizia

Pietroburgo, 31

In seguito alla decisione presa dagli studenti di Mosca di sospendere i corsi per tre giorni in memoria di coloro che lottarono per la libertà è sorto un nuovo conflitto tra la università di Mosca e il prefetto di polizia.

Secondo il *Nuovo Misl* parecchi operai implicati nel processo per i moti insurrezionali di Mosca del 1905 rilasciati in libertà provvisoria, rubarono dalla cancelleria del Tribunale l'incartamento del processo stracciarono i documenti e ne dispersero i frammenti al vento.

Ancora i funerali delle vittime del "Lutin"
Due discorsi

Biserta, 31

Nei funerali delle vittime del *Lutin*, celebrati ieri, Antouard ha parlato a nome del governo francese ricordando le circostanze del naufragio e facendo l'elogio delle vittime che sacrificarono la vita per il dovere.

La Francia ha bisogno di simile devozione, ha detto, per resistere ai nemici e mantenersi grande e forte. Il lutto che colpisce la nostra marina non è soltanto nazionale; al di là della frontiera ha destato un'eco dolorosa; delle testimonianze di simpatia ci sono giunte da tutte le parti.

Il contrammiraglio Barraud in una breve ed eloquente allocuzione ha detto che disastri come quello del *Lutin* non indeboliscono affatto l'energia e la bravura dei nostri equipaggi e che la Francia può contare sugli equipaggi dei suoi sottomarini.

Un'assemblea delle chiese riformate

Bordeaux, 31

Ieri un' importante assemblea delle chiese riformate di Francia si è tenuta al tempio di Aimac. Oltre cento chiese erano rappresentate dai loro delegati pastori ovvero laici appartenenti ai due partiti degli Evangelisti e dei Liberali.

La convocazione era stata fatta a nome del terzo partito detto centro destro che cerca di ristabilire l'unione d itutti i protestanti di Francia. Dopo studio approfondito di tutte le questioni di dottrina e di organizzazione che hanno diviso finora le due frazioni del protestantismo in Francia l'accordo si è fatto.

L'assemblea con voto unanime ha approvato la dichiarazione dei principi di massima e gli statuti di una unione provvisoria delle chiese riformate che saranno sottoposti all'esame ed all'approvazione di una assemblea generale la cui convocazione sarà fissata fra breve termine.

Per una riunione di giureconsulti cattolici

Parigi 31

L'inchiesta aperta dal procuratore generale di Bordeaux dietro invito del guardasigilli circa la recente riunione tenuta dai giureconsulti cattolici a Periguex, sembra stabilire che quei giureconsulti abbiano consigliato ai fedeli di fare scomparire gli oggetti di culto, ma tale proposito incriminato essendo stato manifestato durante una riunione strettamente privata non cadrebbe sotto la applicazione del codice penale.

Un avviso ai membri delle fabbricerie

Parigi, 31

Il Ministro delle finanze d'accordo col ministro dell'istruzione ha deciso di mandare ai prefetti una circolare invitandoli a prevenire i membri dei consigli delle fabbricerie che sono responsabili sui loro beni personali degli storni e trafugamenti di oggetti religiosi affidati alla loro custodia.

Una riunione del Consiglio di Stato
sulle associazioni cultuali

Parigi, 31

Il Consiglio di Stato, riunito a porte chiuse esaminò la questione sottoposta dal Ministro Briand per sapere se sono permesse le riunioni cultuali pubbliche organizzate per iniziative individuali all'infuori di ogni sorta di Associazioni anche di fatto.

La decisione verrà comunicata al governo che la pubblicherà quando lo riterrà opportuno. Secondo il «Journal des Debats» il Consiglio di Stato, ammise sia il caso di rispondere affermativamente.

Il maltempo peggiora a Tolone

Tolone, 31

Il tempo, già cattivo, accenna a peggiorare. Da tutti i punti della regione si segnalano danni. Delle inondazioni parziali avvennero nelle campagne. Un caricatore è caduto in mare ed è morto. La grandine è caduta. La squadra che andrà domani nel suo giro in Corsica dovrà effettuare una navigazione assai prudente.

RIVISTE E GIORNALI

LA RIVINCITA DEI ROSSI.

Da tempo gli individui dalla chioma rossa destavano poche simpatie, ed in taluni anzi repulsione addirittura. Ed il motivo? Mistero. Tuttavia il fatto esiste innegabilmente e lo strano pregiudizio chissà per quanti anni durerà ancora.

Un' orizzonte, però, si schiude per tutti e questa volta la luce viene dalla fortunosa terra americana.

Esultino i rossocriniti, colà, non solo son ben visti, ma son anche ricercati. Narra *La Turquie* che una grande casa commerciale di Chicago trovandosi nella necessità di assumere nuovo personale, maschile e femminile, fece pubblicare sui giornali che avrebbe data la preferenza ai rossi ed alle rosse. Tale stranissima condizione destò subito la curiosità nel pubblico americano e vi fu immantinente un giornalista che si recò dall'autore dell'annuncio per intervistarlo in proposito.

Egli spiegò la sua richiesta da profondo psicologo, concludendo che i giovani dai capelli rossi erano, secondo lui, più attivi ed intraprendenti dei biondi e dei bruni, che possedevano più intelligenza e sapevano conservare più a lungo i loro posti.

Che il colore dei capelli possa ingiustamente influire sul prossimo è ammissibile, ma che abbia una attinenza col morale d'una persona e un po' problematico. Ai rossi di tutto il mondo l'incarico di offrire una onorifica ricompensa al valoroso sostenitore della loro causa.

PER LE FUMATRICI.

Se dieci anni fa, una signora si fosse presentata in pubblico colla sigaretta fra le labbra, si sarebbe gridato allo scandolo, non solo, ma l'avrebbero segnata a dito, come una imperdonabile eccentrica e.... forse peggio.

Oggigiorno, chi più vi pensa? Nei più eleganti ritrovi mondani, alla fine dei pranzi e delle cene più aristocratiche, le signore e le signorine recano tutte trionfalmente la candida e sottile sigaretta russa alle labbra con aria quasi di sfida e di conquista. Infatti è un passo di più fatto verso il trionfo del femminismo.

Non è però da credere che tutte le signore sappiano fumare, oh no, il cinquanta per cento delle signore che fumano, fumano male. Una tormenta la sigaretta coi denti, un'altra tossisce ad ogni aspirazione, una terza si caccia il fumo negli occhi, arrossandoli e rendendoli lagrimosi.

Fumare, sta bene, ma occorre imparare e non provocare la critica dei signori uomini che sono tanto feroci quando vedono invadere il loro campo.

La signora che fuma deve tenere la sigaretta fra l'indice e il medio, aspirare ad intervalli e non tenerla fra le labbra tra un'aspirazione e l' altra; non inghiottire mai il fumo e non toccare il tabacco umido a rischio d'ingiallire l'epidermide dei polpastrelli.

Leggesi nel *Varietas* una filza di consigli praticissimi per il gentil sesso che anela di mascolinizzarsi, però l'articolista termina con un avvertimento che vale più di tutti i consigli previamente dati: *Non fumate affatto.*

LO SPORT NEI SOMMERGIBILI.

Non molto tempo è passato da che le meravigliose pagine di Giulio Verne incatenavano la nostra attenzione cogli strani viaggi del Capitano Nemo ed il suo *Nautilus*. La favola è diventata realtà; ciò che pareva impossibile si è quasi raggiunto.

Dapprima si pensò all'applicazione dei sottomarini alla marina da guerra ed i risultati furono ottimi.

Ora è la volta dello sport.

R. Lestonnat nel *Journal* narra che a New-York degli *yachtsmen* stanno facendo costruire dei sottomarini per abbandonarsi al piacere della navigazione subacquea.

Indubbiamente l'idea è curiosa ma non condannabile. Dopo tutto se si fanno gite di piacere sulla superficie del mare, perchè non si dovrebbe utilizzare una delle più meravigliose scoperte della scienza?

Quali strane emozioni si proveranno durante tali escursioni sottomarine, viaggiando in un modo sconosciuto, attraverso continue meraviglie!

Divertimento e istruzione, fascino dell'ignoto, sensazioni strane atte a soddisfare il più scettico e *blasé* degli sportmans.

LE INTELLETTUALI.

E' strano come, un vocabolo che porta con sè un significato tanto alto ed eletto, venga oggi adoperato e strombazzato ai quattro venti a diritto e a rovescio. Lo si applica a tutto ciò che ha dello strano e del curioso e specialmente lo si applica alle signore che posano a stravagante e che d'intellettuale hanno ben poco.

Ecco una signora che esce per la passeggiata coi capelli un po' in disordine, che squadra il prossimo coll'occhialino, che tiene attaccato al monile un cuore e una chiave e nelle mani un giornale spiegazzato.

Ecco un'altra che per la mania del femminismo passeggia con un berretto maschile, porta il solino militare, ed un paletò a sacco che sembra preso a prestito da uno «chauffeur».

Ve n'è poi una terza che riceve le amiche ravvolta in un *Kimono*, offrendo il the, e perchè è di moda sorbe mezza dozzina di tazzine del fumante nettare già sapendo che ciò le butterà i nervi all'aria.

E perchè tutto questo? Per darsi un *cachet* speciale che viene poi definito dal pubblico come intellettualità perfetta.

Donna Maria nella *Donna* definisce molto bene ciò che è l'intellettualità femminile.

Una donna può essere, anzi lo è molto più, senza stravaganze; la vera intellettualità non risiede nell' eccentricità, ma nella grazia, nel tatto, in mille altre cosuccie che fanno di una donna un essere perfetto, specialmente quando sa essere fedele a quella femminilità tanto adorabili e che disgraziatamente in questo secolo pare vadano perdendo di pregio.

OMBRELLI A NOLO.

Una novità da poco introdotta a Berlino meriterebbe di aver fortuna in ogni nazione civile.

Narra *Natura ed Arte* che in quella città una persona ha istituito presso vari negozianti più facilmente frequentati, dei depositi di ombrelli. Ciò torna sommamente comodo a tutte le persone che sopraffatte da un temporale e trovandosi sprovviste di parapioggia, si vedrebbero nella dura necessità di prendere una doccia o di ricoverarsi sotto una porta in attesa del bel tempo.

Il servizio è regolato a puntino: si depositano due marchi e si ritira l'ombrello. Non v'è neppure l'incomodo di restituirlo giacchè appositi incaricati si recano il giorno dopo a ritirarli, restituendo i due marchi e trattenendo il prezzo del noleggio che ammonta alla tenue somma di dodici centesimi.

Chissà che tale industria non abbia a fruttare più di quanto parrebbe e che lo scaltro Berlinese non riesca fra breve a vivere di rendita!

UN NUOVO SISTEMA DI SALDARE I CONTI.

Poco consigliabile ma veramente parigino.

Una bella artista, riceveva un invito di un suo creditore di pagargli la somma di quattromila lire che appunto in quel giorno doveva versare.

La giovane, riferisce l'*Echo de Paris* fu puntuale all'appuntamento, ma arrivata in presenza del suo creditore seppe impadronirsi lestamente dell'obbligazione da lei firmata e schiudendo la bocca la divorò rapidamente scoppiando in una sonora risata.

Stupore dell'interessato che però senza por tempo in mezzo mandò a chiamare un agente di polizia.

Allora la giovane artista si mostrò ancora più parigina di prima e, dichiarando che aveva voluto fare uno scherzo, firmò una nuova obbligazione.

E' da credere che dopo lo spavento subito, quel povero creditore avrà almeno concessa una proroga di scadenza alla bella donnina.

Cose d'Arte

Le opere di Segantini acquistate all'Estero

Roma, 31

Si annuncia da Milano che il quadro la *Natura* del trittico del Segantini è stato venduto al principe francese Di Wagram per lire 200.000 e che di tre altri lavori del Segantini due vanno a Budapest e uno a Vienna.

La *Tribuna* commentando questo fatto vi richiama sopra l'attenzione dello on. Rava e di Corrado Ricci. Sta di fatto, aggiunge la *Tribuna*, che in Italia rimane ancora tanto di Segantini da riparare all'oblio, ma se si attende ancora un po' non si avrà più a disposizione che il rimorso da parte del Governo e il rimpianto da parte del paese.

Uno studio di Giacomo Boni

Roma, 31

La « Nuova Antologia » di domani pubblicherà un articolo di Giacomo Boni sulle origini delle leggende che hanno assunto veste poetica nel X Canto del Purgatorio, articolo che sarà illustrato con fotografie degli arazzi fiamminghi del museo di Berna, dei capitelli del palazzo ducale di Venezia e di pitture, stampe e maioliche medioevali e della Rinascenza, dimostranti, come la leggenda delle vedovelle andasse alterandosi di secolo in secolo, di terra in terra.

Gli avventizi degli uffici delle Belle Arti

Roma, 31

In seguito ai provvedimenti relativi all'organizzazione del personale per la amministrazione delle Antichità e Belle Arti, il ministro Rava d'accordo col ministro del Tesoro ha sottoposto alla firma reale un decreto col quale si assumono in qualità di straordinari i 35 impiegati avventizi già in servizio dei quali venti con attribuzioni scientifiche e tecniche.

Corriere Giudiziario

Il romanzetto di un giovane studente

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Tempo fa, un giovinetto sedicenne, meridionale tutto fuoco, andava a chiedere soddisfazione ad un uomo ormai di età matura, in merito ad uno screzio con lui avuto due anni prima, per gelosia di donne, nella bella Palermo. Il sangue non è acqua, e per certuni poi....

I due si erano conosciuti, volgendo contemporaneamente i loro sguardi appassionati su una vezzosa giovinetta.

L'ufficiale Carlo Gravone allorchè il 23 luglio u. s. si vide comparir dinanzi, a bordo dell'« Assiria » ancorato alla nostra Marittima, lo studentino Umberto Vallone, pensò subito all'opportunità di somministrargli un altro di quei ceffoni sonori con cui lo aveva accolto per ben due volte in terra siciliana. L'altro, nel frattempo, estrasse una rivoltella — un gingillo che aveva intenzione di regalare alla mamma — e sparò un colpo contro l'avversario, che lestamente, prevedendo l'attentato, si era scansato.

Da quanto emerse ieri in Tribunale, pare che fra i due sia ora cessato ogni motivo di rancore. Il Gravone infatti, recedette dalla sua intenzione di costituirsi Parte Civile contro l'audace studentino.

Smontato così il fatto che sulle prime pareva dovesse assurgere alla dignità d'un mancato omicidio, il processo si svolse ieri, rapidamente per sole minaccie a mano armata.

Dei pochi testimoni, non comparsi perchè imbarcati, il Presidente lesse le deposizioni in istruttoria, nei loro punti principali.

Sostenne poi il P. M. l'accusa di mancata lesione anzichè quella di minaccie a mano armata, e tenendo conto anche del porto d'arma abusivo, chiese la condanna dell'imputato a due mesi e 22 giorni di reclusione, oltre a 72 lire di multa.

E malgrado l'eloquente arringa del difensore avv. Marigonda, il Tribunale accolse la tesi del pubblico accusatore, condannando *condizionalmente* il Vallone a due mesi e 17 giorni di reclusione e 72 lire di multa.

Pres. Ghisalberti; P. M. Bianchi; Canc. Piovesana.

Echi di una rissa

(*Pretura Urbana di Venezia*)

In una osteria in Campo ai due Pozzi, si accendeva, tempo addietro, una questione fra Moro Giovanni e Berengo Giuseppe. Ad un certo punto i due contendenti uscirono dall'osteria, ed allora insieme al Moro Giovanni si schierarono contro il Berengo: Moro Domenico, Tomè Guerrino, Fabris Maria, e Moro Carolina, quest'ultima minacciando il Berengo con una mannaia.

Contro tutti i suoi assalitori sporse querela il Berengo, costituendosi Parte Civile coll'avv. Ferraboschi.

Il Pretore, in base alle risultanze del dibattimento, condannò: Moro Giovanni a 130 lire di multa; Fabris Maria a 40 lire, Moro Domenico e Tomè Guerrino ad 80 lire, e la terribile Moro Carolina a 3 mesi di reclusione e 60 lire di multa, concedendo alle due donne il perdono.

Difendeva l'avv. Masotti.

La condanna di sei socialisti

Roma, 31

Stasera sono comparsi dinanzi al Tribunale di Roma i socialisti arrestati nel tafferuglio avvenuto l'altro ieri tra socialisti e agenti di P. S. dopo la festa per la casa dei socialisti.

Gli arrestati in numero di sei furono condannati a pene varie da sei a 14 giorni meno uno assolto per non provata reità.

Un bambino di tre anni condannato!!!

Ginevra, 31

Un bambino svizzero di tre anni di età, è stato condannato dalla Corte di Weissfelden nel Cantone di Thurgau, a tre mesi e mezzo di imprigionamento per furto. Il neo-delinquente passava davanti ad una bottega, e vedendo dei dolci esposti sul banco se ne impossessò portandoli a casa. Il birichino nel suo interrogatorio disse francamente che egli aveva compiuto il *misfatto* per godersela con la sorellina e che non ebbe nè complici... nè manutengoli. Con grande meraviglia degli astanti il Giudice lesse poi la sua sentenza con la quale condannò il *prevenutino* a tre mesi e mezzo d'imprigionamento. I genitori del bimbo implorarono il giudice perchè perdonasse riconoscendo il bambino irresponsabile. Tutto fu inutile, la povera creatura fu trascinata piangente nelle Carceri Ufficiali dello Stato dove sconterà la pena. La stampa svizzera è sdegnosissima per la sentenza che non trova nessun riscontro nelle leggi e nella giurisprudenza e la proclama illegale ed inumana.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

31 ottobre: S. Wolfango, vescovo.
Il Sole leva alle 6.58; tramonta 16.58.
1. Novembre — Tutti i Santi.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » [illegible]

La Norvegia all'Esposizione di Venezia
Una sala decorata da G. Munthe

Cristiania, 31

La Norvegia sarà rappresentata nella prossima Esposizione di Venezia dagli artisti più rinomati. Commissario generale è l'insigne pittore Gerhard Munthe, il quale decorerà la sala norvegese con motivi e figurazioni tratti dalle antiche saghe della Scandinavia. Le sculture ornamentali in legno e le suppellettili saranno eseguite dal Borgersen di Christiania su disegni dello stesso Munthe.

E' la prima volta che l'arte norvegese si presenta al pubblico italiano in tutti i suoi aspetti e con un insieme di opere così ragguardevoli.

L'angelo del campanile di San Giorgio

Roma, 31

A spese comuni del Ministero e del Municipio di Venezia si provvederà al restauro ed al rinnovamento della doratura dell'angelo che sta sulla chiesa di San Giorgio in Isola. La spesa è di lire 1050.

Vessazioni fiscali

E', pur troppo, ben noto che il contribuente italiano è, fra tutti, il più gravemente colpito da tasse e balzelli. L'aforisma popolare: *si stava meglio quando si stava peggio* rappresenta appunto l'esplosione di sconforto dell'anima collettiva oppressa e compressa dalle imposizioni di tutti i generi e di tutte le forme, che recò con sè il governo nazionale.

Però, se, ad onor del vero, di fronte al supremo obbiettivo di rassestare e rassodare le finanze della patria nuova, la nostra pazienza non è venuta mai meno, incessanti e generali furono e sono le querimonie contro i mezzi persecutori, usati dagli organi fiscali nella applicazione delle leggi tributarie.

Impiegati, invasi dall'ebbrezza spietata del salasso, che quanto più copioso tanto più efficacemente può essere invocato quale titolo di benemerenza per lo accorciamento della carriera, vennero squinzagliati su tutta la superficie del bello italo regno, sì che a noi, preda dei loro insaziabili appetiti, è forza difenderci giorno per giorno, ora per ora, contro i nuovi, sottili, imaginosi accorgimenti, onde si manifesta questa operosità singolarissima.

Non basta che ad ogni due anni, alla revisione dei Ruoli della Ricchezza Mobile, si commettano delle enormità, delle quali tocca poi far giustizia alle Commissioni locali, non basta che si piglino continuamente delle cantonate tassando, a sproposito, o il non tassabile o il già tassato, non basta che si attenti al senso comune, prima che ai più elementari principi di diritto, giungendo, per esempio, fino a comprendere tra i fabbricati, ai riguardi della imposta fondiaria, anche le edicole per la vendita dei giornali, le quali, come è risaputo, sono semplicemente posate sopra suolo comunale in base a mera concessione del Sindaco, revocabile ad ogni istante, non basta tuttociò, chè talora si arriva fino al punto di dare esecuzione ad una legge..... che non c'è.

Ciò è appunto quello che avviene attualmente a Venezia, destando i generali clamori, di cui si fece ancora eco la stampa cittadina.

La legge 26 gennaio 1865 stabilisce che le revisioni generali della imposta sui fabbricati non possano verificarsi che quando siano ordinate dal potere legislativo. — E parrebbe che, riposando su questa disposizione equa e rassicurante, i proprietari dovessero vivere tranquilli, e tirare un po' di respiro in questi periodi di calma e di silenzio, che il legislatore vuole saggiamente siano lunghi, onde dar modo all'economia nazionale, specializzata nella proprietà urbana, di raggiungere quel provvido equilibrio, che si riflette di poi nella prosperità generale.

Ma ahimè che nel paese, ove i regolamenti, infischiandosi dell'*intra* e *non contra*, violano le leggi, ove i decreti ministeriali violano leggi e regolamenti, ove le circolari dei capi servizio violano leggi, regolamenti e decreti ministeriali, nessuna meraviglia che gli agenti delle imposte si tramutino per autoinvestitura in legislatori e stabiliscano le revisioni generali.

Come difendersi dalla novissima vessazione?

Vi sono le Commissioni locali, poste a guarentigia di questo povero Giobbe del contribuente italiano, ed esse qui hanno fatto e fanno giustizia, infliggendo non poche lezioni di... diritto costituzionale. — Ma lo stupefacente è questo, che, non tutti essendo a cognizione delle norme positive, non tutti essendo destri e scaltriti, la grande massa, che crede legittima e regolare siffatta mossa fiscale, non pensa neppure di impugnarne pregiudizialmente il fondamento, ma questo accettando ad occhi chiusi, si limita al tentativo di minorare il più possibile gli effetti della minacciata bastonatura, ottenendo un abbuono sull'imponibile aumentato. E in tal modo, ecco che si sono creati dei precedenti non pochi, eccellenti per essere successivamente invocati nelle pratiche con altri inconsapevoli, quale riconoscimento implicito della legalità della revisione.

Ora è.... degno di plauso tutto ciò?

Naturalmente colà si cerca una giustificazione purchessia, facendo riferimento alla norma di legge, per cui è consentita una revisione parziale, quando il reddito lordo di un fabbricato aumenta non meno di un terzo, per cause con effetto continuativo. — Ma essa, tendente a impedire che la trasformazione radicale di un immobile, mentre accresce notevolmente il frutto del capitale investitovi, si sottragga al giusto tributo fondiario, non può e non deve essere estesa, con criteri cervellotici ed elastici, oltre i casi specifici ivi contemplati. — Questo fu più volte ritenuto dalla Commissione Centrale e, in applicazione del principio di diritto comune, quella Mandamentale di Venezia limitò i recenti aumenti proposti dall'Agenzia ai pochi casi, in cui un fatto particolare, evidente, e permanente possa aver determinato il sicuro e continuo aumento delle pigioni.

Concludendo: è lecito che prosegua indisturbata questa patente violazione della legge, che si fonda sulla ignoranza dei contribuenti?

Crediamo di sapere che si stia preparando in proposito una rimostranza collettiva. — Ma intanto è opportuno diffondere la cosa, onde possibilmente, non si aumenti il numero delle vittime.

I proprietari veneziani sono avvertiti: contro le notificazioni dell'Agenzia ricorrano subito alla Commissione Mandamentale.

Scirocco ed acqua alta

Ieri, dopo una mattinata di acqua a rovesci, cominciò a soffiare un *cazzador* violentissimo, cosicchè verso le 10 l'acqua cominciò ad invadere i punti bassi della città, la Piazza e la Piazzetta. Al *Malibran* l'acqua era nei corridoi d'accesso alle poltrone.

Verso mezzanotte però cominciò a decrescere.

Il nuovo orario dei vaporetti

va in vigore oggi. La pubblichiamo oltre, con tutte le modificazioni e le importanti innovazioni arrecatevi della Direzione della Navigazione Interna a maggiore comodità del pubblico.

I fratelli conti Zdriny
Due letture all'Ateneo Veneto

Nelle sere di lunedì e di ieri il Presidente dell'Ateneo co. Filippo Nani-Mocenigo fece una letura accademica sopra i fratelli co. Nicolò e Pietro Zdriny, magnati ungheresi, appartenenti a famiglia già legata da vincoli antichi alla Repubblica di Venezia che l'aveva scritta *ad honorem* sul libro d'oro fin dai primi anni del secolo XIV. Lo studio storico fu fatto su documenti autentici ed in gran parte sulle relazioni degli ambasciatori veneti succedentisi a Vienna.

Nicolò Zdriny nelle lotte che imprese nella seconda metà del secolo XVII contro i Turchi occupatori di gran parte dell'Ungheria, secondato fiaccamente e più spesso intralciato ed avversato dalla politica della Corte di Vienna e dalla mal dissimulata gelosia del generalissimo, conte Raimondo Montecuccoli, da nessuno ebbe più costante simpatia ed incoraggiamenti quanto dal Governo di Venezia e dai suoi ambasciatori che talvolta ne patrocinarono la causa alla Corte e cercarono volgere gli animi dei meno propensi a suo favore. Audace ed indomito prese talvolta con forze accozzate alla meglio fin l'offensiva contro i Turchi, da ultimo però fu sopraffatto e smantellato un suo castello.

La politica di Vienna da un lato inclinava alla pace coi Turchi, dall'altro non voleva dare agli Ungheresi occasione di alzare l'animo ad aspirazioni troppo ardite. E quando Nicolò Zdriny morì per un accidente di caccia, vi fu chi in quel caso volle vedere l'opera insidiosa e coperta di odii e gelosie che covavano in molti petti contro di lui.

Il conte Pietro eguale nell'amore alla patria al fratello, fu sempre in intimità con Venezia e nel marzo 1669 volle visitare l'ambasciatore Marino Zorzi; aperse anche negoziati coi Turchi, col conte Tattenbach e col conte Frangipani, ma, scoperta la cosa, furono tutti arrestati. Più tardi fu arrestato anche il Nadasdy in una sua villa poco lungi da Vienna. Convinti di ribellione furono dannati a morte; invano il Papa s'interpose, l'imperatore Leopoldo fu inflessibile. Poco dopo un editto imperiale toglieva all'Ungheria ogni libertà ed ogni privilegio. E proprio in questi giorni entrano trionfalmente in patria le ceneri del genero di Pietro Zdriny, il Rakoczy.

Il co. Mocenigo chiuse la sua lettura augurando che anche i due prodi fratelli abbiano l'onore dovuto. Unanimi applausi si coprirono le ultime parole del Presidente.

Echi degli echi di una seduta della Camera di Commercio

L'*Adriatico* commenta la lettera direttagli dall'amico nostro avv. Vasilicò (e a noi comunicata per notizia) intorno alle Tramvie trevigiane e alle loro azioni. E fa dell'ironia, l'infelice.

Niente meno: tutti i giornali di Venezia, meno l'*Adriatico*, sono al servizio dell'avv. Vasilicò, perchè *soppressero* nel resoconto della Camera di Commercio le frasi dette da lui e che a lui possono far danno!

Non sospettavamo l' esistenza del *trust* giornalistico Vasilicò: ma questo sappiamo, che la frase (perchè è una sola) che noi avremmo soppresso, fu inventata dall'*Adriatico*.

Infatti questi vuole che il Vasilicò siasi opposto alla quotazione in borsa delle azioni delle Tramvie *perchè la Società non esiste*: ora una corbelleria simile l'avv. Vasilicò non disse mai, e il verbale stenografico della Camera di Commercio lo prova. Disse che la Società non ha finora fatto nulla. E questa sarà la frase spregiativa che l'*Adriatico*, battendo in ritirata si limita ad attribuire al Vasilicò. Quanto al *teno*, lasciamo che il resocontista del confratello si diverta a interpretarlo a orecchio.

E per finire: l'avv. Vasilicò *non si è astenuto* nella votazione: questa era per alzata di mani: egli solo non l'alzò dunque votò contro. Per l'astensione, ci vuole una dichiarazione. Questo, fino a ordine contrario dell'*Adriatico*, è l'uso.

La sesta elementare

Un amico dell'*Adriatico* accusa di imprevidenza e peggio l'ufficio scolastico municipale perchè in una scuola (S. Samuele) non è ancora pronta l'aula per la nuova sesta elementare.

Tutto quanto il Comune di Venezia ha fatto e fa per l'istruzione elementare è troppo noto, perchè un'accusa di questo genere possa trovar credito: ma nel caso speciale l'accusa è più infondata che mai.

E infatti, se il Governo con un tratto di penna porta alla soluzione del problema dell'istruzione primaria il cospicuo ajuto di una sesta classe elementare, tocca poi ai Comuni — già gravati di tutte le ingenti spese dell'istruzione obbligatoria — dar forma pratica e logica e utile alle agevoli riforme governative.

Intanto gli alunni che compirono nel luglio scorso la V elementare, mal si acconciano a imprendere un nuovo anno di studi. E infatti solo 147 sono i fanciulli, e 85 le fanciulle che si iscrissero alla VI classe. Non era quindi giusto attendere il risultato di tale iscrizione, prima di assegnare e arredare aule che potevano anche rimaner vuote, mentre urgente e sempre magiore è il bisogno di locali scolastici?

Di qui un primo ritardo. E conosciuto il numero degli iscritti, bisognò scegliere le scuole più adatte e opportune, e le aule (5 di maschi e 3 di femmine) più acconce allo scopo. E bisognò assegnare i maestri, e stabilire le norme colle quali il novissimo insegnamento dovrà essere impartito. Creda pure l'*Adriatico* che il Ministero della P. I. non ci aveva pensato.

Quando finalmente si pensi che, per poter destinare alle altre cinque classi le aule occorrenti — e poter quindi vedere quali fossero quelle disponibili per la sesta — bisognò attendere di necessità il risultato degli esami di maturità, che si protrassero fin verso il 20 ottobre, sarà dimostrato fino all'evidenza che di nessuna imprevidenza può essere incolpata l'autorità scolastica municipale.

L'opera della Congregazione di Carità

Ci si comunica: Nel terzo trimestre dell'anno corr. la Congregazione di Carità erogò L. 52841.36 che andarono così ripartite: effetti da letto L. 1271,25, sussidi in denaro, effetti o generi alimentari Lire 30.460.92; medicinali L. 2296,05; trasporti di malati poveri all'ospitale L. 339,20; assegno agli asili infantili L. 275; grazie dotali L. 2494,52; baliatico presso il brefotrofio L. 335,27; apparecchi ortopedici L. 451,43; dozzine per minorenni orfani ed abbandonati L. 14.917.42.

Nello stesso periodo godettero del beneficio del ricovero: 664 individui nella Casa di Ricovero; 642 nel Ricovero di Mendicità, 197 negli Ospizi sparsi; 147 nelle due sezioni dell'Istituto Manin; 120 nell'Orfanotrofio e nella Sezione Sordomuti; 97 nell'Orfanotrofio femminile; 58 nell'Istituto Zitelle; 75 in quello delle Penitenti e 60 nell'Ospizio Ca' di Dio.

Nei nove mesi vennero erogate in sussidi sotto le varie forme sopraindicate lire 173.938.07.

La Congregazione di Carità sta ora predisponendo le pratiche per un *Ospizio dell'Infanzia* abbandonata, devolvendo a questo scopo anche parte delle rendite dell'Istituto di S. Giovanni Battista dei Catecumeni, e a questo Ospizio dovrebbero affluire i privati e pubblici soccorsi, sia per i modestissimi fondi dei quali può disporre, sia per la necessità sempre maggiore di ricoverare i minorenni abbandonati, il cui numero va sempre più aumentando.

La Scuola professionale femm. premiata all'Espos. di Milano

Ci giunge notizia da Milano che la nostra Scuola Professionale Vendramin Corner riportò a quella Esposizione la medaglia d'oro per la sua mostra che figurava con grande onore nel Padiglione della Didattica. Sappiamo che furono molto apprezzato la serietà e la praticità di quella mostra che era vero saggio dei *metodi* seguiti nella scuola, più che dei risultati ottenuti: vale a dire che la mostra aveva quel carattere di utilità generale e di insegnamento che, offrendo ai visitatori il vantaggio immediato dello studio e dell'imitazione delle opere esposte, è il vero ed unico scopo morale delle grandi mostre.

Bel risultato veramente lusinghiero della partecipazione di questa nostra scuola modello alla Mostra di Milano, alta e meritata lode va data a tutto il Corpo insegnante e specialmente alla valorosa direttrice sig.na Clotilde Tiboni e al prof. Augusto Sezanne.

Il VII Concorso Nazionale Ginnastico

Per l'importanza che assumerà il concorso ginnastico, che avrà luogo nella nostra città nel maggio p. v., il Comitato Provinciale di Torino, dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica (con sede a Roma) esprimendo i più vivi auguri per la riuscita del nostro Concorso, che, senza dubbio, costituirà una grandiosa affermazione delle giovani forze italiane, nella seduta 26 corr. ha votato ad unanimità un ordine del giorno, da cui stralciamo il seguente brano:

«Il Comitato torinese per l'incremento dell'educazione fisica, avuta notizia che nel maggio 1907 si terrà il VII Concorso Ginnastico Nazionale a Venezia per iniziativa, sì da far onore alle tradizioni della italiana:

fa voti che la rappresentanza della Gioventù torinese a detto Concorso sia quanto più possibile numerosa e bene addestrata, sì da far onore ale tradizioni del Piemonte in fatto di educazione fisica».

Il ponte sulle Fondamente Nuove

Ieri si terminò il ponte su peate pel Cimitero e si aprirà al pubblico passaggio questa mattina alle 8. Alle 15.30 sarà chiuso al transito per l'andata al Cimitero e servirà da quell'ora in poi soltanto per il ritorno.

La scuola pratica di medicina e chirurgia

Sabato prossimo alle ore 11 incomincierà all'Ospedale Civile il corso 1906-907 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. Angelo Minich, con una prolusione sul tema: *Dei rapporti fra anatomia patologica e clinica*, che verrà letta dal Dissettore Batteriologo *D.r Prof. Giuseppe Iona*.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 31

Coll'11 novembre p. il tenente colonnello commissario Masola cessa dalla carica di capo ufficio contratti del secondo Dipartimento venendo sostituito dal pari grado Corvino, il quale continuerà anche nell'attuale suo incarico.

Hanno luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Foro dalla Difesa locale di Spezia alla Direzione dei lavori alla Maddalena; Portese da disponibile alla Difesa locale di Spezia; Brossi dalla Direzione dei lavori alla Maddalena a licenza straordinaria per infermità temporanea.

Sottotenenti di vascello Montella dalla «Umberto» alla «Regina Margherita»; Spadice id. id; Maroni dalla «Umbria» alla «Palinuro»; Pieralini dalla «Palinuro» alla «Lepanto»..

Capitani macchinisti: Parravicini dalla «Saetta» alla «Regina Elena»; De Filippi dalla «Lepanto» alla «Staffetta».

Tenenti macchinisti: Gambini dalla «Staffetta» a disponibile; Leoni dalla «Lepanto» alla «Saetta»; Passella da disponibile alla «Tripoli»; Tessarossa dalla «Tripoli» a disponibile; Fabbricatore da disponibile alla «Urania»; Molinari dalla «Regina Elena» a disponibile; Fancini da disponibile alla «Regina Elena»; Boletti da disponibile alla «Saint Bon»; Menganzi dalla «Saffo» a disponibile.

Sottotenenti macchinisti: Febbraro da disponibile alla «Saffo»; Poppi dall'«Atlante» a disponibile; De Angelsi dalla «Filiberto» all'«Atlante»; Strino dalla «Saint Bon» alla «Ferruccio»; Anfos da disponibile alla «Filiberto».

All'arrivo a Civitavecchia della squadriglia di torpediniere di prima classe, il tenente di vascello Urezali assume il comando della torpediniera «Sparviero» rimanendone esonerato il pari grado Crifeo il quale riprenderà imbarco sulla torpediniera 138. Il tenente macchinista Pasella in seguito a sua domanda è trasferito a proprie spese dal primo al terzo Dipartimento Marittimo.

Il 14 corr. il tenente medico Altieri-Gianchini è sbarcato a New York dal piroscafo «Gallia».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Fieramosca» è giunta a Boston; la «Marco Polo» è giunta a Intsukushima; la «Garigliano» è partita da Taranto.

Varie di Cronaca

L'apertura dei pozzi pubblici.

Il Sindaco avverte che da oggi primo novembre a tutto aprile 1907 per l'apertura dei pozzi pubblici sarà osservato il seguente orario:

Città ed isola della Giudecca: Dalle ore 8 alle 10 e dalle ore 15 alle 16. — Frazione di Malamocco e Lido: Dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 15 alle 17.

Betetto "junior,, arrestato.

L'altra sera, alla Giudecca, alcuni facchini, ubbriachi, facevano baccano sulla fondamenta; il vice brigadiere di questura, che passava a caso, li consigliò ad andarsene e finirla. Tutti obbedirono, venne, fratello al Betello famigerato; egli venne, fratelo al Betello famigerato; egli si mise a gridare più forte. Il brigadiere allora volle portarlo in corpo di guardia; l'altro si ribellò: a dar man forte al brigadiere capitò una guardia di finanza, che però nella colluttazione s'avvicinò troppo all'orlo della riva e ad un tratto capitombolò in acqua. Mentre soccorrevano il caduto, il Betetto si dava alla fuga, ma fu preso iernotte dalla squadra mobile.

Altri arresti.

Anche ieri furono messi dentro dei cattivi soggetti: Rigola Giovanni fu Alessandro e Zanon Antonio fu Giovanni contravventori alla vigilanza; Basso Ezio fu Giacomo di anni 20, barbiere, di Modena, per misure di P. S.

Furto.

I soliti ignoti, trovata aperta la porta della casa 288 a San Simeone, salirono fino al terzo piano, abitato da Angelo Sitran, mentre egli e la sua famiglia erano fuori di casa, e rubarono oggetti di vestiario, orologi e delle gioie per un importo complessivo di 300 lire.

Dei ladri nessuna traccia; indalga attivamente il commissario di Dorsoduro.

L'avventura di una donnina.

Una di quelle signore, sulla quarantina, certa Estella Dall'Olio, che sta in calle degli Specchieri, l'altra sera trovò un fuochista di un piroscafo ormeggiato alla Marittima, che le propose di condurla a visitare il bastimento. Ella acconsentì e andò col fuochista in Marittima; ma siccome i sassi dei campazzi le facevano veder le stelle, passò a camminare sul marciapiede della banchina; ma è un po' miope e finì a rotolare in acqua.

Il fuochista, da gentiluomo, si gettò in acqua per salvarla, ma sarebbero colati a fondo tutti e due se in loro soccorso non fosse capitato in tempo un agente daziario, che li aiutò a uscire dall'acqua. Il fuochista se n'andò a bordo soletto e la donnina rimase fino al mattino alle nove con un cappotto da guardia daziaria sulle spalle, in un magazzino merci; e alle nove venne portata all'ospedale. Batteva i denti e assicurava che la stagione non è più balneare.

La caccia alla cassaforte.

L'altra mattina il cav. Francesco Baroni, impiegato all'Agenzia trasporti Gondrand che è in palazzo Morosini a S. Stefano, entrato per primo negli uffici, vide meravigliatissimo un lungo pezzo di corda in mezzo ad una stanza principale; ma vide poi i cassetti del cassiere aperti e messi sossopra.

Comprese allora che i ladri avevano fatta una visita, ma inutile. I ladri, dovevano essersi nascosti nel palazzo prima che si chiudesse il portone; penetrarono quindi negli uffici per una finestra che dà sulle scale interne, coll'intento evidente di mettere le zampe sulla cassaforte. Ma essa pesa ben 7 quintali!

E si limitarono a scassinare i cassetti del tavolo del cassiere nella speranza di trovarvi le chiavi del denaro. Ma fu un fiasco.

Il Bernardi in libertà.

Quel Natale Bernardi, che l'altra sera in un accesso di gelosia diede una coltellata a sua moglie Toso Antonietta, fu rimesso ieri in libertà, perchè il professor Cavazzani giudicò la ferita della donna guaribile in meno di dieci giorni.

Disgrazie.

La signora Margherita Fantini, abitante a Santa Giustina, ieri cadendo si fratturò l'avambraccio destro. Ebbe le prime medicazioni da un dottore della Guardia Medica, chiamato a casa sua. La povera signora ne avrà per oltre un mese.

— Angela de Mattia di anni 40, abitante a San Cassiano 1585, cadde in istrada andando a battere una mano sur un vetro che le fece una ferita profondissima fra l'indice e il medio, e fu cucita con quattro punti di sutura.

Le stranezze di un ubbriaco.

Stanotte poco dopo le 11 certo Angelo Scarpa, soldato del Genio in licenza per ragioni di salute, dopo di aver ben bevuto in un'osteria del sottoportico dei SS. Apostoli, uscì, si levò la giacca, la camicia e si gettò in acqua, gridando che voleva andar a casa a nuoto. I vigili di servizio ai SS. Apostoli, accorsi, lo trassero fuori malgrado la sua resistenza; perchè egli non voleva andare più a casa, ma a Murano. !

Siccome il vento soffiava e lo Scarpa bagnato com'era poteva, buscarsi un serio malanno, i vigili lo riportarono nell'osteria, gli diedero della grappa, e poi lo accompagnarono a casa sua.

Sartoria Maurizio Cappellin

fu Giac., avverte la numerosa clientela di aver completato il suo assortimento di stoffe nazionali ed inglesi da poter soddisfare qualunque esigenza, nella speranza che la sua affezionata clientela vorrà onorar di suoi ordini.

Su un affare di contrabbando.

La *Gazzetta*, come altri giornali cittadini narrò dell'arresto di due chioggiotti, sul quale è necesario questo schiarimento:

Il Grignola Vincenzo d'anni 69 e il figlio di lui, Adolfo, di anni 22, non prestarono l'opera loro come facchini addetti allo scarico del sale dal burchio «Lucia», ma sono i proprietari del naviglio, ed avevano appunto caricato per la ditta Marigo di Venezia. Essi hanno dichiarato che il sale sequestrato loro era uscito dai sacchi, alcuni dei quali erano sdruciti, nello smuoverli per scaricarli, ed era caduto appunto parte sul pavimento, parte all'imboccatura della padella di prua, che era aperta. Credevano di potersi trattenere quel piccolo residuo di sale senza immaginare che sarebbero andati incontro ad una contravvenzione da parte della finanza ed alla denuncia per furto.

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia, trasferirà dal 3 novembre p. v. i propri Uffici nel Palazzo Morosini a S. Gio. Laterano.

Assemblea Generale dell'Unione del Porto — I signori soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria in seconda convocazione per mercoledì 7 novembre alle ore 21 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione morale della Presidenza — 3. Relazione finanziaria dei signori revisori dei conti — 4. Proposte di riforma dello Statuto sociale. — 5. Nomina delle cariche sociali.

Per chi ha automobili nautiche. — La Prefettura avverte che è stato pubblicato il Regolamento 1.o Ottobre a. c. N. 8393, per disciplinare la circolazione, nelle acque della Laguna Veneta, dei galleggianti a propulsore meccanico, che non sieno soggetti, per legge all'autorità marittima.

Alcune delle principali norme riguardano la visita dei galleggianti, e relativi motori (sia a vapore che a benzina o gas povero), e gli esperimenti di abilitazione a mano vrarli.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del Regolamento, i possessori dei detti galleggianti dovranno sottoporli a visita; ed i conduttori dovranno ottenere l'attestato prefettizio di abilitazione a condurli.

Le domande all'uopo dovranno essere rivolte alla Prefettura (divisione IV), dalla quale i richiedenti potranno avere le necessarie informazioni ed istruzioni.

eeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee stsac ham hoc hom

Il menzionato regolamento trovasi in vendita presso la Tipografia Callegaris e Salvagno, Campo S. Lorenzo, N. 5059.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza in Piazza S. Marco, dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia dell'Incoronazione «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Sinfonia «Omaggio a Bellini» Mercadante — 3. Pot-pourri «Carmen», Bizet — 4. Fantasia «Mefistofele», Boito — 5. «Pensiero funebre», Bottoli.

La beneficenza

I signori Marco Oreffice ed Elio Rietti versarono al «Pane Quotidiano» L. 10 ad onorare la memoria del compianto sig. cav. Marino Pelà.

A nostro mezzo: Cecilia Tiepolo Costantini per la ricorrenza dei Morti in memoria dei suoi amati genitori, Fratello e Cognata, offre lire 6 all'Ospitale dei Cronici e lire 6 per l'Istituto dei Ciechi.

Stato Civile

31 Ottobre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 2 — Totale generale 14.

Decessi: Zerbini Vincenzo, d'anni 31, con., industriante, di Ferrara — Xais Celeste, di anni 31, celibe, villico, di Forno di Canale — Grassi Vittorio, d'anni 15, di Venezia — Lozzi Gin Teresa, d'anni 81, vedova, pensionata dalla Capitaneria di Porto, di Venezia — Franceschini Rostega Luigia, d'anni 80, vedova, già lavandaia, di Venezia — Stefani Todeschin Lucia, d'anni 46, coniugata, sarta, di Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 Ottobre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	56,01	52,06	50,00
Termometro centig. al Nord	10,6	9,8	13,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	95	92
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	10.25	3,80

Temp. massima di ieri 12,8 minima di oggi 9,6.
Marea I. alta 10.21 II 22,43 I bassa 4.10 II 16,32

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 16.2, min. 11.0 — Torino 9.0, 7.0 — Milano 11.0, 8.2 — Brescia 11.6, 9.0 — Venezia 12.8, 8.0 — Bologna 10.3, 8.0 — Ancona 17.0, 9.8 — Livorno 17.5, 12.0 — Firenze 16.8, 12.1 — Roma 19.2, 13.1 — Bari 18.1, 12.5 — Napoli 12.2, 11.8 — Palermo 22.4, 12.1 — Messina 20.6, 14.6 — Cagliari 21.0, 12.1.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 31 — Il « Daily Telegraph » ha da Tokio: In seguito alle scosse di terremoto di Aketa un cratere si è prodotto che lanciò dapprima vapori ed ora grosse colonne di fiamme e fumo.

Londra, 31 — Il « Finantial Times » ha da Joannesburg: Sette compagnie minerarie del gruppo Erkstein hanno dichiarato una riserva di oro di 121.000 sterline di cui 50.000 per il gruppo Robinson.

Angers, 31 — Il sindaco di Bouille Menard è stato sospeso dal prefetto per avere rimesso il crocefisso nelle scuole.

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 31 :

Consiglio Comunale. — Sabato prossimo si riunirà il Consiglio per discutere un importantissimo ordine del giorno. Si tratterà di un mutuo di L. 140 mila che il Comune intende contrarre, colla Cassa di Risparmio di Venezia, per lavori urgenti da eseguire e per tacitare il residuo mutuo Barone Treves; la pavimentazione del Viale Garibaldi ecc.

Avremo anche la nomina del Presidente dell'Asilo Infantile e di tre membri in sostituzione dei dimissionari.

CAVARZERE — Ci scrivono 31 :

Libro genealogico dei bovini — Nel numero del 28 corr. della « Venezia Agricola », fu pubblicato, in foglio a parte, un lungo e interessante articolo del dott. De Mia di qui sul «Libro genealogico dei bovini del Mandamento di Cavarzere».

L'iscrizione degli animali riproduttori incominciata colla Presidenza del prof. Marchi e continuata colla Presidenza del prof. Pitotti, ha raggiunto il numero di 172 capi, di cui 18 tori e 154 vacche.

La Commissione riprenderà il lavoro la prossima settimana.

I proprietari dei comuni di Cavarzere e Cona che intendono far iscrivere i loro migliori animali al libro genealogico, devono affrettarsi a far pervenire la loro adesione all'ufficio del locale Sindacato Agricolo.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 31 :

L'on. Magni e la Biblioteca Pedagogica. — Come è noto per iniziativa del distinto prof. Pastorello, direttore didattico, si sta istituendo nella nostra città una biblioteca pedagogica.

L'on. Magni ha inviato oggi una lettera con la quale fa sapere di aver destinate lire mille a beneficio della nuova biblioteca.

Contro la soppressione dei diretti — Anche la Camera di Commercio ha spedito un telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, interessandolo a provvedere poichè non vengano tolti i diretti lungo la linea ferroviaria Belluno-Treviso.

In seguito al telegramma spedito allo stesso scopo dal Presidente della Deputazione Provinciale all'on. Magni, questi ha risposto col seguente dispaccio:

« Farò immediatamente pratiche Roma perchè sia revocato il provvedimento, sperando siano debitamente considerati vitali interessi del Bellunese.

firm. Magni »

Conferenza. — Ieri sera certo Camillo Rappa ha tenuta al « Varietà » una conferenza, la quale ha destato al poco pubblico intervenuto più ilarità che interesse.

Facevano corona al propagandista alcuni stracci delle leghe, ed al fine del suo dire l'oratore s'ebbe degli applausi, specialmente per parte di due barbieri, che occupavano con aria... borghese delle poltrone in prima fila, mentre la conferenza venne tenuta per... l'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai !!!

Padova

Il ricordo marmoreo al povero Galletti

PADOVA — Ci scrivono 31 :

E' noto che la sottoscrizione popolare iniziata dalle associazioni « Umberto I » e « Vittorio Emanuele III » per un ricordo marmoreo all'infelice appuntato Galletti ucciso da un malfattore, ha raccolto migliaia di firme in ogni ceto della cittadinanza.

Ieri la commissione incaricata dalle due associazioni, composta dei due Presidenti delle Associazioni, del conte Claricini, del sig. Baccarin e del commendator Carlo Maluta scelse fra i due bozzetti approntati dallo scultore Augusto Sanavio quello più rispondente all'idea.

Il ricordo, del quale si dice molto bene come lavoro artistico, verrà condotto a termine fra non molto tempo.

Un negoziante in pericolo — Il negoziante Gaetano Vitali che abita qui a Padova, in via San Pietro, stanotte tornava col suo cavallo e carretto in città, reduce dal mercato di Castelfranco.

Ad un certo punto il cavallo si spaventò alle grida di un individuo avvinazzato, e con un balzo repentino andò ad urtare contro un paracarro facendo precipitale a terra il Vitali.

Quindi l'animale fuggì velocemente col veicolo andando a finire in profondo fossato, dove fu rinvenuto ormai annegato.

Il Vitali ebbe a risentire un danno di oltre trecento lire.

Ostruzionismo ferroviario — Una bella trovata per farsi rompere le ossa è stata certamente quella pensata ieri da due ubbriachi a Legnaro.

Il treno stava per entrare in stazione e certi Marchetto Serafino e Crivellaro Pasquale, ebbero la non troppo felice idea di collocarsi in mezzo al binario per impedire l'avanzamento del treno stesso. I ripetuti segnali del macchinista Brigato a nulla valsero, la locomotiva fu fermata appena a un metro di distanza da quei due ostinati, che dovettero anche essere allontanati con le buone maniere perchè col vino c'era poco da scherzare. Bei tomi!

Musica sacra. — Padova nel 1907 sarà sede di un congresso regionale di musica sacra.

Già il vescovo monsignor Pellizzo con lettera 26 corr. diretta al prof. Bottazzo, ne ha approvata e benedetta l'idea. Ora sta costituendosi il comitato promotore e poscia verranno nominati i componenti quello d'onore e l'esecutivo.

L'" Avalda ,, del maestro Silvio Travaglia

MONSELICE — Ci scrivono 31 :

(cg.) — Una folla di colto pubblico ha tributato iersera al nostro concittadino Silvio Travaglia festose manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Il melodramma in un atto da lui musicato ha avuto un successo straordinario, clamoroso; ben 8 volte fu chiamato al proscenio. Sotto la direzione di Ettore Lucatello l'orchestra è stata di una mirabile efficacia coloritrice.

Bene gli artisti tutti; bene i coristi; riprodotto egregiamente lo scenario, rappresentante la sala del famoso camino medioevale nel Castello di Monselice. Lo dipinsero con finezza d'arte lo stesso Travaglia e il cognato A. Soranzo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31 :

Medaglie al valore civile. — Con recente decreto il Ministero dell'Interno conferisce una medaglia di bronzo al valore civile a Senno Luigi di Lucia per aver egli salvato nel luglio scorso, il ragazzetto Dal Cortile Pietro, che stava per affogare nelle acque dell'Adige.

Un'altra medaglia di bronzo [illegible]va pure a Vigna Giuseppe di Giacciano per avere tratto a salvamento il 5 agosto scorso, dal canale emissario il bambino Pasqualini Carlo e per il tentativo fatto di salvare il fratello di questi, Guerrino.

Conferiva infine una terza medaglia, pure di bronzo a Vecchiati Silvestro di Cavaro per avere egli coraggiosamente salvato, nel 22 marzo del corrente anno, dalle acque del Po tal Vecchiati Elide che vi si era gettata a scopo suicida.

L. Panarotto

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31:

Consiglio Comunale — Agli oggetti indicati nell'avviso di convocazione per sabato vennero aggiunti d'urgenza i seguenti:

Domanda di sussidio per il concorso automobilistico — Nuovi sdoppiamenti di scuole e nomina di insegnanti provvisori — Compenso ad un impiegato per lavoro straordinario.

La Camera di Commercio e il disservizio ferroviario — In risposta al vibrato telegramma del Presidente della Camera di Commercio, da noi ieri pubblicato, pervenne il seguente dispaccio dal comm. Negri:

« Sospensioni che Ella lamenta sono intermittenti ed inevitabili come conseguenza necessaria affollarsi stazioni deficienti impianti non vi si ricorre che in casi estremi. firm. Negri »

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

L'orologio alla Stazione. — Quando ci si mette la burocrazia, prima di concludere qual che cosa, sia pure della massima utilità, si va a terminare alle calende greche, quando non si finisce adirittura per naufragare.

E' questo il caso dell'orologio da collocarsi sul fronte esterno del fabbricato viaggiatori di questa Stazione, per il quale le pratiche fra Comune ed Amministrazione della Ferrovia furono iniziate nientemeno che nel 1896.

Epoichè, se si sentiva l'utilità dell'orologio dieci anni or sono, tanto più questo si rende indispensabile ora che il commercio ed il movimento dei passeggieri è raddoppiato: l'attuale amministrazione comunale non ha mancato di continuare le pratiche che si ritiene fossero condotte a buon punto, poichè con deliberazione del 13 giugno a. c. il Consiglio Comunale stabiliva di sostenere la spesa occorrente per l'acquisto dell'orologio, la quale fu concretata con l'Amministrazione delle Ferrovie in L. 450; ritenuto che l'illuminazione e la manutenzione dovessero restare a carico delle Ferrovie dello Stato.

Orbene, era logico ritenere che dopo questa deliberazione, si fosse dato, finalmente principio ai lavori. Invece nulla di tutto ciò

Ci consta invece che l'Amministrazione ferroviaria dopo aver menato il can per l'aia e di aver nicchiato tutto questo tempo, ora abbia deliberato di non voler più saperne dell'orologio non credendo conveniente di incontrare una spesa in proposito, malgrado il concorso del Comune, e per non creare un precedente anche rispetto a molte altre stazioni.

A parte che non occorreva aspettare dieci anni per mettere avanti queste ragioni, che mal si reggono in gambe, a noi sembra che la faccenda cominci a diventare grottesca.

E' tempo perciò che l'Amministrazione comunale prenda una decisione definitiva e si imponga anche presso il Governo, poichè se è vero che l'orologio servirà anche per i cittadini (ed è appunto perciò che il Comune concorre nella spesa) è altrettanto vero che sarà utile anche ai viaggiatori che pagano e per i quali l'Amministrazione non può oltre esimersi dall'installarlo.

ODERZO — Ci scrivono 31:

Decesso e funerali. — Ieri alle ore 21 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, a soli 46 anni, il compianto concittadino Bernardi Umberto, lasciando inconsolabili la moglie, due giovani figli, i fratelli ed i congiunti. Fu consigliere ed assessore municipale e per parecchi anni direttore della Società Operaia, carica, che disimpegnò sempre con intelligenza ed attività e che con sentito dispiacere dei soci, fu costretto ad abbandonare per ragioni di salute. Marito esemplare, padre affettuoso, cittadino integerrimo lascia di sè caro ricordo.

Oggi coll'intervento della Società Operaia con bandiera, di una rappresentanza municipale e di parecchi cittadini, ebbero luogo i funerali che riuscirono una solenne prova di stima e di affetto al caro estinto.

Alla desolata famiglia e congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Udine

Il binario parallelo sarà costruito fino a Casarsa

UDINE — Ci scrivono 31:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha impartito disposizioni, perchè il doppio binario sulla linea Mestre-Udine sia collocato con la maggiore sollecitudine fino a Casarsa della Delizia.

Così i reiterati voti della nostra Camera di Commercio vengono in parte appagati. Speriamo che in tempo non lontano il doppio binario sia prolungato fino ad Udine.

Crisantemi — Solenni onoranze funebri furono rese oggi nel pomeriggio alla salma della compianta signora Giuseppina Vidoni, consorte dell'assessore del Comune sig. Giuseppe Conti. Ad onta del tempo pessimo, la cittadinanza vi partecipò numerosissima. Ecco l'ordine del corteo: Civici pompieri, Guardie daziarie, i bambini dell'Educatorio — beneficato dalla famiglia — un carro ricolmo di splendide corone, il clero, indi il feretro su carro di prima classe, ai cui lati stavano alcune amiche dell'estinta. Seguivano altre signore in gramaglia, il Sindaco coi membri della Giunta, consiglieri comunali, rappresentanze delle autorità cittadine, gli impiegati del Comune e una numerosa fila di amici della famiglia della defunta. Facevano ala i portatori di torcie in gran numero.

Dopo le esequie nella chiesa di San Nicolò, il funebre corteo procedette alla volta del Cimitero monumentale, dove la salma fu deposta nel Cimitero di famiglia. Alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze.

Morte improvvisa di un vecchio — Stamane Giovanni Ria, di anni 81, trovandosi nell'esercizio della propria figlia signora Giovanna Filipponi, madre del collega Riccardo, corrispondente del *Gazzettino*, mentre centellinava un bicchierino di marsala, reclinò il capo sul petto, rimanendo immobile. La figlia, credendo gli fosse sopravvenuto un momentaneo malore, cercò di soccorrerlo, ma inutilmente: il povero vecchio non dava più segni di vita. Alle grida disperate della povera signora accorsero delle persone, nonchè il medico D.r Ferrario del vicino Ospedale, il quale non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Condoglianze al collega Filipponi ed ai congiunti.

All' Ufficio telegrafico locale saranno quanto prima aggiunti tre nuovi apparecchi Hugues, la necessità assoluta dei quali fu riconosciuta dall'Ispettore Postelegrafico cav. Franco venuto espressamente per constatare i bisogni dell'ufficio telegrafico.

Procaccia postale suicida — Il postino di Fanna (Maniago), Bruni Giovanni, di anni 28, coniugato con figli, si suicidò ieri mattina nel proprio letto sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Non si conoscono le cause che indussero il disgraziato a togliersi la vita.

Disgrazia mortale. — Il bambino Teza-Rosa Celso di anni 5 e mezzo, da Frisanco (Maniago), giocando con altri piccini lungo un pericoloso sentiero nella località Coda, precipitòin un burrone sfracelandosi il cranio. Raccolto agonizzante e trasportato a casa sua spirò poco dopo.

CIVIDALE — Ci scrivono 31:

Consiglio Comunale — Ieri sera alle 5 si riunì in seduta ordinaria il Consiglio Comunale. Erano presenti i consiglieri Miani, Carbonaro, Paciani, Rubini, Leicht Albini, Podrecca, Coceani, Brosadolo e Zanutti. Letto il verbale precedente venne approvato. Il presidente assessore Miani commemorò il Sindaco defunto, dopochè il Consiglio approvò in seconda lettura vari oggetti. Messo in discussiove il bilancio preventivo pel 1907 prendono parte alla discussione su varie voci i consiglieri Rulini, Leicht, Allini, Zanutti, Brosadola cui rispondono gli assessori Mianie Carbonaro. Rubini fa speciale raccomandazione per la questione dell'acquedotto Pojana, credendo opportuno di invitare i Comuni aventi interesse a nominare un loro rappresentante per formare il Comitato che dovrà subito studiare la questione. Messo ai voti il bilancio viene ad unanimità approvato. Si dovrebbero trattare altri oggetti ma si assentano Albini e Rubini, perciò la seduta viene tolta.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 31:

Lagni dei ferrovieri — Risulta che quasi tutti i ferrovieri viaggianti, compresi, si intende, i macchinisti, si lagnano per l'orario di servizio che li costringe a stare lontani dalle rispettive famiglie l'intero giorno e spesse volte anche sino alle ore 23 e sino alla mezzanotte, con sensibile dispendio senza alcun rimborso o indennizzo che sia; per la mancanza di una stanza decente e sana nelle stazioni di S. Giorgio di Nozaro e di Portogruaro dove si fanno le soste più lunghe; perchè un nuovo regolamento contenente qualche indennità di trasferta in loro favore non è ancora stato applicato, mentre doveva, per come fu annunziato, andare in vigore col primo luglio p. p. ed infine perchè non sempre e non per tutti si tiene nel debito conto l'anzianità di servizio specialmente nel personale di macchina. E' quindi giusto che si provveda.

Verona

Una tomba medioevale nel palazzo Miniscalchi

VERONA — Ci scrivono 31:

Una inattesa scoperta fu fatta da alcuni muratori nel palazzo dell'on. conte Marco Miniscalchi in via S. Mammaso. Si sta costruendo in un cortile un «garage» per automobili e nello scavare fosso necessario per le riparazioni i muratori, ad una profondità di 3 metri, si trovarono davanti una pietra larga un metro e lunga due metri. Dovendo approfondire la fossa i muratori levarono la pietra e misero così allo scoperto una tomba, sul fondo della quale era un palmo di melma con entro le traccie di uno scheletro e cioè un cranio infranto ed alcune ossa. Accanto al cranio erano una croce d'oro in forma di foglia, due orecchini pure d'oro con lunghi gambi e con bucole lavorate, ma senza pietre preziose. Al lato sinistro dello scheletro fu trovato un anello d'oro che ha incastonate varie pietre. L'anello è molto largo: vi passano due dita di grossezza comune.

Fu sul luogo l'ing. De Lisca addetto alla sorveglianza municipale delle scoperte archeologiche. La tomba si ritiene risalga all'epoca medioevale.

Il palazzo Miniscalchi sorge sui terreni adiacenti al palazzo ove nel medioevo era l'Alta Corte di giustizia: sotto le scuderie del palazzo si trovano ancora traccie di prigioni.

Lo scheletro ritrovato deve appartenere ad una donna che forse fu vittima di una esecuzione.

Un discorso politico dell'on. Poggi

COLOGNA VENETA — Ci telegrafano 31:

Domenica 4 novembre alle ore 12 nella sala Municipale verrà offerto un banchetto al deputato Poggi che terrà un discorso politico.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 31:

Bibliotechine gratuite. — L'opera fondata dalla N. D. Clara Anbriolti Cavalieri di Ferrara (e che tanto buoni frutti porta dappertutto) sta per essere attuata anche a Schio, dove ben presto saranno istituite le *bibliotechine gratuite per i fanciulli delle scuole elementari.*

Si è qui formato un Comitato (di cui è presidente la gentile signora Lucia Panciera Barettoni e segretario l'egregio D.r Andrea Letter), che ha diramato apposita circolare per incitare i cittadini a farsi soci dell'opera altamente educativa e sana

Tutto fa sperare che l'iniziativa sarà tra breve un fatto compiuto, con evidente vantaggio dell'educazione popolare.

BASSANO — Ci scrivono 31:

Alla Società Mandam. di Tiro a segno. — Domenica ebbero luogo in seconda convocazione le elezioni dei membri di presidenza di questa Società Mand. di Tiro a segno. Eccone i risultati: Iscritti 433; votanti 73. Riuscirono eletti con bellissima votazione: D.r Giulio Bertoncello, Schirato Luigi, Nosadini Sebastiano, Bertoncello Francesco, comm. avv. Francesco Vendramini, Remondini co. Carlo; Ziliotto Zilio.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera avremo l'ottava rappresentazione di *Mignon*. Sabato e Domenica ultime rappresentazioni di quest'opera.

Goldoni

Ricordiamo che stasera la Compagnia drammatica diretta dal Berti inizia le sue recite con la *Fiaccola sotto il moggio* di Gabriele d'Annunzio. — *Gigliola* sarà la signorina Varini.

La tragedia d'annunziana ha un nuovo sapore di attualità dopo la caduta di *Più che l'amore* e chiamerà all'inizio della stagione drammatica del *Goldoni* il solito pubblico affollato ed elegante.

Malibran

Con *Primavera scapigliata* dello Strauss e con un teatrone, iersera iniziò le sue rappresentazioni la Compagnia Magnani. Gli applausi furono molti e spessi all'Imbimbo, al Berardi e agli altri artisti; splendida la mesa in scena.

Oggi due rappresentazioni con due repliche di *Primavera scapigliata*.

Al Ridotto

Sabato 3 corr. dopo 3 anni di assenza, riprenderà nelle sale del Ridotto le sue celebri e divertenti commediole, ed il pubblico accorrerà numeroso per applaudire questo celebre artista. La prima rappresentazione avrà luogo alle ore 20 precise. Il Cinematografo agirà egualmente dalle ore 17 alle 20 e dalle 22 alle 23.

La lettura di un nuovo dramma

Milano, 31

Ieri nella redazione di *Poesia*, Guido Treves, nipote del comm. Treves editore, ha letto il suo dramma: *I passeggeri* a numerosi letterati, poeti, critici suscitando vero entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*
GOLDONI, 8.45 — *Fiaccola sotto il moggio*
MALIBRAN 14.30, 20.45 — *Primavera Scap.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinèe dalle 12 alle 15.
CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti — Cavalleria Rusticana.*

Bollettino della Giustizia

Roma, 31

Una circolare del ministro Gallo, invita i procuratori generali a provvedere perchè nei certificati rilasciati dai sanitari per il nulla osta al seppellimento dei cadaveri, sia indicata la causa del decesso.

Il Bollettino Giudiziario pubblica un decreto che dichiara aperto il concorso a 250 posti di alunni nelle Segreterie e Cancellerie giudiziarie. Il concorso avrà luogo il 23 Febbraio. Le nomine dei vincitori del concorso avranno luogo nei limiti dei posti vacanti e successivamente man mano che si verificheranno le altre vacanze.

Il Bollettino pubblica il decreto col quale è indetto per il 24 Gennaio prossimo l'esame pratico per l'abilitazione degli alunni all'Ufficio di cancelliere.

E' concesso l'exequatur al sacerdote Todesco al beneficio parrocchiale di Campo Sant'Ulderico, Comune di Alano di Piave. E' concesso il regio assenso all'unione dei tre canonicati di San Bartolamea, San Taddeo e San Matteo nel capitolo cattedrale di Feltre; all'erezione nella stessa cattedrale di una nuova parrocchia sotto il titolo di San Pietro colla dotazione di spettanza dei tre anzidetti canonicati e coll'annessa dignità arcipretale ed infine alla determinazione della circoscrizione territoriale delle altre due parrocchie di San Luca e di San Marco nella stessa città.

Anarchici arrestati a New York per apologia di reato

New York, 31

Una dozzina di anarchici di ambedue i sessi sono stati arrestati dopo viva resistenza per avere fatto l'apologia dell'assassinio di Mac Kinley in una riunione tenuta nei quartieri dell'est.

Ultima ora

Ancora sul grave dissesto commerciale

Torino, 31

Eccovi informazioni esatte circa il grave dissesto commerciale telegrafatovi l'altra sera. Si tratta della nota ditta fratelli Zoppis e C. commerciante in drapperie sul Corso Vittorio Emanuele. Essa fin da ieri ha sospeso i pagamenti.

Nel mondo commerciale la notizia, divulgatasi con rapidità fin da qualche giorno, ha suscitata una certa impressione. I proprietari della Ditta dissestata sono i signori cav. Ernesto Zoppis, Giuseppe Zoppis ed Ercole Levi.

Le cause del dissesto sono attribuite alla deficienza di capitali e sopratutto alla facilità del credito che da anni il Banco Zuckermann specialmente accordava, credito che ora tocca il mezzo milione.

Il *deficit* è rilevantissimo. Contro un passivo denunciato di 2.433.000 lire, si ha un attivo di 1.520.000 lire.

Si spera ancora che l'intervento di un forte gruppo di creditori possa scongiurare il fallimento, nell'interesse stesso della massa creditrice.

I fabbricanti in tessuti del Biellese sono impegnati per più di un milione.

E' stata fatta la proposta di cedere tutte le attività alla massa, la quale liquiderebbe l'azienda a mezzo di uno speciale liquidatore munito di ampi poteri e sotto la sorveglianza di una Commissione nominata dai creditori stessi.

Sembra probabile che tale proposta venga accettata.

Le scosse di terremoto in Sicilia

Palermo, 31

Nelle ultime 24 ore vi fu una leggera scossa a Termini e parecchie a Trabia ove il tempo è pessimo ed aumenta il disagio della popolazione.

Il cancro curato con decotti di violette
Un caso interessante a Liverpool

Liverpool, 31

I giornali locali si occupano del caso di una certa signora Cottam, la quale sarebbe stata curata di una affezione cancerosa alla mammella destra mediante l'applicazione di decotti di foglie di violette. La signora, che abita in Edimburgh Road in Liverpool, ed è assai conosciuta e stimata, fu operata 18 mesi addietro da due chirurghi per un tumore alla mammella; dopo l'operazione il tumore si riprodusse ed i medici dichiararono trattarsi di un cancro ed affermarono il caso senza rimedio. Sei mesi fa la signora Cattam ricorse ai decotti ed alle poltiglie di foglie di violette ed il suo miglioramento divenne presto sensibile ed evidente.

Una settimana fa il tumore si separò spontaneamente dai tessuti sani e cadde lasciando una larga cavità che sta cicatrizzandosi rapidamente. Non vi fu alcuna emorragia.

I medici specialisti, constatato il caso, hanno preso la signora Cottan in esame.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 31 Ottobre. — vap. a. u. « H. Sandor » da Fiume, con merci — a. u. « Graf Wurbrandt » da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 31 Ottobre — vap. ital. « Gallipoli » per Ancona, merci — ital. « Lucano » per Bari, merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume, merci — ital. « Segesta » per Genova, merci — ital. « Orseolo » per Fiume, merci — a. u. « Graf Wurbrandt » per Trieste, con passeggieri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Murillo » da Hull, merci.
Ingl. « Alsatian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Nether Holme » da Barry, carbone.
A. U. « Ida » da Tampa, minerali.
Ingl. « Falcon » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Westmoor » da New Port, carbone.
Ital. « Fortunata » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Aisawald » da Newport, carbone.
A. U. « Salzburg » da Nicolajeff, grano.

Movimento ferroviario del Porto

31 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 27 — Cereali 20 — Cotoni —.— — Varie 50 — Totale per il Commercio 97 — Per la Ferrovia 8 — Totale complessivo 105.

Nei porti esteri

SAN VINCENZO, 30 — Il piroscafo « Luisiana » del Lloyd Italiano ha proseguito per Buenos Ayres.

NEW YORK, 30 — Il piroscafo « Virginia » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Mercato discretamente attivo con nuova frazione d'aumento nei grani. Frumentoni offerti calmi.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.25 a 23.40 — Buono mercantile da 23.— a 23.10 — Mercantile da 22.50 a 22.65. — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.5 0a 14.75 — Gialloncino da 14.— a 14.25 — Napoletano e Friulotto da 13.90 a 14.— — Agostano da 13.25 a 13.40 — Avena da 18.— a 18.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Zanon Giovanni** calle dell'Angelo, N. 849 A — Negoziante formaggi (picc. fall. con sentenza 31 ottobre) — Commissario giudiziale avvocato Pozzi Giovanni — Pretore I. omandamento. — Attivo L. 1295.80 — Passivo L. 4239.38.

VERONA — **Isalberti Fabio e Giuseppina**, manifatture, Bionde di Salizzole — 26 corr. ist. creditore — giudice avv. Ant. Triberti — curatore rag. conte Giov. Verità-Poeta, di Verona — 12 nov. ore 12 prima adunanza — al 23 prod. titoli — 10 dicembre ore 10, verifica.

Sorveglianza contro le frodi del Commercio delle essenze degli agrumi e in quello del sommaco — La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, la legge ed il regolamento riguardanti i provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze degli agrumi e in quello del sommaco.

Esposizione di Janestown — La Camera di Commercio ha ricevuto la comunicazione che nell'Aprile 1907 avrà luogo a Norfolk una grande Esposizione navale: Commissario per la sezione industriale artistica italiana della detta Esposizione, è il sig. cav. Gerolamo Zeggio (Badia Polesine Rovigo), al quale gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI 31 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.50 — pel 10 Dicembre F. 86.50 — pel 10 Marzo F. 88.20 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 88.20 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.—.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 8000 — di cui in cotoni americani balle N. 4000.

Cotoni disponibili: mercato più facile: domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.69, 5.54 — Ottobre Novembre 5.64, 5.50 — Novembre Dicembre 5.60, 5.46 — Dicembre Gennaio 5.60, 5.46 — Gennaio Febbraio 5.62, 5.49 — Febbraio Marzo 5.65, 5.52 — Marzo Aprile 5.68, 5.54 — Aprile Maggio 5.70, 5.57 — Maggio Giugno 5.73, 5.59 — Giugno Luglio 5.75, 5.61.

NEW YORK, 31 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.17 — Marzo 10.33.

HAVRE, 31 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 31 — Chiusure del 31 e del 31 Ottobre:

Frumenti: mercato del 30 sostenuto: dicembre 82.3/4.

Mercato del 31 sostenuto: Ottobre 83.1/4.

CHICAGO, 31 — Chiusure del 30 e del 31 Ottobre:

Frumenti: mercato del 31 sostenuto; dicembre 73.3/4.

Mercato del 31 sostenuto; Ottobre 74.1/8.

Mais: mercato del 30 sostenuto; dicembre 43.3/8.

Mercato del 31 sostenuto; Ottobre 43.3/8.

PARIGI, 31 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 34.80 — id. mese prossimo F. 31.— — Novembre dicembre 30.90 — 4 mesi da novembre 30.90.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.30 — Novembre Dicembre F. 23.30 — 4 mesi da novembre F. 23.25.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.50 — Segale: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 19.50.

LONDRA, 31 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane: invariato.

ANVERSA, 31 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 31 — Quotazioni del 30 e del 31 Ottobre:

Rame best selected Ls. 103.5, 103.5 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettroiltico 102.—, 102.— — id. G. M. B. contanti 98.5, 97.— — id. G. M. B. tre mesi 99.—, 97.17.6 — Stagno contanti 193.5, 192.12.6 — id. 3 mesi 194.15, 194.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.5 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.15, 27.12.6 — Antimonio contanti 106.10, 106.10 — Ghisa Middlesborough 57.10, 57.7.1/2 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.— — id. raffinato F. 60.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.12 — id. corrente F. 26.12 — Novembre Dicembre F. 26.25 — 4 mesi da novembre F. 26.37 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 31 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 16.65.

CAFFÈ

HAVRE, 31 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 35000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente inquotato — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.50.

SPIRITI

PARIGI, 31 — Spiriti: corr. F. 40.75 — Mese prossimo F. 41.— — Mercato fermo — Novembre Dicembre F. 41.25 — 4 mesi da novembre F. 42.75.

PETROLIO

ANVERSA, 31 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 31 Ottobre

ROMA 30 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borse 99,79

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	102,45
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	256,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	914,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	253,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1870,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—,—	—,—	6
Francia	99,75	99,80	—,—	—,—	3
Belgio	99,42 1/2	99,50	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,16 1/2	25,18 1/2	24,78	24,80	6
Svizzera	99,75	99,82 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor	104,32 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,32 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 31	Genova 30	Genova 31
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,85	102,85	102,50	102,67
» » » fine	100	—,—	—,—	102,65	102,90
» » 3 1/2 con.	100	102,37	101,90	102,30	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,25	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	498,50	498,75	—,—	—,—
» Ferrovia Merid.	500	348,00	347,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1282,50	1286,00	1285,—	1284,—
Credito Italiano	500	627,50	626,50	626,—	628,—
Società Banc. it.	250	324,00	323,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	917,50	916,50	918,—	917,—
Ferr. Meridionali	500	785,50	783,00	781,—	785,—
Ferr. Mediterranee	500	457,50	458,00	460,—	460,—
Società Veneta	80	90,00	89,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	465,75	465,00	465,—	463,—
Lanificio Rossi	900	1687,50	1687,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	542,00	542,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	254,00	256,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1865,00	1855,00	1870,—	1850,—
Edison	150	839,00	838,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	371,00	372,50	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	375,—	377,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1040,—	1050,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	372,—	375,—

MILANO 31 — Tendenza irregolare
GENOVA 31 — Tendenza inattiva.
ROMA 31 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1595 — A. Omnibus 308,00 — A. Gas 1290,00 — A. Cond. acqua 437,00 — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 291,00

Borse estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	95,80
» » perp.	95,95
Nuov. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,70
C. Londra a vista	25,22 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 43
Obblig. Lombarde	334 25
Cambio sull'Italia	3/16
R. turca unificata	95,55
Banca di Parigi	1558,00
Tunisine nuove	450,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106 50
Rend. ungh. 4 0/0	96,00
Rend. spag. 4 0/0	94,95
Banca ottomana	675,00
Argento fine	119,00
Azioni Suez	4490,00
Lotti turchi	158,25
Rendita Russa	62,40
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	00 00
Rendita serba 4 0/0	83 10

VIENNA 31	
Cred. austr. Cod.	676 25
Lombarde	182 00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,55
» su Londra	241,00
Lire Ital. (carta)	95,85
Rend. austr. (arg.)	98,70
» » (carta)	98,90
» » (oro)	116.35
» » (ungh.)	94 40
LONDRA 31	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	92 1/4
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	32 7/16
BERLINO 31	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, ferma. — BERLINO, migliore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	L. Mestre	5.29
Dss. Torino	7.15	D. Torino	4.23
L. Padova	8.25	M. Padova	7.25
D. Milano	9.39	O. Verona	9.25
O. Milano	11.55	Dss. Milano	12.5
D. Torino	14.—	A. Parigi-Torino	14.35
D. Milano	17.30	T. Torino-Milano	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.00
A. Torino	23.5	L. Padova	23.00
		D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.20
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora: dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia-S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30 10.30, 12 e 16.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

Il giorno 28 Ottobre spirava in Mentone munito dei conforti religiosi il

BARONE

Valdemar de Lassotovitch

La vedova N. D. Baronessa Maria de Lassotovitch Giustiniani-Recanati coi figli, suocera, cognati, madre, fratelli e congiunti ne porge desolata il tristissimo annuncio.

Mirano Veneto, 31 Ottobre 1906.

La moglie Contessa Maddalena di Collalto nata Rossi i figli Conti Eleonora di Collalto vedova Torcellan, Giovanni Rambaldo Alfonso capitano commissario e Silvio con le nuore e gli abbiatici, desolati partecipano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

N. H. Annibale Co. di Collalto
fu Rambaldo - Schenella

spirato serenamente nel mattino del 31 ottobre nella sua Villa di Mira munito di tutti i conforti religiosi.

Mira, 31 Ottobre 1906.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 10 partendo dalla Villa del defunto alla Chiesa parrocchiale di Mira.

Valga il presente avviso per coloro ai quali, per involontaria dimenticanza, non dovesse pervenire speciale partecipazione.

Comune di Morgano

A tutto 15 Novembre 1906 è aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio di L. 1700 lorde e due aumenti del decimo ad ogni sessennio di servizio.

L'eletto dovrà assumere la carica col 1.o gennaio 1907.

p. il Sindaco: *Luigi Zambianchi.*

Append. della Gazz...
IL ROMANZO ...
VERSIONE ...
Proprietà letteraria ...

Trovandosi nell'... di continuare l'ist... risultato delle p... nuovamente Mauri... ne rimanesse ... buona notizia, ... un'ordinanza di ... per assoluta manc... quindi l'affare non ...

Nell'udire queste ... fare dignitoso: ... — No, signor ... che chiedo si conti... onore esige una ... può essere pro... dere per mancanza ... gravitare i sospetti ... gale riabilitazione ... fretti sopportare ... nanzi a tesser ... d'Assise.

La signora Nosel ... in questa strana ... la povera madre ... fede, dovendo ... colui che aveva ... e quasi suo figlio.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Trovandosi nell'assoluta impossibilità di continuare l'istruttoria dopo questo risultato della perizia, il giudice citò nuovamente Maurizio Olivou a comparire dinanzi a lui, per comunicargli la buona notizia, che stava per rilasciare un'ordinanza di non luogo a procedere per assoluta mancanza di prove, e che quindi l'affare non avrebbe seguito.

Nell'udire queste parole, il bel Provenzale rialzò fieramente il capo e disse con fare dignitoso:

— No, signor giudice, adeso sono io che chiedo si continui il processo. Il mio onore esige una soddisfazione, che gli può dare soltanto un dibattimento pubblico. L'ordinanza di non luogo a procedere per mancanza di prove, lascierebbe gravitare i sospetti su me, cosa che non potrei sopportare.

Non fu senza stenti che Maurizio ottenne d'esser rinviato dinanzi alla Corte d'Assise.

La signora Noël gli fu di grande aiuto in questa stranissima circostanza. Quella povera madre, nella sua piena buona fede, divenne il più valido difensore di colui che aveva assassinato sua figlia, e quasi suo figlio.

Suo marito era stato intimo amico di un magistrato, che in vent'anni aveva fatto carriera e si trovava a Parigi quale Procuratore Generale del Tribunale.

La signora Noël si recò da lui, e rammentandogli l'antica amicizia, gli sottopose la domanda di Maurizio.

— In nome della mia povera figlia morta, in nome della mia nipotina ancora in fasce, diss'ella in tono supplichevole vi scongiuro di concedere a mio genero la giusta soddisfazione ch'egli esige, ed a me il conforto, negli ultimi anni della mia vita, di potermi appoggiare al nobile affetto di Maurizio senza essere esposta di sentir mormorare intorno a me: — Guardate quella madre, che ama come un figlio colui che forse ha avvelenato sua figlia!...

Mentre parlava in tal guisa, calde lacrime le sgorgavano dagli occhi. Il Procuratore Generale si lasciò commuovere.

— Sia fatta la vostra volontà — egli le rispose — benchè ciò che mi chiedete esca assolutamente dalle nostre consuetudini.

E sorridendo soggiunse:

— Questa volta almeno non si potrà dire che la magistratura vuol ottenere una condanna a tutti i costi.

In seguito a questa promessa, di cui il Procuratore gli fece conoscere le ragioni, il giudice istruttore pronunciò il rinvio di Maurizio Olivou dinanzi alla Corte d'Assise.

La sua comparsa davanti ai giurati fu per il bel Provenzale l'occasione di un vero trionfo.

Nessuno dei soliti « habituès » del Palazzo di Giustizia, si rammentava di aver mai assistito ad un processo simile. Mercè le indiscrezioni della stampa, era trapelato nel pubblico qualche cosa di quanto era avvenuto, diremo così fra le quinte giudiziarie.

Conosceva tutti i precedenti del processo, e voleva conoscere l'imputato, benchè si sapesse che il processo non poteva terminare altrimenti che con la sua assoluzione.

Come quasi tutti i drammi ben fatti, anche questo doveva avere un lato comico, e furono i signori medici che s'incaricarono di divertire il pubblico.

I dottori che avevano curato la povera Cecilia durante la sua malattia, e quelli che ne avevano fatto l'autopsia si presero letteralmente pei capelli.

Questi ultimi avevano affermato che la signora Olivou non era morta di una malattia infettiva, ed avevano inoltre lasciato supporre nella loro relazione, che appunto un errore nella diagnosi era stato la causa della sua prematura fine.

E' facile immaginare che la lettura della loro relazione esperò in sommo grado il dottor Cavalier ed i suoi colleghi. In piena udienza il celebre medico attaccò in nome suo e dei suoi colleghi, la perizia medica, e fece una dichiarazione, che metteva in ridicolo i periti legali. Questi compresero che la loro autorità sarebbe per sempre scossa se rimanevano sotto il colpo di quella violenta

E davanti alla Corte, ai giurati agli avvocati, al pubblico e, quello che è peggio, davanti ai giornalisti che lo avrebbero poi fatto sapere l'indomani a tutto il mondo, i rappresentanti della scienza [illegible]nnero quasi a vie di fatto, dopo u[illegible] [illegible]icendevole scambio d'insolenze.

In prin[illegible] [illegible]o il Presidente li aveva lasciati dire. [illegible]a la questione degenerò in una scena così violenta ed indecorosa che fu obbligato a troncarla, imponendo a tutti di tacere.

— Signori, — disse poi con bonomia, agli avversari che si guardavano in cagnesco, — vi prego di calmarvi. A forza d'accusarvi reciprocamente d'ignoranza, finirete per far credere ai signori giurati che avete tutti ragione o tutti torto. Vi prego di ritirarvi.

Allorchè uscirono dalla sala, si fu costretti a separarli, poichè ricominciarono a disputare di nuovo nell'antisala ed a mostrarsi i pugni.

Dopo l'uscita dei medici l'udienza potè continuare, ma il battibecco dei dottori aveva fatto perdere il filo a tutti.

Fu il procuratore generale che s'incaricò di rimettere in vista la persona dell'imputato, durante una requisitoria che durò più di mezz'ora. Cominciò a parlare della sua infanzia, allorchè correva per la campagna a piedi nudi, sapendo appena leggere, e lo condusse passo a passo sino all'ora presente in cui stava per varcare la soglia del tempio della gloria.

— Voi avete dinanzi un uomo, signori giurati, — proseguì con enfasi crescente il magistrato, — al quale il mondo dovrà fra breve la più portentosa scoperta. Già la natura domata dal suo genio, striscia ai suoi piedi come una schiava. E quando vedo Maurizio Olivou su quel banco, sul quale è venuto a sedersi questa mane uscendo dal suo laboratorio, mi sembra vedere il grande *Lavoisier* che chiede invano ai suoi carnefici un'ora di tempo per risolvere un problema prima di salire sul patibolo. Signori giurati, voi non condannerete quest'emulo del celebre chimico del secolo decimottavo di cui vi ho rammentato il nome, e, pronunciando un verdetto assolutorio, vi associerete all'attestato di stima e di ammirazione che il pubblico ministero si fa un dovere di rendere a Maurizio Olivou, che sarà fra breve una gloria della Francia.

L'imputato si era scelto un difensore, il cui compito era ormai affatto inutile. Del resto, era già prima deciso a perorare la sua causa da sè. In questo processo nel quale il pubblico accusatore si trasformava in difensore, e dal quale era sicuro di uscire assolto, non ebbe altra ambizione che di commuovere e di far spargere lacrime alle donne presenti. Infatti, con le lacrime si conquistarono più facilmente i cuori femminili, e fra il pubblico v'era appunto una donna ribelle ch'egli voleva conquistare a tutti i costi, cioè Antonietta, la sua pupilla.

Un grande movimento di curiosità si era prodotto nell'uditorio. Taluni si alzavano in piedi per vederlo meglio e tutti tacevano, ansiosi di udirlo.

— Imputato, avete la parola, — disse il presidente.

— Il signor procuratore generale, — prese a dire Maurizio lentamente, — ha parlato di me in termini che non dimenticherò mai, e che saranno, un'inestimabile ricompensa per me, nella mia vita di lavoro, allorchè mi venissero a mancare tutte quelle soddisfazioni che ho vagheggiate. Quindi non è di me che voglio parlare, ma di Lei!

Nel modo con cui pronunciò la parola *lei!* s'indovinò subito di chi si trattava. *Lei!* era l'essere appassionatamente adorato, di cui un uomo fa lo scopo, l'incanto, la ragione d'essere di tutta la sua esistenza.

— Ahimè! — soggiunse, — a che mi giovera tutta la gloria, poichè lei non è più qui per prenderne la parte che le destinavo?

Signori, io non l'ho uccisa. Se con tutto il mio sangue avesse potuto prolungare la sua vita, mi sarei fatto aprire le vene e lo avrei dato sino all'ultima stilla.

Ah! se ella potesse risorgere e venire qui in mezzo a voi; se l'anima sua, che sento spaziare intorno a me, potesse parlare, è lei che vi detterebbe la vostra sentenza. Ma che dirò? Ella vi parla... ascoltatela!

Sì, in fondo al cuore ciascuno di voi ode una voce misteriosa che gli dice: — Assolvetelo, assolvete l'uomo che amavo, onde egli possa ritornare presso mia madre e sia il conforto dei suoi vecchi giorni!.... Assolvetelo, onde possa chinarsi in vece mia sulla culla della mia bambina, e trovi nei baci della sua creatura innocente, quelli che non può più dargli il mio amore!... Assolvetelo, onde aspetti insieme a tutti i nostri fedeli amici, il ritorno di mio fratello, esposto a mille pericoli, e per la cui salvezza pregherò Dio più da vicino, ora che non appartengo più alla terra!...

Assolvetelo, infine, in nome dell'amore che nutriva per me, in nome dell'amore che gli porto ancora, qui in seno all'eternità.... E piangeva, sì, piangeva davvero, quel miserabile, nel pronunciare queste parole e tutto l'uditorio piangeva con lui.

Quando Maurizio Olivou uscì libero dal Palazzo di Giustizia un'immensa folla lo attendeva di fuori per acclamarlo.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 303 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 2 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 1. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

GLI STUDENTI ITALIANI IN AUSTRIA

Nel secondo anniversario dei fatti d'Innsbruck — Il potere centrale cede

Un telegramma viennese d'ieri ci annunziava che gli studenti italiani, costretti a vivere e a non poter studiare nelle Università di Vienna e di Graz, commemoreranno domani con fierezza ed energia il secondo anniversario della notte tragica d'Innsbruck durante la quale un centinaio di loro compagni dovettero violentemente difendersi da qualche migliaio di tedeschi ubbriacati di pangermanismo. Sono trascorsi due anni e la questione universitaria degli italiani in Austria ha non solo indietreggiato ma si è invelenita per la cocciutaggine del Governo di Vienna, come ci dimostra chiaramente una lettera che riceviamo da uno dei più intelligenti laureandi italiani in una Università austriaca.

Noi pubblichiamo integralmente la lettera anche perchè si sappia in Italia e in Austria a quale grado di esasperazione sono giunti gli animi di quei nostri connazionali ospiti forzati e non graditi in terra straniera, mentre s'apre per loro con poco lieti auspici il terzo anno accademico dopo, non la chiusura, ma la selvaggia demolizione della facoltà giuridica italiana ad Innsbruck.

E ci riserviamo di esprimere domani il nostro pensiero in proposito.

***

Dopo le tristissime tappe ch'ebbe a percorrere la questione dell'Università italiana a Trieste negli ultimi anni accademici, essa sembrava avviarsi lentamente verso l'oblio con grande compiacimento di quanti nemici ha l'italianità delle terre poste sui confini politici del Regno.

Consci della situazione, gli studenti italiani di quelle terre deliberarono e presentarono un memoriale alla fine del giugno u. s. al ministro austriaco della P. I. on. Marchet, chiedendo una volta ancora la compiuta università degli studi a Trieste e, in via subordinata, il provvisorio riconoscimento degli studi e dei diplomi del Regno — salvo un esame suppletorio in quelle materie di studio che sono escluse dal programma ufficiale italiano e comprese in quello austriaco. Diritto analogo era stato concesso ai croati sudditi austriaci per l'università di Zagabria, notoriamente territorio ungherese. Il ministro della P. I. aveva fatto le solite dichiarazioni di simpatia per la lingua e la letteratura italiana e promesso di occuparsi della cosa. Durante la estate scorsa si seppe come infatti avesse compilato dei progetti che furono mandati per istudio e relazione dapprima alle luogotenenze provinciali di Trieste e Zara e a Trento, poi ai rettorati delle università tedesche di Vienna e Graz, poi di nuovo, a Trieste, Zara e Trento al Tribunale provinciale di ciascuna città, poi.... alla presidenza dei ministri, poi.... poi più nulla.

I deputati italiani al parlamento austriaco più volte chiesero e protestarono, sempre invano, al presidente dei ministri, barone de Beck, e al ministro della P. I. che si risolvesse prontamente almeno la questione del riconoscimento degli studi; e si noti che il ministro aveva risposto a voce in giugno promettendo solennemente che per ottobre, anzi per il principio di ottobre, gl'Italiani avrebbero avuto la risposta definitiva. Il ministro ora si schermiva adducendo a pretesto la riforma elettorale che correva continuo pericolo e imminente. Gl'italiani sempre pazienti attesero: eran tanti anni, dal '66 che attendevano! Vollero con ciò anche dimostrare l'incondizionato appoggio ch'essi pure davano al suffragio universale.

Nell'ultima settimana testè scorsa gli ultimi ostacoli che si frapponevano fra il popolo e i suoi diritti al voto, caddero. Che fece il ministro? Tacque. Quindi nuove proteste dei deputati e conseguenti grandi promesse: prima per il sabato mattina u. s., poi per il lunedì susseguente, sembrava che con tutta certezza il ministro si sarebbe fatto a pezzi per gl'Italiani e il promovimento loro intellettuale. Passò l'un giorno e l'altro; e gli studenti che avevano indetto per il lunedì una assemblea per decidere sull'accettabilità delle proposte governative, decisero dopo animate discussioni di pubblicare sui giornali italiani il seguente comunicato:

«Gli studenti italiani delle provincie italiane soggette all'Austria presentarono al ministro della P. I. nel luglio scorso un memoriale contenente il minimo dei loro postulati nella questione universitaria. Il ministro della P. I. rispose promettendo di evadere le loro domande ancora prima del principio di questo anno accademico. Da oltre un mese gli studenti italiani per mezzo degli on. deputati italiani urgono l'evasione promessa dal ministro; ma questi e il presidente dei ministri rifiutano ora per un motivo ora per un altro la risposta definitiva. Gli studenti italiani, persuasi che questo sia un indegno gioco del governo austriaco per non soddisfare i loro postulati, decidono di riprendere l'agitazione nelle università austriache *e invitano tutti i connazionali* di volerli sostenere nella giusta lotta. Inviano una deputazione dal rettore dell'università affinchè chieda per gli studenti italiani diritti eguali a quelli dei tedeschi».

Nello stesso tempo, d'accordo anche coi colleghi di Graz e delle altre università alle quali sono costretti di pitoccare il pane della scienza, gl'italiani, figli della Nazione che spezzò quel pane agli altri popoli tutti, essi concreteranno il più dignitoso e più energico comportamento. Essi pretenderanno che sieno loro riconosciuti tutti quei diritti che godono i tedeschi nelle varie università e che tale riconoscimento sia ufficiale e durativo. Essi si erano acconciati alla meno peggio, calcolandosi ospiti e poco graditi di quelle università straniere e sperando sempre di essere in uno stadio provvisorio. Ora che l'illusione è perfettamente svanita, essi vogliono tutti quei diritti che loro spettano per la loro Storia, la loro civiltà, la loro coltura e come equo risarcimento dei molti e onerosi loro doveri — pari a quelli degli altri. Essi pretenderanno che i loro attestati di maturità, estesi in italiano, sieno senz'altra traduzione o vidimazione accettati tali e quali; essi richiederanno che nelle loro solennità nazionali sia loro concesso di adoperare singole aule universitarie per le loro feste. Essi vogliono aver il diritto di affiggere ed esporre in italiano gli avvisi ufficiali delle loro Società accademiche — che sono più che società politiche, società di beneficenza. In una parola essi richiedono la più assoluta ed incondizionata parificazione alle stirpi tedesche e slave. E finchè non abbiano ottenuto ciò, non deporranno le armi — le uniche armi legittime che essi hanno: le proteste più energiche e più recise contro i loro oppressori. *E sapranno all'ocasione impedire con tutti i mezzi che le università cui sono costretti di frequentare rimangano aperte finchè ad essi non sieno dati i diritti che loro spettano.*

Intanto avanzeranno direttamente al ministero della P. I. la più vibrata protesta per l'ultima vergognosa e vile noncuranza con cui furono trattati essi e i loro deputati. E il 3 di novembre, il triste anniversario dei fatti di Innsbruck, intendono di commemorare solennemente quella data, gloriosa per ogni cuore italiano; e lo faranno nel modo più degno, nell'università stessa, in cui chiederanno un'aula al rettore per farlo.

Che se i tedeschi, schierandosi col governo imperiale e regio provocheranno gli italiani, questi, consci delle loro origini, risponderanno accettando la sfida — superbi di appartenere alla Nazione più colta del mondo *e certi dell'appoggio morale di tutti i loro connazionali*, senza distinzione di partito politico o di condizione sociale o di confini politici; ben altamente proclamando che per la loro italianità sono pronti di sagrificare, occorrendo, anche la vita.

Gli studenti italiani soddisfatti?

La risposta del Ministro dell'Istruzione

Vienna, 1

La *Corrispondenza di Horzog* dice che i deputati italiani al Reischsrath Conci e Pitacco si recarono dal ministro dell'Istruzione Marchet e gli chiesero una risposta definitiva al memoriale consegnato al Ministero nel luglio, relativo al riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti nelle università italiane.

Il ministro dell'Istruzione, dopo conferenze col Presidente del Consiglio, consegnò all'onorevole Pitacco una dichiarazione scritta dicendo che deve considerarsi come dichiarazione del governo. Secondo essa, gli studi e gli esami fatti nelle università italiane, si riconosceranno purchè la natura degli studi e i regolamenti per gli esami nelle università austriache lo rendano possibile.

Il governo è intenzionato di pubblicare le istruzioni relative al riconoscimento della continuazione del compimento degli studi e degli esami fatti nelle Università italiane.

Commenti tedeschi alla concssione

Vienna, 1

La *Zeit*, commentando la dichiarazione data in iscritto dal ministro dell'istruzione ai deputati e agli studenti italiani circa il riconoscimento degli studi universitari fatti nel Regno, scrive che questa dichiarazione chiude per ora la questione universitaria italiana, causa di tante burrasche. Si ricorda — dice il giornale — che i disordini provocati da tale questione nella nostra politica interna influirono sfavorevolmente anche sulle nostre relazioni con l'Italia.

Le facilitazioni promesse dal ministro erano già state messe in prospettiva parecchio tempo fa, e si può pensare che in questo soddisfacimento del desiderio degli italiani ci entrò l'influenza del nuovo ministro degli esteri.

Il conte Goluchowsky aveva spesso risentito i turbamenti nelle relazioni con l'Italia provocati dalla questione universitaria; il suo successore avrà forse ritenuto più opportuno togliere di mezzo questo inciampo.

Gli studenti abbandonano l'agitazione

Vienna, 1

In seguito alle dichiarazioni del ministro dell'Istruzione Marchet circa il riconoscimento degli studi ed esami fatti nelle università d'Italia, il comitato direttivo degli studenti italiani decise di abbandonare per ora l'agitazione progettata a favore della creazione di una università italiana e riservare le ulteriori decisioni a una riunione plenaria di studenti italiani che si terrà prossimamente.

Il grave falso di un professore

Milano, 1

(P.) — E' stato denunziato alla nostra questura il prof. rag. A. Pini, ex-redattore del «Movimento economico» quale autore di una gravissima truffa. Egli, avrebbe, secondo l'accusa, fatto credere per mezzo di circolari del proprio giornale alla istituzione di un nuovo e importante ufficio di cambio con un capitale di 800.000 lire, ingannando così non pochi agenti ed uomini di affari. Fra i truffati si fanno i nomi del negoziante Giuseppe Madonnini di Lodi e del cav. Edoardo Tellini, banchiere di Udine. La questura sta occupandosi della cosa. Vi terrò informati, data la gravità della denunzia.

Notizie varie da Roma

Roma, 1

— Il maggior generale Aldo Rossi, già comandante d'artiglieria di campagna a Verona, è nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria.

— Oggi alla Consulta vi fu una conferenza fra Tittoni, Majorana e Cocco Ortu intorno ai trattati di commercio.

— Oggi, malgrado la pioggia, vi fu un grande concorso al cimitero. I partiti popolari deposero fiori sulle tombe di Mameli e di altri.

IL FAMOSO PROGRAMMA DELL'ONOR. GIOLITTI

La commedia dei maggiori fondi per l'esercito

Roma, 1

Facendo seguito alle sue notizie ufficiali sulle spese militari pubblicate ieri, la *Tribuna* dà oggi alcuni schiarimenti su quelli che sarebbero gli intedimenti del gabinetto circa le spese militari.

Si direbbe che i giornali di Giolitti abbiano l'incarico preciso di preparare l'opinione pubblica alla soppressione dei provvedimenti per l'esercito dal programma governativo. Oramai adunque tutto si ridurrebbe a questo, ferma restando la parte ordinaria del bilancio della guerra se ne proporrebbe una straordinaria fissandola in 22 milioni annui per un sessennio. Con un centinaio — o poco più — di milioni, Viganò e lo Stato maggiore dovranno poi assumersi la responsabilità di rinnovare l'artiglieria da campagna e di apprestare la difesa del paese ai confini, difesa che in ogni modo non sarà completa se non tra sei anni! Come comprenderete, si tratta semplicemente e puramente di una indegna commedia. Bisognerà vedere ora quanto durerà!

Continuando nelle sue rivelazioni fenomenali, la *Tribuna* ripete a sazietà che il Consiglio dei ministri deliberò i famosi progetti di legge riguardanti i carabinieri, le guardie di città e le guardie carcerarie.

Per i carabinieri si tratterebbe di portare alle paghe aumenti da sessanta centesimi a lire 1.50 secondo i gradi, di aumentare il numero dei marescialli e dei maggiori, di impiantare a Roma una scuola di ufficiali, di elevare il limite di età per il collocamento a riposo.

Alla scuola degli ufficiali di Roma si ammetterebbero i brigadieri, rendendo più facile l'ascensione ai gradi superiori a chi proviene dalla bassa forza. I posti di ufficiali sarebbero però riservati per metà a codesti ufficiali e per l'altra metà agli ufficiali provenienti dalle altre armi. L'onere del bilancio sarebbe di circa 7 milioni.

Riguardo alle guardie di città, esse godrebbero fino dall'ammissione di uno stipendio che finora è assorbito dal fondo massa; verrebbero concessi premi di 100 e 200 lire alla prima e seconda rafferma; si diminuirebbe da 30 a 25 il numero degli anni per la pensione. L'onere del bilancio sarebbe superiore ai 2 milioni.

Per quanto riguarda le guardie carcerarie, ne verrebbe aumentato il numero in modo da renderne meno gravoso il servizio. L'onere sarebbe di altri 2 milioni.

L'onere totale per tali riforme ammonta a circa 12 milioni di lire.

Domani sera il presidente del Consiglio on. Giolitti lascierà Roma.

— Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'on. Schanzer a presentare al Parlamento una legge di riforma organica del personale postelegrafico. Il disegno di legge disciplinerà e migliorerà le carriere.

Per unire Roma al mare

La costituzione di una società

Roma, 1

Oggi nella sede della Banca Commerciale si è costituita la società anonima «La Marina di Roma» che ha per iscopo di promuovere e coadiuvare iniziative rivolte a migliorare le comunicazioni di Roma col mare, a mettere in uso la spiaggia e la marina di Roma, ad occupare od acquistare spiaggie e terreni ed a compiere ogni operazione per promuovere e mantenere la frequentazione e la dimora nella spiaggia prossima a Roma. Oltre la Banca Commerciale vi partecipano il Banco di Roma, l'Immobiliare, la Società Romana Tram ed Omnibus, la Società Napoletana di Navigazione, la Società Italiana di Navigazione Marittima e Fluviale, la Società Imprese Elettriche, la Società Artistica Internazionale e molte spiccate personalità.

Il primo consiglio d'amministrazione risultò composto così: Ing. Paolo Orlando, comm. Giorgio Foce, Ernesto Pacelli, avv. Paratore, e marchese Centurione sindaci effettivi: signori ing. Guido Beretta, Petrucci Alvaro, cav. Techel sindaci supplenti e signori rag. Randone e Bottassi.

Per il discorso del ministro Majorana

Roma, 1

Telegrafano alla «Tribuna» da Catania: Vi è una grande attesa per la riunione politica dell'8 novembre. Le adesioni sinora superano le 300 di cui 110 fra deputati e senatori. Al banchetto interverranno i ministri Rava, Massimini e Tittoni nonchè vari sottosegretari.

I discorsi si limiteranno ai saluti dei presidenti dei consigli provinciali di Catania e di Siracusa e di Bruno presidente d Corte d'Appello a rposo come cittadino di Nicosia capoluogo del collegio di Majorana.

Il «Giornale d'Italia» reca che l'on. Majorana giungerà a Catania alle ore 11,30 del giorno 7. Subito in Prefettura vi sarà la presentazione delle autorità. Alle ore 16 si porrà la prima pietra del sanatorio per i tisici. Alla sera dopo il banchetto vi sarà un ricevimento alla Prefettura.

Una conferenza dell'onor. Arcoleo

Milano, 1

Ieri sera il senatore Arcoleo ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Ciò che insegnano le esposizioni». L'oratore fu vivamente applaudito.

I DEPUTATI SOCIALISTI CONTRO LE SPESE MILITARI

Ferri abbandonato dai suoi colleghi

Roma, 1

Si annunzia che alla vigilia della riapertura della Camera, per iniziativa dei deputati socialisti, sarà convocata l'Estrema Sinistra per discutere in merito alle spese militari che il Governo avrebbe in animo di proporre al Parlamento. Innanzitutto occorre vedere se i tre gruppi risponderanno all'invito dei socialisti, poichè è noto — e ne avemmo prova in occasione degli ultimi lavori della Camera — che non esiste un grande affiatamento fra i vari membri dell'Estrema. Ammesso che l'adunanza avvenga, sarà poi sommamente difficile che i gruppi medesimi si possano intendere sopra un'azione comune da compiere contro le spese militari. Infatti, mentre i socialisti vorrebbero raggiungere lo scopo con comizi e proteste fuori del Parlamento, ed occorrendo con l'ostruzionismo entro la Camera, invece i repubblicani non vogliono giungere a questo estremo, e dei radicali pochissimi sono anti-militaristi.

Ma vi ha di più: fra gli stessi socialisti non tutti seguono ciecamente lo anti-militarismo. Da questo punto di vista non è dunque facile prevedere lo effetto che sortirà la campagna contro le spese militari progettata dall'organo principale dei socialisti. Per altro un'intesa fra i gruppi dell'Estrema, alla quale aderirebbero i deputati anche di Sinistra, potrebbe avvenire sulla proposta che il Parlamento si possa sincerare come i fondi domandati per l'armamento siano impiegati, e che non vi sia assolutamente sperpero di denaro. E' questo soltanto il punto di concordia delle tre fazioni dell'Estrema; punto del resto sul quale convengono tutti, lasciando i socialisti intransigenti, che sono ben pochi, di fare entro e fuori del Parlamento come meglio credono.

Ma già si capisce che nel Paese questi pochi avranno anche minore seguito ed in Parlamento non ne avranno alcuno.

Insomma, è evidente che la campagna intransigente di Ferri nell'*Avanti!* non ha seguito. Ed è questo un fenomeno curioso. Enricone nel campo delle teorie ha tutti consenzienti, ma quando si tratta di agire, ha tutti contro di sè e finisce col fare immancabilmente la figura del gradasso ridicolo!

Gli studi della direzione delle ferrovie

Roma, 1

Si annunzia che la Direzione Generale delle Ferrovie studia altre trasformazioni e riduzioni di tariffe per diffondere il servizio dei viaggiatori sui treni accelerati e non diretti.

Si creeranno biglietti di espansione per i centri minori attorno alle grandi città; si ridurranno notevolmente i biglietti fino a 150 chilometri con libretti personali valevoli per treni accelerati e non diretti con sole due classi; si ridurranno i biglietti degli impiegati e degli studenti residenti nelle località vicine alla città; si istituiranno abbonamenti a raggera per tutte le linee partenti dai grossi centri; si modificheranno i biglietti circolari; si aboliranno i biglietti di andata e ritorno. Le riforme si attueranno alla fine dell'anno.

Per un miglioramento alle pensioni dei maestri

Roma, 1

Il «Corriere delle Maestre» ha preso l'iniziativa di un'agitazione per il miglioramento delle pensioni delle maestre e dei maestri che erano in servizio prima del 1866; esso chiede che per questi insegnanti la pensione sia liquidata in base alla media dello stipendio dell'ultimo biennio di servizio e siano mantenuti gli aumenti sessennali percepiti durante l'insegnamento.

La proposta ha già avuto l'adesione degli on. Rubini, Credaro, Caratti, Gregorio, Valle, dei professori Pantaleo di Napoli, Fasolo di Milano, Pariani di Torino, Scaramelli di Firenze, Derobbio di Napoli, Parissi di Roma, ecc.

Un'agitazione alla fabbrica tabacchi di Roma

Roma 1

E' sorta un'agitazione fra gli operai della manifattura dei tabacchi perchè da tempo, per un giorno alla settimana, nel laboratorio confezione sigarette, anzichè riempire scatole da 10 vengono riempite scatole da 50 sigarette e ieri vi erano state mandate per turno straordinario 80 operaie; quelle, venendo a ritrarre un minor guadagno nella settimana ed essendo le feste di tutti i Santi, si rifiutarono e si astennero dal lavoro.

Essendosi ordinata la sospensione di dette operaie, queste si sono riunite alla sede della loro Federazione, ma gli altri operai ed operaie hanno assunto regolarmente il lavoro.

Due morti e un moribonpo pei funghi

Roma, 1

Nicola Fioretti, falegname, la moglie un figlio e due figlie mangiarono l'altro giorno dei funghi colti in Piazza di Armi. I funghi erano velenosi. Tutti gli infelici vennero trasportati all'ospedale, dove la madre è aggravatissima e le due figlie Maria, di 13 anni, e Ida di 11, sono morte.

Come fu arrestato un avvocato

Roma, 1

Il tenente contabile del 13.o artiglieria Filetteci, tentò nel giugno scorso di suicidarsi per dissesti finanziari. Fu trasportato all'ospedale, dove rimase molto tempo fra la morte e la vita. Salvato, deve ora essere sottoposto al Consiglio di disciplina il 6 corrente. Giorni sono il procuratore ed avvocato Ottavio Cappa di Savona, scrisse una lettera al Filetteci con la quale gli prometteva, mediante un compenso in denaro, di ottenere che venisse mitigata la conclusione dell'inchiesta sul suo conto. Il Filetteci consegnò la lettera a un delegato. Ieri il Cappa si presentava in casa del tenente e questi gli dava una busta contenente cinquanta lire. Quando il Cappa fu sceso dalla scala, due agenti gli intimarono di andare con essi: ciò che il Cappa fece. Al commissariato il Cappa disse al delegato d'essere creditore di 350 lire dal tenente. Ciò non ostante fu trattenuto in arresto.

IL PROGETTO DI LEGGE PEL RIPOSO FESTIVO

Quali ne sarebbero le principali disposizioni

Roma, 1

Il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri circa il riposto festivo si ispira al concetto che i direttori ed i padroni di tutte le aziende industriali e commerciali devono dare 24 ore settimanali di riposo consecutive. Non si potranno aumentare le ore di lavoro nei giorni precedenti e seguenti il giorno di riposo che cadrà regolarmente di domenica. Il disegno di legge contempla le eccezioni per non danneggiare le industrie aventi periodi di attività eccezionali oppure le industrie nelle quali il riposo settimanale potrebbe danneggiare la buona riuscita della lavorazione o nuocere al pubblico come i negozi alimentari.

Il disegno di legge enumera le industrie nelle quali si stabilisce il lavoro domenicale con riposo settimanale per turno, con riposo di 36 ore ogni due settimane, con riposo di mezza giornata la settimana senza riposo di surrogazione, con lavoro domenicale limitato a mezzogiorno con mezza giornata di compenso, con lavoro domenicale senza regola (casi di forza maggiore) ecc.

La vigilanza si eserciterà da ispettori delle miniere, da ispettori del lavoro, da ufficiali di polizia giudiziaria. Le ammende andranno a favore della Cassa Nazionale di Previdenza.

La guarigione del Sultano di Turchia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 1

(R.) — Il fatto che il dott. Bier è partito da Costantinopoli per Berlino è considerato — in una corrispondenza dalla capitale turca alla «Politische Correspondenz» — come un nuovo segno del completo ristabilimento del Sultano. La presenza del dottor Bier — dice il corrispondente — non è più necessaria. Basta che il Sultano si attenga ancora per un po' di tempo al regime prescrittogli dal dott. Bergmann. Un altro sintomo favorevole è che Abdul Hamid assiste sempre regolarmente alle pratiche religiose che hanno luogo in questi giorni ad Yildiz-Kiosk per la ricorrenza del Ramazan. Il non aver avuto più luogo ad Yildiz-Kiosk alcun ricevimento dopo l'ultimo Selamlik è un fatto che non ha alcuna importanza, giacchè tale è la consuetudine del Sultano durante il Ramazan.

Contro i trattati di commercio in Spagna

L'agitazione dei deputati agrari

Madrid, 1

Parecchi deputati specialmente agrari criticano i trattati di commercio e si oppongono che sia toccata la seconda colonna delle tariffe. Il ministro di Stato sostiene il diritto di negoziare trattati di commercio al disotto della seconda colonna. Una delegazione di agricoltori ha chiesto al ministro delle finanze che il dazio sui grani esteri sia portato a 2,50 «pesetas» per ettolitro. Il ministro cercherà di evitare l'accaparramento dei grani ed ordinerà la sospensione dell'ammissione temporaria dei grani esteri. La commissione tedesca ha terminato lo studio della tariffa spagnuola.

I deputati catalani hanno deciso di intraprendere un'energica campagna contro la legge sulle giurisdizioni.

Altri echi delle memorie del principe Hohenlohe

Francoforte, 1

La «Frankfurter Zeitung» pubblica alcune dichiarazioni del prof. Geffcken, che fu confidente dell'imperatore Federico; dichiarazioni che sono quasi commento alle memorie del principe Hohenlohe. Il Geffcken critica l'inconseguenza dell'autorità suprema di Germania e dice: Sarebbe stata una fortuna se l'imperatore tedesco si fosse messo d'accordo in altro modo con la casa d'Absburgo e si fosse fondata la vera grande Germania. Noi — continua il Geffcken — non avremmo potuto intedescare gli slavi dell'Austria; ma alla cultura e al lavoro tedesco sarebbe stato aperto l'Oriente fino al Bosforo e anche più in là. Circa le persecuzioni subite da Bismarck, il Geffcken scrive: Bismarck vedeva in me il suo competitore, perchè avevo relazioni col principe ereditario ammalato, che Bismarck voleva impedire salisse il trono; e perchè io, mentre viveva ancora Guglielmo, compilai per desiderio del principe, un proclama col quale doveva essere annunciato, a suo tempo, il suo avvento al trono.

Fra il Re di Sassonia e Fallières

Berlino, 1

Si ha da Cannes: Ieri il re di Sassonia prima di partire mandò al presidente Fallières il seguente telegramma: «In procinto di partire da questa magnifica spiaggia, La prego, signor presidente, di gradire i miei sinceri ringraziamenti per le molte attenzioni usatemi durante il mio soggiorno da Lei e dal Governo della Repubblica, e di credere alle mie vive simpatie per la Sua persona e per la nazione francese»

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 1 — Il consiglio dei ministri ha deciso di presentare al congresso un progetto di legge per l'ingrandimento del porto di Buenos Ayres Respinse tutte le proposte di viaggi rapidi fatte dalle diverse compagnie come non rispondenti alle condizioni della legge Luro.

Buenos Ayres, 1 — A bordo del veliero «Eufelia» è morto di beri-beri il dispensiere Maggiolo. Il veliero è stato posto in severa quarantena.

Montevideo, 1 — Si è scatenato ieri un forte ciclone con vento violentissimo e pioggia dirotta; ha prodotto non lievi danni alla città e alle campagne limitrofe. Anche nella rada molti bastimenti hanno rotto gli ormeggi; è un vero miracolo se non si hanno a deplorare naufragi.

Santiago, 1 — Si è chiuso il processo contro il deputato Recanarreu che come ricorderete provocò i noti disordini di Autofagasta. L'ex deputato è stato condannato a 16 mesi e 15 giorni di carcere.

GLI IDOLATRI DI PARIGI

Nella Roma imperiale tutte le religioni del mondo trovavano ospitalità. Esse v'erano chiamate dalla curiosità e dallo scetticismo dei giuristi, ai quali il cerimoniale delle loro feste pagane non bastava più e cercavano l'emozione di una fede nei riti più o meno misteriosi, più o meno simbolici delle religioni orientali: lo stesso fenomeno si ripete nella Parigi moderna, nella città forse più scettica del mondo, e che non pertanto è la scena di uno straordinario rinascimento del misticismo. Sono specialmente le classi superiori, l'aristocrazia del sangue, del denaro e dell'intelligenza, che con un amore addirittura ingenuo per il cambiamento, con una vera passione per le novità, specialmente esotiche, che è la caratteristica dell'anima francese, si abbandonano a cerimonie e ad atti di adorazione che nel secolo del radio sono per lo meno un anacronismo. E' noto ai lettori come l'illustre astronomo e scrittore Camillo Flammarion sia un caldo aderente della setta dei goroastrani, la quale volle inaugurare il secolo XX con una festa in onore del sole tenuta all'alba del primo gennaio 1901 in cima alla Torre Eiffel.

Oltre ai goroastrani, adoratori della luce, Parigi ospita una infinità di altre sette, sconosciute anche alla maggior parte dei parigini, benchè ad esse appartengano pari di Francia e membri dell'istituto.

Le più importanti di esse sono quella degli Svedenborgiani, dei buddisti, dei teosofi, dei vintrasisti o adoratori di Satana, degli orfici, dei gnostici ed ultima venuta, ma già in gran voga nei circoli artistici e letterari della capitale, quella degli isiani.

Gli isiani, ossia gli adoratori della dea dell'antico Egitto Iside, fanno rivivere una delle religioni più vecchie che si conoscano. Questo rinascimento è dovuto agli sforzi di un esteta, il noto giornalista e scrittore Jules Bois, ed a quelli di un gentiluomo scozzese e di sua moglie, il conte e la contessa Macgregor. Bois ed i Macgregor sono amici intimi, ed è alla sollecitazioni del primo che si deve se il conte, il quale viveva ritirato dal mondo, tutto dedito ai suoi studi di occultismo, si lasciò indurre ad affittare il piccolo teatro della *Boutinière*, per compiervi pubblicamente una serie di cerimonie del culto d'Iside, che secondo i dotti sono riescite una ricostruzione perfetta delle feste isiache, dietro i dipinti murali dei tempoli egiziani.

Il rito isiaco è straordinariamente bello. Le varie fasi di esso rappresentano la vita, quale essa fu studiata dal Gran Sacerdote, e vennero messe in scena a Parigi con uno sfarzo meraviglioso di costumi e di particolari per quanto non si possa dire che un teatro moderno sia l'ambiente migliore per delle cerimonie che originariamente si compivano all'aria aperta.

Fungevano naturalmente da Gran Sacerdoti il conte e la contessa Macgregor, che per l'occasione avevano assunto i nomi, cari agli egittologhi, di Ramsete ed Asiari. A loro si aggiunse una sacra danzatrice, che eseguisce ogni sorta di volteggiamenti simbolici.

Il simbolismo è l'elemento più importante, anzi il fondamento stesso del culto di Iside; ed a cominciare dai paramenti sacerdotali fino alle supreme invocazioni, ogni cosa contiene un senso recondito, che gi amatori di indovinelli possono dilettarsi di scoprire. Del resto le cerimonie di questa religione non richiedono punto devozione. Il Gran Sacerdote non rivolge alcuna allocuzione ai fedeli. Tutto si riduce ad una serie di atti di adorazione, compiuti dalla folla ritmicamente con un bellissimo effetto scenico.

I Gran sacerdoti cantano degli inni sacri con una melodica alquanto monotona, lodando ed esaltando Iside, la madre degli dei, degli uomini e di tutto ciò che vive, mentre una schiera di danzatrici, ed in certi momenti gli stessi Gran Sacerdoti, accompagnano la cerimonia con danze simboliche, che rappresentano le gioie e i dolori della vita degli uomini e di tutti gli esseri della terra.

Così vengono simboleggiati il sonno, le stelle, la mestizia, il piacere, la salute, la malattia, i fiori ed i frutti e così via.

Durante una danza, che rappresenta la fecondità del Nilo, le danzatrici, che sono tutte bionde, pettinano i loro lunghi capelli, per alludere alle spighe del grano.

Un giornalista inglese, al quale, come in genere ai suoi compatriotti l'esistenza di un conte Macgregor non riesciva meno nuova che l'adorazione di una divinità egiziana per parte di un gentiluomo scozzese, volle conoscere personalmente questi grandi sacerdoti Ramsete ed Asiari e si presentò alla sua graziosa villa d'Auteuil presso Parigi. Il conte Macgregor accolse benissimo il visitatore, e gli raccontò che il suo titolo era stato conferito a suo nonno dal cosidetto «pretendente».

Egli è un uomo di alta statura, robustissimo, con una bella testa di scienziato. Potrà avere quarant'anni. E' nato nell'altipiano della Scozia e va superbo della sua forte razza montanara, di cui quando non è vestito da sacerdote — porta il costume caratteristico, il sottanino breve chiamato *Kilt*. Egli studiò in una *pubblic school* e poi all'università di Oxford; la sua famiglia apparteneva ai più rigidi aderenti della chiesa puritana. «Da ragazzo, disse il conte, mi si costringeva, sotto pena di privarmi della colezione, di mandare a memoria dei lunghi squarci della Bibbia. Oggi non posso che essere grato ai miei di questa costrizione così dura, che mi dischiuse le recondite bellezze della sacra scrittura e mi diede le basi della mia ulteriore cultura teologica.

Lo studio dell'occultismo e dell'Egittologia condussero il conte a quella che egli considera la più vera e più pura delle concezioni religiose, all'adorazione di Iside. In realtà non si tratta che di un bello e buono panteismo, perchè Iside e la madre degli dei, o, per esprimerci più chiaramente, è la natura stessa. Il suo tempo è il tempo della natura e le sue quattro colonne agli angoli rappresentano i quattro elementi. Ramsete ed Asiari condussero il giornalista inglese nel santuario della dea, che essi hanno trasportata in una stanza segreta della loro casa, per poter celebrare i riti della loro religione senza essere disturbati da incomodi neofiti.

«Allorchè entrai nella stanza, nel cui centro s'erge l'altare d'Iside, racconta il giornalista, sentì che Ramsete, ed Asiari mi trasportavano per un momento lontano dal secolo XX, e da Parigi, nella Tebe dalle cento porte. Di fronte a me sopra una specie di trono era assisa la dea della natura, la madre della vita, Iside, l'immortale e la immutabile. Essa era rappresentata da una signora in grandezza naturale, che sembrava viva.

Era vestita di ricchissima stoffa di seta e di velo ed aveva sulla testa una specie di elmo, donde usciva dal lato sinistro una lunga treccia bionda. Nella mano destra teneva un bastone ornato di rose, la verga della fecondità; accanto a lei stavano i simboli della creazione: la terra e di sopra il cielo e fra l'uno e l'altra i quattro elementi: fuoco, acqua, aria e terra, rappresentati da quattro bastoncelli di metallo, ornati di anelli, collocati sopra un nastro di forma elittica sorretto dall'asse del globo terrestre.

I dettagli della veste d'Iside, come quella dei due gran sacerdoti, hanno tutti un significato simbolico. Così per esempio il manto di Ramsete, che è una pelle di leopardo il cui fondo è tinto in colore del fuoco, rappresenta il sole, e le macchie nere sono le stelle, che appariscono nere causa la luce diurna.

A piedi dell'altare di Iside è posta sopra un altare più piccolo una lampada a quattro braccia, simbolo della vita e degli elementi che la rendono possibile. Essa non deve spegnersi mai. Dietro il trono sta

una grande testa di sfinge in cartapesta ed il pavimento è coperto da un'altra pelle di leopardo, eguale al manto del sacerdote. La sacerdotessa Asiari porta, quando è in funzione, delle vesti fluenti di seta bianca e molti fiori, perchè i fiori rappresentano la bellezza della vita. La sua posizione nella chiesa d'Iside la mette alla pari con suo marito, e questa eguaglianza dei due sessi è uno dei principi fondamentali della loro religione.

Il giornalista chiese al conte Macgregor come fosse pervenuto alla suprema dignità sacerdotale.

Il conte diede una risposta equivoca, alla moda degli antichi oracoli, da cui il visitatore credette di capire che quel grado era accessibile a tutti, purchè fossero sufficientemente penetrati nei sacri misteri. Parlando poi dei doveri di un sacerdote d'Iside, Ramsete-Macgregor spiegò che essi erano quelli di un sovrano (gli antichi faraoni erano tutti dei sacerdoti) ed abbracciavano i doveri del medico, del filantropo, del poeta, del ballerino, dello storiografo e di molte altre professioni, perchè il sacerdote doveva essere un po' di tutto questo e di molte altre cose ancora, e doveva conoscere l'occultismo e le scienze naturali.

Il giornalista lasciò la casa con l'impressione, certamente, che non tutti i matti sono al manicomio.

Incidente ferroviario a Settimo Torinese

Torino, 1

Un nuovo incidente ferroviario, fortunatamente lieve, è accaduto questa notte verso le 1,25 nella stazione di Settimo, prima stazione sulla linea Torino-Milano. Mentre ivi manovrava il treno merci 5068 proveniente da Milano, sopravenne il treno merci 5064, pure proveniente da Milano e quest'ultimo nell'entrare in stazione investì in coda il 5068, di cui tre carri deragliarono e riportarono avarie. Per fortuna nessuna persona rimase ferita.

Pare che questo urto sia avvenuto per un equivoco nello scorgere le segnalazioni, facilitato forse dalla notte buia e piovosa.

Da Torino, non appena segnalato l'incidente, partì una locomotiva di soccorso con attrezzi e qualche funzionario. Si procedette tosto allo sgombro della linea.

Una associazione a delinquere a Torino

Torino, 1

Gli agenti della squadra mobile riuscirono dopo lunghe indagini a scoprire una vera e propria associazione di malfattori i quali da tempo andavano compiendo audaci azioni delittuose.

Gli arrestati finora sono dieci.

Essi andavano sempre armati di rivoltella e di coltello e si distinguevano con nomignoli.

Fu operato il sequestro di moltissima refurtiva. Si crede che all'associazione appartengano anche diverse donne. Le indagini continuano attivamente.

Uragani e terremoto presso Napoli

Napoli, 1

Ieri sera per tre ore si scatenò un abbondante acquazzone con scariche elettriche. Molte abitazioni sono state inondate. I comuni vesuviani hanno subito non lievi danni. A Santa Rosa si intese una scossa di terremoto producendo grande panico nella cittadinanza.

Sull'altra sponda

La nazionalità italiana

Ciò che dice il vostro corrispondente P. Orseolo nell'articolo *Sull'altra sponda* (Gazz. N. 302) sull'errore del *Saraceno* di distinguere croati, serbi e slavi me ne ricorda uno simile commesso mesi fa nell'*Avanti!* dal prof. Paolo Orano in un suo articolo nel quale si sforza di dimostrare che, se il Trentino è italiano, l'Istria è slava e l'italianità vi conta ben poco. Come prova del primo asserto, parla delle «cime nivee di Bolzano e della Marmolada», il che dimostra che egli forse ha visitato la Marmolada, ma ha visto Bolzano solo nelle vedute fotografiche. Alla Marmolada, alta 3360 m., c'è neve in tutte le stagioni, ma a Bolzano, alta 265 m., ce n'è.... d'inverno, anzi la città è nota pel suo clima caldo che permette una rigogliosa vegetazione di viti ed obbliga gli abitanti che hanno qualche soldo a rifugiarsi nella montagna vicina, sulle così dette Villeggiature o Sommerfrischen. Quanto a nazionalità, essa è città tedesca per quanto la nostra lingua vi sia generalmente conosciuta e, se un tempo appartenne al Trentino, fu fin dal 1531 aggregata al Tirolo e tuttora vi è annessa.

Per quanto riguarda la *trascurabile* quantità di italiani nell'Istria, consultiamo le statistiche compilate a Vienna (1) non certo con intenti benevoli agli italiani, e troveremo che quella regione conta 136191 italiani contro 143057 serbo-croati. Vengono poi a gran distanza gli sloveni (47717), i tedeschi (7076), i rumeni (1311). Gli italiani occupano quindi il secondo posto e forse il primo se teniamo conto delle menzogne ufficiali; senza dubbio poi la nostra lingua occupa il primo posto come lingua d'uso perchè, occupando l'elemento italiano tutte le città ed i luoghi di maggiore importanza commerciale ed industriale, le altre popolazioni sono obbligate a servirsi negli affari della lingua di Dante.

Se poi riflettiamo che tra il Regno d'Italia e l'Istria c'è un'altra regione soggetta all'Austria, cioè il Goriziano, e facciamo una statistica etnografica complessiva delle due regioni comprese sotto il nome improprio di Litorale (Küstenland), allora la maggioranza degli italiani risulta anche dalle statistiche ufficiali di Vienna ed eccone le cifre: italiani 334152, serbo-croati 143602, sloveni 212978, tedeschi 19454, rumeni 1313. Non importa quasi di dire che *tutti* i tedeschi della statistica, essendo impiegati od industriali, conoscono l'italiano e lo conoscono pure molti degli sloveni occupanti la parte montana (perchè la pianura è affatto italiana); basta far una gita a Caporetto od andare a bevere un bicchiere di vino all'osteria di Plezzo che ha la insegna «All'Italiano».

L'elemento italiano è in minoranza in Dalmazia ove le statistiche porgono 15279 italiani contro 565276 serbo-croati, ma neppur là si può dire trascurabile perchè i nostri connazionali occupano la costa lungo la quale avviene la maggior parte del movimento commerciale, quindi la necessità per i croati che vogliono lavorare di conoscer l'italiano. Ed è quello che comprendono perfettamente i più intelligenti e pratici fra loro i quali deplorano una guerra stolta che impoverisce il paese a seconda solo le viste di un Governo il cui motto è: *divide et impera*. Ma, per disgrazia, una gran massa di popolazione slava è tuttora immersa nell'ignoranza, quindi correrà molto tempo avanti che le voci generose e piene di buon senso provenienti dalle Capitali della Serbia e della Croazia vi trovino un'eco. Quaranta anni di lotta esauriente non furono lezione bastante, si vuol prolungarla per servire agli altrui interessi, ma è certo ne uscirà più danneggiato di tutti l'elemento slavo.

D.

Dopo la scoperta delle mene dei ribassisti contro le Terni

La scoperta di mene ribassiste che ha messo sottosopra il mondo affaristico e l'opinione pubblica in Italia pare interessare sempre meno il pubblico. Insensibilmente, la discussione va spostandosi e ora si riduce a una indagine sul merito della notizia che, prima, diede luogo ad allarmi in borsa e che, variamente colorita e interpretata, fu causa di danni riflessibili.

Si è cominciato dal parlare di un tipo di corazze che avrebbero dimostrato superiorità tali da mettere fuori combattimento tutte le corazze prodotte sul mercato, più tardi si è convenuto che la preferenza accordata a una casa americana dipende esclusivamente dalla bontà dei prezzi richiesti.

Ora si vanno analizzando gli elementi di questo prezzo, e mentre da un lato si vuol dimostrare che la differenza di costo è dovuta al fatto che la casa americana risparmia la spesa relativa ai brevetti Krupp, dall'altro si afferma che non vi sono diritti da pagare ai detentori del brevetto perchè il sistema americano Midvale contraffaceva il sistema Krupp, nulla ha da fare. A questo scopo qualcuno ricorda un processo nel quale il governo degli Stati Uniti fu condannato al pagamento dei diritti di brevetti essendo stato stabilito che la Casa Midwal contraffaceva il sistema Krupp. Qualche altro va a intervistare il rappresentante della casa americana e accoglie una sua dichiarazione disinteressata secondo la quale il processo Krupp e quello Midvale non si conoscono nemmeno di vista.

Discussioni oziose. Il Ministero della Marina che in questa circostanza ha serbato un lodevolissimo riserbo, e lascia che i giornali si sbizzariscano a loro agio, troverà il modo di cautelarsi e di garantirsi da possibili sorprese, e farà tutti i suoi conti, prima di vedere se gli convenga accettare la offerta della Casa Americana.

Ciò che dovrebbe interessare alla pubblica opinione in questo momento è un'altra cosa — ben più importante. Si tratta di sapere se realmente in Italia esista la possibilità di fare dei milioni, *anche facendo i galantuomini*. Nel nostro ameno paese è così accettata la massima che non sia possibile arricchire senza seguire una morale discutibile, che una constatazione opposta non potrebbe che produrre una enorme impressione.

Tutti coloro che con mezzi più o meno confessabili si sono adoperati a incrementare il rialzo di valori industriali oltre una misura legittima — sono da molto tempo consacrati alla storia col grazioso predicato di pirati.

E sta bene. Ma questa gente può almeno dire che giocando al rialzo arrischiava qualche cosa del suo e in ogni caso giocava la propria riputazione. Ma quale aggettivo appropriato si troverà ora per della gente che, gridando la propria onestà da pulpiti insospettati, e inveendo contro i turpi affaristi, trovava modo di intascare fior di biglietti da mille — tanto maggior profitto traendo per la tasca, quanto maggiore ne ritraeva nella reputazione di illibatezza?

Il Paese deve conoscerli costoro. Essi gli avranno insegnato ciò che la grande maggioranza si ostina a non credere: che cioè la via dell'onestà oltre che procurare delle platoniche soddisfazioni, può condurre a profitti più tangibili e più apprezzati dal volgo.

Una proposta delle Terni all'on. Mirabello
in concorrenza colla ditta Midvale

Roma, 1

Oggi il comm. Prina rappresentante delle Acciaierie di Terni ebbe un lungo colloquio con l'on. Mirabello Ministro della Marina.

Nulla si sa circa gli argomenti dei quali essi si sono occupati, ma si ha ragione di credere che il Prina abbia proposto al ministro di fabbricare il lotto delle 2100 tonnellate che si diceva assegnato alla Casa Midvale, alle stesse condizioni di quest'ultima Casa.

La notizia è, naturalmente, molto commentata nei circoli politici oggi quasi completamente deserti.

Una colonna francese distrutta nell'interno dell'Africa?

Parigi, 1

Un dispaccio annunzia che una pattuglia di meharisti francesi composta di un ufficiale e di 70 uomini è stata sorpresa e annientata. Tutte le armi sono state catturate dai Senussi alla fine di Agosto a 200 miglia a nord-est del lago Tchad-Gentil si trova sullo Schiari con forze importanti.

Il «Journal» commentando questo dispaccio lo crede inverosimile.

Il massacro formalmente smentito

Parigi, 1

Si smentisce da fonte autorizzata la notizia che una pattuglia di Mearisti francesi sia stata distrutta dai Senoussi al nord est di Chad alla fine dello scorso agosto.

Un castello svaligiato dai ladri

Chantilly, 1

Il castello di Fontaines appartenente al barone Jacques Rossi e contenente magnifiche collezioni d'oggetti d'arte e quadri antichi è stato invaso dai ladri che rubarono le cose più preziose.

Un'inchiesta è stata aperta e si spera di arrestare ben presto i ladri che sembrano informati delle abitudini del castello.

Il congresso dei socialisti francesi

Limoges, 1

Il congresso nazionale socialista si è aperto. Anseele portò il saluto dei socialisti di tutti i paesi. Roubanovich espose la lotta del proletariato russo contro lo Czarismo.

Il Congresso ha inviato un saluto di simpatia al proletariato russo.

Il consiglio di stato e le società cultuali

Parigi, 1

Il Consiglio di Stato ritenendo che la legge di separazione del 1905 non mette alcun ostacolo alla organizzazione delle riunioni cultuali pubbliche, ha risposto affermativamente alla domanda in proposito presentata ieri al Consiglio di Stato dal ministro Briand.

Una donna all'Università della Sorbona

Parigi, 1

La signora Carie, la vedova dell'illustre scienziato inventore del radium, è stata invitata a fare un corso di lezioni all'Università della Sorbona. E' la prima volta che una donna è ammessa ad insegnare in questa famosa Università.

Le interpellanze alla Camera dei Comuni

Londra, 1

Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentale al dipartimento delle amministrazioni locali, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che le truppe congolesi non hanno sgombrato ancora Bareigazel come prescrive la convenzione anglo-belga.

Il sottosegretario di Stato alle Colonie, rispondendo ad un'altra interrogazione, ricorda che la nuova convenzione per le isole Ebridi fu firmata soltanto dopo consultazioni con l'Austria e la Nuova Zelanda.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato rispondendo ad analoga domanda, dice che le corazzate sono disposte in modo che l'ammiragliato considera più efficace il punto di vista del combattimento. Le corazzate sono distaccate dalle squadre del Mediterraneo, della Manica e dell'Atlantico ed aumenteranno la flotta nelle acque inglesi.

La viva opposizione dei lordi al progetto dell'istruzione

Londra, 1

I giornali hanno da Spalding: Il ministro delle «Board of Trade» pronunziando un discorso ha denunziato energicamente l'opposizione sistematica della Camera dei Lordi al progetto di legge sull'insegnamento che ha qualificata una sfida all'opinione pubblica dopo le ultime elezioni.

Ha soggiunto che il governo proporrà alle Camere altre misure democratiche come quelle sui conflitti fra padroni ed operai.

La commissione della Camera dei Comuni per la legge sulla pluralità dei voti ha terminato i lavori e la Camera si è aggiornata.

Intanto i cambiamenti introdotti dai lordi nel progetto di legge sono di grande importanza. I liberali affermano che se l'opposizione continua a snaturarlo non si riconoscerà più il progetto di legge quando ritornerà alla Camera dei Comuni.

Ancora la riunione Dantesca di Londra

Londra, 1

Nella riunione della società dantesca tenuta ieri alla ambasciata d'Italia erano presenti tra gli altri anche il conte De La Vaulx e il prof. Luigi Riccio. L'ambasciatore marchese Di San Giuliano nel discorso pronunziato disse altresì che la società dantesca londinese costituisce uno dei più preziosi legami tra l'Italia e l'Inghilterra la cui cordiale amicizia che è una tradizione costante fra i due paesi non sarà mai senza alcun dubbio scossa nell'avvenire. Fu stabilito di inviare a Re Vittorio Emanuele un indirizzo di ringraziamento per un esemplare della Divina Commedia commentata edito a cura di Umberto I offerto da Re Vittorio alla Società dantesca.

Le meravigliose peripezie di un aeronauta

Londra, 1

Si ha da Augusta (Georgia): Un aeronauta che faceva un'ascensione in pallone si impigliò nei fili telegrafici. La navicella fu strappata. L'aeronauta fu portato in aria aggrappato ai cordami. Finalmente prese terra sano e salvo a sei miglia di distanza.

La chiusura dell'Università di Mosca
per i disordini degli studenti

Mosca, 1

Ieri mentre alcuni professori dell'Università cominciavano la lezione gli studenti li interruppero parecchie volte. Due professori dovettero cessare di parlare. Nei corridoi vari studenti cantarono inni rivoluzionari ciò che provocò vivaci proteste da parte di altri studenti. Il rettore avvertì allora gli studenti che l'università resterà chiusa fino al 12 novembre. Gli studenti decisero di tenere una riunione. Le porte dell'Università si chiusero. Gli studenti si riunirono dinanzi l'università ma in seguito all'invito della polizia si dispersero.

I fondi rubati nell'assalto alla vettura
Le assemblee delle "zemstvos"

Pietroburgo, 1

E' stato definitivamente constatato che nell'assalto alla vettura che portava i fondi del tesoro il 27 ottobre furono in tutto rubati 398.772 rubli.

In vista delle elezioni legislative per la Duma nel prossimo dicembre il governo ha invitato i governatori delle provincie a prevenire le Zemstvos provinciali che le assemblee delle Zemstvos dovranno essere convocate in novembre ed in ogni caso non più tardi del 24 dicembre 1906.

Quattordici condanne a morte

Pietroburgo, 1

Otto imputati della aggressione e furto al vagone del tesoro, cinque accusati di avere tentato di scagliare una bomba al consiglio di guerra di Kronstadt, un individuo accusato di aggressione armata in un negozio sono stati condannati a morte e giustiziati immediatamente.

L'emigrazione russa agli Stati Uniti

Parigi, 1

Il signor Routiron, incaricato di affari di Francia a Pietroburgo scrive un rapporto al suo governo: L'importanza della emigrazione russa agli Stati Uniti ha dato origine alla creazione di un servizio regolare fra i porti del Baltico e New York. Finora l'emigrazione russa si effettuava sia per i porti del Mar Nero che si trovano da lungo tempo messi in relazione diretta con gli Stati Uniti della «Flotta volontaria» o da compagnie estere, sia per Amburgo ed anche per Cherbourg, ma non esisteva alcun servizio regolare tra i porti russi del Baltico e gli Stati Uniti.

L'aumento degli scambi commerciali tra la Russia e la grande repubblica americana, come pure gli sforzi recenti degli americani per aumentare la loro influenza economica in Russia rendevano particolarmente utile la creazione di un servizio regolare fra i due paesi. Le compagnie di navigazione russe l'hanno compreso, e questo servizio è stato ora organizzato. La compagnia dell'Est Asiatico ha fatto partire da Libau il 20 settembre il vapore «Koèe» con 710 passeggeri. Dal canto suo la «Flotta Volontaria» ha distaccato dal Mar Nero alcune delle sue navi per dar loro un porto di origine nel Baltico. Inoltre essa fa adattare per il servizio transatlantico il «Saratoff» spendendovi 300.000 rubli. Allorchè tali lavori saranno terminati questo vapore sarà il primo piroscafo russo che potrà fare una concorrenza seria alle compagnie estere per il trasporto di viaggiatori e di emigranti fra i porti russi del Baltico e gli Stati Uniti.

Teatri e Concerti

Il prossimo cartellone della "Scala"

Milano, 1

Il cartellone della Scala per la stagione lirica 1906-1907 è stato definitivamente fissato e — salvo qualche modificazione — corrisponde a quello che ebbi altra volta ad indicarvi. Si rappresenteranno tre opere nuove, la *Salomè* di Oscar Wilde, musicata da Strauss, che verrà alla Scala subito dopo la recita al teatro Regio di Torino; *Le Jongleur de Nostre Dame* di Massenet; e *Gloria* di Colautti, musica di Cilea, della quale la *Gazzetta* ha dato recentemente, gustosa primizia, un ampio riassunto del libretto.

Inoltre si rappresenteranno: *La Wally* di Catalani, desideratissima, *Tristano e Isotta* di Wagner; *Orfeo* di Gluck, *Carmen* di Bizet, la *Gioconda* di Ponchielli.

Direttore sarà Arturo Toscanini che farà così la sua *rentrée* alla Scala.

Verranno rappresentati anche due balli: *Rosa d'amore* e *Tanzmarchen* di Bayer.

La stagione principierà con *Carmen*

Il grande successo di Massenet con "Arianna" a Parigi

Parigi, 1

La prima rappresentazione dell'«Arianna» libretto di Catullo Mendès e musica del maestro Massenet ebbe un grande successo. La musica passionale ed il poema sono apprezzatissimi; il terzo atto in ispecie ebbe approvazioni entusiastiche. Gli interpreti sono stati chiamati parecchie volte al proscenio. Il successo fu immenso.

La sala era superbamente gremita. Notato il Re di Grecia.

Goldoni

La fiaccola sotto il moggio ha chiamato ier sera al «Goldoni» una grande folla. La Compagnia Berti affiatatissima nella tragedia D'Annunziana recitò con vivo impegno e con efficacia il difficile lavoro. Il quale, bisogna pur dirlo, ottenne un successo così caldo come non aveva mai ottenuto a Venezia. Ad ogni atto vi furono tre chiamate agli attori e dopo il primo atto si gridò anche: *Viva D'Annunzio!* Effetti dell'insuccesso di *Più che l'amore!* Lunghi applausi salutarono specialmente il Berti e la signora Varini.

Stasera si dà un'altra rappresentazione della *Fiaccola*. La replica non avrà sorelle perchè la stagione della compagnia è brevissima.

Presto: *La casa in ordine* di Pinero e a distanza di qualche giorno: *Carità mondana* di Giannino Antona Traversi (che arriva oggi per le prove) e *Pietra tra le pietre*, l'ultimo caloroso successo di Sudermann.

Rossini

Ieri sera teatro zeppo e vivi applausi a tutti gli artisti. La *Mignon* fila ormai lietamente e domenica avremo la penultima rappresentazione.

Mercoledì 7 corr. prima di *Manon* di Massenet.

Malibran

Alle due recite di ieri di *Primavera Scapigliata* fu confermato il successo della prima rappresentazione con teatri affollatissimi. Ines Imbimbo fu una Clara piena di vezzi e di gaiezza. Bene il Berardi, il Maieroni ed il Franzini.

Stasera ancora *Primavera Scapigliata*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 8.45 — *Fiaccola sotto il moggio*
MALIBRAN — 8.45 — *Primavera scapigliata*
CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti* — *Cavalleria Rusticana*.

Cronache funebri

Dopo lunghe e penosissime sofferenze, ribelli alle cure più assidue e sopportate con commovente rassegnazione, venne strappato all'amore dei suoi, all'affetto di quanti lo conobbero, il conte Annibale di Collalto.

Vecchio tipo di gentiluomo perfetto, lascia a Mira, che tanto predilesse, i più dolci ricordi; e le attestazioni di unanime rimpianto possano giungere di sollievo alla Nobile Famiglia, così crudelmente orbata del veneratissimo capo.

I funerali seguiranno sabato 3 novembre alle ore 10, partendo dalla villa del defunto in Mira Taglio.

LIBRI

DOTT. ADOLFO VITAL — Piccola guida storico-artistica di Conegliano. Seconda edizione rifatta con 18 fotoincisioni, tolte da fotografie appositamente eseguite dal signor Emilio Baseggio, e con una carta topografica del prof. L. Rizzo - Regie Officine Grafiche Longo. - Prezzo lire una.

Il prof. Adolfo Vital, nostro concittadino, appassionato e valente ricercatore e pubblicista di notizie storiche del proprio paese, dopo aver dato alle stampe, un anno fa, l'interessante lavoro «Il Castello di Conegliano. Ricostruzione storico-topografica», lavoro lodatissimo anche dal recensore cav. Predelli nel numero 23 del Nuovo Archivio Veneto della Deputazione di Storia Patria, volle pubblicare in questi giorni una nuova piccola Guida di Conegliano, come seconda edizione di quella che vide la luce nel 1902, quando la nostra città con una esposizione agricola internazionale ricordava il 25.o anno di fondazione della sua scuola di viticoltura.

Gli studi e le ricerche fatte posteriormente alla prima Guida, sia per il lavoro sopraindicato intorno al Castello di Conegliano, sia per la raccolta di un copioso materiale per una prossima pubblicazione sulla origine del nostro Comune, gli fecero conoscere che, come succede dei lavori affrettati, essa conteneva varie inesattezze e lacune; e perciò volle preparare ed affidare alla stampa una nuova edizione più accurata, più ricca di notizie storiche, e tale da riunire un piccolo manuale di sicura consultazione allo studioso e all'amante delle antichità del proprio paese.

E riuscì assai bene nell'intento. La seconda edizione della «Piccola Guida storico-artistica di Conegliano», illustrata da splendide fotoincisioni eseguite sopra nitidissime fotografie del Baseggio, miniatore e fotografo dilettante di molto valore, riguardo all'edizione, fatta dal Longo di Treviso, nulla lascia a desiderare per la qualità della carta, la nitidezza dei caratteri e delle vignette. E per il testo possiamo dire, senza timore di smentita, che esso è un lavoro storico coscienzioso, bene ordinato, e denso di notizie così che il lettore trova in questa Guida oltre le più utili indicazioni topografiche e statistiche, un chiaro ed esatto compendio di storia coneglianese, frutto di profondo studio e di accurate indagini, nel quale vengono narrate le vicende del Comune di Conegliano dalle origini fino al tempo del nostro risorgimento nazionale, e si ricordano e si illustrano brevemente le vite e le opere dei principali personaggi coneglianesi, benemeriti della patria, delle arti, delle scienze e delle industrie; tra cui, per rendere giustizia al merito, vi sono notizie biografiche del concittadino Pietro Coronelli (1736-1807), mente (come scrive l'autore) moderna ed eclettica, che gettò, specialmente con gli studi di agraria, un seme che nel secolo nostro doveva germogliare fecondo; primo in Europa che caldeggiò l'idea ed indicò i mezzi più acconci ad istruire scientificamente nella coltivazione dei campi, possidenti e lavoratori; ma che fu tanto ingiustamente dimenticato dai posteri (ripeto le parole dello scrittore della Guida a pag. 39), i quali a dovizia decretavano onori ai seguaci delle sue dottrine, mentre obliavano il maestro, che quelle dottrine per primo aveva bandite.

Noi, attesi i meriti estrinseci ed intrinseci della nuova Guida di Conegliano, raccomandiamo vivamente che si faccia ad essa buon viso, e desideriamo che autorità e cittadini si mostrino grati al prof. Vital, e lo si incoraggi coll'acquisto di questa sua nuova operetta storica, la quale serve ad incrementare il prezioso materiale che da qualche anno si va raccogliendo nel nostro vecchio Archivio Comunale, e che tornerà certo di somma utilità a quel benemerito («hoc est in votis») il quale vorrà dare alle stampe non un compendio, ma una storia completa del nostro paese.

D. V. B.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

2 Novembre: Comm. dei defunti.
3 Novembre: S. Umberto, vescovo.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 601

L'acqua alta

Dopo tre lunghi anni di *riposo*, si ebbe ieri lo spettacolo piacevolissimo dell'acqua alta nei punti bassi della città, con le solite scenette veneziànissime provocate dallo spirito popolare, che in queste occasioni dilaga con l'acqua.

Si dice: i punti bassi; ma sono ogni 20 metri i punti bassi; ed è un po' difficile che un *travet* possa fare la solita strada per andare in ufficio a casa o viceversa, e che la massaia possa arrivare coi piedi asciutti dal biadaiuolo, se pure riesce ad uscir di casa. In queste occasioni si vede che questa strana città è tutta ondeggiante. Perciò l'allagamento fu allegramente ovunque ma già dal mattino nei passi più frequentati erano i ponti municipali e le imprese private dei trasporti a braccia ed a sedie. Questi De Paoli d'occasione fecero affari d'oro ieri, perchè la gente diventa sempre meno coraggiosa; in compenso fanno più sul serio d'una volta: non avvenne ieri che qualche facchino portante sulle spalle un passeggero esotico, sdrucciolasse *per accidente*, mettendo il passante con le spalle in acqua: tutto si ingentilisce.

La ragazzaglia guazzava felice, sghignazzando sui disgraziati che arrivati allo svolto d'una calle si trovavano sulle rive d'un laghetto e tornavano indietro, mortificati, cercando invano un altro passaggio, non volendosi affidare alle spalle o alla sedia d'un facchino.

Per i forestieri fu come un terno al lotto; uscirono a sciami con le macchinette e si precipitarono verso la piazza, dove l'acqua entrata trionfalmente per la via larga del molo, era alta fino all'ultimo gradino delle Procuratie nuove ed era una benedizione per tutti i negozi delle Procuratie vecchie, i quali daranno oggi abbondante raccolta di funghi.

A mezzogiorno in mezzo alla Piazza guizza una *yole* della «Bucintoro» e galleggiano imbarcazioni a remi e anche a vela: invano i poveri colombi svolazzano inquieti in cerca della colazione che arriva di solito col tiro del cannone; ed uno fatto più audace di tutti dalla fame lascia le penne in mezzo alle alghe presso il futuro campanile. Ed in quel lago incantevole chiuso fra la Basilica d'oro e le Procuratie, sparnazza e urla festosamente la ragazzaglia, per qualche ora; il solito ponte avanza dall'arco dei Dadi fin in mezzo alla piazza.

Una carriola di spazzino trasporta un signore; ma ad un tratto s'ode un urlo; la carriola s'è rovesciata ed il signore è rotolato nel lago, e fra le risate crudeli della folla densa delle Procuratie nuove, se ne va sparnazzando verso l'Ascensione.

Poco dopo dall'arco dell'orologio, esce imperterrito un uomo sulla cinquantina, che procede con l'acqua fino alle ginocchia, sereno come se fosse.... a casa sua; finchè arriva al ponte dei Quadri e vi sale; allora si vede che ha i calzoni rimboccati, all'inglese, da uomo prudente.

Intanto il vento soffia violento sulla laguna e Riva degli Schiavoni allagata è magnifica: Viene un'idea: sarebbe bello abolire i gradini della riva e fare degradanti i bordi, come una spiaggia.

Il solito ponte è steso in fianco alle colonne di Marco e Todaro. Là, per mezza ora un *gamin* audace si diverte ad un grazioso giochetto: carico d'una grossa cassa, che porta sulle spalle, passa sul ponte, e quand'è a metà dà un urlo, perchè la cassa gli... sfugge di mano e va in acqua sollevando sui passanti una abbondante schizzata. Finalmente i vigili si accorgono che l'amico si diverte troppo e lo prendono per un orecchio.

Alle 2 l'acqua comincia a decrescere rapidamente ed alle 3 la piazza come la Riva verdeggiano di alghe, entro le quali i monelli fanno abbondante raccolto di pesciolini d'argento, luccicanti al sole che si affaccia tra le nubi a godere anche lui lo spettacolo piacevolissimo.

Un facchino invidioso d'un collega che portava all'asciutto un'americana molto asciutta, gli grida: *Metti a moje quel bacalà, chè doman xe venare.*

***

Molti *toppi* andarono sfasciati e molti topi affogarono; ma grossi malanni non si ebbero nè in laguna nè in mare.

Al Malibran dovettesi ritardare di un'ora la rappresentazione diurna, perchè l'acqua passeggiava nei corridoi e d'altronde mancavano i bollettari dei palchi che galleggiavano nel camerino sotto le Procuratie.

Un albergatore veneziano
e il disservizio ferroviario

Il «Daily Mail» pubblica una interessante intervista di un suo redattore coll'egregio cav. Carlo Walther, proprietario del Brittannia, sul disservizio ferroviario. Il cav. Walther, che il giornale inglese dice giustamente uno dei più operosi dell'Associazione per il movimento dei forestieri, dichiarò:

Le Ferrovie Italiane soffrono attualmente di una gran fame di carri, come le ferrovie Americane, e per lo stesso motivo, ossia per troppa prosperità. Un onda generosa di prosperità ha dilagato nell'Italia Settentrionale in troppo pochi anni, perchè si potesse fronteggiare le accresciute esigenze. Tutte le officine del Regno lavorano giorno e notte e cinquecento nuovi vagoni di prima classe furono commessi in Inghilterra. La nostra Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha molto lavorato presso il Governo per l'adozione dei biglietti uso Svizzera, coi quali uno acquista il diritto di percorrere per una settimana, quindici giorni, un mese ecc., tutte le linee che desidera....

Voi potete dire che le Ferrovie Italiane non furono mai meglio amministrate di adesso; l'enorme traffico per l'Esposizione di Milano, è stato una terribile prova ed il servizio negli ultimi due mesi fu qualche cosa di meraviglioso. Aggiungete che l'anno venturo avremo quasi tutto il materiale che abbisogna e le lagnanze saranno finite per sempre.

Per il personale dei Convitti Nazionali

Il prof. Arlotti ci scrive:

Da fonte degnissima di fede apprendo che l'on. ministro della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro hanno formalmente promesso, l'uno di presentare un disegno di legge per il miglioramento economico del personale dei Convitti Nazionali, l'altro di stanziare a tale scopo i fondi necessari.

Così, dopo un ventennio di lotte non ingloriose, strenuamente combattute dalla stampa, fra cui sento imperioso il dovere di ricordare con viva compiacenza la «Gazzetta di Venezia» e gli altri giornali cittadini; dopo il voto favorevole del Senato, l'adesione di un numero considerevole di deputati, l'energica, perseverante ed efficace azione dell'on. Sanarelli e del prof. Cardini, gli Ufficiali degli Istituti Regi di educazione possono ritenersi sicuri di conseguire quella mèta che è nei loro ardentissimi voti, nelle loro legittime aspirazioni.

La Deputazione Veneta di S. P.

terrà la sua adunanza pubblica solenne alla sede sua in Palazzo Loredan, Campo Francesco Morosini, domenica prossima alle ore 15 (3 pom.)

Dopo il Rendiconto del Segretario, il socio effettivo mons. dott. Angelo Marchesan leggerà su: «Un celebre popolano di Treviso nel secolo XVIII.

Ieri al Cimitero

Nel dì d'Ognissanti, la gente non andò in folla densa al Cimitero, causa il tempo furioso. Verso le dieci fino a mezzogiorno poichè imperversavano pericolosamente il vento e l'acqua, venne vietato il transito sul ponte. Soltanto dopo le due il pubblico cominciò ad affluire più numeroso, ma alle tre si chiusero i cancelli del Cimitero e alle due e mezza l'accesso al ponte.

Si osserva che gli altri anni l'accesso veniva chiuso alle 3: quest'anno invece mezz'ora prima. Ma la Questura fa sapere che ciò ha disposto per evitare pericolosi agglomeramenti sul ponte; perchè alle 3 e mezza la folla si muove dal Cimitero sapendo che alle tre si chiude il ponte, si deve quindi lasciarle libera la via del ritorno.

Intorno al comm. Urbani

L'abate Urbani insegnante di matematica nel Seminario Patriarcale di Venezia, è venuto ieri a dichiararci — e noi ne prendiamo atto ben volentieri — ch'egli non è fratello ma soltanto cugino in secondo grado, di quel commendator Urbani implicato nella nota faccenda dei documenti scomparsi dalla sede vescovile di Pistoia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il sottotenente di vascello Grenet imbarca sulla «Lepanto». Il maggiore macchinista Moretti imbarca sulla «Vettor Pisani». Il capitano macchinista Conversano ricoverato all'Ospedale di Taranto si considera definitivamente sbarcato dalla «Regina Margherita». Il tenente commissario Mori richiamato dall'aspettativa e destinato al terzo Dipartimento.

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti commissari: Mannucci dalla Direzione d'Artiglieria di Spezia al «Bronte». Ravenna dal «Bronte» alla Direzione Costruzioni Navali della Spezia. Doria dalla Direzione delle Costruzioni Navali di Spezia alla «Sterope». Contardo dalla «Sterope» alla Direzione d'Artiglieria di Spezia.

Il sottotenente commissario Mantovani dalla Direzione del Commissariato di Spezia alla Direzione delle Costruzioni di Spezia.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vespucci» è giunta a Livorno. La «Garigliano» è giunta a Messina.

Varie di Cronaca

Un incidente al Rossini.

Iersera appena alzata la tela pel quarto atto di *Mignon*, s'udì in loggione un tumulto e si vide la folla che v'era densa agitarsi spaventata, in modo impressionante gridando. Tutto il teatro fu a subbuglio e Guarnieri dovette sospendere. Fu cosa di pochi momenti; ma penosa; finalmente la calma tornò e lo spettacolo riprese.

Si seppe poi la causa dell'incidente: un disgraziato epilettico era stato preso da un assalto del terribile male; e l'avevano subito portato fuori.

La processione ai Ss. Giovanni e Paolo.

Come tutti gli anni, ieri dopo le quattro, in Campo ai SS. Giovanni e Paolo, doveva sfilare la Processione della Madonna del Rosario; ma il tempaccio impedì la pittoresca cerimonia, perchè la processione dovette restare nell'interno della chiesa. V'intervenne S. E. il Patriarca Cavallari, i monsignori di San Marco e di altre parocchie, le Confraternite della Pace, degli Adoratori del Santissimo, le bandiere di varie Associazioni di M. S. Cattoliche e molta gente. Seguì quindi una solenne funzione con musica.

Una boa che va alla deriva.

Per norma della navigazione, il Comando del Dipartimento avverte che causa la burrascata dell'altra notte, la boa luminosa verde, fissata di fronte al forte di San Nicolò ebbe rotti gli ormeggi per cui è andata alla deriva.

Nuovo maestro di francese.

Il signor S. Vistosi con telegramma del Ministero della Pubblica Istruzione venne nominato a prender possesso subito della cattedra di professore di francese alle scuole tecniche di Portoferraio.

Il furto ai Tolentini.

Il sig. G. B. Gamba ci scrive a rettifica di quanto narrarono altri giornali che il furto audace del 30 Ottobre non avvenne a S. Simeone, ma in casa sua, fondamenta della Cazziola, dove — aggiunge il sig. Gamba — non si vede mai, nè di giorno nè di notte una nappina azzurra, mentre già il 19 Agosto nella stessa casa si commise un furto.

Il furto audace avvenne stavolta dalle 9 alle 11 del mattino, mentre il sig. Gamba era al suo ufficio e sua madre a far le compere. I ladri — senza esser avvertiti dagli inquilini del secondo piano — forzarono la porta con uno scalpello che lasciarono sul posto, ed entrati, rubarono tutto il rubabile: vestiari, oro, biancheria, coperte, scialli per oltre seicento lire, rovesciando ogni mobile.

Il sig. G. B. Gamba è impiegato alle Amministrazioni comm. Graziano Ravà e figli. I ladri non gli lasciarono in casa che un paio di calzoni; certamente perchè non li videro, perchè il *repulisti* fu dei più radicali. E tutto ciò dalle 9 alle 11 del mattino, senza che alcuno si sia accorto.

Offerte d'impieghi.

Si leggano le offerte di posto per Ragioniere, contabile, corrispondente, nella pubblicità - economica di oggi. Gli avvisi economici vanno letti sempre, ogni giorno, da tutti, perchè tutti troveranno sempre qualcosa di utile, di proficuo, di vantaggioso.

Un pazzo.

Da otto giorni era nella sala di custodia dell'ospedale, affetto da nevrastenia acuta un gondoliere del traghetto Murano Fondamente Nuove, certo Pavanello Gerardo di anni 47 abitante agli Ormesini. Invece di migliorare il pover'uomo peggiorò e fu portato ieri dalla Croce Azzurra a San Servilio.

Il Collegio [illegible]

è una casa di salute dove la regola abitua il giovanetto alla disciplina, all'alzarsi presto, al far buon uso per tempo, al mangiare comune, ai frequenti contatti coi caratteri sdegnosi e forti che insegnano spesso la giustizia.

La beneficenza

A nostro mezzo: La famiglia Serena per la ricorrenza dei Morti offre lire 10 al Pane Quotidiano ad onorare la morte del compianto amico cav. uff. Gustavo Marargues.

*** Ospitale bambini Umberto I.o — Per onorare la memoria del compianto suo marito Giuseppe Vio, nel primo anniversario della sua morte, la vedova signora Elena Bordin ha rimesso al Tesoriere dell'Ospitale dei bambini Umberto I.o. lire 40 per un letto da intestarsi al di lui nome.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Padova
Il ruolo delle cause

Ci scrivono da Padova, 1:

Ecco il ruolo ufficiale delle cause da trattarsi nella prossima sessione d'Assise:

21 novembre — Bettella Giuseppe, rapina; Dif. avv. Dall'Acqua;
23 id. — Fachin Gotardo, omicidio; Dif. avv. Indri;
27 id. — Ratti Pio, bancarotta; Dif. avv. Castori;
27 id. — Viviani Pietro, omicidio; Dif. avv. Pietriboni;
28 id. — Marcello Antonio ed altri, fabbrica di monete false; Dif. avv. Bizzarini e Dall'Acqua;
1 dicembre — Giavarra Anna, infanticidio; Dif. avv. Milani;
4 id. e seguenti — Fattore Luigi, omicidio del carabiniere Galletti; Dif. avvocato Dall'Acqua.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Scuola Libera Popolare. — In questi giorni i docenti della Scuola Libera Popolare si radunarono nella sede della Società Operaia di M. S. allo scopo di prendere i preliminari accordi per la riapertura della Scuola suddetta. Fu stabilito che la lezione inaugurale sia tenuta il 12 corr., che le lezioni ordinarie sieno impartite tre volte alla settimana e precisamente nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì; e quelle straordinarie alla domenica.

Speriamo che anche quest'anno il numeroso concorso degli operai faccia prosperare questa Scuola sorta con così nobile intento.

Chiesa riaperta al culto. — Fra pochi giorni verrà riaperta al culto la chiesa di S. Caterina, restaurata con insolita munificenza dal rev. mons. Francesco Zennaro, al quale esprimiamo tutto il nostro compiacimento e le nostre congratulazioni.

Acqua alta. — Per buona parte del mattino e per qualche ora del pomeriggio ci deliziò l'acqua alta che, spinta da un discreto scirocco, invase le case e i negozi. Curioso lo spettacolo delle persone costrette a girare e rigirare per giungere a destinazione; piccanti i motteggi dei monelli e dei buontemponi alle donnine costrette a rialzare un po' troppo la sottana nei luoghi ove l'acqua era un po' troppo molesta.

MESTRE — Ci scrivono 1:

Accattone molesto — Un curioso tipo di mendicante fu ieri sera tratto in arresto dal delegato di P. S. L'individuo è certo Bugatto Eugenio di 33 anni di Venezia. Esso andava battendo sulle spalle e pretendendo da loro in tali forme la lemosina. Redarguito da ogni parte egli non si commosse punto, nemmeno quando intervenne il delegato di P. S., ma mantenne il più ributtante cinismo. Il suo arresto si potè fare dopo molti sforzi e con l'aiuto di altre persone.

MIRANO — Ci scrivono 1:

Furto — Ieri l'altro l'ostessa Gallo Anna, domiciliata in Campo Croce, veniva derubata da ignoti di L. 150 in carta monetaria, di un orologio, di una colanna per un danno complessivo di lire 200.

Annegamento — Nella località Giare, affogava ieri in un fosso confinante con un cortile di detta località la bambina Fato retto Luigia di mesi 16. La bambina stava nel cortile in compagnia dei genitori, alla cui sorveglianza ella seppe sfuggire senza ch'essi se ne accorgessero.

Belluno

Pioggia e neve in montagna

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Da alcuni giorni abbiamo un tempo di inferno. L'acqua viene a catinelle e sui monti nevica con insistenza. L'Ardo ed il Piave si sono notevolmente ingrossati e scendono limacciosi.

Una frana ad Ospitale

In seguito alle pioggie insistenti sono caduti dei massi lungo la strada d'Allemagna, che fu ostruita. Si lavora allo sgombero.

L'arresto di uno che percuote i genitori — Lo scaccino della chiesa di Castion, Angelo Mezzavilla, si è recato dai carabinieri a denunziare il proprio figlio Bortolo di anni 31, il quale spesse volte trovandosi esaltato dal vino inveisce contro i genitori e li percuote. Anche ieri il figlio inumano somministrò alla madre una dose di pugni; essa dovette chiamare in aiuto certi Zampieri Giovanni e Rassenz Angelo.

La povera donna s'è poi recata dal dottor Valduga, il quale le medicò delle ferite lacero contuse. I carabinieri, recatisi a Castion, hanno proceduto all'arresto del lo snaturato.

L'imbroglio dei diretti — Il comm. Bianchi ha telegrafato da Roma facendo sapere alla Camera di Commercio che i diretti col 15 prossimo, in seguito alle proteste ricevute, non verranno soppressi; però verranno fatte delle nuove fermate in stazioni intermedie.

Si avranno così dei treni che si chiameranno diretti, ma non saranno diretti; ma dei volgerissimi accelerati.

La trovata del comm. Bianchi non potrebbe essere più amena.

Padova

Per la condotta medica di Chiesanuova e Camin

PADOVA — Ci scrivono 1:

In seguito all'ammissione di nuovi concorrenti, la Commissione provinciale ha dovuto procedere ad una nuova classificazione in ordine di merito.

I tre primi classificati sono i dottori Pianori e Rizzoli di Padova e Soldà di Agordo.

Al Cimitero

La mattinata furiosamente piovosa ha quasi completamente impedito ai cittadini di recarsi al Cimitero per il consueto omaggio di preghiere e di fiori. Ma nel pomeriggio, più mite e sereno, una vera folla si è riversata nel sacro recinto.

Quest'anno non molte numerose sono le nuove opere di scultura. Notevole è, nelle arcate di destra, il ricordo che le famiglie Francesco Stoppato, De Lorenzi e G. B. Antonio Cerato erigono ai loro cari. Il monumento alto e severo, è arricchito da due pregevoli bassorilievi laterali, figuranti la Vita e la Morte, opera dello scultore Penello, della ditta Slaviero.

Dello scultore Rizzo notiamo una bella lapide per la Famiglia Nova; del Penello un angelo in bronzo, a bassorilievo, sulla tomba della signora Regali-Amato; e una lapide semplice e graziosa per la Famiglia Dalla Barattà, eseguita dallo scultore Domenico Tedeschi.

Per atti di coraggio. — Il Ministero dell'Interno ha conferito l'attestato di benemerenza alla guardia municipale Lucchini Girolamo, che nello scorso maggio al Porteletto metteva a repentaglio la propria vita per salvare quella di un ubbriaco violento e prepotente: il noto facchino Foca Giacomo. Costui si era buttato in un momento di delirio alcoolico e si dibatteva nell'acqua come un ossesso. Si dovette legarlo come un salame per trarlo a salvamento.

Altri attestati di benemerenza vennero conferiti dal Ministero ai signori: Vallini Antonio, studente di Piove di Sacco, Pezzin Beniamino, d'anni 31, di Vallonga (Arzergrande) e Perin Giuseppe, meccanico, di Arzergrande.

Costoro durante le inondazioni dello scorso anno a S. Margherita di Codevigo, cooperarono su di una imbarcazione al salvataggio di 12 persone che correvano serio pericolo.

Rovigo

Grave incendio

ROVIGO — Ci scrivono 1:

A Canaro sviluppavasi il fuoco nel fienile e stalla della campagna di proprietà Da Zara Anna tenuta in fitto da Capuzzo Placido. Vano riuscì ogni tentativo di spegnimento poichè il fuoco prese vaste proporzioni distruggendo in breve oltre ai foraggi, agli attrezzi agricoli, ecc. l'intero fabbricato. Fra le fiamme trovarono pure la morte alcuni bovini. Il danno assicurato ascende a circa 16 mila lire.

L'arrivo del Prefetto — E' giunto ieri sera ed ha oggi assunto il suo ufficio il comm. Foccaccetti, nuovo prefetto di questa provincia. Questa mattina ha riunito affabilmente tutti i funzionari e si è mostrato lieto della sua destinazione in questa città.

All'egregio funzionario il benvenuto.

Grave disgrazia — A Rucara la giovanetta Viaro Giacinta avvicinatasi imprudentemente ad una macchina in moto, fu presa per le vesticciuole da una cinghia di trasmissione e sbattuta con violenza per terra. L'infelice fanciulla spirava poco dopo.

Treviso

Il motore a gas povero nella industria dell'avvenire

TREVISO — Ci scrivono 1:

Fra le distinzioni che maggiormente lusingheranno l'industria del Veneto, va segnalato il gran Premio conseguito dalla Società Veneta di Costruzioni Meccaniche di Treviso, per la costruzione dei suoi motori a gas povero.

Il motore a gas povero, uscito dalle prime incertezze, si è oramai affermato come il miglior succedaneo alle costose macchine a vapore — e si presenta come un formidabile concorrente del motore elettrico, fino a che, almeno, una nuova scoperta scientifica non lo abbia reso più economico.

Come è noto, il motore a gas povero si presta ai grandi come ai piccoli impianti e perciò è in grado di favorire le più modeste intraprese agricole, industriali e manifatturiere aprendo nuovi campi all'attività nazionale.

Pioggia, lampi e tuoni
Il Monticano minaccia

ODERZO — Ci scrivono 1:

Da ieri mattina piove ininterrottamente. Ieri sera alle ore 19 circa abbiamo avuto un temporale da estate con lampi, tuoni e pioggia dirotta. Il fiume Monticano è già sopra guardia. Si teme una inondazione che porterebbe danni enormi, non essendo ancora terminata la vendemmia dell'uva rabosa e il raccolto del granoturco.

Lagni giustissimi. — Non abbiamo mai dato corso alle lagnanze che ci pervennero dai cittadini, se qualche volta la città rimase per qualche minuto al buio. Ma siccome da qualche giorno l'inconveniente si ripete con troppa frequenza, (nella giornata di ieri dalle ore 14 alle 16.30 mancò la corrente, e alle 19 buio completo, alle 21.30 sino circa alle 23 parte della città ed esercizi pubblici rimasero all'oscuro) sentiamo il dovere di rilevare questo fatto, tanto più che, stando a quanto dicono persone competenti, specialmente dopo il grandioso impianto del Collegio Brandolin-Rota, tali deplorevoli inconvenienti dipendono dalla inferiorità dei macchinari di cui dispone la Società Adriatica di Elettricità fornitrice della luce, certi che al più presto si vorrà provvedere, in modo da evitare tali inconvenienti che danno luogo ai giusti reclami della cittadinanza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) — *Il banchetto di ieri a sera* — All'albergo alla Spada, nella grande sala superiore si raccolsero ieri a sera più che una cinquantina di cittadini, con a capo il Sindaco per dare il saluto di addio al sig. Ivaldi Giuseppe, Ricevitore del Registro, trasferito ad Intra, dopo una permanenza tra noi di oltre 10 anni.

Riunione cordialissima, banchetto ottimamente servito e infine un brindisi augurale del Sindaco, a nome della città, cui rispose commosso il festeggiato.

Scarsezza di alloggi. — E' tale la scarsezza di alloggi qui a Castelfranco, che, un impiegato della Ferrovia è costretto a dormire con la sua famiglia in un *coupè* di terza classe nella rimessa della Stazione. Senza commenti.

(Aramis) *Consiglio Comunale* — Ieri a sera, presenti 19 consiglieri, presieduti dal Sindaco, furono esauriti tutti gli oggetti concernenti varie nomine.

Prima di aprire la seduta il Sindaco presentò con belle parole il nuovo segretario cav. Michelini Vieri, che in questi pochi giorni si è mostrato all'altezza della fama di cui era preceduto.

Venne rimandata la elezione del presidente delle Opere Pie, e tra le tante nomine troviamo che a membri delle Opere Pie furono eletti i signori Brusatin e Ostani, all'Asilo Bordigioni cav. Giovanni e Favero Elia rielezione, Treves A. e Zanini Antonio n. e., al consorzio Brentella Polese ing. cav. Gaspare, Moretti Domenico e Gaia cav. dott. Gio., rieletti. Per la commissione scolastica di vigilanza il cavaliere abate prof. Luigi Viani, Morello avv. Giuseppe e Turcato Ferdinando.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

Sistemazione provvisoria (?) degli Uffici postelegrafici — In seguito agli studi eseguiti dall'Ispettore centrale cav. Franco venne stabilito — come annunciammo — che al nostro Ufficio telegrafico sieno aggiunti tre nuovi apparati Hugues. Rendendosi così necessario l'ampliamento dell'Ufficio. Il Genio Civile proporrà al Governo che venga innalzato d'un piano il locale interno a ponente, dove ora trovansi gli uffici di contabilità. La spesa sarà di parecchie migliaia di lire. Ma poichè, in massima, fu decretata la costruzione di un palazzo delle poste, perchè andar ora incontro ad una grossa spesa?

Si capisce, pur troppo, che l'idea di collocare l'importante nostro Ufficio postelegrafico in apposita sede, rispondente ai bisogni ed esigenze della cittadinanza, maturerà — se maturerà — in tepmo molto lontano.

Povera Udine nostra trascurata e dimenticata! Il doppio binario ferroviario si fermerà a Casarsa; il Distretto militare sarà trasportato a Sacile; la ferrovia militare Spilimbergo-Gemona — di imminente costruzione — sarà il colpo di grazia per tagliar fuori Udine dal resto d'Italia!!

Festeggiamenti rimandati — Le feste che dovevano aver luogo a Gemona l'11 corr. in occasione dell'inaugurazione di una lapide a Umberto I., della luce elettrica, dell'orto forestale, della fanfara delle scuole ecc., vennero rimandate al 18 corrente, e ciò causa l'asciutta del Ledra che dà forza allo Stabilimento Morganti, che fornisce provvisoriamente l'illuminazione elettrica; ed anche in considerazione che le autorità centrali, invitate alle festività, non potrebbero intervenire dovendo trovarsi a Udine.

Una giornataccia quella d'oggi — Da stamane piove a dirotto e l'acqua è accompagnata da una raffica violenta che non permette di tener aperto il parapioggia.

Così il mesto pellegrinaggio del dì d'Ognissanti al Cimitero è stato impedito dal mal tempo, che, interrogando il barometro bassissimo, pare abbia pur troppo a durare a lungo.

PORDENONE — Ci scrivono 1:

Domenica scorsa Pordenone ha festeggiato in modo degno, il 50.o anno di sacerdozio di mons. Gaetano Conte di Montereale-Mantica.

Alle onoranze tributate al sacerdote pio e caritatevole presero parte non solo gli innumerevoli nipoti, appartenenti tutti alla più eletta nobiltà del Friuli, ma moltissimi amici, e tutto il popolo della industre città. A rallegrare le feste al cittadino egregio, venne la banda di S. Stino di Livenza, che suonò bellissime marcie il mattino ed eseguì uno scelto ed applaudito programma la sera.

Bravi quei giovani e lode ampia e sincera all'egregio maestro Parisini che con intelletto di amore e con ammirabile costanza giunse a risultati veramente lusinghieri.

Verona

Monumento ad un benefattore

VERONA — Ci scrivono 1:

Con grande solennità a cura del Municipio e della Direzione dell'Istituto sordomuti, sarà esumata lunedì prossimo al nostro Cimitero la salma dell'abate Antonio Provolo, il fondatore dell'Istituto stesso. L'abate Provolo nacque in Verona nel 18 febbraio 1801 da un fruttivendolo e da una lavandaia, dimostrando raro ingegno, straordinaria memoria e tenacità di propositi fu avviato agli studi in seminario dal quale uscì sacerdote.

Un giorno gli fu condotto un sordo muto e tanto si commosse che decise dedicare la sua vita a questi disgraziati. Dopo assidui studi riuscì ad impartire ai sordomuti delle istruzioni mercè le quali potevano parlare.

Come un baleno si sparse per le città d'Italia la notizia della nuova scuola veronese pei sordomuti. Questi accorrevano da ogni parte e l'abate Provolo comperò a sue spese un locale con annessa chiesa che erano in possesso della Repubblica francese. Ebbe elargizioni ed un legato dalla Imperitrice Marianna di Savoja di Austria.

L'abate Provolo non solo ai suoi allievi insegnò a parlare, ma anche la musica. Per mezzo di uno strumento da lui detto armonico, il quale consisteva in sette molle d'acciaio che battute sopra una tavola, facevano sentire a chi lo teneva sette impressioni diverse, secondo la molla che era percossa. Così egli insegnava ai suoi allievi le note musicali. L'abate Provolo morì nel 1842 a soli 41 anni. Il suo sistema continua ad essere applicato all'istituto sordomuti.

Lo sviluppo della riviera veronese del Garda

Il Comitato promotore per un impianto elettrico che darà la luce e la forza elettrica alla vallata di Caprino, a Garda, Bardolino ecc., lavora attivamente e si ha ferma fiducia di vederlo attuato entro l'anno prossimo.

Detto impianto è destinato a sviluppare le latenti energie delle splendide contrade sopramenzionate, richiamando altresì dal di fuori il capitale necessario a dare specialmente alla sponda veronese del Lago di Garda quella floridezza che raggiungerà in breve, come fu raggiunta dalla sponda bresciana.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 1:

La piena del Brenta

Da ieri il Brenta è gonfio e il livello delle acque continuerà ad alzarsi; stasera misura 2 metri sopra guardia, la pioggia continua.

In Consiglio Comunale — Nella adunanza di iersera del Consiglio Comunale avvenuta, fra altro venne approvato: Il progetto tecnico per l'adattamento del fabbricato delle Scuole Maschili in via Museo ad Ufficio postale-telegrafico e telefonico e la spesa di 14.000 lire pei lavori da farsi per economia.

Venne eletta la nuova commissione per la revisione delle liste elettorali che risultò composta dai signori: avv. cav. I. Chiminelli, dott. A. Freschi, T. Azzalin, P. Nardello. Vennero eletti i signori ing. G. Montini e avv. D'Olivo a membri della Commissione per la Gipsoteca Canoviana.

Si approvò la proposta di una parallela per l'anno scolastico 1906-1907 alla prima Ginnasiale e venne nominato ad unanimità il prof. G. B. Cervellini.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero rimandati ad altra adunanza.

Ultima ora

La morte dell'arciduca Ottone d'Austria

Vienna, 3

La scorsa notte l'Arciduca Ottone ebbe un grave accesso d'asma senza febbre. La difficoltà del respiro continuò tutta la giornata malgrado le energiche cure dei medici. Nel pomeriggio l'arciduca ricevette gli ultimi sacramenti. Verso le ore 6 l'Arciduca spirò dolcemente conservando fino agli ultimi istanti completa lucidità di mente. La madre dell'arciduca Maria Giuseppa soggiornante attualmente al Castello di Miramar presso Trieste e l'arciduca Francesco Ferdinando furono subito informati della morte dell'Arciduca.

Condannati alla deportazione in Siberia

Pietroburgo, 1

Il presidente del comitato dei delegati degli operai Krustalew e 14 principali membri del comitato stesso furono condannati alla deportazione in Siberia colla privazione di tutti i diritti civili. Due membri del comitato furono condannati alla prigione in fortezza ed altri assolti.

Una Commemorazione degli Studenti

Pietroburgo, 1

Lo Storting dopo una discussione di parecchi giorni approvò un ordine del giorno proposto dal deputato Berner e accettato dal presidente del Consiglio con cui lo Storting si dichiara pronto a risolvere colla cooperazione del Governo importanti problemi di indole finanziaria e sociale attualmente esistenti in Norvegia.

Coscritti che cantano la Marsigliese

Pietroburgo, 1

Secondo la « Ruskoje Slovo » 600 coscritti di Saratoff accolsero i membri del consiglio di revisione cantando la « Marsigliese » e fischiando.

Furono operati parecchi arresti.

Gravi danni della marea ad Abbazia

Abbazia, 1

L'alta marea asportò una parte del molo e produsse gravi danni ad Abbazia e nei dintorni. Il servizio delle navi dovrà temporaneamente cessare ovvero limitarsi.

La passeggiata degli inglesi a Nizza devastata da una burrasca

Nizza, 1

Un colpo di vento nel pomeriggio ha devastato la passeggiata degli inglesi, sradicando alberi e danneggiando i giardini. Due battelli di pesca furono trasportati in alto mare. Un vapore corriere della Corsica non potè entrare nel porto. I danni sono gravi.

Bufere e naufragi in Francia

Cannes, 1 — Imperversa una tempesta che produce gravi danni nel porto. Alcuni battelli sono affondati. La ferrovia è interrotta.

Saint Raphael, 1 — Una violenta tempesta si è scatenata ed ha distrutto la gittata e la controgittata della baia.

Tre piroscafi e parecchi battelli sono perduti.

Una deliberazione dello Storting

Cristiania, 1

Oggi all'Università di Jurjew vi fu un meeting per commemorare le vittime cadute nelle lotte del 1905 per la libertà. La polizia della Polonia e delle provincie del Baltico e del Caucaso fu rinforzata. Si sono arrestati a Riga 30 socialisti.

Per il monumento a Petrarca in Arezzo

Arezzo, 1

Ieri si è chiuso il concorso per il monumento a Petrarca. Il Comitato ha stabilito di procedere all'assegnazione dei posti per i singoli concorrenti nell'esposizione dei bozzetti mediante sorteggio che avrà luogo sabato 3 alle ore 12 dinanzi al sindaco. Dentro il giorno 9 gli artisti concorrenti dovranno avere collocato i propri bozzetti al posto designato. L'inaugurazione della mostra coll'intervento del Sottosegretario di Stato Sanarelli avrà luogo il giorno 11 corrente.

La morte della contessa Ubaldelli

Roma, 1

Alle ore 17.30 è morta all'infermeria del carcere delle Mantellate la contessa Bice Ubaldelli arrestata qualche tempo fa perchè doveva scontare due anni di detenzione per truffa e falsi.

L'accordo relativo all'Abissinia

Londra, 1

(*Comuni*) — Il ministro degli esteri rispondendo ad una analoga interrogazione dice che la validità dell'accordo relativo agli Abissini non è abbandonata al consenso di Menelik. L'accordo fu comunicato a Menelik per mostrargli i suoi interessi che erano niente affatto compromessi dalla convenzione conclusa dalle 3 potenze.

Ricompense ai salvatori dei naufraghi del piroscafo italiano " Sirio „

Madrid, 1

Il Re ha firmato un decreto accordante una rendita vitalizia a tre padroni pescatori che parteciparono attivamente al salvataggio dei naufraghi del piroscafo *Sirio*.

Arrivo di ribelli prigionieri a Tangeri

Tangeri, 1

Sono giunti con forte scorta tredici prigionieri fra cui Uldeberrian e gli inviati da Raisouli. La situazione nei dintorni è calma. Gli indigeni avendo appreso che la Francia e la Spagna sbarcherebbero truppe se la sicurezza a Tangeri fosse minacciata vogliono evitare tale eventualità. Si spera che all'inizio dei lavori agricoli si otterrà una relativa sicurezza.

Lo sciopero dei minatori inglesi

Londra, 1

Il « Daily Telegraph » segnala un grande fermento nei distretti minerari.

Lo sciopero di 12.000 minatori è stato dichiarato.

Notizie varie dall'Estero

Londra, 1 — I giornali hanno da Tokio: 228 battelli di pesca e di cabotaggio sono rimasti affondati nel recente ciclone.

Sant'Elena, 1 — Per la prima volta nella storia dell'isola tutte le truppe della guarnigione sono state ritirate.

Madrid, 1 — Il Senato ha approvato un progetto di legge che regola l'esportazione delle opere d'arte.

Parigi, 1 — I giornali hanno da Londra: I resti della corazzata *Montaigu*, serviranno da bersaglio per i tiri di artiglieria.

Londra, 1 — Si ha da Washington: Se la conferenza circa lo Stato Libero del Congo sarà convocata, gli Stati Uniti sarebbero lieti di mandarvi un delegato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Murillo » da Hull, merci.
Ingl. « Alsatian » da Liverpool, merci.
Ingl. « Nether Holme » da Barry, carbone.
A. U. « Ida » da Tampa, minerali.
Ingl. « Falcon » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Westmoor » da New Port, carbone.
Ital. « Fortunata » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Aisawald » da Newport, carbone.
A. U. « Salzburg » da Nicolaieff, grano.
Ingl. « Veria » da Liverpool, merci.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Cavagnis Angelo**, macelleria — Circa 6 mila lire è l'attivo nominale, circa 21 mila il passivo. Assunzione di forniture in perdita, un po' di trascuratezza anche e spese eccessive le cause dello sbilancio.

Aste, Appalti e Forniture

VENEZIA — **Direzione R. Arsenale** — L'asta ad unico definitivo incanto e ad off. segrete per l'appalto della fornitura di chiavarde e chiavardette di ferro omogeneo per la presunta complessiva somma di lire 20.000 da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia, rimase deserta.

CITTADELLA (Padova) — **Municipio**, 22 novembre ore 10. Asta a pubblico incanto e ad off. segr. per l'appalto della fornitura dei mezzi per la manutenzione delle strade comunali a ghiaia pel novennio 1907-1915 per annue L. 5740.80. Dep. spese L. 600. Cauz L. 1500. Fatali 12 dicembre, ore 12.

Gli " chèques „ postali

Funziona in Isvizzera e sarà presto introdotto in Francia un sistema di conto corrente postale del tutto simile ai conti correnti delle banche, e che permette ai correntisti di valersi degli uffici postali per le loro private operazioni, e che speriamo anche l'Italia vorrà imitare.

Il servizio degli « chèques » postali può riassumersi in questo: si deposita ad un ufficio di posta una somma qualunque — non inferiore tuttavia a 100 lire — e si riceve in cambio un carnet di « chèques ». Quando il proprietario di esso abbia un pagamento da fare, stacca un foglietto, lo riempie come si trattasse d'uno « chèque » ordinario e lo passa al proprio creditore.

Se il creditore, o il corrispondente non sono, essi stessi, titolari di un carnet, si recano alla posta, e incassano il loro « chèque », a meno che non lo girino a terza persona; se, invece, hanno un conto di deposito, rimettono lo « chèque » all'ufficio di posta che ne accredita il loro conto e l'operazione è compiuta.

La Banca Commerciale italiana a Treviso

Giorni fa a Treviso si è tenuta un'adunanza dei principali azionisti della Banca Trevigiana del Credito Unito per discutere sul progetto di cedere l'istituto alla Banca Commerciale Italiana.

La cessione venne in massima accettata. Sarà presto convocata l'assemblea generale degli azionisti per la definitiva risoluzione. Venne inoltre deciso di istituire una piccola Banca Cooperativa per la comodità del piccolo commercio emettendo un certo numero di azioni da L. 25.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 Novembre — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni —.— di cui in cotoni americani —.—.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.54, 5.59 — Novembre Dicembre 5.50, 5.54 — Dicembre Gennaio 5.46, 5.54 — Gennaio Febbraio 5.46, 5.57 — Febbraio Marzo 5.49, 5.60 — Marzo Aprile 5.52, 5.63 — Aprile Maggio 5.54, 5.65 — Maggio Giugno 5.57, 5.67 — Giugno Luglio 5.59, 5.69 — Luglio Agosto 5.61, 5.70.

NEW YORK, 1 Novembre — Apertura: Cotoni: mercato sostenuto — Gennaio 10.18 — Marzo 10.36.

METALLI

LONDRA, 1 Novembre — Quotazioni del 31 e del 1.o Novembre: Rame best selected Ls. 193.5, 103.5 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 102.—, 102.— — id. G. M. B. contanti 97.—, 97.2.6 — id. G. M. B. 3 mesi 97.17.6, 97.15 — Stagno contanti 192.12.6, 192.2.6 — idem 3 mesi 194.2.6, 193.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.7.6 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.12.6, 27.12.6 — Ghisa Glasgow contanti 106.10, 108.10 — idem Middlesborough 57.7 1/2, 57.8 1/2 — Solfato di rame 31.10, 31.5.

CEREALI

NEW YORK, 1 Novembre — Frumenti: mercato pesante — 4 mesi primi F. 83.—.

LONDRA, 1 Novembre — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane; si accettano a prezzi in ribasso di tre danari.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 1 Novembre — Zucchero barb. mercato sostenuto: disp. M. 16.70.

PETROLIO

ANVERSA, 1 Novembre — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La Deputazione Amministrativa del Consorzio Croce di Piave
SEZIONE BONIFICA

AVVISA

che l'Assemblea è convocata pel 18 Novembre p. v. alle ore 9 ant. in prima convocazione o pel successivo giorno 19 stesso mese alla medesima ora in seconda convocazione, per la nomina di tre consiglieri delegati in sostituzione dei signori Casagrande Giovanni, Gnes Leopoldo e Jant. dott. Vincenzo che scadono per anzianità.

I consiglieri che rimangono in carica sono: Nicoli Giuseppe, Sicher avv. comm. Andrea, Raggiotto Prosdocimo, Gris ing. cav. Costante, Voltolina avv. cav. Francesco, Gradenigo co. Leonardo fu Giuseppe.

Musile li 30 Ottobre 1906.

Il Presidente
C. GRIS.

La Deputazione Amministrativa del Consorzio Croce di Piave
SEZIONE FONDI ALTI

AVVISA

che l'Assemblea degli interessati è invitata a riunirsi in prima convocazione nel giorno 18 Novembre p. v. alle ore 9 ant. o nel giorno 19 stesso mese alla medesima ora in seconda convocazione per la nomina di tre consiglieri delegati in sostituzione dei signori Del Negro dott. cav. Vincenzo, Janne cav. Alessandro e Silvestri Nicolò che scadono per anzianità.

I consiglieri che rimangono in carica sono: Voltolina dott. Gio. Batta, Crico dott. cav. Giacomo, Gradenigo co. Leonardo fu Girolamo, Trentin cav. Marco, Moretto cav. Luigi, Dalla Zorza Antonio.

Musile li 30 Ottobre 1906.

Il Presidente.
M. TRENTIN

PROVINCIA DI VENEZIA
Comune di Cavazuccherina

AVVISO

A tutto 15 Novembre è aperto un concorso al posto di Segretario del Municipio con lo stipendio di L. 1800.00, lorde, due aumenti del decimo ad ogni sessennio di servizio ed abitazione gratuita o indennità di L. 300. — L'eletto dovrà assumere la carica col primo Gennaio 1907.

p. il Sindaco
A. FIORIOLI.

Ucciso da una zanzara

Non par vero, eppure un fatto simile è successo or non è molto. Un capitano di artiglieria di Trieste, Andrea de Stirinki, punto sulla faccia da una zanzara, ebbe rapidamente viso e collo gonfi... e malgrado ogni cura è morto. Così a prima vista la notizia fa dolorosa impressione e sorpresa: ma se si pensa che sono certe zanzare speciali, del genere Anofele, quelle che inoculano in noi il germe della malaria, si capirà che tanti sono coloro che, se non fulmineamente, come è accaduto a quel povero capitano, pure vanno, in tempo più o meno lungo, a morire per dato e fatto di una puntura di zanzara.

Si suol dire che i pesci grossi mangiano i piccini; ma pur troppo ciò non è sempre vero: sono spesso gli infinitamente piccoli che fanno strage dei grandi: la guerra più micidiale non farà mai in un anno tante vittime quante ne fanno i microspici germi infettivi, causa di epidemie mortalissime.

Il difendersi da questi invisibili nemici è opera oltremodo difficile. Ma contro le zanzare che inoculano la malaria valgono le reticelle metalliche, e in mancanza di queste basta fare uso delle pillole *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano per esser sicuri almeno di non contrarre l'infezione perchè l'*Esanofele* distrugge rapidamente i parassiti malarici che la zanzara inietta nel nostro sangue. E per difendere i bambini, che non possono ingoiare le pillole, ricordiamoci che vi è pure la *Esanofelina*, preparato liquido, analogo all'*Esanofele*, e come questo altrettanto efficace e sicuro.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Se ne andò dando il braccio alla signora Noël, che aveva voluto assistere al dibattimento. Quella madre disgraziata, per un fenomeno inesplicabile, trovava in quelle scene strazianti un lenimento al suo dolore.

Rientrando nella casa del viale dell'Osservatorio, la prima persona che si presentò dinanzi a loro fu la vecchia Teresa, la quale era rincasata subito dopo di aver fatto la sua deposizione dinanzi alla Corte ed ai giurati.

La povera fantesca li accolse con uno sguardo truce. Le sue labbra si mosser osilenziosamente, ma Maurizio comprese che ripeteva con un' ostinazione da pazza quelle due parole che vi erano come stereotipate:

— Assassino! Avvelenatore!....

Pazza! Sì, benchè ripetesse una spaventevole verità, quella disgraziata non aveva più il cervello a posto.

Il dottor Cavalier salì al secondo piano per stringere la mano a Maurizio. Il povero uomo si era appena rimesso dall'agitazione provata in seguito alla questione con i medici periti durante l'udienza.

— Comprendete una simile impudenza, cara amica? — chiedeva alla signora Noël ancor fremente d'indignazione. Aver l'ardire di sostenere che noi non abbiamo riconosciuto i sintomi della malattia che ci ha rapito quella cara figliuola. Dio mio! erano così evidenti, che li avrebbe compresi persino Teresa, che non è un medico.

Nell'udire pronunciare il suo nome, la vecchia fantesca, che era presente, si voltò verso il dottore. Poi, indicando Maurizio col dito, disse molto intelligibilmente:

— Assassino! Avvelenatore!...

— E' proprio un'idea fissa, — mormorò il dottor Cavalier.

E rivolgendosi alla signora Noël, le disse sottovoce:

Cara mia, voi non potete continuare a tenere Teresa in casa vostra. Questa povera donna aveva già la mente sconvolta, ma credo che dopo la sua odierna deposizione davanti alla Corte, le si è sconvolta del tutto. Ed altrazien fatta da tutto il resto, dobbiamo risparmiare a Maurizio il ripetersi di quest'accusa assurda, senza dire che deve torturare anche voi. Convien dunque far ricoverare la poveretta in una casa di salute, e questo specialmente nel suo interesse. Col tempo e con molte cure potrà forse guarire.... benchè io ne dubiti.

Maurizio volle mostrarsi generoso, e finse di desiderare che la vecchia fantesca fosse curata in casa.

— Una servente così fedele, — disse col suo fare ipocrita.

Ma il dottor Cavalier insistette, ed il giorno successivo fece trasportare la povera Teresa in un manicomio. Liberato da quel fantasma vivente, dalla cui bocca gli pareva talvolta d'udire la voce morente di Cecilia, che gli rimproverava il suo delitto, Maurizio respirò più a suo agio.

A partire da quel momento una nuova esistenza principiò per gli abitanti della vecchia casa.

V'erano ancora dei dolori molto recenti, ma v'era anche una famiglia amorevolmente unita, creata dalla signora Noël, da Maurizio, da Antonietta e dalla piccola Stefanina, che vivevano costantemente insieme.

Certo non poteva esser questione di felicità o di gioia per nessuno di loro. Il dispiacere per la morte di Cecilia, e per l'assenza di Stefano, faceva spargere lacrime sovente alla signora Noël e ad Antonietta. Ma il tempo mitiga anche il più acerbo dolore, appariva nella loro triste esistenza, come l'arcobaleno che annuncia la fine del temporale.

Stefania aveva quasi diciotto mesi, vale a dire che era in quell'età in cui i bambini principiano a balbettare ed a comprendere, e diventano ogni giorno più graziosi.

Sua nonna la chiamava sempre «carina» nome tenero che Maurizio dava a Cecilia allorchè rappresentava con lei la commedia dell'amore, e mai quel vezzeggiativo poteva esser meglio applicato.

La bimba era il ritratto di sua madre in miniatura, ma era una miniatura fatta con intelletto d'amore da un artista divino. Benchè la somiglianza fosse sorprendente non v'era nessuna delle imperfezioni dell'originale.

La signora Noël adorava quel piccolo essere, che Dio sembrava averle dato per indennizzarla del dolore della morte di sua figlia.

Dal lato suo anche Antonietta riportava sulla bimba tutto l'affetto che aveva nutrito per l'amica della sua infanzia, per la cugina di cui sperare di diventare la sorella. E l'amava specialmente perchè era un vincolo fra lei e l'uomo amato, che era l'oggetto costante dei suoi pensieri.

Si sarebbe quasi detto che la cara piccina intuisse di quanto amore la circondavano quelle due povere donne, perchè contraccambiava così volontieri le loro carezze ed i loro baci.

Anche Maurizio sembrava continuamente in estasi davanti a sua figlia.

Se non sapessimo che quel miserabile era incapace di nutrire qualsiasi nobile sentimento umano, potremmo forse lasciarci ingannare, come la signora Noël, da quell'ostentazione d'amore paterno.

Ma lo conosciamo troppo bene per non sapere che rappresentava, da attore incomparabile, una nuova ed indegna commedia, il cui scopo ci si paleserà in seguito.

FINE DEL CAPITOLO
CAPITOLO QUINTO

Erano trascorsi quasi sei mesi dalla morte di Cecilia.

Una sera Maurizio si fermò più a lungo del consueto nel salotto dopo il desinare. Era evidente che voleva comunicare qualche cosa d'importante alla signora Noël, ma fingeva di non avere il coraggio di parlare.

La povera donna ebbe paura. Credette ch'egli avesse appreso qualche brutta notizia sul conto di suo figlio, e che non sapesse in qual modo parteciparglìela.

— Figlio mio, — disse alfine, — abbiate pietà di me e non mi tenete in questa terribile ansietà. Io comprendo che sapete qualche cosa, e non osate dirmela. E' capitata una disgrazia alla *Manette* n'è vero? Parlate!..... Parlate dunque! Vedete bene che muoio d'inquietudine.

Maurizio non cercò di rassicurarla del tutto.

— Non ho appreso nulla di nuovo relativamente a quei disgraziati esploratori ed alla loro nave, — diss'egli lentamente. — Che cosa volete che si possa sapere di loro?

— Dio sia lodato! — esclamò la signora Noël con un sospiro di sollievo.

— Finchè non si sa che sono periti si può sempre sperare che ritornino.

Ma avete indovinato in parte, perchè devo veramente dirvi qualche cosa che vi farà molto dispiacere, — soggiunse il bel Provenzale. — Devo lasciare Parigi.

— Lasciare Parigi? E per lungo tempo?

— Per sempre.

— Perchè mai?

— La confessione che devo farvi mi è riescita assai penosa in passato, — replica Maurizio con finta umilità, — ma adesso.... Che importa la ferita dell'amor proprio a colui che, come me, ha sopportato la perdita di un essere adorato? Sappiate adunque che i miei sforzi non approdarono a nulla. La mia scoperta è fallita. Avevo forse sognato l'impossibile? Senza dubbio lo diranno, ma non è così. Sono vinto unicamente perchè mi mancano le munizioni per continuare il combattimento. Comunque sia, il risultato è eguale, dal momento che devo rinunciare a lottare.

In conseguenza ho cercato un impiego e l'ho trovato in Spagna, poco lungi da Siviglia, quale direttore di una miniera di piombo argentifero.

Parto fra otto giorni insieme a Stefanina.

Se qualcuno avesse detto alla povera signora Noel che la sua nipotina era in pericolo di vita, non avrebbe potuto darle un colpo più terribile.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.[illegible]
O. Torino	5.55	D. Torino	4.[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	9.[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	10.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	21.[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	23.[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.[illegible]
Dss. Firenze	9.53	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.6
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	21.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.[illegible]
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Novembre 1906 | Telefono di Città N. 302 | ANNO CLXIV — N. 304 | Telefono Intercom. N. 231 | Sabato 3 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 40 all'anno 20 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestro, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,10. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

NUOVI PRINCIPII D'ETICA GIORNALISTICA

Enrico Ferri se la dà a gambe!

Non c'è che dire: l'affare dell'aggiotaggio, la campagna dell'*Avanti*, le polemiche intorno alle Midvale e alle Terni, costituiscono ormai un complesso di fatti impreveduti, che comincia a divertire!

Il *Caffaro* di Genova è entrato vigorosamente nella lizza, piantando sullo stomaco di Enrico Ferri sei domande, precedute da una raffica d'aggettivi e di sostantivi che è piacevolissima... per chi non deve riceverla.

Le sei domande rivolte alla ballerina moralista sono le seguenti:

1. *Chi ha fatto entrare quale amministratore del socialista "Avanti", l'ex tenente non socialista Armani?*

2. *E' vero che l'introduttore dell'Armani è tanto autorevole, (malgrado il suo precedente fiasco della campagna morale (!) contro Bettolo) che Ferri era costretto a subirne il potere dispotico?*

3. *E' vero che piuttosto di licenziare questo despota (come volevano i più seri uomini del partito) Enrico Ferri preferì licenziare tutta la redazione?*

4. *Che legame esiste tra quel despota poco garbato e l'ex tenente Armani, il quale ne prese il posto quando egli dovette essere finalmente cacciato via di fronte alla minacciata insurrezione dei socialisti onesti?*

5. *Perchè l'ex tenente Armani, che è diventato il vero padrone dell'«Avanti», voleva il famoso colloquio tecnico col comm. Perrone, mentre è noto che il comm. Perrone, che del resto rifiutò il colloquio, non è un tecnico?*

6. *Che posizione morale ha nell'«Avanti» l'Armani, il quale benchè amministratore, — cioè cassiere, contabile, — può permettersi il lusso giornalistico di fare, oltre i conti di cassa, delle campagne morali in unione e d'accordo con gli onesti avvocati Bolis e Fano, nello studio del quale quei poveri untorelli di Sbaraglia e Gigli rubarono i documenti dimenticati bene in vista, per il ricatto alle Terni?*

***

L'*Avanti!* non ha risposto nemmeno ad una delle sei domande, il che ci stupisce; ci pareva si trattasse di cose tanto semplici ed ovvie, che la sconfitta del *Caffaro* era per noi certa. Invece, il giornale dei *carpimenti* a scopo di educazione morale, istituisce un principio giornalistico affatto nuovo, ossia la duplicità della responsabilità.

«Quando, — esso dice, — Enrico Ferri intende esprimere la sua opinione su un fatto politico, scrive il suo nome e cognome in fondo all'articolo. Tutto ciò che appare non firmato sull'*Avanti!* è risultato d'un pensiero collettivo espresso dall'organo ufficiale del Partito socialista italiano».

Ci par di vedere le teste dei redattori dell'*Avanti!* riunite in una zucca sola per esprimere «il pensiero collettivo», ossia il pensiero anonimo, ossia la bricconata irresponsabile!

Appartengono al «pensiero collettivo» le pubblicazioni dei documenti carpiti, le ingiurie e le diffamazioni; appartengono a Enrico Ferri i sei silenzi sulle sei domande del *Caffaro*.

Da ciò, come dicevamo, due responsabilità.

«Cessi, — esclama infatti l'*Avanti!* — una buona volta lo sconcio dei ripetuti tentativi di isolare una *responsabilità individuale* da quella che è e deve restare *responsabilità collettiva*».

Cessi, cessi, se così piace al grossolano furbacchiotto!

Quando un affare va bene, Enrico Ferri assume la responsabilità individuale; e quando va in malora, il catoncello si ricovera sotto la responsabilità collettiva.

***

La trovata non è geniale, ci dispiace dirlo.

Ma è sintomatica; perchè questi nuovi principii di etica giornalistica ci han tutta l'aria d'una virata di bordo. Enrico Ferri si preparerebbe, oh Dio, a invocare la responsabilità collettiva, ossia a darsela a gambe, di fronte alla questione dell'aggiotaggio, delle corazze Midvale, delle 300 lire d'abbuono per tonnellata e di tante altre cose, che in questi giorni furono scritte nel giornale ch'egli dice di dirigere?

Molte parole imprudenti, infatti, furono stampate nell'*Avanti!*, e non c'è sempre il *Corriere della Sera* pronto a correggere la prosa del pensiero collettivo!

Intanto rimangono le sei domande del *Caffaro*, diventate importanti e appetitose per il silenzio di chi doveva rispondere; e rimane assodato che l'amministratore dell'*Avanti!* occupa il suo posto in virtù della responsabilità collettiva, perchè Enrico Ferri non ha ancora firmato alcun articolo per spiegare la presenza di quel signore negli uffici del giornale.

Pansa dall'Imperatrice Alessandra

Londra, 2

La Regina Alessandra ricevette in udienza al Palazzo di Buckingham l'ex ambasciatore Pansa, trattenendosi con lui affabilmente.

IL LOTTO DI CORAZZE AFFIDATO ALLA MIDVALE

Una conferenza tra Mirabello e i rappresentanti della casa

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«E' noto che la gara per la fornitura di 2100 tonnellate di corazze per la nostra Marina, fu vinta dalla casa Midvale di Filadelfia. Intorno alla opportunità di aggiudicare, la commessa di corazze alla Casa americana, il ministro della Marina ha interrogato il Consiglio Superiore della Marina mercantile ed il Consiglio di Stato, ed ambedue i corpi consultivi hanno dato favorevole parere all'aggiudicazione stessa».

Lo stesso giornale affermando che la Casa Harwey ha diffidato il governo ad usare di corazze fabbricate col sistema Krupp, dice che il ministero ha interpellato in proposito l'avvocatura erariale e che questa ha consigliato di usare nel contratto colla Casa Midvale tutte le cautele necessarie.

Il *Giornale d'Italia* conclude:

«Si ritiene imminente una decisione intorno alla importante questione da parte del ministro della Marina, e pare certo che la commissione sarà effettivamente aggiudicata alla Casa Midvale. Per stabilire appunto le garanzie che vuole cautelarsi nel contratto il governo italiano, ha avuto luogo oggi al Ministero della Marina una conferenza fra il ministro Mirabello ed i rappresentanti della Casa Midvale».

Variazioni sulle corazze

Mettevamo ieri in guardia i nostri lettori circa la piega che, insensibilmente, va prendendo la discussione intorno allo scandalo della lucrosa campagna ribassista condotta con intenti sedicenti morali. Le variazioni continuano sempre, con una dovizia Rossiniana — e tutto fa credere che lo spostamento della questione sarà presto opera compiuta, poichè più ci si addentra a discutere di qualità di corazze, di brevetti industriali e di prezzi di costo (argomenti molto *famigliari* al pubblico) e più ci si allontana dal nodo della questione che è uno solo: LE NOTIZIE SULL' ULTIMA FORNITURA AVEVANO LO SCOPO INNOCENTE DI FAR DELLA CRONACA — O QUELLO, PIU' PRATICO, DI AGEVOLARE UN AFFARE?

E' nostro proposito quindi di non seguire sulla strada presa, gran parte della stampa. Ma ciò non ci impedirà di cogliere a volo talune fra le più gustose di quelle variazioni.

L'*Avanti!* giuntoci ieri, parlando delle vicende dell'ultima gara per fornitura di corazze — esce in questa preziosa osservazione.

«Nel capitolato è fatto obbligo alle ditte concorrenti di presentare corazze «a sistema Krupp o ad altro equivalente».

«Va benissimo, ma perchè si aspettò proprio che anche la Terni si fosse fornita del brevetto Krupp per imporlo tassativamente?»

L'articolo dell'*Avanti!* dice proprio *tassativamente!* e non si accorge l'articolista che questo aggettivo, riferito alle piastre Krupp, perde ogni valore, quando si consideri il significato di quel *od altro tipo equivalente*.

L'amministrazione della Marina mostra di dare più importanza alle qualità delle piastre, che non al loro nome: Si chiamino Krupp, Midwal, Harwey, ecc., l'importante è che esse rispondano a determinati requisiti. E in questo conviene l'*Avanti!* Ma, per dimostrare che ha capito, soggiunge che è *tassativo* il tipo Krupp.

Dall'insieme dell'articolo pare assodato però che alla redazione dell'*Avanti!* si tiene più alle qualità essenziali che al nome.

Ora chi non ricorda la graziosa questione di nomi che si fece dall'*Avanti!* all'epoca della inchiesta sulla Marina? Autorevoli competenti, affermavano con l'appoggio di scrittori stranieri altrettanto autorevoli, che le più recenti corazze italiane e francesi — malgrado il loro nome di Harwey dovevano considerarsi più vicine alle Krupp che alla Harwey — perchè prodotte con processi molto progrediti rispetto ai primitivi del brevetto Harwey.

Il Brassey anzi designava con la sigla K (Krupp) alcune navi protette con piastre denominate Harwey. D'altra parte, ancora oggi, esistono solo in Germania, in Austria e in Italia, impianti perfettamente eguali a quello originale Krupp, mentre le altre acciaierie dispongono di impianti che sono compromessi fra il vecchio e il nuovo sistema.

Ma l'*Avanti!* ribatteva sempre e unicamente un chiodo. Le Terni non hanno il brevetto Krupp.

Oggi questo non pare più un delitto — e quasi quasi — sarebbe legittimo il dubbio che le nostre navi — sieno difese da piastre eccellenti per l'epoca in cui vennero costruite, per quanto non si chiamassero Krupp.

Il giorno dei morti a Campo Verano

Roma, 2

Oggi, essendosi rimesso abbastanza il tempo, il concorso della folla a Campo Verano è stato enorme. La profusione dei fiori sulle tombe era grandissima.

Anche oggi sulle tombe di Mameli, Monti, Avezzana, Tognetti ed altri eroi della rivoluzione italiana, gli aderenti ai partiti popolari hanno deposto fiori e corone.

Importantissima scoperta archeologica

Roma, 2

Si ha da Oliveto Lucano che nella foresta Gallipoli Cognato, nella località Castello dei tre confini, il cav. Di Cicco, direttore del Museo provinciale della Basilicata, ha scoperto un antico abitato difeso con muraglie pelasgiche. L'abitato aveva due cerchie di mura: una difendeva il caseggiati, l'altra circoscriveva l'acropoli che trovavasi nel mezzo del caseggiato che occupava una superficie di circa ettari 62. Nel terreno scavato si rinvenne una lancia a punta di ferro, un frammento di cutro in bronzo, degli avellini e una verghetta piatta.

UNA INTERVISTA COL MINISTRO MAJORANA

Come fu messa da parte la questione militare La tattica politica di Giolitti

L'intervista con Majorana I progetti del gabinetto

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con il ministro Maiorana.

L'on. Maiorana dichiara subito che il gabinetto è concorde e solidale in tutto il suo programma e regna il completo accordo anche nella politica finanziaria; aggiunge a conferma che sono già stabilite le linee della politica finanziaria sulla quale si baserà il discorso di Catania e raggiungere questo accordo fu cosa facilissima e si è fatto un discreto lavoro per trovare la equa ed armonica soluzione dei vari problemi che erano stati messi sul tappeto dai diversi membri del governo i quali, amando vedere prosperare gli organismi che dirigono, vagheggiano vasti programmi. La base dell'accordo non fu difficile perchè era base unica la saldezza del bilancio.

L'on. Maiorana dice che seguendo la tradizione dei suoi predecessori, ha voluto essere parco nella previsione delle entrate e di fissare le disponibilità del bilancio. L'on. ministro ha spiegato come tali disponibilità siano di due specie, gli utili derivanti dalla conversione della rendita e gli avanzi risultanti dall'incremento delle entrate; gli utili della conversione non si cominceranno a godere che nel venturo esercizio perchè solo con le cedole del 1.o luglio 1907 si pagherà il 3.75. Si calcola che l'erario ritrarrà fino al 1912 20 milioni di beneficio annuo.

Quanto agli avanzi per l'incremento delle entrate, il ministro ha detto di essersi tenuto nei giusti limiti nel calcolarli sobriamente perchè il gabinetto vuol fare di tutto per difendere il pareggio e però per le spese continuative come aumento di organico, miglioramento di stipendi, ampliamento di servizi, aumento di dotazione annua, sgravi, non si uscirà dalle previsioni più prudenti.

Il ministro Maiorana, tralasciando di dire per ora come sono distribuiti questi aumenti di spese, ha soggiunto che saranno presentati alla Camera dei provvedimenti di urgenza in favore delle ferrovie; si metteranno a disposizione delle ferrovie altri fondi perchè deve esser provveduto all'acquisto di materiale mobile e sopratutto all'allargamento e al miglioramento di impianti. Il governo vuol agire rapidamente per dare alle ferrovie i mezzi necessari e una buona sistemazione dei servizi, poichè bisogna fare qualunque sacrificio per ovviare agli inconvenienti che si deplorano. Questa nuova provvista di fondi sarà fatta secondo il principio che la azienda ferroviaria provveda da sè al suo fabbisogno.

Quanto agli altri servizi pubblici, poste e telegrafi, il ministro dichiara che nei limiti del possibile si provvederà tanto per lo sviluppo dei servizi quanto per il personale. Sulla questione delle spese militari il ministro ha smentito che si sia rinviata ogni decisione a primavera; per risolvere questo problema sono stati di accordo fissati provvedimenti che saranno presentati al più presto.

L'on. Maiorana conferma la notizia pubblicata circa i progetti per i carabinieri, le guardie di città e carcerarie, e dichiara, quanto agli sgravi, che il governo non verrà meno al programma che fu disposto alla Camera nella sua presentazione.

La questione militare sepolta Commenti all'intervista

Roma, 2

La cronaca politica è morta, e Giolitti, da quell'uomo di buon senso che è, ha creduto bene di *squagliarsela*, come dicono a Roma, dopo aver prammaticamente assistito ai funerali resegli con tutti gli onori del cerimoniale, nell'ultimo Consiglio dei ministri. Il quale ormai, pare accertato, ha messo bellamente a dormire il progetto Viganò per la buona e convincente ragione che la situazione internazionale è tranquilla, che la guerra è lontana ed il nemico di là da venire. Tutte queste belle cose le ha garantite il ministro Tittoni e tanto basta. Possiamo ora attendere gli eventi senza paura.

Quando la tranquillità europea andrà a soqquadro, quando la guerra sarà dichiarata, quando il nemico varcherà i confini e purchè tutto ciò sia garantito da Tittoni, quello di adesso o d'un altro che verrà, allora perbacco sarà il caso di approntare un esercito, di ordinare dei cannoni, di creare una artiglieria, di costruire dei forti, di commettere delle navi e magari di ricevere dal sovrano parlamento i milioni per pagare il tutto.

Queste sono verità così intuitive, così evidenti, che Viganò ne è stato subito più che convinto, ha rinunziato tosto alla sua domanda, si è accontentato di restare al Ministero e di studiare il modo come spendere poco: per la guerra non occorrono e per la pace ancor meno, i 22 milioni che gli hanno promesso *pour la bonne bouche!*

Il funerale ha avuto luogo anche per gli sgravi, benchè il ministro Maiorana, in un'intervista accordata ad un redattore del *Giornale d'Italia*, abbia sorriso per la decima volta al suo intervistatore, quando questi gli chiese conto delle sue disposizioni..... testamentarie relative a quella sua creatura nata morta. Un sorriso fuori di luogo, non c'è che dire, ma che poteva voler significare tante cose. Due principali, per esempio, e che sono rilevate appaiate con un bell'effetto di contrasto e con un certo sapore di *humour* dell'arguto intervistatore che scrive.

Maiorana non ha voluto pronunziarsi e si capisce. Sia che il governo abbia deciso di fare qualche sgravio, sia che egli Maiorana abbia fatto il personale sacrifizio di rinunziare, per ora, agli sgravi cui teneva molto, si capisce che il ministro del Tesoro si sia riservato di dire qualche cosa di preciso in proposito del discorso di Catania.

Aspettiamo dunque il discorso di Catania, questo magno discorso che, vorrei sbagliarmi, ci sta preparando una sorpresa, un certo non so che, come il concentrato nel vuoto, come la quadratura nel circolo, come l'*ibis redibis*. Questo, a giudicare da tutto quello che l'on. Maiorana, nonostante i lodevoli sforzi del suo intervistatore ha saputo non dire nella sua intervista, e degli articoli il programma della *Tribuna* che per la prima volta, scommetto, ha avuto il merito di pubblicare le parole di un'intervista concessa dieci giorni dopo da un ministro al *Giornale d'Italia*. Che debba accadere lo stesso pel discorso di Catania? In tal caso, con dieci soldi di *Tribuna*, da qui all'otto novembre, ne sapremo abbastanza per non incomodarci a passare lo stretto. Chi lo ha già passato benissimo, andando da Scilla a Cariddi, è l'uomo che viaggia più giocondo che mai alla via di Dronero. Ironia delle cose e degli uomini: chi direbbe che nella compagnia il più abile marinaro è un alpigiano che sa navigare benissimo anche viaggiando in montagna?

Il progetto per le guardie carcerarie

Roma, 2

La *Tribuna* dà i seguenti particolari intorno al progetto di legge deliberato dal Consiglio dei ministri concernente le guardie carcerarie. Oltre all'aumento del numero inteso al alleggerire le fatiche del grave servizio, il progetto di legge da presentarsi al Parlamento recherà agli agenti custodi carcerari i seguenti altri considerevoli benefici: 1) accrescimento del numero delle guardie scelte, apuntati, da 250 a 1500 — 2) indennità di alloggio agli ammogliati e vedovi con prole lire 20 mensili; — 3) aumento del premio di ingaggio da lire 100 a lire 150; — 4) concessione di soprassoldo annuo di lire 100 per la prima e di 200 per le rafferme successive, beneficio questo esteso anche agli agenti-custodi già in servizio; — 5) aumento dei premi di rafferma da lire 150 a lire 500; — 6) Istituzione delle medaglie di servizio con premio annuo di lire 100 agli agenti che hanno più di 15 anni di servizio; — 7) Diritto alla pensione dopo 15 anni di servizio con pensione minima e dopo 25 anni con pensione massima.

Per il personale delle fabbriche dei tabacchi

Roma, 2

Il Re ha firmato il decreto col quale su proposta del ministro delle finanze si sanzionano provvedimenti presentati dalla Direzione Generale delle Privative nell'interesse del personale a mercede giornaliera fissa delle Manifatture dei tabacchi. Tali provvedimenti che hanno vigore dal primo corrente sono intesi:

a) a tenere conto dell'anzianità del personale di sorveglianza e di lavoro definitivamente assunto a tutto il 30 settembre 1904, nel graduare gli aumenti di mercede concessi con regolamento 14 settembre 1904 recando così un sensibilissimo beneficio a grande numero di operai;

b) a migliorare le diarie iniziali degli aiutanti capo-laboratorio e delle scrivane, elevando quella dei primi da lire 3,20 a lire 3,70 e quella delle seconde da lire 2,20 a lire 2,40;

c) a ripristinare le maestre fra il personale di sorveglianza.

La commissione pel credito navale

Roma, 2

Presieduta dal comm. Magaldi, la commissione per il credito navale ha tenuto varie sedute ed ha incaricato due commissari di compilare un nuovo progetto di legge tenendo in sospeso due punti pe ri quali occorrono alcuni dati tecnici. Il *Giornale d'Italia* dice che il nuovo progetto non discosterà dalle linee fondamentali del disegno di legge già presentato al Senato.

Nelle cattedre delle nostre Università

Roma, 2

La Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto commerciale nella Università di Sassari, ha proposto Arcangeli della Università di Perugia, Scialoia della Università di Camerino.

La commissione per il concorso a professore straordinario nella cattedra di chimica generale nella Università di Cagliari, ha proposto Bruni del Politecnico di Milano, Antonay aiuto della Università di Pisa e Francesconi della Università di Cagliari.

Il concorso a insegnanti di ginnastica

Roma, 2

La commissione giudicatrice per il concorso a insegnante ginnastico nelle scuole secondarie, è stata ricevuta dal sottosegretario di Stato on. Ciuffelli a cui ha presentata la relazione dei lavori comprendente la seguente graduatoria: Per le scuole femminili: Capone, Bonaretti, Sicuri. Per le scuole maschili: Luzzi, Bruno, Marzocchelli, Sbriscia, Puffa, Rattini, Clericuzio, De Gregorio, Pomarisi, Farina, Carli, Rossi e Ferri.

La partenza di Giolitti da Roma

Roma, 2

Il presidente del Consiglio on. Giolitti, è partito alle 20.40 per il Piemonte, salutato alla stazione da ministri, sottosegretari ed amici.

GLI ULTIMI ATTI DELLA INCHIESTA SULLA MARINA

La prossima convocazione della commissione

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* per notizie assunte a fonte attendibile dice che la commissione d'inchiesta sulla marina nelle sue ultime sedute ha esaminato la questione dei documenti, deliberando di stamparne solo alcuni, non perchè gli altri fossero di indole riservata militare, ma soltanto perchè la totale pubblicazione sarebbe costata enormemente.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che furono fatte riserve per taluni documenti, ma la maggior parte di queste riserve si riferivano al principio se pubblicare o no i nomi intorno ai quali i testimoni furono invitati a deporre. I documenti che rivestono carattere riservato sono, secondo il suddetto giornale, pochissimi, e intorno ad essi il presidente on. Biancheri dichiarò alla Camera che quando li avesse ricevuti in plico chiuso li avrebbe inviati all'archivio segreto sottraendoli ad ogni esame.

Il *Giornale d'Italia* dice inoltre che il presidente della Commissione d'inchiesta on. Giusso, il quale ebbe incarico dalla Camera di esaminare i documenti dell'inchiesta e di ripartirli in due categorie, delle quali una sarebbe stata messa a disposizione dei deputati e senatori e l'altra sarebbe stata affidata alla presidenza, ha compiuto tale cernita ma che per deferenza alla Commissione intende di sottoporre a questa i risultati a cui egli è venuto.

Solo a questo intento la Commissione d'inchiesta sulla marina sarà convocata fra qualche settimana, e alla sua deliberazione, dice il *Giornale d'Italia*, seguirà la consegna alla presidenza della Camera di questi documenti dei quali quelli concernenti la amministrazione ed i contratti sono già raccolti in molti e grossi volumi.

La premiazione di Milano e il Governo Una pioggia di croci che farà degli scontenti

Roma, 2

Il 3 novembre si farà a Milano la solenne premiazione agli espositori che ottennero ricompense.

Si tratta d'una grande festa industriale, di cui non solo Milano ma l'Italia tutta deve essere fiera: era quindi da attendersi che in questa circostanza si recasse nella metropoli lombarda il presidente del Consiglio, o per lo meno il ministro degli esteri, — anche per un doveroso riguardo alle nazioni estere che parteciparono alla Mostra — o, se non altro, il ministro del commercio; ma dopo un lungo parlamentare tra i vari dicasteri, è stato deciso che il Governo sarà rappresentato a questa grande festa internazionale del trionfo del lavoro dal sottosegretario dell'agricoltura da quel Sanarelli che ebbe già a farsi compatire a Milano con certi discorsi altrettanto ampollosi quanto vacui.

Sarà questo un altro titolo di benemerenza per Milano verso il Ministero. Ma non va dimenticato che i deputati milanesi sono tutti, meno uno, all'opposizione.

In occasione di tale solennità vi sarà una prima pioggia di onorificenze. E anche per queste vi è il lato comico.

Le proposte delle decorazioni sono state fatte al Ministero d'agricoltura dalla Prefettura di Milano e dalla presidenza del Comitato dell'esposizione; ma sì l'una che l'altro hanno largheggiato in modo allarmante, memori forse della celebre frase di Vittorio Emanuele II «un bicchier d'acqua e una croce di cavaliere non si rifiutano mai» A profusione si sono proposte nuove croci e promozioni eccezionali tanto nell'Ordine della Corona d'Italia che in quello Mauriziano, ma in questo più che nel primo: basti dire che un cavaliere della Corona d'Italia è stato indicato per la commenda mauriziana!

Il governo ha dovuto falcidiare le proposte portandole a più modeste ed eque proporzioni. Il che non mancherà di far nascere proteste e bronci. Ma gli esclusi o i sacrificati si facciano coraggio: a breve scadenza si faranno altre due abbondanti distribuzioni.

Per questa volta saranno concesse 40 onorificenze ad italiani e 50 a stranieri.

Apprensioni per la salute di Giosuè Carducci

Roma 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Bologna che le condizioni di salute di Giosuè Carducci purtroppo non sono molto soddisfacenti; la debolezza lo costringe a rimanere a letto molta parte della giornata; il medico lo visita due o tre volte al giorno.

Per l'esercizio delle ferrovie di Stato

Roma, 2

Il ministero dei LL. PP. sono tenute sotto la presidenza del senatore Martuscelli, alcune riunioni per la preparazione del progetto di legge definitivo sull'esercizio di Stato delle ferrovie.

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione ha cominciato i suoi lavori prendendo a traccia il progetto definitivo presentato alla Camera dai ministri Tedesco, Luzzatti, Rava, Ronchetti e Maiorana e riformato poi dalla commissione parlamentare della quale era relatore l'on. Pantano.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Il *Popolo Romano* annunzia che l'on. Giolitti farà ritorno definitivo a Roma colla famiglia lunedì o martedì.

— Stamane gli impiegati delle amministrazioni della Real Casa presenti in Roma, hanno assistito alla messa funebre celebrata al Pantheon dal cappellano maggiore del Re, ed hanno deposto corone di fiori freschi sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II e su quella di Umberto I.

GLI ULTIMI RISULTATI DELLE SPEDIZIONI POLARI

L'iniziativa del governo belga per il "Congresso Internazionale Polare"

Come già fu annunciato, il governo belga ha diramato l'invito per un Congresso Internazionale di Navigatori Polari, con l'obbiettivo di indagare, se fosse possibile, creare una specie di Consiglio Internazionale che avrebbe per compito di promuovere altre spedizioni, per esplorare il mondo polare. Sarà possibile l'attuazione pratica di questo grandioso piano? Vi è da augurarselo. Ad ogni modo, è certo, che, questa iniziativa presa dal govern obelga è arra di nuovi conati, che si tenteranno per raggiungere la tanto anelata mèta; e probabilmente segnerà il punto di partenza di una nuova èra nella storia delle esplorazioni polari.

Le spedizioni polari, finora attuate, hanno riconosciuto, come principale sprone, due moventi: 1) il fattore economico (o meglio la speranza di trarre vantaggi economici), oppure l'orgoglio nazionale e il desiderio di fare sventolare la bandiera del proprio paese in una zona più vicina al Polo. Pochissime sono state quelle promosse da uno scopo serenamente e altamente scientifico, come per esempio quella memorabile del duca degli Abruzzi. Essa ha completato non poco la splendida spedizione del grande viaggiatore polare, Weyprecht, che nel 1882-1883 si prefisse il compito di collegare fra loro numerose stazioni scientifiche per poter paragonare esattamente fra loro le ricerche magnetiche e meteorologiche. E un obbiettivo prettamente scientifico ebbe pure quella guidata dall'americano Greely.

Il motivo per cui il governo belga ha preso ora l'iniziativa per un «Congresso Internazionale Polare» è dovuto al grande interesse che nel rispettivo paese destò l'ardita spedizione verso il polo Sud, compiuta sotto la guida di Gerlache, la quale è stata la prima a frangere — per così dire — la barriera di ghiacci che recinge le regioni polari antartiche.

***

In complesso, la iniziativa presa dal governo belga ha avuta un'eco favorevole. Tutti quelli, che si interessano di questo problema così palpitante di attualità hanno trovata giusta e ben fondata l'idea, che lo ha spinto a stringere in un solo fascio, dettato dal principio della «intelligente cooperazione», tutti i navigatori polari, affinchè col lavoro armonico, saviamente distribuito, e animato da un solo principio, possa accelerarsi, con vantaggio universale, il conseguimento della agognata mèta.

In fondo, questa idea, era già balenata, alcuni anni or sono, quando nel 1901 ebbero luogo le tre spedizioni scientifiche polari, armonicamente coordinate fra loro, che partirono dalla Inghilterra, dalla Svezia e dalla Germania, alle quali, nel 1902, si associò pure la Scozia.

Giusta il piano primitivo, ciascuna delle tre grandi spedizioni polari antartiche doveva determinare la sua sfera d'azione in un dato ambito della rispettiva regione polare. Corrispondentemente a ciò, gli inglesi si avanzarono nella grande insolcatura delle montagne ghiacciate, che sta lungo il *Victoria Land*: un solco, che era stato additato da Ross, che fu il primo a percorrerlo. Da quel punto, essi si poterono avanzare verso il Sud, molto più delle altre due spedizioni. E, infatti, nello spazio di due anni, dall'ancoraggio che scelsero, fecero, sopra slitte, una serie di arditissime escursioni, una delle quali si avanzò fino all'82° 17": il punto estremo finora calcato da piede umano, e che dista dal polo Sud soltanto 850 chilometri.

La spedizione svedese ebbe il compito di esplorare il margine occidentale del bacino atlantico, lungo la costa orientale della terra di Graham. Ma, le possibilità di spingersi molto innanzi erano per esso infinitamente superiori, a quelle che si opponevano agl'inglesi. Già in vicinanza del circolo polare vi si opponevano barriere insormontabili di ghiaccio. La stazione invernale dovette essere scelta a 13 gradi di latitudine più a nord di quella inglese. Per fortuna i navigatori polari svedesi si trovarono in una regione la quale era oltremodo importante per ricerche scientifiche, alle quali si dedicarono a preferenza.

Alla spedizione polare tedesca fu assegnato il compito più difficile, giacchè la sua sfera di operosità doveva svolgersi lungo montagne di ghiaccio, decorrenti in forma di una costa trasversale, da est ad ovest, il che rendeva assolutamente impossibile avanzarsi verso il Sud. Ond'è, che anch'essa dovette limitare la sua attività, ad eseguire indagini scientifiche, che diedero risultamenti molto interessanti. E' a deplorare, che non potette avanzarsi nell'interno del Continente, la cui intima costituzione è forse oggi il più grande enigma della geografia.

Nessuna meraviglia, quindi, se veruna delle tre spedizioni potette fornire un contributo di primo ordine alle esplorazioni geografiche. Più felice fu la spedizione polare scozzese, la quale nel 1904, scoprì al 74 grado di latitudine meridionale una costa, ammantata di ghiaccio, la quale fu denominata «Coats Land». Con questa scoperta acquistò, per la prima volta, una base effettiva la supposizione, che vi sia realmente un continente antartico. Sventuratamente le lacune nelle nostre conoscenze sopra queste linee costiere sono grandissime. Forse, col tempo si scoprirà che trattasi di un Arcipelago di grandi isole. Ma è probabilissimo, che *la massima parte della regione polare antartica inesplorata sia costituita da terra ferma.*

***

Otto Nordenskjöld accenna oggi i risultamenti scientifici della spedizione polare antartica svedese, i quali saranno fra pochi mesi descritti minutamente. Li riassumeremo qui per *summa capita*.

Anzitutto, egli accenna le indagini geologiche, fatte da lui e da un suo collega svedese, le quali misero capo al risultato importantissimo, che la «Terra di Graham» al pari delle isole

circumadiacenti, ha una identità geologica così grande col Sud-America che si potrebbe quasi riguardarla come un blocco distaccato da quel continente. Un altro fatto importantissimo e degno di nota, è che la Terra di Graham geologicamente si distigue molto da tutte le altre terre polari antartiche. Sicchè è significante il fatto, che geologicamente essa costituisce quasi una transizione, una connessione fra il Sud-America e l'ultima parte del mondo, ch'è stata scoperta. Nordenskjöld ritiene, che trattasi di un'analogia troppo grande, per poter essere puramente accidentale. Egli è convinto, che, per lo passato, vi fossero connessioni molto più rilevanti fra il Sud-America e la Terra di Graham.

Un risultamento di non minore entità fu la scoperta di numerosissimi fossili, vegetali ed animali, che furono raccolti dal D.r J. G. Andersson, e studiati dal D.r Nathorst, il quale vi ha scoperto forme vegetali fossili del periodo del giura e del periodo terziario, come pure forme animali fossili del periodo della creta e del periodo terziario, nonchè del giura e del periodo quaternario. Al dire del Nathorst, tutte quelle forme fossili dimostrano che così il clima come la vegetazioneerano allora simili a quelli, che esistono oggi, nell'India e in Europa. Anche le abbondevoli forme di Ammonito del periodo cretaceo arieggiano a quelle Indiane.

Uno dei più interessanti reperti, fatti dallo stesso Nordenskjöld fu quello degli avanzi di vertebrati. Wiman li ha descritti minutamente. Sono gli avanzi di *Zeaglodon*, di una peculiare specie di balene, oggi spenta. Inoltre ha trovato fossili di sei specie di *Anthropornis*, di cui una l'*Anthropornis Nordenskjöld*, dovette essere una vera specie gigantesca.

Il risultato delle ricerche paleontologiche e zoologiche della spedizione svedese è che vi è un mondo zoologico antartico molto differente dalle forme animali, che vivono all'estremità meridionale dell'America, mentre le forme zoologiche della Georgia meridionale (subantartica) costituiscono una specie di serie intermedia, un ponte di connessione. Sledmann, un altro dei dotti componenti la spedizione, vi ha trovato anche la *Boekella Entzi*, un piccolo granchio, che è il primo animale di acqua dolce trovato nelle regioni polari antartiche. Lo si riscontra pure nella Georgia del Sud e nella Patagonia.

Anche le indagini botaniche hanno dimostrato che la Georgia del Sud costituisce quasi una connessione fra la vegetazione del resto del mondo e quel lo antartico.

Un altro risultato scientifico molto importante è quello concernente il *clima* delle regioni polari antartiche. Fino a pochi anni or sono, tutte le carte *isotermiche* non oltrepassavano il 60.o di latitudine. Sicchè, in riguardo alle regioni polari antartiche, non restava altro, che accampare ipotesi. Il risultato, che limpidamente emerge da tutte le spedizioni polari finora eseguite, rende possibile farsi *un concetto esatto del modo com'è distribuita la temperatura in tutto il nostro mondo.* E sembra che, realmente le *regioni polari antartiche sieno alquanto più fredde di quelle artiche.*

Nordenskjöld conclude, facendo rilevare, che oggi i compiti più importanti che si presentano a risolvere nella esplorazione del Polo Antartico, sono due: 1) fare un tentativo molto serio, in un punto molto favorevole, possibilmente al Sud dell'Oceano Pacifico, per accertare il corso delle linee costiere, e ciò per venire in chiaro se vi sia o meno un continente. In caso affermativo, si potrebbe dal lato di terra avanzarsi arditamente oltre, proseguire di là le esplorazioni, e 2) constatare, tra l'altro, se la Terra di Graham si connetta col resto del continente antartico, ovvero se costituisca uno speciale arcipelago.

Inoltre, fa d'uopo proseguire le ricerche geologiche, biologiche e meteorologiche, dalle quali indubbiamente scaturiranno fatti di una grandissima entità scientifica. Sarebbe opportunissimo ripetere, con mezzi più adeguati, più ricchi, più rispondenti alle alte finalità da perseguire una grande «Spedizione circumpolare-oceanografica», sul tipo di quella tentata da Arctowski.

Infine, è da augurarsi — conclude Nordenskjöld — che approdi felicemente ad un risultato positivo la iniziativa presa dal governo belga, giacchè, in tal caso, sarà meno difficile addivenire alla soluzione di uno dei più grandi postulati scientifici della nostra êra: raggiungere il polo Artico e l'Antartico. A questa soluzione ci spinge e sprona tanto più impellentemente la Scienza, in quanto che si intravvedono già, in parte, tutte le svariatissime, benefiche ripercussioni, che inevitabilmente si avranno anche nella vita pratica.

Le iniziative del ministro Gianturco

Roma, 2

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Gianturco ha preso la iniziativa di far eseguire una diligente indagine per accertare quali utili risultati abbiano dato le bonifiche. A tale scopo l'on. Gianturco ha inviato una circolare agli ingegneri capi degli uffici di quelle regioni ove si fecero o si fanno bonifiche.

L'on. Gianturco ha pure inviato delle circolari per ottenere i dati necessari alla pubblicazione di una relazione sui servizi idraulici dal 1.o luglio del 1890 al 30 giugno del corrente anno.

Un sottoprefetto che sconta pagando un suo errore allegro

Roma, 2

In conformità della deliberazione presa dal ministro dell'Interno, il sottoprefetto di Corleone ha versato nel locale ufficio telegrafico lire 507.60 per rimborsare l'erario dell'importo di un telegramma per la ricerca di una giumenta rubata, telegramma che invece di essere limitato agli uffici di P. S. della Sicilia, fu esteso a tutto il regno.

Il Re di Sassonia a Milano
Marconi all'Esposizione

Milano, 2

Col treno delle 12 da Genova è arrivato il Re di Sassonia con due figli scendendo all'Hotel Milano.

Stamane Guglielmo Marconi ha visitato l'esposizione del Parco accompagnato dal marchese Solari.

I fiumi di fango sul Vesuvio

Napoli, 2

La strada maestra che dai Comuni vesuviani del nord mette a S. Giorgio a Cremano, continua ad essere allagata e ostruita dalla lava di fango. Le comunicazioni sono interrotte; il servizio tramviario è limitatissimo. Anche a Castellamare di Stabia il temporale ha prodotto gravi danni; a Bosco tre Case in contrada Oratorio, le case furono invase da correnti di fango.

La lotta tra croati ed italiani
a Zara e a Sebenico

(Nostro servizio particolare)

Zara, 31

A Sebenico, mentre il concerto cittadino (italiano) suonava in piazza, una folla di croati inscenò una violenta dimostrazione anti-italiana, costringendo la banda musicale a fuggire, per salvare vita ed istrumenti. I croati percorsero poi le vie della città dandosi a sfrenate dimostrazioni contro gli italiani, mentre la polizia si mantenne passiva.

La stampa croata esalta tali manifestazioni, mentre gli italiani si trovano abbandonati, senza tutela, alla brutalità e barbarie croata.

Il maestro del concerto cittadino, Orsini, e che è regnicolo, assieme ad altri cittadini italiani, si rivolgerà direttamente al Ministero degli Esteri a Roma, per tali fatti d'inaudita tracotanza, e per gli insulti arrecati alla nazione italiana. Essi scelgono la via diretta, perchè la più sicura.

A Zara, durante il concerto in piazza, fu improvvisata una grande dimostrazione italiana, esigendo che venissero suonati inni italiani; ciò che fu fatto fra grande entusiasmo. Quindi fra grida di abbasso, e fischi, fu bruciato un libello croato, insultante Zara ed il suo Municipio italiano.

La dimostrazione si sciolse quindi tranquillamente.

Dopo la morte dell'arciduca Ottone D'Austria
Le condoglianze di Francesco Giuseppe

Vienna, 2

La causa della morte dell'arciduca Ottone fu un'edema polmonare.

Jersera l'Imperatore si recò alla villa Ottone e rimase 25 minuti nella camera mortuaria. Tutti i membri della famiglia imperiale si recarono durante la serata a confortare la famiglia del defunto.

L'Imperatore si è recato stamane presso l'arciduca Francesco Ferd'nando per esprimergli le sue condoglianze.

Negli ultimi giorni si era riscontrato un indebolimento al cuore dell'arciduca Ottone. Tre giorni fa i bronchi ed il polmone sinistro presentarono sintomi che sembravano identici a quelli che si manifestarono nel 1905 e che condussero alla laringotomia. Più tardi si manifestarono anche sintomi di infiltrazione nel polmone destro.

I funerali dell'arciduca si faranno il 6 corr. La salma verrà tumulata nella chiesa dei Cappuccini.

La convocazione delle delegazioni ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 2

Alcuni giornali hanno dato notizie che l'Imperatore non convocherà la Delegazione Ungherese che in dicembre. Sono in grado di affermare che invece la Delegazione sarà convocata precisamente il 24 corr. Nella prima seduta il ministro degli esteri riferirà sul suo programma di governo. Le sedute si sospenderanno solo se avvenissero incidenti di qualche rilievo.

Norma in merito a ciò sarà il desiderio del ministero d'Austria di assicurarsi ad ogni costo l'approvazione della riforma elettorale ed in questo caso anche il governo d'Ungheria sarebbe disposto ad acconsentire all'aggiornamento delle sedute delle Delegazioni.

Aehrenthal a Pietroburgo e a Berlino

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 2

(*R.*) Il nuovo ministro degli esteri barone Aehrenthal è partito oggi per Pietroburgo, dove si reca a presentare allo Czar le sue lettere di richiamo dal posto di ambasciatore che occupava presso quella Corte.

Nel suo viaggio di ritorno passerà per Berlino, dove visiterà il Principe Bülow.

Una prova di nazionalità alla rovescia

(Nostro servizio particolare)

Trento, 2

Si apprende oggi una notizia non certo piacevole per chi propugna la difesa della nazionalità in questa città. Alle scuole popolari tedesche si sono inscritti ben 600 alunni.

Siccome il numero di coloro che chiedevano l'inscrizione era di molto superiore alla capacità delle aule, così la direzione dovette respingere molti petenti, accoglien do solo quelli che avevano migliori certificati. Incredibile, ma vero.

In vista di questa affluenza, mai verificatasi prima d'ora, la direzione delle scuole tedesche propugnerà presso il governo l'ampliamento della scuola stessa ed il governo, naturalmente, la consentirà.

Come si vede, la necessità di intensificare la lotta per la difesa della italianità, diviene sempre più impellente.

Un treno espresso Parigi - Fiume

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 2

Al ministero delle comunicazioni annunziano che il progetto di istituire un treno espresso di lusso il quale metterebbe in comunicazione la Francia coll'Ungheria e coi i Balcani, evitando la Germania e l'Italia, è in uno studio avanzato verso la realizzazione.

Dopo l'apertura del Sempione essendo aumentato il movimento di passeggeri dal la Francia verso l'Italia, la *Paris-Lyon-Mediterranee* nel prossimo inverno metterà in movimento un nuovo treno espresso che avrebbe dovuto passare per Zagabria e far sosta a Costantinopoli; secondo informazioni però il treno fermerà a Venezia e la società lo farà proseguire poi fino a Fiume per mettere in diretta comunicazione il litorale ungherese colla Francia ed a tale uopo stanno per iniziarsi trattative da parte del Governo Ungherese.

Un articolo di Kossuth per Rakoczy

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 2

Ha fatto qui molta impressione un articolo di Francesco Kossuth, pubblicato in un giornale letterario e intitolato: *Rakoczy-Kossuth.*

L'articolo chiude con queste parole:

« La causa dell'Ungheria indipendente dagli Absburgo rovinò dopo tutt'e due queste lotte; dopo la prima la peste decimò il paese, dopo la seconda la decimò la spada del carnefice.

« Ma dopo tutt'e due si dischiuse la via della lotta costituzionale. La libertà morente risuscitò; le generazioni si trasmettono il dovere di lottare e di vincere per la causa onde i loro padri morirono e di conquistare quei beni per i quali Rakoczy e Kossuth soffrirono ».

Rimostranze del Montenegro alla Porta

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 2

(*T.*) Il Montenegro ha fatto rimostranze alla Porta per la costruzione, testè iniziatasi, di nuove fortificazioni di confine.

Abdul Hamid e il mantello del Profeta

Costantinopoli, 2

Il Sultano si è recato ieri, traversando Stambul, a venerare il Mantello del Profeta per la ricorrenza del Ramazan Nessun incidente.

Il monumento a Garibaldi a Parigi

Parigi, 2

Il ministro degli esteri, Pichon, ha accettato di far parte del comitato d'onore per il monumento a Giuseppe Garibaldi e promise di interessarsi presso il presidente del Consiglio, Clemenceau, perchè anche egli dia la sua adesione.

Le dichiarazioni di Clemenceau alla Camera
contro le dottrine antimilitariste

Parigi, 2

Il *Matin* dice che la dichiarazione ministeriale sarà completata oggi da Clemenceau. Essa non eluderà nessuna questione, nessuna difficoltà. Si spiegherà sulla politica estera che il gabinetto seguirà. Parlerà della pace necessaria per il raggiungimento delle riforme sociali. Dichiarerà che la Francia rimane fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie e manterrà relazioni cortesi colle altre nazioni. Aggiungerà che la salvaguardia della pace sono l'esercito e la marina, severamente disciplinati in tutti i gradi della gerarchia.

Respingerà energicamente le dottrine antimilitariste ed accetterà la volontà di realizzare la legge che sopprime i Consiglio di guerra. Poscia parlerà del programma del gabinetto. Si spiegherà sulla creazione del ministero del lavoro ed annunzierà che il governo vuol fare un bilancio solido realizzando tutte le economie; accennerà alla presentazione di un progetto di imposta globale e progressiva sul reddito che alleggerirà i piccoli contribuenti. I contadini saranno parimenti esonerati da una parte di imposta fondiaria che si paga attualmente sulla terra. Parlerà del riscatto della compagnia dell'ovest. Enumererà infine le riforme che è necessario far approvare; le pensioni operaie, le libertà sindacali, le leggi operaie ed agricole ecc.

La dichiarazione comprenderà un passaggio consacrato alle misure decretate per l'applicazione della legge sulla separazione.

La questione dei sindacati in Francia

Parigi, 2

Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri della questione dei Sindacati e si è pronunciato per l'estensione della libertà sindacale mediante l'accrescimento della capacità dei sindacati professionali.

I diritti dei sindacati saranno garantiti con sanzioni civili. Riguardo ai sindacati dei funzionari dello Stato, il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento un progetto di legge che definisca lo stato dei funzionari, allo scopo di concedere loro tutte le garanzie contro l'arbitrio.

I funzionari godranno i benefici delle disposizioni della legge sulle associazioni con la riserva però che essi potranno far valere il diritto di sciopero.

Le vittime del "Lutin,, a Marsiglia

Marsiglia, 2

Il piroscafo *Saint Augustin* avente a bordo nel salone le sedici vittime del *Lutin* è giunto oggi. Grande folla commossa si stipava da stamane ove si deporranno i feretri. Tutte le navi ancorate nel porto alzarono la bandiera abbrunata.

I feretri, sbarcati dal *Saint Augustin* furono trasportati nella cappella ardente e coperti di drappi coi colori nazionali. Tutte le autorità vi assistevano.

La folla rispettosa e raccolta gremiva le vicinanze della cappella e si scopriva al passaggio dei feretri.

Marsiglia, 2

Il corteo dei sedici feretri delle vittime del *Lutin*, deposti su prolunghe di artiglieria, traversò la città fra la viva emozione della popolazione. Sul marciapiedi della stazione d' Saint Charles, dinanzi alle bare disposte in semicerchio, l'ammiraglio Marquis pronunziò l'elogio funebre delle vittime, a cui inviò il supremo addio a nome della Marina:

Terminò dicendo: « Se vi è qualche cosa che può attenuare il nostro dolore è la constatazione che lo spirito dell'equipaggio dei sottomarini è rimasto fiero e coraggioso come nel passato, perchè ha fiducia nel materiale ».

Terminata la cerimonia, i feretri furono racchiusi nei vagoni che li trasporteranno nelle destinazioni rispettive

Grave colpo di mare a Tolone
Quindici case distrutte

Tolone, 2

Un colpo di mare produsse danni; quindici piccole case furono distrutte. Sessanta pescatori sono senza ricovero

Il litorale fra Saint Maxime e Hyeres fu devastato; numerose barche sono affondate, parecchie navi ebbero rotti gli ormeggi.

Si segnalano gravi danni nell'arsenale.

Secondo il *Soleil du Midi*, parecchie torpediniere hanno rotto le gomene ed andarono alla deriva.

Lagarde richiamato da Adis Abeba

Parigi, 2

La *Petite Republique* si dice in grado di annunziare che il ministro di Francia ad Adis Abeba, Lagarde, sarà richiamato.

Il congresso dei socialisti francesi

Limoges, 2

Al congresso socialista Jaurès ha dichiarato che sosterrebbe il ministero Clemenceau se presenterà delle proposte di riforme serie. Scongiurò il congresso a non legare le mani al partito in previsione di avvenimenti gravi sempre possibili.

Guesde ha dichiarato invece che si opporrà sempre alla politica che dà l'illusione al partito socialista di poter accordare fiducia ad un gabinetto radicale. Il voto sulla questione è stato aggiornato.

La conferenza radiotelegrafica di Berlino

Berlino, 2

I giornali pubblicano che il Congresso radio-telegrafico ha accettato provvisoriamente l'art. 3 del progetto di convenzione relativo allo scambio obbligatorio di comunicazioni tra le stazioni costiere e tra nave e nave senza distinzione di sistema. L'Inghilterra ottenne che la proposta americana riguardante lo scambio obbligatorio di comunicazioni tra nave e nave costituisca un articolo distinto che essa si è rifiutata di ratificare. Essa si è inoltre riservata la facoltà di organizzare un proprio sistema di comunicazioni. Su proposta della Francia il Congresso ha fissato provvisoriamente l'entrata in vigore del regolamento per il primo luglio 1908.

La vittoria dei conservatori a Londra
Disordini per le elezioni in Irlanda

Londra, 2

Il risultato delle elezioni municipali è imperfettamente conosciuto e dà una maggioranza schiacciante ai conservatori.

Si ha da Calway (Irlanda): Den disordini avvennero nella sera fra nazionalisti ed evoluzionisti a proposito della campagna per le elezioni parziali. Delle percosse vennero scambiate. La polizia ha dovuto caricare coi *cassetetes.* Vi sono una quarantina di persone ferite gravemente.

I lavori della Camera dei Comuni
La legge sui conflitti del lavoro

Londra, 2

Alla Camera dei Comuni, continuando la seduta di ieri, il ministro degli esteri rispondendo ad una analoga interrogazione, dichiara che i negoziati relativamente i dazi doganali in Turchia, sono sempre allo stato di progetto.

Il primo ministro rispondendo ad altra interrogazione, dice che il governo è giunto a nessuna conclusione circa la istituzione di un ministero del commercio.

Si inizia poscia una animata discussione a proposito del progetto relativo ai conflitti fra padroni e operai. Asquith rileva che i padroni e gli operai godono le stesse immunità. Difende il governo dall'accusa di debolezza dinanzi al partito del lavoro, rileva che il progetto raccoglie le simpatie dell'immensa maggioranza della Camera.

Dopo un vivace discorso di John Redmond, la Camera respinge l'emendamento escludente l'Irlanda dall'applicazione di questa legge.

Lo sciopero della Clyde si complica

Glascow, 2

Lo sciopero della Clyde si complica. I padroni annunziano l'intenzione di proclamare la «serrata» se il lavoro non è ripreso per il 17 corrente.

L'anello di congiunzione fra l'uomo e la scimmia
L' uomo antropoide sarebbe scoperto

Londra, 2

Il *Daily Chronicle* annuncia da Melbourne che il professore Klaatsch, residente nell'Australia settentrionale, ha scoperto l'anello di congiunzione che prova la derivazione dell'uomo dalla scimmia. Si tratta di un indigeno di Porto Darvin, che ha i piedi foggiati come le mani. Il Klaatsch attribuisce alla sua scoperta una grande importanza biologica.

IN RUSSIA

Lo Czar torna a Tsarkoje-selo
Il prestito fondiario ipotecario

Pietroburgo, 2

Lo Czar e la Famiglia imperiale sono partiti ieri per Tsarkoje-Selo.

Il ministero ha deciso di sottoporre senza dilazione alla firma imperiale il decreto relativo al progetto di prestito fondiario ipotecario sulla terra consentito dalla banca di Stato. Si crede che ciò faciliterà ai contadini l'acquisto del suolo.

La commissione d'inchiesta per la mancanza di combustibile crede che la crisi è dovuta all'insufficienza dei mezzi di trasporto e raccomanda di impiegare delle navi estere.

Si ha da Medived nel governo di Nowgorod che il processo contro 191 soldati di un reggimento licenziati per insubordinazione, è terminato ieri.

150 soldati sono stati inviati alle compagnie di disciplina, 32 assolti e gli altri condannati al carcere da quattro ad otto anni.

Il governatore generale di Odessa ha ricevuto un «ukase» dal Senato ordinante la messa in accusa del Municipio che in occasione dell'ultimo «pogrom» ha stabilito un comitato di salute pubblica che scartò dalle elezioni della Duma i membri del municipio appartenenti all'opposizione.

Numerose proteste giungono contro il riconoscimento legale dell'unione del popolo russo.

Ad Ekaterinoslaw, numerosi giovani hanno fatto una dimostrazione cantando la Marsigliese. Sono stati operati 15 arresti.

Ladri di polvere e pirossilina

Pietroburgo, 2

I giornali dicono che 8 individui travestiti uno da impiegato dell'amministrazione di artiglieria, 5 da soldati e due da carrettieri si fecero consegnare dalla polveriera di Okhta, presentando una falsa requisizione, 16 quintali di polvere e tavolette di pirossilina.

NEL MAROCCO

Un momento di panico a Tangeri
Le promesse di Raitsouli

Londra, 2

Il *Times* ha da Tangeri: Malgrado le affermazioni contrarie, un panico si è verificato a Tangeri quando si è appreso che i montanari attaccavano i villaggi vicini degli Angueras razziando le tribù.

I partigiani di Raitsouli si preparano a combattere. Degli uomini armati percorrono le strade. I contadini fuggono.

La situazione di Arz'la è calma. Raitsouli ha promesso di ricercare le merci saccheggiate ed ha rilasciato i partigiani di Berrian.

Un ladro brutalmente fustigato

Tangeri, 2

Le guardie di città avendo voluto impedire alla gente di Raitsouli di condurre al loro capo un ladro che avevano arrestato, ne nacque un conflitto che suscitò panico. Il ladro potè essere condotto da Raitsouli che lo fustigò brutalmente alla presenza del pubblico.

Le autorità spagnuole protestano contro il progetto del Maghzen di stabilire una seconda dogana nel territorio di Melilla.

L'aggressore del francese Lassallas gravemente ferito, è sequestrato fino dal settembre da una banda di Tekanaa diretta dal Caid che circola sempre liberamente. L'inchiesta procede penosamente causa le ostilità delle autorità marocchine.

Proteste del corpo diplomatico

Parigi, 2

Si ha da Tangeri: Il Pascià di Tangeri ha requisito per la sua personale sicurezza tutte le truppe disponibili.

Il corpo diplomatico protestò contro l'insufficiente protezione degli europei da parte delle autorità sceriffiane.

Una misteriosa scatola scoperta nella stazione di Milano

Milano, 2

Ieri alla stazione centrale, due impiegati erano intenti allo spoglio degli indumenti contenuti in una valigia smarrita o abbandonata da qualche viaggiatore, quando rinvennero in un angolo di essa una scatoletta di latta strettamente legata con un filo di ferro e munita di miccia, della lunghezza di 10 centimetri. Con ogni precauzione la scatoletta fu tolta dalla valigia e consegnata al commissariato della stazione. L'ispettorato di artiglieria è incaricato dell'esame delle materie contenute nella scatola.

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Davanti ad un pubblico straordinariamente affollato, il processo contro il tenente Delitala ed il marinaio Boscaro, è ripreso alle ore nove.

Il presidente comandante cav. Graziani, dichiara chiusa l'istruttoria orale della causa e ne apre la discussione.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. cav. Sicher, dopo un breve esordio, entra nel merito della causa mettendone in rilievo subito la gravità.

Delinea poi con severa imparzialità la figura morale dei due giudicabili. Del Boscaro ricorda la mancanza di buona volontà al lavoro, e la prodigalità che lo può aver spinto, per bisogno di denaro, ad azioni illecite. Del Delitala non può sottacere la condotta immorale nella sua vita privata, la parzialità verso i propri dipendenti in servizio. Ritiene il P. M., che il Delitala, avendo debiti, abbia approfittato del marinaio Boscaro, assegnato quale aiuto al postino De Pieri, per ricever da lui i denari dei vaglia indebitamente riscossi.

La prova della colpabilità, secondo l'oratore della legge, sarebbe stata raggiunta tanto pel Delitala che pel Boscaro. Per quest'ultimo ha parole di biasimo, per la calunnia terribile contro il Ruspante. Indaga poi il P. M. le ragioni che possono aver indotto i due a mettersi d'accordo nel commettere i furti ed i falsi. Certo è che il Boscaro ricavò grande vantaggio dalla sua relazione col tenente Delitala, e che questi protesse il suo subordinato.

Con una diligente disamina delle risultanze processuali, l'oratore vaglia le prove che stanno a sfavore del Delitala, del quale sostiene, poi, intera la responsabilità.

Frattanto del diritto della causa, il P. M. afferma che il Boscaro deve rispondere di furto anzichè di prevaricazione, di falso e di calunnia; dei quali reati il Delitala deve ritenersi istigatore. Conclude proponendo la condanna del marinaio Boscaro a quattro anni di reclusione ordinaria, e del Delitala a cinque anni di reclusione militare, previa degradazione.

Le arringhe defensionali

Il ten. BARDI.

Primo oratore è il tenente Bardi, difensore del tenente Delitala.

Prima d'incominciare la sua arringa il valoroso oratore dichiara al Tribunale che sebbene ufficiali di Marina abbiano declinato l'incarico della difesa del Delitala, egli l'accettò, essendosi convinto dallo studio dell'incartamento processuale dell'innocenza del suo raccomandato.

Lascio — soggiunge il ten. Bardi — ai miei colleghi di difesa le questioni di diritto: io mi limiterò semplicemente a trattare degli uomini e delle cose.

Il difensore fa subito un parallelo morale fra i due imputati, chiedendosi, poi, quale dei due possa essere l'astuto, il menzognero, il veramente responsabile. Dimostra come il Delitala fu preoccupato di nascondere non la sua correità col Boscaro, ma soltanto il suo favoreggiamento.

L'udienza è poi sospesa.

Alle 14 riprende la sua arringa il tenente Bardi, confutando le argomentazioni del P. M. Conclude la sua arringa, chiedendo una sentenza assolutoria pel suo raccomandato.

L'avv. CASELLATI

Segue l'avv. Casellati uno dei difensori del marinaio Boscaro.

Dolorosa — comincia il difensore — è la condizione in cui si trova la difesa di Marino Boscaro, di accusare il tenente Delitala: ma la difesa del primo prorompe dall'accusa del secondo. Per questo, e non per altro, e solo nei limiti di quella difesa, egli è costretto ad accusare il Delitala.

Svolte con molta efficacia alcune considerazioni preliminari che danno luce a tutta la causa e che ne sono il naturale corollario, l'avv. Casellati dimostra con logica stringente, come un complice, necessariamente, il Boscaro dovesse avere.

Complice od istigatore, poi, non poteva essere che il tenente Delitala. Il giovane avvocato cita a suffragio di tale affermazione, testimoni e circostanze. Scagiona poi il Boscaro dalle pretese contraddizioni in cui gli avversari dicono sia incappato. Indi dimostra come nella stessa prima accusa rivolta dal Boscaro al Ruspante, esista la prova della colpevolezza del Delitala. Circostanze, infatti, intimamente personali al Delitala, desunte dalla realtà delle cose e dei fatti, e che al Delitala perfettamente s'attagliano, trasportate dal Boscaro nella accusa rivolta al Ruspante, diventano affatto assurde. E se fu il Delitala il complice del Boscaro, egli stesso dovette essere necessariamente l'ispiratore della calunnia contro il Ruspante. Il processo, solo tenendo a mente questo, diventa chiaro, inesorabilmente logico, altrimenti casca nell'assurdo.

L'oratore discolpa il Boscaro dal reato di calunnia: egli gli suggestionato dal suo superiore Delitala.

Conclude la brillante arringa invocando dal Tribunale indulgenza e pietà.

L'avv. PIETRIBONI.

Parla poi un altro difensore del Delitala, l'avv. Pietriboni.

Dimostra, anzitutto, l'oratore, che non esiste la necessità di un complice per ispiegare i delitti del Boscaro: nulla v'ha che provi la reità del tenente Delitala.

Un ufficiale dell'Armata non si sarebbe disonorato per così poco: manca assolutamente la relazione fra la spinta al delitto e la gravità del delitto stesso.

Il difensore s'intrattiene invece sulla immoralità del Boscaro, desumendola anche dalle invenzioni fatte da lui a carico del Ruspante. Sul Boscaro è stata esercitata suggestione da parte dell'ufficiale istruttore, che aveva manifestamente un preconcetto ostile al Delitala. Dice poi, l'avv. Pietriboni, che la credibilità del Boscaro è infirmata dal fatto dell'antecedente calunnia contro il Ruspante, stranamente particolareggiata dal Boscaro.

Conclude la sua eloquente arringa, chiedendo pel Delitala una sentenza completamente assolutoria.

L'udienza è poi levata.

Oggi le arringhe degli avvocati Carnelutti e E. Villanova, e poi la sentenza.

Un treno che investe un carrello
Morti e moribondi

Milano, 2

Giunge notizia da Legnano che un treno da Milano al passaggio del livello di San Giorgio investì un carretto uccidendo sul colpo un contadino, sua moglie ed un bambino. Una giovanetta che si trovava pure sul carro è moribonda. Si dice che il passaggio del livello fosse aperto e che il cantoniere sia fuggito.

Uno scontro di tram a Milano

Milano, 2

Oggi verso le 17.30 un treno della linea del Sempione allo svolto della linea di circumvallazione veniva urtato nella vettura di rimorchio dalla carozza motrice di un tram della linea di circonvallazione. L'urto avvenne allo incrocio e fu violentissimo. I vetri della carrozza investita andarono in frantumi ferendo quattro passeggeri e tra questi, pare abbastanza gravemente, una signora.

Il treno Venezia - Bologna deviato

Bologna, 2

Il treno proveniente da Venezia alla stazione di San Giorgio di Piano deragliò.

La improvvisa fermata del treno destò un grande allarme tra i passeggeri che si gettarono dal finestrino e vi fu qualche contuso.

Fu inviato un treno di soccorso.

Morto schiacchiato fra due vagoni

Torino, 2

Il fattorino Severino De Fabianis, di 34 anni, girava alla stazione di Borgo Dora per cercare un vagone di merce spedito alla ditta Verz'no a cui era addetto.

Un vagone carico di rotaie, avanzatosi per una spinta ricevuta da una macchina manovrante, lo gettò violentemente contro un altro vagone fermo, schiacciandolo miseramente.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

3 Novembre: S. Umberto vescovo.
4 Novembre: S. Carlo Borromeo.
Il Sole leva alle 5.56; tramonta 16.54.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna e [illegible]

A San Michele

Ieri mattina la gente cominciò per tempo la visita alle tombe, — le povere tombe infracidite sotto la melma. Nessun incidente turbò il pietoso pellegrinaggio.

Soltanto avvenne questo: certa Maria Zammateo volendo appendere delle corone alla sommità di una lapide, si inerpicò sulla base, presso la quale però ardevano dei ceri, che diedero fuoco alle sottane. Quando s'accorse si diede a strillare e accorsero dei vicini, che l'aiutarono a spegnere le fiamme; cosicchè la poveretta se la cavò con qualche lieve scottatura, e molto spavento.

Al Circolo Filologico

Il prof. Marco Padoa, chiamato a tenere un corso di lettere italiane al Circolo Filologico, mercoledì 7 p. v. incomincierà le lezioni, proponendosi di riprenderle al punto dove il suo corso sommario di Storia della letteratura italiana si condusse nell'anno scorso.

Egli, cioè, tratterà della letteratura del secolo XIX cercandone i primi indizi negli ultimi decennii del secolo antecedente, e studiandola partitamente in quelle opere più segnalate e caratteristiche essa produsse nelle forme più varie dell'arte. Il Romanticismo e la sua fecondità ed importanza; la parte che la letteratura ebbe nel risorgimento della patria; l'ufficio, ch'ella parve assumere, di interprete e guida della coscienza nazionale; saranno materia particolare di osservazione e di studio. Saran messe nel debito rilievo le cresciute e più intime relazioni che le letterature straniere ebbero con la nostra nel secolo 19.o; nè si tacerà delle quistioni che prima e poi occuparono e divisero gli spiriti, come quella della lingua, o quelle sui principii informativi dell'arte, riaffacciatesi ogni volta che questa ebbe a mutare modi, intendimenti e atteggiamenti rispetto alla scienza ed alla vita. Ed esaminata l'opera del Carducci, il corso si chiuderà nell'accennare quanto di più fermo e di più chiaro, apparisce, tra molte incertezze e contraddizioni, nei concetti e nell'indirizzo della letteratura odierna in Italia. L'egregio prof. Padoa, già conosciutissimo a Venezia, vedrà certamente affollata la sala nell'ora della sua lezione.

***

Nella seconda quindicina di Novembre l'illustre prof. Vittorio Capetti, inizierà un corso di Letture Dantesche, di cui daremo prossimamente l'interessante programma.

Fu vero furto?

Ai posteri (se non ci riesce la questura), l'ardua sentenza. Le cose procedettero così: Lunedì mattina in quel negozio Masiaglia, dinanzi alle cui vetrine abbaglianti, si soffermarono tutte le *Margherite* che passano in piazza, entrano due giovanotti, vestiti..... così, così; e chiedono una spilla da cravatta ma non troppo cara. Li serve il signor Boni, che leva dalla cassaforte una *cuvette*, che contiene in astucci chiusi delle spille del tipo richiesto. I due (uno dei quali ha accento piemontese e l'altro veneto) si decidono subito per una spilla semplicissima, che costa da venticinque a trenta lire. Le altre vengono rimesse a posto. Ma all'atto di pagare però, chi ha contrattato non ha denari abbastanza; si offre subito l'altro a pagare, ma esaminato il portafoglio ritira l'offerta perchè rimarrebbe quasi senza denaro. Ed escono; ma rientrano dieci minuti dopo ed il primo vorrebbe che il sig. Boni si fidasse di lui; gli consegnasse la spilla, ch'egli passerebbe più tardi a pagarla. Naturalmente il sig. Boni rispose picche; tutt'al più avrebbe messa la spilla scelta da parte, tenendola per il noioso cliente. I due uscirono e furon visti entrare in un negozio vicino, poi da Pallotti, dove pure vollero veder due spille senza concludere niente. Tutto ciò avveniva lunedì.

Mercoledì il sig. Boni, dovendo mostrare a delle signore un assortimento di orecchini si fecero portare dalla cassaforte la *cuvette*, nella quale dovrebbero esservi tre astucci. Ma non se ne trovano che due; il terzo di un paio d'orecchini, fatti di due grossi zaffiri contornati ciascuno da sedici brillanti; valore, seimila lire circa. Si cerca nella cassaforte, nella vetrina, nel banco, ma gli orecchini sono irreperibili. Le signore intanto escono e quelli del negozio raccolti a consiglio cercano di stabilire a chi furono mostrati l'ultima volta quegli assortimenti: si stabilisce che fu sabato, che le buccole furono tirate fuori per l'ultima volta, per mostrarle a dei signori insospettabili. Da quel giorno però non furono più viste. Allora sorge il dubbio che per sbaglio siano finite nella *cuvette* delle spille, mostrata a quei famosi due di lunedì.

Questo è tutto; e di certo non c'è che la sparizione di due orecchini del valore di lire seimila.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Il tenente di vascello Guida al termine della licenza che in atto fruisce, è destinato a prestar servizio alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti del secondo Dipartimento Marittimo.

Colla data 6 corrente il tenente di vascello Laureati è destinato a prestar servizio alla Giunta di ricezione di Castellamare. Con decreto 30 Ottobre ultimo il sotto-tenente di vascello Baldinacci in aspettativa per infermità non proveniente da causa di servizio, è stato richiamato in servizio.

Colla data 1.o corrente il capitano medico Stabarelli è sbarcato a Genova dal piroscafo «Principessa Irene».

Varie di Cronaca

La Cattedra d'Agricoltura premiata a Milano.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, fu premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano.

Riceviamo e diamo con piacere notizia di questa onorificenza assegnata alla nostra Cattedra, che da nove anni attende largamente ad un proficuo lavoro di propaganda nella nostra provincia.

L'acqua alta.

Se ne ebbe un po' anche iermattina nei punti bassi della Piazza e della città. Ma fu una timida apparizione che durò dalle dieci alle due circa. Compreso che nessuno aveva chiesto il bis dello spettacolo.

I coscritti.

Continua l'invio delle reclute a destinazione. Un centinaio nè partì ieri alle 5.5 col treno di Livorno, dirette in Sardegna; e un centinaio col treno delle 4.25. Alla stazione erano gli ufficiali superiori del distretto e la musica militare che vi li aveva accompagnati suonando lungo tutto il Canalazzo.

La bandiera dei Reduci d'Africa.

Domenica 4 corrente alle ore 10 precise nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale dei Reduci d'Africa, coll'intervento delle autorità civili e militari, delle Associazioni Militari e dei Reduci d'Africa di Milano.

Il punto di riunione pei soci è Campo S. Fantin alle ore 9 e tre quarti.

Alta onorificenza.

La Ditta G. Pschorr di Monaco, di fama mondiale, produttrice della tanto rinomata Birra, ha ottenuto all'Esposizione di Milano, la più alta onorificenza, cioè il *Gran Premio* con medaglia d'oro.

Le violenze di un epilettico.

L'altra sera nel caffè a Santa Maria Mater Domini, erano seduti attorno ad un tavolo, fra altri, un sottufficiale e due caporali di artiglieria, che sono *habitués* di quel locale. Quando, verso le nove, entrò un individuo, un po' avvinazato, che senza esser provocato, volgendosi direttamente ai tre soldati, cominciò ad insultare e maledire l'esercito, il Re, la Regina, la patria. Siccome minacciava di non smetterla per un pezzo, i tre soldati si levarono e senza aprir bocca presero il mascalzone e lo condussero al sestiere di San Polo. Ma le guardie però, non essendovi là una camera di sicurezza (!!!) si rifiutarono di ricevere l'individuo (anche se fosse stato un ladro?), e dopo aver preso nota del suo nome, lo lasciarono andare. E' certo Bino Valentino di Antonio di 38 anni, muratore, abitante a San Stae. Il quale ieri mattina, ricordando l'avventura della notte andò a schiamazzare nel caffè, credendo che fosse stato il proprietario a farlo accompagnare in corpo di guardia. Il proprietario, avendo punto voglia di litigare mandò a chiamar le guardie, le quali si portarono il muratore al commissariato. Visto però che avevano a che fare con un esaltato e che dava segni di imminente attacco epilettico, chiamarono la Croce Azzurra, che s'incaricò di trasportarlo all'ospedale. Donde probabilmente entrerà poi a San Severo.

Una rissa.

L'altra notte, verso le due, due venditori ambulanti Sangiorgio Antonio di Nicolò d'anni 33, e Scarpa Umberto di Luigi ventenne, uscirono dall'osteria alla « Grotta » in calle delle Rasse, dove avevano bevuto e litigato, per una partita di pugni. A far da paciere, s'intromise subito un'altro venditore, certo Valier Ausonio di 24 anni: ma ebbe quello che capita di solito ai pacieri: una coltellata dal Sangiorgio. Un quarto girovago, certo Franchini Antonio, di anni 46, che stava anche lui per intervenire, visto il coltello scappò come una lepre e andò a cadere fra le braccia dei vigili che insospettiti da quella corsa pazza, lo frugarono trovandogli in tasca un rasoio; ragione per cui lo portarono in guardiola. A calmare gli altri due andarono intanto degli altri vigili che accompagnarono a San Severo il Sangiorgio per il ferimento al Valier e lo Scarpa che aveva consegnato un pugno ad un vigile.

Il Valier andò a farsi medicare all'ospedale; guarirà in dieci giorni.

I " buli „ che la pagano.

L'altra notte in Via Garibaldi tre giovanotti minacciando di atterrare la porta, obbligarono il direttore del caffè Garibaldi ad aprire mentre l'ora della chiusura era suonata da un pezzo. Entrarono così, poichè il direttore non volle servirli i tre fecero volare bicchieri e chicchere e mandarono a pezzi anche due tavoli di marmo.

Capitò intanto il proprietario Cavallarin insieme ad altri e allora i tre prepotenti furon cacciati fuori, ma Cavallarin voleva essere rimborsato dei danni.

E di questo si incaricò il commissario di Castello, che mandati ieri a chiamare i tre, pose loro il dilemma: o pagare o andare a San Severo. I tre buli masticando amaro dovettero pagare in lire 45 sonanti le spese della loro bravata.

Un monito agli esercenti — Il Sindaco avvisa:

Gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi leciti, bagni pubblici ed affittaletti: « Essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio », di presentare nel mese di Dicembre p. v. l'atto di licenza all'Autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

Gli esercenti stessi dovranno presentarsi al pagamento della tassa presso l'Esattoria Comunale entro il mese stesso.

All'obbligo della vidimazione e pagamento della tassa sono tenuti anche quegli esercenti che avessero ottenuta la licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli a cui venisse rilasciata ex novo durante il p. v. Dicembre.

Chi non paga la tassa entro il mese di Dicembre, dovrà pagare la tassa ex novo ossia il 6 per cento sul fitto annuo del locale.

Lega insegnanti secondari. — Martedì 6, ore 21, assemblea alla sede, S. Salvatore, Calle Ballotte N. 4914.

La beneficenza

A nostro mezzo: In morte del barone Waldemar de Lassotovich in luogo di corone offrono alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in S. Giacomo dell'Orio: Giovanna Giustiniani Recanati e Figli lire 30; Lorenzo e Paolina Giustiniani Recanati lire 30; Ernesto e Carolina Tricomi lire 30.

A nostro mezzo: il cav. uff. Federico Bechsteiner console dell'Impero Germanico, offre lire 25 all'Educatorio Rachitici per onorare la memoria del defunto Co. Annibale di Collalto.

*** All'Ufficio Indicazioni e Assistenza della Società contro l'Accattonaggio pervennero direttamente L. 10 dalla signora Lina Vivanti Grassini; L. 20 dalla sig.ra Adelia Vivante Ascoli; L. 20 dalle signorine Barbon in memoria della loro madre perduta. Il Consiglio caldamente ringrazia.

*** Il sig. Ferdinando Pasqualy, all'Educatorio Rachitici, ad onorare la memoria del compianto barone Valdemaro Lassotovitch offre lire 10.

*** Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Vio, direttore dell'orologeria Salvadori, la famiglia del cav. avv. Luigi Norsa ha offerto — trasmettendo direttamente alla Presidenza della Società Regionale Veneta di Pesca — lire 10 ad incremento del fondo Comello per una piazza gratuita nell'Asilo della nave-scuola « Scilla ».

Cronache funebri

I funerali del conte Sardagna a Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 2

Questa mane alle 11 hanno avuto luogo i funerali del conte G. Sardagna deceduto a Vienna dopo una grave operazione alla vescica.

I funerali ebbero forma solenne e ad essi parteciparono persone di tutti i ceti e di ogni partito. Molti e ricchi i fiori che precedevano il carro funebre.

Domani poi seguiranno le esequie del conte Ciani, ieri defunto. Anche il Ciani era una personalità cittadina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	50,83	52,06	51.06
Termometro centig. al Nord	10,6	11,8	11 0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	83	81
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	1.50	0,00

Temp. massima di ieri 15,0 minima di oggi 10,0. Marea I. alta 11.50 II 00.[illegible] I bassa 5.49 II 18.2

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 12.1, min. 9.6 — Torino 9.9, 7.0 — Milano 11.0, 6.9 — Brescia 12.2, 7.2 — Venezia 15.0, 10.0 — Bologna 16.8, 10.0 — Firenze 13.6, 10.0 — Ancona 19.0, 11.0 — Livorno 16.0, 10.2 — Roma 17.2, 11.1 — Bari 21.8, 14.3 — Napoli 18.0, 12.0 — Palermo 23.5, 11.5 — Messina 21.5, 13.1 — Cagliari 18.3, 8.6.

Pietroburgo 2.4 — Odessa 5.7 — Amburgo 13.4 — Vienna 7.0 — Trieste 7.0 — Madrid 8.0 — Alessandria 22.0 — Parigi 7.6 — Nizza 8.3 — Ginevra 10.2 — Costantinopoli 13.1 — Malta 18.5 — Tunisi 14.0.

SPORT

Una corsa automobilistica tedesca

Berlino, 2

L'Imperatore ha approvato il progetto della corsa internazionale automobilistica per il giugno prossimo; promise un premio ed espresse il desiderio che sia scelto il circuito del Taunus.

Lancia costruttore di automobili?

Torino, 2

Tale è l'argomento delle conversazioni nei ritrovi sportivi della città che ha suscitato viva impressione. Lancia, il Thery italiano abile e coraggioso nel condurre le automobili di battaglia quanto e forse più del vero Thery, ma meno assecondato dalla fortuna, ha voluto seguire l'esempio del suo rivale, e, non appena tornato dall'America, ha dato le sue dimissioni alla Fiat per farsi a sua volta costruttore di automobili.

Costrurrà delle vetture di 16 HP., di un tipo suo speciale e la prima vettura non tarderà ad essere messa in circolazione. Anche altri esemplari verranno approntati e non è improbabile che la nuova marca figuri alla quarta Esposizione di Automobili che avrà luogo qui nel prossimo anno.

Si dice anche che a Lancia si unisca un vecchio corridore e abile commerciante pure appartenente alla Fiat. La nuova società rileverebbe tutto il macchinario e molto materiale di una casa che si metterebbe in liquidazione in ques'i giorni.

Raccolgo tutti questi « si dice » e li comunico con tutte le riserve per debito d'ufficio per quanto tali notizie pare siano molto fondate. Quello che vi è di positivo è l'iniziativa di Lancia al quale auguriamo di tutto cuore una grande fortuna.

Teatri e Concerti

" La casa in ordine „ di A. W. Pinero

Questa sera al *Goldoni* la Compagnia Berti rappresenta una importante novità: *La Casa in ordine* (His house in order) di A. W. Pinero l'autore applauditissimo tra noi della *Seconda moglie*.

La commedia ha avuto in Inghilterra strepitosi successi ed anche in alcune città d'Italia è stata accolta con vive approvazioni. Si presenta dunque al nostro pubblico sotto lieti auspici.

Ieri sera replica della *Fiaccola sotto il moggio* pubblico affollato ed applausi spessi.

Rossini

Questa sera avremo la penultima e domani l'ultima rappresentazione di *Mignon* tanto favorevolmente accolta dal pubblico veneziano per la sua esecuzione eccellente. Mercoledì andrà in scena *Manon*.

Malibran

Ines Imbimbo è sempre la gioia del pubblico che l'ammira vispa *Claretta* in « Primavera Scapigliata » che stassera si replica ancora e domani due rappresentazioni.

***

Contrariamente a quello che asseri qualche giornale i danni subiti dalla Compagnia dall'eccezionale alta marea di ieri l'altro sono lievissimi, cosicchè il signor Magnani è sempre in grado di dare i suoi spettacoli con l'abituale lusso di scenario e di vestiario.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*
GOLDONI 8.45 — *La casa in ordine.*
MALIBRAN — 8.45 — *Primavera scapigliata*
CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti* — *Cavalleria Rusticana.*

Dalle Provincie Venete

Studi sui fiumi veneti

Roma, 2

Con decreto del 28 ottobre il Ministro dei Lavori Pubblici assegnò lire quattromila al tenente d'artiglieria, vostro concittadino, Dottor Giovanni Piero Magrini per importanti studi sulle foci dei fiumi Sile, Piave, Livenza e Tagliamento.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 2:

Il cav. Giacomo Ivancich che presiede tanto intelligentemente il Club d'Equitazione Venezia-Mestre, diretto con amore e zelo straordinari dal simpatico Camillo Pellizzaro, volle in questi giorni dare una prova novella del suo interessamento per la fiorente istituzione, facendo dono di due bellissimi ritratti delle Loro Maestà, che andranno ad ornare l'ampio ed elegante maneggio coperto, gradito ritrovo di tanti appassionati sportsmen veneziani durante la stagione invernale.

Sotto i cipressi. — Stamattina si celebrarono i funerali di Augusto Bellinato, morto l'altro giorno a Carpenedo, in età di 78 anni.

Il corteo che accompagnò la salma alla Chiesa di Carpenedo e di là al Camposanto, era molto numeroso. Fra gli altri erano presenti il comm. Berna, il cav. Frisotti, il co. Soranzo, il cav. Zennaro (che rappresentava il dott. Giulio Allegri) e Angelo Mason, il cav. Sanfelici, il sig. Vianello, il collega Marco Baso, le nipoti ed i nipoti del morto, la signora Carminiani ed altri.

··· *Per polmonite infettiva* è morta stanotte la signora Giuseppina Candiani Baroncelli, moglie dell'egregio dott. Ugo Baroncelli. Aveva 63 anni ed è decessa in seguito a polmonite infettiva.

All'ottimo dott. Baroncelli ed alla famiglia, le nostre condoglianze.

Pro Ospitale. — In morte di Augusto Bellinato la sig.ra Emilia Rossi Bellinato offre lire 15 e il cav. Zennaro L. 1.

DOLO — Ci scrivono 2:

Cose dell'Ospitale — Giorni fa l'*Adriatico* con la solita prosopopea annunziava ai popoli che per l'avvenire il nostro ospitale sarà visitato due volte alla settimana dal prof. Penzo di Padova, e che si stavano facendo le pratiche per ottenere anche la periodica visita di un'illustre clinico veneziano.

Anche noi, come tanti altri, abbiamo letto quella prosa altisonante fra uno sbadiglio e l'altro; prosa che ci ha un po' meravigliati, senza però scuoterci dalla nostra poca fede.

Oggi ci capita fra mano il *Veneto* di Padova N. 291 del 22 ottobre 1906, con questo stelloncino in seconda pagina, col. 2.a, che copiamo integralmente:

« A proposito della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale di Dolo, con cui veniva deciso di *invitare* (tà, tà, tà!..... ma l'*Adriatico* non parlava mica di inviti! pareva, a sentir lui, che si trattasse di nomina nuova. *N. d. C.*) lo egr. Dott. Penzo a recarsi colà due volte per settimana, da informazioni direttamente assunte, ci risulta che il Dott. Penzo è disposto ad aderire all'invito ogni qualvolta egli verrà chiamato dal collega suo Dott. Tirelli ».

Che, fra parentesi, è l'egregio primario del nostro ospedale.

Ma dunque: l'Amministrazione dell'ospitale (stando all'*Adriatico*) fa le cose sue coi piedi quando nomina dei professionisti, coi quali (stando al *Veneto*) non è nemmeno in rapporto diretto? oppure il corrispondente dell'*Adriatico*, in un momento di buon umore, e Dio sa con quale scopo.... recondito, ha lanciato la frottola amena, che poteva benissimo far le veci del clinico d'incenso nel turibolo? Chissà!

FIESSO D'ARTICO — Ci scrivono 2:

Domenica prossima avremo grandiosi festeggiamenti a scopo di beneficenza: Pesca con splendidi regali, giostre, ballo popolare, cuccagna e illuminazione alla veneziana, concerto della nuova banda di Stra, ecc.

CAVARZERE — Ci scrivono 2:

Un biglietto falso. — Il Cassiere Comunale sequestrò ieri un biglietto falso da lire 100 esibitogli dal sig. Dainese il quale dichiarò di averlo riscosso dal negoziante Adolfo Contto; e questi pure dichiarò di non essersene mai accorto, nè ricevendolo nè dandolo. Ammessa la buona fede di entrambi i prenominati, si denunciò il fatto e le indagini sono cominciate subito per iscoprire il vero spacciatore di carte-valori false.

Diserzione — Questa mattina doveva aver luogo in Municipio l'appalto del lavoro per il nordino di vie e piazze interne del capoluogo a destra d'Adige, ma i due concorrenti presentatisi non avendo fatto un ribasso, per lo meno pari a quello contenuto nella scheda ufficiale, il secondo esperimento d'asta andò deserto.

Offerte — La Deputazione Provinciale di Venezia inviò per la lotteria indetta a vantaggio della Società Operaia un artistico specchio; il comm. Eugenio Brusomini 25 lire e 30 lire il cav. Carrari dott. Luigi e figli.

MURANO — Ci scrivono 2:

Al Cimitero. — Il nostro cimitero fu meta, ieri e oggi, di mesto pellegrinaggio. Fiori e ceri adornano le tombe dei nostri trapassati. Quattro nuove lapidi furono erette, di lavoro squisito dell'egregio artista e concittadino Emilio Gaggio. Merita menzione la tomba costruita dallo stesso su disegno del prof. Stefano Zanetti, per la famiglia Zecchin-Zanetti, di bellissimo effetto anche per i lavori in mosaico.

E' un dovere pure il rilevare come il luogo, a merito del custode, sia tenuto nel più perfetto ordine.

Visita pastorale. — Domenica 4 corr. S. E. il Patriarca farà la visita pastorale alla nostra parrocchia di S. Pietro M. In tale circostanza il M. R. don Pietro De Toni, emanò una circolare ai suoi parrocchiani, invitandoli ad assistere alle funzioni di uso. Come di consuetudine verranno esposti tutti gli apparati di cui va ricca la nostra chiesa, nonchè i reliquiari di molto pregio che vi si conservano.

Belluno

Una frana presso le miniere

BELLUNO — Ci scrivono 2

A duecento metri dalle Miniere sulla strada Agordo-Belluno è caduta una grossa frana. Il transito è impedito e le diligenze fanno il trasbordo.

Un incendio — Ad Agordo stamane in una vasta stalla del signor Carlo Zanella si sviluppava ieri un incendio, che minacciava tutto il fabbricato adiacente. Accorsero i popolani al suono delle campane e si disposero per domare l'incendio. Ma solo con l'intervento degli alpini, guidati dal tenente Lanfranco Michel e del maresciallo Attilio Molino, i quali lavorarono coraggiosamente tra le fiamme, il fumo e sotto la pioggia dirotta, il fuoco potè essere domato.

Si bruciarono venti quintali di fieno. Il complessivo danno è di lire mille. I carabinieri ricercano un facchino certo Chen, il quale è additato come causa involontaria dell'incendio avendo riposato stanotte nella stalla, mentre aveva la pipa accesa.

Padova

Il Brenta in piena

PADOVA — Ci scrivono 2:

Le pioggie di questi giorni hanno notevolmente ingrossato i nostri fiumi: il Bacchiglione è torbido e gonfio; il Brenta fin da ieri era in piena, per cui gli uffici del Genio Civile rimasero aperti tutta la notte. Oggi però il tempo è mutato e le acque accennano a decrescere.

All'idrometro di Fontaniva il colmo di piena raggiunto dal Brenta fu di metri 1.32; stamattina alle 9 era sceso a metri 1.25.

A Limena aveva accennato stanotte a decrescere avendo raggiunti i metri 2.40, ma poi alle 9 era tornato alla medesima altezza.

Stasera il cielo si è rannuvolato ed ha ricominciato a piovere.

I ladri nell'ufficio della Posta in Prato della Valle — L'ufficio succursale della Posta in Prato della Valle è proprio disgraziato! Poche settimane addietro scompariva — e poi si faceva prendere, e anche rilasciare in libertà provvisoria — il ricevitore per essersi appropriato qualche migliaio di lire. Adesso sono i ladri che si sono appropriati quanto potevano.

Stanotte, sotto la pioggia, questi audacissimi malfattori penetrarono nell'ufficio dal cortile della Loggia Amulea dopo avere scavalcato un fosso, il giardino del comm. Paresi e una alta mura di cinta. Dovettero anche abbattere l'inferriata di una finestra. E tutto ciò a dieci passi dalla stazione dei carabinieri!

Entrati nell'ufficio, i ladri rivolsero ogni loro cura alla cassaforte che però non si arrese al loro desiderio di portarla via. Essi allora si contentarono di scassinarla facendone saltare lo sportello e intascando tutto il deposito che conteneva. Per disgrazia, la signorina che regge l'ufficio non aveva iersera — contrariamente al solito — versato nella cassa della Direzione Provinciale il danaro, che le sarebbe occorso oggi per pagare dei vaglia militari. Così i ladri poterono rubare 416 lire in biglietti di banca e in monete. Poi se ne andarono tranquillamente e finora sul loro conto non se ne sa nulla, malgrado le pronte indagini della questura. Il danno va a colpire direttamente la povera signorina gerente dell'ufficio.

Per il Poligono di Porta Venezia — La Presidenza della Società di Tiro a Segno prese le seguenti deliberazioni relative al Campo di Tiro di Porto Venezia.

La Presidenza confermando che ritiene necessaria la costruzione di un nuovo Poligono che risponda meglio dell'attuale alle esigenze di sicurezza e quindi all'interesse dei soci e della cittadinanza, delibera:

1. — Di prendere atto della determinazione del Ministero della Guerra ed in ossequio alle disposizioni Superiori di riprendere le esercitazioni di tiro al Poligono di Porta Venezia allorquando saranno compiuti i nuovi lavori dal Ministero indicati e pervenute le nuove cartucce frangibili ora in fabbricazione.

2. — Di declinare formalmente ogni responsabilità per qualsiasi incidente che fosse per avvenire al Campo di Tiro di Porta Venezia sia durante il tiro per parte dei soci che per parte delle truppe del Presidio.

3. — Di comunicare la presente deliberazione alla Direzione Provinciale del Tiro a Segno al Comando della Divisione Militare, alla sotto direzione del genio militare ed ai giornali cittadini perchè diventi di pubblica ragione.

Per la fusione delle società stenografiche — Dai presidenti della prima Società Stenografica Italiana e dell'Istituto Stenografico Padovano, è stata diramata una circolare invitante i soci dei due sodalizi all'assemblea generale che avrà luogo alle ore 11 di domenica 4 corrente, nella sede della Società Stenografica in via Dante 32, per deliberare sulla fusione dei due sodalizi.

Quindi l'assemblea procederà alla nomina delle cariche sociali.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Il nuovo Prefetto comm. Focaccetti assumendo l'ufficio ha diretta ai sindaci ed alle autorità della Provincia la seguente circolare:

« Nell'assumere le mie alte funzioni che mi vennero recentemente conferite dal Governo del Re, rivolgo alle SS. LL. Ill. il mio primo reverente ed affettuoso saluto. Non essendomi ignote le condizioni e le tradizioni di questa nobile e patriottica provincia deciso a sostenere ogni legittima aspirazione, faccia largo assegnamento sull'aiuto e sul concorso delle SS. LL. e sulla sollecitudine con cui al pari di me, intendono al miglioramento morale e materiale di questa popolazione ».

Treviso

La piena dei fiumi

TREVISO — Ci scrivono 2:

Il Piave è ingrossato sensibilmente per le recenti pioggie. Stamane a mezzodì l'idrometro al ponte della Priula segnava 0.85 sopra guardia. Non si hanno ragioni di allarme però.

Solo si è notata una corrosione alla fronte Giustinian (Spresiano) in causa della violenza della corrente: non vi è sin'ora pericolo essendo in quel punto l'argine difeso da roccia.

Il Livenza: Da Motta telegrafano che oggi a mezzogiorno a quell'idrometro l'acqua era salita alla rispettabile altezza di m. 5.01. Il fiume continua a crescere in ragione di un centimetro all'ora. Mentre notizie dai tronchi superiori segnalano una decrescita. Vi ha la solita esondazione nel canale Borida.

Il Monticano — Si ha da Oderzo: Il fiume ha segnato il colmo a questo idrometro; la notte scorsa raggiungendo m. 2.04. Oggi l'acqua decresce molto sensibilmente. A mezzodì segnava m. 1.42.

Pel concorso automobilistico. — Questa notte alle 24 — troppo tardi per darvene esatta notizia — si sono chiuse le iscrizioni per il Concorso Automobilistico che avrà luogo, se Giove Pluvio vorrà smettere il suo mal umore, nei giorni di Domenica e Lunedì, 4 e 5 Novembre.

Malgrado il grande riserbo in cui si tiene il Comitato posso informarvi che gli iscritti sono circa una quarantina e fra essi figurano i migliori nomi del mondo touristico del Veneto e di fuori.

L'esito si prevede brillantissimo e segnerà nuovo trionfo della stagione trevigiana.

Pel bene morale. — L'on. Deputazione Provinciale ha elargito alla filantropica Società del Bene Morale, la cospicua somma di L. 100.

Il sig. Paolo Viganò della Impresa Elettrica Trevigiana, ha elargito al Patronato Mazzarolo la munifica somma di L. 500.

Il Prefetto Co. Fecia di Cossato ha oggi restituita la visita ufficiale alla Deputazione Provinciale. Domani il prefetto presiederà per la prima volta alla seduta della G. P. Amministrativa.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Il Monticano decresce — Per fortuna la pioggia che fino nel pomeriggio di ieri cadde a rovesci è cessata evitando così una inondazione che avrebbe recato gravi danni. Il Monticano segnava ieri sera alle ore 21 all'idrometro del ponte di stallo m. 2.04 cioè 1.04 sopra guardia, dopo di che incominciò a decrescere tanto che al momento che scrivo segna m. 1.52, ciò non toglie che parecchie campagne basse lungo il corso del torrente Lia sieno allagate. Il cattivo tempo ostacolò l'andata della gente al cimitero. Predomina ancora lo scirocco e per quanto leggermente continua a piovere.

Udine

Il maltempo in Friuli

UDINE — Ci scrivono 2:

Le pioggie torrenziali e continuate di questi giorni hanno ingrossato tutti i fiumi e torrenti del Friuli. Al Genio Civile si avevano stamane i seguenti dati idrometrici: A Venzone il Tagliamento segnò un massimo di metri 2.70 sopra lo zero; a Prata il Livenza 5.10; il Meduna 6.15. Il Natisone, il Torre e il Cormor sono pure grossissimi.

I Rivoli bianchi hanno guastata la strada dalla stazione della Carnia a Tolmezzo, intercettando così le comunicazioni. La posta per tutta la Carnia rimase ier sera ferma alla stazione.

Anche in quel di Maniago il torrente Settimana uscì dal suo alveo ostruendo la strada Maniago-Claus-Longarone.

Il Noncello ha pure straripato invadendo la cartiera Lustig, e il molino Pagotti.

Una forte mareggiata ha allagato i campi lungo la spiaggia di Marano.

A Forni di Sopra — sui monti circostanti, è caduta copiosamente la neve.

Qui a Udine abbiamo avuto oggi qualche ora di sosta.

Un fabbricato che crolla. — Causa le intemperie di questi giorni — almeno a ciò se ne attribuisce la causa — nel vicino Comune di Pasian di Prato è crollato un locale, di proprietà del signor Vittorio Mizzau, coperto appena una ventina di giorni addietro. Fu vero miracolo se non si ebbero a deplorare vittime umane, poichè fino a pochi minuti prima che avvenisse il crollo, diverse persone avevano cercato riparo dalla pioggia nel fabbricato. Una provvidenziale sosta permise a quelle persone di continuare il loro percorso, salvando così la pelle.

Verona

Un maestro accecato da una castagna

VERONA — Ci scrivono 2:

Una gravissima disgrazia è toccata al maestro comunale Baltieri Cirillo, di anni 46, adetto alle Scuole della frazione Saline, nel Comune di San Mauro delle Saline. Egli si era recato a passeggiare in un bosco di castani sui quali dei contadini lavoravano a battere per far cadere il raccolto. Mentre il maestro, col viso rivolto all'insù, discorreva con un contadino, una castagna avvolta nel suo riccio gli cadde sull'occhio destro e le punte perforarono la cornea. In preda ad atroci dolori il Baltieri dovette essere ricoverato all'ospitale. I medici constatarono che la facoltà visiva è perduta per l'occhio ferito e temono anzi si renda necessaria l'estrazione dell'occhio.

Vicenza

Un campanile pericolante

ARSIERO — Ci scrivono 2:

Da pochi giorni era stato rimosso il terreno per il restauro di una lunga gradinata, che, dalla piazza, conduce alla chiesa maggiore, sita in luogo elevato.

Se non che causa anche le abbondanti pioggie, crollarono, ieri, improvvisamente i grossi muraglioni che circondano la chiesa stessa e il campanile.

E questo, attualmente, presenta, da un lato, le fondamenta così rovinate e scoperte, da destare grave, giustificata apprensione, negli abitanti, specie fra quelli residenti poco lungi dal campanile.

Tosto, il Sindaco ha richiesto, per telegramma, l'ingegnere comunale, sig. Quirino Della Valle, di Thiene, per gli opportuni provvedimenti.

Per misure di precauzione, anche il Rev. Arciprete locale ha fatto immediatamente sospendere il suono delle campane.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La produzione mondiale di seta greggia nel 1904

Da un bellissimo diagramma inserito nel «Monthly Repart» della Camera di Commercio di Yokohama n. 119 del Settembre 1906, togliamo i seguenti dati statistici, sulla produzione di seta greggia nel 1904; donde risulta che l'Italia occupa il secondo posto:

Giappone chilogrammi 11.700.000 — Italia chil. 8.100.000 — Shanghai chil. 7.000.000 — Canton chil. 3.500.000 — Oriente europeo ed Asia centrale chil. 3.750.000 — Francia chil. 1.900.000 — Altri paesi chil. 975.000.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1.o Novembre — vap. ital. «Solferino» da Genova con merci.

Arrivi del 2 novembre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci — a. u. «Salzburg» da Nicolajeff con grano — ingl. «Westmoou» da Newport con carbone.

Spedizioni e partenze del 2 novembre — vap. ital. «Jonio» per Ancona e scali, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Alsatian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ital. «Fortunata» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Aisawald» da Newport, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del Porto

2 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 66 — Cereali 39 — Cotoni 21 — Varie 144 — Totale per il Commercio 270 — Per la Ferrovia 31 — Totale complessivo 301.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 2 — Il piroscafo «Indiana» è partito per Genova.

SANTOS, 2 — Il piroscafo «Siena» è partito per Genova.

NEW YORK, 2 — E' giunto il piroscafo «Koenig Albert».

CARDIF, 2 — Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, è partito ieri per Colombo (via Port Said).

BOMBAY, 2 — Il piroscafo «Barbarigo» è partito ieri per Calcutta.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 2 — Mercato del grano e bestiame — Mercato assai scarso con pochi affari, ribassi in tutto specialmente nel granoturco.

Granoturco giallo nostrano per Quint. da 14.50 a 15.60 — Bianco da 15.50 a —.— — Estero da 15.25 a —.— — Sorgo Rosso per Ett. da 7.— a 10.— — Segala da 19.— a 19.10 — Avena da —.— a —.— — Frumento Piave da 21.— a 21.90 — Fagiuoli nostrani per quint. da 21.15 a 25.50 — id. di montagna da 33.— a 34.50 — Pomi di terra da 8.— a 8.75.

Animali da macello — Pochi affari per gli animali d'allevamento, qualche comprita da macello ma a prezzi bassi.

Buoi di prima qualità da L. 135.— a 138.— — Vacche da 120.— a 126.— — Vitelli da 75.— a 85.— — Maiali media 100.— — Agnelli da 112.— a 116.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.50 — nel 10 Dicembre F. 86.50 — nel 10 Marzo F. 88.20 — nel 10 Maggio F. 88.— — nel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — nel 10 Dicembre F. 87.— — nel 10 Marzo F. 88.20 — nel 10 Maggio F. 87.50 — nel 10 Agosto F. 87.—.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 39.000 — di cui in cotoni americani balle N. 39.000.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.59, 5.53 — Novembre Dicembre 5.54, 5.47 — Dicembre Gennaio 5.54, 5.47 — Gennaio Febbraio 5.57, 5.49 — Febbraio Marzo 5.60, 5.52 — Marzo Aprile 5.63, 5.55 — Aprile Maggio 5.65, 5.58 — Maggio Giugno 5.67, 5.60 — Giugno Luglio 5.69, 5.62 — Luglio Agosto 5.70, 5.63.

NEW YORK, 2 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 10.02 — Marzo 10.21.

HAVRE, 2 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4300 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Chiusure del 31 e del 2 Novembre:

Frumenti: mercato del 31 sostenuto: dicembre 83.1/4.

Mercato del 2 sostenuto: Novembre 83.3/8.

CHICAGO, 2 — Chiusure del 31 e del 2 Novembre:

Frumenti: mercato del 31 sostenuto: dicembre 74.1/8.

Mercato del 2 sostenuto: novembre 74.1/2.

Mais: mercato del 31 sostenuto: dicembre 43.3/8.

Mercato del 2 calmo: novembre 43.1/4

NEW YORK, 2 — Apertura — Frumenti: mercato fermo — 4 mesi primi F. 84.1/4.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per consegne lontane: calmo per consegne lontane.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 1 e del 2 Novembre:

Rame best selected Ls. 103.5, 102.15 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 102.—, 102.— — id. G. M. B. contanti 97.2.6, 98.5 — id. G. M. B. tre mesi 97.15, 98.15 — Stagno contanti 192.2.6, 195.5 — id. tre mesi 193.15, 196.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.5 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.12.6, 27.12.6 — Antimonio contanti 108.10, 109.— — Ghisa Middlesborough 57.8 1/2, 57.3 — Solfato di rame 31.5, 30.15

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. mercato debole: disp. M. 16.55.

CAFFÈ

HAVRE, 2 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 9000 — Mercato appena sostenuto — id. nel corrente F. 44.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.25.

PETROLIO

ANVERSA, 2 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 2

Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,02
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	102,88
C. Londra a vista	25,22
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Obblig. Lombarde	334 25
Cambio sull'Italia	3/4
R. turca unificata	94,72
Banca di Parigi	1551,00
Tunisine nuove	461,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	108,50
Rend. ungh. 4 0/0	96,00
Rend. spag. 4 0/0	95,70
Banca ottomana	674,00
Argento fine	119,00
Azioni Suez	4492,00
Lotti turchi	152,25
Rendita Russa	67,15
Ferr. mer. a term.	783,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	81,20

VIENNA 2

Cred. austr. Cod.	658,25
Lombarde	160,50
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	240,15
Lire ital. (carta)	95,75
Rend. austr. (arg.)	98,70
» » (carta)	98,85
» » (oro)	116,70
» » (ungh.)	94,05

LONDRA 2

N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	93 7/8
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	104 1/4
Argento fino	32 7/16

BERLINO 2

C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,90

PARIGI. Tendenza sosten. — VIENNA, ferma. — BERLINO, calma.

Borsa di Venezia 2 Novembre

ROMA 2 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,80.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	356,—	356,00
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1890,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	22,1/4	23,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,67 1/2	122,77 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,80	99,95	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,82 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,17	25,19	24,78	24,80	6
Svizzera	99,80	99,95	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano	Milano	Genova 31	Genova 2
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,91	102,85	102,67	
» » » fine	100	—,—	—,—	102,90	
» » 3 1/2 con.	100	101,90	102,07	102,15	
» » 3 0/0	100	73,12	73,25	—,—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,50	498,50	—,—	
» Ferrovie Merid.	500	347,50	348,00	—,—	
» » Mediter.	500	499,50	499,50	—,—	
Banca d'Italia	800	1304,00	1282,50	1284,—	
Credito Italiano	500	628,00	627,50	628,—	
Società Banc. It.	250	324,00	324,00	—,—	
Banca comm. it.	500	917,50	917,50	917,—	
Ferr. Meridionali	500	785,00	785,50	785,—	
Ferr. Mediterranee	500	453,00	457,50	460,—	
Società Veneta	80	90,50	90,00	—,—	
Navigaz. Generale	300	470,00	465,16	463,—	
Lanificio Rossi	900	1687,00	1687,50	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	542,00	542,00	—,—	
Cotonif. Veneziano	175	256,00	254,00	—,—	
Acciaierie Terni	500	1891,00	1865,00	1850,—	
Edison	150	841,00	839,00	—,—	
Raffineria Zucchero	200	379,00	371,00	—,—	
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	377,—	
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1050,—	
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	375,—	

MILANO 2 — Tendenza ferma.
GENOVA 2 — Tendenza inattiva.
ROMA 2 — A. Banca di Roma 117,75 — — A. S. Acqua Pia 1596 — A. Omnibus 518,00 — A. Gas 1196,00 — A. Cond. acqua 441,00 — Soc. It. pel Carburo 1290 — Immob. 180,50

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 305 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 4 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestro, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA POLEMICA SULLE CORAZZE PER LA MARINA

Le possibili complicazioni connesse alle Midvale - Un fatto nuovo circa la campagna ribassista e l'Armani - Il figlio di Giolitti.

La fornitura della Casa Midvale e le sue probabili conseguenze

La questione delle corazze che pareva avviarsi all'onorata sepoltura dell'oblio, invariabilmente serbata dalla pubblica opinione italiana a qualunque grande interesse come al più misero pettegolezzo, ha ora una ripresa vivace, dopo che il *Giornale d'Italia* pubblicò la notizia della consultazione dell'avvocatura erariale da parte del Ministero della Marina. E, per quanto la *Gazzetta* abbia voluto fino ad ora restringere i propri commenti alla questione principale, che è indubbiamente quella dei riflessi borsistici, non crediamo di poterci esimere dal riferire alcune gravi preoccupazioni che sorgono all'orizzonte, in merito alla fornitura presso la Casa Midvale.

Se l'avvocatura erariale sta studiando le garanzie atte a cautelare il Ministero contro le possibili sorprese dei brevetti — è naturale credere che queste sorprese sieno in massima ammesse.

E' vero che il rappresentante della Casa Midvale assicura che il processo della sua rappresentata nulla ha da fare col processo Krupp — ma in questo caso la fonte dell'affermazione è tutt'altro che rassicurante — mentre si annuncia che la Società proprietaria del brevetto Krupp ha già diffidato il Ministero circa l' impiego di corazze Midvale che fossero fabbricate col sistema Krupp.

Ora si presenta naturale il dilemma: O la Casa Midvale è realmente una contraffatrice del processo Krupp e allora si potrà avere la sorpresa del sequestro delle piastre pel *S. Giorgio* all'uscita dalle acciaierie — e il governo italiano, per quanto bene cautelato, non potrebbe che attendere il beneplacito dei tribunali americani, poichè la Casa Midvale potrà impegnarsi a pagare i diritti di brevetto in caso di condanna — ma in nessun caso potrà impedire le lungaggini di un procedimento giudiziario.

O la Casa Midvale fabbrica le corazze con un processo originale. E allora di quali elementi di giudizio disponiamo per giudicarlo?

La prova al cannone fatta al Muggiano nel luglio, su di una piastra *già provata antecedentemente* dalla Casa e della quale quindi il produttore conosceva la riuscita?

E la nozione esatta del processo — senza la quale non è possibile controllare durante la fabbricazione la omogeneità del prodotto?

Vi è la prova al cannone sui lotti — è vero. Ma di fronte a un nuovo sistema di fabbricazione essa è insufficiente. La prova al cannone non può considerarsi un gioco di azzardo. Essa ha un valore reale, lo ripetiamo, soltanto quando la vigilanza sulla fabbricazione abbia accertato la perfetta applicazione, a tutte le piastre, di un processo già noto per lunga esperienza.

Tali argomenti, ci pare, non mancano di peso — ma tutto fa credere che essi saranno accolti con sospetto. Circa l'industria nazionale noi stiamo subendo l'effetto di quel fenomeno psicologico che ha il suo riscontro nel campo fisico colla legge d'inerzia. Avviati da un pezzo contro tutto ciò che è produzione nazionale — non possiamo frenare l'impulso e corriamo all'eccesso — chiudendo gli occhi su mille considerazioni sempre vecchie, ma sempre di attualità quando si parli di regimi protettivi.

Nessuno darà mai effettivamente la misura esatta del vantaggio che può derivare all'economia nazionale da uno svantaggio tangibile nel pagamento di un certo articolo. Non si può mai valutare se, e fino a qual punto, rientrino per i mille rivoli della tassazione, nelle casse dello Stato, i denari spesi entro i confini dello Stato.

D'altra parte è noto con quale animosità le industrie di qualche paese amico (leggi Poldihütte austriaco o qualche Ditta tedesca) guatino il nostro magnifico slancio industriale — e come si preparino ai più alti sacrifici, coadiuvate dai rispettivi governi, per deprimere questo slancio. E' noto che, fra altro, la R. Marina dovrà instituire a proprie spese un ufficio tecnico di vigilanza al di là dell'Oceano per sorvegliare la fabbricazione delle piastre di corazze e ciò rappresenterà anche una spesa non indifferente che dovrà conteggiarsi sul prezzo delle corazze acquistate all'Estero.

E' nota la tendenza sempre più pronunciata a diminuire o sopprimere la attuale protezione all'industria siderurgica paesana. Potrà essa sopportare a scadenze vicine tutti questi colpi — senza dar luogo a una crsi nella quale si perderebbe il frutto di sacrifici durati in tempi ben più difficili dei presenti?

Ecco parecchi punti interrogativi che vanno seriamente ponderati.

Corazze italiane ed americane
Impressionante parere d'un avvocato

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* reca una lunga lettera da Genova, nella quale è fatta dettagliatamente la storia del motivo pel quale le corazze americane sostituiscono quelle nazionali. Il *Giornale d'Italia* riassumendo la questione allo stato degli atti, scrive:

« Nella questione delle corazze americane, il punto di vista delle persone serie e disinteressate non può che partire da queste constatazioni:

« Il Ministro della Marina è sicuro che la Casa americana sia in grado di dare un materiale tecnicamente equivalente a quello che produce l'industria nazionale?

« Il vantaggio economico che il prezzo della Casa Midvale offre allo Stato, è superiore a quella giusta protezione che deve accordarsi all'industria nazionale?

« Il governo può mettersi al coperto delle sorprese che le minacciate liti e contestazioni giudiziarie per la questione del brevetto Krupp possono riservargli?

« Se il ministro Mirabello può rispondere affermativamente a tutti tre i quesiti, non v'è dubbio che debba aggiudicare la fornitura a chi ha vinto la gara, ed il Paese approverà ».

La *Tribuna* ha intervistato l'illustre prof. Vivante sulla complessa e controversa questione giuridica che può sorgere dal fatto dell'aggiudicazione delle 2100 tonnellate alla Casa Midvale nei rapporti coi diritti vantati dalle ditte Harwey e Krupp, sui loro brevetti che queste ditte asseriscono abusivamente usati dalla Casa Midvale.

Il prof. Vivante richiesto se la Casa Krupp ha diritto di protezione in Italia nei suoi processi industriali per le corazze, risponde affermativamente. A una seconda domanda così concepita: E quali sono le incognite cui lo Stato italiano va incontro acquistando le corazze Midvale; saremo sicuri di averle pel giorno in cui occorrerà allestire la nave « San Giorgio »? L'illustre giurista risponde: — Nessun pericolo può esser possibile pel governo italiano in territorio italiano. Ben potrà la Casa Krupp chiedere il sequestro o la descrizione (!?) delle corazze contraffatte al loro arrivo fra noi, ma nessun presidente di tribunale vorrà dopo ordinare il sequestro di questi strumenti essenziali alla difesa del Paese.

Un pericolo solo — disse il prof Vivante — esiste per la lite, ed è che le corazze Midvale vengano sequestrate dalla Casa Krupp negli Stati Uniti, anzi nell'opificio di fabbricazione, prima della loro consegna. Anzi si potrebbero addirittura confiscare e distruggere le macchine e gli attrezzi con cui si fabbricano le corazze contraffatte ».

Responsabilità individuale o responsabilità collettiva?

Roma, 3

La *Tribuna* ha da Milano questo categorico telegramma:

« Gli avvocati Bolis e Fano non hanno mai nascosto la loro intenzione di fare, in seguito alla denunzia contro la Terni progettata col Capuano, un'operazione di Borsa al ribasso. Essi ne parlarono anzi con l'Armani amministratore dell'*Avanti!* Quando era a Roma si intesero con lui per appurare la verità dei documenti che possedevano.

L'Armani andò a Terni, presentò il Bolis al corrispondente dell' *Avanti!*, cercò, sebbene indarno, di trattare col Perrone, presupponendo tutto ciò che avrebbe seguito alla pubblicazione della denunzia sull'*Avanti!*, non solo, ma risulta da un'inchiesta accurata che i due avvocati avevano promesso all'Armani la compartecipazione agli utili eventuali dell'impresa, ciò che spiegherebbe forse la sollecitudine dell'amministratore ».

Abbiamo visto ieri che « il flagellatore delle camorre » volgarmente chiamato Enrico Ferri istituiva un principio nuovo di giornalismo: la responsabilità collettiva.

Il flagellatore delle camorre vorrà ora spiegarci come dobbiamo intenderla? Si tratta d'un atto che cade sotto la responsabilità individuale o sotto la responsabilità collettiva? Evidentemente, siccome puzza, il Ferri lo passerà nell'elenco della collettività; e continuerà a flagellare le camorre insieme al solerte Armani.

Gli studi del figlio di Giolitti

Roma, 3

Il « Popolo Romano » rilevando quanto si è detto circa il professore di chimica Giolitti figlio del Presidente del Consiglio il quale si sarebbe recato agli Stati Uniti per conto del comm. Perrone per trattare colla Casa Midvale l'impianto di un'acciaieria in Italia, scrive che si tratta di una invenzione la quale appare tale a quanti sanno che il Giolitti è uno studioso di chimica il quale da quando ottenne la laurea, compie il suo perfezionamento scientifico visitando ogni anno uno dei paesi ove la scienza che egli professa ha raggiunto il maggior progresso, ed è alieno da qualunque genere di affari.

Il preteso prestito italiano alla Russia

Roma, 3

L'*Avanti!* insiste nella notizia di un prestito italiano alla Russia, annunziando che il governo dello Czar si sarebbe impegnato di affidare alla nostra industria marittima la costruzione di navi da guerra fino alla concorrenza di due terzi del prestito stesso.

L'*Avanti!* perciò propone la costituzione di un Comitato per l'agitazione contro il prestito russo.

Il *Giornale d'Italia* interrogò una personalità dell'alta banca cui per ragioni di ufficio e di provata competenza non potrebbe sfuggire un movimento tendente a collocare denaro italiano all'estero. Gli fu risposto nulla esservi di vero nelle voci di prestiti russi e nulla di fondato in quanto si riferisce alle commissioni di navi.

Il *Giornale d'Italia* si compiace che tali voci non sieno vere.

La principessa Milena ammalatissima

Roma 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Cettigne che la principessa Milena del Montenegro, madre della regina Elena, è malata di gastro-enterite piuttosto gravemente.

La notizia è stata telegrafata ai sovrani d'Italia.

Le case dei ferrovieri a Roma

Roma, 3

La *Tribuna* dice che il Comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato, nell'adunanza di oggi, ha trattato della costituzione delle case economiche per i ferrovieri a Roma ed altrove mediante impiego dei fondi degli istituti ferroviari di previdenza.

COME È RISOLTO IL PROBLEMA MILITARE

Quaranta milioni da spendere in due anni

Roma, 3

Il *Corriere d'Italia* parlando della soluzione del problema militare, dà questa informazione:

«La spesa veramente nuova che sarà fatta pei nostri armamenti e per lo Esercito, sarà precisamente di quattro milioni all'anno per dieci anni, con facoltà al ministro della guerra di farsi antecipare in soli due anni tutti i 40 milioni dalla Cassa Depositi e Prestiti affine di costruire in un solo biennio i nuovi cannoni.

D'altra parte, quest'anno scade il sessennio durante il quale sono stati dati al ministro della guerra 16 milioni all'anno per spese straordinarie.

«Questo beneficio al ministro della guerra è stato dal Consiglio dei ministri prolungato per altri sei anni; quindi i famosi 136 milioni concessi al ministro della guerra per nuove spese militari, non sono che i 40 milioni concessi a due milioni all'anno per 20 anni ed i 16 milioni all'anno concessi nuovamente per sei anni».

Le nomine degli ordinari e straordinari nelle Università del Regno

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente nota completa delle proposte fatte dalle arie commissioni per la promozione ad ordinari di professori straordinari all'università:

Rocco, procedura civile a Parma; Buscaglione, botanica a Catania; Caparini, patologia generale nella scuola veterinaria di Napoli; Giorgis, chimica applicata al materiale da costruzione nella scuola di applicazione degli ingegneri a Roma; Zonca, di disegno di ornato ed architettura elementare a Messina; Jorini di costruzione di ponti ed opere marittime nell'istituto tecnico superiore di Milano; Arnaldi, di geometria proiettiva ed analitica a Modena; Giacomini, di anatomia comparata a Bologna; Boeris, di mineralogia a Bologna; Mel, di dermosifilopatia a Messina; De Marchi, di geografia fisica a *Padova;* Lori di elettrotecnica a *Padova;* Rebuffat, di chimica nella scuola politecnica a Napoli; De Muro, di economia ed estimo rurale a *Padova.*

In questi giorni hanno terminato i loro lavori varie delle commissioni giudicatrici di concorsi per cattedre universitarie ed hanno fatto le seguenti proposte:

Per professore straordinario di botanica a Siena: 1.o Longo; 2.o Lopriore; 3.o Montemartini. — Per professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva a Cagliari: 1.o Levi, 2.o Ciani. — Straordinario di filosofia del diritto a Messina: 1.o Bartolomei, 2.o Del Vecchio, 3.o Signorina Labriola. — Straordinario di letteratura tedesca a Roma: 1.o Boner, 2.o Baragiola. — Straordinario di dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica a Sassari: 1.o Pellegatta, 2.o Radaelli, 3.o Bosellini. — Straordinario di oftalmoiatria e clinica oculistica a Modena: 1.o Ciricioni, 2.o Bodio, 3.o Boiardi. — Straordinaria di antichità pompeiane a Napoli: Sogliano. — Straordinario di storia del diritto italiano a Cagliari: 1.o Siciliani, 2.o Leicht. — Straordinario di clinica delle malattie mentali nervose: 1.o Roncolini, 2.o Lugar, 3.o Donaggio. — Professore ordinaria di geometria proiettiva e descrittiva a Parma: 1.o Franchy, 2.o Levi; 3.o Ciani. — Professore ordinario di architettura navale nella scuola politecnica di Napoli: a questo riguardo la Commissione non ha creduto di fare proposta alcuna.

Bollettino Militare

Roma, 3

Il giornale Militare pubblica un avviso di concorso per esame fra i sottotenenti di complemento di fanteria e di cavalleria per la nomina a sottotenenti effettivi in quelle armi. — L'esame avrà luogo nel giugno 1907.

Il Bollettino militare reca questa disposizione:

Cerati, capitano al 2.o fanteria è aspettativato un anno. — Douglas Scotti, tenente in aspettativa a Sedico, è richiamato al 68.o fanteria.

Nicolis Robilant, tenente cavalleria «Genova» è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale Saletta.

Finzi, capitano Direzione artiglieria a Venezia, è trasferito al 21.o artigl.

Bonizzoli, capitano commissario alla Direzione commissariato al V Corpo d'armata, sezione di Verona, è trasferito alla sede della Direzione, scambiando con Falzoni. — Cei, capitano contabile al distretto di Verona, è nominato direttore dei conti. — Bizzarri, capitano contabile al 13.o fant., è nominato direttore dei conti. — Casolis, ten. al 68.o fanteria, è trasferito alla brigata di artiglieria da montagna del Veneto.

La conferenza di un deputato belga

Roma, 3

Oggi nel salone della Società «Gaetana Agnesi» ha tenuto una conferenza l'on. Verhangen, deputato cattolico belga.

Erano presenti i cardinali Cavagnis, Vives y Tuto, Segna ed Agliardi, il ministro belga presso il Vaticano, molti prelati e vario pubblico.

La conferenza si è aggirata sull'opera e sull'essenza della società operaia anti socialista di Gand che è una federazione di tutte le opere e società cattoliche per la protezione dell'operaio di fronte all'onnipotenza del capitale.

Una cascina sprofondata d'improvviso

Roma, 3

Stamane presso Roma in seguito alle incessanti pioggie si è aperto improvvisamente il terreno nella tenuta Tor di Scala fuori Porta San Giovanni ed è sprofondata una cascina ove erano quattro buoi.

La frana occupa l'estensione di 100 metri quadrati.

Si è recata sul luogo una squadra di vigili ma non è stato possibile estrarre i buoi i quali saranno uccisi. Annessa alla cascina vi è una casa ed anche questa pericola.

Anche in città la pioggia ha arrecato danni. A Ponte S. Angelo avvallò il terreno. Il Tevere è in aumento.

SEMPRE I FAMOSI PROGETTI DEL GABINETTO

I crediti per la marina militare — La riforma giudiziaria

Roma, 3

La « Tribuna » pubblica: Come è noto colla legge dell'8 luglio 1906 sono stati apportati al corpo delle guardie di città sensibili miglioramenti poichè con essa legge furono stabiliti premi di lire 500 per la prima rafferma e di altre 500 per la seconda, aumenti di stipendio a tutti i graduati del corpo e fu anche istituita la medaglia di servizio con premio annuo di lire 100 agli agenti che hanno più di 15 anni di servizio nel corpo.

Il nuovo progetto di legge da presentarsi al Parlamento e già approvato dal Consiglio dei Ministri recherà al corpo medesimo i seguenti altri considerevoli benefici:

1. Aumento del numero delle guardie scelte di città da 1500 a 2000. — 2. Aumento di indennità di alloggio agli ammogliati o vedovi con prole da lire 15 a 20 mensili — 3. Concessione di un premio d'ingaggio di lire 150. — 4. Concessione di soprassoldi annui di lire 100 per la prima e lire 200 per le rafferme successive, beneficio questo esteso anche alle guardie di città in servizio. — 5. Diritto a pensione dopo 15 anni di servizio con pensione minima e dopo 25 anni con pensione massima ed aumento del decimo fra il minimo ed il massimo. — 6. Concessione dei premi di rafferma di lire 500 anche agli agenti anziani all'atto delle rispettive rafferme — 7. Aumento delle indennità di trasferta. — 8. Abolizione degli agenti ausiliari e loro sistemazione negli uffici d'ordine o nel corpo delle guardie di città.

Il « Messaggero » dice che i crediti per la marina militare sono in massima approvati.

Il ministro della Marina però, per deliberazione del Consiglio dei Ministri, preparerà un esatto prospetto del fabbisogno limitandolo allo stretto necessario. Queste maggiori spese, secondo il « Messaggero », dovranno andare a beneficio della riproduzione del naviglio e delle opere di difesa e pertinenza delle amministrazioni marittime.

Il « Messaggero » dice che la riforma giudiziaria dell'on. Gallo ha avuto in questi giorni gli ultimi ritocchi.

Secondo lo stesso giornale l'on. Gallo ha dovuto però, sebbene a malincuore, per la parte finanziaria limitare in parte il suo progetto per contenerlo nei limiti delle disponibilità del tesoro. L'essenza del progetto è rimasta quella che era. Notevoli saranno gli aumenti del personale al quale si aumenteranno le guarentigie, ma l'onere finanziario sarà limitato a qualche centinaio di migliaio di lire.

I trasporti postali e le ferrovie
Le pessime condizioni dei vagoni-abulanze

Roma, 3

A suo tempo vi parlai di pretese che la Direzione delle ferrovie dello Stato aveva verso il Ministero delle Poste e Telegrafi per il trasporto della corrispondenza, pretese che si elevavano a una rimunerazione annua di circa sette milioni di lire.

La notizia che vi diedi allora fu anche smentita, ma era tanto vera che soltanto in questi giorni tra i ministri dei lavori pubblici e quello delle poste è intervenuto un accordo per il quale le cose resteranno come per il passato. Peraltro il Ministero dei lavori pubblici ha richiamato quello delle poste alla esatta osservanza delle norme disciplinari che regolano il servizio postale sulle ferrovie, onde queste da tale servizio non abbiano a subire ritardi od altri inconvenienti.

Il richiamo che dal Ministero dei lavori pubblici è stato fatto è di somma importanza, specialmente per quanto riguarda l'atuazione degli ambulanti postali. Bisogna sapere che i vagoni postali che si vedono continuamente attaccati ai treni viaggiatori hanno « uno stato civile » molto avanzato, ed essi costituiscono un perenne pericolo per la formazione dei treni, specialmente dei diretti, che sono formati da vetture di una costruzione quasi recente, e non ci sarebbe perciò da meravigliarsi se si vedesse qualche ambulante postale sfasciarsi durante la corsa precipitosa che deve sostenere.

Esiste una legge da oltre un anno, la quale concedeva all' Amministrazione postale un milione e mezzo per la costruzione di 50 o 60 carri ambulanti, ma nessuno si preoccupò di applicare quella legge; soltanto l'attuale Amministrazione cercò di aver sollecitamente questi ambulanti e per poterli avere in breve tempo si era rivolta per la loro costruzione alle ferrovie di Stato, senonchè al momento di porre mano ai lavori l'Amministrazione postale si avvide che le leggi di contabilità ostavano ai metodi di indipendenza adottati in simile circostanza dall'Amministrazione ferroviaria, e dovette perciò ritirare l'incarico dato all'Amministrazione stessa e iniziare le pratiche per far costruire per suo conto gli ambulanti.

Ora il capitolato d'appalto è al Consiglio di Stato. Intanto i vecchi ambulanti postali continuano a correre minacciando perpetuamente l' integrità dei treni sulle nostre ferrovie.

L'istituto superiore commerciale di Roma

Roma, 3

Oggi è stato spedito alla firma reale a San Rossore il decreto che istituisce la scuola superiore commerciale di Roma. Il decreto è preceduto da una ampia e bella relazione che costituisce il vero programma commerciale dell'on. Cocco-Ortu.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

Da tre giorni a Roma fa tempo pessimo. Piove quasi di continuo. Oggi il Tevere era in continua crescenza. Nel pomeriggio è caduta acqua a torrenti.

— Dopo un'assenza di un giorno è tornato oggi a Roma il ministro Rava

— L'on. Attilio Brunialti, consigliere di Stato, è stato nominato giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina.

I RAPPORTI UFFICIALI TRA AUSTRIA ED ITALIA

Cortesie fra Tittoni ed il neo cancelliere austriaco

Roma, 3

Nell'assumere l'alto ufficio di ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica il barone Aehrenthal, ebbe col ministro degli affari esteri italiano Tittoni uno scambio di amichevoli dichiarazioni dal quale risultò il comune fermo proposito dei due ministri di procedere di pieno accordo per adoperarsi a rendere sempre più cordiali ed intimi gli eccellenti rapporti che uniscono i due governi.

Un comunicato ufficioso austriaco e i commenti a Vienna

Vienna, 3

L'ufficioso « Fremdenblatt » pubblica il seguente comunicato: I primi colloqui fra il barone Aehrenthal, ministro degli esteri, e l'ambasciatore italiano, duca d'Avarna, che concernevano le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia ebbero per risultato uno scambio di dichiarazioni molto amichevoli fra i due ministri degli esteri. Tanto da parte di Aehrenthal quanto da parte di Tittoni fu espresso il proposito assolutamente concorde di rivolgere tutta la loro attenzione al consolidamento delle relazioni intime e cordiali fra la Monarchia austro-ungarica e l'Italia.

Lo stesso giornale, nell'articolo di fondo, commenta questo comunicato, rilevando l'importanza delle dichiarazioni scambiatesi fra i due ministri, le quali dimostrerebbero che fra i due Stati non vi è lo screzio di cui taluni affermano l'esistenza. L'articolo elogia poi la dichiarazione data dal ministro dell'istruzione circa il riconoscimento degli studi universitari fatti nel Regno.

Il giornale afferma infine la necessità che fra l'Austria e l'Italia vi sia buona amicizia.

La « Zeit » continuando ad occuparsi delle dichiarazioni del ministro della istruzione, dice che esse circoscrivono quel problema dell'università italiana che in questi ultimi anni contribuì a far peggiorare le relazioni fra l'Austria e l'Italia. Il giornale soggiunge che però l'appagare i desideri degli italiani circa l'Università, non è sufficiente a placare quei circoli del Regno la cui avversione per l'Austria ha radici ben più profonde ed è originata da cause ben diverse. E qui il giornale accenna di nuovo alla mancata restituzione della visita fatta da Re Umberto a Vienna. Dice che il nuovo ministro degli esteri, il quale, come rileva anche un giornale di Roma, ha cominciato molto bene, usando del suo ascendente sulla determinazione del Governo austriaco di soddisfare i desideri degli italiani riguardo l'università, dovrà continuare in questa via procurando di rimuovere tutti quegli ostacoli che da anni impedivano si stabilissero relazioni amichevoli fra i due Stati.

Per i funerali dell'arciduca Ottone d'Austria
L'apertura del testamento

Vienna, 3

La salma dell'arciduca Ottone fu lasciata ancora per stamane nella stanza mortuaria. E' giunta alla villa anche una commissione di Corte per prendere in consegna il testamento, che sarà portato all'Imperatore, il quale darà poi gli ordini per i funerali in base alle disposizioni testamentaria. Entro la giornata è attesa la famiglia del defunto. Qualora il testamento non contenesse disposizioni per i funerali, spetterà all'arciduca Francesco Ferdinando, come più anziano della famiglia, di prendere le necessarie disposizioni. In tal caso la salma sarebbe deposta provvisoriamente nella bara, e domenica sera alle 10 trasportata solennemente all' « Augartenpalais ». Lunedì sera alle 10,30 la salma sarebbe trasportata ed esposta nella chiesa parrocchiale della Hofburg. Martedì alle 4 del pomeriggio si farebbero i funerali e la tumulazione nella chiesa dei cappuccini. Mercoledì mattina alle 11 si celebrerebbe poi alla Hofburg un ufficio funebre.

Vienna, 3

Il testamento dell'arciduca Ottone fu aperto nel pomeriggio. Esso non contiene alcuna disposizione per i funerali. Martedì sera alle 6, dopo i funerali, si celebreranno le veglie e a mezzanotte si terrà un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale della Hofburg. Per ordine dell'Imperatore, il corpo di guardia di Corte uscirà fino al giorno 7 senza la banda. Saranno pure sospesi fino a quel giorno i concerti delle bande militari nei luoghi pubblici.

Un ricevimento di ufficiali sospeso

Vienna, 3

Ieri l'Imperatore doveva solennemente ricevere il tenente colonnello Fergusson del reggimento dei Dragoni della Guardia di Edoardo VII il quale essendo stato testè nominato comandante del reggimento stesso, veniva a fare la visita di dovere all'Imperatore, comandante onorario del reggimento. Il colonnello Fergusson era accompagnato dall'aiutante capitano Midmann e dal tenente Renton.

Causa la morte dell'arciduca Ottone il ricevimento fu sospeso ed il pranzo che l'Imperatore doveva offrire ai tre ufficiali rinviato. Giovedì l'Imperatore riceverà la commissione in forma privata.

Resistenza ungherese sulle questioni militari

Budapest, 3

I ministri Aehrenthal e Schönaich nella loro recente visita a questa capitale si sono assicurati l'appoggio delle delegazioni ungheresi in quanto riguarda i loro compiti ordinari di ministri degli esteri e della guerra.

Però, nella questione dei crediti militari straordinari ed in quella dell'aumento del contingente di leva, il governo ungherese e i vari capi dei partiti parlamentari hanno chiaramente dichiarato che non recederanno dalle già prese decisioni fino a che all'Ungheria non vengano fatte concessioni d'indole nazionalista nei riguardi dell'organizzazione dell'esercito ungherese.

PER GLI STUDENTI ITALIANI IN AUSTRIA

La difesa del sentimento nazionale

Pubblicammo l'altr'ieri un'importante lettera di un laureando italiano a Vienna riservandoci di esprimere il nostro pensiero sulla *vexata questio* degli studi universitari italiani in Austria, poichè, essendo, per il secondo anniversario dei fatti d'Innsbruck, annunziate gravi agitazioni degli studenti italiani a Vienna e a Graz, non volevamo si dicesse, almeno per quanto ci riguarda, che il giornalismo del Regno aveva acuito il periodico commovimento studentesco nell'impero vicino. Ma ieri appunto fu consegnata dal ministro austriaco dell'Istruzione all'on. Pitacco, il giovane e attivissimo deputato di Trieste, una dichiarazione scritta colla quale si promette una prossima ordinanza ministeriale per il riconoscimento in Austria degli studi superiori fatti in Italia.

A tale promessa, che appagherebbe il postulato provvisorio ed urgente degli italiani sudditi austriaci in attesa del riconoscimento completo del loro diritto coll'Università italiana di Trieste, gli studenti decisero di sospendere la loro agitazione e noi, lieti di questa tregua, mettiamo la sordina al nostro stile.

Purtroppo soltanto di tregua possiamo parlare sinora, non tanto per le finalità ultime a cui tende l'ormai endemica agitazione dei nostri connazionali in Austria, ma perchè, anche nel modesto ambito delle promesse ministeriali viennesi, l'esperienza insegna che potrebbe non essere detta ancora l'ultima parola. Infatti, non solo è lunga la serie delle disillusioni su questo tema, specialmente sotto l'ultimo ministro Hartel predecessore dell'attuale ministro Market, ma, se pure la promessa venisse finalmente mantenuta, tutto dipenderà dalle condizioni e restrizioni a cui, secondo le parole governative, il riconoscimento sarà vincolato, poichè i particolari non ancora conosciuti potrebbero distruggere ogni valore pratico della massima.

Questa volta, però, ci può dare affidamento sicuro, non solo la forma eccezionale in cui fu fatta la promessa mediante lettera ufficiale al deputato che rappresentava l'intera studentesca e l'intera Unione parlamentare italiana, ma, specialmente per noi italiani del Regno, la recente sostituzione del Goluchowsky e le ragioni della sua caduta. Per dichiarazione infatti degli stessi giornali tedeschi, l'ex ministro degli esteri fu costretto a ritirarsi per il grado d'inasprimento a cui furono da lui condotti i rapporti con l'Italia e cogli Stati Balcanici.

Ora, per quanto riguarda l'Italia, ha certo influito assai oltre la politica balcanica aggressiva del Golouchowsky, anche la sua mancanza di tatto per quanto riguarda il sentimento nazionale nostro ed in prima linea la condotta del governo austriaco nella questione universitaria.

Poichè sono inutili ogni infingimento della diplomazia e ogni assioma di diritto costituzionale: la voce del sangue se può credersi pregiudizio fra individui, non lo è, nè lo sarà mai, fra gruppi di uno stesso popolo. Ogni insulto fatto agli italiani sudditi austriaci avrà un'eco potente presso gli italiani riuniti in nazione indipendente e in libero reggimento il cui governo deve tenere gran conto necessariamente della pubblica opinione. Ebbene: se vi è una questione che ha irritato e irrita non solo il sentimento ma l'amor proprio dell'Italia, è quella del modo, eccezionale fra tutte le stirpi dell'Impero austriaco, secondo il quale, sin dalla liberazione del Veneto e specialmente in questi ultimi anni, furono trattati gli studenti universitari della nostra stirpe.

Ben a ragione diceva un oratore in un recente convegno studentesco a Trieste: se in Papuasia si domandassero scuole e non si volessero concedere, si ribellerebbe il mondo civile!

Questa causa santa e giusta è invece sostenuta in suo favore da una cospicua frazione del popolo italiano, di un popolo che fu sempre assetato di coltura e dopo averla per secoli distribuita sempre agli altri popoli con sovrana larghezza, è oggi ancora privo in Austria d'ogni soddisfazione intellettuale che non sia un'ironia feroce e uno scherno alla sua millenaria civiltà. Ciononostante, non solo tace il mondo, ma dovremmo tacere anche noi italiani riuniti a decine di milioni un nucleo compatto e libero da straniera servitù.

In verità che dal cuore salirebbe alle labbra l'invettiva carducciana contro la Patria; se vili non fossero soltanto i forsennati che vogliono conservare l'Italia debole contro lo straniero provocatore, di cui sono, forse, i non inconsci complici.

Poichè soltanto sapendoci deboli possono i Golouchowsky del domani continuare a provocarci su di un mare entro il quale non possiamo lasciarci bloccare, come possono impunemente continuare ad offendere il nostro sentimento nazionale.

Paolo Orseolo.

La cerimonia delle premiazioni all'Esposizione di Milano

Milano, 3

Nel salone dei Festeggiamenti alla Esposizione vi fu nel pomeriggio la solenne premiazione degli espositori.

Malgrado la pioggia insistente l'ampio salone era affollato. Vi erano il Sindaco, la Giunta municipale, il Comitato dell'Esposizione, il Prefetto, i commissari esteri, senatori, deputati ed altre autorità e moltissime signore.

L'arrivo del Conte di Torino

Il salone era sfarzosamente illuminato e ornato di ghirlande ed orifiamme. Sul palco, sormontato da un baldacchino di velluto cremisi, spiccava un fascio di bandiere di ogni Nazione, innanzi a cui, tra alcune palme, sorgeva un busto del Re. Sul viale dinanzi all'entrata vi era uno squadrone del reggimento cavalleria «Nizza» appiedato, con la musica.

Alle ore 14,30 la musica ha annunziato l'arrivo del Conte di Torino che è entrato nel salone accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Sanarelli, dal senatore Mangili e da altre autorità e notabilità, mentre tutto il pubblico, alzatosi in piedi, salutava rispettosamente.

Appena il Conte di Torino ebbe preso posto nel palco, il senatore Mangili gli ha presentato l'omaggio della città e del Comitato ed ha inviato un ringraziamento al Re che volle farsi rappresentare a questa solenne cerimonia.

Il discorso di Sanarelli

E' sorto quindi a parlare l'on. Sanarelli che ha pronunciato un discorso frequentemente e calorosamente applaudito.

Con l'aggiudicazione dei premi ed il conferimento delle medaglie oggi ha luogo una festa non meno solenne di quella che inaugurò l'apertura della vostra Esposizione.

Mi esulta il cuore ammirando sui vostri volti di lavoratori fortunati il lume della gloria meritamente conquistata.

La sventura anche una volta si piacque di mettere a dolorosa prova l'invincibile coraggio degli uomini, che balzò rinnovellato e superbo dalle fumanti macerie dei tesori distrutti. Fede nelle proprie forze — caratteristica dell'animo italico — operò splendidamente i miracoli di una creazione improvvisa, e per virtù vostra, con fraterno incoraggiamento del mondo civile, potè risorgere il palagio incantato dalla arte decorativa.

Milano, fervido centro di portentose ed inesauribili energie nell'organismo politico e sociale d'Italia, ha saputo destare lo unanime applauso verso questa Esposizione, che ha rappresentato lo sforzo eroico delle volontà collegate e illuminate da un alto pensiero di grandezza civile degna del progresso economico moderno.

Ma questo trionfo che rallegra gli animi e solleva le più ardite speranze di un fecondo avvenire; questo successo grandioso che ha raccolto il plauso universale, è gran parte merito vostro, o illustri rappresentanti delle Nazioni espositrici, ed è logica conseguenza della magnifica armonia dei numerosi e mirabili prodotti qua inviati da prossimi e lontani paesi. Che se il concorde slancio è la prova migliore della universale fiducia che gode oggi la fortuna economica e finanziaria del nostro paese, costituisce altresì un delicato e generoso atto di cortesia internazionale che l'Italia, accesa di imperitura gratitudine, serberà incancellabile nei fasti delle sue memorie.

Sono pertanto orgoglioso di porgere a Voi, o rappresentanti delle Nazioni, il saluto del Governo italiano, lieto di celebrare nella comune gloria la magica virtù di quel sentimento di solidarietà che sopra ogni altro movente determinò così gli ingenti sacrifici degli espositori come gli studi imparziali e l'indefessa cura di coloro che si assunsero il grave compito di giudicare i risultati ottenuti. Questo sentimento di solidarietà è la sintesi sublime delle tendenze moderne, è la forza animatrice che penetra e smuove i fati dell'umana natura, come la mitica Lira d'Orfeo i macigni e le foreste. Per la solidarietà si moltiplicano senza posa i vantaggi del lavoro, che in altri tempi, guidato da criteri unilaterali, mirava soltanto alla produzione di lavori economici immediati ed isolati, mentre ai dì nostri esso mira non solo alla produzione di valori economici più complessi e collettivi, ma anche di valori morali che, educando a sensi di giustizia, ritemprino l'animo dell'uomo.

In questa festa che distribuisce i premi ai militi delle ardue vittorie del lavoro e fregia d'emblemi le nobili aziende, risuoni il mio vivissimo ringraziamento alla saggezza ed alla cortesia dei convenuti da ogni parte del mondo a questo solenne cimento delle industrie, degli scambi e delle arti.

La cerimonia odierna ha infine una significazione geniale di pace, perchè i campi di battaglia del lavoro non sono ingombri di cadaveri ma bensì di popolo onesto e fortunato.

Ascenda sempre il più eccelso per la bella erta, il Lavoro — poeta altissimo — in compagnia delle sue muse: la pace e la solidarietà!

Con questi sensi di fervido augurio mi è dolce adempiere l'alto ufficio commessomi dal Governo porgendo agli Espositori tutti, esteri e nazionali, alle Giurie ed al Comitato le più intense azioni di grazia, il più sincero applauso e il più deferente saluto.

I certificati delle premiazioni

Dopo Sanarelli ha parlato brevemente il Sindaco che ha inviato alla augusta Casa di Savoja il saluto di Milano per la parte da essa presa al trionfo della sua iniziativa; ha salutato pure i rappresentanti esteri terminando fra applausi con un inno alla pace tra le genti.

Quindi Joel, vice-presidente della giuria superiore, a nome del presidente, senatore Colombo che non potè intervenire, ha rilevato applauditissimo la splendida riuscita della Mostra e ha reso omaggio alla coscienziosa e illuminata opera delle giurie.

Il segretario generale D'Ancona espose sommariamente la statistica delle premiazioni. Indi il senatore Mangili chiama i commissari di ciascuno Stato per ricevere dalle mani del Conte di Torino il certificato della premiazione complessiva. Il Conte stringe la mano a ciascuno, mentre la musica intuona gli inni di ciascun Stato ed il pubblico applaude fragorosamente. Poscia il Conte di Torino, ossequiato dal sottosegretario Sanarelli e dalle autorità, lascia la sala salutato dagli applausi del pubblico al suono della marcia reale.

Alle 15,30 il Conte di Torino in carrozza scoperta, scortata dai carabinieri a cavallo, lascia il Parco e ritorna a Palazzo Reale.

L'ordine di premiazione

La premiazione seguì nell'ordine seguente:

Perù gran premio, Austria 186 premi, Belgio 184, Bulgaria (commissario Vico Mantegazza) 192 premi, Canadà un gran premio, China 49 premii, Equatore 51, Francia 2342, Germania (commissario bar. von Herff) 572, Giappone 66, Guatemala 13, Inghilterra 340, Olanda 63, Persia 4, Portogallo 24, Rio Grande 2 grandi premi, Russia (commissario Kilbasoff) 198 premi, Stati Uniti 82 premi, Svizzera (commissario Simen) 535 premi, Turchia 9 premi, Ungheria (comm. Gaco) 263.

L'Italia ha avuto un totale di 4267 premi.

Intorno alla salute di Carducci
Notizie meno tristi

Bologna, 3

Un giornalista per avere notizie precise sulla salute di Carducci ha interpellato il medico curante dottor Boschi.

Questi disse che durante la permanenza di Carducci nella villa dei conti Pasolini-Zanelli in Lissano di Cesena ove si trattenne fino a domenica scorsa, la salute di questi si mantenne stazionaria salvo qualche momentanea debolezza passeggera. Al ritorno a Bologna il medico lo trovò un poco stanco e perciò gli ordinò il riposo.

Stamane il dott. Boschi trovò il Carducci più sollevato ed allegro del solito. L'illustre uomo ha ripreso le sue abitudini e ieri ed oggi è uscito di casa in carrozza.

Le notizie allarmanti provocarono meraviglia specialmente nella famiglia Carducci che non ha avuto in questi giorni nessuna preoccupazione per la salute dell'illustre uomo.

Il soggiorno dei Sovrani a San Rossore

Pisa, 3

I Sovrani hanno ripreso a San Rossore le abitudini che già seguivano nelle precedenti stagioni autunnali trascorse laggiù. Si alzano di buon mattino, cavalcano, pescano, corrono in automobile i lunghi e splendidi viali della reale tenuta e passano molte ore in riva al mare al «chàlet» del Congo. Anzi si può dire che al «chàlet» del Congo abbiano stabilita la loro residenza. Vi fanno spesso «déjeuner» e di solito vi dormono.

Alla villa di San Rossore si recano per il pranzo e vi si trattengono alla sera [illegible] alle 22 circa poi in automobile fanno ritorno al « chàlet » del Congo.

Dopo pranzo, alla presenza dei Sovrani, dei gentiluomini di Corte e delle Dame si danno seralmente alcune piccole rappresentazioni famigliari che servono a divertire le principessine Jolanda e Mafalda. Qualche volta è una lanterna magica che agisce, qualche volta è il cinematografo.

Ieri sera, essendo invitato alla villa il ministro degli esteri tedesco, la rappresentazione serale non ebbe luogo, ma la sera precedente fu data col cinematografo e furono chiamati a San Rossore a tener spettacolo i coniugi Eugenio ed Elena Dacomi.

Domenica ventura i Sovrani assisteranno alle corse al galoppo.

Domenica stessa, nelle ore del mattino, il Re inizierà la serie dei ricevimenti. Tra i primi ad essere ricevuti vi sarà il Sindaco di Pisa senatore D'Ancona, con tutti gli assessori municipali, e il prefetto Gioia.

Guglielmo Marconi a Milano

Milano, 3

Guglielmo Marconi insieme al marchese Solari si trova qui a Milano all'*Hôtel de la Vute*.

Entrambi sono stati ricevuti a Palazzo Marino. L'antisala e la sala particolare del Sindaco erano meravigliosamente addobbate di fiori.

Marconi fu ricevuto con un discorso del Sindaco, il quale parlò dell'orgoglio e della lietezza della cittadinanza per avere un ospite così insigne. Marconi ringraziò e strinse la mano al Sindaco ed agli assessori presenti.

Fu poi offerto un rinfresco sontuosissimo.

Marconi s'intrattenne a lungo col Sindaco parlando delle prossime applicazioni della sua invenzione.

All'uscita una folla immensa che lo attendeva gli improvvisò una calorosa dimostrazione.

L'investimento tragico di Legnano

Milano, 3

Anche la quarta persona ferita nell'investimento di ieri sera sulla linea ferroviaria Milano-Varese è morta stamane. Vi sono inoltre altre quattro persone più o meno ferite gravemente.

Il cantoniere che non è fuggito fu stamane sottoposto ad un primo interrogatorio.

L'inaugurazione del Politecnico a Torino

Torino, 3

Stamane con una prolusione del professor Camillo Guidi sul progresso dell'arte del costrurre ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno primo del nuovo istituto politecnico testè sorto nella nostra città.

Alla cerimonia si notavano il Sindaco senatore Frola, le altre autorità civili e militari, molti professori dell'Università e della scuola di applicazione degli ingegneri ed infine un grande numero di studenti del nuovo istituto.

Dopo l'applaudita conferenza del professor Guidi e dopo la lettura fatta dal prof. D'Ovidio in sostituzione del regio commissario professor Volterra, ammalato a Roma, di un telegramma del ministro Rava bene augurante per l'istituto, gli invitati furono accompagnati dal corpo insegnante per le diverse sale della scuola dove furono ammirati gli ampi e ricchi laboratori annessi alla scuola stessa.

Sciroccata e naufragi a Napoli

Napoli, 3

Alle 3 di stanotte un impetuoso vento di scirocco si è scatenato sul golfo. Il mare è divenuto tempestoso.

La bilancella ellenica « Perichis » proveniente da Costantinopoli carica di avena dopo una disastrosa traversata ha dovuto gettare in mare parte del carico riparando poi in porto. Vari bastimenti hanno riportato avarie. Molti piroscafi hanno ritardata la partenza.

Stamane fu visto fuori del porto un battello che faceva segnali di soccorso. Una barca a vapore si recò in suo soccorso e lo rimorchiò nel porto. Il capitano del battello ha dichiarato che sorpreso dalla tempesta alle 3 di stamane il bastimento che egli comandava, « Maria di Porto Saldo », ha naufragato a 4 miglia da Grenatello. L'equipaggio vistosi perduto potè salvarsi sul battello.

Il « Maria di Porto Saldo » era carico di 84 tonnellate di pasta e formaggio.

I funerali di Fanny Sadowsky a Napoli

Napoli, 3

Alle ore 10 hanno avuto luogo a spese del Municipio i funerali dell'attrice Fanny Sadowsky, morta ieri. Splendide corone di parenti ed artisti coprivano il carro di prima classe. Facevano il servizio d'onore un plottone di pompieri e le guardie municipali in alta tenuta.

Seguivano il feretro il regio commissario, le notabilità letterarie ed artistiche e Giacinta Pezzana.

Hann orivolto commoventi parole alla salma Achille Torelli e l'artista Fabbri.

La conferenza radiotelegrafica di Berlino
La firma delle convenzioni

Berlino, 3

Oggi alle ore 5 del pomeriggio nella aula delle sedute del *Reichstag* la convenzione radio-telegrafica internazionale stabilita dalla conferenza, fu firmata dai seguenti Stati: Germania, Stati Uniti, Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Danimarca, Spagna, Francia, Granbrettagna, Grecia, Giappone, Italia, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Olanda, Persia, Portogallo, Romania, Russia, Svezia, Turchia, Uruguay.

La convenzione sanziona in massima le proposte fatte dalla Germania che promosse la conferenza. Il sunto più importante consiste nella prescrizione secondo cui lo scambio dei radiogrammi tra le stazioni costiere e le navi deve essere obbligatorio senza distinzione pei sistemi radio-telegrafici adoperati. Secondo il protocollo finale della convenzione gli Stati contraenti devono avere il diritto di escludere alcune stazioni costiere dal dovere della intercomunicazione, ma ciò nondimeno alla condizione che nel luogo della stazione da escludere, un'altra stazione sufficiente pel servizio generale si metta a disposizione per illimitati scambi di radio-telegrammi.

A tale restrizione rinunciarono la Germania, gli Stati Uniti, l'Argentina, l'Austria-Ungheria, il Belgio, il Brasile, la Bulgaria, il Chile, la Grecia, il Messico, il Principato di Monaco, l'Olanda, la Norvegia, la Rumania, la Russia, la Svezia e l'Uruguay.

L'Italia riservò la ratifica di questa convenzione. Su proposta degli Stati Uniti una convenzione supplementare prescrivente il dovere di intercomunicazione anche per lo scambio dei radio-telegrammi fra navi e navi fu pure approvata e firmata dai seguenti Stati: Germania, Stati Uniti, Argentina, Austria-Ungheria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Chile, Danimarca, Spagna, Francia, Grecia, Principato di Monaco, Norvegia, Olanda, Rumania, Russia, Svezia, Turchia, Uruguay.

La convenzione e la convenzione supplementare entreranno in vigore il primo gennaio 1908. La consegna delle ratifiche dovrà farsi appena possibile a Berlino.

La prossima conferenza si terrà a Londra nel 1911.

La dichiarazione ministeriale di Clemenceau

Parigi, 3

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo approvò i termini della dichiarazione ministeriale redatta da Clemenceau e la lettera del ministro delle Finanze alla Commissione del bilancio per esporre le modificazioni che il governo desidera introdurre nel bilancio di previsione 1907.

Il Presidente della Repubblica firmò il progetto del riscatto della rete delle ferrovie dell'ovest e il progetto che stabilisce la pena di morte, che si presenteranno lunedì alla Camera.

Il Consiglio rinnovò per sei annii poteri dei delegati francesi alla Conferenza dell'Aja per la convocazione del 1907, e cioè Bourgeois, Destournelles, De Constant, Renoult e Decrais.

Le idee di Briand sulla Chiesa
"Per i fedeli nulla è mutato"

Parigi, 3

Il Ministro Briand intervistato da un redattore del « Matin » ha dichiarato che non ritiene affatto la chiesa in istato di rivolta contro lo Stato. La legge concede alla chiesa il diritto e la facoltà di costituire associazioni cultuali ma non gliene fa l'obbligo.

Il quadruplice scopo del governo nel realizzare la legge di separazione era stato la soppressione della religione di Stato, l'abolizione del concordato, la soppressione del bilancio del culto e la abolizione dei privilegi goduti dai sacerdoti.

Lo scopo è stato raggiunto. La chiesa è libera di rifiutare i privilegi che le assicurerebbero le associazioni cultuali. Essa godrà del diritto comune ed avrà l'uso ma non la proprietà dei santuari. I 400 milioni di franchi a cui ascende il valore dei beni delle associazioni cultuali saranno sequestrati ed il ministro delle finanze ne assumerà la gestione. Per i fedeli nulla è cambiato.

Il ministro ha terminato dicendo che i membri dei consigli delle fabbricerie sono obbligati a rendere all'11 dicembre i conti della loro gestione ed a presentare essi stessi gli inventari alle cui compilazioni si erano opposti.

Il congresso dei socialisti francesi

Limoges, 3

Una discussione vivacissima ha avuto luogo ieri fra i partigiani della lotta politica e quelli dell'azione sindacalista. Questi ultimi accusano i politicanti di lasciarsi corrompere al contatto del governo borghese.

Guesde e Vaillante preconizzarono l'unione delle due grandi frazioni del partito. La discussione continuerà oggi.

La deposizione dell'imperatore dell'Annam per le sue atrocità

Parigi 3

Il « Journal » annunzia che il nuovo ministro delle coloni ha incaricato il residente francese ad Hue (Indocina) di sottoporre al consiglio dei ministri dell'Annam la questione della deposizione di quell'imperatore e della scelta di un nuovo sovrano.

Come si sa l'imperatore Tthanh Thai, sembra in seguito ad un attacco di follia, si abbandonò ad ogni sorta di atrocità. Esso sarà internato e messo nell'impossibilità di nuocere.

I danni della mareggiata a Tolone

Tolone, 3

I danni cagionati dalla tempesta nei piccoli porti vicini sono considerevoli. Numerose famiglie si trovano in miseria. Il tempo continua burrascoso, il mare è sempre agitato. Nondimeno i semafori non segnalano alcun grave accidente.

Arresto per spionaggio in Francia

Parigi, 3

Il « Petit Parisien » ha da Meaux: E' stato qui arrestato per furto un giovane che dice chiamarsi Delacour e che è stato trovato in possesso di documenti militari i quali sembrano di una certa importanza.

Un nuovo preparato di Behring

Parigi, 3

Il « Journal » ha da Berlino: Il professor Behring in un articolo consacrato al suo metodo di cura della tubercolosi annunzia di avere ottenuta un nuovo preparato che egli chiama « tulose » che ha già dato qualche buon risultato.

I trattati di commercio franco-spagnuoli
Discorsi alla Camera spagnuola

Madrid, 3

(*Camera*). — Un deputato catalano reclama tutta la protezione possibile per i vini spagnuoli e la conclusione del trattato colla Francia. Annunzia un'interpellanza in proposito.

Il ministro delle finanze risponde che l'interpellanza è inopportuna perchè i negoziati continuano.

Moret riprova la trasformazione della questione economica in questione politica. Dichiara inammissibile che il governo possa portare alla Camera l'abbassamento di tariffa doganale senza indicare i compensi consentiti alle altre nazioni.

Sala e Maura parlano nello stesso senso.

Il ministro delle finanze ed il ministro degli Esteri sostengono che essi hanno facoltà di modificare la seconda colonna delle tariffe doganali altrimenti la conclusione del trattato sarebbe impossibile. Il governo cercherà soltanto di ottenere reciprocità nei contratti.

La discussione è chiusa.

Il lavoro delle donne in Spagna

Madrid, 3

Il ministro dell'interno ha presentato al Senato un progetto che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli e che crea l'Istituto nazionale di previdenza.

L'agitazione dei minatori inglesi

Londra, 3

Milletrecento minatori degli importanti bacini carboniferi della Allee e di Rhoudda scioperano in segno di protesta contro l'impiego di operai non sindacati. Millecinquecento blindatori dell'officina Ices, rifiutando la riduzione dei salari scioperarono. Lo sciopero cagionerebbe la disoccupazione di undicimila operai.

I risultati delle elezioni comunali a Londra

Londra, 3

I risultati completi delle elezioni municipali danno eletti 1011 conservatori e 351 fra progressisti indipendenti e socialisti. I consiglieri municipali precedenti erano 585 conservatori e 777 d'altri partiti.

Un capitano giapponese sorpreso ed arrestato alle Filippine

Londra, 3

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Manilla: Un capitano giapponese travestito fu sorpreso ed arrestato mentre disegnava le fortificazioni.

E' stato deportato.

Rapporti tesi tra Inghilterra e Belgio per la questione del Lado

Londra, 3

Il « Daily Mail » ha da Alessandria d'Egitto: Secondo notizie pervenute da Kartum i rapporti fra le autorità militari britannica e belga circa la questione del Lado sono divenuti tesi.

I belgi concentrano truppe, armi e munizioni sul territorio contestato nel Bahr el Gazal.

L'accordo tra Francia ed Inghilterra

Edimburgo, 3

D'Estournelles de Constant ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che l'*entente* cordiale fra la Francia e l'Inghilterra è un principio. Malgrado le minoranze chiassose che esistono in tutti i paesi i conflitti internazionali si risolveranno pacificamente.

L'*Entente* fra la Francia e l'Inghilterra è una lezione per il mondo.

La maggior latitudine verso il Polo raggiunta da un americano

New York, 3

Il comandante Peary, di ritorno dalla spedizione polare «Roosevelt», partito da New York nel luglio scorso, telegrafa da Hopedale (Labrador) di avere raggiunto l'87 6' di latitudine nord, superando tutte le precedenti spedizioni.

NEL MAROCCO

Un albergo distrutto dal fuoco

Londra, 3

Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Un incendio distrusse ieri l'Hotel International appartenente ad un francese ed il bazar spagnuolo appartenente ad un inglese. L'attitudine della popolazione è stata buona. Un distaccamento dell'incrociatore «Galilèe» sbarcò e contribuì a spegnere l'incendio.

La situazione alla frontiera algerina

Londra, 3

Lo *Standard* ha da Tangeri: La situazione alla frontiera algerina si è considerevolmente aggravata. Non fu mai questione di guerra santa, ma la agitazione fu dovuta sopratutto alle rivalità commerciali fra Ain Sefra e Fez. I saccheggi delle carovane sono il risultato della carestia. La situazione è inquietante.

L'intraprendenza del luogotenente di Raitsouli

Tangeri, 3

Si ripeterono i conflitti fra i soldati di Raitsouli perchè il luogotenente di Raitsouli estende ogni giorno più le sue attribuzioni in città.

Il pascià di Tangeri gli inviò un suo messo per pregarlo di evitare scandali, ma questi fu ricevuto arrogantemente e minacciato, tantochè dovette ritirarsi senza poter far nulla.

Il ministro di Germania Rosen giunse a Zarache e ritornerà per mare a cagione della poca sicurezza delle strade.

Tremila marinai in sciopero a Odessa

Odessa, 3

Il governatore generale ha informato il rettore che l'università sarà chiusa se gli estranei vi sono accolti.

Tremila marinai della marina mercantile proclameranno lo sciopero perchè le autorità rifiutano di riconoscere il loro sindacato.

Il genetliaco dello Czar a Vilna

Vilna, 3

Oggi anniversario dello Czar il maresciallo della nobiltà per ordine del governatore generale comunicherà la amnistia per la liberazione immediata di tutti i cattolici imprigionati perchè si impadronirono della cappella ortodossa di Tlouin.

Dopo la rapina di Pietroburgo

Londra, 3

I giornali hanno da Pietroburgo: Una donna che fuggì con del denaro dopo l'attacco del furgone recante il tesoro è stata arrestata nella sera a Pietroburgo.

Essa è una ebrea di Sinferopol. Si chiama Talsia Bogoyaolinskarya.

Corriere Giudiziario

Il processo alle Assise di Roma contro l'assassino di un funzionario

Roma, 3

Oggi alla Corte d'Assise di Roma è cominciato il processo a carico di quel tale Cossu, che lo scorso anno uccise il commendator Cappa della Direzione generale delle ferrovie di Stato.

Difendono l'imputato gli on. Ferri e Comandini e gli avvocati Ballarini e Guarnieri-Ventimiglia.

La vedova del comm. Cappa signora Elena Meardi si è costituita P. C. assistita dagli avvocati on. Barzilai, Fabrizi e Grossi.

Appena aperta l'udienza si procedette all'interrogatorio dell'imputato.

Questi fece tutta la storia della sua vita affermando che il Cappa quando trovavasi nelle ferrovie sicule perseguitava i suoi figli macchinisti presso quelle ferrovie, traslocandoli spesso da un luogo all'altro.

Nel 1905 il Cossu venne a Roma e si recò dal comm. Cappa. Dice che questi lo ricevett esgarbatamente rivolgendogli anche delle insolenze. Fece poi l'atto di portare la mano al campanello per chiamare gli uscieri. Allora il Cossu perdette la testa ed estratta la rivoltella sparò contro il comm. Cappa, uccidendolo.

L'interrogatorio termina alle 12. Lo imputato è spesso scoppiato in lagrime specialmente quando parlava dei figli.

Contro un tenente torpediniere ed un marinaio

(Tribunale Militare Marittimo)

(Udienza d'ieri)

Alle nove il Tribunale, presieduto dal cav. Graziani, entra nell'aula, e prosegue la discussione di questa lunga causa.

Il largo spazio riservato al pubblico, è pieno zeppo; nei posti a sedere notiamo alcune signore e parechi avvocati.

E' intensa l'aspettativa per

L'arringa dell'avv. Carnelutti

difensore del marinaio Boscaro.

L'imponente uditorio è subito avvinto nella più intensa attenzione dalla parola fascinatrice del giovane avvocato, che pronuncia uno dei suoi più poderosi discorsi.

L'avv. Carnelutti divide la sua vasta complessa arringa in due parti: la prima concernente il merito della causa, la seconda riguardante le molte questioni di diritto che vi sono connesse.

Comincia col confutare con rigore di logica e di argomenti alcune affermazioni ch'egli chiama « audaci » portate innanzi dalla difesa del tenente Delitala. Delinea con pochi tratti l'ambiente in cui il delitto si svolse, e dimostra con precisione di circostanze e di testimonianze irrefutabili, come l'accusa dal Boscaro diretta contro il Delitala sia risultata pienamente comprovata. Enumera a brevi tratti gli indizi essenziali su cui poggia la sua convinzione e prendendo norma da essi svolge in rapida e concitata sintesi, quelle che a lui appaiono le deduzioni logiche e necessarie di tutta la causa, la reità inconcussa del tenente Delitala e la pressione da questo esercitata con arte sottile sopra l'animo debole e suggestionabile del diciottenne marinaio Boscaro. Riabilita questo dalle fosche pitture che di esso artatamente vollero fare gli avversari, dei quali egli non si sente di seguire i metodi.

Conclude questa prima parte della sua arringa dicendo che non un sentimento di vendetta ha condotto i difensori del Boscaro ad accusare il Delitala. Qui non si chiede — egli esclama — la testa di nessuno. Assolvete magari il tenente Delitala: noi ne saremo lieti, perchè sarà una vita di meno che andrà distrutta. Ma il dubbio che su di lui grava, per irresistibile fora, emergente da tutto il processo, e che sarà sancito indubbiamente nella vostra sentenza, questo dubbio stesso deve anche rivolgersi in vantaggio di Marino Boscaro. Se voi non potete escludere che questi sia stato una vittima in mano altrui, questo stesso concetto dovrà illuminarvi, dirigervi nella vostra sentenza!

Nella seconda parta della sua arringa, l'avv. Carnelutti tratta invece come si è detto — le questioni di diritto connessevi.

Impossibile riassumere la chiara, arguta, convincente esposizione di principi e d'argomentazioni giuridiche con cui egli confutò le tesi del rappresentante l'accusa.

L'avv. Carnelutti parlò per quasi tre ore, con vigore potente di logica e con straordinaria efficacia di eloquenza. E chiuse chiedendo che si dichiari, pel Boscaro, non luogo a procedere quanto al reato di calunnia per improcedibilità dell'accusa stessa, e che i tre reati di cui al capo di imputazione siano unificati in un unico reato di truffa. Chiese inoltre che sia concessa al Boscaro l'attenuante della semi responsabilità.

L'arringa magnifica impressionò fortemente l'uditorio affollatissimo, che proruppe alla fine in fragoroso applauso.

L'arringa dell'avv. E. Villanova

E' nell'udienza pomeridiana.

L'avv. Villanova, ultimo dei difensori del tenente Delitala, rileva anzitutto come l'arringa dell'avv. Carnelutti sia stata sopratutto una severa requisitoria contro il tenente. E la confuta immediatamente per concludere, infine, che le risultanze emerse dal dibattimento, non possono dare sicuro affidamento della colpevolezza del tenente Delitala.

Del suo raccomandato, l'oratore difende poi la figura morale. Assevera, fra l'altro, che il Delitala convive con una propria figlia naturale e non con un'amante. In servizio il Delitala si è comportato male, specialmente e sopratutto contro sè stesso, negando delle circostanze indifferenti, e che per conseguenza non potevano recargli alcun nocumento. Con tali dinieghi, il Delitala si è malauguratamente addossato dei sospetti, ma nulla più.

Fa, a sua volta, una requisitoria contro il marinaio.

Stante l'ora tarda e dichiarando il difensore di dover parlare ancora a lungo, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia a lunedì mattina alle 9, nel qual giorno sarà pronunziata finalmente la tanto attesa sentenza.

TACCUINO DEL MEDICO

Come scoprire la disposizione alla gotta

Von Noorden per riconoscere se un individuo ha o no disposizione alla gotta consiglia di procedere a questo modo. Si tenga questo individuo per qualche giorno a una dieta assolutamente priva di elementi contenenti acido urico o capaci di trasformarsi in acido urico; in tal modo l'eliminazione di questa sostanza per le orine verrà ridotta al minimum, e questo sarà rappresentato dall'acido urico endogeno, cioè da quello che si forma a spese delle cellule dell'organismo. Se dopo allo stesso individuo si somministra una dieta ricca di materiale contenente o produttore di acido urico, avverrà o che l'eliminazione di acido urico aumenta notevolmente, e in tal caso l'individuo è immune da disposizione gottosa o artritica; o questa eliminazione è molto minore, e bisogna allora concludere che la disposizione gottosa esiste.

Se veramente i fatti corrispondono, l'idea del Noorden è eccellente, perchè così si rende possibile una cura preventiva, la quale può risparmiare a un individuo una serie di grossi guai, una vita piena di tribolazioni.

Scoperta la disposizione, con uso metodico di *Antagra*, l'antigottoso e antiurico della Ditta Bisleri di Milano, associato ad una dieta scarsa di materiale urico, rimette l'organismo in condizioni perfettamente psicologiche.

Dr. Gilbert

RIVISTE E GIORNALI

UNA NUOVA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI.

V'erano già le assicurazioni contro i furti, gli incendi, gl'infortunii, contro mille piccole miserie della vita, ma a nessuno certo, se non ad un americano, sarebbe venuto in mente di fondare una società di assicurazione contro la prigione. E diciamolo pure, coi tempi che corrono, ciò non appare assurdo nè impossibile.

Narra la *Rassegna Commerciale* di Roma che negli Stati Uniti venne fondata una società la quale, mediante un premio abbastanza alto, garantisce all'assicurato un perfetto trattamento per tutto il tempo che egli rimane nelle grife della giustizia, non solo, ma pensa a tutte le difese processuali, ed a quanto altro potesse occorrere durante il corso della procedura.

Il capitale assicurato varia fra le tremila e le seicento lire ed i premi seguono una scala graduale a seconda della maggiore o minore entità del furto.

E' superfluo dire che la clientela di tale Assicurazione è formata da tutti i più matricolati tagliaborse americani, senza escludere gli altri generi di delinquenti speciali.

CHI UCCISE PELLEGRINO ROSSI?

La tragedia livida e tenebrosa che insanguinò l'inizio del governo liberale di Pio IX a Roma nel 1848, coll'uccisione del conte Pellegrino Rossi, forma oggetto di un seriissimo studio dell'on. Raffaele Giovagnoli nel *Brancaleone*.

Chi fu l'autore dell'eccidio? I sospetti furono molti, allora, molti gli accusati, mentre il velo della incertezza avvolgeva tutte le circostanze che da un istante all'altro parevano dover balzare fuori per gettare uno sprazzo di luce nelle tenebre e rivelare il misterioso assassino.

Ora, però, la verità riluce limpida e chi uccise il Rossi fu Luigi Brunetti, volontario dell'assedio di Vicenza, figlio di Ciceruacchio, il quale, mentre il Rossi si avanzava, gli diede un pugno sotto i denti e quindi con una baionetta da caccia gli assestò pure un colpo sulla testa, indi con indifferenza si allontanò frammischiandosi alla folla.

Il Brunetti ebbe a complice Angelo Tittoni, colonnello del Lo Battaglione Civico, che però riuscì a fuggire a Londra.

Le testimonianze raccolte dal Giovagnoli, sono molte ed autorevoli, talchè oramai, questo truce fatto che offuscò la gloria di Roma, è pienamente ristabilito storicamente.

L'uccisione del conte Pellegrino Rossi fu un gravissimo danno per l'Italia, giacchè egli era uomo di vasta e soda coltura, sinceramente liberale, un economista tipo inglese.

PUDICIZIA PROVINCIALE.

In Francia non vi è un capoluogo di provincia, per quanto modesto, che non abbia un museo d'arte e che non si gonfi d'orgoglio al pensiero di possedere delle collezioni qualsiasi.

Uno dei migliori è quello della graziosa cittadina di Vaucouleurs, che racchiude inoltre una bellissima raccolta di statue in marmo donate da un ricco signore parigino.

Narra il *Gaulois* che fra quelle statue vi erano dei nudi, dei graziosi puttini ricorrentisi, una Venere ed altri.

Ciò parve addirittura illecito, anzi scandaloso pei buoni abitanti di Vaucouleurs, i quali pensarono a lungo sul da farsi affinchè i loro occhi pudichi non venissero offesi da tanta inverecondia.

E la soluzione del difficile problema fu trovata ed approvata all'unanimità.

Nientemeno che furon confezionate varie paia di mutande in sergia verde e tutte le statue nude furono prudentemente velate con tale estetico e decorativo abbigliamento.

Se la notizia è arrivata all'orecchio del donatore, deve averne ben fatte delle grasse risate alle spalle dei buoni villici.

CIO' CHE SI PENSA DELLA POESIA IN AMERICA.

E' strano, anzi doloroso, il ricordare che in nessun conto è tenuta la poesia dalla generazione americana nascente.

Nell'*Harper's Weekly* il Prof. H. G. Pearson dell'«Institute of Technology», commenta con vivo rammarico le opinioni che i giovani esaminandi hanno esposto sulla poesia nei loro saggi finali.

Senza tener conto della completa assenza di penetrazione del senso poetico di un componimento, non riuscendo neppure a interpretare le arcane bellezze della poesia, quei giovani hanno date risposte tali da fare strabiliare.

La tesi data era di dimostrare le differenze che passano fra un brano di prosa ed una poesia.

Un allievo notò che la poesia differiva dalla prosa per il suo aspetto addentellato come una sega!

Un'altro definì la poesia come un rompicapo di parole, in cui tutta la sapienza consiste nel trovare la chiave dell'enigma.

Un terzo sostenne che quanto più il verso è contorto, confuso, pasticciato e non scandibile, tanto più è bello e ispirato a concetti sublimi.

E tali furono le sole particolarità che quelle speranze dell'America hanno saputo trovare, commentando una poesia di Schiller.

Io mi domando come mai le tombe di Dante e di Petrarca non si sono scoperchiate per rendere omaggio a quei luminari delle buone lettere!

LA SETA ARTIFICIALE.

All'Esposizione Universale di Parigi del 1889, una delle industrie che più attirarono l'attenzione del pubblico, era la fabbricazione della seta artificiale.

Nel 1884 un ex-allievo dell'Istituto politecnico di Parigi, il conte di Chardonnet, scoprì che sottoponendo una pasta di cellulosa di cotone ad un trattamento speciale, si potevano ottenere dei fili aventi lo splendore, la lucentezza e la trasparenza dei fili di seta.

Tuttavia malgrado l'esito splendido dei diversi esperimenti, fu solo nel 1892 che si costituì una società per azioni allo scopo di sfruttare l'importante scoperta.

L'inizio della fabbricazione non fu scevro di difficoltà che sempre nuovamente sopraggiungevano e durante sei anni non si potè ottenere un lucro dalla fabbricazione nè dare un dividendo agli azionisti.

In seguito il successo coronò le fatiche, ma la seta artificiale venne adoperata solo per le passamanerie e gli oggetti di fantasia, tralasciando da un lato i nastri e le stoffe.

V'era però sempre da lottare colla concorrenza della tela naturale, giacchè il campo della passamaneria tanto limitato, non permetteva il ricavo di un guadagno che coprisse il *deficit* dell'altro genere.

Inoltre, la seta naturale si ricava con una serie di operazioni primitive, una più innocente dell'altra, mentre la seta artificiale fatta a base di collodio, etere solforico, e spirito è d'una fabbricazione pericolosa al più alto grado.

E Lullin nel *Journal de Genève* narra una spaventosa esplosione in una fabbrica di seta a Sarvan in Ungheria. Le *poutrelles* ed i rottami delle macchine furon lanciati a parecchie centinaia di metri mentre l'intero fabbricato veniva ridotto ad un ammasso di rovine seppellenti gli ultimi resti degli operai uccisi o mutilati.

Tuttavia l'industria può andare orgogliosa della scoperta fatta; essa rappresenta sempre un passo di più verso il progresso della scienza sebbene la seta artificiale non possa sperare di detronizzare mai la naturale nè dal punto di vista della concorrenza nè da quello della produzione.

Le gesta del malandrinaggio in Sicilia

Palermo, 3

A Rocca Mena mentre il commerciante signor Domino chiudeva il suo negozio fu colpito da due fucilate che lo uccidevano. Nessuna traccia dei colpevoli nè delle cause del delitto.

A Balquarnea l'avvocato Sacerdoti uccideva a revolverate il pregiudicato Spampinati che lo aveva aggredito sulla pubblica via armato di rivoltella. L'uccisore appartenente a distinta famiglia si è costituito.

Teatri e Concerti

"La casa in ordine" commedia in quattro atti di A. W. Pinero al "Goldoni"

Ieri sera al *Goldoni* c'era, alla prima rappresentazione in Venezia della *Casa in ordine*, commedia in quattro atti di A. W. Pinero, un bel pubblico fitto ed elegante. E di questo pubblico faceva parte una larga rappresentanza della colonia inglese che soggiorna ora nella nostra città. Orbene, lo spettacolo più interessante non lo godettero già coloro che seguirono impavidamente attenti lo svolgimento dell'azione scenica, ma coloro che cercarono di penetrare, traverso la penombra dei palchi, nell'animo dell'uditorio inglese.

Gli inglesi a teatro; a Londra soprattutto, dicono i cronisti perchè io a Londra non ci sono mai stato e non me ne dolgo; gli inglesi a teatro sono sempre d'una glaciale freddezza. Approvino o disapprovino, le loro manifestazioni non escono dai confini di un mugolio accompagnato o meno da battimani. Quando proprio vogliono decretare il grande successo chiamano all'ultimo atto alla ribalta il direttore proprietario della compagnia e gli impongono un discorsetto d'occasione. Quindi se ne vanno lietamente.

Cosa devono aver pensato e cosa devono aver sentito dentro di sè gli inglesi che fin dalla metà del primo atto videro e udirono addensarsi una romorosa procella composta volta a volta di ululati ironici, di interruzioni, di risate, di frizzi, sulla commedia del loro autore preferito, del loro più grande autore drammatico?

Agli italiani può sembrar inverosimile che A. W. Pinero sia il più grande scrittore del teatro inglese. Lo conoscono poco ma sanno che il poco che conoscono è il fior fiore della produzione del fecondo drammaturgo. Delle quaranta commedie da lui scritte le migliori sono infatti le quattro o cinque che han varcata la Manica e scalate le Alpi; la famosissima *Seconda moglie*, il *Magistrato*, la *Moglie senza un sorriso*, qualche altra che non ricordo, questa *Casa in ordine*. C'è da rimaner perplessi di fronte a un complesso simile di spunti realistici, di motivi da farsa, di *pochade* anglica, di satira ingenua e pesante!

Certo se non è un grande autore Pinero è un autore ricco. Egli possiede oggi una miserabile dozzina di milioni, delle ville, guadagna dalle cinque alle seicentomila lire annue di percentuali sulle recite dei suoi lavori.

Tutti i commediografi italiani sommati assieme, non guadagnano tanto in cinque anni! Pinero ha adunque il diritto di credere che le sue opere sieno, oltre che delle miniere d'oro, anche dei modelli di perfezione.

Tecnicamente esse sono, invero, quasi sempre perfette. A che cosa si deve la fortuna della *Seconda moglie?* Alla sua perfezione formale! A che cosa si deve se la *Casa in ordine* non ha avuto fortuna od ha poca fortuna? Alla sua perfezione formale! E non si creda che mi dilettino nel caso presente i paradossi e i bisticci!

La *Casa in ordine* è intanto la copia conforme ma rovesciata della *Seconda moglie*. Esistono dei poeti che scrivono delle ballate di otto quartine delle quali le ultime quattro non differiscono dalle prime quattro, pur avendo una disposizione differente dei versi. La *Casa in ordine* e la *Seconda moglie* costituiscono una ballata di otto quartine identiche delle quali appunto le ultime quattro (la *Casa in ordine*) dicono le medesime cose delle altre, ma con procedimento capovolto.

Per spiegarmi (e il bisogno è urgente) nella *Casa in ordine* l'idea centrale è quella medesima della *Seconda moglie*: il rispetto scrupoloso, maniaco, invadente, di tutti verso la donna scomparsa, rinfacciato a sazietà alla donna viva, alla seconda moglie. Nella *Casa in ordine* un tale rispetto è però assolutamente irragionevole. La moglie morta fu infedele al marito, la viva è fedelissima. Quella era una ipocrita di qualità superfina, questa invece è di una sincerità ammirevole. Il carattere principale della commedia del Pinero consiste appunto nel contrasto fra la morta rappresentata degnamente da tutti i suoi parenti e la viva sola da un lato. E il contrasto è reso con una perfezione tecnica sorprendente. La tecnica vi è anzi così precisa che il contrasto finisce col non parere più equilibrato al pubblico italiano, lontano come esso è d'anima e di principî dal pubblico inglese.

Allora ogni gesto dei dieci individui che personificano la morta, ogni loro atto, ogni loro parola, i loro pensieri e le loro sgarberie, si rivestono di effettazione, appaiono manierate, stentate, ridicolamente volute. Appaiono insomma cose d'un mondo che per noi è inverosimile e che per esser esposte con la semplicità delle cose verosimili non si reggono più.

Per questo complesso di circostanze la perfezione tecnica ha nuociuto alla *Casa in ordine* che ha non pertanto pregi notevolissimi di dialogo, di osservazione e di acume filosofico. La recita fu burrascosa ma applausi caldi — benchè contrastati — non mancarono ad ogni atto. Gli attori furono chiamati al proscenio con manifestazioni di simpatia e se lo meritavano. Specialmente se lo meritavano la Varini, il Berti e la signorina Pietragua efficacissimi.

g. d.

***

Questa sera avremo *Il romanzo di un giovane povero* di O. Fenillet, commedia romantica che per oltre trent'anni fu la delizia del pubblico. L'ultima compagnia che diede questo lavoro al *Goldoni* fu l'Andò-Di Lorenzo nel 1899.

Prestissimo *Carità Mondana*, l'altra nuova commedia di G. A. Traversi.

Rossini

Per chi non godette ancora dello spettacolo del Rossini, avvertiamo che oggi si ha l'ultima delle eccellenti rappresentazioni di *Mignon*.

Iersera, a teatro zeppo, come sempre, artisti ed orchestra furono clamorosamente festeggiati.

Malibran

La *Primavera* si rinnova ogni sera più scapigliata che mai e piena di attrattive. L'esecuzione della gaia musica di Strauss è perfetta.

Oggi l'operetta si ripete nelle due recite. Imminente l'andata in scena di *Alì Babà*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Mignon.*

GOLDONI 8.45 — *Il romanzo di un giovane povero.*

MALIBRAN 14.30-20.45 — *Primavera Scapigliata.*

GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinèe dalle 12 alle 15.

CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti — Cavalleria Rusticana.*

RIDOTTO Ore 3 precise: Campogalliani «Un Re soldato semplice». — Ore 17, 20, 22 in poi Cinematografo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	53,08	52,55	52 08
Termometro centig. al Nor d'	12,8	11,4	12,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	95	88
Direzione del vento	SSW	—	NE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,60	gocce

Temp. massima di ieri 14,5 minima di oggi 11,0.
Marea I. alta 0.13 II 12,16 I bassa 6.25 II 18,48

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 15.4, min. 10.9 — Torino 9.0, 7.1 — Milano 10.9, 7.6 — Brescia 12.2, 8.0 — Venezia 14.5, 11.0 — Bologna 13.6, 9.1 — Ancona 19.0, 11.2 — Livorno 17.3, 10.3 — Firenze 14.2, 10.0 — Roma 17.5, 11.0 — Bari 19.2, 7.8 — Napoli 16.5, 13.3 — Palermo 21.0, 12.9 — Messina 20.0, 11.4 — Cagliari 20.0, 9.8.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

4 Novembre: S. Carlo Borromeo.
5 Novembre: S. Zaccaria profeta.
Il sole leva alle 6.57; Tramonta alle 16.53.

Per il porto di Venezia

L'ordinamento amministrativo

X.

La ragione per la quale la Commissione permanente per il porto di Venezia, istituita in base al R. Decreto 9 gennaio 1898, di cui abbiamo descritto la costituzione e le attribuzioni nel precedente articolo, non funziona, è una e semplice: manca ad essa l'elemento primo di vita, la facoltà di operare. Essa non può agire che mediante gli organi di cui si compone, e non per forza propria, con azione diretta, ma per mezzo delle singole amministrazioni che hanno ingerenza nei servizi del porto e che sono rappresentate in seno alla Commissione; amministrazioni le quali si rendono come intermediarie ed interpreti della Commissione stessa, rimanendo sempre alla diretta dipendenza del potere centrale.

In altre parole la Commissione permanente ha, per mano del proprio presidente, potere esecutivo in quanto questo sia tale per una qualunque delle amministrazioni locali, ma non ha di per sè funzioni d'imperio e non ha mezzi propri nè una amministrazione propria per poter agire.

Una dolorosa esperienza della propria impotenza la Commissione ha dovuto farla fin da principio del suo funzionamento, quando elaborò quell'importantissimo ed esauriente studio per il completamento, la sistemazione ed il graduale ampliamento del Porto di Venezia, pubblicato nel 1901 e rimasto poi lettera morta.

La questione dell'ingerenza locale diretta nell'amministrazione del porto assunse un'aspetto ben diverso e ben altrimenti pratico a Genova, fino da quando, progredendo sempre più il traffico, si manifestò l'urgenza di provvedere a nuove opere e a nuovi impianti nel porto. — Fu allora che il ministro Prinetti, succeduto nel ministero dei LL. PP. al ministro Perazzi, presentò al Parlamento il progetto di legge che, approvato sollecitamente dalla Camera dei Deputati e dal Senato, fu promulgato il 2 agosto 1897. — Tale legge autorizzava l'iscrizione in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero dei LL. PP. della somma di L. 17,500,000 ripartibile in ragione di un milione per diciasette esercizi finanziari decorrenti dal 1.o luglio 1898 al 30 giugno 1915 e per 500,000 lire nell'esercizio 1915-1916.

In relazione poi ad accordi intervenuti col Municipio di Genova allo scopo di accelerare la esecuzione delle opere, mediante la anticipazione da parte del Comune dei fondi necessari, la predetta legge dava facoltà al Governo del Re di imporre per Decreto Reale e di riscuotere a favore del Municipio di Genova una sovratassa portuale non superiore a cent. 10 per tonnellata di stazza, fino a raggiungere il saldo della spesa che sarebbe venuta a gravare sul Comune medesimo per gli interessi semplici del debito che esso doveva contrarre per procurarsi tutti i fondi necessari.

In esecuzione a tali disposizioni, fra il Comune di Genova e le Casse di Risparmio di Genova e delle Provincie Lombarde si stipulò la convenzione 20 agosto 1898, mediante la quale si fissarono i patti speciali per provvedere privatamente i fondi necessari al compimento delle opere da eseguirsi. — Coi fondi forniti dallo Stato, il Comune si impegnava di provvedere al pagamento delle opere stesse a misura del loro progressivo sviluppo e le Casse di risparmio predette facevano apertura di credito a favore del Municipio di Genova impegnadosi di mutuare al Municipio stesso — per metà ciascuna — tutte le somme necessarie per l'esecuzione delle opere portuali e ferroviarie previste. — Il Municipio di Genova a garanzia del rimborso delle somme mutuategli, al 4 1/2 0/0, faceva alle Casse di Risparmio di Genova e delle Provincie Lombarde delegazione irrevocabile per la riscossione dal Governo dei 17 milioni e mezzo e cedeva pure ad esse in ragione di metà per ciascuna la tassa supplementare di ancoraggio, che il Governo avrebbe imposto e riscosso nei limiti prefissi dall'art. 3 della legge 2 agosto 1897 ma che, invece, in pratica limitò a soli 5 centesimi per tonnellata di stazza per non aggravare le spese locali.

Ma altri bisogni si maturavano a Genova per i quali non era più sufficiente la legge del 1897 e ai quali bisognava pur provvedere per assecondare il grandioso movimento commerciale che si manifestava con sempre crescente intensità.

D'altra parte, in quell'epoca, come afferma il marchese Imperiale di S. Angelo, che, come deputato ebbe molto ad occuparsi della questione del Porto di Genova, erano rifioriti gli idilii governativi per il decentramento amministrativo, ed il Ministero di allora aveva fatte esplicite dichiarazioni di essere disposto a favorire ogni autonomia locale. — Cadeva così acconcio per Genova il momento per risolvere in modo radicale e definitivo, non solo la questione economica ma anche la questione amministrativa del porto. — Dopo una serie infatti di progetti (il progetto Giaccone-Perazzi-Colombo-Imperiale-Giusso) sostenuta dall'ardente ed infaticabile opera del senatore Boccardo, Genova ebbe la legge 12 febbraio 1903 che dava vita al Consorzio Autonomo per l'amministrazione del Porto.

Lo scopo della costituzione di questo Consorzio era appunto quello, come diceva, lo stesso senatore Boccardo nella sua relazione sul progetto di legge, presentata al Senato nella seduta del 20 gennaio 1903, *di sostituire all'azione tarda ed impacciosa delle amministrazioni centrali l'opera solerte e fattiva delle legittime rappresentanze degli interessi impegnati nel porto.*

Il concetto fondamentale al quale la legge del 1903 si informava era la costituzione di un Consorzio autonomo delle rappresentanze di tutti gli enti interessati nel porto di Genova, Consorzio che veniva sostituito allo Stato in tutto quanto concerneva l'amministrazione del porto medesimo. Al Consorzio veniva dato così il carattere di mandatario del Governo al quale perciò gli lasciava l'uso gratuito di tutte le opere e pertinenze del porto.

Naturalmente questo generico concetto della sostituzione del Consorzio allo Stato non poteva ammettersi che entro i limiti necessariamente imposti da certe eminenti funzioni d'imperio, delle quali lo Stato non potrebbe mai spogliarsi. Gli è perciò che, assegnato al Consorzio il compito di provvedere alla esecuzione di tutte le opere ordinarie e straordinarie occorrenti per la sistemazione e manutenzione del Porto di Genova, nonchè alla gestione ed al coordinamento dei vari servizi portuali, fu mantenuto nella esclusiva competenza dello Stato tutto quanto concerne le opere, le servitù ed i servizi militari di terra e di mare, il servizio di pilotaggio, la polizia giudiziaria e la giurisdizione penale, la pubblica sicurezza, la sanità pubblica e la dogana.

Anche l'autonomia amministrativa del Consorzio veniva contemperata con l'esercizio legittimo dell'autorità suprema dello Stato, al quale veniva conservata, nella costituzione dell'ente, la ingerenza che il nostro diritto pubblico interno innegabilmente gli attribuisce. — Così il Consorzio veniva costituito dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni che hanno interesse diretto alla sistemazione del Porto di Genova, dalla Camera di Commercio ed Arti di quel la città, dall'ente dirigente il servizio ferroviario del porto. In tutto ventisei membri, dieci dei quali in rappresentanza dello Stato, e sedici in rappresentanza dei corpi amministrativi, commerciali e lavoratori interessati al buon andamento del porto.

Per l'ordinario disbrigo degli affari, veniva costituito fra i membri dell'assemblea Consorziale un Comitato esecutivo di undici fra essi con l'incarico di sorvegliare e dirigere l'andamento generale dell'azienda, preparare gli atti e le relazioni, decidere le controversie ecc. e attendere allo studio e alla esecuzione dei provvedimenti diretti a migliorare i servizi cercando di armonizzare l'opera di tutti gli organi, uffici, funzionari ed agenti.

Il Consorzio deve compilare i progetti esecutivi delle opere sottoponendoli all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, previo parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici quando il costo ecceda l'importo di lire 100.000.— ed il Consiglio Superiore deve emettere il suo voto *entro tre mesi, trascorsi i quali senza che il Consiglio abbia pronunziato, il progetto s'intende approvato, ed il Consorzio può procedere senz'altro all'appalto e alla esecuzione.*

Nelle deliberazioni intorno ai progetti tecnici, come in quelle riguardanti le tariffe, i prestiti e le operazioni finanziarie, il Consorzio è perfettamente autonomo; *esente quindi dai pareri preventivi degli Alti Corpi dello Stato e dai riscontri e controlli della Corte dei Conti e delle Amministrazioni Centrali.* Alla sua libera attività è commesso il potere di regolare tutti i servizi portuali, di disciplinare il lavoro, di provvedere alle concessioni e agli affitti, di ribassare o togliere le tasse speciali sulle merci in transito dal estero per l'estero.

Nell'esercizio di siffatte attribuzioni e facoltà, senza altri limiti che quelli posti dalle leggi generali, il Consorzio è investito di piena ed assoluta libertà ed indipendenza; le quali non sono scemate dal fatto dell'approvazione del Prefetto, in quanto che questi non ha altro incarico se non quello di accertarsi che le deliberazioni del Consorzio sono regolari nella forma.

Per disimpegnare le funzioni, e per sostenere gli oneri deferitegli, il Consorzio dispone dei seguenti mezzi: (e qui conviene porre ben attenzione, poichè la questione finanziaria è principalissima nel giudizio che si può dare circa l'applicabilità della forma amministrativa adottata per Genova, agli altri porti)

Il Consorzio di Genova adunque dispone ed amministra.

a) il residuo dei fondi stanziati colla legge più sopra accennata del 2 agosto 1897, cioè un milione all'anno fino al 30 giugno 1915 e 500.000 lire per l'esercizio 1915-1916;

b) il contributo annuo di un milione che lo Stato assegna al Consorzio col l'art. 13 della legge del 1903 aumentabile di L. 100,000 per ogni partita completa di 50.000 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate oltre i 5 milioni di tonnellate, ma non superabile la somma di due milioni di lire;

c) i contributi imposti alle provincie ed ai comuni chiamati a concorrere nelle spese per le opere portuali che man mano verranno eseguite dal Consorzio, contributi che sono fissati nella misura del 10 0/0 delle spese stesse e le cui quote rispettive sono calcolate secondo le norme ed i criteri della legge 2 aprile 1885 n. 3095.

Questo dopo l'esecuzione dei lavori contemplati dalla legge 2 agisto 1897.

d) i prodotti della imposizione di speciali tasse portuali sulle merci imbarcate e sbarcate; tasse variabili da un minimo di L. 0.10 ad un massimo di L. 1.00 per tonnellata, da deliberarsi dal Consorzio, e da approvarsi dai competenti Ministeri;

e) i proventi per concessioni d'area, specchi d'acqua, gestioni di tettoie, apparecchi idraulici, somme versate dai privati o per risarcimento di danni alle opere o impianti, o per successioni testamentarie, donazioni ecc.;

f) i fondi ricavati mediante prestiti ed altre operazioni finanziarie.

Teniamo presente adunque l'organizzazione finanziaria dell'Ente autonomo di Genova ed alcune facoltà che gli furono accordate:

Di esercitare le sue attribuzioni amministrative senza essere obbligato a riportare i pareri degli Alti Corpi dello Stato e senza essere soggetto ai riscontri e controlli preventivi della Corte dei Conti o della Amministrazione Centrale;

di poter dar corso immediato ai lavori che non superino l'importo di 100 mila lire, e di poter provvedere agli appalti e alla esecuzione di ogni altro progetto qualora il Consiglio Superiore dei LL. PP. non abbia emesso parere nel termine di tre mesi dalla loro presentazione.

L'"Adriatico" è saldato

Con chi nega la verità conosciuta, è perfettamente inutile polemizzare. Ecco perchè abbiamo lasciato cadere nel vuoto la nuova affermazione dell'*Adriatico* che lo avv. Vasilicò si fosse astenuto dal voto circa la quotazione in borsa delle azioni della Società delle tramvie.

Poichè oggi la smentita gli viene da fonte ufficiale, gliela stampiamo volentieri:

« *Egr. Collega Avv. Cav. Luigi Vasilicò*

« Aderisco di buon grado al suo desiderio, indicandole che, nella seduta consigliare del 24 ottobre p. p., la domanda presentata dalla Società Tramvie interprovinciali per la quotazione in borsa delle sue azioni, venne accolta a voti unanimi *ad eccezione del Suo, avendo Ella votato contro.*

Con stima ed amicizia.

Il Presidente
f. GIULIO COEN

Venezia 3 Novembre 1906.

L'originale è a disposizione dell'*Adriatico*.

In tema di scuole comunali

Non per ispirito di polemica dalla quale rifuggiamo per temperamento e per principio, ma per non lasciare sotto l'influsso di una falsa impressione quanti si interessano della scuola del popolo rispondiamo oggi che ne abbiamo avuto conoscenza ad un articoletto dell'*Adriatico* del primo corrente.

Si parla in esso di sfruttati e di sfruttatori; e queste, a dir vero, mi paiono parole grosse, ma ingiuste.

L'Amministrazione attuale, faceva col la approvazione dell'ultimo organico a suoi maestri un trattamento di qualche cosa superiore a quello di altre principali città d'Italia. Milano ad es. assegna alla 1.a categoria L. 2100; alla seconda 1800; alla terza 1650; e i posti sono dati per concorso d'esami; mentre Venezia assegna rispettivamente lire 2200, 2000, 1700. A Venezia c'è però l'obbligo di fare la scuola serale, ma siccome i maestri sono una sessantina e quelli che occorrono annualmente per le serali non sono che circa 25, così 'n media la scuola serale tocca in proporzione di 3/7. E resta anche questo vantaggio, che il denaro per le serali incorporato nello stipendio va a favore della pensione e dei sessenni. E a proposito di pensione e di stipendi si osservi che il Comune di Venezia dà una pensione non disprezzabile e *totalmente gratuita;* in conseguenza di ciò lo stipendio si può considerare arrotondato di un altro centinaio di lire. In quanto poi ad essere poco retribuiti per detta scuola serale ammesso che il Comune sia tenuto a pagare un decimo (e non un quinto, come dice l'*Adriatico*) per fare le promozioni interne osserviamo che il Comune di Venezia a tenore dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 19 febbraio 1903 n. 45 non è punto tenuto al pagamento di detti decimi, non bandendo il concorso per esami pur avendo un regolamento proprio. Ma facesse anche il concorso per esami risparmierebbero L. 50 per le scuole serali per i maestri di ultima categoria che per le ragioni già esposte diventerebbero 100 e più.

Certi maestri ritengono di non aver l'obbligo di fare le scuole serali predette. Ma a parte che ogni singolo maestro abbia accettato l'impegno di fare detta scuola in base all'avviso di concorso, noi abbiamo un forte motivo di pensare che il penultimo comma dell'art. 12, legge 8 luglio 1904 non aiuti punto la loro tesi, riferendosi la dizione: « L'insegnante non può essere obbligato ad assumere il corso serale o festivo » evidentemente alle 3000 scuole di cui è parola nello stesso articolo 12 e istituite per diminuire l'analfabetismo.

Dall'esame dei fatti ci pare, a voler essere sereni, che l'epiteto di sfruttatrice non possa convenire all'attuale Amministrazione che tanto si adoperò per il bene della carriera magistrale e delle scuole, come ben s'intende, non s'attagli al ceto magistrale veneziano quello di sfruttato.

In quanto poi all'acquisto del palazzo Zagnin da parte del nostro Comune per adottarlo ad uso scolastico, ci preme dichiarare, a tranquillità di tutti i padri di famiglia, che il Comune stesso, per quanto concerne il detto palazzo in genere e l'annessavi cura profilattica in ispecie, ebbe il parere favorevole dell' ufficio tecnico municipale e quello, nel caso speciale, sotto ogni aspetto insospettabile, del Consiglio Sanitario Provinciale. Tanto in omaggio alla verità.

Un gruppo di maestri.

Pro Ponte

Ieri in una sala dell'Hôtel Vittoria, sotto la presidenza del comm. Giorgio Suppiej, si radunarono parecchi cospicui cittadini appartenenti all'arte, alle industrie, ai commerci, alla vita pubblica (giustificati taluni consiglieri comunali, provinciali e commerciali), i quali deliberarono, in seguito alle recenti manifestazioni dei nostri maggiori corpi pubblici, di ripigliare vigorosamente l'agitazione *Pro Ponte*, e di ricostituirsi in Comitato promotore per raggiungere al più presto possibile lo scopo desiderato.

Venne pertanto votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli intervenuti, ritenuto che la questione vitale di una nuova comunicazione fra Venezia e la terra ferma, s'impone oramai per una immediata soluzione; ritenuto che unico mezzo per rendere utile veramente oggi e per l'avvenire la nuova comunicazione sia un ponte indipendente; ringraziano i Consiglieri Provinciali e della Camera di Commercio che, ispirati al bene di Venezia, risollevarono la questione, la quale ebbe già una larga eco favorevole nel Consiglio Comunale, e deliberano di costituirsi in Comitato *Pro Ponte*, con la pregiudiziale che la nuova comunicazione colla terra ferma debba essere libera e indipendente ».

Una nuova adunanza avverrà nella sera del 12 corr. e gl'invitati ne riceveranno comunicazione a domicilio.

La Giuria per l'Esp. materiale da costruzione

L'altra sera alle 9 nei locali dell'esposizione, sfarzosamente illuminati a luce elettrica, ebbe luogo l'insediamento della Giuria.

Erano presenti, di essa, il comm. Manfredi, il prof. Fubini, il prof. Lorenzetti e l'ing. Marangoni. Mancava, perchè impedito, il prof. Laurenti.

Alla cerimonia presenziarono fra altri il presidente Augusto Agazzi col figlio professor Pio, il cav. Munaretti, il cav. Gianese, il comm. Cadel, il segretario Luigi Ballarin, Castellani, Silva, ecc.

Il Presidente Agazzi esprime con calde parole la riconoscenza della Società verso autorevoli giurati. A nome di essi rispose il comm. Manfredi.

Fu offerto ai giurati lo *champagne*. E subito dopo essi si misero al lavoro e si fecero la distribuzione delle classi da esaminare.

Ogni singolo giurato farà la classifica delle mostre a lui affidate per l'esame e poi la giuria le riesaminerà collegialmente.

Entro il mese la Giuria avrà compiuti i suoi lavori.

Il corso Minich all'Ospedale

Ieri alle ore 14 nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile ebbe luogo l'inizio del corso 1906-907 della Scuola Pratica di medicina e chirurgia di fondazione Minich colla prolusione del prof. dott. Giuseppe Jona che trattò di « Rapporti fra Anatomia patologica e clinica ».

Alla conferenza, assistevano il cav. Wolner per il Prefetto, impedito, l'assessore prof. Picchini per il Sindaco, il Presidente dell'Ospedale cav. Rensovich, il Segretario Capo cav. Magrini, nonchè il corpo Sanitario con a capo il Direttore cav. Calza e buon pubblico.

Il misterioso suicidio di un giovane sconosciuto

Iersera verso le 6.30, tre giovanotti, certi Malerba Francesco, Marco Aprile e Ombrelli Vittorio, abitanti a Castello, passando per la Calle Nuova ai Gesuiti (che è una di quelle calli aperte per le ultime costruzioni di case economiche) scorsero un giovinotto disteso su un mucchio di terriccio; aveva il viso insanguinato. Gli si avvicinarono per soccorrerlo, ma scorsero vicino a lui una rivoltella; e l'individuo era morto.

Non lo toccarono e corsero ad avvertire la sentinella della vicina caserma dei Gesuiti, che avvertì il tenente, il quale mentre telefonava alla Questura, mandava alcuni uomini a piantonare il cadavere.

Giunse alle 9 il delegato Abbresci, dalla Questura centrale; ed egli fece subito trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Fu impossibile identificare il suicida. E' un giovanotto di circa venticinque anni, vestito civilmente, con calzoni e panciotto neri, giacca grigia, paletot nero, cappello pure nero floscio: colletto *Falstaff* con cravatta verde.

Si era sparato in bocca, nella direzione della tempia sinistra, e doveva esser morto immediatamente. Nel tamburo della rivoltella, calibro 9, furono rinvenuti i bossoli di due proiettili, uno dei quali evidentemente andò a vuoto. Altri quattro proiettili dello stesso calibro si trovarono incartati, in una tasca del vestito, dove fu pure rinvenuto un orologio comune di nikel attaccato ad una catena d'oro, un pettinino bianco da baffi, uno specchietto a trifoglio di mosaico, un fazzoletto senza iniziali; una lira e sessanta centesimi, e un pezzetto di carta con delle parole scritte in varie lingue, ma senza senso. Si trovarono inoltre due lettere, una indirizzata a *Rosa Finotti, San Trovaso, Venezia;* e una ad Augusto Martini presso l'Istituto Ravà.

Queste lettere, con gli altri oggetti trovati, saranno consegnati al Procuratore del Re.

Quando le lettere saranno in mano dei loro destinatari, si potrà sapere chi è il disgraziato.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Il capitano macchinista Dalfino è autorizzato a fregiarsi della medaglia col motto: «Cina 1900-1901».

Il tenente medico Bassi, sbarcato il 1.o c. del pir. «Calabria», imbarchi a Napoli il 4 sul pir. «Italie» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Colla data 1.o corr. il ten. medico Salutari è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Espana».

Movimento del R. Naviglio: La «Garigliano» è partita da Messina.

Varie di Cronaca

Un magazzino pericoloso.

Ci scrivono: Una ditta della città deposità in un magazzino (n. 3636) in Rio Terrà degli Assassini una rilevante quantità di Carburo di calcio.

E' da notare che il pavimento del detto magazzino, è alquanto più depresso del piano stradale, onde colle alte maree — frequenti in questa stagione — esso viene facilmente allagato: di guisa che le casse del carburo possono essere deteriorate e determinare lo sviluppo del gas.... con le relative conseguenze.

Gli abitanti vicini hanno già presentato il relativo reclamo, ma finora non venne preso alcun provvedimento; è urgente pertanto che sia fatto allontanare da quel posto un deposito così pericoloso a tranquillità della intiera contrada.

(*Segue la firma*)

Le aule della sesta classe.

Il Sindaco ci comunica:

Le aule di VI. classe per gli alunni e le alunne delle Scuole Elementari saranno aperte il tre di novembre 1906 nelle seguenti Scuole: Diedo, S. Provolo, Gozzi, San Samuele, San Stin per i maschi, e Santa Fosca, San Geremia, San Samuele per le femmine. I genitori che desiderano notizie circa il modo con cui funzioneranno le dette aule, potranno rivolgersi alle rispettive Direzioni.

Sartoria Magazzini Cappellin

fu Giac. avverte la sua affezionata e numerosa clientela di aver completato l'assortimento di stoffe nazionali ed inglesi da poter soddisfare qualunque esigenza, onde spera di essere onorata da suoi ordini.

Voleva annegarsi?

Teresa Centazzo, è una bellissima bruna di 26 anni, che vive separata dal marito, con un bambino e la mamma in campiello Tiziano ai Birri. Con la mamma, la Teresa, litigava spesso, per causa del marito, perchè la vecchia le rimproverava sempre quella separazione; e anche l'altra sera pare che fra madre e figlia sia successo un battibecco, piuttosto vivace; tanto che la Teresa se n'andò via col suo bambino.

La stessa sera, verso le 7 e mezza, due facchini di Rialto, videro una donna con un bambino in braccio cadere in acqua, presso il pontile del traghetto d'Erberia. Balzarono in suo soccorso e riuscirono a trarla in salvo, prima ancora che avesse potuto tuffarsi tutta, anche perchè era caduta battendo con la testa su di un gradino del pontile. Era la Centazzo.

La vollero accompagnare a casa sua e le domandarono dove stava di casa; ella diede bensì il suo indirizzo, ma volle andare invece a casa di una sorella sua in calle del Magasen, d'onde poi furono mandati a prendere i vestiti asciutti a casa della madre, che fu pure avvertita del fatto.

La Teresa interrogata disse che non aveva nessunissima intenzione di uccidersi e che cadde in acqua involontariamente essendo sdrucciolata sui gradini del pontile, volendo passare traghetto.

Un arresto alla stazione.

Stanotte verso la mezzanotte, alla stazione, un giovinotto non ancora ventenne fu sorpreso da un guardiano mentre nella stanza dove dormono i macchinisti, tentava di alleggerire un dormente della catena ed orologio. Il guardiano fu addosso al giovane ladro e lo consegnò alle guardie della stazione, che lo misero provvisoriamente in quella guardiola.

E' un certo R..... figlio d'un ferroviere: e pare non sia alle sue prime armi.

Non cambiate più dimora

nè fate eseguire altri trasporti di qualche entità, senza avere prima assunto il preventivo della Impresa di Trasporti Internazionali Reggiani, Bissoni e C. Per maggiori indicazioni leggasi il quarto di pagina réclame nel numero di oggi.

Mancato annegamento.

Il diciannovenne Maurizio Degan abitante in calle delle Muneghe a Santa Giustina, ieri alle due dopo mezzogiorno mentre andava al Cimitero, quando fu sulla fondamenta dei Mendicanti di fronte alla chiesa dell'ospitale, siccome camminava col naso all'aria, non s'accorse del limite della fondamenta, gli mancò il piede e andò in acqua. Lo soccorse in tempo un venditore di fiori certo Andrea Merli, che gli gettò una corda, alla quale il Degan riuscì ad aggrapparsi e raggiungere così la riva.

Una lezione ben data.

L'altra sera in una casa sopra la bottiglieria dell'Antico Cavallaro a San Canciano, si festeggiava un fidanzamento e gli inviti erano molti. Sul tardi uscirono a frotte passando dietro il banco della bottiglieria ch'era chiuso. Al banco stava però bevendo un marinaio della Navigazione Interna addetto alla linea di Murano, certo Ballarin Gaspare di 45 anni, il quale essendo alticcio allungo le mani su una bella ragazza della compagnia. Si ebbe però un sacco di ingiurie dagli altri, che dette le loro buone ragioni all'impertinente se n'andarono.

Ma più tardi il Ballarin ritrovò la compagnia al caffè Cipollato e cominciò a lanciare insulti. Finchè uno si levò e gli misurò due ceffoni che gli calmarono i bollenti spiriti e lo fecero andare alla Guardia Medica per una piccola ferita alla fronte.

Tentato suicidio.

Ieri alle 1.30 alla Guardia Medica, veniva chiesto d'urgenza un medico, perchè in una casa in calle San Mattio a Rialto, presso l'osteria del Pizzo, una donna aveva tentato di asfissiarsi col carbone. Fortunatamente se n'erano accorti subito i parenti, per cui quando il medico giunse, la donna non aveva più bisogno di cure. E' certa Mignotti Maria di 25 anni, maritata al pescivendolo Seno Natale, e madre di due bambini.

La causa del disperato tentativo è la condotta del marito, che beve tutto ciò che guadagna invece di aiutare la famiglia.

Continua in IV pag.

Grave disgrazia.
Iersera verso le 7, il pittore Edoardo Fabbro, di 62 anni, mentre saliva la gradinata della chiesa San Salvatore, sdrucciolò e cadde all'indietro, rimanendo come morto. Soccorso da alcuni passanti, fu portato in Guardia medica e di là con la Croce Azzurra all'Ospitale. Si teme che il disgraziato si sia fratturato il cranio.

Informiamo
i nostri lettori che la Ditta Fasolato e Mazzega ha ricevuto grandiose partite di tappeti da pavimento — passatoie — stoffe per mobili — cortinaggi ecc. ecc., e che per speciali contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali potrà vendere a prezzi ridottissimi.

Musica in Piazza.
Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 dalla Banda Municipale:
1. Marcia, «Italy», Minoliti — 2. Ouverture, «Tancredi», Rossini — 3. Atto IV (intero), «Amleto», Thomas — 4. Atto III (intero), «La Traviata», Verdi — 5. Introduzione e Coro di Druidi, «Norma», Bellini — 6. Ballabili, «Sieba», Marenco.
N. B. — Il giovane Michele Rinaldi, nuovo solista della suddetta Banda, da oggi in poi eseguirà la parte obbligata di La cornetta.

La beneficenza

*** In mesta ricorrenza, i sigg. G. B. Dal Fiol ed Oliva Dal Fiol offrono lire ottanta all'Educatorio Rachitici, per rinnovare due letti già intestati N. N.

Stato Civile

1 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale generale 4.
Matrimoni: Cremonesi Rodolfo, calzolaio con Bonin Virginia, casalinga, celibi — Bogno Domenico, imp. Monte di Pietà con Piacentini Italia, sigaraia, celibi — Bovo Antonio, facchino con Cian Angela, casalinga, celibi.
Decessi: Zanotto Angelo, d'anni 65, celibe, sacerdote, di Venezia — Canetti Ballarin Amabile, d'anni 57, coniug., casalinga, di Murano — Salvadori Spingolo Regina, d'anni 52, vedova, domestica, di Casarsa della Delizia.

2 Novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 12.
Decessi: Costantini Albano, d'anni 51, coniugato, operaio, di Venezia — Manganello Gio. Batta, d'anni 44, coniugato, biadaiuolo, di Crespano Veneto — Zennaro Antonio, di anni 39, vedovo, operaio, di Venezia — Di Marco Giovanni, d'anni 28, celibe, soldato, di Piazza Armellina — Pezzato Cappuccin Maria, d'anni 80, vedova, domestica, di Mira — Zava Mander Anna, d'anni 71, vedova, casalinga, di Venezia — Rosa Pierina, d'anni 5, di Venezia.
Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

3 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 16.
Matrimoni: Folin Antonio, ferroviere, con Pace Noemi, casalinga — Musacci Luigi, con Berton Maria, sarti — Benetti Bortolo, commissionato, con Trisca Maria, casal. — Tosi Amilcare, pulitore ferroviario, con De Marchi Maria, sarta, tutti celibi.
Decessi: Fagarazzi Muraro Antonia, di anni 66, vedova, casal. di Venezia — Torcoli Forti Lucia, 33, vedova, casal. di Venezia — De Valier Luigi, 43, celibe, fornaio, di Rocca Pietore.
Più 3 bambini al disotto degli anni 5.
Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 4 novembre 1906:
Miani Felice, fuochista, con Trevisan Angela, perlaia — Bin Pietro, rimessaio, con Rigo Angela, casal. — Stainer Giuseppe, materassaio, con Coras Antonia, lavandaia — Girardi Alessandro, musicante, con De Piero Teresa, sarta — Bortoluzzi Umberto, muratore, con Zanchetta Antonietta, casal. — Piovesan Girolamo, fornaio, con Zennaro Emma, casal. — De Lena Angelo, falegname, con Fuolo Anna, domestica — Montini Lavinio, controllore vaporetti, con Fedrigo Eugenia, casal. — Frigo Giovanni, oste, con Stivanello Carlotta ch.a Carolina, casal. — Gaggio Guglielmo, ornatista, con Girardini Angela, casal. — Lo Presti Lorenzo, marinaio, con Lauritano Olimpia, casal. — Sinigallia Carlo, possidente, con Sullam Enrichetta, possidente — Doriglio Federico, cameriere, con Campana Giuseppina, stiratrice — De Luca Nicola, furiere magg. nel R. Esercito, con Cattini Adria, benestante — Belli Giuseppe, con Menegus Maria, maestra — Smoncich Cristiano, ag. ferr., con De Santa Maria, casal. — Ranzer Antonio, imp. Assicuraz. Gen., con Peli Ester, civile — Cappelletto Domenico, r. imp., con Todero Angela, casal. — Tagliapietra Giovanni, barcaiuolo, con Manzoni Eleonora, merlettaia — Vinzieno Antonino, capo tecnico R. Cantiere, con Landolfi Erminia, casal. — Bogno Emilio, ferroviere, con Zamariolli Tranquilla, sarta — Costantini Giuseppe, pescatore, con Agino Irma, domestica — Scarpa Natale, marinaio, con Scarpa Giovanna, cas. — Falciai Giuseppe, civile, con Pelleri Cesarina, casal.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Novembre 1906

VENEZIA	16	60	7	56	37
BARI	78	9	53	39	82
FIRENZE	17	74	64	18	77
MILANO	20	62	16	5	17
NAPOLI	89	13	2	63	44
PALERMO	81	21	64	57	34
ROMA	34	88	39	65	32
TORINO	33	46	52	90	24

SPORT

Le gare automobilistiche di Treviso rimandate

Ci telefonano da Treviso, 3 sera:
Il tempo pessimo, ha reso pesantissima la pista malgrado i lavori che incessantemente si sono fatti, per cura del solerte comitato, per migliorarne le sue condizioni.
Perciò il Comitato ha rimandato il concorso a martedì p. v. ed. in caso di insistenza del cattivo tempo, a lunedì 12 cor.

Le corse rimandate a martedì

Ci telefonano più tardi:
Il Comitato organizzatore ha stabilito di rimandare le corse automobilistiche a martedì e mercoledì prossimo con qualunque tempo.

Alla Reyer — Oggi si svolgeranno ai Giardini Pubb., nella mattina, le gare di corsa di resistenza chil. 2, ed a S. Elena nel pomeriggio alle ore 3 le gare di corsa di velocità metri 100 che fanno parte del gruppo dei Campionati Podistici già da noi annunciati.
Buon numero d'iscritti renderanno interessanti queste gare sociali.
La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 8 e un quarto presso il Monumento a Garibaldi: ed alle ore 2 e mezza pom. nel recinto speciale a S. Elena.

Marconigramma da Milano

Il pallone 'Milano, in mezzo ad una tormenta di neve

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale:
Il «Milano», partito l'altro ieri mattina alle ore 11, pilotato dal tenente Gianetti, passeggero il sig. Usuelli, discese poco dopo mezzogiorno presso Gerzinio.
Gli areonauti si promettevano raggiungere la massima altezza possibile; a questo scopo avevano portato con loro 3000 litri di ossigeno per poter respirare negli alti strati dell'atmosfera, ma quando l'areostato giunse a 1700 metri d'altezza, trovossi in mezzo ad una tormenta di neve. Il pallone, coperto di uno strato di neve alta parecchi metri, incominciò rapidamente a discendere e dopo circa un'ora e un quarto di navigazione durante la quale gli areonauti dovettero gettare 750 kg. di zavorra, toccava terra.

Approvazione di lavori per il Veneto

Roma, 3

Il ministro dei LL. PP. ha autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori: Sistemazione di un tratto di banco e di argine in sinistra di Po in località Golena Cito Superiore in Comune di Castelnuovo Bariano (Rovigo) lire 35 mila.
Urgentissimi lavori di difesa frontale di un tratto di argine destro del Brenta fra Conche e Cabianca in provincia di Padova, lire 25 mila.
Difesa argine destro di Piave al fonte Giustinian contro l'abitato di Spresiano (Treviso) lire 65 mila.

Dalle Provincie Venete

Il maltempo nella Regione
Fiumi in piena

UDINE, 3

Il maltempo continua: anche oggi piove quasi ininterrottamente. Corrispondenze dalla provincia recano che tutti i torrenti ed i rughi sono grossi e minacciosi — Il *Bui*, in Carnia, asportò il ponte in legno di Acquaviva, e tutte le passerelle pedonali. Così il *Tagliamento* ha fatto repulisti di tutti i ponti pedonali. A Villa Santina vi fu un vero uragano dalla violenza del quale furono asportate gran quantità di tegole dai caseggiati. Anzi qualche casa fu addirittura scoperchiata.

S. GIORGIO DI NOGARO, 3

Piove da quattro giorni senza interruzione. Fortunatamente non si hanno sin qui a deplorare nè danni nè disgrazie di sorta.
Il tempo continua, purtroppo, ad essere piovoso e pessimo.

PADOVA, 3

Dopo una breve sosta, la pioggia ha ricominciato oggi a cadere con una violenza e una costanza eccezionali.
Il Brenta e il Bacchiglione, che erano quasi tornati allo stato normale, riprendono purtroppo a ingrossare.

TREVISO, 3

Malgrado il pessimo tempo, le notizie dei nostri fiumi si mantengono tranquillanti. Il Piave e il Monticano sono rientrati sotto guardia; il Livenza stasera ebbe un leggero aumento.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:
Società R. V. per la Pesca e l'Acquicoltura — I pescatori d'alto mare, di laguna e di costa sono invitati per domattina (domenica) alle ore 10 precise ad una riunione generale, che avrà luogo nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino, per svolgere il seguente ordine del giorno: a) Discussione sul funzionamento dei mercati pescherecci della Romagna ed eventuali proposte; b) Comunicazioni sulla nuova ristazza in base al metodo inglese stabilito dal Merchant Shipping Act, del 1894; c) Scelta di un secondo socio, inscritto alla Cassa S. Marco ed inabile al lavoro, per godere dell'assegno annuo fissato in lire 102; d) Esposizione del programma cooperativo da esplicarsi dalla classe peschereccia locale per usufruire dei vantaggi della legge 11 luglio 1904; e) Istituzione di un corso elementare tecnico professionale pei figli dei pescatori di Chioggia.
Sui due primi argomenti riferirà Don Eugenio Bellemo, Direttore della Sezione locale; sul quarto e sul quinto il prof. David Levi-Morenos, Direttore della Scuola Veneta di Pesca.
Interverranno anche il Co. Ing. Giustiniano Bullo, Presidente della Sezione Marittima, e il sig. Mamerto Camuffo, Segretar io Generale.
Furti a Sottomarina — Nella notte dal 31 ottobre al 1 novembre in un casolare del sig. Luigi Padoan di Sottomarina ignoti ladri rubarono 10 galline, 3 tacchini ed un'anitra.
Nella notte seguente, dal 1 al 2 novembre, dei ladri egualmente ignoti derubarono il sig. Cherubino Scutari di una botte circa lire 50.
di vino contenente litri 205 e del valore di
Vino e galline... non per nulla siamo prossimi alla festa di San Martino.

Funebri Collalto

MIRA — Ci scrivono 3:
(X) Oggi ebbero luogo i funerali del Conte Annibale di Collalto e riuscirono una solenne dimostrazione di quel sincero affetto di cui seppe circondarsi il povero Estinto.
Fin dalle prime ore del mattino, convennero d'ogni parte alla Villa di Mira Taglio, conoscenti ed amici, per dare un ultimo addio alla salma lagrimata, un ultimo tributo a chi lasciava tanto esempio di bontà e rettitudine.
Verso le 10.30 l'interminabile corteo, aperto dalla banda «Ponchielli» di Mira, si mosse verso la Chiesa parrocchiale: la ricca bara, seguita dagli inconsolabili figli e nipoti, era condotta da un tiro a quattro ed apposito carro trasportava le innumerevoli corone di parenti ed amici.
Torna addirittura impossibile il far nomi delle persone e rappresentanze intervenute: e fra queste la «Bucintoro» che volle, con gentile pensiero, inviare il proprio vessillo.
Terminate le funzioni di Chiesa, parlò il sig. E. Rami, ricordando l'infinita bontà dell'Estinto; dopo di che, ricompostosi il corteo, si diresse verso il Cimitero di Mira, dove alle ore 12.30 la salma scendeva benedetta nella tomba di famiglia.

E giacchè siamo in così triste tema, ci sia permessa una parola contro lo spettacolo ributtante che ci vien dato con l'offerta delle candele, pietosamente fatta dalle famiglie colpite da sventura, e prese addirittura d'assalto da una incosciente ciurmaglia. Noi apprezziamo il sentimento nobilissimo che anima all'offerta; ma, per carità, venga tolta la pietosa consuetudine almeno fino a che non sia più elevato il sentimento morale di certa gente.

S. BRUSON — Ci scrivono 3:
Echi dei festeggiamenti autunnali. — Il Comitato Spettacoli ci comunica il seguente resoconto, che diamo nei suoi estremi, rimandando gli interessati eventuali ad esaminare le pezze giustificative, depositate presso il segretario del Comitato stesso: Attivo (per oblazioni, pesche ecc.) L. 2266.09 — Passivo (banda, fuochi artificiali, ecc.) lire 1846.41 — Civanzo netto L. 419.68, a cui va aggiunto l'altro ricavato netto dalla gara di tiro al passero, offerto dal sig. Gioacchino Velluti in L. 27.80. — Totale L. 447.48, che il Comitato tiene presso di sè, in attesa che il prossimo inverno agevoli a lui l'opera di beneficenza, per aiutare cioè nella fredda stagione i maggiormente bisognosi.
Ci prega pure il Comitato di render noto che con sommo suo dispiacere ed a sua insaputa, avvenne un fatto che dovette suscitare lo sdegno del pubblico. Ecco di che si tratta: non si sa come, furono imbussolati fra i biglietti della lotteria alcuni biglietti apocrifi (i quali non portavano nemmeno il timbro del Comitato) che, invece di recare scritta l'indicazione del premio, portavano tracciate a mano, frasi insolenti verso il pubblico.
Nel mentre il Comitato chiede venia per la involontaria offesa, ci tiene a dichiarare che tale fatto non si deve a lui imputare, ma all'ingerenza inavvertita di qualche intruso di ben poco spirito e di pochissima educazione.
(Abbiam sott'occhio alcuni di questi biglietti apocrifi. Senz'esser grafologi, ci siamo accorti ch'essi rivelano la calligrafia di una mano lungamente esercitata nello scrivere; cosa questa che stupisce, tanto più perchè certe mascalzonate sono indegne della cosidetta gente che ha avuto un'educazione. Non vogliamo alludere ad alcuno con ciò: forse si trattava di uno scherzo senza sugo ed anche senza malizia; però il pubblico non aveva bisogno della dichiarazione dei signori del Comitato, poichè chi li conosce sa bene che essi sono incapaci nonchè di fare, di pensare soltanto una simile inciviltà. — N. d. C.).

Padova

L'inaugurazione degli studi all'Università

PADOVA — Ci scrivono 3:
Il Rettore comm. Polacco ha diramato una circolare con la quale annunzia che nel giorno di lunedì, 5 corr., alle ore 14, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università la inaugurazione degli studi per l'anno accademico 1906-907.
Dopo che il Rettore avrà la relazione sull'anno accademico precedente, il chiarissimo Professore ordinario di Fisiologia e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Cav. Uff. Aristide Stefani, leggerà l'orazione inaugurale, che avrà per titolo: *Sul concetto della vita.*
Alla solenne cerimonia furono invitate anche le autorità civili e militari.

Tragico suicidio di un giovanotto

Il treno proveniente da Conselve stamattina stava per arrivare alla fermata di Albignasego, quando dovette improvvisamente fermarsi a circa mezzo chilometro di distanza.
Un tal Fogarolo Luigi di Carpanedo, [illegible] di una scena impressionante, aveva dato disperatamente l'allarme.
Egli aveva visto un giovinotto che dopo essersi appiattato nel fosso laterale della strada, all'arrivo del treno, onde non lasciarsi scorgere dal macchinista, si era trascinato carponi presso il binario per gettarsi poi sotto la locomotiva.
L'infelice fu rinvenuto in uno stato raccapricciante: le gambe erano letteralmente sfracellate, il corpo tutto pesto e contuso, la testa insanguinata, irriconoscibili.
Sebbene in tali condizioni, quel disgraziato respirava ancora e visse per qualche minuto.
Un sacerdote sopraggiunto, gli impartì la benedizione estrema tra la più viva commozione degli astanti.
Il treno dovette quindi proseguire e a guardia del cadavere venne lasciato il ferroviere Molena, finchè giunsero i carabinieri dalla vicina stazione di Maserà.
Il suicida, un bel giovinotto dall'aspetto robusto, alto e aitante nella persona, fu identificato per tal Cecchinato Pietro di anni 29, dimorante nella frazione di Lion (Albignasego).
Apparteneva a buona famiglia benestante ed era sposo da poco tempo. Egli si credeva afflitto da malattia incurabile e perciò varie volte aveva manifestato il proposito di troncare la sua fiorente esistenza. Poco prima di suicidarsi, il Cecchinato si era fermato a discorrere col ragazzo Umberto Borgatto, dimostrandosi impaziente perchè non vedeva arrivare il treno.
Indosso aveva una lettera che sarà consegnata alla famiglia.
I miseri resti, dopo le constatazioni, furono trasportati alla cella mortuaria di Albignasego.
Padova premiata a Milano — La Giuria dell'Esposizione di Milano chiamata a giudicare sui progressi fatti dai Comuni nel campo della pubblica istruzione, ha assegnato al Municipio di Padova il *Gran Premio* e la medaglia d'argento del Ministero della P. I.; inoltre, ha assegnato un diploma di medaglia d'oro all'assessore della P. I.
E' con viva compiacenza di cittadini che noi registriamo questa alta onorificenza che onora Padova, da tanto tempo abituata a primeggiare per la bontà e la perfezione delle sue istituzioni.
Anche al locale Monte di Pietà, in seguito ad una più accurata revisione, venne pure accordato il *Gran Premio.*

MONSELICE — Ci scrivono 3:
Consiglio — Mercoledì si ebbe seduta di Consiglio, che trattò ben pochi argomenti.
Le ore furono occupate dalla lunga lettura del verbale della seduta precedente. Intervenne spesso il Galeno colla sua industria pei fiammesi, e sarebbe stato regettato il suo ordine del giorno, se quale «palliativo» non fosse sopravvenuta la sospensiva Moretti.
Il Conte Arrigoni volle riconfermare il suo programma. Ma qual programma! un concerto di buone parole, un'orchestra di promesse, una armonia di studi ed un epilogo di desideri. Ben disse il Galeno: «Dopo le dichiarazioni del signor Arrigoni io ne so quanto prima!»
Rosee coorti di chiacchiere ha sempre dato e darà la Giunta che per prima si dimostra incapace di fronte a quella mole di lavoro che la caduta unanime aveva, per quanto ingiustamente attaccata, pensato e preparato.
Si converge su molte cose e si diverge quando si giunge all'atto di effettuarle.
Così a tutte amministrazioni facile è l'opposizione sistematica, ma difficile la navigazione quando si è nel mare del governo della pubblica cosa.
E se quel poco che si concreta procede, lo si deve al segretario comunale che, più forse del sindaco, conforta l'azienda comunale del suo sapere e del suo consiglio, come lo stesso sindaco ebbe largamente a riconoscere. E fila così a tentoni, a spintoni la tela municipale; s'addensano problemi e soluzioni lasciando il pubblico nella speranza che le succedentesi e diverse amministrazioni, faccino la piaga delle sue ferite finanziarie e morali..... ma è un attesa lunga: aspetta caval che l'erba cresca!!
(r. y. z.)

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 3:
Un mancato suicidio — Stamattina certo Fiorante Derman di anni 19, da Rocca Pietore, tentava gettarsi sotto una macchina che manovrava alla nostra stazione ferroviaria.
Venne salvato dal ferroviere Viel. Il Derman fin da iersera manifestò sintomi di acuto delirio alcoolico dando in ismanie e facendo discorsi strani. Tolto stamane dalla stazione ferroviaria venne portato all'ospitale, dove rimase nell'atrio per circa tre quarti d'ora in attesa di essere ricoverato al Manicomio. Il tentato suicidio è dovuto ad improvvisa alienazione mentale.
Ancora l'imbroglio dei diretti — In seguito alla risposta del comm. Bianchi che virava di bordo sulla questione dei diretti, la Camera di Commercio ha spedito un vibratissimo telegramma nel quale afferma che la popolazione è assolutamente avversa alla concessione dei diretti in accelerati ed è disposta a farsi valere con proteste e con pubblici consigli.

Treviso

Le dimissioni del comm. Piazza

TREVISO — Ci scrivono 3:
Il Consiglio comunale si è riunito oggi alle 3.30 pom. ed ha trattato anzitutto le dimissioni da consigliere del comm. Leopoldo Piazza, avendo il Sindaco riferito che nonostante le pressioni sue e della Giunta, l'illustre uomo non intende di recedere dalla sua deliberazione.
Il comm. Appiani osservò che in seguito alle dimissioni, la Giunta *fece il suo dovere* esprimendosi con frasi gentili, alle quali il Consiglio si è associato, verso l'illustre dimissionario
«Per Leopoldo Piazza — aggiunse — non trattavasi però di fare atto tanto comune in simili circostanze ed era logico, di conseguenza, che ad un uomo che per quarant'anni amministra coscienziosamente le cose del Comune si dovesse una maggiore dimostrazione».
Il comm. Appiani si disse lieto — pur professando principi diversi da quelli del comm. Piazza — di tributargli omaggio ed ammirazione, proponendo al Consiglio la accettazione del seguente ordine del giorno:
«Il Consiglio nel prendere atto con dispiacenza delle dimissioni del comm. Leopoldo Piazza, gli esterna sentimenti di viva gratitudine per i lunghi servigi resi all'amministrazione cittadina, con auguri di prosperità e salute».
Il consigliere socialista Galeno si associò con belle parole all'ordine del giorno del comm. Appiani che fu approvato alla unanimità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:
(Aramis) *Ucciso da un calcio* — Ieri il figlio più giovane di Antonio Ongarato detto Tonton, recandosi in stalla per dar da mangiare ad una giovane puledra, ebbe da questa un calcio nel ventre; cadde esanime al suolo.
Raccolto dai famigliari, dopo inaudite sofferenze, e malgrado le pronte cure dei medici accorsi al suo letto, morì tra le braccia dei disperati genitori e parenti.
L'infelice aveva 22 anni!
Una fanciulla abbandonata — Una fanciulla dodicenne che risponde al nome di Livia, rifiutata dalla madre che abita altrove, abbandonata dai parenti, perchè poverissimi, venne accompagnata da pietosi al Municipio perchè questi provvedesse alle sue sorti, e il Sindaco che s'era interessato prima colla madre per il ricovero della figlia, ricevendone risposta negativa, la fece provvisoriamente ricoverare presso una famiglia a carico del Comune e iniziò pratiche colle autorità superiori per poter farla accogliere in qualche istituto d'infanzia abbandonata.
La madre però non dovrebbe passarla liscia: un piccolo procedimento penale a suo carico, potrebbe servire anche di lezione e di esempio.

ODERZO — Ci scrivono 3:
Il Consiglio Comunale si raduna in prima seduta della sessione ordinaria di autunno, mercoledì 7 m. c. alle ore 17, per trattare un ordine del giorno che comprende: il progetto per la costruzione di pozzi tubolari a getto continuo; aumento dei salari al capo stradino, stradini e spazzini comunali; nomine della commissione elettorale comunale; dei deputati di vigilanza alle scuole primarie e delle ispettrici alle scuole femminili.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 3:
Se non vi dispiace imprendo a mandarvi delle lettere su quanto rifletta la pubblica cosa, proponendomi di rimanere nel la obbiettività più assoluta.
Una parola oggi sull'oggetto scuole, essendo questo che domanda la più amorosa cura e vedendo come esso assorbe nel bilancio del Comune la spesa maggiore.
Mi si assicura da fonte bene informata, che fra il personale insegnante non esista quell'armonia, che è elemento indispensabile per il buono ed efficace andamento della scuola.
Se il fatto è vero, e dalla relazione annuale del direttore delle scuole tale verità deve emergere, l'autorità comunale ha dovere di intervenire, con equità di intendimenti, ma col fine che i denari del pubblico siano spesi bene, non solo: ma anche perchè i genitori, il paese, non abbiano a soffrire disillusioni amare. Ma il mio rilievo non riflette le sole scuole del capoluogo!

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 3
Un nuovo consigliere di Prefettura — Il cav. Tortora, consigliere di Prefettura di seconda classe, è trasferito da Lecce a Rovigo per un periodo di 15 giorni. Si crede però che il nuovo funzionario rimarrà a Rovigo anche trascorso detto termine poichè sembra che il numero dei consiglieri di questa prefettura venga aumentato di uno.
Le scuole elementari — Le lezioni regolari di queste scuole elementari comincieranno qui lunedì 5 alle ore nove per il corso superiore e alle 9 e mezza per quello inferiore. Le seste classi avranno lezione tutti i giorni dalle ore 13 alle 16 e al giovedì dalle 9 alle 12.
Gli alunni proposti per la somministrazione gratuita del corredo scolastico sono 785.
Gli inscritti regolarmente sono 1013.
La tombola — Domani nel pomeriggio avrà luogo nella nostra città il tradizionale giuoco della tombola a beneficio della Casa di Ricovero. I premi ascendono a lire 800.

Udine

Cinque coraggiosi premiati con medaglia al valore

UDINE — Ci scrivono 2:
Nel pp. marzo nella fabbrica zolfanelli della ditta M. Coccolo, a Chiavris, accadde un luttuoso fatto. Un ragazzo sedicenne Giov. Antonio Zoratto, calatosi in una buca sottostante al macchinario per fare pulizia, fu investito ed avvolto da gas deleteri che furono sprigionati, ignorandosi che sotto fosse il giovanotto. L'operaio Pietro Missio di 39 anni, accortosi della sparizione del Zoratto, si calò nella buca per estrarvelo, ma egli pure svenne per le forti esalazioni di acido carbonico. A salvare entrambi, si accinsero il proprietario dello stabilimento, sig. Aurelio Braidotti, la guardia di finanza Cerantonio di Catanzaro e gli operai Cairati e Di Giusto, e tutti furono colti da grave malore, riuscendo però a trar fuori dal vano il Missio e lo Zoratto. Mercè pronti ed efficaci cordiali tutti rinvennero; non però il povero Coccolo, che lentamente si spense. L'autorità, informata del generoso tentativo dei tre operai, del Braidotti e della guardia Cerantonio, segnalò il fatto al Ministero dell'Interno, e iersera giunsero al Sindaco i decreti coi quali viene conferita a tutti i cinque coraggiosi la medaglia di bronzo al valor civile.
E la Giunta municipale nella seduta pomeridiana d'oggi deliberò che la consegna delle medaglie avvenga venerdì prossimo nella seduta ordinaria di Giunta.
Pel restauro dei monumenti. — La Giunta approvò oggi in linea di massima le proposte dell'ufficio tecnico municipale pel riatto di taluni monumenti cittadini, determinando di sentire sulle stesse l'avviso dell'Ufficio regionale dei monumenti, per sottoporla poscia al Consiglio comunale allo scopo di ottenere il concorso straordinario del Governo nella misura della metà della spesa predetta.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono 2:
La linea Motta-S. Vito — (g. d.) Si trova qui da vari giorni un numeroso personale addetto agli studi per il tracciato della ferrovia Motta-S. Vito. I lavori sono spinti con la massima sollecitudine, giacchè si lavora anche nei di festivi. Il personale è diretto dall'Ispettore principale ing. Edoardo Pastore.
Ad onta di qualche opposizione, la nuova ferrovia percorrerà, senza dubbio, i territori di Annone Veneto, Pravisdomini, Basedo, Marignana, ai quali è riservato un buon avvenire.
L'attuale tracciato è considerato dai tecnici, il più breve ed il meno costoso.

SACILE — Ci scrivono 3:
Continua la farsa — Quello che nasce al consiglio comunale è cosa edificante.
La crisi che imperversa da mesi e mesi oggi si è acuita in modo strano e ridicolo.
Dopo il ritiro di una Giunta impotente, per quanto rappresentasse la maggioranza, vengono miseramente eletti quattro assessori con lo scopo dichiarato non di amministrare il comune ma di riconfermare in carica il consiglio dello spedale: tutto questo si dice per chiudere la via al ritorno del chirurgo Selmi; ma pare invece che sia per conservare al posto persone che non godono più la fiducia del paese
Ecco i purissimi sistemi popolari della malleabile socialisteria e dei consorziati. Ma non basta; il consiglio comunale non riesce ad eleggersi il sindaco in due convocazioni; nella terza escono dall'urna con pari voti i nomi di due ex assessori già colleghi di giunta ora in bega fra di loro, uno ribelle e l'altro piegato al nuovo orientamento: Bellavitis e Mantovani. Il secondo perchè più anziano si proclama sindaco: ma non è eleggibile essendo fratello d'un fornitore del Comune.
Così resta Sindaco il Bellavitis le di cui dimissioni da Sindaco sono state accettate tre settimane fa; egli dovrà presiedere una giunta che in odio a lui fu nominata.
E' enorme come vedete. E l'autorità tutoria lascia correre.
Per quei signori del Municipio non esiste che l'ospedale; il resto è zero. Se la famosa e per combinazione ritardata inchiesta sull'acquedotto si allargasse anche a qualche pio luogo dispiacerebbe a qualcuno?
Come sempre le autorità nicchiano perchè i sovversivi domesticati e i bottegai ultrapotenti vogliono lo statu quo. L'illustrissimo signor Commissario pare non abbia tempo di fermare la sua mente al nostro vergognoso zibaldone. In compenso attenderemo il nuovo corso di carattere e di coerenza da istituirsi per cura di tutti i *gros bonnets* della laurea, dell'industria, e delle forniture sacilesi.

S. VITO — Ci scrivono 3:
(ap.) **Scuole serali.** — A cura del Municipio il giorno 7 del corrente nelle locali scuole maschili si apriranno delle scuole serali per giovani e adulti analfabeti.
Le scuole saranno divise in due classi: classe I per gli analfabeti; classe II per quelli che dimostrano di saper leggere e scrivere.
Sono obbligati a frequentarle i giovani analfabeti che hanno concorso alla leva e sono assegnati alla terza categoria, o dichiarati rividibili.
Le lezioni avranno luogo dalle ore 19 alle 21.

PRIVANO — Ci scrivono 3:
Ieri alle ore 11 ebbero luogo a Privano di Bagnaria Arsa i funerali del compianto giovane Nino [illegible], figlio del fu cav. Pietro [illegible] morto a 29 anni dopo lunga e terribile malattia.
Vi parteciparono i parenti e gli amici di casa e tutti i coloni, che vollero portare fino all'ultima dimora la salma del loro compianto padrone. Dopo le esequie celebrate nella chiesetta di Privano, la salma venne collocata nella carrozza di I.a classe e trasportata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Udine.
Magnifiche corone vennero deposte sulla tomba per cura della madre e sorella, dello zio conte Rambaldo Antonini, dei coloni, dei cugini conti Mezzan e Colloredo, dei cugini Gaspari, Bossiner, Palatini, degli amici sigg. Bruner, cav. Segrè, dott. Giorgetti e sig. Gaspardis.
Possa la manifestazione dei parenti ed amici lenire l'immenso dolore della madre e della sorella.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:
Pesca di contrabbando — Gli amanti della piscicultura levano alta la voce contro la pesca di contrabbando che viene fatta di giorno impunemente sull'Adige, specialmente nel tronco dalla città ad Albaredo. Il detto fiume sarebbe ricchissimo di trote perchè se ne sono fatte frequenti seminazioni. Finora si adoperava la «coccola» ed altri veleni, ma da qualche settimana si usa addirittura la dinamite. La pesca viene fatta con barche. Dopo il lancio della dinamite l'acqua biancheggia di avanotti che vengono distrutti a miriadi.
Le leggi sono severissime specialmente in quanto riguarda l'avvelenamento del pesce e la dinamite giacchè vi è compromessa anche la salute e la sicurezza pubbliche. Il pesce amelmato viene infatti venduto al pubblico. Inoltre il lancio delle torpedini potrà causare qualche squarcio negli argini del fiume o danneggiare qualche manufatto, perchè testimoni oculari hanno visto gettare le torpedini persino sotto le briglie. Furono inviati dei reclami al Prefetto e sembra che si pensi di prendere qualche deliberazione circa la sorveglianza sul fiume.
Un braccio stritolato — Stamane veniva accolto al nostro ospitale il contadinello Zanoli Attilio d'anni 15 il quale aveva il braccio destro stritolato dagli ingranaggi di una sgranatrice di granoturco. I medici riservarono il loro giudizio.
Un veneziano derubato a Verona — Iersera giungeva alla stazione di Porta Vescovo a Verona l'artigiano Viran Giuseppe nativo di Zellarino in Comune di Mestre. Egli proveniva dalla Prussia ove era stato a lavorare. Portava seco un sacco pieno di indumenti e contenente due sterline e mezza, circa 63 lire. Alla stazione il Vivian incaricò un facchino di portargli il sacco fino in città e di condurlo in una trattoria. Il facchino del quale finora non si conosce il nome, accompagnò il Vivian in una casa di cattiva fama in Vicolo Codalunga e quindi nell'osteria posta in Via S. Francesco N. 14. Il Vivian aveva voluto che il facchino rimanesse sempre con lui e gli pagò anche da bere. Ma dovette per un bisogno il Vivian uscire un istante dall'osteria. Quando di ritorno il facchino era scomparso e con lui erano scomparsi il sacco e le sterline.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 3:
Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 8 corr. per la continuazione della trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.
Processo giornalistico sfumato — Stamane doveva discutersi al nostro Tribunale la querela del maestro Fedon Angelo di Coldogno contro il *Berico* per diffamazione ed ingiurie. Però prima dell'udienza il querelante ritirò la querela ed il Tribunale quindi dichiarò assolto il gerente del *Berico*, condannando il Fedon alle spese.
Si frattura una gamba — La giovane Boscotto Doviglia alle 14 cadendo accidentalmente su di un terrazzo nella sua abitazione ai Carmini, si fratturò la gamba sinistra. Fu trasportata all'ospedale e ne avrà per quaranta giorni.

Ringraziamento

La famiglia dei Conti di Collalto

commossa per le innumerevoli prove di affetto ricevute nella sventura che l'ha colpita, ringrazia tutti quelli che inviarono speciali condoglianze e particolarmente coloro i quali vollero rendere l'ultimo tributo al loro caro Estinto.

Mira, 4 novembre 1906.

La famiglia del compianto
AUGUSTO BELLINATO fu ALVISE
ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero ai funerali o altrimenti manifestarono il loro cordoglio in questa luttuosa circostanza.
Mestre, 3 Novembre 1906.

ULTIMA ORA

Echi degli onori a Rakoczy e di un incidente colla Serbia

Budapest, 3

Wekerle rispondendo ad una interpellanza di Kovac circa la proibizione alla deputazione serba di pronunciare a Orsova un discorso in occasione del collocamento di una corona sul feretro di Rakoczy, dice che annette grande importanza a mantenere relazioni amichevoli con la Serbia, ma la deputazione che prese parte alle onoranze di Rakoczy, quantunque si componesse di 25 membri della *Scupcina*, aveva un carattere privato.

Il presidente del Consiglio serbo aveva vietato a quella deputazione di agire con carattere di rappresentanza serba, era perciò dovere del presidente del Consiglio ungherese di impedire che approfittasse di questa festa nazionale per fare delle dimostrazioni.

Rispondendo ad altra interpellanza di Vatsonyi circa l'aumento del contingente di leva, Wekerle dice che il gabinetto se ne era assunto l'obbligo, ma siccome l'aumento è necessario, la Camera sembra che lo approvi contro la concessione di carattere nazionale relativamente all'esercito.

La Camera approva le dichiarazioni di Wekerle.

Principi di passaggio a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Ieri sera proveniente da Levico e diretto a Parigi, è passato da qui, e vi si è fermato per poche ore, il principe ereditario del Belgio, Alberto. Lo accompagnavano la consorte principessa Elisabetta di Baviera ed il figlio principe Leopoldo. Gli augusti personaggi, con numeroso seguito, si erano trattenuti per un mese al Gran Hotel di Levico. Il principe viaggia con tre automobili.

Donna Cosima Wagner a Merano

(Nostro servizio particolare)

Trento, 3

Donna Cosima Wagner è partita per Merano ove probabilmente passerà parecchi mesi dell'inverno.

I vescovi austriaci ed il matrimonio

Vienna, 3

Il « Vaterland » pubblica una lettera pastorale concretata nell'ultima conferenza dei vescovi austriaci nella quale si protesta contro i progetti di introdurre riforme nelle leggi sul matrimonio e contro l'insegnamento liberale.

Goluchowsky ambasciatore a Parigi

Parigi, 3

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Si dice che il conte Golouchowsky sarà prossimamente nominato ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi.

I Rotschild e la cura del cancro

Parigi, 3

La « Petite Republique » annunzia che i fratelli Rotschild hanno inviato 100.000 lire al prof. Poirier per la lotta contro il cancro. Poirier ha ricevuto altre numerose ed importanti offerte.

La costituzione delle associazioni cultuali

Parigi, 3

Il « Matin » continua a segnalare la costituzione di associazioni cultuali. Il 1.o novembre questo giornale aveva ricevuto notizia della costituzione di 17 associazioni cultuali in vari dipartimenti.

Una furiosa grandinata a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 3

Le regioni all'ovest di Buenos Ayres vennero ieri colpite da una disastrosa grandinata. Quasi tutte le campagne circostanti sono rovinate. I danni sono incalcolabili.

Le onorificenze per l'Esposizione

Roma, 3

Il Re ha concesso di *motu-proprio* parecchie onorificenze ai benemeriti dell'Esposizione di Milano.

Fra le altre vi sono le seguenti nomine: Colombo, senatore, presidente della giuria superiore dell'Esposizione grande ufficiale mauriziano.

Celoria, vice presidente del Comitato esecutivo, commendatore mauriziano.

Boito, presidente della sezione belle arti, grande ufficiale mauriziano.

I tragici effetti di un fulmine

Siena, 3

Presso il colle Pinsuli un fulmine cadde su una casa colonica facendo una donna ed uccidendo diversi capi di bestiame bovino.

Una casa seppellita da una frana
Cinque famiglie schiacciate

Pesaro, 3

Si ha da Mercatino Talamello che stamane alle ore 2 nella località Petricara in seguito all'insistente pioggia, si staccava dal monte un masso che cadeva sopra la casa Baldini seppellendovi quella famiglia, composta di cinque persone. Si lavora allo sgombro delle macerie e all'estrazione dei cadaveri. Un funzionario del Genio Civile si è recato sul luogo.

Una celebre cantante italiana morta asfissiata per un incendio

Bruxelles, 3

I giornali pubblicano estesi particolari sul passato artistico della cantante italiana Medori morta ieri asfissiata nel suo letto durante un incendio sviluppatosi a Haeken sobborgo di Bruxelles. La Medori aveva 84 anni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

COLON, 3 — Il piroscafo «Centro America» della Veloce è partito per Genova.

MONTEVIDEO, 3 — Il pir. «Città di Torino» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Disappunti Commerciali

UDINE — Ciani Dante, chincaglierie e mode, Cividale. — Il 19 corrente, ore 14, rendiconto e riparto.

Aste, Appalti e Forniture

TREVISO — Prefettura, 21 nov. ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di costruzione degli arzini destro e sinistro del fiumicello Lia dalla casa Zorzetto al suo sbocco in Monticano, nei Comuni di Oderzo e di Fontanelle per L. 192.400. Docum. fino al 12 novembre. Depos. provvis. L. 8000 Tesor. Prov. Cauz. decimo Cassa dep. e prest. Term. lavori 240 giorni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.50 — pel 10 dicembre 86.50 — pel 10 marzo 87.50 — pel 10 maggio 87.00 — pel 10 agosto 86.50.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 86.40 — pel 10 dicembre 87.00 — pel 10 marzo 88.20 — pel 10 maggio 87.50 — pel 10 agosto 87.00.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 8000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda moderata. — Cotoni futuri: Merc. più facile: domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.53, 5.45 — Novembre Dicembre 5.47, 5.39 — Dicembre Gennaio 5.47, 5.39 — Gennaio Febbraio 5.49, 5.41 — Febbraio Marzo 5.52, 5.43 — Marzo Aprile 5.55, 5.46 — Aprile Maggio 5.58, 5.48 — Maggio Giugno 5.60, 5.51 — Giugno Luglio 5.62, 5.52 — Luglio Agosto 5.63, 5.54.

NEW YORK, 3 — (Apert.) Cotoni: Merc. calmo — Gennaio C. 9.85 — Marzo 10.02.

HAVRE, 3 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3900 — Merc. sosten.

CEREALI

NEW YORK, 3 — Chiusure del 2 e del 3: Frumenti: Mercato del 2 sostenuto: Dicembre 83 3/8 — Mercato del 3 facile: Novembre 83 1/4.

CHICAGO, 3 — Chiusure del 2 e del 3: Frumenti: Mercato del 2 sostenuto: Dicembre 74 1/2 — Merc. del 3 facile: Novembre 74 1/2.

Mais: Merc. del 2 calmo: Dicem. 43 1/4 — Merc. del 3 sostenuto: Nov. 43 1/4.

PARIGI, 3 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 31.10 — Mese pross. 30.75 — Nov. Dic. 30.50 — 4 mesi da nov. 30.30.

Frumenti: Mercato calmo — Corr. 23.25 — Mese pross. 23.25 — Nov. dic. 23.25 — 4 mesi da nov. 23.25.

Avena: Merc. calmo — pel corr. F. 20.80.

Segale: Merc. calmo — pel corr. 18.25.

LONDRA, 3 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Invariato id.

ANVERSA, 3 — Frumenti: merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.00 — Id. raffinato 59.75 — Merc. calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp. F. 26.30 — Idem corr. 26.30 — Nov. dic. 26.75 — 4 mesi da nov. 27.37 — Merc. sostenuto.

MAGDEBURGO, 3 — Zucchero barb.: mercato calmo — Disp. M. 16.55.

CAFFÈ

HAVRE, 3 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 44.50 — 2 mesi dopo il corrente 44.75 — 4 mesi id. 45.00 — 6 mesi id. 45.25 — 8 mesi id. 45.75.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.50 — Merc. calmo — Nov. dic. 42.75 — 4 mesi primi 44.00.

PETROLIO

ANVERSA, 3 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — Mese pross. 18.00 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 3 Novembre

ROMA 3 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borse 99,50.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	977,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	255,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1915,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia à premi	32.1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	122,75	—.—	—.—	6
Francia	99,77 1/2	99,82 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,42 1/2	99,52 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,16 1/2	25,18	24,78	24,80	6
Svizzera	99,77 1/2	99,85	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor	104,35	104,45	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr	104,35	104,45	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,95	103,00		102,75
» » » fine	100	—.—	—.—		102,00
» » 3 1/2 con.	100	101,90	102,30		102,25
» » 3 0/0	100	73,12	73,05		—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	498,50	497,50		—.—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,50		—.—
» » Mediter.	500	499,50	499,00		—.—
Banca d'Italia	800	1304,00	1304,50		1310,—
Credito Italiano	500	628,00	631,00		628,—
Società Banc. It.	250	824,00	824,50		—.—
Banca comm. it.	500	917,50	922,50		924,—
Ferr. Meridionali	500	782,00	786,00		790,—
Ferr. Mediterranee	500	453,00	453,50		455 ex
Società Veneta	80	90,50	90,00		—.—
Navigaz. Generale	300	470,00	468,50		467,—
Lanificio Rossi	800	1687,00	1687,50		—.—
Cotonificio Cantoni	250	542,00	544,00		—.—
Cotonif. Veneziano	175	256,00	258,50		—.—
Acciaierie Terni	500	1891,00	1885,00		1920,—
Edison	150	843,00	843,00		—.—
Raffineria Zucchero	200	379,00	376,50		—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—		377,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—		1125,—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—		386,—

MILANO 3 — Tendenza ferma.
GENOVA 3 — Tendenza migliore.
ROMA 3 — A. Banca di Roma 117,00 — — A. S. Acqua Pia 1596 — A. Omnibus 219,00 — A. Gas 1314,06 — A. Cond. acqua 410 50 — Soc. It. pel Carburo 1286 — Immob. 294 0

Borse estere

PARIGI 3	
Rendita fr. 3 0/0	96,50
» » perp.	95,42
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	99,00
Rendita It. 5 0/0	102,90
C. Londra a vista	25,22 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	96 56
Obblig. Lombarde	834 00
Cambio sull'Italia	5/32
R. turca unificata	95,65
Banca di Parigi	1559,00
Tunisine nuove	457,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106 50
Rend. ungh. 4 0/0	95,85
Rend. spag. 4 0/0	95,10
Banca ottomana	674,00
Argento fino	119,00
Azioni Suez	4515,00
Lotti turchi	152,00
Rendita Russa	62 50
Ferr. mer. a term.	786,00
R. porto. nuova	70,15
Rendita serba 4 0/0	83,12

VIENNA 3	
Cred. austr. Cod.	677,75
Lombarde	179,00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,63
» su Londra	241,35
Lire ital. (carta)	95,70
Rend. austr. (arg.)	98,45
» » (carta)	99,00
» » (oro)	116,85
» » (ungh.)	94,90
LONDRA 3	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 90
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fino	32 11/16
BERLINO 3	
C. su Londra - 3 m.	20,20 1/2
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,40
Cr. Mob. aus. - fine	212,60

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, calma. — BERLINO, calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 36

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

— Volete condurre via la bambina? — esclamò con accento disperato. — E' impossibile.

— Ma è necessario.

La signora Noël rimase per un istante come annientata sotto quel colpo che le piombava così inopinatamente sul capo.

— Vediamo, — disse alfine cercando di farsi animo, — spiegatevi meglio. Non vi comprendo.

— Eppure non è difficile, — replicò quel miserabile, che aveva fatto tutti i passi necessari, per dare alla sua minaccia l'apparenza della verità. — Trovandomi ormai agli estremi delle mie risorse, e sapendo che anche voi avete già sacrificato una parte della vostra sostanza, ho creduto di dover cercare un'impiego adatto alle mie cognizioni. Vi è noto che ho studiato non solo chimica, ma anche mineralogia, talchè quando mi venne chiesto se mi sentivo capace di dirigere una miniera molto ricca, ma il cui sfruttamento lasciava molto a desiderare, non ho esitato a rispondere affermativamente.

La vita materiale è per me assicurata, perchè riceverò uno stipendio di ottocento lire al mese. Ma ciò che più mi preme sono le speranze per l'avvenire. Avrò il 25 per cento sugli utili netti, e questi utili possono salire ad una cifra rispettabile. Se si trattasse soltanto di me, vi assicuro che non penserei all'avvenire. Ma voglio che mia figlia un giorno sia ricca.

La signora Noël aveva ascoltato attentamente questo lungo discorso, e per quanto fosse dolorosamente impressionata, non poteva biasimare suo genero.

— Dio mio, — diss'ella, — non ho il diritto di opporml alla vostra risoluzione per quanto mi dolga di vedervi partire. Ma non capisco perchè vogliate condurre con voi Stefanina. Non avete pensato che la bambina è delicata, che la sua tenera età richiede molte cure...

— Tutte le vostre rimostranze sono inutili, — disse Maurizio in un tono che non ammetteva replica. Amo troppi mia figlia per potermi separare da lei. Pensate che è tutto ciò che mi resta della mia amata Cecilia!

— Ahimè! — mormorò la povera donna, — pensate che è pure tutto ciò che mi rimane di mia figlia. Basta, se volete condurla con voi, sia fatta la vostra volontà. Partiremo tutti. Il bel Provenzale fece un gesto di diniego.

— Purtroppo, non è possibile, — diss'egli.

— Come! voi volete impedirmi di partire con voi per continuare a vegliare su quanto ho di più caro sulla terra?

— Avevo preveduto il vostro desiderio — soggiunse Maurizio, — ma leggete questa lettera e vedrete che il proprietario della miniera ha fatto persino delle grandi difficoltà per concedermi il permesso di condur meco la mia bambina.

La lettera che l'astuto furfante pose sotto gli occhi della signora Noel, confermava realmente le sue parole.

— Ebbene, — disse la buona signora con l'ostinazione che deriva dall'amore, — andrò a stabilirmi in una città vicina.

— La città più vicina, è distante cento chilometri. La miniera giace fra i monti e non vi si può giungere che a dorso di mulo.

— E' dunque un paese di selvaggi nel quale vi recate? Ed è in quel paese che volete far vivere e crescere vostra figlia?

— Il proprietario della miniera vi abita tutto l'anno con una sua figliuola ventenne. Non avete letto nella lettera che questa ragazza s'impegna di fare da madre a Stefanina?

A tali detti la signora Noël si sentì stringere il cuore ed un sudore freddo le imperlò la fronte.

La povera donna aveva gettato uno sguardo nel futuro e si era sentita girare il capo, come avviene agli imprudenti che si chinano sopra un abisso profondo. Infatti l'avvenire la separerebbe definitivamente dalla sua nipotina. La bambina sarebbe sempre perduta per lei.

E confessò a suo genero la causa del suo spavento, senza avere il più lontano sospetto, che era appunto il suo spavento, ch'era apunto il suo scopo di spaventarla per ottenere il suo intento.

— Pensate, Maurizio, — esclamò con voce tremante per l'interno affanno, — che voi vi espatriate e forse non ritornerete in Francia per molti anni. Vivrete in un paese deserto, vicino ad una fanciulla di vent'anni, che forse sarà seducente. E se anche non lo fosse, la solitudine, il bisogno di un'affezione sincera, la renderà tale ai vostri occhi. Questa ragazza vi amerà!

— Mi amerà? — esclamò Maurizio con un'aria così stupefatta, come se gli sembrasse una cosa impossibile. — Ebbene, se anche mi amasse? Credete che per questo sarei disposto a sposarla? No, la memoria di Cecilia è troppo viva in me.

— Oggi, sì. Ma in seguito?

— Lo sarà sempre.

— Ammetto che non dimenticherete giammai colei che vi ha tanto amato, ma con l'andare del tempo, le memorie perdono la loro amarezza, per un uomo della vostra età. Bisogna tener calcolo della vostra gioventù della vostra forza, della vostra natura stessa dell'uomo, il quale difficilmente si rassegna a viver solo.

— Ebbene, Stefanina sarà un'ostacolo insormontabile fra quella fanciulla e me.

— Al contrario, provocherà una corrente di simpatia ed una maggiore intimità fra voi e lei. Quest'estranea si affezionerà a vostra figlia. Non vedete che nella lettera che mi avete fatto leggere, suo padre dice ch'ella è pronta a sostituire presso di lei la madre che ha perduto?

— Sono parole.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.38
O. Torino	5.55	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	21.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.15
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.43
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.20
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.50
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.40
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.2
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.2
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.4
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.5
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.3
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

1.

La necessità di una sistematica cura dei denti è urgente. Pulire quotidianamente i denti è più importante che lavarsi ogni giorno il viso.

2.

Il tenere senza nettezza la cavità della bocca è un mezzo eccellente per procurarsi molte malattie, come tubercolosi, difterite, ecc., e costituisce perciò un serio pericolo per la salute. Cattivi denti mal curati rendono facili molte malattie, specialmente di stomaco. Pulizia e freschezza della cavità orale costituiscono un reale benessere.

3.

Qualunque persona è eternamente grata al medico od all'amico che l'ha persuasa della necessità di curarsi i denti.

4.

Per l'igiene dei denti occorrono mezzi meccanici di pulizia come stecchini e spazzoline, ma nello stesso tempo è necessario l'uso di un'acqua dentifricia antisettica.

5.

Un buon dentifricio deve avere le seguenti qualità:

a) essere completamente innocuo tanto per i denti quanto per la mucosa della bocca;

b) avere una sufficiente azione bactericida;

c) buon sapore e buon odore.

6.

Mezzi i quali irritano la mucosa come sapone, potassa ed altri sono così poco consigliabili per una cura regolare della bocca come le soluzioni acide che tutte rovinano i denti.

7.

Per unanime opinione di tutti gli igienisti*) l'Odol è il dentifricio che risponde meglio alle tre condizioni sopra indicate ed è perciò degno di venire designato come la migliore di tutte le acque dentifricie.

8.

Pensando che per la fabbricazione dell'Odol vengono adoperati l'alcool più puro ed i più fini olii eterei, bisogna convenire che il suo prezzo (85 centim. cubici — L. 3.—. 45 centim. cubici — L. 1.75) è molto mite.

9.

Per conseguenoa chi ogni giorno adopera l'Odol fa cosa raccomandata dalla scienza, ossia la miglior cura della bocca che fino ad oggi si sia mai potuta trovare.

10.

*) Mandiamo copie di queste pubblicazioni gratuitamente a chiunque se ne interessi.

Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi, 2906.

AFFITTASI bellissime stanze mobigliate volendo anche sola pensione. Calle Scuola dei Fabbri S. Moisè 1412.

DUE grandissimi magazzini cortile e riva sulla laguna si affittano per uso deposito. Scrivere M. 4974 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI appartamento ammobigliato signorile — gaz, acquedotto. Rivolgersi sig. Emilio Perini, Magazzini Costruzione Arsenale Venezia dalle 9 alle 16.

CAMERA e salotto elegantemente mobiliati, ingresso libero acqua, luce elettrica o gaz. Nei pressi di S. Marco cercasi da ufficiale marina per quattro o cinque mesi invernali. Rispondere subito indicando prezzi Giacchè fermo posta.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

CERCASI carsa forte per libri (usata), ma in buono stato. Scrivere, indicando misure e prezzo, M. E. 303, fermo posta.

VENDESI lancia Console americano. Rivolgersi Consolato, Campiello Querini ore 11-13.

DISPONGO capitali per mutui ed acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

FARMACIA avviatissima e casa annessa in città provincia del Veneto vendonsi ed affittansi subito ottime condizioni. Scrivere R. 5036 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

SCUOLA INGLESE Lezioni particolari, traduzioni. Scuola serale in comune a condizioni vantaggiose. Miss Violet, fermo posta Venezia.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Slupick — Calle larga S. Marco 377.

Offerte d'impiego

CERCANSI per importante stabilimento in piccolo paese Alta Italia: Ragioniere o provetto contabile che conosca tedesco e francese. Come capo studio dovrà tenere con autorità tutta l'amministrazione in partita doppia dello stabilimento centrale e stabilimenti succursali. Orario di 11 ore per otto mesi, di 10 per mesi 4. — Onorario L. 2.000 annue per primo triennio ed aumento di L. 500 per tre successivi trienni, gratificazioni a fine d'anno. Se scapolo alloggio a gratis.

Aiuto contabile per tutte le scritturazioni e contabilità secondarie ed ausiliarie di studio. Orario come sopra gratificazione ed alloggio. Onorario annue L. 1.400 aumento per tre trienni L. 200.

Corrispondente conoscente almeno il tedesco per sbrigare giornalmente tutta la corrispondenza e per altre scritturazioni di studio. Orario, gratificazioni alloggio, come sopra. Onorario L. 1,400 annue aumento ogni triennio L. 300. Spedire copie di tutti i documenti e sarà preferito chi dimostri di averli migliori e tanto meglio se proverà di aver prestata l'opera sua presso altro stabilimento industriale importante. Saranno restituiti raccomandati. Indirizzare ad Haasenstein e Vogler, Milano sub N. 4991 V. tempo utile 15 Novembre 1906.

N.B. — *Per errore l'onorario del «corrispondente» nelle inserzioni del 2 e 3 corr. è stato stampato in L. 4000 invece di L. 1400.*

Domande d'impiego

DISTINTA signorina Germanica, ottimi certificati cerca posto istitutrice o dama compagnia, oppure darebbe lezioni tedesco. Scrivere A. Z. S. Marco, 1163.

Corrispondenze

PENNA Mio carissimo — Non pretendo ciò, che non puoi darmi. Sarebbe inutile e ne ho avuto la prova dolorosa. Non so però capacitarmi del tuo nuovo mutamento perchè nulla v'è di cambiato nella tua vita, nei tuoi doveri da un anno ad oggi. Ma perchè dal momento, che non potevi disporre di te hai riannodato le nostre esistenze per poi giuocarmi così dandomi questo immeritato dolore? Non ricordi le tue lettere di pochi mesi fa? Sto formandone un diario: se sarà il caso te lo spedirò: Forse rileggendolo non ti meraviglierai più se non sono ragionevole. Com'è affliggente trovarsi nella dolorosa situazione di dover maledire ciò, che si ha avuto di più caro al mondo, e purtroppo è così. Sto bene: sono grata alle tue espressioni riguardo la mia f...... Addio...

P. S. — Nei vari acquisti fatti vi sarebbe anche delle spille?

MILANO 20 — Ti lamenti perchè non scrivo. Perchè non rispondi a quello che domando? perchè non scrivi quello che fai. Domenica ti vidi fuori a lo dove andavi. Il ritratto infiniti baci da chi ti rammenta sempre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXIV — N. 306 — Telefono Intercom. N. 831 — Lunedì 5 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,16. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL CONVEGNO DEI COMUNI ITALIANI A ROMA

Le prime sedute nella sala degli Orazi e Curiazi

Roma, 3.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani tenne stamane in Campidoglio la sua prima seduta. Erano presenti il presidente on. Greppi, il presidente onorario senatore Mariotti ed i consiglieri. Furono discusse le modalità per i lavori del convegno dei Sindaci che ebbe luogo oggi nel pomeriggio.

Il Consiglio torna a riunirsi nuovamente domani per deliberare in merito ai provvedimenti da prendere in seguito all'attesa risposta del ministro del tesoro on. Majorana circa lo sgravio dei Comuni delle spese di competenza dello Stato e per preparare l'ordine del giorno del prossimo Congresso di Bologna.

L'apertura del convegno

Nel pomeriggio, nella sala degli Orazi e Curiazi si apre il convegno di tutti i rappresentanti dei Comuni italiani per propugnare l'attuazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 e cioè il passaggio al bilancio dello Stato di quelle spese le quali per l'indole e la natura loro si attengono ai servizi governativi.

Sono intervenuti 116 rappresentanti di Comuni.

Alle ore 14 il Sindaco di Roma, senatore Cruciani-Alibrandi porta ai convenuti il saluto affettuoso di Roma e dice che egli seguirà con interesse i lavori del convegno.

L'on. Greppi, presidente dell'associazione, ringrazia il Sindaco di Roma delle espressioni gentili che ha avuto per i convenuti. Dice che il convegno di Roma non deve ritenersi azione di protesta contro il governo, ma come un'azione integratrice del governo, poichè il Congresso propugnando il bene delle singole città, vuole il bene di tutta la nazione. L'on. Greppi ricorda che nel Congresso di Torino si tentò di fare un «referendum» per i singoli Comuni per ottenere l'applicazione dell'articolo 272; ma, dice Greppi, prima di addivenire a questo mezzo che potrà dispiacere al governo, si è tentato di esprimere direttamente a voce al governo i desiderati dei Comuni, e questa sera alle 19, in assenza dell'onor. Giolitti, l'on. Majorana riceverà una commissione che gli esprimerà le decisioni di oggi.

Dato poi che il ministro risponda negativamente, l'on. Greppi chiede ai presenti che si indichi il modo onde ottenere l'applicazione del detto articolo. L'on. Greppi appoggerà inoltre il desiderio espresso da vari Comuni che cioè il governo riduca il tasso di interessi che vengono corrisposti da Comuni e provincie alla Cassa Nazionale Depositi e Prestiti, stabilendo per il primo quinquennio il 3,75 per cento, ed in seguito il 3,50 per cento. L'on. Greppi infine rivolge un saluto all'on. Mariotti al quale si deve la costituzione dell'associazione dei Comuni.

Prende quindi la parola il senatore Mariotti il quale dopo avere ringraziato il deputato Greppi, dice che ogni giorno nuove leggi impongono ai Comuni nuove spese, cosicchè ne venne per conseguenza che i Comuni d'Italia hanno dovuto contrarre debiti gravissimi il cui ammontare complessivo è di 1,240,000,000 di lire. Mentre quindi lo Stato diminuisce i suoi debiti è giusto richiedere l'applicazione dell'articolo 272.

La discussione

Apertasi la discussione il rappresentante di Rimini sig. Felici propose che l'on. Greppi si faccia iniziatore della presentazione alla Camera di un progetto di legge per l'immediato ripristino dell'art. 272, ripristino che non deve dar solo benessere economico ai Comuni ma anche la loro autonomia.

Cuomo, rappresentante di Salerno, parla della questione meridionale; dice che la legge del Mezzogiorno fu un male; vorrebbe che le spese di culto fossero attribuite alle opere pie. Pagnotta, rappresentante di Avellino propone che nella seduta di oggi si discuta solo il modo come ottenere l'attuazione dell'art. 272 e non si trattino altre questioni di indole generale. Bellini di Forlì invece vorrebbe che non si discutesse nemmeno come ottenere l'atuazione di tale articolo, ma che si nominasse una commissione che si rechi dal ministro. Il rappresentante del Comune di Ariano di Puglia vuole che i Sindaci si dimettano in massa se non è accordata l'applicazione di detto articolo. Barone rappresentante di Lodi ritiene che in attesa della risposta del ministro è conveniente che l'assemblea non si pronunci sui mezzi pratici per ottenere l'attuazione dell'articolo in esame.

Morpurgo di Milano propone che la proposta Felici sia presa in esame dopo la risposta del ministro.

Il voto dell'assemblea

A questo punto si chiede la chiusura e l'assemblea approva un ordine del giorno presentato da Morpurgo col quale si domanda al Consiglio dell'Associazione dei Comuni di presentare al ministro del tesoro il voto dell'assemblea che è quello della necessità del ripristinamento dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

Il presidente invita quindi i rappresentanti di Salerno, Forlì, Bari, Ariano di Puglia, Alessandria, Lodi, Milano, Potenza, Verona e Piacenza a recarsi con lui stasera, unitamente agli on. Lucca e Taroni dal ministro del tesoro.

Fra i rappresentanti intervenuti al convegno si notava il sacerdote Sturzo, prosindaco di Caltagirone.

Una festa dei granatieri a Roma

Roma, 4

Oggi festa della brigata granatieri nella caserma Umberto I fu commemorata solennemente la presa di Perugia e quella di Mola di Gaeta. Il Re inviò 7000 lire da distribuirsi ai granatieri più bisognosi e meritevoli. Furono poi distribuiti molti premii.

IL NUOVO INCROCIATORE CORAZZATO "SAN MARCO,,

L'impostazione nel cantiere di Castellamare

Roma, 4

Il 20 corrente sarà impostato nel regio cantiere di Castellamare l'incrociatore corazzato *San Marco*, nave da battaglia di prima classe, tipo *San Giorgio*, in costruzione nel medesimo cantiere, e che sarà varata nel nuovo anno.

Il progetto del nuovo incrociatore è del tenente generale ingegnere navale Giorgio comm. Masdea, membro del Consiglio Superiore di Marina.

Anche il *San Giorgio*, come il *Pisa* e l'*Amalfi*, in costruzione presso l'industria privata, sono progetti del Masdea.

La larghezza della nuova nave, fra le perpendicolari, è di metri 131,4 — lunghezza fra gli estremi 140,89 — larghezza massima fuori corazza 21 — dislocamento circa 9830 tonnellate. Lo armamento consta di due alberi militari, due ridotti centrali da 245, quattro ridotti interni da 190.

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI CARABINIERI

Altre notizie sul progetto di legge

Roma, 4

Il disegno di legge riguardante i carabinieri e che è stato deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri, porta anche i seguenti miglioramenti:

1.o Aumento di stipendio che va da lire 0,40 per gli allievi carabinieri, a lire 1,20 per i marescialli d'alloggio;

2.o L'indennità di lire 2000 a cui si ha diritto al compimento della terza rafferma con premio, è elevata a lire 3000, fermo restando il premio annuo di lire 300.

3.o Viene istituita una scuola di allievi ufficiali per l'abilitazione dei marescialli e brigadieri alle nomine di sottotenenti ed i posti vacanti nel grado di tenente saranno occupati per due terzi dai sotto tenenti dell'arma e per un terzo dagli ufficiali provenienti da altri corpi.

4.o I limiti di età per i gradi da sotto tenente a colonnello sono aumentati e portati alla stessa misura di quelli degli ufficiali dei corpi contabile, sanitario e veterinario e del corpo di commissariato.

5.o L'organico viene aumentato di 17 maggiori, 15 capitani e 36 marescialli.

Un fiume di fango intorno alle corazze

Accuse a Giolitti, Fortis, Roux e Perrone — Enrico Ferri dichiara la sua stima per l'Armani!

Roma, 4

Lo scandalo delle Terni perde in estensione, ma acquista in intensità.

Abbandonati ormai al loro misero destino i commessi dell'avv. Fano, tutto l'interesse si rivolge all'aggiudicazione delle 2100 tonnellate di corazze, il vero nocciolo di tutta la questione, come dissi fin dal principio di questa vertenza, ed all'intervento vero o supposto del figlio dell'on. Giolitti, o per esso del suo supposto mandante, il comm. Perrone, l'avversario effettivo, il movente autentico di tutta questa lotta contro le Terni, dolce sul nascere, violenta, rabbiosa, scandalosa ora che è giunta al suo culmine.

Il figlio di Giolitti e Perrone

Il *Messaggero* di stamane che si occupa molto del figlio dell'on. Giolitti con una intonazione non certo benevola verso quest'ultimo, come nei giorni scorsi, ben rileva il curioso trattamento che sarebbe stato usato contro le Terni dal governo, il quale dopo aver invitato le potenti acciaierie a mettersi in grado di fabbricare corazze tipo Krupp, le uniche che il governo avrebbe adottato, obbligando le Terni a spendere milioni e milioni, viceversa, ad impianto fatto, indice una gara internazionale per le corazze del tipo Krupp od equivalente, mettendo bellamente nella tromba Terni e.... quaterne. Dico «mettendo nella tromba», perchè si smentisce che l'aggiudicazione sia già avvenuta, mentre nel *Giornale d'Italia* la si annunzia già avvenuta fino da ieri, ma pare che ormai fosse già accordata. Così assicura la *Tribuna* stasera. Avrebbe ragione l'*Avanti!* di dire che morto Raggio, il potente finanziere e capo del «trust» siderurgico, è apparso Perrone, l'avversario temuto di ieri, il potente competitore, forse il vincitore del domani.

La ferocia dell'"Avanti!,,

L'*Avanti!* ha una serie di attacchi vivacissimi contro Perrone. Accenna ad una strana omonimia, ricordata dal *Momento* di Torino, con un Perrone implicato in un certo processo di furto; ora si dubita che codesto Perrone abbia dei rapporti troppo intimi, in fatto di affarismo, col figlio di un ministro, che sarebbe poi il figlio di Giolitti, dottore in chimica, assistente del prof. Paternò, e si dubita che quel figlio di Giolitti abbia fatto un viaggio nell'America del Nord, per visitare degli stabilimenti industriali ed anche delle corazze.

E poco dopo: — E' un fatto che essendo presidente del Consiglio l'onor. Fortis, si stava combinando un grosso affare per le ferrovie secondarie sicule. A capo di tale Società costituita per tale appalto, c'era, vedi caso, l'ingegnere industriale signor Chiarviglio, genero di Giolitti.

Ed ancora: — Si dice o si dubita che intimo in affari del comm. Perrone sia il comm. Rattazzi, il quale, alla sua volta, è intimo di Giolitti e si dice anche di Maiorana, e del senatore Roux direttore della *Tribuna*. Si aggiunga a tutto questo, per ora, che quando Alessandro Fortis era a capo del governo, una sera egli fu veduto salire frettolosamente le scale del *Grand Hôtel* di Roma. Una scrittrice italiana, che ce lo raccontava, scendendo le medesime scale lo incontrò, ed avendo chiesto al guarda portone per chi fosse quella visita notturna dell'on. Fortis, si sentì dire che era pel comm. Perrone.

In difesa di Armani

Come vedete ce n'è per tutti i gusti. E l'*Avanti!* che è diretto da un raffinato *maitre d'hôtel*, ha pensato che i clienti dovevano essere stufi di Terni, ed ha ammanito loro un bel piatto di Perrone, con salsa piccante. Ma la parte magra viene in fondo. Sentite infatti che cosa, in risposta al telegramma della *Tribuna* di ieri, che vi ho comunicato, scrive Enrico Ferri in persona prima:

«A parte questo, dichiaro che Evaristo Armani ha tutta la mia stima e fiducia. Io ho, per essere di questa opinione, il fatto indistruttibile che il signor Evaristo Armani da che è nello *Avanti!*, mai, nè prima, nè durante, nè dopo i fatti del cosidetto scandalo sulla Terni, mai egli ha dato o proposto per la pubblicazione a me od a qualsiasi redattore dell'*Avanti!*, una notizia relativa alla Terni od alla Ansaldo-Armstrong od a qualsiasi altra azienda industriale od affaristica.

«Sono convinto che tutto il can-can fatto contro di lui, è tessuto di falsità o di deformazioni, compresa la notizia iersera telegrafata da Milano alla *Tribuna*. Ond'è che poichè un processo penale è in corso e dovrà esserci un pubblico dibattimento, io dichiaro una volta per tutte, che se non vedo prove e documenti che dimostrino una qualsiasi scorrettezza, non posso nemmeno fare la supposizione di una disonestà da parte del signor Evaristo Armani. Io gli mantengo intera e solidale la mia stima e fiducia».

Ancora il prof. Giolitti

Quella «scorrettezza» che può essere dimostrata, messa di fronte a quella «disonestà» che non si può supporre, vale un Perù. Non c'è che dire: l'onor. Enrico Ferri è qualche cosa di più di un rompi-vetri! E' un avvocato; peccato che i suoi clienti riesca a farli graziare piuttosto che a farli assolvere!

La *Vita* di stamane recava questo telegramma da Milano:

«Da una persona che è negli affari ed ha sicure conoscenze a Genova, ho potuto sapere che al *Corriere Mercantile* si ritenga già di dimostrare che il prof. Giolitti si è recato in America per visitare un'officina metallurgica. La stessa persona mi ha detto che il prof. Giolitti ha ricevuto l'incarico permanente dalla Casa Ansaldo-Armstrong, probabilmente come chimico industriale.

«Questo ufficio sarebbe stato dato d assunto fino dall'estate scorsa».

Notiamo, al passaggio di questo fiume di fango, qualche cosa di singolare: Enrico Ferri, con un articolo firmato assume la responsabilità individuale e non invidiabile di mantenere il suo posto al sig. Evaristo Armani.

La cosa è singolare, diciamo, perchè il flagellatore delle camorre deve sentire, primo fra tutti, l'impressione disastrosa che la sua condotta non può non produrre tra amici ed avversari.

L'Armani è colpito in pieno petto da un'accusa d'aggiotaggio, chiaramente formulata da un giornale di prim'ordine come la *Tribuna;* l'Armani è stato discusso fin dal giorno in cui lo scandalo è scoppiato; l'Armani è amministratore del più arcigno, del più astioso, del più sospettoso, del più velenoso, del più violento, fra i giornali d'Italia; e l'Armani, discusso prima, accusato poi, rimane amministratore, conduce campagne politiche, fa alto e basso, non solo, ma invoca e ottiene la solidarietà completa, la responsabilità individuale del direttore.

Enrico Ferri si affretta a coprire col suo nome, con quella sua firma che, secondo le sue stesse ultime dichiarazioni, è unico suggello di garanzia e di genuinità della sua azione, un amministratore che la *Tribuna* afferma complice, a scopi di lucro, d'una operazione d'aggiotaggio.

Contemporaneamente, quasi a sminuir l'importanza delle accuse lanciate contro il suo amministratore, l'*Avanti!* accusa il figlio di Giolitti, il senatore Roux, l'on. Fortis; giuoca al palio con teste grosse per salvare la testa piccola d'un signore Armani, fino a ieri insignificantissimo e ignoto.

Noi non prendiamo le difese di nessuno; anzi, prendiamo atto delle accuse quantunque tuttavia oscure e incerte e probabilmente campate sopra pettegolezzi risibili; ma diciamo che un'accusa non ne sfata un'altra, diciamo che chi vuol essere giudice deve lasciarsi giudicare, diciamo che la solidarietà largita dal Ferri all'Armani è semplicemente enorme, è lo scandalo nello scandalo.

Peggio non poteva rispondere il sedicente direttore dell'*Avanti!* al formulario categorico lanciatogli dal *Caffaro;* il quale gli chiedeva chi avesse fatto entrar l'Armani all'*Avanti!* quale amministratore; e qual posizione morale vi tenesse l'Armani; e quali legami avesse col famoso Sgarbi, e come l'Armani potesse condur campagne in unione ai Bolis e ai Fano.

Il Ferri, come si sa, non rispose subito; risponde ora, dichiarando che stima l'Armani (ricordiamo che pochi giorni prima dichiarava di voler bene alle Terni!) e che lo tiene, lo mantiene al suo posto.

A denti stretti, a pugni chiusi, a male in cuore?...

IL DISCORSO DELL'ON. FORTIS A POGGIO MIRTETO

Le più gravi questioni nazionali - Il problema della difesa - La politica di sgravi e di riforme. I servizi dello Stato.

Poggio Mirteto, 4

L'on. Fortis è giunto alle 11.30 ricevuto alla stazione dal prefetto di Perugia, dal sotto prefetto di Rieti, ed accolt odai Sindaci dei Comuni del collegio e dalla popolazione con la musica che suonava la marcia reale. Fortis era accompagnato dagli on. Finocchiaro-Aprile, Del Balzo, Faelli, Santini, Galluppi, Cirmeni e Scaramella-Manetti.

Appena arrivati al Municipio fu offerto all'on. Fortis il vermouth, mentre gli venivano presentate le notabilità. Quantunque non si fossero diramati inviti, telegrafarono aderendo i ministri Gallo, Majorana e Rava, i sottosegretari Facta, Fasce, Sanarelli, Ciuffelli e Colosimo; i senatori Lorenzini e Aventi, i deputati Tedesco, Di Bugnano, Marsengo-Bastia, De Marinis, Galli, De Bellis, Cao Pinna, Targioni, De Seta, Malvezzi, Soulier, Bettòlo, Rienzi, Rusponi, Fusco Lodovico, Bertarelli, De Michetti e moltissimi amici.

Poscia l'on. Fortis accompagnato dalle autorità e dalle notabilità si recò al Teatro, gremito di folla e dopo applaudite parole dell'ex Sindaco di Poggio Mirteto, l'onorevole Fortis pronunciò il discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Poi, nel refettorio del Seminario vi fu un banchetto di circa cento coperti.

Giunsero pure le adesioni dei deputati Guarracino, Falconi, Canevari e Gariano.

Il discorso

Eccovi il testo del discorso:

Il breve discorso politico che vi terrò non ha alcuno scopo speciale. Vi parrà strana questa mia dichiarazione; ma siccome in questo tempo di vacanze è piaciuto ad alcuni di novellare sui miei intendimenti e le novelle incontrano il gusto del nostro pubblico, non ho creduto superfluo il dirvi che altro pensiero non mi occupa, fuor che quello di adempiere ad un dovere elementare verso i miei elettori; quello di manifestar loro il mio avviso sulle condizioni nuove della politica in relazione all'indirizzo del Governo che ho appoggiato ed appoggio.

Il presente Gabinetto Giolitti ha ultimate alcune gravissime questioni che ingombravano il terreno politico ed alla cui definizione prendeva viva parte il paese; voglio alludere alla sistemazione ferroviaria, ai provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole, all'inchiesta sulla Marina da guerra, alla conversione della rendita.

E di tali argomenti non sarebbe più il caso di parlare: ma poichè rispetto ai medesimi non mi sento senza responsabilità, mi sia lecito di dirne qualche cosa che valga, occorrendo, a rettificare impressioni e giudizi.

L'esercizio delle ferrovie

Non era facile impresa il assare dall'esercizio privato delle ferrovie all'esercizio di Stato senza inconvententi. Si trattava di cumulare e di unificare il servizio delle tre reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, fondendo insieme i vari ordinamenti ed il personale soggetto a norme svariate; di armonizzare un movimento che prima rispondeva ad interessi diversi; di vincere ripugnanze, ostilità e difficoltà d'ogni maniera; di provvedere a bisogni nuovi e veramente straordinari. Certo non possiamo al presente lodarci del servizio ferroviario, ma prima di giudicare della natuua del male e dei rimedi più opportuni bisogna rintracciarne le cause, che possono anche essere estranee all'esercizio di Stato. Intanto giova mettere in sodo che all'azienda ferroviaria furono dati largamente i mezzi che le abbisagnavano.

Avremmo potuto saldare senza indugio i conti colle Società ferroviarie ed a tal uopo fu straordinariamente convocato il Parlamento alla fine del luglio 1905, ma la politica frastornò il proposto componimento e le liquidazioni rimasero sospese.

Il Ministero Sonnino presentò di nuovo le liquidazioni ferroviarie, sostanzialmente identiche a quelle prima tanto screditate. Infatti non si può vedere un grande divario nei quattro milioni di più dati dalla Mediterranea; vantaggio ottenuto un anno dopo, che poteva essere facilmente compensato e che si spiega colla necessità per la Compagnia di por termine ad uno stato d'incertezza che equivaleva ad un'assoluta paralisi di affari; nè si possono tenere in gran conto i due milioni di più dati dall'Adriatica per partecipazione dello Stato agli utili delle costruzioni. Migliore era il patto prima conchiuso colla medesima, che cioè, ferma la cifra dei quattro milioni assicurati come minimo, la controversia fosse rimessa agli arbitri. E del resto tutte le questioni di massima che, al dir degli oppositori, rendevano inacettabili le liquidazioni proposte nel luglio, rimasero intatte. Si dirà forse che il Ministero Sonnino propose anche il riscatto delle Meridionali, ma è facile rispondere che il riscatto non poteva render buone le liquidazioni, se fossero state cattive. D'altra parte le riduzioni subite dal prezzo di riscatto, prima sotto il ministero Sonnino, poi sotto il Ministero Giolitti, dimostrano come io bene mi opponessi rifiutando il riscatto alle condizioni stipulate nel contratto del 1885. L'avere allora preparata una legge che regolava i rapporti dell'Adriatica con lo Stato per l'esercizio delle Meridionali, non può avere influito sulla possibilità del riscatto a condizioni discrete come quelle conchiuse dal Ministero Giolitti.

Ma lasciamo stare il passato. Si tratta ora di provvedere al buon andamento dell'esercizio di Stato che molti ancora guardano con diffidenza.

La legge per il Mezzogiorno

La legge per il Mezzogiorno è concezione del ministero Sonnino; e tale storicamente deve rimanere, sebbene sia stata approvata sotto il ministero Giolitti. In altruo modo si sarebbe potuto e dovuto provvedere ai bisogni di alcune regioni del Mezzogiorno d'Italia e delle due grandi isole, ma l'on. Giolitti fu chiamato al Governo quando non era più possibile ritirare o modificare sostanzialmente la legge. Non si poteva, in argomento di tanta delicatezza, aver l'apparenza di contrariare l'aspettazione delle popolazioni: giacchè altra cosa è non dare, altra cosa ritogliere il già dato.

La legge Sonnino, a mio parere, era intrinsecamente ingiusta sopratutto per la diminuzione del 30 per cento sulla tassa fondiaria, che altera il nostro assetto tributario e perpetua gravissime disuguaglianze che avrebbero dovuto scomparire con la perequazione fondiaria.

Nessuno mette in dubbio il principio della legge, quando in un paese costituito in unità politica si danno condizioni tali di disagio economico, da rendere impossibile il normale sviluppo della vita civile, lo Stato deve intervenire coi mezzi che sono in suo potere per attenuare la enorme disparità. E' un dovere politico, al quale in Italia corrisponde un sentimento di solidale fratellanza.

Ma la difficoltà sta nella retta applicazione del principio, per il pericolo di andare al di là dei confini che deve osservare una legge di utilità particolare. A questo punto lasciate che vi ricordi un passo del discorso da me tenuto a Napoli nel novembre 1905. Allora si trattava della legge per le Calabrie che poi fu votata dal Parlamento, e di provvedimenti per la Sicilia, che non mi fu dato di tradurre in disegno di legge. «Ormai siamo entrati (io diceva) nel difficilissimo campo della legislazione speciale, a seconda dei bisogni singolari ed eccezionali a cui non sia dato provvedere coi mezzi locali e colla legge comune. Conviene però aver di mira la giusta, coscienziosa, imparziale estimazione dei bisogni a cui si vuol sopperire, delle forze delle Provincie e dei Comuni, del dovere dello Stato nell'ufficio di integrazione a cui viene chiamato. Tanta discrezione e misura occorre nell'adottare eccezionali provvedimenti di ordine economico, se si vuol parlare di perequazione e sfuggire in-le apparenze di una diosa e intollerabile condizione di privilegio».

L'on. Sonnino commise l'errore di trattare alla medesima stregua tutto il Mezzogiorno d'Italia e le due isole; e questo errore falsava interamente l'applicazione del principio.

Ora non resta che far voti per la migliore esecuzione di quella legge, affinchè apporti sollecitamente, alle popolazioni desiderose di progresso, tutto quel bene che può apportare.

L'inchiesta sulla Marina

L'inchiesta sulla Marina militare, ordinata con legge del 27 marzo 1904, tenne lungamente sospesi i giudizi e trepidanti gli animi. Il Parlamento ne ha fatto giusta ragione.

L'inchiesta fu ordinata per indagare qual fondamento avessero le gravissime, persistenti accuse all'amministrazione della Marina, che mettevano in dubbio l'onestà dei ministri e il valore stesso del nostro naviglio.

Circa alla questione di moralità, la Commissione di inchiesta escluse la disonestà. Accennò bensì ad errori di giudizio e di metodo, a dficienze causate da ordinamenti e sistemi imperfetti; ma non disse una sola parola che potesse autorizzare il sospetto sulla rettitudine degli uomini preposti al Dicastero della Marina. Le dichiarazioni fatte a tale riguardo dal presidente della Commissione, dal relatore, e degli oratori tutti che parteciparono alla discussione della Camera, furono chiare e perentorie.

La seconda questione concerneva lo stato del naviglio; e si risolveva nel sapere quale fosse l'entità del male cagionato dagli errori commessi. Orbene, dagli uomini più competenti nella materia, fu detto che non erano punto legittimate le apprensioni sul valore dei nostri mezzi di offesa e di difesa. Il prevalente, giudizio che nessuno osò impugnare apertamente e categoricamente, si può riassumere così: «I nostri armamenti sono buoni, le nostre navi possono sostenere il confronto delle navi coeve di ogni altra nazione».

Le conseguenze adunque dei pretesi errori, rispetto alla nostra potenza navale, non sono tali da giustificare in modo alcuno l'allarme che si era artificialmente destato nella pubblica opinione.

Questi risultati dell'inchiesta sulla Marina sono tanto più apprezzabili, in quanto che sono dovuti soltanto alla forza irresistibile della verità.

La conversione della rendita

La conversione della rendita, cui a buon diritto si poteva aspirare da qualche anno per il buono stato delle nostre finanze e del nostro credito, ha potuto finalmente effettuarsi quando le ultime esitanze sono state vinte dalle evidenti ragioni di convenienza e di opportunità. L'on. Giolitti assicurò alla grandiosa operazione un brillante successo, ma è giusto riconoscere, come infatti fu riconosciuto, che mercè l'opera intelligente ed indefessa dei vari ministri del Tesoro ed il concorso efficace del nostro maggiore Istituto di credito, la mèta agognata non era più molto lontana.

Rilevante è il beneficio che la conversione apporta al bilancio dello Stato, ma ancor più rilevanti sono i vantaggi che ne risentirà l'economia nazionale. In Italia, più che altrove, il grande ostacolo al miglioramento dell'agricoltura e al crescere dell'attività industriale e commerciale, sta nella mancanza di capitali a buon mercato; ed è quindi manifesta la grande portata economica di un provvedimento che influirà sulla mitigazione del frutto delle monete.

S'intende facilmente che questioni così importanti come quelle di cui ho fatto cenno, dovessero creare degli impedimenti al Governo e si affaciassero sempre come pregiudiziale nella discussione dei programmi politici.

Ora il campo è libero; ed è giusto che si parli di propositi nuovi e si apra quasi un nuovo periodo di attività politica e legislativa.

Debbo ora manifestarvi il mio pensiero sulla situazione, e dire quali idee, secondo me, dovrebbero caratterizzare la politica in questo momento.

E comincio dal metter fuori di questione ciò che non ha ragione di essere mutato; la politica interna, estera ed ecclesiastica.

La politica estera

La politica estera riposa sopra salde basi. La Triplice alleanza che ci ha dato un lungo e fecondo periodo di pace, ha tuttora la sua ragion d'essere, quando non le si attribuisca un carattere aggressivo che non ebbe mai. La Triplice Alleanza è stata e continuerà ad essere garanzia di pace anche di fronte ai mutamenti avvenuti nelle relazioni politiche delle Potenze Europee. Le nostre cordiali relazioni d'amicizia coll'Inghilterra e colla Francia ne sono la riprova. Nulla può ora turbare questa politica. Possono coloro che l'avversano presagirne prossima la fine, fantasticando di dissidi e d'incompatibilità in seno della Triplice, ma le loro congetture non hanno fondamento. Le cause di malumore e di risentimento che dovrebbero indurre l'Italia ad abbandonare la Triplice, confermano nell'animo degli amici della pace la necessità dell'alleanza; senza della quale le stesse cause costituirebbero un pericolo più grave. Lo accordo sincero e il buon volere dei Governi basta adesso a temperare gli attriti e a contenere le passioni, ma se questa forza moderatrice venisse a mancare la situazione, diventerebbe ben presto tesa e pericolosa. Del resto si può ben seguire una politica conciliativa per conservare la pace, quando non siano offesi gli interessi nazionali e la dignità del paese.

La politica ecclesiastica

Nemmeno la politica ecclesiastica può essere argomento di serio dibattito, sebbene ad alcuni sembri il contrario. Si riparla, è vero, con molto calore, di clericalismo e di pericolo clericale, ma più per l'eco del conflitto scoppiato in Francia, che per ragioni nostre.

In Italia il singolare buon senso del popolo, resiste invincibilmente al clericalismo politico che non è a confondersi col sentimento religioso. A mio modo di vedere, le gravi preoccupazioni che si erano concepite per il clericalismo invadente, non hanno trovato intera giustificazione nei fatti. La necessità storica trionfa. In breve volger di anni la questione del potere temporale è tramontata; nessuno nega più la patria; le antiche rivendicazioni hanno assunto il carattere di riserve tradizionali; che attraversarono il tempo inoffensivo. E i rapporti tra la Chiesa e lo Stato si svolgono normalmente secondo le leggi e le comuni libertà.

Da parte nostra nessuna persecuzione, nessuna ingiustizia: è sovrana norma la libertà di coscienza. Temono alcuni che l'influenza dei clericali sulla vita del paese paralizzi l'azione del partito liberale. Ha la partecipazione alle urne che addita il loro risveglio può avere varia significazione. Non è da credere alla formazione di un partito clericale militante con programma suo proprio, ma piuttosto al proposito di rafforzare gli elementi conservatori. Il partito liberale penserà a non lasciarsi sopraffare. E la libertà che aiuta sempre il diritto e la verità a farsi strada, aiuterà anche il pensiero moderno a prevalere.

Sgravi o pubblici servizi?

Ed ora veniamo agli argomenti che al presente possono dar luogo a più vivace discussione.

Prima di ogni altra si presenta da risolvere la questione se si debba ora pensare ad una riforma tributaria; non già nel senso di trasformare le tasse esistenti o di diminuire il costo dei consumi o dei pubblici servizi, senza peraltro modificare la previsione delle entrate, ma nel senso di richiedere complessivamente una minor somma annuale alla imposta.

I fautori degli sgravi si fanno forti delle favorevoli condizioni del bilancio, delle angustie dei contribuenti, delle molte promesse fatte; e a tali considerazioni non si può negar valore. Ma prima di rinunciare ad una parte cospicua degli introiti dello Stato, pur riconoscendo la gravezza dei tributi, è d'uopo esaminare coscienziosamente se siasi provveduto, come di dovere, alle pubbliche necessità e alla conveniente dotazione dei pubblici servizi. E se si vedrà che sono molti e grandi i bisogni non soddisfatti, e sempre più frequenti le occasioni e le forme dell'azione soccorritrice ed integratrice dello Stato, sarebbe evidentemente inconsulto il rinunziare ai mezzi di cui abbiamo così stretto ed urgente bisogno. Tanto più poi che sono veramente illusorie le speranze di sollievo che i promettitori di sgravi fanno concepire ai contribuenti, mentre in realtà volendo mantenere il pareggio, non si tratterebbe che di piccoli, impercettibili vantaggi.

Con tutto ciò su tale questione che politicamente può assumere non lieve importanza, dobbiamo aspettare la parola del Governo che della pubblica opinione e delle correnti parlamentari può e deve rendersi conto esatto.

Ad ogni modo, i mezzi dei quali si potrà disporre, falcidiati e netti da qualche sgravio, non basteranno a tutto; e sarà difficile il determinare le ragioni di precedenza per una giusta ripartizione.

Alcuni pubblici servizi esistono soltanto di nome, tanto è povero il fondo loro assegnato; dirò che non si può pensare senza vergogna alla condizione degli stabilimenti di pena, dei Tribunali, delle scuole; dirò che tra le opere pubbliche ne furono sin qui trascurate di quelle che hanno grande attinenza collo sviluppo economico del Paese, come la sistemazione dei corsi d'acqua, i bacini montani, i raccordi ferroviari coi porti, i canali d'irrigazione e di navigazione.

Le spese militari

E ricorderò un impegno fra tutti inviolabile, quello di completare i nostri armamenti e le nostre difese. Il volere sinceramente la pace che consideriamo come bene prezioso e il professarci fedeli alle alleanze, non ci dispensa dal provvedere alla nostra sicurezza. Non timori ingiustificati, non velleità bellicose, ci consigliano le spese necessarie alla difesa, ma la coscienza di un dovere verso il Paese.

In buona o in mala fede si va predicando che l'Italia non può trovarsi esposta ad una guerra: e noi riteniamo fermamente che la politica che seguiamo ne tenga lontano il pericolo; ma sarebbe colpevole alimentare la speranza di una pace perpetua che può essere menzognera e che nel frattempo affievolirebbe ogni spirito e virtù militare e favorirebbe la funesta propaganda antimilitarista fra i giovani chiamati a servire la Patria sotto le armi.

Necessità di riforme

Governo e Parlamento, per corrispondere all'aspettazione generale, dovranno poi accingersi a quell'opera di rinnovamento che si racchiude nella parola «riforma».

Distinguiamo per chiarezza le riforme che tendono a migliorare lo Stato da quelle che tendono a migliorare le condizioni sociali.

Diverse promesse furono già date rispetto all'amministrazione civile. Il Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, ha più volte accennato all'intendimento di rendere più semplici, più spedite e meglio coordinate le funzioni amministrative liberando il Governo da inutili pastoje e precisando le responsabilità. Inoltre l'amministrazione della Giustizia, l'insegnamento, gli Istituti Militari domandano migliore e più appropriata sistemazione. E' necessario provvedere alle cose e alle persone; e molteplici sono le riforme vagheggiate che sarebbe inutile e fuor di luogo enumerare.

Riforme nel campo sociale

Di maggiore difficoltà sono le riforme nel terreno economico e sociale, dove più facilmente germoglia l'utopia e s'incontrano desideri e pretese senza misura. Sembra infatti che ai mali sociali si possa portare afcile rimedio, solo che si voglia, mentre purtroppo non v'ha esempio di società umana, per quanto civilizzata, che ne sia stata o ne sia esente.

Lasciando da parte l'idea socialista di una diversa organizzazione economica, che anche ai più fanatici appare di una lontanissima effettuabilità, è evidente che il rimedio eroico per attenuare la miseria e gli antagonismi tra le classi sociali, consiste nell'aumento della ricchezza che ridonda necessariamente a vantaggio di tutti. La necessità di impiegare i capitali sovrabbondanti porta con sè il miglioramento dell'Agricoltura e la moltiplicazione delle industrie: e se alla produzione maggiore e più perfezionata corrisponda una proporzionata estensione dei nostri mercati, è naturale che i patti della mano d'opera diventino sempre più favorevoli ai lavoratori. Quindi il primo dovere dello Stato è quello di proteggere in giusta misura il lavoro razionale, di favorire le industrie ed i commerci, di stimolare ed integrare ogni energia che possa applicarsi al movimento economico del Paese.

Dobbiamo anche aver fiducia nella legislazione operaia che è d'uopo sollecitare e promuovere, affrontando tutte la

questioni che interessano il benessere materiale e l'educazione morale dei lavoratori.

E a questo proposito mi sia permesso di insistere su di una proposta altre volte ventilata e, secondo me, non abbastanza apprezzata. Il popolo minuto subisce senza difesa e quasi inconsapevole, frequenti soperchierie che rendono tanto più gravi e tormentose le sue miserie. In tutti i casi e transazioni della vita, in tutte le contingenze di maggiore bisogno, il lavoratore si trova esposto alla prepotenza, alla frode, all'usura, e non ha chi lo illumini o lo guidi. Spesso egli non ottiene o non sa procurarsi ciò che gli è dovuto, e molte volte non sa quello che gli sia dovuto. La proposta è di dar vita ad una istituzione pubblica di patronato e consulenza gratuita, a tutti accessibile. Sembra questo un argomento di poca importanza; ma pur contiene in sè tanta parte di socialismo! di quel socialismo che non è difficile a definire e che tutti accettano con entusiasmo.

Il partito socialista

Quale sia per essere la condotta del partito socialista rispetto ad una tendenza riformatrice dello Stato, non è dato congetturare. Si è con recenti manifestazioni determinata nel partito stesso una forte corrente riformista, ma non sappiamo quale influenza potrà esercitare. La contrasta quello spirito di *rivoluzionarismo* e d'intransigenza che sembra ancora dominante e tende naturalmente ad imporsi per l'avvenire.

Guardando alla realtà del passato, bisogna convenire che sino al giorno d'oggi in Italia il proletariato ha molto servito agli interessi della politica, ma non altrettanto ai fini suoi propri. Secondo me, dovrebbe essere tutto all'opposto. E se il movimento sociale del tempo nostro fosse riformista e legalitario, credo che ben presto diventerebbe un fattore efficace di pacifico e rapido progresso.

Ma in qualunque ipotesi il nostro dovere non muta. Noi continueremo a combattere le cause stesse del movimento sociale che abbiamo di fronte, cioè le miserie morali e materiali del proletariato; e non soltanto per disarmare gli agitatori delle masse popolari, ma anche per sentimento di umana solidarietà e per fedeltà politica al programma costantemente propugnato dal partito liberale. Proclami pure il partito socialista la sterilità dei nostri sforzi e non ci risparmi la sua critica spietata. Noi sapremo distinguere ed apprezzare quello che vi ha di vero, di vitale nelle tendenze che esso interpreta e ne faremo nostro prò per togliere coi fatti ogni efficacia alla propaganda delle parole.

La borghesia che dedicò tutte le sue più nobili energie e tutto il suo entusiasmo alla causa del risorgimento, può non avere avuto da prima, esatta coscienza dei suoi nuovi doveri sociali, mostrandosi quasi presa da stanchezza, inerte e senza fiducia in sè medesima; ma l'esperienza insegna e le lotte ritemprano. Ora la disposizione degli animi è ben diversa. Tutti intendono che non basta provvedere agli interessi della vita nazionale, ma è d'uopo applicarsi con amore e con buon successo al miglioramento continuo della vita sociale. E la borghesia anche in questo secondo compito saprà ispirarsi all'ideale del benessere di tutti, mostrando ai gridatori della lotta di classe che non è l'interesse soltanto che guida il mondo.

L'on. Fortis termina mandando un caloroso saluto al Re ed un augurio di prosperità alla Famiglia Reale.

Commenti al discorso di Fortis

Impressione sfavorevole a Roma

Roma, 4

Il discorso dell'on. Fortis ha prodotto scarsa e non felice impressione. Effettivamente, esso fu tracciato sulla falsariga del programma ministeriale, senza neppure un accenno concreto che gli desse la parvenza della novità. Politica interna, politica estera, politica militare: frasi fatte, sia pure esposto con stile lucido e terso, che è una consuetudine buona, ma non bastevole.

Da un uomo d'ingegno, vorremmo dire da un uomo di Stato dell'ingegno dell'on. Fortis, si aveva il diritto di aspettare di più e di meglio, ed il vuoto di tutto non è compensato da alcun buoni e densi periodi sulla politica ecclesiastica, dove gli spaventa passeri ed i bagoloni che battono le mani a Clemenceau e compagni, senza capire un'acca e vorrebbero il giacobinismo, sono stati delusi.

Nè ci compensa la glorificazione della nostra Marina contro le inconcludenze dell'inchiesta e nemmeno ci bastano, per quanto ci soddisfino facendoci sorridere alle spalle di quel grand'uomo di Maiorana, giocato così bene, gli attacchi e le critiche agli sgravi.

Altro volevamo ed altro aspettavamo dall'on. Fortis.

Il parere dei giornali romani

Roma, 4

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al discorso pronunziato oggi da Fortis a Poggio Mirteto.

Dice che esso costituirà una delusione per coloro che speravano si volesse schierare all'opposizione. Invece l'on. Fortis si è dichiarato amico e sostenitore del ministero Giolitti senza reticenze e senza tergiversazioni.

La *Tribuna* esamina le varie parti del discorso specialmente in quelle che riguardano la difesa dell'opera propria, il programma dei lavori parlamentari e l'atteggiamento della democrazia e le approva, rendendo omaggio alla genialità dell'oratore ed al carattere suo benevolo e sereno.

Il *Giornale d'Italia* dice che le affermazioni dell'on. Fortis sono assai generali e poco precise e sono più che altro rivelazioni di tendenze.

Lo stesso giornale dice che l'on. Fortis non sa nascondere la sua preferenza per una politica di maggiori spese di fronte ad una politica di sgravi. Il discorso di Catania dirà sino a che punto le aspirazioni di Fortis saranno accontentate.

La *Vita* trova che l'on. Fortis non espose un pensiero che possa sembrar nuovo, anzi aggiunge che questa volta vi è mancata persino l'espressione.

Il *Corriere d'Italia* giudica il discorso di Fortis come la parola di un consigliere di Giolitti più che di un seguace. Fortis tracciò un programma di governo che potrà discutersi, ma non cessa di essere tagliato nelle grandi linee di una concezione larga e sicura.

Il *Corriere d'Italia* conclude affermando che l'odierno discorso segna una pagina simpatica nella storia dell'equilibrio del pensier odi Fortis ed in quella della sua vita politica e parlamentare.

Il *Messaggero* giudica il discorso di Fortis un atto di amichevole devozione al ministero Giolitti cui non suggerisce nemmeno un'idea sulle questioni del momento per non comprometterlo. Il *Messaggero* trova una sola novità nel discorso Fortis ed è la negazione esplicita del pericolo clericale, negazione che il detto giornale giudica improntata a troppa bonomia e tolleranza.

L'Italie dichiara quello di Fortis incontestabilmente un discorso assai ponderato di un uomo di governo. Fortis ha trattato tutte le questioni attualmente all'ordine del giorno col tatto di un uomo politico che conosce il valore delle parole e che avendo dichiarato il suo appoggio al governo attuale si rimette ad esso per le soluzioni attese.

L'Avanti! attacca vivacemente il discorso dell'on. Fortis.

Tempestosa seduta a Torino della Cassa mutua per le pensioni

Ventiquattro milioni ai socialisti!...

Torino, 4

Si è tenuta nel cortile della Camera del Lavoro una tempestosa assemblea straordinaria dei soci della Casa Mutua Cooperativa Pensioni. Circa quattromila erano gli intervenuti.

Fu acclamato presidente il socialista Delbondio il quale faticò inutilmente per mantenere calma la discussione.

Si ebbero dei battibecchi fra fautori ed oppositori dell'attuale amministrazione socialista.

Parecchi disturbatori furono espulsi fra sonorissimi fischi ed anche busse.

Tutti gli oratori meno uno si dichiararono favorevoli all'indirizzo seguito dall'amministrazione profondendole senza economia le maggiori lodi ed invitandola a continuare nel mettere a disposizione del proletariato organizzato il capitale della cassa raggiungente i 24 milioni.

Fu votato alla quasi unanimità un ordine del giorno di fiducia nell'amministrazione.

Si approvarono le proposte di un *referendum* per alcune modificazioni allo statuto.

Una commissione si è recata dal prefetto a protestare contro la legalità della deliberazione perchè a molti avversari dell'attuale amministrazione, secondo essi, sarebbe stato impedito l'accesso nella sala.

Le modifiche allo statuto furono poi approvate con voti 4800 contro 210.

L'assemblea odierna nulla risolve, rinfocola anzi l'agitazione.

La caratteristico dei discorsi fu che la proprietà della cassa spetta al proletariato libero dei suoi atti!

E' chiara l'urgenza del commissario regio.

Una grave sciagura alpinistica

Due morti in fondo a un burrone

Torino, 4

A Colle delle Croci presso Torre Pellice una comitiva di sei persone provenienti dalla Francia venne sorpresa da una tormenta di neve.

Il brigadiere di finanza Bianchi e la guardia Fontana mettendo a rischio la propria vita riuscirono a salvare quattro persone fra cui due ragazzi.

Due persone scomparvero.

Dopo difficilissime ricerche i cadaveri furono ritrovati nel fondo d'un burrone.

Un comizio pel riposo festivo

Milano, 4

Nel pomeriggio alla Permanente si tenne un affollato comizio pro riposo festivo.

Parlarono De Lehz di Ginevra, a nome della federazione di quella città, il comm. Vallardi per l'associazione industriale e per quella dell'arte libraria, Don Vercesi dell'*Osservatore*, Bindi della Camera del Lavoro, Branconi per i ferrovieri ed altri.

Si votò un lungo ordine del giorno dell'avvocato Gasparotto invocante la concordia e l'unione per raggiungere lo scopo comune.

Un supposto misterioso omicidio

Milano, 4

Stamane venne trovato morto presso Porta Magenta il giovane commerciante Lazzaroni. Era ferito da arma da fuoco alla tempia. Poichè si trovò vicino al cadavere il portafoglio vuoto e si scopersero alcuni indizi di lotta si esclude il suicidio e si fanno ricerche per scoprire l'autore del presunto delitto.

La questura esclude però lo scopo di rapina ammettendo il delitto passionale.

Si arrestò un coscritto amico del fratello della fidanzata dell' assassinato che avrebbe passato con lui la giornata di sabato.

Accanto alla vittima si trovò un pezzo di pane bigio da soldati.

Tentato suicidio con una rivoltella nell'Ospedale di Milano

Milano, 4

Il meccanico Carlo Gualazzi ricoverato all'ospedale Maggiore ha tentato di suicidarsi con quattro colpi di rivoltella nella ritirata. E' stata iniziata un'nchiesta dall'autorità per appurare come l'ammalato abbia potuto procurarsi l'arma. Il Gualazzi versa in condizioni gravi.

Pei cantonieri delle strade nazionali

Bologna, 4

Quest'oggi nello studio dell'on. Loero si sono riuniti i rappresentanti dei cantonieri delle strade nazionali per discutere varie proposte onde conseguire gli invocati miglioramenti in favore della trascurata classe di questi modesti lavoratori dello Stato.

Intervennero oltre Loero gli on. Odorico, Pini, Stoppato, inviarono la loro adesione altri 40 deputati tra i quali gli on. Rampoldi, Brunialti, Badaloni, Cottafavi, Chiesa, Danieli, Morando, Pozzato, Battaglieri, Castiglioni, Raineri, Antolisei, Graffogni, Guastavino, Valli.

L'anno accademico all'Università ferrarese

Ferrara, 4

Inaugurandosi oggi l'anno accademico all'Università con un discorso del prof. Chigi furono rese ample, solenni onoranze al benemerito rettore senatore Martinelli di cui fu inaugurato un busto in marmo.

Erano presenti i deputati Melli, Urbiglio e Niccolini, le autorità civili e militari. Parlò applauditissimo il deputato Niccolini cui rispose commosso il senatore Martinelli.

Fiumi straripati e gravi danni

Rieti, 4

A causa delle continue pioggie stanotte straripparono i fiumi Turato e Velino allagando vari sobborghi e parti della città. Sono interrotte le comunicazioni stradali con alcuni paesi limitrofi. I pompieri e le guardie con barche provvedono al trasporto dei viveri al passaggio delle persone.

Un banchetto all'on. Dari

Ancona, 4

E' giunto il sottosegretario on. Dari. Oggi allo stabilimento Marotti vi fu un banchetto di 50 coperti offerto dagli avvocati in suo onore. Allo *champagne* brindarono l'avv. Balcon Baldassarri, organizzatore del banchetto e l'avvocato Frediani, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati che portò il saluto della curia.

L'on. Dari, applaudito, rispose brevemente ringraziando della bellissima e cordiale dimostrazione di affetto fattagli.

La banca bulgara a Salonicco

Notizie dalla Serbia

Belgrado, 3

La notizia che il governo bulgaro ha ottenuto la concessione per l'apertura di una banca bulgara a Salonilcco, ha fatto qui pessima impressione.

Siccome le bande armate percorrono tutta la Macedonia, le comunicazioni non possono avere quella libertà che avevano prima che i disordini fossero scoppiati e per conseguenza il commercio è ben lontano dalla sua passata attività. Quanto al commercio della Bulgaria colla Macedonia è conosciuto che esso è molto limitato in confronto delle altre nazioni. Per queste ragioni nei nostri circoli competenti si domanda a che può essere utile una banca bulgara a Salonicco, e le sue probabili filiali che si apriranno certo a Monastir e Scopia e forse anche nei capoluoghi di ogni *Mutessarifato*.

D'altra parte si sa che il governo bulgaro impiega tutti i mezzi per sopprimere i nomi degli elementi serbo e greco in Macedonia e perciò si suppone che l'apertura della banca abbia anche lo scopo di facilitare l'opera degli agenti segreti della Bulgaria in quei paesi e per mezzo di questi anche le bande bulgare avranno migliori mezzi per riuscire nella loro missione.

Da tutto quanto precede si può conchiudere che a Costantinopoli non vogliono prendersi la pena di studiare a fondo le questioni che il governo bulgaro sottomette al Divano imperiale, o almeno si può dire che gli uomini di Stato in Turchia si trovano nella impossibilità di rifiutare le domande che pervengono da Sofia. Dunque la concessione accordata per l'apertura di una banca bulgara a Salonicco, non è altro se non un favore alle mene bulgare in Macedonia.

Non sarebbe il caso che il nostro governo con quello di Atene prendessero un esempio dalla Bulgaria per garantire con gli stessi mezzi gli interessi dei loro nazionali in Macedonia e nella vecchia Serbia?

Le potenze che si sono assunto lo incarico di far applicare le riforme nei *vilajets* di Salonicco, Monastir e Cassovo e con queste riforme garantire la tranquillità di quei paesi, farebbero bene a mostrare alla Sublime Porta che esse studiano le questioni che il governo bulgaro propone e di saper poi giudicare. E meglio ancora sarebbe se consigliassero che la concessione accordata per l'apertura della banca di Salonicco fosse sospesa fino a quando il paese non sia in completa tranquillità.

— Le notizie da Sofia confermano la speranza che il governo Ottomano voglia concedere i «Berati» (*Ordinanze imperiali*) per distaccare dal patriarcato greco di Costantinopoli le diocesi i Castodria, Vodena, Menelico e Cucos e confidarle all'amministrazione spirituale dell'Esarca bulgaro. Come è avvenuto per la banca di Salonicco, si crede che anche questa concessione sarà accordata senza calcolare la gravità delle sue conseguenze. Siccome queste diocesi si trovano sotto l' amministrazione degli arcivescovi greci, con quella concessione si dà un colpo all'elemento greco in Macedonia e per conseguenza si può credere che le bande greche saranno aumentate e i disordini di quel disgaziato paese invece di diminuire cresceranno, e poi il governo di Atene non è in diritto di domandare colla più grande insistenza che gli attuali titolari siano mantenuti nei loro posti rispettivi?

Se il governo ottomano darà queste concessioni, aprirà la strada perchè il nostro governo domandi che le altre quattro diocesi sieno affidate ad arcivescovi serbi che oggi si trovano al servizio del patriarcato greco. Quando questa concessione fosse fatta, non sarebbe eguale a quella accordata allo Esarca bulgaro, perchè gli arcivescovi serbi non sono scismatici e per conseguenza non cesseranno dalla dipendenza del patriarcato greco.

— La caduta del conte Golouchowsky ha molto contribuito al miglioramento della situazione politica dell'attuale Ministero e si crede che la *Scupcina* darà il voto di fiducia al gabinetto Pasich. Parlando nell'ultima mia lettera dell'opposizione, e per una sbagliata informazione annoverai erroneamente il nome del signor Vesnich, attuale ministro della giustizia, fra i partigiani dell'opposizione.

— Molto si spera che la questione della ferrovia finirà con la concessione al sindacato inglese.

Intorno alla causa Nasi-Lombardo

Lombardo si costituisce

Roma, 3

La *Tribuna* annunzia che la causa Nasi sarà iscritta nel ruolo della Corte d'Assise per il prossimo dicembre. Riferisce poi che si accredita sempre più la voce della costituzione del comm Lombardo, condizioni di salute permettendolo, ed in tale caso verrà subito risollevata la questione di competenza. Qualora i difensori di Lombardo domandassero un rinvio la difesa di Nasi si opporrebbe, desiderando che la magistratura si pronunzi finalmente sul processo.

La signora Nasi poi scrive alla *Tribuna* dichiarando inventata di sana pianta la storiella della cambiale delle 100 mila lire che si è narrato fu pagata dall'on. Gattoni per Nunzio Nasi.

La "Barbarigo" di ritorno a Massaua

Roma, 4

Si ha da Massaua che è colà tornata la *Barbarigo* dopo una visita fatta alla costa somala italiana toccando Alula, Barcall, Bender-Bela, e trovando dappertutto le migliori accoglienze. La situazione è tranquilla e non sono stati segnalati che alcuni piccoli soliti scontri fra le genti del Mullah ed i Migiurtini.

Le entrate dello Stato in ottobre

Roma, 4

Le principali entrate dello Stato nel mese di ottobre scorso ammontarono a lire 169.777.429 con un aumento di lire 6.083.949 rispetto allo stesso periodo del l'esercizio precedente.

Le principali entrate dello Stato nell'esercizio 1906?1907 a tutto il mese scorso ammontarono a lire 512.726.770 con una differenza di lire 21.615.204 in più rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

In questo periodo dell'esercizio sono in aumento le tasse degli affari per lire 2.952.953, la imposta sul reddito di ricchezza mobile per lire 2.477.963, le tasse di fabbricazione per lire 587.619, le dogane per lire 11.903.237, i tabacchi per lire 2.786.026, il sale per 82.405 lire, ed il lotto per lire 2.828.487.

Sono invece in diminuzione: la imposta sui fondi rustici per lire 1.832.764, la imposta sui fabbricati per lire 38.708 ed i dazi per lire 113.014.

IN RUSSIA

Una banda di briganti al sicuro

Detenuti che si ribellano

Pietroburgo, 4

Davidoff presidente del comitato del popolo russo di Homel è stato arrestato ieri all'arrivo nella stazione.

Il direttore dell'istruzione in Polonia ha avvertito i direttori delle scuole primarie della sospensione delle penalità contro gli insegnanti in polacco.

A Mosca la polizia ha arrestato una banda di 15 disoccupati che commettevano atti di brigantaggio a Mosca e sulle ferrovie vicine.

A Wladimir i detenuti di quelle carceri in maggioranza marinai ammutinatisi a Sveaborg, legarono i guardiani e tentarono di togliere le armi alle sentinelle per liberare altri 200 prigionieri. Un guardiano riuscì a chiamare telefonicamente i soldati che accorsero e sedarono la ribellione.

Le elezioni alla Duma dell'Impero

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4

(H. — Un telegramma da Magdeburgo reca che la « Magdeburger Zeitung » ha da Pietroburgo la notizia che il Consiglio della Corona ha ieri definitivamente stabilito che l'elezione di tutti i membri della Duma avrà luogo il 23 dicembre del calendario ortodosso, ossia il 5 gennaio. L'apertura della Duma si farà il 2 (15) febbraio nel palazzo d'inverno.

Attentati contro polverifici presso Pietroburgo

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4

(H. — Telegrafasi da Pietroburgo che i polverifici dello Stato che si trovano ad Ochta, nelle vicinanze di quella capitale, durante la notte sono da qualche tempo oggetto di attentati da parte di individui che si tengono nascosti nei boschi che circondano quella località. Una quantità di truppa è stata oggi inviata a perlustrare quei boschi.

Gli atti di giustizia di Stolipine

Odessa, 4

Stolypine ha fornito alle autorità lo incartamento per processare il Consiglio municipale che accusa di avere aiutato i rivoluzionari, di avere chiesto le dimissioni del prefetto ed il ritiro delle truppe e di avere istituita uuna milizia territoriale.

Sei fabbricatori di bombe arrestati

Samara, 4

La polizia arrestò ieri sera sei giovani armati che fabbricavano bombe. Quattro bombe pronte, fucili, rivoltelle, pugnali e prodotti chimici vennero trovati loro addosso. Furono arrestati anche altri quattro loro complici.

Una smentita tedesca alla alleanza dei tre imperatori

Berlino, 4

La « Post » accennando alle voci di un'alleanza fra i tre imperatori le dichiara utopistiche e soggiunge che nessuno pensa a rompere l'alleanza franco-russa. Il viaggio del ministro Isvolsky a Parigi ha vieppiù consolidata la alleanza franco-russa. Non impedisce però le buone relazioni franco-tedesche. La visita di Iswolsky a Berlino dà su ciò buone speranze rafforzate dalla assunzione del barone di Aeherenthal a ministro degli esteri austro-ungarico senza però che si tratti affatto di un nuovo aggruppamento di potenze.

Del resto le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia migliorano sempre e quelle dell'Italia e della Germania non cambiarono mai.

Una battaglia fra pastori sui "Campi neri"

(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 4

Presso Podgoritza, al confine turco-montenegrino, si trova un territorio che è stato dichiarato neutrale e che porta il nome di « Campi neri ». Malgrado il divieto delle autorità, pastori albanesi e montenegrini conducono il loro gregge a pascolare su quel territorio. Fra di essi scoppiò ieri una rissa che degenerò in una vera battaglia durata due ore, con morti e feriti da entrambe le parti. Sono state inviate truppe sul luogo per ristabilire l'ordine.

La revisione della costituzione cretese

Bruxelles, 3

Il *Petit Bleu* ha un dispaccio da Atene secondo cui il progetto di revisione della costituzione cretese proposto dalla commissione speciale reclama la libertà dei culti, vieta il proselitismo, assicura l'eguaglianza di tutti i cittadini dinnanzi alla legge ed alle funzioni pubbliche, interdice il commercio della schiavitù (?), istituisce la libertà di stampa, abolisce la pena di morte, garantisce il segreto della corrispondenza ed istituisce il servizio obbligatorio nella milizia.

I sovrani di Spagna visitano Malaga

Malaga, 4

I Sovrani, accompagnati dal principe di Battemberg, visitarono i dintorni della città, poi offrirono un pranzo a bordo del «Pelajo».

La visita parlamentare spagnola

Discussioni al Senato e alla Camera

Madrid, 4

Il trattato di commercio italo-svizzero è stato inviato al Consiglio di Stato.

Al Senato, Pulido reclama il diritto dei cittadini israeliti a Melilla. Il ministro della guerra dichiara che la legge si applica a tutti. Panamiro reclama la protezione della vita e dei beni degli spagnuoli a Tangeri e chiede alla Spagna di seguire l'esempio della Francia nel mandare navi.

Il ministro di Stato promette di chiedere ciò al ministro della marina.

Alla Camera, Junoy reclama la revisione del processo di Mongioic. Il ministro della giustizia lascia comprendere che si farà un'amnistia, ma che la questione è di competenza del Tribunale superiore.

Le violenze e le gesta di Raitsouli

Tangeri, 3

Er Raitsouli ha fatto chiudere nel sobborgo di Tangeri un edificio in cui si trova il motore col quale lo stabilimento spagnuolo per la luce elettrica trae la forza idraulica.

Raitsouli intende far pagare l'uso dell'acqua adducendo che il territorio situato fuori di Tangeri gli appartiene.

Scoperta di rivoluzionari a Dublino

Dublino, 4

La polizia ha scoperto una organizzazione di operai rivoluzionari ed ha operato trecento arresti.

Sempre la dichiarazione di Clemenceau

Un programma avanzatissimo

Parigi, 4

La dichiarazione ministeriale che si leggerà alla Camera è politicamente la più avanzata di quelle dei precedenti gabinetti.

Il programma del nuovo gabinetto è vasto e le riforme sono numerose. La dichiarazione afferma che il nuovo Ministero intende di seguire la politica del gabinetto Sarrien che ricevette la approvazione del Parlamento. Il gabinetto dal punto di vista estero intende di mantenere l'alleanza colla Russia e le preziose amicizie che la Francia stringe. La Francia relativamente alle relazioni colle potenze continuerà a seguire la politica retta che le permise di prendere uno dei primi posti nel mondo e che appoggerà su forze difensive.

La legge di separazione si applicherà con spirito liberale ma fermamente. Il gabinetto presenterà il progetto dell'imposta progressiva sulla rendita, il progetto del contratto del lavoro, il progetto pel riscatto delle ferrovie dell'ovest, estenderà le libertà sindacali e procurerà che le pensioni per le operaie raggiungano lo scopo, sopprimerà i consigli di guerra, presenterà parecchi progetti a favore dell'agricoltura, applicherà rigorosamente le leggi contro le frodi di sostanze alimentari

La dichiarazione termina dicendo: « Accordateci la fiducia e agiremo ».

Il Congresso dei socialisti francesi

Limoges, 4

Il congresso socialista ha approvato a grande maggioranza il progetto per la estensione del diritto di suffragio alle donne. Ha protestato contro le nuove deportazioni di operai russi.

Hervè ha giustificato l'azione della confederazione generale del lavoro. Due ordini del giorno sono stati presentati, uno dalla federazione di Tame e da Jaurès preconizzante la doppia azione sindacalista e politica, l'altro dalla federazione del nord e da Guesde che respinge la confusione delle due organizzazioni.

I due ordini del giorno saranno discussi oggi.

I membri del congresso socialista hanno deposto stamane una corona sulla tomba dell'operaio Vardelle morto durante lo sciopero dello scorso anno. Nessun incidente.

Il congresso si è riunito poi in seduta ed ha approvato con 148 voti contro 130 e 9 astensioni la mozione della federazione del Tarn contro la proposta della ederazione del Nord.

Micidiale esplosione d'una torpedine a bordo della "Charles Martel"

Tolone, 4

Una torpedine lanciata dall'incrociatore *Charles Martell* fu ripescata e portata a bordo ove esplose sul ponte uccidendo un marinaio e ferendone due gravemente e parecchi leggermente.

L'esplosione sulla corazzata « Charles Martel » ha fatto oltre tre feriti gravemente cinque feriti leggermente. La carica ad aria compressa della torpedine aveva la pressione di trenta atmosfere. Il serbatoio scoppiò in seguito all'urto contro la parte inferiore della porta di lamiera. Il ferito che morì aveva avuto le gambe strappate. Gli altri sono in pericolo. Un'inchiesta è stata aperta.

Un terribile urto di treni sulla Parigi-Colonia

Charleroi, 4

L'espresso di Parigi-Colonia ieri alle 10,40 di sera urtò di fianco un treno merci manovrante nella stazione di Saint Marchien. L'urto ridusse in frantumi la macchina; cinque furgoni dell'espresso e parecchi vagoni del treno merci.

Tutti i viaggiatori e il personale dell'espresso rimasero incolumi.

Uno scontro tra francesi e Mauri

Parigi, 4

Il Ministero delle Colonie informa che il 26 ottobre presso il posto di Tidjkdika (Mauritania) avvenne uno scontro fra i tiragliatori e i mauri di Adrar.

Vari tiragliatori e 150 mauri sarebbero rimasti uccisi.

Gli studi circa l'imposta sul reddito

Parigi 4

Tutte le informazioni pubblicate circa l'imposta sul reddito sono prive di fondamento. Il ministro delle finanze, Caillaux, studia le grandi linee del progetto, ed occorreranno parecchie settimane, forse anche parecchi mesi, prima che il progetto possa essere presentato alla Camera.

Una riunione di studenti italiani delle università austriache

Vienna, 4

Gli studenti si sono riuniti ieri per deliberare sulle ordinanze promesse dal ministro dell'istruzione circa il riconoscimento da parte dell'Austria degli esami sostenuti in Università Italiane.

Gli studenti hanno deliberato all'Università una mozione che constata con soddisfazione che il ministro dell'istruzione sta per accogliere le legittime richieste degli italiani in Austria in materia d'insegnamento, e rileva che le promesse ordinanze avranno pratica attuazione soltanto se saranno emesse nelle Università in tempo, in modo che gli studenti possano iscriversi nelle Università italiane al più tardi fino al 31 dicembre 1906.

La riunione si è svolta in mezzo alla calma completa.

Piccole riforme militari in Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 4

Oggi è stata approvata la riforma relativa alla nuova organizzazione dei reggimenti dei bersaglieri provinciali. Il relativo decreto verrà pubblicato a cura della Luogotenenza del Tirolo La nuova organizzazione sarà la seguente: La milizia provinciale del Tirolo è costituita: 1. da un reggimento bersaglieri provinciali N. 1, con sede a Trento, avente un comando, tre battaglioni di campo a 4 compagnie, un battaglione di campo a 2 compagnie ed un battaglione di riserva. Le compagnie portano i numeri progressivi dall'1 al 4 e dall'1 al 2.

2. Da un reggimento bersaglieri provinciali N. 2, un sede a Bolzano, avente un comando, due battaglioni di campo a tre compagnie, un battaglione di campo a 4 compagnie. Le compagnie porteranno la progressiva numerazione dall'1 al 10.

SPORT

La grande riunione di Treviso

Ci scrive *Faustino*:

Le gare automobilistiche che si correranno domani, martedì, riusciranno di una importanza eccezionale. Le inscrizioni hanno raggiunto il numero di 52. Come si vede, un lotto straordinario di concorrenti. Se c'è bel tempo, è un lotto.... con vincita sicura. Se invece piove, può darsi che diventi un lotto... con tombola!

Nella categoria di vetture grosse sono inscritte (le inscrizioni sono segrete... ma io no) due *Itala* da 50 HP, una di Ettore Graziani di Padova, l'altra del principe Potenziani, una *Zust* 40 HP di Leonino Da Zara di Padova, e due *Benz* da 50 HP.

Nella categoria vetturette sono inscritte finora 3 *Bebè-Peugeot*.... di razza padovana, 2 *Otaw* da Milano, 2 *Oldsmobile*, 1 *Alcion* da Padova.

Vi sono poi vetture *Fiat* 16 HP, *Fiat* e *Itala* 24, *Isotta Fraschini*, *Darracq*, *Peugeot* 12-16.

A presidente della giuria venne nominato il conte Amedeo Corinaldi di Padova. Le medaglie rappresentano circa mille lire di valore! Non manca che un arrivo: quello del sole. Speriamo.

Le gare della Reyer — Ieri alle ore 15 e mezza nel vasto prato di S. Elena si svolse il Campionato Podistico Sociale di resistenza di chil. 2.

Dei venti iscritti solo 15 si presentarono per la gara che riuscì animatissima e pel numero e per la valentia dei concorrenti.

Partiti in gruppo serrato al «via» dato dallo starter prof. A. Cibin, si mantennero uniti pei primi 500 metri indi cominciarono a distanziarsi lungo il percorso (un giro e mezzo del campo) arrivando con questo ordine al traguardo:

1.o Poloni Umberto in 6'.54" e 3/5 — 2.o Pavan Attilio in 7'.20" — 3.o Mecchia Pietro in 7'.35".

A breve distanza seguivano Osetta, Zanin, Leone ed altri.

Il Campionato sociale di velocità non si potè effettuare per il cattivo stato del terreno in causa delle pioggie recenti, e venne rimandato a domenica prossima.

Automobilisti. — La Società Anonima Fabre & Gagliardi di Milano (capitale Lire 2.500.000) ha aperto in Mestre, nei locali terreni del Garage S. V. A., prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande «Emporio Automobilistico» del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e fari, trombe, sirene, vestimenta per la stagione invernale, coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina ecc. ecc.

Vendita pronta di «Châssis» e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta dal meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

Cronache funebri

La morte di Cletto Arrighi a Milano

Milano, 4

I giornali dedicano necrologie a Carlo Righetti morto ieri, autore, sotto il nome di « Cletto Arrighi », di numerose commedie del teatro dialettale milanese. Sono ancora oggi notissime *El milanes in mar* rappresentato oltre 7000 volte ed *El barchett de Buffalora* che ha avuto 2400 rappresentazioni. Scrisse pure numerosi romanzi.

Era adesso archivista dell'Archivio di Stato ed aveva 76 anni.

In memoria della Co. Revedin

Ci scrivono da Oderzo, 4 novembre:

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della tanto compianta signora Co.ssa Maria Di Groppello-Revedin, ebbe luogo ieri mattina, nella Chiesa Parocchiale di Gorgo al Monticano, un' ufficio funebre in suffragio della nobile signora.

Benchè in forma privatissima, erano presenti oltre al marito Co. Ruggero Revedin coi figli Co. Luigi e Antonio, il Co. Di Groppello, il Co. Gualtiero Revedin, le nobili famiglie dei Conti Papadopoli, Marcello, Zeno e Galvagna, il Sindaco di Gorgo con la Giunta e parecchi consiglieri, rappresentanze da Oderzo e da Motta, quasi tutti i dipendenti della famiglia Revedin e molti parocchiani.

Ci scrivono da Valli Mocenighe (Piacenza d'Adige), 3 Novembre:

Nelle ore pomeridiane di ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Cajer di Venezia rapito da morbo crudele a soli 47 anni, contabile per 22 anni dell'importante Azienda Agricola delle Nob. contesse Mocenigo di Venezia in questa frazione.

All'uomo integerrimo, zelante ed attivo nel disimpegno delle sue delicate mansioni, di specchiate virtù non disgiunte da un animo buono e caritatevole, fu largo, solenne l'ultimo tributo d'affetto essendo concorsi alla cerimonia con profusione di ceri e di fiori gli abitanti tutti della frazione, molti del capoluogo e fuori in unione alla banda della Società di Mutuo Soccorso Operaia. Il feretro venne trasportato sopra apposito carro seriamente addobbato ed adorno di splendide corone allestito per nobile iniziativa del sig. Zabardi Chiarissimo ispettore agricolo della sullodata Agenzia il quale si adoperò in modo veramente encomiabile perchè al caro estinto fosse resa l'ultima dimostranza di affetto nella forma la più decorosa. Intervennero ai funerali il sig. Bardellini Adolfo assessore anziano rappresentante il Comune, il sig. Zabardi Chiarissimo rappresentante l'Azienda Mocenigo nonchè tutti i dipendenti e grande stuolo d'amici e conoscenti.

Le nobili contesse Mocenigo inspirate come sempre ad alti sentimenti di pietà, e filantropia, disposero che tutte le spese funerarie rimanessero a loro carico.

In occasione del trigesimo dalla morte immatura del compianto maestro Carlo Rossi, le sue allieve di Treviso pubblicarono un affettuoso ricordo, recante un eccellente ritratto dell'ottimo maestro.

E nella stessa occasione, la Società Filarmonica G. Verdi — con pensiero veramente fraterno — ha disposto per l'esecuzione nella Chiesa di San Michele, di una messa di Perosi, con orchestra — giovedì prossimo alle ore 9 3/4 ant.

E l'una e l'altra manifestazione provano quale eredità di affetti abbia lasciato dietro di sè l'uomo eccellente.

Ieri è morta dopo lunga e straziante malattia la signorina professoressa Emma De Roberto, e insegnante nell'Istituto Caldana. Aveva soltanto 26 anni. Era figlia del signor De Roberto quartiermastro all'Arsenale.

I funerali seguiranno oggi nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Alla desolatissima famiglia le nostre condoglianze.

Teatri e Concerti

"Carità Mondana" di G. A. Traversi al "Goldoni"

Stasera la Compagnia Berti rappresenta al Goldoni la commedia nuova per Venezia di Giannino Antona Araversi: *Carità Mondana*. La commedia fu rappresentata già a Torino, a Milano e a Trieste e vi suscitò applausi ed interessamento vivissimo. Anche tra noi vi è molta attesa anche per la presenza dell'autore che ha diretto in questi giorni le prove e che assisterà alla recita.

A lui, intanto, il nostro augurio.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Carità mondana*.
MALIBRAN — 8.45 — *Primavera scapigliata*
CIN. S. GIULIANO — *Guardiani muti* — *Cavalleria Rusticana*.

Notizie varie da Roma

Roma 4

Il capitano Citerni superstite della spedizione Bòttego è stato comandato all'ufficio coloniale del ministero degli esteri.

— Essendo anche la note scorsa continuata la pioggia torrenziale il Tevere è in notevole aumento. In qualche punto più basso dell'Agro Romano le sue acque hanno invaso per qualche tratto la campagna.

— Domani i ministri Tittoni e Massimini partiranno per Catania per assistere al discorso dell'on. Majorana.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

5 Novembre: S. Zaccaria profeta.
6 Novembre: S. Leonardo Anacor.
Il Sole leva alle 6.59; tramonta 16.51.

Telefoni della "Gazzetta,"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Re di Sassonia

Fu a Venezia per alcuni giorni, alloggiato all'Hotel «Brittania», il Re Federico Augusto di Sassonia, reduce da Cannes, dove andò ad assistere alle nozze di suo fratello il Principe Giovanni Giorgio con la Principessa Maria Immacolata di Borbone-Sicilia.

Il Re di Sassonia (che è, come è noto, afflitto dallo scandalo suscitato dalla sua consorte, l'ora contessa di Montignoso) è un simpatico uomo dai modi affabilissimi. Lo accompagnavano il ciambellano S. E. Von Criegern e l'aiutante capitano Tulitz, ed un seguito di cinque persone.

Il Re si sarebbe soffermato volentieri parecchi giorni a Venezia, ma dovette partire ieri per Vienna per assistere ai funerali di suo cognato l'Arciduca Ottone. Da nozze a funerali!

Il cav. Carlo Walter accompagnò il Re alla stazione con la lancia a vapore.

Le adunanze d'ieri della R. Deputazione di Storia Patria

Ieri nella sede di sua residenza, nel palazzo Loredan a San Stefano, la R. Deputazione Veneta di Storia Patria tenne le due tornate annuali regolamentari sotto la direzione del presidente prof. comm. Antonio Favaro.

Alla riunione privata del mattino convennero i soci effettivi Occioni, Malagola, Marcello, Giomo, Pradelli, Biadego, Medin, Brugi, Marchesan, Papadopoli, Sandalena, Dalla Santa, Bonardi, Bullo, Battistella; gli onorari Fantoni e Spanio; ed i corrispondenti Segarizzi, Simeoni, Brown Agnoletti. Si procedette alla nomina del vice presidente pel triennio 1906-1909 nella persona del co. Filippo Nani Mocenigo; fu rieletto segretario per il prossimo quadriennio il prof. Occioni-Bonaffons; a nuovi consiglieri furono eletti il comm. G. Berchet, ed i prof. Piva e Marchesan. Furono nominati soci onorari il prof. Fiorini di Roma e l'on. Fradeletto; soci effettivi il sig. Da Re di Verona, ed i prof.i Ghirardini di Padova e Segarizzi di Venezia; corrispondenti interni i sigg. D. Luigi Zanutto di Udine, prof.i Pavanello e Putelli di Venezia, Rocco di Motta di Livenza e Spagnolo di Verona; corrispondenti esterni i prof.i De Magistris, Bigoni e Luzzato. A revisori dei conti per l'anno 1906-1907 si riconfermarono i soci co. Papadopoli e cav. Dalla Santa. Il sig. Cella, con appropriate parole, porta il saluto della Deputazione di Milano a quella di Venezia.

Alla seduta pubblica, delle ore 3 pom. presenziavano il Prefetto commend. Vittorelli, il prof. Paternoster in rappresentanza del Sindaco, il colonnello Ovazza pel Presidio, il comm. Diena, il cons. di Appello Federici, numerosi soci della Deputazione ed un uditorio eletto. Il segretario prof. Occioni commemorò i soci defunti nell'anno decorso, comm. Barozzi, sen. Lampertico, sac. Baldissera di Gemona, Candiani di Pordenone, Tivaroni e Sgulmero di Verona. Quindi informò sull'operato della Deputazione durante l'anno. Oltre ai consueti fascicoli del periodico *Nuovo Archivio Veneto*, venne in luce e fu dispensato un volume dal titolo: *Carlo Emanuele I e la contesa tra la Repubblica veneta e Paolo V*, a cura di C. de Magistris, ed è quasi ultimata la stampa di altri tre grossi volumi: Uno di *Documenti per la storia delle relazioni diplomatiche fra Verona e Mantova* a cura di C. Cipolla; un secondo su i *Maestri, scuole e scolari in Venezia fino al 1500* a cura di G. Dalla Santa; un terzo che sarà il II dell'opera *Biografia e bibliografia degli scrittori vicentini* a cura di S. Rumor. Sono pure pronti per la stampa il I e II volume degli *Atti della Nazione germanica presso l'Università di Padova* a cura di A. Favaro e B. Brugi, ed il VII volume dei *Regesti dei Commemoriali* della Dep. Ven. a cura di R. Predelli. Il segretario annunzia che la riunione della Deputazione seguirà l'anno venturo nella città di Rovigo, poi il presidente dà la parola a Mons. Marchesan che deve trattare sul tema: «Un celebre popolano di Treviso nel secolo XVIII». E' questi il noto poeta dialettale Giovanni Pozzobon.

Il conferenziere fa una efficacissima pittura del suo personaggio che, nato nel 1713, di povera famiglia, e rimasto presto orfano, entrò come garzone tipografo presso la stamperia dell'editore Bergami. Esempio raro di autodidatta, si formò da solo una discreta coltura letteraria e cominciò per tempo a poetare in vernacolo. Pubblicò l'almanacco «El Schieson», che ebbe tosto un'insolita fortuna, tanto che se ne stamparono fino 80 mila copie.

Fu appassionato collezionista di monete e di oggetti antichi; curò la pubblicazione del *Giornale delle funzioni ecclesiastiche* che soleva farsi a Treviso, abbellendolo di note erudite; raccolse in un volume le sue migliori poesie; visse sempre povero, ma senza inutili lamenti, senza rancori infecondi.

Circa il valore letterario della sua opera, si può asserire che se nelle sue poesie non troviamo la potenza d'ispirazione, la impeccabile leggiadria di forma, che caratterizzano le opere dei grandi artisti, vi troviamo in compenso un fine e vario umorismo, un senso di bonomia sereno e ammonitore.

L'oratore, che riuscì a tenere incatenata l'attenzione dell'eletto pubblico per circa un'ora, si ebbe alla fine unanimi e calorosissimi applausi.

La solenne inaugurazione della bandiera della Società tra "Reduci d'Africa,,

Alle dieci di ieri mattina, convennero nella sala dell'Ateneo Veneto, autorità cittadine e militari, rappresentanze e cittadini numerosi, per assistere alla cerimonia della inaugurazione del vessillo della nuova Società di M. S. fra Reduci d'Africa.

Gentilmente accordata dal Municipio, intervenne una sezione della Banda Cittadina. Sei vigili urbani in alta tenuta, decorati con la medaglia d'Africa, e comandati dal capo Romanello, prestavano servizio d'onore.

Altri vigili erano adibiti al servizio d'ordine, sotto gli ordini del comandante Vianello-Chiodo e del capo Marchini.

LE BANDIERE E GLI INTERVENUTI

Attorno al tavolo presidenziale stanno le bandiere delle Società Reduci Patrie Battaglie, Veterani 1848-49, Superstiti Garibaldini, Mille di Marsala, M. S. Reduci d'Africa di Milano, Tiro a Segno, M. S. ex-carabinieri.

Nello stuolo degli intervenuti notiamo: il Sindaco co. Grimani, il contrammiraglio Gagliardi, il colonnello Ovazza comandante del Distretto, il cav. Manfrin pel Prefetto, il tenente colonnello comm. Martina, Marco Candorin pei veterani, cav. Fusetti pei carabinieri, cav. Gaggio pei Reduci, cav. Deleuse pel Tiro a Segno, capitano di fregata comm. Guarienti, capitano macchinista Tassinari, capitano dei carabinieri Profili, capitano commissario cav. Pianon, cav. Piazzetta commissario di P. S. di S. Marco, scultore De Lotto, Gaggio, e molti ancora. La Società di M. S. Reduci d'Africa di Milano è rappresentata dal presidente sig. Cella Ettore, col portabandiera Francesco Rezzonico, ed il socio anziano Giovanni Casoni.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Il consigliere sig. Tesi ricorda come il nobile pensiero del Municipio di Venezia di far incidere a fianco delle lapidi che ricordano i caduti nelle guerre per l'Indipendenza, i nomi dei veneziani caduti in Africa, spronasse quattro volonterosi — i signori De Nobili, Dallan, Folin e Ventura, a costituire in Venezia sull'esempio di Milano, una Società fra i reduci d'Africa. Tutto fu così bene organizzato — soggiunge — che con la presidenza onoraria di S. E. il generale Baldissera, essendo vice-presidenti onorari i generali Viganò e Lamberti, e soci onorari altri egregi ufficiali, pure reduci d'Africa, la Società può finalmente prendere posto fra le altre Associazioni patriottiche cittadine.

Ed animati dalla spontanea e generosa offerta del consocio co. Andrea Marcello, tutti indistintamente concorsero al nobile scopo di vedere oggi inaugurato il vessillo della Società.

IL DISCORSO INAUGURALE DEL PRESIDENTE VIDAL.

Così esordisce l'egregio presidente:

«Il giorno che da noi si aspettava con la impazienza affettuosa che anima i figli di una stessa famiglia nell'attesa del fausto evento comune, è giunto finalmente: oggi ci è dato dispiegare per la prima volta il vessillo intorno al quale si stringono i Reduci d'Africa della Città e Provincia di Venezia».

Proseguendo, il sig. Vidal rammenta come il carattere famigliare della Società risulti dallo scopo di essa: il mutuo soccorso. Così gli stessi che furono un giorno uniti nella Colonia Eritrea, che guardandosi l'un l'altro negli occhi, vi lessero lo stesso pensiero della patria e delle famiglie lontane, ritornati con la coscienza del dovere adempiuto alla loro Italia, alle loro case, perpetuano nella pace quell'aiuto vicendevole che si prestarono in armi, soccorrendo il compagno malato o la di lui famiglia colpita dalla sciagura, quasi a ricordare l'antica comunanza ne' più floridi anni, di gioie e di pene, di vittorie e di dolori.

E' lieto assai, il presidente, che Venezia, a mezzo del suo Primo Cittadino, che porta onoratamente un nome onorato, abbia dimostrato di accogliere l'iniziativa dei Reduci d'Africa col maggiore compiacimento. Ringrazia vivamente le Autorità, i Reduci d'Africa di Milano e quant'altri accrebbero con la loro presenza il decoro di questa cara festa.

A nome poi della Società da lui presieduta, il sig. Vidal prega l'ammiraglio Gagliardi di scoprire quel tricolore nel quale è il simbolo sacro del dovere compiuto, l'affermazione gaudiosa della concordia avvenire.

Fragorosi applausi coronano il bel discorso del signor Vidal.

Poscia il contrammiraglio Gagliardi scende dal tavolo presidenziale e va a strappare il bianco velo che avvolge la bandiera della nuova Società.

La cerimonia è semplice e commovente; e mentre il magnifico vessillo è dispiegato dalle mani di alcuni reduci, la banda municipale intuona acclamatissima la marcia reale.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Il Co. Grimani, così nobilmente, come sempre, si esprime:

«Permetta, egregio signor Presidente, che unisca la mia parola a quella generosa e cordiale da lei pronunziata in questa circostanza. La mia parola interpreta in questo momento il pensiero di Venezia, come nel nome di Venezia io m'inchino a quella bandiera che è l'emblema, il ricordo, di quell'altro vessillo che ha sventolato dinnanzi a voi ed ai vostri commilitoni in quei campi di battaglia africani in cui, purtroppo, tanti di voi hanno lasciato miseramente la vita. E lo spirito di fraterna solidarietà che vi ha animato nell'ora del cimento, batte ancora nei vostri petti e d'ora innanzi, si esplicherà mediante una Società di Mutuo Soccorso, che è la più bella, la più nobile fra le Associazioni.

La vostra Società di M. S. è oggi un fatto compiuto, ed io mi congratulo con voi, mi felicito dell'opera vostra. Il largo concorso a questa cerimonia di autorità civili e militari e di cittadini, vi fanno fede del gentile ed affettuoso interessamento della vostra città verso l'Associazione che avete formata.

Fortunati voi che al grande onore di aver servito la Patria, poteste unire la gioia suprema di continuare la vita, una vita che io vi auguro d'ora in poi, più felice che nel passato.

La memoria dei vostri fratelli perduti, ai quali mando un reverente saluto, e l'esempio vostro, sono una caparra sicura che in Italia la virtù del coraggio e lo spirito del sacrifizio, mai verranno meno nel sacro cimento dinnanzi alla visione della Patria».

Alla fine dei discorsi è offerto agli intervenuti un vermouth.

Presso il tavolo presidenziale è esposto frattanto il bellissimo diploma offerto in segno di fratellanza, ed affetto dalla Società di M. S. Reduci d'Africa di Milano alla consorella di Venezia.

In campo S. Fantin si compone quindi il corteo che va ad accompagnare nella sede sociale il vessillo testè inaugurato.

IL BANCHETTO

Ha luogo alle ore 19 nella splendida sala azzurra, sfarzosamente illuminata a luce elettrica, del nuovo Restaurant «Bonvecchiati».

Sono circa quaranta i coperti nelle tavole scintillanti. E' una riunione lieta, simpaticamente rumorosa. Al tavolo d'onore prendono posto il presidente della Società sig. Vidal, il presidente della consorella di Milano sig. Cella, il cons. Manelli, un superstite della brigata Dabormida, il vice-presidente Nobili, il cons. Tesi, il segretario Patrignani, il cav. Vianello, lo scultore De Lotto, ed i rappresentanti della stampa.

Trascorrono due ore fra la più schietta cordialità.

Allo «champagne» brindano il sig. Vidal, il sig. Cella, il collega Pagni per la stampa, il sig. Cinti ed infine il sig. Nobili, tutti entusiasticamente applauditi.

Uno dei truffatori di Missiaglia?

Fu arrestato ieri, nel pomeriggio, un padovano il quale è dalla questura gravemente sospettato come uno dei due che carpirono i preziosi orecchini dell'orefice Missiaglia.

Ad ogni modo giustificano l'arresto misure di P. S. perchè è un pericoloso birbone.

Il suicida dei Gesuiti

Le due lettere, che furono trovate nelle tasche dell'abito del giovane che si uccise l'altra sera ai Gesuiti sono ancora nelle mani del Procuratore del Re. E quando aspettano a consegnare le lettere d'un povero morto a chi di dovere? La famiglia del disgraziato, la quale apprese la notizia terribile dai giornali, andò all'Ospedale a constatare la sventura, recatasi poi in Questura vide le lettere ma non le potè avere perchè prima deve vederle la Procura. E ieri era festa....

Tutto ciò sarà regolare, ma è balordo ed inumano.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere, circa il giovane, le sue condizioni e le cause che possono averlo spinto al passo disperato.

Egli è certo Finotti Emilio di anni 32, che abitava in Campiello San Trovaso 1378. Orfano di padre e di madre viveva da parecchio tempo insieme alla sorella sua Rosa Finotti-Rizzardo vedova da circa otto anni. Era anzi il più valido aiuto della famigliuola disgraziata, perchè la sorella quando rimase vedova con tre bambini si trovò in tristi condizioni e fu allora accolta e soccorsa dall'Emilio. Una figlia della vedova, una fanciulla di 19 anni, è occupata nella lavanderia della Salute; una più giovane fa la stiratrice in Via 22 Marzo: un ragazzetto di dieci anni circa va ancora a scuola. Il piccolo guadagno delle due ragazze aggiunto a quelli dello zio formavano il budget della famigliola. Il Finotti da sette od otto anni lavorava da pittore miniatore nella fabbrica dei Fratelli Lucchesi in Fondamenta delle Eremite, a fare decorazioni in porcellane e vetri. Era un giovane di ingegno, operoso; ma pare non si sentisse adeguatamente compensato, ed essendo di carattere sensibilissimo ne soffriva. Un po' di nevrastenia rendeva ancor più doloroso il suo stato morale. Là, in fabbrica, il giovane aveva conosciuto il prof. Augusto Martini, che insegna disegno e calligrafia in vari Istituti e nella stagione autunnale fa disegni nuovi per i Lucchesi, quelli che il Finotti poi miniava. E per il giovane artista il professore era diventato, come un secondo padre; a lui tutto confidava, dicendogli le sue aspirazioni e i suoi dolori.

Il professore incoraggiandolo sempre, lo consigliò a studiare le lingue per poter aspirare a più rapida carriera in ambiente più vasto. Disgraziatamente però il giovane era estremamente timido; e finì per comprendere che nella lotta per la vita egli sarebbe stato vinto. Si accasciò e la nevrastenia lo sospinse verso l'abisso.

In questi ultimi giorni il poveretto divenne funebre. Sabato salutò il prof. Martini, che cessava per quest'anno di frequentare la fabbrica, dovendo riprendere le sue lezioni. E' vero che lo avrebbe visto di quando in quando fuori, ma queste interruzioni di quella consuetudine di vita, lo addolorava sempre: gli mancava un conforto. Finì il suo lavoro alle 5 e non andò a casa. La tragedia di quella povera anima precipitò alla catastrofe. Un'ora dopo era finita.

Non si sa come e dove il giovane si sia procurata la rivoltella.

La povera famiglia, lo aspettò invano a cena; e l'aspettativa divenne angosciosa quando scese la notte: finchè al mattino, i giornali recarono agli sciagurati il funebre annuncio.

Linea Venezia-Fiume-Budapest

Col 1.o Novembre è andato in vigore il nuovo orario. — (Vedere nella quinta pagina del giornale di ieri).

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 4

Il 3 corr. il tenente medico Cordero è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio Amazzonas».

Hanno luogo i seguenti movimenti: il tenente Arnavas dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti e pontile di lancio a Taranto rientra nel suo Dipartimento alla Spezia: il sottotenente torpediniere Massa dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Taranto alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti e pontile di lancio a Taranto.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Garigliano» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Un cavalierato.

S. M. il Re Carlo di Romania che nella scorsa primavera, come i lettori ricorderanno, alloggiò qualche tempo all'Albergo Europa, conferendo le onorificenze in occasione del Giubileo dei 40 anni di Regno, ha insignito della Croce di La classe il sig. Teodoro Bolla, solerte direttore di detto Albergo. Cordiali felicitazioni.

Le letture all'Ateneo.

Giovedì alle ore 9 pom., in pubblica adunanza verrà letta la commemorazione dell'«Ingegnere Antonio Contin»: dal socio ing. Carlo dei conti Bullo.

Ingresso libero.

La lettura ha carattere di attualità, ora che si dibattono le questioni sul Porto di Venezia e sulla navizazione interna.

Morte improvvisa in Chiesa.

Ieri mattina alle ore 8 e mezza, mentre in Chiesa San Maurizio, si stava celebrando la Messa, una vecchia cadeva a terra.

Soccorsa da alcuni presenti, fu portata in Sacrestia, ma era già morta per paralisi cardiaca.

E' certa Pajer Maria di 72 anni, lavandaia di Farra d'Alpago, abitante qui in Corte del Duca a San Samuele.

In tasca le si rinvenne la chiave di casa che fu consegnata al cav. Piazzetta commissario di San Marco. Il cadavere venne dalla Croce Azzurra, trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

.....dopo averle prese!

Sotto il titolo: «Una lezione ben data», narrammo il caso di quel marinaio Ballarin Gaspare della Navigazione Interna, il quale prese una tempesta di pugni per essersi presa troppa libertà con una popolana, che faceva parte d'una comitiva di nozze. Il Ballarin è venuto ieri al nostro ufficio a narrarci come è andata la faccenda; la sua versione è ben diversa. Egli è capitano della Navigazione Interna, e quella notte era entrato per invito del padrone della bottiglieria di San Canciano. Non era ubriaco, perchè era appena sceso dal vaporetto, (al tocco e mezzo di notte) dopo una giornata di gran lavoro sulla linea del Cimitero. Non insultò, ma salutato da una ragazza, che conosceva, rispose al saluto. Trovò poi la compagnia — gente dei Birri — al caffè Cipollato, dove si soffermò a prender un caffè, e sentì alcuni rivolgergli delle ingiurie. Non rispose e uscì dal caffè. In strada fu raggiunto e percosso in quel modo da sei o sette... coraggiosi. Contro i quali, se riesce a sapere chi sono, sporgerà querela. Il Ballarin ha aspetto di uomo pacifico generalmente: e per ora ha anche un'occhio gonfio e nero.

I bruti.

E' il portiere dell'Arsenale Cerucco Giacomo di anni 52, che abita a San Giacomo dall'Orio in Campiello dell'Isola, con la moglie ed un figlio di 22 anni, Giovanni, che fa il facchino. Metodo di vita di questo padre esemplare, è questo: ubriacarsi e bastonare la moglie quando si lagna e reclama qualche soldo per vivere. Il figlio Giovanni deve spesso intervenire in difesa della madre. Ieri mattina avvenne una delle solite scenate: il figlio vedendo picchiare la madre si precipitò per liberarla dal marito brutale, ma s'ebbe una coltellata al fianco sinistro.

Poco dopo il Giovanni veniva portato in Ospedale, e il padre tradotto a San Severo.

*** Un altro padre modello: è il fornajo Belloni Girolamo, di 46 anni, che sta in calle dei Proverbi ai SS. Apostoli 4562, colla moglie e una bambina, Jole, di 10 anni. Tornato a casa a mezzanotte ubbriaco fradicio, tempestò di busse la sua povera moglie che dovette scappare colla bambina, rifugiandosi presso certa Gnesusta Maria vedova Panciera, che sta nel piano superiore. Allora il fornaio si sdraiò sul letto e s'addormentò; ma aveva rovesciato la candela, che andò a finire per terra accesa e diede fuoco alle lenzuola e al pagliericcio. Poco dopo dalla finestra che guarda in calle dei Preti, alcuni avventori del caffè Cipollato, videro uscir fumo e salirono subito in casa e — un tenente del 37.mo compreso — cominciarono dalla calle stessa, essendo la finestra molto bassa, i primi tentativi di estinzione. Intanto alle 1 e mezza arrivarono i vigili della sezione I.a e III.a che in meno d'un'ora spensero l'incendio. Il danno è di 70 lire.

Quanto al Belloni dovettero trarlo fuori a forza dalla camera, perchè (malgrado il fumo e tali essendo i suoi fumi) non si voleva muovere. Fu poi portato al Sestiere di Cannaregio, dove s'ebbe una levata di testa dal Commissario.

*** Certa Rosa Serafin, abitante in Fondamenta ai Tolentini 270, dovette ieri essere ricoverata in Ospedale per le bastonature avute da suo marito.

Arresto.

E' stato arrestato ieri dalle guardie di Cannaregio il famoso pregiudicato Vittorio Tessarotto, di 44 anni, che la Questura ricercava da più di un mese, come contravventore alla vigilanza speciale.

La beneficenza

A nostro mezzo: Per onorare la memoria della signorina Emma de Roberto, gli amici del fratello G. B., G. R., C. V., G. T., offrono lire 20, il sig. Giuseppe Menghi lire 1 e il sig. Antonio Foscolo lire 2 alla Colonia Alpina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,05	53,82	54,80
Termometro centig. al Nord	12,0	10,0	12,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	76	83
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	7,75	0,00	—

Temp. massima di ieri 13.0 minima di oggi 9 8
Marea I. alta 1,0 II 13.23 I bassa 7.12 II 19 45

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.1, min. 10.2 — Torino 9.5, 6.7 — Milano 10.8, 6.8 — Brescia 10.0, 6.9 — Venezia 13.0, 8.3 — Bologna 17.2, 9.6 — Ancona 17.2, 10.0 — Livorno 17.8, 9.5 — Firenze 17.4, 9.2 — Roma 16.0, 12.4 — Bari 28.0, 13.8 — Napoli 9.3, 15.0 — Palermo 22.1, 12.4 — Messina 22.1, 14.2 — Cagliari 21.0, 11.3 — Pietroburgo 4.6 — Odessa 8.6 — Amburgo 8.4 — Vienna 9.2 — Trieste 11.7 — Madrid —.— — Alessandria 21.3 — Parigi 2.0.— — Nizza 7.6 — Ginevra 2.2 — Costantinopoli —.— — Malta 20.— — Tunisi —.—

Nei porti esteri

MARSIGLIA, 4 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce, è partito pel Centro America.

BARCELLONA, 4 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito ieri per Buenos Ayres.

RIO JANEIRO, 4 — Il piroscafo «Mendoza» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Frumento Polesine da L. 23.— a 23.50 — id. tondo da 23.50 a 23.75 — Frumentone Polesine da 13.— a 14.— — id. pignolo da 15.— a 15.25 — Avena da 18.25 a 18.50 — Riso Adria da 32.— a 35.— — id. giapponese da 30.— a 32.50 — Fagiuoli da 25.— a 35.—. Tutto al quintale.

All'odierno mercato furono sostenuti i grani, calmi i granoni, più ben viste le avene e fagiuoli.

I danni del maltempo in Valsugana

(Nostro servizio particolare)

Trento, 4

Telegrafano dalle Tezze (Valsugana) che il torrente Cobbia, ingrossato dalle continue pioggie di questi giorni, è straripato innondando e devastando la strada che conduce a Primiero. Le comunicazioni stradali con quella parte del Trentino sono interrotte nè si potranno riprendere fino a che non cessi il mal tempo.

Causa la gran neve caduta nel passo di Rolle è pure impossibile il transito per Primiero da quella parte.

Dalle Provincie Venete

Il banchetto all'on. Poggi

Cologna Veneta, 4

Come vi preannunciai oggi, per iniziativa della nostra Giunta Comunale, ebbe luogo (servito dall'egregio sig. Rossati dell'Albergo Umberto I.o), un banchetto in onore del nostro deputato prof. Tito Poggi. Ho contato un'ottantina di commensali venuti da tutti i paesi del Collegio, sindaci ed assessori; eccettuati solo quelli di Monteforte e Cargano *perchè occupati alla vendemmia!*

Allo *champagne* il cav. Deo Piccini, sindaco di Cologna portò per primo un saluto all'onorevole festeggiato, brindando al deputato degli agricoltori ed augurando che egli possa per lunghe legislature prestare il contributo della sua coltura e del suo ingegno al suo paese.

Mentre il cav. Piccini parla, viene aperta la sala al pubblico. Subito l'ampia sala si popola di elettori e l'on. Poggi, ascoltato con profonda attenzione, pronuncia, più volte applaudito il suo discorso.

Il discorso dell'on. Poggi

Egli incomincia con un caldo ringraziamento all'oratore che l'ha preceduto, ai promotori del banchetto, ai Sindaci convenuti, agli elettori, e con un saluto affettuoso a Cologna, al Collegio, alla provincia di Verona. Spiega i motivi che quasi lo costrinsero a lasciare Verona e la nostra Cattedra Ambulante per darsi all'opera di colonizzatore interno, tanto rispondente al suo programma politico-agrario.

Passando a parlare della sua opera di deputato si dichiara lieto di poterne dare ragione ampia: la distingue quindi in tre parti: *come agrario* nella Camera e fuori; come rappresentante del Collegio; come rappresentante *del paese*. Premette che la politica dovrebb'essere una scienza e non una passione; egli, studioso di scienze, la ha sempre voluta considerare nel primo modo, e ricorda come uno scienziato pur deputato dello stesso Collegio, il compianto Venturi (alla cui reverente memoria invia tra le approvazioni, un reverente saluto) volesse pure tale la politica.

Come agrario nella Camera l'on. Poggi accenna ai suoi discorsi sul debito ipotecario, sulla formazione delle piccole proprietà, (*approvazioni*) sul bilancio d'agricoltura 1905-1906, sulla legge per le piantagioni lungo le strade, sul magistrato delle acque (*applausi*) e le sue interrogazioni sulle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e sugli insegnanti delle Scuole Agrarie pratiche e speciali.

Come agrario fuori della Camera nota che nel Consiglio dell'Agricoltura, in quello della Istruzione Agraria, in quello della Società degli Agricoltori Italiani, nelle riunioni agrarie, nei congressi, in conferenze pubbliche ed in parecchie Commissioni, governative o no, ha sempre tutelato, per quanto glielo consentirono le forze, gli interessi dell'Agricoltura in generale che non vanno mai disgiunti da quelli delle classi lavoratrici rurali.

Quale rappresentante del Collegio di Cologna, che del resto è eminentemente agrario, non crede d'avere trascurata mai occasione per giovargli, nei limiti in cui l'opera del deputato, a favore del gruppo di Comuni che rappresenta, non cozza nè colle leggi nè cogli interessi generali.

Molto egli chiese, non poco ottenne. Ma su tutto ciò tocca e passa avvertendo egli stesso che non lui ma gli elettori debbono riconoscerlo.

Viene quindi a parlare del suo contegno come rappresentante del paese.

Richiama a questo proposito, il suo programma di candidato, ordine e libertà bene intesa, progresso con prudenza; non dighe ma argini al fiume, che non deve essere scapigliato torrente, delle aspirazioni popolari e si afferma ancora una volta liberale costituzionale. Rifà la critica del socialismo di cui mostra la parte cattiva dei metodi; opinando ch'esso è dannoso alla causa stessa dei lavoratori. Deplora la lotta di classe, le costrizioni alla libertà, il misconoscere il sentimento alto e sublime d'amore alla patria.

Accenna al momento di confusione politica e di disfacimento dei vecchi partiti. Non crede alla necessità ed alla vitalità di un partito agrario; ma chiede al paese che non lasci Ottavi, Raineri pochi altri e lui stesso troppo soli, là dove i bisogni dell'Agricoltura sono ancora poco noti e timidamente difesi. (*applausi*).

Narra come egli abbia sinceramente appoggiato il primo Ministero Giolitti sorto dalle elezioni del 1904: come abbia seguito, fino che potè, con simpatia il Ministero Fortis, il quale però si mostrò presto più un Governo di spirito che un Governo di lavoro.

Gli divenne contrario quando non volle o non seppe provvedere sdegnatamente ai bisogni delle popolazioni venete danneggiate dalle inondazioni (*applausi*) e quando fu proposto il «Modus vivendi» colla Spagna (*applausi*) di danno evidente alla viticoltura nazionale. Tutti gli agrari allora passarono all'opposizione. Ricorda quindi l'opera egregiamente iniziata dal Ministero Sonnino e dice di questo il bene fatto e la larga eredità di lavoro preparato e lasciato ai successori. (*applausi vivissimi*).

Riconosce però che il Ministero Sonnino non fu pronto alla parata, e mancò di tattica nella difesa, ma il Poggi anche deplora il giuoco di sorpresa con cui l'attuale nuovo Ministero Giolitti salì al potere. Nemmeno in guerra ogni arma è buona; così dovrebbe potersi dire in politica.

Ma ora i deputati indipendenti come il Poggi stanno in un periodo di benevola aspettazione. Vi è forse, egli domanda un nuovo astro che sorge? Certo è, continua, che il programma del Governo sia racchiuso in quanto esporrà il ministro Maiorana, fra pochi giorni a Catania; e non si può giudicare innanzi.

Se dalla confusione uscirà la chiarezza; se al progredire incessante e confortante del paese corrisponderà un Governo forte, liberale, prudente che sappia fare una sana politica interna, una prudente politica finanziaria, una coraggiosa politica militare e quindi una temuta politica estera, una ardita politica di lavoro, commerciale ed agrario, egli questo Governo appoggerà assai più badando alle cose che agli uomini.

Si sofferma a sviluppare questi punti della politica desiderabile e dice che tutto il popolo italiano che non è solo rappresentato dalla classe operaia: che esiste, lavora e spera anche fuori delle leghe, vuole, come il suo giovane Re, la patria grande, operosa, rispettata e onorata nel mondo.

L'on. Poggi spesso interrotto da vivi applausi, fu salutato alla fine da una interminabile ovazione. Il suo discorso piacque generalmente anche agli avversari che numerosi vennero ad ascoltarlo e spesso mostrarono evidente la loro approvazione.

Lavori pubblici pel Veneto
Il rettifilo di Padova e gli scavi nel Canal grande di Murano

Roma, 4

In recenti adunanze la sezione 2.a del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato fra l'altro:

Le domande di sussidio:

del Comune di Capuano Veronese e del Consorzio Brenta Superiore a destra per riparazione di danni di piene;

del Comune di Murano (Venezia) per lavori di escavo dei dossi lungo le rive del canale grande di Murano;

Apertura di un rettifilo in Padova fra la piazza Garibaldi e la stazione ferroviaria.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 3

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

Ieri sono giunti a Chioggia i naufraghi del «Toscano», investito giorni or sono nelle acque di Pola dal «Pelikan».

Sono stati assunti a lungo interrogatorio dal Presidente della Sezione locale per la Pesca e l'Acquicoltura, il quale si riserva di mandare un memoriale al Ministro della Marina, data la gravità delle circostanze emerse.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Sulla fine di un emigrato. — A proposito della morte di certo Dal Pan Angelo di S. Giustina Bellunese, avvenuta a Brionde, nell'alta Loira, le indagini della autorità hanno stabilito che il giovinotto morì per una coltellata riportata in rissa a Lamothe dal pregiudicato Felice Toche.

Il coltello di Sbardella. — Il noto pregiudicato Bortolo Sbardella, da Villa di Villa (Mel), dopo di aver tentato di derubare la moglie di Cima Mosè, oste di Mel, si rivolse contro il marito di lei, col quale venne a diverbio. Il Cima venne minacciato di coltello dallo Sbardella e riuscì a salvarsi per la sua prontezza di spirito. I carabinieri non poterono arrestare il pregiudicato, perchè scomparso.

Al Varietà ha agito iersera per la prima volta il Cinematografo «Iride» con buone proiezioni. Domani, cambiando programma, si svolgerà la interessante proiezione: Il figlio del diavolo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

La tombola. — Grande concorso di gente anche dai paesi vicini ha richiamato oggi il tradizionale giuoco di tombola.

Dopo una ventina di numeri la cinquina di lire 100 fu vinta da certo Piva Enrico di Rovigo. La tombola di lire 500 fu vinta, dopo 44 numeri estratti, da Balana Natale e un altro di Vescovana (Stanghella); la seconda tombola di L. 200 da Montanari Felice, impiegato presso questa Congregazione di Carità.

Il corpo accademico. — Domani alle ore 16 si riunirà il Corpo accademico per deliberare intorno alla richiesta fatta dal signor comm. Bernini, sindaco di Rovigo, e dal prof. Viola, presidente dell'Istituto tecnico, perchè l'accademia abbia a concedere all'Istituto tecnico l'uso delle collezioni di storia naturale, provenienti dal legato Gito nell'anno 1842. Si procederà inoltre alla nomina dell'ispettore dell'Accademia, posto vacante per la morte del prof. cav. Luigi Boscolo, il valente incisore di codesta città.

ADRIA — Ci scrivono 4:

In Pretura l'avv. cav. Eugenio Tretti a nome dei colleghi presenti ha commemorato la morte dell'avv. Enrico Berti. Il Pretore avv. Baccega aggiunse il suo saluto.

La Sezione Adriese degli Insegnanti Secondari si è ricostituita avendo aderito i nuovi insegnanti professori Menin, Biarasin, Pozza e Fiorini.

Il nuovo Ispettore Scolastico prof. Luigi Rebecchi, quì trasferito in seguito a sua domanda, giunse tra noi.

Diamo a questi il benvenuto.

Politeama. — Ieri al Politeama incominciarono le feste da ballo popolari e molta fu l'affluenza.

Continua in IV pag.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4:

Il ballo delle casseforti. — Il titolo è coreografico, ma l'azione è puramente mimica perchè questi ladri non parlano mai. Ed hanno un debole spiccatissimo per le casseforti. In un anno ne furono rubate tre, e non soltanto il danaro, ma anche la cassa. E giovedì notte fu svaligiata quella dell'Ufficio di posta in Prato della Valle. Ora le gesta continuano. Stanotte i ladri — si deve trattare sempre degli stessi, certo — sono entrati, non si sa come, negli uffici della ditta di rappresentanze Mazzetti e Beggiora in via Garibaldi al numero 32, in una cioè delle vie principalissime. La cassaforte del peso di sette quintali era infissa al muro. I ladri la levarono dallo zoccolo come se si fosse trattato d'una piuma, e cominciarono lo scasso. Una serratura cedette, ma le altre no. Allora, si tentò di portarla via, ma l'enorme peso lo rese impossibile. Dentro c'erano 5000 lire. I ladri si vollero sfogare sugli altri cassetti, ma non vi trovarono che dei biglietti.... da visita; e della carta. Perciò dovettero andarsene a mani vuote. Ma non per volontà loro, certamente, nè perchè fossero stati disturbati dalle guardie... che non ci sono!

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per mercoledì 7 corrente alle ore 20.30 per trattare varii argomenti fra i quali notiamo:

Sistemazione della strada esterna a levante del Cimitero maggiore, con la spesa di L. 2000 — Consuntivo 1905 della Casa di Lavoro, Sezione II., Ricovero diurno — Costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Guizza con la spesa di lire 27100 — Acquisto materiale per incendio per L. 350 — Nomina dei revisori del conto consuntivo comunale per l'anno 1906 — Nomina di un membro del Consiglio Comunale a far parte della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di regia privativa.

Pro riposo festivo — Per iniziativa della Associazione fra agenti di Commercio e di studio fu tenuto oggi alla Gran Guardia un comizio pro riposo festivo.

Intervenne molto pubblico. Parlò applaudito il signor Luigi Cattaneo di Milano. Si chiuse approvando un ordine del giorno invocante una legge che imponga il riposo settimanale.

Il Comizio si svolse calmissimo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Al Consiglio comunale. — Non avevo torto prevedendo un po' di *can-can* socialista nella seduta del Consiglio comunale di ieri. La seduta infatti fu chiusa con un pandemonio causato dai consiglieri Boscolo, Martignan e Galeno, protestanti per la deliberazione di Giunta che obbliga maestri e alunni delle scuole elementari a intervenire a una funzione religiosa. Poscia tornò la calma e l'operato della Giunta fu approvato dall'intero Consiglio meno, che s'intende, dai socialisti.

Le reclute — Continuano ad arrivare le reclute designate al 67.o, ricevute alla stazione dalla banda e dagli ufficiali.

Il maestro Franchetti è arrivato stasera. Trovandosi a teatro, ebbe dopo il secondo atto una triplice ovazione. Accettò l'invito del comitato automobilistico di partecipare alla giuria.

Un accoltellato. — Stasera fu portato all'Ospitale il sedicenne Carlo Bonaventura, villico di Sant'Angelo, accoltellato da tal Grassato, intromettendosi come paciere in una rissa.

Le carrozze della Veneta e le sale d'aspetto della stazione

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

In parecchie vetture della Società Veneta, che fanno servizio sulla linea Conegliano-Vittorio, quando piove dirottamente come negli scorsi giorni, i viaggiatori sono costretti a tener aperto l'ombrello poichè l'acqua entra in abbondanza dal coperto.

Segnaliamo il fatto affinchè venga provveduto da chi spetta a scanso di giusti reclami.

E poichè siamo in tema di materia ferroviaria dobbiamo dire due parole anche sulle sale d'aspetto della stazione.

Sarebbe opportuno che queste sale venissero rese accessibili al pubblico, anche dalla parte opposta alla fronte che prospetta i binari, aprendo perciò le porte costruite appositamente, che incettono all'atrio d'ingresso alla stazione, e che ora restano, non si sa perchè, sempre chiuse, allo scopo di evitare che i viaggiatori sieno costretti di rimanere parecchio tempo nell'atrio in attesa che si apra il cancelletto d'accesso; esposti alle intemperie specialmente nella stagione invernale.

Ed è pure opportuno raccomandare che le sale stesse, specialmente quella di terza classe, vengano riscaldate durante l'inverno e specie alla notte, affinchè non si abbia a deplorare l'inconveniente degli anni scorsi, in cui, per il risparmio di poca legna, si lasciavano i viaggiatori intirizzire dal freddo.

Sono tutte cose da poco, è vero, ma non perciò da trascurarsi, ed alle quali con un po' di buona volontà da parte di chi spetta, si può provedere.

Verona

Lavori ferroviari

VERONA — Ci scrivono 4:

In altra mia corrispondenza ho parlato tempo fa della nuova stazione ferroviaria da costruirsi fra Porta Pallio e Porta S. Zeno alla quale faranno capo le linee seguenti: Brennero, *Venezia*, Mantova, Milano, e la costruenda Bologna-Verona.

Il progetto che è dell'ing. ferroviario cav. Rusconi, fu approvato dal Ministero.

La stazione sarà costruita in stile dorico, sul tipo di quelle moderne che si ammirano all'estero, ma delle quali in Italia non si ha nemmeno un esempio. Le costruzioni ed i binari occuperanno più di due terzi della Piazza d'Armi. Questa così è destinata a scomparire e saranno dall'autorità militare acquistati altri terreni verso Tomba per costruirne un'altra. Lo scalo delle merci sarà sufficiente per lo scarico giornaliero di 400 vagoni.

La nuova stazione avrà accessi separati per ogni binario di corsa e passaggi sotterranei. Invece di una sola tettoia saranno costruite delle tettoie fra i binari. Della stazione farà parte anche un albergo. L'attuale stazione di Porta Vescovo perderà tutta la sua importanza. Solo le officine ferroviarie saranno ingrandite per il maggiore traffico che si avrà a Verona.

Udine

UDINE — Ci scrivono 4:

Il Prefetto, comm. Alessandro Brunialti, dopo un breve congedo, è ritornato assieme alla sua famiglia, ed oggi stesso ha ripreso il suo ufficio.

Una giornata a prestito — come si suol dire — fu quella d'oggi, poichè se il cielo si mantenne sereno o misto, l'aria scirocca le fa temere nuovi rovesci d'acqua. Il barometro però si è lievemente alzato. I torrenti, mercè la sosta odierna, sono tutti in decrescenza.

Di successo in successo passa la compagnia Zago al Minerva, tutte le sere riboccante di pubblico. Dopo tanti mesi di astinenza, era ora di passare qualche sera a teatro, il quale d'ora innanzi rimarrà quasi sempre aperto, poichè a metà del mese avremo la compagnia d'operette Lombardo, poscia Andò ecc., fino a Natale.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 4:

Cavalierati — Apprendiamo che i signori Giovanni Mantoan, direttore della locale Banca Popolare e l'avv. Ernesto Velo, Sindaco della nostra città, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La campagna vinicola

VERONA, 4 — Listino della Borsa Vinicola:

Valpolicella da pasto da L. 30 a L. 38 l'Ettolitro: fino da 40 a 60; recciotti da bottiglia da 120 a 150 — Valpantena da pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Bardolino, Lazise, Lago di Garda da pasto da 30 a 37 — Mezzane da pasto da 25 a 35 — Marcellise, Illasi, Tregnago da pasto da 25 a 35 — Soave, Montefortе da pasto da 25 a 30; fino da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Le miserie travettiane
Gli straordinari del nuovo catasto

Sono questi circa 600 impiegati, che da 20 anni sono turlupinati vergognosamente da un governo, che avendo perduto completamente ogni concetto di... governo, calpesta gli umili e si curva soltanto davanti ai prepotenti, invece di fare precisamente rovescio. Veniamo al caso: All'inizio dei lavori catastali venne stabilito un ruolo organico per gli ingegneri e geometri i quali, oggi si trovano ad occupare i primi posti della gerarchia catastale, essendo ingegneri capi e geometri principali, mentre i poveri straordinari non muniti di titolo accademico, ma assunti in parte previo regolare concorso e che cogli ingegneri e geometri divisero la erra-bonda e dura vita catastale, talvolta non scevra di pericoli, disimpegnando le stesse precise attribuzioni di ingegneri e geometri, si trovano ancora dopo 20 lunghi anni come il primo giorno in cui vennero assunti in servizio. Cioè no.... questi poveri paria non si trovano oggi come 20 anni fa: perchè allora erano robusti e baldi giovinotti dai 17 ai 20 anni; oggi.... La loro gioventù venne sfruttata dalla dura vita catastale, consumata durante tutto questo tempo dal levare al tramonto del sole, esposti alle canicole dell'estate come alle intemperie della primavera e dello autunno, ed ai rigori dell'inverno; la baldanza fu spezzata dalle umiliazioni o dalle privazioni, cui furono sottoposti coscientemente dall'amministrazione; e la loro condizione venne peggiorata moralmente.

Questo personale che aveva dato tutto se stesso per l'attuazione di quella grande opera che doveva essere il nuovo catasto e che a lume di logica avrebbe meritato uno speciale trattamento, per una sibillina disposizione burocratica venne denominato *subalterno straordinario*, senza distinzione, calpestando in tal modo tutti i diritti che avrebbe potuto accampare in relazione alle attribuzioni cui era adibito e togliendo a molti il titolo di aiutante meritamente acquistato.

Si chiamarono *subalterni* quand'ebbero sfruttata la loro opera di intelligenza e di forza; così per potere poi offrire in compenso di tanta loro energia sfruttata, la carica d'usciere o di inserviente.

Così dopo venti anni si trovano 600 impiegati, quasi tutti carichi di famiglia, in lotta continua colla vita, causa la misera retribuzione; e bistrattati continuamente dai superiori, i quali, pare approfittino della umile posizione di questi infelici per angariarli in tutti i modi.

Fino dal 1894 la Giunta Superiore del Catasto doveva sottoporre all'approvazione della Camera un progetto per la sistemazione di questi straordinari; ma purtroppo essa venne soppressa prima di poter mettere ad effetto la giusta disposizione.

In seguito tutti i Ministri, dietro le insistenti pressioni del personale, promisero di riordinarlo; ma, o perchè sopravvenivano le crisi, haimè! troppo frequenti in Italia, ed anche per la sistematica opposizione dei capi della Amministrazione Catastale, le promesse dei Ministeri sono ancora oggi vana parola.

Sfiduciati ormai, dopo tanti inutili tentativi, questi poveri *travet* si rivolgono alla stampa onesta d'Italia, perchè levi in loro favore la voce autorevole, prima che la miseria, cattivo consigliere, li spinga a determinazioni che potrebbero essere rovinose. (X).

Noi accogliendo queste giuste lamentele, diamo alla causa di questi disgraziati il nostro cordiale appoggio. Faccia il Governo il dover suo; faccia opera di giustizia anche se questi miseri sono pochi e non temibili; anzi appunto per questo. Perchè se non è bello per alcuno, è sommamente vergognoso per un Governo, il piegare soltanto davanti alla forza delle organizzazioni e all'audacia dei prepotenti, per fare poi le eroiche resistenze soltanto contro i deboli. Questi 600 impiegati che hanno spesi i 20 anni migliori della loro vita a servizio del paese, logorandosi in un duro lavoro quotidiano, hanno diritto ad un pane che non sappia di sale ed a guardare con fiducia l'avvenire (*N. d. R.*)

Ultima ora

Una disgrazia a bordo del 'Condor,

Taranto, 4

Il cacciatorpediniere «Condor» appartenente alla squadriglia cosidetta degli «uccelli» la quale era partita ieri per restituirsi alla stazione di Civitavecchia, nelle vicinanze di Gallipoli ebbe un tubo di caldaia rotto. Il vapore sprigionatosi dal tubo ustionò un macchinista. La squadriglia dei controtorpedinieri in seguito al fatto ritornò a Taranto.

Il duca di Genova si è recato a visitare il macchinista vittima dell'incidente ed ha constatato che fortunatamente si tratta di ferita non grave.

Ricevimenti del Re a San Rossore
Le corse ippiche

Pisa, 4

Stamani a San Rossore il Re ricevette il Prefetto Cioia, il sindaco, prof. D'Ancona, la giunta, il presidente della Dep. Prov., il presidente del tribunale, il rettore dell'Università e il generale Zuccari.

Oggi a San Rossore vi furono le corse dei cavalli. Intervennero i Sovrani, le Principesse Vera e Xenia, le autorità e grande folla che acclamò entusiasticamente i Sovrani. Questi assistettero alle ultime tre corse; quindi ripartirono per Gombo, vivamente acclamati.

Un'altra indisposizione del Papa

Roma, 4

Il *Messaggero* reca che ieri il Papa ha accusato qualche dolore reumatico effetto dell'umidità della stagione. Il dottor Lapponi, sempre secondo il detto giornale, ha imposto al Papa la massima cautela e l'assoluto riposo.

La società geografica italiana a Tunisi

Roma, 4

Il giorno 11 corrente si inaugura a Tunisi la sezione della Società Geografica Italiana costituitasi sotto la presidenza del marchese di San Giuliano.

La presidenza della Società Geografica invia quale suo delegato all'inaugurazione il comm. Roncagli.

Una filatura di lana incendiata

Armentiers,

Un incendio ha distrutto una filatura di lana ed una tessitura e minaccia altre officine. I danni ascendono ad un milione e mezzo. Cinquecento operai sono senza lavoro.

La Dieta di Innsbruch resta chiusa

(*Nostro servizio particolare*)

Innsbruch,

Nei circoli ufficiali si afferma che la Dieta non sarà aperta per quest'anno e che il Governo si limiterà a fare approvare dalla Giunta Provinciale tutta la somma dei lavori che dovrebbe la Dieta disbrigare. Si assicura che sarebbe fra l'altro da approvarsi un programma stradale importante per oltre 10 milioni di spese.

Scandali inglesi a Johannesburg

Londra,

Il giornale « Reynolds » conferma che il rapporto del console Buckmill con conclusione della sua inchiesta su certi scandali avvenuti nel recinto riservato ai cinesi ad Johannesburg rileva fatti che è impossibile pubblicare.

Il giornale sfida Lord Elgin a smentire le sue asserzioni.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da L. Mestre
O. Torino	5.55	D. Torino
Dss. Torino	7.15	M. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.30	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano
D. Milano	17.30	O. Milano
M. Verona	18.—	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Cormons
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1906

Attività

Voce						
Cassa				L.	62,277	42
Portafoglio				»	1,762,278	24
Riporti				»	45,690	50
Anticipazioni				»	33,534	15
Valori pubblici di proprietà				»	33,073	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti				»	219,365	09
Crediti in sofferenza				»	1,222	60
Spese ripetibili				»	326	13
Mobilio				»	2,535	52
Spese ammortizzabili				»	1,034	95
Depositi a garanzia	L.	105,054	65			
» a cauzione	»	6,050	—			
» a custodia	»	319,376	77		430,481	42
Debitori in conto titoli				L.	128,800	—
					2,720.619	52
Spese d' amministrazione	»	43,101	16			
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	»	38,618	57			
Imposte e tasse	»	6.165	02		87,884	75
				L.	2,808,504	27

Passività

Voce					
Capitale Sociale					
Capitale al 31 Agosto 1906 az. N. 7771 a L. 25	L.	194,275	—		
Sottoscrizioni di Settembre » » 205	»	5,125	—		
Capitale al 31 Ottobre 1906 az. N. 7976	»	199,400	—		
Fondo di riserva	»	27,671	11	227,071	[illegible]
Depositi a conto corrente libero	»	821,588	66		
» » » vincolato	»	205,342	96		
» a risparmio libero	»	163,320	84		
» » vincolato	»	502,340	19	1,692,592	[illegible]
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			170,330	[illegible]
Conto Corrente disponibile	»			981	[illegible]
» » non disponibile	»			19,954	[illegible]
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			5,861	[illegible]
Cassa Presidenza personale Banca	»			1,000	—
Depositanti per depositi a garanzia	»	105,054	65		
» » a cauzione	»	6,050	—		
» » a custodia	»	319,376	77	430,481	[illegible]
Conto titoli presso terzi	»			128,800	—
				2,687,072	[illegible]
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	112,146	35	121,431	[illegible]
	L.			2,808,504	[illegible]

Il Cassiere **Giuseppe Fautario** — *Il Consigliere di Turno* **Cav. Arturo Ruol** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* **Rag. cav. Pietro Pasinetti** — *Il Sindaco di Turno* **Rag. Leone Olper** — *Il Capo Contabile* **Rag. Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0\|0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0\|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0\|0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1\|2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1\|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0\|0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 304 — ANNO CLXIV — N. 307 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 6 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno, 10 al sem., 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ., in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Gron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. 50.

UN LIBRO AUSTRIACO TENDENZIOSO

A proposito dei nostri rapporti con l'Austria "La nostra ultima lotta!"

Vienna, 3

(R.) — Fu qui pubblicato, da qualche giorno, un libro romanzesco dal titolo suggestivo: *La nostra ultima lotta*, il quale, com'è ora di moda, racconta di una guerra futura.

Credo opportuno di intrattenervi su esso un po' diffusamente perchè si tratta di una guerra tra Austria ed Italia. Il libro fu evidentemente scritto collo scopo di preparare e di convincere l'opinione pubblica dell'impero sulla necessità di aumentare e di migliorare l'esercito e la flotta, ed infatti la tesi in esso sostenuta è in aperta contraddizione con la comune credenza, e di cui non vien fatto certo mistero, del mondo militare austriaco.

E' l'Austria per l'appunto, che nel conflitto con l'Italia rimane soccombente, per quanto l'anonimo autore faccia entrare in campo contro le armi imperiali altri forti nemici.

Speriamo che in Italia non si abbocchi all'amo e si veda realmente, in questa pubblicazione, lo scopo che l'ha fatta scrivere. Purtroppo è inutile illudersi, nel mondo militare austriaco, ed è cosa da tenersi sempre ben presente, si parla della possibilità di una *passeggiata* a Milano, come si parla di una gita di piacere.

***

Siamo a Vienna, alla fine del febbraio 1908. La riforma elettorale, non ancora votata, agita gli animi. Nel parlamento avvengono tumultuose discussioni. Numerosi ministeri sono già caduti in causa di questa riforma, perchè il partito socialista vuole prepotentemente il suffragio universale. Scoppia il tumulto e si vuole dalle masse operaie strappare colla violenza la riforma tanto agognata. Sono prima piccole dimostrazioni, poi vere rivolte. La forza pubblica ha l'ordine dal ministero che vuole tenersi amici i partiti popolari, di non far uso delle armi e la plebe ne approfitta abbandonandosi ad ogni eccesso. Gli ospedali sono riboccanti di guardie di polizia, ma le truppe devono continuare a rimaner in caserma. Un bel giorno, la plebe, tagliate le comunicazioni telefoniche, fa irruzione nel parlamento e bastona di santa ragione i deputati. Echeggia subito la parola: Andiamo alla Burg (che è la residenza dell'imperatore). Divisa 'n più colonne la fiumana si riversa al palazzo imperiale, dove le poche truppe di guardia, e per dippiù coll'ordine categorico di non adoperare le armi, non riescono ad impedire l'invasione dei cortili, da dove salgono urla scomposte.

La nuova di tali dimostrazioni giunge entro le caserme dove ufficiali e soldati sono in permanenza consegnati; quando però si sparge la voce della sommossa intorno alla Burg, i generali assumono ogni responsabilità del loro atti e fanno uscire dalle caserme le truppe che spazzano rapidamente la folla.

Il nuovo ministero, l'altro aveva già dovuto dimettersi, non comprende l'insegnamento: che la calma sarebbe in breve ricondotta nella città, impiegando la forza, ed ordina alle truppe di ritirarsi; ordine che viene eseguito.

Ai 24 di febbraio ha luogo, intanto, al Quirinale un consiglio dei ministri. Già da tempo l'Italia va preparandosi contro l'Austria, mantenendosi in relazione con i capi dell'opposizione ungherese e dei socialisti austriaci. Colla scusa di tener in freno l'agitazione proletaria nell'Italia settentrionale, erano state da tempo concentrate truppe verso i confini austriaci e richiamate classi dal congedo.

Il capo di Stato Maggiore generale Saletta, espone nel Consiglio, al Re le condizioni internazionali favorevoli ad una guerra coll'Austria, che il Paese esige. Il suo piano è semplice. L'attacco partirà dalla Serbia e dal Montenegro i quali attireranno contro di sè buona parte dell'esercito austro-ungarico. Sarà allora il momento di agire per l'Italia.

Il Re non è però d'accordo nel lasciare l'onore dell'inizio delle operazioni al piccolo Montenegro, e il generale Baldissera, chiamato al comando supremo delle truppe, vecchio soldato austriaco, cresciuto alla scuola di Radetsky, si ribella a questo attacco macchiavellico, ma la ragion di Stato trionfa ed il piano di Saletta è approvato.

E l'autore trova modo qui di far entrare la nostra Regina che irreverentemente chiama la bella Elena.

Intanto a Vienna continuano i tumulti; la folla pretende che l'Imperatore scenda nel cortile della Burg a fare atto d'omaggio alle vittime; l'Imperatore rifiuta; il popolo sempre più tumultua, il ministero si dimette. Il momento è criticissimo. La fedele guarnigione, appena a conoscenza di questa nuova sommossa, ritorna; mette in fuga i dimostranti e porta seco l'Imperatore.

L'Italia, intanto colla scusa di impedire che i moti sempre più gravi che si manifestano nelle varie città dell'impero, si trasmettano anche al di là delle Alpi, chiude militarmente i confini e mette in vigore la censura telegrafica.

I circoli militari austriaci, sono intanto informati dei preparativi militari dell'Italia; lo stato maggiore cerca di persuadere il ministro degli esteri che la guerra è imminente. Egli non crede, e fatto forte da dichiarazioni di lealtà alla triplice, fatte dall' amba-

***

(1) «Unser letzter Kampf» — Das Vermächtnis eines alten Kaiserlichen Soldat - Stern - Vienna 1907.

sciatore italiano, a nome del suo governo, non permette alcun movimento di truppe al confine italiano, per non irritare l'Italia.

Continuano nel frattempo gli armamenti di questa, che spinge le sue torpediniere ad esplorare le coste istriane e dalmate. Il Montenegro apre le ostilità. Attacca arditamente da tre punti; bloccando Cattaro con artiglierie regalate dell'Italia al *suocero* di Cettigne, comandate da ufficiali italiani.

La Serbia inizia pure le operazioni militari contro l'Austria; l'esercito però, per quanto con quadri ridotti per la mancanza di soldati, a causa della mancata votazione dei contingenti militari da parte dei parlamenti, con cannoni di tipo antiquato e con poca preparazione, a causa della mancanza di esercitazioni e di manovre che non si facevano, riesce a fronteggiare la situazione.

L'Italia intanto mentre sovvenziona il partito socialista austriaco, colla scusa di doversi opporre al dilagare di idee rivoluzionarie, dichiara la guerra.

Al parlamento ungherese avviene un vero tumulto; a gran voce si protesta perchè l'Austria fa guerra senza il consenso del popolo ungherese. Nasce un conflitto sanguinoso fra popolo e truppe. I partiti dell'opposizione ungherese, che sono largamente sovvenzionati dal governo italiano, aizzano il popolo, il quale insorge, avviene una vera guerra civile e la piazza rimane infine padrona di Budapest. Viene nominato un governo provvisorio; la città viene però subito attaccata dall'esercito e il governo provvisorio fugge in Serbia, in automobile.

La flotta italiana, nel frattempo tenta un colpo di mano su Pola, che non le riesce. Le riesce invece di occupare Trieste, dove fa largo bottino nell'Arsenale del Lloyd e nello Stabilimento tecnico. L'Italia fa di Trieste la base delle operazioni terrestri contro di Pola; e pretende dalla città italiana una contribuzione di guerra di 100 milioni.

La prima battaglia navale avanti l'Isola Lunga e Grossa, nella Dalmazia, (la flotta italiana sotto il comando dell'ammiraglio Gualterio, l'austriaca sotto quello di Ritter) è un successo austriaco. *Pensate a Lissa*, segnala il Ritter ai suoi equipaggi. La squadra austriaca, però, dinanzi alle forze italiane preponderanti è costretta a rinchiudersi in Pola.

Le operazioni di terra vengono iniziate dagli Italiani dalla Pontebba e la prima battaglia avviene nella conca di Villach, con vittoria degli austriaci. Ma Baldissera li batte a Klagenfurt e li ricaccia sulla Mur a Leoben; mentre corpi leggeri italiani si spingono fino nella bassa Austria.

Il punto debole per l'Austria trovasi in Oriente, intitola l'autore un capitolo. Altri nemici entrano infatti in campo, la Bulgaria si allea alla Serbia e la Rumenia s'impadronisce della Transilvania.

Prosegue intanto l'assedio di Pola. La piazza sta per capitolare, la flotta austriaca però preferisce una lotta gloriosa alla resa ed esce in campo. La flotta austriaca è distrutta; solo poche navi riescono ad arrivare a Sebenico; anche la flotta italiana ha però danni enormi; la *Brin*, la *Filiberto*, la *Saint Bon*, la *Sicilia*, l'*Italia*, la *Lepanto*, la *Venezia*, un incrociatore, due arieti torpedinieri, tre cacciatorpediniere e 5 torpediniere colate a picco; la *Garibaldi* e la *San Marco* quasi inservibili.

E' il momento in cui si schiera contro l'Austria anche la Russia, che occupa la Galizia e parte dell'Ungheria.

A Vienna continuano i tumulti socialisti, pagati dall'Italia; che vogliono il suffragio universale. Anche Praga si solleva, e provoca l' intervento della Germania che occupa le ricche provincie boeme.

S'avvicina la fine; l'esercito austriaco che tiene sempre in rispetto a Leoben, le truppe italiane che non riuscirono ad avanzare, attacca le posizioni fortificate degli italiani ed è sconfitto.

La Germania e la Russia si dividono quindi le spoglie dell'Austria e l'Italia non ottiene alcun frutto delle sue vittorie.

***

Cosa vi pare di questo romanzesco pasticcio? In esso traspira un sentimento ostile all'Italia, stranamento malignо. L'Italia è sempre descritta in mala fede; vince non per valore dei suoi soldati, ma per forza assoluta delle cose. Viene sparso a piene mani il sospetto, si accenna perfino agli operai italiani che si guadagnano la vita lavorando e producendo in Austria, dipingendoli come pericolosi; durante la guerra essi infatti rovinano le ferrovie ed i ponti.

Per fortuna nel libro risaltano unicamente le idee del partito militare, il quale è veramente nemico dell'Italia. Si vede nell'autore il militare del vecchio stampo e delle vecchie idee, non più in relazione coi nostri tempi.

Negli alti gradi dell'esercito austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5

Il foglio ufficiale delle ordinanze militari, che uscirà questa sera, reca le seguenti disposizioni relative agli alti gradi dell'esercito.

L'arciduca Leopoldo Salvatore è nominato generale di artiglieria ed esonerato dal comando della 25.a divisione di fanteria; l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe è nominato primotenente di fanteria. Il conte Beck già capo di S. M. è nominato capitano della guardia imperiale degli arcieri.

Il tenente maresciallo Carlo Auerspig è nominato generale di cavalleria, il tenente maresciallo Tekeisalussy de Margitsalda ministro ungherese della difesa è nominato generale d'artiglieria; il tenente maresciallo Gustavo Tonak è nominato generale di cavalleria.

Al grado di tenenti marescialli sono promossi i generali maggiori: Massimiliano conte Orsini gran maggiordomo dell'arciduca Ranieri; Augusto Sobnigei direttore delle fortezze in Bosnia ed Erzegovina; Giulio Luimann capo sezione al ministero ungherese della difesa; Oscar Dillman, Carlo Glückmann; Antonio Venus, Lodovico Wanka; Francesco nob. Horstein; Alberto Lonyay e Antonio Seefianz.

Crollo d'una soffitta in una caserma

(Nostro servizio particolare)

Trento, 5

Ieri nel pomeriggio, nella vicina borgata di Pergnie, mentre i soldati di quella guarnigione si trovavano all'aperto per le quotidiane esercitazioni, crollava con immenso fragore il soffitto di tutta una camerata seppellendo fra calcinacci e rottami i letti degli uomini di truppa. L'edificio pericolante venne fatto sgombrare.

ANCORA LA DIFESA DI FERRI PER ARMANI

L'"Avanti" perde la testa e... accusa Tanlongo!

Roma, 5

La dichiarazione di Enrico Ferri in difesa di Armani, ieri sera comunicatavi, fu accolta qui con un sorriso di scherno che lascia l'effetto proprio contrario a quello che si proponeva... l'autore. Trattandosi di Ferri, la frase di sapore melodrammatico non mi pare fuori luogo.

Conoscerete i commenti arguti della *Perseveranza*; forse più severo è quello della *Tribuna*. Sentite:

« Noi ammiriamo la generosità con cui l'*Avanti!* ed il suo direttore difendono i propri amici e amministratori. E' un bell'esempio di solidarietà e di incrollabile fiducia, nonostante sia certo che in possesso dell'amministratore e su carta intestata dell'*Avanti!* sia stato scoperto una specie di cifrario o di elenco di frasi convenzionali e pseudonime, mediante le quali si doveva partecipare ad operazioni di borsa e ad accuse contro la Terni, allo scopo di farne ribassare il valore delle azioni sui mercati finanziari; non ostante sia esplicita l'affermazione di coloro i quali volevano agire in borsa, che ai loro guadagni avrebbe dovuto partecipare l'amministratore dell' *Avanti!* Non ostante tutto ciò, l'*Avanti!* e il suo direttore, dichiarano apertamente che essi mantengono intatta ed intera la loro fiducia nell'amministratore, fino a prova contraria, finchè forse i processi imminenti non lo dichiarino reo e condannato.

« Ripetiamo, tutto questo è generoso e può anche essere nobile e degno di menti ed animi superiori; ma allora ci permettiamo solamente di domandare che cosa avrebbe detto l'*Avanti!* se documenti ed affermazioni pari a quelle uscite contro il proprio amministratore, fossero apparse a carico di qualsiasi altro povero borghese.

« Sono recenti i casi e gli esempi di attacchi violenti per colpe e prove assai minori, o solamente intorno a infondatissime presunzioni e supposizioni ».

La botta, non c'è che dire è ben data, il che non impedisce all'*Avanti!* di stasera, di rifriggere la storia di ieri, facendo un « pout-pourri » di Perrone, di Giolitti in persona di... suo figlio, di due o tre uomini politici l'uno contro l'altro armati: Faelli, Rattazzi, Roux, Bettòlo, Tanlongo, e chi più ne ha più ne metta.

La figura più amena in questo pasticcio la fa Giolitti in persona di... suo figlio. C'è stato un così detto momento al banchetto ternaiuolo servito dall'*Avanti!* in cui i piatti parevano preparati a maggior onore e gloria di Giolitti, o meglio in onore di suo figlio ingegnere chimico della Casa Ansaldo, gerita da Perrone. D'un colpo, l'amministratore dell'*Avanti!* passa in seconda linea; il pranzo viene diretto dal capo-cuoco in persona. Il pranzo, come in un pranzo di gran gala in casa di un cardinale e in un giorno di magro viene servito con due *menus*: da una parte la difesa di Armani, manipolatore di cifrari, mediatore ribassista, sollecitatore di colloqui perroniani; dall'altra la filippica contro il Perrone, gli attacchi contro Giolitti figlio, padre, discendenze e parentele, e, coronamento della festa, lancio finale di razzi, con girandola Tanlongo-Bettòlo! Per quest'ultimo è proprio vero che ogni salmo... ferriano finisce in gloria. Ma noi crediamo che anche Ferri *desinit in piscem*.

L'onesto Armani e le sue percentuali

Roma, 5

La *Tribuna* conferma le informazioni di ieri l'altro sui rapporti Armani-Perrone e compagnia, ed aggiunge questo telegramma del suo corrispondente da Milano:

«Anche a me personalmente, dopo che ad altre persone degne della massima fede, gli avvocati Fano e Bolis hanno riferito di aver promesso una percentuale all'Armani nel caso in cui l'operazione di borsa sulle Terni si fosse presentata possibile».

Desta impressione, ed è oggetto di commenti, la notizia che la Direzione delle Acciaierie di Terni, quanto prima, licenzierà 400 operai avventizi. Si aggiunge che la Terni affiderà circa 14 milioni di lavori all'estero.

Nuove variazioni sul prestito russo

Roma, 5

L'*Avanti!* a proposito del famoso prestito russo, in Italia, più volte smentito, racconta che un ex-deputato italiano si è recato, or non è guari, a Pietroburgo, quale incaricato della ditta Ansaldo-Armstrong, ben fornito di commendatizie introduttive del governo italiano, allo scopo di ottenere le commesse per la costruzione di navi e cannoni ad uso e consumo di quel gruppo italiano.

Le commesse furono concesse ed abbondantemente concesse per cinque incrociatori corazzati, con relativo contorno di cannoni, a patto che il governo russo potesse pagare con tutti i suoi comodi, viste le male condizioni dei suoi bilanci. La Casa Ansaldo-Armstrong accettò, ma a patto che il governo italiano pagasse subito per conto di quello dello Czar (e con quali quattrini?). L'ex-deputato negoziatore, fu coadiuvato anche nell'impresa di ottenere immediatamente il pagamento di cinque incrociatori, da influenti uomini politici del gruppo finanziario sullodato, ed erano sulla via della soluzione le trattative mediante un prestito del governo italiano per l'ammontare di un centinaio e mezzo di milioni di lire al governo russo. Così con una semplice operazione di tesoreria, la Russia avrebbe avuto gli incrociatori, il governo italiano li avrebbe pagati a pronta cassa, la Casa Ansaldo-Armstrong avrebbe introitato i milioni, gli ex deputati suoi compari avrebbero, ed è ciò che più importa, intascata la cospicua somma.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro inaugura i lavori della sessione

Roma, 5

Oggi si è inaugurata la sessione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Intervenne il ministro Rava il quale porto il saluto ai consiglieri ed accennò quindi alle cose fatte ed a quelle da fare; ricordò l'opera compiuta per l'applicazione delle leggi sullo stato giuridico ed economico dei professori medi per cui la spesa dell'insegnamento medio crescerà di 6 milioni nel bilancio nuovo; disse che talune parti del regolamento non sono ancora definitive come quelle dei concorsi, ma presso la Corte dei Conti stanno già le norme per l'elezione dei membri della nuova sessione della Giunta del Consiglio superiore che avrà funzioni importantissime e nuove nella nostra vita scolastica.

Le promesse di Rava

Il ministro aggiunse che curerà lo studio e chiederà i mezzi per attuare quelle promesse fatte durante la discussione della legge sullo stato economico. Egli ha messo allo studio il progetto per l'ispettorato delle scuole classiche, progetto che presenterà alla Camera alla prima seduta. L'ispettorato avrà funzioni didattiche ed amministrative.

Conta di riformare subito il provveditorato agli studi facendolo un ufficio adeguato alle nuove funzioni. Sarà pure presentato un progetto per la previdenza scolastica.

Per la scuola elementare ha fatto e farà ogni sforzo per sollecitare l'applicazione utile della legge per il Mezzogiorno.

Si attende ora che il Consiglio di Stato dia il parere sul regolamento per l'applicazione di quella legge. Intanto egli con una circolare ha spiegato ai Comuni la legge per eccitarli a prepararsi per renderla utile in pratica. E' sulla via della buona soluzione la questione dei contributi ai maestri dei Comuni ed è pronto il regolamento per la legge del 1904 sull'istruzione elementare.

L'istruzione superiore

Circa l'istruzione superiore il ministro ha detto che userà la legge e solo la legge; ove questa si mostrasse inadatta o non precisa proporrà le riforme. Così farà per il tramutamento dei professori. Proporrà al Consiglio Superiore modifiche al regolamento generale perchè ha già visto vari casi in cui per consuetudine il ministro concedeva dispense od agevolazioni di corsi che il regolamento attuale e quello anteriore non consentono. I concorsi saranno la sua guida per l'assegnazione delle cattedre.

Metterà ogni cura per migliorare il materiale scientifico delle Università e per sistemare i locali.

Ora si presenta giustamente la questione degli stipendi ai professori universitari ma il ministro del tesoro non ha per ora potuto consentire i mezzi finanziari ed inoltre il problema non è finora stato convenientemente studiato.

Circa le Università il ministro ha detto che un altro tema merita cura: le fondazioni di studio. Confida di poter presentare alla Camera un disegno di legge; così farà per le segreterie universitarie. Quello degli assistenti ed aiuti costa 750,000 lire all'anno e deve essere riesaminato per ottenere l'approvazione del tesoro.

L'amministrazione centrale

Circa l'amministrazione centrale lo on. Rava ha detto che è suo fermo proposito di riordinarla, costituendola su basi solide. Già ottenne di rinforzare in via straordinaria il personale di ragioneria. Il ministro ha detto inoltre che vuole costituire quattro direzioni generali di uffici di contabilità nelle singole direzioni in relazione colla centrale e studia e desidera fare una riforma delle biblioteche.

Rava si dichiara lieto di poter annunziare che il bilancio i ncorso è di 69 milioni, mentre quello che egli presenterà è di 80.

Il ministro conclude che deve confessare che non crede che con tali continui aumenti si possa agevolare la riforma degli stipendi e dichiara che non parla di altre proposte di legge perchè non deve fare programmi.

La risposta di Scialoia

Al ministro rispose il senatore Scialoia, vice presidente del Consiglio Superiore, richiamando l'attenzione del ministro sulle seguenti questioni, sulle quali il Consiglio lo prega di far conoscere il suo pensiero:

1.o legge sulle fondazioni scolastiche;

2.o legge per sistemare i professori straordinari nominati prima della legge 12 giugno 1904;

3.o costituzione di una sezione della giunta del Consiglio Superiore per l'insegnamento medio, la quale a parere del Consiglio Superiore fu creata dal legislatore in seno al Consiglio stesso come organo del tutto indipendente dall'amministrazione;

4.o quali norme debba seguire il Consiglio dopo la dichiarazione del ministro che ha esposto il proposito di non fare più trasferimenti di professori universitari in seguito alla recente decisione del Consiglio di Stato che li riteneva illegali;

5.o sulle condizioni dei locali del Consiglio Superiore, specie in seguito al ritorno al sistema delle commissioni permanenti.

Le sedute del consiglio

Al senatore Scialoia replicò ancora l'on. Rava.

Il Consiglio Superiore dell'istruzione terrà sedute per circa una decina di giorni. Esso deve giudicare su 400 affari posti all'ordine del giorno.

La partenza della "Lepanto" da Taranto

Taranto, 5

La *Lepanto* avente a bordo il Duca di Genova è partita.

Sono pure partite le navi-scuole mozzi *Flavio Gioia*, *Miseno* e *Palinuro*.

UNA VISITA DI RE GIORGIO DI GRECIA A ROMA

L'incontro con Re Vittorio al Quirinale

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una conversazione col ministro di Grecia in Roma intorno alla visita del Re Giorgio al Re Vittorio Emanuele III.

Il ministro ha detto che la visita del Re Giorgio non ha alcun scopo politico ed è semplicemente un atto di cortesia verso il Re d'Italia che è stato da principe tante volte in Grecia. Il ministro ha parlato delle simpatie che godono in Grecia i Reali d'Italia. Ha dichiarato che il Re Giorgio si fermerà tre giorni a Roma e verrà per via di terra provenendo probabilmente da Parigi.

Nulla è ancora stabilito circa il programma del soggiorno a Roma ed il ministro non ha potuto dire se il suo Sovrano si recherà in Vaticano; ma non l'ha escluso, perchè quantunque di fede ortodossa i greci hanno una grande stima personale per Pio X, per la dolcezza del suo carattere, per la nobiltà dei suoi propositi e per la santità della sua vita.

Il prossimo congresso di magistrati

Il pensiero del sen. Astengo

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col senatore Astengo intorno al Congresso dei magistrati.

Il senatore Astengo dichiara che non si può mettere in discussione il diritto dei magistrati a riunirsi come per tutti i cittadini e maggiormente per i magistrati che sono preposti alla tutela dei diritti di tutti. Crede che si rechi loro offesa pensando che questi possano, riunendosi a congresso, menomare la loro dignità e che possano trasmodare in qualsiasi modo.

Astengo non crede possibile che si pensi ad evitare il congresso così esplicitamente come indirettamente median te pressioni e rileva il danno che ne verrebbe.

Astengo si occupa della questione dell'indipendenza della magistratura. Egli ritiene che si fa male a dire che i magistrati non siano indipendenti perchè sono male pagati. L'indipendenza consiste invece nel mettere il magistrato in condizioni tali da renderlo sicuro nell'esercizio del suo ministero senza preoccupazione delle conseguenze in rapporto alla sua carriera. Ciò non esclude che si debba tentare di migliorare le condizioni economiche dei magistrati.

L'intervistato trova encomiabile che dai temi del congresso si siano esclusi quelli che riguardano tali argomenti, ma egli non trova che sarebbe stato indecoroso per i magistrati discuterne.

L'intervista si occupa quindi della competenza dei magistrati per la riforma giudiziaria ed infine della necessità della purificazione della magistratura.

Il senatore Astengo concludendo dice che il congresso sarà un avvenimento senza precedenti che porterà un risultato benefico.

Prossima riunione di ammiragli

Roma, 5

Nel dicembre prossimo avrà luogo, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, una riunione di ufficiali ammiragli.

La riunione riguarderà non solo quanto si riferisce ai quadri della R. Marina, cioè gli avanzamenti, ecc., ma si terrà anche per altri importanti problemi relativi alla R. Marina.

Le ordinazioni dei carri merci

Roma, 5

Il *Messaggero* pubblica come furono distribuite le ordinazioni dei carri merci delle ferrivie: In Italia se ne stanno costuendo 3910, in Francia 350 e 1850 nel Belgio. In Germania furono ordinati 600 vagoni, in Austria 650 carri merci, 1000 a New York e 200 a Stoccolma. In tutto sono stati ordinati 8360 carri per l'importo di lire 47 milioni 343,850. Di tale somma 24,588,000 lire rimangono all'industria nazionale.

Un ferroviere assassinato a Roma

Roma, 5

Ieri sera in un'osteria di Via Giulia per questioni sorte al giuoco delle carte vennero alle mani il ferroviere Pietro Torelli ed un tal Felicetto Bacchini. Per interposizione dei presenti i due avversari si divisero ed il Torelli accompagnato dalla famiglia rientrò in casa. In via della Padella, sulla porta di casa fu però affrontato dal Felicetto che lo assalì improvvisamente ferendolo sotto l'ascella sinistra.

Il Torelli che era andato ieri sera all'osteria a festeggiare la sua nomina a ferroviere effettivo è spirato mentre all'ospedale cercavano di prestargli soccorso.

Per il congresso internazionale d'agricoltura

Darmstadt, 5

Dalla Federazione generale delle cooperative agrarie tedesche è stato pubblicato il protocollo della Conferenza che ha avuto luogo l'aprile scorso a Lucerna fra i delegati delle Federazioni agrarie cooperative dell'Europa Centrale, compresavi la Federazione dei consorzi agrari di Piacenza, presieduta dall'on. Raineri, per la fondazione di una Lega Internazionale.

La pubblicazione del protocollo prelude alla compilazione dello statuto e alla preparazione della nuova riunione che avrà luogo nel maggio prossimo a Vienna in occasione del Congresso Internazionale d'agricoltura.

Gli scandali di Johannesburg insussistenti

Johannesburg, 5

Si smentisce qui ufficialmente la notizia pubblicata dal giornale « Reynold's » circa i fatti criminosi che sarebbero avvenuti nei recinti riservati ai cinesi ad Johannesbourg.

PEL 25. ANNIVERSARIO DELL'ACCADEMIA NAVALE

Se mai vi fu periodo nella vita della nostra Marina che dimostrasse tutta la importanza di una buona educazione militare, questo periodo è il presente, nel quale si videro discussi pubblicamente e nelle forme meno simpatiche, non solo gli ordinamenti, ma lo spirito stesso, i sentimenti e le doti del personale. La crisi testè attraversata è una di quelle che avrebbero scosso organismi ben più solidi di quanto, per generale credenza, non fosse quello della Marina — e l'aver superato questa prova, senza che la disciplina andasse in isfacelo, basterebbe di per sè a provare che nel suo complesso l'educazione militare marittima risponde allo scopo nobilissimo pel quale viene impartita in Italia.

Di fronte alle tante passività che con maggiore o minor fondatezza ha messo in luce il bilancio della nostra potenzialità marittima, è lecito dunque porre all'attivo questa preziosa dote che è frutto dell'opera di un trentennio, e al conseguimento della quale tutti hanno portato il loro contributo.

Questa constatazione cade acconcia mentre all'Accademia navale di Livorno si festeggia il 25.o anniversario della fondazione del nostro massimo istituto militare-navale.

E non credo inutile richiamarvi l'attenzione dei lettori della *Gazzetta*, poichè la crescente facilità di celebrare ricorrenze di importanza discutibile — potrebbe facilmente far passare inosservata questa, che ha una importanza straordinaria, per la Marina non solo — ma per la nostra vita nazionale.

Non è spenta ancora l'eco di supposizioni antipatiche, avanzate da qualche giornale, nella circostanza di un provvedimento disciplinare preso a carico di uno dei più quotati ammiragli della nostra Marina; e tutti ricordano come si tentasse di dimostrare che il provvedimento era effetto delle antiche dolorose discordie fra meridionali e settentrionali — ancora vive, secondo quei giornali, nella Marina Italiana. Fortunatamente non se ne commosse il Paese; meno ancora se ne commosse la Marina. Lo stesso colpito, serbando un silenzio dignitoso, mostrò di aver fiducia nella giustizia di tempi venturi, in cui potrà scriversi tutta la storia di quell'incidente increscioso — ma è certo che 30 anni fa, un simile fatto non avrebbe mancato di mettere a subbuglio i due campi nei quali realmente la Marina si divideva.

Ora io credo di non andare errato attribuendo gran parte del merito del presente confortevole stato degli animi alla fondazione dell'Accademia Navale di Livorno.

***

Quando il Regno delle due Sicilie fu congiunto alla Patria Italiana — la nuova Marina che veniva a costituirsi con la fusione di quella Napolitana e di quella Sarda — aveva due scuole dalle quali si reclutavano gli ufficiali.

Una a Napoli — che i Borboni tenevano negli ultimi anni comune con la scuola per gli ufficiali dell'Esercito — e una a Genova.

Il Conte di Cavour vide subito l'inconveniente di conservare due scuole che impersonavano due tradizioni — per molti aspetti nobili e gloriose — ma da molti punti di vista profondamente diverse — e in ogni modo impreparate ad accogliere e creare una solida tradizione nazionale. Era difficile però, anche per ragioni materiali, provvedere subito a una nuova sede e a un nuovo indirizzo didattico. Provvisoriamente si convenne quindi di lasciare alle due Scuole l'antica autonomia, limitandosi a ricostituire quella di Napoli che ebbe per sede l'antica Paggeria — un antico edificio così denominato perchè, in origine, aveva servito all'educazione militare dei paggi di Corte.

Le due scuole dovevano compiere però in comune la prescritta campagna di istruzione in mare.

Ma già nel '62 veniva presentato il primo progetto di legge per la unificazione delle due scuole — e solo le vicende parlamentari ne ritardarono la attuazione fino al 1867, anno nel quale l'ammiraglio Ribotty costituì una scuola unica in due divisioni, lasciando a Napoli le due prime classi, a Genova le ultime due.

Tale unificazione, puramente formale, non fece però avanzare di molto la soluzione.

E i migliori ufficiali delle due Marine, chè due restavano nello spirito e sovente nell'azione, non ristavano dal rilevare gl'inconvenienti del sistema con una franchezza onorante così per gli estensori dei rapporti come i ministri che li accoglievano.

In un suo rapporto di fine campagna di istruzione degli allievi, il capitano di vascello Martinez, nel 1876, deplora la indisciplina dei futuri ufficiali che egli aveva condotto sul mare, e attribuisce il fatto alla educazione ristretta impartita a Genova — e a quella promiscua e priva di buone come di cattive tradizioni impartita a Napoli — e non si perita di scrivere che « presso di noi l' educazione militare è accessoria e deve diventare fondamentale » suggerendo all'uopo di cominciare a formar presto da uomini quei ragazzi.

Nel 1877 il vice ammiraglio Di Brocchetti, che ha comandato ambedue le scuole, è convinto il solo provvedimento che esse richiedano essere quello di sopprimerle. Trattasi di un compito grandioso — quello di creare la tradizione della Marina Italiana. A tale scopo domanda che la nuova scuola sorga lontana dalla sede dei dipartimenti marittimi — perchè nulla dei vecchi pettegolezzi possa entrare nell'animo giovanile degli allievi — ed essi possano invece recare nella Marina uno spirito nuovo.

L'amm. Racchia conferma che le due scuole perpetueranno l'esistenza di due correnti diverse nella Marina. Vuole naturalmente la unificazione — e intende profittare del trasporto della scuola per rimaneggiare i programmi di studio — e per riformare i criteri educativi. E con visione ardita che dovette scandalizzare molti bigotti dell'antico, ma che rivela tutta la nobiltà del suo animo, parla dell'aiuto che potranno avere i futuri comandanti della nuova scuola, dagli allievi più anziani — affidando a questi le tradizioni di onore, di fortezza, di lealtà necessari in un ambiente militare. Nè creda dovergli

re che la tradizione possa così degenerare poichè « chi conosce la gioventù — sa com'essa pecchi piuttosto per eccesso di spensierata bontà, di illimitata fiducia e di impulsi generosi ».

L'ammiraglio Fincati — non esita a metter a nudo con argomenti che penetrano come un coltello anatomico — tutte le pecche delle due scuole — e tutta la miseria dei vigenti criteri educativi — e dopo una disamina acuta di essi — così compendia il suo giudizio: Molta istruzione, poca educazione. L'inconveniente principale del sistema educativo delle due scuole è quello di ottenere la mansuetudine, il raccoglimento, la tranquillità producenti soverchia prudenza e sovente ipocrisia.

Tali doti eccellenti possono essere scopo della disciplina ecclesiastica — non di quella marziale.

***

A dare autorità a queste parole già così autorevoli per le persone dalle quali venivano — concorreva in quel momento la fortunata circostanza del rinnovamento radicale del materiale militare marittimo che reclamava nuovi ordinamenti — e minacciò di trasformare per un momento gli ufficiali di marina in tanti giovani scienziati, di tutto coscienti fuorchè della loro funzione essenziale che è la guerra. Così a merito sopratutto di Benedetto Brin che con fede di apostolo erasi adoperato a compiere il voto di Camillo di Cavour, integrando quanto era di pensiero eletto e di nobile fervore nella nascente marina italiana, l'Accademia navale ebbe vita nel 1881, essendo ministro l'Acton.

E il periodo intorno al 1881 fu uno dei più movimentati — uno dei più gloriosi per tutta la falange di quegli eletti che nella educazione pongono il fondamento di ogni forza.

Era alla testa dei più ardenti quel Fincati che oggi ancora apparisce troppo giovane per talune sue concezioni educative, e che aveva osato scrivere: « Io ho notato che nelle scuole di marina le punizioni più numerose sono date dagli insegnanti militari. Ciò prova che la disciplina è sopratutto il frutto di ben applicati sistemi pedagogici, che, oggi, soltanto il professore civile conosce appieno.

Da queste basi larghe e illuminate, sorse l'Accademia di Livorno, che ebbe primo comandante l'amm. del Santo, un tipo austero e completo di educatore. Minor buona prova vi fece in seguito il Fincati, certo perchè gli si concesse di applicare soltanto parzialmente un sistema di educazione moderna e razionale, basato sopratutto sullo studio della storia, e sulla cultura dell'indipendenza del carattere.

Certi salti spaventavano forse troppo allora — e non completamente a torto — poichè i salti hanno sempre un lato pericoloso.

La tradizione dei buoni comandanti durò ininterrotta all'Accademia — che ebbe alla testa uomini come il Lovera di Maria, il Morin, il Palumbo, il Bettòlo — ed è sempre una destinazione ambita, considerata anzi come una consacrazione, la nomina di comandante dell'Accademia Navale.

***

La festa che segue oggi a Livorno, nulla avrà di clamoroso e di *épatant*. Nei locali dell' Accademia verrà scoperta una targa costituita da una piastra di corazza tolta dalla vecchia *Formidabile* e recante l'impronta di un proiettile austriaco ricevuto sotto San Giorgio.

L'episodio di S. Giorgio, che al domani di Lissa, ebbe virtù di balsamo sulla ferita che nè l'Italia la sua Marina avevano meritato, è forse quello che in modo più eloquente parla di virtù militare.

Nella relazione che il capitano di fregata Saint-Bon presentava all'ammiraglio Vacca dopo il combattimento, è un monumento di forza e di disciplina, tanto più commendevole in quanto chi parlava era ben lungi dell'essere un cieco esecutore di ordini — e trovavasi in grado di giudicare con la testa propria.

Dopo descritta la situazione della « Formidabile » ancorata sotto la batteria della Madonna, nessun colpo della quale (sono parole di una relazione uff. austriaca) andava fallito, il Saint Bon prosegue: La S. V. seguita dal primo gruppo di corazzate si inoltrò fino al punto ove io era, 300 m. dalla batteria; fu per qualche tempo testimone di questa lotta disuguale e non tardò a persuadersi delle difficoltà della riuscita nelle condizioni di tempo in cui ci trovavamo.

Io facevo delle circostanze eguale giudizio — ma legato dal tenore assoluto delle mie istruzioni, non mi credetti autorizzato a seguirla fuori del porto...

In forma più sobria e sintetica è difficile poter riassumere la somma dei doveri militari. Nè in guisa più suggestiva potrebbe parlarsi dei giovani futuri ufficiali della Marina italiana, che ponendo loro sotto gli occhi ogni giorno il testimonio parlante di una gloria — che sola sarebbe bastata a lavare l'onta di una sconfitta.

Gagliardetto

Notizie sulla cerimonia commemorativa
L'intervento del Re

Livorno, 5

Domani sarà celebrato il 25.o anniversario della fondazione dell'Accademia Navale. I discorsi saranno pronunziati dal vice ammiraglio Grenet e dal comandante dell'Accademia De Revel.

Il Re che parteciperà alla cerimonia giungerà in automobile da San Rossore a mezzogiorno. Stasera giunge il ministro della Marina.

Stamane è arrivata da Roma portata da un sottufficiale la bandiera che il ministro Mirabello ha donato all'Accademia. Il Re consegnerà personalmente la bandiera. Oggi il vice ammiraglio Grenet ha passato in rivista gli allievi.

La salute di Giosuè Carducci

Roma, 5

Al ministro Rava, che impressionato delle notizie allarmanti diffuse intorno allo stato di salute di Carducci aveva telegrafato al medico curante del poeta dottor Boschi, questi gli ha risposto che le notizie erano esagerate. Nessun pericolo vi è per la salute di Carducci che fu soltanto afflitto da una lieve debolezza ora già in decrescenza.

Un urto di treni presso Portici

Portici, 5

Stanotte mentre il treno merci 6682 manovrava alla stazione di Portici ebbe un urto col treno merci 8808. Rimasero fracassati due carri ed altri avariati.

I lavori per lo sgombero continuano attivamente.

L'inaugurazione
degli anni accademici nelle Università Regie

A Roma

Roma, 5

Stamane alle 10,30 si inaugurò alla «Sapienza» il nuovo anno accademico dell'Università. Intervenne il ministro Rava. Erano presenti moltissimi professori fra i quali Scialoja, Todaro, Finali, Ferraris, i deputati Ferri, Codacci-Pisanelli, ecc. e molte signore.

Il prof. Tonelli, rettore, nel riferire de risultati dell'anno che è chiuso, rilevò la deficienza dei locali universitari notando che dei 3160 studenti iscritti, più della metà non potè trovare posto nelle aule. Si augurò che i buoni propositi da cui al riguardo è animato il ministro possano essere consolidati nel fatto e dichiarò quindi in nome del Re aperto l'anno accademico.

Prese quindi la parola il prof. Antonio Salandra che lesse un dotto e chiaro discorso sui rapporti fra la politica ed il diritto, spesso interrotto da applausi ed infine assai acclamato.

A Bologna

Bologna, 5

Oggi alle ore 10 nell'Aula Magna della biblioteca dell'Università ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studi. Assistevano le autorità civili e militari moltissime signore e molto pubblico.

Dopo che il pro-rettore prof. Bertolini ebbe dato conto delle cose notevoli avvenute nell'anno scolastico decorso, il prof. Giuseppe Carrozzi testè traslocato dall'Università di Palermo a questa cattedra di filosofia morale lesse un elevatissimo discorso sulla coscienza moderna alla fine del quale ebbe gli applausi e le congratulazioni dei presenti.

A Padova

Padova, 4

Oggi nella chiara luce di un bel pomeriggio autunnale, si è svolta in modo solenne, nella splendida Aula Magna, l'inaugurazione dell'anno accademico universitario.

GLI INTERVENUTI

Nel pubblico numerosissimo che affolla la sala, noto: il prefetto comm. Ruspaggiari, il comm. Federico Frizzerin Presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco comm. Levi Civita, il giudice del Tribunale avv. Sandri e il Reggente la Procura del Re avv. Loredani Partesotti, i colonnelli del 13. e 14. fanteria cav. Rostagno e cav. Davanzo, il colonnello del *Genova* cavalleria cav. Pellegrini, un tenente colonnello del 29. artiglieria, il tenente generale comandante la Divisione Incisa di Camerano con l'ufficiale d'ordinanza tenente Uirich, il tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Fabbri, il capitano dei RR. Carabinieri Cornia, l'avv. cav. Toffanin per il Consiglio d'Ordine degli Avvocati, il cav. Montemezzo Intendente di Finanza.

Fra i professori: i senatori De Giovanni e Veronese, i presidi delle Facoltà Stefani, Brugi, Catellani, Flamini e Spica; l'on. Alessio, Medin anche in rappresentanza della Dante Alighieri, Vicentini, Lori, Setti, Lazzarini, Turazza, Bellati, on. Landucci, Bertelli, Severi, Levi, De Marchi, Di Muro, Saccardo, Zambler, Ovio, Pellini, Serafini, Marchesini, Manfroni, Marfori, D'Arcais Levi, Biasiutti, Hesse, Lucatello, Omboni, Truzzi, Breda, Bonome, Morelli, Galanti, Gnesotto, Cima.

La Scuola Superiore di Commercio di Venezia è rappresentata dal prof. Tuozzi che insegna, anche presso quella Scuola, diritto e procedura penale e procedura civile. Molti gli studenti, molte le signore.

LA RELAZIONE DEL RETTORE

Il Rettore Magnifico comm. Polacco lesse una accurata smagliante relazione sul continuo progresso del glorioso Ateneo. Il dato numerico degli inscritti segna un perseverante incremento: la cifra complessiva di 1412 studenti dell'annata precedente è salita a 1529.

Ricorda che il 16 dicembre dell'anno scorso un sogno lungamente accarezzato diveniva realtà: i nuovi edifizi universitari si iniziavano con la posa della prima pietra presso la Scuola degli Ingegneri. Ora i progetti e i lavori si vanno effettuando con confortante sollecitudine.

Dopo avere accennato ai miglioramenti ottenuti nei posti di ordinari, e di incaricati e nel personale, l'oratore commemora con affettuose parole i professori Carlo Rosanelli, canonico, Bartolomeo Maistrello, Giulio Obici, Francesco Ciotto e Federico Lampertico l'apostolo convinto del Consorzio Universitario e il sen. Luigi Chinaglia.

Ricorda le benemerenze dei professori Omboni e Gloria collocati a riposo, e illustra in un sintetico quadro le variazioni risultate nelle varie Scuole e Facoltà. Saluta i nuovi professori Giuseppe Albertotti, Demetrio Roncati, Severi Francesco, Federico Cammeo, Davide Carazzi. Vennero abilitati alla libera Docenza Giuseppe Favaro, G. A. Pari, Ettore Ravenna, Clement Tonzig. Ricorda anche il dono fatto dal cav. uff. Gino Pertile del busto del padre suo, professore di storia del diritto.

Nota che Roberto Ardigò riceve, quasi contemporaneamente alla tarda nomina a socio corrispondente dei Lincei, quella rarissima dell'Istituto di Francia, e il prof. Augusto Bonome coglie il premio dell'Istituto Veneto e Giuseppe Veronese è nominato dottore *ad honorem* dell'Università di Aberdon.

E chiude fra gli applausi con un alato inno alla gioventù e alla patria. La nostra gioventù studiosa — dice — è capace di tutti gli ardimenti del pensiero, ma non per questo è sorda ai moniti della Storia, è aperta agli entusiasmi e alle idealità umanitarie che i nuovi problemi sociali dischiudono, ma non è disposta a rinnegare la patria, stemprandone la sacra immagine nei contorni indefiniti di un cosmopolitismo utopistico.

IL DISCORSO INAUGURALE DEL Prof. STEFANI

Fra molta attenzione il prof. Aristide Stefani tenne quindi il suo discorso sul tema: *Sul concetto della vita.*

In questo suo studio dotto e originale, l'egregio professore fa consistere il mistero della vita nella coordinazione dei fenomeni biologici e nella psiche. L'origine e la trasformazione della specie non sono che origine e trasformazioni di sensibilità specifiche. Questi concetti sono confermati da osservazioni sulle associazioni umane che vengono dai naturalisti considerate come organismi di terzo ordine, e solo partendo da essi si può comprendere la celebre formula: *la funzione fa l'organo* che però sarebbe opportuno di modificare dicendo che gli organi sono formati dai bisogni dell'organismo.

L'oratore fu molto applaudito. La cerimonia terminò alle sedici.

Una tragedia tra soldati a Novara

Novara, 5

Stanotte scoppiò in Corso Carlo Alberto una rissa ruiosa fra militari per futili motivi. Il musicante di fanteria Grimaldi Aniello di Salerno riportò gravi ferite all'addome per cui è moribondo all'ospedale militare. L'artigliere Rolandi Pietro di Ponte Canavese è ferito alla spalla e si trova in istato di arresto insieme ad un borghese venditore girovago che pare abbia partecipato alla rissa.

Guglielmo Marconi a Genova

Genova, 5

Stasera è giunto da Milano Guglielmo Marconi colla sua signora ed il marchese Solari. Dopo avere pranzato al buffet della stazione riparti col treno delle 7,27 per Pisa donde si recherà a San Rossore.

Il congresso dei rappresentanti dei comuni
in Campidoglio a Roma

Roma, 5

Alle ore 14,30 nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni.

Il presidente on. Greppi riferisce che la commissione incaricata di presentare al ministro del tesoro i voti espressi dall'associazione dei comuni e che si riassumono nell'attuazione dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale 1889, fu ricevuta ieri sera dall'on. Maiorana il quale fu molto cordiale e tutti furono soddisfatti del tratto famigliare del ministro, ma la commissione non fu egualmente soddisfatta delle risposte del ministro il quale disse in brevi parole che aveva ancora bisogno di studiare la questione per vedere se sia veramente l'utile che l'avanzo sia concesso a favore dei comuni per mezzo dell'attuazione dell'art. 272. Quindi l'on. Greppi, dopo tale dichiarazione del ministro, non vede altra via per riuscire nell'intento dell'associazione dei comuni che presentare al Parlamento un disegno di legge che promosso dall'on. Lucca sarà poi appoggiato da tutti i deputati dei rispettivi comuni.

L'on. Greppi quindi propone il seguente ordine del giorno compilato dal consiglio direttivo dell'associazione:

« L' assemblea dei sindaci dei comuni e capoluoghi di provincia e circondario sentite le dichiarazioni del ministro Maiorana, riaffermando l'urgenza assoluta che una disposizione legislativa rimetta in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale 1889, considerando che l'attesa di una generale riorma tributaria non può valere contro gli impegni risultanti dalla legislazione vigente e dalla cessazione delle circostanze che hanno motivato la sospensione dell'articolo 272 suddetto; ritenuto che il proposito di erogare gli avanzi di esercizio nel miglioramento dei servizi pubblici non toglie che prima si accertino come effettivi tali avanzi ad istituire i quali entrano oggi le spese che pur per pubblici servizi di Stato sono accollate agli enti locali, plaude all'iniziativa di presentare un disegno di legge alla Camera, iniziativa assunta dai deputati aderenti; invita i consigli comunali ad appoggiare presso i rispettivi deputati e senatori il progetto di legge medesimo ed impegna i sindaci convenuti ad indire dentro l'anno e possibilmente entro il 9 dicembre le adunanze provinciali e circondariali perchè deliberino quale forma e mezzi di protesta ed azione siano disposti ad adottare nel caso in cui la legge non viene approvata ».

Apertasi la discussione il rappresentante di Bologna vorrebbe che nell'ordine del giorno risultasse ben chiaro il concetto che i rappresentanti dei singoli comuni sono venuti a Roma per patrocinare gli interessi locali ma di indole generale.

Il rappresentante di Ariano di Puglia darà adesione a qualunque ordine del giorno che abbia praticità di azione ma vuole che nell'ordine del giorno sia incluso un inciso col quale si faccia voto che siano ovviati i danni che provengono al Mezzogiorno per l'attuazione di quella legge che invece di essere un bene fu un male per quelle regioni.

Il rappresentante di Salerno si associa al rappresentante di Ariano. Il rappresentante di Lecce vuole che sia modificata l'ultima parte dell' ordine del giorno presentato dal consiglio direttivo perchè ritiene che si debba lasciare ai comuni piena libertà di provvedere alla propria autonomia ed all'attuazione dell'articolo 272; ogni comune deve sopprimere di propria iniziativa quelle spese che gli riescono gravose.

Il rappresentante di *Vicenza* è contrario alla libertà d'azione dei comuni espressa dal rappresentante di Lecce ed insiste che si faccia il « referendum » fra i comuni per decidere i mezzi da seguire per l'attuazione dell'art. 272.

Il rappresentante di Spoleto è contrario al « referendum ».

Il rappresentante di Milano vuole che nell'ordine del giorno si includa un inciso a favore del Mezzogiorno facendo voti che siano riparati i danni provenienti dalla legge 15 Luglio 1906.

Prende la parola il sacerdote Sturzo pro-sindaco di Caltagirone il quale è contrario all'inclusione nell'ordine del giorno di un inciso a favore del Mezzogiorno. Dopo diverse dichiarazioni di voto da parte dei vari congressisti è approvato l'ordine del giorno presentato dal consiglio direttivo con modificazioni agli ultimi tre comma.

Tittoni e Massimini partiti per Catania

Roma, 5

Oggi alle 13,30 partirono per la Sicilia il ministro degli esteri Tittoni accompagnato dal suo segretario particolare comm. Bacchetti, ed il ministro delle finanze on. Massimini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bertani. I due ministri passeranno la giornata di domani a Taormina e mercoledì saranno a Catania. Il ministro del tesoro parte per Catania domani.

Fino ad oggi hanno inviato adesione od interverranno al banchetto in onore dell'on. Maiorana 223 deputati e 124 senatori senza contare i ministri e sottosegretari. Fra i deputati hanno aderito Bettòlo, Bianchi, Leonardo, Capaldo, Capece-Minutolo, Cappelli, Chiapusso, De Marinis, Ferraris, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fusinato, Lacava, Marcora, Marsengo-Bastia, Orlando, Tedesco, Morelli-Gualtierotti. Fra i senatori figurano Blaserna, Calissano, Canonico, Cruciani-Alibrandi, Di San Giuliano, Pedotti e Pelloux.

Il banchetto assume quindi tutta l'importanza di una rassegna delle forze della maggioranza giolittiana, preceduta per buona regola dallo squillo di tromba non troppo squillante, per vero dire, dell'on. Fortis e del suo banchetto a... 5 lire, prezzo più che conveniente per un aspirante in sott'ordine allo sgabello presidenziale, cui, dallo scalino più sopra del banchetto a 20 lire, tende avido lo sguardo S. E. il ministro del Tesoro.

Una scorsa al nome degli aderenti, lascia subito sulla retina l'impressione color verde scuro del palamidone giolittiano, salvato qua e là da un po' di moderatismo all'acqua di malva. I deputati partecipanti, poi, ed i senatori, staccano più vivamente e recisamente dal fondo, alquanto incerto e bigio nei contorni, e danno risalto alla massa giolittiana. L'uomo di Dronero può chiamarsi dunque contento dell'opera sua: l' « enfant gaté » si è fatto uomo e seguendo l'esempio del suo compiacente educatore, prepara a sua volta un manipolo di amici fidati e devoti servitori pel giorno della riscossa.

Assistiamo alla volata, e che le colonne del tempio di Agrigento servano di sostegno per arrivare fino ai cieli sublimi, purchè sul più bello della volata non manchi qualche penna maestra. Ricordate on. Maiorana?

L'edificio della casa Sonzogno
distrutto dalle fiamme

Milano, 5

Stamane verso le 8,30 un fattorino del giornale *Il Secolo* s'accorse che delle fiamme uscivano dai magazzini a piano terreno dello Stabilimento della Società Editrice Sonzogno, e dette lo allarme.

Infatti per cause tuttora ignote il fuoco era scoppiato nel magazzino dei libri che furono presto preda alle fiamme che minacciavano tutto lo stabilimento. Mercè il pronto intervento dei pompieri il fuoco potè essere circoscritto. I danni gravissimi non sono ancora precisati. Fra gli accorsi si notava il senatore Ponti.

Le macerie del fabbricato distrutto fumano ancora, ma l'incendio a mezzogiorno era completamente domato.

Il *Secolo* dice che il danno del materiale librario ascende a circa 250 mila lire, ma restano a valutarsi i danni del fabbricato di cui un'ala intiera è stata distrutta. Il resto dovrà essere atterrato minacciando di crollare. La Società Editrice era assicurata presso cinque Società. Quanto alle cause dell'incendio, sembra che questo sia dovuto all'eccessivo riscaldamento dei caloriferi.

Alcune cifre sulla Esposizione Mondiale

Milano, 5

Ecco alcune cifre statistiche relative all'Esposizione: Dal 28 aprile al 31 ottobre si sono avuti 9 milioni di ingressi. Per la lotteria furono finora incassati due milioni di lire.

Due feriti gravi in rissa presso Milano

Milano, 5

Nel Comune di Baggio scoppiava stanotte una feroce rissa per cui rimasero sul terreno morenti certi Ragnoldi di anni 19 e Gramelli di anni 18. Furono sottoposti alla laparotomia. Autore del duplice ferimento sarebbe Giuseppe Saini, contadino di 22 anni, che si è dato alla latitanza.

Il commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti

New York, 5

La Camera di Commercio italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di settembre 1906, è ammontata a dollari 3,064,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3,014,261.

L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 193,260, mentre nello stesso mese del 1905 era ascesa a dollari 152,887.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 154,909 mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 129,105.

Il valore dei ini italiani importati nell'agosto scorso è stato di dollari 65,865, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 48,525.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1,203,000, mentre nel settembre del 1905 era stata di dollari 1,226,639.

Il valore dello zolfo importato dall'Italia, è stato dollari 7,868, mentre nello stesso mese del 1905 era stato di dollari 77,681.

L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia, durante il mese di settembre dell'anno in corso, è stata di dollari 4,388,000, mentre nello stesso mese del 1905 era stata di dollari 3,096,398.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 2,445,000, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 1,232,129.

L'esportazione dell'olio di cotone è ascesa a dollari 10,925 di fronte a dollari 40,267 nel settembre 1905.

L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 188,460, mentre nello stesso mese del 1905 era ammontata a dollari 168,076.

L'esportazione del grano è ascesa a dollari 216,400.

Un grave affare di spionaggio
scoperto a Parigi?

New York, 5

Il *New York Times* dice che si sarebbe scoperto a Parigi un sistema di spionaggio compromettente un'importante ambasciata europea. Un alto personaggio estero sarebbe stato sorpreso in flagrante delitto mentre comunicava documenti della più alta importanza politica ad un personaggio parimenti noto.

L'affare darà luogo a gravi discussioni internazionali.

Peary ritorna verso il Polo

New York, 5

Il comandante Peary è giunto ieri in battello da Harbour (Labrador). Egli è intenzionato di rinnovare il tentativo di raggiungere il Polo e manda la sua nave agli Stati Uniti per vettovagliarsi.

Arresti pei disordini elettorali
La "serrata„ nei cantieri di Clyde

Londra, 5

In seguito ai disordini elettorali avvenuti a Galway sono state arrestate quaranta persone. Sei feriti sono all'ospedale. La situazione è invariata.

Nei cantieri della Clyde la «serrata» è stata annunziata per sabato 17 novembre, se il lavoro non sarà stato ripreso.

Scoperta di strati diamantiferi

Londra, 5

La *Morning Post* annunzia la scoperta di strati diamantiferi nel Kentucky.

Le gesta del rappresentante di Raitsouli

Londra, 5

Il *Times* ha da Tangeri: La commissione spagnuola per l'elettricità è riuscita ad illuminare la città. Dopo la protesta della compagnia spagnuola i funzionari avevano fatto riaprire la porta del pozzo chiusa dal rappresentante di Raitsouli, ma questi la ha ostruita nuovamente minacciando di incarcerare chiunque aiuterà la compagnia. Essa deve concludere un trattato con lui per prendere acqua in mare.

I trattati di commercio in Spagna

Madrid, 5

La commissione per il trattato di commercio fra la Germania e la Spagna continuò oggi i suoi lavori. Il trattato di commercio colla Svizzera sarà sottoposto all'approvazione delle Cortes prima del 20 novembre.

I catalani continuano a fare una energica opposizione ai negoziati commerciali colla Francia.

Clemenceau alla Camera
Il successo della dichiarazione ministeriale
Una enorme maggioranza

Parigi, 5

La seduta della Camera si apre alle 2,20. L'aula è gremita. Clemenceau e Picquart sono circondati da molti deputati. La maggior parte dei ministri si trovano ai loro banchi.

Brisson ha letto una lettera con cui le Cortes esprimono la simpatia alla Francia in occasione della catastrofe del *Lutin* (*applausi*).

Clemenceau sale poi alla tribuna e legge la dichiarazione ministeriale applauditissima.

La dichiarazione ministeriale ricorda che il ritiro di Sarrien fu lamentato da tutti per motivi di salute. Il nuovo gabinetto, costituitosi senza crisi parlamentare, prese come indicazione la recente consultazione del Paese che espress ela volontà di accentuare e rendere più attiva l'opera riformatrice. La politica estera è già conosciuta poichè il Paese non ha cambiato nella volontà di mantenere la pace (una pace di dignità) più di quello che non abbia cambiato nella rivendicazione persistente del diritto repubblicano.

Constatiamo con orgoglio che la Repubblica, fino dalla sua fondazione, non potè mai essere accusata con sincerità di minacciare la pace europea. Agiremo in modo che le nostre intenzioni, a questo proposito, non possano essere disconosciute e ne offriamo già, come pegno insieme ale idee che costituiscono la nostra ragione d'essere al governo, le condizioni della tranquillità generale necessarie alla loro realizzazione.

Clemenceau soggiunge: Dobbiamo però accettare le condizioni dell'equilibrio internazionale che lo stato attuale d'Europa impone a tutti i popoli. Quando la pace del mondo civile si fonda sulla forza armata non possiamo disarmare, vale a dire distruggere colle nostre proprie mani la suprema garanzia della nostra indipendenza. Fino al giorno felice ma incerto in cui il regime dell'ordine fra le nazioni potrà essere cambiato, il nostro primo dovere verso la patria è quello di non lasciar indebolire in nessun elemento la sua potenza difensiva coltivando e migliorando i nostri buoni rapporti con tutti i governi, e avremo cura di mantenere e sviluppare l'alleanza colla Russia contratta tra le due parti nell'interesse della pace e delle amicizie delle quali ci fu data una prova.

La nostra diplomazia che vogliamo sia repubblicana si ricorderà che nelle ore difficili l'autorità morale della politica di rettitudine apertamente messa in opera, può essere però determinante nella bilancia dell'opinione europea colla quale ogni governo deve oramai fare i conti.

Clemenceau continua dicendo che il governo installerà definitivamente la democrazia al potere insegnandole a moderarsi nell'esercizio di esso. Le forze militari si manterranno in modo da fronteggiare qualunque eventualità. Il governo presenterà il progetto per utilizzare nel miglior modo possibile il contingente di leva. Lo spirito democratico si introdurrà nell'organizzazione militare. Si proporrà la soppressione dei consigli di guerra. I diritti dell'uomo e la necessità della difesa nazionale si concilieranno quanto sarà possibile. La libertà avrà il suo sviluppo naturale in tutte le parti del regime repubblicano. La base del suffragio si allargherà prima delle prossime elezioni legislative. La libertà sarà garantita contro l'arbitrio amministrativo. La laicizzazione nelle scuole sarà terminata nel più breve termine.

Il governo chiederà l'abrogazione della legge Falloux e si adoprerà per assicurare col regime della separazione ratificato dal paese il pieno esercizio della libertà di coscienza. Mettendo da parte pregiudizi inveterati sbarreremo saldamente la strada al ritorno offensivo dello spirito di dominazione emanante da una autorità straniera. Assicureremo la libertà del culto applicando senza debolezza tutte le disposizioni della legge e prendendo ove occorra nuove disposizioni.

Il governo con la creazione di un ministero del lavoro cerca la giustizia e senza alcun preconcetto è pronto ad esaminare tutte le teorie che sono d'accordo col suffragio universale e colle leggi repubblicane.

Il governo è fermamente deciso a condurre prontamente in porto le leggi sulle pensioni operaie che i ministri Viviani e Caillaux porteranno dinanzi al Senato.

Il governo migliorerà la legge sui sindacati professionali la cui capacità verrà aumentata e proporrà la libertà di associazione per i funzionari, esigendo però da essi l'adempimento dei loro doveri.

Come primo provvedimento per migliorare il regime ferroviario il governo proporrà il riscatto della rete dell'ovest. La rete dello Stato sarà estesa e migliorata.

La dichiarazione ministeriale termina promettendo di affrontare le riforme e di opporre le barriere della legge alle iniziative violente, esprimendo il desiderio di fare una politica di pacificazione con una politica di azione.

Ralier propone di votare immediatamente un ordine del giorno di fiducia nel Governo. La Camera approva l'ordine del giorno di fiducia con 395 voti contro 96.

Dopo la votazione sulla dichiarazione ministeriale si inizia la discussione delle interpellanze sulla separazione delle chiese dallo Stato.

Allard, rivoluzionario, critica lungamente l'interpretazione data dal governo alla legge. L'oratore vorrebbe che i beni delle fabbricerie fossero devoluti dal 12 dicembre ad opere di assistenza sociale.

Ammutinamento nella marina inglese

Portsmouth, 5

Trecento uomini, la maggior parte fuochisti dell'ammiragliato, indignati per avere ricevuto l'ordine di mettersi in ginocchio per ascoltare un discorso dei loro ufficiali si sono ammutinati ed hanno tentato di uscire per forza dalla caserma per saccheggiare le abitazioni degli ufficiali. Le sentinelle colla baionetta inastata lo impedirono. L'ordine u ristabilito ma occorre la mobilitazione di tutte le truppe.

Secondo altre notizie si spiega così l'ammutinamento. Gli uomini eran in fila per la rivista quando in seguito ad un forte acquazzone si rifugiarono nell'interno della caserma. Il movimento non essendo stato comandato i marinai ricevettero l'ordine di rifare le file Un ufficiale essendo piccolo di statura ordinò agli uomini della priam fila di mettersi in ginocchio per poter veder tutti. Un uomo avendo ricusato di inginocchiarsi è stato consegnato alla gendarmeria marittima. Allora scoppiò lo ammutinamento.

Combes intervistato sulla separazione
non si dichiara ancora contento

Parigi, 5

La *Lanterne* ha intervistato Combes circa la separazione, la resistenza del Vaticano e le ribellioni probabili del clero.

Combes dice che se la Chiesa sente che i repubblicani hanno volontà di applicare la legge senza inutili violenze ma anche senza capitolazioni, la resistenza sarà di assai minore durata.

Dichiara che la lotta contro il clericalismo è lungi dall'essere terminata, ma i repubblicani possono farla tanto meglio inquantochè il paese intiero è dietro di essi. Mai fu così intima l'unione di tutti i gruppi della sinistra, socialisti unificati o no, radicali-socialisti e radicali.

Combes spera fermamente che il ministero Clemenceau potrà realizzare la unione.

Combes non creerà nessuna difficoltà a Clemenceau.

Henry de Houx e la sua lega cattolica

Parigi, 5

Da una lettera di Henry de Houx pubblicata nel *Matin* risulta che attualmente gli sforzi della Lega Cattolica di Francia hanno condotto alla costituzione ufficiale di 34 associazioni cultuali. Altre 226 associazioni sono pronte a presentare i loro statuti e sono in attesa delle dichiarazioni del governo e del voto del parlamento.

La conferenza di un deputato
turbata da una rissa sanguinosa

Parigi, 5

Si ha da Turcoing che mentre il deputato Bietry presidente della confederazione dei «gialli» faceva una conferenza, dei dimostranti penetrarono nel locale all'interno del quale nacque un violento conflitto. Furono sparati colpi di revolver. Si ebbero a deplorare due feriti di cui uno gravemente. All'esterno la folla eccitatissima spezzò i vetri delle finestre del locale. Numerosi altri colpi di revolver furono sparati. Sono stati operati arresti.

Il congresso dei socialisti francesi

Limoges, 5

Il Congresso socialista ha discusso la questione della Massoneria. Alcuni oratori hanno combattuto la partecipazione dei socialisti alle Loggie massoniche; altri hanno detto che nella Massoneria nulla è contrario al socialismo. Un oratore ha proposto che nessuno possa appartenere al partito socialista se è framassone.

La discussione è stata chiusa per la approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Le vendette francesi sui Mauri

Parigi, 5

Il *Petit Journal* dice che il luogotenente governatore del Senegal e il colonnello Montane, comandante superiore della Mauritania, attualmente in congedo, si imbarcheranno venerdì e appena giunti al Senegal prenderanno le misure necessarie per ristabilire l'ordine e punire i colpevoli dell aggressione di Adraw.

La nuova imposta sul reddito

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* pretende sapere che l'imposta sul reddito non colpirà la rendita di alcuna tassa speciale, ma la rendita sarà calcolata nella valutazione del reddito globale e verrà colpita dal fisco.

La rendita non sarà esonerata che nelle mani dei portatori esteri, nei portafogli delle casse di risparmio, delle casse di depositi, di consegna, ecc.

Uno scandalo a Berlino per la teoria di Monroe

Berlino, 5

Il professor Burgess della Università di Columbia, il primo che abbia occupato la cattedra di Roosevelt nella Università di Berlino, disse alla presenza dell'imperatore Guglielmo, che « la dottrina di Monroe ha fatto il suo tempo, » e che i diplomatici americani che in Germania affermano il contrario sono degli inetti.

Sono in grado di informarvi prima che siano trascorse le 48 ore dal fatto che la posizione del professore è molto compromessa. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino telegrafò a Mr Root, Segretario di Stato, che le osservazioni del prof. Burgess hanno causato una irreparabile ingiuria agli Stati Uniti. Il professore doveva essere l'oratore ufficiale della festa della Colonia (Thanksgiving Day) 30 Novembre, ma siccome il banchetto è ufficiale il professore ne è stato dispensato.

Molti eminenti americani coi quali ho parlato erano sdegnatissimi. So anche che la prolusione del prof. Burgess è stata distribuita al mondo ufficiale ed accademico col tramite del Ministero della Pubblica Istruzione perchè aveva carattere ufficiale.

(*Dal New York Herald*).

RIVISTE E GIORNALI

L'OSSIGENO SOLIDO.

Parrebbe un assurdo, eppure non è che una nuova, importantissima conquista della scienza.

Nessuno, infatti, potrebbe mettere in dubbio l'immensa utilità di tale scoperta, fatta da un chimico di Saint-Etienne. Egli, dopo lunghe ricerche, è riuscito a solidificare l'ossigeno, sotto forma di tabloidi di una durata indefinita.

Non sono ignorate certamente le proprietà terapeutica dell'ossigeno; esso, come riferisce il *Petit Journal*, è l'antisettico per eccellenza.

Già l'acqua ossigenata veniva adoperata nell'attuale medicina come surrogato al sublimato corrosivo e ad altri disinfettanti, ma nulla può sostenere il paragone coll'ossigeno puro, fluido, vitale che riassume tutto il lavorio della circolazione del sangue.

Una piccola pastiglia, basterà d'ora innanzi a far guarire le bronchiti, le affezioni polmonari e forse a far sparire la tubercolosi dalla superficie terrestre.

E' un sogno dorato: purchè non rimanga allo stato di sogno!

SEMINAGIONE CAPILLARE.

Domenico Nardo, un dottore vissuto nel 1835, avendo fatto studi speciali sul tessuto capillare, inviava all'Accademia di Padova una lettera per annunciare che dopo la morte di un individuo, i capelli crescevano ancora.

Pare che tale problema abbia sollecitato la curiosità di qualche altro dotto; il dottore inglese Max Schel si è occupato ultimamente di tale problema.

Già il dottor Nardo aveva fatto esperimenti sulla propria persona, trapiantandosi i capelli sul petto.

Lo Schel nei suoi esperimenti seguì la scuola del suo predecessore, occupandosi di rifornire di capelli le teste calve.

Con uno spillo egli allarga il foro capillare e vi introduce il capello rapidamente. L'operazione riesce a meraviglia ed il capello vive nella nuova residenza come se vi fosse nato.

Tale notizia sarà certamente accolta con gioia dai calvi, ma tutte le rose hanno le spine: pare che per rifornire una testa, occorrano in media dai cinque ai sei anni.

Chi saprà armarsi di tanta pazienza?

L'ALCOOL E LA PRODUZIONE INTELLETTUALE.

Una rivista di Berlino, *Das litterarische Echo*, ha pubblicato in questi giorni un inchiesta su gli effetti salutari o dannosi che le bevande alcooliche possono esercitare sulla produzione intellettuale.

Tale inchiesta diede già risultati precisi nelle classi operaie, ma l'interessante stava appunto nel conoscere l'opinione di scrittori e letterati, che avrebbero parlato in causa propria.

Secondo il parere di certi specialisti, la questione, appare di un'importanza grandissima quale i più grandi problemi che hanno occupata la società attuale. Infatti il movimento anti-alcoolico può stare al paragone del « suffragio universale » dei « diritti dell'uomo » e del « libero pensiero ». La religione vi è pure interessata, e la lotta potrà riuscire asprissima, quando i partigiani della temperanza sappiano imporre le loro idee con argomenti persuasivi.

Circa centocinquanta scrittori hanno risposto all'inchiesta, e con ammirevole unanimità dichiararono che prima di scrivere, non assaggiano alcool, sotto qualsiasi forma si trovi. E in gran maggioranza gli attribuirono delle influenze nefaste.

Non prendere l'alcool, non significa certo essere astemi, e parecchi poeti germanici hanno dichiarato di non sdegnare una o più bottiglie di buon vino vecchio. La birra, invece, non ha avuto molti voti, e sembra che i tedeschi abbiano seguito il consiglio di Bismarck che raccomandava loro di preferire il vino.

Augusto Niemann trova che le bevande alcooliche servono assai bene a sviluppare un po' lo spirito chiuso dei tedeschi e degli inglesi, mentre italiani e francesi possono ottenere lo stesso scopo con una tazza di caffè.

Occorrerebbe sopprimere ogni specie di piacere, anche il piacere artistico, se lo si vuol considerare come un pericolo, insinua Richard Dehmel, che biasima gli astensionisti, affermando che solo le persone deboli si figurano di trovare maggior forza al lavoro, prendendo degli stimolanti.

Quantunque bevitore di vino, Franz Adam Beyrlein, l'autore di *Jena e Sédan*, non crede di aver riscontrata l'influenza salutare del vino rispetto al lavoro.

Il viennese Peter Altenberg, cita una frase d'un suo libro: « L'alcool è come un rasoio: nelle mani di un bambino diventa una pericolosa lama di Toledo, un uomo maturo, invece, se ne servirà come d'un'arma di difesa nella vita ».

I. I. David, consiglia di fare ciascuno ciò che meglio crede.

Vi sono pure dei temperanti completi: Gustavo Falke, il poeta, Ernst Hard: altri predicano la più completa sobrietà. Da tutte queste risposte che si deve dedurre? Che anche nelle bevande, la Germania vuol diventare infedele a sè stessa?

PERCHE' IL PREZZO DEI BRILLANTI AUMENTA SEMPRE.

La scusa era buona! Se qualche anno fa si rimproverava ad un gioielliere di far pagare troppo care le sue *parures*, la risposta invariabile era questa: Mah, colla guerra del Transvaal, i prezzi sono aumentati, i diamanti scarseggiano, chissà dove si andrà a finire, se non termina subito questa guerra malaugurata!

E la guerra è terminata ma i prezzi, anzichè diminuire, continuarono la loro parabola ascendente. Quale il motivo?

Ce lo dice *Arte e gioielli*. Anzitutto, sebbene si siano introdotte nuove macchine nelle miniere per l'estrazione dei cristalli preziosi, il rendimento di ogni miniera è ogni anno in diminuzione impressionante ed il ricavo diminuisce annualmente del 5 per cento.

La richiesta che giornalmente aumenta di questa preziosa gemma, è un altro motivo del suo rincaro. In meno di dieci anni, il prezzo di tutte le qualità di brillanti è stato raddoppiato nè il rincaro è certo al suo apogeo, giacchè nel solo 1906 l'aumento fu del 15 per cento e nel 1907 andrà in vigore una tassa applicata dal Governo del Capo di Buona Speranza, che rialzerà i prezzi a chissà quali cifre sbalorditive.

Dove si riscontrano maggiore acquisti in brillanti, è negli Stati Uniti d'America, nè difficile è lo spiegarne il perchè: un paese come l'America, dove le fortune si fanno in poco tempo, maggiormente sente il bisogno di ostentarle in pubblico: così vi sono signore che spendono somme colossali per poter avere una rarità, un gioiello senza confronti.

Una, per esempio, ha pagato 25.000 lire un piccolo brillante di acqua perfetta e di luminosità eccezionale. Un'altra possiede una collezione di smeraldi che è stata valutata 800.000 franchi. Ve n'è poi ancora una che spese più di due milioni per tre sole file di perle.

Oltre a tale consumo per semplice capriccio, non è da scordare che gli americani, gente pratica per eccellenza, in vista appunto del rincaro, aumentano continuamente le richieste.

Altri paesi, in cui l'importazione aumenta sono la Cina ed il Giappone: in tali nazioni era permesso solo alle classi patrizie di adornarsi con gioielli, ma ora grazie alle leggi di civiltà che continuamente si fanno strada, l'uso dei brillanti va estendendosi anche alle altre classi.

Quando si pensa che la popolazione di tali paesi sale a più di 500 milioni di abitanti, quali previsioni si possono fare sulle future richieste e sul conseguente aumento di prezzo?

Corriere Giudiziario

Contro un tenente torpediniere e un marinaio
(Tribunale Militare Marittimo)

La sentenza

Ieri ebbe luogo l'ultima udienza, l'epilogo, di questo lunghissimo ed interessante processo.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Graziani, entra nell'aula alle ore 11, e tosto l'avv. Emilio Villanova, difensore del tenente Delitala, riprende la sua arringa defensionale, confutando il P. M. e l'avv Carnelutti, e concludendo per l'innocenza del suo raccomandato.

Nessuna delle parti desiderando, poi, di replicare, il Presidente dichiara chiusa la discussione della causa.

Presidente al Delitala — Ha da aggiungere altro?

Delitala — So di essere innocente!

Presidente al Boscaro — E voi?

Boscaro — Mi raccomando a loro.

Prima che il Tribunale si ritiri, il Presidente avverte che prima delle 16 non sarà pronunziata la sentenza.

Nel pomeriggio lo spazio riservato al pubblico, nell'ampia sala del Tribunale, è più che mai affollato. L'incrociarsi delle previsioni, provoca un continuo mormorio.

Finalmente, con un ora di ritardo dal previsto, alle ore 17 il Tribunale rientra nell'aula.

Il Presidente legge la lunga sentenza, la quale così conclude:

Boscolo Marino, marinaio, è colpevole dei reati di furto e falso continuato, appropriazione fraudolenta di bolli e timbri, e calunnia, e come tale condannato a *tre anni di reclusione ordinaria, precia degradazione*, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali;

Delitala Francesco, tenente, *assolto per non provata reità*; ordinando però il Tribunale nei riguardi del Delitala, il rinvio degli atti processuali al Procuratore del Re, per quei reati che risultassero di competenza del magistrato ordinario.

Il pubblico accoglie favorevolmente la sentenza.

***

Dobbiamo lamentare pel Tribunale Militare lo stesso inconveniente lamentato a suo tempo alla Corte d'Assise. Anche là v'è ad uso della stampa, un lurido tavolo, attorno al quale i « veri » resocontisti dei « veri » giornali, non possono per processi importanti, come quello ieri terminato, sempre trovar posto, poichè i loro posti sono occupati da persone estranee, alcune delle quali più luride del tavolo stesso.

Preghiamo perciò chi ne ha l'autorità a voler provvedere, perchè i giornalisti possano compiere con decoro il loro dovere, e non ne siano impediti da intrusi che nulla hanno a che vedere col giornalismo.

SPORT

Le gare sociali della "Marziale,,

Fra grande animazione sono continuate in Palestra S. Provolo, le gare interne per « militi ed allievi ». Esse riuscirono interessantissime quanto le precedenti di voga e podistiche, sia pel numero degli iscritti che per l'accurata e ininterrotta preparazione collettiva: la quale segna quest'anno il massimo, raggiunto in confronto del passato. Assistevano alle gare molti soci contribuenti e i consiglieri prof. Caobelli, Giuseppe Baccara e l'ano cronografista indispensabile. La Giuria composta dei signori ten. Marchi, ten. Klinger, rag. Castelli, Umberto Zanchi, G. Brocco, Catasso e Borghi disimpegnò con diligenza e precisione il proprio mandato.

L'ordine di merito è il seguente:

1. « Salto in altezza »: concorrenti 16. Allievi: 1. Migliorini Antonio; 2. Seccarello P.; 3. Migliorini Angelo; 4. Minelli G. (tutti superarono m. 1.15); 5. Zambon V. m. 1.10 — Militi: 1. Cadorin Romeo m. 1.55; 2. Cantago m. 1.50; 3. Santi P. A. m. 1.50; 4. Santi A. m. 1.40.

2. « Salto a distanza » — concorrenti 21 — Allievi: 1. Casagrande G. m. 3.40; 2. Migliorini Ang. m. 3.30; 3. Seccarello m. 3.20. — Militi: 1. Santi P. A. m. 4.90; 2. Santi A. m. 4.50; 3. Castago m. 4.50.

3. « Salto con l'asta » — concorrenti 7 — Militi: 1. Santi P. A. m. 2.30.

4. « Salto dall'alto in basso » (dalla sospensione) — concorrenti 2 — Militi: pari grado e applauditi: Santi P. A. e Cappello Ugo metri 4.80.

5. « Salto misto » — concorrenti 20 — Allievi: 1. Casagrande G. lungh. 1.50 alt. 1.25; 2. Maio; 3. Zambon (entrambi 1.50 per 1.15) — Militi: 1. Cadorin 2.50 per 1.35; 2. Santi P. A.; 3. Santi A. (entrambi 2.50 per 1.30).

6. « Salita alla fune » — concorrenti 12 — Allievi: 1. Casagrande G. 7" 3/5; 2. Migliorini Ang. 9 1/5 (metri 5) — Militi: 1. Santi P. A. 5" 2/5; 2. Cadorin 6"; 3. Santi A. 6" (metri 11)

7. « Salita alla pertica » — concorrenti 7 — Allievi: 1. Zambon 33" 3/5 (m. 10) — Militi: 1. Santi A. 23" 1/5; 2. Cappello 24" 1/5; 3. Santi P. A. 25' (m. 15).

8. « Lancio palla da sfratto » — concorrenti 18 — Allievi: (sommati i 2 lanci destro e sinistro): 1. Casagrande G. m. 40.60; 2. Maio 40.50 — Militi: (come sopra) 1. Santi P. A. m. 58; 2. Cadorin m. 57 1/2; 3. Calimani 57.

9. « Getto del sasso » — concorrenti 7 — Militi: (kg. 9, sommati i due getti destro e sinistro): 1. Cadorin 11.80; 2. Santi P. A. 11.05; 3. Zennaro 10.75.

10. « Corsa con ostacoli sullo stadio » (esterno) — concorrenti 21 — Allievi (percorso 90 m., ostacoli muretta, fosso, siepe): 1.o Migliorini Ant. 18" 3/5; 2. Migliorini Ang. 18" 4/5; 3. Rossi 19" 1/5 — Militi: (percorso m. 180 ostacoli sei): 1. Cadorin 34" 2/5; 2.o Santi P. A. 34" 4/5; 3. Santi A. 36" 3/5.

Il concorso automobilistico di Treviso
Gli iscritti alle gare d'oggi

Ci scrivono da Treviso, 5 novembre:

Oggi ha luogo a Treviso la prima giornata di corse automobilistiche, col programma che doveva svolgersi domenica. Ecco gli iscritti:

I.a Categoria — Motociclette 3 1/2 H.P.: Ziliotto, Guzzoni, Stefano Bindoni di Treviso, Zanolli, Antoniazzi, Sardi di Padova, Albino Ruffo e A. Bressa di Cittadella, Carminati di Genova e Zava di Pieve di Soligo.

II.a Categoria — Moticiclette 5 H.P.: Gino Dalla Rosa di Treviso, Antoniazzi (con 3 macchine) e Zanolli di Padova.

III.a Categoria — Vetturette 5 a 7 H.P.: Ettore Graziani, Zanolli, Leonino da Zara di Padova, Ziliotto e De Donà di Treviso, Bucchetti di Alessandria, Bacchetti di Milano e avv. Caroncini di Ancona.

IV.a Categoria — Vetture 12 a 18 H.P.: Graziani di Padova (2 vetture), Piccoli di Schio ed Ezio Martellini di Venezia.

V.a Categoria — Vetture 24 H.P.: Graziani di Padova, Marcon di Mestre, Dall'Amico di Schio e cav. A. Antonini di Crocetta Trevigiana.

VI.a Categoria — Vetture 40 H.P. in avanti: Marcon, Graziani e principe Potenziani.

Gimkana: Ziliotto, cav. Antonini, Graziani, Da Zara e Piccoli.

Le gare cominceranno alle ore 1 pom.

Teatri e Concerti

"Carità mondana,,
Commedia in tre atti di G. Antona-Traversi
(Goldoni 5 novembre 1906)

Carità Mondana, la nuova commedia di Giannino Antona Traversi rappresentata ieri sera al *Goldoni*, appartiene al ciclo dei lavori satirici del fecondo autore. Deriva cioè da quella medesima fonte di inspirazione dalla quale già derivarono *La Scuola del Marito, I giorni più lieti, La scolata all'Olimpo*. L'intenzione fustigatrice di un vizio sociale vi è dentro infatti così chiara, come era chiara nelle precedenti commedie. Vi è anzi più chiara e meno sottilmente espressa, più chiara poichè risulta oltre che dalla tavola anche dalle parole messe in bocca a due notevoli personaggi: meno sottilmente espressa perchè mentre acquista maggior peso per le parole di questi ultimi, si abbatte talora raggiungendo i confini della caricatura su quanti personificano in se lo spirito generale della beneficenza largita ai sofferenti mediante piacevoli feste.

Carità Mondana non possiede adunque nessun elemento nuovo nei riguardi della fisonomia artistica dell'autore e si differenzia dal resto delle produzioni di lui soltanto per una più violenta e più acre volontà di demolizione che la rende un po' volgare in taluni dei suoi effetti. Conviene tenere ben presenti queste due caratteristiche che spiegano, e lo vedremo in seguito, molte cose, ma principalmente le accoglienze fatte dal pubblico, alla commedia, altrove e tra noi.

Il tema prescelto da Giannino Antona Traversi non peccava, nè anche l'anno scorso, allorchè trovò il suo più ampio sviluppo nei tre atti in questione, di soverchia originalità. Trattato spesso per incidenza in romanzi e novelle, da *Curieuse* di Peladan, al *Piacere* di D'Annunzio, struttato specialmente dalla stampa partigiana che volentieri ama di guazzar dentro a scandali e pretesi scandali, dentro a scandaletti e pettegolezzi d'ogni genere, esso era stato proiettato quasi immancabilmente nell'istessa guisa: la carità mondana, organizzata con l'apparente iscopo di soccorrer i derelitti, maschera fini reconditi di piaceri non intellettuali, e si risolve in vere e proprie turlupinature per coloro che dovrebbero esser soccorsi.

In modo non diverso vide e proiettò questo tema Giannino Antona Traversi. Meglio ancora: le trattazioni antecedenti di esso gli mostrarono aperta la strada sulla quale incamminarsi. Ed egli vi si incamminò coraggiosamente non curando le difficoltà e gli esempi letterari degli altri ma componendo la sua satira dei medesimi elementi che avevano servito alla composizione delle altre satire, cadendo perciò in ripetizioni inevitabili ch'egli mitigò e fuse con particolari personali colti originalmente e con l'agile acume ironico che tutti oramai gli riconosciamo.

Alle due caratteristiche dianzi notate, se ne aggiunge quindi una preponderante ch'è la causa essenziale della debolezza della commedia, la mancanza di novità. Mancanza che non poteva nè potè esser compensata e corretta coll'innestare nell'intreccio principale un semplice ed umano episodio di indole sentimentale.

La favola di *Carità mondana* è presto raccontata. In casa della contessa Flaminia Varchi (signora Varini) si riuniscono un giorno alcune dame ed alcuni gentiluomini per gettare le basi d'uno spettacolo di beneficenza. Al progetto, e agli spettacoli di beneficenza in genere sono contrari l'on. conte Varchi che si preoccupa assai di più dei problemi economici attuali, e la duchessa di Santemi che preferisce la carità fatta secretamente. Ma le loro ottime ragioni, infiorate di sarcasmi non persuadono gli amici della contessa Flaminia. Vi sono tra questi il marchese Serrani (E. Berti) che spera di tirare nelle sue reti di galante donna Flaminia; Ottavio Capaldi (E. Rodolfi) che ha eguali speranze sul conto di donna Lucrezia Alviti (signorina Dall'Este); vi sono ancora una principessa Isabella di Torresanta (signora Rodolfi) che è l'amante di Serrani e non vuole lasciarselo scappare ed altri vanitosi ammantati di bontà. Nessuno sa a vantaggio di chi andranno le somme ricavate dalla serata che si sta preparando, ma ciascuno sa che farà indirettamente cosa grata a sè medesimo. Tutto si combina quindi per il meglio con una leggerezza fenomenale che permette all'autore di rivelare i dietroscena miserabili dei Comitati di beneficenza.

Dopo tali retroscena vengono i retroscena architettati in maniera tale da gettar luce sulle prove per lo spettacolo, e sulla cura con cui si amministrano le somme raccolte. Siamo sul palcoscenico dove lo spettacolo comico si avvia lentamente a maturazione e dove — al contrario — si avviano a maturazione rapidamente i piani amorosi di Capaldi che si prende delle anticipazioni nel camerino di donna Lucrezia aiutandola a indossare le vesti di etera, di Serrani che strappa alla contessa Varchi la promessa di recarsi ad un convegno nascosto e pericoloso.

Il terzo atto conclude la vicenda dello spettacolo con un mucchio strepitoso di lodi e con diciotto lire di attivo, la vicenda amorosa di Serrani e della contessa Flaminia con una dolorosa separazione nella quale la disgraziata signora s'accorge - ahimè! tardi - d'esser stata doppiamente giocata: nella sua buona fede di donna da un vile ricercator di emozioni sessuali; nella sua buona fede di anima caritatevole, dai colleghi del Comitato che le lasciano la responsabilità dell'insuccesso finanziario e un pranzo pantagruelico da pagare.

Come risulta dal contesto stesso della narrazione la parte satirica della commedia si esaurisce durante il primo atto. Tutti gli accenni di satira dispersi nel secondo e nel terzo costituiscono delle eccellenti pennellate complementari ma passano in seconda linea di fronte all'amore di Serrani e della contessa Flaminia, di fronte agli episodi umoristici dei quali necessariamente il secondo atto deve esser infarcito per delineare nettamente quanto di ridicolo e di banale v'ha nei rapporti reciproci di coloro che trovano il mezzo comodissimo di avvicinarsi, di sfuggirsi e di nascondersi camuffandosi da istrioni. La commedia imperniata in una battaglia di idee e in un fuoco di fila di osservazioni, si tramuta cioè poco a poco in una commedia dove le idee cedono il campo ai sentimenti delle persone.

Il male non sarebbe grave, il rimedio anzi sarebbe ammirevole se le persone non ci apparissero però troppo tardi quando l'urgere dell'azione ne oscura e ne sbiadisce il disegno e la sostanza, quando infine il prevalere delle intenzioni individuali non giova nè alle premesse teoriche della satira, nè al contrasto delle passioni. Ne deriva, in ultima analisi, uno squilibrio capace di turbare la serenità del pubblico condotto per successive tappe a momenti diseguali di espressione artistica. Ne deriva sopratutto un disagio per il quale il giudizio definitivo tarda a formularsi nitidamente nel pensiero della folla. Allora, se si aggiunge quest'attimo di incertezza penosa alla coscienza del difetto di novità nell'indirizzo dell'autore, alla coscienza del difetto di novità nello svolgimento dell'idea iniziale si comprende che il primo atto, perfetto nella sua struttura tecnica e nelle sue intenzionalità satiriche, abbia approvazioni calorose, che il secondo, pure pregevole nella distribuzione delle scene alterne di comicità esagerata e di passionalità palpitante, susciti pareri discordi; che il terzo, da ultimo, ripeta — benchè in minor misura — con le sue amare lezioni, le discussioni del secondo.

Tale fu ieri sera l'esito di *Carità Mondana* al *Goldoni*. La sala era magnificamente affollata, i palchi e le poltrone elegantissime. Giannino Antona Traversi fu evocato al proscenio tre volte con tre acclamazioni dopo il primo atto, dopo il secondo e il terzo si presentarono alla ribalta chiamativi da applausi meno convinti soltanto gli attori.

La recitazione della Compagnia Berti fu volonterosa, efficace, corretta. Tuttavia nel secondo atto avrei preferito una maggior fusione e una maggior finezza.

Stasera *Carità Mondana* si replica.

g. d.

Malibran

La Compagnia stasera mette in scena *Alì Babà*, l'operetta tratta dalle Mille e una Notte, musicata dal Lecoq e messa in scena su figurini di Caramba con gran sfarzo. Moriana sarà la Notti un'artista che nel campo operettistico s'è fatto un buon nome.

Fra breve *I vagabondi*, una delle più graziose novità operettistiche, il più gran successo di Vienna.

Al Ridotto

Campogalliani rappresenta stasera *Maria da Brescia*, commedia storica, brillante in quattro atti. Seguirà il *Duetto comico*, e chiuderà l'applaudito *Balletto bolognese*.

Il m. Franchetti a Treviso
Una serata in suo onore

Ci scrivono da Treviso, 5 novembre:

La rappresentazione di domani (martedì) al *Sociale* sarà in onore del maestro Alberto Franchetti.

Si darà per l'undecima volta la *Figlia di Iorio*, e il maestro Franchetti dirigerà la sua impressione sinfonica *Nella foresta nera*.

Dopo lo spettacolo amici ed ammiratori offriranno al maestro una cena alla *Stella d'Oro*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.45 — *Carità mondana*.
MALIBRAN 8.45 — *Alì Babà*.

RIDOTTO — Ore 3 p.: Campogalliani: « Maria da Brescia »; « Duetto comico »; « Balletto Bolognese ». Ore 17, 20, 22 ½ poi Cinemat.

Attacchi contro Re Pietro di Serbia e Pasich
(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 5

(M.) La « Irpska Zastava », organo del partito nazionale, è stata sequestrata per un articolo contenente violenti attacchi contro il re Pietro e il ministro presidente Pasich.

Tale articolo rimprovera il Pasich di agire disonestamente nella questione dei cannoni ed accusa il Re di essere suo complice, giacchè egli si era impegnato di dare a quella questione una soluzione onorevole mediante esperimenti comparativi dei cannoni delle varie ditte, mentre ora lascia che l'affare venga risolto sotto mano del Pasich.

La « Irpska Zastava » domanda perchè si tengono nascosti i motivi di questo mutamento nel contegno del Re e conclude dicendo la Schneider potrebb'essere fatale come lo fu Bontous, la cui leggenda diede il primo colpo alla riputazione e al prestigio del defunto re Milan. Come è noto, il re Milan venne accusato non solo di essere stato corrotto da Bontous, ma di avere con lui personalmente cooperato per corrompere alcuni deputati.

Le atrocità bulgare in Macedonia
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 5

(R.) — Un telegramma da Salonicco reca che la banda bulgara che giorni sono uccise barbaramente a Cossinowo sette greci — cinque uomini, di cui due furono scorticati vivi, e due donne — ha ora assassinati ed orribilmente mutilati nello stesso villaggio un notabile greco, la moglie di lui e quattro figlie.

Un'altra famiglia, greca, pure di Cossinowo, è scomparsa e si crede abbia fatto la stessa fine.

Guarigione d'una guardia di città
Le Pillole Pink gli permettono di conservare il suo posto

Il signor Meloni Giovanni, Guardia di Città, di 33 anni, abitante a Savona, Via Pietro Giuria, N. 2, Genova, è stato felicemente guarito dalle Pillole Pink Se il suo cattivo stato di salute fosse continuato, non c'è dubbio ch'egli sarebbe stato incapace di fare il suo servizio e avrebbe perduto il suo posto.

Signor Meloni Giovanni

« Qualche tempo fa — egli scrive — ero stato colpito da febbri malariche, e ultimamente avevo preso una bronchite. Il mio organismo si era quindi completamente esaurito e non facevo oramai più il mio servio che al prezzo di grandi sforzi di volontà. Mi sentivo stanco in modo incredibile e sentivo benissimo che, non trovando un rimedio per ristabilirmi, la mia salute ne sarebb erimasta rovinata e avrei lasciato il mio impiego. Non avevo più appetito, ero pallido, il mio sangue era impoverito, le forze mi abbandonavano sempre più. La sofferenza aveva influito sul mio carattere, ero sempre malinconico. Vedendo che i rimedi prescrittimi non mi guarivano di tanto esaurimento volli provare le Pillole Pink, di cui tutti parlano. Sono lieto di potervi scrivere che le Pillole Pink mi diedero il risultato da me aspettato. Vinsero il mio grande esaurimento, mi restituirono forze, appetito, buone digestioni, ottimo colorito Grazie all'immediato benessere provato, mi tornò il buo umore di un tempo ».

Non basta cacciare la malattia, benchè ciò sia il punto più importante. Ma ciò fatto, occorre riparare i disastri che la malattia lasciò nell'organismo. Si tratta di ridare al corpo, minato dalla malattia, il pieno godimento della forza e della salute.

Le Pillole Pink fanno precisamente questo lavoro di ristorazione, l'acceleramento della convalescenza, grazie alla loro azione simultanea sul sangue e sul sistema nervoso.

Le Pillole Pink, inoltre, sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e a ldeposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

6 Novembre: S. Leonardo Anacor.
7 Novembre: S. Prosdocimo, vescovo.
Il Sole leva alle 7.0; tramonta 16.50.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Guglielmo Marconi e S. E. Bettolo
Una visita a Venezia

Guglielmo Marconi ha inviato ieri da Milano questo marconigramma a S. E. Bettolo Comandante del Dipartimento:

Ore 12 — *Invio V. E. miei omaggi esprimendo speranza presto ossequiarla personalmente Venezia.*

MARCONI.

Luzzatti alla Scuola Superiore di Commercio

Ieri mattina S. E. Luzzatti visitò la Scuola Superiore di Commercio, ricevuto dal direttore prof. Castelnuovo e dai membri del Consiglio Direttivo comm. Adriano Diena, prof. Pincco, avv. Luigi Vasilico, dal Prefetto comm. Vittorelli, dal Conte Grimani, dal presidente della Deputazione provinciale comm. Penzo, dal direttore del Banco di Napoli, dal direttore della Banca Veneta cav. Toma e da tutto il corpo degli insegnanti, con a capo il prof. Tito Martini.

Accompagnato dal prof. Politeo e dal prof. Besta, S. E. giunse alla Scuola circa alle 10. Il prof. Castelnuovo, a nome del Consiglio direttivo e degli insegnanti, gli porse il saluto al quale rispose S. E. dicendosi ben lieto di visitare la Scuola, dopo tanti anni di assenza: ricordò di averla sempre seguita nel suo corso ascensionale che la pose al primo posto in Italia.

Aggiunse che quando, dopo visitata la Scuola d'Anversa, ebbe l'idea, assieme al senatore Deodati, di fondare a Venezia una Scuola Superiore di Commercio, egli intendeva che questa dovesse essere unica in Italia. Perciò vide con diffidenza le continue richieste di altre città per la fondazione di Scuole Superiori di Commercio, perchè ritiene che occorrendo per il funzionamento di questa Scuola elementi tali che non si possono facilmente trovare, la molteplicità di esse non servirebbe ad altro che ad abbassare il livello e diminuirne l'importanza.

Accennò pure alla corrente manifestatasi in questi ultimi tempi per la fondazione di Scuole medie di Commercio, osservando che se queste possono comprendersi in paesi come la Germania, dove non esiste l'Istituto Tecnico, non possono capirsi in Italia, ove l'Istituto Tecnico fiorisce.

O si trasformi l'Istituto Tecnico, aggiungendovi le sezioni mancanti, oppure lo si sopprima, istituendo le Scuole Medie di Commercio. Augurò alla Scuola di continuare sempre a dare i risultati dati finora, e la invitò a far sentire alta la sua voce presso il Governo, perchè, istituita con grave sacrifizio dai corpi locali, abbia dal Governo quei mezzi che la rendano atta a mantenere il suo prestigio.

Finito il suo discorso l'on. Luzzatti, festeggiatissimo, passò in una delle sale di Direzione dove fu servito il vermouth, e quindi egli visitò tutta la Scuola vivamente compiacendosi per il grande incremento constatato nei gabinetti scientifici e nella Biblioteca.

La visita, che ebbe carattere cordialissimo, finì verso mezzogiorno.

Un principe dotto

Da qualche giorno trovasi a Venezia il principe Comnenos Paleologo Mamunaz, discendente diretto della famiglia regnante a Costantinopoli fino alla caduta dell'Impero Orientale.

Egli è qui occupato in ricerche storiche all'Archivio di Stato per illustrare un brano del periodo bizantino.

Il Patriarca a Roma

Stamane col direttissimo delle 9.55 S. E. il Patriarca partirà per Roma, per la visita *ad sacra limina*.

Disservizio ferroviario e telegrafico

Riceviamo e pubblichiamo:

Mantova 5 novembre 1906.

Mi valgo del preg. suo giornale per portare a conoscenza del pubblico un fatto che sarebbe inverosimile, se non fosse vero.

Dovevo partire per Verona col diretto 376 che parte da Venezia alle 14 precise e misi il bagaglio in *coupè*. Il treno partì senza troppi avvisi perchè dopo 10 minuti ne partiva un altro, il bis. Io, che resto in terra telegrafo a Padova per ricuperare il mio bagaglio, avvertendo che sarei arrivato colà col treno bis.

A Padova il treno era già partito..... e il telegramma non era ancora giunto.

Mi creda con tutta stima devotissimo

(Segue la firma)

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 5

Il 1.o dicembre prossimo avrà luogo presso l'Accademia Navale il corso complementare.

Colla data 6 corrente sbarcano dalla regia nave « Vespucci » i seguenti ufficiali destinati all'Accademia Navale: cap. di vascello Taon de Revel. Tenenti di vascello: Failla, Bucci e Vettori. Sotto-tenenti di vascello: Tur e Semmola. Capitano medico Candido.

Quando sarà lasciata libera la nave predetta partirà per Spezia al comando dell'attuale ufficiale in seconda capitano di corvetta Fava ed il giorno successivo a quello dell'arrivo passerà per gli effetti amministrativi in disponibilità col seguente Stato Maggiore: cap. di corvetta Fava responsabile; tenenti di vascello Minestrini e Ponzio; cap. macchinista Tigone; capitano commissario da destinarsi dal Dipartimento.

Colla data 11 corr. il tenente medico Durazzo imbarca sulla regia nave « Re Umberto ». Il cap. medico Fazio è sbarcato a Genova il 4 corrente dal piroscafo « Sardegna » ed imbarca a Napoli l'8 detto sul piroscafo « Republique » diretto a Boston in servizio di emigrazione. Il cap. medico Tappari imbarca a Napoli l'8 corr. sul piroscafo « Napolitan Prince » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Taglierei è sbarcato il 4 corr. dal piroscafo « Florida » ed imbarca a Genova il 6 detto sul piroscafo « Espana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è giunta a Nagasaki; la « Governolo » è giunta a Syra.

Varie di Cronaca

In memoria del m. Carlo Rossi.

Il Consiglio Direttivo della Soc. Filarmonica di M. S. « Giuseppe Verdi » ha deliberato di commemorare il compianto maestro Carlo Rossi, benemerito vice presidente del sodalizio, fissando una funzione religiosa nell'occasione del trigesimo.

La cerimonia avrà luogo giovedì mattina 8 corr. alle ore 9.45 nella chiesa di San Michele in Isola (Cimitero).

In quest'occasione molti soci, professori d'orchestra e coristi, eseguiranno una messa del maestro Perosi.

La Presidenza nel darne comunicazione a tutti gli amici del compianto maestro che volessero partecipare alle meste onoranze, invita tutti i soci della « Verdi » ad intervenire giovedì mattina al Cimitero. Il gonfalone sociale si troverà sulle Fondamente Nuove alle ore 9.15.

Gli sconci di campo S. Rocco.

Alcuni abitanti dei dintorni di S. Rocco, fanno a mezzo nostro viva istanza al Municipio e al Questore perchè facciano cessare gli sconci che si verifica da qualche tempo specialmente in Campo S. Rocco dietro i Frari. Tutto il giorno e specialmente le feste, stazionano ivi delle squadre di ragazzi che molestano i passanti in tutti i modi. Ora hanno anche preso l'uso di chiudere il portone del sottoportico della Scuola, impedendo il pubblico passaggio. Anche la Scuola dovrebbe prender qualche provvedimento.

Ieri poi si è aggiunto anche il *giuoco d'azzardo* che si tiene dietro S. Rocco impunemente. Sarebbe tempo che simili sconci incivili si facessero cessare.

Gli schiamazzatori nei teatri.

L'altra sera, al principio del secondo atto di *Mignon* al Rossini, nel loggione scoppiò un alterco, per una questione di posto; e la quiete fu turbata con noia infinita di tutti gli spettatori. Il funzionario di P. S. di servizio, salì allora nel loggione e dichiarò in contravvenzione lo schiamazzatore che è certo Dal Borgo Innocente di 17 anni, muratore, abitante a San Polo 1245.

E' un esempio che faranno bene ad imitare tutti i funzionari di P. S. di servizio nei teatri, essendo uno dei mezzi più efficaci per far cessare lo sconcio che quasi ogni sera si ripete in tutti i teatri. Dai quali del resto bisognerebbe sopprimere il loggione.

Non è portiere dell'Arsenale.

Quel Giacomo Cerucco, che l'altro ieri inferse una coltellata al proprio figlio Giovanni, intervenuto contro di lui in difesa della madre, non è portiere all'Arsenale. Non si sa che cosa faccia, probabilmente.... niente.

Arresti di latitanti.

Ieri mattina la squadra mobile, arrestò quel Giovanni Cipollato, contro cui la Procura del Re aveva spiccato mandato di cattura dovendo scontare circa tre anni di reclusione, e che è inoltre autore insieme a certo Venturini Sante detto Pansetta (che è in carcere) del famoso grosso furto di baccalà per cinque o sei mila lire, in danno della ditta Giulio Regolini, avvenuto circa un anno fa.

Adesso starà al sicuro per un pezzo.

*** Dalle guardie di Cannaregio, ieri mattina fu arrestato un altro pericoloso latitante, Ferza Arnaldo di 32 anni.

A proposito di un arresto.

Quell'individuo che fu arrestato l'altra sera, come uno degli autori sospetti del furto degli orecchini in danno di Missiaglia, fu ieri posto a confronto col signor Boni, ma questi non lo riconobbe per uno dei due ...non compratori. Fu nondimeno trattenuto in arresto: è certo Umberto Battaglia, di 27 anni, abitante in Ruga Giuffa.

Le indagini, in ogni modo, continuano attivissime da parte della Squadra Mobile, che sembra su buona strada.

I teppisti.

Ad una delle rappresentazioni serali del Cinematografo Eureka a Rialto nacque ieri sera una baraonda provocata da cinque mascalzoni. Essi volevano entrare senza pagare il biglietto; e naturalmente vi si oppose l'inserviente Valentino Giovanni di 30 anni, che cercò di persuadere i cinque ad allontanarsi; ma questi gli saltarono addosso e lo picchiarono brutalmente dandosi poi alla fuga.

Il poveraccio andò a farsi medicare alla Guardia Medica, una ferita al sopracciglio sinistro, profonda fino all'osso, una contusione ad una mandibola, smossi alcuni denti, e parecchie contusioni alle gambe. Ne avrà per 10 o 12 giorni.

Furto in un'osteria.

Gobbo Angelo, che tiene un'osteria al ponte di San Maurizio 2765, andò ieri dal commissario di San Marco a denunciare che gli ignoti entrarono l'altra notte nel suo esercizio e dal cassetto de lbanco presero una diecina di franchi, un orologio di nikel e dei documenti.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda del 37.o regg. Fanteria in Piazza San Marco:

1. Marcia « La Giralda », Lopez — 2. Sinfonia « Saul », Bazzini — 3. « Fantasia « Regina di Saba », Goldmark — 4. Atto I.o « Faust », Gounod — 5. Polka « La Veneziana », Nucci.

Lega Insegnanti Secondari — L'Assemblea che doveva tenersi martedì 6 è rimandata a lunedì 12 alla sede a S. Salvatore. Calle Bellotte, 4914, ore 9 pom.

L'apertura dei corsi delle lezioni al R. Istituto di Belle Arti, avrà luogo il giorno di Giovedì 15 corrente.

La beneficenza

A nostro mezzo: il signor Armando Cuzzi offre lire 2, Umberto Vianello lire 1, Catullo Truffi lire 1, alla Colonia Alpina San Marco per onorare la memoria della signorina De Roberto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La riunione generale dei pescatori chioggiotti

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

Come avevate annunciato, domenica mattina alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo la Riunione Generale di tutta la marina peschereccia locale. Presenziarono oltre 300 pescatori d'alto mare, di laguna e di costa, i più forti armatori, il co. ing. Giustiniano Bullo, il prof. David Levi-Morenos, il sig. Mamerto Camuffo, e don Eugenio Bellemo. Presiedette il conte Giustiniano Bullo che, aperta l'adunanza, diede la parola al prof. Levi-Morenos. Il quale portò ai convenuti il saluto della Società R. V. per la Pesca e l'Acquicoltura elogiando l'opera del Direttore della Sezione, don Eugenio Bellemo, e molto ripromettendosi dal lavoro assiduo che procede con unità d'intenti. A lui rispose con acconce parole don Eugenio Bellemo, ricambiando il saluto della marina di Chioggia e ringraziando il prof. Levi-Morenos delle sue lusinghiere espressioni.

Prima di passare alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il sig. Mamerto Camuffo comunicò ai presenti l'opera prestata dalla Società R. V., per la illuminazione del porto di Chioggia e il vivo interessamento preso presso la Capitaneria di Porto di Venezia in favore dell'equipaggio del bragozzo «Vulcano», investito nella rada di Porto Corsini dal vapore austriaco «Serajevo».

Dopo di che, prese la parola don Eugenio Bellemo, il quale, riassunto lo stato attuale dei mercati pescherecci di Magnavacca, di Cesenatico, di Porto Corsini, Cervia e Rimini e ricordati i fatti provvisori, conclusi coi mediatori locali, dai pescatori dell'Adriatico, scadenti nel mese venturo, dimostrò l'opportunità della rinnovazione pura e semplice dei medesimi e la necessità di una diligente inchiesta sul funzionamento dei mercati nelle piazze principali della Romagna.

L'Assemblea votò per acclamazione le due proposte. Quindi si passò alla discussione sulla nuova ristazza a metodo inglese imposta a tutte le navi nazionali dal R. Decreto 21 dicembre 1905. Don Eugenio Bellemo, constatati i sacrifici economici non indifferenti a cui sarebbe sottoposta la nostra marina peschereccia per le operazioni prescritte, espose l'interessamento vivissimo preso dall'on. Gallo presso il Ministero della Marina allo scopo di ottenere l'esonero o almeno una diminuzione delle spese occorrenti, e dichiarò le pratiche tuttora in corso per la buona riuscita.

Allora il prof. David Levi-Morenos, prendendo argomento dalle condizioni non troppo felici dei mercati della Romagna, raccomandò caldamente ai pescatori nostri la riunione in Cooperative per l'acquisto diretto degli stromenti di lavoro e per giungere con una seria organizzazione al miglioramento progressivo della classe, che è pure nei voti del R. Governo. Annunciò che fra pochi giorni, a merito della Società R. V. verrà aperto un corso serale tecnico-professionale pei figli dei nostri pescatori, che durerà per tutto l'inverno.

Quindi l'Assemblea per acclamazione deliberò che l'annuo assegno stanziato in L. 102 venga concesso al socio inabile al lavoro, Giuseppe Marella detto Beppon, e votò pure un sussidio straordinario di L. 25 al socio Giovanni Berrettin, che versa in condizioni miserrime.

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il cassiere Giuseppe Mazzagallo fece una dettagliata relazione sulla gestione di cassa e il conte Giustiniano Bullo, prima di sciogliere l'adunanza, a richiesta di parecchi pescatori lagunari, diede ampie dilucidazioni sulle varie proprietà esistenti nella laguna veneta, e sulle riserve di pesca.

CAVARZERE — Ci scrivono 5:

Le cause di uno sciopero e la sua fine. — Lunedì della scorsa settimana una dozzina di muratori e manovali alle dipendenze della impresa Gallo-Sacchetto e lavoranti parte a Ca' Briani nel tenimento dei conti Caraggiani e parte a dieci chilometri circa dal paese, in una fornace del sig. Segantin, scioperarono ritenendo scarsa la mercede loro corrisposta.

Essi domandavano un trattamento eguale a quello fatto ai loro dipendenti dalla ditta Sandalo-Ferrari.

La questione si trascinò per una settimana intera senza soluzione alcuna, ed «extrema ratio» pensarono di rivolgersi al nostro egregio Sindaco, perchè interponesse la sua autorevole intromissione.

Per impedimento del Sindaco, si occupò della questione il cav. Giovanni Belloni, il quale riuscì a comporre il dissidio sorto fra le parti avendo l'impresa Gallo-Sacchetto accettato i prezzi richiesti dai loro dipendenti.

MURANO — Ci scrivono 5:

Visita Pastorale. — S. E. Mons. Aristide Cavallari, ieri si recò a Murano per la visita pastorale. Alle funzioni di uso accorse molto pubblico. La cresima venne impartita nell'oratorio di Santo Stefano.

Verso le 11 e mezza S. E. accompagnato da Mons. Ceruttì si recava in Municipio ad ossequiare la Giunta che l'attendeva. Al suo ritorno visitò gli innumerevoli e pregiati pavimenti, di cui va ricca la nostra Chiesa di S. Pietro Martire, e alle due accompagnato colla gondola dal R. Parroco don Pietro De Toni e dal Clero, ritornava a Venezia.

Consiglio Comunale. — Per mancanza del numero legale dei consiglieri ieri sera venne sospeso il Consiglio Comunale.

Belluno

Gli straripamenti nell' Alpago

BELLUNO — Ci scrivono 5:

Durante le bufere dei passati giorni, gravi inconvenienti accaddero nell'Alpago.

Il torrente Teza minaccioso straripò asportando anche un grosso riparo in muratura, che difende Farra d'Alpago.

Un carrettiere che si cimentò ad attraversare il ponte malfermo, cadde nell'acqua e venne miracolosamente tratto in salvo.

Parecchie persone che dovevano far ritorno a Belluno, vennero bloccate per due giorni.

Ora la bufera è alquanto cessata.

E' ritornato da Feltre nella sua residenza di Belluno S. E. Mons. Cherubin nostro Vescovo.

AURONZO — Ci scrivono 5:

Per un Acquedotto. — Il 13 Ottobre u. s. questo Consiglio Comunale deliberava la costruzione d'un Acquedotto che fornisse al paese l'acqua purissima e copiosa della sorgente di Pian da Barco; e insieme d'una officina elettrica, che colla forza sviluppata dalla medesima acqua, provvedesse di luce il Comune, e di energia i motori elettrici delle probabili industrie che sorgessero in paese.

Il progetto dell'ing. Protti, fu criticato in tre corrispondenze all'«Adriatico», nelle qua li volevasi dimostrare che la spesa preventivata era molto inferiore alla reale; per cui la costruzione della suddetta officina, invece che tornare di grande utilità al Comune, sarebbe causa d'un vero disastro finanziario.

Si è riunito un comizio per discutere sull'argomento. Eletto presidente il sig. Silvio Vecellio, sindaco del Comune, egli espose prima le critiche fatte al progetto Protti, quindi le risposte dell'ingegnere stesso, punto per punto. Queste persuasero pienamente l'uditorio, che per acclamazione approvò un ordine del giorno esprimente piena fiducia nell'operato del Consiglio Comunale. Lesse quindi alcune righe il sig. Marco Bonel, eccitando gli abitanti del Comune ad accogliere sempre favorevolmente le proposte intese a far progredire Auronzo nella via della civiltà ed a provvedere il paese di industrie che rendano meno necessaria l'emigrazione, ora quasi unico mezzo di sostentamento.

Padova

La tragica morte di un motociclista inscritto alle corse di Treviso

PADOVA — Ci scrivono 5:

Nel pomeriggio è avvenuta a Santa Croce una disgrazia che ha destato in città la più penosa impressione.

La vittima è Ernesto Rossi, un giovinotto biondo e simpatico, di 28 anni, abitante al Bassanello. Era assai noto in città come sportmann appassionato.

Il Rossi si era inscritto alle corse di Treviso nella categoria motociclette. E' noto che le corse erano state indette per ieri, ma che in seguito al cattivo tempo vennero rimandate a domani.

Oggi verso le 14 il Rossi partì da casa sua al Bassanello — dove abitava col cugino Raimondo Braghetta perchè egli era orfano e senza famiglia — montando la sua motocicletta «Peugeot» da corsa, diretto a Treviso. Si soffermò prima un momento al negozio dell'altro cugino Sirio Braghetta, poi rimontò in macchina. E siccome il contatto non funzionava, il cugino lo aiutò a mettersi in movimento, spingendolo. Il motore cominciò a funzionare, ma il contatto si arrestò, cioè la macchina si mise in moto senza che il guidatore avesse più la possibilità di regolarne la velocità.

Fu così che la motocicletta prese una velocità fortissima, da 60 a 70 chilometri all'ora. Il povero Rossi — al quale la macchina aveva un'altra volta giocato il pericoloso scherzo — cercò inutilmente in tutti i modi di frenare, e vistane la impossibilità rivolse ogni cura nel guidare la macchina in modo da evitare danno a sè e agli altri, indirizzandola — anzichè sulla via principale di Santa Croce — verso la strada esterna di Vanzo. Passò come una freccia la barriera di Santa Croce sfiorando il pilastro. Ma la velocità era enorme, la distanza brevissima: la manovra non riuscì. Il disgraziato andò a sbattere con estrema violenza contro il muro della chiesa, proprio fra le due ultime finestre.

Si udì un colpo sordo, un urlo. Poi il rumore della macchina che veniva respinta a terra, lontano, mentre il motore continuava a funzionare.

Accorsero le guardie daziarie Ferraon e Sorgato. Il Rossi giaceva a terra, inerte, con la testa orribilmente fracassata e sanguinante. Morì subito!

In quel momento passava in automobile il signor Ettore Graziani che corse ad avvertire i Braghetta e ritornò sul luogo col dott. Neri. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare!

Il cadavere venne raccolto e trasportato a casa in una vettura.

Il dolore per la tragica fine del povero Rossi è generale perchè il giovine era assai buono ed amato.

Elezioni commerciali

La Camera di Commercio ed Arti avverte che nel giorno di domenica 2 dicembre prossimo alle ore 9 sono convocati gli elettori commerciali della nostra provincia, onde procedere alla elezione di quindici consiglieri in sostituzione di undici uscenti per compiuto quadriennio e quattro cessati dall'ufficio durante il biennio.

I consiglieri scadenti per anzianità e che possono essere rieletti, sono i signori: Castelletto Agostino, Corinaldi co. cav. u. ing. Amedeo, Fiorazzo cav. Vittorio, Levi cav. Achille, Lorenzoni cav. Agostino, Majonchi cav. Narciso, Manno cavalier Giacomo, Mion cav. uff. Romeo, Squarcina avv. Ferruccio, Tamiozzo Pietro, Tosatto Albano.

A completamento del Consiglio sono da surrogare i signori: Gobbi cav. Carlo (dimissionario); Trincanato Cesare (dim.); Vanzetti comm. Cesare (dim.), Biga cav. uff. Cataldo (defunto).

Nel suindicato giorno gli elettori delle sezioni di Padova, Aabno, Camposampiero, Cittadella, Conselve, Este, Monselice, Montagnana, Piazzola sul Brenta, Piove si raduneranno nelle rispettive sedi elettorali in detti Comuni.

Falso allarme. — Stasera alle ore 17 i pompieri partivano di gran corsa con carri a mano, per via del Santo, dove si credeva fosse scoppiato un grave incendio.

Ma fortunatamente non c'era bisogno della loro opera. Nella Macelleria Calore tutta invasa dal fumo s'era bruciato uno straccio e arrostito un fegato. Nient'altro.

Associazione magistrale. — Nell'assemblea tenutasi ieri all'Associazione magistrale fu approvato questo ordine del giorno:

«L'Assemblea approva il voto dato al Congresso di Milano dal proprio delegato sulla laicità della scuola e delibera:

1. di dar mandato alla presidenza per la preparazione di un prossimo comizio pro-scuola inteso ad ottenere l'appoggio della pubblica opinione alla proposta di devolvere a benefizio della scuola popolare parte degli utili derivati allo Stato dalla conversione della rendita;

2. di costituire un Comitato permanente composto, occorrendo, anche di persone che fanno parte di altre Associazioni cittadine, perchè raccolga i voti e le proposte inerenti ai bisogni della scuola ed eserciti un'azione intima a favore della lotta contro l'analfabetismo;

3. di intensificare la propaganda per l'organizzazione della classe magistrale con l'azione individuale dei soci sui propri colleghi e con quei mezzi che alla presidenza parranno più acconci.

Saranno aggregati al Consiglio di Presidenza dell'Associazione due rappresentanti della classe dei maestri rurali, i quali avranno l'ufficio di fare propaganda presso i colleghi dei Comuni del Distretto, di raccogliere i loro voti e di stabilire delle riunioni nei diversi centri a seconda dell'opportunità».

Cani idrofobi uccisi. — Oggi a Ponte di Brenta il capostazione del tram, signor Bettini uccise un cane idrofobo appena giunto da Mirano.

Furono poi uccisi altri cinque cani, che erano stati morsicati dall'ingrato ospite.

Per un vero miracolo non si hanno a lamentare disgrazie.

Sotto un carro. — In via Bevarare, oggi nel pomeriggio, il carrettiere della ditta Maura, certo Cesari Giuseppe di 23 anni, cadde da una bara precipitando sotto le ruote.

Riportò gravi lesioni alle gambe e specialmente a quella destra. Fu ricoverato d'urgenza all'Ospedale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Il trasloco del Capo Stazione. — Con recente decreto il cav. Tasselli, capo stazione di questa città è stato trasferito a quella maggiore di Treviso. Verrà a sostituirlo da Carpi il capo stazione Ten cone.

La chiusura dell'Adigetto e i lavori di sistemazione — Questa Camera di Commercio ha disposto per il prosciugamento del tronco inferiore del naviglio Adigetto per un periodo di mesi 4 datare dal giorno 11 corr., mediante chiusura del sostegno di Villanova del Ghebbo, dovendosi completare i lavori di sistemazione da Punta Stramazzo a Fasana.

Da Villanova del Ghebbo quindi a Punta Stramazzo per tale periodo il canale sarà privo di acqua e rimarrà naturalmente sospesa la navigazione.

I lavori di sistemazione del secondo tronco fino a Villadose saranno cominciati fra breve, probabilmente entro il mese di dicembre p. v., quando cioè ritorneranno dal Ministero i rilievi del Genio Civile e l'approvazione. I lavori del terzo tronco fino a questa città saranno intrapresi questa primavera e ultimati entro l'anno venturo. Quelli degli altri due tronchi fino a Badia, ove nasce il canale, saranno compiuti col 1908.

Il lavoro — molto desiderato per ragioni igieniche e per i vantaggi che ne sarà per ritrarne la navigazione — costerà complessivamente circa 800.000 lire.

Festa scolastica a Salara. — A Salara ebbe luogo ieri una grande festa nella circostanza dell'inaugurazione del nuovo e bellissimo fabbricato scolastico che è costato oltre 32000 lire e che è stato costruito secondo i criteri più assoluti dell'igiene e della pedagogia.

Il tempo ha favorito la simpatica festa. Numerose autorità di Rovigo e della Provincia vi hanno partecipato. Fra essi l'on. Badaloni, il R. Ispettore Scolastico Cabrini, il rag. Brandi, di questa Prefettura, ecc. ecc.

Numerosi e vibrati discorsi furono pronunciati all'inaugurazione e al banchetto.

POLESELLA — Ci scrivono 5:

Commemorazione di G. Giacosa. — Ieri sera per la prima serata straordinaria di recitazione data dai nostri filodrammatici istruiti dal co. Carlo Stabilini, il collega Ensio Norfo redattore del «Gazzettino» di Venezia commemorò Giuseppe Giacosa.

Il pubblico fu largo d'applausi al valente oratore, e alla fine del suo dire, venne fatto segno ad eloquenti dimostrazioni di stima. Seguì dopo la recita di: «Una partita a scacchi», e una farsa recitata molto bene dai nostri filodrammatici.

Un cadavere pescato nel Po — Ci giunge notizia dalla vicina Cologna Ferrarese che ieri alcuni barcaiuoli dopo infiniti sforzi, trassero alla riva del Po, un cadavere di donna in avanzata putrefazione.

Venne riconosciuto per quello di certa De Metri Italia figlia di Vincenzo, vetturale di Polesella, che sere fa, in un momento di alienazione mentale, ella si gettò dalla ringhiera del ponte-sostegno nel bacino di Fossa-Polesella annegandovi miseramente. Da Cologna vennero avvisati i fratelli della disgraziata che si recarono sul luogo.

La ricostituzione della Banda — La Presidenza dell'ex Filarmonica in unione alla Commissione nominata dai nostri bandisti e soci contribuenti ci comunica, e con piacere, pubblichiamo, che entro il corr. mese, si ricostituirà la nuova Società Filarmonica con nuovi ed ottimi elementi essendo in parte superate le varie difficoltà finanziarie ed altro. Fra poco verrà aperto il concorso per il nuovo maestro istruttore.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

Un museo fotografico molto interessante e originale è stato iniziato dal cavaliere Giovanni Ferretto, e inaugurato in questi giorni aprendosi il suo nuovo stabilimento in via V. E. La raccolta si inizia dal 1869, da quando cioè il padre del cav. Ferretto aveva il vecchio gabinetto a S. Leonardo, e vi sfilano tipi, costumi e divise dei nostri nonni, degli ufficiali austriaci e della guardia nazionale, tube mastodontiche, larghe sottane e molte acconciature. Molti di noi già maturi vi si trovano ritratti da giovanetti, altri riescono memorie sacre della famiglia e della patria. Bellissimo, fra altro, un ritratto di Garibaldi.

Il nuovo capo-stazione sarà il cav. Tasselli trasferito qui da Rovigo.

L'accoltellato di iersera, il villico Carlo Bonaventura, è in stato gravissimo. Furono oggi arrestati due individui, ma furono poi rilasciati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Per commemorare il prof. G. B. Cerletti — In questi giorni presso la locale R. Scuola di Viticoltura si è radunato il Comitato, sorto per iniziativa del Consiglio Didattico della Scuola stessa, allo scopo di commemorare degnamente l'illustre prof. G. B. Cerletti, che fu il fondatore dell'istituzione anzidetta.

La Commissione, costituita dei signori prof. cav. M. Giunti, prof. Andreoli e prof. Pichi e dei rappresentanti del Municipio, del Comitato Amministrativo della Regia Scuola e del Comizio Agrario, ha deliberato, che per onorare la memoria dell'illustre estinto, venga collocata una lapide nell'aula dove egli insegnava, di istituire mezza borsa di studio che da lui prenderà il nome, e di affidare all'egregio prof. Cuboni l'incarico di tenere in giorno da fissarsi il discorso commemorativo. Sappiamo che anche il Comune parteciperà alle onoranze suddette, e concorrerà in adeguata misura acchè riescano veramente degne dell'uomo che si vuol onorare.

Ancora sulla stazione — La nostra corrispondenza di ieri colla quale accennavamo ad alcuni bisogni relativi a questa stazione ferroviaria, ci ha procurato inviti a raccomandazioni di parecchi cittadini, specialmente di commercianti ed industriali, i quali segnalandoci parecchi altri inconvenienti che si verificano nella stazione, fanno appello a questo giornale per ottenere che vengano eliminati.

Nel mentre assicuriamo queste egregie persone, che da parte nostra non mancheremo di segnalare tutto ciò che si può rendere utile nell'interesse del pubblico e del commercio, li assicuriamo che un po' per volta li accontenteremo.

Intanto cominciamo coll'invitare l'ufficio della Manutenzione ad esaminare i cessi della stazione, i quali sono due soli, angusti e sporchi in modo tale che sono resi addirittura inaccessibili. E' assolutamente necessario che quelle latrine vengano ampliate, aumentate di numero e tenute costantemente pulite.

Patronato scolastico — Nel quadrimestre luglio-ottobre 1906 sono pervenute al Patronato scolastico le seguenti elargizioni: Angelina Cossettini Brusacco lire 10; Giuseppe D. Vital, nel primo anniversario della morte della figlia Amelia, 50; Giulia Vascellari Da Ponte, 25; Emilia Vascellari Stefan, 3; Elisa Bruchi, 10; Emilio Fuchs, 10; Banca Popolare, 100; Deputazione provinciale, 150.

Regalarono inoltre frutta e dolci ai bambini dell'Educatorio le signorine Teresina e Alba Bidasio nob. degl'Imberti e le signore Emma Fanno Diena, Giulia nob. Fabris, Francesca Calissoni Kodric.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(Aramis) — **Il San Martino** quest'anno sarà solennizzato, con la rivista in piazza della Cavalleria, con un programma di musica nelle ore pomeridiane dal Corpo Civico di Banda, e con un cenone che i filarmonici faranno coi resti della famosa tombola.

Il giovane morto in seguito al calcio del cavallo, aveva 27 anni (non 22) ed era buono e bravo agricoltore. Al funerale di ieri intervenne, si può dire tutta la campagna della parte alta della città. Il feretro era portato a mano dagli amici, e coperto di fiori.

L'orribile di lui morte, ha destato in tutta la cittadinanza, un senso di profonda pietà.

Fra giorni la Società Concordia e Buonumore pubblicherà il resoconto delle passate feste di beneficenza. Si assicura che vi sarà un margine per gli Istituti locali.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5:

Un altro fabbricato che crolla. — A pochi giorni di distanza dallo sfasciamento delle case Angeli e Mizzau, ecco che la cronaca registra il crollo di un altro fabbricato. L'infortunio stavolta si deve, non a cattiva costruzione, ma all'imprudenza di alcuni operai, i quali, senza l'autorizzazione dell'impresa costruttrice, fratelli Tonini, tolsero i puntelli ad una *putrelle* in cemento armato che sosteneva il tetto di un locale testè compiuto ad uso di studio dell'artista Piccini fra le porte Cussignacco e Grazzano. Causa le pioggie di questi giorni, la trave di «portland» non era del tutto solidificata ed asciutta: da ciò il suo sfasciamento. Per fortuna gli operai rimasero incolumi, solo un manovale riportò qualche escoriazione.

Il danno ascende ad alcune centinaia di lire soltanto, essendo rimasti intatti i muri solidamente costruiti.

L'Ufficio Tecnico Municipale mandò sul luogo l'ing. Cantoni per un'inchiesta.

Una dimostrazione antimilitarista. — La scorsa notte, dopo le 24, giunsero qui, circa 200 reclute di cavalleria delle provincie di Caserta e Catanzaro. I coscritti preceduti dalla banda attraversarono la città con gli ufficiali recatisi a riceverli alla ferrovia. Giunti in prossimità della Banca d'Italia, alcuni ragazzi, ivi appostati, emisero delle grida antimilitariste e socialiste.

Diversi cittadini, stomacati dal contegno di quei ragazzacci, appartenenti al Circolo Socialista Giovanile, reclamarono l'intervento dell'autorità di P. S., che fece tradurre in guardiola due dei più esaltati. Stamane furono rilasciati: ma consta che l'Ufficio di P. S. sta istruendo una rigorosa inchiesta per assodare le responsabilità.

Stamane stessa alcuni dei giovani ascritti al detto partito, furono interrogati dal vice-commissario dottor Contin.

Il fatto, per quanto di minuscola importanza, è vivamente deplorato dalla cittadinanza ben pensante.

Infortunio occorso ad operai friulani all'estero. — Giunge da Gorizia la triste notizia di una grave disgrazia occorsa ad una compagnia di operai friulani, che lavoravano nell'interno di un Cotonificio ad Aldovesina.

Essendosi sfasciata l'armatura precipitarono in numero di otto da considerevole altezza. Quattro riportarono leggere contusioni, ma gli altri quattro furono tutti assai malconci di sotto al tavolame.

Essi sono: Giacomo del Negro d'anni 40, Domenico Ermarora d'anni 24, Guglielmo Fabbro d'anni 22 e Dante Culotti d'anni 23, i primi tre di Bueriis, l'ultimo di S. Daniele.

Si spera però che nessuno debba soccombere.

Pel servizio ferroviario — Al presidente della Camera di Commercio è pervenuto dal ministro d'Agricoltura, il seguente telegramma:

«Mi pregio partecipare a V. S. che ho comunicato con tutta sollecitudine alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, le lagnanze e proteste di codesta Camera pel servizio ferroviario vivamente raccomandando di provvedere nella maniera più opportuna al miglioramento dell'anormale e dannosa situazione attuale».

Per il doppio binario Casarsa-Udine

Da Udine partono dei giusti reclami perchè il raddoppiamento del binario, pel quale le costruzioni erano state predisposte fin dai tempi dell'Austria e che fu tante volte invocato in vista il movimento della linea, si vuol limitare da Venezia a Casarsa. E dire che il doloroso accidente di Beano, che diede una spinta alla decisione, avvenne proprio nel tratto tra Casarsa e Udine che si vuol lasciar a binario semplice! Forse si ragiona in questo modo: quando sarà costruito il tronco Casarsa-Gemona, diverrà minore il movimento da Casarsa a Udine e perciò non vale la spesa di raddoppiare il binario. Ed il vostro corrispondente («Gazzetta» n. 303) deplora l'abbandono nel quale sarà lasciata la sua povera città, ma crediamo che il male sarà minore del previsto. L'esperienza ha dimostrato che la costruzione della linea per Portogruaro non ha fatto crescer l'erba nella ferrovia Treviso-Conegliano perchè questa attraversa paesi ricchi ed attivi, anche la Casarsa-Gemona non riuscirà ad uccidere l'industriosa capitale del Friuli alla quale oggidì gli eccessivi passaggi portano più che altro un ingombro nella stazione ferroviaria insufficiente come tante altre al cresciuto movimento.

Del resto, anche compiuta la linea diretta per Pontebba, la città non sarà sempre esclusa dal passaggio dei treni diretti, perchè o presto o tardi sarà costruita la linea da Cividale ad Assling, di cui si occupò più volte anche la «Gazzetta» (vedi n. 151), la quale metterà Udine nella strada più breve tra Venezia e Vienna.

Tutto sta, come più volte fu scritto nelle colonne di questo giornale, che si venga ad un accordo nel tracciato il quale concilii la brevità colla praticità e questo, purtroppo, non fu fatto, anzi si continua a questionare ed a sgorbiar carta, ed intanto il tempo passa e chi non monta resta a terra.

(D.)

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 5:

Una nuova fabbrica — Probabilmente nella ex fabbrica di zucchero di Porto Nogaro verrà impiantata un'altra di concimi chimici.

In quella località infatti, oltre ai locali adatti già esistenti, si avrebbe anche il vantaggio grandissimo del fiume Corno che passa rasente la fabbrica ed il braccio di ferrovia che comunica col nostro scalo principale.

Noi facciamo l'augurio che ciò abbia presto ad avverarsi.

Mercato — Causa il tempo alquanto minaccioso, scarso fu oggi il mercato mensile di questo paese.

SACILE — Ci scrivono 5:

Scuola popolare. — Nell'ultima adunanza questo sodalizio ha riconfermato in carica il presidente sig. avv. Enrico Fornasotto e il segretario sig. maestro Giovanni Rapuzzi.

Quest'anno, oltre al corso delle conferenze domenicali, alla scuola serale di cultura generale, alla scuola pratica di disegno applicata ai mestieri, vi sarà un corso d'agricoltura pratica e un corso di zootecnica per gli agricoltori.

Pare che il modesto ma utile istituto sia quest'anno aiutato oltrechè dal Comune, da benemeriti enti locali e della provincia.

Non mancherò di darvi a suo tempo nomi e particolari.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 5:

Fiera rimandata. — Causa il tempo piovoso la fiera che doveva aver luogo oggi, è rimessa al giorno di lunedì 17 corrente.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

Il fondatore dell'Istituto Sordomuti — Stamane alle 11 nel Cimitero furono esumati i resti dell'abate Antonio Provolo, fondatore dell'Istituto Sordomuti, morto nel 1842. Assistevano alla cerimonia gli assessori Colleoni e Martini, il deputato provinciale marchese Lodovico di Canossa, gli alunni e le alunne dell'Istituto Sordomuti, i padri Camilliani, Filippini, i professori del seminario, i canonici ed altri invitati. Aperta la cassa dell'abate si rinvennero il teschio e qualche brano di vestito che furono collocate in un'altra bara. Questa fu portata da quattro sacerdoti in chiesa ove fu cantata la messa del Perosi. Quindi venne sepolta nel Pantheon Benefic. ove fu inaugurato il busto dell'abate, opera pregevole dello scultore Rodolfo Dusi.

Parlarono il direttore attuale dell'Istituto don Magarotto e l'assessore Martini.

La vincita di una guardia — La guardia di P. S. Borsi Assenzio nativo di Mosterbianco, provincia di Catania, vinse coll'ultima estrazione di Venezia una quaterna di circa 20 mila lire. I quattro numeri il Borsi li aveva tratti da un sogno.

Tentato suicidio di una canzonettista — Da quattro giorni cantano al Caffè Umberto al Ponte Navi la canzonettista Teresa Mariani di Desio, in arte Angiolina Asrael e il buffo Voglino Carlo da Alessandria. Volendo questi cantare dei duetti con una altra canzonettista, certa Tosca, la Angiolina fu presa da gelosia e iersera alle otto saltava in istrada dalla finestra della propria camera in Piazza cittadella. Per fortuna la finestra è alta dal suolo appena tre metri e la giovane si causò solo una ferita alla fronte guaribile in 15 giorni.

Per il tram Cologna-Legnago

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 5:

La Giunta provinciale amministrativa viste le delibere dei Comuni interessati che approvarono la costituzione della linea Cologna-Legnago, e ieri l'altro i rispettivi sindaci riunitisi in Legnago decisero di domandare tutti insieme alla Provincia il concorso di lire 65.000.

Morte improvvisa — Stamani all'ufficio postale, mentre rivedeva la corrispondenza, restava fulminato da sincope cardiaca il locale ricevitore del registro Giuseppe Cavalieri.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 5:

Teatro Sociale — Assai felicemente iniziò ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni la compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis.

Il *Povero Piero* di Cavallotti ebbe infatti una interpretazione quanto mai commendevole e che fu assai apprezzata dal pubblico accorso numeroso, malgrado la serata poco propizia.

Gli onori della serata toccarono naturalmente al cav. De Sanctis e alla signora Alda Borelli, che furono degnamente secondati da tutti gli altri esecutori.

Piacque assai anche il brillante Ugo Farulli, esilerantissimo nella sua sobrietà.

E' dunque un ottimo spettacolo che purtroppo dura solo poche sere.

ENIGMA

Al cav. Nicola Serravalle.

Qual tu mi vedi, niente v'è d'umano
Nelle mie forme a varia dimensione;
Che mi dican sapiente non è strano,
Poichè la lingua so d'ogni Nazione.
Quel che sembra inadatto ed inumano
E' che sono fatto proprio a perfezione
Colla testa — oh! portento sovrumano! —
Di molte, anzi moltissime persone!...
Come l'iride in ciel, son pinto fuori
Di rosso, giallo, verde e pur turchino,
Insomma d'ogni specie di colori.
Di tutto il mondo, il lungo mio cammino
Alfin ti parlerà d'angoscie e amori,
Che sigillati dono al lor destino!

Carlo Galeno Costi.

Ultima ora

I provvedimenti per la marina militare

Roma, 5

Il *Messaggero* si dice in grado di completare le notizie circa i provvedimenti per la marina militare. Questi provvedimenti si dividono in due categorie: quelli che riguardano l'amministrazione ed il personale della marina e quelli che riflettono il naviglio. I primi il ministro Mirabello intende attuarli col prossimo primo gennaio riservandosi di maturare meglio gli studi per i secondi.

Questi provvedimenti che in complesso importano la spesa di quattro milioni circa serviranno per migliorare le paghe di tutto il personale di bassa forza, per aumentare il soprassoldo ai macchinisti ed ai cannonieri, per aumentare le pensioni ed i premi di rafferma, per equiparare le paghe degli uomini imbarcati e per dar loro le stesse razioni di viveri, per migliorare gli assegni dei militari in servizio a terra, per portare l'effettivo del corpo reali equipaggi a 26,500 uomini.

Questi provvedimenti per la maggior parte saranno applicati per decreto, salvo a sistemare le partite finanziarie col bilancio di assestamento e dovrebbero avere effetto col primo giugno 1907.

Gli interessi delle casse depositi e prestiti

Roma, 5

L'*Avanti!* pubblica che si sarebbe constatato come contro le disposizioni di legge si pagarono gli interessi sui depositi alle casse postali superiori alle 2000 lire con un danno, secondo l'*Avanti!*, superiore ai 3 milioni subito dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'*Avanti!* aggiunge che er asorto il dubbio se si dovesse procedere al reintegro di tutte le somme liquidate in più sulle varie migliaia di libretti, ma il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole, sicchè la direzione generale delle Casse di risparmio dovrà invitare ogni librettista che ricevette indebitamente una somma di interesse su capitale infruttifero a restituire il di più percetto.

Il comm. Urbani si è costituito

Pistoia, 5

Ieri sera verso le 20,30 si presentava a quel sottoprefetto il comm. Giuseppe Urbani de Gheltof il quale dopo avere compiuto 82 chilometri a piedi da Riolo si costituiva per scolparsi delle accuse mosse in questi giorni a proposito dei documenti scomparsi dall'archivio del comune.

I cacciatorpediniere e i sottomarini in via per Venezia

Ancona, 5

Sono giunte la squadriglia di caccia torpediniere *Euro*, *Ostro*, *Dardo*, *Lampo*, *Strale* e *Freccia*, comandante Fabrizini, e la squadriglia dei sommergibili *Delfino*, *Squalo*, *Glauco* e *Ciclope* colle torpediniere 146, 147 e 148 al comando del capitano di fregata Casanova.

Le cacciatorpediniere partiranno stasera ed i sommergibili domani per Venezia.

Il genetliaco di Re Vittorio a Trento

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 5

Nella sua seduta d'oggi la Società fra regnicoli residenti nel Trentino ha deliberato di festeggiare con un banchetto sociale la festa di S. M. Vittorio Emanuele III. Sarà per l'occasione inviato un telegramma al Sovrano che già dimostrò il suo interessamento per la simpatica associazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	60,07	62,23	62,93
Termometro centig. al Nord	13,0	12,4	15,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	86	81
Direzione del vento	S	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	7	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,60	—

Temp. massima di ieri 14,0 minima di oggi 12,0.
Marea I. alta 1,47 II 14,11 I bassa 7,59 II 20,24

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.8; min. 11.6 — Torino 9.9, 7.2 — Milano —.—, —.— — Brescia 13.4, 9.2 — Venezia 14.0, 12.0 — Bologna 15.4, 9.7 — Ancona 19.0, 10.5 — Livorno 17.8, 13.5 — Firenze 15.3, 12.0 — Roma 17.9, 11.3 — Bari 22.4, 9.7 — Napoli 19.4, 14.0 — Palermo 23.6, 8.7 — Messina 23.8, 12.8 — Cagliari 19.8, 12.0.

Pietroburgo 4.6 — Odessa 8.9 — Amburgo 7.0 — Vienna 5.6 — Trieste 14.0 — Madrid —.— — Alessandria 22.0 — Parigi 7.0 — Nizza 14.0 — Ginevra 8.0 — Costantinopoli 14.8 — Malta 19.6 — Tunisi —.—.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Bollettino Finanziario

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 5	Genova 2	Genova 5
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,00	103,15	102,75	102,87
» » » fine	100	—,—	—,—	103,—	102,85
» » 3 1/2 con.	100	102,30	102,30	102,25	102,25
» » 3 0/0	100	73,25	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	497,50	498,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,00	498,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1304,50	1303,50	1310,—	1307,—
Credito Italiano	500	631,00	630,50	628,—	631,—
Società Banc. It.	250	324,50	321,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	922,50	919,00	924,—	923,—
Ferr. Meridionali	500	786,00	784,00	790,—	786,—
Ferr. Mediterranee	500	453,50	451,50	453 ex	455,—
Società Veneta	80	90,00	90,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	458,50	459,00	467,—	464,—
Lanificio Rossi	900	1687,50	1687,50	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	544,00	544,50	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	258,50	262,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1885,00	1835,00	1920,—	1869,—
Edison	150	643,00	644,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	376,50	376,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	377,—	368,—
Ital. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1125,—	1088,—
At. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	386,—	373,—

MILANO 5 — Tendenza debole
GENOVA 5 — Tendenza calma
ROMA 5 — A. Banca di Roma 118,00 — — A. S. Acqua Pia 162 — A. Omnibus 320,00 — A. Gas 1312,00 — A. Cond acqua 440,50 — Soc. It. pel Carburo 1287 — Immob. 294 00

Borse estere

PARIGI 5	
Rendita fr. 3 0/0	95,85
» » perp.	95,85
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,30
C. Londra a vista	25,13 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	394 00
Cambio sull'Italia	5/32
R. turca unificata	95,50
Banca di Parigi	1500,00
Tunisine nuove	457,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	106 50
Rend. ungh. 4 0/0	96 10
Rend. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	672,00
Argento fine	120 00
Azioni Suez	4525,00
Lotti turchi	150,75
Rendita Russa	82 92
Ferr. mer. a term.	783,00
R. porto. nuova	70,15
Rendita serba 4 0/0	81 05

VIENNA 5	
Cred. austr. Cod.	677 00
Lombarde	178 00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	130,0
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	241,00
Lire Ital. (carta)	95 65
Rend. austr. (arg.)	99,00
» » (carta)	99 15
» » (oro)	117 05
» » (ungh.)	94 90
LONDRA 5	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	92 3/4
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	32 5/8
BERLINO 5	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,50

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, calma. — BERLINO, calma.

Borsa di Venezia 5 Novembre

ROMA 3 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borse 99,80.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,90
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	920,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1880,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,77	122,85	—,—	—,—	6
Francia	99,80 1/2	99 85	—,—	—,—	5
Belgio	99,42	99,50	—,—	—,—	6 1/2
Londra	25,17 1/2	25,19	24,78	24,80	6
Svizzera	99,80 1/2	99,85 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,34 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 5 — E' giunto il piroscafo «Ravenna» della Società Italia.

LAS PALMAS, 5 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Genova.

BARCELLONA, 5 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per il Centro America.

SUEZ, 5 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito ieri da Suez per Massaua, diretto a Calcutta.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino odierno. Frumenti stazionari con affari limitati. Granoni fiacchi, avene aumentate. Risi calmi con vendite stentate.

Frumento fino da 23.10 a 23.35; mercantile da 22.60 a 22.85; basso da 21.50 a 22 — Granoturco pignoletto da 14.75 a 15; nostrano colorito da 14.15 a 14.35 — Avene da 18.75 a 19 — Riso nostrano fino da 37 a 37.50; mercantile da 36 a 36.50; rafighino da 33 a 34 — Riso Leucino fino da 32.50 a 33; basso da 31.50 a 32.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 5 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Ottobre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Ottobre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite prbabili della giornata balle n. 6000 — Importazioni balle n. 16000 — di cui in cotoni americani balle n. 16000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.45, 5.41 — Novembre Dicembre 5.39, 5.35 — Dicembre Gennaio 5.39, 5.35 — Gennaio Febbraio 5.41, 5.37 — Febbraio Marzo 5.43, 5.39 — Marzo Aprile 5.46, 5.42 — Aprile Maggio 5.48, 5.44 — Maggio Giugno 5.51, 5.47 — Giugno Luglio 5.52, 5.49 — Luglio Agosto 5.54, 5.50.

NEW YORK, 5 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 9.88 — Marzo 10.02.

HAVRE, 5 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 6200 — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 5 — Quotazioni del 2 e del 5: Rame best selected Ls. 102.15, 102.15 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 102.—, 103.— — id. G. M. B. contanti 98.5, 99.2.6 — id. G. M. B. tre mesi 98.15, 99.17.6 — Stagno contanti 195.5, 196.12.6 — id. tre mesi 196.10, 193.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.12.6, 27.7.6 — Antimonio contanti 109.—, 109.— — Ghisa Middlesborough 57.3, 57.4 1/2 — Solfato di rame 30.15, 30.15.

CEREALI

PARIGI, 5 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 31.— — id. mese prossimo F. 30.75. — Gennaio Febbraio F. 30.60 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato sostenuto — corrente F. 23.25 — mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: mercato debole — pel corrente F. 20.60 — Segale: mercato calmo — pel corrente F. 18.25.

LONDRA, 5 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato, calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 5 — Frumenti: mercato sostenuto.

PARIGI, 5 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.87 — id. corrente F. 26.87 — Dicembre 27.12 — 4 mesi primi 27.75 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 16.65.

ANVERSA, 5 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 5 — Zucchero barb.: mercato sostenuto — Disp. M. 16.65.

CAFFÈ

HAVRE, 5 — Chiusura. — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 44.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.75.

SPIRITI

PARIGI, 5 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato fermo — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 37

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Che diventeranno fatti. Maurizio, vi supplico di non impormi il supplizio di vedere la creatura della mia Cecilia, diventare la figlia di un'estranea.

Nel dire così la povera donna singhiozzava. Lo strazio del suo cuore si dipingeva sul suo viso coperto di lacrime.

Maurizio finse di esitare.

— Dio mio! — esclamò — vorrei risparmiarvi questo nuovo dolore, ma come fare?

— Non lo so ancora; ma datemi il tempo di riflettere, e qualche cosa troverò.

— Ma io devo dare una risposta.

— Concedetemi otto giorni di tempo.

— Non posso concedervi più di quarantott'ore.

— Ebbene, sia. Nel frattempo Dio mi ispirerà.

— Speriamolo! Se non v'ispira sarò costretto partire con mia figlia.

Così dicendo, Maurizio si allontanò, lasciando sua suocera in preda ad un dolore inesprimibile. Chiedendo una dilazione a quel miserabile, che si prendeva giuoco del suo amore doppiamente materno, la povera donna non aveva alcun'idea preconcetta. La sua mente era tanto turbata da questo colpo inaspettato che non era neppure in grado di pensare. Si sentiva inoltre affranta dalla stanchezza, e siccome il colloquio fra lei e suo genero era terminato ad ora tarda, si ritirò nella sua camera e si coricò dicendosi:

— Domani avrò la mente più calma e troverò il mezzo per impedire ch'egli parta e mi rapisca per sempre Stefanina.

L'indomani, verso le nove, si alzò e si recò nella vicina chiesa di San Sulpizio, sperando che Dio verrebbe in suo aiuto se andava ad implorarlo a' piedi degli altari.

Maurizio, che aveva un piano prestabilito, approfittò dell'assenza della signora Noël per pregare Antonietta di concedergli un breve colloquio. La fanciulla non tardò a raggiungerlo nel salotto, e gli apparve più che mai incantevole nel suo *negligè* mattinale.

— Desiderate parlarmi? — gli chiese reprimendo quel sentimento di antipatia che provava sempre in presenza di Maurizio.

Questi atteggiò la sua fisionomia ad un'aria assai seria e mesta.

— Devo, purtroppo, comunicarvi delle brutte notizie, diss'egli

— Di Stefano?

— Si.

La fanciulla si fece pallida come una morta. Maurizio le porse un giornale del mattino, e soggiunse laconicamente:

— Leggete.

Antonietta prese il foglio, e fissò gli occhi sul punto che le indicava il suo interlocutore.

Erano soltanto poche righe, ma di una grande importanza per lei.

L'articoletto portava stampato in testa a grandi caratteri: *La perdita della "Manette"*. Era un telegramma da Nuova York, che il giornale diceva di aver ricevuto dal suo corrispondente particolare, concepito in questi termini:

«Un telegramma da Valencia conferma la notizia già attesa da qualche tempo. La «Manette» ed il suo equipaggio sono perduti. Dei pescatori di balene, hanno trovato nel mare di Behring, sopra banchi di ghiaccio galleggianti, degli avanzi che non lasciano ormai alcun dubbio sull'esito fatale della spedizione. Si rinvennero pure delle carte scritte in francese ».

La sventurata fanciulla si lasciò cadere di mano il giornale e rimase muta ed immobile come una statua.

— Ogni speranza è perduta, — disse Maurizio, con voce profondamente commossa.

— No, replicò Antonietta sussultando — Un segreto presentimento mi dice che Stefano non è morto.

— Dio voglia che il vostro presentimento non v'inganni — soggiunge il bel Provenzale con la sua abituale ipocrisia — e permetta che facciate condividere la vostra convinzione alla signora Noël, poichè temo che la povera donna non sia in grado di sopportare questa nuova sciagura, per quanto vi sia in parte, preparata. Non so come comunicarle la luttuosa notizia.

— Non sa nulla?

— No. E' uscita questa mane di buon ora, ma non tarderà a rincasare, ed io tremo pensando che bisognerà pure parteciparle....

Antonietta si fece forte e soffocò il suo dolore per risparmiare uno strazio simile a quella povera madre già così crudelmente provata.

disse con fermezza.

— Promettemi di non dirle nulla —

— Ma bisognerà pure che lo sappia un giorno o l'altro.

— E' vero; ma lasciamole ignorare la verità finchè sarà possibile, e vegliamo entrambi, onde non gliale riveli qualche indescrizione. Vivo o morto Stefano c'impone il dovere di procurare a sua madre almeno la quiete. Mentre così diceva si udì suonare il campanello della porta di casa.

— E' lei — disse Antonietta in fretta. — Allontanatevi onde non le nasca qualche sospetto vedendoci insieme a quest'ora. La nostra emozione ci tradirebbe.

Maurizio ubbidì, e si ritirò in silenzio.

Appena ebbe lasciato il salotto vi entrò la signora Noël con gli occhi rossi, ed il viso stravolto.

Antonietta si spaventò vedendola in quello stato, e temette che un caso fatale le avesse appreso la notizia che voleva nasconderle.

— Che cosa avete? — Le chiese con voce tremante.

La signora Noël rispose a questa domanda con un'altra domanda.

— Hai veduto Maurizio questa mane?

La fanciulla trasalì, ma nondimeno le riescì di dominarsi.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.28
L. Padova	8.25	O. Verona	9.28
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.55
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.36
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.39
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.15	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.29	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	21.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.30
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.38
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.38

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Ottobre 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	71,083	59
Cambiali in portafoglio	»	2,808,445	35
Valori pubblici di proprietà	»	1,069,532	75
Valori applicati al fondo di previdenza	»	27,984	49
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,850	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	101,520	83
Effetti in sofferenza	»	3,420	14
Debitori diversi	»	12,786	23
Depositi a cauzione	»	92 194	52
Depositi liberi e volontari	»	257 516	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	107,774	03
Mobilio e casseforti	»	3,373	90
Spese del corrente esercizio	»	158,765	80
Totale	L.	4,751,308	39

CAPITALE SOCIALE / PASSIVO		L.	c.
diviso in N. 4242 Azioni da L. 50	L.	212,100	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	190,050	73
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,110,910	07
Depositi a risparmio	»	478,782	27
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,863,734	76
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	70,990	07
Creditori diversi	»	213,140	11
» per dividendo	»	5,543	70
» per depositi di titoli a cauzione	»	92,194	52
» per depositi liberi e volontari	»	257,516	76
Fondo di previdenza	»	27,984	49
Tesorerie Consorziali	»	17,581	31
Rendite del corrente esercizio	»	210,779	60
	L.	4,751,308	39

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll' interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Pedrazzoli Ing. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente: Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.*: Apostoli Giovanni — *Il Ragionier*: E. Dal Bello

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Ottobre 1906

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa, numerario esistente	L.	24,003	31
Portafoglio	»	1,598,805	32
Effetti da incassare per conto terzi	»	7,444	40
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»	118,206	45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	74,203	56
Debitori diversi	»	1,821	31
Mobilio e casse forti	»	1,678	—
Esattoria imposte dirette		906	98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—
Depositi libri a custodia	»	7,000	—
Beni stabili	»	38,651	75
Fondi privati	»	100	—
Spese ripetibili	»	98	45
Cedole da esigere	»	—,—	—
Totale delle Attività	L.	1,878,919	53
Risconti passivi L. 341,20			
Spese generali » 18 298,19			
Imposte e tasse » 8,260,18		26,899	57
	L.	1,905,819	10

CAPITALE SOCIALE			L.	c.
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	69,461,99		
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	166,258	14
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	316,185,27		
» in conto libero	»	344,824,47		
» vincolati	»	729,043,98	1,390,053	72
Conti correnti con banche e corrispondenti		L.	180,549	37
Creditori diversi		»	1,165	38
Dividendi in corso ed arretrati		»	2,994	—
Cambiali riscontate		»	94,015	—
Depositanti per dep. a cauzione servizio		»	6,000	—
» » liberi a custodia		»	7,000	—
Totale delle Passività		L.	1,848,035	61
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	14,411,—		
Utili lordi depur. dagli inter passivi	»	43,372,49	57,783	49
		L.	1,905,819	10

Il Presidente: **Menchini Cav. Domenico** — Il Direttore: **Dott. G. Paoletti** — *Il Sindaco di turno*: Cignolini Adelchi — *Il Consigliere di turno*: Milani Giovanni — *Il Capo Contabile*: Bianchi Rag. D. — *Il Cassiere*: P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi
Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.
Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone beneviso o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CAMERA e salotto elegantemente mobiliati, ingresso libero acqua, luce elettrica o gaz. Nei pressi di S. Marco cercasi da ufficiale marina per quattro o cinque mesi invernali. Rispondere subito indicando prezzi Giacchè fermo posta.

AFFITTASI appartamento ammobigliato. Scrivere M. P. 48, fermo posta — Venezia.

DIPLOMÉE française désire place dans famille distinguée. S'adresser St. Marc Fondamenta pei Dai 861.

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zoettini, S. Stefano, Calle Vetturi, 2906.

DUE grandissimi magazzini cortile e riva sulla laguna si affittano per uso deposito. Scrivere M. 4274 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI bellissime stanze mobigliate volendo anche sola pensione. Calle Scuola dei Fabbri S. Moisè 1412.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

CERCASI cassa forte per libri (usata), ma in buono stato. Scrivere, indicando misure e prezzo, M. E. 393, fermo posta.

VENDESI lancia Console americano. Rivolgersi Consolato, Campiello Querini core 11-13.

DISPONGO capitali per mutui od acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

Domande d'impiego

GIOVANE istruito cercherebbe impiego quale reporter giornale o agente casa commerciale, miti pretese. Mario Casella 300, Venezia

Offerte d'impiego

SI desidera subito esperta distinta governante francese per bambina sei anni. Ottime referenze. Signora Campora S. Silvestro dirimpetto Giorgione.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

SCUOLA INGLESE Lezioni particolari, traduzioni. Scuola serale in comune a condizioni vantaggiose. Miss Violet, fermo posta Venezia.

SIGNORINA darebbe lezioni ricamo piano, fantasia, pirografia, pittura arazzi, lavori cuoio. Disegna, campiona lavori. Scrivere Ricamatrici, posta, Venezia.

Corrispondenze

AMORE AZZURRO — 91, 19, 12, 4, 14, 3, 18, 12, 20, 15, 12, 7, 85, mente, 9, 19, 91, 85, 19, 3, 5, 15, 17, 89, 19, 18, 6, 3, 91, 82, 19, amo, 5, 3, 4, 10, 28, 81, 19, 2, 81, cura, 15, 2, 1, 3, 4, 15, 10, 19, 4, 44, 17, 6, 1, 2, 5, 19, qualsiasi 1, 17, 89, 19, 1, 3, 4, 5, 17, 4, 2, 89, 19, 17, 6, 91, 2, 4, 19, 145, 147, 7, 5, 3, al caso, 14, 3, 6, 89, 19, 145, 19, 17, 2, 14, 18, 3, 5, 15, 19, amo 4, 17, 5, 19, 145, 19, 3, 14, 11, 12, 7, 47, 6, 2.

DOLOROSA Abbi coraggio faremo il possibile. Stella risplende sempre nel mio cuore. Baci ardentissimi.

TRISTEZZA 99 Pensa quale appoggio dobbiamo aspettare da tutti e capirai subito difficoltà. sarà necessario vederti, non trovo parole conforto ma ti amo tanto.

4 MARZO Le tue lettere hanno l'aria di farmi dei fioretti. Non t' affannare, conosco alti fini, tuoi sacrifici, che vorrebbero nascondermi persino verità fida e pura dei tuoi.... comodi azzimara dei tuoi.... Non potì fammi un piacere. Non potendo credermi meno cretino? io senza tante chiacchere non mi inciampo per caricarmi pemi si diversi, come tu fai, ne vogio venire barcollare, ti fastidio, lasciati.......

4 MARZO... Oggi è Domenica; vada la tua sensibilità verso lo spirito romantico pei profumi e storiche luccicanti, odano quei... lunghi orecchi come deserti vanno i sacrifici tuoi grandi per me e quanto le mie parole sono ignote, e quanto i tesori tuoi non sgomentami gratitudine... Deh! premi sul suo cuore, udrai armoniose parole, vestiti oggi da festa, saranno ricche... a lacrimare....

ESPEDIENTE Grazie affettuosissima letterona, addoloratissimo imposizione privantemi piacere scriverti. Scriverò lungamente su quanto chiedi adorabile geloso. Invicti attendendo, bacioni ardentissimi. Eternamente tuo.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 93,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di lunedì 26 novembre p. v. alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1906 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Proposta di modificazioni agli articoli 2, 11, 15, 16, 21, 58, 58, 60 e articolo finale dello statuto sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 19 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale (piazza Grazioli, n. 5) o la Banca d'Italia o Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano; *Palermo,* presso la Banca d'Italia o la Banca Comm. Italiana; *Bologna, Porto Maurizio e Venezia,* presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania, Genova, Livorno,* presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale It.; *Firenze,* presso la Banca Comm. Italiana o il Credito Italiano; *Messina,* presso la Banca d'Italia o la Banca di Messina o la Banca Comm. Italiana; *Milano,* presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Napoli,* presso la Banca d'Italia o la Banca Commerciale Italiana; *Torino,* presso il Banco L. Marsaglia o la Banca Commerciale Italiana; *Basilea,* presso la Basler Handels Bank; *Berlino,* presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, s/m,* presso la Dresdner Bank; *Ginevra,* presso il Crédit Lyonnais; *Londra* presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste,* presso la Filiale dell'Imperiale e Reale Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 22 ottobre 1906.

La Direzione Generale.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — **Situazione al 31 Ottobre 1906**

Attività

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Cassa	Numerario	L.	254,087	41		
	Vaglia	»	246	—	254,333	41
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	1,689 067	54		
	» a più lunga scadenza	»	1,134,840	30	2,823,907	84
Effetti ricevuti per l'incasso		»			111,215	75
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L.	1,084,001	82		
	Obbligazioni di corpi morali	»	—,—	—		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	65,040	—	1,149,041	82
Crediti vari	con garanzia	L.	121 159	78		
	Diversi	»	72,454	75		
		»	—,—	—		
		»	—		193,614	53
Anticipazioni sopra Valori		»	—,—		35,035	—
Riporti attivi		»	—,—		575,643	75
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	186,798	64		
	» » servizio	»	25,500	—		
	» a custodia	»	685,012	36		
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	26,874	65	924,185	65
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	44,000	—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300	—	45,300	—
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»			4,000	—
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	160,479	14		
	» Consorzio Agro Veronese	»	6	55		
	Contabilità speciali	»	1,623	02		
		»	—	—		
		»	—	—	162,108	71
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.			160,113	31
					6,438,519	77

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 caduna . . . L. 384,408.—

Riserva ordinaria . . . L. 121,351,17 — . . . » —,— — per l'oscillaz. valori » 65,878,17 — » 187.229,34 L. — 571,637 | 34

Passività

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Conti correnti ad interesse	disponibili 2 3/4 0/0	L.	503.956	13		
	a risparmio 3 1/4 e 3 1/2 0/0	»	3,675 491	98	4,179,448	11
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L.	97 203	81		
	Diversi	»	132,141	09		
	Corrispondenti	»	159,389	24	388,734	14
Depositanti per valori	a cauzione	L.	212,298	64		
	a custodia	»	711,887	01	924,185	65
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	92,738	36		
	Consorzio Agro Veronese C. Corr.	»	11,346	10		
	Contabilità speciali	»	—,—	—		
	Collettorie	»	38,849	70	142,934	16
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	15,633	24		
	Risconto a 31 Dicembre 1905	»	19,963	21		
		»	—	—	35,596	45
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	28.478	95		
	Investimenti e versam. polizze	»	26,874	65		
	Parte da investire od erogare	»			1,604	30
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	194,169,32			
Civanzo utili dell'Esercizio 1905		»	210,30 L.		194,379	62
		L.			6,438,519	77

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevisi.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

Il Consigliere di turno **A. Rimini**

IL PRESIDENTE **E. NICOLIS**

I Sindaci Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore **G. SCAPPINI**

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Ottobre 1906

ATTIVO

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Casse	Biglietti di Banca — Valute metalliche - Vaglia Cambiari	L.	179,009	81		
	Effetti a Mano Cassiere	»	96,213	47	275,223	31
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,388,781	57		
	Conti Correnti Attivi	»	1,078,360	25	3.467,141	82
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	—.—	—		
	Presso Istituti di Emissione	»	820,372	19		
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319	60	1,058,691	79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,400	—		
	Sopra Merci	»	1,300	—	3,700	
Azionisti	Saldo Azioni	»			125,000	—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			3.434	98
Effetti all'incasso		»			37,122	85
Debitori Diversi		»			790	73
Beni stabili		»			60,000	—
Cambiali in sofferenza		»			5,825	60
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	892,002	—		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione servizio	»	72,104	65	2,524,320	67
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»			57,027	55
Mobili d'Ufficio		»			2,250	—
Spese di prima Montatura		»			14,000	—
		L.			7,634,529	30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			119,770	49
		L.			7,754,299	79

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Capitale Sociale	N. 6000 Azioni a L. 50.-	L.	250,000	—		
Riserve	Riserva ordinaria	»	355,000	—		
	Id. straordinaria	»	75,000	—		
	Id. per oscillazione Valori	»	—,—	—	680,000	—

PASSIVO

Voce	Dettaglio		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Dep. in Numerario	Conto Corrente	L.	1,882.804	02		
	Risparmio 3 0/0	»	921,317	05		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	408.860	83		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	954 173	23	4,167.155	73
Depos. di Valori	Fiduciari	»	892,002	—		
	A Custodia	»	1,560,214	02		
	A Cauzione Servizio	»	72,104	65	2,524,320	67
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	57,027	55		
	Id. Contanti	»	441	09	57,468	64
Creditori Diversi		»			126,918	30
Dividendi	In corso e arretrati	»			432	50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»			—,—	—
Spese diverse e tasse in previsione		»			5,911	97
		L.			7,562,207	81
Risconto Portafoglio		»			25,777	16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			166,314	82
		L.			7,754,299	79

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **G. Ellero**

Il Direttore **L. Mincesso**

Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — a) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — b) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — c) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — d) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — e) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — g) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — h) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — i) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — l) Fa il servizio di Tesoreria per conto d' Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendite Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconotes estere. — Emissione rat... di assegni del Banco Napoli

1ª Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXIV — N. 308 — Telefono Intercom. N. 831 — Mercoledì 7 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 28 all'anno 10 al semestre al trim. ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

LA POLITICA DELL'AUSTRIA NELLA REGIONE GIULIA

Vienna, 4

(*G. P.*) Eppure, malgrado l'assiduo lavoro di conquista degli slavi nell'interno, del paese e dei tedeschi lungo le spiaggie non si può dire che tutto si sia perduto per gli italiani nella Regione Giulia.

A completarvi sommariamente il quadro della lotta nazionale ed economica che si combatte con fini politici in quella regione, mi mancherebbe di dirvi ciò che hanno fatto e fanno gli italiani per difendersi, e ciò mi servirà di base per esporvi quanto dovrebbero fare gli italiani del Regno per venire in loro aiuto e per preservare un paese geograficamente e storicamente italiano, dal diventare un paese straniero.

Come avrete compreso dalle mie precedenti lettere, la lotta politica si combatte in due campi diversi: in quello economico ed in quello culturale, e gli italiani si trovano in ciascuno di questi di fronte a tre nemici, slavi, tedeschi e governo austriaco.

Nella lotta per la lingua e la coltura italiana gli italiani trovarono degli alleati potenti nella dolcezza dell'idioma, nelle tradizioni, nella civiltà bimillenaria e nelle profonde radici che essa ha nel paese, come pianta autoctona, e nell'immigrazione. Quest'ultima che fino al 1866 era così forte che bastava a compensare l'influenza che esercitava nel paese la dominazione straniera, andò sempre più diminuendo fino a cessare quasi del tutto. I Carni, i Veneti, i Romagnoli non emigrano più nelle Giulie che temporaneamente, per fare i loro affari e per tornare alle loro case e non per stabilirvisi come un tempo. Venne così a mancare dalla madre patria l'elemento risanguante ed il male si fece più grave perchè all'immigrazione italiana si sostituì l'immigrazione tedesca, croata, slovena e czeca, favorita in ogni maniera dall'imperiale Governo, mentre si andò pronunciando un emigrazione degli italiani della classe più colta verso il Regno d'Italia o per sfuggire alle persecuzioni austriache o per conquistarsi quella posizione sociale che un buon italiano difficilmente può ambire in Austria.

A tener fronte al forzato imbastardimento del paese, sorse nelle Giulie come nel Trentino, dopo il Pro Patria, la Lega Nazionale con le sue scuole private disseminate nei punti più minacciati; ma malgrado il patriottismo dei nostri fratelli delle Giulie e lo sviluppo dato a questa benemerita istituzione, la Lega Nazionale, per deficenza di mezzi non potè compiere tutta l'opera necessaria a tener testa alla propaganda slava che parte dal pulpito, dal confessionale e che vien fatta colle scuole dei Santi Cirillo e Metodio oramai contrapposte nell'interno del paese in ogni luogo ove sorge una scuola della Lega Nazionale.

Vi sono poi le scuole pubbliche italiane, elementari e medie, che in forza alla legge dell'Impero, la quale dice che ogni stirpe deve avere le scuole necessarie al suo sviluppo nazionale, dovrebbero venir mantenute dal Governo. Viceversa poi il Governo spende per l'istruzione popolare e media, con lingua d'insegnamento italiana, una somma irrisoria e gli italiani devono mantenere le loro scuole con i propri denari e nel limite voluto dal Governo, e siccome malgrado l'infiltrazione slava e tedesca tengono ancor sempre il primato nel pagamento delle imposte e nel possesso fondiario, sono obbligati di concorrere nella misura voluta dal Governo al mantenimento delle scuole slave che esso favorisce a loro danno. E' l'antico sistema austriaco di far pagare ai famigliari del giustiziato le competenze del boia, forca, corda e sapone.

E' vero che le tre Giunte provinciali di Gorizia, Trieste e Parenzo, oppongono fin gli estremi rimedi di legge ad ogni simile ingiunzione governativa e che qualche rara volta il supremo tribunale ha dato loro ragione, ma più spesso avviene che dinanzi alla ragione politica, la Giustizia si copre la faccia e lascia passare la volontà del Governo.

Egli è così che la difesa colturale è quanto mai deficiente, e tale deficienza viene aggravata dalla mancanza di una Università italiana per cui i frutti dell'istruzione elementare e media in lingua italiana vengono frustrati dall'istruzione superiore in lingua straniera; nelle Università austriache entrano infatti molte volte dei bravissimi studenti italiani ed escono dei mediocri professionisti.

Nel campo economico gli italiani alle cooperative di consumo ed alle casse di prestito slave hanno contrapposto le casse rurali, la federazione delle medesime, l'istituto di credito fondiario, alcune banche popolari e recentemente dei banchi di credito consorziali. Qua e là sorgono cantine sociali, molini sociali; ma ad essi manca quella spinta potente che slavi e tedeschi ricevono dall'interno della monarchia e di cui vi ho tenuto parola, e gli italiani devono basarsi sulle esclusive loro forze, pur troppo deficienti.

Ho inteso da qualcuno accusare gli italiani delle Giulie in questo riguardo di essere poco intraprendenti, e poco coraggiosi nelle commerciali speculazioni e nelle imprese industriali, e forse l'accusa non è del tutto infondata in qualche singolo caso: ma quando voi considerate che specialmente nell'Istria la proprietà è suddivisa in modo eccezionale, che vi mancano i latifondisti ed i grandi capitalisti, comprenderete subito che non si può far carico agli istriani se non sparano mancando di polvere.

Nel Friuli le condizioni sono differenti, colà vi sono i grandi proprietari, ma i più appartengono alla nobiltà feudale austriaca e sarebbe meglio non ci fossero.

L'Istria vedete è un paese ancora vergine che lascia vasto campo allo sfruttamento di un popolo operoso e colto, e i tedeschi hanno compreso ed ora sono intenti ad impossessarsi del meglio che esso offre.

L'unico rimprovero che io mi sento di poter fare agli Istriani è quello che essi non si sono mai dati le mani d'attorno per far conoscere il loro paese nel Regno, per invogliare gli italiani regnicoli ad interessarsi di esso. I Trentini sono stati più intraprendenti e più fortunati — favoriti anche dalla loro posizione geografica e dai ricordi del 1866 — essi hanno ottenuto anche recentemente un brillante successo al Congresso delle Associazioni Economiche Italiane, tenutosi a Milano, e con l'appoggio dell'on. Luigi Luzzatti, fecero votare dal Congresso stesso un ordine del giorno col quale si raccomanda ai grandi Istituti di Credito italiani, di prendere in seria considerazione le industrie ed i commerci, promossi da italiani in paesi etnicamente italiani, ma sotto straniera dominazione, limitandosi per ora al Trentino.!

Se a quel Congresso avessero partecipato alcuni delegati dai consorzi economici delle Giulie, ed avessero esposto quale largo margine può trovare il capitale italiano intelligentemente impiegato nella Regione Giulia, sia promuovendo le industrie bambine che vi esistono, che creandone di nuove, col far tesoro delle risorse che può dare il paese, è certo che il Congresso non avrebbe limitato alla Commissione di occuparsi del solo Trentino, ove son necessari i soccorsi, ma avrebbe sentito la convenienza ed il dovere di estenderli alla Regione Giulia che più del Trentino è campo a noi conteso, perchè sul primo agisce l'influenza tedesca, e sulla seconda contemporaneamente la tedesca e la slava, nel modo che io vi ho esposto.

PER IL BANCHETTO AL MINISTRO MAJORANA

Gli ultimi preparativi a Catania - Quelli che vi partecipano

Roma, 6

Continuano ad arrivare a Catania deputati, senatori, sindaci e notabilità per partecipare al banchetto in onore dell'on. Maiorana. Oggi gli on. Tittoni e Massimini si trattennero ad Acireale e a Taormina. Nel teatro Massimo di Catania, dove si terrà il banchetto, fervono i preparativi; i convitati sono 530; le tavole sono state disposte nella sala e sul palcoscenico sopra tre file. Il palcoscenico è trasformato in una serra di fiori con sovrastante un velario rappresentante un cielo stellato illuminato da riflettori elettrici, poichè durante il banchetto sarà illuminato in fondo al palcoscenico la tavola d'onore al cui centro sarà l'onorevole Maiorana, tra i due presidenti dei Consigli provinciali di Catania e di Siracusa essendo state queste due provincie quelle che presero la iniziativa del banchetto. Alla tavola d'onore assisteranno anche gli altri ministri, parecchi deputati e le maggiori autorità. Dietro il posto dell'on. Maiorana, sopra un alto piedistallo, sarà il busto del Re con vicino la bandiera nazionale. Nei palchi prenderanno posto oltre 1500 cospicui cittadini. Al banchetto partecipano circa un centinaio di deputati, 20 senatori, 4 ministri, 3 sottosegretari di Stato, 18 sindaci della provincia di Siracusa, 36 sindaci della provincia di Catania, 30 consiglieri provinciali di Catania, 24 consiglieri provinciali di Siracusa, 6 prefetti della Sicilia, 3 presidenti di Consigli provinciali, 4 presidenti di Deputazioni provinciali, 3 presidenti di Camere di commercio della Sicilia, il comandante del corpo d'armata di Palermo, due generali, 28 professori universitari siciliani, il corpo consolare di Catania, ecc.

Il prefetto giovedì sera offrirà in onore dei ministri un ricevimento per il quale sono stati già diramati 500 inviti.

Domattina allo arrivo del ministro Maiorana, alla stazione si formerà un imponente corteo delle autorità e di rappresentanze di vari enti e delle associazioni. Il corteo accompagnerà lo onor. Maiorana e gli altri ministri alla prefettura. Il tempo è buono.

Potrei dirvi i nomi delle eccellenze, senatori e deputati che partono o sono partiti alla volta di Catania.

Siccome però domani dovrei dirvene degli altri, come aggiunta al dizionario degli illustri contemporanei, così mi riservo di completare la *Stefani* a banchetto finito. Per oggi vi dirò che alla volta di Catania è partito per partecipare al banchetto ed ascoltare il discorso, l'on. De Bellis, coll'intervento del quale alla patria è assicurata la salute ed all'on. Maiorana il trionfo, purchè non cali la penna maestra, come l'altra volta al tempo della catastrofe dei vini pugliesi, quando uno dei più infervorati a sostenere il ministro del Tesoro era l'on. De Bellis. Che cosa vuol dire la nobile fermezza delle convinzioni!

Le enormità del disservizio ferroviario
La grave situazione a Torino

Torino, 6

In causa del disservizio ferroviario la nostra città corre pericolo di restare senza zucchero e senza carbone.

Notasi che le ditte smercianti giornalmente vagoni di zucchero sono costrette a moltiplicare di sollecitudine per ottenere la grazia di qualche sacco! A peggiorare la situazione l'Amministrazione Ferroviaria ha avvertito che fino al 10 novembre non può mettere nessun vagone a disposizione dei negozianti. Alla stazione di Savona non si concedono più vagoni diretti a Torino per lo scarico di carboni giacenti negli *steamers* fermi in porto. Le principali ditte avendo esaurite le provviste hanno chiuso gli Stabilimenti lasciando sul lastrico quindicimila operai. Parecchi industriali inviarono un telegramma di protesta al direttore delle Ferrovie comm. Bianchi.

Raddoppiamento e impianti di binari

Roma, 6

Il «Giornale d'Italia» annunzia che il Comitato di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il raddoppio de ibinari tra Mortara e Novara con una spesa di 1.600.000 e l'impianto di nuovi binari nella stazione di Milano di porta Sempione.

Il «Giornale d'Italia» dice che il Comitato di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha deciso di provvedere direttamente per mezzo dell'ufficio di Cardiff al noleggio dei piroscafi per il trasporto in Italia del carbone consegnato franco a bordo dei porti inglesi.

I progetti agrari di Cocco-Ortu

Roma, 6

Tra i progetti di legge che il ministro di Agricoltura ha in vista, si troverebbe, secondo il «Giornale d'Italia» un progetto che mira alla istituzione del probivirato operaio seguendo in parte le traccie di un progetto Cabrini e di una relazione dell'on. Turati al Consiglio Superiore del Lavoro.

Con un'altro progetto si vorrebbero gettare le prime basi di un Codice sul contratto di lavoro cominciando a regolare certe speciali prestazioni di opera che per motivi di igiene e di moralità maggiormente richiedono l'intervento del legislatore come nel lavoro delle zolfare e delle risaie. Infine si dice, secondo il «Giornale d'Italia» che il ministro di Agricoltura intenderebbe di mantenere la promessa fatta dall'on. Pantano di erogare 10 milioni in favore della Cassa Nazionale di previdenza per la inabilità e la vecchiaia degli operai.

Si intenderebbe pure di istituire uffici di collocamento per contadini al fine di regolare una parte delle correnti periodiche di emigrazione interna e di provocare dall'altra correnti di emigrazione interna permanenti fra le regioni nelle quali si manifesta il fenomeno della disoccupazione e quelle in cui si ha una permanente scarsità di braccia.

I soliti scalpellini del monumento a V. E.

Roma, 6

Oggi dopo il solito comizio gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele a piccoli gruppi giunsero in piazza Colonna ove furono sciolti. Furono eseguiti una diecina di arresti. Mentre gli agenti conducevano gli arrestati all'ufficio di P. S. di Trevi alcuni si ribellarono e nella colluttazione seguita ne l'agente Luigi Derosa restò contuso in più parti del corpo.

LE INTENZIONI DI RAVA PER LE BELLE ARTI

Un sacco di buoni propositi La storia dell'arte

Roma, 6

Il ministro Rava ha oggi inaugurato le sedute della commissione centrale di Antichità e Belle Arti ringraziando gli autorevoli consiglieri ed assicurandoli che teneva gran conto del loro lavoro.

Ha accennato alle cose fatte negli ultimi tempi. Ha annunziato la nomina del direttore generale scelto fra i membri della commissione ed altamente stimato anche dai colleghi. Ha detto il suo fermo proposito di dare impulso vivo alle gravi cure dei monumenti e delle belle arti. Problema siffatto nelle sue moltepIici facce è di importanza anche economica in Italia.

Presenterà alla Camera un disegno di legge già studiato per le Antichità e le Belle Arti ma ricorda che occorre far riparo subito con speciale legge per evitare i danni che verrebbero all'Italia se al 31 dicembre la legge non fermasse l'esodo minacciato dei capolavori.

Vuole sollecitamente provvedere alle organizzazioni per togliere il disordine attuale e per dare ai capi, ai custodi ed agli operai vere norme di diritto. Nominò una commissione di tecnici per completare il parziale lavoro che era pronto solo per il personale di custodia e di fatica; bisogna provvedere per tutto e togliere il malessere esistente.

La tassa d'ingresso nei musei e gallerie malgrado le deficienze note nei servizi ha reso 800.000 lire nell'ultimo esercizio. Dovrà e potrà rendere di più. Egli ha intanto cresciuto di tre quinti la dotazione per le spese della conservazione dei monumenti.

Altri fondi verranno e furono promessi già dal suo collega Maiorana.

Vorrebbe ben chiare disposizioni per la tutela delle bellezze naturali; egli vi provvide, essendo ministro d'agricoltura, per la pianta di Ravenna e salvò la parte caduta in proprietà dello Stato. La legge francese in tale materia venne dopo ma deve essere da noi studiata. Chiede di conoscere senza indugio i vari voti della commissione per poterli esaminare e seguire. Poca o nessuna corrispondenza ha notato esistere fra i ministri e la commissione ma confida che d'ora in poi sarà evitato tale inconveniente per dare impulso agli studi, ai lavori ed a decidere a tempo. Ha invitato il sindaco di Roma a coadiuvarlo nell'intento di creare in Castel S. Angelo il museo medioevale romano che doterà la capitale di una istituzione indispensabile per lo studio della sua storia. Desidera migliorare le condizioni del museo di Villa Giulia poco noto e, a quanto gli è parso come visitatore sconosciuto, assai bisognoso di cure. Spera, ma non ha facoltà di assicurarlo, di poter sistemare il museo delle Terme. Farà ordinare la biblioteca archeologica ed il gabinetto fotografico; trasformerà la calcografia. Domanderà, se siano possibili, utili riforme dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze che costa 30.000 lire all'anno e pare che ne renda solo 100, forse perchè non si tiene calcolo del lavoro che fa per lo Stato.

Nutre fiducia di riprendere col collega Cocco Ortu lo studio della trasformazione dell'Istituto di San Michele; le scuole antiche, specie quelle degli arazzi, hanno nobili tradizioni e meritano di essere riformate ed incoraggiate facendole meglio conoscere ed apprezzare.

E' lieto di annunziare che il presidente del Consiglio con nobile iniziativa e grande amore provvederà subito ad una legge in favore di Roma e che in essa saranno iscritti sei milioni per compiere dopo venti anni di attesa i lavori della zona archeologica.

La sua amministrazione cominciò solo dall'agosto ma si augura di poter coi fatti dimostrare che fu e sarà sempre zelante e pensieroso dei diritti e degli interessi dell'arte e della storia d'Italia.

Oggi in un'aula della Università innanzi a un larghissimo pubblico dell'arte ha avuto luogo la lettura di prova per il concorso alla cattedra di storia nella università di Bologna del professor Toesca vice ispettore generale delle gallerie di Brera che svolse il tema: Il ritratto nelle grandi epoche dell'arte antica e moderna e del prof. Supino direttore del Museo Nazionale di Firenze. Subito dopo la prova si riunì alla Minerva la Commissione giudicatrice che domani renderà noto l' esito del concorso.

Per la Basilicata

Roma, 6

Il Giornale dei Lavori Pubblici reca che il segretario capo del Commissariato per la Basilicata, nella sua recente visita nelle provincie di Forlì e di Ravenna, ha stabilito che una commissione di braccianti romagnoli entro la prima quindicina di novembre si rechi a Potenza a studiare la convenienza dell'assunzione di opere pubbliche da parte di quelle cooperative.

Si faranno trattative per la emigrazione di famiglie coloniche e di agricoltori avventizi specialmente nella provincia di Ravenna ove si calcola che vi siano annualmente centomila disoccupati.

Il Giornale dei Lavori Pubblici aggiunge che il governo è disposto a favorire tale emigrazione ed ha messo dei fondi a disposizione del prefetto per sussidiare gli operai che intendono trasferirsi in Basilicata.

Gli esami per avvocati e procuratori non sono sospesi

Roma, 6

I giorni scorsi circolò la voce (raccolta anche dalla nostra gazzetta) che nel progetto di legge di riforma della magistratura preparato dal Governo vi era la disposizione che esonerava i laureati in legge dall'esame di pratica per esercitare la professione di avvocato e di procuratore, e che pertanto sarebbero stati sospesi gli esami di idoneità a questa professione già indetti. Assunte informazioni a fonte ineccepibile, pure non smentendosi in modo assoluto che in seguito possano essere soppressi questi esami di abilitazione, è stato tuttavia dichiarato che per ora nessuna disposizione è pronta per sospendere gli esami pratici già fissati.

IL XXV ANNIVERSARIO DELL'ACCADEMIA NAVALE

Il Re consegna con un discorso la bandiera

Livorno, 6

Il Re è giunto in automobile alle 9.45 alla barriera Vittorio Emanuele ricevutovi dal Ministro Mirabello, dal sindaco, dal prefetto, dal comandante della Accademia e da tutte le altre autorità civili e militari ed acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Il Re dopo di essersi brevemente intrattenuto con il ministro Mirabello e le autorità, salito in carrozza alla Daumont, si è recato all'Accademia Navale ad assistere alla cerimonia commemorativa in occasione del 25.o anniversario dalla fondazione dell'Accademia.

Per l'arrivo del Re, il Sindaco ha pubblicato questo manifesto:

«Cittadini! S. M. il Re Vittorio Emanuele III interverrà domani alla cerimonia solenne con la quale la R. Accademia navale celebrerà il 25.o anniversario del suo bene auspicato rinascimento. Il Sovrano vuole dare così un nuovo pegno della sua alta sollecitudine per l'armata nazionale onorando il primo istituto, vanto e decoro della nostra città. In questa fausta occasione la visita reale ci giunge ancor più gradita e sia a noi di mostrare al Re la nostra riconoscente ed immutabile devozione. — Il Sindaco: *G. Malenchini*».

All'Accademia navale si trova schierata una compagnia di allievi sottufficiali. L'ammiraglio Grenet e il comandante dell'ccademia Thaon de Revel, seguiti dai professori ed invitati, ossequiano il Re che giunge accompagnato da Mirabello, dai personaggi del seguito e dalle autorit.

Dopo, procedutosi alla cerimonia religiosa, il Re consegna la bandiera al comandante dicendo:

«Alla regia Accademia Navale che in 25 anni di vita ha dato tanti distinti ufficiali all'Armata italiana, consegno con vivo compiacimento, personalmente, questa bandiera.

A voi, o giovani, l'affido: in essa ispiratevi a quegli ideali di valore e di virtù che ci dettero una Patria grande ed unita, alti ideali che sono certo vi accompagneranno nella vostra carriera, a maggior gloria della Marina Italiana».

Poscia il comandante dell'Accademia pronuncia un discorso, salutato da grida di «Viva il Re».

Quindi si scopre la lastra di corazza della nave «Formidabile», murata con una epigrafe ricordante la cerimonia odierna. Indi il Re visita i locali dell' Accademia e passa in rivista la compagnia degli allievi che poi gli sfilano dinanzi.

Alle ore 11.35 il Re, ossequiato dal ministro della Marina, dall'ammiraglio Grenet, dal comandante dell'Accademia, dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità, riparte per San Rossore, entusiasticamente acclamato da grande folla al grido di Viva il Re, viva Savoia.

Il comandante dell'Accademia ha invitato Mirabello, le autorità e gli ufficiali ad un banchetto.

Un banchetto a Mirabello e alle autorità
Il discorso del ministro

Livorno, 6

Il ministro Mirabello visitò oggi il Cantiere Orlando. Durante la visita giunse Guglielmo Marconi con la signora accompagnato dal Marchese Solari. L'on. Mirabello accompagnato dalle autorità, si recò quindi a visitare il porto.

Il comandante dell'Accademia Navale offerse stasera un banchetto al Ministro, alle autorità cittadine, agli ufficiali di terra e di mare, agli insegnanti dell'Istituto. Brindarono all' on. Mirabello il Sindaco, il deputato Orlando e il comandante della nave portoghese «Adamastor» cui rispose il ministro in portoghese.

Ecco il testo del brindisi dell'on. Mirabello:

«Signori! Alla presenza del Re una solenne funzione militare si svolse oggi. Le parole che ora si degnò di pronunciare consegnando con le proprie mani la bandiera a questo Istituto ove si compie l'istruzione e si tempra il carattere dei giovani rappresentanti le speranze future della Patria nostra sul mare, hanno un altissimo significato, tanto più alto in quanto che da pochi giorni soltanto Sua Maestà ha lasciato la flotta compiacendosi di manifestare la tanto da noi ambita soddisfazione per l'esito delle esercitazioni, all'ultimo periodo delle quali aveva personalmente assistito.

«Cuor di Sovrano, mente illuminata di Re, mentre sprona fortemente ad operare, degnandosi di onorarci del Suo Augusto particolare interessamento, afferma i suoi atti e addita a tutti gli italiani la missione della nuova Italia che solo dal mare e sul mare troverà la vita fiorente e rigogliosa, lo sviluppo delle proprie crescenti energie e quei compensi morali e materiali cui han diritto l'intelletto, la costanza del suo popolo laborioso e sobrio. Il nostro tricolore sventola nei lontani oceani e maggiori vie dovrà ancora aprire traverso ad essi, alle nostre industrie, ai nostri commerci. Migliaia di italiani emigrano verso remote regioni. La nostra flotta, strumento di difesa e di offesa in guerra, ha in pace la nobilissima missione di proteggere efficacemente all'estero i nostri interessi e le vite dei nostri concittadini. A questi due compiti, che in alto si integrano, la Marina deve prepararsi con energia, costanza, fede ognuno di noi ispirandosi al sacrificio di sè stesso, tutti per la Patria, tutti pel Re che dà a noi un così forte, un così nobile esempio.

«Onorevoli rappresentanti dei due rami del Parlamento, Colleghi dell'Esercito, signor Prefetto, signor Sindaco di questa illustre città marinara tanto ospitale, signor Rappresentante della Lega navale, signori ufficiali della valorosa Marina portoghese, Ammiraglio, ufficiali al servizio attivo e in riserva, signor Comandante dell'Accademia, Signori Professori e Allievi, con questi intendimenti invito tutti ad alzare meco il Vostro bicchiere in onore del Vostro amato Sovrano.

«Viva il Re!».

Tutti i presenti gridano: Viva il Re!

DOPO LA FINE DELLE MANOVRE NAVALI

L'ordine del giorno del Duca di Genova all'armata

Roma, 6

Sviluppato integralmente il programma stabilito dal Ministero, nel lasciare la direzione superiore delle esercitazioni navali, l'ammiraglio Principe Tommaso di Savoia ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, graduati e comuni delle forze mobili e della piazza marittima di Taranto. Nel separarmi da voi dopo questo periodo di intensa attività durante la quale si sono manifestati i progressi raggiunti nella nostra preparazione navale e l'attitudine vostra agli alti compiti che vi sono assegnati, l'animo mio è confortato dal più fausto presagio per l'avvenire della nostra marina. Gli strumenti di guerra più perfezionati a nulla valgono se coloro che devono impiegarli non sappiano trarre da essi tutta l'energia di cui sono capaci; nè l'azione degli uomini è veramente feconda se non sia animata da un eletto sentimento di dovere, di disciplina e di amore.

La sicura e pronta esecuzione delle svariate esercitazioni è prova che le nostre armi sono affidate ad abili mani. Lo zelo, l'abnegazione, l'entusiasmo da voi tutti dimostrati, sono sintomo confortante che le virtù del marinaio italiano hanno sempre salde radici nei vostri cuori.

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, graduati e comuni, io vi porgo il mio saluto affettuoso e mi allontano da voi colla salda fiducia, che sarà sempre vostra suprema aspirazione la grandezza della nostra patria.

«L'ammiraglio direttore superiori delle esercitazioni: *Tommaso di Savoia*».

La successione del generale Saletta?

Roma, 6

Nei Circoli Militari di Roma è diffusa la voce che veramente il generale Saletta quanto prima lascierà l'ufficio di capo di Stato Maggiore ed il servizio attivo.

Si parla perfino del candidato alla successione: si tratterebbe d'una vera sorpresa, trattandosi di un comandante di Divisione.

Però, se la voce di questa scelta si confermasse, conviene aggiungere che l'ufficiale superiore del quale si tratta, gode nell'Esercito fama indiscussa d'uomo acutissimo e coltissimo.

Marconi alla stazione di Coltano

Pisa, 6

Oggi in automobile Guglielmo Marconi accompagnato dal marchese Solari si è recato a visitare la stazione radiotelegrafica di Coltano. Verso sera ha fatto ritorno a Pisa ripartendo più tardi per Livorno ove è invitato a pranzo dal ministro Mirabello.

Un'interrogazione dell'on. Molmenti

Roma, 6

L'on. Molmenti ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione per sapere dal ministro della Istruzione se ora che si è provveduto al miglioramento economico degli insegnanti secondari non creda altrettanto equo e urgente provvedere con apposita legge al personale delle biblioteche per estendere anche a queste il beneficio degli aumenti periodici negli stipendi; chiede inoltre quando il ministro intende di riordinare le biblioteche delle quali la legge 8 luglio 1904 non si è occupata.

I granduchi di Sassonia si sono oggi recati in automobile da Roma a Grottaferrata ed hanno visitato quella badia soffermandosi ad ammirare i musaici gli affreschi ecc.

Nel gabinetto del ministro Tittoni

Roma, 6

Dopo domani, giovedì, il conte Vincenzo Macchi di Cellere, lascierà il posto di capo gabinetto dell'on. Tittoni, essendo stato nominato ministro a Buenos Ayres; si dice che sarà sostituito dal conte Riccardo Bollati, attuale ministro ad Atene. Lo stesso giornale dice probabile che don Livio Borghese, attuale segretario particolare dell'on. Tittoni, è partito per essere destinato primo segretario della legazione a Pechino.

La scuola di commercio a Roma

Roma, 6

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che istituisce la Scuola superiore di commercio a Roma. Probabilmente il tre novembre avrà luogo con l'intervento del ministro la apertura del primo corso.

Secondo il *Giornale d'Italia*, sono quasi compiuti gli studi per il programma generale per l'insegnamento di tutte le scuole commerciali italiane, medie e superiori.

Promozioni nell'alta magistratura

Roma, 6

La «Tribuna» pubblica: Il cav. Domenico Giordano consigliere di Cassazione è stato nominato procuratore generale presso la Corte di Appello di Catanzaro; il cav. Cataldo Schiralli sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma è stato nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma. Il dott. Michelangelo Vaccaro capo divisione al Ministero di GG. è stato nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma.

Il Congresso storico del Risorgimento

Milano, 6

Oggi si è inaugurato il Congresso storico del Risorgimento italiano nel salone delle statue al Castello Sforzesco. Il generale Majnoni rappresentava il Re. Erano presenti il senatore Ponti, sindaco di Milano, il senatore Frola, sindaco di Torino, molti senatori e deputati e le autorità. Pronunciarono applauditi discorsi il presidente del Congresso, senatore Gabba, il senatore Ponti, il senatore Frola, il barone Manna, il Conte Mocenigo, il consigliere di Prefettura Gorno, a nome del Prefetto, che diede comunicazione di un telegramma d'adesione del Ministro Rava. Dopo il saluto del delegato della Sicilia, come il più anziano dei delegati italiani, il Presidente invitò gli intervenuti a visitare la mostra disposta nelle altre sale del Castello.

LO SCANDALO DELLA CAMPAGNA BORSISTICA

L'"Avanti!", pessimo avvocato di se stesso

Roma, 6

L'*Avanti!* riproduce integralmente lo articolo della *Tribuna* riguardante la dichiarazione, iersera trasmessavi, di Enrico Ferri in difesa di Armani, e ripete che Armani non ha mai proposto nè alla direzione dell'*Avanti!*, nè ad alcuno dei redattori, la pubblicazione di alcuna cosa che riguardasse il trust, o le Terni, o qualsiasi altra azienda industriale, affaristica, borsistica e via dicendo; e che l'*Avanti!* non ha mai pubblicato una riga che potesse riferirsi a quella certa falsificazione, da parte della Terni, di bilanci e di timbri per collaudo delle corazze, e dei quali, a torto od a ragione, si è parlato in seguito all'ultimo scandalo borsaiuolo. E sempre in linea di fatto, pubblica la seguente dichiarazione telegrafica rilasciata all'Armani:

«Milano, 4 novembre, ore 19 — Dichiariamo che la nostra ipotesi di possibile operazione finanziaria vi trovò recisamente contrario e che rimaneste continuamente estraneo alle nostre pratiche preparatorie in tal senso. Avvocati Fano e Bolis».

Questa dichiarazione è seguita da tre domande alla *Tribuna* per sapere quante centinaia di migliaia di lire questo giornale abbia dalla ditta di Marsiglia, se richiese 5000 lire da Edilio Raggio, se ha interessi finanziari dall'on. Maraini pel trust dello zucchero.

Il giuoco dei ternaiuoli, ovvero lo scandalo di Terni, ossia il trust Perrone-Rattazzi-Tanlongo-Faelli, ecc. ha, come vedete, tre altre appendici per stasera. A domani il resto. Per oggi, intanto, c'è anche la notizietta che il giudice istruttore Vigliesi di Genova, ha iniziato istruttoria penale contro il *Caffaro*. Sarà vero?

L'*Avanti!* si dimentica. Sta bene che l'onesto giornale dell'Armani conti sulla gonzaggine dei suoi ammiratori, ma nelle polemiche è norma precipua, specie quando si prolunghino inusatamente, aver tutto sott'occhio.

L'Armani, dunque, non avrebbe mai proposto alla direzione dell'*Avanti!* nè ad alcuno dei redattori la pubblicazione di alcuna cosa che riguardasse il *trust*, o le Terni.

Enrico Ferri ha già detto precisamente il contrario, e nello stesso *Avanti!* In quella sua prima dichiarazione che fu pubblicata il 27 ottobre u. s. il flagellatore delle camorre improduttive *diceva* testualmente così: «Mi scrisse anche l'Armani, dicendomi di essere stato a Terni e di avere avuto alcune comunicazioni, e chiedendomi anche a nome dei redattori quale era il contegno che avrebbero dovuto tenere».

All'*Avanti!* succedono cose straordinarie; non è curioso un amministratore che va a Terni, rubando il mestiere ai redattori, e raccoglie *alcune comunicazioni*, con l'intenzione evidente di gettarle in pasto al pubblico?.... Non è questa una proposta di campagna, velata dagli eufemismi retroattivi del flagellatore delle camorre improduttive?

Quanto poi alla seconda affermazione: che l'*Avanti!* nulla abbia mai pubblicato che potesse riferirsi a questa certa falsificazione, da parte delle Terni di bilanci e di timbri, noi possiamo provare il contrario, con la raccolta dell'*Avanti!* alla mano. E' stato pubblicato tutto, in apposite corrispondenze da Terni, e ripetutamente, con tutta la tendenziosità possibile.

Evidentemente Enrico Ferri e i suoi redattori, la responsabilità collettiva e la responsabilità individuale, scrivono troppo; sono presi da una febbre parlantina, che li può condurre a serie conseguenze.

Casa Giolitti e il silenzio del professore

Roma, 6

Sotto il titolo suggestivo «Casa Giolitti», la *Vita* pubblica la notizia riguardante la concessione più importante di lavori ferroviari che si sia fatta in questi ultimi tempi in Italia.

Volendosi trasformare a trazione elettrica il tronco Pontedecimo-Busalla — il così detto tronco dei Giovi — fu bandita una gara pel due luglio u. s., con obbligo ai concorrenti di presentare il progetto di esecuzione entro l'agosto passato, cioè in meno di due mesi. Vi furono proteste delle più reputate Case di costruzioni elettriche, ma il fatto è che incaricata dei lavori fu la ditta Westinghouse, rappresentata in Italia dal sig. Chiaraviglio, genero di Giolitti.

Il *Giornale d'Italia* non si può persuadere che il figlio di Giolitti da Filadelfia, anzi dallo stabilimento (quale?) dove sta a studiare la micrografia dei metalli e delle leghe metalliche (non se siano comprese negli studi anche le leghe dell'oro e dell'argento) non mandi un telegramma di protesta, di smentita o di rettifica, alle tante notizie liete e tristi che qui in Italia girano sul suo conto.

Il *Giornale d'Italia* ha creduto perciò opportuno intervistare anche esso, come già aveva fatto la *Vita*, il prof. Paternò, il quale naturalmente ha confermato che il prof. Giolitti viaggia per mare e va in America a Filadelfia nello stabilimento, per farsi diminuire la febbre malarica e crescere la febbre della micrografia dei metalli e delle leghe. Richiesto sui risultati pratici di tali studi, il senatore Paternò rispose che il prof. Giolitti, al pari del padre è molto parco nel parlare di sè e dei casi suoi. (E si capisce!) Richiesto poi se il dottor Giolitti si sia recato in America a studiare e trattare le corazze Midvale per conto di una industria navale, l' illustrissimo senatore rispose: «Io so questo soltanto, che il dott. Giolitti partì da Genova verso il 5 settembre u. s. e che le corazze Midvale erano state portate al balipedio del Muggiano fino dal 2 di luglio. Ora quelle piastre che furono sottoposte alla prova del cannone fino da un mese prima della partenza del dott. Giolitti, non avevano potuto essere improvvisate dalla sera alla mattina, come si improvviserebbe una corona di fiori od un cesto di aranci. Cosicchè il mio assistente si sarebbe

be recato a Filadelfia a trattare e studiare le corazze che erano già state sperimentale a Spezia ».

A proposito di un congedo che il professor Giolitti avrebbe chiesto per prolungare il suo soggiorno in America, lo stesso *Giornale d'Italia* smentisce che al Ministero della P. I. sia stata inviata nessuna domanda del detto Giolitti.

Un comizio protesta a Terni

Terni, 6

Si assicura che quanto prima si terrà un grande comizio di protesta contro il governo, che per una malintesa economia preferisce affidare lavori a Case straniere anzichè nazionali, non pensando che quale risparmio che ora si crede di ottenere, rientrerebbe nelle casse dello Stato sotto forma di tasse di R. M. registro, consumo, ecc.

Commenti al discorso Clemenceau

Lo scetticismo dell'opposizione

Parigi, 6

I giornali commentano la dichiarazione ministeriale.

I giornali radicali l'approvano pienamente.

L'*Aurore* è convinta che il governo saprà far uso della forza iniziale che possiede.

Il *Rappel* considera che le dichiarazioni ministeriali raccolgono tutte le qualità che si possono attendere da un documento di questa natura. I giornali socialisti considerano che il programma ministeriale è vasto e pensano che i gruppi socialisti devono dare il loro appoggio al Ministero per far trionfare le riforme che quel programma contiene.

La « Lanterne » rimpiange soltanto che il Ministero Clemenceau abbia editato dinanzi alla soppressione completa dei consigli di guerra ed al diritto dei funzionari sindacati.

Jaurès nell' « Humanitè » dichiara che l'opera grande sarebbe compiuta se il ministero potesse realizzare tutto il suo programma ma, egli dice, conviene attenderlo agli atti per giudicarlo.

I giornali dell'opposizione non annettono alcuna importanza alla maggioranza che il governo ha avuto. Rilevano la estensione considerevole del programma del ministero Clemenceau ed aggiungono che occorreranno parecchie legislature per assicurarne la realizzazione.

La sinistra radicale contro Clemenceau

nella questione della separazione

Parigi, 6

Nella riunione della Sinistra radicale il presidente espose che la situazione attuale per la applicazione della legge di separazione gli sembra molto confusa in seguito al rifiuto del clero di riconoscere le associazioni cultuali che nondimeno sono la pietra fondamentale della legge tutto è ritornato al punto di partenza; non è parso eccessivo considerare che la legge non è intangibile.

In ogni caso la interpretazione deve essere data dal governo e dalla Camera non può venire in mente ad alcun repubblicano di consentire di indietreggiare ma è necessario considerare quello che conviene fare l'11 dicembre prossimo.

Un certo numero di membri del gruppo non assistevano. Tuttavia nei corridoi si commentava molto la attitudine della sinistra radicale che si mette alla opposizione del governo sulla interpretazione della legge di separazione. I partigiani della interpretazione Briand dicono che la devoluzione dei beni non può essere prescritta a partire dall'11 dicembre prossimo poichè la legge prescrive il sequestro di questi beni per un anno. Altri vedono nelle dichiarazioni della sinistra radicale una manovra contro il gabinetto.

Interpellanza sulla separazione alla Camera

Parigi, 6

(*Camera*) — Su domanda del ministro della Guerra si rinvia alla commissione dell'Esercito la proposta tendente ad accordare alla classe del 1903 il beneficio del la legge sulla ferma biennale.

Si riprende quindi la discussione delle interpellanze sulla separazione.

Grosseau rimprovera la Camera e il Governo di volere spogliare la Chiesa e soggiunge ch ei cattolici non sono sottoposti allo straniero perchè il Papa non è straniero, nè è soggetto ad autorità estera.

Grotsseau, continuando, protesta violentemente contro l'accusa mossa dal ministro Briand che il Conclave nella ultima elezione del Papa subì l'influenza straniera e dice che la legge di separazione è inapplicabile e preconizza l'accordo col Papa.

Delafasse biasima la rottura del concordato e vorrebbe negoziati col Papa. Il Vaticano non è una potenza estera. Il Papa, capo dei cattolici, non è straniero in nessun paese.

Castelnau reclama il regime del diritto comune per le associazioni religiose. Il seguito è rinviato a giovedì e la seduta è tolta.

Parigi, 6

Nell'odierna seduta della Camera durante il discorso di Grousseau, il ministro Briand lo interruppe tra gli applausi di tutte le sinistre, ricordando come si sia esercitata una potenza estera dal Papa. Grousseau, riprendendo il discorso, protestò con forza contro le parole di Briand e insistette sulla necessità della revisione della legge di separazione. Delafasse, biasimando la rottura del Concordato, disse che se il Papa si oppone alla legge di separazione non è per ragioni temporali ma spirituali. Il Governo francese non può disinteressarsi indefinitivamente alle sue relazioni con la SantaSede.

Un progetto contro il duello

Parigi, 6

Fra i progetti di legge distribuiti alla Camera, ve ne è uno presentato dall'abate Lemire, tendente all'abolizione del duello.

Questo progetto stabilisce che il duello è un delitto e prevede la pena del carcere ed ammande contro gli avversari, i testimoni e contro le persone che avranno provocato il duello. Il progetto stabilisce una ammenda da 500 a 2000 franchi contro coloro che pubblicarono il resoconto ed i processi verbali relativi al duello provocato od eseguito.

La commissione italiana per gli studi della navigazione interna

Rouen, 6

La commissione italiana per gli studi di navigazione interna venuta ieri a visitare il porto e vari stabilimenti industriali è ripartita per Le Havre che visiterà oggi.

NEL MAROCCO

I marocchini lanciano sassi contro una nave francese

Londra, 6

Il *Times* ha da Tangeri notizia di un incidente fra i marinai di una scialuppa a vapore dell'incrociatore francese *Galilèe* ed alcuni marinai marocchini. Quando la scialuppa montata da marinai francesi si avvicinò alla gettata della dogana, l'equipaggio fu fischiato ed aggredito poscia da marinai marocchini a colpi di remi e di pertiche. Il popolaccio che stava sulla gettata, lanciò loro pietre e mattoni. Le guardie marocchine non tetarono nemmeno di chiudere la parta della dogana e di obbligare la folla a ritirarsi. Esse autorizzarono invece il popolaccio a recarsi sulla gettata con pezzi di mattone. L'equipaggio della scialuppa ha dato prova di grande sangue freddo e si è ritirato. Alcuni marinai francesi sono stati feriti poco gravemente.

Pichon conferma l'incidente

L'accordo franco-spagnolo

Parigi 6

Il ministro degli esteri Pichon ha comunicato al Consiglio dei Ministri un telegramma dell'incaricato d'affari di Francia a Tangeri che conferma l'incidente della « Galilèe ».

Il rappresentante del Maghzen ha fatto immediatamente un'inchiesta cui ha partecipato anche il delegato della Legazione francese. Tre battellieri vennero arrestati; l'arresto di un quarto è imminente.

Pichon ha comunicato pure la nota verbale scambiata fra la Spagna e la Francia circa le misure per garantire l'accordo completo col Governo spagnuolo conformemente al protocollo di Algesiras, specialmente circa l' amministrazione della polizia.

Le navi da guerra a Tangeri

Tangeri, 6

In seguito all'incidente della « Galilèe » il Ministro francese fece venire da Malaga l' incrociatore « Jeanne d'Arc » e il Ministro di Spagna chiese l'invio della nave « Princesa de las Asturias ».

Entrambe le navi sono giunte stamane.

La padronanza del luogotenente di Raitsouli

La morte d'uno zio del Sultano

Tangeri, 6

Ben Mansour luogotenente di Er Raitsouli continua a guardare i pozzi da cui la compagnia spagnuola trae la forza motrice per la luce elettrica.

Il ministro di Spagna esige che il tesoro sceriffiano rimborsi le spese supplementari che la compagnia spagnuola deve subire per assicurare in altro modo il servizio. Ben Mansour il quale tenterebbe di trarre benefici personali per il suo atto arbitrario sembra molto contrariato.

E' morto a Fez Moulei Arefat zio del Sultano che venne a Tangeri a salutare l'imperatore Guglielmo.

Si segnala un sollevamento di tribù in prossimità di Ouessan.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

L'aumento del tasso di sconto e la conferenza radiotelegrafica

Londra, 6

(*Camera dei Comuni*). — Un deputato nota l'aumento recente del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra in seguito al ritiro d'oro e chiede al governo se non converrebbe di stabilire una riserva razionale di oro. Asquith risponde che il governo se ne occupa, ma non ha ancora deciso nulla.

Rispondendo ad una interrogazione, Sidney Buxton ricorda che i delegati inglesi alla conferenza della telegrafia senza fili a Berlino hanno ricevuto istruzioni di respingere il principio dell'intercomunicazione e di non firmare la convenzione se non contiene garanzie precise per l'interesse commerciale e navale dell'Inghilterra. La seconda lettura del « bill » sul conflitto fra padroni ed operai è terminata. Vi sarà una terza lettura.

I lordi contro la legge sull'istruzione

Londra, 6

(*Lordi*) — Si continua a votare gli emendamenti distruggenti lo spirito dell' « Education » bill quantunque finora si siano discussi soltanto quattro articoli.

Contro gli scandali nel Congo

Londra, 6

Il ministro Sir H. Campbell Bannermann ha ricevuto nuove mozioni dai deputati del gruppo delle riforme che chiedono misure atte a far cessare gli scandali del Congo.

Nuovi disordini di marinai a Portsmouth

Portsmouth, 6

Nuovi disordini sono scoppiati stanotte nella caserma navale. Parecchie centinaia di fuochisti attaccarono il quartiere degli ufficiali cagionando danni. Parecchi ufficiali vennero assaliti ed alcuni agenti di polizia furono feriti. L'ordine è stato ristabilito dopo due ore. Numerosi ammutinati sono stati messi in prigione.

Furioso acquazzone in Liguria

Genova, 6

Un furioso acquazzone ha recato qualche danno alle linee tramviarie di Genova e Circondario. A Sampierdarena il servizio tramviario è stato completamente sospeso per qualche ora in seguito all'inondazione delle vie. Parecchie botteghe sono state invase dall'acqua. Il torrente Polcevera ha in qualche punto superato gli argini inondando parzialmente parecchi stabilimenti che dovettero sospendere il lavoro. I danni però non sono gravissimi. Nessuna disgrazia alle persone.

Il piroscafo inglese *Briardale*, dopo un sequestro di due anni, è partito per Londra malgrado il mare agitatissimo.

Un avvocato suicida

Genova, 6

Nella sua abitazione in Via Alghero, fu trovato il cadavere dell'avv. Giancarlo Vallega, la cui morte risale a venti giorni.

Si crede che si tratti di suicidio.

Centomila lire donate da Carlo Raggio a favore delle borse di studio

Genova, 6

Il sindaco ha ricevuto una lettera del conte Carlo Raggio figlio del fu on. Raggio il quale annunzia di avere messo a disposizione del sindaco lire 100.000 affinchè siano istituite borse di studio per gli studenti più distinti della Università di Genova.

Il Sindaco a nome di tutta la Giunta ha espresso con una nobilissima lettera sentiti ringraziamenti.

IN RUSSIA

Un meeting di protesta a Ekaterinoslaw

Revolverate a Nikolajew

Pietroburgo, 6

In seguito agli ultimi arresti, e specialmente a quello del Presidente dell'Unione, 300 operai metallurgici di Ekaterinoslaw hanno tenuto un « meeting » di protesta.

I proprietari di Sebastopoli protestano contro la forte contribuzione pecuniaria loro imposta per l'aumento del servizio di polizia, specialmente perchè in caso di rifiuto a pagarla viene applicata un'ammenda di 3000 franchi o una condanna a tre mesi di prigione.

A Nikolajew ieri una numerosa folla, fra cui si trovavano i membri del partito dell'alleanza del popolo russo accompagnava l'archimandrita alla stazione. Al ritorno venne tirata una revolverata contro la folla. Questa allora sparò delle fucilate. Vi è un ferito grave.

Nel golfo di Finlandia sono comparsi i primi ghiacci. I vapori mercantili esteri si affrettano a caricare il legname. Si attendono ancora dall'estero alcune navi.

Stoessel domanda la carità !

Pietroburgo, 6

L'ex comandante di Port Arthur generale Stoessel si è rivolto ad uno Stabilimento di carità per i soldati feriti onde ottenere denaro per pagare il suo proprio domestico; gli venne chiesto di presentare un certificato dimostrante che la sua salute è tale da non essere in grado di provvedere ai suoi propri bisogni.

L'arrivo di Aehrenthal a Pietroburgo

Witte torna al potere ?

Pietroburgo, 6

Il nuovo ministro degli Esteri austro-ungarico, Aehrenthal, è arrivato.

Corrono con persistenza voci di un prossimo ritorno di Witte al potere.

Assassinio di 3 inglesi insussistente

Pietroburgo, 6

Il rettore dell'università è stato prevenuto che la scuola superiore sarà chiusa se gli studenti russi ed esteri continueranno a farvi dimostrazioni.

Si smentisce l'assassinio di tre inglesi ma un ingegnere inglese ha ricevuto una lettera di minaccia.

Il massacro di Kowno smentito

Pietroburgo, 6

Si smentisce ufficialmente la notizia da Kowno secondo cui gli ufficiali di quella guarnigione sarebbero stati uccisi dai rivoluzionari, previa minaccia di morte.

Per i russi esiliati in Norvegia

Cristiania, 6

Il deputato socialista Eriksen ha preting una mozione di biasimo contro il sentato alla seduta di ieri dello Storgoverno per avere fatto sequestrare libri diretti a sudditi russi a Vardoe.

Il ministro degli esteri Loevland ha dichiarato che in tale questione non esiste una decisione di carattere generale e che dal punto di vista del diritto internazionale sarebbe questione da sottoporre al giudizio di un tribunale arbitrale. Ha soggiunto però che un suddito estero che fruisca del diritto di asilo in un paese deve obbedire alle leggi del paese stesso.

La questione del contingente militare

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 6

La *Neue Freie Presse* pubblichrà il resoconto di una intervista che un suo redattore ha avuto a Budapest col generale Tekelfalussy, ministro degli « honved ». Il minisro dichiarò che le parole del minisro presidente Wekerle circa la misura e le condizioni dell'aumento del contingente militare sono state erroneamente interpretate perchè « noi non conosciamo affatto condizioni in merito, non avendo ancora discussa la questione. « Ora — ha aggiunto il ministro — ci sono i nuovi cannoni, ma mancano gli uomini per servirli, richiedendo i cannoni stessi un numero doppio di serventi ».

E' molto probabile quindi che il ministro della guerra chieda un'aumento di contingente di leva. Resta però a vedersi se il governo ungherese lo accorderà. Ad ogni modo noi non abbiamo assunto nessun obbligo per tale aumento ed è per lo meno strano che il ministro comune della guerra parli di questione già risoluta, quando a noi ungheresi, in proposito non è stato detto quasi nulla, nè chiesto nulla ».

Delegati austriaci a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 6

Oggi sono partiti da qui i delegati austriaci incaricati di partecipare a Budapest alle discussioni sulle questioni per raggiungere l'accordo economico fra le due parti della monarchia.

Il figlio dell'arciduca Ottone

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 6

Oggi alle 5 l'Imperatore ha ricevuto alla Burg, in udienza speciale, l'arciduca Francesco Giuseppe, figlio maggiore del testè defunto arciduca Ottone.

Echi delle onoranze a Rakohzy

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

Nella seduta della Camera di ieri, su proposta del presidente della Camera, è stato votato alla unanimità un ringraziamento all' on. Colomann Thaly, che organizzò e diresse le onoranze rese alla salma di Rakohzy e degli altri eroi ungheresi.

Una conferenza del console ital. a Budapest col ministro presidente ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 6

(I.) Il console generale italiano, duca Calvello de la Tour, ha visitato alla Camera dei deputati il ministro presidente Alessandro Wekerle, ed ha avuto con lui una lunga conferenza sull'indennizzo da darsi ai sudditi italiani di Fiume e di Susak che rimasero danneggiati dai recenti eccessi croati.

Un atto di giustizia del governo ungherese verso una fanciulla rumena

(Nostro servizio particolare)

Budapest 6

(I.) Il sottoprefetto di un comitato della Transilvania, condannò giorni sono una fanciulla ad un giorno di carcere e a 10 lire di ammenda per aver portato nell'acconciatura il tricolore nazionale rumeno.

Il ministro dell'interno ha ora annullato quella sentenza, dichiarando che portare il tricolore rumeno non è un reato.

La commissione per la tutela degli operai

I lavori compiuti

Roma, 6

Sui lavori compiuti dalla commissione per la tutela degli operai il « Messaggero » ha i seguenti particolari: Anzitutto la commissione ha richiamato le poche clausole tutrici ora vigenti e le ha incorporate formando un tutto organico che dovrà essere annesso ad ogni capitolato specie nei pubblici appalti dal ministero dei LL. PP. e dalle ferrovie e affissi in ogni cantiere e località dei lavori sotto il titolo di clausole tutrici del lavoro.

La Commissione ha tenuto presente nel fissare tali norme il sistema inglese perchè meno rigido ma ha aggiunto ecleticamente qualche elemento ispirato alle disposizioni francesi.

La commissione infatti ha stabilito che lo appaltatore deve corrispondere agli operai occupati nella esecuzione dei lavori appaltati una mercede non inferiore a quella che è normale nella località per le rispettive di operai; l'orario di lavoro non deve nè superare l'orario che è normale per ogni categoria nella località nè superare le 10 ore per ogni 24 ore salvo deroghe autorizzate per iscritto dal direttore dei lavori in caso di urgenza.

Se nelle località ha avuto luogo un concordato tra intraprenditori e associazioni di operai di data non anteriore a tre anni si ritengono come normali le mercedi gli orari e i termini di pagamento nelle tariffe stabilite. Dove manca il concordato l'accertamento potrà essere fatto di ufficio dall' ingegnere capo del genio civile e da un delegato speciale.

E' stata votata la abolizione delle Trick System; la mercede dovrà sempre effettuarsi in moneta; è vietato allo appaltatore di somministrare alloggio e merci agli operai sia direttamente che per interposta persona senza richiesta degli operai e senza . autorizzazione scritta della direzione dei lavori la quale dovrà approvare i prezzi. Ogni ritenuta sulla mercede non potrà d'ora innanzi eccedere il quinto della mercede; le ammende dovranno essere versate nella cassa di soccorso del personale e in mancanza in quella nazionale di previdenza. Un articolo stabilisce la invariabilità nei prezzi di appalto anche se intervengano modificazioni nel salario o sull'orario normale nella località dei lavori e un altro articolo provvede al pagamento di ufficio sulle somme dovute all'appaltatore a causa della impresa che non paghi gli operai nel termine dovuto.

L'errore nel pagamento degli interessi delle casse postali di risparmio

Roma, 6

Sulla notizia pubblicata iersera dall'*Avanti!* circa gli errori nel pagamento degli interessi sui libretti delle casse postali di risparmio, il *Giornale di Italia* reca che, interrogato il capo di gabinetto del ministro delle Poste, ha dichiarato che l'on. Schanzer si occupa direttamente della questione.

Il direttore dell'Ufficio Vaglia e risparmi; comm. Pirrone, ha detto che la cifra dei danni è fantastica. In ogni modo per assodare se errori vi furono, bisognerebbe verificare 11 milioni di libretti emessi dal 1876 in poi. Il comm. Pirrone ha detto che è impossibile invitare ogni librettista a restituire le somme indebitamente esatte; infine ha detto che il Consiglio di Stato fu interpellato su altra questione e non su quella accennata dall'*Avanti!* Il parere del Consiglio di Stato riguarda il quesito se vi fosse obbligo di pagare i frutti di tutte le somme depositate e accettate oltre il limite della legge. Per gli errori il Consiglio ha sentenziato che si debbano pagare i frutti soltanto delle somme consentite dalla legge.

Le genti del Moullah contro i Migiurtini

Roma, 6

Circa i piccoli scontri segnalati tra le genti del Moullah e i Migiurtini, e che furono riscontrati dal *Barbarigo*, a Porto Est della Somalia italiana, notizie successive informano che si tratta delle solite razzie che il Moullah eseguisce nel territorio dei Migiurtini e che nulla danno a temere alla solidità della nostra colonia.

Una categorica dichiarazione ufficiale sui rapporti tra Spagna e Vaticano

Madrid, 6

(*Camera*) — Rispondendo ad analoga interrogazione il ministro degli esteri dichiara tendenziosa l'informazione dell'*Imparcial* relativa alle difficoltà fra il governo e gli ambasciatori presso la Santa Sede.

Soggiunge che il governo cercherà di tutto perchè le relazioni sieno sempre buone quantunque alcuni elementi politici cerchino di turbarle.

Il Ministro dell'Interno avrebbe dichiarato negli ambulatori delle Cortes che le voci di ritiro del presidente Lopez Dominguez sono prive di fondamento.

Secondo il ministro degli esteri l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano è stato sempre minuziosamente al corrente di tutto quanto riguarda le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano. I dissensi fra l'ambasciatore Ojeda ed il Ministero sono lievi. Uno scambio di dispacci ha rimesso del resto le cose al loro posto.

Le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano sono eccellenti quantunque il governo abbia deciso di risolvere la questione religiosa senza trattare colla Santa Sede.

Il ministro delle finanze annuncia la emissione di biglietti di banca per la fine della settimana.

Un ufficiale greco omicida e suicida

(Nostro servizio particolare)

Atene, 6

(O.) L'ufficiale Zagopulo, venuto a contesa con un suo camerata in una caserma di fanteria, preso dall'ira trasse di tasca il revolver e lo sparò contro l'avversario, uccidendolo. Si rifugiò poscia al Pireo, dove voleva imbarcarsi su una nave americana, ma essendo stato sorpreso da agenti di polizia, piuttosto che lasciarsi arrestare si suicidò con un colpo di rivoltella ad una tempia.

Notizie dall'America latina

Buenos Ayres, 6 — Il signor Giuseppe Maria Cantino è stato nominato vice segretario della legazione argentina a Roma.

— Si sono suicidate asfissiandosi le sorelle Vittoria e Felicita Rebello rispettivamente di 20 e 30 anni di età. La Vittoria doveva domani contrarre matrimonio. Il tragico mistero che circonda la risoluzione delle due signore ha prodotto grande commozione.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia

Per l'assassinio dell'avv. Bianchi

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 4

Durante la prima quindicina del corrente mese si svolgerà, alla Corte di Assise di Perugia, il processo contro Guido Casale, imputato di falso in cambiale e di omicidio premeditato nella persona dell'avvocato Alessandro Bianchi.

Cosicchè anche questo terribile dramma avrà il suo epilogo, e proprio nella stessa aula ove per più di sei mesi assistemmo al processo Modugno, e ove risuonò applaudita la parola vibrata e smagliante del povero avv. Bianchi.

La sua fu una delle migliori arringhe che furono pronunziate in quel processo; lo ricordo ancora e mi pare di sentirlo quando con le lacrime agli occhi, e con la parola tremante disse al pubblico che applaudiva:

« Questa, o signori, è l'ultima volta che io indosso questa toga, la mia cara toga, alla quale ho dedicato tutte le mie energie e per la quale nutro un affetto profondo e indissolubile! I miei settant'anni non mi consentono più di combattere in questo campo, conviene quindi che io deponga l'arma!

Povero avvocato! Chi avrebbe detto mai che quelle frasi, da lui pronunziate nel momento più bello e più epico forse della vita sua, si fossero avverate pochi giorni dopo? Chi mai avrebbe potuto pensare che la sua testa candida fosse recisa da una mano assassina? Nessuno. Eppure è così!

***

Alla fine del novembre 1904 viene in Perugia un tale Casale Guido, studente di farmacia. Costui è un giovane di circa 28 anni, elegante, dall'aspetto gioviale e distinto. Nasce a *Chivel-Coi* da famiglia piemontese trasferitasi in America per ragioni di commercio. Orfano del padre, viene presso certi suoi parenti in Piemonte ove compie gli studi liceali. All'età di venti anni presta il servizio militare per due anni in cavalleria. Quindi si innamora della signorina Massano Antonietta (astigiana) con la quale si unisce in matrimonio, ad onta che i parenti di lei fossero contrari. La signorina Massano era figlia di ricchi commercianti. ed aveva una buona dote, di cui percepiva precariamente i frutti. Alla fine del 1904 il Casale con la sua signora si reca a Perugia, ove s'iscrive all'Universit nella facoltà di farmacia. Durante questa permanenza a Perugia, la sua moglie Antonietta subisce un'operazione di parto, in seguito alla quale muore — e cioè dopo la nascita del feto che nacque morto. Con l'aiuto del sacerdote don Giovanni Vittone, suo amico, il quale spacciavasi anche per suo cugino, tenta di documentare, come risulta nell'istruttoria, presso i parenti che il feto morì pochi minuti prima della madre, e ciò allo scopo di usufruire interamente della dote coniugale. la quale ammonta a circa lire 40.000. Il colpo sarebbe riuscito, senonchè lo stesso prete Vittone, il quale erasi inimicato con il Casale, avvertì con una anonima i parenti della defunta. che l'asserto del Casali circa la premorienza della figlia anzichè della madre, era falso. Cosicchè invece di 40.000 lire ne ebbe appena 1500 come risulta dalla deposizione del Massano, parente dell'Antonietta. Frattanto il Casale, per mezzo dello stesso Vittone, aveva conosciuto l'avv. Bianchi, presso cui, in seguito a raccomandazioni fatte dal Vittone, era stato preso in qualità di dozzinante. Ed ora tanto per *dimenticare* la morte della sua moglie, comincia a fare una vita da vero *lion*. Per aver credito presso gli amici e i conoscenti aveva loro dato ad intendere che la morte della moglie gli aveva fruttato una ingente somma di danaro. Questa somma, egli diceva, la ho depositata all'avv. Bianchi, il quale mi ha dato in garanzia altrettante cambiali, e mi ha pregato però di non girarle, poichè essendo lui scontista alle Banche, ciò nocerebbe al suo credito.

Il Casale era riuscito a falsificare perfettamente la firma dell' avvocato. Data però l'intimità che il Casale dimostrava di avere col Bianchi, e data la sua vita dispendiosa e signorile, nessuno aveva messo in dubbio le sue dichiarazioni. E tanto vere sembravano che in breve tempo riesce a scontare le cambiali false ammontanti a circa lire 25.000. Il trucco però non poteva reggere a lungo; come infatti non resse. Un tale Urbini Ettore aveva scontato al Casale una cambiale di lire 2000, delle quali ottocento ne ritenne in pagamento di un premio per l'assicurazione sulla vita, e la differenza l'aveva data al Casale stesso in contanti. Venne l'epoca della scadenza, di cui l'Urbini dette regolare avviso al Casale, dicendogli che se non s'affrettava a pagare la cambiale, all'indomani la avrebbe data al notaio. Il Casale, in seguito alla sua vita debosciata aveva esaurito tutti i danari, quindi si trovava impossibilitato di ritirare l'effetto, pel quale aveva falsificato, e ciò ben lo sapeva, la firma. Quindi la catastrofe era imminente! O pagare, o essere arrestato per falsario. In che modo risolvere il problema? Dopo tante preghiere, ebbe dall'Urbini una dilazione fino a tutto il 30 agosto, cioè due giorni dopo. Tutto però era inutile; 2000 lire non si trovano da un momento all'altro. Allora il Casale, nel cui animo depravato e bestiale pullulavano idee fosche e delittuosa, pensò di risolvere il problema con il delitto. Acquista un coltello da caccia a manico fisso, e pensa di uccidere l'avvocato Bianchi, il quale in quei tempi aveva avuto gravi dispiaceri dalla famiglia, e di più era stato attaccato da alcuni giornali ai quali aveva rivolto parole non troppo riguardose nella sua arringa nel processo Modugno.

Per queste ragioni l'avvocato Bianchi si era mostrato da diversi giorni inquieto ed afflitto. Si trattava quindi (per il Casale) di saper simulare il suicidio; riuscendo bene questo, il trucco delle cambiali non si sarebbe mai scoperto.

Con questo ragionamento, il Casale si affretta a mettere in esecuzione la sua esecrando deliberazione. Corre al Caffè Vannucci, di cui era il rispettato ed ossequiato *habituè*, e telefona all'avv. Bianchi, che all'indomani (30 agosto) aveva necessità di parlargli seriamente di una cosa, per la quale necessitava la maggiore solitudine e segretezza. L'avvocato rispose che alle tre pomeridiane lo avrebbe atteso allo studio. Ed a tal'uopo disse al suo cocchiere Dagioni, che il domani dopo pranzo era occupatissimo per un affare, e quindi desiderava di essere solo e senza seccature.

Vengono le tre, e il Casale pronto all'appuntamento, va allo studio dello avv. Bianchi. Ivi ha luogo la terribile scena, nella quale il Casale ha dato prova di una delinquenza la più selvaggia e bestiale. Costui, dopo aver recisa quasi dal busto la testa di quel povero vecchio, ritorna al caffè Vannucci, e con un cinismo ributtante beve un cognac.

Quasi subito si sparge la notizia del suicidio dell'avv. Bianchi. Il Casale non appena ne viene informato, corre allo studio ove una gran folla faceva ressa.

I medici accorsi e le autorità, esclusero subito trattarsi di suicidio, poichè la testa si reggeva a stento sul busto e troncata era la carotide. — Lo hanno ammazzato! Lo hanno ammazzato! — tutti gridavano.

Il Casale recitava la commedia e strillava: — Povero vecchio! Si è suicidato! Questo non ci voleva — e frattanto lo baciava. La commedia però dette nell'occhio, tanto che il Procuratore del Re cav. Stuart, chiamò il Casale da un lato per interrogarlo. Questi cambiò istantaneamente di colore e non seppe rispondere. Fu subito arrestato. Non una parola, non un atto, non una lacrima durante il tragitto alle carceri.

Il suo silenzio era una eloquente confessione!!

Egli ha subito diversi interrogatori ai quali ha risposto categoricamente confessando la sua colpa.

I furti tentati e perpetrati

(Tribunale Penale di Venezia)

*** Nella notte dal 20 al 21 settembre u. s. i coniugi Casarin Antonio e Sbarai Caterina rubarono da un cortile in Fondamenta della Sensa, in danno della signora Lazzari Rosa, delle botti vuote e dei tacchini del complessivo valore di lire 20; e ciò mediante la non certo comoda scalata del muro di cinta del cortile, alto tre metri.

Il Casarin era ormai abituato a simili imprese; la sola debuttante era la sua dolce intraprendente metà.

Malgrado i loro dinieghi, il Tribunale condannò il Casarin ad un anno e nove mesi di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare; e la Sbarai a sei mesi della stessa pena, col perdono.

*** Un rumore insolito, proveniente dal suo magazzino di remi e forcole, metteva in sospetto in un pomeriggio dello scorso ottobre, il sig. Marco Dordit, mentre tranquillo se ne stava nella soprastante sua abitazione.

Il sig. Dordit, volendo cogliere eventualmente il ladro in trappola, manifestò subito i suoi sospetti ad un proprio cognato ed ai signori Zanon Silvio e Merlo Gaetano suoi vicini di casa, invitandoli ad entrare con lui nel magazzino.

Il Dordit non s'era infatti ingannato, poichè il topo fu davvero sorpreso in persona di tal Eugenio Rossetti, un assiduo frequentatore delle patrie galere, il quale era entrato nel magazzino previa scalata del muro di cinta d'un orto.

Alle numerose condanne riportate, il Rossetti aggiunse ieri quella inflittagli dal Tribunale: nove mesi di reclusione col solito sesto di segregazione.

*** Per un furto d'una catena d'orologio e di tre anelli d'oro del valore complessivo di lire 57, in danno del suo principale Trevisan Silvio, l'operaio Isidoro Zannini, si buscò tre mesi di reclusione.

Difensore d'ufficio per tutti, l'avv. Ezio Bottari.

Presidente Cantilena — P. M. Bianco — Canc. Giacomelli.

La querela Morasso 'Battaglia,

Doveva ieri discutersi al Tribunale Penale la querela per diffamazione sporta dal collega dottor Mario Morasso contro l'ex-periodico riformista « La Battaglia », che nel numero 18 del 7 ottobre 1905, aveva pubblicato un articolo offendente l'onore e la riputazione del querelante.

Penalmente responsabile fu citato il gerente del giornale, certo Prata Sante; civilmente responsabile il tipografo Diena Giuseppe.

Ma avendo il difensore dei due imputati, avv. Florian, dichiarato che pendono tra le parti trattative di accomodamento, il Tribunale rinviò la causa a tempo indeterminato.

Il processo degli arsenalotti

Oggi al Tribunale Penale comincerà il processo pei furti di bronzi in Arsenale scoperti il 5 ottobre u. s. e pei quali furono arrestati il nocchiere Giovanni Piva, gli operai fonditori Giovanni Patalozzo e Vittorio Giacomuzzi e il congegnatore Domenico Frollo.

Il grave ferimento di S. Giustina

(Corte d'Appello di Venezia)

I lettori non avranno dimenticato il processo svoltosi nello scorso luglio al nostro Tribunale Penale, contro Alfonso e Luigi Vianello, padre e figlio, imputato il primo di lesioni ad Ottorino Pennacchioli *chauffeur* della S. V. A. N. ed il secondo di minaccie a mano armata allo stesso Pennacchioli, Giovanni Paoletti, Fioravante Dal Pal e Marco Pisciutta, formanti coh Pennacchioli gli equipaggi delle automobili *Berta* ed *Ondina* della S. V. A. N. che diedero ai nervi, mentre transitavano pel rio di Santa Giustina, al giovane Vianello. Questi era inoltre imputato di lesioni personali volontarie a danno del Paoletti.

Il Tribunale condannò Alfonso Vianello alla reclusione per due anni e mezzo con un sesto di segregazione cellulare e Luigi Vianello ad un mese e mezzo della stessa pena. Inoltre il primo ad una provvisionale di 600 lire alla Parte Civile ed il secondo ad una provvisionale di 200 lire.

Alla Corte d'Appello si discusse ieri il ricorso interposto dal solo Vianello Alfonso contro la sentenza del Tribunale.

Udita la discussione, alla quale parteciparono l'avv. Feder della P. C. (Pennacchioli) e i difensori avvocati L. Bizio e Pietriboni, la Corte ridusse pel Vianello la pena a mesi cinque di detenzione ed al pagamento di lire 100 per costituzione di Parte Civile.

Pres. Romanin; P. M. Randi.

Teatri e Concerti

Rossini

Lunedì sera ebbe luogo la prova di « Manon »; ieri gli artisti furono lasciati in riposo e questa sera prima esecuzione dello spartito di Massenet.

Goldoni

Questa sera si riderà non poco con *Chopin* di quei due matacchioni che sono Keroul e Barrè. La Dina Galli, nel marzo decorso replicò questo lavoro ben nove volte consecutive.

In settimana *Pietra fra pietra* di E. Sudermann.

Ier sera la seconda di *Carità Mondana* ricondusse a teatro un bel pubblico elegante. Il successo del primo atto si rinnova intensissimo, Giannino Antona Traversi fu evocato al proscenio più volte. Anche il successo del secondo e del terzo atto fu assai più caloroso.

E a proposito di G. Antona Traversi, annunziamo con piacere che la Libreria Editrice Moderna di Marcello Norsa, inizierà fra qualche giorno la sua vita editoriale a Venezia, pubblicando la seconda edizione di *Oh! le dame e i gentiluomini*, essendo esaurita l'edizione della Casa Antonini, e un nuovo libro del simpatico autore: *Notti di nozze!* Basta il titolo!

Malibran

Alì Babà è un soggetto interessantissimo ed appropriato ad una fèerie. Magnani lo mette in scena con sfarzo e proprietà; l'esecuzione è perfetta. Iersera alla prima rappresentazione assisteva un pubblico affollatissimo e plaudente. La signorina Scotti si fece applaudire nella sua parte di Moriana per la bella voce, educata egregiamente al canto. Benissimo la signora Magnani, il Berardi, il Maieroni ed il Franzini.

Stasera *Alì Babà* si ripete.

Quanto prima *Vagabondi*.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon*.
GOLDONI 8.45 — *Chopin*
MALIBRAN 8.45 — *Alì Babà*.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

7 Novembre: S. Prosdocimo, vescovo.
8 Novembre: SS. 4 Coronati.
Il Sole leva alle 7.1; tramonta 16.49.

Sciopero dei tramvieri
della Navigazione Interna

In seguito a licenziamento di quattro controllori della navigazione interna, stanotte il personale si riunì per deliberare in proposito e naturalmente la decisione presa fu la peggiore: fu votato lo sciopero generale a cominciare da stamane alle ore cinque.

Per il genetliaco del Re

La Giunta Municipale ha disposto per Domenica prossima in occasione del Genetliaco di S. M. il Re: La illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e del Palazzo Pretorio a Malamocco — Un concerto serale della Banda militare oltre a quello diurno della Banda cittadina, nonchè un concerto a Malamocco del locale Circolo Filarmonico — La erogazione di lire 100 al Comitato pel Pane Quotidiano in luogo della illuminazione a giorno di un teatro.

In quel giorno alle ore 15 seguirà lo scoprimento della lapide murata nell'atrio di Palazzo Farsetti in onore dei soldati caduti in Africa.

Il ponte fra Venezia e la terraferma

Nelle colonne di due giornali concittadini si accenna a riaprire la questione, che pareva sopita, e che a suo tempo accese ardenti polemiche, circa una nuova congiunzione di Venezia con la terra ferma. E poichè il silenzio della *Gazzetta*, in argomento, potrebbe essere variamente interpretato, passando quantomeno per noncuranza, crediamo opportuno dire il nostro pensiero.

La questione non è di quelle che si trattino con criteri semplicisti, ed è troppo intimamente involta in quella della sistemazione del nostro Porto e delle nostre congiunzioni ferroviarie, per essere esaurita in un breve trafiletto. Ma quella parte del pubblico che segue con interesse la serie di articoli sul Porto di Venezia, che la *Gazzetta* è andata pubblicando in questo ultimo periodo, ha compreso certamente come anche la questione del Ponte sarà trattata con la diffusione che merita — e inquadrata armonicamente nel complesso di tutti gli elementi fino ad ora illustrati. Però i nostri lettori comprenderanno la necessità di non anticipare una discussione che oggi sarebbe fuor di posto, ma che fra poco, quando raccoglieremo le fila della nostra forzatamente lunga esposizione di fatti, per concludere circa la linea di condotta più opportuna, manifesteremo non solo il nostro parere, ma porremo il pubblico in grado di apprezzarne convenientemente il valore.

S. E. Luzzatti
alla Camera di Commercio

Ieri mattina alle ore dieci S. E. Luzzatti si recò in visita alla Camera di Commercio ricevuto dal presidente comm. Coen, dal segretario capo dottor Saccardo, dal vicesegretario prof. Chiap e dai consiglieri avv. Vasilicò, cap. Gavagnin e cav. Da Ponte. Si recò alla Camera per esaminare più dettagliatamente le varie questioni relative alla nostra città che gli furono fatte presenti durante questa sua permanenza a Venezia. Il comm. Coen gli espose quindi minutamente tutti i problemi che interessano il nostro porto e la nostra vita commerciale.

Il ministro Luzzatti seguì con molta attenzione l'esposizione del comm. Coen, rivolgendo parecchie interrogazioni ai presenti ed esponendo quindi recisamente la sua opinione circa l'azione energica che Venezia deve esplicare in questa circostanza. Egli assicurò che, anche da parte sua, appena a Roma, associandosi a tutta la Deputazione Veneta, avrebbe iniziato un'azione concreta ed efficace in favore della nostra città. Si mostrò sopratutto convinto della necessità di tre cose: Migliorare le condizioni del porto — dare al porto l'autonomia amministrativa — sistemare, indipendentemente dei grandi progetti, le condizioni delle vie navigabili interne fino al Po.

Il ministro disse che gli sembravano le questioni oramai mature e si mostrò fiducioso in una pronta soluzione delle medesime.

La Camera di Commercio

si riunirà in seduta pubblica venerdì 9 corrente alle ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Dimissioni da consigliere del sig. Vittorio Baccara — Richiesta di storni fra categorie del bilancio 1906 — Domanda dell'aggiunto sig. Aldo Cisotti e dell'usciere Angelo Lucati per ottenere un miglioramento nei riguardi dello stipendio — Bilancio preventivo 1907 — Relazione sulle nuove modificazioni al progetto di legge pei servizi postali e commerciali marittimi.

Varie di Cronaca

Le reclute.

Per tutta la settimana le reclute erano partite di qui, per diverse destinazioni; ora cominciano ad arrivare quelle destinate ai reggimenti qui di stanza.

Così ieri ricevute alla stazione da parecchi ufficiali superiori, arrivarono circa 300, col treno delle 5.25 che furono distribuite nelle varie caserme.

Pianoforti a coda e verticali.

Nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — A. FIORI — Vendita, noleggio, accordature e riparazioni. — *S. Stefano, Calle Pestrin 3476.*

La rissa.

Ieri sera, per questioni di famiglia, certo Zennaro Vittorio di 39 anni, abitante in Calle dei Saoneri, venne alle mani col proprio cognato e con altri, ma si buscò un colpo di coltello all'occipite, una ferita lunga cinque centimetri. Alla Guardia Medica, dove andò a farsi medicare la ferita, non seppe dire chi gliela aveva fatta. Era però così ubbriaco lui, come quelli che l'aveva accompagnava, che le guardie mandarono tutti due a casa ad aspettare che la sbornia fosse passata per avere informazioni.

Intanto, un'altra compagnia ....d'amici, veniva alle mani in Campo San Bartolomeo. Tutto ad un tratto uno della compagnia, consegnò ad un suo contradditore un tale ceffone che lo mandò ruzzoloni a terra. Nella caduta riportò una ferita lacero-contusa al naso, che andò a farsi curare in Guardia Medica. E' Giuseppe Cigollaro di anni 44, abitante a San Polo.

Automobilisti.

La Società Anonima Fabre & Gagliardi di Milano (capitale lire 2.500.000 ha aperto in Mestre, nei locali terreni del Garage S.V.A. prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande « Emporio Automobilistico » del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e fari, trombe, sirene, vestimenti per la stagione invernale, coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina, ecc.

Vendita pronta di « Châssis » e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta dal meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

La beneficenza

La nob. Co. Maria Venier di Serego Allighieri nella ricorrenza del giorno anniversario della morte del compianto suo consorte, co. comm. Dante di Serego Allighieri, ha offerto la somma di lire 50 alla Pia Istituzione delle Cucine Economiche di Venezia. Il Consiglio d'Amministrazione porge alla nobile signora l'espressione di sua viva riconoscenza.

Per i lavori della Chiesa di S. Stefano il cav. uff. avv. Luigi Carlo Stivanello ci invia lire 50.

Dalle Provincie Venete

MESTRE — Ci scrivono 5:

Per l'istruzione. — Veniamo a sapere con viva soddisfazione, che, mentre nell'anno scorso, era aperta una sola scuola serale nel capoluogo, alla quale dovevano venire gli abitanti del sobborgo e delle frazioni, oggi invece si sono aperte due scuole serali nel centro, una a Carpenedo ed una alla Gazzara.

A queste si aggiungeranno due scuole domenicali nel capoluogo.

Scuola Libera di Lingue straniere. — Col 1.o Novembre si sono iniziate le lezioni alla Scuola Libera di Lingue straniere che così entra nel IV.o anno di vita.

L'insegnamento comprende le lingue: tedesca, inglese e francese, ed è impartito, con differenti criteri a seconda del grado d'istruzione voluto dagli scolari, da valenti professori.

Buona usanza — In morte di Bellinato Augusta, gli eredi offrirono all'Ospedale Umberto I.o L. 100 e ai poveri di Carpenedo, a mezzo del Rev.mo Arciprete don Antonio Boaro L. 50.

L'arresto d'un giovane per ratto di minorenne

MIRA — Ci scrivono 6:

(*G.*) I giornali recano da Castelfranco notizia di un arresto sensazionale colà avvenuto ieri, per opera dei RR. Carabinieri e nella persona di certo Giunio Saviane, giovinotto appartenente a distinta famiglia di colà, sotto l'imputazione di reato grave.

Oggi che la notizia è in balia del pubblico sciogliamo noi pure il doveroso riserbo, giacchè siamo in caso di dare particolari sui fatti che condussero all'arresto.

Ecco di che si tratta.

Fino dal 1 gennaio del corrente anno il Saviane chiedeva la mano di sposa di una signorina minorenne, di buonissima ed assai nota famiglia di qui, della quale però per ragioni assai facili a comprendersi tacciamo il nome.

La relazione continuò fino alla fine ottobre p. p., e niuna causa poteva lasciar supporre l'epilogo che la relazione ebbe in questi giorni.

Il 31 ottobre infatti i famigliari della ragazza la cercarono inutilmente in casa; e dai primi indizi raccolti ebbero ad accorgersi che i colombi avevan preso il volo per lidi ignoti. Addolorati i parenti, si recarono subito presso un noto professionista di Dolo, il quale consigliava loro di operare con tutta prontezza per tentare di scovar fuori il nido dei due giovani. E con raro intuito il professionista, dopo aver sporto a nome della famiglia regolare denunzia alla Procura del Re, si metteva in relazione con la Questura di Padova dove da indizi vaghi ed incerti si intuiva dovessero nascondersi i fuggitivi.

Ed infatti nel giorno successivo la fanciulla, benchè renitente, dopo una solenne lavata di capo, veniva dal delegato Castellani di Padova (che nella brillante operazione si è veramente distinto) consegnata al fratello che la conduceva a Mira.

Ed un telegramma battuto la sera stessa ordinava alla Benemerita di Castelfranco l'arresto immediato del Saviane, arresto avvenuto ieri nella frazione di Treville.

Il Saviane è imputato di ratto di minorenne; ma vogliamo sperare che il romanzetto d'amore vorrà avere la sua conclusione dal Sindaco piuttostochè al Tribunale.

***

Ci telegrafano da Castelfranco:
Il Saviane venne oggi stesso scarcerato.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 6:

Buone iniziative — Sappiamo che il Municipio sta elaborando due progetti di grande utilità pubblica e cioè l'impianto di un acquedotto, esteso a tutto il territorio comunale, e la adozione di un piano regolatore del centro abitato. Con tali provvedimenti saranno risolti tutti i gravi problemi di igiene e di espansione; l'acquedotto porterà acqua salubre nelle larghe zone di recente bonificate, che ora ne sono assolutamente prive e danno perciò largo contributo a malattie infettive, e la apertura di nuove strade faciliterà la costruzione di abitazioni civili ed operaie, di cui ora il paese difetta. Però non basta l'iniziativa del Comune, occorre che la cittadinanza tutta concorra con vero entusiasmo ad assecondare quelle iniziative lodevolissime.

Per l'acquedotto verrà distribuita una circolare, con la quale si invitano i proprietari ad impegnarsi per l'acquisto dell'acqua in misura adeguata al bisogno del le loro proprietà. E se con tali adesioni si assicurerà al Comune la vendita di una quantità d'acqua non inferiore ai trecento metri cubi al giorno, la immediata esecuzione dell'opera potrà dirsi un fatto compiuto.

Riferiremo fra breve l'esito delle sottoscrizioni, e daremo maggiori particolari.

Telefono — Si sta provvedendo perchè almeno nella primavera ventura incomincino i lavori della linea intercomunale. Questo Comune capo-consorzio ha richieste le delibere ai Comuni, ma purtroppo mancano le delibere dei Consigli di Ceggia, Grisolera e Musile. Almeno Meolo e S. Michele hanno risposto subito di no, ma gli altri tre quando aspettano a decidersi?

Belluno

Un carabiniere suicida

BELLUNO — Ci telegrafano 6:

Giunge notizia da Santo Stefano del Cadore che oggi un carabiniere appartenente a quella stazione si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Si ignora il nome del suicida. A domani i particolari.

Gli alpini. — Comandate dal capitano Tarlazzi sono giunte tre compagnie del battaglione « Cadore » del 7 alpini.

Si sono recate alla caserma Kraller. Ripartiranno col treno delle 4 di domattina.

Padova

Una casa distrutta dal fuoco
10.000 lire di danni

PADOVA — Ci scrivono 6:

Oggi verso le 13 si è sviluppato improvvisamente un violentissimo incendio in una casa di proprietà della famiglia Camporese a Codeneghe.

La casa venne completamente distrutta dalle fiamme. Essa sorgeva a lato della strada provinciale Padova-Camposampiero, a otto chilometri da Padova.

Verso il tocco i Camporese — la cui famiglia si compone di quattordici persone — si trovavano a colazione in cucina. Un parente che tornava dai campi vide delle fiamme uscire dal tetto e diede l'allarme.

In un attimo la casa fu tutta involta dal fuoco. I Camporese e i vicini tentarono di estinguere l'incendio, ma riuscirono a salvare soltanto una ala del fabbricato dove si trova la cantina e una tettoia di fieno. Tutto il resto — mobili, biancheria, attrezzi — andò tutto distrutto. Ai Camporese non rimasero che i vestiti che avevano indosso!

Furono distrutti, fra l'altro, 50 quintali di frumentone, 200 lire in biglietti e una bicicletta nuovissima. Il danno è di circa 10.000 lire. I Camporese sono assicurati presso la Società di Milano.

La causa dell'incendio è ignota. Si ritiene che le scintille uscite dal camino abbiano potuto originare il fuoco.

Cose Universitarie — Sezioni di perfezionamento — I professori senatore Achille De Giovanni e Rodolfo Penzo, accondiscendendo gentilmente alla domanda loro rivolta dai medici qui intervenuti a frequentare il Corso per Ufficiali Sanitari, iniziarono ieri una serie di lezioni di perfezionamento clinico.

Molti medici intervennero alle dotte conferenze ed alla fine, ammirati della vasta dottrina dei loro maestri, proruppero in unanimi applausi.

Per la cattedra di Clinica generale — La Commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario di Clinica generale presso la nostra Università ha chiuso ieri i suoi lavori. La Commissione era composta dei professori Cannizzaro, Ciamician, Koerner, Peratoner, Angeli.

La terna riuscì composta nel modo seguente: 1. Piutti, professore all'Università di Napoli; 2. Bruni, professore al Politecnico di Milano; 3. Plancher, professore all'Università di Palermo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 6:

Audace furto — Stamane il sig. Cecutti direttore amministrativo della tramvia cittadina, recatosi al suo ufficio fuori porta Poscolle, con istupore non trovò al solito posto le chiavi della direzione. Forzata perciò la porta entrò nello studio, e subito s'accorse della sparizione di un gruzzoletto di 176 lire che nella sera precedente aveva lasciato sulla scrivania. Certamente il ladro deve essere persona molto pratica della disposizione degli ambienti e delle abitudini del direttore per poter fare il colpetto indisturbato.

L'ufficio di P. S. fu subito informato del furto, e tosto gli agenti attivarono indagini per iscoprire l'audace mariuolo.

Una scenata al Minerva — Per dissapori che risalgono al decorso carnevale, ier sera nel caffè annesso al teatro Minerva, fra il primo e secondo atto della rappresentazione della compagnia Zago, s'accese un alterco fra due giovanotti, signori Gino Schiavi, studente universitario e nobil Luciano dal Torso. Quest'ultimo, a quanto pare, esigeva delle scuse dal primo, ma questi tentava schermirsene sorridendo. Allora il Dal Torso gli fu addosso minaccioso col pugno alzato. L'intervento di alcune persone presenti alla disputa giovò a separare i due contendenti.

Lo Schiavi rimase in teatro, mentre il Dal Torso fu condotto fuori dal fratello. Naturalmente l'incidente destò clamore, e fu l'argomento dei discorsi della serata.

Treviso

In onore del M.° Franchetti

TREVISO — Ci telefonano 6:

Uno splendido teatro stasera per la rappresentazione in onore del m. Alberto Franchetti. Folla elegantissima dappertutto, che fece all'autore della *Figlia di Iorio* le feste più cordiali.

L'opera ebbe proprio la cresima del successo: applauditi i brani principali, replicati come al solito la romanza del II.o atto dal tenore Garcia e la lamentazione di *Candia* dalla sig. Ronconi nel III.o; più gli stornelli delle donne e delle tre sorelle (signorine Figoriti, Doria e Zoffoli) nel I.o atto.

Il m. Franchetti fu chiamato al proscenio più e più volte assieme agli artisti e al maestro Panizza, e solo.

Tra il II.o e il III.o atto dell'opera, l'orchestra eseguì, diretta dal Franchetti, la impressione sinfonica *Nella foresta nera*, il brano magnifico e suggestivo, ch'era già noto qui, ma si riudì con gran piacere, tanto che se ne chiese la replica.

Al Franchetti vennero presentate quattro corone d'alloro, con ricchi nastri, dalla Società del Teatro, dall'Impresa Corti, dalla Società degli amici della musica, e dalla contessa Annina Morosini-Rombo.

Dopo lo spettacolo, che fu un vero trionfo per il Franchetti, gli amici e gli ammiratori gli offrirono una cena nella sala terrena della *Stella d'Oro*. V'erano le Presidenze del Teatro e degli « Amici della musica », il Sindaco, il comm. Minesso, l'on. Bianchini, i maestri Tirindelli, Bohm Zorzato, Fontebasso, Panizza e Sani, molti palchettisti e abbonati.

Il *programma* — che portava una bellissima *silhouette* del m. Franchetti, dovuta alla matita dell'avv. Negri e litografata nitidamente dal Longo — recava: Consommè *Asrael* — Brancino alla *Pourceugnac* — Cotolette di *Colombo* — Bodino *Germania* — Dessert *Fior d'Alpe*, il tutto inaffiato da vini prelibati. Servizio inappuntabile, e allegria, espansiva cordialità su tutta la linea.

Allo *champagne* parlarono il comm. Marzinotto, il sindaco Felissent e altri.

Rispose commosso, ringraziando, il maestro illustre.

Il numero degli intervenuti ascendeva a cinquanta.

Un grave fatto

CONEGLIANO — Ci scrivono 6:

Da qualche giorno eravamo a conoscenza di un fatto grave; ma non abbiamo creduto opportuno renderlo pubblico per non intralciare l'opera dell'autorità. Ora poichè l'autorità ha compiuto le sue indagini, ed il fatto stesso è ormai entrato nel dominio del pubblico, ci riteniamo autorizzati a rompere il silenzio.

I locali carabinieri ebbero in questi giorni notizia che nella frazione di Ogliano certo Armellini Giovanni Battista era costretto a letto per gravi percosse ricevute. Iniziate le indagini si venne a scoprire che alcune sere or sono l'Armellin, recandosi alla propria abitazione sarebbe stato proditoriamente aggredito da certo Silvestrin Arcangelo, il quale per sfogare vecchi rancori lo avrebbe replicatamente percosso con pugni e calci, abbandonandolo quindi in grave stato sul ciglio di un fosso. L'Armellin così malamente ridotto, venne raccolto da certi Cancian villici di Ogliano e trasportato alla sua abitazione.

Aggravandosi il male, i famigliari dell'Armellin, dopo quattro giorni del fatto chiamarono il medico dott. Maresio e quindi il prof. Zamboni. Da qui la denuncia e conseguenti indagini. In seguito a ciò il Silvestrin pure accusò ferita alla testa riportata nella collutazione guaribile in dieci giorni.

E' accertato però che il giorno seguente al fatto il Silvestrin stesso parlò con parecchie persone di cose inconcludenti, senza accennare alla rissa, nè a ferite di sorta da lui riportate per cui è a ritenersi che la ferita accusata sia simulata per diminuire la propria responsabilità; e riversarla in parte sull'Armellin.

Ad ogni modo, ripetiamo, la questione è ora in mano dell'autorità giudiziaria, la quale penserà a sciogliere l'intricata matassa. L'Armellin intanto è sempre costretto a letto in istato piuttosto grave.

Alla mostra Didattica internazionale di Milano, le nostre Scuole Comunali riportarono la medaglia d'oro e la medaglia di argento del Ministero, il Patronato scolastico la medaglia d'argento del Ministero, e la Società Magistrale la medaglia d'oro.

Ci congratuliamo pure col cav. Antonio Wallusching il quale riportò il « Gran Diploma d'Onore » per la sua Mostra Botti, ciò che costituisce la sessantesima onorificenza di cui è fregiata la Casa Wallusching.

VITTORIO — Ci scrivono 6:

(A. P.) *Ubbriaco che si annega* — Ieri, verso le ore tredici, nel torrente Zuccat che corre in questi giorni piovosi impetuosamente nei pressi di Longhere, il giovane settenne Antonio Paier di Osvaldo avvide il corpo di un uomo che stava disteso nella corrente senza dar segni di vita. Il piccolo Pajer dette avviso ai suoi vicini che avvertirono tosto i RR. Carabinieri. Si recò sul luogo per le opportune constatazioni il locale brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Cattani e più tardi il sig. Pretore avv. Ciotto col cancelliere Pasqualis. Dalle risultanze emerge chiaramente trattarsi di disgrazia. In dosso al cadavere si rinvennero pochi soldi. Il suo corpo venne adagiato nella cella mortuaria del Cimitero di Forcal.

Verona

VERONA — Ci scrivono 6:

Suicidio di un possidente — Ieri sotto la Rocca di Garda ove si trova il convento dei Camaldolesi fu rinvenuto, in un prato, il cadavere del possidente Prandini Ferruccio d'anni 40 di Bardolino. Egli s'era sparato un colpo di fucile sotto il mento. La callotta cranica venne asportata. Il Prandini persona benestante era assai conosciuto, ha un fratello avvocato. La causa del suicidio si attribuisce al fatto che si vedeva contrastato il suo matrimonio con una buona ragazza ma figlia di un contadino.

Un veronese derubato a Mantova — Un brutto caso è toccato al sig. Nicola Franchini di Caprino veronese, negoziante di farine e fornitore militare per le guarnigioni di Verona e Mantova.

Iersera a Mantova perdette il treno e volendo attendere quello successivo andò all'albergo della « Palazzina » sul piazzale della stazione. Lo fecero dormire in una stanza ove in un altro letto dormiva un altro forestiere il quale all'alba scomparve. Poscia si alzò anche il Franchini il quale constatò che dal portafoglio che doveva contenere L. 440, gli erano state rubate L. 110. Aiutato da una guardia di P. S. ricercò invano il suo pericoloso compagno di camera.

Vicenza

Minaccia di sciopero di orefici

VICENZA — Ci scrivono 3:

Da parecchio tempo maturato e temuto stamane doveva scoppiare lo sciopero degli orefici. Ma le trattative corse da parte dei padroni e degli operai sospesero intanto ogni deliberazione. Tuttavia è voce diffusa in città che lo sciopero scoppierà domattina.

Dagli interessati poco si può sapere, essendo gli uni e gli altri molto riservati nelle trattative di accordo tuttora pendenti. Questa sera però alla Camera del Lavoro vi sarà una riunione operaia per decidere in proposito.

E' certo però che i proprietari non cederanno nel lato politico della vertenza, nel riconoscimento cioè della Camera del Lavoro. L'accordo definitivo sul terreno economico sarebbe facile, visto che gli orefici appartengono alla classe meglio retribuita della città.

Le elezioni commerciali sono indette per la Domenica 2 Dicembre per la nomina di 14 consiglieri.

Sciopero ai lavori della Valsugana

BASSANO — Ci scrivono 6:

Da parecchi giorni eravi fermento fra i braccianti e operai addetti ai lavori della costruenda linea Bassano-Mestre per ragioni di mercede.

Ieri l'agitazione si estese e venne deliberato lo sciopero. Stamane per tempissimo gli scioperanti circa 400, si trovano coi loro attrezzi nella frazione di San Zeno del Comune di Cassola, in attesa del componimento.

Per opera del delegato di P. S. e del maresciallo dei carabinieri, di qui, la ditta assuntrice Sartori Girardi accettò di portare il minimo di 16 cent. a 20 all'ora e il massimo di 25 a 30 centesimi.

Tutti gli operai e braccianti ripresero subito dopo il lavoro.

SPORT

Il Concorso automobilistico di Treviso

Treviso, 6

Il tempo, per quanto minaccioso, ha voluto farci grazia oggi e risparmiarci la pioggia. La novità dello spettacolo aveva attirato gran folla nelle tribune dell'Ippodromo, trasformato per la circostanza in Velodromo. Molte belle signore; un nugolo di *sportmen* e di automobilistici più o meno autentici.

Notate le automobili grandi e veloci del Co. Mario Leone Rocca, del cav. Ugo Trevisanato (che cortesemente mi ospita al ritorno), del cav. Andrea Antonini tutta elegantemente, infiorata, del principe Potenziani, di Casa Papadopoli, del dottor Angelo Ricchetti, presidente del Comitato del Concorso, della Co. Rombo-Morosini, dell'avv. Guido Erhenfreund, di Luigi Selvatico, del capitano Marcon, del rag. Mario Sacchetti, del cav. Nicola Spada, del barone Onesti, di Curzio Apergi e Graziani di Padova, del nostro Ziliotto, del nob. Malmignati..... e altre che sfuggono nella loro corsa veloce al controllo del notiziario.

Che tutto quel pubblico si sia proprio divertito si può giurare senza incorrere in un accusa di falso: però bisogna convenire che per un primo, affrettato esperimento c'è bene a sperare per l'avvenire, e Treviso, messasi alla testa delle città sorelle del Veneto, potrà aggiungere una nuova attrattiva al suo brillante Sanmartino tradizionale. Ecco l'esito delle gare:

I.a Categoria — *Motociclette* 3 1/2 H.P. dei 10 iscritti se ne ritirano 7, ed i 3 rimasti in gara giungono in quest'ordine: 1. Enrico Bellorini di Milano con una Adler — 2. Stefano Bindoni di Treviso con una Peugeot — 3. G. B. Caminati di Genova con una Mars.

II.a Categoria — *Motociclette* 5 H.P. Di 6 concorrenti se ne ritirano 3, e dei 3 devono ritirarsene 2 durante la corsa per guasti alla macchina: giunge primo e unico ancora il Bellorini, però pedalando quasi tutto l'ultimo giro per esservi anche a lui guastata la motocicletta. Come si vede un'ordigno molto semplice e attrettanto pratico!

III.a Categoria — *Vetturette* 5 a 7 H.P. Si corre in 2 batterie. Esito finale: 1. Bucchetti Carlo di Alessandria con una antiestetica Octaw — 2. Ettore Graziani di Padova con una Bebè, condotta da Apergi — 3.o Giuseppe Ziliotto di Treviso con una Oldsmobile.

IV. Categoria — *Vetture* 12 a 18 H.P. 1. e 2. Graziani — 3. la Fiat del cav. Luigi Ceresa.

V.a Categoria — *Vetture* 24 a 40 H.P. Premio delle Patronesse: 1. la Benz del cap. Marcon di Mestre, che percorse i 5 Kilometri in minuti 5.24 3/5.

VI.a Categoria — *Vetture* oltre i 40 H.P. Premio unico alla Itala di Graziani (Kilometri 5 in 5.4 2.5.

La *Gymkana* che doveva chiudere la giornata venne soppressa dal pubblico che se ne andò prima ch'essa cominciasse.

Domani — mercoledì — alle ore 1 pom. Corse del Chilometro lanciato da S. M. del Rovere a metà passeggio fuori Porta San Tomaso.

Alla sera lo spettacolo al *Sociale* con la *Figlia di Iorio* sarà in onore degli automobilisti qui convenuti, e tra il primo ed il secondo atto nel Ridotto del Teatro verranno distribuiti i premi. Il Comitato offrirà agli ospiti il bicchiere.... del *teuf-teuf*. Alla riunione sono invitate anche le signore che concorsero al Premio delle Patronesse.

Il diploma, semplice ma molto elegante, è stato eseguito in cromolitografia dalle Officine Longo.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.3, min. 13.5 — Torino 11.0, 8.0 — Milano 11.1, 9.5 — Brescia 13.0, 10.5 — Venezia 16.0, 12.5 — Bologna 15.3, 11.0 — Ancona 20.0, 11.0 — Livorno 20.0, 14.0 — Firenze 19.3, 12.2 — Roma 21.0, 9.2 — Bari 23.0, 11.0 — Napoli 21.3, 14.2 — Palermo 23.6, 9.2 — Messina 22.2, 16.8 — Cagliari 20.0, 15.0. Pietroburgo — 0.2 — Odessa 9.3 — Amburgo 5.2 — Vienna 8.2 — Trieste 15.4 — Madrid 8.2 — Alessandria 21.0 — Parigi 7.4 — Nizza 15.3 — Ginevra 7.1 — Costantinopoli 13.1 — Malta 20.6 — Tunisi —.—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Comune di Latisana

Da oggi sino alle ore 12 meridiane del 13 novembre p. v. si accetteranno le offerte miglioranti almeno un ventesimo l'annua somma di lire 2810 oggi offerta dal signor Pittoni Francesco per l'affittanza quinquennale delle acque pescabili e barene del Comune di Latisana.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 500.

Latisana, 22 Ottobre 1906.

Il pro-Sindaco
G. B. DURIGATO.

I milioni contro la malaria

Realmente l'idea del Prof. TERNI di utilizzare i pesci contro la malaria — nel senso che quelli distruggerebbero le larve degli anofeli — è una idea degna, a quanto pare, della massima considerazione.

Difatti alle isole Barbadoes — e questa ce la narra il *Camber's Journal* — esiste un pesciolino che è avido straordinariamente di larve di zanzare; ed è alla presenza nelle acque di questi pesci che si attribuisce la mancanza di febbri in quelle isole.

Ad assicurare meglio la verità di questo fatto stanno facendosi ora degli esperimenti nelle Indie occidentali, dove si procurerà di acclimatare nelle acque di quelle zone malariche questi preziosi pesciolini che hanno il curioso e simpatico nome di *milioni*.

E così potremo dire, senza tema di sbagliare, che a forza di *milioni* e di buona volontà sarà possibile, senza avvelenar la gente col chinino, far scomparire la malaria; senza contare che sarà una bella soddisfazione per il nostro Ministro dell'Interno, o dell'Agricoltura; o dei Lavori Pubblici, quando i deputati chiederanno dei milioni per la bonifica dei loro collegi malarici, poter rispondere: « Ne abbiamo ordinati molti cestini, e se non sono morti in viaggio, a giorni ve li consegneremo ».

Se vi è un paese che ha bisogno davvero d'impiantare dei vivai di *milioni*, questo è proprio l'Italia; e se poi anche i *milioni* dovessero fallire nell'impresa, potremo, se non altro, mandarli a farsi friggere.

Intanto, nell'aspettativa che i *milioni* arrivino a popolare le casse... cioè le paludi dello Stato; fate tesoro, contro la malaria, di quelli ottimi preparati che la Ditta Bisleri vi offre, le pillole *Esanofele* per gli adulti, la dolce *Esanofelina* per i bambini.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

CADICE, 6 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito ieri sera per Buenos Ayres.

RIO DE JANEIRO, 6 — Il piroscafo «Italia» della Veloce è partito ieri per Genova. — E' giunto il piroscafo «Washington» della Veloce.

BOMBAY, 6 — Sono giunti i piroscafi «Baldumo» e «Capri» della Navigazione Generale Italiana.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Battiston Sebastiano**, merceria. — Per il concordato al 17 per cento si concedette altra proroga di 10 giorni, dal 1.o corrente.

— **Bellinato, Cellini e C.**, cere, prodotti chimici, articoli per saponerie, ecc., S. Marziale, 2496, in seguito all'arenamento Bienenfeld di Trieste, si sono trovati in imbarazzi e dovettero convocare i creditori, ai quali rassegnarono la posizione in L. 681.400 di passivo, a fronte di un attivo nominale di 670.420. In un'adunanza presso l'avv. Giov. Tesser venne fatta la proposta del 45 per cento, calcolata realizzazione del suddetto attivo, pagamento metà a fine dicembre, metà a fine gennaio prossimi, garante il signor Fed. Weberbeck. Finora si ebbe uno scarso numero di aderenti, mentre vi sono istituti bancari dell'interno e dell'estero e altri forti creditori che ancora non si sono pronunciati.

— **Epis Giuseppe**, manifatture — Per il proposto concordato al 25 per cento a otto giorni dall'omologazione, garante il signor Fed. Epis, si rinviò ancora al 4 dicembre.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 6 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 42000 — di cui in cotoni americani balle N. 39000.

Cotoni disponibili: mercato più facile; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.41, 5.34 — Novembre Dicembre 5.35, 5.28 — Dicembre Gennaio 5.35, 5.28 — Gennaio Febbraio 5.37, 5.30 — Febbraio Marzo 5.39, 5.33 — Marzo Aprile 5.42, 5.35 — Aprile Maggio 5.44, 5.39 — Maggio Giugno 5.47, 5.41 — Giugno Luglio 5.49, 5.43 — Luglio Agosto 5.50, 5.45.

CEREALI

PARIGI, 6 — Chiusura — Farine Sore Parigi: mercato sostenuto — id. corrente F. 31.10 — id. mese prossimo F. 30.75 — Gennaio Febbraio F. 30.40 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corr. F. 20.60 — Segale: mercato pesante — id. pel corrente F. 18.25.

ANVERSA, 6 — Frumenti: mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 6 — Quotazioni del 5 e del 6 Novembre:

Rame best selected Ls. 102.15, 104.10 — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 103.—, 103.— — id. G. M. B. contanti 99.2.6, 99.10 — id. G. M. B. 3 mesi 99.17.6, 100.5 — Stagno contanti 196.12.6, 195.— — id. tre mesi 193.10, 191.— — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.12.6 — id. inglese 19.15, 19.17.6 — Zinco contanti 27.7.6, 27.10 — Antimonio contanti 109.—, 109.10 — Ghisa Middlesborough 57.4 1/2, 57.— — Solfato di rame 30.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 6 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.50 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3, disponibile F. 2[illegible] — id. corrente F. 2[illegible] — Dicembre F. 2[illegible] — 4 mesi primi F. 29.— — Mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 6 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da marzo F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 6 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 6 Novembre

ROMA 6 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borsa 99.74

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8[illegible].—	—.—
» Cotonificio Veneziano	2[illegible].—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	1[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	506.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	494,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,[illegible]	122,[illegible] 1/2	—.—	—.—	6
Francia	99,[illegible]	99,[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	99,[illegible] 1/2	99,[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,15 1/2	25,[illegible] 1/2	24,[illegible]	24,[illegible]	6
Svizzera	99,[illegible]	99,[illegible]	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,[illegible] 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,[illegible] 1/2	—.—	—.—	

MILANO 6 — Tendenza migliore

GENOVA 6 — Tendenza calma

ROMA 6 — A. Banca di Roma 117,50 — — A. S. Acqua Pia 1[illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gas 1[illegible] — A. Condotta [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. [illegible]

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 con.	100	10[illegible]	10[illegible]	102,87	
» » » fine	100	—.—	—.—	102,00	
» » 3 1/2 con.	100	102,[illegible]	10[illegible]	102,[illegible]	
» » 3 0/0	100	7[illegible]	7[illegible]	—.—	
O. F. R. S. 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	3[illegible]	3[illegible]	—.—	
» » Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Banca d'Italia	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Società Banc. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Lanificio Rossi	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	—.—	
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Acciaierie Terni	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Raffineria Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	
Erid. fabb. zucchero	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
Amm. R. fr. 1 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	10[illegible]
C. Londra a vista	[illegible]
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. Iber. a terra	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 6	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (oro)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 6	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita Ital. 5 0/0	101 3/4
R. spag. es. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 6	
C. su Londra - 8 g.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza migliore — VIENNA, calma — BERLINO, debole.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	4.50	L. Mestre	6.[illegible]
Dss. Torino	7.15	D. Torino	[illegible]
L. Padova	[illegible]	M. Padova	7.35
D. Milano	[illegible]	O. Verona	[illegible]
O. Milano	11.55	Dss. Milano	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi-Torino	14.[illegible]
D. Milano	17.30	T. Torino-Milano	18.45
M. Verona	18.—	O. Milano	21.00
A. Torino	[illegible]	L. Padova	[illegible]
		D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	6.00	D. Roma-Firenze	5.1[illegible]
Dss. Firenze	[illegible]	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	17.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.5[illegible]	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	[illegible]	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.0[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	11.35	A. Ponte La-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	15.1[illegible]	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]	O. Cormons	17.0
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	16.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.[illegible] ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.[illegible], 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.30 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.30 — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 1[illegible], semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenze dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 nel solo tratto S. Giorgio-Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 38

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Maurizio? — replicò con calma apparente — Sì, m'ha lasciato poco fa.

— E non ti ha detto nulla?

— Nulla.

— Già, non avrà voluto affliggerti prima che fosse assolutamente necessario. Ma devi pur sapere qual nuova sventura ci minaccia.

E la povera donna le riferì tutto ciò che le aveva detto Maurizio la sera precedente.

Ascoltandola, Antonietta provò quasi una sensazione di gioia. Sua zia non sapeva nulla della teribile notizia pubblicata dal giornale. Ma emise un grido di sorpresa e di dolore, allorchè udì che il padre voleva condurre via sua figlia.

— Non è possibile — esclamò — voi non lo permetterete.

— Come potrei impedirlo? Maurizio è nel suo diritto.

— Lo ammetto, ma esercitando questo diritto commetterebbe una infamia. Non vi sarebbe qualche mezzo per impedirgli di partire?

La signora Noël non rispose subito.

— Per non separarmi da Stefanina — disse dopo un istante — sarei capace di qualunque sacrificio. Al momento non mi resta che lei.

— Che dite mai! — — esclamò Antonietta — Dimenticate vostro figlio?

Queste parole le erano uscite involontariamente di bocca, ma mentre le pronunciava rammentò il telegramma che annunciava la perdita della *Manette*, da lei scordato nel turbamento cagionatole dalla notizia che Maurizio voleva partire con sua figlia.

— No, non lo dimentico e spero di rivederlo — replicò la signora Noël — ma chi sà quanto tempo dovrà ancora trascorrere prima che mi sia concesso di stringerlo fra le mie braccia. Ma pur ammettendo che Stefano giungesse domani, ciò non arrecherebbe alcun sollievo al mio dolore. Senza tener conto dei pericoli cui va incontro la mia nipotina in un clima così diverso dal nostro, non posso sopportare che un'estranea diventi la moglie di Maurizio e la madre di Stefanina. Se fosse una fanciulla che conosco, un'amica... una compagna di Cecilia, — soggiunse con una certa esitanza — il caso sarebbe diverso. E poi, Maurizio non avrebbe forse bisogno di partire.

Antonietta allibì e chiese con voce semispenta.

— Dunque se Maurizio sposasse una fanciulla che fosse stata l'amica di Cecilia, voi l'approvereste?

— Non sol l'approverei, ma amerei questa fanciulla quasi come se fosse mia figlia — replicò la signora Noël. — Ti confesso che in cuor mio ho sovente desiderato di vederti occupare il posto di Cecilia. Tu non saresti una matrigna, ma una vera madre per Stefanina, e se Dio mi chiamasse a sè morrei tranquilla. Purtroppo ciò non è possibile, perchè tu ami Stefanno ed egli ti ama.

Sapendo che Stefano era ormai perduto, la nobile fanciulla si decise a compiere un atto di sublime abnegazione e di sacrificarsi per risparmiare un nuovo dolore a quella madre infelicissima.

— Chi vi ha detto che amo Stefano e ch'egli mi ama? — ella chiese facendo uno sforzo eroico per non tradire la sua emozione.

—Nessuno. Ma io l'ho facilmente indovinato.

— Ebbene vi siete ingannata.

— Se non è così perchè non ha voluto maritarti? Non ti sono mancati dei buoni partiti e se li hai rifiutati ciò vuol dire che avevi già dato a qualcuno il tuo cuore. E questo «qualcuno» non poteva esser altri che colui, col quale eri sempre vissuta nella intimità della famiglia.

Se Stefano fosse stato vivo, Antonietta si sarebbe lasciata fare a pezzi piuttosto d'esser infedele al suo amore. Ma Stefano era morto, ormai non poteva più dubitarne, e della libertà che gli rendeva la sua morte, non poteva fare miglior uso che unendosi a Maurizio, per dare alla povera signora Noël l'unica felicità che poteva esserle ancora concessa sulla terra. Ella confermò dunque la menzogna fatta prima e replicò con fermezza:

— Frà Stefano e me non vi fu mai altro che un'affezione, dire quasi fraterna. Se fosse a Parigi e mi chiedesse di diventare la sua sposa non gli rifiuterei la mia mano. Ma è assente, e se mi troverà maritata al suo ritorno non proverà certo meno gioia di rivedermi.

— Ma è proprio vero ciò che tu dici?

— Verissimo, potrei giurarvelo — rispose Antonietta mentendo eroicamente.

— Se è così — prese a dire la signora Noël — potrei risparmiarmi il grave dolore che mi minaccia, e che forse non avrei la forza di sopportare. Dio ti benedirà, figlia mia, — soggiunge stringendo fra le sue braccia la nobile fanciulla — come io ti benedico.

Ma invasa ad un tratto da un senso d'iprofonda inquietudine, esclamò:

— Ma lui vorrà?

—Chi, lui? Maurizio?

— Sì, Maurizio.

— Vivete tranquilla — le disse Antonietta con un sorriso straziante. —Vorrà. Lasciate fare a me.

Quando gli parlerai? — le chiese la signora Noël, con l'egoismo dei disgraziati a cui brilla un raggio di speranza di felicità.

— Questa sera.

Maurizio aveva avvertito al mattino che resterebbe assente tutto il giorno. Infatti non tornò che all'ora del desinare. Il pranzo sarebbe stato ben triste e silenzioso, se non lo avesse rallegrato il cicalio della bambina.

Alzandosi da tavola, la signora Noël prese in braccio la sua nipotina e disse:

— Andiamo, carina, è ora di dormire. Questa sera ti spoglierà la nonna. E nel dire così si allontanò, lasciando soli sua nipote e suo genero.

Maurizio aveva acceso una sigaretta e fumava in silenzio, apparentemente assorto nei suoi pensieri.

— Maurizio — gli disse ad un tratto Antonietta — mia zia mi ha informata della vostra intenzione di partire. Perchè non mi avate parlato del vostro progetto questa mane?

— Volevo parlarvene, ma ne fui distolto da preoccupazioni più gravi — replicò Maurizio nel tono più naturale. — Di fronte alla notizia della perdita della *Manette* quella della mia partenza poteva avere ben poco interesse per voi.

— Eppure voi non ignorate, quale profondo dolore cagiona a mia zia la vostra risoluzione di condur via Stefanina?

— Non l'ignoro. Ma che cosa devo fare? Ho cercato con tutti i mezzi possibili di trovare una posizione a Parigi, per assicurare l'avvenire di mia figlia... mancandomi, purtroppo, i mezzi per portare a compimento la mia scoperta... ma non l'ho trovata.

— E se io v'indicassi un mezzo per rimanere qui e continuare i vostri esperimenti?

— Voi?

—Sì, io. Ascoltatemi, Maurizio. Stefano non aveva segreti per voi, voi saprete, che noi ci amavamo, già da molto tempo prima della sua partenza.

— Sì, lo so.

— Questo amore, che aveva l'approvazione di mio padre, formava tutta la gioia e la speranza della mia vita, e formerà d'ora innanzi la mia infelicità, perchè piangerò sempre la morte dell'uomo che amavo. Il mio cuore è per sempre chiuso ad ogni altro amore. Anzi, posso dire che è morto.

— A che cosa tendono le vostre parole? Non vi comprendo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Novembre 1906 — Telefono di Città N. [illegible] — ANNO CLXIV — N. 309 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Giovedì 8 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. [illegible] al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. [illegible], Piccola cronaca L. [illegible], Cron. L. 4, Pubbl. econ. [illegible] la parola, minimo cent. [illegible]

L'ASSOLUZIONE DEGLI AGGRESSORI DI ITALIANI REGNICOLI IN DALMAZIA

Zara, 5

Finì ieri, dinanzi alla Corte di Giustizia di Spalato, il processo per l'aggressione patita l'anno decorso a Lissa dall'equipaggio del «Peppino Ajello». La vertenza destò scandalo enorme. Ma ecco l'antefatto.

Il 24 novembre 1905 il capitano, Domenico Bonomo di Trapani, e quattro marinai erano scesi a Lissa, per rifornirsi di provvigioni. Il tempo era pessimo ed il «Peppino Ajello» stava sulle àncore nel mezzo del porto. Caduta la notte, gli italiani dovendo attendere una risposta telegrafica dall'armatore cui avevano segnalata la loro sosta, erano stati all'osteria ed al caffè senza trovar contesa con chicchessia. D'un tratto, mentre stavano per rientrare nell'osteria invitati con insistenza da un paesano, il nostromo Gianzaiuto, rimasto alquanto indietro dai compagni, venne aggredito e colpito proditoriamente alla testa da quattro sconosciuti che si diedero alla fuga e si rifugiarono nel caffè «Zora». Con la faccia velata dal sangue, il Gianzaiuto ed i suoi compagni si avvicinarono al caffè per conoscere gli autori della vigliacca aggressione. Frattanto però il caffè era stato chiuso ed alcuni compari degli aggressori gridavano a perdifiato che gli italiani erano armati di coltello e stavano per commettere violenze. All'incontro, nessuno degli italiani era armato. Dal vicino Casino croato (*Viski Skup*) uscirono in frotta molti giovinastri, che unitisi a quelli del caffè cominciarono un attacco selvaggio contro i cinque italiani che vennero percossi con bastoni, sassi e box. Tutti e cinque rimasero feriti. Il capitano Bonomo riportò quattro lesioni, il nostromo Giacopisto 2, il marinaio Zichichi 3, il marinaio Galvani 2 e 2 il marinaio Coppola. In difesa degli italiani corse solo il pilota del porto Milich, che tentò di proteggerli e di far loro strada fino alla riva. Ma venne egli stesso ingiuriato e redarguito per la sua intromissione dal figlio del Podestà di Lissa, lo studente Topic', e da altri tumultuanti, fra i quali stavano impiegati del Comune e dell'i. r. Giudizio distrettuale.

Mentre i tre marinai venivano respinti e malmenati da una parte, il capitano ed il nostromo raggiunsero la vicina riva, ma quivi si accorsero che con selvaggia malizia la barchetta che doveva ricondurli a bordo era stata slegata e respinta in mare. Intanto i croati sopraggiunti, in mezzo ad oltraggi ed improperi d'ogni sorta, gittarono in mare i due malcapitati italiani.

Erano le 23 e la notte era tempestosa. Riguadagnata la riva, i due italiani vennero gettati una seconda volta in mare da quei manigoldi, così che essi non senza grave pericolo dovettero raggiungere a nuoto la banchina e di là ridursi, su un burchiello privo di remi, vogando con le mani, alla goletta.

I poliziotti del Comune traducevano intanto agli arresti i tre marinai italiani restati a terra. Gli i. r. gendarmi comparvero a fatti compiuti e prestarono man forte alla polizia criminale. Nessuno dei lissani ebbe torto un capello, e contro nessuno venne proceduto con la rapidità che il caso richiedeva. Bensì il giudice istruttore Poduje (contemporaneo presidente del Casino croato fra i cui membri erano i perpetratori del misfatto) sanzionò lo arresto degli italiani ed avviò contro di essi il procedimento per crimine di pubblica violenza mediante pericolosa minaccia.

Nei protocolli dei primi rilievi giudiziali funse da protocollista l'i. r. ascoltante Zitko che era stato nella compagnia degli aggressori, durante i fatti. Gli italiani languirono parecchi giorni in carcere. Finalmente vennero rilasciati, e la Procura di Stato desistette a pieno dalla persecuzione in loro confronto. Contemporaneamente fu tolta l'istruttoria al Poduje (nipote del Presidente della Corte di Giustizia di Spalato) e delegato altro giudice. Ma intanto i croati di Lissa avevano avuto agio di concertarsi. Essi, per togliere al misfatto il suo carattere di brutale sfogo di odio di razza, adombrarono tal Rocchi, genero di individualità cospicua del partito italiano, di aver data occasione ai disordini e di averci preso parte. In tutto il resto fecero la congiura del silenzio. E difatti l'istruttoria diede risultati miserabili. Tuttavia alcuni dei rei erano stati raggiunti dall'accusa. Il figlio del podestà Topic', l'impiegato comunale Tomic' ed altri due o tre mascalzoni vennero tradotti dinanzi al Tribunale. La loro responsabilità emergeva da un complesso di prove e dopo 3 giorni di dibattimento pareva indubbio dovesse venir fatta almeno parzialmente giustizia.

Invece, tutti gli accusati vennero assolti. Due vennero condannati a poche corone di multa per tentata lieve lesione; licenziati gli italiani con le loro pretese di diritto privato, avanzate dall'on. Salvi, loro procuratore, che stigmatizzò violentemente il procedere del giudizio di Lissa e di tutte le autorità locali.

La sentenza è un avvenimento gravissimo, che con la compiuta impunità dà adito al fanatismo di consumare, con animo tranquillo, altri misfatti; essa sembra una derisione, nella ridicola pena inflitta, alla enormità dello attentato alla vita ed alla libertà di cittadini italiani, ed è fra questi viva curiosità di sapere se il r. governo, che profuse testè insigni onorificenze ai capi del governo provinciale della Dalmazia, saprà adesso ripetere provvedimenti e spiegazioni.

E' doloroso quanto mai che l'Austria non sappia e non voglia metter fine alla violenta persecuzione a cui è soggetto l'elemento italiano, specialmente nella Dalmazia.

L'Austria non ha certo nulla da guadagnare per fatti come quelli che il nostro corrispondente ci comunica.

E' sperabile che l'appello, che il pubblico ministero avrà certamente interposto, contro questa inaudita sentenza, sia accolto, e che le canaglie di Lissa vengano punite secondo giustizia.

Fatti come questi si ripercuotono nell'opinione pubblica e non servono certo a togliere o ad appianare i malumori e il disaccordo tra l'Austria e l'Italia. Essi dispiacciono a noi, sinceri amici della triplice, perchè danno esca all'irredentismo e dovrebbero dispiacere anche agli austriaci, perchè questo stato continuo di tensione coll'Italia, non rafforza certamente l'impero nella sua posizione internazionale.

E se delle due questioni che principalmente dividono le due nazioni alleate, quella Balcanica può essere di difficile soluzione, non ci sembra così la seconda: il rispetto della nazionalità italiana.

L'Austria farebbe così il suo interesse, perchè darebbe un fiero colpo all'irredentismo che volere o volare è fomite di disordini e di dissapori.

(*N. d. R.*)

Una frase dialettale incriminata che costò cara ad un romagnolo

Trieste, 7

Il 4 ottobre veniva arrestato un buon operaio romagnuolo, il quale, mentre la banda militare si ritirava dalla piazza, parlando con un altro suo compatriotta, si espresse in dialetto romagnuolo: «Ch'al sonan per paiaz». E' questo un intercalare del dialetto romagnuolo che significa: «Suonano per divertire la gente». Ma al povero romagnuolo la esclamazione costò cara. Egli su denuncia di due sloveni venne arrestato e condotto in prigione, ove se ne stette per 22 giorni sotto l'accusa di offese al Capo dello Stato.

I di lui accusatori all'atto dell'arresto dissero al commissario di Polizia d'aver inteso il romagnuolo mentre offendeva con quelle frasi la persona dell'imperatore. I due slavi accusatori riscontrarono nelle parole dette dal romagnuolo l'alto reato, e così pure il commissario di polizia, che, inflessibile, mandò il poveretto a vedere il sole a scacchi per 22 giorni prima di comparire davanti ai giudici.

Un egregio cittadino italiano, il capitano Ugo Bedinello, venuto a conoscenza del fatto, informò il presidente del Tribunale del modo di dire dei romagnuoli escludendo assolutamente la intenzione di recare offesa al Sovrano, con quelle parole.

Il processo, svoltosi giorni fa contro il romagnuolo, ebbe lieta soluzione per lui, perchè i giudici convinti dell'errore delle due spie slovene e del commissari di Polizia, mandarono completamente assolto il romagnuolo, non riscontrando nelle parole da lui dette «Ch'ai sonan per paiaz» altro... delitto che questo: «Suonano per divertire la gente!»

E dopo questa sentenza è da augurarsi che... quelle due spie slave imparino il dialetto romagnuolo.

Una interpellanza alla Camera sull'imbarco del Re sulla "Umberto I,,

Roma, 7

Si annunzia che all'apertura della Camera sarà presentata una interrogazione per conoscere i motivi che spinsero il ministro Mirabello a far imbarcare durante le grandi manovre navali il Re sulla *Umberto*.

E' noto che su questa nave erano stati commessi atti di indisciplina dall'equipaggio.

L'interpellanza si svolgerà anche intorno al fatto di avere impedito al comandante della *Umberto* di partecipare alle manovre e quindi di averla sottratta dal poter manifestare ed esplicare la sua opera.

La legge per le antichità e Belle Arti progettata da Rava

Roma, 7

L'on. Rava ha distribuito ai ministri per poi farlo discutere in Consiglio dei ministri ed in seguito presentarlo al Parlamento, il disegno di legge per le antichità e belle arti, preparato dalla commissione presieduta dal senatore Codronchi.

Questo disegno di legge tende a disciplinare il ritrovamento, la conservazione e la esportazione degli oggetti di antichità e belle arti. Stabilisce i fondi a disposizione del ministero e delle gallerie e musei per l'acquisto e la conservazione degli oggetti di belle arti ed antichità e stanzia 700,000 lire all'anno a disposizione del ministero dell'istruzione per l'acquisto di opere d'arte in vendita o per cui è stato chiesto il nulla osta per l'esportazione.

La legge stabilisce anche una tassa di esportazione che va dal 5 al 10 per cento delle opere d'arte che vanno all'estero.

La legge sul riposo festivo

Roma, 7

Il ministro Cocco Ortu avrebbe fissato le modalità della legge sul riposo festivo. Da questa sono esclusi gli agricoltori e ciò in seguito ad una inchiesta promossa a mezzo di referendum dalla società degli agricoltori la quale pubblicherà a giorni una relazione sul proposito della relazione che avrebbe servito alle disposizioni del disegno di legge dell'on. Cocco Ortu nei riguardi dei lavoratori della terra. Per questa inchiesta fu a suo tempo nominata una commissione la quale ha ritenuto necessario che in seguito alle risposte ottenute nel promosso referendum, per ora almeno sia meglio che la legge del riposo festivo da noi come presso altri paesi civilissimi, non si occupi dei lavoratori agricoli.

ALLA VIGILIA DEL DISCORSO DI MAJORANA

I commenti a Roma - Il binomio Tittoni-Majorana

Roma, 7

La stampa si occupa sempre con vivo interesse del discorso Maiorana, anzi della riunione della maggioranza giolittiana a cui il discorso è stato un pretesto. Il ministro del Tesoro, giovane ma abile, maneggevole ed accomodante dove e quando queste date possono essere ritenute, ha dichiarato al corrispondente del *Corriere di Genova* che la sua persona niente ha a che fare colla presente dimostrazione, che significa la compattezza della maggioranza giolittiana.

Il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* osserva che nel timore di vedersi preclusa per immatura età il passo a più alti destini, il giovanissimo ministro si accoda a Tittoni per toccare con questo, se la fortuna lo assiste, la soglia del supremo potere.

Il *Giornale d'Italia*, buon terzo, ha un lunghissimo articolo sulla «Trasmissione del potere a Catania ed il basso impero di Diocleziano» che si riassume lucidamente in questo periodo: «Tutti infatti dicono (e noi non avremo alcuna ragione di sottacerlo se non fosse quella di arrecare un certo fastidio a degne persone come i ministri Gallo e Gianturco) tutti dicono che si tratti di mostrare come sia disposto a recarsi a Catania intorno a Maiorana la stessa maggioranza parlamentare della quale Giolitti è capo e sostegno, di guisa che quando Giolitti ritenesse un'altra volta opportuno per qualsiasi ragione di lasciare il potere, il suo successo sarebbe anticipatamente designato e pronto senza alcun danno o turbamento della maggioranza.

Tuttavia v'è chi dice che la designazione non sarebbe pel Maiorana solo, ma per la coppia Maiorana-Tittoni o Tittoni-Maiorana». Continuerebbe così la tradizione giolittiana, anzi la sedicente tradizione democratica da Zanardelli a Giolitti, da Giolitti a Fortis e Maiorana, trasmissione del potere per procura, senza intervento della Corona, all'infuori della volontà del Paese. Il quale purtroppo assiste a questa commedia festaiuola, dove agiscono le maggiori maschere della politica italiana, con un senso che non è più di disgusto, semplicemente perchè non sa dove rivolgersi ed a che santo votarsi. Quando la finiranno costoro di prendersi burla della pazienza di tutto un popolo che lavora, suda e guadagna, per vedere i suoi rappresentanti fare atto di servaggio a S. E. il ministro del Tesoro, *pardon*, il vicerè della Sicilia? O Spagna, o 600 calunniato!

L'arrivo di Majorana a Catania

Festose accoglienze

Catania, 7

Il tempo è coperto. La città è animatissima; molte bandiere sventolano alle finestre. Sono stati pubblicati vari manifesti salutanti il ministro Maiorana. Diverse ore prima dell'arrivo dell'on. Maiorana, le associazioni con bandiere e molta folla cominciano a dirigersi alla stazione.

Le navi ancorate in porto hanno issato il gran pavese.

Alle ore 10.30 oltre un centinaio di rappresentanze si riuniscono presso i Giardini Bellini e quindi il corteo per le vie principali della città si dirige alla stazione. Il corteo è lunghissimo ed imponente. Gli studenti che ne fanno parte hanno i tradizionali berretti. Lungo le vie grande folla assiste al passaggio del corteo. Nella via Stesicore (?) dinanzi alla casa paterna di Maiorana, ha luogo un'imponente dimostrazione. Il corteo, giunto alla stazione ferroviaria, si reca a fare ala al passaggio dei ministri.

Il treno speciale coi ministri, sottosegretari di Stato e numerosissimi deputati, giunge alle 12.15. Nell'interno della stazione si trovano il prefetto Poggi, il sindaco con la Giunta e numerosi senatori e deputati; tutte le autorità e le notabilità. Nei dintorni della stazione si assiepa un'immensa folla. Il salone di prima classe è addobbato elegantemente con arazzi, palmizi, fiori e tappeti.

Appena il treno entra sotto la tettoia della stazione, la musica municipale che si trova nell'interno, intona l'inno reale. Il ministro Maiorana, il ministro Tittoni, Massimini, Rava e il sottosegretario di Stato discendono dal vagon-salon.

Il Sindaco di Catania, circondato dalla Giunta, si avvicina ai ministri porgendo loro a nome di Catania e della rappresentanza municipale il benvenuto. Indi i ministri entrano nel salone della stazione ove hanno luogo alcune presentazioni. I ministri Maiorana, Tittoni, Massimini e Rava, i sottosegretari, i senatori, i deputati, le autorità e le notabilità, escono poscia dal salone per salire nelle carrozze. Al loro apparire sulla piazza della stazione, i ministri sono fatti segno a calde dimostrazioni di simpatia.

Il ministro Maiorana sale nella prima carrozza insieme ai presidenti dei Consigli provinciali di Catania e di Siracusa e col sindaco di Catania. In ognuna delle altre carrozze vi è un ministro o un sottosegretario di Stato con altre autorità. Lungo le vie conducenti dalla stazione alla Prefettura, la folla enorme rinnova le sue dimostrazioni. I ministri coi seguiti e la lunghissima fila di carrozze, giungono alla Prefettura alle 12.30.

Quivi, i dintorni sono gremiti di folla immensa che al passaggio delle carrozze applaude. Saliti i ministri al palazzo della Prefettura, la dimostrazione continua, cosicchè Maiorana, Tittoni, Massimini e Rava si affacciano al balcone per ringraziare. Fattosi silenzio, Maiorana ringrazia con calde parole, a nome del governo, per la calorosa dimostrazione. Quindi i ministri si ritirano nell'interno del palazzo ove fanno colazione presso il Prefetto, e la folla si disperde lentamente.

(*Vedi " Ultima ora ,,*).

La piena minacciosa dell'Adige

Trento, 7

Causa la pioggia, l'Adige stasera segna tre metri sopra la guardia.

GLI SCANDALI IN MATERIA DI CORAZZE

Un prossimo memoriale dei compagni Fano e Bolis

Roma, 7

Da Milano telegrafano al *Giornale d'Italia*:

«Mi si assicura che quanto prima uscirà a cura di un avvocato interessato, la memoria documentata dell'ingerenza che hanno avuto gli avvocati Fano e Bolis nell'affare delle Terni e di altre personalità affaristiche.

«La pubblicazione del memoriale in questione avrebbe potuto essere resa nota anche prima, qualora il signore Capuano avesse consentito a rimanere alla sua regola del dovere di conservare il segreto professionale

Ora, il Capuano, secondo la persona che m'informa, avrebbe accondisceso alla pubblicazione dei documenti sui quali l'autorità di P. S. non è riuscita a porre le mani nelle recenti e numerose perquisizioni operate a Genova ed a Milano».

Una adunanza a Terni

Ieri sera ha avuto luogo a Terni nell'aula consigliare una numerosa adunanza per deliberare intorno ai mezzi più opportuni per evitare a Terni il danno da cui è minacciata.

Dopo lunga discussione fu votato ad unanimità un ordine del giorno col quale reclamando che il lavoro dello Stato sia affidato all'industria nazionale, si dà incarico ad una commissione appositamente nominata e presieduta dal Sindaco, di esporre le ragioni del reclamo al Presidente del Consiglio dei ministri, e di valersi di tutti i mezzi legali ed extra-legali al conseguimento di tale scopo.

Intanto che la commissione si reca a Roma, qui si prepara una grandiosa dimostrazione di protesta contro il ministero Giolitti, alla quale parteciperanno tutte le organizzazioni rappresentate nell'assemblea di ier sera.

" Casa Giolitti ! ,,

L'*Avanti!* sotto il titolo «Casa Giolitti», pone questi quesiti:

I. Il dott. Giolitti è stipendiato da Casa Ansaldo, percependo presso a poco quanto il padre percepisce come ministro del Regno d'Italia?

II. Le spese del viaggio da nababbo del dott. Giolitti a Filadelfia (andata e ritorno) sono sopportate dalla Casa Ansaldo?

III. Il dott. Giolitti è in trattative già a buon punto colla Casa Midvale di Filadelfia, per ottenere la rappresentanza per l'Italia della Casa stessa, ciò che significa che il dott. Giolitti sia agli stipendi della Casa Ansaldo e che la rappresentanza della Midvale apparterebbe alla stessa Casa italiana, in persona del dott. Giolitti?

IV. Le trattative Midvale-Ansaldo-Rattazzi-Perrone-Giolitti risalgono al mese di luglio u. s.?

La " Tribuna ,, conferma

Il corrispondente della *Tribuna* conferma quanto aveva telegrafato giorni or sono sui raporti fra gli avvocati Fano e Bolis e l'Armani, amministratore dell'*Avanti!* ed aggiungendo che il d.r Libretti, direttore della *Lombardia*, è in grado di attestare la verità delle notizie telegrafate già in risposta alla smentita di ieri.

Tre mandati di comparizione

Milano, 7

(P.) — E' stato spiccato mandato di comparizione contro l'avv. Ernesto Fano e gli agenti di cambio rag. Vigo e Buca, che — lo rammenterete — avevano dovuto subire giorni sono un lungo interrogatorio a proposito del ricatto tentato a danno del comm. Prina, presidente della Società delle Terni, dal commesso del medesimo avv. Fano, Sbavaglia, e tal Gigli, ex-impiegato al Credito Italiano.

L'imputazione è di aggiotaggio.

Le concessioni al genero di Giolitti rappresentante della Westinghouse

Roma, 7

Il *Popolo Romano* di domattina pubblicherà le seguenti notizie avute dalla direzione delle Ferrovie di Stato in proposito a quanto stampava l'*Avanti!* di iersera sulla concessione fatta all'ing. Chiaroviglio, genero di Giolitti e rappresentante della Westinghouse, nello impianto della trazione elettrica sulla Pontedecimo-Busalla:

«Sta di fatto che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si è rivolta a diverse Case estere, non solo alla Casa Westinghouse specialista in impianti di trazioni elettriche, dando loro due mesi di tempo per la presentazione di un'offerta per l'applicazione della trazione elettrica alla vecchia linea dei Giovi; ma la richiesta era accompagnata da tutti gli elementi di dato e di fatto all'uopo necessari, che erano stati accettati come studio di quell'applicazione che la amministrazione stessa aveva già impiantata per proprio conto. Non potevamo quindi insistere nelle cause del perditempo e delle incertezze da togliere, tanto è vero che dalle Case interpellate non pervenne nessuna protesta al riguardo.

«Fra le Case interpellate, intervenne la Westinghouse, perchè già conosciuta per altri studi ed impianti importantissimi. La lettera d'invito venne poi diretta a Giorgio Westinghouse a Pitsburg ed ogni trattativa sia finanziaria che tecnica è stata finora esperita con funzionari esteri appositamente delegati dallo stesso signor Giorgio Westinghouse, di guisa che è affatto insussistente che in tutta questa questione abbia una qualsiasi ingerenza il sig. ing. Marco Chiaroviglio».

Il monte pensioni per i maestri

Roma, 7

La *Rassegna Scolastica* dice che la commissione tecnica del Monte Pensioni la quale deve occuparsi della riforma del monte nell'interesse dei maestri, non si riunisce perchè è assente il suo presidente e perchè il ministero dell'istruzione non ha ancora comunicato i nomi degli insegnanti che devono far parte della commissione stessa.

Intanto l'amministrazione del Monte procede ad una revisione delle tavole di mortalità e al coordinamento dei risultati del censimento dei maestri.

IL MONUMENTO A FRANCESCO CRISPI A DRESDA

La solenne carimonia della consegna al Municipio

Dresda, 7

Stamane nella piazza Francesco Crispi, in sobborgo Loebtau vi fu la solenne cerimonia della presa di possesso da parte del Municipio della statua di Crispi, dono dei cittadini di Palermo alla città di Dresda.

Il monumento è stato inaugurato alle ore 10 alla presenza della delegazione del Consiglio municipale, dei funzionari del Municipio, del console generale d'Italia, del consigliere di commercio Arnstaedt, dell'autore del monumento, Mario Rutelli, e della colonia italiana.

Il primo borgomastro Bentler, a nome della città, salutò il console d'Italia, il prof. Rutelli e gli altri italiani presenti. Il borgomastro rilevò i meriti di Crispi verso l'Italia e la sua politica a favore della Triplice alleanza. Il borgomastro, dopo aver fatto un triplice *urrà* alla città di Palermo, ha accettato il monumento a nome di Dresda con cordiali parole di ringraziamento.

Il console d'Italia a nome dell'ambasciata italiana di Berlino e degli italiani presenti, ha espresso cordiali ringraziamenti alla città di Dresda, e alle sue autorità, terminando con un evviva al Re Federico Augusto di Sassonia.

Dopo alcune parole di ringraziamento pronunciate dal prof. Rutelli, la cerimonia si è chiusa.

Parecchie corone furono deposte ai piedi del monumento.

La sinistra radicale-socialista e la legge di separazione

Parigi, 7

La sinistra radicale socialista si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Payot e con l'intervento di oltre 80 membri; si è occupata della questione della devoluzione dei beni ecclesiastici.

Ferdinando Guillaume, quantunque reputi che questa devoluzione debba aver luogo l'11 dicembre 1906, ha riconosciuto che il governo può sotto la sua responsabilità ritardarla di un anno.

Puech ha dichiarato che il regolamento per la applicazione della legge di separazione non può giuridicamente sostituirsi alle decisioni del Parlamento, perchè il ritardo di un anno con le agitazioni che provocherebbe sarebbe disastroso per le elezioni municipali del 1908.

Maujant e Rabier hanno difeso la validità del regolamento di applicazione considerando d'altronde che sarebbe illogico mettere il governo in minoranza su questa questione subito dopo il voto di fiducia.

Dumont e Pelletan hanno ripreso a tesi di Puech in favore della devoluzione immediata. Pelletan ha dichiarato senza voler nuocere al gabinetto, che lo aggiornamento sarebbe il fallimento del partito. Il voto sull'ordine del giorno Puech ha avuto luogo per divisione su domanda di Moujant. La prima parte dell'ordine del giorno affermante la fiducia nel governo per la applicazione integrale della legge è stata votata ad unanimità, la seconda parte esprimente il parere che i beni delle mense e delle fabbricerie non possano essere devoluti che alle associazioni cultuali, costituite regolarmente prima dell'11 dicembre 1906, ha raccolto una grande maggioranza. I partigiani della tesi di Moujant e di Rabier si sono astenuti. Una delegazione composta di Puech, Buisson e Rabier presenterà quest'ordine del giorno al presidente del Consiglio Clemenceau.

I lordi contro l'"education bill,,

Un secondo giorno festivo settimanale?

Londra, 7

Lordi. — Si continua la discussione dell'Education Bill. L'opposizione presenta un emendamento chiedente alcune facilitazioni in materia d'istruzione religiosa stabilito dall'articolo 4, invece che sulla domanda dei genitori dei 4/5, con un articolo che disponga l'accordo sulla domanda della maggioranza dei genitori. L'emendamento combattuto è finalmente approvato con voti 135 contro 83.

Camera dei Comuni. — Un deputato presenta un progetto tendente ad aggiungere un secondo giorno di riposo festivo alla settimana. Il progetto ha nessuna probabilità che si discuta nella sessione attuale.

Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro degli esteri dichiara di avere nessuna informazione relativa alla concessione di un territorio nello Stato libero del Congo ad un sindacato americano e la cessione in affitto di un territorio situato nel dominio della Corona pure ad un gruppo americano.

Circa le riforme da introdursi in seguito all'inchiesta della commissione, il ministro dichiara di aver nulla da aggiungere a quanto ha già dichiarato. Il governo inglese ha già consoli a Roma, Stanleyville e Leopoldville, nè intende di istituire pel momento altri consolati. Ha nulla da dire circa la nomina dei consoli delle altre potenze europee. Sa soltanto che recentemente si è nominato un console belga a Roma.

Cinque nuovi uffici postali italiani in territorio turco

Costantinopoli, 7

In relazione alla notizia di alcuni giorni fa, che l'ambasciatore italiano durante la sua presenza a Salonicco si interessò anche per la istituzione d'un ufficio postale italiano, è da menzionarsi che l'Italia, la quale possiede il minor numero di uffici postali in Turchia in confronto delle altre grandi potenze, già da anni intende fare uso del suo diritto che gode al pari degli altri Stati. L'Italia progetta l'istituzione di cinque uffici postali, e cioè a Costantinopoli, Smirne, Salonicco, Berutti e Derna (Tripolitania). La realizzazione di questi suoi piani sembra subire un ritardo soltanto per ragioni finanziarie perchè, data la posizione geografica dell'Italia e considerate le grandi linee di comunicazione già esistenti con l'Europa, alcuni di questi uffici postali promettono poca rendibilità.

L'ANIMA DELLA FOLLA NELLA TRAGEDIA DI G. D'ANNUNZIO

Per dare, a prima vista, un giudizio approssimativo intorno alla natura di un poeta lirico occorre, prescindendo anzitutto dalla forma, ricercare in qual modo nuovo e particolare gli si presenti la visione della natura e della donna; per dare un giudizio su un drammaturgo od un trageda a me pare non vi sia di meglio che studiarlo nelle manifestazioni delle folle, delle turbe, del popolo. Se queste folle che parlano, che urlano, che ridono, che piangono, che delirano, vi danno fremiti di paura, di gioia, di dolore, di spasimi, se, in fine, queste folle che vi si agitano d'intorno sono creature vive, e non le solite marionette dei palcoscenici, sciogliete pure l'inno pel drammaturgo o pel trageda: egli lo merita.

E Gabriele d'Annunzio in ciò è maestro. Spesso con pochi tratti, ma infinitamente caratteristici, egli vi fa agitare dinanzi creature in cui condensa tutte le gioie, tutti i dolori, tutti gli spasimi dell'umanità.

Chi potrà mai dimenticare, per esempio, il canto delle pazze, le povere pazze di San Clemente, nel *Fuoco*? Quel lugubre canto che si fa, a volte, quasi lacerante, e che, poi, s'interrompe d'un tratto, come se tutte le corde vocali si fossero spezzate insieme?

E la turba dei mietitori nella *Figlia di Jorio*? Quegli uomini che accesi da una brama inestinguibile perseguitano, a torme la profuga, e si battono a colpi di falce tra le biche gigantesche!

E il delirio popolare negl'*Idolatri*? Ed i «folli di Maria» nel *Trionfo della morte*? Chi oblierà più quel clamore inaudito, che si levava nel santuario, clamore che pareva l'ultimo terribile urlo di naufraghi che veggono sparire ogni speranza di vita?

E quei mendicanti, quelle torme di mendicanti? Quale terribile spettacolo quella moltitudine cenciosa, gemente, urlante, mettente in mostra i suoi mali e le sue brutture, su la via bianca e polverosa!

Un brivido di ribrezzo serpeggia per le carni leggendo quelle mirabili pagine, e pare che la gelosia sia presa dal disgusto. Sembra che quella folla urlante, gemente, ci pigi davvero, implorando, con la mostra delle sue sconcezze, l'elemosina rituale.

Così ne *La Nave*, la novella tragedia, al cui varo essisteremo, prossimamente, all'*Argentina* di Roma.

⁂

Sorge una città. Ferve il lavoro delle maestranze intorno alla Basilica in costruzione, lungo le palafitte, sotto i loggiati, negli scali scoperti. E sono scarpellatori, vasai maestri degli argani, mulineri, legnaiuoli, velai, scardassatori, filatrici, cucitrici, calafati: tutto un microcosmo che s'agita e palpita, mentre una nave salpa l'ancora per far vela.

Tra il fragore delle acque viene anche il vocìo de le ciurme partenti, mentre le fiumane, gonfie, fanno impeto nella laguna e s'aprono la via, e l'acque s'uniscono spumeggiando.

Le voci s'intrecciano e salgono. Là il mulinaro che incita gli schiavi alla màcina:

«A braccia!
A braccia! Macinate forte, schiavi,
ch'io vi darò per cena orzuola intrisa
con la crusca e condita d'olio grasso»;

quà, la voce del còmito:

«Salpa! Salpa! Alla gòmena! Arma l'ergano!
Su! Vira a picco! Vira a lasso! Fuori
l'ancora! Vira! . . . .
Avanti, avanti! Volta!
Issa, all'aiuto di nostro Signore
Gesù Cristo e di Sire Santo Ermàgora!»

Altra volta queste ciurme, a cui s'uniscono le maestranze, aspettano il ritorno di Marco Gràtico, il novello tribuno — l'antico, Orso Faledro, è dato coi suoi quattro figliuoli condannato al supplizio dell'abbacinamento — e cantano inni di gloria, e gridano: Alleluia! Alleluia!

Questo gioioso clamore richiama alla mente di Orso, e dei suoi figliouli, l'antica supremazia, ed il deposto tribuno inveisce contro la folla che acclama Gràtico; ma, a questa, s'unisce per vituperare il cieco, la diaconessa Ema, madre del Gràtico:

«E infino a quando griderai tu, Orso
Faledro? infino a quando? . . . .»

Ed Orso:

«Ora chi latra
contro il cieco? Io conosco questa voce
che scaglia le parole contro a me
come, per lapidarmi, pietre. Bene
la conosco. E' la vedova di Stefano
Gràtico, che s'è fatta sposa a Cristo
per acconciarsi, con la figliuolanza
nella magione del Signore . . . .».

E le invettive continuano dall'una e dall'altra parte, fino a quando, irato, il popolo tutto non investe Orso:

«— Guai a te, Faledro!
Guai alla tua genia! Nessuno avrà
pietà.
— Le mani tue contaminate
sono di storsione e le tue dita
di ruberia.
— T'eri costituito
non tribuno su noi, ma commissario
d'angarie per ispremerci le vene
e le midolle.
— Ogni giorno usurpavi
la cosa altrui.
— Preso hai Campalto, Tessera,
San Michele del Quarto lungo il Sile,
la valle di Ribuca.
— In tutto il lido
della Livenza e nel Pineto hai messo
tuoi servi e tuoi liberti.
— Ti sei fatto
il principe di tutte le paludi
sino alla Piave.
— Imposto hai lo stirpatico
sopra le selve a beneficio tuo,
gravezze sopra le saline, sopra
gli orti.
— E la mala incetta delle pelli
di martora?
— E la decima sul taglio
del legname, sul lino e su le sparte?
— E' poco, è poco. Hai macchinato contro
la libertà delle isole.
— Hai mandato
parola al Greco, offrendogli di darci
sudditi a lui per oro.
— E tu volevi
fare mercatanzia anco di genti,
tu dal marito dell'istrionessa
aver titolo d'ipato su noi.
— Castigato tu fosti, in vece, all'uso
di Bisanzio, negli occhi.
— E manda nuovi
messaggeri ora al Greco, che ti carichi
sopra un dromone e ti trasporti nella
Profontide.
— Tu poi venderti schiavo
da mola, chè non ti bisogna benda.
— Schiavo da sbattar latte nella zangola.
— Fatti monaco scita nella setta
degli Insonni, a zelare l'eresia».

E le invettive continuano dall'una e dall'altra parte; crescono ancora contro il cieco tribuno, che tiene testa, impavido, alle turbe dissennate dall'odio di parte.

. . . .

E quella compagnia di timonieri, che, novelli pretoriani, alzano su le spalle il Gràtico e lo portano in trionfo presso il seggio tribunizio!

Lo squillo delle trombe domina, le acclamazioni delle ciurme e delle maestranze, e pare che un grido di giubilo esali da tutti i petti e da tutte le cose!

E l'irruzione di Basiliola, la figlia di Orso, la Faledra, che viene tra il popolo come un vento di rapina?

Il tribuno Marco Gràtico sta per essere insediato, ma la Faledra gli grida che incompiuto sarebbe il suo trionfo se non fosse da lei, dalla sua voce, dalla sua danza celebrato.

E il popol tutto freme e grida:

«— Danza! Danza!
— La Gravastra
appreso ha l'arte dell'Imperatrice!
— Danza, danza, o Faledra!
— Nei quadrivii
di Dionisio, nel Circo!
— E' bella! E' bella!
— Basiliola!»;

mentre le ciurme dall'alto de le poppe gridano: «O sirene! O sirene!

Ma la consacrazione de l'eletto si approssima; la fazione estuosa agita le faci, e le armi, mentre risuonano le trombe navali presso e lontano.

La moltitudine ebra s'accalca intorno al tribuno per sollevarlo e portarlo innanzi all'altare dedicato, mentre Basiliola, ubbriacata dal suo odio verso il Gràtico grida: «Urlate, urlate forte uomini, danzerò sino alla morte!»

E col capo riverso, con le pupille dilatate fisse in Marco Gràtico, ella rompe in una fragorosa, frenetica risata, che, poi, si cangia in singhiozzi e sussulti, mentre si abbatte sopra un drappo ch'è per terra.

Più in là i quattro fratelli ciechi, col padre cieco, balzano, quasi per correre in soccorso della sorella, ma sono travolti dall'onda di popolo che dilaga verso il seggio tribunizio.

Basiliola è ancora per terra, singhiozzando, e la moltitudine, ne l'ultimo dileggio, grida:

«— Dio la disperda! Alla fossa, alla fossa i Faledri!
— Il Signore è con l'eletto!
— Sia consecrato, unto del Crisma! Alzatelo.
— All'altare, all'altare, il redentore dei Sacri Corpi!
— Ponga le colonne del Tabernacolo!
— Unto sia dal Vescovo Sergio!
— O Diaconessa, intona il salmo!
— Alleluia! Alleluia!
— Cristo regna!
— Il Signore è coi Gràtici!
— Al Tribuno sia gloria!
— Gloria al Principe del mare!

E questo popolo che acclama o vitupera; che esalta o discaccia, è sempre — in questa nuova tragedia d'annunziana — tutto fremiti e palpiti di vita. Esso, come il coro antico, è il nervo, la midolla dell'azione — anzi dell'azione è parte — parte integrale della tragedia.

Togliete a questa *Nave* l'onda del popolo che non ha mai riposo, e voi le torrete le antenne, le vele, il sartiame, il timone, e resterà che la sola carena innavigabile.

Per esso, e con esso, la *Nave* giungerà in porto, trionfante, a maggior gloria del genio di nostra gente!

Gabriele Gabrielli.

Esposizione di Milano

Agli sgoccioli - Il premio reale di diecimila lire e la edificante storia del conferimento - Cominciano gli effetti: lo istituendo Museo d'Arte Decorativa Moderna e "L'Umanitaria,,

Siamo agli sgoccioli: e il tempo insistentemente piovoso pare che voglia accompagnare, piangendo, la fine dell'Internazionale, la cui scomparsa dalla vita milanese farà impressione, sul primo, perchè la Città erasi abituata a vivere un po' al Parco e in Piazza d'Armi. Il commiato così non riescirà, per molti, meno penoso di quanto non riesca l'addio estremo d'un buon amico che va in America. Senonchè l'amico può rivedersi, l'Internazionale no. Quanto a me, dal mio punto di vista artistico, meno mi dolgo alla fine dell'Esposizione; ed io, che non sono partitante di queste «gare del lavoro», dalle cento braccia, e amo la solitudine delle belle e intellettuali mostre d'arte, intese a sollevare lo spirito, non a confonderlo e abbatterlo con un'orgia di opere in somma parte mercantili; — quanto a me, se l'Internazionale è agli sgoccioli, non provo alcuna amarezza essendo lieto tuttavia che Milano, laboriosa e ardimentosa, abbia ricavato il profitto che si vede e si vedrà dall'audace impresa dell'Esposizione.

Vuolsi pertanto che il profitto sia inferiore alle speranze concepite: varie ragioni sconvolsero i piani degli organizzatori; e la tardata apertura, con la conseguente perdita di varie settimane, nel mese di aprile e di maggio, fra le ragioni contrarie, è la più importante. Sopraggiunse il caldo e i calori debilitanti di giugno e di luglio, allontanarono, più di quanto non credevasi, i visitatori dal Parco e da Piazza d'Armi. Nè si parla dell'agosto il quale fu passivissimo: chè da molti anni non si ebbe un agosto più accasciante, pel caldo, di quello appena passato. Il mese peggiore di Milano è questo: e bisogna averselo goduto una volta sola, ad evocarne, con gioia, le incomparabili giornate.

Così l'Esposizione aperta al sole, come sapete, a malgrado il verde che a quando a quando sorride in aiuole fiorite, e in piante le quali si innalzano a quando a quando intorno a padiglioni e a viali; — l'Esposizione d'agosto fu abitata essenzialmente dagli impiegati e dai guardiani.

Vennero poi, il settembre e l'ottobre, e questi due mesi condussero tanta gente a Milano quanta non è facile crederlo: ed io ve ne informai. Perciò le sorti dell'Internazionale si rialzarono con somma soddisfazione di tutti, sopratutto di quelli che, nell'impresa milanese, investirono dei capitali.

Il fresco portò dunque fortuna come ognuno avrebbe ammesso: e si attese il fresco alla convocazione della popolosa Giuria la quale fu così generosa, che i giornali non trovano lo spazio a pubblicare i nomi dei ricompensati. E manco male che, come già a Parigi nel 1889, si conferiscono a Milano oggi i diplomi non le medaglie: chè se si fosse stabilito di offrire le medaglie, benchè i «Grand Prix» e i Diplomi d'onore superino di gran lunga ogni roseo preventivo, il Comitato sarebbe sulla china del fallimento.

Vi furono dei premi in danaro, anzi per una somma cospicua (ottantasette mila lire alle Belle Arti) e ve ne fu uno all'Arte Decorativa, il più grosso di tutti come premio singolo, (diecimila lire) di fondazione reale; e questo, che venne conferito in questi giorni ad Eugenio Quarti, ebanista milanese (veramente egli appartiene alla provincia di Bergamo) non ha suscitato alcun gran rumore perchè il Quarti è artista rispettabile, ma in seno alla Giuria fu molto contrastato.

Qua e là, nei ritrovi artistici, si parla a Milano, di tale contrasto: i giornali locali ne tennero parola, ma nessuno accennò o riferì esattamente la verità, che è quella la quale oggi io vi comunico.

Il conferimento del premio reale di diecimila lire all'Arte Decorativa, destinato a un «ambiente» compiutamente addobbato, doveva impensierire i giurati, tanto più in quanto l'incendio del 3 agosto metteva in condizioni particolarmente disastrose i colpiti dal fuoco a cui, ora, non restava più che la fotografia elemento presentabile al concorso.

Il premio era internazionale.

L'Ungheria aveva visto incenerirsi tutta o pressochè tutta, la sua mostra; l'Italia in gran parte lo stesso; taluno però ebbe ivi il coraggio, e trovò il tempo alle riedizioni; altri si contentò di esporre quello che trovò nei Magazzini; altri ancora, come gli espositori belgi e olandesi, offrivano al concorso quello che mandarono in aprile, perchè il 3 agosto non è per essi data fatale.

In breve: la disparità enorme poteva oscurare la via della giustizia, se una «pregiudiziale» non fosse stata proposta e ammessa dalla Giuria. Questa: che concorrenti al premio reale si reputavano solo gli espositori salvi dall'immane jattura del 3 agosto.

Tale deliberazione trascinava in un nuovo disastro l'Ungheria, con essa Gèza Maróthi, Alessandro Nagy, Edmondo Vigand, Aladar Körösfosi; e il disastro si prospettava sinistramente su parecchi espositori italiani; fra i maggiori sulla Ditta Valabrega di Torino assistita dalla genialità di Fiorentino Gianetti, sulla Ditta V. Ducrot assistita dalla sensività di Ernesto Basile, a non dire della Fabbrica italiana di Mobili che presentavasi solennemente, la prima volta, alla Decorativa Italiana coi suoi artisti Giuseppe Sommarenga, Fratelli Sicchirollo ed altri, e a non aggiungere la Ditta Gerard e Cutler di Firenze.

Giunse l'ora della votazione e i maggiori suffragi si raccolsero sul Marothi (ungherese), sullo Sweyers (belga) e sul Quarti (italiano). Il nuovo *hall* del Marothi aveva dolcemente impressionato i giurati; lo spirituale e grazioso addobbo di due sale dello Sweyers aveva attratto giustamente le simpatie, si come aveva toccato il cuore sensibile dei giurati una camera, un salotto da pranzo ed un salottino del Quarti.

Tre candidati e un premio solo.

Bisognava decidere: e la decisione favorì lo Sneyers e il Quarti a voti eguali. Si pensò di spartire il bel gruzzolo di dieci mila lire: non si poteva. Si rivotò e, al solito, eguaglianza di voti.

Io e Lei, lettone, ci dobbiamo figurare la faccia sparuta e confusa dei votanti italiani e forestieri.

Pochi sanno che fra gli sfavorevoli al Quarti eravi un italiano, il quale alla fine, considerando che le dieci mila lire dovevansi conferire e il giuoco dell'incertezza durava, fastidioso, più del necessario, cambiò parere e a concedere favori il Quarti.

Qualcosa di simile avvenne all'Internazionale di Torino del 1902, ove un grosso premio in denaro, per l'addobbo d'un «ambiente», toccò, per caso, a una Ditta milanese combattuta dalla maggioranza dei giurati e fra, gli altri, da me che scrivo, giurato italiano.

***

La mia storia passabilmente lunga è assai curiosa; e poichè era inedita, non è ignobile cosa l'averla narrata, essendo la verità vera.

Altri fatti gustosi potrebbero riferirsi sull'Internazionale e il diluvio di premi che essa provocò; ma poichè essi non vantano l'esponente di dieci mila lire, conviene abbandonarli ai verbali che nessuno leggerà.

Così essi porteranno nel sepolcro il bene e il male (se male contengono) che li informa; e a noi, in avvenire, resterà il non magro dèsio di rintracciare i vantaggi morali creati dall'Internazionale.

***

Uno mette ora fuori le sue corna nella forma d'un Museo d'Arte Decorativa Moderna, il quale dovrebbe fondarsi colle libere offerte degli espositori.

No, esso non sarà un Museo di oggetti avariati o destinati alla *rèclame* delle Ditte, sarà una raccolta volta ad elevare il senso estetico delle masse e particolarmente dei giovani che frequentano le scuole dell'*Umanitaria*.

L'idea ottima ed opportuna non può ricevere, da chi rispetta come me le produzioni moderne, che i più alti ed entusiastici elogi; ma contribuisce a spegnere l'entusiasmo il modo con cui se ne propone l'attuazione.

Una circolare diramata ai commissari delle Mostre straniere e italiane, invoca la collaborazione di essi alla fondazione del Museo; e il Comitato promotore del Museo consta dei maggiorenti dell'*Umanitaria* e dei professori alle scuole che richiamano nella circolare i risultati ammirevoli conseguiti dall'*Umanitaria* nelle scuole stesse, lo che equivale ad una ispirazione non affatto disinteressata.

Ma ciò, come sta fuor di luogo nell'invito diramato, così meno corrompe l'idea ottima ed opportuna.

Un Museo educativo deve formarsi pertanto con oggetti scelti da persone capaci: e nel caso attuale d'un Museo d'Arte Decorativa Moderna, le persone capaci sono quelle che, oltre a possedere istinto di modernità, oltre a non veleggiare leggiadramente, ora da un verso or dall'altro, hanno fede sul risveglio attuale dell'arte decorativa e ne conoscono il movimento sopratutto all'Estero, dove in certi luoghi produce forti e virili effetti.

Il lasciare alla volontà degli espositori la scelta degli oggetti da offrire (che alla domanda non discreta si vorrà togliere il desiderio sconveniente dello scegliere), dà una moderata speranza di successo corrispondente al fine educativo che inspirò l'idea del Museo: e chi conosce i Musei Nord-americani i quali ciecamente accolgono quello che ad essi si offre, sa che cumulo di croste essi adunano al pubblico sbadigliante che li visita.

Inoltre qui, all'oscuro lato artistico della proposta, si associa il lato anti-umanitario della richiesta. Gli espositori, in gran parte si videro divorare dalle fiamme il meglio di loro produzione; e oggi umanitariamente si esprime loro il desiderio di vivere alle loro spalle. L'*Umanitaria* constituisce una ricca fondazione: essa, più d'ogni altra istituzione, dovrebbe acquistare e scegliere gli oggetti dell'erigendo Museo d'Arte Decorativa Moderna, e in questo modo, chiedendo forse il sussidio di altri i quali non appartengono al cenacolo umanitario, anzi escendo da quell'augusto cenacolo, potrà rendere un servizio alla causa della cultura.

E quando si pensi che l'*Umanitaria* raccoglie tutti, ma specialmente i socialisti o i socialistoidi più o meno riformisti, si chiede: Dove mai s'andò a rintanare la divinità del rispetto al lavoro se per fondare un Museo, si cerca di sfruttare degli espositori, ahimè! di già sfruttati, scusi, purificati dalle fiamme?

Ciò detto, sollecito coi maggiori auguri l'inaugurazione del Museo d'Arte Decorativa Moderna, e mi propongo pel discorso inaugurale, senza lo *champagne* riformistico.

Alfredo Melani.

Il progetto di una triplice anglo-franco-russa
I viaggi del ministro Isvolski

Pietroburgo, 7

Il giornale *Strana* dà, sul viaggio del ministro degli esteri Isvolski, delle informazioni nuove e interessanti.

Gli armamenti febbrili del Giappone, i quali, per il contraccolpo che potrebbero esercitare nelle Indie e nell'Indocina avevano alquanto impensierito anche l'Inghilterra, le difficoltà che si incontrano nella applicazione del trattato anglo-russo sulla Persia, difficoltà che si credono create dalla Germania, e infine l'eventualità di un imminente cambiamento sul trono turco, furono tre elementi che indussero il ministro Isvolski al suo recente viaggio allo scopo di promuovere una nuova triplice doveva avere come pietra fondamentale un trattato militare tra la Francia e l'Inghilterra e per premessa una riforma dell'alleanza franco-russa. Isvolski sperava però di riuscire anche a persuadere la diplomazia germanica che la Russia, promovendo questa Triplice, non intendeva punto di seguire dei piani aggressivi, ma voleva solo tutelare i propri legittimi interessi.

Sui risultati del viaggio, l'informatore del giornale dà i seguenti ragguagli:

La mancanza d'interessi fra le tre potenze succitate era già stata accertata prima del viaggio, ma la diplomazia inglese e più ancora quella francese non intendevano che l'alleanza si limitasse ai tre Governi ma volevano che si estendesse anche alle nazioni. Perciò Bompard, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, disse che il Governo russo abbisognerebbe ancora di un voto di fiducia della rappresentanza popolare e quindi sarebbe stato opportuno differire la conclusione del trattato a dopo convocata la Duma. Isvolski invece sperava di potere dimostrare, nei suoi colloqui con coloro che dirigono la politica francese, che il Gabinetto Stolipin è precisamente il ministero di cui il popolo russo abbisogna e che desidera, e inoltre che, in vista della situazione internazionale soggetta a frequenti e rapidi mutamenti, sarebbe stato desiderabile di affrettare la stipulazione del trattato di alleanza; ma ciò non gli riuscì e pare che egli abbia tutti i motivi di attribuire la colpa dell'insuccesso a Bompard.

I negoziati fra Pietroburgo e Londra
Secondo Iswolsky

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: I circoli diplomatici berlinesi assicurano che il ministro degli esteri russo Iswolsky ha dichiarato durante il suo soggiorno a Berlino che i negoziati fra Pietroburgo e Londra per un'*entente* anglo-russa non riguardano che la delimitazione della sfera d'influenza anglo-russa in Asia e non sono affatto diretti contro la Germania.

Questi negoziati riguardano il Tibet, la Persia e l'Afganistan.

IN RUSSIA
Cronaca degli arresti e delle condanne

Varsavia, 7

Dopo la costituzione del Consiglio di guerra di campagna, sono stati giustiziati 58 terroristi e banditi.

A Kovno tre banditi sono stati condannati a morte dal Consiglio di guerra sommario per furto, e fucilati ieri mattina.

A Lodz diciassette operai sono stati uccisi nei sei ultimi giorni in diverbi di partito fra socialisti e nazionalisti.

Dinanzi al Consiglio di guerra di Odessa è cominciato il processo di 11 persone appartenenti ad una organizzazione militare i cui membri sono accusati di spargere nell'esercito idee tendenti a rovesciare l'attuale sistema di governo. Un ricorso dei difensori per la audizione dei testimoni, essendo stato respinto, tutti gli avvocati degli accusati che sono in libertà, hanno lasciato la sala.

A Sebastopoli il Consiglio di guerra ha condannato il nobile Makarow, giovinetto sedicenne, a 12 anni di prigione concedendogli le circostanze attenuanti per la sua minore età. Il Makarow aveva preso parte nel maggio scorso ad un attentato contro il comandante della fortezza, generale Nepluiew. Altri tre accusati sono stati assolti.

Lo Czar e le terre per i contadini
La questione degli israeliti

Pietroburgo, 7

Lo Zar ha dato la sua sanzione alla decisione del Consiglio dei ministri dicente che i proprietari dei terreni fondiari inalienabili potranno vendere delle porzioni delle loro terre a contadini che ne hanno bisogno, sia collo intermediario della Banca di Stato dei contadini, sia senza questo intermediario.

Alcuni giornali hanno riprodotto un rapporto pubblicato da un giornale di Vienna il quale dice come nei circoli governativi, in seguito a un rapporto del ministro delle finanze si ritiene che il regolamento sulla questione degli israeliti è considerato come ritardato e che per conseguenza si era deciso di aggiornare la presentazione del progetto a questo riguardo. Questa informazione è senza fondamento. La questione israelita non è stata trattata dal Consiglio dei ministri il quale deve occuparsene fra qualche giorno.

Per le prossime elezioni della Duma

Pietroburgo, 7

La prima sezione del Senato, riunitasi insieme ai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione, discusse alcune questioni relative alle elezioni della Duma e del Consiglio dell'impero. Si è deciso che i contadini debbano esercitare il diritto elettorale nella loro curia elettorale e non possano esercitarlo nella curia dei grandi proprietari. Le persone appartenenti al la classe dei cosacchi, non possono nella loro curia essere nè elettori nè eletti se non sono domiciliati in territorio cosacco. Le persone povere alloggiate gratuitamente da società di beneficenza e i locatari di camere non avranno diritto elettorale. Anche le persone facenti umili servizi, come uscieri, chauffeurs non godranno del diritto elettorale. I piccoli impiegati delle ferrovie, come i segnalatori e i cantonieri, conduttori ec cetera, non potranno partecipare alle elezioni della Duma.

Quel che è costata alla Russia
la guerra col Giappone

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il controllore finanziario dello Stato ha presentato al Consiglio dei ministri il suo rapporto sulle spese della guerra russo-giaponese. Risulta da esso che la guerra è costata alla Russia 4,665,000,000 di franchi.

Polemiche per la costituzione persiana

Teheran, 7

S'è prodotta una scissione fra i membri del clero partigiani delle riforme. In tutte le città sono stati affissi proclami nei quali si accusano i preti che sono alla testa del movimento riformista di non agire che nel proprio interesse. Non si ha nessuna fiducia nella Camera dei rappresentanti. Nelle provincie le elezioni subiscono molti ritardi.

La visita del Re di Rumania
dopo quella del Re di Grecia

Roma, 7

Il *Messaggero* reca che si annunzia da fonte bene informata che la visita del Re Giorgio di Grecia sarà seguita da quella del Re di Rumania appena le sue condizioni di salute lo permetteranno. Il *Messaggero* rileva la importanza di queste visite le quali dimostrano come in levante si attribuisca al nostro paese una considerazione tutta particolare a cui danno diritto la tradizione latina e la posizione nostra nell'Adriatico.

Il *Messaggero* dopo aver annunziato che il Re d'Italia restituirà tali visite tra la fine dell'inverno e il principio di primavera, dice che nei circoli politici si attribuisce un alto significato a questo scambio di visite.

La questione del pagamento degli interessi
delle casse postali di risparmio

Roma, 7

La *Tribuna*, a proposito della notizia dei danni subiti dalla Cassa depositi e prestiti per illegali liquidazioni di interessi sui libretti delle Casse postali di risparmio, dopo aver ricordato quale sia veramente il quesito sottoposto al Consiglio di Stato e come sia stato risoluto da questo, dice che il ministro sarebbe di parere di sottoporre nuovamente la questione a quel consesso perchè sia più esaurientemente esaminata. Così, stando le cose, se per il passato seguendo una interpretazione più favorevole al pubblico furono liquidati anche gli interessi su cifre superiori a 1000 lire, non 2000, come fu erroneamente pubblicato, non si può in alcun modo, secondo la *Tribuna*, affermare che la Cassa Depositi e Prestiti abbia subito dei danni. Resta solo la inosservanza di una disposizione limitativa e l'onor. Schanzer ha dato severe disposizioni perchè tale inosservanza non si ripeta.

Quanto alla contabilità delle Casse di risparmio postali, il ministro interessò la commissione reale nominata per studiare l'argomento e d'accordo col ministro del tesoro ha incaricato tre alti funzionari, specialmente competenti del tesoro, della Cassa depositi e prestiti e delle Casse postali di risparmio, di prendere in esame gli studi già fatti e di presentare entro il tempo più breve proposte per migliorare l'ordinamento di detta contabilità.

L'*Avanti!* poi pubblica una lettera del direttore generale della Cassa depositi e prestiti, comm. Venosta, il quale dichiara che se realmente si fossero verificati danni nella liquidazione degli interessi dei librettisti postali, tale danno avrebbe avuto effetto sul Tesoro e sulla Cassa nazionale di previdenza cui vanno ripartiti gli utili eccedenti gli interessi pagati ai depositanti, non sulla Cassa Depositi la quale fa azione di semplice amministrazione, disinteressata delle somme che vengono ad essa versate per l'impiego.

Atti del ministro Cocco-Ortu

Roma, 7

L'on. Cocco Ortu sta preparando un disegno di legge per concedere mutui di favore alle scuole speciali e pratiche di agricoltura, per provvedere allo acquisto di terreni ed alla costruzione ed ampliamento di edificii destinati a tali scuole.

Il detto ministro ha firmato il decreto che fissa le norme per la distribuzione gratuita nel Regno delle talèe e barbatelle di viti americane.

Lo stesso ministro riconosciuta l'opportunità di far compiere ai giovani laureati delle scuole superiori di agricoltura un corso speciale di oleificio al fine di addestrarli in questo speciale ramo delle industrie rurali, ha aperto un concorso ad otto borse di studio presso il R. Oleificio Sperimentale di Spoleto, che vanno da lire 600 a lire 250.

Potranno concorrervi i laureati alle scuole superiori d'agricoltura di Pisa, Milano, Portici e Perugia, i licenziati dalle regie scuole pratiche di agricoltura, i licenziati dai regi istituti tecnici, sezione agricoltura ed agronomia.

La scelta degli ufficiali d'ordinanza

Roma, 7

Fra breve sarà pubblicato il decreto che ordina che gli ufficiali di ordinanza debbano essere scelti fra i capitani di fanteria che abbiano seguito il corso della scuola di guerra.

Il provvedimento è stato escogitato causa la mancanza di ufficiali subalterni nei reggimenti di cavalleria. In seguito alla nuova disposizione, essi non potranno essere più assunti come ufficiali di ordinanza, applicando loro le disposizioni in vigore per gli ufficiali di artiglieria e genio.

Notizie varie da Roma

Roma, 7

— La *Tribuna* reca che il numero dei posti di volontario consolare messi a concorso è portato da 6 a 10. Il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato al 1.o dicembre.

E' poi aperto un concorso a sei posti di addetto di legazione. Il termine è fissato al 15 gennaio.

— Con decreto odierno i signori Tommaso Mosca, Alessandro Caraciocchi e Michelangelo Vaccaro, sono esonerati dall'ufficio di segretari, restando ferma la loro nomina a membri della commissione per la riforma della legislazione del diritto privato. Sono stati nominati segretari senza voto deliberativo Eduardo Viola, Casali giudice di Tribunale, Giuseppe Saetta capo sezione al ministro di G. G. e Giulio Bonzi giudice di tribunale

Bollettino della Giustizia

Roma, 7

Giardini consigliere alla Corte di Cassazione di Roma è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Catanzaro. — Schiralli sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma è nominato consigliere alla Cassazione di Roma. — Vaccaro capo divisione al Ministero di Grazia e Giustizia è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. — Marini presidente del Tribunale di Traponi è nominato consigliere della Corte d'Appello di Trani.

De Lago giudice al Tribunale di Treviso in aspettativa è confermato in aspettativa per un mese. Consonni vice-cancelliere alla Pretura di Feltre è tramutato alla prima Pretura di Genova. — Bongiovanni cancelliere alla Pretura di Villalvernia è messo in riposo.

E' concesso l'exequatur a Tono arcidiacono della Cattedrale di Padova.

I Reali e Marconi a Coltano

Pisa, 7

Il Re e la Regina, e le principesse Elena e Vera si recarono nel pomeriggio in compagnia di Guglielmo Marconi a visitare la stazione radiotelegrafica a Coltano.

I Reali furono entusiasticamente acclamati dagli operai addetti ai lavori di costruzione.

Stasera Marconi colla signora e il marchese Solari si recarono al pranzo di Corte insieme al marchese Guiccioli giunto qui oggi.

DALLA SPAGNA
Si domanda un'amnistia generale
Tormenta nella regione di Cadice

Madrid, 7

Rassinol, catalanista, ha dichiarato alle Cortes, che la tranquillità in Catalogna non sarà ristabilita finchè sarà in vigore la legge sulle giurisdizioni. E' necessaria un'amnistia generale e non grazie isolate che sarebbero piuttosto un sarcasmo.

Il ministro di giustizia, Romanones, ha risposto che un progetto di amnistia verrà quanto prima presentato al Senato.

Rassinol ha chiesto inoltre al direttore generale delle poste e telegrafi di istituire un telefono diretto fra Madrid e Parigi per collegare Barcellona a questa linea.

I giornali di Cadice segnalano forti tormente in tutta la regione. Le navi non possono uscire dal porto. I fiumi sono straripati. In parecchie località si sono verificati rilevanti danni.

I rapporti con la Santa Sede

Madrid, 7

Telegrafano da Roma che la dichiarazione attribuita al ministro degli esteri Gullon, che cioè le relazioni fra la Spagna ed il Vaticano siano eccellenti quantunque il governo abbia deciso di risolvere la questione religiosa senza trattare colla Santa Sede, è giudicata tendenziosa, ritenendosi illusoria una soluzione qualsiasi della questione religiosa senza trattare colla Santa Sede a norma dell'articolo 45 del Concordato.

La pretesa lettera di Guglielmo II
che avrebbe deciso Bismarck a dimettersi

Berlino, 7

I giornali dicono che l'Imperatore avrebbe inviato al principe di Bismark prima delle sue dimissioni la seguente lettera relativa a dei rapporti del console tedesco a Kiew, che il principe di Bismark non gli avrebbe integralmente comunicato.

«Risulta chiaramente dai rapporti che i russi sono in completi preparativi strategici per entrare in campagna. Non posso però che deplorare profondamente di non avere ricevuto che brevi estratti dei rapporti del console di Kiew. Voi avreste dovuto da molto da molto tempo richiamare la mia attenzione su questo pericolo così gravemente minaccioso. E' più che tempo di avvertire gli austriaci e prendere contro-misure.

In simili circostanze è evidente che non bisogna pensare ad un viaggio da parte mia a Krasnoje-Zelo. I rapporti del console sono eccellenti. — Firmato W. (Williem)».

I giornali rilevano che se questo testo è autentico si comprendono i termini della lettera di dimissioni di Bismark.

D'altronde fu riconosciuto che i timori erano vani perchè nello stesso anno al mese di agosto l'imperatore intraprese il viaggio a Krasnoje-Zelo, considerato impossibile cinque mesi prima.

Altri commenti al discorso Clemenceau
Giornali di Spagna e del Belgio

Bruxelles, 7

L'*Etoile Belge* dice: Clemenceau ha esposto nettamente il suo programma. E' un atto di sincerità meritoria di cui i partigiani ed avversari dovrebbero essergli grati. Quelli che avevano a torto manifestato qualche inquietudine per l'avvento di Clemenceau al potere possono essere rassicurati.

Madrid, 7

A proposito delle dichiarazioni ministeriali di Clemenceau l'*Heraldo* nel suo articolo di fondo dice: Dopo il voto della Camera francese si può più dubitare che la politica radicale abbia conquistato la fiducia della nazione francese? Il giornale fa poscia l'elogio di Clemenceau dicendo che egli è attualmente il governante più audace che abbia conosciuto la Repubblica Francese e nello stesso tempo il più grande degli spiriti di governo.

L'*Heraldo* dichiara che i lvedere Clemenceau alla testa di una nazione come la Francia è una consolazione ed una speranza per tutti gli spiriti progressisti, perchè Clemenceau arriva al potere nel momento in cui negli altri paesi il despotismo e la reazione dominano sovrani.

Il suddetto giornale termina esprimendo il voto che gli effetti benefici di un governo come quello di Clemenceau si facciano sentire in tutta l'Europa.

Contro l'uso dell'oppio in Cina

Pechino, 7

Sembra veramente che il governo abbia intenzione di mettere fine all'uso dell'oppio. Esso ha vietato rigorosamente nel nuovo esercito e nelle scuole l'uso dell'oppio.

Parecchi ufficiali dell'antico corpo della bandiera mancese sono stati revocati perchè fumavano l'oppio.

Si afferma che tutti i funzionari abbiano ricevuto l'ordine di abbandonare questa abitudine nel termine di sei mesi. Le autorità cinesi però si rendono conto della natura estremamente difficile del loro compito perchè la coltura indigena della pianta nefasta ne dà una produzione otto o dieci molte maggiore della quantità fornita dall'importazione.

La convenzione commerciale franco-svizzera

Berna, 7

Il messaggio del Consiglio generale alle Camere federali sulla convenzione commerciale colla Francia è stato comunicato iersera.

Comincia con una breve esposizione storica dei negoziati lunghi e difficili, poi commenta brevemente gli articoli del trattato concernenti i dazi di entrata in Isvizzera.

Il Consiglio generale raccomanda alle Camere federali la ratifica della convenzione.

Notizie dall'America Latina

Buenos Aires 7. — Le elezioni nella provincia di Mendoza non hanno dato luogo ai temuti disordini. Tutto si è svolto nella perfetta legalità. E' riuscito eletto l'avv. Emilio Civit, che fu già ministro dei lavori pubblici nel governo federale sotto la presidenza del generale Rocca.

— Lo sciopero di Bahia Blanca desta qualche apprensione. Gli scioperanti sono trascesi a violenze e la polizia ha dovuto intervenire per tutelare la libertà di lavoro. Sono avvenuti conflitti. Vi sono stati contusi ed arrestati. Le autorità si interposero per tentare un accomodamento.

Santiago del Chile — Il dottor Edwards aveva date le dimissioni da ministro del Chile presso il Quirinale, ma il governo non avendole accettate Edwards rimarrà al suo posto.

Guglielmo Ferrero al Collegio di Francia
La grandezza e decadenza di Roma

Parigi, 7

Guglielmo Ferrero ha tenuto oggi al Collegio di Francia la prima di un corso di otto lezioni, nelle quali riassumerà il contenuto del IV e V volume della sua opera: *Grandezza e decadenza di Roma* di cui il IV volume uscirà fra giorni. Le lezioni del Ferrero si tengono il mercoledì ed il sabato di ciascuna settimana, dal 7 al 30 corrente, alle ore 3 pom., nella sala N. 8, la più asta sala del grande Istituto.

Il Ferrero, accolto da una fragorosa acclamazione, con chiara dizione francese incominciò la sua lezione che aveva per titolo: «La riforma costituzionale dell'anno 27 av. Cristo».

In essa il Ferrero riassume quello che è il principio fondamentale della sua storia di Augusto. Egli sostiene cioè che la teoria comunemente accettata, secondo la quale Augusto sarebbe stato il fondatore della monarchia di Roma, è errata, e che, invece, Augusto si propose di ricostituire l'antica Repubblica aristocratica, con a capo la vecchia e gloriosa nobiltà che aveva acquistato l'Impero. In questa repubblica aristocratica Augusto doveva essere una specie di presidente unico per dieci anni. Il Ferrero svolge molteplici considerazioni politiche e storiche per spiegare come mai Augusto fosse venuto in questa considerazione, che non fu effetto di inclinazione o di idee personali, ma di una situazione politica più forte di lui e che gli si impose.

Dopo avere spiegato come Augusto fosse costretto a tentar di ricostituire il governo aristocratico, il Ferrero passa ad esaminare le difficoltà che vi si opponevano e sopratutto l'influenza della civiltà orientale dopo la conquista dell'Egitto e per effetto di tale conquista, compiuta da Augusto medesimo. Egli dimostra come l'influenza egiziana tendesse a risolvere le idee e i costumi tradizionali dell'aristocrazia, nel tempo medesimo in cui Augusto e il suo governo si accingevano a ricostituirla con le leggi. Da qui la contraddizione iniziale del governo di Augusto che, secondo il Ferrero, è l'anima stessa di tutta la storia di tale governo, le cui conseguenze immense, l'oratore si propone di illustrare nelle lezioni seguenti.

Ecco i titoli delle prossime conferenze: Sabato 10 novembre: «Le prime crisi della nuova Costituzione»; Mercoledì 14: «Le grandi leggi sociali dell'anno 18 av. Cristo»; Sabato 17: «La scoperta economica della Gallia»; Mercoledì 21: «La famiglia d'Augusto e il suo compito politico»; Sabato 24: «Una tragedia di famiglia: Giulia e Tiberio»; Mercoledì 28: «La successione di Tiberio»; Venerdì 30: «Le grandi idee direttrici e i risultati del governo di Augusto».

Le elezioni governatoriali negli Stati Uniti
La vittoria dei repubblicani

New York, 7

I risultati definitivi delle elezioni di New York danno, nel complesso, vittoriosi i repubblicani appoggiati da Roosevelt.

Hughes fu eletto governatore con una maggioranza di circa 55 mila voti. Hearst fece delle dichiarazioni riconoscendo la sconfitta e dichiarando che si trova pronto a continuare la lotta nelle file, poichè non riuscì eletto capo.

Guild, repubblicano, fu eletto governatore del Massachussets superando di 34 mila voti quelli riportati dal concorrente più favorito.

Sembra che governatori democratici siano stati eletti con piccola maggioranza nel Rhode Island, nel Minnesota, nel Nord-Dakota. E' dubbio il risultato del Iowa. Nel Colorado è riuscito eletto un repubblicano.

I repubblicani hanno trionfato nella Pensilvania, nel Connecticut, nel Michiganville, nel Wisconsin, nell'Indiana, nell'Ohio.

A Chicago la lega dell'indipendenza ha riportato 40 mila voti, ma l'Illinois ha una maggioranza repubblicana.

Il partito di Hearst è stato completamente battuto in California. Hoch è stato rieletto governatore a Kansas. Sono dubbi i risultati delle elezioni nel Missouri, nel Colorado e nel Montana.

I democratici come avviene di solito sono vincitori. Tuttavia i repubblicani continuano ad avere il predominio nel congresso, ma la loro maggioranza è ridotta, il numero dei repubblicani deputati essendo di 70 invece che di 110.

Canon nell'Illinois e Longworth nell'Ohio sono stati rieletti; Wadsworth e New York e Babcock nel Visconsin sono stati battuti.

Un intero battaglione negro licenziato
per ordine di Roosevelt

Washington, 7

In seguito al rifiuto dei soldati di un battaglione negro del 227 fanteria, di denunciare quelli fra essi che avevano ferito ed ucciso un cittadino in occasione dei disordini che avvennero a Bromville il 13 agosto, il presidente Roosevelt ha ordinato di disarmare e congedare dall'esercito tutto il battaglione negro di questo reggimento.

Il governo ha fatto chiedere al colonnello Pitcher del 27 fanteria se era vero, come ne era corsa la voce, che egli avesse dichiarato che si era inviato il battaglione negro a Bromville malgrado le sue proteste, che non aveva mai amato i negri e che non comprendeva perchè si dovessero fare dei soldati con questa razza, dal momento che vi erano abbastanza bianchi nel paese per assicurare il reclutamento dell'esercito senza bisogno di ricorrere ai negri.

Importanti restauri ad opere d'arte
Il monumento a Colleoni

Roma, 7

La seconda sezione della commissione centrale delle antichità e belle arti ha approvato la proposta della commissione locale per il coro e la cancellata di San Francesco in Bologna, ha suggerito le riparazioni da farsi al basamento del monumento a Colleoni in Venezia, ha respinto il progetto delle nuove decorazioni pittoriche nella cattedrale di Nardò, ha votato la conservazione della porta Montabara in Imola e in massima quella della chiesa della Croce di Lucca a Napoli, salvo a delegare una sua rappresentanza per una visita locale per indicare il modo di sistemazione; ha consigliato una giunta composta di una sua rappresentanza e di una rappresentanza della Giunta superiore di belle arti per le vetrate di San Paolo ed ha deciso che per gli affreschi del Lomarzo in Piacenza, oggetto di acuta contestazione, si faccia un ultimo tentativo di conservazione sul posto prima di staccarli.

RIVISTE E GIORNALI

DOBBIAMO ESSERE VEGETARIANI?

E' bene, anzitutto, definire il vegetarismo che, erroneamente da alcuni, si crede l'alimentazione a base di vegetali senza però tralasciare la carne e tante altre cose.

No, il vegetarismo vero, quale la scienza ce lo insegna, è un insieme di pratiche igieniche atte a render l'uomo robusto e sano, coadiuvandole con un'alimentazione razionale.

L'unica bevanda ammessa dal regime vegetariano è l'acqua; infatti partendo dal principio che nessun essere, eccetto l'uomo, usa bevande estranee all'acqua, ne viene la razionale deduzione che anche l'uomo deve fare altrettanto. L'alcool è il maggiore dei veleni, è un eccitante e non offre nessun valore alimentare, giacchè si è calcolato, e lo riferisce *La Nuova Parola* che 1 litro e 30 di alcool ha un effetto nutritivo simile a 15 centesimi di zucchero.

Dal lato poi dell'alimentazione solida, tenuto conto che gli animali si dividono in quattro classi, carnivori, erbivori, omnivori e frugivori, molti scienziati fra cui Linneo, Darwin, Cuvier e Flourens hanno trovato che per la dentatura e la costruzione interna dell'apparato digerente, l'uomo appartiene più alla classe dei frugivori, come le scimmie.

Se l'uomo fosse carnivoro, dovrebbe poter mangiare la carne cruda, anzi esclusivamente nutrirsene, invece l'uomo deve mangiarla cotta, non solo, ma quando è cominciata la putrefazione.

Anche la dimensione dello stomaco dell'uomo, differisce proporzionalmente da quella dei carnivori giacchè questo è piccolo mentre quello dell'uomo è di media grandezza come quello di tutti i frugivori.

Considerando poi che per digerire la carne, l'uomo è costretto a introdurre nello stomaco sostanze idro-carbonate e queste sostanze sono contenute nei vegetali, se ne deduce che la carne è un alimento incompleto mentre i vegetali contengono tutte le sostanze nutritive appartenenti alla carne.

La carne eccita ma non dà forza; unendo a ciò il deperimento che proviene dalle bevande alcooliche si può dedurre che l'alimentazione carnivora e la mancanza di aria pura sono le principali cause di tutte le malattie.

LA BATTAGLIA FRA IL «TIMES» E GLI EDITORI INGLESI.

Ferve a Londra in questo momento un colossale fermento ed è interessantissimo il seguirne le fasi; venne originato da questo fatto: il *Times* allo scopo di aumentare la propria tiratura e di ricavare più lauti guadagni, volle derogare dalla propria linea di condotta e, rinunciando al partito preso di lasciare da un lato tutto ciò che era commerciale, pose degli Americani alla testa della sua amministrazione.

Cominciò col fondare il *Times books-club* che offre ai suoi associati tutte le novità librarie ad un prezzo irrisorio. Giova notare che per essere soci del Club occorre essere abbonati del *Times*. I soci possono ritirare fino tre esemplari delle ultime opere pubblicate qualunque esse siano ed a qualunque prezzo. E' a sapersi che i membri del club ammontano a 80000, onde mettono in circolazione una enorme quantità di volumi. Se questo porta un vantaggio al pubblico, agli scrittori ed all'editore, riesce invece di danno disastroso per il libraio dettagliante. Ed eccone il motivo.

I libri passando da mano a mano non venivano sempre comperati dai lettori e l'editore non poteva riprenderli. Il *Club* pensò di comperarli lui, ma siccome tale quantità di volumi poteva diventare imbarazzante, vennero divisi in quattro categorie, A, B, C, e D.

La prima è composta dei libri nuovi che si vendono colla riduzione usuale dello sconto librario, le altre categorie, comprendono le opere più o meno sciupate. Con tale sistema, un volume pubblicato a F. 7.50 passando nella classe B si compera per L. 4.85 e nella D non vale più che L. 2.25.

Certamente un libraio che vende al dettaglio non può offrire le stesse riduzioni nè può mettersi in mente di atteggiarsi a rivale col *Times* che possiede capitali enormi e gode d'una pubblicità colossale. Il *Times* minaccia di prendere il monopolio librario trascinando alla rovina i dettaglianti.

Questi, preoccupatissimi della situazione in unione agli editori studiarono le misure da prendere per far cessare un tale pericolo. Dopo varie riunioni, la *Publisher's Association* ed il Circolo Librario di Londra, decisero di imporre a tutti i dettaglianti di non cedere a prezzi ridotti, se non dopo sei mesi dalla pubblicazione, qualunque libro vendibile a prezzo netto. Il *Times Books-Club* rifiutò e da ciò la guerra.

Il *Times* pubblicò articoli scottanti per gli editori dichiarando che essi ricavavano l'800 0/0, mentre esso non si preoccupava che dell'interesse e della coltura del pubblico britannico.

Gli editori risposero per le rime affermando che i signori amministratori americani del *Times* ben poco si curerebbero della coltura spirituale inglese, se non ne derivasse loro un lauto guadagno.

Il *Times* allora riprese una carica a fondo di insolenze contro gli avversari ed è doloroso il vedere come un giornale che fino a poco tempo fa era inattaccabile sotto tutti i rapporti, ora si abbandona a delle auto-difese meschine, mettendo sempre in ballo l'interesse e l'istruzione pubblica. In tale questione, due soli sarebbero gli interessi da considerarsi: il produttore ed il consumatore. Il primo cerca che il libro sia letto e comperato il più possibile, il secondo, cerca di poterlo avere al più basso prezzo.

Quelli che invece attualmente si trovano in lotta, sono gli intermediari: gli editori che pretendono l'autore ceda i manoscritti al miglior buon mercato, ed il *Times Books-Club* che si picca di voler modificare il commercio librario o con mezzi pericolosi, cerca di cattivarsi un numero colossale di lettori.

Cercando l'appoggio del pubblico, del quale si è fatto un paladino, esso sostiene tutto il contrario di quanto sostengono i suoi avversari. Di questo passo, sarà ben difficile e lontano un'accordo fra le due parti.

Chi certamente non avrà da guadagnare in mezzo a questo bisticcio, sarà il pubblico. Le accuse lanciate dal *Times* contro gli editori, sono false, ma come bene asserisce Henry-D. Davray nel *Mercure de France*, il pubblico vi presta fede solo perchè narrate dal più autorevole giornale di Londra. Se però si desse la pena di osservare non superficialmente la questione, vedrebbe quanto sono infondate le affermazioni del *Times*. Allorchè un editore pubblica un libro, che non sia un romanzo, ne stabilisce il prezzo con l'autore tenendo calcolo di tutte le spese che sono inerenti alla pubblicazione e facendo anche un preventivo delle vendite probabili. Occorre in oltre aggiungere le spese della carta, della composizione, della correzione, della rèclame, le copie distribuite gratis e quelle andate a male. A tutto ciò, pare che il *Times* presti poca attenzione.

Stà il fatto, che gli editori hanno deciso all'unanimità di non fornire più alcun libro al *Times Book-Club* a prezzo netto. Certo che gli *Americans gentlemens* non spingeranno il loro disinteresse e la loro filantropia, fino al punto di comperare un libro a 20 lire per rivenderlo a 15.

Inoltre, gli editori non fanno più rèclame sul *Times* il quale per vendicarsi ha pregato i suoi abbonati a non comperare libri che non siano raccomandati da lui.

Come finirà tutta questa faccenda? Ogni previsione è vana, data la forza e la testardaggine degli avversari, che può causare anche dei seri inconvenienti. E pensare che tutto ciò, dice il *Times*, è stato fatto pel benessere del pubblico, per pagar meglio gli autori, per incoraggiare l'istruzione e appassionare la gente alla lettura istruttiva!

LE BURLE DI UN ARTISTA.

Alcuni giorni fa spirava a Brighton il celebre attore brillante John L. Toole e subito un'infinità di aneddoti sulla sua bizzara esistenza vennero alla luce, dell'uggiando il pubblico. Toole si vantava a non a torto di essere degno emulo dei più feroci burloni.

Un giorno avendo fissato un appuntamento con Sothern, suo collega d'arte, arrivò primo all'albergo e, credendo scorgere il collega già seduto ad aspettarlo, con precauzione si portò dietro la poltrona ove quel signore stava leggendo, indi gli assestò un terribile pugno nella schiena chiedendogli poscia notizie della sua salute.

L'altro che non era Sothern si alzò di scatto e ci volle del bello e del buono a convincerlo che si trattava d'uno sbaglio. Dopo poco arriva Sothern, e Toole gli dice:

— Scommetto una sterlina che tu non sei capace di battere sulle spalle di quel signore e di chiedergli nuove della sua salute.

Sothern accetta la scommessa, va a battere sulle spalle del signore che, esasperato, si volta e gli regala due sonori schiaffi. Ma la più carina ce la narra il *Fanfulla* di S. Paulo.

Dopo una *matinée* nella quale Toole e Sothern avevano recitato vestiti da straccioni, saltò il ticchio ai due amici di farsi fotografare in quell'arnese.

Attraversarono mezza Londra conciati in quel modo e, strada facendo, passarono dal negozio di un ricco droghiere che aveva fama di vergognarsi dei suoi parenti poveri.

A Toole venne un'idea: suonò alla porta del droghiere indi al servo in livrea che aveva aperto, disse:

— E' in casa il signor X?

— No, è fuori.

— Bene, ditegli quando ritorna, che i suoi due fratelli sono venuti per visitarlo e a augurargli buon pranzo.

TIGRI PIU' TIGRI DEL VERO.

Una tigre nel serraglio imperiale di Schoenbrunn, forse affetta di nevrastenia o d'isterismo, si mise in testa di non voler allattare i suoi nati.

La direzione del giardino zoologico imperiale si trovò in serio imbarazzo. Riferisce il giornale *Gli Sports* che mai questione si era presentata più ardua a quel povero direttore. Anzitutto, come trovare una balia adatta ai poveri tigrotti affamati? Tale professione è ancora ignota nel mondo animale, ma può darsi che fra breve venga istituita, se anche le tigri si atteggiano a femministe.

L'esperimento tentato in seguito al fatto di Schoenbrunn, non ha dato buone speranze; presa una robusta cagna *bull-dog* la rinchiusero in una gabbia unitamente ai tigrotti lattanti. Ma se gli affamati accettarono senza proteste il cambiamento di nutrizione, non si mostrò altrettanto soddisfatta la nutrice. Allorchè questa si accorse di allattare bestie che non erano della sua razza, li addentò furiosamente ed a gran pena si riuscì a sottrarli alla morte.

Corriere Giudiziario

Furti di Bronzo al Regio Arsenale

Un sott'ufficiale di Marina e tre operai al Tribunale Penale

Nelle ore pomeridiane d'ieri si svolse al nostro Tribunale Penale l'annunciato processo pei furti di bronzo in Arsenale, scoperti il 4 ottobre u. s. e pei quali furono arrestati gli operai fonditori Patalossi Giovanni d'anni 37 e Giacomazzi Vittorio d'anni 40, l'operaio congegnatore Frollo Domenico d'anni 30, ed il nocchiere della R. Marina Piva Giovanni d'anni 47.

Per detti furti, la «divisione del lavoro» sarebbe avvenuta in questo semplicissimo modo: la sorveglianza all'operaio Giacomazzi; il trasporto del materiale rubato, dalle officine al ripostiglio del cortile al Patalossi ed al Frollo; l'asporto della refurtiva dall'Arsenale, al nocchiere Piva, il quale si sarebbe valso all'uopo di un tascapane e di certe ceste per un curioso sistema di pesca, di cui terremo parola più avanti.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti; P. M. è l'avv. Meneghini.

I tre operai sono difesi dall'avv. Pietriboni; il sott'ufficiale dagli avvocati Feder ed E. Villanova.

Molto popolino rumoroso vorrebbe entrare nella sala d'udienza, ma il Presidente ne limita, opportunamente, l'accesso.

I tre operai ed il sott'ufficiale sono imputati di furto qualificato e continuato, per avere — i primi — di correità fra loro, nel R. Arsenale di Venezia, fra il 29 Settembre ed il 4 Ottobre u. s. rubata una quantità imprecisata di bronzo ed altro materiale, togliendola dall'officina fonditori; il sott'ufficiale di complicità, nella sua qualità di nocchiere addetto al servizio delle barche a vapore dell'Arsenale stesso. Il sott'ufficiale Piva, in particolare, è imputato di resistenza al vice brigadiere dei RR. CC. Frè Antonio, che procedette al di lui arresto.

INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

L'operaio fonditore Petalossi, nega in sostanza di essersi appropriato o di aver asportato dall'Arsenale la più piccola quantità di materiale. Giustifica parecchie circostanze che diedero motivo ai carabinieri di sospettare sul suo conto. Il nocchiere Piva lo conosceva soltanto di vista.

Pres. — Eppure sareste stato visto col Piva, in un'osteria vicina all'Arsenale, pochi giorni prima che i furti venissero scoperti.

— Imp. — Non ricordo.

Pres. — Anche col Giacomazzi sareste stato visto colà!

Imp. — Sissignore: ci trovammo per caso.

L'imputato Frollo Domenico è pure completamente negativo.

Il Giacomazzi Vittorio oltre che negare di aver preso parte ai furti, afferma che conosce da lungo tempo il Patalosso, ma non così il Frollo, e che il nocchiere Piva è la prima volta che lo vede.

Il nocchiere Piva Giovanni era incaricato, come dicemmo, della manutenzione delle barche a vapore.

Pres. — Per qual motivo il 4 Ottobre verso le ore 6 e mezza sareste entrato in un cortile ove trovasi un mucchio di ferramenta?

Imp. — Per procurarmi due pezzi di ghisa che mi occorrevano per affondare due ceste in bacino, per la pesca di cui mi dilettavo.

Pres. — Spiegate un po' questo curioso sistema di pesca.

Imp. — Prima di affondarle, munivo le ceste di alcuni bastoncini di legno, disposti in guisa che il pesce grosso, una volta entrato, fosse preso in trappola. Affondavo le ceste di sera, per esempio, e le tiravo su il mattino seguente. Contemporaneamente mi dilettavo nella pesca col la lenza.

Pres. — Si sapeva che vi dilettavate di pesca?

Imp. — Sissignore; spesso, anzi, molti mi auguravano una pesca buona.

Pres. — Venite alla sera del 4 ottobre.

Imp. — Quella sera mi procurai due pezzi di ghisa appunto per affondare le ceste.

Pres. — In istruttoria avete parlato di una cesta precedentemente affondata., e di un'altra che dovevate affondare.

Imp. — Non ricordo. Quella sera avendo tentato di tirare a galla una cesta colla lenza, questa mi si ruppe, ed allora andai nel cortile della ferramenta in cerca di un ferro da poter foggiare ad uncino. Nel frattempo fui arrestato, non so perchè, dal vicebrigadiere dei RR. CC.

Pres. — Come eravate vestito?

Imp. — Indossavo una giacchetta senza distintivi, con bottoni interni.

Pres. — Avete opposto resistenza al vostro arresto?

Imp. — Nossignore: soltanto protestai. Vidi poi il vicebrigadiere raccogliere da terra certi pezzi di materiale, che io non avevo mai visti nè toccati.

Pres. — Passando pel ponte delle torrette, avete gettato in acqua qualche cosa?...

Imp. — Uno straccio col quale mi ero pulito le mani e che sbadatamente avevo messo in tasca. Passando pel ponte, me ne accorsi e pensai di gettare lo straccio in canale.

Pres. — Senonchè quello non era uno straccio, ma un tascapane con la relativa cinghia.

Imp. — Stante l'oscurità non me ne avvidi.

I TESTIMONI

Primo escusso è il vicebrigadiere dei RR. CC. Frè Antonio. Il teste narra come fu disposto il servizio di vigilanza nell'interno dell'Arsenale, per scoprire gli autori di certi furti di bronzo e di rame che da tempo si lamentavano. Data la speciale topografia dell'Arsenale, fu usufruito di un magazzino vuoto, poco distante dalla fonderia, il quale magazzino è munito di una finestra sopra la porta. Nei giorni precedenti all'arresto del Piva, i carabinieri stando in vedetta da quella finestra, osservarono tutte le mosse sospette dei tre operai e del nocchiere. Il 4 Ottobre, poi, il teste operò l'arresto del Piva, che sorprese mentre toglieva dal cortile alcuni pezzi di materiale e se li metteva nel tascapane.

Pres. — Sa che il Piva si dilettasse di pesca?

Teste — Non lo vidi mai a pescare; del resto, in Arsenale, la pesca è vietata.

Il carabiniere Agostini nulla depone di nuovo. Rigon, maresciallo dei RR. CC., illustra le stesse circostanze.

Fachin Paolo, conduttore dell'osteria «All'Antico Arsenale» narra che nei giorni precedenti all'arresto degli imputati, costoro, il Piva compreso mangiarono insieme nella sua trattoria.

Imp. Patalossi. — Il Piva era ad un'altra tavola.

Vengono poi assunti i testi a difesa del Piva: tenente di marina Jetti Tommaso, maresciallo Pietro Capotondo e sig. Rosteghin Pasquale.

Dopo l'esame dei corpi di reato, incomincia

LA DISCUSSIONE

Con una bellissima requisitoria, il P. M. avv. Meneghini sostiene vigorosamente la accusa per tutti gl'imputati, proponendo la condanna a 14 mesi di reclusione pei tre operai Patalossi, Frollo e Giacomazzi, ed a 15 mesi di reclusione pel nocchiere Piva.

Seguono le arringhe defensionali degli avvocati Pietriboni, Feder e Villanova, tutte concludenti per l'innocenza degli imputati.

A tarda ora il Tribunale pronunzia sentenza di condanna degli operai Patalossi e Frollo e del nocchiere Piva a *cinque mesi* di reclusione applicando la legge del perdono; assolto l'operaio Giacomazzi per non provata reità dichiarando inesistente il reato di resistenza agli agenti della forza pubblica, che al Piva era stato ascritto.

La conferma di un'altra condanna al "Giornaletto"

Il gerente responsabile dell'ex *Giornaletto*, Luigi Casella, appellò contro la sentenza del Tribunale che lo aveva condannato a 10 mesi di reclusione e 833 lire di multa per ingiurie e diffamazioni in danno del signor Antonio Boccanegra.

La Corte, in contumacia del Casella, confermò l'appellata sentenza, aggiungendo il pagamento di lire 70 alla P. C. ch'e ra rappresentata dall'avv. Carnelutti.

Il ricorso del marinaio Boscaro

Ci consta che il marinaio Boscaro, testè condannato dal Tribunale Marittimo a tre anni di reclusione, interpose, contro questa sentenza, ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Il processo per l'uccisione dell'anarchico Galli a Milano

Milano, 7

Nell'udienza pomeridiana per l'uccisione dell'anarchico Galli, fra le testimonianze più notevoli è stata quella di Redaelli Carlo, operaio. Egli racconta di aver visto cinque o sei individui armati di bastone circondare il Berretta, ma non vide quando egli diede i colpi. Poco dopo scorse presso il cancello un giovane — l'ucciso Galli — disteso e tutto insanguinato. Un uomo vicino a lui, con un coltello in mano, gridava: «Ti giuro che ti vendicherò».

Un altro teste, la signora Maria Passoni, sorella del padrone dello stabilimento dinanzi al quale avvenne la tragedia, racconta essere stata spettatrice del fatto da una finestra. Assicura di aver visto minacciare il proprio fratello con bastoni.

Un altro teste, Angelo Bottini, assistè ad una fase della colluttazione. Gli aggressori avevano dei bastoni e tutti insieme si affannavano a percuotere una persona che si trovava in mezzo a loro. Poco dopo sentì gridare: Vigliacco, c'è un morto!

Una guardia di P. S., Giuseppe Squillace, recatasi sul luogo dopo il fatto, sentì la signora Passoni, sorella del padrone dello stabilimento, dire al portinaio Berretta al momento dell'arresto: — Per salvare mio fratello, lei ha perduto la libertà. — L'uccisore sembrava addoloratissimo e piangeva.

Il processo per l'assassinio dell'avv. Bianchi

Perugia, 7

Domani innanzi alla Corte di Assise incomincierà il processo contro Guido Casali che nell'agosto dello scorso anno uccise l'avvocato Alessandro Bianchi di cui aveva falsificato la firma in varie cambiali.

Il processo, che desta grandissimo interesse per la notorietà della vittima, durerà vari giorni.

Il patriarca di Venezia in Vaticano
Arrivi di visite e prelati

Roma, 7

Stamane l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è stato ricevuto in udienza particolare dal Pontefice a cui ha presentato la sposa e la figlia, giunte recentemente in Roma.

Il *Corriere d'Italia* annunzia che il 50.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale del cardinale Gotti, Prefetto di Propaganda Fide, sarà solennemente festeggiato il 25 del prossimo dicembre.

Si sono già organizzati specialmente a Genova, patria del cardinale, appositi comitati. In quel giorno gli alunni del collegio di Propaganda terranno un'accademia poliglotta.

E' giunto in Roma mons. Cavallari, patriarca di Venezia, per compiere la sua visita «ad limina».

E' giunto anche mons. Delenda arcivescovo di Atene.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'arcivescovo di Manila (Filippine), è atteso in Roma per la sua visita «ad limina».

Lo stesso giornale reca che le condizioni di salute di mons. Costantini, elemosiniere segreto del Papa, sebbene alquanto migliorate, si mantengono sempre gravi. Il Papa ha inviato all'infermo l'apostolica benedizione.

Frana fatta saltare colla dinamite

Genova, 7

Stamane fu fatta saltare a mezzo della dinamite la frana minacciante tra Voltri e Arezzano; nel pomeriggio fu riattivato il servizio ferroviario.

Ancora l'ammutinamento a Portsmouth

Portsmouth, 7

L'ammiraglio Douglas, comandante in capo del dipartimento, ha aperto una inchiesta sull'ammutinamento avvenuto ier l'altro. I marinai rimarranno consegnati durante l'inchiesta. Si afferma che i colpevoli saranno imbarcati e che soltanto gli agitatori verranno sottoposti al Consiglio di guerra.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Il Sol 8 Novembre: SS. 4 Coronati.
9 Novembre: Fed. Bas. de Ss. Salv.
Il Sole leva alle 7.2; tramonta 16.18.

Lo sciopero dei tramvieri
Perchè e come avvenne

Bisogna sapere anzitutto che il personale dei vaporetti è diviso in due categorie: il personale stabile, protetto dal suo organico che ne fissa i diritti; e quello avventizio, che l'Azienda assume nei periodi di maggior lavoro. Naturalmente, quando — diminuito il lavoro — si tratta di liberarsi del personale avventizio esuberante, la Commissione Amministratrice tiene conto nella scelta dei più e dei meno abili e disciplinati; tenendo in servizio i migliori, e mandando via gli altri. Così fece, senza che avvenissero proteste lo scorso anno.

Quest'anno ai primi di ottobre, tutto il personale avventizio, (parte del quale prestava servizio da due stagioni e parte dall'ultima soltanto) inviò alla Direzione dell'Azienda un Memoriale, domandando che i licenziamenti venissero fatti tenendo conto dell'anzianità.

La Direzione rispose però che a questo non poteva acconsentire, perchè prima che dell'anzianità doveva tener conto del merito dei singoli; e ripeteva volersi mantenere in proposito la più ampia libertà d'azione.

Si venne così ai licenziamenti del primo novembre di quest'anno; i licenziati furono 23, dei quali tre cosidetti anziani, altri tre (controllori) invece che licenziati furono tenuti a disposizione dell'Azienda di Navigazione, per supplire in alcuni turni nelle giornate di maggior lavoro. Di questi tre, due erano anziani e uno aveva (diremo così) una stagione sola, ma in compenso aveva prestato servizio in modo esemplare.

Questo fatto del non anziano mantenuto in servizio, fece nascere un po' di malumore fra i licenziati *anziani*, a capo dei quali si mise il controllore Projetto, che riteneva il posto dovuto a lui per diritto.

La Direzione, a cui si presentò disse che nessun motivo odioso l'aveva decisa al suo licenziamento ed in prova di ciò gli rilasciava un certificato di buon servizio. Si credeva tutto finito.

Ieri l'altro invece circolò fra il personale dei vaporetti (quelli di servizio diurno) un avviso invitante a riunirsi tutti verso le undici nella sede dell'Unione per trattare.... di una cassa per massa vestiario. Ma riunita l'assemblea venne fuori di sorpresa la questione dei licenziamenti e la proposta d'uno sciopero. Invano i più sensati tentarono di metter calma; dai mestatori interessati si fece una questione di solidarietà per i compagni feriti nel loro diritto. (?).

E uno scioperetto di poche ore, come protesta, fu votato a malincuore a scarsa maggioranza. Poi i tramvieri uscirono e attesero in piazza quelli che avevano servizio notturno, i quali naturalmente aderirono, ma senza ben capire, come i primi, il perchè dell'agitazione.

Così è che ieri mattina quando l'ispettore di servizio andò sulla Riva degli Schiavoni, alle 5.30, per controllare la partenza dei vaporetti capi linea, vide l'assembramento di tutto il personale e domandò la causa della novità. Dapprima tutti nicchiarono; poi uno si fece avanti a dichiarare che facevano uno sciopero per qualche ora per protestare contro i licenziamenti. L'ispettore tenne allora un discorsetto d'occasione, dopo il quale molti si diressero ai vaporetti per prendere servizio, ma qualche capoccione riuscì a distoglierli.

L'ispettore andò allora alla Direzione seguito da un'ottantina di tramvieri, che non facevano causa comune cogli scioperanti. Erano le nove. E furono subito armati i vaporetti di servizio per le isole e manicomi. Poco dopo anche tutti gli altri tramvieri ripresero i loro posti, felicissimi, in fondo, di essersela cavata con poco. Tanto più che avevano già sentito di riunioni di autorità civili e militari per una immediata organizzazione del servizio con altro personale.

Le dichiarazioni della Direzione

La Direzione dell'Azienda esposti i fatti, ci comunicava ieri quanto segue:

«Quanto alle cause che avrebbero provocato lo sciopero improvviso, si sta facendo un'inchiesta per conoscere se sieno veramente quelle accennate da qualche giornale cittadino, e cioè, relative a licenziamento di parte del personale avventizio avvenuto col cessare degli orari estivi.

«E' opportuno avvertire che ove si tratti di una protesta per i licenziamenti suddetti coloro che vennero assunti provvisoriamente ben sapevano il carattere di precarietà del loro servizio perchè espressamente e singolarmente di ciò avvisati all'atto della loro assunzione.

«Il regolamento poi ben lungi dall'imporre alla Direzione l'obbligo di tener conto del maggior tempo prestato dagli avventizi lascia ad essa piena facoltà di scelta ove si tratti di assumere tale personale man mano se ne presenti il bisogno. E tale scelta viene serenamente eseguita tenendo conto di tutti i vari fattori che concorrono a costituire un buon funzionario, in relazione alle esigenze del servizio ed alle giuste osservazioni fatte più volte dai giornali cittadini sul contegno, sulla capacità e sulle diverse attitudini del personale medesimo.

«Quindi è soltanto a parità di merito, che il maggior tempo di servizio prestato, può influire sulla scelta, ove occorra trattenere in servizio alcuni di questi funtenere oltre il tempo pel quale furono assunti; scelta che spetta esclusivamente all'Azienda».

Una dichiarazione dei tramvieri

Dal canto suo la Commissione dell'Unione dei tramvieri ci comunica:

«*On.le Redazione* — La preghiamo voler pubblicare nel suo pregiato giornale la seguente rettifica ad un articolo comparso sull'*Adriatico* di ieri, riguardante il personale della Azienda Municipale di Navigazione Interna.

«La Commissione Esecutiva dell'Unione, riconosce lealmente che la Commissione Amministrativa dell'Azienda ha agito di pieno diritto nei riguardi del licenziamento degli avventizi, non esistendo nel Regolamento Interno alcun articolo concernente il caso in parola. Ci tiene inoltre a dichiarare che di tale fatto era edotta l'assemblea. — *La Commissione*».

***

Questa leale dichiarazione sgombra il terreno completamente. Essa e le dichiarazioni verbali di qualcuno fra i più seri del personale, ci hanno convinti che la massa non è disposta ad agitazioni che riconosce sarebbero ingiustificabili; e che soltanto qualche turbolento vorrebbe avviarla su una strada pericolosa; in fondo alla quale però troverebbe.... l'epurazione più radicale.

Venezia e Bari

Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso, che annuncia una simpatica manifestazione:

La Città di Bari in memoria dell'aiuto dei veneziani capitanati dal Doge Pietro Orseolo contro l'invasione Saracena, a dimostrare come per volgere di tempo e trapassar di generazioni non diminuisca la memore simpatia per la città delle lagune venete, il 24 Maggio a. c. ha intitolato a Venezia la storica via delle Mura.

Venezia in ricambio a ricordo di tal fatto che consacra la comunanza di patrie memorie, di aspirazioni e di fede nell'avvenire della Patria, dà il nome della consorella Bari alla banchina dei Magazzini Generali di fronte al Cotonificio Veneziano, alla Fondamenta lungo il rivo dell'Angelo Raffaele fino alla Fondamenta delle Terese e alla Calle Larga che divide i Magazzini Generali dal Cotonificio, bene auspicando che in quel centro della promettente attività di Venezia, le tradizioni marinare adriatiche verso l'Oriente, confortino le due città ad aumentare i loro rinascenti commerci nell'interesse generale della Nazione.

Onorificenze al valor civile

Il Sindaco ci comunica che domenica prossima 11 corr. in occasione del genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo alle ore 9.30 nella sala dei matrimoni del Palazzo Municipale Loredan la solenne consegna delle seguenti onorificenze al valor civile:

Medaglia d'argento a *Cecilia Modolo*: per la coraggiosa e filantropica azione compiuta il giorno 4 giugno 1905 gettandosi vestita come era nel rio di Santa Fosca e riuscendo con rischio della vita e coll'altrui aiuto a trarre in salvo un ragazzo che vi era accidentalmente caduto e vi stava per affogare.

Medaglia di bronzo a *Bonzio Luigi*: per l'atto compiuto il 14 novembre 1905 gettandosi arditamente vestito come era nel canale di San Pietro profondo metri due e riuscendo a stento a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Medaglia di bronzo a *Buranello Enrico*: per l'atto compiuto il 19 novembre 1905 in Cessalto gettandosi nel canale Piaion profondo tre metri e riuscendo, nonostante la oscurità della notte e la fitta nebbia, a salvare un individuo accidentalmente cadutovi ed in procinto di annegare.

Medaglia di bronzo a *Cimcian Ermenegildo*: per l'atto compiuto il due febbraio 1906 in Venezia gettandosi, sebbene inesperto nel nuoto, nel rio della Toletta profondo metri 1.70 circa e riuscendo a salvare un bambino che stava quivi in pericolo di affogare.

Medaglia di bronzo a *Marcon Guglielmo*: per l'atto compiuto il 6 maggio 1905 gettandosi nelle acque del rio dell'Osmarin e salvandovi un fanciullo cadutovi.

Medaglia di bronzo a *Parenti Annibale* Vigile al fuoco: per l'atto compiuto il 28 settembre 1905 tuffandosi, vestito come era, nelle acque del rio di S. Stin, profondo metri 2.50 e riuscendo con rischio della vita e dopo grave stento a trarre in salvo una donna che stava per annegare.

Il Consiglio Comunale

inaugurerà la sessione autunnale venerdì 16 corrente.

La Scuola Superiore di Commercio

aprirà l'anno scolastico sabato prossimo con la consueta cerimonia nell'Aula Magna alle 14. Dopo la relazione del Direttore il prof. Tito Martini leggerà la sua prolusione al corso di elettrochimica.

Festeggiamenti e beneficenza

Un comitato sorto in seno all'Unione Esercenti, e che ha per presidente attivissimo il signor Francesco Mazzariol, sta studiando ed organizzando una serie di festeggiamenti che recheranno indiretto beneficio agli esercenti e diretto ad alcune istituzioni pie. E ieri questo comitato si recò a far visita al Sindaco per informarlo dei suoi intendimenti, ed ebbe dal Co. Grimani approvazioni ed incoraggiamenti.

Il comitato ha parecchi progetti fra i quali una esposizione che può essere interessante — un esposizione di gatti — dei *festivals* nei vari sestieri e a San Marco, ecc.

L'utile netto risultante di questi festeggiamenti andrà per un terzo a beneficio della cassa dell'Unione Esercenti e per due terzi ad un Istituto poco sorretto dalla carità pubblica, l'Istituto Manin.

L'aquila bicipite

La *pollastra* austriaca è riapparsa a Venezia. Nereggiava ieri sopra una colonna delle Procuratie Nuove di fronte al negozio Salviati. Dicevano quelli che stanno in quei paraggi che essa appare quando come ora insiste lo scirocco, malgrado le lavate a soda passatele sopra dagli.... irredentisti. A vedere il fenomeno curioso andò ieri molta gente; e ad uno che osservò ridendo: Che sia una predizione? gli risposero in coro: Crepi l'astrologo.

Un colombo viaggiatore

Un amico ci scrive:

Ho un colombo viaggiatore preso al largo del Capo Finisterre 15 giorni fa.

Porta alla gamba destra una larga balza in gomma rossa; a quella sinistra un anello in metallo con suvvi il rilievo *Nupoga 3978*.

Sarei ben disposto a consegnarlo a quella Società Colombofila o chi per essa, cui potesse interessare o appartenere.

Dev. *Gerardo Ambrosi*
(S. Stefano 2803)

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti medici: Foggini dall'Ospedale di Napoli a quello di Taranto il 16 novembre. — Sgarbi dall'Ospedale di Napoli a quello di Taranto al termine della sua licenza, restando esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento. — Giannini imbarca a Genova il 10 corr. sul piroscafo «Rio de Amazonas» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Salutari imbarca a Napoli oggi sul piroscafo «Algerie» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vesuvio» è giunta a Colombo (Isola di Ceylon). L'«Atlante» è giunta a Messina; l'«Ercole» è giunta a Napoli.

Napoli, 7

Stamane alle ore 8 accolte dalle salve, si sono ancorate nel nostro porto le navi: «Ferruccio», «Ercole» e «Brin», della forza navale del Mediterraneo. Resteranno a Napoli parecchio tempo avendo bisogno di alcune riparazioni che saranno eseguite nel nostro Arsenale.

Varie di Cronaca

Luzzatti dal Sindaco.

Ieri mattina alle ore 11 S. E. Luzzatti, andò al Municipio a far visita al conte Grimani, col quale s'intrattenne una mezz'ora in amichevole colloquio.

S. E. partirà definitivamente da Venezia sabato mattina per Milano.

Il Re ai "Reduci d'Africa,,

Il Presidente della Società Reduci d'Africa ha ricevuto il seguente telegramma:

«L'atto d'omaggio cui la festa inaugurale di codesto patriottico sodalizio dava luogo, è stato apprezzato e gradito da S. Maestà il Re che m'incarica ringraziare nel Real nome la S. V. ed i consoci.

Il ministro: *E. Ponzio Vaglia*»

Le letture all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nell'annunciata pubblica adunanza sarà letta la commemorazione dell'*Ingegnere Antonio Contin*, autore il socio e collega ing. Carlo dei conti Bullo. Ingresso libero.

Il servizio dei facchini alla stazione.

Col 31 ottobre u. s. il trasporto dei bagagli alla stazione ha cessato di appartenere ad un impresa, che aveva dato frequenti motivi di reclami da parte del pubblico. E col 1 novembre l'impresa venne assunta da Gelmini di Genova (che a Genova fa pure lo stesso servizio) e che ha subito attuate delle migliorie. Anzitutto provvide ad ogni facchino una divisa nuova: un lungo camiciotto turchino di tela a filetti verdognoli, stretto alla cintura da un cinturino di cuoio nero lucido, con placca di metallo bianco in cui sono a rilievo le iniziali F. S. (ferrovie di Stato) e il numero ripetuto sul berretto.

Il servizio è invigilato attivamente da sei capisquadra, che ritirano anche il denaro ricevuto dal facchino e sono muniti di grandi borse chiuse.

A tutti poi sono stati aumentati gli stipendi, cioè tutti percepiscono adesso un minimo di lire 3 al giorno.

Nel servizio della pulitura interna delle carrozze sono state adibite per la prima volta dieci donne, con la paga di 2 franchi al giorno.

La tariffa per il trasporto è sempre la medesima 5 centesimi per le valigie e 10 per i grossi bagagli.

E adesso speriamo che i modi del personale si intonino con.... la nuova divisa.

Furterelli.

Il facchino Capifanio Giuseppe, della ditta Guadalupi Carmelo, che tiene deposito di vini a San Luca 4258, dopo aver legato ieri mattina alla riva dell'Anconetta una barca carica di fusti di vino s'allontanò per pochi minuti. Al suo ritorno dalla barca erano sparite due damigiane di vino del valore di una trentina di lire.

Si occupa della cosa il Commissario di Cannaregio.

— Dalla mostra del negozio di antichità Piccoli fu rubata una guantiera di ottone del valore di 25 lire.

Automobilisti.

La Società Anonima Fabre & Gagliardi di Milano (capitale lire 2.500.000 ha aperto in Mestre, nei locali terreni del Garage SAV prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande «Emporio Automobilistico» del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e ari, trombe, sirene, vestimenti per la stagione invernale, coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina, ecc.

Vendita pronta di «Chassis» e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta dal meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

Un prepotente.

Un prepotente. — Un vecchio stava iersera discorrendo col direttore della tabaccheria a San Salvatore quando entrò un tale; il quale, mentre lo servivano di sigari, si divertiva a beffeggiare il vecchio, allungando su di lui anche le mani, brutalmente. Il vecchio, che nemmeno lo conosceva, dopo di avergli detto parecchie volte di smetterla, dette al malcreato uno spintone. Allora quell'altro come se avesse ragione lui, abusando vilmente della sua forza, saltò addosso al vecchio e gliene diede, finchè fu preso da gente accorsa, e cacciato fuori di bottega. Questo mascalzonissimo che commette spesso di queste brutalità è una specie di rigattiere, nonchè noto però alla Questura.

Gli capiterà una buona querela.

Per ottimi

e genuini vini di Verona, rivolgersi al Deposito S. Silvestro N. 1176. - Telefono 651.

Comunicato.

La Ditta Fasolato & Mazzega di Venezia si fa in dovere di avvisare la Sua Spett. Clientela di Città e provincia di avere ricamente riassortiti i suoi magazzini, in tappeti da pavimenti, passatoie, stoffe per mobili, cortinaggi, coperte, biancherie, ecc. ecc. Avverte che per importanti contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali è in grado di poter praticare prezzi veramente ridottissimi. Telefono 545.

Le grazie di fondazione Treves dei Bonfili di L. 622.22 cadauna, furono conferite in quest'anno ai seguenti poveri: Santini Giorgio di Giovanni per la Parrocchia di S. Gio. in Bragora — Morasso Antonio fu Valentino per la Parrocchia di S. M. del Rosario — Degan Giuseppe fu Giovanni per la Parrocchia dei SS. Gio. e Paolo — Corda Pietro di Felice per la Parrocchia di S. M. del Giglio, ed alla nubenda Pugliani Luigia di S. Raffaele.

Nel venturo anno 1907 saranno ammesse al concorso di dette grazie le Parrocchie di S. M. del Carmine — S. Martino — S. Francesco della Vigna — S. Stefano, per operai o remiganti poveri ed attivi che abitino nelle Parrocchie, di esemplare condotta qual si conviene ad un buon padre di famiglia, ritenuto che sotto la parola remigante s'intendono compresi e gondolieri dei traghetti e battellanti quelli cioè che non hanno salario od altri proventi fissi ma vivono alla giornata e a favore di una povera e costumata donzella che sia prossima a collocarsi in matrimonio con un uomo industre e di ottima condotta.

La beneficenza

*** Un anonimo da Treviso ci rimette lire 1 per la povera famiglia da noi raccomandata alla pietà dei lettori.

SPORT

La settimana sportiva a Treviso
Automobili e cavalli saltatori

Abbiamo da Treviso, 7:

La gara del chilometro lanciato, dalla Chiesa di S. Maria del Rovere a metà passeggi, non fu favorita dal tempo. Tuttavia la strada era eccellente, e il concorso abbastanza numeroso. Eccone l'esito:

I. Categoria — *Motociclette* 3 1/2 H.P. — 1. Bellorini di Milano in 31 3/5 — 2. Camizati di Genova — 3. Bindoni di Treviso.

II. Categoria — *Motociclette* 5 H.P. — 1. Dalla Rosa di Treviso in minuti 49 — 2. Bellorini — 3. Zanolli di Padova.

III. Categoria — *Vetturette* 5 a 7 H.P. — 1. Graziani di Padova in 1.12 4/5 — 2. Bacchetti di Milano — 3. Da Zara di Padova.

IV. Categoria — *Vetture* 12 a 18 H.P. — Si è presentato soltanto, fuori concorso, il Co. Malmignati di Padova.

V. Categoria — *Vetture* 24 a 40 H.P. — 1. Marcon di Mestre in 41 — 2. Graziani — 3. Marcon.

VI. Categoria — *Vetture* oltre 40 H.P. — 1. Graziani — 2. Principe Potenziani — 3. Da Zara.

Premio unico per ogni categoria: medaglia d'oro.

Questa sera alle 9 ebbe luogo nel ridotto del Teatro Sociale la distribuzione dei premi. Per cura del Comitato il Caffè della Stella d'Oro aveva disposto un ricco «buffet». Allo *champagne* il presidente dott. Ricchetti brindò ai convenuti ed invitandoli ad una nuova riunione, più ampia e più importante da farsi nel settembre dell'anno venturo.

Domani — giovedì — gli HP. cedono il posto ai cavalli.... effettivi: prima giornata della riunione indetta dalla Società ippica provinciale, col seguente programma:

I. Categoria per cavalli mai premiati nell'annata. Metri 800, 8 ostacoli. 17 iscritti. Premi L. 900.

II. Categoria per qualunque cavallo. 8 ostacoli. 14 inscritti. Premi L. 600.

III. Categoria — Corse siepi — Metri 2000 — 5 iscritti. Premi lire 500.

IV. Categoria — «Steeple Chase». Metri 2500. 5 Iscritti. Premi L. 1000.

Complessivamente per le 3 giornate (giovedì 8, sabato 10 e domenica 11) le iscrizioni sommano a 129.

Un po' di luce sull'assassinio del lattivendolo Lazzaroni

Milano, 7

(P.) — E' stata arrestata una donna equivoca, certa Polli, la quale ha fatto gravi rivelazioni circa l'orrendo misfatto. La mattina di domenica, essa, l'amante suo e una sua amica col proprio uomo si sarebbero imbattuti col Lazzaroni che compieva il solito giro dei clienti. I due uomini, due pregiudicati, gli avrebbero strappato dalle mani il secchio del latte, dandosi alla fuga. Inseguiti dal Lazzaroni e impegnatasi una lotta, gli avrebbero tolta la rivoltella, freddandolo con due colpi alla tempia. Dopo il misfatto i due uomini avrebbero trascinato il cadavere un cento passi lontano, lo avrebbero disteso supino, con la rivoltella a lato, e un mazzo di garofani sotto la testa per far credere a un suicidio.

Questi fatti sarebbero stati confermati da uno dei partecipanti al delitto, arrestato ieri. La polizia sta dando la caccia agli altri due malandrini.

Violento ciclone a San Remo
Uno strano impressionante fenomeno

San Remo, 7

Dopo alcuni giorni di maltempo stanotte si è scatenato un ciclone che divelse numerosi alberi e produsse altri danni rilevanti. Un fenomeno strano è avvenuto alle ore 3.30; apparve una gran luce che è durata dodici minuti, impressionando grandemente la popolazione.

L. Panarotto

Teatri e Concerti

“Manon„ al “Rossini„

Con un pienone magnifico superiore forse a quelli delle sere precedenti per le repliche di *Mignon*, ha avuto luogo iersera la prima di *Manon Lescaut* di G. Massenet. L'attesa del pubblico era vivissima e perchè da qualche anno l'opera non si dava a Venezia e perchè nell'ultima edizione aveva lasciato grato ricordo, per il bellissimo successo, il Ravazzolo che iersera cantava la stessa parte del *cavaliere di Grieux*

Nel complesso si tratta d'uno spettacolo che segue le tradizioni, artisticamente non eccelse per verità, del nostro «Rossini»; senza però, intendiamoci, neppur lontanamente ricordare certe profanazioni e parodie di spettacoli di opera che certe imprese in esso ci fecero e ci faranno purtroppo subire. Ed il successo se non è stato entusiastico, è stato però cordiale, spontaneo e, cosa rara, non spinto o rafforzato dalla *claque*.

Ormai, quando Antonio Guarnieri guida l'orchestra d'uno spettacolo, di essa deve occuparsi prima d'ogni altra cosa il resocontista, perchè essa merita i primi, i più vivi elogi. E così devo fare anche stavolta rilevando l'interpretazione efficace che essa da dato allo splendido spartito, la sua fusione, il suo colorito, il suo equilibrio.

Il cavaliere di Grieux e *Manon Lescaut* ebbero la fortuna di trovare in Alessandro Ravazzolo ed in Lina Frigeri due interpreti intelligenti, amorosi.

Ravazzolo, il tenore dalla voce dolcissima, educata a scuola sapiente di cui è assoluto padrone, ciò che gli permette di trarne effetti magnifici, sfumature deliziose, ha trasfuso anima, vita al suo personaggio e nel «racconto del sogno» seppe infondere al suo canto tanta foga di passione, tanto sentimento, che il pubblico gliene impose entusiasticamente il *bis* e il *ter*.

Lina Frigeri non ha timbro di voce pienamente gradevole, nè una pronuncia molto nitida, però il metodo del suo canto è impeccabile e la voce estesa monta con facilità agli acuti; ma quello che la rende artista apprezzabile è la finezza della sua interpretazione, la passione del suo canto. Ella ha dimostrato d'aver studiato profondamente il suo personaggio e ne ha reso con verità impressionante le disparate manifestazioni dell'anima. Un applauso interminabile la salutò dopo l'*addio picciol desco* del secondo atto e dopo *fui crudele fui spietata*, del terzo, che ella cesellò magistralmente. Tutt'al più si potrebbe raccomandarle un po' meno di affettazione.

L'uno e l'altra ebbero battimani ed approvazioni dopo la lettura della lettera di *de Grieux* al padre «*il suo nome è Manon*» che la Frigeri però ha il torto di dimostrare un po' troppo al pubblico di averla appresa bene a memoria giacchè legge la lettera tenendola tutt'altro che sotto agli occhi...

Il Molinari nella breve parte ha avuto campo di sfoggiare la sua bella e simpaticissima voce educata in modo da far vero onore e al *Liceo Marcello* di cui è allievo ed al suo maestro. Gli altri se la cavarono con discreta infamia.

I cori filarono magnificamente, istruiti con amore dal bravo cav. Antonio Acerbi.

La messa in scena non è certo sfarzosa ma ... ne abbiamo visto anche di peggio.

La cronaca registra: una chiamata al primo atto, tre al secondo, due al terzo, una al quarto e due al quinto.

Concludendo dunque, spettacolo che a merito di Antonio Guarnieri, del Ravazzolo e della Frigeri ha assicurato repliche varie e fortunate.

s. m.

Malibran

«Alì Babà» si ripete anche stasera. Quanto prima la tanto attesa operetta «I Vagabondi» la novità di Magnani, messa in scena col massimo lusso di scenario e di vestiario, su figurini di Caramba.

Domenica due recite.

Al Ridotto

Da più sere il celebre Campogalliani ha debuttato nelle grandi sale del Ridotto, ed il pubblico vi è sempre accorso in gran numero, tanto da rendere sempre esauriti tutti i posti; ed invero lo merita.

Sia d'avviso quindi a coloro che desiderano divertirsi per due ore, che lo spettacolo comincia alle ore otto precise ed è bene munirsi in tempo del biglietto se si vuole assistere al grazioso trattenimento. Il Cinematografo sempre con nuovi programmi agisce egualmente dalle ore 5 alle 7 e mezza e dalle 10 in poi. Giorni festivi Campogalliani alle ore 3.

‘Più che l'amore„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 7:

La Compagnia di Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri che ha intrapreso al nostro *Garibaldi* un fortunato corso di recite, ha messo oggi allo studio *Più che l'amore*, la nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio, che tanto e così violento clamore di discussioni ha destato in questi ultimi giorni a Roma.

Il nuovo lavoro andrà in scena la sera del 20 corr. Interpreti principali: Ruggero Ruggeri *Corrado Brando*, Emma Gramatica *Maria Vesta*, Ugo Piperno *Virginio Vesta*.

Padova sarà così la terza fra le città di Italia a giudicare, dopo Roma e Napoli, la ultima tragedia dannunziana.

“Pietra fra Pietre„ di Sudermann al “Goldoni„

La Compagnia Berti rappresenta questa sera al *Goldoni* quella tra le novità promesse nel suo cartellone che era attesa colla maggior curiosità: *Pietra fra Pietre* (*Stein unter Steinen*) di Hermann Sudermann, l'autore applaudito dell'*Onore*, della *Fine di Sodoma*, dei *Fuochi di San Giovanni*. Il dramma è in quattro atti e conta oramai successi strepitosi, cominciando da quello ottenuto dalla Compagnia stabile a Roma — interprete il Garavaglia — al teatro Argentina ove rimase sul cartello per molte sere di seguito.

Interpreti principali del dramma sono questa sera E. Berti (Giacomo Biegler) e la signora Varini (Lore).

Pietra fra Pietre può esser udita tranquillamente dal più casto orecchio di giovinetta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon*.
GOLDONI 8.34 — *Pietra fra pietre*.
MALIBRAN 8.45 — *Alì Babà*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 22.

Dalle Provincie Venete

Distribuzione gratuita di viti americane resistenti alla filossera

La R. Scuola pratica di Agricoltura di Brusegana ci comunica:

Si avvertono gli agricoltori delle Provincie di Padova, Rovigo, Verona, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che dal vivaio di questa R. Scuola, sarà loro distribuito gratuitamente un numero limitato di talee e barbatelle di viti americane «Riparia» e «Rupestris», resistenti alla filossera.

Chi desidera avere di dette viti, dovrà farne domanda su carta bollata da L. 0.60 a questa Direzione.

Nella domanda si dovrà:

1.o Specificare il numero e la qualità delle talee e delle barbatelle di viti americane che si desidera di avere, l'estensione del terreno nel quale andranno piantate e la località ove il terreno medesimo si trova.

2.o Dichiarare di permettere ai delegati del Ministero di verificare: eventualmente, se le dette viti sono state poste nel terreno indicato;

3.o Indicare la stazione ferroviaria più prossima cui appoggiare la spedizione delle viti, e il domicilio della persona alla quale le viti andranno inviate.

Il tempo utile per la presentazione della detta domanda, scade il 15 Dicembre anno corrente.

Le spese d'imballaggio e di trasporto saranno pagate, dai richiedenti, all'atto della consegna delle viti, e contro assegno se le viti stesse dovranno essere spedite per ferrovia o per pacco postale.

La Scuola cercherà di soddisfare nei limiti del materiale disponibile, le domande che le perverranno.

Brusegana, 1. Novembre 1906.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Consiglio Comunale — Venerdì sera alle 8 precise si radunerà il Consiglio per trattare di vari argomenti, tra cui notiamo la comunicazione della lettera 26 ottobre 1906 dei signori Boscolo Angelo Cappon, Boscolo Innocente Anzoletti, Tiozzo Angelo Bizzarro, Tiozzo Antonio Gobetto, con la quale insistono nelle dimissioni presentate dalla carica di consiglieri comunali per la frazione di Sottomarina; la nomina di un assessore effettivo in sostituzione del sig. Polidoro Zennaro dimissionario; la ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta riguardante il ricorso alla IV Sezione di Consiglio di Stato per esonero di spese portuali; la nomina della Commissione elettorale pel prossimo biennio, della Commissione di vigilanza scolastica per l'anno 1906-907, della Commissione di accertamento della Tassa Esercizi e Rivendite per l'anno 1907, della Commissione di Appello per la Tassa di famiglia (1907); e la domanda della Società Operaia di M. S. tendente ad ottenere il concorso del Comune nella spesa per la illuminazione della sede.

In seduta segreta si tratterà sulla conferma in via stabile dell'Ufficiale Sanitario dott. Emanuele Silvestri, e sulle varie domande di sussidi e gratificazioni presentate.

MURANO — Ci scrivono 7:

Mattinata. — La Società delle Feste Muranesi ha indetta per domenica, una mattinata, pei soi soci e socie, al nostro Sociale.

La Compagnia Berti che ora agisce al Goldoni di Venezia, rappresenterà «La piccola fonte» di Bracco.

Belluno

Il maltempo

BELLUNO — Ci telegrafano 7:

La pioggia continua a scendere senza tregua, in modo uggioso. Soffia un vento sciroccale che dilegua le nevi cadute abbondantemente nei giorni passati sui monti. I corsi d'acqua ritornano ad ingrossarsi e se il tempo non si ristabilisce, si temono danni.

A Crepe Nere, sopra le miniere di Valle Imperina, ove nei giorni passati caddero delle frane, si continua febbrilmente a lavorare per lo sgombero.

Mostra di torelli — Indetta dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, sabato prossimo avrà luogo una mostra a premi di lire cento cadauno dei vitelli, ora torelli, che ottennero la premiazione nella mostra indetta il 31 marzo.

Il carabiniere friulano suicida

Il giovane, del quale annunziammo ieri il suicidio, era il carabiniere Giuseppe Toffanetti di anni 22, friulano.

Da poco trovavasi addetto alla stazione di S. Stefano (Cadore), da dove erasi recato da Massa.

Una grave malattia celtica, dalla quale era da qualche mese affetto lo decise ad uccidersi. Ed attuò l'insano proposito ieri, mentre i compagni suoi si trovavano in sala di convegno.

Recatosi nella stanza da letto, prese la rivoltella, carica a sei colpi, e, dopo aver scritta una lettera nella quale rivelava il motivo del suicidio, si sparò un colpo in direzione del cuore.

La morte fu istantanea, ed i colleghi suoi, accorsi alla detonazione, trovarono il cadavere immerso in una pozza di sangue. Dolorosissima è l'impressione che il suicidio ha suscitato a Santo Stefano.

Al Varietà — Continua con esito il Cinematografo «Iride» a eseguire interessanti proiezioni colorate e musicate. Il pubblico accorre numeroso alle rappresentazioni che continueranno ancora per qualche sera.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 7:

Le continue imprese dei ladri — Evidentemente l'autunno è la *season* dei ladri. Anche stanotte essi complottarono un audace furto in danno di Olinto Finozzi che ha negozio di pizzicheria in via Briosco. Tentarono di forzare la porta, ma senza riuscirvi. Allora levarono la chiusura della vetrina e spaccarono il grande cristallo per farsi un varco. Ma in quel momento sopraggiungeva una guardia notturna, alla quale si unì il guardiano del fabbricato di via Briosco. E i ladri fuggirono vergognosamente!

Una donna scomparsa — Da due giorni è scomparsa, senza dare alcuna notizia di sè, certa Gianesello Giuseppina vedova Cerato d'anni 57 da Taggiè di Sopra (Villafranca Padovana).

I suoi parenti temono che le sia accaduta qualche disgrazia.

Stamattina certa Marcato Maria, nuora della Gianesello, ha denunciato alle guardie municipali la scomparsa della povera donna.

Furto sacrilego — Nell'oratorio delle Grazie situato lungo la strada Padova-Ponte di Brenta, ieri uno sconosciuto ruppe la cassetta delle elemosine e si appropriò di moneta spicciola per un importo di cinque lire. Il furto venne commesso durante una breve assenza del santese Pasetto.

Una conferenza dell'on. Fradeletto — Domenica prossima alle ore 15 l'on. Fradeletto Antonio terrà al Teatro Garibaldi una conferenza sul tema: «L'arte nella vita», per invito dell'Università popolare che inaugura in tal modo il suo quinto anno di insegnamento.

I funerali dello sportmann Ernesto Rossi — Imponenti riuscirono oggi i funerali dello sportmann Ernesto Rossi, vittima del terribile accidente motociclistico di lunedì. La dimostrazione di cordoglio non poteva riuscire più solenne e commovente. La bara, coperta di magnifiche corone, era seguita da una moltitudine di amici, parenti e conoscenti addolorati.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale di Bassanello, il corteo attraversò la città e si diresse a Savonarola, dove il signor Leone Sacerdote diede l'estremo addio alla salma anche a nome della sezione padovana dell'Audax, alla quale il defunto apparteneva.

Quindi la salma fu accompagnata al Camposanto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Consiglio Provinciale. — La seduta che è stata rimandata quindici giorni or sono per mancanza del numero legale dei consiglieri, avrà luogo posdomani venerdì alle ore 12.30 per deliberare sulle dimissioni dei consiglieri del Basso Polesine, sulla eterna questione del pedaggio sul ponte di Corbola, sui conti consuntivi di alcune annate arretrate, sul bilancio preventivo dell'anno 1907 ecc.

E' certo quindi, che alla seduta non vorranno mancare quei consiglieri cui stanno veramente a cuore gli interessi della Provincia.

I lavori ai locali dell'Istituto Tecnico — Essendo pressochè terminati i lavori di sistemazione e di restauro nei locali del palazzo Montalti — ove aveva sede la R. Prefettura, ora passata nei nuovi di Via Celio — domani comincieranno le lezioni regolari di questo Istituto Tecnico che nel palazzo Montalti ha trasportato la sua sede.

Ancora della disgrazia di ieri. — L'operaio dell'officina del Gaz, De Stefani Angelo, che, come vi ho detto, ieri si è ferito cadendo da una scala su cui stava lavorando dietro un apparecchio d'illuminazione, va oggi migliorando, e, contrariamente a quanto si credeva in sulle prime, potrà guarire in breve.

Quattro arrestati. — Oggi nel pomeriggio perchè colti in flagrante mentre stavano rubando degli ombrelli nella bottega di Pozzi Bernardo in via Orefici, furono arrestati Evalin Vincenzo, Levrari Silvio, Munari Giovanni, Zucchini Vittorio tutti di Polesella.

Siccome nell'interrogatorio subito, nessuno volle designare quale di loro aveva commesso il furto, furono trattenuti in arresto tutti e quattro.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

La bicicletta di un avvocato vicentino. — Il 21 ottobre all'avvocato Bernardo Girotto di Vicenza, veniva rubata in quella città una bicicletta «Adler» nuova del valore di 300 lire. La Questura di Verona è riuscita a rintracciare la bicicletta che era stata impegnata a questo Monte di Pietà per L. 40.

La bicicletta fu sequestrata. Era stata portata al Monte dalla rigattiera Zampieri che ha negozio sul Lungadige Porta Vittoria. A costei era stata consegnata da un giovane che ora è ricercato.

Suicidio con una fucilata. — A Marano di Valpolicella si suicidava con una fucilata sotto il mento, l'agricoltore Zanardoni Luigi il quale era affetto da malattia incurabile.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

(Aramis) *Un bambino in fasce abbandonato* — Stamattina il villico Comarin Antonio della frazione di Campigo, trovò sulla porta di casa un neonato avvolto in una misera copertina.

L'autorità giudiziaria, la quale avvertita dal Comarin si recò sopraluogo e nel pomeriggio venne identificata la donna: che è certa Traversin di Campigo. Siccome aveva bisogno di cure fu condotta all'ospitale, ma dichiarata in arresto. La Traversin in questi giorni ha fatto la richiesta per le pubblicazioni di matrimonio con il padre del bambino e tra giorni doveva aver luogo le nozze.

Non si comprende quindi il perchè dell'atto insano commesso. Oggi il padre si è presentato all'ufficio dello Stato Civile, dichiarando di assumere la paternità del bambino. Questi, richiamato in vita dall'ufficiale sanitario dott. Vasoin, promette benissimo.

RESANA — Ci scrivono 7:

(P. Z.) — *Annegamento.* — Stamane una bambina di 2 anni, Bragagnolo Elisa di Vittorio, eludendo la vigilanza dei genitori, s'avvicinò ad un fossato d'acqua, che scorre poco discosto dalla casa; non si sa come, vi cascò dentro e, non vista da alcuno, vi affogò miseramente.

E' indescrivibile la disperazione della disgraziata famiglia, a cui presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

FONTANELLE — Ci scrivono 7

Nozze. — Stamattina si celebrarono le nozze dell'avvenente signorina Clelia Ravizza coll'ottimo giovane signor Pietro Fabbris di Belluno.

Dall'altare, dopo la messa, il molto reverendo Arciprete dott. Arcangelo Saccon, diresse agli sposi fraterne e commoventi parole di circostanza.

Alla funzione religiosa, seguì il matrimonio civile, ed al lieto rinfresco vennero presentati gentili regali ai festeggiati che poi allegri partirono pel viaggio di nozze.

Alla coppia gentile le nostre felicitazioni.

Udine

Una tormenta di neve in Carnia
Quattro operai bloccati

UDINE — Ci scrivono 7:

L'altro ieri — finiti i lavori della giornata — quattro operai addetti ai lavori di rimboschimento nella valle del Lumiei, benchè sconsigliati dai compagni che vedevano il tempo minacciosissimo, vollero ad ogni costo scendere da Sauris alto a Forni, ma non per la strada comune del Pura, bensì per un sentiero, e ciò per accorciare il cammino. Ma giunti presso la malga Mediana furono avvolti da una violenta tormenta di neve: di più sopraggiunse la notte e i disgraziati in preda al terrore giunsero a grandi stenti a riparare nella malga: dove furono costretti a rimanere finchè cessò la tormenta, per ben 32 ore privi di cibo. Esausti di forze ripresero la strada del monte e giunsero a Sauris di sopra in istato compassionevole. Rifocillati e riposati, tornarono ai loro lavori, ove i compagni dubitavano fossero stati avvolti dalla bufera e periti. Tutti quattro sono di Forni e si chiamano Pavoni Vittorio, Antoniacomi Beniamino e Isidoro fratelli, e Ferigo G. Batta.

Un'altra evasione dal manicomio — Ormai le evasioni dei ricoverati al manicomio non si contano più. Ma il male si è che sempre non iscappano degli innocui soggetti sottoposti a semplici cure, e perciò meno sorvegliati. Questa volta è scappato tal Luigi Muradori, detenuto sotto l'imputazione di associazione a delinquere. In carcere avendo dato segni di alienazione mentale, fu inviato in osservazione in manicomio, dove pare gli sia tornata la ragione, poichè conosciuta la sua posizione di prigioniero, calatosi da una finestra prese la campagna, e chi lo ha visto, lo ha visto.

Per solennizzare il 25.o anniversario della fondazione della Società Operaia di Tolmezzo, il 18 corrente si daranno in quella cittadina diversi festeggiamenti, e si terrà il quinto Congresso delle Società Operaie del Friuli.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 7:

Nozze. — Ieri mattina si unì in matrimonio colla sig.ra Anna Pascolutti l'egregio giovane sig. Enea Muschietti nostro carissimo amico. Il Muschietti è quì generalmente stimato ed amato. Egli appartiene a distinta famiglia di Portogruaro e presentemente è impiegato di carriera presso la nostra Stazione Ferroviaria.

Tra gl'intervenuti agli sponsali ho potuto notare: il sig. conte Frattina Fabrizio, il conte Percotto Adonide, sig. Vatta Antonio, sig. Bet Orazio, il sig. Cimini Andrea, il sig. Cristofoli Luigi, il sig. Pascolutti Virginio, i fratelli dello sposo signori Umberto e Celio Muschietti con le rispettive signore, le signorine Benuzzi, tutti gl'impiegati della stazione col capo sig. Chemin ed altri.

Auguri alla coppia felice.

Vicenza

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 7:

Stamane alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale, alla presenza di 30 consiglieri.

Si approva il Regolamento Sanitario Amministrativo del Manicomio, composto di ben 140 articoli.

Il Consiglio quindi dà voto favorevole alla separazione delle due frazioni di Carrè e di Chiampo e per la loro costituzione in comuni autonomi.

Si rinnova l'appalto per la fornitura delle carni al Manicomio per l'anno 1907. Vengono classificate alla terza categoria le opere di sistemazione idraulica e forestale da eseguirsi nei bacini dei torrenti Rio, Gambellara e Fiumicello nelle Provincie di Vicenza e Verona.

A Commissario Elettorale Provinciale viene eletto il dott. Paolo Bertolini.

Si dà voto favorevole alla domanda della Società Anonima per l'industria dei marmi vicentini per la deliberazione d'acqua dal Chiampo.

Alle 13.35 si leva la seduta.

L'agitazione degli orefici — Per ora continuano le trattative per addivenire ad un componimento fra padroni e operai orefici. Si spera questa sera in una risoluzione: ad ogni modo il termine definitivo venne prorogato fino a domenica.

Disgrazia mortale d'un soldato — Stamane entrando nella scuderia del quartiere di Ponte delle Bele un caporale del l'8.o *Montebello* trovò un soldato che vi era stato rinchiuso per far la guardia, esanime al suolo ucciso da un calcio di un cavallo alla fronte. Finora non mi fu dato, malgrado ogni ricerca, di conoscere il nome dell'ucciso.

La piena del Brenta

BASSANO — Ci scrivono 7:

Il persistente cattivo tempo ha fatto crescere nuovamente il livello delle acque del Brenta che in questi ultimi giorni era già di molto disceso.

Notizie pervenute stasera confermano l'ingrossamento delle Valli circostanti; pure il Cismon che affluisce nel Brenta è sopra guardia. La pioggia continua incessante e il livello del fiume cresce a vista d'occhio. Stasera misura m. 2.40 sopra guardia, venne attivata una speciale vigilanza. La via Pusterla sta per essere sommersa. Finora non si lamentano danni.

THIENE — Ci scrivono 6:

Consiglio Comunale. — Per mercoledì 7 corr. alle ore 16 e mezzo, è convotao il Consiglio Comunale. Oltre ai diversi altri oggetti di varia importanza, si dovrà anche discutere il progetto di costruzione del nuovo acquedotto che gli ultimi deplorati inconvenienti dimostrano di assoluta ed impellente necessità.

A Zugliano stamane cadde nella roggia della Filatura Ferrarin, una povera donna certa Angela Fabris d'anni 45, che colà si era recata ad attingere dell'acqua.

Il figlio Francesco la ripescò cadavere!

Sul luogo furono le autorità per le relative constatazioni.

SCHIO — Ci scrivono 7:

Morte — Quel povero bambino Nicola Vitella, accidentalmente caduto in un mastello d'acqua bollente, cagionandosi delle gravi ustioni in tutto il corpo, è morto stanotte.

Il maltempo perdura accanito: piove qui a dirotto e le montagne si caricano di neve. La temperatura si mantiene sciroccale.

* * *

Ustionato — Per pura disgrazia, ieri mattina, nella sua abitazione in Via Ambrogio Fusinieri, il bambino Nicola Vitella di Matteo, d'anni 2 e mezzo, cadde in un recipiente d'acqua bollente, riportando ustioni di primo e secondo grado, che lo hanno messo in pericolo di vita.

Fu prontamente soccorso dall'egregio dott. cav. Vitanbio.

Contravvenzione — Per caccia abusiva, vennero dichiarati in contravvenzione (con sequestro dei fucili) dai RR. carabinieri, certi Giuseppe Scortegagne, fu Valentino, d'anni 65 e Albino Roana, di Luigi, d'anni 17.

Teatro — Continuano i successi della Compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis, che sa darci delle interpretazioni veramente ottime.

Domani sera, «Rabagas»; Sabato «Piccoli Borghesi» di Gorki, e quanto prima serata d'onore della prima attrice signora Alda Borrelli.

Ultima ora

La giornata dei ministri a Catania

Catania, 7

I ministri Maiorana e Rava, accompagnati dal prefetto Poggi, si recano nel pomeriggio alla villa di San Giuseppe per assistere alla posa della prima pietra del Sanatorio per i tubercolosi. Vi assistono anche il sindaco, gli assessori municipali, le autorità cittadine e il popolo.

La cerimonia dura dalle 15.30 fino alle 17. Vengono pronunciati parecchi discorsi, tutti improntati a simpatia verso i membri del governo che ringraziano.

I ministri Maiorana e Rava, dopo la cerimonia, visitano l'Ospitale.

I ministri Tittoni e Massimini visitarono la città. La cittadinanza, al passaggio di tutti i ministri li ha salutati sempre con viva deferenza.

Stasera la città è straordinariamente illuminata. Un imponente corteo, organizzato per iniziativa del Circolo Savoia, percorse la città acclamando i Sovrani, l'esercito e i ministri. Il corpo accademico dell'Università offerse un banchetto di 85 coperti in onore di Rava. Vi intervennero Rava, Maiorana, Fasce, Dari e parecchi professori. Allo champagne brindò il rettore dell'Università a cui rispose applauditissimo Rava a nome anche di Maiorana.

La chiusura dell'Esposizione di Milano fissata all'11 novembre

Milano, 7

La Giunta del comitato, dopo breve discussione, ha deliberato che l'Esposizione venga chiusa tanto per il recinto di Piazza d'armi, quanto per quello del Parco, il giorno 11 corrente. Negli ultimi tre giorni gli abbonamenti non avranno ingresso libero, ma il prezzo del biglietto sarà ridotto per tutti i visitatori indistintamente a 50 centesimi.

Per le elezioni della Duma
Una riunione sciolta dalla polizia

Odessa, 7

Venticinque notabilità cittadine appartenenti al partito costituzionale democratico si riunirono la notte scorsa in una casa particolare per discutere sulla questione della partecipazione del partito alle prossime elezioni. La polizia invase la casa e arrestò i partecipanti alla riunione condannando il presidente a tremila rubli e all'esilio e gli altri 24 a mille rubli di ammenda.

Le commissioni elettorali domandarono alle autorità il permesso di organizzare le riunioni elettorali, aggiungendo che se tale permesso fosse rifiutato, darebbero le dimissioni essendo i loro lavori inutili senza le riunioni.

Il governatore però rifiutò il permesso dichiarando che non tollererebbe nessuna riunione legale ovvero illegale.

Il voto alle donne in Inghilterra

Londra, 7

(*Comuni*) — Keir Hardie presenta un *bill* conferente il diritto di voto alle donne. Keir Hardie ricorda che 420 membri dell'attuale Parlamento promisero agli elettori di votare a favore della concessione del suffragio per le donne. Il primo ministro Bannermann risponde che la sessione attuale è troppo carica di lavoro perchè si possa discutere il *bill* proposto.

Vittime d'un uragano di neve
Furore di automobilisti

Madrid, 7

A Santander la polizia ha scoperto una fabbrica clandestina di tabacco ed ha sequestrato del materiale importante

Trenta provincie hanno inviato delegati all'assemblea convocata a Barcellona per discutere del progetto di riorganizzazione della deputazione provinciale. La prima seduta è stata segnalata da una grande dimostrazione patriottica

Un uragano di neve ha sorpreso parecchie famiglie che si recavano al villaggio di Plan in Aragona. Otto giovanetti sono stati sepolti. I lavori organizzati immediatamente per portare loro soccorso immediato, non hanno dato alcun risultato per le grandi difficoltà incontrate dai salvatori. Gli abitanti sono costernati.

Una grande effervescenza regna in Biscaglia. Gli automobilisti irritati contro i giornali di Madrid, ne hanno impedito la vendita e hanno bruciato dei pacchi di giornali giunti con treno nel recinto della stazione.

I guasti nei sottomarini francesi

Parigi, 7

L'*Eclair* dice che la rottura dei motori a bordo dei sottomarini diviene così frequente che essa crea un grave argomento di preoccupazione per le costruzioni navali.

La presidenza della Scupstina montenegrina

Cettigne, 7

Scupstina. — Voivoda Chako Petrovic venne eletto presidente; Michele Ivanovic fu eletto vice presidente. I deputati prestano quindi il giuramento.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La cognata, i cugini e parenti tutti con sommo dolore partecipano il decesso di

INNOCENZA PENZO fu GIOVANNI

avvenuto stamane alle ore 5, essendo stata confortata da tutti i carismi della nostra Religione e dopo lunga malattia sostenuta con esemplare rassegnazione

I funerali avranno luogo domani, 8 novembre, alle ore 10 e mezzo, nella nostra Cattedrale.

Il presente serve di partecipazione personale.

Chioggia, 7 novembre 1906.

Comune di Morgano

A tutto 15 Novembre 1906 è aperto il concorso al posto di segretario con lo stipendio di L. 1700 lorde e due aumenti del decimo ad ogni sessennio di servizio.

L'eletto dovrà assumere la carica col 1.o gennaio 1907.

p. il Sindaco: *Luigi Zambianchi.*

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti Commerciali

BASSANO — Fortea Giovanni, piccolo esercente, calzoleria ridottosi agli estremi del dissesto, si è affidato all'avv. Vittorio Pavan perchè gli invochi clemenza dei creditori — non molti e per circa 3400 lire — a disposizione dei quali mette il misero attivo che gli è rimasto, circa 300 lire, perchè se lo liquidino, dividendosene il ricavo.

Aste, Appalti e Forniture

TREVISO — Argine destro e sinistro del fiumicello Lio dalla casa Zorzetto, allo sbocco in Monticano — 21 novembre ore 10 — Roma, Ministero dei Lavori Pubblici, Treviso, Prefettura, unica definit. a schede, lire 192.400, L. 8000 in Tesoreria, cauz. definit. decimo nella Cassa Depositi e Prestiti, ultimaz. 250 giorni. Documenti sino al 12 novembre.

ASIAGO (Verona) — Magazzino per derrate e materiale nella caserma alpini — 22 novembre ore 10. Sezione staccata di artiglieria, unica definizione a schede L. 32.000, decimi. Documenti sino al 21 novembre.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 7 — Mercato d'affari limitati. — Grani sostenuti invariati. Frumentoni offerti calmi.

Frumento Piave da —.— a —.— — Fiorentino da 23.25 a 23.40 — Buono mercantile da 23.— a 23.10 — Mercantile da 22.50 a 22.65 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.50 a 14.75 — Giallonciano da 14.— a 14.25 — Nostrano friulotto da 13.90 a 14.— — Agostano da 13.25 a 13.40 — Segala da —.— a —.— — Avena da 18.25 a 18.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 87.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 10000 — di cui in cotoni americani balle N. 2000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.34, 5.32 — Novembre Dicembre 5.28, 5.25 — Dicembre Gennaio 5.28, 5.25 — Gennaio Febbraio 5.30, 5.27 — Febbraio Marzo 5.33, 5.30 — Marzo Aprile 5.35, 5.32 — Aprile Maggio 5.39, 5.35 — Maggio Giugno 5.41, 5.38 — Giugno Luglio 5.43, 5.40 — Luglio Agosto 5.45, 5.42.

NEW YORK, 7 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 9.71 — Marzo 9.81.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 1400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7 novembre:

Rame best selected Ls. 104.10, 104.— — id. in fogli 114.—, 114.— — id. elettrolitico 103.—, 103.— — id. G. M. B. contanti 99.10, 99.— — id. G. M. B. 3 mesi 100.3, 100.— — Stagno contanti 195.—, 194.— — id. tre mesi 196.—, 195.— — Piombo spagnuolo contanti 19.12.6, 19.10 — id. inglese 19.17.6, 19.17.6 — Zinco contanti 27.10, 27.10 — Antimonio contanti 109.10, 109.— — Ghisa Middlesborough 57.—, 57.2. — Solfato di rame —.—, 30.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.— — id. corrente F. 27.12 — Dicembre 27.37 — 4 mesi primi F. 28.—. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 7 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 16.85.

CAFFÈ

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè: vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 44.50 — id. due mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 6 mesi dopo il corr. F. 45.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.50.

CEREALI

PARIGI, 7 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 30.90 — Mese prossimo F. 30.75 — Gennaio Febbraio 30.40 — 4 mesi primi F. 30.40.

Frumenti: mercato fermo — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 18.20 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.25.

NEW YORK, 7 — Apertura — Frumenti: mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 82.5/8.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per le prossime consegne; calmo per il vecchio raccolto.

ANVERSA, 7 — Frumenti: mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato calmo — 4 mesi primi F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 7 — Petrolio raffinato corr. F. 17.1/2 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0/0	95,00
» » perp.	95,47
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,25
C. Londra a vista	25,14 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Obblig. Lombarde	232 50
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	95,50
Banca di Parigi	1550,00
Tunisine nuove	453,50
Egiz. 4 0/0 (reud.)	103,55
Rend. ungh. 4 0/0	96,05
Rend. spag. 4 0/0	91,72
Banca ottomana	675,00
Argento fino	120,25
Azioni Suez	4510,00
Lotti turchi	150,75
Rendita Russa	62,25
Ferr. mer. a term.	782,00
R. porto. nuova	70 10
Rendita serba 4 0/0	81,17

VIENNA 7	
Cred. austr. Cod	657,25
Lombarde	176 75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,37
» su Londra	241,10
Lire ital. (carta)	96 65
Rend. austr. (arg.)	98 95
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,00
» » (ungh.)	94 85

LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	92 7/8
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	32 3/4

BERLINO 7	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	214,40

PARIGI, Tendenza indecisa - VIENNA, sosten. - BERLINO, calma

Borsa di Venezia 7 Novembre

ROMA 7 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,74.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	103,60
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	156,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	914,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1730,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	499,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,77 1/2	122,87 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,80	99,85	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,55	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,20	25,21 1/2	24,80	24,85	6
Svizzera	99,80	99,87 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,45			

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	103,32		103,35
» » fine	100	—,—	—,—		103,28
» » 3 1/2 con.	100	102,00	102,35		102,45
» » 3 0/0	100	73,12	73,25		—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	497,75	499,00		—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,25	347,50		—,—
» » Mediter.	500	498,75	499,25		—,—
Banca d'Italia	1000	1298,00	1300,50		1304,—
Credito Italiano	500	676,50	676,00		685,—
Società Banc. It.	250	327,50	327,50		—,—
Banca comm. It.	500	913,50	914,00		915,—
Ferr. Meridionali	500	781,50	782,50		780,—
Ferr. Mediterranee	500	448,00	446,50		446,—
Società Veneta	80	90,00	89,50		—,—
Navigaz. Generale	300	471,00	471,00		473,—
Lanificio Rossi	900	1687,00	1687,50		—,—
Cotonificio Cantoni	250	544,00	544,00		—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,00	261,50		—,—
Acciaierie Terni	500	1755,00	1740,00		1748,—
Edison	150	847,50	840,00		—,—
Raffineria Zucchero	200	367,00	369,00		—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—		362,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		1035,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		168,—

MILANO 7 — Tendenza migliore
GENOVA 7 — Tendenza migliore
ROMA 7 — A. Banca di Roma 117,00 — — A. S. Acqua Pia 1653 — A. Omnibus 320,00 — A. Gas 1396,00 — A. Cond. acqua 440,00 — Soc. It. pel Carburo 1287 — Immob. 293,00

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,15 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	60,47	56,70	55,53
Termometro centig. al Nord	15,4	16,0	16,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	92	90
Direzione del vento	SE	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	14
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 16.5 minima di oggi 15,5.
Marea I. alta 3.21 II 15.49 I bassa 9.37 II 22.0

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.3, min. 14.4 — Torino 10.1, 9.4 — Milano 15.0, 10.4 — Brescia 16.4, 8.9 — Venezia 16.5, 15.5 — Bologna 16.6, 11.0 — Ancona 19.0, 12.3 — Livorno 21.5, 17.5 — Firenze 19.5, 15.3 — Roma 21.0, 15.3 — Bari 21.0, 13.5 — Napoli 22.2, 16.6 — Palermo 27.6, 13.8 — Messina 20.6, 17.8 — Cagliari 22.0, 16.0.

Pietroburgo —0.7 — Odessa —.— — Amburgo 8.2 — Vienna 6.2 — Trieste 16.2 — Madrid —.— — Alessandria 21.6 — Parigi 6.8 — Nizza —.— — Ginevra 7.4 — Costantinopoli 12.7 — Malta 21.2 — Tunisi —.—.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.50
O. Torino	5.55	D. Torino	4.22
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.22
D. Milano	9.10	Dss. Milano	12.3
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.0
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.0
M. Verona	18.—	L. Padova	23.0
A. Torino	23.5	D. Milano	23.2
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.06
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.18
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.18
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.58
L. Treviso	18.23	O. Cormons	17.43
A. Udine	19.05	O. Trieste-Udine	22.28
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.46
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.36
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.38

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 29

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Mi spiegherò meglio; — soggiunse Antonietta. — Siccome un'eguale sventura ci ha colpiti quasi nello stesso tempo, siccome le nostre esistenze sono egualmente spezzate, volete che le uniamo consacrandole ai due soli esseri che possiamo ancora amare: alla nonna ed alla bambina?

— Voi dunque mi offrite?

— Vi offro di diventare vostra moglie

Si sa che per raggiungere questo scopo, Maurizio non aveva indietreggiato dinanzi a nessuna menzogna, a nessun delitto. Aveva avvelenato Cecilia per esser libero. Per far credere ad Antonietta che nulla più la vincolava a Stefano, aveva inventato quel preteso telegramma che affermava la perdita della *Manette*, e l'aveva portato ad un giornale che l'aveva pubblicato senza immaginare di quale infamia si rendeva complice. E 'ultima carta l'aveva giuocata spaventando la povera signora Noël con la minaccia di rapirle la sua nipotina. Le cose erano andate a seconda dei suoi desideri. Lo scopo al quale mirava, era raggiunto.

Eppure stentava quasi a credere di aver trionfato così completamente. Una gioia immensa lo invase, e chiuse gli occhi, temendo che Antonietta leggesse nella loro espressione ardente l'esultanza dell'anima sua. E serbò pure il silenzio, onde non lo tradisse il suono giubilante della sua voce.

La minima imprudenza sarebbe stata sufficiente per distruggere in un attimo ciò che con tanti stenti aveva raggiunto.

Antonietta si spaventò, non sapendo come spiegarsi la sua immobilità ed il suo silenzio.

Per quanto la povera fanciulla fosse torturata da un lato dal pensiero di questo matrimonio, altrettanto temeva dall'altro che Maurizio non volesse acconsentirvi. Martire del suo affetto per la madree la figlia di Cecilia, tremava paventando che il suo sacrificio non venisse accettato.

— Non mi avete udita? — chiese alfine. — Oppure siete meno coraggioso di me, e non volete acconsentire alla nostra unione sembrandovi che sia empia

Maurizio fu costretto a rispondere a questa domanda e lo fece il più brevemente possibile.

— Ciò che volete voi — diss'egli — lo voglio anch'io.

Ma lealtà della fanciulla lo obbligava a fare in precedenza una riserva nel sacrificio che s'imponeva.

— Maurizio — prese a dire arrossendo — mi rivolgo alla vostra onestà e vi pongo una condizione, una sola, prima che i nostri destini siano uniti per sempre. Per quanto io non abbia esperienza in certe cose, pure non ignoro, che il matrimonio crea ordinariamente una intimità assoluta fra gli sposi. Mi promettete di non usare giammai dei diritti che vi darà su me il vostro titolo di marito.

Sino dalle prime parole, Maurizio aveva indovinato che cosa voleva chiedergli Antonietta, ed egli non esitò a fare con voce ferma la promessa che esigeva da lui. Ma vi pose una restrizione, e ciò con la massima abilità, onde Antonuietta non se avedesse subito, e perchè potesse poi rammentargliela il giorno in cui, essendo definitivamente padrone della sua persona e della sua sostanza, non avrebbe più bisogno di usare dei riguardi.

— Sì — diss'egli — sarà fatta la vostra volontà. Mi obbligo a non reclamare per l'amicizia i privileggi che spettano all'amore.

Il colloquio era terminato; non avevano più nulla a dirsi. Antonietta si alzò e stese la mano a Maurizio per confermare l'accordo stipulato.

Il bel Provenzale fu abbastanza padrone di sè stesso per non stringere più del solito quella mano che si affidava alla sua lealtà. Non fu la stretta di mano di due fidanzati, bensì quella di un fratello e di una sorella, che si uniscono per incoraggiarsi e confortarsi reciprocamente di fronte ad una sventura comune.

Erano circa le dieci di sera, ma Antonietta si recò dalla signora Noël, sicura di trovarla ancora alzata. Infatti ella vegliava presso la culla di Stefanina.

Vedendo entrare la fanciulla, le mosse incontro, e le chiese sommessamente per non disturbare il sonno della bambina, ma con voce in cui vibrava la più angosciosa ansietà:

— Ebbene? Che cosa ha detto?

Dal tono con cui le aveva rivolto questa domanda Antonietta comprese quanta ragione aveva avuto di sacrificarsi.

— Siamo intesi, zia — rispose semplicemente. — Maurizio ed io siamo d'accordo. Stefanina non vi sarà tolta.

— E mercè tua non sarà più orfana! — esclamò la povera nonna, che al colmo della gioia dimenticò di parlare adagio e destò la piccina.

Stefanina aprì gli occhi, e con un gesto pieno di grazia stese le manine alla nonna. La signora Noël la prese e la coprì di baci; e mettendola poi tra le braccia di Antonietta, le disse:

— Tieni, prendi tua figlia e principia ad esercitare le tue funzioni di madre riaddormentandola. Ora è tua. Io te la dono.

In queste parole Antonietta trovò la ricompensa pel suo sacrificio. La signora Noel non l'aveva ringraziata, ma aveva fatto molto di più affidandole l'unico bene che le rendeva ancora cara la vita.

Durante una parte della notte zia e nipote rimasero insieme, e l'affezione che sentivano già da lungo tempo l'una per l'altra si trasofrmò a poco a poco in un amore materno e figliale.

Esse si separarono sul far del giorno, molto stanche, ma reciprocamente confortate.

Le formalità necessarie per il matrimonio si compirono prontamente.

Si comprende, che trattandosi di una unione di quel genere, non era il caso di pensare a feste e ricevimenti. Ma nondimeno fu necessario per compiere le formalità legali di riunire un piccolo numero di amici.

Quelli stessi che avevano servito da testimoni pel matrimonio di Cecilia, furono pregati di adempiere lo stesso ufficio per quello d'Antonietta.

Si sa che la signorina Perrin-Brindaut non era ancora maggiorenne, e lo sarebbe stata soltanto fra tre mesi.

Si dovette perciò convocare il consiglio di famiglia, dinanzi al quale Maurizio fece valere le ragioni che lo inducevano a sposare la sua pupilla.

Vennero discusse le condizioni del contratto di matrimonio, ed il bel Provenzale potè far sfoggio di una generosità che fu assai ammirata. Maurizio chiese che Antonietta e lui fossero uniti sotto il regime della comunità di beni

— A tutta prima — diss'egli — intendevo proporre il contrario. La signorina Perrin-Brindaut possiede duecentomila franchi, ed io apparentemente, non possiedo nulla. Sembrerebbe dunque che i suoi interessi dovessero rimanere separati dai miei, ma le apparenze non corrispondono al vero. La scoperta che, da molto tempo è oggetto dei miei studi, sarà presto un fatto compiuto e passerà presto nel dominio della pratica industriale. E sino da questo momento vale già dei milioni....

Il consiglio di famiglia era tutto composto di gente che aveva una cieca fiducia in Maurizio. Talchè, malgrado alcune timide osservazioni del giudice di pace che presiedeva la riunione, accettò all'unanimità le condizioni del contratto ammirando, come si è detto sopra, la generosità del signor Olivon.

Con questo tiro abilissimo, il bel Provenzale si rendeva padrone di un milione e mezzo sui tre milioni lasciati dal defunto Perrin-Brindaut, di cui egli solo conosceva l'esistenza.

Dopo di aver tradito il suo amico ed assassinata sua moglie, quel miserabile diventava in quel momento anche ladro.

Abbiamo omesso finora, di accennare ad una difficoltà sorta negli ultimi giorni che procedettero le nozze.

La signora Noël, la quale voleva che l'avvenire somigliasse al passato, aveva esternato il desiderio che i novelli sposi continuassero ad abitare con lei, ma questo non poteva farsi altrimenti, che a condizione che Antonietta occupasse insieme a Maurizio la stanza nella quale era morta Cecilia.

La coraggiosa fanciulla si sarebbe rassegnata anche a questo, per compiacere la sua sventurata parente, ma vi si opponeva un ostacolo insormontabile.

(*Continua*)

SO GIOVE-Venezia
VINO GENUINO VERONA
LIRE 1,05

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 310 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 9 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA lire 1[illegible] all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 3,16. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola [illegible]

Il discorso di Majorana al teatro Massimo di Catania

Catania, 8

Stamane alle ore 9,15 i ministri Majorana e Rava accompagnati dal prefetto Poggi, dal Sindaco, dagli assessori, si sono recati agli scavi dell'Anfiteatro Romano ove li attendevano numerosi deputati e grande folla. L'assessore per la istruzione, Pantano, e il professor Papale, presidente della giunta di storia, salutarono i ministri, rilevando l'importanza delle scoperte archeologiche.

La cerimonia è durata un'ora.

Alle ore 10.40 vi fu la solene inaugurazione dell'anno accademico dell'Università coll'intervento dei ministri, dei sottosegretari di Stato e numerosissimi senatori ,deputati, professori, notabilità e signore. I ministri all'andata ed al ritorno vennero salutati da parte degli studenti e della popolazione.

Al teatro Massimo

Il banchetto era fissato per le 13.30, ma già fin dalle 13 la sala ed i palchi del Teatro Massimo sono gremiti di invitati.

Nei palchi si notavano numerosissime signore. Il colpo d'occhio è veramente splendido. Il palcoscenico convertito in una serra di fiori è di effetto magnifico.

Quando alle 13.30 sono comparsi nella sala del Teatro l'on. Angelo Majorana e gli altri ministri Tittoni, Rava, e Massimini, vi è stata una dimostrazione calorosissima.

I ministri colle maggiori autorità e coi deputati e senatori prendono posto alla tavola d'onore.

Il deputato Gesualdo Libertini, quale presidente del Consiglio provinciale di Catania porta un saluto all'on. Majorana, rilevando l'importanza dell'avvenimento politico odierno, e mandando anche un saluto al capo del governo.

Parlano quindi il deputato Cocuzza, quale presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, il Sindaco di Catania ed il comm. Bruni per il Collegio rappresentato dall'on. Majorana.

Tutti porgono il saluto al ministro Majorana e agli altri suoi colleghi ed alla rappresentanza nazionale, e tutti sono vivamente applauditi.

Si legge poi un'enorme numero di adesioni. Hanno aderito tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato. Alla lettura delle adesioni delle maggiori notabilità politiche scoppiano vive acclamazioni.

Quando è finita la lettura delle adesioni si alza a parlare l'on. Majorana. Tutti gli invitati, in piedi, aplaudono. L'on. Majorana parla con voce chiarissima.

Il discorso

« Ho accolto il vostro invito, o signori — perchè non dovrei confessarlo? — con animo lieto.

Questo nostro regime parlamentare è pur fondato sulla pubblicità. Sua condizione essenziale è che i ministri rispondano avanti al Parlamento, i deputati avanti gli elettori, tutti avanti la pubblica opinione. Questa, col suo favore, conforta e ritempra. Venire innanzi a voi, pertanto, a discorrervi dell'azione del Gabinetto di cui ho l'onore di far parte, costituisce per me l'utile adempimento di un dovere ».

Dopo un saluto ai presenti il ministro viene a parlare di politica.

L'OPERA DEL MINISTERO GIOLITTI

« Venuto il terzo Ministero Giolitti - così prosegue l'on. Ministro per il solo fatto della sua costituzione, fu ristabilito l'equilibrio parlamentare: la maggioranza ritrovò sè stessa; Parlamento e Governo poterono subito addirsi ad un lavoro, del quale, da molto tempo, non si ricordava per intensità l'eguale.

Lunga cosa sarebbe enumerare le leggi votate e le questioni risolte, in poco meno di un mese. Ricorderò soltanto le maggiori e, prima fra queste, la legge sul Mezzogiorno, che i nostri predecessori presentarono, che noi lealmente sostenemmo, e, per quanto l'abbia concesso l'angustia del tempo, migliorammo, specialmente in riguardo alla viabilità. Con altri miglioramenti, per l'erario, fu ordinato il riscatto delle Meridionali, risolvendo insieme le questioni tutte del personale e delle liquidazioni con le antiche Società. Non solo fu discussa la relazione della Commissione d'inchiesta per la Marina, ma, per buona parte dei provvedimenti da questa consigliati, furono votate leggi opportune. Si provvide pei sottufficiali dell'esercito; furon riordinati il Corpo delle guardie di finanza ed i servizi del lotto e delle rivendite di privative; emanata la legge per il riscatto de' canoni enfiteutici; completata quella per la Calabria, risoluta l'altra per il Vesuvio. Per la Sicilia fu votata la difficile legge sugli zolfi e definitivamente chiusa la questione delle ferrovie complementari, la costruzione delle quali sono ben lieto di assicurarvi essere imminente ».

Accenna alla conversione della rendita e al problema sull'uso dei civanzi.

« Noi non consentiremo mai — dice il ministro — a provvedimenti qualsiensi che, anche in minima misura, possano scuotere quella solidità di bilancio che la Italia ha così faticosamente conquistata. Non certamente il Ministero, che ha avuto l'onore di condurre in porto la conversione, cederà di un solo millimetro nella difesa inesorabile del pareggio.

LE QUATTRO VIE

Per quattro vie principali, nel grande movimento di pubblica opinione suscitato dalla conversione, si chiede, non solo di investirne i beneficj diretti, ma anche, al di là della cifra ch'essi importano, orientare tutta l'azione del governo.

Dapprima si chiede *politica di sgravi*. Ripetonsi cifre ben note. La pressione tributaria italiana è una delle maggiori conosciute. Ridurre bisogna: ridurre il carico dei tributi, specialmente di quelli che più gravano sui consumi popolari. Da troppo tempo il paese aspetta.

Altri, invece, chiedono *politica di riforme*. Non tanto l'onere assoluto delle imposte percote e turba, quanto la loro disuguale ripartizione, acuita da vizi d'accertamento e procedura. Riformare devesi, e radicalmente, in armonia con la reale capacità contributiva de' cittadini.

Altri, ancora, rispondono: no! Gli sgravi son quasi sempre carpiti dagli intermediari. Le riforme d'imposta, buone per inasprire, tornano inefficaci per alleviare. Sono sempre da preferire ai nuovi strumenti tributari i vecchi, già consacrati dall'uso e, per ciò solo, men duri. *Politica di lavoro*, all'incontro, occorre: rinvigorire le fonti dell'economia nazionale, accrescere la produzione e, con questa, la pubblica e privata ricchezza.

Altri, infine, prestando alla politica di lavoro un più preciso contenuto, ripetono l'ormai vieta immagine: l'Italia da più tempo cresce: ha già le membra gagliarde della virilità, mentre ancor le rimangono, a costringerla, le magre vestimenta dell'adolescenza. Bisogna instaurare una *politica di sviluppo e di intensificazione de' servizi pubblici*; specialmente per le ferrovie e per ogni altro mezzo di pubblica comunicazione. Imponesi il problema delle varie branche dell'amministrazione dello Stato: quasi tutte, dal più al meno, e pei locali e pei personale e per materiale, insufficientemente dotate. Provvedere ancora devesi alla stessa difesa nazionale, non solo per la intangibile incolumità patria, ma per mettere il paese in grado di tener degnamente il suo posto nel mondo

RIFORME E LAVORO

Con abbondanza di ragioni vigorose, come vedesi, sono le quattro vie additate dai loro fautori. Ed invero esse convergono ad unico fine, assai più che a prima giunta non paia. Forse il difetto di ciascuna — per il modo con cui è sostenuta, — altro non è se non quello di venir presentata con esclusione delle altre.

Noi infatti per comodo ecclettismo o per artificio di politica opportunità, affermeremo che, nelle presenti condizioni d'Italia, tutti e quattro gli accennati sistemi rispondano a necessità evidenti, e che tutti — beninteso sotto la insorpassabile guarentigia della saldezza del bilancio — siano da conciliare, opportunamente contemperati e graduati.

Se, con unica formula, si potesse definire il programma più conveniente all'Italia, certamente sarebbe: « riforme e lavoro »: riforme, in tutti quegli ordini di attività dello Stato che più rispondano alla ragione dei tempi nuovi; quindi anche, e principalmente, nel campo tributario; ma riforme solide e sicure, epperò graduali. Lavoro però occorre ben pure; anzi lavoro sovratutto: poichè le riforme nè creano nè mutano, di per sè, il costume, e le leggi, ancor che ottime, a nulla approdano, quando non assistano propizie le condizioni per attuarle. Il lavoro, invece, e rinnova e crea: una politica, che in esso imperni, è la più efficace forma di investimento: il pubblico denaro, saggiamente rivolto alla creazione di opere produttive, feconda l'economia nazionale e poi ritorna, in rivoli copiosi, al tesoro dello Stato.

LE CONDIZIONI PARLAMENTARI

Ma basta formulare un tale ordine di idee, per coglierne tosto le enormi difficoltà pratiche. In politica non imbarazza la scelta degli scopi, bensì l'apprestamento dei mezzi.

Un illuminato programma del governo non si esaurisce in una semplice serie di provvedimenti immediati; ma deve constare di un complesso di atti legislativi e di metodi amministrativi, fra loro organicamente legati e tutti predisposti ad unica finalità. Alcuni provvedimenti possono, anzi debbono, attuarsi subito, nell'intero loro contenuto; altri, invece, iniziati oggi con veste modesta, debbono poter svolgere in un avvenire anche non prossimo, l'intera loro portata.

Avvertasi, tuttavia: perchè un Ministero si incammini per tale strada, non deve esser posto nella triste condizione di scontare la sua vita, giorno per giorno, sul terreno delle insidie parlamentari. Occorre, invece, che sia suffragato dal fido concorso di una forte maggioranza assenziente.

Tale è, per fortuna, quella che assiste il presente Gabinetto, amica provata, « e non della ventura ». Il suo ausilio affida per lo sviluppo di una politica lungimirante, che sappia come all'oggi segua il domani. Affida inoltre la presenza dello statista insigne che, con mano così ferma sta alla direzione del Governo: Giovanni Giolitti.

GLI SGRAVI

Per oggi i primi problemi, ai quali debbasi risolutamente por mano, secondo noi, sono quelli di riordinare e convenientemente dotare i servizi pubblici.

Dopo che, in tal senso, avremo provveduto alle necessità più urgenti; dopo che avremo rifatto il rigoroso conto di spesa; dopo, potremo presentare quelle proposte di sgravi, che restano sempre ferme nel nostro programma, ma per la cui attuazione, anche in vista di circostanze dalla nostra volontà indipendenti, non abbiamo, in questo momento, tutti gli elementi di sicuro giudizio. Non si vuol dimenticare, del resto, che, compensate le spese, il sollievo diretto del nostro bilancio, per fatto della conversione della rendita, comincia ad operare soltanto dal 1.o luglio 1907.

Gioverà tuttavia affermare, fin da oggi, che, quando gli sgravi potranno esser decretati, dovranno pur sempre essere ordinati in guisa che operino pronti sui consumi, sminuendone il costo ed allargandone la estensione; che i cittadini d'ogni classe ne abbiano a godere, ma in maggior misura i meno abbienti; che si riesca a dar vita a nuove o maggiori forme di attività industriale; che, quindi, come ultimo effetto, si crei, a non lunga scadenza, tal materia di sicuri risarcimenti, per il tesoro dello Stato, che possa consentire, in un avvenire non remoto, ulteriori sollievi.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Intesi in tal modo, gli sgravi sono uno de' maggiori anelli di una catena complessa, quale dovrebbe essere la riforma tributaria in Italia: non compresa già in unico colossale corpo di provvedimenti simultanei, distribuita bensì per una serie graduale di atti, ordinati a complesso ma unico intento.

Con tali propositi la studia il collega Massimini. Egli si riserba di venir presentando, grado a grado, per questo o per quest'altro ramo della poderosa macchina finanziaria dello Stato, proposte riformatrici, le quali non si limitino al nudo tecnicismo fiscale; ma ora intendano a riordinare servizi di capitale importanza, come quello del catasto, che vuole essere semplificato e affrettato; ora si rivolgano alle fonti stesse della produzione nazionale, rinnovando dapprima il sistema delle tasse sugli affari; ora cerchino di far servire anche il demanio alle ragioni della economia generale, ad esempio per le derivazioni di acque pubbliche. Riserbasi ancora di presentare, e con sollecitudine, per alcuni dei principali organi della vasta amministrazione da lui diretta, provvedimenti riparatori.

Lo stesso collega Massimini intende a completare quel disegno di legge sul riordinamento dei tributi comunali che nel dicembre 1905, io ebbi l'onore di presentare, e che è ancora avanti alla Camera, non avendo creduto opportuno il Ministero Sonnino di ritirarlo.

Sovr'esso, pur con le convenienti integrazioni, chiederemo che la Camera si pronunci, iniziando dagli enti locali una profonda trasformazione tributaria che sarebbe più agevole, di poi, estendere agli ordini di Stato. Otterremo in tal modo il vantaggio di portare la questione della finanza locale, e più specialmente della comunale, nei suoi veri termini; che non sono quelli di un semplice spostamento meccanico di oneri (poichè il contribuente, paghi allo Stato o al Comune, soffre in egual misura) ma di una radicale riforma.

LA DIFESA SOCIALE

Quanto ai servizi pubblici, non vi ha dubbio che i primi ai quali debbasi provvedere sian quelli da cui dipende la privata e pubblica sicurezza. In tempi di disagio dell'erario furon ridotte le relative somministrazioni: ricostituirle oggi, così per il numero dei funzionari come per le loro retribuzioni, è atto di giustizia e, insieme, di saggia amministrazione.

Questo è stato sempre concetto spontaneo dell'on. Giolitti, da lui professato con le parole e con le opere, e che completamente egli avrebbe voluto tradurre in atto fin dallo scorso giugno — come si fece per le guardie di finanza — se l'enorme lavoro parlamentare di quei giorni l'avesse concesso. Presenterà invece, al riaprirsi della Camera, opportune proposte pei carabinieri, per le guardie di città, per quelle carcerarie.

Tutto ciò costerà, certamente; ma la tutela della vita e dei beni, in una ordinata società, è il primo dei beneficj che lo Stato deve garantire ai cittadini. Aggiungasi che il regime di libertà, nelle travagliate competizioni della società moderna, rendesi sempre più costoso, appunto perchè, in molti casi, deve poggiarsi sulla prevenzione meglio che sulla repressione. E sarà, fra gli altri, merito insigne delle proposte riforme quello di ricondurre l'esercito alla sua normale funzione, sminuendone l'impiego pei servizi di pubblica sicurezza. Ed altro inestimabile vantaggio, e morale e politico, sarà quello di mostrare, in modo tangibile, la riconoscenza del Parlamento e del paese agli agenti dell'ordine, questi militi del dovere che, per la sicurezza nostra, affrontano e superano tanti disagi e pericoli.

MARINA ED ESERCITO

Quanto alla difesa nazionale avremo bisogno di dire che il provvedervi costituisce l'adempimento di un indeclinabile dovere?

Per la marina dopo le spese straordinarie votate l'anno scorso, il collega Mirabello, continuando il programma propostosi e facendo anche tesoro dei consigli della Commissione d'inchiesta, presentò, appena costituito il nostro gabinetto, importanti e varie proposte, approvate per la maggior parte fin d'allora; al resto delle quali altre ne aggiungerà adesso, particolarmente a vantaggio dei sottufficiali e specialisti.

Per l'esercito, poichè è terminato il consolidamento delle spese straordinarie, ne chiederemo il prolungamento per un decennio, portandone la cifra dai sedici ai venti milioni, in modo da poter completare l'iniziato programma. A questo attende il collega Viganò, specialmente per la trasformazione delle artiglierie; non senza studiare, nello stesso tempo, con sollecita cura, quali miglioramenti delle più modeste classi del personale e quali perfezionamenti de' servizi sia possibile introdurre, entro i fermi limiti della parte ordinaria del bilancio della guerra.

Si proverà in tal modo che la sollecitudine del Governo e del Parlamento per lo esercito e per l'armata sono eguali a quelle del paese, che nell'uno e nell'altra vede rispecchiato se stesso, e che — respingendo con isdegno l'insano tentativo d'una propaganda sovvertitrice, che un fugace vento di internazionale follia vorrebbe trapiantare anche tra noi — nell'esercito e nell'armata riconosce le condizioni essenziali, per la grandezza non pure, ma per l'esistenza stessa della patria.

POLITICA ESTERA

Nè l'accennato aumento di spesa deve, in alcun modo, destare inquietudini, sulla situazione internazionale. Non ci si è dovuto mai affacciare il pensiero di affrettare provvedimenti militari, per timor di guerra. Le dichiarazioni che ci ha fatto il ministro degli affari esteri on. Tittoni, e che quanto prima egli illustrerà avanti al Parlamento, assicurano del mantenimento della pace.

Ma ciò non significa che, nei nostri armamenti, non dobbiamo spendere quel che occorra, per seguire i progressi tecnici di cui si valgono le altre nazioni. Diversamente operando, meglio sarebbe non avere esercito ed armata: l'uno e l'altra si ridurrebbero parvenze vane.

Per la stessa ragione, in ordine analogo di idee, io ho creduto di dover consentire al collega Tittoni, che me ne ha insistentemente richiesto, i mezzi necessari per risolvere l'antica e grave questione delle tre carriere — interna, diplomatica, consolare — riordinandole in guisa che sia resa più efficace l'azione dell'Italia, nei suoi rapporti con l'estero.

LA TUTELA DEL DIRITTO

Alla difesa sociale, alla difesa nazionale, si aggiunge la tutela del diritto: tre aspetti diversi di un unico sommo concetto di autorità e guarentigia.

Il guardasigilli on. Gallo ha già formulato un gruppo organico di proposte, per la riforma della magistratura, rialzandone le condizioni morali e materiali; per il riordinamento delle giurisdizioni, intensificandone la ripartizione, senza turbare legittimi interessi locali; per l'assetto di alcune classi degnissime, integratrici dell'ordine dei giudici, e in ispecial modo di quella dei cancellieri; per la riforma del gratuito patrocinio, in modo da assicurare efficacemente ai meno abbienti — e sarà atto di fratellanza sociale — le vie della giustizia.

In questo vasto programma non sono trascurate le ragioni del Tesoro; poichè dei provvedimenti più onerosi chiedesi la attuazione graduale, in tre anni; chiedesi inoltre che sieno affrettate le disposizioni per rendere brevi e più esemplari i giudizi penali, oggi talvolta scandalosamente lunghi, con danno e della giustizia e dell'erario; ed alcune particolari proposte, come quelle per la previdenza in pro' degli ufficiali giudiziari e degli addetti agli archivi notarili, sono congegnate in modo che i servizi paghino sè da sè.

Nell'istesso tempo il ministro dell'interno, on. Giolitti, proporrà il riordinamento della giustizia amministrativa, da tanto tempo invocato.

Qui mi piace aggiungere, a conferma del nostro divisato programma di graduali, ma, occorrendo, anche radicali riforme, che queste non siamo alieni dal volgere, senza pregiudizi di scuola, perfino verso la stessa classica e tradizionale concezione del diritto privato. Il mondo dei giuristi ha salutato con plauso la saggia iniziativa che il guardasigilli ha preso in tal senso; auguriamoci che, fra non molto, proposte concrete possano venire avanti al Parlamento.

LA POLITICA DE' TRASPORTI

Sollecite cure, anzi immediate, volgeremo ai mezzi di comunicazione, convinti, nell'operar così, di meglio rispondere alla gran voce del paese.

Ogni giorno più vigorosa e veloce batte la vita moderna, nel movimento di persone, nello scambio di idee, nel traffico di merci; è naturale quindi che a lei si mostrino sempre più disadatti i primi strumenti. Il non prestare le opportune condizioni di sviluppo alle progressive esigenze, determinerebbe un fatale processo di involuzione, anzi di retrocessione, con inestimabile danno e vergogna del paese.

Cominciando dalle ferrovie, pertanto, il collega Gianturco presenterà un nuovo disegno di legge, per un ammontare complessivo di presso a mezzo miliardo di lire, inteso a provvedere alle più urgenti necessità: raddoppiare, ove più sia richiesto, i binari; aumentare gli impianti fissi; mettere le stazioni, e dapprima le più importanti, in grado di raccogliere e distribuire convenientemente il traffico; accrescere la potenzialità delle officine; diffondere la trazione elettrica; completare la dotazione del materiale mobile.

Il quale disegno di legge, coordinato con altri, sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, sui porti, sulle norme e condizioni per costruire nuove ferrovie, sulle tramvie, sulla navigazione interna, accompagnato da efficaci disposizioni per attuare le leggi intese a provvedere di strade rotabili i comuni che ne sien privi, mostrerà come organico sia il concetto che presiede alla *politica de' trasporti* del Governo, e come per ogni via cerchisi dare assetto e sviluppo alle rinascenti energie del paese.

POSTE, TELEGRAFI, TELEFONI

Nello stesso ordine di idee il collega Schanzer — che già alla Commissione parlamentare pei servizi marittimi ha trasmesso le nuove proposte del Governo sull'arduo tema — presenterà un disegno di legge, per ispese straordinarie in pro dell'amministrazione da lui diretta.

Il Parlamento potrà così occuparsi del problema de' servizi postali, telegrafici e telefonici in maniera completa. Trattasi di assettarli in ragione del cresciuto e crescente traffico, tanto maggiore de' mezzi presenti. Nuovi uffici postali da impiantare e vecchi da ingrandire; materiale automobilistico da fornire; linee telegrafiche da rinforzare e moltiplicare; linee telefoniche da istituire: ecco, per sommi capi, i provvedimenti che — uniti a quelli di equità che, anche per questo personale, convien presentare — varranno a mettere i servizi in grado di rispondere alle aspettative del paese.

QUESTIONE MERIDIONALE

Seguendo una siffatta politica di trasporti e di comunicazioni, noi crediamo di giovare agli interessi vitali d'ogni parte d'Italia, ma in ispecial modo del Mezzogiorno. Poichè quella meridionale non è soltanto una questione di istruzione pubblica da diffondere, di privata economia da fomentare, di locale amministrazione da vigilare, mediante una sana tutela di Stato; ma, sovratutto, è questione di mezzi di comunicazione. Troppo lontani noi siamo quaggiù; troppa strada, e dura, l'ingrata geografia oppone al nostro progresso, cospirando con l'ingratissima storia, che ancor ci fa pesare il danno di antichi regimi.

Avvicinare bisogna le varie regioni d'Italia fra loro, in modo che le mirabili loro energie diverse si accomunino, e le virtù latenti sian fecondate dal contatto di quelle già da più tempo deste, ed in contraccambio le rinnovino. Avvicinare ancora, bisogna, nell'ambito di una stessa provincia, i vari Comuni fra loro e le campagne ai centri abitati, togliendo il doloroso sconcio che contrade contigue, per difetto di vie d'accesso, restino in uno stato di reciproco selvatico isolamento.

Mi sia concesso ricordare come, fra le poche modificazioni che potemmo portare alla legge sul Mezzogiorno, principali siano state quelle formulate dall'on. Gianturco, per la costruzione di strade rotabili ai comuni sprovvisti o mal provvisti, e per istituzione di servizi d'automobili. Successivamente lo stesso ministro dei lavori pubblici ha attuato una riforma di grande importanza, i cui beneficj andranno sempre più osservandosi col tempo: le tariffe differenziali pei viaggiatori.

Su questa via buona saggezza politica consiglia di insistere.

L'ECONOMIA NAZIONALE

Dirò ancora che, senza contrasto, altre provvidenze debbono essere rivolte a vantaggio de' servizi che più direttamente han tratto con l'economia nazionale.

Ed il collega Cocco-Ortu presenterà maggiori stanziamenti in vari ed opportuni capitoli del bilancio di agricoltura industria e commercio; un efficace riordinamento dell'istruzione professionale; provvedimenti precisi, per isviluppare e favorire la coltivazione ed il bonificamento agrario, ed in special modo la difesa della viticoltura; disegni concreti, non solo pei pascoli di montagna e pel servizio zootecnico, ma anche per quei bacini montani che, raccogliendo le acque nelle più diserte contrade — di cui tanto abbonda la Sicilia — valgano a vivificarle; provvista di mezzi idonei, per attuare le leggi sulla Sardegna, particolarmente in vista della sistemazione idraulica e dei miglioramenti agrari; proposte riformatrici di legislazione sociale, cominciando dall'ardua questione del riposo settimanale e continuando coi probiviri e con la determinazione delle norme giuridiche del lavoro. Aggiungo — nè il dirlo sarebbe necessario — che le più vigili cure saranno volte perchè gli interessi del paese sieno tutelati nei patti commerciali che ancor debbono stringersi con parecchi Stati stranieri, e perchè sia garentito il maggior sviluppo a quella fonte precipua di ricchezza nazionale che è la marina mercantile.

LA COLTURA

In questo generale programma di rifiorimento de' nostri servizi pubblici non possono essere trascurate le supreme ragioni della coltura.

Il ministro del tesoro, che il volgo ama raffigurare come il materialismo storico fatto governo, è stato e sarà ben lieto di aderire — beninteso nei limiti di una severa possibilità — alle richieste zelanti del suo collega Rava, convinti entrambi che il provveder bene all'arte e alla scienza, in un paese come l'Italia, significhi provveder anche alla economia della nazione ed alla finanza dello Stato.

Saranno quindi convenientemente aumentati gli stanziamenti per la tutela dei monumenti. Una legge si presenterà per la conservazione di tutto il patrimonio artistico, che è gloria e tesoro d'Italia. Intenderassi, con opportune proposte riformatrici non solo, ma con una vigile e restauratrice azione amministrativa, al buon governo di tutto ciò che si riferisce ai tre grandi ordini di insegnamento elementare, medio superiore ».

IL TESORO

Dopo aver promesso una legge speciale per Roma, l'on. Majorana prosegue:

« Vasto è certamente il programma tracciatovi, e congegnato in tal guisa che tutti i principali servizi pubblici vi sian rappresentati. Gli è in grazia di ciò che ci riesce men duro il non potervi presentare, fin da ora, le vagheggiate proposte di carattere tributario e ci torna più facile l'attesa, che del resto confidiamo non lunga. Ma non sarebbe possibile eseguire tutte le cose accennate, senza il più rigoroso governo delle spese.

A queste provvederemo con le risorse ordinarie del bilancio, senza ricorrere al credito. Sono da eccettuare, in armonia con l'indole loro, le spese ferroviarie; per le quali, tuttavia, faremo in guisa che il servizio di interessi e di ammortamento sia pagato dal bilancio stesso delle ferrovie. Alle altre spese di carattere straordinario provvederemo con gli avanzi di bilancio. Daremo a questi, in tal modo, la miglior destinazione possibile: al paese, che ce li ha dati, per virtù del suo maggior lavoro, noi li restituiremo, porgendogli il mezzo di ancor più lavorare e produrre e, quindi, render da capo all'erario.

L'indole del presente discorso non mi consente di esporre cifre: le riserbo, del resto, all'esposizione finanziaria, che fra poche settimane avrò l'onore di svolgere avanti alla Camera. Posso però affermare, con sicura coscienza, che nella direzione del Tesoro dello Stato — in cui tornami di aiuto prezioso la collaborazione fraterna dell'amico Fasce — il bilancio sarà difeso, con quella rigidità che è ormai gloria ferma dell'amministrazione finanziaria italiana; che nuovi cespiti cercheremo, sotto forma di conversione di debiti redimibili; che altre risorse otterremo, col riscatto di altri oneri, specialmente ferroviari, che ancora indebitamente ci gravano; che la cassa, infine, sarà governata in maniera che ci aiuti bensì, non ci pesi giammai.

IL CONTENUTO DELLA POLITICA DI LIBERTA'

Si è detto e ripetuto da taluno che la politica di libertà, quale con illuminata fermezza è stata sempre proclamata e praticata dall'on. Giolitti, sia priva di contenuto. L'obbiezione, a esser discreti, ha un valore meramente formale, che non isminuisce il fatto eloquentissimo che una tal politica, accolta dapprima con tanti sospetti, anzi proteste, abbia trionfato di poi, imponendosi ai suoi stessi avversari, che han finito col farla propria. Nè, d'altro canto, intendesi come possa dirsi spoglio d'importanza nientemeno che il regolamento de' rapporti fra i cittadini e la pubblica autorità!...

E innegabile tuttavia — ed il Presidente del Consiglio molte volte l'ha dichiarato — che lo Stato non può ridursi al semplice ufficio, che sarebbe negativo, di garantire il limite di attività de' singoli. Una azione positiva e concreta deve essere continuamente spiegata, per istimolare e sussidiare ogni sana energia morale ed economica. La politica di libertà, insomma, vuol essere integrata con una « riformatrice politica di lavoro »: questa dev'essere il contenuto di quella.

Ciò apparirà tanto più vero, in quanto si voglia por mente alle odierne condizioni d'Italia. Abbiamo avuto, da un canto, l'esposizione di Milano: mirabile riassunto di progressi, che fino a poco tempo addietro neppure si sarebbero sospettati; ma che intanto han denunciato la stridente sproporzione fra i servizi pubblici e la attività del paese. Dall'altro assistiamo al continuo dibattersi della questione meridionale; per la quale, non di rado, si denunciano mali, purtroppo gravissimi, ma non nuovi, e soltanto da poco tempo, in maniera nuova e più pungente, avvertiti. A ben guardare si ha crisi di crescenza in un caso e nell'altro: sproporzione fra la potenzialità e l'atto, risultati ora insperatamente copiosi ed ora dolorosamente negativi, insofferenze acute e confidenze eccessive, disuguaglianze e contraddizioni, a distanze brevi di tempo e di spazio.

In tale e tanto travaglio le ragioni di fiducia, per chi sappia serenamente osservare i fatti sociali, sono ben maggiori di quelle di sconforto. Altri paesi hanno vittoriosamente superato stadi analoghi: disperare non bisogna, confidare devesi, ma, sovratutto, agire.

IL BILANCIO

C'è un fatto, prima d'ogni altro, che mirabilmente conforta. Fino a non molto tempo addietro il bilancio dello Stato era in disavanzo; da parecchi anni è in continuo e progressivo avanzo.

Basti citare due cifre. Nel 1888-89, calcolando anche gli oneri ferroviari fra le spese effettive — come allora non si faceva, ma si è fatto di poi, con savio consiglio — il disavanzo fu di lire 465.072.636.09. Nell'esercizio 1905-906, testè chiuso, abbiamo avuto un avanzo, di cui non posso oggi — lo potrò fra pochi giorni — precisare la cifra in lire e centesimi, ma che certamente è superiore ai 63 milioni. Quanta strada in un tempo relativamente breve! Un miglioramento di assai più che mezzo miliardo!

Piacciavi, ancora, riflettere. La storia finanziaria di tutti gli Stati ammaestra di solito non in altra maniera combattersi il disavanzo, fuorchè col ridurre le spese e con l'aumentare, a mezzo di imposte, le entrate. L'Italia — esempio singolarissimo! — ha battuto una via diametralmente opposta. Da oltre un decennio nessun nuovo tributo, di mediocre importanza, è stato imposto; parecchi, invece, sono stati ridotti e taluno, perfino, abolito. Notevoli riduzioni si sono avute nelle tariffe di parecchi pubblici servizi. Non si sono contratti nuovi debiti; si sono ridotti, anzi, gli interessi de' vecchi. Le spese invece sono andate grandemente crescendo. Il disavanzo, frattanto, è diminuito, è sparito, è stato sostituito dagli avanzi!

Anche qui poche cifre. Fra l'ultimo esercizio 1894-5 e quello 1904-905 trovasi una differenza in più, per le spese effettive, di ben lire 259.403.961.96. In questa somma sono compresi 33 milioni, dipendenti dall'applicazione di leggi per isgravio di tributi eseguite nell'accennato periodo. Ma oltre l'aumento di 33 milioni nella spesa, gli effetti di taluni provvedimenti di sgravio si palesarono sul 1905-906 in più che 13 milioni di perdita, all'entrata: complessivamente, quindi, la riduzione di tributi dal 1894-95 al 1905-906 è rappresentato pel bilancio da un onere continuativo che nel 1905-906 fu di 46 milioni. Il che torna a dire che, in quest'ultimo esercizio, di fronte a quello del 1894-95 il bilancio ha dovuto sostenere un maggior carico di presso a 272 milioni e mezzo. Eppure — come già ho detto — si è chiuso con un avanzo di meglio che 63 milioni!

Sembra un paradosso: vincere il disavanzo, con accrescer le spese e diminuire le entrate! Ma il paradosso è dato da un miracolo e il miracolo lo compie, giorno per giorno, il popolo italiano che, col suo lavoro, fa render sempre più le imposte e con la fortuna propria contribuisce ad assicurar quella dell'erario.

Il lavoro! Ecco la strada che ci si offre, e che dobbiamo perseverantemente seguire. I governati danno l'esempio ai governanti ».

L'oratore termina inneggiando alla Patria e al Re.

I punti più applauditi

I primi caldi e ripetuti battimani scoppiano quando l'on. Majorana rievoca i vincoli ed i ricordi che lo legano alla nativa Sicilia.

L'uditorio si mostra intensamente attento appena il ministro, finito l'esordio, entra nell'argomento politico. Un applauso ripetuto si ode quando egli afferma risolutamente la necessità della difesa ad ogni costo del pareggio del bilancio. Un altro vivo applauso scoppia quando dice che bisogna proporzionare i mezzi al fine ed un altro applauso all'accenno di voler provvedere alla difesa del paese.

Majorana pronuncia con gran forza quella parte del suo discorso che afferma la necessità di una politica di riforme e di lavoro. Le parole del ministro sono sottolineate da continue acclamazioni. Molti «bene e bravo» si odono quando fa l'elogio della maggioranza ministeriale.

Molto seguita è anche la parte del discorso riguardante l'annunzio delle riforme tributarie. Applausi vivi si hanno quando enumera la presentazione dei progetti di legge, specialmente quelli per i carabinieri, le guardie carcerarie e le guardie di città.

Una ovazione veramente indicibile si ha quando il ministro parla dell'esercito che deve ritornare alla sua funzione normale. Approvazioni pure ripetute sottolineano tutta la parte riguardante la difesa nazionale. Scoppia una triplice ovazione frenetica fra gli evviva ripetuti all'esercito, quando l'onor. Majorana definisce come un insano tentativo la propaganda sovvertitrice antimilitarista.

Approvazioni pure si hanno all'affermazione del mantenimento della pace, ed una nuova ovazione alla frase: «Bisogna che l'esercito e l'armata non siano parvenze vane».

Approvazioni riscuote pure l'annunzio della riforma del ministero degli esteri e della riforma giudiziaria, e si hanno applausi alla frase che taluni giudizi penali oggi, talvolta, sono scandalosamente lunghi. «Benissimo, bravo» ed applausi scoppiano quando l'on. ministro parla della necessità di ravvicinare le varie regioni col migliorare le comunicazioni, facendo cessare l'isolamento in cui pur troppo ora si trovano parecchi paesi.

Applausi pure all'annunzio dei progetti di legge per i bacini montani e di riforma sociale da parte del ministero di agricoltura.

Approvazioni all'annunzio dei disegni di legge sull'istruzione.

Le parole per il progetto riguardante Roma sono salutate da un battimano frenetico.

Altri applausi scoppiano quando lo on. ministro dice che gli avanzi del bilancio saranno restituiti al paese.

La frase che ricorda il sotto-segretario Fasce che è presente al banchetto, provoca una simpatica dimostrazione all'on. Fasce.

Impressiona favorevolmente ed è vivamente applaudito l'annunzio che il bilancio 1905-1906 darà un avanzo di oltre 63 milioni.

Infine l'inno del ministro al sentimento di patria ed il caldo saluto al Re provocano una ovazione indicibile ed unanime entusiasmo al grido di «Viva il Re!»

Telegramma a Giolitti

Il discorso Majorana è durato 50 minuti. Dopo il discorso è cominciato il banchetto.

Durante il banchetto i senatori presenti spedirono a Giolitti il seguente telegramma:

« Eccellenza Giolitti, Roma — Agli applausi al programma del governo esposto dal ministro Majorana aggiungiamo i nostri saluti a lei ».

Anche i deputati spedirono un telegramma così concepito:

« Raccolti in Catania attorno all'amico Angelo Majorana, il nostro pensiero si rivolge con affetto costante e rinnovata fiducia a voi insigne Statista il cui programma ci riunisce in un'unica fede politica ».

A banchetto finito si sono rinnovate e manifestazioni più entusiastiche all'on. Majorana che era salutato da ripetuti: « viva Majorana » ed a tutti gli altri ministri.

Al banchetto parteciparono anche il comm. Bonelli, il cav. Savini ed il marchese di Bagno del gabinetto Majorana ed il comm. Bacchetti del gabinetto Tittoni.

Questo convegno di Catania, succeduto a pochi giorni di distanza alla diana suonata a Poggio Mirteto, segna il ritorno alla vita politica, con una manifestazione imponente per interventi e adesioni. Intorno al portavoce di Giolitti si è raccolta la grande armata che costituisce la maggioranza parlamentare del Ministero.

Ormai si era detto e scritto tanto di questo discorso del ministro Majorana, che ben poco resta a ridire a cerimonia finita. Si era detto e scritto in precedenza di questa maggioranza, che ha voluto fare nuovo atto di fratellanza, diremo così, d'interessi se non di ideali, onde l'eventuale successione presidenziale venga assicurata nell'ambito della sua influenza; e pure in precedenza si sapeva che il giovane segretario di Stato al Tesoro avrebbe abbandonato il fardello degli sgravi per mettersi su una via più modesta, ma forse più pratica, di miglioramenti dei servizi pubblici. Di questo dobbiamo essere grati all'on. Majorana o a chi per esso: già noi avevamo premesso, tempo fa, che il miglior sgravio da regalare all'Italia era quello degli sgravi Majorana; approviamo, dunque, di tutto cuore l'atto coraggioso del Ministero e attendiamo con fiducia buoni frutti dall'ottima risoluzione.

Ma facciamo le più ampie riserve sulla lunga lista di riforme che costituiscono il bagaglio delle buone intenzioni del Gabinetto: oltre che essere molto vaghe e indeterminate, ci sembrano di tal mole da impegnare il lavoro di dieci ministeri. Ora, per quanto i membri della terza incarnazione giolittiana mostrino le migliori intenzioni di vivere a lungo, per quanto la maggioranza parlamentare si palesi agguerrita contro il pericolo che il potere le sfugga di mano, l'esperienza ci insegna che le tempeste politiche sopraggiungono improvvise mentre dura la calma più ingannatrice. Ad ogni modo vedremo come tante promesse e in qual maniera saranno tradotte in atto: auguriamoci che il bene del Paese sia realmente in cima al pensiero dei governanti, piuttosto che l'interesse di parte.

Un'amara constatazione, però, dobbiamo fare circa le dichiarazioni riguardanti l'Armata e l'Esercito. La prosa ministeriale ci dice che per la flotta non si farà nulla di nuovo, per quanto le necessità siano numerose, e impellenti. Il regalo di quattro milioni annui all'Esercito provocherebbe un sorriso se non si trattasse della difesa della casa, mentre si sa che non tutti i vicini hanno propositi di pace. Come si intende provvedere alle fortificazioni, ai miglioramenti del materiale, al rinvigorimento della compagine delle truppe? Quei quattro milioni in più, gioveranno a poco.

Qui il ministero ha seguito quella politica delle mezze misure che non volendo scontentare alcuno scontenta tutti; le dichiarazioni di Majorana sono parallele a quelle dei socialisti non herveisti, i quali a chiacchiere si dichiarano non antimilitaristi, ma a fatti lo sono perchè negano ciò che è chiaro come la luce del sole, ossia la neces-

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 310 — Telefono Intercom. N. 291 — Venerdì 9 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA lire 18 all'anno 10 al sem. 4,50 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 86 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA.

INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e seco. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,16. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola.

Il discorso di Majorana al teatro Massimo di Catania

Catania, 8

Stamane alle ore 9,15 i ministri Majorana e Rava accompagnati dal prefetto Poggi, dal Sindaco, dagli assessori, si sono recati agli scavi dell'Anfiteatro Romano ove li attendevano numerosi deputati e grande folla. L'assessore per la istruzione, Pantano, e il professor Papale, presidente della giunta di storia, salutarono i ministri, rilevando l'importanza delle scoperte archeologiche.

La cerimonia è durata un'ora.

Alle ore 10,40 vi fu la solene inaugurazione dell'anno accademico dell'Università coll'intervento dei ministri, dei sottosegretari di Stato e numerosissimi senatori ,deputati, professori, notabilità e signore. I ministri all'andata ed al ritorno vennero salutati da parte degli studenti e della popolazione.

Al teatro Massimo

Il banchetto era fissato per le 13,30, ma già fin dalle 13 la sala ed i palchi del Teatro Massimo sono gremiti di invitati.

Nei palchi si notavano numerosissime signore. Il colpo d'occhio è veramente splendido. Il palcoscenico convertito in una serra di fiori è di effetto magnifico.

Quando alle 13,30 sono comparsi nella sala del Teatro l'on. Angelo Majorana e gli altri ministri Tittoni, Rava, e Massimini, vi è stata una dimostrazione calorosissima.

I ministri colle maggiori autorità e coi deputati e senatori prendono posto alla tavola d'onore.

Il deputato Gesualdo Libertini, quale presidente del Consiglio provinciale di Catania porta un saluto all'on. Majorana, rilevando l'importanza dell'avvenimento politico odierno, e mandando anche un saluto al capo del governo.

Parlano quindi il deputato Cocuzza, quale presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, il Sindaco di Catania ed il comm. Bruni per il Collegio rappresentato dall'on. Majorana.

Tutti porgono il saluto al ministro Majorana e agli altri suoi colleghi ed alla rappresentanza nazionale, e tutti sono vivamente applauditi.

Si legge poi un'enorme numero di adesioni. Hanno aderito tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato. Alla lettura delle adesioni delle maggiori notabilità politiche scoppiano vive acclamazioni.

Quando è finita la lettura delle adesioni si alza a parlare l'on. Majorana. Tutti gli invitati, in piedi, aplaudono. L'on. Majorana parla con voce chiarissima.

Il discorso

« Ho accolto il vostro invito, o signori — perchè non dovrei confessarlo? — con animo lieto.

Questo nostro regime parlamentare è per fondato sulla pubblicità. Sua condizione essenziale è che i ministri rispondano avanti al Parlamento, i deputati avanti gli elettori, tutti avanti la pubblica opinione. Questa, col suo favore, conforta e ritempra. Venire innanzi a voi, pertanto, a discorrervi dell'azione del Gabinetto di cui ho l'onore di far parte, costituisce per me l'utile adempimento di un dovere ».

Dopo un saluto ai presenti il ministro viene a parlare di politica.

L'OPERA DEL MINISTERO GIOLITTI

« Venuto il terzo Ministero Giolitti - così prosegue l'on. Ministro per il solo fatto della sua costituzione, fu ristabilito l'equilibrio parlamentare: la maggioranza ritrovò sè stessa; Parlamento e Governo poterono subito addirsi ad un lavoro, del quale, da molto tempo, non si ricordava per intensità l'eguale.

Lunga cosa sarebbe enumerare le leggi votate e le questioni risolte, in poco meno di un mese. Ricorderò soltanto le maggiori e, prima fra queste, la legge sul Mezzogiorno, che i nostri predecessori presentarono, che noi lealmente sostenemmo, e, per quanto l'abbia concesso l'angustia del tempo, migliorammo, specialmente in riguardo alla viabilità. Con altri miglioramenti, per l'erario, fu ordinato il riscatto delle Meridionali, risolvendo insieme le questioni tutte del personale e delle liquidazioni con le antiche Società. Non solo fu discussa la relazione della Commissione d'inchiesta per la Marina, ma, per buona parte dei provvedimenti da questa consigliati, furono votate leggi opportune. Si provvide pei sottufficiali dell'esercito; furon riordinati il Corpo delle guardie di finanza ed i servizi del lotto e delle rivendite di privative; emanata la legge per il riscatto de 'canoni enfiteutici; completata quella per la Calabria, risoluta l'altra per il Vesuvio. Per la Sicilia fu votata la difficile legge sugli zolfi e definitivamente chiusa la questione delle ferrovie complementari, la costruzione delle quali sono ben lieto di assicurarvi essere imminente ».

Accenna alla conversione della rendita e al problema sull'uso dei civanzi.

« Noi non consentiremo mai — dice il ministro — a provvedimenti qualsiensi che, anche in minima misura, possano scuotere quella solidità di bilancio che la Italia ha così faticosamente conquistata. Non certamente il Ministero, che ha avuto l'onore di condurre in porto la conversione, cederà di un solo millimetro nella difesa inesorabile del pareggio.

LE QUATTRO VIE

Per quattro vie principali, nel grande movimento di pubblica opinione suscitato dalla conversione, si chiede, non solo di investirne i beneficj diretti, ma anche, al di là della cifra ch'essi importano, orientare tutta l'azione del governo.

Dapprima si chiede *politica di sgravi.* Ripetonsi cifre ben note. La pressione tributaria italiana è una delle maggiori conosciute. Ridurre bisogna: ridurre il carico dei tributi, specialmente di quelli che più gravano sui consumi popolari. Da troppo tempo il paese aspetta.

Altri, invece, chiedono *politica di riforme.* Non tanto l'onere assoluto delle imposte percote e turba, quanto la loro disuguale ripartizione, acuita da vizi d'accertamento e procedura. Riformare devesi, e radicalmente, in armonia con la reale capacità contributiva de' cittadini.

Altri, ancora, rispondono: no! Gli sgravi son quasi sempre carpiti dagli intermediari. Le riforme d'imposta, buone per inasprire, tornano inefficaci per alleviare. Sono sempre da preferire ai nuovi strumenti tributari i vecchi, già consacrati dall'uso e, per ciò solo, men duri. *Politica di lavoro*, all'incontro, occorre: rinvigorire le fonti dell'economia nazionale, accrescere la produzione e, con questa, la pubblica e privata ricchezza.

Altri, infine, prestando alla politica di lavoro un più preciso contenuto, ripetono l'ormai vieta immagine: l'Italia da più tempo cresce; ha già le membra gagliarde della virilità, mentre ancor le rimangono, a costringerla, le magre vestimenta dell'adolescenza. Bisogna instaurare una *politica di sviluppo e di intensificazione de' servizi pubblici*, specialmente per le ferrovie e per ogni altro mezzo di pubblica comunicazione. Imponesi il problema delle varie branche dell'amministrazione dello Stato: quasi tutte, dal più al meno, e pei locali e pel personale e per materiale, insufficientemente dotate. Provvedere ancora devesi alla stessa difesa nazionale, non solo per la intangibile incolumità patria, ma per mettere il paese in grado di tener degnamente il suo posto nel mondo

RIFORME E LAVORO

Con abbondanza di ragioni vigorose, come vedesi, sono le quattro vie additate dai loro fautori. Ed invero esse convergono ad unico fine, assai più che a prima giunta non paia. Forse il difetto di ciascuna — per il modo con cui è sostenuta, — altro non è se non quello di venir presentata con esclusione delle altre.

Non infatti per comodo ecclettismo o per artificio di politica opportunità, affermeremo che, nelle presenti condizioni d'Italia, tutti e quattro gli accennati sistemi rispondano a necessità evidenti, e che tutti — beninteso sotto la insorpassabile guarentigia della saldezza del bilancio — siano da conciliare, opportunamente contemperati e graduati

Se, con unica formula, si potesse definire il programma più conveniente all'Italia, certamente sarebbe: « riforme e lavoro »: riforme, in tutti quegli ordini di attività dello Stato che più rispondano alla ragione dei tempi nuovi; quindi anche, e principalmente, nel campo tributario; ma riforme solide e sicure, epperò graduali. Lavoro però occorre ben pure; anzi lavoro sovratutto; poichè le riforme nè creano nè mutano, di per sè, il costume, e le leggi, ancor che ottime, a nulla approdano, quando non assistano propizie le condizioni per attuarle. Il lavoro, invece, e rinnova e crea: una politica, che in esso imperni, è la più efficace forma di investimento: il pubblico denaro, saggiamente rivolto alla creazione di opere produttive, feconda l'economia nazionale e poi ritorna, in rivoli copiosi, al tesoro dello Stato

LE CONDIZIONI PARLAMENTARI

Ma basta formulare un tale ordine di idee, per coglierne tosto le enormi difficoltà pratiche. In politica non imbarazza la scelta degli scopi, bensì l'apprestamento dei mezzi.

Un illuminato programma del governo non si esaurisce in una semplice serie di provvedimenti immediati; ma deve constare di un complesso di atti legislativi e di metodi amministrativi, fra loro organicamente legati e tutti predisposti ad unica finalità. Alcuni provvedimenti possono, anzi debbono, attuarsi subito, nell'intero loro contenuto; altri, invece, iniziati oggi con veste modesta, debbono poter svolgere in un avvenire anche non prossimo, l'intera loro portata.

Avvertasi, tuttavia: perchè un Ministero si incammini per tale strada, non deve esser posto nella triste condizione di scontare la sua vita, giorno per giorno, sul terreno delle insidie parlamentari. Occorre, invece, che sia suffragato dal fido concorso di una forte maggioranza assenziente.

Tale è, per fortuna, quella che assiste il presente Gabinetto, amica provata, « e non della ventura ». Il suo ausilio affida per lo sviluppo di una politica lungimirante, che sappia come all'oggi segua il domani. Affida inoltre la presenza dello statista insigne che, con mano così ferma sta alla direzione del Governo: Giovanni Giolitti.

GLI SGRAVI

Per oggi i primi problemi, ai quali debbasi risolutamente por mano, secondo noi, sono quelli di riordinare e convenientemente dotare i servizi pubblici.

Dopo che, in tal senso, avremo provveduto alle necessità più urgenti; dopo che avremo rifatto il rigoroso conto di spesa; dopo, potremo presentare quelle proposte di sgravi, che restano sempre ferme nel nostro programma, ma per la cui attuazione, anche in vista di circostanze dalla nostra volontà indipendenti, non abbiamo, in questo momento, tutti gli elementi di sicuro giudizio. Non si vuol dimenticare, del resto, che, compensate le spese, il sollievo diretto del nostro bilancio, per fatto della conversione della rendita, comincia ad operare soltanto dal 1.o luglio 1907.

Gioverà tuttavia affermare, fin da oggi, che, quando gli sgravi potranno esser decretati, dovranno pur sempre essere ordinati in guisa che operino pronti sui consumi, sminuendone il costo ed allargandone la estensione; che i cittadini d'ogni classe ne abbiano a godere, ma in maggior misura i meno abbienti; che si riesca a dar vita a nuove o maggiori forme di attività industriale; che, quindi, come ultimo effetto, si crei, a non lunga scadenza, tal materia di sicuri risarcimenti, per il tesoro dello Stato, che possa consentire, in un avvenire non remoto, ulteriori sollievi.

LA RIFORMA TRIBUTARIA

Intesi in tal modo, gli sgravi sono uno de' maggiori anelli di una catena complessa, quale dovrebbe essere la riforma tributaria in Italia; non compresa già in unico colossale corpo di provvedimenti simultanei, distribuita bensì per una serie graduale di atti, ordinati a complesso ma unico intento.

Con tali propositi la studia il collega Massimini. Egli si riserba di venir presentando, grado a grado, per questo o per quest'altro ramo della poderosa macchina finanziaria dello Stato, proposte riformatrici, le quali non si limitino al nudo tecnicismo fiscale; ma ora intendano a riordinare servizi di capitale importanza, come quello del catasto, che vuole essere semplificato e affrettato; ora si rivolgano alle fonti stesse della produzione nazionale, rinnovando dapprima il sistema delle tasse sugli affari; ora cerchino di far servire anche il demanio alle ragioni della economia generale, ad esempio per le derivazioni di acque pubbliche. Riserbasi ancora di presentare, e con sollecitudine, per alcuni dei principali organi della vasta amministrazione da lui diretta, provvedimenti riparatori.

Lo stesso collega Massimini intende a completare quel disegno di legge sul riordinamento dei tributi comunali che nel dicembre 1905, io ebbi l'onore di presentare, e che è ancora avanti alla Camera, non avendo creduto opportuno il Ministero Sonnino di ritirarlo.

Sovr'esso, pur con le convenienti integrazioni, chiederemo che la Camera si pronunci, iniziando dagli enti locali una profonda trasformazione tributaria che sarebbe più agevole, di poi, estendere agli ordini di Stato. Otterremo in tal modo il vantaggio di portare la questione della finanza locale, e più specialmente della comunale, nei suoi veri termini; che non sono quelli di un semplice spostamento meccanico di oneri (poichè il contribuente, paghi allo Stato o al Comune, soffre in egual misura) ma di una radicale riforma.

LA DIFESA SOCIALE

Quanto ai servizi pubblici, non vi ha dubbio che i primi ai quali debbasi provvedere sian quelli da cui dipende la privata e pubblica sicurezza. In tempi di disagio dell'erario furon ridotte le relative somministrazioni: ricostituirle oggi, così per il numero dei funzionari come per le loro retribuzioni, è atto di giustizia e, insieme, di saggia amministrazione.

Questo è stato sempre concetto spontaneo dell'on. Giolitti, da lui professato con le parole e con le opere, e che completamente egli avrebbe voluto tradurre in atto fin dallo scorso giugno — come si fece per le guardie di finanza — se l'enorme lavoro parlamentare di quei giorni l'avesse concesso. Presenterà invece, al riaprirsi della Camera, opportune proposte pei carabinieri, per le guardie di città, per quelle carcerarie.

Tutto ciò costerà, certamente; ma la tutela della vita e dei beni, in una ordinata società, è il primo dei beneficj che lo Stato deve garantire ai cittadini. Aggiungasi che il regime di libertà, nelle travagliate competizioni della società moderna, rendesi sempre più costoso, appunto perchè, in molti casi, deve poggiarsi sulla prevenzione meglio che sulla repressione. E sarà, fra gli altri, merito insigne delle proposte riforme quello di ricondurre l'esercito alla sua normale funzione, sminuendone l'impiego pei servizi di pubblica sicurezza. Ed altro inestimabile vantaggio, e morale e politico, sarà quello di mostrare, in modo tangibile, la riconoscenza del Parlamento e del paese agli agenti dell'ordine, questi militi del dovere che, per la sicurezza nostra, affrontano e superano tanti disagi e pericoli.

MARINA ED ESERCITO

Quanto alla difesa nazionale avremo bisogno di dire che il provvedervi costituisce l'adempimento di un indeclinabile dovere?

Per la marina dopo le spese straordinarie votate l'anno scorso, il collega Mirabello, continuando il programma propostosi e facendo anche tesoro dei consigli della Commissione d'inchiesta, presentò, appena costituito il nostro gabinetto, importanti e varie proposte, approvate per la maggior parte fin d'allora; al resto delle quali altre ne aggiungerà adesso, particolarmente a vantaggio dei sottufficiali e specialisti.

Per l'esercito, poichè è terminato il consolidamento delle spese straordinarie, ne chiederemo il prolungamento per un decennio, portandone la cifra dai sedici ai venti milioni, in modo da poter completare l'iniziato programma. A questo attende il collega Viganò, specialmente per la trasformazione delle artiglierie; non senza studiare, nello stesso tempo, con sollecita cura, quali miglioramenti delle più modeste classi del personale e quali perfezionamenti de' servizi sia possibile introdurre, entro i fermi limiti della parte ordinaria del bilancio della guerra.

Si proverà in tal modo che la sollecitudine del Governo e del Parlamento per lo esercito e per l'armata sono eguali a quelle del paese, che nell'uno e nell'altra vede rispecchiato se stesso, e che — respingendo con isdegno l'insano tentativo d'una propaganda sovvertitrice, che un fugace vento di internazionale follia vorrebbe trapiantare anche tra noi — nell'esercito e nell'armata riconosce le condizioni essenziali, per la grandezza non pure, ma per l'esistenza stessa della patria.

POLITICA ESTERA

Nè l'accennato aumento di spesa deve, in alcun modo, destare inquietudini, sulla situazione internazionale. Non ci si è dovuto mai affacciare il pensiero di affrettare provvedimenti militari, per timor di guerra. Le dichiarazioni che ci ha fatto il ministro degli affari esteri on. Tittoni, e che quanto prima egli illustrerà avanti al Parlamento, assicurano del mantenimento della pace.

Ma ciò non significa che, nei nostri armamenti, non dobbiamo spendere quel che occorra, per seguire i progressi tecnici di cui si valgono le altre nazioni. Diversamente operando, meglio sarebbe non avere esercito ed armata: l'uno e l'altra si ridurrebbero parvenze vane.

Per la stessa ragione, in ordine analogo di idee, io ho creduto di dover consentire al collega Tittoni, che me ne ha insistentemente richiesto, i mezzi necessari per risolvere l'antica e grave questione delle tre carriere — interna, diplomatica, consolare — riordinandole in guisa che sia resa più efficace l'azione dell'Italia, nei suoi rapporti con l'estero.

LA TUTELA DEL DIRITTO

Alla difesa sociale, alla difesa nazionale, si aggiunge la tutela del diritto: tre aspetti diversi di un unico sommo concetto di autorità e guarentigia.

Il guardasigilli on. Gallo ha già formulato un gruppo organico di proposte, per la riforma della magistratura, rialzandone le condizioni morali e materiali; per il riordinamento delle giurisdizioni, intensificandone la ripartizione, senza turbare legittimi interessi locali; per l'assetto di alcune classi degnissime, integratrici dell'ordine dei giudici, e in ispecial modo di quella dei cancellieri; per la riforma del gratuito patrocinio, in modo da assicurare efficacemente ai meno abbienti — e sarà atto di fratellanza sociale — le vie della giustizia.

In questo vasto programma non sono trascurate le ragioni del Tesoro; poichè dei provvedimenti più onerosi chiedesi la attuazione graduale, in tre anni; chiedesi inoltre che sieno affrettate le disposizioni per rendere brevi e più esemplari i giudizi penali, oggi talvolta scandalosamente lunghi, con danno e della giustizia e dell'erario; ed alcune particolari proposte, come quelle per la previdenza in pro' degli ufficiali giudiziari e degli addetti agli archivi notarili, sono congegnate in modo che i servizi paghino sè da sè.

Nell'istesso tempo il ministro dell'interno, on. Giolitti, proporrà il riordinamento della giustizia amministrativa, da tanto tempo invocato.

Qui mi piace aggiungere, a conferma del nostro divisato programma di graduali riforme, ma, occorrendo, anche radicali riforme, che questo non siamo alieni dal volgere, senza pregiudizi di scuola, perfino verso la stessa classica e tradizionale concezione del diritto privato. Il mondo dei giuristi ha salutato con plauso la saggia iniziativa che il guardasigilli ha preso in tal senso: auguriamoci che, fra non molto, proposte concrete possano venire avanti al Parlamento.

LA POLITICA DE' TRASPORTI

Sollecite cure, anzi immediate, volgeremo ai mezzi di comunicazione, convinti, nell'operar così, di meglio rispondere alla gran voce del paese.

Ogni giorno più vigorosa e veloce batte la vita moderna, nel movimento di persone, nello scambio di idee, nel traffico di merci; è naturale quindi che a lei si mostrino sempre più disadatti i primi strumenti. Il non prestare le opportune condizioni di sviluppo alle progressive esigenze, determinerebbe un fatale processo di involuzione, anzi di retrocessione, con inestimabile danno e vergogna del paese.

Cominciando dalle ferrovie, pertanto, il collega Gianturco presenterà un nuovo disegno di legge, per un ammontare complessivo di presso a mezzo miliardo di lire, inteso a provvedere alle più urgenti necessità: raddoppiare, ove più sia richiesto, i binari; aumentare gli impianti fissi; mettere le stazioni, e dapprima le più importanti, in grado di raccogliere e distribuire convenientemente il traffico; accrescere la potenzialità delle officine; diffondere la trazione elettrica; completare la dotazione del materiale mobile.

Il quale disegno di legge, coordinato con altri, sull'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato, sui porti, sulle norme e condizioni per costruire nuove ferrovie, sulle tramvie, sulla navigazione interna, accompagnato da efficaci disposizioni per attuare le leggi intese a provvedere di strade rotabili i comuni che ne sien privi, mostrerà come organico sia il concetto che presiede alla politica de' trasporti del Governo, e come per ogni via cerchisi dare assetto e sviluppo alle rinascenti energie del paese.

POSTE, TELEGRAFI, TELEFONI

Nello stesso ordine di idee il collega Schanzer — che già alla Commissione parlamentare pei servizi marittimi ha trasmesso le nuove proposte del Governo sull'arduo tema — presenterà un disegno di legge, per ispese straordinarie in pro dell'amministrazione da lui diretta.

Il Parlamento potrà così occuparsi del problema de' servizi postali, telegrafici e telefonici in maniera completa. Trattasi di assettarli in ragione del cresciuto e crescente traffico, tanto maggiore de' mezzi presenti. Nuovi uffici postali da impiantare e vecchi da ingrandire; materiale automobilistico da fornire; linee telegrafiche da rinforzare e moltiplicare; linee telefoniche da istituire: ecco, per sommi capi, i provvedimenti che — uniti a quelli di equità che, anche per questo personale, convien presentare — varranno a mettere i servizi in grado di rispondere alle aspettative del paese

QUESTIONE MERIDIONALE

Seguendo una siffatta politica di trasporti e di comunicazioni, noi crediamo di giovare agli interessi vitali d'ogni parte d'Italia, ma in ispecial modo del Mezzogiorno. Poichè quella meridionale non è soltanto una questione di istruzione pubblica da diffondere, di privata economia da fomentare, di locale amministrazione da vigilare, mediante una sana tutela di Stato; ma, sovratutto, è questione di mezzi di comunicazione. Troppo lontani noi siamo quaggiù; troppa strada, e dura, l'ingrata geografia oppone al nostro progresso, cospirando con l'ingratissima storia, che ancor ci fa pesare il danno di antichi regimi.

Avvicinare bisogna le varie regioni d'Italia fra loro, in modo che le mirabili loro energie diverse si accomunino, e le virtù latenti sian fecondate dal contatto di quelle già da più tempo deste, ed in contraccambio le rinnovino. Avvicinare ancora, bisogna, nell'ambito di una stessa provincia, i vari Comuni fra loro e le campagne ai centri abitati, togliendo il doloroso sconcio che contrade contigue, per difetto di vie d'accesso, restino in uno stato di reciproco selvatico isolamento.

Mi sia concesso ricordare come, fra le poche modificazioni che potemmo portare alla legge sul Mezzogiorno, principali siano state quelle formulate dall'on. Gianturco, per la costruzione di strade rotabili ai comuni sprovvisti o mal provvisti, e per istituzione di servizi d'automobili. Successivamente lo stesso ministro dei lavori pubblici ha attuato una riforma di grande importanza, i cui benefici andranno sempre più osservandosi col tempo: le tariffe differenziali pei viaggiatori.

Su questa via buona saggezza politica consiglia di insistere.

L'ECONOMIA NAZIONALE

Dirò ancora che, senza contrasto, altre provvidenze debbono essere rivolte a vantaggio de' servizi che più direttamente han tratto con l'economia nazionale.

Ed il collega Cocco-Ortu presenterà maggiori stanziamenti in vari ed opportuni capitoli del bilancio di agricoltura industria e commercio; un efficace riordinamento dell'istruzione professionale; provvedimenti precisi, per isviluppare e favorire la coltivazione ed il bonificamento agrario, ed in special modo la difesa della viticoltura; disegni concreti, non solo pei pascoli di montagna e pel servizio zootecnico, ma anche per quei bacini montani che, raccogliendo le acque nelle più diserte contrade — di cui tanto abbonda la Sicilia — valgano a vivificarle; provvista di mezzi idonei, per attuare le leggi sulla Sardegna, particolarmente in vista della sistemazione idraulica e dei miglioramenti agrari; proposte riformatrici di legislazione sociale, cominciando dall'ardua questione del riposo settimanale e continuando coi probiviri e con la determinazione delle norme giuridiche del lavoro. Aggiungo — nè il dirlo sarebbe necessario — che le più vigili cure saranno volte perchè gli interessi del paese sieno tutelati nei patti commerciali che ancor debbono stringersi con parecchi Stati stranieri, e perchè sia garentito il maggior sviluppo a quella fonte precipua di ricchezza nazionale che è la marina mercantile.

LA COLTURA

In questo generale programma di rifiorimento de' nostri servizi pubblici non possono essere trascurate le supreme ragioni della coltura.

Il ministro del tesoro, che il volgo ama raffigurare come il materialismo storico fatto governo, è stato e sarà ben lieto di aderire — beninteso nei limiti di una severa possibilità — alle richieste zelanti del suo collega Rava, convinti entrambi che il provveder bene all'arte e alla scienza, in un paese come l'Italia, significhi provveder anche alla economia della nazione ed alla finanza dello Stato.

Saranno quindi convenientemente aumentati gli stanziamenti per la tutela dei monumenti. Una legge si presenterà per la conservazione di tutto il patrimonio artistico, che è gloria e tesoro d'Italia. Intenderassi, con opportune proposte riformatrici non solo, ma con una vigile e restauratrice azione amministrativa, al buon governo di tutto ciò che si riferisce ai tre grandi ordini di insegnamento elementare, medio superiore ».

IL TESORO

Dopo aver promesso una legge speciale per Roma, l'on. Majorana prosegue:

« Vasto è certamente il programma tracciatovi, e congegnate in tal guisa che tutti i principali servizi pubblici vi sian rappresentati. Gli è in grazia di ciò che ci riesce men duro il non poterVi presentare, fin da ora, le vagheggiate proposte di carattere tributario e ci torna più facile l'attesa, che del resto confidiamo non lunga. Ma non sarebbe possibile eseguire tutte le cose accennate, senza il più rigoroso governo delle spese.

A queste provvederemo con le risorse ordinarie del bilancio, senza ricorrere al credito. Sono da eccettuare, in armonia con l'indole loro, le spese ferroviarie; per le quali, tuttavia, faremo in guisa che il servizio di interessi e di ammortamento sia pagato dal bilancio stesso delle ferrovie. Alle altre spese di carattere straordinario provvederemo con gli avanzi di bilancio. Daremo a questi, in tal modo, la miglior destinazione possibile: al paese, che ce li ha dati, per virtù del suo maggior lavoro, noi li restituiremo, porgendogli il mezzo di ancor più lavorare e produrre e, quindi, render da capo all'erario.

L'indole del presente discorso non mi consente di esporre cifre: le riserbo, del resto, all'esposizione finanziaria, che fra poche settimane avrò l'onore di svolgere avanti alla Camera. Posso però affermare, con sicura coscienza, che nella direzione del Tesoro dello Stato — in cui tornami di aiuto prezioso la collaborazione fraterna dell'amico Fasce — il bilancio sarà difeso, con quella rigidità che è ormai gloria ferma dell'amministrazione finanziaria italiana; che nuovi cespiti cercheremo, sotto forma di conversione di debiti redimibili; che altre risorse otterremo, col riscatto di altri oneri, specialmente ferroviari, che ancora indebitamente ci gravano; che la cassa, infine, sarà governata in maniera che ci aiuti bensì, non ci besi giammai.

IL CONTENUTO DELLA POLITICA DI LIBERTA'

Si è detto e ripetuto da taluno che la politica di libertà, quale con illuminata fermezza è stata sempre proclamata e praticata dall'on. Giolitti, sia priva di contenuto. L'obbiezione, a esser discreti, ha un valore meramente formale, che non isminuisce il fatto eloquentissimo che una tale politica, accolta dapprima con tanti sospetti, anzi proteste, abbia trionfato di poi, imponendosi ai suoi stessi avversari, che han finito col farla propria. Nè, d'altro canto, intendesi come possa dirsi spoglio d'importanza nientemeno che il regolamento de' rapporti fra i cittadini e la pubblica autorità!...

E' innegabile tuttavia — ed il Presidente del Consiglio molte volte l'ha dichiarato — che lo Stato non può ridursi al semplice ufficio, che sarebbe negativo, di garantire il limite di attività de' singoli. Una azione positiva e concreta deve essere continuamente spiegata, per istimolare e sussidiare ogni sana energia morale ed economica. La politica di libertà, insomma, vuol essere integrata con una « riformatrice politica di lavoro »: questa dev'essere il contenuto di quella.

Ciò apparrà tanto più vero, in quanto si voglia por mente alle odierne condizioni d'Italia. Abbiamo avuto, da un canto, l'esposizione di Milano: mirabile riassunto di progressi, che fino a poco tempo addietro neppure si sarebbero sospettati; ma che intanto han denunciato la stridente sproporzione fra i servizi pubblici e la attività del paese. Dall'altro assistiamo al continuo dibattersi della questione meridionale; per la quale, non di rado, si denunciano mali, purtroppo gravissimi, ma non nuovi, e soltanto da poco tempo, in maniera nuova e più pungente, avvertiti. A ben guardare si ha crisi di crescenza in un caso e nell'altro: sproporzione fra la potenzialità e l'atto, risultati ora insperatamente copiosi ed ora dolorosamente negativi, insofferenze acute e confidenze eccessive, disuguaglianze e contraddizioni, a distanze brevi di tempo e di spazio.

In tale e tanto travaglio le ragioni di fiducia, per chi sappia serenamente osservare i fatti sociali, sono ben maggiori di quelle di sconforto. Altri paesi hanno vittoriosamente superato stadi analoghi: disperare non bisogna, confidare devesi, ma, sovratutto, agire.

IL BILANCIO

C'è un fatto, prima d'ogni altro, che mirabilmente conforta. Fino a non molto tempo addietro il bilancio dello Stato era in disavanzo; da parecchi anni è in continuo e progressivo avanzo.

Basti citare due cifre. Nel 1888-89, calcolando anche gli oneri ferroviari fra le spese effettive — come allora non si faceva, ma si è fatto di poi, con savio consiglio — il disavanzo fu di lire 465.072.636.09. Nel esercizio 1905-906, testè chiuso, abbiamo avuto un avanzo, di cui non posso oggi — lo potrò fra pochi giorni — precisare la cifra in lire e centesimi, ma che certamente è superiore ai 63 milioni. Quanta strada in un tempo relativamente breve! Un miglioramento di assai più che mezzo miliardo!

Piacciavi, ancora, riflettere. La storia finanziaria di tutti gli Stati ammaestra di solito non in altra maniera combattersi il disavanzo, fuorchè col ridurre le spese e con l'aumentare, a mezzo di imposte, le entrate. L'Italia — esempio singolarissimo! — ha battuto una via diametralmente opposta. Da oltre un decennio nessun nuovo tributo, di mediocre importanza, è stato imposto; parecchi, invece, sono stati ridotti e taluno, perfino, abolito. Notevoli riduzioni si sono avute nelle tariffe di parecchi pubblici servizi. Non si sono contratti nuovi debiti; si sono ridotti, anzi, gli interessi de' vecchi. Le spese invece sono andate grandemente crescendo. Il disavanzo, frattanto, è diminuito, è sparito, è stato sostituito dagli avanzi!

Anche qui poche cifre. Fra l'ultimo esercizio 1894-5 e quello 1904-905 trovasi una differenza in più, per le spese effettive, di ben lire 259.403.961.96. In questa somma sono compresi 33 milioni, dipendenti dall'applicazione di leggi per isgravio di tributi eseguite nell'accennato periodo. Ma oltre l'aumento di 33 milioni nella spesa, gli effetti di taluni provvedimenti di sgravio si palesarono sul 1905-906 in più che 13 milioni di perdita, all'entrata: complessivamente, quindi, la riduzione di tributi dal 1894-95 al 1905-906 è rappresentato pel bilancio da un onere continuativo che nel 1905-906 fu di 46 milioni. Il che torna a dire che, in quest'ultimo esercizio, di fronte a quello del 1894-95 il bilancio ha dovuto sostenere un maggior carico di presso a 272 milioni e mezzo. Eppure — come già ho detto — si è chiuso con un avanzo di meglio che 63 milioni!

Sembra un paradosso: vincere il disavanzo, con accrescer le spese e diminuire le entrate! Ma il paradosso è dato da un miracolo e il miracolo lo compie, giorno per giorno, il popolo italiano che, col suo lavoro, fa render sempre più le imposte e con la fortuna propria contribuisce ad assicurar quella dell'erario.

Il lavoro! Ecco la strada che ci si offre, e che dobbiamo perseverantemente seguire. I governati danno l'esempio ai governanti ».

L'oratore termina inneggiando alla Patria e al Re.

I punti più applauditi

I primi caldi e ripetuti battimani scoppiano quando l'on. Majorana rievoca i vincoli ed i ricordi che lo legano alla nativa Sicilia.

L'uditorio si mostra intensamente attento appena il ministro, finito l'esordio, entra nell'argomento politico. Un applauso ripetuto si ode quando egli afferma risolutamente la necessità della difesa ad ogni costo del pareggio del bilancio. Un altro vivo applauso scoppia quando dice che bisogna proporzionare i mezzi al fine ed un altro applauso all'accenno di voler provvedere alla difesa del paese.

Majorana pronuncia con gran forza quella parte del suo discorso che afferma la necessità di una politica di riforme e di lavoro. Le parole del ministro sono sottolineate da continue acclamazioni. Molti «bene e bravo» si odono quando fa l'elogio della maggioranza ministeriale.

Molto seguita è anche la parte del discorso riguardante l'annunzio delle riforme tributarie. Applausi vivi si hanno quando enumera la presentazione dei progetti di legge, specialmente quel li per i carabinieri, le guardie carcerarie e le guardie di città.

Una ovazione veramente indicibile si ha quando il ministro parla dell'esercito che deve ritornare alla sua funzione normale. Approvazioni pure ripetute sottolineano tutta la parte riguardante la difesa nazionale. Scoppia una triplice ovazione frenetica fra gli evviva ripetuti all'esercito, quando l'onor. Majorana definisce come un insano tentativo la propaganda sovvertitrice antimilitarista.

Approvazioni pure si hanno all'affermazione del mantenimento della pace, ed una nuova ovazione alla frase: «Bisogna che l'esercito e l'armata non siano parvenze vane».

Approvazioni riscuote pure l'annunzio della riforma del ministero degli esteri e della riforma giudiziaria, e si hanno applausi alla frase che taluni giudizi penali oggi, talvolta, sono scandalosamente lunghi. «Benissimo, bravo» ed applausi scoppiano quando l'on. ministro parla della necessità di ravvicinare le varie regioni col migliorare le comunicazioni, facendo cessare l'isolamento in cui pur troppo ora si trovano parecchi paesi.

Applausi pure all'annunzio dei progetti di legge per i bacini montani e di riforma sociale da parte del ministero di agricoltura.

Approvazioni all'annunzio dei disegni di legge sull'istruzione.

Le parole per il progetto riguardante Roma sono salutate da un battimano frenetico.

Altri applausi scoppiano quando lo on. ministro dice che gli avanzi del bilancio saranno restituiti al paese.

La frase che ricorda il sotto-segretario Fasce che è presente al banchetto, provoca una simpatica dimostrazione all'on. Fasce.

Impressiona favorevolmente ed è vivamente applaudito l'annunzio che il bilancio 1905-1906 darà un avanzo di oltre 63 milioni.

Infine l'inno del ministro al sentimento di patria ed il caldo saluto al Re provocano una ovazione indicibile ed unanime entusiasmo al grido di «Viva il Re!»

Telegramma a Giolitti

Il discorso Majorana è durato 50 minuti. Dopo il discorso è cominciato il banchetto.

Durante il banchetto i senatori presenti spedirono a Giolitti il seguente telegramma:

« Eccellenza Giolitti, Roma — Agli applausi al programma del governo esposto dal ministro Majorana aggiungiamo i nostri saluti a lei ».

Anche i deputati spedirono un telegramma così concepito:

« Raccolti in Catania attorno all'amico Angelo Majorana, il nostro pensiero si rivolge con affetto costante e rinnovata fiducia a voi insigne Statista il cui programma ci riunisce in un'unica fede politica ».

A banchetto finito si sono rinnovate e manifestazioni più entusiastiche all'on. Majorana che era salutato da ripetuti: « viva Majorana » ed a tutti gli altri ministri.

Al banchetto parteciparono anche il comm. Bonelli, il cav. Savini ed il marchese di Bagno del gabinetto Majorana ed il comm. Bacchetti del gabinetto Tittoni.

Questo convegno di Catania, succeduto a pochi giorni di distanza alla diana suonata a Poggio Mirteto, segna il ritorno alla vita politica, con una manifestazione imponente per interventi e adesioni. Intorno al portavoce di Giolitti si è raccolta la grande armata che costituisce la maggioranza parlamentare del Ministero.

Ormai si era detto e scritto tanto di questo discorso del ministro Majorana, che ben poco resta a ridire a cerimonia finita. Si era detto e scritto in precedenza di questa maggioranza, che ha voluto fare nuovo atto di fratellanza, diremo così, d'interessi se non di ideali, onde l'eventuale successione presidenziale venga assicurata nell'ambito della sua influenza; e pure in precedenza si sapeva che il giovane segretario di Stato al Tesoro avrebbe abbandonato il fardello degli sgravi per mettersi su una via più modesta, ma forse più pratica, di miglioramenti dei servizi pubblici. Di questo dobbiamo essere grati all'on. Majorana o a chi per esso: già noi avevamo premesso, tempo fa, che il miglior sgravio da regalare all'Italia era quello degli sgravi Majorana; approviamo, dunque, di tutto cuore l'atto coraggioso del Ministero e attendiamo con fiducia buoni frutti dall'ottima risoluzione.

Ma facciamo le più ampie riserve sulla lunga lista di riforme che costituiscono il bagaglio delle buone intenzioni del Gabinetto: oltre che essere molto vaghe e indeterminate, ci sembrano di tal mole da impegnare il lavoro di dieci ministeri. Ora, per quanto i membri della terza incarnazione giolittiana mostrino le migliori intenzioni di vivere a lungo, per quanto la maggioranza parlamentare si palesi agguerrita contro il pericolo che il potere le sfugga di mano, l'esperienza ci insegna che le tempeste politiche sopraggiungono improvvise mentre dura la calma più ingannatrice. Ad ogni modo vedremo come tante promesse e in qual maniera saranno tradotte in atto: auguriamoci che il bene del Paese sia realmente in cima al pensiero dei governanti, piuttosto che l'interesse di parte.

Un'amara constatazione, però, dobbiamo fare circa le dichiarazioni riguardanti l'Armata e l'Esercito. La prosa ministeriale ci dice che per la flotta non si farà nulla di nuovo, per quanto le necessità siano numerose, e impellenti. Il regalo di quattro milioni annui all'Esercito provocherebbe un sorriso se non si trattasse della difesa della casa, mentre si sa che non tutti i vicini hanno propositi di pace. Come si intende provvedere alle fortificazioni, ai miglioramenti del materiale, al rinvigorimento della compagine delle truppe? Quei quattro milioni in più, gioveranno a poco.

Qui il ministero ha seguito quella politica delle mezze misure che non volendo scontentare alcuno scontentando tutti; le dichiarazioni di Majorana sono parallele a quelle dei socialisti non herveisti, i quali a chiacchiere si dichiarano non antimilitaristi, ma a fatti lo sono perchè negano ciò che è chiaro come la luce del sole, ossia la neces-

sità di rafforzare la difesa ormai troppo deficiente.

Il ministero ha molte belle parole per l'Esercito e per l'Armata, ma stringe i cordoni della borsa. Tittoni ha detto che non ci sono pericoli sull'orizzonte internazionale, dunque.... In caso, il cielo non voglia, gli avvenimenti dimostrassero il contrario e la difesa apparisse inferiore al compito, avremo la soddisfazione di sapere che non si fecero le fortificazioni, non si fusero i cannoni, ecc., perchè vi fu un ministro degli esteri il quale assicurò che le potenze erano tutte d'amore e d'accordo!

Riassumendo, il programma ministeriale non è una gran cosa; entro quella lista monotona di progetti sia pur buoni, invano si cerca un'idea geniale dell'uomo di Stato. Giolitti non 'o fu mai; ma neppure dimostra di esserlo l'on. Majorana.

Oltre che un'affermazione della maggioranza, oltre che una esposizione dei progetti ministeriali, su cui già era stata fatta sufficiente luce, questa riunione di Catania doveva riuscire come un esame d'idoneità alla carica di presidente dei ministri. Poichè con nuovo procedimento parlamentare il capo del Governo se ne sta in disparte e ne assume le veci e parla a nome dell'intero Gabinetto e si atteggia a designato alla successione un semplice gregario, vediamo che cosa dimostra di essere e di volere costui. Senza dubbio la sua arte oratoria, la sua vivacità di meridionale avrà infuso un po' di vita alle parole che la lettura ci rende monotone; ma l'arte di dire, in tal caso, avrà solo velato il difetto che abbiamo già posto in evidenza: la mancanza di un accenno qualsiasi che dimostri la presenza dell'uomo di Stato. Uomini e programma sono senza un grande contenuto. E però: è stato superato l'esame d'idoneità? Ci sembra di vedere la faccia di Fortis sorridente più dell'usato; e forse non è soltanto Fortis il soddisfatto, ma pure qualche collega di Gabinetto o qualcuno che sa l'arte di attendere.

Impressioni a Roma

Roma, 8

Tutti i giornali, meno la *Tribuna*, rilevano la povertà del discorso odierno che pomposamente annunciato come un completo programma di governo, è riuscito una semplice enumerazione di ripiegh escogitati per accontentare tutti i ministri senza soddisfare nessuna vera e propria esigenza di governo. Majorana, personalmente, esce diminuito dall'odierna manifestazione: salito al potere e rimastovi e affermatosi promettendo larghe riforme tributarie, oggi è costretto a rinunciare agli sgravi più volte promessi durante il presente ministero, il che dimostra la sua scarsa autorità. Quindi la manifestazione che non fu l'affermazione ministeriale, che non riuscì come designazione di Majorana a successore di Giolitti, riuscì soltanto una rassegna numerica delle forze ministeriali.

Sgradita impressione produce il telegramma inviato dal ministro della guerra Viganò a Majorana, mentre questi annunciava la decapitazione del programma militare.

I commenti della stampa romana

Roma, 8

La *Tribuna* giudica che il discorso di Majorana è assai vasto toccando tutti i rami dell'amministrazione; il discorso riesce una felice e compiuta sintesi del programma del ministero e dimostra che fra tutti i ministri regna buona e cordiale intesa. La *Tribuna* rileva che il programma del governo è organico e si compiace della conferma della inviolabilità del pareggio; ritiene che si apprenderà con soddisfazione che le condizioni della nostra politica estera consentono di provvedere alla nostra difesa militare con calma. La *Tribuna* conclude dicendo che il discorso di Catania è una prefazione, una promessa, un impegno, un incoraggiamento.

L'*Italie*, dopo aver rilevato che l'on. Giolitti volle testimoniare l'alta sua stima al ministro del tesoro incaricandolo di esporre il programma del gabinetto, loda l'on. Majorana per avere sdegnato di attenersi ad un programma di belle teorie e alle fallaci promesse per attenersi ad un programma di politica pratica ed utilitaria.

Secondo il *Corriere d'Italia* il discorso esorbita dai confini di un discorso del ministro del tesoro assurgendo, secondo le intenzioni dell'on. Giolitti, ad una vera dichiarazione del programma di governo e lo giudica ponderoso e poderoso contenendo la traccia del lavoro di parecchi gabinetti attraverso parecchi anni legislativi.

Il *Giornale d'Italia* lo ritiene sproporzionato alla gonfiatura della preparazione, lo trova vuoto e privo di alcuna parte concreta specialmente riguardo all'uso degli avanzi del bilancio.

L'*Avanti!* giudica vuoto il discorso e lo dice mancante di un pensiero dirigente per l'indirizzo ordinatore della politica governativa.

Il *Messaggero* trova buona la rinunzia alla inutile dilapidazione del danaro in sgravi di problematica utilità e l'affermazione della difesa del pareggio mentre la parte positiva integrata dall'elenco dei progetti preparati dai vari ministri trova scettico il *Messaggero* che aspetta con diffidenza l'attuazione di queste promesse.

Il *Popolo Romano* dice che il discorso è una rassegna sintetica dei principali servizi pubblici la cui rinnovazione costituisce il programma del gabinetto e conclude che il discorso farà ottima impressione sull'opinione pubblica.

I deputati e i senatori aderenti

Roma, 8

Ecco la lista degli onorevoli deputati intervenuti aderenti al banchetto offerto all'on. Majorana: Abruzzese, Abozzi, Aguglia, Aliberti, Aprile, Arigo, Arnaboldi, Arton, Astengo, Avellone, Baccelli Guido, Ballarini, Barnabei, Benaglia, Bernini, Bertarelli, Bettolo, Bianchi Leonardo, Bizzozzero, Bona, Bonacossa, Bottacchi, Botteri, Bracci, Testasecca, *Brandolin*, Brizzolesi, *Brunialti*, Baccelli, Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camagna, Camera, Campus-Serra, Canevari, Cannavina, Contarini, Capullo, Capece di Bugnano, Cappelli, Caputi, Carboni, Cardani, Carnazza, Carugati, Cascino, Cassuto, Celesia, Centurini, Cerulli, Cermaroni, Chiapusso, Ciappi, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cipriani, Cocuzza, Cappari, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Cottafavi, Crepi, Curreno, Cuzzi, Dacomo, Dagosto, Daguli, Dalverme, Daneo, Daronco, *De Asarta*, Debellis, Degennaro Emilio, De Genaro-Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Lucca Ippolito, De Lucca Paolo, De Marinis, De Michele, De Michetti, De Noellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Lorenzo, Di Rudinì Carlo, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Stefano, Faelli, Falcioni, Faloni, Faletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fede, Ferraris Carlo, Fiamberti, Fili Astolfoni, Finocchiaro Aprile, Florena, Fortis, Fracassi, Francica Nava, Furnari, Fusco, *Fusinato*, Galdieri, Galletti, *Galli*, Gallina, Gallini, Gallino, Gallupi, Giaccone, Giardina, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giudici, Giunti, Golio, Grappani, Grassi, Goces, Guarracino, Guastavino, Gucci, Goschi, Guerritore, Lacava, Landucci, Larizza, Lazzaro, Leali, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, *Loero*, *Lucchini Angelo*, Lucernari, Luzzatto Arturo, *Macola*, *Magni*, Majorana Giuseppe, Malcangi, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Maraini Clemente, Maraini Emilio, Marcora, Marescalchi, Malghieri, Marinuzzi, Marsengo, *Marzotto*, Massi Antonio, Masi, Masselli, Matteucci, Meardi, Medici, Melli, Mendaia, Mezzanotte, Milia ni, Mira, Modestino, *Molmenti*, Montauti, Monti Gustavo, Morando, Morelli, Morelli-Gualtierotti, *Moschini*, Negri, Nuvoloni, Orioles, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio, Orsini-Baroni, Pais, Panie,, Pascale, Pasqualino, Vassallo, Pellecchi, Pellerano, Persone, Petroni, Pinchia, Pini, Pistoia, Placido, Podestà, Pozzi, Pozzo, Pugliese, Queirolo, Quistini, Rasponi, Rastelli, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Ridola, Rienzi, Rizza, Rizzetti, Rizzone, Rocco, Rocchira, Romano, Rossi Enrico, *Rossi Luigi*, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Rumo, Salvia, Sanseverino, Santini, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scano, Scaramella, Scellingo, Sorciarini, Semola, Sesia, Simeoni, Sinibaldi, *Solimbergo*, Solinas, Spallanzani, Squitti, Stagliano, Stringari, Suardi, *Tecchio*, Tedesco, Todari, *Teso*, Testasecca Tinozzi, *Toaldi*, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Turbiglio, Umani, Valentino, *Valle Gregorio*, *Valli*, Vecchini, Venditti, *Vendramini*, Veneziale, Ventura, Verzillo, Villa, Zegretti.

***

Ed ecco l'elenco dei senatori:

Adamoli, Amato, Pojero, Annaratone, Arcoleo, Ascoli, Astengo, Bacci, Baccelli, Badini, Confalonieri, Barracco, Bassini, Bava Beccaris, Bertini, Bettoni, Bianchi, Biscaretti, Di Ruffia, Blaserna, Bonvicini, Borgatta, Borghese, Brusa, Cagnola, Calabria, Calenda, Canizzaro, Canonico, Capellini, Caracciolo di Sarno, Carafa Riccardo, Carle, Carnazza Amari, Carnazza Puglisi, Carta Mameli, Caruso, Carutti, Di Cantogno, Casana, Cavalli, Cefaly, Cerruti, Cerruti Alberto, Chiesa, Cibrario, Cognata, Colmayer, Colocci, Compagna barone Francesco, Compagna barone Pietro, Contarini, Cordopatri, Conti, Cruciani, D'Adda, Dali, D'Ayala Valva, De Cesare, De Cupis, *De Giovanni*, Del Giudice, Del Zio, De Mari, De Marinis, De Martino, De Renzis, De Seta, Di Camporeale, Di Carpegna Falconieri, Di Casalotto, Di Martino, Dini, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Scalea Lanza Spinelli, Di Terranova Pignatelli, Facheris, Faina, Farina, Fava, Fecia Di Cossato, Ferroluzzi, Frola, Garroni, Gherardini, Grassipasini, Gravjna, Greppi, Grocco, Inghilleri, Lanzara, Lorenzini, *Lucchini*, Manoni d'Intignano, Malvano, Manasse, Manfrin di Castione, Mangiagalli, Massaba, Massarucci, Mazzolani, Medici, Menafoglio, Mezzanotte, Mirabello, Monteverde, Moscuzza, Municchi, Nannarone, Niccolini, Oddone, Olivieri, Pagano, Guarnaschelli, Parpaglia, Pasolini Zanelli, Patania, Paternò Disessa, Paternostro, Pedotti, Peiroleri, Pelloux, Pessina, Pinelli, Plutino, Polvere, Ponsiglioni, Pucci, Quarta, Racippi, Rattazzi, Resti Ferrari, Riolo, *Rossi*, Roux, Sanguinetti, Schupler, Scialoja, Senise Carmine, Senise Tommaso, Sciacci, Sonnino, Tasca Lanza, Todaro, Tommasini Tortarolo, Tranfo, *Treves De Bonfili*, Trinchera, *Veronese*, Vischi, Volterra, Zoppi, Zumbini.

L'ammissione alle scuole militari

Roma, 8

Il Ministro della Guerra determinò oggi di modificare la disposizione contenuta nel N. 6 della circolare per l'ammissione alla Scuola Militare e alla Accademia Militare per l'anno scolastico 1906-1907 per la quale disposizione non si consente ad appello contro il giudizio pronunciato dalle apposite commissioni di visita presso quegli Istituti ordinando invece che i candidati dichiarati idonei si sottopongano ad una nuova visita presso l'Ispettorato di Sanità militare in Roma. Questa nuova visita si farà fra breve nei giorni e con le modalità che saranno stabilite nel «Giornale Militare».

I postelegrafici francesi a Roma

Roma, 8

Stamane è arrivata a Roma la commissione dei postelegrafici francesi. Essa ha preso alloggio all'Hotel Ginevra.

Alle 12 alla Società di Mutuo Soccorso fra il personale postelegrafico i commissari francesi sono stati presentati ai colleghi italiani.

Alle 15 i postelegrafici francesi sono stati ricevuti dall'ambasciatore Barrère ed alle 16 dal ministro Schanzer e dal sottosegretario Bertesi. Dopo si sono recati in giro per la città a visitare i monumenti accompagnati da vari postelegrafici italiani.

Il comm. Pirrone a riposo

Roma, 8

Il comm. Pirrone direttore generale del servizio dei vaglia e risparmi ha oggi chiesto il collocamento a riposo ed il ministro Schanzer ha accettato la domanda ed ha incaricato della reggenza il capo divisione cav. Scotti.

Un grave incendio a Roma

Roma, 8

Stamane è scoppiato un grave incendio nello stabilimento per la distillazione del catrame De Rossi sul viale Aventino.

L'incendio si manifestò nella sala del travasamento del catrame. Sembra che i gas sprigionatisi dal rubinetto di immissione abbiano dato fuoco a tutto il catrame bollente della caldaia. Il laboratorio fu in un momento invaso dalle fiamme. Gli operai addetti al travasamento quasi asfissiati fuggirono all'aperto dando l'allarme. Intanto le fiamme invadevano i vasti recipienti dell'olio usato per la distillazione. In breve tutto lo stabilimento diventò una fornace ardente. I pompieri giunti a grande corsa dopo faticoso lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco evitando che esso raggiungesse la caldaia il cui scoppio avrebbe accresciuto immensamente il danno. Alle ore 10 l'incendio era domato.

La visita del Re di Romania

Roma, 8

Il ministro di Romania presso il Quirinale ha dichiarato a un redattore del «Giornale d'Italia» essere insussistente la notizia del prossimo viaggio del Re di Rumenia a Roma. Se Re Carlo si muoverà da Bukarest andrà come di consueto al lago di Lugano il cui clima giova alla sua salute.

Intorno allo scandalo delle corazze
Una smentita del Capuano

Roma, 8

La «Tribuna» ha da Terni che Capuano smentisce di avere permesso agli avvocati Fano e Bolis di pubblicare i documenti relativi all'affare delle Terni. Il Capuano non vuole per ora che siano mostrati i suoi documenti.

Lo stesso giornale reca che nessun mandato di comparizione giunse alla pretura per l'avvocato Bolis.

Il Duca di Genova alla Spezia

Spezia, 8

Scortata dalle navi *Margherita*, *Varese* e dalla squadriglia delle torpediniere giunse stamane la *Lepanto* avente a bordo il Duca di Genova.

La *Lepanto* ha scambiato col porto le salve d'uso.

Il comandante in capo del dipartimento ammiraglio Grenet si è recato a bordo della *Lepanto* ad ossequiare il Duca di Genova. Questi poco dopo restituì la visita all'ammiraglio Grenet.

Nel pomeriggio sono giunte le navi scuole *Flavio Gioia*, *Miseno* e *Palinuro* che terminarono la campagna d'istruzione dei mozzi.

E' pure giunta l' *Amerigo Vespucci* che sbarcò a L'vorno gli allievi della Accademia Navale.

Una messa funebre a Superga

Torino, 6

Stamane nella Basilica di Superga alla presenza del Duca d'Aosta del Conte di Torino e del Duca degli Abruzzi ha avuto luogo una messa funebre in occasione dell'anniversario della morte della Principessa Maria della Cisterna Duchessa di Aosta.

Notizie varie da Roma

— Si è riunita la commissione dei rappresentanti le varie casse di invalidi della Marina Mercantile per istudiare alcune riforme da apportarsi nel servizio di questi istituti.

— Il «Giornale d'Italia» dice che è stata sciolta la segreteria della Direzione Generale dei Vaglia e Risparmi al Ministero delle Poste. Lo stesso giornale dice che il collocamento a riposo del comm. Pirrone è il primo di una serie perchè il ministro Schanzer intende svecchiare il dicastero.

S. E. Cavallari ricevuto dal Papa
Il prossimo Concistoro

Roma, 8

Il Papa ha ricevuto il cardinale Steinhuber, il *Patriarca di Venezia*, i vescovi Telese e Ventimiglia, mons. Conti Nunzio Apostolico del Portogallo, il signor Sazanoff ministro russo presso il Vaticano.

La «Tribuna» annunzia che nella prima quindicina di dicembre si terrà il concistoro ma non si creeranno nuovi cardinali. La nomina dei nuovi cardinali è rimandata al concistoro che si terrà nella primavera prossima.

L'arresto degli assassini del lattivendolo
Nuove scoperte

Milano, 8

(P.) — Finalmente, dopo tante ricerche, la Questura è riuscita a por le mani addosso agli assassini del lattivendolo Lazzaroni. Essi sono: Menotti Vittorio, muratore; Giuseppe Panzeri, Luigi Gianodio, detto *Serafin*, Arturo Moneta, Andrea Origgi detto *El bell*, Ernesto Ghezzi, Malabarba Maria, detta *Teneia*, Maria Polli, Modesti Enrico, detto *Ricoeu*.

Si è scoperto che tutti costoro fanno parte di una terribile associazione di delinquenti che s'intitola *La Scopola;* e si è scoperto pure che uno di essi, il Panzeri, è l'autore dell'assassinio di tal Montani Talia, assassinio che era rimasto avvolto nel più grande mistero.

Il vincitore d'un concorso di poesia legge i suoi versi

Milano, 8

All'Università Popolare, affollatissima, il direttore di *Poesia*, F. T. Marinetti, presenta con un breve discorso il giovane poeta Enrico Cavacchioli, vincitore del secondo concorso di poesia.

Il Cavacchioli declamò applauditissimo alcuni brani d'un suo volume premiato.

Erano presenti fra altri il poeta francese Gustave Kahn, Giannino Antona Traversi ed altri letterati ed artisti.

Ancora le elezioni agli Stati Uniti
Altri risultati notevoli

New York, 8

I risultati finora raccolti sono favorevoli all'elezione del candidato repubblicano al posto di governatore generale di New York.

Ciò che risulta dalle elezioni di Pensilvania è il successo politico dei lavoratori uniti delle minieri di America. Questa organizzazione sarà rappresentata al Congresso da due membri e nella legislatura dello Stato da sei membri dell'unione. Tutti i candidati sono stati scelti sopra un programma democratico.

Nel Nevada la tendenza è democratica, quantunque la legislatura rimanga repubblicana.

Il Nord Damcota e l'Idaho sembrano repubblicani.

Cambiamento nel gabinetto americano

Washington, 8

Il Presidente Rooseelt ha annunziato parecchi cambiamenti nel gabinetto.

Garfield, commissario delle corporazioni, diventa segretario dell'interno in sostituzione di Hitchok che si ritira il 4 marzo prossimo. Quest'ultimo ha rifiutato l'offerta che gli era stata fatta dell'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, adducendo che ha bisogno di riposo.

Moode, «attorney generale» diventerà alla fine di dicembre membro della Corte suprema.

I cannoni serbi

Belgrado, 8

Il contratto preliminare per la fornitura dei cannoni a tiro rapido dell'esercito serbo fu stipulato ieri fra il governo serbo e il rappresentante della fabbrica di cannoni Schneider. Il Ministro delle Finanze si reca a Parigi per negoziarvi un prestito per fronteggiare agli armamenti e alle ferrovie.

IN RUSSIA

I commenti dei giornali di Pietroburgo circa la legge sulle elezioni

Pietroburgo, 8

Quasi tutti i giornali commentano sfavorevolmente l'interpretazione data dal Senato alla legge sulle elezioni della Duma, accusando il ministero di seminare il malcontento con l'arbitrio e colla rivoltante infrazione della legge.

Il «Tovarick» constata che la privazione del diritto di partecipare alle elezioni, imposta a 150,000 elettori impiegati alle ferrovie, è il miglior mezzo per propagare coi propri impiegati dei sentimenti contrari al governo.

Il giornale conservatore «Lo Svief» ritiene che privando certe categorie di persone del diritto di partecipare alle elezioni senza averne spiegati i motivi, il Senato ha preparato imprudentemente un grande numero di malcontenti.

Il giornale «Oco» conclude un suo articolo col dire che di restrizione in restrizione il Senato finirà per sopprimere tutti gli elettori della Duma.

Il partito della rigenerazione pacifica
Il manifesto agli elettori

Pietroburgo, 8

Dieci membri influenti del partito del manifesto del 30 ottobre, specialmente Dmitri Lehipow, il principe Eugenio Trubetskoi, Riccardo Moscovite e Riabouschinsky, hanno notificato al conte Heiden la loro entrata nel partito della rigenerazione pacifica.

Questo partito lancia un manifesto pubblico agli elettori della Duma dichiarando che il principale programma del partito è la lotta decisiva contro le due forze dissolventi che impediscono l'opera di ricostituzione della patria, cioè i resti dell'antico regime amministrativo e l'anarchia rivoluzionaria. Il programma dei partiti estremi si avvicina a quello degli altri partiti costituzionali; il partito della rigenerazione pacifica si distingue perchè non permette alcun accordo coi partiti estremi ed è avversario dichiarato, intransigente, di qualsiasi partito anticostituzionale. Noi dobbiamo sostituire all'arbitrio il diritto.

Conflitti sanguinosi tra operai a Lodz

Lodz, 8

Vi fu ieri un conflitto fra gli operai nazionalisti e specialisti. Vi sono cinque morti. Si teme che avenga un grande massacro.

La polizia scoperse una tipografia clandestina e una bomba carica in un caffè vicino al posto di polizia. Si fecero diciotto arresti.

La legge sull'imposta del reddito
Gravi fatti nel Caucaso

Pietroburgo, 8

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di legge di imposta sul reddito presentato dal ministro delle finanze. Questo progetto calcola ad una somma dai 25 ai 40 milioni di rubli le entrate così ricavate.

Notizie dal Caucaso recano che un treno merci ha deragliato alla stazione di Angalitche sulla linea di Riasan (Urali). Diciotto vagoni sono stati distrutti. La linea è stata danneggiata per un quinto di versta. Non si lamentano disgrazie di persone.

A Tiflis venti ladri armati di fucile hanno aggredito una vettura postale che conteneva 42 mila rubli, ed era scortata da quattro soldati e da un fattorino. I banditi avevno preso posizione sopra una roccia e quando la vettura sopraggiunse, apritono una fucileria nutrita sui soldati. Questi però riuscirono a porre in salvo la vettura. I banditi si rifugiarono allora sulla montagna abbandonando dietro di sè una bomba. Nessun cosacco è rimasto ferito.

Notizie dalle province dell'impero
Disordini incendi ed aggressioni

Pietroburgo, 8

Lo stato di protezione rinforzata straordinaria per il periodo di un anno è stato dichiarato a Novo Tcherkask.

In occasione dell'anniversario della promulgazione e del manifesto del 30 ottobre il governatore generale di Bielostok ha ordinato la liberazione di 30 persone imprigionate.

Ad Ekaterinemburg in questi ultimi giorni sono avvenuti otto incendi dolosi senza che si sia trovata traccia alcuna dei colpevoli.

La notte scorsa una banda di ladri ha aggredito ad Ekaterinoslaw il furgone postale proveniente da Verchned Niedrovsk. I banditi ferirono il conduttore ed un agente di polizia, poi fuggirono con 73 mila rubli.

Attentato a un treno a Varsavia

Varsavia, 8

Mentre alle ore 7,40 pom. un treno entrava nella stazione di Rogow, sulla linea di Vienna, una banda di terroristi circondò la stazione e lanciò una bomba contro il vagone postale. Il treno deragliò. I soldati che scortavano il vagone rimasero uccisi. Il vagone fu saccheggiato. Si dice contenese un milione di rubli. Sembra vi siano molti morti e feriti. Si attendono particolari.

Un conflitto russo-giapponese smentito

Pietroburgo, 8

E' corsa la voce di un conflitto fra russi e giapponesi a Sachaline, ma è smentita ufficialmente da una parte e dall'altra.

Il ratto di un ricco proprietario e delle sue sostanze

Mosca, 8

La notte scorsa cinque malfattori penetrarono nella casa del proprietario rurale Volkow rubando danari ed oggetti preziosi, poi legarono il Volkow, fecero attaccare una vettura, lo misero dentro e sparirono con lui.

La polizia fa attive ricerche.

Casi gravi di peste a Rio Janeiro

Rio de Janeiro, 8

Si segnalano casi di peste a Rio de Janeiro. Ieri il dottor Faiardo, dopo di avere visitato un malato sospetto, si inoculò egli stesso il siero antipestoso, ma morì entro 20 ore.

L'importazione del Giappone in Cina

Tokio, 8

L'importazione cinese giapponese in Cina è aumentata del 500 per cento e le esportazioni cinesi al Giappone si sono sestuplicate. Questi risultati sono dovuti soprattutto all'attività de iresidenti giapponesi in Cina ed allo sviluppo delle comunicazioni marittime fra i due paesi.

Incendio d'una fabbrica a Barcellona

Barcellona, 8

Si è incendiata una fabbrica di mosaico che occupava 300 operai.

Il Gabinetto Wekerle è solidissimo
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

Il *Budapesti Hirlap* nel suo numero di oggi ha da Vienna le seguenti note:

E' un errore credere che nel gabinetto Wekerle minacci una crisi provocata dai circoli politici viennesi. Il governo che si è costituito con l'appoggio della forza e della resistenza nazionale, è sostenuto dalla nazione e dai suoi rappresentanti e non a Vienna. Per naturale conseguenza esso potrà cadere sol onel caso in cui sia scosso il fondamento sul quale è basata la sua esistenza.

Nel momento in cui la coalizione si decomporrà negli elementi che la costitutscono, o questi non opereranno più per scopi di comune interesse, solo allora il gabinetto Wekerle sarà scosso e finirà anche la pace che regna presentemente nella vita politica dell'Ungheria.

Però fino a che la nazione rimarrà schierata intorno alla coalizione ed al governo, non potrà avverarsi alcuna crisi, poichè contro la coalizione in pieno accordo con tutti gli elementi che la compongono, non si riuscirà a provocare mai una crisi, anche se questa si volesse in alto.

La legge per l'industria ungherese
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 8

La Camera ha approvato ieri sera — dopo una discussione su ogni singolo articolo — il progetto di legge relativo all'appoggio per le industrie nazionali.

Importante Consiglio di ministri
(Nostro servizio particolare)

Budapest 8

Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri a cui parteciparono tutti i componenti il gabinetto. Wekerle diede il resoconto delle sue trattative col ministro comune della guerra Schönaich. Si decise quindi la partecipazione ufficiale del governo ungherese ai funerali dell'arciduca Ottone.

L'Imperatore d'Austria a Budapest
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

Si conferma che l'Imperatore Francesco Giuseppe venerdì partirà per Budapest e vi resterà per vario tempo.

Nella sua permanenza alla capitale ungherese l'Imperatore inaugurerà le sedute delle delegazioni col discorso del trono.

La probabile convocazione delle Diete
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 8

Nei circoli politici di questa capitale si assicura che prima di Natale le Diete verranno convocate per una breve sessione e ciò tanto perchè non si dica che tutto il 1906 è passato senza che le Diete potessero affermare — almeno *pro forma* — la loro esistenza.

Studenti montenegrini sotto processo
(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 8

(M.) — Qualche tempo fa, un certo numero di giovani montenegrini che frequentano le scuole superiori a Belgrado pubblicarono un Memoriale, indirizzato al Principe Nicola, nel quale reclamavano per il popolo montenegrino una vera Costituzione ed una effettiva partecipazione al governo della cosa pubblica.

Per questa pubblicazione l' autorità giudiziaria di Cettigne ha messo ora sotto processo 14 studenti, che sono già partiti alla volta di Cettigne per esservi giudicati.

La morte del primo ministro bulgaro
(Nostro servizio particolare)

Sofia, 8

(B.) — E' morto improvvisamente il primo ministro presidente bulgaro Burnow mentre si trovava in viaggio per Costantinopoli.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che la sua salma venga rimpatriata e che i funerali si facciano a spese dello Stato.

Condanna d'un anarchico a Zurigo

Zurigo, 8

La Camera federale criminale ha condannato l'anarchico Belzek ad un anno di carcere ed all'espulsione a vita dal territorio della confederazione svizzera per complicità nella fabbricazione di esplosivi destinati a servire a scopi criminosi. Belzek espierà la pena nel carcere di Zurigo.

Nessun sostituto del cancelliere Bulow

Berlino, 8

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Alcuni giornali accennarono all'intendimento di alleggerire i carichi del Cancelliere e Presidente del Consiglio Bulow istituendo un vice cancelliere o separando dalla cancelleria dell'impero la presidenza del ministero prussiano.

Possiamo assicurare che tali riforme non furono progettate in nessun circolo ufficiale.

La riorganizzazione dell' impero cinese
Il primo gabinetto costituzionale

Pechino, 8

La *Gazzetta di Pechino* pubblica oggi un editto imperiale relativo alla riorganizzazione del governo e dell'amministrazione.

Un secondo editto concerne l'amministrazione provinciale e dichiara che il livello intellettuale della grande massa del popolo non è abbastanza per permettergli di ottenere l'autonomia.

Ordina ai vicerè ed ai governatori generali di studiare le misure da prendere per giungere a questo scopo.

Un terzo editto esonera dalle loro funzioni di consiglieri di Stato Thieling, Outchmanlin, Youngtchin e Sioutchit-Choun e nomina Chihsaou governatore del Kuang Tse, gran segretario del Consiglio di Stato.

Il presidente e vicepresidente attuali sono stati esonerati dalle loro funzioni ma autorizzati a percepire i loro onorari finchè non abbiano ricevuto un nuovo impiego.

Il decreto di riorganizzazione della amministrazione civile costituisce undici dipartimenti:

Affari esteri (Weioupou); Nomine civili (Lia-pou); Amministrazione civile (Mingcheng-pou); Finanze (Touch-pou); Riti (Li-pou); Istruzione pubblica (Hsouch-pou); Esercito (Loucha-pou); Giustizia (Faa-pou); Marina, agricoltura e commercio (Nougkounghan-pou); Comunicazioni (Yachoun-pou); Colonie (Lifang-pou).

Ciascuno di questi dipartimenti avrà un presidente che sarà il ministro titolare e due vicepresidenti, uno mancese ed uno cinese.

I lavori delle Camere francesi
Un successo oratorio di Viviani

Parigi, 8

(*Camera*). — Si intraprende la discussione della domanda di un credito presentata dal Governo per l'occasione del Ministero del Lavoro.

Il Ministro Viviani pronuncia un discorso dichiarando che inspirerà la sua opera ai principî socialisti pel bene degli operai. La Camera delibera che il discorso di Viviani si affigga in tutti i Comuni della Francia. Si approva con 512 voti contro 20 la domanda di credito pe rla creazione del nuovo Ministero del Lavoro.

(*Senato*) — Decourville chiede si inserisca nel processo verbale la sua protesta fatta durante la lettura della dichiarazione ministeriale contro la frase affermante che il Papa è sottoposto ad una influenza estera, protesta che si perdette fra i rumori.

Alcuni senatori di Destra affermano che l'interruzione fu commessa intenzionalmente.

I membri del partito radicale socialista ricevuti da Briand e Clemenceau

Parigi, 8

I deputati Buisson, Dumont, Buech, e Rabière, incaricati di comunicare al presidente del Consiglio il testo dello ordine del giorno votato nel pomeriggio di ieri dal gruppo radicale socialista, si sono recati da Clemenceau, il quale ha conferito con loro alla presenza di Briand.

Questi dopo avere udito le spiegazioni dei delegati ha sostenuto la tesi svolta da lui nel Consiglio ed accettata dal gabinetto. Il ministro ha dichiarato che soltanto le associazioni cultuali costituite prima dell'11 dicembre 1906 godrebbero i privilegi concessi dalla legge sulla separazione circa la devoluzione dei beni ecclesiastici. Questa devoluzione dovendo essere fatta naturalmente senza l'intervento del governo a datare dall'11 dicembre, la situazione privilegiata della legge non esiste più. Le associazioni cultuali che si formeranno entro il termine di un anno saranno regolarizzate mediante decreto.

Il governo sotto la sua responsabilità dovrà determinare se i beni rivendicati da questa associazione dovranno essere ad essa devoluti, oppure dati ad istituti comunali di assistenza e beneficenza.

I delegati hanno accettato questa interpretazione.

L'abolizione della pena di morte

Parigi, 8

La relazione che accompagna il progetto di legge del guardasigilli per l'abolizione della pena di morte dice che questa pena è inefficace e contraria ai principî del diritto penale moderno ed è in contrasto coll'evoluzione storica del le pene specialmente perchè non è suscettibile di gradazione ed è arbitraria nell'applicazione.

Il progetto contempla il mantenimento della pena di morte nel codice di giustizia militare per i delitti commessi in tempo di guerra. Negli altri casi essa sarà sostituita dal carcere a vita. Il condannato subirà anche sei anni di segregazione cellulare che potrà divenire segregazione perpetua in casi di delitti gravissimi.

I curati attendono ancora istruzioni

Parigi, 8

L'*Eclair* ha fatto presso i membri del clero una inchiesta da cui risulta che nella quasi unanimità dei casi i curati attendendo ancora le istruzioni dei loro vescovi non hanno preso alcuna misura in vista dell'applicazione della legge di separazione della chiesa dallo Stato per l'11 dicembre prossimo.

Violente tempeste in mare e a Nizza
Una ferrovia danneggiata

El Ferrol, 8 — La tempesta domina in alto mare.

Palma, 8 — Una furiosa tempesta imperversa attualmente, perciò la divisione della squadra inglese che doveva giungere a Palma oggi è stata obbligata ad ancorarsi nella baia di Acudia dopo una traversata penosa da Gibilterra ad Acudia.

L'incrociatore «Diamond» è giunto oggi per prendere la corrispondenza ed i viveri. Si assicura che la squadra inglese ritornerà da Acudia a Gibilterra senza visitare Palma.

Nizza, 8 — In seguito alle pioggie torrenziali una parte della ferrovia del sud è stata danneggiata fra Villars du Var e Puget-Theniers. Si è organizzato il trasbordo dei viaggiatori.

Numerose frane si sono prodotte nelle valli di Vesubie e della Tinée. Le comunicazioni sono interrotte fra Saint Etienne, La Tinée e Isola.

Otto morti per una bufera di neve

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Bagneres de Lucon segnalante che sei giovani spagnuoli dai 12 ai 22 anni, e due donne, sono stati sorpresi da una tempesta di neve. Vennero trovati morti a circa un chilometro dall'ospizio spagnuolo della frontiera.

Dichiarazioni alla Camera spagnola sulla questione religiosa

Madrid, 8

Alla Camera dei Deputati il Presidente del Consiglio Lopez Dominguez assiste alla seduta.

Azcarate, repubblicano, dichiara che i repubblicani vedono favorevolmente il progetto dell'ex presidente Moret sulla libertà dei culti e sulla loro riorganizzazione. L'oratore critica il governo per avere ritirato la querela contro il vescovo di Tuy.

Rispondendo ad Azcarate il ministro di Stato dichiara che essendo il paese in maggioranza cattolico, il ministero cerca di risolvere il problema religioso senza offendere alcuno. La nazione non è intieramente liberale e per questo bisogna evitare per quanto è possibile gli urti. Il ministro aggiunge: Noi andremo verso le riforme collo spirito liberale e democratico che anima le Cortes.

Azcarate replicò: Voi temete le perturbazioni, ma sappiate che esse si producono tanto per poco che per molto. Andate dunque diritti allo scopo.

La seduta è tolta.

Riparazione alla Francia e Spagna da parte del Marocco

Londra, 8

Secondo un dispaccio da Tangeri pubblicato da alcuni giornali, in seguito ai passi delle autorità sceriffiane la Compagnia spagnuola per la illuminazione elettrica ha ripreso possesso del suo ufficio per le pompe idrauliche e tutti gli aggressori dei marinai del «Galilée» sono stati imprigionati dando così alla Francia completa soddisfazione.

Teatri e Concerti

Pietra fra pietre

Dramma in 4 atti di H. Sudermann

("Goldoni „ 8 Novembre 1906)

La cava di pietre di mastro Zarncke a Berlino dà lavoro ad un numero rilevante di operai. Si tratta d'un ampio cantiere ove il marmo si trasforma per successivi gradi dallo stato grezzo fino al punto in cui è pronto per decorare, convenientemente disposto, le facciate delle case, gli archivolti de' palazzi, i piloni e le testate de' ponti. Segatori, scalpellini, scultori; facchini, manovali, sgrossatori, vi si affaccendano dietro da mattina a sera, vigilati dall'occhio del padrone il quale provvede al loro alloggio tenendo aperto nell'interno del cantiere la piccola osteria condotta da Rocco, il guardiano notturno della cava, e da Lore sua figlia, una bella donna di venticinque anni.

Il cantiere si presenta, fin dalle prime battute del dramma, come un campo propizio e son nuovo alle più emozionanti vicende. Vi circola dentro un'aria pregna di stimoli drammatici, un'aria che esercita la sua sottile e penetrante influenza, più o meno profondamente, su tutte le persone che la respirano. La volontà del destino non dà tregua — in questo senso — ad alcuno di coloro che vivono e lavorano della vita e del lavoro di maestro Zarncke.

Maestro Zarncke stesso ne è travolto. Maria, la sua unica figlia, è nata disgraziata. Gobba, sofferente, infermiccia, ella sospira incessantemente, a trent'anni, su di una voltiana, mentre la primavera aduna nel suo cuore e nel cuore dei suoi coetanei un più ardore, un più intenso desiderio di godere. Accanto al suo rimpianto perenne, il padre reso pietoso dalla compassione medesima che Maria suscita in lui, prodiga tesori di bontà triste a favore di una triste categoria di bisognosi, i delinquenti reduci dal carcere. Ed ancora: Rocco, avanzo glorioso della guerra del '70, sciupa il po' di energia che gli rimane tranguggiando liquori, ed addormentandosi la notte, quando dovrebbe vegliare, su qualche blocco di granito, all'aria aperta; Lore, tradita poco più che adolescente da uno scalpellino, Carlo Gottling, rimpiange l'amante divenuto sprezzante, altero, violento; adorandolo, di riflesso, in Lina, la gentile creaturina illegittima avuta da lui.

All'alzarsi della tela compare a noi questo mondo di crucci, assordato dal rumore stridulo, metallico, tinnulo, degli scalpelli.

Nella notte, alla cava, è stato commesso un furto. Le punte di diamante delle seghe sono scomparse. Maestro Zarncke ne soffre dolorosamente. Egli dovrà licenziare Rocco che non sa nè può più compiere le sue delicate mansioni, dopo aver denunciato il ladrocinio del quale è sicuramente responsabile Struve, un condannato uscito dal carcere che egli ha accolto paternamente. Per Rocco il licenziamento significherà un forte dolore ed una intensificazione del suo vizio di bere, per Struve la denuncia corrisponde — poi ch'è recidivo — a molti anni ancora di galera!

E' in tali condizioni di spirito quando dalla direzione delle carceri penitenziarie gli viene raccomandato caldamente Giacomo Biegler, un uomo di trentacinque anni, condannato per assassinio. Maestro Zarncke si propone di respingerlo, ma poi si lascia vincere dal suo sentimento e dai consigli di Maria. A Giacomo, che gli sta davanti tremante e desolato, in attesa di un'altra repulsa dopo le molte repulse già avute, egli offre innanzi tutto da mangiare e da bere. Nel frattempo lo interroga, quindi gli affida il posto di fiducia che ha appena tolto a Rocco. Invano Giacomo, sorpreso, gli ripete le sue qualità, il suo passato, invano gli osserva che anche lì, sotto la protezione degli onesti sarà perseguitato dalla polizia, che in ogni modo egli non si merita una prova sì alta di benevolenza. Zarncke insiste e lo incuora generosamente.

Tre settimane appresso, Giacomo Biegler, passando, di mattina, tra gli operai del cantiere, si rende conto della sorda ostilità che lo circonda. Disseminata da Rocco che lo odia, fomentata da mille altre cause particolari, essa scoppia ad un tratto rapidamente così: Carlo Gottling s'è accorto che durante l'assenza degli operai dalla cava, un blocco di marmo ch'egli deve fregiare è invece fregiato finemente da mani ignote. Cosa significa ciò? E chi ha il coraggio di intromettersi nei suoi affari? Egli sospetta che Biegler abbia la chiave del mistero e si propone di interrogarlo. Intanto Maria lo incontra per invitarlo a compier il suo dovere verso Lore e verso la piccola Lina. Naturalmente gli narra con dolcezza, mostrando di apprezzarne, meglio che non facciano tutti gli operai i quali temono Gottling per la sua baldanzosa brutalità e non lo amano, le doti del cuore. Carlo sa cantare squisitamente. Poichè cantate tanto squisitamente — dice Maria — non è ammissibile che siate cattivo! Le parole riguardose della padrona rendono Carlo audace. — Sì, io canto, egli risponde, ma canto solamente per lei, signorina Maria. So che il mio canto non le dispiace ed io sono felice di poterle fare cosa gradita! Carlo si esprime guardandola dolcemente e Maria che nulla mai ha provato di simile, penetrata da un fascino sconosciuto, fugge, sconvolta, colpita.

Sorpreso della sua propria temerità e della fortuna che lo aiuta, Carlo si rivolge più sprezzante e più veemente che mai a Giacomo, investendolo oltraggiosamente. Giacomo, sostenuto da qualcuno che lo preferisce a Gottling, e da Struve è stato riconosciuto da un commissario di polizia venuto per inquisire sulla faccenda del furto dei diamanti. Turlupinato da Struve ch'egli sospetta, ma contro il quale non possiede nessuna prova, turlupinato da Zarncke che, pentito della denuncia, salva Struve consegnandogli, per la custodia, la chiave del magazzino ove sono riposti i diamanti, il commissario si congeda da Zarncke con un battibecco rilevando il passato di Biegler. Intorno a Biegler si fa pertanto il vuoto. Solo Struve non lo abbandona. Un compagno, diamine!

Al terzo atto, nella bettola, Biegler dichiara a Lore che se ne andrà. Dove? Non lo sa, ma se ne andrà giacchè la vita nella cava sarebbe per lui, ora, una tortura. Lore lo supplica di pensarci su, gli dimostra che ha torto, che infine nessuno ha udite le parole del commissario e che egli è sospettato ma non creduto per quello che realmente fu un assassino. E gli strappa la confessione, un po' tardi per il pubblico, della sua colpa. Biegler ha ucciso è vero, ma per amore, ma per difender lui e la sua amante dai colpi del marito di lei, un calzolaio, che lo avrebbe altrimenti freddato. Onesto egli lo era, e sperava nella cava di ritare serena la sua esistenza, lavorando vicino agli scalpellini che gli ricordavano il suo antico mestiere. Quali ragioni d'odio hanno essi contro di lui? Nessuna. E s'egli s'è permesso di continuare nascostamente il lavoro di Gottling, non aveva per questo guastato il blocco. Anzi! Finito il suo racconto, Giacomo si accinge ad andarsene. Tra poco, egli pensa, vengono gli operai! Avete paura? lo interroga Lore. Paura di quella gente? Paura di Gottling? Il nome di Gottling decide Giacomo a restare. Egli sa la storia di Lore e di Carlo, egli ama in cuor suo Lore. Non vuol mostrarsi vile. Attenderà Carlo e lo affronterà. Carlo infatti entra e racconta la sua avventura del giorno avanti con Maria. Maria è innamorata di lui. La sposerà se vorrà. Che importa che sia gobba? Diverrà il padrone della cava. Lore ascolta pallidissima il racconto. Giacomo la vede soffrire, si alza, investe Gottling. — Tu menti, urla. Menti e sei una canaglia! — Allora Carlo trae dalla tasca un pugnale e si avventa contro Giacomo. Questi afferra una grossa pietra da calzolaio, la pietra di Rocco che è appunto calzolaio, lo arresta, lo minaccia: — Se muovi un passo ti schiaccio! Nel suo occhio brilla la conferma della minaccia. Carlo fugge, seguito poco di poi da Giacomo, ancora tutto tremante.

Nel quarto atto Carlo prepara con Rocco la vendetta. A mezzanotte, quando Giacomo compirà la sua ispezione e salirà una scala esterna, un enorme blocco sospeso sui ganci d'una gru piomberà su di lui e lo ammazzerà. Ma Lore salva Giacomo avvertendolo: il blocco precipitando sfiora appena il guardiano. Il quale al colmo della felicità perchè ha saputo che gli scalpellini proporranno a Zarncke di prenderlo come compagno nel cantiere, chiede a Lore se sarebbe contenta ch'egli divenisse il padre della piccola Lina. Lore, va da sè, acconsente, e il dramma si chiude pateticamente col chiaro di luna.

***

Questa, nelle sue linee essenziali la trama di «Pietra fra pietre» di Hermann Sudermann, rappresentata iersera al Goldoni. Ed ho narrato per disteso lo svolgimento dell'azione perchè la narrazione mi dispensa da un esame critico. Non vi ha infatti bisogno di grandi lumi per vedere che Sudermann è scivolato dall'«Onore» e dalla «Fine di Sodoma», nel più brutto teatro di Sardou.

Ah, quanto lontano egli è oramai dalla «Casa Paterna», dai «Fuochi di San Giovanni», da quella deliziosa sciocchezza che si intitola «Battaglia di Farfalle»!

Il successo del dramma andò crescendo continuamente durante la recita. Due chiamate agli attori al primo atto, due al secondo, uno a sipario alzato diretta al Berti, e cinque ovazioni dopo il terzo, applausi pure caldissimi alla chiusa romantica.

Da parecchio tempo non si applaudiva più così al «Goldoni», accoglienze tanto calorose non ebbe nemmeno la «Rafale» di Bernstein!

Ettore Berti sostenne la parte di Biegler con impeto e bravura. Al terzo atto impressionò profondamente l'uditorio che gli dimostrò con entusiasmo la sua ammirazione.

Bene recitarono la Varini (Lore), la Rodolfi (Maria), il Magheri (Zarpcke), il Bonello (Struve). Ma nel suo complesso l'esecuzione mi parve lenta e slegata.

«Pietra fra pietre» si replica stasera. Ed avrà — occorre dirlo? — altre repliche.

g. d.

Un'opera nuova a Genova

"Hermes„ del m. Parelli

Genova, 8

Questa sera è andata in scena al Genovese l'opera del maestro Attilio Parelli: «Hermes», una novità assoluta, che ora attesa con molto interesse, giacchè fu premiata a un grande concorso musicale di Bologna sollevando però subito dopo grandi diatribe. Il libretto è di Enrico Comitti, e si aggira sopra un episodio d'amore in regioni assai lontane ed all'epoca dei primi cristiani.

Il libretto

Ne riassumo brevemente il contenuto.

L'azione si svolge a tempi dell'imperatore Giuliano, quando non affatto divisa da tendenze rituali e dogmatiche, la fede di Cristo cominciava ad affermarsi e a diffondersi.

Hermes, nome di un giovane convertito, appartiene alla categoria di quei frati del deserto, che hanno fatto rinunzia ai beni della vita per godere ampiamente la luce di Dio nell'estasi delle loro meditazioni. Hermes è un anacoreta e obbedisce a Paolo, che è suo gerarca e sua guida, ha della venerazione per quest'uomo, che, provato alle vicende della vita, ai maggiori piaceri e alle amarezze, non ha trovato altra salvezza che l'eremitaggio e la preghiera.

Nondimeno Hermes sente che s'annoia: poco prima una vezzosa capraia, una maliarda, una pagana, gli ha parlato d'amore, l'ha baciato ardentemente.... egli è fuggito, è vero, ha maledetto, ha cacciato l'incauta ammaliatrice, ma il desiderio vago di una vita nuova è rimasto prepotente e suggestivo.

Miriam è una schiava di Lucio, senatore dell'oasi di Faran, e non crede in Dio, dunque Hermes non amerà Miriam e non penserà mai a quella sciagurata. Ma fuggirà, si recherà in Alessandria, nella città popolosa e progredita, dove la vita ha più palpiti e più seduzioni.

Il suo sogno sta per avverarsi: frattanto indugia qualche istante presso la casa di Lucio in compagnia di Paolo, suo protettore, quasi attendendo l'ora decisiva della partenza. Gli si fa incontro Neera, moglie del centurione romano Febicio, malata gravemente di mal d'amore; ella ha sacrificato molto a Venere per guarire, ma invano; per guarire davvero non esiste che una medicina: l'amore. Hermes è l'amore e quindi è il benvenuto, l'atteso, l'auspicato, l'amante del cuore.

Oh! il beato idillio nel giardino incantato dell'improvvido marito Febicio! Quale strazio per lui, che seguace di Mitra è asceso al monte ad aspettare l'aurora, se sospettasse l'amorosa trama, e quale feroce vendetta non saprebbe riportarne! Di ciò appunto s'incarica Miriam, oltraggiata e respinta da Hermes. Miriam che vuol vendicarsi e che ha spiato la colpa degli amanti.

Per bocca sua Febicio apprende ogni cosa, li sorprende, ma nella mischia cade ferito. Miriam fa il nome dell'assassino: Hermes.

I due colombi intanto hanno già preso il volo alla volta di Alessandria.

Ora hanno fatto il nido in una deliziosa e tranquilla casetta, che Hermes ha comperato celando il suo nome vero sotto quello di Elio Timandro, ma vive Febicio, che lo cerca ovunque assetato di vendetta.

Miriam che fin qui ha seguito il suo diletto per salvarlo dalle ire dell'offeso marito, avverte Neera del pericolo imminente. E' dunque necessaria una seconda fuga e sarà per domani perchè per la stessa sera è prefissa una festa al Triclinium: *Il trionfo della voluttà!*

L'orgia ha principio e promette bene, ma d'un tratto Paolo salta fuori a guastare la festa e dà principio a certe recriminazioni postume sull'operato dell'allievo, anzi del figlio, poichè si rivela suo padre. Peggio ancora, appare poco dopo Febicio armato di pugnale e si slancia su Hermes: Miriam, che gli fa scudo col suo corpo, riceve la ferita in pieno petto.

Le turbe avvinazzate di Hermes circondano Febicio e lo allontanano; Hermes sorregge Miriam morente.

Questa favola ideata e verseggiata dal Comitti; l'ambiente quasi storico ricorda assai quella della «Thais» di Massenet, ma il soggetto è meno fantastico e più umano.

Il successo

Il teatro è affollato di pubblico aristocratissimo. Il mondo artistico è largamente rappresentato.

L'atto primo impressiona bene per la freschezza della musica che si giudica scevra da reminiscenze. L'atto è interrotto tre volte dagli applausi, dopo cioè il pastorale, dopo l'invettiva di Hermes e dopo il gran coro finale di cui è richiesto il bis non concesso. La fine d'atto suscita quattro chiamate al maestro e agli artisti.

Il secondo atto si apre con una invocazione a venere, quindi con una preghiera che è bissata. Vi sono due chiamate al maestro. E' quindi bissato il duetto fra il tenore ed il soprano con due altre chiamate al maestro.

Alla fine d'atto il maestro è nuovamente evocato al proscenio.

Il terzo atto ha pure liete accoglienze.

Malibran

Questa sera la compagnia Magnani dà l'annunciata novità: *I vagabondi* del maestro tedesco Ziehrer che gode nel mondo operettistico ottima fama.

Il soggetto si dice pieno di brio e la messa in scena sontuosa. I figurini sono su disegni del Caramba.

Vi prendono parte principale: Ines Imbimbo, la Magnani e il Berardi.

In altre città *I vagabondi* ebbero accoglienze lietissime.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.3/4 — *Pietra fra pietre.*
MALIBRAN 8.45 — *I Vagabondi.*

RIDOTTO Alle ore 20: «Fanny» ovvero «I mariti». — Cinematografo dalle 17 alle 20 e dalle 22 alle 23.

Il lago d' Iseo cresciuto di tre metri di altezza

Brescia, 8

Il livello del lago di Iseo è salito di tre metri. Il fiume Caffaro, asportando il ponte omonimo, ha allagato le case prossime al lago e la caserma delle guardie di finanza. Una guardia di finanza è scomparsa.

Parlamento montenegrino

Cettigne, 8

La Scupstina si è aperta col discorso del trono.

Il Municipio di Taranto alla R. Marina

Nella circostanza delle recenti manovre navali, il Municipio di Taranto, volendo porgere un attestato dei vincoli che legano all'armata questa nostra Piazza Marittima, fece coniare una medaglia-ricordo che inviò in dono a tutti gli ufficiali della squadra.

Abbiamo avuto occasione di vedere questa medaglia che ha tradotto felicemente un pensiero felicissimo. La medaglia che riproduce un'antica moneta della Magna Grecia reca sul verso una deità marina incoronata, che si tiene sul dorso di un delfino. Di fianco, in caratteri greci, è la scritta *taras*. Sul resto è finemente riprodotto un giovanetto a cavallo, e sotto il cavallo è un piccolo delfino. In giro alla figura, pure in caratteri greci, è un motto che, tradotto un po' liberamente significa: *Al vigore marittimo*. Sotto è il millesimo in caratteri romani.

La fattura della medaglia è squisita — e per la purezza del disegno, e per la nitidezza del conio, e per la patina sapiente dell'argento.

Un esemplare in oro venne offerto a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca di Genova e a S. E. il Ministro Mirabello.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

9 Novembre: Fed. Bas. de Ss. Salv.
10 nov.: S. Andrea Avellino.
Il sole leva alle 7.4; Tramonta alle 16.47.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 309
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Consiglio Comunale

inaugurerà la sessione autunnale martedì 13 corr., alle 13 e mezza, trattando il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Comunicazione intorno alle dimissioni date dal sig. Zuanelli Duilio alla carica di consigliere comunale e alla situazione del terzo dei consiglieri da rinnovarsi nel 1907 — Sulla competenza della Giunta per la stipulazione dei contratti di locazione e conduzione per un periodo non eccedente il quinquennio nei limiti dei fondi stanziati in bilancio. — Esame ed approvazione del Convegno 12 maggio a. c. a rogiti De Toni stipulato fra il Sindaco e la Società Rossi, Breda e Cantoni per la risoluzione dei Contratti 13 luglio 1885 e 7 dicembre 1893 relativi ai Mazazzini Generali di Santa Marta — Approvazione di un ordine del giorno circa il disegno di legge sul Magistrato delle Acque — Proposta di concessione gratuita di una nicchia in Cimitero comunale per deporvi la salma di Angelo Morolin — Proposta di accordare la pensione di diritto a Cecchiati Ester, vedova del capo vigile in pensione Cunuccio Giuseppe — Proposta di accordare l'indennità di diritto all'ex vigile Silvestrini Giuseppe — Proposta di accordare la pensione di diritto a Colcerniani Maria, vedova dell'ex capo vigile Piccoli Gregorio — Collocamento a riposo e trattamento di pensione al sotto capo vigile al fuoco Valentini Luigi — Approvazione della deliberazione 30 luglio 1906 della Commissione amministratrice dell'Azienda per la aNvigazione interna relativa alla fornitura di tre vaporetti tipo Canal Grande, mediante trattativa diretta colla Società Anonima Veneziana Industrie Navali e meccaniche — Proposte relative alla proroga per un anno dei Contratti di appalto per la manutenzione delle strade comunali — Approvazione in seconda lettura della proposta di proroga del termine per il concorso a premi di costruzione di case sane ed economiche, e di modificazione parziale delle condizioni per l'ammissione ai premi stessi — Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma dell'organico municipale nei riguardi dell'Ufficio Informazioni — Proposta di accettazione dei doni artistici fatti alla Galleria Internazionale d'arte moderna dall'epoca della sua istituzione a tutt'oggi. — Approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatore e vice Conciliatore per lo anno 1907 — Nomina della Commissione Elettorale comunale per il biennio 1907-1908. — Comunicazione delle dimissioni del Conte Donà Dalle Rose Antonio da presidente della curatela della Fondazione Balbi Valier — Proposta di storno di lire 3000 dall'art. 1. ad incremento dell'art. 51 bil. a. c. e di lire 300 dall'art. stesso a favore dell'art. 75 bilancio medesimo — Proposta di prelevamenti di riserva del bilancio a. c.

Ratifiche di deliberazioni di Giunta in seduta segreta: Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella seduta del 5 ottobre 1906 colla quale diede corso a promozioni nel personale insegnante delle scuole elementari comunali — Collocamenti a riposo: del contabile municipale di III classe Dedin Luigi; del contabile di I classe Dehovich Edoardo; del medico aggiunto dell'Ufficio municipale d'igiene Pinelli cav. dottor Orazio, con pensione graziale; del medico aggiunto dell'Ufficio d'igiene municipale Pasqualigo dott. cav. Pellegrino, con pensione graziale; del cav. prof. Filippo Trois, preposto al laboratorio chimico, con pensione graziale. — Nomina in seguito a concorso di un assistente di III classe per l'Ufficio Tecnico dei LL. PP. — Conferma dei titolari per alcune cattedre del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», in seguito alla recente riforma dell'organico.

***

In questa sessione autunnale il Consiglio, oltre gli argomenti suddetti, ne discuterà altri importanti, fra i quali notiamo:

La proposta di coordinazione del regolamento municipale d'igiene coll'odierna legislazione sanitaria nella parte relativa agli alimenti, alle bevande e al servizio delle disinfezioni — Provvedimenti finanziari di carattere straordinario — Proposte di lavori per la sistemazione della viabilità al Lido — — Proposte di modificazioni degli organici municipali — Proposta di esecuzione del progetto N. 3 del Piano di Risanamento — Proposte relative alle onoranze per la ricorrenza del secondo centenario dalla nascita di Carlo Goldoni.

La Rivista per il genetliaco del Re

Ricorrendo domenica prossima il genetliaco di S. M. il Re, S. E. il comandante del Dipartimento, ha dato le seguenti disposizioni:

Alle ore 11 sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Basilica di S. Marco.

Ultimata la funzione religiosa, S. E. lo amm. Bettòlo passerà in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa sede, le quali per le ore 10 e tre quarti, si troveranno schierate in Piazza S. Marco sotto gli ordini del colonnello Francesco Verna, comandante il 37.o Reggimento fanteria.

Gli ufficiali non sotto le armi, durante la rivista si situeranno a destra delle truppe e prenderanno poi posto a destra della musica durante lo sfilamento.

L'ordine in cui si disporanno gli ufficiali non sotto le armi, sarà regolato dall'ufficiale più elevato in grado o più anziano fra quelli presenti.

Gli ufficiali di terra e di mare non in servizio attivo che desiderassero prendere parte alla funzione religiosa ed alla rivista interverranno con sciarpa, unendosi agli ufficiali fuori rango del rispettivo grado.

Per la funzione religiosa e per la rivista militare gli ufficiali non indosseranno pastrano o mantellina; i sott'ufficiali non indosseranno il pastrano; i sotto capi ed i comuni non indosseranno il cappotto.

Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati.

La ritirata pei sotto capi e comuni sarà alle ore 22 e quella dei sott'ufficiali alle ore 24.

Luzzatti e gli orfani dei pescatori

Mercoledì sera furono ricevuti da S. E. Luzzatti alcuni orfani raccolti nell'Asilo della Nave-Scuola «Scilla», i quali si erano recati ad offrirgli un modesto album di fotografie illustranti la loro vita a bordo ed i loro esercizi pescherecci.

E' da tutti conosciuto il vivo interessamento dimostrato sempre da S. E. Luzzatti alla nostra classe peschereccia ed il valido aiuto portatole specie nell'occasione dei trattati di commercio con l'Austria.

Il modesto, affettuoso segno di riconoscenza offerta dagli orfani del mare fu molto gradito dall'Illustre Uomo.

Giovedì mattino poi S. E. s'intrattenne a lungo col prof. Levi Morenos sulle Cooperative fra pescatori, sulla difficoltà di tale organizzazione e sulla necessità che il capitalismo venga in aiuto dei lavoratori del mare, rivolgendosi anche allo sviluppo delle industrie peschereccie. Egli volle poi essere esattamente informato sull'attività della Scuola Veneta di Pesca e sul funzionamento dell'Asilo per gli orfani marinai-pescatori.

Il Ministro, richiestone vivamente dal prof. Levi Morenos, promise la sua cooperazione per un numero unico da stamparsi a vantaggio dell'Asilo, e gli lasciò sperare una sua conferenza allo stesso scopo.

L'ospitale pei tubercolosi è aperto

Ieri mattina fu aperto il nuovo Ospitale per i tubercolosi nell'Isola della Grazia. Vi entrarono 6 ammalate ed altre ne entreranno nei giorni successivi.

La direzione del Pio Luogo è affidata al dottor Gottardo Gottardi, coll' assistenza del dottor Paolo Piovesana.

Per una industria cittadina

Nell'elenco, recentemente pubblicato, delle onorificenze concesse a industriali cittadini, figurava il cantiere navale dei signori Vianello Moro, Sartori e C.i. distinto con menzione onorevole.

Siamo lieti ora di apprendere che il Comitato della Esposizione ha partecipato ufficialmente alla reputata Ditta cittadina, di averle conferito il *Diploma di medaglia d'oro*, in riguardo specialmente alla costruzione delle sue draghe per escavo, un materiale per il quale fino a pochi anni fa era indispensabile al nostro paese dipendere esclusivamente dall'estero.

La commemorazione dell'ingegner Contin all'Ateneo Veneto

Iersera, alle 9.30, nella sala superiore del nostro Ateneo si tenne una pubblica seduta a cui partecipò, oltre a vari membri dell'istituzione, un copioso numero di ingegneri ed architetti veneziani e della provincia.

Presiedeva il Co. Nani Mocenigo fra il cav. avv. Stivanello ed il cav. prof. Gambari. Fra gli intervenuti notammo gli ingegneri Rossi e Cucchini del Genio Civile, il co. Giustiniano Bullo, il comm. Cadel, l'ing. Marangoni, il comm. Bassano Sommariva, il cav. De Kiriaki, il co. Sdrin, il cav. De Bedin, il prof. Naccari, il cav. Giomo, i signori Lanza, Rova, ecc. ecc.

Aperta la seduta, il Presidente co. Nani invitò il prof. E. De Toni a dar lettura del verbale della precedente seduta in cui si commemoravano gli eroi Nicolò e Pietro Sdrin, verbale che, dopo qualche lieve osservazione, venne approvato.

Quindi lo stesso prof. De Toni, segretario della sezione a cui appartiene il venerando ing. Carlo Bullo, scusando l'assenza di questo illustre membro dell'Ateneo, dovuta ad una improvvisa indisposizione, lesse in sua vece la commemorazione del Conte Antonio Contin di Castelseprio, ingegnere valentissimo e patriota egregio, ora obliato ma salito un tempo in altissima fama. Ricordati gli antenati del Contin, che vennero da Lugano nel 1300, e nella cui discendenza figurano moltissimi distinti costruttori i quali progettarono ed eressero palazzi, chiese, monumenti, ponti ed opere diverse in Venezia e fuori (fra cui un Contin che collaborò col Da Ponte nella costruzione del Monte di Rialto), passò ad illustrare la vita e i meriti di Antonio che, come segretario della Commissione presieduta dal Paleocapa, dal 1866 al 1872, fu il primo ad ideare e sostenne poi con ardore, la unione dei tre porti di Lido, S. Erasmo e Treporti in una unica bocca, mediante le due dighe che vennero, dopo tanti anni, costruite dal Genio Civile. Si diffuse con citazioni e dettagli sugli studi fatti dal Contin per la laguna di Chioggia, di Malamocco e di Venezia, osservando come egli fosse, spesso, di parere diverso dai suoi colleghi della Commissione e da quelli del Genio Civile intorno al porto del Lido ed alle altre questioni idrauliche che vi si collegano, e come in seguito tali questioni abbiano avuto completa soluzione.

Ricordò ancora il Co. Contin come Consigliere Provinciale e Consigliere Comunale, per oltre 12 anni, Membro di varie istituzioni cittadine, ed uomo generosissimo che profuse molto del suo avere in beneficenza, e la cui attività intelligente ed operosa consacrò al bene della sua Venezia. Chiuse infine col rendere il dovuto omaggio alla di lui memoria, anche come autorevole socio dell'Ateneo.

Molti applausi accolse la dotta lettura sulla quale, aperta la discussione, parlarono il cav. De Kiriaki rammentando le benemerenze del Contin anche a vantaggio dell'agricoltura della regione veneta, come mebro del Consorzio Agrario, ed il comm. Bassano Sommariva accennando all'idea già avuta dal Contin di costruire la stazione Marittima cominciando proprio da San Basegio.

Dopo altre osservazioni del presidente Co. Nani, e del prof. Gambari che accennò alla opportunità di commemorare degnamente altri illustri letterati e professionisti già appartenenti all'Ateneo, la seduta venne tolta fra generali approvazioni.

La lettura del Co. Bullo sarà stampata nella rivista mensile dell'Ateneo.

Inaugurazione.... non ufficiale alla Pietà

Il vento ne ha fatta una di buona, iernotte: strappò la tela, ex bianca, che copriva il bassorilievo del Marsilli sulla facciata della chiesa della Pietà, rappresentante la Madonna della Pietà col Bambino in braccio, in mezzo a bimbi ed angeli.

Molti curiosi si recarono ieri ad ammirare la novità insperata; e tutti si augurano, con noi, che il vento completi presto l'opera bene incominciata, rovesciando il secondo steccato, che deturpa da tanto tempo quella località, in attesa che si faccia.... il pavimento della chiesa, il quale doveva essere finito il 1.o dicembre, ma è ancora da cominciare ai 9 di novembre.

Nelle associazioni

All'Unione Commerciale del Porto. Le nuove cariche sociali. — Mercoledì sera ebbe luogo l'indetta assemblea generale ordinaria dell'Unione commerciale del Porto. Dopo le comunicazioni della presidenza fatte dal signor Millosevich, che fra l'altro dette conto dei risultati del Comizio di Genova, il segretario dell'associazione, Sesti-Petti, lesse la relazione morale della presidenza sull'esercizio chiusosi il 30 giugno u. s.

La relazione non comprende soltanto la rassegna cronologica delle pratiche fatte durante la gestione, ma tratteggia altresì tutti gli argomenti d'indole commerciale, marittimo e ferroviario che hanno attinenza con gli scopi dell'Unione, soffermandosi con larghezza di vedute e modestia di concetti sui rapporti fra i negozianti e le Cooperative dei lavoratori, nonchè sulla nuova organizzazione dell'Ufficio del Lavoro in Stazione Marittima.

La relazione morale della presidenza è stata applaudita ed approvata ad unanimità. Approvata pure la relazione dei revisori dei conti sulla gestione finanziaria, l'assemblea passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i sigg. Augusto Millosevich, presidente — Consiglieri: Bassani Giacomo, Busetto cav. Attilio, Bianchini Mosè, Carli Bortolo, Cozzarini Almorò, Fries cav. Gualtiero, Francovich cav. Alfredo, Gavagnin cap. Domenico, Sartori Alberto, Scomich cap. Luigi Ulderico, Venuti Enrico, Varisco Eugenio. — Revisori dei conti: Castelli Francesco, Serena Guido, Grimaldi Carmine.

In casa Walter

Carletto Walther iermattina alle 11 divenne papà; felicemente nacque un bel bambino, che si nomerà *Sigfrido*. Il neonato e la graziosissima mammina stanno benissimo. Auguri e felicitazioni agli Sposi ed ai Nonni felici.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Il primo dicembre comincierà all'Accademia navale il corso complementare per gli ufficiali macchinisti. I seguenti ufficiali macchinisti sono posti in posizione di disponibili perchè vi possano partecipare i tenenti macchinisti, Morte, Milillotti, Senarega, Criscuolo, Greco, Carino, Posterano, Venezia, Belledonne, Scodes, Brunnone.

Sono traslocati i tenenti macchinisti Mattina dalla «Brin» alla «Montebello», Menegazzi da disponibile alla «Saint Bon», i sottoten. macch. Poggi da disponibile alla «Margherita», Miloro dalla «Saint Bon» alla «Colonna».

Il capitano medico Badia imbarchi a Genova sul piroscafo «Pampa» diretto a Buenos Ayres. Il ten. medico Cordaro imbarchi sul pir. «Attività» diretto a Buenos Ayres.

L'ordine di merito delle forze navali che parteciparono alle recenti gare di tiro è il seguente: Gara punteria: 1.o Divisione riserva, 2.o forza navale del Mediterraneo risultando le navi così classificate: 1.o «Brin», 2.o «Ruggero di Lauria», 3.o «Morosini», 4.o «Margherita», 5.o «Garibaldi», 6.o «Varese», 7.o «Dandolo», 8.o «Saint Bon», 9.o «Re Umberto»; 10.o «Filiberto», 11.o «Ferruccio».

Gara di tiro migliorato: 1.o forza navale del Mediterraneo, 2.o Divisione riserva, risultando le navi così classificate: 1.o «Garibaldi» e «Brin», 3.o «Ferruccio», 4.o «Dandolo», 5.o «Filiberto», 6.o «Varese», 7.o «Re Umberto», 8.o «Morosini», 9.o «Saint Bon», 10.o «Margherita», 11.o «Ruggero di Lauria».

Per complesso gare: 1.o forza navale del Mediterraneo; 2.o Divisione riserva.

In base a tali risultati la coppa del Re è stata assegnata alla Forza navale del Mediterraneo, il campionato di punteria fu vinto dalla «Brin» alla quale è stata assegnata la coppa donata dal Duca di Genova. Il campionato di tiro migliorato è stato vinto con pari punti dalle navi «Garibaldi» e «Brin». Alla prima di esse che raggiunse una percentuale lievemente maggiore di bersagli colpiti è stata assegnata la coppa donata dal Duca degli Abruzzi.

Movimento del R. Naviglio — La «Dogali» è giunta ad Acapulco; l'«Ercole» è giunta a Castellamare; sono partite l'«Atlante» da Messina e la «Colabria» da Bombay per Mogadiscio.

Varie di Cronaca

Nel trigesimo della morte del m. Rossi Ieri mattina alle dieci nella chiesetta del Cimitero, vennero celebrate solenni esequie per la ricorrenza trigesima della morte del compianto maestro Carlo Rossi. — Alla mesta cerimonia assistevano i parenti e molti amici. Vi notammo i figli, la figlia Lina col marito cav. Ettore Sogrèto magg. di cavalleria, la Presidenza della «Verdi», con gonfalone e numerosi soci, i professori Marasco, Guadagnini, Piermartini, Galeazzi, Fabbri, Ponzilacqua e Frigritti, il cav. E. Brocco, il cav. Thermignon rappresentante il Liceo «B. Marcello», il maestro cav. Antonio Acerbi, l'impresario Angeloni ed altri.

Fu eseguita una messa del Perosi, dall'orchestra della «Verdi», con coro, diretta da lui. Candido Zadi.

Dopo l'assoluzione al tumulo, tutti gli invitati preceduti dal gonfalone della Verdi, si diressero alla tomba del maestro, dove un frate diede l'assoluzione.

Omaggio.

Ventidue ragazze della Scuola di S. M. Formosa hanno offerta una pergamena alla signorina Maria Benzoni loro maestra, che è passata ad altra classe.

La pergamena è disegnata da Agostino Armani. L'epigrafe fu dettata dal dottor Umberto Sichiero.

Una dichiarazione.

Il prof. Martini ci scrive pregando di pubblicare:

Spett. Redazione,

Mi preme si sappia che io non diedi informazione alcuna a nessun giornale riguardo le condizioni morali ed economiche del defunto giovane Emilio Finotti. — Solamente la mia Signora interpellata da un'incaricato del Giornale la *Gazzetta* disse che il predetto giovane era buono, bravo, e di temperamento melanconico, che mi portava una certa affezione, e che io non cessavo punto di lavorare per la Ditta nelle ore libere. — Nulla disse sulla causa del suicidio, tanto meno che questo abbia avuto occasione per lo stipendio che percepiva. — Ciò a scanso di ogni equivoco.

Sicuro del favore sentitamente la ringrazio. — Dev.mo *Aug. prof. Martini.*

(Neppur noi abbiamo detto che il povero Finotti si uccise perchè.... aveva poco stipendio; ma perchè credeva poco apprezzata la sua opera. *N. d. R.*).

Scontro di vaporetti.

Iersera verso le 5 il battello *Adria* della N. I. dirigentesi a Lido urtava con la prora il fianco del *S. Fortunato*, che moveva per Chioggia. Subito fu dato macchina indietro, sicchè l'urto fu lieve ed entrambi i battelli non ebbero danni rilevanti.

Il pontone di S. Zaccaria affondato.

Iernotte, causa il vento fortissimo e la alta marea, l'acqua riusciva ad invadere le «camere d'aria» del pontone di San Zaccaria — quello dei vaporino del Canal Grande — colandolo a fondo previa rottura delle catene.

Ieri si recò sul posto per rimetterlo a galla il più grosso pontone dell'Arsenale, un gigante capace di sollevare 40 tonnellate; e verso le tre la pompa del Municipio vuotava dall'acqua le peate.

Mentre si ripara al danno si utilizza il pontone di San Nicoletto, di fronte al monumento di Vittorio.

Una borsetta preziosa smarrita e ritrovata.

Ieri alla partenza del diretto di Milano delle 11.10, il commissionato dell'Hôtel *Aurora*, certo Guglielmo Tefferkorn, trovò sopra un cumulo di bagagli che aveva recati colà per la spedizione una piccola borsetta, che v'era stata deposta mentre egli s'era allontanato un momento. Cercato invano chi l'aveva dimenticata, egli la portò all'Ufficio di P. S. della Stazione, che telefonava subito al capostazione di Mestre e alla P. S. informando del rinvenimento della borsetta. Dopo un'ora, alla stazione di Venezia, si presentava infatti a riprenderla, un certo signor Lola, spagnuolo. La borsetta conteneva duemila franchi in varia moneta.

Marinaio che tenta suicidarsi.

Ieri nel pomeriggio, un marinaio della *Difesa Locale*, certo Onerfa Giovanni di 22 anni, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Fu però soccorso in tempo, e dopo le prime cure venne trasportato verso alle 8 all'Ospedale Militare di Sant'Anna, dove venne dichiarato fuori di pericolo.

Si ignorano le cause del tentativo.

Ladri maldestri.

Il signor Luigi Stefani, fattore della ditta Ciardi, che tiene deposito di vini in Calle del Campaniel a San Cassan, s'accorgeva ieri che gli ignoti, rotte alcune sbarre di ferro di una finestra che dà sulla calle, erano penetrati ed avevano scassinati e frugati tutti i cassetti dello scrittoio che contenevano delle carte ma non quattrini. Un unico cassetto non avevano aperto, e quello..... conteneva duecento lire.

Truppa per S. Michele al Tagliamento.

Essendo, in conseguena delle pioggie caduta una frana a San Michele al Tagliamento, iersera sono partiti, colà diretti, 60 uomini comandati da due ufficiali dell'80. fanteria, col treno delle 18.50 (Portogruaro). Sul posto si recò pure il commissario cav. Vitali.

Uno che tenta suicidarsi col 'tord-tripe'.

In calle del Campaniel a San Cassan 1843, abita il mercante di pesce Bazato Cipriano, che a soli 29 anni è padre di nove figli, mentre sua moglie sta preparando il decimo. Da tutto ciò si dovrebbe arguire che gli sposi vanno d'accordo; invece litigano sempre un po' per gelosia, un po' perchè anche le faccende domestiche non procedono bene.

Per finirla con tante noie ieri il Bazato pensò di suicidarsi e scelse un mezzo, che fin'ora fu certamente..... inedito pei suicidi: Ingoiò un ettogramma di *tord-tripe*, che aveva in casa per distruggere i topi. Erano le quattro quando il pesciven dolo vi decise a far la fine dei suoi topi. Ma i *bocconi* gli diedero invece che la morte, un vomito violento e tali dolori che non potè resistere e mandò per soccorso alla guardia medica e alla Croce Azzurra. E lo sconsigliato venne condotto all'ospedale, dopo una buona bevuta di latte, che gli attenuò i dolori. All'ospedale poi il medico di guardia dott. Bertocco gli fece il lavacro dello stomaco. Non si può dire con la solita frase che fu messo fuori di pericolo, perchè pericolo non c'era: *tord-tripe* vuol dire *torcibudella*, e le torce infatti; ma com'è detto sull'avviso che involge quell'insidioso boccone, è mortale soltanto per i topi, ma non per gli altri animali, uomini compresi.

Sarà bene perciò che sugli *avvertimenti* del *Tord-tripe* si scrive d'or in avanti: *Non serve pei disperati*. Tanto per risparmiare spese e disturbi inutili alle famiglie.

Automobilisti.

La Società Anonima Fabre & Gagliardi di Milano (capitale lire 2.500.000 ha aperto in Mestre, nei locali terreni del Garage SAV prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande «Emporio Automobilistico» del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e ari, trombe, sirene, vestimenti per la stagione invernale, coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina, ecc.

Vendita pronta di «Châssis» e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta dal meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

Scuola di Paleografia, Diplomatica e Dottrine archivistiche nell'Archivio di Stato di Venezia. — La Direzione della Scuola avverte che il giorno 19 corrente s'inizieranno i corsi, e che l'inscrizione ad essi resta aperta fino al 30. Per l'ammissione a studente è prescritta la licenza liceale, chi non ne sia fornito può inscriversi come «uditore». Il corso è affatto gratuito e si compie in due anni.

Esso, avendo per fine d'istruire nella lettura, interpretazione e critica degli antichi documenti, e nella dottrina degli archivi, non solamente serve di necessario sussidio agli studi storici, ma è titolo di preferenza, quando è comprovato dalla «licenza» che si rilascia compiuto il biennio, nelle nomine degli Archivi Notarili, secondo la legge vigente, ed è pur titolo apprezzato nei concorsi ai posti naturali del Regno.

Continua in IV pag.

Dichiarazione

Il sottoscritto ex capo carovana dei facchini esterni porta-bagagli nella Stazione di Venezia in seguito all'insistente calunnia che propagano i miei ex compagni i quali dicono che io abbia ricevuto un premio oppure un buon compenso dal Sig. Gelmini nuovo assuntore di detto servizio per rilasciarlo e nel frattempo tratti in inganno loro stessi. — Dichiaro in via assoluta che ciò è falso, perchè io non ho ricevuto nulla di nulla da nessuno, di più non ho avuto nemmeno proposte da chicchessia per essere assunto io pure in servizio nè dal signor Gelmini nè dai suoi rappresentanti non avendo poi per di più mai avuto occasione di parlare con nessuno per tale circostanza.

Se io ho rinunciato a tale servizio vi fui costretto essendomi trovato in questo ultimo periodo di tempo stuffo e stanco e per di più inasprito dalla condotta dei miei compagni stessi per quanto riguarda la condizione del servizio in parola, chi per un senso o chi per l'altro ero io la vittima sacrificata e piuttosto di usare modi più vili come fui suggerito, rinunciai a tutto. — In quanto al deposito cauzionale di cui trovasi la ricevuta presso la Direzione della Ferrovia, tale deposito verrà distribuito fra le parti proprietarie, fra tre mesi quando la Direzione rilascierà detta ricevuta come è prescritto, ben inteso che come dovrò prendermi la premura io per il deposito da dividere si prenderà la premura anche i miei ex compagni per il rilascio della garanzia a cui sono esposto io per tutti, la quale garanzia è per il doppio del deposito avvertendoli che fino d'ora il deposito non ho mai avuto l'idea di trafugarlo e nemmeno di ipotecarlo e meno ancora fatto eseguire sequestri; tanto per loro norma credo di esprimermi chiaro. — Se tale dichiarazione non basterà a quietare certe anime focose, la quali inveiscono, mi rivolgerò altrimenti e così spiegherò più chiaro ancora a mio vantaggio.

GIOACCHINO VIANELLO
ex-capo carovana dei facchini porta-bagagli

Congregazione di Carità di Conegliano

A tutto 15 Novembre è aperto il concorso la posto di *TESORIERE ECONOMO* con lo stipendio di L. 2,200, cauzione L. 10,000 se con ipoteca, L. 7,000 se in denaro o rendita dello Stato.

Richiedesi diploma di Ragioniere o patente di Segretario comunale. Età da 21 a 35 anni.

A tutto Novembre è aperto il concorso al posto di *MEDICO-CHIRURGO* assistente dell'Ospedale con L. 600 annue e alloggio personale gratuito, ma obbligatorio, nell'interno dello Stabilimento.

Alla «Dante Alighieri». — Il Consiglio Direttivo del Comitato di Venezia nella sua prima adunanza ha così costituito gli uffici sociali:

Presidente prof. Pietro Orsi; vice presidente on. prof. Antonio Fradeletto; segretario d.r Giovanni Chiggiato.

I soci saranno convocati prossimamente in assemblea per alcune nomine.

Concorsi. — E' aperto, presso il Ministero degli Affari Esteri, un concorso per sei posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica.

Le domande d'ammissione debbono essere presentate a detto Ministero non più tardi del 15 gennaio 1907.

Per maggiori notizie rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

— E' aperto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale tecnico delle Manifatture dei Tabacchi, tra coloro che abbiano riportato il diploma di ingegnere industriale.

Il termine per la presentazione delle domande scade col giorno 30 corrente.

Per maggiori notizie rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della R. Prefettura.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla Banda del 37.o regg. Fanteria in Piazza San Marco:

1. Marcia militare, Musso — 2. Mazurka, «Dolci ricordi», Lingria — 3. «Scenes Alsaciennes», Massenet — 4. Danza esotica, Mascagni — 5. II Suite, «Arlesienne», Bizet — 6. Sinfonia, «Il Caid», Thomas — 7. Polka, «Sterpe», Vanduzzi.

Corriere Giudiziario

Una gravissima condanna per falso e contrabbando

Nel marzo u. s. il trabaccolo «Iberia» prendeva in carico a Fiume 440 litri di alcool, 240 kg. di caffè, 11 kg. di zucchero, 4 kg. di petrolio, 4 kg. di tabacco in sigari, 1 kg. in corda, 2 kg. di cicoria e 12 kg. di tessuti, ed il capitano del trabaccolo, Zennaro Luigi fatto Magrin, di anni 50, di Chioggia, si faceva rilasciare dalla dogana ungherese il relativo manifesto di partenza. Armatore dell'«Iberia» era Donà Paride Flavio, d'anni 28, pure di Chioggia.

L'imputazione fece carico allo Zennaro e al Donà di aver alterato durante il tragitto da Fiume a Chioggia il suddetto manifesto di arrivo, facendo apparire lo spirito nella quantità di soli 4 litri e 40 cl.; il caffè, il tabacco e le altre merci, inproporzione della centesima parte di quella realmente caricata.

Giunto la sera del 3 aprile u. s. nel porto di Chioggia, il trabaccolo venne perquisito dalle guardie di finanza, le quali dopo aver constatato l'alterazione del manifesto di partenza, rinvennero nella camera di poppa del capitano, nascosta con molta abilità, una forte quantità di merce.

Pertanto, oltre che di falso, lo Zennaro ed il Donà furono imputati di contrabbando.

Il processo si svolse ieri al nostro Tribunale Penale davanti ad un pubblico affollato, fra il quale notavansi molti chioggiotti.

Lo Zennaro dichiarò che la merce venne messa nella sua stanza a sua insaputa, e che essa apparteneva al Donà, proprietario ed armatore del trabaccolo.

Il Donà negò recisamente di aver voluto frodare l'erario del dazio d'entrata sulle merci; non falsificò il manifesto di partenza, nè cercò in nessuna maniera, di nascondere la merce.

LE DEPOSIZIONI TESTIMONIALI

Il tenente di finanza Gallan Luigi, il brigadiere Savarese Gaetano ed il ricevitore doganale di Chioggia sig. Jaconi Angelo, affermarono che l'alterazione del documento era evidente, che la merce era stata messa in una specie di botola chiusa da una paratia ed astutamente celata inoltre da un armadio posto davanti all'apertura della botola stessa.

Il dott. Malegan, rappresentante l'Intendenza di Finanza, sostenne l'esistenza del contrabbando e del falso, affermando, però, che qualora la questione fosse stata sottoposta amministrativamente al ministero delle Finanze, questo, secondo consuetudine, l'avrebbe risolta in una forma assai mite.

LA DISCUSSIONE E LA SENTENZA

Il P. M. avv. Bianchi, dopo aver dimostrato la sussistenza intera del delitto per entrambi gl'imputati, si richiamò alla disposizione della legge doganale, secondo la quale, allorchè il contrabbando è commesso col concorso di altri reati, la pena deve essere applicata nella massima misura. Concretò quindi le sue proposte nella pena di nove anni, sette mesi e lire 2733,14 di multa per ciascun imputato.

L'avv. Pietro Scarpa, di Chioggia, difensore dello Zennaro, con un'abile arringa, chiese l'assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Carnelutti, difensore del Donà, pronunziò una eloquentissima arringa, sostenendo dottamente le seguenti tesi di diritto: Che il manifesto di partenza non può considerarsi atto pubblico e quindi il falso verrebbe ad assumere un carattere più mite: che la grossolanità del falso era di un'evidenza tale che essa non poteva deludere la facile sorveglianza della Dogana italiana, la quale, anzi, dalla irregolarità del documento doveva essere messa in sospetto per esercitare una vigilanza maggiore; che trattandosi evidentemente di reato compiuto in territorio estero, l'autorità giudiziaria italiana era incompetente a giudicare.

Il Tribunale (pres. Cantilena) assolse lo Zennaro dall'accusa di falso e lo condannò per contrabbando semplice a 200 lire di multa col beneficio del perdono; ritenne responsabile il Donà di falso e di contrabbando semplice e lo condannò ad otto anni e quattro mesi di reclusione, ordinando la confisca del trabaccolo e della merce sequestrata.

La gravissima sentenza fece molta impressione.

Il sinistro alla stazione di Casarsa

(*Corte d'appello di Venezia*)

Con sentenza 25 gennaio a. c., dopo tre giorni di discussione, il Tribunale di Pordenone condannò il macchinista Bettiolo Marco ed il manovratore Mogno Pietro alla pena di lire 400 di multa e l'amministrazione ferroviaria ai danni con un approvvisionale di lire cinquemila e nelle spese, per avere investito colla coda del treno in partenza per Spilimbergo nel 5 febbraio 1905 un viaggiatore Miorin Massimo, in modo che travolto sotto le ruote dell'ultimo vagone, ebbe a riportare la perdita di un braccio e la lesione della spina dorsale certamente insanabile.

Ieri la grave causa fu portata innanzi alla nostra Corte, presieduta dal Comm. Federici.

Dopo la relazione del cav. Zanoni, e le arringhe del Procuratore Generale cav. Baudi e del difensore avv. Marigonda, la Corte pronunciava sentenza di assoluzione per il Mogno Pietro, confermando la multa di lire 400 con la legge del perdono al macchinista Bettiolo.

Il processo per l'assassinio dell'avv. Bianchi

Perugia, 8

Stamane nella Corte di Assise è cominciato il processo contro Casale assassino del noto avvocato Bianchi. L'aula era affollatissima di avvocati, giornalisti e di alcune signore. L'imputato veste elegantemente; è pallidissimo e collo sguardo atterrito. Si trovano presenti il figlio della vittima e i nipoti che si sono costituiti parte civile.

Dopo le consuete formalità per la costituzione della giuria constatatasi la assenza di alcuni periti si rinvia la udienza a domattina per rinnovare la citazione dei periti assenti.

Il processo Berretta a Milano sarà rinviato?

Milano, 8

Mi consta che questa sera nello studio dell'avvocato Beltrami si sono riuniti gli avv. Fasola, Tironi, Lima del collegio di difesa per Recalcati e Gelosa, nel processo Berretta per l'uccisione dell'anarchico Galli. Erano assenti gli avvocati collega Innocenzo Cappa ed Ernesto Re.

Venne esteso un ricorso alla Corte di Cassazione di Roma, dichiarando di non poter proseguire per legittima suspicione, il detto processo, dinanzi alla Corte di Assise di Milano. Venne inoltre deliberato di presentarsi domattina e chiedere all'udienza il rinvio della causa.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
da oggi a 31 Dicembre
L. 2

Dalle Provincie Venete

Il maltempo nella Regione

Le piene dei fiumi vicentini

VICENZA, 8

La pioggia torrenziale e lo scirocco che ha sciolto le nevi delle nostre prealpi, hanno grandemente gonfiato i nostri fiumi. Stanotte fuoruscì il Bacchiglione nei punti più bassi della città, come Chivare, Stradone d'Araceli, Pozzetto, ecc. Sottocorrente alla città, a Casale, San Pietro Intrigogna, Longara il fiume straripò dagli alti argini inondando le campagne circostanti.

L'Astico è pure gonfio ed a Seghe di Velo asportò 100 metri di strada dal Grotta al Majetto.

Il Tesina, che è la continuazione dell'Astico, ha rotto gli argini sopra il ponte di Torri di Quarte solo sulla strada Provinciale Padovana. Il Genio Civile anzi credette urgente sbarrare la via e sospendere il transito sul ponte. Le acque intanto dalle breccie apertesi invasero le campagne del dott. Carampin e quelle vicine.

La Deputazione Provinciale ha inviato colà l'ing. Innocenti.

La stessa Deputazione inviò l'ing. Maderni a Schio per sorvegliare il punto pericoloso del ponte di Liviera.

Sulla strada provinciale Recoarese e precisamente nella Valle del Pilastro si ebbe a lamentare la caduta di una frana, che sospese il transito.

A S. Pietro Intrigogna vi sono oltre 500 campi allagati ed anche il Municipio ha inviato colà barche e soccorsi, alla direzione dell'Ispettore Municipale dott. Zanotto.

A Lettecà vi sono circa 700 campi sott'acqua. Le comunicazioni tra Marola, Quinto e Lisiera sono interrotte. A Bertesella pure vi sono oltre 40 centimetri di acqua. La strada provinciale della Riviera da Debbo a Longara è interrotta causa la tracimazione del Bacchiglione.

Le ultime notizie del Genio Civile però danno migliori notizie, perchè tutti i fiumi della Provincia accennano a decrescere.

SCHIO, 8

Scrosciante ed impetuosa fu la pioggia tutto ieri e questa notte, producendo la piena del torrente Leogra, il quale ha già prodotto alcuni danni ai terreni limitrofi.

Questa notte poi si scatenò sulla città un vento impetuoso oltre ogni dire.

Oggi il tempo è alquanto migliorato.

Crolli e straripamenti

THIENE, 8

Causa la bufera che imperversò tutta la notte scorsa, verso le 2 di stamane crollò il tetto di una casa di Via Bosco abitata dalla famiglia Bergamo.

Il pavimento del granaio potè sopportare il peso, e gli inquilini se la cavarono con un po' di paura.

Crollarono, pure stanotte, sei muraglioni del poligono del Tiro asegno in costruzione.

A Zugliano il torrente Astico ha fatto crollare la muraglia di difesa dell'officina elettrica Chilesotti che fornisce di luce la nostra città. — L'acqua del torrente stamane era altissima e straripò in diversi luoghi; fu una vera fortuna che oggi abbia cessata la piggia, altrimenti sarebbero successi gravi guai.

La piena del Brenta

BASSANO, 8

Il livello del fiume continua elevarsi durante tutta la notte fino a raggiungere stamane l'altezza di metri 4.20 sopra guardia, cioè 60 centimetri in meno della piena de 1882. Parecchie vie e località sono sommerse, quali Via Pusteria, Via Porto di Brenta, Via Barchette, Lazzaretto, Maglio.

Molta gente staziona quasi in permanenza sul ponte e sulla terrazza del Terraglio e assistono alla corsa delle acque del Brenta, che si accavallano e nella rapida corsa trasportano legname, finestre, porte, utensili e una quantità di materiale diverso.

Notizie giunte qui stamane recano che il ponte in legno e muratura sul Cismon ad Arsiè, venne trasportato dalle acque nella notte pure quello in ferro nella Valstagna, il ponte sull'Oliero è sbarrato. Le valli Gossa, Nassa, Asta, San Lorenzo sono ingrossate e non permettono il transito sulla strada nazionale verso il confine.

Valstagna è completamente sommersa e quindi bloccata; mi sono spinto fino a Solagna che è del pari allagata per circa 700 metri; è uno spettacolo doloroso; molte famiglie hanno abbandonato la loro abitazione; altre si sono rifugiate al secondo piano.

Il cielo si è ora in parte rasserenato; e il sole benefico rincuora tanti infelici. Alle ore 12 il Brenta misura 2.90 e continua discendere.

L'Adige minaccia
Una vittima

VERONA, 8

L'Adige quasi improvvisamente salì a metri 1.84 sopra la guardia. Pericola l'argine del Porto San Pancrazio. L'operaio Giuseppe Farinati di Verona mentre con altri attendeva ad assicurare presso il muraglione della porta Vittoria un molino galleggiante in pericolo, causa la piena, perduto l'equilibrio cadde nel fiume e fu travolto dalla corrente.

***

Ci telegrafano, 8, notte:

L'Adige raggiunse alle ore 23 i metri 2.62 sopra guardia; ma nessun allarme desta, tanto più che da Trento annunciasi prossima diminuzione.

LEGNAGO, 8

Questa notte il fiume Adige ingrossò straordinariamente.

Telegrammi del Genio Civile comunicati al Municipio annunciano che a Trento le acque del fiume sono in continuo aumento. Alle 11 di stamane segnavano m. 5.40, che è quanto dire centimetri 60 sotto il livello della massima piena avvenuta nel 1882, nel qu ale anno, come ben sapete, a Legnago squarciavano l'argine destro inondando la città e campagne.

Finora non si lamentano danni. Il cav. Cornacchi ingegnere capo della Sezione del Genio Civile giunse qui stamane da Verona per le opportune disposizioni.

Una violenta bufera
I fiumi in piena

PADOVA, 8

Stanotte verso il tocco si rovesciò sulla città una pioggia violentissima, accompagnata da un vento furioso, che durò per qualche ora con una intensità straordinaria.

I fiumi hanno avuto dalla pioggia un abbondante alimento e si sono ingrossati notevolmente.

Le notizie giunte stamattina erano allarmanti.

Il Brenta all'idrometro di Bassano da metri 3.10 è salito a 4, superando così la massima piena del maggio dell'anno scorso. Allora le acque erano giunte fino a metri 3,85 d'altezza.

A Fontaniva lo stesso fiume al tocco segnava metri 1,62, stamattina alle ore 6 era salito a 1,95.

A Limena dalle 1 alle 9 da metri 2,76 a 3,50.

Anche il Bacchiglione fino a stamattina alle ore 9 continuava a gonfiarsi in modo allarmante.

All'idrometro di Vicenza da 3,45 è salito a 4,85; a Cervarese da 3,26 a 3,68.

A Piazzola si segnalarono oggi in alcuni punti dei straripamenti che avvengono di solito nei giorni di piena.

Richiesta di truppa per la vigilanza lungo gli argini

Ci telefonano da Padova, 8:

Nei punti più minacciati dalla piena si trovano sul posto gli ingegneri del Genio Civile.

Da Codevigo l'ing. D'Arcais ha telegrafato chiedendo colà l'intervento della truppa per la sorveglianza degli argini, essendosi gli operai rifiutati di prestare il servizio di guardia.

Per Codevigo pertirono subito soldati e carabinieri.

L'ufficio del Genio Civile rimarrà aperto tutta stanotte.

Le ultime notizie sui fiumi sono abbastanza buone: le acque accennano lentamente a decrescere.

Il Piave minaccia

TREVISO, 8

Le continue, dirotte pioggie, e lo scirocco che disciolse le nevi del Cadore, gonfiarono in modo impressionante il Piave, minacciando la fronte del Nervesa.

Venne telegrafato al Prefetto di Treviso, che mandò sopraluogo il commissario di P. S. cav. Strolli. Si recarono pure a Nervesa in automobile il sindaco di Treviso, co. G. G. Felissent, e S. E. Luzzatti.

Fortunatamente la bella giornata fu una buona sosta, ma il fiume si mantiene gonfio e limaccioso, e non accenna a decrescere.

S. DONA' DI PIAVE, 8

Il Piave oggi ingrossò straordinariamente, arrivando stasera a metri 7.40; manca ancora un metro a raggiungere l'altezza dell'ultima piena del 1903, però dai tronchi superiori è accertata una lieve decrescenza. Intanto gli abitanti delle «golene», cioè i tratti fuori argine, sono tutti scappati, cercando ricovero per sè stessi, per il bestiame ed anche per le masserizie ammonticchiate sugli argini.

In paese c'è abbastanza tranquillità, perchè di fronte all'abitato sono stati rialzati gli argini. Le apprensioni sono invece per la frazione di Mussetta e Testadura che si trovano ancora nelle condizioni del 1903. Si lamenta pure che difetti il personale idraulico e che a quest'ufficio, in tale occasione, non sia destinato un ingegnere civile.

A Fossalta è stato allagato il così detto Gonfo, piccolo bacino di 50 ettari che una volta era allo stato di «golena» e che da qualche anno venne arginato.

E' notevole che da questo fatto, la massa generale d'acqua diminuì di 3 cm., dal che si deduce come per scongiurare il pericolo sarebbero molto efficaci gli emissari, piuttosto che i palliativi del rialzo continuo di argini.

Frane - Terreni allagati - Ponti che crollano
La neve nel Cadore

BELLUNO, 8

La notte passata la pioggia ha seguitato a cadere con sempre più insistenza, accompagnata da vento impetuosissimo.

In breve l'Ardo ed il Piave cominciarono ad ingrossarsi in modo impressionante, tanto che i pompieri di guardia al ponte di Borgo Piave fecero sgomberare alcune abitazioni ove parve loro vi fosse del pericolo.

E la pioggia cadde incessantemente fino a stamane, quando le nubi cominciarono a diradarsi ed il sole fece capolino.

Lungo il Piave sono scesi per tutta la giornata dei legnami di varia dimensione, trasportati dalla corrente. Stamattina è caduto a Borgo Pra parte del ponte che si è fatto da poco per costruire quello nuovo.

Ma notizie ben più gravi si hanno da altre parti della provincia, specie dallo Zoldano, ove le inondazioni passate hanno lasciato un ricordo molto funesto.

Colà sono caduti dei ponti posti sullo impetuoso torrente Maè, affluente del Piave, il quale ha danneggiate in modo considerevole delle strade e minaccia delle case.

Il sindaco di Forno di Zoldo ha telegrafato al Prefetto chiedendo l'invio di soccorsi.

E' stato sospeso il transito attraverso il ponte che mette da Cesana a Busche, varcando il Piave.

Verso Perarolo sono cadute delle frane, e numerosi operai lavorano allo sgombero della strada di Allemagna sulla quale scorse. Presso Quero il Piave ha allagata la caduta.

Altre frane sono cadute presso Castelnuovo strada e le campagne.

In quel di Feltre il torrente Stizzon è uscito dal letto, ha allagate presso Rasai delle campagne e minaccia il paese di Mugnai.

Sulla strada di S. Stefano dal Cadore sono cadute altre frane e più in su, nei monti, ha nevicato abbondantemente.

Navigazione fluviale

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla consorella di Rovigo il seguente avviso:

«Il locale Ufficio del Genio Civile avverte a mezzo di questa Camera che, dovendosi completare il lavoro di sistemazione del naviglio Adigetto da Fasana a Punta Stramazzo, ha disposto per il prosciugamento del tronco inferiore del detto naviglio mediante chiusura del sostegno di Villanova del Ghebbo, per un periodo di *giorni centoventicinque*, a datare dal giorno 11 corrente. Per tale periodo di tempo rimarrà sospesa la navigazione dell'Adigetto da Villanova del Ghebbo alla sua foce a Punta Stramazzo».

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 7:

Annegamento. — Ieri il bambino Semenzato Giovanni di Angelo di mesi 15 da Zelarino stava giocando coi fratellini, i quali, approfittando dell'assenza della madre, s'allontanarono lasciando sol il bambino. Questi però giungeva a trascinarsi fino ad un fosso vicino, largo e profondo, e, scivolandovi dentro, vi trovava la morte.

Il decesso di Agostini. — E' morto stamattina Felice Agostini, a 65 anni. Era notissimo fra noi, giacchè aveva occupate nella nostra città parecchie cariche pubbliche. — Egli lascia la sorella, alla quale inviamo le nostre condoglianze.

Nozze d'argento benefiche. — I coniugi Matter, in occasione delle loro nozze d'argento, offrirono all'ospedale Umberto I.o L. 100.

MURANO — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Sotto la Presidenza del Sindaco Ferro si riunì ieri sera il Consiglio Comunale. Si discute prima la questione delle case operaie, dietro domanda del consigliere socialista Motta; ma la risposta datagli dall'assessore Costantini, non lo soddisfa, tanto che, more solito, succede un battibecco tra il Motta e l'assessore Fuga che risponde brillantemente suscitando le approvazioni dei consiglieri.

L'assessore Torcellan legge poi la relazione sulle case; proponesi di costruire cioè un fabbricato in Piazza Garibaldi da intitolarsi: «Case Principe Piemonte», ma anche ciò non garba alla minoranza, quindi non viene approvata che dalla maggioranza. Si mette ai voti quindi il regolamento che viene approvato all'unanimità con alcune modificazioni della minoranza.

Viene dato parere favorevole alla domanda della società del Cellina per la concessione di impianto alla conduttura elettrica a Murano. Viene pure approvato il riscatto del residuo mutuo Treves e di contrarre il nuovo colla cassa di risparmio in lire 140 mila. La pavimentazione della Piazza Garibaldi viene approvata. (Qui conviene aprire una parentesi per chiedere: V'è o non v'è una commissione edilizia in paese? Se c'è perchè permette la bruttura del nuovo fabbricato eretto nel detto piazzale?)

In fine la nomina del Presidente e dei membri dell'Asilo: a presidente si elegge il membro dimissionario (perchè solidale coll'ex presidente), sig. Marco Quarisa e in surrogazione del sig. Cesare Moretti altro dimissionario, si nomina il sig. Eugenio Marinetti. Si respingono quelle dei signori Zaniol e Camozzo.

Esaurito quindi l'ordine del giorno, si scioglie la seduta.

Ci riserviamo alcuni commenti per altro giorno.

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Ufficio telegrafico — Dal 1 settembre u. s., cioè da quando il cav. Fadiga per sua richiesta fu collocato a riposo, il nostro ufficio telegrafico è ridotto a funzionare con due soli impiegati, i quali, sovraccarichi di lavoro, si adoperano quanto si può umanamente, sgobbando dalle 7 del mattino alle 11 di sera, senza riuscire però ad un pronto e regolare servizio. Nonostante le pratiche esperite e le raccomandazioni fatte per ottenere il terzo impiegato, fino ad oggi non si è ancora provveduto.

Si tratta di una seconda edizione degli inconvenienti verificatisi tempo fa al nostro ufficio di porto dopo la morte del compianto amico dott. Osellādore, il quale solo dopo molti mesi fu sostituito.

Perciò rivolgiamo le lagnanze dei cittadini interessati alle autorità competenti, chiedendo che si provveda sollecitamente. Perbacco! tanto strepito di tamburi ci vuole?

Laurea — Ieri nell'Ateneo di Padova conseguì la laurea in lettere e filosofia il bravo sacerdote Giuseppe Chiereghin, docente nel seminario vescovile. Congratulazioni vivissime.

Linea ferroviaria Padova-Chioggia-Adria
Verso la soluzione?

CAVARZERE — Ci scrivono 8:

Un giornale di Padova contiene una importantissima lettera del sindaco di Pontelongo, e trattandosi che anche il paese di Cavarzere è seriamente interessato nella questione amiamo — la sopracitata lettera — riprodurre nella sua integralità.

Il sindaco di Pontelongo scrive: «Ci consta che l'egregio signor Liberale ing. Papete incaricato alla compilazione del progetto per la ferrovia Padova-Chioggia, Padova-Adria, ha terminato, lodevolmente, il suo elaborato, ed ancora oggi stesso, ha presentato, all'illustre sig. Sindaco di Padova, quale presidente del Comitato, il progetto di cui sopra.

Ci consta altresì, che la relativa spesa, tutto compreso, si aggira intorno a circa milioni sette e mezzo, somma molto esigua, di fronte ai vantaggi che possono portare le dette due linee aperte al servizio pubblico.

Sette milioni e mezzo, che possono essere pagati in anni 50, fra Governo, Provincie e Comuni, sarebbe cosa ridicola, nei tempi che corrono di grandi imprese, se dovessero impressionare ed ostacolare il buon esito di esecuzione delle due progettate e tanto desiderate linee.

Ora che presso il Comune di Padova si trova tutto il materiale occorrente per potere formare le rispettive assegnazioni, dei quoti di spesa spettanti ad ogni singolo Ente interessato, non rimane altro, che la mente intelligente, e la lodevole e zelante premura dell'illustrissimo signor comm. Giacomo Levi-Civita, benemerito sindaco di Padova, di porsi senza altro al lavoro.

E noi qui poveri dimenticati, condannati a vivere quasi segregati dall'umano consorzio, rimaremo in attesa di essere convocati, fiduciosi e sicuri, che sorga l'alba del nostro risorgimento mediante la costruzione delle progettate due linee, saremo una volta per sempre congiunti Padova-Venezia-Rovigo. Attendiamo».

Fin qui il sig. sindaco di Pontelongo.

Noi constateremo che effettivamente i mezzi di comunicazione coi paesi finitimi lasciano molto a desiderare; e quindi non possiamo non guardare con speranza desiderosa, alla soluzione probabile e prossima.

Nuove elargizioni alla Società Operaia. — S. M. la Regina Elena ha offerto una bellissima giardiniera con fiori artificiali; Busetto-Bubba Giuseppina L. 25; conte Cavalli Paolo L. 10; cav. Giovanni Belloni L. 2; cav. Giorgio Orlandini L. 2; ing. Antonio Mancini L. 1; ing. Nestore Andruzzi L. 2; dott. Umberto Breviglieri L. 1; sig. Brunetti L. 1; sig. Alghisi Domenico L. 2. Pasticceria Casellato di Adria succursale di Cavarzere un elegante portadolci; Società Operaia di Chioggia una alzata artistica. — In totale pervennero finora alla Società L. 101.— in danaro e cinqua artistici oggetti per la lotteria.

Sistemazione di un cortile. — Per ragioni d'igiene e dietro ripetute denuncie dell'ufficio sanitario, il sindaco ha ordinato d'ufficio la pulitura del cortile denominato «Salvadego».

Essicazione di granoturco. — Chi ha granoturco da asciugare, il sindaco avverte, che può usare dell'essicatoio collocato in un locale del magazzino di deposito delle pompe.

Targhette. — Presso questo Municipio col 1.o dicembre p. v. comincerà la vendita delle targhette per velocipedi, motocicli e automobili e col 1.o gennaio 1907 tutti i detentori dei prestabiliti veicoli devono esserne provvisti a scanso di contravvenzioni.

Udine

Pel riordino della stazione di Udine
I postulati delle nostre rappresentanze

UDINE — Ci scrivono 8:

Dopo due lunghe e laboriose sedute, alle quali parteciparono il Sindaco di Udine comm. Pecile, l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il cav. Barbieri, vice presidente della associazione commercianti, l'assessore Pico, e il cav. Valentinis, per trattare dell'importantissima questione dei bisogni della nostra stazione ferroviaria, si concluse ier sera, di inviare al ministro dei Lavori Pubblici un telegramma, che previamente fu comunicato al Prefetto comm. Brunialti, il quale, approvandolo, promise di interessarsi presso il Governo perchè siano accolti in ogni sua parte i desiderati provvedimenti, dei quali ogni di più se ne sente l'urgente bisogno.

Ripreso! — Quel Muradore che l'altro ieri evase dal Manicomio, dove era stato inviato in osservazione dall'autorità giudiziaria, fu ieri ripreso a Palmanova, e riconsegnato al Manicomio dove sarà custodito ora con maggior rigore.

L'inaugurazione del busto alla memoria del senatore Pecile avrà luogo in Fagagna domenica 25 corr. Dell'illustre estinto parlerà il cav. Misani presidente del R. Istituto Tecnico, del quale il Pecile era presidente della Giunta di vigilanza.

I ladri all'opera. — C'è qualche recrudescenza nei furti in queste sere. I ladri, profittando del tempaccio, compiono le loro gesta con più o meno successo. Per esempio quelli che nella scorsa notte penetrarono nell'osteria Fattori, fuori Porta Pracchiuso, dovettero accontentarsi di poche palanche trovate nel cassetto del banco. Ma pur di non tornare a mani vuote si impadronirono di un mantello, un ombrello e di tre polli vivi. Il furto fu denunziato all'autorità per le sue investigazioni.

Commissario prefettizio a S. Daniele. — Il segretario di questa Prefettura, D.r Ferdinando Alberti, venne testè nominato Commissario prefettizio pel Comune di S. Daniele.

Per la sua serata d'onore il cav. Zago darà al «Minerva» *Mondo vecio e mondo novo*, e *In Pretura*. Figurarsi che teatrone!

SACILE — Ci scrivono 8:

(A. P.) *Nuova forza motrice* — Presto sarà ultimato l'importante lavoro fatto eseguire dal cav. Lacchin a Camol, tra Sacile e Fontana Fredda.

Si tratta d'una deviazione e canalizzazione del corso d'acqua detto «acqua di mezzo» per ottenere un salto di circa 7 metri e un preventivato rendimento di 70 cavalli di forza.

Il canale in gran parte con fondo e pareti laterali interne rivestiti da bettonata in cemento è lungo 800 metri e ha anche un ponte di viadotto di 16 archi. Presto saranno messe a posto le macchine e le due turbine.

La forza risultante sarà trasportata a Sacile probabilmente in linea retta attraverso i «Camolli».

Progettista è l'ing. Ugo Granzotto di qui: il lavoro è stato assunto e compiuto dalla ditta Giusto Venier di Udine, sorvegliante il sig. Rodolfo Da Pozzo.

Verona

Il prof. Bassini ferito in treno

VERONA — Ci scrivono 8:

Telegrafano, 8, sera:

Sul diretto da Venezia si trovavano oggi il prof. Bassini dell'Università di Padova ed il conte Golinelli di Ferrara. Avendo questi posta una valigia nel corridoio, il prof. Bassini protestò e ne seguì uno scambio di frasi vivaci.

Il prof. Bassini rimaneva ferito al sopraciglio sinistro in causa della porta della ritirata che gli era stata sbattuta contro. Alla stazione di Porta Vescovo fu medicato dal prof. Pedrazzoli che lo giudicò guaribile in giorni 8.

Il prof. Bassini ha presentato rapporto del fatto al delegato cav. Carusi.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Alle 14.30 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 28 consiglieri.

Il Sindaco march. Roi informa il Consiglio dell'esito del Convegno dei Comuni a Roma per l'abolizione delle spese di Stato addossate ai Comuni.

Dopo secondarie interrogazioni dei consiglieri Caldana e Sinigaglia, si passa alla discussione del Regolamento di Polizia Urbana. Nella discussione generale il Sindaco avverte che sono ben avviate le pratiche per introdurre in città l'illuminazione elettrica, senza noccimento di quella esistente del gas e senza esclusivo diritto di alcuno.

Alle 16 la seduta continua.

Onorificenze a valorosi — Per Domenica genetliaco del Re, saranno distribuite le seguenti onorificenze al valore civile.

Medaglia d'argento al contadino Zanconato Silvio di anni 38, di Albettone il quale il 23 luglio riuscì a salvare con pericolo della propria vita, il bambino Ballan Luigi di anni 9, il quale era accidentalmente caduto nel torrente Bisatto.

Attestato di pubblica benemerenza a Barbieri Angelo e Zampieri Giovanni perchè riuscirono a salvare due bambini che a Montecchio Maggiore stavano per essere investiti da un cavallo in fuga.

VALDAGNO — Ci scrivono 8:

L'on. V. E. Marzotto, nostro deputato, fu nominato «motu proprio» commendatore della Corona d'Italia.

La notizia fu accolta con viva soddisfazione da quanti sanno quanto fervore di mente, quanta nobiltà di intenti, quanta infaticata e multiforme attività portò l'egregio uomo, non solo allo sviluppo della sua industria, ch'è decoro nazionale, ma anche il benessere dei propri operai e alla vita amministrativa e politica del proprio paese.

La conferita onorificenza è in questo caso, come non sempre, una ricompensa a un merito reale.

THIENE — Ci scrivono 8:

Ieri sera si radunò il nostro Consiglio Comunale per discutere il progetto per la costruzione del nuovo acquedotto.

Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il sindaco cav. Velo.

Sull'importantissimo argomento presero la parola i cons. Zuccato, Tretti ed altri, ai quali però rispose esaurientemente il sindaco e l'assessore Chilesotti.

Infine l'ordine del giorno della Giunta venne approvato con 17 voti su 18 votanti.

Il nuovo acquedotto, progettato dall'ingegnere comunale cav. Fonato, importerà una spesa di lire 230,000 e porterà a Thiene 11 litri d'acqua al minuto secondo oltre quella del Prato Laghetto che rimarrà nell'acquedotto attuale e sarà destinata ad usi secondari.

SCHIO — Ci scrivono 8:

Commemorazione. — Prossimamente al nostro Sociale vi sarà una commemorazione di Giuseppe Giacosa. Il discorso sarà tenuto da un professore della nostra Scuola tecnica e vi farà seguito la rappresentazione (per opera della compagnia De Sanctis) di una delle migliori produzioni dell'illustre defunto.

Continua in 5.ª pagina

Ieri a Roma si è spenta la nobile esistenza del

Comm. Giusto Ponticaccia
Primo Presidente della Corte d'Appello a riposo

La vedova Luisa Lefèvre Ponticaccia, il figlio Dott. Mario con sua moglie Amelia Manera Ponticaccia, la figlia Vittoria con suo marito Prof. Uberto Arcangeli ed i nepoti danno desolati il triste annunzio.

Venezia, 9 Novembre 1906.

Non si mandano partecipazioni personali.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Una guardia di finanza coraggiosa. — Stamane era al Borgo Piave di servizio il vice brigadiere di finanza Cosmi Pietro.

Un individuo, inoltratosi nella corrente, pare con l'intenzione di fare della legna, correva pericolo d'esser travolto dalle onde.

Il brigadiere, lesto, si gettò nell'acqua e trasse a riva l'imprudente uomo.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Consiglio provinciale. — Domani alle ore 12.30 avrà luogo la seduta di questo Consiglio Provinciale che discuterà un importante e lungo ordine del giorno.

L'Ufficio Tecnico Provinciale premiato. — Questo Ufficio Tecnico Provinciale che ha presentato una pregevole Monografia delle strade del Polesine ed altri lavori all'Esposizione di Milano, è stato premiato con diploma di medaglia d'oro.

Elezioni commerciali. — Per il 2 dicembre sono state fissate le elezioni commerciali. Ecco i nomi dei consiglieri che scadono di carica, ma che possono venire rieletti: Bellan Giuseppe, Bergamasco Cesare, Cecchetti Antonio, Corazza Giulio, Guerrini Euticchiano, Malavolta Domenico e Ricci Primo.

Arresto. — Fu arrestato per oltraggio e resistenza alla pubblica forza il falegname Bonfà Guerrino, mentre si trovava al caffè Lodi in piazza V. E.

Padova

Lauree in lettere

PADOVA — Ci scrivono 8:

Lauree in lettere. — Oggi all'Università si sono laureati in lettere: la signorina Clotilde Fattori di Padova, e i signori Chiereghin Luigi di Chioggia, Limentani dott. Ludovico di Ferrara.

— Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha dato parere favorevole per la nomina ad ordinari dei seguenti professori della nostra Università:

Di Muro insegnante di economia ed estimo rurale, De Marchi geometria in pratica, Lori elettrotecnica.

— E' da ricordare agli studenti che il termine della presentazione delle domande d'inscrizione all'Università scade il 15 corrente.

Per il riparto tubercolosi. — Nella riunione di ieri i medici e chirurghi primari dell'Ospedale Civile, plaudendo alla nobilissima iniziativa del cav. Maurizio Wollemborg e di altri per la erezione di un nuovo riparto per tubercolosi — resosi di assoluta necessità — sottoscrissero ciascuno per lire 100 raggiungendo cos la cospicua somma di lire 1100.

L'atto generoso merita il più vivo elogio.

Un malore a mons. Colpi. — Oggi fu preso da grave malore il benemerito parroco di S. Andrea, mons. cav. Augusto Colpi, uno tra i più vecchi sacerdoti della città, e da tutti amato. Fu prontamente chiamato il dottor Rizzo. Le condizioni dell'infermo erano stasera un po' meno gravi.

All'esemplare sacerdote, auguri di guarigione.

Ladri colti in flagrante. — I ladri, mediante rottura di un muro, penetrarono stanotte nel negozio di manifatture del signor Felice Fanzago, in piazza Mazzini. Ruppero il cassetto del banco ed asportarono una ventina di lire in moneta di rame e d'argento. Stavano poi scegliendo delle camicie e delle flanelle, quando furono sorpresi dal guardiano notturno Falconi, che invocò l'aiuto di due guardie daziarie, dopo avere avvertito il signor Fanzago di quanto stava per accadere.

Questi, seguito dagli altri, aprì la porta e si precipitò in negozio mentre i ladri fuggivano fuori in un cortile interno.

La guardia Falconi sparò tre colpi di rivoltella per cui i furfanti sparirono come per incanto, senza sapere da qual parte sieno scappati.

Stamattina però la questura si diede le mani attorno ed eseguì alcuni arresti di giovanotti molto noti alle guardie. Due di essi furono già riconosciuti dal guardiano notturno.

Caduta fatale. — Iernotte a Vigodarzere, il contadino Ranzato Eugenio, di 44 anni, padre di sei figliuoli, cadde da una scala battendo la testa a terra. Gli sopravvenne la commozione cerebrale e dovette soccombere.

Una fucilata contro un guardiano. — Stanotte a Rosara, frazione di Piove, avvenne un fatto gravissimo.

Erano circa le 10, quando il guardiano della valle Morosina Pizzamano, s'accorse che un individuo stava pescando.

Lo avvicinò e lo redarguì; fra i due ne seguiva una colluttazione e poco dopo s'udiva echeggiare un colpo d'arma da fuoco!

Il padre dell'individuo che pescava, certo Passadore, temendo che il figlio fosse soprafatto, aveva sparato un colpo di fucile.

Il guardiano rimase gravemente ferito ad un braccio e dovette essere trasportato d'urgenza all'Ospedale ove gli venne amputato il braccio.

Il feritore è attivamente ricercato dai carabinieri.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 8:

S. E. Luzzatti venne oggi a Treviso col treno che parte da Venezia alle ore 10,35 e dovrebbe esser qui alle 11,05, giunse invece alle 12,15 impiegando così soltanto un'ora e 40 minuti a percorrere 30 chilometri!

S. E. fu ricevuto alla stazione del G. U. Minesso, dall'on. Bianchini, dal sindaco co. Felissent e dal comm. Appiani. Fece colazione presso il G. U. Minesso, pranzò in casa Appiani e ripartì stasera col diretto delle 22,10 per Venezia.

Il maestro Franchetti è partito ieri sera per Settignano, assai lieto delle feste fatte a lui ed alla sua opera.

Per il genetliaco del Re. — Domenica alle 9.30 avrà luogo la rivista militare in Borgo Cavour, e alle 11.30 verrà cantato il *Tedeum* in Duomo.

La lapide a Mazzini verrà inaugurata domenica, subito dopo la rivista.

E un'altra lapide inaugurerà pure il Municipio nelle Scuole Gabelli in memoria di alcuni benemeriti maestri.

E' morto oggi dopo brevissima, ma acuta malattia Edoardo Renaldin, che sino a poco tempo fa teneva l'edicola giornalistica sotto la Pinacoteca.

In ferrovia. — Il sig. Ernesto Linguiti, capostazione aggiunto, venne promosso a effettivo e destinato a Carpi.

Il quartetto boemo Sevcik sarà a Treviso la sera di lunedì 26 corr. per dare un concerto ai soci degli « Amici della musica ». Nel programma figureranno Dvorak, Beethoven e Gisey.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) *Municipalizzazione dello stazio piazza* — Apprendiamo, che, andando a scadere col 31 dicembre prossimo il contratto d'appalto dello stazio piazza comunale, il Municipio ha iniziato studi per municipalizzarne il servizio, dati i buoni risultati finanziari e specie commerciali che tale servizio ha offerto in altri centri del Veneto.

Arresto per furto — Stamattina i Carabinieri tradussero in arresto certo Confortin di Salvatronda, imputato di aver rubato una quantità rilevante di granoturco nel campo di proprietà del signor Maroschini di Salvatronda.

CONEGLIANO — Ci scrivono 8

S. Leonardo — E' stabilito per legge che la festa del Santo protettore della città sia considerata anche festa civile. Ora, pare impossibile, ma nel giorno di S. Leonardo che ricorreva precisamente ieri, quantunque i pubblici uffici abbiano fatto festa i negozi tutti rimasero aperti come il solito.

Ora parecchi esercenti, desiderosi che tale giornata che è la vera festa del paese, anche pur prescindendo dal sentimento religioso, venga festeggiata come di dovere; si sono rivolti a noi dichiarando di essere non solo disposti ma anzi desiderosi di tener chiusi i loro negozi nel giorno di S. Leonardo, purchè tutti siano della stessa opinione.

Noi speriamo perciò che tutti si mettano d'accordo su questo punto, affinchè la festa che ricorda le gentili tradizioni del paese non venga più oltre dimenticata.

Il prof. Ciceri a Conegliano — Domenica p. v. alle 15.30 nella vasta sala municipale, gentilmente concessa, il prof. Ercole Ciceri, redattore del « Dalmata » di Zara, terrà una conferenza sulle « terre irredente ».

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 8:

Stupendissima! — un corrispondente, che non si rivela, accusa l'avversario di coprirsi dell'anonimo!!

Buaggine melanconia da porsi a pari grado delle cognizioni di diritto pubblico, costituzionale, manifestate in quella topica affermazione « che il maestro, fuori della scuola, è il più libero cittadino! »

Bravo, perdinci bacco, il maestro, volevo dire il corrispondente del « Gazzettino »!. Metta su cattedra, andremo a sentirlo, parola d'onore, quando svolgerà sì peregrina, profonda, nuovissima teoria!!

Avverte quindi che il corpo insegnante ammanì e mandò al Sindaco una dichiarazione di pieno accordo. Ne era bisogno, si capisce. — Però ci consta che uno dei maestri non si firmò. — Dunque sullo « statu quo ante, quod scripsi, scripsi. — Niente di meglio poi se il rilievo che ho messo al controllo del pubblico ha contribuito a far rinsavire; sarà inutile indagare se lo screzio accusato ha talvolta pesato persino nel momento degli esami.

CRONACA ROSA

L'egregio dottor Arrigo Ravenna, assistente della R. Università di Padova si è fidanzato con la signorina Itala Fano. — Congratulazioni.

⁂

Ieri mattina alle 9 nella chiesa di San Luca il Rev.mo Parroco Cottin univa in matrimonio il signor Carlo Fantini colla gentile signorina Rina Venuti. Testimonio alla cerimonia religiosa fu il padre dello sposo.

L'atto civile venne rogato alle ore 10 in Municipio funzionante l'ass. comm. Rovà.

A mezzogiorno all'Hotel Firenze ebbe luogo un suntuoso *dejeuner*, ed alle 14 gli sposi partirono per Milano. — Molti e ricchi i doni offerti alla sposa.

Felicitazioni.

SPORT

La riunione ippica di Treviso

Abbiamo da Treviso, 8:

Il sole ha voluto esser oggi della partita ed ha vivificato d'un bel raggio autunnale l'Ippodromo di S. M. del Rovere. Tuttavia — causa la giornata feriale — gli spettatori non erano molto affollati.

Ecco l'esito delle gare:

I. Categoria — 1. *Dandy dun* di de Volpi Monvolse — 2. e 3. divisi tra *Darling* del co. Delorme, *Benvenuto* di Mario Volpi, e *Fakir* di Vanzo Mercante.

Masnada, che montava *Robuz* di Cesaroni, cadde, trascinato dal cavallo, alla strada incassata: sembrava al primo momento che le conseguente fossero gravi, ma fortunatamente si ridussero a poca cosa.

II. Categoria — 1. *Antonino* del co. Negroni Prati Morosini — 2. *Stigle* del nob. Vanzo — 3. *Dragon* del co. Reina.

Corsa siepi — Dei 5 iscritti, partono in 3, che giungono in quest'ordine: *Ponpeufee* del cap. Pasini — *Romana* del tenente Guillet — e *Dear* di Camillo Pelizzaro.

Steeple-chase — 1. *Alardo* del marchese Vivaldi Pasqua — 2. *Whitesoch* di Lanza — 3. *Robuz* di Cesaroni.

Per sabato s'annuncia un'altra giornata più interessante.

Mercati del Veneto

ODERZO, 8 — Ad onta dell'incostanza del tempo, al mercato di ieri intervenne molta gente e vennero fatti parecchi affari nel ramo bovini a prezzi sempre alti.

Anche il prezzo dei suini si mantiene elevato. Discretamente animato il mercato dei cereali. Ecco i prezzi del giorno: Granoturco nostrano vecchio da L. 11.90 a 12.50; nuovo da 10.50 a 11.25; estero a 11.00 all'ettolitro — Sorgorosso da 7 ad 8 all'ett. — Frumento da 21.50 a 22.00 — Fagiuoli da 20 a 25 — Segala a 19 — Avena da 18.50 a 19 al quintale.

BIBLIOGRAFIA

Le valli salse da pesca - La valle Morosina. — del Dott. Prof. GIUSEPPE NALATO. — L'industria delle valli da pesca è così antica e così veneziana, che non vi è fra noi chi non abbia avuto occasione di parlarne. Quanti però ne hanno una idea esatta, all'infuori dei pochi privilegiati che una volta all'anno vanno a compiervi una caratteristica partita di caccia?

La Scuola Veneta di Pesca e Acquicultura ha intrapreso una serie di studi sulla valle arginata Morosina, di proprietà della Nob. Famiglia Marcello, e mercè la cortese concessione e il concorso generoso dei proprietari, ha potuto affidare il lavoro al prof. Giuseppe Nalato, del quale ora si è pubblicata la prima parte.

Essa comprende una succosa ed esauriente monografia sulle valli salse da pesca — che ne illustra le origini e ne illustra il funzionamento. Chi voglia, è così posto in grado di formarsi una idea esatta di questo ramo importante e ignorato di industria.

La seconda parte, alla quale la prima serve in qualche modo di prefazione — porge una descrizione della Valle Morosina — prendendo in esame documenti che risalgono fino al 1472, e seguendo le vicende della possessione fino ai giorni nostri.

Particolarmente interessante è il capitolo: « I nemici della valle Morosina ed il suo avvenire », nel quale si dimostra come la immissione delle acque fangose dovute a bonifiche, abbia seriamente compromesso i bacini vallivi di « Valle Morosina », « Ghebo storto » e « Piereimaiè », e si lumeggia una curiosa questione giuridica. Le autorità governative che al tempo della immissione delle acque nel canale che produsse i maggiori danni ai bacini vallini — non vollero riconoscere i diritti dei frontisti — oggi vorrebbero ad essi accollare il dispendioso lavoro di escavo, imposto precipuamente da quella immissione.

Sono le delizie della burocrazia nel nostro Paese.

Il libro del prof. Nalato è corredato di due nitide tavole illustrative e reca in appendice la bibliografia interessantissima dell'argomento trattato, bibliografia della quale potrà giovarsi anche chi, nuovo alla materia di cui si tratta, cerchi argomenti cui rivolgere la propria attività intellettuale.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,15 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53 71	52,05	53 18
Termometro centig. al Nord	16 6	14.8	16 8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	95	73
Direzione del vento	SE	ONO	—
Stato dell'atmosfera	10	9	4
Acqua caduta in mm.	gocce	5,25	0,00

Temp. massima di ieri 16,8 minima di oggi 15.0
Marea I. alta 4,13 II 16,37 I bassa 10.25 II 22.50

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temper. centigr. mass. 18.5, 10.5 — Torino 11.6, 8.6 — Milano 13.6, 11.8 — Brescia 17.8, 11.2 — Venezia 16.8, 15.0 — Bologna 18.8, 13.8 — Ancona 19.0, 11.5 — Livorno 21.0, 11.5 — Firenze 21.1, 12.2 — Roma 22.3, 16.2 — Bari 29.0, 17.0 — Napoli 21.5, 18.8 — Palermo 28.1, 18.9 — Messina 21.6, 19.0 — Cagliari 23.1, 13.0.

Pietroburgo 1.0 — Odessa 9.6 — Amburgo 8.8 — Vienna 12.2 — Trieste 15.0 — Madrid 6.0 — Alessandria 23.1 — Parigi 8.3 — Nizza 8.4 — Ginevra 6.4 — Costantinopoli 9.8 — Malta 21.2.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nei porti esteri

GIBILTERRA, 8 — Il piroscafo « Konigin Louise » del Norddeutscher Lloyd prosegue per Genova.

MONTEVIDEO, 8 — Il pir. « Argentina » della Veloce prosegue per Buenos Aires.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Piazza Antonio, S. Bruson di Dolo, formaggi (picc. fall. con sent. 8 nov. 1906 — Comm. giud. avv. Ambrosini Gustavo — Pretore di Dolo — Attivo L. 724.32; passivo 4043.30; sbilancio 3319.30.

— Luigi Padovan, formaggi, Mestre (piccolo fall. con sent. 8 nov. 1906, ist. creditore — Comm. giud. D.r Pietro Roncali — Pret. di Mestre.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 8 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 86.00 — pel 10 dicembre 86.80 — pel 10 marzo 87.80 — pel 10 maggio 87.50 — pel 10 agosto 87.30.

Olio di Gioia al quint. contanti F. 86.40 — pel 10 dicembre 86.90 — pel 10 marzo 88.40 — pel 10 maggio 88. — pel 10 agosto 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — (Apert.) Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 27.000 — di cui in cotoni americani 21.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente: D. 5.32, 5.34 — Novembre Dicembre 5.25, 5.27 — Dicembre Gennaio 5.25, 5.27 — Gennaio Febbraio 5.27, 5.28 — Febbraio Marzo 5.30, 5.31 — Marzo Aprile 5.32, 5.33 — Aprile Maggio 5.35, 5.36 — Maggio Giugno 5.38, 5.39 — Giugno Luglio 5.40, 5.41 — Luglio Agosto 5.42, 5.43.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 8 Novembre

ROMA 8 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,94

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,10
Azioni Banca Veneta	336,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	161,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1780,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	83,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,75	122,82 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,[illegible]	99,52 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,[illegible]	25,21 1/2	24,80	24,85	6
Svizzera	99,65	99,80	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	95,35
» » perp.	95,4[illegible]
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	103,30
» Londra a vista	25,24 1/2
Cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	95,50
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	455 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 20
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	94 75
Banca ottomana	674 00
Argento fino	120 25
Azioni Suez	4505 00
Lotti turchi	151 25
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	84,45

VIENNA 8	
Cred. austr. Cod	[illegible]
Lombarde	176 75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	241,10
Lire ital. (carta)	95 55
Rend. austr. (arg.)	99 65
» » (carta)	99,15
» » (oro)	117,00
» » (ungh.)	94,85
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	102 00
R. spag. es. nuova	93 7/8
R. turca unificata	92 3/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	31 11/16
BERLINO 8	
C. su Londra - 3 m.	20,20 1/2
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	212,25

PARIGI. Tendenza calma — VIENNA, sosten. — BERLINO, debole

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,32	102,07	103,15	103,22
» » » fine	100	—,—	—,—	103,28	103,47
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102,12	102,45	102,40
» » 3 0/0	100	73,95	73,12	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,00	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,25	499,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1301,50	1300,00	1304,—	1310,—
Credito Italiano	500	626,00	626,50	628,—	630,—
Società Banc. It.	250	317,50	317,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	914,00	916,50	915,—	917,—
Ferr. Meridionali	500	782,50	784,50	780,—	783,—
Ferr. Mediterranee	500	446,50	447,50	446,—	447, ex
Società Veneta	60	89,50	89,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	471,00	473,50	472,—	472,—
Lanificio Rossi	1000	1687,50	1685,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	500	544,00	544,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	161,50	161,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1740,00	1735,00	1748,—	1745,—
Edison	150	840,00	838,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	250	360,00	372,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	300	—,—	—,—	362,—	379,—
Krid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1035,—	1099,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	365,—	374,—

MILANO 8 — Tendenza migliore
GENOVA 8 — Tendenza migliore
ROMA 8 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 10[illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gas 1314,00 — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo 1257 — Immob. 294,00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	5.30
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.35
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	16.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	23.00
A. Torino	23.5	D. Milano	23.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.15
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.23
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.36
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	8.[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
O. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Quale fosse questo ostacolo è facile indovinarlo, rammentando la promessa che Antonietta aveva chiesto risolutamente a Maurizio. Il loro matrimonio non doveva modificare in nulla i loro rapporti, ma onde rimanere per suo marito ciò che era stata sino allora, all'insaputa della signora Noël, era necessario che non abitasse nello stesso appartamento con lei.

Ella respinse quindi la proposta di sua zia affermando che non poteva abitare una stanza che le rammentava un avvenimento tanto triste e doloroso. Ma non intendeva per questo d'allontanarsi da lei. Per fortuna il terzo piano non era stato appiginato a nessuno, in conseguenza del suo desiderio di non vederlo occupato da estranei subito dopo la morte di suo padre, e rimaneva perciò a sua disposizione.

La vicinanza sarebbe quasi così immediata come se abitassero nello stesso appartamento, e onde la signora Noël non rimanesse affatto sola, si decise che Stefanina resterebbe presso di lei come in passato.

Chiuremo la prima parte di questo racconto, nel giorno stesso in cui si celebrò quell'unione, preparata da un delitto e da una sequela di menzogne.

Quanti cambiamenti sono avvenuti fra quel giorno, e quello in cui due fanciulle, affacciate al balcone della vecchia casa del viale dell'Osservatorio, stavano aspettando il ritorno di un nuovo dottore della Facoltà di Parigi. In due anni erano succeduti dei grandi dolori a grandi gioie. La morte spietata aveva rapito il signor Perrin-Brindaut, proprio nel momento in cui la sua paterna vigilanza era più che mai necessaria per sua figlia. Aveva troncato la giovane esistenza di Cecilia, rendendo orfana Stefanina poco dopo la sua nascita. E finalmente, stando alle notizie dei giornali, aveva sepolto negli abissi dell'Oceano il coraggioso giovane, che aveva così nobilmente riparato ad un errore commesso durante un'ora di follia.

Ma non sono i morti, bensì i vivi, che hanno maggior diritto alla nostra pietà. Non è possibile di pensare alla sorte volontariamente accettata da Antonietta senza sentirsi profondamente commossi.

Col cuore spezzato per la perdita di suo padre, per la partenza e morte di Stefano, ella generosamente soffoca il suo dolore e si sacrifica per risparmiare un terribile dolore a sua zia.

Con l'anima piena di un amore che era lo scopo unico della sua esistenza, acconsente a sposare un uomo che detesta istintivamente, come se avesse il presentimento che tutte le sue pene derivano da lui.

Sono questi i pensieri che attraversano la mente della giovane sposa, mentre inginocchiata dinanzi all'altare, implora da Dio la forza necessaria per compiere sino all'ultimo la missione che si è imposta.

Furono nozze ben tristi, alle quali assistettero soltanto pochi amici.

L'unico che si sente felice è Maurizio. Lo è completamente, senza l'ombra di un rimorso.

Per giungere a quel punto ha commesso dei delitti, ma poco gli se ne importa.

Fra breve Antonietta compirà i ventun'anno, ed allora egli entrerà in possesso della sostanza lasciata dal padre di colei, che avanti alla legge divina e umana, è sua moglie. Ed essendo milionario potrà superare facilmente le ultime difficoltà che ritardano il compimento della sua meravigliosa scoperta.

E' sicuro che il suo nome andrà ai posteri coperto di gloria, e che durante la sua vita accumulerà dei tesori. Ma si sente specialmente felice, pensando che fra poche settimane, non avendo più nulla da temere da nessuno, nè essendo altrimenti costretto ad usare dei riguardi, sarà definitivamente padrone di quella bella fanciulla che ama da tanto tempo, e della quale è tanto più fieramente invaghito perchè sa che ella lo detesta e lo odia.

E' il pieno trionfo dell'uomo malvagio. E' la ricompensa del delitto di cui godrà fra breve.

Fortunatamente esiste una giustizia suprema, e nel momento opportuno, la possente mano di Dio schiaccia il colpevole.

CAPITOLO V.

Sono ormai trascorsi tre mesi dacchè la signorina Antonietta Perrin-Brindaut si chiama la signora Olivou.

Qualche volta la poverina crede di sognare, allorchè sente pronunciare da qualcuno il suo nuovo nome, le accade ancora di voltarsi per vedere se dietro di lei vi è qualche persona, perchè non le riesce ancora di persuadersi che quel nome è il suo.

Del resto, la sua vita dopo il matrimonio non è molto diversa da quella di prima. Pur non potendo vincere l'antipatia che le inspira Maurizio, non può muovergli sino allora nessun rimprovero.

Infatti, il bel Provenzale ha fedelmente mantenuto i patti da lui accettati, e nulla lascia supporre che abbia intenzione di violarli in avvenire.

Eppure, quando Antonietta solleva talvolta improvvisamente gli occhi su di lui, ella vede nei suoi sguardi, fissi su di lei, una fiamma, che l'obbliga ad abbassare i suoi.

Già, in passato, prima della morte di Cecilia, aveva provato la stessa impressione penosa, ed anche adesso si sente spesso offesa nel suo pudore da quegli sguardi, che sembrano avvolgerla ed esercitano su di lei una vera suggestione.

Si chiedeva talvolta con terrore quali minaccie contenevano quegli sguardi ardenti, che diventavano subito gelidi ed impenetrabili non appena ella li sorprendeva fissi sulla sua persona.

Più volte, risalendo la sera nel suo appartamento del terzo piano, ella aveva notato in Maurizio una certa esitanza allorchè le dava la buona notte prima di lasciarla. Inoltre si era permesso una sera di avvicinarsele bruscamente ed aveva afferrato la sua mano stringendola con forza.

Ma ella lo aveva guardato con aria così fiera e risoluta, ch'egli aveva lasciato subito la sua mano e si era ritirato rapidamente nella sua stanza.

Antonietta era entrata nella sua, momentaneamente tranquillizzata, ma inquieta e turbata, pensando che tali scene potevano facilmente rinnovarsi.

La giovane donna avrebbe avuto invece bisogno di conservare tutta la sua calma ed il suo sangue freddo perchè si avvicinava il momento in cui doveva compiere la parte più penosa del suo compito. Fra pochi giorni sarebbe stata obbligata a palesare alla signora Noël quella terribile verità che gli veniva nascosta con tanta cura da tre anni.

La notizia della morte di suo figlio, sarebbe per la povera vecchia un colpo di fulmine.

Infatti, ritenendo ormai prossimo il ritorno di suo figlio, non era più in preda a quelle continue inquietudini, che l'avevano torturata durante i due primi anni della sua assenza.

Secondo lei la « Manette » aveva già lasciato le regioni polari ed ella attendeva da un momento all'altro un telegramma dall'America in cui Stefano le direbbe: « Sto bene, presto verrò ad abbracciarti ».

Ma siccome questo telegramma tardava ad arrivare, la signora Noël mandava i suoi amici a chiedere delle informazioni da tutte le parti.

Purtroppo nessuno sapeva nulla, nessuno aveva ricevuto notizie della nave, e si nutriva ormai ben poca speranza che non fosse perduta.

— Se fra un mese non si riceveranno notizie della « Manette ».

Avevano detto al Ministero, — si potrà affermare con certezza che non ritornerà mai più.

Il mese era passato, ed ormai non era più possibile di farsi delle illusioni. Il pubblico doveva essere informato del disastro toccato alla spedizione, ed una nota, diremo così, ufficiale, venne inviata da Mr. Boston Farvest a tutti i giornali, in cui, partecipava l'insuccesso dell'ardita intrapresa.

Questa volta la notizia farebbe un tal rumore che sarebbe impossibile di tenerla celata alla signora Noël, che fino allora i suoi amici avevano mantenuta nella dolce illusione di rivedere presto suo figlio. E piuttosto di esporla ad apprenderla ad un tratto, per caso, valeva meglio prepararla a poco a poco e con la massima prudenza, alla tristissima rivelazione della sventura irreparabile.

Per quanto crudele fosse questo compito, pure Antonietta era decisa ad assumerlo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 208 — ANNO CLXIV — N. 311 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 10 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,10. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo L. 0,50

I PROGETTI DI LEGGE PER LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Particolari sulle riforme dell'on. Gallo

Roma, 9

Sui disegni di legge preparati dall'on. Gallo si danno i seguenti particolari:

La riforma giudiziaria si compone di tre disegni di legge tra loro intimamente connessi, cioè modificazioni all'ordinamento giudiziario, modificazioni all'ordinamento delle giurisdizioni, difesa gratuita dei poveri.

Il primo disegno di legge riguarda il miglioramento economico e morale del personale della magistratura. — Eccone i capisaldi: Maggiori garanzie per l'esame d'ingresso nell'ordine giudiziario; migliore trattamento degli uditori aggiunti giudiziari e di tutti gli altri funzionari; pareggiamento di una parte dei pretori a giudici di tribunale; pareggiamento delle condizioni del pubblico ministero e della magistratura giudicante; estensione della guarentigia della inamovibilità al pubblico ministero; estensione del limite di età del pubblico ministero determinando il limite di età graduale secondo il posto occupato a 65, 70 e 75 anni; divisione in due categorie uguali di numero dei magistrati di tutti i gradi meno i pretori, compresi i consiglieri di cassazione; ripristinamento dell'istituto dei vicepresidenti; speciali condizioni al merito nelle promozioni di tutti i gradi e quindi maggior numero di promozioni per merito che per anzianità in confronto della legge attuale e tutte promozioni per merito per l'ingresso in Cassazione; stabiliti i modi di fare i concorsi per merito in tutti i gradi; istituito, oltre i consigli giudiziari locali, il consiglio superiore della magistratura in sostituzione dell'attuale commissione consultiva sia per le guarentigie delle dichiarazioni di merito, sia per le eccezioni di regola alla inamovibilità; diminuzione del numero dei votanti nelle Corti di appello e cassazione, parziale abolizione dei discorsi inaugurali; devoluzione al Consiglio superiore dei ricorsi in materia giudiziaria; disciplina giudiziaria e disposizioni transitorie. — Queste sono le principali disposizioni del progetto.

Il secondo disegno di legge contiene: modificazioni alla legge dei conciliatori con semplificazioni di forma e con limitazione di competenza restituendo l'istituto della conciliazione alle sue origini. Esso inoltre dispone per l'aumento della competenza dei pretori in materia civile sino a lire 3000; di devolvere la competenza dei pretori alle espropriazioni forzate e ai giudizi di purgazione fino all'ammontare di lire 30 mila; per la diminuzione dei casi di ricorso in cassazione e l'aumento di quelli per i ricorsi in revocazione, richiamando l'istituto della cassazione alle sue origini.

Il terzo disegno di legge riguarda la avvocatura dei poveri con la istituzione di uffici appositi presso tutte le Corti di appello e di sezione presso alcuni tribunali importanti. A capi ufficio sono chiamati i consiglieri delle Corti d'appello o Sostituti procuratori generali, i capi delle sezioni, giudici e sostituti procuratori del Re; vengono aperti uffici e sezioni aggiunte di giudici e uditori, e ne faranno parte anche liberi professionisti; per tutti i luoghi poi che non sono sede di uffici e di sezioni si provvede con la formazione di un albo di difensori.

Oltre alla riforma giudiziaria l'onor. Gallo presenterà un disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie; così si provvede al miglioramento delle condizioni, specialmente di quelle di carriera, di questi funzionari. Il nuovo organico della magistratura porterà una spesa maggiore di lire 2,400,000 e il nuovo organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie di più di un milione

Oltre questi disegni di legge l'on. Gallo presenterà il Codice del notariato, col nuovo organico degli impiegati degli archivi notarili e un progetto per una cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi, colla quale assicurare una pensione agli impiegati stessi, avendo ottenuto dal ministro del tesoro, come primo fondo, la somma di un milione e mezzo che si trovava depositata nella cassa depositi e prestiti.

Finalmente sarà sottoposto al parlamento anche un disegno di legge sulla cassa di previdenza degli ufficiali giudiziari per lo stesso scopo della pensione, che assicurerà a questi funzionari i mezzi di sussistenza quando saranno inabili al lavoro.

Aehrenthal visiterà il Re?

Roma, 9

Il « Giornale d'Italia » ha da Budapest che il Pester Lloyd assicura che il conte Aehrenthal nuovo ministro degli esteri si recherà a Roma subito dopo la convocazione delle delegazioni per visitare Re Vittorio e il ministro Tittoni.

La cassa speciale per le ferrovie

Roma, 9

Il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie dello Stato si è recato nella prima quindicina del passato mese di ottobre nel Belgio per studiarvi la organizzazione di una cassa speciale delle ferrovie che sarebbe incaricata di creare buoni ferroviari. Si tratterebbe di creare in Italia una cassa analoga e il ministro dei LL. PP. presenterebbe secondo l' « Italie » un progetto di legge in proposito. I nuovi buoni ferroviari darebbero un interesse del 3 e mezzo per cento e sarebbero rimborsabili in un certo lasso di tempo. La emissione di tali buoni sarebbe per il momento limitata a mezzo miliardo.

Intorno al processo Nasi-Lombardo
Il rappresentante l'accusa

Roma, 9

Dopo la nomina del sostituto procuratore generale Schiralli a consigliere di Cassazione resta a vedersi chi sosterrà in Corte di Assise la accusa contro Nasi e Lombardo. Per anzianità spetterebbe al cav. Ruiz ma non si esclude che possa essere nominato un altro certamente non sarà il cav. Coppola che nella requisitoria scritta concluse per la competenza dell'autorità giudiziaria.

Pare che la corte non accorderà più altri rinvii ed è insussistente la voce della intenzione del Lombardo di costituirsi. Il processo sarà fissato per una seduta della prima quindicina di dicembre.

IL VIAGGIO DI TITTONI MAJORANA E MASSIMINI

Una gita dei ministri a Siracusa

Catania, 9

I ministri Majorana, Tittoni, Massimini e Rava con numerosi deputati ed autorità sono partiti alle 7,40 per Siracusa.

Tittoni e Massimini ripartiranno per Roma stasera. Majorana e Rava partiranno domani da Siracusa per Roma.

Alla partenza dei ministri per Siracusa le autorità si trovavano alla stazione a salutarli; numerosa folla li acclamò vivamente.

Siracusa, 9

I ministri giunsero alle ore 10 accolti da una imponente dimostrazione. Essi visitarono il Museo e i monumenti. Fu loro offerta una colazione, alla quale Tittoni rispose brevemente al saluto portato ai membri del governo dal Sindaco di Siracusa. Tittoni fu accolto al suo alzarsi da una caldissima, prolungata ovazione e da grida unanimi: «Viva Tittoni!». Disse che pel momento deponeva la veste ufficiale della vita politica elevatissima del convegno di ieri e assumeva a Siracusa un carattere più intimo. Da questa escursione due impressioni sopratutto riportiamo, da un lato quella della squisita gentilezza della cittadinanza e dall'altro quella delle meravigliose bellezze di questi luoghi. Tittoni terminò così: «Riassumendo queste impressioni dico, alla bellezza dei monumenti la nostra ammirazione, alla cittadinanza la nostra imperitura riconoscenza».

Il breve brindisi del ministro fu interrotto spesso da applausi entusiastici e salutato i nfine da nuove ovazioni e da nuove grida di «viva Tittoni»;

La visita dei ministri a Siracusa ebbe per scopo di ringraziare, da parte dei membri del governo, questa cittadinanza per la parte presa al banchetto in onore dell'on. Majorana. Infatti ieri al banchetto assistevano tutti i Sindaci della provincia di Siracusa, tutto il Consiglio provinciale ed un grande numero di deputati.

Il ritorno di Giolitti a Roma
La riapertura della Camera

Roma, 9

Stamane alle 11,15 è giunto l'on. Giolitti ricevuto alla stazione dai ministri Cocco-Ortu, Gianturco e Schanzer, dai sottosegretari Sanarelli, Pozzo e Colosimo, dai capi-servizio del Ministero del l'interno e da altre autorità.

La *Tribuna* annunzia che la Camera dei deputati sarà convocata per il 27 corrente.

Il discorso politico dell'on. Tedesco

Roma, 9

La « Tribuna » ha da Ortona a Mare, che il 18 corrente si recherà colà l'on. Tedesco per visitare i suoi elettori e vi terrà un discorso politico.

Il Duca di Genova lascia la "Lepanto,"

Roma 9

Stasera a Spezia il Duca di Genova ammainò dalla regia nave « Lepanto » con i prescritti onori la sua insegna di direttore superiore delle esercitazioni navali.

Sbarcano anche dalla « Lepanto » i seguenti ufficiali componenti lo stato maggiore del Duca di Genova: contrammiraglio Chierchia, capitano di vascello Mengoni, capitano di fregata Triangi, capitano di corvetta Arcangeli, tenenti di vascello Casana e Gregori. I suddetti ufficiali ritorneranno ad assumere gli incarichi che avevano precedentemente al loro imbarco sulla « Lepanto ».

Una passeggiata anarchica proibita

Roma, 9

E' stata proibita per misura di ordine pubblico la passeggiata promossa dai gruppi anarchici per commemorare gli impiccati di Chicago. Il corteo doveva avere luogo domenica partendo da Piazza Vittorio e traversando tutta Roma per andare fino a Campo dei Fiori al monumento di Giordano Bruno.

Tra postelegrafici francesi ed italiani

Roma, 9

Il ministro dei LL. PP. di Francia ha diretto al ministro italiano delle Poste on. Schanzer il seguente telegramma in risposta di quello inviatogli ieri dall'on. Schanzer in occasione del ricevimento degli agenti subalterni postelegrafici francesi. Il Governo è particolarmente sensibile alla accoglienza così amabile che hanno ricevuto i postelegrafici francesi. Io vi ringrazio e vi invio in risposta del vostro telegramma i miei migliori sentimenti. Firmato: Barthou.

Le sentenze sul voto alle donne

Roma, 9

Il 4 dicembre si discuterà dalla Cassazione, relatore il consigliere Mutta, il ricorso contro la sentenza della Corte di Appello di Ancona relativa al voto delle donne.

La *Vita* crede che nello stesso giorno se ne discuterà anche un altro sullo stesso argomento, relatore Giordani.

Le scuole serali e festive in Italia
I calchi di capolavori greci

Roma, 9

In tutta Italia si sono aperte 5350 scuole fra serali e festive.

Da tempo il ministero dell'istruzione su proposta di commissione competente aveva deliberato di far eseguire una prima serie di calchi di opere greche traendoli dalle forme originali eseguite in Atene e che appartengono al governo per distribuirli come esemplari didattici nelle scuole d'arte nelle quali è veramente sentita la necessità del nuovo e chiesto materiale scolastico.

Ad attuare questo proposito il ministro Rava vista la relazione della commissione tecnica ha ora firmato il decreto che approva il contratto stipulato dal direttore dell'istituto di belle arti di Roma per l'esecuzione di tali calchi.

L'americano Lubin in Italia

Roma, 9

Proveniente da Washington e Londra, è arrivato oggi a Roma David Lubin delegato degli Stati Uniti nell'Istituto Internazionale di Agricoltura per cooperare colla Commissione Reale ai lavori preparatori per il funzionamento dell'Istituto stesso.

GLI SCANDALI PER L'AFFARE DELLE CORAZZE

Le agitazioni a Terni - Un parere del prof. Vivante

Roma, 9

L'*Avanti!* si fa telegrafare da Terni che il comizio e le agitazioni di quegli operai per protestare contro le presunte offese agli interessi di quella città mal tutelata dal governo, sono invece un comodo pretesto per l'Acciaierie, onde meglio appoggiare gli interessi del succhionismo. L'*Avanti!* va d'accordo così con quanto pensa il *Giornale d'Italia*, che per essere stato uno dei giornali più vivaci nella campagna contro la Terni, trova oggi male ispirata la agitazione di quei cittadini intesa a richiamare il governo alla doverosa tutela dei loro legittimi interessi. Frattanto il presidente del Consiglio, edotto del desiderio di una commissione di cittadini di Terni, di essere ricevuta per recargli il voto di quella cittadinanza, ha oggi, appena tornato all'ufficio, fatto telegrafare al Sindaco di Terni che la commissione può venire a Roma a suo piacere e la riceverà volentieri.

Sulla questione giuridica per le corazze Midvale, il prof. Vivante scrive un'altra lettera alla *Tribuna* nella quale rispondendo alle critiche mossegli, viene alle seguenti conclusioni:

«La legge sulle privative non contiene adunque alcuna minaccia di confisca pel governo italiano, il quale ha per giunta una difesa radicale contro quel pericolo nella natura delle corazze, che essendo destinate alla difesa nazionale sono intangibili, come beni demaniali.»

Il *Popolo Romano* continua la pubblicazione di una serie di articoli tendenti a dimostrare che il governo prima di imbarcarsi in una politica economica americana, cioè prima di dar commissioni di corazze alla Casa Midvale, deve riflettere seriamente a tutte le gravi conseguenze d'ordine economico, militare e giuridico che ne deriverebbero o potrebbero derivarne.

Querela 'Corriere della Sera,-'Corriere di Genova,

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve da Genova: Come vi annunziai a suo tempo, il processo per la querela di diffamazione del *Corriere della Sera* contro il *Corriere di Genova*, è fissato dinanzi al nostro Tribunale pel 13 corrente.

Si afferma che il collegio di difesa sosterrà la connessione fra la querela di diffamazione ed il processo per aggiotaggio sulle Terni, e chiederà quindi che la querela non si discuta fino a quando l'istruttoria per l'aggiotaggio non sia ultimata.

La P. C. si opporrà risolutamente alla domanda di rinvio, sostenendo che fra i due processi, uno iniziato e l'altro in istruttoria, non vi può essere alcun nesso, essendo anzi la querela per diffamazione distinta dalla querela per aggiotaggio.

La *Tribuna* ha da Genova che oggi il Procuratore del Re e il giudice istruttore interrogarono lungamente l'avvocato Bolis.

Il *Messaggero* ha da Genova che domani sarà interrogato l'on. Ferri.

Un comodo diversivo dell'"Avanti,"

Roma, 9

L'*Avanti!* annunziando il discorso che terrà Bettòlo il giorno 18 corrente in Nervi, ne prende argomento per uno dei soliti attacchi, terminando con la vuota minaccia di rinfrescare la memoria pubblica nell'interesse del pubblico erario, caso mai, Bettòlo, invece di seguitare a fare l'ammiraglio, intendesse di ritornare alla vita politica!

Si capisce che l'*Avanti!* va in cerca di un diversivo per istornare l'attenzione dagli Armani e compagni.

Come si può provocare il ribasso in Borsa

Togliamo dalla « Tribuna » questo trafiletti molto edificante:

L'Avanti! certamente è alieno da una cio:

« *Milano*, 7, ore 15.20. — Le azioni Terni « segnano in Borsa un nuovo ribasso di « 200 lire, malgrado gli sforzi rialzisti. Si « parla nuovamente di altri arresti per il « famoso ricatto ».

Ci siamo permessi di riscontrare il nostro Bollettino di Borsa e abbiamo trovato che le Terni, che sono quotate solo alla Borsa di Milano e di Genova, hanno fatto nei due ultimi giorni i seguenti prezzi:

A Milano: il 6, 1710 — il 7, 1740.
A Genova: il 6, 1710 — il 7, 1748.

Vale a dire che invece di un ribasso di 200 lire, c'è stato un rialzo di 30 lire a Milano e di 38 a Genova

L'*Avanti!*, certamentte è alieno da una campagna al ribasso, perchè egli è troppo lontano da certe sozzure esclusivamente borghesi; ma poichè non basta sempre essere onesti, ma bisogna anche parer tali, non farà male, è un consiglio di vecchi colleghi che diamo anche se non richiesti, a vagliare un po' meglio le notizie che pubblica.

In materia di quattrini, non si è mai abbastanza precisi; e quando per l'aria corrono sospetti e accuse di aggiotaggio, non si è mai abbastanza prudenti.

La commissione centrale per le Belle Arti

Roma, 9

La commissione centrale delle antichità e belle arti ha respinto in sezioni riunite il progetto presentato dalla direzione dei lavori per la sistemazione del chiostro cosmatesco della basilica di San Paolo chiedendo nuovi studi, ha accolto l'invito del ministro della P. I. per la tutela delle bellezze naturali aggiungendo un apposito comma all'articolo 1 della legge proposta per la tutela del patrimonio storico artistico nazionale e in proposito ha fatto voti per il rispetto di villa Borghese; ha elogiato quanto si è fatto a Verona per la scoperta del teatro romano; infine dietro garanzia accettata dal prof. Waldstein a tutela della nazione italiana nella partecipazione degli stranieri agli scavi di Ercolano e dietro accordo intervenuto sulla proposta tra i membri della commissione che insistevano sopra dette garanzie ha votato un ordine del giorno con cui queste sono chiaramente formulate sicchè la proposta Waldstein è stata accolta ad unanimità.

LA SITUAZIONE POLITICA E RELIGIOSA IN SPAGNA

Ciò che ne pensa il ministro degli esteri

Madrid, 9

Il ministro degli esteri di Spagna è stato intervistato da un redattore del « Matin » a Madrid.

Per ciò che concerne la questione religiosa in Spagna il ministro ha dichiarato:

« — Voi potete dire che siamo decisi ad andare innanzi. Noi non realizzeremo un'opera radicale come quella di Combes ma non indietreggeremo come vorrebbero i conservatori. Siamo democratici ed agiremo da democratici. Manterremo l'assoluta supremazia dello Stato. Tuttavia siamo cattolici e dobbiamo ogni sorta di rispetto al Santo Padre che è il capo spirituale della grande maggioranza dei nostri concittadini ».

I giornali e specialmente l' *Espana Nueva* ed il *Diario Universal* dicono che il ministro di giustizia non aveva avuto visione della nota del Vaticano protestante contro il decreto relativo al matrimonio civile

Gli stessi giornali annunziano che i rappresentanti di 74 società cattoliche di Catalogna hanno fatto visita al ministro dell'interno per protestare contro il progetto di legge sulle associazioni. Il colloquio è stato assai vivace ed il ministro ha dovuto usare un linguaggio energico.

Alla Camera dei deputati discutendosi le interpellanze sulla politica del governo l'ex presidente del consiglio Moret ha detto che egli fu chiamato al potere nel momento del pericolo.

Dovette risolvere d'urgenza le questioni dei bilanci, dei trattati di commercio e del ristabilimento della calma in Catalogna. L'ora urgeva ed era difficile ma grazie alla cooperazione dell'opposizione potè condurre le cose a buon fine constatando il miglioramento della situazione finanziaria e l'abbassamento del cambio. Vide però che vi era ancora molto da fare. Il presente era assicurato ma bisognava pensare all'indomani. Era necessario redigere un bilancio migliore e cercare compensi per le industrie mediante le tariffe doganali e fare grandi riforme nell'amministrazione.

Il partito liberale si distingueva appena dal partito conservatore. Bisognava cercare una linea di separazione: la trovai, disse Moret, nella questione religiosa; però per realizzare i miei progetti senza ritardo come voleva era necessario disporre di tempo e di stabilità al potere.

Malgrado le buone disposizioni della maggioranza compresi che bisognava fare appello al paese e convocare le nuove Cortes. Proposi quindi al Re lo scioglimento del parlamento ma si giudicò preferibile che i liberali conservassero il potere con la stessa camera. Mi ritirai dunque offrendo un leale appoggio al mio successore generale Lopez Dominguez.

Il Presidente del Consiglio Lopez Dominguez rispondendo a Moret dichiara di essere stato contrario allo scioglimento delle Cortes proposto da Moret ma di avere desiderato che egli conservasse il potere perchè era il solo uomo capace di realizzare il suo programma.

Dichiara poi di avere accettato di costituire il nuovo ministero per dovere patriottico ed assicura che realizzerà il programma del partito liberale senza il timore di nessun radicalismo secondo la teoria monarchica. Si scusa di non parlare più a lungo a causa delle sue condizioni di salute.

Numerosi deputati si recano a felicitare il presidente del consiglio alla sua discesa dalla tribuna.

I giornali di tutti i partiti constatano che il discorso pronunziato ieri dal generale Lopez Dominguez, presidente del Consiglio, ha prodotto eccellente impressione ed ha provato l'unione compatta del partito liberale. I lavori parlamentari essendo resi più facili la Camera potrà iniziare la discussione immediatamente del disegno di legge sulla prestazione del giuramento giudiziario e di quello per la fissazione dell'effettivo dell'esercito per il 1907.

La discussione del progetto di legge sulle associazioni avrà luogo contemporaneamente a quella del bilancio.

Le voci del ritiro di Bulow

Berlino, 9

Continuano con insistenza le voci del prossimo ritiro del cancelliere Buelow.

In proposito il *Norddteusche* scrive: Mentre ieri si smentivano le voci prive di fondamento circa l'allegerimento dei carichi del cancelliere dell'impero, un giornale liberale pubblicava un articolo ove si riproducevano nuovamente le voci circa la crisi e il generale Moltke era rappresentato come il successore di Buelow. Non possiamo che condannare severamente che senza ombra di motivo, a nome di un generale che si tiene estraneo agli affari politici, venga tendenziosamente in frasi vaghe presentato in queste discussioni politiche giornaliere come quello dell'uomo dell'avvenire. Siamo autorizzati di dichiarare che le voci relative al capo dello stato maggiore dell'esercito sono prive assolutamente di ogni fondamento.

Il principe Alberto di Prussia in Africa

Berlino, 9

Il Giornale militare ufficiale annuncia che il principe Gioacchino Alberto di Prussia, comandante il battaglione del reggimento granatieri della Guardia, portante il nome di Alessandro, è stato contemporaneamente destinato alle truppe di occupazione dell'Africa Sud Occidentale.

Un ciclista contro un leone

Londra, 9

Il signor A. van Heerden bicicletava fuori di Sabakwi (città sulla spiaggia del Mar Rosso) quando dovette discendere perchè la strada diveniva pessima per le recenti alluvioni. Improvvisamente ebbe una spaventevole sorpresa, perchè vide un leone che gli veniva tranquillamente incontro, evidentemente deciso a sbranarlo secondo le sue feroci abitudini.

Ma il signor A. van Heerden, quantunque disarmato, non si perdette d'animo; si mise la bicicletta sulla testa e avanzò. Il leone sorpreso di quell'animale *ciclobipede* lo lasciò andare contentandosi di sbarrar tanto d'occhi.

LA SEPARAZIONE DISCUSSA ALLA CAMERA FRANCESE

Briand risponde alle interpellanze

Parigi, 9

(*Camera*). — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla legge di separazione. Lefas, continuando il discorso cominciato ieri, constata che la legge non soddisfa i cattolici. Il legislatore cominciò col togliere alla Chiesa la maggior parte dei suoi beni a favore dello Stato e dei comuni e ciò prima che sorgesse qualche difficoltà per la pubblicazione dell' Enciclica pontificale. Ricorda i disordini provocati dalla rimozione degli emblemi religiosi e specialmente dei Crocefissi. Togliendo questi emblemi si commise una illegalità.

Lasies protesta contro le parole di Clemenceau che afferma che i cattolici obbediscono ad una potenza estera. Ringrazia Viviani per la franchezza dimostrata quando disse che il governo voleva fare la guerra alla chiesa. L'oratore invita il governo a cambiare tattica e cercare l'accordo

Il ministro Briand dichiara che la legge di separazione si applicherà integralmente e il governo non si contenterà dell'ordine del giorno che non gli accordi la fiducia completa. Aggiunge che lo Stato non ha diritto di essere antireligioso ma deve essere religioso. Il governo non fa la guerra alla chiesa ma ne libera il paese ecco tutto. Non vuole perseguire alcuno.

Briand dichiara di non dover occuparsi della enciclica del Papa d'altronde il Papa non respinse la legge e accettò la abrogazione del concordato. I vescovi si riunirono in tutta libertà e si affrettarono a reclamare le pensioni e gli assegni.

Briand continuando a rispondere a gli interpellanti dice che il Papa si rifiuta di accettare la legge di separazione ma ne approfitta tuttavia nominando i veccovi. Il ministro è vivamente aplaudito dalla sinistra.

Ricorda che la prima assemblea dei vescovi francesi accettò la legge di separazione. L'oratore si chiede se il cambiamento di attitudine del Papa non sia inspirato dalla situazione estera della Francia. Fa notare che Pio IX accettò la associazioni attuali in Germania mentre Pio X respinge le associazioni più liberali della Francia.

Briand passa poscia all'esame giuridico della legge e dimostra che la legge crea pei cattolici una situazione privilegiata. Se i cattolici rifiutano di beneficiarne le chiese potranno destinarsi a scopo diverso con un decreto. Il governo agirà secondo le circostanze ispirandosi al dovere per la repubblica di assicurare l'esercizio del culto.

Briand dice che non accetterà le associazioni cultuali scismatiche. Insiste nella dilazione di un anno per preparare la devoluzione dei beni. Protesta contro l'insinuazione che egli voglia negoziare col Vaticano. Ciò sarebbe un tradimento. Termina con una calorosa perorazione facendo appello all'unione dei repubblicani per applicare la legge fermamente senza violenze e rendere possibili altre riforme (*applausi ripetuti*).

L'affissione del discorso in tutti i Comuni della Francia è approvata con 376 voti contro 98.

La costituzione delle associazioni cultuali
Una promessa dal cardinale Lecot

Parigi, 9

Il *Petit Parisien* dice che per fornire ai 554 preti della sua diocesi i mezzi di sussistenza il cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux ha fondato un'associazione di cui ha presentato gli statuti alla prefettura della Gironda. Questa associazione è diocesana e divisa in comitati parrocchiali. La sua rassomiglianza colle associazioni cultuali è evidente, ma non completa. Si prevede che nel 1907 il cardinale Lecot disporrà di un milione di franchi, mentre le somme che la diocesi riceverà dal bilancio non ascenderanno che ad 800 mila lire.

Etienne ambasciatore a Costantinopoli

Parigi, 9

La *Petite Republique* riproduce una informazione della *Gazzetta di Francoforte* secondo la quale l'ex ministro francese della guerra Etienne succederebbe a Constant come ambasciatore a Costantinopoli.

Un misterioso delitto a Baden Baden
Un professore accusato di aver ucciso la suocera

Parigi, 9

Telegrafano da Londra che di un misterioso delitto commesso a Baden Baden sarebbe stato scoperto l'autore, che fu arrestato ieri nel «Cecil Hotel».

Martedì sera a Baden Baden la signora Nomiuor, moglie di un dottore americano, fu avvertita per telefono di un pacco giacente per lei all'ufficio postale. La signora uscì accompagnata dalla figlia, ma attraversando una via secondaria le fu esploso a bruciapelo un colpo di rivoltella che la uccise, avendo trapassato il cuore.

La figlia potè dire che l'assassino era di media statura e pareva portare una barba finta. Inutile aggiungere che l'ufficio postale non aveva telefonato alla signora. Dalla figlia si seppe che alcune settimane fa un telegramma da Parigi aveva chiamato la madre colà al letto della figlia, la quale invece stava benissimo.

L'inchiesta ordinata per assodare lo autore del telegramma non approdò a nulla. Il giorno prima del delitto fu avvelenato il grosso cane di San Bernardo che accompagnava la signora Nomiuor. La polizia fu presto sulle traccie dell'assassino e potè seguirlo in un viaggio da Baden Baden a Francoforte. Ieri sera due agenti vestiti in frak, confondendosi nella folla dei signori che erano nelle sale del Cecil-Hotel raggiunsero la camera del prof. Carlo Hau, insegnante di diritto romano nell'Università di Washington, giunto da Baden Baden e lo dichiararono in arresto su richiesta dell'ambasciatore di Germania. Il prof. Hau disse che si trattava di un malinteso e aggiunse: Adesso capisco perchè mia moglie aveva ricevuto un telegramma che annunziava che sua madre era moribonda. Allora sono dunque accusato di avere ammazzato mia suocera.

ANCORA L'ATTENTATO CONTRO IL TRENO RUSSO

I morti e feriti - Un milione di rubli sparito

Varsavia, 9

Nell'attacco del treno che avvenne alla stazione di Radow parecchie persone, tra cui vari soldati, un impiegato postale e un conduttore rimasero uccisi o feriti.

Un gendarme che stava sul « quai » fu ucciso a colpi di fuoco dai briganti che erano armati di fucili Mauser e portavano delle bandiere rosse. I malfattori si precipitarono contro il treno e lanciarono tre bombe nel secondo vagone ove si trovavano diciasette soldati incaricati di scortare il treno. Nove furono feriti; sette ridotti a brandelli cosicchè è impossibile ricomporne i cadaveri; un ottavo fu pure ucciso, ma il cadavere fu ritrovato intatto. Subito dopo l'esplosione, il vagone prese fuoco.

I briganti attaccarono allora il furgone postale. L'impiegato postale cercò di resistere, ma gli aggressori lo ferirono gravemente; poi frugarono per venti minuti nei sacchi delle lettere e rubarono una somma cospicua diretta alla Dogana di Granika. Indi i banditi fuggirono nella foresta vicina. Si spararono nell'attacco 200 colpi di fucile. La banda comprendeva un centinaio di uomini. Non si è potuto stabilire a quanto ascenda l'ammontare della somma rubata.

Pare si tratti di un milione di rubli.

Una nuova versione sul furto
L'attacco al treno

Varsavia, 9

Ecco una nuova versione dell'attacco del treno a Radow.

Quando il treno giunse a questa stazione una quarantina di terroristi armati circondarono la stazione e tagliarono i fili minacciando gli impiegati con fucili e revolver e lanciando parecchie bombe contro il furgone postale che conteneva le entrate doganali dei distretti di Granika e di Sassonovick. Due esplosioni terribili avvennero. Il furgone postale ed un vagone di terza classe furono sventrati. In quest'ultimo vi erano quindici soldati che scortavano il treno. Tutti i soldati ed impiegati postali furono feriti od uccisi. I viaggiatori fuggirono spaventati; parecchi sono feriti.

I briganti riuscirono a fuggire portando via un milione di rubli. Un treno di soccorso con una compagnia di fanteria è partito per il luogo dell'attentato.

Lo sciopero dei lavoratori di lana

Verviers 9

I sindacati operai della lana pettinata si sono riuniti a Verviers. La maggioranza di essi hanno deciso la ripresa del lavoro.

Il Comitato della federazione tessile operaia si è riunito alle 21. Il risultato della riunione è stato il seguente: Undici sindacati della lana pettinata che contano 1085 votanti hanno preso parte al voto; 727 si sono pronunziati per la ripresa del lavoro e 314 contro. Gli altri si sono astenuti. La ripresa del lavoro avrà luogo lunedì.

Minacce contro gli stranieri a Pietroburgo

Pietroburgo, 9

Un ingegnere di Manchester impiegato nelle officine di Newski ha ricevuto una seconda lettera minatoria in seguito alla quale ha ottenuto un lungo congedo da parte del direttore. Egli parte domani per l'Inghilterra. Un'altro inglese al servizio delle stesse officine parte d aPietroburgo per la stessa ragione dopo avervi risieduto per 18 anni.

I giornali annunziano che Stolypine ha inviato una circolare ai governatori delle provincie ordinando loro di processare gli aderenti che faranno campagne in nome di partiti che non siano legalizzati.

Ferito da una bomba a Tiflis

Varsavia, 9

Una bomba fu gettata nella prospettiva Golovinska a Tiflis. Nella esplosione rimasero mortalmente feriti un commissario di polizia, due guardie e una signora che passava per la via.

I coniugi Aehrenthal dallo Czar

Pietroburgo, 9

Il barone di Aehrenthal e la baronessa sua moglie sono stati invitati dallo Czar e dalla Czarina ad un pranzo di gala che avrà luogo oggi a Krasnoie Selo.

I trattati commerciali russo-giapponesi

Pietroburgo, 9

La terza riunione dei delegati russi e giapponesi incaricati di elaborare un trattato di commercio ha avuto luogo al ministero degli esteri. Si è discussa la questione degli scambi commerciali per via di terra e di mare fra la Russia ed il Giappone.

La libertà di agitazione elettorale

Pietroburgo, 9

Il ministro dell'interno ha prescritto ai governatori di lasciare la libertà di agitazione elettorale ai partiti riconosciuti dalla legge e di intentare processi contro gli altri partiti non riconosciuti che faranno una campagna elettorale.

Il ministro prescrive inoltre di inviare al ministero un rapporto sulla marcia della campagna elettorale nei diversi paesi dell'impero.

Il giornale « La Strana » dichiara che colle modificazioni restrittive fatte dalla legge elettorale il Senato ha cessato di essere il guardiano della legge.

Centoventicinque mila franchi di vino sostituiti con acqua

Tiflis, 9

All'arrivo di una spedizione di vino proveniente da Hocheti si si avvide che un'importante quantità di liquido per il valore di 125,000 franchi era stata sostituita con acqua.

Sei nuove corazzate francesi

Parigi, 9

La commissione della marina approvò quasi all'unanimità il progetto stabilente la costruzione nel 1906 di sei nuove corazzate.

Pioggie, inondazioni e disastri

La piena del Brenta in quel di Dolo

DOLO, 9

Stamane assai per tempo la molta gente convenuta al solito mercato settimanale, vide meravigliata passare in parecchie riprese buon nerbo di carabinieri diretti verso Padova. Dalle prime dicerie corse si seppe che essi recavansi a S. Don, dove il Brenta minacciava seriamente di straripare. Non appena ebbimo cognizione di tale nuova ci recammo sopra luogo per assumere più esatte e particolareggiate informazioni.

L'acqua del Brenta a S. Don cominciava ad ingrossare iermattina, elevandosi ad oltre due metri sulla guardia e continuava a crescere fino alle prime ore di stamane, in cui sensibilmente defluiva.

Giunti a S. Don, il paesaggio ci ricorda nel suo aspetto, il disgraziato tempo dell'inondazione passato: lungo gli argini sono piantati i posti di guardia provveduti di grandi fanali, sul ponte parecchia gente osserva la discesa del fiume. L'acqua è molto alta: un po' meno minacciosa però del maggio 1905, anche forse perchè non soffia vento. Ancora *soli quindici centimetri* ed il fiume avrebbe raggiunto la massima altezza toccata nell'inondazione scorsa.

Andiamo interrogando quà e là i numerosi coloni che transitano lungo l'argine e ci si racconta che stanotte fu un pellegrinaggio numeroso e continuato di abitanti dei paesi vicini i quali accorrevano impauriti ad osservare il corso del fiume. Il pericolo maggiore era sulla riva destra, dove l'acqua aveva potuto forare l'argine ed era uscita con un getto impetuoso, minacciando di allagare. L'opera di salvataggio però pronta ed efficace dei presenti aveva valso a scongiurare il pericolo.

Si diceva anche che a Codevigo il Brenta avesse pure ingrossato in modo da destare apprensioni, e che da Padova fosse partita varia truppa a quella volta pei bisogni del caso.

Da Padova era sul posto stanotte l'ing. De Arcais di quel Genio Civile, il quale provvide tosto ad impedire od eventualmente attenuare il nuovo disastro.

Mentre scriviamo l'acqua defluisce lenta; e tutto lascia credere che il pericolo sia scongiurato.

Quali le cause di questa nuova piena? Abbiamo voluto interrogare in proposito (benchè possa parer ovvio) una colta persona ed assai pratica in materia. Ci diceva l'egregio uomo, che bensì le pioggie recenti e forse anche la neve copiosa caduta sui monti e disciolta dal scirocco di questi giorni, han portato notevole aumento nel volume delle acque del Brenta; ma, a parer suo, una colpa grave incombe anche al Governo, il quale facendo deviare il corso del fiume, per non interrar la laguna, non ha poi pensato di proteggere in modo veruno la terraferma. Aggiungeva il nostro interlocutore che la minaccia di alluvione ci starà sempre sul capo come Spada di Damocle, fintantochè non si comprenda la necessità di difender meglio la terraferma dall'irruenza del Brenta; meravigliato che nessuno dei rappresentanti politici dei Collegi interessati se ne avesse fatto a suo tepmo eco in Parlamento.

A ragione del fiume grosso l'acqua si alza sulla guardia, perchè costretta a defluire assai lenta pel nuovo cammino; sarebbe in caso stata più pratica la costruzione di un'opera idraulica nel luogo della rotta dell'anno scorso, onde poter servirsi di quel passaggio nei casi — come l'attuale — di urgente necessità.

E giacchè l'argomento ci invita a parlarne, ricordiamo che a Padova (molto meno danneggiata della nostra Provincia nell'ultima alluvione) si è raggiunta la cifra di circa 240 mila lire di prestiti su 400 mila autorizzate dal Governo, e nella Provincia di Venezia, pur essendo stati larghissimi di promesse, siamo ancora alla cifra di 130 mila lire; ed è notorio che da noi la distribuzione dei sussidii e dei prestiti è cominciata prima.

Non sappiamo da chi dipenda tutto ciò; sappiamo però che coloro i quali ricevettero un acconto sul loro prestito, speravano *in breve* (come era stato loro promesso) di ottenere il saldo.

In breve, ma invece son passati dei mesi!

CAVARZERE, 9

Notizie da Trento all'Ufficio del Genio Civile annunciano che l'Adige misura m. 5.49 ma che tende a diminuire.

Al nostro idrometro segna m. 2.58 crescendo 3 cm. all'ora.

Il Gorzone invece decresce anche superiormente, e segna all'idrometro di Ca' Dolfin m. 0.73.

Il Piave a Noventa

NOVENTA DI PIAVE, 9

Il Piave, quasi improvvisamente si è ingrossato fino a raggiungere all'idrometro m. 9.80.

La popolazione ha passato una giornata di grande trepidazione.

Si deplora assai il tardivo avvertimento dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso, per chè qui dove abbiamo un manufatto comunale che attraversa l'argine e per la cui chiusura si richiede almeno una giornata di lavoro di una trentina di operai, sarebbe doveroso che esso Ufficio si mostrasse più sollecito nel dare notizie sull'andamento di piena.

Mercè il vivo interessamento dell'autorità comunale e dell'ing. Nardini, si è giunti in tempo di evitare grossi guai. Tutte le famiglie in golena dovettero sloggiare e trasportare in salvo le masserizie.

La necessità di completare le opere di difesa del Piave, divenuto un fiume così minaccioso, si rende ogni giorno più urgente.

L'acqua nei quartieri bassi a Padova

PADOVA, 9

Continua la pioggia torrenziale. In città il Bacchiglione è altissimo. Nei quartieri più bassi si è verificato qualche allagamento.

Agli abitanti di via Selciato Ponte Molino è toccata stamattina la sorpresa di vedersi bloccati nelle loro abitazioni. Cosa solita, purtroppo per quella povera gente, nei giorni di piena!

In via Conciapelli si osserva nei tombini che l'acqua sta per giungere a livello della strada. In qualche punto avvennero già delle filtrazioni; in fondo al sottoportico l'acqua è penetrata abbondante e si lavora per il prosciugamento.

Anche via Brancaleone ha il suo laghetto che minaccia di allargarsi troppo. Presso il molino Ercego alle Contarine le acque hanno sorpassato le muraglie di sostegno. Mediante ripari si è subito provveduto per salvare il mulino dall'inondazione.

Tutte le case lungo i canali hanno le cantine e i locali a pianterreno allagati.

Il Brenta e il Bacchiglione

A mezzogiorno le notizie ufficiali, assunte al Genio civile, recevano che il Brenta era in decrescenza. A Bassano l'acqua è discesa a metri 2.08, a Limena a 4.25, a Corte 5.06.

Anche il Bacchiglione decresce; dalle ultime informazioni si apprende che a Vicenza è a metri 3.68, a Bassanello 2.79, a Ponte S. Nicolò 3.90 a monte, 6.34 a valle. Finora nessun allarme. Gli uffici del Genio Civile rimangono costantemente aperti.

La truppa nei punti minacciati

A Codevigo, su richiesta dell'ing. D'Arcais, furono inviate due compagnie di fanteria per la sorveglianza lungo gli argini, essendosi gli operai rifiutati a prestare il servizio di guardia.

Sembra che costoro pretendessero un salario esagerato.

A Masi venne pure mandata una compagnia di fanteria.

A Ponte San Nicolò le acque continuano a crescere in modo da destare forti timori. Infatti alle 6 di stamane il canale continuava ad ingrossarsi e da 3.36 è salito a 3.62, a monte; e da 5.65 a 6.02 a valle. Furono mandati sul posto parecchi carabinieri.

Stasera alle 17 è partita per Ponte San Nicolò anche una compagnia di soldati di fanteria.

Nel Bellunese

150 metri di strada distrutta - Altre frane
La neve sui monti

BELLUNO, 9

Le acque in tutta la provincia decrescono. Il Piave è diminuito sensibilmente però nell'Alto Cadore ha fatti nuovi danni. Presso Sappada ha distrutta la strada provinciale per un tratto di oltre centocinquanta metri. Verso Campolongo sono cadute altre frane. Numerose squadre di operai lavorano per lo sgombero.

In seguito ai telegrammi ieri ricevuti dal Sindaco di Forno di Zoldo, il Prefetto ha inviato lassù l'ing. Lori del Genio Civile.

Pare che i pericoli che minacciava nello Zoldano l'impetuoso torrente Maè, siano scongiurati.

Stasera ha ripreso a piovere e si teme che i corsi d'acqua ritornino ad ingrossarsi, portando nuovi danni.

Intanto sui monti nevica. Il Pelf, il Serva, lo Schiara, il Vescovà, il Pizzocco ed anche sui monti dell'Alpago cade la neve, la quale alcuni di questi monti li ha coperti fino a metà.

Il ponte di Brugnach crollato

Nell'Agordino, in seguito alla piena del Cordevole, il ponte Brugnach che metteva da Agordo a Voltago, è crollato.

Il Cordevole continua a scendere impetuoso e minaccioso.

Il Piave decresce

Le notizie che riceviamo dai paesi lungo il Piave ci recano che il fiume, già *in stanca* da ieri notte, è sensibilmente decresciuto.

L'Adige in Polesine

ROVIGO, 9

L'Adige continua a crescere in modo impressionante: alle 6 ant. era a 2.54 sopra guardia; alle 12 a 2.90; alle 18 a 3.07.

L'altezza raggiunta questa sera dall'Adige supera quella della famosa piena del 1882 che ha determinata la terribile inondazione di quell'anno.

Anche il Po cresce, man mano rapidamente ed è giunto a 0.78 sopra guardia e cresce in ragione di 6 cm. all'ora.

Piove a dirotto.

La piena del Bacchiglione

MONTEGALDA, 9

(Grederigo) — Il maltempo di questi giorni e la pioggia a dirotto di stanotte han fatto sì che il Bacchiglione ha straripato allagando le solite praterie e impedendo sopra tutto la comunicazione fra Montegaldella e Montegalda, essendo la strada *tutta sott'acqua*. L'idrometro stasera segna m. 3 sopra guardia. Venne attivato un servizio speciale di vigilanza. Pare un'ironia: oggi il cielo è d'un azzurro così splendido: il sole dardeggia a più non posso e noi siamo in una plaga di acqua non indifferente.

In Friuli

UDINE, 9

Da ogni parte della Provincia giungono notizie di rotte di fiumi e torrenti con danni relativamente sensibili. Il But presso Tolmezzo asportò un buon tratto della rosta in pietra, allagando le campagne circostanti. Tutti i torrenti della Carnia sono ingrossati asportando passerelle e corrodendo in alcuni posti le strade laterali.

Il Tagliamento alzatosi in modo minaccioso, mercè la sosta d'ieri e d'oggi è sensibilmente diminuito. Però ieri per misura precauzionale fu chiuso il passaggio sul ponte detto della Delizia, presso Codroipo.

Il Meduna, il Colvera, il Cosa ed altri torrenti raggiunsero le massime piene, corrodendo le sponde e gli argini e allagando i campi.

Da molte ore non piove, per cui tutti i torrenti sono in decrescenza.

A Verona sono.... senz'acqua

VERONA, 9

La conseguenza più grave della piena dell'Adige è che la città è rimasta del tutto senza acqua potabile. La piena ha causato, secondo alcuni, dei guasti alle condutture e, secondo altri, fu causa che l'acqua del fiume si è infiltrata nelle sorgine. Frattanto il medico igienista municipale dott. Cappelletti ha dichiarato che l'acqua è impotabile e ne ha fatto sospendere l'estrazione. Verona si trova così in una condizione ben critica, senza acqua potabile. La città manca anche di pozzi perchè quasi tutti furono chiusi da tempo perchè inquinati.

La Direzione dell'acquedotto dice che in seguito al cessare della piena, potrà coi potenti macchinari rinnovare l'acqua inquinata con altra potabile. Ma non si sa quanto dureranno i lavori necessari.

L'Adige va continuamente diminuendo in ragione di dieci minuti all'ora.

Il ponte Umberto ebbe dei danni dalla piena. Le autorità militari vigilano.

Le piene nel Vicentino

VICENZA, 9

Tutti i nostri fiumi decrescono rapidamente.

Per la rotta del Tribolo è interrotto il passaggio per la strada comunale di Ca' Balbi fra Bertesinella e Marola.

Ivi l'acqua sorpassò di ben 20 centimetri la piena del maggio 1905.

L'Astico presso Lugo ruppe presso il rurale Nodari ed inondò le campagne circostanti. Anche presso la Cartiera Nodari franava un bel tratto d'argine.

Il danno maggiore lo produsse più sotto corrente, squarciando ed asportando un centinaio di metri di un muraglione nuovo di biancone.

Un atto coraggioso ha compiuto il capostazione di Torrebelvicino sig. Pesce Massimiliano. Le acque turgide del Leogra travolsero il ragazzo Reghellin Agostino di anni 7 e questi sarebbe certamente perito, se coraggiosamente, vestito com'era, il sig. Pesce non si gettava nella corrente e lo traeva così in salvo. Ma egli non si sarebbe alla sua volta salvato se altra gente accorsa non gli avesse gettate delle funi.

Di altre frane nei nostri bacini montani è giunta notizia al Genio Civile ed all'Ufficio Tecnico Provinciale e si dispose già per la rinnovazione del materiale.

I danni della piena

BASSANO, 9

Dalle ore 9 di ieri il livello del Brenta ridiscende; alle 12 d'oggi era a 2.30; stasera alle ore 18 m. 1.85 sopra guardia. Si può calcolare che le vie e le abitazioni allagate rimasero sommerse per più di 15 ore, perciò i danni non furono nè molti nè gravi. La strada Via porto di Brenta è la più danneggiata; quivi fu asportato un muro di riparo per una cinquantina di metri circa.

Il Posina e l'Astico

ARSIERO, 9

Per le incessanti pioggie dei decorsi giorni, i torrenti Posina ed Astico sono ingrossati così da superare la piena del 1882. In breve, si resero minacciosi, violenti, uscirono dall'alveo, asportando terreni, piante, ponti e quanto opponeva ostacolo alla irruenza delle onde.

Nella località di Pria, l'Astico ruppe, per una lunghezza di circa 20 metri, il solido canale in cemento, che alimenta il cartonificio omonimo, il quale rimarrà chiuso per un periodo di 15 giorni, lasciando senza lavoro 100 operai.

A Seghe di Velo, nel punto in cui i due torrenti si congiungono, asportarono il ponte carrozzabile in legno, interrompendo così le comunicazioni, fra i paesi di Cogollo, Seghe, Velo, Arsiero.

Lo straripamento del Caffaro

Ponte abbattuto e danni enormi

BRESCIA, 9

Il torrente Caffaro, nasce nelle montagne della Valle Camonica e dopo un corso relativamente breve di una ventina di chilometri va a gettarsi nel lago di Jaro nella Valle Sabbia. Il torrente che è quasi sempre asciutto, non è arginato; in ciò disgraziatamente si deve trovare la prima e sola ragione della catastrofe, che se non ebbe conseguenze ancor più dannose, si deve ad un puro caso.

Le recenti pioggie che qui duravano da una diecina di giorni, lo avevano gonfiato, ma non in modo da destare serie apprensioni. Solo il 7 corrente verso sera, il fiume si diede a crescere spaventosamente, raggiungendo in poche ore un'altezza straordinaria. Però ancora nulla lasciava supporre la catastrofe, sembrando impossibile ai terrazzani che la piena sorpassasse quella dell'82, che in realtà ebbe di gran lunga effetti meno disastrosi che l'attuale. Figuratevi che il ponte in legno che lo attraversava sino a qualche anno fa non fu nemmeno mosso dalla fiumana. E così tutti erano fiduciosi nel decrescere del fiume, che mai a quanto mi dissero, ebbe a straripare.

Però verso la mezzanotte del 7 le cose si fecero serie, arrivando l'acqua al livello del ponte. Il legname ed i tronchi d'albero trasportati dalla corrente, fecero argine sul ponte, impedendo il corso del fiume. Il ponte sebbene in ferro, non potè resistere, ed improvvisamente cedette travolto.

Nella notte sotto una pioggia torrenziale, l'acqua a Caffaro era alta quasi un metro — molte case furono fatte sgombrare dai primi accorsi, tra i quali mi compiaccio notare don Pietro Torri parroco di qui, il personale di Dogana che per il primo diede l'allarme, e tutta l'intera brigata di finanza, che veramente si mostrò degna di sè.

Fortuna volle che il ponte travolto facesse argine alla fiumana nella sponda destra del fiume, divergendo così la corrente verso la sponda sinistra, verso il Trentino; l'acqua così cominciò lentamente a decrescere ed in poco tempo scomparve da Caffaro, rimanendovi però allagate buona parte delle campagne circostanti. Invece Sodrone, Darso e buona parte di Storo rimasero allagati, con danni immensi.

Per almeno tre annate il raccolto è perduto. Oltre a ciò ebbe a risentirne danno gravissimo l'officina idroelettrica per la Valle Sabbia e che fornisce l'energia a Cremona, Mantova e Brescia. Il canale e le condutture dell'acqua furono in parte devastati, i danni si fanno ascendere ad un quarto di milione per il solo impianto. Altri Comuni in territorio italiano furono danneggiati, fra i quali Bagolino ed Anso, che ebbero a risentire danno non indifferente. I danni come vi dissi, sono enormi, ma mi è impossibile almeno per ora precisarne la cifra. Il tempo mentre scrivo, è alquanto migliorato e sembra volga al bello; il fiume decresce lentamente ed ogni pericolo di maggiori danni sembra scomparso. Sopraluogo si recarono l'ispettore del Genio Civile e l'Ispettore di Finanza. Si attende un riparto del Genio per la costruzione provvisoria di un ponte in legno. Le comunicazioni naturalmente sono interrotte, e ad Anso si effettua il trasbordo, causa la minaccia di crollo del ponte. Quello che ora è sparito, fu costruito due anni or sono, era in ferro lungo una cinquantina di metri e costava un centinaio di mila lire.

Fino al momento in cui vi scrivo, sembra che di vittime non ce ne siano, sopratutto grazie all'abnegazione ed al valore dimostrato dal Corpo delle RR. Guardie di Finanza.

Il brigadiere Andreoli Giuseppe con i brigadieri Di Pardo Alfonso e Meniacci Giovanni, e con le guardie Dell'Elmo, Stiatti, Ramaglia ed il caporale Bonetti salvarono da certa morte, più di cinquanta persone, esponendo a serio pericolo la propria vita. La guardia Bonetti Menzio in ispezione sulla linea doganale, stette per più di cinque ore con l'acqua sino alla cintola, ma non si mosse dal suo posto. Dalle colonne di questo giornale, e spero sarete con me voi tutti della «Gazzetta» vada il plauso nostro per l'opera loro.

Null'altro ho da dirvi per ora, solo che i paesani sono costernatissimi, ed a ragione, poichè tre anni di raccolto perduto significa fame.

Piene ed innondazioni nel Trentino

TRENTO, 9

Con un precedente telegramma vi segnalai l'improvviso crescere delle acque dell'Adige. Non meno improvvisamente fiumi e torrenti di tutta la regione si alzarono oggi ed in molte località o sorpassarono gli argini, o li ruppero allagando le campagne. In città l'Adige è a sei metri sopra la guardia ed a nord ha rotto ed invaso le campagne Podetti, il Sall a nord della città ha rotto innondando tutta la vallata ed interrompendo la linea della Valsugana. A Riva le pioggie hanno fatto straripare l'Alloia le cui acque hanno invaso la città ed inondato le campagne per 10.000 metri quadrati, allagando pure la plaga di Torbole. Ad Arco il Sarca ha rotto presso il cimitero ed allagate le località di S. Giorgio e S. Alessondro. A Mijocorona il Noce ha allagato le campagne Martini, Pedrotti e Donati rompendo strade ed argini. A S. Michele tutta la plaga è sott'acqua. A Pietraminiata il Sarca ha abbattuto tutti i lumi per la centrale elettrica della città nostra. A Lavi l'Avisio ha distrutto un ponte. A Spiaip il Rendena ha allagato tutte le campagne. Alla villa Pompermayer in comune di Fierozze l'Avisio ha rotto gli argini, invaso le campagne e distrutte 5 case coloniche. A Prene il Sarca minaccia l'abitato e ad Agran il Chiese ha pure rotto gli argini.

Fortunatamente l'Adige accenna a calare, ed il tempo pare voglia migliorare.

I danni delle piene sono in complesso enormi.

I fiumi Albola e Sarche straripati

Riva di Trento allagata

RIVA DI TRENTO, 9

Stanotte il torrente Albola ingrossato dalle continue pioggie dell'ultima settimana e specialmente da quelle di ieri, con grande strepito ha rotto argini e ponti, allagando case e devastando campagne. Il primo straripamento avvenne nelle tenute del sig. Picht dove le acque sradicarono alberi e viti portandogli fino quasi a Riva, alla Villa Antonietta di Giuseppe Torboli, dove ruppero un ponte e allagarono tutto intorno mettendo in serio pericolo la stabilità del fabbricato.

Corsero subito le autorità politiche, comunali e soldati comandati da ufficiali. Molti alberi essendosi fermati contro i cavi elettrici di Rovereto che si trovano sotto un ponte fra Riva e Torbole, fecero ostacolo alla violenza delle acque e queste invasero la città, allagando i bellissimi viali Rovereto, Dante, San Francesco, Stazione, circondando molte case private, l'Ufficio postale e telegrafico e la stazione ferroviaria.

Pompieri, guardie civiche, cittadini e soldati s'adoprarono a formare una diga per far correre l'acqua verso il lago. Il viale Rovereto è ridotto ad un vero fiume e da dodici ore l'acqua scende minacciosa con un'altezza di circa un metro: il viale è largo circa venti metri.

Lo spettacolo è grandioso e terrificante. Da questa notte autorità e soldati sono sul posto. Il fiume Sarca pare abbia rotto a Pietramurata e vicino ad Arco lambisce il ponte di pietra e il ponte della ferrovia danneggiandoli fortemente e in qualche punto è straripato. Sulla strada erariale Riva-Torbole minaccia di travolgere il ponte.

Il torrente Tonale è pure minaccioso e da un momento all'altro si teme che rovesci le sue acque su Riva. Il paese di S. Giorgio è completamente allagato con l'acqua alta circa mezzo metro; i paesi di S. Alessandro e Grotte sono circondati dall'acqua; i campi fra Riva e il forte di S. Nicolò hanno l'acqua alta quasi un metro.

Ferroviariamente Riva è tagliata fuori dal mondo, perchè è danneggiata la strada ferrata e la ferrovia Riva-Arco-Mori non funziona. L'unica comunicazione è dalla parte del lago, e ciò con grande danno pel commercio della città.

Notizie da Rovereto informano che il fiume Leno è in piena, e da Bezzecca in val di Ledro, che il paese è fortemente minacciato.

Stamane avevamo un bellissimo sole, ora il tempo s'è rimesso alla pioggia, il che fa temere maggiori guai.

Le inondazioni nel dipartimento di Nizza

Nizza, 9

In seguito all' inondazione prodotta dal fiume Varo la ferrovia è parzialmente distrutta fra Vesubie e Puget Theniers.

I danni sono di centomila franchi. Il traffico dei viaggiatori si fa con trasbordo.

Il Varo avendo rotto i suoi argini al disopra di Puget-Theniers ha danneggiato la città bassa. Numerose case fra le quali quella della gendarmeria e quella della posta sono state sgombrate precipitosamente.

Si deplora un annegato.

La riunione della Commissione per l'immunità parlamentare in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest 9

La Commissione per l'immunità parlamentare si è riunita per esaminare vari *casi* sottoposti al suo giudizio.

Dopo lunghe discussioni la commissione ha deciso essere stato leso il diritto di immunità in danno dell'onor. Banffy e di altri 21 deputati contro i quali fu avviato procedimento penale per gli avvenimenti seguiti alla Camera nel periodo agitato dell'ostruzione e precisamente il 13 dicembre 1905.

Decise quindi di presentare alla Camera la proposta di porre in istato di accusa il ministro della giustizia di quell'epoca Alessandro Plosz quale colpevole morale di quel procedimento, e che contro il procuratore della Corona Szekely, contro l'ex-procuratore della città, Pengracz, contro l'ex-capitano di polizia Bela Budnay ed il vice capitano Toth, che avevano influito in tale procedimento penale, siano prese le disposizioni prescritte dalla legge ed avviato in loro confronto un procedimento e in via penale e in via disciplinare.

Dichiarazioni del ministro Kossuth in seno ad una commissione

Budapest, 9

Il ministro Kossuth è intervenuto in seno alla commissione esaminante il bilancio del ministero del commercio, ed espose le riforme da effettuarsi in tutti i rami dipendenti dal suo dicastero. Esse comprendono un largo programma tendente a favorire lo sviluppo industriale.

Kossuth, a proposito di una proposta fatta che il parlamento proclami la separazione doganale dall'Austria pel 1907, ha dichiarato di essere sempre partigiano del territorio doganale autonomo, ma sarebbe inopportuno emettere una decisione legislativa a tale proposito durante i negoziati attuali, del cui risultato Kossuth non ha motivo di disperare.

Per la conferenza internazionale ferroviaria

Gravi voci sull'Ungheria

Budapest, 9

Alla Camera Amersberg ha richiamato l'attenzione del ministro del commercio su una circolare della direzione delle ferrovie di Stato neerlandesi di Utrecht (Olanda) che propone alle direzioni delle ferrovie che appartengono all'unione dell'Europa Centrale di trasferire a Dresda la sede della conferenza convocata a Budapest ove lo sciopero ferroviario fa temere che l'Ungheria sia teatro di convulsioni rivoluzionarie.

Kossuth rispondendo ha stigmatizzato le voci menzognere ed ha detto che la compagnia ferroviaria che ha diffuso la circolare darà ragione della sua falsa affermazione.

La direzione delle Ferrovie ungheresi di Stato ha telegrafato a tutte le direzioni estere confermando che la conferenza dovrà tenersi a Budapest il 28 corrente.

Una condanna a morte in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 9

La Corte d'assise di Bisztricza (Bassa Ungheria) ha oggi terminato il processo contro la contadina Nastasia Manlup, d'anni 45, colpevole di avere nel 1905 avvelenato il marito, il figlio e la nuora con una forte dose di aconito propinato loro in una minestra di verze. Ciò allo scopo di disfarsi di tutti questi suoi famigliari per poter recarsi a vivere tranquillamente col proprio amante, un giovanotto di 25 anni.

La Corte d'assise condannò la Manlup alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Schönaich e la questione militare

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 9

A proposito della visita fatta recentemente a Budapest dal ministro della guerra Schönaich si afferma che nei colloqui da lui avuti con i membri del governo si è parlato quasi esclusivamente di questioni economiche ed è escluso che siasi trattato intorno alla questione militare.

Massacri in Bulgaria

Costantinopoli, 9

Nel villaggio bulgaro Karadzly presso Serres una banda i cui membri erano vestiti da soldati o da contadini uccise mercoledì notte 16 persone ne ferì sette, distrusse incendiando con le bombe parecchie case e molte provviste. Il Mutessarif si è recato sul luogo.

Misure militari in Dalmazia

(Nostro servizio particolare)

Graz, 9

(C.) — La *Grazer Tagepost* ha da Vienna che il Ministero della guerra sta progettando per i prossimi anni ulteriori rinforzi da apportarsi alle guarnigioni nella Dalmazia: a Zara verrebbero poste due batterie da montagna.

I commercianti serbi e i dazi doganali

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 9

(M.) — L'Unione dei commercianti ha indirizzato al ministro presidente Pasich un memoriale dove si accenna ai gravi danni apportati al commercio serbo dai dazi doganali autonomi proibitivi e dove richiede al governo che concluda al più presto possibile i trattati commerciali cogli altri Stati. Fino alla conclusione di tali trattati poi i commercianti chiedono l'applicazione di tariffe minime.

Il nuovo patriarca di Gerusalemme

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* annunzia che il Papa ha nominato partriarca di Gerusalemme monsignor Filippo Camassei arcivescovo di Naxos. Monsignor Camassei nacque a Roma nel 1848. Fu pèr vari anni rettore del collegio di Propaganda e venne eletto arcivescovo di Naxos il 29 marzo 1904.

— Il *Corriere d'Italia* ha da Montefiascone che le condizioni di salute di monsignor Costantini, elemosiniere segreto del Papa, si sono un poco migliorate.

— Oggi il Papa ha ricevuto i cardinali Serafino Vannutelli e Della Volpe, il padre Krug, abate di Montecassino, il padre De Hemptine, abate primate dei Benedettini, il vescono di Tarsina, mons. Riccardi, il dottor Hehr, direttore dell'Istituto storico prussiano che gli ha presentato il nuovo volume dell' opera «Regesti Papali».

Niente studenti rivoluzionari in Germania

Berlino, 9

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare secondo la quale gli studenti russi che vogliono frequentare le università tedesche devono produrre un certificato, dal quale risulti che non appartengono al partito rivoluzionario. La cosa ha molto impressionato.

Per difender la memoria di Henry

Parigi, 9

I giornali annunziano che gli 86.500 franchi raccolti per sottoscrizione per aiutare a difendere la memoria del luogo tenente colonnello Henry sono stati consegnati alla signora Henry mercoledì. La signora ha dichiarato che intende consacrare questa somma unicamente a suo figlio.

Urto di un sottomarino in manovra

Parigi, 9

Il *Petit Journal* ha da Tolone: Un sottomarino in manovra ha urtato ieri un battello che si recava alla Seyne con 300 passeggeri. L'urto è stato violentissimo ed un vivo panico si manifestò fra i passeggeri. Il sottomarino è passato in bacino.

Uno sbarco sospeso di francesi

Londra, 9

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: L'ammiraglio Campion aveva già ordinato i preparativi per uno sbarco di marinai quando è giunto un telegramma del ministero degli esteri che prescriveva alla legazione di accettare l'arresto degli aggressori e le scuse di Moahmed el Torres.

Il problema del telefono senza fili

Parigi, 9

Il *Matin* ha da Londra: I giornali pubblicano la seguente notizia: Il luogotenente svedese Gungman sembra abbia risoluto il problema delle telefonia senza fili. La sua invenzione è stata brevettata in Francia, in Inghilterra ed in Germania. Finora non è stato possibile di servirsi di questo sistema che per comunicazioni fra camere di un albergo, oppure fra treni passanti vicini l'uno all'altro.

La comunicazione ha potuto essere stabilita con un espresso che camminava alla velocità di 74 chilometri all'ora.

I viaggi del Re di Grecia

Il passaggio da Venezia

Parigi 9

Secondo il consueto degli altri anni il Re di Grecia lasciando Parigi si reca a Vienna: lasciando Vienna si recherà ufficialmente a Roma a fare una visita al Re d'Italia col quale non si è incontrato dall'avvento al trono di Vittorio Emanuele.

Re Giorgio lascierà Vienna il 22 e giungerà a Roma per la via di Trieste e Venezia il 23. Sarà ricevuto alla frontiera dal rappresentante del Re d'Italia. Il suo viaggio durerà tre giorni. Il Re sarà accompagnato dal maresciallo di Corte Paparigopulos, dal suo aiutante di campo capitano di vascello Conduriotis, dal suo scudiero Cuernovitch e da un altro aiutante di campo e da un secondo scudiero che saranno destinati ulteriormente.

La data della partenza del Re per Vienna non è ancora definitivamente fissata.

Incidente avvenuto a un generale

Madrid, 9

Un dispaccio da Melilla parla di un incidente nel quale il generale Marino sarebbe intervenuto per proteggere un marocchino catturato sul territorio spagnuolo da doganieri del Roghi. Il generale avrebbe voluto la scarcerazione del prigioniero.

Da domenica una grande agitazione regna sulle sponde del Malaya dove sono accampati i ribelli.

Violenta tempesta a Tolone

Tolone, 9

La tempesta riprese violentissima. Si segnalano burrasche in mare. Una parte del litorale è nuovamente danneggiata. Malgrado la tempesta la corazzata *Patrie* ha terminato gli esperimenti e potrà ora entrare in servizio attivo della flotta.

A proposito di disarmo

Londra, 9

Al banchetto offerto stasera dal lord Major il ministro della guerra Haldane ha detto che la diminuzione degli armamenti sarebbe desiderabile ma finchè le altre nazioni non li diminuiranno nessuna deve diminuire le sue forze. È dovere dell'Inghilterra di mantenere l'esercito e la marina in piena forza di combattimento in modo che siano capaci di attaccare vivamente prontamente quando l'attacco costituisse il solo mezzo efficace di difesa.

Il polo magnetico è stato raggiunto

Londra, 9

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il capitano Amundsen, il primo viaggiatore che abbia superato il passaggio del Nord-Ovest si è imbarcato oggi per la Norvegia con cinque uomini di equipaggio. Egli riferisce le osservazioni che ha fatto nella regione artica le quali proveranno che ha raggiunto il polo magnetico.

Amundsen dice di avere in suo possesso delle fotografie dei vari movimenti degli strumenti sotto l'influenz adel polo magnetico.

La sua convinzione di avere raggiunto il polo viene dal fatto che le sue bussole cessarono di funzionare, gli aghi rimanendo assolutamente liberi. Occorreranno tre anni per consegnare tutte le sue osservazioni. Quando il suo lavoro sarà terminato Amundsen crede di poter dare tutti gli schiarimenti desiderabili sul polo magnetico, la sua estensione, e se è fisso o variabile.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia

Contro l'assassino dell'avv. Bianchi
L'interrogatorio dell'imputato

Perugia, 9

L'udienza si apre alle 9.35. Il pubblico appena sono aperte entra rumorosamente. Dalla tribuna assistono molte signore.

L'accusato Casale è rimasto assai impressionato dalla prima giornata d'udienza. Quando entra nella gabbia il suo aspetto apparisce alquanto sollevato.

Il presidente ordina agli uscieri di chiamare i periti a difesa. Sulle prime nessuno risponde. Gli avvocati difensori dichiarano che essi sono disposti ad andare avanti nel dibattimento nonostante l'assenza dei periti, ma subito dopo si annunzia che i dottori Cortina e Montesano sono giunti da Roma e saranno presto in udienza.

Frattanto sono fatti entrare i testimoni introdotti dal P. M. dalla P. C. e dalla difesa. I testimoni formano un forte nucleo di fronte al seggio della Corte. Si fa l'appello e risulta anche Margherita Tori una delle fiamme del Casale. Il nome della Tori suscita mormorii fra il pubblico e quando il cancelliere aggiunge « serva di casa Ranaldi » scoppia una viva ilarità. Non rispondono all'appello parecchi testimoni, benchè regolarmente citati. Si nota che non è presente il teste don Vittone ed il teste Gandolfi della P. C.

Alla P. C. pei congiunti dell'assassinato, si è aggiunta oggi la locale Congregazione di Carità, largamente beneficata dall'ucciso in disposizioni testamentarie. La Congregazione di Carità si è costituita coll'avv. Antonio Sant...

L'usciere annunzia la costituzione del collegio dei periti a difesa.

L'avv. Giganti della difesa, svolge poi la sua interpellanza diretta ad ottenere che siano chieste per via diplomatica, precise informazioni del padre e della madre dell'accusato e sulla malattia per la quale morì il padre del Casale nella Repubblica Argentina. Sembra vi sia un punto oscuro circa la nascita del Casale.

Il presidente invita il Casale a raccontare il fatto come è avvenuto.

Il Casale comincia a parlare debolmente, col tremito nella voce, dicendo:

— Confido nella vostra benevolenza, e narrerò tutto, cominciando a larghe fasi dalla mia vita.

Il Casale parla come un balbuziente poichè egli è evidentemente commosso. Il pubblico lo ascolta con vivissima attenzione in un religioso silenzio.

Il Casale comincia a narrare la vita trascorsa nella Repubblica Argentina. A mano, a mano, la voce del Casale si rinforza.

Narra delle sue nozze e della morte della moglie ricorda come conobbe l'avvocato Bianchi e come questi gli propenesse di andare a stare in pensione a casa sua. Dichiara che i rapporti suoi colla Guglielmina Ranaldi furono di innocente amicizia e viene a spiegare come egli si decise a falsificare la firma dell'avvocato Bianchi nella cambiale di 5000 lire; dice che aveva pagato l'effetto di un amico che aveva falsificato la sua firma e che l'avv. Bianchi saputo ciò ne lo aveva lodato dicendo che egli avrebbe fatto altrettanto per un amico.

Il Casale in un momento di bisogno si ricordò di quella frase e mise nella cambiale la firma falsa dell'amico Bianchi. Alla prima seguirono altre sino a 20.000 lire perchè il Casale fidava di riscuotere 40.000 lire dalla vendita di un quadro. Il Casale narra quindi che il Bianchi quando egli gli confessò i falsi commessi lo assicurò che avrebbe provveduto al pagamento detraendo la somma dalle 40.000 lire assegnate in dote alla Guglielmina di cui il Bianchi dichiarò di essere padre e non amante, come si malignava. Da quel giorno però il Bianchi non volle più riceverlo ed egli insistette finchè il Bianchi gli concesse una intervista.

Il Bianchi lo accolse tranquillamente volendo essere indifferente e accennò al fatto di una malattia contagiosa che aveva contratto con un rasoio che mostrò al Casale. L'imputato racconta che egli incalzava l'avvocato chiedendogli i denari promessi e facendo appello al suo affetto per Guglielmina.

Bianchi ridendo lo interruppe: Che c'entra lei; come l'hai goduta tu la godo io. Il Casale dice che comprese allora tutta la commedia giuocatagli: afferrò il rasoio e colpì: alla vista del sangue divenne una belva ed estratto un coltello da caccia finì l'avversario. Fu l'affare di due minuti. Ritornato in se pensò a salvarsi e decise di simulare il suicidio; voleva fuggire ma cambiatisi gli abiti si imbattè in gente che gli parlò del tragico fatto ed egli non potè più allontanarsi senza destare sospetto.

L'interrogatorio dell'imputato che si è sforzato di far credere di essere stato tradito da tutti e abbandonato dal prete Vittone e da Bianchi è durato due ore.

Nella udienza pomeridiana furono fatte molte contestazioni all'imputato riguardanti specialmente l' acquisto del coltello da caccia acquisto fatto eseguire da un amico poco prima del delitto.

Il processo per l'uccisione del Galli

Il rinvio ad altra sede negato

Milano, 9

Stamane si sono presentati all'udienza gli avvocati difensori ed hanno chiesto che il processo fosse rinviato per legittima suspicione. Essi hanno detto di aver spedito ieri sera alla Corte di Cassazione di Roma un ricorso in proposito. Si è avuto un incidente ed un battibecco assai violento fra il P. M. e i difensori.

L'avv. Lillia ha parlato lungamente portando sottili argomentazioni per dimostrare che il rinvio dovesse farsi.

Ritiratasi la Corte, dopo breve discussione è stato deciso che il processo continuasse, non ammettendo la legittima suspicione.

Nell'udienza pomeridiana si odono una quindicina di testi. Uno di essi, Innocente Pagani, esclude che il Gelosa ed il Recalcati fossero armati di bastoni mentre si trovavano nella locanda della Boscaiuola. Egli parlò molto bene dell'anarchico.

Certa Perenna Ester dice di aver veduto uscire il Galli dalla propria casa senza bastone. La signorina Cazzaniga, Angelo Luraghi, Italo Cazzaniga e Barbieri, dicono molto bene dell'ucciso.

Il rag. Pacchetti dà informazioni riguardo al Gelosa. Gli ultimi testimoni, Luraschi, Ferri, Bergami, dànno ottime informazioni tanto del Galli che del Gelosa.

L'uccisore del comm. Cappa condannato

Roma, 9

I giurati hanno stasera emesso il loro verdetto nel processo contro Giuseppe Cossu uccisore del cav. Cappa; hanno

escluso la premeditazione e hanno ammesso la semi-infermità di mente.

La Corte ha condannato il Cossu a otto anni e sei mesi di reclusione.

Il principe Fabrizio Massimo sotto processo

Roma, 9

Il principe Fabrizio Massimo che si è diviso qualche mese fa dalla consorte principessa Borbone, è stato rinviato al Tribunale penale di Roma per reato di adulterio, dietro querela del marito dell'amante.

Il processo contro Nini Bucci

Milano, 9

Oggi si doveva discutere alla nostra Corte l'appello di Nini Bucci contro la sentenza del tribunale di Como che le aveva condannata per furto di oggetti preziosi in danno del suo amante signor Agostini e pel simulato furto di un anello.

La causa, per uno dei soliti ritardi ferroviari, essendo cioè capitata da Roma l'imputata solo verso le ore 16, venne rinviata a tempo indeterminato.

L'imputata veste a lutto, con un lungo velo, poichè in questi giorni le è morto il padre. Essa si dimostrò addoloratissima di non essere stata giudicata oggi.

Il processo del milionario Thaw

New York, 9

Posso assicurarvi che il processo Thaw per l'assassinio dell'architetto White comincierà in gennaio, e non in dicembre come era stato detto, perchè Mr Galvan procuratore dello Stato è molto in arretrato con l'istruttoria.

SPORT

La settimana sportiva di Treviso
Seconda giornata ippica

Abbiamo da Treviso, 9:

Domani — sabato — alle 13.30, avranno luogo nell'Ippodromo di S. M. del Rovere le seguenti gare:

Campionato di lunghezza, per qualunque cavallo. Premi L. 500.

Gara a coppie, per cavalli iscritti in questo concorso (a cronometro). Premi lire 400.

Corsa siepi, per i cavalli che hanno preso parte almeno ad una delle precedenti categorie, esclusi i vincitori delle due ultime corse di giovedì. Distanza m. 2000. Premi L. 500.

Steeple Chase, id. id. m. 2500. Premi lire 1000.

Con questa seconda giornata, e con quella di domenica, che sarà l'ultima, la *Società ippica provinciale* — presieduta egregiamente dal conte Gino Morosini — continua a svolgere ottimamente il suo programma, che, se per varie ragioni non contempla le corse al trotto, non è per questo meno interessante e divertente.

Se il tempo, adunque, sarà favorevole — se la famosa *istadela* di Sammartino non vorrà venir meno alla tradizione — Treviso potrà contare su due giornate veramente splendide, che avranno per degna chiusa le due ultime rappresentazioni della *Figlia di Iorio* al Teatro di Società.

Il pallone dirigibile "Patrie,,
Un esperimento rientrato di Dumont

Parigi, 9

Il pallone dirigibile «Patrie» costruito a Moisson per conto del Ministero della guerra è terminato. I primi esperimenti avranno luogo mercoledì o giovedì in presenza della commissione militare.

Santos Dumont doveva tentare stamane di compiere col suo aiutatore un chilometro di circuito sopra il Bois de Boulogne, ma data l'opposizione del conservatore del bosco che temeva una affluenza troppo considerevole dovette aggiornare il suo esperimento.

Corse di cavalli a Liverpool

Liverpool, 9

Oggi vi è stata la corsa «Liverpool Autumn Cup» su un percorso di 2800 metri con premi di lire 37,500. — Hanno presero parte 8 cavalli di cui giunse primo «Viviani» di Thompson, secondo «Banacharer» di Harcrorod, terzo «Glasconbury» di Derby.

Teatri e Concerti

Rossini

Questa sera si assisterà alla terza rappresentazione di *Manon*, nella quale brilla l'ammiratissima coppia Alessandro Ravazzolo-Lina Frigeri. Di lui fu già tanto detto in elogio durante questa stagione meritata; di Lina Frigeri ora si può dire tutto l'elogio, poichè ogni trepidazione è cessata in lei: ed ella è oggi la più delicata, la più intelligente, la più appassionata *Manon*. Ella rivelò tutte le sue virtù di cantante e di attrice nella recita di giovedì, ed il pubblico, che ne fu conquistato, le fece largo omaggio di applausi.

Questa sera la folla le ripeterà la sua ammirazione.

Goldoni

La replica di *Pietra fra pietre* suscitò ieri sera nuovi entusiasmi al Goldoni. Il dramma sarà ripreso presto per le insistenti richieste del pubblico.

Stasera l'annunciata recita del comicissimo *Chopin*. Presto la recita in onore del primo attore Ettore Berti ed una novità che suscitò ovunque vivo interesse. *L'istituto*, di Wirstermaster.

I "Vagabondi,, al "Malibran,,

Iersera la Compagnia Magnani ha aperto il fuoco delle novità promesse con «Vagabondi», del maestro Ziehrer, e con un successone pieno e meritato.

Non furono risparmiate spese per l'allestimento che è riescito d'uno sfarzo veramente ammirevole e Caramba, l'inesauribile Caramba, vi ha profuso tutto il suo bizzarro buon gusto.

La musica non è nuova ma piacevole e facile.

La compagnia ha messo tutto il suo impegno nell'esecuzione. Ines Imbimbo ha sfoggiato tutto il suo brio; Berardi ha profuso nella sua parte e specialmente nei suoi *couplets* il suo spirito e fu gustosissimo. Ottimi il Maieroni, il Franzini e la Magnani. Ad ogni atto gli artisti furono chiamati ripetutamente al proscenio. E non mancarono gli applausi all'attrezzista. Dato il bellissimo successo di ieri sera i «Vagabondi» si ripeteranno per molte sere.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon*.
GOLDONI — 8.45 — *Chopin*.
MALIBRAN 8.45 — *I Vagabondi*.

L'Istituto salesiano d'Intra chiuso

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio superiore della P. I. ha confermato la chiusura ordinata dall'autorità provinciale di Novara dell'Istituto salesiano di Intra per l'anno scorso ed ha proposto che ove questo istituto si volesse riaprire nell'anno scolastico in corso, lo si facesse con tutte le cautele e garanzie ed escludendone il personale che lo dirigeva prima.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
10 nov.: S. Andrea Avellino.
11 Novembre: Patrocinio di Maria Vergine.
Il Sole leva alle 7.5; tramonta 16.46.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 209
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Camera di Commercio

(Seduta d'ieri)

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti i consiglieri: Barbon, Busetto, Ceresa, De Paoli, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Pasqualin, Poli, Spada, Suppiei, Vasilico.

Assenti giustificati: Battaggia e Dolcetti.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Il comm. Coen ricorda la visita fatta lo scorso martedì alla Camera di Commercio del ministro Luzzatti, il quale si è interessato minutamente di tutte le questioni che possono essere di vitale importanza per Venezia. S. E. si è anzi offerto di unirsi ai rappresentanti politici di Venezia nella loro prossima riunione a Roma, e l'offerta, naturalmente, è stata oltremodo gradita. La mattina del 15 corr. il Sindaco di Venezia, il presidente della Deputazione provinciale e il presidente della Camera di Commercio faranno infatti una visita al ministro Gianturco, coll'intervento del ministro Maiorana.

Il ministro Luzzatti nella sua recente visita ha rilevato la necessità del magistrato delle acque per risolvere la questione palpitante della navigazione interna. Si è occupato pure dell'autonomia del porto, della questione dei servizi pubblici e di altre questioni secondarie.

Il comm. Coen crede d'interpretare i sentimenti dell'assemblea, ringraziando il ministro Luzzatti del suo interessamento così cordiale ed intelligente verso Venezia.

Proseguendo, il Presidente comunica una lettera della Direzione generale delle Ferrovie di Stato, in merito alle pratiche da lui fatte per la mancanza di carri ferroviari in alcune stazioni della nostra provincia, mancanza giustamente lamentata con energiche parole dal cons. Errera nella precedente adunanza. Tale lettera dà affidamento, che ora, terminato il movimento dell'uva, la fornitura dei carri potrà essere fatta con maggiore regolarità a sollievo delle stazioni nostre finitime.

Errera ringrazia il presidente delle pratiche fatte.

De Paoli prega la presidenza di far pratiche presso il governo, affinchè questo si occupi non della ventilata ferrovia Belluno-Cadore, ma di quella Venezia-Conegliano-Vittorio-Toblach, la quale soltanto avvantaggierebbe il nostro porto. Sostiene che per la prima ferrovia il governo spenderebbe dei denari inutilmente. Il cons. *De Paoli* manifesta in sostanza il timore che la costruzione eventuale della Belluno-Cadore pregiudichi quella della Vittorio-Toblach.

Barbon non condivide questo timore: crede che il tronco Belluno-Cadore sarà egualmente necessario, e che si potrà sempre fare, poi, il tronco Ponte nelle Alpi-Vittorio.

Dopo altre osservazioni di De Paoli ed Jesurum, il *Presidente*, rilevando quanto importante e complessa sia la questione, propone di rinviarla per lo studio alla Commissione per le ferrovie di cui è presidente il cons. De Paoli. E così rimane approvato.

Da Ponte, facendosi eco di alcuni desideri, vorrebbe che l'Azienda di Navigazione invertisse i due pontili d'approdo alla Stazione ferroviaria, in modo che il vaporetto in arrivo si fermasse al primo e non al secondo pontile. Ma De Paoli ed il Presidente fanno notare al cons. Da Ponte l'inconveniente cui si andrebbe incontro con tale inversione: l'incrociarsi, in certi momenti, delle persone partenti con quelle in arrivo e relativi bagagli.

Da Ponte, persuaso di tale inconveniente, prega il Presidente di far pratiche almeno perchè sia meglio regolato l'accesso delle barche alla riva principale d'approdo alla stazione, onde non venga ostacolato il passaggio del vaporino in arrivo alla stazione.

UN NUOVO CONSIGLIERE

Si passa poi all'ordine del giorno. La Camera accetta all'unanimità le dimissioni da consigliere del sig. Vittorio Baccara; convinta della serietà delle ragioni all'uopo addotte dal dimissionario. Pertanto, il presidente, riprendendo in esame i risultati delle elezioni del 4 dicembre 1904, proclama consigliere della Camera di Commercio il cav. Francesco Dalla Zorza.

***

Senza discussione si approva poi una richiesta di storni fra categorie del bilancio 1906; si approva pure una domanda dell'aggiunto sig. Aldo Cisotti e dell'usciere Angelo Lucati per ottenere un miglioramento nei riguardi dello stipendio.

IL PREVENTIVO 1907

Vasilico, per la commissione di finanza, dà lettura di un'accuratissima relazione sul bilancio preventivo pel 1907, che sottopone all'approvazione della Camera nelle seguenti cifre: lire 189.675,74 sia in attivo che in passivo, con una differenza in meno di lire 7686.72 in confronto del preventivo precedente.

L'assemblea approva il preventivo alla unanimità.

La Camera, infine, si riserva ad una prossima adunanza, le eventuali osservazioni sulla relazione circa le nuove modificazioni al progetto di legge pei servizi postali e commerciali marittimi.

Dopo di ciò il Presidente scioglie l'adunanza.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di domenica 11 corr., alle ore 14.30 precise, si terranno le seguenti letture: *A. Favaro*, m. e.: Amici e corrispondenti di Galileo Galilei - XVIII. Raffaello Gualterotti - XIX. Giannantonio Rocca — *F. Galanti*, m. e.: Uno scritto inedito di Carlo Gozzi.

I ricreatori maschili

Col giorno 15 corr. si apriranno le iscrizioni ai sei Ricreatori maschili comunali del giovedì a S. Raffaele, Santa Eufemia, Santa Fosca, Gaspare Gozzi, S. Stin, San Samuele come negli anni decorsi, con avvertenza che sono pure aperte per questo anno le iscrizioni ad altri due ricreatori che già funzionarono quali Ricreatori autunnali, quello a Malamocco (ricreatorio maschile) con sede in quella scuola pubblica della frazione, e quello della Giudecca (Ricreatorio femminile) con sede alla scuola elementare femminile a Santa Eufemia. Le lezioni regolari incominceranno il ventinove successivo e continueranno per tutti i giovedì dell'anno scolastico in corso. Ai Ricreatori verranno ammessi, secondo il solito, soltanto gli alunni che a parere della Direzione dei Ricreatori dessero prova di buona condotta e diligenza allo studio.

Agitazione di funzionari

Ci si comunica:

La Federazione Nazionale fra gli Impiegati Direttivi del Lotto, ha presentato al Governo un progetto di nuovo organico, per l'assetto definitivo del servizio e del personale.

Dal memoriale che accompagna il progetto si rileva la necessità della riforma, che apporterà miglioramento sensibile ai servizi. Si istituirebbero gli Ispettori-Commissari, — già esistenti e poi soppressi per economia, — allo scopo di allezzerire il Corpo Militare di Finanza dell'ingrato servizio delle ispezioni ai Banchi.

Quanto alla lievissima spesa in più non è a parlare, giacchè potrebbe diminuire, dopo la riforma, e di molto, l'enorme contributo che l'Amministrazione del Lotto porta pel mantenimento del Corpo di Finanza.

E' poi a tener presente che questo personale ha diritto a qualche beneficio, giacchè ebbe a sopportare nel 1894 le martori falcidie inimaginabili e finora ha parzialmente sopportato l'oppressione di famelici stipendi, i quali si traducono — fra breve per molti — in più che fameliche pensioni.

Confidiamo che gli onorevoli ministri competenti si occuperanno seriamente di tanti benemeriti funzionari.

Piccolo incendio da Missiaglia
In compenso, una buona notizia

Per la presenza di spirito e lo zelo lodevole di un agente fedele, ieri non avvenne un disastro sotto le Procuratie, in quell'oreficeria Missiaglia, che spalanca quelle sue vetrine piene di bagliori, dinanzi alle quali tutte le donne, dalla popolana in *fazoleton* alla gran dama, fanno frequenti e devote tappe. Di notte dorme nel locale interno del grande negozio un agente, certo Vittorio Campeol. Ieri mattina verso le 6 il disgraziato ebbe un brusco e scottante risveglio: vide che ardevano fumando, le stoffe, minacciosamente; un corto circuito aveva provocato l'incendio. Benchè mezzo stordito e acciecato dal fumo e ustionato da pezzi di roba incandescente cadutagli addosso, il bravo Campeol si lanciò fuori a chieder soccorso a quei del Quadri ed a telefonare ai vigili. Subito l'opera di estinzione cominciò e sopraggiunti i vigili di S. Marco, fu condotta a buon termine. Il danno però — tutto compreso — si aggira sulle quattromila lire.

Sopraggiungeva intanto il gerente della ditta sig. Boni, e il bravo agente, che fu come a dire l'oca capitolina di quel.... Campidoglio dei brillanti, andava a farsi medicare le scottature, dichiarate guaribili in 15 giorni.

***

Mentre nel negozio si commentava ancora il grave incidente del mattino, venuto a così brevi giorni da quello del furto degli orecchini preziosi (che narrammo appunto pochi giorni fa) e si meditava melanconicamente sul succedersi delle disgrazie, venne telegraficamente da Milano una buona notizia. La questura vi aveva scoperti, impegnati al Monte di Pietà della capitale morale, gli orecchini del valore di lire seimila e li aveva sequestrati. Ve li aveva impegnati una *signora* per lire 2500. Bel colpo! Gli orecchini sono dunque ripresi: ora si tratta di prender i ladri; e pare che la questura sia sulla loro strada.

Le vittime

Eccone una che è degna di tutta la pietà. E' una giovane di 23 anni, che fa, quando può, la cucitrice in bianco. E' orfana da parecchi anni; ha un viso di Madonna, ma di Madonna addolorata e il suo corpo è curvo per le sofferenze. Quando non ebbe più la protezione della madre, il padre indegno le rese più dolorosa la esistenza con maltrattamenti inumani; finchè egli pure morì, lasciandola sola e malata al mondo. L'Ospitale la ricoverò più volte e il ferro del chirurgo le frugò le carni dolenti. Così questa povera creatura passa la vita, così passano per lei gli anni che sono per tutte di speranza e di gioia.

Pochi giorni fa ella uscì dall'ospitale, ed ebbe ricovero presso altri poveri come lei; ma ella aveva sofferta un'altra operazione; ed ora, mentre la triste stagione avanza, così triste per i poveri, ella soffre ogni pena in una misera stanzuccia, senza conforto, senza aiuto, debole, affranta.

Non facciamo per lei la solita preghiera ai nostri lettori generosi e alle nostre pietose lettrici; abbiamo esposto il caso pietosissimo di questa derelitta: se il loro cuore suggerirà un atto di bontà, noi saremo lieti di recare alla infelice l'obolo della carità. E alle case dei benefattori giungeranno le benedizioni della più infelice fra le creature.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Colla data 8 corrente il capitano medico Durante Valentino è sbarcato a Genova dal piroscafo «Toscana».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Flavio Gioia» è giunta a Spezia; la «Vespucci» è partita da Livorno ed è giunta a Spezia; l'«Atlante» è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Il ministro Luzzatti.

S. E. Luigi Luzzatti, partirà definitivamente da Venezia questa mattina alle 9.30 diretto a Milano. Si fermerà colà pochi giorni e quindi andrà direttamente a Roma.

Nuovi professori.

Ieri alla nostra R. Scuola Sup. di Commercio i concittadini prof. rag. Guido Polacco e rag. Virgilio Piazza e il sig. Ceccherelli Alberto di Firenze, conseguirono il Diploma di prof. di ragioneria con splendide votazioni. — Congratulazioni.

Il tentato suicidio d'una fanciulla.

Ieri tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi una fanciulla diciannovenne, Boatto Elvira chiamata Italia. Ora è all'Ospedale in istato gravissimo.

La Boatto che ha la famiglia a Dolo, viveva qui in calle Todeschini a S. Polo, con lo zio, Giacomo Sgabello, il quale ha bottega di vino sulla Riva del Carbon presso il ponte di Rialto.

Ieri nel pomeriggio ella andò alla farmaria Zanella a Rialto, dove presentava una ricetta per 5 centigrammi di nitrato di stricnina, ordinato per cura a suo zio. La ricetta essendo regolarissima, venne spedita; ma la ragazza appena fu a casa scioglieva il veleno in un bicchiere d'acqua e l'ingoiava.

Subito i dolori atrocissimi le strapparono grida, che fecero accorrere i famigliari, e poco dopo il dott. Garbisa ed altri due medici le praticavano unzioni di morfina, caffeina e canfora, mentre arrivava la barca della Croce Azzurra che trasportò la poveretta all'Ospedale. Iersera a tarda ora, il dott. Cardazzo, del riparto Da Venezia., in cui ella è ricoverata, faceva il caso disperato.

Ladri al minuto.

Dalla mostra esterna del negozio Cappellin, a San Bartolomeo, fu rubato ieri un paio di calzoni. Gli agenti sospettano un giovinotto, del quale hanno i connotati.

— Il signor Fumagalli Placido, che vive solo in un appartamentino a San Samuele 3227, fu sorpreso l'altra mattina di non veder arrivare, come il solito, la sua cameriera Maddalena Bolt, ventiquattrenne circa, che andava da lui pei servizi nelle prime ore della mattina. Ma ebbe spiegazione spiacevole, quando s'accorse che gli mancavano diversi effetti di vestiario, un soprabito, un abito nero ecc. Pensò: «E' stata la serva». E nel pomeriggio andò a denunciare il furto al sestiere di S. Marco, che attivate pronte indagini, riuscìva a sequestrare la roba nel Montino a Cannaregio. Ed ora la questura cerca la serva ladra.

— Certo Rubbis Francesco, vecchio ladro, che a 78 anni, s'industria ancora a rubacchiare di qua e di là mentre domanda l'elemosina, l'altra sera con una forbice (probabilmente rubata) tagliava la cordicella dalla quale pendeva un paio di scarpe dal pilastrino di una calzoleria in Campiello Dolfin. Del tiro s'accorse qualcuno che diede i suoi connotati alle guardie, le quali poco dopo lo acciuffarono, sequestrandogli forbice e stivali.

— Dal fruttivendolo Federico Giardini, a San Lio, furono rubate per dieci lire di frutta.

— Soltanto ieri certa Vincenzo Penzo mar. Bellissi, denunciò che domenica, mentre attraversava la folla per entrare nel cinematografo Eureka a Rialto, fu derubata del portamonete con due franchi e di un piccolo orologio d'oro del valore di 16 lire.

I disgraziati.

Morsetti Angelo di 46 anni, calderaio dello Stabilimento Dorigo, lavorava ieri alle caldaie di un piroscafo tedesco ormeggiato alla marittima. Il disgraziato ad un certo punto dovette cacciare in un foro aperto nella parete della caldaia l'indice della mano sinistra: in quell'istante nell'interno passava una trancia, che glielo troncò netto. Fu ricoverato all'Ospitale.

— Ieri completamente ristabilito, usciva dall'Ospitale quel pescivendolo Bazato che l'altro giorno tentò suicidarsi ingoiando un ettogramma di *tord-tripe*.

Rettifica.

Il premio guadagnato alla Esposizione di Milano dalla Ditta Giuseppe Norsa (cuoi artistici) è il *Gran Diploma d'onore* e non la medaglia d'oro, come per errore abbiamo giorni fa pubblicato.

Un impazzito.

Da qualche tempo in una camera ammobigliata in calle della Testa 6219, alloggiava il rag. Giuseppe Rietti, che ora si occupava come piazzista in oli ed altri generi alimentari. Più volte egli aveva dato segni di pazzia, ed aveva abitati vari manicomi del regno; quattro anni fa aveva fatto tappa nella casa di salute dei Fatebenefratelli. Ora, da parecchi giorni aveva ricominciato a dare segni di pazzia, allarmando i suoi padroni di casa. Tre giorni fa si chiuse nella sua camera, non uscendone più, nè ricevendo alcuno, accettuato una sua ex cameriera che gli portava da mangiare, e non avendo più da fumare, si mise a fumare carta. Ieri la crisi divenne acuta; egli gettò giù dalla finestra ciò che gli venne tra mano. Un suo fratello, avvertito della disgrazia, chiamò la Croce Azzurra, e accorsero gli infermieri D'Este e Scarpa per portare il pazzo a S. Servilio; ma l'impresa non era facile: bisognò mandar a chiamare la cameriera, la quale soltanto riuscì a far aprire la porta al pazzo; il quale in un attimo fu dai due infermieri costretto nella camicia di forza; poi con una barca fu trasportato al manicomio.

Gli arresti.

Iernotte la squadra mise le mani su due soggetti pericolosissimi: i vigilati Bizzarro Antonio e Granzini Ettore, che passavano per via 22 Marzo provvisti di scalpelli e grimaldelli. E li rinchiuse a S. Severo. Essi erano ricercati invano da parecchi giorni.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del signor Luigi De Anna pervennero direttamente al Patronato Pro Schola L. 5 dai signori Achille Clerle, Rodolfo Veronese, Levi-Cases, Marco Luzzatto, E. Dalla Torre.

Stato Civile

4 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale generale 6.

Matrimoni: Moras Emilio, calderaio in ferro con Tesser Santa, casalinga, celibi — De Mattia Angelo, macchinista con Voltolina Erminia, casalinga, celibi — Ricordini Eugenio, elettricista con Urbani Giulia, casalinga, celibi.

Decessi: Rossi Pietro, d'anni 66, ...nuig., portinaio, di Venezia — Trentin... Lucietta ...linga, di Venezia — Adelaide, d'anni 67, vedova, casalinga, di Venezia.

5 Novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Totale generale 16.

Matrimoni: F... Riccardo, impiegato privato con Dalla Torre Elena, civile, celibi — Bandel Giovanni, parrucchiere con Vianello Olga, casalinga, celibi — Tassotti Antonio, fornaio, vedovo, con Colombana Baltide Dioni... chiamata Dismira, casalinga, nubile — Menegon Angelo, fruttivendolo con De Rossi Eufemia, casalinga, celibi.

Decessi: Zerbato Luigi, d'anni 84, vedovo, imp. privato, di Montecchio Maggiore — Doria Pietro, d'anni 76, celibe, già marittimo, di Chioggia — Schebath Giuseppe, d'anni 72, coniugato, interprete, di Venezia — Tergolina Gislanzoni Brasco nob. Don Nicolò, d'anni 63, celibe, sacerdote, di Padova — Girotto Achille, d'anni 63, vedovo, mediatore, di Venezia — Finotti Emilio, d'anni 34, celibe, decoratore, di Venezia — Vittoria Giuseppe, d'anni 11, studente, di Venezia — Inchiostro Gurzoni Adelaide, d'anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Balbi Morosini Giulia, d'anni 75, vedova, ricoverata, di Venezia — Paier Maria, d'anni 71, nubile, ricoverata, di Farra d'Alpago — Bullo Padoan Carmela, d'anni 63, vedova, ricoverata, di Chioggia — Raminelli Ravagnan Emilia, d'anni 29, coniugata, casalinga, di Venezia — De Roberto Emma, d'anni 26, nubile, casalinga, di Napoli.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

6 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Zanardelli Italo, bracciante, con De Bei Luigia, lavorante in perle, celibi — Barbaro Amadeo, gondoliere con Zanibona Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Ranzato Girolamo, d'anni 80, di Venezia — Piasentini Gaetano, d'anni 78, coniugato, falegname di Venezia — Bettini Domenico, d'anni 56, celibe, di Venezia — Cibelli Rosa, d'anni 75, nubile, già cucitrice, di Venezia — Braga Sette Teresa, d'anni 73, coniugata, casalinga, di Padova — Apollonio Perini Giuseppina, d'anni 48, coniugata, casalinga, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

7 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunc. morti 2 — Totale 14.

Matrimoni: Furlan Giuseppe, r. pensionato, vedovo, con Strozzi Elisabetta, casal. vedova — Moretti Sebastiano, r. pension. con Comina Giustina, casal. celibi.

Decessi: Perini Paola, di anni 75, nubile, casal. di Venezia — Riolo Stefania, 24, nub., artista di canto, di Milano — Bullo Olga, 6, di Venezia — Cadamuro Gio. Batta, 46, celibe, villico, di Musile.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

8 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Tantini Carlo, agente privato, con Venuti Caterina, possidente — Bonivento Bonaventura, controllore vaporini, con Valiero Maria, casal. — Cornello Luigi, scaricatore marittimo, con Mauro Elvira, casal. — De Zorzi Antonio, fornaio, con Pieronan Pia, sarta — Vidal Giovanni, macch. R. Marina, con Rubini Lucia, civile — Mauro Domenico, battellante, con Vianello Angela, casal., tutti celibi.

Decessi: Buffa Sola Margherita, di anni 81, vedova, ricoverata, di Piove di Sacco — Molin Antonio, 75, coniug. chincagliere, di Venezia — Funes Gio. Batta, 48, celibe, fabbro, di Venezia — Vendrame Donato, 21, celibe, di Vazzola.

Più 1 bambino al disotto degli anni cinque.

9 Novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 3 — Totale generale 11.

Decessi: De Anna Luigi, d'anni 73, vedovo, benestante, di Venezia — Palleri Osvaldo, di anni 68, coniugato, gancio, di Venezia — Bevilacqua Giuseppe, d'anni 35, vedovo, cameriere, di Este.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi a Mestre.

Cronaca Veneta

Venezia

Sul ratto di una minorenne

MIRA — Ci scrivono 9:

(G.) Abbiamo letto con sorpresa nel *Gazzettino* e nell'*Adriatico* che il Saviane fosse stato scarcerato per inesistenza di reato, anche perchè le più elementari regole della procedura lo avrebbero impedito; ma non abbiamo fiatato, desiderando di approfondire l'indagine. Ci risultò infatti, da informazioni positive che non temono smentita, che il Saviane fu messo soltanto in libertà provvisoria giusta l'art. 197 C. P. P., e che l'istruttoria continua alacremente con celerità.

Ha poi destato qui a Mira nel vivo senso di nausea, una corrispondenza che la *Provincia di Padova* riceve da Castelfranco; corrispondenza la quale oltre allo svisare la verità, ingiuria atrocemente coloro i quali loro malgrado si trovano coinvolti nella triste facenda.

I documenti dimessi e quelli che si dimetteranno all'udienza (e che teniamo sott'occhio) raccontano e provano i fatti in maniera ben differente da quella della *Provincia*! E non diciamo di più. E nessuno più di noi desidera che la dolorosa facenda si componga innanzi al Sindaco ma la verità prima di tutto.

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Nuovo tenente dei carabinieri. — In sostituzione del tenente Vincenzo Varischio, promosso e trasferito altrove, venne in questi giorni tra noi il ten. Luigi Cavalleri, preceduto da ottima fama, al quale ci è grato porgere da queste colonne il benvenuto.

Basilica di S. Giacomo — Il 15 corr. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, avrà luogo la celebrazione del primo centenario della Traslazione della Imagine di Maria della Navicella e l'inaugurazione del titolo di Basilica, concesso da Pio X.

Tale concessione è ricordata da una bella iscrizione latina incisa in una ricchissima lapide posta presso l'altare maggiore per cura dell'infaticabile Parroco mons. Vincenzo Can. Belleino.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 9:

La Giunta comunale in crisi. — Stasera si sparse in città la voce che la Giunta è dimissionaria; la crisi venne causata dalle dimissioni presentate per la seconda volta dall'assessore avv. Chemin, per ragioni di salute; da quelle dell'assessore avv. Tattara per cambiamento di dimora. Stasera parte dei consiglieri, riunitisi privatamente, deliberarono che una commissione di 5 consiglieri presentasse i nomi per la nuova Giunta e trovare così un *modus vivendi*.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 9:

Sulle traccie dei ladri scaligiatori delle Casseforti. — L'autorità di P. S., messasi attivamente all'opera, ha scoperto i colpevoli del furto avvenuto iernotte in piazza Mazzini in danno del negoziante di manifatture signor Felice Fanzago.

Trattasi di una combriccola di giovanotti non nuovi alle aule giudiziarie. Ecco qui i nomi degli arrestati: Cogo Giuseppe fornaio d'anni 20, abitante in via Savonarola n. 5; Borile Luigi facchino, di anni 22, abitante in via Savonarola n. 8; Bonetti Carlo, agente disoccupato d'anni 18, abitante in via Pozzo Pietro d'Abano n. 2 e Basso Umberto d'anni 23 abitante in via Borghese n. 20.

Ma le indagini iniziate dal delegato Molinari dovranno condurre all'arresto di altri individui, poichè l'egregio funzionario è convinto di avere finalmente messe le mani sull'audace banda di malfattori, che da qualche tempo infesta la nostra città con l'assalto alle Casseforti.

Gli scalpelli ed altri ordigni abbandonati dai ladri fuggendo dal negozio Fanzago, condussero ad una importante scoperta.

Gli stessi scalpelli adoperati per rompere il muro dell'ufficio postale in Prato, dove fu scassinata la cassaforte, furono adoperati a commettere il furto in danno del Fanzago.

Le traccie lasciate sono identiche e non lasciano alcun dubbio.

Altre prove si stanno ora raccogliendo a carico degli arrestati.

Anche il tentativo di rompere la cassaforte negli uffici della ditta Mazzetti e Beggiora, sembra che non rimarrà impunito.

Ultima ora

Un immenso incendio a Canton
Cinquecento case distrutte

Hong Kong, 9

Un telegramma da Canton annunzia che si è sviluppato un grandissimo incendio nel soborgo di Shameeen. Il fuoco, favorito da vento violento cagionò danni gravissimi. Il quartiere europeo fu pure minacciato. Oltre 500 case sono rimaste distrutte, nelle quali si trovavano i ristoranti e le case da giuoco. Le navi estere hanno sbarcato distaccamenti di marinai che concorsero energicamente all'opera di estinzione. Non si ha a deplorare alcuna vittima umana. I danni si calcolano ad oltre un milione di dollari.

Il min. Podebiesky dimissionario

Berlino, 9

Il «Lokalanzeiger» dice che il ministro di agricoltura Podebiesky ha presentato nuovamente le dimissioni in causa della sua malferma salute. Podebiesky attende le decisioni dell'imperatore.

I conflitti fra padroni e operai in Inghilterra

Londra, 9

(*Comuni*) — Si approva per alzata e seduta in terza lettura il *bill* relativo ai conflitti tra padroni e operai. Balfour pronuncia un discorso annunciando che l'opposizione non voterà contro il *bill*. Si crede per tanto che il *bill* non si emenderà dalla Camera dei Lordi.

Un mònito ai fabbricieri cattolici

Marsiglia, 9

La «Semaine Religieuse» sotto il titolo di «Spogliazione e morte prossima delle fabbricerie e delle chiese» ricorda che i fabbricieri non dovranno dopo l'11 dicembre sotto pena di scomunica maggiore operare alla applicazione della legge di separazione nel consegnare i beni ed i titoli che essi detengono per conto delle chiese.

Roosevelt in viaggio per Panama

Washington, 9

Il «May Flower» con a bordo il presidente Roosevelt ed il suo seguito, è partito alle 4 del pomeriggio per la baia di Cheasadeak, ove Roosevelt si imbarcherà a bordo della corazzata *Luisiana* e partirà domani alle 14 per Panama.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55,70	58,21	56,16
Termometro centig. al Nord	14,0	12,7	14,2
Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	88	84
Direzione del vento	SSW	WSW	ENE
Stato dell'atmosfera	0	8	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,50

Temp. massima di ieri 17,0 minima di oggi 12,0.
Marea I. alta 5,2 II 17,26 I bassa 11,14 II 23.38

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 17.0, min. 13.8 — Torino 13.4, 7.8 — Milano 18.0, 9.4 — Brescia 16.0, 11.0 — Venezia 17.0, 12.0 — Bologna 17.1, 11.5 — Ancona 19.2, 10.0 — Livorno 17.3, 10.4 — Firenze 16.7, 10.5 — Roma 20.9, 11.0 — Bari 21.0, 17.0 — Napoli 21.6, 15.0 — Palermo 23.1, 12.7 — Messina 22.3, 16.6 — Cagliari 25.0, 13.0.

Pietroburgo — 1.9 — Odessa 10.5 — Amburgo 8.1 — Vienna 10.4 — Trieste 10.8 — Madrid 3.6 — Alessandria .... — Parigi 9.3 — Nizza 9.6 — Ginevra 3.3 — Costantinopoli ... — Malta 20.0 — Tunisi 16.0.

Seconda edizione

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

Sento il dovere di rendere pubblico attestato di profonda riconoscenza all'egregio Ostetrico D.r FAUSTINI ANDREA, che seppe con sapienti e premurose cure strappare alla morte la mia diletta consorte ridonandola all'affetto dei suoi cari.

Con animo grato ringrazia
MARCORINI ANTONIO
Capitano Macchinista nella R. Marina

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 novembre — vap. a. u. «Espero» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 9 novembre — vap. ingl. «Alsatian» per Liverpool con merci — a. u. «Emma» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Murillo» da Hull, merci.
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Vera» da Liverpool, merci.
Ingl. «Kurdistan» da Newcastle, carbone.
Dan. «Polarstierner» da Newcastle, carb.
Ingl. «Darzai» da Shields, carbone.
Spag. «Darunzo» da Cardiff, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Barry, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del Porto

9 Novembre — Vagoni caricati e spediti: per conto del Commercio: Carbone 60 — Totale 28 — Cotoni 7 — Varie 91 — Totale il Commercio 186 — Per la Ferrovia ... Totale complessivo 219.

... porti esteri

PONCE, 8 — ... America della Veloce piroscafo «Centro America».
TENERIFFA, 8 — partito per Genova della Veloce è partito piroscafo «Brasile».
NEW YORK, 8 — E' ... Buenos Ayres. «Sicilian Prince» della Prinsto il piroscafo ...

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Zanon Giovanni, negoz. in formaggi, Rialto N. 314 (fall. dich. d'ufficio) con sent. 8 corr. — Curatore provvisorio avv. Giovanni Pozzi — Giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 27 novembre ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 5 dicembre — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 dicembre ore 10.

Aste, Appalti e Forniture

Marconigramma ricevuto stamane alle ore 10 dal Comando in Capo del R. Arsenale.

Una conferenza del prof. Parlagreco. — Venerdì 9 corr. alle ore 15 nel salone della presidenza al Parco avrà luogo una conferenza del prof. Parlagreco Carlo sul tema: «Influenze degli italiani al Rio Grande del Sud». — Ingresso libero.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 87.50 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.30.
Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 86.90 — pel 10 Marzo F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 22000 — di cui in cotoni americani balle N. 22000.
Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.34, 5.35 — Novembre Dicembre 5.27, 5.28 — Dicembre Gennaio 5.27, 5.28 — Gennaio Febbraio 5.28, 5.29 — Febbraio Marzo 5.31, 5.32 — Marzo Aprile 5.33, 5.34 — Aprile Maggio 5.36, 5.47 — Maggio Giugno 5.39, 5.49 — Giugno Luglio 5.41, 5.51 — Luglio Agosto 5.43, 5.54.
NEW YORK, 9 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 9.93 — Marzo 10.15.
HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 12500 — Mercato attivo.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e del 9 novembre:
in form. best selected Ls. 104.—, 104.10 — id. 103.10 — ... 114.— — id. elettrolitico 103.—, id. G. M. B. contanti 98.10, 99.— — contanti 194.— tre mesi 99.10, 100.5 — Stagno contanti 194.— ... — id. tre mesi 195.—, 196.5 — Piombo 85.— ... — Zinco ... contanti 19.5, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.7.6, 27.7.6 — Antimonio contanti 108.— 110.10 — Ghisa Middlesborough 56.10, 56.10 1/2 — Solfato di rame 30.15, 31.5.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato sostenuto — id. corrente F. 30.90 — id. mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio 30.10 — 4 mesi primi F. 30.10.
Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio 23.10 — 4 mesi primi F. 23.25.
Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.80 — Segale: mercato calmo — idem pel corrente F. 18.—.
LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne: inattivo.
ANVERSA, 9 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — Chiusura — Zucchero rosso disponibile F. 24.— — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 26.87 — id. corrente F. 27.— — Dicembre F. 27.25 — id. 4 mesi primi F. 27.75 — Mercato calmo.
MAGDEBURGO, 9 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 16.90.

CAFFÈ

HAVRE, 9 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 44.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.75.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti corr. F. 41.25 — Mese prossimo F. 41.50 — Mercato pesante — 4 mesi primi F. 42.75 — 4 mesi da maggio F. 44.—.

PETROLIO

ANVERSA, 9 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA 9 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media Corso ...

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 0/0	—,—	102,10
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—,—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—,—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—,—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—,—
» Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
Obbl. Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano		
» Ravegnana 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	5 1/2
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	4 1/2
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	
Banc. austr.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 9 — Rendita fr. 3 0/0; » » perp.; Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0; Rendita It. 5 0/0; C. Londra a vista; N. cons. 2 3/4 0/0; Lombarde; Cambio sull'Italia; R. turca unificata; Banca di Parigi; Tunisine nuove; Egiz. 4 0/0 (rend.); Rend. ungh. 4 0/0; Rend. spag. 4 0/0; Banca Ottomana; Argento fine; Azioni Suez; Lotti turchi; Rendita Russa; Ferr. iner. a terra; R. porto. nuova; Rendita serba 4 0/0 — [quotazioni illegible]

VIENNA 9 — Cred. austr. Cod.; Lombarde; Napoleoni d'oro; Argento; Cambio su Parigi; » su Londra; Lire ital. (carta); Rend. austr. (arg.); » » (carta); » » (oro); » » (ungh.) — [quotazioni illegible]

LONDRA 9 — N. cons. 2 3/4 0/0; Rendita Ital. 5 0/0; R. spag. es. nuova; R. turca unificata; Egiziano nuovo; Argento fino — [quotazioni illegible]

BERLINO 9 — C. su Londra - 3 m.; » Parigi - 8 g.; » Italia - 10 g.; Cr. Mob. aus. - Boe — [quotazioni illegible]

PARIGI, Tendenza pesante — VIENNA, calma — BERLINO, debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,07	103,32	[illegible]	103,12
» » » fine	100	—,—	—,—	[illegible]	103,30
» » 3 1/2 con.	100	103,12	102,75	102,40	102,45
» » 3 0/0	100	73,12	[illegible]	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	[illegible]	1298,50	1310,—	[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società banc. it.	250	317,50	[illegible]	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	447,50	447,00	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	473,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	500	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	544,00	542,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	150	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	—,—	—,—

MILANO 9 — Tendenza calma
GENOVA 9 — Tendenza calma
ROMA 9 — A. Banca di Roma 116,50 — A. S. Acqua Pia 100 — A. Omnibus [illegible] — A. Gas [illegible] — A. Cond. acqua 440,00 — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. [illegible].

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Cà d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle ... alle 19.30.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.30. (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. ..., semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti eccedenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle ... fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

ZATTERE 402 — Fittasi appartamenti ammobigliati confortabili pieno mezzodì. Rivolgersi ivi.

DUE grandissimi magazzini cortile e riva sulla laguna si affittano per uso deposito. Scrivere M. 4974 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi, 2906.

CAMERA ammobigliata perfetto mezzogiorno, Riva Schiavoni Calle Cagnoletto N. 4084, distinta famiglia.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

DISPONGO capitali per mutui od acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

VETTURETTA Peugeot 7-9 HP possibilmente modello 1906 cercasi usata buono stato. Indicare prezzo ristretto. Cinelli, Calle Pistor, 579, Mestre.

DAREBBESI Agenzia macchine scrivere Remington Sholes principoli capoluoghi veneto. Indispensabi persone attive, serie, con garanzie. Rivolgersi Casella 642 Genova.

Domande d'impiego

DIPLOMEE française désire place dans famille dèstinguée. S'adresser St. Marc Fondamenta dei Dadi 861.

Offerte d'impiego

SI desidera subito esperta distinta governante francese per bambina sei anni. Ottime referenze. Signora Campora S. Silvestro dirimpetto Giorgione.

Corrispondenze

DEMETRIO Per noi non occorrevano che quelle condizioni. Guai altrimenti. — Ne avevo ardente bisogno. Non scrivo stasera perchè non riceveresti. Nulla posso dirti. — Calcolo vederti al più tardi luogo nostro sette. — Pensami bacioti affettuosamente. *Dirce*

SIGNORINA tedesca buona famiglia insegna tedesco, conduce passeggiata. Scrivere: Olga 66, posta.

Società Eritrea per le Miniere d'oro

Anonima con sede in ASMARA

Capitale Sociale L. 1.000.000 (oro)

Reintegrazione del Capitale Sociale da L. 1.000.000 a 2.000.000 (oro)

mediante emissione di N. 40.000 azioni nuove del valore nominale di L. 25 (oro) ciascuna più interessi

e cambio delle vecchie Azioni

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Settembre 1906, omologata dal R. Tribunale civile e penale di Asmara, con decreto in data del 16 Ottobre 1906

Il Consiglio d'Amministrazione della *SOCIETA' ERITREA PER LE MINIERE D'ORO* in esecuzione della deliberazione presa dagli azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 28 Settembre 1906, emette N. 40.000 azioni nuove da L. 25 (oro) ciascuna alle seguenti condizioni:

1. — Le nuove 40.000 azioni da L. 25 (oro) nominali ciascuna avranno godimento, come le vecchie dal 1. Luglio 1906.

2. — Tutte le 40.000 azioni nuove vengono offerte in opzione AGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' in ragione di *UNA AZIONE NUOVA PER OGNI DUE VECCHIE AZIONI* (ridotte a L. 12,50 nominali ciascuna) possedute all'atto dell'opzione.

3. — IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL GIORNO 13 AL 19 NOVEMBRE PROSSIMO mediante presentazione, ad una delle casse sottoindicate, delle vecchie azioni, elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato in calce dall'Azionista.

Le azioni vecchie così presentate, verranno stampigliate per la constatazione dell'esercitata opzione, nonchè per la riduzione del valore nominale a L. 12,50.

Ai presentatori di un numero dispari di azioni, sarà inoltre rilasciato un *BUONO DI OPZIONE*, e due di questi Buoni daranno diritto al possessore di sottoscrivere, prima del 22 Novembre p. v. un'azione nuova alle condizioni indicate.

4. — L'AZIONISTA CHE NON AVRA' ESERCITATO IL DIRITTO DI OPZIONE ENTRO LE DATE RISPETTIVAMENTE INDICATE al paragrafo precedente s'intenderà che vi abbia rinunciato.

5. — Il prezzo di sottoscrizione è fissato alla pari e cioè in L. **25** (venticinque) oro per azione, più interessi 5 0/0 dal 1.o Luglio 1906 — decorrenza del godimento — da versarsi:

a) per L. **7,50** (3/10) più lire 0.15 per interessi dal 1.o Luglio ultimo scorso — all'atto dell'opzione.
b) per L. **17,50** (7/10) più interessi 5 0/0 dal 1.o Luglio ultimo scorso — successivamente in una o più volte, secondo le richieste del Consiglio d'Amministrazione.

E' lasciata però facoltà agli Azionisti di liberare anticipatamente le azioni versando in qualunque tempo il saldo prezzo, più gl'interessi 5 0/0 dal 1o Luglio 1906 al giorno del versamento. A tal uopo essi dovranno rivolgersi entro il 19 novembre pross. ad una delle Casse sottoindicate, e dopo detto giorno, esclusivamente alla sede di Roma del CREDITO ITALIANO.

Contro i pagamenti di cui al precedente N. 5, verrà rilasciata una ricevuta provvisoria: questa a partire dal 29 Dicembre p. v., verrà cambiata dalla Cassa che l'avrà rilasciata, con un CERTIFICATO PROVVISORIO NOMINATIVO per le azioni non liberate, o con il corrispondente numero di *TITOLI DEFINITIVI AL PORTATORE* per le azioni interamente versate.

Qualora, dopo esercitata l'opzione di cui sopra, rimanessero delle azioni non sottoscritte dai portatori delle vecchie azioni, le azioni nuove residuali saranno poste a disposizione di coloro che avranno optato.

Conseguentemente è fatta loro facoltà di prenotarsi per il numero di azioni che loro piaccia. A tale scopo essi dovranno presentare all'atto dell'opzione apposita domanda, sottoscrivendo la dichiarazione riportata in calce al modulo di opzione, e versando in pari tempo L. 2,50 per ogni azione prenotata.

Il riparto sarà comunicato per iscritto ad ogni sottoscrittore prima del 30 Novembre prossimo. Il versamento di prenotazione di L. 2.50 per ogni azione prenotata, sarà computato in conto dell'importo delle azioni assegnate. Il regolamento dovrà effettuarsi entro cinque giorni dalla data della lettera d'avviso.

La sottoscrizione per via di opzione e di prenotazione delle nuove azioni, nonchè tutte le operazioni inerenti, dovranno essere eseguite entro i termini stabiliti nel presente avviso:

in ***Asmara*** presso la ***Società Eritrea per le Miniere d'Oro***
» ***Roma*** » il ***Credito Italiano*** e il ***Banco di Roma***
» ***Genova*** » id. id.
» ***Torino*** » id. id.
» ***Milano*** » id.
» ***Firenze*** » id.
» ***Bari*** » id.
» ***Napoli*** » id.
» ***Venezia*** » i ***Signori Alberto Treves e C.***
» ***Londra*** » » ***Simon Symons e C.*** 31, Throgmorton Street, E. C.

A seguito della deliberazione presa nell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Settembre u.c., in ordine alla sostituzione delle vecchie azioni ridotte al valore nominale di L. 12,50 oro ciascuna, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di ritirare le 80,000 azioni che ora si trovano in circolazione e di sostituirle con nuovi titoli, in ragione di *UNA* azione nuova del valore nominale di L. 25 (oro) per ogni *DUE* vecchie di L. 12,50 nominali ciascuna.

S'invitano pertanto i Signori detentori delle vecchie azioni ridotte al valore nominale di L. 12,50 a depositarle *ENTRO IL GIORNO 10 DICEMBRE P. V.* presso una delle Casse suindicate, la quale ne rilascerà corrispondente ricevuta.

A partire dal giorno 20 Dicembre p. v., dalla stessa Cassa che rilasciò la suddetta ricevuta saranno consegnati, contro restituzione della medesima, i corrispondenti nuovi titoli definitivi. Trascorso il giorno 10 Dicembre prossimo, il deposito delle azioni vecchie, agli effetti del cambio in azioni nuove — non potrà più essere effettuato presso le Casse suindicate, ma esclusivamente presso la sede di Roma, del Credito Italiano.

Ai portatori di un numero di azioni dispari sarà rilasciato un buono rappresentante una vecchia azione: *DUE* di questi Buoni saranno cambiati in *UNA* azione nuova.

N. B. — *Si avvertono i Signori azionisti che i vecchi titoli non saranno più negoziabili nelle Borse Italiane a partire dal 20 Dicembre p. v.*

Li 25 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 209 — ANNO CLXIV — N. 312 — Telefono Intercom. N. 231 — Domenica 11 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

IL PERSONALE POSTALE FRANCESE A ROMA

Un banchetto ed un discorso di Schanzer

Roma 10

Stasera la Associazione dei subalterni postelegrafici di Roma ha offerto un banchetto di duecento coperti in onore dei postelegrafici francesi.

Alla tavola d'onore hanno preso posto il ministro delle poste on. Schanzer che aveva alla destra il console generale di Francia in rappresentanza dell'ambasciatore Barrère, l'archivista del consolato francese e alla sinistra il segretario particolare cav. Argenti e gli alti funzionari del Ministero delle poste.

All'arrosto prende la parola il presidente della società di mutuo soccorso fra il personale di quarta categoria e saluta i colleghi francesi per la loro visita e termina brindando alla salute e alla prosperità delle due amministrazioni postelegrafiche e dei due popoli.

Risponde, ringraziando, il presidente dell'associazione postelegrafica francese.

Salutato da fragorosi applausi prende la parola il ministro delle poste onor. Schanzer; dice che è la prima volta da che è ministro che ha il piacere di trovarsi in una riunione del personale ed è lieto che tale occasione sia data dalle onoranze ai fratelli d'oltr'alpe.

Rivolto ai postelegrafici italiani dice che con l'invito diretto a lui questa sera hanno voluto mostrare che la famiglia postale telegrafica italiana tiene tutti uniti dal ministro al più umile agente.

Non è meraviglia dice che i postelegrafici si facciano apostoli di fratellanza, poichè è il telegrafo che ha la missione di togliere le barriere onde formare la grande collettività universale (*applausi*). Le condizioni del personale, dice il ministro, sono tra i principali obbietti del pensiero del governo e voi aspettate fidenti la sua opera. Quindi, parlando in francese, rivolto ai postelegrafici francesi, ricorda la *entente* cordiale che unisce i due popoli, dice che il ricordo della loro visita rimarrà vivo tra gli italiani e dice loro arrivederci e non addio. Termina brindando al presidente Fallières e ai Sovrani d'Italia.

Il ministro è freneticamente applaudito. Dopo vari discorsi furono inviati telegrammi al Re, alla Regina, al Presidente della Repubblica francese e al ministro del commercio francese.

Majorana e Tittoni lasciano la Sicilia

Siracusa, 10

Gli on. Ministri Maiorana e Rava hanno assistito ieri sera alla rappresentazione di gala al Teatro Massimo.

All'ingresso degli on. Ministri nel palco lo spettacolo ha dovuto essere sospeso per oltre mezz'ora, stante la prolungata calorosissima dimostrazione fatta dagli spettatori agli on. Majorana e Rava.

Oggi alle 13,10 i Ministri Majorana e Rava sono partiti per Roma. Lungo le vie e alla stazione i Ministri furono vivamente acclamati dalla folla.

Il ricevimento del Re di Grecia a Roma

Roma, 10

La Giunta Comunale ha deliberato di partecipare in forma ufficiale al ricevimento del Re di Grecia a Roma.

Il Sindaco e la Giunta in pompa magna si recheranno in piazza dell'Esedra dove attenderanno il passaggio del Re Giorgio per presentargli gli omaggi della città.

Una visita dei Sovrani a Pisa

Pisa, 10

Il Re e la Regina si sono recati stamane in forma privatissima a visitare l'Istituto di clinica chirurgica ove sono stati ricevuti dal direttore prof. Ceci e si sono trattenuti circa un'ora a visitare l'istituto.

I Sovrani in automobile hanno poi fatto ritorno a San Rossore.

I servizi marittimi con la Tripolitania e la Cirenaica

Roma, 10

Lunedì prossimo si riunirà al Ministero delle poste la commissione incaricata di concordare le norme del servizio cumulativo ferroviario marittimo colla Tripolitania e la Cirenaica e per il trasporto dei piccoli colli diretti all'estero.

Nella manifattura tabacchi di Roma
Torbidi di operai

Roma, 10

Nella direzione della manifattura tabachi di Roma venne sospesa per quattro giorni un'operaia la quale consigliava qualche compagna di non oltrepassare la media del lavoro per indurre la direzione della manifattura ad accordare un miglioramento di paga.

Il personale per protesta interruppe subito il lavoro che però più tardi venne ripreso in seguito ad invito del direttore ma il ministro delle finanze ieri sera decise di punire l'intero personale per questa nuova sospensione di lavoro e chiuse la manifattura per giorni due.

Oggi egualmente è stata fatta la distribuzione della paga senza incidenti.

Le nunziature del Vaticano all'estero

Roma, 10

Mons. Sabatucci internunzio apostolico da molti anni a Buenos Ayres è stato messo a riposo mediante la promozione ad uditore generale della Camera apostolica carica già occupata dal defunto mons. Pericoli. Rimangono così vacanti la nunziatura del Brasile e la Internunziatura dell'Argentina.

Per ambedue si fanno i nomi di qualche delegato apostolico in America e dei mons. Spolverini e Locatelli. Monsignor Spolverini è attualmente sottodatario e mons. Locatelli nominato internunzio in Olanda tuttora trovasi a Roma non avendo mai raggiunto la sua sede.

Notizie varie da Roma

Roma, 10

E' giunto a Roma ed è ripartito per Napoli il Duca d'Aosta.

— La *Capitale* annunzia che mons. Costantini, elemosiniere del Papa, si è aggravato. Si teme una catastrofe.

— La causa contro il padre Ciarchi e la sedicente contessa Venezia imputati per le note truffe si discuterà probabilmente il prossimo dicembre.

RE HAAKON DI NORVEGIA VISITA RE EDOARDO

Il programma dei ricevimenti in suo onore

Londra, 10

Il programma della visita del Re Haakon di Norvegia alla Corte di Inghilterra è stato, salco qualche particolare, ufficialmente fissato. Re Haakon e la Regina Maud arriveranno sull'yacht inglese *Victoria and Albert* a Portsmouth nel pomeriggio del giorno 12 corrente, e proseguiranno immediatamente per Windsor.

Il giorno 13 nella Saint George Hall, al Castello di Windsor, avrà luogo un banchetto di Stato, nel quale, secondo la consuetudine, Re Edoardo e Re Haakon scambieranno brindisi.

Nella mattinata del 14 Re Haakon e la Regina Maud verranno a Londra e la corporazione della City offrirà loro un «lunch» al Guildhall.

Il giorno 15 Re Edoardo conferirà solennemente a Re Haakon nella Cappella dell'Ordine, in Windsor, l'Ordine della Giarrettiera. Quindi avranno luogo altri ricevimenti, caccie nella foresta di Windsor e visite nei dintorni.

Esaurito tutto il programma dei ricevimenti di Stato il Re e la Regina di Norvegia si recheranno a Sandrigham, ove resteranno per una quindicina di giorni ospiti del Re e della Regina di Inghilterra.

Un discorso del march. di Ripon sulla situazione internazionale

Londra, 10

Nel banchetto offerto ieri al Lord Mayor ha parlato fra gli altri il Lord del Sigillo privato, marchese di Ripon. Egli ha detto che i liberali arrivando al potere continuano facilmente la politica estera di Lord Lansdowne.

L'imminente conferenza di Algesiras ispirava qualche inquietudine; tuttavia, grazi alla buona volontà delle potenze, intervenne un accordo soddisfacente. Le nubi si dissiparono e la sicurezza e la pace dell'Europa furono consolidate.

L'Inghilterra si trova attualmente in conformità ai suoi desideri, in rapporti di amicizia con tutte le Nazioni. Il conflitto turco-egiziano è terminato con un accordo onorevole e soddisfacente. Cerchiamo di introdurre in Macedonia nuove riforme pratiche. Continuano i negoziati e faremo del nostro meglio di concerto con le altre potenze per migliorare l'amministrazione di quella infelice provincia.

Il ministro di Ripon ha soggiunto che la situazione nello Stato libero del Congo ha molto destata l'attenzione pubblica in Inghilterra. Ritiene che spetti al Belgio di provvedere, ma se il Belgio non trovasse il modo di agire, l'Inghilterra dovrebbe studiare con le altre potenze i rimedi ai mali attuali. L'Inghilterra ha assoluto diritto di tutelare i diritti e gli interessi britannici.

Da ultimo ha parlato il barone Komura.

La questione operaia della Camera ungherese
L'aggiornamento dei lavori
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 10

Nella seduta di ieri della Camera il ministro Polonyi ha respinto l'accusa lanciata contro il governo colpevole di aver considerata la questione operaia come una qualunque questione di polizia interna. Polonyi ha detto che il governo ha adottato la politica di difendere i più deboli contro i più forti e non prende posizione contro gli operai come tali, ma contro quelli che sistematicamente organizzano scioperi al solo scopo di tutelare loro interessi particolari danneggiando quelli del paese.

Noi siamo — ha detto Polonyi — membri del governo dello Stato ungherese. Colui che a questo stato vuol nuocere ci troverà nemici e pronti alla difesa.

La Camera ha applaudito alle dichiarazioni di Polonyi e n eha preso atto.

Vienna, 10

Oggi sarà promulgato il decreto col quale la Camera ungherese è aggiornata dal 23 corr. a tempo indeterminato. Si suppone però che la Camera sarà riconvocata prima della fine dell'anno, poichè col principio di gennaio si vuole discutere il preventivo del 1907.

Wekerle ed il suffragio universale

Budapest 10

Alla Camera dei Deputati Vajda Ronoain interpella il Governo circa le sue intenzioni riguardo al suffragio universale il Governo non avendo finora fatto nulla per effettuare le sue promesse e attuare la volontà del Monarca.

Wekerle risponde dichiarando che il Governo mantiene quanto promise relativamente al suffragio universale, realizzando forse tutti i postulati e i principî democratici, ma non intende di pregiudicare le tradizioni millenarie della nazione ungherese.

Wekerle deplora il linguaggio usato dall'interpellante che provoca degli scrupoli nel Governo, che possono soltanto ritardare la riforma.

La convocazione della Dieta Croata
(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 10

La Dieta croata è convocata per il 19 corrente. Nel numero d'oggi del *Giornale ufficiale della Croazia* è pubblicato il rescritto sovrano di convocazione.

La Porta cede per l'ennesima volta

Costantinopoli, 10

La Porta rispose alla nota collettiva delle potenze accettando le condizioni da queste poste per l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

Lo statuto della banca del Marocco

Parigi, 10

Si assicura che lo Statuto della Banca di Stato del Marocci sia stato già compilato e che i censori abbiano approvato il testo del comitato di redazione.

LA SEPARAZIONE TRA FRANCIA E VATICANO

Commenti al discorso del ministro Briand

Parigi, 10

I giornali sono unanimi nel constatare che il discorso di Briand ha prodotto alla Camera grande effetto.

Il *Radical*, il *Siècle*, l'*Aurore* ed il *Rappel* ne approvano completamente i termini e la tendenza.

La *Pètite Repubblique* constata che la Camera comprese che vi ha interesse, dopo avere domato la chiesa, ad essere liberale e tollerante coi cattolici. La crisi religiosa prolungata ostacolerebbe le riforme sociali.

Jaurès nell'*Humanité* esprime il desiderio di una soluzione rapida della questione religiosa ma senza violenze, nè capitolazioni. Crede che spiegazioni complementari sieno necessarie per assicurare lunedì un voto unanime che metta fine per sempre alle speranze clericali.

La *Lanterne* crede vane le concessioni fatte alla chiesa. Attendere fino al 1907 sarà soltanto perdere del tempo.

La *Rèpubblique Française* vede nulla di deplorevole nelle parole di Briand che non accordano che concessioni obbligate e non compromettono nulla di ciò che poteva essere ancora salvaguardato.

L'*Echo de Paris* nota che Briand ha avuto il merito di resistere all'ordine di persecuzione dei settari ed ha dato ai suoi amici una lezione di saggezza, abilità e dignità politica.

Il *Figaro* fa la stessa constatazione deplorando che il liberalismo del ministro sia così tardivo.

Il *Gaulois* crede impossibile contare sulla fermezza dei propositi della Camera. Il discorso di Briand apre uno spiraglio alla conciliazione ed alla pacificazione.

Il *Soleil* dichiara che la soluzione della questione sta nel discutere con Roma.

L'*Autorité* predice che continuando la lotta Briand si spezzerà le reni.

Una intervista col coadiutore di Parigi

Parigi, 10

Un redattore del *Daily Chronicle* ha intervistato il coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, monsignor Hamet.

Questi ha dichiarato che la chiesa cattolica sola rappresenta il cristianesimo, ma gli stessi socialisti non sono atei. Vi sono fra essi uomini ammirevoli. La chiesa non è avversaria del socialismo che comporta molte cose raccomandabili all'umanità. Essa augura una migliore ripartizione della ricchezza, ma il socialismo è antagonista con essa quando minaccia la società, attacca il diritto di proprietà e nega la santità del matrimonio. La massa del popolo francese rimane fedele e devota alla chiesa. Certi avversari della chiesa stessa sono ostentatamente cristiani.

Mons. Hamet non ha voluto dir nulla sull'attitudine della chiesa in seguito alla legge di separazione, ed ha assicurato che ignora quale sarà quell'attitudine che dipenderà da quella del governo. Se l'attitudine del governo non sarà troppo intransigente la chiesa accetterà la condizione che le è fatta e si sforzerà di adempiere alla sua missione nella nuova sfera; ma se l'attitudine del governo sarà intransigente, è impossibile dire come la chiesa agirà. Il governo la spoglia in un modo odioso.

Ritiro di ministri infondato
Una battuta nei boschi di Varsavia

Pietroburgo, 10

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dichiara che le natizie dei giornali circa il prossimo ritiro del ministro della istruzione Kauffmann e di altri ministri sono completamente infondate. Non è in vista alcun cambiamento nella composizione del Ministero.

A Mosca un gruppo numeroso di studenti dell'Università organizzano la società degli «amici della scienza» all'infuori dei partiti, i cui membri si obbligano a non entrare in alcun partito politico mentre sono studenti.

Durante il combattimento di avanti ieri a Lodz quattro operai furono uccisi e quattro feriti. Si effettuarono 21 arresti.

Una battuta fu organizzata per rintracciare i ladri del corriere. Le truppe frugano nelle foreste e nei villaggi presso Varsavia. Una forte somma è stata ritrovata sotto i frammenti del vagone postale. L'importanza del furto in numerario è così ridotta a 50 mila rubli. Il resto del bottino comprende valori difficilmente negoziabili.

L'esplosione della bomba di avant'ieri a Tiflis ha ferito il generale Sevreinoff, la moglie del generale Kiryanoe e l'ingegnere Artanoff. Quest'ultimo è morto ieri.

Furto di carabine in una caserma

Pietroburgo, 10

Dieci uomini si sono introdotti durante la notte in una fortezza di Sebastopoli, si sono impadroniti di un ufficiale e sono penetrati in una camerata ove hanno tolto 27 carabine.

Gli oppositori dei pogroms processati

Odessa, 10

Oltre alla traduzione in giudizio dei consiglieri comunali, Stolypine ha ordinato che siano processati i membri delle università accusati di mene rivoluzionarie durante i «pogroms» dell'anno scorso. Queste mene avrebbero consistito nell'aderire al comitato di salute pubblica, nel curare e raccogliere gli israeliti feriti e senza asilo. Si rimprovera pure agli studenti di avere formato una milizia contro il «pogrom».

Sono stati interrogati ieri i professorai, specialmente Schtchapkine dell'antica Duma.

Notizie varie dall'Estero

Longbeach Calig. 10. — L'Hotel Bixby in costruzione è crollato. Dodici operai furono uccisi ed una ventina feriti, la maggior parte mortalmente.

Brest, 10. — Il mare grosso ha impedito l'entrata della squadra russa.

Parigi, 10. — Il socialista militante Jonidy si è suicidato ieri.

Cherbourg, 10. — Due torpediniere si urtarono al largo di Gravalin. Una riportò avarie notevoli.

UN CASO DI PESTE A TRIESTE

Le precauzioni prese dalle autorità
(Nostro servizio particolare)

Trieste, 10

Il 7 corrente venne ricoverato all'Ospedale il marinaio ventiseienne Andrea Dabrovich, dalmata, timoniere a bordo del piroscafo del Lloyd *Calipso* che fa i viaggi regolari Trieste-Venezia.

L'ammalato moriva la mattina seguente per sintomi di pneumonite non troppo chiari.

I medici procedettero subito alla necroscopia e constatarono che i microbi ritrovati in lui potevano essere di peste.

Immediatamente fu disposto per la chiusura del riparto ove il Dabrovich era ricoverato; i malati e gli infermieri vennero rinchiusi nel lazzaretto della Madalena. Si procedette pure alla chiusura della cappella mortuaria e dell'istituto anatomico.

I germi trovati furono inoculati a delle cavie e si attende che finisca il periodo di incubazione per accertare la gravità del fatto.

La Luogotenenza e l'ufficio fisico comunale studiano le misure più energiche onde impedire che il male si propaghi.

Fu disposto per la disinfezione del piroscafo.

Rilevo intanto che il Dabrovich recentemente non aveva fatto alcun viaggio in località ove la peste infierisce. Il *Calipso* poi prima dei suoi viaggi Trieste-Venezia fu per parecchio tempo in cantiere per delle riparazioni.

Il ricorso d'un colonnello di fanteria al Consiglio di Stato

Roma, 10

Il tenente colonnello di fanteria Vincenzo Pallotto, già comandante delle truppe italiane a Creta, decorato della croce mauriziana di « motu proprio » conferitagli dal Re per le speciali sue benemerenze come presidente del Tribunale di Creta, venne collocato a riposo di autorità per pretesa doppia esclusione dall'avanzamento. La prima volta fu escluso dall'avanzamento per incipiente pinguedine; la seconda la Commissione lo escludeva dall' avanzamento per il comando di un reggimento e lo designava come idoneo col suo grado nel personale dei distretti. Invece il Ministero lo collocava a riposo di autorità.

Contro questo provvedimento il tenente colonnello ha ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso è stato discusso oggi.

Il concorso tra gli ufficiali di complemento

Roma, 10

L'on. Buccelli ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per sapere se non crede opportuno, pur restando ferme tutte le altre disposizioni prescritte da circolare testè pubblicata, colla quale venne indetto per il giugno 1907 un esame di concorso fra i sottotenenti di complemento di fanteria e cavalleria, muniti di licenza liceale e di istituto, per la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, di permettere che al concorso stesso prendano parte anche gli altri sottotenenti di complemento che, pure sprovvisti di titoli sopra citati, si sentano tuttavia in grado per gli studi fatti di presentarsi all'esame.

Bollettino Militare

Roma, 10

Il Bollettino Militare pubblica l'elenco delle medaglie al valore civile decretate ai militari che si distinsero in occasione del terremoto delle Calabrie e della eruzione del Vesuvio.

Per il terremoto delle Calabrie sono stati decorati di medaglia di bronzo: Rovetti e Simonteschi tenenti, e Mugellini sotto tenente del 21.o fanteria; Scarinci tenente di fanteria territoriale distretto di Lecce.

Per la eruzione del Vesuvio sono decorati: medaglie d'argento: De Martini tenente 8.o fanteria. Capiello sottotenente di complemento. Lamola caporale 8.o fanteria. Graffaffei tenente lancieri «Aosta». Vaccari sottotenente idem. Brignoletti, Beatrice, Oliveri, Vittorazzi carabinieri; Ternavasio appuntato lancieri «Aosta». Villani zappatore idem. Lamonica brigadiere carabinieri. Migliardi idem. Pellino carabiniere. Gentili soldato lancieri «Aosta». Suazzini soldato 2.o Genio. Pietropaolo capitano stabilimenti di pena.

Oltre a queste medaglie d'argento sono state decretate numerose medaglie di bronzo ed attestati di pubblica benemerenza.

Il Bollettino Militare pubblica poi un encomio solenne a nome del Governo a parecchi ufficiali e soldati che nel terremoto di Calabria e durante l'eruzione del Vesuvio nei pericoli e nelle incertezze dell'ora diedero con abnegazione prova di quelle virtù civili che traggono vita e prestigio dal sentimento costante del dovere.

Fra gli encomiati vi sono il Duca d'Aosta, i generali Lamberti, Valcamonica, Porpora, Bompiani, Ferrario, Tarditi, Camera, Martinelli e De Chaurand. E' stata concessa la medaglia d'oro al valore civile al brigadiere della legione carabinieri di Napoli Monda Gaetano per la sua opera durante l'eruzione del Vesuvio ad Ottaiano il sei aprile scorso.

Il Bollettino pubblica l'elenco delle onorificenze concesse nella ricorrenza del genetliaco del Re. Sono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia: Angiolini maggiore generale comandante la brigata di Parma; De Stefani idem idem di Calabria.

Allason maggiore generale ispettore delle costruzioni d'artiglieria è collocato in posizione ausiliaria.

Elti capitano 13.o fanteria è messo in posizione ausiliaria; Petrosini capitano cavalleggeri «Vicenza» è esonerato ed è nominato aiutante di campo della sesta brigata di cavalleria. Pizzuti, idem a Padova, è comandato al distretto di (?); Desarli capitano medico al 67.o fanteria è trasferito all'88.o restando comandato alla settima compagnia. Saggini idem è confermato assistente onorario alla clinica chirurgica di Padova.

Gli studi per la navigazione interna

Roma, 10

La sottocommissione per la navigazione interna che sotto la presidenza di Romanin-Jacur si è recata in Austria, Germania, Olanda e Belgio per continuare le sue ricerche, ha terminato i suoi lavori all'estero.

Dopo avere studiato l'utilizzazione dei corsi d'acqua in Francia per la navigazione, questa commissione è tornata in Italia.

La salute dell'ammiraglio Reynaudi

Roma, 10

La *Vita* dice che l'ammiraglio Reynaudi, commissario generale della emigrazione è ammalato e dovrà in questi giorni essere operato di appendicite.

ANCORA LO SCANDALO DELLE CORAZZE

A proposito.... di rinfreschi

L'*Avanti!*, come ci annunziava ieri un fonogramma del nostro corrispondente da Roma, si ripromette di « rinfrescar la memoria del pubblico » a proposito dell'on. Bettòlo, il quale parlerà il 18 corrente a Nervi.

L'ammiraglio Bettòlo è fra le personalità della nostra vita politica, le quali possono ormai non curare gli attacchi di quelli che si nascondono dietro la « responsabilità collettiva » inventata da Enrico Ferri.

E ciò perchè il magistrato in tre sedi differenti, Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione, ha bollato di calunnia e di diffamazione l'opera dei suoi nemici, come si conveniva. L'on. Bettòlo non dovrebbe raccogliere maligne insinuazioni anche perchè, comunque si vogliano snaturare i giudizî della Commissione d'Inchiesta e comunque si vogliano giudicare i dibattiti avvenuti alla Camera e al Senato, non si possono dimenticare i seguenti fatti:

1.o L'accoglienza che ebbe alla Camera e al Senato la Commissione d'Inchiesta.

2.o L'esplicita dichiarazione dell'on. Franchetti, con la quale egli proclamava che la Commissione d'Inchiesta nelle sue indagini e nelle sue ricerche nulla ebbe a trovare che potesse menomamente intaccare la rispettabilità e la correttezza degli uomini che furono al Ministero della Marina.

3.o Le dichiarazioni del generale Baldissera al Senato, il quale affermava essere buono il nostro materiale guerresco, mantenendosi all'altezza dei progressi, ottimo lo spirito e le qualità del personale che deve servirlo.

4.o La dichiarazione dell'on. Bissolati che, a proposito della discussione intorno alle risultanze dell'inchiesta, discussione durante la quale il Ferri si mantenne latitante, affermava in piena Camera a nome del gruppo socialista che lungi dall'animo di chiunque era ogni ostilità personale, e che il Paese s'univa tutto intorno al suo ammiraglio.

L'on. Bettòlo potrebbe quindi esimersi, come speriamo si esima, dal ritornare su questa campagna diffamatoria, dalla quale egli è uscito con tutti gli onori d'una meritata vittoria. Ma nel caso specifico, poi, l'on. Bettòlo non sarebbe bene avvisato se volesse raccogliere le insinuazioni dell'*Avanti!* e del suo direttore, quando sì l'uno che l'altro hanno cercato, e fino a un certo punto vi son riusciti, di crearsi l'alibi della responsabilità; poichè il Ferri, fidando sia nella popolarità cercata fra le masse incoscienti, sia nella timidità dei poteri pubblici, sia nell'immunità parlamentare, riesce ad eludere la giustizia del suo paese ed a procurarsi una insolvibilità morale.

Con tutto ciò, il diffamatore delle camorre improduttive, minaccia una nuova campagna contro il Bettòlo, qualora l'ammiraglio intenda ritornare alla ribalta della vita politica!... Noi non possiamo vantarci di conoscere il pensiero e le intenzioni dell'on. Bettòlo; noi sappiamo che di politica egli poca ne fa, e niente ne fece quando fu ministro; ma comunque egli la pensi per l'avvenire, non saranno certo le minacce del direttore dell'*Avanti* e dei suoi soci che possan trattenere l'on. Bettòlo dal compiere un suo divisamento!

⁂

Del resto, vediamo che il foglio delle responsabilità alternate è ancora in preda a convulsioni, le quali tendono a sviare la legittima e onesta curiosità del pubblico... dalla biancheria di casa. E dopo avere attaccato l'on. Bettòlo, c'è nello stesso numero un attacco alla *Perseveranza*.... nientemeno che pei fatti del 1898 (!!!) e un attacco al *Secolo* e all'on. Romussi, e un attacco al *Caffaro* e all'on. Guastavino!...

E' troppo naturale che in questo arrabattarsi polemico, l'*Avanti!* abbia dimenticato di dirci, come provava ultimamente la *Tribuna*, perchè *falsifichi* i bollettini della Borsa, e di difendersi dall'accusa di distrazioni numeriche; e non ci faccia saper nulla del suo onesto amministratore, l'egregio Evaristo Armani.

Come sta l'ex tenente commissario, indivisibile compagno e sozio e solidale di Enrico Ferri? Come va l'affare della compartecipazione agli utili dell'aggiotaggio?... Siamo rimasti alla conferma data dal corrispondente da Milano alla *Tribuna*; e l'onesto Armani, che gode tutta la stima del flagellatore, non ha risposto più.

Si potrebbe sapere perchè sta zitto? Non ha fiducia nella... intelligenza dei suoi cooperatori Fano e Bolis?

E' lui che attacca Bettòlo, *Secolo* e *Perseveranza* per farsi obliare e compatire?

Ecco alcune domande, falsi di bollettini compresi, che meritavano veramente un rinfresco e attendono una risposta esplicita.

Notizie dell' onesto Armani

Roma, 10

L'*Avanti!* reca che l'on. Ferri venne il 6 invitato dal giudice istruttore di Roma a presentarsi a Genova a deporre il giorno che avrebbe creduto fissare come testimone nel processo di aggiotaggio. Stamane, giorno fissato per lo interrogatorio, l'on. Ferri ha deposto dinanzi al giudice istruttore di Genova e telegrafa all'*Avanti!* constatando innanzitutto con grande soddisfazione che l'autorità giudiziaria, separando il direttore e i redattori dell' *Avanti!* da quelli che essa interroga come possibili imputati, viene con ciò a suggellare la assoluta insospettata buona fede e correttezza dell'*Avanti!* e di lui, Ferri, in questa losca faccenda. Ferri continua:

«Quanto poi alla parte del processo sulla quale sono stato interrogato, dandomi visione del cosidetto cifrario e di tre lettere dell'Armani all'avvocato Bolis sono lieto di poter dichiarare: — 1.o Nel cifrario stesso non esistono affatto le frasi «Perrone compra», «Perrone vende» come l'Armani ha appunto sempre sostenuto. — 2.o Che non ho nulla da cambiare alle decisioni pubblicate con mia dichiarazione telegrafica da Milano nell'*Avanti!* del 28 ottobre u. s. e cioè che soltanto dal pubblico dibattimento si potranno avere gli elementi completi e sicuri di un giudizio non soltanto legale ma anche morale, e quindi dei relativi provvedimenti.

Ci par di fiutare nell'aria che l'illustre uomo interrogato a Genova stia per buttare a mare l'altro illustre individuo interrogato a Spoleto; ossia, che Ferri giuochi di eufemismi a proposito del suo caro amico Armani.

Non esistono nel cifrario le frasi «Perrone ecc .ecc.», ma il direttore conferma che bisogna aspettare il pubblico dibattimento per «i relativi provvedimenti». Coda fra le gambe; ecco il risultato dell'interrogatorio subito a Genova da colui che proclama insospettata la buona fede dell'*Avanti!*; ed ecco balenare già i «relativi provvedimenti» a carico dell'onesto Armani.

L'abbiamo detto: il Ferri scrive e telegrafa troppo; la sua soddisfazione rumorosa, perchè l'autorità giudiziaria lo considera, — dice lui — un galantuomo, è grottesca in un terribile rivoluzionario della sua stoffa, è vilmente borghese, e fa ridere. Aveva bisogno d'andare a Genova, il Ferri, per sentirsi consolare un poco?

Rimane sempre però da spiegare perchè l'*Avanti!* falsifichi i bollettini della Borsa; si tratta di responsabilità collettiva, intendiamoci; ma sarebbe sempre curioso sapere perchè nell' *Avanti!* figurino in ribasso di 200 lire le azioni che alla Borsa sono in rialzo di 30!

Il processo di Genova
Operai della Terni dal Ministro

Roma, 10

L'affare delle Terni sta per giungere a maturazione nelle varie sue esplicazioni.

Infatti, a Genova, cade il giorno 13 la udienza per la causa *Corriere di Genova-Corriere della Sera*.

A Roma è giunta la commissione di operai delle Terni e fu già ricevuta al Ministero della Marina e sarà ricevuta domani da Giolitti.

A Genova ha avuto luogo oggi l'interrogatorio di Ferri, interessante per quanto il grand'uomo ha potuto vedere e sapere intorno al suo corresponsabile nell'indirizzo dell' *Avanti!* riguardo al rialzo ed al ribasso delle Terni.

Finalmente a Napoli, a Roma ed altrove, vengono fuori ogni giorno nuove e più incalzanti accuse contro Giolitti e si acuiscono le polemiche irose fra la *Tribuna* e l'*Avanti!*. Non è colpa nostra, nè di me, nè della *Gazzetta*, se questi sono, malgrado il discorso ed il banchetto dell'on. Maiorana, che riempirono oggi ancora una pagina per intero del *Giornale d'Italia*, gli argomenti che più richiamano l'attenzione del pubblico, come quelli che toccano più da vicino grandissimi interessi.

E se si considera che in tali interessi e nelle vicende che ne derivano sono mischiati più o meno legittimamente, con maggiore o minore apparenza di plausibile motivo, uomini che per una ragione o per l'altra hanno occupato od occupano un posto cospicuo nella vita pubblica, ed altri che aspirano ad occuparlo, si capisce tutta questa smania, quest'ansia, questa preoccupazione dello spirito pubblico, per tutte le vicende dello scandalo Terni. Il quale cominciato con la polemica del *Corriere di Genova-Corriere della Sera*, avrà il suo epilogo nella decisione di questa vertenza fissata per l'udienza del 13 al Tribunale di Genova.

Si affilano per quel giorno le armi degli avversari e già si conosce la lista dei numerosi testimoni citati dal *Corriere della Sera*, e già si annunzia che il *Corriere di Genova* domanderà il rinvio per riunire questa causa a quella che sta istruendo il giudice Viglieri per aggiotaggio.

La dichiarazione telegrafica spedita da Genova dal Ferri al suo giornale, vi è già nota.

Fanno riscontro da un lato le notizie della *Tribuna* che l'Armani sarebbe stato sentito per quattro ore con mandato di comparizione a Spoleto; e dall'altro due vivaci attacchi dell'*Avanti!* contro l'ing. Chiaraviglio; l'uno definito « onesto Jago » ed accusato esplicitamente di non aver sdegnato l'offerta di una campagna, certo gratuita, pel Congo, e di aver pubblicato nel momento in cui ferveva ardentissima la discussione tecnica e la lotta industriale fra due tipi di caldaie per le nostre navi da guerra, di aver pubblicato, certo ancora gratuitamente, un articolo in difesa della produzione di una potente industria francese, articoli che erano stati offerti con lauto compenso e sdegnosamente rifiutati da altro giornale.

E contro l'ing. Chiaraviglio, genero di Giolitti, ecco sorgere un'altra accusa, quella di avere, giovandosi della sua influenza di parentela, favorito gli interessi industriali della Società Napoletana per le industrie elettriche, nella quale sarebbe cointeressato a danno degli interessi della città di Napoli.

D'altra parte il *Giornale d'Italia* ha da Milano che l'avvocato Fano ha assicurato che quanto prima sarà rimesso al giudice istruttore un suo memoriale riguardante i rapporti che corsero tra lui, l'avv. Bolis e le Acciaierie di Terni.

Conclusione. Non meno dolorosa di tutta questa lurida gazzarra di ingiurie, di invettive, di fosche leggende, è la tenebrosa macchinazione e la risposta data da Aubry sottosegretario di Stato alla Marina, alla commissione di cittadini di Terni oggi ricevuta a quel Ministero. Data la gara internazionale — ha detto Aubry — ed essendo la Casa Midvale di Filadelfia risultata aggiudicatrice, non era possibile non rispettare i patti compiuti anche perchè la Casa americana è assistita dal diritto che nessuna autorità giudiziaria potrebbe non riconoscere.

Però — ha soggiunto Aubry — il governo ha molto a cuore gli interessi degli operai italiani e farà del suo meglio perchè essi non manchino di lavoro. La commissione a capo della quale è il sindaco di Terni, è rimasta poco soddisfatta delle dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, volendo essa la revoca della commissione data all'estero. Così almeno assicurano alcuni componenti della commissione, motivo per cui la «Tribuna» dice tutto il contrario. Infatti essa scrive:

« Gli operai molto grati della cordiale accoglienza si mostrarono persuasi

delle buone intenzioni dell'amministrazione della Marina verso le industrie nazionali ed espressero fra essi l'augurio che la commessa alla Casa Midvale fosse un ammonimento un po' rude, ma che potrà essere profittevole a tutti ».

Sia: tutto va benissimo, e potrà anche essere vero se lo dice la *Tribuna*, ma che gli operai abbiano anche espresso l'augurio che le commesse alla Casa Midvale siano ammonimenti un po' rudi, sì, ma altrettanto profittevoli, via! questa è troppo rude e troppo poco profittevole! Ferri può essere contento di cogliere in fallo « l'onesto Jago » della *Tribuna* che questa volta ha tradito troppo ingenerosamente il suo mandato di interprete.

Un po' di scuola giolittiana, perdio!

Il maltempo

I fiumi decrescono

PADOVA, 10

Alla pioggia di stanotte è successo oggi un sole bellissimo. Abbiamo avuto una giornata splendida.

Tanto il Brenta che il Bacchiglione decrescono. Stamattina si avevano sul Brenta questi dati:

A Bassano da metri 1.73 a 2.00; a Fontaniva da 1.27 a 1.23; a Limena da 2.61 a 2.48, a Corte da 4.37 a 4.19.

Al Bassanello il Bacchiglione da 2.06 è sceso a 1.82.

In città, nei quartieri bassi allagati, l'acqua accenna a scomparire. Se il tempo si mantiene al bello, si ritornerà presto allo stato normale.

La piena e l'aquedotto a Verona

VERONA, 10

In causa della mancanza di acqua potabile avvengono delle scene curiosissime in città. Nessuno fidandosi a bere l'acqua torbida dell'acquedotto; molti si dedicano alle acque minerali. Le farmacie sono prese d'assalto. Le scansie delle acque si vuotano rapidamente. Nei magazzini di medicinali furono venduti anche moltissimi bottiglioni di acqua distillata. La maggior parte delle famiglie che non possono sostenere le spese delle acque medicinali, si accontentano, secondo le prescrizioni mediche di far bollire l'acqua e quindi la filtrano.

I farmacisti ed i medici sono fatti segno da continue richieste di consigli da parte dei cittadini. Si spera sempre che le sorgive abbiano a risanarsi col decrescere del fiume e coll'azione delle pompe, le quali sono in azione per cavare l'acqua inquinata.

I fiumi in Polesine

ROVIGO, 10

Come si era preveduto l'Adige è disceso da m. 3.04 sopra guardia a questo idrometro di Boara a m. 1.60. Il Po cresce ancora sensibilmente, ma decrescerà certo domani perchè notizie da Pavia informano questo Genio Civile che le acque colà hanno cominciato ad abbassare.

Il Canalbianco è oggi sotto guardia. I canali e gli scoli della Provincia sono però in gran parte gonfi di acqua, ma decresceranno in breve se il tempo, oggi rimesso al bello continuerà ancora così per alcuni giorni.

Le piene in Friuli

UDINE, 10

La scorsa notte ha ripreso a piovere. Le ultime notizie recano che il livello dei corsi d'acqua è tornato ad alzarsi. Stamane a Venzone il Tagliamento segnava metri 1.70.

In Carnia la violenza dell'acqua ha portato alla deriva una grande quantità di legname pronto negli argini per essere fluitato. Il Chiarsò ne ha portato giù per circa tremila lire, il But per duemila, così il Degano e il Tagliamento. Quest'ultimo presso Villa Santina, nella località Vinadia inondò una casa isolata abitata dalla famiglia Covassi, composta del padre Giovanni, tre figli ed una vecchia zia. Questi passarono una notte di terrore temendo sempre che la casa crollasse. Poterono essere soccorsi solo nelle prime ore del mattino seguente dai carabinieri, che con l'aiuto di un tavolone, a mo' di passerelle, fecero scendere quei disgraziati da una finestra del primo piano. Furono ricoverati ad Invillino nella casa di certo Pivati.

Nel Bellunese

BELLUNO, 10

Le nubi si sono diradate, il sole s'è fatto vedere per tutta la giornata e le acque continuano a decrescere.

La vasta cerchia di monti che ci circonda, ha le vette biancheggianti.

Nel Trentino

TRENTO, 10

Giungono gravi notizie da varie parti del Trentino circa i danni prodotti dal cattivo tempo.

Il Noce a Mezzo Lombardo, ruppe un argine e allagò i territori circostanti per una estensione di otto chilometri. Molte località nella Valsugana sono inondate.

A Meole, nel Comune di Fierozzo Val Fersina, vennero abbattute parecchie case e rovinati diversi ponti.

Due persone sono morte; i danni sono rilevanti; i campi e le vigne devastati.

La parte bassa di Milano allagata
Le alluvioni in Lombardia

Milano, 10

I giornali hanno le seguenti notizie sulle alluvioni:

La parte bassa di Borgo Ticinese (Milano) è completamente allagata. Stamattina è cominciata a mezzo di barche la distribuzione del pane agli abitanti a cura e spesa del municipio. E' anche allagata la parte meridionale della città.

Da Brescia telegrafano che le alluvioni continuano a produrre gravi danni.

Nella Valcamonica sono allagati parecchi abitati. Il fiume Olio minaccia Malonno alcuni terreni del quale comune sono allagati.

In Valle Sabbia le acque del lago Idro aumentano. I fili telefonici della idroelettrica sono al disotto dell'acqua. Le comunicazioni sono interrotte. Il ponte internazionale di ferro che si è spezzato è stato asportato dal fiume Caffaro. Le comunicazioni col Trentino sono interrotte.

Da Bergamo telegrafano: Anche oggi notizie dalla provincia recano che dei danni sono avvenuti in questi giorni. A Valcalve è crollato un lungo tratto di strada. Sulla ferrovia di San Pellegrino continuano i lavori di sgombero ed appuntellamento del binario avendo le acque scavati i terrapieni che sostenevano le rotaie.

I laghetti di Ganna e di Ghirla presso Varese sono straripati.

A Cravellona Rose è caduta una frana di 10.000 metri cubi. Delle case furono travolte. A Curzilo una frana ha travolto una cascina seppellendo 4 bovini. A Trafiume è franata la strada provinciale per un lungo tratto danneggiando molte case. A Sant'Arcangelo Lodigiano il fiume Lambro ha allagato le campagne che lo fiancheggiano.

Anche il Ticino ha allagato trasformando i dintorni di Bellinzona in un lago. Sotto Cadenazzo le acque hanno raggiunto il tetto delle cascine. A Morbegno tutti i torrenti sono gonfi. Il torrente Bitto ha rotto le muraglie asportando una strada. Giungono notizie di danni dalla Lesina Masino Ardenno e altri paesi.

Il genetliaco di Re Vittorio a Vienna

Vienna, 10

Per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia vi fu stasera un banchetto di 80 coperti all'Hotel Continental presieduto dall'ambasciatore d'Italia. Vi parteciparono tutto il personale dell'ambasciata, il console italiano, le notabilità della colonia italiana. L'ambasciatore fece un brindisi, vivamente applaudito, a Francesco Giuseppe e a Vittorio Emanuele. Domani vi sarà il ricevimento della colonia all'ambasciata.

Una truffa colossale a Milano

Milano, 10

Si annunzia che l'autorità ha scoperto che una colossale truffa di centinaia di migliaia di lire è stata commessa qui a Milano. Sarebbe imminente un mandato di cattura contro una persona assai nota.

L'autore della truffa sarebbe nativo di Romagna. Viene descritto come un giovane di apparenza elegante, cortesissimo, ha 26 anni. Egli frequentava persone agiate e si spacciava pel conte Luigi Porrini.

Egli sarebbe sparito alla vigilia del proprio matrimonio con una gentile signora della nostra città, certa Maria Induno, di anni 20. La fuga sarebbe stata originata dal fatto che la fidanzata, saputo di alcuni viaggi e di alcune truffe del giovanotto, si sarebbe rifiutata di sposarlo. La truffa sarebbe in danno di alcuni commercianti della città ed ascenderebbe a 250,000 lire.

La Questura spera di arrestare il sedicente Porrini nella nottata.

Altre truffe ingenti di gioielli

Milano, 10

Stamane per ingenti truffe di gioielli agli orefici Boni e Manara sono stati arrestati due eleganti giovani Emanuele Lanate di Torino e Giorgio Sulanich di Trieste che facevano qui vita dispendioso nel mondo che si diverte.

La politica del gabinetto spagnolo
Le interpellanze alla Camera

Madrid 10

(*Camera*). — Si discutono le interpellanze sulla politica del governo. Maura attacca i progetti del governo, specialmente la legge sulle associazioni e afferma che la maggioranza del paese è ostile a questa legge pericolosa per la tranquillità pubblica. Dichiara che il governo violò il «modus vivendi» del 1902 trascurando di negoziare col Vaticano.

Il ministro delle finanze risponde che il governo è nemico della violenza e agirà prudentemente.

Nega che la legge sulle associazioni sia contraria alla coscienza nazionale.

L'intervento nella discussione di Azcarrate, repubblicano, contro la politica dei conservatori, provoca una violenta replic adi Maura e suscita tumulto.

La seduta è quindi tolta.

Il ministro della guerra presenterà al Senato il progetto sull'istruzione militare obbligatoria.

Tentativo di insurrezione al Transvaal

Capetown, 10

Il transvaaliano Ferreira e parecchi altri boeri penetrarono al nord-ovest della Colonia del Capo; tentarono di organizzare una insurrezione, sorpresero due posti di polizia e si impadronirono di armi e di munizioni. La cavalleria è partita per impedire la loro avanzata. Centocinquanta agenti della polizia partono immediatamente da Priska.

La sovvenzione delle scuole d'Oriente

Parigi, 10

Il consiglio dei ministri ha approvato le dichiarazioni che Pichon farà alla commissione del bilancio circa la sovvenzione da accordare alle scuole d'oriente. La dichiarazione sarà conforme alla decisione che aveva preso Bourgeois.

Viviani ha dichiarato di voler applicare la legge sul riposo settimanale integralmente ed immediatamente.

L'attitudine dei liberali ad Avana

Avana, 10

Il comitato liberale ha avuto nel pomeriggio di ieri una conferenza con Magroon nella quale gli ha chiesto di conferire un posto ai membri del partito liberale. Si ignora il risultato di questa conferenza ma si crede che Magroon abbia opposto un rifiuto alla pretesa dei liberali. Una riunione alla quale assistevano 200 persone compresi gli antichi capi liberali è stata tenuta al Club Liberale. Questa riunione ha combattuto l'attitudine di Magroon. Ha risoluto che se i liberali non ricevono prontamente soddisfazione, organizzeranno subito una dimostrazione contro Magroon e chiederanno il suo richiamo al presidente Roosevelt.

CRONACA ROSA

Nozze Merli - Nani Mocenigo

Ieri il Conte Grimani univa in matrimonio il Nob. Francesco Merli, patrizio ascolano, benemerito fautore del risorgimento agricolo ed industriale delle sue Marche con la N. D. Contessina Marta Nani Mocenigo, figlia del Comm. Filippo.

Si celebrò poi nella parrocchiale di Santo Stefano il matrimonio religioso, consacrato dal M. R. Mons. Paganuzzi e già benedetto con prezioso autografo da S. S. Pio X.

Padrini della sposa furono il N. H. Don Carlo Guido Bentivoglio d'Aragona e il Conte Lodovico Miari; dello sposo il Conte Dalmonte Sgarglia ed il prof. Giuseppe Guarnieri della Università di Pisa.

Assisteva alla cerimonia largo stuolo di parenti e di invitati.

Dopo la funzione religiosa seguì in Casa Nani un sontuoso *dejuner*.

Nel pomeriggio la coppia felice partì per la Sicilia.

Innumerevoli e preziosi i doni inviati alla sposa.

Ai Nobili Sposi ogni miglior augurio.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Colla data 4 corrente il capitano di fregata Tallarrigo è stato esonerato dal comando della nave «Aretusa». Il comando della predetta nave è stato colla data 7 corrente assunto dal capitano di fregata Stampa.

Hanno luogo i seguenti movimenti: il tenente di vascello Valli da disponibile alla «Ferruccio»; Gastaldi dalla «Ferruccio» alla «Etruria». Colla data 9 corrente il tenente medico Balduino è sbarcato a Genova dal piroscafo «Moltke».

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Governolo» è giunta a Suda; la «Miseno» e la «Palinuro» sono giunte a Spezia; la «Verde» è partita da Napoli ed è giunta a Gaeta.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia

Contro l'assassino dell'avv. Bianchi
I verbali dei periti

Perugia, 10

Aperta l'udienza, il presidente continua le contestazioni all'imputato. Casale dà molte altre spiegazioni circa il coltello. Afferma che egli usava portarlo da circa cinque anni. Spiega lungamente la necessità in cui si trovava di parlare all'ucciso intorno alla cambiale.

Il presidente ordina che sia mostrato ai giurati il coltello adoperato per sgozzare la vittima. Questo è un'arma potentissima, basti dire che il Casale si tagliava la legna per la sua stufa. I giurati esaminano un dopo l'altro l'arma terribile. Il presidente fa quindi aprire il pacco degli abiti che l'assassino indossava al momento del delitto. Sono distesi sopra un tavolino: la camicia di tela bianca, i pantaloni grigi, la giacca bleu, le mutande con impronte di sangue. C'è pure un fazzoletto insanguinato.

Si passa alla lettura dei verbali dei periti. Impressiona la descrizione che i medici fanno nel riprodurre la scena dell'assassinio. Il giudice istruttore dispose per la fotografia del cadavere. Dalle fotografie si rileva il cadavere giacente in una larga pozza di sangue, fuoruscito da una larga ferita alla gola. Il viso è enfiato tra grumi sanguigni. Il quadro è terribile. Il prof. Pisenti, il dott. De Paoli e il dott. Croci, periti settori, confermano pienamente i loro verbali. E' escluso dai periti che la grande ferita possa essere stata inferta facendo uso di un rasoio. E' dimostrato che il Casale inferocendo negli altri colpi, dovette porre il ginocchio destro a terra, poichè gli si sono trovate macchie corrispondenti ai calzoni ed alle mutande.

Segue la dichiarazione della parte lesa, signora Bice Bianchi, nipote dell'avvocato. Riferisce sulla amicizia fra la Ranaldi ed il Casale. Vide costui uscire una mattina dalla camera della Ranaldi. Quando la Ranaldi cadde malata, fu posto un altro letto nella camera della inferma per la donna di servizio, non perchè ci dormisse il Casale. E' convinta che il Casale avrebbe sposato Guglielmina se l'avvocato le avesse dato il consenso; altrimenti no.

Casale domanda: Quando la signora mi vide uscire dalla camera della Ranaldi.

— Alle ore otto.

Casale replica: — La signora disse di aver veduto un'ombra passare da una finestra smerigliata. Come potè distinguere che fossi io?

La difesa contesta la parte lesa sui rapporti con Casale e poi legge la deposizione scritta della signorina Bice.

Il figlio della vittima Guido nulla aggiunge di interessante; egli è molto commosso e preso da pianto convulso è costretto a ritirarsi. Seguono altre parti lese, cioè i possessori delle cambiali false. Quindi depongono un vecchio scrivano della ditta Francesco Torelli e Palmira Bracaletti, domestica, la quale dà piccanti particolari sulle relazioni dell'imputato colla Ranaldi.

Il seguito è rinviato a martedì.

Echi di un processo per la libertà della critica d'arte

Torino, 10

(M.) — Tempo addietro tutti i giornali si sono occupati di un processo intentato dal noto critico d'arte Enrico Thovez contro i pittori Vercelli, Pollonera e Gachet. In seguito ad un articolo del Thovez sopra un quadro del Cavalleri, esposto a Milano, i primi due si erano recati alla redazione della *Stampa* a muovere rimostranze al critico; il Pollonera invece gli aveva scritto una lettera piuttosto piccante. Al processo avevano deposto come testimoni i più noti scultori e pittori e molte disquisizioni si erano fatte sulla libertà della critica. I tre pittori furono condannati dal pretore, ma essi ricorsero in appello. Oggi la Corte ha confermato la sentenza in riguardo al Pollonera, concedendo il beneficio della condizionalità; assolse invece i pittori Vercelli e Gachet, allievi del Cavalleri, escludendo a loro carico l'intenzione dell'ingiuria.

I processo per l'uccisione dell'anarchico Galli

Milano, 10

Sono cominciate le arringhe nel processo per la uccisione del Galli. Il Pubblico Ministero sostiene trattarsi di eccesso di difesa da parte del portinaio Beretta.

Prima che comincino le arringhe il fratello dell'ucciso fece, fra le approvazioni del pubblico, una nobilissima dichiarazione in cui afferma di difendere la memoria del morto, ma di non volere che si neghi la pietà per il disgraziato che si trova sul banco degli accusati.

La contessa de Horn condannata

Parigi 10

La Corte d'Assise della Senna nel processo per l'estorsione commessa a danno dell'ex deputato Poli ha emesso una sentenza che condanna la contessa Horn a sei anni di lavori forzati ed il dottor Courtaton a quattro anni di carcere.

Il Poli, Parte Civile, ha avuto 28,000 franchi per danni ed interessi.

Un sindaco assolto
(*Corte d'Appello di Venezia*)

La nostra Corte si occupò ieri di un interessante processo. Nella notte del 13 al 14 agosto 1905 sulla strada che unisce Piovene a Cogollo su quel di Vicenza venne percosso il medico del paese dott. Morello. Egli accusò del fatto certi Trenti Gaetano e Gio. Batta ed il sindaco di Cogollo Pietro Pellegrini. Il dibattimento svoltosi davanti al Tribunale di Vicenza per parecchie udienze dell'aprile scorso e ricco d'incidenti, terminò con la condanna di tutti tre gli accusati a molti mesi di reclusione.

La Corte ieri presieduta dal comm. Federici, dopo una diligentissima relazione del cav. Rinaldo, ed un'ampia discussione che occupò tutta l'udienza confermò la sentenza del Tribunale di Vicenza nei riguardi dei Trenti. Assolse il Pietro Pellegrini.

P. M. Cav. Rossi.

Parte civile avvocati Da Monte e Chiaradia.

Difensore dei due Trenti l'avv. Ernesto Velo di Thiene. — Difensore del Pietro Pellegrini l'avv. Pagani-Cesa.

Lo scandalo della Cassa coop. Nazionale per le pensioni

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questa lettera che ci invia un socio della Cassa Cooperativa Nazionale per le Pensioni e che riassume molto chiaramente una questione della più alta importanza.

Ill.mo Sig. Direttore della GAZZETTA DI VENEZIA

Temo assai che il naturale interesse del pubblico per l'apertura della *stagione* parlamentare, che s'inizia con i discorsi degli uomini politici eminenti, valga a distogliere l'attenzione generale da un fatto che, se apparentemente non esce dai limiti della cronaca diuturna, assume in realtà una importanza capitalissima.

La stampa ha dovuto in questi giorni occuparsi di alcune gravi irresponsabilità compiute dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Cooperativa Nazionale per le Pensioni, e la *Gazzetta* non ha mancato di dare in argomento diffuse e accurate notizie, che furono lette, le assicuro, col più vivo interesse, poichè sono numerosissimi a Venezia i soci della Cassa Cooperativa. Senonchè, improvvisamente, come succede, del resto, anche di argomenti di interesse generale, si è fatto il silenzio, e tutto fa credere che della cosa non si parlerà più per un pezzo.

Ora io ho la presunzione di credere, non farò cosa dispiacevole a Lei ed ai lettori della *Gazzetta*, riassumendo i fatti — poichè essi involgono una questione di massima che può, anzi dovrebbe interessare anche coloro che, non essendo soci della Cooperativa, non si sentono danneggiati direttamente.

Circa 12 anni fa, venne fondata a Torino una Cassa Cooperativa collo scopo di corrispondere una pensione a coloro che si fossero assoggettati per un certo numero d'anni al versamento di una lira al mese. La Cooperativa sorta su basi modeste, allargò ben presto i propri tentacoli in tutta Italia, ed oggi è giunta alla cospicua cifra di circa 300 mila soci, con un capitale che si aggira intorno ai 26 milioni. Come in tutte le associazioni tontinarie, è tolta qualsiasi facoltà al Consiglio d'Amministrazione di investire i capitali che si vanno accumulando, in speculazioni. A misura che i versamenti affluiscono, essi vanno investiti in tante cartelle di rendita intestate alla Cassa Cooperativa, restando disponibile il solo contante strettamente necessario alle spese correnti di amministrazione.

Ma un bel giorno, il proletariato torinese, tentato da tutta quella grazia di Dio che andava accumulandosi nelle casse dello Stato e che, oggi come sempre, rappresenta il verbo della guerra, si risolse a dare l'assalto al pacifico e troppo codino consiglio di amministrazione. L'affare non fu difficile, e procedette precisamente come il partito socialista suole fare procedere le campagne politiche. Si ottenne con tutti i mezzi la inscrizione alla Cassa di soci *coscienti*, e, alle prime elezioni, i trecento mila soci del resto d'Italia si seppero letificati da un Consiglio di Amministrazione socialista.

I socialisti sono gente di idee larghe, come Ella sa. Il criterio preistorico di lasciare dei milioni ad ammuffire nelle casse dello Stato non poteva sorridere a delle menti evolute, e ben presto furono iniziate delle operazioni molto ardite, se non altrettanto rimunerative.

Una denuncia al procuratore del Re di Torino e la relazione di un ispettore governativo parlano di una casa offerta per 300 mila lire e comprata dalla Cooperativa per 400 mila, di un prestito di 44 mila lire alla proletaria Vetraria di Livorno, di 40 mila lire versate in periodo di sciopero alla Camera del lavoro di Torino, e altre piacevolezze congeneri.

Quando i continui malumori e le solute proteste dei pochi che potevano aver sentore delle *arditezze* del Consiglio di Amministrazione si concretarono in una denuncia al Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, tale Chiappori, indisse una assemblea, fece occupare due ore prima dai suoi amici il cortile dove l'assemblea doveva aver luogo e, non disdegnando di far distribuire anche qualche buona legnata ai dissidenti, riescì a ottenere la sanatoria al suo operato, dopo una chiacchierata nella quale aveva definito semplicemente la Cassa della Cooperativa per le Pensioni, come la Cassa del Proletariato.

Io mi occupo raramente di politica e non farò qui la questione della convenienza che si è di permettere che dei poveri piccoli borghesi paghino le spese della guerra civile. Osservo soltanto una cosa: Che dato e non concessa la legalità del deliberato dell'assemblea di Torino, la quale in nessun caso può rappresentare i 300 mila soci della Cooperativa, ci si trova di fronte a una potente violazione dello Statuto e della legge sulle casse tontinarie, con l'aggravante che esistono dei fatti concreti a carico del Consiglio di Amministrazione che formarono oggetto di denunzia al Procuratore del Re.

Tutto dovrebbe far credere alla necessità dello intervento di un Commissario Regio, e alla destituzione dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

Ebbene, niente di tutto questo!

Il prefetto di Torino che non ignora la fondatezza delle accuse, ed ha fra le mani la documentazione di irregolarità anche più gravi di quelle annunciate, non si muove. Il Ministero dell'Interno, quello dell'Industria e Commercio, e che pure hanno prove altrettanto schiaccianti fra le mani, e che in ogni caso avrebbero soltanto d'uopo di applicacare la legge, molto esplicita in materia, ignorano volutamente tutto.

Si tratta di una istituzione che ha tradotta in atto senza l'aiuto di alcuno il concetto governativo della Cassa Nazionale per le Pensioni, ma ciò non importa. L'on. Presidente del Consiglio pensa forse che questa spada di Damocle che egli può tenere sospesa sul capo dei maggiorenti del partito socialista torinese, lo garantisce per un pezzo contro di loro, poichè egli ha mezzo di rinchiuderli alla minima velleità di far delle storie. La trovata non sarebbe cattiva, e risponderebbe ai precedenti dell'uomo che autorizzò gli scioperi di settembre, ma ha questo di spiacevole: che le spese di quella sicurezza del capo del Governo sarebbero sostenute da povera gente la quale ha il torto di fare dei sacrifici in previsione dell'avvenire.

Non le pare, un po' troppo, Egregio Signor Direttore? Tutto sta che i soci consentano a subire le conseguenze di quella trovata Machiavellica, e non trovino la strada, che sarebbe facilissima, di creare imbarazzi di altro genere al noi mai abbastanza lodato capo del Governo.

Grazie, Ill.mo Sig. Direttore dell'ospitalità, e voglia gradire i sensi della più perfetta osservanza.

Segue la firma.

L'ipotesi dell'autore di questa lettera circa l'inerzia delle autorità in questa grave questione, non è che troppo attendibile, tenuto conto dei precedenti dell'on. Giolitti. I suoi concetti di governo, che confinano con quelli dell'anarchia, sono precisamente questi: Chi è nelle peste, se la cavi come può. Così però si rende un bel servizio alla legge, che è la tutrice naturale del diritto dei cittadini!

La compagnia cotoniera del sud America

New York, 10

Il Comitato esecutivo dell'associazione colonica del Sud ha approvato un progetto per la formazione della compagnia cotoniera del sud con un capitale di 2 milioni di lire sterline che può essere portato a 20 milioni.

Si tratta della formazione di un *trust* che ha per oggetto di fare il controllo dei prezzi.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Novembre 1906

VENEZIA	81	40	56	82	58
BARI	83	82	52	84	12
FIRENZE	42	15	80	70	1
MILANO	6	15	40	8	65
NAPOLI	45	44	33	87	34
PALERMO	75	66	55	65	44
ROMA	74	70	37	23	63
TORINO	33	47	5	15	70

Teatri e Concerti

La recita in onore di E. Berti con "Pietra fra pietre,, al "Goldoni,,

Si annuncia per questa sera al *Goldoni*, la recita in onore del capocomico e direttore della Compagnia, il primo attore Ettore Berti. Si rappresenta *Pietra fra pietre* nella quale egli ha una parte così emozionante, e nella quale ottenne un successo clamoroso nelle due rappresentazioni precedenti.

Ettore Berti è uno dei pochi attori giovanissimi che, avuto il coraggio e l'ambizione del capo comicato, abbia cercato di mantenere ed in gran parte abbia anche mantenute le sue molte promesse nobili ed elevate.

Fu tra i primi divulgatori del teatro di Gabriele d'Annunzio, compresi i primi tentativi del poeta abruzzese, e curò sempre che il suo repertorio fosse composto di quanto di meglio e di più severamente artistico andava annoverando il teatro drammatico odierno.

Dell'attore non v'è bisogno che noi parliamo. Egli ha raggiunta oramai una chiara rinomanza così che la Compagnia stabile di Roma potè in questi giorni pensare a lui come ad uno dei principali collaboratori di F. Garavaglia. Ed in ogni caso nella stagione di prosa dell'anno scorso e in quella attuale s'è guadagnata la simpatia e la stima del pubblico.

Ben farà, pertanto, quest'ultimo, ad accorrere in folla stasera per incuorarlo nei suoi proponimenti e per applaudirlo nella sua felice creazione di quella emozionante maschera scenica che è Giacomo Biegler.

Rossini

Un teatrone anche iersera per la terza di « Manon » il cui successo va aumentando per la migliore e più perfetta esecuzione.

Ravazzolo riscuote i più caldi applausi; Lina Frigeri è pure festeggiata.

Il Paoli si fa onore nella sua parte priva di risorse (*Lescaut*), e sa farsi apprezzare. Benissimo il Molinari. Ottimi sempre l'orchestra e cori.

Stasera quarta replica: il teatro sarà illuminato straordinariamente per il genetliaco del Re.

La "Bohème,, al "Verdi,, di Padova

Ci telefonano da Padova, 11, sera:

Con un teatro affollatissimo si è inaugurata stasera al *Verdi* la stagione lirica con la *Bohème* di Puccini.

Lo spettacolo fu accolto con le maggiori simpatie, per l'interpretazione nel suo complesso molto accurata.

Lina Broggi fu una *Mimì* graziosa dalla voce carezzevole e fu molto applaudita col tenore Salbego il quale disse la sua parte con sentimento che fa risaltare la freschezza della sua voce. Splendido *Marcello* il baritono Tegain dalla voce pederosa; buon *Colline* il basso Lucenti; discreti *Musetta* Lina Cassandro, e gli altri.

I cori diretti dal Palumbo e l'orchestra diretta dal m. Cimini, filarono egregiamente.

Numerosi *bis* e chiamate calorose alla fine d'ogni atto.

D'Annunzio a Padova per "Più che l'amore,,

Ci scrivono da Padova, 10:

Vi ho informato che il 20 novembre la Compagnia di Emma Gramatica e Ruggeri darà al Garibaldi la nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio: *Più che l'amore.*

Ora aggiungo che l'autore verrà a Padova per le ultime prove e che assisterà alla recita del suo ultimo lavoro, nella nuova interpretazione. Così l'avvenimento artistico assumerà importanza veramente eccezionale.

Commemorazione della Ristori

Ci telegrafano da Cividale, 10:

Per la ricorrenza del trigesimo giorno della morte di Adelaide Ristori, è stata tenuta oggi nel Teatro Ristori, per iniziativa del Municipio, la solenne commemorazione dell'illustre artista. Assistevano l'on. deputato Morpurgo, le autorità, molte signore ed uno scelto pubblico. Tommaso Pasetti vivamente applaudito ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando la grande figura della Ristori e narrando molti episodi della sua vita artistica.

Il discorso fu salutato alla fine da una grande ovazione.

Due artisti concittadini a Pietroburgo

Da Pietroburgo ci scrivono che a quel Gran Salon des Concerts Palkine sono sempre e calorosamente applauditi due distinti giovani veneziani, il baritono Giovanni Baldini, che è pure l'intelligente direttore di quegli spettacoli, e il tenore Leo Azzola.

Al Ridotto

Campogalliani furoreggia al Ridotto, e le belle commediole, fanno ridere e passare due ore deliziose al numeroso pubblico che vi accorre ogni sera.

Oggi si darà la commedia « Elvira di Winchester », in tre atti, protagonisti Fasolino e Sandrone. Lo spettacolo diurno comincierà alle ore 15.

Il Circolo Scuola di Recitazione « Luigi Sugana » inizierà questa sera alle ore 9 pom., il corso delle sue rappresentazioni con « Don Pietro Caruso » di Bracco, e « So tutto », due atti di Salvestri. Il Circolo, quest'anno, sotto l'intelligente direzione del sig. Giovanni Travalli, promette una serie di recite interessanti, morali ed istruttive. Si promettono infatti le più buone e sane commedie di repertorio moderno e qualche nuova produzione. La direzione avverte i signori soci e famiglie che i biglietti si possono ritirare in Segreteria del Circolo presso la Sede in Palazzo Zen a S. Giustina.

Sabato 17 corr. seconda recita. Domenica 18 il Circolo reciterà al Teatro Sociale di Murano per invito di quella Presidenza.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon.*
GOLDONI 8.30 — *Pietra fra pietre.*
MALIBRAN 15.30 - 20.45 — *I Vagabondi.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinée dalle 12 alle 15.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 10 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,1? sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52,13	50,36	53,31
Termometro centig. al Nord	12,6	12,8	14,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	75	66
Direzione del vento	NE	SSW	WSW
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	7,50	10,80	0,00

Temp. massima di ieri 14,3 minima di oggi 12,0.
Marea I. alta 5.50 II 18.25 I bassa 12.2 II 00,00.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.0, min. 9.8 — Torino 9.5, 7.0 — Milano 15.0, 7.9 — Brescia 15.4, 8.2 — Venezia 14.8, 12.0 — Bologna 14.0, 11.6 — Ancona 18.0, 11.0 — Livorno 17.4, 13.5 — Firenze 13.9, 4.5 — Roma 18.3, 14.6 — Bari 21.4, 16.2 — Napoli 21.2, 15.1 — Palermo 24.6, 14.7 — Messina 21.6, 17.1 — Cagliari 20.0, 12.0.

Pietroburgo — 0.4 — Odessa 10.2 — Amburgo 6.0 — Vienna 9.4 — Trieste 12.4 — Madrid 6.2 — Alessandria 22.0 — Parigi 8.2 — Nizza 7.6 — Ginevra 7.4 — Costantinopoli —.— — Malta 19.7 — Tunisi —.—

RIVISTE E GIORNALI

UN ORFEO IN GONNELLE.

L'antica leggenda di Orfeo, che al suono della cetra sapeva incantare le belve formandosene un pubblico innocuo anzi benigno, ha trovato la riproduzione reale nella persona della moglie di un ricco cittadino di New York.

L'avventura è originale e notevole e la narra il *Daily Mail.*

Il signor Underwood, proprietario di miniere, aveva sistemata una bandita di caccia nei Blackhills presso Lustel. Un giorno, alla sua gentile consorte, saltò il ghiribizzo di recarsi a visitare il marito che si era recato nelle sue tenute. Poco pratica del cammino, si trovò smarrita in un bosco; già la notte era calata, ed ella continuava a girare senza rintracciare la giusta direzione. Ad un tratto, un ruggito le fece agghiacciare il sangue e nello stesso istante si trovò atterrata da un colpo di zampa vibratole da un gigantesco puma.

Pazza dal terrore e perfettamente conscia della sorte che l'attendeva, la povera signora cominciò a lanciare grida straziantl: l'animale parve spaventarsi a quelle urla.

La signora Underwood, con una lucidità di mente straordinaria, si sovvenne in quel critico momento che molte volte la voce umana ha uno strano potere sulle belve. Cercando di superare lo spavento, e con voce tremolante dapprima cominciò a cantare a squarciagola. L'effetto fu straordinario: l'animale le si accovacciò a lato senza però ritirare la pesante zampa che giaceva sul petto della donna.

Questa, costretta all'immobilità continuò a cantare tutta la notte. Finalmente all'alba, il marito che aveva cercato inutilmente la signora, udì in distanza il suono della sua voce, e, guidato da questa giunse e si trovò al cospetto della terribile scena.

Quì si vide in una orribile situazione: voleva uccidere l'animale, ma temeva di sbagliare il colpo. Dopo aver a lungo puntato, fece fuoco e colpì la fiera nella testa, l'animale rotolò morto sulla signora che svenne ma poi si riebbe subito.

La belva era uno splendido campione della sua razza, misurava otto piedi dalla punta del muso alla coda.

Certo alla signora Underwood sarà passata la mania delle gite solitarie.

UNA POMPEI IN AFRICA.

Non è certo cosa facile lo scoprire una città che conta duemila anni di vita! Eppure in questi giorni, il *Pall Mall Magazine* narra che è venuta alla luce la famosa Thamagudas fondata dai Romani nell'Algeria per la loro tredicesima legione e che serviva come forte contro le tribù barbare dell'interno.

Dopo 900 anni dalla sua fondazione la città venne presa e saccheggiata dagli Arabi. A poco a poco le sabbie del deserto col loro lento, insensibile movimento la seppellirono. Fu solo nel 1880 che si pensò di intraprendere gli scavi.

Per recarsi a Tramagudas, occorre portarsi a Philippeville, indi a Biskra ove ha principio il grande deserto del Sahara. La città sepolta, giace a circa cento miglia dalla costa.

Circa nell'anno 100 dell'èra nostra venne fondata quella città che poi, distrutta dai Berberi, fu nuovamente edificata da un luogotenente di Belisario. Gli Arabi poi nel VII secolo la distrussero nuovamente. Durante i lavori di scavo, vennero in luce vere meraviglie, un arco in onore di Traiano, il foro amplissimo, il Tempio della Vittoria, un teatro molto più vasto di quello di Pompei.

Dovevano saper godersela a meraviglia gli abitanti di Thamagudas, si può giudicarlo dall'iscrizione incisa all'ingresso di un tempio: « Giuocare, bagnarsi e ridere ecco la vita! »

CONCERTI A DOMICILIO.

Quante volte nelle lunghe serate d'inverno, allorchè fuori soffia una gelida tramontana, sprofondati in una comoda poltrona vicino al caminetto, si sente il bisogno di ascoltare un buon pezzo di musica. Il solo pensiero però di uscire e sfidare le intemperie, fa svanire in un sospiro di desiderio tutti i sogni musicali.

L'industria che prepara sempre gradevoli sorprese, ci reca una lieta novella in questa materia.

Narra il *World's Work* che il D.r Taddeo Cahill ha inventato uno strumento il quale riproduce a grandissime distanze la musica istrumentale e vocale. Tale invenzione si basa sull'impiego del telefono e sull'uso delle correnti alternate: per ogni nota della scala musicale venne costruito un generatore che produce tante vibrazioni elettriche al minuto secondo quante sono le vibrazioni aeree della nota con cui si accorda.

Il nuovo strumento che non ha nulla di comune coi grammofoni, nè coi fonografi, oltre a riprodurre e trasmettere a distanza con meravigliosa perfezione i suoni, ne reca di nuovi delicatissimi senza lo stridio metallico dei suoi congeneri.

A New York si stà facendo ora una stazione centrale distributrice, cosicchè fra breve ogni piccolo centro Americano che non sta in grado di procurarsi della buona musica, potrà con una spesa modica godere una musica perfetta. Se poi alla centrale vi sarà un servizio ininterrotto, durante un banchetto, ogni buon americano potrà offrirsi il lusso di un concerto eletto senza ingombro di locale e senza sciupio di soldi.

LA STORIA DEL PETTINE.

Umilissimo istrumento che per consuetudine ci passa sovente per le mani e che la maggioranza del pubblico non si è mai interessata di sapere da che ha avuto origine.

La sua origine? Si perde nella nebbia dei secoli. Se ne scopersero di preistorici nelle torbiere della Danimarca, nei villaggi lacustri Svizzeri ed in Italia. Quasi tutti, riferisce *La Turquie*, sono ornati di semplici disegni geometrici a meandro, incisi o riportati che però, nella loro semplicità dovevano incantare ugualmente le nostre antenate.

All'epoca dei Romani, il pettine assunse maggior eleganza, se ne fecero in avorio, in argento ornati di pietre preziose e arricchiti da sculture ed intagli.

Non si sa veramente spiegare quale significato simbolico gli venisse attribuito, ma stà il fatto che il pettine in una certa epoca era il più gradito dono che si potesse offrire ad una signora ed un cronista dell'epoca, narra che Bonifacio V, il papa, regalò alla regina Etheired un pettine d'avorio con incrostazioni in oro.

Dal secolo VII al XVII il pettine rivestì anche il carattere liturgico, giacchè prima che un sacerdote od un vescovo salissero i gradini dell'altare per le loro funzioni, venivano rivestiti da una specie di *peignoir* mentre un diacono munito d'un pettine riservato a tale uso, accomodava loro i capelli.

Più tardi, cioè sul principio del secolo XVIII i pettini acquistarono sempre più civetteria nella forma e la Francia fu maestra nel presentare veri capolavori di eleganza e raffinatezza.

Adorni di medaglioni in ismalto, recavano quasi sempre delle scene mitologiche e fra le ghirlande di fiori correvano dei nastri recanti delle galanti divise. In tale epoca, il più bel regalo che si potesse offrire a due sposi, era sempre un pettine.

Oggi per quanto si riconosca di una indiscutibile necessità, tale strumento è decaduto dall'antico splendore. Perchè tale parabola discendente?

I fenomeni eruttivi del Vesuvio

Napoli, 10

Il R. Commissario di Ottajano alle ore 12 ha telegrafato alla Prefettura: «In questo momento avutasi breve ma intensa pioggia di lapilli durata pochi minuti».

Il prof. Matteucci alle 11.30 così ha telegrafato: «Forti scosse terremoto ondulatorio sussultorio durata due secondi in corrispondenza con un vistoso franamento del cratere ed emissione di copiose sabbie cineree trasportate dal vento verso nord-est mentre piove leggermente. Garantisco non esservi ragione di aspettarsi fenomeni maggiore entità. — Firmato: *Matteucci*».

I titoli di S. M. Vittorio Em. III

E' d'attualità — ricorrendo oggi il Genetliaco di S. M. il Re — questa memoria favoritaci da C. Di Prampero:

Il titolo di Re d'Italia assunto da Vittorio Emanuele II di Savoia e suoi successori, in virtù della legge votata dal Parlamento Nazionale il 17 Marzo 1861, è il solo titolo usato dal Sovrano d'Italia, nelle Lettere Patenti, nei Decreti, nelle intestazioni delle Sentenze, negli atti notarili e degli altri documenti dello Stato. Ciò contrariamente alla consuetudine seguita dagli altri Sovrani d'Europa e dagli antichi Principi regnanti in Italia prima dell'unificazione.

Cito ad esempio l'Imperatore di Germania e Re di Prussia, il quale s'intitola ancora: Margravio di Brandemburgo, Burgravio di Nurember, Conte d'Hohenzollern, Duca di Slesia, Duca di Sassonia, di Westphalia, d'Engern, di Luneburgo, d'Holstein, dello Sleswig, di Magdeburgo, Brema, Gueldrio, Cleves, Juliers, Berg, di Wendi e dei Casaubi, di Crossen, Mecklemburgo; Langravio d'Assia e di Turingia, Margravio della Lusazia e dell'Alta Susazia; Principe d'Orange, Signore di Rügen, della Frisia Orientale, Paderborn, Kammin, Fulda, Nassau, Moers e Francoforte; Conte di Henneberg, della Marck, di Tavensberg, di Hohenstein Tecklemburg e Leugen, di Mansfeld, Sigmaringen e Veringen, ecc. ecc. — Così in forma analoga sogliono farsi chiamare tutti gli altri Imperatori e Re.

Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III, sono adunque i soli Sovrani che hanno ufficialmente usato un solo titolo, quello di Sovranità. Ma fino al 17 Marzo 1861 i Principi Regnanti di Casa Savoia fecero anch'essi uso di parecchi titoli dei quali notiamo i principali:

Re di Sardegna. — Titolo conferito li 2 agosto 1718 dalle potenze intervenute nel Trattato della Quadruplice Alleanza, a Vittorio Amedeo II di Savoia, in cambio del titolo di Re di Sicilia concesso allo stesso Principe li 11 aprile 1713 coi trattati di Utrecht e Rostadt.

Re di Cipro e Gerusalemme. — Titoli passati in Casa Savoia il 1433 pel matrimonio di Anna di Lusignano con Lodovico Duca di Savoia.

Anna di Lusignano era l'erede della Corona di Cipro e dei diritti su quella di Gerusalemme, portata dal suo antenato Guido di Lusignano.

Duca di Savoia. — Titolo concesso dall'Imperatore Sigismondo il 1416 al Conte Amedeo VII.

Duca di Monferrato. — Il Duca Carlo Emanuele I di Savoia assunse questo titolo il 1612 alla morte di Francesco IV Gonzaga, suo genero, Duca di Mantova e del Monferrato.

Duca di Genova. — Il Re Vittorio Emanuele I assunse questo titolo il 9 giugno 1815, quando cioè il trattato di Vienna gli conferiva la Sovranità degli Stati dell'antica repubblica ligure.

Duca d'Aosta. — Titolo antichissimo di Casa Savoia e che ricorda Umberto Biancamano (1003-1050). Quando l'Imperatore Sigismondo concesse la dignità ducale sulla contea di Savoia ad Amedeo VIII (1416), questi s'intitolò Duca di Savoia-Aosta, del Ciablese e del Genevese.

Duca del Ciablese. — Il Ciablese insieme alla Tarantasia, alla Savoia, alla Moriana, alla Valle d'Aosta, e Noyon, Belley e Solmorene, era posseduto da Umberto Biancamano.

Duca del Genevese. — Il Genevese con titolo di Contea divenne dominio di Casa Savoia il 1259.

Duca di Piacenza. — Re Carlo Alberto assunse questo titolo nel 1848 dopo che ebbe occupati i ducati della Lombardia.

Principe di Piemonte. — Amedei VIII divenne Principe di Piemonte il 1418, quando cioè estinto il ramo secondogenito di Casa Savoia, Principi di Acaja e Morea, tutto il Piemonte fu riunito sotto lo scettro del primogenito della Casa.

Principe di Oneglia. — Il Duca Emanuele Filiberto divenne Principe di Oneglia il 1576, avendo acquistato questo principato da Casa Doria.

Principe di Acaja. — Titoli ereditati da Casa Savoia pel matrimonio di Tommaso III capostipite del ramo secondogenito, con l'erede di quel principato greco.

Principe di Carignano. — Tommaso I Conte di Savoia acquistò questo principato il 1220.

Principe di Masserano. — Il Re Carlo Emanuele III acquistò il Principato di Masserano il 1761.

Marchese d'Italia. — Oddone, figlio di Umberto Biancamano, assunse questo titolo perchè i suoi Stati si trovavano presso i confini.

Marchese di Saluzzo. — Titolo assunto dal Duca Carlo Emanuele I il 1601, in seguito alla cessione del Marchesato di Saluzzo fattogli dalla Francia.

Marchese d'Ivrea. — Amedeo VI, detto il Conte Verde, Conte di Savoia (1343-1383) ebbe per dedizione il Marchesato d'Ivrea.

Marchese di Susa. — Oddone, figlio di Umberto Biancamano divenne marchese di Susa per successione alla Casa Manfredi.

Marchese di Ceva. — Il Duca Carlo III acquistò il marchesato di Ceva il 1527.

Marchese del Maro. — Il Duca Emanuele Filiberto il 1579 acquistò dal Duca di Mayenne la Valle del Maro.

Marchese di Savona. — Tommaso I di Savoia acquistò Savona assieme alla Signoria di Albenga il 1226. Più tardi il marchesato di Cesena ed Oristano.

Conte di Moriana. — Titolo portato dal fondatore di Casa Savoia Umberto Biancamano.

Conte di Torino. — Oddone, figlio di Umberto Biancamano, dalla marchesa Adelaide, sua sposa, ebbe la Contea di Torino.

Conte di Ginevra — Pietro II di Savoia il 1250 s'impadronì della Contea di Ginevra.

Conte di Nizza — Amedeo VII, il Conte Rosso, per spontanea dedizione il 1388 ebbe la Contea di Nizza.

Conte di Tenda. — Emanuele Filiberto il 1579 acquistò la Contea di Tenda dal Duca di Mayenne.

Conte di Asti. — Amedeo V acquistò la Contea d'Asti il 1313. Poi fu perduta da Casa Savoia e passò in Casa Volois. Finalmente fu riacquistata da Casa Savoia il 1527.

Conti di Bobbio e di Vigevano. — Carlo Emanuele III di Savoia con la pace di Aquisgrana (1748), acquistò Vigevano, Voghera, Bobbio ed altre città del Novarese.

Conte di Novara e di Tortona. — Pel trattato conchiuso a Vienna il 1738 dopo la guerra per la successione di Polonia, Re Carlo Emanuele III acquistò le Contee di Novara e Tortona.

Conte di Noyon, Belley e Salmorenc. — Titoli portati da Umberto Biancamano.

Conte d'Oirodo, di Bredulo ed Albenga. — Titoli portati da Oddone figlio di Umberto Biancamano.

Conte di Barge — Tommaso I di Savoia il 1216 acquistò dai marchesi di Saluzzo Barge, Roncalio e Fontanile.

Conte di Moncalieri — Tomaso I di Savoia acquistò Moncalieri in guerra.

Conte di Romonte. — Pel matrimonio contratto il 1233 da Pietro II di Savoia con l'erede di Romonte, Gex, Rue e Faucigny.

Conte di Valence e Die. — Titoli acquistati dal Duca Amedeo VIII il 1422.

Conte di Villafranca-Soisson.

Conte di Miraflori e Fontanafredda.

Conte d'Alessandria e di Gogeana, Conte di Richemond per acquisti fatti in Inghilterra il 1241.

Visconte di Chambery. — Per acquisto fatto dal Conte Tommaso I di Savoia il 1231.

Barone Vaud. — Umberto Biancamano era signore di Vaud il 1207.

Barone di Faucigny — Per il matrimonio di Pietro II con l'erede di Faucigny.

Barone di Varisella. — Per acquisto fatto da Amedeo V il 1305.

Signore di Vercelli. — Per acquisto fatto dal Duca Amedeo VIII il 1425.

Signore di Pinerolo. — Per acquisto fatto da Tommaso I il 1200.

Signore della Tarantosia. — Per antichissimo dominio di Casa Savoia su questa terra, posseduta da Umberto Biancamano.

Inoltre: Signore della Lomellina, della Valle di Sesia, d'Arvillars e Mulettè, di Collegno, di Bernezzo, d'Allezzano, Polenzo, Busca, Genela, Pancalieri, Racconigi, Covorre, Bugey, Cornillon, Coligny, Meudon, Villanova di Chillon, Bard, Crest, Chamasson, Corcelle, Boon Balme, Cluse, Montagny, Grospurg, Bressa e Bougè, Seyssel, Chambery, d'Egle, d'Aubonne e Vingel, d'Ariod, di Gryyeres, Vivey e Port Valeys, Corbiere, Ponte in Ogo, Torre del Pino, Talavier, Clèes, Baleyson, Lonzin, Belmont, Arcanciel, Yllens, Corosse, Dorches, Cronay, Palesiex, ecc. ecc.

L'anno 1226 Casa Savoia ebbe il titolo di Vicario dell'Impero, dignità che dava la superiorità su tutti i Principi di pari grado e sulle città immediatamente soggette all'Impero.

Re Carlo Alberto, lì 4 Marzo 1848, nello elargire la carta costituzionale, s'intestò quasi tutti i titoli da noi ricordati.

Vittorio Emanuele II, poi fino al 17 Marzo 1861 s'intitolò: Re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme, Duca di Savoia, Genova e Monferrato, Principe di Piemonte ecc. ecc.

Emilio di Prampero.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

11 Novembre: Patrocinio di Maria Vergine.
12 Novembre: S. Drigo francescano.
11 Sole leva alle 7.6; tramonta 16.45.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il genetliaco del Re

Il Sindaco telegrafa oggi:

« S. E. Ponzio Vaglia Ministro Real Casa San Rossore (Pisa)

In questo fausto giorno anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III Venezia rinnova l'omaggio di affettuosa devozione allo Augusto Sovrano ed esprime i voti più fervidi perchè sotto gli auspici del Suo regno possa la Nazione con fede in se stessa e con fervore d'opere ascendere alle maggiori fortune.

Prego V. E. manifestare a S. M. il sentimento di Venezia in questa ricorrenza lieta per la Reggia e per l'Italia tutta.

Con ossequio

Il Sindaco f. GRIMANI »

La Presidenza della Congregazione di Carità ha telegrafato a S. E. il Primo Aiutante di Campo del Re:

« In questo giorno faustissimo, la Congregazione di Carità di Venezia, unisce i suoi omaggi devoti i suoi auguri più fervidi a quelli di tutta Italia, per l'Augusto Sovrano che dà tanti nobili esempi di civile virtù e di fede costante nei gloriosi destini della Patria ».

***

Ricordiamo che a festeggiare la ricorrenza odierna, S. E. l'ammiraglio Bettòlo passerà la rivista delle truppe di terra e di mare in Piazza San Marco dopo che si sarà cantato il solenne *Te Deum* in San Marco presenti le autorità civili e militari, alle 11.

Alle 9 e mezza nella sala dei matrimoni al Municipio saranno consegnate solennemente le medaglie al valor civile.

Alle 15 nell'atrio di Ca' Farsetti si scoprirà la lapide ai caduti in Africa.

Di giorno concerto della banda cittadina in Piazza: alla sera concerto della banda militare e illuminazione straordinaria.

L'inaugurazione alla R. Scuola Sup. di Comm.

Ieri alle 14, nell'aula magna della nostra R. Scuola Superiore di Commercio si inaugurò l'anno scolastico 1906-907.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il Co. Grimani, il Prefetto comm. Vittorelli, il primo presidente d'Appello commendator Tivaroni, gli on. Tecchio e Fradeletto, il colonello Ovazza per il comandante del presidio, il direttore della Scuola di Commercio prof. Enrico Castelnuovo, coi professori Martini, Ascoli, Sècretant, Besta, Truffi, Lanzoni, Rigobon, Tuozzi, Bagaggiolo, Valenti, Armani, il cav. Amedeo Grassini, il dott. Bert, il vice questore cav. Lutrario, il prof. Riccoboni, il prof. Orsi, il prof. Tietze, il prof. Tommaselli, il prof. Naccari, il comm. Rosa, il comm. Levi, il comm. Kellner, l'avv. Macchioro, l'ing. Rossi direttore del genio civile. Del Consiglio Direttivo erano presenti il comm. Diena, il comm. Suppiej, il prof. Piucco. Erano inoltre rappresentati i Rev. Padri Armeni ed il collegio Ravà. Nella sala prendono posto moltissimi invitati fra cui numerose signore, e parecchi studenti della Scuola.

Il prof. Castelnuovo legge la consueta relazione.

Il prof. Castelnuovo comincia col ricordare il caso, per Venezia nuovissimo, di quel nostro concittadino, non nobile, nè scienziato, non investito di pubblici uffici, che volle, morendo, beneficare la Scuola, legando ad essa un patrimonio per la istituzione di una borsa da conferirsi annualmente ad un giovane che abbia compiuto i suoi studi nella sessione di commercio della Scuola di Commercio. E' questo il sig. Mariotto, commerciante, alla cui memoria il prof. Castelnuovo manda un reverente saluto.

Continuando nel suo discorso, il direttore ricorda la nomina a membro del Consiglio direttivo del comm. Giulio Sacerdoti; la scelta egli dice, non poteva cadere su persona più degna. Nel 1905 per la prima volta venivano conferite le lauree agli studenti della Scuola Superiore di Commercio; a completamento di esse venne unito poi anche, se non per tutti i diplomi, l'ambito titolo dottorale. L'oratore ricorda i numerosi Congressi tenutisi nel corso dell'anno; fra questi, accenna al Congresso per l'insegnamento tecnico, tenutosi a Milano, al quale la Società aderì e fu rappresentata.

Passando ai dati statistici, il prof. Castelnuovo, rileva che nel 1905-906 si ebbero iscritti alla Scuola 173 studenti, di cui da Venezia e dalla provincia 26, dalle regioni venete 29, dalla Lombardia 7, dall'Emilia 14, dalle Marche ed Umbria 5, dalla Italia Meridionale Adriatica 25, dalla Mediterranea 13, dal Piemonte 7, dalla Sicilia 8, dalla Sardegna 6, dalla Liguria 1, dal Lazio 5, dalla Toscana 18, dalla Turchia 3, dall'Austria 4, da altri Stati 2. Dei 139 studenti presentatisi agli esami, 114 furono promossi, una media cioè di 82 per cento, media altissima, non dovuta già alla maggiore indulgenza della Commissione esaminatrice, ma al valore dei giovani. Ricorda che nel momento in cui parla è aperto l'esame all'abilitazione di insegnamento delle lingue, con 23 candidati. Rende grazie alla N. G. I. che ha confermato anche per quest'anno la borsa di studio, a favore dei licenziati dell'Istituto Tecnico che si iscrivono alla Unione commerciale, e pubbliche grazie pure rende all'Associazione degli antichi studenti, che ogni anno mette a disposizione una medaglia d'oro per quell'allievo straniero che abbia fatto maggior profitto nella lingua italiana. Il prof. Castelnuovo chiude col dire che avrebbe voluto questa inaugurazione unita a quella del busto all'illustre suo predecessore, il compianto commendatore Pascolato.

Purtroppo il concorso per il busto è fallito; un pensiero però ci conforta: che oggi il lavoro è affidato ad un insigne artista italiano, Leonardo Bistolfi; certamente il lavoro sarà degno di lui; ed è rievocando il nome di Alessandro Pascolato, caro a tutti, che egli ama chiudere il suo discorso. (*Applausi vivissimi*).

Sale poi la cattedra il prof. Tito Martini, il quale legge una sua dotta e lucida prolusione al corso di elettrochimica. Nell'elaborato discorso il prof. Martini tratta dell'origine e dello sviluppo dell'elettrochimica, partendo dal secolo XVIII, quando Alessandro Volta scoprì la pila, fino ai tempi nostri. Dice che la elettrochimica è una scienza a sè, sia per i numerosi fatti che comprende, sia per le sue varie applicazioni, a molti rami dell'industria. Chiude rivolgendosi ai giovani, eccitandoli a coltivare lo studio delle scienze, e ad amare sempre, anche se chiamati all'estero, la nostra patria.

La prolusione del prof. Martini fu applaudita: autorità e professori gli stringono la mano, e la cerimonia ha termine così.

La cause d'un piccolo incendio
Avvertimenti utili

La Direzione del Cellina ci scrive: A rettifica delle informazioni apparse nello ultimo numero della *Gazzetta di Venezia* concernenti il principio d'incendio che si è manifestato ieri nel negozio Missaglia, ci pregiamo significarle come dalle indagini eseguite venne assolutamente escluso che l'incidente possa attribuirsi ad un corto circuito nelle condutture elettriche. E' tanto vero che non si trattasse di contatto tra i fili, che l'impianto, anche dopo l'estinzione, si trovava in grado di poter funzionare regolarmente.

Come hanno potuto constatare anche gli stessi proprietari Signori Boni e Manara, il principio d'incendio venne provocato dalla combustione spontanea della stoffa che tappezzava il soffitto della retrobottega perchè trovavasi ad immediato contatto col riflettore metallico di una lampadina tenuta permanentemente accesa.

Per evitare consimili inconvenienti, è bene che il pubblico non dimentichi che anche le lampadine elettriche sviluppano molto calore e come nessuno metterebbe delle sostanze combustibili in prossimità delle lampade a gas, così deve sempre evitarsi di collocare meteriali infiammabili a contatto delle lampade elettriche.

Mentre preghiamo la S. V. per un cenno in proposito nel prossimo numero del di Lei reputato Giornale, porgiamo i dovuti ringraziamenti e con distinta stima ecc. ecc.

Il conte Papadopoli nel treno deragliato

Come ci scrivono da Treviso un treno deragliò iermattina presso quella stazione, fortunatamente senza conseguenza alcuna per i viaggiatori e per il materiale.

Nel treno si trovava il Co. Sen. Nicolò Papadopoli, il quale veniva a Venezia per assistere come Presidente del Consiglio Direttivo, all'inaugurazione degli studi alla Scuola Superiore di Commercio. Conseguenza dell'incidente fu per l'illustre Amico nostro di non poter assistere alla solennità della Scuola. E poichè quella fu soltanto, inviamo a Lui felicitazioni vivissime.

Gli abbonamenti tra Venezia e Mestre
per gli impiegati

La Commissione dei cittadini di Mestre i quali per ragione del loro ufficio si recano ogni giorno a Venezia, ha mandato la seguente lettera alla Direzione generale dell'esercizio di Stato:

« Tanto nei giornali cittadini che in altri d'Italia, apparve giorni or sono la notizia che si sta studiando delle modificazioni da introdursi col nuovo anno sulle tariffe in genere.

Crediamo opportuno richiamare in proposito l'attenzione dell'onorevole Direzione Generale sulle vive e reiterate istanze fatte presso la locale Direzione Compartimentale fino dallo scorso anno, da una speciale Commissione, appoggiata dai deputati di Venezia, dai signori Sindaci di Venezia e Mestre e dal cons. prov. di Mestre prof. Combi, per ottenere « un abbonamento mensile a prezzo ridottissimo sul percorso Mestre-Venezia e viceversa ».

In seguito alle dette pratiche nell'agosto 1906, si concedeva « solo agli operai degli abbonamenti settimanali al prezzo di lire 1.50, » mentre a tutti gli altri « lavoratori » che non sono operai, nel vero senso della parola, ma che, sono pure costretti recarsi « giornalmente a Venezia per guadagnarsi il vitto » non si volle conceder nulla.

Ciò non è giusto e crediamo che si vorrà considerare:

I. Che Venezia è una città « specialissima » da cui non si può « uscire senza metter mano alla borsa » e che perciò necessita agevolare il più possibile ai suoi cittadini il mezzo di comunicazione per la terraferma.

II. Che il rincaro dei viveri e delle pigioni, dovuto quest'ultimo alla mancanza di aree per fabbricar case, rende sempre più gravoso agli abitanti il « soggiornarvi », come lo prova l'esodo continuo dei veneziani dalla loro città.

III. Che aumentando sempre più il numero di coloro che si trasportano a Mestre, lo Stato, nel suo stesso interesse, dovrebbe tosto attuare gli « abbonamenti richiesti », perchè in tal modo verrebbe ad incassare quanto presentemente, per detto viaggio giornaliero, viene assorbito da altri.

Ci sembra poi che lo Stato, il quale non deve curare la speculazione, ma bensì l'interesse dei suoi contribuenti, possa accordare l'abbonamento suddetto « indistintamente e per la 3.a classe al prezzo di L. 6 mensili », giacchè non costando il viaggiatore che « un centesimo per chilometro » e non essendovi fra Mestre e Venezia che 9 chilometri: quindi fra andata e ritorno 18 chilometri: lo Stato non verrebbe certamente a perderne.

E questa eccezionale concessione non può senza dubbio esser impugnata da altre città d'Italia, perchè come si disse, nessuna di esse si trova nelle condizioni di Venezia.

Infine sottoponendo alla considerazione dell'onorevole Direzione Generale, che l'abbonamento non dovrebbe venire limitato a treni locali o speciali, come si fa ora con poco profitto per gli operai, ma esteso a « tutti » i treni ordinari perchè « tutti » possano usufruirne, nutriamo fiducia che Venezia abbia da tale soluzione ciò che le occorre per il suo naturale sviluppo.

La Commissione »

I ladri degli orecchini di Missiaglia
arrestati a Milano

Ieri a mezzogiorno il signor Boni, riceveva un altro dispaccio dal suo socio (che è a Milano) che gli annunziava che i ladri degli orecchini erano stati presi, nonchè trovati in possesso delle duemila lire ricavate dall'impegnata dei gioielli al Monte di Pietà di Milano.

L'operazione fu dunque brillantissima e merita una più particolareggiata narrazione.

Il signor Boni, adunque, appena accortosi del tiro fattogli due settimane fa circa dai due famosi clienti, oltre che avvertire la questura diramava una cartolina-circolare col disegno e la descrizione degli orecchini rubati, avvertendo del furto chiunque ne venisse in possesso. Una cartolina di queste venne pure inviata al Monte di Pietà di Milano.

Pratiche analoghe venivano fatte intanto anche dalla questura di Venezia; e giovedì scorso, come narrammo, il sig. Boni riceveva dal Monte di Pietà di Milano una cartolina in cui lo si avvisava che gli orecchini erano capitati colà. Si recò subito allora sul posto il socio sig. Manara, per il riconoscimento.

Intanto la Questura di Milano cercava la *signora* che aveva impegnati i preziosi. Ma ieri mattina i due che avevano fatto il colpo, andarono al Monte per ritirare i preziosi subodorando forse il vento infido o forse con lo scopo di *impegarli* con più profitto. La questura avvertita, e poichè vigilava, fu pronta e mise loro addosso le mani anzi le manette. Il telegramma dice che l'arresto fu drammatico.

Conclusione: la ditta Missiaglia può chiamarsi lieta del successo; avendo riavuto oltre i preziosi anche i quattrini.

***

Ci telegrafano da Milano, 10 notte:

Stamane al Monte di Pietà vennero arrestati i ladri degli orecchini del vostro Missiaglia. Avendo l'autorità saputo dell'impegnata, dispose un appostamento. Stamane si presentava al Monte di Pietà un giovanotto dai modi distinti accompagnato da un uomo più vecchio. Il giovanotto si presentò allo sportello presentando la polizza di pegno dei due orecchini per ritirarli, ma mentre attendeva che l'impiegato compisse l'operazione, si presentarono due guardie di P. S. le quali lo invitarono a seguirlo in Questura. Interrogato dal delegato Ciccaleni, il giovanotto finì col confessare di essere l'autore del furto degli orecchini commesso insieme ad un suo amico che abitava con lui. L'altro non vedendo ritornare il compagno e sospettando qualche brutta sorpresa, aveva fatto le valigie e s'accingeva a partire. Ma non fece in tempo. Mentre stava per uscire fu tratto in arresto.

Il giovanotto arrestato al Monte di Pietà disse di chiamarsi Emanuele Lanati, di anni 20, piemontese; l'altro Giorgio Sulanich, di anni 26, da Trieste. Entrambi ora si trovano al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alla Stazione Marittima

Per il posto di soccorso della Croce Azzurra, si rendeva ora necessaria, vista la stagione, una garetta dove potesse ripararsi l'infermiere di guardia. Con provvido pensiero, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, volendo insieme dimostrare alla Croce Azzurra la propria approvazione per i servizi prestati in Marittima, fece dono alla istituzione di una garetta, che verrà collocata vicina alla barca, all'approdo del Canale di Scomenzera.

Il Comitato, riconoscentissimo per il prezioso aiuto, rende pubbliche grazie all'on. Direzione Compartimentale.

All'Esposizione di S. Giov. Ev.
Fra i mobili

In questa esposizione così ben ideata, trovano posto anche i mobili artistici.

Ed è naturale: l'idea del Comitato è quella di riunire nella permanente tutto quanto può occorrere per la sala. Tra i diversi espositori se ne contano di buoni anche in questa *classe*.

Incominciamo da *Marco Dal Tedesco* il quale espone del *parquets* di sua produzione precisi nelle commettiture, eleganti nel disegno e di legname di ottima qualità: ne vediamo in acero e noce, in quercia e noce, in quercia ed acero... con bellissime varietà, assai sobri nelle tinte e di gusto squisito.

Fra i mobili è degna di rilievo una specchiera con *consolle* in noce, lucidata a chiaro con putti, foglie e trafori: un vero miracolo d'intaglio.

C'è anche un tavolo intarsiato in avorio ed uno stipo di ebano stile *impero,* che sono ammiratissimi.

Emilio Bianchini espone invece del mobilio decorativo di assai buon gusto stile *liberty* assai leggere nella linea indovinata.

Tutta la mostra del Bianchini si presenta assai gradevole ed è essenzialmente moderna.

Luigi Bagarotto ha un letto di noce e una poltrona per la stessa stanza: intaglio assai buono e d'ottimo gusto.

Il cav. *Vincenzo Cadorin* espone la fotografia di molti suoi mobili; di quei mobili che gli hanno data una così felice notorietà.

Anche l'*Istituto Industriale Evangelico* ha un quadro di fotografie dei principali suoi prodotti.

Dal campionario traspare una forte genialità artistica tutta veneziana e un'eccellente direzione di lavoro.

Giuseppe Rasera espone una sedia con schenale nella quale rappresenta la ornamentazione che decora la classica *Porta della Carta,* del Palazzo Ducale.

La composizione è curiosa e originale.

Girolamo Schiavutta di Chioggia espone due tipi di cornici assai caratteristiche formate di *fusarole* grosse e brevi unite fra loro da un leggero bastoncino.

Sono di bell'effetto, dovuto anche alle tinte assai indovinate.

E per oggi, facciamo punto.

Linea Venezia-Fiume-Budapest

Col 1 novembre è andato in vigore il nuovo orario. (Vedere in quinta pagina l'annunzio).

Per una derelitta

Il caso pietosissimo che noi abbiamo ieri narrato ha accesa una fiamma di carità. Per la povera giovane, che soltanto nella pietà del prossimo può sperare conforto ed aiuto, ci giunsero ieri queste offerte: Signora Teresa Mazzariol, lire 10; S. E. la Duchessa Ersilia Canevaro, lire 10; D. lire 2

Grazie alle Caritatevoli; e il loro lodevole esempio sia imitato da molte e da molti. Queste sono le carità veramente ben fatte.

Non cambiate più dimora

nè fate eseguire altri trasporti di qualche entità, senza avere prima assunto il preventivo della Impresa di Trasporti Internazionali Reggiani Bissoni e C. Per maggiori indicazioni leggasi il quarto di pagina « rèclame » nel numero di oggi.

Varie di Cronaca

La partenza di Luzzatti.

Ier mattina è partito col diretto delle 9 e mezza per Milano, S. E. il Ministro Luzzatti, salutato alla stazione dal Sindaco e dal Prefetto.

S. E. Bettolo.

S. E. l'ammiraglio Bettòlo comandante del Dipartimento partirà domattina per Roma.

Il Collegio.

Se voi osservate quel che sono i collegi in Isvizzera e in Inghilterra, e quanta forza morale ed intellettuale versino ogni anno nella Società, e come i più illustri statisti ne parlino e quante gloriose ne sieno le tradizioni storiche ed educative, dovrete convenirne che si dovrebbe con studio e preparazione riparare e salvare questa istituzione.

Dal programma del rinomato Collegio Antonioli di Padova.

Le delizie di Campo della Guerra

Ci scrivono e pregando la Questura di provvedere una buona volta e definitivamente, pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore — Non sono trascorsi molti giorni dacchè nel suo autorevole periodico ella, e bene a ragione, richiamò l'attenzione del Questore sul gravissimo inconveniente che ogni sera si verificava nel Campo della Guerra, nel quale si adunavano in buon numero donne di malaffare ed i loro degni compagni con grandissimo scandalo e noia degli onesti cittadini costretti a passare per quella località tanto centrale.

Da quel giorno e per alcune sere, il lamentato sconcio era del tutto cessato; ma da alcune sere esso è ricominciato e con maggiore intensità di prima. L'altra sera, per esempio, fra le 19 e le 22, un gruppo composto di una ventina fra donne e Mrs. Alphonse relativi, era ivi, continuando nel solito turpiloquio. Non contente d'ingombrare il campo, alcune di esse (come del resto hanno sempre fatto nel passato) si erano sedute sul limitare della porta della casa attigua al Sottoportico del Banchetto. E come ciò non bastasse, la gazzarra si protrae nelle ore piccole nelle limitrofe Corti del Banchetto e del Vin, dove come avvenne due notti or sono nella Corte del Banchetto, comitive composte da individui dei due sessi, si danno per ore intiere (e ciò dopo la mezzanotte) a cantare a squarciagola e con voci rauche di avvinazzate, le canzoni più oscene, disturbando i pacifici ed onesti cittadini che hanno la disgrazia di abitare in quei contorni, e senza che un agente dell'ordine si faccia mai vivo.

Voglia, egregio sig. Direttore, insistere ad alzare nuovamente l'autorevole sua voce acciocchè chi ne ha il dovere faccia cessare assolutamente tanto grave sconcio che funesta una delle località più centrali della città.

Certo di essere esaudito ecc. (segue la firma).

Neo-professori e professoresse.

Ieri, alla R. Scuola Superiore di Commercio, dopo l'inaugurazione dell'anno scolastico, conseguirono i diplomi di professori in ragioneria il sig. Cuccodoro, ed in francese le signorine Luxardo, Paganini, Merlo e Galizzi. Le due ultime col massimo dei voti 50 su 50.

Congratulazioni ai giovani studiosi ed in ispecie alla signorina Galizzi, vicentina, che due anni fa, conseguì pure un bellissimo diploma in tedesco.

Giorni fa si diplomarono in francese alla Scuola stessa anche la signorina Margherita Malfatti (già allieva del corso Olper) e la signorina Rabaglia Paolina (allieva di Mad.ma Yanier); entrambi con splendide votazioni.

Il portiere di casa Revedin.

Ieri nel pomeriggio il portiere di Palazzo Revedin (ex Bianchini, a S. Polo) certo Giovanni Serena, di 62 anni, fu colpito da paralisi cardiaca. Venne immediatamente trasportato a casa sua; il suo stato è grave.

I Conti Revedin l'avevano al loro servizio da tre soli mesi.

Ufficiale giudiziario arrestato.

La squadra mobile ha arrestato ieri quel l'ufficiale giudiziario Angelo Oriolani, sessantenne, che era colpito da mandato di cattura, dovendo scontare un anno, 5 mesi e 15 giorni di carcere a cui era stato condannato per peculato e falso.

Provenienza furtiva?

Qualche giorno fa si presentava a certa Amalia Franco, abitante alla Bragora 3888, un individuo a lei sconosciuto, che le consegnava parecchi oggetti, incaricandola di impegnarli al Monte di Pietà: uno specchio a tre faccie, una cornice di bambù con catenelle di metallo, un coperchio dipinto alla chinese, due acquasantiere di metallo bianco, 12 coltelli da tavola, un forchettone e un trinciante nuovi. La donna andò al Monte, ma le rifiutarono l'impegnata per cui riportò a casa la roba per riconsegnarla al suo proprietario. Questi però le disse che sarebbe venuto a riprendersela poi, intanto la pregava di tenerla.

La Franco però essendo passato qualche giorno e non avendo visto presentarsi più alcuno, messasi in sospetto andò a denunciare la cosa al commissario di Castello, il quale attivò indagini per scoprire se gli oggetti sono stati rubati.

Automobilisti.

La Società Anonima Fabre & Gagliardi di Milano (capitale lire 2.500.000 ha aperto in Mestre, nei locali terreni del Garage SAV prospicienti la piazza 27 Ottobre (già delle Barche) il più grande « Emporio Automobilistico » del Veneto.

Pneumatici di ogni primaria marca, fanali e ari, trombe, sirene, vestimfenti per la stagione invernale, coperture, accessori e attrezzi di ogni genere, pezzi di ricambio, grassi, lubrificanti, benzina, ecc.

Vendita pronta di « Chàssis » e vetture complete.

Grande officina per riparazioni diretta dal meccanico Giuseppe Callegari (del Garage Roversi di Padova).

Furterelli.

Nell'Officina Meccanica di Sante Meloncini, l'operaio Guerino Bottori, fu derubato ieri di un orologio di metallo che gli costava 5 lire.

— Da un vaporino ormeggiato al ponte della Pietà furono ieri rubati un paio di stivaloni, un soprabito e una giacca per un valore complessivo di 50 lire a danno del marinaio Bullo Giovanni.

Un impiccato.

Ieri alle due e mezzo, nella sua abitazione in Calle Gregolini a San Luca 1008, si impiccò Domenico Scarpa di 46 anni ex facchino ed ora *ganzer* a SS. Giovanni e Paolo. Era un ubbriacone.

Comunicato.

La Ditta Fasolato & Mazzega di Venezia si fa in dovere di avvisare la Sua Spett. Clientela di Città e provincia di avere riccamente riassortiti i suoi magazzini, in tappeti da pavimenti, passatoie, stoffe per mobili, cortinaggi, coperte, biancherie, ecc. ecc. Avverte che per importanti contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali è in grado di poter praticare prezzi veramente ridottissimi. Telefono 545.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 dalla Banda Municipale:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Ouverture « Guglielmo Tell », Rossini — 3. Coro, Recitativo e Cavatina (Casta Diva) « Norma », Bellini — 4. Atto IV.o (intero) « Aida », Verdi — 5. Duetto finale III.o « Rigoletto », Verdi — 6. Polka « Viva Italia, Viva il Re », Carlini.

***

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 20 alle 22 in Piazza S. Marco dalla Banda del 37.o fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka « Dolci ricordi », Langria — 3. Ouverture d'Introduzione alla tragedia di Alfieri « Saul » Bazzini — 4. Atto I.o « Faust », Gounod — 5. II. Suite « Arlesienne », Bizet — 6. Polka « Euterpe », Vanduzzi.

La beneficenza

Il Comitato della Croce Azzurra rende pubbliche grazie alla benemerita Madame Favier per la generosa offerta di lire duecento.

— Nave Scuola « Scilla »: Pervennero alla Presidenza le seguenti offerte a beneficio dei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico: Dal prof. Lamberto Loria di Firenze L. 20; dal prof. Raveret Wattel L. 10 ad incremento del fondo che si va raccogliendo dalla vendita delle cartoline illustranti la piscicultura marina nelle valli venete pubblicate a beneficio dell'Asilo. — A mezzo della gentile signorina Amelia Foresti: dalla signora Sofia Cantoni Musatti L. 5; I. G. Lanza (Fugassetta) L. 3; Aldo Musatti L. 2; Giovanni Fiorelli L. 3.70; Gino Rossi L. 2; Ditta Girolamo Tagliapietra L. 2. La Presidenza porge a tutti sentitissimi ringraziamenti.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 11 Novembre:

Zennaro Luigi, ramista con Loise Anna, domestica. — Ghezzo Vincenzo, imp. postale con Puglioni Luigia, casalinga — Rossi Antonio, tappezziere con Dal Missier Amabile, sarta — Bisetti Angelo, cuoco con Giuman Giuseppina, casalinga — Salvadori Luigi, muratore con Pellazzin Giovanna, lavandaia — Pasetto Angelo, fornaio con Cini Carolina, domestica — Michieli Giuseppe, fabbro con Gervasoni Maria, casalinga — Greco Giuseppe, carbonaio con Monello Giovanna, sigaraia — Gion Amadeo, spedizioniere con Lazzer Antonia, fioraia — Abeie Giuseppe, tipografo con Kenda Teresa, cameriera — Nicolao Serafino, agente panificio con Pasqualin Elisabetta, casalinga — Zennaro detto Palo Geremia, facchino con Lazzarini Maria, casalinga — Pezzotti Giovanni, tipografo con Vania Rosina, domestica — Ponaro Giuseppe, facchino con Nardini Angela, casalinga — Fortuni Antonio, fattorino di Banca, con Alfuer Rosa, casalinga — D'Isep Nicolò, fornaio con Volpe Maria, casalinga — Meschini Paolo, scalpellino con Campagnari Dionura, casalinga — De Nobili Silvio, muratore con Poli Giustina, casalinga — Tomada Gaetano, bracciante con Scantalbuzzo Rosa, operaia Cotonificio — Nero Vincenzo, manovale ferroviario con Zurrini Angela, operaia Cotonificio — Gandolfo Antonio, carpentiere con De Grandi Angela, casalinga — Lazzarini Giacomo, barcaiuolo con Vianello Cecilia, casalinga — Finato Luigi, fuochista ferroviario con Bordato Linda, casalinga — Moro Antonio, falegname con Comina Maddalena, stiratrice — Rosteghin Arturo, muratore con Da Mosto Giuseppina, perlaia — Girotti Enrico, astucciaio con Arnoldi Luigia, casalinga — Bertoli Giovanni, soldato 4.o regg. Genio con Castagna Teresa, sigaraia — Uggeri Domenico, agente negozio con Asti Regina, calzettaia — Zamberlan Luigi, pastaio con Pontello Luigia, casalinga — Carniel Luigi, scultore con Righetto Rosa, casalinga — Alzetta Pietro, cameriere con Fassetta Angela, contadina — D'Este Antonio, barcaiuolo con Sambo Amelia, casalinga — Tominic Antonio, capitano marittimo con De Fanti Olga, civile — Gagliardi Ferdinando, impiegato con Azzariti Annonziata, civile — Dildo cav. Italo, capitano di corvetta con Mori Teresa, possidente — Antonioli Aldo, impiegato con Melotti Teresa, sarta — Zanot Romano, operaio con Tassan Din Caterina, chiamata Maria, casalinga.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 10:

Ill.mo Sig. Direttore,

Leggo nel *Gazzettino* una corrispondenza che mi riguarda.

In essa si dice cosa non conforme a verità.

Io parto da Dolo per volere dei miei superiori, e non di altri.

La ringrazio della cortesia, mentre mi gode l'anima di professarmi

D. V. S. Ill.ma Devot. Servo
Sac. F. Bertoncello

Questa dichiarazione del Sacerdote Bertoncello manda all'aria, come si vede, tutti i castelletti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*. Questo ci spiega il silenzio serbato in proposito dal nostro solerte corrispondente: egli non aveva creduto serio rilevare quelle sciocchezze. Ed avea ragione. (*N. d. R.*)

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Consiglio Comunale. — Ieri sera alle ore 8 e mezza si radunò il Consiglio Comunale. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il cons. Polidoro Zennaro richiama l'attenzione degli Amministratori sul funzionamento della luce elettrica troppo scarsa in alcuni punti della città, e sullo scambio, notato in alcune bollette di pagamento, di un'altra Società con l'Unione Esercizi Elettrici. E dal campo della luce passando a quello delle tenebre, il suddetto consigliere dimostra la necessità di un'attiva sorveglianza nel nostro Cimitero allo scopo di impedire arbitri ed abusi. Gli risponde il Sindaco cav. Galimberti constatando, purtroppo, la deficienza della luce elettrica specie in queste ultime settimane, nonostante i richiami fatti alla Società, la quale però assicura trattarsi di inconvenienti momentanei in causa di innovazioni e riparazioni che si stanno introducendo. A proposito dello scambio di Società, il Sindaco nota che appunto nella cassa del Comune trovansi ancora giacenti 12000 lire arretrate per l'esercizio di 7 mesi di luce elettrica, non essendo ancora stata legittimata presso l'Amministrazione la sostituzione della nuova Società Adriatica. Quanto poi alla questione del Cimitero, il Sindaco, pur accennando specificatamente ad un lieve arbitrio commesso in questi giorni, arbitrio di cui il custode non ha colpa venaro che tutto procede ottimamente.

Si passa poi all'ordine del giorno. Vengono accettate senza discussione le dimissioni presentate dai 4 consiglieri di Sottomarina: Angelo e Innocente Boscolo, Angelo ed Antonio Tiozzo; e in sostituzione del sig. Polidoro Zennaro dimissionario viene eletto con 18 voti assessore effettivo il dott. Giovanni Bonivento. E' retificata la deliberazione di urgenza della Giunta riguardante il ricorso alla IV.a Sezione di Consiglio di Stato per esonero di spese portuali; ed è approvata la rinnovazione per un solo anno, a decorrere dal 14 gennaio 1907, del contratto d'affittanza col sig. Vittorio Boscolo del locale ad uso scuole. Ad unanimità di voti viene eletto quale rappresentante al Comizio Agrario Provinciale l'illustre concittadino Co. Ing. Carlo Bullo. Dopo di che si succedono le votazioni per la nomina della Commisione Elettorale pel prossimo biennio, della Commissione di vigilanza scolastica, della Commissione di accertamento della Tassa Esercizi e Rivendite, e di appello per la tassa di famiglia, e infine della Commissione Edilizia.

Negli intervalli delle votazioni, tanto per rompere la monotonia, l'avv. Adriano Voltolina, scuotendo nervosamente la bionda testa irrequieta, discute di longevità col dott. Bonivento e si lamenta col Sindaco della soverchia lunghezza del discorso dell'on. Majorana.

Su proposta del cons. dott. Bonivento, viene rimandata ad altra seduta la discussione sulla domanda della Società Operaia di M. S. tendente ad ottenere il concorso del Comune nella spesa per la illuminazione della sede nell'imminente apertura della Scuola Libera Popolare.

In seduta segreta viene solamente confermato in via stabile l'uff. sanitario dottor Silvestri. A un altra volta sussidi e gratificazioni.

Il cav. Pericle Crosara, che fu regio Commissario a Bologna e recentemente anche a Parma, dove l'opera sua fu solennemente applaudita dal Consiglio e la sua relazione pubblicata a spese del Comune, in questi giorni è stato trasferito quale consigliere delegato all'importantissima Prefettura di Torino. Al distinto funzionario congratulazioni.

Guardiani notturni. — L'impresa Lovato Beniamino ha diramato una circolare alla cittadinanza per istituire anche a Chioggia, ad imitazione di molte altre città, dei guardiani notturni monturati. Le tariffe presentate sono così miti da far sperare in un ottimo successo.

Nozze. — Stamane la signorina Estella Bonivento ha giurato fede di sposa al rag. Ettore Galimberti. Numerosi i doni e le pubblicazioni.

Alla coppia gentile i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Per il Natalizio del Re — Domani mattina alle ore 10 nella ricorrenza del natalizio del nostro Sovrano nel cortile della Caserma Silvestri si passerà la rivista del locale presidio. Alle ore 11.30 l'ufficialità, il Prefetto e le altre autorità cittadine assisteranno al solenne *De Deum* che si celebrerà nella chiesa del Duomo.

Alle ore 13.30 la Banda cittadina svolgerà in Piazza V. E. uno scelto programma Le piazze, gli edifici pubblici e i quartieri saranno illuminati fino alla mezzanotte.

Nella chiesa del Cimitero — Domani per la ricorrenza della tradizionale festa del Cristo, nella chiesa del Cimitero, di recente restaurata, si celebreranno solenni funzioni religiose.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Inaugurazione dell'organo — Stasera la Cattedrale era stipata di curiosi dovendosi inaugurare l'organo ridotto in seguito ai recenti lunghi lavori a potenzialità quadrupla di quella precedente.

I lavori vennero eseguiti dalla Ditta Pugina di Padova a spese della contessa Cecilia Manzoni vedova Miari.

Per l'occasione venne fatto venire il prof. Ravanello Oreste, il quale svolse fra l'attenzione dell'uditore con magistrale finezza una fantasia in re minore; un concerto in sol; Siciliana e scherzo; preludio gotico e fuga in si minore; Adorazione.

Il prof. Ravanello chiuse il concerto con un «finale» nel quale rivelò tutta la sua bravura e lasciò il numerosissimo pubblico intervenuto pienamente soddisfatto.

Per la nuova strada
da Fusine di Zoldo a Selva di Cadore

Chi interrogasse a caso uno di quei venditori ambulanti di pere cotte e di dolci che scendono a Venezia con l'inverno, si sentirà ripetere con una certa fierezza «sono di Zoldo Alto».

Quanti possono dire oggi allo zoldano: «Dall'*alto* o dal *basso* che tu venga, tutta la tua magnifica valle, ho abbracciata con uno sguardo solo da quel Monte Punta che vi sorge (quasi a 2000) nel mezzo, come verde piedestallo al Pelmo?» Sono pochi davvero relativamente, per quanto famosi e arditi i veneziani nel cimento con ragioni chiuse ad ogni elementare progresso. Non perchè sieno mancate le iniziative o perchè si sieno venute intiepidendo le virtù consacrate dalla lapide di Mezzocanale: quelli di Zoldo — come i fratelli agordini e cadorini, al di là dei monti e rasenti il confine — si mantennero sempre desti. Anzi crebbero in audacia indirizzandola a conquiste civili.

Non parliamo ora del Cadore che avrà la ferrovia, perchè *volle* un bel giorno ottenerla. Restando allo Zoldano è noto che non aveva strade nel vero senso della parola; lacuna questa che significava volgarmente pagar le tasse e continuare a vivere abbandonati come i selvaggi. Per salire da Longarone alla bassa Valle Zoldana, il compito era abbastanza agevole: una postale costata un tesoro a quelle popolazioni! Anche si poteva giungere — bene o male — sino a Fusine di Zoldo Alto (dislivello m. 330). Ma poi?... Come in fondo al sacco, bisognava tornare indietro, fuggire il bello meraviglioso di natura per ricordarsi d'essere legati al mondo civile!

«Ebbene, facciamo la strada per il nostro commercio e per gli ospiti che verranno certo» dissero in Selva e a Fusine nel 1881. Quando, ad opera incominciata, capitò il *veto* militare che tenne incatenata tanti anni sino allo scorso ottobre la fruttuosa energia dei Comuni interessati. Se fate la strada, bisogna difenderla, e non abbiamo quattrini.

***

Questa estate l'affluenza dei villeggianti — cresciuta a poco a poco negli ultimi anni — fomentò la ribellione coltivata in segreto. Inoltre la presenza a due passi dal confine delle truppe *alleate*, il passaggio dei nostri baldi alpini, le manovre nell'Agordino, fecero pensare più fortemente: che se un nemico avesse voluto penetrare nella forcella Stanlanza, la strada attraverso Zoldo Alto non era poi impresa difficile. Il nemico aveva già fin quasi al confine strade di prima classe e ben difese! Tant'era permettere che la strada si facesse, decidendo alfine le fortificazioni del Crot o della Fertazza.

Qualche cosa di simile e più ancora seppe il 22 d'Agosto S. E. il generale Gobbo (simpaticissima figura di soldato) all'Albergo delle Alpi in Fusine, di ritorno dall'ispezione fatta appunto sul Crot mentre inoperosi sonnecchiavano i due *chauffeurs*. L'automobile arrampicatosi lassù — miracolo nuovissimo — aveva dovuto cedere all'evidenza dei fatti e accontentarsi di richiamare una folla di curiosi alpigiani che dopo l'invenzione della ferrovia non avevano mai poste le mani avide su maggior portento!

***

Ritirato il *veto* ecco subito la prima adunanza il 22 d'Ottobre in Forno di Zoldo.

Mancavano i due deputati — che però avevano dato in precedenza il loro valido appoggio — mancavano i rappresentanti di qualche Comune zoldano e quelli dell'Agordino pure virtualmente interessati ma non invitati. Ragione per cui i presenti autorevoli, si limitarono a stabilire la data della prossima riunione plenaria e le norme per l'elezione d'un Comitato esecutivo. Vi concorreranno con pari entusiasmo, i Sindaci di Agordo, Cencenighe, Alleghe, Rocca, Selva, Zoldo Alto, Forno, Zoppè, Longarone, Borca e San Vito. Alla riunione che si terrà domani 12, in Belluno interverranno i deputati Loero e Magni e i consiglieri provinciali dei due distretti. Perchè l'apertura della strada Fusine-Selva conseguirà, anche per le altre contermini ora esistenti, il diritto di essere dichiarate provinciali, con minore aggravio di manutenzione pei Comuni.

Il Comitato sarà composto di cinque membri estranei alle amministrazioni comunali; ai quali, dopo fissate le quote di concorso, è demandato l'incarico del riparto della spesa di costruzione e le pratiche pel sussidio dal Governo e dalla Provincia. Intanto Borca e S. Vito fanno annunciare che concedono gratuitamente il terreno nei rispettivi territori.

Ora si sa che il Governo austriaco sta tracciando il prolungamento della strada Pordoi-Livinallongo alla Falzarego-Cortina con la diramazione per Colle S. Lucia sino a Codalungo presso Selva! Chi conosce la situazione di tali arterie costruende, pur anche desiderate un giorno «en touriste» o per averle indovinate con intelletto d'amore su di una carta geografica, intuisce subito l'importanza della nuova via Fusine di Zoldo-Forcella Stanlonga?Selva di Cadore. Siano irrequieti alpinisti, placidi villeggianti o uomini d'affari; si tratti di carrozze, di automobili postali (perchè no?) o di carriaggi per rapporti agricoli, industriali o commerciali, tutti saranno soddisfatti di comunicare una buona volta direttamente col Cadore, con l'Agordino, col Primiero senza l'obbligo di retrocedere; a meno che non si preferisca continuare con le valigie in gerla e assumersi il disagio d'un valico per mulattiere..... comodissime! Ricordo d'aver visto nell'agosto u. s. correre per isbaglio sulle spalle del «Mago» al Rifugio Caldai, le valigie dell'on. Co. Marcello aspettate invece in quello sul Pelmo. Celebre «Mago» che ha tutta una storia di salite e di prodezze intorno al Pelmo ed al Civetta, spaccalegna d'inverno pel Municipio di Venezia!

***

Fra due anni avremo dunque questo nuovo tronco di carrozzabile italiana su terra d'incanto, generosa d'ogni attraenza. Dolce quiete, modesti e buoni alberghi, panorami indescrivibili, distese ondulate di prati; e boschi ed acque sorgive, una infinità grandiosa di bellezza oltre i mille metri offrirà al visitatore la vallata di Zoldo. Le dolomiti maggiori faranno superbamente ala al passaggio della civiltà sui fili del telegrafo. Pasutti di Coi e Costa vigili sentinelle piantate su in alto, Brudador, Pianàr, Mareson: molti e molti allora verranno a conoscervi!

E da Mareson (1362) appunto spiccherà il volo per la Forcella Stanlanza la via costruenda: da quel giocondo villaggio noto per i tesori lasciati dal Brustolon, per la sua florida latteria sociale, indimenticabile nè' geranei smaglianti al sommo dei «labiai» perenne tentazione di ogni anima gentile.

Padova

I laureati dell'Università

PADOVA — Ci scrivono 10:

Oggi alla nostra Università conseguirono la laurea in legge:

Piovan Cristoforo da Merlara (Padova), Kessler Aldo Ettore da Verona, Da Rin Luigi da Vigo (Belluno), Colpi Riccardo da Padova (con punti 110 e la lode) Fiocco Gian Antonio da Giacciano (Rovigo), Pisani Eugenio da Livorno.

— Il signor Angelo Boldrin di Padova ha conseguito il diploma di farmacista.

Seduta di assistenti universitari. — Domani, domenica, alle ore 11, all'Università, si terrà una importante seduta degli assistenti universitari, per deliberare in merito alla partecipazione al Congresso Nazionale degli assistenti che avrà luogo in Roma nella prima quindicina di dicembre.

Conferenza Fradeletto. — Domani, domenica, l'on. Antonio Fradeletto sarà nella nostra città per inaugurare il nuovo anno dell'Università Popolare con una conferenza sul tema: «L'arte nella vita».

Certamente sarà questo un vero godimento intellettuale e senza dubbio domani il teatro Garibaldi sarà affollato di pubblico.

La conferenza è per le 15.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10:

Alla Camera di commercio ieri il presidente on. Morpurgo commemorò il defunto vice Presidente cav. Luigi Bardusco. I membri del Consiglio si alzarono in piedi per fare atto di reverente omaggio all'estinto. A sostituirlo fu nominato vice presidente il rag. Girolamo Muzzatti.

Per la ferrovia pedemontana — Nell'adunanza tenutasi in Municipio dai delegati dei Comuni interessati alla costruzione di un tronco ferroviario — a scartamento ridotto — sul percorso Sacile Aviano Maniago Spilimbergo S. Daniele, si deliberò di incaricare la Società Veneta di Padova della compilazione del relativo progetto, con invito ai Comuni di comunicare alla Società stessa le indicazioni di indole locale, dando a questi il solo carattere di raccomandazione.

Treviso

Un incidente presso la stazione di Treviso

TREVISO — Ci telefonano 10:

Il misto che dovrebbe arrivare qui alle 11 da Treviso, a 80 metri circa dalla nostra stazione e precisamente al ponte della Gobba, deragliò. Nessun danno avvenne, grazie.... alla lentezza con cui procedeva ormai, ma i viaggiatori dovettero scendere e andar a Treviso a piedi.

Tutto ciò causò un ritardo fortissimo sulla linea di Venezia.

La Camera di Commercio è convocata per sabato 17 corr. alle 9 de lmattino. Dovrà, fra altro, proclamare un consigliere in sostituzione del defunto comm. Prandini.

La Società del Teatro riunitasi stamane deliberò di affrancare il livello che ha con la contessa Jacquillard d'Onigo, proprietaria del fondo su cui è costruito il Sociale.

Nomine Pontificie —Il prof. G. Trabuchelli Onisto, rettore del Seminario vescovile e consigliere provinciale, venne nominato Prelato domestico di S. S., ed il prof. Ferretton cameriere segreto.

Lo stab. fotografico del cav. Ferretto — che da quasi mezzo secolo è fondato e che ha tante generazioni ha fissato riproducendo tutte le gamme possibili sociali da Re, Regine, Papi, Ministri, Generali, Presidenti di Repubblica, Artisti, Letterati, Tribuni, ecc. ecc. *come l'araba fenice* rinnovato ed abbellito si è trasportato in una sede più degna e signorile com'è quella del palazzo Antonini Ceresa in Corso Vittorio Emanuele N. 10, che ha un vasto giardino con altre due grandi entrate per automobili e carrozze.

Sabato sera si è fatta l'inaugurazione della nuova sede, splendida invero per l'addobbo veramente artistico, come per la profusione dei fari di luce elettrica. A tale simpatica festa del lavoro convenne, nonostante il pessimo tempo, più che un centinaio di persone, tra le quali notammo le più cospicue personalità cittadine, i rappresentanti della stampa ed uno stuolo di amici e clienti del cav. Ferretto.

Nella elegantissima *bacheca* di entrata abbiamo ammirato il non *plus ultra* del progresso fotografico ed abbiamo pure ammirato un'indovinato raffronto, nelle sale superiori, nel museo fotografico, che raccoglie i tipi e costumi di Treviso fino da cinquant'anni or sono.

Dalle fotografie del Vesuvio in eruzione, dai leoni del serraglio Kludsky, fotografati dentro le gabbie e da vari altri pericolosi lavori abbiamo potuto constatare, che il cav. Ferretto sa, anche fare, quando occorra lo *sport fotografico* pur di riuscire nel suo intento artistico.

Al valente artista fotografo, che tanti altri fotografi ha formato non esclusa la maggior parte dei fotografi concittadini ora concorrenti, all'onesto e laborioso concittadino che fa onore al suo paese, inviamo i nostri più sinceri auguri e vive felicitazioni.

ODERZO — Ci scrivono 10:

Per un veterano dell'educazione popolare — Domani avrà luogo in forma solenne, la consegna della medaglia d'oro «ai benemeriti dell'educazione popolare» che i vecchi scolari ed ammiratori offrono al valente e venerato maestro Luigi Perissinotti, che per ben 46 anni, ha spezzato il pane del sapere alle nostre generazioni.

Il maestro Perissinotti nacque a Noventa di Piave, provincia di Venezia il 17 giugno 1840. Nel portamento serio e dignitoso, nell'incedere gagliardo, nella persona ritta e vegeta ancora, non dimostrerebbe i suoi 66 anni se i capelli ed i baffi bianchi non tradissero l'età.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 10 — Solenne consegna della medaglia nella sala del Civico Consiglio — Esecuzione di una «Ode», parole del prof. D.r Silvio Giacometti, musica del maestro Ildebrando Berti eseguita dal corpo corale con accompagnamento di banda — Ore 12 — Banchetto, indetto dalla Società Magistrale, nella sala della trattoria «Al Cappello».

Al venerato maestro vive congratulazioni.

Pel natalizio del Re alle ore 11 nel nostro Duomo sarà celebrato il solenne Te Deum, al quale, invitate da mons. Decano don Giuseppe cav. Moretti, interverranno le autorità militari e cittadine.

Alle ore 15.30 la banda cittadina, diretta dal maestro Ildebrando Berti, svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele un'attraente programma che avrà principio con la Marcia Reale.

SPORT

La settimana sportiva di Treviso
Le corse d'ieri e d'oggi

Abbiamo da Treviso, 10:

Il tempo minaccioso del mattino si è andato rasserenando, e a mezzodì splendea il sole inv tutto il suo fulgore. Così le tribune erano assai più affollate di giovedì scorso: quasi tutte le nostre belle signore erano convenute all'appuntamento dato dalla Società ippica provinciale.

Le gare procedettero ordinatissime e sollecite, a merito della direzione, e del sempre giovane e rumoroso *starter* Nane Pigazzi. Alle 3 e mezzo tutto era finito. — Eccone l'esito:

Campionato di lunghezza — 18 iscritti ritirati 4: 1.o *Snowstorm* del co. Negroni Prato Morosini — 2.o *Paolo* del conte Reina, sottotenente in «Genova» cavalleria — 3.o *Dragon* dello stesso.

Gara a coppie. — Iscritti 13, ritirato uno solo: — 1.o *Dear* di Camillo Pelizzaro e *Bridge* del co. Lazara — 2.o *Dragon* del co. Reina e *Darling* del co. Delord. — 3.o *Style* e *King Edward* del nob. Vanzo Mercante.

Corsa siepi. — Dei 4 iscritti se ne ritirano due e i due rimasti giungono: 1.o *Gosden II* del cap. Pasini, dei cavalleggeri «Vicenza» — 2.o *Romana* del tenente Guillet.

Steeple chase. — Sei iscritti, 2 ritirati: 1.o *Robur*, di Cesaroni — 2.o *Billy Costello* del cav. de Volpi Monvolpe, montato da Huber — 3.o *Whitesoch* di Lanza.

Ritorno brillantissimo per quantità e bellezza di equipaggi e di automobili.

— Domani, domenica, *Sammartino*, ch'è quanto dire il *clou* della stagione, e chiusa ricca di brillanti promesse, con questo programma:

Percorso di campagna — 6 ostacoli - 3 premi: 1 oggetto di valore e lire 250.

Campionato di elevazione — premio lire 500.

Corsa siepe — m. 2000 — Premio lire 500.

Steeple-chase — m. 2500 — premio lire 1000.

S. A. R. il Conte di Torino inviò in dono per un premio una bellissima sveglia da viaggio.

Alla sera, rappresentazione di gala al Teatro Sociale illuminato a giorno e con l'ultima rappresentazione della *Figlia di Jorio* di D'Annunzio-Franchetti.

Gare alla Marziale. — Oggi alle ore 15 nel viale principale a S. Elisabetta di Lido avrà luogo la gara di corsa veloce (m. 100) fra i militi e gli allievi della Palestra Marziale. Alle ore 16 poi si effettuerà la gara di resistenza e velocità, (m. 1000) sul percorso: Quattro Fontane-S. Elisabetta.

I militi e gli allievi concorrenti sono invitati a trovarsi alle ore 14.30 in Palestra a S. Provolo in tenuta d'esercitazione.

La corsa dei dirigibili Parigi-Londra

Parigi, 10

Santos Dumont ha aderito alla corsa dei palloni dirigibili Parigi-Londra.

Egli crede che il percorso si effettuerà in due ore.

Il referendum parlamentare pel Touring per la riduzione della tassa sulla bicicletta

Milano, 10

In seguito ai buoni affidamenti dati recentemente da S. E. il Ministro delle Finanze Avv. Fausto Massimini durante la sua visita al Touring, in merito alla riduzione della tassa sulla bicicletta, il Touring si è fatto iniziatore (coadiuvato in ciò dal benemerito Corpo Consolare) di un referendum tra i Deputati di tutti i 508 Collegi del Regno, allo scopo di conoscere le intenzioni e le disposizioni dell'ambiente parlamentare nell'eventualità della presentazione della proposta di una riduzione della tassa al la Camera dei Deputati.

L'inchiesta ha già dato ottimi frutti; tra i Deputati che finora hanno risposto dando la loro piena adesione al movimento iniziato dal Touring, troviamo gli Onor. Chiappero, Cardani, Sichel, Montauti, Brunialti, Brandolin, Torrigiani, Dazio Cassuto, Pala, Pavia, Vetroni, Teso, Loero, Gaudenzi, Rizzetti, Gucci, Tondani, Campi, Verrillo, Pozzato, Bernini, Milani, Teodori, Libertini, Zabeo, Rossi Enrico, Pennati Lucca, Abignente, ecc. ecc., i quali tutti si sono dichiarati disposti ad appoggiare la proposta riduzione non appena venisse presentata.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

10 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 50 — Cereali 22 — Cotoni 2 — Varie 88 — Totale per il Commercio 162 — Per la Ferrovia 49 — Totale complessivo 211.

Mercati del Veneto

UDINE, 10 — Frumento all'ett. da L. 17.25 a 18.— — id. Granoturco al quint. da L. 22.50 a 23.50 — Granoturco all'ett. da 12.50 a 14.25 — Segale da 13.25 a 13.50 — Avena (senza dazio) al quintale da 19.50 a 21.—.

Il tempo piovoso che persiste da molti giorni, ha prodotto la limitatissima concorrenza dei cereali sul nostro mercato, ed ha impedita in diverse parti del Friuli la semina del frumento. Le contrattazioni furono stentate per difetto di domande.

Le poche richieste si spiegarono per l'articolo scelto, pagato con qualche frazione di rialzo, le scarte del tutto neglette.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.50 — pel 10 Marzo F. 87.80 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.30.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 86.90 — pel 10 Marzo F. 88.40 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato debole; domanda attiva.

Corrente 5.45, 5.28 — Novembre Dicembre 5.38, 5.21 — Dicembre Gennaio 5.38, 5.21 — Gennaio Febbraio 5.39, 5.22 — Febbraio Marzo 5.42, 5.25 — Marzo Aprile 5.44, 5.27 — Aprile Maggio 5.47, 5.29 — Maggio Giugno 5.49, 5.32 — Giugno Luglio 5.51, 5.34 — Luglio Agosto 5.54, 5.36.

CEREALI

NEW YORK, 10 — Chiusura del 10: Frumento mercato del 10 sostenuto; dicembre 82.—.

CHICAGO, 10 — Chiusura del 10: Frumento: mercato del 10 sostenuto; dicembre 72.7/8.

Mais: mercato del 10 sostenuto; dicembre 42.1/8.

PARIGI, 10 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato fermo — id. corrente F. 31.25 — id. mese prossimo F. 30.50 — Gennaio Febbraio 30.25 — 4 mesi primi F. 30.25.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio 23.1? — 4 mesi primi F. 23.25.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.90. — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 10 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane; si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 10 — Frumenti mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 23.75 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 26.87 — id. corrente F. 26.87 — Dicembre F. 27.12 — 4 mesi primi F. 27.75 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 16.90.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti corr. F. 41.25 — Mese prossimo F. 41.50 — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 42.75 — 4 mesi da maggio F. 44.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 9 Novembre

ROMA 10 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,89

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1815,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,80	122,90	—,—	—,—	6
Francia	99,85	99,92 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,47 1/2	99,55	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,23	25,21 1/2	24,84	24,86	6
Svizzera	99,85	99,92 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,35	104,45	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,32	103,32	103,12	103,15
» » » fine	100	—,—	—,—	103,30	103,30
» » 3 1/2 con.	100	102,35	102,12	102,45	102,30
» » 3 0/0	100	73,25	73,12	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,25	499,25	—,—	—,—
Banca d' Italia	800	1299,50	1304,00	1300,—	1304,—
Credito Italiano	500	626,00	627,00	629,—	627,—
Società Banc. it.	250	319,00	319,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	914,50	917,00	916,—	919,—
Ferr. Meridionali	500	786,50	788,00	786,—	789,—
Ferr. Mediterranee	500	447,50	448,00	448,—	450,00
Società Veneta	80	90,00	90,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	477,50	488,50	472,—	488,—
Lanificio Rossi	900	1689,00	1685,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	542,00	541,50	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,00	261,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1795,00	1850,00	1780,—	1875,—
Edison	150	878,00	846,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	372,50	373,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	374,—	381,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1060,—	1095,—
Al. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	376,—	374,—

MILANO 10 — Tendenza ferma.
GENOVA 10 — Tendenza migliore
ROMA 10 — A. Banca di Roma 116,00 — — A. S. Acqua Pia 1610 — A. Omnibus 329,00 — A. Gas 1310,00 — A. Cond. acqua 410,00 — Soc. It. pel Carburo 1292 — Immob. 298,00.

Borse estere

PARIGI 10	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,37
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103,30
C. Londra a vista	25,26
N. cons. 1 3/4 0/0	86 1/2
Obblig. Lombarde	331,00
Cambio sull' Italia	1/8
R. turca unificata	95,75
Banca di Parigi	1502,00
Tunisine nuove	459,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103,75
Rend. ungh. 4 0/0	95,70
Rend. spag. 4 0/0	94,77
Banca ottomana	683,00
Argento fine	121,00
Azioni Suez	4482,00
Lotti turchi	151,25
Rendita Russa	62,15
Ferr. mer. a term.	700,00
R. porto. nuova	70,40
Rendita serba 4 0/0	81,57

VIENNA 10	
Cred. austr. Cod.	675,00
Lombarde	170,75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,57
» su Londra	241,10
Lire Ital. (carta)	95,80
Rend. austr. (arg.)	98,95
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,05
» » (ungh.)	94,80
LONDRA 10	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	93 1/2
R. turca unificata	92 1/2
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	32 13/16
BERLINO 10	
C. su Londra - 3 m.	20,21
» Parigi - 8 g.	81,20
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	211,60

PARIGI, Tendenza sosten. — VIENNA, calma — BERLINO, pesante.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Venerdì alle ore 21 cessava di vivere improvvisamente

COTALDO PEDONE

Chimico-farmacista, d'anni 54

La moglie Maria e i figli Nicola e Francesca dànno il triste annuncio agli amici.

I funerali avranno luogo lunedì 12 nelle ore antimeridiane nella chiesa di S. Nicolò dei Tolentini partendo dalla farmacia Bizio

La salma verrà poi trasportata alla stazione per essere condotta a Corato paese natio.

Venezia, 10 Novembre 1906.

Stasera alle ore 17 cessava di vivere colpita da repentino morbo la nobile signora

Anna Zambaldi ved. Calvi

nativa di Feltre

nell'Istituto delle suore maestre di Santa Dorotea a S. Andrea N. 473.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 10 nell'oratorio dell'Istituto stesso.

La presente serve per partecipazione personale.

Venezia, 10 novembre 1906.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 41

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Nessuno meglio di lei poteva parteciparle la dolorosissima verità, con tutti i riguardi necessari perchè il colpo non fosse mortale per quella sventurata madre.

Il giorno stabilito per la spaventevole rivelazione era finalmente giunto. Antonietta si preparava a scendere dalla signora Noël allorchè le venne portata una lettera.

Era del suo notaio, il signor Durand, che l'invitava a trovarsi il giorno stesso nel suo studio alle ore tre del pomeriggio per affari che la riguardavano.

La stessa lettera invitava pure Maurizio Olivou nella sua doppia qualità di marito di Antonietta e di esecutore testamentario del defunto Perrin-Bridaut.

La giovane donna diene la lettera a Maurizio.

— Sapete forse di quali affari si tratta? — gli chiese. — Vorrei pregarvi di andare solo dal signor Durand per informarvene.

— Perchè non volete venire anche voi?

— Non mi sarà possibile. Avete dimenticato che devo dare a mia zia la notizia della morte di Stefano? E non voglio lasciarla sola neppure un minuto.

— Eppure è necessario che vi rechiate nello studio del notaio quest'oggi — replicò molto vivamente Maurizio.

— Perchè non domani?

— Perchè voi compite oggi i vostri ventun'anno, — replicò Maurizio. Pare che lo abbiate dimenticato.

— Un giorno più o meno non decide, ribattè Antonietta. I miei affari sono stati regolati tre mesi fa, allorchè venne stipulato il nostro contratto di nozze. Non può dunque trattarsi di cose importanti.

— Chi lo sa? — disse Maurizio. Con questi legulei non si è mai sicuri. sono così meticolosi. Del resto, rileggete la lettera del notaio. L'invito è così formale, che non vedo in qual modo potreste dispensarvi di aderirvi.

Antonietta rilesse la lettera e dovette ammettere che suo marito aveva ragione. Il notaio l'invitava in un poscritto a non mancare, dovendosi aprire in quel giorno un piego lasciato dal suo defunto padre per lei.

Ella rimase pensierosa per alcuni istanti ,poi disse:

— Ebbene, comunicherò un poco più tardi la fatale notizia a mia zia. Le parlerò dopo la nostra visita al signor Durand.

Per quanto Haurizio cercasse di dominarsi, era pure evidente la sua agitazione, ma Antonietta era troppo preoccupata per avvedersene.

Allorchè il signore e la signora Olivou giunsero nello studio del notaio all'ora indicata, questi era solo nel suo gabinetto avendo avuto cura di chiudere la sua porta a tutti gli altri suoi clienti.

Strinse cordialmente la mano a Maurizio e ad Antonietta, e prima di entrare nell'argomento pel quale li aveva convocati, disse con sincero interesse:

— Ho appreso questa mane da un giornale, la conferma ufficiale delle cattive nuove sparse da qualche tempo sulla « Manette ». Quel povero Stefano! M'immagino il vostro dolore e vi prendo parte di cuore. Ma è stata una grande pazzia da parte sua di imbarcarsi per una spedizione così pericolosa. E la povera signora Noël come ha sopportato questa nuova sventura?

— Ancora non sa nulla, — replicò Antonietta con gli occhi pieni di lacrime. Gliene perlerò questa sera o domani mattina.

— Vi prego di esprimerle le mie sentite condoglianze, e quando sarà in grado di ricevere i suoi amici, compiacetevi di prevenirmi. Vi saranno poi anche delle formalità legali da compiere... Ma non è per questo che vi ho invitato a venire da me.

Accomodatevi, — soggiunse, sedendo nella sua poltrona davanti alla scrivania, sulla quale giaceva una grande busta chiusa con tre suggelli di ceralacca. Il notaio la prese e la mostrò ad Antonietta, onde ella si accertasse che i suggelli erano intatti. Indi disse:

— Come vedete, signora, ho obbedito fedelmente alle disposizioni del vostro povero padre. Questa busta doveva essere conservata chiusa, ed aperta da me in presenza vostra il giorno in cui avreste compiuto i ventun'anno e sarebbe uscita di tutela. Oggi spira il termine fissato ed io mi sono fatto un dovere di eseguire l'ultima volontà del signor Perrin-Brindaut.

Così dicendo il notaio prese un paio di forbici, e tagliò la busta con quella lentezza e metodicità che metteva in tutte le sue faccende.

Nella busta v'era una lettera diretta ad Antonietta ed un foglio di carta bollata.

Antonietta prese la lettera e l'aprì, ma i suoi sguardi offuscati dalle lacrime, non distinsero subito i caratteri. Si asciugò gli occhi e poi principiò a leggere.

La lettera non era molto lunga, ma nondimeno la giovane donna impiegò molto tempo a leggerla. Allorchè ebbe terminato, tornò da capo a percorrerla, senza aver rivelato il suo contenuto con una sola parola.

Dopo essersi accertata che aveva compreso bene, ripiegò il foglio e lo baciò prima di rimetterlo nella busta.

Volgendosi poi verso suo marito:

— Maurizio, — gli disse, — vi è forse noto il contenuto di questo scritto?

Il bel Provenzale si era evidentemente preparato a sentirsi rivolgere questa domanda, perchè rispose con ben simulata sorpresa:

— A me? No, davvero!

— Sa bene. E' questo che mi premeva sapere anzitutto, — disse la giovane donna. — Ebbene, siccome ignorate come tutti gli altri il segreto che mio padre volle mi fosse svelato soltanto nel giorno in cui sarei maggiorenne, sappiate che sono molto più ricca di quanto credevate ch'io lo fossi.

— Più ricca! — esclamò Maurizio, fingendosi sommamente stupefatto.

— Sì, — replicò freddamente Antonietta. — Mio padre, oltre i duecentomila franchi che ho ereditato, possedeva una sostanza di tre milioni.

— Tre milioni! — esclamarono all'unisono Maurizio ed il notaio.

E quest'ultimo soggiunse:

— E' impossibile! Il vostro povero padre non può avere accumulato una tale ricchezza. Del resto dove sono questi tre milioni?

Antonietta prese il foglio di carta bollata che giaceva ancora, piegato in quattro sulla scrivania.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	7.22
O. Torino	5.55	D. Torino	4.29
Dss. Torino	7.15	M. Padova	7.25
L. Padova	8.25	O. Verona	9.25
D. Milano	9.30	Dss. Milano	12.5
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	18.45
D. Milano	17.30	O. Milano	21.00
M. Verona	18.—	L. Padova	21.00
A. Torino	23.5	D. Milano	21.35
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.15
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	17.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.00
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.27
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.15
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Cormons	17.45
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.45
A. Portog-Trieste	6.25	D. Casarsa	5.30
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.45
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	17.34
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ESERCIZIO XXXIV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Ottobre 1906

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	48577	72
Portafeglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1723789,28		
	» a più lunga scadenza	» 655648,16	2478167	44
	» al Risconto	» 98730		
Valori di proprietà della Banca		»	162704	55
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	298250	73
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	— —	—
	dell'esercizio in corso	» —,—		
Debitori	con garanzia	» 475,—	2750	29
	senza speciale classific.	» 2275,29		
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	2000	—
Mobili di Banca		»	297	43
Bolli e spese ripetibili		»	74652	09
Effetti ricevuti per l'incasso		»	410600	—
Depositi a cauzione		»		
Totale delle attività		L.	3487998	25
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ordin. Amministrazione	L. 16185,20	112465	24
	Tasse	» 15964,48		
	Interessi Passivi	» 69723,42		
	Risconti Passivi	» 10592,17		
		L.	3600463	52

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Ricere denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da Ricchezza Mobile
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
» » » » » al 4 0/0. » »

Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad un anno.

Libretti e buoni gratis.

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da lire 25 l'una		L.	132925	00
Riserva	ordinaria	L. 132925,—	223234	29
	straordinaria	» 90309,29		
		Totale L.	356159	29

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 792512,76	2464272	81
	Conto Vincol. »	» 1504811,84		
	Cassa di Risp. »	» 166948,21		
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	29237	96
Creditori diversi		»	18840	75
Dividendi in corso ed arretrati		»	12120	25
Fondo a disposizione del Consiglio		»	549	80
Depositanti per depositi a Cauzione		»	410600	
Effetti ricevuti per l'incasso		»	74652	09
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	98730	—
Totale delle passività		L.	3465132	95
Rendite del corrente esercizio da liquidare in fine dell'annua gestione		L.	135330	57
		L.	3600463	52

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.

Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino à 6 mesi.

Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.

Rilascia assegni su tutte la Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.

Emette azioni a L. 50 l'una.

Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANT. BENETTI, Prof. I. BARALDI, ANT. BELLIS — *Il Presidente* SACCOMANI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* G. ARTUSATO

Le inserzioni a pagamento per la "**Tribuna Illustrata della Domenica, di Roma**" - "**Gazzetta del Popolo della Domenica, di Torino**" e "**Secolo Illustrato, di Milano**" si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Milano, Padova.
Preventivi e numeri di saggio gratis.

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 31 Ottobre 1906

Attivo

		L.	c.
Immobili	L.	340.025	—
Cartelle fondiarie	»	2.292.633	—
Denaro in Cassa	»	321.963	13
Titoli dello Stato	»	12.965.031	84
» garantiti dallo Stato	»	530.065	—
» di Provincie o Comuni	»	2.617.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	151.200	—
Mutui ipotecarii	»	9.493.666	15
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.224.572	56
Conti correnti garantiti	»	5.173.715	90
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	10.240	—
Cambiali	»	4.301.285	74
Prestiti cambiari	»	595.997	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	183.541	28
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	168.193	93
Crediti in sofferenza	»	72.642	32
Mobili	»	21.708	42
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	19.378	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.857.892	68
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	46.551.254	26
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	847.712	66
Somma totale	L.	47.398.966	92

Passivo

		L.	c.
Deposito a risparmio	»	23.715.437	06
» in conto corrente	»	11.385.701	97
» speciali	»	268.035	59
Foondo pensioni	»	251.547	16
Conti correnti con Banche	»	200.000	—
Creditori diversi	»	135.793	99
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	2.877.270	68
Riscontro del portafoglio	»	34.839	46
Fondo beneficenza	»	422	93
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.920.000 —			
Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.321.886.13		6.241.886	13
Totale delle passività	L.	46.360.925	97
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.038.040	95
Somma totale	L.	47.398.966	92

Venezia, li 31 Ottobre 1906.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Società Anonima
Navigazione Fluviale
SEDE IN VENEZIA
Capitale L. 1.600.000 - versato 800.000

Emissione di 4000 nuove azioni
di cui 1000 riservate agli azionisti

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti 30 Marzo 1906 trascritte, pubblicate ed affisse in forza del Decreto 13 Aprile 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia.

In relazione alle suddette deliberazioni con le quali fu approvata la riduzione del capitale sociale della Società Anonima Navigazione Fluviale da L. 1.000.000 a L. 800.000 e il successivo aumento di esso da L. 800.000 a L. 1.600.000 mediante emissione di N. 4.000 nuove Azioni da L. 200 nominali, assunte dalla Banca Commerciale Italiana con obbligo di offrirne N. 1.000 alla pari agli attuali Azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Società di Navigazione Fluviale mette a disposizione dei signori Portatori delle N. 4.000 Azioni originarie n. 1.000 nuove azioni in ragione di una ogni quattro azioni vecchie possedute.

Le azioni nuove sono emesse al prezzo di L. 200 cadauna, col godimento dal 1. gennaio 1907.

IL DIRITTO D'OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL 15 AL 24 NOVEMBRE 1906 (giorni non festivi) mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto d'opzione, l'altra la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il giorno 24 novembre e senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

I versamenti dovranno essere effettuati come segue:

L. 20 per azione all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria.

L. 80 al 1. Dicembre 1906;

L. 100 al 1. Febbraio 1907.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di deliberare le azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle L. 200.

Ai portatori di un numero d'azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova, saranno rilasciati dei buoni d'opzione per le azioni presentate.

La consegna dei 4 buoni riuniti, fatta entro il 30 novembre, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suindicate. Trascorso il 30 Novembre i portatori dei buoni d'opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti che non fossero stati fatti alle singole scadenze decorreranno, a partire dai detti termini, gli interessi di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società di Navigazione Fluviale di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

La consegna dei titoli definitivi al portatore avverrà il 1. Febbraio 1907.

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana è incaricata di ricevere i versamenti per l'opzione.

Venezia, 20 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 313 — Telefono Intercom. N. 231 — Lunedì 12 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. -- Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

I RAPPRESENTANTI DI TERNI DA GIOLITTI

Ancora l'aggiudicazione del lotto di corazze alla Midvale - Ferri ed Armani

Roma, 11

Oggi alle 16 l'on. Giolitti ha ricevuto la commissione di operai delle acciaierie di Terni recatisi da lui per patrocinare gli interessi di quella società e le commissioni da parte dello Stato.

La *Tribuna* dice che la commissione si è ritirata persuasa che non vi sarà bisogno di ulteriori agitazioni per la tutela della industria nazionale.

Circa la visita della commissione stessa, la *Tribuna* dà i seguenti particolari. La commissione dimostrò anzitutto che essa non era mossa da interesse esclusivamente cittadino, ma da alti interessi nazionali, preoccupata che la commissione fatta alla casa Midvale possa essere seguita da altre così da annientare la industria nazionale. Chiedeva quindi che il governo vedesse se era possibile di evitare che la commissione fosse confermata alla casa Midvale ed esprimeva infine il voto che le acciaierie di Terni fossero avocate allo Stato.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Giolitti ha risposto che il governo si mantiene sempre molto favorevole verso la industria nazionale e non voleva in nessun modo sacrificarla alla industria estera, ma nel caso in parola il governo, per rispetto a un voto solenne del parlamento, aveva dovuto aprire una gara internazionale i cui risultati avevano obbligato il governo stesso ad aggiudicare la fornitura ad una ditta straniera che aveva offerto di assumerla a prezzi più vantaggiosi. Aggiunse che il governo non poteva per favorire la Terni obbligare l'erario a spendere un milione di più e la onestà gli impediva di annullare la aggiudicazione fatta alla casa Midvale. Secondo la *Tribuna*, l'on. Giolitti ha dichiarato che egli giudicava non praticamente utile fare delle acciaierie di Terni uno stabilimento di Stato, perchè lo Stato non avrebbe potuto fabbricare che corazze, proiettili e cannoni, ciò che non avrebbe offerto sufficiente impiego alla mano d'opera applicata nelle acciaierie mentre in mano della industria privata le acciaierie si dedicano alla costruzione di molte altre specialità.

La *Tribuna* infine dice che l'on. Giolitti concluse che in ogni modo la questione si sarebbe risolta spontaneamente quando le società della Terni avessero presentato prezzi accettabili e non di tanto superiori a quelli offerti dalla industria privata.

Il *Giornale d'Italia*, pubblicando i dettagli dell'udienza, li fa precedere da alcune notizie che vale la pena di riprodurre, sulle pratiche avvenute e quelle in corso per l'imminente aggiudicazione del lotto di corazze alla Midvale.

Dice il *Giornale d'Italia*:

«In questi ultimi giorni il ministero della Marina ha studiato le varie questioni che sono state sollevate specialmente dalla Terni, la quale ha mandato al ministero proteste, diffide, ricorsi in buona quantità. Mirabello ha avuto molte conferenze coi capi servizio del ministero e con Giolitti. I rappresentanti della Casa Midvale, alla loro volta, interpellati dal ministro per dare schiarimenti e notizie, negano nel modo più preciso che la loro Casa usi il brevetto Krupp, affermano che le loro corazze sono fabbricate con sistema proprio, garantiscono di sollevare il governo italiano da ogni e qualsiasi responsabilità giuridica per l'Italia che la Casa Herwey, proprietaria del brevetto Krupp, minaccia alla Midvale, accettando le condizioni imposte dal ministero della Marina di depositare mezzo milione di lire presso l'Istituto italiano di credito, come cauzione per qualsiasi responsabilità.

L'avvocatura erariale ha minutamente esaminato le questioni sollevate dalla Terni che si aggirano tutte intorno al brevetto Krupp, del quale la Midvale, secondo la Terni, farebbe un uso illecito. In una diffida non intimata nelle forme legali, ma contenuta in una lettera al ministero, la Terni, che è compartecipe della Società Herwey proprietaria del brevetto Krupp, avverte il governo che se prenderà le corazze Midvale, verrà immediatamente intentata una lite alla Midvale e sarà coinvolta la responsabilità del governo italiano.

Su queste varie questioni è stata appunto interpellata ripetutamente l'avvocatura erariale, la quale ha dato parere che con le garanzie e le dichiarazioni ottenute, il governo si sia tutelato da ogni sorpresa.

Adesso lo stato della questione è il seguente: la gara è stata vinta dalla Midvale; i rappresentanti della Midvale si sono impegnati di accettare le condizioni imposte dal ministero; il Consiglio superiore di Marina, malgrado l'opposizione fatta con argomenti tecnici dal contrammiraglio Avallone, ha dato parere favorevole; l'avvocatura erariale idem. Non rimane dunque che firmare il decreto dell'aggiudicazione della commessa. Prima di addivenire a tale firma, il ministro Mirabello ha voluto ottenere varie conferenze di cui abbiamo detto sopra. Al ministero della Marina negano recisamente che la firma del decreto è imminente.

Fin qui il *Giornale d'Italia*, a proposito delle cui notizie sullo scottante argomento è opportuno osservare che quella aggiudicazione alla Midvale che secondo il *Giornale d'Italia* di questa sera sarebbe imminente, una settimana fa lo stesso giornale la dava come già deliberata.

E' proprio vero che il desiderio affretta la felicità. Ma un proverbio romano aggiunge che gatta presciollosa fece li figli ciechi.

Armani continua a dichiarare

Roma, 11

L'ex tenente Armani, amministratore dell'*Avanti!*, invia alla *Tribuna* la seguente lettera:

«Di quanto la *Tribuna* ed altri giornali hanno stampato sul mio conto, non ho voluto di proposito rettificare le inesattezze, nè intendo per ora occuparmene. Soltanto mi preme smentire un dato di fatto inesistente pubblicato ieri da codesto giornale in una informazione da Milano. Non è assolutamente vero ch'io sia stato interrogato dal giudice istruttore di Spoleto a Terni, fino ad oggi».

Dichiarazioni per tutt'i gusti

L'*Avanti!* di ieri pubblicava il famoso telegramma che il Ferri, dopo l'interrogatorio subito presso il giudice istruttore ha spedito da Genova al giornale.

Bisogna rammentare che in una lunga dichiarazione pubblicata nell'*Avanti!* del 5 novembre, il Ferri diceva testualmente così:

« Dichiaro che il signor Evaristo Armani HA TUTTA LA MIA STIMA E FIDUCIA....

« Se non vedo prove e documenti, che dimostrino una qualsiasi scorrettezza (non posso nemmeno fare la supposizione di una disonestà) da parte del signor Evaristo Armani, IO GLI MANTENGO INTERA E SOLIDALE LA MIA STIMA E FIDUCIA ».

Stima e fiducia in abbondanza, il 5 novembre.

Ma il 10 novembre, parlando dello stesso individuo, il Ferri telegrafa:

« Non ho nulla da cambiare alla DECISIONE pubblicata con la mia dichiarazione telegrafica da Milano nell'*Avanti!* DEL 28 OTTOBRE u. s. e cioè che soltanto dal pubblico dibattimento si potranno avere gli elementi completi e sicuri d'un giudizio non soltanto legale ma anche morale e quindi dei relativi provvedimenti ».

Il Ferri tace intorno alla dichiarazione del 5 novembre, che affermava intera e solidale la sua stima e fiducia per l'Armani. Egli si riferisce alla dichiarazione... del 28 ottobre; perchè l'egregio avvocato ne ha per tutti i gusti, e se in una parla della stima, nell'altra parla di provvedimenti da prendersi.

In questa maniera, egli ha sempre ragione, e l'usciolino della ritirata è sempre socchiuso. Ha ragione coi gaglioffi, però; non con quelli che sanno leggere e sanno ricordare.

Per ora lo lasciamo all'ingenua gioia di avere scoperto che l'autorità giudiziaria lo crede un galantuomo, come egli ha telegrafato al suo giornale, sollevando una risata omerica in tutta Italia.

Però farebbe bene a provocare dai suoi tirapiedi di Roma una spiegazione esauriente intorno al fenomeno cui abbiamo più volte accennato: intorno al ribasso di 200 lire nelle colonne dell'*Avanti!* di azioni che rialzano invece di 30.

Intende, l'avvocato esperto, mettere a dormire questa facezia insieme a quella del 5 novembre?

Un colloquio col min. Gianturco per la questione del Volturno

Roma, 11

La « tribuna » pubblica un colloquio avuto coll'on. Gianturco sulla questione del Volturno.

La discussione è sorta a proposito delle voci secondo le quali l'on. Gianturco avrebbe dato disposizioni perchè la rete interna elettrica fosse congiunta di mano in mano coi quartieri più popolati.

Il ministro ha dichiarato che egli non ha mai dato disposizioni di sorta ed ha ricordato al quale spetta interamente la responsabilità dei singoli provvedimenti come presidente dell'ente Volturno. Il ministro poi si mostrò indignato della voce che il governo ispirasse i provvedimenti.

Il ministro protesta anche contro la voce secondo la quale si vorrebbe che sia opera dell'ing. Chiaroviglio se la causa Westinghouse ha vinto il concordato per la trazione elettrica dei Giovi.

Circa la tardata applicazione del capitolato di appalto il ministro ha detto che è da deplorare principalmente il fatto che il comune di Napoli sostiene che debba andare a carico dello Stato la indennità di espropriazione al comune di Rocchetta. Il ministro ha concluso però che trascurando queste questioni il disciplinare sarà esaminato nella prossima seduta del Consiglio Superiore dei LL. PP.

E' inutile che vi ricordi come questa questione Chiaroviglio sia una delle tante tirate in ballo di questi giorni dall'*Avanti!* che ha riempito sull'argomento la ennesima serie della ennesima « casa Giolitti » per la casa Ferri. E' ben vero che quest'ultimo essendo fatto di trasparente cristallo come l'on. deputato di Gonzaga, tiene spesso a dichiarare che durerebbe ben poco. Infatti è risaputo che tra vetri e Ferri c'è una certa inimicizia istintiva.

La commemorazione all'ossario di Mentana

Roma 11

Oggi a Mentana si svolse la commemorazione ufficiale nell'Ossario. Alle ore 11.30 a Monterotondo varie associazioni locali sono ad attendere le associazioni provenienti da Roma e numerosi garibaldini che per la circostanza indossano la camicia rossa. Il corteo preceduto dalle musiche e dalle autorità attraversando la città sosta innanzi al monumento che ricorda i garibaldini caduti a Monterotondo. Parlano applauditi il consigliere del comune di Roma Carlo Lizzano e il socialista Ferrari Adolfo. Proseguendo il corteo giunge a Mentana a mezzogiorno. Sul monumento prendono posto varie rappresentanze politiche con 18 bandiere mentre i concerti suonano inni patriottici. Parla per primo lo studente socialista Tarozzi. Poi a nome della famiglia Garibaldi l'avvocato Buona e l'ufficiale garibaldino Manti Achille. La cerimonia termina alle 16.

La visita di un nunzio smentita

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* a proposito della notizia di una visita del Nunzio apostolico a Madrid al ministro della giustizia e della conseguente informazione dell'*Echo de Paris* circa la probabile rottura diplomatica tra la Santa Sede e la Spagna, pubblica questa dichiarazione: «Attinte le più autorevoli informazioni, siamo in grado di opporre le più formali smentite a queste notizie e congetture per le quali evidentemente si scambiano i desideri colla realtà».

— Il Papa ha nominato vescovo di La Rochelle l'abate Eyssantier, superiore nel seminario di Pous. Il Papa stamane ha ricevuto in privata udienza varie distinte persone italiane e straniere.

IL PROBLEMA DEL SERVIZIO FERROVIARIO

Qual'è in proposito il pensiero dell'on. Tedesco

Roma, 11

La «Tribuna» pubblica un'intervista coll'on. Tedesco, circa le deficienze del servizio ferroviario ed i mezzi più atti ad eliminarle.

L'on. Tedesco ha dichiarato che egli pensa che il pubblico abbia pienamente ragione di dolersi perchè esso ha il diritto di esigere un servizio migliore, ma d'altra parte ha notato che in questi ultimi giorni si è verificato un miglioramento nella regolarità del servizio stesso. Le deplorate deficienze, date le cause, non erano però, secondo l'on. Tedesco, assolutamente evitabili. Infatti quando si pensa che vi furono dei giorni in cui nella sola stazione di Milano si ebbe un movimento di 2600 vagoni, mentre su tutta la rete dello Stato non se ne muovono che 8000 al giorno, c'è da meravigliar si che non si siano verificati maggiori e peggiori inconvenienti.

Le cause che rendono tardi i provvedimenti sono complesse e d'ordine molto elevato. Ragioni politiche imponevano la perequazione ferroviaria fra le diverse parti del paese e dovettero prevalere sui criteri tecnici ed economici i quali furono anche subordinati alle esigenze militari; gravissimi ostacoli bisognava superare per la conformazione geografica e la costituzione geologica della Penisola. L'intervistato ricorda tutto il periodo di vita nuova del Regno d'Italia, dal 1861 al 1870 in cui si dovette pensare a costituire tutte le amministrazioni, a preparare leggi, ecostruire strumenti di difesa nazionale, e poi tutto il periodo fortunato, di guerre, di epidemie, di crisi europea etc., il quale era poco propizio allo sviluppo ferroviario. Ciò nondimeno quel decennio fu: tra i più ricchi di nuove linee essendosene costruiti circa 3900 chilometri cioè 1400 più che nel decennio 1871-81 e 1255 in più rispetto al 1891-900 e soli 350 in meno al confronto del febbrile decennio 1881-1890.

L'aver fatto troppo in condizioni eccezionalissime doveva trarre ad errori, a contraddizioni, a incertezze come del resto non avvenne solo in Italia.

L'on. Tedesco s'occupa quindi del periodo di vendita e riscatto di ferrovie, in cui lo Stato vagò dal concetto dell'esercizio di Stato a quello delle convenzioni.

L'on. Tedesco, interrogato poi sulle ragioni per le quali i lavori di alcune ferrovie complementari alla scadenza delle convenzioni non erano e non sono nemmeno oggi cominciati, e dice:

Per porre in assetto le ferrovie si era calcolato prima del 1885 un fabbisogno di soli 208 milioni, mentre ne sarebbero occorsi il doppio. Ma neanche i 208 furono dati. Le Società ne ebbero soli 144. Nel 1888, cioè dopo soli tre anni, le Società presentarono un programma di lavori per 320 milioni. Ma lo Stato non potè consentire che un fondo limitato per soli lavori di interesse specialmente militare. Nel 1894 il Governo presentava un programma di lavori per un quinquennio, ma la Giunta del Bilancio si dichiarava favorevole ad accordare soltanto, come furono accordati i fondi per eseguire le spese più urgenti in un solo anno finanziario, cioè nel 1894-95. Nel 1896 fu presentata una richiesta di crediti per 79 milioni di fronte ai 369 domandati dalle Società per proporzionare i mezzi al crescente traffico. Ma la proposta fu ritirata prima che venisse approvata dal Senato. Nel 1900 la legge Lacava fu provvida sufficientemente al materiale rotabile, apprestò somma scarsissima per i lavori, tanto chè le Società premute dall'urgenza presentarono al Parlamento una petizione invocante mezzi più adeguati ai bisogni..

Il Sestini allora ha domandato per quali motivi il secondo Ministero Giolitti, di cui il Tedesco fece parte, propose l'esercizio di Stato pur non ignorando queste tristi condizioni delle nostre reti e non potendosi nascondere le difficoltà, che ne sarebbero derivate.

L'on. Tedesco rinvia la risposta ad altra intervista concludendo per ora d'essere persuaso che le irregolarità di servizio verificatesi dall'anno scorso ad oggi, sarebbero avvenute con qualunque sistema di esercizio, perchè appunto ora si portano gli effetti di quelle cause accumulatesi per un trentennio.

Per gli interessi del porto di Ravenna

Roma, 11

In seguito alla esclusione del porto di Ravenna dalla tariffa speciale ferroviaria per le merci in esportazione dai porti italiani dirette agli scali esteri compresi gli scali austro-ungarici, è giunta a Roma una commissione di rappresentanti delle deputazioni provinciali e delle Camere di commercio di Bologna e Ravenna nonchè del Comune e della Camera di lavoro di Ravenna.

La commissione, accompagnata dai deputati de Andreis e Mirabelli, ha conferito col ministro Gianturco e col direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi, dai quali ebbero tutte le assicurazioni che si sarebbe cercato di rimuovere le presunte difficoltà salvo il parere della direzione generale delle dogane.

La commissione si è recata in questa ultima direzione generale e ne ebbe la assicurazione che non vi sono difficoltà di massima e che solo per regolarità amministrativa si sarebbe interrogato l'ufficio doganale di Ravenna.

La commissione ha già telegrafato a Bologna per calmare la agitazione dei commercianti ed operai.

Accuse ad una Camera del lavoro

Roma, 11

Un ex impiegato dell'amministrazione della Camera del Lavoro presentò un memoriale contenente accuse verso alcuni componenti la commissione esecutiva della stessa Camera. Il « Giornale d'Italia » dice che oggi si è riunito il consiglio generale della Camera del Lavoro. I commissari assicurano che quelle accuse non avevano fondamento e dopo lunga discussione fu deliberato che la presidenza del consiglio generale nomini una commissione di 5 membri inscritti tutti al partito per eseguire una inchiesta.

Un corteo anarchico impedito

Roma, 11

Oggi in Piazza Vittorio Emanuele doveva aver luogo la annunziata riunione degli anarchici per recarsi in corteo in Campo di Fiori e commemorare le vittime di Chicago. Le autorità però avendo proibito la dimostrazione avevano disposto numerose forze in Piazza Vittorio Emanuele dove alle 14.30 cominciarono a giungere gruppi di popolani che la polizia sciolse subito procedendo ad una sessantina di arresti. Vi fu qualche colluttazione. Il corteo non ebbe più luogo.

UNA NOTA INSUSSISTENTE ALL'INGHILTERRA

L'Italia e la Triplice Alleanza

Roma, 11

La *Tribuna* reca che il *Birmingam Daily Post* ha pubblicato che il ministro degli esteri italiano ha inviato al governo inglese una nota circa il rinnovamento della triplice alleanza.

Parecchi giornali italiani, come già riprodussero le notizie fantastiche del *Sun*, si sono affrettati a riprodurre tale notizia senza incaricarsi di verificare se era attendibile.

E poichè tale notizia continua a correre, possiamo dire, dice la *Tribuna*, che assunte informazioni ci risulta in modo non dubbio che la pretesa nota non esiste.

I diciannove pini di Villa Borghese

Roma, 11

Il « Giornale d'Italia » smentisce la notizia che pendendo la nota lite per i 19 pini che dovrebbero abbattersi a Villa Borghese per la costruzione del palazzo sede dell'istituto internazionale di agricoltura lo imprenditore abbia sospeso i lavori che invece proseguono attivamente.

IL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE DI MAGISTRATI

Il grande numero delle adesioni

Roma, 11

Ecco l'elenco delle adesioni finora pervenute al Comitato ordinatore del Congresso fra magistrati. Varie sono le adesioni di magistrati dei più alti gradi: uditori giudiziari 209, aggiunti giudiziari 260, pretori 1087, giudici 783, sostituti procuratori del Re 120, presidenti di Tribunale 77, procuratori del Re 67, consiglieri d'appello 155, sostituti procuratori generali di appello 35, presidenti di sezione d'appello 12, consiglieri di Cassazione 21, sostituti procuratori generali di Cassazione 2, procuratori generali d'appello 4, primi presidenti di appello 7, primi presidenti di Corte di Cassazione 1, totale 2872.

Il numero notevole e l'autorità delle adesioni e l'importanza delle questioni proposte lasciano senz'altro prevedere che l'avvenimento riuscirà fecondo di pratici risultati.

Si va spargendo la voce che il guardasigilli voglia vietare il Congresso, ovvero, il che sarebbe lo stesso, proibire ai magistrati durante il periodo di tempo in cui il Congresso è indetto di assentarsi dalle loro residenze. Ma la notizia non ha fondamento. Il ministro invece attende dalla discussione che avverrà al Congresso, un indice genuino delle necessità della magistratura.

IL GENETLIACO DEL RE IN ITALIA E ALL'ESTERO I TELEGRAMMI ALL'ESERCITO E ALLA MARINA

Un atto gentile del capo del distretto di Sussak in occasione della festa a Fiume

A ROMA

Roma, 11

Stamane ricorrendo il genetliaco del Re il generale Fecia di Cossato comandante il IX Corpo d'Armata ha passato in rivista le truppe del presidio sul piazzale della caserma di Castro Pretorio.

Nel piazzale le truppe erano schierate su tre linee, la prima agli ordini del colonnello Scribani-Rossi, formata dalla legione allievi reali carabinieri dal collegio militare, dalla scuola magistrale di scherma, dal 1.o e 2. reggimento granatieri; la seconda al comando del colonnello Druetti era formata dal 47.o e 48.o fanteria, dal 3.o artiglieria da fortezza, dalla 1.a e 4.a brigata ferrovieri del genio e dalle guardie di finanza; la terza linea agli ordini del colonnello Malvezzi De Medici era composta del 3.o bersaglieri, da un plotone ciclisti, dal reggimento cavalleggeri Umberto I, dallo squadrone allievi carabinieri, dal parco areostatico e dal 13.o artiglieria da campagna.

Il comando delle truppe era assunto dal maggior generale Camerana.

Terminata la rivista le truppe si sono ammassate e sono sfilate quindi dinanzi al generale Fecia di Cossato tra gli applausi del pubblico che assisteva numeroso alla parata che ebbe luogo sulla via San Martino, in perfetto ordine. Alla fine della parata il 3.o artiglieria s'è portato in Piazza dell'Indipendenza ed ha resi gli onori al comandante il Corpo d'Armata, mentre lasciava la piazza d'armi.

Alla Consulta ha avuto luogo un pranzo al quale intervennero tutto il corpo diplomatico presso la Corte d'Italia. Alla destra dell'on. Tittoni sedeva l'ambasciatore di Turchia, alla sinistra quello di Francia. Alla destra dell'on. Giolitti sedeva l'ambasciatore di Germania e alla sinistra l'ambasciatore d'Austria.

Al termine del banchetto l'ambasciatore Barrère, decano del corpo diplomatico, brindò alla salute del Re e della Reale Famiglia. Rispose l'on. Tittoni, brindando alla salute dei Sovrani e dei capi di Stato esteri.

La scala e le sale della Consulta erano addobbate di fiori e piante a profusione.

LA MARINA E L'ESERCITO

Roma, 11

A un telegramma di augurio inviato al Re dal Ministro della Guerra il Re ha così risposto al generale Viganò:

« I voti che Ella mi ha oggi espresso a nome dell'Esercito io accolgo con sentimento di viva riconoscenza e di piena fiducia. Ella perciò ne sia interprete e gradisca per sè cordiali grazie. — Firmato: Aff.mo Vittorio Emanuele ».

Al telegramma di augurio del Ministro della Marina d'accordo con quello della Guerra il Re ha così risposto:

« La soddisfazione riportata dalle recenti manovre navali accresce in me il godimento per gli auguri da Lei rivoltimi a nome dell'Armata. Riceva i miei cordiali saluti e voglia esserne interprete a tutta l'Armata. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

A NAPOLI

Napoli, 11

In occasione del genetliaco del Re tutta la città è imbandierata. Le navi ancorate in porto hanno issato il gran pavese.

Alle ore 10,30 il Duca d'Aosta passa in rivista in via Caracciolo le truppe della guarnigione e una compagnia di mozzi di marina. Alla rivista assiste anche la Duchessa d'Aosta. Le musiche suonano stasera nelle piazze. Il tempo è magnifico

A FIRENZE

Firenze, 11

Ricorrendo il genetliaco del Re il Sindaco ha inviato stamane un telegramma d'augurio al Ministro della Real Casa; altri telegrammi inviarono le associazioni.

Stamani il Sindaco consegnò la medaglia al valor civile e vari attestati di pubblica benemerenza a vari cittadini che compirono atti di valore. Vi fu poi la rivista militare.

A GENOVA

Genova, 11

La città e il porto sono imbandierati. Alle ore 10 il generale Pedotti ha passato in rivista la guarnigione in piazza d'armi, mentre l'artiglieria sparava le salve. Telegrammi d'augurio al Re furono inviati dalle autorità e dalle associazioni.

A MILANO

Milano, 11

Stamane alle 10.30 sui bastioni di Porta Venezia e di Monforte vi fu per la ricorrenza del genetliaco del Re la rivista delle truppe passata dal comandante del corpo d'armata generale Mainoni d'Intignano. Dopo la rivista le truppe eseguirono un brillante sfilamento all'angolo della via Manin. Le truppe erano agli ordini del generale Avogadro di Quinto. Molta folla assisteva alla rivista. La città è imbandierata.

A TORINO

Torino, 11

In occasione del genetliaco del Re, i pubblici edifiici e molti privati sono imbandierati. Stamane in piazza d'armi vi fu la rivista delle truppe del presidio, passata dal generale Ponza di San Martino. Vi assisteva grandissima folla.

A BOLOGNA

Bologna, 11

La città è animatissima. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Alle ore 10.30 il comandante del corpo d'armata generale Di Berlezzo, passò in rivista le truppe schierate in via Indipendenza. Per la prima volta presero parte alla rivista le società militari con musiche e bandiere.

Le società monarchiche festeggiarono l'odierna ricorrenza con una conferenza dell'avv. Morcier.

A SPEZIA

Spezia, 11

Il comandante del dipartimento ammiraglio Grenet in occasione del genetliaco del Re ha passato in rivista le truppe di presidio. Il sindaco De Nobili spedì al Re un telegramma di augurio esprimendo la speranza che il Re assisterà al varo della corazzata *Roma*.

A BENEVENTO

Benevento, 11

In occasione della fausta ricorrenza del genetliaco del Re, si inaugurò la Scuola industriale con l'intervento delle autorità. Parlarono applauditi il prefetto, il sindaco, il presidente della Camera di Commercio, il delegato del Consiglio provinciale e il direttore della scuola.

NELLE ALTRE CITTA

Roma, 11

Dispacci dalle provincie recano che il genetliaco del Re fu ovunque solennemente festeggiato. Le città sono imbandierate e le navi ancorate nei porti issarono il gran pavese. Ovunque si passarono riviste militari. Le autorità e moltissime associazioni inviarono al Re dispacci esprimenti devozione ed auguri. In molte città vi furono patriottiche cerimonie, inaugurazioni di edifici scolastici, gare di tiro, conferenze solenni premiazioni dei meritevoli di medaglie al valor civile.

A FIUME

Fiume, 11

Oggi, mentre il console generale italiano cav. Lebrecht riceveva la colonia italiana per il genetliaco del Re, il capo del distretto di Sussak si è recato da lui per annunziargli che il bano aveva ordinato di pagare l'indennità ai sudditi italiani danneggiati negli ultimi tumulti. Il regolamento delle indennità avverrà sabato alla presenza del cav. Lebrecht. L'atto gentile del capo del distretto di Sussak ha fatto nella colonia italiana eccellente impressione.

ALL'ESTERO

MONACO DI BAVIERA, 11 — La Colonia italiana festeggiò ieri sera il genetliaco del Re d'Italia con un ricevimento a cui intervennero il Ministro, il Console e le notabilità della Colonia italiana.

LISBONA, 11 — La Regina Maria Pia in occasione del genetliaco del Re d'Italia diede un pranzo a cui intervenne tutta la famiglia reale. il ministro d'Italia e i ministri portoghesi.

BRUXELLES, 11 — In assenza del ministro d'Italia il segretario di legazione principe Ruspoli ricevette la legazione della colonia italiana per l'occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele III.

TUNISI, 11 — Stamane al teatro Rossini vi fu la cerimonia per solennizzare il genetliaco del Re d'Italia sotto la presidenza del console generale d' Italia Bottesini.

Vi assistevano Machuel direttore dell'insegnamento pubblico rappresentante e delegato della presidenza, i membri del corpo diplomatico. Durante la cerimonia vi fu la distribuzione dei premi agli alunni nelle scuole italiane.

Dispacci da Smirne, Costantinopoli, Londra, Berlino, Parigi ci informano che anche colà le colonie italiane hanno festeggiato solennemente il genetliaco del Re.

LA VITA NAZIONALE

Fior di vita

Enrico Corradini ha pubblicato — editore il Lumachi di Firenze — un suo nuovo libro intitolato *La vita Nazionale*. Di questo volume che dà la misura dell'ingegno poderoso del nostro collaboratore, ci occuperemo presto. Siamo ben lieti intanto di poterne pubblicare, per concessione gentile, un capitolo.

Nel principio di quest' inverno uscii una notte, verso il tocco di notte, da una casa di amici insieme con un signore francese e un signore inglese il quale abita nella nostra Firenze e la conosce pietra per pietra ed il suo amore per essa è pari alla sua conoscenza.

E' uno studioso di arte, un fino raccoglitore di opere d'arte e per di più uno di quelli Inglesi i quali abitano sulle torri della nostra Firenze. Perchè gli Inglesi amano le alture dentro e fuori della città; gli Inglesi i quali si dipartirono dall'impero e dai negozii, quando sono giunti nella piccola città di riposo, cercano ancora un altro po' di lontananza dagli uomini e un altro po' di esilio per sè medesimi, cercano le alture solitarie, e ve ne sono di quelli che abitano sui colli e di quelli che abitano sulle torri.

Il signor Loeser abita in Via Lambertesca su due torri congiunte che furon già dei Girolami ed ora sono del Bartolommei, alte, quadrate, tutte di pietra, a capo della via, incolumi, giganti ancora avanzati in avanguardia di guerra. E quella notte ci condusse sulla torre più alta, una notte stellata, senza luna, fredda e con un po' di vento.

Io non saprò mai raccontare ciò che vidi di lassù. Sotto i nostri occhi nella oscurità era come un tumulto pietrificato, un tumulto di tetti e di fronti di case lunghe e di torri tronche in antico e di muri di torri dirute; ma nulla aveva forma e tutto era immobile e tutto tumultuava sotto i nostri occhi. Io ripensavo al luogo dov'ero e altre torri vedevo e non vedevo, vicino, più basso; così mi ricordai della vita antica della città discorde e mi parve che la sua guerra fosse effigiata lassù sotto i miei occhi nel tumulto pietrificato de' suoi edifici dentro il seno della notte; smarrii la nozione del tempo e mi apparve l'anima della città fuori del tempo nel suo spettro postumo, come non mi era mai apparsa prima nelle sue sculture, nelle sue pitture, tra le navi delle sue chiese rozze, sotto le fronti fosche de' suoi palazzi, nel poema di Dante, lungo la linea delicata della sua cerchia di monti.

I monti non si vedevano quella notte di su la torre, nè i colli dal bel nome che ricordavo, Marignolle, Bellosguardo, Monte Oliveto, Belvedere, S. Miniato, Fiesole, l'Incontro; i colli imminenti e i monti lontani i quali vanno di orizzonte in orizzonte che non vedevo e ricordavo. E la stessa mole del Duomo non era più che un'ombra sfumata nell'ombra e pareva cosa di favola e vista in sogno. Ma Palazzo Vecchio della cintura in su tutto fuori del tumulto delle umili case di contro a noi era come vascello che si avanzava col petto e con la fronte smisurati e la sua torre era come l'albero nel mare della notte. Nè si vedeva alcun lume in quell'ora profonda della notte d'inverno, nè per la città, nè per le alture invisibili; ma qua e là erano come laghetti di bagliori a fior de' tetti e altrove striscie più o meno sottili; ed erano le vie e le piazze in basso con i loro lumi; e come un fiume di bagliori attraversava la città da Oriente ad Occidente, ed era l'Arno con i suoi lumi come corresse incendio in basso fra le sue ripe e le file delle case che lo celavano ai nostri occhi celandosi esse medesime nella notte. E quel fiume rischiarava un pò la notte e tra i minori bagliori sparsi intorno era come la Via Lattea tra le altre costellazioni. Così vidi la notte e il cielo come non li avevo mai visti prima, come avevo visto la città effigiata nel suo spettro fuori del tempo. Il leggiero vento levava qua e là qualche suono che faceva tremare il silenzio e noi.

Il signore francese, sebbene io lo conoscessi da quella sera soltanto, ero certo che aveva il sentimento del luogo e dell'ora, perchè sapeva contemplare e tacere. Appresi poi che era un artista. Io dopo avere a lungo contemplato e taciuto strinsi la mano al mio ospite notturno e gli dissi che lo ringraziavo di avermi fatto conoscere una nuova Firenze; a me fiorentino egli inglese aveva fatto conoscere una nuova Firenze; e il cortese ospite mi narrò delle sue torri, delle loro fondamenta romane, de' loro primi signori e di altri e di altri ancora nel corso de' secoli, del suo proprio tenore di vita in quelle alte torri. E il leggero vento inframmetteva a quando a quando qualche suono fra le sue parole piane, lente e brevi, come quando si parla in un tempio e l'anima è religiosa e si sente più il silenzio delle parole; perchè le anime nostre erano veramente religiose e quello era un altissimo tempio. Ed io ascoltando seguitavo a contemplare la notte e il fiume di bagliori a l'ombra del Duomo prossima e lontana e il tumulto pietrificato come di ruine riunanti sulla distesa de' tetti e il vascello del Palazzo che appettava di contro a noi; e lo spettro della città antica e senza tempo stava sotto i miei occhi nella notte.

A un tratto un dramma senz' atti e senza parole passò tra noi due; o meglio, anche senza antagonista, nacque nel mio cuore e vi morì. Io risentii nelle mie vene il sangue fiorentino aspro ancora dell'ira di allora, quando i miei padri, se già si erano inurbati, combattevano a piè delle torri e sulle loro cime, o se erano rimasti villani, dissodavano i campi di quelli che combattevano. A un tratto mi prese un orgoglio di dominio su quelle torri e per un attimo contenni l'animo ostile contro lo straniero venuto a porre la sua pace e il suo sogno sulle loro cime. Le torri avevano ancora i piè nel flutto del nostro sangue e risonavano tutte quante del grido della nostra voce. Per l'ira che allora si patì e per le grida che si mandarono e per il sangue che si versò dal petto plebeo senza corazza e franco in ferire nella battaglia, dissi nel mio cuore: — Le torri sono nostre:

L'ostilità si dissipò e il dramma de' miei padri morì nel mio cuore, appena mi risovvenne che io e tutto quanto intorno a me vivevamo, quella notte, fuor i fatti del tempo. Mi riconciliai con il signor Loeser che seguitava a parlare

lento e piano, e con quelli altri inglesi che sono portati dall'amore della pace e del sogno verso le torri della nostra Firenze, mentre milioni e milioni di loro consanguinei dominano e corrono il mondo. Perchè il loro amore è più bello della stessa bellezza. Fu una volta la forza della nostra città e inalzò le sue opere e il tempo le trasfigurò in bellezza, e allora la città era tutta chiusa dentro le sue mura, con tutte le sue torri chiomate di furor di guerra. E allora in una terra remota e tutta chiusa dal mare e tutta cerchiata di rocce viveva un'altra gente la quale ebbe immensa fortuna ed occupa immenso impero. Ora alcuni dei suoi figli vengono da noi e fanno nido per il loro amore di riposo e di pace, e fanno specola per il loro amore di contemplazione e di sogno, dei fastigi delle nostre torri. Piccoli fior di vita che fioriscono su grandi destini di popoli.

Dopo quella notte altre volte sono stato sulle torri del signor Loeser, un'ultima volta ieri di pieno giorno e rividi in giro i colli e i monti, Marignone, Belloaguardo, Monte Oliveto, Belvedere, San Miniato, Fiesole, l'Incontro. Ma di là da quelle e via via andando di orizzonte in orizzonte cercai ieri altre alture per la più bella Italia, per l'Umbria e per il Lazio, altre alture più solitarie visitate i giorni prima con altri amici. E rividi i castelli romani e qua e là le città dell'Umbria e Assisi e Spoleto e Narni turrita, Narni del condottiero che giace a Padova dentro il Santo, atterralo dalla morte nella sua chioma feroce, e Todi per cui si sale come per una torre e che porta sul capo la corona della sua piccola chiesa e dei suoi piccoli palazzi edificati dai padri, e Perugia da cui uscimmo come per una porta improvvisamente aperta dinanzi ad un tramonto d'oro, e tutta la conca era nel tramonto d'oro fino al Trasimeno che rifletteva nubi di fuoco ed era tutto incendio.

Anche laggiù, dissi ieri a me stesso sulle torri del mio amico inglese, anche laggiù fiorisce un fior di vita solitaria ed alta. Vita di miei consanguinei che contemplano e sognano, mi sembra, dopo che l'opera fu compiuta. Ed anche per gli Inglesi che abitano sulle torri della nostra Firenze è come se l'opera e l'impero del loro consanguinei fossero compiuti. E lo spettro della città sogna la sua guerra, mi sembra, nella notte finale del mondo dopo l'estinzione del sole.

Fior di vita, dopo la morte.

Enrico Corradini.

Una cattedra ambulante di agricoltura
inaugurata ad Arezzo dall'on. Sanarelli

Arezzo, 11

Nella grande aula consigliare del palazzo comunale, stamane alla presenza del sottosegretario di Stato Sanarelli, del senatore Severi, dei deputati Landucci, Cesaroni, delle autorità locali, di 28 rappresentanti di municipi della provincia e di numerose rappresentanze, vi fu la cerimonia inaugurale della cattedra ambulante di agricoltura e zootecnica, promossa dalla locale Camera di Commercio.

Parlarono applauditi il sindaco, il conte Frassinetto e Sanarelli che pronunciò un discorso inaugurale. Eccone il sunto:

L'on. Sanarelli, dopo un cortese saluto alle rappresentanze della provincia ed ai benemeriti iniziatori della benefica istituzione, dice che il Governo vede sempre con grande simpatia il sorgere di queste cattedre ambulanti, che sono destinate ad accrescere la produzione ed il benessere del Paese.

L'agricoltura è riconosciuta dappertutto come la più degna attività degli uomini liberi, ed è quella che può farsi garanzia sicura di pace sociale, congiungendo le menti operose ed i fervidi cuori nel più virtuoso intento della umana famiglia. E' per questo che la storia dell'agricoltura non è che il riflesso esatto della civiltà nostra.

Dopo aver dimostrato che al giorno d'oggi la scienza ha finito col disciplinare ogni manifestazione dell'attività umana, aiutando poderosamente l'opera dell'uomo nella sua titanica lotta per l'esistenza l'on. Sanarelli dichiara che ora sarebbe una colpa lasciare il lavoro agricolo alla retroguardia delle altre conquiste scientifiche, e insufficienti alle accresciute necessità della vita e che la scienza dichiara ogni giorno perfettibili!

Accenna ai grandi benefici che le classi agricole ritraggono dall'insegnamento ambulante e dai campi dimostrativi, i quali, oltre al diffondere i nuovi precetti della cultura intensiva e la brillante influenza esercitata dalla introduzione dei metodi scientifici nelle industrie agrarie, sviluppano anche le idee di associazione e di cooperazione in tutte le loro forme e le più elevate generose di mutualità e di solidarietà.

Conclude esprimendo fervidi auguri per l'avvenire della nuova istituzione verso cui convergeranno, in nobile gara, le simpatie animatrici ed il concorso efficace di tutti coloro, cui sta a cuore non solo tanto il benessere economico della propria regione, ma anche la maggiore elevazione sociale del nostro paese.

Presentato dal conte Frassinetto, il direttore della inaugurata cattedra pr. Calamai, espose poi lo scopo della cattedra ambulante.

Durante la cerimonia, Sanarelli ha consegnato la medaglia d'argento al valore civile al giovane Fabio Leoni che con pericolo della vita trasse a salvamento dal torrente Chiama un individuo travolto dalle acque.

Un discorso sugli usi civici

Piano Romano, 11

Il deputato Alfredo Baccelli è giunto alle ore 12 accompagnato dal consigliere provinciale Morelli e Filesi e ricevuto dal Sindaco Vaccarini, dal consiglio comunale e dalla popolazione con musica. Baccelli pronunciò un applauditissimo discorso sugli usi civici. Il sindaco lo ringraziò portandogli il saluto della popolazione, indi vi fu un banchetto nel quale brindarono Baccelli, Morelli e Vaccarini.

Una casa parrocchiale crollata

Varese, 11

A Ispra è crollata stanotte una parte della casa parrocchiale. L'ottantenne madre del parroco sorpresa mentre si stava coricando fu travolta dalle macerie coi mobili della camera da lei occupata. La povera vecchia fu tosto soccorsa ed estratta prontamente ancor viva ma con gravi ferite e contusioni.

Si dice che le intemperie di questi giorni abbiano causato la catastrofe ma le autorità hanno aperto una inchiesta per assodare le responsabilità.

Arresti di antimilitaristi a Spezia

Spezia, 11

Sono stati arrestati alcuni individui imputati di avere diffusi manifesti antimilitaristi nelle caserme.

Una pappolata del Grand'Oriente
Fortis sconfessato dai massoni

Roma, 11

Il Grande Oriente della Massoneria nella riunione di oggi ha votato un ordine del giorno col quale il consiglio dell'ordine ad affrettare l'azione della massoneria nella lotta per le supreme finalità sociali e per eliminare le cause del discredito al quale si tenta di esporre la massoneria da coloro che si valgono per impressionare le masse delle deviazioni clamorose di alcuni fratelli; considerato che sovratutto la attività politica dei suoi aderenti si esplica nella efficacia pratica della massoneria; riconosce che manca ai suoi precisi doveri il massone il quale non esercita nella sfera dell'azione del proprio stato sociale e politico una assidua funzione in contrasto contro ogni forma di reazione e principalmente di reazione clericale e tolleri anche nelle maniere meglio dissimulate e sovratutto nei periodi di lotta amministrativo-politiche vengano in aiuto di lui uomini che militano nel partito clericale o uomini che notoriamente vi aderiscano; delibera essere dovere imprescindibile delle loggie di denunziare quei massoni che vengono meno in qualsiasi modo alle norme fondamentali della coerenza massonica.

Il consiglio inoltre ha votato un altro vibrato ordine del giorno invitando il potere direttivo ad esprimere il suo aperto dissenso colle affermazioni recentemente fatte dall'on. Fortis nel discorso di Poggio Mirteto circa i rapporti fra Chiesa e Stato e la importanza del pericolo clericale.

Suicidio d'un segretario d'università

Roma, 11

Stamane a Roma il direttore della segreteria della Università di Napoli cav. Santoro fatti allontanare i figli nell'abitazione si esplodeva un colpo di rivoltella nell'orecchio destro; trasportato all'ospedale poco dopo mariva. In una lettera il suicida dice di essersi deciso al triste passo per accuse di scorrettezza nell'adempimento del suo ufficio.

Il *Messaggero* dice: Santoro da due anni copriva la carica con piena soddisfazione dei superiori; fece parte del gabinetto dell'on. De Marinis per parecchi anni fu consigliere di Campobasso. Da vari giorni il Santoro appariva triste e cogitabondo. Anche in famiglia una figlia, Maria, impressionata dalla tristezza del padre, aveva insistito per conoscerne la ragione. Il *Messaggero* dice che in seguito a tali insistenze, il Santoro dichiarò alla figlia che abusando della di lui buona fede gli avevano carpito una firma per una laurea che ora sembrava falsa e che lo credevano complice di falso. La figlia tentò di rincuorarlo. Stamane il Santoro si mostrò di buon umore, accarezzò le figlie, volle che andando a messa indossassero gli abiti migliori; quando si furono abbigliate, le baciò dicendo di attenderle. Alle 11.30 le signorine tornando a casa, trovarono il padre agonizzante in letto. Il Santoro stringeva nella sinistra una rivoltella colla canna appoggiata presso l'orecchio sinistro; la mano destra, poggiata al petto, stringeva un'altra rivoltella. Sul comodino presso il letto aveva deposto parecchie lettere delle quali una diretta a S. E. Baccelli, altre alle figlie, alla stampa, a professori e studenti. Nel le lettere protestava la sua innocenza. Il Santoro fu capo di gabinetto dell'on. Costantini e dopo la morte di questi, dell'on. Mantica. Quindi passò alla direzione della segreteria di Napoli donde fu chiamato a Roma al gabinetto dell'on. Bianchi per i lavori speciali sulle segreterie universitarie.

Un piccolo incendio sulla "Em. Filiberto,,

Roma, 11

Il ministero della Marina ha da Taranto che un principio d'incendio si è verificato ieri nei camerini di deposito della buffetteria del ridotto della r. nave *Emanuele Filiberto* e che fu subito spento. Si ritiene che ne sia stata causa un corto circuito.

Il centenario dell'assedio di Torino
Inaugurazione di un monumento

Torino, 11

Oggi alle 15 vi fu la inaugurazione nella chiesa parrocchiale di Lucento di un monumento in ricordo dell'assedio di Torino nel 1706. Si notavano il vescovo mons. Castroale rettore del seminario di Torino, il parroco della chiesa stessa, il prefetto di Torino, il sindaco Frola, il comandante della divisione militare, deputati, senatori, il console francese a Torino e il presidente della lega franco-italiana. L'on. Villa, quale presidente del comitato per la erezione del monumento, lesse il discorso di consegna del monumento. Il sindaco di Torino rispose prendendo in consegna il monumento stesso. Quindi ebbe luogo lo scoprimento della bella opera dello scultore Caiderini, raffigurante due soldati, uno francese ed uno piemontese, che dinanzi ad una tomba e ad una croce, simbolo di pace, si stringono fraternamente la mano. Accanto a loro è la figura dell'eroe di Sagliano.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 11

Ieri sera alla Bocha si è sviluppato un incendio in un grande stabilimento di gesseria. Il pronto accorrere dei pompieri e di volontari ha impedito lo estendersi del fuoco. I danni ammontano a 40.000 scudi.

Giunge notizia che mentre l'incrociatore «Gentano» navigava presso Valparaiso si produsse una falla per la quale minacciò di affondare. Fu ricoverato nel porto di Valparaiso ove sarà riparato.

In seguito alle dimissioni dell'Intendente per ragioni di salute è stato nominato Intendente di Buenos Ayres Carlo Avear, personalità simpatica ed apprezzata.

Ieri l'ex Intendente si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Nuove vie grandiose a Rio Janeiro

Rio de Janeiro, 11

Il presidente Rodriguez Alvez ha inaugurato oggi la Avenue Centrale di 2700 metri di lunghezza; ha inaugurato pure il canale di Manque i primi 500 metri del quai di Rio Janeiro ove potranno penetrare le più grandi navi.

Nel maggio prossimo verranno inaugurati altri 500 metri di questo canale che quando sarà ultimato sarà lungo 3500 metri.

Morti e feriti pel crollo d'una armatura

Bruxelles, 11

Il *Patriote* pubblica un dispaccio da Louvain il quale dice che alla chiesa di San Quintino ove si fanno dei lavori, un'armatura è crollata trascinando nel vuoto sei operai. Tre morirono sul colpo, tre altri furono feriti gravemente. Uno di essi è morente.

Lettere dall'Albania
Continui progressi dell'influenza austriaca

Durazzo, 6

Nei giornali italiani fu pubblicata, giorni fa, una notizia proveniente da Roma che parlava delle trattative di una società italiana coi Bey di Vallona, per ottenere in affitto la loro vasta proprietà situata tra Vallona e Durazzo, per un tempo di nove anni e col canone di 150.000 franchi per anno.

Avvenne però che gli austriaci combinarono l'affare per 27 anni pagando un canone molto superiore di quello offerto dalla società italiana.

Il governo austriaco, pare, appena venuto a conoscenza delle trattative in corso con italiani, senza indugio trovò il sig. Schwimmer di Vienna che andò sul posto e concluse l'affare.

Oltre a questa notizia ne giunge ora anche un'altra da Janina; pare che gli austriaci abbiano ottenuta la concessione per la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria da Vallona a Monastir, la quale linea è di grande importanza economica e strategica.

I Bey che concessero in affitto all'austriaco Schwimmer le loro proprietà sono Resciad Pascià, Sureva Bey e Namik Bey, fratelli di S. A. Ferid Pascià, l'attuale grande Vizir dell'impero ottomano.

E' noto qui in Albania che da molto tempo questa famiglia gode una specie di protezione austriaca, ed è perciò facile di comprendere la ragione per cui le trattative per l'affittanza non sieno riuscite colla società italiana e l'affare sia stato concluso invece con gli austriaci; d'altra parte siccome questa proprietà appartiene a Ferid Pascià unitamente ai suoi fratelli, si comprende che questo affare in apparenza fu trattato fra i sopradetti Bey e il sig. Schwimmer, ma in realtà le trattative devono essere corse tra lo stesso Gran Vizir ed il governo austriaco. Per tale motivo tale affittanza ha il carattere di una concessione fatta all'Austria.

Quanto alla protezione austriaca di cui gode questa famiglia, la si può riconoscere da un fatto, in apparenza di poca importanza, e precisamente da una statua che si trova nel Museo di Vienna. Questa statua venne trovata da un contadino nella provincia ove Mustafà Pascià padre dell'attuale Gran Vizir si trovava in qualità di governatore (prefetto) ed in conformità delle leggi ottomane che prescrivono che tutti gli oggetti d'antichità scoperti vengano acquistati dalle autorità provinciali per conto del governo e spediti al Museo Imperiale a Costantinopoli» questa statua che fu comprata dal sopradetto Mustafà Pascià doveva essere appunto mandata a Costantinopoli. Invece essa fu da lui offerta al Museo di Vienna.

Questa statua rappresenta la Venere che sorte dal mare e tiene i capelli nelle due mani per torcerli dall'acqua e si dice che sia di un grande valore.

E se il gran Veziro preferì dare la sua proprietà ad un austriaco, non fece altro che conformarsi alla politica di suo padre.

Per quanto riguarda la ferrovia da Vallona a Monastir, qui si sa che per aumentare il valore della sua proprietà e nello stesso tempo per rendere un servizio alla città natale, S. A. Ferid Pascià fin dal tempo in cui era consigliere di Stato cercò in tutti i modi di diminuire la importanza della linea Medua-Pristina, che il governo imperiale aveva deciso di far costruire, e della quale vi scrissi nella mia ultima lettera, e di far preferire quella da Vallona a Monastir. Tanto più oggi essendo al potere, certamente egli non mancò di adoperarsi per far realizzare il suo progetto, e se la concessione fu data ad una società austriaca è certo che con la sua alta posizione Ferid Pascià contribuì molto per far dare la preferenza a questa società, come fece anche per la sua proprietà.

Nell'Alta Albania non furono mai contrari a questa idea di Ferid Pascià, perchè pur trovandosi nella grande necessità di cercare uno sviluppo commerciale colla linea Medua Pristina, non negano la convenienza di quella di Vallona Monastir. Oggi però si mostrano malcontenti per la forma della concessione data. Intanto, vedendo che il Sadriazem arrivò a realizzare il suo progetto, qui si spera che, data la sua qualità di albanese, non cesserà di occuparsi anche per la concessione della ferrovia Medua Pristina, con la differenza però che questa concessione non sia data ad una società austriaca, perchè siamo troppo vicini a Novibazar.

Da voi forse ancora si crede all'accordo avvenuto ad Abbazia tra i due ministri degli esteri, il conte Goluchowsky e l'on. sig. Tittoni, per mantenere lo *statu quo* in Albania!

Il processo contro il tenore Spolverini
(Nostro servizio particolare)

Vienna, 11

La Suprema Corte ha accettato il ricorso del presidente di Stato di Trento, avverso alla sentenza che assolveva il tenore veronese Spolverini dal reato di offese allac maestà sovrana. Il processo contro il giovane verrà dunque rifatto e verrà rifatto a Trento. La frase che costò e costa pene alla Solverini è, come ricorderete,: *can da l'o....* detta da lui nel guardare una medaglia nella quale era impressa la testa di Francesco Giuseppe.

La cronaca delle inondazioni nel Trentino
(Nostro servizio particolare)

Trento, 11

L'Adige, certo per il sensibile miglioramento della stagione e la cessazione della pioggia, ha ripreso il suo livello normale ed ha fatto svanire ogni timore di piena per la città. alle provincie però le notizie che qui giungono sono tutt'altro che buone. A Storo i danni della piena ascendono a 300.000 corone chè tutti i raccolti andarono distrutti, i ponti asportati, gli argini sfondati dalla piena delle acque. A Lardaro furono rovinati tre ponti, un mulino e due segherie. A Caderzone franò, per le acque, un pezzo di monte che investì tre case gravemente danneggiandole e 6 altr ene lesionò. Nella Bassa Rendena i due ponti di Palugo e Tarrè furono asportati dall'acqua. A Mezocorona, nelle campagne dei conti Martini e del signor Pedrotti l'acqua è alta quasi un metro. A Predazzo i danni del torrente Avisio sono enormi. Tratti di strada furono asportati, varii ponti furono abbattuti. Il ponte in ferro di Jaggio di scardinato dalla corrente e gravi danni seguirono anche a Tesero.

A Cavalese l'Arisio asportò il ponte sul Lagorai e quello dei Masi ed abbattè una casa. Vittime umane pare, oltre al disgraziato pompiere Giovanazzi di Torbole, non ve ne siano altre. In Tirolo però i fiumi hanno voluto tre vittime, chè a Lienz i due fratelli Pollant annegarono nell'Isel ed il casellante Francesco Dobnjak di Bluman fu travolto dalle onde dell'Eisak.

Pel riposo settimanale a Parigi

Parigi 11

Duecento impiegati di commercio sono partiti dalla borsa del lavoro condotti dal consigliere municipale socialista Friburg e hanno fatto una dimostrazione durata qualche minuto dinanzi all'Hotel de la Ville per il riposo settimanale. Le porte del municipio erano guardate da un importante servizio di ordine, numerosi agenti fecero circolare i dimostranti; non si ebbe alcun incidente. Dopo i dimostranti si recarono alla prefettura di polizia. Una delegazione si recò ad esporre a Lepine le lagnanze degli impiegati. Lepine promise di continuare a far applicare la legge, ma di impedire gli attentati alla proprietà. I dimostranti lasciando la prefettura rovesciarono tre vetrine in via Rivoli. La polizia li caricò. Furono arrestati 10 dimostranti, gli altri dispersi.

Un dispaccio del Vaticano che condanna
le associazioni cultuali

Parigi, 11

Il *Matin* dice che nell'ultima assemblea dei vescovi si è letto un dispaccio del Vaticano condannante in termini formali i tentativi di associazioni cultuali messi allo studio e specialmente quello di Soisson. Si vide allora il vescovo di Soisson alzarsi pallido e disfatto e fare ammenda onorevole ad alta voce.

Dopo la seduta spiegò agli amici che essendo stato ricevuto dal Papa aveva parlato lungamente del suo progetto di associazione cultuale per la sua diocesi e che aveva attenuto piena approvazione del Papa per ciò che intendeva fare. Il Vaticano distruggeva dunque oggi ciò che aveva autorizzato il giorno prima. Il Vescovo di Soisson provò una tale commozione che morì qualche giorno dopo.

Pei contabili degli istituti del culto

Parigi, 11

Il ministro Caillaux ha inviato ai prefetti una circolare che fissa i doveri dei contabili degli istituti pubblici di culto al momento della consegna dei fondi e valori di questi istituti sia alle associazioni cultuali sia in loro mancanza ai ricevitori del demania nominati sequestratari.

La circolare stabilisce specialmente la responsabilità dei rappresentanti legali dei consigli di fabbriceria che omettendo o falsificando i documenti o ritardando la consegna dei conti della loro gestione si espongono a procedimenti giudiziari. La circolare aggiunge che per assicurare eventualmente il ricupero delle somme esigibili una ipoteca può essere inscritta sui beni dei ricevitori dei beni degli stabilimenti pubblici di culto.

L'espulsione delle monache di Plougars

Morlaix, 11

Le monache di Plougars sono state espulse in virtù di una ordinanza del tribunale di Morlaix. Un capitano di gendarmeria con due brigate e un commissario di polizia di Morlaix hanno proceduto alla esecuzione della ordinanza dinanzi a un pubblico che non ha ammesso alcun grido eccetto il vicario che ha gridato «viva la libertà, viva le suore». Le porte dovettero essere sfondate; le suore rifugiate in un granaio ne uscirono senza opporre resistenza.

Un pranzo in onore di S. Dumont

Parigi, 11

L'Areo Club ha offerto un pranzo in onore di Santos Dumont che ha guadagnato la coppa Arche de Acon il 23 ottobre. Erano presenti parecchi scienziati e notabilità aeronautiche brasiliane. Furono pronunciati vari discorsi felicitanti Santos Dumont per il successo che rimarrà nella storia dell'umanità.

L'aumento delle forze militari svedesi

Parigi, 11

L'*Echo de Paris* ha da Stoccolma: Il governo presenterà un progetto tendente all'aumento delle forze marittime e militari in Svezia. Chiederà 24 battaglioni di fanteria, 4 corazzate di prima classe, 4 corazzate di seconda classe, 8 controtorpediniere e 12 sottomarini.

Il Governo dice di voler garantire la neutralità della Svezia.

Il congresso pei giardini operai

Parigi, 11

Il Congresso per i giardini operai ha tenuto ieri tre sedute. Reaumourx presiedeva la seduta del mattino e fece una conferenza sui giardini operai per i minatori. Poi il congresso approvò parecchi voti concernenti i rapporti dell'industria coll'opera dei giardini operai. Dopo la lettura di una lettera sulla Croce Rossa tedesca da parte dell'abate Lemire, Beifeld, consigliere dell'impero, delegato tedesco che presiedeva la sduta del pomeriggio, espose lo stato della questione in Germania.

Il congresso ha deciso poscia che i giardini sarebbero affittati invece che essere assegnati gratuitamente. Monsignor Hamet coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, presiedeva la terza seduta. L'abate Lemire indicò ciò che l'tutorità ecclesiastica aveva fatto per l'opera e les se l'adesione di numerosi vescovi di Francia.

L'arresto per truffa di un Rocquencourt

Parigi, 11

Il *Matin* consacra un lungo articolo sull'arresto avvenuto a Douai per truffa di monsignor Rocquencourt di cui si mette in dubbio l'identità.

Il *Matin* dice: Possiamo fin d'ora disingannare i magistrati, il capo di polizia, gli abitanti di Douai increduli. E veramente di monsignor Ferdinando Augusto Maria Leroy Keravel di Rocquencourt che si tratta, vescovo *in partibus* di Sinai, canonico capitolare di Cartagine, conte romano e vicairo pontificale, rappresentante di vini di Champagne e antico coadiutore del cardinale Langerie. Egli è tutto ciò ed altro ancora. Egli fu tenuto a battesimo dal conte di Parigi, è amico personale di Vittorio Bonaparte e del Duca d'Orleans, è antico protetto e confidente di Gambetta, pensionato del Duca di Doudeauville-Bisaccia, amico e comensale di La Roche-Guyon, di Labord, Marcère, Reuille ecc. ecc.

L'avventura di due francesi a Tangeri
arrestati dai seguaci di Raitsouli

Tangeri, 11

Iersera due geometri francesi impiegati in una società francese, operavano sul terreno in prossimità di Tangeri, quando vennero assaliti dai militi di Ben Manciur. Uno dei francesi potè fuggire; l'altro fu condotto dinanzi al luogotenente di Raitsouli in mezzo a due uomini armati e poi venne rilasciato. L'incidente è avvenuto in seguito alle istruzioni di Raitsouli il quale non vuole sia facciano costruzioni per una città progettata dalla società francese sui vasti terreni acquistati da essa nei dintorni di Tangeri.

IN RUSSIA

Arresti per il treno assaltato presso Rogow
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 11

(H.) Si ha da Posen che ai giornali polacchi viene telegrafato da Varsavia, che la scorsa notte vennero arrestati come autori dell'attentato al treno sulla linea Varsavia-Vienna il direttore della stazione di Rogow, nelle cui vicinanze avvenne l'attentato, e sei ufficiali.

Come è noto gli assalitori s'impadronirono di un milione di rubli che si trovavano nel vagone postale.

Un manifesto all'Unione 30 Ottobre

Pietroburgo, 11

L'Unione del 30 ottobre ha rivolto appello agli elettori di compiere tutto il loro dovere votando non per i sognatori nè per i deboli capaci di cedere innanzi alle minaccie e alle violenze della rivoluzione e di trascinare la Russia in un abisso di miseria e di discordia, ma per uomini capaci di compiere lealmente la volontà della nazione e di garantire i benefici delle libertà accordate col manifesto del 30 ottobre 1905 e di sostenere la costituzione e dare alla Duma una influenza potente e feconda sulla vita pubblica della Russia allo scopo di salvaguardare i diritti della libertà e lo sviluppo progressivo di tutte le classi della nazione russa.

Treno aggredito presso Batum

Pietroburgo, 11

Un treno viaggiatori fu aggredito presso Batum. Due conduttori furono feriti, 5 viaggiatori depredati.

Il governatore di Kostroma ha intimato al maresciallo della nobiltà presidente della delegazione delle Zemstos di questa provincia e ai fratelli Schiulemkow di uscire dal partito costituzionale democratico o di dimettersi. Il prefetto di Mosca ha ordinato la confisca dell'appello del partito costituzionale democratico.

Una visita del nunzio apostolico a Madrid
al ministro della giustizia

Madrid, 11

Il nunzio apostolico ha fatto una lunga visita al Ministro della Giustizia. Si mantiene il più grande riserbo su questo colloquio nei circoli politici. Si crede che il nunzio durante la sua intervista abbia consegnato al Ministro la nota del Vaticano relativa all'ordine reale concernente il matrimonio civile.

Una circolare sul matrimonio civile

Valenza, 11

Il vescovo mons. Guisacota pubblica una circolare dichiarante che la sua lettera pastorale sul matrimonio civile è stata malamente interpretata. Egli non ha voluto offendere alcuno, sopratutto i partigiani della libertà di coscienza, giacchè teme le funeste conseguenze che possono risultare dalla eccitazione dei cattolici e dalle ingiustizie di cui sono oggetto. Dichiara di essere risoluto a voler rimanere assente da Valenza. Spera che la calma si ristabilirà col trionfo della libertà della giustizia.

Il lavoro delle donne in Spagna

Madrid, 11

Al Senato si approva definitivamente la modificazione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Alla Camera si continua la discussione delle interpellanze sulla politica del governo. Parlano Maura e Moret. Questi dichiara che il *modus vivendi* del 1902 fra la Spagna e il Vaticano costituisce un ostacolo al progetto sulle associazioni.

Sistemi.... comodi alla Minerva

Giorni fa la «Gazzetta del Popolo» aveva parole di giusto biasimo contro certi sistemi inaugurati da S. E. Rava nelle ultime nomine delle Commissioni per i concorsi universitari.

L'autorevole giornale torinese rilevava come la legge vigente ha cercato di procurare che i membri delle Commissioni universitarie fossero scelti con criteri puramente scientifici, cioè su designazione delle Facoltà; ed ha stabilito che il ministro scelga i commissari sopra una lista presentatagli da tutte le Facoltà del Regno. Naturalmente i primi designati nella lista son quelli che le Facoltà han creduti i più degni ed i primi designati furon sempre quelli che il ministro ha poi nominati. E' però fatto salvo ai concorrenti di «rifiutare» quei commissari, designati dalle Facoltà e scelti dal ministro, contro i quali si abbiano giusti motivi di sospetto. Questo diritto di rifiuto è naturalmente regolato dalla legge nell'interesse della serietà dei concorsi, nonchè della giustizia; la legge vuole, ed espressamente richiede, che il ministro comunichi ai commissari rifiutati dai giudicabili, i motivi del rifiuto, invitandoli a spiegarsi ed a respingere, eventualmente, le asserzioni o le accuse che i concorrenti abbian presentato contro di loro. Dopo sentite le ragioni di una parte e dell'altra, il ministro giudicherà, assumendosi la responsabilità della sua decisione.

Fino ad ora, aggiungeva la «Gazzetta del Popolo», nei pochi casi di rifiuto di commissari da parte dei concorrenti, i ministri avevano seguito la via maestra tracciata dalla legge, nominando i commissari designati dalle Facoltà, comunicando loro gli eventuali atti di rifiuto presentati da qualche concorrente e poi prendendo i provvedimenti del caso.

Ma pare che il Ministro Rava inauguri un nuovo sistema.... molto comodo per i concorrenti e per il ministro stesso. Se il rifiuto del concorrente verso uno dei commissari designati dalla facoltà giunga *prima* che il ministro abbia nominato il commissario, si risparmia la noia di dover procedere a una regolare ricusazione, comunicandone al ricusato i motivi e decidendo sui medesimi: e ciò con uno spediente tanto semplice quanto ingegnoso, che consiste senz'altro nel *non nominare* il commissario ricusato. Questo almeno è un procedimento sbrigativo!

Cosicchè quando, putacaso, vi è un concorrente dichiarato ineleggibile in un concorso precedente, magari all'unanimità, e sa che fra i membri designati dalla facoltà ve n'ha uno di quelli che lo hanno giudicato già una volta, non ha da far altro se non affrettarsi a scrivere al Ministro ricusandolo: e quegli, anche se il commissario in parola è il primo fra i designati e quindi il più degno, fa a meno di sceglierlo! Ora, sarà vero che così si evitano fastidi e lungaggini, ma è anche vero che non si esercita pei motivi di rifiuto quel controllo, che la dignità del rifiutato e la serietà del concorso esigono indubbiamente.

Ha proprio ragione la *Gazzetta del Popolo* di concludere che così da una parte si hanno i concorrenti, i quali si scelgono i giudici, e dall'altra i giudici restano avvertiti che per non decadere dal diritto di giudicare debbono dichiarare tutti i concorrenti degni di essere eletti.

La questione fu portata al recente Congresso dei Professori dal senatore Luciani: e vi ebbe larga eco di malcontento e di biasimo. Ciò non tolse che il grave inconveniente si sia ripetuto ancora in un concorso a una cattedra di diritto commerciale del Regno, e verso uno dei nostri più eminenti commercialisti!

Tutto per l'amore del quieto vivere.... il quale è pure una gran bella cosa, ma non dovrebbe andare a scapito della dignità della scienza e dell'interesse dei nostri sommi istituti scolastici, cui è così strettamente collegato il bene della nazione.

Teatri e Concerti

"L'istinto,, di Kistermaster al "Goldoni,,

Questa sera al *Goldoni* si rappresenta una commedia nuova in tre atti di grande interesse: *L'istinto* di Kistermaster, rappresentata a Parigi ed altrove con successo ed accolta da vivissime discussioni. Al teatro Molière ebbe 130 rappresentazioni consecutive. Tra gli altri Catulle Mendès, così concludeva il suo articolo di critica nel *Journal*: «La commedia oltre alla elevatezza del pensiero ha forza e rudezza espressi con stile rapido e robusto. La chiusa ne è nobile ed impressionante».

A stasera dunque.

Ieri E. Berti ebbe grandi manifestazioni di simpatia nella recita in suo onore. Il teatro era affollatissimo.

Presto la serata d'onore di Giulia Varni con una interessante ripresa: *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio.

La serata del Sammartino a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 11:

Una splendida sala, sfolgorante di bellezze, di gioielli, di *decolletées*, stasera al «Sociale» per l'ultima della *Figlia di Jorio*.

L'opera rinnovò il successo magnifico per la musica e l'esecuzione. Agli artisti ed al direttore maestro Panizza, furono fatte grandi feste, durante ed alla fine di ciascun atto.

Al maestro Panizza vennero offerte una corona d'alloro dalla Società del Teatro ed una spilla (zecchino del Doge Loredan) dagli amici.

Le lettere di Wagner alla famiglia

Berlino, 11

Fra pochi giorni si pubblicheranno le lettere di Wagner alla sua famiglia nelle quali descrive le sue prime lotte ed i suoi dolori a Parigi.

Il «Lokal Anzeiger» dice che in esse si sente non soltanto l'artista avido di gloria ma anche l'uomo pieno di passione e di sentimento.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon.*
GOLDONI 8.3/4 — *Pietra fra pietre.*
MALIBRAN 8.3/4 — *I Vagabondi.*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23. Matinèe dalle 12 alle 15.

RIDOTTO Alle ore 20: «La calunnia» e «Cuore di pecora». Cinematografo dalle 17 alle 20 e dalle 22 alle 23.

SPORT

L'ultima giornata di corse
e concorso ippico a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 11:

Con uno splendido sole oggi ebbe termine la stagione ippica di Sammartino, riuscita veramente brillante. Il fior fiore dell'*élite* veneziana e trevigiana, e moltissimi forestieri venuti dalle altre città del Veneto riempirono di rumorosa allegria tutte le tribune del vasto ippodromo.

Giornata riuscitissima e indimenticabile.

Ecco l'esito delle corse:

Percorso di campagna (m. 1000) iscritti 23. Vengono classificati: 1. *Antonino* del Co. Negroni Morosini, dono di S. A. R. il Conte di Torino e L. 250 — 2. *Dear* di Camillo Pellizzaro L. 150 — 3. *Dragon* del Co. C. Reina.

Campionato di elevazione: «Gentlemen». Travone inclinato. Iscritti 7. Rimangono per eliminazione in gara: *Teufelung* del ten. Bracchetti, montato da Reina, *Antonino* del Co. Negroni e *Airone* del ten. Borgotrom. Vengono premiati in quest'ordine: *Tenteluny* salta m. 1.80. Fuori gara risaltano *Antonino* e *Airone*, i quali fra gli applausi del numerosissimo pubblico superano senza toccare m. 1.90.

Corsa Siepi (m. 2000). Arrivano: 1. *Fedora* di R. Massone, L. 300, 2. *Conspirateur II.* di Neni da Zara, L. 150, 3. *Golden* del cap. Sacchetti, L. 50. Seguono: *Dandy Dun* e *Plautille*.

Steeple-Chase (Gentlemen) m. 3.500.

Si ritirano: *Dandy Dun*, *Vitesoch* e *Fakir*.

Partono: *Robur* di Cesaroni, *Poupenfee* del cap. Pasini, *Billy Costello* del cav. De Volpi e *Alardo* del marchese Vivaldi Pasqua. *Robur* cade senza conseguenze.

Arrivano: 1. *Alardo* L. 500; 2.o *Billy Costello* L. 300; 3.o *Poupenfèe* L. 200.

Alcuni incidenti senza importanza, e qualche caduta senza conseguenze.

Nel ritorno ammiratissimi i ricchi equipaggi, e le volanti automobili.

CRONACA ROSA

Sabato a Modena la graziosissima nobile signorina Amelia Albinelli, figlia del comm. avv. Luigi, Sindaco della città, andò sposa all'egregio avv. Alberto Casarini. Felicitazioni.

***

Ci scrivono da Treviso 10 (rit.):

Questa mattina un fiore gentile della nostra città, la distinta signorina Resi Carini, si è unita in matrimonio all'egregio ufficiale Fernando Maggio, tenente del 21.o artiglieria.

La cerimonia civile, funzionante l'assessore dottor E. Piazza, si svolse alla presenza di numerosi invitati, fra cui alcune elegantissime signore appartenenti alle più cospicue famiglie della città.

Testimoni alla firma furono per la sposa l'ing. cav. Giovanni della Rovere e il sig. Nicola della Rovere, per lo sposo il tenente Motti e l'avvocato Marcellini di Roma.

A S. M. Maggiore Mons. prof. Marchesan, amico di famiglia, celebrò la cerimonia religiosa.

Un ricco «lunch» è stato servito poi in casa Carini, trasformata in vera serra olezzante.

La coppia ebbe ricchissimi ed infiniti doni: molte le «corbeilles» di fiori inviate dagli amici.

Fra le pubblicazioni, riuscitissimo un sonetto del prof. Marchesan, che venne letto ed applaudito fra i brindisi di augurio alla coppia felice.

Gli sposi sono partiti per Napoli-Palermo.

LIBRI

"La meta,, di Alfredo Baccelli

La Società Tipografico-Editrice Nazionale Roux e Viarengo annunzia la imminente pubblicazione di un nuovo libro che, per il nome dell'autore, desterà certamente la curiosità e l'interesse di tutti. Il libro è un romanzo di vita moderna, intitolato *La meta*; autore ne è Alfredo Baccelli, l'elegante scrittore di poesie e di novelle, l'uomo politico di non comune valore. «Dolce nella parola come gentile nell'anima — scrive *Cimone* nei *508 di Montecitorio* — l'on. Zanardelli lo volle sottosegretario all'agricoltura: poi quando suo padre consentì a presiedere le sorti dei campi, fu trasferito alla Consulta.... Volle prendersi anche una parte di forza, assumendo di rappresentare la vecchia sinistra nel breve gabinetto Sonnino: però come ministro delle poste cadde per telegrafo».

Ora però tace l'uomo politico ed è il letterato, il romanziere che si presenta al giudizio del pubblico. Il volume *La meta* si pubblicherà fra qualche giorno.

Essa è il primo romanzo di Alfredo Baccelli del quale sono così conosciuti i poemi *Diva Natura*, *Vittime e ribelli*, *Inde Humana*; le novelle *Vette e ghiacci*, ecc.

Protagonista ne è un Umberto Savelli la esistenza drammatica del quale si svolge interamente tra la passione e la lotta a Roma.

Il Po minaccia sopra Pavia

Pavia, 11

Il Po in causa delle pioggie abbondantissime di questi giorni è aumentato in modo straordinario, tanto che gli abitanti di Corana temono da un momento all'altro la irruzione di una piena simile a quella del 1896 che così gravi danni arrecò.

Il Genio civile sta prendendo energici provvedimenti onde scongiurare il pericolo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

12 Novembre: S. Drigo francescano.
Il Sole leva alle 7.7; tramonta 16.44.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il genetliaco del Re

E' l'*estadela de San Martin* in tutto il suo tepido e sereno splendore, e la città non è stata mai tanto festevolmente imbandierata e da molto tempo non era così densa la folla in Piazza. Giornata laboriosa per le primarie autorità. Essa comincia alle 9 e mezza al Municipio, dove nella sala dei matrimoni si fa la distribuzione delle medaglie

Al valor civile

Pubblichiamo già i nomi dei valorosi che compirono gli atti di coraggio.

Presiedono alla cerimonia il Co. Grimani e l'assessore Ravà.

Rendono servizio d'onore numerosi vigili al comando del capo Marchini.

Il comm. Ravà pronuncia un breve discorso nel quale detta tutta l'intima poesia della festa lodando l'opera dei valorosi che la loro vita misero a repentaglio per salvare quella d'altri. Una musica soave, quella della rinascenza di vite ieri dannate alla morte, in essa aleggia.

Ma a tale musica un vigoroso concerto risponde: Deboli e forti oggi si sentono uniti da due sentimenti potenti che il tempo sempre più stringerà: quello della soddisfazione per un umanitario dovere fortemente compiuto, quello di una riconoscenza intimamente sentita.

Rivolto ai decorandi l'assessore Ravà così dice: Signorina, a voi per prima io porgo i sensi della mia ammirazione per quanto di supremamente buono, di supremamente bello avete fatto.

Natura ha dato a voi donne sentire più fine che a noi; ogni mia parola tornerebbe quindi inutile. In voi stessa è la sensazione più giusta, più completa del vostro atto tanto più splendido perchè debole voleste e sapeste essere forte. Venezia vi porge un serto di lode.

Rivolto quindi ai vigili, nota come uno di essi raccolga oggi il premio del suo valore; la gioia di essi, è gioia mia, dice il comm. Ravà, gioia intimamente sentita. A lui sia lode, giacchè con se stesso egli onorò il corpo tutto dei vigili.

Il Conte Grimani appunta quindi le medaglie al valore al petto di Cecilia Modolo, una giovane appena ventenne, che veste a lutto; al sott'ufficiale di marina Luigi Bonzio, all'arsenalotto Ermenegildo Cimentani, al garzone fornaio Guglielmo Marcon ed al vigile Annibale Parenti. Fa la consegna della medaglia dell'impiegato Enrico Buranello, alla sorella sua signorina Antonietta e quindi aggiunge:

Breve ma importante nella sua essenza è la cerimonia testè compiuta; permettete che anch'io vi rivolga brevi parole benchè comprenda che voi tutti nella vostra coscienza provate l'intima soddisfazione per l'opera umanitaria compiuta, soddisfazione che vale più di qualunque compenso.

Pure a me fu cosa grata consegnare a voi le onorificenze che il Governo del Re vi ha voluto assegnare. Io mi auguro che l'opera vostra sia feconda di bene e che il bene che avete fatto vi sia ricompensato con altrettanta prosperità, come io di cuore vi auguro.

Con le cortesissime parole del Sindaco, che come quelle del comm. Ravà, sono vivamente applaudite, la breve cerimonia ha fine.

Il " Te Deum ,, e la rivista

Alle 11 un gran corteo di scintillanti divise e di tube lucenti, entra nella Basilica di San Marco; alla testa è S. E. l'ammiraglio Bettòlo. Poco dopo, davanti alla Pala d'oro insigne, Mons. Pantaleo attorniato da Sacerdoti, che sembrano piegare sotto il peso dei rigidi aurei piviali e dai fastuosi canonici in rocchetto violaceo, intona il solenne *Te Deum*, che viene eseguito magistralmente dalla « Schola Cantorum », diretta dal M. Thermignon.

Nel presbiterio, a destra, scintillano le uniformi dei consoli; nel mezzo con S. E. l'ammiraglio Bettòlo, il Prefetto comm. Vittorelli che porta bene la brillante uniforme, il Co. Grimani e gli assessori, il commend. N. H. Memmo, il cav. Valsecchi, il prof. Occioni e l'ing. Lavezzari della Fabbriceria, il neo Commendatore Ghè, direttore del Palazzo Reale, il Sen. Barone Treves, il Sen. Duca Canevaro, l'on. Tecchio, il contramm. Gagliardi, il direttore delle Costruzioni, il Capo di Stato Maggiore gli aiutanti di bandiera, il gen. Bellini, S. E. Tivaroni con moltissimi Magistrati, l'avv. Fiscale cav. Sicher, il comm. Malagola, il comm. Diena, Presidente del Consiglio Prov., l'Intendente di Finanza cav. Brotto, il cav. Millin pel comm. Coen assente, il comm. Negri, il cav. uff. Amedeo Grassini, ecc. Nei banchi lungo la navata centrale tutte le innumerevoli rappresentanze cittadine minori, e lo stuolo degli ufficiali di terra e di mare; nelle navate laterali la solita folla densa e molti inglesi nelle logge.

Alle 11 e un quarto S. E. Bettòlo col brillantissimo seguito esce sulla piazza, metà allagata di sole, cinta di soldati e di una folla magnifica, tutta festosa per le bandiere sventolanti e i grappoli umani appiccicati sui balconi e sulle torri. Presso lo steccato del Campanile si aggruppano le autorità, in mezzo alle quali s'eleva la bandiera dei Reduci d'Africa; mentre S. E. l'ammiraglio Bettòlo passa in rivista le truppe, seguito dal gen. Bellini, dal contrammiraglio e dal gruppo degli alti ufficiali e degli aiutanti.

Verso mezzodì comincia la sfilata davanti a S. E. ed alle autorità, passate davanti a Lavena, e passano ordinatamente: un plotone di carabinieri; la fanteria — 27.mo e 80.mo Reggimento con la bandiera gloriosa — l'artiglieria, il genio, poi la Marina: allievi macchinisti, apprendisti, ed equipaggi delle navi in disponibilità; ultima la Finanza.

Alle 12 la solita formicolante ragazzaglia, che cresce ogni anno, irrompe vociando nella piazza: e si vede ad un tratto il Co. Grimani che, preso nel nero formicolio, aspetta sorridendo che l'onda si rovesci sul molo. Ed il cannone tuona ripetutamente fra le navi sventolanti il gran pavese.

I reduci d'Africa

Alle ore 15, nell'atrio del Palazzo Municipale Farsetti, si scoprono le lapidi ai soldati caduti in Africa.

Presso il cancello che chiude l'accesso allo scalone è disposta una bellissima corona della Società Reduci d'Africa. Intorno al tavolo disposto per l'occasione prendono posto il Prefetto, il generale Bellini ed il contrammiraglio Gagliardi. Ai lati, presso le lapidi scoperte, trofei di bandiere. Fra i numerosissimi intervenuti: gli assessori Ravà e Paternoster, l'ammiraglio Canevaro, il Co. Foscari, il cavaliere Boldrin e il dott. Donatelli, il sig. Vidal presidente della Società Reduci d'Africa, il capitano Profili dei RR. CC., il maggiore Deleuse, il tenente Lanza, il Co. Piero Foscari in uniforme di capitano di corvetta, il sig. Aldo Musatti, il cavaliere Bazzoni, l'avv. Lazzaroni, ecc. ecc.

Si allineano ai lati con la bandiera decorata del Comune, quelle dei Garibaldini, Reduci 48-49, Veterani Patrie Battaglie, Reduci d'Africa, Tiro a Segno, Operai Mulino Stucky, Spazzini, Arti Edificatorie, Artistica M. S., Mercato Frutti, Macellai, Personale Società Veneta Lagunare, Generale Operaia, Arsenalotti, Personale Subalterno amministrazioni pubbliche, Guide e Corrieri, Mercato del Pesce, M. S. Morosini, Carpentieri e Calafati.

Il Co. Grimani pronunzia con voce commossa questo elevatissimo discorso:

All'annuncio della sventurata fine delle imprese africane, glorioso olocausto di una gioventù eroicamente devota al sentimento del dovere, un grido di dolore e di indignazione si levò d'ogni parte d'Italia.

Proruppe affannoso dal petto delle madri italiane: lo mandò la terra stessa orbata di tante braccia eccitatrici della sua fecondità; commosse la coscienza popolare che per le esigenze della politica coloniale non volle con impulso naturale di giustizia nemmeno attenuare le responsabilità dell'immane disastro.

E a dieci anni di distanza l'eco di quel grido si ripercuote ancora nell'animo nostro.

Trent'anni prima all'incirca, un'altro grido di dolore si era udito da un capo all'altro della bella penisola.

Ma era il grido di una gente oppressa da straniero servaggio, anelante alla libertà e all'indipendenza della Patria.

Esso fu raccolto dal Gran Re, che stretto insieme ad un popolo intero, preparò e compì con senno e con virtù i destini della Nazione piantando sulla più eccelsa vetta il tricolore vessillo, simbolo dell'unità conseguita, emblema caro di nostre libertà.

Anche allora rosseggiarono di sangue le pianure lombarde e le venete e Pastrengo, Solferino e S. Martino furono cruenti tappe di un glorioso cammino. Non era quella però l'ora della desolazione e dello sconforto, ma l'ora dei meravigliosi ardimenti e delle audaci speranze. E dinnanzi alla visione della Patria libera ed una, frenarono eroicamente il pianto le madri italiane, conscie se non paghe, che l'eroismo dei figli sarebbe passato alla storia circonfuso di luminosa aureola.

Per una grande idealità palpitarono i cuori in allora.

Ma laggiù nelle inospiti terre africane, gli oscuri eroi del dovere avevano bensì scolpita nel cuore l'imagine della Patria lontana, sentivano bensì l'onore del nome italiano; ma furono vittime immolate ad uno scopo incerto o mal definito senza che il miraggio di una grande idealità brillasse ai loro sguardi e potesse infiammare di entusiasmo i loro animi invitti.

Furono eroi del dovere.

Nè siamo qui raccolti per discutere. La storia giudicherà un giorno se vi furono deplorevoli imprevidenze e preparazione imperfetta; se i mezzi mancarono o non furono proporzionati alle necessità; se una sciagurata insipienza prevalse su tutto e affrettò la catastrofe che colpì la nazione nel profondo del cuore. La storia dirà se alla tristezza infeconda delle terre acquistate era dovuto l'olocausto di una balda giovinezza strappata alle dolci consuetudini del patrio suolo, mentre disperse fra esso vi sono ancora terre da redimere e l'emigrazione diminuisce ogni anno la somma delle energie. A noi preme rilevare che laggiù nelle insidiose lande africane rimase intatto l'onore del nome italiano, intatto l'onore del nostro esercito, esempio continuo di abnegazione e coraggio; integro e senza macchia lo splendore della nostra bandiera.

Caddero da prodi al grido di Viva l'Italia, e il nostro pensiero si volgerà sempre con riverenza e con gratitudine ai fratelli scomparsi che col sacrificio generoso della vita scrissero un'altra pagina, fra le più luminose, negli annali dell'esercito italiano.

Così il nome loro può degnamente e nobilmente figurare daccanto al nome di coloro cui dobbiamo la redenzione della Patria.

Vittime gloriose quelle per una grande idea, ma tutte insieme e le une e le altre vittime gloriose di un alto e nobile sentimento.

La gratitudine degli italiani può confondere in uno stesso pensiero i martiri della libertà e i martiri del dovere.

Nel consegnare a queste lapidi i vostri nomi onorati, mando un saluto alla vostra memoria o gloriosi caduti

Lontani dalla patria voi esalaste per essa l'ultimo sospiro; nè l'amplesso della madre, nè il bacio fraterno vi confortò nell'ora triste in cui spariste nelle tenebre della morte.

La terra del natio loco non copre il vostro frale, nè pietosa mano viene a deporre sugli incerti tumuli il fiore di un ricordo. Ma noi ricordiamo; il nome vostro inciso sul marmo è pure impresso nel nostro cuore.

Voi non chiedete lagrime ma virili propositi e finchè duri ascoltata e compresa la voce che emana dalle vostre gesta, la Patria può sentirsi fiera e orgogliosa della devozione dei figli suoi e andar sicura che il suo onore, la sua integrità, i suoi interessi saranno sempre e dovunque strenuamente difesi.

Un lunghissimo applauso sale al Conte Grimani.

Dopo di lui parla ancora degnamente il sig. Angelo Vidal, Presidente dei Reduci d'Africa, ricordando le giornate fortunose, i campi insanguinati e l'eroiche schiere, che riaffermano l'italico valore.

Ultimo un altro reduce d'Africa, il sig. Cinti.

La Marcia Reale saluta quindi le autorità che sfollano.

Nel pomeriggio

essendo tepido come di primavera il bel sole, San Marco fu animatissimo e alla sera si accesero le luminarie durante i concerti.

Le preci per il Re

Anche nei cinque templi israelitici si recitarono ieri i salmi di circostanza per la prosperità del Re; e nel S. Tempio Maggiore ufficiò l'Ecc. Rabbino sig. Leone dott. Luzzatto che impartì la benedizione al Monarca ed all'Augusta Casa di Savoia.

Te Deum solenne venne pure cantato nella Chiesa della Comunità Greca.

I telegrammi

Il Presidente dell'Associazione Giovani Monarchici telegrafò ieri:

Generale Ponzio-Vaglia — *San Rossore*

Dell'affetto illimitato e dei fervidi voti che l'Associazione dei Giovani Monarchici di Venezia rivolge alla Maestà del Re voglia l'Eccellenza Vostra anche in questo faustissimo giorno, rendersi interprete presso l'Augusto Sovrano.

Donatelli, presidente »

... Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile, telegrafò:

« *S. E. Ponzio Vaglia*
Ministro Real Casa — *S. Rossore*

Nella auspicata ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III., il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia fa voti vivissimi per la piena costante prosperità dell'augusto Monarca e gli conferma l'ossequio di riverente memore affetto.

Rensovich, presidente »

A Malamocco

dopo il *Te Deum*, presenti l'assessore Testolini e il segretario Cav. Gustavo Boldrin, solenne distribuzione dei premi ai bimbi delle Scuole. Furono premiati: Gerardini Maria (una bella bambina di 7 anni, intelligentissima, e ch'ebbe il I. premio), Gusso Maria, Dies Renato della scuola diurna di Malamocco e Tramontin Virginia, Volo Rosa, Valente Gemma, Colonnello Margherita, Brotto Alba, Riatto Amalia, Tagliapietra Bruna e Querini Lidia, delle scuole diurne di Lido, e Trentin Margherita, Spanio Arcangela, Franzoi Margherita, Borin Maria ed Alberti Olga, per le scuole festive di Malamocco.

Dopo la premiazione seguì un rinfresco ed alcune lusinghiere parole d'occasione dell'assessore cav. uff. Testolini.

La commenda al cav. Ghè

Nell'occasione del Suo Natalizio, S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia il cav. Alberto Ghè, direttore del Palazzo Reale. E l'annuncio della onorificenza meritatissima, giunse all'egregio cav. Ghè, con una lettera esprimente nel modo più lusinghiero i sentimenti di particolari benevolenza del Re.

Al comm. Ghè congratulazioni vivissime.

Alla sede dell'Artiglieria

Per iniziativa di S. A. R. il Duca d'Aosta allorchè comandava la Divisione Militare di Torino, si vennero istituendo delle sale di ritrovo reggimentali ove i soldati possono occupare il tempo libero dedicandosi ad utili ed istruttive occupazioni.

Ed oggi nella Caserma ai Tolentini ove ha sede la Brigata del 1.o Reggimento artiglieria da costa, si inaugurarono due sale di ritrovo ove alla presenza dei signori ufficiali e di tutti i soldati, il capitano nobile Ernesto Graziani pronunciò un discorso applaudito dai soldati tutti, i quali apprezzano l'interessamento e l'affetto che egli ha per i soldati e per tutto ciò che può loro giovare.

Fu poi offerta una bicchierata ai soldati tutti, presenti gli ufficiali.

Il caso del "Calipso,,

Il Piroscafo a Poveglia

Ieri un telegramma da Trieste ci narrava il caso impressionante di un timoniere del *Calipso*, Andrea Dabovich, sbarcato dal piroscafo e morto poi all'ospedale per uno strano e violento malore; e che eseguita la necroscopia sul cadavere i medici dubitarono trovarsi davanti ad un caso di peste.

Narriamo ora con ordine i precedenti.

Il *Calipso* del Lloyd Austriaco, che fa servizio continuo fra Venezia e Trieste, il 7 corrente finiva a Trieste un carico di cotone juta e semi oleosi, portati dall'India da un altro piroscafo del Lloyd. In quel giorno il timoniere Dabovich, essendo caduto ammalato, veniva sbarcato e trasportato all'ospedale. Alle 10 della sera il *Calipso* partiva per Venezia e la mattina dell'8 ancoratosi alle banchine della nostra Marittima scaricava il cotone, la juta e i semi sotto la tettoia grande.

La mattina stessa (dell'8, dunque) il Dabovich moriva all'ospedale di Trieste e quell'autorità, impensierita per i sintomi che avevano accompagnata la morte, violenta, di quel giovane, ordinò l'autopsia; eseguita la quale i medici rimasero dubbiosi se il marinaio fosse morto di pneumonia o di peste. E si riservarono di fare indagini più profonde con esperimenti su cavie.

Intanto del dubbio sorto, veniva telegraficamente avvertita l'autorità politica di Venezia, che prese misure precauzionali rigorosissime. Iermattina il *Calipso* venne mandato in quarantena a Poveglia issando bandiera di contumacia; e la tettoia grande dove era il carico sospetto venne cinta d'assedio, stendendovi attorno un cordone militare coll'ordine di impedire a chiunque l'accesso; e sulle merci venne fatto un getto abbondante di soluzione di sublimato.

Inoltre questa mattina su tutte le merci saranno stesi dei copertoni disinfettati, onde lasciar liberi i passaggi interni.

L'autorità è sicuro di avere così provvisto contro ogni più lontano pericolo, se pure un pericolo esiste.

***

Ora un'osservazione:

Il *Piccolo* di Trieste di ieri, domenica, (si noti) scrive:

« Le Autorità locali avvertirono *ieri* per « telegrafo le Autorità di Venezia per le « disposizioni del caso durante la permanenza del *Calipso* in quella città ».

Dunque secondo il *Piccolo* l'autorità sanitaria provinciale di Venezia fu avvertita telegraficamente *sabato* del caso. Domandiamo perciò:

A che ora arrivò a Venezia quel telegramma?

E perchè ad ogni modo si aspettò iermattina ad allontanare il *Calipso* dalle banchine?

Nuovi Orari ferroviari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

Dal 15 Novembre al 30 Aprile 1907 verrà effettuato giornalmente il treno di lusso Vienna - Cannes e viceversa.

Il primo treno di lusso da Vienna (VN) arriverà a Venezia alle ore 1.37 del 16 Novembre e partirà per Cannes alle 1.47 stesso giorno. Il primo treno di lusso da Cannes (NV.) arriverà a Venezia alle ore 2.41 del 18 e partirà per Vienna alle ore 2.51 stesso giorno. I treni V N ed N V faranno servizio anche alla stazione di Udine.

Le variazioni più importanti del nuovo orario sono:

Linea « Pontebba-Venezia: Treno in arrivo 17.20 (2715) arriverà da Pontebba e sarà in coincidenza a Mestre col diretto 17.10 per Milano. — Treno in partenza ore 5.5 (2712) proseguirà da Udine in precedenza al diretto in partenza da Venezia alle 14.10 (416) per assicurare la coincidenza col treno austriaco a Pontafel. Alle 17.36 partirà da Pordenone un treno viaggiatori (6130) in arrivo ad Udine ore 19.51. Lievi varianti agli altri treni.

Linea « Venezia-Bologna: Treno in partenza ore 17.10 (2806) prolungato fino a Padova coinciderà a Padova col treno locale (4487) in arrivo a Venezia 235. La stazione di S. Elena ha assunto denominazione di S. Elena Este.

Linea « Venezia-Verona: Istituzione di due treni locali fra Venezia e Padova in partenza da Venezia ore 20.10, in partenza da Padova ore 17 arrivo a Venezia 18. Anticipato treno del mattino da Padova alle ore 5.30 avendo a Mestre coincidenza coll'accelerato per Trieste.

Lievi varianti ad altri treni viaggiatori.

Linea « Treviso-Belluno »: Treni diretti fermeranno a Pederobba-Molinetto, Levada, Trevignano-Signoressa, Postioma, Paese-Castagnole e Quero Vas.

Lievi varianti ai treni delle altre linee.

Per gli Impiegati Civili

Ci si comunica:

Giovedì 8 ha avuto luogo a Milano una adunanza di varii rappresentanti delle Associazioni Impiegati Civili del Regno, per gettare le basi di un grande Istituto finanziario per l'esercizio delle Assicurazioni e del Credito, comprese fra questo le operazioni per la cessione del quinto dello stipendio. Intervennero l'on. Allessio dell'Università di Padova, presidente di quelle Associazioni, il prof. Piazza rappresentante l'Associazione di Milano, il prof. Molina rappresentante quella di Venezia, ed altri.

L'Istituto verrà costituito con un capitale di 10 milioni e funzionerà non appena sarà versato un quinto del capitale. Lo Statuto, concretato nell'adunanza di Milano, sarà quanto prima sottoposto alla approvazione delle Associazioni fra gli Impiegati Civili del Regno.

Per la chiusura dell'Esposizione

Un telegramma del Sindaco

Il Sindaco Co. Grimani ha spedito ieri il seguente telegramma al Sindaco di Milano:

« *Sindaco Milano* — Nel giorno in cui chiudesi la grandiosa impresa che, ideata con geniale intuito dell'ora presente a celebrare l'apertura di un nuovo valico alpino e attuata con mobile slancio di patriottismo, ha suscitato l'ammirazione del mondo civile confortando il popolo italiano a bene sperare del proprio avvenire, Venezia invia alla illustre ospitale Milano con le più vive felicitazioni per il successo un cordiale saluto.

Sindaco Grimani »

Per una derelitta

Offerte pervenuteci ieri da altri buoni per la derelitta giovane da noi raccomandata:

N. N. lire 2 — N. N. L. 5 — N. N. (in memoria della madre) L. 5 — cap. A. C. L. 10 — Somma precedente lire 22 — Totale lire 44.

L'infanticida arrestata

Nella frazione di Rubbio del Comune di Conco giorni or sono venne scoperto in un letamaio un cadaverino già in putrefazione. In seguito alle indagini delle autorità stamane venne arrestata dai carabinieri della stazione di Lusiana certa Cappellari Giovanna di Pietro d'anni 18.

L'infanticida venne condotta alle carceri di Marostica.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Il tenente di vascello Pignatti Morando dal la Difesa locale di Venezia alla torpediniera di alto mare « Alcione »; Candeo dalla Direzione Generale d'Artiglieria ed Armamenti di Venezia alla Difesa locale di Venezia. Il capitano medico Rocaccini imbarca a Napoli l'11 corrente sul piroscafo « Madonna » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Savorani è sbarcato a Napoli il 10 corrente dal piroscafo « Italia » ed imbarca a Genova il 13 sul piroscafo « Koenige Louise » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il Foglio d'Ordine pubblica poi un lungo elenco di onorificenze concesse dal Re d'Italia. Fra esse si notano la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia del contrammiraglio Viotti e del maggiore medico Grisolia. Il Re ha nominato inoltre di « motu proprio » ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro il capitano di vascello Alfredo Lucifero.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Fieramosca » è partita da Charletown per Filadelfia; l'« Ercole » è partito da Castellamare ed è giunta a Napoli il 10.

Varie di Cronaca

Neo-professori.

Sabato alla nostra Scuola Superiore di Commercio furono proclamati professori di Ragioneria con splendide votazioni, la signorina Anna Filippi ed il rag. Todaro Venturi. Congratulazioni.

Letture pubbliche all'Ateneo.

Giovedì 15 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la IV. Adunanza Accademica, nella quale il chiariss. cav. Gustavo Deleuse darà lettura di una sua Memoria dal titolo: *Bulgaria e Bulgari*. Ingresso libero.

Importantissimo.

La Ditta Fasolato e Mazzega di Venezia ha ricevuto forti partite di tappeti da pavimento e passatoie i in tutte le qualità, nonchè stoffe per mobili, cortinaggi, coperte di lana, trapunte, biancherie, ecc. ecc. Grandiosi assortimenti in tutte le qualità. Vendita a prezzi ridottissimi.

Disgrazia o busse?

Iersera verso le nove, andò a farsi medicare alla Guardia Medica un certo Giacomo Carmelo di 62 anni, girovago, abitante a Santa Marina 5948. Aveva una ferita lacero contusa al sopraciglio destro, una echimosi sopra l'occhio sinistro e abrasioni multiple alla faccia e alla mano destra. Disse che si conciò così cadendo; ma qualcun altro è d'opinione che sia stata una tempesta di pugni. Ne avrà per una diecina di giorni.

Piccoli furti.

Con chiave falsa gli ignoti riuscirono a penetrare nell'abitazione di Domenico Badoer in calle Larga San Marcuola, rubandovi una collana d'oro da sessanta lire e 5 franchi in moneta.

— Altri o gli stessi ignoti, forzarono la porta del mezzà della ditta Alessio, sulle Zattere, portando via un soprabito e una giacca del valore di 40 lire.

Stato Civile

10 Novembre: — Nascite — Maschi: 3 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 2 — Totale generale 14.

Matrimoni: Merlo nob. Francesco, possidente con Nani Mocenigo Cosa Marta, possidente, celibi — Lai Giovanni, operaio ferroviario con Socal Romana, casalinga, celibi — Basso Giovanni, falegname, con Dalmatti Giuseppina, stiratrice, celibi — Salin Roberto, cuoco con Gavagnin Berenice, casalinga, celibi — Carlon Domenico, fornaio con De Silvestro Maria, domestica, celibi.

Decessi: Padovan Giuseppe, d'anni 73, coniugato, pescatore, di Portogruaro — Rumor Candido, d'anni 68, celibe, già ciabattino, di Venezia — De Psaliti Bigaglia Rosa, d'anni 78, vedova, casalinga, di Venezia — Massimin Luigia, d'anni 86, nubile, casalinga, di Venezia — Ruspini Luigia, d'anni 36, nubile, domestica, di Portogruaro.

Decessi fuori del Comune: Vidal De Gobbi Lucia, d'anni 53, coniugata, decessa a Dolo.

Dalle Provincie Venete

Il natalizio del Re

venne festeggiato in ogni città e paese della Regione: la posta ci reca innumerevoli relazioni in proposito. Dovunque si festeggiò la data con pavesamenti, concerti e invio di telegrammi di omaggio e di augurio alla Reggia.

I pubblici servizi a Mestre

Attendendo il Commissario Regio

Il Commissario Regio, generalmente desiderato, sta dunque per arrivare, la relazione del R. Prefetto al Governo fu già inoltrata da parecchi giorni, e noi, nella speranza che la scelta abbia a cadere sopra persona seriamente decisa a rendersi benemerita della nostra città ed a lasciare una traccia incancellabile della sua permanenza a Mestre — facendo seguito al nostro primo articolo del 21 settembre, crediamo utile accennare ad altri bisogni dalla cittadinanza generalmente sentiti.

PER LE TASSE

Due anni or sono venne compilato un ruolo delle tasse comunali che ha sollevato grandi malumori, proteste e discussioni vivissime, e che fu dai più benevoli giudicato «de jure cervellotico. — Si videro persone notariamente ricche inscritte in categorie inferiori a quelle in cui avrebbero dovuto regolarmente trovarsi; e viceversa individui di modesta condizione economica ascritti a classi superiori ai loro redditi. La tassa famiglia era in alcuni casi applicata a ciascun membro che percepiva stipendio, mentre in altri casi, del tutto simili, chi pagava la tassa era il solo capo famiglia. Vi fu chi, ritenendosi troppo gravato, ricorse alla Commissione di appello, inutilmente in questa sede, (perchè tutti i reclami, e furono molti, vennero inesorabilmente respinti) ma si può immaginare la sua sorpresa e quella del pubblico, quando, presentatosi agli sportelli dell'Esattoria trovò che la tassa gli era stata ridotta niente meno che di un quarto; chi abbia fatto tale miracolo è ancora un'incognita!

Proteste, discussioni e malumori, come al solito del resto, passarono presto, si trovarono altri argomenti di conversazione, e le cose procedettero tranquillamente per quanto irregolarmente.

Quest'anno vi fu, è vero, qualche modificazione d'ufficio nei ruoli, ma non crediamo però che nemmeno questa volta la revisione sia stata completa e fatta « cum grano salis », che le correzioni sieno state eseguite tutte, in modo cioè da rendere più giusta ed equa la proporzione dei contributi che i cittadini devono versare all'amministrazione del Comune.

Una revisione, quindi, che presenti tutte le garanzie di serietà e di indipendenza, noi riteniamo essere indispensabile, e confidiamo che a tale importante ed utile lavoro il funzionario, che verrà a reggere per alcuni mesi le sorti di Mestre, verrà subito dar mano.

E già che siamo in materia di tasse, facciamo una raccomandazione sia al Commissario Regio che ai futuri Amministratori, ed è di far intendere in tutti i modi all'esattore signor Cattapan di compiere il suo ufficio in modo più pratico per il pubblico. Le proteste del pubblico, i reclami, e gli articoli dei giornali al sig. Cattapan non fanno alcun effetto. In tutte le esattorie del Regno, ed anche a Mestre prima dell'arrivo del sig. Cattapan, quando una Ditta si presenta allo sportello a domandare le sue bollette, le trova tutte riunite e paga quando deve; a Mestre ciò non si usa, quando una Ditta si presenta alla nostra Esattoria senza l'avviso o senza chiedere specificatamente le varie bollette, che deve pagare, è più che sicura di andare in caposaldo, perchè i messi, col grande lavoro che c'è, dimenticano di far versare l'importo di questa o quella tassa. Il sig. Cattapan sta alle disposizioni del regolamento, e noi certo non vogliamo negargli il suo diritto; ma siccome anche le consuetudini fanno legge, noi ci rivolgiamo a chi sull'Esattoria ha qualche autorità, per veder di togliere tale inconveniente, che va a gravare sulle borse dei poveri contribuenti, già abbastanza salassati, e qualora l'emerito Esattore insista nei suoi sistemi, si tengano presenti le sue benemerenze per Mestre ed i continui lagni del pubblico alla scadenza del contratto.

MERCATI

Trentacinque o quarant'anni or sono, dopo un'infinità di questioni e di proteste da parte di alcuni proprietari, felicemente superate per la tenacia degli amministratori di allora, venne formato il « foro boario », quel bel piazzale arborato che tutti conosciamo. Il lavoro indispensabile a quell'epoca, e che rimase utile per tanti anni ancora, quando cioè il mercato dei bovini, ovini e suini, era importante a Mestre, è presso che abbandonato al giorno d'oggi, reso in parte immondezzaio e cessi troppo pubblici, aperti allo sguardo del passante, e per l'altra parte viene occupato da qualche rara mucca, da poche pecore e da qualche maiale. Non sappiamo assolutamente comprendere come non si pensi di utilizzare quel bel piazzale ombroso, concentrandovi tutti i mercati attualmente sparsi ed in Piazza Umberto I, ed in quella 27 Ottobre, ed in Campiello Bellin, ed in Piazzetta del Pollame, ed in Borgo Palazzo, ed in Via Cavour, ed in Mestrina.

Certo saranno da vincere delle difficoltà, la forza dell'abitudine, certi interessi spostati; ma crediamo che con un po' di fermezza il problema sarebbe facilmente risolto, negando concessione di spazi all'infuori del « Foro Boario », e rilevando contravvenzioni a chi piantasse le sue tende altrove.

Con tale modificazione, che entrerebbe subito nelle abitudini cittadine, e verrebbe approvata in breve anche da chi oggi fosse per combatterla, si avrebbero i grandi vantaggi di rendere più libera la città e quindi più facile e più spedita la circolazione, di utilizzare un bellissimo piazzale oggi inoperoso, e di riunire in un sol centro tutti i commerci, rendendo in tal modo più facile la trattazione e la conclusione degli affari.

Noi raccomandiamo a chi tocca questo problema, convinti che sia di utilità e di decoro per Mestre.

PER LA DECENZA

Nella piazzetta dove si tiene il mercato dei polli, venne costruito un chiosco che completamente risponde ai bisogni.... dell'umanità, costruzione pratica ed utile, che ha recato il grandissimo vantaggio di togliere la poco gradita vista di chi, senza riguardo alcuno, faceva il proprio comodo. Come si è provvisto per quella località, è indispensabile pensare a togliere l'inconveniente da altre, non meno centrali e non meno esposte. Più e più volte si è predicato, ma abbiamo però la soddisfazione di poter dire sempre inutilmente, contro quegli indecentissimi e puzzolentissimi smaltitoi, che fanno bella mostra sul passaggio che conduce alla porta sinistra della chiesa di San Lorenzo, e dei loro degni fratelli di via Alessandro Poerio; un chiosco nascosto da piante, ben sorvegliato naturalmente nella moralità e contro i vandalismi, nel piazzaletto della chiesa, per i primi, ed un ballatoio sul canale, per i secondi, ci sembra che risolverebbe facilmente il problema; del resto ai tecnici la soluzione; noi non facciamo che raccomandarla a chi tocca, sperando che non si abbia ad aspettarla di troppo, tanto più che, se non siamo male informati, ci dovrebbe essere all'ufficio tecnico municipale il progetto già compilato. E quanto abbiamo detto per piazza Umberto I.o e per via Alessandro Poerio, dobbiamo ripeterlo per l'ingresso a Mestre da Borgo Bandiera e Moro, per il viale della stazione presso la sala Vittoria, per l'angolo del Foro Boario, per il piazzale della stazione all'imbocco della strada Buchmann, ecc., ecc.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Alcuni anni or sono la Ditta De Andrea e Moresco assunse l'impianto di una officina elettrica per distribuire luce e forza nella nostra città, ed il Municipio stipulò un regolare contratto con la Ditta stessa per la pubblica illuminazione. Nel corso degli anni gli affari, anzichè camminare come era stato preventivato, volsero alla peggio tanto che le condizioni dell'Impresa sono oltremodo infelici. Ora a Mestre gli stessi impiegati della Ditta Moresco non sanno chi fornisca la luce; si sa che vi furono trattative di cessione sia alla Società Adriatica di Imprese Elettriche, sia alla Ditta Viganò, ma non si conosce l'esito delle pratiche, e quindi se sia l'Adriatica, il Viganò od il Moresco che illuminano, per la verità molto male chiunque si sia, la città nostra.

A nostro avviso gl'interessi particolari di una Ditta qualsiasi, che ha rapporti col Comune, non devono menomamente preoccupare i pubblici amministratori, i quali hanno senza riguardo alcuno da rispettare fermamente ed in tutti i modi i contratti conclusi. Fino ad oggi ciò a Mestre non è mai avvenuto, e noi ci auguriamo che tali sistemi non saranno punto continuati, ma sarà invece provveduto alla pubblica illuminazione in modo tale da non farci ricordare praticamente troppo spesso il Divin Poeta quando scrive: « Io venni in luogo d'ogni luce muto », il che si può dire accada quotidianamente in una contrada od in un'altra.

E poichè stiamo svolgendo il tema della illuminazione pubblica, vorremmo sapere e perchè non si sono ancora collocate le lampadine, già deliberate dal Consiglio comunale, lungo la via Bachmann, strada importantissima per il passaggio dei pedoni che si recano dalla città alla stazione e viceversa — e perchè non si è mai provveduto di un conveniente numero di lampadine elettriche la frazione della Gazzera, borgata di una certa importanza perchè conta circa tremila abitanti ed ha uno sviluppo approssimativo di cinquecento metri — ed infine perchè solo al 15 settembre (dopo tre mesi!) si rispose agli interessati che non si poteva prendere in considerazione, perchè l'amministrazione comunale era dimissionaria, la domanda della Società Veneziana per l'industria del gas, presentata al 16 giugno, per ottenere la concessione del sottosuolo, accordando fin da allora un tasso speciale per il consumo del Comune, con quale vantaggio generale per Mestre si può facilmente immaginare. — (Ad altro giorno il resto).

Venezia

La propaganda antiautomobilista

Contro la vettura del Sig. Ceresa

MESTRE — Ci scrivono 11 :

Ecco un altro caso di malvagità antiautomobilistica:

Oggi a Carpenedo, mentre transitava l'automobile dei signori Ceresa, da un gruppo di ragazzi partiva un sasso che andava a rompere i vetri della vettura. Gli automobilisti scesero dalla vettura, mentre il lanciatore del sasso, certo Aldo Novello di 12 anni, si dava alla fuga attraverso i campi.

Inseguito e acciuffato, il ragazzaccio fu condotto dai RR. carabinieri che lo rilasciarono, accollando però la responsabilità ai genitori.

Salvo per miracolo. — Stamattina un vecchio venditore di fiammiferi, soprannominato « Candeleta », fu investito da una carozza e gettato sotto le ruote.

Fortunatamente queste non toccarono il corpo del vecchio che, fra la sorpresa della folla accorsa, uscì illeso.

CHIOGGIA — Ci scrivono 11 :

Inchiesta telegrafica — In seguito alla inchiesta eseguita presso il nostro Ufficio telegrafico da un ispettore inviato dal Ministero per denuncia di violazione di segreto d'ufficio, si dice — e per debito di cronaca raccogliamo una tal voce — che uno degli impiegati fra qualche giorno sarà traslocato altrove. Vedremo.

MIRANO — Ci scrivono 11 :

Il Vescovo a Mirano — Ieri a sera alle ore 19 giunse qui per la visita pastorale S. E. monsignor Longhin vescovo di Treviso.

Mirano lo accolse con entusiasmo; le case erano tutte illuminate sfarzosamente.

S. E. venne qui da Caerano di San Marco. A Salzano salì sulla vettura di casa Errera; e due carabinieri in bicicletta lo scortarono fino a Mirano, dove fu ricevuto dalla musica e da folla immensa e plaudente che accendendo i bengala lo accompagnò in Canonica. Qui rimane ospite gradito del nostro Arciprete fino al giorno 26.

Il suo ingresso non poteva essere più imponente tanto era la folla, dirò meglio la fiumana di popolo che lo acclamava spiccando in mezzo alla strana e multicolore luce dei bengala.

Stamattina impartì la S. Cresima e quindi ricevette la visita del Sindaco e della Giunta.

Il periodico « Il Paese », ha pubblicato per l'occasione uno splendido numero straordinario.

MIRA — Ci scrivono 11 :

In favore della erigenda Casa di Ricovero in Mira, vennero fatte le seguenti offerte: Banca Pazienti in morte del compianto C. Annibale di Collalto L. 5 — C. Corner per non aver potuto partecipare ad un banchetto della Società A. Ponchielli L. 3 — Comune di Mira per il natalizio di S. M. il Re L. 25 — Eugenio Varisco sindaco di Mira per il natalizio di S. M. il Re L. 25.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11 :

La fiera di San Martino avrà luogo domani.

Intanto merciaiuoli e rivenditori d'ogni specie, si affaccendarono a mettere a posto le loro baracche sulle quali domani dovranno far bella mostra oggetti d'ogni sorta.

Mercanti, sensali, uomini d'affari capitano con ogni treno per essere pronti per domani a concludere i loro affari.

Vengono da ogni parte interminabili file di cavalli sauri, bai, morelli e di ogni altra specie, avanzati dalle fatiche, in parte zoppicanti e malconci e scendono al Borgo Piave sotto la inesorabile frusta dei conducenti, per essere tosto colà venduti e poi condotti al macello. Triste ricompensa d'una lunga vita laboriosa!

Il tempo è bello.

Per la ferrovia Belluno-Cadore

Domanda di concessione

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 11 :

S. E. Dari, sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici diresse all'on. Loero nostro rappresentante al Parlamento il seguente telegramma:

« Deputato Loero — Bologna

Pervenne al Ministero domanda concessione Ferrovia Belluno-Cadore, tue vive premure per pronto esame saranno soddisfatte sollecitamente.

Saluti amichevoli — *Dari* »

Padova

La rivista per il genetliaco

PADOVA — Ci scrivono 11:

Stamattina in Prato della Valle riuscì brillante la rivista delle truppe del Presidio, passata dal comandante la Divisione tenente generale Incisa di Camerana, seguito dal maggior generale Alipriadi. Assisteva molto pubblico e dalla Loggia Amulea presenziavano le autorità. Dopo la rivista, nella Loggia il Sindaco Levi-Civita consegnò il diploma di benemerenza decretato dal governo alla guardia municipale Girolamo Lucchin che salvò dalle acque del Bacchiglione il facchino Foca.

Oggi nei concerti in Prato fu acclamatissima la marcia reale. Stasera tanto al Verdi che al Garibaldi si diede spettacolo di gala.

Continua in IV pag.

Oggi serenamente spirava munito dei conforti religiosi il

Co. Cav. Gustavo Freschi di Cucanea

La vedova Baronessa Amalia Codelli, la madre Contessa Fosca Zeno, i cugini Conte Antonio e Carlo Freschi di Cucanea e i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 13 novembre, alle ore 10.30 in Ramuscello e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cordovado.

Da Ramuscello (S. Vito al Tagliamento) li 11 novembre 1906.

Comune di Motta di Livenza

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto d'ingegnere comunale pel quinquennio 1907-1912.

Età massima anni 40. Stipendio L. 1000. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Motta di Livenza, 4 novembre 1906.

Il Sindaco
A. ANCILOTTO

La conferenza Fradeletto — Al teatro Garibaldi l'on. Antonio Fradeletto ha tenuta oggi la sua conferenza « L'arte nella vita », per invito dell'Università Popolare: fu preceduto da una relazione del professore Flamini sulla Università popolare di cui questi è presidente.

L'on. Fradeletto ebbe uno dei suoi soliti successi oratori.

Nuova linea telefonica — Stamane fu inaugurata felicemente la nuova linea telefonica Padova-Ponte San Nicolò.

Un bel colpo ladresco — Stanotte a Ponte di Brenta i ladri, dopo aver praticato un foro nel muro, entrarono nello studio uso mezzà della distilleria Fasolo appartenente alla ditta Guaran-Minozzi-Bortoluzzi. I furfanti scassinarono con uno scalpello una robusta scrivania e asportarono quasi un migliaio di lire, che il direttore della distilleria sig. Merino Luigi aveva approntate per le paghe da farsi questa mattina agli operai.

Si assicura che i colpevoli non tarderanno molto a cadere nelle mani della giustizia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 11 :

I fiumi e il tempo — Il sereno di questa mattina si è mutato in tempo piovoso nel pomeriggio. I fiumi però continuano ad abbassare; anche il Po comincia oggi a discendere.

Gli scoli e i canali però persistono alla piena a causa del maltempo.

Il Comitato promotore del tiro al piccione che ebbe esito così soddisfacente il giorno 25 dell'ottobre u. s., ha elargite lire 33.35 a beneficio della Casa di Ricovero.

La Società « Forti e Liberi » — I componenti la fiorente società ginnastica « Forti e Liberi » accompagnati dal loro maestro sig. Arturo Favero hanno compiuto oggi la loro prima marcia di allenamento fino a Lendinara. Il percorso compiuto fu di Km. 40.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 15:

Il « Sammartino » — Stamane alle ore 9 alla presenza di tutte le autorità, ebbe luogo in Borgo Cavour la rivista delle truppe passata dal generale Carmagnola con brillante seguito. Molto pubblico ed eleganti signore mattiniere assistevano allo spettacolo.

Alle 10 in Piazza dei Signori, mentre la musica cittadina suonava inni patriottici, venne scoperta ed inaugurata con un bel discorso del Sindaco Co. Felissent, la lapide a Mazzini.

Il corteo con tutte le autorità si portò quindi alle Scuole A. Gabelli ad inaugurare la lapide ad alcuni maestri benemeriti trapassati.

Ecco i nomi scolpiti: *Avanzini Vincenzo* (1825-67); *Sempronio Antonio* (1830-51); *Bindoni Vincenzo* (1840-82) *Maierotti Antonio* (1842-71); *Cella Giorgio* (1844-65); *Bellinato Vincenzo* (1846-74); *Ambroselli Antonio* (1848-87); *Spessa dott. Luigi* (1853-68). Qui pure il Sindaco fece il discorso inaugurale, cui rispose con poche parole il cav. Dal Ferro, Provveditore agli Studi.

Alle ore 11 con grande solennità nella Cattedrale si celebrò il *Tedeum*.

Stasera al *Magazzino Vecchio* ebbe luogo un banchetto della Società fra ufficiali in congedo. In Piazza dei Signori la musica cittadina svolse uno scelto programma.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11 :

Una donna che affoga nella Roggia — Stamane verso le 11 una ragazza che passava in piazza Patriarcato, di fronte al palazzo Arcivescovile, vide una donna dibattersi nelle acque della Roggia. Chiamato aiuto, accorsero alcune persone che trassero a riva la pericolante. Era una vecchietta miseramente vestita che respirava appena.

Trasportata all'ospedale si tentò ogni modo per ridarle la vita, ma a nulla valsero i soccorsi della scienza: la poverina poco dopo spirò.

Non si è ancora appurato se trattisi di disgrazia accidentale o di suicidio. Nelle tasche non aveva che un portamonete vuoto, un paio di forbici e un conto di osteria.

Gravissima disgrazia — Giunge da Cegnacco (Tarcento) la notizia che colà un muratore adibito ai lavori di costruzione di un fabbricato, precipitò da un'armatura, riportando gravissime lesioni per le quali versa in pericolo di vita.

Verona

Il monumento al conte Montanari

VERONA — Ci scrivono 11 :

La Commissione per la scelta del bozzetto pel monumento da erigersi al Conte Carlo Montanari, uno degli impiccati di Belfiore, ha terminato il suo esame. Essa era composta del comm. Dal Zotto e dal comm. Bistolfi. I concorrenti erano gli scultori Ezio Ceccarelli di Firenze con cinque bozzetti, Sanavio di Padova, Petroni di Lucca, Chilleri di Prato, Grigolli, Cattani, Pegrassi, Dusi, Dondè e Montini, tutti di Verona.

La Commissione ha trasmesso in forma riservata alla Giunta il proprio giudizio. La Giunta deciderà fra breve sul detto giudizio.

A quanto è trapelato dalla visita della Commissione si può ritenere che il bozzetto prescelto sarebbe uno dei bozzetti del Ceccarelli che rappresenta il Conte Montanari ritto in piedi sopra i gradini di una esedra. Lungo le pareti di questa sono scolpite in bassorilievo le regioni di Italia. Sopra l'esedra sta una statua dell'Italia che sventola la bandiera nazionale colla mano sinistra e colla destra brandisce una spada.

Il premio di lire 1000 verrebbe conferito allo scultore Petroni. Nel bozzetto di questi il Conte Montanari è sopra un piedistallo, ai piedi del quale un operaio ed un bersagliere piantano la bandiera nazionale.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 11 :

La crisi della Giunta — In seguito alle dimissioni presentate dalla Giunta comunale, già annunciatevi, nella seduta privata tenuta dalla maggioranza dei consiglieri venne eletta la commissione composta dei signori V. Andreatti, T. Azzolin, L. Baggio, F. Facci e dott. A. Gasparotto coll'incarico di proporre i candidati che dovranno formare la nuova Giunta. A quanto si dice il lavoro della commissione è già a buon porto e pare si sia trovata la risoluzione.

Ultima ora

L'ultimo giorno dell'Esposizione di Milano

Milano, 11

Oggi per l'ultima giornata dell'Esposizione si è avuta un'affluenza di folla veramente enorme. Senza dubbio il numero dei visitatori ha superato i 100.000. Ha contribuito al successo una giornata quasi primaverile.

Questa sera poi ha avuto luogo il corteo luminoso organizzato dal Fantacchiè di Firenze; ma nonostante che il Fantacchiè si sia fatto onore in parecchie occasioni a Firenze ed a Londra, senza dubbio per la grettezza del comitato esecutivo dell'esposizione, la fiaccolata è riuscita miserissima.

Il Papa ed il clero del Veneto

Roma, 11

Il Papa ha nominato il professore don Giuseppe Trabuchelli, rettore del Seminario di Treviso, prelato domestico, arciprete don Settin di Biese monsignore, stabilendo con *motu proprio* che la onorificenza venga accordata in perpetuo alla parrocchia: ed ha accordato con nuovo *motu proprio* il privilegio ai canonici di Treviso, per cui potranno portare de juri il titolo di protonotari apostolici soprannumerari.

L'arrivo di G. Marconi a Roma

Roma, 11

E' giunto Guglielmo Marconi colla signora reduce da Coltano ove esaminò i lavori di costruzione della stazione ultrapotente.

Nel pomeriggio il ministro Mirabello si è recato a far visita nell'albergo ai coniugi Marconi.

Più tardi Marconi accompagnato dal ministro Mirabello e dal marchese Solari ha avuto una lunga conferenza col ministro Schanzer.

Notizie varie da Roma

Roma, 11

Sono stati concessi i regi « exequatur » alla nomina di mons. Raiti amministratore apostolico della diocesi di Trapani e mons. Pirus alla sede vescovile di Penne.

— Il comm. Paolucci Angelo ministro dei LL. PP. è stato nominato direttore generale dei ponti e strade.

— Oggi hanno fatto ritorno a Roma i ministri Massimini Maiorana Tittoni e Rava.

Il banchetto al min. Massimini

Roma, 11

Il « Messaggero » dice che nel banchetto che gli elettori di Leno offriranno al ministro delle finanze on. Massimini interverranno gli on. Cocco Ortu, Ciuffelli e Pozzo Marco.

Fogazzaro non scrive la "Santa,,

Roma, 11

Antonio Fogazzaro intervistato dal « Giornale d'Italia » smentisce che stia scrivendo un romanzo intitolato « La Santa » come seguito al « Santo ». Egli ha detto che scrive invece un nuovo romanzo a cui ha già accennato nei versi « a un fantasma » nel quale i problemi religiosi avranno piccola parte.

Il giro ciclistico di Lombardia

Milano, 11

Oggi ha avuto luogo la corsa per il giro ciclistico della Lombardia su un percorso di 197 chilometri. I partenti erano 52. Sono giunti in ordine progressivo Brambilla di Milano, Galletti di Milano, Ganna di Varese, Gaioni di Milano, Ferrari di Mantova e Caneparo di Pieve Porto Morone. Alla partenza avvenne un incidente. Un corridore caduto dalla bicicletta provocò la caduta di altri partenti e rimasero feriti, non però gravemente, Zanzottera, Auelli e Corradini.

Le relazioni tra Italia e Austria
Un articolo di Alfredo Baccelli

Vienna, 11

La « Zeit » pubblica un articolo dell'on. Alfredo Baccelli sulle relazioni italo-austriache.

L'articolo dopo avere enumerato e analizzato le varie ragioni per le quali i rapporti italo-austriaci richiedono molta cura e molto tatto sostiene che sarebbe interesse dei due paesi rendere sinceramente cordiali le reciproche relazioni per stabilire con un accordo positivo una reciproca cooperazione per il raggiungimento degli ideali dei due paesi che non sono inconciliabili.

Un pallone sopra il Monte Bianco
23 gradi sotto zero

Aix les bains, 11

Oggi alle 14 il pallone Milano di 1000 metri cubi, è partito dalla esposizione di Milano alle 11.45 (ora italiana) ed ha preso terra ad Aix les Bains dopo avere attraversato il monte Bianco. Era montato da Usnelli e Crespi che hanno dichiarato di avere avuto oltre 23 gradi sotto zero.

Un immane incendio a Cilli
(Nostro servizio particolare)

Trieste, 11

(X.) Un telegramma da Cilli reca che il notissimo grandioso stabilimento di pellami della ditta Hans Woschnagg e figlio è stato distrutto da un incendio.

Il danno coperto però da assicurazione, ammonta ad 800.000 corone.

Il Gran Maestro della Croce di Malta
(Nostro servizio particolare)

Trento, 11

Proveniente da Roma è qui giunto — e si tratterà qualche tempo nella sua villa di Povo — il conte Galeazzo Thun, Gran Maestro dell'ordine sovrano di Malta.

Una ribellione nella colonia del Capo

Londra, 11

Il *Colonial Office* dice di non avere alcuna comunicazione da fare circa la ribellione di Ferreira e dei suoi partigiani nella Colonia del Capo.

Il contratto del prestito anglo-persiano

Londra, 11

I giornali hanno da Teheran: Si crede che il contratto del prestito anglo-persiano si firmerà prossimamente. Il contratto è pronto da una settimana ma l'opposizione del clero al partito popolare ne ritardò la firma.

Industriali giapponesi in Galizia

Madrid, 11

Un dispaccio da Vigo segnala l'arrivo in quella città di una commissione di giornalisti giapponesi per studiare nella Galizia la preparazione delle conserve e il metodo di salare il pesce. La stampa suppone che si tratti di industriali.

Due generali feriti per una esplosione

Valenza, 11

Un reggimento del genio faceva nel fiume presso Valenza esperimenti con mine da torpedine quando la quarta mina scoppiò e delle pietre colpirono e ferirono i generali Rondane e Ximenes Fandoval che furono trasportati a Valenza.

Atti di brigantaggio in Andalusia

Madrid, 11

La Camera si è occupata di atti di brigantaggio in Andalusia. Un deputato ha detto che il brigantaggio è protetto da ingerenze politiche locali che rendono vani gli sforzi della gendarmeria per catturare i veri briganti, mentre che gli innocenti sono messi in prigione.

Conflitto fra carabinieri e malfattori

Caltanissetta, 11

A trecento metri dall'abitato, una squadriglia di carabinieri si è incontrata con due malfattori. Avvenne un conflitto in cui un vice brigadiere dei carabinieri è stato ferito gravemente e un malfattore ucciso.

Castro passeggia in vettura

Washington, 11

Russel, ministro degli Stati Uniti a Caracas, dichiarò che il presidente Castro ha fatto una passeggiata in vettura nelle vie per diminuire la impressione che non possa per le condizioni della sua salute occuparsi degli affari di Stato.

Il ministro aggiunge che quantunque il presidente abbia una cattiva cera, è falso che sia incapace di occuparsi degli affari.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,99	65,10	67,[illegible]
Termometro centig. al Nord	11,8	10,8	12,[illegible]
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	78	[illegible]
Direzione del vento	WSW	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	2	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0,00	0,60	0,00

Temp. massima di ieri 15,0 minima di oggi 9,8. Marea I. alta 6 39 II 19.3 I bassa 0.23 II 12.51.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.2; min. 10.2 — Torino 11.8, 7.8 — Milano 14.0, 6.— — Brescia 12.8, 7.0 — Venezia 15.0, 9.8 — Bologna 12.9, 9.3 — Ancona 20.0, 10.— — Livorno 17.—, 9.— — Firenze 16.2, 6.3 — Roma 17.8, 9.5 — Bari 20.8, 12.2 — Napoli 17.9, 13.1 — Palermo 22.3, 14.0 — Messina 20.7, 13.7 — Cagliari 19.0, 10.8.

Pietroburgo 0.5 — Odessa 8.— — Amburgo 2.— — Vienna 0.6 — Trieste 10.2 — Madrid 4.8 — Alessandria 21.0 — Parigi 0.5 — Nizza 10.2 — Ginevra 8.0 — Costantinopoli 18.8 — Malta 19.0 — Tunisi —.—.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Ottobre 1906

Attività

Voce	Parziale	L.	Cent.
Numerario esistente in cassa		25,423	88
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 2,778,761,21		
Prestiti e sconti: al risconto	» 672 415,50		
Conti correnti garantiti	» 395,338,73	3,846,515	44
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi		117,308	36
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa	L. 81,584,29		
Valori di prop. della Banca: depositati a garanzia	» 401,287,06	482,871	35
Depositi a cauzione ed a custodia		3,243,353	93
Debitori diversi senza speciale classificazione		20,719	82
Conti correnti con Banche corrispondenti		262,104	49
Spese di primo impianto e valore mobilio		1,500	—
Beni immobili		17,106	40
Effetti in sofferenza		—,—	—
Mutui ipotecari		—,—	—
Debitori ipotecari		—,—	—
Spese ripetibili		293	97
Totale delle Attività L.		8,017,197	64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 17,120.68		
Tasse ed imposte	» 22,342.18		
Interessi passivi	» 71,739.27		
Risconti passivi	» 25,559.05		
Risconto buoni frutt.	» 30,983,32	167,744	50
L.		8,184,942	14

Capitale sociale e Passività

Voce	Parziale	L.	Cent.	Totale	Cent.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925	—		
Riserva ordinaria	» 151,406 66				
» speciale	» 56,043,38				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 27,387,68	234,837	72	340 762	72
Conti correnti liberi	L. 1,056,543,75				
Buoni frutt. a scad. fissa	1,911,342,77				
Depositi a risparmio	» 179,363,12				
» a grosso risparmio	» 230,421.74	3,377,671	38		
Creditori diversi	L.	6,618	55		
Conti correnti con Banche e C.	»	273,554	67		
Depositanti a cauzione od a cust.	»	3,243,353	93		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,806	50		
Quota di compartecipazione — Fondo a disposizione dei clienti	»	3,096	91		
Cambiali riscontate	»	672,415	50		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,973	39		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	966	72		
Cassa di previdenza	»	23,455	70		
Totale delle Passività L.		7,611,913	25	7,611,913	25
Risconto e sopravanzo utili eserc. preced.	L. 43.966.45				
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 188.299.72			232,266	17
L.				8,184,942	14

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
Gio. Batta Cadorin	Marcantonio Dott. Gio.	Giovanni Marchetti	Ruggero Sonileo	Franc. Padovani	Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3[4 0[0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0[0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi, del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 85 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata art. 48 dello statuto).

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1906

ATTIVO

Voce	L.	Cent.	Totale	Cent.
1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa »	635.784	26		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	13.085.410	73		
4. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—,—	—		
5. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	31,460	65		
6. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	251.611	36		
7. Riporti »	5.665.762	10		
8. Valori diversi »	400.419	46		
9. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.263.315	—		
10. Banche e corrispondenti diversi »	2.089.283	97		
11. Beni stabili »	412.000	—		
12. Mobilio »	15.000	—	27.851.422	53
13. Depositi liberi	2 887.420	—		
14. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	776.788	80		
15. Depositi a garanzia cariche »	127.500	—		
16. Depositi riporti »	6.326.162	85		
17. Depositi diversi »	3.244.326	50		
18. Debitori in Conto Titoli »	8 885.092	50	22.247.290	65
19. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	383.698	06		
20. Spese e tasse del corr. esercizio »	255.535	91	639.233	97
Totale L.			50.737.947	15

PASSIVO

Voce	L.	Cent.	Totale	Cent.
1. Capitale L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			610.974	72
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	15.347.591	42		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	293.033	25		
5. Creditori in C. C. non dispon. »	78.346	72		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.887.990	95		
7. Effetti a pagare »	26.222	89		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	3.514	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	168.618	27		
10. » » » Esattoriale »	51.089	18	22.856.407	38
11. Depositanti diversi »	13.362.198	15		
12. Conto Titoli presso terzi »	8.885.092	50	22.247.290	65
13. Risconto dell'esercizio preced. »	136.288	85		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	886.985	55	1.023.274	40
Totale L.			50.737.947	15

Venezia, 8 Novembre 1906.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo
A. Parenzo
C. Vanzetti

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N.*	*180*
Esattoria Comunale	» »	*271*
Succursale Padova	» »	*311*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 314 — Telefono Interurb. N. 231 — Martedì 13 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2/6. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

FRA LE.... FARFALLE

Notizie dell'onesto Armani e del deputato Ferri

Il Lavoro di Genova, giornale socialista e quindi non sospetto, racconta a questo modo nel suo numero dell'11 corrente, l'interrogatorio subito dal Ferri innanzi al giudice istruttore di Genova:

« Ieri mattina, alle 10, l'on. Ferri comparve come testimonio davanti al giudice istruttore Viglieri, assistito dal sostituto procuratore del Re Bartoli, per deporre come testimonio nel noto processo Fano, Bolis e compagnia.

« Il giudice istruttore aveva scritto all'onorevole Ferri che non poteva interrogarlo per rogatoria a Roma, ma doveva invitarlo a venire a Genova dovendo sottoporgli alcuni documenti che non ravvisava prudente far viaggiare.

« Per quanto ci è dato di sapere, l'interrogatorio dell'onorevole Ferri verti su due punti.

« In primo luogo, gli si chiese come e perchè l'Armani sia stato nominato amministratore dell'*Avanti!*

« L'on. Ferri rispose che, stando per cessare il contratto di pubblicità della quarta pagina dell'*Avanti!* colla casa Haasenstein e Vogler, egli invitò le persone che si occupano di pubblicità a presentargli le loro offerte per scegliere la migliore.

« Tra i concorrenti vi fu l'Armani, di fresco uscito dalla marina, il quale però presentò offerte inferiori a quelle del signor Fornari, e così non rimase aggiudicatario della pubblicità.

« Fu in quell'incontro che l'on. Ferri lo conobbe e ne riportò impressione di uomo d'ingegno esperto d'amministrazione.

« Pertanto, quando rimase vacante il posto d'amministratore dell'*Avanti!* per l'uscita dal giornale del signor Arquati. il Ferri pensò all'Armani e gli offrì 'l posto che fu accettato. L'Armani diede prova di sagacia e di attività, mostrando così che l'on. Ferri non si era ingannato nel giudizio sulle sue qualità ».

Fin qui, niente di straordinario, se vogliamo; ma ora viene il bello, e il bello dev'essere stampato in carattere..... più allegro.

Seguita dunque *Il Lavoro*:

« In secondo luogo, il giudice istruttore RAMMOSTRO' ALL'ON. FERRI ALCUNI DOCUMENTI E SPECIALMENTE ALCUNE LETTERE DELL'ARMANI ALL'AVV. FANO DALLE QUALI RISULTEREBBE CHE L'ARMANI STESSO SI PROPONEVA DI PARTECIPARE AI LUCRI PROVENIENTI DALLA CAMPAGNA AL RIBASSO CHE FANO E BOLIS, IN FORZA DEI DOCUMENTI LORO CONSEGNATI DAL CLIENTE CAPUANO, STAVANO PER PROMUOVERE ».

Onesto Armani, che ier l'altro si faceva telegrafare dall'avv. Fano di aver respinto l'offerta di compartecipazione agli utili della manovra borsistica! L'offerta pare la facesse lui, spontaneamente!

Ma seguitiamo, o meglio lasciamo 'a parola al giornale socialista: e stampiamo sempre in carattere allegro:

« Il Ferri dichiarò che l'Armani non ha mai direttamente nè indirettamente influito su qualsiasi pubblicazione dell'*Avanti!* essendosi sempre limitato al suo compito di amministratore.

« RIPETE' LA SUA BUONA OPINIONE DELL'ARMANI STESSO, NON ESCLUDENDO NATURALMENTE CHE QUESTI, VENUTO A CONOSCENZA DI UN AFFARE, POSSA AVER PENSATO A PROFITTARNE — COME LA FARFALLA CHE GIRANDO ATTORNO AL LUME SI SCOTTA LE ALI. Tuttavia fece le più ampie riserve, dichiarando che non intende adottare provvedimenti a carico dell'Armani se non quando il pubblico dibattimento abbia messo tutto in luce e provato se e quale colpa o leggerezza l'Armani abbia commesso, tanto più che i documenti rammostratigli, non sono che una particella del processo il quale vuol essere giudicato nel suo complesso e dopo intese le discolpe degli imputati ».

Vedete serafica indulgenza del buon Ferri! L'Armani per lui è diventato una farfalletta, che si brucia le ali al fuoco del ribasso; e l'onorevole professore rifugge dall'acchiapparla debitamente con due dita, per amore alle bestie...

Ma questo tenero amico, questo dolce assolutore dell'aggiotaggio, è lo stesso uomo che in nome della morale pubblica ha nel 1903 coperto di vituperii, diffamato, ingiuriato, calunniato con pervicace insistenza l'on. Bettòlo, accusandolo di aver giuocato o di avere aiutato a giuocare in Borsa; è lo stesso uomo che la giustizia ha punito con 14 mesi di reclusione come diffamatore, obbligandolo a pagare duecentonovantacinquemila lire per danni morali e materiali!

A tanto rischio egli si espose allora, in nome della moralità pubblica; e oggi, per un suo amministratore incolpato della colpa di cui pazzamente aveva il Ferri accusato il Bettòlo, oggi egli trova l'imagine della farfalla, e dichiara di non voler fare da vispa Teresa!....

Si può essere.... più buffoni?

Egli credeva che il mondo sarebbe stato contento al suo telegramma da Genova, nel quale, naturalmente, mancava la gioconda e infantile similitudine della farfalla che si brucia le ali: invece il *Lavoro*, giornale socialista, ha voluto aggiungere qualche ghiotta notizia inedita al messaggio dell'ex flagellatore di camorre; e ha fatto la frittata.

Ora comprendiamo perchè scegliendo tra la raccolta delle varie dichiarazioni intorno allo stesso fatto e allo stesso individuo, il Ferri abbia confermato nel suo telegramma quella del 28 ottobre e non quella del 5 novembre...

E mentre egli rinfoderava la STIMA E FIDUCIA INTERA E SOLIDALE per la farfalla, i suoi compagni di Roma sbagliavano il listino della Borsa, dando in ribasso di 200 lire le azioni che alle Borse di Genova e di Milano erano in rialzo di 30!

Farfalloni socialisti, attenti alle ali!

LA CODA AGLI SCANDALI PER LE CORAZZE

Continua la campagna d'accuse dell'"Avanti!,, contro casa Giolitti

Roma, 12

L'*Avanti!* non si accontenta di parlare della Casa Giolitti. Stasera descrive le feste della stessa con un sottotitolo suggestivo: « Westinghouse-Chiaraviglio-Giolitti ».

Decisamente gli americani, come le americane.... divorziate, attraversano in Europa un quarto d'ora di celebrità. Ieri la Midvale, oggi la Westinghouse; basti dire che l'*Avanti!* dedica a questa potentissima casa americana tre colonne..., di Casa Giolitti.

Dopo aver ricordato che nelle ultime elezioni il collegio di Cuorgnè, sino allora rappresentato dall'on. Di Bagnasco, fu preso d'assalto e conquistato, auspice Giolitti, dall'ing. Giuseppe Goglio, allora rappresentante in Italia della Westinghouse, l'*Avanti!* scrive:

« Allora si credette che l'avversione giolittiana verso il Di Bagnasco avesse una ragione di carattere politico, della quale però si dovette fare una diversa causale, allorquando si apprese che l'ing. Goglio prometteva all'ing. Chiaraviglio, genero di Giolitti, l'incarico di rappresentante generale per l'Italia della ricchissima ditta americana Westinghouse ».

Quindi l'*Avanti!* ripete in dettaglio la istoria che vi ho telefonata giorni sono, dell'aggiudicazione fatta alla Westinghouse e dei lavori per l'applicazione della trazione elettrica della linea dei Giovi. Al quale proposito osserva:

« Stando le cose in questi termini, è assodato che il governo Giolitti ha voluto affidare un'impresa di sei milioni alla ditta Westinghouse, malgrado essa abbia sempre combattuto il sistema di trazione elettrica adottato pei Giovi, malgrado detta casa non abbia mai fatto nessun impianto con tale sistema, malgrado la Casa stessa abbia dato infelice prova della sua capacità nei due impianti della Brembana e di Civita-Castellana. In simili condizioni ci sembra più che fondato attribuire tutta la preferenza usata alla Westinghouse-Chiaraviglio-Giolitti, ad una illecita ingerenza che naturalmente appare provenire da chi detta Casa rappresenta in Italia ».

L'*Avanti!* ribadisce di poi le accuse fatte al Chiaraviglio per quanto riguarda la condutture del Volturno, accuse ieri smentite dall'on. Gianturco nella sua intervista colla *Tribuna*, che vi ho comunicata.

Una circolare del ministro Rava

sugli obblighi dei Comuni

Roma, 12

Con una circolare ai prefetti, il ministro dell'Istruzione, on. Rava, ricorda gli obblighi fatti dalla legge 8 luglio 1904 ai Comuni dove i corsi elementari superiori maschili e femminili sono completi fino alla quinta classe di istituire una sesta classe entro tre anni dalla promulgazione della legge stessa.

Il ministro ricorda che questo termine ormai non è lontano. Bisogna quindi che quando anche le seste classi non siano già di fatto costituite, siano almeno compiuti tutti quei provvedimenti preparatori i quali assicurino che esse sin dal principio dell'anno scolastico 1907-908 siano in grado di funzionare con la desiderata regolarità.

Da indagini eseguite dal ministero, risulta che dei Comuni che pur avrebbero dovuto adempiere all'obbligo dell'istruzione elementare di grado superiore, 94 vi hanno adempiuto in parte, 25 in nessun modo e solo 94 hanno costituito le seste classi su 1164 cui la legge impone di fare altrettanto.

Il ministro invita i prefetti a sollecitare presso i Comuni le pratiche necessarie alla istituzione delle seste classi: ed ove i Comuni opponessero tacito o manifesto rifiuto, i prefetti dovranno con energia e sollecitudine adottare di ufficio i provvedimenti necessari perchè la sesta classe funzioni regolarmente coll'anno 1907-1908.

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 12

Oggi è stato affissato a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta della Camera di martedì 27 novembre alle ore 14.

L'ordine del giorno reca: 1.o Interrogazioni; 2.o Sorteggio degli uffici; 3.o Stato di previsione della spesa del ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1906-1907. Indi seguono tutti gli altri stati di previsione dei vari ministeri ed i disegni di legge come si trovavano all'ordine del giorno dell'ultima seduta della Camera.

Il probabile successore di Saletta

Roma, 12

Intorno alla possibilità più o meno remota di una successione nell'alta carica di capo di Stato maggiore nell'esercito, continuano a farsi induzioni e discussioni.

Da fonte attendibilissima si assicura che il candidato « in pectore » a detta successione non sarebbe, come già fu accennato, il generale Tarditi, sibbene uno fra i più giovani fra i generali divisionari, il generale Cadorna, che comanda attualmente la divisione militare di Ancona.

Il Cadorna appartiene alla nota famiglia che diede all'Italia Carlo e Raffaele; il primo segnalatosi nel campo politico, il secondo che ebbe la direzione delle operazioni militari per la presa di Roma.

Notizie varie da Roma

Roma 12

Stamane è giunto il Conte di Torino.

— Degli arrestati di ieri durante la dimostrazione per gli impiccati di Chicago ne sono stati trattenuti 32.

— Oggi alla Consulta si sono riuniti i Ministri Tittoni, Majorana, Massimini e Cocco Ortu occupandosi dei trattati di commercio.

— Il fratello del cav. Santoro scrive alla *Tribuna* smentendo tutte le insinuazioni sparse circa i motivi che ne causarono il suicidio.

UN CONVEGNO DI TITTONI ED AEHRENTHAL?

L'incontro fra i due ministri avverrà in Italia

Vienna, 12

La « Sonn u. Montag Zeitung » apprende che il ministro degli esteri bar. Aehrenthal approfitterà delle feste natalizie per fare un viaggio in Italia affine di incontrarsi col ministro Tittoni.

Tutte le notizie secondo le quali il convegno Tittoni-Aehrenthal dovrebbe avvenire in tempo prossimo, sono inesatte. Aehrenthal ritornerà appena il 17 o 18 corr. dal suo viaggio a Pietroburgo, e si preparerà alla sessione delegatizia, che lo costringerà a rimanere fin quasi a Natale a Budapest; quindi intraprenderà il viaggio in Italia.

Nelle sfere politiche si attribuisce naturalmente molta importanza a questo incontro, dato che esso si avveri.

Ancora la pretesa partecipazione dell'Italia all'Inghilterra sulla Triplice

Londra, 12

Alla Camera dei Comuni Cousdale chiede se l'Italia dette all'Inghilterra una qualsiasi assicurazione relativamente alla sua posizione rispetto alla Triplice alleanza.

Il sottosegretario di Stato Runciman risponde: No, nessuna comunicazione di questo genere fu chiesta, nè offerta, nè è da aspettarsi.

PER LA VISITA DEL RE DI GRECIA A ROMA

In Vaticano - Un saluto ai confini d'Italia

Roma, 12

La *Tribuna* dice che sono stati presi opportuni accordi per la visita al Papa del Re di Grecia durante il suo soggiorno a Roma. Il Re di Grecia sarà ricevuto in Vaticano cogli onori dovuti al suo grado e la sua visita che, dice la *Tribuna*, avverrà il 25 corrente avrà carattere ufficiale. Il Re di Grecia partirà dalla sede della sua missione diplomatica presso il Re d'Italia e si troverà a riceverlo in Vaticano unitamente agli altri dignitari pontifici mons. Beleuda, vescovo latino di Atene.

Il *Giornale d'Italia* dice che una missione militare è stata incaricata di andare incontro al Re di Grecia per ossequiarlo al confine. Essa è composta di due aiutanti di campo del Re d'Italia con a capo il generale Lamberti, comandante l'VIII corpo d'armata.

Il Re di Grecia, secondo il *Giornale d'Italia*, occuperà nel Quirinale l'appartamento che fu destinato prima all'imperatore di Germania e recentemente al presidente signor Loubet. In onore del Re di Grecia sarà dato un gran pranzo di gala, un ricevimento al Quirinale e un altro ricevimento in Campidoglio.

Parigi, 12

Il Re di Grecia è partito per Vienna alle ore 19.36 con l'Express Orient, salutato alla stazione dal rappresentante della Baviera, principe Radolin, dal ministro di Danimarca e dalla legazione di Grecia.

INTERVISTE CON GUGLIELMO MARCONI E COL MARCHESE SOLARI SULLA RADIOTELEGRAFIA

La stazione di Coltano - Una nuova scoperta di Marconi
La conferenza radiotelegrafica di Berlino

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista con Guglielmo Marconi circa i progressi della radiotelegrafia e la conferenza di Berlino. Marconi anzitutto ha portato importanti innovazioni che rendono assai più facili le trasmissioni a grandi distanze e faciliteranno il lavoro del personale addetto alle stazioni. Marconi ha parlato di un suo nuovo apparecchio ricevitore e più sensibile e possente dell'attuale «detector». Però non crede di darne notizie tecniche non avendone preso ancora la privativa. Marconi ha riferito di aver fatto esperimenti riusciti tanto col «detector» quanto col nuovo apparecchio.

Per l'applicazione agli apparecchi radiotelegrafici di una macchina scrivente, egli crede che sia preferibile di continuare a ricevere a udito perchè la sensibilità è maggiore e si evita di confondere le trasmissioni che vengono da stazioni diverse. Il nuovo apparecchio risolve anche l'altra difficoltà dello irraggiamento delle onde. Con esso le onde sono dirette in una sola direzione, cosicchè si ha il vantaggio di non battere che una zona ristretta evitando di disturbare le altre comunicazioni e di intensificare la forza di trasmissione.

Marconi dichiara di esser sicuro di aver raggiunto la dirigibilità delle onde, ma non può dire in modo preciso quale è l'angolo di irraggiamento che varia a seconda della distanza e della potenza dell'apparecchio trasmettente. In massima può dirsi che le onde non divergono più di 30 gradi. Marconi ha aggiunto che ha fatto su ciò esperimenti persuasivi in una piccola stazione presso Londra e che altri ne farà in Italia.

Marconi ha spiegato che per il nuovo sistema gli apparecchi sono diversi; le lunghe aste verticali sono sostituite da una asta orizzontale più corta e che può con grande facilità esser messa in opera dovunque.

Parlando poi delle comunicazioni transatlantiche fra Poldhu e Cap Cod e Cap Breton, Marconi ha spiegato perchè la sua società non ha creduto ancora di farle funzionare per il commercio, mentre si continuano le trasmissioni giornalmente.

La ragione è questa: Le trasmissioni sino a 500 chilometri sono ormai perfette in qualunque giorno, ma per distanze maggiori si verificano fenomeni stranissimi; vale a dire che in alcuni giorni riescono perfette, mentre in altri non si capisce nulla. Da che cosa ciò dipenda non si può ancora spiegare; dire che dipende dalle condizioni atmosferiche è rispondere troppo genericamente. Marconi si crede sicuro di poter vincere queste difficoltà introducendo nelle stazioni ultrapotenti alcune innovazioni.

Passando poi alla stazione di Coltano, Marconi ha annunziato che le costruzioni saranno terminate tra un mese; poi si comincierà lo impianto degli apparecchi. Non può precisare quando la stazione potrà funzionare, ma crede che non passerà più di un anno da oggi.

Le stazioni Bari Antivari alla scadenza dell'obbligo continueranno a funzionare perchè la stazione di Antivari sarà conservata dalla società inglese a cui appartiene e quella di Bari si spera che sarà riscattata dal governo italiano che ne potrà profittare anche come stazione costiera.

Sugli esperimenti fatti nell'esercito, Marconi non ha potuto dare larghi schiarimenti non essendosene occupato direttamente, ma assicura che furono fatti in Italia e in Inghilterra su larga scala e con risultati soddisfacenti e altri se ne faranno di accordo tra i ministri italiani della guerra e della marina.

Ha smentito di aver donato un automobile fornito di stazione radiotelegrafica al governo. Il ministero della guerra lo farà costruire per proprio conto. Marconi non ha dato che la facoltà di valersi del brevetto e alcuni schiarimenti sull'impianto. Egli crede che nella guerra futura l'automobile potrà essere un prezioso ausiliario della radiotelegrafia.

Venendo a parlare della conferenza di Berlino, Marconi ha detto che se fosse vera la notizia della adesione dei delegati inglesi alla trasmissione con qualunque sistema, la questione sarebbe portata nel parlamento inglese ed egli ha fiducia che non sarà ratificata una adesione che secondo lui costituisce un grave errore dal punto di vista tecnico.

Marconi teme che da questa adesione venga arrestato ogni perfezionamento perchè dovrebbe essere proibita ogni modificazione che potesse 'impedire le comunicazioni tra i vari sistemi. Marconi ha concluso la sua intervista dicendo che l'ultima parola non è detta sulla questione e che egli ritiene che sarà conservata la indipendenza di trasmissione del sistema Marconi.

La *Tribuna* ha poi intervistato il marchese Solari sui perfezionamenti apportati agli apparecchi Marconi a Coltano. Da quest'altra intervista si rileva che sotto la direzione di Marconi è stato compiuto in questi giorni il rilievo esatto della località di Coltano per determinare la orientazione dei radiatori in modo da applicare alla stazione di Coltano il nuovo sistema e poter ottenere comunicazioni contemporanee indipendenti con l'Inghilterra, l'America e l'Eritrea.

Nel nuovo sistema il marchese Solari ha detto che alle torri di prima ideazione si è pensato di sostituire lunghi fili sostenuti da una sola antenna come un albero di nave, poichè è stato dimostrato che onde elettriche sono con maggiore intensità e con maggior forza trasmesse da un filo in senso opposto alla sua punta anzichè con l'antica disposizione, e però Coltano invece di 4 torri alte oltre 60 metri, si stabiliranno fasci di fili sopra una trentina di antenne alte non più di 40 metri.

Marconi poi interrogato dalla *Tribuna*, dopo aver parlato della grande stazione di Coltano e confermato quanto aveva dichiarato il Solari, ha detto che spera di poter fermarsi in Italia lungamente e di poter venire a viverví stabilmente e qui finire la vita.

Il prossimo concistoro in Vaticano

Notizie religiose

Roma, 12

Nel Concistoro che terrà il 6 dicembre il Papa, oltre ad imporre il cappello al cardinale Samassa, provvederà alla nomina di alcuni vescovi. Fra questi la nomina principale è quella già nota di monsignor Camassei, patriarca di Gerusalemme.

Oltre che al Patriarcato di Gerusalemme, il Papa provvederà alle diocesi vacanti di Spagna e ad alcune altre.

— Stamane il Papa ricevette il cardinale Di Pietro ed il vescovo di Iassi di Armenia.

— Oggi alle 12 il Papa, terminate le udienze, si è recato a passeggiare nei giardini vaticani ove rimase fino alle ore 13.

— Il *Corriere d'Italia* dice che nei giorni scorsi nel distretto di Cholm in Russia, vi è stata una conversione in massa al cattolicismo di appartenenti alla setta degli Uniati. Nel corso dell'anno queste conversioni raggiunsero la cifra di 50.000.

Morto per voler salvare un figlioletto!

Alessandria, 12

Ieri il signor Giovanni Cresi, professore di scienze fisiche all'Istituto tecnico, passeggiava lungo il fiume Tanaro con tre suoi bambini, in compagnia del tenente Lupetti. Volendo percorrere un sentiero che trovasi sotto un arco del ponte ferroviario, il bambino Giacomino, di quattro anni, cadde nell'acqua. Il padre suo e il tenente si slanciarono in suo soccorso; l'atto eroico però riuscì vano.

Il ragazzo tredicenne Salvaneschi, che di là passava, riuscì con una corda uncinata a trarre a salvamento il bambino; il padre invece, trascinato dall'acqua, in questi giorni furiosa, perì.

Il tenente riuscì a raggiungere incolume la sponda.

Il bambino, trasportato all'Ospitale, versa in gravi condizioni. Il cadavere del padre non fu ancora trovato.

PER I SERVIZI MARITTIMI CON LA CIRENAICA

Un discorso di Schanzer alla Commissione

Roma, 12

Stamane al ministero delle poste si è riunita la commissione per stabilire le norme del servzo cumulatvo ferroviario e marittimo con la Cirenaica e la Tripolitania e per il servizio cumulativo dei piccoli colli di merci in esportazione dall'Italia per i porti del Mediterraneo.

Inaugurò i lavori della commissione il ministro Schanzer riassumendo la questione e raccomandando di sollecitamente risolverla in modo da rendere al commercio di esportazione quei benefici che dai provvedimenti stessi si erano da attendere.

La commissione dopo avere discusso i punti principali ha nominato una sotto commissione incaricandola di presentare tutti i dati necessari per discutere in seduta plenaria.

Il Ministero dell'interno per dare completo sviluppo alla riforma per trasformare in veri istituti educativi gli istituti di correzione ha affidato a Michelangelo Ferace la missione di ispezionare i riformatori del Regno per dare un indirizzo scientifico e pratico più conveniente a tali istituti.

La massoneria contro l'on. Fortis

Roma, 12

La massoneria contro l'on. Fortis; il Consiglio dell'Ordine contro uno dei supremi ordinatori; il grand'Oriente contro l'astro maggiore.

Avete letto? Fortis va a Poggio Mirteto, tiene un discorso da uomo di senso comune, anzi di sensi normali, cioè cogli occhi non ingigantiti per la circostanza e che non vedono il pericolo della reazione, della rivoluzione, dello sfacelo della patria, nel fatto che pochi o molti cittadini cattolici prendono parte alla vita pubblica, dalla quale si sono astenuti finora per criteri a loro particolari.

Che c'è di male in tutto questo? Ma Fortis è massone. E com'è risaputo, 'a libertà deve velarsi del suo velo più fitto se un massone si permettesse di pensare una volta colla sua testa, specialmente quando quella testa pensi che tutti i cittadini sono liberi di compiere il loro dovere e di esercitare il loro diritto elettorale, votando per altri cittadini che godono la loro simpatia. Tutto ciò, non c'è che dire, è profondamente illiberale, anzi massonico, e perciò antipatriottico, tanto è vero che il Grand'Oriente della Massoneria ha votato il noto ordine del giorno nel quale riconosce che manca ai suoi precisi doveri il massone, chi non eserciti nella sfera d'azione del proprio stato sociale e politico alcuna funzione in contrasto con ogni forma di reazione e specialmente di reazione clericale e tolleri che anche nel periodo delle lotte amministrative e politiche vengano aiuti e dalla parte in cui milita il partito clericale e da uomini che notoriamente vi aderiscono.

Io non posso che approvare il *liberalismo* di questi « considerando », anzi resto pure io sorpreso vivamente che l'on. Fortis, che pure doveva essere all'ordine del giorno dei medesimi, si sia permesso non solo di dire che i cattolici sono gente non pericolosa, ma perfino di tenere il suo discorso ed il banchetto nel refettorio di un seminario!

Sconfessare la libertà passi; sconfessare la massoneria *licet*, ma banchettare in un seminario, via, on. Fortis, vi sta bene la scomunica che il Grand'Oriente vi ha inflitta!

L'ordinamento interno del Benadir

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che domani il deputato principe Di Scalea avrà un colloquio con l'on. Tittoni sulla questione dell'ordinamento civile ed economico della colonia del Benadir. Secondo il *Giornale d'Italia* le trattative per la convenzione saranno fra non molto concluse. Il governatore della colonia marchese Salvago Raggi, è stato costretto a protrarre la sua venuta a Roma per intendersi definitivamente con l'on. Tittoni e il comm. Agnesa, capo dell'ufficio coloniale al ministero. Il *Giornale d'Italia* dice che il governatore raggiungerà la sua destinazione entro il corrente anno.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Roma, 12

L'odierno « Bollettino Ufficiale » dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro reca:

Personale del Demanio — Garau, ricevitore del registro è nominato sotto-ispettore demaniale di 2.a classe e destinato alla ispezione permanente presso l'ufficio del bollo straordinario di Genova; Massari, sotto-ispettore demaniale del circolo di Genova, è trasferito a quello di Mantova; Bono, id. id. presso l'ufficio del bollo straordinario di Genova, è trasferito al circolo di Genova.

Ottone, ricevitore del registro ad Arona (Novara), residenza non ancora raggiunta, è trasferito all'ufficio di Revere (Mantova); Ivaldi, id. id. trasferito già all'ufficio di Revere (Mantova), residenza non ancora raggiunta, è confermato ad Arona.

Personale delle Imposte Dirette — Mondaini, agente superiore di seconda classe, incaricato delle funzioni di ispettore provinciale ad Alessandria, e Ghirardi, id. nella agenzia di Genova, II. ufficio, sono promossi alla prima classe. Ramelli, vice-agente di prima classe, è trasferito dall'agenzia di Abbiategrasso a quella di Arona; Trucchi, volontario a Parma, distaccato ad Arona, è invece assegnato all'agenzia di Abbiategrasso.

Parziale, vice-agente di seconda classe a Ciriè, dispensato dal servizio per gli obblighi di leva, è a sua domanda richiamato in servizio dal 21 Ottobre e destinato all'agenzia di Ciriè; Bampo, id. di prima classe a Milano, II. ufficio, è trasferito a Mortara; Benazzi, id. di prima id. a Mortara, id. a Corteleona.

Personale delle privative. — Gianotti, vergtinaio visitatore nella Manifattura di Tabacchi di Roma con le funzioni di portinaio, è trasferito a Torino con le stesse funzioni dal 15 novembre.

Il nuovo direttore dei ponti e strade

Roma, 12

Il comm. Paolucci, del Ministero dei lavori pubblici, è stato nominato direttore generale dei ponti e strade.

Una rissa di marinai inglesi

Sassari, 12

A Golfo Aranci i marinai della squadra inglese ieri sera sbarcati avvinazzati, ebbero una rissa tra loro. Alcuni di essi sono stati feriti, fra cui alcuni gravemente e furono riportati a bordo.

IL FASCINO IPERBOREO

E c'è qualcuno, ci sonno molti, anzi, i quali contestano a questa nostra età moderna sincerità di entusiasmi e perseveranza di fedi! Veramente, la razza dei miopi si moltiplica giorno per giorno. Quando mai furono generazioni così pronte ad ogni sacrificio? Da che l'uomo sentì meno o sentì diversamente l'antica reverenza per un Dio dal quale soltanto emanava la forza e con la forza il diritto, delle sovranità terrene, pose egli in luogo dell'unica religione del cielo una molteplice religione della terra, e in luogo dell'unico Dio sopra e fuori di lui cento dèi che, essendo in lui o presso di lui, lo dominano e lo dominano con meno augusti ma ben più stretti legami. La Scienza, il Progresso, l'Umanità, il Benessere Sociale furono e sono i nuovi dèi insaziabilmente bramosi di ostie sempre rinnovate. E a siffatto politeismo si crearono riti, si costrussero templi: si crearono sopra tutto parole, molte jeratiche parole: «ideale», «altruismo», «disinteresse»; ghiotto pascolo, quasi costantemente, di famelici retori, ma pur talvolta espressioni d'una rispettabile e indiscutibile entità morale.

Sciolto dalle antiche catene, l'uomo aveva creduto di essere finalmente restituito a sè stesso, e non si era accorto di aver dato il polso a catene di recente fucina più numerose e più grevi delle antiche. La restituzione non era stata che una sostituzione.

Ed ecco giorno per giorno seguirsi le prove aspre volonterosamente sofferte, le lotte, gli apostolati e i martiri della religione nuova, che dalla sua stessa molteplicità attinse la forza di mantenere continuamente negli adepti il primitivo ardore dei neofiti. Cosicchè questi credettero anche talora di togliersi al servaggio spirituale, trascorrendo dall'uno all'altro dei templi in cui ,con diversi nomi e simulacri, una sola multiforme potestà imponeva un solo identico culto. Le vittime opime si accumularono intorno agli altari.

E si preparano altre vittime ancora.

Il capitano Peary, non contento di aver battuto il *record* della latitudine boreale, annuncia ora il suo fermo proposito di ritentare al più presto la prova suprema, per giungere finalmente, egli primo fra gli uomini, al Polo. Intanto, quasi per infondere un più intenso impulso di emulazione negli ambiziosi argonauti, un rivale del Peary, il norvegese Amundsen, afferma di essere arrivato al così detto polo magnetico, là dove l'ago calamitato si libera dell'attrazione del Nord. Pochi mesi, inoltre, sono trascorsi, da che il secondo congresso degli esploratori polari, discuteva e trasceglieva i mezzi per coordinare in una efficace unità di preparazione e di attuazione, fuor d'ogni antagonismo individuale e nazionale, questo genere di imprese nelle quali finora tante bandiere entrarono in gara. Così, adunando insieme le energie per tanto tempo isolate e disperse, pensano quegli eroi di poter meglio tentare le squallide vie del Polo.

Cedono ancora al fascino dell'inviolato mistero iperboreo. Contro ai tenaci assalitori, il Polo si corazza di ghiaccio e resiste come una città munita. Gli *icebergs* enormi erranti per l'oceano vengono, messaggeri spaventosi, a incontrare gli esploratori per dissuaderli dalla loro avventura, quasi risorti Adamastorri vietanti ai novissimi Gama il cammino periglioso ed ignoto. Ma il silenzioso assalto al grande mistero iperboreo non si arresta tuttavia. La mèta attrae ineluttabilmente i non timorosi di morire nè di soffrire: per ogni caduto, dieci meditano più fortunate audacie: e chi ritorna respinto pensa a partire ancora con altre armi e per altre strade.

Ma che cosa è questa mèta? vale essa tante fatiche e tali vittime? porgerà mai il Dio delle gelide terre copia di ricchi doni a' suoi temerari devoti?

Quella mèta è un punto, una convenzione geografica, una cifra che non esiste se non sulle carte e per la matematica. Sia essa raggiunta: e, non che il vittorioso, nè l'umanità, nè, forse, la scienza avranno da quella sospirata vittoria scientifica ed umana un sensibile vantaggio. Troppo inospiti i luoghi: tropo sicure e precise le deduzioni dei calcoli già fatti nel tranquillo agio dei gabinetti, sotto il nostro buon sole, un sole che cede l'orizzonte alla notte per non più di poche ore...

A che dunque fatiche e sofferenze e morti? poi che il Polo sarà stato scoperto, saremo dunque tolti all'ansia che crediamo infusa in noi dalle cose ancora ignorate? e se pure la scoperta dovesse arricchire di qualche verità importante il nostro sapere, basterà questo a compensarci di così lunghi dolori?

Ma la religione terrena, assai più che la celeste, piega le anime a un'obbedienza cieca ed inerte. Vanno esse all'inutile assalto, ebbre di sacrificio, abbandonata ogni dolcezza di veraci affetti e di prospera vita, per quell'unica austerissima fede. E l'immoto perno della grande sfera astrale vedrà ancora molte e letali sconfitte. Vedrà finalmente, un giorno, l'infruttuoso trionfo.

* * *

E allora?

Allora — giovando navi e stromenti nautici straordinariamente perfetti dall'esperienza e dall'ingegno — risoluto l'enimma del Nord, ogni ardimento di spiriti e di prore si volgerà verso il più arduo enimma che la sfinge antartica propone. E quello pure, dopo una diuturna tenacia di sforzi mortiferi, troverà il suo Edipo.

Così la terra, dovunque si accerchino meridiani e paralleli, sarà tutta nota. Le ultime bianche lacune delle carte accoglieranno il frastaglio delle coste, il tratteggio dei monti, i nomi imposti nei sacrosanti battesimi.

Un altro ideale che l'uomo avrà realizzato e nella realtà riconosciuto vano. Ma egli non esiterà a perseguirne arditamente un altro e un altro ancora, poi che l'ideale esiste e giova in sè e per sè, poi che l'eroismo è veramente bello soltanto quando non serve che a fecondare nuovi eroismi.

Là, nella bianchissima solitudine cui vigila una stella immota, tre cadaveri assiderati dal gelo eterno sembra-

no le venerande vestigia della gloria italiana. Vittime propiziatrici dell'avvenire, essi aspettano. spettano che la patria, onde salparono per la fulgida morte, sappia raccendere in sè stessa un sogno di civile e umana grandezza non dissimile da quello in cui tu figgesti i tuoi occhi ora spenti, o Franco Querini.

Giulio de Frenzi.

Greci e rumeni in Macedonia

(*Nostro servizio particolare*)

Braila, 12

In causa delle persecuzioni fatte dalle bande greche contro i rumeni della Macedonia ed in causa del rifiuto del patriarca greco di Costantinopoli di riconoscere l'Iradè del Sultano, in virtù del quale i rumeni sudditi del governo ottomano hanno il diritto di servirsi della loro lingua nelle chiese e nelle scuole, i greci residenti in Rumania sono in preda a grande inquietudine e per il timore che le scene avvenute in Bulgaria e nella Rumelia Orientale avvengano anche qui, abbandonano i loro affari e partono per la Grecia e la Turchia.

E' più di cinquanta anni che la Grecia spende notevoli somme per il mantenimento delle scuole in Macedonia e siccome i rumeni di questo paese parlano solo in famiglia la lingua valacca dichiarandosi greci, acquistarono il diritto di seguire l'istruzione greca prima nelle scuole del loro paese e poi all'Università di Atene. D'altra parte questi stessi rumeni da molti secoli si trovano sotto l'amministrazione spirituale del patriarcato greco di Costantinopoli, e per questi due motivi la Grecia e il patriarcato si credono in diritto di non permettere a questo popolo di cambiare la nazionalità che fino a poco tempo fa aveva continuato a dichiarare.

Il governo rumeno però non poteva rifiutare la protezione che i Valacchi di Macedonia gli chiedevano e siccome essi avevano conservato la loro lingua e gli usi nazionali, nell'intenzione di dare una sovvenzione annuale religiosa e scolastica a questi loro connazionali, il parlamento di Rumania assegnava la somma di seicento mila franchi.

Inoltre per avere il diritto di continuare questa protezione, il gabinetto di Bucarest intervenne per la concessione del sopradetto Iradè. Dunque da questa divergenza è nata la lotta che costa ai rumeni di Macedonia delle centinaia di vittime e ai greci di Rumania l'abbandono del commercio che, quasi tutto, era nelle loro mani.

Avendo questi greci molto contribuito a dare un notevole sviluppo alle esportazioni del prodotto agricolo della Rumania, ciò che portò anche un aumento nell'agricoltura, oggi la loro partenza è deplorata da tutte le classi della popolazione, mentre al loro posto vengono israeliti di Russia e dell'Austria.

Prima dello scoppio di questa questione nazionale fra i due governi e fra i due popoli, il conte Goluchowsky aveva combinato, nel convegno di Abbazia, una specie di *entente* fra i sovrani i Grecia e di Rumenia, e se questa *entente* non ebbe felice risultato, oggi la questione è divenuta ancora più difficile a regolare. Qui si spera che in occasione delle visite di questi Sovrani a Roma, sarà possibile trovare il modo di una amichevole intesa e mettere fine con questa ai sopradetti danni, i quali, se continuano, non vi è dubbio che porteranno alla rovina di tutte le due parti, cioè dei rumeni di Macedonia e dei greci della Rumania.

Il barone Aehrenthal e la Serbia

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 12

(R.) Molti giornali esteri pubblicarono nei giorni scorsi la notizia che il nuovo ministro degli esteri barone Aerenthal, nella questione del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, s'era dichiarato propenso a fare a quest'ultima notevoli concessioni e a lasciar cadere gran parte delle pretese sin qui sostenute di fronte ad essa. Ora la *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato ufficioso, nel quale è detto che il barone Aehrenthal non ha avuto ancora nè tempo nè opportunità di occuparsi di proposito della questione del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia: non hanno perciò alcun fondamento le voci che sono state divulgate a tale proposito.

I cannoni della Serbia e il Montenegro

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 12

(R.) La *Wiener Allgemeine Zeitung* riferisce che delle venticinque batterie di cannoni da montagna ordinate dalla Serbia in Francia, soltanto la metà dovrebbero servire per l'esercito serbo: le altre sarebbero destinate al Montenegro. Ciò in adempimento alla convenzione militrae conclusasi fra la Serbia e il Montenegro nel giugno del 1904.

La scomparsa del portafoglio di Wekerle

Budapest, 12

Il grande rumore fatto sulla scomparsa del portafoglio del presidente dei ministri Wekerle, il quale conteneva, secondo alcuni giornali, niente meno che il patto segreto concluso tra il Re e i capi della coalizione circa l'aumento delle reclute sembra sia stato fuor di proposito.

I giornali del governo, prendendo in burla i fogli dell'opposizione, che della scomparsa del portafoglio volevano fare una questione di Stato, affermano che nel portafoglio vi erano solo due relazioni ministeriali di nessuna importanza, che il dott. Wekerle voleva leggere lungo il viaggio, e un pacco di buoni sigari.

Quando il Wekerle seppe alla stazione che il portafoglio era stato smarrito rispose:

— Peccato per i sigari.

E si recò al vicino spaccio di tabacchi a comperarne altri.

Il *Pesti Hirlap* organo della coalizione, insiste invece nel dire che nonostante le smentite ufficiali, nel portafoglio di Wekerle vi era il patto concluso fra il Re e l'odierno ministero riguardo le reclute e scritti relativi ai colloqui intimi avuti testè da Wekerle a Budapest con Aehrenthal e con Schoennaich.

L'attentato al Re di Spagna infondato

Madrid, 12

La voce circolata ieri di un attentato al Re, è assolutamente infondata. Il Re e la Regina passarono il pomeriggio a Casa del Campo e ritornarono alle ore 5 a Palazzo. Verso le sei Alfonso prese il thè con l'Infanta Isabella. Il Re gode perfetta salute.

Il generale Dominguez è contento

Madrid, 12

Il presidente del consiglio ha informato ieri il Re della situazione degli affari pendenti. Il generale Lopez Dominguez è uscito soddisfattissimo da questo colloquio.

L'Eraldo dice a proposito del discorso di Maura che l'attitudine dei conservatori permette di assicurare che l'ostruzionismo è cominciato.

Circa lo stesso discorso l'*Espana Nueva* crede che non si tratti di religione ma di politica religiosa.

Echi del genetliaco del Re

Roma, 12

Il ministro della guerra ha indirizzato ai comandanti dei corpi d'armata il seguente dispaccio:

La Maestà del Re alla quale ho avuto l'onore di esprimere in nome dell'esercito l'attestato di inalterabile devozione ed i voti fervidissimi di prosperità per l'occasione del suo genetliaco si è degnato rispondere col seguente telegramma che mi affretto a comunicare a codesto comando perchè lo porti a conoscenza degli ufficiali e truppe dipendenti:

«Ai voti che ella mi ha oggi espresso io corrispondo con sentimenti di viva riconoscenza e di piena fiducia. Le piaccia esserne interprete e gradisca per sè cordiali saluti; grazie. Affezionatissimo *Vittorio Emanuele*». — Il ministro Viganò.

Al telegramma di augurio inviato dal Sindaco di Roma il Re ha così risposto:

«Mi è particolarmente gradito ricevere in questo giorno gli auguri della città di Roma alla quale sono cordialmente volti il mio pensiero ed il mio affetto. Le esprimo signor Sindaco la mia viva riconoscenza verso di lei e la capitale del Regno che non tralascia occasione di darmi care prove dei suoi devot isentimenti. Firmato *Vittorio Emanuele III*».

Ecco il testo del telegramma del Re in risposta agli auguri che a nome del Ministero l'on. Giolitti aveva inviato ai Sovrani:

«A S. Ecc. Cav. Giolitti — Particolarmente grati mi giungono in questo giorno gli auguri da Lei rivoltimi a nome dei colleghi del governo. Gratissimo La ringrazio ben di cuore anche da parte della Regina e Le stringo cordialmente la mano. — Firmato: Affezionat.mo cugino *Vittorio Emanuele*».

Al telegramma di augurio inviatogli dal presidente del Senato, on. Canonico ,il Re ha così risposto:

«I voti del Senato del Regno sono certamente tra i più graditi che mi giungono in questo giorno. Prego V. Ecc. che ne è stato cortese interprete, di estendere ai suoi onorevoli colleghi cordiali grazie che a Lei particolarmente esprimo confermandomi: Firmato Affezionatissimo: *Vittorio Emanuele*».

Gli auguri del min. von Tschirsky

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Berlino che in occasione del genetliaco del Re d'Italia von Tschirsky si è recato personalmente all'ambasciata italiana per esprimere al conte Lanza, nostro ambasciatore, i suoi auguri ed omaggi, ripetendo la manifestazione del suo vivo compiacimento per le accoglienze avute nella sua recente gita in Italia.

La festa degli italiani a Londra
Un discorso di Di San Giuliano

Londra, 12

Ieri sera alle 7,30 nel salone dell'Imperial Restaurant in Regent Street ha avuto luogo un banchetto promosso dal Circolo italiano con l'adesione di tutte le altre associazioni italiane per festeggiare il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III. La Camera di Commercio era rappresentata largamente e così pure la Società dei Reduci. Presiedeva il banchetto l'ambasciatore, marchese di San Giuliano; erano pure presenti il conte Allatini, ed il vice console Righetti. Allo spumante l'ambasciatore ha proposto, con calorose parole, il brindisi augurale al Re d'Italia al quale si associarono tutti i presenti.

Di San Giuliano disse che il banchetto che aveva luogo significava il sentimento di riconoscenza degli italiani verso il loro Re per il grande progresso compiuto dall'Italia sotto il suo regno.

Sir Rollit fece un brindisi al marchese di Sa nGiuliano, salutandolo come rappresentante della grande nazione amica dell'Inghilterra.

A favore dei Comuni Meridionali
Un comizio a Salerno

Salerno, 12

Importante è riuscito ieri il comizio a favore dei Comuni meridionali. Fra i numerosi intervenuti erano gli onorevoli Talamo e Spirito Francesco.

Il presidente Cuomo riassunse i risultati ottenuti dal congresso dei Sindaci a Roma. Seguì il Sindaco di Olivano del Tusciano il quale espose le misere condizioni dei piccoli Comuni del Mezzogiorno.

Prese quindi la parola l'on. Talamo. Questi disse che domandare al governo ed al parlamento di rimettere in vigore l'art. 272 della legge comunale e provinciale del 1889 è semplicemente richiamarli all'adempimento di un obbligo assunto, ora specialmente che le finanze del paese sono divenute floride.

Siccome però coll'applicazione di detto articolo sentiranno maggiori benefici i Comuni del nord e del centro d'Italia, l'on. Talamo vuole che per i Comuni del Mezzogiorno la scuola sia avocata allo Stato.

L'on. Talamo dice che non si può rimproverare il governo se la legge Sonnino per il Mezzogiorno non ha dato quei buoni risultati che da essa si aspettavano perchè i legislatori non conoscono i mali del Mezzogiorno, che non sono stati efficacemente esposti. Conclude dicendosi certo che i Comuni del Mezzogiorno vedrano riconosciuti i loro diritti se i deputati ne prenderanno a cuore gli interessi.

Anche l'on. Suirito è convinto che sarà provveduto a che la legge per il Mezzogiorno sia veramente benefica a quelle provincie.

Fu votato infine un ordine del giorno col quale i Sindaci dei Comuni del Mezzogiorno fanno voti perchè il govern orichiami in vigore l'articolo 272 della legge comunale e provinciale, abolisca l'ultimo comma dell'articolo 7 della legge vigente comunale che mette a carico dei Comuni le nuove spese sopravvenienti disciolga le riserve dell'articolo 290 della legge stessa che promette l'assetto del servizio degli esposti, sia pareggiato al tasso della rendita quello da corrispondersi alla cassa depositi e prestiti per mutui ai Comuni, sia sollecitamente integrata la legge 1 luglio 1906 ridandole l'art. 60 con cui si avocava la scuola allo Stato.

L'agitazione nel personale postelegrafico

Roma, 12

Circa il tentativo di promuovere nel personale postelegrafico una agitazione a proposito dei punti di merito assegnati nel 1903, dei quali per disposiziona transitoria dell'art. 336 del nuovo regolamento organico si dovrà tenere conto nelle promozioni di merito, la *Tribuna* ricorda che detti punti, secondo il regolamento precedente, conferivano titolo alla promozione per merito e non potevano quindi, senza ledere diritti acquisiti essere semplicemente distrutti nei loro effetti in un ordinamento che mantiene tal modo di avanzamento.

Questi punti di meritò, osserva la *Tribuna*, non costituiscono da soli il titolo ai posti che potranno conferirsi, ma costituiranno solo uno degli elementi di giudizio di cui dovrà tenere calcolo la commissione che compilerà la lista degli ottimi.

E' poi curioso notare, dice la *Tribuna*, come si invochi la sospensione soltanto del primo comma dell'art. 336, ma non del secondo riguardante il mantenimento dei punti di merito per gli impiegati telegrafici con ruolo a parte.

Del resto la compilazione della lista degli ottimi per la procedura fissata dal vigente regolamento, non potrà iniziarsi prima del venturo mese di maggio o giugno, dopo raccolti ed esaminati i fogli informativi da redigersi con le nuove norme e dopo vagliati gli eventuali reclami.

Perciò non sarebbe legale nè serio concedere la chiesta sospensione di questa disposizione, tanto più che il regolamento è appunto entrato in vigore dopo essere passato attraverso l'esame e il giudizio di commissioni e di corpi consultivi competenti. D'altra parte ogni discussione in proposito può dirsi prematura poichè si è iniziata una riforma organica informata a più moderni criteri, i quali avranno per effetto le promozioni ed anche l'applicazione dell'art. 336, ed è da ritenere che questa riforma sarà approvata prima ancora che si possa fare questione dell'applicazione di detto articolo.

Nuove disposizioni per le cartoline postali

Roma, 12

Il Ministro delle Poste senza attendere l'ottobre 1907 ha disposto che abbiano immediatamente vigore le seguenti disposizioni addottate dal congresso dell'unione postale circa le cartoline postali:

1.o le cartoline non possono eccedere i 14 cm. di lunghezza e 11 di larghezza e non devono essere inferiori a 10 centimetri di larghezza e 7 in lunghezza.

2.o Non è più obbligatorio il titolo Carte Postale.

3.o Il francobollo può essere applicato anche nel verso.

4.o Il mittente può disporre contemporaneamente del verso e della metà sinistra del retto per scrivervi la corrispondenza.

5.o E' permesso di applicare sul verso e sulla parte sinistra del retto delle vignette o fotografie tirate su carta leggera a condizione che siano completamente aderenti alla cartolina e non coprano alcuno scritto.

6.o L'indirizzo del mittente può, come quello del destinatario, figurare sopra una etichetta non eccedente i due centimetri per cinque incollata sulla cartolina.

Queste disposizioni hanno effetto immediato per tutte le cartoline provenienti dal l'estero. Per quelle originarie dall'interno resta sospeso per ora la facoltà ai mittenti di scrivere le comunicazioni sul verso e sul retto contemporaneamente.

Ricompensa a un portalettere cieco

Roma, 12

Nella ricorrenza del genetliaco del Re il ministro Schanzer ha voluto compensare in modo speciale aumentando la retribuzione annuale ed accordando un sussidio il portalettere ottantenne Domenico Sicilia di Rogliano (Cosenza), il quale, benchè cieco, disimpegna ancora il suo servizio di distribuzione facendosi accompagnare da un nipotino.

Il Sicilia ha 66 anni di servizio.

Conflitto tra carabinieri e malviventi
Un pregiudicato ucciso

Roma, 12

A Rocca Priora ieri sera i carabinieri Alfonso Giannasei e Alfonso Vacca si incontrarono con un grupo di otto giovinastri che cantavano.

I carabinieri li invitarono a smettere: al che uno dei giovanotti, Oreste Balzoni, vigilato speciale, rispose in malo modo ai carabinieri. Poco dopo il gruppo che era diminuito a cinque sol epersone tornò ad imbattersi coi carabinieri. Il Balzoni fu invitato a seguirli in caserma, ma egli si rifiutò. Ne seguì una colluttazione. Il carabiniere Vacca cadde aterra ed il Balzoni, mentre i quattro compagni tenevano fermo il Giannasei, cercò con un coltello di ferire al collo il Vacca. Il Giannasei, riuscito a svincolarsi dagli avversari corse in aiuto del compagno e con una revolverata uccise il Balzoni. Due degli altri giovinastri sono stati arrestati. Si ricercano gli altri. Il carabiniere Vacca è stato ricoverato all'ospedale per le gravi contusioni riportate.

Un assassino che voleva uccidere ancora

Roma, 12

Luigi Stampelli di Atripalda, che uccise giorni sono un giovinotto perchè si interpose come paciere in una rissa, era stato dalle carceri trasferito al Manicomio di Roma perchè dava in gravi e pericolose escandescenze. Egli è stato trovato in possesso di un'affilata arma che si era fabbricata con i pezzi delle molle del letto. Egli confessò che l'arma era destinata ad uccidere il medico del riparto agitati, dottor Toscani.

L'assassino è stato rinchiuso in cella di isolamento.

Un urto di treni a Piacenza

Piacenza, 12

Il treno 711, proveniente da Alessandria, ad un chilometro dalla stazione di Piacenza ebbe un urto con un treno merci fermo. Il macchinista Forcheri fu ferito alle gambe non gravemente. Quattro carri merci furono spezzati.

Per la ferrovia Porto Ceresio-Lugano

Varese, 12

A Tercisate si tenne ieri una riunione di sindaci e consiglieri provinciali per trattare sulla domanda inoltrata a tutti i Comuni del mandamento dalla Società Mediterranea per aver aiuto morale e materiale per la costruenda linea ferroviaria Porto Ceresio-Lugano. Venne approvato un ordine del giorno, nel quale, mentre si dà l'appoggio morale, viene invece subordinata la concessione dei sussidi alla condizione che la stazione internazionale non venga stabilita a Varese. Nel caso che ciò avvenisse, si deliberò di fare opera di resistenza contro il Governo in tutti i modi concessi dalla legge.

La separazione alla Camera francese
La discussione delle interpellanze

Parigi, 12

Alla Camera si riprende la discussione dell'interpellanza sulla legge di separazione.

Pion esamina la situazione fatta alla chiesa cattolica dalla legge Dice che la legge spoglia il clero che viene accusato a torto di ubbidire ad influenza straniera. La legge invade il dominio spirituale della chiesa. Essa ricostruisce una nuova chiesa senza energia, crea una nuova chiesa cattolica governata da laici e toglie ai cattolici la gestione finanziaria della chiesa.

Pion dichiara che il Papa no npoteva accettare la legge che conduce alla laicizzazione della chiesa. Afferma che l'assemblea dei Vescovi francesi non accettò le associazioni cultuali. I Vescovi hanno redatto statuti che non avevano nulla di conforme alla legge.

Briand interviene e dice:

— Ci fu chiesto di accettarli

Pion risponde:

— Da chi?

Briand replica:

— Ma siete voi!

Pion protesta vivacemente.

Louis Dumont, interrompendo, rimprovera a Pion di eccitare la guerra religiosa e dichiara di fornirne la prova (*applausi prolungati dai banchi della Sinistra*).

Pion termina dicendo:

— Il vostro partito si accumula da venticinque anni da rovina sopra rovina. Voi volevate mettere nella costituzione della Chiesa il germe della morte e del veleno. Fortunatamente Viviani strappò il velo. Voi pretendevate di affrancare le coscienze. Viviani disse francamente che voi volevate l'irreligione. Viviani può credere che le luci del Cielo sono spente perchè non le vede, ma noi crediamo nella giustizia. Se voi ricusate di accordarci ciò che ci è dovuto e, se per sventura, voi ricusate di modificare la legge, voi fate la dichiarazione di guerra ai cattolici. Sia: sarete voi che lo avete voluto! »

Briand, rispondendo all'interrogazione di un deputato radicale-socialista, dice che dopo l'11 dicembre 1906 i beni delle fabbricerie, in assenza delle associazioni cultuali, si devolveranno in opere di beneficenza, devoluzione che diverrà definitiva dopo l'11 dicembre 1907. Circa le associazioni cultuali, esse potranno formarsi dopo l'11 dicembre 1906.

Guyesse, radicale socialista, chiede la neutralità dello Stato tra il Papa e i cattolici che vogliono il libero esercizio del culto. Per rispondere all'affronto che il Papa fece al governo con la sua Enciclica, il governo non aveva che da aprire la porta a tutte le associazioni. Il governo deve impedire che l'autorità del Papa, Sovrano estero, eserciti in Francia.

L'oratore presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il governo saprà assicurare la libertà di coscienza per tutti i cittadini, passa all'ordine del giorno »

Purch crede che le variazioni dei beni delle fabbricerie si avranno definitivamente l'11 dicembre 1906 a favore delle opere di beneficenza e che dopo l'11 dicembre 1906 i beni cultuali non avranno più proprietari e bisognerà trovarne degli altri.

Una intervista col ministro degli esteri Pichon
Le scuole d'Oriente

Parigi 12

L'*Echo de Paris* ha intervistato il nuovo ministro degli esteri Pichon; questi spiegando una frase della dichiarazione ministeriale, ha affermato la sua volontà di fare il necessario perchè il personale del corpo diplomatico francese divenga repubblicano e dia al governo tutte le garanzie dal punto di vista politico come dal punto di vista professionale.

Circa le scuole d'Oriente, il ministro ha dichiarato che come conseguenza della legge di separazione della Chiesa dallo Stato, il governo sopprimerà le sovvenzioni alle scuole nelle quali si sono verificati atti di proselitismo, a quelle in cui si è rifiutato l'ingresso ai rappresentanti dello Stato ed a quelle in cui l'insegnamento della lingua francese non esiste od è insufficiente. Le sovvenzioni soppresse saranno destinate a scuole laiche. Saranno sopratutto incoraggiate l'Alleanza francese e la Missione Laica.

Relativamente alla questione marocchina, il ministro Pichon ha detto: Il nostro accordo colla Spagna è completo e noi siamo decisi ad attenerci strettamente ai termini della convenzione di Algesiras.

Contro le associazioni cultuali

Beauvais, 12

Il *Bollettino Religioso* pubblica l'appello di monsignor Ouai che è stato letto ieri mattina nelle chiese. L'appello proibisce in modo formale la costituzione di qualunque associazione cultuale e vieta a tutti, siano sacerdoti o laici, qualunque collaborazione anche indiretta, nella costituzione delle associazioni.

Come si fanno le elezioni agli Stati Uniti

New York, 12

Mandano da Baltimora che hanno dotto colà una certa sensazione le dichiarazioni fatte da William Jackson, che nelle elezioni di martedì scorso fu eletto tra i rappresentanti dello Stato di Maviland alla Camera federale.

Jackson che è repubblicano, ha infatti riconosciuto che la sua elezione è dovuta al denaro che i suoi amici hanno potuto spendere per assicurare il suo successo. «E' inutile, — ha detto, — pretendere che le elezioni in questo paese possano farsi senza denaro! Gli elettori vogliono generalmente qualche cosa e non votano se non ricevono niente. Che voi li impegnate con del wisky, o con del denaro, ciò ha poca importanza; ma a loro occorre qualche cosa! I democratici hanno dato questa volta a ciascuno dei loro uomini del wisky e due dollari. Quanto a me, io mi sono servito di denaro, ma non ho fatto uso di wisky. Notate bene che nè io nè il mio competitore abbiamo stabilito un precedente! Sono già molti anni che le cose accadono così». Jackson che ha avuto il coraggio di dichiarare ben forte ciò che molti confessano a bassa voce, è un milionario filantropo!

Centomila ferrovieri minacciano sciopero

New York, 12

Centomila operai delle linee del Erye-Delaware e del Nev York Central minacciano di scioperare reclamando aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro.

Witte va ambasciatore a Parigi?

Pietroburgo, 12

Corre nuovamente voce che il conte Witte sarà nominato ambasciatore a Parigi. Nelidoff diventerebbe membro del Consiglio dell'impero ed il principe Obolensky sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

IN RUSSIA

Un "ukase,, imperiale che vieta ai soldati di partecipare ai comizi

Pietroburgo, 12

Un *ukase* imperiale pubblicato ieri vieta ai soldati di tutti i gradi di partecipare ad una associazione politica qualunque e assistere ai *meeting* politici e prendere una parte qualunque in una qualsiasi agitazione antigovernativa.

Tutti gli ufficiali e tutti gli impiegati civili dipendenti dal ministero dell'interno sono minacciati di licenziamento ove contravvengano a questo ordine.

Inoltre tutti i comandanti di truppe i cui subordinati abbiano trasgredito a queste ingiunzioni sono tenuti, sotto pena di essere cacciati dall'esercito, a tradurre immediatamente i colpevoli dinanzi alla giustizia.

Una bomba contro il prefetto di Mosca

Mosca, 12

Stamane alle ore 11 in via Tverskaja fu lanciata una bomba contro il prefetto di polizia, generale Runbot, che rimase illeso. Un sergente di polizia uccise l'autore dell'attentato.

Nel momento dell'attentato il Prefetto camminava accompagnato da un commissario e da due aggiunti del commissario. Un giovane venendogli incontro gli lanciò una bomba. L'esplosione fu debole; il prefetto fu preso dapprima da un certo panico, ma poi ritornò subito in sè e colla rivoltella feriva gravemente il suo aggressore. Questi fu subito afferrato dagli aggiunti del commissario e portato in una vettura di ambulanza.

I soldati ribelli di Wladivostock condannati

Wladivostock, 12

La Corte marziale di Kasdouy ha pronunziato la sentenza nel giudizio contro i soldati della fortezza di Vladivostock che parteciparono alla rivolta del 23 ottobre. I principali accusati erano fuggiti di prigione durante il carcere preventivo. Erano presenti al giudizio 107 accusati dei quali 43 furono condannati al carcere militare, 44 a punizioni disciplinari e gli altri furono assolti.

Lo scoppio d'una macchina infernale
Agenti di polizia uccisi e feriti

Tiflis, 12

Durante una perquisizione di un appartamento in una casa di via Pethansky, eseguita dopo la mezzanotte, scoppiò una macchina infernale. In seguito alla esplosione rimasero uccisi due agenti di polizia e un portiere e ferito un ispettore di pubblica sicurezza. I locatari dell'appartamento che si eseguiva la perquisizione non erano presenti. Sotto un letto furono trovati programmi rivoluzionari. L'esplosione avvenne in un momento in cui si muoveva un piccolo armadio; l'intero piano crollò.

Fra le stazioni di Dishumaty e Lantschhuly otto malfattori assaltarono un treno proveniente da Batum; derubarono i viaggiatori di seconda classe e ferirono due conduttori. Poi fecero fermare il treno e fuggirono in un bosco vicino.

I rivoluzionari di Mosca arrestati

Pietroburgo, 12

La *Novoje Wremia* conferma che i membri di quasi tutte le organizzazioni rivoluzionarie di Mosca sono ora arrestati.

Il governatore di Yalta ha vietato le riunioni dei membri del partito democratico costituzionale.

Gli Imperiali di Germania a Monaco

Monaco di Baviera, 12

L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamane ricevuti alla stazione riccamente decorata, dal Principe reggente e da tutti i Principi della Casa Reale; dal ministro dell'interno e dell'Impero, Posadowzky, da tutti i ministri bavaresi e dalle autorità civili e militari. Il segretario di Stato per gli Esteri, Tschirsky, si trovava al seguito dell'Imperatore. Dopo aver salutati i presenti, l'Imperatore e l'Imperatrice si recarono a palazzo salutati lungo il percorso da entusiastiche ovazioni.

Le dimissioni del ministro Pobiesky

Berlino, 12

Il *Wolff Bureau* annunzia che l'Imperatore ha accettat ole dimissioni del ministro dell'agricoltura, Pobzierskv, conferendogli la Gran Croce dell'Aquila Rossa con brillanti. L'Imperatore incaricò Bethman Hollweg dell'*interim* dell'agricoltura.

Un assassinio in ferrovia in Germania

Berlino, 12

Eccovi i particolari su un delitto di cui il dentista Claussen fu vittima ieri in un compartimento ferroviario sulla linea da Altona ad Amburgo. Il dott. Claussen, che esercitava la sua professione ad Altona, aveva preso il treno delle 3,33 per recarsi da questa città a Blankenese. Secondo la sua abitudine egli era salito in un compartimento di seconda classe. Quando il treno arrivò a Blankenese alle 3,52 si trovò il dentista in un angolo del compartimento coperto di sangue e privo di sensi. Ritornato in sè egli ebbe ancora la forza di spiegare che poco prima, alla stazione di Gross Flottbeck, un giovanotto era entrato nel suo scompartimento, si era gettato su di lui, e lo aveva colpito diverse volte con uno strumento di ferro. Dopo questa dichiarazione il dentista svenè di nuovo e morì quasi subito.

L'assassino ha dovuto commettere il suo delitto con una rapidità fulminea; fra la stazione dove è salito e quella dove è disceso il percorso è di circa tre minuti, ed egli ha trovato il tempo di ammazzare il dentista e di rubargli la catena d'oro e il portamonete. Il ricevitore della stazione di Klein-Flottbeck si ricorda di avere preso il biglietto da un viaggiatore che teneva sotto il naso un fazzoletto insanguinato; credette che si trattasse di una emorragia e non ebbe alcun sospetto. Grazie a questo sotterfugio l'assassino potè abbandonare la stazione senza essere disturbato e raggiungere la campagna, dove non fu ancora ritrovato. Un solo arresto fatto poco dopo il delitto non fu mantenuto.

Risentimento dell'amministrazione australiana contro il governo imperiale

Melbourne, 12

Il giornale *L'Age* in un articolo sulla questione delle Nuove Ebridi dichiara che l'amministrazione australiana ha provato un sentimento di umiliazione che non può mancare di avere la sua ripercussione nei rapporti futuri coll'autorità imperiale. Più che mai, soggiunge il giornale, ciò ci determinerà a rifiutare i crediti navali ed ad occuparsi noi stessi delle spese pubbliche.

Le manovre del presidio di Melilla

Melilla, 12

Le manovre della guarnigione della piazza interessano vivamente i marocchini venuti in grande numero per assistere alle operazioni dalle alture di Fraiona. Ammirarono sopratutto i movimenti della fanteria montata in groppa dietro i cavalieri.

Le manie del secolo
La dipsomania

In pieno messidoro. Sollione impera osannante in una festa di luce. Sull'orizzonte non c'è un cirro errabondo. La atmosfera torrefatta gravita come calda massa liquida sui petti villosi dei mietitori. L'afa affissia, prostra, istupidisce. E nel campo biondeggiante dove la spica onusta di grano si piega sullo stelo curvo dal peso prezioso, i dorsi madidi di sudore dei contadini in lavoro si doppiano in una posa fiaccante le reni. La falciola con moto accelerato e preciso, ora corrusca brilla sferzata dal sole, ora insidiosa si nasconde sotto i manipoli di frumento; e. sfiorando il terreno come carezza o troncando la paglia come un morso, docile al polso rosolato dal sole, inesorabile miete.

Lo scherzo ed il canto da un pezzo son morti sulle labbra del mietitore; l'afa cresce e di rado la smove una buffata d'aria calda; la gola del colono arida e secca come quella del Beduino in viaggio anela l'acqua fredda cristallina e pura. Ed allora il pozzo artesiano più vicino diventa la Mecca dei lavoratori dei campi che in pellegrinaggio vanno ad adorare, non il tappeto del Profeta, ma la polla d'acqua ristoratrice nella sua freschezza, fascinatrice nella sua abbondanza e purità. E nella vasca si frange il getto argenteo a forma di ventaglio danzando gorgogliando.

E tra la spuma che si solleva biancheggiano fasci di trine che sembrano merletti di falpalà scossi dal piedino irrequieto d'una signorina in attesa. E tra il nitore della schiuma saltellante, brillano topazi smeraldi e rubini che il sole — nababbo inesauribile — profonde sollevando col bacio suo mille iridescenze da goccie e spruzzi. Intanto per l'urto continuo dell'acqua sferzante la vasca di cemento s'alza, nel silenzio dell'ora torrida, un inno d'invito punteggiato da cachinni da grida sommesse da risa traboccanti da bocche roride di gioventù e salute. Chi resiste all'incantesimo? Acqua maliarda affascina l'occhio con una cascata di gemme, incanta l'orecchio con la voce di sirena ed il mietitore, fiaccato dalla fatica e dall'arsura accecato dalla luce abbagliante intontito dal calore che snerva, incolla la bocca sua a quella del pozzo tuboiare e beve a fiotti, a crepapelle. E' nettare quel che bagna la faringe riarsa e secca. E' falerno cenigine quel che precipita, lungo l'esofago, nello stomaco sollevando in tutto l'essere un senso di ristoro di sollievo di euforia infinita. E' doccia refrigerante quel che rigurgita dalla bocca repleta e si spande per il collo taurino per il petto ... to per la schiena rattrappita dalla tensione spasmodica dei muscoli lombari.

Ma, lieto del benessere prontamente avuto, assillato dal pensiero di dover passare ore ed ore sperdute nella canicola, il mietitore passa dalla società all'ingordigia. Scambiandosi per un cammello fa una larga provvista d'acqua nello stomaco credendo usarne a poco per volta come il cavallo del deserto. Ma la tensione dell'addome prima, il peso dello stomaco poi, i conati di vomito i tormini intestinali infine, non tardano a comparire in scena. Ed il mietitore, all'alba allegro e canoro, al meriggio stanco ma sano e fiero del lavoro compiuto, alla sera è un uomo affranto dal dolore e forse perduto.

***

Nel contado v'è una piaga sanguinante, man mano allargantesi, difficilmente cicatrizzabile. E' la pellagra diffusa tra i casolari come su mosto i moscherini. Moderna lebbra colpisce il bambino in donde che appena schiude la bocca al sorriso, l'adulto in angoscie per la numerosa famiglia che gli pesa sulle spalle; il vecchio in acciacchi ma non ancora bocca inutile o suppellettile d'ingombro. Son tipiche, anche al profano d'arte medica, pur troppo compariscono ogni dì vaganti per le campagne o chiusi in qualche fana da trogloditi.

Le mani e piedi arrossati, quasi violacei, screpolati, desquamati, ruvidi sul dorso come corteccia vegetale; l'occhio senza vita, forse senza lacrime; l'incesso tremolante, incerto, da vecchio precoce; la espressione del viso apata, melanconica, da deficente nella psiche e nell'intelligenza; il corpo denutrito sfiaccolato avvilito: ecco il pellagroso. E' un uomo bollato da una terribile malattia: costretto per la famiglia, a trascinar la grama vita fino a che le mani portanti le stigmate del morbo avranno la forza per stringere la vanga la zappa la falce. Infine sulla breccia ha il suo epilogo un'esistenza da anni avvelenata da patimenti morali e fisici.

Terra e ciel sono in festa. Il verde dell'una lo azzurro dell'altro son gli estremi d'una scala cromatica interminabile. Su ogni cosa v'è sparso il sorriso dato dal sole nascente. Ovunque sentesi un'alitar di farfalle ed insetti ambasciatori d'amor tra fior e fiore. Ma tra i ciclami montani s'asconde l'aspide; ed in tanta gioia di luce e suoni veglia l'« ananke » misteriosa.

Curvo sul solco dove tremola il granoturco pur non nato, colla zappa lucente stretta in un moto ritmico quasi istintivo, il pellagroso scalza erbacce solleva e sminuzza zolle raddrizza teneri steli di maiz, guardingo sempre per tema di danneggiare quel raccolto che domani gli rimetterà in circolazione i veleni pellagrogeni. Rimetterà perchè chi zappa è da un pezzo ammalato e sente per il corpo suo come errabondi dei piccoli insetti che succhiellano la pelle iniettandovi nei forellini dei veleni caustici urenti.

E mentre lavora, triste e svogliato, schernito nella disgrazia sua dalla natura lussureggiante, il colono — già preda della pellagra — prova il fastidio delle punture misto ad un bruciore intenso che gli arde la gola e la cute. E' una vampa di fuoco che serpeggia per l'epidermide del malato come fuoco fatuo sulla zolla d'un cimitero. E' un mucchio di bragie che dalla gola discende nell'addome e da questo s'irradia una sensazione di calore per tutto il corpo quasi che il ventre fosse una caldaia ad alta pressione ed a valvole aperte. Alla fine la vampa di fuoco diventa incendio, la sensazione si trasforma in spasimo in tormento in martirio in angosciosa agonia. Ed allora il pellagroso — ormai divenuto *idromane* — quale falena affascinata dalla fiamma corre verso il fossato più vicino; lo specchio d'acqua l'attira irresistibilmente e colto da vertigine il malato vi piomba dentro. Per i più è un suicidio; per il medico l'affogato è una vittima d'un'idra insaziabile: l'*acqua maliarda*.

***

Il salottino minuscolo, soffice, caldo, sembra un astuccio. L'atmosfera è satura dell'eccitante aroma dei liquori e delle sigarette tunisine. I tappeti morbidi e spessi attutiscono ogni rumore. Le portiere di drappo pesante e bizzarramente damascato smorza ogni raggio esterno. Da corolle elettriche vestite di pizzi azzurri piove una luce calma delicata uniforme. Sembra d'esser in un

santuario. Le poltrone basse, due lunghi divani, quasi a flor di terra, con delle pile di cuscini se rivelano la mollezza orientale fanno anche pensare ad una sapiente precauzione presa per chi ha la tendenza di rotolar sul pavimento. Sui tavolini di lacca son sparsi dei *cabarets* e delle *vieux-saxe* scompagnati: forse superstiti ad una ventata vandalica ossessionante ad intervalli il padrone del misterioso recesso.

Qua e là, dispersi quasi dall'ora tarda, alcuni signori finiscono di sorbire l'ultimo sorso di *chartreuse*. In fondo una signora aizza la vampa azzurra di un punch con il lungo cucchiaio d'argento alzando la mano inanellata sotto lo sguardo cupido d'un vicino. Nel mezzo del salottino troneggia l'anfitrione. Aristocratico, elegante, intellettuale ancor giovane. Pure vari fili di argento alle tempia, intorno agli occhi la precoce comparsa delle tre rughe fatalizza « la patte de l'oie » fanno pensare al verso del Petrarca:

e compie mia giornata innanzi sera

E là tra il profumo delle sigarette combuste, l'aroma dei liquori finissimi, l'odore capzioso quasi carnale delle rose, l'ospite sapendosi ascoltato e compreso cura la forma dell'eloquio, sceglie le parole senza fatica visibile, arrotonda le frasi, colorisce le immagini, monta arditamente in groppa al paradosso, sferza a sangue il corsiero della fantasia, punge con lo sprone i fianchi del sentimento. E fa largo omaggio ai vari alcoolici mascherati dal colore iridescente e dalla fragranza che sa di fiori: sente raddoppiarsi la vita nell'eccitazione intellettuale data dal *vieux Cognac* che gli illumina il cervello e gli scalda il sangue martellante nelle arterie già tocche dalla sclerosi. La parola diventa brillante lucida incisiva scevra da lenocinio; e chi parla s'ascolta meravigliato che i pensieri gli salgano alle labbra vestiti di una forma scintillante, blindati da una corazza di logica stringata.

Ma lo stomaco insaziabile non si appaga; ed il palato sale la gamma interminabile dei godimenti materiali. La forma del discorso si fa involuta indecisa tentennante. Come le bollicine di Champagne, salgono alle labbra di chi parla le idee non mai interrotte finendo per morire in uno scoppiettio luminoso di fuoco d'artificio. S'aiuta il fine *causeur* colla larghezza del gesto propria d'un francese del Mezzogiorno, e coll'occhio traboccante d' espressione; ma la mano va facendosi pesante, l'occhio s'offusca, la lingua s'ingrossa, e, più che articolar parola, fa da scodella per tracannar nuovi liquori. Non è più sete, ma insaziabilità morbosa. Non vi è più il buon gustaio ma l'otre senza fondo che vuol riempirsi di qualsiasi liquido. Non è il quadro della brutale ubbriachezza ma la presenza di un genio malefico e folle che incalza.

E chi ne è preso, se contradetto, litiga dimenticando educazione, convenienze e grado sociali; se impossibilitato a soddisfare lo stimolo morboso, non indietreggia innanzi ad azioni disonorevoli e degradanti; se la fatalità lo fa incappare tra gli articoli del codice penale, è un irresponsabile. In quel disgraziato la ubbriachezza non è tendenza ma accesso come l'epilessia; tanto è vero che in condizioni normali, può esser anche un astemio. Però, come l'epilettico, presenta note ereditarie, stigmate somatiche, inclinazioni anormali fin dall'infanzia.

***

La dipsomania — la mania della sete ha fatto tre vittime. La prima dovuta a causa occasionale: il caldo il lavoro; le due ultime ad una causa efficente: il substrato morboso. L'una e l'altra possibili a togliersi quando l'igiene — ancor oggi modesta avanguardia della medicina — discesa dalla cattedra e dal gabinetto sperimentale, spargerà i suoi dettami *pratici* tra i solchi, nei casolari, nelle alcove e nelle scuole.

Quando sarà?

Quando sul frontone della costruenda aula di Montecitorio verranno scolpite a lettere d'oro le fatidiche parole di Guglielmo Evans:

« A poco a poco il medico deve esser la maggior autorità d'uno stato razionalmente organizzato. Egli sarà il giudice di domani ».

Novembre 1906.

Dott. Stricnina

Le condizioni dell'occupazioni nel Veneto e nelle altre Regioni italiane

Roma, 13

L'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sulle condizioni della occupazione nelle singole regioni d'Italia:

Piemonte: Scarsità di mano d'opera (Torino, Cuneo, Alessandria). Notevole emigrazione dall'alto Canavese, dalla provincia di Cuneo verso l'America del Sud e la California, di intere famiglie. Emigrazione temporanea dei giovani dalle montagne di Cuneo.

Lombardia: Emigrazione limitata dalla riva bresciana del Garda dove la mano d'opera si impiega agevolmente. Nella Lomellina immigrazione rilevante di lavoratori per la mietitura: qualche sciopero di poca importanza.

Veneto: Scarsità di mano d'opera nei distretti di Cividale e Tolmezzo, che sta per diminuire per il ritorno degli emigrati temporanei. Disoccupazione trascurabile a Soave.

Liguria: Scarsità di mano d'opera a Porto Maurizio.

Toscana: Difetto di mano d'opera per la crescente emigrazione.

Umbria: Da Perugia, Foligno e Spoleto continua emigrazione.

Marche: L'emigrazione da Fano per la America è diminuita alquanto ma è sempre notevole, nè accenna a cessare; così pure da Ascoli Piceno. Scarsità di mano d'opera anche a Fermo.

Lazio: Emigrazione continua da paesi del Viterbese verso la Germania e l'America. Scarsità di lavoratori anche nel circondario di Frosinone causata da emigrazione. Uno sciopero di operai avventizi a Roma.

Abruzzi: Mano d'opera deficiente: emigrazione in America da Chieti anche di famiglie di mezzadri. A Sulmona scarsa mano d'opera e lievissima emigrazione.

Puglie: Data la vendemmia non esiste disoccupazione; i salari sono anzi stati elevati in qualche luogo per mezzo di scioperi. Immigrazione di uomini, donne e ragazzi da Bari e Lecce nel Foggiano.

Campania: Emigrazione a Piedimonte d'Alife. Immigrazione di lavoratori nei dintorni di Napoli specialmente per i lavori provocati dalla eruzione del Vesuvio; immigrazione a Castellammare dove pochi sono i lavoratori agricoli. Si nota anche in molti paesi della provincia di Napoli una viva emigrazione verso la Francia e l'America.

Basilicata: Emigrazione notevolissima: grande deficienza di mano d'opera.

Sicilia: Emigrazione verso l'America (Caltagirone, Marsala).

Circa la situazione generale del mercato del lavoro nella agricoltura, durante il mese di settembre scorso, l'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie:

La attività dei lavoratori dei campi si è specialmente applicata alla vendemmia e alla vinificazione, alla raccolta del granoturco ed a quella dell'olivo. La stagione è stata molto favorevole. Il minor numero delle giornate di lavoro si è avuta a Fano (17); il massimo a Marsala; Lucca, Gromello e Cuneo (25). Il numero più frequente di giornate di lavoro è stato di 20 a 23.

Corriere Giudiziario

Il processo per l'uccisione del Galli alle Assise di Milano

Milano, 12

Nel pomeriggio, all'udienza del processo per l'uccisione dell'anarchico Galli, l'aula era addirittura strabocchevole di pubblico.

Gran parte dell'udienza è stata occupata dall'arringa dell'avvocato Lillia, difensore del Recalcati. Egli ha cercato dimostrare la nessuna colpabilità del suo cliente, che secondo lui sarebbe giunto sul luogo della tragedia quando questa era già avvenuta. Affermò che obbedendo a preconcetti politici e per odio di parte si è voluto descrivere con colori neri il Recalcati stesso, gabellandolo quale anarchico pericoloso. Discusse poi le varie fasi della giornata della tragedia e più particolarmente la tragedia stessa, che secondo lui si è voluto esagerare grandemente, addossando la responsabilità agli operai.

Dopo l'avv. Lillia, ha parlato l'avv. De Grandi, difensore del Beretta, che ha impressionato grandemente l'uditorio per la forma concisa e per la sua eloquenza.

La sentenza si avrà domani.

La querela dell'on. De Felice

Milano, 12

Oggi si è iniziata alla terza sezione del Tribunale la discussione della querela presentata contro la *Sera* dal deputato De Felice e compagni del Comitato per le vittime di Grammichele. Erano presenti dieci testimoni. Al momento di procedere all'interrogatorio dell'imputato, l'avv. Beltramelli, difensore del collega Italo Bianchi, redattore-responsabile della *Sera*, ha pregato il presidente di rimandare l'udienza a domattina, poichè l'interrogatorio del suo patrocinato dovrà essere lungo. Non essendosi opposta la parte avversaria, il presidente rinviò il processo a domani.

Il direttore della "Perseveranza" querela l'"Avanti"

Avendo l'*Avanti!* lanciata una sconcia e atroce ingiuria contro il direttore della *Perseveranza*, signor Bignami, il giornale milanese pubblica la seguente dichiarazione:

« Per due volte, Luigi Bignami, quale direttore della *Perseveranza*, ha invocato la più larga inchiesta e il compentente giudizio dei suoi colleghi in giornalismo, d'ogni partito, per tale insinuazione od accusa: e due volte i Probiviri e il Comitato Direttivo dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, hanno pronunciato reciso verdetto negativo contro *qualsiasi accusa o insinuazione*.

« Ora Luig Bignami, direttore della *Perseveranza*, forte e sicuro di quei due espliciti e verdetti d'onore, chiederà alla giustizia del magistrato la riparazione della gratuita, atroce offesa e della rinnovata, proterva calunnia.

« Il signor Ferri e l'*Avanti!* risponderanno in Tribunale della nuova diffamazione.

« Resta bene inteso che la *Perseveranza* rivendica, oggi e sempre, la sua piena e assoluta libertà di controllo e di giudizio sulla questione Armani, in sè stessa e nei rapporti coll'*Avanti!* ».

Furti in un cantiere

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Al Tribunale Penale si svolse, in tre lunghe e poco interessanti udienze, un processo contro undici imputati. Battistin Matteo di anni 39, Rosada Pietro di anni 36, Vernier Luigi di anni 18, Cordella Giacomo di anni 28, Fiorin Umberto di anni 14, De Fanti Giacomo di anni 25, Battistin Nicola di anni 35, Menetto Giuliano di anni 72, De Biasio Giuseppe di anni 40, Fiorin Gaetano di anni 68, Battistin Giovanni Maria di anni 55, Battistin Matteo Rosada, Vernier, Cordella, Fiorin Umberto, De Fantin, Battistin Nicola accusati di aver per circa quattro anni rubato al loro principale, presso il cui cantiere prestavano servizio, legnami, stoppa, pece, colori, chiodi ecc. per un valore di circa quattromila lire. Manetto, De Biasio, Fiorin Gaetano e Battistin Gio. Maria avrebbero, alla loro volta, ricettato in parecchie riprese la refurtiva.

Il Casal si era costituito P. C. coll'avv. Pietriboni. Gli accusati erano difesi: il Battistin Matteo dagli avv. Feder e Villanova, Battistin Giov. Maria dall'avv. Cornoldi, Fiorin e Rosada dall'avv. Lazzaroni, De Fanti e Cordella dall'avv. Ezio Bottari, Menetto dall'avv. Trentinaglia, De Biasio dall'avv. Locatelli, Fiorin Gaetano dall'avv. Grubissich, Vernier e Battistin Nicola dall'avv. Grisostolo.

Gli accusati di furto negarono di avere commesso il delitto loro ascritto, ammettendo solo di avere asportato dal cantiere qualche pezzo di legno e qualche altro oggetto, col permesso del loro padrone.

Dopo l'escussione dei numerosi testimoni, parlarono i difensori, tutti invocando l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Tribunale pronunziò ieri la seguente sentenza.

Vernier Luigi e Fiorin Umberto condannati a due mesi e 27 giorni, Fiorin Gaetano e Ballarin Giovanni a tre mesi e 10 giorni di reclusione e 140 lire di multa; i rimanenti a 5 mesi e 24 giorni di reclusione; tutti col beneficio del perdono.

Pres. Ghisalberti — P. M. Meneghini.

Notizie varie dall'Estero

Bèziers, 12 — Ieri sera alle ore 5 un treno viaggiatori è deragliato fra Pesenas e Thiberd. Dieci viaggiatori ed il macchinista furono feriti; due vagoni vennero frantumati.

Chateau-Coutier (Mayenne), 12 — Nella elezione legislativa che ha avuto luogo ieri, de Villebois Mareuil è stato eletto deputato in sostituzione del Duca di Broglie.

Lione, 12 — Nella elezione senatoriale di ieri è riuscito Fleury Ravarin progressista. Il seggio era prima occupato da un radicale.

Londra, 12 — Il corrispondente dello *Standard* a Tangeri smentisce le informazioni telegrafate a Parigi che dei *touristes* inglesi sarebbero stati catturati da tribù ostili.

Portsmouth, 12 — E' giunto oggi l'yacht *Victoria and Albert* con a bordo il Re, la Regina e il Principe ereditario di Norvegia.

Privaz, 12 — Malgrado le precauzioni prese, l'incendio che si manifestò ieri nelle miniere di carbone di Nieiges Prades si è propagato. Sei cantieri sono stati abbandonati.

Capetown, 12 — Theron presidente del bund africander è partito per il sud ovest della colonia per fare pratiche presso gli Olandesi contro i ribelli che compongono la banda di Serreira.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	98,95	68,25	66,47
Termometro centig. al Nord	9,6	7,2	11,4
» » Sud			
Umidità relativa	61	7[illegible]	66
Direzione del vento	N	N	
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 13.0 minima di oggi 6.0.
Marea I. alta 7.28 II 19.54 bassa 1.16 II 13.41.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.3; min. 11.1 — Torino 12.3, 6.8 — Milano 13.6, 7.4 — Brescia 14.2, 6.2 — Venezia 13.0, 6.0 — Bologna 12.1, 7.1 — Ancona 16.3, 9.8 — Livorno 17.0, 10.4 — Firenze 16.2, 5.6 — Roma 17.7, 7.3 — Bari 18.0, 9.3 — Napoli 18.3, 12.4 — Palermo 21.6, 13.3 — Messina 20.3, 14.6 — Cagliari 19.0, 8.0.

Riviste e Giornali

UNA LOCOMOTIVA ALLA CORTE DI MENELIK.

Non è certo dimenticata la famosa offerta di una macchina da cucire fatta a Menelik alcuni anni fa. Tale dono valse a mettere in luce la strana abilità meccanica dell'Imperatore Etiope: infatti, la macchina arrivò alla Corte scomposta e Menelik riuscì a metterla insieme ed a cucire perfettamente fra l'ammirazione generale.

Questa volta è invece al monarca che venne il ghiribizzo, forse per averne tanto inteso parlare a causa della ferrovia Gibuti-Massaua, di possedere una locomotiva.

Un europeo, certo Serkis, che si trova alla Corte di Menelik fu incaricato di recarsi in Europa per la compera della macchina desiderata che doveva poi essere tirata a forza d'uomo sulle ambe dell'Etiopia.

Menelik in persona stabilì la meta del cammino da percorrere: e tale meta era la sommità di un poggio.

L'imperatore seduto al centro di un vasto semicerchio formato dalle persone di Corte e da parecchie migliaia di indigeni attese che la meravigliosa macchina arrivasse.

Finalmente dopo lunga attesa si vide arrivare sopra le teste una bandiera etiopica piantata sul fumajolo della macchina, indi la folla scostandosi quasi riverente lasciò il passo al mostro di ferro che apparve luccicante, trascinato da innumerevoli indigeni.

Menelik allora si levò, avanzossi verso la macchina agognata compiacendosi della sua potenza che l'aveva fatta trascinare fin lassù. Pare però che l'aspetto lo abbia un poco deluso, giacchè riferisce « Oil Sports » che l'imperatore mormorò: «Credevo che fosse più grande! ».

Si può da questo dedurre quanto almanaccare avrà fatto il Negus, mentre aspettava l'adempimento dei suoi ordini. La sua sorpresa derivò dal fatto che egli non avrebbe certo supposto che questa macchina fosse in proporzione più piccola di un elefante. Chi in questa faccenda riportò i sommi onori, fu Serkis: egli ebbe l'alto onore di poter stringere la mano all'imperatore. Onore anche meritato giacchè sotto la sua direzione gli operai concessigli da Menelik riuscirono in meno di un mese ad issare all'altezza di 2500 metri una locomotiva di 10 tonnellate.

Ma il Negus non si accontentò di vedere la macchina ferma, volle vederla in cammino. E qui cadde l'incanto della nuova venuta poichè fu solo dopo qualche mese che i macchinisti riuscirono a farla andare. Agli occhi di Menelik e della sua Corte, quel simbolo di civiltà perdette molto del suo pregio talchè, ora con indifferenza si attende la ferrovia di Gibuti che per il passato aveva preoccupato tanto la mente di tutti gli Etiopi.

UNA LEGA CONTRO L'USO DELLE PIUME.

La Regina di Spagna, afflitta un giorno dalla cameriera che si faceva dei piccoli graziosi uccelli, prometteva di iniziare una vera crociata contro gli uccisori e non era del tutto contraria all'idea di proibire la caccia in Ispagna per una decina di anni.

La cosa però non ebbe seguito, e la preoccupazione per le nozze dell'Augusto Figlio, finì per soffocare l'ottima iniziativa della buona Regina.

Più battagliera ed instancabile, è invece una parigina, la signorina Margherita des Varennes, la quale è fondatrice della «Lega contro l'uso delle piume come guarnizione dei cappelli femminili ».

Recentemente un redattore del *Petit Journal* fu ad intervistare la signorina des Varennes, ed essa gli rispose in questi termini: « L'uso delle penne come adornamento è la causa delle stragi colossali nel mondo dei volatili. In tutti i paesi stranieri, tranne l'Italia e la Spagna, vi sono leghe contro questa barbara moda. In Inghilterra, poi, la stessa Regina è affiliata di tale movimento protezionista.

Negli Stati Uniti d'America, furono addirittura promulgate leggi che colpiscono con gravissime multe tanto quello che vende le penne di uccello quanto quella che le porta ».

La signorina des Varennes è perfettamente convinta che l'abolizione di questa moda non danneggerà il commercio. Al posto delle piume si metteranno dei fiori ed altre novità parigine invaderebbero subito il campo lasciato libero dall'adornamento messo all'indice.

Ciò che il *Petit Journal* dimentica di mettere è il numero delle proseliti che la signorina des Varennes ha fatto; ella può essere zoofila fin che vuole, ma ben poche sono le signore che rinunciano alla vanità di sfoggiare un ricco ciuffo di penne di struzzo per il pensiero di non sacrificare le povere bestie.

UN VETTURINO FEMMINA.

Non è cosa nuova che in America gli omnibus sieno guidati da donne le quali sempre in omaggio al progresso assumono anche la modesta carica di fattorini telegrafici.

Un caso nuovo però ha messo la prefettura di Parigi in un grande imbarazzo. Una donna irreprensibile sotto tutti i rapporti ha fatto domanda di essere ammessa all'esame di cocchiere di vetture pubbliche.

Asserisce l'*Echo de Paris* che la richiedente ha fatto tutto il corso indetto dalla « Società protettrice degli animali » che ha per iscopo di formare l'educazione perfetta dei cocchieri affezionati ai loro cavalli e diligenti conduttori.

La signora in questione, un'avvenente parigina, vuole con tale mezzo guadagnarsi onorevolmente l'esistenza e conta già di avere una numerosa clientela. Ecco i motivi che ella adduce: « Innumerevoli sono le lagnanze sporte da signore parigine sul modo col quale i cocchieri trattano il pubblico e le loro bestie; una signora che voglia fare una trottata in compagnia dei suoi bambini, avrà sempre più piacere di andare in una carrozza guidata da una donna ».

L'argomento appare tanto giusto e ben ragionato, che già un noleggiatore di vetture ha fatto alla futura *cocchiera* delle proposte molto lucrose. Occorre però che ella possa presentare le proprie carte in regola.

Quale regolamento potrà mai accampare la Prefettura, per negare tale licenza visto che senza difficoltà rilascia permessi di circolazione alle *chauffeuses* di automobili e che ogni signora può cavarsi il capriccio di guidare il suo tilbury per le vie di Parigi?

Chissà, se la richiedente vedrà esaudita la sua domanda, quante parigine seguiranno il di lei esempio! Fra breve saranno i cocchieri stessi che cercheranno di fare opposizione alla fiumana invadente delle automedonti in gonnella.

La stampa ed il teatro francese tanto inclini a cogliere il lato satirico di ogni novità, hanno in questa un campo da sbizzarire tutta la loro fantasia e da far ridere il pubblico francese per parecchio tempo.

COME AVVERRA' LA FINE DEL MONDO?

Pare che questa sia una questione che interessa immensamente il pubblico da un po' di tempo in quà e che occupo anche gli scienziati.

La versione più accreditata e più accetta era quella del raffreddamento solare, talchè fra un milione di anni, il sole avendo perduto tutto il suo potere calorico, la terra sarebbe gelata completamente e con essa i miseri suoi abitatori.

Ora invece gli scienziati francesi, hanno scoperto che la fine del mondo avverrà per la mancanza dell'acqua. Già si nota che i ghiacciai sono in diminuzione ed anzi, riferisce la *Rivista per tutti*, in America ed in Africa si è verificato un progressivo disseccamento.

Ciò che vi è di consolante, in tutto ciò sebbene il pensiero sia egoistico, è la prospettiva che il disseccamento completo del globo sarà compiuto fra un paio di milioni di anni.

Auguri vivi di rivederci in quell'epoca per assistere all'agonia del nostro pianeta.

Teatri e Concerti

"L'istinto" di Kirstermaster al 'Goldoni'

La serata di Emilia Varini

L'istinto di Kistermaster è stato variamente applaudito ieri sera al *Goldoni* da un bel pubblico affollato. Si tratta d'una commedia morbosa, del genere dell'*Istruttoria* di Henriot, e un po' anche del *Nuovo Idolo* di De Curel, nella quale l'azione tende a dimostrare un assunto dirò così psico-fisiologico: la padronanza su di noi di quella misteriosa forza superiore che è l'istinto.

Lo spunto filosofico non è nuovo, mi pare infatti che Shopenhauer se ne sia occupato... un pochino nei suoi saggi sull'amore. Ma quel che si racchiude di nuovo nella teoria dell'autore è questo: che l'istinto agisce essenzialmente sui nostri sentimenti di bontà e di generosità. Fino ad ieri tutta la enorme falange de' pessimisti aveva pensato e creduto il contrario; ieri si vide precisamente un chirurgo di grido precipitarsi sul moribondo amante della moglie per finirlo gettandolo dalla finestra, diventare d'un tratto freddissimo e chiamare il suo assistente per intraprendere un miracolo scientifico simile ai mille altri da lui già compiuti!

La commedia, meglio anzi, il dramma, è condotto con una certa abilità scenica e sa conservarsi, palpitante, l'attenzione degli spettatori. Ma l'artifizio vi appare tanto chiaramente ch'essa non persuade nessuno. Per persuadere avrebbe bisogno di un profondo senso d'arte. Ed è il senso d'arte che sopratutto gli manca.

L'istinto fu recitato molto bene dal Berti e dalla signora Varini.

Della signora Emilia Varini ricorre questa sera la recita d'onore. Si dà la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio e la scelta non potrebbe essere migliore. Emilia Varini, nella tragedia d'annunziana ha campo di dispiegare, e le dispiega, le doti sottili della sua intelligenza. Rivelatasi al pubblico in un dramma di idee, protagonista applauditissima, cioè, accanto ad E. Zacconi, nelle *Anime solitarie* del Hauptmann, sembra che una più grande anima vibri in lei quando si accosta alle creazioni del teatro contemporaneo nelle quali il dibattito delle passioni intime e la foga veemente della lirica hanno ragione di ogni intensità tragica apparente delle vicende convenzionali e della piccola prosa modesta, sacre alla maggior parte del repertorio in uso. Ella è delle poche che rechino dignità e gusto severamente educata nella scelta delle proprie interpretazioni, e di questa nobiltà di propositi bisogna pur tener conto nell'attribuirle la lode ch'ella si merita.

Nella *Gioconda*, Emilia Varini sarà stasera *Silvia Settala*. In questa recita — ch'è anche l'ultima della compagnia — ella vestirà dunque non semplici e non leggeri abiti. Contrariamente all'abitudine invalsa nelle nostre attrici di accrescer le probabilità del successo sopprimendo le difficoltà della parte, ella ricerca le difficoltà della parte per vincerle. Il suo ardimento abbia adeguata ricompensa.

g. d.

***

Dopo le recite della Compagnia Berti nè darà alcune straordinarie Edoardo Ferravilla. E' aperta la prenotazione dei posti.

Rossini

Questa sera replica della *Manon* applauditissima.

Malibran

Anche questa sera si replica la bella operetta di Ziehrer *I Vagabondi* che anche iersera attrasse tanta gente.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45. — *La Gioconda*.
MALIBRAN 8.45 — *I Vagabondi*.

SPORT

La IV Esposiz. internazionale d'automobili

Torino, 12

E' stato in questi giorni pubblicato il programma-regolamento della IV Esposizione Internazionale di Automobili di Torino (16 febbraio, 3 marzo), promossa dall'«Automobile Club» di Torino.

Non essendosi ancora potuto prendere gli ultimi accordi col Municipio di Torino circa le nuove costruzioni, il regolamento è uscito senza pianta che verrà però fra pochi giorni spedita agli interessati. Il testo regolamento è, salvo qualche aggiunta, uguale a quello degli anni precedenti. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 dicembre 1906. Il giorno 7 gennaio 1907 avrà luogo l'assegnazione degli *stand*, secondo le norme stabilite l'anno scorso. I locali verranno consegnati agli espositori per gli addobbi il 31 gennaio.

Sappiamo che il Comitato apporterà quest'anno alcune migliorie all'ormai cadente palazzo delle Belle Arti al Valentino. Oltre alla costruzione di un grande salone di oltre 1000 metri quadrati, un altro piccolo salone verrà costruito sul corso Sclopis onde agevolare la uscita e devitare la ressa del pubblico specie nei giorni festivi.

Coloro che non avessero ricevuto il regolamento potranno rivolgersi direttamente alla sede del Comitato dove potranno pure avere qualunque altra spiegazione circa la prossima esposizione.

Gli esperimenti di Santos Dumont

Parigi, 12

Santos Dumont ha fatto stamane due esperimenti del suo aeropiano di cui ciascuno è durato circa sei secondi ad una velocità da 12 a 16 metri al secondo, percorrendo circa 60 metri.

Gli esperimenti continuano.

Santos Dumont ha fatto alle ore 17 contro vento; un nuovo volo di 220 metri in 21 secondi e un quinto a circa 5 metri di altezza. La maggiore velocità è di metri 82.70 e cioè 7 secondi e un quinto, cioè 42 chilometri all'ora.

L'aeroplano di Bleroth infranto

Parigi, 12

L'aeroplano Bleroth si è spezzato stamane durante gli esperimenti, avendo urtato un ostacolo della via che il macchinista non aveva avvertito. Bleroth riprenderà immediatamente la ricostruzione. Un centinaio di persone assistevano all'esperimento di Santos Dumont e Bleroth.

Gare sociali alla « Juventus » — Domenica 11 corrente, ai Giardini Viale Trento, alle ore 16 ebbe luogo la Gara di Corsa Veloce (metri 100) fra i soci della Società Ginnastica «Juventus» che parteciparono già alle Gare Artistiche.

Riuscirono: 1. Gregorini Giuseppe — 2.o Scarpa Nicolò — 3. Lucchese Ernesto — 4.o Zane Arturo.

Le ultime gare 1906 alla Palestra Marziale — Si svolsero al Lido domenica e vi assistettero, attratti dalle novità, molti passanti usciti a godersi lo splendido pomeriggio. Anche l'esperimento finale procedette perfetto: e può esserne lieto il maestro Mario Gallo che fu l'animatore di tutto questo lusinghiero allenamento, sulle austere e caratteristiche tradizioni paterne.

Diamo i risultati delle due ultime gare:

1. «Corsa veloce»: (m. 100) — Viale di S. M. Elisabetta — Concorrenti 12 — Allievi: 1.o Migliorini Ant. e Angelo 16" — 2.o Cadorin Guido 16" 1/5 — 3.o Costantini e Seccarello 16" 3/5 — Militi: 1. Cadorin Romeo 12" 4/5 — 2.o Rag. Cappello Ugo e Renzo Casagrande 13" 4/5.

2. «Corsa di 1 chilometro»: Quattro Fontane-S. M. Elisabetta — Concorrenti 12 — Allievi: 1. Pasinetti L. 3' 46" — 2.o Zambon V. 3' 52" — 3.o Migliorini Ang. — Militi: 1.o Cappello V. 2' 45" — 2. Santi Marcello 2' 46 [illegible] — 3. Santi P. A. 2' 55" 1/5 — 4.o Santi Lalo 2' 55" 3/5.

Cronografisti l'avv. Zamboni, segretario di Presidenza, e Davide Fano.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

13 Novembre: S. Stanislao Kosta.
14 Novembre: S. Veneranda verg. m.
Il Sole leva alle 7.9; tramonta 16.43.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Dopo il caso di peste sul "Calipso"

Le notizie da Trieste

Trieste, 12

Lo stato dei ricoverati alla Maddalena non presenta alcun cambiamento. D'altra fonte però mi si assicura che uno di essi sarebbe aggravatissimo. Non ho potuto controllare la voce.

Nel pomeriggio furono rintracciati tre individui venuti in contatto col Dabovich quando questi si recò all'ospedale. La vettura che servì al trasporto dei ricoverati alla Maddalena venne disinfettata.

Il marinaio Giuseppe Proietti imbarcato su di un trabaccolo italiano si recò alla guardia medica con dei bubboni alla regione inguinale. Nonostante fosse evidente un'altra causa originale pure ad ogni buon fine venne mandato alla Maddalena insieme all'infermiere che lo aveva ricevuto.

La stanza ove si era spogliato venne disinfettata e chiusa.

Siede in permanenza la commissione dei medici. Alla quale ogni ora si telefonano notizie sulla salute dei ricoverati alla Maddalena.

Le misure di precauzione si estendono. La popolazione si mantiene calma.

Si trattava di peste polmonare

Trieste, 12

Dall'esame batteriologico risultò che il marinaio Dabovich del vapore *Calipso* del Lloyd è morto in seguito a peste polmonare. Sono state prese delle precauzioni per impedire il contagio.

Lo stato di salute di tutte le persone che sono state in contatto col marinaio Dabovich si mantiene normale.

Nessun pericolo per Venezia

Abbiamo ieri interrogato parecchi medici, i quali furono concordi nel dichiarare che le misure sanitarie prese sono più che sufficienti ad impedire il propagarsi del male, dato e non concesso che qui fosse giunto qualche..... bacterio.

Il Calipso è tuttavia al Lazzaretto di Poveglia, e il suo equipaggio gode ottima salute. Ed essendosi sottoposto tutto ad una radicale disinfezione, l'autorità prefettizia farà avere oggi o domani la libera pratica al *Calipso* perchè possa rientrare in porto ed ultimare lo scarico.

In Marittima la tettoia grande è continuamente chiusa da cordoni di truppa. E iermattina sotto la direzione del Capo dell'Ufficio tecnico municipale dott. Vivanti, del dott. Belzini e del sovraintendente della stazione marittima ing. Giacomelli, gli addetti dell'Ufficio Igiene, la disinfettarono il tratto di banchine corrispondente alla lunghezza della tettoia stessa e furono distesi dei copertoni sopra le merci nei passaggi per gli uffici Doganali e del Dazio Consumo.

Circa la Cassa Pensioni

Dal sig. Cometti, agente della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni, riceviamo la lettera che riproduciamo qui sotto, in risposta a quella inviataci da un socio e da noi pubblicata nel numero di domenica:

Venezia, 11-11-06

Egregio Signor Direttore della "Gazzetta di Venezia" - Città.

Ho letto l'articolo riguardante la Cassa Pensioni e mi meraviglio che l'articolista anonimo non conosca nemmeno il titolo della istituzione di cui vuol parlare. Sono naturali quindi le numerose inesattezze esposte.

La Cassa Pensioni di Torino è stata fondata nel 1893 in aprile di quell'anno e divide le pensioni a tutti i soci trascorsi venti anni d'inscrizione. Non è vero che essa sia tontinaria, anzi l'opposto affatto. Le tontine sono composte di un numero fisso che colla morte degli appartenenti vanno vieppiù a diminuire di numero, la Cassa Pensioni torinese invece è una società di ripartizione ed il numero dei soci va vieppiù crescendo. Un altro errore grossolano lo si riscontra quando accenna al capitale «disponibile il solo contante strettamente necessario alle spese d'amministrazione». Altro che solo contante! Sappia, egregio signor Direttore, che questo capitale *disponibile*, formato dai cinque centesimi per quota dalle metà multe, date ai soci morosi, e dalle tasse d'ammissione, ha raggiunto nei soli mesi di quest'anno la bella cifra di oltre L. 350.000, di cui ne furono risparmiate 60.000 dopo d'aver sostenute tutte le ingenti spese d'amministrazione. E ciò senza intaccare di un soldo il capitale dei soci, quello che va a formare la pensione. Il Consiglio d'amministrazione perciò ha campo quanto vuole di usufruire di forti somme, pel bene dell'istituzione, senza danneggiare minimamente i soci della Cassa Pensioni.

Il parlare poi di « spada di Damocle », di fatti gravi a conoscenza solo del Prefetto di Torino e dei ministri di agricoltura e dell'interno, senza dire quali essi siano, mi sembra voler fare delle insinuazioni odiose e di non avere il coraggio di sostenere ciò che si dice. Se l'articolista conosce dei fatti e può dimostrarli, li dica ed ogni galantuomo approverà tale sistema; ma se non può dimostrarli, oppure sono immaginazioni ed allora taccia e non porti lo scredito in una istituzione che ha l'ideale di dare a tutti gl'italiani una pensione.

Distintamente saluto e la ringrazio dell'ospitalità

Ing. Giacomo Cometti
Agente della Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni.

Per conto nostro abbiamo da osservare al sig. Cometti, che egli parla di un articolo della *Gazzetta*, e si tratta invece di una lettera da noi accolta come una voce del pubblico, e pubblicata integralmente.

Se però dobbiamo dire il nostro parere sul merito della questione, soggiungeremo che la rettifica riguardante il nome della *Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni* (va bene così?) e quell'altra riguardante la entità del capitale disponibile, non mutano sostanzialmente la cosa, che è universalmente risaputa e che ha formato oggetto di una campagna condotta da giornali insospettabili: che cioè il Consiglio di amministrazione della Cassa, ha compiuto operazioni contrarie allo *spirito e alla lettera* dello Statuto sociale. Ciò risulta dalla relazione dell'ispettore cav. Spreafico, del Ministero di agricoltura e commercio, e non fu oppugnata nemmeno dal Consiglio d'amministrazione che si limitò a tentare di dimostrare la propria buona fede nel commettere gli abusi. Il Consiglio d'amministrazione tentò in seguito di ottenere la sanatoria in una assemblea che resterà memorabile pei soprusi compiutivi da una prepotente e occasionale maggioranza.

Non vediamo dunque come si possa parlare di *insinuazioni odiose*, mentre anche la *Gazzetta* è in grado quando voglia di fare la storia delle irregolarità, già fatta dai giornali di Torino, con particolari molto edificanti. Per ora basti questo: che il Consiglio di amministrazione reclamò al Ministero per la interpretazione dell'articolo di legge che fa obbligo tassativo di convertire le somme raccolte in rendita. E il Ministero rifiutò persino di adire al Consiglio di Stato, dichiarando la tassativa obbligatorietà del disposto dell'articolo e quindi confermando la irregolarità dei procedimenti usati.

Se il sig. Cometti, nella sua qualità di apostolo della Cooperazione ha inteso di attenuare le ragioni di discredito intorno a un ente benemerito — come è la Cassa per le Pensioni — noi facciamo di cappello alle sue buone intenzioni. Ma creda pure il sig. Cometti — il solo modo di rassicurare il pubblico in questo momento è quello di far la luce completa sui fatti che formarono oggetto di una denuncia al Procuratore del Re di Torino, inviando nel frattempo un commissario regio a prendere le redini di quell'istituto.

La medaglia d'oro della Regione Veneta a Guglielmo Marconi

Oggi, per gentile concessione del prof. comm. Dal Zotto, nel negozio Naya, sotto le Procuratie, viene esposta al pubblico la grande medaglia d'oro che Venezia e la Regione Veneta offrono a Guglielmo Marconi.

E' noto che la medaglia fu ideata e modellata da Ettore Tito e venne fusa a Firenze sotto la direzione di Filippo Cifariello. La inscrizione nell'esergo fu dettata da Antonio Fogazzaro. La pergamena con la dedica dettata da Giulio Cantalamessa, fu scritta da Alberto Pasquinelli di Bologna e l'altra pergamena, coi nomi del Comitato Regionale, esce dallo Stabilimento tipografico F. Garzia.

La cartella per le pergamene fu ideata e disegnata da Augusto Sezanne, fu modellata da Carlo Lorenzetti e venne eseguita, insieme all'astuccio della medaglia da Vittorio De Toldo.

La cerimonia della consegna avrà luogo fra breve, avendo Guglielmo Marconi, col mezzo gentile del Sindaco di Milano Senatore Marchese Ponti, promesso al Comitato di recarsi a Venezia fra una quindicina di giorni.

Presidente onorario del Comitato Regionale è il Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani, e il Principe Alberto Giovanelli ne è il Presidente effettivo.

Autorità veneziane a Roma

Il Conte Grimani partirà domattina col diretto delle 9.50 per Roma.

Accompagnano il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio comm. Coen, ed il Presidente della D. P. comm. Penzo.

Le autorità veneziane insieme ai deputati veneti, conferiranno col Ministro, onde definire una buona volta le questioni inceppanti lo sviluppo del Porto.

*** Questa mattina col diretto delle 9.50 partirà per Roma S. E. Bettòlo comandante il nostro Dipartimento. Lo sostituisce nel comando il contrammiraglio Gagliardi, direttore dell'Arsenale.

Il telegramma del Re

Ecco il telegramma di S. M. il Re in risposta a quello spedito in occasione del Suo genetliaco dal Co. Grimani:

« *Conte Grimani Sindaco di Venezia* — Ho ricevuto come sempre con particolare gradimento i gentili patriottici auguri che Ella mi ha rivolti in nome della cara Città di Venezia e Le esprimo le migliori grazie.

VITTORIO EMANUELE »

Il Consiglio Comunale

si riunirà — lo ricordiamo — oggi alle 13 e mezza, inaugurando la sessione autunnale.

Milano a Venezia

Il Sindaco di Milano ha così risposto al saluto di Venezia:

« *Conte Grimani, Sindaco di Venezia* — A Venezia maestra nelle Arti come nel culto di sensi gentili evocatrice mai sempre di grandi memorie suscitatrice coll'esempio di liete speranze per la Patria Milano commossa rende grazie e ricambia fervido fraterno saluto.

PONTI *Sindaco* »

Il Gran Cordone al senatore Sormani Moretti

Il Senatore Co. Luigi Sormani Moretti, il quale due anni fa fu insignito di *motu proprio* di S. M. il Re della Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, fu testè nominato Gran Cordone della Corona d'Italia.

Ci compiaciamo vivamente per tale altissima e meritata onorificenza che è solenne riconoscimento dei servigi prestati al Paese dall'illustre Senatore, il quale anche nella Regione nostra si è reso benemerito per l'instancabile attività spesa a tutela di vitalissimi interessi.

Servizio dei vaporetti

Si avverte che in vista del tempo che richiede il ripristinamento dell'approdo a S. Zaccaria per i battelli del Canal Grande, *da oggi 13*, lo sbarco e l'imbarco sulla Riva degli Schiavoni per le linee della « Marittima », « Canal Grande » e Lido (diretta), si effettueranno nei punti seguenti: *Linea della Marittima* al pontile grande già adibito alla linea diretta per Lido — *Linea Canal Grande* al pontone fin qui adoperato per la *Marittima* — *Linea diretta di Lido* al nuovo pontile nel piazzale del Monumento Vitt. Emanuele.

Punizioni di tramvieri

Quello sciopero dei tramvieri — che la gran massa dei tramvieri stessi riconobbe semplicemente balorda — ha per conseguenza ultima il licenziamento e punizioni minori, per coloro, che dall'inchiesta fatta dalla Direzione della N. I. vennero riconosciuti come fomentatori delle agitazioni ingiustificate.

Due controllori vennero licenziati e trenta altri tramvieri sono puniti con sospensioni che variano da otto a novanta giorni.

La Società Ven. di Navigazione

Abbiamo da Milano: La Giuria Internazionale dell'Esposizione di Milano ha conferito alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore il Diploma d'Onore in considerazione dell'opera utile prestata dalla Società nel facilitare e promuovere il commercio italiano con le Indie orientali.

Per una derelitta

Offerte pervenuteci ieri a beneficio della infelicissima giovane da noi raccomandata:

L. P. lire 10; Adele B. D. lire 7; N. N. lire 2; M. lire 5; P. d. B. lire 4; Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo (per la morte del signor Stagni Attilio avvenuta a Maderno) lire 20. — Somma precedente lire 44. — Totale lire 92.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 12

Colla data 16 novembre il capitano di corvetta Ferni assume il comando della squadriglia di torpediniere prendendo imbarco sulla torpediniera 102 S. Colla data 16 corr. il tenente di vascello De Grossi è destinato a prestar servizio alla Difesa locale marittima di Spezia. Colla data 1.o dicembre il tenente macchinista Conti cessa dal prestar servizio all'Ufficio di Vigilanza della Regia Marina in Livorno ed è sostituito dall'ufficiale pari grado Botamio. Sull'Affon[illegible]

dattere» in luogo del signor Betamio imbarca subito temporaneamente il capitano macchinista Nikolaey.

Il tenente medico Gennardi è sbarcato il 10 dal piroscafo «Liguria» ed imbarca a Genova il 13 detto sul piroscafo «Città di Napoli» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Vesuvio» è partita da Colombo per Sabangbay. La «Dogali» è partita da Acapulco per Salina Cruz. La «Verde» è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli.

Varie di Cronaca

Il viaggio di una cartolina.

Non prima di ieri mattina, 12 novembre 1906, arrivò al comm. Ongania, una cartolina postale che era stata impostata (come risulta dal timbro) a Torino il *12 Maggio 1888!* La cartolina aveva anche il timbro postale di una piccola città francese, ed era di una ditta (che probabilmente ora non esiste più) che dava una commissione, dichiarando però che.... urgeva.

Peccato che non siano nate con l'uomo le ferrovie e le poste: si potrebbe sperar di veder arrivare una letterina di un qualche suddito di Re Salomone, alla ricerca di una balia.

Un salvataggio.

Per dispiaceri e per miseria, certo Antonio Builo di Giovanni quarantenne, abitante in calle della Testa, 6329, tentava ieri a mezzogiorno di togliersi la vita gettandosi nel rio di Cannaregio. — Venne però tratto in salvo da alcuni passanti e trasportato all'ospedale.

Disgrazia in Marittima.

Ieri il facchino Giuseppe Del Moro di 46 anni, abitante in calle del Fumo a San Canciano stava scaricando del carbone dal piroscafo inglese *Westmoor.* Mentre vuotava una *mastella* di carbone stando sul ponticello di legno che unisce il piroscafo alla banchina, perdette l'equilibrio precipitando sul cumulo del carbone. Si ferì profondamente ad una spalla e al dorso, e fu con la barca della Croce Azzurra trasportato all'Ospedale.

I ladri e le loro imprese.

Il proprietario del negozio di oreficeria, e mosaici in Merceria San Giuliano 707, Guido Marangoni, andò a denunciare ieri al cav. Piazzetta, che gli ignoti, entrati di notte nel suo negozio lo avevano derubato di parecchi oggetti di mosaico per un valore di circa novanta lire. Il Marangoni dubita che il garzone abbia alla sera lasciata aperta la porta, e che della circostanza abbiano approfittato i ladri, i quali però la chiusero dopo essersi serviti, perchè al mattino seguente il negozio era appunto chiuso.

E' strano poi che i ladri abbiano rubato così poco, mentre trattando di piccoli oggetti potevano fare un più abbondante bottino.

*** Il droghiere Angelo Dalla Venezia, ha un magazzino in calle del Calice a San Salvatore. L'altra sera però il suo garzone deve aver lasciato la porta aperta, perchè i ladri poterono entrare nel locale senza forzare; caricarono su di una barca per la porta che dà sul rio della Fava, una damigiana di olio, una di vino, una di tamarindo, tre sacchi di uva secca e se n'andarono tranquillamente. Il danno è di circa duecento lire.

*** Alla conduttrice del restaurant alla «Calcina» sulle Zattere fu rubato un impermeabile del valore di 40 lire e un soprabito dello stesso valore fu rubato al commissionato dello stesso restaurant Angelo Oreste.

*** L'altra notte il signor Isidoro Garbato, che sta in calle della Vida a San Francesco, sentì un lavorio alla porta del suo appartamento, ch'è al secondo piano. Balzò dal letto e si lanciò alla porta per aprirla; ma la trovò aperta e vide fuggire giù per le scale un individuo, del quale disgraziatamente non potè vedere i connotati. Raccolse per terra un grosso chiodo fatto a grimaldello che aveva servito allo sconosciuto per scassinare la porta di strada e pure quella dell'appartamento. Il commissario di Castello fa attive ricerche.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli, specchi di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

Il suicidio di un pensionato.

Essendo da parecchio tempo afflitto da dolorose nevralgie il pensionato dell'Arsenale Antonio Scaramuzza, di anni 54, iermattina si uccise. Erano le 7; il disgraziato stando a letto si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo fulminato. Si accorse della disgrazia soltanto verso le dieci sua cognata, che non vedendolo uscire andò in camera per chiamarlo. Egli stringeva nel pugno destro la rivoltella. La palla era uscita dalla tempia sinistra ed era andata a conficcarsi sulla spalliera del letto.

Lo Caramuzza essendo celibe, abitava in Ruga S. Pietro di Castello 347 con suo fratello operaio all'Arsenale, Felice, che ha moglie ed otto bambini.

Lo Scaramuzza, bravo operaio, già lavorante nelle acciaierie di Terni, e poi nel nostro Arsenale, era da sei mesi soltanto in pensione.

In luogo del pretore del II. Mandamento si recò sul posto per le constatazioni di legge il delegato Fornio, che rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Federazione Postelegrafica, Sezione di Venezia. — I firmatari della domanda presentata alla residua Presidenza della locale Sezione, in data 3 corr. invitano i loro colleghi all'adunanza che sarà tenuta la sera di Giovedì 15 p. v. alle ore 20 nella sala maggiore dell'Associazione, Impiegati Civili.

Concorsi — Con decreto ministeriale del 7 corrente il numero dei posti di applicato volontario nella carriera consolare messi a concorso, fu portato da sei a dieci e il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione fu prorogato dal 15 novembre al primo dicembre 1906.

Concorso — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha aperto il concorso per alcune borse di studio nel R. Oleificio sperimentale di Spoleto pei laureati dalle Scuole Superiori di Agricoltura e pei licenziati dalla R. Scuola di Agricoltura.

Il concorso è per titoli e le domande dovranno pervenire al Ministero sopraindicato (Div. IV.) non oltre il 30 novembre corrente.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Direzione della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura o al R. Provveditorato agli studi.

Rio chiuso. — Per opportuna norma di chi può averne interesse si rende noto che nel giorno 15 corr. verranno chiusi con casseri i rivi di S. Giovanni Evangelista e delle Secchere per procedere al loro escavo in asciutto.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 37.o regg. fanteria eseguirà quest'oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza in Piazza S. Marco:

1. Marche «Universelle», Fechner — 2. Sinfonia «Omaggio a Bellini», Mercadante — 3. Atto 3.o «Mignon», Thomas — 4. Fantasia «Mefistofele», Boito — 5. Waltzer «Verde», Mayneri.

La beneficenza

*** Nel trigesimo della morte della compianta signora Marianna Ventura, la signora Elena De Wachter per onorarne la memoria L. 20 al «Pane Quotidiano».

*** Nel trigesimo della morte della compianta signora Marianna Ventura il nipote A. S. dei baroni Levi, all'Ospitale Bambini Umberto I.o L. 50, per un letto da intestarsi a nome della defunta.

*** La grazia dotale della fondazione Antonio Massaroli di lire 100.00 è stata questo anno conferita alla nubenda Sambo Ilda di Giovanni della Parrocchia di Santa Eufemia alla Giudecca. Per l'anno 1907 poi è designata per detta grazia la Parrocchia di San Silvestro.

*** Per onorare la memoria della compianta madre sua l'avv. cav. Giuseppe Ventura L. 100 al Comitato del Patronato Pro Schola.

*** Nel trigesimo della morte della compianta signora Marianna Ventura, il nipote Adolfo Scader dei Baroni Levi ha versato all'Educatorio Rachitici L. 50 perchè sia intestato un letto col nome della defunta.

*** Il cav. Carlo Ratti e la gentile di lui signora, quale omaggio alla memoria dei cari figli Giovannino Ratti e Rina Ratti Lanzani, vollero assumere in proprio l'importo cospicuo della fattura pei tubi d'acquedotto forniti dalla Ditta Fratelli Ratti e C. alla Colonia Alpina San Marco per la casa di Nocera.

Cose d'Arte

Gli affreschi del Tiepolo nella Villa Duodo a Mirano

Sull'importante argomento che da qualche giorno si discute variamente sui giornali d'Italia e del quale l'*Adriatico* ha date notizie così contraddittorie, abbiamo assunte informazioni precise e siamo in grado di riferirle dettagliatamente ed esattamente.

Ecco come andarono le cose:

Nella Villa del N. H. cav. Angelo Duodo, Presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo, esistevano degli affreschi attribuiti in parte a Domenico ed in parte a G. Batta Tiepolo. Su essi il Sindaco di Mirano ebbe a richiamare l'attenzione dell'onorevole P. G. Molmenti sino dall'autunno del 1905, ed il valente scrittore, che sta appunto compiendo un lavoro sulle opere del Tiepolo, se ne interessò e ne fece trarre alcune fotografie dal De Filippi.

Tutto lasciava supporre che il N. H. Duodo tenesse assai alla proprietà di quegli affreschi che mostrava con visibile compiacenza ai frequenti visitatori, illustrandoli con frase arguta e narrando di essere in possesso di documenti che dimostravano aver la villa appartenuto ai Tiepolo che di lor mano ne avevano frescate le pareti. — In alcuni affreschi si leggeva ancora la firma di G. Batta Tiepolo. Speciale importanza accordarono gli intelligenti di arte agli affreschi dell'oratorio e al riquadro di Rinaldo, che ritenevano essere effettivamente opera di G. Batta.

Recentemente si sparse la voce che si stavano staccando tali affreschi; e subito le nostre autorità si occuparono con premura della cosa. — Il N. H. Duodo, opportunamente richiestone, rilasciava in data 29 ottobre 1906 al segretario comunale di Mirano una dichiarazione nella quale si legge *io faccio levare gli affreschi della mia Villa di Zianigo, ritenuti di Domenico Tiepolo, figlio di Giovanni Battista, d.o Tiepoletto, per impedire ch'essi soccombano al deperimento già minacciato e che andava ogni giorno aggravandosi ed ho intenzione di farli trasferire a Bergamo dall'artista Fedele Stefanoni, per ivi riportali nella tela, intelajarli e rimetterli a posto, previa la necessaria lavorazione.*

Subito dopo l'Ufficio Regionale dei Monumenti ed il prof. Fogolari, direttore delle RR. Gallerie, compirono con lodevole sollecitudine le pratiche necessarie per la iscrizione in catalogo di dette opere. Il Ministro fu posto in grado di provvedere perchè il Prof. Fogolari, con un particolareggiato rapporto, illustrò tutti gli affreschi accompagnando le fotografie dei più importanti. — Apposita commissione, composta degli ispettori Ruga e Zorzi e de prof. Paoletti, membro della commissione de monumenti della Provincia, visitò la villa, ne riconobbe la monumentalità e l'importanza delle pitture. — Il 6 novembre corrente venne fatta formale notifica al proprietario della villa per gli effetti di legge. — Ed il giorno 7 novembre il N. H. Duodo, dopo aver esplicitamente dichiarato il 29 ottobre p. p. essere sua intenzione di *rimettere a posto* gli affreschi scriveva che fin dal *29 Ottobre* aveva venduti al signor Antonio Salvadori di Venezia gli affreschi ornanti il piano terra, la scala e la chiesa della sua villa!!

Il signor Salvadori, chiamato in causa, tirò fuori il suo bravo contratto dal quale risultò aver egli acquistati gli affreschi per lire 28,000. — Il contratto venne registrato il 7 novembre corr.

Queste date: 29 ottobre, prima dichiarazione del N. H. Duodo; 19 ottobre, data del contratto N. H. Duodo-Salvadori; 6 novembre, data della registrazione del contratto Duodo Salvadori, meritano d'essere considerate, noi le additiamo astenendoci da ogni commento!

Ed ora degli affreschi variopinti che ridevano leggiadri dalle pareti della bella villetta, dimora un dì dei Tiepolo, due soli rimangono ancora fedelmente attaccati a quei muri dove la fantasia creatrice dell'artista li dipinse! Ma appena cessata la umidità delle pareti, essi pure emigreranno. Dei due dipinti, temporaneamente superstiti, quello del *Mondo novo*, esistente nella sala d'ingresso, porta la firma di *Domenico Tiepolo* e la data *1796*.

Ora si stanno compiendo le pratiche per autorizzare il trasporto a Bergamo degli affreschi già staccati, e di lì, dice il Salvadori, verrebbero riportati a Venezia per un radicale ristauro. Essi sono ormai venduti alla Signora Beatrice Ephrussi di Parigi e se il Governo non interverrà sollecitamente, anche questi preziosi ricordi del Tiepolo e del Tiepoletto prenderanno il volo!

Confidiamo nell'energia del nuovo Direttore Generale delle Belle Arti perchè si provveda a tutelare il nostro patrimonio artistico; la geniale iniziativa di S. E. Luzzatti, esposta recentemente al banchetto del Britannia, merita certo d'essere portata in porto e noi auguriamo l'eminente statista non si limiti alla sola proposta.

Dalle Provincie Venete

Venezia

I pubblici servizi a Mestre
Aspettando il Commissario Regio

MESTRE — Ci scrivono 12:

E continuo:

PROVENTI DEL COMUNE.

Non pochi proventi ricava il nostro Comune dalle tasse di pubblica pesa, di posteggi nel mercato, e dai caricatori e scaricatori di vino alle rive del canal salso; e di questi cespiti, che complessivamente danno annualmente una somma rilevante si avvantaggia il pubblico bilancio.

Non sappiamo però quanto utile il Comune abbia a gestire direttamente tali servizi, e ciò che ci sorprende è che all'esazione delle tasse sieno impiegati i vigili, distraendoli dai loro naturali servizi, e mettendoli a continuo contatto, che porta una naturale famigliarizzazione, con un pubblico che in modo particolare dovrebbe dai vigili essere sorvegliato per l'esatta esecuzione delle disposizioni municipali.

Noi riteniamo che l'esazione delle tasse di posteggio nel pubblico mercato, di carico e scarico vino alle Barche, e di pubblica pesa, potrebbe con vantaggio e delle finanze comunali e del servizio pubblico venir appaltata, tenendo come base per l'asta la media d'introito degli ultimi anni. In ogni caso noi vorremmo che qualora tale servizio dovesse continuare per economia, fosse tolto il deplorevolissimo sistema fino ad oggi continuato di far eseguire l'esazione delle tasse dai vigili, perchè ciò di certo non da prestigio al funzionario, e distrae da altri servizi un personale che già di per se è insufficiente a disimpegnare i semplici uffici ai quali sarebbe adibito.

PER L'IGIENE.

Una Commissione d'igiene, la cui nomina venne provocata dal regio Prefetto in seguito a rapporto del medico provinciale dottor Giulio Wolner, sulle condizioni igieniche del nostro Comune, Commissione, che stante le pratiche dell'intelligente nostro ufficiale sanitario, dott. Favaro Fabbris, venne dichiarata permanente, ha fatto a suo tempo una scrupolosissima visita alle abitazioni della località denominata Barche, ha trovato un «fac simile» di basso porto napoletano, ed ha diffidato i proprietari a porre le case in condizione locativa. I signori Santi, Giacomelli, P. Rello, dottor Novello e Polletto, e li citiamo a titolo di lode e per esempio a tutti gli altri, appena ricevuto l'invito, diedero subito mano ai lavori indicati, e provvidero per quanto fu possibile di migliorare, e vi riuscirono sufficientemente, le condizioni di abitabilità dei loro fabbricati. La Commissione ottenne anche di poter fornire di acqua potabile tre importanti località, e cioè il campiello chiamato delle Case Tozzi, tutta la zona di abitazioni vicine al pozzo del sig. Fabbris, e l'altra vicina alle fornaci della Ditta Trevisan, i due pozzi mediante conduttture speciali, per cortese disposizione dei proprietari, versano l'eccedenza delle loro acque a beneficio del pubblico. Ciò che si è fatto è abbastanza, ma moltissimo ancora rimane da fare. In via assoluta è indispensabile provvedere, e per l'igiene e per la moralità, come altra volta abbiamo dimostrato, allo sfollamento delle abitazioni che si trovano nella località Barche, e senza riguardo per i proprietari, chiunque essi sieno, intimar loro l'esecuzione dei lavori ritenuti necessari ed utili, concedendo un termine perentorio perchè abbiano ad essere compiuti, salvo a provvedere d'ufficio nel caso di inadempimento degli ordini ricevuti. Tale è il dovere assoluto di chi sarà posto a capo dell'Amministrazione Comunale di Mestre, perchè nel più stretto senso della parola si deve tener presente il motto «salus pubblica suprema lex».

LA VIABILITA'

Le nostre strade da qualche tempo sono lasciate in un abbandono assolutamente incredibile; solo da qualche giorno si vanno affrettatamente cospargendole di ghiaia, troppa poca cosa in vero al confronto dei bisogni.

La sistemazione della viabilità, fatta con concetti pratici e senza false e grette economie, s'impone nel modo più urgente. Nel capoluogo noi troviamo marciapiedi e ciottolati mal connessi, che facilmente fanno inciampare chi vi cammina, avvallamenti nelle strade non selciate che fanno traballare i veicoli e minacciano rovesciamenti di merci e di persone. Le rive del Canal Salso, dove si svolge un intenso movimento commerciale sono rovinose, e presentano continuo pericolo che abbiano a succedere delle disgrazie. Eccessivamente trascurata nella manutenzione è la via, specialmente alle Barche, dove corrono le guide del tram elettrico.

Questo nell'interno della città. Non parleremo delle frazioni che sembra non paghino le tasse come tutti gli altri comunisti; alla Gazzera per esempio non si trova un breve di marciapiede; a Carpenedo solo un breve tratto selciato lo si ha in giro alla Chiesa, sono pure due centri importanti, ma chi deve camminarli quando piove ha il piacere di inzaccherarsi nel fango fino al ginocchio.

La sistemazione razionale delle nostre strade dunque s'impone, non v'è chi non ne riconosca la necessità, tenuto calcolo anche del fortissimo transito di veicoli di tutte le forme e destinati a tutti gli usi che nel nostro territorio va quotidianamente svolgendosi con tendenza costante ad aumentare.

***

Naturalmente non tutto, sappiamo bene, può e deve fare il Regio Commissario, molto spetta all'Amministrazione Comunale che uscirà dalle future elezioni generali, ma al Commissario Regio tocca, a nostro avviso, apparecchiare la strada alla futura Amministrazione, che per sortire da elementi locali non avrebbero mai la possibilità e l'energia necessarie a mettere in carreggiata quanto, ed è molto, oggi non vi si trova.

***

Furto a Spinea. — Ieri notte ignoti furfanti, dopo una operazione laboriosissima e molto ingegnosa, riuscirono a penetrare nel luogo dove il sig. Tasso Silvio custodiva la sua bicicletta e l'involarono.

Le bicicletta marca Frera, era d'un valore di L. 250. I ladri fuggirono per direzione ignota, sfuggendo a tutte le ricerche.

Un deviatore ferroviario arrestato. — E' stato tradotto nelle nostre carceri un deviatore ferroviario sospettato di azioni poco pulite nell'esercizio del suo mestiere. Domani vi trasmetterò il nome dell'arrestato ed altri particolari interessanti.

Le visite del vescovo

MIRANO — Ci scrivono 12:

Quest'oggi alle ore 15 S. Ecc. Monsignor Longhin, accompagnato dal suo segretario, da Mons. Matteo Scotto e dal nostro Arciprete si è recato al Municipio a restituire la visita al sindaco ed alla Giunta. Vi si intrattenne circa un quarto d'ora; quindi si recò a visitare gl'infermi.

Domani partirà per Borbiago, il giorno 14 sarà a Scaltenigo, il 15 a Ballò, il 17 a Vetrego, 18 a Mira, 20 Campocroce, 21 Oriago, 22 Sala, 24 Veternigo, 25 Zianigo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Scuola Libera Popolare — Mercoledì sera 14 corr. alle ore 8 e mezza precise la Scuola Libera Popolare inizierà le sue lezioni con una conferenza «Sull'atmosfera» dell'esimio prof. dott. Efisio Ferrero, che con tanto onore insegna nella nostra Scuola Tecnica. La conferenza sarà illustrata con diverse ed interessanti esperienze. Venerdì sera alla stessa ora avrà luogo la seconda lezione, che sarà tenuta da un altro insegnante.

Corso elementare pei figli dei pescatori — Nella sede della Sezione di Scuola V. di Pesca ed Acquicoltura, situata nel Palazzo Sabbadino, sono aperte le iscrizioni al corso elementare tecnico-professionale pei figli dei pescatori. Possono essere ammessi i giovani di età non inferiore agli anni 12 e non superiore ai 16 e che sieno stati prosciolti almeno dalla prima classe elementare. Le lezioni, del tutto gratuite, incomincieranno la sera del 15 corr. alle ore 17.

CAVARZERE — Ci scrivono 12:

Consorzio foresto — Questa mattina il Consorzio foresto, Sezione Centrale destra, si radunò in assemblea generale per la rinnovazione annuale del presidente della stessa e di un quarto dei consiglieri delegati.

Presiedeva il cav. dott. Carrari Luigi assistito dal segretario cav. Giovanni Belloni. Erano presenti 20 consorziati rappresentanti 52 voti.

Rieletto presidente dell'assemblea il cavaliere dott. Luigi Carrari con voti 52; rieletto consigliere delegato Alghiai dottor Vittorio (rappresentato dal fratello Domenico) con voti 52; eletta la signorina Busetto-Bubba Giuseppina (che sarà rappresentata dal sig. Luigi Gaflorini) con voti 52.

Scadeva di carica il Co. Girolamo Mainardi che per ragioni di età e di salute non volle riaccettare l'ufficio.

S. STINO — Ci scrivono 12:

Ad un generoso — Il Sindaco consegnava ieri al fruttivendolo Carminato Giuseppe di Motta, la medaglia al valore civile assegnatagli da S. M. il Re per l'atto eroico compiuto lo scorso marzo, gettandosi nel rigido Livenza per salvare una bambina che vi annegava presso Corbolone.

Si fece per l'occasione una festa che potrà essere dolce ricordo e stimolo efficace. Dinnanzi ad un pubblico numeroso, dopo un discorso veramente bello ed elevato del nostro cav. prof. Pancino, fu consegnata al Carminato la medaglia fra i suoni della Banda e gli applausi della folla.

Belluno

Un nuovo tronco di ferrovia dal Cadore in Austria

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Dicemmo giorni addietro del progetto di un ingegnere di congiungere il Cadore con l'Austria con una ferrovia, che partendo da Molinà dove verrà a terminare la ferrovia Cadorina, prosegua fino a Cortina d'Ampezzo per la via di Valle, Borca, San Vito.

Ora un progetto di allacciamento della ferrovia Cadorina con il tronco tedesco è stato ideato dai signori Bianchi e Steiner da Milano. Si tratterebbe, partendo da Molinà, di costruire una linea ferroviaria che passando per il versante opposto di quello di cui il progetto del quale abbiamo parlato precedentemente, andasse a sboccare a Toblach, ove passa il grande tronco ferroviario tedesco.

Secondo gli ideatori del colossale progetto, la nuova ferrovia dovrebbe passare per Domegge, Lozzo, Auronzo ove verrebbe a incominciare una galleria di vari chilometri, scavata a traverso le tre Cime di Lavaredo, la quale staccherebbe in territorio austriaco.

Queste sono le basi del grandioso progetto, intorno al quale si sta assiduamente lavorando.

In difesa della bandiera della democrazia — La Società dell'*Avvenire* che si scaglia contro di noi perchè non prendemmo sul serio quella Rappa, che tenne al «Varietà» una conferenza, la quale lasciò negli stessi compagni, disposti ad essere benigni verso l'oratore, la più disastrosa delle impressioni. Lo scriba piange sullo «straccio» della bandiera della famosa società democratica Giuseppe Garibaldi che con la stessa faccia tosta ha sostenuta la candidatura di un uomo tanto quando si atteggiava a democratico come quando s'è atteggiato a socialista.

C'è da crepar dal ridere a sentire con quanto calore il «socialista rivoluzionario» s'è dato a difendere la bandiera della «democrazia bellunese». In verità, per insegnare la coerenza a questo messere, ci vien la voglia di consigliargli la lettura del famoso opuscoletto scritto dal compagno suo, deputato Zerboglio, un opuscoletto che ha servito a dirozzare la mente a qualche altro suo correligionario politico.

Importante riunione
per la strada attraverso il valico della Stranianza

Al palazzo comunale alle 2 del pomeriggio sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni interessati per trattare sulla costruzione della strada attraverso il valico della Stranianza, in prosecuzione di quella che da Livinallongo, in territorio austriaco, sbocca a Selva di Cadore.

L'autorità comunale offre agli intervenuti un rinfresco, tosto, sotto la presidenza del signor Antonio Cercena, sindaco di Forno di Zoldo, si apre la seduta alla quale sono presenti gli onorevoli Magni e Loero, il comm. Giocondo Protti, il cav. Nobis, il cav. Angelo Brustolon, il cav. prof. Martino Guech, Domenico Proabti, dott. G. B. Protti, Giacomo Balestra, G. B. Torre, cav. Antonio Balestra — gli assessori del nostro Comune, G. B. Favretti, Monico Vincenzo, Paolino De Nicola, cav. Alessandro Cantilena, Giuseppe De Marco.

Il dottor Frigimelica, assessore anziano, porge a nome del sindaco assente, il saluto ai presenti dicendosi lieto che Belluno abbia ad ospitarli in occasione di una riunione per una cosa di tanta importanza.

Gli rispondo il sindaco di Zoldo e Monico di Selva ringraziando.

Monico dimostra i vantaggi e l'urgenza che si ha di costruire presto la nuova arteria a traverso la valle Stranianza in prosecuzione alla strada che viene da Livinallongo; dice che zoldani, agordini e cadorini debbono lavorare di comune accordo per vedere sollecitamente realizzato questo progetto.

Balestra parla mettendo in rilievo l'importanza della costruenda strada dal lato militare, dice che è ora che il Governo si ricordi di aiutare le popolazioni di confine perchè realizzino un progetto di tanta importanza e ad ottenere questo debbono adoperarsi a piene mani i nostri rappresentanti politici.

Deplora che all'odierna adunanza non sieno presenti varii rappresentanti dei Comuni agordini che sono vivamente interessati nella questione che si abita.

Crede che ad onta di tale assenze per non perder tempo prezioso non si soprassieda nel procedere nella nomina del Comitato esecutivo, il quale dovrà interessarsi per ottenere e adesioni e concorso finanziario dei Comuni che oggi non sono rappresentati.

Loero afferma che occorre procedere alla nomina della comissione dopo che finalmente s'è riusciti a far togliere il veto militare per la costruzione della nuova strada.

Dice a nome anche dell'on. Magni che non intervennero all'altra adunanza trenta giorni addietro in Zoldo perchè non ne ricevettero l'invito.

Magni desidererebbe sapere quale classificazione verrà data alla costruenda strada prima di procedere alla nomina del Comitato.

Balestra dice che l'importante è di avere la strada; si penserà dopo alla sua classificazione.

Nobis, desidererebbe sapere se anche i Comuni agordini che non figurano oggi rappresentati siano favorevoli alla costruzione della strada per la quale si è indetta la seduta. Soggiunge di credere che la strada verrà a suo tempo classificata fra le provinciali.

La seduta si protrae ancora a lungo. Parlano varii presenti i quali non fanno che ripetere le cose già dette; finalmente si addiviene alla conclusione, cioè alla nomina del Comitato esecutivo, che riesce così composto: avv. Celestino Paganini, sindaco di Agordo — Giovanni Torre, sindaco di Selva — cav. Giovanni Perini di Borca — Antonio Cercena, sindaco di Forno di Zoldo — dott. G. B. Protti, sindaco di Longarone.

I castionesi si agitano. — I frazionisti di Castion oggi hanno presentata al Prefetto comm. Prandi una istanza recante mille e trecento firme con la quale si chiede al rappresentante del Governo di sollecitare l'autorità comunale a dare il voto sul ricorso da essi avanzato all'intento di ottenere lo smembramento del Comune.

La fiera. — La giornata magnifica non poteva essere più propizia alla fiera. Numeroso il concorso da tutte le parti della provincia e da fuori della provincia.

Moltissime le vendite dei bovini a prezzi però non molto elevati.

Durante la giornata non si è verificato alcun incidente. Solo i carabinieri hanno tratto in arresto per misure di pubblica sicurezza certo Los Giacobbe fu Pietro, suddito austriaco.

Per le strade del Cadore — In seguito alla domanda dell'on. Loero per ottenere la riparazione delle strade cadorine e zoldane è pervenuto oggi allo stesso il seguente telegramma:

«Per riparazioni strade valli dello zoldano ministro per richiesta enti danneggiati concederà sussidio in base legge 29 dicembre 1904 N. 674 strade comunali e provinciali. Per strade nazionali provvederà spese Stato si procurerà disporre aumento personale ufficio genio civile. Saluti. — *Gianturco*».

Padova

PADOVA — Ci scrivono 12:

Lauree in legge e medicina — Oggi alla Università conseguirono la laurea in Medicina e Chirurgia i signori: Scaroni Ferruccio da Vicenza, Gresti Arturo da Brescia, Dal Bon Alfonso da Trevenzuela (Verona), Cavalieri dott. Arturo da Trieste, Purtscher dott. Gisela da Costantinopoli, Pastorini Gustavo da Rovereto, Gioia Orazio da Bedizzolo (Brescia).

Si laurearono in legge i signori:

Montini Aldo da Casalserugo (Padova), De Manzoni Emilio da Brescia, Monza Alberto da Vicenza, Leoni Carlo Leone da Padova, De Sanctis Attilio da Casale Monferrato, Rinaldi Carlo da Bevilacqua (Verona), e Venuti Antonio.

Una onorificenza al prof. Teza — Un telegramma del Ministro Rava giunto oggi al Rettore dell'Università annunzia che il Re ha nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano il prof. Emilio Teza che al nostro Ateneo tiene con tanto onore la cattedra di sanscrito e storia comparata delle lingue classiche. Il prof. Teza ha 75 anni, è veneziano, e gode nel campo degli studi una fama veramente mondiali per la vastissima sua dottrina: egli conosce circa un centinaio di lingue vive e morte.

L'onorificenza è dunque un doveroso omaggio all'eminente professore.

Una epidemia equina — Da qualche giorno negli stalli dell'albergo al Palazzo Rosso a Codalunga sono ricoverati circa trenta cavalli del 20. artiglieria che i sanitari fecero togliere dalle scuderie del reggimento perchè affetti da malattia di carattere epidemico.

Si ritiene però che non si tratti di cosa grave.

Altri arresti per i recenti furti — Per i furti recentemente avvenuti furono operati altri arresti importanti.

Oggi furono acciuffati dagli agenti di P. S. tre pericolosi individui: i fratelli Giachin Mario d'anni 17 e Vittorio d'anni 22, abitanti in via Calatafimi 9 e Marchetti Giovanni d'anni 20 dimorante in via San Pietro 3.

Il primo e l'ultimo sono pregiudicati in linea di furti.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 12:

Banchetto. — Ieri sera alle ore 19 nella magnifica sala dell'albergo alla «Stella d'Oro» splendidamente addobbata e sfarzosamente illuminata a luce elettrica, ebbe luogo un sontuoso banchetto, in onore del Sindaco sig. Antonio Franco, il quale ci lascia per andare nella vicina Padova.

Ben 80 furono i commensali; regnò la massima cordialità e alle frutta parecchi brindarono al festeggiato, il quale rispose e tutti ringraziando sentitamente.

I fasti del coltello. — Ieri sera a tarda ora nel vicino Comune di Piombino Dese avvenne una gravissima rissa tra alcuni lavoranti della nuova linea ferroviaria.

Fu gravemente ferito il sig. Padovan Giuseppe di Loniro, il quale ricevette ben tre colpi di coltello, due alla testa ed uno alla coscia destra.

Fu prontamente visitato dal dottor Ferrari che si riservò ogni giudizio.

Il feritore è certo Voipe Antonio pure di Lonigo, che venne arrestato e tradotto in camera di sicurezza.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Scuole popolari festive — Il 15 corrente si aprirà in questa città una scuola serale maschile alla quale saranno ammessi gli adulti e i giovanotti che abbiano compiuti i 14 anni. Il corso delle lezioni avrà la durata sei mesi per gli analfabeti; di quattro per gli altri.

Cucine economiche — Il 1 dicembre p. v. si apriranno le Cucine Economiche della sezione federale Rodigina dell'Associazione Nazionale degli insegnanti medi, sezione testè risorta a vita nuova e fiorente, si sono riuniti l'altra sera nella residenza dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, per udire dal prof. Lorenzi la relazione sul Congresso di Bologna, per ammettere nuovi soci nella sezione, e per discutere sull'importantissimo argomento dei concorsi che prossimamente saranno indetti dal Ministero.

Dopo vivace discussione fu approvato un lungo ed importante ordine del giorno presentato dai prof. Stefani, Cimagotto, Lorenzi e Levi.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 12:

Al comm. Augusto Marzinotto. Presidente della Società del Teatro Sociale, che sa mantenere alta la tradizione del nostro Massimo, èpervenuta dal maestro barone Alberto Franchetti una lettera con la quale l'illustre maestro lo prega di rendersi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine, ricolmarlo di cortesie; e verso gli esimi ringraziamenti verso tutti coloro che vollero, durante il suo soggiorno a Treviso, interpreti della opera e «sopratutto per l'amico Panizza che l'anima di questa splendida esecuzione della *Figlia di Iorio*».

Una splendida laurea in giurisprudenza conseguì l'altr'ieri all'Università di Padova l'egregio amico Marco Stoppani. — Gli amici per solennizzare il lieto avvenimento coprirono della sua effigie i muri della città. — Congratulazioni vivissime.

Il signor Marzemin, agente superiore del le Imposte è stato promosso alla prima classe.

Al 67.o Fanteria è stato chiamtao il capitano medico Cuoco.

L'«Ernani» al Garibaldi. — E' stato pubblicato il cartellone per alcune rappresentazioni straordinarie dell'«Ernani» al nostro Politeama, impresario il vostro Menoni. Maria De Sass (soprano — Orazio cav. Cosentino (tenore) — Isidoro Barettin (baritono) — Baldo Montico (basso) — Maestro concertatore Domenico cav. Acerbi. — Direttore dei cori G. B. Zorzato.

La prima rappresentazione seguirà giovedì prossimo.

Per un veterano della Scuola

ODERZO — Ci scrivono 12:

La cerimonia della consegna della medaglia d'oro, degli otto lustri d'insegnamento, al venerato e valente maestro sig. Luigi Perissinotti non poteva certo riuscire più solenne. La vasta sala del Civico Consiglio presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Al banco presidenziale prendono posto il Sindaco notaio Gasparinetti, il deputato Rizzo, il festeggiato Perissinotti, i componenti il Comitato promotore fra ex scolari, per offrire la medaglia, signori Tagliapietra, Cobre e Giacomini, il presidente della Società Magistrale di Treviso sig. Pivato, il direttore della R. Scuola Tecnica prof. Magri, gli assessori comunali Bellis e Chinaglia, ed altri ancora. L'emiciclo dei consiglieri comunali è gemmo di signore, fra cui la Direttrice delle nostre Scuole Femminili sig.a Savina Cerioli con le maestre Boer, Arnoldo, Bellis, Zanoner, Lucchese, Bugo, Cortese. Noto ancora l'attuale direttore delle nostre Scuole Elementari sig. Boccato, con i maestri capitano Mattiazzi, Abrami Luigi, Emilio e Giacinto, una rappresentanza delle R. Scuole Tecniche, delle Elementari, della Società Operaia fratelli Amalteo e dell'Unione Sportiva Opitergina con bandiera, nonchè del Collegio Brandolin Rota.

Apre la serie dei discorsi il signor Tagliapietra, che con indovinatissime parole, consegnò al Sindaco la medaglia d'oro che egli offre al valoroso maestro a nome di molti fra i suoi vecchi scolari.

Commovente la fine del discorso, quando il Tagliapietra, rivolto al Perissinotti, così si esprime: A voi, venerato e mio caro maestro, io auguro dal fondo del cuore che possiate passare lungamente e nella piena felicità il ben meritato riposo, e in questo giorno che raggiungeta l'apoteosi della vostra vita scolastica, permettete, che interprete dei sentimenti della grandissima famiglia dei vostri antichi scolari, io imprima su quella fronte, non ancora rugata dalle lunghe fatiche, il bacio della riconoscenza e della gratitudine.

Fra gli applausi del pubblico commosso, i due si baciano e ribaciano.

Il Sindaco Gasparinetti scioglie un inno di lode e di cari ricordi all'indirizzo del valente maestro e come Sindaco e come vecchio scolaro si compiace di avere l'onore di fregiare il petto a questo valoroso soldato della Scuola e fra l'applauso unanime punta al petto del Perissinotti la medaglia.

La bambina Margherita Piovesana con indovinate parole offre al maestro un mazzo di fiori; la segue la bambina Armida Boer che fa un bellissimo discorsetto pieno di affetto e riconoscenza all'egregio uomo.

Il presidente della Società Magistrale sig. Boccato a nome della Società, fa i più caldi auguri all'esimio collega e gli presenta in dono una Enciclopedia.

Inneggiando al Re e rilevando le benemerenze della casta degli educatori, chiude brillantemente la serie dei discorsi il deputato Rizzo.

A tutti risponde profondamente commosso, il maestro Perissinotti. Dopo di che il maestro della Banda Cittadina sig. Berti Ildebrando fa eseguire dal corpo corale, accompagnato dalla banda, la ode da lui dedicata all'amico Perissinotti, lavoro di pregio che è giudicato molto favorevolmente dal pubblico, e con ciò ha fine la riuscitissima e solenne cerimonia.

Alle ore 12.30 nella sala della trattoria al Cappello ha luogo il banchetto di 51 coperti. Al posto d'onore siede il venerato maestro che ha alla sua destra il deputato Rizzo ed alla sinistra l'assessore Chinaglia in rappresentanza del Sindaco.

Alle frutta brindano felicemente l'on. Rizzo, l'assessore Chinaglia, il direttore Boccato, il presidente della Società Magistrale di Treviso sig. Pivato, e tantissimi altri. Infine parlò commosso il venerando maestro, interrotto spesse volte da ovazioni.

Durante il lieto simposio regnò sempre sovrana l'allegria ed il buon umore.

Per la circostanza venne pubblicata una epigrafe e al maestro Perissinotti venne presentato un bellissimo album con le firme di tutti gli aderenti.

Il Presidente della Società Magistrale sig. Boccato spedì il seguente telegramma a S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica:

«Telegramma V. E. deputato Rizzo: festa Perissinotti destò entusiasmo commosse, af-

CONEGLIANO — Ci scrivono 12:

Per la Scuola d'Arti e Mestieri — Anche in quest'anno l'egregio comm. Pasquale Oro, colonnello comandante il 7.o Reggimento Alpini, ha regalato alla Presidenza della locale Società Operaia una bellissima sveglia, la quale per espressa volontà del donatore dovrà servire come premio ad un alunno della Scuola di disegno e plastica.

Segnaliamo l'atto generoso del commendatore Oro, il quale non dimentica occasione alcuna per dimostrare la sua benevolenza verso la nostra città, la quale da altra parte mostra per il distinto ufficiale la più viva simpatia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Aramis) *Alla «Provincia di Padova»,* la quale, ogni pretesto è buono per attaccarmi, risponderò che io *sono tanto addentro nelle cose municipali,* che il cenno di cronaca relativo alla municipalizzazione dello stazio piazza, *l'ho tolto di pianta dal Risveglio Trevigiano!!!*

Vuoi altro la cortese *Provincia?...*

Un giornale a Castelfranco — Possiamo dare la notizia che nella nostra cittadina uscirà settimanalmente un giornale, il quale si occuperà esclusivamente degli interessi locali con colore assolutamente indipendente. Le pubblicazioni incomincieranno probabilmente col primo del prossimo dicembre.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12:

Coraggioso salvataggio. — L'altro ieri un gruppo di sei giovanotti di Osoppo volendo raccogliere delle borre di faggio che la piena del Tagliamento aveva trasportate dall'alta Carnia e che eransi accostate su di una isoletta di ghiaia, rimasta in secca in seguito al decrescere delle acque, si accinsero ad attraversare la corrente. Ma quando, compiuto il valoro, volevano tornare a riva, il fiume improvvisamente ingrossò ed essi si trovarono in un attimo attorniati dall'acqua minacciosa ed irruente. Un giovanotto coraggioso, Ercole Cosani, fornitosi di cordami riuscì a farli giungere ai pericolanti, e cinque di essi mercè tale aiuto riuscirono a guadagnare la riva. Ma a tale De Franceschi Gio. Batta, essendo mancato l'appoggio della fune, fu travolto dalla corrente e certamente sarebbe perito senza il pronto soccorso del Cosani, che lanciatosi nell'acqua, con isforzi sovrumani e con pericolo della propria vita, riuscì a trarlo in salvo tra gli applausi della gente che erasi radunata lungo la riva.

L'atto generoso del Cosani venne segnalato all'autorità per il meritato premio.

— Il cadavere di quel disgraziato Del Rosso Francesco che, come narrammo giorni or sono perì vittima del Tagliamento, fu trovato ieri gettato a riva dalle acque.

Tristi effetti dell'alcool. — Certo Martinuzzi Giovanni di anni 45 bandaio di Tolmezzo, in preda ad un eccesso di esaltazione mentale tentò di suicidarsi con un colpo d'arma da fuoco. Non essendo riuscito nel suo intento si gettò nel canale e vi perì annegato. Il suo cadavere fu pescato presso il molino D'Este.

Quella donna che affogò ieri nella Roggia, fu identificata per la questuante Sofia Hornate vedova Grinovero d'anni 70, nata in Austria, ma da molti anni qui residente. Si ritiene che piuttosto di disgrazia casuale, si tratti di suicidio al quale la Harnote sarebbe stata ridotta dalla miseria.

La disastrosa piena del Meduna

SPILIMBERGO — Ci scrivono 12:

Il Meduna dopo aver rotto per ben 50 metri l'argine di sinistra sotto Rauscedo, allagò le campagne danneggiandole; la impetuosa corrente trasportava i pesanti sacchi di rete metallica ripieni di grossi sassi.

Anche il casello idraulico crollò.

L'acqua corre veloce e produce un tale rumore che si ode anche a grande distanza.

Se non si praticheranno subito i lavori di difesa saranno migliaia i campi che le acque del Meduna devasteranno.

Consiglio Comunale. — Giovedì 15 corr. alle ore 3 pom. si riunirà in prima convocazione il nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei seguenti oggetti: Acquisto casa Liruzzi-Gorgo — Bilancio del Comune per il 1907 — Accettazione della donazione di terreno fatta dal sig. Zatti dott. Luigi per la costruenda Casa di Ricovero — Relazione circa il progetto della ferrovia pedemontana — Domanda degli esercenti del Comune per i mercati settimanali — Modificazione al regolamento del macello — Approvazione di disposizioni speciali per la larghezza dei cerchioni delle ruote nei veicoli circolanti sulle strade provinciali. — Concorso del Comune per il monumento ad Anita Garibaldi (2.a lettura).

LATISANA — Ci scrivono 12:

Commissario prefettizio. — Le dimissioni collettive di oltre due terzi dei consiglieri comunali, costituirono un fatto di alta importanza il quale chiaramente significava: che il buon senso si era riaffermato fra gli uomini d'ordine al di sopra delle piccole distinzioni, nell'intuizione del comune pericolo e dei reali bisogni del nostro paese.

Vogliamo — debbono essersi detto i dimissionari nella riunione del 6 corr. all'albergo Faggiani — che i poteri amministrativi non abbiano più oltre a mancare all'imparziale ed elevata loro missione, ma restino contenuti nei limiti imposti dalla moralità, dalla giustizia, dal rispetto per ogni legittimo diritto o interesse.

Ecco una bella e fiera risposta alla insciente e rabbiosa campagna mossa contro il fior fiore dei cittadini da quattro grottesche celebrità prone davanti un'ambiziosa che si era illuso di cinger la fascia tricolore per quel solo titolo che niuno mai pensò invidiargli. Non poteva essere diversa, ne più dignitosa.

Ed oggi che scriviamo si trova già in funzione, come Commissario prefettizio, l'egregio e simpatico giovane sig. Gabelli, al quale ricambiamo di cuore il cortese saluto ed il gradito augurio presentati alla cittadinanza.

Egli convocherà i comizi per le elezioni generali.

Nel periodo che ci separa da queste, faremo un po' di bilancio morale a carico di alcuni candidati, perchè gli elettori si convincano coi fatti alla mano ch'è oramai tempo di sbarazzarci di persone che mirano alle pubbliche cariche per soddisfare unicamente alla propria ambizione o per altri obbiettivi di cui «il tacer è bello». Certi aspiranti alla dignità sindacale ed a seggio nel Consiglio Provinciale, devono restar per molto tempo ancora a... balla. La calamità dei ridicoli non potrà più pesare sulle sorti del nostro caro paese!

Il vecchio magistrato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Molino distrutto — Verso le 9.40 di ieri sera, scoppiava violentissimo un incendio nel molino detto «delle asse» fuori di Porta S. Giorgio, di proprietà della signora Maria Marchesani.

Era affittuale il negoziante di grani Antonio Galvani. Accorsero subito i pompieri con tre carri e la pompa a vapore ed una compagnia di bersaglieri. Il lavoro dei pompieri dovette essere rivolto all'isolamento del fabbricato incendiato che minacciava di far subire la medesima sorte a molte case annesse. Il molino venne completamente distrutto. I danni ascendono ad oltre 25000 lire. Si ignorano le cause dell'incendio ed il suo punto d'origine.

Furto nel quartiere d'artiglieria — L'altra notte un curioso furto accaddè nel quartiere dell'8. art. in Campofiore. Venne rotta la serratura della cantina ed in danno del vivandiere Rossetto Egisto furono rubati sigari e sigarette per l'importo di lire 10 e lire 8 in denaro.

CRONACA ROSA

Stamane il signor Umberto Scattola, figlio del proprietario dell'albergo al *Cavalletto* di Venezia, impalmò la signorina Clelia Modolo di qui. — Auguri.

ENIGMA.

Varie braccia e una testa solamente
Discernere di certo in me potrai
E se tre gambe tengo normalmente,
Io — nel contrario — non cammino mai.
Senz'offesa al pudore, specialmente
Il giorno, nudo in parte mi vedrai;
Ma questa è bella, che' completamente
Mi vesto sol quando tu nudo vai...
Quantunque maschio sia, non son contrario
Per ornarmi con veste femminile,
Chè, in verità, mi piace molto il vario.
E tu lo sai, lettrice mia gentile,
Tu pur, lettore, che in ispecie sei
Tanto paziente per i giuochi miei.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IL FRANCOBOLLO

Il raid del "Florentia III,,

Spezia, 12

La «Florentia III» è giunta stamane alle 11 avendo compiuto felicemente la sua crociera.

Ultima ora

Un audace tentativo di furto in una caserma a Torino

Torino, 12

Un ragazzo, accompagnato da due uomini, uno dei quali tirava un carretto, si presentava alla caserma della brigata ferrovieri del genio e dicendo un motto usato in quartiere, si faceva spalancare il portone che serve al passaggio dei carri.

Entrati nel cortile, essi si dirigevano ai sotterranei ove sono depositati i bossoli di ottone delle cartuccie sparate. Dopo averne tranquillamente insaccate cinquecento chilogrammi, li caricavano sul carro. Mentre erano in procinto di partire, sopraggiungeva il maresciallo Casagrande il quale li interrogava circa il trasporto dei bossoli.

I due adulti si confondevano, il ragazzo fuggiva.

Allora i due sconosciuti furono arrestati ed identificati per un negoziante di ferravecchi, certo Alessandro Martelli di anni 26, e pel suo garzone. Dichiararono che si erano recati onestamente al quartiere per ritirare i bossoli invitati dal ragazzo di cui dissero di ignorare il nome.

Il Duca degli Abruzzi sarà nominato comandante della "Varese,,?

Spezia, 12

Nei circoli di marina circola insistente la voce che il Duca degli Abruzzi, il quale, come è noto, è stato recentemente promosso al grado di capitano di vascello, assumerà tra qualche mese il comando dell'incrociatore *Varese*, facente parte della squadra attiva.

Mutamenti nel giornalismo bolognese

Roma, 12

Nel giornalismo bolognese sono in questi giorni corse molte voci circa la nuova combinazione politico-finanziaria del *Resto del Carlino* di Bologna.

Si era anzi detto che tra i nuovi azionisti del giornale sarebbe entrato anche l'on. Rava.

La notizia ora viene confermata e si annunzia che a dirigere il *Resto del Carlino* andrebbe l'avv. Fabbri, antico redattore-capo della *Tribuna*, poi fondatore-direttore della *Patria*, intimo amico di famiglia dell'on. Rava.

L'ex-colonnello Barone candidato?

Roma, 12

Si afferma che nel Collegio di Andria (Barletta), rimasto vacante per le dimissioni dell'on. Spagnoletti, voglia posare la propria candidatura l'ex-colonnello Barone, già battuto tre volte nel collegio di Gaeta.

L'arrivo dei Sovrani di Norvegia a Londra

Londra, 12

E' giunto nel pomeriggio alla stazione di Windsor, proveniente da Portsmouth il treno speciale con il Re Haakon di Norvegia e la regina Maud.

La stazione era elegantemente adorna di bandiere e fiori e il Re Edoardo e la Regina Alessandra insieme coi principi di Galles attendevano nella piattaforma, circondati da brillanti gruppi di ministri, ufficiali e funzionari in grande uniforme.

All'arrivo del treno la banda del primo reggimento della guardia intonò l'inno inglese, quindi immediatamente l'inno norvegese.

L'incontro fra i due sovrani fu cordialissimo e famigliare. La Regina Alessandra abbracciò affettuosamente la figlia Regina Maud e prese poi in braccio il piccolo principe. Alla Regina Maud furono presentati i congiunti e dal Lord Mayor, in nome della cittadinanza, degli splendidi mazzi di fiori.

Il Re Edoardo e il Re Haakon si presentarono a vicenda i rispettivi seguiti. Quindi furono fatte avanzare le vetture di gala e i reali e i principali personaggi vi presero posto nel consueto ordine di prammatica recandosi immediatamente al castello attraverso l'High Street di Windsor, adorna di pennoni e bandiere ed affollata di cittadini plaudenti.

L'ingresso nel castello ebbe luogo per la porta detta dei Sovrani che viene usata soltanto nelle solenni occasioni.

Stasera vi sarà pranzo di famiglia al castello e poi circolo di conversazione negli appartamenti della Regina Alessandra.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Novembre — vap. ital. «Montenegro» da Costantinopoli, con merci.

Spedizioni e partenze del 10 novembre — vap. a. u. «Espero» per Trieste con merci — ingl. «Blakemoor» per Nicolojeff, vuoto. — ingl. «Cairudon» per Sulina, vuoto — ital. «Unione Concumi» per Tunisi, vuoto — a. u. «Salzburg» per Trieste con merci — ital. «Bosnia» per Costantinopoli con merci.

Arrivi dell'11 Novembre — vap. ingl. «Murillo» da Hull, con merci — ital. «Gallipoli» da Brindisi con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci.

Arrivi del 12 Novembre — vap. a. u. «Zichy» da Glasgow con merci — ital. «Lucano» da Bari con merci — ingl. «Kurdistan» da Newcastle con carbone.

Spedizioni e partenze del 12 novembre: vap. a. u. «Triestino» con petrolio — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — ital. «Luigia» per Ravenna con minerali — a. u. «Nagy Lajos» per Fiume con merci.

Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Dan. «Polarstierner» da Newcastle, carb.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Duranzo» da Cardiff, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Barry, carbone.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.

Mercato vini

VERONA, 11 — Listino odierno della Borsa Vinicola:

Valpolicella da pasto da 30.— a 38.— l'Ettolitro; fino da 40.— a 60.—; recciotta da bottiglia da 120.— a 150.— — Valpantena da pasto da 30.— a 38.—; fino da 40.— a 60.— — Lago di Garda da pasto da 30.— a 37.— — Mezzane da pasto da da 25.— a 35.— — Illasi e Tregnago da pasto da 25.— a 35. — Soave, Monteforte da pasto da 25.— a 30.—; fino da 35.— a 45.—; bianchi correnti da 30.— a 35.—.

Mercato dei Grani

VERONA, 12 — Listino d'oggi — Frumenti calmi con tendenza al ribasso. — Frumentoni ribassata 25 cent. — Avene ricercate. Risi fiacchi. Frumento fino da 23.25 a 23.50 al quintale; buono mercantile da 22.75 a 23.—; basso da 21.75 a 22.25 — Granoturco pignoletto da 14.50 a 14.75; nostrano colorito da 14.— a 14.15 — Avena da 19.25 a 19.50 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50; ranghino da 33.— a 33.50 — Riso lencino fino da 32.— a 32.25; basso da 31.— a 31.50.

Mercato di Bologna

BOLOGNA, 11 — Mercato calmo; affari scarsi, prezzi nominali:

Grani da L. 24.— — Frumentoni da 14.50 a 15.50, secondo le qualità. — Avena bianca da L. 20.— — idem rossa da 21.— a 22.50.

Il commercio dei vini e dei liquori italiani a New York

Roma 12

Da un rapporto del cav. Guido Rossati, R. Enotecnico a Nuova York si rilevano le seguenti notizie sull'andamento del commercio dei vini e liquori italiani in Nuova York durante il mese di agosto 1906 ed i primi otto mesi dell'anno 1906:

L'importazione dei nostri vini in fusti negli Stati Uniti d'America, anche nell'agosto di quest'anno ha continuato a mantenersi attiva con 58.060 galloni arrivati a questo porto contro 34.160 nello stesso mese del 1905. Invariabile è invece la situazione riguardo ai vini in bottiglia, di cui arrivarono a New York nell'agosto scorso 6706 casse, contro 6984 importate nell'agosto del 1905. In complesso, l'importazione dei nostri vini a New York durante i primi otto mesi dell'annata, è ascesa a 691.660 galloni e 68.761 casse, di fronte a 405.290 galloni e 98.614 casse nel corrispondente periodo dell'anno passato.

L'aumento di circa 284 mila galloni, corrispondenti a circa 100 mila casse se rapportati a vini in bottiglia, lascia ancora un margine all'attivo dell'importazione di questo anno, dopo aver coperto la diminuzione di circa 30 mila casse nell'importazione dei vini in vetro.

L'incremento nell'importazione dei nostri vini in botte è da ascriversi principalmente ai buoni vini del Mezzogiorno d'Italia, che, per la notevole immigrazione proveniente da quella contrada, trovano qui un mercato naturale, suscettibile di ulteriore sviluppo, qualora venga curato dagli interessati con maggiore intensità di sforzi.

Secondo la statistica ufficiale, il valore totale dell'importazione dei vini e liquori italiani durante i primi sette mesi del corrente anno è asceso a dollari 754.900, contro dollari 592.399 nello stesso periodo del 1905, con un aumento di dollari 162.400 corrispondente al 21.5 per cento.

Il cav. Rossati continua: Alcuni mesi addietro i giornali vinicoli avevano annunciato l'intenzione del Governo Ungherese di impiantare un deposito per la vendita di quei vini in questo mercato. Tale progetto sembrava avesse assunto forma concreta, allorchè nello scorso marzo H. Eugene Boross, che qualificavasi come speciale commissario del Governo Ungherese per tale impianto, aveva aperto un ufficio in questa metropoli. I giornali politici di questa città hanno però annunciato recentemente che tale progetto non avrà più seguito, causa un cambiamento ministeriale, per cui l'agente del Governo Ungherese fu richiamato a Budapest e il contratto che questi aveva col Governo fu annullato. Benchè la effettuazione di tale progetto non avrebbe potuto recare alcun danno al commercio dei nostri vini in questo paese, tuttavia, se non è fuori di luogo rilevare l'intendimento che aveva quel Governo di promuovere la vendita dei vini di cui è parola su questo importante mercato, è altresì da osservarsi che la forma della iniziativa non era la più indicata, dato lo spirito commerciale di questo paese, ove ogni nazione governativa deve esplicarsi sotto forma d'incoraggiamento e controllo di cui possa avvantaggiare la comunità degli importatori — come nel caso dell'azione del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio Italiano mediante questa stazione enotecnica — anzichè quale sostituzione dell'iniziativa privata a vantaggio di una sola ditta, come nel caso in parola.

Da Giornali Riviste, e Pubblicazioni Ufficiali

IL COMMERCIO DEL COTONE NEGLI STATI UNITI

L'autorevole «Financial Chronicle» calcola il raccolto commerciale del cotone negli Stati Uniti durante l'anno cotoniero 1905-1906 in balle 11.320.000, il quale calcolo si avvicina di molto a quello fatto dal soprintendente della Borsa dei cotoni di Nuova York, secondo il quale detto raccolto sarebbe stato di balle 11.230.000. E' noto che il raccolto commerciale differisce da quello agricolo o effettivo, perchè calcolato con criteri differenti.

L'anno cotoniero scorso è stato uno dei più rimunerativi per i piantatori del Sud degli Stati Uniti, i quali hanno ricavato dal loro prodotto prezzi ottimi; la loro situazione finanziaria si è grandemente rafforzata. Non sono ancora note le cifre indicanti l'esportazione del cotone greggio durante l'anno cotoniero 1905-1906, quelle per l'anno fiscale finito il 30 giugno scorso sono le seguenti: balle 7.050.000 del valore di dollari 401 milioni. Il cotone rappresenta il principale articolo di esportazione dagli Stati Uniti e l'Europa ne è naturalmente il principale cliente. L'Inghilterra ne prese in detto anno per 177 milioni di dollari (balle 3.079.000), la Germania per 101 milioni (balle 1.824.000), la Francia per 45 milioni (balle 787.000) e l'Italia per 27 milioni (balle 477.000).

Il «Financial Chronicle» calcola il consumo durante l'anno 1905-1906 in balle 16.395.000, ed il numero dei suoi attivi in 119 milioni.

Una questione che agita attualmente gli esportatori di cotoni degli Stati Uniti è quella dell'influenza che la legge federale sui noli ferroviari (il così detto «rate bill») potrà avere sulle tariffe cumulative in vigore nel commercio di esportazione del cotone. Le Compagnie ferroviarie americane infatti, che trasportano il cotone dai luoghi di produzione ai porti per essere imbarcate per l'estero, fanno pagare una sola tariffa cumulativa, che comprende il nolo ferroviario e quello marittimo dal porto d'imbarco a quello di destinazione. Mentre i noli ferroviari hanno una certa costanza, quelli marittimi cambiano assai spesso ed improvvisamente, di modo che le Compagnie ferroviarie devono pur esse cambiare spesso e d'improvviso la loro tariffa cumulatrice. Ora la suddetta legge stabilisce che nessun cambiamento in una rata di nolo si potrà fare se la Commissione federale intestatale non è avvisata 30 giorni prima.

E' evidente che se si dovesse applicare la legge alla lettera, ciò renderebbe impossibile alle ferrovie di praticare le dette tariffe cumulative, le qual sono di tanto servizio al commercio di esportazione del cotone.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.80 — pel 10 Marzo F. 88.10 — pel 10 Maggio F. 87.80 — pel 10 Agosto F. 87.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.40 — pel 10 Dicembre F. 86.90 — pel 10 Marzo F. 88.50 — pel 10 Maggio F. 88.— — pel 10 Agosto F. 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 15000 — di cui in cotoni americani balle N. 15000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.28, 5.22 — Novembre Dicembre 5.21, 5.15 — Dicembre Gennaio 5.21, 5.15 — Gennaio Febbraio 5.22, 5.15 — Febbraio Marzo 5.25, 5.18 — Marzo Aprile 5.27, 5.21 — Aprile Maggio 5.29, 5.23 — Maggio Giugno 5.32, 5.26 — Giugno Luglio 5.34, 5.28 — Luglio Agosto 5.36, 5.30.

NEW YORK, 12 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 9.46 — Marzo 9.56.

HAVRE, 12 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6600 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 12 — Chiusure del 10 e del 12 Novembre:

Frumenti: mercato del 10 sostenuto; dicembre 82.—.

Mercato del 12 facile: novembre 81.1/4.

CHICAGO, 12 — Chiusure del 10 e del 12 novembre:

Frumenti: mercato del 10 sostenuto; dicembre 72.7/8.

Mercato del 12 facile: novembre 72.5/8.

Mais: mercato del 10 sostenuto; dicembre 42.1/8.

Mercato del 12 sostenuto; novembre 42.—.

PARIGI, 12 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — id. corrente F. 31.30 — id. mese prossimo F. 30.30 — Gennaio Febbraio F. 30.25 — 4 mesi primi F. 30.25.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.90 — id. mese prossimo F. 23.90 — Gennaio Febbraio F. 23.90 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.90 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 18.—.

LONDRA, 12 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per i carichi arrivati. Si accettano a prezzi in ribasso di denari 3.

ANVERSA, 12 — Frumenti mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 12 — Quotazioni del 10 e del 12 Novembre:

Rame best selected Ls. 104.10, 104.10 — id. in fogli 114.— 114.— — id. elettrolitico 103.10, 103.10 — id. G. M. B. contanti 99.—, 99.2.6 — id. G. M. B. 3 mesi 100.5, 100.15 — Stagno contanti 195.—, 195.5 — id. 3 mesi 196.5, 196.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.7.6, 27.10 — Antimonio contanti 110.10, 110.10 — Ghisa Middlesborough 56.10 1/2, 57.1/2 — Solfato di rame 31.5, 31.—.

CAFFÈ

HAVRE, 12 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 44.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 46.—.

SPIRITI

PARIGI, 12 — Spiriti corr. F. 41.75 — Mese prossimo F. 39.— — Mercato fermo — 4 mesi primi F. 42.50 — 4 mesi da maggio F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 12 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 12 Novembre

ROMA 12 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borse 99,60

Titoli	da	a
Rendita Italiana 5 %	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	98,—	[illegible]
Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	[illegible]
Soc. delle Acciaierie di Terni	1405,—	[illegible]
Soc. Bagni del Lido	119,—	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
Società Ferr. Mediterranee 4 %	500,00	[illegible]
Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 %	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 %	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—	6
Francia	[illegible]	[illegible]	—	—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	24,84	24,86	6
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	5 1/2
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	—	—	4 1/2
Banc. austr	[illegible]	[illegible]	—	—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Milano 10	Milano 12	Genova 10	Genova 12
Rend. it. 5 % con.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 3 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
O. F. R. M. 3 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediter.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonif. Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brid. fabb. zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ag. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO 12 — Tendenza debole. GENOVA 12 — Tendenza migliore. ROMA 12 — A. Acqua Pia [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. [illegible]

Borse estere

PARIGI 12		VIENNA 12	
Rendita fr. 3 %	[illegible]	Cred. mobil. Cod.	[illegible]
Cons. R. fr.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Rendita it. 5 %	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
C. Londra a v.	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
R. cons. 2 3/4 %	[illegible]	» » Londra	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]	Lire ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Rend. austr. (carta)	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]	» » (oro)	117,25
Banca di Parigi	1610,00	» » (ungh.)	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]	LONDRA 12	
Agiz. 4 % (rend.)	[illegible]	N. cons. 2 3/4 %	[illegible]
Rend. ungh. 4 %	[illegible]	Rendita ital. 5 %	[illegible]
Rend. spag. 4 %	[illegible]	R. spag. est. nuova	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	R. turca unificata	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Egiziano nuovo	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Argento fino	[illegible]
Lotti turchi	134,75	BERLINO 12	
Rendita Russa	[illegible]	C. su Londra - 8 m.	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]	» Parigi - 8 g.	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]	» Italia - 10 g.	[illegible]
Rendita serba 4 %	[illegible]	Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, calma — BERLINO, debole.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa tra Santa Chiara-Giardini o viceverso, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24 — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.30. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ed ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ed ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A: cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi: cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 10.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenza da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30 10.30, 12 e 16.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 9.—, 18.— — Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 21.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 21.15 ad ogni ora. Nei giorni festivi l'ultima partenza seguirà alle ore 24.— da Venezia e alle ore 24.15 da Mestre.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8.—, 11.—, 15.—, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 16.20, 20.5, 22.—.

Venezia-Burano-Torcello. — Da Venezia alle ore 10.—, 17.30 (fino a Burano). — Da Burano alle ore 5.45. — Da Torcello alle ore 12.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30 12, 14, 16, 18 e 20. — Da Campalto alle ore 5.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 42

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

— Prendete questo foglio e leggete — diss'ella al notaio.

Dev'essere una procura rilasciatavi da mio padre per ritirare un portafoglio da lui depositato alla Banca di Francia.

— E' vero, — mormorò il signor Durand, percorrendo rapidamente il documento. — Ma perchè tutte queste precauzioni? Perchè serbare così gelosamente fino a oggi questo segreto?

— Il motivo me lo spiega mio padre nella lettera, di cui ho preso testè cognizione, e nella quale trovo delle nuove prove della prudenza e saggezza del mio defunto genitore.

Il mio povero padre voleva ch'io fossi felice. E per questo desiderava ch'io non potessi giammai sospettare che un uomo, cui darei la mia mano, mi avesse sposata per la mia ricchezza.

— Si vede che il povero signor Perrin-Brindant vi amava teneramente, osservò il notaio.

Sino a quel momento, Maurizio aveva taciuto.

Dopo l'esclamazione, da lui pronunciata con la massima naturalezza, aveva serbato il silenzio. Ma si era alzato dandosi a passeggiare per la stanza con passo concitato.

Ad un tratto si fermò dinanzi ad Antonietta.

— Non ho bisogno, — diss'egli, — di esprimervi la soddisfazione che provo per la notizia che m'avete comunicata.

Ma se sono lieto per voi, ne sono non meno afflitto per parte mia.

— Perchè? — chiese il notaio con sorpresa.

— La mia ambizione mi faceva desiderare, — soggiunse Maurizio parlando sempre ad Antonietta, — di fare di voi che credevo aver sposata con una mediocre fortuna, la donna più ricca, più felice del mondo.

Antonietta lo fissò bene in faccia e ripetè:

— La più felice?

— A paragone della ricchezza che faccio conto di porre in un giorno non lontano ai vostri piedi, — continuò Maurizio senza rilevare l'interruzione, — i tre milioni da voi ereditati questo oggi non saranno una gran cosa. Nondimeno vi permetteranno di circondarvi sino da ora di uno sfarzo al quale non siete abituata, e che io volevo offrirvi. Quest'eredità distrugge un mio bel sogno.

— Ebbene, — proseguì dopo un istante, come se parlasse a sè stesso, — avrò la gioia di aver lavorato per mia figlia, per Stefanina, che un giorno sarà la più ricca ereditiera della Francia. Intanto lei ed io restiamo nella nostra povertà, per non dire nella nostra miseria.

Un sorriso enigmatico apparve sulle labbra di Antonietta, che però non rispose a queste parole.

Il notaio invece esclamò:

— Che cosa dite, signor Olivon! Ma siete diventato un Creso anche voi.

— Io?.... Che cosa intendete dire?

— Intendo dire che siete ricco al pari della signora Olivon. Avete dimenticato le clausole del vostro contratto di nozze? Il contratto dice chiaramente che vi sarà assoluta comunità di beni fra gli sposi, tanto per ciò che possiedono prima del matrimonio, quanto per ciò che potrà pervenire all'uno o all'altro in seguito.

— E' vero, — mormorò Maurizio con aspetto piuttosto contrariato. — Non ci pensavo più.

Il signor Durand si volse verso Antonietta, che rimaneva muta ed immobile, e sembrava immersa in tristi pensieri, dicendole:

— Andate, cara signora, ed annunciate questa buona notizia alla signora Noel, invece di quella triste che volevate comunicarle, e che sarete sempre in tempo a parteciparle in seguito. Le buone nuove sono tanto rare.

Antonietta trasalì.

— E' vero, — mormorò. — sono molto rare.

Dopo pochi istanti lasciava lo studio e rincasava, dando il braccio a suo marito. Cammin facendo non si scambiarono neppure una parola.

Precediamo il signore e la signora Olivon nella casa del viale dell'Osservatorio, dove nel frattempo, aveva avuto luogo un avvenimento tanto sorprendente quanto inaspettato.

Erano le due e mezza, quando Antonietta aveva lasciato la signora Noel. Questa doveva condurre come al solito, la sua nipotina nel giardino del Lussemburgo, e si era convenuto che Antonietta ritornando dal notaio, le avrebbe raggiunte nel posto dove si fermavano abitualmente. Ma in quel giorno faceva piuttosto caldo, e la signora Noel credette di ritardare un pochino la passeggiata e di far fare un bel sonno a Stefanina.

La bambina non tardò ad addormentarsi, e mentre giaceva sul letto di sua nonna, questa la stava contemplando con un'espressione di tenerezza indescrivibile.

— Come somiglia a sua madre, — pensava fra sè. — Ma grazie a Dio, pare più forte e robusta della mia povera Cecilia.

Si asciugò gli occhi che le si erano riempiti di lacrime, e si avvicinò alla finestra per distrarsi, perchè sapeva che non doveva lasciarsi vincere dal dolore se voleva vivere.

Ma per quanto facesse, non le riesciva di distogliere la sua mente dal pensiero della sua povera figlia, morta nel fiore degli anni.

Ad un tratto si riscosse e disse fra sè:

— Devo fare qualche cosa per liberarmi da questa ossessione. Leggerò il giornale.

Ma lo cercò inutilmente nella sua stanza ed anche nel salotto.

Allora suonò il campanello. La fantesca, che aveva nome Enrichetta, accorse, e la signora Noel le chiese sottovoce, per non destare la bambina:

— Dove avete messo il giornale?

— Il giornale? — replicò la servente con un certo imbarazzo. — Non l'ho veduto, signora.

— Cercatelo. La devono aver portato questa mane come tutti i giorni.

Dopo alcuni istanti, Enrichetta ritornava dicendo che non l'aveva trovato.

— Ebbene, andate a comprarne uno nel chiosco dirimpetto, — le disse la signora Noel. — Si vede che hanno dimenticato di portarlo questa mattina.

— Ma, signora, — obbiettò la fantesca, — non vale la pena di comprarlo. Lo avrà preso la signora Olivon, che ve lo renderà or'ora quando ritornerà a casa.

— Andate, e fate ciò che vi ho detto, — ripetè la signora Noël con una certa impazienza; ed Enrichetta, vedendo che la sua resistenza era inutile, disse:

— Dio mio! signora, se volete assolutamente il giornale, ve lo darò, ma vi prego di dire alla signora Olivon che mi avete forzata, altrimenti mi sgriderà.

— Che significa tutto ciò? — chiese la signora Noël con un principio d'inquietudine.

La fantesca si tolse di tasca il giornale e replicò:

— La signora Olion mi ha dato ordine di nasconderlo, non so perchè.

— La signora Noël le strappò di mano il foglio e le fece cenno col capo di allontanarsi.

E adesso che teneva fra le mani quel giornale, chiesto con tanta insistenza, la povera donna non osava spiegarlo. Ci doveva essere una ragione seria, per la quale Antonietta aveva dato ordine alla fantesca di nascondere il giornale.

Finalmente si decise, lo spiegò vivamente, e percorse con gli occhi la prima pagina, cercando quale notizia aveva potuto indurr esua nipote a dare quell'ordine severo.

— Non vedo nulla, — si disse.

Ma ad un tratto, in principio della seconda pagina, lesse in testa di un breve articolo.

La Manette.

— Ah! esclamò, portandosi una mano al cuore per reprimere i palpiti che minacciavano di toglierle il respiro, — vi è un articolo che riguarda la *Manette*. Ecco perchè mi volevano nascondere il giornale!

E facendosi animo principiò a leggere, ma dopo un istante, il foglio le cadde di mano. Aveva letto due sole righe ma le avevano appresa la triste verità.

La *Manette* era perduta.

La signora Noël rimase come fulminata. Ma non svenne. Anzi in quel momento non soffriva molto, essendo come inebetita.

Durante alcuni istanti parve impietrita, trasformata in un attimo in una statua.

Stefanina si destò e chiamò sua nonna, ma non ebbe risposta. Allora la piccina si sollevò, e vedendo la signora Noël seduta in una poltrona, presso la finestra, dritta e come irrigidita, la chiamò di nuovo con la sua vocina dolce e carezzevole.

(Continua in sesta pagina)

Questa volta il suono di quella voce colpì l'orecchio della signora Noël, ma non valse a scuoterla dal suo intorpidimento.

La piccina spaventata da quel silenzio, si lasciò scivolare giù dal letto, aggrappandosi alla coperta come un gattino che non osa ancora spiccare un salto. E quando fu in terra, si avvicinò alla nonna e si arrampicò sulle sue ginocchia.

— Sei in collera, nonna? — le chiese. — Perchè mi guardi con quegli occhi così grandi?... Non sono stata cattiva...

E nel dire così la povera piccina gettò le sue braccine al collo della nonna, ed avvicinò il suo visino fresco a quello ardente dell'avola.

A quel contatto, la signora Noël trasalì e parve ridestarsi dal suo torpore. Volse intorno gli occhi che sino allora aveva tenuti fissi nel vuoto; vide il giornale che le era caduto di mano, e sentì il dolce amplesso ed i baci della sua nipotina.

— Ah! Nina! Nina mia! — esclamò stringendo la bambina sul suo seno con trasporto. — Dio mi ha abbandonata... mi ha tolto anche mio figlio!

Nel dire così scoppiò in un pianto dirotto. I bambini che piangono così sovente, senza motivo, si spaventano allorchè vedono piangere gli adulti. Stefanina fu invasa da un gran terrore, e si diede a piangere a sua volta, gridando:

— Nonna! Nonna!... La nonna stà male...

La signora Noël fece uno sforzo per dominarsi: trattenne le lacrime, ma un tremito nervoso le scosse tutto il corpo e si sentiva inoltre mancare il respiro. Comprese che lo spettacolo del suo dolore era pericoloso per una bambina in sì tenera età, talchè le disse con voce semispenta:

— Va, bimba mia, va da Enrichetta.

La piccina obedì, e raggiunse la fantesca nella sala da pranzo dove stava lavorando.

— La nonna stà male; — disse la bimba, — piange.

Enrichetta la quale s'immaginava che la signora Noël piangesse per qualche notizia contenuta nel giornale che le si voleva nascondere, non si commosse molto, e cercò di distrarre Stefanina, narrandole una fiaba nella quale l'orco rappresentava una gran parte.

E proprio nel momento più drammatico, allorchè la fantesca descriveva l'orribile orco, che porta via i bambini cattivi nella sua gerla, Stefanina emise un grido acuto, e gettandosi addosso ad Enrichetta, balbettò:

— L'orco!.... Eccolo lì.... eccolo lì!

— Ma no! non aver paura, — le disse la ragazza. — E' una favola. L'orco non esiste... E' una storiella per ridere.

— Eccolo lì: — ripetè la piccina, accennando col suo ditino la porta della sala, ma tenendo sempre il viso nascosto in grembo ad Enrichetta.

Questa si volse macchinalmente, pure essendo sicura che non c'era nessuno. Ma a sua volta emise un grido.

Un uomo stava fermo nel vano della porta, e pareva incerto se doveva inoltrare. La lunga barba incolta, nonchè i capelli che gli cadevano quasi sugli occhi ed il pallore cadaverico del viso, gli davano un aspetto sinistro. Indossava degli abiti logori e pareva un vecchio, che stenta a reggersi in piedi.

Evidentemente si trattava di un mendicante. I ladri non hanno un aspetto così miserabile.

Enrichetta si rammentò che poco prima era andata fuori sul pianerottolo, e che rientrando non aveva chiuso la porta.

Quel pover'uomo, vedendola socchiusa, era certo entrato per chiedere l'elemosina. Ma come mai i portinai lasciavano passare gente simile?

— Chi siete e che cosa volete? gli chiese alfine in tono arrogante.

Il supposto mendicante non rispose alla prima domanda, ma soltanto alla seconda.

— Vorrei sapere, — disse con una certa esitanza, — se la signora Noël abita ancora in questa casa?

Questa domanda era fatta con voce in cui vibrava una profonda inquietudine. Si sarebbe detto che colui, il quale la faceva, temesse di sentirsi rispondere che la signora Noël era morta. E la risposta che gli fece la fantesca non fu certo tale da tranquillarlo.

— Che cosa importa a voi? — disse ella mostrandosi indignata. — Dite piuttosto chi v'insegna ad entrare in casa della gente senza suonare il campanello? Andate, se non volete ch'io vi metta alla porta.

Così dicendo si era alzata, e siccome era una ragazza forte e robusta, si capiva che queste ultime parole non erano minaccia vana.

Ma l'uomo dall'aspetto spettrale, non parve punto sgomentato e ripetè:

— Voglio sapere se abita ancora qui la signora Noël.

Enrichetta si sentì come dominata dallo sguardo che lo sconosciuto fissò su di lei.

— Sì, abita qui, — rispose. — E' nella sua camera. Che cosa volete dalla signora Noël?

L'uomo emise un'esclamazione di gioia semi-soffocata e si accinse ad uscire dalla stanza.

Ma ad un tratto si fermò.

— Di chi è quella bambina? — chiese fissando la servente con quello sguardo che le imponeva suo malgrado.

— E' la figlia del signore e della signora Olivea. Essi sono usciti, ma ritorneranno presto. — soggiunse Enrichetta, che non sapeva che cosa pensare di quello strano personaggio, il quale fece atto di avvicinarsi a Stefanina, ma poi parve pensarci meglio e si allontanò.

Ma uscendo dalla sala da pranzo, si diresse direttamente verso la stanza della nonna, come dicevano in casa, e ciò senza che gliela indicasse nessuno.

Vedendo ciò, Enrichetta s'immaginò che fosse un qualche disgraziato appartenente ad una famiglia decaduta cui la signora Noël aveva l'abitudine di dare qualche soccorso di tempo in tempo. Probabilmente quel povero diavolo usciva appena dall'ospedale.

— Se la signora vorrà che la sbarazzi di colui, mi chiamerà — pensò fra sè — Non sarà difficile. Sembra tanto debole.

Lo sconosciuto, entrando nella camera della signora Noël, si trovò quasi al buio, perchè le persiane erano tutte abbassate.

Al primo momento non vide nessuno, ma ciò non gl'impedì di richiudere dietro di sè la porta come si fosse in casa sua.

Allorchè si volse di nuovo, una specie di gemito prolungato, giunse al suo orecchio da un angolo della stanza, ed egli vide la signora Noël, sulle spalle e con sembiante stravolto, stava ritta presso una culla vuota.

Tutti gli amici intimi della famiglia sapevano che in quella culla aveva riposato prima Stefano, poi Cecilia, e che la signora Noël aveva sempre voluto conservare quel mobile come un oggetto prezioso.

Da circa tre anni Stefanina riposava in quella culla che aveva già servito a sua madre.

La sventurata donna, con la mente turbata dal dolore, muoveva quella culla come se vi fosse un bambino addormentato, mormorando delle parole incomprensibili.

Lo sconosciuto si era fermato e delle lacrime silenziose scorrevano sulle sue gote emaciate. Ad un tratto la signora Noël ricuperò la sua ragione: si scostò bruscamente dalla culla, con accento straziante esclamò:

— Ahimè!.... vaneggio! Mio figlio è morto..... morto!.....

Nel dire così vacillò, e parve in procinto di cadere a terra. Ma lo sconosciuto stese le braccia e la sorresse amorevolmente, mormorando sottovoce per non spaventarla:

— Madre mia, consolati! Tuo figlio non è morto.

La signora Nël non comprese a tutta prima le parole che le rivolgeva suo figlio, ma il suono della sua voce la fece trasalire. Volse il capo e guardò colui che aveva parlato.

Certo in quell'uomo pallido, emaciato, dalla lunga barba, dai capelli arruffati, che sembrava un vecchio, nessuno avrebbe riconosciuto Stefano Noël il bel giovane aitante, che si era imbarcato sulla *Manette*, per veleggiare verso remoti lidi. Ma lei!.... Sua madre!....

Per un istante rimase immobile, come schiacciata dal peso di una felicità immensa. Poi il suo petto si sollevò, il suo viso si rianimò come per incanto ed aprendo le braccia esclamò con un grido che le veniva dall'anima:

— Stefano!... figlio mio!... Sei tu!... tu!...

Ella prese il suo capo a due mani e se lo strinse al petto coprendolo di baci, ripetendo continuamente:

— Sei tu..... tu!.... Il mio Stefano.... mio figlio!

Durante un quarto d'ora rimasero così abbracciati spargendo lacrime di gioia. Ma finalmente quel primo trasporto si calmò. La signora Noël si svincolò dall'amplesso di suo figlio e gli disse:

— Lascia ch'io ti guardi.

Lo scostò un pochino da sè e fissò gli sguardi su quel povero viso smunto, che portava le traccie di tante pene e di tante privazioni.

— Dio mio! quanto devi aver sofferto, — ella esclamò sospirando.

(Continua)

Corrispondenze

ELSA Minimo delle economiche centesimi 50 inviateci differenza centesimi 15 e pubblicheremo.
H. V.

ETNA Rispondo subito tua carissima tanto desiderata Ricambio tue espressioni dolente non poterlo far direttamente. Tuo costante affetto confortami mentre lontananza affliggemi, specialmente dopo nostro riavvicinamento, purtroppo, tanto breve. Prego ti avvisarmi con semplice cartolina, aver letto presente avviso, stringoti forte... sempre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 315 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 14 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,10, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

La chiusura della sezione durante le feste natalizie

Roma, 13

A proposito dell'apertura della Camera il *Messaggero* dice che l'ordine del giorno per la prossima seduta che avrà luogo il 27 corrente non subirà notevoli modificazioni perchè col 31 dicembre scade l'esercizio provvisorio.

Il *Messaggero* dice inoltre che il governo chiederà che prima delle vacanze natalizie siano approvati, oltre i bilanci, i disegni di legge riguardanti i carabinieri, le guardie di città e le guardie carcerarie insieme al disegno di legge concernente le spese straordinarie militari per l'esercizio 1906-07.

I lgoverno, sempre secondo il detto giornale, chiederà pure che siano completate le commissioni permanenti della Camera, nelle quali sono vacanti un posto fra i segretari della presidenza, una nella giunta delle elezioni, quattro nella giunta generale del bilancio, uno nella giunta per il regolamento della Camera, due in quella per le petizioni e due nel Consiglio superiore del lavoro.

Il *Messaggero* dopo aver detto che si dà quasi per certa la chiusura della sessione durante le feste natalizie, fatto che porterebbe con sè il decadimento di tutte le commissioni, osserva che il voler completare le commissioni stesse fa ritenere che l'intenzione di chiudere la sessione, intenzione che del resto l'on. Giolitti non ha ancora apertamente manifestata, non sia così decisa come si ritiene da alcuni.

Ancora la Massoneria contro Fortis

Roma, 13

L'*Osservatore Romano* ed il *Corriere d'Italia* si occupano diffusamente del dissidio fra la Massoneria e l'on. Fortis, a proposito del discorso di quest'ultimo pronunziato a Poggio Mirteto, con accentuazione di conciliantismo cattolico. Il pensiero dei due giornali non è collimate, ma ambedue, com'è naturale, mettono in burletta la massoneria che fa la voce così alta per una cosa che era risaputa da molto tempo. Infatti non da oggi i più intelligenti moderati hanno compreso l'alta convenienza morale e politica di allearsi coi cattolici per stringere in un fascio tutte le forze conservatrici, e veramente dobbiamo piuttosto sorprenderci che ci siano tuttora degli elementi nell'uno e nell'altro campo, non pienamente convinti della opportunità di tale contegno. E l'*Osservatore Romano* sembra voler essere di parere contrario.

Il *Corriere d'Italia*, invece, in un articolo «L'on. Fortis espulso dalla massoneria?» continua la sua campagna piena ed aperta in favore delle idee esposte da Fortis a Poggio Mirteto verso i cattolici. Pubblica quindi un altro inedito e strabiliante ordine del giorno della massoneria che è tutto una carica a fondo contro «l'azione addormentatrice dei partiti e delle idee democratiche», azione che sarebbe al dire della massoneria, esercitata da Fortis.

Il commento, vedete, un po' dove è che si finisce per andar d'accordo almeno nelle frasi — dell'*Osservatore Romano*, dice che Fortis eserciterebbe la prelodata azione *sterilizzatrice* (parola autentica) contro i cattolici.

A chi credere?

Ma proseguiamo nella allegra sfilata di ordini del giorno e successive dimissioni. Proprio così: mentre il Consiglio dell'Ordine indice un referendum per sapere se Fortis possa o no considerarsi e restare massone, gli amici suoi si dimettono da sè per protestare contro l'ostracismo dato al loro capo. La burletta, non c'è che dire, è completa; non resta che musicarla e farne un'altra operetta sul genere di quella messa sulle scene di Parigi per immortalare le gesta del capitano Köpenick! quei tiraspaghi rivestiti da capitani quale allegra rassomiglianza coi membri dell'Ordine della massoneria che si truccano da liberali! Purchè Fortis non si presti a fare la parte di sindaco... del buon senso arrestato!

La commissione d'inchiesta sulla erogazione delle somme pro Calabria

Roma, 13

Con decreto odierno è stata nominata la commissione che dovrà esaminare il modo con cui furono erogate le somme in favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e come si esplicò l'opera dell'autorità locali.

La Commissione è così composta: comm. Ravà, ispettore superiore del genio civile, presidente; cav. Di Giorgio, ispettore generale al Ministero dell'interno; cav. Guerrieri, ispettore generale di ragioneria generale dello Stato; funzionerà da segretario l'avvocato Allemand, del ministero dei Lavori pubblici.

Per la promozione degli ispettori scolastici

Roma, 13

I provveditori agli studi sono stati invitati a raccogliere dagli ispettori e dalle ispettrici delle rispettive provincie le schede per la designazione dell'ispettore di prima classe che a termini del regolamento dovrà far parte della commissione per la promozione degli ispettori scolastici e per i provvedimenti disciplinari ad essi relativi.

I provveditori dovranno fare pervenire tali schede alla direzione generale dell'istruzione primaria entro il 7 dicembre prossimo.

Il progetto per il credito navale

Roma, 13

Il *Messaggero* dice che alla preparazione del progetto di legge del credito navale attenderà tra breve una commissione speciale nominata dal ministro di agricoltura, presieduta dal comm. Magaldi, direttore generale del credito e della previdenza. Intanto sono condotte innanzi le trattative con le principali case bancarie che dovranno concorrere alla formazione del nuovo istituto, trattative che secondo il *Messaggero* sono in via di essere concretate. Il progetto, dice il *Messaggero*, dovrà determinare ove sorgerà la sede principale dell'istituto, che secondo alcuni si vorrebbe a Genova, mentre il governo ha intenzione di istituirlo nella capitale con succursali nei centri principali marittimi.

LE CORAZZE MIDVALE... SI ALLONTANANO

Il "Giornale d'Italia,, prosegue una campagna dell'"Avanti!,,

Roma, 13

Attraversiamo un periodo polemico piuttosto vivace, saturo com'è di accuse specifiche a base di fatti e di cifre sia pure esagerate, più che di parole, le quali se anche sono grosse e dette a voce alta, sfumano presto nell'aria, mentre restano fitte nella carne ed incancreniscono la piaga, gli accenni velenosi, i sospetti maligni, gli attacchi diretti e pungenti, specialmente quando toccano interessi di persone e la loro effettiva o presunta inattaccabilità morale.

Stavolta è venuto il momento di Giolitti che fin qui nessuno aveva osato attaccare nella privata onestà, e nel quale oggi si impianta nientemeno che un'apposita rubrica «Casa Giolitti», per dirne di cotte e di crude sul conto di generi e figli nei loro rapporti coi bilanci multiformi dello Stato.

L'*Avanti!* di stasera, tace in proposito, dedicato com'è ai bellici entusiasmi dei credenti contro la piovra militare. Ma in compenso scende in campo il *Giornale d'Italia* che ha una buona colonna e mezza sulla questione della ferrovia dei Giovi e la Casa Westinghouse, cioè l'ing. Chiaroviglio, mentre in prima pagina c'è un buon «pastone» di corazze americane con relativa «lotta fra i giganti». Il cartellone è attraente e l'*Avanti!* non fa mancare (i due si completano a vicenda) una vignetta sulle cose di «Casa Giolitti», dove confabulano un commendatore ed il presidente del Consiglio.

— Come vanno gli affari, commendatore? domanda Giolitti. E l'altro: Discretamente, ma andrebbero meglio, eccellenza, se avessi un paio.... di suoi generi.

Finchè gli mancano i quali, il *Giornale d'Italia* si accontenta di azzeccare nel buio del futuro, per quanto lo rischiari il lume delle speranze e dei suoi desideri. Peccato che il tempo, il quale pure è galantuomo, non si sia ancora deciso a dargli ragione. Anzi si direbbe che s'incapricci a volergli far assaporare il supplizio di Tantalo, poichè più si avvicina il sospirato momento e più si fa vivo il desiderio, altrettant osi allontana la gioia, anzi la speme, del famoso decreto di aggiudicazione. Infatti dieci giorni or sono la aggiudicazione alla Midvale era deliberata, l'altra sera era imminente, oggi — è sempre il *Giornale d'Italia* che parla — al Ministero della marina continuano a dichiarare che il decreto sarà firmato. Alla buon'ora! Ci aspettiamo di leggere domani che in seguito al colloquio Prina-Mirabello, l'aggiudicazione del lotto di 2000 corazze venne deliberato a favore delle Terni; le altre 100 se le potrebbe riservare il *Giornale d'Italia* per corazzarsi in futuro contro qualche fatto nuovo che mandi a monte tutti i castelli innalzati sulle rovine delle Terni.

A proposito: gli schiarimenti «sereni» del *Giornale d'Italia* sull' affare Giovi-Westinghouse, non fanno che confermare e ribadire nella sostanza l'accusa dell'*Avanti!* di favoritismo nel l'aggiudicazione dei lavori per la trazione elettrica dei Giovi, fatta alla Westinghouse, rappresentata in Italia dall'ing. Chiaroviglio, genero di Giolitti. E le due colonne sulle corazze americane, nonchè sulla «lotta fra i giganti», del medesimo *Giornale d'Italia*, non fanno che confermare e ribadire quello che tutti sapevano, meno il *Giornale d'Italia*, che cioè ancora nulla è deciso sulla aggiudicazione delle 1200 tonnellate di corazze, che anzi da molti si ritiene possibile il fatto nuovo accennat oda Giolitti nel suo discorso alla commissione di Terni, pel quale la commessa dall'America tornerebbe ancora in Italia. Il fatto nuovo potrebbe essere, direbbe l'*Avanti!*, il colloquio di ieri fra Mirabello ed il comm. Prina, presidente delle Terni, ovvero potrebbe sorgere dal processo oggi cominciato a Genova fra i due *Corrieri* e che è qui seguito con vivo interesse.

Una nuova difesa ufficiosa di Chiaraviglio-Giolitti

Roma, 13

Il *Popolo Romano* rilevando che mal grado le precise notizie fornite dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato si è voluto ritornare sulla concessione alla Casa Westinghouse della trazione elettrica attraverso la galleria dei Giovi attribuendola a condannevoli favoritismi di retroscena, fa delle dichiarazioni ufficiose dicendo, che si tratta di una casa potentissima che offre le maggiori garanzie per il rigoroso mantenimento degli impegni contratti: ed aggiunge che una volta indetta la gara sarebbe stato assurdo e più che assurdo ingiusto, preferire altre ditte per il solo fatto che queste avevano od esercitavano in Italia altri impianti del genere. Ed è inesatto che non furono presi in considerazione i progetti di altre ditte perchè le ferrovie di Stato avevano indetto il concorso per l'esecuzione di un progetto preparato e compilato in tutti i particolari; e fu perchè la Westinghouse presentò l'offerta più conveniente per la linea dei Giovi come la ditta Ganz di Budapest presentò la migliore offerta per la linea Savona-San Giuseppe che essa venne prescelta.

Per gli appalti di esecuzione degli impianti per trazione elettrica sul tronco Torino-Modane e Pistoia-Porretta, su progetti compilati dai tecnici delle ferrovie di Stato si seguirà lo stesso sistema ed alle gare relative potranno partecipare la Westinghouse, la Ganz e quante altre ditte presenteranno le necessarie garanzie di serietà e di solidità e rimarrà come ora deliberataria quella che presenterà le offerte più vantaggiose.

Il *Popolo Romano* conclude rilevando che nessuna commedia fu recitata nelle trattative avvenute senza l'intervento dell'ing. Chiaraviglio e rileva che funzionari ineccepibili sotto ogni aspetto non devono essere accusati di essersi prestati ad un vergognoso atto di favoritismo in danno di terzi.

L'UNIFICAZIONE DELLE CASSE DEI FERROVIERI

Conferenze con i ministri a Roma

Roma, 13

Nella riunione che ha avuto luogo tra i rappresentanti l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e i ministri del tesoro di agricoltura e dei lavori pubblici insieme ai rappresentanti degli istituti di previdenza il dottor Fabbri capo del servizio sanitario delle ferrovie ha fatto la sua relazione.

Dopo aver rilevato la necessità di migliorare le condizioni economiche dei medici di sezione e dopo aver rilevato gli inconvenienti che si verificano nel funzionamento del servizio sanitario per la dipendenza da tre istituti aventi diversi comitati amministrativi e regolamenti differenti il dottor Fabbri ha dichiarato che conferendo all'amministrazione delle ferrovie dello Stato il diritto di assunzione e di revoca dei medici di sezione oltre ad eliminarsi gli inconvenienti finora lamentati si raggiungerà pure l'intento di migliorare le condizioni dei medici.

Ha dichiarato pure che l'amministrazione delle ferrovie è disposta ad assumere le maggiori spese. I rappresentanti del personale dichiararono che avrebbero accettato il passaggio dei medici di sezione dalla diretta dipendenza degli istituti di previdenze a quella della amministrazione delle ferrovie dello Stato solo quando insieme all'interesse personale si fossero tutelate le condizioni dei medici da possibili ingiustizie e da sopraffazioni conferendo loro la stabilità di impiego.

Non avendo i rappresentanti dell'amministrazione escluso questa soluzione si è esaminata nella udienza di oggi a quale delle categorie di medici di sezione si potrà conferire la stabilità e quali garanzie dovranno essere dare all'istituto perchè il personale possa usufruire della cura medico chirurgica alla quale hanno diritto a norma degli istituti di previdenza.

Il ministro di agricoltura di accordo col ministro dei LL. PP. è venuto poi nella determinazione di proporre la sollecita attuazione della unificazione degl'istituti di previdenza del personale ferroviario, verificazione che vi è ragione di ritenere che sarà compiuta al 1.o luglio 1907.

In tale stato di cose poichè con la unificazione si dovranno pure fare le elezioni il ministro dei LL. PP. riconobbe che sia per non dar luogo a due elezioni a breve distanza di tempo e sia per risparmiare perturbamenti nello esercizio delle Ferrovie dello Stato in questo mese di massimo traffico e di non completa sistemazione della rete di Stato, fossero da sospendersi le elezioni già indette per la nomina dei membri elettivi dei comitati di detti istituti in surrogazione dei membri che scadono dalla carica il 31 dicembre p. v. per far luogo invece alla proroga dei mandati dei membri stessi sino al 30 giugno 1907.

Si era dovuto anche nel primo semestre del corrente anno concedere una prima proroga per il fatto che non erano ancor definiti i rapporti tra lo Stato e le Società Meridionali per cui agli effetti della partecipazione alle elezioni non era ben determinate la situazione giuridica dei compartecipanti negli istituti rimasti alla dipendenza delle società.

Una pugnalata al commissario Eula

L'arresto del colpevole

Milano, 13

Il cav. Federico Eula che in questi ultimi tempi reggeva la sezione di P. S. nel recinto dell'Esposizione al tocco si avviava verso casa in via Vercelli quando dall'angolo dell'oscura piazzetta della chiesa delle Grazie si mosse un uomo che con una manovra rapidissima estrasse un pugnale e colpì il cav. Eula dicendo: « Prendi, questa è per te! » e si diede alla fuga.

L'Eula, quantunque ferito, rincorse lo aggressore, ma mancategli le forze cadde e fu ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli ove fu constatato che la lama aveva lesa la parte sinistra del torace.

Il prof. Favaro confermando l'esame di un altro medico assicurò la ferita non essere grave. A visitare il cav. Eula si recarono il Questore e il vice questore. Il senatore Mangili s' informò dello stato del ferito.

Stamane venne arrestato come presunto autore del ferimento un muratore disoccupato di Lugo di cui la questura tace il nome, che aveva in tasca un coltello foggiato a pugnale con macchie di sangue ed una rivoltella. Fu messo a confronto col ferito. Si afferma che il confronto riuscì schiacciante per l'arrestato. Il mistero è assoluto sul movente del delitto.

Un'adunanza a favore dell'industria serica

Milano, 13

Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si è riunita ieri sera la commissione nominata dopo l'adunanza tenuta l'11 ottobre dai setaioli. La commissione vene ad un accordo circa il programma di lavoro, sia per i provvedimenti immediati a favore dell'industria serica come per l'inchiesta parlamentare.

Il *Popolo Romano* dice che la commissione si riunirà nuovamente a Roma dopo l'apertura del parlamento ed esporrà al ministero i desiderata dei setaioli.

La grave sciagura di due operai

Milano, 13

Stamane nello stabilimento meccanico Larini e Nathan un blocco metallico staccandosi dalla catena con cui veniva sollevato schiacciò due operai Celeste Delmonte e Guido Testolini. Il primo è morto; il secondo ferito gravemente.

Incidente d'automobile a un deputato

Domodossola, 13

Il deputato Falcioni tornando da Lesa in automobile presso la stazione di Cuzzago ribaltò, riportando una ferita lacero-contusa al capo. L'on. Falcioni fu trasportato in vettura a Domodossola ove fu medicato. La ferita fu ricucita con diecisette punti. I medici dichiarano che il ferito è fuori pericolo.

LA POLITICA COLONIALE DELL'INGHILTERRA

Interpellanza alla Camera dei Comuni

Londra, 13

Alla Camera dei Comuni ieri in fisione delle interpellanze sulla appliga interrogazione, il sottosegretario per le colonie, Churchill, dice che il Portogallo dette ad un agente del gruppo delle miniere Robinson del Transvaal il permesso di arruolare gli indigeni sul territorio portoghese, ma le autorità portoghesi considerano questo permesso come assolutamente personale, di modo che l'agente deve personalmente e solo procedere a questo arruolamento. Ne risulta che il permesso non ha nessun valore pratico. Sono in corso negoziati col Portogallo perchè dia facilitazioni all'agente ed agli interessi che esso rappresenta. La soluzione fu dilazionata ma il governo inglese non ha ca cambiato idea e continuerà senza indugio i negoziati intavolati per ottenere le facilitazioni volute.

Il deputato Dalziel chiede a Churchill se non abbia ricevuto informazioni dimostranti che la compagnia delle miniere di Joannesburg si sia intromessa presso le autorità portoghesi per impedire di conferire al gruppo Robison le facilitazioni necessarie.

Churchill risponde: No, non ha informazioni di tale genere.

Rispondendo quindi ad altra interrogazione Churchill dice di credere che questo gruppo Robison non abbia potuto arruolare indigeni. I negoziati col Portogallo sono condotti ora dal ministro degli esteri e dall'ambasciatore inglese a Lisbona. In quanto concerne alle concessioni Chinde che si vanno facendo in seguito alle erosioni del terreno, il Commissario britannico del Centro d'Africa opina che il commercio per le concessioni Chinde può essere protetto da altre misure che non dallo spostamento delle barriere. Il governo inglese si trova ora in trattative col governo portoghese in proposito.

Higham chiede se l'Inghilterra rinuncii a tutte le speranze di indurre le autorità del Congo a Bruxelles di mantenere l'impegno che presero presso il ministro britannico a Bruxelles di pubblicare le deposizioni fatte dinanzi la propria commissione d'inchiesta.

Il segretario parlamentare degli esteri, Runeiman, risponde: Non cessammo di insistere perchè si facesse tale pubblicazione.

Higham chiese se il governo inglese continua a fare queste pratiche.

Runeiman replica che il governo non rinunciò a tutte le speranze.

Un deputato chiede perchè il posto del commissario delle dogane del Tibet Sikkin non sia più affidato ad un inglese.

Runeiman dice: La convenzione firmata pel Tibet stabilisce per l'avvenire che soltanto sudditi cinesi potrebbero essere incaricati di funzioni al Tibet.

Churchill parlando delle incursioni di boeri nel Transvaal dice che l'Inghilterra ha chiesto al governatore della colonia tedesca di impadronirsi dei filibustieri di cui si può chiedere l'espulsione per furto o tentato assassinio.

Dalziel chiede se quella incursione non fu preparata a Johannesburg per allontanare l'attenzione della questione della mano d'opera cinese. Un deputato irlandese chiede ironicamente se il governo non domanderà ai deputati di opposizione di arruolarsi come volontari. La Camera accoglie questa uscita con ilarità il che prova che non si dà grande importanza all'incursione dei boeri.

La seduta cominciata alle ore 2,45 del pomeriggio è terminata stamane alle 10 durando cioè oltre 19 ore. La seduta poco importante dal punto di vista estero si è occupata soltanto di affari interni secondari; è stata però abbastanza movimentata e fu notevole per il fatto della sua durata.

Le feste olimpiche del 1908 a Londra

Londra, 13

Il Comitato centrale delle feste Olimpiche ha fatto pratiche perchè esse vengano indette per il 1908 a Londra.

In conseguenza di ciò si è formato un Comitato presieduto da lord Desborough con incarico di studiare se, e come, il grande convegno sportivo può qui essere organizzato.

La maggiore difficoltà dipende dalla raccolta dei mezzi pecuniari. Si sono quindi invitate tutte le Società sportive inglesi perchè faccino conoscere lo ammontare del loro contributo eventuale. Se si avranno risposte confortanti si procederà imediatamente nel lavoro di preparazione ed organizzazione, altrimenti l'incarico di convocare le feste Olimpiche per il 1908 passerà alla città di Stoccolma, che ne ha già fatto richiesta.

La flotta inglese dell'Atlantico a Tangeri

Londra, 13

Un dispaccio di Tangeri pubblicato dai giornali dice che la flotta inglese dell'Atlantico sarà a Tangeri dopo avere fatto provviste di viveri e munizioni per prendere parte colle navi spagnuole ad una dimostrazione nelle acque marocchine.

Raitsouli nominato pascià di Arzila

Tangeri, 13

Er Raitsouli ricevette direttamente una lettera ufficiale del Sultano che lo nomina pascià di Arzilla e delle provincie vicine. La sua giurisdizione comprenderebbe i territori situati tra Tangeri e Larrache. Il califfo del Benimansur e i suoi militi furono invitati a recarsi ad assistere alle Agapi a Vinat.

Il ministro degli Stati Uniti fu ricevuto dal Sultano. Si crede sia la sua ultima visita a Fez.

UN ALTRA CATASTROFE FERROVIARIA IN AMERICA

Una tremenda ecatombe di emigranti

New York, 13

Un telegramma da Valparaiso (Indiana) dice che un treno carico di emigranti russi, serbi e polacchi israeliti ebbe un urto a Wodville con un treno merci. Sei vagoni si sono incendiati. Cinquanta vagoni sopra 174 sono scomparsi; si teme siano periti tra le fiamme. Gli agenti della ferrovia dicono che vi sono 40 morti e 35 feriti.

Chicago, 13

Oltre metà degli emigranti che si trovavano nel treno che ebbe un urto con un treno merci rimasero uccisi ovvero feriti; 47 di essi sono bruciati vivi. E' impossibile identificare i morti, di cui 45 sono carbonizzati. Vi sono 38 feriti, di cui la maggior parte mortalmente.

Ieri sera giunse a Chicago un treno riconducente i feriti. Una folla di russi e polacchi, tra cui si trovavano i parenti delle vittime, riunitasi alla stazione, minacciava di malmenare i ferrovieri su cui si faceva ricadere la responsabilità del disastro.

Tre altre disgrazie ferroviarie

New York, 13

A Sargents (California) è scoppiata la caldaia di una locomotiva, uccidendo due uomini e ferendone mortalmente un terzo. La violenza dell'esplosione fu tale che la stazione di Sargents fu distrutta.

Nella stazione di Detroit (Michigan) una locomotiva in manovra è uscita dalle rotaie ed ha urtato violentemente il fabbricato della stazione, una parte del quale è crollato, uccidendo un uomo e ferendone diversi altri.

Una trentina di persone furono ferite, di cui due mortalmente, in un deragliamento di treno avvenuto la notte scorsa a Eureka (Missuri).

Il genetliaco del Re d'Italia a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 13

Ieri sera alle 9, per commemorare il genetliaco di S. M. il Re d'Italia molti dei regnicoli qui residenti si sono riuniti a banchetto all'albergo della «Città di Venezia». Il banchetto era stato organizzato a cura della Associazione fra Regnicoli nel Trentino. Oltre quaranta erano i convitati e fra essi c'erano pure gentili signore. Prima che fossero tolte le mense il signore Trombelli, con simpatiche parole commemorò la fausta ricorrenza e finì il suo dire brindando al Re ed all'Italia. Dopo di lui parlò, per portare un saluto a tutta la Famiglia Reale — esempio di virtù — il signor Gnudi che trovò pur modo di lodare l'azione delle società regnicole nel Trentino. Brindarono inoltre varî altri soci e chiuse la serie dei brindisi, pregato a parlare, il collega E. M. Baroni, che invitò ad alzare il bicchiere alla patria amata e a quanti, anche umili ed oscuri, fuori dai confini politici, la fanno stimata e rispettata prendendo nell'esercizio delle civili virtù esempio dal primo cittadino d'Italia, dal Re popolare e semplice, da Vittorio Emanuele.

La lieta riunione si sciolse alla mezzanotte. Della festa, fu data notizia al R. Console d'Italia ad Innsbruk.

I lavori della Camera Ungherese

Un tentativo di corruzione

(Nostro servizio particolare)

Budapest 13

La seduta di ieri della Camera ha avuto due notevoli momenti. Uno lo si ebbe quando il sottosegretario di Stato Szterenyi si occupò del progetto di navigazione libera e dichiarò che ove l'Ungheria non avesse potuto mettersi d'accordo col Lloyd avrebbe pensato a fare da sè. L'altro lo si ebbe in fine di seduta quando, fra l'attenzione generale, il deputato Pildner chiese di potersi scagionare da una accusa di corruzione fattagli dall'on. Semadam.

Pildner dichiarò di essere innocente da ogni possibile accusa. Narrò che nel febbraio scorso erasi presentato a lui tale Grondel, imprenditore del taglio dei boschi di Csik, tentando di indurlo a dare il suo voto favorevole quando la proposta di vendita dei boschi di Csik in Transilvania fosse stata presentata alla Camera. Egli dichiarò al Grondel che avrebbe dato il suo voto favorevole solo dopo una stima dei boschi. Grondel allora gli offrì diecimila corone perchè votasse a favore ed egli respinse l'offerta dichiarando al corruttore che il suo onore non era in vendita, e scacciò il Grondel.

La Camera accolse con applausi la vibrata dichiarazione del Pildner.

La riforma elettorale in Austria e i mandati degli italiani

Vienna, 13

Alla Camera dei deputati è cominciata la discussione degli articoli della legge elettorale che sono stati divisi in 13 gruppi.

Bartola reclama un mandato per gli italiani a Zara.

Bianchini (austriacante) ha combattuto energicamente tale desiderio l'adempimento del quale sarebbe una grande ingiustizia come riconobbe lo stesso governo che pure è favorevole sempre agli italiani.

Si hanno vivaci proteste da parte degli italiani. La seduta è poi rinviata a domani.

L'indipendenza doganale dell'Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13

Il ministro Beck, intervistato dalla *Zeit*, ha dichiarato che la voce messa in giro dai giornali relativa alla costituzione dell'indipendenza doganale dell'Ungheria per il 1907 è una notizia priva di fondamento.

Il riposo domenicale in Dalmazia

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 13

Per le città di Fiume e di Sussak è stata emanata dal governo centrale una ordinanza con la quale è fissata l'obbligatorietà del riposo domenicale.

LA SEPARAZIONE DISCUSSA ALLA CAMERA FRANCESE

Lo svolgimento delle interpellanze

Parigi, 13

Alla Camera si riprende la discussione delle interpellanze sulla applicazione della legge di separazione.

Denis Cochin protesta di non essere cattolico come lo intende Briand. Vi ha un solo modo di essere cattolici: restare col Papa (*applausi a destra*). Lo oratore rileva nel linguaggio dei ministri una incongruenza; uno si dichiara religioso, un altro antireligioso. Denis Cochin giustifica per lo spirito di disciplina i cattolici. Dimostra che essi non sono insorti perchè la legge di separazione non ordina. I cattolici non fanno appello alla rivolta. Vi sono nella legge disposizioni che impediscono di accettarla.

Perchè, dice l'oratore, il governo non tenterebbe un riavvicinamento?

Rouant lo interrompe ed esclama:

— Vi offrirono il diritto comune. Accettatelo.

Denis Cochin crede che il governo rifiuterà di accordare il diritto comune, perchè il suo scopo è di combattere la ortodossia (*applausi a destra*). Cochin dichiara che egli non temerebbe il diritto comune se questo dovesse applicarsi senza eccezioni.

L'orato retermina dicendo: Era più semplice negoziare francamente e lealmente con Roma. Il culto non sarà abolito dal nuovo regime, durerà ancora, e il giorno in cui si vedrà di tentare di spegnere le luci celesti i cattolici non lo vorranno. L'oratore fa un inno alla fede.

Nè Clemenceau, nè io — dice l'oratore — siamo coperti di sangue delle lotte che il ministro dell'interno ricordava l'altro giorno.

Clemenceau, interrompendo, dice:

— Ciò non avvenne da molto tempo, ma è avvenuto.

Cochin replica che nel momento attuale simili lotte non potrebbero essere provocate che dalla intolleranza dello Stato. Ma qualunque siano i tranelli, qualunque sieno gli ostacoli, la nostra fede, il nostro amore per la chiesa trionferanno. La fede cattolica vincerà questo pericolo come ne vinse altri (*applausi a Destra*).

Jaurès sale alla tribuna.

Dopo un lungo discorso di Jaurès e una replica del ministro Briand la Camera passa alla votazione del seguente ordine del giorno proposto da Maujean e da numerosi altri deputati: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo fidente nella sua fermezza per assicurare la applicazione integrale della legge di separazione e respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno ».

La votazione ha luogo per divisione. La prima parte: La Camera approvando le dichiarazioni del governo è approvata con 406 voti contro 113; la seconda parte è approvata con 416 voti contro 160 e l'insieme dell'ordine del giorno è approvato con 416 voti contro 163.

La seduta è tolta alle 21,20.

Comunicazioni del ministro Pichon

Parigi 13

Oggi si è radunato il Consiglio di ministri.

Pichon ha informato i colleghi circa gli affari esteri in corso specialmente sulla situazione marocchina, ed ha dichiarato che la Francia d'accordo colla Spagna e coll'Inghilterra è risoluta a prendere in considerazione le riserve presentate dal Maghzen in seguito alla sua adesione all'atto di Algesiras.

In seguito all'impossibilità di accordare i crediti necesarî per la costruzione di varî palazzi delle ambasciate, il Consiglio dei ministri ha deciso di ritirare il progetto di legge approvato dalla Camera e attualmente sottoposto al Senato circa l'acquisto del palazzo Farnese a Roma.

Intervista con un vescovo francese

Il papa è per l'accordo

Parigi, 13

Il *Petit Parisien* ha da Roma: Uno dei vescovi francesi attualmente a Roma intervistato ha dichiarato che il Papa è personalmente animato dal vivo desiderio di trovare un terreno di accordo. Crede che il suo dovere sia anzitutto quello di reclamare il riconoscimento legale della gerarchia ecclesiastica ed il possesso delle chiese da parte del clero. La decisione del Papa non può essere modificata dalle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Briand. Il Santo Padre resterà irremovibile per dovere di coscienza.

Il corrispondente dice che la data del 6 dicembre è stata scelta dal Papa per il prossimo concistoro perchè vuole spiegarsi un'ultima volta prima della data dell'11 dicembre che è quella stabilita per la applicazione della legge di separazione.

Lo sviluppo e le ambizioni del Giappone secondo il suo ministro delle finanze

Parigi, 13

Il corrispondente da Tokio del *Memorial Diplomatique* ha intervistato il signor Sakatani, ministro delle finanze del Giappone.

Dopo aver esposto la necessità di perfezionare l'organizzazione economica del paese e di aumentare la potenzialità industriale del porto di Osaka, il ministro ha ricordato che per dissipare le prevenzioni degli altri paesi sulle ambizioni giapponesi, egli ha mandato all'estero il signor Takahasht ed ha invitato dei finanzieri giapponesi a studiare le condizioni economiche dell'Occidente e a stabilire stretti rapporti con i banchieri esteri. Il signor Sakatani aggiunge che lo sviluppo dell'impero del Sole Levante servirà agli interessi dell'estero aumentando i bisogni del Giappone.

Egli riassume la sua opinione in due frasi:

«La pace è più potente che la guerra e la macchina è da calcolare più forte che la spada».

«Ogni nazione ed ogni individuo che contribuiscono al progresso industriale col proprio lavoro, fanno avanzare la prosperità e la felicità del mondo e diminuiscono di altrettanto le cause che conducono alla lotta armata».

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela "Corriere della Sera,, - "Corriere di Genova,, per una accusa di aggiotaggio

I precedenti della causa

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Genova, 12

Domattina al tribunale penale incomincia la discussione della causa per la querela per ingiurie e diffamazione continuata presentata da Luigi Albertini gerente della Società del *Corriere della Sera*, e Direttore di quel giornale contro il direttore ed il gerente del *Corriere di Genova*.

Il Tribunale e le parti

Presiederà il giudice Rastelli coadiuvato dai giudici Bogliolo e Paolini.

Sosterrà l'accusa il Pubblico Ministero avvocato Delle Donne.

L'udienza sarà tenuta nel Salonetto del Palazzo Ducale, anzichè nella stretta aula della V. Sezione perchè il dibattito che interessa il ceto industriale, borsistico e giornalistico di tutto Italia, attirerà una gran folla di curiosi.

Le ragioni del *Corriere della Sera* saranno sostenute, è bene rilevarlo, da un socialista, l'avv. Raimondo e dell'avvocato Rosciano e — dicesi — dagli avvocati on. Campi, deputato di Cuggiono, e prof. Stoppato di Padova.

Il *Corriere di Genova* ha il suo collegio di difesa nelle persone degli avvocati Paolo Callegari, P. F. Erizzo, Alessandro Caveri, Luigi Parodi, Valentino Coda, Edoardo Ollandini, Oreste Bonati, Giulio Oppenheim e Giovanni Lontaro, quest'ultimo nominato d'ufficio.

Qui a Genova l'attesa per il processo è grande, esso avrà una larga eco in tutta la stampa periodica italiana. Alle udienze saranno infatti rappresentati tutti i maggiori giornali.

Credo interessante di riassumervi la storia e le cause di questa querela che ha preceduto di qualche giorno appena lo scandalo non per anco scoperto della campagna di aggiotaggio contro le Terni.

La notizia del "Corriere della Sera,,

Il venticinque dell'agosto ultimo scorso il *Corriere della Sera* pubblicava in prima pagina, interlineata ed in testa di colonna con titoli vistosissimi questa notizia datata dalla Spezia 23 agosto:

« Apprendo da fonte molto attendibile queste importanti notizie riferentisi alla nostra marina.

« Nell'ultima quindicina di luglio ebbe luogo alla Spezia una esperienza di corazze. I giornali riferirono che una prova delle solite corazze aveva avuto luogo al Muggiano, nè altro si seppe.

« Trattavasi invece di esperienze di un valore eccezionale destinate a infrangere il monopolio delle Terni e del *trust* per le corazze della marina italiana!

« Alla presenza del direttore generale di artiglieria e armamenti, di quello delle costruzioni navali, del capo dell'ufficio tecnico di Terni (non della Società omonima, ma dell'ufficio che la R. Marina tiene appunto a Terni per ragioni di controllo e di studio), si esperimentò una piastra curva dello spessore di 153 millimetri, e questa piastra mostrava alla sua superficie traccie di aver subito già delle precedenti prove di fuoco. La piastra stessa poi *non proveniva* da Terni e nessun funzionario di quella Società intervenne all'esperimento.

« Donde veniva essa, perchè tanto mistero?

« Tale piastra indubbiamente aveva servito ad altri collaudi, o severe esperienze; poichè portava le traccie di ben sei colpi; quattro di essi non l'avevano passata, due invece l'avevano traforata pienamente.

« Al Muggiano furono sparati altri otto colpi col solito cannone da 152 millimetri, tre con proiettili Krupp, della più recente fabbricazione, e cinque con proiettili Poldihütte. I colpi furono alternati con quelli col cappuccio e quelli senza.

« Di questi otto colpi, sei proiettili si sono spezzati contro la corazza stessa, e due altri, l'uno Poldihütte col cappuccio, l'altro Krupp senza di questo, hanno perforato la piastra.

« I risultati furono dagli assistenti alle prove e dalla Commissione permanente giudicati alquanto superiori di quelli dati dalle corazze cementate Krupp fabbricate a Terni! Dunque progresso o miglioria nella qualità; ma si aggiunge *con certezza*, che per tali corazze il Ministero abbia offerte a prezzi molto minori e a condizioni migliori di quelli praticati dalle Terni!

« Nemmeno i componenti la Commissione permanente conoscono il nome e la provenienza di questa nuova corazza. Procedendo per induzione, però, la si può ritenere di costruzione americana. Pare che sia stata sbarcata a Napoli da un vapore proveniente da New York; infine si nota che già dal giugno era arrivato in Italia l'addetto navale all'ambasciata di Washington, il tenente di vascello Fister.

« Il fatto che la corazza era stata precedentemente provata, il risultato delle prove precedenti e quello di questa al Muggiano, l'essere la corazza curva, permetterebbero di compararla colle piastre identiche della corazzata americana *Connecticut*, provate alla velocità dell'urto di metri 400, con 619 dinamodi di energia, ma col proiettile dotato di *cappuccio* della fabbrica Midvale. Siccome le piastre per le torricelle della *Connecticut* sono state fornite dalla Bethlem Steel Company di South Bethlehem in Pensilvania, così, per analogia, si attribuisce a questa Società la piastra in discorso; tanto più che dal numero dei colpi antecedenti, doppio di quello regolamentare delle prove per la *Connecticut*, si può arguire che gli altri tre colpi, dei quali due penetranti, siano il risultato delle esperienze fatte dalla stessa casa sulle proprie corazze, colle proprie granate perforanti.

« In ogni modo, qualunque sia l'origine e la provenienza della piastra in discorso, rimane assodato che essa è migliore delle Cementate Krupp, costruite a Terni, ed il suo costo è sensibilmente minore! Che infine il Ministero della Marina si adopera per infrangere il monopolio che lo stringe prigioniero!

« E' già qualche cosa ».

Le polemiche e la diffamazione

Contemporaneamente alla pubblicazione di queste notizie si verificava in borsa, precisamente nel giorno destinato al pagamento delle differenze, un notevole ribasso nei valori delle Terni.

I giornali di Genova se ne impressionarono e cominciarono a chiedersi se non fossero vere le voci che si trattava dei tentativi di una società di giocatori al ribasso interessati a combattere le Terni. La polemica su questo punto si fece ardentissima ed il *Corriere di Genova* uscì in accuse precise contro il *Corriere della Sera* imputandolo di favorire — consciamente o no — le manovre degli aggiotatori. Fu allora che il *Corriere della Sera* annunziò la sua querela. Ma poichè questa tardava ad esser notificata il *Corriere di Genova* ripeteva le accuse quotidiane, commentando appunto il fatto che la querela non arrivava.

Ecco i motivi allegati nel testo della querela presentata dal *Corriere della Sera* per ottenere che si procedesse a carico del direttore e del gerente del *Corriere di Genova*:

« *a*) diffamazione continuata (art. 393 cap. e 79 cod. penale) per avere in correità fra di loro pubblicato sul periodico *Il Corriere di Genova* in vari numeri dal 26 agosto al 1.o settembre, e nei luoghi precisamente indicati, alcuni articoli, nei quali si attribuisce al giornale *Il Corriere della Sera* da loro rappresentato i atti specifici e diffamatori d'avere diffuso in malafede, con una scandalosa campagna denigratoria, notizie relative a certi esperimenti di prova sovra corazze allo scopo di guadagnare cento punti al ribasso e di gettare un salutare panico in borsa; di essere affigliati ad una banda nera che tende insidie all'industria del paese ed organizza per riuscire nel suo losco intento ribassista delle ignobili manovre che vogliono essere definite col loro vero nome di piraterie, cioè atti di gente che assalta per rubare.

« *b*) di ingiurie continuate (art. 395 e 79 codice penale) commesse nelle identiche circostanze di luogo e di tempo quali: onesto vecchione, pirata, zitellone, fidando sulla sua ricchezza, ma non sulla sua onestà, l'accusa infamante raggiunge il *Corriere della Sera*, insigne malafede, e simili ».

La domanda di rinvio

Appena aperta l' istruttoria saltava fuori, come è noto, la faccenda delle imputazioni e per tentativi di ricatto alle Terni. Lo scandalo dilagava coinvolgendo i nomi di giornalisti ed avvocati in responsabilità apparenti o reali. E le indagini dell'autorità conducevano all'accertamento dell'esistenza del compiotto ribassista Fano-Bolis-Vigo-Duca; della assicurazione del Fano di avere avuto a sua disposizione l' autorità del *Corriere della Sera;* della compilazione fatta dal segretario di Perrone, signor Giorgio Molli, della notizia che il giornale milanese, a insaputa del di suo direttore, aveva dichiarata come proveniente da Spezia, della partecipazione dell'amministratore dell' *Avanti!* Armani ecc.

E' in base a questi fatti nuovi che la difesa del *Corriere di Genova* presenterà all'udienza la domanda di rinvio della causa fino al momento in cui sia compiuta l'istruttoria per la campagna di aggiotaggio poi scoperta.

La prima udienza

La difesa del "Corriere di Genova,, domanda un rinvio

Genova, 13

(*Ari*) — Stamane al tribunale penale è cominciata la discussione della querela *Corriere della Sera-Corriere di Genova*.

Alle 11,30 precise i magistrati, le parti, i collegi di difesa e della parte civile sono al loro posto.

Numerosissimi sono i giornalisti presenti. Dei giornali del Veneto è solamente rappresentata la *Gazzetta*.

Il *Corriere della Sera* si presenta con 22 testimoni di cui sono presenti solo 6. Il *Corriere di Genova* non ne presenta alcuno perchè la difesa sostiene la necessità della sospensiva fino al giudizio nel processo di aggiotaggio iniziatosi per denunzia di Becherucci direttore del *Corriere di Genova*.

L'avv. Erizzo della difesa dimostra questa necessità appoggiandosi specialmente sul certificato rilasciato dalla Procura del Re attestante essere in corso una istruttoria e un procedimento contro varie persone che, mediante una denunzia anonima all'autorità giudiziaria di Terni atta a suscitare il panico e l'allarme mediante convenienti delittuose pratiche presso un banchiere genovese e mediante pubblicazioni di false notizie sulle esperienze delle corazze Terni inserite nel *Corriere della Sera* del 25 agosto produssero per conseguenza di ingiusti profitti una disastrosa diminuizione nel valore delle azioni della Terni.

La lettura di questo documento produce viva impressione.

L'avv. Erizzo rilevando come ufficialmente si affermi che l'articolo del *Corriere della Sera* era una manovra di borsisti conclude dicendo che se la prova dei fatti realmente si concede essa non deve subire delle coercizioni non potendo il Becherucci produrre delle prove che sono attualmente in possesso del giudice istruttore.

Altri argomenti svolgono in sostegno di questa tesi gli avvocati Caveri e Calegari.

La P. C. si oppone alla tesi allegando giuridicamente la impossibilità di abbinare le due cause per loro natura indipendenti e moralmente la necessità di togliere i diffamati da una equivoca posizione. Il Becherucci doveva introdurre le prove della colpevolezza dei diffamati ed è artificio equivalente a una fuga il protestare che esse esistono presso il giudice istruttore.

Del resto la pubblicazione del *Corriere della Sera* risultò vera. Il *Corriere della Sera* mai si prestò a manovre ribassiste.

Il Pubblico Ministero non crede giuridicamente valida la tesi della difesa ma lascia al tribunale il giudicare se per opportunità ed equanimità, convenga accogliere la sospensiva.

La difesa ribatte dicendo che se la notizia data dal *Corriere della Sera* era vera, è però incriminata per il modo onde fu redatta e per gli scopi a cui servì. Che se l'Albertini e il gerente non sono personalmente accusati nel certificato del Procuratore del Re, tuttavia non è ancora detta l'ultima parola circa l'autore della corrispondenza, e che per lo stesso vantaggio del *Corriere della Sera* si deve volere piena luce perchè anche colla condanna del Becherucci sussisterebbe la triste impressione suscitata dalla incriminazione dell'articolo del *Corriere della Sera*.

La intera udienza del pomeriggio è occupata dalle discussioni così che il Tribunale ritirandosi per deliberare rinvia a domani l'ordinanza circa l'incidente Vitale sollevato dalla difesa.

Il processo di Perugia Contro l'assassino dell'avv. Bianchi

La sfilata dei testi

Perugia, 13

Appena aperta l'udienza il perito Gallenga Stuart riferisce sul quadro acquistato dal Casale, al quale si dà un valore di 2000 lire.

I testi Paparelli e Varise narrano che scontarono una delle cambiali false.

Egisto Angelo cocchiere dell'assassinato espone che il giorno dell'assassinio l'avvocato gli aveva dato ordine di non fare entrare alcuno nello studio.

Alessandro Dazioni servo del Bianchi dà spiegazioni sulle relazioni che correvano tra la Rinaldi e il padrone; aggiunge che l'avvocato sospettò che la Rinaldi non fosse estranea nelle cambiali false e non credè che l'avvocato avesse intenzione di pagare le cambiali stesse. Il teste conobbe il primo testamento del Bianchi in cui la Rinaldi era istituita erede di tutto il mobiglio del palazzo, delle carrozze e dei cavalli e di lire 100 mensili. Dopo avere stabilito un sopraluogo in casa Bianchi si prosegue nell'esame dei testimoni.

Il delegato Annibaldi sostiene che il Casale aveva fatto apprestare il carrozzino per fuggire subito dopo scopertosi il delitto. La difesa protesta.

L'avvocato Italo Meniconi sostituto del Bianchi ricorda che quando egli si recava in casa Bianchi si imbattè nel Casale che lo abbracciò piangendo e disse: Coraggio! E' una gran disgrazia. Poi soggiunse: povero vecchio. Giorni sono mi raccomandò che sposassi Guglielmina. Il teste credette al cordoglio del Casale ma quando seppe dell'affare delle cambiali false ebbe dei sospetti sul Casale e sulla Rinaldi.

Seguono altri testimoni insignificanti. Pistrelli Antonio cameriere del caffè Vannucci ricorda che quando il Casale apprese che il Bianchi era stato trovato morto disse: « Cristo! Cosa è successo? »

La moglie del cocchiere Ragni riferisce degli amori della Rinaldi e di Casale. Lo studente Eusebio Rivera fu pregato dal Casale di acquistare il coltello che poi servì per il delitto. Ciò avvenne il 19 o 20 agosto. In quel giorno il Casale gli chiese indicazioni sulle arterie del collo e sulla posizione del cuore domandando dove fosse preferibile colpire per suicidarsi. Il 20 agosto era al caffè quando il Casale scriveva una lettera al Bianchi. Il Casale diceva: Ho prestato 2500 lire al Bianchi e non mi vuol pagare le cambiali che ho fuori.

Seguono altri testi che nulla aggiungono di notevolo.

L'assoluzione del Berretta a Milano

Milano, 13

E' terminato il processo contro il portinaio Beretta imputato di avere ucciso l'anarchico Galli e ferito gravemente il Gelosa durante l'ultimo sciopero generale.

Il Beretta fu assolto.

Il Gelosa e il suo compagno Recalcati, imputati di violenza furono condannati a 20 mesi di reclusione.

L'assoluzione d'una guardia scelta

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Lauretta Salvatore, guardia scelta di città è imputato di aver usato di tre francobolli in precedenza adoperati tentando inoltre con lavatura di far scomparire da uno dei francobolli i segni della precedente timbratura. La lettera sulla quale erano stati apposti i francobolli era diretta a certa Mariannina Giordano residente a New York.

L'imputato nega il fatto addebitatogli; asserisce di scrivere spesso in America ma usando sempre francobolli da 25 cent., mai da 15 o da 20. Inoltre dice che quasi mai egli fa acquisto di bolli ma incarica di ciò qualche suo dipendente o i servi addetti al corpo di guardia; e spesse volte prega dei compagni per l'impostazione delle sue lettere.

Il perito Padella conferma il suo verbale. I testimoni a difesa Carbonaro e Pellegrini depongono che più volte per incarico del Lauretta hanno impostato delle lettere e che credono il Lauretta stesso persona men che capace di compiere azioni scorrette.

Il difensore avvocato Ferraboschi, domanda l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto ascrittogli.

Il Pretore in questo senso pronuncia sentenza di assoluzione.

Ancora dei furti al contiere Casal

Siamo pregati dal sig. Menetto Antonio, proprietario del cantiere omonimo a Cannaregio, di rettificare ch'egli non venne già condannato a 5 mesi di reclusione col beneficio della legge del perdono, come per semplice errore pubblicammo ieri; ma che invece, patrocinato dall'avv. Trentinaglia, fu assolto dall'accusa di ricettazione dal Tribunale di Venezia.

Lo stesso dicasi per il sig. De Blasio, difeso dall'avv. Locatelli.

Ancora del grave disastro ferroviario di Collegno

Torino, 13

(*M.*) — A quanto mi consta il capostazione di Collegno signor Pellegrini che funzionava in questa stazione al momento del lacrimevole disastro fu nuovamente assunto in servizio. Non è a dire quale sorpresa abbia recato questa decisione nel campo stesso del personale.

Frattanto a quanto pare si vorrebbero riversare tutte le responsabilità dello sciagurato incidente sul deviatore Giovanni Battista Martinetti tuttora latitante. Ma provvede alla sua difesa il suo patrono avv. Damiani, il quale avrebbe oggi stesso presentato un memoriale al giudice istruttore dove sono raccolte le difese che il Martinetti avrebbe personalmente proposte; avrebbe cioè rilevato le condizioni anormali in cui si sarebbe svolto il movimento dei treni nella mattinata fatale e poco prima dell'arrivo del treno: le varie violazioni di regolamento al riguardo avvolgenti superiori responsabilità che non sono quelle del deviatore vittima più che d'altro di una momentanea e fatale amnesia.

Anzi a quanto osserva ancora il deviatore neppure una dimenticanza gli si potrebbe rimproverare in quanto sarebbe stato nella impossibilità di rimuovere lo scambio per l'improvviso sopraggiungere del treno senza nessun preavviso.

Il giudice istruttore vaglierà tutte queste circostanze le quali per altro sarebbero suffragate dalla concorde testimonianza del personale medesimo della stazione.

Non sarà questa opera tanto pronta e facile per il palleggiamento delle responsabilità — ma dà ampio affidamento per il trionfo della verità — lo zelo e l'intelligenza del giudice al quale è affidata la laboriosa istruttoria cav. Giuseppe Martinengo.

Agitazioni di contadini per gli usi civici

Roma, 13

Si hanno notizie di agitazioni di contadini a causa degli usi civici in vari luoghi della campagna romana. A Rocca di Papa per timore di invasione di terre si dovettero inviare truppe di rinforzo. A Valmontone in seguito a tumulti si fecero vari arresti. A Lariano ed a Sermoneta l'agitazione si estende.

IN RUSSIA

Una bomba contro Rennenkampf

Pietroburgo, 13

Un telegramma da Irkutsk annunzia che oggi nel momento in cui il generale Rennenkampf passava accompagnato da due aiutanti di campo in una via della città, un individuo lanciò una bomba. L'ordigno scoppiò senza uccidere alcuno. Il malfattore è stato arrestato. Portava un revolver carico. Al suo domicilio si sono trovati anche un fucile Mauser ed una carabina. Non si stabilì ancora la sua identità. Confessò di appartenere al partito anarchico rivoluzionario.

Comparirà dinanzi al Consiglio di guerra stamattina.

Nell'attentato uno degli ufficiali che lo accompagnavano è stato ferito da una *scheggia*.

L'individuo che ha compiuto l'attentato attendeva il generale stando assiso sopra un sedile dinanzi ad una casa e teneva la bomba involtata in una carta e legata con una cordicella.

I giornali sotto la censura militare

Odessa, 13

Tutti i giornali saranno sottoposti alla censura militare. Inoltre sotto la pressione delle autorità i redattori, gli editori, i collaboratori dei giornali hanno firmato l'impegno di non gettare il discredito sulle misure prese dal governo in vista delle elezioni della Duma e di non dare un'interpretazione sgradevole dei fatti che possono verificarsi, in una parola di rassicurare il pubblico invece di agitarlo.

I firmatari che mancheranno a questo impegno saranno puniti ciascuno con tremila rubli di ammenda o tre mesi di prigione oltre la soppressione del giornale incriminato.

Come rubano negli uffici delle banche

Mosca, 13

Ieri mattina all'apertura di un magazzino di stoffe si trovarono due uomini nascosti dietro le stoffe. Essi avevano indosso centomila rubli in oro ed in titoli. Avevano fatto un buco nel pavimento ed erano penetrati così negli uffici di una banca che si trovavano al piano inferiore.

Un comizio all'università di Kiew

Kiew, 13

Cinquecento persone hanno tenuto oggi all'Università un *meeting* malgrado il divieto del Consiglio dei professori e del governatore della città. Il governatore ha esortato invano gli adunati a sciogliersi. Il consiglio dei professori ha deciso di chiudere l'Università indefinitamente.

Sei vagoni svaligiati da una banda

Pietroburgo, 13

Una banda di uomini armati ha attaccato ieri sera un treno merci all'altezza della 164.a versta sulla linea di Fastow, rete del sud-ovest. Dopo avere fatto fuoco sul conduttore e sul fuochista i briganti svaligiarono sei vagoni che non contenevano d'altronde nessun oggetto di valore e sono scomparsi.

Una collisione fra due treni merci è avvenuta alla stazione di Shery-Saraigirnn nella regione di Samara. Sedici vagoni carichi di nafta presero fuoco e bruciarono. Vi sono cinque feriti.

La soppressione dei comuni rurali Ancora l'attentato di Mosca

Pietroburgo, 13

Si attende la promulgazione imminente di una legge sopprimente i Comuni rurali e rendente i contadini padroni assoluti del loro lotto di terreno attuale con affrancamento di ogni controllo.

L'uomo che ha lanciato la bomba contro il prefetto di Mosca è il padre dello studente Mazorine, condannato ad essere appiccato.

La prima pietra del museo tedesco

Monaco di Baviera, 13

Stamane nella Kohlerinsel, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del Principe reggente e di tutti i principi e le principesse di Baviera vi fu la posa solenne della prima pietra del Museo tedesco pei capolavori della tecnica.

L'Imperatore donò al Museo un modello dello spaccato di una corazzata ultimo tipo.

Falsa voce di un attentato contro Guglielmo

Berlino, 13

Secondo telegrammi qui giunti, a Monaco è stato commesso un attentato contro l'imperatore Guglielmo. Mentre l'imperatore usciva dalla legazione prussiana, echeggiò un colpo d'arma da fuoco. L'imperatore portò la mano alla parte destra del petto; salì subito in carrozza e la vettura partì a tutto galoppo. L'imperatore rimase illeso.

L'attentato ha destato enorme impressione.

Monaco, 13

La voce dell'attentato contro Guglielmo è falsa. La notizia nacque in seguito al crollo di un'armatura il cui crepitio fece sorgere la voce che fosse stata tirata una revolverata.

La riunione dei capi del Reichstag

Berlino, 13

Alla riunione dei capi del *Reichstag* il presidente annunciò che all'ordine del giorno della seduta di domani fu iscritta una interpellanza di Basseman (nazionale liberale) sulla politica estera. Il Cancelliere dell'Impero risponderà a questa interpellanza.

Una petizione dei polacchi di Posen

Berlino, 13

Il *Berliner Tageblatt* dice che i polacchi di Posen hanno risoluto di inviare una petizione all'imperatore circa la questione dell'insegnamento religioso. Questa petizione in favore della quale fanno propaganda molti ecclesiastici circola a migliaia di esemplari

Un grave scontro presso Anversa

Anversa, 13

Un treno viaggiatori della compagnia d'Orleans si scontrò ieri sera con un treno delle ferrovie economiche al passaggio a livello a 500 metri dalla stazione di Saint Armand.

La locomotiva del treno economico fu completamente ridotta in frantumi. Il macchinista ed il fuochista furono uccisi e parecchi viaggiatori feriti, tra cui il senatore Giraud.

Rimasero uccisi o feriti parecchi capi di bestiame che ritornavano dalla fiera.

Otto decessi per peste in Siberia

Pietroburgo, 13

A Chita (Siberia), nel villaggio di Arschinsk, sono stati segnalati otto casi di peste seguiti da morte. Dei medici e dei periti in batteriologia sono

CONSIGLIO COMUNALE

La questione del magistrato delle acque ed il problema del porto

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Battaggia, Castelli, Cerioni, Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tecchio, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Chiggiato, Foscari, Paganuzzi, Tagliapietra, Carnelutti e Dolcetti.

Il *Sindaco* comunica i ringraziamenti dell'architetto Beltrami per le condoglianze manifestategli dal Consiglio per la morte della madre sua. Comunica pure una lettera dei consiglieri Paganuzzi e Pellegrini per le condoglianze e le onoranze rese alla salma della compianta contessa Vittoria Pellegrini Paganuzzi, e da ultimo i ringraziamenti pure della vedova e del fratello del notaio De Toni.

Sulle punizioni dei tramvieri

Cerioni, prima che si proceda a svolgere l'ordine del giorno, leva la voce per i tramvieri puniti. La sua eloquenza arriva ad altezze inesplorate. Dice testualmente: Già la stampa cittadina ha detto le severe punizioni....

Sindaco — Scusi: non è regolamentare che si svolga un interpellanza che non è all'ordine del giorno.

Cerioni — No un interpellanza: voglio soltanto fare, per modo dire, qualche osservazione....

Il Sindaco lo lascia dire *pro bono pacis*.

E Cerioni riprende: Furono date ad alcuni tramvieri delle punizioni abbastanza severe con metodi militareschi, che non è permesso; già si sa, che è gente sempre vissuta fra i militari quelli della Direzione....

Sindaco (interr.) — Non le posso permettere che lei continui su questo tono: lei non ha diritto di dir questo. Consigli invece ai tramvieri di fare il loro dovere e nessuno li punirà.

Cerioni — Ma non tutti.... mi permetta, non hanno fatto mancanze, e le punizioni sono date ingiustamente...

Sindaco — Questo è falso. Io sono in grado di giudicare se furono giuste...

Cerioni (indignato) — Oh, non mi si smentisce, perchè ne so quello che dico... So come stanno, per modo di dire, le cose; non parlo come Presidente dei tramvieri, perchè per le mie ragioni, dirò così, intime, ho dato le dimissioni; ma... certamente.... tutti potiamo sbagliare, in certo qual modo. E i tramvieri erano stati provocati da tante provocazioni, che decisero certamente di fare una proposta e protestarono per protesta, nient'altro. Anzi tanti diedero prova di conciliazione in quella riunione di notte a San Marco, in certo modo, fantastica; avevano persino prontate le macchine per partire al primo movimento. Ma certamente che furono provocati, perchè non vengono ricevuti dal direttore se devono fare dei reclami, e questi non sono metodi abbastanza civili di non concedere un udienza: il direttore aveva il diritto di riceverli....

Voce — Vuol dire il *dovere*...

Cerioni — Ecco, mettiamo il dovere; e poi... ci vuole modi di pacificazione, non subito punizioni, che non è umanitario... ecco: volevo osservare certamente questo; troppa severità.... uno dei licenziati ha sette figli. E si sa: la paga non basta, ci sono i bambini e nascono le proteste. Perchè negare il diritto di protestare? Purtroppo non sono tutti coscienti, ma non è colpa loro, e non bisogna, in certo qual modo, fare la reazione, bisogna saper compatire. E il Sindaco deve fare di tutto per diminuire le punizioni; si possono sospendere, ma non licenziare.

Sindaco. Lei ha detto tante parole: pacificazione, libertà, conciliazione; ma prima doveva esser punita. E la Direzione non l'obbligo di fare il loro dovere. Abbandonare il servizio per due ore, fu mancanza gravissima verso la città che necessita del servizio pubblico; e questa mancanza doveva esser punita. E la Direzione non avrebbe avuto più diritto alla fiducia del pubblico se avesse lasciata impunita la grave mancanza; avrebbe dimostrato che il servizio non è diretto dalla Direzione, ma che è in balia dei tramvieri. Questo non è, e non deve essere.

La Commissione d'accordo col Municipio fece di tutto per migliorare le condizioni del personale, ed il personale doveva perciò tanto più sentire il dovere di esser ligio alla sua mansione. Non lo fu; compromise il servizio, perciò non si potè non provvedere appena si manifestò una organizzazione turbatrice del buon andamento del servizio.

Musatti vuol parlare, ma il *Sindaco* gli risponde che non può permettere che si continui nella patente violazione del regolamento. A Cerioni che si agita strillando, dice che invece di far tanti appelli all'umanità si farebbe meglio a parlare un po' a questi tramvieri anche dei loro doveri e non soltanto dei loro diritti. (*Benissimo*)

Musatti protesta contro la sopraffazione, che non gli permette di parlare e vuole che il Consiglio la confermi con un voto.

Il *Sindaco* lo accontenta chiedendo al Consiglio se Musatti ha diritto di parlare e il Consiglio risponde di no.

Cerioni — Allora permetta di parlar me.

Sindaco — Ma sia breve, via...

Cerioni — La protesta fu per umanità, perchè erano per i licenziati. Sicuramente vi sono dei turbolenti; ma fu la grande maggioranza, meno il consiglio direttivo, che ha votato di fare la protesta di protestare. Dunque, in certo qual modo, ripeto, ci vuole clemenza; faccia lei signor Sindaco, qualche cosa, un'amnistia generale, che zo io.

Uno del pubblico — Quando partorirà Carnevali!

Musatti — Domando di parlare sull'ordine della discussione. Constatata la sopraffazione, d'ora in avanti mi opporrò sempre a che sieno trattate le cose non iscritte all'ordine del giorno.

Sindaco — Gliene sarò gratissimo. (Ilarità).

Musatti (verdeggiando) — Comprese le commemorazioni pei Sovrani.

Voce — Alla porta, Norma.

Altra voce — Per quelle non c'è bisogno del suo permesso.

E con ciò l'incidente è chiuso e si passa alla discussione dell'

Ordine del giorno

Per le elezioni 1907

Il *Sindaco* comunica che il consigliere Zuanelli ha date le sue dimissioni, perchè si è impiegato fuori di Venezia. Furono fatte pratiche perchè egli le ritirasse, ma queste riuscirono infruttuose.

Prendendo atto delle dimissioni, la Giunta, ai riguardi della rinnovazione del terzo dei consiglieri, che seguirà nel 1907, comunica che il posto del cons. Zuanelli sarà occupato dal cons. Battaggia, ultimo dei quattro sorteggiati nella seduta del 13 luglio u. s., il quale perciò andrà a scadere nel 1911. Ed a questo proposito fa rilevare inoltre che in seguito alla morte del cons. Baldin, che sarebbe scaduto nel 1905, prenderà il suo posto, agli effetti della durata in carica, il cons. Cerioni che viene dopo il cav. Battaggia nell'ordine del sorteggio di cui sopra è parola.

Pertanto nel 1907 saranno da rinnovarsi i seguenti 20 consiglieri costituenti la terza parte del consiglio:

a) per anzianità Bertolini, Bordiga, Chiggiato, Ciano, Franchi, Gastaldis, Orsi, Paternoster, Passi.

b) per rinuncia Ascoli, Radaelli, Rathi, Tecchio, Vendrasco, Zuanelli.

c) per morte Ceresa, Baldin.

d) per sorteggio Dolcetti, Donatelli.

E' approvato.

Pei Magazzini Generali

Esame ed approvazione del Convegno 12 Maggio a. c. regiti De Toni stipulato fra il Sindaco e la Società Rossi, Breda e Cantoni per la risoluzione dei Contratti 13 Luglio 1885 e 7 Dicembre 1893 relativi ai Magazzini Generali di S. Marta.

L'ass. *Donatelli* legge la relazione: il Comune paga ai concessionari il valore dei mobili e attrezzi e non corrisponde alcuna altra indennità per la precoce risoluzione del contratto; neppure i concessionari corrispondono indennità al Comune, il quale però d'ora innanzi avrà l'intero profitto per l'esercizio dei Magazzini Generali. La relazione aggiunge che sono in pendenza, pratiche col Governo per risolvere antiche testazioni sul credito del Comune verso lo Stato, per la sovvenzione accordata alle città circa i Magazzini Generali.

Collo scioglimento dei rapporti coi concessionari viene eliminata la costruzione dei rimanenti corpi dei magazzini, progettati all'inizio e che ora ostacolerebbero la regolare sistemazione della stazione marittima.

La relazione conclude essere evidente come questa deliberazione porti una ulteriore facilitazione in ciò che riguarda l'assestamento del nostro porto, e l'incremento commerciale.

E' approvato senza osservazioni all'unanimità.

***

Si approvano pure senza discussione questi oggetti:

Proposta di concessione gratuita di una nicchia in Cimitero Comunale per deporvi la salma di Angelo Morolin.

Proposta di accordare la pensione di diritto a Cecchiati Ester, vedova del capo vigile in pensione Camuccio Giuseppe.

Proposta di accordare l'indennità di diritto all'ex vigile Silvestrini Giuseppe.

Proposta di accordare la pensione di diritto a Colcerniani Maria, vedova del capo vigile Piccoli Gregorio.

Collocamento a riposo e trattamento di pensione al sotto capo vigile al fuoco Valentini Luigi.

Al N. 10: Approvazione della deliberazione 30 luglio 1906 della Commissione Amministratrice dell'Azienda per la Navigazione Interna relativa alla fornitura di tre vaporetti tipo Canal Grande, mediante trattativa diretta colla Società Anonima Veneziana Industrie Navali e Meccaniche. Cerioni domanda del cantiere dell'Azienda della Navigazione Interna ed il Sindaco avverte che appunto al mattino venne stipulato il contratto per l'area pel cantiere alla Giudecca.

Per la manutenzione delle strade comunali

L'ass. Sorger dà lettura di una relazione concludente col domandare al Consiglio l'approvazione della proroga per un anno dei Contratti di appalto per la manutenzione delle strade comunali.

Vanni domanda ragione di ciò, e si lagna perchè la commissione di edilità non ha ultimato i lavori dell'analisi municipale ecc. ecc.

Sorger risponde che l'unica ragione per cui si domanda la proroga di contratto per 12 mesi a datare dal 1 gennaio 1907, è perchè appena la Commissione avrà ultimato i suoi lavori sull'analisi, si potrà stabilire in via definitiva il prezzo d'appalto. La Commissione è formata di persone che godono la stima generale, e ad essa non è imputabile il fatto di non aver ancora finita l'opera sua, poichè detta Commissione è attivissima, e si raduna quasi ogni giorno. Risponde poi alle osservazioni mosse dal cons. Vanni sulle condizioni di alcuni lavori, dovute alle specialissime condizioni create a Venezia e dalla resistenza dei privati, sempre pronti a far opposizione e dalla mancanza di materiali, che un tempo abbondavano. Sorger che è avvocato parla di trachite euganea, di pietra d'Istria e di cave di Monselice con una competenza, che fa stralunare il buon Vanni, scalpellino.

Vien fuori, incidentalmente, la faccenda dei

Lavori della chiesa della Pietà

e del famoso, immortale assito. Sorger dichiara che il Municipio pregò ripetutamente l'Amministrazione degli Esposti a sopprimerlo: l'amministrazione pregò di permettere che restasse fino a lavori finiti; il Comune acconsentì *pro bono pace*. Ora farà sentire all'Amm. Esposti che la volontà del Consiglio è che la si faccia finita con quello sconcio.

Per il Magistrato delle acque

Un Ordine del giorno

Il Sindaco legge:

Signori Consiglieri,

Da qualche giorno pende davanti al Senato l'approvazione del disegno di legge per l'istituzione del Magistrato delle Acque per le Provincie Venete e di Mantova.

Il concetto informatore di tale disegno di legge è chiaramente esposto nella relazione dell'Onorevole Romanin Jacur, letta alla Camera dei Deputati nella seduta del 12 Maggio del corr. anno, ed è questo: « *che il nuovo Ufficio, entro i limiti delle attuali leggi segnati, abbia i mezzi e la potestà per curarne l'applicazione la più pronta possibile, procurando che i diversi servizi, le diverse cure, le varie provvidenze abbiano quell'unità che è indispensabile onde la loro applicazione risponda veramente alle particolari condizioni locali, ed ai fini che il legislatore, votando le diverse leggi, si è proposto di raggiungere nell'interesse del pubblico bene* ».

Che il servizio idraulico nelle nostre Provincie sia ora male regolato è cosa notissima, e da tutti concordemente affermata e deplorata ogni qualvolta si verifica l'allarme di una piena. La storia dei disastri così spesso rinnovatisi ne è la più chiara e dolorosa conferma.

Per il buon funzionamento del servizio idraulico sono requisiti indispensabili l'unità di direzione e di indirizzo, la prontezza delle decisioni e dei provvedimenti, e la perfetta conoscenza delle condizioni locali. Ora a tali requisiti non risponde di fatto il vigente ordinamento.

Manca infatti l'unità di direzione e di indirizzo perchè la giurisdizione idraulica è frazionata per zone limitate ed esercitata da molti uffici diversi; manca la prontezza delle decisioni e dei provvedimenti sia per la necessità d'accordi preventivi fra molti uffici, sia per la eccessiva limitazione delle facoltà ad essi accordate e per le infinite pastoie burocratiche; e la inoltre in parte difetto anche la perfetta conoscenza delle condizioni locali perchè ciascun ufficio si occupa in particolar modo della zona affidata alla sua sorveglianza, ma non ha in generale che una conoscenza superficiale ed insufficiente delle zone soggette agli altri uffici.

Qual meraviglia che in tale condizione di cose i provvedimenti sieno incerti e confusi e giungano spesso troppo tardi quando non sono più in tempo per riuscire efficaci?

E così molto spesso senza colpa dei funzionari, ma unicamente per la cattiva organizzazione del servizio, noi dobbiamo assistere ad immani disastri, che potrebbero forse con opportune previdenze e con pronti ed energici provvedimenti, presi a tempo, essere del tutto evitati, o per lo meno di molto scemati.

Ben venga adunque la legge promessa, la quale, riconoscendo apertamente la causa del male, mira ad apprestare il rimedio.

Ben venga, anche se per avventura essa dovesse presentare qualche difetto, che la esperienza c'insegnerà poi a correggere.

Ma venga sopratutto presto, se si vuole che essa possa giungere a tempo per prevenire nuovi disastri.

E' con tale augurio e con tali intendimenti che noi Vi preghiamo, Signori Consiglieri, di far giungere al Governo anche la voce di Venezia che è in tante guise e così grandemente interessata al miglioramento del regime idraulico della regione, affinchè, rotti gli indugi, la legge, che il Parlamento ha fino dallo scorso anno so-

lennemente promessa, divenga al più presto un fatto compiuto.

E concretiamo la nostra proposta nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta; convinto della necessità che sia provveduto al più presto mediante speciali disposizioni legislative alla tutela degli interessi idraulici del Veneto con quell'unità di direzione e d'intenti, con quella prontezza di decisioni e provvedimenti, e con quella rapidità di procedura e conoscenza delle condizioni locali, che sono indispensabili per prevenire possibili disastri, fa voti che il Senato del Regno solleciti la discussione del disegno di legge per l'istituzione del Magistrato delle Acque per le provincie Venete e di Mantova, già approvato dalla Camera dei Deputati, per modo che le solenne promessa fatta dal Parlamento colla legge 13 Luglio 1905 N. 400, possa divenire al più presto, e prima della chiusura dell'attuale sessione parlamentare, un fatto compiuto ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

Varie

Si approva in seconda lettura la proposta di proroga del termine per il concorso a premi di costruzione di case sane ed economiche, e di modificazione parziale delle condizioni per l'ammissione ai premi stessi. (Si astengono i socialisti).

Si approva in seconda lettura la proposta di riforma dell'organico municipale nei riguardi dell'Ufficio Informazioni, e su proposta *Marcello* si concede il beneficio della retroattività al 1.o agosto u. s. Si accettano i doni artistici fatti alla Galleria Internazionale d'arte moderna dall'epoca della sua istituzione a tutt'oggi.

Si saltano alcuni oggetti di poca importanza, poi si approvano prelevamenti vari e le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

Intanto i consiglieri socialisti fanno circolare al tavolo della stampa il testo di una loro interpellanza

sulle punizioni dei tramvieri

che sarà discussa nella prossima riunione: essi chiedono le ragioni del provvedimento preso dalla Direzione dell'Azienda di N. I. contro alcuni tramvieri; e quali sono i limiti d'ingerenza dell'Amm. comunale nel funzionamento dell'Azienda.

Il viaggio del Sindaco a Roma per la questione del Porto
Andre le dichiarazioni del Co. Grimani

La deliberazione di Giunta 2 ottobre, con cui si approvò la proposta di adesione del Comune acchè i residui fondi a disposizione del Ministero dei LL. PP. per la costruzione di un bacino di carenaggio, a' sensi della Convenzione 14 luglio 1889, siano devoluti per iniziare i lavori di completamento della Stazione marittima - dà occasione al co. *Marcello* di chiedere al Sindaco notizia su quanto è stato fatto dal governo pel porto di Venezia; se si è cominciato ad eseguire tutto ciò che si è ritenuto indispensabile pel nostro porto, tutto ciò che si è promesso.

Il *Sindaco* risponde: — Sono spiacente di dover dire al cons. Marcello che nulla ho da dire in proposito. Tranne qualche lieve accenno preparatorio, nulla finora è stato fatto, e per colmo d'ironia, il primo lavoro che andrà fatto, e di cui è anzi incominciata l'esecuzione, è quello della famosa passerella che si domanda da venti anni e la cui messa in opera sarà utilissima per quelli che vogliono andare in Marittima, ma non risolve nulla. Il progetto di ampliamento del molo di ponente è già stato approvato dall'ufficio del Genio Civile ed è già stato approvato dalla commissione dei porti e fari, che come Ella sa, è composta di tutti i rappresentanti di tutte le provincie interessate al mantenimento del porto di Venezia. E questo progetto è adesso a Roma ove subisce le soste dei vari ingranaggi che devono essere percorsi dal progetto stesso...

Ciano — Guai se si rompe uno di questi ingranaggi!

Sindaco — Sono stati appaltati i lavori di 82 metri di banchina, quei pochi che rimanevano inoperosi verso i magazzini del petrolio, ma era meglio non fossero stati appaltati, perchè lo furono ad una ditta che non ha i mezzi per proseguire i lavori; per guisa che si attendono i termini per dichiarare decaduta questa ditta, e dopo si farà un nuovo appalto. Così, intanto, il tempo passa.

Riguardo alla nuova sistemazione del porto di Lido, anche quei lavori erano stati appaltati, ma l'asta andò deserta e ora il ministero deve rinnovare le pratiche.

Questi sono puri accenni preparatori dei molti lavori che si dovrebbero fare.

Dai giornali ed anche da lettere di qualche deputato, ho appreso che il ministro attuale dei LL. PP. è animato dalle migliori intenzioni e sta elaborando un progetto di legge per la provvista di nuovi fondi per la sistemazione del porto, progetto nel quale il nostro porto dovrebbe figurare per 14 milioni.

Dopo domani sono chiamato a Roma assieme al presidente della Deputazione provinciale ed al presidente della Camera di Commercio: è un'udienza che del resto abbiamo chiesta da molto tempo e che finalmente ci viene accordata. Mi riservo al ritorno di riferire al Consiglio quanto il ministro avrà detto alle rappresentanze cittadine e politiche di Venezia. Certo è che io vado a Roma animato dai migliori desideri e voti, ma nel tempo stesso sono molto scettico circa i risultati di queste pratiche, perchè l'esperienza dimostra che malgrado i comizi, gli ordini del giorno, la costituzione dei comitati parlamentari, le cose sono rimaste finora al medesimo punto. Da che questo dipenda, io non so spiegare, ma io credo che vi sia una mala volontà. Un po', se vogliamo, anche le crisi parlamentari, fanno sì che chi va non lascia traccie degli impegni suoi al successore. Adesso s'incomincia daccapo con Gianturco, quanto si era già fatto con Tedesco e con altri prima.

Il porto intanto va peggiorando nelle sue condizioni, dinanzi ai traffici che aumentano.

Non cesseremo col mezzo dei deputati e delle altre rappresentanze cittadine di reclamare al governo che finalmente si accorga che in Italia c'è un porto di Venezia (*approvazioni*).

Marcello — Ringrazio il sig. Sindaco di queste comunicazioni. Mi auguro che la sua andata a Roma possa fruttare qualche cosa; ma mi auguro poi che il governo finalmente intenda che l'opera sua non deve soltanto consistere nel procurarsi dei voti di maggioranza, deve rivolgersi a sollievo dei veri interessi del nostro paese. E se il governo continuasse nella via intrapresa, bisognerebbe che la nostra deputazione veneta gli facesse comprendere che gli interessi di Venezia sono anche gli interessi di tutta la Regione Veneta; che è la coscienza del Veneto che si ribella a questo stato di cose; che se il Veneto patisce è perchè il porto di Venezia non lo serve come dovrebbe servirlo.

Voci — E' una questione nazionale.

Marcello — Mi auguro dunque che i rappresentanti nostri, fatto ciò, pretendano ed ottengano dal governo ciò che spetta al nostro paese (*benissimo*).

Dopo di ciò il Consiglio si raccoglie in

Seduta segreta

e ratifica la deliberazione presa dalla Giunta municipale nella seduta del 5 ottobre 1906 colla quale diede corso a promozioni nel personale insegnante delle scuole elementari comunali.

Poi viene a mancare il numero legale, perchè è già tardi.

Le autorità veneziane a Roma

Col Sindaco e il Presidente della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale partirà stamane per Roma anche l'assessore ai LL. PP. Cav. Sorger.

*** Come avevamo annunciato iermattina, partì per Roma anche S. E. l'Ammiraglio Bettòlo.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

14 Novembre: S. Veneranda verg. m.
15 novembre: S. Gertrude vergine.
Il sole leva alle 7.10; Tramonta alle 16.42.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Un'altra primizia

La cosa diventa cronica.

Due mesi e mezzo or sono il *Corriere della Sera* poteva stampare le conclusioni della prima perizia Luxardo (qualitativa) circa i materiali del Campanile di San Marco, quando la conoscevano soltanto la Giunta Municipale e il perito.

Ieri, nelle identiche condizioni di fatto, il *Corriere della Sera* stampava quanto segue:

« Il prof. Luxardo ha presentato al sindaco la seconda parte della relazione sulla qualità dei materiali per la ricostruzione del Campanile di San Marco. In esso si rileva che i mattoni della dimensione cosidetta romana, contengono una quantità eccessiva di anidride solforosa, raggiungente in qualcuno di essi i cinque grammi. Così i cementi contengono solfati in proporzioni tali che non dànno assoluta garanzia di stabilità.

« Luxardo giunge alla conclusione che si debba abbattere il troncone fin qui eretto per ricominciare i lavori con migliori materiali, ritenendo che lo stesso cloruro di bario, che egli suggeriva nella prima parte della relazione come atto a far scomparire le efflorescenze comparse sulle murature, tolga bensì le manifestazioni esteriori visibili, ma non eviti la dissoluzione dell'opera.

« Il Municipio trasmise la relazione alla Commissione d'appello che alla sua volta la consegnò alla sottocommissione dei tre membri aggregati per lo studio particolare dei materiali stessi ».

***

Quando noi deplorammo la prima, gravissima indiscrezione, — l'autore della quale era chiaramente indicato dai fatti, — ci fu un giornale difensore che accusò la Giunta di *« far attaccare dal suo organo »* il perito da essa stessa prescelto. Non sappiamo se anche oggi lo stesso patrocinatore leverà altrettanto goffamente la voce per una anche più disperata difesa. Questo sappiamo: che oggi l'indiscrezione è anche più grave della prima.

Se allora l'allarme danneggiava l'opera e turbava il giudizio della Commissione d'appello, — oggi è enorme che, dopo la visita fatta al cantiere del Campanile dai tre tecnici specialisti di materiali da costruzione, professori Gabba, Saino e Salmoiraghi; dopo che i tre egregi commissari hanno raccolto osservazioni, calcoli e saggi; e mentre essi stanno per pronunciare il loro giudizio sui materiali e sulla stessa perizia Luxardo, — è enorme, diciamo, che questa perizia Luxardo venga nuovamente diffusa per le stampe nelle sue aggravate conclusioni. Due mesi or sono il prof. Luxardo si dichiarava incompetente a decidere le sorti della parte di canna già costruita: oggi dichiara — a mezzo del *Corriere della Sera* — che essa va demolita. E questo — ripetiamo — quando sull'identica questione è imminente un giudizio collegiale, superiore, e superiormente attendibile; questo quando il responso di un perito ufficialmente incaricato dal Municipio deve considerarsi segreto professionale gelosissimo, inviolabile giuridicamente, oltre che moralmente!

Ma queste sono ingenuità: e ci sentiremo ripetere domani che in noi parla il dispetto... ufficiale. Mentre parla soltanto il disgusto per tutto quanto di meschino, di maligno, di basso si armeggia intorno a quella che doveva essere opera di grandezza e di carità.

Il prossimo arrivo di Marconi a Venezia

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* reca che Marconi si fermerà a Roma sino al termine della settimana, poi partirà colla sua signora per Firenze, Bologna e Venezia e si fermerà un paio di giorni in ciascuna città. Tra una quindicina di giorni abbandonerà l'Italia per tornare in Inghilterra.

Il "Calipso,,

Iersera a tarda ora, al medico Jacchia, che è a Poveglia coll'equipaggio del *Calipso*, non era ancora pervenuto l'ordine di lasciare il Lazzaretto.

Tuttavia si ha ragione di credere che non essendosi avuto in questi giorni alcun sintomo allarmante ed essendosi fatte le più scrupolose disinfezioni, il *Calipso* rientrerà oggi in Marittima per ultimare lo scarico.

Le merci che erano state scaricate nella tettoia grande alla Marittima, rimasero pure ieri scoperte e sorvegliate dalle guardie.

***

Ci telegrafano da Trieste, 13:

Un comunicato delle autorità marittime dice che essendo terminato il periodo di incubazione e non essendosi manifestato nessun caso sospetto il caso di peste avvenuto si considera isolato. Tutavia gli energici provvedimenti presi restano in vigore.

Pro ponte

Ci si comunica:

Lunedì sera in una sala dell'*Hôtel Vittoria* si adunò numeroso il Comitato *Pro Ponte*, al quale si unirono distinte personalità cittadine, fra cui parecchi consiglieri provinciali, comunali e della Camera di Commercio. Molte pure furono le adesioni e giustificazioni.

La discussione fu animata e serena, concludendosi con la votazione ad unanimità dell'ordine del giorno adottato nella precedente seduta, con talune modificazioni; ritenuto che devesi raggiungere comunque lo scopo voluto, senza la pregiudiziale della comunicazione libera e indipendente, pur sempre però calcolato che tale comunicazione è il miglior mezzo per rendere il ponte veramente utile oggi ed in avvenire.

In questo modo si conciliarono le varie tendenze, deliberandosi inoltre di costituire un'*Associazione pro ponte*, il cui statuto verrà discusso in una prossima adunanza.

Servizio Venezia-Fusina

Abbiamo avuto occasione di transitare in questi giorni per la linea di Fusina ed abbiamo ammirato il vapore *Malamocco* della Società Veneta Lagunare, completamente trasformato.

La tuga venne notevolmente rialzata e in essa aperti tre grandi spiragli a vetri protetti che lasciano passare aria e luce in gran copia.

Nelle murate, invece dei pochi finestrini preesistenti, venne tutto aperto a giorno.

Internamente poi, è uno splendore di pulizia e comodità; la divisione dei fumatori dai non fumatori è utilissima cosa, come pure il riscaldamento a termosifone è una modernità apprezzabilissima.

E' un battello, insomma, che servirà egregiamente così per l'inverno come per l'estate avendo realmente tutto il *comfort* per entrambe le stagioni.

Va data lode all'Ing. D'Anna sotto la cui direzione venne eseguita questa rimodernazione riescita in modo veramente inappuntabile.

Per una derelitta

N. N. lire 1; N. N. lire 1; R. G. lire 2. Somma precedente lire 92 — Totale L. 96.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 13

Con decreto 11 corr. ed a decorrere da questa data, il capitano di vascello Del Bono ha cessato nella carica di capo divisione al Ministero. In sua vece è stato nominato collo stesso decreto e decorrenza, l'ufficiale parigrado Lorecchio.

Il capitano medico Nota, sbarcato il 12 co. dal pir. «Romania», imbarchi a Genova il 15 detto sul pir. «Prinz Oscar», diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il cap. medico Sabbatini, sbarcato a Genova il 12 c. dal pir. «Prinz Oscar», imbarchi il 14 detto sul pir. «Moltke» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Colla data 9 co. il cap. medico Stoppani è sbarcato a Marsiglia dal pir. «Formosa». — Colla data 16 c. il tenente macchinista Roma imbarchi sulla «Vittorio Emanuele».

Movimento del R. Naviglio: La «Fieramosca» è partita da Filadelfia; l'«Aretusa» è partita da Taranto; l'«Atlante» è partita da Napoli.

Varie di Cronaca

Telegrammi Reali.

Ai telegrammi d'omaggio inviati alla Reggia pel Genetliaco del Re, giunsero cortesi risposte al Presidente della Deputazione Provinciale, della Congregazione di Carità, del Comitato Reg. Ven. dei Veterani, della R. S. Canottieri Bucintoro, ecc. ecc.

Neo professori.

Lunedì furono proclamati professori di ragioneria e computisteria con ottima votazione i sigg. Caroncini rag. Lauro di Venezia, Ferroni rag. Rino di Comacchio, Parone rag. Umberto di Asti. — Vivissime congratulazioni.

Onorificenze.

Con decreto 5 corr. l'ufficiale di porto di primo grado, signor Vincenzo Zanetti, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

*** Con decreto 11 ottobre venne conferita la medaglia d'oro per lunga navigazione al marinaio Bonaldo Mario.

Renitente alla leva.

La squadra mobile arrestò ieri il palermitano Emilio Ardito di 20 anni, perchè renitente alla leva.

Tentato suicidio di una donna.

In un accesso di alienazione mentale, ieri mattina alle 9, tentava di uccidersi gettandosi dalla finestra di casa (un secondo piano in calle delle Oche a San Giacomo dall'Orio) certa Rosa Boccanegra di Lorenzo di 26 anni. Si gettò in un cortile dell'osteria di Bortoluzzi Vincenzo; accorsero i camerieri e un infermiere della Croce Azzurra che passava per calle del Parrucchetta con la guardia di città Roccasella. Portarono la disgraziata nella farmacia Baldiserotto a San Stin. Qui le fece una prima medicazione il dott. Sorgato, che poi la inviò con la barca della Croce Azzurra in Ospedale, essendo il suo stato gravissimo. Ella ha riportato la frattura comminutiva del piede sinistro, contusioni alla testa ed aveva emorragia fortissima essendo in istato interessante.

La Rosa aveva sofferto anni fa il tifo, complicato da meningite e l'organismo ne era rimasto profondamente scosso. In questi ultimi giorni ella si lagnava di terribili dolori di testa. E' maritata da sei anni con un agente degli spedizionieri Reggiani e Bizzoni, certo, Giovanni Zennaro, ed è madre di tre bambini il più grande dei quali ha appena 4 anni.

E' ricoverata nel riparto Cavazzani. Il suo stato si mantiene sempre grave.

La disgrazia d'un tipografo.

Lavorava nell'officina tipografica in Campo ai Tedeschi 1074, il tipografo Giovanni Piermartini di 22 anni. Ieri in un momento di distrazione fu preso con la mano destra in un ingranaggio, che gli troncò il medio e l'anulare, gli contuse l'indice e il mignolo e tutto il palmo della mano. Fu medicato alla Guardia Medica.

I ladri.

La serva di casa Gaidano, Emilia Pallato, veniva avvertita da una vicina mentre era a servizio, che la porta di casa sua in calle del Branzo 3352, era stata forzata. La Bollato non potè recarsi subito a casa, ma quando vi arrivò vide che i ladri, forzata la porta del magazzino dove teneva la biancheria sporca, gliela avevano rubata tutta, per una ventina di lire.

— Ieri, il quindicenne Giovanni Saoner, mentre se ne stava sulla banchina esterna della stazione, vide un facchino che, legata una barca carica di roba alla riva, deponeva sulla riva la giacca ed entrava in stazione. Il piccolo furfante prendeva allora la giacca e la portava nella vicina calle Priuli, dentro una casa dove fu poi scoperta; poi ritornava sul posto per vedere l'effetto che faceva sul facchino la sparizione. Ma il piccolo briccone era stato visto da uno che ne avvertì il facchino, il quale ghermì il Saoner e gli offrì una mancia se gli diceva dove aveva messa la giacca. L'altro però negò e allora il facchino lo condusse in ufficio di P. S. della stazione, dove finì per confessare il furto. La giacca fu ricuperata e il ladro finì a S. Severo.

Unione commerciale del Porto. — Sotto la presidenza del signor Augusto Millosevich, si riunì l'altra sera il nuovo Consiglio Direttivo. Alla seduta intervennero tutti i consiglieri; proceduto alla nomina delle cariche di spettanza del Consiglio, ad unanimità di voti riuscirono eletti: a vice presidente il signor Moisè Bianchini, condirettore del Cotonificio Veneziano, ed a cassiere il cav. Attilio Busetto.

La beneficenza

Il Presidente della Società Arsenalotti Chioggiotti, sig. Padoan, ha offerto a S. E. l'ammiraglio Bettolo, e ad altri ufficiali superiori dell'Arsenale, le quattro cartoline coi versi chioggiotti di Fugassetta intercalati nella conferenza «Terra e Mare»: e S. E. Bettòlo inviò L. 5 a beneficio dell'Asilo pei figli dei pescatori. Così pure il sig. I. G. Landi offerse le stesse quattro cartoline al colonnello del genio cav. Buogo e questi offerse per lo stesso Asilo L. 5.

La somma fu dalla presidenza degli Arsenalotti chioggiotti trasmessa con destinazione al fondo perpetuo Antonio Comello alla Società Regionale Veneta per la Pesca.

*** A nostro mezzo: il Barone e la Baronessa Rossi offrono lire 30 alla conferenza di S. Vincenzo de Paoli in S. Simeone in memoria del Barone Lassolovitch.

*** A nostro mezzo: in memoria della sig. Amalia Sonzogno il sig. Antonio Pivetta offre lire 2 alla «Carlo Combi».

Stato Civile

11 Novembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale generale 11.

Matrimoni: Dall'Acqua Antonio, pescatore pubblico con Vio Maria, sarta, celibi — Spigariol Angelo, facchino con Garizzo Laura, casalinga, celibi.

Decessi: Pedone Cataldo, d'anni 54, coniugato, farmacista, di Corat — Buranelli Alessandro, d'anni 62, vedovo, marinaio, di Venezia — Nicoli Cellotti Maria, d'anni 73, vedova, ricoverata, di Venezia — Toniolo Furlini Regina, d'anni 72, vedova, ricoverata, di Venezia — Bonzio Giovanna, d'anni 49, con., casalinga, di Venezia — De Zotti Antonia, di anni 15, nubile, villica, di Torre di Mosto.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

12 novembre — Nascite: Maschi 12 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 20.

Matrimoni: Bastianello Giovanni, macellaio, con Marini Carmela, casal., celibi.

Di Sarò Arturo, impieg. munic., con Magnagnato Antonietta, maestra com., celibi, celebrato in Padova il 10 aprile 1906.

Decessi: Rambaldi Calvi nob. Anna, di anni 89, ved., benestante, di Feltre — Sonzogno Amalia, 76, nub., benestante, di Venezia — Donadi Vizzà Giovanna, 37, coniug. sigaraia di Venezia — Zennaro Piasentini Rosa, 36, coniug. casal. di Venezia — Zarzan Maria, 35, nub., industriante, di Salvaterra — De Forti Teresa, 14, di Venezia — Loriziola Valentino, 65, ved., cameriere di Padova — Scarpa Domenico, 46, coniug., bracciante, di Venezia — Dal Maschio Gaetano, 44, celibe, mosaicista, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

13 novembre — Nascite: Maschi 11 — Femmine 10 — Totale 21.

Matrimoni: Longhi Luigi, pescatore pubbl., vedovo, con Menin Rezina, sigaraia, nubile.

Decessi: Zambon Brussato Laura, di anni 74, coniug., casal. di Venezia — Gatti Vitalia, 44, nubile, casal., di Venezia — Parlanti Egidio, 54, coniug., neg. vini, di Cerreto Guidi — Scaramuzza Antonio, 53, celibe, r. pens. di Venezia — Lorenzetti Pietro, 38, coniug., oste, di Chies d'Alpago — Zarach Clemente, 7 e mezzo, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

La recita in onore di Emilia Varini con la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio, chiamò ieri sera al *Goldoni* una bella folla elegante. Ed ancora una volta successe quel che succede in genere pel teatro d'annunziano: il successo fu caldo, convinto, nutrito di approvazioni, di applausi, di tede. Molti non vogliono riconoscerlo ma è pur così: le prime tragedie del poeta abruzzese acquistano col tempo in simpatia ed in ammirazione. Ieri sera i punti salienti della *Gioconda*, gli squarci lirici più belli furono sottolineati con battimani. E. Berti fu un protagonista efficacissimo. Accanto a lui Emilia Varini, accolta al suo apparire da una calda ovazione, parve e fu una Silvia Settala quasi sempre perfetta. Ella disse tutta la sua parte con un fine intuito e fu evocata al proscenio più volte ad ogni atto. Le vennero offerti grandi mazzi di fiori e doni bellissimi.

Con la recita di ieri la Compagnia Berti prese congedo dal pubblico.

***

Venerdì va in scena Ferravilla, con una commedia, *El teccoppa all'Esposizion* Nientemeno!

Rossini

Ieri sera un bellissimo teatro alla quinta di *Manon* con i soliti bis ed applausi.

Domani sera serata d'onore della signorina Luisa Bertossi con l'opera *Mignon*. La seratante, dopo il terzo atto, canterà la romanza: *Amore, amor!* del maestro Tirindelli.

Malibran

I Vagabondi, la bellissima operetta messa in iscena dalla compagnia Magnani con sfarzo e buon gusto si replica stasera ancora.

E' annunciata la serata del Berardi, lo ottimo buffo, con *Il Marchese del Grillo*.

Il "Battista,, di S. Fino a Torino

Torino, 13

Stasera al « Vittorio Emanuele » fu eseguita la nuova opera il « Battista » del canonico Fino. Il pubblico era numeroso e distinto.

Ogni atto fu accolto da applausi.

L'autore comparve diverse volte alla ribalta. La messa in scena fu decorosissima.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN 8.45 — *I vagabondi*.

Cose d'Arte

Sugli affreschi del Tiepolo in Villa Duodo

Riceviamo dal Sig. Salvadori, a proposito di quanto pubblicammo ieri, questa lettera:

On. Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA

Sono tante le inesattezze e le esagerazioni che si sono dette e scritte in questi dì a proposito degli affreschi della villa Duodo in Zianigo da me acquistati, che trovo assolutamente necessario di rompere il silenzio che mi ero imposto.

Ed anzitutto debbo dichiarare che sebbene possa supporsi con qualche fondamento che detta villetta abbia appartenuto a Gio. Batta Tiepolo nulla autorizza a ritenere che lo stesso, sia pure in minima parte, abbia contribuito col suo magico pennello alla decorazione della medesima.

In ciascun degli ambienti affrescati (e sono sei) si riscontra bene in vista la firma di Domenico Tiepolo seguita dalla data variante per ciascuno dal 1781 al 1793 — ed è risaputo che suo padre emigrò in Spagna nel 1761 ed ivi morì nel 1770. Che in tutte quelle pitture si ravvisi un largo senso decorativo, ed una rimarchevole vivezza di colore non nego, ma è esagerato vantarne l'alto pregio, come è per lo meno avventato dichiarare *veri sgorbi forse sostituiti ad originali dei Tiepolo padre e figlio* quelli che ornano la sala d'entrata fra cui il « Mondo Nuovo » mentre portano tanto di firma e son anche datati « 1791 ». Questo giudizio così contrastante colla verità, lo ha emesso sul *Corriere della Sera* il Conte Zorzi, membro e relatore della Commissione che il Ministero inviò sopraluogo, la qual Commissione in compenso riserbò tutte le sue lodi per quelli che non potè vedere (42 su 44) perchè non solo staccati, ma anche chiusi in casse, affermando perfino che in qualcuno degli stessi era evidente la mano di Gio. Battista Tiepolo!

A dar maggior prova della competenza della prelodata Commissione, aggiungerò che la stessa visto inchiodato al muro di una stanzetta della villa un povero sgorbio settecentesco assai malandato rappresentante la *Madonna dei sette dolori* con i soliti simbolici spadini da carte da giuoco dipinti sul seno, ravvisò in essa *una pregievolissima opera giovanile del gran Tiepolo* e ne propose al Ministero l'iscrizione nel catalogo delle opere di sommo pregio, ed il Ministero — beato lui — annuì!

Ed in rapporto all'acquisto degli affreschi debbo dichiarare che verbalmente lo stesso venne da me concluso *ben prima* del 19 ottobre data del contratto formale — tanto è vero che i fratelli Steffanoni per mio incarico iniziarono il distacco degli affreschi ancora il 25 settembre u. s.

E se il contratto venne registrato *ad limen*, cioè il 7 corr. (due giorni prima, e non due giorni dopo della formale notifica Ministeriale) la ragione è evidente, quando si consideri che se non fossero sorte contestazioni, ne avrei volentieri fatto a meno.

Questo per contrastare quella qualunque ombra di sospetto sulla verità della vendita che pare traspiri dall'articolo oggi comparso sul suo pregiato giornale.

E chiudo col dar notizia che stamattina interpellato dall'egregio dott. Fogolari direttore delle RR. Gallerie se sarei stato disposto a cedere allo Stato gli affreschi, e richiesto sul compenso che pretendevo per tale cessione, *ho formalmente rinunziato a qualsiasi compenso* dichiarando essere per parte mia disposto a cederli *all'identico prezzo pel quale li acquistai*, ma nel contempo non ho mancato di osservare a quel gentile signore che mi sarei augurato che lo Stato avesse meglio impiegato il suo denaro salvando per esempio da una imminente emigrazione i due soffitti in affresco di Giovanni Battista Tiepolo che stanno ora indisturbati presso un antiquario di Milano ed ornavano fino a poco tempo fa il Palazzo Onigo di Treviso. Quelli sì che si possono dire veramente *opere di sommo pregio!* E' di queste soltanto che la legge con precisa dizione, vuole tentare di frenar l'esodo. Ma purtroppo mentre tanto si grida per opere di scarso valore — e chi grida è il più delle volte un incompetente — alla chetichella e col permesso o no delle Autorità volano via i capolavori. E da Vicenza il Giambellini firmato di Casa Folco — e da Asolo il ritratto di giovane gentiluomo del Giorgione — e da Ferrara il Carpaccio che ora sta al Museo di Berlino — e tutto ciò *in poco più d'un anno!* Ma si salvano i Domenico Tiepolo anche se tirati giù alla buona, anche se malandati, e le Cassandre scribacchiatrici sono accontentate. Quello sì che importa!

Colle più vive grazie

Dev.mo
A. Salvadori

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Udine, 13:

Stamane seguirono gli sponsali fra l'ingegnere Giuseppe Minari di Susa con la signorina Margherita Sendresen, figlia del cav. Giovanni, direttore di questa Ferriere. — Felicitazioni.

***

Ci scrivono da Padova, 13:

Ieri ebbe luogo qui una festa gentile: il fidanzamento della graziosa signorina Elena nobile Alberti, nipote dell'illustre vostro Sindaco conte Grimani, con il simpatico e colto giovane Dott. Ferruccio Scaroni, laureatosi ieri stesso in medicina con splendidi voti alla nostra R. Università.

Ultima ora

L'arresto d'un pericoloso latitante

Roma, 13

Stamane a Canino presso Civitavecchia in contrada Pierotto i carabinieri dopo lungo appostamento riuscirono a scovare il pericoloso latitante Bernardino Borgognone condannato all'ergastolo per rapina, omicidio e furto il quale viveva da parecchio tempo di minaccie e di ricatti.

Il brigante vistosi circondato dai carabinieri fece fuoco ed il carabiniere Riccardo Furgoni cadde ferito alla bocca ed al braccio sinistro. I carabinieri risposero alla fucilata con colpi di moschetto. Il Borgognoni fu ucciso. Sul latitante pesava una taglia di 800 lire.

La concessione dei biglietti ferroviari

Roma, 13

Non essendo probabile che il Parlamento converta in legge il decreto reale che si trova innanzi alla Camera e che regola la concessione dei biglietti ferroviari, col 1.o di gennaio 1907 perderà ogni efficacia quel decreto attualmente vigente.

A quanto pare, si pensa di ritornare all'antico, avendo poco soddisfatto lo esperimento fatto dalla complicazione di cose di natura complicata e delicata.

Notizie varie da Roma

Roma, 13

Con regi Decreti sono stati nominati per l'ispezione dei lavori, quali capi dei tre circoli di Brescia, Milano e Torino, gli ingegneri Italo Locatelli, Pietro Brunani ed Effren Macrini. Ai circoli stessi furono poi addetti gli ing. Borgogno, Cacciari, Caldena, De Michelis, Fuscon, Ragnatelo e i signori Astorri e Graffini.

— La *Tribuna* annunzia che è in corso il Decreto che promuove a maggior generale il colonnello d'artiglieria Augusto Chirardini.

La salute del prefetto Alfazio

Milano, 13

I giornali riportando le notizie poco rassicuranti sullo stato di salute del prefetto Alfazio fanno voti di pronta guarigione.

Ancora l'arresto del Rocquencourt

Parigi, 13

Il « Petit Parisien » ha da Douai: Contrariamente a quanto alcuni giornali continuano a sostenere è sempre più evidente che il personaggio arrestato a Douai non è vescovo neppure in partibus di Sinai o d'altrove. Infatti il giudice istruttore ha ricevuto un dispaccio da Tunisi informantelo che non è mai esistito a Cartagine un vescovo che porti il nome di Rocquencourt.

Il magistrato ha ricevuto da André giudice istruttore della Senna una mozione rogatoria per fare contro il prete o vescovo un processo per truffe in seguito a querela presentata da Lanelle deputato del Calvados.

Un prestito serbo in Svizzera

Belgrado, 13

Il governo ricevette dal ministro Patchoun che si trova a Ginevra, un dispaccio annunciante che si firmò ieri il contratto per un prestito di 95 milioni di franchi nominali al corso del 90 lordo e 86 netto all'interesse del 4 e 50 per cento.

Il porto di Fiume si ingrandisce

(Nostro servizio particolare)

Fiume, 13

Alla Camera austriaca ed in seno alle delegazioni comuni sarà quanto prima discussa la legge per l'ingrandimento del porto di Fiume. L'ingrandimento del porto sarà effettuato dalla parte del mare comprendendo nell'area del porto una parte della spiaggia di Sussak. Solo se si potrà addivenire ad un accordo tra deputati croati, ungheresi e dalmati il progetto di legge passerà ed avrà esecuzione.

Scosse di terremoto a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 13

Ieri sera alle 7 sono state qui avvertite alcune forti scosse di terremoto. Il movimento ebbe direzione da Sud a Nord.

Notizie varie dall'Estero

Madrid, 13 — Il consiglio di guerra ha confermato la condanna a morte del detenuto che assassinò il direttore della prigione di Ceuta.

Adelaide (Australia) 13 — La Corte Suprema ha deciso che i tessuti di cotone confezionati dovranno pagare un diritto specifico in supplemento al dazio « ad valorem ».

Continua in IV pag.

L. Panarotto

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 13:

(Amurianenbe) Scrupoli socialisti. — Al Sindaco pervenne una lettera dai tre consiglieri socialisti i quali si dimettono dalla carica, motivando la presa decisione in riguardo al prestito che deve fare il Comune e votato l'altra sera in Consiglio comunale, sul quale essi socialisti non vogliono prendersi nessuna responsabilità di fronte al paese. Crediamo fermamente che nemmeno per questo, nè Sindaco, nè Giunta siensi commossi, come di certo non si commosse la gran maggioranza del paese, che anzi ne rise. Poveretti: morto il loro cavai di battaglia — al secolo Norma — si trovano a disagio e si capisce che certe cause indipendenti dalla loro volontà li resero un po' troppo scrupolosi.... mancando quindi di energia e si trovano in ribasso dell'ottanta per cento per lo meno.

Però in paese si vocifera che ciò non sia che una manovra elettorale d'accordo col capoccia del partito liberale il quale tenta tutti i mezzi pur di abbattere l'attuale amministrazione.

Io non lo credo, ma se ciò sarà, il paese giudicherà a suo tempo e darà la ben meritata lezione ai voltafaccia e agli ambiziosi.

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

Dimissioni ritirate. — Il signor Gustavo Camuffo, che tempo fa per particolari ragioni s'era dimesso da consigliere comunale, ieri, per l'intervento di persone amiche e influenti, ha ritirato le dimissioni.

Società Operaia di M. S. — Siamo lieti di poter annunciare che la Cassa prestiti e depositi fra gli ascritti alla Società Operaia di Mutuo Soccorso in pochissimi mesi ha raggiunto il ragguardevole capitale di 4000 lire e che presto funzionerà.

Al Garibaldi. — Partita la compagnia acrobatica, domani sera (mercoledì) alle ore 8 e mezza inizierà le sue rappresentazioni al nostro Garibaldi il Cinematografo Pettini della Sala Edison di Milano.

Vicenza

Lo sciopero degli orefici

VICENZA — Ci scrivono 13:

Dopo alternative di timori e di speranze, stamane è scoppiato lo sciopero degli orefici, proclamato alla Camera del lavoro con 175 voti contro 96. Causa della definitiva rottura è stata la mancata concessione delle 9 ore di lavoro da parte dei padroni. Questi erano disposti a concedere per un anno di prova le 9 ore e mezza con l'attuale mercede, salvo a concedere poi la diminuzione anche dell'altra mezz'ora. Ma gli operai non vollero accettare, perchè volevano che il nuovo memoriale avesse vigore solo per un anno, mentre i padroni da 5 anni erano scesi a chiederne 3. I padroni confidano molto nelle succursali da loro aperte ed i cui titolari continuano a lavorare; gli operai invece confidano di poter resistere mercè la Cooperativa, che aprirà una nuova succursale in Via Fontanelle, nell'ex Fabbrica Zanella.

Sull' incidente Gulinelli-Bassini

La **Gazzetta Ferrarese** scrive:

Da informazioni assunte da persone che si trovavano in treno, rileviamo che sullo spiacevole incidente occorso giovedì passato nel diretto Venezia-Milano tra il prof. Bassini e il conte Gulinelli, la versione data dai fogli del Veneto — per lo meno — è esagerata.

Il Co. Gulinelli che dormiva, si destò al rumore di un signore che protestava ad alta voce, perchè nel corridoio del vagone si trovavano valigie ingombranti il passaggio.

Informatosi della cosa, uscì nel corridoio disponendosi a ritirare la valigia che insieme a quelle di altri viaggiatori, avevano dato luogo alle proteste, non senza far osservare a quel signore, che egli non conosceva per il sen. Bassini, come il deposito fosse determinato dalla mancanza assoluta di posto nel vagone.

Il prof. Bassini replicò, ma mentre si discuteva da ambo le parti, con qualche vivacità, una delle solite scosse del treno chiuse violentemente la porta del corridoio, alla cui maniglia si appoggiava il conte Gulinelli, e che disgraziatamente andò a colpire il professore al viso.

A noi, che conosciamo il co. Gulinelli come un perfetto gentiluomo e persona aliena da violenze, sembrava impossibile che i fatti si fossero svolti come furono riferiti al primo momento: mentre ora l'incidente, scevro a ogni montatura, ci appare spiegabilissimo, essendo solo da deplorare che abbia avuto quella conseguenza, fortunatamente lieve, di cui, il primo a dolersene, sarà certo il co. Gulinelli.

SPORT

Le dichiarazioni del "Mago,,

Domenica scorsa nel nostro articolo «Per la nuova strada da Fusine a Selva», ebbimo incidentalmente ad accennare al buon Mago, Mago celebre. Questi che non è altri che Panciera Angelo, di Fusine, guida notissima, portatore instancabile, e per di più spaccalegna d'inverno pel Municipio di Venezia, e per aggiunta lavoratore di mostarde e focaccie per i migliori nostri pasticcieri, viene oggi a farsi vedere anche da noi e viene per pregarci di una correzione su quanto lo riguarda.

Lui, il buon Mago, non aveva portate le valigie ed i polli per la colazione del co. Marcello e figlio al Rifugio del Coldai, ma accompagnò diritto per la buona via i suoi clienti; e con loro attese invano la colazione, e con loro scese a Borca; il portatore delle valigie e colazione relativa, avendo male compresi gli ordini dell'albergatore di Fusine, si era portato al Coldai da dove non si sarebbe allontanato se a tempo non lo avesse smosso un terzo il giorno dopo.

Ed ecco accontentato il Mago, al quale potremo a buona stagione affidarci sicuri per la sua conoscenza dei più impraticabili meandri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	67,49	66,78	66,50
Termometro centig. al Nord	9,8	6,6	14,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	65	64
Direzione del vento	—	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	00,0

Temp. massima di ieri 11,5 minima di oggi 5,8.
Marea l. alta 8 18 II 20,46 bassa 2.7 II 14 23.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. centigr. mass. 14.8, min. 9.3 — Torino 10.4, 5.5 — Milano 11.5, 6.9 — Brescia 11.2, 2.5 — Venezia 11.5, 5.8 — Bologna 11.4, 7.1 — Ancona 15.0, 10.5 — Livorno 16.0, 8.7 — Firenze 16.0, 5.7 — Roma 16.4, 7.6 — Bari 16.0, 9.2 — Napoli 16.5, 11.2 — Palermo 18.8, 13.3 — Messina 17.6, 12.7 — Cagliari 19.5, 9.6.

Pietroburgo 5.2 — Odessa 0.6 — Amburgo 8.0 — Vienna 4.2 — Trieste 6.9 — Madrid 2.2 — Alessandria 19.0 — Parigi 1.6 — Nizza 7.4 — Ginevra 3.9 — Costantinopoli 7.7 — Malta 20.6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 nov.: Vap. A. U. «Espero» da Trieste con merci — Dan. «Polarstjernen» da Neucastle con carbone — Germ. «Lusitania» da Amburgo con merci.

Spedizioni e partenze del 13 nov.: Vap. inglese «Jerseymon» vuoto — Ital. «Udine» per Ravenna con carbone — A. U. «Espero» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Taranto, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Durango» da Cardiff, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13 — Mercato di affari limitati con frazione di ribasso tanto nei grani che nei frumentoni.

Frumento Fiorentino fino da L. 23.15 a 23.25; buono merc. da 22.80 a 22.90; mercantile da 22.25 a 22.40 — Frumentoni: Pignoletti colorati da 14.15 a 14.40; gialloncini da 14.00 a 14.15; Nostrani e trimotti da 13.90 a 14.00; Agostano da 13.00 a 13.25 — Avena da 18.25 a 18.50 — Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, mercato riservato.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gallip. al quint. contanti F. 86.80 — pel 10 dicembre 87.00 — pel 10 marzo 88.50 — pel 10 maggio 88.00 — pel 10 agosto 87.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 86.40 — pel 10 dicembre 87.00 — pel 10 marzo 88.70 — pel 10 maggio 88.00 — pel 10 agosto 87.90.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Apert. - Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 42.000 — di cui in cotoni americani 34.000.

Cotoni disponibili: merc. fermo: domanda assai buona — Cotoni futuri: merc. fermo dom. buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.22, 5.41 — Novembre Dicembre 5.15, 5.35 — Dicembre Gennaio 5.15, 5.34 — Gennaio Febbraio 5.15, 5.34 — Febbraio Marzo 5.18, 5.37 — Marzo Aprile 5.21, 5.40 — Aprile Maggio 5.23, 5.42 — Maggio Giugno 5.26, 5.45 — Giugno Luglio 5.28, 5.47 — Luglio Agosto 5.30, 5.49.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e del 13: Rame best selected Ls. 104.10, 105 — Id. in fogli 114, 115 — Id. elettrolitico 100.10, 103.10 — Id. G. M. B. contanti 99.2.6, 99.7.6 — Id. id. 3 mesi 100.15, 100.17.6 — Stagno contanti 195.5, 194.10 — Id. 3 mesi 196.15, 196.2.6 — Piombo spagnuolo cont. 19.10, 19.10 — Id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.10, 27.12.6 — Antimonio cont. 110.10, 110.10 — Ghisa Middlesborough 57 e mezzo, 56.10 — Solfato di rame 31.00, 30.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 23.75 — Id. raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 27 — Idem corrente 27 — Dicembre 27.25 — 4 mesi primi 27.87 — Merc. calmo.

CAFFÈ

HAVRE, 13 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corr. F. 44.50 — 2 mesi dopo il corr. 44.75 — 4 mesi id. 44.75 — 6 mesi id. 45.25 — 8 mesi id. 45.50.

CEREALI

NEW YORK, 13 — Chiusure del 12 e 13: Frumenti: Merc. del 12 facile; Dicembre 81 1/4 — Merc. del 13 sost.: Nov. 82 1/4.

CHICAGO, 13 — Chiusure del 12 e del 13: Frumenti: Merc. del 12 facile; Dicembre 72 5/8 — Merc. del 13 fermo; Nov. 74.

Mais: Merc. del 12 facile; Dic. 42 — Merc. del 13 sost.: Nov. 42 1/4.

PARIGI, 13 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: merc. calmo — Corrente F. 31.25 — Mese prossimo 31.40 — Genn. Febbr. 30.30 — 4 mesi primi 30.25.

Frumenti: Merc. sostenuto — Corr. 23.25 — Mese pross. 23.25 — Genn. Febbr. 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: Merc. calmo — pel corr. F. 21.10.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 18.00.

LONDRA, 13 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo, invariato.

ANVERSA, 13 — Frumenti: merc. calmo.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti: Corr. F. 41.50 — Mese pross. 42 — 4 mesi primi 43.25 — 4 mesi da maggio 44.50 — Mercato calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 13 — Petrolio raffinato: corr. F. 17 e mezzo — Mese pross. 18 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 13 Novembre

ROMA 13 — Cambio per domani 100,06 — Settimanale 100,00 — Media corse 99,88

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	102,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,00
Azioni Banca Veneta	256,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	912,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	162,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1780,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,85	122,95	—,—	—,—	6
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,45	99,55	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,23	25,25	24,84	24,86	6
Svizzera	99,92 1/2	99,97 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,40	104,50	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,10	104,50	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	103,35
C. Londra a vista	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	91,80
Banca Ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	4480,00
Lotti turchi	[illegible]
Rendita Russa	82,50
Ferr. mer. a borsa	[illegible]
R. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 13	
Cred. austr. Cod.	634,00
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	95,52
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	117,70
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/16
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. est. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	32 15/16

BERLINO 13	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	81,15
» Italia - 10 g.	81,15
Cr. Mob. aus. - fine	211,25

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, calma — BERLINO, calmo.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104,30	103,25	103,07	[illegible]
» » » fine	100	—,—	—,—	103,12	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	102,67	102,85	102,80	[illegible]
» » 3 0/0	100	73,12	73,35	—,—	[illegible]
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	499,25	499,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,50	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,25	499,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1295,50	1294,50	1290,—	[illegible]
Credito Italiano	500	626,50	626,00	626,—	[illegible]
Società Banc. It.	250	312,50	318,50	—,—	[illegible]
Banca comm. It.	500	913,50	911,50	915,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	791,50	789,50	791,—	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	447,50	446,50	445,—	[illegible]
Società Veneta	[illegible]	90,00	90,15	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	500	450,50	451,50	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	500	1685,00	1683,50	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	500	542,00	542,00	—,—	—,—
Colonif. Veneziano	175	261,50	261,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1790,00	1785,00	[illegible]	[illegible]
Edison	150	639,00	637,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	378,50	382,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	371,—	[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]
Ansaldo e C.	300	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]

MILANO 13 — Tendenza debole
GENOVA 13 — Tendenza migliore
ROMA 13 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1610 — A. Omnibus 325,50 — A. Gas 1362,00 — A. Cond. acqua 444,00 — Soc. It. pel Carburo 1261 — Immob. 200,00.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Seconda edizione

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
L. Mestre			
O. Torino	5.55	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.15	M. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.30	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	T. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.30	O. Milano	[illegible]
M. Verona	18.—	L. Padova	[illegible]
A. Torino	20.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.25	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	17.10	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Cormons	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.25	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.50	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi, 2006.

CAMERA ammobigliata perfetto mezzogiorno, Riva Schiavoni Calle Cagnoletto N. 4684, distinta famiglia.

AFFITTASI subito tre grandi stanze libere ad uso studio con luce elettrica, acqua, waterclox, Via 22 Marzo 2410 primo piano. Vederli trattare rivolgersi casa medesima.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

DISPONGO capitali per mutui od acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Stupik Calle larga S. Marco 377.

Offerte d'impiego

COMPAGNIA d' Assicurazioni Incendio- Grandine - Bestiame - Infortuni fa ricerca d'abili agenti in ogni capoluogo di provincia. Unire referenze. Scrivere Cassetta, 98 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI produttori burro per spedizioni settimanali tutta stagione. Offerte: Camurati, Via Napoleone III. 99, Roma.

Corrispondenze

VENEZIANINA 12 - Aggiornata tua partenza ti do qui notizia quasi buona. Avvenimento fine anno sfumato, — protratto indeterminatamente, sembra ora non troppo lontano. — Sabato che diavolo accadde? Per carità amore, non appassionarti. Lascia strillare. Tanto ormai tutto inutile. Nostra decisione inattaccabile. Rimani tranquilla sempre. — Ora serale pericolosa, qualcuno accortosi. Mille amorosissimi.

GLI EVENTI non si modificano e piego; sentimenti sè e pavento. Soffrire è nostro retaggio, sperare nostra vita. La speranza non muore, e lo dici tu per prima che la senti vivere, palpitare nell'anima che non muta, nella inconsolata tristezza che ci opprime, nell'ombra che conforti seguendo, nell' arcana poesia del cielo, nel dolorante pellegrinaggio della terra. Non rifuggo dirti intera verità, molto meno amara del dubbio, purchè compreso e te sollevata. Pensa dolorosi ricordi tuoi, hanno contatto con i miei. Credetti, tu fa altrettanto. Condividiamo dolori, speranze, palpiti e basta. Arriverò venerdì, ripartirò lunedì. Arrivederci.

LONTRA Speravo ieri trovare tua lettera. Scrivimi se puoi subito giovedì cercherò. Vivo sempre con te in core sono felice pensando tuo amore, pensando presto ci abbracceremo. Ti amo immensamente, con passione infinita, ti bacio tutta lungamente.

FORTUNA Ringrazioti. Felicissimo incontrarti. Pazienza prossima settimana certissimo. Bacioti fortemente.

ENRICO Graz. e lettersor a ricevuta. Fu gioia assai passeggiera, e non piena. Assieme a te godrei ancora, lontana m'accuoro. Scriverò stasera. Resta fissato. Pensoti ardentemente, bacioni.

Elsa.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Novembre 1906 — Telefono di Città N. [illegible] — ANNO CLXIV — N. 316 — Telefono Intercom. N. [illegible] — Giovedì 15 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno 10 al sem. [illegible] al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2,10, Cron. L. 4, Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. [illegible]

IL PROSSIMO DISCORSO DELL'ONOR. BETTOLO

Una intervista con l'ammiraglio a Roma

Roma, 14

Fra gli altri deputati si trova pure a Roma l'ammiraglio Bettolo. Egli è stato intervistato iersera a Montecitorio e gli fu chiesta la sua opinione sul programma esposto da Majorana a Catania

L'on. Bettolo ha risposto: E' nel mio ordine di idee specialmente riguardo agli sgravi che sono stati abbandonati e quindi l'approvo.

Gli è stato chiesto dopo sopra quali argomenti si aggirerà il discorso che pronunzierà domenica a Nervi ed egli ha risposto che il suo sarà un discorso essenzialmente politico.

— Parlerò, ha detto, degli sgravi (sebbene il governo li abbia messi da parte); parlerò della politica del lavoro e di quella di espansione commerciale; mi intratterrò sulla questione sociale e dirò dei doveri della borghesia.

— E della marina non parlerà?

— Parlerò anche della marina mercantile e della marina da guerra nei suoi rapporti cioè con lo sviluppo e il progresso economico della nazione; nei suoi rapporti cioè con lo sviluppo del commercio e delle industrie; e parlerò degli uomini di mare e del miglioramento delle loro condizioni.

Il gen. Saletta e le candidature

per una successione non ancora aperta

Roma, 14

Nonostante le affermazioni che vengono da varie parti, secondo le quali il generale Saletta sarebbe fra breve esonerato dall'ufficio di capo di stato maggiore dell'esercito, l'« Italia Militare » insiste stasera a dichiarare infondata tale notizia e soggiunge che il Saletta sta bene e che dirigerà le grandi manovre dell'anno venturo.

« Però — soggiunge — in uno spazio di tempo così lungo possono verificarsi avvenimenti imprevisti; tuttavia per ora il parlare del successore del Saletta è strano ».

Può difatti parer strano il fare i nomi dei candidati ad una successione non ancora aperta; ma per mio conto vi aggiungo che la cosa per quanto strana avviene.

Difatti è noto — e nel mondo militare è anche desiderato assai — che il ritiro del generale Saletta è ormai deciso a non lontana scadenza; e le candidature, meritevoli o meno, sono già parecchie, e ve ne hanno persino di quelle che apparirebbero inverosimili e che avrebbero dovuto mai essere nemmeno accennate per evidenti ragioni di delicatezza.

Il corpo delle guardie di finanza è soddisfatto

Roma, 14

A questi chiari di luna, quando da ogni parte non si odono che lagni di gente insoddisfatta, trovare una numerosa classe di funzionari che si dichiarano contenti della loro sorte è fenomeno degno di essere segnalato!

Il ministro delle finanze, on. Massimini, ha ricevuto da ogni parte d'Italia rapporti che dicono che il corpo della regia guardia di finanza si mostra contenta dei miglioramenti conseguiti con l'ultima legge, che dà ad esso un nuovo ordinamento. Specialmente gli ufficiali appaiono i più soddisfatti.

Gli arruolamenti nel corpo, che finora erano assai scarsi, sono notevolmente aumentati. E — cosa curiosa! — mentre sino a qui era il Mezzogiorno che dava il maggior contingente di arruolati, invece ora le domande di ammissione sono assai più numerose nel Settentrione d'Italia, mentre nel Mezzogiorno la media di esse rimase quasi inalterata. A Verona, ad esempio, attualmente non vi sono più posti disponibili, mentre parecchi posti vuoti esistono ancora nel Sud.

Certo la nuova legge coi suoi benefizi è la causa del fenomeno, ed essa fu meglio compresa nel Nord; ma, purtroppo, vi è un'altra spiegazione; le correnti emigratorie, in costante doloroso aumento nelle provincie meridionali, allontanano dalla patria numerose giovani forze. E perciò anche le domande di arruolamento in altri corpi — carabinieri, guardie, ecc. — si sono rese scarse anche nel Mezzogiorno, d'onde un tempo piovevano a migliaia.

La vendita del palazzo Farnese abbandonata

Roma, 14

L'abbandono delle pratiche per la vendita di Palazzo Farnese alla Francia, fu favorito se non provocato dagli stessi proprietari, i Borboni, pentiti del fato che il Palazzo diventasse di proprietà di uno Stato estero e non contenti del prezzo. Quest'ultima circostanza toglie valore alle allusioni di alcuni giornali che sperano e consigliano l'acquisto del palazzo da parte del governo italiano, appunto nella credenza che i Borboni in seguito alla rottura del compromesso colla Francia, siano disposti a cederlo a migliori condizioni. Barrère, personalmente, è dispiacentissimo del fatto, perchè egli aspirava alla vendita alla Francia come coronamento della sua opera accorta e zelante di restauratore e riordinatore del cospicuo patrimonio francese a Roma.

Il ritiro di Lanza da Berlino

Roma, 14

La *Vita* afferma prossimo il ritiro del generale Lanza dall'ambasciata di Berlino e la conseguente nomina a quel posto del barone Pansa. La *Vita* aggiunge che la Germania ha già dato il gradimento alla nomina di Pansa.

Per riparare le mura di Roma

Roma, 14

Un anno fa cadde un lungo tratto delle mura di Roma ed altri tratti minacciano ora rovina. Il *Messaggero* dice che il direttore generale delle Belle Arti prepara d'accordo col Comune di Roma un consorzio per saldare e riparare le mura.

UNA BOMBA ALL'"ARAGNO" DI ROMA

Una persona ferita - La grande confusione ed il gran panico - Vendetta d'anarchico?

La prima notizia dello scoppio
Un ferito

Roma, 14

Stasera alle 18,20, mentre il Caffè Aragno, come pure il Corso Umberto I, erano affollatissimi, si vide un individuo basso, tarchiato, di media età, avvicinarsi alla prima porta del Caffè prospiciente sul Corso, e deporre, presso il gradino della porta un involto, una specie di valigietta coperta da un mantello, e quindi allontanarsi tranquillamente.

I frequentatori del Caffè, sorpresi, guardavano, quando all'improvviso si udì una forte detonazione. Si sollevò un denso fumo, e dei chiodi volarono nelle diverse direzioni. Vi fu un momento di panico. Alcuni tentarono di raggiungere l'individuo. Accorse molta folla e intervenne prontamente la polizia.

Si deplora un ferito non grave.

Come avvenne l'esplosione

Roma, 14

La esplosione che è avvenuta stasera al Caffè Aragno ha ustionato alla faccia e alle mani un signore che si è subito allontanato per farsi curare.

Il cav. Arturo Aragno che si trovava al Caffè è subito accorso interrogando i camerieri che servivano nell'angolo ove avvenne la esplosione per sapere chi aveva lasciato la piccola valigia. Un tenente dei carabinieri ha subito disposto che le guardie ed i carabinieri che si trovavano presenti circondassero il luogo nel quale è avvenuta l'esplosione per impedire che fossero toccati i residui della polvere.

I signori Aldo Chierici e Moroni hanno raccontato di aver veduto un uomo vestito modestamente di scuro, di bassa statura, sedersi ad un tavolo e deporre ai piedi una valigietta che aveva in mano, coprendola con un mantello. Poi improvvisamente si alzò e si allontanò.

Dal primo esame fatto sembra, dice il *Giornale d'Italia*, che si tratti di una bomba male confezionata. Nell'interno si sono trovati numerosi chiodi che non hanno fatto, fortunatamente, danno. —

Fino a tarda ora continuò ad addensarsi la folla davanti al Caffè Aragno chiedendo notizie, e per tenerlo sgombro è accorso un rinforzo di guardie.

Una protesta anarchica?

Una persona, poco prima dello scoppio, intese il puzzo di una miccia che ardeva e guardò da ogni parte per saperne la ragione senza vedere nulla di sospetto. Il brigadiere delle guardie di città Rutili, accorso fra i primi, ha raccolto parte dei rottami, e gli altri resti della valigia e li ha portati agli uffici del commissariato. Nel gruppo ove avvenne l'esplosione vi era anche il prof. Romiti dell'Università di Pisa.

Tra gli accorsi erano anche le guardie di città Renna e Macchiavelli, le quali presero il vecchio «loden» e i barattoli che contenevano polvere da caccia, i frantumi dei vetri e li hanno portati tutti agli uffici del commissariato.

Il *Giornale d'Italia* dice che qualcuno assicura che lo scoppio ha un significato di protesta degli anarchici per gli arresti eseguiti la scorsa domenica in piazza Vittorio Emanuele durante la tentata dimostrazione.

Il racconto di un teste

Il giornalista Aldo Chierici che era presente al fatto ha raccontato che mentre stava a discorrere coll'amico Moroni, è entrato un individuo basso e tarchiato, decentemente vestito di scuro, che sarebbe certo di riconoscere. Costui a passo regolare, si è avvicinato al suolo ed ha deposto una valigietta avvolta in un mantello, poi si è allontanato, sempre collo stesso passo, volgendo in via delle Convertite. Il Chierici non ha avuto tempo di rendersi conto della strana manovra. Ad un tratto è brillato un lampo seguito da uno scoppio tremendo e dalla caduta di una pioggia di proiettili mentre una densa nuvola di fumo toglieva il respiro. Ne seguì un trambusto indescrivibile; il panico era terribile e la gente urlando usciva rovesciando tavoli e sedie. Il Moroni è rimasto ferito alla faccia. Il Chierici corse nella speranza di raggiungere l'autore, ma questo si era dileguato. — Le sale del caffè erano immerse in un disordine indescrivibile. Nelle sale e nei marciapiedi si addensava una folla di curiosi che chiedeva cosa fosse accaduto. Le porte del caffè sono state chiuse con le saracinesche di ferro per sgombrare le sale dalla folla dei curiosi. I vigili hanno versato acqua sopra il mantello fumante che avvolgeva la valigietta. L'unico ferito è il signor Guido Moroni, ex disegnatore del «New-York-Herald» che si recò nella vicina farmacia dove gli furono riscontrate varie escoriazioni all'occhio destro e ustioni all'orecchio destro ed alla fronte. I capelli, la barba e i baffi del Moroni sono completamente bruciati. Il Moroni è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'autore dell'attentato

Il *Messaggero* dice che autore dell'attentato è un giovinotto della età approssimativa di 24 o 25 anni. Era seduto presso un tavolo esterno del caffè, nel punto dove il largo marciapiede fa angolo con via delle Convertite. L'individuo ordinò un caffè; aveva in mano una valigietta che depose presso di sè e si accingeva a sorbire il caffè. Ad un tratto la valigia scoppiò sparpagliando per il raggio di molti metri chiodi grandi e piccoli e pallini da caccia. Lo scoppio formidabile fece cadere i tavoli.

L'incognito approfittando della confusione si allontanò nella direzione di Piazza del Popolo. Nel punto preciso ove avvenne lo scoppio furono trovati brandelli della valigia e molti chiodi.

Il « Messaggero dice che dalle prime indagini pare si tratti o di uno scherzo di pessimo genere o più probabilmente di una sbadataggine di chi portava la valigia, il quale secondo il « Messaggero » si accingeva forse a recarsi a caccia e dopo avere commesso l'imprudenza di recare al caffè quell' involto ebbe forse la inavvertenza di lasciarvi cadere sopra un cerino acceso.

Se la valigia osserva il « Messaggero » avesse contenuto una bomba o una scatola di latta se ne sarebbero trovati gli avanzi e i danni sarebbero stati gravissimi certamente, mentre ora il danno maggiore si riduce ad una ferita leggera e a molta paura.

Il giovane Pismatano Raffaele di Cariati che era seduto ad un tavolo davanti alla porta principale del caffè ad un tratto vide una immensa fiammata seguita da un orribile fragore e da pioggia di proiettili. Egli si sentì come soffocato dal puzzo della polvere. Il Pismatano rimase illeso; egli ritiene che l'esplosione sia avvenuta sotto il suo tavolo. Un ragazzo interrogato ha dichiarato che aveva visto verso le 16.15 un individuo di circa 30 anni di statura media piuttosto grosso di costituzione robusta con baffi neri vestito con abito scuro cappello nero a larghe tese e smunto in viso che portava camminando frettolosamente e quasi correndo una valigetta donde usciva un po' di fumo.

Guido Moroni ferito nell'esplosione ha fatto questo racconto alla « Tribuna »: Mi trovavo a sedere ad un tavolo del caffè posto quasi in angolo fra il Corso e via delle Convertite allorchè sul tavolo vicino di là della porta sul Corso si è seduto un individuo vestito di nero con cappello floscio e sembrava che avesse una barbetta corta fissa. Portava in mano una specie di cartella avvolta in un loden e depose a terra questa cartella sopra un gradino che immette dentro Aragno. Ad un tratto prima che giungesse il cameriere ha detto con tono di voce alto per cui da molti fu udito: « Cristo! Mi sono dimenticato di una cosa e uscì per via delle Convertite. Appena si fu allontanato di qualche passo si udì un forte odore di bruciato e si vide uscire del fumo dall'involto lasciato dall'individuo e ricoperto dal loden.

Alcuni hanno gridato: Una bomba, una bomba e proprio in quell'attimo la bomba è scoppiata ed io mi sono sentito passare una vampata di fuoco in faccia.

Ancora dell'autore

La « Tribuna » dice che l'autore dell'attentato fu inseguito per via delle Convertite e San Claudio da un sergente dei bersaglieri e da un soldato dei granatieri ma egli riuscì a dileguarsi tra la folla in piazza Colonna.

Sempre la « Tribuna » riferisce che si sono recati in questura ad esaminare i residui della esplosione alcuni agenti di polizia greci venuti a Roma in occasione del prossimo arrivo del Re di Grecia. In questura sono stati interrogati il sergente dei bersaglieri e il granatiere che inseguirono l'autore dell'attentato. Essi dicono che l'individuo aveva la barba rossiccia. Il ragazzo interrogato invece afferma che è sbarbato. Alcuni affermano che costui prima dell'attentato ha pranzato in un ristorante prossimo ad Aragno dove cambiò 50 lire.

La « Tribuna » dice che è voce accreditata che l'attentato di stasera si deve attribuire ad una protesta degli anarchici per la proibizione del comizio in memoria degli impiccati di Chicago.

La campagna contro l'on. Fortis

Roma, 14

L'on. Fortis non può trovar pace. Stasera è l'*Avanti!* che si compiace della campagna massonica ingaggiata contro di lui — indovinate un po' — proprio da un socialista divorzista, la bella mente dell'avvocato on. Berenini. Questi si affanna a presentare ordini del giorno alla Camera pel divorzio, al palazzo Giustiniani per l' ostracismo a Fortis; e l'*Avanti!* manco a dirlo, eccolo pronto a dargli man forte, a raggruppare Fortis i cattolici e gli affaristi in un branco solo, a battere le mani alla massoneria, perchè essa caccierà via tutta questa gente. E si capisce; vorrebbe che anche la massoneria, alla quale i socialisti ingenui, e non sono pochi, hanno vietato l'accesso dei compagni sotto pena di decadenza dal partitone, divenisse un campo chiuso nel quale tenessero cattedra dei positivisti autentici come Ferri e Berenini.

L'on. Fortis, però, non si dà per inteso di codesti attacchi più o meno innocenti, e del resto potrebbe consolarsi delle defezioni degli uni, colla nuova amicizia degli altri. Infatti il « Corriere d'Italia » vivace e ben fatto giornale cattolico, scrive: — « Piaccia o no, del resto, ai piccoli ed ai grandi, ciò che risse l'on. Fortis a Poggio Mirteto risponde al sentimento della maggioranza dei liberali di buona fede, ed ha quindi l'adesione dei più ». Che volete di meglio? Ma il « Corriere d'Italia » aggiunge anche qualche complimento personale. Sentite: « Tentammo, ma inutilmente di avvicinare l'on. Fortis per sapere da lui quale contegno avesse tenuto contro la massoneria, dopo il famoso ordine del giorno. Abbiamo potuto però sapere da persona sua amicissima che copre un'alta carica a Palazzo Giustiniani, che l'on. Fortis fino a questo momento non ha avuto neanche comunicazione ufficiale della censura inflittagli. L'amico avendo insistito presso l'on. Fortis, si ebbe da lui uno dei soliti indefinibili caratteristici sorrisi che non turbano la consueta olimpica serenità dell' ex presidente del Consiglio ».

L'on. Fortis non si preoccupa naturalmente, neppure dell'attuale dibattito sui giornali, intorno alla situazione che gli è stata creata dal voto del Grande Oriente.

Il « Corriere d'Italia » non poteva essere più galante di così. L'on. Fortis può ora fumare il suo virginia in pace. Infatti ciò che non aveva fatto il suo ingegno in un momento di sopore troppo naturale in lui, sono riusciti a fare i suoi rivali: Maiorana aveva cominciato, la massoneria ed i socialisti hanno finito per rialzare il suo discorso di Poggio Mirteto.

Santi numi, quale potenza!

L'onesto Armani va a Genova

Roma, 14

Il tenente Armani parte questa sera per Genova, non so se per dare schiarimenti sul famoso cifrario al giudice istruttore.

IL PROCESSO DI GENOVA RINVIATO

In attesa del processo contro i giuocatori al ribasso

Genova, 14

Il solito pubblico affollatissimo è nell'aula. L'attesa è vivissima e cresce quando rientra il Tribunale che pronuncia un'ordinanza affermante in linea di diritto la necessità, talora, di sospendere un processo di diffamazione fino all'esito di un processo contro lo stesso diffamato pel medesimo fatto costituente la diffamazione.

L'ordinanza ammette che gli addebiti attribuiti agli imputati di aggiotaggio collimano coi fatti esposti nell'articolo querelato, che per dichiarazione della Procura del Re gli speculatori si valsero del *Corriere della Sera*, che se la Procura tace i nomi degli aggiottatori ond'è possibile che fra costoro non vi siano gli odierni querelanti, pure la espressa indicazione di un'inserzione nel *Corriere della Sera* di false notizie induce a ritenere che fra gli inquisiti nel processo di aggiotaggio non manchi chi delle pubblicazioni del *Corriere della Sera* abbia la responsabilità civile e penale. Per queste circostanze ordina che perciò si sospenda la causa fino all'esito del processo dei ribassisti.

Il pubblico sfolla lentamente commentando.

Molti complimentano il Becherucci.

La posa della prima pietra di un sanatorio presenti i Sovrani a Pisa

Pisa, 14

Oggi vi fu la posa della prima pietra del sanatorio per i tubercolosi in Cisanello.

Il corteo delle associazioni è riuscito imponente pel grande numero degli intervenuti. Vi partecipavano anche numerose bande. Il corteo, da piazza Vittorio Emanuele, ove si è formato, per via Vittorio Emanuele e il Lungarno Mediceo gremiti di folla, si recò nel viale Umberto ove si schierò per fare ala al passaggio dei Sovrani.

I Sovrani giunti da San Rossore in automobile si recarono al palazzo reale donde saliti in carrozza *Daumont* e scortati da un drappello di carabinieri percorsero i Lungarni e si avviarono nella località dove sorgerà il sanatorio. Lungo il percorso e specialmente lungo il viale Umberto la folla enorme e le associazioni che rendevano gli onori fecero ai Sovrani lunghe ed entusiastiche ovazioni.

I Sovrani al loro giungere al luogo della cerimonia furono ossequiati dal prefetto Gioia dal sindaco D' Ancona, dall'on. Queirolo, dal commissario dell'ospedale Valle e da altre autorità civili e militari. Le rappresentanze, gli invitati che si trovavano entro il recinto e la folla, che intanto si era riunita sugli argini soprastanti, rinnovavano ai Sovrani una dimostrazione calorosa. Il Re passò in rivista due compagnie di corrigendi, mentre la musica del 18.o fanteria suonava la marcia reale.

Quindi il Re e la Regina salirono nell'elegante padiglione centrale, artisticamente addobbato insieme al Sindaco, al Prefetto, ai Senatori e deputati presenti. Il sindaco, il deputato Queirolo, il commissario dell'ospedale pronunciarono poscia brevi, applauditissimi discorsi, ringraziando i Sovrani per la loro presenza e rilevando la grandiosità del nuovo sanatorio.

I Sovrani, discesi poscia dal padiglione, si recarono presso il masso che lo arcivescovo benedisse. Entro il masso venne posto un tubo d'argento contenente le monete e la pergamena commemorativa. Il Re sparse di calce l'apertura, chiudendola.

Terminata la cerimonia, i Reali si intrattennero brevemente a conoscere le autorità; indi risalirono in carrozza e ritornarono a Palazzo Reale salutati lungo tutto il percorso da nuove e grandiose ovazioni, mentre dalle finestre delle case venivano lanciati sulla carrozza innumerevoli fiori. Giunti a Palazzo i Sovrani si affacciarono al balcone ad assistere allo sfilamento del Corteo e delle Associazioni, che è durato 45 minuti, mentre la folla rinnovava una lunga dimostrazione. I Sovrani risalirono poscia in automobile e partirono per San Rossore.

La città è animatissima e festante. Tutte le fabbriche ed i negozi sono chiusi. Le bande suonano nelle piazze. Stasera vi sarà pranzo a Corte.

Morto schiacciato tra due propulsori

Firenze, 14

Stamane, poco dopo le 3.30, nella stazione centrale, due ferrovieri scoprivano il cadavere di un giovane che era stato preso e schiacciato fra due propulsori di carri merci fermi sul binario. Indosso al cadavere fu trovato un passaporto intestato a Giuseppe Piccotti di anni 27 da Umbertide, ed una lettera in cui un parente lo avvertiva di venire da Nizza a Umbertide ove sua madre era moribonda. Il fatto sembra doversi attribuire a disgrazia.

La salute di Alfazio e di Eula

Milano, 14

Il commissario cav. Eula continua a stare discretamente ed è fuori di pericolo.

Le condizioni del Prefetto, comm. Alfazio, sono sempre gravi. L'infermo è amorosamente assistito dalla moglie e dalle figlie.

La visita di Re Giorgio a Re Vittorio

Vienna, 14

Il Re Giorgio di Grecia, nella sua visita al Re d'Italia in Roma, sarà accompagnato da due soli personaggi della sua corte, dal maresciallo Paparigopulos e dallo scudiero Tzernovitz. Il Re entrerà in Italia per la frontiera di Pontebba e giungerà a Roma nella mattinata del 23 corrente con treno speciale.

COMMENTI AL DISCORSO DEL MINISTRO BRIAND

Come è divisa la maggioranza ministeriale

Parigi, 14

Il « Figaro » rende omaggio alla coraggiosa moderazione di Briand che nella discussione sulla separazione ha saputo spegnere le collere e far sì che la discussione sembri non lasciare nessun vinto. In quanto al governo ha guadagnato un anno e fra quelli che lo biasimarono è probabile che nessuno avrebbe agito altrimenti.

L' « Echo de Paris » dice che non è permesso disperare di un accordo se il desiderio di conciliazione è sincero dalla parte del governo quanto dalla parte dei cattolici.

L' « Eclair » dice che la fermezza del Papa ha costretto il ministro dei culti ad interpretare la legge del 1905 lealmente.

L' « Autoritè » constata che nessuna opposizione vera esiste più.

Il « Soleil » dice: Briand non ha detto che delle frasi. Rifiuta tutte le garanzie. La prudenza e la diffidenza si impongono. Bisogna essere conciliianti ma non ingenui.

La « Republique Française » dice che colla sua attitudine Briand ha fatto tutto ciò che si poteva ragionevolmente chiedergli per risolvere il problema religioso e facilitare l'applicazione della legge del 1905 che in altre mani fuori delle sue avrebbe potuto scatenare le violenze peggiori e la più affliggente guerra civile.

Il « Rappel » dice che i cattolici non sono più soprafatti che dai benefici della libertà repubblicana. Essi sono ridotti a plagiare il tempio di cui la repubblica apre loro le porte e dove non vogliono entrare.

Il « Radical » è lieto di constatare che la lealtà e la moderazione hanno trionfato ieri e che la politica altamente liberale del governo ha vinto la politica brutale ed autoritaria.

La « Petite Republique » dice che Briand esce ingrandito dall'ultima discussione perchè non ha ceduto nulla a nessuno; non di meno i cattolici non vedranno le persecuzioni sulle quali contavano.

Il « Gill Blas » dice: Briand col suo liberalismo ha infranto nelle mani della Destra l'arma che contavano di farsi di una politica di intransigenza e di combattimento.

L' « Humanitè » esprime il parere che il fatto capitale della giornata di ieri è la proclamazione della legalità dell'associazione diocesana di Bordeaux.

La « Lanterne » commenta: Il governo ha il dovere di tenere conto delle impazienze di certi radicali e di meritare per la fermezza della sua attitudine e per l'ardimento delle sue decisioni la dimostrazione di fiducia che ha ottenuto.

Parigi 14

L'insieme dell'ordine del giorno di fiducia è stato approvato ieri con 391 voti contro 143, cifre rettificate.

La maggioranza comprende socialisti indipendenti, radicali-socialisti, radicali membri della sinistra democratica, dell'unione democratica e dell'unione repubblicana, più 18 socialisti unificati, 17 progressisti, 2 nazionalisti, tre radicali indipendenti.

La minoranza comprende: 27 socialisti unificati, 30 progressisti, 2 radicali socialisti, 69 membri della Destra, 15 nazionalisti. Si sono astenuti 35 deputati, fra cui si notano Pelletan, Jaurès, De Pressensè, Aynard, Krantz, Ribot e Bietry.

Il discorso Briand e il Vaticano

Parigi, 14

Si ha da Roma che in Vaticano nel discorso fatto ieri alla Camera dei deputati dal ministro Briand si rileva il nuovo sforzo del ministro per separare i cattolici francesi dalla Santa Sede invitandoli a dare al Papa il consiglio della conciliazione e insinuando che così agirebbero non da buoni cattolici, ma da buoni francesi.

Nelle sfere vaticane è stata anche rimarcata la evidente contraddizione di Briand, il quale nel medesimo discorso di ieri per cercare di tenere calmi i cattolici ha fatto appello alle parole della Enciclica del Papa, mentre nel discorso precedente dichiarò che sarebbe un tradimento per la Nazione ritornare a trattare con Roma.

Il cardinale Lecot smentisce Briand

Bordeaux, 14

Avendo un giornalista comunicato all'arcivescovado il resoconto della seduta di ieri alla Camera da cui risulta che Briand ha dichiarato che l'associazione diocesana della Gironda è costituita in applicazione alla legge del 1905, gli è stato risposto che questa associazione è posta sotto il regime della legge del 1901

Si è aggiunto che il cardinale Lecot ha vietato ai suoi preti di occuparsi di nuove associazioni cultuali. L'associazione che è stata costituita non è una associazione cultuale poichè le associazioni cultuali sono vietate dal Papa. E' una associazione diocesana ed ha lo scopo di completare gli onorari incompleti dei curati e di assicurare quelli dei preti che ne sono sprovvisti ma essa non è destinata a sovvenire alle spese ed all'esercizio del culto.

Il cardinale Lecot dichiara esser mostruosa l'affermazione fatta ieri alla Camera dal ministro Briand a suo riguardo.

L'Inghilterra e i rapporti con l'Australia circa le nuove Ebridi

Londra, 14

Il sottosegretario di Stato per le Colonie, rispondendo ai Comuni ad una interrogazione relativa all'aconvenzione con le Nuove Ebridi, dice che il governo inglese inviò a quello d'Australia un dispaccio per chiarire lo svolgimento dei negoziati e il valore intrinseco della convenzione ora ratificata. Dice che non sarebbe oportuno pubblicare il dispaccio prima che esso sia giunto in Australia, ma appena il governo australiano lo avrà ricevuto, noi potremo distribuire tutti i documenti relativi ai negoziati e vi si troverà la spiegazione e la giustificazione completa circa l'attitudine del governo. Per quanto riguarda l'avvenire saremo sempre disposti di consultare le Colonie prima e durante le questioni che le interessano.

I RAPPORTI TRA AUSTRIA ED ITALIA

Un opuscolo del barone Chlumecky

Apparve a Vienna in questi giorni un opuscolo dell'ex ministro austriaco barone Leopoldo Chlumecky. Esso porta il titolo suggestivo: *Austria ed Italia, il problema balcanico occidentale e la lotta dell'Italia per l'egemonia nell' Adriatico.*

L'opuscolo è costituito da 4 capitoli: 1.o L'Italia nella triplice alleanza; 2.o Il caos albanese macedone; 3.o L'azione dell'Italia nei Balcani occidentali e la sconfitta della Monarchia a. u.; 4.o Dove?

Dice il Chlumecky: Quanto maggiore è presso di noi la convinzione dell'opportunità della nostra alleanza coll'Italia, tanto più vivamente si desidera che vengano eliminati i motivi di contrasto, i quali generati dall'ognor crescente smania di aspirazioni sull'Adriatico e nei Balcani, possono avere per ambedue le Nazioni serie conseguenze. Il primo capitolo contiene una rapida succosa esposizione dei rapporti fra l'Austria Ungheria e l'Italia dalla battaglia di Lissa fino alla costituzione della triplice alleanza. Già undici giorni dopo la battaglia suddetta il ministro degli esteri Visconti Venosta in una nota diretta al conte Nigra ambasciatore italiano a Parigi accennava alla importante necessità di una regolazione dei confini mediante la quale il Trentino avrebbe dovuto essere incorporato al regno d'Italia. A questo tentativo dell'Italia il Governo delle Tuilleries si mantenne in un assoluto riserbo.

Quando più tardi l'Austria Ungheria ottenne dal Congresso di Berlino il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, c'era in Italia del malumore perchè i suoi rappresentanti erano ritornati da Berlino a mani vuote. In quell'occasione Bismarck e Andrassy osservarono ai rappresentanti dell'Italia che nè la Germania nè l'Austria avrebbero sollevato opposizione, qualora essa avesse occupato Tunisi; ma tali parole, che erano un eccitamento, rimasero senza frutto. Quando però più tardi la Francia mise la sua mano sopra Tunisi allora l'Italia comprese di essere matura per la triplice alleanza.

Avvenne poi che l'Italia seguendo una politica espansionista e coloniale s'avventurò nella lotta con l'Abissinia, lotta e politica che ebbero il loro termine, con la catastrofe di Adua. In Italia gran parte della pubblica opinione accusò come colpevoli di questa catastrofe i due Stati alleati, perchè avevano indirizzato la loro compagna in una via così pericolosa. Seguirono ancora le conseguenze della guerra commerciale colla Francia, le quali in ogni modo non impedirono lo sviluppo industriale dell'Italia, favorito più che altro dall'appoggio della Germania e dell' Austria-Ungheria nonchè dalla tranquillità interna che permise alla giovane nazione di dedicarsi al suo risorgimento economico. Nell'anno 1896 si verificarono i primi sintomi di un avvicinamento verso la Francia ed una diversione nella politica balcanica in Italia. Visconti Venosta conchiuse con Hanotaux la convenzione di Tunisi, mentre una figlia del principe di Montenegro andava sposa del principe ereditario d'Italia.

Nella questione di Creta l' Italia si staccò dai suoi alleati, locchè fu causa della convenzione per Tripoli con la Francia. La « missione dell'Italia nell'Adriatico » fu come una parola d'ordine diramata per tutto il regno. I posteriori ministri degli esteri come di San Giuliano e Guicciardini accennarono assieme all'irredentista Imbriani, all'Albania, e così l'irredentismo si mischiò alle aspirazioni della nuova politica orientale mentre nè Zanardelli, nè Prinetti nulla fecero per calmare l' agitazione verso l'Austria-Ungheria.

Frattanto l'avvicinamento dell'Italia alla intesa anglo-francese faceva dei passi sempre maggiori. Nel secondo capitolo che parla del caos balcanico, l'autore osserva che oggi nessuno può più illudersi che l'azione della politica balcanica dell'Italia non tenda a crearsi una sfera d'influenza nei Balcani occidentali, ed a conquistare in una forma qualsiasi la supremazia nell'Albania.

Non ci sono garanzie contrattuali forti abbastanza per impedire che col tempo, dato il caso di un protettorato italiano sull'Albania, Valona possa diventare un punto d'appoggio d'ordine strategico, e che l'Adriatico per conseguenza diventi, quello che si grida e si predica dappertutto in Italia, vale a dire un lago italiano od almeno un mare italiano.

L'autore quindi avverte essere scopo necessario della politica orientale austro-ungarica, quello in primissima linea di riflettere al fatto che il suo concorrente più serio nei Balcani, approfitta del tempo (ora dilazionato per la azione comune austro-russa) per lavorare ai danni suoi.

All'autore, sembra che la politica austro-ungarica non rivolga la meritevole attenzione a questo importantissimo postulato.

Nel terzo capitolo che si occupa dell'azione dell'Italia nella penisola Balcanica, l'autore dice: Momentaneamente la Russia è impedita per le sue interne condizioni di dedicarsi ad una politica attiva nei Balcani. Presto o tardi però a seconda della durata della crisi attuale, essa dovrà occuparsene.

Lo sviluppo di un conflitto d'interesse non minaccia attualmente dall'oriente, bensì dall'occidente. L'Austria-Ungheria può offrire piuttosto una Costantinopoli che una Valona od una Salonicco italiane. Se le cose non si fermano per riprendere la condizione di prima, avverrà quanto dieci anni fa nessuno avrebbe immaginato: L'Italia padrona dei Balcani occidentali. Mediante la agitazione artificiale dell'Italia da molti venne tenuta sveglia nell'Albania la sfiducia verso l'Austria-Ungheria. E questa fu la prima tappa. Venne poscia la questione dell'equilibrio adriatico e finalmente quella del *mare nostro*. E fu la stessa Austria-Ungheria quella che per la prima pose il germe per la italianizzazione dell'Albania, facilitando in virtù del diritto spettante a lei per l'esercizio del protettorato cattolico, l'introduzione della lingua italiana nelle scuole confessionali e negli stabilimenti religiosi dell'Albania.

Nelle scuole tenute dai gesuiti pagati dall'Austria-Ungheria, la lingua italiana è obbligatoria, ed il direttore della scuola di Scutari è un italiano. A ciò si aggiunga il fatto che per conto del governo italiano vennero erette nell'Albania scuole italiane — appositamente designate col nome di *Regie Scuole* — ed il numero delle stesse va sempre più aumentando. Scutari, Durazzo, Valona, Elbassan, Giannina, hanno scuole elementari italiane, scuole italiane di commercio, scuole industriali italiane e scuole ambulanti italiane.

Ma nell'Italia stessa — continua l'autore — non si fa che una attiva propaganda in proposito: presso il R. Istituto orientale a Napoli venne eretta una cattedra di lingua albanese; il collegio italo-albanese di S. Adriano in S. Demetrio Corona, sussidiato dal governo italiano, educa un gran numero di maestri e di sacerdoti,, che vengono poi destinati per l'Albania. Questa propaganda poi non si limita soltanto alla gioventù cattolica, ma si estende ben anche a quella maomettana della Albania, al che è da ascriversi il lento decadimento dell'influenza greca nella parte meridionale dell'Albania superiore. L'autore dimostra quindi che anche dal singolo punto di vista dei rapporti economici l'influenza italiana continua a progredire senza che l'Austria vi faccia opposizione, quantunque il diritto di veto accordatole dal Congresso di Berlino la autorizzano a farlo.

Nell'ultimo capitolo: *Dove?* si traggono le conseguenze, che possono riassumersi nella frase: L'Albania per i due alleati può diventare un Schleswig-Holstein. Il vecchio errore ereditario austriaco di considerare troppo superficialmente la forza conquistatrice delle idee e la potenza dei movimenti popolari, esiste ancora. Dalle assicurazioni generiche che cioè l'Italia non vuol turbare lo *statu quo*, l'Austria-Ungheria nulla guadagna fino a tanto che i progressi dell'Italia in Albania contraddicono questa assicurazione. Per questo il *Protocol de desinteressement*, parve null'altro che un ammenicolo poco più, poco meno, indispensabile, non mai però una garanzia anche limitata, capace però di difendere l'Austria-Ungheria da qualche sorpresa dalla parte dei Balcani occidentali.

All'influenza italiana l'Austria deve contrapporre l'influenza propria, e mediante una costante attività politica e commerciale chiudere il catenaccio all'ulteriore avanzarsi dell'italianismo nell'Albania. In questo lavoro di opposizione l'Austria potrebbe trovare nella Grecia un alleato che ha i medesimi suoi interessi da difendere. E questo non potrebbe escludere che l'Austria-Ungheria messa in buona vista nei principali Stati Balcanici mediante una tendenza favorevole allo slavismo, sia in grado di inaugurare una politica di prospettive sane e grandiose. L'Austria-Ungheria deve in primo luogo dare un altro indirizzo alla sua azione in Albania, non deve permettere che le sue proprie scuole vengano ulteriormente italianizzate, non deve far reclutare i sacerdoti sussidiati con denari austriaci, fra gli elementi italiani.

Inoltre nell'Albania l'Austria non deve limitarsi a spiegare un'operosità religioso-educativa, ma al contrario la sua azione deve avere l'impronta di una politica nazionale, nell'esclusivo significato albanese della parola. Che se dovesse anche per l'avvenire convergere le sue preziose cure come ha fatto fin qui a favore dei cattolici dell'Albania, non dimentichi che gli stessi rappresentano appena il 15 per cento della popolazione, e che non è la loro voce sola quella che deve decidere sui destini del paese.

L'opuscolo termina con queste parole:

Quando però l'Austria e l'Ungheria procederanno concordi nel difendere la loro posizione sull'unico mare che le congiunge col mondo, allora sarà svanito anche il sogno degli italiani dell'assoluta ed unica supremazia dell'Adriatico. Allora la Monarchia austro-ungarica potrà rispondere ai suoi avversari nell'Adria con le parole superbe del loro poeta

> Sto come torre ferma che non crolla
> Giammai la cima per soffiar dei venti!

La *Nee Freie Presse* ha un commento su questo libro molto benevolo per l'Italia e che merita di essere notato. «Non si deve — essa dice — dimenticare però che il Barone Chlumecky si è reso molto facile il capitolo delle *colpe* dell'Austria verso l'Italia, anzi, per megli dire, non lo ha trattato affatto. Dalla non restituzione della visita di Re Umberto a Vienna fino agli scandali di Innsbruk e dalla negata Università italiana a Trieste, l'Austria ha commesso tali e tanti spropositi clericali e burocratici contro l'Italia e gli italiani, che non fu difficile al signor Barrère di far rivolgere i sentimenti di avversione, che gli italiani nutrivano verso la Francia, contro l'Austria».

L'opuscolo è importante perchè indica come in Austria si consideri l'Italia quasi un intrusa nei Balcani, senza pensare che nei Balcani si agitano invece per l'Italia i più vitali dei suoi interessi, sia dal punto di vista politico, che da quello commerciale.

L'onor. Tedesco ed il problema ferroviario

Un'autodifesa - Le cause del disservizio

Roma, 14

La *Tribuna* pubblica la seconda intervista coll'ex-ministro, on. Tedesco, intorno al servizio ferroviario in Italia.

L'intervistatore incomincia col dire:

— Rimanemmo al punto più arduo della questione, al passaggio cioè delle reti dalle Compagnie allo Stato; ma cred oche per meglio mettere in luce le condizioni di fatto in mezzo a cui si svolse e si compiè questo grande avvenimento, voi dovrete avere la bontà di risalire a qualche anno indietro e dirci di fronte a quale situazione in rapporto al futuro ordinamento ferroviario si trovò nel novembre del 1903 il Ministero Giolitti.

— Anzi occorrerà risalire più indietro ancora, rispose l'on. Tedesco; bisognerà riandare al novembre del 1898, e ricordare come in quel tempo venisse istituita una commissione reale di senatori, di deputati e di funzionari di diversi dicasteri coll'incarico di esaminare gli effetti delle Convenzioni e proporre in conseguenza il nuovo ordinamento da dare alle ferrovie. Era proprio allora il momento opportuno in cui avrebbe potuto e dovuto utilmente manifestarsi un largo ed intenso movimento dell'opinione pubblica,da cui Commissione, Governo e Parlamento avrebbero tratto forza e lume per meditate deliberazioni in proposito

Invece le amministrazioni provinciali e comunali tacquero, le rappresentanze delle classi agrarie, industriali e commerciali non si fecero vive come la importanza del caso richiedeva, così che non potè determinarsi una concorde ed autorevole esplicazione di giudizi e di propositi ata ad esercitare legittima influenza sui poteri dello Stato. Anche la stampa quotidiana costituzionale, non agitata da forti correnti della pubblica opinione, non potè spiegare azione efficace in alcun senso, mentre i soli organi del partito socialista e le associazioni professionali propugnavano con vigore l'esercizio di Stato. Anche nelle sfere parlamentari l'aura era d'ogni parte queta. La stessa oposizione costituzionale rimaneva inerte dinanzi al problema ferroviario; e nelle vivaci discussioni del 1902, intorno al trattamento del personale, non si occupava che del lato politico e finanziario di quella speciale questione del momento senza spingere lo sguardo al di là del termine delle convenzioni. Solo nel maggio e giugno del 1903 si svolse un ampio dibattito sul futuro ordinamento delle ferrovie alla Camera, la quale però lasciando impregiudicata la questione fondamentale del sistema di esercizio, invitava il governo a presentare proposte concrete entro il prossimo 30 novembre.

— E in questo frattempo anche le Società si attenevano al sistema di tacere?

— No. Prima ancora che per volontà di ambe le parti venissero denunciate le convenzioni del 1885, le Società ne avevano proposte altre con notevoli modificazioni; ma il ministero Zanardelli non aveva creduto prendere alcuna risoluzione fino al novembre del 1903, quando gli successe il gabinetto Giolitti.

— E questo che fece?

Tedesco non se lo fa ripetere due volte e incomincia una lunga autodifesa del suo operato quando era ministro con Giolitti.

L'on. Tedesco poi soggiunge:

La preparazione all'esercizio di Stato va considerata sotto diversi aspetti. Nel caso nostro era innanzi tutto necessario evitare soluzioni di continuità nei contratti per approvigionamento di combustibile e di diverso altro materiale, per affitto di locali, per provviste di acqua, di luce e via di seguito; e a ciò non mancai di provvedere. L' ordinamento tecnico amministrativo dei servizi che doveva unificare, diversi l'uno dall'altro delle tre società, poteva appena iniziarsi poco tempo prima della scadenza delle convenzioni, come fu fatto anche nel 1885, perchè gli organi tecnici e amministrativi erano ancora nelle mani delle società cui era affidato l'esercizio delle ferrovie fino alla mezzanotte del 30 giugno.

Fu perciò che nell'articolo 91 del disegno di legge sull'esercizio di Stato, era chiest aal Parlamento la facoltà di prendere accordi colle Compagnie «per assicurare il passaggio graduale al nuovo ordinamento senza perturbazione della regolarità del servizio». Ed era anche allo scopo di evitare perturbazioni che aveva in animo di far continuare l'esercizio privato della rete Adriatica, poichè ciò avrebbe consentito allo Stato di assumere col primo luglio due sole unità già costituite, cioè le reti Mediterranea e Sicula e di risparmiare lo smembramento della rete Adriatica che costituì l amaggior difficoltà del passaggio. Ma questi propositi, come è noto, non sortirono l'effetto voluto per la questione del riscatto delle Meridionali di cui non occorre ricordare le fasi.

Nel 1885 per l'assetto delle linee del costo di 144 milioni, le convenzioni dettero quattro anni di tempo che poi divennero sette. Per la sistemazione da farsi alla scadenza delle medesime, le Società, nelle proposte che presentarono al Ministero Zanardelli, calcolavano la spesa a circa 350 milioni ed il tempo necessario a sei anni per le reti Adriatica e Sicula ed a dieci per la Mediterranea.

— Ma perchè il disordine ferroviario è cresciuto dopo il passaggio delle reti allo Stato?

— Per la stessa ragione per cui quando un vaso è colmo fino all'orlo basta la più piccola goccia per farlo traboccare. L enostre linee ed il materiale mobile in esercizio al 1.o luglio 1905 erano già insufficienti a sopportare il traffico che allora esisteva. Inoltre l'anno scorso, e precisamente nel secondo semestro, oltre il fatto del passaggio dall'antico al nuovo regime si ebbe un aumento eccezionale di traffico che in parte derivava da provviste non eseguite durante e dopo l'ostruzionismo e lo sciopero ferroviario, e un movimento, anche esso eccezionale, per il trasporto delle truppe a causa delle grandi manovre; senza contare ch enon piccola parte dei carri disponibili servì per ricovero di persone dopo il terremoto di Calabria. Quest'anno poi il fatto non ordinario dell'Esposizione di Milano ha determinato un enorme movimento di viaggiatori, tanto che solo dalla stazione di quella cospicua città per due mesi consecutivi partirono da duemila a duemila seicento vetture al giorno, mentre il numero totale delle vetture per l'intiera rete ascende ad ottomila; e così è spiegato anche il difetto di manutenzione.

Ma v'è un'altra circostanza che il pubblico forse non sospetta nemmeno ed è la grande siccità per cui come in Francia e nel Nord dell'Europa molte merci invece di andare per le vie fluviali, affluirono alle ferrovie, così in Italia molte officine che si alimentano di cadute d'acqua ebbero bisogno di adoperare una grande quantità di combustibile che naturalmente dovè essere trasportato dalle ferrovie. Infatti nel primo semestre 1906 entrarono in Italia 4 milioni di tonnellate di carbone, mentre nel primo semestre del precedente anno ne erano entrati solamente tre milioni.

— Così che credete che qualunque altra nazione nelle condizioni nostre avrebbe dovuto sopportare gli identici guai?

— Ne sono convintissimo. Quando si verificano circostanze straordinarie tutte le ferrovie del mondo, anche le meglio dotate e le più felicemente organizzate, non sono in grado di corrispondere alle esigenze del traffico. Giustamente si loda il servizio ferroviario in Germania, eppure qualche anno fa il commercio non potè avere tempestivamente nientemeno che 170 mila carri. In Francia alla fine del 1899 le Compagnie ferroviarie che pure dispongono di larghi mezzi, si trovarono nell'impossibilità di fronteggiare uno sviluppo imprevisto di trasporti; si verificarono disordini che in qualche punto raggiunsero proporzioni gravissime.

— Da quanto dite appare evidente, concluse l'intervistatore, come il male non sia italiano soltanto, ma per lo meno europeo!...

Importazione americana di materiale ferroviario

Roma, 14

L'esportazione dall'America per l'Italia di materiale ferroviario di ogni genere è in continuo aumento. Contro un valore di dollari 100.999 nel 1905, se ne hanno 268.847 negli otto mesi da gennaio ad agosto del 1906. E recentemente ci sono state alcune forti partite per vagoni e carrozze nuove, per un importo di oltre due milioni di dollari.

Nelle ultime gare e in quella imminente per la fornitura del materiale ferroviario e di quello occorrente al Ministero della Marina, l'industria americana ha dimostrato e sta per dimostrare la sua indiscutibile superiorità specialmente nei prezzi che sono di vera concorrenza all'industria europea.

Gli scioperi in Italia nel mese di settembre

Roma 14

L'Ufficio del lavoro ha raccolte le seguenti notizie sugli scioperi verificatisi in Italia durante il mese di settembre scorso;

In detto mese si ebbero complessivamente 122 scioperi, nei quali erano implicati 70.488 scioperanti.

Classificando gli scioperi secondo le industrie, 19 scioperi si ebbero nella agricoltura; 17 nelle industrie metallurgiche; 16 nei trasporti; 13 nelle industrie edilizie; 13 nelle industrie tessili; 10 nelle industrie estrattive; 9 nelle industrie alimentari; 5 nelle industrie attinenti al vestiario; 4 nella lavorazione delle pietre; 3 nella lavorazione del legno; 4 nelle industrie della carta; 3 nei servizi pubblici; 1 nella lavorazione delle pelli e 3 finalmente in più industrie.

Degli scioperi verificatisi nel mese di settembre scorso, 65 ebbero per causa domanda di aumento di salario; 2 domanda di diminuzione di orario; 9 resistenza a diminuzione di orario, 1 resistenza ad aumento di orario; 28 ebbero cause varie ed 11 cause ignote.

Circa i risultati ottenuti, 23 scioperi ebbero esito interamente favorevole per gli operai; 40 scioperi ebbero esito parzialmente favorevole agli operai; 22 ebbero esito sfavorevole per gli operai; 14 ebbero esito sospensivo.

La cassa di previdenza per gli operai

Roma 14

I ministri del tesoro e dell'agricoltura hanno ricevuto la presidenza, il Comitato esecutivo e dil direttore generale della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

Secondo il *Messaggero* i ministri assicurarono che sarà mantenuto con lievi emendamenti il disegno di legge Pantano e che sarà discusso prima della fine dell'anno. L'assegnazione di 10 milioni alla cassa sarà mantenuta ripartendola in cinque esercizi.

Notizie varie da Roma

Roma 14

E' partito per Brescia il ministro delle Finanze on. Massimini. Domani assisterà a un banchetto offerto in suo onore e pronunzierà un discorso.

— Il ministero dell'interno ha ricevuto notizie da Torino che gli scioperanti della Ditta Diatto hanno ripreso spontaneamente il lavoro dando termine così all'agitazione.

— Il 15 dicembre la direzione della stazione etnotecnica a Zurigo sarà assunta dal prof. Caputo, quale direttore della stazione enotecnica di Zurigo. Il prof. Salomone passerà alla direzione della stazione enotecnica di Salerno.

L'on. Rava ha firmato i decreti con cui si provvede al pagamento della retribuzione dovuta agli insegnanti delle sezioni aggiunte delle scuole tecniche per il mese di ottobre dell'anno scolastico 1905-1906.

— Nel personale postale e telegrafico furono fatte con decorrenza 16 ottobre 12 promozioni fra gli impiegati di prima categoria, 46 nella seconda categoria e 6 nella terza tutti per anzianità.

Bollettino della Giustizia

Roma, 14

Marchi pretore ad Este è nominato sostituto procuratore del Re a Girgenti. Andreotti idem ad Asola è nominato giudice a Nicosia.

Di Caporiacco alunno gratuito cancelliere al Tribunale di Venezia è messo in aspettativa.

E' promosso di categoria Caser vice cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia. Sono promossi di classe: Bressan vice-cancelliere al Tribunale di Padova, Besenzon segretario alla Procura regia di Bassano Vicentino. De Guagliatti id. id. a Tolmezzo.

Mazzuchelli vice-cancelliere alla pretura di Edolo in aspettativa è richiamato in servizio a Edolo.

Gracchi vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Campli.

Il decreto ministeriale riguardante Arena Celestino è così ratificato: Arena Celestino vice-cancelliere alla pretura di Conegliano è tramutato alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Lombardo vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia è applicato temporaneamente al Tribunale di Nicosia coll'incarico della Direzione della Cancelleria.

Culti: Sono autorizzati: La Fabbriceria del Duomo di Cividale nel Friuli ad accettare il legato Matussi. Il parroco di Santa Maria e Vitale in Montecchio Maggiore ad accettare il legato Sminionati.

Economato dei Benefici Vacanti: Sono accettate le dimissioni del notaio Quaglia da subeconomo dei Benefici Vacanti in Agordo. Carminati consigliere di Corte d'Appello, è confermato per un triennio a decorrere dal 6 febbraio 1906 nella carica di membro del Consiglio di Amministrazione presso l'Economato Generale dei Benefici Vacanti in Venezia.

Dopo il discorso di Catania

Lettera aperta all'on. Ministro del Tesoro

Lettera aperta all'on. Ministro del Tesoro:

Eccellenza — Il personale dei Convitti Nazionali, confortato dalle franche dichiarazioni dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione, come a luce meridiana emerge da gentilissima lettera, diretta al deputato Albertini, non ha oggi di mira che fondare tutta la sua fiducia sulla conosciuta equanimità della E. V. che nel solenne discorso di Catania addimostrare altamente compresa della necessità di propugnare quella coltura intellettuale e morale per cui sempre più grande, sempre più rispettata, sempre più gloriosa sarà la patria nostra.

Ed ecco l'urgenza estrema di addivenire ad una seria riforma per ciò che concerne l'educazione dei giovani, affidati ai Convitti Nazionali, il cui personale, da oltre un ventennio, attende quei miglioramenti che vennero promessi dai passati Ministeri e che ultimamente furono richiesti al Governo dal Senato, quando approvossi la legge per gli insegnanti secondari.

L'aumento che si domanda per i nuovi organici è di così lieve importanza che non valo quasi la pena di farne cenno, massime ora che floridissime volgono le finanze dello Stato, mentre elevando il prestigio degli educatori col volere in essi dottrina, onestà d'intendimenti, correttezza di costumi, esperienza, e col far sì che dal lato economico non abbiano preoccupazione di sorta, otterassi negli Istituti regi maggior affluenza di allievi che abbandoneranno quei Convitti privati che non sono improntati al sentimento della disciplina, all'amore per la scienza, al culto per la patria.

Inoltre dal riordinamento dei Convitti Nazionali, sapientemente escogitato dall'on. Ministro della P. I., risulterà che l'onere, cui attualmente dovrebbe sostenere l'Erario per il miglioramento economico e morale degli educatori governativi, si convertirebbe, in breve volger di tempo, in un cespite di immensi vantaggi per il bilancio.

Con tutto l'ossequio, ho l'onore di professarmi dell'E. V.

dev. obbl.mo Conte F. Arlotti»

Venezia 14 Novembre 1906.

La domanda di concessione per il traforo dello Spluga al governo svizzero

Ginevra, 12

E' stato scritto da giornali ticinesi e riportato dai giornali italiani che fu domandata dal Comitato pro Greina la concessione per il Greina, cioè per la linea Biasca-Coira e che tale domanda essendo fatta quaranta giorni prima dell'apertura delle Camere federali era *sola* nei termini voluti. Si aggiungeva che uguale domanda per lo Spluga non era stata presentata.

E' esatto che la domanda per il Greina fu fatta dall'apposito Comitato sedente a Zurigo, ma non è vero che occorra presentare 40 giorni prima la richiesta per avere il diritto di veder iscritto nell'ordine del giorno della prossima sessione delle Camere federali la domanda di concessione.

In base al relativo regolamento federale il termine utile è non di 40, ma di *venti* giorni prima della sessione *ordinaria*. Ora questa si apre col 3 dicembre p. v. e basterebbe perciò che la domanda di concessione fosse stata presentata ieri 13 novembre.

Va aggiunto poi che l'essere all'ordine del giorno non implica discussione o tanto meno decisione immediata. Le domande di concessione vengono sottoposte in Isvizzera, come in Italia del resto, ad esame di molteplici parti prima di poter essere discusse alle Camere federali.

In ogni modo *la domanda di concessione della ferrovia dello Spluga* per il tratto svizzero da Coira-Andeer-confine (il confine si troverebbe a circa metà della grande galleria) *è stata presentata l'otto corrente dal Canton Grigioni.* La ferrovia deve poi completarsi sul versante italiano fino a Chiavenna. La intera linea Coira-Chiavenna misura secondo il progetto Locher, 83.892 metri e rappresenta in confronto della linea ticinese per il Greina una minor distanza effettiva tra Coira e il centro ferroviario di Milano di circa 24 chilometri. E' assai significante il fatto che la domanda di concessione per il Greina fu fatta da un semplice Comitato, mentre quello per lo Spluga fu fatta dal Governo cantonale dei Grigioni.

Pare che per quanto riguarda noi italiani si intenda pure domandare la concessione da parte di importantissimi Enti pubblici e che potenti gruppi finanziari e tecnici siano pronti ad assumersi l'impresa.

Certo sarebbe il più imperdonabile degli errori se nella lotta che si combatte in Isvizzera tra Spluga — linea internazionale — e Greina — linea interna ticinese — e che è allo stadio risolutivo, l'Italia non prendesse la più sollecita, la più decisa posizione a pro dello Spluga.

Non è più tempo di propaganda, è tempo d'azione rapida e sicura, alla quale Governo, Parlamento e Enti locali non vorranno tardare.

La interpellanza di un carlista alla Camera sui rapporti tra Spagna e Vaticano

Madrid, 14

Alla Camera il Ministro della Giustizia, rispondendo al carlista Mella, dice che il nunzio pontificio inviò un giorno al governo una nota chiedendogli la punizione dei giudici municipali che facilitavano i matrimoni civili contro la costituzione. Il Ministro credette invece prendere misure necessarie assicuranti il libero esercizio del matrimonio civile, contrariamente a ciò che voleva il nunzio. Il Ministro ritenne inutile trattare col Vaticano a questo riguardo. Era la prima volta che il Ministro della Giustizia non faceva la volontà del nunzio. L'oratore assicura che egli è partigiano delle buone relazioni con Roma. Crede che la separazione con la Santa Sede sarebbe una disgrazia per la Spagna. Coloro che credono il contrario si ingannano. I nostri avversari ci accusano di avere paura della guerra civile. Da venti anni la guerra civile è lo spauracchio per tutti ed è tempo di mettervi fine.

Mella assicura che il carlismo vive sempre. Egli parla fra i rumori della maggioranza. L'oratore domanda: Se il Vaticano considerasse la presentazione di un disegno di legge sulle Associazioni come un tentativo di rottura definitiva, la discussione del progetto ancora continuerebbe?

Il Ministro degli Esteri dice che la questione religiosa fu sempre la preoccupazione del partito liberale. La presentazione del progetto attuale non fu dunque nè una mancanza di cortesia nè una sorpresa. Il progetto fu presentato il 14 ottobre, siamo ora al 13 Novembre; nondimeno la rottura non è avvenuta.

Mella, ricordando la situazione della Spagna nel momento della perdita di Cuba dice che i carlisti rispondevano allora che molti uomini si preparavano per protestare contro la politica che seguiva il Governo, ma vedendo la cupidigia delle Nazioni estere che attendevano i disordini nell'interno per approfittarne, i carlisti si astennero da ogni movimento e si rassegnarono a fatto compiuto. Il Presidente del Consiglio fa appello all'unione della maggioranza per dare al Governo tutta la forza di cui dispone onde difendere la Patria e la libertà (*applausi*).

La morte di un patriota trentino

(Nostro servizio particolare)

Rovereto, 14

Ieri alle 4, spirava quasi improvvisamente l'avv. Angelo Pinalli *senior* nato nel 1834. Il defunto era padre dell'on. Angelo Pinalli, deputato della Dieta. Era avvocato di bella fama e fu tra i più strenui difensori dell'italianità del Trentino. Fu per lunghissimi anni presidente della sezione roveretana della disciolta Società « Pro Patria ».

Ieri un gruppo di deputati del Tirolo si presentarono al ministro dell'interno per chiedere lo stanziamento di fondi di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni. Il ministro rispose assicurando del suo interessamento per i danneggiati ma che non poteva disporre di fondi dovendo questi essere stanziati dalla Dieta. Da questa risposta del ministro si arguisce che la convocazione della Dieta sia imminente.

Il divorzio dei conti di Castellane

Parigi, 14

Il Tribunale della Senna ha pronunziato oggi divorzio fra il conte Boni di Castellane e la contessa a vantaggio di quest'ultima che riceve la custodia dei figli.

IN RUSSIA

Si preparava un attentato ad un treno simile a quello di Rogow

Varsavia, 14

In una villa disabitata presso la stazione di Eamoiska, sulla linea Varsavia-Pietroburgo, si notò una riunione di una ventina di individui sospetti. Quando le guardie e i soldati si avvicinarono, gli individui fuggirono nella foresta. Nondimeno sette furono arrestati. Si sequestrarono sei bombe ed un paniere con materiale di ambulanza. Vi ha motivo di supporre che si preparasse un attentato contro il treno, simile a quello nella stazione di Rogow.

La scoperta di un deposito di esplosivi per lo scoppio di una bomba

Lodz, 14

Alle 14 una bomba è scoppiata in un alloggio situato al centro della città occupato dall'operaio Sklodowsky che fu mortalmente ferito. Qualche altra persona ha ricevuto ferite leggere. Le truppe circondarono la casa ove si trovarono degli esplosivi e dei revolvers.

Sklodowsky fu trasportato all'infermeria della prigione. Si crede che sia stato lui che fornì le bombe che servirono agli autori dell'attentato contro il treno postale di Ragow.

L'ingresso solenne del principe Alberto del Belgio al Senato

Bruxelles, 14

Nella seduta di ieri della Camera dei rappresentanti furono lette le proteste inviate contro la proclamazione dei risultati delle elezioni legislative di Anversa, Bruxelles e Courtraix. Indi essendo stata chiusa la seduta i deputati si sono recati ad assistere alla seduta del Senato ove il principe Alberto del Belgio doveva prestare giuramento alla costituzione e sedere come senatore.

I senatori procedettero innanzi tutto alla nomina del presidente. Fu rieletto D'Emeraude Westerlow con 74 voti sopra 79 votanti.

Alle 4 il principe Alberto entrava in uniforme di generale. Tutti i senatori, salvo i socialisti, si trovavano al loro posto.

Il presidente, fra gli aplausi, rivolse un'allocuzione di benvenuto al nuovo senatore che prestò giuramento e ringraziò per l'accoglienza fatta. Affermò il suo leale attaccamento alla costituzione del Belgio e si disse lieto di prendere posto in quella assemblea che da tre quarti di secolo consacra i suoi sforzi alla prosperità del Belgio. La seduta fu tolta tra gli applausi.

Re Haakon cavaliere della Giarrettiera

La solenne investitura

Windsor, 14

Un capitolo solenne dell'Ordine della Giarrettiera ha proceduto stasera all'investitura del Re Haakon come cavaliere dell'Ordine.

L'ultimo capitolo si è riunito il 6 dicembre 1855 per l'investitura di Vittorio Emanuele II Re di Sardegna.

Dopo la cerimonia un grande banchetto fu offerto al Re Haakon.

I Sovrani e il principe di Norvegia si recarono nel pomeriggio al Guild Hall, ricevuti dal lord Mayor e dalla corporazione della City. I Sovrani parteciparono ad un banchetto di 800 coperti, al la fine del quale il lord Mayor fece un brindisi ai Sovrani di Inghilterra e di Norvegia.

Il Re Haakon rispose bevendo alla salute del lord Mayor.

Dopo il ricevimento i Sovrani di Norvegia tornarono in treno speciale a Windsor. Lungo il percorso, all'andata e al ritorno si affollava grande folla che acclamò i Sovrani. Il tempo è coperto.

Von Tschirsky e la questione polacca

Berlino, 14

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

Informazioni da fonte autorevole assicurano che non vi ha neppure una parola di vero nelle notizie pubblicate dai giornali francesi che von Tschirsky avrebbe parlato nelle sue visite al Vaticano della questione polacca.

Nei suoi colloqui Tschirsky non fece neppure la minima allusione alla questione polacca. E' soltanto vero che per confutare le false voci provenienti da fonte polacca sparse nei circoli vaticani, il governo prussiano fece consegnare dal ministro di Prussia Rothenan al Vaticano una memoria sulla situazione delle scuole polacche. Rothenan espresse nessun desiderio dell'appoggio del Vaticano.

Commenti al ritiro di Podbielski

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 14

(H.) — Tutti i giornali non legati al partito agrario esprimono la loro piena sodisfazione per il ritiro di Podbielski, che per tanto tempo aveva sfidata la pubblica opinione e frustrata la volontà del cancelliere dell'Impero. In questo avvenimento la stampa vede un confortante miglioramento della situazione politica.

Gli Imperiali di Germania a Monaco

Monaco, 14

Ieri sera vi fu un pranzo di gala in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Al levar delle mense il Principe reggente fece un brindisi all'Imperatore, suo caro amico, e all'Imperatrice, ringraziandoli di avere con la loro presenza aumentato lo splendore della festa.

L'Imperatore ringraziò della brillante accoglienza fattagli dalla popolazione ed espresse la gioia che il reggente abbia assistito alla festa nazionale. Bevve alla salute del Reggente e della famiglia reale di Baviera.

L'Imperatore è partito a mezzanotte per Daueschingen per visitarvi il principe Fuerstenberg; l'Imperatrice è partita per Achern (Baden).

La popolazione li acclamò vivamente alla loro partenza.

Il partito popolare tedesco dell'Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 14

(R.) — Il partito popolare tedesco ha tenuto una riunione, alla quale assisteva anche il ministro Prade, e s'è occupato in essa di una serie di questioni che hanno stretta attinenza colla nuova sistemazione dei rapporti economici fra l'Austria e l'Ungheria. Le idee che predominano sembran essere tutt'altro che propense a fare concessioni all'Ungheria.

Un urto di treni nell'Argentina

Buenos Ayres, 14

Un treno portante dei marinai ha urtato un treno viaggiatori. L'ufficiale comandante il distaccamento fu leggermente ferito come anche cinque marinai. Un cuoco fu ucciso; il capo cucina ed un cameriere leggermente feriti.

RIVISTE E GIORNALI

LA LEGGENDA DEL 13.

E' un bene od un male il rilevare l'antica origine della superstizione che ha fatto del numero 13 uno spauracchio inespicabile? Per le persone che temono la jattura, sarà forse un male, giacchè il trovare le basi tanto remote d'un pregiudizio come questo, le convincerà sempre più nella loro credenza erronea.

M. E. Jones, nel *Chambers's Journal*, narra che tale origine rimonta ai tempi del Wahalla, nientemeno. I dodici capi supremi della Scandinavia, erano riuniti ad un sontuoso banchetto, allorchè Loki, il genio della discordia, irruppe nella sala reclamando il suo posto. Doveva godere poche simpatie quel genio, giacchè originò una gravissima lite nella quale Balder, il dio della pace, perdette la vita per opera del genio di male augurio. Ecco il simbolo del 13 in tavola.

Per coloro che hanno simpatia per questo numero, simpatia discutibile quanto l'avversione preciata, ecco un'altro esempio citato dallo scrittore inglese

Nella cappella del Triclinium Pauperum sul Celio, vennero scoperti da Russel Forbes alcuni versi latini i quali narrano come Gregorio Magno offrisse ogni mattina del cibo a dodici poveri. Una mattina mentre erano intenti a mangiare, sopraggiunse Gesù Cristo e si pose Egli pure a mangiare con loro. Non ne derivò alcun danno, anzi in seguito a tale fatto il numero 13 si ritenne di buon augurio. Tuttavia, specialmente in Italia ed in Inghilterra, la paura creata da tale numero è ancora sparsa largamente fra le persone e si manifesta maggiormente nell'occasione di un banchetto.

E' perfettamente inutile il cercare di convincere i creduli; la superstizione è forse la cosa che durerà più a lungo sul nostro pianeta.

UN' ASSICURAZIONE PEI REGALI.

Ebbi occasione già di citare una compagnia di Assicurazioni a favore dei ladri; la notizia veniva dall'America, quindi vi si poteva prestar fede con qualche riserbo. Ora ne è sorta una più vicina, ma non meno strana:

Stante l'uso invalso di presentare dei doni in occasione di un matrimonio, molte persone si trovavano in obbligo di dover spendere dei quattrini anche non potendolo. Per quanto di condizioni modeste, nessuno vuol certo rinunciare al piacere di fare buona figura in occasione di nozze.

In seguito a ciò, narra la *Nuova lettura* a Londra è sorta una compagnia di Assicurazioni la quale, mediante il versamento di 2 sterline all'anno, offre a tutti i suoi assicurati il mezzo di poter acquistare dei regali per sposi a prezzi limitatissimi

Tale compagnia ha messo a disposizione dei clienti un vero bazar ove figurano oggetti di tutte le qualità e prezzi in modo che ognuno può trovare di accomodarsi a meraviglia.

Si dice che faccia affaroni e che presto si estenderà anche da noi. Sarà il caso per molte persone di salutarne l'arrivo con un suonante « Welcome! ».

GUGLIELMO II.o ED I BIZANTINI.

Fra i regnanti che più occupano la stampa facendo parlare di loro, il primo posto spetta senza dubbio all'Imperatore Guglielmo II.o. A far sempre meglio conoscere la sua personalità, è apparso un libro del conte Reventlow, deputato di Cassel e persona influentissima alla corte germanica. Il libro, ce lo fa sapere il *Journal de Genève*, s'intitola: « Guglielmo II ed i Bizantini ». L'autore, forse giovandosi della sua posizione politica, fa una critica non sempre imparziale dell'Imperatore, ma carica a fondo tutto lo stuolo di cortigiani che sfruttano il lato debole del monarca con grave danno della nazione.

Non è certo ignoto che Guglielmo II.o sia un'ammiratore dei suoi antenati e la conseguenza di tale ammirazione, sono le esclamazioni dei parassiti che lo circondano. Basta che l'Imperatore, pronunci una frase qualsiasi, che i cortigiani mormorano subito: « Come Federico il Grande! » — « Come il grande Kurfürst! » Ed il male risiede nella fede che l'Imperatore ripone in tali parole.

Guglielmo II.o è nato oratore: foga, prontezza, chiarezza, nulla manca al suo discorso, che ha sempre uno scopo; i suoi sudditi si sbracciano a convincerlo che con una parola egli suade una turba, e che l'influenza dei suoi discorsi sulla politica internazionale è tanto immediata quanto salutare.

Ne deriva la conseguenza che Guglielmo II.o si trova perennemente circondato da l'illusione di governare perfettamente e saggiamente, illusione che toglie l'apprezzamento delle sue più belle qualità: lo zelo, l'intelligenza e l'amore al suo popolo.

IL MUSEO DEI POETI.

Emile Blémont, un fine letterato francese, ha lanciata l'idea di raccogliere le opere dei poeti francesi, in un museo. Idea ottima, che avrebbe concesso al pubblico parigino di poter osservare gli originali dei suoi sommi scrittori; dico avrebbe, giacchè una questione importantissima sorse subito a smorzare gli entusiasmi nascenti.

La questione più ardua era lo spazio da occupare; osserva la *Turquie* che solo le opere di Victor Hugo, spiegate e allineate coprirebbero una superficie uguale a 14 volte la piazza della Concordia.

Blémont allora, da fine cronista, propose di rappresentare i poeti col loro simbolo: Victor Hugo con delle antitesi, Lamartine da una gondola ed un'altalena, de Musset da una bottiglia di assenzio, Baudelaire con un incensorio d'oppio.

Forse Blémont ha voluto mettere in guardia i poeti contro la prolissità, dichiarando che anche in poco spazio può aver posto un capo lavoro; un sonetto può reggere il paragone con un lungo poema, allorchè possiede la grazia di quello scritto da Becque.

Becque non ne scrisse altri, e purtroppo l'unico da lui scritto è poco conosciuto:

> Je n'ai pas une lettre d'elle
> Pas de portraits, pas de cheveux
> Je n'ai rien qui me la rappelle,
> Nous nous détestions tous les deux.
>
> J'étais brutal et langoureux,
> Elle était ardente et cruelle:
> Amour d'un homme malheureux
> Pour une maîtresse infidèle.
>
> Un jour, nous nous sommes quittés
> Après tant de félicités,
> Tant de baisers, et tant de larmes.
>
> Comme deux ennemis rompus
> Que leur haine ne soutient plus,
> Et qui laissent tomber leurs armes.

E' a credere che il Museo dei Poeti, conterrà ben pochi versi che reggano il confronto col sonetto citato. Vi saranno penne consumate, calamai usati, scartafacci ingialliti, tutto il triste corredo dei tempi andati, simile ad un reliquario o ad un'urna cineraria.

PITTURA SUBACQUEA.

Dopo i battelli sottomarini è la volta dei pittori, ed il fondo del mare è certamente un vasto campo per un artista appassionato.

Walther H. M. Pritchard, forse stanco delle eterne albe, dei soliti tramonti terrestri, ha pensato di fondare una nuova scola di pittura: la pittura subacquea.

Rinchiuso in uno scafandro, egli si fa calare in seno alle onde, munito di tutto l'occorrente per dipingere, da lui completamente modificato. I colori hanno subito una speciale preparazione chimica, i pennelli sono in acciaio e la paletta in ferro. Il pittore fa delle immersioni che durano venti minuti poi risale per dieci minuti alla superficie a respirare liberamente indi si rituffa per altri venti minuti.

L'Americana, una rivista illustrata, riproduce varie opere di Pritchard: Un burrone sottomarino e un palazzo di cristallo. Ma il vero capolavoro dello strano pittore è un paesaggio dei dintorni subacquei di Taiti: il capitano Williamson, un pescatore di perle che più volte si è tuffato in quei dintorni, è stato colpito dalla matematica esattezza di tale quadro. « Solo un uomo che ha osservato a traverso i vetri dello scafandro gli abissi dell'Oceano può rendere con tale verità le meraviglie del fondo del mare ». Tali furono le parole del capitano al cospetto del lavoro del pittore Pritchard.

Cose d'Arte

Gli affreschi del Tiepolo di Villa Duodo acquistati dal governo

Mirano, 14

Le speranze da noi manifestate l'altro giorno si sono realizzate: il Governo è intervenuto prontamente e per merito precipuo di prof. Fogolari e grazie alle concessioni accordate dai proprietari, il Ministero ha fissato l'acquisto degli affreschi.

Questa mattina il nostro Sindaco e l'egregio prof. Fogolari si sono recati in Villa Duodo dove si è raggiunto l'accordo desiderato.

Il cav. Duodo espresse il suo rincrescimento per aver dovuto decidersi alla vendita degli affreschi resasi necessaria dalle condizioni statiche della Villa che ne minacciavano la conservazione. Egli perciò accolse la proposta del Salvadori igno rando che dovessero emigrare all'estero, saputo poi che il governo sarebbe subentrato ai diritti del Salvadori, nobilmente accettò di ridurre il prezzo a L. 25.000, lieto che i geniali dipinti del Tiepolo rimanessero a Venezia.

Segnaliamo con piacere l'atto generoso del N. H. Duodo e ci congratuliamo con l'egregio Direttore delle RR. Gallerie per aver saputo definire con tanto tatto la delicata e importante faccenda.

Teatri e Concerti

La commemorazione della Ristori a Treviso

Treviso, 14

Ci scrivono da Treviso, 14:

L'idea geniale della Presidenza del *Teatro di Società* di far ripetere al cav. prof. Tommaso Pasetti la commemorazione di Adelaide Ristori, tenuta a Cividale patria di lei, ebbe la più favorevole della cittadinanza, che convenne in folla ad udire la parola calda e smagliante del nostro egregio concittadino.

Il cav. Pasetti disse della Ristori come donna e gentildonna, attrice e patriota. Egli ce la presentò bambina, e la seguì in tutte le sue fortunate vicende teatrali, politiche e famigliari, sino all'apoteosi fattasi in Roma della sua arte insognata e insuperabile.

Finchè il teatro di prosa sarà sostenuto da artisti della tempra di Adelaide Ristori, non sarà mai scuola d'immoralità, come fecero temere le moderne *pochades*, che non hanno altro scopo che far ridere e corrompere; una fonte di educazione e di cultura, fulcro da cui si irradiano le buone idee e le buone opere!

Il cav. Pasetti fu applauditissimo e assai festeggiato.

La serata della sig.a Bertossi al "Rossini,,

Questa sera, con *Mignon*, la graziosa e applaudita signorina Bertossi avrà la sua serata d'onore. Canterà in un «entre-acte» la dolce romanza del m.o Tirindelli *Amore, Amor!*

Il teatro è in gran parte venduto.

Goldoni

Per la brevissima serie di recite che darà la Compagnia Comica Milanese diretta da Edoardo Ferravilla, è aperto da ieri un piccolo abbonamento di dieci rappresentazioni ai prezzi seguenti: Ingresso L. 5 — Sedia L. 5 — Poltroncina d'orchestra L. 10 — Poltrona L. 12 — Palchi di pepiano e di primo ordine L. 35. — id. di secondo ordine L. 20 — id. di terzo L. 10.

Come abbiamo detto la stagioncina incomincierà domani e nel programma avremo fra altro la ridanciana novità: *Tecoppa brunista*.

Al Ridotto

Una folla di piccini e di.... grandi accorre sempre alle deliziose rappresentazioni di Campogalliani a gustare le belle e divertenti commediole. Stasera alle ore 20 si darà «Fasolino al reggimento», una commedia nella quale la allegra maschera bolognese ha campo di manifestare tutta la sua arguzia chiassosa. Il Cinematografo funziona come sempre dalle 17 alle 20 e dalle 22 alle 23.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Mignon*.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN — 8.45 — *La figlia mad. Angot*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

RIDOTTO Alle ore 20: Campogalliani: «Fasolino al Reggimento» — Dalle 17 alle 20 e dalle 22 alle 23 Cinematografo.

CRONACA ROSA

Il signor Alfredo Corsato, contabile del «Gazzettino», si unì ieri in matrimonio con la graziosa signorina Rosina Barbieri. Testimoni degli sposi nella funzione in Chiesa alla Bragora, e al Municipio, furono il collega Silvio Pagni e l'avv. Enrico Talamini del «Gazzettino» e il rag. Tirelli.

Dopo un *lunch* in casa della sposa, gli sposi partirono in viaggio di nozze. Auguri.

L'uso dei telefoni in Germania

Roma, 14

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste pubblica le seguenti notizie circa i telefoni germanici.

La Germania possiede 5234 linee telefoniche doppie, con uno sviluppo totale di 103.494 chilometri. La media giornaliera della conversazioni in tutta la rete, fu nello scorso anno di 481.065.

Di queste linee, 25 hanno una lunghezza superiore a 500 chilometri. La più lungo è la Berlino-Parigi (1192 chilometri). Le località provviste di telefono in Germania sommano a 35.130 e le centrali a 4.062. In tutto l'impero poi vi sono 510.831 posti telefonici.

Le città germaniche che contano un maggior numero di telefoni sono: Berlino, che ne ha 74.836; Amburgo che ne ha 807; Francoforte che ne ha 14.105; Lipsia che ne ha 13.159; Dresda che ne ha 917; Colonia che ne ha 11.163; e Brema che ne ha 9.364.

Lo stanziamento dell'amministrazione germanica per i soli telefoni fu per il corrente anno di 49.342.000 marchi.

A tutto il 1905 l'amministrazione aveva speso per i telefoni la somma di circa 122.000.000 di marchi.

La lotta contro una piovra gigantesca

Si legge nei giornali di Londra:

Il signor Herbert Bigelow di Boston, la sua fidanzata signorina Ruth Porter ed un meccanico, facevano una passeggiata con un battello automobile nella baia di Arkansas presso Rockport.

Il battello navigava presso degli scogli, quando l'attenzione della signorina Porter fu attirata da una massa nerastra ed irregolare che si agitava lentamente.

Ella ordinò al meccanico di afferrarla con un arpione, ma appena il corpo nerastro fu toccato, sorse dall'acqua una gigantesca piovra che si attaccò alle bordate della scialuppa e agitò furiosamente i suoi tentacoli.

La signorina terrorizzata si gettò in fondo al battello, ma la piovra con uno dei suoi tentacoli l'afferrò cercando di trascinarla in mare; il signor di Bigelow impugnò un'accetta e con un potente colpo tagliò il tentacolo.

Però il terribile animale con un altro tentacolo strinse alla gamba il Bigelow facendolo cadere; anche questo secondo tentacolo fu tagliato dal meccanico.

Intanto altre numerose barche si erano accostate, e la piovra, quantunque una alla volta avesse perduto quasi tutte le sue formidabili braccia, minacciava ancora chi la si avvicinava.

Le fu tirato allora un colpo di fucile a palla esplodente, che finalmente l'uccise.

Il suo corpo, trascinato a terra, pesava circa mille chili e misurava tre metri di lunghezza e due e mezzo di larghezza.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia
Contro l'assassino dell'avv. Bianchi
La sfilata dei testi

Perugia, 14

Appena si apre l'udienza depone Saltini Primo, commissario di P. S. che arrestò il Casale. Il teste crede alla premeditazione. Ritiene lo Scotoli corresponsabile della falsità delle cambiali. Perquisì lo Scotoli nella casa della Ranaldi, ma nulla gli trovò.

Il teste Gandolfi Umberto, giornalista, depone che trattò per la vendita del quadro di Casale, con un tal Alfonso Strozzi Balduin incettatore di antichità. Andò insieme al Casale a Firenze per parlare con Corrado Ricci. Il teste dice che avendo lasciato una volta la giacca nella camera del Casale, riscontrò la mancanza di 50 lire dal suo portafoglio. Credette che il Casale gli avesse fatto uno scherzo, perchè dopo le riebbe.

Casale contesta la cosa, dicendo che le lire 50 il teste le spedì a sua moglie per vaglia telegrafico.

Il teste Gandolfi parla lungamente come si disinteressò della vendita del quadro, mentre erasi sparsa la voce che era stato venduto per 40.000 lire. Il teste riferisce che il Casale gli disse che avrebbe sposato la Ranaldi, perchè per causa di lui avrebbe perduto il posto in casa Bianchi. Questi avrebbe scongiurato in ginocchioni il Casale di non toglierli l'amante.

Gli avvocati Tajani e Bertero gridano che queste sono nuove circostanze che il teste non disse in istruttoria.

Teste — Me le sono dimenticate. — E continua dicendo che credette al suicidio del Bianchi e che in tal senso telegrafò alla stampa. A domanda della difesa dichiara che il Casale non sarebbe ora a quel posto se non avesse trovato don Vittone ed altri che avrebbero influito sul suo carattere debole.

Seguono altri testi meno importanti: avvocato Simoncini, Giacobutti Lelio, Occhiro Albino, D'Andrea Salvatore, Urbini Ettore.

Il teste Antonini Vittorio muratore, depone che trovò nella latrina di Palazzo Bianchi, il coltello assassino.

Maioni avv. Giulio vendette il 26 agosto il coltello al Rivera pel Casale.

Il teste Benedetto Tassi notaio, consigliò il Casale a chiedere l'autorizzazione al Bianchi per valersi degli effetti che il Casale diceva essergli stati rilasciati.

Certo Rossini aveva proposto allo Scotoli di scontare una cambiale con la firma Bianchi per 2000 lire.

Peri Alfredo farmacista, ebbe la confessione dal Rivera circa il coltello. Il teste lo consigliò a deporre al giudice.

La querela De Felice-"La Sera,,

Milano, 14

Oggi fra la parte querelante on. De Felice e compagni del comitato pro-vittime Grammichele, e la parte querelata, il giornale «La Sera», si è venuto ad un reciproco accordo. De Felice ed i suoi compagni hanno riconosciuto nel giornale «La Sera» la perfetta buona fede e la nessuna intenzione ad offendere.

Il giornale «La Sera» dal canto proprio ha ammesso la perfetta correttezza amministrativa del De Felice e compagni suoi in tutto ciò che riguardava l'organizzazione delle somme pro-vittime Grammichele.

Un curioso furto di pesce

(Tribunale Penale di Venezia)

Un processo per furto abbastanza singolare, si svolse ieri nel pomeriggio al Tribunale Penale.

Cinque contadinelli, certi Piazza Leonardo d'anni 17; Daneluzzi Anselmo di anni 16, Fano Giovanni d'anni 14, Daneluzzi Giovanni d'anni 14 e Piazza Luigi d'anni 12, il 20 luglio di quest'anno, dopo essere entrati nel fondo di Maurizio Eugenio a San Michele al Tagliamento, avrebbero rubato da un fosso chiuso ad uso vivaio, da loro previamente prosciugato, una quantità di pesce del valore di circa lire 20.

Semplicissima e naturale fu la discolpa dei cinque contadinelli: — Siamo andati là; non abbiamo pensato di distinguere quel fosso da altri fossi nei quali eravamo soliti pescare, e in buona fede, siamo caduti nell'errore.

La parte lesa, Maurizio Eugenio, costituitasi P. C. coll'avv. Feder, chiese la condanna degli imputati al risarcimento dei danni, i quali, secondo le risultanze processuali, si ridurrebbero a tre chil. di pesce (*scardole*) del valore di lire 1.50!!

Il P. M. avv. Meneghini, chiese l'assoluzione del Piazza Luigi per la minore età, e la condanna di tutti gli altri ad un mese e 20 giorni di reclusione col perdono.

L'avv. Carnelutti, difensore, con una convincente e brillante arringa chiese l'assoluzione per non provata reità dei cinque presunti ladruncoli, sostenendo dottamente le seguenti tesi di diritto: Che non si trattava di un vivaio, ma di uno stagno, i pesci contenuti nel quale erano suscettibili di appropriazione da parte di chiunque e non oggetto possibile di furto; che pur ammettendo la versione data dal Maurizio, tutti i pesci che formarono l'oggetto del furto, non erano di sua proprietà; infine che pur accettando il fatto come venne prospettato dall'accusa, mancò l'elemento intenzionale del reato.

Concluse il difensore la sua arringa, rilevando l'inopportunità della costituzione di P. C. in questa causa.

Replicò brevemente l'avv. Feder e controreplicò efficacemente l'avv. Carnelutti.

Infine, il Tribunale (pres. Ghisalberti), accogliendo le tesi defensionali, dichiarò assolti i cinque imputati per non provata reità.

Tutta la compagnia della "scopola,, tratta in arresto

Milano, 14

Gli affigliati alla «Scopola» la nota associazione a delinquere che ha fatto tanto parlare di sè in questi ultimi giorni per l'assassinio del povero lattivendolo Lazzaroni, sono stati arrestati tutti.

Il luogo di riunione degli affigliati era un campo fuori della città, in una località detta «el campin». Per far parte della Società, i neofiti dovevano, fra l'altro, dar prova di saper adoperare bene il coltello. L'azione della Società si svolgeva fuori porta Magenta e consisteva in rapine, aggressioni e furti.

Una organizzazione unica di ferrovieri

Roma, 14

L'*Avanti!* annunzia che nei giorni 28, 29 e 30 novembre si riunirà a Roma una commissione composta dei rappresentanti il Sindacato dei ferrovieri italiani e il riscatto ferroviario per concretare lo schema di una organizzazione unica dei ferrovieri.

Scomparsa di un milione a S. Francisco

S. Francisco, 14

La somma di un milione di dollari destinato alle vittime del terremoto è scomparsa. Il *Cronicle*, giornale di S. Francisco, invoca una inchiesta su questo ammanco. Il presidente Roosevelt agisce dietro le quinte per portare la faccenda dinanzi alla giurisdizione federale. Il furto fu commesso durante la trasmissione per posta.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

15 novembre: S. Gertrude vergine.
16 Novembre: S. Edmondo, vergine.
Il Sole leva alle 7.12; tramonta 16.41.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Sempre la primizia

Il prof. Luxardo ci dirige la seguente lettera:

Venezia, 14-11-1906.

Pregialiss. Sig. Direttore,

Momentaneamente debbo uscire dal riserbo che mi sono imposto per pregarLa di rendere noto ch'io non ebbi alcuna parte nella pubblicazione fatta ieri sui materiali del Campanile nel giornale il «Corriere della Sera».

Eguale dichiarazione ho inviato agli altri periodici cittadini.

Di una sola cosa mi dolgo, ed è che l'eccitazione provocata da codeste intempestive notizie, non pure in tutto esatte, sempre dettate in forma assoluta, contribuisca a rendere più difficili quei provvedimenti a vantaggio dell'opera insigne che si vuole ricostruire e che, prima d'ora, sarebbero apparsi più semplici o di più agevole attuazione.

Con ogni osservanzo sono

di V. S. Dev.o
prof. O. Luxardo.

La dichiarazione del prof. Luxardo non risolve nulla. La responsabilità in questo affare non può essere che del perito, o del Municipio. Il prof. Luxardo se ne sbarazza con troppa facilità, mentre al Municipio ci consta sia stata eseguita colle cure più gelose *una sola* copia della perizia, da mandarsi al prof. Saino, presidente della sottocommissione tecnica. Due mesi or sono nell'identica condizione di fatto, il prof. Luxardo, categoricamente interrogato, non ha potuto addossare l'identica responsabilità al Municipio; oggi, poichè per disgrazia il giornale bene informato è lo stesso di due mesi or sono, la dichiarazione del prof. Luxardo non può bastare.

Dopo di che siamo d'accordo con lui nel dolerci dell'avvenuto.

Per la Cassa Pensioni

La lettera dell'ing. Cometti, da noi pubblicata l'altro giorno, si prestava a parecchi commenti — e ne avemmo la prova nelle lettere numerose di soci che ci giunsero sull'argomento in questi giorni.

Ma la lettera che pubblichiamo più sotto e che ci mandano da Torino, richiama l'attenzione sopra un particolare nuovo — o almeno oscuro fino ad oggi, e crediamo utile pubblicarla integralmente.

Ill.mo Sig. Direttore
della "Gazzetta di Venezia,,

Torino, 13 sera.

L'ing. Giacomo Cometti, in un documento prezioso trasmesso al Suo giornale, ha affermato che nei soli mesi di quest'anno la Cassa ha accumulato un capitale *disponibile* di L. 350 mila, formato in parte dai 5 centesimi prelevati sulle multe pagate dai soci morosi e in parte dalle tasse di ammissione — aggiungendo che di quelle 350 mila lire ne vennero economizzate 60 mila dopo di aver sostenuto tutte le ingenti spese di amministrazione.

Ora è lecito chiedere al sig. Cometti se egli non abbia commesso errore nei suoi calcoli — o seppure abbia gettato là una cifra a casaccio.

Difatti, calcolando a 100 mila i soci morosi durante nove mesi, si ha, a 5 centesimi l'uno, 5 mila lire al mese, cioè 45 mila franchi nel periodo considerato.

Pongasi ora che i nuovi inscritti sieno 50 mila, cifra ragionevole, atteso che in 14 anni si è giunti a 300 mila soci. La tassa d'inscrizione è di L. 3, pagabili a rate mensili di L. 0.25. Durante i nove mesi sarebbero state dunque introitate a questo titolo L. 112.500 — che aggiunte alle 45 mila, prima conteggiate, fanno lire 157.500 nella ipotesi più benigna.

Ora, per raggiungere le 350 mila lire di cui parla l'ing. Cometti, manca ancora di molto. Se quella cifra è vera, nasce dunque il dubbio che il capitale *disponibile* sia stato ad arte aumentato — con proventi non consentiti dallo Statuto sociale.

Ed ora che un noto avvocato di qui si presenterà prossimamente al giudice istruttore — e, forte della lettera del sig. Cometti, deporrà in giudizio che una parte del fondo disponibile fu costituita dalle somme per quote dichiarate *in massa decadute*, le quali dovrebbero venire versate al fondo pensioni e non a quello disponibile, l'ottimo sig. Cometti potrà essere un teste prezioso.

Gradisca ecc. . . .

(Segue la firma).

Il "Calipso,,

L'ormai famoso *Calipso*, essendo decorso il periodo di osservazione ed essendosi compiute tutte le operazioni necessarie a garanzia della salute pubblica, ebbe ieri libera pratica e verso sera lasciò l'ancoraggio di Poveglia, ritornando ad occupare il suo posto alla Marittima, per completare lo scarico delle merci.

Durante la giornata di ieri sotto la tettoia grande, le merci in giacenza furono ancora disinfettate e tenute sempre sotto sequestro; ma oggi verranno tolti i copertoni e caricate nei vagoni.

Circolo Filologico

Domenica, 18 corr., l'egregio prof. Vittorio Capetti, Preside del R. Liceo M. Polo, darà principio alle Letture Dantesche.

Il distinto conferenziere, che è uno dei più dotti cultori delle bellezze della Commedia, è già conosciuto a Venezia, e in questo Circolo Filologico specialmente, dove l'anno scorso ha tenuto un'altra serie di commenti di Canti di Dante, scelti con squisito gusto, tra i più belli e i più potenti.

E' merito poi principalissimo dell'egregio conferenziere saper con poche ma concise parole mostrare precisa la situazione, e spiegare con modi semplici anche i punti più oscuri e combattuti.

Perciò siamo certi che molti accorreranno ad ascoltare la parola smagliante ed efficace dell'egregio professore, che si è già acquistata nota fama tra l'eletta schiera dei cultori di Dante.

Nella prima lettura, come si può vedere dal programma, commenterà il II.o Canto dell'Inferno, cioè parlerà dell'*apparizione di Beatrice nel poema*.

Parlerà dunque di Beatrice, di Colei che fu l'ispiratrice dell'immortale poema: quindi aggiungere una parola di più sarebbe cosa superflua.

Domenica 18 novembre dalle 15 alle 15, Lettura 1.a: Canto II dell'Inferno (*La prima apparizione di Beatrice nel Poema*).

Idem 25 nov. dalle 15 alle 16, Lettura 2.a: Canto VI dell'Inferno (*Il Canto di Ciacco*).

Idem 2 dicembre dalle 15 alle 16, Lettura 3.a: Canto XIX dell'Inferno (*Il Canto dei Simoniaci*).

Idem 9 dic. dalle 15 alle 16, Lett. 4.a: Canto XXV dell'Inferno (*La trasformazione dei ladri*).

Idem 16 dic. dalle 15 alle 16. Lettura 5.a: Canti XXIII-XXIV del Purgatorio (*I Canti di Forese*).

Idem 23 dic. dalle 15 alle 16, Lett. 6.a: Canti XIV-XV del Paradiso (*L'apparizione di Cacciaguida*).

Ingresso pei non soci L. una. — Per le famiglie dei soci e per gli studenti delle scuole pubbliche L. 0.50. — Abbonamento per le 6 lezioni L. 4.

Per una derelitta

I signori Pietro Bortoletti, Ciano Antonio, Antonio Mandinich, Jena Achille, Giovanni Vaerini, Giulio Miani, Giovanni Tomadelli, Gino Rossetti, Fratelli Alberto e Leone Lebreton, Francesco Veneri, Cocco Giovanni, Pietro Costa, offrono lire 5 ciascuno per onorare la memoria della madre del loro amico Emilio Paroni. — Signora Gemma lire 10.

Somma precedente L. 96. — Totale lire 171.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 14

Colla data 21 corr. il cap. di fregata Paroldi sostituisce Zabaghi nel comando del Deposito Reali Equipaggi a Taranto. Il ten. di vascello Piccoli ed il cap. commissario Pasini sono lasciati subito liberi dalle attuali destinazioni dovendo imbarcare sul «Fieramosca». Il cap. commissario Diego della Direzione del Commissariato di Taranto passa a prestar servizio a quella delle Costrazioni Navali in sostituzione di Pasini. Colla data 16 corr. le torpediniere d'alto mare «Sirio» e «Sagittario» dalla posizione di armamento ridotto passano alla stessa posizione con tabella di disponibilità.

Movimento di ufficiali medici in servizio di emigrazione: Il capitano Gatti è sbarcato a Genova il 13 corrente dal piroscafo «Konigia Louise» ed imbarca a Napoli il 17 sul piroscafo «Cretic» per New York. Il capitano Durante imbarca a Genova il 16 corr. sul piroscafo «Virginia» per Buenos Ayres. Il 13 corr. il tenente Rolando è sbarcato a Genova dal piroscafo «Virginia». Il tenente Balduino imbarca a Genova il 17 sul piroscafo «Formosa» diretto a Buenos Ayres.

Col 1.o dicembre p. v. il tenente medico Gatta cessa dal prestar servizio al balipedio di Viareggio e rientra nel suo Dipartimento. Sarà sostituito da Martorani.

Il guardiamarina Piumetta in aspettativa per motivi di famiglia riprende il servizio il 1.o dicembre p. v.

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Risio dalla torpediniera di alto mare «Sirio» alla «Brin»; Franck dalla «Sagittario» alla «Margherita»; Cuturi dalla torpediniera 82 all'Accademia Navale; Cavalleri dalla Commissione permanente alla torpediniera 82; Vigliadi dalla «Lepanto» a disponibile; Marzo dalla «Brin» alla «Lepanto»; Chiano dalla «Margherita» alla Commissione permanente; Novaro dall'Istituto Idrografico all'Accademia Navale; Malinverni da disponibile alla «Re Umberto»; Riedy dalla «Re Umberto» all'Istituto Idrografico.

Movimenti di ufficiali commissari:

Tenenti colonnelli: Corvini dalla Direzione delle Costruzioni Navali di Napoli alla vice-direzione di Commissariato a Napoli. Bassi dalla Direzione d'Artiglieria di Spezia alla Direzione generale dell'Arsenale di Napoli, capo ufficio centrale.

Maggiori: Silvagni dalla Direzione di Sanità di Napoli a capo ufficio dell'Economato alla Direzione delle Costruzioni di Napoli. Valente dal Deposito Corpo Reali Equipaggi a Napoli a capo ufficio dell'Economato alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Napoli. Conti dalla Direzione di Sanità alla Spezia alla Direzione d'Artiglieria di Spezia. Garassini dalla Direzione del Commissariato di Spezia alla Direzione di Sanità di Spezia.

Capitani: Politi dalla Direzione Generale dell'Arsenale di Napoli all'Ufficio contratti alla Direzione di Sanità di Napoli. Avalis dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Napoli al Deposito Corpo Reali Equipaggi di Napoli. Loghetta dalla Direzione di Commissariato di Napoli alla Direzione generale dell'Arsenale di Napoli Ufficio contratti. Volpe dalla Direzione di Commissariato a Napoli alla Direzione di Sanità a Napoli.

Il sottotenente Acton dalla Direzione di Commissariato di Napoli alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Napoli.

Il sottotenente di vascello Perotti sostituisce subito sulla «Tripoli» il pari grado Raineri che sostituirà sull'«Archimede» il sottotenente di vascello Zavagli.

Per ragioni di salute il guardiamarina Lait è definitivamente considerato sbarcato dalla «Re Umberto» dal 10 Ottobre scorso. Il 21 corr. sbarca dalla «Lepanto» il maggiore macchinista Conti e sarà sostituito da Bottari. Il signor Conti col giorno 16 dicembre venturo si recherà a prestar servizio presso l'Ufficio Tecnico della Regia Marina a Genova per assistere al montamento dell'apparato motore della nave «Napoli» della quale dovrà a suo tempo assumere la direzione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Dogali» è partita da Salina Cruz per Punta Arenas. L'«Atlante» è giunta alla Maddalena. Il rimorchiatore n. 29 è partito da Spezia ed è giunto a Livorno ed è poi ripartito giungendo a Spezia.

Varie di Cronaca

Neo-professori.

— La signorina Giulia Della Fonte conseguì brillantemente il diploma di professoressa di lingua francese.

— Il giovane dottor Filiberto Bassani, già professore di Belle Lettere, sostenne brillantemente in questi giorni presso la nostra Scuola Superiore di Comm., gli esami per professore di francese.

— Pure presso la Scuola Sup. di Comm. superò gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca il prof. Pietro Cortina.

A tutti vive congratulazioni.

Letture pubbliche all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nell'annunciata adunanza accademica, il chiariss. sig. cav. uff. Maggiore Gustavo Deleuse darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Bulgaria e Bulgari*. — Ingresso libero.

Il suicidio di un ex caffettiere.

Iersera, poco dopo le sette, i due fratelli Gasparini Giovanni e Angelo, abitanti a Cannaregio, passando per le Fondamente Nuove, avvertirono delle grida che parevano venir su dall'acqua. Si misero a correre lungo le fondamente e ad un tratto inciamparono in una giacca e un cappello; le grida intanto erano cessate. Scrutando nell'acqua buia, vi videro galleggiare un corpo umano che poterono afferrare e trarre alla vicina riva. Era un uomo. Uno corse ad avvisare il tenente di picchetto alla vicina caserma dei Gesuiti, il quale mentre telefonava alla Questura centrale, mandava sul posto il sottotenente medico del 37.o fant., Citarella Domenico. Questi però non poteva che constatare la morte del disgraziato. Alle 8 arrivava pure il delegato Lamponi, di servizio alla Questura centrale, il quale cercò di sapere chi era l'annegato. Ma nessuno lo conosceva. Frugategli le tasche, vi rinvennero però una chiave grossa, un pezzo di lapis, un soldo, e un'invito a presentarsi al Municipio per una contravvenzione, intestato a *Lorenzo Varni di Carlo*, abitante San Polo 1919. Su di un margine della citazione era scritto a lapis: *Mi sono annegato, perdon. Lorenzo Varni*.

Non v'era più dubbio sull'identità e per ciò con la barca della Croce Azzurra il cadavere venne trasportato in cella mortuaria dell'Ospitale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lor. Varni, che aveva 47 anni abitava presso una sua zia in corte Boilani a San Cassan 1919; un tempo era con suo fratello proprietario dell'antico caffè Goldoni ai SS. Filippo e Giacomo, che poi aveva dovuto cedere causa gli scarsi affari al Balbi, quello che morì poco tempo fa a bordo, dopo una rissa. Poi aveva ramingato come cameriere di qua e di là; sempre perseguitato da disgrazie.

Ultimamente aiutava suo fratello proprietario di una bottiglieria a San Pantaleone, ma anche di là, causa gli affari sempre magri, avrebbe dovuto andarsene fra poco, e di ciò era stato avvisato ieri dal fratello.

Questi continui dispiaceri il Varin cercava affogare nell'alcool. Ieri mattina entrò in bottiglieria prestissimo, e ne uscì verso le due; da allora nessuno lo vide più là. Alle quattro e mezzo il Varni si presentò al sestiere di Cannaregio con due pacchi, che dovevano contenere dei vestiti che diceva di aver avuto da una signora alla Stazione, per portarglieli; ma tutto ad un tratto non l'aveva più vista; andava perciò a depositare la roba in Questura. Per fargli dire il suo nome e l'indirizzo, che poi non disse neanche giusto, i funzionari avevano dovuto faticare parecchio; ebbero l'impressione di essere davanti ad uno scemo o ad un alcoolizzato. Dopo quell'ora non si sa cosa sia stato di lui.

La roba che aveva avuto in consegna è sempre depositata al sestiere di Cannaregio.

Disgrazia in Marittima.

Ieri, dal ponticello in legno gettato fra un piroscafo inglese carico di carbone e la banchina, il facchino Antonio Roverato di 31 anni, abitante in calle Priuli a San Geremia 88, precipitava a terra da un'altezza di cinque metri, producendosi la frattura della rotula sinistra e una grave ferita alla testa. Accompagnato in Ospitale di Santa Chiara, gli fu cucita la ferita e gli venne messo l'apparecchio alla gamba; poi con la barca della Croce Azzurra della Marittima fu trasportato in Ospitale e ricoverato nel riparto Giordano. Ne avrà per 40 giorni.

Ragazzo che si frattura una gamba.

Ieri, nel cortile del patronato della Madonna dell'Orto, stava giuocando con altri suoi compagni il figlio di un infermiere all'Ospitale, Ferdinando Pulese, abitante in Calle Contarina agli Ormesini, 3056. Nel correre ebbe una spinta da un suo compagno e cadde a terra; ma si lamentò subito di dolori fortissimi ad una gamba. Quei del patronato, non sapendo cosa fargli, mandarono ad avvertire la famiglia, e a prenderlo venne un suo fratello di 10 anni che se lo prese in spalla e lo portò al padre ch'era di servizio in Ospitale: gli si riscontrò la frattura completa in due punti della gamba destra.

Informiamo

i nostri lettori che la Ditta Fasolato e Mazzega ha ricevuto grandiose partite di tappeti da pavimento — passatoie — stoffe per mobili — cortinaggi ecc. ecc., e che per speciali contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali, potrà vendere a prezzi ridottissimi.

Uno che si denuncia.

Ieri si costituiva alla Questura centrale un certo Giacomo Barbieri, deviatore ferroviario, che dichiarò di aver venduto per conto di terzi tre rotoli di filo di rame.

Questo filo di rame era stato rubato parecchi giorni fa alla stazione di Mestre, e quali autori del furto erano stati arrestati certi Graziani Ettore e Silvio Bianchi. Il Barbieri, credendo di essere ricercato per questa vendita, si costituì alla questura. Ma il Barbieri fu un tempo ospite del Manicomio, perciò la questura lo trattenne in arresto; ma ora cerca informazioni dubitando che quella del Barbieri possa essere una fissazione da mattoide.

Orologio che se ne va.

Le finestre della camera da letto di certa Adele Favaro mar. Cendron, si aprono sul campo della Lana e sono alte da terra poco più di un metro. Ieri erano anche aperte, perchè v'entrasse liberamente il sole. Ma entrò liberamente anche un ladro, mentre la Favaro stava lavando nella corte vicina, il quale mise in tasca un grosso orologio d'argento.

Concorso nella Intendenza di Finanza. — E' indetto il concorso per esame a n. 40 posti di volontario nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero del Tesoro, Segretariato Generale, o direttamente o per mezzo dei pubblici uffici, regolare domanda in carta da bollo da L. 1.20 — scritta e firmata di loro pugno — entro il 15 dicembre p. v.

Per altre informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi a qualunque Intendenza di Finanza, dove sarà loro pure indicato i documenti che devono corredare la domanda di ammissione al concorso; nell'anticamera dei nostri Uffici è esposto il programma del concorso stesso; ne potranno prendere visione gli interessati chiedendolo agli uscieri.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria della compianta sig.a Caterina Paroni il sig. Giulio Magrini ha versato L. 5 a beneficio della Colonia Alpina, e i signori avv. Cesare e Maria Magrini pure allo stesso scopo L. 5.

Stato Civile

14 Novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 12.

Matrimoni: Boschiero Luigi, vigile urbano con Bertorello Adele, cameriera, celibi — Corsatto Alfredo, impiegato privato con Barbiero Maddalena, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzo cav. Antonio, d'anni 72, coniug., possidente, di Venezia — Falchi Federico, d'anni 38, celibe, falegname, di Gabbio — Grignamin Carlo, d'anni 34, coniug., fabbro, di Venezia — Köbaun Paroni Caterina, d'anni 76, vedova, r. pensionata, di Venezia — Paitoschy Teresa, d'anni 27, nubile, casalinga, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

E' morto, quasi repentinamente, a Venezia il cav. Antonio Rizzo, di Mestre, buon patriota e fedele sostenitore dei principii dell'ordine. Alla famiglia, e al co. Piero Bianchini, genero dell'estinto, vive condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 e mezza a S. Stefano. Vi sono invitati i Veterani 1848-70.

***

Ci scrivono da Mestre, 14:

Venne appresa con vivo dispiacere la perdita del cav. Antonio Rizzo, da quanti, e sono molti, ebbero occasione di conoscerlo e di avvicinarlo. Qui a Mestre Antonio Rizzo contava numerosi amici, che lo ricordavano sempre benchè da parecchi anni avesse trasportata la sua abituale residenza nella vostra città. Fu per lungo tempo consigliere ed assessore del Comune, delegato per la pubblica istruzione; prese parte alle campagne per l'Indipendenza; e volentieri ricordava i fatti d'arme ai quali partecipò; fu intelligente ed instancabile organizzatore della solenne cerimonia con la quale Mestre volle inaugurato, alla presenza delle rappresentanze di tutta Italia, il monumento ai caduti nella famosa sortita del 27 Ottobre 1848. Conservò sempre fino agli ultimi giorni una energia giovanile ed una simpatica vivacità di conversazione, in straordinario contrasto col male che da lungo tempo ne minava l'esistenza; militò sempre nelle file del nostro partito, al quale non poco contributo portò e con la parola e con l'azione. Degli interessi di Mestre si occupò sempre con passione, e parecchio ne scrisse anche sulle colonne della «Gazzetta».

Alla moglie contessa Policretti, alle figlie, ed ai generi possano giungere gradite, in quest'ora di dolore, le sincere condoglianze degli amici.

Bibliografia

Uomini e cose dal marzo all'agosto 1848 — Colonn. CARLO PAGANI; Milano, L. F. Cogliati editore.

Di questo libro, venuto ad arricchire la biblioteca patriottica della Nazione, è autore il colonnello Carlo Pagani, che in questi giorni fu tanto festeggiato per le sue importanti comunicazioni al Congresso del Risorgimento. Il libro, dice il Pagani stesso, narra in piccola parte quante vite, quanti dolori, quante rovine è costata l'Italia. E' importantissimo per i documenti che contiene, raccolti nel Museo del Risorgimento di Milano, nell'Archivio Brandolin d'Adda ecc., vecchie carte che ci fanno rivivere in quel passato glorioso. Splendide sopratutto sono le lettere di Carlo d'Adda che mostrano il fiero e nobilissimo carattere del patriota milanese; e lettere e documenti sono quasi tutti inediti. L'autore che dice a sè stesso: «Se io scriverò, metterò la coscienza ne' miei libri e avrò la patria dinanzi agli occhi», si propone di difendere la memoria di uomini quali il Casati, il d'Adda, il Giulini, il Porro, ed altri ancora, attaccati vigorosamente da Enrico Martini nelle sue memorie ancora inedite. Rievoca quindi la simpaticissima figura del venerando triumviro avvocato Francesco Restelli, che fece parte del Comitato di Difesa a Milano dopo le giornate gloriose del marzo, e che fu poi inviato a Venezia per creare e mantenere buoni rapporti fra i due Governi. E accanto alla forte figura di Carlo d'Adda, l'A. pone quella della moglie sua, donna Mariquita dei Principi di Falcò, che lo spronava a combattere per la causa santa e ne fa un delicatissimo medaglione, presentandosela con tutte le virtù di donna e di sposa italiana. Semplice e bello è il racconto della liberazione di Venezia, in cui rievoca con calde parole d'entusiasmo i nostri eroi Manin e Paleocapa, li segue in carcere, li saluta trionfanti liberatori; e commoventi le pagine dedicate a Carlo Alberto, «il Re della corona di spine», che ci dipinge addolorato dall'ingratitudine dei popoli, pei quali arrischiava la propria vita, quella dei figli, il trono; e stanco e angosciato, dopo che fu spenta la fiamma di speranza che l'aveva da prima animato. Il libro interessante e veramente educativo per le nuove generazioni, si chiude con alcune lettere dei Dandolo, di Emilio Morosini e di Luciano Manara, con alcuni brani del «Nipote del Vesta Verde» diretto da Cesare Correnti, l'uomo ingenuamente entusiasta e sinceramente patriota che tanto contribuì a tener viva negli animi la fiamma dell'amor patrio, e riporta ancora due poesie di Carlo d'Adda, fini satire contro quei nobili che strisciavano reverenti alla Corte straniera per averne cariche e onori.

Il libro nitidamente stampato è sparso qua e là di bellissime illustrazioni, ritratti dai quali i morti patrioti milanesi ci guardano più vivi di prima.

Il riassunto è breve e stringato nei fatti troppo noti; s'indugia invece, si allarga, si anima e diviene pittura viva ed artistica negli aneddoti meno conosciuti, nei tratti caratteristici che meritano di venire alla luce, nei particolari inediti, che l'A. con fervido e paziente amore ha saputo disseppellire e vivificare.

Dalle Provincie Venete

La municipalizzazione del gas a Rovigo

Roma, 14

A Palazzo Braschi si è riunita la commissione reale per il credito, sotto la presidenza del consigliere di Stato comm. Selvarezza, e in sede di municipalizzazione ha espresso il parere favorevole al riscatto e all'esercizio diretto delle officine del gas di Lendinara (Rovigo) e all'impianto d'un forno normale nel Comune di San Donà di Piave (Venezia).

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 14:

S. Pieretto. — Dietro istanza dei docenti della Scuola Libera Popolare, il Consiglio comunale nella penultima seduta votò in prima lettura la compera del locale, noto sotto il nome di «Chiesa di San Pieretto», che trovasi nel nostro Corso nei pressi del Duomo, per adibirlo a Museo. Per adesso, finchè saranno esperite tutte le pratiche relative, il locale è stato preso in affitto per un anno dal Comune. Ivi troveranno posto tutte le lapidi sparse e quelle raccolte nel cortile del Municipio, e i vari oggetti antichi scoperti negli scavi recenti, alcuni dei quali trovansi nella Biblioteca Sabbadino. Poi, se i mezzi lo permetteranno, la facciata della chiesetta sarà ridotta al suo stato primiero, mediante anche la collocazione di una pietra con S. Pietro e S. Paolo scolpiti, che presentemente è murata nel primo cortile del Seminario e che una volta invece faceva parte della detta facciata. Plaudiamo e.... attendiamo.

MESTRE — Ci scrivono 14:

Il ferroviere arrestato. — Come vi riferii nell'ultima mia, è stato arrestato un deviatore certo Dal Zottis Fiorino. Gli si attribuiscono reati di sottrazione dai vagoni ferroviari di vino, ferro, pacchi ed altri generi. Nel casello e nella garretta si scoprirono la detta refurtiva e strumenti di varia forma con cui l'arrestato eseguiva le sue operazioni, chissà da quanto tempo e in quale misura. Pressato dalle stringenti domande del delegato di P. S. sig. Ribero, il Del Zottis dapprima diede risposte contraddicentissi, ma infine terminò col confessare non solo la propria reità ma anche la complicità di certo Giuseppe Fiorini fabbro di S. Michele del Quarto, il quale, dopo aver subito l'interrogatorio dello stesso sig. delegato, fu denunciato per manutengolo.

Furono poi coinvolti nella faccenda altre due persone: lo scaricatore ferroviario e il garzone del fabbro.

Padova

I laureati all'Università

PADOVA — Ci scrivono 14:

Oggi all'Università conseguirono la laurea in legge i signori:

Bordon Federico da Rovigo, Avezzù Pietro da Ceregnano (Rovigo), Bruno Arturo da Altavilla Irpina (Avellino), Piva d.r Edoardo da Palermo, Sacerdoti Gilberto da Padova, Ottolenghi Carlo da Venezia, Quaglia Gio. Batta da Tolmezzo (Udine), e Varizzera Luigi.

Il convegno a Roma dei rappr. delle Provincie Venete

Tutti i rappresentanti delle Provincie Venete si troveranno a Roma domenica prossima per una conferenza col Presidente del Consiglio dei ministri nei riguardi della riforma tributaria delle Provincie.

Successivamente un'altra conferenza avrà luogo col Presidente del Senato allo scopo di affrettare la discussione della legge sul Magistrato delle acque.

L'ordine del giorno votato ieri a Padova dai rappresentanti delle Provincie Venete fu subito trasmesso alla presidenza del Senato.

Monsignor Bressan a Padova. — Iersera è arrivato a Padova monsignor Bressan, segretario particolare di S. S. Pio X.

Pernottò al Pensionato Universitario e stamattina si è recato al Santo dove celebrò la Messa all'Arca.

Ad un giornalista che gli chiese notizie sulla salute del Santo Padre, così rispose:

— Sta veramente bene, e se qualche giornale si diverte a destare allarmi sulla sua salute, non badateci.

Monsignor Bressan è partito alle ore 8.40 per Castelfranco, dove si trova sua padre, che è ammalato.

L'arresto d'un falsario. — Questa mattina venne tratto in arresto certo Caravita Francesco che da qualche tempo tiene una specie di agenzia per vendita stoffe in via Solferino e San Martino.

L'arresto ha una ragione di speciale gravità: il Caravita si aveva fatto rilasciare dei prestiti dall'oste Brolati Giuseppe abitante a Codalunga, rimettendogli come garanzia delle cambiali con firme che vennero poi riconosciute false.

La questura sta indagando attentamente perchè ritiene che la faccenda abbia delle losche appendici.

Belluno

La necessità di difendere la sponda sinistra del Piave

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Ogni volta che il Piave s'ingrossa è d'uopo che si mettano delle guardie al di là del Ponte di ferro con la consegna di far sgombrare coloro che abitano in quei siti perchè, quelle case poste in un terreno argilloso e facilmente franabile per la continua corrosione delle acque, minacciano di crollare. E così anche il Ponte ad ogni piena è posto in grave pericolo, perchè dal lato sinistro è poggiato su terreno che subisce dei danni.

Per assicurare gli abitanti che hanno le case al di là del Ponte, per assicurare il ponte stesso, occorre che si prenda presto un provvedimento, al quale ad onta che si sia reso necessario da anni ed anni, nessuno ha mai pensato. Ed il provvedimento per la difesa del letto sinistro del Piave importerebbe una spesa relativamente esigua.

La piena del 1882, come è noto, ha fatto crollare il ponte di pietra allora esistente, i cui ruderi sono ancora là a testimoniare con quanto impeto il Piave in quell'epoca memoranda scese portando danni innumerevoli.

Si faccia tesoro degli avanzi del vecchio ponte. Si demoliscano tali avanzi e con quelle grosse pietre, che con lieve spesa verrebbero trasportate alla sponda opposta, si costruisca un argine, il quale serva alla difesa del lato sinistro del Ponte di ferro e delle abitazioni che gli stanno di fianco.

Un provvedimento alla difesa della sponda sinistra del Piave si impone. Le acque di giorno in giorno, e nei tempi di piena maggiormente, corrodono il terreno e se presto a questa opera lenta di devastazione delle acque non si porrà rimedio, si dovrà con tutta probabilità assistere al crollo delle abitazioni che stanno dal lato sinistro del Piave al di sopra del ponte e del ponte stesso, forse.

Ripetiamo: la spesa a cui dovrebbero sottostare gli enti interessati sarebbe relativamente lieve e non si deve tergiversare a provvedere.

La Partenza di Mario Pratesi. — Il letterato valoroso, che da molti anni trovavasi a Belluno in qualità di provveditore agli studi, è partito col diretto di stamane per la sua bella Firenze, ove godrà meritato riposo dopo tanti anni di lavoro assiduo, proficuo.

Ad ossequiare l'uomo egregio erano alla stazione i professori di tutti gli istituti cittadini e gli insegnanti delle scuole primarie, i quali hanno stabilito in segno di ammirazione, di affetto e di stima di offrire al cav. Mario Pratesi una pergamena con una affettuosa dedica.

Al prof. Pratesi giunga assieme al saluto dei subalterni suoi, anche il saluto nostro riverente.

Tentata rapina. — L'altra mattina, verso le cinque, il muratore di anni 27 Da Rold Innocente, saliva la Riva del Duron per recarsi al lavoro, quando venne assalito da tre sconosciuti che tentarono prendergli quanto aveva indosso. Ma siccome il Da Rold oppose resistenza, i tre mariuoli se la diedero a gambe.

Il fatto venne denunziato, ed i carabinieri hanno arrestato tre.... soci, ritenuti autori della tentata rapina. Sono: De Marchi Giuseppe di anni 27 da Ospedaletto, Anzolet Domenico d'anni 20 da Castellavazzo e Giovanni Gamberin d'anni 30 da Cison di Valmarino.

Al Sociale. — Domani sera alle 8.30 prima rappresentazione del *Biscop American*, cinematografo a proiezioni musicate e colorate.

Il telefono. — Siamo alla metà di novembre ed il telefono non si sa quando verrà inaugurato.

Sappiamo solo che da vario tempo il filo di congiunzione della nostra città con Treviso è stato piantato e che da molte settimane gli apparecchi che dovrebbero essere collocato nella cabina dell'ufficio di Belluno, dormono in un sottoscala dell'ufficio postale, ove si trovano, sembra, imballati entro quelle casse nelle quali sono stati spediti a Belluno.

Quando si metteranno a posto questi apparati? Quando avverrà l'inaugurazione dell'impianto?

Ecco quanto tutti si domandano! E siccome la legge stabilisce che l'impianto della linea Belluno-Treviso debba essere completato entro il 1906, c'è da credere che si voglia proprio.... sfruttare questa malaugurata legge, inaugurando l'impianto proprio l'ultimo giorno dell'anno.

Quanto alla linea urbana poi, della quale la Direzione di Belluno a nessun patto vuol sentirne a parlare, c'è la probabilità che venga attuata, ma.... ci vorrà tempo e pazienza. E la attuazione della stessa crediamo avvenga in primo luogo perchè — come altra volta dicemmo — sappiamo essere intendimento del ministro delle Poste di dare il massimo sviluppo ai servizi telefonici urbani, in secondo luogo perchè in caso di opposizione all'impianto del telefono in città, negozianti, professionisti e molti privati, si agiteranno.

Rovigo

Il presidente della Deputazione a Roma

ROVIGO — Ci scrivono 14:

L'egregio dott. cav. Pietro Oliva, presidente di questa on. Deputazione Provinciale, si recherà fra giorni a Roma con i rappresentanti di tutte le altre Deputazioni del Veneto per fare pressioni verso il Governo perchè le spese che a termini dell'articolo 222 della legge Comunale e Provinciale dovrebbero stare a carico dello Stato, sieno sollevate dai bilanci provinciali e perchè una riforma tributaria faccia concorrere anche il Commercio e le Industrie nelle spese che le provincie oggi sostengono e che sono sopportate esclusivamente dalla proprietà fondiaria.

I rappresentanti delle Deputazioni terranno una adunanza preparatoria per prendere gli opportuni accordi sabato 17 corrente alle ore 14 nei locali della Deputazione Provinciale di Roma, e domenica 18 saranno ricevuti dal presidente del Consiglio on. Giolitti.

Lauree — Il prof. Edoardo Piva, docente di storia in questo Liceo, si è laureato oggi in giurisprudenza nella R. Università di Padova.

— Il sig. Pietro Avezzù del sig. Sebastiano ha pure conseguito oggi la stessa laurea in quella Università.

Una nuova Commissione. — L'on. Deputazione Provinciale ha nominato a membri della Commissione Provinciale pel riconoscimento delle perizie sommarie dei danni, e delle descrizioni e preventivi dei lavori da eseguirsi, prodotte dagli aspiranti alla concessione di mutui da parte del Governo, in esecuzione della legge 10 luglio 1905, i signori Munerati prof. Ottavio, Marchi ing. Carlo e Dall'Ara Paolo.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 14:

Commemorazione di Mazzini — Domenica prossima alle ore 3 pom. l'avv. Fabio Luzzatto, libero docente all'Università di Bologna, commemorerà al Politeama Garibaldi Giuseppe Mazzini.

Lo scultore Umberto Feltrin ha fatto dono al Municipio del bozzetto di una fontana monumentale, opera veramente pregevole, che sarebbe da collocarsi dinanzi alla Caserma Umberto I. all'Altinia.

Il cav. Candido Pietrogrande, già consigliere delegato alla nostra Prefettura e destinato a Vicenza, è partito ieri colla famiglia per la nuova residenza.

I partenti vennero salutati alla stazione da molti amici.

Arresti. — Vennero oggi arrestati Crosato Giovanni, d'anni 20, facchino, la madre di lui, e un'altra donna, accusati di furti commessi alla ferrovia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 14:

La Giunta municipale ha stabilito che i diversi referati dell'Azienda comunale, vengano distribuiti fra i suoi membri nel modo seguente:

1.o *All'assessore anziano cav. avv. Gio. Batta Rigato*: Ufficio ed amministrazione - Contabilità - Patrimonio - Contenzioso - Stato Civile - Sicurezza Pubblica - Polizia Urbana.

2.o *All'assessore comm. D.r Michele De Renzio*: Igiene - Opere Pie - Beneficenza.

3.o *All'assessore cav. Antonio Walluschnig*: Istruzione pubblica - Liste elettorali - Culto.

4.o *All'assessore Liberale nob. Fabris*: Lavori Pubblici - Strade - Acque - Agricoltura, industria e commercio - Leva - Trasporti militari - Pompieri - Carceri.

Deficienze ferroviarie. — Sciogliendo la riserva contenuta nella nostra corrispondenza del 6 corrente, accenniamo brevemente alle deficienze che si rilevano nella locale stazione ferroviaria e che ci vengono segnalate specie dal ceto commerciale:

1.o Il personale di concetto, specialmente nelle gestioni, malgrado che il traffico ed il movimento dei viaggiatori sia raddoppiato, è ridotto alla metà di quello che esisteva in questa stazione quindici anni or sono;

2.o Il personale di fatica è assolutamente deficiente, e, quantunque costretto come gli impiegati delle gestioni ad un orario che in media è di quattordici ore giornaliere, non può disimpegnare completamente il servizio;

3.o In causa della suaccennata deficienza anche le merci ascritte alle prime cinque classi della tariffa generale che viaggiano colle singole tariffe speciale a vagone completo, e che dovrebbero essere caricate o scaricate dal personale di stazione, (pagano appunto per questo la sopratassa a diritto fisso) è giuocoforza vengano caricate o scaricate a spese dei rispettivi mittenti o destinatari;

4.o Le merci depositate nei magazzini della grande e piccola velocità sono in balia del pubblico, poichè i rispettivi guardia-magazzini sono adibiti ad altri servizi;

5.o Il cancello d'accesso allo scalo merci manca di una guardia che controlli la uscita delle merci.

Se col togliere gli inconvenienti succitati, non si potrà dire di raggiungere la perfezione del servizio, è certo che se ne otterranno indiscutibili vantaggi; e perciò noi attendiamo acchè si voglia provvedere.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

(Aramis) *Segreteria del popolo.* — E' una istituzione nuovissima che forse colla buona volontà dei cittadini intelligenti potrà veder la luce a Castelfranco. Si tratta cioè di aprire un ufficio, specialmente ai poveri, al quale questi potranno accedere ed ottenere consulenze, composizione di vertenze, redazione di lettere, istanze, tuttociò insomma che ad essi può interessare in materia legale, amministrativa ecc. Naturalmente possono far capo a questo ufficio, i censiti, ed allora sarà stabilito, per quest'ultimi, una tassa che andrà devolta in beneficenza. Gli adibiti all'ufficio dovranno prestare per turno gratis, la loro opera e nella evenienza essere coadiuvati ed assistiti senza compenso, pure dagli avvocati della città.

So che in questo senso furono diramate dal Municipio alcune lettere per ottenere l'appoggio degli Istituti di beneficenza della città, come Congregazione di Carità, Asilo, Casa di Ricovero, Mutuo Soccorso, e nell'attesa della risposta, si interpelleranno intanto i cittadini disposti a portare il loro contributo a questo istituto eminentemente moderno e civile.

Vicenza

Consiglio Comunale
Per il palazzo delle poste

VICENZA — Ci scrivono 14:

Pel palazzo delle Poste — Alle 14.15 si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 35 consiglieri.

La discussione amplissima e movimentata ebbe per oggetto l'allestimento di una nuova sede all'Ufficio delle Poste e Telegrafi.

La Giunta proponeva in massima di adattare a questo scopo l'attuale ampio fabbricato scolastico di S. Giacomo, abbattendo la Chiesa omonima, con una spesa complessiva di L. 400.000.

I consiglieri Capra, Marzotto, Zileri R., Rumor e Girotto difesero il progetto della Giunta.

I consiglieri Faccio, Dalle Mole, Navarotto e Bottazzi invece, pur trovando buono il progetto, non credettero di votarlo, chiedendo la sospensiva, fino a che la Giunta non presentasse un progetto concreto per l'eventuale adattamento ed ampliamento dell'attuale sede postale.

La sospensiva raccolse soli 13 voti, e quindi fu respinta.

La proposta della Giunta fu approvata con 21 voti.

Domani sera alle ore 20 il Consiglio terrà una nuova seduta.

Udine

UDINE — Ci scrivono 14:

Epilettico in pericolo di affogare. — La scorsa notte mentre il pittore Giuseppe Nardelli e l'assistente farmacista Bertoldi Giovanni rincasavano, giunti presso l'officina elettrica, al ponte delle Grazie, videro un uomo cadere nel canale. I predetti signori accorsero subito in suo aiuto, riuscendo a trarlo in salvo. Chiamate telefonicamente le guardie di città, queste accorsero e a mezzo di vettura trasportarono lo sconosciuto all'Ospedale per i soccorsi del caso. Stamane fu identificato per tal Pellis Roberto d'anni 18 nativo di Pordenone, residente a Vittorio di professione cameriere. Interrogato in proposito al pericolo corso, rispose di nulla ricordarsi. Il dott. Paglieri riscontrò nel Pellis un epilettico, per cui si può arguire che il disgraziato, colto dal terribile male mentre transitava lungo la Roggia, vi sia caduto dentro, e fortunatamente salvato dai predetti signori.

Verona

Il monumento al conte Carlo Montanari

VERONA — Ci scrivono 14:

Fu comunicata alla Giunta la relazione della commissione per la scelta del bozzetto pel monumento al conte Carlo Montanari.

La commissione, composta del comm. Dal Zotto e del comm. Bistolfi, prescelse due bozzetti, uno dello scultore Ezio Ceccarelli di Firenze, ed uno dello scultore Petroni di Lucca. Propose di assegnare L. 500 di premio a ciascuno e consigliò poi alcune modificazioni ai bozzetti stessi, richiedendo che i bozzetti modificati vengano di nuovo presentati per il giudizio definitivo. La Giunta sospese ogni deliberazione in proposito e deliberò di riammettere il pubblico alla visita dei bozzetti.

Ultima ora

Un grande discorso di Bulow intorno alla situazione politica internazionale
I rapporti con l'Italia

Berlino, 14

(*Reichstag*). — Bassemann (nazionale liberale) svolge l'interpellanza relativa alla politica estera. L'oratore dice che un forte sentimento di malcontento e di malumore si manifestò nella patria. La fiducia che regnava ai tempi di Bismark non anima più oggi il popolo tedesco. La politica pacifica stabilita da Bismark è scomparsa. Le relazioni della Germania con l'Italia si sono lentamente modificate. L'opinione pubblica in Italia pende maggiormente verso la Francia e soggiunge che l'Austria non esplicò ad Algesiras un'azione da brillante secondo, ma da giudice imparziale. La situazione in Russia, cui la Francia rimane invariabilmente fedele, non è favorevole alla Germania dal punto di vista fondamentale della politica e in Inghilterra, che sembra tendere mediante una politica determinata ed effettuare l'isolamento della Germania, la situazione attuale non è rosea. E' vero, però, che non esiste un pericolo immediato anche data la costituzione del Ministero Clemenceau. Conclude che la discussione pubblica sulla politica generale non può produrre nessun danno. (*applausi*)

Il discorso Bulow

Bulow prende la parola per rispondere. A proposito delle relazioni internazionali dice: Quanto alle nostre relazioni con la Francia bisogna distinguere fra ciò che è forse desiderabile e ciò che secondo la situazione è possibile. L'idea di un più stretto riavvicinamento o di una alleanza con la Francia non può realizzarsi data la condizione dell'opinione pubblica in Francia.

Bulow prosegue: L'Italia non è più un mosaico. Essa è oggi una grande potenza unita, sostenuta dalla Triplice, può riavvicinarsi alla Francia senza temere che ciò la renda dipendente dalla Francia.

Si comprende che il fiero patriottismo francese trovi duro di adattarsi alla volontà del presente e principalmente di assistere al risvegliarsi e al riaffermarsi della coscienza del popolo tedesco che esige la piena uguaglianza dei diritti con le altre nazioni.

Questo stato di cose non fu affatto cambiato dall'incidente del Marocco che tuttavia mostrò fortunatamente che due grandi nazioni vogliono vivere in pace.

Germania ed Inghilterra

Faccio espressamente osservare — soggiunge Bulow che noi non abbiamo alcuna intenzione di intrometterci tra la Francia e la Russia, ovvero tra la Francia e l'Inghilterra. Sopratutto non abbiamo intenzione di fare apertamente, ovvero nascostamente, degli sforzi per turbare l'amicizia tra le potenze occidentali. L'alleanza franco-rucca da che esiste non costituì un pericolo per la pace ma si mostrò come un contrappeso che contribuì a far camminare regolarmente l'orologio del mondo. Speriamo si possa dire altrettanto dell' *entente* cordiale tra la Francia e l'Inghilterra.

Bulow continua: Le buone relazioni fra la Germania e la Russia non pregiudicarono l'alleanza franco-russa. Le buone relazioni fra la Germania e l'Inghilterra non possono nemmeno per sè stesse essere in contraddizione con la «entente» cordiale anglo-francese se questa mira a fini pacifici. L'«entente» cordiale senza buone relazioni delle potenze occidentali con la Germania costituirebbe un pericolo per la pace europea. Tra la Germania e l'Inghilterra non vi sono profondi contrasti politici. Vi era disaccordo fra le due nazioni, ma non fatti ostili.

La potenza militare tedesca

Quante volte dichiarai che il pensiero che la costruzione della flotta tedesca sia diretta contro l'Inghilterra è assolutamente folle e che il timore di alcuni circoli inglesi per una grande flotta tedesca non esiste. E' incomprensibile. Non pensiamo affatto di creare una flotta potente quanto la flotta inglese, ma abbiamo il diritto e il dovere di possedere un'armata che risponda all'importanza dei nostri interessi commerciali e alla necessità di proteggere i nostri interessi al di là del mare e di difendere le nostre coste (*approvaz. alla destra e al centro*).

Buelow continua. Perchè non potremmo costruire navi e possedere una flotta come le altre potenze? L'Impero tedesco dalla sua ricostituzione restò in una pace ininterrotta con tutte le potenze. Lo stesso può dirsi di pochi altri Stati. Anche in avvenire i perturbamenti della pace e gli attacchi non verranno da noi. — Bismark aveva l'abitudine di dire: «In Serbia siamo austriaci, in Bulgaria siamo russi, in Egitto siamo inglesi». — Dall'epoca di Bismark in poi, non abbiamo neppure più gettato alcun passo sulla via dell'Inghilterra e dell'Egitto.

Il contegno dell'Italia

Riguardo al contegno dell'Italia alla Conferenza pel Marocco, Buelow dichiara: Non avevamo da rimproverarci che l'Italia si trovasse in una situazione difficile. Tra la Francia e l'Italia esistevano relativamente al Marocco alcuni accordi che sappiamo non erano in disaccordo col trattato della Triplice. — Quando il modo col quale i nostri diritti acquisiti al Marocco da trattati furono misconosciuti ci si costrinse a parlare e finalmente quando la Conferenza di Algeciras si riunì, l'Italia non si trovava in posizione facile. Il governo italiano, anche in questo caso, agì correttamente verso di noi. — A questo riguardo voglio ancora far rilevare che tutto ciò che si narrò circa mene degli agenti tedeschi a Tripoli è una pura invenzione. La Triplice non ebbe ancora l'occasione di essere messa praticamente alla prova perchè precisamente tale possibilità le fu risparmiata dal fatto che essa esisteva. Invero l'esistenza dell'alleanza nell'Europa Centrale contribuì in modo esenziale a tenere lontano il pericolo principale per la pace europea. Ciò prova che anche oggi la Triplice ha importanti vantaggi sopra tutte le altre combinazioni immaginabili. La Triplice possiede ancora il vantaggio di escludere i conflitti tra le tre nazioni alleate.

La situazione in Russia

Il Cancelliere dimostra quindi come sia stato costante l'appoggio dato alla Germania dall'Austria Ungheria alla Conferenza di Algeciras e respinge l'asserzione che la Germania voglia immischiarsi negli affari della monarchia di Hasburgo. Oggi come ai tempi di Bismark è interesse della Germania di mantenere le buone relazioni coll'Austria-Ungheria.

Passando a discorrere della Russia, Buelow dichiara: Non interveniamo affatto neppure nella Polonia russa. Se un incendio passasse nella nostra frontiera lo spegneremmo. Nessuno in casa nostra può impedircelo. Non prendiamo parte all'estinzione di incendio sviluppatosi in paese estero.

Auguriamoci che il Governo russo riesca a trovare un'uscita alle difficoltà interne attuali perchè una Russia forte e sana all'interno è un contributo prezioso pe rla conservazione dell'equilibrio in Europa e nel mondo. Godo di poter constatare che le nostre relazioni con la Russia sono buone ed amichevoli e non furono mai da lungo tempo così corrette come oggi. Nel colloquio fra l'Imperatore e lo Czar non si trattò della politica interna e sopratutto l'Imperatore non dette consigli in senso reazionario. Già da mesi sono in corso trattative fra l'Inghilterra e la Russia che promettono di giungere a un compromesso pel territorio dell'Asia Centrale, specie circa il Tibet, la Persia, l'Afganistan.

La politica tedesca non ha alcuna ragione di turbare tali trattative o di vedere di mal occhio i loro probabili risultati. Se nel corso ulteriore di questi negoziati i diritti e i legittimi interessi tedeschi venissero in questione, le dichiarazioni leali da una parte e dall'altra non lasciano alcun dubbio che si rispetteranno i nostri diritti e interessi.

Giappone e Cina

Continueremo così a mantenere con cura le nostre relazioni col Giappone, non abbiamo mai dato prova di avere piani di conquista e di espansione nell'Estremo Oriente. Non desideriamo affatto lo smembramento della Cina e non miriamo ad alcun vantaggio particolare. Abbiamo soltanto in Estremo Oriente degli scopi economici, scopi la cui realizzazione dipende essenzialmente dal mantenimento della pace e dell'integrità nella Cina e dal principio della porta aperta. Le nostre relazioni amichevoli coll'America si basano sopra cause storiche naturali. Per equilibrare gli interessi economici abbisogna, naturalmente, la buona volontà delle due parti. Bulow ringraziò gli Stati Uniti per la loro attitudine alla Conferenza di Algesiras. Quanto alla politica estera, sebbene sia il più grande ammiratore di Bismark, vorrei — dice Bulow — mettere in guardia di non seguire sempre il suo esempio. Nei nostri rapporti con le altre potenze dobbiamo mostrarci corretti, senza iperboli, non dobbiamo neppure diminuire noi stessi e meno ancora umiliarci (*approvazioni*).

Metto anche in guardia contro le conseguenze del pessimismo circa l'avvenire. Non vi ha nessuna ragione per questo pessimismo. Secondo l'opinione pubblica inglese nessun popolo ha tanti motivi di ottimismo come quello tedesco. La Germania non ha grandi motivi di tenere l'isolamento. Una nazione di 60 milioni con un esercito come quello tedesco è mai isolata finchè resta fedele a sè stessa. Non abbiamo bisogno di correre dietro a chicchessia. Ciò non sarebbe degno e neppure prudente (*vive approvazioni*).

All'odierna seduta del Reichstag assisteva molto pubblico. Il corpo diplomatico vi era ampiamente rappresentato. Tutte le tribune e l'aula erano gremite.

Bulow sembrava completamente ristabilito.

La questione delle spese militari

Roma, 14

A proposito delle voci che erano corse circa l'aumento per le spese militari straordinarie che il Ministero intende di proporre secondo fu annunziato nel discorso di Catania, la «Tribuna» dice che dallo stato reale e sincero delle cose risulta che per le spese straordinarie si spendevano 200 milioni in 10 anni e non 310.

Sotto il Ministero Zanardelli colla legge 5 maggio 1901 fu consolidato il bilancio della guerra fino all'esercizio 1905-1906 in lire 275 milioni dei quali 259 per la parte ordinata e il resto per la straordinaria. Nel frattempo però avendo l'esperienza dimostrato quanto fossero dannosi sovratutto per le istruzioni i lunghi periodi di forza minima, si venne nella determinazione di provvedere ad una più intensa forza bilanciata riducendo il periodo di forza minima stessa. Di qui la legge 2 luglio 1905 che aggiunse 11 milioni alla parte ordinaria molto del bilancio — cosicchè il bilancio della guerra per quell'ultimo anno consolidato (1905-1906) rimase fermo a 259 milioni pari a 270 milioni per la parte ordinaria e 16 milioni per la parte straordinaria portando così il totale da 275 a 286 milioni. Dovendo poi cessare al 30 Giugno 1906 il consolidamento stabilito dalla legge 5 Maggio 1901 nel bilancio di previsione 1906-1907 nella parte ordinaria del bilancio venne previsto 270 milioni mantenendo lo stanziamento che nel precedente esercizio era stato determinato dalla citata legge 2 luglio 1905. Quanto alla parte straordinaria con disegno di legge presentato il 7 dicembre 1905 venne proposto di mantenere anche per il 1906-1907 lo stanziamento di 16 milioni. Tanto i 270 milioni di spesa ordinaria che i proposti 16 milioni di spese straordinarie furono approvati dalla Giunta del Bilancio e resi esecutivi. La Camera alla sua riapertura si occuperà in via definitiva tanto delle spese ordinarie che straordinarie.

Dopo esposti questi precedenti la «Tribuna» si domanda in quale condizione si presenta al Parlamento la questione delle spese militari.

Per la parte ordinaria si prepara nel progetto di legge 1907-08 lo stesso stanziamento di 270 milioni già stabiliti nel bilancio 1905-06, quanto alle spese straordinarie un progetto per il decennio 1907-08 1917-18 recherà le spese non più in 16 milioni ma in 20. Quindi osserva la «Tribuna» l'aumento di 11 milioni non sarà una novità nel bilancio 1907-08 perchè tale aumento già sussisteva nei precedenti bilanci 1906-07 e 1905-06 e compare quindi per la terza volta nel bilancio della guerra.

La «Tribuna» così conclude: Questi 11 milioni si riferiscono alla parte ordinaria del bilancio e perciò nulla hanno a vedere col rinnovamento dell'artiglieria con le fortificazioni e con altre opere straordinarie: infine rappresentano uno stanziamento annuale che vale soltanto per il bilancio in cui è inscritto che non costituisce impegno nè per 10 anni nè per altro periodo di tempo, ma invece la Camera può di anno in anno domandare se convenga mantenerlo aumentarlo, diminuirlo o abolirlo.

Gli studi e i progetti ferroviari

Roma, 14

La *Tribuna* dice che gli studi e i progetti ferroviari ultimati in questi giorni hanno condotto ad aumentare il fondo che il Governo intende di proporre per i bisogni più immediati del riordinamento ferroviario è così la spesa complessiva che verrà proposta al Parlamento non sarà più di 500 ma si avvicinerà ai 600 milioni.

La *Tribuna* rileva a questo proposito come sia infondato l'appunto mosso alle proposte del Ministero che dei 1300 milioni già contemplati dal ministro Carmine, Giolitti voglia spenderne soltanto 500 per il riordinamento ferroviario e che coi 300 già votati fanno appunto 800. Invece osserva la «Tribuna» il Ministero Giolitti comprende che i bisogni del servizio ferroviario vanno molto al di là degli 800 o 900 milioni che si potranno spendere nei primi anni soltanto. Esso crede — conclude la «Tribuna» — che l'entità e la modalità di ulteriori spese saranno meglio stabilite quando se ne presenterà l'opportunità e la possibilità di provvedervi quando cioè le esigenze potranno anche essere mutate da quelle presenti additando nuovi bisogni e nuovi provvedimenti.

Le conferenze Ferrero al Collegio di Francia sulla storia di Roma

Parigi, 14

Nella terza conferenza tenuta oggi al Collegio di Francia, Guglielmo Ferrero incomincia col trattare del viaggio in Oriente fatto da Augusto dal 22 al 20 a. Cristo.

Il conferenziere chiude, fragorosamente applaudito, accennando che nella prossima lezione si occuperà della conquista economica della Gallia.

Anche per la terza conferenza del Ferrero, l'aula del Collegio di Francia era affollata dal pubblico più distinto.

Un massacro in una stazione
3000 rubli rubati

Pietroburgo, 14

Si ha da Elisabetgrad che cassiere, ferrovieri e soldati sono stati attaccati e uccisi nella stazione di Scheltiya Wody sulla ferrovia di Ekaterin.

Gli aggressori sono fuggiti portando via 3000 rubli.

Il cattivo tempo nel Mar Rosso

Aden, 14

Il cattivo tempo regna da qualche giorno nel mar Rosso specialmente nei dintorni di Aden, ove vi sarebbero dei morti e dove l'uragano avrebbe distrutto parecchie case. La tempesta si dirige verso il sud.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Adriana Contessa Policreti; la figlia Teresita col marito Nob. Cav. Ubaldo Bertoni, Maria col marito Conte Piero Bianchini, e Luisa, e i nipoti tutti, proondamente addolorati, partecipano la perdita del loro amatissimo

Cav. ANTONIO RIZZO

Venezia, 14 Novembre 1906.

I funerali avranno luogo domattina 15 corr. nella Chiesa Parr. di S. Stefano, alle ore 10 1/2 partendo dalla casa dell'Estinto, Ponte dei Frati, N. 3536. Si prega essere dispensati dalle visite.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 Novembre — vap. ital. «Agrumaria» da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — a. u. «Graf Wurmbrand» da Trieste con passeggeri.

Spedizioni e partenze del 14 Novembre — vap. ingl. «Pearlmoor» per Sulinà vuoto — ingl. «Aisawald» per Costantinopoli vuoto — ingl. «Westmoor» vuoto — ital. «Lucano» per Barletta merci — ital. «Gallipoli» per Ancona merci — ital. «Fortunata» per Ergastiria vuoto — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste passeggieri — Dan. «Alfred Have» per Fiume, vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci — ital. «Bosforo» per Alessandria» merci — ital. «Tirreno» per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Duranzo» da Cardiff, carbone.
A. U. «Kolozvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del Porto

14 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: — Per conto del commercio Carbone 59 — Cereali 22 — Cotoni 2 — Varie 69 — Totale per il commercio 152 — Per la Ferrovia 43 — Totale complessivo 195.

Una nuova linea di navigazione per le coste d'Africa

Parigi, 14

Il signor Jules Lefaivre, console generale di Francia ad Amburgo, riferisce che un gruppo di armatori di Amburgo e di Brema, ha fondato sotto il nome di «Hambourg-Bremer-Afrika-Linie» una nuova linea di navigazione destinata a servire la costa occidentale dell'Africa.

Il servizio della nuova linea sarà inaugurato al principio del 1907. La flotta della nuova Compagnia sarà formata dalla riunione delle flotte di due Compagnie esistenti la «Chinesische Küstenfahrt Gesellschaft» di Amburgo e la Compagnia «Friton» di Brema, e completata mediante nuove costruzioni. Il capitale sarà di sei milioni di marchi con tre milioni di obbligazioni. Le navi della «Chinesische Küstenfahrt Gesellschaft» sono dei «cargo-boats» di prima classe adatti al servizio delle colonie e costruiti nel 1903, 1905 e 1906.

La Compagnia si propone di assicurare, mediante tre linee, un servizio regolare di passeggeri o di merci da Amburgo e Brema, con scali a Rotterdam e Anversa, verso le regioni seguenti:

1.o Linea del Nord, verso Senegal, la Costa l'Oro, Togo e Lagas;

2.o Linea del Sud verso Lagos e il Camerum;

3.o Linea verso Swakopmund e Luderitzbucht (Colonia del Sud-Ovest africano).

Per ciascuna linea si prevede una partenza ogni quattro settimane.

Il Governo imperiale ha dato alla nuova linea l'assicurazione del suo appoggio aggiungendo che si rivolgerà volentieri ad essa per i trasporti amministrativi in quanto le esigenze della Società o i contratti esistenti dell'Impero lo renderanno possibile.

Il traffico della Germania verso la costa occidentale d'Africa non era assicurato finora che da una sola linea, della Compagnia Voermann, la quale esercitava di fatto un vero monopolio.

La compagnia Voermann fa essa stessa un commercio considerevole con la costa d'Africa; e ciò ha fatto sorgere nei commercianti di Amburgo e di Brema il desiderio di avere per il traffico africano una linea neutrale che si limiti a trasportare le merci senza commerciare essa medesima.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Grapputo Andrea**, commissionato (picc. fall. con sent. 14 corr. a richiesta), Castello 3599 — Comm. Giudiz. avv. G. Batta Gastaldis — Pretore II.o mand.

VENEZIA — **Gaspare Delli Zotti**, calzolaio (picc. fall. con sentenza 18 corr. ist. propria), S. Silvestro 1069 — Comm. Giudiz. avv. Guido Franceschinis — Pretore I.o mandamento. — Stato attivo L. 2416.— — Passivo L. 4680.75.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.80 — pel 10 Dicembre F. 87.70 — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 88.40 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Dicembre F. 87.30 — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.40.

METALLI

LONDRA, 14 — Quotazioni del 13 e del 14 Novembre:

Rame best selected Ls. 105.—, 105.— — id. in foglia 115.—, 115.— — id. elettrolitico 103.10, 104.— — id. G. M. B. contanti 99.7.6, 99.10 — id. G. M. B. tre mesi 100.17.6, 100.— — Stagno contanti 194.10, 194.15 — id. tre mesi 196.2.6, 196.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 10.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 27.12.6, 27.15 — Antimonio contanti 110.10, 111.10 — Ghisa Middlesborough 56.10, 57.2 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 28000 — di cui in cotoni americani balle N. 18000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.41, 5.44 — Novembre Dicembre 5.35, 5.37 — Dicembre Gennaio 5.34, 5.36 — Gennaio Febbraio 5.34, 5.36 — Febbraio Marzo 5.37, 5.39 — Marzo Aprile 5.40, 5.42 — Aprile Maggio 5.42, 5.44 — Maggio Giugno 5.45, 5.47 — Giugno Luglio 5.47, 5.49 — Luglio Agosto 5.49, 5.51.

NEW YORK, 14 — Apertura — Cotoni: mercato fermissimo — Gennaio 9.94 — Marzo 10.14.

HAVRE, 14 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 8400 — Mercato appena sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 14 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente F. 27.25 — Dicembre F. 27.50 — 4 mesi primi F. 28.12 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 14 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. F. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 14 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 43.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.—.

CEREALI

NEW YORK, 14 — Chiusure del 13 e del 14 Novembre:

Frumento: mercato del 13 sostenuto; dicembre 82.1/4.

Mercato del 14 sostenuto: novembre 82.1/4.

CHICAGO, 14 — Chiusure del 13 e del 14 novembre:

Frumento: mercato del 13 fermo; dicembre 74.—.

Mercato del 14 sostenuto; novembre 74.1/8.

Mais: mercato del 13 sostenuto; dicembre 42.1/4.

Mercato del 14 sostenuto: novembre 42.1/2.

PARIGI, 14 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato sostenuto — Corrente Fil 31.10 — Mese prossimo F. 30.50 — Gennaio Febbraio F. 30.30 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato sostenuto — Corrente F. 23.30 — Mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio F. 23.30 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 21.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

LONDRA, 14 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ANVERSA, 14 — Frumenti: mercato sostenuto.

SPIRITI

PARIGI, 14 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 43.50 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 14 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68,11	66,67	66,05
Termometro centig. al Nord	8,0	6,0	11,2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	74	50
Direzione del vento	N	N	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 10.8 minima di oggi 5.0.
Marea I. alta 9,13 II 21.40 bassa 3 0 II 15,27.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 11.8, min. 9.0 — Torino 5.8, 2.2 — Milano 10.7, 2.1 — Brescia 10.6, 3.2 — Venezia 10.8, 5.0 — Bologna 9.7, 5.8 — Ancona 14.0, 7.3 — Livorno 14.2, 5.6 — Firenze 12.6, 5.1 — Roma 15.3, 6.5 — Bari 14.2, 8.0 — Napoli 14.8, 8.1 — Palermo 17.8, 10.7 — Messina 16.2, 10.8 — Cagliari 19.8, 7.0.

Pietroburgo —6.5 — Odessa 3.8 — Amburgo 7.2 — Vienna 6.0 — Trieste 7.8 — Madrid —.— — Alessandria 18.4 — Parigi 0.4 — Nizza 6.5 — Ginevra 4.2 — Costantinopoli —.— — Malta 15.8 — Tunisi —.—.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 14 Novembre

ROMA 14 — Cambio per domani 100,00 — Settimana e 100,00 — Media borsa 99,90

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	104,00
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	8[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	11[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	17[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	11[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,1/4	3[illegible]
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	49[illegible]	49[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	6
Francia	99,82 1/2	99,9[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	99,50	99,[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,21	25,26 1/2	24,87	24,90	6
Svizzera	99,92 1/2	100,00	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,45	104,55	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,45	104,55	—.—	—.—	

MILANO 14 — Tendenza debole
GENOVA 14 — Tendenza migliore
ROMA 14 — A. Banca di Roma 1[illegible] — A. S. Acqua Pia 1[illegible] — A. Omnibus 3[illegible] — A. Gas 1[illegible] — A. Cond. acqua 44[illegible] — Soc. It. pel Carburo 12[illegible] — Immob. 2[illegible]

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	95,[illegible]
» » perp.	96,4[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
C. Londra a vista	25,2[illegible]
N. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	93,[illegible]
Banca di Parigi	1[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	1[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	95,25
Banca ottomana	682,00
Argento fino	1[illegible]
Azioni Suez	4[illegible]
Lotti turchi	1[illegible]
Rendita Russa	82,[illegible]
Ferr. mer. a term.	7[illegible]
R. porto. nuova	70,[illegible]
Rendita serba 4 0/0	84,[illegible]

VIENNA 14	
Cred. austr. Cod.	6[illegible]
Lombarde	1[illegible]
Napoleoni d'oro	19,[illegible]
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,47
» su Londra	24[illegible]
Lire Ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	117,[illegible]
» » (ungh.)	94,[illegible]

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	93 3/4
R. turca unificata	92 00
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	32 00

BERLINO 14	
C. su Londra - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	211,50

PARIGI, tendenza calma — VIENNA, ferma. — BERLINO, ferma.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 43

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Sì, — replicò Stefano lentamente, — ho sofferto molto. Ma sono vivo.... e forse sono l'unico superstite di tutto l'equipaggio della *Manette*...

— Si crede che siano morti tutti, — gli dice sua madre. — Quel giornale porta la notizia della perdita della nave e dell'equipaggio, — soggiunge, accennando il foglio che giace per terra e la cui lettura l'aveva fatta diventare quasi pazza di dolore.

— E' proprio così, — egli mormora mestamente. — Ahimè! il miracolo che si è compiuto per me, e che devo certo alle tue preghiere, non si sarà forse compiuto per nessun altro.

— Ma tu, come hai potuto salvarti? — gli chiede sua madre, fremendo al solo pensiero del pericolo da lui corso, di perire miseramente con tutti gli altri

Stefano le narrò il più brevemente possibile, in qual modo si era salvato.

Il 12 gennaio 1891 la *Manette* era stata sfracellata da un movimento del ghiaccio, in mezzo al quale era rimasta stretta da lungo tempo. Ma il capitano aveva avuto il tempo di far portare su di un banco di ghiaccio, le carte di bordo, le provvigioni e delle coperte, prima che la nave fosse interamente distrutta. Poco dopo si erano messi in viaggio per la Siberia. Erano trentaquattro uomini, fra i quali cinque ammalati, e ventitrè cani. Avevano dei viveri per due mesi.

Si sa quanti pericoli e quante difficoltà presentano questi viaggi con le slitte sui ghiacci polari, durante i quali si arrischia di sprofondare fra la neve o di cadere in qualche buca, scomparendo per sempre in abissi irresplicabili.

Ai superstiti della *Manette* non furono risparmiate le più dure prove, ed essi dovettero sostenere più volte una lotta spaventevole contro gli elementi infuriati.

Finalmente scoprirono un'isola, alla quale diedero il nome di Mr. Boston-Farvest, e dove poterono concedersi un breve riposo. Ma dovettero ripartire, divisi in tre imbarcazioni, che navigavano quando si trovava un tratto di mare libero, e dovevano essere trascinate poi sul ghiaccio.

Stefano faceva parte dell'equipaggio della barca comandata dal capitano della *Manette*. Delle burrasche terribili separarono la piccola flottiglia.

I viveri erano esauriti e si erano mangiati anche i cani. Gli uomini soccombevano ad uno ad uno con le membra incancrenite.

Il 9 ottobre tre uomini avevano lasciato gli avanzi dell'equipaggio per ordine del capitano; dovevano andare innanzi al più presto possibile in cerca di soccorso. Fra quei tre uomini, scelti fra i più validi, vi era Stefano. Partirono, naturalmente senza viveri, con un fucile, quaranta cartucce ed una fiaschetta di acquavite. Camminarono in mezzo a terribili bufere di neve, con la morte ai denti ad ogni passo.

Dopo dieci giorni di orribili pene, raggiunsero alfine una capanna abitata. Ma quei poveri non li intendevano, talchè non poterono inviare alcun soccorso al capitano ed ai suoi sventurati compagni.

Stefano, vinto a sua volta dagli stenti, dalle fatiche e dal terribile clima, era stato abbandonato dai suoi compagni in una capanna, dove un pescatore di balene, spinto dalla tempesta verso quella costa, lo aveva trovato mezzo morto.

Trasportato a bordo della nave baleniera, questa lo aveva portato nel porto più vicino, dove lo avevano ricoverato in una specie d'ospedale.

La sua natura robusta aveva superato la malattia, ed egli aveva potuto finalmente imbarcarsi su di un bastimento come marinaio e ritornare in Europa.

La signora Noel aveva ascoltato la narrazione del figlio con profonda emozione. Più di una volta lo aveva stretto fra le sue braccia, mentre parlava, ringraziando dal fondo del cuore la Provvidenza che lo aveva così miracolosamente salvato.

— Ed ora spiegami un'altra cosa — gli disse allorchè Stefano tacque; — come avvenne che essendo sbarcato questa mane all'Havre non mi hai inviato subito un telegramma? Mi sarebbe giunto prima ch'io leggessi quell'articolo che mi rese quasi pazza, e fu un miracolo se non mi uccise.

— Volevo fare a voi tutti una grata sorpresa, — replicò Stefano. — Ora rimpiango amaramente di aver avuto questa disgraziata idea, ma come potevo immaginare?....

S'interruppe per un istante, indi continuò sorridendo:

— Qando si è stati tanto tempo assenti, si crede di trovare tutto come si è lasciato, ed invece si trova che molte cose sono cambiate. Inoltre dovevo pensare che io stesso sono appena riconoscibile. Infatti, mancò poco che fossi messo alla porta di casa tua.

— In qual modo?

— Nel modo più semplice. Come puoi supporre, non mi sono fermato a far domande al portinaio, ed ho infilato subito la scala.

Giunto al secondo piano, ho trovato la porta dell'anticamera socchiusa e sono entrato. La porta della sala da pranzo era parimenti aperta, e lì ho veduto due persone che non conoscevo e che, dato il mio aspetto, mi hanno preso per un orco

— Due persone?

— Sì, una bambina che avrei voluto coprir di baci perchè è certo la figlia di mia sorella, ed una fantesca nuova.

— A proposito, che ne è della vecchia Teresa? Perchè non c'è più?

Questa domanda rammentò alla signora Noel la triste realtà.

Immersi nella gioia di quel ritorno inaspettato, la madre ed il figlio non avevano pensato che a loro stessi. Durante un'ora tutto il resto del mondo non era più esistito per quei due esseri felici, specialmente per la signora Noel, che piangeva già la morte di quel figlio adorato.

Ma adesso, calmata la prima sovreccitazione, Stefano avrebbe chiesto notizie di tutti. Il caso gli aveva fatto pronunciare pel primo il nome di Teresa. Or'ora gli verrebbe sul labbro il nome di Cecilia. Stefano ignorava la morte di sua sorella.

Come parteciparglielo?

Ebbene, lo preparerebbe a poco a poco a ricevere quel colpo violento e finalmente gli direbbe tutto, gli rivelerebbe anche i sospetti mostruosi, destati dalla malattia strana, che aveva rapito al loro affetto la povera Cecilia.

— La povera Teresa è molto invecchiata dopo la tua partenza, — prese a dire rispondendo alla sua domanda. — La sua mente, che non fu mai molto solida, si è talmente turbata, che fummo costretti a prendere delle misure di precauzione a motivo di Stefanina, — alla piccina, abbiamo dato, come vedi, il tuo nome.

Una persona che non ha il cervello a posto, è sempre pericolosa vicino ad una bambina, perciò l'abbiamo fatta ritirare in una casa di salute.

— In una casa di salute! Allora ella è divenuta pazza? Oh, mia povera, vecchia Teresa

— Ho io detto una casa di salute? E' piuttosto una casa di ricovero. Ella vi si trova molto bene, e vive tranquilla e felice.

La povera signora Noel cominciò a perdersi d'animo;; anzichè principiare la serie delle dolorose confidenze, che la malattia della vecchia servente avrebbe facilitato, sembrò esitare, e le fu impossibile in quell'istante di pronunciare il nome della sua figlia morta. Fu Stefano che, senza volerlo, lo pronunciò per il primo.

(Continua)

Società Eritrea per le Miniere d'oro

Anonima con sede in ASMARA

Capitale Sociale L. 1.000.000 (oro)

Reintegrazione del Capitale Sociale da L. 1.000.000 a 2.000.000 (oro)

mediante emissione di N. 40.000 azioni nuove del valore nominale di L. 25 (oro) ciascuna più interessi

e cambio delle vecchie Azioni

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Settembre 1906, omologata dal R. Tribunale civile e penale di Asmara, con decreto in data del 16 Ottobre 06

Il Consiglio d'Amministrazione della *SOCIETA' ERITREA PER LE MINIERE D'ORO* in esecuzione della deliberazione presa dagli azionisti nell'Assemblea Generale Straordinaria del 28 Settembre 1906, emette N. 40.000 azioni nuove da L. 25 (oro) ciascuna alle seguenti condizioni:

1. — Le nuove 40.000 azioni da L. 25 (oro) nominali ciascuna avranno godimento, come le vecchie dal 1. Luglio 1906.

2. — Tutte le 40.000 azioni nuove vengono offerte in opzione AGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' in ragione di *UNA AZIONE NUOVA PER OGNI DUE VECCHIE AZIONI* (ridotte a L. 12,50 nominali ciascuna) possedute all'atto dell'opzione.

3. — IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL GIORNO 13 AL 19 NOVEMBRE PROSSIMO mediante presentazione, ad una delle casse sottoindicate, delle vecchie azioni, elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato in calce dall'Azionista.

Le azioni vecchie così presentate, verranno stampigliate per la constatazione dell'esercitata opzione, nonchè per la riduzione del valore nominale a L. 12,50.

Ai presentatori di un numero dispari di azioni, sarà inoltre rilasciato un *BUONO DI OPZIONE*, e due di questi Buoni daranno diritto al possessore di sottoscrivere, prima del 22 Novembre p. v. un'azione nuova alle condizioni indicate.

4. — L'AZIONISTA CHE NON AVRA' ESERCITATO IL DIRITTO DI OPZIONE ENTRO LE DATE RISPETTIVAMENTE INDICATE al paragrafo precedente s'intenderà che vi abbia rinunciato.

5. — Il prezzo di sottoscrione è fissato alla pari e cioè in L. **25** (venticinque) oro per azione, più interessi 5 0/0 dal 1.o Luglio 1906 — decorrenza del godimento — da versarsi:

a) per L. **7,50** (3/10) più lire 0.15 per interessi dal 1.o Luglio ultimo scorso — all'atto dell'opzione.

b) per L. **17,50** (7/10) più interessi 5 0/0 dal 1.o Luglio ultimo scorso — successivamente in una o più volte, secondo le richieste del Consiglio d'Amministrazione.

E' lasciata però facoltà agli Azionisti di liberare anticipatamente le azioni versando in qualunque tempo il saldo prezzo, più gl'interessi 5 0/0 dal 1o Luglio 1906 al giorno del versamento. A tal uopo essi dovranno rivolgersi entro il 19 novembre pross. ad una delle Casse sottoindicate, e dopo detto giorno, esclusivamente alla sede di Roma del CREDITO ITALIANO.

Contro i pagamenti di cui al precedente N. 5, verrà rilasciata una ricevuta provvisoria: questa a partire dal 20 Dicembre p. v., verrà cambiata dalla Cassa che l'avrà rilasciata, con un CERTIFICATO PROVVISORIO NOMINATIVO per le azioni non liberate, o con il corrispondente numero di *TITOLI DEFINITIVI AL PORTATORE* per le azioni interamente versate.

Qualora, dopo esercitata l'opzione di cui sopra, rimanessero delle azioni non sottoscritte dai portatori delle vecchie azioni, le azioni nuove residuali saranno poste a disposizione di coloro che avranno optato.

Conseguentemente è fatta loro facoltà di prenotarsi per il numero di azioni che loro piaccia. A tale scopo essi dovranno presentare all'atto dell'opzione apposita domanda, sottoscrivendo la dichiarazione riportata in calce al modulo di opzione, e versando in pari tempo L. 2,50 per ogni azione prenotata.

Il riparto sarà comunicato per iscritto ad ogni sottoscrittore prima del 30 Novembre prossimo. Il versamento di prenotazione di L. 2.50 per ogni azione prenotata, sarà computato in conto dell'importo delle azioni assegnate. Il regolamento dovrà effettuarsi entro cinque giorni dalla data della lettera d'avviso.

La sottoscrizione per via di opzione e di prenotazione delle nuove azioni, nonchè tutte le operazioni inerenti, dovranno essere eseguite entro i termini stabiliti nel presente avviso:

in ***Asmara*** presso la ***Società Eritrea per le Miniere d'Oro***
» ***Roma*** » il ***Credito Italiano*** e il ***Banco di Roma***
» ***Genova*** » id. id.
» ***Torino*** » id. id.
» ***Milano*** » id.
» ***Firenze*** » id.
» ***Bari*** » id.
» ***Napoli*** » id.
» ***Venezia*** » i ***Signori Alberto Treves e C.***
» ***Londra*** » » ***Simon Symons e C.*** 31, Throgmorton Street, E. C.

A seguito della deliberazione presa nell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Settembre u.c., in ordine alla sostituzione delle vecchie azioni ridotte al valore nominale di L. 12,50 oro ciascuna, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di ritirare le 80,000 azioni che ora si trovano in circolazione e di sostituirle con nuovi titoli, in ragione di *UNA* azione nuova del valore nominale di L. 25 (oro) per ogni *DUE* vecchie di L. 12,50 nominali ciascuna.

S'invitano pertanto i Signori detentori delle vecchie azioni ridotte al valore nominale di L. 12,50 a depositarle *ENTRO IL GIORNO 10 DICEMBRE P. V.* presso una delle Casse suindicate, la quale ne rilascerà corrispondente ricevuta.

A partire dal giorno 20 Dicembre p. v., dalla stessa Cassa che rilasciò la suddetta ricevuta saranno consegnati, contro restituzione della medesima, i corrispondenti nuovi titoli definitivi. Trascorso il giorno 10 Dicembre prossimo, il deposito delle azioni vecchie, agli effetti del cambio in azioni nuove — non potrà più essere effettuato presso le Casse suindicate, ma esclusivamente presso la sede di Roma, del Credito Italiano.

Ai portatori di un numero di azioni dispari sarà rilasciato un buono rappresentante una vecchia azione: *DUE* di questi Buoni saranno cambiati in *UNA* azione nuova.

N. B. —*Si avvertono i Signori azionisti che i vecchi titoli non saranno più negoziabili nelle Borse Italiane a partire dal 20 Dicembre p. v.*

Lì 25 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima Navigazione Fluviale

SEDE IN VENEZIA

Capitale L. 1.600.000 - versato 800.000

Emissione di 4000 nuove azioni

di cui 1000 riservate agli azionisti

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti 30 Marzo 1906 trascritte, pubblicate ed affisse in forza del Decreto 13 Aprile 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia.

In relazione alle suddette deliberazioni con le quali fu approvata la riduzione del capitale sociale della Società Anonima Navigazione Fluviale da L. 1.000.000 a L. 800.000 e il successivo aumento di esso da L. 800.000 a L. 1.600.000 mediante emissione di N. 4.000 nuove Azioni da L. 200 nominali, assunte dalla Banca Commerciale Italiana con obbligo di offrirne N. 1.000 alla pari agli attuali Azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Società di Navigazione Fluviale mette a disposizione dei signori Portatori delle N. 4.000 Azioni originarie n. 1.000 nuove azioni in ragione di una ogni quattro azioni vecchie possedute.

Le azioni nuove sono emesse al prezzo di L. 200 cadauna, col godimento dal 1. gennaio 1907.

IL DIRITTO D'OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL 15 AL 24 NOVEMBRE 1906 (giorni non festivi) mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l' esercitato diritto d'opzione, l'altra la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il giorno 24 novembre e senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

I versamenti dovranno essere effettuati come segue:
L. 20 per azione all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provisoria.
L. 80 al 1. Dicembre 1906;
L. 100 al 1. Febbraio 1907.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di deliberare le azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle L. 200.

Ai portatori di un numero d'azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova, saranno rilasciati dei buoni d'opzione per le azioni presentate.

La consegna dei 4 buoni riuniti, fatta entro il 30 novembre, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suindicate. Trascorso il 30 Novembre i portatori dei buoni d'opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti che non fossero stati fatti alle singole scadenze decorreranno, a partire dai detti termini, gli interessi di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società di Navigazione Fluviale di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

La consegna dei titoli definitivi al portatore avverrà il 1. Febbraio 1907..

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana è incaricata di ricevere i versamenti per l'opzione.

Venezia, 20 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazioue

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

GIOVANE distinto cerca buona camera posizione centrale. Scrivere: « Fulgor » posta.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

DUE grandissimi magazzini cortile e riva sulla laguna si affittano per uso deposito. Scrivere M. 4974 V. Hassenstein e Vogler — Venezia.

Vendite

DISPONGO capitali per mutui ed acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

CAPITALI mutuo. Vendo e acquisto case, Bragora, 4003, Novello.

Domande d'impiego

DISPONENDO alcune ore al giorno mi occuperei contabilità, corrispondenza italiana, francese, inglese e tedesca. — T. 50 posta Venezia.

Lezioni

PROFESSORESSA di francese, inglese, già insegnante in Toscana ed Inghilterra dà lezioni lingue con metodi moderni S. Apnal 1298 — Venezia.

Corrispondenza

ESPEDIENTE — Martedì — Non sapevo staccarmi da te, provo già impressione solitudine desolante Amami sempre più, affretta prezioso ricordo, scrivimi lungamente, sempre. Bacioti appassionatamente.
Tutto eternamente tuo

DOLOROSA Non ti disprezzo, no cara, abbi coraggio che ne ho bisogno anch'io. Il destino fu crudele, non io. Capisco che mi hai scritto quella lettera perchè hai creduto che per offenderti non volessi parlare altro con te. Ragiona un momento soltanto e pensa che se esiste chi non vuole procurarti dolori, sono proprio io. Desidero vederti per spiegarmi meglio e dirti quanto soffro. Scrivi.

FAUSTO Col mio pensiero ardente, invioti anche oggi affettuosissimi baci. Spero piano resti immutato poichè nonno è incerto. Speriamo Bacioni.
Fanny

CAPRINO VERONESE

Concorso Vice-segretario Comunale, età massima 35 — Stipendio lorde 1500, documenti di legge; scade 16 dicembre.

OCCASIONE

Per morte del titolare cedesi avviatissimo premiato **Stabilimento Meccanico a trazione elettrica ed a gaz** in capoluogo di Provincia. — Clientela affezionata, buona scorta di materiale, vari lavori in corso, affittanza ampi locali, magazzini e civile abitazione, pagamento rateale verso solida garanzia. Per schiarimenti scrivere. *B. 5094 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.*

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 versato ed ammortizzato per L. 93,500

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di lunedì 26 novembre p. v. alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, piazza Grazioli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci - Approvazione del bilancio al 30 giugno 1906 e della ripartizione degli utili;
2. Nomina di Consiglieri d'amministrazione;
3. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
4. Proposta di modificazioni agli articoli 2, 11, 15, 16, 21, 58, 58, 60 e articolo finale dello statuto sociale.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per intervenire all'assemblea generale, debbono depositare dette azioni almeno otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi del 17 novembre, in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale (piazza Grazioli, n. 5) e la Banca d'Italia e Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano; *Palermo*, presso la Banca d'Italia e la Banca Comm. Italiana; *Bologna, Porto Maurizio* e *Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania, Genova, Livorno*, presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale It.; *Firenze*, presso la Banca Comm. Italiana e il Credito Italiano; *Messina*, presso la Banca d'Italia e la Banca di Messina e la Banca Comm. Italiana; *Milano*, presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano; *Napoli*, presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana; *Torino*, presso il Banco L. Marsaglia e la Banca Commerciale Italiana; *Basilea*, presso la Basler Handels Bank; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, s/m*, presso la Dresdner Bank; *Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais; *Londra* presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste*, presso la Filiale dell'Imperiale e Reale Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Roma, 22 ottobre 1906.

La Direzione Generale.

1ª Edizione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 200 — ANNO CLXIV — N. 317 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 16 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

DOPO IL DISCORSO DEL PRINCIPE BULOW

Soddisfazione all'estero e malcontento a Parigi - La voce degli ufficiosi italiani

La soddisfazione dei giornali romani

Roma, 15

La *Tribuna* reca che fece la migliore impressione nelle sfere ufficiali il discorso di Buelow perchè ha definito con precision ee imparzialità la posizione dell'Italia nella politica europea e nello stesso tempo ha reso giustizia alla lealtà e alla continuità della nostra politico. La *Tribuna* commentando poi il discorso rileva che esso è la prova inconfutabile della nessuna consistenza della voce ad arte diffusa sulle condizioni di salute di Buelow per le quali sarebbe stato necessario che egli avesse ceduto parte dell adirezione della politica estera. La *Tribuna* si compiace di questa constatazione così come è lieta che il cancelliere tedesco abbia riconosciuto senza ambagi come la politica dell'Italia sia leale e questa lealtà combinata colla forza costituisce nel supremo interesse della pace la ragione di essere della Triplice.

La *Tribuna* conclude dicendo che il discorso di Buelow ha il pregio sovratutto di aver saputo illustrare in modo mirabile l'intima connessione di tutti i singoli interessi di tutte le nazioni nello sviluppo della civiltà e nella tutela salda e incrollabile della pace.

Il *Corriere d'Italia* dice che il discorso ha un significato per quanto riguarda il nostro paese e i nostri interessi lusinghiero e rassicurante. Esso parla ancora da vicino e direttamente del nostro posto fra le nazioni e ci rassicura in modo speciale a seguire con fiducia e tenacia la linea direttiva politica estera tracciata e tenuta finora.

L'*Italie* dice che quello di Buelow è un discorso da uomo di Stato che vede chiaro nella situazione internazionale e ne comprende la complessità.

Il *Giornale d'Italia* scrive che queste dichiarazioni pacifiche e serene debbono essere apprese con piacere da tutti.

Il *Giornale d'Italia* nota che la intonazione della prima parte del discorso è tanto più sodisfacente per noi in quanto è dimostrato con questo discorso che il cancelliere riprende la piena attività nel parlamento e la politica interrotta sei mesi sono, dopo il male che lo colpì. Il *Giornale d'Italia* trova soddisfacente particolarmente la smentita delle informazioni che fecero credere alle mene di agenti tedeschi a Tripoli e dice essere evidente pure che il governo alleato non trova motivo di dolersi dell'amicizia dell'Italia colla Francia.

Il detto giornale rileva pure l'importanza della dichiarazione della vitalità ed efficienza della Triplice e così pure la trasparente allusione della reciproca posizione dell'Italia e dell'Austria, allusione tanto più notevole in quanto che essa èfatta dopo la visita di Tschirsky.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che col resto del discorso la diplomazia tedesca assicura che l'Italia mantiene completa fede nella Triplice alleanza perchè è convinta che quella alleanza è la migliore garanzia della pace europea ed è appunto per questo amore di pace che l'Italia vuol mantenere anche cordiali relazioni di amicizia coll'Inghilterra e colla Francia.

Commenti a Parigi, Londra e Vienna

Parigi 15

A proposito del discorso di Bulow al Reichstag il « Petit Parisien » dice che il linguaggio del cancelliere sarà tale da produrre effetti benefici.

Il « Journal » scrive: Questo discorso dimostra quanto si sia modificata la situazione internazionale dopo l'incidente marocchino. Ma un uomo di Stato tedesco aveva manifestato così chiaramente il voto di vedere le relazioni dei due popoli divenire migliori.

Il « Figaro » dice: Il principe di Bulow col suo discorso di ieri rinunzia all'attitudine presa dalla Germania 15 mesi fa.

Il « Gaulois » nota il gesto di riavvicinamento che sembra il più largo che sia stato fatto finora dalla Germania.

Il « Gill Blas » accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di Bulow come un pegno lieto che d'ora innanzi non vi saranno più malintesi gravi nelle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Londra, 15

Le dichiarazioni del Principe di Bulow al Reichstag sono generalmente bene accolte dalla stampa inglese. La franca ammissione della superiorità marittima dell'Inghilterra e della legittimità dell'*entente cordiale* e le assicurazioni pacifiche del cancelliere dell'impero sono specialmente apprezzate.

Il « Daily Telegraph » non chiede di meglio che di credere alle parole del cancelliere e pensa che il tatto col quale egli ha fatto la parte alle suscettibilità francesi sarà apprezzato a Parigi.

La « Tribune », lo « Standard », il « Daily News » approvano sostanzialmente il tono saggio del discorso di Bulow.

Vienna, 15

La maggior parte dei giornali commentano il discorso di Bulow.

Il « Frendenblatt » dice che esso avrà forse per effetto di restituire la fiducia agli stessi tedeschi che l'avevano perduta; nello stesso tempo avrà per effetto di riaffermare la fiducia nella patria.

Il « Neue Wiener Tageblatt » si esprime in modo analogo rilevando l'eleganza diplomatica del discorso ove si possono leggere molte cose fra le linee.

La « Neue Freie Presse » dice che il discorso è un messaggio di pace di primo ordine il cui scopo è di dissipare tutti i malintesi sopratutto verso l'Inghilterra.

I giornali tedeschi contro Bulow

Berlino, 15

Molti giornali del mattino portano lunghi commenti al discorso di Bulow al Reichstag. E' notevole il tono quasi generale di disapprovazione. I conservatori trovano da obiettare che il governo tedesco non procede abbastanza energicamente all'interno, come all'estero. Gli attacchi più vivi provengono dalla stampa nazionalista, che non si dimostra abbastanza soddisfatta per la risposta data al *leader* del partito, Bassermann. Quasi tutti osservano poi che il discorso non contiene nulla di nuovo e con singolare accordo, da conservatori a socialisti, si augurano che questa ampia discussione al Reichstag che fra parentesi, non è ancora finita, metta termine al regime troppo personale dell'Imperatore.

La *Taegliche Rundschau* saluta la giornata di ieri come *albo signanda lapillo*, perchè il Reichstag, abbandonando il pregiudizio che la politica estera non debba essere discussa, esercitò la sua critica. Spera poi che l'abilità diplomatica di Bulow riuscirà a frenare l'impulsività dell'irrequieto regime personale assoluto.

Il *Berliner Tageblatt* dice: « Bulow non riuscì affatto a dissipare le accuse di Bassermann, quantunque questi sia stato molto moderato nella sua filippica. Abbastanza rimane per far sussistere le più gravi preoccupazioni sulla politica estera tedesca. Bulow poi non discusse le idee fondamentali del discorso di Bassermann, che era diretto sopra tutto contro le velleità assolutische. Tuttavia si ha l'impressione che Bulow sia riuscito a placare quasi interamente i nazionalisti, e siccome egli può facilmente acquistarsi le simpatie del centro, si può essere sicuri che continuerà a disporre della stessa maggioranza che approvò le nuove tariffe e le tasse».

La *National Zeitung* dice: «Il discorso contenne molte cose giuste, ma non fu il discorso di un uomo di Stato, ma piuttosto la chiacchierata di un *causeur*».

La *Vossische Zeitung* dice: «Il discorso non disse nulla di nuovo. Dopo gli applausi con cui l'accolse, il Reichstag non ne sapeva più che prima. Sarebbe tuttavia far violenza alla verità il negare che tutta la discussione di ieri da parte del Reichstag era diretta contro l'Imperatore più che contro Bulow. Il popolo ha espresso così le sue preoccupazioni rispetto alla politica estera».

La *Deutsche Tageszeitung* dice: «Le osservazioni di Bulow non suonarono questa volta così fresche e cordiali. La gravità della situazione internazionale ebe un riflesso nel discorso del Cancelliere».

Il "Reichstag" continua la discussione delle interpellanze di politica estera

Berlino, 15

(*Reichstag*). — Continua la discussione dell'interpellanza sulla politica estera.

Tschirsky giustifica la sua assenza di ieri al Reichstag, dicendo che, come rappresentante il Ministero degli Esteri, dovette accompagnare l'Imperatore a Monaco per presentarsi al Principe reggente e soggiunge che non possiede altra ambizione che di essere un fedele collaboratore del Cancelliere dell'Impero per il bene della patria e del popolo.

Dopo i discorsi di alcuni deputati dei vari partiti del Reichstag la discussione viene chiusa.

Le Delegazioni austro-ungariche

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest 15

(J.- — E' oramai un fatto noto che le Delegazioni sono state conocavte pel 24 corrente qui a Budapest.

Si è detto da taluni che questa sessione delle Delegazioni si considera come una continuazione di quella della scorsa estate e perciò non sarà pronunciato un discorso della Corona. Ciò non è punto vero. Come assicura il *Pester Lloyd*, il giorno della convocazione il Sovrano riceverà nel castello di Buda le due Delegazioni col consueto cerimoniale e rivolgerà loro una allocuzione, nella quale accennerà alla necessità di provvedere ai bisogni dell'esercito e passerà in rassegna la situazione politica estera in generale.

Dopo la prima riunione, le Delegazioni interromperanno per una settimana i loro lavori. Ciò per non pregiudicare la discussione della riforma elettorale nel Parlamento austriaco ed anche per lasciar tempo ai delegati di studiare i progetti del Governo comune, prima che essi vengano in discussione.

Il ministro degli esteri barone Aerenthal rimarrà qui durante tutta la sessione delle Delegazioni. Il Monarca ha fatto mettere a sua disposizione alcune sale della «Hofburg».

Per lo sviluppo del porto di Fiume

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 15

Rispondendo alla Camera Ungherese ad analoga interrogazione fattagli dal deputato di Fiume on. Zanella, il ministro Kossuth, ha risposto che fino a tanto che egli sia a capo del dicastero del Commercio, non riterrà mai sacrificio tutto ciò che verrà fatto per fare sì che Fiume sia il primo porto dell'Ungheria e diventi uno dei primi porti d'Europa.

Kossuth annunciò poi la presentazione di un grande progetto di navigazione che gioverà all'Ungheria ed ai suoi commerci.

La questione della carne in Austria

(*Nostro servizio particolare*)

Vienna, 15

Approfittando della enorme scarsità di bestiame che si verifica in tutta l'Austria, i macellai avevano aumentato i loro prezzi del trenta per cento.

I varii Comuni dell'Impero avevano cercato di opporsi a questo aumento colla istituzione di macellerie comunali, ma l'esperimento non riuscì ed i macellai ora si sono rivolti al ministro di agricoltura conte Anersberg per chiedere l'apertura delle frontiere perchè potendo essi per la loro solida organizzazione intercettare anche l'importazione dall'estero, non hanno interesse di riempire le tasche degli agrari austriaci mediante le tariffe proibitive.

Il ministro ha però risposto negativamente.

Il nonumento a Lascar Catargi

Bucarest, 15

Il Re ha inviato al presidente del consiglio Cantacuzene presidente del comitato per l'esecuzione del monumento a Lascar Catargi una lettera la quale rileva i meriti indimenticabili di questo grande uomo di Stato che coll'intelligenza e coll'incrollabile fede condusse la Rumania sulla via del progresso.

Il Re ha messo a disposizione del comitato per l'erezione del monumento 25 000 franchi.

IL COLLEGIO DI LENO AL MINISTRO MASSIMINI

Un discorso politico a scartamento ridotto

Leno, 15

Oggi vi fu un banchetto di 350 coperti offerto al ministro delle finanze, on. Massimini, dai suoi elettori del collegio di Leno.

Vi assistevano il sottosegretario Pozzo, il senatore Bettoni, i deputati Gorio, Castiglioni, Quistini e Damoco. Al levar delle mense il Sindaco di Leno, Locatelli, comunicò le numerosissime adesioni pervenute e rivolse affettuose parole di saluto all'on. Massimini. Concluse tra vive acclamazioni brindando al Re.

Indi Massimini si è alzato e dopo aver ringraziato gli elettori per la loro gentile dimostrazione e gli amici intervenuti, pronunciò un discorso che vi riassumo.

L'oratore dice che, dato il carattere quasi famigliare della riunione, non intende fare un discorso politico, tanto più che pochi giorni fa a Catania l'on. Majorana, col quale trovasi in completo e cordiale consenso d'idee, espose già i propositi del Governo.

Accenna solo alle critiche per le quali si sarebbe voluto che si esponessero nei loro dettagli le proposte che il Governo intende presentare.

Osserva come nel breve periodo dei lavori prima delle vacanze Natalizie, il Parlamento avrà appena modo di discutere i bilanci che rimangono da approvare, e poche altre leggi di assoluta urgenza.

Il Governo si riserva quindi di presentare a gennaio taluni progetti più complessi che esigono più matura preparazione.

Rileva il disagio di molti comuni sopratutto nel mezzogiorno. Tale disagio deriva in gran parte da ciò che l'ultima legge per le provincie meridionali limitò l'applicazione della tassa di famiglia e del bestiame in base a criteri teorici indubbiamente buoni, ma che avendo l'effetto di ridurre notevolmente i proventi di tali tasse senza corrispondenti compensi, creano gravissime difficoltà ai comuni medesimi nella formazione dei loro bilanci.

Il Governo presente che previde tali difficoltà, fece accogliere nel progetto preparato dai suoi predecessori una disposizione che permette di derogare, per gravi necessità di bilancio e sotto rigorose cautele, alle norme della legge nuova, e l'uso prudente di questa facoltà permetterà di fronteggiare le situazioni più difficili.

Ma questo non può essere che un rimedio provvisorio, tanto più che un disagio della stessa natura si presenta non solo nel mezzogiorno, ma ovunque i comuni cercano di fare una applicazione più razionale, più moderna, più democratica delle tasse locali.

Occorre quindi una riforma che permetta ai comuni di integrare le loro risorse con una tassa sull'entrata di più elastica applicazione, di più razionale distribuzione, ed a ciò intende il Governo.

Ma la stessa riforma recata con la legge del mezzogiorno, che, pur essendo teoricamente buonissima, è peraltro feconda di inconvenienti, i quali possono essere in parte esagerati, ma sono certo assai gravi, dimostra come nella legislazione le soluzioni idealmente migliori possono essere irte di difficoltà pratiche e come convenga in tali materie procedere colla maggiore ponderazione e con esatto studio della condizione di cose a cui si vuol porre rimedio.

Rileva la necessità di semplificare e accelerare i procedimenti per la formazione del nuovo catasto.

Circa gli sgravi egli ricorda di aver detto altra volta ai suoi elettori che l'Italia non ha che la scelta tra vari sgravi tutti consigliabili.

Il dovere del Governo è di destinarvi le disponibilità del bilancio, e lo farà. Ma la scelta dell'uno e dell'altro tra i possibili sgravi è evidentemente dominata dall'ammontare di tali disponibilità del bilancio e prudenza consiglia di non ritenere definitiva alcuna disponibilità se non sia divenuta definitiva anche la valutazione delle ingentissime spese richieste per l'assetto ed il miglioramento dei servizi pubblici.

E farebbe opera poco saggia, per non dire improvvida, il Governo se mentre queste o altre ragioni possono consigliare all'ultimo momento di dare la prevalenza all'una piuttosto che all'altra forma di sgravio, si impegnasse fin da ora in un senso determinato.

Ma gli sgravi rimangono sempre un impegno pel Governo e un impegno a cui il Presidente del Consiglio e il Ministero tutto intendono tener fede.

Tralascia di occuparsi di riforme e di proposte minori a cui ha già accennato l'on. Majorana.

Rivolge un saluto a tutti i funzionari dell'amministrazione finanziaria per comune consenso è una delle più saldamente ordinate e delle più saviamente dirette. Il Ministro ha in essi il più valido sussidio: lo Stato il più valido presidio dell'accertamento e della percezione di quei tributi che sono la base e l'alimento di tutta l'azione dello Stato.

Rileva il continuo incremento dei tributi, sopratutto in quei cespiti che come le tasse sugli affari e le tasse sui consumi accennano a un deciso risveglio della vita economica del paese ed al progressivo elevarsi delle condizioni di tutti e finisce brindando al felice avvenire della gran patria italiana raccolta in monarchia liberale sotto la bandiera di Casa Savoja.

La commissione pel monumento a Vittorio

Roma, 15

Si è riunita la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele con l'intervento dei nuovi membri Bistolfi, Ricci e Croce. Fu visitata l'opera e si discussero in massima i criteri da seguire nei lavori della commissione. Oggi si riunisce la sotto commissione esecutiva.

Marconi e il Consiglio superiore dei lavori

Roma, 15

Stamane Guglielmo Marconi aderendo all'invito del presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. cui Marconi appartiene come consigliere straordinario, intervene alla seduta.

Il ministro Gianturco presentò al Consiglio Marconi che alle parole del ministro e del presidente del Consiglio superiore rispose scusandosi se la parola non gli permetteva di rispondere in modo adeguato alle accoglienze fattegli. Si dichiarò orgoglioso di appartenere a sì illustre consesso al quale spera di poter essere utile non tanto per le sue cognizioni attuali quanto per quelle che potrà acquistare coi viaggi e colla esperienza. Si stima felice se potrà così concorrere allo sviluppo e all'incremento dell'industria e del commercio.

Le parole di Marconi furono coronate da calorosi applausi.

L'AGGIUDICAZIONE DELLE CORAZZE ALLA MIDVALE

L'"Avanti!" scopre e sorveglia i lunghi colloqui

Roma, 15

L'aggiudicazione di quelle benedette 2100 tonnellate di corazze è diventata qualche cosa come la tela di Penelope.

L'unica che deve essere veramente contenta di tutto questo andirivieni, è la società proprietaria dell'Hotel Excelsior che ha l'onore ed il piacere di ospitare i rappresentanti della Casa Midvale. Costoro, invece, devono trovar ben curioso il nostro modo, tutto cortesia, di trattare gli affari... di Stato. Per poco che le cose vadano avanti di questo passo, i signori Midvale saranno invitati a commettere le corazze alla Terni e fra la Terni e la Midvale, chi ne va di mezzo è la corazzatura della *San Giorgio* ancora di là da venire.

Tutto questo mi è suggerito dalla seguente informazione della « Vita » di stamane:

« Abbiamo voluto assumere notizie precise intorno alla fornitura delle corazze per la *San Giorgio*. Abbiamo quindi saputo con precisione che a tale proposito una decisione definitiva non è ancora stata presa, cioè non è firmato il decreto che dovrebbe aggiudicare alla Casa Midvale, e la causa del ritardo va precisamente ricercata nelle parole pronunziate domenica scorsa dall'on. Giolitti, allorchè ricevette la commissione operaia. In perfetta conformità alle condizioni poste allorchè fu aperta la gara, il Presidente del Consiglio disse che quella fornitura doveva essere concessa alla Midvale, quando non sorgesse indipendentemente dal prezzo, un fatto nuovo. Ora, appunto, il fatto nuovo è sorto per l'affare della causa promossa dalla Casa Krupp contro la Midvale. Avendo gli Stati Uniti aderito alla convenzione di Parigi per la proprietà del brevetto industriale, la Casa Krupp può far valere in America gli stessi diritti garantiti nella materia agli americani, fra i quali vi è pure il sequestro e la dispersione degli strumenti di produzione ottenuta mercè un procedimento che non legittima la proprietà. Ora è chiaro che la causa già iniziata, minaccia al governo italiano di non poter avere le corazze che ordinasse alla Casa Midvale. Quindi l'opportunità di ricerche giuridiche che ancora proseguono. Noi domandiamo ancora: « Perchè il governo a spendere meglio il tempo e ad ottenere un risultato più sicuro, non manda una commissione di tecnici ad ispezionare l'officina di Filadelfia? Nulla di più normale di una simile ispezione ».

Quanto espone il giornale radicale è del resto la ripetizione di un motivo apparso non so quante volte, ma l'*Avanti!* se ne accorge soltanto oggi e per non sbagliare imbranca la « Vita » nel numero dei giornali ternaiuoli. Eppure l'*Avanti!* dovrebbe essere grato a chi gli dà modo di tirare in ballo un'altra volta Bettòlo che proprio non vi ha nulla a che vedere.

Sentite e gustate la finezza dell'organo vetraiuolo: « Ieri sera all'Albergo Santa Chiara, fu notato un lungo colloquio fra Bettòlo e Fasce sottosegretario di Stato al Tesoro, ed alcuni rappresentanti del trust siderurgico-navale- ternaiuolo ».

Un lungo colloquio? E proprio prima che Armani partisse per Genova, forse per andare a ripetere oggi a quel giudice istruttore Viglieri, che come telegrafano da quella città, ha trattenuto il tenente amministratore crittografo in lungo colloquio. Che avrà detto? Misteri dell'anima socialista e del cifrario perroniano.

La trazione elettrica dei Giovi

Nuove difese ufficiose

Roma, 15

Il *Popolo Romano* continua ad occuparsi dell'asta per l'impianto della trazione eletrica attraverso i Giovi, a proposito della quale si è parlato e si parla ancora come di un grave favoritismo.

Esso ripete fino alla sazietà che la gara è avvenuta alla luce del giorno con tutte le cautele stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e che non vi furono preferenze per nessuna ditta.

In seguito ad uno studio eseguito dall'amministrazione ferroviaria circa l'impianto della trazione elettrica sulla Pontedecimo-Busalla furono invitate tre ditte, una ungherese, una svizzera ed una americana, a presentare proposte per lavori.

Una nota firmata dal direttore generale Bianchi e non dal ministro dei LL. PP. era unita al progetto di massima, al profilo del tronco e ad un promemoria, che venivano inviati ad ogni ditta.

La lettera d'invito diceva che pur dando la preferenza ai sistemi «trifasi» di trazione elettrica, lasciava libere le ditte di proporre altri sistemi. Era fissato il 30 agosto per la presentazione del progetto e nessuna ditta sollevò obbiezioni per la brevità del tempo.

La ditta ungherese più tardi, entro il luglio, chiese maggiori schiarimenti sul progetto e la ditta svizzera domandò di poter inviare un suo ingegnere sopra luogo. Le ferrovie di Stato permisero l'una cosa e fornirono le chieste spiegazioni.

Intanto altre tre ditte, due italiane ed una inglese, dal 24 luglio al 10 agosto domandarono ed ottennero di essere ammesse alla gara. All achiusura di questa, alla fine di agosto, i progetti della ditta ungherese, dell'inglese e dell'americana (la Westinghouse) giunsero in tempo. Due ditte non si fecero vive ed una arrivò in ritardo.

Esaminati i tre progetti, l'esame, dice il *Popolo Romano*, fu favorevole alla Westinghouse tanto tecnicamente, che finanziariamente.

Il 13 ottobre il Comitato di amministrazione delle ferrovie deliberava di stipulare il contratto. Dopo tale deliberazione giunse una domanda della ditta svizzera che insisteva per l'esame del suo progetto. L'Amministrazione naturalmente si rifiutò all'esame essendo chiusa di diritto la gara.

L'onesto Armani interrogato a Genova

Genova, 15

Stamane si procedette all'interrogatorio per l'affare delle corazze Terni dell'amministratore dell'*Avanti!*, ex tenente Armani, con un mandato di comparizione.

IL PROGRAMMA ELETTORALE DEI CADETTI

Un condannato a morte - Gesta di terroristi

Pietroburgo, 15

La Corte marziale di Mosca ha condannato a morte un individuo riconosciuto autore dell'attentato contro il prefetto della città generale Reinbot.

Il condannato sarà impiccato.

Si è scoperta tra le truppe di guarnigione a Kiew un'ativa organizzazione rivoluzionaria.

Il Comitato locale del partito dei cadetti di terra terrà nella settimana corrente un aseduta per scegliere i candidati per la Duma dell'Impero della circoscrizione di Pietroburgo. Il Comitato centrale del partito del rinnovamento pacifico, decise ieri che i membri del partito non possano appartenere contemporaneamente ad altri gruppi politici. Le comunicazioni delle provincie informano che le organizzazioni secondarie del partito si costituirono in 25 città.

L'ex deputato della Duma, Schemjakine, smentisce di avere firmato il manifesto di Viborg e dichiara di non approvare le idee che vi furono espresse.

Si annunzia che l'8 novembre alle ore 2 una banda di rivoluzionari si introdusse nell'officina dei fratelli Strasteiow. Essi si impadronirono di 80.000 rubli in moneta e 75.000 in titoli.

La nomina di Witte ad ambasciatore

Pietroburgo, 15

La voce sparsa da alcuni giornali russi secondo la quale il Conte Witte sarebbe nominato ambasciatore a Parigi è senza fondamento. Il giornale radicale « Rouss » che si è ripubblicato ieri è stato sospeso oggi dal prefetto di polizia. Si ripubblicherà domani forse col nome di « Oko ».

Echi dell'ammutinamento di Portsmouth

Marinai rinviati a processo

Londra, 15

(*Camera dei Comuni*) — Il segretario dell'ammiragliato annuncia che l'ammiragliato, in seguito all'inchiesta fatta sui recenti disordini dei marinai a Portsmouth, ha deciso di rinviare dinanzi al Consiglio di Guerra undici dei principali agitatori; annuncia pure che costituisce una Commissione di inchiesta per esaminare il caso del luogotenente Collard che dette il famoso ordine: In ginocchio! Quando il risultato di tutte le inchieste sarà conosciuto dal Consiglio, l'ammiragliato farà conoscere la sua decisione sul caso di indisciplina e su tutti gli altri casi che vi si riferiscono.

Si discute poscia il progetto sulle antiche terre feudali. Il Governo accetta l'emendamento dell'opposizione; malgrado il malcontento di un grande numero di deputati ministeriali. L'emendamento è approvato con voti 231 contro 157, ciò che fa cadere la maggioranza governativa, malgrado l'appoggio dell'opposizione, a 74 voti. Al gruppo dei ministeriali malcontenti partecipano, oltre gli alunni liberali, tutti i membri del partito del lavoro. La discussione terminò al tocco di stamani; la seduta fu indi tolta.

La federazione dei filatori di cotone ricevuta da Re Edoardo

Londra, 15

Il Re ha ricevuto al Palazzo di Windsor i membri della Federazione Internazionale dei Filatori di Cotone.

La Francia era rappresentata da Berger, il Belgio da Hemptinne, il Portogallo da Cavaira, la Suagna da Calves, la Svizzera da Jenny-Durt e l'Italia dal cav. Mylvius.

Il Re ha salutato coi suoi voti gli sforzi della Federazione per sviluppare l'industria cotoniera mondiale ed ha loro augurato pieno successo. Aggiunse che il progetto internazionale per il miglioramento dell'agricoltura di cui il Re d'Italia aveva preso l'iniziativa recentemente ha tutte le sue simpatie e che il suo successo è legato allo sviluppo della coltura del cotone.

La più grande corazzata giapponese

Londra, 15

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si varerà domani a Qokasufa la nave corazzata «Satsuma» in presenza dell'imperatore e del principe ereditario. Qesta nave è una copia del «Dreadnought» E' stata intieramente costruita al Giappone. Porta quattro cannoni da 12 pollici, 10 da 10 pollici e 12 a tiro rapido. Sviluppa 18,000 cavalli e la sua velocità è di 22 nodi.

Il cardinale Lecot ancora intervistato

Bordeaux, 15

Il cardinale Lecot, in giro per la cresima, si trovava in un piccolo villaggio quando fu intervistato da un giornalista.

Il cardinale dopo avere preso visione del discorso pronunziato alla Camera dal ministro Briand ha detto: E' inutile tentare con qualsiasi sotterfugio di modificare il senso e la portata dell'associazione diocesana. Essa non è una associazione cultuale; qualunque cosa dica Briand essa rimane secondo i suoi statuti estranea a qualunque organizzazione nell'esercizio pubblico del culto.

Il cardinale ha soggiunto che nel pensiero dei suoi autori essa non è stata fondata che ad uno scopo di carità per venire in aiuto ai preti privi di onorario.

Il cardinale ha dichiarato che aveva telegrafato al Vaticano che l'interpretazione data all'associazione della Gironda di associazione cultuale era mostruosa.

Uno scienziato italiano premiato

Parigi, 15

L'Accademia di Francia ha assegnato il premio di Jansen per l'astro-fisica al professor Riccò direttore dell'Osservatorio di Catania ed Etneo.

Steamer che affonda per una collisione

Bordeaux, 15

Lo « steamer » inglese « Melrose Appey » diretto a Cadiz è affondato nel pomeriggio nella Gironda avendo avuto una collisione collo « steamer » svedese Adolfo Mayer nel porto di Gotenburg.

IL GOVERNO E GLI SCAVI D'ERCOLANO

La vera misura del concorso forestiero - Contrasti e esagerazioni - Parallelle fra Ercolano e Pompei - C. E. Beulè e Ercolano - D. Comparetti e Villa Ercolanese

Si è parlato molto, questi giorni, sul concorso forestiero all'impresa degli scavi d'Ercolano, e da qualche tempo questo concorso suscita commenti svariati, timori e contrasti che provengono da una conoscenza inesatta dei fatti e da un esagerato senso di amor nazionale. Si è creduto, e taluno crede ancora, che il prof. Waldstein (il nome corre sulla bocca di tutti gli studiosi) rappresentante d'una società di amatori di arte antica o espositore d'un progetto di vari amatori associati; — si è creduto che il prof. Waldstein offrendo al notsro Governo i capitali necessari ad un attivo lavoro di scavo nell'antica Ercolano, avesse in animo di pigliare per sè e pei Musei forestieri, i cimeli e le bellezze d'arte, frutto degli scavi; e la gente, i giornali, hanno opposto una certa resistenza nel nome del diritto e del decoro italico. Senonchè la verità non è questa, precisamente, ma un lato solo di essa: il capitale forestiero è — diciamolo — la cultura straniera, si associa alla nostra nell'interesse degli studi e della bellezza, e il vanto di una qualsiasi sopraffazione mai esistette.

Trattasi di un certo numero di amatori di cose antiche, a cui non spiace di concorrere col proprio denaro associato, alla scoperta di luoghi che essi ritengono giustamente fertili di bellezze, e domandano al nostro Governo se permette che essi spendano il loro denaro alla ricerca di queste bellezze non accampando alcun diritto, non richiedendo alcun utile diretto dall'impresa. Che il materiale scavato, tutto, assolutamente tutto, deve rimanere all'Italia segno novello di sua civiltà; e nei Musei pubblici, esso ravviverà e accrescerà le glorie ellenistiche evocate con tanta piacevolezza dai ritrovamenti di Pompei. Se pertanto qualche duplicato o qualche «pezzo» che meno interessi la nostra cultura vorrà offrirsi agli espositori forestieri, gli esploratori lo accetteranno ove il Governo spontaneamente lo offra.

Il patto è chiaro: e gli scavi di Ercolano non saranno la riedizione di quanto videsi e vedesi in altri luoghi, come a Persepoli esplorato dai coniugi Dieulafoy rivivente al Louvre; nè i forestieri rappresentati dal prof. Waldstein conoscono un lord Elgin il quale tratterà l'Acropoli d'Atene come cosa propria, obbligando a visitare il Museo Britannico i curiosi che avessero vaghezza di completare la conoscenza di Fidia e di Ictino esprimenti la misura estrema del genio ellenico.

***

Entra in ballo la questione nazionale, il decoro italiano: e qui il giudizio va subordinato alla sensibilità individuale. Francamente, io, studioso, non mi sento umiliato dal concorso lealmente offerto e accettato; chè se uno scrupolo dovesse mai insinuarsi tenace, fra le spire di tale concorso, allora esso non dovrebbe fermarsi agli scavi di Ercolano, ma allargarsi dovunque è sorgente inesplorata di studi; e i forestieri, i quali vengono a frugare i nostri Archivi, a misurare i nostri Monumenti, a investigare i nostri Musei e comporne pubblicazioni di storia italiana in lingua straniera, dovrebbero allontanarsi dai nostri Istituti, nel nome di un nuovo curioso diritto contro la libertà delle iniziative e degli studi. Poichè, in tutto e specialmente nelle questioni di cultura, l'azione del denaro è subordinata all'utile morale che esso dà, e l'utile morale primeggia in guisa assoluta nel caso dei nostri scavi.

Bisogna aggiungere che l'Italia ora, e per molto tempo, non si sarebbe aggravata di spese destinate ad Ercolano; già essa favorisce gli studi d'arte romana ed ellenistica colle somme destinate annualmente a Pompei e al Foro Romano, a parte i sussidi non infrequenti che si concedono ai sollecitatori di antichità meno importanti: ed è lodevole che il Governo sia irremovibile. Noi dobbiamo conservare quello che esiste fuori terra ormai, e lasciare ad altri la esplorazione dei luoghi che nascondono bellezze ignote: il nostro patrimonio d'arte è incomparabilmente superiore alle some di cui disponiamo alla sua conservazione, e sarebbe assurdo lo studiarsi di accrescere questo patrimonio, senza possedere le rendite al suo mantenimento.

Meno male se altri lealmente investiga le nostre fertili terre senza alcun suo interesse materiale; e se questi sorge e si offre, il respingere l'offerta equivale a mancanza di acume. Ognuno deve aver campo di studiare ove gli piaccia, purchè il materiale che egli discopre, ai suoi studi, rimanga sul luogo che lo vide nascere.

Questo è il caso della società rappresentata dal prof. Waldstein. Occorrono le garanzie che il patto sia rispettato: ma ciò è opera di legislatore ed esula dalle cure morali dello studioso e dell'uomo politico che le questioni di decoro nazionale scorge più facilmente di ogni altro; lo studioso, alla Molière, accoglie il bene da ogni parte, purchè giovi alla serietà delle proprie indagini: e gli scavi di Ercolano si offrono nella luce migliore, a giudicare da quanto la città campana riofferse alla vita.

Io non sono però molto entusiasta di tutto questo e non mi sorride il soverchio spendere che si sa e ci si propone di fare a vantaggio del passato, obliosi del presente: penso ad esempio, con una certa tristezza al denaro pubblico ingoiato dagli scavi di Pompei e al risultato desolantemente monotono di essi. Dovunque le solite pitture, i soliti bronzi, i soliti musaici; ed io amo la varietà. Nè vi ha alcuno che, acceso da questo sentimento, visitato Pompei e il Museo Nazionale di Napoli, non convenga meco che la civiltà romana ed ellenistica abbia esuberantemente detto i suoi principî ed espresso la maturità del suo pensiero nei ritrovamenti di cui Pompei fu sorgente inesausta: l'importanza, quivi, potrà essere elogiata solo da chi vede il solo punto della storia che ravviva Pompei. Ed Ercolano non sarà diverso da Pompei, nè mi contraddice. Dissi e riaffermo che gli scavi di Ercolano si offrono nella luce migliore, basandomi sui superbi risultati che si conseguirono ogni volta si tentò qualche

saggio nelle profondità ove si asconde la città campana.

***

Qui sta un po' la ragione dei contrasti el prof. Waldstein; sta in ciò che molti dimenticarono, forse, e taluno ignora che la società stessa lungi da essere iniziatrice degli scavi ercolanesi è la continuatrice di essi. La origine degli scavi di Ercolano sale nel tempo molto più di quanto si pensi, precede quella degli scavi di Pompei; ma Ercolano meno fortunata della città che si asside alle falde del Vesuvio, vide troncata ogni iniziativa avanti che il cumulo di bellezza che produsse Pompei venisse fuor dalle sue viscere: e ricordo gli entusiasmi di Carlo di Beulè, per Ercolano, in uno dei suoi migliori libri, *Le drame du Vesuve*. Il Beulè era più artista che archeologo; e i ritrovamenti oscuri intesi a risolvere problemi storici e a dar nuove vibranti pulsazioni alla vita, gli interessavano meno delle scoperte di statue, di bronzi, di mosaici; egli possedeva un intuito fine e insisteva sopra ciò che le esplorazioni si dirigessero su Ercolano anche ai danni di Pompei. E il Beulè coll'ardore che metteva nel propagare le sue opinioni, invitava (si ricordi tal particolare) gli amici dell'arte e i ricchi amatori di Europa ad associarsi per le spese de « ces fouilles fécondes ».

Il Beulè aveva ragione: Pompei aveva restituito, press'a poco, quanto possedeva, perchè non si dovesse tentare la scoperta di altri luoghi; nè il Fiorelli, pare, avrebbe rinunciato all'idea di spostare un gruppo dei suoi operai a favor di Ercolano. Forse ne fu trattenuto, oltrechè dalle difficoltà finanziarie dalle difficoltà materiali dell'impresa superiori di gran lunga a quelle di Pompei. Il maggior numero degli edifici di Ercolano giacciono sotto una parte della moderna Resina, e chi vuol farsene un'idea deve consultare il Ruggiero *Storia degli scavi di Ercolano* Napoli 1885, che ne dà una pianta assai particolareggiata.

Anche l'esplorazione di Pompei, da principio traversò incertezze ed errori e fu sovente interrotta, ma non così come quella di Ercolano che pure vanta tesori suoi, raccolti e pubblicati amorosamente dagli Accademici Ercolanesi in un ricco *Catalogo*, di vari volumi, illustrati, il quale fa nascere il desio di conoscere realmente tante bellezze. Ma Pompei dopo il periodo d'incertezze e di errori, trovò il Fiorelli che mise ordine e criterio scientifico là dove non altro esisteva che confusione e avidità incosciente; e Pompei ebbe anche la fortuna d'un seppellimento meno aspro al lavorio dell'esploratore.

Senonchè le differenze d'arte fra Pompei ed Ercolano non furono, non possono essere profonde: invero i migliori bronzi scoperti negli scavi delle due città appartengono a Ercolano, e questi incoraggiano la continuazione degli scavi rasserenando i meno entusiasti.

La Villa Ercolanese dei Pisoni, i suoi monumenti, la sua biblioteca, occupa un posto vistosissimo nel campo degli studi. Lumeggiata mirabilmente da Domenico Comparetti e da Giulio De Petra, essa gode ormai una celebrità mondiale oltrechè dalle opere opere d'arti, bronzi e marmi che vi si ritrovarono, dai molti papiri che vi si scopersero i quali formano una biblioteca filosofica particolarmente epicurea esaltante, in parte, il greco Filodemo contemporaneo di Cicerone. Gli studiosi debbono ricordare tutto ciò; i papiri sono esposti nel Museo Nazionale di Napoli, il Museo più rumoroso d'Italia in seguito alle note polemiche Pais, Croce, De Petra il collaboratore d' Domenico Comparetti di Ercolano.

E giova ricordare fra i bronzi più geniali della Villa Ercolanese un Fauno irsuto coronato di edera con barba calamistrata, scultura peloponnesiaca, di supremo valore la quale, con un gruppo di tutti bronzi nel Museo di Napoli, i più belli del Museo, è sufficiente a sospingere gli operai sopra l'ingrato terreno ercolanese.

Il genio greco soleggia questi ritrovamenti, e la Villa dei Pisoni appartiene all'epoca repubblicana.

Ben venga allora, la soicetà rappresentata dal prof. Waldstein, sia prodiga (auguriamoglielo di cuore) di opere evocatrici di bellezze pareggiabili o comparabili a quelle dei Pisoni; e ogni scrupolo di decoro (che dovrebbe essere dileguato)si perderà come penso nell'aria chè la bellezza tutto purifica come la serenità tutto riordina nella vita del pensiero e dell'azione.

Alfredo Melani.

Ancora la bomba all' "Aragno,,

Altri particolari - Alla ricerca dell'autore

Roma, 15

Si hanno altri particolari sull'esplosione di ieri all'Aragno.

Il *Messaggero* dice che la valigietta conteneva due scatole di latta vuote ed intatte con etichette rosse su cui è stampato: «Polvere da sparo per caccia». Una terza scatola, quella che evidentemente ha fatto le funzioni di bomba si era aperta.

I chiodi raccolti pesano, secondo il *Messaggero*, qualche chilo. Essi erano contenuti in un foglio di carta appartenente ad un trattato di geografia stampato a Buenos Aires.

Il *Messaggero* dice che sarebbe accertato che l'individuo che portò la valigietta da Aragno aveva mangiato poco prima alla birreria in Piazza San Silvestro di fronte alla Posta. Il cameriere che gli servì minestra, lesso e formaggio, afferma che l'individuo parlava con accento meridionale, ma forse non napoletano. Vestiva come un contadino in giorno di festa. Pagò con un biglietto da cinquanta lire ed altri ne aveva nel portafoglio. Il biglietto col quale pagò aveva da un lato il timbro di un agente di cambio di Napoli.

Si esclude l'attentato politico

Un ragazzo dice che vide la valigietta fumare mentre il bombardiere si dirigeva da San Silvestro verso l'Aragno, e gli corse dietro per avvertirlo. Quando lo raggiunse lo vide tornare verso San Silvestro ma senza la valigietta.

Il *Messaggero* ed il *Popolo Romano* dicono che si esclude trattarsi di un attentato politico sia dal modo come era stato confezionato l'esplodente, sia per il luogo ove avvenne.

La *Vita* prendendo per argomento il denaro che l'individuo mostrò di avere quando pagò il conto della trattoria, suppone che egli abbi aagito non di sua iniziativa ma spinto da una forte ricompensa pecuniaria.

Il *Messaggero* dice che anche il questore stesso comm. Rinaldi appena ebbe fatte le prime indagini avrebbe escluso che si tratti di un attentato politico. Intanto le indagini per rintracciare l'autore dello scoppio sono continuate tutta la notte. Furono mostrate, a chi diceva di poterlo riconoscere le fotografie di parecchi anarchici, ma fra essi non fu riconosciuto l'individuo della valigia. Furono chiamate in questura persone sospette, ma nulla fu accertato a loro carico. Per ora nessuno è stato arrestato.

L'esame dei resti della valigia

Stamane i resti della valigia sono stati fatti esaminare da alcuni periti fra cui il cav. Rodolfo Molina, membro della commissione permanente consultiva per gli esplosivi del ministero dell'interno. E' stato constatato che delle tre scatole due erano vuote, la terza, quella esplosa, conteneva polvere che dagli effetti prodotti si arguisce di poca forza. Infatti la scatola non è stata dall' esplosione spaccata, ma soltanto aperta lungo la saldatura.

Nella valigia oltre le scatole ed il fagotto di chiodi che sembra stesse da una parte, vi erano maglie di lana ed altri oggetti di panno che insieme al Loden soprapposto alla valigia non potevano avere altro effetto che quello di attutire qualunque possibile violenza della esplosione. Le maglie e la valigia non si incendiarono perchè la fiammata della polvere fu rapida. Il fuoco si potè comunicare al Loden che per la sua manifattura contiene materiale di facile combustione.

Le indagini della polizia

Il tenente delle guardie di città Cassetta ha stanotte e nella giornata di oggi fatto attive indagini per scoprire lo autore dell'attentato. Egli ha notato che la polvere che aveva servito all'autojre fu acquistata presso un negoziante di polveri da caccia, Cesare Rosati, di Roma in Via delle Quattro Fontane.

Questi ha risposto che l'altra mattina gli si presentò un individuo di 25 o 30 anni sbarbato con picoli baffi vestito all'operaia che gli chiese mezzo chilo di polvere da caccia simile a quella che servì all'esplosione. L'individuo pagò le due lire e uscì dal negozio. Il Rosati però pur riconoscendo il tipo del compratore non sarebbe in grado di riconoscerlo poichè in questi giorni il numero dei compratori è grandissimo. Quanto al loden fu mostrato a quasi tutti i negozianti del genere che sono a Roma; nessuno però lo riconobbe poichè il loden è confezionato su misura. Era tutto di un pezzo e aveva le fodere di finissimo disegno scozzese. La valigetta pare acquistata presso Oreste Mazzarino al Vicolo Corsini in Roma.

Il reggente della questura comm. Rinaldi ha fino da ieri sera cominciato a dirigere personalmente le indagini per scoprire l'autore. La « Tribuna » dice che si sono formulate varie ipotesi, che trattisi cioè di un colpo degli anarchici per la proibita dimostrazione di domenica scorsa e per l'assoluzione del Beretta che a Milano uccise l'anarchico Valli. Ma la « Tribuna » dice che tale ipotesi è poco attendibile poichè osserva che se gli anarchici avessero voluto ricorrere a tal genere di protesta avrebbero saputo confezionare assai meglio il petardo. Tutte le indagini eseguite presso gli anarchici di Roma sono sotto ogni punto di vista negative e anche il luogo ove fu commesso il reato farebbe escludere l'ipotesi suddetta.

C'entrano gli anarchici di Genova

Una cosa accertata continua la « Tribuna » è che il bombardiere quando entrò nella birreria non possedeva grossi denari e quando uscì per pochi istanti deve essersi trovato in prossimità del locale un individuo che gli fornì il denaro antecedentemente pattuito e che il bombardiere contò solo quando fu di ritorno al Pilsner dove finì lentamente il pasto. Quindi andò all'Aragno a deporre la valigia colla miccia accesa. La « Tribuna » dice che la valigia non fu acquistata direttamente dall'autore dell'attentato.

Secondo lo stesso giornale si conferma che svolgendosi a Genova in questi giorni un processo a carico di anarchici un imputato dopo la condanna avrebbe dichiarato che un compagno era partito per Roma per venirvi a compiere un attentato.

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » da Genova telegrafa oggi un incidente del processo che si svolge in questo tribunale contro pseudo anarchici accusati di furto. Tra questi vi è un certo Magri che avrebbe dichiarato agli avvocati che autore dell'attentato era certo Parmiani. Il Magri dice il corrispondente, disse inoltre che il Parmiani era quello che li aveva traditi, pur non potendo dire come sapeva di potere accertare che il Parmiani era l'autore dell'attentato.

Una lettera del bombardiere

Il « Messaggero » ha ricevuto per posta una lettera scritta in lapis che è firmata « il bombardiere » nella quale è detto che l'esplosione di ieri sera è la prova a cui il bombardiere è stato sottoposto per poi vedere se avrà il coraggio di compiere quello che farà piangere tutta Italia. Lo stesso giornale si domanda se si tratta di un curioso scherzo o di una minaccia.

L' « Avanti! » dice che stamane è stato arrestato a Roma l'anarchico individualista Libero Tancredi venuto da Torino per dirigere il « Novatore » organo degli individualisti. Nello stesso tempo dice l' « Avanti! » sono state perquisite le abitazioni dei fratelli Consalvo anarchici individualisti. Nella perquisizione sono state sequestrate carte, giornali e una valigia appartenente al Tancredi.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa che i Sovrani partiranno da Pisa domattina e arriveranno a Roma con treno speciale alle ore 15.

Invece la *Tribuna* ha da Pisa che i principi partiranno da Pisa domattina con treno speciale accompagnati dal dottor Quirico e giungeranno a Roma alle 15.35. I Sovrani, alle 12, a bordo del «Yela» si recheranno nell'isola di Montecristo per una partita di caccia e sbarcheranno nel luogo più vicino a Civitavecchia donde ritorneranno a Roma.

La trasformazione dell'istituto di S. Michele

Roma, 15

Stamane il ministro Cocco Ortu ricevette la commissione da lui nominata per trasformare l'istituto di San Michele in Roma in una scuola italiana di arte applicata all'industria. Il ministro espose i suoi intendimenti alla commissione che comincierà i suoi lavori sabato

Un prossimo congresso di impiegati

Roma, 15

Nei giorni scorsi si riunì a Roma il consiglio generale della confederazione degli impiegati colla presenza dei delegati di tutte le associazioni federali. Fu votato un ordine del giorno approvante l'opera del comitato centrale di Milano opera che dovette svolgersi fra molte difficoltà.

L'ordine del giorno stabilisce la direttiva politica della confederazione fissando sovratutto la propaganda e l'attiva politica di classe in quando questa si differenzia dagli ideali della democrazia pur senza confondere la propria azione con quella dei partiti politici della democrazia.

D'accordo colla federazione romana fu votato un congresso unico da tenersi a Roma nel prossimo marzo congresso che sanzionerà la fusione dei due organismi maggiori di classe per provvedere ad una migliore organica e più efficace tutela dei diritti comuni.

Tra i temi del congresso saranno: 1.o Tattica elettorale; mezzi per ottenere l'elezione dei deputati di classe. — 2.o Giornale politico quotidiano organo della federazione. Infine si è votato un saluto all'on. Sacchi già presidente della federazione e amico della organizzazione degli impiegati.

Il consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 15

Oggi si è tenuta l'ultima seduta della sessione autunnale del Consiglio Superiore dell'Istruzione che tra l'altro ha deliberato la promozione ad ordinario pel prof. Niccolini straordinario di storia antica nella università di Pavia e del prof. Chiovenda. Ha proposto inoltre l'annullamento del concorso per la cattedra di Pedagogia all' Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Una compagnia di miliardari sotto processo

Londra, 15

La *Reuter* ha da Washington: Il procuratore generale Moody ordinò il procedimento contro il Standord o il Company in virtù della legge sui trust. Sono implicati nel procedimento 70 corporazioni filiati a sette persone. Il procuratore generale domanda che si dichiari illegale il trust Standardo e si proibisca per l'avvenire ogni contratto d'accordo tendente a limitare la libertà del commercio. Il procuratore rende pubblico il risultato dell'inchiesta giudiziaria rilevando che l'insieme delle compagnie formanti il trust avevano nel controllo circa il 90 per cento sul petrolio e miravano ad uccidere la concorrenza nella produzione, trasporto e vendita del petrolio stabilendo il monopolio 1870 col Standord o il Company nelle mani delle stesse persone. Il procedimento comprende John Rockfeller, William Rockfeller, Henry Rogers, Henry Flagler, John Archibold, Oliver Paya, Charles Pratt. Il procuratore conclude che per le opportune considerazioni comunica l'inchiesta al presidente Roosevelt ed al gabinetto.

Un consiglio di ministri a Madrid

L'atto di Algesiras

Madrid, 15

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare all'esame della Camera, dapprima i bilanci, poi le leggi sulle associazioni. Le discussioni si alterneranno.

Il Consiglio ha deciso di prendere parte alla commemorazione del primo sbarco degli inglesi nell'America del Nord.

Il ministro del dipartimento di Stato ha detto che le potenze interessate si occupano attivamente a realizzare le decisioni consacrate dall'atto di Algesiras. Considera che la situazione senza essere grave merita tutta l'attenzione.

Una lettera di Ferrer ai giornali

Madrid 15

L'Espana Nueva pubblica una lettera di Ferrer che nega di essere anarchico nel senso che si attribuisce a questa parola. E' nemico dello spargimento del sangue. Ha sempre lavorato per la rigenerazione dell'umanità. Ama il bene per il bene. Nega di essere stato complice di Morales. Dice che era stato soltanto in relazione con lui.

Il nuovo gabinetto brasiliano

Rio de Janeiro, 15

Il nuovo presidente della Repubblica Alfonso Penna ha formato il ministero come segue:

Barone Rio Branco, esteri — Augusto Tavres Lyra, interni e giustizia — David Maroretzhon, cambista, finanze — Maresciallo Ehermen del Onseca, guerra — Ammiraglio Alexandrino D'Alenga marina — Miguel Calmont, Duca di Almeida, industria e lavori pubblici.

Il generale Axonio De Souga Aguiar, è nominato prefetto di Rio aneiro.

Tutta la stampa fa grandi elogi all'ex presidente Rodriguez per l'opera considerevole realizzata durante i suoi quattro anni di governo.

Molti morti pel crollo d'una casa

Valparaiso 15

Una catastrofe è avvenuta a San Sebastiano in una casa in costruzione che è crollata.

Vi sono numerosi morti.

L'arresto di un giovanotto assassino

Trento, 15

Ieri è stato arrestato Ernesto Bortolotti, di anni 20, già studente ginnasiale che ieri, a Laris, per una lieve questione, sparò a bruciapelo contro certo Fortunato Bortolotti, un colpo di fucile cagionandogli la morte quasi istantanea.

Il giovane omicida cinicamente dichiarò che aveva ucciso perchè credeva che la sua vita fosse in pericolo.

I danni delle piene nel Trentino

Trento, 15

Da un primo sommario compiuto dei danni arrecati dalle recenti piene si può calcolare che privati e Comuni avranno subito un complessivo danno di un milione e 800 mila corone.

Cronache funebri

Funerali Rizzo — Ieri mattina nella chiesa di S. Stefano ebbero luogo i funerali del compianto cav. Antonio Rizzo già aiutante di campo del generale De Medici in Sicilia, veterano delle patrie battaglie 1848-49 e tenente di fanteria nel R. Esercito, decorato della medaglia al valor militare.

Il corteo era preceduto da una corona della famiglia da 10 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie e da un Capitolo di sacerdoti. Reggevano i cordoni della bara il cav. Zennaro di Mestre in rappresentanza del comm. Berna, i maggiori dell'80.o fanteria cav. Bottari e Marsilia ed i signori Marini, Fusetti e Bianchi.

Al seguito notammo i generi tenente colonnello dell'80.o Ubaldo Bertoni, ed il conte Piero Bianchini, i signori co. Toto Bianchini e Bevilacqua in rappresentanza della contessa Duboi Bianchini, l'avv. Stivanello, Carlo Battisti, i fratelli avv. Marco, Carlo e Giulio Allegri, avv. Zamboni, tutti gli ufficiali inferiori dell'80.o fanteria.

Notammo pure la bandiera dei Veterani seguita dal colonnello Micheroux de Dillon, dal maggiore Deleuse, dal cav. Bianchi, cav. Gaglo, cav. Mantovani, ed altri.

In chiesa, dopo l'ufficio venne cantata la Messa in terzo e data l'assoluzione. La salma fu quindi accompagnata fino alla riva del campo di S. Vidal e con una barca funebre di terza classe trasportata al Cimitero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Perugia

Contro l'assassino dell'avv. Bianchi

La sfilata dei testi

Perugia, 15

Alle 9,10 si apre la seduta con la deposizione dell'avv. Bertacca. Egli narra che il Casale parlando ebbe a dichiarare che non sarebbe stato alieno dallo sposare la Ranaldi, sebbene non ignorasse che era dell'avv. Bianchi.

Galileo Guazzaroni segue al Bertacca e dice che il Casale una volta gli confidò un colloquio avvenuto fra lui ed il Bianchi. Questi, a seconda di quanto narrava il Casale, avrebbe detto che la Ranaldi era veramente sua figlia.

Seguono dichiarazioni di pochissima importanza fatte dal teste Pieroni e quindi si passa alla deposizione di don Vittone.

Egli a Perugia ricevette dal Piemonte una letera nella quale gli veniva caldamente raccomandato il Casale. Egli lo considerò sempre un figliuolo più che un amico. Quando Casale gli telegrafò che aveva perduta la moglie, il teste lo guidò nelle pratiche per conseguire la eredità, essendo convinto che la moglie fosse premorta alla bambina. Quando venne a conoscenza della premorienza della bambina, si affrettò ad informarne la famiglia Massano, anche perchè il Casale si era dato ad un genere di vita pel quale scialacquava vergognosamente del denaro. Il teste nega di aver partecipato ad alcun compenso pel suo interessamento verso la famiglia Massano

Quanto allo Scotoli — dice il teste — lo aiutai a continuare nella sua azienda di commercio di caffè, agevolandolo in ogni modo possibile. Presentò il Casale al Bianchi, ma non propose affatto all'avvocato di prenderlo a pensione nella sua famiglia. Il quadro lo comprò insieme al Carboni per 8000 lire e rivendette la sua parte allo Scotoli per lire 1800.

La difesa muove al teste alcune contestazioni e quindi alle 12 si toglie la udienza.

Per l'udienza pomeridiana si nota un'enorme affluenza di pubblico non solo nel recinto riservato, ma anche nelle adiacenze dell'aula. I funzionari di P. S. intervengono per impedire un pericoloso agglomeramento, specie nella tribuna che fu costruita pel processo Modugno.

La Corte entra alle 2,40.

E si chiama subito Tommaso Scotoli che fu arrestato come complice del Casale nei falsi in cambiali. Esso, fino a pochi anni fa, faceva il falegname. Coll'aiuto di don Vittone diventò proprietario del caffè Vannucci, ma poi ritornò in basso ed ora esercita ancora il suo vecchio mestiere.

Nell'aula si fa un profondo silenzio.

Scotoli dice che nell'estate del 1904 conobbe i coniugi Casale per fornirli di mobili. Morta la moglie, Casale partì e ritornato, gli disse che si era bisticciato con don Vittone e gliene espresse la ragione. Fece poi un prestito di 2000 lire al Casale che gli disse di aver affidato una grossa somma all'avvocato Bianchi. Per l'operazione fatta con cambiale, acquistò un quadro che il Casale diceva di essere di gran valore. Il teste prosegue spiegando minutamente come il Casale entrasse nell'orbita dei suoi affari, presentandogli degli effetti da scontare. E' inutile ripetere l'enumerazione delle molte operazioni finanziarie fatte dal Casale con l'aiuto dello Scotoli, operazioni già accennate dai precedenti testi. Scotoli le spiega con molta naturalezza. Il teste dice che ignorava la falsità delle cambiali accettate dal Bianchi e che del resto la solvibilità del Casale gli parve attendibile dalle numerose amicizie e dalle garanzie del Bianchi.

Presidente — Quando sapeste che la cambiale di lire 2000 era falsa?

Scotoli — Ai primi di agosto. Domandai spiegazioni a Casale che mi tranquillizzò. Una sera vennero al mio caffè l'avv. Bianchi e mi parlò delle cambiali false, consigliandomi a farne ricerca. Negai al Bianchi di avere tale effetto, avendo promesso al Casale di tacere.

Incalzato dalle domande del presidente e del P. M. narra quanto avvenne nella imminenza della scadenza dell'effetto di 2000 lire, dicendo che il Casale dava un appuntamento all'avv. Bianchi, rassicurando il teste che il pagamento sarebbe avvenuto. Alla vigilia del delitto il teste parlò coll'avv. Bianchi della cambiale e l'avvocato gli rispose seccato che avrebbe provveduto. La mattina del delitto dice il teste, Casale in una camera appartata del mio caffè scrisse la lettera all'avv. Bianchi, poi gli telefonò e udii il Casale mormorare: — Lei ha promesso!

Il teste continua dicendo che sparsasi la notizia del suicidio accorse subito a Palazzo Bianchi ove il Casale si mostrò desideroso di avvertire della disgrazia la Ranaldi.

Le contestazioni rivolte al teste dai difensori, originano vivaci dispute fra le parti.

Il Casale insiste sulle circostanze relative alla vigilia del delitto da Scotoli ricordate con lievi varianti.

Il P. M. contesta lungamente la deposizione circa l'inesplicabile fiducia del teste per l'autenticità delle cambiali.

Il P. M. ad un certo punto esclama: — Prego il presidente a rammentare al teste il giuramento prestato, altrimenti si procederà contro di lui.

Il pubblico approva.

Si richiama Dagioni cameriere del Bianchi che conferma di avere avvertito lo Scotoli che si trovavano in giro delle cambiali false. Scotoli asserisce che non ricorda.

A questo punto il rumore del pubblico si fa assordante.

Lo Scotoli continua a rispondere un po' sgomentato, ripetendo di non ricordare.

Gli avvocati gridano volendo verbalizzata la riposta avuta dal teste. L'avvocato Gigante della difesa desidera di sapere quantò pervenisse al Casale delle cambiali scontate da Scotoli. Costui esita a rispondere.

Presidente — Insomma quanto pervenne a voi e quanto giunse nelle tasche di Casale?

Teste — Circa un sesto a Casale ed il rimanente a me come era stato combinato.

Gigante: — Dunque delle 12.000 lire col quadro compreso, appena due o tremila furono date in contanti!

Si sospende l'udienza tenendo lo Scotoli appartato.

Una fiera rissa a Cavarzere

(Tribunale Penale di Venezia)

Contro i due fratelli Lodo Napoleone fu Giacinto d'anni 18, e Lodo Angelo d'anni 34; e Bergo Gaetano di Giovanni d'anni 20, tutti di Cavarzere, si svolse ieri al Tribunale Penale un processo per ferimento in rissa.

Il fatto avvenne l'otto agosto u. s. sulle rive dell'Adige.

Lodo Angelo ubbriaco si recò presso l'abitazione del Bergo all'indirizzo del quale, del padre e dei fratelli suoi, cominciò ad esprimere parole di scherno. Il padre dei Bergo, invitò il Lodo ad allontanarsi; poi, visto che questi non la smetteva, gli assestò due o tre colpi con un rastrello. In soccorso del Lodo Angelo accorse allora il fratello suo Napoleone, mentre a dar man forte al vecchio Giovanni Bergo accorrevano i di lui tre figli, fra i quali l'imputato Gaetano.

Nacque allora una violenta zuffa. Lodo Napoleone, con un'arma da punta e taglio ferì uno dei giovani Bergo, certo Battista, mettendolo per alcuni giorni in pericolo di vita. Lodo Angelo, con una roncola a lama fissa ferì il vecchio Bergo producendogli lesioni di poca entità. Bergo Gaetano, alla sua volta, ferì Lodo Angelo col manico di una forca, producendogli una lieve lesione al capo.

Il processo, non molto interessante, si protrasse per quasi tutta la giornata dinanzi ad un pubblico composto per la maggior parte di villici di Cavarzere.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Meneghini, concretò la sua requisitoria nelle seguenti proposte: 10 mesi di reclusione per Lodo Napoleone, quattro mesi e 25 giorni per Lodo Angelo, l'assoluzione di Bergo Gaetano.

Pronunziarono poi abili arringhe defensionali, l'avv. E. Villanova pei due fratelli Lodo e l'avv. Carnelutti pel Bergo.

Il Tribunale (pres. Cantilena) condannò: Lodo Napoleone a 10 mesi di reclusione, Lodo Angelo a mesi 2 e giorni 7, ed assolse, per legittima difesa, Bergo Gaetano.

Per reprimere la pesca colla dinamite

E' noto come la Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura e la Cooperativa di lavoro fra pescatori di Burano a mezzo dell'avv. C. L. Luzzatti si sieno costituiti Parte Civile nella causa contro il pescatore Luigi Impagliazzi sorpreso dal capo vigile Turchetto e dal vigile Nordio mentre pescava con sostanze esplodenti in prossimità del Porto del Lido, e come il Pretore del II. Mandamento in seguito alle dotte considerazioni svolte dal valente avvocato della P. C. abbia condannato il contravventore a tre giorni di arresti, all'ammenda di L. 143, al pagamento delle spese processuali e di costituzione di P. C. ed alla rifusione di danni verso le parti lese.

L'Impagliazzi ricorse in appello, ma il Tribunale, nell'udienza del 12 c. m. accogliendo pur esso le conclusioni dell'avv. Luzzatti dichiarò irricevibile l'appello interposto, confermò in ogni sua parte la sentenza del Pretore e condannò l'appellante alle maggiori spese del giudizio ed alla rifusione delle spese di costituzione di P. C.

Merita lode l'opera della Società Regionale Veneta di Pesca e della Cooperativa fra pescatori di Burano, le quali hanno saputo richiamare l'attenzione del Magistrato sulla necessità di esemplari punizioni a coloro che, contravvenendo alla legge, immiseriscono sempre più un'industria al cui incremento, con opera assidua ed illuminata, attendono il Governo e le benemerite nostre Istituzioni pescherecce.

Teatri e Concerti

La "Carlotta Corday,, di Enrico Corradini al "Sannazzaro,, di Napoli

Napoli, 15

Questa sera la Compagnia Stabile di Roma recitò al nostro Sannazzaro il nuovo dramma « Carlotta Corday ».

Il titolo dice che è un dramma storico, di un periodo storico che è ancora tanto vivo in noi. L'eroina francese che nel luglio dal 1793 partendo da Caen e venendo a Parigi, pugnalò Marat nel bagno, portata a compiere il suo atto terribile dall'amor della patria e dall'orrore che Marat ispirava fra tutti i rivoluzionari e repubblicani di buona volontà, è popolare anche in Italia. Ella fu veramente l'alunna di Plutarco, sulla vita di Plutarco sin dall'infanzia si accese dell'amore della gloria, come tantissime altre grandi personalità del suo tempo. Prima di essere condotta alla ghigliottina un pittore tedesco di nome Hauer, nella prigione, le fece il ritratto, il quale si ammira ancora a Versailles.

E' bellissima, delicata e forte. Un altro tedesco, filosofo, figlio di contadini di Magonza, Adamo Lux, freneticamente entusiasta, s'innamorò di lei vedendola al patibolo, tanto che poi per lei si fece uccidere.

A questa parte, perfettamente storica in tutti i suoi particolari, si è attenuto il Corradini, sviluppandola, ben s'intende, poeticamente.

La « Carlotta Corday » è numerosissima di personaggi, ed è stata posta in scena dalla Compagnia dell'Argentina con somma cura e con ricchezza. I costumi sono stati disegnati dal Barone Kanzler di Roma, archeologo insigne e specialista negli studii dal modo di vestirsi di ogni epoca; eseguiti dalla sartoria Gentili pure di Roma. Le scene sono degli scenografi romani Cicognani e Ciderani.

Il *Sannazzaro* era affollato di un pubblico magnifico elegante. L'attesa era vivissima anche per la grande stima in cui è tenuto l'ingegno fortissimo dell'autore.

Il successo si delinea chiaro e caloroso fin dal primo atto, dopo il quale l'autore è chiamato al proscenio due volte. Dopo il secondo atto vi sono tre chiamate vivissime a Corradini.

Il terzo atto è ascoltatissimo e suscita alla fine grandi applausi con qualche contrasto.

Bellissima l'esecuzione della compagnia, specie di Evelina Paoli e di Garavaglia.

Edoardo Ferravilla al "Goldoni,,

Ricordiamo che stasera Edoardo Ferravilla inizia il suo corso straordinario di recite al *Goldoni*. Il teatro era ieri in gran parte venduto, ciò che dimostra come la sua comparsa a Venezia — dopo una lunga lontananza — desta interesse vivissimo. Ecco il programma comicissimo:

Aut aut scherzo comico — *La luna de mel del sur Pancrasi* commedia parodia di Ferravilla — *El Tecoppa brumista* brillantissima novità — *Prova interrotta* bizzarria comica di Ferravilla.

Rossini

Lina Bertossi fu festeggiatissima iersera in *Mignon* per la sua serata d'onore. Dopo il terzo atto ella cantò con vera grazia *Amore, amor* di Tirindelli di cui il pubblico elegante ed affollatissimo voleva con insistenza il *bis*. Le furono offerti varii doni fra i quali una ricca mantiglia in pizzi e martoro, una *broche* di stile veneziano, un *necessaire* da *toilette* in argento e fiori.

Domani sera si ritorna a *Manon*.

Malibran

Con l'operetta musicata da G. Manetti *Il Marchese del Grillo*, il bravo attore comico Domenico Berardi ha la sua serata d'onore. L'operetta da lui scritta è una di quelle che maggiormente il pubblico ha mostrato di gustare. Al *Marchese del Grillo* seguirà l'aria e grande scena e coro dei pazzi dell'opera buffa *Columella* del maestro Fioravanti.

Domenica due rappresentazioni e nella prossima settimana la novità: *I tre Desideri*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *El Tecoppa brumista*.
MALIBRAN 8.45 — *Il Marchese del Grillo*.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

16 Novembre: S. Edmondo, vergine.
17 Novembre: S. Gregorio Taumat.
Il Sole leva alle 7.13; tramonta alle 16.40.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 211

Le autorità veneziane ricevute da Gianturco

Gli impegni per il Porto - Il Magistrato delle Acque - La navigazione fluviale, Chioggia, ecc.

Roma, 15

(*Ufficiale*) — Stamane ebbe luogo la annunziata conferenza fra S. E. il Ministro Gianturco e S. E. il Ministro Majorana e le rappresentanze del Comune (il Co. Grimani e l'assessore Sorger) della Provincia (comm. Penzo) e Camera di Commercio di Venezia (comm. Coen), alle quali si unirono i deputati Luzzatti, Tecchio, Vendramini, Bianchini e Calvi avendo giustificata la loro assenza gli on. Fradeletto e Marcello (il quale è trattenuto a Venezia da indisposizione).

Fu consegnato al Ministro dei LL. PP. il recente voto del Consiglio Comunale di Venezia, col quale si sollecita l'approvazione del progetto di legge sul Magistrato delle Acque e si chiede al ministro la dichiarazione che il Governo manterrà il suo impegno perchè il progetto venga discusso ed approvato dal Senato nel prossimo periodo dei suoi lavori.

In quanto alla Stazione Marittima ed al Porto di Lido, il Ministro comunicò di avere preparato un disegno di legge col quale si assegnano 14 milioni oltre a quelli disposti dalla legge del 1904 per la esecuzione di tutti i lavori già contemplati dal programma della commissione reale dei porti compreso lo allargamento del molo di ponente. Aggiunse che fu pure deliberata la spesa di un milione per l'acquisto di una draga, onde effettuare gli escavi per conto diretto dello Stato.

Sebbene nessun stanziamento speciale osse assegnato nel disegno di legge per il porto di Chioggia, compreso però questo nei fondi destinati al miglioramento dei porti minori, pur si ebbe la assicurazione che il ministro avrebbe nuovamente provocato il parere dei tecnici sugli interessi di quel porto, perchè strettamente legati a quelli del porto e della laguna di Venezia e della navigazione fluviale.

Venne pure trattata la questione dei magazzini generali e quella del Punto Franco per agevolare l'assetto degli scali ferroviari. Quindi il Ministro accennò che indipendentemente dai gravi e più estesi studi sulla navigazione interna sarebbero stanziati circa 7 milioni quale contributo del governo per lavori atti a rendere sicura e pratica la navigazione nei canali esistenti.

Infine si richiamò l'attenzione del ministro sulle proposte del luglio 1904 circa l'autonomia del porto di Venezia e si insistette per la sollecita approvazione del progetto esecutivo del secondo tronco della ferrovia per la Valsugana sulle corrispondenti comunicazioni col governo austro-ungarico e anche su questi due argomenti come sui precedenti i ministri Gianturco e Maorana si mostrarono risoluti a volerli definire nel più breve tempo possibile.

L'"Avanti!,, alle prese col troncone del campanile di San Marco

Roma, 15

L'*Avanti!* ha una corrispondenza da Venezia sul «solito casetto» a proposito del campanile. Parla della famigerata relazione Luxardo favorevole all'abbattimento del troncone di campanile, costrutto fin qui, per trarne pretesto alle solite ciance sul popolo che non ha case, mentre si spendono tempo e denari per la risurrezione di «quella lunga cosa inutile» come spiritosamente è chiamato il campanile di San Marco dal corrispondente dell'*Avanti!*

Abbasso i tronconi! conchiude il corrispondente dell'*Avanti!* Abbasso le cose lunghe! ha detto poc'anzi. Oh che diavolo vuol dunque quel signore?

Il disservizio ferroviario a Venezia

Una energica protesta

Un bell'esempio del disservizio ferroviario a Venezia lo si è avuto ieri mattina alla stazione. Il treno per Padova che doveva partire alle 8.25 nell'ora indicata per la partenza, non era ancora sul binario indicato dagli appositi cartelli guide: Sul marciapiede si affollavano nell'attesa più di cento viaggiatori e tutto il personale che doveva salire sul treno stesso. Dopo una vana attesa qualcuno chiese al personale se per avventura il treno non si fosse formato altrove e non fosse anche partito; e si ebbero in risposta assicurazioni categoriche: il treno non poteva partire senza il personale di servizio!

Alle 8.27, finalmente, un treno per Padova giunse sì, pronto a partire, su di un binario, ma non su quello ove era atteso e dove di solito si formava ogni giorno e nemmeno sotto la medesima tettoia. Viaggiatori e personale dovettero traversare parte della stazione, passare in mezzo alle vetture del diretto di Milano, se vollero arrivare in tempo utile per non perder la corsa.

E' mai possibile, domandiamo noi, una cosa simile? Il capostazione di servizio alle numerose proteste non seppe dare risposta alcuna. Pertanto molti dei viaggiatori arrivati a Padova mandarono al direttore compartimentale delle Ferrovie a Venezia, questo telegramma:

« Centinaia viaggiatori partenti treno 4482 protestano vivamente perchè dovettero girare varie tettoie non trovando treno. Alle 8.27 malgrado tabella indicatrice e dichiarazione esplicita personale viaggiante treno doversi colà attendere venne dopo formato sotto altra tettoia. Sottoscritti nome tutti viaggiatori reclamano servizio meno scandaloso.

Errera, Fabbro, Venuti, Coen, Millin, Friedemberg, Giandani, Sannino, Baccara, Polacco, Vagliano, Trevisan »

E' troppo chiedere che si provveda perchè simili sconci non abbiano a ripetersi?

Il "Calipso,,

ha ieri ripreso lo scarico delle merci sotto la tettoia grande in Marittima. Continuata la disinfezione delle balle di cotone e dei sacchi semi oleosi per cura dell'Ufficio d'Igiene Municipale, benchè ormai ogni pericolo sia assolutamente cessato.

Il prefetto a Roma

Ieri mattina col diretto delle 9.50 il Prefetto comm. Vittorelli è partito per Roma. Lo sostituisce durante la sua assenza il consigliere delegato cav. De Benedetti

I nuovi procuratori del Veneto

Ieri sono finiti presso la nostra Corte di Appello gli esami di Procuratore.

Vennero promossi i signori: Ciconi dottor Rodolfo di Venezia — Cortellazzo dottor Ugo di Venezia — Lorenzi dott. Romano di Rotzo (Vicenza) — Scarpa dott. Duilio di Venezia — Todeschini dott. Giovanni di Noventa Padovana — Vitto dott. Marco di Venezia — Zironda dott. Giovanni di Thiene.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 15:

Scuola Libera Popolare — Ieri sera, come avevate annunciato, il prof. Efisio Ferrero della R. Scuola Tecnica, tenne alla Scuola Libera Popolare una bellissima conferenza « Sull'atmosfera » incatenando l'attenzione del pubblico per quasi due ore con molte interessanti e divertenti esperienze fatte mediante la macchina pneumatica. Numeroso il concorso e vivissimi gli applausi.

Stasera (venerdì) un altro docente illustrerà un canto dell'Inferno di Dante.

MIRANO — Ci scrivono 15:

Consiglio comunale — Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale per discutere il nuovo regolamento per gli uffici municipali; lavoro che la Giunta aveva preparato, desiderosa di ben regolare ogni servizio. Scopo precipuo della riforma è quello di liberare in avvenire il nostro Comune dal carico delle pensioni, e di rendere possibile a vecchi impiegati di rimanere in servizio con modesti aumenti di stipendio, anche quando si sia maturato il loro diritto alla pensione.

Naturalmente la nuova pianta organica ebbe il plauso di tutti e riportò l'approvazione del Consiglio: essa fu studiata con amore dalla nostra Giunta ed è riuscito un lavoro organico completo.

Solo il « ben conosciuto » Meneghelli trovò da opporsi anche in questo da meritare il titolo, affibbiatogli dall'egregio consigliere dott. Brunetti, di ultra conservatore.

Difatti un « popolare » come il Meneghelli che si oppone o che sia elevato il salario, per esempio degli stradini, che fin'ora percepivano una lira al giorno, è troppo grossa. Non è permesso ad un « popolare » di quella forza.

Egli non voleva l'aumento a favore nè degli stradini, nè degli altri; in compenso voleva metà gl'impiegati attuali. Se lo ricordi la Camera di Commercio di Vicenza che se avesse da fare dell'economia non ha che da ridurre la paga del suo segretario. Alla..... « baza », a... « metà prezio! ».

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Annegato nel Cordevole — Giunge notizia da Agordo di una disgrazia avvenuta nei pressi di Pian del Cordevole.

L'operaio Del Din, addetto ai lavori di fluitazione lungo il Cordevole alle dipendenze della ditta Dartora, mentre stasera lavorava per tirare a riva alcune « taglie » che scendevano per l'impetuoso torrente, travolto dalle onde miseramente annegò.

Il cadavere del disgraziato non è stato ancora rinvenuto.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 15:

Audace tentativo di rapina. — In via San Leonardo è avvenuto iersera un fatto così grave che ha destato in città — dove per fortuna non se ne registrano quasi mai — una viva impressione. Le sorelle Miazzo che hanno negozio di tabaccheria a Ponte Molino si avviavano verso le dieci a casa loro, che si trova presso il vicino ponte San Leonardo. La signora Antonietta Miazzo maritata Permunia teneva sotto al braccio un involto contenente il lavoro in bianco eseguito durante la serata. La sorella Fausta teneva invece una cassettina in cui era il danaro preso dal negozio: circa 800 lire. La strada di San Leonardo appariva deserta. A un tratto, sotto ai portici all'angolo di via Montona, un individuo si parò davanti alle due donne e con una spinta brutale gettava a terra l'Antonietta strappandole l'involto, che egli aveva evidentemente confuso con quello del danaro. Si tratta evidentemente di uno che conosce le abitudini delle due sorelle.

All'aggressione, le Miazzo si diedero a urlare richiamando gente. La scena si era naturalmente svolta rapidissima. Il mariuolo fu costretto a scappare, e dall'ombra si unì a lui un compare che stava appiattato. Le Miazzo assicurano che riconoscerebbero senza dubbio l'aggressore, perchè ebbero tempo di vederlo perfettamente. Però finora le indagini dell'autorità non hanno condotto ad alcun risultato.

Società Esercenti. — La Società Esercenti è convocata in assemblea generale per domani venerdì alle ore 14 nella sala della Gran Guardia. All'ordine del giorno si trovano fra l'altro le dimissioni della presidenza e del Consiglio direttivo per disposizione statutaria, un progetto di festeggiamenti per la ventura stagione del Santo, la relazione dei rapporti fra l'Unione Cooperativa di consumo e l'interesse degli esercenti.

Laurea — Oggi si è laureato in Chimica pura il sig. Leonida Visonà da Cologna Veneta.

Un busto di Giuseppe Sacchetti — Lo scultore Novelli ha testè ultimato un busto del compianto collega Giuseppe Sacchetti.

Moltissimi, fra cui l'ing. Giordano Sacchetti fratello del defunto, e parecchi amici, ammirarono il lavoro.

Il Novelli ha pure scolpito un altro busto, somigliantissimo, del Cardinale Callegari.

Consiglio Sanitario — Il Consiglio Sanitario Provinciale è convocato per sabato 17 corrente per trattare argomenti importanti.

La riunione è per le ore 14.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Una rapina — A Concadirame ignoti malfattori introdottisi nei magazzini di Pighin Luigi gli rubarono lire 1200 di stoffe. Il Pighin, che abita sopra il magazzino, si affacciò alla finestra e accortosi della presenza dei ladri, si pose a gridare aiuto. I malandrini allora gli spararono contro tre colpi di arma da fuoco, i quali fortunatamente andarono a vuoto, dandosi poscia alla fuga. L'autorità indaga attivamente e il paese è impressionato.

Ancora una laurea — Alla R. Università di Padova ha pure conseguito ieri la laurea in giurisprudenza, con ottima votazione, il sig. Federico Bordon. Congratulazioni.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 15:

Il nuovo orario ferroviario entrato oggi in vigore non apporta notevoli modificazioni ai treni delle linee che fanno capo a Treviso. Restano in vigore anche i treni locali, che erano stati istituiti in via di esperimento durante la stagione estiva. Ecco pertanto le nuove disposizioni:

« Linea Venezia-Treviso » — Il treno locale Venezia-Conegliano che partiva da Venezia alle 17.10 parte ora alle 16.55 e arriva a Treviso alle 18 anzichè alle 18.18, ripartendo per Conegliano alle 18.6 invece che alle 18.23.

« Linea Treviso-Venezia » — L'accelerato da Udine che partiva da qui alle 11.15 parte alle 11.19, e l'omnibus delle 16.39 parte alle 16.26, arrivando a Venezia alle 17.32, anzichè alle 17.45.

« Linea Treviso-Belluno » — Il treno per Belluno delle 9.10 parte invece alle 9.15, quello in arrivo da Belluno alle 16.20 è anticipato alle 15.47.

L'« Ernani » al « Garibaldi » aveva fatto impegnare tutti i posti per questa sera. Invece per un'indisposizione del tenore Cosentino, causata dai disagi del viaggio affrettato da Napoli a qui, la prima rappresentazione è stata rimandata a sabato.

La vecchia opera Verdiana sarà una novità per molti: essa non si dà a Treviso da 19 anni! L'ultima esecuzione ebbe luogo allo stesso « Garibaldi » nel 1887, come seconda opera per l'inaugurazione del Politeama ricostruito sull'area del vecchio teatro.

La Camera di Commercio come è stato preannunciato, terrà seduta ordinaria sabato 17 corr. alle ore 9.

Fra gli oggetti da trattarsi, vi è la proclamazione di un consigliere in sostituzione del compianto comm. Prandini.

La nomina cadrà sul Co. Rambaldo Collalto di Conegliano.

Vi sarà inoltre la proposta per la istituzione di una scuola serale di commercio in Treviso.

*** Oggi è partito alla volta di Siracusa il rag. Alessandro Gasparini, già segretario della nostra Intendenza di Finanza, in seguito a trasloco con promozione.

CASTELFRANCO

Il nostro *Aramis* ci scrive una lunga lettera per respingere gli attacchi gratuiti del corrispondente da Castelfranco della *Provincia di Padova*, il quale si dà un gran da fare per convincerci che dobbiamo mandar via *Aramis* se non vogliamo rovinarci. Ci permetta *Aramis* di cestinare la sua lettera, perchè giudichiamo che non valga la pena di gettare spazio in queste miserie. Egli continui tranquillamente nel suo servizio alla *Gazzetta*.

Quanto al signor corrispondente della *Provincia* ci farà un distinto favore se vorrà risparmiarci i suoi consigli, che non gli abbiamo chiesti tanto più che non sappiamo nemmeno chi egli sia, nè ci preme saperlo. (*N. d. R.*)

ODERZO — Ci scrivono 15:

Campagna antifillosserica. — In questi giorni è terminata nel nostro Comune la campagna antifillosserica e siamo lieti di annunciare che tranne qualche piccola scintilla nei pressi del centro dichiarato fillosserato l'anno scorso, le nostre campagne sono immuni dalla fillossera. Le operazioni procedettero accuratamente e non possiamo esimerci di far emergere la spiccata intelligenza e la fenomenale attività del R. delegato antifillosserico sig. Antonio Giacomini.

Mercato settimanale — Data la splendida giornata moltissima gente intervenne al mercato di ieri e gli esercenti ed in special modo i negozianti di merci fecero affaroni. Contrariamente all'aspettativa, pochissime bestie bovine furono condotte sulla piazza e ciò perchè non essendovi molte ricerche vi è qualche cosa di ribasso sui prezzi. Le bestie da macello sono sempre ricercate ed i prezzi si mantengono alti. Animato il mercato dei cereali: ecco i prezzi: granoturco nostrano nuovo da L. 10.75 a 11.50 all'ettolitro; granoturco estero a L. 11; sorgo rosso da L. 6 a 6.50; frumento da L. 22.50 a 22.75; fagiuoli da L. 20 a 25; segala da L. 19.50 a 20 al quintale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 15:

Ancora sul grave fatto di Ogliano — Nel N. 308 del 7 corr. abbiamo pubblicato la notizia di un grave fatto successo in frazione di Ogliano, ove certo Armellin Gio. Batta venne rinvenuto ferito in grave stato sul ciglio di un fossato. Aggravandosi il male, dopo quattro giorni dal fatto venne chiamato il medico, il quale presentò denuncia all'autorità giudiziaria.

Ora apprendiamo che l'Armellin venne in questi giorni trasportato all'ospitale, poichè il suo stato desta apprensione.

La luce elettrica — Si lamenta generalmente la pessima luce che ci viene fornita dalla locale Società elettrica. I fari e le lampadine tanto dell'illuminazione pubblica, come dell'illuminazione privata danno una luce così meschina, che ci fa davvero rimpiangere la vecchia illuminazione a petrolio e ci fa dire che si stava meglio quando si stava peggio.

E' tempo che tanto il Comune, che paga per l'illuminazione circa novemila lire annue, e gli esercenti, si mettano d'accordo per far rispettare intanto i rispettivi diritti.

Udine

Disgrazia mortale
Un'uomo schiacciato da un carro

UDINE — Ci scrivono 15.

Una raccapricciante disgrazia avvenne stamane nel vicinissimo paese di Pasian di Prato. Certo Rizzi Sebastiano, sulla sessantina, famiglio alle dipendenze del possidente Antonio Rizzi, della frazione Rizzi, recavasi, con un carro tirato da due armente, a trebbiare del sorgorosso a Pasian di Prato. Il Rizzi Antonio guidava le bestie stando in piedi sul davanti del carro. A questo seguiva un secondo carro, pure carico di sorgorosso, guidato da Rizzi Emilio d'anni 19, figlio del possidente. A un certo punto della strada, non si sa per qual ragione, le armente del secondo carro, s'imbizzarirono dandosi a corsa veloce. Conseguenza della quale fu che il timone del carro che trainavano andò a battere contro la parte posteriore di quello che precedeva.

Dall'urto violento il Rizzi Sebastiano fu balzato fra le gambe delle armente, le quali proseguendo il cammino lo travolsero fra le ruote anteriori del carro. Una di queste passò attraverso la testa del disgraziato famiglio, schiacciandogliela! — Il Rizzi Emilio che stava indietro, inorridito dalla spaventevole scena, corse in paese gridando al soccorso. Accorse di lì a poco il medico condotto dottor Tosoma, questi non potè che constatare la morte del Rizzi, il cranio del quale, quasi diviso a metà, perdeva la sostanza cerebrale. Una scena straziante avvenne quando giunse sul luogo dell'orribile sciagura uno dei figli del Rizzi.

Il defunto lascia la moglie e tre figli. Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria per le constatazioni prescritte dalla legge.

Una rissa fra cugini. — Certi Ulliana Marco e Luigi, cugini, per questioni di interesse vennero fra loro a contesa nel paesello di S. Marco.

Il Luigi raccolto un sasso si gettò contro il Marco colpendolo ripetutamente alla testa, causandogli gravi lesioni. Trasportato a questo Ospedale e medicato, i sanitari riservarono la prognosi. Il cugino feritore venne arrestato.

Per gli studi relativi all'ampliamento della nostra stazione ferroviaria sono giunti qui due funzionari della Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Dopo aver conferito col Sindaco ripartirono, riservandosi di ritornare fra pochi giorni per prendere altri accordi con la Camera di Commercio, Associazione Commercianti e Industriali, ecc.

SACILE — Ci scrivono 15:

Adunanza magistrale. — Domenica 11, il Corpo insegnante comunale si riunì nella sala consigliare sotto la presidenza dell'avv. Enrico Fornasotto, assessore delegato per la P. I.

Nell'importantissima riunione fu stabilito l'orario invernale per tutte le scuole: principio delle lezioni a ore 8.30, fine alle 12.30 con un quarto d'ora di riposo alle 10.

Il Presidente espresse il desiderio che a primavera s'inizi un corso settimanale di lezioni di ginnastica allo scopo di preparare gli alunni più grandicelli a un saggio per il giorno della festa scolastica di chiusura. Fu pure stabilito di pubblicare alla fine dell'anno un resoconto statistico sulle iscrizioni, sulla frequenza e sul profitto, nonchè sull'opera del patronato scolastico e del Ricreatorio educativo affinchè i cittadini tutti siano edotti del modo come funzionano le nostre scuole contro cui furono rivolte di questi giorni accuse non giustificate.

L'assemblea ha quindi votato la fondazione di una biblioteca scolastica per la quale l'amministrazione del Comune ha stabilito un sussidio di L. 100. A giorni uscirà una circolare del Corpo insegnante nella quale s'inviteranno tutti coloro che amano il progresso intellettuale del popolo a cooperare con libri o denaro allo incremento di questa utilissima istituzione.

Da ultimo il corpo insegnante decise di istituire la Mutualità scolastica che avrà inizio col prossimo gennaio.

Questa istituzione eminentemente educativa, ha già assunto in Francia uno sviluppo meraviglioso e là, coi fondi rilevanti depositati dagli allievi, si prepara loro una pensione per la vecchiaia. A Sacile però questa Società di mutuo soccorso limiterà per ora la propria azione al sussidio in caso di malattia dei soci. Ciò varrà a sviluppare nei giovanetti il concetto della previdenza e della cooperazione e il sentimento del dovere e della carità.

La quota settimanale che ciascun socio verserà per tutta la durata dell'anno scolastico sarà di cent. 5 e il sussidio giornaliero da corrispondersi ai malati sarà di cent. 30 pel primo mese di malattia e di 15 cent. per i due mesi successivi.

Il Consiglio d'amministrazione, sotto la vigilanza degli insegnanti, sarà costituito da giovinetti frequentanti la scuola e nominati dai compagni.

Sia lode al nuovo assessore Fornasotto e agli insegnanti tutti che con tanto buon volere secondano i suoi sforzi per il progresso sempre crescente delle nostre scuole.

Scuola Popolare — La Scuola serale complementare si aprirà con le inscrizioni la sera del 17 novembre corr. alle ore 19 nella solita aula presso la R. Scuola normale.

Quest'anno la Società ha deciso di aggiungere alle lezioni di « lingua italiana, di storia e d'aritmetica », un corso « d'igiene e allevamento del bestiame, e di agricoltura pratica », adatto specialmente per gli agricoltori.

L'orario verrà fatto conoscere la sera delle inscrizioni.

La Scuola festiva di disegno avrà luogo ogni domenica nella medesima aula dalle ore 8 alle 10.30. Inscrizioni e prima lezione si faranno il giorno 18 novembre corrente.

Gli alunni saranno divisi in due classi secondo il loro grado d'istruzione.

E alla scuola serale e alla scuola festiva potranno inscriversi tutti coloro che hanno oltrepassato il 12.o anno di età e che sanno leggere e scrivere.

Le « conferenze della domenica » si terranno come per lo passato nella sala del consiglio comunale, gentilmente concessa. Con altro manifesto verrà indicato il giorno dell'inaugurazione. La Società spera che agli sforzi che essa fa per il miglioramento intellettuale dei lavoratori, questi corrispondano inscrivendosi numerosi ai corsi e frequentandoli costantemente per tutta la loro durata.

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Patronato Scolastico — Presieduta dal Dott. Luigi Ballico ha oggi avuto luogo la riunione dei vari componenti il Patronato Scolastico. Intervennero così le signore Ida Cignolini e Norma Giusti ed il signor Luigi Cozzi persone egregie che dedicano speciale interessamento a questa nobile istituzione.

Dopo una succinta esposizione finanziaria, tenuto conto dei criteri adottati negli scorsi anni e di speciali proposte ventilate in precedente seduta, venne deciso di provvedere di vesti i bambini più bisognosi, limitatamente però al numero di quaranta, e così pure di fornire la refezione scolastica ad alcuni di essi non ancora designati.

Ebbe pure l'approvazione unanime la istituzione di un asilo che verrà frequentato dai bambini al disotto degli anni sei e ciò allo scopo di rendere più facile il compito delle insegnanti nelle prime classi elementari. Il numero dei gratuiti frequentatori di detto asilo venne per questo anno limitati a soli trenta, ma ne verranno ammessi anche a completo pagamento od a piazza semigratuita.

Le inscrizioni avranno principio il 22 corrente.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15:

L'acqua dell'acquedotto. — E' imminente la pubblicazione di una recente analisi dell'acqua attuale dell'acquedotto.

Si sa già che le condizioni sono molto migliorate e che in breve l'acqua sarà dichiarata potabile. Però il Municipio ha già fatto diffida giudiziaria all'Acquedotto per il mantenimento dei patti del contratto.

L'anarchico Furlani — E' veronese quel Ferruccio Furlani condannato all'Assise di Milano pel fatto Beretta. Era scomparso da Verona dal 1898, peregrinò in Svizzera e infine a Milano. Ha 26 anni e faceva il meccanico.

Una denuncia della Congregazione. — Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità, ha denunciato alla Procura del Re, l'impiegato Cavana per peculato.

Vicenza

Disgrazia mortale a Bolzano

VICENZA — Ci scrivono 15:

Ieri sera nel vicino Comune di Bolzano avvenne una gravissima disgrazia.

Certa Sperotto Girolama, d'anni 50, stava insieme sui campi a custodire dei bovini al pascolo. Essa aveva ravvolto la capezza di una mucca intorno al polso della mano destra, quando, non si sa precisamente come, perchè la nipote è una povera deficente dalla quale non si può cavare una parola, la poveretta stramazzò a terra, forse colta da improvviso malore. La bestia continuando il suo pascolo e sentendo questo impedimento alla capezza incominciò a saltare qua e là trascinando il corpo della infelice.

Accorsa gente, la poveretta era già spirata. Aveva delle abrasioni e delle lividure alle mani, al viso e pare che la morte sia avvenuta per frattura della colonna vertebrale. Il medico dottor Zanini non potè che constatare il decesso.

Stamane si recarono sopraluogo le autorità.

La morte d'uno dei Mille — E' morto il capitano Torresini Rainerio fu Giuseppe di anni 68, superstite della spedizione dei Mille. Il Municipio, pei funerali odierni, concesse la banda cittadina.

La Società Commercianti ha votato un ordine del giorno col quale plaude alla deliberazione del Consiglio Comunale pel nuovo fabbricato delle Poste a San Giacomo.

La Scuola Professionale Femminile incominciò oggi le lezioni del nuovo anno scolastico nella nuova ampia sede di via Carpagnon. A direttrice della scuola stessa venne nominata la signorina Marina Benini, già assistente della Scuola Professionale Femminile di Verona.

Il deputato provinciale avv. Fabio Frigo rappresenterà a Roma la nostra Deputazione nei convegni per ottenere l'esonero delle spese di Stato e l'approvazione della legge sul Magistrato delle Acque.

SCHIO — Ci scrivono 14:

Consiglio Comunale — Mancando il numero legale è andata oggi deserta la convocazione del nostro Consiglio Comunale.

Crediamo a sapere che parecchi consiglieri hanno determinato di dimettersi, provocando la venuta del Commissario Prefettizio perchè abbiano luogo le elezioni generali.

Ferimento — E' stato arrestato certo Giovanni Stifanello di Cesollo, quale autore del grave ferimento commesso domenica scorsa a Meda (Velo d'Astico) in danno dell'Antonio Del Masetto, trasportato al nostro ospedale avanti ieri.

E' morto ieri sera al nostro Ospedale quel tale Antonio Dal Masetto che domenica scorsa riportò una coltellata a Meda (Velo d'Astico) da certo Giovanni Stifanello, già arrestato.

Accidente — Caricando un fucile si feriva alla seconda falange del pollice destro il giovane Arturo Dal Brun, figlio del comm. Giacomo.

Fu medicato al nostro Ospedale.

Ultima ora

Per il congiungimento radiotelegrafico dell'Italia con le sue colonie

Roma, 15

Il « Giornale d'Italia » pubblica le seguenti notizie fornitegli dal marchese Solari intorno alle riunioni tenute in questi giorni alla Consulta per il collegamento radiotelegrafico dell'Italia con le sue colonie.

Solari ha detto che ormai è risoluta questa vitale necessità delle nostre colonie una delle quali il Benadir è in condizioni quasi di isolamento colla madre patria perchè i telegrammi fino a Zanzibar debbono subire parecchi appoggi. Marconi anche in questo caso si è riservata la proprietà della invenzione. Per le colonie italiane i progetti sono due. Il primo si riferisce al congiungimento delle due colonie fra loro e il secondo al congiungimento delle due colonie colla madre patria.

Il primo progetto è da attuarsi colla rete costiera fra l'Eritrea e il Benadir con le stazioni di Massaua Assab Capo Guardafui Mogadiscio Merka Drava e Giumbo. Questo progetto che fa parte delle opere della nuova società per la colonia sarà attuato nel più breve termine possibile e i relativi lavori cominceranno non appena la Camera avrà approvato la legge sul Benadir. A tal uopo verrà presentato uno speciale progetto di legge che attende l'approvazione del ministro Schanzer. Il secondo progetto è ancora più complesso. Innanzi tutto ha detto il marchese Solari le concessioni alle compagnie inglesi scadono fra due anni. Naturalmente prima deve essere aperta all'esercizio la grande stazione di Coltano.

Marconi vuol procedere con grande delicatezza trattandosi di comunicazioni così distanti, Massaua Coltano, nelle quali è implicata la sua responsabilità di scienziato mentre per Massaua Benadir non occorre alcun esperimento trattandosi di cosa sicura e immediata. Per Massaua Coltano si dovrà attendere invece l'allestimento della stazione di Coltano la fine del contratto con la società dei cavi e gli esperimenti. Il marchese Solari ha detto inoltre che la stazione di Massaua nel primo progetto avrà un raggio di 500 chilometri.

Notizie varie da Roma

Roma, 15

Il processo Nasi alle Assise di Roma è fissato per l'8 dicembre.

— Il « Corriere d'Italia » riceve da Acquapendente che ivi è morto monsignor Costantini arcivescovo di Patrasso elemosiniere segreto del Papa.

La morte di ras Mangascià

Roma, 15

La Tribuna ha dall'Asmara che giunse ad Adis Abeba la notizia della morte di Ras Mangascià avvenuta ieri ad Ancober.

Le correnti popolari in Italia e la debolezza della Triplice

Vienna, 15

La *Neue Freie Presse* commentando il discorso di Bülow, rileva che fra le molte cose che il cancelliere ha detto manca la indicazione del motivo pel quale egli credette assolutamente necessarie le dichiarazioni tendenti ad illustrare ancora una volta la politica relativamente pacifica della Germania. Bülow quindi ha potuto semplicemente proclamare che la Germania *vuole* mantenere la pace, ma non ha saputo dire se essa *possa* mantenerla di fronte agli spostamenti e ai mutamenti nel raggruppamento delle potenze. Ed appunto in quest'incertezza se, cioè, la Germania possa mantenere la pace come vorrebbe, si deve ricercare la ragione dell'inquietudine manifestatasi non solo in Germania ma anche in tutto il mondo. Il giornale dice che Bülow ha addotto come essenziale argomento del carattere pacifico della situazione l'esistenza della Triplice; ma quando poi lo stesso cancelliere disse inneggiando a beneficio della Triplice non serve che a dimostrare viepiù la intrinseca debolezza dell'alleanza. Il quesito della maggiore o minore saldezza della Triplice è risolto colla semplice distinzione fatta da Bülow fra i sostenitori responsabili e gli avversari irresponsabili dell'alleanza. Al contrario il quesito si impone ancora più, perchè si sa benissimo che cosa significhino gli irresponsabili, precisamente in Italia; dove — dice il giornale — le correnti popolari più che altrove sono capaci di forzare il Governo riluttante a prendere un indirizzo diverso da quello che esso si era proposto.

Una terribile esplosione a Parigi
Un morto e parecchi feriti

Parigi, 15

Una esplosione seguita da violento incendio è avvenuta stasera alle ore quattro in un deposito di pettini ed altri oggetti di celluloide al secondo piano di una casa posta in via Neslay n. 40, presso il Boulevard St. Martin. Due piani rimasero distrutti. I pompieri riuscirono a proteggere dal fuoco l'edificio attiguo contenente altri depositi di celluloide. Parecchi agenti rimasero leggermente feriti. La proprietaria del deposito fu trasportata all'Ospedale. Il suo stato è grave essendosi manifestato un principio di asfissia. I danni sono considerevoli. Una signora è morta.

Una baronessa condannata per falso a cinque anni di lavori forzati

Parigi, 15

La Corte d'Assise emise stasera la sentenza nell'affare della baronessa Chabray Leoman e coimputati che sono accusati di falsificazione di titoli della compagnia Paris Lyon Mediterranee. La baronessa fu condannata a 5 anni di lavori forzati a 10 anni di interdizione di soggiorno. Gli altri furono condannati a pene diverse.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67,28	68,32	66,98
Termometro centig. al Nord	9,0	5.8	9,0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	63	67	56
Direzione del vento	N	NNE	—
Stato dell'atmosfera	0	0	7
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 11,3 minima di oggi 5,8.
Marea I. alta 10.8 II 22,37 bassa 3 54 II 16,25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.2, min. 6.5 — Torino 5.6, 1.8 — Milano 10.5, 1.5 — Brescia 10.7, 1.2 — Venezia 11.3, 5.9 — Bologna 9.9, 3.1 — Ancona 14.0, 10.3 — Livorno 12.8, 5.0 — Firenze 11.8, 3.4 — Roma 14.2, 5.0 — Bari 13.0, 8.0 — Napoli 14.7, 8.2 — Palermo 18.3, 8.4 — Messina 16.2, 10.1 — Cagliari 18.3, 7.6.

Pietroburgo — 5.6 — Odessa — 1.1 — Amburgo 6.2 — Vienna — 3.9 — Trieste 5.4 — Madrid 1.0 — Alessandria 22.4 — Parigi — 1.5 — Nizza 7.1 — Ginevra 2.0 — Costantinopoli 6.7 — Malta 14.3 — Tunisi —.—.

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore

PASAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

La Vedova, Baronessa Amalia Codelli, la Madre Contessa Tosca Zeno, i cugini Conte Antonio e Conte Carlo Freschi ringraziano commossi le autorità, i parenti, gli amici e tutti quelli che vollero rendere un così largo, ultimo tributo di affetto e di stima al loro amato estinto

Conte Cavaliere
Gustavo Freschi di Cucanea

Da Ramuscello (San Vito al Tagliamento) 14 Novembre 1906.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Novembre — Vap. a. u. «Kolozvar» da Barry con carbone — a. u. «Marianne» da New York con merci — ital. «Bulgaria» da Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Duranzo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del Porto

15 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 58 — Cereali 30 — Cotoni 6 — Varie 96 — Totale per il commercio 190 — Per la Ferrovia 46 — Totale complessivo 236.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Novembre

ROMA 15 — Cambio per domani 100,09 — Settimanale 100,03 — Media borse 99,90

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,97 1/2	123,07 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,85	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,24 1/2	25,26 1/2	24,97	24,99	6
Svizzera	99,87 1/2	100,00	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,80	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	907,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	201,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1750,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,—	499,00

Borse estere

PARIGI 15

Rendita fr. 3 0/0	95,70
» » perp.	95,77
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	60,00
Rendita It. 5 0/0	102,0
C. Londra a vista	25,26 1/2
N. cons. 3 3/4 0/0	86 11/16
Obblig. Lombarde	455,50
Cambio sull'Italia	1/2
R. turca unificata	94,50
Banca di Parigi	1603,00
Tunisine nuove	485,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,50
Rend. ungh. 4 0/0	95,35
Rend. spag. 4 0/0	95,45
Banca ottomana	640,00
Argento fine	111,50
Azioni Suez	4475,00
Lotti turchi	151,00
Rendita Russa	67,97
Ferr. mer. a term.	720,00
R. porto. nuova	70,95
Rendita serba 4 0/0	84,50

VIENNA — FESTA

Cred. austr. Cod. · Lombarde · Napoleoni d'oro · Argento · Cambio su Parigi · » su Londra · Lire Ital. (carta) · Rend. austr. (arg.) · » » (carta) · » » (oro) · » » (ungh.)

LONDRA 15

N. cons. 2 3/4 0/0	86 9/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 00
R. turca unificata	93 00
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	32 15/16

BERLINO 15

C. su Londra - 3 m.	20.20 1/2
» Parigi - 8 g.	81 15
» Italia - 10 g.	81,20
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI, Tendenza ferma. — VIENNA, ferma. — BERLINO, calma

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 15 — E' giunto il piroscafo «Lombardia» della N. G. I.

ADEN, 15 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, è partito ieri per Bombay diretto a Calcutta.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 15	Genova 13	Genova 15
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,25	103,25	103,10	103,12
» » » fine	100	—,—	—,—	103,45	103,57
» » 3 1/2 con.	100	102,25	102,20	102,25	102,15
» » 3 0/0	100	73,25	73,25	—,—	—,—
O. F. R. S. 3 3/4 0/0	500	490,25	487,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,50	347,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	490,25	490,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1290,50	1291,50	1290,—	1291,—
Credito Italiano	500	616,00	614,50	616,—	616,—
Società Banc. It.	250	318 50	316,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	911,50	907,50	911,—	908,—
Ferr. Meridionali	500	790,50	785,50	789,—	787,—
Ferr. Mediterranee	500	446,00	444,50	445,00	446,—
Società Veneta	80	90,10	90,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	482,50	480,50	480,—	478,—
Lanificio Rossi	1000	1685,00	1680,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	542,00	542,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	201,50	202,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1795,00	1790,00	1780,—	1788,—
Edison	150	837,00	837,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	368,00	368,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	378,—	369,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1020,—	1010,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	260,—	257,—

MILANO 15 — Tendenza sosten.
GENOVA 15 — Tendenza ferma.
ROMA 15 — A. Banca di Roma 116,50 — A. S. Acqua Pia 1625 — A. Omnibus 322,00 — A. Gas 1200,00 — A. Cond. acqua 415,00 — Soc. It. pel Carburo 1265 — Immob. 292,00.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.80 — pel 10 Dicembre F. 87.60 — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Dicembre F. 87.30 — pel 10 Marzo F. 89.20 — pel 10 Maggio F. 88.50.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10000 — Importazioni balle N. 14000 — di cui in cotoni americani balle N. 14000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.44, 5.45 — Novembre Dicembre 5.37, 5.40 — Dicembre Gennaio 5.36, 5.37 — Gennaio Febbraio 5.36, 5.38 — Febbraio Marzo 5.39, 5.40 — Marzo Aprile 5.42, 5.43 — Aprile Maggio 5.44, 5.45 — Maggio Giugno 5.47, 5.48 — Giugno Luglio 5.49, 5.50 — Luglio Agosto 5.51, 5.52.

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni: mercato facile — Gennaio 9.92 — Marzo 10.05

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2700 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 15 — Chiusure del 13 e del 15 Novembre:
Frumento: mercato del 14 sostenuto; dicembre 82.1/4.
Mercato del 15 sostenuto: Novembre 82.5/8.

CHICAGO, 15 — Chiusure del 14 e del 15 Novembre:
Frumento mercato del 14 sostenuto: dicembre F. 74.1/8.
Mercato del 14 sostenuto: novembre 74.1/2.
Mais: mercato del 14 sostenuto; dicembre 42 1/2.
Mercato del 15 sostenuto: novembre 42.5/8.

PARIGI, 15 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — id. corrente F. 31.10 — Mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.30 — 4 mesi primi F. 30.30.
Frumenti: mercato pesante — id. corrente F. 23.25 — mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio 23.25 — 4 mesi primi 23.30.
Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 21.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.90.

LONDRA, 15 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo inattivo.

ANVERSA, 15 — Frumenti: mercato calmo.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti: importazioni Q. 5890 — Vendite Q. 1000 — id. per consegnare 1000 — Mercato calmo.
Duro Tunisia Algeria F. 93.75, consegna m. corr.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e del 15 novembre:
Rame best selected Ls. 105.—, 105.— — id. in fogli 115.—, 115.— — id. elettrolitico 104.—, 104.10 / id. G. M. B. contanti 99.10, 100.— — id. G. M. B. 3 mesi 100.—, 101.15 — Stagno contanti 196.15, 195.— — id. 3 mesi 196.15, 196.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.5 — id. inglese 19.15, 19.12.6 — Zinco contanti 27.15, 27.17.6 — Antimonio contanti 111.10, 110.10 — Ghisa Middlesborough 57.2, 57.3 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.87 — id. corrente F. 27.— — Dicembre 27.25 — 4 mesi primi 27.87 — Mercato pesante.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. mercato sostenuto; disp. M. 16.90.

CAFFÈ

HAVRE, 15 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato calmo — id. pel corrente F. 43.75 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.—.

SPIRITI

PARIGI, 15 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 15 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes
O. Torino	6.00	D. Torino
Dss. Torino	7.20	O. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.25	Dss. Milano
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano
D. Milano	17.10	L. Padova
O. Verona	18.10	O. Milano
L. Padova	20.10	L. Padova
A. Torino	23.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso
L. Treviso	18.25	O. Pontebba
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa
O. Casarsa	10.25	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CAMERA ammobigliata perfetto mezzogiorno, Riva Schiavoni Calle Cagnoletto N.4084, distinta famiglia.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Slapik Calle larga S. Marco 377.

PITTORE tedesco insegna sotto "Kurt,, fermo posta.

Offerte d'impiego

COMPAGNIA d'Assicurazioni Incendio- Grandine - Bestiame - Infortuni fa ricerca d'abili agenti in ogni capoluogo di provincia. Unire referenze. Scrivere Cassetta, 88 N. Haasenstein e Vogler, Milano.

CAPO OFFICINA cercasi da stabilimento meccanico di Venezia Stipendio 180 aumentabili. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte F. 5188 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

SETTEMBRE Credimi diffidente, sospettosa. Tuoi continui dubbi addoloranmi. Se veramente mi ami, credimi, scaccia tristi pensieri, rammenta giorni felici trascorsi. Scrivi liberamente. Infiniti baci da chi ti idolatra.

4 MARZO... sai meglio che io spieghi perchè ci sbagliammo. Più tardi sul fango forse c'intenderemo meglio. Ci sbagliammo perchè mi hai creduto un perfetto..... imbecille. Ecco tutto.

NO NO invano sperai vederti qui. Tuo silenzio mi rattrista. Vuoi dimenticarmi? Non scriverò che dopo una tua Affettuosi saluti.

CAPRINO VERONESE

Concorso Vice-segretario Comunale, età massima 35 — Stipendio lorde 1500, documenti di legge; scade 10 dicembre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 200 — ANNO CLXIV — N. 318 — Telefono Intercom. N. 231 — Sabato 17 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 80 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. [illegible]

VIGILIA PARLAMENTARE

Per la visita del Re di Grecia Martini e la riapertura della Camera

Roma, 16

Il ritorno alla capitale dell'on. Martini, l'altro dell'on. Sonnino, l'annunziata lettera di dimissioni dell'on. Biancheri, l'eco flevole del discorso dell'on. Massimini, il silenzio completo degli uomini politici dell'opposizione conservatrice, le orazioni ministeriali, ecco altrettanti argomenti alle chiacchiere di farmacia, preparatorie della seduta della Camera.

Le quali, qualunque sia l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno — i bilanci preventivi, per esempio — e benchè problemi gravi, complessi, come il trattato di commercio con la Russia, siano piuttosto urgenti, servono di richiamo di suggestione agli appetiti alle aspirazioni degli uomini politici, dei politicanti, del loro gruppi e delle loro clientele, che non al dibattito dei tanti progetti di legge giacenti nell'archivio della presidenza, o sballottati di ufficio in ufficio, senza vedere la luce, poco confortante per dire il vero, delle aule parlamentari. Queste si apriranno, come sapete, il 27 anzichè il 22, secondo si era prima annunziato, e pare che del ritardo si debbe cercare il motivo nella visita del Re di Grecia, al quale si renderanno onoranze degne se non cordiali, dopo che il giovane Re ebbe ad accogliere premurosamente l'invito di una visita « ad limina » fattogli da Francesco Giuseppe, padrone e nonno della politica balcanica.

S. M. il Re, reduce dalle caccie di Montecristo, le rappresentanze del Senato e della Camera parteciperanno alle manifestazioni di gradimento della visita reale. Mancherà, nondimeno, il presidente della Camera on. Biancheri, dimissionario.. Ed alla Camera, appena aperta, avremo la discussione delle sue dimissioni e la riconferma in carica.

***

La Camera non è per ora disposta nè preparata alle fatiche di un trasloco di poteri e, auspice Giolitti, preferisce allontanare l'amaro calice... dell'assalto al potere. Ciò per dar tempo ai capi di orientarsi, ai gregari di scegliere la migliore candidatura, e di contarsi eroicamente prima di scendere sul terreno l'uno contro l'altro armati.

La venuta in Roma dell'on. Martini, l'intenzione che gli si attribuisce d' fermarsi a lungo, di fare poi una sfuggita a Massaua soltanto per rassegnare il governatorato, origine e causa morale e materiale di così fortunata restaurazione politica, la ben conosciuta se anche vantata abilità dell'autore di « chi sa il giuoco non l'insegni » fanno ritenere che qualche cosa si vada buccinando, che alcun si vada preparando nel talamo riservato degli appartamenti di Montecitorio, dove le maggiori e più gravi crisi parlamentari maturano nel silenzio, come le nespole sulla paglia. Paglia che fa molto fumo, direte, e non legna per un buon arrosto. Ma così è, e non altrimenti salgono e scendono, e scendono più che non salgano, gli uomini politici che vanno per la maggiore, i quali arrivati per le vie del rumore, con le lusinghe del fasto, ai supremi fastigi del potere, cadono forse altrettanto facilmente e con eguale clamore e talvolta con alte grida di scandalo, per ritornare tosto ad emergere, più accorti e sicuri, nel silenzio aspro della notte, fra la sorpresa del paese trasecolato. E' la congiura del silenzio che ormai porta e riporta e trattiene numerosi uomini politici a' governo. Giolitti fu e resta l'esempio più insigne del metodo la congiura ed il silenzio, sono l'energia e la forza anche di questo suo ministero.

Martini, Di Rudinì, Sonnino, Luzzatti, vogliono forse combatterlo? O sperano forse di emularlo? In tal caso l'opposizione farebbe meglio i suoi conti. Perchè neppure il paese è stanco di questa altalena parlamentare.

***

Circa la data della apertura della Camera dei Deputati la « Tribuna » dice anch'essa che essa venne differita dal 22 al 27 novembre per lasciare libere le presidenze delle due Camere e i ministri durante la visita del Re di Grecia a Roma visita che si protrarrà dal 23 al 26 corrente.

La *Tribuna* rileva poi che l'ordine del giorno è quello stesso lasciato nel luglio scorso. Il parlamento dovrà innanzi tutto esaminar eed approvare i 10 bilanci rimasti sospesi e il cui esercizio provvisorio scade il 31 dicembre.

Nel primo giorno della riapertura della Camera, i singoli ministri presenteranno la maggior parte dei nuovi disegni di legge da essi preparati; probabilmente venerdì 30 l'on. Maiorana farà la esposizione finanziaria. Nello stesso giorno l'on. Maiorana presenterà tutti i bilanci preventivi dell'esercizio 1907-908 e consuntivo del 1905-906.

Nella esposizione finanziaria l' onor. Maiorana d'rà con precisione la situazione della finanza e del tesoro e di tutte le spese che sono destinate a provvedere ai pubblici servizi e alle leggi annunziate nel discorso di Catania.

La *Tribuna* annunzia poi che l'onor. Biancheri in seguito alla nomina a primo segretario del grande magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha creduto di daro le dimissioni da presidente della Camera e probabilmente non interverrà alle funzioni per la visita del Re di Grecia appunto per non apparire ancora nella carica di presidente della Camera. Secondo la *Tribuna*, le dimissioni dell'on. Biancheri saranno probabilmente respinte sebbene si affermi che egli anche cedendo alla dimostrazione che possa dargli la Camera, non vorrà più assolutamente conservare la presidenza per il nuovo anno 1907.

UN PROGETTO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Una serie di notevoli riforme

Roma, 16

La « Rassegna Scolastica » pubblica che il Ministero dell'Istruzione ha preparato un progetto di legge di 11 articoli, inteso a modificare la legge 19 ebbraio -903 sulla nomina ed il licenziamento dei maestri e la legge 8 luglio 1904, sulla scuola ed i maestri, nonchè a risolvere la questione dell'insegnamento nella 6.a classe elementare e del conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

Il nuovo progetto distingue i casi nei quali l'insegnamento della 5.a e della 6.a può essere affidato ad un solo insegnante o a due.

Le classi 1. 2. 3. e 4. costituiscono il corso primario e le classi 5 e 6 il corso popolare di complemento. E' fatta facoltà ai comuni di ordinare il corso popolare di complemento in modo che possa comprendere anche insegnamenti professionali.

E' data facoltà al Ministero di conferire il diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico entro due anni dalla promulgazione della legge ora preparata, ai maestri, che, avendo non meno di 40 anni di età e 15 di insegnamento in scuole pubbliche alla data della pubblicazione della legge 19 Febbraio 1903, a giudizio del Consiglio Provinciale Scolastico, da pubblicarsi nel bollettino del Ministero, siano venuti in meritata estimazione di civili educatori e di singolare perizia nell'insegnamento elementare.

Una lettera di Pio X al cardinale Respighi

Roma, 16

Il Papa ha diretto al cardinale Respighi Vicario Generale la seguente lettera in data 10 dicembre:

« Le condizioni dolorose in cui si trova la Chiesa combattuta e oppressa da molti degli stessi suoi figli che Le si sono fatti nemici ci persuadono di essere venuto il momento di usare in modo particolare di quel mezzo lasciatoci per il governo dal suo divino fondatore ossia la preghiera.

« Nutriamo infatti la dolce speranza che come egli nei giorni della sua carne avendo offerto preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che salvarlo poteva da morte fu salvato per la sua riverenza, così l'onnipotente alle preghiere del corpo mistico di Gesù Cristo verserà sopra di noi le sue divine misericordie.

« Per questo raccomandiamo a Lei signor cardinale di ordinare a tutti i sacerdoti di Roma e del suo distretto che fino al termine dell'anno in tutti i giorni non impediti dal rito recitino nella santa Messa la colletta « pro inimicis » e di eccitare nel tempo stesso i fedeli ad unire le loro preghiere a quelle dei sacerdoti specialmente nelle due novene della Immacolata e del Santo Natale ben sapendo quanto sia potente la preghiera dei molti buoni per ottenere i divini favori.

« E in questa fiducia impartiamo a Lei signor cardinale con particolare affetto l'apostolica benedizione ».

La gioconda invenzione di quattro americane che dicono di essersi fotografate col Papa!

Roma, 16

Un giornale proveniente da Filadelfia reca la seguente notizia:

Quattro signorine di ritorno dall'Europa hanno portato con loro un interessante ricordo del loro viaggio e precisamente dell'udienza privata accordata loro da Pio X.

Questo ricordo è un gruppo fotografico nel quale sono compresi S. Santità il suo Segretario di Stato card. Merry del Val e le quattro signorine in parola.

Queste sono Miss Jemnie M. e Miss Annie M. Mulheim figlie di William Mulherin domiciliate 1227 North Sixth Street, Miss Meuy Englisc he Miss Mary J. Mooney, tutte e quattro cattoliche. Parlando italiano e latino le quattro signorine poterono conversare direttamente con S. S. ed una di esse alla fine dell'udienza tenuta nei Giardini Vaticani, suggerì al Papa l'idea del gruppo fotografico. Mandato a chiamare un fotografo il gruppo fu eseguito; S. S., il cardinale Merry del Val e le signorine posando insieme.

Ho interrogato in proposito mons. Bisleti Maggiordomo dei SS. Palazzi, che mi negò recisamente il fatto, dicendo di non averne mai sentito parlare, e affermando l'impossibilità che ciò sia avvenuto.

Probabilmente si tratterà di una mistificazione fotografica.

La visita del Re di Grecia in Vaticano

Roma, 16

Nel pomeriggio di domenica 25 corr. S. S. riceverà in ormale udienza nella sala detta « del tronetto » attigua alla biblioteca privata S. M. il Re Giorgio di Grecia.

Il Re si recherà in Vaticano, partendo dalla legazione greca, via Bilbao, 2. Lo accompagnerà mons. Delenda arcivescovo di Atene.

Notizie varie da Roma

Roma, 16

Ha fatto ritorno a Roma l'on. Ferdinando Martini.

— Il « Messaggero » annunzia che il ministro del Tesoro disporrà che il 15 prossimo dicembre si cominci il pagamento delle cedole di rendita scadibile il 31 detto mese.

I trattati di commercio con la Russia

Roma, 16

Pare non sia esatta la notizia secondo la quale sarebbero stati interrotti i negoziati per il trattato di commercio colla Russia; i negoziati che si condurranno innanzi insieme a quelli degli Stati Balcanici, continuano e sono già a buon punto. Ma perchè queste convenzioni possano avere incidenza e contraccolpo rispetto ai rapporti commerciali colle altre potenze, specialmente per quanto si riferisce al petrolio, bisogna attendere i negoziati che ora si stanno compiendo su questo punto particolare.

IL RITORNO DEI SOVRANI ALLA CAPITALE

Le calorose accoglienze della popolazione

Roma, 16

Oggi alle 15,40 con treno speciale hanno fatto ritorno da San Rossore la Regina Elena, il Principe Ereditario, le Principesse Jolanda e Mafalda. Insieme sono arrivate la Principessa Vera del Montenegro ed Elena di Serbia. La Regina Elena arrivò in for maprivatissima e fu quindi ricevuta soltanto dal generale Ponzio-Vaglia e dal comm. Lambarini. In tre carrozze scortate dai corazzieri la famiglia reale si recò al Quirinale. Nella prima carrozza presero posto il Principe Ereditario e le Principesse Jolanda e Maalda; nella seconda la Regina Elena, la Principessa Elena di Serbia ed il gentiluomo marchese Calabrini; nella terza la Principessa Vera, il generale Ponzio-Vaglia e la Dama marchesa Calabrini.

La folla che si era agglomerata nella piazza della stazione fece ala alla famiglia reale accogliendola con un'affettuosa dimostrazione.

Le camere del lavoro inviolabili

Quella di Roma minaccia lo sciopero generale per una perquisizione

Roma, 16

La perquisizione ordinata dal giudice istruttore alla Camera del lavoro di Roma, ebbe luogo iersera alle 21 e durò fino alle 23.30. Furono sequestrati alcuni bollettari e registri e quindi fu redatto un verbale in cui i commissari della Camera del lavoro inserirono una protesta contro la perquisizione, che credevano rispondesse a scopo politico.

In seguito alla perquisizione oggi alle 14.30 appositamente convocati si sono riuniti all'Aragno i consulenti della Camera del Lavoro.

Erano presenti gli avvocati Mazza, Lollini, Volpi, Baldassori, Cozzi e intervennero anche vari commissari della Camera del Lavoro.

I consulenti dopo essere stati informati del fatto accaduto hanno deliberato che pur potendo fare una protesta per la perquisizione operata sia opportuno lasciare all'autorità giudiziaria il compito di portare la luce su tutto e su tutti augurandosi che il processo in corso non termini con l'assoluzione per non provata reità.

La protesta della quale è parola nell'ordine del giorno sarebbe la proclamazione per un dato tempo dello sciopero generale!...

Per il controllo dei libretti delle Casse postali di Risparmio

Roma, 16

Non è esatto che il ministro delle poste e telegrafi abbia nominato una commissione d'inchiesta per esaminare il vero stato della questione circa l'avvenuto pagamento di interessi sulle eccedenze di depositi nei libretti della Cassa di risparmio.

Invece alla Direzione generale dei vaglia e risparmi si studia il mezzo di perfezionare la controllabilità dei libretti della Cassa postale. Principalissima condizione sarà quella di istituire a Roma un conto corrente personale per ogni librettista, ciò che ora si ha soltanto negli uffici postali, permodochè in qualunque momento si possa avere la situazione del conto di ciascun librettista e fare, occorrendo, delle improvvise ispezioni in questo ad in quell'ufficio.

L'ufficio di legislazione e statistica comparata presso il Ministero delle Poste

Roma, 16

L'ufficio di legislazione e statistica comparata con gli altri Stati era in questi ultimi tempi in istato di abbandono e privo di un dirigente capace di metterlo in grado di fornire elementi di studio, ora più che mai necessari in vista delle prossime riforme.

Il ministro Schanzer ha disposto ora che tale ufficio sia messo direttamente alle sue dipendenze; inoltre ne ha affidato la reggenza per il periodo di tempo necessario ad una razionale organizzazione al cav. avv. G. Di Giorgio, primo segretario nel Ministero dell'Interno.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 16

La commissione reale e la sottogiunta esecutiva per il monumento a Vittorio Emanuele si sono riunite con l'intervento del ministro Gianturco. Furono stabiliti genericamente alcuni criteri sulle modalità da adottarsi nella attribuzione dei lavori ma prima di procedere a deliberazioni definitive su proposta dei nuovi membri della commissione Bistolfi Ricci e Croce fu stabilito di affidare ai tre difensori l'esecuzione di un esatto e completo bozzetto plastico del monumento.

I tre direttori si sono impegnati di apprestarlo tra 40 giorni. La commissione quindi ha sospeso i suoi lavori per riprenderli fra due mesi.

La commissione dei messaggieri postali

Roma, 16

Stamane una commissione di messaggeri postali è stata ricevuta dal ministro Schanzer al quale hanno presentato i desiderata della classe per ottenere, in vista della prossima riforma organica un miglioramento alla loro attuale posizione. Il ministro si intrattenne coi componenti la commissione lungamente dimostrando di prendere in considerazione i loro desideri.

Il comitato del congresso dei magistrati

Roma, 16

Ieri sera nel gabinetto del pretore del IV. Mandamento si è riunito numerosissimo il comitato ordinatore del congresso dei magistrati sotto la presidenza del vice presidente Noce per deliberare sulla presente crisi presidenziale. E' stata approvata l'accettazione pura e semplice delle dimissioni del Vac Busi.

Lunedì si provvederà alla nomina del nuovo presidente.

La derivazione delle acque del Volturno

Roma, 16

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha esaminato la domanda del Comune di Napoli per la derivazione di acque dal Volturno e ha dato parere favorevole per l'approvazione del disciplinare per la concessione e l'approvazione dei progetti.

INTORNO AL COLLOQUIO TRA AEHRENTHAL E BULOW

Aehrenthal a Vienna - Il ritorno del Re di Sassonia

Vienna, 16

Il ministro degli esteri barone Aehrenthal, è ritornato oggi da Berlino insieme con l'ambasciatore a. u. a Berlino, Szögyeny-Marich.

Il « Neues Wiener Tagblatt » ha da Berlino che in quei circoli politici si è soddisfatti del risultato delle conferenze che il nuovo ministro a. u. degli esteri bar. de Aehrenthal ebbe col cancelliere Bulow. In esse si constatò la perfetta armonia di idee fra i due uomini di Stato circa i problemi della politica estera in quanto vi sono interessate in comune le potenze alleate. Per orientarsi circa l'essenza dei colloquio fra Aehrenthal e Bulow basta la lettura attenta di quei brani del discorso di Bulow che si riferiscono alle relazioni fra la Germania, l'Austria e l'Italia ed ai rapporti fra Berlino e Pietroburgo. Il corrispondente dice che probabilmente gli effetti delle conferenze di Berlino si manifesteranno presto in un certo sollievo che subentrerà nella situazione, non solo fuori della Triplice ma anche in seno alla stessa.

Stamane alle 7.50 è giunto qui da Tarvis il re di Sassonia, ricevuto alla stazione dall'arciduchessa Maria Gioseffa e dall'inviato di Sassonia conte Rex. Il re si recò all' « Augarten-palais », dove fece colazione presso la sorella. Ritornò poi in carrozza alla stazione insieme con l'arciduchessa Maria Gioseffa. Alle 9,10 il re proseguì per Dresda

Il preventivo per la marina austro-ungarica

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 16

Sono in grado di informarvi che l'amministrazione comune della marina da guerra chiederà alle delegazioni oltre la prima rata per le tre navi da 14.000 tonnellate che saranno create per sostituire le navi *Rodolfo*, *Stefania* e *Tegethoff*, anche i fondi per l'aumento del personale nel corpo degli auditori, in quello dei medici, degli ingegneri elettrotecnici e degli impiegati del commissariato di marina.

Nel preventivo si accennerà pure allo aumento del contingente degli equipaggi ed alla conseguente necessità di un aumento di spese per carbone e munizioni necessario a più frequenti e più estese esercitazioni. Le spese ordinarie per il 1907 verranno aumentate di 13 milioni di corone e le straordinarie importeranno un aumento di 1.200.000 corone.

Nella somma preventivata per più anni di cor. 120.956.000 in buona parte già anticipate, la quota di quest'anno non supererà i 57 milioni di corone.

Il capo di Stato maggiore austriaco

Vienna, 16

Il « Fremdenblatt » annuncia che il comandante del corpo d'armata di Innsbruck, generale Dehoetzendorf fu nominato capo dello stato maggiore dell'esercito

Bestiame italiano importato a Vienna

Vienna, 16

La *N. Fr. Presse* reca: Il Governo austriaco ha accolto la domanda per l'importazione di buoi dall'Italia. Oggi sono arrivati a Vienna quarantasei capi di bestiame. Si crede che il Governo permetterà fra breve l'importazione anche di maggiori quantità di bestiame e che sul mercato viennese saranno portate ogni settimana parecchie centinaia di capi. Il bestiame è di ottima qualità ed è molto più a buon prezzo del bestiame dell'Austria.

L'unione dei partiti tedeschi in Austria?

Linz, 16

In una adunanza della Società politica tedesca popolare per l'Austria superiore, il deputato Hofmann occupandosi della situazione politica rivolse a tutti i partiti tedeschi borghesi un appello esortandoli ad unirsi per le prossime elezioni. L'appello fu accolto da applausi fragorosissimi.

Praga 16

Al dott. Eppinger, presidente del partito tedesco liberale, è pervenuto dal partito tedesco popolare l'invito a delegare del rappresentanti per una conferenza, a cui si raccoglieranno delegati di tutti i partiti tedeschi per formare un unico partito. Si crede che Eppinger corrisponderà a questo invito.

Intorno all'artiglieria degli Honved ungherese

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 16

In seno alla commissione parlamentare di finanza, il ministro Jekelplussy, interrogato, rispose che l'artiglieria degli «Honved» sarà istituita non appena la Camera avrà accordato l'aumento del contingente di leva. Wekerle assicurò che il governo ha già trattato per ciò con i partiti coalizzati e che spera di potere quanto prima ottenere che essi votino il richiesto aumento di leva.

Pro danneggiati nel Trentino

Ci scrivono da Riva di Trento:

In seguito ad un nobile appello della Società Alpinisti Tridentini per venire in soccorso dei danneggiati delle recenti alluvioni nel Trentino, oggi si è costituito il Sotto Comitato di Riva di Trento, che ha stabilito di lanciare un appello al Paese e di aprire una pubblica sottoscrizione

Alla riunione erano presenti le rappresentanze del Municipio, delle Società rivane, della Stampa e delle Banche.

Il Comitato è rimasto così composto: Gian Vittorio Colò, vice podestà; avv. Antonio Stefenelli deputato alla Dieta; Isidoro Canella e Guido Poli assessori comunali; Vincenzo Isnenghi, dott. Vigilio Tamanini, avv. Tullio Benuzzi, Luigi Miori, Trenti Giovanni, e alvise Manfroni direttore dell'*Eco del Baldo*.

Un delitto e le sue conseguenze

Trento, 16

L'altro ieri a Lavis certo Ernesto Bortolotti ventenne uccideva, per futili motivi, con un colpo di fucile al ventre certo Fortunato Bortolotti d'anni 33.

Oggi da Lavis informano che la madre della vittima, per il grande dolore e l'emozione provati, è agonizzante. La povera donna è stata già colpita da un assalto apoplettico e si dispera ormai di salvarla.

L'INAUGURAZIONE DELLA DIETA CROATA

Una seduta a base di tumulti e di scenate

Vienna, 16

Da Zagabria telegrafano che ieri è stata colà inaugurata la sessione della Dieta. Molta folla assisteva alla seduta inaugurale e notavansi molti aderenti al partito « starceviciano ».

I membri della coalizione al loro entrare nell'aula furono accolti da grandi applausi. Le signore dalle gallerie gettavano fiori nell'aula e l'on. Supilo fu fatto segno a speciali ovazioni.

Allorchè il presidente aprì la seduta si alzò lo starceviciano Pavelje e, contrariamente alle disposizioni della Dieta, lesse un lungo discorso, infischiandosi dei richiami. Gli starceviciani applaudivano, quelli della coalizione fischiavano e dalle gallerie si gettavano dei cartellini, chiedenti il suffragio universale. Tutta l'aula inveì contro gli starceviciani i quali hanno roventi parole per tutti gli altri deputati.

Segue un pandemonio indescrivibile e la seduta deve essere sospesa. Ripresa la seduta i membri della coalizione sono applauditi. Gli starceviciani gridano: « Il pubblico è comprato dai signori della coalizione ». I deputati Magdic ed Elegovic si scambiano offese e pugni mentre il progressista Lovkovic chiede che si informino i deputati se le elezioni furono legali e ne domanda l'annullamento. Elegovic protesta e scagli insulti e la seduta deve essere di nuovo sospesa e rinviata.

La politica estera della Bulgaria

Sofia, 16

(Sobranje) Discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, il Presidente del Consiglio dichiara che la politica estera della Bulgaria resterà nariata; le relazioni con la Grecia sono buone malgrado il movimento antigreco.

Il ministro degli esteri espone indi il programma della politica della Bulgaria. Le relazioni della Bulgaria con tutte le grandi potenze sono ottime. Il governo farà di tutto per provare alla Turchia che vuol fare una politica sincera verso di essa. Il governo è lungi dal provocare o di forzare la soluzione della questione macedone con mezzi estremi, ritenendo che l'opera delle riforme farà dei progressi sebbene lentamente. La Bulgaria non ha alcune intenzioni istili verso la Turchia, nessuna velleità di occupazione ovvero di unione. Essa chiede soltanto che in nome della umanità si riconosca alla popolazione macedone il diritto di svilupparsi nella sua nazionalità e nella sua religione. Conclude che l'aumento delle forze militari bulgare è soltanto un risultato di quest'epoca di pace armata.

Per l'emissione dei biglietti di credito negli Stati Uniti

New York, 16

Il comitato dell'associazione dei banchieri americani e quello della Camera di commercio di New York si sono accordati sulle basi di una legge relativa all'emissione di biglietti di credito per far fronte a eventualità finanziarie. Essa sarà sottoposta al Congresso nella prossima sezione. Essa propone che le Banche nazionali che hanno un' eccedenza eguale al 20 per cento del loro capitale, possano, sotto l'alta sorveglianza del governo, emettere dei biglietti di credito per un valore uguale, al 40 per cento, della loro circolazione garantita in valore. Questi biglietti saranno colpiti da una tassa annuale del 2 e mezzo per cento. Misure saranno prese per lo aumento automatico dell'emissione dei biglietti di credito. In queste condizioni queste Banche potrebbero emettere una quantità dupplementare di biglietti di credito fino al 12.50 per cento del loro capitale e la tassa sarà portata allora al 5 per cento. Il prodotto di questa tassa servirà a costituire un fondo di garanzia per l'ammortizzamento dei biglietti emessi dalle Banche che potrebbero fallire. La nuova legge importerà l'abrogazione della legge che limita a 3 milioni e mezzo di dollari il ritiro dei biglietti garantiti sui valori.

Il matrimonio morganatico di un principe tedesco in Inghilterra

Londra, 16

I giornali annunziano che il principe Eberwyn-Bentheim di Steinfurt, che recentemente aveva rinunziato al suo diritto di successione come principe ereditario in favore dei suoi fratelli cadetti ha contratto a Londra un matrimonio morganatico con Miss Sily Sangenfeld, figlia dell'ex sindaco di Huckesivogen. Si tratta di un matrimonio di amore.

Il principe è imparentato colla casa imperiale tedesca ed è nipote della Regina Madre d'Olanda.

Tre forti disarmati in Giamaica

Londra, 16

Il *Daily Telegraph* ha da Keiston (Giamaica): Corre voce che il governo disarmerà tre dei quattro forti che difendono l'entrata del porto di Keiston. D'altra parte le nuove batterie sono collocate nella estremità orientale della città per proteggere i cavi sottomarini.

La riforma ortografica di Roosevelt

Londra, 16

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a New York dice che il consiglio d'istruzione di New York ha respinto energicamente il progetto di riforma del l'ortografia sostenuto da Roosevelt.

I poteri presidenziali al Brasile

Rio de Janeiro, 16

La trasmissione dei poteri presidenziali si effettuò solennemente. Avanti di consegnare il potere al nuovo presidente, l'ex presidente Alves inaugurò vari lavori di abbellimento della città, fra cui il palazzo della Cassa d'ammortizzamento.

Il varo della corazzata "Satsuma,,

Tokio, 16

La nuova corazzata *Satsuma* di 19.200 tonnellate è stata varata ieri a Yokosuka alla presenza dell'imperatore.

"I FANTASMI,, DI ROBERTO BRACCO

In attesa della prima recita a Napoli

La tragica lotta che si combatte per anni, senza posa, nell'animo di Giulia Artunni, esorbita dalle linee del dramma, ed assurge, a volte, ad altezze tragiche la cui viva e gagliarda emozione ha bellezze estetiche squisite, nella quale, il sentimentale ed il patetico s'alternano, fino a che, poi, non piglia con possanza, il sopravvento quest'ultimo, che s'estrinseca in un dolore senza fine e senza conforto.

Il martirio infinito di Giulia Artunni c'investe e ci avvolge, e l'animo nostro prova le stesse angosce di quell'anima torturata.

Quel grido di strazio dell'ultimo atto resta in noi, nel nostro sangue, nel nostro cervello: quella lotta di una povera donna coi fantasmi d'un amore morto e d'un amore vivo — tutti e due egoisticamente sopraffattori — è, in sè stessa, tutta una tragedia: anzi, con quel grido la vera tragedia incomincia.

Chi è Giulia Artunni? E' una povera giovane, fiorente di bellezza e di grazia, che sposa, non animata dal fuoco d'una passione, ma col sentimento d'un amore misto a gratitudine, il medico che beneficò ed assistette la madre di lei durante la malattia che la condusse alla tomba. Raimondo Artunni è un medico celebre: uno scienziato insigne, che, nell'apogeo della sua gloria, viene colpito ed atterrato da un male inesorabile che non perdona: la tisi. Si sviluppa, allora, in lui, gagliardamente, un altro male che già esisteva: la gelosia, una gelosia pazza, divoratrice, che lo consuma più della tisi.

Nei dieci anni del loro matrimonio, Giulia è stata una moglie affettuosa, paziente, perfetta, e, nondimeno in quei dieci anni, egli non ha cessato mai di essere geloso, sorvegliandola, guardandola, scrutandola, o, meglio, cercando di leggere nei più profondi recessi dell'anima sua.

Ha forse qualche vago sospetto? La giudica capare di tradirlo? No! Ma egli, come il vero geloso, non attende nè la denunzia, nè la calunnia, nè un qualunque indizio di tradimento, per sentire la necessità di chiudere, come in una custodia di ferro, la donna per cui vive. La gelosia, in lui, è nata allo stesso tempo dell'amore; ed esso è strettamente congiunta, e, come l'amore, diventa immensa, inestinguibile.

Ma, con la malattia terribile che gli mina il corpo, e che lo conduce lentamente al sepolcro — egli non s'illude sul suo stato, e, benchè combattendo il male aspramente, vede tutti i passi giganteschi che questo fa nel suo corpo — incomincia per lui uno strazio nuovo, un martirio novello: l'idea che la moglie, dopo la sua morte, potrà appartenere ad un altro. Questo pensiero è un cilicio che gli flagella le carni; è un ferro affocato che gli rigira nel cervello; è una mano adunca che gli lacera il cuore.

Poi, d'un tratto, questa gelosia che, benchè possente e dilaniatrice è vaga, perchè non cade, coi suoi sospetti, su nessuna persona, avvolge ne le sue spire un uomo, un giovane: Luciano Marineri, il discepolo prediletto.

E questa gelosia non è cieca: Luciano Marnieri ama veramente, d'un amore infinito, la moglie del suo maestro, e, circuito, incalzato dalle domande indagatrici di lui, finisce per confessargli il suo amore: non corrisposto però: una povera follia solitaria.

Ma d questa opinione non è Raimondo. Per lui l'infedeltà non è solo la dedizione, la caduta, l'abbandono completo del corpo; per lui l'infedeltà comincia dal desiderio al quale si resiste, sentendo il peso del sacrifizio, dal turbamento intimo, che, spesso, non si lascia sorprendere nemmeno dalla coscienza.

Stabiliti questi principii, gli strazii del suo animo sono angosciosi, e le torture morali che infligge alla moglie sono maceranti. Ora non è più l'ombra senza contorni; non è più la cosa vaga ed ipotetica: è la figura d'un giovane sano, robusto, bello, che si rizza, ad un tratto, fra i due.

Gli resisterai, tu, dopo la mia morte? — domanda Raimondo — gli resisterai tu? Egli è giovane, è onesto, è un'anima eletta. Parte, fugge, anzi, rovina la sua carriera, che sarebbe stata splendida, perchè, con l'amore che ha nel cuore, ha sentito verso di te e verso di me, il dovere di fuggire. Potrai resistere, dunque, dopo la mia morte, ora che sai chi è, di che cosa è capace? Ti senti, tu, così forte da non vacillare mai, in nessun evento dinanzi a quell'uomo?

Ma le assicurazioni di Giulia non gli danno la pace che egli vorrebbe; e le ore, le giornate tempestose non hanno più tregua. Raimondo, ne la sua lenta agonia, è invasato come da un pazzo furore, e questa frenesia egli la comunica alla moglie, che, un giorno, disfatta da questa vita d'inferno, gli domanda, con un grido d'angoscia, la grazia d'essere uccisa.

Prendimi tutta quanta sin da ora: uccidemi — ella dice — uccidimi! sarai, così, sicuro di tenermi con te anche dopo la morte.

Ma Raimondo non è capace di uccidere, pur essendo entrata, ora, in lui, ferma, salda, la convinzione che la moglie non gli resterà fedele.

Implora, quindi, un ultimo bene: che la moglie mentisca, anche se non sente di conservargli l' amore oltre tomba; mentisca, ma che la sua menzogna sia sapiente: che non lasci nessun dubbio! Mentiscimi bene! — egli grida.

Però questa menzogna liberatrice che egli invoca non gli dà la quiete sognata e muore con le carni bruciate dalla gelosia, mentre le labbra mormorano il nome temuto: quello di Luciano.

La vita di Giulia entra, così, in una novella fase; più tranquilla, in apparenza, ma non meno tormentosa... Due fantasmi si disputano la sua anima ed il suo core: il morto ed il vivo; tutti e due assenti, l'uno nella tomba, l'altro fuggente; ma non per questo meno dilaniatori di quella povera anima.

In questa angoscia infinita ella crea, nella sua vita, una preoccupazione artificiale, che col suo quotidiano lavorio, la tolga, almeno in parte, a questa battaglia immane, che si combatte nel suo animo. Ella fonda un ospizio per vedove indigenti; si dedica a sollevare dal

dolore e dalla povertà le donne rimaste sole al mondo, senz'appoggio e senza speranza di averne. Ma in questa sua missione, con cui cerca l'oblio, viene turbata da un novello dolore, forse men grande del suo, ma non meno flagellante: quello della madre di Luciano Marnieri, che ,in lei, vede la rovina del suo unico figlio.

Prima ella è accolta da Giulia ostilmente, poi, la pietà ha il sopravvento, e la povera signora Marnieri ha il permesso di venirla a visitare di tanto in tanto!

Che cosa spera la povera madre? Crede, ella, di potere, col suo dolore, diminuirne un altro? No, perchè la lotta nell'animo di Giulia ridiventa fiera. Due pietà, due affetti — perchè, ella si, ella sente, pur mentendo a sè stessa, di amare Luciano Marnieri — si avvicendano in essa: la pietà e l'affetto pel morto, che invocava la fedeltà d'oltre tomba; la pietà e l'affetto pel vivo, che, per lei, ha troncato una carriera, ha gettato la madre nella desolazione, e va errabondo, credendo, così, di mitigare le sue pene, di attenuare le fiamme divoratrici della sua passione.

Ma quei suoi sentimenti pel morto non sono umani: sono una degenerazione effettiva. E' l'ossessione degli anni passati che ancora dura. Ella stessa, forse, intuisce questo pervertimento dell'animo, e lotta, e resta fedele però che ha paura di veder rizzare, nella novella esistenza, che forse, vorrebbe iniziare, l'ombra, il fantasma ossessionante dell'amore e della gelosia di Raimondo. E in questa lotta ella soccombe, non vince; però che quando la madre di Luciano la persuade a rivedere il suo figliuolo, sul principio promette, poi, sul punto di andare cade singhiozzando, sfinita a terra, gridando: non posso, non posso!

Difatti ella non può anche volendo, la sua anima, il suo corpo, sono stretti, incatenati all'anima ed al corpo del morto, e, con l'ultime parole del dramma incomincia la tragedia che, dall'ambiente, passa nelle persone.

Questo il nuovissimo lavoro del Bracco che il pubblico del *Sannazzaro*, per invito della « Stabile di Roma », è chiamato a giudicare sabato sera.

***

La mia tavolozza non ha colori vividi per dipingere tutta la drammatica efficacia del secondo atto, e tutta l'infinita poesia e tragicità del quarto.

Il primo non ha che quattro scene, ma, in esse, già palpita e si delinea il dramma, le passioni cozzano nella loro violenza e l'ossatura del dramma appare solida, ben piantata.

Il meno bello degli atti è il terzo — o a me così pare — in cui la figura del del vecchio servo di casa Artunni, non soddisfa e non convince. Quel servo che si è reso quasi esecutore testamentari delle pazze idee del padrone, e fa il burbero anche quando non è il caso — però che Raimondo non ponteva trovare una vittima più disposta ad essere immolata di Giulia — non mi sembra vivo e vero come tutte le altre persone del dramma, d'una rara efficacia, anche le più vaghe.

La figura della vecchia madre è disegna a tratti vigorosi e resa veramente bene, deliziosa, poi, la macchietta della portinaia dell'ospizio: una stagionata vedova, feroce nella sua maldicenza contro gli uomini.

Di Raimondo e di Giulia non parlo: essi vivono veramente sulla scena; soffrono e piangono sinceramente nel loro martirio, così che dànno la misura completa dell'ingegno drammatico del Bracco, il quale, con quest'ultimo lavoro dimostra qualità davvero eccezionali.

Difatti questa, a me, pare l'opera più bella, più completa, più perfetta dello autore di *Piccola fonte*, il cui cammino ascensionale è meraviglioso veramente.

Il quarto atto di *Fantasmi*, per esempio, è mirabile.

Quanta, quanta poesia in quelle prime scene. Un mite afflato elegiaco prevale, e, quella descrizione della vita dell'ospizio, nel vespero, è fatta con rara maestria.

Poi la tragedia scoppia d'un tratto, irreparabile, ed il dramma precipita verso la fine.

Gabriele Gabrielli.

Lo stato di guerra a Cronstadt

Il terrorismo nelle provincie

Pietroburgo, 16

Lo stato d'assedio venne sostituito a Cronstadt collo stato di guerra. Si è stabilito in quella citt il posto di governatore generale temporaneo e si è creata una prefettura a Baku. La città e i distretti di Ialta furono dichiarati in stato di difesa traordisnaria. In provincia di Samara si è dichiarato lo stato di difesa rinforzata, regime che fu prorogato nelle provincie di Minsk e Ponsa.

Si arrestarono tutti i membri dell'organizzazione militante unita di Kowno, comprendente 57 persone.

Si è giustiziato a Mosca l'uomo che ha lanciato la bomba contro il prefetto di Reimbot. Le autorità hanno dichiarato che hanno arrestato una banda di venti anarchici implicati in questo attentato.

Un dispaccio da Pensa dice che otto banditi hanno aggredito un furgone postale presso Saransk ed hanno rubato circa 8000 rubli, impadronendosi dei cavalli dopo aver uccisi gli agenti di scorta. Dell'impiegato postale si ignora ciò che ne è avvenuto.

Fra i cospiratori arrestati in un *meeting* di propaganda rivoluzionaria dell'esercito a Kiew, si trovavano quattro ufficiali degli zappatori, uno di fanteria, due alfieri della riserva.

I proprietari polacchi dei distretti del nord-ovest e del sud-ovest fanno causa comune del capo del partito ottobrista, Koutchkew, per presentare tanti candidati quanto è possibile alle elezioni della Duma. I proprietari polacchi del governo di Moilew si sono già accordati col partito ottobrista.

Dieci marinai sono evasi dalla prigione di Cronstadt e non sono stati ancora ripresi.

A Vilna si sono arrestati tutti i membri della organizzazione militante unita di Kovno, comprendente 57 persone.

Si annunzia da Lodz che due briganti hanno aggredito il cassiere di un'officina metallurgica e gli hanno rubato 11.000 rubli in titoli e 250.000 in moneta.

Un complotto contro Witte?

La nomina ad ambasciatore

Pietroburgo, 16

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dichiara senza fondamento le voci che sono corse circa la prossima nomina di Witte a Parigi come ambasciatore. Egli sarà a Pietroburgo per pochi giorni dovendo partire presto per Bruxelles ove sua figlia prende marito. Sembra sofferente.

Un complotto contro Witte e 17 agitatori del partito dei cadetti sarebbe stato scoperto.

La testa di Witte sarebbe stata messa al prezzo di 35.000 rubli!....

La bomba del caffè "Aragno,, si deve ad una donnina vendicativa?

Roma, 16

La *Tribuna* assicura che dalle indagini sinora fatte circa l'esplosione al caffè Aragno, si sarebbe assodato che si deve escludere che sia dovuto alla opera degli anarchici. Del bombardiere nessuna notizia. Secondo la *Tribuna* sarebbe sicuro che il bombardiere del caffè Aragno sia mandato e abbia voluto turlupinare il mandante facendo in modo che il suo atto criminoso avesse conseguenze meno disastrose. Sempre secondo la *Tribuna*, mandante sarebbe stata una donnina che nutre odio contro i proprietari del caffè che l'avevano invitata a non frequentare il loro esercizio. La donna che sarebbe largamente fornita di mezzi avrebbe il suo odio fino al punto di fare le spese di patrocinio in un processo al quale i signori Aragno si interessavano.

Un anarchico rimesso in libertà

Roma, 16

Il *Messaggero* dice che l'anarchico Libero Tancredi, arrestato ieri mattina a Roma, è stato rimesso in libertà dopo aver subito un lungo interrogatorio.

Il *Messaggero* dice che l'anarchico Raffaele Parmiani, da tre mesi non si è mosso da Genova, ove è strettamente sorvegliato dalla polizia e che quindi non è egli l'autore dell'attentato del caffè Aragno in Roma.

La grande battaglia dell' "Avanti!,,

Roma, 16

L'*Avanti!* pubblica la prima parte dell'inchiesta sulle Acciaierie di Terni, che viceversa è un'intervista con un oratore di commissione degli operai di Terni recatisi a perorare la loro causa da Giolitti.

Di nuovo non c'è in sostanza altro che il titolo di tutto l'articolo: « Una grande battaglia politico-industriale ».

E' troppo poco, come vedete.

La vendita del chinino di Stato

Roma 16

L'ultimo esercizio del chinino di Stato per l'anno finanziario 1905-906 si è chiuso con la vendita di 18.712 chilogrammi di chinino con un utile netto di lire 293.295, che saranno interamente destinate a combattere la malaria, e con l'abbassamento della mortalità a 7838 morti, mentre negli anni precedenti alla distribuzione del chinino, la mortalità per la malaria si aggirava fra i 13 e i 15 mila morti.

L'eterna causa Nasi-Lombardo

Roma 16

La causa contro l'ex ministro Nasi ed il comm. Lombardo, è stata nuovamente fissata per l'udienza dell'8 dicembre. Però essendo l'8 che il 9 giorni festivi, il dibattimento dovrà essere differito ancora per pochissimi giorni.

Pe rla promozione del cav. Schiralli a consigliere di Cassazione, sembra che la pubblica accusa verrà assunta dal sostituto procuratore generale cav. Luiz.

Non s'incarica del processo il cav. Coppola, il quale per essere coerente a sè stesso avrebbe dovuto necessariamente sostenere una tesi contraria a quella prospettata alla Corte d'Assise dai censori di Nasi.

Un colossale incendio nel porto di Napoli

Danni immensi

Napoli, 16

Oggi alle 13.40 nel porto mercantile fu vista uscire una densa colonna di fumo dall'angolo sud est di uno dei grandi capannoni di deposito di merci in arrivo e partenza.

Mentre si avvertivano i pompieri e sul posto accorreva il comandante del porto con squadre di agenti, le fiamme si sprigionavano dagli interstizi della tettoia con un crepitio infernale e poco dopo una parte della tettoia saltò in aria con immenso fragore. Il direttore del capannone incendiato dichiarò che nel deposito si trovava per 4 milioni di merci, tra le quali una grande quantità di zucchero, olio, canape, paraffina, stearina e alcool.

Il pericolo era oltre il danno gravissimo. Fu ordinato ai bastimenti più prossimi di allontanarsi dalla banchina prospiciente il capannone in fiamme, mentre una carovana di facchini, forzata la saracinesca nel punto opposto al focolare dell'incendio, invadeva il capannone trasportando lontano le balle di canape e le botti di alcool. I vigili giunti con mirabile sollecitudine, cominciarono a versare sulla immensa fornace torrenti di acqua. Un odore di paraffina bruciata e una specie di fuligine oleosa che emanava dall'incendio, rendevano sempre più difficile il lavoro dei pompieri a cui si era aggiunto un picchetto armato di artiglieria e mozzi specialisti. Alle 16, dopo circa un'ora di lavoro, il capannone era per due terzi sgombro di merci e poco dopo l'incendio era circoscritto. Impossibile precisare i danni. Soltanto di zucchero si calcola che sia andato perduto per 700 tonnellate, di olio 100 quintali, nonchè balle di canape e una immensa quantità di vino, di spirito e benzina.

Causa dell'incendio si crede che sia stata la infiammazione spontanea della canapa. Un pompiere fu colto da asfissia, ma fu prontamente soccorso e salvato.

Una settantenne schiacciata dal tram

Milano, 16

Stamane la settantenne Teresa Faini a Porta Ticinese fu travolta da un tram e giaceva al suolo priva di sensi in un lago di sangue. Prontamente raccolta e trasportata alla guardia medica, vi giunse cadavere.

Il manovratore Malinverni è fuggito per sottrarsi al carcere preventivo.

La nota amena ferroviaria

Un vagone di pollame caduto... dalle nuvole

Giorni sono giunse nella stazione di Domodossola un vagone completo contenente tacchini e faraone, circa 600 capi e sprovvisti di qualsiasi indicazione atta a far conoscere lo speditore od il destinatario.

Il capo stazione ha subito iniziate delle indagini telegrafiche allo scopo di poter conoscere il proprietario di tanto ben di Dio, ma ogni ricerca fu perfettamente inutile. Per alquanti giorni il pollame fu mantenuto a spese dell'amministrazione ferroviara, ma ognuno comprenderà di leggeri che il mestiere del pollicultore, non è precisamente il più adatto, per i ferrovieri: di conseguenza, tacchini e faraone furono venduti all'asta al prezzo incredibilmente vile di lire 2.50 cadauno i tacchini e di lire 0.80 cadauna le faraone.

E' inutile far dei commenti attorno ad una enormità così fenomenale. Manco male che i fortunati, i quali mangiarono un buon dindio arrosto ed una faraona in « salmy » pagati così a buon mercato, non avranno proprio tutte le ragioni di lagnarsi di un servizio ferroviario così... razionale.

La discussione della convenzione franco-svizzera alla Camera francese

Parigi, 16

Si riprende alla camera dei deputati la discussione sulla convenzione franco svizzera.

Godard difende gli interessi della fabbricazione lionese vorrebbe che si aumentassero i dazi doganali sui tessuti di seta. Il ministro del commercio Doumergue difende le convenzioni, confuta le critiche fattele e dimostra che le convenzioni attuali sono più vantaggiose di quella del 1892. Aggiunge che se si dovessero oggi rompere le relazioni commerciali colla Svizzera non passerebbero molti mesi senza che la Francia domandasse di riprenderle. Allora bisognerebbe accettare condizioni peggiori.

Parecchi oratori si succedono alla tribuna per esprimere il loro rammarico che la camera non abbia avuto tempo di esaminare le convenzioni.

E' presentato un ordine del giorno che invita il governo ad intavolare nuovi negoziati.

Il ministro degli esteri Pichon dichiara che la mozione è inutile perchè i negoziati colla Svizzera sono terminati ed aggiunge: Noi dobbiamo guardarci da una illusione pericolosa, che sia possibile di riaprire i negoziati. Guardiamoci invece di mettere alla dipendenza economica di altre nazioni un paese che ha con noi eccellenti relazioni.

La mozione è respinta con 490 voti contro 36. Il progetto relativo alle tariffe doganali è approvato con 514 voti contro 73. La convenzione è approvata per alzata e seduta. La camera decide di cominciare martedì mattina la discussione dei bilanci e fissa per lunedì lo svolgimento delle interpellanze sulla costruzione di sei corazzate. La seduta è tolta.

L'assistenza degli stranieri in Francia

La parte dell'Italia

Parigi, 16

Il marchese R. Paolucci de Calboli pubblica nella *Revue* un lungo articolo intorno all'assistenza agli stranieri in Francia. L'importante argomento è esaminato ed approfondito dallo scrittore in ogni sua parte con numerose citazioni. Esaminando lo stato della questione dell'assistenza degli stranieri in tutto il mondo civile all'infuori della Francia, osserva che dappertutto il sentimento d'umanità è riuscito a vincere ogni questione di denaro e di nazionalismo. Gli ospitale inglesi aprono le loro porte a tutti nel regno Unito, i soccorsi sono dati allo straniero nella stessa misura che all'indigeno. Nel piccolo Belgio lo spirito più umanitario e più liberale anima la legislazione ospitaliera. La giurisprudenza germanica è pure completamente liberale riguardo agli indigeni esteri. In Isvizzera, benchè la legislazione sia un po' variabile a seconda dei Cantoni, è di regola generale che gli stranieri sieno trattati come i nazionali. Lo stesso dicasi per la Russia, la Svezia, la Norvegia, il Lussemburgo ecc. e se usciamo dalla vecchia Europea, noi troviamo che al Giappone si pratica sulla più vasta scala ai malati esteri l'assistenza.

Non parliamo poi dell'Italia, aggiunge il chiaro autore, che può considerarsi come parte troppo interessata causa la sua forte corrente di emigrazione, ma i cui sforzi tendono tutti a far proclamare i principi dell'assistenza obbligatoria ad ogni essere umano. Si conosce del resto lo spirito eminentemente liberale della legislazione italiana e l'audace innovazione consacrata dal nostro codice civile secondo la quale lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti ai cittadini senza alcuna condizione di reciprocità. L'Italia ha già firmato con l'ustria-Ungheria, la Germania, la Svizzera, il Belgio, la Spagna, ecc. delle convenzioni esplicite per la cura gratuita dei rispettivi malati. Essa non ha convenzioni con l'Inghilterra, l'America del Nord, la Norvegia, la Grecia, il Portogallo, ma una lunga abitudine ed un tacito accordo regolano la questione in base al diritto umanitario. Passando poi dalle considerazioni d'ordine generale a quelle concernenti in particolare l'emigrazione italiana, l'articolista dimostra con abbondanza di dati statistici che per tutta la Francia, la spesa annua richiesta dall'ospitalizzazione degli indigenti italiani, raggiungerebbe appena il mezzo milione di franchi. L'articolista conclude citando le parole di un grande filantropo francese: Bisogna sopprimere le frontiere per ciò che riguarda il miglioramento della sorte comune dell'umanità sofferente. La solidarietà fra i cittadini di uno stesso paese ha per corollario la solidarietà internazionale. Lo straniero non è più come in altri tempi sinonimo di barbaro. La diplomazia e la politica di ciascun Stato non dovrebbero obbedire oggi che a una sola parola d'ordine: intesa di tutti a favore ed a vantaggio di tutti.

Una circolare di Henry de Houx

Parigi, 16

Il *Matin* pubblica una circolare che Henry de Houx, presidente della Lega dei cattolici di Francia, ha rivolto a tutti gli aderenti della lega ed organizzatori di associazioni cultuali.

Dopo aver rammentato la volontà del governo di applicare integralmente la legge di separazione e dopo aver confermato la regolarità delle associazioni cultuali costituite sotto gli auspici della legge, De Houx si dice profondamente rispettoso della gerarchia e della disciplina cattolica. Le nostre associazioni non hanno altro scopo che di provvedere all'esercizio del culto tradizionale. Esse riconoscono l'autorità spirituale, rituale e disciplinare dei vescovi; esse sono inattaccabili in diritto ed in fatto. Esse hanno per divisa: E' meglio obbedire ad una legge francese la quale non offende alcuna coscienza, anzichè a delle ingiunzioni arbitrarie e straniere. La Francia ai francesi.

Tre sindaci religiosi sospesi

Epinal, 16

Il prefetto dei Vosgi ha sospeso per un mese tre sindac' della regione da lui amministrata che avevano ricollocato nelle scuole pubbliche gli emblemi religiosi che erano stati tolti prima per ordine dell'amministraz'one.

Attentato alla casa di un sindaco

Parigi 16

Si ha da Lons le Saunière: Iersera verso le 10 un ordigno è esploso nel sottosuolo della casa del sindaco di Saint Claude fabbricante di pipe. I danni sono poco rilevanti e puramente materiali. E' stata aperta un'inchiesta. Sembra che l'attentato abbia relazione collo sciopero degli operai della fabbrica di pipe.

Il programma dei deputati lorenesi

Metz, 16

Il programma dei deputati lorenesi uscenti che si presentano alle elezioni del Landesausschuss il 20 corrente, chiede per l'Alsazia-Lorena una costituzione definitiva che metta le due provincie sotto la legge di eguaglianza degli altri Stati confederati.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia

Contro l'assassino dell'avv. Bianchi

La sfilata dei testi

Perugia, 16

Nell'udienza odierna entra a deporre la teste Madruzzo che assistette nel parto la moglie del Casale: narra che il Casale si mostrò piangente ed afflitto. La teste fece il certificato del decesso.

Segue Zagarolo Francesco, capo-guardia carceraria, che depone che il Casale ingiustamente rimproverato pianse

Zanelli Lodovico, impiegato all'anagrafe, depone che fu richiesto del certificato di morte della bambina dalla levatrice e dal cognato del Casale.

Il teste Viglioli, introdotto dalla difesa, ebbe l'incarico di fabbricare un albergo sul lago Trasimeno. Casale gli fece l'impressione di essere sotto un incubo, un grande pensiero.

L'aula è straordinariamente affollata perchè si attende la deposizione di Guglielmina Ranaldi. Grande è il concorso delle signore.

Il teste Racca Mario, farmacista torinese, dice che al caffè Vannucci fece l'esperimento di riproduzione di firme, ma non riuscì. Casale risponde: Il teste riprodusse la mia firma che riuscì benissimo. Il tete nasrra che Casale gli fece un prestito generoso graziosamente

Entra poi Guglielmina Ranaldi, fra un vivo movimento di curiosità e mormorii. Caasle la fissa, poi volge gli occhi altrove. La Ranaldi narra che entrò istitutrice in casa dell'avvocato Bianchi nell'ottobre 1901. ccenna alle gentilezze avute dal Casale durante la lunga malattia. Il suo affetto era profondamente sincero. La teste crede fermamente che il Casale volesse sposarla. Così la abbandonò poi in casa Bianchi. Essa ebbe la convinzione che il Casale fosse abbastanza facoltoso.

Il procuratore del Re interroga la teste circa i punti scabrosi delle sue relazioni con Casale e Bianchi. La Ranaldi dice che seppe che l'avv. Bianchi avrebbe modificato il testamento nel quale le destinava una buona quota nell'eredità. L'avv. Bianchi sempre la sollecitò al matrimonio con Casale. Bianchi sapeva che Casale l'assisteva al letto stando nella stessa camera; la chiave della camera ella la diede al Casale, consenziente il Bianchi. La teste vide in mano del Casale il coltello. La Ranaldi narra poi di una scena con la madre della signorina Bice che la insultò. La teste le sputò in viso.

Un verdetto di giurati fischiato e accolto da clamori

Milano, 16

Oggi si è avuta la sentenza contro il ventenne Del Monaco Romolo, accusato di omicidio con premeditazione, per avere ucciso con due colpi di coltello il diciottenne Colnago Edoardo.

Nonostante le argomentazioni del perito che ammetteva la semi-infermità di mente, nonostante la valentia dell'avvocato difensore che riuscì a provare la legittima difesa e ad escludere la premeditazione, il verdetto è stato addirittura enorme: trenta anni di reclusione. Esso è stato accolto dal pubblico che gremiva l'aula da fischi e grandissimi clamori

I giurati nell'imbarazzo della votazione hanno persino votato un quesito che doveva essere escluso con l'approvazione dei quesiti precedenti. Mentre si emetteva questo verdetto, l'accusato era stato colpito da un attacco di epilessia, sicchè egli non ha potuto udire la condanna che gli verrà comunicata in carcere.

L'epilogo di un fatto clamoroso

(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 16:

E' finito stasera dinanzi al Tribunale il processo per uno strano fatto avvenuto il 13 aprile scorso nella borgata di Pontecorvo.

Imputati erano: Bisello Ferruccio di Pietro d'anni 19 impiegato, Samaia Marja maritata Calchera d'anni 47 casalinga e i figliuoli Calchera Umberto di anni 20, impiegato e Calchera Riccardo d'anni 18, agente di negozio.

Il Bisello era accusato di lesioni per avere esploso quattro colpi di rivoltella contro Calchera Giuseppe colpendolo al viso con due proiettili producendogli lesioni guaribili in giorni 25. Inoltre doveva rispondere di calunnia per avere falsamente denunciato il Calchera come colpevole di avergli sparato contro un colpo di rivoltella e per aver simulato le traccie dell'aggressione col disporre sul luogo del fatto due rivoltelle e il proprio cappello forato.

La madre e i due figli erano accusati di correità per avere determinato il Bisello e cooperato con lui all'esecuzione del ferimento contro il rispettivo marito e padre. I figli Umberto e Riccardo Calchera, di correità anche nella calunnia perchè determinarono e coadiuvarono il Bisello a denunciare alla P. S. un delitto insussistente a carico del padre loro.

Il tristissimo avvenimento aveva sollevato un grandissimo interesse per cui una folla immensa assistette per due giorni al dibattimento.

E furono due giorni di immenso dolore per il povero Giuseppe Calchera che, malgrado tutto, aveva invocato pietà e perdono per la moglie e i figliuoli, i quali, secondo l'accusa, dopo averlo atrocemente insultato e bastonato avevano ordito col Bisello un complotto per ucciderlo.

Il Bisello, amico dei figli Calchera, aveva un'amicizia sospettata con la Samaja e malgrado le inibizioni del marito di questa volle continuare a frequentare quella casa. Di qui l'odio e l'avversione contro il povero Calchera.

Questi si costituì Parte Civile contro il Bisello a mezzo dell'avv. Segati.

Il P. M. avv. Brisotto pronunziò una fiera requisitoria domandando le seguenti condanne: per la Samaja 3 anni, per il Bisello e Calchera Uberto 2 anni e 6 mesi, per il Calchera Riccardo 1 anno e mesi 6 di reclusione.

Della difesa parlarono: il prof. Negri invocando l'assoluzione della Samaja e dei figliuoli, gli avvocati Indri e Dall'Acqua per il Bisello.

Il Tribunale pronunziò questa sentenza: la Samaja e i figli Uberto e Riccardo furono assolti per non provata reità. Il Bisello è condannato a 2 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

La sentenza fu commentata poco favorevolmente.

Tribunale Penale di Venezia

Un turpe. — E' il filarmonico Mavero Emilio fu Luigi d'anni 47, il quale nel suo negozio in Venezia, nel maggio u. s., commise un delitto su una bambina novenne.

Malgrado i suoi dinieghi e l'arringa dell'avv. E. Villanova, il Tribunale gli inflisse 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres. Ghisalberti; P. M. Bianchi.

Teatri e Concerti

La Duse recita la "Gioconda,, a Berlino

Berlino, 16

La Duse darà dopodomani una recita di *Gioconda*.

Nulla era preparato per questa rappresentazione; ma, malgrado il disagio di doverla dare senza averla in programma, la Duse l'ha voluto perchè, nervosissima per tutte le pettegole indiscrezioni e asserzioni della stampa in questa settimana, vuol provare che le opere di D'Annunzio sono ancora nel suo repertorio e tra le sue esecuzioni più coscienziose.

Il coro di entusiasmo per la nostra somma tragica è continuato con maggior calore ad ogni esecuzione. Non c'è stata che la *Morgenpost* che abbia asserito che per i lavori di Ibsen la Duse ha un temperamento troppo ardente e meridionale.

"Il diavolo e l'acqua santa,, di Bertolazzi vietato dalla censura a Gorizia

Trieste, 16

Stasera al teatro di Società di Gorizia, la compagnia Zago doveva rappresentare *Il diavolo e l'acqua santa*, la bella commedia di Bertolazzi; ma all'ultimo momento l'autorità politica intervenne, vietandola, per motivi d'ordine pubblico non precisati. La proibizione sorprese, giacchè sin da un anno e mezzo fa, *Il Diavolo e l'acqua santa* fu rappresentata a Trieste, con ottimo successo, senza che nessun incidente sia sorto. Fu ripiegato con la commedia del Pilotto *Dall'ombra al sol.*

La caduta di una commedia a Milano

Milano, 16

Questa sera al Manzoni la compagnia Calabresi-Severi ha dato il nuovissimo dramma «La Rivincita» di C. Pozzi-Bellini.

Il primo ed il secondo atto sono stati ascoltati piuttosto freddamente, il terzo ed il quarto sono stati zittiti.

Il lavoro, nonostante qualche ingenuità, non manca di qualche pregio.

L'esecuzione è stata mediocre.

Goldoni

Ferravilla ieri sera fece la sua ricomparsa a Venezia davanti ad un pubblico imponente che gremiva il teatro dall'alto in basso e che lo salutò, al suo presentarsi alla ribalta, con grandi applausi. Occorre dire che questi applausi si ripeterono dopo spesso e calorosamente? Ed occorre dire che l'ilarità tenne occupato il pubblico dal principio alla fine della serata con un crescendo meraviglioso di comicità irrefrenabile? Ferravilla, come si suol dire, ha piantato il chiodo e la breve sua stagione navigherà ora trionfalmente in quietissime acque propizie.

Ecco il programma di questa sera:

On brus democratich — *La sposa del sur Tobiselli*, novità in due atti — *Tecoppa in tribunal.*

In queste due ultime Ferravilla ha una notevole parte.

Rossini

Questa sera si rappresenta la *Manon*. Domani per adesione a molto richieste pervenute all'impresa si darà un'altra volta la *Mignon*.

Malibran

Applausi e doni ebbe iersera Berardi nella sua serata d'onore col *Marchese del Grillo* e col *Columella*. Il teatro era bellissimo.

Stasera si ripete la *Figlia di madame Angot* con Ines Imbimbo.

Domani, Domenica, due recite.

Un'altra commedia veneziana di G. Adami

E' prossima a andar in scena, all'Olimpia di Milano, interpretata dalla Compagnia di Ferruccio Benini, una nuova commedia di Giuseppe Adami, autore di quei vivaci e garbati *Fioi de Goldoni* che ebbero lieta accoglienza anche qui. Questa nuova commedia si intitola *Fra Marco e Todaro*, ed è inspirata alla semplice verità della nostra piccola vita borghese, da cui toglie tipi e figurette di sfondo. Auguri.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Manon*.
GOLDONI 8.45 — *La sposa del sur Tobiselli*
MALIBRAN 8.45 — *La figlia di mad. Angot.*

Cronache funebri

Il ministro italiano all'Aja

Aja, 16

Il ministro d'Italia Tugini aveva dovuto subire un'operazione chirurgica in seguito alla quale si è sviluppata una polmonite che fu causa della morte.

La notizia della morte del ministro d'Italia ha prodotto nelle sfere governative e nel corpo diplomatico la più dolorosa impressione. Il ministro degli esteri ed i membri del corpo diplomatico si sono recati ad iscriversi alla legazione d'Italia. Nulla ancora è deciso per i funerali.

Il pittore abruzzese Teofilo Patini

Aquila, 16

Giunge notizia da Napoli della morte del pittore Teofilo Patini, abruzzese.

La notizia suscitò immenso dolore in tutta la cittadinanza devota al filosofo artista che aveva veduto giorni sono partire con rammarico. Tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto.

Gli istituti scolastici hanno sospeso le lezioni.

SPORT

Le evoluzioni del pallone "Patrie,,

Parigi, 16

Si ha da Mantes (Seine et Oise,):

Il pallone « Patrie » costruito per conto dello Stato è partito con sei persone ed ha fatto la sua prima ascensione libera stamane ritornando al suo punto di partenza all'aereodromo di Moisson, dopo avere fatto evoluzioni in vario senso al disopra della pianura di Lavacour

I progressi della navigazione aerea

Londra, 16

Il colonnello Fullerton ha tenuto una conferenza sui progressi recenti della navigazione aerea. Il colonnello Baden Powell, che presiedeva, ha detto che gli esperimenti di Santos Dumont non avevano nulla di meraviglioso e non risultava che il suo apparecchio fosse in istato di stabilità e potesse mantenersi in aria. Sir Maxim ha dichiarato energicamente che se l'Inghilterra non voleva rimanere al disotto, doveva occuparsi della questione di una marina volante di cui Santos Dumont era istrumento in Francia e che la Germania esperimenta.

Corsa per la "Derby Gold Cup,, a Londra

Londra, 16

Hanno avuto luogo le corse di cavalli per la Derby Gold Cup con premi di lire 50.000 su un percorso di 2800 metri (handicap). Presero parte alla corsa 12 cavalli. Giunsero: primo «Gourd»; secondo «Gecatscho»; terzo «Golden Measure» di Buchanan.

Cose d'Arte

Un'ultima parola sugli affreschi tiepoleschi

Ill.mo Sig. Direttore,

La prego dare ospitalità alla presente rettifica sopra quanto nella lettera del sig. Salvadori, « Gazzetta », mercoledì 14 corrente n. 313, in proposito degli affreschi Tiepolo Villa Duodo a Zianigo, riguarda me.

E' anzitutto inesatto che io, nel « Corriere della Sera » (12 corrente n. 310), abbia emesso un giudizio sugli affreschi.

Un corrispondente di quel giornale facevami ripetute istanze per ottenerne informazioni; gli feci leggere i seguenti periodi di un mio vecchio Diario:

« Anno 1885 a dì 8 Marzo — Fui a Mirano per vedere una vera da pozzo e riferire in proposito per un affare di quel Comune; mi recai a Zianigo a vedere gli affreschi di Domenico Tiepolo, che mi piacquero assai, non però quelli della sala, per disgrazia veri sgorbi, forse sostituiti ad originali di Tiepolo. I chiariscuri sono bellissimi « una statua sulle scale » — le camere dei pagliacci e dei satiri ».

Ricordo che avrei pregato l'amico N. U. consigliere Girolamo Soranzo di ottenermi dal suo collega Duodo il permesso di copiare all'acquerello la figura della statua e la rappresentanza dell'altalena di satiri. Al sig. Salvadori tornò comodo di citare nudo e crudo il mio giudizio di ventiun'anni sono, sfavorevole agli affreschi della sala, ma si guardò bene dal citare il giudizio favorevole sugli altri

Ma dichiaro che questo giudizio di ventiunanni sono, in una visita fatta senza osservar date, lo avrei confermato nella visita recente, se avessi avuto agio di rivedere essi affreschi della sala, con tutta la data, della quale mi consolo col sig. Salvadori, e se, oltre la data vi avessi letto anche una firma.

Da quanto sopra, chi non è interessato nella questione potrà giudicare quanto sia conforme a verità il tratto di spirito del sig. Salvadori: « La Commissione riserbò tutte le sue lodi per quelli (affreschi) che non potè vedere, perchè non solo staccati, ma anche chiusi in casse ».

Il fatto è che io aveva perfetta memoria di tutti essi affreschi, che rividi il soffitto nella stanza dei pagliacci, con qualche altro frammento nella medesima stanza, alcuni sopraporte e con gran piacere la bellissima rappresentanza dell'altalena dei Satiri, che, giusto appunto, si stava asciugando con fornelli dal garzone dell'artiere Stefanoni per poterla levare.

Del resto questi, e tutti gli altri affreschi della Villa Duodo erano notissimi: notissimo il *largo senso decorativo*, che adesso concede il Salvadori, notissimo il disegno franco e spigliato, l'ardito chiaroscuro, la vivace composizione, tanto da poter indurre a credere che in alcuni vi fosse la mano del Padre, se le date, giustamente citate dal Salvadori, non guastassero; notissimo che insomma costituivano tutti, compresi quelli della sala, non già per la tecnica, ma per la composizione tiepolesca), proprio un *interessante assieme decorativo di una casa, delle poche rimaste, che attestano il gusto bizzarro del settecento*, e la rendevano degna di essere catalogata, lasciandola tale e quale, appartenesse o no al Tiepolo, anche per la tradizione, anche per la presenza di capo lavori di Tiepolo padre e dell'istesso Domenico nei paesi contermini e nonostante che il sig. Salvadori non vi abbia speso per procurare essa decorazione a una ditta estera che ventiottomila miserabili lire. Certo che gli affreschi levati dal posto, perdono il cinquanta per cento del loro valore, e che se si dovessero acquistare per una nazionale galleria, bisognerebbe foggiare questa, tale e quale la casa Duodo.

Circa alla Madonna dei sette dolori, che il sig. Salvadori non sospende, ma addiritura inchioda sul muro e chiama spregevolmente *un povero sgorbio settecentesco assai mal andato*, quantunque riconosca in quel signor antiquario una certa intuizione artistica ed in un semplice pittore, adoratore del Tiepolo e studioso di esso, ma soggetto, come tutti i miseri mortali, a pigliar granchi, non mi sento tuttavia di piegarmi alla sentenza salvadorina e credo che la Madonna in parola per il colore soave, per il disegno della testa, per l'espressione dei bellissimi occhi, per le brevi ma franche pieghe del bianco panno che scendendo dal capo le si uniscono al petto, sia un opera giovanile di Giovanni Battista Tiepolo, che sente la scuola del Lazzarini e quindi rara, e quindi degna di essere catalogata come sopra. E ciò fino a prova contraria, più valida che non sia lo scatto sarcastico, il *gratis negatur* del sullodato sig. Salvadori e che questa prova mi sia portata da alcuno che, almeno discretamente, sappia disegnare e dipingere occhi, nasi, bocche e pieghe.

Ringraziandola, Ill.mo Sig. Direttore, ho l'onore di professarmele

dev.mo suo *A. Zorzi.*

Sugli scavi di Ercolano

Ci scrivono:

Nell'articolo sugli scavi di Ercolano del vostro N. 317, si accenna a Lord Elgin, il quale s'impadronì delle antichità greche come se fossero cosa sua. Un nostro scrittore cercò tempo fa di giustificare quella azione, osservando che i marmi del Partenone erano a quei tempi nelle mani poco sicure del Turco dominatore e che lord Elgin, dopo aver incontrato spese pel trasporto, li donò al Museo Britannico che non ebbe a spendervi nemmeno uno scellino per averli. Così quei marmi preziosi furono salvati dai vandalismi barbarici per opera di un amatore. La storia sarebbe bella se fosse vera, ma in fatto lord Elgin, dopo aver ottenuto dal Sultano una firma che lo autorizzava a levare quanti marmi voleva (i Turchi ridevano allora di queste *manie*, come rise in Egitto Mametto-Alì per la lite tra Francia ed Inghilterra per un *sasso*, che era lo Zodiaco di Dendera), li offerse *in vendita* al Parlamento inglese accettò nel 1 luglio 1816, pagando 35.000 sterline, cioè 875.000 franchi in oro.

Si assegni pure a quei marmi un maggior valore, siamo sempre lontani dal regalo.

p.

Esposizione di miniature a Berlino

Berlino, 16

A Berlino nel salone Friedmann e Weber è aperta un'interessante esposizione di miniature. Vi sono raccolte più di 1400 vecchie miniature originali.

Radiotelegrafia tra Copenaghen e Newcastle

Copenaghen, 16

L'ingegner Wlademar Poulsen ha stabilito in questi giorni mediante delle onde elettriche non ammortizzate una comunicazione radiotelegrafica fra una stazione di prova presso Copenaghen e una stazione recentemente eretta presso Newcastle in Inghilterra.

L'energia adoperata è emessa da un motore di due cavalli.

Notizie varie dall'Estero

Parigi, 16 — Si annunzia la morte di Eduardo Lachambre di 36 anni, direttore e fondatore del Club aeronautico di Parigi.

Endaye, 16 — Dalle macerie delle case crollate a San Sebastiano, furono estratti due morti e 5 feriti. Si ignora il numero totale delle vittime.

Bukarest, 16 — Il Parlamento è convocato per il 28 corrente.

Christian'a, 16 — Il Re conferì al Re d'Inghilterra il grado di generale nell'esercito norvegese.

Lisbona, 16 — Il sindacato degli operai dei tram elettrici di Lisbona ha votato lo sciopero generale.

Costantinopoli, 16 — Un firmano imperiale è stato firmato per la ratifica della convenzione per il prolungamento della linea da Smirne a Aidin. I negoziati sono terminati.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

17 Novembre: S. Gregorio Tammat.
18 Novem.: Ded. dei Pietro e Paolo a Roma.
Il Sole leva alle 7.14; tramonta 16.39.

Le autorità veneziane a Roma
Visite ai Ministri ed a Marconi

Roma, 16

Oggi le autorità veneziane qui convenute per la questione del porto e tutti gli altri alti interessi della vostra città e Regione, dopo una visita all'on. Luzzatti, che ringraziarono dell'interessamento spiegato a favore di Venezia, ebbero un lungo colloquio col Ministro della Marina on. Mirabello, che conosce perfettamente le condizioni del porto di Venezia e della laguna, nei riguardi militari. Poi visitarono Guglielmo Marconi, il quale confermò prossima la sua visita a Venezia, e cioè verso la fine del mese.

Alle ore 16 il Sindaco, l'avv. Sorger, il comm. Penzo ed il comm. Coen, vennero ricevuti dal Presidente del Consiglio, e la conferenza fu lunga.

A proposito della Cassa Pensioni

Il sig. Cometti crede necessario di replicare, con la lettera che segue, a quanto ci avevano mandato da Torino sulla Cassa Pensioni.

Egregio Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA
CITTA'

Il «particolare nuovo» dell'entità del Capitale disponibile in L. 350.000 ricavato nei soli nove mesi di quest'anno è invece vecchissimo e la sua formazione esiste fino dalla nascita della Cassa Pensioni. Esso è poi tutt'altro che «oscuro» perchè è chiaro come la luce del sole ed alla portata di ognuno. Naturalmente per chi ignora anche grossolanamente il funzionamento della Cassa e voglia fare delle critiche non può che dire dei grossi strafalcioni.

L'autore torinese della lettera (va bene così?) se non voleva incorrere in grossi errori, poteva facilmente recarsi alla sede della Cassa Pensioni, Via Pietro Micca 9, dove nell'atrio stesso, senza bisogno di salire le scale, avrebbe rilevato essere giusto quanto io aveva detto nella mia ultima risposta da Lei pubblicata. E' strano che cotesto autore non abbia pensato un po' se il mio asserto possa essere giusto o meno. Io sono *socio fondatore*, *fui sindaco* nel Consiglio d'Amministrazione, quando a presidente della Cassa eravi il non mai abbastanza compianto senatore Colombini e dall'aprile del 1896 sono *agente* in Venezia. Come mai non avrei detto la verità e verificato prima di esporre delle corbellerie?

Il confutatore manca inoltre di spirito assolutamente quando mette in campo, che io, per di più ingegnere, possa aver «gettato là una cifra a casaccio». Questo signor matematico mi fa realmente compassione nelle sue argomentazioni.

Io dissi che il Capitale disponibile è composto dei 5 centesimi per quota, cioè per ogni lira che va a formare il Capitale inamovibile, quello che viene convertito tutto in Rendita Italiana Nominativa, delle L. 3 per quota per i soci nuovi inscritti e delle metà multe per i soci morosi.

Infatti a tutto settembre di quest'anno le quote effettive erano 338.714 che a centesimi 5 importano L. 16.935.70 mensili. Per nove mesi quindi L. 152.423. Il conto si deve fare sui soci effettivi e non sui morosi. Come poi abbia pescato l'articolista quel 100.000, vattela pesca!

I soci nuovi inscritti in quest'anno nello stesso periodo sono 39111 per quote 74177. E quest'ultimo numero moltiplicato per 3 mi dà una cifra di L. 222.531. Oltre a questo le metà delle multe importano Lire 13.330.

Secondo questo calcolo quindi il capitale disponibile risulterebbe di L. 388.286 mentre invece risultò effettivamente di Lire 346.505.99 e questo perchè non tutti i soci nuovi avranno pagata l'intera tassa d'ammissione e per la differenza delle quote inscritte da gennaio a settembre.

Dissi poi nella mia precedente che il risparmio, su questo capitale disponibile, dopo d'aver pagate tutte le ingenti spese s'aggirava sulle L. 60.000 invece la cifra esatta è di L. 66.347.29.

Ed ora che ho detto la verità e che ho messo in campo con poca fatica delle cifre ritratte dal Bollettino Ufficiale della Cassa Pensioni, che veniva dato a tutti ed inviato da me anche a cotesta Direzione, ho il dispiacere di perdere la combinazione del viaggetto gratuito d'andata e ritorno Venezia-Torino perchè non potrò più deporre presso qualche giudice istruttore di colà le suddette cifre perchè ormai qui esposte.

Pur troppo tante volte la verità nuoce e qui ne abbiamo un esempio luminoso!

Distinti saluti a Lei Egregio Signor Direttore e la prego di raccomandare il suo lontano corrispondente di leggere lo Statuto della Cassa e di consultare un bilancio qualsiasi di quella Istituzione che può averlo sempre gratis.

Ing. G. Cometti.

Il sig. Cometti ha torto di far dello spirito, e la sua osservazione va ritorta a lui, che in data 11 novem. ci scriveva che il capitale disponibile è formato *dai cinque centesimi per quota dalle metà multe, date ai soci morosi, e dalle tasse di ammissione*. Questa dizione fa credere che, per ogni multa inflitta, vi sia una quota pari alla metà, cioè a 5 centesimi, che va versata al capitale disponibile. E siccome le parole di un rappresentante della Cassa Pensioni devono far testo quanto e meglio dello Statuto, era logico l'appunto del nostro corrispondente occasionale da Torino.

Ma, ammesso tutto quello che l'ing. Cometti ci scrive, resta un fatto che si rileva dal Bollettino Ufficiale da lui citato e inviatoci.

Nel Bilancio mensile al 30 settembre 1906 trovansi inscritte all'attivo due voci:

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE (Mutuo) — L. 60.000
Titoli *Fondo Pro Calabria* (46 OBBLIGAZIONI SOCIETA' VETRARIA LIVORNESE) — L. 4.600

I mutui e gli investimenti di cui è cenno qui, sono tassativamente proibiti dallo Statuto. Nè lo affermiamo noi, sibbene un ordine del giorno votato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Cooperativa, il quale dice fra altro:

«Riconosciuta la necessità di evitare «per l'avvenire osservazioni e richiami «da parte dell'autorità tutoria, per quanto riguarda il movimento dei fondi sociali;

«Ritenuto che *l'impiego dei capitali disponibili in mutui*, benchè conveniente «per la Società, *non possa considerarsi permesso* fino a quando il Consiglio di «Stato si sia pronunciato in merito e che «la compra dei titoli e la relativa conversione debbano essere regolati da speciali norme, delibera:

«1.o Che i mutui fatti all'Alleanza Cooperativa Torinese ed alla Società Vetraria di Livorno siano ritirati mediante «un preavviso ai mutuari di tre mesi a «datare dal 1 settembre p. v.».

Le male lingue soggiungono che l'Alleanza Cooperativa Torinese sia in questo caso tutt'uno con la Camera del lavoro di Torino. Gli informati aggiungono che il Ministero abbia impedito il ricorso al Consiglio di Stato, considerando il ricorso irricevibile a priori.

I fatti, e gravissimi nella loro sostanza, sussistono dunque inoppugnabilmente.

A che scopo impuntarsi allora a sofisticare sui particolari?

Il sig. Cometti dovrebbe, ci pare, ricordarsi che la sua qualità di rappresentante della Cooperativa gli crea una situazione che non è quella di dipendente dal Consiglio di Amministrazione, ma piuttosto quella di tutore degli interessi dei soci. E male serve l'interesse dei soci facendosi difensore del Consiglio quando questo sta sotto il peso di gravi accuse. Il Magistrato giudicherà, ma, fino a che non abbia giudicato, un rigoroso riserbo è imposto ai rappresentanti della Cassa Mutua Cooperativa dalla convenienza più elementare.

Le lapidi ai caduti d'Africa

L'*Adriatico*, che non si lascia sfuggire occasione per mostrarsi intelligente e cortese, riempie una mezza colonna con opportunissima ironia e con spirito denaturato a proposito delle lapidi murate nell'atrio di Ca' Farsetti ai caduti d'Africa.

Queste sono intitolate: *Ai veneti caduti in Africa*, perchè il Consiglio Comunale nella sua deliberazione del 26 aprile scorso decretò quel segno di onore ai caduti d'Africa *appartenenti alla provincia di Venezia*. Ora se l'intitolazione non è esattissima, è però ampiamente spiegata dall'elenco alfabetico dei vari comuni della provincia recato dalle lapidi. E del resto, poichè le lapidi stesse non si potevano intitolare *ai veneziani*, non sappiamo se l'*Adriatico* preferisce dire: *Ai provinciali*. Nessuno penserà del resto, che Venezia non abbia fatto il suo dovere, limitando l'omaggio ai suoi comprovinciali.

Quanto al nome glorioso del capitano Umberto Masotto, esso potè trovare posto in quelle lapidi — dove era naturalmente desiderato — perchè la sua famiglia ed egli stesso erano quasi naturalizzati a Mira, dove risiedevano da lunghi anni.

Con ciò non intendiamo punto di soddisfare l'*Adriatico*, cui basta un'occasione, per meschina e inopportuna che sia, per svillaneggiare coloro ch'esso onora del suo odio.

La facciata della chiesa della Pietà

Finalmente i nostri reclami furono ascoltati. E mentre pochi giorni fa un buon colpo di vento s'incaricava di inaugurare il bassorilievo del Marsilli sulla facciata della Chiesa della Pietà, ieri d'ordine della Commissione degli Esposti, veniva demolito l'assito che imbasava sconciamente nonchè inutilmente la facciata della Chiesa.

Finalmente! Non diciamo che si sia messo in luce un capolavoro, ma almeno è finito lo sconcio!

Pel 31 dicembre — si dice — deve essere finita la pavimentazione della chiesa, in modo che al primo d'anno la chiesa potrà riaprirsi al culto.

Per una derelitta

Raccolti fra le allieve dell'Istituto Caldana: L. 18.15.

Come sempre, le Nob. Sorelle Caldana, hanno voluto che, a una manifestazione di carità, concorressero le bambine del loro Istituto, quasi a rendere più dolce la offerta di tante anime buone, col profumo che suole effondersi da tutte le opere dell'infanzia. Bello esempio di educazione, pari alle tradizioni del vecchio Istituto!

Somma precedente lire 178 — Totale lire 196.15.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 16

Con decreto 11 ottobre scorso il maggiore generale medico nella regia marina in posizione ausiliaria Schiaffino è stato collocato in riposo, cessando contemporaneamente di far parte della riserva navale a decorrere dal 23 ottobre 1906 conservando il grado e la relativa uniforme.

Per grave sventura domestica sbarca dalla regia nave «Miseno» il sottotenente di vascello Repetto al quale è concessa la licenza eccezionale. A sostituirlo è destinato colla data 21 corrente il guardiamarina Pardo attualmente sulla «Saint Bon».

Il sottotenente di vascello Heusch sbarca dalla nave «Sterope» del quale è in corso il decreto per il collocamento in aspettativa per motivi di famiglia. Il predetto ufficiale sarà sostituito dal pari grado Maraghighi imbarcato sulla Palinuro.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Nagasaki per Chemulpo. La «Garigliano» è partita da Napoli il 15 *corr.* La torpediniera «Pellicano» è giunta a Samos. La Betta n. 5 è partita da Spezia ed è giunta a Viareggio ed è ripartita giungendo a Livorno.

Varie di Cronaca

Portamonete smarrito.

Il 14 corr. sul piazzale del ponte San Giovanni Grisostomo, un passante rinveniva un portamonete con parecchio denaro, che consegnava ad uno spazzino municipale, perchè lo portasse agli uffici dell'Economato. Ma lo spazzino portava il portamonete all'Economato soltanto ieri mattina, per cui l'ufficio ci prega di annunciare che chi l'avesse smarrito può andare a ritirarlo.

Ancora il suicida Darin.

Narrammo che quel Lorenzo Darin, il quale l'altro giorno a scopo suicida si annegò alle Fondamente Nuove, poche ore prima di fare il tuffo fatale, era andato a depositare negli uffici di P. S. del Sestiere di Cannaregio due pacchi contenenti dei vestiti, che diceva di aver avuti in consegna da una donna sconosciuta.

Questa donna andò ieri a ritirarli. E' certa Maria Dorigo che per pochi giorni aveva abitato in una casa a Sant'Aponal, quel giorno n'era venuta via per andar alla Madonna dell'Orto; carica dei due pacchi, che il Darin si era offerto di portarglieli; strada facendo la Dorigo s'era fermata in una bottega, l'uomo non se n'era accorto e aveva continuato la sua strada: così avvenne l'incidente. Il poveretto che sperava di risolvere con la mancia per quel servizio, il problema del pane per quel giorno, si avvilì e consegnata onestamente la roba andò ad uccidersi!

Linea Venezia-Fiume-Budapest.

Col 1 Novembre è andato in vigore il nuovo orario. (Vedere in IV. pagina l'annuncio).

Impazzito.

Da sei anni era nella casa di Ricovero, il vecchio Antonio Davide di 84 anni; in questi ultimi giorni egli assunse un contegno stranissimo, dando prova evidente di non avere più il cervello a posto; tanto che i preposti all'Istituto, pensarono, ad evitare disgrazie a lui ed agli altri, di mandarlo al Manicomio: e l'altro ieri difatti fu portato a San Servilio.

Del trasporto si incaricò la Croce Azzurra.

I ladri di Missaglia

Ierl'altro sera, bene accompagnati, con ritardo, ma senza altri incidenti ferroviari — con viaggio felice insomma — arrivarono a Venezia e scesero all'hôtel di Ponte della Paglia i signori Emanuele Lanati, di anni 20, piemontese e Giorgio Sulanich, di anni 26, da Trieste: quelli che fecero *saltare* i famosi preziosi orecchini dell'oreficeria Missiaglia, e che furono arrestati al Monte di Pietà di Milano, mentre vi facevano un'operazione con gli orecchini stessi.

Grosso furto da Schlosser.

L'altra notte degli ignoti riuscirono, mediante chiave falsa, a penetrare nel deposito di oli della ditta Schlosser in fondamenta dell'Osmarin a San Provolo e vi fecero buon bottino. Da un locale adibito a studio rubarono un sacco di caffè Santos, 20 pacchetti di caffè Santos e Portoricco da due chilogrammi l'uno; nonchè due rotoli d'argento da 50 franchi l'uno, cinque franchi di rame e cinque scudi. Complessivamente un bottino di 660 lire. Se ne accorsero gli impiegati ieri mattina e denunciarono il fatto alla Questura.

Le solite punte di ferro.

Ieri mattina il dodicenne Umberto Tonelli, abitante a Castello 367, giuocava con altri suoi coetanei attorno a quel cancelletto di ferro che sta fra l'angolo della chiesa San Zaccaria e un'ala della caserma. Il ragazzo spiccando un salto rimaneva col polso sinistro infilzato in una delle punte. Fu trasportato all'Ospedale.

In cerca di... affari.

L'altra notte tre agenti della squadra mobile, vedevano fermi sul piazzale del ponte della Veneta Marina tre individui in attitudine meditabonda; che erano armati di un palo. Gli agenti presero la rincorsa per acciuffarli di sorpresa, ma i tre se n'accorsero; e due si davano a corsa vertiginosa per via Garibaldi lasciando il palo, mentre il terzo che non aveva fatto a tempo a seguire l'esempio dei suoi compagni, veniva portato in Questura. E' certo Pietro Borella.

Il palo era una *ribolla*, che era stata rubata da una peata di proprietà Maffiol, che stava legata in Rio dell'Ospedale.

Furto continuato da un negoziante di frutta.

Il negoziante di frutta a Rialto Giovanni La Bua essendosi accorto che gli spariva della roba, fece conti e trovò a mancare tanta merce per 100 lire. Andò senza altro a denunciare la cosa al commissario Panozzo, il quale da poche indicazioni avute riuscì a stabilire che un sacco di *bagiggi* era nella bottega da fruttivendolo di Conzavari Giovanni in calle dei Botteri. Mandatolo a chiamare in ufficio lo tratteneva in arresto inviandolo a San Severo; sarà probabilmente deferito alla autorità giudiziaria per ricettazione dolosa. E ieri stesso riusciva far arrestare il presunto ladro, un facchino del La Bua, certo Zanon Antonio, che deve aver dei complici.

Pianoforti a coda e verticali.

nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — A. FIORI — Vendita, noleggio, accordature e riparazioni — *S. Stefano Calle Pestrin 3470.*

Pugni pesanti.

L'altra notte il facchino Vittorio Trevisanello, abitante a San Zaccaria, veniva ricoverato nel riparto del prof. Velo, per una ferita profonda ed altre contusioni alla testa, che disse di essersi fatte cadendo da una scala. Il sanitario però è convinto si tratti invece di pugni pesantissimi.

Niente di straordinario in ciò: in pochi giorni è il terzo caso questo, di gente che si presenta a dichiarare che è caduta, mentre.... furono pugni. L'orgoglio!...

A voi mamme

che desiderate per i figli un Collegio ove si istruisca e si educhi secondo le leggi dell'amore e del cuore, consigliamo il Collegio-Convitto Nicolò Tommaseo (già Antonioli) di Padova.

La beneficenza

*** L'egregia direttrice della Scuola Elementare Femminile di Santa Maria Formosa sig.ra L. Pallavicini Vago ha consegnato all'O. P. Carlo Combi l'offerta di L. 32.37 pervenutele da famiglie abbienti che mandano le loro figlie in quella Scuola. Alle benefattrici, alla gentile direttrice vadano i ringraziamenti della Pia Istituzione e le benedizioni delle fanciulle così nobilmente educate.

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Laurea in Lettere — Il giorno 10 corr. laureavasi presso la R. Università di Padova il coltissimo giovane don Giuseppe Chiereghin professore nel Seminario di Chioggia.

La dotta memoria presentata da lui come tesi di laurea, sull'importanza delle antiche Saline di Chioggia e sulle leggi ad esse relative (argomento mai da nessuno esplorato) fu assai lodata, e lo studioso sacerdote fu proclamato dottore con splendida votazione.

Così questo giovane egregio fa onore al suo nome illustrato nello scorso secolo dell'insigne naturalista don Stefano Chiereghin, i cui preziosi lavori, in gran parte inediti, si ammirano nella Biblioteca del nostro Liceo di Santa Caterina.

Facciamo voti perchè tale interessante monografia venga presto pubblicata.

Ultima ora

Clemenceau si dichiara socialista in un battibecco con Viviani

Parigi, 16

(*Senato*) — Si discutono i crediti per l'istituzione del Ministero del lavoro. Il sottosegretario alla Guerra Delamazzelle, combatte la creazione del nuovo Ministero non in sè stessa, ma perchè, come disse il ministro Viviani, questa creazione è il principio dell'orientazione politica verso il socialismo che non è approvato nè dalla grande maggioranza del Senato, nè dallo stesso presidente Clemenceau. L'oratore aggiunge: Viviani, consigliando l'impiego della forza a tempo opportuno, consiglia così l'impiego della violenza quando il popolo è più forte. Delamazzelle combatte le teorie atee di Viviani e terminando nota che il discorso di Viviani impedirà a molte persone di fidarsi del liberale Briand.

Rivet attacca i socialisti che usano male la libertà loro accordata e aggiunge che il partito radicale approverà la creazione del Ministero del Lavoro.

Frevet (progressista) solleva diverse obbiezioni sulle attribuzioni del Ministero del Lavoro.

Viviani sale alla tribuna. Egli dice che la fiducia reciproca dei membri del Governo può sopravvivere alle divergenze del loro passato. Afferma le sue convinzioni socialiste e dimostra che i socialisti si unirono spesso coi repubblicani per far fronte a un comune nemico. Prosegue dicendo:

— Sono socialista! Clemenceau non lo è. Clemenceau lo interrompe esclamando: «Ho la pretesa di essere socialista!

Viviani rileva che tale dichiarazione potrebbe rendere inutile di rispondere ancora alla questione sollevata da Delamazzelle. Dimostra quindi la necessità di coordinare in un Ministero i diversi servizi concernenti gli interessi del lavoro. Dice che il Ministero del Lavoro non tende alla rivoluzione sociale ma alla estensione delle libertà sindacali per l'emancipazione dei lavoratori. Viviani afferma, fra i mormorii del Centro, che i sindacati sono le scuole della moderazione. Nega di aver detto che il Governo cercava di instaurare la politica anti-religiosa alla religione divina. Contrappongo, dice, la religione del la umanità. Chiamando i lavoratori a godere le gioie della proprietà crede di avere agito meglio dei farisei che serbano per sè i godimenti materiali e lasciano agli altri le gioie della esplorazione del cielo (*applausi*). Conclude mostrando la necessità di votare le leggi di giustizia sociale e di fondare una Repubblica fraterna e umana. (*vivi applausi, calorose congratulazioni all'oratore*).

I crediti pel Ministero del Lavoro si approvano con 237 voti contro 12.

Uno sciopero di giornalieri a Genova

Genova, 16

Centotrenta giornalieri della Darsena si sono posti in isciopero. Domandano le paghe aumentate ed il contratto di lavoro. Si sono subito riuniti in lega per ottenere i miglioramenti richiesti.

Una missione sui campi di Solferino

Verona, 16

Oggi partiva dalla stazione di Porta Vescovo per la linea di Ala, diretta a Vienna, la missione ungherese recatasi a visitare l'ossario di S. Martino e Solferino. La missione ungherese aveva a capo il ministro feld generale barone Geza Fejerwary, che aveva seco lo aiutante di campo Szalay de Kis, di altri ufficiali di Stato maggiore, di un pittore e di un fotografo.

Il Prefetto, al quale il ministro aveva fatto visita, aveva posto a sua disposizione il delegato della stazione cav. Carusi, il quale ieri accompagnò sui campi di Solferino e S. Martino il ministro ungherese ed il seguito. Il barone Fejerwary portò all'ossario di S. Martino una corona per i caduti, a nome dell'esercito ungherese.

Il ministro fu chiamato telegraficamente a Vienna dovendo conferire col l'Imperatore per affari di Stato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 novembre — vap. ital. «Orseolo» da Fiume con merci — a. u. «Carniolia» da Trieste con merci — ital. «Selinunte» da Palermo con merci — a. u. «Espero da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 16 novembre — vap. germ. «Lusitania» per Amburgo con merci — spag. «Virgen de Lourdes» per Sulina vuoto — a. u. «Marianne» per Palermo con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Veria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Duranzo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.80 — pel 10 Dicembre F. 87.60 — pel 10 Marzo F. 88.30 — pel 10 Maggio F. 88.80 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Dicembre F. 87.30 — pel 10 Marzo F. 89.20 — pel 10 Maggio F. 89.— — pel 10 Agosto F. 88.80.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 12000 — Importazioni balle N. 36000 — di cui in cotoni americani balle N. 23000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.45, 5.58 — Novembre Dicembre 5.40, 5.51 — Dicembre Gennaio 5.37, 5.49 — Gennaio Febbraio 5.38, 5.49 — Febbraio Marzo 5.40, 5.50 — Marzo Aprile 5.43, 5.52 — Aprile Maggio 5.45, 5.55 — Maggio Giugno 5.48, 5.57 — Giugno Luglio 5.50, 5.59 — Luglio Agosto 5.52, 5.61.

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 10.13 — Marzo 10.25.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3900 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 16 — Chiusure del 15 e del 16 Novembre:
Frumenti: mercato del 15 sostenuto; dicembre 82.5/8.
Mercato del 16 calmo; novembre 83.3/4.

CHICAGO, 16 — Chiusure del 15 e del 16 novembre:
Frumenti: mercato del 15 sostenuto: dicembre 74.1/2.
Mercato del 16 calmo: novembre 73.3/4.
Mais: mercato del 15 sostenuto: dicembre 42.5/8.
Mercato del 16 calmo: novembre 42.1/2.

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — corrente F. 31.10 — mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.25 — 4 mesi primi F. 30.30.
Frumenti: mercato sostenuto — corrente F. 23.25 — mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.40.
Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 21.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.80.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 16 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16 Novembre:
Rame best selected Ls. 105.—, 106.— — id. in fogli 115.—, 115.— — id. elettrolitico 104.10, 104.10 — id. G. M. B. contanti 100.—, 100.15 — id. G. M. B. tre mesi 101.15, 102.2.6 — Stagno contanti 195.—, 195.— — id. 3 mesi 196.15, 196.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.5 — id. inglese 19.12.6, 19.10 — Zinco contanti 27.17.6, 27.15 — Antimonio contanti 110.10, 112.10 — Ghisa Middlesborough 57.3, 57.6 1/2 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.— — id. corrente F. 27.12 — Dicembre 27.37 — 4 mesi primi F. 27.87 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 16.80.

CAFFÈ

HAVRE 16 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 14000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 42.35 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.75 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.25 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.—.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti: corr. F. 42.— — Mese prossimo F. 42.50 — Mercato fermo — 4 mesi primi F. 43.75 — 4 mesi da maggio F. 45.—.

PETROLIO

ANVERSA, 16 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 15 Novembre

ROMA 16 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,30

	da	a
Rendita Italiana 5 %	—,—	103,50
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	256,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	907,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	281,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1760,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	92,1/4	93,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 %	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 %	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 %	497,50	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,00	123,07 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,9[illegible]	99,00	—,—	—,—	3
Belgio	99,55	99,62 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,25	25,26 1/2	24,90	24,90	6
Svizzera	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,47	104,55	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,47	104,55	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 %	95,55
» » perp.	95,95
Nuov. R. fr. 1 1/2 %	00,00
Rendita it. 5 %	103,90
C. Londra a vista	25,21
N. cons. 2 3/4 %	86 3/4
Obblig. Lombarde	338,00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94,00
Banca di Parigi	1651,70
Tunisine nuove	495,00
Egiz. 4 % (rend.)	103,90
Rend. ungh. 4 %	96,45
Rend. spag. 4 %	95,75
Banca ottomana	696,00
Argento fino	121,50
Azioni Suez	4510,00
Lotti turchi	153,50
Rendita Russa	81,25
Ferr. mer. a term.	758,00
R. portog. nuova	70,00
Rendita serba 4 %	83,40

VIENNA 16	
Cred. austr. Cod.	675,25
Lombarde	173,50
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	120,00
Cambio su Parigi	95,47
» su Londra	241,30
Lire ital. (carta)	95,65
Rend. austr. (arg.)	99,0
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,15
» » (ungh.)	94,90
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 %	86 11/16
Rendita ital. 5 %	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 3/8
R. turca unificata	93 1/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	32 15/16
BERLINO 16	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	212,00

PARIGI. Tendenza ferma. — VIENNA, calma. — BERLINO, calma

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 % con.	100	103,25	103,25	103,12	103,07
» » » fine	100	—,—	—,—	103,27	103,05
» » 3 1/2 con.	100	102,20	102,02	102,15	102,14
» » 3 %	100	73,25	73,12	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 %	500	497,75	497,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,75	347,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,50	497,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1294,50	1286,50	1291,—	128[illegible],—
Credito Italiano	500	624,50	624,00	6[illegible],—	628,—
Società Banc. It.	250	315,50	313,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	907,50	905,00	906,—	90[illegible],—
Ferr. Meridionali	500	785,50	785,00	787,—	786,—
Ferr. Mediterranee	500	444,50	441,00	446,—	445,00
Società Veneta	85	90,00	90,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	480,00	480,00	479,—	477,—
Lanificio Rossi	1000	1690,00	1690,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	500	542,00	542,50	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	280,50	280,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1760,00	1745,00	1755,—	1755,—
Elbane	150	837,00	832,50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	398,50	397,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	360,—	360,—
Erid. fabb. Zucchero	100	—,—	—,—	1040,—	999,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	357,—	300,—

MILANO 16 — Tendenza debole.
GENOVA 16 — Tendenza calma.
ROMA 16 — A. Banca di Roma 1160,0 — A. S. Acqua Pia 1035 — A. Omnibus 322,00 — A. Gas 1394,00 — A. Cond. acqua 411,00 — Soc. It. pel Carburo 1250 — Immob. 292,00

Seconda edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Minata da un anno
L'anemia aveva compiuta l'opera sua
L'uso delle Pillole Pink ha tutto riparato

La signorina Lenatti Pia ha 18 anni, abita a Chiesa, Via Somprato N.o 27. (Prov. di Sondrio). Coll'assentimento di suo padre, felice di veder, finalmente, la figliuola in buona salute, ella ci partecipa la bella guarigione ottenuta mercè le Pillole Pink.

Signorina Lenatti Pia
(fot. Mevio Tamir, Sondrio)

«Da un anno — essa scrive — ero minata dall'anemia. La malattia cominciò, in seguito ad un sovraccarico di lavoro, con una sensazione di debolezza e una perdita quasi completa dell'appetito ma, disgraziatamente, non posi abbastanza attenzione.

Numerosi malesseri vennero ad aggiungersi alla mia indisposizione, tanto che tutti se ne allarmarono. Infatti, in qualche giorno, ero diventata pallida da far paura; le mie digestioni erano lente e penose. Le mie semplici occupazioni di ragazza di casa, mi cagionavano una fatica troppo grande per le mie deboli forze. Avevo punture ai lati al più piccolo sforzo, ronzii agli orecchi, oscuramenti della vista. La mia debolezza aumentava sempre e la notte non riposavo più.

Durante un anno sono rimasta in questo stato e posso dire di aver sentito la malattia fare, in me, progressi. Non c'è dubbio: se non si fosse posto rapidamente un argine al mio male non avrei potuto vivere più a lungo.

Durante un anno mi curai con vari rimedi. Finalmente mi vennero consigliate le Pillole Pink. Queste pillole mi hanno salvata. Mentre con gli altri rimedi non sentivo nulla, con le Pillole Pink, fin dalle prime dosi, mi son sentita molto meglio e più forte. Sentivo che le Pillole Pink mi rendevano tutto ciò che l'anemia mi aveva preso. Le Pillole Pink mi diedero una bellissima guarigione».

Le Pillole Pink sono il rifugio degli anemici. Esse furono fatte per guarirli e non falliscono mai allo scopo, perchè in realtà danno sangue ad ogni dose, sangue ricco e puro, e ciò fa precisamente il caso degli anemici i quali intristiscono e muoiono a causa della povertà del sangue, per mancanza di sangue.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

— E Cecilia? — domandò infine. — Tu non mi parli di lei? Come va che non si trova qui? Come mai ella ti ha lasciata sola, specialmente oggi, nello stato di grande inquietudine in cui l'articolo di questo giornale ti aveva immersa? Oh, ciò è male!

— Tua sorella — riprese la signora Noel, che vide sorgersi dinanzi con terrore, la necessità di una rivelazione immediata. — Cecilia... Ah!... E 'vero.... Vedi.... Ancora non ti ho detto tutto... Ella non è qui...

— Ma non può essere molto lontana, ad ogni modo, — disse Stefano, riprendendo la sua gaiezza, interrotta per un istante, — giacchè se la piccola Stefanina è nella sala da pranzo, la madre non resterà certamente lungo tempo lontana da lei. Rammento ancora che Enrichetta la quale voleva mettermi alla porta, mostrandomi la bambina, disse: «Questa è la figlia dei signori Olivou...» Cara creaturina! Come deve amarla Cecilia! E deve essere una madre ben felice!...

La signora Noel trasalì; comprese che non poteva celare più a lungo la verità. La povera donna si avvicinò al figlio e gli prese le mani.

— Tu sai, — diss'ella — che avvengono molte cose durante un'assenza di tre anni. Accade che le persone che si amano teneramente sono forzate a separarsi... ed avviene pure qualche volta che delle discordie sorgano nelle famiglie le più unite... Allora sono costrette a separarsi, ed a vivere ciascuno da se...

Separarsi?... Vivere ciascuno da sè?... Che vuoi tu dire? Non può essere a proposito di Cecilia che tu parli così? Cecilia che tu ami tanto, che ha per te tanta tenerezza e tanto amore... Oh! non dirmi che siete state costrette a separarvi... Io ti crederei piuttosto se tu mi dicessi che ella è morta!...

La signora Noel ebbe un gesto di dolore e contemporaneamente di soddisfazione involontaria.

Stefano stesso aveva indovinato la verità, risparmiandole in tal modo la terribile rivelazione, davanti alla quale ella arretrava da più d' un quarto di ora.

Ma Stefano si riprese subito.

— Grazie a Dio, — soggiunse, — sono ben sicuro da quel lato. E' assurdo che io mi sia tormentato per un istante! La bambinaia di Stefanina, ha soggiunto un'altra cosa, alla quale non pensavo più: « E' la figlia dei signori Olivou che sono usciti e che presto ritorneranno ». Maurizio è uscito con sua moglie.. ed essi ritorneranno fra poco.

— Quel caro Maurizio! Il mio migliore amico... mio fratello!..... Come sarò felice di rivederlo! Vedi, mamma, è il pensiero di Maurizio che m'ha la forza di sopportare questa lunga assenza. La sua presenza ha tenuti lontani da voi tutti i dispiaceri...... Egli è così abile, così prudente, così saggio!..... Vi ama tanto tutt'e due!.... Il bravo giovane parlava con tanta effusione di sentimento che nulla avrebbe potuto far tacere.

Più d'una volta la signora Noël, aveva tentato d'interromperlo mentre egli s'abbandonava a questa espansione di affetto. Ma la rapidità e la gioia con cui venivano pronunciate quelle parole non gliel'avevano permesso.

Il suono del campanello della porta d'ingresso che squillava in anticamera li sorprese ad un tratto.

— Ah! — disse Stefano — sarà Cecilia che rincasa. Taci! non parlare.... ch'io possa udire la sua voce prima ch'ella entri.

— Ascolta, figlio mio..... osò dire la signora Noël che aveva il cuore straziato, e che si rimproverava amaramente la sua esitanza.

— Taci! Taci! — esclamò Stefano posandole una mano sulla bocca. E si accostò all'uscio tendendo l'orecchio. Egli ascoltava con grande impazienza, volendo quasi indovinare dalle prime parole ch'egli avrebbe udite, la serenità della loro vita coniugale.

Tutto ad un tratto egli si raddrizzò ed indietreggiò di qualche passo. Era divenuto successivamente molto acceso in volto e pallidissimo. Le sue membra affievolite dalle privazioni e dalla malattia, tremavano. Una forte emozione lo scuoteva sino in fondo all'anima.

— Mamma! mamma! — diss'egli abbassando la voce, ed avvicinandosi alla signora Noël — Non è la voce di Cecilia E' quella di Antonietta.... Appena ho compreso ciò che ha detto.

— Stefanini è qui? Hai domandato alla servente che le ha aperto. Poi è entrata nella sala da pranzo per abbracciare la bambina. Queste sole parole bastano perchè io la riconosca. Ma se anche ella non avesse parlato, l'avrei riconosciuta ugualmente; tieni: metti la mano sul mio cuore, e senti come batte!...... Nel dire così aveva preso ed appoggiata la mano di sua madre sul suo petto, ed ella la ritirò subito, come se fosse stato un martello che la percuotesse.

— Gran Dio! — gridò la signora Noèl, — Tu l'ami dunque?

— Sì, l'amavo prima della mia partenza! Sì, l'amo ora mille volte di più! Tu me lo domandi!.. . ... .. Sì, sì!... io l'amo! l'amo tanto quanto può amare una creatura umana.

— Lo stesso come tua madre?... — domandò gelosamente la signora Noèl.

— La madre non è una donna! — rispose Stefano con enfasi. — E' il buon Dio sulla terra. Ma ella, ella, intendi bene, è la mèta, la speranza, e sarà la ricompensa e la felicità!

Ah! non posso attendere! Bisogna che io la veda, che le parli, che stringa fra le mie braccia la cara fanciulla che pure mi ama e che m'ha promesso di non aver mai altro sposo che me. Lasciami dunque passare mamma, ma lasciami passare, se non vuoi che io diventi pazzo!

CAPITOLO SETTIMO

Stefano si avvicinò all'uscio per aprirlo, e nel medesmo istante si sentì bussare dal di fuori. Era Antonietta che entrava. La giovane donna appena arrivata, era andata realmente ad abbracciare Stefanina.

Enrichetta, al suo arrivo, aveva pensato di narrarle quanto era accaduto durante la sua assenza, e cominciò a parlare dello strano visitatore che era entrato in casa, suo malgrado.

— Figuratevi signora, — diss'ella — ch'egli è entrato e si è recato dalla signora Noël e tutt'ora trovasi presso di lei. Stefanina ne ebbe paura, e credendo fosse Borco si mise a strillare.

— Vedete, quale torto avete di raccontarle sempre delle fiabe che la spaventano — disse Antonietta. — I bambini sono già troppo disposti ad impressionarsi senza motivo. Vi serva questo di lezione.

Di lì a poco si rammentò la strana apparizione del singolare personaggio che si era recato presso la signora Noël, secondo quanto le era stato detto.

Ma ella era ancora sotto l'impressione della scena che si era appena svolta presso il notaio, e l'animo suo era ancora troppo preoccupato da quella inaspettata rivelazione.

Non chiese dunque nessun schiarimento che potesse edurla sulla personalità di quel misterioso individuo. Trovando la sua padrona ben disposta, Enrichetta si decise a continuare la sua narrazione.

— Ho dimenticato di dirvi, — disse ella, — che sono stata obbligata a dare il giornale....

— Che cosa intendete dire?

La servente spiegò, come meglio potè, come erano andate le cose.

— Non ho potuto fare a meno di dare il giornale alla signora, giacchè ella m'aveva ordinato di andare a comperarne un'altra copia nel chiosco qui dirimpetto.

(Continua)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	L. Mestre	Arrivi da
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes
O. Torino	6.50	D. Torino
Dss. Torino	7.21	O. Padova
L. Padova	8.25	O. Verona
D. Milano	9.25	Dss. Milano
O. Milano	11.35	A. Parigi-Torino
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano
D. Milano	17.10	L. Padova
O. Verona	18.10	O. Milano
L. Padova	20.10	L. Padova
A. Torino	22.5	D. Milano
O. Bologna-Firenze	4.06	D. Roma-Firenze
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso
L. Treviso	18.20	O. Pontebba
A. Udine	19.06	O. Trieste-Udine
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa
O. Casarsa	10.20	D. Trieste
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Fitti

AFFITTASI splendide stanze presso famiglia civile. Campo S. M. Zobenigo 2517, primo piano. Visitarle dalle 14 alle 16.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

DISPONGO capitali per mutui od acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

CAPITALI mutuo. Vendo e acquisto case, Bragora, 4003, Novello.

VENDESI casino elegante con veniente scapolo. - Scrivere O. 5216 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

Offerte d'impiego

BUON GUADAGNO Cerchiamo dappertutto delle persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità si richiede piccolo capitale. Rivolgersi A. Lubszynski, Berlino, W. Sshoeneberg. Ufer, 18.

CERCASI dicianovenne illibato provetto ramo cereali produttore corrispondente. Non consideransi offerte se non accompagnate dettagliata esposizione requisiti, generalità, servizio precedente. Scrivere « Nilo » posta — Venezia.

Domande d'impiego

DISTINTO giovane buone referenze pratico contabilità - cauzione cerca occuparsi quale amministratore ricca famiglia. Scrivere: Casella postale 444 Milano.

GIOVANE pratico commercio in genere contabilità, ottime referenze disponendo piccolo capitale cerca asociarsi buona azienda preferibile se condotta da signora. Scrivere dettagliatamente Casella postale 444 — Milano.

SIGNORA seria buone referenze collocherebbesi presso attempato signore — signora quale governante, cuoca, cameriera — Alba posta — Venezia.

Lezioni

DISTINTA signorina israelita tedesca insegna tedesco, conduce passeggiata. - Scrivere Ladna, posta, Venezia.

Corrispondenze

SETTEMBRE Avete ragione sull' erronea [illegible] di « credimi » e « sempre ». — Riguardo al resto ricordate che il giornale non è fatto esclusivamente per le vostre corrispondenze. - A vostra disposizione importo 5 parole. H. e V.

VENEZIANINA 15 — Iersera credevo vederti finestrino passaggio a livello. Oggi vidìti lontano balcone, poi rientrasti. Ora sarale talvolta impossibile per precauzione. So tua prigionia. Soffri col minor dolore. Perdo ami tuo martirio. Domenica forse assenterommi. Ti amo ti penso costantemente ti bramo con desiderio vicinanza centuplicato. Sempre tuo.

DEA Non dubitare del mio affetto, ti amo tanto, penso a te incessantemente. Baci di fuoco.

ESPEDIENTE Giovedì. ¡NO, fu Direttore, me assente. Adorabile gelosa! tranquillizzati penso a te sola Grazie infinite affettuosissima tua, pensami sempre, sii coraggiosa dimmi tutto. Scrivimi spesso, adoroti, bacioti appassionato, ardentemente. Attento Tutto eternamente tuo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 319 — Telefono Intercom. N. 481 — Domenica 18 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno, [illegible] al sem., [illegible] al trim. ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato [illegible]
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 1, Piccola cronaca L. 1.50, Cron. L. 4, Pubb. econ. [illegible]

LA POLITICA DELL'AUSTRIA NELLA REGIONE GIULIA

Le sue conseguenze - Il dovere degli italiani

Vienna, 14

(G. P.) — Di fronte alla situazione criticissima in cui si trovano nelle Giulie gli italiani, è troppo evidente l'obbligo degli italiani del Regno di soccorrerli, per la dignità stessa del nome italiano.

Oltre ai doveri che ci derivano dai vincoli del sangue, dalla comunanza della lingua e dai ricordi storici, per cui lo obbliarli sarebbe come violentare la natura, sopprimere i più nobili sentimenti e rinnegare quegli stessi principi per i quali le altre provincie d'Italia sono risorte a nazione, noi abbiamo nelle pianure Friulane, nelle Alpi Trentine e sul versante meridionale delle Giulie da tutelare nostri vitalissimi interessi.

Io non intendo di fare dell'irredentismo, e lascio alla diplomazia ed alla storia di modificare la carta geografica degli Stati europei, e fermo il mio ragionamento nella supposizione che le provincie italiane dell'Austria abbiano da rimanere ancora per un lungo periodo di anni sotto lo scettro degli Asburgo-Lorena, inquantochè se queste provincie avessero da passare al regno d'Italia, tutti i problemi che io ho sfiorato in queste mie lettere sarebbero di un tratto risolti.

Il Trentino e la Regione Giulie sono alle porte del Regno, o meglio queste due regioni costituiscono esse stesse le porte d'Italia. Ora non è indifferente per noi che paesi i quali sono entro i confini dell'Italia geografica, ma fuori di quelli politici del Regno, sieno abitati da popolazioni italiane o da straniere stirpi a noi nemiche; non è indifferente per il presente e non lo è per lo avvenire.

Prescindendo dalla circostanza che noi non dobbiamo nè possiamo fare una distinzione fra gli italiani regnicoli domiciliati nelle provincie italiane della Austria e italiani sudditi austriaci, nei sentimenti di affetto, di fratellanza e di solidarietà nazionale che dobbiamo sentire per entrambi, sta il fatto che in queste provincie noi abbiamo a decine di migliaia cittadini del Regno in esse domiciliati, una grossa percentuale dei quali sono anche colà nati e vissuti sempre, vi hanno i loro possedimenti, le loro industrie, e sono tutti imparentati cogli italiani indigeni del paese e sudditi dell'Austria.

Ora questi cittadini del Regno, stante la continua tensione dei rapporti italo-austriaci, si trovano in una posizione imbarazzante, delicatissima, ed in condizioni peggiori dei loro fratelli sudditi austriaci, sorvegliati ed angariati dalla sospettosa polizia austriaca, costretti talvolta a far pompa di sentimenti che non hanno e sempre in pericolo di essere messi in 24 ore ai confini per il capriccio o la vendetta di un birro o per la più innocente manifestazione di carattere nazionale. Essi trovano la loro più efficace protezione, non già dal Governo di Roma, che per lunga serie di anni li lasciò impunemente bastonare dai croati, dagli sloveni e dai tedeschi senza muover ciglio, ma dalla indigena popolazione italiana.

Il giorno in cui gli italiani sudditi austriaci fossero scomparsi dalla scena come ente politico predominante in quelle provincie — e come avete veduto a ciò principalmente tende la politica dell'Austria nella regione Giulia — i nostri connazionali regnicoli si troverebbero esposti alle persecuzioni feroci della plebaglia slava fanatizzata, così come si trovano ora in Dalmazia, dopochè il possesso politico di quella provincia è passato dalle mani degli italiani in quelle degli slavi, senza speranza neanche di ottenere giustizia quando i processi venissero istruiti, come è successo in questi giorni a Spalato per l'aggressione patita dai nostri marinai a Lissa.

E come successe di molte famiglie di regnicoli che abitavano la Dalmazia, le quali furono costrette di abbandonare l'inospitale paese, gli italiani regnicoli domiciliati nelle Giulie dovrebbero abbandonare quella storica terra italiana per essere seguiti a breve distanza di tempo dalle migliori famiglie degli italiani sudditi dell'Austria che non potrebbero sopportare nuove catene alle membra già stanche dalla lotta che combattono da quasi mezzo secolo.

Se aveste voi sentito con quale profonda tristezza un vecchio patriotta istriano venuto a Vienna ad accompagnare il figlio agli studi, mi spiegava le infelici condizioni della sua bella terra: «Se non cambiano le condizioni, prima di un lustro, noi saremmo costretti di abbandonare il paese per andare a cercar la tranquillità e la pace per noi e per i figli in qualche angolo d'Italia!»

Voi comprenderete facilmente, ove si avverasse questo triste presagio, quale sconvolgimento non provocherebbe nello spirito pubblico del Regno, quale lievito a dimostrazioni irredentiste, non sarebbero le migliaia di emigrati dalle Giulie sparsi per le provincie d'Italia.

Chi ricorda l'opera di propaganda esercitata dai veneti e lombardi in Piemonte prima del 59, e quella dei veneti prima del 66 nelle provincie che avevano scosso il giogo straniero, può farsi un'idea di quello che succederebbe ora, se l'Austria invece di seguitar a pelare la gallina senza farla troppo strillare, la strozzasse d'un colpo o riuscisse a toglierle completamente le penne maestre, e gli italiani delle Giulie si riversassero nel regno a trovare rifugio. Credo che in breve tempo il più forte governo sarebbe trascinato dalla pubblica opinione alla guerra.

E noi italiani la guerra non la vogliamo; siamo per natura il popolo meno bellicoso d'Europa, e poi chi è che non deve temerla?

Egli è dunque che la conservazione del possesso politico e nazionale degli italiani nelle Giulie e nel Trentino è necessario anche per conservare la pace in Europa e il Governo ed il popolo di Italia devono agire intensamente per soccorrere nella loro lotta gli italiani dell'Austria.

Di qual sorta debbano essere questi soccorsi io non potrei dirvelo che in linee generali; ma non sarà difficile lo stabilire nei suoi particolari l'opera soccorritrice quando si starà attentamente osservando i mezzi che adoperano gli italiani dell'Austria per difendersi dagli attacchi nemici ed i mezzi d'attacco adoperati dalle stirpi che vogliono soppiantarli. Ed io, quasi senza saperlo, nelle mie lettere ve li ho delineati questi mezzi e ve li riassumo in poche parole:

In primo luogo una vigorosa azione diplomatica del nostro Governo che non dovrebbe limitarsi alla cancelleria di Vienna, per ottenere dal Governo austriaco garanzie perchè sia rispettata la nazionalità italiana e sia favorito il suo sviluppo entro i confini storici delle provincie italiane a lui soggette.

Provvedere agli italiani dell'Austria i mezzi mancanti per la diffusione della lingua con l'istituzione di scuole ovunque manchino.

Interessare il capitale italiano in imprese industriali e commerciali in quelle provincie, come ebbi ad accennarvi.

Favorire con opportune linee di navigazione le congiunzioni fra Trieste, l'Istria, la Dalmazia e la madre patria.

Questi i capisaldi dell'opera che noi dobbiamo compiere a tutti i costi, e presto, se non vogliamo vedere a breve scadenza occupate del tutto da stirpi straniere, nemiche acerrime del nome italiano, le porte di casa nostra, e se vogliamo che sia conservata la pace fra l'Austria e l'Italia.

Il nuovo capo di Stato Maggiore austriaco

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 16

L'Imperatore nominò a successore del generale Beck, il generale Conrad de Hotzendorf, comandante dell'8.a divisione, che ha sede a Innsbruck. A proposito di questa nomina, si conferma sempre più, nei circoli politici, la convinzione che il ritiro del generale Beck si collega con quello di Goluchowsky e fu un vero e proprio licenziamento, per quanto la pillola sia stata molto bene indorata, dovuto ad un complesso di circostanze, non ultima l'influenza dell'Arciduca ereditario, che non ne sarebbe stato molto contento, nei riguardi delle manovre combinate in Dalmazia, del settembre scorso, finite così disastrosamente.

Il nuovo capo di Stato Maggiore è figlio di un colonnello e nacque a Penzing, presso Vienna, l'11 novembre 1852; è quindi uno dei più giovani generali di divisione dell'esercito austro-ungarico. Ricevette l'educazione militare nella Scuola dei cadetti di Hainbrug e nell'Accademia; fu nominato sottotenente nel 1871. Dopo aver compiuta la Scuola di guerra, fu chiamato nel 1876 a far parte dello Stato Maggiore. Nominato primo tenente nel 1877, prese parte all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina nel 1878, dove si distinse e fu decorato. Nel 1879 il Conrad, che era stato promosso intanto capitano, fu richiamato allo Stato maggiore; nel 1886 fu nominato Capo di Stato maggiore dell'11.a Divisione di fanteria, e nel 1887, promosso maggiore, andò a Vienna al Comando del Corpo. Nel 1888 insegnò tattica alla Scuola di guerra. Nel 1892 andò a comandare il 93.o regg. fanteria dove il 1.o maggio 1893 fu promosso colonnello.

Nel 1895 fu nominato comandante del 1.o regg. di fanteria e nel 1899 della 55.a Brigata di fanteria in Trieste e in questo stesso anno fu promosso maggior generale. Fu nominato comandante di divisione nel 1903 e promosso feld maresciallo. Si sposò nel 1886 alla signora Guglielmina Le Beau, ed ha tre figli.

Il Conrad fu comandante di partito durante le manovre di montagna dello scorso anno, nel Trentino e in Tirolo.

Ha qualche pubblicazione di valore, specialmente l'opuscolo: «La formazione di combattimento dell'infanteria»; a lui si deve, in gran parte, la nuova organizzazione delle truppe alpine locali nel Trentino e nel Tirolo.

Nei circoli militari gode ottima riputazione, passa per uomo di ampie cognizioni scientifiche e di larghe vedute, dotato di spirito organizzatore.

Echi dei tristi fatti di Sussak

(Nostro servizio particolare)

Budapest 17

Il Governo di Croazia ha approvato il pagamento di corone 3100.10 ai regnicoli italiani residenti in Sussak e danneggiati dalle imprese teppistiche dei socolisti.

Oggi nell'ufficio distrettuale di Fiume si addiverrà alla distribuzione della somma che è stata ripartita in questa guisa: A Teobaldo Masotto cor. 121, ad Ernesto Alba cor. 129,30, a Giuseppe Lavagnini cor. 29,50, a Pietro Rocca corone 100, a Nazzareno Belelli corone 171.80, a Marco Barbini cor. 788, a Pompeo Marini cor. 294,60, a Natale Stella cor. 50 e a Ugo Recanatini cor. 150.

Un appello dei greci alle Potenze

(Nostro servizio particolare)

Atene, 17

(O.) — Il Comitato di Tracia ha indirizzato un appello ai rappresentanti delle grandi Potenze ad Atene per protestare contro le persecuzioni di cui sono oggetto i greci in Bulgaria e specialmente nella Rumelia orientale, dove sono state confiscate le scuole e le chiese greche, obbligandosi i cittadini bulgari di nazionalità greca ad educare i propri figli nelle scuole bulgare, e dove si pongono in opera tutti i mezzi per compiere la bulgarizzazione forzata dell'elemento ellenico, il quale perciò si trova nella dolorosa alternativa o di rinunciare a tutto ciò che forma il suo glorioso patrimonio nazionale o di emigrare.

Il Comitato suaccennato enumera nel suo appello tutte le vessazioni cui sono sottoposti i suoi connazionali ed invoca l'intervento delle Potenze perchè facciano cessare una sì deplorevole situazione di cose imponendo il rispetto delle disposizioni del trattato di Berlino e dello Statuto organico della Rumelia orientale, che assicurano la libertà dei vari culti e l'eguaglianza delle lingue greca, turca e bulgara.

PER RIORDINARE IL SERVIZIO POSTELEGRAFICO

I provvedimenti del ministro Schanzer

Roma, 17

La *Tribuna* pubblica nei suoi punti principali il piano di riordinamento dei servizi postelegrafici secondo il disegno di legge formulato dal ministro Schanzer.

Questo piano di ampliamento e di riordinamento inteso a ricondurre gradatamente l'equilibrio tra i mezzi dell'azienda e i compiti cui essa è chiamata a soddisfare, si coordina a due serie di provvedimenti, gli uni concernenti il materiale e l'impianto, gli altri il personale e l'ordinamento dell'amministrazione.

L'aumento del personale si impone specialmente per i servizi postali; poichè i centri del movimento postale sono gli uffici e le collettorie il cui numero è ancora scarso, sarà provveduto alla istituzione di nuovi uffici di seconda e terza classe e a nuove collettorie, e così pure sarà aumentato e migliorato il servizio di procacciato.

Il materiale di impianto è insufficiente malgrado lo stanziamento di 1.400.000 lire per la legge del 1905 che destinava tale somma all'acquisto di nuove vetture. Molte sono in pessimo stato poichè quelle in costruzione sono destinate a sostituire quelle resesi inservibili: si provvederà alla costruzione di nuove vetture. Per completare il servizio il progetto ministeriale si occupa dei provvedimenti riguardanti l'aumento delle cassette di impostazione, dei sacchi di trasporto ecc., nonchè dell'istituzione della posta pneumatica in alcuni principali centri, come Roma, Napoli, Milano.

Così pure la questione delle tariffe postali forma obietto di diligente studio del ministro, il quale crede che in un tempo non troppo lontano, si potrà addivenire a nuova riduzione di tariffe e che siano necessarie alcune semplificazioni nelle tariffe vigenti. Per quello che riguarda i telegrafi, il piano del ministro riconosce che il sistema di rete oggi in uso è inadeguato alle esigenze del traffico. Fu già provveduto a migliorare la rete principale composta di 115 circuiti diretti e indiretti, ma molto resta a fare; bisogna raddoppiare alcune comunicazioni fra le maggiori città, sostituire il materiale, occorre riordinare la rete.

Per la rete secondaria, composta di un migliaio di circuiti omnibus, occorre procedere ad una radicale trasformazione aumentando il numero dei circuiti per diminuire il numero degli uffici inseriti in ciascun circuito. Date tali condizioni, non è possibile di tentare la riduzione delle tariffe perchè la nostra rete sarebbe incapace di sostenere l'aumento del traffico che ne conseguirebbe. L'on. Schanzer proporrà di eseguire l'ampliamento e la sistemazione dei telegrafi nel termine minimo di due o tre esercizi perchè poi si possa venire ad una riduzione delle tariffe.

Quanto agli impianti radiotelegrafici, il piano del ministro comprende l'impianto di una rete interna con 10 o 11 stazioni per assicurare le comunicazioni specialmente in tempo di guerra e tra la penisola e le isole. Tale nuovo impianto è già allo studio mentre saranno spinti innanzi alacremente i lavori per la stazione ultrapotente di Coltano, si studia l'impianto di 5 stazioni al Benadir per le comunicazioni tra i centri della colonia; in avvenire si tenterebbe di congiungerli con una stazione ultrapotente in Eritrea.

Con il progetto Schanzer, si estenderebbe notevolmente la rete nazionale dei telefoni allacciando i capoluoghi delle provincie, facilitando le comunicazioni tra le principali città e migliorando quelle esistenti. Il ministro riteine necessario venire tosto alla soluzione della questione del riscatto delle reti urbane, perchè allo stato attuale l'incertezza rende difficile l'azione del governo. L'on. Schanzer si è occupato anche dello stato degli uffici esistenti e per la costruzione di nuovi ove non fosse possibile provvedere altrimenti. Il relativo fabbisogno ammonta a parecchi milioni, sicchè per ora non è possibile risolvere il problema in modo diretto e immediato. Il ministro crede di dover seguire il sistema seguito finora col far costruire gli edifici dai Comuni rimborsandoli in una serie di annualità. Quanto all'edificio postale in Roma, molti progetti sono allo studio, ma è certo che non sarà adottata una soluzione che sacrifichi le esigenze del servizio.

Alla riapertura della Camera sarà presentato un progetto per l'assunzione di nuovo personale nella misura dei bisogni più urgenti. L'assunzione di nuovo personale è coordinata alla riforma del lavoro straordinario che sarà conseguentemente ridotto, mentre ne verrà aumentata la mercede, portandola a 75 centesimi all'ora per gli impiegati e 45 per gli agenti.

L'on. Schanzer si propone di dare un forte impulso all'insegnamento pratico della telegrafia con aprire corsi speciali e si aumenteranno perciò i corsi pratici istituiti nei diversi centri. Si sta pure studiando se sia il caso di istituire una scuola di avviamento alla corrispondenza per il personale postale. La riforma organica è già deliberata nelle linee generali dal consiglio dei ministri e l'on. Schanzer sta occupandosi delle questioni che involge la riforma, per l'obbietto di disciplinare gli incarichi degli impiegati ed agenti in modo equo e sicuro sostituendo l'attuale ordinamento del sistema del ruolo con le promozioni a periodi fissi. Con la riforma organica sarà risoluta anche la questione degli ex aiutanti e le altre questioni riguardanti le varie categorie del personale.

Un inviato belga da Tittoni

Roma, 17

Il conte Adtiano Van Der Burch che fu commissario generale del Belgio all'esposizione di Milano si trova a Roma incaricato di una missione dal governo dello Stato del Congo presso il governo italiano.

E' stato oggi ricevuto dal ministro Tittoni al quale ha presentato la lettera di presentazione del Capo del dipartimento degli affari esteri dello Stato del Congo.

LA GAZZARRA INTORNO ALLE TERNI E ALLE MIDVALE

Le dimissioni del comm. Prina? Verificazione di libri

Roma, 17

A proposito della finora mancata aggiudicazione delle 2100 tonnellate alla Midvale, si afferma che uno dei motivi, ovvero il fatto nuovo pel quale potrebbe darsi che si rinunciasse a fare tale aggiudicazione, sarebbe quello ora messo a conoscenza del ministero della Marina, che la ditta americana ha già altra volta assunto impegni di commissioni che poi non ha soddisfatto in tempo utile. Decesi aggiungere a tal proposito che la direzione delle ferrovie essendo venuta nella determinazione di dividere il lavoro di una partita di carri ferroviari, onde affrettarne la fornitura e metterli al più presto in servizio, commise all'industria americana i soli carrelli che dovevano essere consegnati in determinata epoca ad una ditta italiana, la quale avrebbe nel frattempo preparato il carrozzone per completare il vagone. Ma dall'America la commissione fu soddisfatta tutt'altro che con la prescritta puntualità, onde ne derivò non soltanto un ritardo considerevole nella fornitura dei vagoni e conseguente possibilità di adibirli al servizio, ma ciò che più monta, una protesta vivacissima dell'altra ditta ed un motivo di grossa causa, con danno gravissimo per lo Stato.

Questi precedenti, la cui importanza non si può misconoscere, tengono titubante il ministero, che certo non deciderà se non dopo aver preso tutte le cautele necessarie. Il tempo dirà poi se saranno bastate.

Sull'argomento, il *Giornale d'Italia* si compiace di pubblicare un comunicato (?) dell'Agenzia Italiana, che in sostanza conferma che allo Stato degli atti nessuno sa a quale ditta verrà fatta la aggiudicazione. Infatti l'Agenzia scrive:

«Quando naturalmente saranno adempiute tutte le formalità volute dalla legge, e tutti i corpi tecnici e consultivi che devono essere sentiti avranno dato la loro approvazione, il contratto con la Midvale avrà la sua piena esecuzione».

Sapevamcelo; ma perchè si sentono tutti i corpi tecnici e consultivi?

La notizia qui giunta da Roma sulle dimissioni del comm. Prina, presidente delle Terni, e sulla nomina al posto suo del comm. Orlando, notizia accompagnata da indiscrezioni poco fondate e di cattivo gusto, sulla situazione finanziaria di quell'industriale, produce qui impressione vivissima. Generalmente si crede che il cambiamento della direzione nella industria italiana, così vivacemente attaccata in questi giorni, varrà a far divergere gli attacchi ed a portare la lotta in un campo meno personale.

Il *Giornale d'Italia* reca un lungo articolo del *Lavoro*, giornale socialista di Genova, che già intravvede un monopolio, anzi un «trust» generale, un feudalismo finanziario, e, manco a dirlo, deplora questo eventuale frutto delle dimissioni del Prina.

Il *Giornale d'Italia* a semplice titolo di cronaca, aggiunge che lo stesso Prina avrebbe dovuto chiedere il concordato per liquidare la grave perdita subita in Borsa. E più sotto, col titolo: «Ispezione in una Società genovese amministrata dal comm. Prina» scrive: «La cronaca dei dibattimenti» di Genova reca: Ad istanza di un gruppo di azionisti della Società Scherno e Gismondi questo tribunale nominò commissario il prof. Giuseppe Oberto per fare una ispezione nei libri contabili della società. Si parla di irregolarità per 200,000 lire, ma non si sa ancora con precisione a chi tale responsabilità sia imputabile».

Il *Corriere d'Italia* assai più circospetto e prudente, scrive invece: «Dietro richiesta del comm. Prina, vennero alla direzion egenerale della Terni, un contabile e due ragionieri per presentare lo stato contabile al Consiglio d'amministrazione, che si è adunato oggi e che trovasi adunato tuttora. L'amministrazione fu trovata regolare ed in perfetto ordine».

L'organico delle scuole medie

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* dice che la Corte dei Conti ha respinto il decreto che stabilisce l'organico dei singoli istituti delle scuole medie essendo emanato senza la previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il *Giornale d'Italia* asserisce che ciò porta ad un ritardo nella applicazione della legge per il miglioramento economico per quanto riguarda gli insegnanti incaricati fuori ruolo e i comandati in attesa di sistemazione.

Un pranzo in onore di Marconi

Roma, 17

Stasera ha avuto luogo un pranzo in casa del marchese Solari in onore di Marconi e di donna Beatrice Marconi. Tra gli altri, sono intervenuti il ministro Mirabello, il ministro Schanzer, il generale Saletta capo di Stato maggiore, il senatore Blaserna e il senatore marchese Cappelli.

Il preteso "trust„ radiotelegrafico

La radiotelegrafia con le colonie

Roma, 17

Guglielmo Marconi interrogato a proposito della notizia secondo la quale la Compagnia americana Marconi e la Compagnia De Forest avrebbero deciso di formare un'unica compagnia, ha dichiarato di non saper nulla di questa fusione.

In considerazione delle importanti trattative tra il governo italiano per lo impiego della radiotelegrafia sulle coste della nostra colonia africana, Guglielmo Marconi ha rimandato di qualche giorno la sua partenza da Roma.

Domattina al Ministero delle poste avrà luogo una conferenza per trattare dell'impianto di una rete di stazioni radiotelegrafiche nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. Alla riunione prenderanno parte il ministro delle poste on. Schanzer, Marconi e il marchese Solari.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI SERBIA IMPAZZITO?

La successione al trono passerebbe al fratello

Vienna, 17

La *Zeit* dice di avere da Semlino da un corrispondente molto bene informato, il seguente telegramma:

«Il principe ereditario Giorgio di Serbia è impazzito. A Corte regna grande costernazione. Il principe verrà senza dubbio mandato in qualche sanatorio. Egli dimostra tali sintomi di anormalità intellettuale e morale che ne risulta la assoluta necessità di isolarlo; bastona i suoi aiutanti e i domestici; oppure li perseguita con manifestazioni di simpatie ripugnanti. Il principe menava vita molto dissipata e contrasse debiti enormi. Si sta discutendo un eventuale cambiamento nella successione al trono, che passerebbe al principe Alessandro, fratello del principe Giorgio».

Vienna, 17

La *N. Fr. Presse* ha da Belgrado: La voce che il principe ereditario sia stato dichiarato decaduto per pazzia dal diritto della successione al trono, non fu confermata ufficialmente fino a stasera. La voce è stata originata probabilmente dal fatto che la settimana scorsa uno psichiatra è venuto sotto nome falso a Belgrado per esaminare lo stato mentale del principe ereditario.

Negli ultimi tempi gli eccessi pazzeschi del giovane principe avevano assunto un carattere impressionante, egli maltrattava la servitù ed i maestri, commetteva ogni specie di eccessi, aveva delle tresche con attrici e cantanti, con le quali faceva delle orgie che incominciavano al restaurant e finivano al Konak. Una di queste orgie sarebbe stata tenuta nella sala del trono. Scomparve una volta di notte da Belgrado e fece in carrozza un viaggio nella Bosnia ed Erzegovina per imparare a conoscere, come si racconta ora, queste provincie. Allorchè circa un anno fa si tenne a Belgrado un comizio socialista e si sparse la voce che gli operai si sarebbero recati dinanzi al Konak, mal si potè trattenere il principe dall'aspettare gli operai con il revolver carico nel portone del Konak per fare il primo fuoco contro di essi.

Il principe Giorgio di Serbia è sanissimo

Belgrado, 17

La notizia d'un giornale di Vienna, secondo cui il principe ereditario Giorgio sarebbe impazzito, e sarebbe stato escluso dall asuccessione al trono, è falsa. Il fatto che in questi ultimi tempi i due aiutanti del principe si sono dimessi, e che non si è data alcuna spiegazione ufficiale sulla causa delle dimissioni, diede origine a certe voci sul conto del principe, le quali però sono esagerate. A Belgrado nulla si sa di un turbamento nelle facoltà mentali del principe ereditario.

Vienna, 17

La *Neue Freie Presse* reca: A questa legazione serba pervenne a mezzodì il seguente dispaccio del Governo serbo: Tutte le voci sulla pretesa malattia del principe ereditario sono inventate di sana pianta. Sono una frottola che convie ne smentire nel modo più categorico.

La condanna a morte di un deputato serbo

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 17

(M.) Il Comitato qui costituitosi *per la soppressione dei traditori*, ha condannato a morte il deputato nazionalista Rafailovich.

Convien sapere che, nel concetto del Comitato suaccennato, *i traditori* sono gli avversari dei congiurati che compierono l'eccidio di Alessandro e di Draga.

Per il commercio ispano-marocchino

Madrid, 17

Dinanzi alla commissione del bilancio l'ev presidente del consiglio Moret, e l'ex ministro Villanova, hanno dichiarato lealmente la loro opinione sui mezzi per favorire attivamente le relazoini commerciali della Spagna col Marocco conformemente alle idee esposte nella memoria presentata dal ministro delle finanze. La commissione ha deciso in causa dell'importanza di questo discorso e della cifra elevata che sarebbe necessaria per applicare le idee esposte di tenere domani una nuova seduta alla quale assisterà il ministro delle finanze.

Un accordo tra Spagna e Francia

per la sicurezza dei porti marocchini

Parigi, 17

L'*Echo de Paris* dice che è possibile che prossimamente la Spagna e la Francia d'accordo si decidano a garantire la sicurezza dei porti marocchini. Le trattative continuano attivamente fra i due paesi.

Regnault dopo esaminata la situazione a Tangeri, tornerebbe a Madrid per prendere parte a queste trattative.

L'arresto di un falsario a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 17

La scorsa notte è stato arrestato nell'albergo *All'Isola Nuova* un certo Martinello, che si dice portiere all' Hotel Ghia di Roveretto, perchè sorpreso a spacciare buoni falsi da 20 corone.

Il Martinello all'atto dell'arresto tentò di far sparire sotto un tavolo un pacco di oltre 250 banconote. Furono oggi perquisiti due luoghi ove il Martinello abitò, ma con esito negativo.

La polizia e la Procura di Stato opinano che le banconote falsificate siano state fabbricate o a Verona o a Trieste, ove si ha ragione di ritenere sianvi abili falsari che fabbricano la carta monetata austriaca.

Uccide la moglie e si uccide

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 17

Ieri l'impiegato di banca in pensione Guglielmo Bandingei, di anni 68, uccise sua moglie Maria, di anni 62, mentre questa dormiva e poscia si uccise sparandosi una revolverata alla tempia destra. Ignoransi le cause del truce fatto.

LA PESTE BUBBONICA

In questi giorni, specialmente a Trieste e a Venezia, s'è molto parlato di peste, di peste polmonare e di peste bubbonica. I lettori leggeranno con interesse queste notizie in proposito inviateci da un nostro collaboratore scientifico.

Questa malattia, conosciuta fin da tempi remoti, fa anche adesso comparsa ogni tanto nei porti europei, importata dai focolai d'origine, fortunatamente, quasi sempre, con casi sporadici.

Sembra che il suo vero focolaio d'origine sia stato il Delta del Nilo, come il Delta del Missisipi fu il focolaio più antico della febbre gialla e quello del Gange del colera. Ma la peste si sviluppò anche in altre località, quasi tutte nell'Asia, e precisamente in Mesopotamia, nel distretto di Assyr, a pochi giorni di marcia dalla Mecca, in Armenia, in Persia, nel distretto di Gurhwal ai piedi dell'Imalaia, nelle Indie inglesi specialmente a Bombay, nella Cina e in Mongolia, nel Turkestan russo. In Africa essa apparì nell'Uganda, la regione compresa fra i laghi equatoriali Alberto e Victoria.

L'Europa centrale e del nord dall'anno 1669 in cui vi infierì terribile, rimase liberata dal contagio; non così l'Europa meridionale. Marsiglia ne soffrì negli anni 1720-22; da Marsiglia il morbo si propagò in Italia, in Grecia, in Turchia, visitando a riprese le città più popolose. Dal 1837 in poi nell'Europa non si ebbero che casi isolati; ricordiamo la piccola invasione pestosa nel 1899, a Vienna, dovuta ad un accidente di laboratorio del dottor Müller, reduce dalle Indie dove erasi recato a studiare il morbo che interessava gli scienziati i quali s'erano raccolti in congresso nella nostra città, nel 1897, per ricercare i vari mezzi di lotta contro il pericolo di possibili epidemie.

***

La peste è dovuta ad un microorganismo che fu scoperto nel 1894, durante l'epidemia che infierì in Cina ad Hong-Kong da Kitisato e Jersin contemporaneamente, ma indipendentemente l'uno dall'altro. Tale microorganismo viene comunemente chiamato bacillo Iersin, ed è molto vitale, specialmente se l'ambiente in cui vive è scuro ed umido. L'esperienza dimostrò che l'esposizione per quattro giorni all'aria e alla luce solare diretta, riduce gli oggetti infetti perfettamente innocui.

Si riteneva un tempo che l'acqua fosse uno dei migliori mezzi di propagazione della peste; ora tale credenza fu dimostrata falsa. L'epidemia si svolge generalmente, di preferenza, nelle regioni basse ed umide; e predilige le abitazioni affollate, poco areate, sudicie ed oscure. E' caratteristico che in quasi tutte le epidemie è il personale sanitario che viene colpito in special modo, ciò che prova la grande contagiosità della malattia.

La peste si mostra più facilmente nell'inverno e al finire dell'autunno che nell'estate.

La propagazione del morbo è dovuta ai topi; fin dal 1881 si constatò seriamente la connessione fra la moria dei topi e lo sviluppo della peste. Tale moria precede generalmente da tre settimane a un mese i primi casi di peste umana; si potè verificare inoltre il meccanismo di propagazione dal topo all'uomo; è una pulce parassita del topo la quale inocula all'uomo il microorganismo colla sua puntura.

Le vie d'entrata nell'uomo, del virus, pare sieno due: la polmonare e la cutanea; alcuni vi aggiungono anche la via digerente. Anche le più piccole e inavvertite lesioni cutanee, nelle parti scoperte del corpo, possono servire di sicura porta di entrata al microbo.

***

Il periodo d'incubazione della malattia si ritiene che varii tra i 3 e gli 8 giorni; il morbo si manifesta con una sensazione di insolita stanchezza, di indefinibile malessere. D'un tratto il malessere aumenta, il malato è colto da un brivido intenso, da dolor di testa, da palpitazioni di cuore, da vertigini e da febbre gagliarda. La pelle diviene secca, e sopravviene vomito violento e delirio. In tali stadi, la morte, può sopraggiungere in poche ore, nel qual caso si ha la forma di *peste fulminante*.

Di frequente ai primi sintomi generali seguono dolori sordi e violenti nelle regioni delle ghiandole linfatiche; la perdita della memoria e della coscienza a cui generalmente s'aggiunge il collasso. L'infermo anche nel più profondo collasso emette grida, quando viene toccata e compressa la parte ghiandolare dolente. Il viso è pallido, esprime l'ansia e lo spavento, i muscoli si mostrano contratti spasmodicamente; le guancie, le orbite, la fronte si colorano in rosso violaceo. La lingua si inaridisce e la sete è ardente; le labbra e le gingive mostransi fuligginose come nei casi di tifo grave.

La febbre si mantiene fra i 39 e i 41 gradi, con brevi remissioni mattutine di non oltre un grado. Le urine sono scarse, acide, albuminose.

Nella forma bubbonica, durante i primi 3 o 4 giorni, si mostra un bubbone, d'ordinario unico, nella regione inguinale, o all'ascella; duro, dolorosissimo, grande come una nocciuola, con pelle soprastante rosso-scura; all'apparire del bubbone la febbre decade ma ritorna al momento della suppurazione. Alcuni specialisti ritengono che il bubbone, quanto più presto appare e suppurra, tanto più lasci sperare in un esito lieto e in un decorso rapido.

Avvenuta la suppurazione del bubbone, inciso e curato con medicazioni ordinarie, la convalescenza si mostra abbastanza lunga e piena di pericoli, che continuano a mettere a repentaglio la vita del malato.

Altra forma di peste è la così detta *setticemica* che è la più grave perchè è seguita sempre dalla morte per insufficienza cardiaca.

Infine si ha la forma *pneumonica*, nella quale manca totalmente l'ingrossamento delle ghiandole, ed è accompagnata sempre da esito infausto dopo 3 o 5 giorni di malattia. I sintomi sono quelli di una polmonite, limitata in più punti.

La convalescenza dura in generale da 10 a 12 giorni; le ghiandole rimangono a lungo tumefatte. Le recidive non sono così frequenti come in altre infezioni; un attacco rende immunizzato il colpito per lungo tempo. La peste, in certe epidemie, uccise perfino il 90 per cento dei colpiti.

***

Per impedire la propagazione della malattia i mezzi comuni d'isolamento degli infermi e delle disinfezioni generali e individuali non riescono efficaci, quando non si distruggano rapidamente i topi o si impediscano le loro emigrazioni.

Per la distruzione dei topi casalinghi si userà pulizia scrupolosa, si chiuderanno tutti i locali da essi frequentati, si useranno trappole e veleni o gas asfissianti. Sulle navi si useranno immissioni di vapore caldo a 120 gradi, e bisognerà aver sempre l'avvertenza di spargere acqua bollente sui cadaveri dei topi che potessero rinvenirsi, per ucciderne tutti i parassiti e specialmente le pulci.

A bordo si può usare per l'uccisione dei topi o l'anidride carbonica o l'acido solforoso secco, ottenuto con un metodo speciale. Tale gaz uccide pure ogni altro animale, e presenta il vantaggio di non danneggiare le merci.

Essendo di 8 giorni il periodo massimo d'incubazione della malattia, le quarantene delle navi sospette dovranno appunto durare tale periodo di tempo.

La conferenza internazionale di Venezia del 1897, fu riunita quando ancora non si conoscevano esattamente le cause ed il modo di svilupparsi della peste, perciò og[illegible]

gli alcuni suoi articoli, si mostrano insufficienti a prevenire la introduzione del morbo.

Infatti oggi le navi, pure partendo da centri infetti, possono avere libera pratica quando non abbiano avuto, durante la traversata, casi di peste. Invece il pericolo può sussistere gravissimo e manifestarsi quando la nave sbarca nel porto d'arrivo le sue mercanzie, perchè il germe specifico può esistere ancora virulento fra le merci, o nei topi rinchiusi nelle stive e che non poterono uscire, durante la traversata, ad infettare l'equipaggio. Avviene infatti che gli scaricatori dei porti sono generalmente colpiti per primi. Sarebbe quindi ottima norma quella di liberare la nave, prima di imbarcare le merci, dai topi, immettendovi un getto di vapore a 120 gradi o usando degli altri metodi sopracitati.

* * *

Ricordiamo che studi accurati furono fatti per ottenere sieri antipestosi, alcuni dei quali, specialmente quello di Lustig, diedero ottimi risultati. Tranne il siero, si può dire che non esiste altro mezzo per curare la peste: i bubboni vengono curati chirurgicamente come gli ordinari bubboni.

Il messaggio del presidente Pensa al congresso brasiliano

Rio de Janeiro, 17

Il nuovo presidente dottor Pensa ha inviato il suo messaggio al Parlamento e al Paese. Fra altro egli dice: La riunione del Congresso panamericano a Rio de Janeiro e la visita del segretario di Stat odegli Stati Uniti, Root, questo grande uomo di Stato, fatta al nostro paese ed alle altre nazioni dell'America del Sud, sono dei fatti di un'importanza straordinaria che segnano il principio di un'èra nuova nelle relazioni degli Stati del Novo Mondo. Stabilire queste relazioni sopra una larga politica di mutua fiducia, favorire lo sviluppo del commercio con lo scambio dei prodotti speciali di ciascuna nazione, abbandonare interamente i pregiudizi e le pretese ingiustificate, tale è il dovere stretto di tutti i governi americani e la regola alla quale il Brasile ha aderito nelle sue relazioni internazionali.

Durante il periodo di ormazione della nostra esistenza politica, degli uomini di Stato Brasiliano, hanno intrapreso il compito importante di stabilire relazioni più intime colla giovane e già fiorente repubblica degli Stati Uniti, la prima colonia del nuovo mondo che abbia proclamata la sua indipendenza. Questa politica tradizionale ha ricevuto un grande impulso nel periodo che è terminato ed io sono convinto che essa continuerà a meritare l'attenzione e la sollecitudine del mio paese.

Fra la repubblica del Brasile e le altre sue sorelle dell'America, non vi sono questioni che non possano essere risolute alla amichevole e senza timore di gravi conflitti. Si può assicurare con fiducia che in questo felice continente americano la concorrenza non può esistere che nel campo della prosperità naturale, del progresso materiale e morale ed in quello delle conquiste della civiltà, ciascuna nazione sforzandosi di trarre il più grande profitto dai doni generosi della natura in modo da divenire più prospera e rendrsi più utile all'umanità.

Fortunatamente non esistono qui dei motivi che giustifichino il sistema della pace armata il quale spinge alla rovina le nazioni costrette ad addottarle. Finora noi abbiamo seguito come una tradizione una politica di pace e di buon accordo riuscendo così a condurre a buon fine nell'atmosfera calma dei gabinetti e col mezzo dell'arbitrato le questioni che abbiamo ereditato dal tempo in cui eravamo colonia.

Il fatto di avere mantenute le nostre forze militari e navali allo stesso punto numerico durante numerosi anni malgrado l'aumento considerevole della nostra popolazione e lo sviluppo del nostro commercio interno ed estero è una prova eloquente delle nostre mire pacifiche; ciò che non significa che noi dobbiamo trascurare di mettere le nostre forze marittime che hanno così gloriose tradizioni di patriottismo e di coraggio, sopra un piede che permetta loro di compiere la nobile ed alta missione di difendere l'onore nazionale e di fare da guardiano vigilante della legge e della costituzione.

La perdita di parecchie unità di combattimento nella nostra marina da parecchi anni giustifica l'azione del governo che vuole sostituirla tenendo conto dei progressi moderni dell'arte navale. Così pure il miglioramento della nostra organizzazione militare ed il rinnovamento del nostro materiale da guerra nei limiti permessi dalla situazione finanziaria, sono per noi un dovere stretto come per qualsiasi governo cosciente della sua responsabilità. Il compimento di questo dovere non può essere attribuito ad alcuna tendenza minacciosa od intenzione aggressiva contro chicchessia, perchè noi abbiamo sempre di mira ed avremo sempre di mira lo stabilimento di relazioni più intime con tutte le nazioni.

Le scommesse pel varo della "Satsuma,,

Tokio, 17

Circa il varo della *Satsuma* a Yokosuka, i giornali dichiarano che delle scommesse erano state fatte sulla non riuscita dell'operazione a sette contro tre e per una somma di due milioni e mezzo di «yens». Alcuni scommettitori avevano corrotto gli operai per mettere ostacoli al varo ma la vigilanza della autorità ha fatto fallire l'impresa. Un operaio è stato arrestato. L'amministrazione non ha stabilito ancora la sua colpabilità.

La banda di Ferreira si scioglie

Capetown, 17

La banda di Ferreira si scioglie gradatamente. Otto uomini già disertarono. Ne rimangono soltanto 12 che si crede sarano fatti prigionieri fra un giorno o due.

Si annuncia ufficialmente che il fratello di Ferreira, una spia indigena ed un altro individuo appartenente alla banda di Ferreira, furono fatti prigionieri.

La convenzione commerciale italo-rumena

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 17

(F.) Sono terminate le trattative per la conclusione di una convenzione commerciale fra l'Italia e la Rumania. Ora si stanno riordinando le decisioni prese per farne un tutto armonico e completo.

Ieri i delegati italiani hanno fatto un'escursione nella regione petrolifera del distretto di Prahova.

Sui primi della settimana entrante la convenzione sarà firmata dal generale Lahovary, ministro degli esteri, e dal ministro d'Italia a Bucarest marchese Beccaria d'Incisa. Il generale Lahovary offrirà poscia un banchetto ai delegati italiani.

Un commento alla situazione internazionale dopo i recenti colloqui

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* occupandosi della odierna situazione internazionale, dopo avere notato che la intonazione del discorso di Bulow verso l'Italia è un segno evidente che i colloqui tra Tittoni e Tschirsky non sono stati inutili, dice che nei nostri circoli ufficiali si attribuisce pure notevole importanza allo scambio concorde di dichiarazioni avvenuto tra il ministro austriaco Aerenthal e il ministro Tittoni, subito dopo l'andata del primo al governo e anche fra l'Italia e l'Austria l'accordo è perfetto.

Alla Consulta, continua il *Giornale d'Italia*, finora nulla si sa della visita di Aerenthal al ministro Tittoni, ma secondo il detto giornale non sembra impossibile, dopo la visita di Aerenthal al principe di Bulow a Berlino.

In complesso gli ultimi avvenimenti dimostrano che i governi di Berlino, Vienna e Roma hanno il comune proposito di mantenere il perfetto accordo in tutte le questioni internazionali e certo, aggiunge il *Giornale d'Italia*, l'on. Tittoni coglierà la prima occasione per fare alla Camera importanti dichiarazioni di politica estera le quali completeranno quelle pacifiche fatte dal cancelliere tedesco.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che si nota nelle sfere ufficiali un senso di soddisfazione per la buona piega che hanno preso gli avvenimenti dopo un periodo di dubbiezze.

Sulle tracce del bombardiere dell' "Aragno,,

Le perquisizioni alla Camera del Lavoro

Roma, 17

Secondo il *Messaggero* la polizia sarebbe sulle traccie del bombardiere di Aragno. Queste traccie sarebbero state trovate all'infuori della politica e della vendetta femminile. Si tratterebbe di uno sfregio al caffè.

Il *Corriere d'Italia* dice che Guido Moroni, unico ferito nella esplosione, si è aggravato essendogli sopravvenuta la resipola.

Ieri sera alle Marmorelle si riunirono parecchi rappresentanti delle leghe di resistenza per deliberare una protesta contro le perquisizioni alla Camera del Lavoro.

Fu votato un ordine del giorno nel quale si protesta contro l'opera di screditamento intrapresa contro la Camera del lavoro e si dichiara di essere pronti ad intervenire con energia qualora risultasse opportuno di riaffermare il diritto dei lavoratori alla loro organizzazione. Fu votato anche un ordine del giorno per l'unione dei partiti socialista, repubblicano ed anarchico e fu nominata una commissione che stabilisca la piattaforma di questa unione e rediga il relativo programma.

Il comitato del consiglio del lavoro

Roma, 17

Presieduto dal senatore Pisa si è riunito stamane il Comitato permanente del Consiglio del lavoro. Ha dato incarico al senatore Pisa di sollecitare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per la discussione del disegno di legge sulla cassa di maternità.

Ha preso atto del memoriale presentato dai commessi viaggiatori di commercio per il loro contratto di lavoro e lo ha trasmesso alla sotto commissione che studia il progetto di legge per il contratto del lavoro unendovi gli elementi raccolti dall'ufficio del lavoro. Il relatore di questa sotto commissione avvocato Murialdi ha preso impegno di presentare la relazione alla fine del mese.

Nella seduta pomeridiana il Comitato del lavoro ha iniziato una viva discussione intorno alla opposizione sorta contro le modificazioni della legge per il lavoro delle donne e fanciulli gi approvata dalla Camera e che è ora dinanzi al Senato. Questa opposizione riguarda la proposta Crespi che negli opifici ove si lavora con due squadre, anche le donne ed i fanciulli possano lavorare due ore consecutive. Questa disposizione è però contraria alla recente convenzione internazionale di Berna.

Contro l' emigrazione al Panama

Roma, 17

Risulta al Commissariato dell'emigrazione che continuano ad essere diffusi nel Regno avvisi e circolari per invitare i nostri operai a recarsi al Panama per prendere parte ai lavori dell'istmo.

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia in modo assoluto i lavoratori italiani in vista dei pericoli che presenta la regione del canale per la salute degli operai, specialmente se europei, ad accettare l'impiego colà ed a lasciarsi sedurre dalle promesse contenute negli avvisi o circolari diffuse dagli arruolatori

Il commissariato avverte che chi si recasse colà dovrebbe pagare il viaggio di andata e non avere alcuna garanzia per il caso di infortunio o di inabilità proveniente da malattia acquisita in essi lavori; non godrà di alcun salario durante i giorni di eventuali malattie e dovrà infine provvedere al proprio viaggio di rimpatrio.

Le rappresentanze delle provincie a Roma

Roma, 17

Oggi ha avuto luogo a Palazzo Valentino l'adunanza dei rappresentanti delle provincie convocati a Roma per iniziativa della provincia di Modena, per ottenere dal governo la radiazione dai bilanci provinciali di quelle spese che hanno carattere governativo e far voti perchè nella prossima riforma tributaria anche in riguardo alle provincie sia chiamata la proprietà mobiliare a sostenerne il carico.

Erano rappresentate 51 provincie e hanno aderito 9. Furono votati ordini del giorno di piena approvazione agli scopi del convegno.

Domani alle 11 tutti gli intervenuti saranno ricevuti dall'on. Giolitti al quale verrà presentato l'ordine del giorno votato.

Notizie varie da Roma

Roma, 17

Il Consiglio Superiore della P. I. ha approvato ad unanimità le proposte fatte dalla commissione esaminatrice per i concorsi alle cattedre di Ottalmologia e Clinica oculistica nelle R. Università di Siena e Modena. — Terna per Siena: I. *Orio;* II. *Baiardi;* III. *Lodato.* — Terna per Modena: I. *Cirincione;* II. *Ovio;* III. *Baiardi.*

— Stamane il presidente del Consiglio on. Giolitti ha conferito col ministro degli esteri on. Tittoni.

— L'on. De Nobili ha inviato da New York una lettera ai suoi elettori di Spezia nella quale gli avverte che ha inviate le sue dimissioni da presidente della Camera.

— Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che l'ex tenente Modugno partirà fra breve per un viaggio in occidente. Egli conta di fermarsi per qualche tempo al Marocco.

Bollettino Militare

Roma, 17

Il Bollettino Militare pubblica:

Rossi maggiore generale comandante l'artiglieria da campagna a Verona, è esonerato dal comando ed è nominato ispettore delle costruzioni di artiglieria.

Artiglieria: Vallauri capitano alla direzione di artiglieria a Venezia è trasferito alla brigata da costa Sardegna. Gioia tenente al terzo artiglieria da fortezza è comandato al gruppo compagnie operai ed è trasferito al terzo da campagna. Bottacco capitano al distretto in aspettativa a Verona è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nel quadro del Corpo Sanitario.

Rocca tenente veterinario nei lancieri «Montebello» è trasferito al deposito d'allevamento cavalli a Verzano.

Rodigiani ragioniere geometra alla direzione del Genio a Venezia è messo in aspettativa per un anno.

Un omaggio al prof. Golgi

Roma 17

Nel Consiglio superiore sanitario l'on. Baccelli portò un saluto al prof. Golgi dell'Università di Pavia, proponendo che con un voto di plauso il consesso manifesti il proprio compiacimento di vedere con tale assegnazione del premio Nobel onorata la scienza italiana nella persona del prof. Golgi.

Per la cassa mutua per le pensioni

Roma, 17

Il ministro di agricoltura ha ricevuto il Comitato romano della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, che gli ha esposto alcune considerazioni intese a promuovere disposizioni per ottenere che le assemblee dei soci esprimano meglio la volontà di 300.000 inscritti.

La *Tribuna* dice che il ministro ha promesso di esaminare d'accordo col ministro di G. e G. le proposte presentate.

Il principe di Battemberg alla Maddalena

Maddalena, 17

E' giunta la nave inglese «Drake» col principe di Battemberg, che scambiò con la nave ammiraglia e col comando della piazza le salve d'uso. Oggi il comandante locale Bianco offre un pranzo in onore del principe di Battemberg con l'intervento dell'autorità.

Il principe di Battemberg si è recato a Caprera, accompagnato dall'ammiraglio Bianco ed ha visitato la casa e la tomba di Garibaldi, ricevuto dal generale Ricciotti Garibaldi con la sua signora.

Il principe è ritornato quindi alla Maddalena per rimbarcarsi sulla «Drake» che è partita nel pomeriggio.

Dopo il grande incendio di Napoli

Napoli, 17

Fino a mezzanotte i pompieri, illuminati da torcie a vento e da 5 riflettori delle navi in porto, hanno lavorato a gettare acqua sulle merci sepolte e disseminate nel capannone e puntellare gli altri lati della tettoia minaccianti rovina. L'incendio è domato completamente, ma si leva ancora dalle macerie un fumo denso.

Botti di petrolio e di benzina furono allontanate su sandoli e su chiatte. Botti di alcool furono gettate in mare e galleggiano. Cordoni di agenti e di carabinieri hanno sorvegliato nella notte le merci collocate lungo la banchina.

Una sciagura nel porto di Taranto

Taranto, 17

Un rimorchiatore che mediante una fune rimorchiava una barca peschereccia all'entrata del porto, ebbe rotta la fune e la barca si capovolse. I marinai del rimorchiatore riuscirono a salvare tre giovanetti che si trovavano nella barca, mentre il settantenne Gigante Luigi annegava.

Un rescritto dell' Imperatore Guglielmo sulla previdenza di stato degli operai

Berlino, 17

Il *Reichsanzeiger* pubblica, in occasione del 25.o anniversario della pubblicazione del messaggio sociale dello Imperatore Guglielmo I.o, un rescritto imperiale constatante il successo ottenuto nel far progredire considerevolmente la previdenza dello Stato per gli operai.

Il rescritto rileva l'opposizione proveniente precisamente da quelli che si creda specialmente che rappresentino gli interessi degli operai ed esprime la fiducia nella vittoria finale.

Il rescritto dice di sperare che dal riconoscimento di quanto fu fatto, si comprenderà sempre più cosa, dal punto di vista economico, è possibile fare per gli operai.

L'Imperatore nel rescritto esprime la sua ferma volontà che la legislazione non deva limitarsi nel campo della previdenza sociale, ma continuare a provvedere alla tutela dei deboli e dei bisognosi.

Il rescritto termina ringraziando quanti si dedicano con disinteressamento a tutte le grandi opere sociali.

Pio X loda i cattolici tedeschi

Colonia, 17

La *Kolnische Woche Zeitung* pubblica una lettera autografa del Papa al cardinale Fischer di Colonia in seguito alle comunicazioni fattegli dal cardinale Vincenzo Vannutelli, che, come è noto, prese parte in qualità di delegato del Papa al congresso di Essen.

In tale lettera Pio X loda lo zelo e la energica prudenza dei cattolici tedeschi i quali vogliono seguire in tutte le cose di attinenza religiosa l'attività della sede apostolica. Il Santo Padre dice poi testualmente che in questa obbedienza lascia ad ognuno come la continuata esperienza dimostra, piena ed illimitata libertà negli affari che non hanno carattere religioso.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 17

La compagnia del tunnel sotto la Manica presenterà al Parlamento una domanda di autorizzazione per la costruzione della ferrovia sottomarina riunente Dover colla rete Chatamand, sud Eastern, Railway ed a Calais colla rete francese Nord.

L'illuminazione del tunnel e la forza motrice dei treni sarebbero date dalla elettricità.

La Compagnia chiede l'autorizzazione di costituire una nuova società colla facoltà di raccogliere i fondi necessari.

Castro sarebbe morto veramente?

Londra, 17

La *Tribune* ha da Messico: Una personalità di qui riceve dal Venezuela un dispaccio annunziante la morte di Castro, ma dice che il fatto è tenuto segreto dal governo venezuelano per impedire una rivoluzione e mantenersi al potere.

Una raccomandazione del vescovo d' Angers

Angers, 17

Il vescovo di Angers nella «Semaine Religieuse» ha inviato ai preti la raccomandazione seguente: «Crediamo dover ricordare che il Papa ha condannato formalmente le associazioni cultuali stabilite dalla legge di separazione. Dunque chiunque formasse una associazione cultuale od acconsentisse a farne parte peccherebbe mortalmente ed incorrerebbe nella pena della scomunica, diverrebbe scismatico e non potrebbe essere ammesso ai Sacramenti se non dopo una sincera conversione ed una riparazione pubblica dello scandalo. Sarebbe privato dei funerali ecclesiastici e morirebbe in questo stato. Se si trovasse un prete dimentico dei suoi obblighi che osasse mettersi, malgrado il divieto del Papa, alla testa di una associazione cultuale sarebbe scomunicato e perderebbe *ipso fatto tutti* i suoi poteri compreso quello di celebrare la messa.

La commissione permanente dei vescovi non si riunisce

Parigi, 17

Il *Debats* dice che è falso che la commissione permanente dei vescovi di Francia sia convocata per la fine del mes eper presentare un ordine del giorno nella prossima assemblea annunziata per il 15 dicembre. Sono i vescovi protettori degli istituti cattolici che si riuniranno il 28 novembre e che approfitteranno forse per trattare degli affari della Chiesa di Francia, ma la riunione non avrà carattere di assemblea generale della commissione che non era stata convocata.

Le operazioni d' inventario nelle chiese

Parigi, 17

La *Libre Parole* dice che Clemenceau ha dato ai prefetti ordini precisi perchè siano rapidamente condotte a fine le operazioni di inventario nelle chiese.

Un banchetto a Briand e Viviani

Parigi 17

Il gruppo socialista parlamentare si è riunito ieri sera ad un banchetto offerto a due dei suoi membri, Briand e Viviani, per festeggiare la loro partecipazione al potere.

Allo champagne dopo un discorso del deputato Grousset, Briand ringraziò i colleghi; poi Viviani alzò il bicchiere in onore del gruppo socialista parlamentare e particolarmente di Millerand che fu il primo socialista ministro, e sotto gli auspici del quale egli ha esordito nella politica. Millerand felicitò Briand il quale ha saputo raccogliere l'unanimità dei democratici del parlamento per un'opera che non è opera specificatamente socialista ma repubblicana, ed eminentemente nazionale.

Violentissima tempesta sulle coste francesi

Brest, 17

Una violenta tempesta con pioggia torrenziale imperversa sulla costa. Numerose navi mercantili si rifugiano nel la rada. La corazzata *Republique* che doveva fare stamane le prove ufficali, non potè prendere il mare.

Picquart e il giuramento degli ufficiali

Parigi, 17

La *Libertè* dice che il generale Picquart, d'accordo con Clemenceau, penserebbe a restaurare il giuramento degli ufficiali. La formula sarebbe molto imperativa relativamente alla fedeltà alla forma-repubblicana e ai doveri civici che essa comporta.

Una macchina infernale nelle carceri di Kiew

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 17

(R.) Un telegramma da Pietroburgo reca che in una cella delle carceri di Stato di Kiew, dove trovasi il detenuto Kudenko, l'assassino del capo di polizia politica, colonnello Spiridovich, venne trovata una macchina inernale che a detta dei periti sarebbe stata capace di far crollare l'edificio.

Si è fatta tosto un'inchiesta dalla quale è risultato che si era progettato un attentato alla dinamite contro il Tribunale di guerra che doveva riunirsi per giudicare appunto il Rudenko.

Sono stati fatti numerosi arresti, da cui si è venuta a scoprire l'esistenza di una vasta congiura.

Un gioielliere di Tiflis svaligiato

Tiflis, 17

Cinque ladri sono penetrati ieri sera dall'orefice Andreassow e vi hanno rubato per 15 mila rubli di gioielli. Un altro furto per 3 mila rubli di merce è stato operat opresso un negoziante di panni.

Nello stesso giorno alcuni uomini armati salirono sopra un tram e svaligiarono un viaggiatore mentre gli altri viaggiatori fuggivano.

Sopraintendente di polizia aggredito

Pietroburgo, 17

Due individui hanno aggredito e ferito alla spalla ed alla gola il sopraintendente di polizia Deliyenco, mentre faceva la ronda al quartiere di Alexandrovenskaja.

Treno merci assalito dai malfattori

Mosca, 17

Una banda di 25 individui armati hanno assalito ieri sulla linea Mosca-Kazan un treno merci proveniente da Mosca. I banditi sono fuggiti dopo essersi impadroniti di oltre una tonnellata e mezza di merce.

Il varo dell'incrociatore russo "Rurik,,

Barrow, 17

In Furness oggi alle 10.20 è stato varato felicemente l'incrociatore russo «Rurik». E' il più potente del mondo. Le sue corazze sono le più resistenti. E' stato fabbricato con dei procedimenti speciali tenuti segreti. Potrà sparare 56 proiettili utili.

L'acqua in un tunnel di Pensilvania

New York, 17

L'acqua ha fatto irruzione nel tunnel di Pensilvania sotto il fiume Est. Un certo numero di operai è stato sorpreso dall'inondazione.

La fine del "Ramadan,, a Tunisi

Tunisi, 17

In occasione della fine del Ramadan il Bey ha ricevuto stamane alle otto nel salone del trono nel palazzo beycale le notabilità e le istituzioni mussulmane e parecchi sudditi. Alle 9 ha ricevuto i delegati della residenza generale, i consoli esteri, le assemblee, i capi del servizio civile e militare, accompagnati da una delegazione che ha presentato i suoi omaggi al sovrano.

Corriere Giudiziario

Il processo di Perugia
Contro l'assassino dell'avv. Bianchi

Il sopraluogo

Perugia, 16

L'udienza antimeridiana è aperta alle ore 9.40.

Viene interrogato Publio Angeloni al quale vengono rivolte nuove domande.

Il teste Menucci dichiara che posteriormente al delitto gli capitò una cambiale colla firma falsa della moglie del Casale.

Il presidente domanda poi al Casale se intende essere presente al sopraluogo che è stato richiesto nel posto ove è avvenuto il delitto. Il Casale risponde negativamente.

Alle 10.15 la Corte, i giurati, ed i giornalisti, si trovano al completo a palazzo Bianchi pel sopraluogo.

L'avv. Meniconi comincia col dare spiegazioni intorno agli ambienti dell'appartamento del Bianchi.

Il teste Simoncini ricorda il noto episodio avvenuto al telefono. Quindi viene presentato ai giurati il timbro col monogramma del quale si serviva il Casale per la falsificazione delle cambiali. I presenti poi accedono nella stanza ove avvenne il delitto. Il cocchiere Angeli offre schiarimenti intorno alla posizione in cui fu trovato il cadavere e alle chiazze di sangue. I periti settori De Paoli e Pesenti riferiscono intorno alla perizia da loro eseguita sulla ferita mortale dell'avv. Bianchi e si passa alla lettura del verbale redatto dai periti che riferiscono intorno alle macchie esistenti sul rasoio.

Viene letto quindi l'interrogatorio reso da Casale intorno alla consumazione del delitto, mettendolo a raffronto dei dati di fatto che si hanno sott'occhio per stabilire la verosimiglianza. Dopo alcune spiegazioni date dal perito Pesenti, si rinvia al pomeriggio il proseguimento del sopraluogo.

Nel sopraluogo del pomeriggio vengono seguite le strade che logicamente dovette percorrere il Casale prima del delitto. Dinanzi alla trattoria che si trova per andare al palazzo Bianchi, si spiega l'accesso segreto per entrare nello studio dell'avvocato Bianchi, senza passare pe rla porta principale dell'abitazione.

Le gesta e la condanna d'un gran imbroglione

(Tribunale Penale di Venezia)

Davanti ai giudici, fu ieri tradotto il ventiquattrenne Capuzzo Luigi Antonio di Sante, residente a Venezia, il quale con una serqua di azioni delittuose, trasse nel fango il nome della sua onesta e laboriosa famiglia.

In un giorno dell'estate 1905, il Capuzzo si fece portare con la gondola all'Albergo *Belvedere* a Castello. Qui, spacciandosi subito per Noè Capuzzo, persona assai facoltosa di Este, mangiò e bevette, pagando un primo acconto per vitto somministratogli. Ma un giorno, con un pretesto apparentemente plausibile, si fece prestare dal cameriere dell'Albergo, tal Ruffolo Serafino, lire 20, e, a queste, sommando lire 110 per ulteriori somministrazioni di vitto, rilasciò al Ruffolo una cambiale falsa di lire 130.

Nel frattempo, l'imbroglione non aveva solo pensato ai piaceri della tavola; egli si era innamorato della bella signorina Amalia Mandragola, figlia del negoziante di calzature in Via Garibaldi, che aveva conosciuta al *Belvedere*. Alle proteste d'amore del simpatico e.... ricco giovanotto, la Mandragola non rimase insensibile; e l'idilio, sotto i più rosei auspici, incominciò. A lei, il Capuzzo regalò un medaglione d'argento; per lei, poscia, ordinò all'orefice Basilio Antonio, due anelli d'oro che dovevano servire come pegno d'amore, ma che viceversa la Mandragola non vide mai, come l'orefice non vide mai le 114 lire che gli spettavano pei due anelli confezionati.

Continuando a spacciarsi per Noè Capuzzo milionario d'Este, e per fidanzato della signorina Mandragola, il bravo cavaliere d'industria continuò a commettere delle truffe. Dal sarte Navach Efisio si fece confezionare due pantaloni del costo di lire 70, e dalla signora Tognetti Antonia ved. Padella, ottenne alloggio e servizio di lavatura e stiratura di biancheria per l'ammontare di lire 50.

Un bel giorno, dell'agosto 1905, fiutato forse il vento infido, egli si allontanò da Venezia, piantando in asso i suoi premurosi somministratori e la fidanzata.

A Castello, allora si parlò assai del sedicente milionario e dei gabbati, e la questura cominciò ad occuparsene.

Luigi Capuzzo continuava intanto le sue gesta in altre località della regione.

Il 27 novembre 1905 a Longara di Vicenza si presentò al sig. Mioni Guido agente del Co. Paolo Camerini, e spacciandosi per Zambotto Bernardino, gli esibiva una lettera apocrifa dell'on. deputato di Este, colla quale questi autorizzava il Mioni a pagare 175 lire allo Zambotto per riparazioni all'automobile. Il Mioni, dapprima esitante, abboccò all'amo che gli era stato sporto dal.... meccanico con incredibile abilità.

Il Capuzzo, non fu però fortunato, nello stesso paese di Longara, in altro suo tentativo. Il primo dicembre successivo si presentò al sig. Zannoner Erminio, agente dei Conti Papadopoli, e qualificandosi per Barawitza Lodovico fabbricante di carrozze a Vicenza, gli presentò una lettera falsa a firma del sig. B. Parpinelli agente principale di Casa Papadopoli, che autorizzava la Zannoner a pagare al Barawitza, 147 lire per lavori di carrozzeria.

La Zonnoner, rimase un po' perplesso; si prese del tempo per verificare; e poco dopo seppe infatti che gli si era tentato un tiro birbone.

Nè qui si arrestano le imprese del Capuzzo, il quale vista la necessità di aver le ali ai piedi, pensò bene di procurarsi una bicicletta: e se ne fece noleggiare una a Lonigo dalla sig. Ferrari Cedrina, dalla quale non fece più ritorno.

Nel 17 dicembre in Sambonifacio, il Capuzzo mediante esibizione di una lettera falsa a firma ing. Chiarotto, tentò di ottenere dal signor Gini Arturo, lire 500 a titolo di caparra di un ipotetico contratto di compra-vendita di frumento accennato nella detta lettera; ma il Gini fu più furbo di lui, e nicchiò.

Altre truffe il Capuzzo commise poi a Padova, a Rovigo, a Trento ed a Cremona, ove il 13 aprile di quest'anno fu finalmente arrestato.

Al Tribunale, il Capuzzo confessò tutti i reati addebitatigli, senza addurre alcuna giustificazione.

Dopo le lunghe deposizioni testimoniali, parlò il P. M. avv. Meneghini, il quale, con una severa requisitoria, propose la condanna dell'imputato a cinque anni e cinque mesi di reclusione e 1450 lire di multa, nonchè due anni di sorveglianza speciale.

E malgrado l'abilissima arringa defensionale dell'avv. Fenoglio, incaricato d'ufficio all'ultimo momento, il Tribunale (Pres. Marsoni) di fronte alle schiaccianti risultanze processuali, condannò il Capuzzo a cinque anni, un mese e dieci giorni di reclusione, 1350 lire di multa, ed un anno di vigilanza speciale.

Questa pena e le altre precedentemente riportate e non ancora scontate dal Capuzzo, allontaneranno per molto tempo dalla società uno dei più pericolosi imbroglioni.

Riviste e Giornali

IN MEMORIA DI ROLLINAT.

Non sono certo molto numerosi i seguaci nell'arte di Edgard Poe, di quello stranissimo scrittore che attingeva alla fonte del terrificante e del chimerico le sue più belle pagine. Forse appunto la scarsità dei proseliti dello strano scrittore, fa sì che se ne parli di più.

Il 15 ottobre scorso, a Fresselines, un piccolo comune francese, fu inaugurato un monumento a Rollinat.

Molti senza dubbio, si chiederanno chi era costui, la cui fama non ha oltrepassata la Francia. Uno scrittore francese che lo conobbe intimamente, scrive su di lui negli *Annales politiques et litteraires*, un lungo articolo.

Rollinat era poeta: recitava i suoi versi nel 1889 nelle piccole riunioni di amici nel Quartiere latino; nulla però faceva supporre la gloria che doveva onorarlo fra breve.

Fu un articolo di Alberto Wolff ed un altro di Barbey d'Aurevilly che resero note al pubblico le sue squisite doti poetiche. In un giorno, il suo nome corse su tutte le bocche parigine, ed i più eleganti ritrovi si disputavano l'onore di averlo. La curiosità e l'interesse per Rollinat erano originate dal modo con cui il poeta declamava i suoi versi.

Non era un commediante eppure pochi artisti avrebbero saputo rendere l'efficacia dei versi ed ottenere un effetto terrificante come lui.

Le più lugubri imagini venivan rese da Rollinat con un orrore strano che lo rendeva livido e barcollante. Aveva una strana passione per gli incubi e le visioni paurose e cercava ogni mezzo per mantenere continuamente il suo spirito in uno stato di eccitazione spaventosa. Si sottoponeva a strane esperienze, a pratiche spiritistiche per rendersi i nervi tesi ed acquistare una sensibilità del più alto grado.

Rollinat asseriva che il genio gli aumentava colla paura e coi brividi, e per rabbrividire, errava alla notte presso i cimiteri, contemplava le ombre vaghe nelle campagne deserte ingegnandosi ad aver paura il più possibile.

Se però questo gli irrobustiva il genio, faceva precisamente l'effetto contrario sulla salute del povero poeta. Perdette l'appetito ed il sonno e per curarsi pensò di trasferirsi in campagna vivendo da contadino. Tale risoluzione però gli giovò poco perchè presa troppo tardi e quel povero cervello non ritrovò l'equilibrio. A compiere la serie dei suoi mali sopraggiunse la morte della sua bella compagna che egli adorava. Questo diede l'ultimo crollo alla sua malferma salute e poco tempo dopo Rollinat univa la sua anima a quella della donna amata.

UN FIORE ETERNO.

Poco tempo fa, un illustre botanico russo scopriva in una valle dell'Arabia Petrea, una pianticella straordinaria, la cui storia lasciava ancora molti dubbi circa la sua autenticità.

Narra il *Journal des Voyages*, che un esploratore inglese, il Dottor Deck aveva curato e salvato un vecchio arabo. Questi per fargli un raro dono gli promise una meraviglia che invano i possenti della terra avevano cercato: una pianta che, obbediente ad ogni suo cenno, si sarebbe aperta e rinchiusa.

Così dicendo, mostrò al dottore alcuni ramoscelli disseccati recanti dei bottoncini pure raggrinziti e dai quali ogni apparenza di vita era scomparsa.

L'arabo si sedette innanzi alla sua tenda, indi, spruzzò con poche goccie d'acqua fresca quegli steli disseccati. Nello stesso istante, l'arboscello cominciò a tremolare, gli steli con bruschi movimenti si raddrizzarono gonfiandosi e tutta la pianta prese a distendersi. I bottoncini si sollevarono, indi adagio adagio spiegarono i loro petali mostrando tinte delicatissime e fresche.

Ogni fiore apparve adorno internamente di numerosi pistilli tremolanti.

Questa però, non era che la metà del meraviglioso dono dell'arabo: mentre il dottore esaminava stupito lo strano fenomeno, ecco che i fiori cominciarono ad impallidire, i petali si rinchiusero formando ancora il bottone secco, gli steli si contorsero ed in meno di cinque minuti l'arboscello aveva ripreso l'aspetto polveroso ed incartapecorito di prima.

Se la storia del fiore non avesse avuto seguito, si sarebbe potuto metterla in dubbio, ma il dottor Deck, portò in Europa il regalo dell'arabo. Offrì un ramoscello ad uno scienziato suo amico il quale lo presentò ad Humboldt.

Le prove vennero tentate più volte dal celebre naturalista e sempre con esito soddisfacente, tanto che Humboldt battezzò quella pianta col nome di *Fiore della Risurrezione*.

Sta poi a vedere se la pianta è davvero dotata d'una arcana potenza vivificatrice oppure debba sottostare anch'essa alla legge generale d'una esistenza temporanea.

PIETRE CHE IMPALLIDISCONO.

Parrebbe che solo alle persone dovrebbe essere riservata tale particolarità, ma invece la scienza, che ogni giorno ci riserba una sorpresa, ci comunica che le pietre possono scolorirsi.

Narra la *Rivista per tutti* che il chimico francese Berthelot de l' Accadèmie des Sciences, ha comunicato nell'ultima seduta, il risultato dei suoi studii particolari sullo scolorimento delle pietre preziose. L'ametista, l'agata ed il corindone, presentano a volte inesplicabili cambiamenti di colore; tali mutamenti, erano riguardati nell'antichità come avvertimenti celesti per lo stato di salute di chi le portava.

Che la salute possa influire sulle pietre preziose, è vero, ma limitatamente alla turchese ed alla perla ed in caso di malattia è facilissimo esperimentare l'azione del sudore su dette pietre.

Se tale spiegazione è valida per la perla e la turchese, non serve assolutamente per le altre pietre.

Il Berthelot ha invece scoperto che lo scolorimento dell'ametista, del corindone e dell'agata, dipende unicamente da cause termali.

Riscaldate in modo speciale tali pietre, si videro gradatamente impallidire, finchè raggiunta la temperatura di 300.o esse divennero perfettamente incolore come il vetro. Tale processo semplice chissà quante volte avrà servito anticamente nelle pratiche magiche per accrescere la fede dei credenti.

UN ANEDDOTO SU BISMARCK.

La recente pubblicazione delle memorie del Cancelliere Hohenlohe, ha rimesso alla luce una infinità di aneddoti su Bismarck. Un'avventura piccante che gli toccò ad Ischl nel 1865 quando era presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, non vi è citata, e la riporta ora la *Revue Heldomadaire*.

Ad Ischl, si trovava contemporaneamente a Bismarck, una celebre cantante, Paolina Lucca che conosceva Bismarck per averlo visto a Berlino. Un giorno mentre la cantante era sulla porta dell'Hôtel Elisabeth, pronta per uscire, arriva frettolosamente Bismarck che ivi pure alloggiava. Vedere la diva e fermarsi per stringerle la mano, fu la stessa cosa.

— Eccellenza, disse lei, vorreste uscire con me?, vado dal fotografo.

— Non posso, attendo i miei decifratori.

— Lasciate i vostri telegrammi, li vedrete più tardi, insistè la Lucca con una occhiata affascinatrice.

E tale occhiata convinse pienamente Bismarck che seguì la signora dal fotografo.

L'artista si fece dapprima fotografare in varie pose, indi anche Bismarck posò. Ma ad un tratto saltò in mente alla cantante di fare un gruppo.

— Che bella idea! — disse lei — se ci facessimo fotografare insieme?

La proposta fatta graziosamente da quella donna che faceva perdere la testa al pubblico di Vienna e di Berlino, non lasciò indifferente Bismarck che accondiscese a posare insieme all'artista.

Qualche giorno dopo, però, il gruppo del celebre uomo di Stato colla bella attrice si trovava dappertutto, persino stampato sui giornali suscitando mormorì di scandalo nel severo mondo tedesco.

Da quel giorno Bismarck divenne assai più prudente e, agguerendosi contro le seduzioni femminili non acconsentì per nessun motivo a farsi fotografare con una signora.

Cose d'Arte

Le scoperte negli scavi del Lazio

L'epoca del console Fufio Gemino

Roma, 17

Ecco le ultime notizie sugli ultimi scavi praticati nel Lazio, nella Sabina ed in Etruria:

(*A Roma*) Un importantissima iscrizione sacra dedicata ai Lari Augusti venne aggiunta alle raccolte dell'antiquario municipale. E' incise sopra un'ara marmorea, e dicesi rinvenuta nella regione seconda Urbana. L'epigrafe oltre a darci notizia del *vicus Statae Matris* che era del tutto sconosciuto, e che trovavasi nella seconda regione celimontana, oltre a darci la data dell'anno 752 di Roma che era il sesto dal riordinamento del culto dei Lari fatto da Augusto, ci presenta una preziosissima data consolare col nome del console suffetto C. Fufio Gemino, del quale non si aveva finora alcuna notizia, e che rimane così stabilito essere stata del secondo semestre dell'anno 752.

Rimane così parimenti stabilito doversi riferire a questo tempo la legge Fufia-Gemino la cui età non si era mai potuto precisare.

Una importantissima scoperta si fece in Ostia. In una cantina, dentro i *dolia* affondati nel terreno (*defosse*) si trovarono circa quattrocento stampe di terracotte, le quali servivano per formare pani. Le rappresentanze di queste matrici offrono scene del circo e dell'anfiteatro e del teatro tragico e comico, e ricordi di *ladù pubblici*, sicchè i pani che se ne traevano dovevano essere distribuiti in occasione di questi ludi.

Resti di antico edificio vennero riconosciuti e studiati dall'ispettore degli scavi cav. Persichetti in località Ara di Saturno a pochissime distanze dall'antico anfiteatro di Amiterno nel territorio di San Vittorino frazione del Comune di Pizzoli.

Al di là dell'anfiteatro, lungo la via rotabile, che da S. Vittorino conduce a Civita Tomassa (antica Foruli), a sinistra della detta via è la contrada chiamata Picella, dove ricompare un buon tratto di antica strada lastricata a grandi pietre marmorate di bianco e rosso, della cava locale tuttora esistente in S. Vittorino. Tali avanzi di antica via appartenevano al tratto della Salaria che da *Foruli ad Aniternum* correva in linea retta ed andava a passare al disotto dell'anfiteatro, dove continuavano gli edifici della città.

Nuovi scavi furono praticati nella necropoli dell'antica Capena, in continuazione di quelli che nel decorso anno fecero riconoscere settanta tombe e restituirono alla luce copiosissime suppellettili funebri di argento, di bronzo e di oro, di paste vitree, senza dire del numeroso vasellame di corredo, di varia provenienza e di varia età.

Le tombe nuovamente esplorate furono solamente trentatrè, in gran parte violate e povere.

Merita però di essere notato che queste nuove indagini si fecero in un altro sepolcreto di questa ampia necropoli. Mentre l'anno scorso si scavò ad oriente del colle Vivitucola o del Castellaccio, nel comune di Civitella S. Paolo, dove con ogni probabilità sorse la città di Capena, quest'anno le esplorazioni si fecero sul monte di Cocomazzo nel comune di Leprignano ad occidente dello stesso colle di Civitucola.

Dodici delle tombe esplorate erano a fossa, le altre erano a camera. Alcune delle fosse erano semplici, senza loculi laterali, altre col loculo pel deposito del corredo funebre. Nelle prime abbondava il vasellame rude ad impasto artificiale di industria locale e primitiva, nelle altre erano frequenti le stoviglie di argilla fittile del così detto tipo protocorinzio, ad ornati geometrici, senza che vi facessero difetto i vasi di questo medesimo stile e di imitazione locale ed italici. Non mancavano i vasi ad impasto bruno dall'industria primitiva, ornati a graffiti, che tendevano ad imitare gli ornamenti dell'arte greco orientale.

Nelle camere più antiche ricorreva il corredo stesso delle fosse nelle più recenti si incontravano i vasi dipinti di arte etrusco campana.

Ma anche qui, come nel sepolcreto dell'opposto versante, riconoscevasi una lacuna, perchè dallo strato archeologico del VI. secolo avanti Cristo si passava a quello del secolo IV.

Devesi però tener conto del grande disordine in cui si rinvenne questo sepolcreto a causa delle precedenti devastazioni.

Cronache funebri

I funerali di un ragioniere

Milano, 17

Moltissime le rappresentanze ai funerali del comm. Maglione, il principe dei ragionieri italiani. Ricordiamo quelle dello Zuccherificio Gulinelli di Ferrara, dell'Uniersità Bocconi, di parecchi Istituti di credito cittadini e delle principali associazioni di M. S.

Il Sindaco era rappresentato dall'assessore comm. Pressi. Vi erano gli on. Ronchetti e De Andreis, il senatore Rossi, il procuratore del Re Jona ed altri. Al Cimitero Monumentale ebbe luogo un ascena commoventissima. Il cav. ragioniere Cazzaniga, il prof. Greco ed altri parlarono dell'estinto esaltandone le virtù come cittadino e come professionista commovendo i numerosi presenti alla cerimonia.

I funerali del ministro Tugini

Aja, 17

Ecco quanto è stato fissato per i funerali del ministro d'Italia Tugini. Martedì mattina alle 10 vi sarà una messa solenne presente il cadavere nella cappella della clinica cattolica. Alle ore 11 avrà luogo l'accompagnamento ufficiale al cimitero ove la salma verrà provvisoriamente deposta per essere trasportata in Italia. La direzione del corteo fu nebre sarà assunta dal ministro degli esteri.

Gli inviti al corpo diplomatico sono stati diramati dal decano.

LIBRI

CLARA VIEBIG *e l'Esercito dormente*.

Clara Viebig è una giovane e bella signora che gode ora in Germania la fama d'essere una delle più distinte scrittrici di novelle e di romanzi. Figlia di un alto funzionario prussiano, nacque a Treveri e passò la prima gioventù a Düsseldorf. Dopo la morte del padre si recò per la prima volta nella Posnania, paese d'origine dei suoi genitori, e vi compì gli studi pel grande romanzo d'ambiente, *L'esercito dormente*, che tradotto in molte lingue portò la sua fama oltre i confini della sua patria. Dotata di uno squisito senso per tutto ciò che è vero, bello, buono ed artistico, la Viebig ha un'attitudine speciale per ritrarre dalla viva voce della natura e del popolo le impressioni ed i sentimenti della società, ed un modo tutto suo particolare per conquistare la simpatia e per cattivare l'interesse dei lettori. Un illustre critico tedesco dice di lei: «Clara Viebig, fra le donne tedesche che scrivono poeticamente, è la più forte individualità, e lo è perchè conserva interamente nelle sue opere la sua femminilità». Il titolo strano del romanzo deriva da una antica leggenda polacca. Vuole la leggenda, che dopo la caduta del regno di Polonia, in seguito alla disfatta, l'antico glorioso esercito dorma da secoli sotto il Lysa-Gora, un monte che si eleva solitario in mezzo alle sterminate pianure della Posnania. Ma giorno verrà, dicono i polacchi, che l'esercito dormente si sveglierà e sorgerà in armi per liberare la patria, e ricostituire la grande nazione polacca...

Questo romanzo, in cui la vita dei polacchi soggetti all'Impero tedesco è ritratta con tanta maestria, ebbe un grande successo in Germania.

SPORT

L'Inghilterra e la navigazione aerea

Una corsa indetta da un giornale

Londra, 17

Il *Daily Mail* dice che è desideroso di dissipare l'opinione che l'Inghilterra non seguirà i progressi della navigazione aerea; e volendo favorire la costruzione di aeropiani, il proprietario del *Daily Mail* si impegna a versare diecimila sterline alla prima persona, membro di un aereo-club, riconosciuto che in un sol giorno si rechi in aereo-piano da un punto situato in una regione a cinque miglia di distanza dagli uffici del *Daily Mail* a Londra ad un altro punto situato in una regione distante cinque miglia dagli uffici dello stesso giornale a Manchester. Questa offerta è stata fatta senza alcuna condizione o restrizione. L'Areo-Club della Gran Brettagna collaborerà al regolamento dell'ascensione.

Per il VII Concorso feder. nazion. ginnastico

Il Comitato Esecutivo ha nominato a far parte della Giuria aggiudicatrice dei premi ai migliori concorrenti per la presentazione di un cartello-*réclame* pel Concorso Ginnastico che si svolgerà in Venezia nel Maggio del prossimo anno, i seguenti signori: prof. Emilio Paggiaro — prof. cav. Giuseppe Vizzotto-Alberti — prof. Benedetto Bieletto, che gentilmente accettarono l'incarico.

La Giuria, riunitasi alla Sede del Comitato, presa visione dei termini del Concorso, stimò conveniente, per quella serenità e per quella giustizia che devono sempre imporsi nel giudicare le opere in gara, che l'esame dei bozzetti procedesse senza conoscere il nome degli autori; perciò i lavori vennero classificati per numero e si nascosero le firme e le sigle in essi esistenti.

Il numero delle opere presentate al Concorso fu di tredici.

La Giuria, dopo aver proceduto per eliminazione, ha tenuto in gara cinque lavori fra i più rispondenti ai termini del Concorso, e non le fu difficile, fra questi, soffermare la sua attenzione sul N. 6; il quale, sia per la trovata del gruppo di tre figure di ginnastica in azione, rappresentanti una produzione collettiva di sollevamento di manubri, corrispondente al motivo richiesto, sia pel modo del suo sviluppo, come per l'evidenza dell'esposizione e della totale distribuzione, s'imponeva da sè.

A questo lavoro, pur suscettibile di alcune modificazioni e di certi miglioramenti in ordine di semplicità nella disposizione delle tinte e nella esattezza delle pose di azione ginnastica ecc., venne assegnato il *primo premio ad unanimità*, e fu prescelto per la riproduzione nella grandezza dal Comitato richiesta.

Il N. 3, per l'originalità del motivo e per la sua impronta speciale di carattere decorativo, ha fermato l'unanime attenzione dei Giurati e sarebbe stato il prescelto, se la deficenza di disegno, tenuto conto delle piccole decorazioni dello schizzo, non avesse dato alla Giuria insufficiente garanzia per lo sviluppo in grandezza richiesta dal Comitato. A questo numero fu assegnato *ad unanimità il secondo premio*.

Discussione, invece, originarono i numeri 10 e 12 per l'aggiudicazione del *terzo premio*, che venne conferito al N. 10 *con due voti contro uno*, sebbene come tipo di cartello si presentasse veramente nel giusto modo richiesto dai termini del Concorso; ma difettoso nel disegno della figura, mentre il N. 12, più povero nel motivo e più incerto nella tonalità, mostrava una maggior perizia tecnica, ma veniva posposto perchè meno rispondente ai termini del Concorso ed allo scopo.

La Giuria quindi aggiudicava al N. 12 una speciale *menzione di lode* e così al N. 5 per una certa finezza di tonalità nella trattazione del soggetto, per quanto anche questo mancante di disegno e meno grandioso degli altri nello sviluppo del concetto.

Aperte le schede e scoperte le firme, segnate sui bozzetti, il Comitato ha proclamato vincitori del Concorso i seguenti signori:

G. Carpanetto di Torino 1.o premio, lire 150 — Fabiano Giuseppe di Treviso 2.o premio L. 100 — Della Coletta Antonio di Venezia 3.o premio L. 50; e nello stesso tempo accettava con lieto animo la proposta della Giuria per fare una speciale *menzione di lode* ai signori Tommasi G. di Padova e prof. Bonivento di Venezia.

Il Comitato ringrazia vivamente i singoli membri della Giuria per la cortese opera compiuta con illuminato interessamento, si congratula coi vincitori, riconoscente verso tutti gli altri concorrenti e, mentre sarà sua cura d'inviare ai primi i premi stabiliti, invita i secondi a voler ritirare dalla sede (S. Luca, 4195) i lavori da loro presentati.

Il bozzetto prescelto sarà riprodotto in cromolitografia da quello Stabilimento di Arti Grafiche, che riescirà miglior offerente nella Gara che il Comitato indirà in breve, e così il manifesto-*réclame* sarà diramato in tutta Italia ed all'estero quale primo annunzio dell'avvenimento ginnastico che Venezia prepara, e quale invito a tutti i ginnasti del mondo.

La festa schermistica del circolo Biasini

Ecco l'elenco dei componenti la squadra «juniore» che prenderà parte alla festa schermistica del Circolo di Scherma Biasini.

Ancona Sergio, spada e sciabola — Azzano Armando, spada e sciabola — Azzano Pietro, spada e sciabola — Boni Aldo, spada e sciabola — Coletti Aurelio, spada e sciabola — Fano Arrigo, spada e sciabola — Fano Giulio, spada e sciabola — Finzi Mario spada e sciabola — Giannitti Teo, spada e sciabola — Jesurum Mario, spada e sciabola — Levi Bruno, spada e sciabola — Lucheschi nob. Dino, spada e sciabola. — Marcello co. Alessandro, spada e sciabola — Manetti noz. Antonio, spada e sciabola — Mirabello Carlo, spada e sciabola — Radaelli Ippolito, spada e sciabola — Radaelli Mario, spada e sciabola — Saviolo Giorgio, spada e sciabola — Scopinich Pio, spada e sciabola — Treves bar. Emanuele, spada e sciabola — Treves bar. Giacomo, spada e sciabola — Tessari Amedeo, sciabola — Tommaseo nob. Nicolò spada — Viterbo Alberto, spada e sciabola.

Prossimamente pubblicheremo l'elenco dei componenti la squadra «seniore».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,18 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	64,50	62,31	61,85
Termometro centig. al Nord.	5,4	6,2	8,6
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	85	75
Direzione del vento	—	W	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 6,0 minima di oggi 5.2.
Marea I. alta 12.9 II —.— bassa 5 54 II 18.25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.2, 9.6 — Torino 4.3, 1.5 — Milano 5.0, 2.4 — Brescia 4.6, 4.0 — Venezia 6.0, 5.2 — Bologna 5.3, 3.1 — Ancona 14.6, 12.0 — Livorno 15.0, 7.5 — Firenze 18.0, 6.8 — Roma 13.5, 8.2 — Bari 16.0, 5.0 — Napoli 14.8, 9.9 — Palermo 19.8, 8.3 — Messina 15.7, 10.2 — Cagliari 18.1, 7.3.

Pietroburgo 0.4 — Odessa 5.4 — Amburgo 6.0 — Vienna 0.9 — Trieste 8.1 — Madrid 1.8 — Alessandria 18.0 — Parigi 10.3 — Nizza 6.9 — Ginevra 7.4 — Costantinopoli —.— — Malta 16.2 — Tunisi 10.0.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Novembre 1906

VENEZIA	13	87	30	85	5
BARI	57	11	31	76	54
FIRENZE	38	30	62	68	87
MILANO	20	69	43	55	30
NAPOLI	54	79	55	22	85
PALERMO	72	8	27	6	56
ROMA	82	34	60	72	66
TORINO	11	16	22	40	6

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
18 Novem.: Ded. dei Pietro e Paolo a Roma.
Il Sole leva alle 7.16; tramonta 16.38.
19 Novem.: S. Elisabetta Reg. d'U.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Articolo per famiglie

ovvero la "musina" moderna

Io non ho mai capito che ci possa essere della gente che mette da parte dei quattrini; ma ho conosciuto delle persone che fanno ciò e debbo arrendermi all'evidenza, accettando i fatti senza spiegarli: tutt'al più ho deciso di dividere in proposito l'umanità in due gran di razze: quella che ne spende più che non ne abbia, e quella che ne ha più che non ne spenda.

Il che trovo tanto più esatto quando considero il prototipo degli Istituti di Credito, la Cassa di Risparmio. Essa non è che la conseguenza di questa profonda divisione del genere umano in due ben distinte razze, che hanno istintì diametralmente opposti: ed ha funzione direi equilibrante, ricevendo da chi ha troppo per dare a chi ha troppo poco; essa è il Gulf-Stream economico, che porta il sovrabbondante calorico dal l'equatore della ricchezza alle regioni che sono sempre sotto zero; — come a dire, a sollievo degli esquimesi del portafoglio.

Un interessante libercolo che ho sottomano trattando dello spirito di risparmio, assevera che l'Italia ha 20,29 per cento di questo alcool; ossia molti gradi più dell'Austria, dell'Ungheria, degli Stati Uniti, del Giappone; molti meno però della Danimarca, che ha il 49,85 per cento, della Svezia, della Norvegia, del Belgio, della Germania, della Gran Brettagna. Il che rivela un curioso fenomeno: che al Nord si risparmia di più che al Sud. Perchè? Rinuncio a scendere con la scala di corda delle ipotesi a scrutare negli abissi di questi fenomeni economici. Tanto più che ho altre cose da dire in proposito. Ed eccole:

Stabilito che il risparmio è una lodevole cosa, si è voluto aggiungere alla Cassa, la *Cassetta di risparmio*, allo scopo egualmente lodevole di accrescere la percentuale di quel tale spirito di cui abbiamo parlato.

Un industriale ardito, il signor C. O. Burns, che dev'essere anche uno psicologo profondo oltre che uno spirito pratico, ha creata la *Cassetta di risparmio*, a sostituire il volgare salvadanajo, il quale ha il grande difetto di essere debolissimo contro le tentazioni del suo proprietario. A queste tentazioni la cassetta di risparmio oppone la fermezza delle sue pareti di acciajo, ed il mistero della sua serratura la cui chiave resta in mano d'altri.

Spieghiamo subito. Il signor C. O. Burns ha fabbricata una piccola cassetta di acciajo, una cosina elegante, una *boite* graziosa e lucente di forma elittica; sui fianchi si aprono, da una parte una bocca piatta per la moneta, dall'altra un foro entro il quale possono penetrare arrotolati i biglietti di banca di chi ne possiede al punto da trovarne superfluo qualcuno. Per levarne il denaro si apre uno sportello praticato di sotto con una chiave, che non teme la concorrenza del grimaldello. Ma non è il *risparmiatore* che ha la chiave.

Ora è il momento di dire che di tali cassette ne è giunto un migliaio alla Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, che ha la sua sede al ponte dei Pignoli (di fianco al ponte dei Baretteri). Questa Banca, seguendo l'esempio di Istituti di credito di Firenze, Genova, Napoli, Bologna, Vicenza, ha preso l'iniziativa per la diffusione delle *Cassette di risparmio a domicilio* nelle famiglie veneziane.

Si fa così: La Banca fornisce la cassetta, ed un libretto: si pagano sette lire per la cassetta, ma a titolo di garanzia del grazioso mobile; perchè le sette lire vengono inscritte a credito dell'acquirente nel suo libretto e fruttano. Si porta a casa questa cassetta, che ha un numero, eguale a quello del libretto; la chiave resta alla Banca. E la cassetta va riempiendosi a poco a poco. Verrà frequente la tentazione; il caso può far desiderare quel denaro che è in casa; ma la cassetta è di acciaio e non si può aprirla con un colpo di martello od un calcio brutale, come si farebbe con un volgare salvadanaio: bisogna aver la chiave per aprire la cassetta; ma la chiave è alla Banca Unione Coop. ecc.; per lo più le tentazioni, il novanta per cento delle tentazioni, vengono di sera, quando la Banca è chiusa. E si resiste per forza; all'indomani la tentazione è dileguata. A parte ciò: il dover fare la strada, salire le scale e subire le piccole noie delle pratiche presso la Banca per ritirare il denaro, fa il più delle volte rinunciare all'idea di consumare la *musina*; la cui salvezza è garantita dalla nostra poltroneria.

Quattro volte all'anno almeno si va alla Banca e si fa vuotare la cassetta: l'importo viene inscritto a credito sul libretto; e si ricomincia il gioco. Il piccolo capitale versato frutta il quattro per cento: è il premio alla virtù.

La Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio confida che il popolo veneziano che essa stima lavoratore, sobrio, previdente, apprezzerà questa bella iniziativa e saprà trarne tutti quei vantaggi che altri paesi hanno sperimentati. Lo credo anch'io. In America, dove si è pratici, queste cassette ebbero una fortuna enorme; e un'istituto di Firenze pochi giorni dopo l'ordinazione delle prime tre mila cassette, dovette ordinarne altre quattromila al signor Burns.

Il signore che mi raccomandava di diffondere nella folla questa buona idea, osservava: «Quante piccolissime somme vanno disperse, perchè sembra non valga la pena di tenerne conto, e quante spese superflue si compiono perchè l'occasione di economizzare manca!».

A chi lo dice! gli risposi con aria di convinto. — Ma egli non comprese il doppio senso. (v.).

Le delizie ferroviarie

Ci scrivono: Il treno in partenza da Venezia alle ore 16.55 che dal giorno 15 corr. ha anticipato di un quarto d'ora la partenza sul vecchio orario, in compenso è arrivato ieri a Treviso con... *un'ora* di ritardo.

Il motivo è semplicissimo: la macchina venne adoperata a Mestre... per manovrare dei vagoni merci, mentre il treno doveva essere fatto partire in orario perchè il ritardo del treno da Treviso permetteva l'incrocio a Mogliano od a Preganziol.

Cose da «Fliegende Blätter!».

Però, siamo giusti — si ha una bella innovazione nelle ferrovie: il foro che si fa ai biglietti è più piccolo che sotto il cessato governo ferroviario.

L'incidente del direttissimo Milano-Venezia

La Direzione delle ferrovie ci comunica che il ritardo ieri subito dal treno diretto di Milano, il quale doveva arrivare alle 12.10, ed è giunto invece alle 16.15, causato da deviamento della locomotiva, senza alcuna conseguenza nè per i viaggiatori, nè per il personale del treno. L'incidente avvenne presso Lambrate, per il deviamento del carro bagagli.

A Verona, ricevuta notizia telegrafica dell'incidente, fu formato un treno locale, che giunse in orario alle 12.10.

Sgombrata la linea, il treno di Milano arrivò a Venezia con 245 minuti di ritardo, alle 16.15.

Un manovratore morto schiacciato

Milano, 17

Soltanto stasera si viene a sapere che nell'incidente di Lambrate il manovratore Italo Vanni, quarantenne, rimase schiacciato orribilmente durante la manovra dei treni, sotto le ruote di un vagone.

Allo stabilimento Jesurum a Roma

Roma, 17

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi locali aggiunti a quelli già esistenti della vostra Ditta veneziana Jesurum in Piazza di Spagna. Tutto il giorno una folla di invitati, tra cui le autorità romane, i membri più influenti della colonia straniera, molti deputati e senatori circolò a stento nelle vaste sale.

Nelle ore pomeridiane, con gentile pensiero intervennero il vostro Sindaco conte Grimani, il prefetto comm. Vittorelli, il comm. Penso, l'assessore Sorger, il deputato Galli, ed ebbero parole di lode pe rl'intraprendenza ed il coraggio dei vostri concittadini e per la bellezza dei prodotti esposti.

Si calcola intervennero più di 1000 persone e il ricevimento fu veramente splendido.

L'incendio nella fonderia Vianello Moro

Per cause ancora ignote, iernotte al tocco s'accese un incendio in un piccolo fabbricato adibito a deposito di materiali e modelli dello stabilimento meccanico Vianello-Moro, Sartori e Co. a Santa Giustina. Se n'accorse casualmente un garzone che lavorava insieme ad altri operai in quell'ora straordinaria; e diede lo allarme. In pochi minuti furono sul posto i vigili del Municipio, che tranquillarono tutti gli abitanti di quel grande caseggiato a ridosso del quale era la tettoia incendiata, e che spaventati erano scesi in strada semi vestiti. In un'ora di lavoro attivissimo il fuoco fu spento, ma i danni sono nondimeno ingenti. Per la tettoia completamente distrutta il danno finora accertato è di 3000 lire. Resta da accertare il danno risultante dal deperimento dei materiali posti sotto la tettoia, e quello recato dalla distruzione di numerosi modelli, i quali, come è noto, rappresentano per uno stabilimento importante un valore ben superiore a quello venale, costituendo essi un mezzo di lavoro, ed essendo sovente il prodotto di lunghi e dispendiosi progetti.

Onorificenze

S. M. il Re Don Carlos di Portogallo nominò l'Onor. Dott. Felice Santini — che fu Delegato del Governo Italiano all'ultimo Congresso internazionale di Medicina in Lisbona — Grande Ufficiale con placca e commenda dell'Ordine militare portoghese di S. Benito d'Aviz — altissima onorificenza raramente concessa.

— Con R. Decreto 12 corr. venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio dott. Antonio Marini Missana, consigliere comunale di Mestre.

Ai due egregi amici nostri, vivissime congratulazioni.

Le elezioni commerciali

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che convoca gli elettori commerciali per domenica due dicembre per la rinnovazione della metà dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio.

Le sezioni elettorali sono due: nella sala al primo piano del palazzo Municipale Farsetti per gli elettori dei sestieri di San Marco, Castello, Cannaregio, Malamocco e Lido; nella sala della scuola comunale in palazzo Donà a San Stin per gli elettori dei sestieri di San Polo, Santa Croce, Dorsoduro e Giudecca.

I consiglieri uscenti sono: Agostini, Battaggia, Busetto, Ceresa, Coen, De Paoli, Jesurum, Pasqualin, Sartori, Spada e Suppiei.

Rimangono in carica fino al 1908: Barbon, Da Ponte, Dalla Zorza, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Millin, Poli, Vasilicò e Zabeo.

Per una derelitta

G. C. lire 5; E. P. lire 2. Somma precedente lire 196.15 — Totale lire 203.15.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli, specchi di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma 17

E' contromandato per ragioni di salute l'imbarco sulla torpediniera 102 del capitano di corvetta Forni disposto coll'articolo 2 del foglio d'ordine 12 corrente.

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Volpe dal «Fulmine» alla difesa locale di Spezia. Colucci dalla direzione generale dell'Arsenale di Spezia alla direzione generale dell'Arsenale di Taranto.

Il tenente di vascello Dante da disponibile al «Fulmine». Albertini dalla direzione generale dell'Arsenale di Taranto alla direzione generale di Spezia. Il tenente di vascello Dario è autorizzato a fregiarsi della medaglia col mott «Cina 1900-1901». Si trasmettono il relativo brevetto e medaglia.

Con decreto in data 12 corrente i seguenti aspiranti della R. Accademia Navale sono stati nominati guardiamarina del Corpo di Stato Maggiore Generale della Regia Marina con riserva di anzianit; sono iscritti al Dipartimento a fianco di ciascuno indicato e raggiungeranno la loro destinazione il 16 dicembre prossimo:

Brivoresi 3.o (dipartimento) alla «Regina Margherita»; Carampini 3.o alla «Umberto»; Arlotta 2.o alla «Benedetto Brin»; Viotti 1.o alla «Re Umberto»; Bardinelli 1.o alla «Regina Margherita». Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal primo dicembre prossimo.

Il capitano medico Rana è sbarcato a Napoli il 16 corrente dal piroscafo «Roma» ed imbarca a Genova il 20 sul piroscafo «Lazio» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data 16 corrente il capitano medico Evangelisti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Cretic». Il tenente medico Rolando imbarca a Napoli il 19 corrente sul piroscafo «Calabria» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il sotto-tenente commissario Ricci è sbarcato dalla «Varese» ed è destinato a prestar servizio presso la direzione di commissariato di Spezia.

Su proposta del Ministro della Marina, venne conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al marinaio Marco Amedeo Bonaldo.

— Venne pure data la medaglia di bronzo al valore civile al marinaio Ermenegildo Sambo, ora addetto alla capitaneria di porto di Chioggia, che specialmente nelle alluvioni del 1895 in quel di Brondolo, compiè atti di coraggio con pericolo della propria vita.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Aretusa» è giunta a Porto Said. La «Garizliano» è ripartita da Maddalena. La batt. n. 5 è partita da Spezia ed è giunta alla Maddalena.

Varie di Cronaca

Biadaiuolo derubato.

Ieri sera il biadaiuolo Pietro Michielon, al Ponte dell'Anconetta a Cannaregio, si accorse che dal magazzino gli era stato rubato una cassa di poste del valore di una ventina di lire.

Un felze nuovo

grigio chiaro, con la Croce azzurra e la scritta «Pubblica Assistenza», ha sostituito da qualche giorno la tenda turchina sulla imbarcazione n. 3 della benemerita Società. Tale felze verniciato accuratamente, — pe rmodo che non offra spigoli o fessure e sia facile a disinfettare giornalmente, secondo la rigorosa prescrizione del Comitato, — è ampio e comodo per contenere, oltre alla grande barella De Maria, con coperte ed arredi, il personale di assistenza e famigliare, che accompagna il malato. Il lavoro di verniciatura, pittura e scritte, fu eseguito gratuitamente dalla egregia Ditta Carlo Cesarin, — Pitture, decorazioni ed insegne, ai Tolentini, — la quale volle con ciò dimostrare alla istituzione la propria simpatia. Il Comitato rende pubblico l'atto generoso e ci prega di rinnovare al sig. Carlo Cesarin, i più vivi ringraziamenti.

La morte della Boccanegra.

Quella Rosa Boccanegra, che il 14 corr. in un accesso di alienazione mentale si gettava dal secondo piano della sua abitazione in calle delle Oche a San Giacomo dall'Orio, contro le speranze dei medici, morì ieri all'ospedale a mezzogiorno.

La morte pare dovuta a commozione interna essendo, come abbiamo detto, in stato interessante.

La poveretta lascia tre bambini.

Le casseforti Wertheim.

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli*, spedizioniere, Venezia.

Importantissimo.

La Ditta Fasolato e Mazzega di Venezia ha ricevuto forti partite di tappeti da pavimento e passatoie in tutte le qualità, nonchè stoffe per mobili, cortinaggi, coperte di lana, trapunte, biancherie, ecc., ecc. Grandiosi assortimenti in tutte le qualità. Vendita a prezzi ridottissimi.

Elezioni di probiviri. — Domenica 25 corr. sono convocati gli elettori per il collegio dei probiviri per l'industria delle fornaci da laterizi, calce, gesso, ecc. La sezione elettorale unica per gli industriali risiederà nella sala del palazzo Loredan a S. Luca; le due sezioni per gli operai risiederanno nella sala del palazzo Farsetti e nella sala del palazzo Diedo a Santa Fosca.

Associazione Impiegati Civili. — Sono convocati i soci in assemblea generale per la sera del 23 corr. ore 9, per l'approvazione del bilancio preventivo 1907 e fissare il giorno per le elezioni.

L'Esposizione d'Arte Decorativa e di Economia domestica a Bologna. — La Camera di Commercio ha ricevuto, e tiene a disposizione di chi può averne interesse, il Regolamento della prima Esposizione d'Arte Decorativa e di Economia domestica che avrà luogo in Bologna nel gennaio prossimo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Società per Pubblici Divertimenti, Piazza Nettuno n. 2 Bologna.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 2 e mezza alle 4 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale «Cleopatra», Mancinelli — 2. Ouverture «La Muta di Portici», Auber — 3. Romanza e duetto «Lucrezia Borgia» Donizetti — 4. Waltzer-Galopp «Excelsio», Marenco — 5. Finale II.o «Poliuto», Donizetti — 6. Ballabile «Uno Spirito Maligno», Giorza.

Stato Civile

16 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale generale 10.

Matrimoni: Cappelletto Domenico, r. impiegato con Teodoro Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Nordio Antonio, d'anni 49, coniugato, intagliatore, di Venezia — Tagliapietra Antonio, d'anni 48, coniugato, dipintore, di Venezia — Jason Lorenzo, d'anni 46, vedovo, cameriere, di Venezia — Rocchi Giuseppe, d'anni 39, coniugato, ferroviere, di Mestre — Ermagora Ugo, d'anni 19, celibe, di Venezia — Monti Pietro, d'anni 5, di Venezia — Castelan Saltarel Luigia, d'anni 66, vedova, villica, di Grisolera — Mariosa Maria, d'anni 60, nubile, ex maestra, di Venezia — Micchetti Baldo Regina, d'anni 36, coniugata, villica, di Villanova del Ghebbo — Scorrer Luigia, d'anni 13, studente, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

"I tre desideri" al "Malibran"

La Compagnia Magnani lavora a tutt'uomo per l'allestimento della seconda delle novità promesse: *I tre desideri* del maestro Ziehrer.

L'operetta fu rappresentata per la prima volta al «Carltheater» di Vienna nel 1905 e la stampa viennese dedicò lunghi articoli a rilevarne il completo successo.

La messa in iscena di Magnani è su figurini di Caramba e dopo i saggi dell'accuratezza, dello sfarzo e del buon gusto dati dalla compagnia in tutte le produzioni del suo repertorio e specialmente nei fortunati «Vagabondi», è da aspettarsi una cosa completa e ricca.

Nei *Tre desideri* Ines Imbimbo ha parte importantissima.

∴

Tanto alla mattina che alla sera si ripete tutto intero lo spettacolo dato in occasione della serata in onore del buffo Domenico Berardi, e cioè il *Marchese del Grillo* e *Columella*.

Rossini

Questa sera essendo pervenute parecchie richieste all'impresa, avremmo altra rappresentazione straordinaria dell'opera *Mignon*.

Ieri sera, alla sesta di *Manon* splendido teatro; festeggiatissimi il Ravazzolo e la graziosissima sig. Frigeri.

Goldoni

Anche ieri sera una grande folla, risate omeriche e battimani senza numero a Ferravilla.

Questa sera avremo un programma divertentissimo: *La vedovin di cameli* — *On spos per rid*, due gustosissimi atti di Ferravilla; ed il famoso *Tecoppa e C.ia*.

Campogalliani al "Minerva"

Campogalliani ha trasportato le tende al teatrino Minerva, e da questa sera vi inizia le sue rappresentazioni. Si rappresenta *Il nuovo Caino*.

Gambrinus Halle

è ormai il ritrovo alla moda. Vi si sente della buona musica diretta dal maestro Giani, e tra l'animazione del pubblico che ogni sera vi affolla la elegante sala del Restaurant dell'Hôtel Manin si passano gaiamente le ore.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 3/4 — *Mignon*.
GOLDONI 8 3/4 — *La vedovin di cameli*.
MALIBRAN 14.20-20.45 — *Il Marchese del Grillo*.
MINERVA — Campogalliani ore 20.30 — *Il nuovo Caino*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

(Vedi avviso in quinta pagina)

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

La questione del Porto. — A quanto sembra, un'altra delusione! Fino a poco tempo fa si parlava chiaro e netto di sei milioni stanziati per il Porto di Chioggia. Ma i milioni hanno ormai preso il volo per altre spiagge e per altri porti; e Chioggia è rimasta a... bocca asciutta, Chioggia, la Cenerentola d'Italia!

Ci si annunzia da Roma che altri studi si dovranno compilare, altre commissioni si dovranno nominare, alle quali noi dovremo offrire altre colazioni con l'assicurazione che mangeranno con appetito e che per il porto ci sarà sempre tempo da studiare!...

Dov'è andato a finire il Comitato per il miglioramento del Porto? dove i falegnami, i calzolai, i negozianti, i muratori, i calafatti, ecc. ecc. - Soliti fuochi di paglia! E s'intende che la colpa rimane sempre tutta nostra, non essendoci ancora, dopo tante esperienze, convinti che, quando il belato dell'agnello non approda a nulla, bisogna mostrare le zanne del leone.

Il Sindaco cav. Galimberti, invitato dall'on. Galli, è partito immediatamente per Roma. Auguriamo, ma... dubitiamo.

MESTRE — Ci scrivono 17:

Un nuovo teatro a Mestre? — Corre voce in città, e sembra che la voce non sia senza fondamento, che alcune ricche persone di qui, stiano accordandosi con un notissimo imprenditore concittadino, per costruire, nel bellissimo parco del Circolo d'Equitazione, un bel teatro.

E' inutile dire che la notizia è appresa da tutti con la massima soddisfazione. Tutti riconoscono che era tempo di dare alla nostra popolazione un teatro accessibile ai buoni repertori, sia drammatici che musicali, allo scopo di favorire una educazione artistica e morale parallela allo sviluppo industriale e commerciale della città. Il teatro «Garibaldi» sia per la sua ristrettezza che per i difetti di costruzione, è del tutto inadatto a questo fine; la sala Vittoria poi, molto più ampia e perfetta, è stata ridotta a.... stamperia della ditta Zabeo; un teatro nuovo quindi s'imponeva.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 17:

Conferenza. — Giovedì 22 corr. mese, alle ore 10 e mezza nella sala maggiore di queste Scuole Comunali, l'illustre prof. Gio. Batta Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Venezia, terrà una conferenza sul tema: «La rotazione agraria e l'indirizzo moderno della coltura».

Subito dopo il direttore didattico di queste Scuole Elementari, parlerà sui: «Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo».

Sono stati invitati tutti i maestri del Distretto, nonchè questo sig. Sindaco e le Commissioni di Vigilanza di queste Scuole Elementari e del Giardino Infantile. Si spera che nessuno degli invitati mancherà all'appello.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Elezioni commerciali — Il due corr. gli iscritti alla Camera di Commercio si recheranno alle urne per la rinnovazione di sette consiglieri scaduti. Essi sono: Dall'Armi Roberto, Belluno; Ferro Giacomo, Belluno; Doriguzzi Luigi, Feltre; Favretti Luigi, Agordo; Valmassoni Giuseppe, Domegge; Colle Adriano, Belluno; Zabot Giovanni, Pedavena.

L'annegato nel Cordevole — Il cadavere dell'Antonio Del Din non è ancora stato rinvenuto per quante ricerche si siano fatte. Il disgraziato assieme al principale suo, sig. Luigi Dartora, ed a certo Rocca, attraversava una passerella costruita attraverso il Cordevole in questi giorni, in seguito al crollo del ponte di Brugnach. Ad un tratto la passerella cedette ed i tre precipitarono nelle onde. Il Rocca se la cavò a stento nuotando, il sig. Dartora venne tratto in salvo dal sig. Giuseppe Lise, insegnante alla scuola montanistica di Agordo, l'altro, come è noto, miseramente perì.

Teatro — La Presidenza del Sociale era in trattative per un corso di rappresentazioni con la compagnia d'operette Soarez, ma in seguito a divergenze sorte in questi giorni con l'orchestra cittadina (per le quali solo stasera ha avuto luogo la annunziata rappresentazione cinematografica) pare che le trattative si debbano considerare abortite.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta di ieri ha preso — fra le altre — le seguenti deliberazioni:

Pettorazza, Comune: Concorso a favore dell'Associazione zootecnica polesana — approva.

Id. id.: Concorso a favore del monumento di Annita Garibaldi — aprova.

Id. id.: Concorso a favore della Società di Tiro a Segno — approva.

Fiesso Umbertiano, id.: Spesa per la inaugurazione della Farmacia comunale — approva.

Bagnolo di Po, id.: Aumento di salario al cursore postino Giatti Giacomo — approva.

Rovigo, id.: Ricorsi Guarese e Borgatto contro tassa domestici — Non accoglie i ricorsi.

Melara e Gavello: Bilancio 1907 — Autorizza le eccedenze della sovrimposta.

Fiesso Umb., Comune: Assegno orfani maestra comunale Zocca — approva.

Ceneselli, id.: Maggiore spesa per la illuminazione — approva.

Fiesso, id.: Maggior concorso nella spesa di restauro al campanile della Chiesa parrocchiale — approva.

Donada, id.: Regolamento daziario — approva.

Bagnolo di Po, id.: Aumento di salario al cursore comunale Carrari — approva.

Villa d'dige, id.: Aumento di lire 200 sullo stipendio del segretario comunale — Non approva.

Nomina. — In seguito al trasferimento a Verona della signora Domenica Davi Del Carretto, il Ministero ha nominato pel corrente anno scolastico alla cattedra di disegno della nostra Regia Scuola Normale il prof. Raffaello Giovanelli che prima insegnava solo in alcuni corsi della suddetta scuola.

Il lutto di un collega. — E' morto questa notte nell'età di anni 80 il signor Antonio Cioli, lavoratore onesto ed attivo, che seppe creare alla sua famiglia una agiata posizione.

La sua morte è stata appresa con vivo dolore.

Ai congiunti tutti e più particolarmente ai figli dott. Carlo, veterinario municipale, e al collega Gildo, della *Lotta*, condoglianze vivissime.

ADRIA — Ci scrivono 17:

Onorificenza. — Con la più alta onorificenza, il diploma d'onore vennero premiate le nostre Scuole Elementari alla gara didattica promossa dall'Esposizione Mondiale di Milano.

Consiglio Comunale — Per lunedì 19 corr. alle ore 13.30 è convocato di nuovo il Consiglio per la trattazione degli oggetti rimasti a discutere lunedì scorso. Viene aggiunto anche il seguente oggetto: «Comunicazione della rinuncia del sig. Pietro Cestaro alla carica di assessore effettivo e provvedimenti relativi.

Teatralia — Mentre al Politeama agisce con sempre crescente successo la Compagnia francese di Varietà Darios e Riza, al nostro Orfeo prossimamente darà alcune rappresentazioni la primaria Compagnia drammatica Ettore Berti, che ora agisce in un teatro di Venezia.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 17:

Il Presidente della Deputazione a Roma. — Il presidente della Deputazione Provinciale comm. Frizzerin è partito stamattina per Roma, dove domani avrà luogo l'annunciato convegno dei rappresentanti di tutte le provincie Venete per una conferenza col presidente del Consiglio dei Ministri, nei riguardi della riforma tributaria.

Quindi avrà luogo una conferenza col presidente del Senato, allo scopo di affrettare la discussione della legge sul Magistrato delle Acque.

Commemorazione Sacchetti — Martedì alle ore nove nella chiesa dei Servi sarà tenuta una funzione funebre in suffragio dell'anima del compianto collega Giuseppe Sacchetti, direttore dell'*Unità Cattolica*. Verrà letto un discorso commemorativo.

Convegno di associazioni pro moralità. — Oggi in via Ruzzante 1, nella sede dell'Accattonaggio, ebbe luogo un convegno tra le Associazioni del Veneto, aventi scopi affini di moralità e che aderiscono all'idea di federarsi in un Comitato centrale.

Erano presenti i signori: conte Valmarana di Vicenza, conte e contessa De Claricini, contessa e contessina Dalla Torre, signora Stefania Omboni, conte Dalla Torre, signora Suppiej, signorina Frizzerin, avv. De Lorenzi, Crescente, Ervas, Benvegnù, Schiavon, Maggia, Pastorello, Benvenuto di Treviso, Antonioli di Monforte.

Il presidente della Associazione Giovanile di Padova, Dalla Torre, porse un cordiale saluto agli intervenuti ed espresse l'augurio che il congresso riesca veramente proficuo segnando così il primo passo verso l'ideale comune.

Ad unanimità furono nominati: a presidente il conte Valmarana di Vicenza, a segretario l'avv. De Lorenzi.

Pervennero le seguenti adesioni: Società per la protezione della Giovane di Treviso, Vicenza e Padova, Associazioni Giovanili di Padova, Vicenza e Verona, Lega di Padova, Società per il Bene Morale di Treviso, Opera della Buona Stampa di Verona, Patronato per i fanciulli poveri di Montagnana, Infanzia Abbandonata di Padova, Circolo Cattolico di Montefort (Verona), Società Nazionale di patronato per le Giovani Operaie di Venezia, Circolo Cattolico di Montagnana. Aderirono pure i signori prof. Bettazzi e prof. Levi-Morenos di Venezia.

Il signor Crescente relatore della Lega Giovanile di Padova fece rilevare l'utilità che deriverà dalla costituzione di un Comitato regionale.

Fu quindi discusso ed approvato uno statuto col quale viene costituito un Comitato Veneto per il Bene morale. Esso si propone di opporsi con tutti i mezzi morali e legali all'azione corruttrice delle pubblicazioni e produzioni pornografiche ed oscene. Di spiegare la propria azione per la protezione dei minorenni in ordine alla prevenzione delle cause del vizio.

L'Associazione, raccogliendo e coordinando senza distinzione di partiti politici e di confessioni religiose, tutte le Associazioni che direttamente o indirettamente tendono ai fini assegnati, agisce nel rispetto incondizionato di ogni onesta libertà, e di ogni sano ed elevato sentimento artistico.

Cavallo in fuga. — Stasera alle 17, un cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 40, che stava fermo in piazza Cavour, si spaventò al passaggio di un automobile e fuggì per Piazzetta Pedrocchi e via Turchia, mentre i passanti si ritraevano spaventati.

Giunto presso l'albergo all'Isola di Caprera, l'animale invece di andare a cozzare contro i pilastri preferì fermarsi.

La vettura rimase alquanto danneggiata.

CITTADELLA — Ci scrivono 17:

Veniamo informati che la Banca Antonini, stimato ed importante Istituto di Credito in Padova, apre domani una Agenzia fra noi.

A reggerla è stato nominato un nipote del vostro illustre Sindaco, il sig. Costantino nob. Alberti, un giovane intelligente ed attivo al quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 17:

Il Consiglio Comunale sarà convocato per lunedì 26 corr. alle ore 3 pom.

Una lapide alla Ristori — Il cav. Tommaso Pasetti ha scritto al Sindaco proponendo che sulla casa in via Palestro, sorta sul posto dove esisteva il vecchio «Teatro Dolfin», venga murata una lapide a ricordo di Adelaide Ristori, e degli altri sommi artisti che vi recitarono.

Il Sindaco ha accolta favorevolmente la idea, portò la proposta nella seduta di Giunta di ieri, e n'ebbe l'approvazione.

La Camera di Commercio, presieduta dal comm. Appiani, tenne oggi un'importante seduta.

Prima di passare alla discussione del l'ordine del giorno, il Presidente ha commemorato con belle parole il compianto comm. Prandini.

L'«Ernani» — Questa sera al Garibaldi era affollatissimo per la prima dell'«Ernani». L'esecuzione fu buona. I maggiori onori furono per il baritono Barettin, che dovette concedere due bis.

Piacquero pure il soprano, sig. Maria De Lass — pseudonimo sotto cui si nasconde una eletta artista non nuova ai successi — il tenore Cavara che sostituì il cav. Cosentino tuttora indisposto, e il basso Montico.

Bene l'orchestra diretta dal cav. Domenico Acerbi e discreti i cori.

Cinquanta anni di matrimonio!

ASOLO — Ci telegrafano 17:

Il dott. Albrico Biadene e la signora Amalia Marcato celebrano ad Asolo martedì 20 corr. le loro nozze d'oro; il dottor Biadene conta ora 73 anni e la sua signora ne conta 72. Hanno 6 figli fra i quali i colleghi ing. Giovanni (*Bladinus*) del *Secolo XIX*, e Carlo del *Gazzettino*.

I nipoti sono finora soltanto cinque.

Il lietissimo avvenimento si celebra con una intimissima festa di famiglia, e con elargizioni di beneficenza.

Congratulazioni e auguri per le nozze di diamante.

S. MARIA DI SUDOIA (SACILE) — Ci scrivono 17:

Audacissimo furto — Mercoledì notte ignoti ladri entravano per una finestra del negozio del commerciante signor Lacchin Luigi di Giuseppe e riuscirono mediante scasso ad asportare i cassetti dei due banchi con tutto il denaro contenente, lire 1000 circa, in biglietti di banca, argento, nichel e rame.

Alla mattina seguente furono trovati i cassetti con le scodelle del denaro vuote a 100 metri da negozio, dietro una serra del fondo di proprietà di Anna Gislon-Cibate.

Finora nessuna traccia degli audaci autori del furto: sappiamo però che per sospetti, l'autorità provvide all'arresto del ben noto Marco Canal di Coltura, che venne tradotto alle carceri di Sacile.

L'autorità indaga e noi auguriamo al signor Lacchin che possa ricuperare il suo.

CRESPANO — Ci scrivono 17:

I funerali del Parroco — (D. I. P.) — Unanimi concorsero i crespanesi a rendere solenni i funerali del loro venerato Arciprete don Natale Vareton, ottimo sacerdote, cittadino da tutti amato, e da tutti rimpianto.

In chiesa fece l'elogio funebre don Anzan. Sul piazzale della Chiesa parlò il Sindaco dott. Roberto Chiavacci, tutti commovendo.

Il povero estinto ebbe degna dimostrazione; il ricordo di lui è imperituro.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Per l'orologio della Stazione — Ci consta che l'Amministrazione Comunale si è rivolta all'on. deputato Brandolin, pregandolo di far pratiche col Ministero affinchè venga una buona volta definita la questione relativa all'impianto di un orologio sul fronte esterno di questa Stazione ferroviaria, questione che si trascina da vari anni fra il Comune e l'Amministrazione delle Ferrovie.

Un incendio. — Ieri sera in una stalla adiacente alla villa ex Pardo ora di proprietà del sig. Ruggero Schileo si sviluppò un incendio. Accorsi prontamente i pompieri ed i militari d'artiglieria, il fuoco potè essere in breve circoscritto, evitando così maggiori danni.

La causa si ritiene accidentale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17:

(Aramis) — **Ad un partente.** — Il sig. Antonio Bozoni dopo 14 anni di permanenza in questa città, dove per la sua squisita bontà e gentilezza seppe conquistarsi simpatie ed amicizie numerose parte ora per la città nata.

Gli amici suoi intimi, anzichè offrirgli la solita cena d'addio, gli hanno dato un ricordo consistente in un servizio in argento dorato per fumatore; e gli amici affettuosi furono, avv. dott. A. Bossum, dott. Angelo Rostirolla, dott. Mesirca, dott. Scarpari, Piccinini, dott. Dandolo Puppati-Moretti A., dott. Leo Cecconi, dott. Vasoin, Battista Finazzi.

All'egregio amico, il cordiale saluto di Aramis.

Cinematografo — Ha piantato le tende in questa piazza, il rinomato Cinematografo Zamperla, nonchè una splendida giostra.

Domani sabato si incomincieranno le rappresentazioni.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria di autunno per la sera di venerdì 23 corr. alle ore 8 pom. per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno.

CHIARANO — Ci scrivono 17:

Fiera annuale. — La rinomata fiera di animali bovini ed equini, così detta del Rosario, sospesa in causa del maltempo, e successivamente rimandata d'ordine prefettizio, avrà luogo in Magnadola, nel solito prato, lunedì 19 corrente mese.

Udine

Un friulano vittima di una grossa truffa a Milano

UDINE — Ci scrivono 17:

Un tiro birbone — di scuola vecchia, ma a quanto pare ancora pratica — fu consumato l'altro ieri a Milano a danno di tal Marioni Ambrogio d'anni 33 da Forni di Sotto (Carnia). Questi era tornato dall'America con un gruzzoletto di circa 1400 lire. Sbarcato a Genova, sostò per poche ore a Milano, e quivi fu subito adocchiato da un abile mariuolo che fiutò nel povero villico una buona preda. Avvicinatolo attaccò seco lui discorso, e in pochi minuti fra i due si strinse amicizia cordiale. Lo sconosciuto fece conoscere al Marioni una terza persona che appunto doveva recarsi a Udine per consegnare una grossa somma, 60 mila lire, compendio di una eredità.

Così si combinò che i due avrebbero viaggiato assieme fino a Udine. Per colmo di fiducia il *milanese* volle mettere le sue 60 mila lire assieme alle 1400 del Marioni facendo un solo pacco che fu affidato alla sua custodia. La quale durò per pochi istanti, poichè con un pretesto il Marioni fu fatto uscire dall'esercizio in cui si trovavano, e quando egli rientrò non trovò più gli amici nè il pacco. Disperato corse a narrare la disgrazia di cui fu vittima alla Questura per le indagini del caso.

Il tram elettrico — Quando prima cominceranno i lavori di trasformazione del tram cittadino a cavalli in tram elettrico. Oltre alle linee attuali se ne costruirà una nuova che percorrerà le vie Paolo Canciani, Piazza XX Settembre e Garibaldi, via Cussignacco e stazione.

Tre sottoprefetture in Friuli? — Il «Resto del Carlino» ha un telegramma da Roma col quale si annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà un progetto di legge per la trasformazione dei Commissariati del Veneto in Sottoprefetture. Avressimo così nella nostra provincia tre Sottoprefetture: Cividale, Pordenone e Tolmezzo.

Grandi festività avranno luogo domani a Gemona in occasione dell'inaugurazione del marmo a Umberto I e della illuminazione elettrica. Vi parteciperanno le autorità più spiccate della provincia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 17:

Lunedì 19 corr. avrà luogo a Pinzano al Tagliamento la grande esposizione bovina che non potè effettuarsi il 15 ottobre scorso, causa il mal tempo.

In tal giorno avrà pur luogo l'apertura dei mercati bovini e di granaglie.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 17:

Per il Commercio. — Nelle imminenti elezioni commerciali, anche questo paese, farà ogni possibile per avere finalmente un rappresentante nel consesso provinciale del Commercio onde tutelare con maggiore efficacia, i veri interessi del traffico in generale e di quello del nostro porto in particolare, essendo esso l'unico porto del Friuli.

Vicenza

Consiglio comunale

VICENZA — Ci scrivono 17:

Alle 14 si è riunito il Consiglio Comunale presenti 24 consiglieri. Innanzi tutto si approva l'aumento del contributo del Comune pella Scuola Professionale femminile, portandolo da L. 1500 a L. 3000 per un quinquennio. Se ne approva quindi lo Statuto.

Si approvano quindi alcuni lavori di restauro al teatro Olimpico, secondo i suggerimenti dell'architetto Luca Beltrami per una spesa di L. 12.500 impostandosi intanto per quest'anno la somma di L. 5000.

Il cons. ab. Caldana desidererebbe che al Teatro si desse vita riproducendo sulle sue scene incantevoli le classiche tragedie greche.

Si autorizza l'escenzione di ripari nello argine del Bacchiglione in Corte di Roda.

Viene approvata la costruzione di un nuovo banco della Banda Cittadina in due settori, secondo il nuovo sistema a semicerchio, salvo però un esperimento.

La Giunta propone un sussidio di Lire 1000 al Patronato Leone XIII e all'Istituto Levis Plona.

Il socialista Faccio sarebbe contrario perchè dice che sono Istituti clericali.

Ma il cons. Caldana gli risponde che anche il Comune impartisce nelle scuole primarie l'istruzione religiosa e quindi il Faccio dovrebbe addirittura votar contro le spese per l'istruzione pubblica.

Faccio — Sì, io vorrei l'istruzione laica!

Voci — Speriamo non venga mai.

Replicano ancora il cons. Marzotto ed il Sindaco dopo di che il sussidio è approvato fra gli applausi unanimi del consiglio, meno naturalmente il cons. Faccio.

Su proposta della Giunta si approva di condurre ad economia, in esperimento, la manutenzione delle strade del Comune per un periodo di un anno.

Si approva che si apra un concorso a Direttore delle aziende industriali municipalizzate, con lo stipendio di L. 5000.

La seduta è tolta alle 17.30.

SCHIO — Ci scrivono 17:

Disertore. — Venne ieri tradotto a Vicenza a disposizione dell'autorità militare, certo Davide Zeno, di Stao Maggiore (Trento) disertore del 2.o reggimento cacciatori tirolesi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

La piena e il Canale Milani. — La recente piena dell'Adige, ha causato qualche danno anche ai lavori appena iniziati per la costruzione del Canale Milani. Per questo canale, che fornirà l'energia al tram elettrico e alle industrie, è necessaria una diga sull'Adige per favorire il salto. Sotto la direzione degli ingegneri Cristani e Gallizioli sono già incominciati i lavori con impianti di officine nel Basso Acquar e di magazzini al Pestrino. Era anche incominciata la costruzione di un cassero nell'Adige per la immersione di una campana pneumatica, necessaria alla costruzione della diga. L'ultima piena travolse il cassero che ora sta per essere rifatto.

Ultima ora

L'"Avanti„ contro la "Gazzetta„ e i suoi servizi rapidissimi

Roma, 17

L'*Avanti!* di oggi pubblica una corrispondenza da Venezia, in cui mentre si rileva il rapido ed ampio servizio di informazioni della *Gazzetta*, si trova il modo di rispondere indirettamente ai vostri attacchi contro l'organo magno del collettivismo, facendo delle insinuazioni circa i vostri rapporti con l'on. Bettolo e le vicende ternaiole, e qualificandomi come «un arnese d'occasione» sostituito al precedente corrispondente della *Gazzetta*, signor Vittori, non ternaiuolizzabile.

Per conto mio, lasciando a voi il rispondere, se credete che ne valga la pena, ringrazio il corrispondente *in plurale* dell'*Avanti!* per l'onore che mi fa rilevando le mie *lunghe* e *rapide* informazioni di lusso, dolente se il rilievo fosse stato provocato da un mio innocente accenno a quel suo *troncone* che viceversa era una *cosa lunga* scappatagli in una sua corrispondenza *in singolo* di giorni sono.

Quanto alla definizione che fa di me chiamandomi un *arnese d'occasione*, confesso di non comprenderne la riposta finezza, a meno che il corrispondente dell'*Avanti!* abbia voluto far notare la differenza fra me *arnese d'occasione* e lui *arnese sempiterno*.

Aggiungo, per la verità, che non conosco Bettolo e meno che meno i suoi procuratori a Venezia: A Roma tutti sanno che il procuratore dell'on. Bettolo nel processo contro l'on. Ferri, fu l'avvocato Vettori, il precedente corrispondente della *Gazzetta* da Roma, così giustamente lodato dal corrispondente dell'*Avanti!* Ed in così buona compagnia sono contento di essere ternaiuolo.

Fin qui il nostro corrispondente. Noi ci riserbiamo di rispondere — se ne varrà la pena — alle insolenze dell'*Avanti*, domani quando cioè ne avremo veduto il preziosissimo testo autentico. Fin d'ora però dichiariamo che esse ci fanno sorridere. Diamine! Non sono certo le contumelie dell'on. Ferri con la sua amenissima barzelletta della responsabilità collettiva e della responsabilità individuale; non sono certo le contumelie dell'*Avanti* che ha il vizio di cambiare per... errori che si ripetono tre giorni di fila le quotazioni dei valori di borsa; non sono certo le convulsioni dell'organo amministrato dall'onesto Armani citato con mandato di comparizione nel processo Bolis-Fano per aggiotaggio, che possono raggiungerci e sporcarci. Simile fango ricade su chi lo getta.

(*N. d. R.*).

Il personale delle ferrovie protesta contro il disservizio!!...

Milano, 17

Nelle scuole di Via Felice Casati, per iniziativa del Riscatto dei Ferrovieri, si è avuto un importante comizio di protesta da parte degli appartenenti al personale viaggiante, macchinisti, fuochisti ecc., contro il disservizio ferroviario che viene imputato dal pubblico e dalle autorità soltanto ad essi.

Presiedeva il conduttore Savino Mossi. Parlarono molti delle varie categorie del personale citando fatti e incidenti per comprovare che i ritardi ed il conseguente disservizio sono causati solo dal deplorevole stato in cui si trovano e macchine e carrozzoni e dalla negligenza dei superiori che costringono il personale a soste imprevedute ed a prolungamento di orario. Venne nominata una commissione di cinque loro compagni che dovrà recarsi a Roma per esprimere alla Direzione generale il vero stato delle cose. Si decise inoltre di dar notizia di tutto questo alla stampa italiana perchè il pubblico cambi idea nei riguardi del personale viaggiante.

Notizie della spedizione Peary

New York, 17

Si sono ricevute notizie del comandante Peary partito il 15 dalla baia Chatian per New York a bordo del *Roosevelt*, il quale narra di aver raggiunto il punto a 8.6 di latitudine nord cioè a 153 miglia dal Polo. Gli mancavano i viveri e per di più venne assalito dalla tempesta che gli fece smarrire la strada. La fame tormentava gli esquimesi. Il comandante uccise dieci cani per nutrire se e i suoi uomini, poi gli esquimesi uccisero centinaia di buoi muschiati e 50 renne. Clarke, che comandava un altro distaccamento della spedizione, si smarrì a 100 miglia dalla nave e dovette nutrirsi di carne di cane fino a che il comandante Peary potè soccorrerlo appena in tempo per salvarlo dalla morte. Clarke è ancora sofferente.

Un generale assassinato per via

Poltava, 17

Alcuni sconosciuti hanno assassinameriasrdl eoi cmwyp vbgèq xzfiflff sh to stasera il comandante della guarnigione generale Polkoronikow e un soldato che si trovava per caso sulla strada.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 17 Novembre

ROMA 17 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,90

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	103,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	901,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	237,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1740,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,50	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,02 1/2	123,12 1/2	—.—	—.—	6
Francia	99,87 1/2	99,92 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99,57 1/2	99,65 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25,26	25,28	24,90	24,99	6
Svizzera	99,97 1/2	100,02 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
Rendita fr. 3 0/0	00,00	Cred. austr. Cod.	677,50
» » perp.	9.,27	Lombarde	1..,25
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,16
Rendita it. 5 0/0	103,30	Argento	170,..
C. Londra a vista	25,28	Cambio su Parigi	95,42
N. cons. 3 1/4 0/0	87	» su Londre	241,25
Obblig. Lombarde	338,00	Lire Ital. (carta)	95,60
Cambio sull'Italia	3/32	Rend. austr. (arg.)	98,95
R. turca unificata	94,65	» » (carta)	99,15
Banca di Parigi	1655,00	» » (oro)	117,15
Tunisine nuove	468,50	» » (ungh.)	99,05
		LONDRA 17	
Egiz. 4 0/0 (rend.)	105,90	N. cons. 2 3/4 0/0	87,05
Rend. ungh. 4 0/0	96,25	Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
Rend. spag. 4 0/0	93,57	R. spag. es. nuova	94 1/2
Banca ottomana	464,00	R. turca unificata	93 1/2
Argento fino	171,50	Egiziano nuovo	102 1/4
Azioni Suez	4515,00	Argento fino	33 1/16
		BERLINO 17	
Lotti turchi	153,25	C. su Londra - 3 m.	20,20 1/2
Rendita Russa	68 40	» Parigi - 8 g.	81,10
Ferr. merid. 3 term.	787,00	» Italia - 10 g.	81,20
R. porto. nuova	70,75	Cr. Mob. aus. - fine	212,40
Rendita serba 4 0/0	85,90		

PARIGI. Tendenza ferma. — VIENNA, ferma. — BERLINO, ferma.

MILANO 17 — Tendenza debole.
GENOVA 17 — Tendenza calma.
ROMA 17 — A. Banca di Roma 116,00 — A. S. Acqua Pia 1620 — A. Omnibus 322,00 — A. Gas 1304,00 — A. Cond. acqua 444,00 — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 252,00.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 novembre — vap. ingl. «Veria» da Liverpool con merci — a. u. «Tirol» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 17 novembre — vap. a. u. «Espero» per Trieste con merci — ital. «Montenegro» per Costantinopoli con merci — a. u. «Baro Feiervari» per Fiume vuoto — a. u. «Zichy» per Trieste con merci — a. u. «Kalman Kiraly» per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Dargai» da Shields, carbone.
Spag. «Duranzo» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
Dan. «Peter Willemoes» da Swansea, carb.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
Ingl. «Otterspool» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

17 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 63 — Cereali 26 — Cotoni 1 — Varie 115 — Totale per il commercio 205 — Per la Ferrovia 52 — Totale complessivo 257.

Nei porti esteri

TANGERI, 16 — Il piroscafo «Siena» della Società Italia ha proseguito per Genova.
SANTOS, 16 — Il piroscafo «Ravenna» della Società Italia ha proseguito per Genova.
BUENOS AYRES, 16 — Il piroscafo «Luisiana» del Lloyd Italiano è partito per Genova.
TENERIFA, 17 — I piroscafi «Città di Genova» e «Italia», della Veloce, sono partiti per Genova.
MONTEVIDEO, 17 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Genova.

Continua in 5.a pagina

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 16 — Mercato del grano e bestiame.

Granoturco giallo di 1.a qualità al quintale da L. 15.25 a 15.75 — id. di seconda qualità da 14.50 a 14.70 — id. bianco nostrano da 1.— — Sorgo rosso da 10.50 a 11.— — Segala da 17.— a 18.— — Avena da —.— a —.— — Frumento da 21.— a 22.— — Fagiuoli nostrani da 22.— a 25.— — id. di montagna da 31.50 a 34.— — Crusca di frumento da 14.— a 14.60.

Animali da macello — Affari discreti, prezzi fermi. — Buoi di prima qualità da L. 112.— a 136.— — Vacche da 120.— a 125.— — Majali da 101.— a 110.— — Vitelli da 90.— media — Agnelli da 115.— media — Castrati da 110.— a 112.—.

SACILE, 16 — Mercato bovino — Il mercato di ieri fu discretamente attivo: molti i vitelli e vaccine da latte e pregni venduti ad incettatori del Veneto e Toscana. — La carne ricercatissima venne pagata dalle L. 130 a 145 al quintale di peso morto.

I vitelli lattanti da macello richiesti per la Toscana e pagati da L. 80 a 90 di peso vivo con 2 kg. d'abbuono.

Buoi da lavoro un po' trascurati ed a prezzi tendenti al ribasso. Suini da macello da L. 90 a 98 al quintale di peso vivo con tre kg. d'abbuono per quintale.

ADRIA, 17 — Frumento polesine da L. 22.50 a 23.25 — id. tondo da 23.— a 23.50 — Granoturco polesine da 13.— a 14.— — idem rignolo da 15.— a 15.35 — Avena da 19.— a 19.25 — Riso nostrano da 32.— a 33.— — idem giapponese da 30.— a 32.50 — Fagiuoli colorati da 25.— a 30.—. — Tutto al quintale.

Tutto stazionario, eccetto l'avena che aumentò di 25 centesimi per quintale.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Il Tribunale di Venezia ha con sentenza 16 Novembre, dichiarato il piccolo fallimento di Tomasutti Ercenvaldo, imprenditore di Mestre — Comm. Giudiz. avv. Grisostolo Giuseppe — Pretore di Mestre. — A richiesta della Ditta Cartimiglia Guglielmo fu Giuseppe di S. Pietro in Gù, per mancato pagamento di L. 906.60.

L'importazione di vino nell'Argentina

Nell'intento di favorire il commercio di esportazione del vino, in specie nei mercati di consumo, che sarebbero pur pronti ad acquistarlo a buone condizioni, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha reputato opportuno di pubblicare una monografia del R. Enotecnico in Buenos Ayres nella quale sono contenuti i particolari più notevoli, sia relativamente alle cure speciali e alla scelta dei vini meglio graditi ai consumatori di quella Repubblica.

Gli interessati potranno prendere visione di tale monografia presso la Camera di Commercio.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 17 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.70 — pel 10 Dicembre F. 87.50 — pel 10 Marzo F. 88.90 — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Dicembre F. 87.10 — pel 10 Marzo F. 89.20 — pel 10 Maggio F. 89.10 — pel 10 Agosto F. 88.80.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 54000 — di cui in cotoni americani balle N. 49000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.58, 5.65 — Novembre Dicembre 5.51, 5.59 — Dicembre Gennaio 5.49, 5.55 — Febbraio marzo 5.50, 5.56 — Marzo Aprile 5.52, 5.58 — Aprile maggio 5.55, 5.60 — Maggio giugno 5.57, 5.61 — Giugno luglio 5.59, 5.63 — Luglio agosto 5.61, 5.64.

NEW YORK, 17 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 10.21 — Marzo 10.38.

HAVRE, 17 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1300 — Mercato appena sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 17 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente F. 27.25 — Dicembre 27.50 — 4 mesi primi F. 28.12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.—.

CAFFÈ

HAVRE, 17 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 12000 — Mercato in rialzo — id. pel corrente F. 44.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.25.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato pesante — Corrente F. 31.— — Mese prossimo F. 30.30 — Gennaio Febbraio 30.25 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato calmo — Corrente F. 23.12 — Mese prossimo F. 23.12 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 21.25 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.80.

LONDRA, 17 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo, invariato.

ANVERSA, 17 — Frumenti: mercato sostenuto.

NEW YORK, 17 — Chiusure del 16 e del 17 Novembre:

Frumenti: mercato del 16 calmo: dicembre 83.3/4.

Mercato del 17 sostenuto: Novembre 81.7/8.

CHICAGO, 17 — Chiusure del 16 e del 17 Novembre:

Frumenti: mercato del 16 calmo: Dicembre 73.3/4.

Mercato del 17 sostenuto: Novembre 73.1/2.

Mais: mercato del 16 calmo: Dicembre 42.1/2.

Mercato del 17 facile: Novembre 42.1/4.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti: corr. F. 42.25 — Mese prossimo F. 42.30 — Mercato fermo — 4 mesi primi F. 40.75 — 4 mesi da maggio F. 45.25.

PETROLIO

ANVERSA, 17 — Petrolio raffinato F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 17 — Frumenti: importazioni Q. 65188 — Vendite Q. —.— — Mercato affari nulli.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	3.41
O. Torino	4.06	D. Torino	4.21
Dss. Torino	7.25	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	16.55
P. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.15
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.19
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.29
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	12.45
P. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.15	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.21	Lusso-Vienna	1.27
D. Udine Trie.Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.21
O. Pontebba-Vienna	7.4	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.57
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.26
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	11.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.25
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.39
A. Udine	19.20	O. Trieste-Udine	20.25
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.2[illegible]	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.2[illegible]	A. Casarsa Portog.	11.35
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.29
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.36

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 45

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

La giustificazione era buona e Antonietta non potè sgridarla. Però l'inquietudine di quel momento le fece dimenticare l'emozione precedente e chiese:

— La signora Noël non ha detto nulla? No nha chiamato?

— No, signora.

La giovane donna si rianimò alquanto; senza dubbio sua zia, non aveva visto il terribile articolo che si era proposta di nasconderle, poichè non aveva dato alcun segno di disperazione. Nondimeno aveva bisogno di assicurarsene, e rendendo a Enrichetta la bambina, che teneva ancora fra le sue braccia, si diresse verso la stanza della signora Noël.

Fu allora che, bussando all'uscio della stanza, si trovò di fronte a Stefano.

Dapprima non lo riconobbe; era così dimagrato così stranamente vestito..., ma la sua esitanza non durò che un secondo.

— Stefano! — gridò. — Sei vivo? — Ed indietreggiò d'un passo rimanendo come pietrificata dall'apparizione di uno spettro ,e un mondo di pensieri e di sentimenti si agitarono nel suo cuore per alcuni istanti.

Certo provò un'immensa gioia nel rivedere l'amico della sua infanzia, il suo prossimo parente ch'ella credeva per sempre perduto.

Fu ben ricompensata di tutte le lacrime versate, dalla gioia profonda che l'inondava nel rivederlo in quel momento.

Rimproverò sè stessa d'aver facilmente creduta alla notizia della sua morte, e come si giudicò piccola e meschina a paragone di quella madre il cui generoso sentimento non volle prestar fede alla triste notizia.

Ella sentì un gran rimorso d'aver rinunciato così presto alla sua libertà e cadde in ginocchio, tendendo in atto supplichevole, le mani all'amico ritrovato.

— Perdonami! Perdonami! — gridò con voce soffocata dai singhiozzi.

Stefano rimase interdetto. Egli non comprendeva, e non poteva comprendere il motivo di una preghiera così strana. S'immaginò sulle prime che Antonietta si scusasse di non averlo riconosciuto subito.

— Sì! — diss'egli rialzandola per stringerla fra le sue braccia. — Sì, ti perdono, mia cara ed amata Antonietta.

Ma qual bisogno hai tu ch'io lo faccia? Come avresti potuto riconoscere il giovane d'altri tempi nel fantasma che ti sta dinanzi? Va! Sta a me di chiederti perdono.

Non sono io che ho errato? Che ho mentito? Io ti dissi prima di partire, che mi sarei allontanato per qualche mese, per un viaggio senza pericoli, e nel medesimo tempo che ti davo una tale assicurazione avevo già firmato l'ingaggio che mi legava ad una temeraria impresa!... Mentre egli pronunciava queste parole ,serrando tra le sue mani quelle della fidanzata, che non aveva mai obliata un istante, la signora Noël si era avvicinata ad Antonietta, e, fingendo d'abbracciarla a sua volta, potè sussurrarle all'orecchio:

— Sta in guardia, egli non sa nulla, nè della morte della sorella, nè del tuo matrimonio..

Antonietta ebbe un brivido. Bisognava dunque che per espiare la leggerezza di cui ella si accusava come di un delitto, che l'annuncio di tanta sventura fosse dato all'uomo amato in sua presenza? Un supplizio maggiore le era ancora riservato. Ella stessa fu obbligata a palesargli la terribile verità.

Stefano l'aveva fatta sedere in una poltrona presso sua madre. Egli pure sedette fra le sue donne, su di uno sgabello tenendo una mano a ciascuna di esse.

— Vediamo, — disse rivolgendosi ad Antonietta, — parla tu per lasciar riposare mia madre, perchè ne ha molto bisogno, dopo la grande emozione testè provata. Raccontami presto tutto ciò che è accaduto durante la mia assenza. Dammi notizie del signor Perrin-Brindant.

Antonietta abbassò gli occhi sul suo abito nero. — Guarda come sono vestita, — disse sottovoce.

— Dio mio, — esclamò Stefano trasalendo, — hai perduto tuo padre! Povero signor Perrin-Brindant! Egli si mostrò molto buono verso di me prima della mia partenza, e mi ha soccorso nell'ora più critica della mia vita. Non lo dimenticherò giammai! Così dicendo si asciugò una lagrima e poi soggiunse:

— Se il tuo dolore è così ancora profondo, è da poco tempo che è morto?

— Son già due anni, — replicò Antonietta sospirando. — Morì circa un anno dopo la tua partenza.

— Più di due anni! Come ti compiango! Come hai dovuto soffrire!... Ma nel vederti così severamente abbigliata in gramaglie, credetti che la tua sventura fosse più recente, — soggiunse Stefano.

— Questa perdita non è la sola che ci ha colpiti, — riprese a dire Antonietta, incominciando coraggiosamente la rivelazione da lungo tempo ritardata.

— Che dici? Di chi parli?

— Non conti tu i vuoti che vi sono attorno a noi? — chiese la giovane donna per tutta risposta. — Tutti i parenti che ti restano, Stefano, son qui...

Il povero giovane cercava di comprendere, ma non gli riusciva. Ma finalmente la verità gli balenò alla mente in un attimo, come un lampo.

— Cecilia! — gridò. — E' di Cecilia che tu parli? — Ma si mise a ridere di ciò che credeva uno spavento fuor di luogo.

— Andiamo, sono pazzo! — esclamò. — La bambinaia di Stefanina mi ha detto poco fa che il signore e la signora Olivon sarebbero presto rientrati.

Ed asciugandosi la fronte madida di sudore, proseguì sorridendo:

— Puoi vantarti egualmente d'avermi cagionato una forte emozione. Ma vedendo lo sguardo verso Antonietta, vide che il suo viso immobile, portava l'impronta d'un incancellabile dolore.

Allora si alzò bruscamente:

— Parla; ma parla dunque. Ma parlate tutt'e due! — gridò con inesprimibile angoscia. — Non vedete dunque che il vostro silenzio mi uccide! Cecilia! Che ne è stato di Cecilia? Dov'è Cecilia?

— Ohimè! Cecilia pure soccombette, — disse lentamente Antonietta. — Tu mi avevi ben compresa.

— Morta! Cecilia è morta!... E' impossibile! esclamò il povero giovane con un grido straziante.

Ma vide sua madre, sul cui volto chino a terra scorrevano abbondanti lacrime, e si sentì vinto.

— Morta! — riprese. — Mia sorella è morta! Oh mio Dio! mio Dio!

Per un istante rimase silenziosa, provando in quei minuti tutte le angoscie che sua madre e Antonietta avevano sopportate da circa un anno.

Quando fu alquanto padrone di sè, chiese che gli si raccontasse come era avvenuta questa grande sciagura. Fu Antonietta che si incaricò di dirglielo. Ella sollevò il velo del passato, e lasciò che il suo amico vi gettasse uno sguardo con lei. Narrò la strana malattia di Cecilia, le cure da lei prestatele, i sospetti che l'accusa della vecchia Teresa avevano fatto nascere. Stefano represse a stento un'esclamazione di dolore, d'indignazione e di rivolta; e ascoltò il lamentevole racconto sino alla fine senza interromperlo con una sola parola.

(Continua)

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXVI

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1906

ATTIVITÀ

Voce				L.
Cassa, numerario esistente				23 311,96
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 2002	L. 966,783.43		
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1194	» 468,136.15		
Cambiali protestate	» 4	» 401,20		
Cambiali riscontate	»	»	»	1,435,320,78
Fondi pubblici. *Valore al 31 Ottobre 1906 L. 47,301,50*				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40		
In Cassa		» 2,570,—	»	42,279,40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie		L. 21,267,06		
Somma ammortizzata		» 11,267,06	»	10,000,—
Effetti per l'incasso N. 29			»	15,157,53
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	149,467,15
Debitori diversi			»	14,778,34
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18,000,—
» a custodia			»	56,324,25
Mobilia: Valore di stima		L. 2,434,59		
Somma ammortizzata		» 1,842,59	»	592,—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	1,022,46
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	6,494,81
Agenzie			»	3,225,—
Conti corr. garantiti			»	5,020,85
TOTALE			L.	1,781,027,53
Spese: Risconto anno precedente		L. 8,616,92		
» del Portafoglio da oggi		» 12,957,53		
Spese d'Amministrazione		» 8,478,71		
Tasse Governative		» 7,136,75		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 32,173,64		
» » dei corrispondenti diversi		» 2,408,75		
Risconti passivi		» 1,842,20	»	73,614,50
			L.	1,854,642,03

PATRIMONIO SOCIALE

Voce				L.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1350 soci		L. 65,120,—		
Riserva ordinaria		» 49,079,—		
Riserva straordinaria		» 2,522,72	L.	116,721,72
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			»	1,000,—

PASSIVITÀ

Voce					L.
Depositi fiduciaria: Conto Corrente, Libretti al Nome	N. 114	L. 458,865,99			
idem » Portatore	» 17	» 29,064,51			
Risparmio » Nome	» 309	» 99,624,61			
idem » Portatore	» 70	» 18,556,99			
A scadenza fissa » Nome	» 172	» 786,796,20			
idem » Portatore	» 20	» 103,674,17	»		1,496,582,47
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			»		33,483,25
Creditori diversi			»		31,097,40
Depositanti a cauzione ed a custodia			»		74,324,25
Conto dividendi			»		2,613,60
Cambiali al risconto			»		—,—
Risconto portafoglio			»		12,957,53
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			»		899,91
TOTALE			L.		1,769,679,73
Risconto anno precedente		L. 17,499,30			
» Buoni in circolazione		» 6,494,81			
Utili lordi ad oggi		» 60,968,19	»		84,962,30
Utile netto a tutto Ottobre L. 11.347,80					
			L.		1,854,642,03

I Sindaci
Policardi d'Antiga Paolo - Busolli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore
Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, al 5 1\2 0\0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1\2 0\0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0\0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3\4 0\0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3\4 0\0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0\0. }
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0\00 per un anno, e L. 0,60 0\00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Bottiglia L. 3.

Acqua di Diana Tintura istantanea speciale per la barba e capigliature nere. — Bottiglia L. 4.

Areoline Serve a dare un bel colore biondo dorato alle capigliature di qualunque colore siano. — Bott. L. 3.

Petrolio Thomas E' rimedio efficacissimo contro la caduta dei capelli, guarisce la forfora e preserva da una precoce canizie. — Bottiglia L. 3.

Depilatorio Thomas in polvere, inodoro, serve a levare dalla faccia e da qualunque parte del corpo i peli e la lanuggine in cinque minuti senza danneggiare la pelle. — Scatola L. 3.

Aggiungere Cent. 80 per le spese di posta e dirigere domande con cartolina vaglia alla ditta

BERTINI-PARENZAN - Merc. Orologio - VENEZIA

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

LEZIONI D'INGLESE

TRADUZIONI

PROF. LONDINESE «CAMBRIDGE»

S. Gregorio — Fondamenta Soranzo, 325.

OCCASIONE

Per morte del titolare cedesi avviatissimo premiato **Stabilimento Meccanico a trazione elettrica ed a gaz** in capoluogo di Provincia. — Clientela affezionata, buona scorta di materiale, vari lavori in corso, affittanza ampi locali, magazzini e civile abitazione, pagamento rateale verso solida garanzia Per schiarimenti scrivere. *B. 5094 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI

MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI { ROMA: Via Sommacampagna, 15.
VENEZIA: Calle Vallaresso, 1313 - Tel. 99

I Registratori di Cassa

HALLWOOD

sono i più pratici e convenienti.

Esclusiva Concessionaria per l'Italia

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE

VERONA

Si cercano Agenti in tutte le Provincie.

Fabbrica Veneziana di Registri

COPIALETTERE - RUBRICHE ED AFFINI

Marcello Norsa

VENEZIA - Campo S. M. Formosa, 6123 A - VENEZIA

Telefono comunale e interprovinciale N. 756.

SPECIALITÀ DI LAVORAZIONE COI SISTEMI PIU MODERNI

Registri con rigature speciali e Intestazioni stampate

REGISTRI A PESO

LEGATURE COMMERCIALI ed ARTISTICHE

Stabilimento Tipografico proprio

SPECIALITÀ IN LAVORI COMMERCIALI E PER BANCHE

Buste e Carta da lettere intestata - Fatture - Memorandum - Cambiali - Chèques Delegazioni - Ricevute - Circolari - Indirizzi - Cartoline postali.

EDIZIONE LIBRI ed OPUSCOLI

Impianto assolutamente moderno

Prontezza - Accuratezza - Modicità nei prezzi

CARTOLERIA

DELLA

Fabbrica Veneziana di Registri - MARCELLO NORSA

Calle Specchieri, 464

Assortimento completo di Oggetti di Cancelleria - Inchiostri - Registri
Carte bianche e colorate - Carta da lettere di lusso e commerciale.

CARTA DA LETTERE RÈCLAME

CARTOLINE illustrate - BUSTE per corrispondenza

COPISTERIA A MACCHINA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 205 — ANNO CLXIV — N. 320 — Telefono Interecm. N. 231 — Lunedì 19 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e presso in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. com. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

Il discorso dell'on. Bettolo a Nervi - L'impressione a Roma e a Genova

Nervi, 18

L'on. Bettòlo, accompagnato dal sottosegretario Fasce, da senatori, deputati ed altri invitati giunse alle ore 11,57. La stazione era affollata. Dopo brevi presentazioni, l'on. Bettòlo e gli altri salirono in carrozza recandosi al Municipio ove fu offerto un vermouth d'onore. All'ingresso del Municipio gli invitati furono salutati dalla marcia reale; le sale del Municipio erano addobbate artisticamente con fiori e trofei. Dopo il ricevimento l'on. Bettolo, i senatori e i deputati salirono in carrozza recandosi al Grand Hotel ove vi fu il banchetto offerto all'on. Bettòlo.

Al banchetto di circa 300 coperti intervennero i senatori Pedotti, Morin, Garroni, Tortarolo, Maragliano, Astengo, Cerruti, Ponsiglione, Biscaretti, Rossi, Martini; i deputati Agnesi, Astengo, Botteri, Celesia, Costa, Zenoglio, Croce, Fasce, Faelli, Fiamberti, Gallino, Giovanelli, Graffagni, Guastavino e Reggio; i sindaci e i rappresentanti di 19 Comuni del collegio, la Giunta ed altre autorità, notabilità ed amici.

Dopo il banchetto l'on. Bettòlo, salutato da lunghe acclamazioni si levò e pronanciò il seguente discorso:

Il discorso

L'oratore esordisce ringraziando i promotori del banchetto, i convenuti e gli aderenti ed esprimendo agli elettori la sua riconoscenza per le rinnovate prove di fiducia, ond'essi vollero affermarsi sul suo nome, specie quando i loro suffragi ebbero significato che suonava rivendicazione di giustizia e di pubblica moralità.

Entra quindi in argomento, rilevando le condizioni politiche, economiche o sociali del nostro Paese.

Nel campo amministrativo, servizi pubblici insufficienti e mal disciplinati, nei rapporti con i cresciuti e crescenti bisogni del commercio e della produzione;

nel campo economico, un regime non rispondevole alla vitalità di quei fattori che sono fonti di forza e di ricchezza nazionale;

nel campo tributario, sistemi che contraddicono i sani principi di equità sociale, non conformi al progresso economico del paese, improntati a tormentose formalità fiscali;

nelle relazioni con l'estero, una politica poco sicura nell'affermazione delle nostre legittime aspirazioni e dei nostri diritti, perchè non sufficientemente presidiata da forze pari al doveroso impegno di tutelarli e sostenerli.

Osserva come le difficoltà da superarsi per provvedere a tali deficienze risiedano piuttosto nell'ambiente stesso nel quale si agitano i grandi problemi della vita nazionale, che nel disagio economico del Paese o nella mancanza di maturati studi. Che, anzi, accennando alle condizioni economiche, le giudica migliorate, più per virtù del popolo italiano che per quella dei poteri dirigenti; come pure rileva la stabilità del nostro bilancio, che ha ancora da avvantaggiarsi da quella ammirabile operazione, che fu la conversione della rendita; sicchè, sotto il riguardo economico e finanziario ritiene che il paese si trovi sul ramo ascendente di una promettente parabola.

L'ambiente politico

Esaminando l'ambiente politico accenna al movimento sociale che vi si è manifestato, ed alle forme con le quali, presso di noi, vi si svolgono le dottrine socialistiche, forme che hanno determinato condizioni acute di tensione e di conflitti, attraverso le quali mal si può far sentire l'opera integrante e riformatrice dello Stato.

Accennando poi alle origini del socialismo, l'oratore rileva che la diffusione della scuola che esso professa, fu, se non del tutto determinata, almeno in gran parte facilitata, da un sentimento di difesa, risvegliato nell'animo dei più deboli, minacciati di soccombere, a fronte delle dottrine intransigenti di quell'altra scuola economica che s'informa esclusivamente al culto delle iniziative personali; osservando come fosse naturale che, contro un esagerato sentimento d'individualismo, malcurante di temperare le massime economiche con le esigenze umanitarie, i più deboli opponessero la forza della coalizione. Da ciò la facilità con cui di fronte ad un individualismo personale si potè sollevare un individualismo di classe, il quale abbandonato agli istinti naturali ed a propagande non sempre disinteressate, è lotta di classe o degenera in odio di classe, turbando le manifestazioni di feconda attività del paese, con evidenti pericoli, così rispetto alle pubbliche libertà come al prestigio ed alla autorità dello Stato.

L'oratore riconosce che conquiste di civiltà a vantaggio delle condizioni materiali e morali degli umili, furono promosse sotto lo stimolo delle dottrine socialistiche, onestamente professate, pur non riconoscendo praticamente raggiungibile quella meta che la scuola socialista si propone e che è la sostituzione dell'attività collettiva all'attività individuale; ma non è tanto questo scopo ultimo del socialismo, quanto i metodi di cui esso vuol servirsi per raggiungerlo, che egli afferma costituire una vera minaccia per la esistenza e le feconde funzioni dell'edificio sociale.

Sono dunque questi mezzi, egli esclama, contro cui bisogna difendere il progresso e le libertà degli ordini costituiti, sia che essi mirino a sconvolgere le istituzioni statutarie o ad affievolire il sentimento della Patria o a disgregare o rovinare le forze della sua difesa, sia che, degenerati per opera dei farisei del socialismo in arma di calunnia e di diffamazione, attentino all'onore personale per intimidire e paralizzare ogni opera di consolidamento e di progresso.

Una parola chiara e forte

L'oratore prevede che tali parole acuiranno gli stradi di chi ha interesse di nascondere sotto la bandiera del socialismo le meschinità dell'animo suo; ma egli sente che le prove passate e la sua coscienza gli dànno ben il diritto di accoglierle con disprezzo ogni maligna insinuazione da qualsivoglia parte essa provenga; ed afferma il dovere, che ha oggi ogni uomo politico, di parlare chiaro e forte. L'oratore confida di aver potuto mettere in rilievo le ragioni per le quali viene, nell'agone politico, determinato un'ambiente saturo di passioni e di rancori, attraverso il quale non è facile far prevalere i veri interessi del paese, ma spera che dalla situazione attuale scaturisca la necessità di restituire allo Stato il prestigio e l'autorità che gli sono necessari, sicchè possa con sapiente legislazione assolvere i suoi doveri verso le classi diseredate, provvedendo alle classi più umili e far opera di giustizia e di pacificazione fra quei fattori della produzione che sono il capitale e il lavoro, sottraendoli a moti inconsulti per incoraggiarli a fecondare le sane energie delle industrie, dei commerci e della agricoltura.

Ed i benefici effetti di questo indirizzo, egli dice, non tarderanno a manifestarsi se, strappate le maschere della ipocrisia ed elevato il carattere, si cesserà, per amore di quietismo e di popolarità, dal pagare servile tributo di compiacenza e di plauso a chi è più violento e a chi più minaccia; giacchè in allora il processo economico ed il divenire sociale smentiranno le previsioni socialistiche, indebolendone l'azione ed il successo.

E che ciò possa fino ad ora prevedersi, viene addimostrato dai risultati stessi dell'ultimo congresso socialista, dal quale scaturirono l'equivoco ed il confusionismo, senza che fosse possibile approdare a nessun costrutto circa quei capisaldi vitali che avrebbero dovuto essere le pietre miliari del nuovo indirizzo socialistico. Egli è, soggiunge l'oratore, che le masse non sono sostanzialmente socialiste; sfiduciate dall'opera dei poteri costituiti si abbandonarono a quegli apostoli ed a quei sistemi, dai quali parve loro potere ottenere benefici, che lo Stato, sia per negligenza, sia per la natura stessa dei mali, si era dimostrato impotente a procurare.

I problemi economici

L'oratore passa quindi a considerare i problemi economici che commuovono maggiormente la vita pubblica, quali quelli che riflettono l'economia del lavoro, il miglioramento delle classi lavoratrici od i rapporti dell'opera loro con il capitale. Riconosce, che, per un fecondo meccanismo sociale della produzione, il lavoro debba essere maggiormente interessato al profitto, ma afferma altresì che le iniziative e le attività individuali debbono essere meglio rassicurate ed incoraggiate.

Nella considerazione che le questioni da risolvere sono molteplici e ponderose, mentre la capacità del bilancio non consentirebbe di risolverle tutte, l'oratore, allo scopo di mantenere la solidità della finanza che è intimamente legata a quella del nostro credito, ritiene che sarebbe necessario procedere per via di selezione, allo scopo di rilevare l'importanza delle esigenze che si presentano nell'ordine del programma da svolgersi, esaminare per ciascuna esigenza quale rendimento utile si potrebbe conseguire dalla disponibilità che il bilancio vi può assegnare, o stabilire infine quali bisogni richiedano riforme o provvedimenti improrogabili.

Così, prima fra tutto, si presenta la necessità di riordinare e disciplinare i grandi servizi pubblici, specie quello dei trasporti e delle comunicazioni, che sono istrumento di lavoro e di espansione economica, e di studiare poi le forme, i modi e la misura con cui è concesso di portare un sentito sollievo alle classi disagiate, forme e modi fra i quali trova posto il grave problema degli sgravi e delle riforme tributarie. Non crede accennare alle esigenze relative alla difesa nazionale, non essendo quella in cui sta parlando, la sede più opportuna, nella quale i suoi doveri di ufficio potrebbero consentirgli di trattare, come si conviene, l'importante problema.

Ma, riferendosi ai provvedimenti di indole economica, pensa che nulla debba omettersi per portare i servizi pubblici all'altezza della cresciuta attività, mentre i fondi assegnati a questo scopo costituirebbero un investimento di capitale ad alto interesse. In conformità a tale concetto, l'oratore vorrebbe fossero giudicate tutte quelle spese rivolte, per altra via, a promuovere le fonti del lavoro e ad espandere i prodotti.

La politica degli sgravi

Non alla stessa stregua si può invece considerare una semplice politica di sgravi, per quanto essa scaturisca da un doveroso e generoso sentimento di umanità e di giustizia sociale; e la logica deve prevalere sulla ragione del cuore, se rimanga dimostrato che taluni sgravi mancherebbero lo scopo di un reale beneficio pur sottraendo qualche decina di milioni alle disponibilità del bilancio.

Dimostrata quindi la esiguità dei benefici conseguibili con lo sgravio dei consumi popolari, l'oratore rileva quali e ben più sensibili e larghi vantaggi potrebbero derivare da una politica di lavoro intesa a migliorare e perfezionare le condizioni economiche della produzione, di guisa che fosse possibile far innalzare i salari, anche di pochi centesimi al giorno.

Se si parli invece di una riduzione sul dazio del petrolio, egli vi sarebbe favorevole, dovendosi considerare simile riduzione come una anticipazione rimunerativa, per le attività industriali che si promuoverebbero e per le nuove vie che potrebbero aprirsi alla nostra espansione, mercè compensi di tariffe avvedutamente negoziati.

Con ciò, non è detto debba escludersi il bisogno di riforme tributarie informate a giustizia distributiva; ma l'oratore considera, oggi, la sola questione di opportunità e di possibilità, mentre opina che, a non lunga scadenza, rinvigorito e consolidato il bilancio, si potrà procedere a quell'assetto organico completo, che si compendia nella formula bandita dall'attuale Presidente del Consiglio (nella cui opera di Governo gli piace esprimere piena fiducia): *Chi più ha più paghi.*

Attività produttiva ed attività marittima

Nell'ora presente, il paese ha bisogno piuttosto di una politica di raccoglimento nella quale sia tenuto presente il dogma economico che nessun aumento di ricchezza può conseguire quel popolo che non produce più di quanto consuma.

Non è vita, là dove non è movimento di espansione. Tale verità, non nuova, assume nell'attuale periodo storico, caratteri più acuti e sensibili, per la cresciuta facilità delle comunicazioni e degli scambi. Talchè può dirsi che a quella politica di nazionalità che, riunendo i popoli omogenei fra loro, impresse il carattere al secolo XIX, siasi sovrapposta una politica di aspirazioni mondiali, la quale, per quanto contenute nel campo economico, è della prima più ambiziosa, più esclusiva, più avida e sopratutto meno rassicurante, perchè di sua natura insaziabile.

A siffatta politica, che è imperialismo per i popoli più potenti, non possono nemmeno i deboli sottrarsi, sotto pena di essere sfruttati prima, soffocati dopo.

Donde, quelle lotte continue che, pur avendo forme pacifiche, ottengono i loro frutti sotto l'influenza della forza, specie di quella che ha orizzonti più vasti:, il potere marittimo nazionale.

Studiate a questo riguardo le condizioni dell'Inghilterra, della Francia, della Germania e degli Stati Uniti, l'oratore si domanda se manchino all'Italia gli elementi per una più sicura affermazione. E osserva che se, condizione necessaria alla capacità espansiva di un popolo è la produzione eccedente ai bisogni, l'Italia ha questo eccesso di produzione e può aumentarlo in avvenire come lo dimostrano le cifre che l'oratore va esponendo.

Duopo è riconoscere però, come al risveglio delle attività produttive non abbia corrisposto quello dell'attività marittima, la quale è pure lo strumento più adatto a promuovere nuovi traffici.

Studiando le ragioni del fenomeno, l'oratore si sofferma sulla necessità di svolgere un programma navale militare che, rispetto a fini politici precisi e ben determinati, possa rassicurare il Paese. Poichè nei rapporti economici fra paese e paese, fra popolo e popolo, le forze militari, e particolarmente quelle marittime, essenzialmente rappresentano la misura di quanto valga uno Stato, o possa eventualmente valere, il che è sostanzialmente lo stesso.

D'altra parte è appunto dalla sicurezza di sapersi efficacemente protette che le iniziative individuali attingono lo impulso ed il coraggio di esperimentare le loro feconde energie. Onde le spese assegnate a mantenere l'efficienza della Marina militare pari ai suoi fini, vanno considerate come un premio di assicurazione che il Paese paga per la difesa nazionale e per fecondare una pacifica politica di espansione.

Altro coefficiente di tale politica è la Marina mercantile, che è pure la scuola più proficua per l'allenamento degli incomparabili equipaggi delle nostre navi da battaglia.

La Marina mercantile, più che un'industria, rappresenta una forza espansiva onde si alimentano e si fecondano tutte le altre industrie, e ciò disgraziatamente non è abbastanza compreso. Perciò si vede come l'industriale ricerchi volentieri l'immediato tornaconto che gli può derivare dal profittare della bandiera estera per il traffico, senza pensare che, bene spesso, ciò equivale a screditare, se non a snaturalizzare con qualche bugiarda etichetta, il prodotto nazionale.

I criteri della protezione

L'oratore instituisce un confronto fra i vari mezzi di protezione applicati dai vari paesi alla propria Marina mercantile, e, rilevato l'enorme sviluppo conseguito dalla giovane marina tedesca in confronto alla nostra, esclama: Eppure non è a dirsi che lo Stato abbia lesinato sulle spese in ordine ai nostri servizi ed alle nostre industrie marittime!

No. Lo scarso frutto ottenuto dai nostri non lievi sacrifici proviene dallo aver noi seguito un'indirizzo che fu sconnesso, frammentario e qualche volta incongruente.

Col 1 luglio 1908 spirerà il termine assegnato alle leggi protettive che riguardano la Marina mercantile, e, senza voler precorrere la discussione parlamentare, tutto fa credere prevarrà la vecchia tendenza di commisurare le sovvenzioni unicamente all'unità di percorrenza e alla natura del viaggio.

Eppure così in Francia, come da noi, il sistema dei sussidi diretti non ha fatto buona prova, mentre la Germania, limitando le sovvenzioni dirette ad una somma che è circa un terzo di quella spesa in Francia, ha potuto agevolare la sua marina con privilegi, tutti intesi ad eludere la clausola della reciprocità di trattamento, affermata nei suoi trattati di commercio. E in tal modo ha potuto assicurare alla propria bandiera quasi tutto il traffico internazionale e conquistare quello di una gran parte del continente europeo.

Le nostre condizioni economiche, geografiche ed orografiche non sono certamente tanto favorevoli quanto lo furono in Germania allo svolgimento di quei sistemi, ma noi disponiamo pure di sorgenti di attività, le quali non ancora furono dirette a sviluppare largamente la nostra Marina.

L'oratore dimostra quali vantaggi deriverebbero ad essa, se fossimo in grado di assicurarle il trasporto degli emigranti e quello tanto rimunerativo dei passeggieri di classe. Circa il primo, accenna ad un sistema di protezione derivante da aiuti indiretti, capace, rimanendo nella piena legalità, di riservare alla bandiera nazionale i noli dovuti alle correnti emigratorie.

Riguardo al trasporto dei passeggeri, rileva la fortunata posizione dei nostri porti, situati prossimamente al centro di figura dei grandi viaggi intercontinentali, i quali consentono di raggiungere i luoghi di destinazione oltre mare, usando in una più larga misura le comunicazioni ferroviarie, generalmente preferite dai viaggiatori; ma deplora che, per mancanza di preparazione, sia rispetto ai servizi cumulativi, come alla qualità del materiale, l'Italia possa ancora troppo scarsamente rispondere alle esigenze di simili trasporti. Ricorda inoltre come Inghilterra e Germania contribuiscano con speciali compensi alle gravi spese richieste per la costruzione di grandi e velocissimi piroscafi atti a viaggi transoceanici, quali sono quelli richiesti dal trasporto passeggeri, e dimostra il grande partito che da piroscafi di quel tipo si può trarre in tempo di guerra per l'organamento strategico delle forze militari, e quindi la convenienza a provvedere a tale necessità, senza gravare il bilancio della marina della spesa che pur sarebbe necessaria.

I provvedimenti

Passando ai provvedimenti che si stanno escogitando presso di noi pel miglioramento dei nostri servizi marittimi, osserva come la Commissione Reale fondi molta fiducia sulla creazione di un Istituto di credito navale.

Invero ai competenti in materia non parve che un'Istituto organizzato secondo i dettami della Commissione basterebbe a rendere più accessibili al mare i capitali a basso interesse; l'idea però merita di essere fecondata da criteri pratici o razionali, e adatti sopratutto alla nostra Marina.

Poichè se il campo da mietere per la soluzione del nostro problema marittimo è vasto, è anche necessario guardarsi da uno spirito di imitazione che potrebbe trarci in errore.

Così presso di noi va notato che gli oneri fiscali caratteristici del nostro sistema tributario, vengono più particolarmente sentiti dalla industria della navigazione la quale si esercita oltre le barriere doganali.

Nè può la industria stessa fruire dei vantaggi derivanti dall'alleviamento dei dazi, mentre necessita porgerle un aiuto di efficacia diretta ed immediata.

Venendo a proposte concrete, l'oratore tocca solo di passaggio la questione delle comunicazioni fra il continente e le isole, manifestando la convinzione che a quel servizio possa provvedere convenientemente l'esercizio di Stato e che in ogni modo, non si potrebbe altrimenti assicurarlo che per mezzo del sistema in vigore delle sovvenzioni dirette. Ma quanto alla protezione richiesta dalle linee commerciali, l'oratore espone chiaramente i suoi criteri, ben diversi da quelli vigenti, come ebbe a dichiarare nei suoi primi discorsi parlamentari ed in sue precedenti pubblicazioni.

Stabiliti i mercati che meglio convengono allo sviluppo dei nostri scambi e della nostra produzione, dovrebbesi instituire una specie di dote a favore di ciascun mercato, commisurata così agli oneri come ai benefici che se ne possano sperare. Tale dote andrebbe ripartita fra gli armatori che riescissero ad accrescere i nostri scambi commerciali-marittimi sotto bandiera nazionale.

Lo Stato, integratore, così darebbe l'indirizzo alla nostra espansione economica, e i privati avrebbero libertà nella scelta dei mezzi, in guisa che, evitando qualunque monopolio, sarebbero risvegliate, nell'esercizio dei nostri traffici, emulazioni e concorrenza utili all'espansione dei prodotti nazionali.

Concludendo, secondo l'oratore, devono rifiutarsi quelle forme di sovvenzione dalle quali non si rifletta alcun beneficio diretto sull'economia generale del paese, e sono da escludersi quelle altre forme che possono creare dannosi monopoli. La Marina, esclama, ama di svolgersi nella libertà, indipendente da fiscalità ed oneri inopportuni, ed ogni limitazione delle sue facoltà, che non sia strettamente domandata dai fini che, a mezzo di essa, vogliansi raggiungere, nuoce alla sua efficacia ed al suo stesso sviluppo.

I lavoratori del mare

Senonchè a riguardo delle attività marinare, un altro dovere si impone allo Stato: la tutela dei lavoratori del mare!

Come potrebbesi sviluppare la vita marittima del paese senza che le fosse assicurato lo spirito animatore che palpita appunto nell'opera ardita, intelligente, serena della nostra impareggiabile gente di mare?

Parlato della necessità di riordinare il Codice di Commercio e della Marina Mercantile, l'oratore accenna alle sorti delle Casse Invalidi, delle quali molte, e per colpa dello Stato, trovansi in situazioni economiche troppo contrastanti con gli impegni che esse debbono soddisfare.

Nati e cresciuti in altri tempi, questi Istituti chiedono allo Stato una riforma capace di uniformarne la costituzione organica, di rinvigorirla, di semplificarla; in guisa che essi possano assicurare ai nostri marinai, pensioni e sussidi che corrispondano alla necessità della vita odierna.

Le industrie navali

L'oratore, avvicinandosi alla fine, non crede di poter concludere senza dedicare, sia pur poche parole, alle industrie navali, che sono tanta parte della grandezza della Nazione.

Premesso come la necessità di promuovere impianti siderurgici in Paese abbia consigliato di proteggerne i prodotti a mezzo di dazi doganali, rammenta la necessità che ne consegui di compensare i cantieri navali, per risarcirli del maggior prezzo cui il dazio faceva salire il costo del materiale da costruzione. E questi compensi furono a vicenda corrisposti sotto forma diretta e sotto la forma del privilegio, della introduzione doganale in franchigia di una parte del materiale.

Ora, l'oratore crede giunto il momento di estendere la esenzione dei dazi doganali a tutto il materiale metallico necessario alla costruzione delle navi; ciò che alleviera l'Erario e gli permetterà di volgere i suoi mezzi a maggior beneficio della Marina in genere.

E' bensì vero che in tal modo si verrebbe a sottrarre qualche maggior parte alla produzione dell'industria siderurgica, la cui vitalità riposa essenzialmente sul dazio di protezione, ma l'oratore non crede che ciò potrà scuotere quelle basi di solidarietà economica sulle quali, ora, posano i nostri stabilimenti siderurgici.

Si potrà inoltre osservare che la stessa industria delle costruzioni navali verrà a perdere quella protezione che in varia misura godono tutte le industrie italiane, ma egli pensa che, equamente sgravati da eccessivi pesi fiscali, i nostri cantieri potranno vivere e prosperare quando lo svolgimento della loro produttività venga sottratto a dannose soluzioni di continuità; condizione che verrà facilmente assicurata, solo che si stabilisca che tutto il materiale navale, cui lo Stato concede qualche privilegio, debba essere prodotto del lavoro Nazionale.

Concludendo l'oratore esprime la lusinga di avere interpretato il sentimento unanime di tutti quanti intervennero, convocati e spinti dal solo nobilissimo intento di voler ricca ed onorata la Patria.

Ed invita i presenti a propinare all'Italia marinara, alla Patria nostra, al Re, che ne incarna le sublimi aspirazioni di forza e di grandezza.

Le adesioni

Numerosissime furono le adesioni mandate da deputati e senatori. Vi sono quelle di Biancheri, dei senatori Doria Giacomo, Demari, Figoli, Piaggio, ecc. L'on. Santini così telegrafò:

«Avrei tenuto ad insigne onore ed a piacere vivissimo assistere alle solenni onoranze, che fedeli vecchi elettori Genova e nuovi di Recco, meritatamente tributano al loro illustre rappresentante politico, ammiraglio Bettòlo, cui onorommi essere legato da intima amica consuetudine da 34 anni, e cui brillante carriera, frutto di squisita rèttitudine pubblica e privata, di superiore ingegno, di instancabile studiosa attività, di esemplare abnegazione, amorosamente ognora seguii. Presenziando col pensiero e col cuore la geniale riunione, ove alta e dotta risuonerà la patriottica parola dell'illustre ammiraglio, stringogli fraternamente la mano, auspicando a lui, sul quale fecondo si appuntano e sicure riposano le speranze dell'Armata Italiana».

L'impressione prodotta dal discorso
Le parole del Sindaco di Nervi
Un bell'esempio di solidarietà

Genova, 18

(Avi) — Un oratore socialista riconobbe alla Camera discutendosi l'inchiesta sulla marina che l'Italia si serrava in quel momento intorno al suo ammiraglio, l'on. Bettòlo.

A maggior ragione si potrebbe ripetere tale affermazione a proposito del convegno odierno, con questo in più, che nel Bettòlo si riconobbe non solo l'ammiraglio cui l'Italia potrà affidare le sue sorti con piena fiducia, ma anche l'uomo di carattere che osa di affrontare le battaglie pur nell'agone politico, l'uomo dalla visione larga, conoscitore dei bisogni del paese.

Invero i due momenti in cui l'assemblea tributò maggiori applausi furono quando Bettòlo lanciò un'invettiva contro i socialisti, e alla fine dell'esposizione-programma per la risurrezione della marina mercantile.

Il venerando Sindaco di Nervi parlando dello scopo della riunione disse che essa era testimonianza di onore e di simpatia in riparazione almeno parziale dei tanti dolori per le calunnie cui Bettòlo fu fatto segno dalle ire del partito socialista.

E Bettòlo, uscito appena dalla tremenda tempesta, da marinaro, mostrò nel suo discorso, di voler ritornare in mare affrontando il nemico a viso aperto e lanciandogli il guanto di sfida.

Le sue parole saranno motivo di nuove aggressioni, ma egli ha la coscienza del pericolo nell'accingersi alla lotta con animo pari alla situazione.

Non volle però che la riunione dovesse segnare solo la sua rivendicazione dinanzi agli elettori, volle pure che il discorso avesse un contenuto, un programma di lavoro e un indirizzo.

Il resoconto inviatovi infatti vi esporrà per sommi capi sufficientemente quelle che sono le sue idee in fatto di governo e specialmente nelle questioni marinare.

Il ceto marinaro intervenuto al banchetto gli attestò, con un aplauso significante la sua approvazione e la sua fiducia che al prossino ritorno al governo Bettòlo vorrà attuare le misure efficaci per condurre la Marina mercantile alla posizione che le spetta per i progressi del paese.

Tutti gli intervenuti, anche quelli che non condividono le sue simpatie per il governo attuale, lo approvarono quando riconobbe l'urgente necessità di rinforzare l'autorità dello Stato.

Circa la Marina da guerra Bettòlo dimostrò indirettamente essere indispensabile l'aumentarla, non solo per la difesa, ma come esponente della potenzialità economica del paese ed affermazione delle aspirazioni di espansione ed attività individuali e commerciali.

In proposito il Sindaco di Nervi ebbe un felice momento quando disse che il Bettòlo presiede pure ai destini della marina militare veneta quasi a dimostrare anche una volta la felice fusione delle anime di Genova e di Venezia dopo secolari discordie. L'accenno fu applauditissimo.

Il banchetto si chiuse con poche parole del sottosegretario Fasce.

Per noi veneti questa riunione dovrebbe essere un nuovo esempio e un incitamento alla concordia.

Infatti il senatore Astengo, il deputato Fiamberti che porsero il saluto a Bettòlo dissero di poterlo fare a nome di tutti i senatori e deputati liguri riconoscenti nel Bettòlo i lsegnacolo di nobili battaglie e di belle conquiste.

Nell'odierno fiorire di discorsi politici, che sembrano tutti intesi a eludere le più vitali questioni nazionali con un profluvio di parole vuote e di formole generiche — il discorso dell'on. Bettòlo ha un merito che nessuno vorrà contestargli: Esso è sincero ed è coraggioso.

Sincero per la completa assenza di malintesi — coraggioso perchè prende di fronte cose ed uomini — senza nulla sacrificare a una male intesa popolarità — e senza preoccuparsi dei gravi interessi che alcune sue proposte verrebbero a turbare.

Già fin dal 1890 l'on. Bettòlo aveva dato prova di quel coraggio che sembra agevole, ma si fa ogni giorno più raro, quando rappresentante di un collegio di Genova, sostenne la prima volta la necessità di abolire quella forma di sovvenzione alla Marina Mercantile che oggi vige ancora e che, abolita, avrebbe fin da allora sconvolto le basi di una potente egemonia finanziaria nel collegio stesso.

Ma non di un semplice problema economico-marittimo è questione in questo discorso. Con una visione più vasta di quella che sogliasi comunemente attribuire a uomini che hanno dedicata la loro vita a un particolarissimo ramo di attività, l'on. Bettòlo ha saputo rendere tutto il significato dell'ora presente, con una nitidezza e un vigore ai quali non siamo abituati.

L'Italia, egli ha detto, vale non tanto per quello che è, quanto per quello che deve diventare. E poichè molto ha d'uopo di lavorare chi molto si attende dall'avvenire, spogliamoci di ogni debolezza e accingiamoci al lavoro.

Che cosa ci impedisce un conveniente raccoglimento a questo scopo?... La tensione dell'ambiente politico, tensione dovuta, non, come vuolsi credere, a una corrente d'idee, sibbene a mezzi di lotta che sono diventati caratteristici a un partito e che, complice il comune amore del quieto vivere, hanno reso pavide, inerti ed ipocrite le classi dirigenti.

Restauriamo, dunque, il prestigio dello Stato! Ma tale prestigio, anzi che scopo a sè stesso, sia strumento di elevazione civile ed economica.

L'on. Bettòlo appartiene a quella giovane scuola che sostiene essere preferibile abbandonare il popolo italiano al proprio istinto di vita, piuttosto che inceppàrne l'attività con pastoie contrarie alla sua indole individualista. E, in questa concezione larga e moderna, riserba allo Stato la funzione di stimolatore e di integratore delle energie individuali — che l'on. Bettòlo vuole vòlte al mare, il campo naturale di tutte le espansioni.

Il programma è tale da tentare un popolo giovane, ed affida per la perfetta organicità che lo informa. Non ci dissimuliamo, che esso potrà dare luogo alle discussioni più vivaci, ma chi mai vorrà dolersene?

Si può dissentire fino a che si voglia dall'on. Bettòlo. Ma la figura di questo uomo che gli attacchi più feroci non riescono a fiaccare — che attinge anzi in quegli attacchi rinnovato vigore — a combattere il comune quietismo e a sostenere un ideale di orza attiva in pro della Patria — è tale un esempio che noi ci auguriamo seguito.

Il suo discorso ha il merito di fornire frattanto una solida piattaforma, sulla quale sarà dato combattere delle belle e sincere battaglie.

E, quando le questioni sono poste in forma categorica, è impossibile, a un uomo politico, scendere in lizza altrimenti che con un *no* o con un *sì*. Nè ciò è poco in un paese che ha da temere due soli nemici: la retorica e lo scetticismo!

I commenti dei giornali romani

Roma, 18

I giornali hanno estesi resoconti del discorso dell'ammiraglio Bettòlo. Soltanto l'*Avanti!* e la *Tribuna*, però, recano dei giudizi.

L'*Avanti!* promette di dedicare domani all'orazione bettoliana un adeguato comento. Frattanto si limita a rilevare che Bettòlo ha sparato in aria contro i fastidiosi socialisti, ha propugnato una politica imperialista a scartamento ridotto, si è prodigato con una tenerezza non nuova nel propugnare premi per la Marina mercantile, ed ha annunziato per conto del «trust», la rinunzia ai favori doganali fin qui goduti.

«Gli argomenti dei quali egli si è occupato — continua l'*Avanti!* — in questo momento di putiferio ternaiuolo, definiscono l'uomo, i suoi fini e le origini della sua personalità politica. Il verbo ternaiuolo si è espresso oggi dalle sue labbra: noi dunque dovremo occuparci ancor auna volta di quest'uomo che una infelice ispirazione sottrae ai pietosi obblii dell'ammiragliato».

La *Tribuna* sotto il titolo «Un buon discorso» dedica all'avvenimento del giorno l'articolo di fondo. Dopo aver detto che la maggioranza dei deputati si divide in due categorie, quelli che tacciono e quelli che fanno discorsi ministeriali, osserva che Bettòlo non apartiene a nessuna delle due. Egli si dichiara ministeriale, ma, animo combattente e spirito indipendente, non si perita di esporre senza reticenze il suo pensiero, e sfida del pari gli strali dell'avversario come i malumori e i bronci che al ministero ed agli amici stessi destò l'enunciazione delle sue idee e dei suoi proponimenti. Ed in questa condotta gli si potrà rimproverare tutto, ma non certamente la mancanza di sincerità e di coraggio.

«Il discorso pronunziato oggi a Nervi dall'on. deputato Bettòlo è sicuramente un discorso coraggioso, ed in ogni caso manifesta una mente colta e studiosa ed un ingegno forte».

La *Tribuna* mette quindi in evidenza i punti salienti del discorso e specialmente le argomentazioni rapide e serrate con cui l'oratore ha propugnato coraggiosamente l'accrescimento della nostra Armata e sopratutto della nostra Marina da guerra.

«Seguire l'oratore in tutta questa parte del suo programma — continua la *Tribuna* — non possiamo oggi, ed è poco conveniente farlo con fretta, perchè ognuno degli argomenti accennati, meriterebbe una qualche discussione. Ma pur dissentendo da talune affermazioni dell'oratore, non possiamo tacere che l'impressione avuta dal poderoso di Nervi è delle più forti e delle migliori. E ci congratuliamo non meno con l'on. Bettòlo che col nostro Parlamento, del quale, pur dopo tante vicende, resta ancora uno degli elementi più fattivi, più coraggiosi e più intelligenti».

Il comitato permanente dell'ufficio del lavoro

Roma, 18

Nella seduta di stamane del Comitato permanente dell'ufficio del Lavoro, il comm. Magaldi ha riferito i risultati dell'inchiesta circa gli inconvenienti verificatisi a carico della Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Il Comitato del lavoro deliberò che questa inchiesta sia portata nel Consiglio del lavoro e fece voti perchè il ministro d'agricoltura sottoponga al parere del Consiglio stesso i provvedimenti atti ad eliminare questi inconvenienti e che dovranno essere concretati in una legge.

Fu letta anche al Comitato una relazione sull'anchilostoma ed il Comitato deliberò di far voti al ministro d'agricoltura perchè distribuendo gratuitamente cloruro di sodio favorisca gli esperimenti sull'efficacia di questo medicamento contro quella malattia.

I rappresentanti delle province da Giolitti

Roma, 18

L'on. Giolitti ha ricevuto i rappresentanti delle provincie che chiedono di essere sgravati di alcuni oneri.

Giolitti ha detto che le loro richieste sono degne della maggior considerazione ma poichè ingenerano gravi problemi finanziari nell' erario non poteva prendere alcun impegno. Ad ogni modo li avrebbe studiati colla massima benevolenza e li avrebbe comunicati ai ministri interessati.

La «Tribuna» dice che l'on. Giolitti ha dichiarato di riconoscere la importanza del problema e delle deduzioni fatte. L'on. Giolitti secondo la «Tribuna» ha dichiarato che con i suoi colleghi del governo si sarebbe accinto ad un accurato studio dell'argomento senza però poter prendere fin da ora alcun impegno essendo anche doveroso tener conto particolare delle attuali condizioni sia dell'erario dello Stato sia delle finanze delle amministrazioni provinciali.

Nel pomeriggio si sono riuniti i rappresentanti di 55 provincie i quali preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno votato un ordine del giorno che riconferma i voti della rappresentanza provinciale e affida alla presidenza della deputazione provinciale di Modena iniziatrice del congresso curare il compimento dei voti stessi.

Le notizie agrarie della prima decade di novembre in Italia

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

In questa decade la pioggia cadde abbondantemente nell'Italia media e sopratutto nella settentrionale. Essa riuscì propizia alle campagne della Liguria; arrecò qualche danno nel Piemonte, Lombardia e Veneto determinando lo straripamento di vari corsi d'acqua.

Le ultime semine furono interrotte al nord e al centro; proseguirono invece favorite dal bel tempo all'estremo sud e in Sicilia. In complesso lo stato dei seminati è soddisfacente in tutto il Regno. Il raccolto delle olive appare discreto in molti luoghi della regione umbro-marchigiana, in Toscana e nella provincia di Lecce; si annunzia mediocre o scarso altrove.

Il servizio di lusso....

delle imbecillità dell'"Avanti!,,

Il giornale amministrato dall'onesto Armani e diretto dal prof. Ferri (14 mesi di reclusione) si è accorto solo ieri che noi non abbiamo per lui soverchie simpatie; vale a dire, che noi non accogliamo le sue sciocchezze con la gravità con la quale stanno a considerarle altri giornali.

Se n'è accorto ieri, cioè alla vigilia del discorso Bettòlo... E ci ha fatto subito la *réclame*, che in questo scorcio d'anno non potrebbe non giungerci graditissima.

Eccovi la prosa:

Il servizio di lusso di certi giornali

Venezia, 15 (gp) — La bettoliana *Gazzetta di Venezia* sta inferocendo contro l'*Avanti!* da tre settimane — in modo particolarissimo — CON LUNGHE E RAPIDE INFORMAZIONI DA ROMA, CON UN SERVIZIO DI LUSSO, INSOMMA, CHE A QUESTI CHIARI DI LUNA DEL GIORNALISMO VENEZIANO, FA STRABILIARE LA GENTE CHE SE NE INTENDE.

« Al processo di Genova, la *Gazzetta*, cosa che non fa, perchè forse non può fare, nelle più grandi occasioni, ha mandato un suo redattore: e il bombardamento si fa ognora più intenso oltre che contro l'*Avanti!* contro il *Corriere della Sera*, il *Giornale d'Italia* e quanti altri hanno dimostrato e di nostrano indipendenza di giudizio nelle vicende ternaiuole.

« Bettòlo sta di casa a Venezia e non è mica irragionevole che i suoi procuratori procurino all'organo in via di diventare siderurgico, della laguna abbondanza di righe per le rivendicazioni della patria, le riabilitazioni necessarie alla gloria dei genovesi... non più nemici come ai tempi della Serenissima.

« Sappiamo anche che il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* — il signor Vettori — non ternaiuolizzabile, è stato sostituito da un arnese d'occasione.

« Ciò premesso, è perfettamente inutile occuparsi di ciò che la *Gazzetta* scrive contro l'*Avanti!*, ed è umano *indulgere alle sue menzogne più o meno velenose contro il nostro giornale* ».

Ed il giornale commenta: « Perfettamente d'accordo ».

A quel signore che scrive da Venezia, o che di Venezia scrive stando a Roma, noi potremmo, per tutta risposta, fare una risata sotto il naso.

Tuttavia per questa volta, come ringraziamento del fervorino ai nostri abbonati ch'è implicito nel suo telegramma, gli facciamo l'onore di tornare sulla sua prosa, per dirgli:

1.o Che delle somme da noi spese nei servizi di lusso e nelle lunghe e rapide informazioni da Roma e da Genova, tocca a lui trovare la fonte; e quando l'avrà trovata, ce lo venga a dire.

2.o Che il nostro corrispondente deve piacere a noi; e ci piace, per ragioni molto più chiare e semplici che non sian quelle per le quali piace l'Armani al Ferri.

3.o Che saremmo stupidi se essendo onesti, non ci permettissimo il lusso... d'un servizio quotidiano alle nostre idee, e non avessimo il coraggio di lodare francamente chi ci accomoda e di combattere francamente chi è nostro avversario,

4.o Che studii bene, nei suoi attacchi, il peso delle parole, perchè potrebbe imporci la necessità di condurlo innanzi ai Tribunali a provare le sue accuse; il che sarebbe assai più divertente per noi che per lui.

5.o Che noi continuiamo quieti quieti per la nostra strada, come se, — gran Dio! — l'*Avanti!* non contasse un fico secco.

Ciò detto, il prefato signore ci conceda di congratularci con lui per la bella disinvoltura con la quale include l'*Avanti!* fra i giornali « che dimostrano indipendenza di giudizio nelle vicende ternaiuole ».

E cordiali saluti al tenente Armani e all'avvocato di casa Murri...

Bissolati solleva in seno al partito la questione dell'onesto Armani

Roma, 18

Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Nella adunanza di ieri del Comitato centrale della direzione del partito socialista fu sollevata dall'on. Bissolati la questione del processo che si sta istruendo all'Armani, amministratore dell'*Avanti!* e ne nacque una discussione molto animata, ma non furono prese deliberazioni.

La questione sarà ripresa nella riunione plenaria del 25 corrente.

La circolare del nuovo direttore delle acciaierie di Terni

Roma 18

Il vicepresidente del cantiere Orlando prendendo possesso della sua nuova carica al Consiglio d'amministrazione delle Terni, ha trasmesso al direttore dello stabilimento il seguente telegramma: «Rinnovate ai nostri operai viva raccomandazione astenersi da ogni manifestazione, assicurando ch il Consiglio farà come sempre tutto il possibile per tutelare gli interessi sociali che collimano con quelli degli operai medesimi — *Giuseppe Orlando*, vicepres.»

Le Terni aiutano il comm. Prina

Genova, 18

Ieri sera si riunì il Consiglio d'Amministrazione delle Terni ed accettò le dimissioni di Prina affidando la provvisoria presidenza al vice presidente Da Zara fino all'assemblea del marzo prossimo. Riconoscendo i servigi del Prina le Terni interverranno aiutandolo nella liquidazione sul mercato.

Gli studenti e il corso allievi ufficiali

Roma. 18

Il « Messaggero » dice che il Ministro della Guerra ha concesso agli studenti ritardatari alla leva che debbono dare gli esami nella sessione autunnale di presentarsi al corso di allievi ufficiali al primo febbraio 1907.

Una esplosione nella basilica Vaticana

Una scatola di polvere da caccia deposta in una impalcatura

Il panico nella folla

Una esplosione in S. Pietro!

Nessun danno, nessuna vittima

Roma. 18

Verso le 11,50 quando la chiesa di San Pietro era discretamente affollata di persone e specialmente di forestieri, di soldati e di donne, in fondo alla basilica nella navata di San Michele e precisamente fra l'altare della navicella del Lanfranchi e la tomba di papa Clemente XIII del Canova si è udita una forte esplosione seguita da un denso fumo che ha invaso la chiesa e da un acre odor di polvere.

Sono subito accorsi dei sampietrini, dei soldati e dei fedeli ed infatti fra le tavole di uno di quei grossi castelli o torri di legno che servono per ripulire le pareti e riparare i soffitti si è trovata una scatola rotonda di latta contorta e annerita da cui era partita l'esplosione. In fondo alla scatola alta dieci centimetri e di circa cinque o sei centimetri di diametro erano parecchi chiodi. L'esplosione non aveva causato alcun danno; soltanto aveva un poco annerita qualche tavola.

Poco distante dal luogo dell'esplosione vi era un sampietrino ma dichiarò di non essersi accorto di nessuno che deponesse la scatola o che depositatala fuggisse.

In una cappella poco distante dall'altare di San Gregorio veniva celebrata la messa. Il prete che la diceva per qual che istante rimase perplesso ma poi comprendendo che nulla era accaduto continuò la funzione.

L'esplosione fu fortissima; da Borgo la udirono ma essendo vicino il mezzogiorno i più credettero che fosse la consueta cannonata e non vi fecero caso cosicchè non vi fu nemmeno un gran accorrere di curiosi e la chiesa potè continuare a rimanere aperta.

Poco dopo l' esplosione accorse con funzionari il commissario di polizia di Borgo che raccolse i residui della scatola.

Questa ha l'apparenza di avere servito a contenere conserve e porta l'iscrizione di una ditta dell'Alta Italia. La miccia deve essere stata assai corta non rimanendo traccie di essa ed avendo i numerosi sampietrini di guardia alla basilica dichiarato che non sentirono precedentemente allo scoppio nessun rumore sospetto.

Il questore ed il procuratore del Re recatisi verso le ore 13 in San Pietro esaminarono minutamente il luogo dove avvenne l'esplosione ed interrogarono i sampietrini ed altri fra i primi accorsi ma nessun potè fornire informazioni.

Del fatto immediatamente venne informato il cardinale Merry del Val che alla sua volta ne avvertì il Papa che si mostrò dolentissimo dell' accaduto. I chiodi trovati in fondo al barattolo si assomigliano a quelli trovati dopo la esplosione al caffè Aragno.

I particolari dell' attentato

Mene di anarchici

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato alle 16 un'edizione speciale con i particolari dell'esplosione in San Pietro.

Dopo avere fatta la cronaca il *Giornale d'Italia* commenta breemente l'avvenimento rilevando l'ignoranza assoluta della ragione del fatto attuale che viene a breve distanza da quello di giorni or sono al caffè Aragno; e mettendolo in relazione all'assassinio del prof. Rossi a Napoli dovuto anche ad un anarchico. Il *Giornale d'Italia* dice che in tutto ciò i principi dell'anarchia non ci entrano, ma è pur vero che la predicazione dei principi serve spesso a fomentare e temprare i più bassi e feroci istinti umani.

L'esercizio delle lotte politiche, dice il *Giornale d'Italia*, è diventato una scuola continua di odio. Contro di esso il *Giornale d'Italia* invoca un tempo in cui sorga uno spirito di generosa benevolenza umana.

La notizia al Pontefice

Secondo il *Giornale d'Italia* è stato mons. Misciatelli, prefetto dei palazzi apostolici, che si è recato subito nell'appartamento del Papa e che ha comunicata la notizia dello scoppio a Pio X, mostrandogli anche uno dei lunghi chiodi rinvenuti nella scatola e raccolti nella navata della Basilica dai Sampietrini. Il Pontefice è rimasto assai turbato dal racconto. Ha domandato subito e premurosamente se nessuno fosse rimasto ferito o contuso e quando mons. Misciatelli si è affrettato a dirgli che il pubblico non aveva riportato altro che una grande impressione e uno spavento profondo, ha mandato un sospiro di soddisfazione e ha sollevato gli occhi in atto come di ringraziare Iddio.

Il Papa ha detto poi che aveva udito lo scoppio, ma vago, quasi indistinto:

«Sarà un pazzo, un esaltato, ha soggiunto Pio X, alludendo all'individuo che ha gettato la bomba».

«Pur troppo, Santità» ha risposto mons. Misciatelli. «La Chiesa ha dei nemici».

«Che si ravvedano, che si ravvedano presto», ha interrotto il Pontefice. «Ciò desideriamo vivamente».

Il Papa si è quindi ritirato nella sua cappella privata ove ha pregato lungamente.

La confusione in S. Pietro

Il *Giornale d'Italia* dà poi i seguenti particolari sulla esplosione.

Appena avvenuta l'esplosione seguirono le grida di savento dei fedeli che si alzarono rovesciando le sedie per darsi alla fuga. Il prete che stava officiando non si perdette d'animo e rivolto ai fedeli gridò:

— Ferma, ferma, non è nulla! E' il cannone di mezzogiorno!

Ma la fuga continuò.

Presso il monumento a Clemente XIII a pochi passi dal luogo ove era avvenuta l'esplosione erano fermi a contemplare il monumento due carabinieri in alta uniforme. Essi furono i primi ad accostarsi per esaminare i rimasugli della bomba. L'esplosione aveva annerito le lastre per circa un paio di metri di diametro, lasciando in mezzo una chiazza chiara. Sulla macchia si notavano gli avanzi contorti di una grossa scatola di latta nel cui fondo erano rimasti un aquarantina di chiodi da scarpe mischiati ad altri più lunghi. I chiodi non si erano sparsi; eravi inoltre un lembo di *Messaggero* ancora fumante che fu subito spento.

I resti della esplosione

Il *Giornale d'Italia* reca che dall'esame sommario dei resti dell'esplosione è risultato che la scatola non conteneva esplodenti di grande efficacia; altrimenti il legno, sotto il quale si trovava al momento dell'esplosione, sarebbe andato in pezzi e i chiodi sarebbero stati lanciati fuori con violenza. Tutto si doveva limitare a un chilo o meno di polvere da caccia. La presenza della semplice polvere da sparo nella scatola è confermata anche dal suo odore caratteristico sparsosi in tutta la chiesa.

Il Questore, di ritorno dal luogo dell'esplosione, avrebbe detto, secondo il *Giornale d'Italia*, che essa probabilmente si deve a qualche malvagio che ha voluto solo spargere del timor panico fra le persone che erano nel tempio per le funzioni domenicali.

Il ministro Massimini che era a colazione da Aragno, apena ebbe la notizia della esplosione è montato in vettura e si è recato a San Pietro ove dagli agenti ivi raccolti ha avuto alcuni particolari.

Dal cortile di San Damaso ove presto giunse la notizia dell'esplosione, accorsero a San Pietro prima il conte Pecci, comandante la guardia palatina, poi il conte Cecoopieri, comandante i gendarmi, il cav. Costa, sotto furiere, l'architetto della Basilica, comm. Sinider, il soprastante dei sanpietrini e l'economo mons. Canzano.

Sparsasi la notizia dell'esplosione nel pomeriggio molta gente si è recata a S. Pietro a vedere il luogo ove essa avvenne.

Come la scatola dell'"Aragno,,

Secondo altre notizie raccolte dai *reporters* dei giornali l'autore dell'attentato si è servito di una scatola della Fabbrica di caramelle Sponsetti di Torino.

Come si è potuto rilevare, nella scatola, insieme alla polvere vi furono introdotti il *Giornale d'Italia* del 16 corr., il *Messaggero* di sabato e un foglio di carta straccia.

La *Tribuna* dice che l'esplosione di oggi indica la confezione della stessa mano della valigietta che esplose al caffè Aragno.

Il Commissario di P. S. di Borgo ha interrogato oggi gli allievi carabinieri Buttelli e Gianolli che si trovavano nella Basilica al momento dell'esplosione. Il Gianolli stava indicando al compagno Buttelli gli splendidi Leoni del Canova quando rimbombò la detonazione. Gli allievi carabinieri ai quali si erano uniti vari soldati, si portarono sul luogo ove si vedeva uscire fumo e si sentiva un odore asfissiante. Passato il primo momento di sgomento molti che si trovavano in chiesa si sono recati sul posto dello scoppio e hanno raccolto parecchi chiodi servendosene come talismani. I carabinieri, anche per impedire la scomparizione di tutti gli avanzi, ebbero cura finchè non giunsero i funzionari di P. S. di portare via i resti della scatola.

L' impressione profonda in Vaticano

Il *Corriere d'Italia* dice che al momento dello scoppio si trovava in chiesa il familiare papale Costantini Pietro che, uscito, corse subito in Vaticano e ne diede notizia al corpo di guardia svizzero e ai gendarmi e vigili. Contemporaneamente un gendarme pontificio che ritornava dal pranzo, passando in piazza San Pietro, seppe dell'accaduto e corse ad avvertirne il maresciallo Fiori. Questi, dopo informato del fatto, lo riferì ad un tenente che corse a darne avviso a mons. Misciatelli, proprefetto dei palazzi apostolici. Monsignor Misciatelli si portò dal cardinale Merry del Val il quale sedeva colla commissione palatina. Il cardinale Merry del Val pensò immediatamente di portare la notizia al Papa insieme al Misciatelli.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'impressione in Vaticano dura vivissima. Alle 14,30 l'economo della Fabbrica di San Pietro, mons. Canzano, corse sul luogo per esaminare i danni che aveva cagionato l'esplosione che si riducono a qualche bruciatura dei banchi e del pavimento. Il luogo dell'esplosione è circondato da banchi e messo sotto la guardia dei sanpietrini.

Il *Corriere d'Italia* dice che riesce incomprensibile come nessuno abbia veduto la persona dal fare sospetto, tanto più che i sanpietrini che sono di guardia alla porta principale del tempio hanno la consegna di non far passare persone con macchine fotografiche e involti.

L'attentato commesso da una donna?

Il *Messaggero* scrive che c'è chi assicura che la bomba fu portata nella Basilica e collocata da una donna che sarebb estata veduta inginocchiata in attitudine di preghiera presso il luogo dell'esplosione. Il *Messaggero* dice pure che nelle chiese di Roma si farà un triduo di riparazione per lo scoppio della bomba.

Verso le ore 16, quando già si era sparsa la notizia della esplosione avvenuta a San Pietro, mentre un tram elettrico procedeva nel traforo del Quirinale, si udì una forte detonazione causata dalla esplosione di un petardo che produsse grande panico nei passanti i quali corsero verso l'imbocco del traforo.

Il Ministero dell'interno ha promesso un premio di lire mille a chiunque fornirà le prove certe per scoprire ed arrestare il responsabile della esplosione avvenuta il 14 corrente e di quella di oggi.

La manifestazione pro Ferrer a Roma proibita dalle autorità

Roma, 18

Stamane all'Università doveva avere luogo la manifestazione pro-Ferrer.

Alle 10 circa 200 studenti giunti alla Sapienza hanno trovato la porta chiusa, con un cartellino sul quale era scritto: « La manifestazione pro-Ferrer è proibita. Gli studenti allora hanno incominciato a protestare. L'on. Costa presente si meravigliò della chiusura dell'università e dissse che la manifestazione pro-Ferrer deve essere tenuta egualmente dagli studenti e nell'università essendo Ferrer un professore ed un propugnatore del libero pensiero.

Intanto lo studente Rizzini si è recato dal rettore dell'università per ottenerne l'apertura.

Alle 10.30 infatti la porta viene spalancata e gli studenti ingombrano il cortile dell'università dove lo studente Frontini dopo avere letto il telegramma col quale l'on. Colajanni avverte il comitato organizzatore del comizio che in seguito alla lettera del rettore colla quale lo si avvertiva della proibizione del comizio egli aveva sospesa la sua venuta a Roma. Il Frontini a nome degli studenti protesta per la proibizione ed avverte i colleghi che il comitato farà loro noto il giorno in cui si terrà il comizio.

Un discorso dell'onorevole Tedesco

Ortona a Mare, 18

Il deputato Tedesco pronunciò dinanzi ai suoi elettori il suo discorso più volte interrotto da vivi applausi e coronato alla fine da una grande ovazione.

Eccone il riassunto:

L'on. Tedesco dichiara che non intende pronunciare un discorso politico, perchè aderisce con pieno convincimento e con lealtà di amico alla politica ministeriale di riforme e di lavoro, la quale risponde ai presenti bisogni del paese ed è sorretta da una grande maggioranza parlamentare. Egli si limita perciò a toccare brevemente alcuni lati della questione meridionale, assurta per unanime consenso alla dignità di eminente problema nazionale e suscitante un'entusiastica gara dei partiti per la ricerca dei mezzi più idonei a conseguire man mano la definitiva e completa soluzione che valga a integrare la unità politica con la perequazione economica.

I provvedimenti speciali finora emanati sono uno dei più alti esempi di fraternità nazionale e costituiscono un titolo d'onore della passata e della presente legislatura; se, come non v'ha dubbio, essi saranno attuati con larghezza di criteri, con sincerità d'intenti, con vigore di ordinamenti, e saranno per i consigli dell'esperienza e per nuove indagini migliorati e completati, non potrà certamente mancare, anche per virtù di popolo la rigenerazione sociale ed economica di parti nobilissime del nostro paese.

L'on. Tedesco ricorda che tra breve comincierà a svolgersi l'inchiesta parlamentare, deliberata nello scorso luglio, sulla condizione dei contadini, sui loro rapporti coi proprietari, ed in ispecie sulla natura dei patti agrari nelle provincie meridionali e nella Sicilia. Oggi che la pubblica opinione è educata allo studio di certi problemi e nuove istituzioni sono qua e là sorte con indirizzo pratico e obbiettivi determinati, abbiamo il dovere, egli dice, di organizzarci in ogni provincia, di raccogliere noi, con metodi razionali, i vari elementi proprî di ciascuna delle diverse zone, coordinarli e presentarli alla Commissione d'inchiesta, la cui opera, destinata per necessità di cose ad ampliarsi, e atta a suggerire opportuni rimedi per alleviare il grave malessere onde l'agricoltura meridionale è travagliata, riescirà tanto più fruttifera quanto più ricca di dati sperimentali, e meglio fortificata da concrete proposte sarà la nostra collaborazione.

Intimamente collegato alla questione agraria e degno di particolare e rapida inchiesta è il fenomeno della emigrazione, che, pur producendo non trascurabili vantaggi all'economia nazionale, costituisce tuttavia un forte ostacolo allo sviluppo agricolo del Mezzodì, dove oltre a migliorare le poche esistenti colture s'impone la necessità, se vuolsi virilmente riparare alla decadenza di qualche provincia, ripristinarne altre già da molti anni abbandonate e crearne delle nuove.

L'on. Tedesco esprime fiducia che l'on. Gianturco saprà dare vigoroso impulso alla sistemazione dei torrenti e alle opere di bonifica e giovandosi dei risultati di una recente inchiesta vorrà proporre una radicale riforma legislativa sulla viabilità rurale.

Dopo aver accennato ad alcuni interessi locali, l'on. Tedesco chiude le sue parole inneggiando, con animo fidente, nella grandezza d'Italia, al genio tutelare della Patria, al giovane Sovrano, che nell'amore del popolo ha posto il più saldo fondamento del trono e non cerca che nella felicità del popolo la gloria più pura del suo regno.

Biancheri insiste nelle dimissioni

Roma, 18

Si assicura che l'on. Biancheri insisterà nelle sue dimissioni da Presidente della Camera, anche dopo che questa le avrà respinte, onde la Camera stessa dovrà poi prenderne atto. Per tal modo però, passerebbe il prossimo breve scorcio di sessione e si rimanderebbe l'elezione a dopo le vacanze natalizie.

Questa informazione è data anche dall'*Avanti!* Merita, però, più sicura conferma.

Due interrogazioni dell'on. Santini

Roma, 18

L'on. Santini ha mandato alla presidenza della Camera queste due interrogazioni:

«Il sottoscritto interroga il Ministro agli Affari Esteri per apprendere se lo Stato indipendente del Congo abbia esercitato ufficii presso il Governo del Re per l'aggradimento di un proprio rappresentante diplomatico e per conoscere quale accoglienza sia stata, eventualmente, fatta a tali proposte».

«Il sottoscritto interroga il Ministro della Pubblica Istruzione per conoscere se creda conveniente addivenire a sollecite trattative per l'acquisto del Palazzo Farnese in Roma».

Intorno alla visita del Re Giorgio

Roma, 18

A proposito di certe interpretazioni date al viaggio del Re di Grecia e alla sua andata a Parigi e a Vienna prima di visitare a Roma il Re d'Italia la *Tribuna* dice che il Re di Grecia ha ripetuto ora la consueta gita annuale a Parigi e a Vienna senza ragioni speciali che ci riguardino. Egli poi aveva da tempo manifestato il desiderio di fare una visita al Re d'Italia e se questa visita non ha avuto luogo prima osserva la « Tribuna » è semplicemente perchè il Re d'Italia è stato sino ad oggi assente da Roma.

Un ergastolano accusato di furto

Roma, 18

Ieri dinanzi alla terza sezione della Corte d'Appello comparve il vecchio ergastolano Fiorino Luigi di Cosenza il quale dal 1861 è in carcere per omicidio e rapina. Il Florino doveva rispondere di furto perchè lavorando come tessitore nel reclusorio di Civitavecchia si era appropriato di una quantità di lana per farsene un paio di calze. La Corte lo assolse per non provata reità.

Il volo meraviglioso d'una ragazza

Roma, 18

Ieri sera a Roma la diciasettenne Cardoni Rosa mentre era ad attendere il suo innamorato su una terrazza al quarto piano per vedere meglio si spinse troppo in fuori della ringhera e perduto l'equilibrio precipitò nella strada. All'altezza del primo piano il corpo si incontrò con un fascio di fili telefonici i quali sotto la pressione si curvarono per poi rialzarsi facendo ricadere la giovane sulla strada ove però non si produsse che lievi contusioni le quali furono giudicate all'ospedale guaribili in dieci giorni.

Una riunione delle autorità marchigiane per i bacini montani

Fabriano, 18

Presenti molti deputati, moltissimi sindaci e consiglieri provinciali ed aderenti tutti i deputati e senatori della regione umbro-marchigiana, i sottosegretari di Stato on. Pompilj, Ciuffelli e Dari, i consiglieri provinciali, la Camera di Commercio, la cattedra ambulante di agricoltura ed i consorzi agrari, ha avuto oggi luogo un comizio a favore dei bacini montani. Presiedeva l'on. Sinibaldi. Parlarono applauditissimi il sindaco di Fabriano, gli on. Celli, Racquini, Migliani e Mariotti ed i signori Carletti, Giampieri, Marsigli, Massoli, Maggioni ed altri.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale le rappresentanze tecniche, politiche ed amministrative delle Marche e dell'Umbria invocano dal governo modificazioni alle attuali leggi forestali ed idrauliche per rendere possibile con la diretta e prevalente azione dello Stato una pronta ricostituzione idraulica e forestale dell'Appennino Umbro-Marchigiano mediante demani forestali inalienabili, esenzione dalle tasse e premî ai privati per la costruzione di opere idrauliche montane e per l'unificazione ed il miglioramento dei servizi idraulici e forestali.

Il comizio ha pure votato altre raccomandazioni ed ha nominato un comitato esecutivo con sede a Fabriano.

Anarchico che uccide un professore a Napoli

Napoli, 18

Il noto anarchico siciliano Francesco Saverio Lagana che si dice noto alle polizie di Londra e di Patterson, ieri sera sbucando da una osteria in via dell'università aggredì il giovanissimo professore universitario Gian Battista Rossi insegnante di anatomia e gli tirò una tremenda coltellata spaccandogli il cuore. L'infelice Rossi cadde al suolo morto.

Commesso il misfatto il Laganà fuggì per uno dei numerosi vicoli che circondano l'università.

Il prof. Rossi era da poco venuto a Napoli da Roma; era idolatrato dalla scolaresca e le sue brillanti lezioni erano frequentatissime.

La causa dell'assassinio pare vada ricercato in questo: Il Laganà che è abbastanza colto e si dice possegga anche una laurea faceva il rivenditore delle dispense delle lezioni dell' università; ma siccome il prof. Rossi regalava tali dispense agli studenti il Laganà si riteneva da ciò danneggiato, donde il delitto.

Il cadavere della vittima fu trasportato all'ospedale. La polizia ha diramato circolari per l'arresto del latitante.

Si dice che il Laganà per la questione della rivendita delle dispense avesse avuto litigi anche con altri professori universitari.

In seguito all'assassinio del professor Rossi il rettore ha ordinato per oggi e domani la chiusura di tutti gli edifici universitari e la sospensione degli esami.

Le ricompense ai militari distintisi durante l'eruzione del Vesuvio

Napoli, 18

Stamane alle 10.30 in piazza Plebiscito vi fu la solenne cerimonia militare per la consegna fatta dal Duca d'Aosta delle ricompense ai militari distintisi durante l'eruzione del Vesuvio. Tutto il presidio di Napoli era schierato in piazza al comando del generale Tarditi. La duchessa d'Aosta coi principi assisteva in carrozza alla cerimonia.

Il generale Tarditi procedette all'appello dei premiandi che si posero sull'attenti dinanzi alla Duchessa e ricevettero il premio.

La premiazione è durata mezz'ora, indi le truppe sfilarono dinanzi ai Duchi al suono della marcia reale.

Il tempo è coperto.

Le amenità antimilitaristiche del Romussi ad una riunione di comuni

Corte Olona, 18

Oggi si riunirono molti rappresentanti dei comuni per provvedere ad un'azione di intesa diretta ad ottenere dal governo il rimborso del più pagato dal 1902 ad oggi per imposta fondiaria. A questa riunione intervenne l'on. Romussi che fece la relazione del fatto proposta dalla commissione eletta dai contribuenti. Ora la questione si trova innanzi al Consiglio di Stato.

Esaurita la discussione parlò l' on. Romussi il quale dopo aver riscontrata la prosperità del bilancio dello Stato e la soddisfazione del pubblico per la conversione parlò sul modo migliore di impiegare gli avanzi relativi e il maggior reddito dello Stato. Afferma che il partito democratico deve negare nuovi fondi al Ministero della guerra dovendosi prima di ogni altra cosa mantenere la promessa fatta al paese di procedere agli sgravi. Tra gli altri doveri del governo accenna a quello di migliorare la legge per il Mezzogiorno e termina invocando in nome di Cavallotti la unione di tutti i gruppi di estrema sinistra nel comune proposito del bene della patria.

Una piccola artista dalla Regina Madre

Torino, 18

Alle 18 la Regina Madre ha ricevuto nel Castello di Stupinigi la piccola violinista genovese Ermelinda Scolari da Lei invitata per una audizione.

Il ricevimento fu improntato alla più squisita amabilità da parte di S. M. che elogiò la piccola artista per l'esecuzione inappuntabile del programma.

La piccola violinista era accompagnata dalla maestra signorina Maria Annovazzi, che per gentile invito di S. M. suonò assai bene un pezzo di Wagner.

La piccola artista darà domani un concerto a palazzo Chiablesci invitata dal duca e dalla duchessa di Genova.

L'elezione di Acquaviva delle Fonti

Bari, 18

Elezione politica nel collegio di Acquaviva delle Fonti. Risultato di sei sezioni sopra dodici. Iscritti 1760 votanti 1237. Vito Luciani voti 883. Nicola Bavaro 205 e il Principe Orazio Zunica 90, dispersi e nulli 55.

Canetta commemorato da Albasini

Milano, 18

Oggi l'on. Albasini ha commemorato dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto l'on. Canetta.

L'oratore è stato applaudito.

Le vittime di un treno merci

Caserta, 18

Stamane un treno merci presso Acerra investiva a un passaggio a livello un carretto a cui era attaccato un mulo uccidendo il carrettiere e ferendo gravemente il compagno di lui. Fu trovato ferito anche il cantoniere.

Il paese delle perle

L'isola di Giovedì è poco nota in Europa, eppure è destinata a divenire uno dei punti strategici e commerciali più importanti del globo. Essa domina lo stretto di Torres, cioè la grande via marittima che pone l'Inghilterra in comunicazione con la costa orientale dell'Australia, la Nuova Zelanda, la Cina ed il Giappone. Port-Kennedy, la capitale di quell'isolotto, che i geografi di professione durano fatica a rintracciare sulla carta, sembra però conscio dei destini, che gli sono serbati. Sotto il fogliame lussureggiante delle acacie, recentemente piantate sulla collina che circonda la città, si nascondono le cannoniere. La futura Gibilterra dell'Oceano dissimula, oggi, in tutti i modi possibili, le sue aspirazioni guerresche, e va sopra tutto orgogliosa di essere il paese delle perle.

Nello stretto che separa l'Australia dalla Nuova Guinea, i raggi del sole, filtrando attraverso nubi di porpora, conferiscono alla superficie delle onde una varietà ed una ricchezza di colori, che non hanno riscontro su alcun altro mare del globo. Al largo, le acque si colorano di zaffiro e di turchesi, mentre, avvicinandosi alla spiaggia, diventano più limpide, più trasparenti così da somigliare una vasca di smeraldo oriata d'oro. Rocce di corallo di un rosso infuocato, disseminate a brevi tratti, rompono la monotonia del violetto e dell'azzurro cupo delle onde, e mettono una nota allegra sull'immensa tavolozza dell'Oceano; ma obbligano le navi, che vogliono traversare quei paraggi pericolosi, a munirsi di esperti piloti a Port-Kennedy. I battelli che partono dall'Isola di Giovedì per la pesca delle perle navigano sopra un mare di pietre preziose, irto di scoli cesellati e decorati artisticamente.

LA SCOPERTA DEL PRIMO GIACIMENTO

La scoperta del primo giacimento di conchiglie perlacee, sulle rocce Vaipa — a circa ottanta chilometri dall'isola di Giovedì — data dal 1855. Gli avventurieri, che accorsero da ogni parte a sfruttare quella nuova fonte di ricchezze, fissarono dapprima il loro quartier generale a Somerset, sul litorale del continente australiano; ma, 10 anni dopo, s'installarono nell'isola, e fondarono Port-Kennedy. La pesca delle perle, che era in origine una industria abbandonata alla libera iniziativa d'individui d'ogni nazionalità venuti nell'Oceania a tentarvi la fortuna, ha acquistato, a poco a poco, regole e norme fisse, come la maggior parte delle grandi società costituitesi pel commercio delle spugne e la loro pesca nel Mediterraneo e nelle isole Bahama.

« E' oggidì assai raro — scrive il signor « Crossfield nel *Badminton Magazine* — « che i pescatori di perle sieno proprietari « della loro barca, e che dividano gli utili in parti uguali con gli sfruttatori. Tal « sistema di retribuzione è diventato assai meno remunerativo di quello ch'era « una volta, a causa dell'enorme ribasso, « che ha subito il prezzo delle conchiglie. «D'altra parte, le barche sono costrette a « spingersi assai più lontano, e i palombari a discendere assai più in basso, essendo già esauriti i giacimenti di conchiglie più prossimi all'isola ».

LE FLOTTIGLIE DA PESCA

La più importante delle flottiglie da pesca, che partono ogni anno da Port-Kennedy, nell'epoca in cui il vento d'ovest cessa di soffiare, cioè verso la fine di marzo, non conta meno di venti anni; tutte stazzano una dozzina di tonnellate, e resistono validamente alle burrasche. Tranne rare eccezioni, esse sono costruite da giapponesi nell'isola di Giovedì. Ogni giorno, un certo numero di piccole imbarcazioni vanno a ritirare le conchiglie a bordo dei battelli da pesca per trasportarle sul ponte della goletta, dove è installato il rappresentante della compagnia, alla quale appartiene la flottiglia. Gli equipaggi sono, per la maggior parte, composti da indigeni dell'Australia o della Nuova Zelanda. Ma non mancano dei Malesi, dei Filippini di Manilla, dei Polinesi delle isole Rotoumah e dei Giapponesi. E' superfluo dire che nel personale addetto alla pesca delle perle, i giapponesi sono sopra tutti ricercatissimi dagli armatori, segnalandosi essi fra tutti gli altri e per la loro intelligenza e per la loro abilità. A bordo della flottiglia dello stretto di Torres gli europei sono oggi in numero assai esiguo. Nella industria delle perle, la civiltà occidentale è appena rappresentata dagli agenti delle compagnie e da due impiegati, che, su ogni goletta, esercitano l'ufficio di controllo e di contabilità.

Taluni pescatori di perle si immergono nudi nel mare; ma essi diventano sempre più rari. La maggior parte di essi ha adottato il costume, che meglio si confà a chi deve restare sott'acqua per un'ora di seguito, a condizione però di non scendere ad una eccessiva profondità. Grazie ai perfezionamenti apportati alla lastra di cristallo che protegge l'occhio da ciclope praticato nel suo casco, il palombaro scorge le conchiglie anche in una grande massa d'acqua con la stessa facilità, con la quale le scorgerebbe attraverso l'atmosfera terrestre, e il suo costume di combattimento non serve quasi ad altro che a proteggerlo contro gli squali. Egli non solo non ha nulla da temere da essi, ma incute loro un profondo terrore. E' vero altresì che i marinai che s'immergono nudi, non hanno poi molto a temere gli attacchi dei mostri marini. L'uso della carne è assolutamente proibito a bordo dei battelli da pesca, affinchè i rilievi del pranzo, buttati quotidianamente nel mare, non abituino gli squali a un pasto carnivoro. I pesci da preda, abituati così, si accontentano del loro nutrimento abituale, e non danno all'uomo caccia spietata. Nudi o ricoperti d'un'armatura, i pescatori di perle non hanno, in sostanza, che un solo pericolo veramente grave da temere: la paralisi degli arti inferiori. Il loro duro mestiere è però largamente ricompensato. Il salario annuale di un abile palombaro varia dalle 3500 alle 4000 lire, mentre colui che è addetto a tirar su il compagno, appena questi non può rimanere più in fondo al mare, deve accontentarsi di un trattamento più modesto di 1250 lire.

LE CONCHIGLIE PERLACEE

Le conchiglie perlacee non si trovano mai sui fondi melmosi o sabbiosi. Non si trovano che sugli scogli. Spesso capita al pescatore di risalire a galla a mani vuote; ma quando i giacimenti non sono stati sfruttati, porta su, ordinariamente, cinque o 6 conchiglie di *Melearina margaritifera* ad ogni discesa, e, se eccezionalmente favorito dalla fortuna, ne trova non di rado anche venti in una volta. Le conchiglie sono ammunticchiate sul ponte della nave, dove restano per qualche tempo esposte ai raggi del sole. Da quel momento le perle corrono serii pericoli. Un pezzettino di legno, introdotto a tempo opportuno fra le due valve del mollusco per impedirgli di di rinchiudersi e un pezzetto di fil di ferro maneggiato con sufficiente destrezza bastano a uno dei pescatori o ad un marinaio dell'equipaggio per defraudar la Compagnia del suo maggior beneficio.

« I Giapponesi — dice il *Badminton Magazine* — non tradiscono mai i colpevoli; « ma gli indigeni dell'Oceania li denunziano facilmente. Quando i Giapponesi « vogliono giuocare un brutto tiro in famiglia, cercano di far scendere a terra « il resto dell'equipaggio, col pretesto che « occorre rinnovare urgentemente le provviste dell'acqua e della legna. In media: il cinquanta per cento delle perle « trovate spariscono per vie indirette ».

La ricerca delle perle viene fatta dai pescatori indigeni a bordo della goletta incaricata della sorveglianza della flottiglia di ciascuna compagnia, alla presenza degli impiegati europei. Le conchiglie sono aperte con dei coltelli da tavola a manico lunghissimo per poter avere maggior presa e separare i due gusci.

Dopo un minuzioso ed accurato esame del guscio e della carne del mollusco, le perle, che si trovano libere sono estratte subito; e le conchiglie, il cui strato di madreperla interiore è disseminato di piccole escrescenze facili a staccarsi, sono messe da parte. Finalmente la carne del mollusco è tolta via; e i gusci, ben puliti, sono pesati per stabilire la quota spettante a ciascun pescatore sul totale complessivo dei guadagni.

« La perla più ricercata — dice il *Bad-*

« minton Magazine — è quella che ha esattamente la forma di una sfera. Per ordine di valore vengono poi: la *goccia d'acqua*, il *bottone*, l'*uovo*, la *pera* ed il *barile*. La perla barocca, di forma irregolare, è la meno stimata ».

Si comprende perchè questi gioielli costano tanto cari. Spesso in tremila conchiglie, aperte successivamente, non si riesce a trovare una sola perla di valore! Secondo i calcoli del signor Crossfield, il valore complessivo delle perle, pescate ogni anno nello stretto di Torres, varierebbe da ottocentomila lire ad un milione e duecentomila, senza tener conto, s'intende bene, delle perle rubate, che rappresentano un valore quasi uguale.

« Parrebbe — scrive il collaboratore del *Badminton Magazine* — che la mercanzia, comperata sul posto, dovesse costare meno cara; ma si cita invece il nome di uno speculatore molto accorto, il quale compra delle perle a Sidney per rivenderle poi nell'isola di Giovedì, come se fossero state pescate lì; ed in tal modo realizza pingui guadagni ».

Finora non si è scoperto alcun mezzo per ottenere delle perle dalla *Meleagrina margaritifera*.

Ma il successo che l'allevamento artificiale delle ostriche ha ottenuto in Europa, lascia supporre che analoghi processi, applicati alla moltiplicazione delle ostriche perlacee, condurrebbero forse agli stessi risultati.

Importerebbe poco che le perle fossero rare. L'essenziale sarebbe di salvare la industria della madreperla mediante una trasformazione, che permetterebbe al produttore di realizzare discreti beneficii pur fornendo a buon mercato la materia prima.

Il fiore eterno e le pietre che impallidiscono

Dalla descrizione del **fiore eterno** (Gazz. N. 619) pare si tratti di una specie appartenente alla famiglia delle crocifere chiamata **Anastatica hierochentica** (da **anastasis**-risurrezione), pianta igroscopica che, disseccandosi la atmosfera ed il terreno, incurva ed avvicina i rami fino a prender la forma di una pallottola. Se il terreno si fende, le sue radici poco lunghe rimangono libere e la pianta disseccata rotola spinta dal vento finchè trova un terreno umido nel quale si fissa, stende i suoi rami e ritorna fresca. In questi viaggi essa sparge qua e là i suoi semi i quali generano nuovi individui. Da secoli è conosciuta ed in Oriente si ritiene che essa non sia una pianta completa, ma la sommità di un arboscello sul quale la Vergine stendeva ad asciugare i panni del Bambino. E' perciò che col nome **Rosa Sanctae Mariae** essa è figurata a pag. 405 del **Liber de simplicibus** del Rinio che si custodisce alla Marciana, codice prezioso del secolo XV. I francesi la chiamano **jerose**, gli italiani **rosa** di Gerico, nome falso proveniente dall'averla identificata a torto colla pianta nominata nel v. 18 del cap. XXIV dell'Ecclesiastico: «Exaltata plantatio rosae in Iericho».

A proposito di questa pianta, si cita un aneddotto. Il celebre Lesseps ne portò un campione e fece vedere il fenomeno della risurrezione ad una signorina che ne rimase molto meravigliata. Da una parola si passò all'altra e l'illustre uomo le domandò: «Acconsentirebbe Lei in modo simile a ringiovanire la mia vecchiaia?» E la giovinetta acconsentì e divenne la signora Lesseps».

Quanto alle «pietre che impallidiscono», giova notare che i colori delle varie gemme un tempo si attribuivano esclusivamente alla presenza di piccole quantità di ossidi metallici. Così il color roseo che talora presenta il quarzo si attribuiva all'ossido di titanio, il color ametista a quello di manganese ecc. Ma l'osservazione che quelle tinte talvolta sparivano col calore, indusse a credere che esse fossero dovute a sostanze organiche; e difatti si nota che in certi casi il quarzo ne contiene in tal quantità da divenir nero (quarzo affumicato o diamante di Alencon) ma col riscaldamento diventa incolore. Quando il colore è dovuto ad ossidi metallici, esso resiste al calore e talvolta diventa più carico, così il topazio passa dal giallo al rosso-violaceo ed allora va in commercio sotto il nome di rubino del Brasile.

Curioso fu il caso di un diamante giallognolo che scaldato diveniva di un bel roseo e raffreddato tornava come prima. Pur ammirando il caso nuovo, i lapidari deplorarono che la tinta rosea no nfosse stata permanente, chè avrebbe di molto aumentato il prezzo della gemma: sarebbe stato troppo incomodo nel possessore accompagnarla con una stufetta portatile!

D.

LIBRI

H. G. WELLS — *Nei giorni della cometa*. Parole paurose, che sembrano contenere un oscuro presagio di sventura.... e sono il titolo dell'ultimo romanzo di H. G. Wells, che è invece il più bel sogno che sia mai stato fatto dagli scrittori che spinsero lo sguardo e la fantasia nel lontanissimo avvenire. H. G. Wells, celebre in tutto il mondo e popolarissimo anche in Italia, è il più fantasioso dei novellatori contemporanei; con una potenza di imaginativa incantevole egli trova modo di tramutare la terra in un Eden e ci fa assistere stupiti a questa miracolosa metamorfosi attraverso le scene concitate ed appassionate, le vicende strane e complesse di questo originalissimo romanzo, ch'esce ora contemporaneamente a Londra, a New York, ed a Milano presso la casa Treves.

Nei giorni della cometa sono le memorie d'un uomo che ha vissuto nel vecchio mondo qual è oggi e ha sofferto atrocemente per un amore deluso, per cui fu sul punto di commettere un delitto, prima che la cometa compisse la grande trasformazione. Egli aveva assistito al primo apparire e al graduale ingigantire della cometa, mentre gli uomini erano travagliati da gravi problemi religiosi, sociali, una terribile guerra era scoppiata tra l'Inghilterra e la Francia e l'umanità si dibatteva in una gran crisi economica e morale. Nel tumulto di tante passioni, anche il protagonista del romanzo, che vede cadere nel fango il suo sogno d'amore, sta per lordarsi di sangue... Ma i gas verdastri della cometa lo fan cadere in letargo..... Quando egli si risveglia il mondo è tutto passioni non è più che un sogno; le idee, le costumanze, i pregiudizi, gli ordinamenti sociali di un tempo non sono più, non si comprendono nemmeno più. E' un nuovo mondo di luce e di bellezza, ove gli uomini liberati vivono in piena concordia. Egli ritrova la fanciulla che aveva amato e da cui era stato tradito. Ma anche l'amore ha cambiato; esso è armonia, è bellezza che la donna trasfonde nell'uomo: ogni animalità, ogni gelosia è scomparsa dal mondo che è il regno dell'eterna pace e della pura bellezza.

Tale è brevemente la tela del romanzo, opera d'un imaginoso ottimista, che da tutti i portati della scienza moderna trae meravigliosa materia per la sua poesia, e su ogni sogno intesse un nuovo sogno più bello!

***

Un testamento di SALVATORE FARINA. Una prova di come e quanto siano presso il nostro buon pubblico letti e apprezzati i libri di Salvatore Farina ce lo dà il fatto che mentre in una edizione definitiva si stanno raccogliendo tutte le sue opere, continuano intanto le ristampe dei suoi racconti replicatamente richiesti e che da tempo erano esauriti. Ora è la volta di «Carta bollata» che si ripresenta al pubblico col titolo più appropriato di «Un testamento» una storia famigliare di sentimenti pietosi che sa, a volta a volta, fare spuntare una lagrima sul ciglio e un sorriso sulle labbra. I racconti di Salvatore Farina sono racconti a intendimenti onesti e in essi non si possono andare a cercare le salse piccanti di certi libri che fortunatamente invecchiano negli scaffali delle librerie: i racconti di Salvatore Farina si stampano, si traducono, si ristampano, e le loro edizioni rapidamente si esauriscono: ci pare che, con dir questo, si sia detto abbastanza del merito gran de riposto nelle pagine di tali libri, e «Un testamento» è appunto uno dei migliori di essi. E' pubblicato dalla Casa Roux e Viarengo di Roma.

***

A piè del Carmine, bozzetti e novelle basilicatesi di TOMMASO CLAPS — Roma-Torino — Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo — Un volume di 290 pagine: Lire 2.50.

Il problema della navigazione interna

Gli studi della commissione reale

Roma, 18

Si hanno interessanti notizie circa l'opera della navigazione interna, incaricata di compiere un viaggio all'estero per visitarvi e studiarvi tutto ciò che di più importante è stato compiuto nell'interesse della navigazione stessa. La Commissione è da poco ritornata in Italia, dopo un'assenza di circa tre mesi; di essa facevano parte: l'on. Romanin Jacur, presidente, ed i signori comm. prof. Gaetano Bruno, direttore della scuola di applicazione degli ingegneri a Napoli; il conte Fiorenzi-Martorelli, colonnello del genio navale; il cav. Gennaro Berardi; l'ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Ferrara cav. Carlo Valentini; il capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici cav. avv. Ettore De Gregorio; e l'ingegnere capo del genio civile di Roma, cav. Monacelli.

La Commissione partì da Padova il 19 agosto u. s. e si recò a Vienna, dove presi gli accordi col nostro ambasciatore e con le autorità austriache, fu stabilito il programma delle visite da eseguirsi nell'AustriaUngheria.

La Commissione iniziò i suoi studi sul canale del Danubio; navigò il fiume da Vienna a Budapest; indi, dirigendosi più verso oriente, visitò, navigandone lunghissimi tratti,, il Córös, il Tibisco, la Bega ed il canale Francesco Giuseppe, osservando le opere esistenti e quelle in costruzione, non esclusa la grande conca di Obecsa.

Tornata per Budapest a Vienna, la Commissione passò in Boemia facendo a Praga oggetto dei suoi studi la canalizzazione della Moldavia, indi raggiunse Berlino dove concretò con le autorità ministeriali lo importante viaggio attraverso la Germania e che doveva tenere impegnata la Commissione per oltre un mese.

Degli innumerevoli corsi d'acqua e delle relative opere esistenti in Germania, la Commissione visitò, tra altro, il canale da l'Oder alla Sprea, con le sue opere; il serbatoio di Marprise; l'Oder da Cosel, con il suo grandioso porto, fino a Breslavia; il canale Bromberg; la Brahe ed il relativo porto; navigò la Vistola dal confine russo a Danzica, ed a Berlino il Teltow canal.

Seguendo l'Elba da Magdeburgo a Wittembergh, la Commissione visitò il porto di Amburgo; il canale Guglielmo ai due imbocchi del porto di Kill. A Brema visitò il porto e la classica sistemazione del Weser fino a Bremenhafen e Gestemünde.

La Commissione osservò minutamente i grandiosilavori attinenti sempre alla navigazione fluviale, a Emden ed a Leer; a Cassel l'importantissima canalizzazione della Fulda, nonchè quella del Meno a Francoforte. Indi seguì il Reno da Strasburgo fino alla sua foce avendo così campo di visitare il porto di Kell, di Colonia, di Duisburg e di Ruhrort. Infine a Münster visitò il canale Portmund-Ems, fermando la sua speciale attenzione all'elevatore di Heinrichenburg.

Dalla Germania la Commissione passò in Olanda, dove in dieci giorni visitò i porti marittimi e quasi tutte le interessanti vie navigabili che la intersecano, fra cui: il porto di Rotterdam, il canale da Rotterdam all'Aja. In Amsterdam la Commissione fece oggetto dei suoi studi il canale del nord: ad Ijmuiden il canale di Utrect e la Merwede, ecc.

Giunta nel Belgio, la Commissione osservò i porti di Ostenda, Anversa, Zeebruge e Gand, Bruge e Bruxelles *porti di mare*; il canale del centro coll'elevatore a La Louvière, ed il canale di Charleroi.

Passando in Francia, a Lille, la Commissione visitò l'elevatore di Fondinette, la Deule e la Sensé, navigando lunghissimi tratti; a Parigi la sistemazione della Senna, quindi la Marna; il piano inclinato di Meux; il porto di Rouen e dell'Havre.

In tutte le vie navigabili visitate, furono oggetto di accurato studio, da parte della Commissione, tutte le opere di canalizzazione, regolarizzazione, draggaggio, di alimentazione d'acqua, dei vari tipi di galleggianti, dei vari sistemi di trazione (rimorchiatori, alaggio animale ed elettrico, tonage, ecc.) e tutte le maggiori opere attinenti sempre alla navigazione interna, come conche, dighe fisse e mobili nei loro svariati sistemi, elevatori, piani inclinati, porti fluviali, ecc.

La Commissione ha portato in Italia una larga raccolta di pubblicazioni speciali fornite dalle autorità e dai funzionari dei diversi Stati, molto materiale scientifico, non esclusa una ricca collezione di interessanti fotografie.

I diversi commissari, a seconda della speciale competenza, avevano avuto incarico di svolgere temi che riguardano il complesso problema della navigazione interna considerata sotto i suoi molteplici aspetti.

Questi temi saranno svolti dai commissari obbiettivamente in base a quello che hanno visto nel loro viaggio. Quindi la relazione generale non sarà, che una fedele esposizione di quanto è stato studiato, senza formulare proposte concrete. Insomma si tratta della raccolta di un materiale abbondante e prezioso da servire per l'avvenire. Ora dovendosi riordinare tutto questo materiale, i lavori della Commissione andranno per le lunghe e le relazioni non potranno tanto presto essere pubblicate.

La Commissione ha riportato dal suo non breve giro, l'impressione più gradita per le accoglienze fattele dai Governi esteri, dai funzionari dalle varie amministrazioni. La Commissione, mercè le cortesie ricevute, ebbe molto facilitata la sua missione.

Un nuovo ritardo nei progetti ferroviari!

Roma, 18

I progetti relativi all'ordinamento ferroviario, che si era detto essere già pronti fino nei minuti dettagli, purtroppo invece non sono stati concordati che nelle linee generali. Cosicchè è ben difficile che la preannunciata domanda di un credito per circa 600 milioni di lire si possa subito fare alla Camera, il che importerà un ritardo non lieve nei nuovi lavori che sono urgentissimi.

In seguito a varie conferenze tra il comm. Bianchi e l'on. Gianturco si è sul fabbisogno generale prescelto l'indispensabile e cioè l'aumento di materiale rotabile per oltre 70 milioni; il rad doppiamento di binari in alcune delle linee principali, fra cui le Ventimiglia-Genova e Brindisi-Bologna; la creazione di adatte stazioni di smistamento a Genova, Bologna, Verona e Foggia, non chè l'aumento di depositi, locomotive ed officine veicoli. Si provvederà anche al consolidamento di alcune linee inadatte a sopportare il transito di treni pesanti come il tratto Porretta-Pistoia e Pisa-Civitavecchia.

Il progetto comprenderà anche le spese per la sistemazione delle stazioni di Roma e Genova. Questo progetto di mas sima fu comunicato anche all'on. Giolitti, il quale anzi ebbe a portarvi qualche modificazione nel senso di ridurre questa prima fase dei lavori, per cui furono ripresi gli studi fra la Direzione generale delle ferrovie ed il Ministero dei lavori pubblici, ma essi, come vi ho detto, non sono ancora compiuti.

Per la Direzione Generale delle Belle Arti

Roma 18

A parte i disagi che verranno al Ministero dal trasporto in altro locale della Direzione generale delle Belle arti, si deplora che la scelta di questo sia caduta, come vi fu fatto sapere, sul palazzo delle Assicurazioni generali, abitato da famiglie, destinato nel suo pianterreno ad un grande caffè, e situato fra i rumori della piazza più centrale di Roma ed alla quale fanno capo una diecina di linee di tram.

Se non si fosse avuta troppa ed ingiustificata fretta la Direzione generale poteva essere portata nel celebre palazzo Farnese, dal quale pare che esca l'Ambasciata di Francia, e che è uno dei più insigni monumenti architettonici di Roma, situato in una piazza quieta e centrale, e che potrebbe, appartenendo alla casa Borbone di Napoli, essere facilmente acquistato dal Ministero.

Prossime dichiarazioni di Tittoni e Aehrenthal

Vienna, 18

La « N. F. Presse » reca: In questi circoli diplomatici si accerta che fra giorni, in seguito alle dichiarazioni del principe Bulow al Reichstag germanico, ci sarà una solenne affermazione della Triplice da parte del barone Aehrenthal e dell'on. Tittoni, i quali hanno felicitato il cancelliere dell'impero per il suo discorso. Il barone Aehrenthal nelle Delegazioni e Tittoni alla Camera italiana coglieranno l'opportunità per assecondare il principe Bulow.

Tittoni farà amplissime dichiarazioni sulle relazioni dell'Italia con la Germania e con l'Austria-Ungheria, affermando che l'Italia rimane incrollabilmente fedele alla Triplice. Da questa dichiarazione si potrà vedere come le relazioni fra i tre Stati sieno leali ed amichevoli. Le dichiarazioni di Bulow, di Aehrenthal e di Tittoni dovranno essere una smentita formale alle voci messe in giro nell'ultimo tempo circa lo scioglimento della Triplice: Tittoni si propone di annunciare che l' Italia considera sempre la Triplice come una pietra fondamentale della pace europea e del tranquillo sviluppo dell'Italia, che quindi non si è mai pensato a denunciare la Triplice, il cui primo periodo di rinnovamento di sei anni spira fra breve. Ove non sia denunciata, essa continua a rimanere in vigore automaticamente per altri sei anni.

I luogotenenti ad audiedum verbum

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 18

Nei circoli politici si dà per ufficiale la notizia secondo la quale tutte le Diete dell'Austria saranno convocate prima del Natale. I Luogotenenti provinciali tutti sono stati telegraficamente chiamati *ad audiendum verbum* dal ministro degli interni.

Il monumento a Giulio Andràssy a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — L'inaugurazione del monumento a Giulio Andrássy, padre dell'attuale Ministro dell'interno, è stata fissata pel 2 dicembre prossimo coll'intervento del Re, dei ministri ungheresi, della Camera dei magnati e di quella dei deputati. Siccome in quell'epoca la Corte avrà la sua sede a Budapest, si crede che verranno qui da Vienna anche i rappresentanti delle Potenze estere per assistere all'inaugurazione del monumento al grande uomo di Stato ungherese.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ministro presidente Alessandro Wekerle.

Le delegazioni austro ungariche

(Nostro servizio particolare)

Budapest 18

Le Delegazioni austro ungariche sono convocate per il 24 corr. e si riuniranno qui. Il rescritto sovrano che le convoca sarà oggi pubblicato. Da esso risulta che le sedute delle Delegazioni saranno considerate come una continuazione della sessione di primavera e quindi non si avrà discorso della Corona.

Il Re indirizzerà ai membri delle Delegazioni il solito discorso di prammatica nel quale farà risaltare specialmente la necessità di soddisfare ai bisogni ed alle necessità dell'esercito e compendierà poi, in un breve accenno, le notizie relative alle relazioni politiche coll'estero.

Budapest, 18

(J.) — L'apertura delle Delegazioni è stata rimandata di un giorno. La prima seduta avrà luogo frattanto il 25 corrente.

Uno scoppio di gas in un ufficio

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

Ieri sera nell'ufficio dello spedizioniere Isidoro Pich, sito nella Elisabeth Ring, mentre alcuni operai stavano lavorando intorno ad un contatore di gas, per l'inavvertenza di uno degli operai, avvenne una fuga di gas e seguì uno scoppio. Crollarono le pareti dell'ufficio ed i mobili si incendiarono.

Nella via, per gli effetti dell'esplosione, cadero a terra vari passanti ed un tram elettrico che transitava fu danneggiato e sbalzato dalle rotaie.

Si ebbero a lamentare quattro feriti dei quali due piuttosto gravi.

Quattordici studenti montenegrini assolti

(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 18

(E.) — Dopo vari giorni di dibattimento, sono stati assolti i 14 studenti processati, come ebbe ad annunciare la « Gazzetta ». per offese alla maestà sovrana che sarebbero state contenute in un memoriale pubblicato a Belgrado e indirizzato al Principe Nicola del Montenegro.

Appena pronunciata la sentenza, gli studenti assolti, seguiti da una numerosa moltitudine, fecero una festosa dimostrazione dinanzi al palazzo del Sovrano, acclamando il Principe Nicola e il principe Danilo.

Altri arresti di falsi monetari

(Nostro servizio particolare)

Trento, 18

In seguito all'arresto qui seguito di uno spacciatore di buoni falsi, a Rovereto sono stati effettuati altri due arresti sui quali la polizia tiene il più grande riserbo.

La circolazione monetaria agli Stati Uniti

Washington, 18

Shaw ha autorizzato la pubblicazione di quanto segue circa la legislazione progettata sulla circolazione monetaria:

Egli è rimasto nel ministero sopratutto colla speranza di ottenere la regolamentazione legislativa ma non vuole fare nè farà proposte relativamente ai particolari di una simile legislazione. Egli sarebbe felice che il congresso approvasse in tutti i suoi particolari il progetto preconizzato dal comitato dei banchieri e dei commercianti. Crede che il congresso non avrà difficoltà a costituire una legislazione che soddisferà tutti almeno nelle sue grandi linee. Se il congresso riuscirà a dare maggiore elasticità al sistema non dubito che ciò darà eccellenti e pronti risultati.

L'esperienza recente del tesoro dimostra la necessità di una legge in questo senso. Egli chiederà energicamente che qualche cosa si faccia e sottoporrà parecchi emendamenti al congresso senza assumerne la responsabilità dei particolari.

Il viaggio dei coniugi Roosevelt

New York, 18

Si ha da Colon (Centro America): Dopo una visita alla città di Colon e dopo un ricevimento offerto in loro onore dagli impiegati della commissione del Canale a Cristobal il signore e la signora Roosevelt si imbarcarono di nuovo per la Luisiana. Essi partiranno stasera per Portorico.

L'associazione diocesana della Gironda è conforme l'enciclica papale

Bordeaux, 18

Il Comitato dell'Associazione della Gironda comunaca alla stampa una nota in cui espone la tesi del cardinale Lecot.

Essa non è una associazione nel senso che i cattolici danno alla espressione associazione cultuale perchè per i cattolici associazione di questo genere è quella creata dalla legge del 1905 e proibita dall'enciclica papale.

Ora l'associazione diocesana della Gironda non può chiedere la devoluzione dei beni ed occuparsi dell'esercizio pubblico del culto. Essa si limita a sostituirsi allo Stato e a ricostituire per i sacerdoti della Gironda il bilancio dei culti soppresso dalla legge del dicembre 1905 nello stesso modo che avrebbe potuto istituirsi anche della prima legge del 1905 per dare ai sacerdoti della diocesi un supplemento di assegno. Rispondendo alla definizione del ministro Briand che diceva nella sua circolare « qualsiasi associazione e qualsiasi gruppo che abbia lo scopo diretto od indiretto dell'esercizio del culto a sue spese e al suo mantenimento » la nota dice che il ministro Briand pirendendo la parola associazione cultuale nel senso suddetto così vuol dire evidentemente che l'associazione diocesana della Gironda che ha per scopo principale il pagamento degli assegni ai sacerdoti della diocesi, ciò che la legge considera come facente parte delle spese di culto, è un'associazione di culto ma per il fatto solo che Briand l'ha qualificata di culto e sottoposta alla legge del 1905 non può farla cadere sotto la interdizione della enciclica che non si può applicare che alle associazioni di culto nate in esecuzione della legge 1905 per l'esercizio pubblico del culto e la devoluzione dei beni. — I fondatori dell'associazione hanno previsto la applicazione estrinseca della legge del 1905 sarebbe fatta a tutte le associazioni occupanti anche esclusivamente delle spese del culto e per questo hanno preso la precauzione di non inserire nello statuto alcune disposizioni contrarie alle prescrizioni restrittive della legge. E' ciò che Briand constata proclamando dinanzi alla camera che la legalità delle associazioni cultuali è risultato da questo fatto che i suoi statuti erano stabiliti in conformità della legge 1 luglio 1905 e non contenevano alcuna disposizione contraria alla legge del dicembre 1905. La nota conclude dicendo che l'associazione diocesana della Gironda è a un tempo legale e conforme alle prescrizioni dell'enciclica. Essa non è associazione interdetta dalla enciclica.

Il pessimo stato della flotta francese le impedisce di partire

Parigi 18

Il corrispondente dell' « Echo de Paris » a Tolone afferma che l'ammiraglio Touchard, il quale era stato invitato dal Ministero della Marina a tenere la squadra del Mediterraneo pronta a prendere il mare per recarsi ad effettuare una dimostrazione navale sulle coste del Marocco, avrebbe risposto che nello stato attuale delle navi egli non poteva assumersi la responsabilità di una simile spedizione in seguito al loro lungo servizio in mare ed alla mancanza di riparazioni.

Quasi tutte le navi hanno le caldaie deteriorate e sarebbe pericoloso far loro effettuare una dimostrazione così importante.

Una commissione nominata dal ministro della Marina e composta di ingegneri ed altri tecnici ha verificato le asserzioni dell'ammiraglio Touchard e le ha confermate.

Ecco perchè un contr'ordine fu subito dato all'ammiraglio Touchard.

Una nota ufficiosa sulla flotta

Parigi, 18

Contrariamente alle informazioni pubblicate da certi giornali il ministero della marina dichiara che l'ammiraglio Touschard non era stato invitato a prepararsi per una dimostrazione navale al Marocco. — Egli non ha potuto rispondere che la squadra non era disponibile.. In realtà le diverse navi rientrano ogni anno una dopo l'altra nel porto dell'arsenale per lavori di riparazione specialmente alle caldaie.

Il *Gaulois* è in questo caso.

L'inchiesta sul disastro del "Lutin,,

Parigi, 18

Il corrispondente del « Journal » dichiara che il rapporto della commissione d'inchiesta sulla catastrofe del « Lutin » afferma che essa è dovuta ad una immersione troppo profonda che fu subito seguita da un tentativo di risalita troppo brusco ciò che provocò un urto contro il fondo.

D'altra parte una valvola non funzionò e fu impossibile far calare i piombi di sicurezza. Bisognò abbatterli a colpi di martello. Sei chiodi ribattuti erano saltati e delle fessure di quindici centimetri sono state constatate nella chiglia.

Il rapporto esprime il parere che delle leggere avarie si erano verificate in precedenti incagliamenti ciò che nuoceva al buon funzionamento del « Lutin ». Conclude che per evitare il ripetersi di simili incidenti bisogna rifare la topografia del lago di Biserta, aumentare la resistenza della chiglia, rendere automatico il funzionamento delle boe telefoniche ad una certa profondità ed infine dotare i porti di apparecchi più potenti per il sollevamento.

Circa la vendità di palazzo Farnese

Parigi, 18

La « Petite Republique » dice che non è esatto che il governo francese abbia deciso di non acquistare il palazzo Farnese a Roma ma che il nuovo gabinetto si propone di studiare la questione prima di lasciarla venire in discussione al Senato.

L'acquisto non si farà dunque subito.

Movimento di diplomatici francesi

Parigi, 18

L' « Echo de Paris » dice che è esatto che Giulio Cambon attualmente ambasciatore di Francia a Madrid debba andare nella stessa qualità a Vienna come è stato annunziato due giorni fa dalla « Gazzetta di Francoforte ».

Lo stesso giornale dice che il successore di Cambon all'ambasciata di Madrid sembra sarà Giorgio Leygues ma che nulla è ancora deciso a questo proposito.

L'inaugurazione di un monumento a Voltaire

Parigi, 18

Du Jardin Beaumetz ha inaugurato a Chatenay un monumento a Voltaire di cui celebrò il genio prettamente francese che si esplica in tante opere diverse e la cui vita e le cui opere sono un trionfo della dignità umana, della libertà e della ragione.

La Calvè sposa un americano

Parigi. 18

Il « Figaro »dice che la signorina Calvè sposerà un americano grande ammiratore della sua arte che è divenuto cieco ed ha sempre voluto udire la cantante. Così subito dopo il matrimonio gli sposi partiranno a bordo del loro « yacht » per una crociera nel Mediterraneo nella quale essi porteranno con loro un'orchestra scelta da uno dei teatri d'Italia.

La morte di Cipriano Castro

La figura di un dittatore

Le notizie dall'America confermano la morte avvenuta nel Venezuela del presidente Cipriano Castro che in questi ultimi tempi fece tanto parlare di sè.

Il profilo di questo audace avventuriero è di quelli che ci riescono affatto nuovi tanto si allontana dei nostri costumi politici, e si accosta a quello di un signorotto medioevale.

Di umilissime origini, egli era figlio di un villico di una delle più remote regioni del Venezuela, Castro si gettò nella mischia delle fazioni, e con indomita energia perseguì la meta propostasi, quella di arrivare al supremo potere della Repubblica, e in questa lotta rivoluzionaria non ebbe scrupoli, nè paure.

Appena arrivato al potere, grazie all'aiuto di amici interessati, ed al tradimento dei soldati e dei funzionari pubblici, egli vi inaugurò quei singolari metodi di governo che dovevano poi assicurargli il dominio dispotico del paese durante lunghi anni.

Per prima cosa dovette soddisfare gli appetiti di coloro che lo aiutarono a salire e che appena perpetrato il colpo non mancarono di reclamare un adeguato premio.

Per dar loro soddisfazione, Castro cominciò coll'intascarsi gli incassi delle dogane che erano versati direttamente nelle sue mani senza alcun controllo, poi cessò di pagare gli impiegati e obbligò a dei prestiti forzosi la banca e i ricchi cittadini dei quali la stampa ufficiale pubblicava ogni giorno lo elenco menzionando le cifre del loro patrimonio!

Naturalmente, queste rapine causarono un vivo malcontento, che determinò una contro rivoluzione.

Durante questa contro rivoluzione, i creditori esteri ottennero dai rispettivi governi un intervento che si manifestò colla forma di blocco delle coste venezuelane.

Allora un diplomatico americano, col tacito assenso del suo governo, arrestò l'operazione di polizia degli alleati, fra i quali era pure l'Italia, ai quali egli offrì un accomodamento.

***

La resistenza passiva allora opposta da Castro, che è nella memoria di tutti, fu presentata al paese dai suoi seguaci come un eroismo stoico; egli crebbe agli occhi dei suoi compatrioti, riuscì a vincere la contro rivoluzione e ridivenne padrone assoluto della repubblica.

Eravamo allora alla fine del 1904.

Ma questa vittoria non fu riportata senza l'appoggio degli amici di un tempo, ed essi di nuovo reclamarono imperiosamente dei compensi lautissimi.

Castro allora adottò un nuovo sistema di amministrazione. In un paese, ove non si riuscì mai a stabilire l'unità politica su di un principio, egli creò un accordo contro gli stranieri, e sotto vari pretesti seppe far loro pagare i debiti del Venezuela.

Si cominciò con la città di Ciudad-Bolivar, ove da quindici mesi si era stabilito un governo ostile a Castro e vi aveva riscosso le imposte. Il commercio essendo in quella città nelle mani degli stranieri, si chiese ai commercianti di pagare le tasse che avevano già versato.

Le legazioni intervennero, e allora Castro, usando minaccie, impose ai commercianti di Ciudad-Bolivar degli accomodamenti cosidetti all'amichevole, accettati a mala voglia dai negozianti ben sapendo che non potevano contare su alcun appoggio da parte dell'Europa.

La riuscita di questa prima razzia contro gli stranieri, stuzzicò l'appetito al generale Castro, che cominciò a pigliarsela con le grandi compagnie delle ferrovie, dei telegrafi e dei telefoni, a ciascuna delle quali egli intimò grosse contravvenzioni o per inesecuzione di contratto o per aver favoreggiato la rivoluzione. Egli riuscì a trovare nel le nuove amministrazioni, dei traditori che gli vendettero dei documenti involati o falsificati che provavano, secondo loro, i delitti e i crimini delle Compagnie e che permettevano di trascinarle davanti ai Tribunali.... locali ben inteso, e con una impareggiabile spudoratezza i giudici si basavano su questi documenti!

***

Del resto, non si trattava più come a Ciudad-Bolivar, di somme relativamente poco importanti; la Compagnia americana degli asfalti, per esempio, era stata tassata dal presidente Castro, nientemeno che di cinquanta milioni!

Tutti i rappresentanti esteri a Caracas dovettero necessariamente, formulare delle osservazioni contro queste rapine, e così il dittatore si trovò ad avere sulle braccia delle vertenze diplomatiche con tutti gli Stati, e si alienò gli stessi venezuelani, ad eccezione, ben inteso, della «camarilla».

Ciò perchè le somme chieste, a mezzo dei tribunali, non gli erano ancora state versate, e nel frattanto, gli occorrevano denari tanto per sè quanto per la consorteria che lo circondava.

In questo frangente, Castro ebbe un lampo di genio: trasformò in monopoli i vari rami della produzione nazionale, ed introdusse il monopolio della esportazione del bestiame, della vendita della carne, degli spiriti, del tabacco e degli zolfanelli.

La stampa, tutta al suo soldo, cantava le lodi del presidente, dava ad intendere che era «nemico di tutti i monopoli», trovava per lui e per i suoi sicari degli epiteti di un fervido lirismo paragonandolo ai semi dei ed agli eroi della mitologia e della storia.

Del dittatore essa ne faceva un nuovo Redentore, un Messia contemporaneo, un Napoleone, un uomo «sopranaturale».

L'opera dei suoi incensatori agì così bene sul cervello malato del presidente, che egli divenne megalomane e dichiarò pubblicamente di non temere alcuno e di aver fatto indietreggiare l'Europa.

Difatti questa non potè mai domarlo, e quando gli Stati Uniti e le altre Potenze movevan reclami, il presidente eludeva ogni discorso passando lunghe settimane ai bagni di mare, o in qualche stazione termale della montagna, a Los Teques, ove i divertimenti coreografici, dei quali egli era appassionato, stavano al di sopra di tutti gli affari di Stato.

Ben note sono le crudeltà commesse da Castro durante la sua dispotica dominazione e particolarmente nella repressione della controrivoluzione.

Egli imprigionò 1500 rivoluzionari e li cacciò a marcire in luride prigioni, incatenati due a due senza alcuna forma di processo nè di interrogatori.

Castro, fiero del suo sopranome di «petit caporal», circondato dai suoi pretoriani, gli «andinos» (montanari delle Ande) che lo aiutarono ad usurpare il potere, e lo difesero strenuamente, sfidò tutto e tutti.

L'Europa non insistette più oltre e Castro dopo avere lo scorso anno concesso un'amnistia ai carcerati politici e respinto gli ultimi tentativi d'invasione del partito rivoluzionario, si ritirò momentaneamente dalla suprema carica della Repubblica, fece un viaggio in Inghilterra, ove accomodò da se le più pressanti vertenze finanziarie, poi se ne ritornò a Caracas e riassunse il potere solo, unico padrone di tutto il paese.

Una dimostrazione a Bruxelles

in favore dell'istruzione obbligatoria

Bruxelles, 18

Una dimostrazione in favore della istruzione obbligatoria ha avuto luogo oggi per le vie della città. Gruppi di dimostranti si sono riuniti in corteo nei dintorni della stazione del nord. Bandiere nazionali precedevano la sfilata. Vi erano i membri del Comitato organizzatore.

Secondo i calcoli del Comitato erano 60 mila persone, ripartite in 800 società. La società socialista terminava il corteo la cui sfilata durò due ore.

Nel palazzo di città i delegati del comitato della commissione organizzatrice sono stati ricevuti da Bemon, borgomastro, circondato da Grai, ministro di Stato, Dupont, vice presidente del Senato, e dai mandatari dei partiti liberale e socialista.

Buls, presidente, ha presentato al borgomastro una petizione rivestita di 200 mila firme infavore della istruzione obbligatoria, e ha chiesto che sia trasmessa al parlamento. Nel suo discorso ha esposto che per tenersi all'altezza economica delle altre nazioni, il Belgio ha bisogno di una generazione istruita e illuminata e che non si poteva raggiungere ciò se non sviluppando l'istruzione obbligatoria in un paese dove un decimo dei soldati sono ancora analfabeti.

Bemoh nella sua risposta ha dichiarato che trasmetterebbe la petizione al parlamento con piacere e aggiunse che l'ora di questa riforma è venuta ed ha insistito sulla partecipazione di tutti i partiti in questa dimostrazione grandiosa dicendo che l'istruzione obbligatoria non è questione di partito ma è questione nazionale di primo ordine.

Teatri e Concerti

Il successo dei "Fantasmi,, di Bracco

Napoli, 18

I fantasmi di Roberto Bracco ebbero stasera al Sannazzaro un successo completo. Il primo atto suscitò tre chiamate ma Bracco non si presentò. Il secondo atto provoca quattro chiamate, il terzo quattro, il quarto cinque con una calda ovazione finale.

Giovò molto l'interpretazione della Stabile Romana che fu efficacissima; infatti furono superbi protagonisti Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli. I *Fantasmi* si replicheranno. Il teatro era gremito.

Alfredo De Sanctis a Vicenza

Soldani commemora Giacosa

Vicenza, 18

Da alcuni giorni è fra noi la compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis, la quale davanti a delle sale veramente rigurgitanti e fra grandi applausi continua a svolgere il suo repertorio interessantissimo. Così essa ha già dato il «Colonnello Bridau», «Vecchi Eroi» di A. Novelli, il «Magistrato» di Pinero con successo caloroso. Lunedì prossimo vi sarà una recita commemorativa di Giacosa con i **Tristi amori** e un discorso di Valentino Soldani.

La compagnia si ferma fino a martedì prossimo.

"I tre desideri,, al "Malibran,,

Magnani, che non ha risparmiato spese, prove, sacrifizi, per l'allestimento e per l'esecuzione, stasera presenta al pubblico veneziano «I tre desideri», la nuovissima operetta del m.o Ziehrer.

Ed egli si ripromette stasera di ottenere dal pubblico adeguato compenso ai suoi sforzi con un esito brillante e completo della nuova produzione, che spera terrà il cartellone per molte e molte sere.

Goldoni

I successi di Ferravilla sono [illegible]. Quindi è inutile insistere sugli applausi che ogni sera accolgono le sue trovate d'una comicità irresistibile.

Il «Goldoni» era ieri riboccante d una folla varia, ed elegantissima.

Stasera replica, a generale richiesta, della «Sposa del sur Tobiselli» e prima recita del «Sposalizi del dottor Pistagna».

Al Ridotto

Terminate al Ridotto le rappresentazioni di Campogalliani, il Cinematografo Radium svolge adesso il suo programma senza interruzione. Ha apparecchiato delle proiezioni a colori veramente sorprendenti, che desteranno la meraviglia del pubblico.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.

GOLDONI 8.45 — *Sposalizi del D.r Pistagna*

MALIBRAN 8.45 — *I tre desideri*.

MINERVA — Campogalliani ore 20.30 — *Il giuramento falso di Sandrone*.

Cronache funebri

La morte di un patrizio veneto

E' morto ier l'altro a Venezia una simpatica figura di patrizio veneto, il conte Teodosio Dolfin Guerra, non ancora sessantenne.

Era conosciutissimo in città, per il suo carattere gioviale; si fece amare da tutti per le alte doti di mente e di cuore.

Fervente patriotta, in giovanissima età seguì Garibaldi nelle guerre dell'indipendenza italiana.

Con lui si spegne il ramo della famiglia patrizia veneta dei Dolfin-Guerra; un suo antenato fu doge di Venezia.

La sua morte fu dolorosamente appresa dai colleghi e superiori dell'amministrazione postale-telegrafica della qual faceva parte. — Condoglianze alla vedova.

***

Ieri alle ore 11.30 ebbero luogo i suoi funerali nella chiesa di S. Canciano.

La bara era portata da sei barcaiuoli postali. Reggevano i cordoni i sigg. Sartorio, cav. A. Carnevali, Trevisan, Romano e Valentinis Gian Gaspare. Seguivano il feretro il cognato cav. Eugenio Anselmi, il cav. Carlo Stabilini, il cav. Ruggero Cellini, il direttore P. Fiore, il cav. G. Ferrarese, il cav. Cedolini, il cav. Temistocle Vasilicò, il D.r Tessari ed il fratello Gio. Batt., il sig. Attilio Scarpa, Luigi Pusinich, Carlo e Luigi Boscato, Giuseppe Cognolato, Bertozzi, Tiosi, Collesanti, Boccanegra, Emilio Molin, Paoletti, Zacconi, Castagnoli Aurelio e molti altri, fra i quali molte signore, nonchè portalettere e fattorini telegrafici.

Fra le corone notammo quelle che recavano queste dediche: La moglie e cognati all'amato Teodosio; la Famiglia Stabilini; la Famiglia Romano; il personale postale telegrafico; erano portate da agenti postali.

Dirigeva il sig. Franchini Teobaldo, brigadiere postale.

SPORT

I premi di una gara di tiro a segno

Roma, 18

Nell'aula magna del Collegio Romano si è proceduto alla distribuzione dei premi nella gara di tiro a segno avvenuta nei giorni scorsi a Roma presenti il ministro Viganò e Rava il sottosegretario di Stato per la guerra, il prefetto e varie autorità militari.

Il generale senatore Pedotti presidente dell'unione dei tiratori pronunziò un discorso rifacendo la storia dell'unione e concludendo tra gli applausi con un saluto al Re. Seguì la premiazione. La grande medaglia d'oro fatta coniare espressamente dal Re fu assegnata al vincitore del campionato nazionale signor Picchi di Livorno. La seconda grande medaglia d'oro della Regina Madre fu assegnata al sig. Panza di Milano. La Coppa d'argento donata dalla società di Milano fu consegnata alla legione dei carabinieri di Roma. Un diploma speciale di benemerenza fu dato alla società di Milano per quanto essa ha fatto in occasione del *macht* internazionale.

Gare podistiche alla "Reyer,,

Ieri mattina alle 8 sul Viale dell'Arco ai Giardini si svolsero le annunciate gare di corsa veloce di metri 100 che per causa del tempo era stata rimandata. I concorrenti furono divisi in due batterie di cinque ginnasti ciascuna, nella finale riuscirono: 1.o Visentin Pietro in 12'' 2 quinti; 2.o Di Velo co. Amedeo in 12'' 4 quinti; 3.o Vareton Arturo in 13''.

Nel pomeriggio al Lido si svolse la gara di marcia di resistenza con zaino del peso di kg. 12 sul percorso di km. 10 tracciato lungo il viale del tram, la strada nuova a mare e la strada a laguna fino alle Quattro Fontane.

Dei 5 presentatisi alla partenza, quattro arrivarono al traguardo d'arrivo col seguente ordine: 1.o Pellegrini Antonio in ore 1.5' 42'' un quinto; II. Mascarin Giulio in ore 1 11' 44'' un quinto; III. Mecchia Umberto in ore 1. 14' 41'' due quinti; IV. Muzzatti Umberto in ore 1. 19' 17''.

Direttore e cronometrista prof. Arnaldo Cibin.

Mercoledì p. v. si correrà la gara dei 20 km. sullo stesso percorso; la partenza avverrà alle ore 2 pom. precise.

CRONACA ROSA

Nozze Segre

Ieri si celebrarono le nozze della gentile signorina Rita, figlia del commendatore Felice Segrè, prefetto a riposo, col distinto signor G. Maverbeer di Ancona.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato civile il cav. ing. Arturo Chiggiato che offerse un ricco mazzo di fiori alla sposa e rivolse indovinate parole di augurio alla giovane coppia.

Firmarono l'atto civile quali testimoni per la sposa il cav. uff. Paolo Errera, ed il maggiore cav. G. Drago, per lo sposo il cav. Gualtiero Fries ed il sig. Gustavo Walsch.

Dopo la cerimonia religiosa, celebratasi in Palazzo Calbo Crotta, dimora dei signori Segre, fra un nuvolo di fiori olezzanti, fu servito ai parenti ed ai testimoni un sontuoso lunch. Brindisi in versi e in prosa bene augurenti alla felicità degli sposi coronarono la lieta cerimonia. La coppia felice fu regalata di preziosi eleganti doni e partì per un lungo viaggio di nozze. Ai voti di parenti ed amici aggiungiamo i nostri cordiali.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
19 Novem.: S. Elisabetta Reg. d'U.
20 nov.: S. Felice di Valois.
Il sole leva alle 7.17; Tramonta alle 16.37.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Le lapidi sepolcrali
del Ristorante "Bonvecchiati,,

Mesi or sono nell'eseguire i restauri nella nota trattoria *Bonvecchiati* a San Luca, furono rimessi in luce quattro sigilli di tombe antiche, che erano stati posti in opera come davanzali delle stanze terrene, chissà in quale epoca.

I giornali se ne occuparono per qualche giorno, poi non se ne parlò più.

Una di queste lapidi è liscia senza alcun segno, le altre tre portano iscrizioni ed una è decorata di stemma.

Grazie alla gentilezza dei signori Scattola, proprietari dell'Albergo, potei vedere le lapidi e leggere le iscrizioni.

Esse hanno una certa importanza anche pel fatto che mettono luce nella controversia che esiste fra i raccoglitori di iscrizioni: il Palfero, il genealogista Cappellari, l'anonimo autore del ms. del Moschini adoperato dal Cicogna, ed il Cicogna stesso.

La più antica di queste lapidi è la seguente:

NICOLAO
NI - FF. BNEDICTUS PATRI - INO
CENTISS - ET SUIS POSVIT
MCCCCLXX II APRILI

Questa lapide è rovinata nella parte superiore, nè si può leggere il cognome; però coll'aiuto del nome, del testo, della paternità e della data, ho potuto trovarla nel ms. della Marciana *Cl. XIV lat. Cod. 26*, il cui autore la vide al suo posto e la riporta così:

NICOLAO CARLONO NANNI
FIGLIO BENEDICTUS
PATRI INNOCENTS - ET SVIS P.
MCCCCLXX 11 APRILIS

Come si vede l'autore del Codice oltre a riportare diverse varianti nella iscrizione è tratto in errore nella data, forse in causa di quel V rovescio; in ogni modo lo leggerei *1475 2 Aprile*, a meno che non si deva leggere *1477 aprile*, cioè senza indicazione del giorno.

Questa tomba apparteneva alla Chiesa del *Corpus Domini*, che venne soppressa nell'anno 1810, e pochi anni dopo demolita.

La famiglia Carloni è vecchia di Venezia, del ceto mercantile; nel secolo XV possedeva stabili, e più tardi abitava nella contrada di S. Angelo.

Si ignorava il suo stemma che ora ci viene presentato dalla grande tomba suddetta ed è costituito da una torre a due piani sostenuta da tre gradini.

***

Seconda iscrizione:

PETRUS LABIA
NOB - AVINIONEM.
SIBI SUISQ - POSUIT
AN - DOM - MDXXXII
XI - CAL - DEC.

Il Cappellari parlando della famiglia Labia riporta questa iscrizione, e la dice esistente nella Chiesa di S. Lucia: però sbaglia la data, pone cioè 1542 anzichè 1532, e ommette l'XI, cioè il giorno.

Il codice dell'ab. Moschini, adoperato dal Cicogna per la sua opera delle *Iscrizioni Veneziane*, riporta la stessa iscrizione, sbagliando esso pure la data del giorno, e cioè *X Cal.* invece che *XI. Cal.*, e ponendola fra le iscrizioni della Chiesa del *Corpus Domini*.

Il Palfero riporta un'iscrizione pure della Chiesa del *Corpus Domini*, di un Pietro Labia, che all'infuori del nome e dell'anno è totalmente diversa:

PIETRO LABIA
PETRI FILIO MERCATORI INTEGERIMO
FILII PIENTISSIMI SIBI POSTERISQ' P'
OBIIT ANNO MDXXXII DIE XXI NOVEMBRIS

Il Cicogna, nel vol. II. p. 26 della sua opera, genera una confusione inesplicabile, ritenendo trattarsi di una sola lapide, riportata dai varii autori citati, in modo diverso, dando la preferenza al testo del Palfero e riportando, a mo' di esempio in piccolo carattere, quella del Cappellari e del cod. Moschini.

La recente scoperta dimostra che le iscrizioni erano due (a meno che il Palfero non siasi inventato di sana pianta la sua) e potrebbesi supporre che una avesse servito alla tomba, e l'altra fatta scolpir dai figli a ricordo della stessa persona.

Anche il Codice 26, Cl. XIV lat. della Marciana riporta solamente quella del Palfero come esistente nella Chiesa del *Corpus Domini*, e di quella recentemente trovata, non una parola.

D'altra parte pare accertato che la tomba del Pietro Labia nob. d'Avignone si trovasse in detta Chiesa.

Questo Pietro Labia è forse il primo della famiglia che sia venuto a stabilirsi in Venezia.

La famiglia Labia è originaria di Gerona nella Catalogna e passata ad Avignone ottenne la nobiltà. Passò poi a Firenze indi a Venezia, ove dopo parecchi anni ottenne con decreto del Senato 16 nov. 1548 la veneta cittadinanza originaria.

Le cronache cittadinesche fanno menzione di un Paolo Labia come uno dei più ricchi mercanti d'Europa, che lasciò a suoi figli 300.000 ducati.

Giov. Francesco Labia, n. 19 gennaio 1595, fu uno dei primi che fece l'offerta di 100.000 ducati per la guerra di Candia, e venne aggregato al veneto patriziato con decreto 17 luglio 1646.

Edificò il palazzo a S. Geremia che ritiensi disegnato nel prospetto sul Canal Grande dal Cominelli, e nel prospetto sul campo dal Tremignon.

Nelle sale sontuose di questo palazzo i Labia offersero un banchetto a quaranta patrizi servito in vasellami d'oro!

Illuminazioni, balli, rappresentazioni di opere in musica, rallegrarono per lungo tempo quella dimora veramente principesca, adorna di mirabili freschi del Tiepolo.

***

La terza tomba, riccamente lavorata, porta la seguente iscrizione, ed appartenne pure alla Chiesa del *Corpus Domini*:

BERNARDO MAVRO
LEONARDI DIVI
MARCI PROCVR'
VIVENT POSVIT

Il N. H. Bernardo Moro, sepolto sotto questa lapide, senza data, nella Chiesa del *Corpus Domini*, era figlio di Leonardo q. Dardi q. Bortolo, q. Donato, q. Nicolò ecc.; fu Provveditore al sale, e il 19 giugno 1537 fu creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra, avendo offerto 14.000 ducati per la guerra di Candia.

Fece dipingere dal Salviani la Pala del Cristo morto circondato dalle Marie che si ammirava nella Chiesa del *Corpus Domini*.

Il di lui padre Leonardo essendo fallito, si assentò dalla patria, ma fu graziato con *Parte* del M. C. 27 giugno 1473.

Il Procuratore Bernardo Moro non ebbe discendenza.

L'iscrizione è riportata dal Cod. Moschini, dal Palfero e dal Cicogna.

In conclusione, sappiamo ora che le quattro lapidi provengono dalla distrutta Chiesa del *Corpus Domini* nel Sestiere di Cannaregio. Probabilmente vendute poco dopo il 1810 a qualche imprenditore, questi le utilizzò come materiale da lavoro.

G. De Pellegrini.

Ancora per la Cassa Mutua Cooperativa

Il signor Cometti ci scrive per dichiararci che egli non ha mai inteso di farsi il difensore del Consiglio di Amministrazione della Cassa Pensioni — e che ritiene essere necessario che questa Istituzione si mantenga estranea a qualunque questione politica se vuole conseguire i suoi scopi altamente benefici.

Siamo dunque d'accordo, e il signor Cometti si sarebbe risparmiato la briga di scrivere tante lettere se avesse cominciato da questa premessa.

Premessa che, sia detto d'incidenza, è ancora molto garbata — poichè è necessaria molta buona volontà a chiamare quella cui si tratta, una questione politica.

Basti, ad edificazione del pubblico, la seguente lettera giuntaci per la posta e che non abbiamo difficoltà di pubblicare:

« *Cari nonzoli*,
« Come cicca la *forca* a proposito della
« Cassa Pensioni!... E tutto per avvantaggiare i suoi amici banchieri (*ladri*) e simile genia!... »

Segue una lepidezza troppo proletaria perchè ci permettiamo di trascriverla, e quindi la firma che è di una temerarietà inaudita: *Dieci soci di Venezia — contentissimi*.

Dal che il pubblico apprende che esistono a Venezia dieci soci della Cooperativa, evoluti... e contenti.

Buon pro lor faccia!

Ma possiamo assicurarli che, fino a quando duri la forca, i quattrini che fanno gola bisogna saperli guadagnare e mettere da parte. Un giorno — quando non vi sarà più forca — o anche la forca sarà evoluta, si potrà permettere che i quattrini si prendano nelle tasche degli altri.

I biglietti speciali Venezia-Mestre favoriti a chiunque

Il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato ha scritto al Sindaco la seguente lettera datata 16:

On. Sig. Sindaco di Venezia

Ho il pregio di significare alla S. V. Ill.ma che, in relazione al colloquio avuto coi delegati di cotesta Onorevole Amministrazione Municipale, ho dato le disposizioni opportune affinchè gli *speciali biglietti settimanali di andata e ritorno in III. classe fra Mestre e Venezia*, vengano rilasciati a chiunque ne faccia richiesta senza obbligo di esibire qualsiasi documento per comprovare la propria condizione.

Colla massima osservanza.

Il Direttore Generale
BIANCHI

Il Sindaco

Quantunque nessun telegramma sia giunto al Municipio, si crede che il conte Grimani, arriverà probabilmente oggi da Roma, riprendendo domani il suo ufficio. Con lui arriverà pure l'ass. Sorger.

Circolo Filologico di Venezia

Molto pubblico intellettuale, molte signore e signorine quasi « colombe dal desio chiamate » alla prima lettura dantesca tenuta dall'illustre prof. Capetti, il quale fu salutato da un caldo e vivo applauso appena comparve nella sala.

Già le letture dell'anno decorso, avevano in tutti fatto vivo il desiderio di riudire il professore che sa rivelare l'anima del divino Poeta, che ne analizza le mille bellezze e sa farle apprezzare anche ai profani.

Parlò del Canto II. dell'Inferno.

Qual valore abbia questo Canto e con quale arte sia condotto, e nella sua struttura generale e nei particolari, si propose di esaminare e studiare il Capetti.

Alle prese con un Canto che non è certo dei più vivi e drammatici del Poema, seppe l'illustratore con novità di vedute sviscerare il delicato ed insieme sapiente magistero, dal racconto che fa Virgilio della discesa di Beatrice nel limbo, alla stupenda similitudine dei fiori, la quale fu oggetto di minuta e finissima analisi. Ma l'analisi dei particolari non sviò mai il commentatore dalla sintesi del pensiero dantesco, nel legame dei simboli morali del Poeta, e nei rapporti che ha questo canto con tutto il resto della concezione grandiosa di Dante.

Così potè dare una piena, animata e nuova idea del canto, considerato sotto tutti gli aspetti.

Dopo la lettura, che spesso suscitò mormorii di approvazione, e applausi repressi pel timore di perdere il filo, scoppiarono intensi alla fine.

Le delizie ferroviarie

Ci scrivono dalla Provincia:

Non è a torto se spesse volte i giornali stampano articoli contro l'Amministrazione delle Ferrovie col titolo *Delizie ferroviarie*.

Eccone un'altra (e non sarà certo l'ultima) che ha veramente deliziato i signori passeggieri in partenza da Venezia col treno di ieri ore 16,55 (nuovo orario) Venezia-Conegliano.

Ritardata la partenza di 7 minuti ed arrivato il treno a Mestre, esso venne lì inchiodato per 45 *minuti*. E perchè? per attendere il treno proveniente da Udine, il quale avea per conseguenza altrettanto ritardo. Finalmente effettuatosi lo scambio, il treno partì per Treviso, e, sofferti altri 10 minuti di fermata a Mogliano, giunse, a Dio piacendo e con somma gioia dei viaggiatori, alle *18,50* a Treviso; e quelle persone che a buon diritto avrebbero dovuto trovare il treno Treviso-Vicenza in partenza alle ore 18,30, rimasero in asso perchè quel treno se n'era partito in orario!!! Ergo: la noia di dover pernottare a Treviso, spese di alloggio e di vitto, ed il conforto di avere buono il biglietto per il primo treno ore 4,20 del giorno successivo.

Mi decisi di raccontarle il fatto (omettendo l'inutile reclamo) per dimostrare come i signori preposti alle Ferrovie, trattino i passeggieri alla stregua delle merci e delle mandre, perchè nel caso avvenuto ieri sera fu deplorevole trattenere il treno a Mestre, mentre senza alcun incidente, potevasi fare lo scambio almeno a Mogliano, diminuendo sensibilmente il ritardo, e si sarebbero risparmiate le urla di protesta di tutti i passeggieri, nonchè il danno che per circostanze gravi avrebbe potuto portare alle persone che dovevano proseguire col treno Treviso-Castelfranco-Vicenza.

Mi creda ecc.

***

E la turlupinatura del riscaldamento dei treni?

Alla stazione di partenza si fa un gran fracasso di allacciamenti di tubi, con fughe imponenti di vapore; e si parte. Ma un quarto d'ora dopo siete in Siberia, condannati per ore ed ore all'immobilità in vagoni, dove il manubrio del regolatore della temperatura vi sghignazza sulla faccia tutto il menimpippismo indecente dell'Amministrazione ferroviaria. Sono canagliate senza nome.

Il Centenario del Convitto M. Foscarini

Come abbiamo già accennato, fra ex convittori di questo istituto, si è costituito un Comitato con lo scopo di offrire una bandiera al Convitto nella prossima occasione del solenne 1.o centenario dalla fondazione. Furono con la possibile diligenza diramate le circolari a tutti coloro che già appartenevano al Convitto da sessanta anni retro, ed il confortante numero di adesioni finora raccolte rispecchia quanto sia tuttora vivo il sentimento di affetto e gratitudine da parte dei vecchi allievi verso l'istituto che concorse con tante premurose cure alla loro educazione.

Il Comitato dovrà fra breve prendere una decisione intorno alla entità della spesa che dovrà incontrarsi nella confezione della bandiera, e tale decisione torna ben difficile se non conosca di quale somma possa disporre. Perciò il Comitato fa viva istanza a tutti gli ex convittori cui è pervenuta la circolare e che non hanno ancora risposto, di compiacersi a voler sollecitamente spedire la loro adesione, accompagnata dall'offerta in lire tre, da dirigersi all'Economato del Convitto.

Tale sollecitazione è suggerita e dal bisogno di affrettare le pratiche necessarie, e dal desiderio di evitare involontarie mancanze verso i vecchi colleghi che non abbiano ancora aderito.

Il servizio dei vaporetti

In causa del ponte votivo per la festa della Salute, da lunedì 19 a tutto mercoledì 21 corr. i vaporetti nel servizio del Canal Grande, sospenderanno la toccata al pontone di S. M. Zobenigo.

La beneficenza

A nostro mezzo: Emilia e Augusto Foà per onorare la memoria della signora Amalia Namo Salom offrono lire 5 alla Fraterna Generale Israelitica.

I nostri poveri

P. M. L. 5 — Somma precedente lire 203.15 — Totale lire 208.15.

Ieri abbiamo avuto la soddisfazione di recare alla derelitta, da noi raccomandata alla pietà dei nostri lettori, la bella somma di L. 208.15, messe di carità raccolta in pochi giorni fra un pubblico mai sordo alla voce del cuore.

Difficilmente potremmo rendere le espressioni di riconoscenza delle quali fummo pregati dagli occhi mansueti e dolenti più che dalla voce della sventurata. Mai come in certi momenti si sente che la gioia più profonda di chi possiede è quella di dare — e noi ci dolemmo di defraudare involontariamente tante anime buone dell'aspetto di quella diseredata dalla fortuna, che ora può guardare senza preoccupazioni l'inverno che avanza — e fra le tante amarezze che la vita le ha serbato, ha inteso la dolcezza di credere nella bontà umana.

Grazie dunque una volta ancora ai nostri oblatori — e per la beneficata e per noi.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 18

Il capitano medico Stoppani imbarchi a Genova il 19 corr. sul pir. « Monserrat » diretto a New York in servizio di emigrazione.

I sottotenenti macchinisti Poppi e Malato sono stati promossi tenenti per anzianità. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 16 corr.

Movimento del R. Naviglio — La « Marco Polo » è giunta a Chemulpo. — La « Vesuvio » è giunta a Sabang. — La « Garigliano » è arrivata a Spezia.

Varie di Cronaca

Per la verità.

Ci scrivono: *On. Sig. Direttore*. Non già perchè il prof. A. dott. Marchi — che dirige con rara perizia la scuola di S. Provolo — abbia bisogno di essere giustificato dell'opera sua; ma perchè lo vuole un sentimento di giustizia, si deve dichiarare che l'articolo: *Pel decoro magistrale* ieri comparso nel «Gazzettino» è ingiusto.

Infatti, è ragionevole che il registro delle presenze dei maestri debba essere affidato ad un insegnante, se questi è colui, che, per cortesia verso i colleghi, è sempre il primo a presentarsi alla scuola. — In tal caso, a chi dovrebbe essere lasciato? Al bidello forse?

In secondo luogo è ingiusto l'attacco mosso al prof. De Marchi colle parole: *E guai a chi protesta, s'è trattati peggio di.... lasciamolo sulla penna*. — Chi scrive, per esempio, ha potuto accorgersi che il direttore della scuola di S. Provolo, tratta i suoi subalterni colla massima deferenza e con affezione.

Egli dimostra di essere superiore ed amico degli insegnanti e ciò, per i tempi che corrono, non è poca cosa davvero.

Ringraziamenti (*segue la firma*).

Alla Comunità greca.

Ieri mattina ebbe luogo nella chiesa dei Greci la annunciata commemorazione funebre per il metropolita Coritzàs Fozio e per le vittime greche della Bulgaria e Romelia. — Erano presenti la presidenza e diverse persone della Comunità. — Dopo la funzione di rito, l'Archimandrita Csiruchakis tenne in lingua greca un patriotico discorso di circostanza.

Congresso geografico nazionale

Domenica 25, alle ore 14 adunanza del Comitato esecutivo nella sala superiore del l'Ateneo.

Società "Dante Alighieri,,

I soci della S. D. A. sono convocati in assemblea per la sera di giovedì 22 corr. alle ore 9 nella sala dell'Ateneo col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza.

b) Elezione di tre consiglieri in sostituzione dei signori amm. sen. Duca Napoleone Canevaro, prof. Enrico Castelnuovo, prof. Guido Sartorio, dimissionari.

c) Elezione di due revisori del conto sociale.

A tenore del Regolamento non si mandano avvisi ai singoli soci.

Società dei Reduci.

La Società dei Reduci dalle patrie battaglie dell'Esercito e dell'Armata, nell'assemblea del 17 corr. dopo aver commemorato i soci defunti nel corrente anno, approvò il consuntivo 1905 e il preventivo 1907.

Passò quindi alla nomina delle seguenti cariche sociali: *Membri del Comitato esecutivo* i signori: on. avv. Tecchio Sebastiano, cav. Miani Carlo, cav. Guadagnini Antonio e cav. Granziotto Pietro — *Membri della Commissione di scrutinio* i signori: Fusetti cav. Trofimo, Mazziol Valentino, Bassi Cesare, Grego Enrico, Del Pero Santino e Spalmach Antonio — *Revisori del Consuntivo* i signori: Dabovich Annibale, cav. Muneratti Pietro e Rizzo Luigi.

Le premiazioni nelle scuole.

Agli alunni premiati per i meriti acquisiti durante l'anno scolastico 1905-1906, saranno distribuiti i premi il giorno 6 del prossimo dicembre.

Tiri di cannone.

Oggi e domani, tempo permettendo, saranno eseguiti, dalle batterie della diga di Lido, degli esercizi di tiri. Il principio e la fine saranno indicati ogni volta da un colpo di cannone a salve e durante le esercitazioni sul forte di San Nicolò sarà issata la bandiera.

In caso di tempo cattivo, le esercitazioni si faranno nei giorni susseguenti.

Colto in flagrante.

Iermattina verso le nove, entrava nel negozio di stoffe di Pietro Pellegrini a Rialto, vicino alla farmacia alla Testa d'Oro, un giovanotto, il quale tranquillamente si prendeva sotto braccio un rotolo di juta e poi, altrettanto tranquillamente, se ne andava indisturbato. Del tiro si accorse in confuso un agente di negozio Girolamo Casarotto, il quale però non essendo ben sicuro, tanto il galantuomo aveva agito con disinvoltura, domandò ai compagni se il signore fosse stato servito da loro.

Alla risposta negativa il Casarotto, si slanciò fuori del negozio e riuscì ad afferrare il ladro, sempre col suo rotolo di juta sotto il braccio, sul ponte di Rialto. Era anche insieme con un'altro, ma questi se la dava a gambe. Il galantuomo senza opporre resistenza e senza dire una parola, rientrò in bottega coll'agente e questi mandò a chiamare un vigile. Ma quando il vigile capitò, l'amico si rifiutò di seguirlo anzi minacciò di pigliarlo a pugni. Per andare in questura voleva una guardia di questura. Questione di simpatia! Fu accontentato e condotto in sestiere; dove si qualificò per Ettore Granini, ventenne: nonchè pregiudicato.

La juta aveva il valore di circa 15 franchi. A sua discolpa il Granini, non disse niente. L'aveva presa... per prenderla.....

Forza irresistibile, dunque!

Quel che rubò la pasta.

Le guardie di San Polo, arrestarono ieri mattina quell'individuo che da una barca legata alla riva e incustodita, rubava ier l'altro sera una cassa di pasta, che il biadaiolo Giovanni Mion della ditta Antonio Venchierutti doveva portare ad un esercente. E' certo Zane detto Marco Gaetano fu Giovanni.

I malandrini.

La scorsa notte le pattuglie, fecero una ampia retata di individui pericolosi, che per diverse ragioni furono rinchiusi intanto a San Severo. Sono Costantini Vittorio di Francesco; Boschian Pietro di Romano; Secchi Gaetano fu Sante, per mandato; Battistetti Pietro fu Domenico; Mengoni Lodovico fu Giuseppe; Ciprocato Giuseppe fu Angelo, per contravvenzione alla vigilanza; Mazzoli Vittorio fu Antonio e Marcon Pietro di Giuseppe, per misure di P. S.

Tanta canaglia di meno in circolazione!

Il sindaco ha pubblicato un manifesto avvertendo il pubblico che la ricorrenza della Madonna della Salute che avrà luogo mercoledì 21 corrente mese non impedisce che in detto giorno abbia luogo il solito mercato settimanale.

L' Associazione Castelfranco - Venezia si radunerà in assemblea mercoledì 21 cor. alle ore 15 nelle sale superiori del Restaurant « Naldo alla Fava » per trattare il seguente ordine del giorno: « Beneficenza e [illegible] »

Dalle Provincie Venete

Il monumento ad Umberto I a Osoppo

Gemona, 18

Presenti il prefetto, comm. Brunialti, rappresentante il Governo, l'on. deputato Valle, il generale Pugi, le rappresentanze della Deputazione e del Consiglio Provinciale, dell'autorità giudiziaria e le altre autorità civili e militari, le società locali e del mandamento, i Sindaci di vari Comuni con le bandiere, fra le quali quella del Municipio di Osoppo, fregiata della medaglia d'oro e accompagnata da un plotone militare, presente immensa folla, è stato oggi inaugurat oun monumento a Re Umberto I.

Il monumento, collocato sotto la loggia del Municipio, fu ideato dall'onor. deputato Da Ronco, e modellato dallo scultore cav. De Paoli.

Parlarono, applauditi, il Sindaco Stroili e l'avvocato Giovanni Indri di Padova, acclamatissimo.

Oggi si faranno pure l'inaugurazione dell ebandiere scolastiche, la distribuzione dei premi nella scuola d'arte e mestieri, la festa «pro-montibus» e l'inaugurazione della luce elettrica.

Alle ore 15 il Municipio offre un banchetto alle autorità e alle rappresentanze qui venute. La città è imbandierata. Il tempo è piovviginoso.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Consiglio comunale. — Venerdì 23 corr. alle ore 20 si radunerà il Consiglio comunale per trattare in seconda lettura sull'assegno annuo accordato alla Società Veneta di Pesca ed Acquicultura e sull'acquisto del fabbricato demaniale ex Oratorio S. Pieretto. Avrà luogo il voto sul bilancio preventivo di alcune istituzioni pubbliche e la nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario signor Fortunato Menetto. Infine si discuterà e si voterà sulla spesa per l'acquisto di oggetti per l'Osservatorio Meteorologico e pel servizio di custode dell'Osservatorio stesso e sulla domanda della Società Operaia di M. S. tendente ad ottenere il concorso del Comune nella spesa per l'illuminazione della sede. In seduta segreta le solite domande di sussidi.

Attestato di pubblica benemerenza. — Il Ministero degli Interni ha rilasciato un attestato di pubblica benemerenza ed accordato un sussidio di L. 25 al sig. Luigi Fuolega, che nel luglio p. p., nonostante la tarda età, di 75 anni, si slanciò nel Canale Vena e trasse in salvo un bambino che stava per annegare.

MURANO — Ci scrivono 18:

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì prossimo. Verrà trattato delle dimissioni della minoranza e in seconda lettura del prestito di lire 140.000 colla Cassa di risparmio di Venezia. Saranno fatte varie nomine.

CAVARZERE — Ci scrivono 18:

Scuola festiva. — Il Sindaco avvisa il pubblico che a datare da oggi, domenica, si apriranno le inscrizioni ad una scuola festiva per il sesso femminile.

Non potranno parteciparvi coloro che non avessero ancora compiuti i 12 anni di età.

Rivolgersi nei locali delle scuole femminili del capoluogo.

A Verona. — Giorni fa decedeva in questo ospitale per carcinoma allo stomaco, certo Tomellari Valentino, da alcun tempo ricoverato per manifesti segni di alienazione mentale.

In seguito a volere espresso dalla famiglia — che ne assunse la relativa spesa — il cadavere venne trasportato a Verona per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Lo portavano l'egregio segretario delle O. Pie sig. Silvio Andreasi e l'ufficiale delegato dello Stato civile.

Il trasporto si effettuò col massimo buon ordine e regolarità.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Bambino disgraziato — E' stato portato all'ospedale il bambino Gilindo O'Incà di Carlo d'anni quattro da Limana, il quale mentre giocava con dei coetanei, inciampò e cadde riportando la frattura doppia della gamba sinistra.

E' stato giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Ladri messi in fuga — L'altra notte, in comune di Mel, dei malviventi diedero la scalata all'abitazione del sig. Giusto De Paris, ruppero l'inferriata che proteggeva un finestrino e si diedero a rubare. Ma proprio in quel momento il proprietario destatosi pel rumore che facevano, scese a fare una ispezione alla casa. I mariuoli fecero in tempo a svignarsela senza essere riconosciuti.

A teatro — Ieri sera seguì la prima rappresentazione col Bioscope American con l'intervento di suonatori reclutati a Venezia, in seguito al dissidio sorto con quelli locali. L'orchestra venne apprezzata. Bellissime le proiezioni.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 18:

L'assemblea della Rari Nantes — L'assemblea dei soci della Ranin Nantes ebbe luogo oggi alla Gran Guardia e riuscì assai numerosa. Presiedeva il prof. De Marchi, assistito dal segretario avv. Stoppato.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria 1905-906, si passò alla approvazione della gestione del bagno pubblico. Il rendiconto si chiude con questi dati: entrate L. 4133.35, spese L. 3847.41, civanzo L. 285.94, con le quali però si deve pagare il custode.

Fu quindi approvato il regolamento riguardante l'uso delle imbarcazioni da parte dei soci.

Venne votato un plauso ai soci fondatori signori: Bortolozzo, Xilo, Braghetta e Bertoli.

Infine si addivenne alle nomine; furono eletti: a presidente il prof. De Marchi, a vice presidente il dott. Randi, a segretario l'avv. Giovanni Stoppato, a cassiere Siro Braghetta.

A consiglieri effettivi: il dott. Lugiato, il dott. Carletti, il cav. Collini, il dottor Pari e Gramola.

A consiglieri supplenti: il dott. Carraro e il sig. Degan.

A ispettori: il capitano cav. Giuseppe Montemezzo e il cav. Rocchetti.

A censori: il dott. Tonzig, il dott. Orsolato e il sig. Sommer.

Le nomine al Club di Scherma — Iersera l'assemblea generale dei soci della sezione giuochi del Club di Scherma e Ginnastica, nominò presidente il sig. Santini Francesco, vice presidente il sig. Zanetti, segretario il sig. Palamidese, cassiere il sig. De Gaspari Camillo.

Deliberò quindi che le giornate fisse di giuoco foot-ball dovessero cominciare oggi alle ore 14 nel solito luogo in piazza d'Armi.

Corso di perfezionamento all'Università — E' aperto alla nostra Università un corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali. Ecco l'orario dei corsi:

Igiene scolastica — sabato ore 15-16.

Elementi di Diritto amministrativo — Giovedì 9-10.

Legislazione scolastica — Giovedì ore 10-11.

Pedagogia, Italiano, Filosofia morale e Filosofia teoretica — Orario dei Corsi ufficiali della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Materia a scelta — V. Orario dei Corsi ufficiali delle varie Facoltà.

Per gli iscritti al 2. Corso: Esercitazioni di Pedagogia — Giovedì ore 10-12. Esercitazioni d'Italiano — Giovedì e sabato ore 16-17.

Consiglio Provinciale Sanitario — Sotto la presidenza del Prefetto si è riunito nel pomeriggio di ieri il Consiglio Provinciale Sanitario.

Furono trattati parecchi argomenti fra i quali procedette alla approvazione dell'elenco dei contributi pel 1906 a favore del Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari in Perugia.

Fu pure approvata la sostituzione del dott. Squadrini col sig. Mario dott. Ulivieri veterinario provinciale, nel Comitato provinciale pel Collegio suaccennato.

Il direttore della farmacia dell'ospitale civile venne chiamato a far parte del Comitato stesso.

Il Consiglio addivenne poi alla nomina di una Commissione per la compilazione dei capitolati medici in conformità al nuovo regolamento.

Treviso

TREVISO — Ci telefonano 18:

Il giorno 22 dicembre, indetta dalla Associazione Agraria, avrà luogo l'annuale esposizione di radicchio trevigiano rosso e variegato, e di pollame grasso, con premi in denaro.

Commemorazione di Mazzini — Oggi al Politeama Garibaldi, davanti a un pubblico affollatissimo, il prof. Fabio Luzzatto dell'università di Bologna, con un elevato discorso ha commemorato Giuseppe Mazzini.

In progresso

ODERZO — Ci scrivono 18:

Le prossime congiunzioni di Motta con Portogruaro e San Vito al Tagliamento porteranno vantaggio anche alla nostra città, mettendola in più facile rapporto con Udine e Trieste e si spera anche in una linea da tanti anni progettata che ci unisca a Conegliano per San Polo di Piave.

E qui si sta preparando tutto per rendere Oderzo, un soggiorno gradito. Fu intro-

Continua in 5.a pagina

detta da poco la luce elettrica, da oltre due anni in luogo del vecchio ospedale ne fu costruito uno nuovo di pianta dietro lasciato del nob. Tomitano. E non è piccola fortuna che entro le sue mura ci sia il riconosciuto medico-chirurgo dott. Antonio Simoni che sarebbe più noto se abitasse una grande città per le sue operazioni brillanti. Citiamo ad esempio il caso quasi disperato della sig. Rosa Da Re sulla quale ben quattro volte fu ripetuta un'operazione, strappandola finalmente alla morte.

Non possiamo invece lodarci del modo con cui è tenuto il nostro cimitero; le casse funebri nuotano nell'acqua.

Non è certo bello in quel triste momento in cui si cala nella fossa un defunto il vedere un feretro dare un grande schiaffo alla superficie liquida, spruzzando in giro l'acqua fangosa. In questi tempi di scetticismo è necessario che sia conservato nel nostro popolo il rispetto pei morti, evitando tutto ciò che può prestarsi a scherzi di carattere ributtante.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18:

Una rissa fra soldati — Un ferito. — Stamane un soldato del 24.o cavalleggeri «Vicenza», certo Salvatore Valente, nascose — per ischerzo — il materasso di un suo compagno, certo Rullo. Questi accortosi della sparizione, venne a contesa col Valente, ma si ebbe la peggio poichè il Rullo estratto un coltello gli si avventò contro ferendolo al petto.

Il Valente fu subito trasportato al vicino ospedale militare, dove il medico di guardia, tenente Padovan Giuseppe, gli riscontrò una ferita di punta e taglio al torace sinistro, fortunatamente non penetrante in cavità. Il ferito fu prontamente medicato, e sperasi possa guarire in pochi giorni. Il Rullo venne tosto carcerato.

Alla prima della «Geisha» al Minerva assiste pubblico straordinario che applaudi vivamente all'ottima esecuzione da parte della compagnia Lombardo. Festeggiatissime le signore Lando, una *Mimosa* affascinante, Calligaris e Leoni, il Curti e l'esilarantissimo Urbano coi suoi *couplets* umoristici. Numerosissimi i *bis*. La graziosa operetta, messa in iscena con molta proprietà, si ripeterà per parecchie sere.

L'ultima sessione delle Assise si aprirà il 17 dicembre p. v.

Per le prossime elezioni comunali, indette per il 2 dicembre, l'Associazione esercenti deliberò di portare a propri candidati i signori cav. Antonio Beltramo e l'assessore comunale sig. Emilio Pico.

CODROIPO — Ci scrivono 17:

Fra i maestri — E' giunto il nuovo direttore didattico professor Benvenuto Galeazzi. L'autorità municipale, rappresentata dal ff. di Sindaco sig. Guido Cigaina accompagnato dal segretario capo sig. Cavarzere, nonchè l'ispettore scolastico sig. Luigi Ballico, con acconcie parole presentarono il nuovo arrivato a tutto il Corpo insegnante.

Venne quindi servito un vermouth.

All'egregio professore, che giunge preceduto da ottima fama, il benvenuto anche per parte nostra.

Pane a buon prezzo — Non mancavano lamenti, per quanto sommessi, fra i nostri consumatori circa il prezzo del pane, la cui vendita si effettuava a pezzi anzichè a peso. Venne perciò in buon punto una proposta per parte dell'Amministrazione di Udine di fornirci di pane di quel forno comunale a prezzi inferiori a quelli qui in uso.

Il ff. di Sindaco signor Guido Cigaina, prese, come si suol dire, la palla al balzo, e convocò i nostri fornai allo scopo, possibilmente, di conciliare i loro interessi con quelli dei consumatori.

L'esito corrispose all'aspettativa, poichè a partire da oggi i prezzi in uso saranno i seguenti:

Pane di lusso L. 0.56 — Pane cornetto bianco di prima qualità L. 0.40 — Pane bigio L. 0.30.

Si potrà obbiettare che il Forno Comunale di Udine avrebbe fornito il pane a miglior prezzo, ma l'osservazione non regge quando si tenga conto che il prezzo di trasporto per ferrovia, avrebbe assorbito questo piccolo risparmio. Un grande vantaggio avrà poi il consumatore col fatto che il pane si venderà a peso e non già a micche come pel passato.

Plaudiamo senz'altro all'ottimo provvedimento che come già dissi, mette fine a molte lamentele.

Partita di caccia. — Cortesemente invitati dal sig. Daniele Moro, una quarantina di cacciatori percorsero assieme a lui la campagna in tenere di Biauzzo e S. Vidotto. Quindi, raccolte le spoglie, sfortunatamente non troppo abbondanti, si riversarono nella casa del predetto sig. Moro dove li attendeva il tradizionale baccalà e del buon vino. A detta degli intervenuti, tutti si fecero onore, e la giornata passò veramente lieta.

Verona

VERONA — Ci scrivono 18:

Agitazione per l'acqua potabile — La questione della potabilità dell'acqua dell'acquedotto, ha provocato una diffida da parte della Giunta Municipale contro la società delle acque in base all'esame chimico e bacteriologico fatto dall'ffcio Sanitario Municipale. A questa diffida giudiziaria la Società delle acque, rappresentata dal comm. Lavezzari di Venezia, ha contrapposto un'altra diffida pure giudiziaria. In questa espone che nel 1899 il Comune, malgrado il parere contrario della Società, che temeva delle rotture nei tubi sotterranei, accordava permesso di costruire fabbricati poco lungi dall'acquedotto alla ditta Consolaro; che eguale concessione fece alla ditta Milani ed alle ditte De Micheli. Che con ciò il Comune non mantenne i patti dell'art. 7 del contratto, il quale stabilisce una zona di protezione per l'acquedotto di almeno 50 metri senza fabbricati. Che i zampilli di acqua che inquinarono le sorgive furono causati da rottura di tubi del molino Consolaro.

Dichiara poi che dal 9 novembre l'acqua è potabilissima dietro esame fatto dai direttori delle farmacie degli Ospitali militare e civile e dal prof. Negri. La diffida termina colla dichiarazione che la Società delle acque si riserva di adire in giudizio sia verso il Comune, che verso la ditta Consolaro. La Compagnia poi ha rivolto istanza al Prefetto perchè venga d'urgenza ordinata una analisi chimica e bacteriologica da parte di funzionari scelti dalla direzione di sanità pubblica.

In tutte queste questioni la parte principale è quest'ultima che varrebbe a tranquillare la cittadinanza. Perchè in mezzo a queste diffide non si sa ancora se bevendo l'acqua dell'acquedotto si abbia o meno a rimettervi la pelle.

Ultima ora

Mandati d'arresto pronti ma sospesi?

Roma, 18

L'*Avanti!* riceve da Genova un lungo telegramma sui motivi di ordine finanziario-personali del comm. Prina, che determinarono le sue dimissioni, e dice: «Vi sono mandati di arresto pronti, la cui esecuzione fu sospesa per occulta influenza. E' comune opinione che questo disastro finanziario sia opera del gruppo capitanato dal comm. Perrone».

«Il «Secolo XIX», cui non conviene fare la parte di Maramaldo, dedica scarse notizie allo scandalo. Il *Caffaro*, il *Corriere Mercantile* ed il *Corriere di Genova*, hanno costituito la congiura del silenzio per attutire la disastrosa impressione, e limitansi a scrivere degli elogi funebri sulla tomba del comm. Prina, esaltandone le qualità tecniche ed amministrative.

«E' il caso di ripetere le ultime parole sulla morte di Raggio: «Nave senza nocchiero in gran tempesta».

Il primo tronco dell'acquedotto pugliese

Roma, 18

Avendo il ministro dei LL. PP. approvato il progetto per l'esecuzione del primo tronco dell'acquedotto pugliese, sono cominciati i lavori.

La *Tribuna* dice che la galleria principale del Sele è già stata attaccata e si hanno già parecchi metri di avanzamento verso il monte.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale

Roma, 18

Secondo notizie che giungono da Madrid la nomina di Perez Caballero ad ambasciatore di Spagna presso il Quirinale sarebbe imminente.

Perez Caballero fu ministro degli Esteri di Spagna e ad Algesiras fu uno dei più attivi fautori dell'accordo. Tale nomina non potrebbe essere che gradita all'Italia.

Notizie varie da Roma

Roma, 18

— Il Conte di Torino si è recato ieri a visitare l'on. Martini nel suo appartamento in Piazza della Pilotta; si trattenne circa un'ora.

Stamane il conte di Torino è partito da Roma per Firenze.

— La Direzione generale del partito radicale è stata convocata per il 20 corrente. Tra l'altro nell'ordine del giorno trovasi inscritto la discussione sull'atteggiamento del partito sulla questione militare e gli sgravi.

— Il Re di Norvegia ha conferito al ministro Tittoni il gran cordone del'ordine di Sant'Olaf.

La squadra giapponese a San Francisco

S. Francisco, 18

Le autorità del porto hanno ricevuto l'ordine di fare i preparativi necessari per il ricevimento della squadra giapponese che verrà a San Francisco nella prossima primavera.

La visita avrà un'importanza internazionale e gli ufficiali ed i marinai delle navi giapponesi riceveranno la più cordiale accoglienza.

Il governo giapponese ha stanziato una somma di 500.000 yens per la crociera della squadra che si comporrà di una corazzata e due incrociatori sotto il comando di Ticherio Katkaola e giungerà qui nel marzo od aprile dopo un breve scalo ad Honolulu.

I trasporti di merci per la Persia

Pietroburgo, 18

Si annunzia da Tiflis che le compagnie dei trasporti e le case di commercio che hanno relazioni colla Persia hanno inviato al governo una petizione chiedente che l'inaugurazione dei trasporti di merce sulla linea di Apuclan fino ad Yulta sia attivata.

Basano la loro petizione sul fatto che i mezzi di trasporto sono ridotti considerevolmente mentre che gli scambi di merce aumentano ogni giorno. I commercianti della regione di Lemkora chiedono la costruzione di una linea che unisca la località di Baku alla stazione di frontiera di Astera.

Un urto di "steamers" in mare

Siviglia, 18

A Bonanza alla foce del Guadalquivir lo «steamer» spagnuolo *Triana* e lo «steamer» norvegese *Cycnus* si urtarono violentemente. Quest' ultimo non ha subito alcuna avaria, ma il *Triana* fu gravemente danneggiato ed è stato diretto verso la spiaggia ove bisognò arenarlo.

Il ritorno di una spedizione norvegese

Cristiania, 18

Si ha da Christiansud:

Il capo della spedizione Gijoca, Anundesen e i suoi compagni sono arrivati nel pomeriggio da New York e si recarono a bordo della corazzata norvegese «Norge» ove furono salutati in forma solenne dal sindaco e dal presidente del Consiglio Municipale.

Domenicani condannati ad ammenda

Angers, 18

Il tribunale di polizia correzionale ha condannato ad ammende variabili da 200 a 300 franchi i domenicani refrattari all'esecuzione della legge sulle congregazioni.

Notizie varie dall'Estero

Capetown, 18 — Ferreira al momento dell'arresto non aveva armi. Gli uomini che costrinse a seguirlo erano già fuggiti.

Buenos Aires, 18 — Il ministro dello interno si è dimesso.

Valparaiso, 18 — Nel porto è stato dichiarato lo sciopero generale. Tutte le operazioni marittime sono paralizzate.

RIVISTE E GIORNALI

LE EFFIGIE DI GESU'.

Se delle gesta dell'Uomo Dio, si hanno innumerevoli libri, evangeli, Bibbie, al contrario non risulta da alcuna antica scrittura quale fosse l'aspetto di Gesù.

Le prime effigie di Gesù, dice la *Deutsche Kult.* una importantissima Rivista tedesca, vennero trovate nelle catacombe Allora per una simpatia al costume greco, Gesù veniva rappresentato come un pastore dalla tunica succinta, col capo coperto di riccioli d'oro e circondato da agnellini. Tale sistema di rappresentarlo non durò a lungo; il cristianesimo, considerando fonte di peccato la bellezza classica, diede all'imagine di Gesù il tipo ebraico ravvolgendone la figura in un ampio manto azzurro drappeggiato in modo di lasciar scorgere la tunica purpurea scendente fino a lambire la terra. Più avanti, la figura soave del Redentore, assunse invece un'espressione terribile: lo effigiarono come il Dio della vendetta che spietatamente condanna le anime all'eterna dannazione. I popoli più sofferenti in quei tempi, lo dipinsero unicamente crocifisso, con tale espressione di dolore da renderlo oggetto più di ribrezzo che di culto.

Fu solo dal 1300 in poi, specialmente in Italia che la figura di Gesù assunse una apparenza più dolce e che si trovò rappresentata negli avvenimenti gaudiosi della sua esistenza.

Lo troviamo nell'ingresso trionfale di Gerusalemme, nelle nozze di Cana e nell'ultima cena. Pochi anche dei sommi seppero conferire alla figura di Dio quell'insieme di bontà e di alterezza, di umiltà e di potere che traspare dalla sua vita. Colui che veramente eccelse nel riprodurne l'imagine fu Dürer; mai pittore possedette la strana sua potenza rappresentativa offrendoci un Cristo degno del divino nome che portava. Ne fanno fede la «Passione nel Giardino» e «Il bacio di Giuda». Le epoche che seguirono, ben poco seppero darci di notevole e le successive figure di Gesù si confondono in una nebbia grigia, da cui sbuca a volte la figura di Cristo associata ad ideali politici che scemano il valore della tela. La vera causa di tutto questo è che un soggetto di tale importanza, non può essere trattato che da un genio, ed infatti se ne ha una prova osservando le meschine imagini del Redentore che giornalmente ci capitano sott'occhio.

Una nuova rivista di varietà

Col suggestivo titolo *Le Curiosità* e diretto dal collega Guido Rubetti, uscirà quanto prima a Milano una nuova rivista sul tipo dei famosi *Magazines* americani, ricca di rubriche attraentissime di varietà, novità, curiosità, intorno alla vita politica sociale leteraria ed artistica. Sarà adorna di numerose e fine incisioni. Vi collaboreranno i più illustri letterati e giornalisti italiani.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	9	⊙	15
Barometro a 0 in mm.	62,41	50,86	50,10
Termometro centig. al Nord	8,9	7.2	7,8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	91	93
Direzione del vento	—	—	—
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,70	0,20

Temp. massima di ieri 8.8 minima di oggi 7.0.
Marea I. alta 0 40 II 13,11 bassa 6 56 II 19 27.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, temper. centigr. mass. 14.7, min. 11.2 — Torino 6.3, 2.4 — Milano 7.5, 4.4 — Brescia 7.0, 5.1 — Venezia 8.8, 7.0 — Bologna 8.2, 4.9 — Ancona 16.0, 13.0 — Livorno 15.6, 13.0 — Firenze 13.3, 10.6 — Roma 13.6, 12.2 — Bari 19.0, 8.8 — Napoli 15.6, 12.1 — Palermo 19.8, 17.0 — Messina 18.8, 9.9 — Cagliari 18.0, 5.8.

Pietroburgo 1.4 — SOdessa 6.2 — Amburgo 3.8 — Vienna 2.8 — Trieste 9.8 — Madrid 4.2 — Alessandria 19.0 — Parigi 6.0 — Nizza 9.5 — Ginevra 9.4 — Costantinopoli 6.8 — Malta 16.0.

SCIARADA ALTERNA

Un avvenir di pace e puro amore
Da una «total» non giudico ridente,
Se codesta s'inizi di sovente
Colle asprezze di vita e col dolore.
E' come un sogno bel, che lentamento
Al sorgere dei dì svanisce e muore;
Come un modesto e delicato fiore
Piega sul gambo al primo soffio algente...
E di rado si cangia l'esistenza
Se la radice trovano i dolori
Ed ancor più se di conforto senza.
Ma pure, se «final primier» tuttora
Fraternamente fascer stretti i cuori,
Saria più dolce il piangere dell'ora!

Carlo Galeno Costi.

Stato Civile di Venezia

17 Novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Gaggio Guglielmo, ornatista con Girardini Angela, casalinga, celibi — Bortoluzzi Umberto, muratore con Gambetta Antonietta, casalinga, celibi — Bin Pietro, cameriere, celibe con Rigo Angela, casalinga, vedova — Barbisan Amadeo, stipettaio con Zamarchi Antonietta, sarta, celibi.

Decessi: Dorigo Vincenzo, d'anni 81, vedovo, già negoziante, di Venezia — Renier Domenico, d'anni 62, coniugato, macellaio, di Mestre — Fanelle Angelo, d'anni 21, celibe, calzolaio di Venezia — Reiter Mario, di anni 9, di Meolo — D'Este Zanon Antonia, d'anni 88, coniug., casalinga, di Venezia — Pasquotto Maddalena, d'anni 80, nubile, ricoverata, di Venezia — Stradiotto Coró Caterina, d'anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Tiozzo Antonia, d'anni 65, nubile, casalinga, di Venezia — Gavagnin Fabris Caterina, d'anni 62, vedova, casalinga, di Venezia Dolfin Guerra Teodosio, d'anni 58, coniug., impiegato, di Rovigo — Storni Giuseppina, d'anni 56, nubile, di Venezia — Tesoza Anna, d'anni 29, nubile, di Fiume.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18 novembre 1906:

Andreani Emilio, impiegato con Liberati Adina, casalinga — Zanco Eugenio, litografo con Berton Adele, casalinga — D'Andrea Giuseppe, sarto con Malipieri Giuseppa, contadina — Melono Antonio, calderaio con Favanetto Maria, domestica — Mottinelli Battista, calzolaio con Bosetti Artemia, sarta — Bigazzi Giovanni, rez. privato con Levis Leonilde, sarta — Coen Colombo, ing. civile con Urbini Margherita, possidente — Cavagnin detto Gavagnin Ettore, agente privato con Lardel Lucia, casalinga — Costa Gio. Batta, scultore con Gagetta Angela, lav. Cotonif. — Azzarita Leonardo, studente con De Prà Luigia, casalinga — Gasparini Ferdinando, cameriere con Ambrosi Giuseppina, casalinga — Seguso Gio. Batta, fuochista con Gottardo Maddalena, casalinga — Ebner Ugo, apparecchiatore a gaz con Daltan Teresa, casalinga — Sanvido Luigi, legatore libri con Burato Giuseppina, casalinga — Franceschi Giacomo, gondoliere con Biancat Ermenegilda, casalinga — Trovò Risorto chiamato Riccardo, cementista con Pollato Emilia, domestica — Corazzon Antonio, parrucchiere con Visentin Carolina, casalinga — Costantini Ermenegildo, fuochista con Penso Elvira, casalinga — Trame Carlo, macchinista navale, con Cappellan Luigia, sarta — Dalpozzo Livio, imp. di Banca con Olgeni Luigia, casalinga — Gazzolini Adolfo, scalpellino con Trevisiol Maria, sarta — Peschiutta Alfonso, cameriere con Pavanetto Luigia, casalinga — Miotti Angelo, muratore con Garbin Eugenia, domestica — Randi Giovanni, agente tabaccaio con Geremia Maria, cameriere — De Sabbata Giovanni, macellaio con Menin Maria, casalinga — Baldini Pietro, esercente vini con Vianello Luigia, casalinga — Tosi Antonio calderaio con Garlatti Caterina, sarta — Ferraro Carlo, ten. fanteria con Bellatti Margherita, possidente — Busetti Giuseppe, macchinista con Mattias Anna. — Fantini dott. Andrea, medico-chirurgo con Ferrari Angela, civile.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 novembre — Vap. A. U. «H. Sandor» da Fiume con merci — Ingl. «Dargai» da Shields con carbone — Spagn. «Durango» da Cardiff con carbone — Dan. «Tester Willenoes» da Swansea con carbone — Ital. «Assiria» da Marsiglia con merci — Ital. «Barletta» da Brindisi, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Nether Holme» da Barry, carbone.
A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Falcon» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
Ingl. «Otterspool» da Swansea, carbone.
Ital. «Circe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Northumbria» da Swansea con car.
Ingl. «Germanic» da Shields con carb.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 18 — E' giunto il pir. «Bologna» della Società Italia.
BARCELLONA, 18. Il pir. «Savoia» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Mercato vini

VERONA, 18 — Listino della borsa vinicola: Vini vecchi: Valpolicella pasto da L. 30 a 38 l'ett.; fino da 40 a 60; Valpantena pasto da 30 a 38; fino da 40 a 60 — Lago di Garda pasto da 30 a 37 — Mezzane pasto da 25 a 35 — Illasi, Tregnago pasto da 25 a 35 — Soave Monteforte pasto da 25 a 30; fino da 35 a 45; bianchi correnti da 30 a 35.

Mercato dei Grani

BOLOGNA, 18 — Grani ribassati. Molta merce in vendita senza compratori; prezzi nominali L. 23.50 a 23.75.
Granoni deboli. Vendite stentate.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	5.10
Dss. Torino	7.30
L. Padova	8.05
D. Milano	9.25
O. Milano	11.35
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	23.5
O. Bologna-Firenze	4.40
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	18.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	5.5
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.55
L. Treviso	12.55
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.55
L. Treviso	18.20
A. Udine	19.00
M. Cormons-Vienna	21.15
A. Portog.-Trieste	5.00
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	2.41
D. Torino	4.21
O. Padova	6.41
O. Verona	9.4
Dss. Milano	12.10
A. Parigi-Torino	14.15
D. Torino-Milano	18.55
L. Padova	18.—
O. Milano	21.50
L. Padova	23.3
D. Milano	23.35
D. Roma-Firenze	5.19
O. Bologna	10.23
D. Roma-Firenze	13.48
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.13
Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	1.21
M. Conegl. Treviso	6.31
L. Treviso	8.3
O. Udine	8.37
A. Conegliano	9.36
A. Pontebba-Udine	12.21
D. Vienna-Trieste	14.15
L. Treviso	15.55
O. Pontebba	17.22
O. Trieste-Udine	22.26
D. Vienna-Pont.-Udine	22.40
D. Casarsa	8.13
D. Trieste	9.48
A. Casarsa Portog.	11.55
A. Casarsa Portog.	17.28
D. Trieste	21.39

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia-S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A: cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse dalle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 9passaggio gratuito).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 46

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Quando Antonietta tacque, egli rialzò i suoi occhi umidi di pianto e domandò:

— Ma allora poichè Cecilia è morta, di chi ha parlato Enrichetta poco fa, dicendomi che il signore e la signora Olivon sarebbero presto rientrati?

Antonietta aveva risparmiato alla signora Noèl, uno sforzo troppo crudele pel cuore di una madre; quello cioè di narrare tutti i particolari che si riferivano alla perdita di sua figlia. Ma comprese che le era impossibile di proseguire, e di far sapere a Stefano che aveva tradito i suoi giuramneti, che era la moglie di un altro e che il loro amore era ormai proibito. Gettò uno sguardo disperato a sua zia: lo sguardo di chi si sente schiacciato sotto il peso di un grave fardello, e supplica ch elosi liberi, o che gli si tolga subito la vita.

Allorchè la signora Noèl si accorse dello sguardo implorante di Antonietta comprese che, immersa nel proprio dolore, dopo la morte d' sua figlia, e presa dal timore di vedersi tolta Stefanina, aveva accettato che l'eroica fanciulla, sposasse Maurizio, sacrificandosi per lei. Il contegno di Antonietta e di Stefano durante quell' incontro, aveva squarciato il velo che le copriva gli occhi, e provò una profonda ammirazione per l'affetto silenzioso, di cui quella giovane di vent'anni l'aveva circondata, sostenendola e confortandola nei più dolorosi momenti della sua vita.

Pensò che era impossibile che Antonietta confessasse all'uomo amato:

— Io appartengo ad un altr'uomo, — e volle evitarle il grande dolore che stava per procurarle.

— Va, figlia mia, — diss'ella. — Lasciami sola con mio figlio. Io sola voglio rispondere alle interrogazioni che egli ti ha fatto.

— No, — disse Antonietta coraggiosamente. — Voglio restare; voglio rimaner qui. Così avrò vuotato l'amaro calice sino in fondo. Ma ella aveva l'anima più forte del corpo, e si lasciò cadere in una poltrona col volto fra le mani, per nascondere l'angoscia che provava.

Stefano guardò alternativamente la madre e la fidanzata, non comprendendo nulla delle parole che esse scambiarono; capì solamente che egli aveva da apprendere qualche altro dolore, e aspettò con impazienza e terrore che glie lo svelassero.

— Ma parlate dunque! — supplicò. — Esitaste tanto prima, per annunziarmi la morte di Cecilia: quale altro dolore esitate ancora a rivelarmi?

La signora Noèl prese a dire con accento grave:

— Morta la mia cara figlia, fui minacciata da un nuovo dolore. Maurizio si era proposto di cercar fortuna, ed aveva deciso di lasciare Parigi per recarsi in una provincia remota della Spagna. Egli voleva condurre seco la sua bambina.

Voleva togliermi Stefanina, vale a dire l'unica consolazione che mi rimaneva. La piccina è delicata; sarebbe senza dubbio, morta. Tentai di salvare la sua vita, pregando Maurizio a rinunziare al suo progetto. Nulla valse a deciderlo. Lo pregai almeno di lasciarmi partire con lui. Avrei accettato qualunque pirvazione pur di poterli seguire. Egli rifiutò.

— Non avrei creduto ch'egli fosse tanto crudele, — osservò Stefano. — Ma giacchè aveva deciso di partire, come va che si trova ancora a Parigi.

— Il motivo che spingeva il tuo amico a espatriare, — continuò la signora Noèl, — era l'impossibilità in cui egli si trovava di continuare i suoi esperimenti. L'esito non aveva ancora coronato i suoi sforzi. Egli aveva esaurito in una sterile lotta le sue ultime risorse. Già durante la vita di tua sorella, tutta la sua dote era sparita in pochi mesi, ingoiata da tentativi che fallirono. Quando Cecilia morì, la povera bambina non aveva più un soldo, ed io stessa, avevo già intaccato il mio modesto capitale.

— Oh! l'imprudente! l'imprudente! — esclamò Stefano, ignorando ancora che avrebbe dovuto invece gridare: Oh il vile! l'infame! l'assassino.

Malgrado tutto egli ritornò col pensiero sul suo passato. Questi denari che Maurizio aveva gettato con grande noncuranza in fondo ai suoi forni, gli erano costati ben cari. Gli erano costati tre anni di miseria, di sofferenze, di pericoli, di lotte contro la fame, il freddo e la morte.

La signora Noèl continuò:

— Se egli mi avesse inflitto il dolore, di cui ero minacciata, la mia ragione si sarebbe certamente spenta. Per fortuna mi giunse un soccorso inatteso.

— Ah! qualunque egli sia, ed a chiunque lo debba, madre mia, egli sia benedetto!

— Maurizio voleva lasciare la Francia per crearsi una posizione, per cercarsi una fortuna nell'industria. E sebbene rimpiangesse tua sorella, io compresi facilmente che l'eventualità d'un matrimonio con la figlia di chi l'aveva chiamato in Spagna, si sarebbe certamente realizzato.

— Riammogliarsi! E riammogliarsi così presto! — disse Stefano.

— Che vuoi! L'uomo non è nato per vivere solo. Quando egli ha una bambina, dei gravi pensieri, delle forti responsabilità gli s'impongono. In poche parole, invece di accettare i progetti di Maurizio, pensai di farmi un'arma di difesa del secondo matrimonio che vedevo inevitabile.

In luogo di lasciar condurre Stefanina da una madre adottiva, sconosciuta e lontana, pensai di trovar qui, vicino a noi una giovane che acconsentisse ad occupare nella nostra casa il vuoto che Cecilia aveva lasciato.

— Ah! ora comprendo, — disse Stefano. — Enrichetta non ha sbagliato or ora quando mi disse: «I signori Olivon». Vi è dunque una signora Olivon che non è Cecilia! Chi è questa giovane donna che hai messa vicino a te, e che ha occupato, come tu dici, il posto reso vacante da mia sorella?

La signora Noèl finse di non aver compreso questa domanda, e non rispose a tono; ma continuò il suo racconto, mentre Antonietta nella medesima posa continuava a nascondere il viso fra le mani.

— Maurizio, prossimo a partire, mi accordò quarant'otto ore di tempo, per cercare questa giovane donna, che bramavo di trovare. Che potevo fare in due giorni, io, che vivo così isolata dal mondo, in una cerchia così ristretta di persone, e così severa? Che potevo sperare? Comprenderai che la mia importanza non era altro che alla lettera, per conto, ma l'angelo salvatore si è ancora presentato; e si offrì da sè in olocausto volontario, salvando la mia nipotina, la salute della sua vita.

Nel medesimo giorno io ricevetti l'offerta della sua mano e della sua fortuna, e la trasmisi a Maurizio che accettò. Io diedi allora me e mi lo da essi ebbi tanto in questa casa presso di me la piccina. Ti affidò la cura della mia piccina, volata al cielo.

— Ma infine quella di cui tu parli chi è dunque? — supplicò ancora Stefano. Che il ritardo della signora Noèl nel pronunziare quel nome, metteva in un'agitazione bene giustificata. — Fatemela conoscere, perchè io le possa stringere le mani e benedirla.

Questa volta la signora Noèl tacque, le mancò il coraggio di lacerare il cuore a suo figlio, che appena un'ora prima aveva perduto l'ultima sua ultima speranza dovea morto.

In quel momento Enrichetta aprì la porta senza bussare, e parlando in tono di malumore disse:

— Signora Olivon la piccina piange perchè ha fame. Dobbiamo darle la sua pappa prima dell'ora del pranzo?

— Sì, — disse Antonietta, alzando la testa per la prima volta: — Fate pure... La servente si ritirò col vivo desiderio di sapere quello che potevano dirsi quelle due signore e quel povero vecchio. Sentendo Enrichetta rivolgersi ad Antonietta, chiamandola signora Olivon, non ebbe più bisogno di farsi dire chi era. Ebbe un istante di allucinazione o ne rimase sbalordito. Gli parve che la voce di un'altra persona, nascosta nella semi-oscurità dellastanza, e quindi non ancor vista da lui, avesse risposto alla domanda della servente. Ma nel riprendere la parola, Antonietta dissipò questa allucinazione.

Al primo momento non aveva compreso perchè Antonietta aveva preso la parola, allorchè la fantesca si era rivolta alla signora Olivou. Perchè la signorina Perrin-Brindant si era sostituita alla madre adottiva, mentre questa era assente? Non avrebbe toccato piuttosto alla signora Noèl di rispondere? Ma la attitudine di quella ch'egli considerava di già come sua moglie gli aperse finalmente gli occhi. Antonietta stava in piedi davanti a lui, nella posa di chi supplica, con le braccia tese, le mani aperte nella posizione chi si dà alla Beata Vergine nelle statue di marmo, o di legno dipinto che si vedono sugli altari.

(*Continua*)

Forman
contro il
raffreddore
di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Esposizione Internazionale Milano 1906 — Fuori concorso — "Membro della Giuria,,

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendita Case.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

CERCASI primavera appartamento signorile, primo piano, sei stanze, cucina ed adiacenze, luce elettrica o gas, watercloset. Posizione centrale Ritiransi offerte fino 15 dicembre. Scrivere D. 4822 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI in posizione centralissima camera ammobigliata presso distinta famiglia che non affitta camere a nessuno. Calle del Carbon, S. Luca, 4157.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

PROFESSORESSA di francese, inglese, già insegnante in Toscana ed Inghilterra da lezioni Inglese con metodi moderni S. Aponal 1298 — Venezia.

DISTINTA signorina israelita tedesca insegna tedesco, conduce passeggiata. — Scrivere Ladna, posta, Venezia.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Slepik Calle larga S. Marco 377.

Domande d'impiego

SIGNORA seria buone referenze collocherebbesi presso attempato signore — signora quale governante, cuoca, cameriera — Alba posta — Venezia.

Offerte d'impiego

CAPO OFFICINA cercasi da stabilimento meccanico di Venezia Stipendio 180 aumentabili. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte F. 5188 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

22 APRILE 97 E' un mese oggi che manco completamente tue notizie. Se mi vuoi bene, immaginerai mio stato d'animo. Baci affettuosi. Sempre tuo.

DEA E' sempre viva nel mio cuore la tua adorata immagine e l'immenso dolore per sì crudele destino. Ti bacio sempre.

SIGNORINA tedesca desiderando imparare lingua italiana, cerca collocarsi come serva. Miti pretese si preferisce buon trattamento. Fotografia e certificati a disposizione. Scrivere Louise Tillebrand, Algund Meran (Tirolo).

ALBERTO Impostai stamane, ma non potei prima: ciò mi fa restare inquieta: spero riceverai. Verrai? Ardentissimi. *Ada*

Diversi

QUARANTATREENNE buono affettuoso bella presenza 500 lire annue pensione sposerebbe signorina o signora vedova anche più vecchia purchè buona simpatica, affettuosa, con altrettanta dote annua. — Scrive re alle iniziali: O. O. fermo posta, Padova.

CAPRINO VERONESE
Concorso Vice-segretario Comunale, età massima 35 — Stipendio lorde 1500, documenti di legge; scade 10 dicembre.

BERLITZ SCHOOL
Istituto delle lingue moderne per adulti.
S. M. Campo la Guerra 519
Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo
Lezione di prova gratis

MANDOLINI garantiti, eccellenti, del valore commerciale di L. 15, 18, 20, ecc. si spediscono invece ai prezzi eccezionali di L. 5.75, 6.50, 7, ecc. *franchi di porto* dalla Ditta LA NAPOLITANA, Fabb. di Mandolini - NAPOLI. *Chiedere Catalogo illustr. gratis.*

REUMATISMI
gotta, artrite, uricemia, raffreddori, ecc. Nessuna cura più semplice, più efficace, più economica del nostro « Non Plus ». Catalogo, schiarimenti *gratis* mandando biglietto da visita all'Emporio Dominici, Tomacelli, 13, Roma.

SEGRETO
per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giotta Conte**, S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

Chiedete "Il Gatto,,
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.
In vendita presso tutte le buone droghe rie

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente trovata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÈ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Emulsione d'Olio di Merluzzo
del Dott. **G. Baldisserotto**
raccomandata dal Cav. Dott. PAGANUZZI
è la migliore del genere
Chiedetela ovunque. — Guardarsi dalle contraffazioni.
Flac. medio L. 1 — Grande L. 2,50 — da litro L. 5.
Premiato Laboratorio Chimico
Dott. BALDISSEROTTO - Venezia

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferroviarie dello Stato
Linea VENEZIA-CALCUTTA
Servizio Postale Mensile

Il Pir.fo **"Orseolo,,** Cap. Cav. Stefano Zenaro partirà da **VENEZIA** il 20 novembre 1906 e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay,** e **Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi** ed **Estremo Oriente.**
Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 20 novembre
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello Ambrogio Miotto, Proc. Nuove.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza
L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
a
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO delle PALME - Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gastricismo, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma.
Insuperabile nelle forme di debolezza nervosa, vertigini, oppressione, esaurimento. L. 1.50 la bottiglia (per spedizione centesimi 30 in più).
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.
Si vende in tutte le Farmacie.
A VENEZIA: Farmacia Botner; Farmacia al « Basilisco »; Farmacia all'« Orso »; Farm. all'« Europa »; Farm. al Lido.
» CHIOGGIA: Farm. Dott. Egidio Zennaro
» TRIESTE: Farmacia Serravallo.
» FIUME: Farmacia Mizzan

Contro la TOSSE ASININA usate il

SIC

Guarigione in pochi giorni garantita da prove pubbliche che furono eseguite nelle primarie Università

Usato negli Ospedali. Prescritto da tutti i Medici. Brevettato in tutti i Paesi. Esportazione Mondiale.

Siero di glandole surrenali di bue, scoperto dal D.r G. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova

Graditissimo ai bambini - Assolutamente innocuo - Si prende a goccie

Trovasi in tutte le Farmacia a L. 2,50 al Flacone

Il Laboratorio di Biologia Applicata di Quinto - Genova garantisce la conservazione del « *SIC* » *Siero* per due anni.

Depositari in Venezia: Zampironi; G. Bötner e C. — *Depositari* in TRIESTE: Franc. Mell; Mario Lang.
Agenzie all'Estero: Per GERMANIA, OLANDA, LUSSEMBURGO: J. Kamp et Sohn, *Hohr-Coblenza* — AUSTRIA-UNGHERIA: F.co Mell, *Trieste* — SVIZZERA: Rue de Lyon, 18 — *Ginevra* — CANADA': C.ie des Med. Patentées, *Montreal, Boston, Paris* — EGITTO: A. Mandoffia, *Cairo* — ARGENTINA, URUGUAY, PARAGUAY: Josè Peretti, *Buenos-Ayres, Montevideo, Assuncion.*

AI RIDOTTO
RADIUM

Tutti i giorni nuovo ed attraente spettacolo

Proiezioni a colori

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,85. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicerotерpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che **esso solo** ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a prigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di **me stesso**, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

☞ Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sol cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni ☜

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITA della ditta
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 205 — ANNO CLXIV — N. 321 — Telefono Intercom. N. 431 — Martedì 20 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 10. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. 50

TEDESCO FINALMENTE HA FINITO DI DISCORRERE!

Il suo senno di poi sulla questione ferroviaria

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica la fine delle interviste con l'on. Tedesco, ex ministro dei Lavori Pubblici, intorno al servizio ferroviario.

Egli comincia dall'osservare che nel nostro paese, più che altrove per la conformazione geografica della penisola, il traffico si svolge in condizioni permanentemente eccezionali, in quanto che, nella maggior parte non si svolge nel doppio senso, ma in un senso solo, cioè dai porti e dal mezzogiorno verso la valle del Po e dei valichi alpini. Questa pressochè unica corrente, impedisce la buona utilizzazione del materiale rotabile poichè molti carri debbono tornare vuoti ai porti e alle regioni meridionali.

Inoltre lo squilibrio fra il traffico della maggior parte dell'anno e quello dell'autunno si è aggravato in questi ultimi tempi.

Tedesco dice che non bisogna credere che sempre alle insistenti e subitanee richieste del commercio risponda una effettiva necessità. Comunque sia, se un eccezionale aumento di traffico reca perturbamento nel servizio di paesi esteri dove le linee hanno larghe dotazioni, a più forte ragione questo deve avvenire in Italia dove i mezzi sono appena sufficienti a fronteggiare un traffico normale.

Quanto alla deficienza del servizio viaggiatori in questi ultimi mesi, l'on. Tedesco dice che fu l'eccezionale aumento del trasporto viaggiatori, a cui si aggiunsero i ritardi delle Ditte nazionali ed estere nel fornire locomotive e carri, la causa delle lamentate deficienze nel servizio merci.

— Ma insomma — chiede l'intervistatore — quand'è che potremo sperare un miglioramento generale nel servizio?

L'on. Tedesco rispose che compiuti i trasporti della vendemmia, che questo anno si prolungano più del solito (ora richiedono da 150 a 200 carri al giorno) e diminuito notevolmente il trasporto dei viaggiatori per la chiusura dell'Esposizione e per la cessazione del movimento delle reclute, il servizio risentirà non trascurabili vantaggi, che diventeranno normali quando si sarà fatta l aconsegna del materiale già ordinato e da ordinarsi e quando si saranno eseguiti i necessari lavori. Le ordinazioni furono fatte con una generosità ed una sollecitudine di cui non si ha un esempio nel passato. Dal febbraio 1905 al 31 ottobre 1906 si commisero 1101 locomotive, 1267 carrozze, 283 bagagliai e nientemeno che 19,728 carri! Si è autorizzata in poco più di venti mesi una spesa di circa 230 milioni, quanti cioè ne furono impiegati in venti anni di regime convenzionale.

Ma ancora occorre raddoppiare binari su molte importanti arterie. Le stazioni di Bologna, Catania, Firenze, Messina, Milano, Roma, Torino, Venezia, Verona, reclamano alcune, una completa ricostruzione, altre ampliamenti considerevoli. Per questi due gruppi di lavori è prevista una spesa di oltre 350 milioni e altri 225 abbisognano per le stazioni minori, per rafforzamenti d'opere d'arte, per rifacimenti di massicciate e via di seguito. Tutto ciò per mettere in buon assetto la rete, senza calcolare nè la spesa di altri 350 milioni per le nuove linee Genova-Milano, Bologna-Firenze, e Sarzana Sestri Levante, nè quella che sarà determinata dal graduale incremento del traffico.

Ma — continua l'on. Tedesco — oltre questi stanziamenti è necessario introdurre notevoli riforme.

Circa il trasporto dei viaggiatori l'on. Tedesco dice che il problema da risolvere è questo: distribuire più equamente fra i diversi treni, specialmente delle principali linee, il numero dei viaggiatori, perchè oggi si verifica il grave inconveniente di un eccessivo affollamento nei diretti e di scarsezza negli *omnibus*, i quali ultimi però dovrebbero avere una più ragionevole velocità, non essendo ammissibile che si debba impiegare la bellezza di 12 ore per esempio da Napoli a Roma e da Roma a Firenze. Ma questa riforma organica è troppo complessa e costosa perchè possa essere attuata in breve tempo.

Interrogato quindi circa il presente ordinamento amministrativo delle ferrovie, l'on. Tedesco ha risposto che l'esperienza di soli 15 mesi non basta per formulare giudizi.

Finalmente l'on. Tedesco ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla questione del personale:

Il personale attraversa un periodo di transizione, essendosi appena compiuta la fusione di impiegati e agenti che provengono da quattro diverse amministrazioni: cioè della cessata Società e dell'ispettorato governativo. Ma quando si sarà ristabilito l'equilibrio degli animi e sarà stato approvato l' ordinamento definitivo, è da confidare che qualche parziale deficienza esistente finirà per scomparire e tutti i ferrovieri, dal più elevato al più modesto, troveranno nella soddisfacente posizione loro assicurata nella speranza di premi, nel timore delle giuste punizioni, e nella illuminata energica e imparziale direzione lo impulso e la convenienza di prestare un'opera corrispondente alle necessità del servizio e ai non lievi sacrifici che per questo e per essi lo Stato si sobbarca.

La famosa frase di De Monts

Roma, 19

L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare che giammai fu pronunziata dal conte De Monts, ambasciatore di Germania, al ministro Guicciardini, la frase pubblicata dal *Temps*: «Se voi non resterete con noi, un corpo di esercito austriaco aprirà l'Esposizione di Milano».

Nessuna nuova sessione di esami

Roma, 19

Il ministro on. Rava ricevendo la commissione degli studenti delle scuole secondarie, secondo il *Messaggero*, avrebbe dichiarato che nessuna nuova sessione di esami di licenza poteva accordarsi a coloro che non poterono profittarne nella sessione di ottobre per disposizione di legge, ma promise di verificare se in qualche caso speciale la legge non fu esattamente applicata.

UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MINISTRI

La salute di Giolitti - Biancheri ed i socialisti

Roma, 19

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani e si occuperà dei progetti di legge da presentarsi alla riapertura della Camera.

E' insussistente che i deputati socialisti intendano di fare una dimostrazione ostile all'on. Biancheri perchè rimarrebbe presidente della Camera sebbene sia divenuto primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

L'on. Biancheri fu correttissimo. Egli si è dimesso da presidente con una lettera che giungerà domani.

Si smentisce la notizia dell'*Avanti!* di stasera, che Giolitti sia affetto da aortite cioè dalla ateromasia delle arterie richiedente un riposo assoluto.

I colloqui del nuovo presidente della Terni con Giolitti e Mirabello

Roma, 19

I colloqui avuti oggi da Orlando nuovo presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Terni con gli on. Giolitti e Mirabello furono cordialissimi.

La visita di Orlando fu suggerita da ragioni di cortesia in causa dei rapporti fra lo Stato e le Terni per le forniture alla Marina.

Entrambi i ministri assicurarono il loro vivo interessamento per l'industria nazionale.

Oggi si deferirono al Tribunale di Genova Gigli e Sbaragli imputati di ricatto contro le Terni.

Essi nulla hanno di comune con il processo di aggiotaggio che si sta istruendo e che si discuterà separatamente.

Il progetto Cocco-Ortu per la fillossera
Provvedimenti di scarsa efficacia

Roma, 19

L'on. Majorana nel suo discorso di Catania, accennando ai provvedimenti che prenderà l'on. Cocco-Ortu, ricordò come questi intenda portare in Parlamento un progetto di legge per la difesa dei viticultori contro la fillossera.

Nel modo come il progetto è stato annunciato dal ministro Majorana parrebbe che si volesse finalmente risolvere la questione che tanto interessa l'Italia vinicola; invece per qualche notizia già venuta fuori sul tenore del progetto, si sa che esso conterrà effimeri provvedimenti, da cui non si può sperare che uno scarso risultato a pro dei nosrti vigneti.

Difatti come è possibile provvedere seriamente a questi vigneti per salvaguardarli dalla fillossera con gli scarsi capitali del bilancio di agricoltura?

Base del progetto è l'istituzione di un Consorzio obbligatorio in ogni provincia, al quale verrebbero estese le disposizioni della legge 6 giugno 1901 sui consorzi provvisori di difesa contro la fillossera.

L'on. Cocco Ortu dispone che per l'istituzione dei consorzi si richieda l'assentimento della metà dei proprietari interessati e rappresentanti almeno un terzo della superficie dei vigneti; ma anche senza l'assentimento della maggioranza il Ministero, la Deputazione provinciale e la Commissione consultiva potranno ordinare l'istituzione del Consorzio. I Consorzi potranno essere istituiti fra i proprietari di vigneti non solo per mandamento, ma anche fra Comuni e gruppi di Comuni che abbiano identità di interessi viticoli.

Sarà nominata una Commissione consorziale che sarà composta di 6 membri e di un presidente con rimanenza in carica di 5 anni ed alla quale spetterà la vigilanza e la lotta contro la diffusione della fillossera, nonchè l'esecuzione dei provvedimenti relativi alla difesa dei territori del Consorzio. La vigilanza del servizio verrà affidata a commissari antifillosserici dei diversi luoghi ed i delegati potranno anche essere scelti tra i proprietari od essere tutti nominati dal ministro di agricoltura.

Il consiglio superiore dell'istruzione

Roma, 19

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ha terminato le sue sedute. Il Consiglio tra l'altro fece voti perchè i professori comandati nelle università non si possano nominare presidi di facoltà che con opportune norme legislative si elimini la ragione di inferiorità di alcune università alle quali la legge Casati limita i professori ordinari; che nel regolamento per le scuole di veterinaria sia per l'ammissione prescritta la licenza liceale o tecnica; che si riprenda in esame l'ordinamento degli studi di farmacia allo scopo di armonizzarli colle attuali esigenze.

Espresse il parere che per l'ammissione alla scuola di ostetricia basti l'attestato di aver superato gli esami di maturità; che debba rimanere immutato il regolamento speciale per la facoltà giuridica per la riunione degli esami di diritto amministrativo e di scienza dell'amministrazione e che nelle regie scuole di grado universitario, specialmente in quelle di applicazione si possano concedere libere docenze.

Il comitato permanente del lavoro

Roma 19

Il *Messaggero* dice che discutendosi oggi sulle clausole del lavoro negli appalti pubblici, il Comitato permanente del lavoro si trovò discorde specialmente nell'articolo settimo che assegna all'ingegnere capo funzioni di arbitro nelle contestazioni per la osservanza delle clausole.

L'ufficio del lavoro vorrebbe che la disposizione fosse tassativa mentre i rappresentanti degli industriali e degli operai dicono ch ein tal caso si tratterebbe di arbitrato obbligatorio.

Il *Messaggero* dice che malgrado che la discussione continui è certo che l'articolo rimarrà qual'è; sul resto non vi sono disaccordi sostanziali.

DOPO L'ESPLOSIONE IN SAN PIETRO

Giolitti vuole che si scopra l'autore dell'attentato

Roma, 19

In seguito all'esplosione in San Pietro le visite e perquisizioni operate dalla polizia durante tutta la notte in tutte le locande, alberghi o luoghi sospetti alle autorità sono state numerosissime.

Il « Messaggero » dice che i pattuglioni di guardie stanotte fecero molti arresti specialmente di individui che hanno i connotati del bombardiere di Aragno.

Giolitti ha chiamato il Questore di Roma, Rinaldi, minacciando dei provvedimenti qualora persista la inutilità delle indagini per la scoperta dei bombardieri dell'Aragno e di San Pietro.

Gli anarchici Tancredi e Consalvi dirigono alla stampa una lettera tendente a scagionare i loro consenzienti da qualsiasi responsabilità per le esplosioni, insinuando anzi che gli scoppi possano essere una manovra della polizia per arrestare persone sospette. La lettera continua: Questo è un sistema pericoloso, poichè costituisce un eccitamento all'odio dei perseguitati contro i persecutori. Noi e i nostri compagni anarchici individualisti non abbiamo pensato sinora a nessun atto di questo genere e dichiariamo altamente non essere autori di simili buffonate; questo non per sentimento di paura ma unicamente per omaggio alla verità. La prospettiva di essere incarcerati per delitti altrui, sapientemente macchinati nell'ombra, non potrebbe però costituire un solletico a delinquere per davvero? Nè questo diciam oper minaccia o per posa retorica, ma per avvertire la cittadinanza della mostruosa turlupinatura di cui potrebbe essere vittima.

Commenti di un giornale inglese

Londra, 19

Il *Daily Telegraph* confermando l'attentato anarchico di Roma, dice stamane che per gli anarchici non vi è nulla di sacro e continua: Essi ormai avevano abituato il mondo a considerarli come privi di senso morale e capaci di ogni atrocità; tuttavia la notizia dell'attentato commesso nella basilica di San Pietro è tale da destare indignazione universale. San Pietro è un luogo santo nel globo; uno dei grandi santuari cui milioni d'uomini rivolgono ancora lo sguardo con reverenza devota, mentre altri milioni di uomini, benchè non siano cattolici, considerano con reverenza quasi uguale. La devozione che il medio evo volgeva al Santo Sepolcro di Gerusalemme si concentra ora alla basilica di San Pietro, che è la cattedrale suprema della cristianità, la quale, benchè divisa da sètte innumerevoli, può considerarla come la vera chiesa madre in un senso che non è soltanto metaforico. L'attentato non ha in sè alcuna importanza, è soltanto notevole per il luogo scelto dagli anarchici i quali prima avevano sempre risparmiato le chiese, tanto che persino in Russia, le chiese furono rispettate dai bombardieri. L'attentato ha avuto quindi questo effetto: di unire nella stessa indignazione i partigiani del Quirinale e quelli del Vaticano.

Gli anarchici arrestati prosciolti

Roma, 19

La Camera di Consiglio prosciolse tutti gli arrestati nella tentata dimostrazione anarchica per gli impiccati di Chicago, e si trattennero solo quelli responsabili di reati specifici. Il *Messaggero* rileva che ciò smentisce la diceria che tali arresti si eseguirono per il prossimo arrivo del Re di Grecia.

L'arresto dell'anarchico Laganà

Napoli, 19

Stamane mentre recavasi a casa del fratello della sua amante fu arrestato l'anarchico Laganà uccisore del professore Rossi. Non oppose resistenza. Erasi tagliato i baffi.

Gli impianti radiotelegrafici italiani

Roma, 19

Si sono riuniti il ministro Schanzer, il comm. Agnesa, direttore generale degli affari coloniali, Guglielmo Marconi e il marchese Solari per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir, collegate coll'Italia e l'Etiopia.

La *Tribuna* dice che il ministro ha mostrato le migliori disposizioni perchè vengano presto a pratica conclusione. Le stazioni si impianterebbero a Giumbo, Dràva, Merca, Mogadisciu e sarebbero congiunte col Capo Guardafui ed Assab.

Secondo la *Tribuna* l'impianto si farebbe non dalla compagnia Marconi ma per cura del personale di Marconi stesso che intende così di dare un'altra prova del suo patriottismo.

Per la visita di Re Giorgio al Papa

Roma, 19

Il « Giornale d'Italia » dice che stamane l'arcivescovo di Atene conferì con Merry Del Val per fissare i particolari della visita del Re di Grecia al Papa.

L'emigrazione nel primo semestre 1906

Roma, 19

La Direzione Generale della Statistica comunica che nel primo semestre del 1906 il numero degli emigranti fu di 458.613 persone con l'aumento di 28.034 sullo stesso periodo del 1905. Gli aumenti maggiori si ebbero dalla Sicilia, dalle Puglie, Marche, Campania, Toscana, Piemonte, Emilia. L'emigrazione diminuì in Calabria, nel Veneto negli Abruzzi e Molise e nella Lombardia. Nel primo semestre del 1906 chiesero il passaporto per i paesi transoceanici 286.103 emigranti e 172.510 per l'Europa e i paesi del bacino del Mediterraneo.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

Il Papa ha ricevuto i cardinali Ferrata, Couilliè arcivescovo di Lione, l'incaricato d'affari dell'Argentina, l'arcivescovo di Rennes e i vescovi di Verdun Saintdiè-Mantova e il generale degli Stimatini.

— Il processo contro Nunzio Nasi e Lombardo è fissato nel 14 dicembre.

— La querela di Scarfoglio per diffamazione contro l'*Avanti!* si discuterà l'11 dicembre.

LE GESTA DI UN CAPITANO AUSTRIACO

Villanie contro di un piroscafo della "Puglia,,

(Nostro servizio particolare)

Zara, 17

Appena oggi posso darvi notizie del seguente fatto, perchè ho voluto attingere i maggiori dettagli, con la più grande esattezza, visto che il fatto stesso, fu completamente svisato dalla stampa croata, la quale, come al solito, e per non fallire al tradizionale sistema di provocare, e poi atteggiarsi a vittima, aveva invertito tutto l'accaduto.

Il piroscafo italiano « Epiro » della Società « Puglia » di Bari, uscendo verso le ore 15 del 16 ottobre dalle isole del Canale di Zmajam, con forte scirocco e mar grosso, veniva seguito dal postale austriaco « Petka » della società Ragusa, il quale dopo di averlo rincorso sulla sua scia, lo raggiunse, ed anzichè seguire la sua rotta libera, poggiò a destra, quasi rasentando la poppa dell'*Epiro*, proseguendo poi in linea parallela con questo ed a brevissima distanza, tanto che si sentivano distintamente le esclamazioni e le grida di derisione dell'equipaggio e dei passeggeri del « Petka ». Dopo di ciò, quest'ultimo vapore, per completare l'atto di spavalderia già iniziato, attraversò la rotta sotto la prua dell'*Epiro*, fidando nella propria maggiore velocità. Il comandante però, accorgendosi che stava per essere colato a picco dal vapore italiano, dette il timone tutto a dritta, ma per la vicinanza dei due battelli, non potè evitare che la sua poppa dal lato sinistro andasse ad urtare la prua dell'*Epiro* al lato destro, producendosi così parecchi danni, e causando all'*Epiro* la gobbatura di una lamiera.

A bordo del « Petka » successe un grande panico fra i passeggeri.

Per questo atto di spavalderia e di sopruso che il comandante del « Petka » ha voluto compiere, con espressa infrazione delle norme regolamentari marittime per evitare gli abbordi di mare, verso il pir. *Epiro*, il comandante di questo ha fatto rapporto alla R. Capitaneria di Porto a Bari, mentre la Società « Puglia » ha dato comunicazione dell'incidente al R. Ministero delle Poste e Telegrafi, interessandolo affinchè a mezzo del dicastero degli Affari Esteri sia richiamata l'attenzione delle autorità austriache, per vedere una buona volta evitati certi incidenti, che potrebbero risolversi in veri disastri.

Il capitano Milella dell'*Epiro* ha chiesto inoltre di essere indennizzato dei danni materiali arrecati al proprio piroscafo, e perchè il comandante del « Petka » sia richiamato per la infrazione dell'art. 24 delle norme per evitare abbordaggi in mare.

Influenza italiana ed austriaca in Albania

Ragusa, 16

Nel suo opuscolo il barone Clumecky accusa il governo austriaco di indifferenza di fronte al progredire dell'influenza italiana in Albania. In realtà il barone non potrà però negare che l'influenza austriaca in Albania non sia molto superiore a quella italiana. Ed il fatto seguente lo prova.

Per rendere omaggio all'arciduca Ferdinando furono qui due notabili di Scutari, uno mussulmano, Jusuf bey, e l'altro cristiano, Angelo Ciobba. Questi signori furono ricevuti dall'erede del trono imperiale, invitati al pranzo di gala, e decorati.

Se questo fatto fosse avvenuto con un principe italiano quali proteste si sarebbero viste nei giornali austriaci, mentre in Italia non credo che tale fatto sia stato rilevato fino ad oggi.

Io rispondo al barone Clumecky con questo esempio e gli albanesi di Albania che sono a conoscenza di molte cose, potrebbero dirgli quanto sia diversa la politica fatta dall'Italia in Albania in confronto di quella invadente fatta dall'Austria.

La malattia improvvisa di una principessa

Vienna, 19

La principessa Maria Immacolata di Sassonia-Coburgo Gotha, recatasi nel pomeriggio del 16 corrente a visitare la arciduchessa Maria Valeria al castello di Waldsee, fu colta da gravissimo malore. La principessa è priva di sensi. La parte destra del corpo presenta sintomi di paralisi. Non è possibile di trasportare l'ammalata a Vienna.

Incendio in un convitto femminile

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 19

(F.) — Un telegramma da Craiova reca che un incendio scoppiato a mezzanotte, per cause ancora ignote, nel convitto femminile Urziceanu ha distrutto quasi completamente il fabbricato ed il mobilio. Impossibile descrivere lo spavento provato dalle convittrici, che trovavansi in letto e che a stento riuscirono a salvarsi dal fuoco. Molte di esse dovettero essere trasportate fuori in istato di svenimento. Tutte furono ospitate nelle case dei signori Samuele Beligradeanu ed Emanuele David. Una di esse, la signorina Bea Chitzn, è ammalata di tifo

Locomotive e vagoni acquistati dalla Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 19

(F.) — Il Consiglio dei ministri ha dato autorizzazione all'amministrazione ferroviaria di acquistare da due ditte in Austria quattro locomotive e venticinque vagoni, per l'importo complessivo di 450.534 franchi.

Per ingiurie a un console italiano

Tripoli, 19

Il 5 corrente un soldato turco ingiuriò per via il vice console italiano Tritoni. Il soldato fu imprigionato; dopo qualche giorno venne rilasciato ma dietro richiesta del vice console stesso il soldato fu nuovamente imprigionato per 20 giorni. Il governatore si recò personalmente a porgere scusa al vice console.

Il piroscafo "Brindisi,, disincagliato

Zelenica, 19

Il vapore italiano *Brindisi* incagliatosi il 30 ottobre presso gli scogli di Meljine, fu disincagliato.

L'ASSEMBLEA DEL PARTITO DEL 30 OTTOBRE

Si prega per l'invio di un profeta alla Russia!

Pietroburgo, 19

Ieri sera vi fu l'assemblea generale del partito del XXX Ottobre. Vi assistevano 5000 persone.

Presiedeva Gutschkow.

Questi fece un discorso in cui disse che i partiti di destra sono progressisti democratici nelle questioni agraria, operaia e scolastica e saranno alleati bene accetti nella battaglia per le prerogative del regime monarchico, per le questioni di nazionalità e per le questioni della politica estera.

Vedo però, soggiunse, mostrarsi per difendere la democrazia elementi che già ci condussero a catastrofi, essi sono incapaci di comprendere che il regime monarchico deve essere costituzionale nella forma e democratico nella sua azione.

Miljuti rilevò che il lavoro legislativo del gabinetto Stolypine è anticostituzionale nella forma e benefico e corrispondente alle esigenze dei tempi e apprezzato dalla popolazione.

L'avvocato Plevako disse che l'unione del XXX Ottobre ritiene che la patria non possa considerarsi come proprietà di un partito ma che questo deva essere il servitore della patria. Amiamo la patria e vogliamo che il sangue dei nostri compatriotti scorra nelle vene e non nelle strade. Siamo monarchici ma non tenderemo le mani a coloro che impediscono ai monarchi russi di regnare su liberi cittadini e non su schiavi legati. Andremo alle urne pregando Dio di inviarci il profeta che salverà la Russia.

Le misure preventive contro i saccheggi dei valori postali

Pietroburgo, 19

La « Gazzetta della Borsa » annunzia che si è riunita la commissione presieduta dal direttore delle poste e composta dai capi dell'amministrazione centrale delle poste e dai rappresentanti dei ministri interessati. Si discusse sulle misure da prendersi contro il saccheggio di valori trasportati dalla posta. Ad unanimità si approvò la proposta che la posta in tutta la Russia cessi di trasportare denaro contante e accetti soltanto mandati. Questa risoluzione è la sola che possa togliere ai saccheggiatori ogni interesse di continuare le aggressioni. Il processo verbale della seduta fu sottoposto al consiglio dei ministri.

La polizia vietò un *Te deum* che tutti gli impiegati dei mercati di Pietroburgo volevano far celebrare ieri alla cattedrale di Kazan in occasione dell'anniversario dell'introduzione del riposo obbligatorio nei giorni festivi.

I Sovrani di Danimarca a Berlino

Berlino, 19

Sono giunti il Re e la Regina di Danimarca.

Rispondendo al discorso di benvenuto del borgomastro, il Re di Danimarca disse di essere venuto a Berlino non sltanto come vicino all'Impero tedesco, ma come amico fedele dell'Imperatore che egli ama e venera grandemente. I Sovrani si sono recati al Castello Imperiale.

I Sovrani di Danimarca al loro arrivo alle ore 10 di stamane, furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice e dalle principesse di Prussia. L'incontro fu cordialissimo. L'Imperatore ed il Re si abbracciarono due volte. I Sovrani tedeschi e danesi, saliti in vettura, si diressero verso la porta di Brandeburgo dove il borgomastro di Berlino dette il benvenuto agli ospiti.

Il ministro tedesco dell'agricoltura
Una seduta al "Reichstag,,

Berlino, 19

L'Imperatore ricevette oggi von Arnim Crieven. I giornali dicono che Arnim avrebbe maggiori probabilità di essere nominato ministro d'agricoltura.

Oggi vi fu seduta al Reichstag. L'ordine del giorno recava: svolgimento delle interpellanze sulla carestia della carne. Appena aperta la seduta Posadowski dichiara che il cancelliere dell'impero desidera rispondere personalmente alle due interpellanze presentate e spera di poterlo fare fra 15 giorni.

Un figlioccio di Kruger assassino

Bruxelles, 19

Il « Petit Bleu » ha da Pretoria una lettera che rende conto del processo di Stefano Paolo Kruger Smith figlioccio del defunto presidente Kruger accusato di avere attirato in una imboscata ed assassinato il finanziere inglese Hermann David.

Delle prove schiaccianti sono state prodotte contro Kruger che doveva delle somme considerevoli alla sua vittima.

Il suo difensore avvocato Wolmaran ex delegato transvaliano in Europa durante la guerra anglo-boera ha potuto far ammettere la irresponsabilità dell'accusato che è stato riconosciuto colpevole e messo a disposizione della giustizia per essere rinchiuso in una casa di salute.

Violenta tempesta negli Stati Uniti
Otto morti e numerosi feriti

New York, 19

Si ha da Memphis: Una tempesta ha imperversato negli Stati di Alabama, del Mississipì e del Tennesse, producendo immensi danni alle proprietà.

Vi sono otto morti e numerosissimi feriti.

Molte costruzioni sono state demolite; i corsi d'acqua sono straripati. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono interrotte in molti punti. Si teme che le notizie finora giunte siano inferiori alla verità.

Una tremenda collisione di piroscafi
Quarantuna vittime

Seattle, 19

Il piroscafo *Jenny* e il piroscafo *Numero Dieci* ebbero una collisione nella baja Fuget. Il pir. *Numero Dieci* è affondato.

Vi sono 41 vittime.

SULLA RIFORMA ORTOGRAFICA DI ROOSEVELT

I giornali ci portano la notizia che il Consiglio d'Istruzione di Nuova York ha respinto il progetto di riforma ortografica del Roosevelt. Però è da notarsi che quella riforma fu ormai da anni messa parzialmente in pratica, basta gettar l'occhio sopra una carta degli Stati Uniti anche vecchia (p. e. quella di Perthes del 1869) per leggervi i nomi *Ashboro*, *Wellsboro* ecc. in luogo di *Ashborough*, *Wellsborough* ecc., obbedendosi così ad una legge di evoluzione cui vanno soggette tutte le ortografie.

Non ce n'è infatti una sola che col tempo non abbia subito delle modificazioni, e ciò per due cause. La prima è il cangiamento di pronuncia il quale porta spesso seco un mutamento nella scrittura, facendo sparire ciò che più non va letto ed introducendo nuovi segni pei nuovi suoni. Dico *spesso* perchè anche in questa faccenda può dirsi: «vari degli uomini sono i capricci, a chi piace la torta, a chi i pasticci».

V'hanno popoli che si affrettano ad estirpare dal loro alfabeto tutto ciò che a loro pare inservibile, v'hanno degli altri che vanno più a rilento, perchè temono di scavare un abisso fra i loro scritti e quelli de' loro antenati. E qui ci troviamo condotti alla seconda causa dei mutamenti ortografici che è questa: varie popolazioni dopo aver vissuto lungo tempo nella barbarie e senza scrittura, ricevettero l'alfabeto dal popolo che li conquistò o li incivilì e questo il più delle volte non era molto adatto a ritrarre i loro suoni, massime se la lingua del popolo dominatore differiva essenzialmente da quella del dominato.

Così i turchi parlanti una lingua agglutinante adottarono l'alfabeto arabo fatto per una lingua semitica, i Finni la cui lingua è pure agglutinante ricevettero l'alfabeto svedese, gli Albanesi il greco, gli Inglesi il latino, ecc.

Ora l'alfabeto perfetto è quello in cui ogni suono è rappresentato da un segno e davvero non possiamo dire che alcuno degli alfabeti usati da popoli civili soddisfaccia a tale condizione. Ognuno si persuade pel francese e l'inglese, ma se guardiamo anche il nostro troviamo numerose infrazioni a quel canone. Nelle parole *degno*, *scelto*, *figli*, *paghe*, *china*, *faccia*, *raggio*, troviamo delle consonanti *uniche* espresse coi segni doppi *ch*, *ci*, *gh*, *gi*, *gl*, *gn*, *sc*, mentre poi *x* segno unico indica *due* suoni. Rappresentano poi due differenti suoni i segni *c*, *g*, *o*, *e*, *s*, *z*, senza che pei quattro ultimi vi sia regola alcuna sicura; solo l'uso e, mancando quello, un dizionario con pronuncia figurata, può insegnare se sia aspro o dolce lo *z* delle parole *orzo* e *marzo*, *s* delle parole *rosa* (fiore) e *rosa* (da rodere). Anche *gli* non sempre è molle, come la provano le parole *anglicano*, *negligente*, paragonate colle altre *dargli*, *negli*.

Se volessimo applicare a tutto rigore il principio sopra esposto dovremmo inventare dei nuovi segni per *c*, *g*, *s*, *z*, *l*, ed *n* molli, per *s* schiacciato, per *e* ed *o* chiusi, od almeno modificare gli esistenti con segni diacritici, e ben si capisce che il rimedio sarebbe peggiore del male creando un abisso fra la grafia finora usata e la nuova. Mettiamo pure che ci contentassimo di un semplice puntino; le parole che abbiamo scritte più sopra in corsivo diverrebbero: *deno*, *selto*, *fili*, *page*, *cina*, *facca*, *raggo*, *orzo*, *marzo*, *rosa*, *rósa*, *anglicáno*, *negligénte*, *darli*, *neli*. Ora la storia ci prova che le riforme brusche non ebbero mai lunga durata e che solo quelle graduali sono destinate alla stabilità. E non possiamo dire che la nostra lingua non ne abbia accolte ed applicate; per esserne persuasi basta leggere quanto fu scritto dai tempi in cui essa cominciò ad esistere letterariamente fino ad ora. Allorquando la lettera *h* cessò di essere aspirata si continuò a conservarla per tradizione scrivendosi *havere*, *habbiamo*, *havendo*, *huomo*, *humano*, *herba*, *christo*; allorchè le esigenze della nostra pronuncia vollero che davanti *i* seguita da vocale si mettesse *g*, si scrisse: *Giesù*, *Giuba*, *Giano*, *Giobbe*.

Le modificazioni si ridussero ad eliminare tutto ciò che non pronunciandosi appariva superfluo, eccettuandosi i casi in cui la lettera poteva servir da segno distintivo, casi in cui essa fu o lasciata dov'era o trasposta. Ormai del verbo avere non si scrivono con *h* che le voci *ho*, *hai*, *ha*, *hanno* per distinguerle da *o*, *ai*, *a*, *anno*; quanto alla trasposizione un esempio si vede nella esclamazione latina *heu*, cui corrisponde l'italiano *ahi*. Fu lasciato *i* dopo *g* nei luoghi ove sopprimendolo si sarebbe alterata la pronuncia e quindi fu tolto ove seguendo un *e*, esso riusciva inutile, come in *Gesù*, e lo stesso si fece nelle parole *guance*, *fasce* che ora si scrivono pure senza *i*. Però con molta giustezza la *i* fu lasciata ogni qualvolta la *c* o *g* son precedute da vocale, scrivendosi *superficie*, *ciliegie* ecc. Questa sembra un'incoerenza, ma ha la sua buona ragione perchè sono frequenti i casi in cui si verificherebbero equivoci ortografici come si vede confrontando *fallacie* con *fallace*, *camicie* con *cámice*.

Se tante riforme subì la nostra grafia che può dirsi una delle migliori, figuriamoci se non se ne richiedono in altre lingue nelle quali la lettura e la scrittura sono dei rompicapi pei poveri ragazzi e talvolta anche pegli adulti, più specialmente nella lingua inglese che, oltremodo ricca di suoni e varia di accentuazioni, assunse per indicarli lo alfabeto latino e non volle, per un eccessivo rispetto, toccarlo in alcun modo con segni addizionali come fecero tutti gli altri popoli, compresi noi stessi.

Se, malgrado questo gravissimo inconveniente, la lingua inglese è la più diffusa nel globo in grazia della sua facile grammatica e dell'estensione che presero le colonie britanniche e i commerci dell'Inghilterra e degli Stati uniti, possiamo immaginarci che cosa avverrebbe se l'ortografia fosse ridotta più conforme alla pronuncia. Può prevedersi che essa detronizzerebbe la francese per divenire in suo luogo lingua internazionale ed a questo appunto tendono i riformatori che non sanno comprendere la causa di tante opposizioni. Ma i popoli anglo-sassoni sono poco proclivi a lasciare le vecchie forme ed i vecchi metodi, tanto che li vediamo nel secolo ventesimo continuare colla libbra, col piede, col braccio, col gradi termometrici Fahrenheit e con un sistema mone-

tario a base di numeri complessi e solo a stento ora si aperse una porticina al sistema metrico solo pei pesi e misure; per le monete chi sa quando si penserà ad una riforma basata sul sistema decimale.

Tutto ciò è sorprendente in un popolo cui dobbiamo il motto: «tempo è danaro» ma, come disse proprio un autore inglese, l'umanità è un complesso di contraddizioni.

D.

I lavori del parlamento francese

Parigi, 19

(*Camera*) — Michel svolge un'interpellanza sulla costruzione di sei corazzate che fu deliberata dalla Camera al principio d'anno. Michel invita la Camera a ritornare sul suo voto e ridurre a tre il numero delle corazzate da costituirsi.

Jean Morel interroga il ministro degli esteri circa la questione delle sete nei rapporti commerciali con l'Italia. Morel svolgendo l'interrogazione dice che nel 1898 si era deciso che le sete sarebbero escluse dall'accordo italo-francese, l'industria francese volendo lottare con armi eguali colla industria italiana. Questa ha dei vantaggi sulla francese perchè la mano d'opera è il 16 per cento a miglior mercato in Italia che in Francia. L'Italia ha sviluppato meravigliosamente la sua industria e la seta di sua esportazione in Francia è aumentata. Chiede quali sono le intenzioni del governo per proteggere l'industria francese delle sete.

Il ministro risponde che durante i negoziati colla Svizzera l'Italia propose la modificazione del regime attuale delle sete. L'amicizia dell'Italia suggellata nei campi di battaglia che deve mantenersi e svilupparsi e che fece le sue prove per la pace del mondo in Europa, sarà la nostra regola di condotta. Noi non vogliamo dunque prendere altro impegno che quello di proteggere il commercio e l'industria francesi. D'altra parte se negoziati hanno luogo, il regime attuale concernente i certificati di origine per le sete deve essere mantenuto. Morel ringrazia il ministro.

(*Senato*) — Presiede Dubist che legge un decreto ritirante il progetto per lo stanziamento di un credito per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma.

Il pessimismo dell'ex ministro Poincarrè

Parigi 19

Il corrispondente della « Tribune ha New Yor telegrafa che non ha ricevuto alcuna conferma della notizia della morte del presidente Castro.

Poincarrè intervistato dall' « Echo de Paris » ha fatto una viva critica del rapporto che trova quasi ottimista presentato da Mougeot circa il bilancio del 1907.

L'ex ministro esaminando la situazione finanziaria dichiara che l'esercizio attuale si chiuderà probabilmente con un « deficit » superante i 150 milioni. D'altra parte in due anni il debito è aumentato di 130 milioni. Quanto alle economie annunziate dalla commissione del bilancio alcune sono dei semplici rinvii di spese, altre sono derisorie perchè non realizzabili sulla carta come quelle relative ai premi della marina mercantile; altre sono funeste come la soppressione del credito destinato all' ammortamento delle obbligazioni a breve termine.

D'altra parte la commissione ha elevato tutte le previsioni di entrata ed ha tolto così qualunque elasticità al bilancio. Le nuove imposte che propone sono insufficienti. Sessanta milioni di tasse nuove sarebbero sufficienti ma il rendimento probabile di quelle proposte è stato esagerato. Passeranno parecchi anni, dice Poincarrè, prima che le tasse sui pianoforti producano 5 milioni, quelle sull'absinthe 45 milioni, sui semi oleosi 14 milioni, sulle specialità farmaceutiche 7 milioni... Poncarrè teme dunque che il bilancio 1907 si chiuda con un « deficit » come quello del 1906.

Nel « Matin » e nel « Journal » Poincarrè presenta le stesse osservazioni.

Gli inventari di beni ecclesiastici

Parigi. 19

Il « Petit Parisien » dice che con ogni probabilità oggi saranno ripresi in due dipartimenti gli inventari dei beni ecclesiastici e che a partire da domani si crede di poter compiere gli inventari in modo generale in alcune centinaia di parrocchie.

Clemenceau avrebbe manifestato l'intenzione di vedere tutto terminato per il 30 Novembre.

Dispacci dai dipartimenti dei Pirenei Orientali di Deuxsevro e di Valchiusa segnalano la partenza delle truppe di fanteria assistite da reparti del genio, che si recano ad eseguire gli inventari nelle chiese.

A Villelongue de la Salangue, presso Perpignano, ove si doveva fare l'inventario, i fedeli si chiusero nella chiesa dopo di avere tolto tutto.

Il Prefetto della Marne ha sospeso per un mese il Sindaco di Lavannes, presso Reims, Rousseau, perchè fece rimettere nelle scuole i crocefissi. Il Sindaco protestò e si dimise.

Esplosione su di un sottomarino tedesco
Il nuovo tipo di torpediniera

Londra, 19

Il « Daily Mail » ha da Kiel: Apprendo che una grave esplosione si è verificata qualche tempo fa a bordo del primo sottomarino tedesco nel cantiere Germania ove esso è stato costruito. L'esplosione ha avuto per causa l'accensione di fibre di cotone. Parecchi uomini dell'equipaggio rimasero feriti gravemente. Dopo che i danni furono riparati il sottomarino fu consegnato all'ammiragliato sotto il nome di U. I.o e gli esperimenti preliminari furono molto soddisfacenti.

Il corrispondente aggiunge che il nuovo tipo di torpediniera non ha dato i risultati attesi.

Diamante grosso come un uovo di gallina

Londra, 19

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Un telegramma da Ottawa dice che una comunicazione sarà fatta prossimamente relativamente alla scoperta di un diamante nel distretto di Tamismamincue nell'Ontario. Si dice che questo diamante sia grosso come un uovo di gallina. E' stato trovato a Napissing nel nord dell'Huron.

I Tirrany grandi negozianti di diamanti a New York hanno inviato un perito per verificare la notizia.

Notizie varie dall'Estero

Floroe (Norvegia), 19. — Ieri sera alle 8,30 fu avvertita una violenta scossa di terremoto in direzione sud-ovest, nord-est.

Copenaghen, 19 — I Sovrani sono partiti ieri sera per Berlino.

Cettinje, 19 — Il gabinetto si è dimesso. Il Principe ha accettato le dimissioni.

Una vittima dell'alpinismo sul Sempione

Berna, 19

Un avvocato torinese, del quale si ignora tuttavia il nome, si era messo in cammino alla fine del mese scorso per compiere la traversata del colle del Sempione. Colto da una tormenta, non potendo continuare il cammino, riuscì a rifugiarsi in una capanna situata tra il vecchio e il nuovo ospizio. Vi si chiuse, ma la neve che continuò a cadere in grande quantità lo bloccò per 15 giorni. Durante tutto in quel tempo il viaggiatore si nutrì della paglia e del fieno stesi sul pavimento della capanna. Finalmente ieri alcuni montanari, passando dalla capanna, lo trovarono e lo liberarono ma mentre era condotto all'ospizio soccombette per debolezza causata dalla lunga inanizione.

Un'altro rimedio contro il cancro

Bruxelles, 19

Il « Petit Bleu » pubblica una lettera inviata da Betlem, colonia del Sud-Africa nell'Orange, da un medico il quale crede di avere scoperto il rimedio contro il cancro togliendolo da una pianta che cresce nel Basutoland. Il medico dichiara che parecchie guarigioni definitive sono state ottenute per mezzo di polvere tratta da questa pianta e che si è curato egli stesso da un'affezione cancrenosa che aveva resistito a due operazioni chirurgiche. Rifiuta però di apprestare l'applicazione di questo rimedio prima di altri esperimenti.

Dichiara che prende le disposizioni per fare l'esperimento della cura negli ospedali di Londra. Soltanto dopo questi esperimenti il suo metodo di cura sarà reso pubblico.

Notizie dall'America Latina

Buenos Ayres, 19 — Come vi aveva lasciato prevedere da ieri la crisi ministeriale è scoppiata colle dimissioni del ministro dell' interno dottor Gonzales per dissensi fra questi ed il presidente della Repubblica. Intanto la situazione si aggrava.

Tucuman, 19 — Si sono udite qui varie scosse di terremoto una delle quali sussultoria che destarono grande impressione. Però fortunatamente non vi è alcuna vittima.

Santiago, 19 — Il Tribunale ha discusso il processo contro l' ingegnere Francesco Dupois accusato di due assassini. E 'stato condannato a morte.

Un tentato uxoricidio a Napoli
Il feritore si uccide

Napoli, 19

Poco prima di mezzanotte all'Hotel Russia a Santa Lucia in una camera del primo piano, Pasquale Murattini cameriere del Duca di Baldo tirò tre colpi di revolver contro la moglie Anna De Luca pettinatrice che aveva sposato da soli tre mesi poi si uccise colla stessa arma. Dei proiettili tirati contro la donna il primo soltanto le forò il padiglione dell'orecchio destro e si andò a conficcare nel muro. Gli altri due andarono falliti.

Il giovane, aveva dato segni di alienazione mentale e cominciò ad odiare e molestare la donna che accusava causa del suo male.

Avendo la donna passato la notte precedente presso la madre per vegliare la salma del genitore, morto la sera avanti, il Murattini fece sapere alla moglie che poichè aveva passato la notte lontana dal tetto coniugale non l'avrebbe più ricevuto in casa. Non di meno ieri sera si recò dalla moglie e la invitò prima a seguirlo in casa poi con un pretesto all' Hotel de Russie. Quivi dopo essersi coricati, secondo il racconto della donna, il Murattini le tirò contro quattro colpi di revolver.

Il lavoro notturno dei fornai

Roma, 19

L'Ufficio del lavoro ha eseguito una minuta inchiesta circa il lavoro notturno dei fornai. La relazione sulla inchiesta, compilata dal prof. Vittorio Racca, oltre dei risultati raccolti, si occupa ampliamente delle condizioni dell'industria della panificazione e dei lavoratori di questa in vari Stati Esteri.

Le reliquie del sarcofago di Carlo Magno

Roma, 19

Si ha da Aixlachapelle che le stoffe preziose che erano state tolte il 17 luglio dal sarcofago di Carlo Magno e che vennero trasportate a Berlino a scopo scientifico e presentate all'Imperatore, vennero ricollocate stamane solennemente nel sarcofago.

Una zuffa tra Martoglio e Schiavazzi

Roma. 19

Oggi il tenore Schiavazzi e lo scrittore siciliano Nino Martoglio si azzuffarono; il Martoglio ha riportato delle grafflature. Furono condotti al Commissariato e furono rilasciati.

Un capo guardiano ferito di coltello

Roma. 19

Stanotte verso l'una si presentò allo ospedale di San Giovanni grondante di sangue per gravissime ferite ricevute il capo guardiano notturno Costantini che disse di essere stato conciato in quel modo a tradimento. I medici riscontrarono sul corpo del disgraziato parecchie ferite di coltello mortali.

SPORT

Santos Dumont e la corsa di aeroplani

Londra, 19

Santos Dumont ha inviato al « Daily Telegraph » il seguente telegramma da Parigi, 17:

« Le mie felicitazioni più cordiali per la vostra iniziativa di offrire un premio di 10.000 sterline, ciò che darà un enorme impulso alla costruzione degli aeroplani.

« Suggerisco l'idea che i concorrenti siano autorizzati a fermarsi due volte nel loro volo da Londra a Manchester per approvvigionarsi di petrolio. Offro una medaglia d'oro del valore di 1000 franchi che sarebbe espressamente coniata per essere attribuita al vincitore.

Il « Daily Mail » aggiunge che i proprietari del giornale volentieri accettano l'offerta della medaglia e la proposta relativa alle due fermate durante il volo.

Il « Daily Mail » ha intervistato poi Santos Dumont il quale ha confermato la sua fede nell'avvenire degli aeroplani. Egli ha detto di avere ordinato un motore della forza di cento cavalli che non peserà più di 100 chilogrammi.

Parlando degli esperimenti del nuovo dirigibile Lebaudy, Santos Dumont ha detto: Ho fatto numerosi esperimenti con questi generi di palloni dirigibili ma mi sono convinto che era sopra una falsa strada. Ecco perchè ho abbandonato i palloni per consacrarmi agli aeroplani.

Il « Daily Mail » ha intervistato pure parecchi aeronauti circa l'avvenire degli aeroplani. Butler ha detto che fra una diecina d'anni sarà possibile avere un aeroplano per 2500 franchi.

RIVISTE E GIORNALI

LA PROFILASSI DELLA MORTALITA' INFANTILE.

Fra tutte le piaghe che affliggono la moderna società, quella della mortalità nei bambini è senza dubbio una delle più gravi e che richiede serii studi per impedirne l'aumento e le funestissime sue conseguenze. Non è certo a credersi che l'unica causa di tale mortalità siano le malattie, nella maggior parte dei casi, anzi, la malattia non è che la conseguenza di altre e ben più gravi cause.

L'on. senatore Emilio Conti, in un dotto articolo nella *Revue d'Italie*, cita i principali fattori di tale mortalità epidemica.

E' bene notare che il famoso massacro di Re Erode, è una facezia se lo si paragona alle cifre colossali degli ultimi tempi: nel 1901 solo in Italia morirono 267.775 bambini, dei quali 68.258 non avevano ancora raggiunto un mese di età!

Cifre spaventose che impongono alla scienza di occuparsi seriamente della grave questione; non solo alla scienza spetta però di porre un argine alla mortalità dei bambini, la società stessa può e deve toglierne molte cause.

Prima fra tutte è la disorganizzazione delle famiglie, che, se nelle classi più agiate può portare meno danno al bambino, nelle classi povere ed inferiori è addirittura micidiale.

Altro coefficiente gravissimo è l'alcool; se un bambino non risente immediatamente l'effetto pernicioso del vizio paterno, crescendo negli anni andrà certo ad aumentare la dolorosa schiera dei degenerati o degli epilettici, se pure le porte di un carcere non gli si schiuderanno innanzi.

Un operaio francese perde nelle *buvettes* la metà del suo guadagno giornaliero, ed il deputato Richard ha calcolato che le giornate di lavoro perdute a causa dei bar e delle osterie rappresentano un valore di 1.340.000.000!

Nell'America, l'alcoolismo perde terreno ogni giorno, con immenso vantaggio dell'operaio e dei suoi discendenti.

I bambini americani nascono forti e crescono robusti; la mortalità infantile in America, tenuto conto anche dell'estensione del paese, dà in confronto a quella Europea, una cifra addirittura irrisoria.

COINCIDENZE UMORISTICHE.

Capita alle volte nei libretti d'opera di incontrare delle frasi che possono riferirsi ad avvenimenti extra lo spettacolo, acquistando così un sapore comico gustosissimo.

Il tenore Affre, narra l'*Echo de Paris*, cantava negli *Ugonotti*; una sera ritarda ad entrare in scena lasciando sospeso l'uditorio e gli artisti per qualche minuto. E' indescrivibile l'ilarità che proruppe nel la sala allorchè attaccando la cavatina pronunziò le parole: « Dubitate dell'esattezza mia? » Qualche cosa di simile capitò alla celebre cantante Cruvelli.

Una sera, senza avvisare la Direzione del teatro, mancò allo spettacolo: si dovette sostituirla sul momento e per parecchie sere, giacchè la sua fuga durò qualche settimana. Si seppe poi che aveva fatto un viaggio.

Quando ritornò a Parigi, su tutte le bocche corse la notizia del suo fidanzamento col Conte Vigier, che infatti poco dopo la sposava.

Prima del matrimonio però, ella cantò ancora negli *Ugonotti* facendo la parte di Valentina. All'entrata del II.o atto, la regina le domandò: « Coraggio, figlia, del tuo viaggio, a me narra gli eventi! »

La coincidenza fu trovata tanto bella che il pubblico e gli artisti scoppiarono in una risata unanime.

L'abbonato che raccontava tale aneddoto diceva quasi con rimpianto: « Quelli erano i tempi felici in cui gli abbonati e gli artisti dell'Opera formavano come una grande famiglia! »

IL FUTURO GIORNALE.

Quasi non bastasse l'arruffio di giornali, periodici, riviste, fogli e gazzette attuali, vi sono persone che si interessano ed almanaccano sul come saranno composti i giornali dell'avvenire.

Secondo E. Tissot, della *Rèvue Bleu*, il giornale dell'avvenire sarà di formato più piccolo degli attuali, stampato in quattro colonne e rigurgitante di illustrazioni. Delle quattro colonne, due sole, le centrali, porteranno articoli di cronaca e di varietà; le laterali, invece, serviranno alla rèclame, ma una rèclame nuova consistente nel ripetere più volte di seguito lo stesso annuncio.

Questo giornale conterà dalle otto alle dodici pagine e tutto questo per rispondere alle esigenze sempre più crescenti della rèclame che a causa dei prezzi irrisori diverrà colossale.

Non vi sarà più prezzo di abbonamento giacchè il giornale verrà dato gratis a tutti e basterà mandare il proprio indirizzo alla redazione per riceverlo a domicilio senza disturbo.

Ciò che dice la *Rèvue Bleu* non è però una novità, giacchè in una città francese, lo scorso inverno venne pubblicata una rivista letteraria che pagando splendidamente i suoi collaboratori era distribuita gratis a tutti.

L'edizione era elegantissima e mercè il solo introito della rèclame, riuscì a chiudere il suo bilancio in pareggio.

FACHIRISMO SMASCHERATO.

Dopo le stupefacenti esperienze dei fachiri indiani che godono il culto e l'ammirazione dei loro correligionari è venuta a volta del pubblico parigino che si estasia per i prodigi che dai fachiri più o meno autentici si compiono in quella città.

A stare a quanto narra Leon Sorg nel *Mercure de France*, i trucchi sono altrettanto numerosi quanto i miracoli operati, e per convincere, narra un'esperienza alla quale pare abbia assistito.

Un yoglie, fattosi portare un vaso, lo fece riempire di terra, nascondendovi poi un seme; dopo aver inumidita la terra vi appunta il suo bastoncino di bambou ricoprendo il tutto con un panno. Il fachiro allora si raccoglie, prega, finge di cadere in estasi, e finalmente solleva il panno ed il bambou mostrando una pianticella alta una ventina di centimetri e che dovrebbe essere nata dal seme. Ricopre nuovamente il vaso e dopo nuove preghiere mostra la pianta cresciuta nuovamente e portante anche dei frutti. Tale esperienza, che sulle prime aveva destato immenso stupore ed ammirazione, venne ora relegata fra il numero dei trucchi, ed ecco in qual modo: nel bastone di bambou cavo sta nascosta la prima pianticella; l'altra più sviluppata nel panno, dal quale il fachiro la leva con una abilissima mossa; in sostanza non è che un gioco di prestigio, presentato colla massima perfezione.

Non è però da credere che tutti gli indiani che fanno simili giochi sieno dei ciarlatani; abbondano i temperamenti nervosi, suggestionabili che compiono esperienze tali da escludere ogni idea di finzione. Se ne ha un esempio in quelli che camminano sui carboni ardenti senza sentirne dolore e senza riportare traccia alcuna di scottature.

CRONACA ROSA

Ieri a Trichiana (Belluno) si sono celebrate le nozze fra la gentile signorina Maria Forlani e l'egregio amico sig. Michele Cipollato.

Al Municipio funzionava da ufficiale dello Stato Civile il generale comm. Antonio Federici. Testimoni per la sposa erano: l'ing. Coriolano Forlani ed il N. U. Antonio Foscolo — per lo sposo il dott. avv. Guido Fanna e il cugino dello sposo, Giovanni Cipollato.

Alla sposa pervennero ricchi e numerosi doni.

Felicitazioni alle rispettive egregie famiglie.

Corriere Giudiziario

"Venezia e Luca Beltrami"

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel novembre 1903 la Giunta comunale preparava un opuscolo nelle Officine grafiche di Carlo Ferrari, destinato a chiarire la situazione della vertenza con l'architetto Luca Beltrami per il Campanile di S. Marco.

Nel 5 novembre stesso, in forma di intervista, la *Gazzetta*, diretta allora dall'avvocato Banzatti, pubblicava la sostanza di quell'opuscolo: donde la querela della Giunta per *violazione di segreto* contro il Direttore e il Gerente, i redattori Camerino Emilio (defunto), Enrico Usigli e prof. Secrètant, il tipografo Ferrari e due operai di questo, Todesco Giuseppe e Rossetti Carlo.

Il Pretore urbano, con sentenza 31 agosto 1904, dopo una discussione di due giorni alla quale presero parte l'on. Pascolato pel Comune, e gli avv. Bizio, Marigonda, Feder, Marangoni, Pietriboni per la difesa, assolveva il prof. Secrètant e la *Gazzetta*, e condannava Todesco, Rossetti e Usigli a lire 83 di multa, e il Ferrari ai danni e spese come civilmente responsabile.

Dopo vari rinvii, l'Appello — a quasi 2 anni di distanza — fu ieri discusso in Tribunale; senza però l'intervento del Comune, che nel frattempo recedeva dalla querela e si accordava coll'editore Ferrari.

In seguito a tale recesso, applicando lo art. 164 C. P. e ritenendo la cosa perseguibile solo a querela di parte, il Tribunale, udito il P. M. e i difensori Marigonda e Pietriboni, dichiarò non farsi luogo a procedere.

La condanna d'un infermiere di San Servolo — Il 4 luglio u. s. nel Manicomio di San Servolo, l'infermiere Norbato Giuseppe detto « Ponta » d'anni 14, abusando dei mezzi di disciplina e di correzione percuoteva con pugni, l'alienato Titola Luigi, producendogli delle lesioni guarite in sei giorni.

Contro l'inumano si svolse ieri il procedimento al Tribunale, in contumacia.

Escussi i testi dottor Colbacchini, direttore del Manicomio, e gl'infermieri Olivetti Pietro e Callegari Giovanni, che furono presenti al fatto, il Tribunale condannò il Norbato a quattro mesi di detenzione.

Anche un'infermiera condannata. — E' certa Poletto Maria d'anni 28, addetta al Civico Ospedale. Ella in un giorno dello scorso Giugno, rubò all'ammalata Turchetto Giovanna d'anni 15, mentre questa aveva momentaneamente abbandonato il letto, un portamonete contenente 4 lire.

Il P. M. propose la condanna dell'infermiera a quattro mesi di reclusione.

Il Tribunale la condannò a 100 giorni di reclusione col perdono, ch'era stato invocato dal difensore avv. Giorgo.

Un agente infedele. — Undici mesi e 20 giorni di reclusione si buscò tal Chiarantin Defecondo, d'anni 22 di Dolo, per avere rubato al suo padrone Calzavara Giovanni, due pezzi di cuoio del valore di lire 27, un paio di scarpe ed uno di stivaletti.

L'assoluzione di una perizia — Olivio Antonietta d'anni 17, maritata Paolon, era imputata di aver rubato a Tesser Elvira, abitante in Corte della Cenere a Castello, degli effetti di biancheria del valore di lire 50, togliendoli da un mobile apparentemente chiuso, ma aperto posteriormente.

Protestò vivacemente la sua innocenza la Olivio, ma su di lei mantenne i suoi sospetti la Tesser.

Sfilarono poi numerose donnicciuole, dalle deposizioni delle quali emersero cosette allegre, alcune anche poco pulite, onde il processo si svolse in parte a porte chiuse.

Il Tribunale, in base alle risultanze processuali, assolse poi la Olivio per non provata reità.

Difendeva l'avv. Carnelutti.

L'assoluzione di un conte imputato di diserzione

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Il co. Armando Ferrari, d'anni 21, di Bologna, figlio del consigliere della Cassazione di Roma, fu ieri giudicato dal Tribunale Militare pel reato di diserzione, poichè l'anno scorso, mentre fu chiamato alle armi, si trovava all'estero.

Il co. Ferrari era appunto impiegato in una *fazenda* della Repubblica Argentina. Internato in seguito a malattia, egli rimase per molto tempo senza notizie, ma allorchè seppe ch'era stato dichiarato disertore, si presentò al distretto militare di Bologna.

Il Ferrari fu allora sottoposto a procedimento penale.

Egli dimostrò l'assoluta impossibilità in cui si trovava di rispondere alla chiamata alle armi, e disse che già due volte aveva fatto domanda di arruolamento volontario nell'Esercito. Malgrado queste dichiarazioni, l'avvocato fiscale cav. Sicher, propose la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione militare.

I difensori avv. Carnelutti e De Penzi, con abilissime arringhe, sostennero la mancanza dell'intenzione di disertare da parte del Ferrari, pel quale invocarono la assoluzione.

E questa venne infine dal Tribunale deliberata.

Una sentenza in materia ferroviaria

Ci scrivono da Codroipo, 19:

Emanata dal Pretore avv. Luigi Guidone, attualmente a Pordenone, si è pubblicata in questa Pretura una sentenza in materia ferroviaria che non mancherà di destare un certo interesse nel campo forense.

La Ditta Lotti di qui, tempo addietro commise ad altra ditta di Cittadella una partita di formaggio, spedizione a grande velocità. Effettuatosi l'arrivo a questa stazione, dopo ben sei giorni ed indirettamente la Ditta destinataria ne venne a canoscenza, ma si rifiutò allo svincolo avendo rilevato, con regolare perizia, il deperimento della merce dovuto alla prolungata permanenza nei magazzini ferroviari sotto l'azione dei forti calori estivi. E la Ditta mittente a sua volta rifiutossi al ritiro. Mosse perciò causa la Ditta Lotti all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sostenendo in questa l'obbligo dell'avviso di arrivo della merce e conseguentemente la rifusione dei danni. Le Ferrovie recisamente negarono quest'obbligo e sollevarono varie eccezioni sia di forma che di sostanza.

La sentenza ora pubblicata, forse unica in materia, svolta con abbondanza di argomenti e con forma elevata tale che affida della vastità di cultura ed eletto ingegno del magistrato che la redasse, ritiene l'obbligo dell'avviso nelle Ferrovie, principio questo finora mai affermato, e condanna l'amministrazione di queste alla rifusione dei danni.

Patrocinatore della Ditta Lotti, l'avvocato Leitemburg di Udine; delle Ferrovie, lo avv. Beltramini.

Queste ultime interporranno appello.

In tema di peste bubbonica

Ci scrivono:

Signor Direttore: — Non le spiaccia notare, a proposito dello scritto di ieri «Peste bubbonica» che se è vero che la Convenzione Sanitaria Internazionale di Venezia del 1897 non risponde alle attuali conoscenze epidermiologiche, v'ha la Convenzione di Parigi del 1903, che ha corretto quella e ne ha colmato le lacune.

E' bene ricordar ciò, perchè la revisione della Convenzione di Venezia fu proposta dal nostro Governo, e questo fa onore all'Italia sempre prima nelle iniziative intese a salvaguardare la salute pubblica.

Con osservanza

obbl. Vincenzo Scoccia, medico R. Marina

ANAGRAMMA A FRASE.

(*********** — ***** ***.)

Cose dell'altro mondo!

Se a chi dell'enigmistica è cultore
Tutta propria una forma si concede,
Per fare impazientire chi non vede
Chiaro nel giuoco, e va perdendo l'ore;

E' tutto questo un titolo ad onore,
Che ben della scaltrezza altrui fa fede,
Nè tanto spesso dal variar recede
L'originalità dello scrittore.

In brevi tratti, ecco il giuochetto mio,
Non farmi il broncio se t'è oscura cosa,
Poichè assai poco ci capisco anch'io...

Ed infatti, « una donna,... spiritosa »
«Che tien cinquanta nasi..., è sorprendente!»
— Che sia moda del secolo presente ?!....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-UNO-UN-I-O-N.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

20 nov.: S. Felice di Valois.
21 Novembre: La Madonna della Salute.
Il Sole leva alle 7.19; tramonta 16.36.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il genetliaco della Regina Madre

Oggi ricorre il Genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

A commemorare la lietissima ricorrenza, la Giunta ha deliberato di erogare la somma di lire centocinquanta a favore dello Orfanotrofio Maschile, sezioni Sordomuti.

In piazza San Marco avrà luogo di giorno un concerto della Banda militare.

Stamane verrà inviato questo dispaccio augurale dalla rappresentanza cittadina ad interpretare il sentimento di Venezia tutta per la Graziosissima Sovrana:

« S. E. Marchesa Villamarina, Dama di onore di S. M. la Regina Madre - Stupinigi.

« La reverente immutabile devozione del popolo italiano e l'affetto della Real Famiglia possano perennemente allietare d'ogni conforto la preziosa esistenza di Margherita di Savoia; l'Augusta Donna, onore e orgoglio della Nazione di cui asseconda con illuminato ambito patrocinio il progresso intellettuale e morale.

« Voglia V. E. presentare a S. M. la Regina Madre in questo suo giorno natalizio il saluto e l'augurio di Venezia.

« Per il Sindaco: *Facci Negrati*, assessore anziano ».

La Congregazione di Carità invia il telegramma seguente alla Dama d'onore di S. Maestà la Regina Madre a Stupinigi:

« Alla prima Regina nuova Italia il cui nome è scolpito nel cuore tutto un popolo memore reverente nel giorno suo faustissimo natalizio Congregazione Carità Venezia rivolge più rispettosi omaggi più fervidi voti. Il Presidente *Caffi* »

Il Comando del Dipartimento ha ordinato:

Il 20 corrente, natalizio della Regina Madre, siano osservate le prescrizioni del vigente regolamento di disciplina pei giorni di gala.

Alla sera gli stabilimenti militari marittimi saranno illuminati.

La ritirata pei sott'ufficiali sarà alle ore 12 e per i sotto capi e comuni alle ore 10 pomeridiane.

I capi di corpo e le direzioni dei lavori sono autorizzati a condonare le punizioni fino a cinque decimi e di diminuire di cinque decimi quelle superiori.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza ordinaria per venerdì 23 corr. alle ore 13 e mezza precise. Tratterà:

In seduta segreta: Collocamento a riposo, per motivi di salute, del contabile municipale di terza classe Dedin Luigi — Collocamento a riposo, dietro loro domanda, del contabile di prima classe Dabovich Edoardo, del medico aggiunto dell'Ufficio Municipale d'Igiene Pinelli cav. dott. Orazio, con pensione graziale, del medico aggiunto dell'Ufficio d'Igiene Municipale Pasqualigo dottor cav. Pellegrino, con pensione graziale — Collocamento a riposo, in seguito a riforma di ufficio, del cav. prof. Filippo Trois, preposto al laboratorio chimico, con pensione graziale — Nomina in seguito a concorso di un assistente di terza classe per l'Ufficio Tecnico dei LL. PP. — Conferma dei titolari per alcune cattedre del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», in seguito alla recente riforma dell'organico.

In seduta pubblica: Interpellanza dei consiglieri Musatti, Vanni e Cerioni per «conoscere dettagliatamente le ragioni per le quali l'Azienda Comunale di Navigazione Interna prese i noti provvedimenti contro alcuni impiegati dell'Azienda stessa», nonchè «i criteri del Sindaco sui limiti d'ingerenza dell'Amministrazione Comunale sul funzionamento dell'Azienda» — Proposta di aumento nella spesa per la retta degli ammalati nell'Ospitale dei tubercolosi di Santa Maria della Grazia e conseguente stanziamento in bilancio — Proposta di approvare il nuovo Regolamento e la Tariffa per le concessioni di spazi acquei nei rivi interni, nonchè sul Canal Grande e sugli altri canali versati sotto la giurisdizione del Comune. — Proposta di concessione trentennale all'ingegner Beppe Ravà d'occupare un piccolo spazio in Canal Grande per la sistemazione del muro di sponda del giardino antistante al nuovo fabbricato costruito a S. Silvestro — Proposta di permuta d'aree fra il Comune e la Cassa di Risparmio di Venezia — Proposta di parziale modificazione dell'organico del personale insegnante dell'Istituto Superiore Femminile «Gio. Batta Giustinian». — Parere sulla riforma dello Statuto dell'O. P. «Patronato pei ragazzi vagabondi a S. Pietro di Castello» — Proposta di attivare una fontanella pubblica con getto permanente al principio della calle Chiovarette presso la fondamenta di S. Giobbe. — Proposta di vari storni — Ratifica di varie deliberazioni d'urgenza della Giunta, fra le quali quella di acquisto del primo piano nobile ed annessi del Palazzo Zaguri a S. Maurizio di proprietà del signor Ballico dott. Pietro per sistemarvi una Scuola elementare, ed esecuzione in economia dei lavori relativi.

La trasformazione della contabilità negli Arsenali

Roma, 19

Il *Messaggero* dice che è imminente l'applicazione delle preannunziate riforme per la trasformazione del sistema di contabilità negli arsenali. I principali punti riguarderebbero: modificazione radicale del regolamento 20 giugno 1905 sul servizio della direzione dei lavori eliminando complicazioni burocratiche, la istituzione di uffici di contabilità dipartimentali, abolizione delle sezioni amministrative e contabili della direzione dei lavori, abolizione degli uffici dell'Economato e la soppressione delle direzioni di commissariato. In massima parte gli ufficiali di commissariato passerebbero nella carriera civile quali addetti a nuovi uffici contabili.

Di ritorno da Roma

Ieri sera col diretto delle 9.40 da Roma, arrivarono qui il Sindaco conte Grimani, e l'assessore avv. Sorger. Il conte Grimani riprenderà oggi il suo ufficio.

Il comm. Coen si è fermato a Ferrara.

Il comm. Penzo, presidente della Deputazione Provinciale è ancora a Roma.

Oggi da Roma, alle 13.45 arriverà pure S. E. il Patriarca, Mons. Callegari.

Nella sezione postelegrafica

Ci si comunica il seguente ordine del giorno, con preghiera di pubblicare:

L'Assemblea della Federazione Postelegrafica — Sezione di Venezia — convocata all'Associazione Impiegati Civili, la sera del 15 corr., di conformità ed agli effetti della circolare 13 Novembre stesso, per provvedimenti ritenuti d'urgenza; vista la istanza 31 Ottobre u. s. a mezzo della quale oltre 200 confederati domandavano alla Presidenza residua, nel termine di giorni otto dal 3 Novembre la convocazione dei soci, onde chiarire «in via principale» quali le ragioni che hanno indotto il Presidente prof. Giovanni Bordiga ed il vice-presidente sig. Ravelli alle loro dimissioni (tutto ciò sotto la osservanza dell'art. 18 del regolamento interno); avuto riguardo alla linea di condotta tenuta dal resto di Presidenza colla lettera 11 Novembre e verso i tre primi firmatari della istanza 31 Ottobre e verso gli instanti tutti, linea di condotta che segna una noncurante tergiversazione, sotto il pretesto di avere fra i confederati il dimissionario Presidente, constatato che virtualmente la Presidenza eletta di undici membri oggi non è rappresentata che dal residuo costituito dai quattro firmatari la lettera 11 Novembre a. c.; ritenuto che la Sezione di Venezia sente il bisogno di essere restituita alla sua dignità e serietà; considerato che per l'art. 21 del regolamento è indiscutibile la validità del procedimento oggi preso; delibera:

1. Accetta le dimissioni presentate dai colleghi facenti parte della Presidenza — 2.o Considera dimissionari i due consiglieri non firmatari della lettera 11 Novembre — 3.o Dichiara decaduti dal loro mandato i quattro firmatari della lettera stessa, e procede alla nomina di una Commissione pei provvedimenti necessari in merito alle elezioni generali ».

A maggioranza di voti riescono eletti per la Commissione i signori Bertozzi Angelo, Cararia Libero, Doria dott. Giovanni.

Per la Madonna della Salute

Ultimati i lavori di costruzione dei due ponti votivi attraverso il Canalazzo per la festa della Madonna della Salute che ricorre domani, i due ponti verranno aperti nel pomeriggio di oggi; ed il pubblico potrà transitarvi fino al tramonto di domani. Perciò è soppressa fino a tutto domani, mercoledì, la fermata dei vaporetti a S. Maria Zobenigo.

Le merci del "Calipso"

Ieri gli agenti dell'Ufficio Municipale di Igiene, levarono il sequestro alle merci sbarcate dal piroscafo « Calipso » delle quali una parte era stata scaricata prima dell'allarme, e l'altra parte dopo la quarantena subita dal piroscafo a Poveglia.

Oggi si comincierà a trasportarle in un magazzino speciale; in attesa di istruzioni dal Ministero dell'Interno.

Per le signore

Cappelli elegantissimi nei più recenti modelli delle primarie Case di Parigi, espone Ernesto Daina di Milano al Grand Canal Hotel e Monaco, oggi e domani 21 corrente.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 19

Foglio d'Ordine della Regia Marina: Il capitano di fregata Viglione cessa da comandante il deposito Reali Equipaggi di Spezia assumendo il comando della «Sterope» sostituendo il pari grado Calì sbarcato per motivi di salute. Il capitano medico Evangelista imbarca a Genova il giorno 22 sul piroscafo «Re Umberto» diretto a Santos in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: Sono giunte la «Dogali» a Puntarenas, la torpediniera «Pellicano» a Smirne; la «Sterope» è partita da Spezia per Cardiff.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Ci si comunica:

Il cav. dott. Gio. Batta Marta venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

L'onorificenza gli venne assegnata per aver dato per oltre un decennio le sue cure assidue intelligenti e gratuite al Pio Istituto Rachitici. Il Consiglio di Amministrazione di questo Pio Istituto gli decretava per ciò un diploma di benemerenza, che ieri il Presidente senatore Treves, ed il Segretario onorario dott. cav. Antonio Garioni gli presentarono assieme ad un cronometro d'oro, sul quale sta incisa una dedica e lo stemma di Casa Marta.

All'egregio dottore congratulazioni.

Una conferenza alle Arti edificatorie.

Sabato prossimo alle ore 20 e mezza per invito della Società delle Arti Edificatorie, il sig. Giorgio Fano terrà una conferenza che avrà per argomento: « L'Architettura e i suoi maestri ».

In tale occasione le sale della mostra saranno illuminate a luce elettrica e il pubblico dopo aver assistito alla conferenza potrà visitarle.

*** Domenica l'Esposizione fu visitata da molto pubblico. Degna di rilievo la visita collettiva fatta dai soci della Società Operai Arsenalotti Chioggiotti.

Sarà bene che tutte le Società Operaie imitino tale esempio.

A San Lazzaro.

Domani, ricorrendo le feste della Presentazione di Maria (21 nov.), Sua Ecc. Mons. Arc. Ignazio D.r Ghiurekian celebrerà la Messa cantata solenne a S. Lazzaro alle ore 9.30 e farà l'Ordinazione del Diaconato di tre chierici.

Farfallone e simili.

Ieri notte, verso le due, delle grida di donna che partivano dal Campo San Bartolomeo, facevano accorrere sul posto guardie e carabinieri, che trovarono una farfallona, certa Nicolina Zandutti, alle prese con un uomo che voleva accompagnarla con se, mentre ella non voleva seguirlo. Dalle guardie furono divisi, ma l'uomo, lo scalpellino Eugenio Cisotti di Antonio di 21 anni, abitante a Dorsoduro 1362, veniva tratto in arresto e passato a San Marco, dovendo rispondere di violenze.

La donna era di malumore per una contravvenzione che poco prima le era stata appioppata. A proposito: il commissario di San Marco, cav. Piazzetta, per liberare un po' il selciato delle vie più frequentate da tante farfallone dal contegno indecente, ha dato ai suoi agenti ordini precisi; e in una settimana, oltre cinquanta sono state messe in contravvenzione o in carcere o rimpatriate.

Così in tutti i Sestieri.

Quel che rubò la juta.

Domenica mattina, certo Granini Ettore, rubava dal negozio Pellegrini a Rialto, un rotolo di juta. Fu preso e tradotto al Sestiere di San Marco da una guardia di città avendo rifiutato di seguire un vigile. Dal Sestiere di San Marco, dopo l'interrogatorio, il Granini doveva essere tradotto a San Severo, ma si ribellò e perciò dovrà render conto anche di questo.

Un furto da Zaghis.

Domenica nel pomeriggio, poco dopo le quattro, Armando Frisotti, agente del negozio di fotografie Zaghis, sotto le Procuratie Nuove, notò l'insistenza con la quale un giovanotto vestito elegantemente passava e ripassava davanti al negozio. Ad un tratto s'accorse che dalla mostra esterna, era vuoto il posto occupato prima da una macchina fotografica del valore di una trentina di lire; e il giovanotto non andava più su e giù: era scomparso del tutto.

Ieri andò a denunciare il fatto al commissario di San Marco, dando i connotati del giovanotto.

Disgrazia.

Ieri mattina lo scaricatore Giovanni Battista Paolin, di 47 anni, lavorando nella stiva del piroscafo « Bulgaria » della N. G. I., ormeggiato alla Marittima, fu colpito alla testa da un bracciale di ferro che sostiene una lampada presso il boccaporto e che accidentalmente uscito dai sostegni, piombava da un'altezza di 25 metri. La ferita non è di per sè pericolosa; guarirà in dieci giorni, ma si teme per certi sintomi, la commozione cerebrale. Il disgraziato abita a Murano, in Fondamenta Lunga, è ammogliato e padre di 5 bambini.

Un morente di fame.

Iersera, verso le dieci, i vigili trovavano ai Corazzeri alla Bragora, un vecchio disteso a terra, addossato al muro; non dava segno di vita.

Con una gondola lo trasportarono all'Ospitale, dove il dottor Luzzato, constatava che il poveretto era sfinito per la debolezza per mancanza di cibo, da oltre quaranta ore! Il vecchio fu fatto rinvenire con delle iniezioni e sostanze nutrienti.

Quando potè parlare, egli disse di chiamarsi Giovanni Torres di 70 anni muratore. Il suo stato è grave.

Doppio arresto per ribellione.

Domenica mattina una guardia della brigata della ferrovia, voleva arrestare un facchino che sospettava autore di un furto; ma il facchino riuscì a divincolarsi, aiutato da un suo compagno, e fuggì. La guardia però traeva in arresto il gondoliere Antonio Pellizzari, che aveva favorito la fuga del facchino, il quale veniva arrestato ieri, ed imputato, oltre che di furto, anche di oltraggi e violenza. E' certo Pietro Tivaor.

Assistendo ad una baruffa.

Sabato sera ad un tavolo del baccaro di Marzio in Calle dei Fabbri, stava seduto il cuoco Fortunato Candei di 31 anni, abitante a S. Maria Formosa 5636. Ad un certo punto vicino a lui scoppiò una baruffa, fra gente che non conosceva. Non s'intromise, ma la prudenza non gli servì, perchè ad un tratto gli piombò sulla mano destra un bicchiere che gli tagliò le dita. Questa è la versione da lui data all'Ospitale, quando ieri mattina soltanto andò a farsi curare. Guarirà in una ventina di giorni.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalla Banda del 37.o regg. fanteria in Piazza San Marco, dalle 14.30 alle 16.30:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. «Ma belle oui danse», Westerhaut — 3. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 4. «Danza Esotica», Mascagni — 5. Scena ed aria (Atto 3.o) «Saffo», Pacini — 6. Polka «Birichina», Tosi.

La beneficenza

*** Per onorare la memoria del compianto amico e collega Co. Teodosio Dolfin Guerra, il sig. Augusto Carnevali cassiere provinciale delle Poste e Telegrafi L. 5 all'Ospitale Umberto I.

Teatri e Concerti

"I tre desideri„ al "Malibran„

Magnani non ha voluto con la seconda novità della stagione smentire la sua fama: la messa in scena e l'esecuzione di quest'altra novità, è pari a quella della prima.

Il pubblico che affollava iersera il Malibran, ha decretato il più lusinghiero e completo successo ai «Tre desideri» ed ha coi suoi applausi continui affermato che l'operetta terrà il cartellone con fortuna per moltissime sere. La musica di cui il maestro Ziehrer, ha rivestito il soggetto brillantemente trattato da Krenn e Lindau, si può scindere in due parti: l'una nuova, geniale, di getto anzi, come, per esempio, il finale del secondo atto ed alcuni valzer; l'altra infarcita con reminiscenze e perfino con veri plagi; quale il finale del primo atto che riproduce perfino nella stessa tonalità il finale del primo atto della «Mascotte».

L'esecuzione è stata accuratissima iersera anche da parte dell'orchestra attenta ed affiatata. Ines Imbimbo, Berardi, Maieroni, Erminia Magnani furono festeggiatissimi e con loro Margherita Scotti, Jerace e Castagnetta tre macchiette gustosissime. Messa in iscena di ricchezza e gusto eccezionale con effetti finissimi. Stasera, quindi, dato il bel successo, avremo la prima delle tante repliche.

Goldoni

Grandi risa e battimani fragorosi a Ferravilla che iersera fu di una comicità inimitabile nei due brillanti lavori rappresentati.

Questa sera nuova fonte d'inesauribile e sano riso sarà *El sur Pedrin in quarella*, commedia in 3 atti dello stesso Ferravilla.

Lo spettacolo sarà completato dai due graziosi lavoretti: *In soffitta* e *On suicid rientraa*.

In settimana la famosissima *Class di asen* e *El duel del sur Panera*.

Rossini

Questa sera si dà un'altra rappresentazione di *Manon*, e domani, per serata in onore della signorina Luisa Cortesi, l'applaudita *Filina*, si ritornerà alla fortunata *Mignon*.

Minerva

E' diventato il ritrovo di moda fine ed elegante, ciò che dimostra come il pubblico sappia apprezzare l'arte sana e divertente del Campogalliani. Il noto artista bolognese si mostra sempre inesauribile di motti arguti che mantengono nel suo scelto uditorio un'allegria indescrivibile.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Manon.*
GOLDONI — 8.45 — *El sur Pedrin in quarella.*
MALIBRAN 8.45 — *I tre desideri.*
MINERVA — Campogalliani: 20.30 — *Casimiro.*

Ultima ora

Discussione alla Camera francese sul programma navale

Parigi, 19

(*Camera*). — Michel crede che la costruzione contemporanea di sei corazzate avrà effetti deplorevoli dal punto triplice di vista, finanziario, sociale e militare. I sottomarini sono più utili delle corazzate. Crede ch enel caso di una guerra con l'Inghilterra, la Francia avhebbe il vantaggio di opporre una guerra di corsa a quella di squadra. Circa l'eventuale conflitto con la Cirenaica, Michel aggiunge che tutti sanno che la guerra si deciderebbe per terra. Crede inoltre di poter affermare che gli armamenti navali della Germania non son odiretti contro la Francia, ma piuttosto contro l'Inghilterra. Ricorda varie opinioni del consiglio superiore di marina in materia di corazzate e si appoggia sull'autorità dell'ammiraglio Fournier per chiedere la costruzione di sommergibili.

L'ammiraglio Bienaime parlando dopo Michel legge un discorso in difesa delle corazzate e chiede al ministro della marina se le corazzate nuove saranno a turbina. Aggiunge che la Francia possiede già una flottiglia di sommergibili superiore a quella delle altre potenze. Conclude esponendo le ragioni per cui rimane partigiano del programma navale adottato dal Consiglio di marina. Il seguito è rinviato a domani.

La ripresa degli inventari

Parigi, 19

Si fece oggi l'inventario della chiesa di Sant'Agostino che non si era fatto finora stante l'attitudine dei parocchiani. L'ingresso dell'agente del demanio non provocò nessun incidente grave, e appena lo agente entrò in chiesa, tutte le porte vennero occupate dalla polizia. Si fece sgombrare la chiesa e si chiamò il curato che rifiutò di venire. Si chiamò allora il presidente del consiglio della fabbriceria, ma siccome questi non veniva si dovette sfondare la porta e l'armadio contenente i documenti necessari.

Disordini fra clericali e repubblicani nella Spagna

Madrid, 19

Sono segnalate a Barcellona risse fra clericali e repubblicani. La guardia civile dovette caricare e sparare. Vi sono parecchi feriti. Si fecero numerosi arresti.

Ferisce il suo colonnello e si suicida

Grodno, 19

Ivanow, tenente del battaglione di guarn'gione di Grodno, ferì gravemente al petto con due colpi di rivoltella il capo del suo battaglione colonnello Tourow, indi si suicidò.

Dalle Provincie Venete

Il commissasio Regio a Mestre

Roma, 19

Venne nominato Commissario Regio a Mestre il rag. Silvestro Bassi, funzionario del Ministero dell'Interno.

Per il magistrato delle acque

Roma, 19

Stasera il presidente del Senato onor. Canonico ha ricevuto i presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali del Veneto che presentarono un voto per la sollecita approvazione da parte del Senato della legge sul Magistrato delle Acque.

Il consorzio per lo scolo Dugalone

Roma, 19

Nell'ultimo sua adunanza la sezione seconda del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esaminato fra l'altro la domanda di sussidio del consorzio di scolo Dugalone in comune di Legnago (Verona) per il ripristino delle opere consortili danneggiate dalle piene del primo semestre 1905.

Venezia

Il vescovo Longhin visita l'ospedale
Una pala di Milesi

MIRANO — Ci scrivono 19:

Oggi alle ore 14 Sua Ecc. Mons. Longhin si recò, accompagnato dal Canonico Stocco, dal nostro arciprete e dal suo segretario, all'Ospitale. Colà fu ricevuto dal nostro sindaco cav. uff. Paolo Errera, dal presidente dell'Ospitale cav. uff. Amedeo Grassini, dai consiglieri signori Luigi Morassutti, dott. Giovanni Muneratti, Aurelio Busetti, dal segretario Umberto Simionato, dal direttore dott. cav. Giuseppe Canova e da parechi invitati, fra i quali: dott. cav. Giuseppe Ghirardi, dott. Francesco Berengo, signor Luigi Busetti e don Romano Citton.

In seguito S. Ecc. passò nell'oratorio per la benedizione ed inaugurazione della *Pala* dell'Immacolata, dono del Presidente e lavoro splendidamente riuscito del prof. cav. Milesi.

Si tratta di una raffigurazione riuscitissima della Madonna dipinta su di una pala di due metri di altezza per uno di larghezza.

La figura della Vergine occupa gran parte del quadro.

La Madonna è in atto di proteggere Mirano (il paesaggio e il piccolo borgo si scorgono, in lontananza illuminati dagli ultimi raggi del tramonto): emerge da una gran nuvole che è in ombra: ha la veste bianca e, sopra un velo azzurro grigio molto ampio, svolazzante.

Volendo esprimere quale impressione ci produsse questa immagine, diremo che ci è sembrato raggiunto dal prof. Milesi l'ideale elevatissimo di quella qualità di bellezza nel tipo dell'Immacolata per cui tanto studio profusero i più valenti pittori antichi.

La pala, come giustamente ebbe a dire S. E. il Vescovo, ispira devozione.

Dopo la breve cerimonia religiosa, tutti gli intervenuti si radunarono nella stanza della Direzione, dove fu servito un rinfresco e dove la Reverenda Madre Superiora, tanto benemerita della Pia Istituzione, presentò i bambini dell'infermiere, che recitarono un dialoghetto d'occasione.

Il Vescovo se ne partì soddisfatissimo della visita fatta e dell'accoglienza ricevuta.

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Scuola Libera Popolare. — Venerdì sera 16 corr. alla Scuola Libera Popolare fu illustrato il canto XIII dell'Inferno di Dante. Stasera (lunedì) il prof. Gentile Zennaro terrà lezione di storia del Risorgimento italiano; mercoledì il prof. Da Santa della R. Scuola Nautica svolgerà le principali nozioni di aritmetica elementare; venerdì il dott. Bonivento tratterà di fisiologia; e lunedì il dott. Zennaro parlerà dei soccorsi di urgenza. Quindi le lezioni proseguiranno sempre con lo stesso ordine.

Teatro Garibaldi. — Ogni sera si succedono al nostro Garibaldi le rappresentazioni del rinomato Cinematografo Pettina, attirando numeroso concorso di pubblico, che ammira i quadri svariati e veramente magnifici.

DOLO — Ci scrivono 19:

Pro inondati. — Da una settimana alla locale Banca Agricola è un accorrere di danneggiati dalle inondazioni, i quali ivi convengono — specie nei giorni di mercato — per i sussidii che loro elargisce la Provincia.

Abbiamo notato che tale affluenza è ricominciata dietro ordine passato alla Banca due giorni dopo il nostro lagno in proposito.

Senza lusingarci di aver noi cooperato a ciò, ma nella speranza che stavolta pure ci si vorrà ascoltare, sollecitiamo di nuovo le Commissioni, la Deputazione, o l'Autorità, cui spetta — e non sappiamo quale — perchè anche ai proprietarii che han chiesto prestiti questi vengano passati fino al saldo, senza perder tempo, perchè non è poi neumen decoroso far attendere tanta gente dei mesi, dopo avere esborsato degli acconti irrisorii.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Il maltempo. — Piove da due giorni di continuo ed oggi soffia anche un insistente aria sciroccale che scioglie la neve caduta nei passati giorni sui monti.

Il Piave, il Cordevole, l'Ardo e specialmente il Maè, che scende dallo Zoldano, e che da poco ha cagionati tanti danni, scendono assai ingrossati.

A teatro. — Con felice esito continuano al Sociale le proiezioni con l'American Bioscope, nei cui intermezzi l'orchestra diretta dal maestro Vitaliano Bianchi suona egregiamente.

Domani sera spettacolo interessantissimo.

I soliti furti. — A Limana la notte passata alcuni mariuoli entrarono nella casa del signor Carratti ed asportarono una secchia, una scure ed un asciugatolo. Degli autori del furto non si ha notizia alcuna.

Da Sassari a Belluno. — Il consigliere delegato cav. Ferragù, da poco destinato alla nostra Prefettura, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute. Lo sostituirà il cav. uff. avv. Achille Sinigallia, attualmente a Sassari.

AURONZO — Ci scrivono 19:

Ieri sera si riunì questo Consiglio Comunale per discutere di nuovo sul vitale argomento della costruzione dell'Acquedotto, alla quale si oppone la grande maggioranza della frazione di Villapiccola. Assisteva alla seduta l'avv. Varda, segretario di Prefettura, mandato appositamente da Belluno per mettere d'accordo i consiglieri sull'importante questione. Parve da principio che la sua parola di pacificazione avesse sortito l'effetto desiderato; ma quando si venne alla votazione per la costruzione d'un acquedotto comune alle due frazioni del paese, il consigliere Rizzardi, a nome della maggior parte dei colleghi di Villapiccola, dichiarò che la sua frazione non intendeva sottostare ad una spesa così grave e secondo loro, non necessaria potendosi eseguire le riparazioni più urgenti all'acquedotto attuale ch'essi ritengono sufficiente, con una spesa di gran lunga minore. Prevedendo poi che la maggioranza dei consiglieri presenti avrebbe votato favorevolmente al nuovo acquedotto, i rappresentanti di Villapiccola, tranne il signor Giovanni Cattaruzza, si ritirarono dalla sala in segno di protesta.

Dopo di che dai consiglieri rimasti, venne deliberato all'unanimità, meno uno astenuto, che si sollecitasse dall'autorità tutoria l'esame e l'approvazione del progetto Protti, per la sua pronta attuazione, ritenendosi il nuovo acquedotto necessario anche per Villapiccola, dove l'acqua che si beve non ha tutti i caratteri della potabilità. Si deliberò inoltre che della ripartizione della spesa fra le due frazioni fosse incaricata una commissione di tre membri, uno eletto dalla frazione di Villagrande, uno dalla frazione di Villapiccola, e uno designato dal Tribunale di Belluno.

Padova

Un neonato abbandonato sulla porta del Santo

PADOVA — Ci scrivono 19:

Questa mattina il guardiano della Basilica del Santo, Salvatore Bianchini, nell'aprire la porta della chiesa, ebbe la grande sorpresa di trovare deposta sul gradino della porta di San Bernardino una bambina appena nata, insufficientemente involta in una camicetta e in un drappo. La misera creaturina si agitava smaniando, quasi nuda, sulla pietra. Doveva trovarsi là da oltre un'ora perchè il calore del suo corpicino aveva asciugato attorno a sè l'umidità della pioggia caduta nella notte. Per fortuna la temperatura sciroccale, quasi afosa, aveva contribuito a mantenere in vita la piccina che sarebbe certamente morta col freddo delle mattine precedenti.

Il Salvatore — il nome gli stava a pennello — raccolse la piccina, e con l'aiuto del compagno Tonetto, della lavandaia Burana e di un'altra donna accorsa, avvolto il piccolo essere, lo riscaldò, e quindi lo portò all'Istituto Esposti.

Lo strano fatto ha suscitato discorsi infiniti per il dramma di cui esso è l'esponente... oltre che l'esposto. Sulla madre regna il mistero. Soltanto qualcuno dice che stamattina prima delle cinque un uomo e una donna furono visti fermarsi con circospezione proprio nel punto dove fu poi rinvenuta la piccina.

Cose universitarie

Mercoledì alle ore 15 avrà luogo in aula E, un comizio indetto dagli studenti in chimica. Il motivo di questa agitazione va ricercato nel fatto che non si è ancora provveduto di un titolare per la chimica generale in sostituzione del prof. Nasini, il quale col primo novembre ha cessato di appartenere alla nostra Università.

La mancanza del nuovo titolare riesce di grave danno agli studenti.

Pure mercoledì alle ore 14, nella stessa aula E, avrà luogo una riunione di studenti allo scopo di nominare un comitato organizzatore per la festa delle matricole.

Segnalazioni sismografiche. — Il direttore dell'Osservatorio Geodinamico Universitario ci comunica:

«Stamane dalle 8.0 in poi i microsismografi hanno registrato un diagramma di lunghissima durata, indicante violento terremoto di epicentro assai lontano».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19:

I consiglieri provinciali dimissionari. — In seguito all'ordine del giorno approvato nell'ultima tornata di questo Consiglio provinciale col quale — conforme a quanto a suo tempo vi ho riferito — si facevano voti che i consiglieri del Basso Polesine ritirassero le loro dimissioni determinate dalle parole che nella precedente seduta erano state pronunciate da qualche membro del Consiglio senza ombra però di alcuna personalità, in seguito — come dissi — a quell'ordine del giorno, detti consiglieri si sono riuniti l'altro ieri in Adria, presieduti dal loro sindaco avv. Salvagnini, e hanno concluso di non insistere nelle presentate dimissioni nella speranza che l'on. Deputazione abbia a ritornare sulla domandata riduzione della tassa pedaggio a Corbola, *causa mali tanti*.

Il paese apprende intanto con soddisfazione le determinazioni dei consiglieri del Basso Polesine e si augura che essi ritornino quindi senz'altro in Consiglio prov. ora che devono essere deliberati importanti interessi per questa provincia.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

Una sanguinosa rissa — Iersera a Santa Maria del Cappoucello, fuori Barriera Garibaldi, avvenne fra operai boemi addetti alla Vetreria Lazzar, e contadini e operai trevigiani abitanti in quella località, una terribile baruffa per causa imprecisata.

Furono feriti da colpi di coltello cinque individui tutti trevigiani, fra cui uno abbastanza gravemente, che vennero prontamente medicati all'Ospitale.

La Questura ha proceduto a parecchi arresti.

Al nostro Tribunale si doveva oggi discutere la causa intentata da ldefunto dottor Davide Spagnoli contro il Sindaco, cav. Zaramella, la Giunta e il Cursore Comunale di Loria imputati di diffamazione.

In seguito a una soddisfacente dichiarazione rilasciata dagli imputati, il Tribunale ha dichiarato non luogo a procedimento.

La terza rappresentazione dell'«Ernani» che doveva aver luogo domani a sera, martedì, è stata sospesa essendo intenzione dell'Impresa di rinnovare una parte degli artisti.

Un principio d'incendio, prontamente domato dai pompieri, si è sviluppato oggi in casa del notaio Zoccoletti in Via Manin.

Decesso. — Nella sua villa di Paderno di Campagna, è morta oggi la nobile signora Caterina vedova Lucich.

Il congiungimento Motta-Portogruaro

ODERZO — Ci scrivono 19:

Il nostro deputato on. Rizzo, a nome anche del collega on. Luzzatti, scriveva in questi giorni a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, che mentre, venne appreso con piacere, qui da noi, la costruzione della linea ferroviaria Motta-S. Vito, è generale la speranza che l'esecuzione di detta linea non intralci il congiungimento della Motta-Portogruaro tanto desiderato da queste popolazioni. Nella certezza di fare un gradito piacere a quanti attendono con impazienza che questo giusto desiderio sia presto un fatto compiuto, riproduciamo integralmente la risposta che il ministro Gianturco ha mandato al deputato Rizzo da Roma 16:

«Carissimo Collega: Ho ben presenti i molteplici voti espressi da codeste popolazioni per la costruzione della linea Motta-Portogruaro, e ti assicuro che questa linea è stata posta in studio contemporaneamente a quella di S. Vito senza fare alcuna preferenza per l'una o per l'altra linea.

Grato se analoga assicurazione vorrai dare a mio nome al collega Luzzatti, mi confermo con i più cordiali saluti — fir. Gianturco»

Atto onesto. — Il giovane nostro concittadino, Romano Bernardi, figlio dell'egregio sig. Battista, R. Custode Idraulico, rinvenne ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, un piccolo portamonete che si diede premura di consegnarlo subito al maresciallo dei RR. Carabinieri, il quale apertolo trovò entro 110 lire in oro ed una lira in argento.

Il portamonete con la somma venne consegnato poco dopo al sig. Fava Giovanni, che lo aveva smarrito.

Segnaliamo ben volentieri questo fatto che torna ad onore del giovane Bernardi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

(Aramis) — **Abbellimenti.** — A cura del cav. Leopoldo Dal Maso, un cittadino che ha delle benemerenze in città per il suo spirito filantropico, e per le sue moderne iniziative, venne in questi giorni abbellito il negozio del sig. Sivilotti, posto nello stabile di proprietà del predetto cav. Dal Maso, con la costruzione di due grandi ed eleganti vetrine che sono una decorazione della principale arteria della città, e che formano l'ammirazione dei passanti. Il sig. Sivilotti poi le ha preparate assai bene, disponendo le sue stoffe e le sue sete con gusto artistico.

Tanto al cav. Dal Maso, quanto al Sivilotti, le nostre congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Alla Cooperativa di consumo. — Il sig. Antonio Vecchia, direttore della locale Cooperativa di consumo, ha rassegnate le proprie dimissioni da tale ufficio, che furono già accettate dal Consiglio direttivo.

Tali dimissioni, che giungono appena a poco più di tre mesi di distanza dall'istituzione della Cooperativa stessa, sono oggetto di vari commenti.

Si dice che il sig. Vecchia, ritenendo che le proprie opinioni politiche, che non si conciliano con quelle della maggioranza dagli azionisti, possano servire di ostacolo allo sviluppo della cooperativa, abbia deciso di addivenire alla determinazione surriferita.

Agli agricoltori. — La locale R. Scuola di Viticoltura ed Enologia distribuirà anche quest'anno gratuitamente ai viticoltori del Veneto, talee e barbatelle di viti americane, porta innesti, resistenti alla fillossera.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola suddetta non più tardi del 31 dicembre p. v.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19:

Suicida a 76 anni. — Certa Filiputti-Benvenuti Angela di anni 76, da Sacile, pose fine alla sua esistenza gettandosi nel Livenza. Il cadavere della infelice fu trovato ieri nel pomeriggio.

Le piccole vittime. — A Fauna di Maniago il bambino Bernardon Giacomo di anni tre, acceso un fuocherello con delle canne secche, fu investito dalle fiamme che in un attimo tutto lo avvolsero. Le gravissime scottature che riportò determinarono la sua morte avvenuta poche ore dopo.

Un pazzo pericoloso. — Il calzolaio Avalli Eugenio, cinquantenne, abitante in via A. L. Moro, colto da pazzia in casa sua, voleva uccidere la propria moglie. Accorse le guardie di città, l'Avalli fu subito trasportato al manicomio dove già fu altre volte ricoverato.

Il mal tempo, purtroppo, è tornato. Da ieri piove a dirotto e domina uno scirocco opprimente. Tutti i torrenti si sono ingrossati di nuovo. In Carnia imperversa una bufera così violenta da impedire le comunicazioni. Stamane alla stazione della Carnia rimasero bloccati numerosi emigranti, rimpatriati dall'estero, non potendo proseguire per i rispettivi paesi mancando i mezzi di trasporto.

Una sbornia fatale. — Nel roiello di Zugliano, presso Udine, oggi mattina fu pescato il cadavere di un uomo che fu subito identificato per tal David Santo di anni 61, contadino di colà. Il David iersera fu visto alquanto alticcio. Rincasando solo, traballante, cadde nel canale rimanendo affogato. Lascia la moglie con due figli.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 19:

Contro la demolizione della casa ex Gorgo in Consiglio. — La «Patria del Friuli» di ieri ha dato resoconto della seduta consigliare a tutto suo comodo, dimenticando gli incidenti avvenuti durante la seduta, e la chiara dichiarazione del sindaco avv. Zatti tendente a dimostrare come sia dispendiosa ed inutile la demolizione della casa ex Gorgo dal momento che la torre attigua a detta casa, per disposizione di altre autorità, doveva e deve rimanere intatta.

Non ci permettiamo di rievocare certi fatti noti ovunque; ci permettiamo solo di osservare che l'assessore Linzi doveva prepararsi ed approntare la relazione in tempo utile dal momento che l'oggetto in discussione gli stava a cuore.

Se il Consiglio respinse la domanda di rimettere ad altra seduta la discussione, non doveva l'assessore Linzi accingersi a chiamare scortese il Consiglio comunale che voleva definita una buona volta questa noiosa pendenza.

Il relatore, esposte le sue convinzioni, doveva limitarsi (se fosse a lui stato permesso) di proporre — come propose — un ordine del giorno, ma errò asserendo che «contro i vantaggi della demolizione nessun motivo in contrario può resistere ed il voto favorevole della demolizione è dettato da ragioni di giustizia, di equità e di utilità pubblica». Questo non doveva dire il relatore, come il Consiglio non doveva a lui affidare il compito della relazione.

Il Consiglio ha dimostrato di volersi imporre perchè abbia a finire questa importante questione, e ben fece l'avv. Zatti ad esporre francamente le sue sincere convinzioni.

La «Patria» non osa muovere verbo all'indirizzo dell'avv. Zatti.

L'assessore Linzi — in seguito al deliberato del Consiglio comunale di respingere l'acquisto e demolizione delle case ex Gorgo — presentò al Sindaco le sue dimissioni da assessore.

Il responso del Consiglio comunale è stato dalla maggioranza del paese sentito con piacere.

S. VITO — Ci scrivono 19:

(ap.) *Alla Filarmonica.* — Iersera nella sala filarmonica si sono uniti molti azionisti della Società ed hanno: I. Deliberato di estinguere il debito contratto dal comitato filarmonico nella passata stagione in L. 538; — II. Eletti i signori Coccolo Antonio e Mario dott. Polo, ad esaminare, assieme alla presidenza ed a quattro filarmonici, i documenti presentati dai concorrenti al posto di maestro, e di procedere alla nomina.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 19:

Orario ferroviario — L'orario ferroviario è stato in questi giorni modificato: venne soppresso il treno in partenza per Udine alle ore 19 e sostituito da altro in partenza alle 17.

Il tempo — Dopo una breve tregua il tempo si è fatto di nuovo insistentemente piovoso.

Verona

Un reduce da Montecarlo impazzito

VERONA — Ci scrivono 19:

Stamane fu condotto al Manicomio certo Antoine de Czarneski, nobile polacco, d'anni 60. Era giunto a Verona iersera proveniente da Montecarlo. Avendo dato segni di alienazione mentale fu sorvegliato dal delegato avv. Carosi per tutta la notte.

Il Czarneski inviò un telegramma di 422 parole, colla spesa di 62 lire agli abati de Rochero Monaco, principato. In questo dispaccio egli ripete continuamente la frase di aver commesso un grave peccato contro la religione. In tasca aveva molti scontrini per giuocate fatte a Montecarlo e qualche centinaio di lire. Si ritiene che egli sia impazzito in causa di perdite al giuoco.

La questione dell'acqua. — E' imminente la pubblicazione dell'esame batteriologico dell'acqua dell'acquedotto fatto dal microscopista municipale dottor Cappelletti. Tale esame esige molto tempo. Si può avere 99 probabilità su 100 che l'acqua ora è potabile. Tale è il giudizio del medico esaminante.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

Festa patriottica. — Come vi preannunciai, ieri al poligono di Tiro a Segno di S. Felice, si è inaugurata una lapide commemorativa di tutti i patriotti del mandamento che presero parte alle Campagne della nostra Indipendenza.

La cerimonia riuscì interessantissima oltrechè per il carattere altamente civile ed educativo, anche per la sua soddisfacente spontaneità riuscita palese dall'intervento di signore e di rappresentanze di tutti i sodalizii cittadini, di numerosi reduci e di moltissimo pubblico.

La lapide semplicissima, murata sotto la tettoia, è lavoro di Cesare Poli di Verona; porta incisa la seguente scritta:

«Qui — dove si educano i nuovi difensori della Patria — la Società scrisse per ricordo è tuonito — il nome dei combattenti — che Cologna diede alle battaglie della libertà.»

La scritta fu dettata dal prof. Emilio Barbarani di Verona; seguono distinti per paese, con l'indicazione dei fatti d'arme, i nomi di circa 50 valorosi tra cui ho notato quelli del colonnello Ernesto Contro, del cap.no Silvio Contro, di Giovanni Zecchinato, del-

Continua in IV pag.

Fabate Bertoldi, di Missiaglia e di molti altri.

Parlarono applauditissimi, il presidente della Società avv. Gian Domenico Gaspari, il quale brevemente illustrò i ricordi patriottici colognesi, il nostro deputato prof. Tito Porzi, che esaltò il culto della Patria. Parlarono ancora il cav. Pruarolo in rappresentanza del Prefetto, ed il sig. Giacomelli Giovanni; quindi il sig. Bertelli ringraziò a nome dei reduci presenti.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 19:

L'ora funebre del Consiglio comunale. — L'adunanza del Consiglio comunale che non ebbe luogo sabato scorso per mancanza del numero legale degli intervenuti, avvenne questa sera. Intervennero 15 consiglieri, presiedeva il D.r cav. M. Michieli. Il Consiglio prese atto delle dimissioni della Giunta e del Sindaco e procedette alla votazione degli assessori effettivi e supplenti non potendo provvedere pel sindaco perchè i consiglieri presenti non raggiungevano i due terzi. Il risultato della votazione fu negativo essendo tutte le 15 schede bianche. In seguito a ciò i consiglieri in massa presentarono le loro dimissioni. Altre dimissioni avvennero poi. Fra giorni a reggere l'amministrazione comunale avremo il Commissario regio.

A completare l'apparato scenico dell'ora funebre del nostro Consiglio, la sala era mancante della luce elettrica e illuminata da quattro candele.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,31 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	55,34	47,63	45,17
Termometro centig. al Nord.	8,4	12,4	13,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	94	88	88
Direzione del vento	NNW	SW	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,00	1,10	13,00

Temp. massima di ieri 8.5 minima di oggi 8.5
Marea I. alta 1.42 II 14 13 bassa 7.18 II 10 28

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Novembre — vap. ingl. «Osterspool» da Swansea, con carbone.

Partenze del 19 Novembre — vap. a. u. «H Sandor» per Fiume, con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A. U. «Arad» da Newport, carbone.
Ital. «Circe» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Northumbria» da Swansea con car.
Ingl. «Germanic» da Shields con carb.
Germ. «Byzanz» da Amburgo, merci.
Ell. «Costantino Embiricos» da Cardiff, car.
Ingl. Aries» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

19 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 10 — Cereali 26 — Cotoni —.— Varie 55 — Totale per il Commercio 91 — Per la Ferrovia 64 — Totale complessivo 155.

Nei porti esteri

NEW YORK, 19 — Il piroscafo «Nord America» della Veloce è partito per Napoli.
TENERIFFA, 19 — Il piroscafo «Centro America» della Veloce è partito per Genova.
TRINIDAD, 19 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per Colon.

Mercato dei grani

VERONA, 19 — Listino odierno — Frumenti offerti con 25 cent. di ribasso — Frumentoni pure ribassati. — Risi fiacchi con vendite stentate. — Avene ricercate.

Frumento fino da L. 23.— a 23.25 il quintale; mercantile da 22.50 a 22.75; basso da 21.50 a 22.— — Granoturco pignoletto da 14.40 a 14.60; nostrano colorito da 13.80 a 14.— — Avena da 19.25 a 19.50 — Risone nostrano da 20.75 a 21.25; giapponese lencino da 19.50 a 20.25; ranghino id. id. — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50; mercantile da 36.— a 36.50.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10000 — Importazioni balle N. 34000 — di cui in cotoni americani 31000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda attiva.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 5.65, 5.73 — Novembre Dicembre 5.59, 5.62 — Dicembre Gennaio 5.56, 5.58 — Gennaio Febbraio 5.55, 5.56 — Febbraio Marzo 5.56, 5.58 — Marzo Aprile 5.58, 5.58 — Aprile Maggio 5.60, 5.60 — Maggio Giugno 5.61, 5.61 — Giugno Luglio 5.63, 5.62 — Luglio Agosto 5.64, 5.63.

NEW YORK, 19 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.42 — Marzo 10.58.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni: vendite della giornata balle N. 600 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 16 e del 19 Novembre:

Rame best selected Ls. 106.—, 106.— — id. in fogli 115.—, 115.— — id. elettrolitico 104.10, 105.— — id. G. M. B. contanti 100.15, 102.— — id. G. M. B. tre mesi 102.2.6, 103.7.6 — Stagno contanti 195.—, 196.5 — id. tre mesi 196.10, 198.— — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.7.6 — id. inglese 19.10, 19.15 — Zinco contanti 27.15, 27.17.6 — Antimonio contanti 112.10, 112.10 — Ghisa Middlesborough 57.6 1/2 58.8 1/2 — Solfato di rame 30.10, 30.10.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore Parigi; mercato calmo — id. corrente F. 31.10 — — id. mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.50 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.25 — id. mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 21.40 — Segale: mercato calmo — id pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 19 — Apertura — Frumenti mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 82.—.

LONDRA, 19 — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

ANVERSA, 19 — Frumenti: mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato sostenuto — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.25 — id. corrente F. 27.25 — Dicembre 27.50 — 4 mesi primi F. 28.12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 19 — Zucchero barb. mercato sostenuto — Disp. M. 82.—.

CAFFÈ

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 18000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 44.25 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.25 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.75 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.25 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.50.

SPIRITI

PARIGI, 19 — Spiriti: corr. F. 42.50 — Mese prossimo F. 43.— — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 44.— — 4 mesi da marzio F. 45.50.

PETROLIO

ANVERSA, 19 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 19 Novembre

ROMA 19 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 00,00 — Media borse 00,00

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—,—	103,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	2??,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33,1/4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,50	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123,50	123,10	—,—	—,—	6
Francia	99,87 1/2	99,90	—,—	—,—	3
Belgio	99,55	99,65	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,14	25,20	24,86	24 88	6
Svizzera	99,97 1/2	100,00	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,50	104,60	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,50	104,60	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nom.	Milano 17	Milano 19	Genova 17	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,55	103,17	103,17	103,05
» » » fine	100	—,—	—,—	103,17	103,17
» » 3 1/2 con.	100	102,??	102,10	102,15	102,05
» » 3 0/0	100	73,25	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	477,75	477,75	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,75	347,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,50	500,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1291,50	1292,00	1291,—	1279,—
Credito Italiano	500	624,50	621,50	626,—	623,—
Società Banc. It.	250	317,50	314,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	909,50	908,00	908,—	900,—
Ferr. Meridionali	500	782,50	784,50	787,—	784,—
Ferr. Mediterranee	500	440,50	440,50	441,—	442,90
Società Veneta	80	90,00	89,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	480,50	474,00	479,—	475,—
Lanificio Rossi	1000	1690,00	1694,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	500	547,00	541,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	202,00	203,00	—,—	—,—
Acciaieria Terni	500	1700,00	1685,00	1725,—	1680,—
Edison	150	577,00	577,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	368,50	358,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	360,—	3?2,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	100,—	5??,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	1047,—	255,—

MILANO 19 — Tendenza debole.
GENOVA 19 — Tendenza calma.
ROMA 19 — A. Banca di Roma 116,00 — A. S. Acqua Pia 1080 — A. Omnibus 290,00 — A. Gas 1304,00 — A. Cond. acqua 441,00 — Soc. It. pel Carburo 1170 — Immob. 292,00

Borse estere

PARIGI 19	
Rendita fr. 3 0/0	96,37
» » perp.	96,37
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	103,40
C. Londra a vista	25,28
N. cons. 2 3/4 0/0	82,?
Obblig. Lombarde	337,75
Cambio sull'Italia	1,38
R. turca unificata	94,72
Banca di Parigi	1614,?
Tunisine nuove	471,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	107,00
Rend. ungh. 4 0/0	96,70
Rend. spag. 4 0/0	95,00
Banca ottomana	694,0
Argento fine	121,25
Azioni Suez	4000,00
Lotti turchi	178,00
Rendita Russa	67,?
Ferr. mer. a termine	745,00
R. porto. nuova	70,40
Rendita serba 4 0/0	85,50

VIENNA 19	
Cred. austr. Cod.	678,75
Lombarde	173,00
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	241,35
Lire Ital. (carta)	95,50
Rend. austr. (arg.)	99,00
» » (carta)	99,00
» » (oro)	117,20
» » (ungh.)	95,45
LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	87,11
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 7/8
R. turca unificata	93 5/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	33 1/8
BERLINO 19	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	217,00

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per L. Mestre		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.27	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.52	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.19	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.19	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.14	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.29	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	20.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.50	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.50	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara-Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara-Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

ZATTERE 402 — Fittansi appartamenti ammobigliati confortabili pieno mezzodì. Rivolgersi ivi.

DUE grandissimi magazzini cortile e riva sulla laguna si affittano per uso deposito. Scrivere M. 4974 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. Campo Guerra 512.

Diversi

IMPIEGHEREBBE bene capitali al 5 0/0, garantito da serie affittanze, chi acquistasse ottimi terreni Friuli Italiano, oppure Austriaco, dove ancora i prezzi mantengonsi bassi. — Per schiarimenti rivolgersi: Nardo Lepiois, Palmanova. — Vendonsi pure eccellenti appezzamenti argillosi per fornaci prossimità stazioni ferroviarie.

Domande d'impiego

QUARANTENNE distinta famiglia laureato giurisprudenza, praticissimo amministrazione, specialmente agricola, accetterebbe amministrazione presso ricca famiglia veneziana. Ottime referenze, cauzione adeguata. — Scrivere A. F. 22 fermo posta posta centrale. Non risponde anonimo.

RAGIONIERE disponendo alcune ore giornaliere assumerebbe gestione azienda privata impianto tenuta revisione contabilità, liquidazioni perizie. Scrivere R. 5257 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

DITTA importante cerca apprendista bella calligrafia ottima famiglia. Scrivere S. C. 8 posta.

THE BERLITZ SCHOOL cerca ragazzo intelligente, attivo. Campo Guerra, 512.

Vendite

DISPONGO capitali per mutui od acquisto immobili. Casella postale postale 27, Venezia.

VENDESI casina nuova. Prezzo conveniente. Rivolgersi Cantine Trezza.

Corrispondenze

VENEZIANITA 18 — Irritatissimo addoloratissimo infamia combinazioni congiuranti perfidia persone scopo privarci unico conforto: vederci. Parecchi giorni inutilmente pomeriggio sera tento passeggiata. Che tutte nostre pene ricadano sul loro capo, che Iddio ci vendichi su questa gente vile cattiva che ci affligge crudelmente, selvaggiamente. Ti adoro con tutta l'effusione dell'anima.

ESPEDIENTE Grazie tesoro, coraggio mia FATA, soffro teco per difficoltà vederci. Altra ora sarebbe possibile? Sabato leggi Alqbq Pensoti sempre, attendo ansioso, bacioti.

Tutto eternamente tuo.

FORTUNA Dolentissimo aver mancato; scusami Potresti istruirmi nuovamente tuo aggradimento? Bacioti.

BRUNO Ricevetti stasera lettere. Piano dilazionato speriamo non tramonti: preparasti terreno? — Non scrivo, seguendo tuo suggerimento, ma spiacemi immensamente non farlo. — Speravo parlarti, fui delusa! Pensoti bacioti ardentemente. *Bebè*

GRAZIE, mille grazie di tutto. Sei sempre il mio angelo confortatore. Tu sola che comprendi le mie sofferenze, come io solo comprendo le tue. Rifiorirà la speranza, credilo, se questa è affievolita. Chi soffrendo espia, non sarà abbandonato. Giudicherai tu quando leggerai mie lunghe lettere e proverai sollievo. — Procura mezzo. — Ricordati promessa avvertimi. Sempre teco. — Starò assente sei giorni avvertendoti in tempo.

AMORE AZZURRO Ricevuto grazie — per 18, 17, 15, 3, 6, 14, 10, 91, 12, 19, 6, 3, con. 18, 6, 3, 81, 19, 14, 42, 73, 4, 10, 42, 1, 73, 89, 19, 8, 10, 20, 5, 19, di tutte le 20, 2, 89, 19, 17, 81, 86, 73, 6, 28, 3, avere con 2, 14, 54, 17, 85, 12, 15, 7, 86, 3, 6, 15, 10, 145, 147, 7, cosa del resto 81, 82, 3, 54, 18, 3, 28, 19, amo non molto 47, 19, 44, 76, 19, 81, 42, 85, 3, 85, 7, 85, 17, 81, 7, 85, 42, 5, 7, 3, 85, 7, 18, 17, 14, 42, 146, 19, 17, 4, 3 speciale 19, 4, 81, 12, 42, 3, 14, 54, 10, 14, 19, 5, 6, 17, 89, 2, 4, 73, 14, 3, 2, 6, 1, 2, 1, 3, 4, 5, 17 o in quale 6, 19, 14, 3, 28, 89, 7 in un giorno qualunque 18, 3, 6, 3, 14, 10, 1, 18, 42, 73, 19, 85, 18, 6, 19, 1, 17, 47, 19, 81, 3, 1, 9, 6, 10, 89, 19, 18, 6, 3, 91, 82, 19, amo, 14, 18, 3, 81, 19, 44, 42, 81, 2, 6, 10 sempre, 4, 17, 1, 3, 4, 2, 89, 42.

4 MARZO Oh! la mia buona donna!! sono quei comodi...... virtuosi che esprimono delle «nostre». indole che mi fanno comprendere l'ipocrisia anche delle tue belle parolone......

Oggi verso il mio affetto rimasemi sola forza essere cretino inferiore, non seguire quelle tuoissime situazioni..... eloquenti. Ho ricevuto simpaticamente il tuo augurio, ma purtroppo «tutto è falso», e naturalmente manca il colpo, e pel momento me ne dolgo perchè pensare e sentire colla nausea che provo, è cosa che fa vivere poco allegramente. Manco male che entrambi fummo contenti...... di noi.

SETTEMBRE Sono bastati pochi momenti per farti riallacciare antichi legami, dimenticare ardenti proteste fattemi imperituro affetto. Non ti rimprovero, è tuo diritto. Che potevo io offrirti? Soltanto avresti potuto agire più lealmente, non lusingare chi, povero illuso, t'avea votato anima sua, intera sua vita. Accetta un'augurio: che non possa mai soffrire ciò che ora io soffro.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 322 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 21 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo L. 1.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per la stazione di Venezia - La Borsa di Genova

Roma, 20

Il Consiglio dei ministri di oggi, durato oltre cinque ore, fu singolarmente importante. Venne infatti sbrigato tutto il lavoro riguardante i progetti di legge da presentarsi alla Camera. Così fu approvato il disegno di legge per lo stanziamento di 400 milioni per spese straordinarie ferroviarie. Mediante questo progetto verranno ampliati gl'impianti stabili ferroviari nelle stazioni, fra cui quella di Venezia, e verranno altresì eseguiti numerosi raddoppiamenti di binari, compreso il tratto Mestre-Treviso.

Il Consiglio ha approvato inoltre i progetti di legge che istituiscono le Casse pensioni per gli ufficiali giudiziari e per gli impiegati degli archivi notarili. Però le deliberazioni più importanti riguardano: una le attuali crisi delle borse e specialmente quella di Genova; l'altra concerne i miglioramenti che vengono concessi dal primo gennaio 1907 a favore di varie categorie di sott'ufficiali e specialisti della R. Marina.

La deliberazione riguardante le Borse, consistette nel mandato conferito al ministro del Tesoro, on. Majorana, di studiare quali disposizioni di legge sia possibile adottare per regolare la negoziazione in Borsa dei titoli delle società anonime. Questa sola indicazione è sufficiente a chiarire come il governo intenda prendere il male alla radice. Il malessere attuale di quasi tutte le borse italiane, e specialmente di quella di Genova, deriva dalla degenerazione della speculazione di borsa. La situazione è a questo riguardo gravissima a Genova. Il dissesto Prina è ormai regolato, ma rimangono altri dissesti di notevole entità. A quanto si dice del contegno della sede locale di un grande Istituto di Credito, questo si era proposto, per rimediare alla crisi attuale, di riunire a Roma presso il ministro del Tesoro, i direttori generali dei grandi Istituti di Credito onde invocare il loro intervento concorde per rimediare alla difficile situazione. L'on. Paolo Boselli, quando fu ministro del Tesoro, non esitò a ricorrere a questo mezzo e i risultati furono buoni. Non è escluso che il ministro Majorana ricorra anch'egli a tale espediente. Per intanto il Consiglio dei ministri ha incaricato il ministro del Tesoro di studiare il rimedio definitivo destinato a risollevare l'ambiente delle nostre borse.

Di non minore importanza dal punto di vista morale, sono i provvedimenti ideati dal ministro Mirabello ed approvati dal Consiglio de' ministri, a favore dei sott'ufficiali di Marina. Le manifestazioni deplorevoli nelle forme esteriori, compiute a Venezia ed a Spezia dai sott'ufficiali di Marina, non passarono inosservate al ministro Mirabello. Egli provvede ora a migliorare le condizioni dei malcontenti, dopo di che, se l'agitazione persisterà assumendo i caratteri dell'indisciplina, il ministro provvederà energicamente.

Notevoli sono poi i provvedimenti del ministro Mirabello in quanto essi equiparano gli equipaggi della così detta squadra di riserva, alla squadra attiva del Mediterraneo. E' questo un atto di giustizia, essendo identico il servizio, che produrrà buona impressione nella marina italiana.

Ferri e Armani vengono al pettine

Roma, 20

La direzione del partito socialista si riunirà il 27 corrente e si occuperà, su proposta dell'on. Bissolati, del caso Armani, non discutendo le responsabilità dell'Armani che non è socialista, ma bensì del direttore dell'Avanti! on. Enrico Ferri, circa le manifestazioni di solidarietà ripetutamente date all'Armani.

Anche Giorgio Molli citato dinanzi al giudice

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Milano la seguente interessantissima notizia:

Giorgio Molli avendo saputo che il giudice istruttore avv. Allara voleva interrogarlo con mandato di comparizione si è presentato spontaneamente, ed ha confermato le sue precedenti dichiarazioni sul noto affare delle Terni, ed escluso nel modo più assoluto di aver preso parte ai mercati di Borsa.

Il Giorgio Molli, come ha confessato il direttore del *Corriere della Sera*, è il famoso autore della nota corrispondenza comparsa nel foglio milanese il 25 agosto scorso, giorno dei compensi, la quale diede origine alla vertenza col *Corriere di Genova*.

Un giusto commento...

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo commento che «Il Corriere Mercantile» di Genova fa alla cronaca degli scandali bancari:

A noi consta che da sabato sia qui il signor Sadom, della Direzione Generale della Banca Commerciale Italiana. Egli è noto a tutti per la partita che rappresenta: venne a Genova tre anni or sono nell'occasione di un'altra liquidazione meno laboriosa e incresciosa e che rivide la uscita del comm. Parisi dalle [illegible] e la caduta dello Scartezzini. I fenomeni accascianti che si sono ripetuti nel mercato e nei quali figura sempre la Banca Commerciale Italiana, è dovere che non si ripetano più, perchè il paese nostro non deve avere il privilegio degli scandali, nè il mercato finanziario trovarsi in balìa di lotte intestine e deleterie.

Ora più che mai è necessario che i diversi istituti di credito si accordino e si propongano non l'interesse proprio con la rovina degli altri, ma il lor bene morale e finanziario con l'interesse dell'industria e del commercio nazionale.

Ed è da augurarsi che, come pioggia benefica, venga al più presto votata quella legge sulle banche, che è in pronto da tempo e che la Direzione del nostro massimo Istituto non se ne rimanga in quel riserbo ostinato che infonde o l'astensione assoluta dalle cose nostre o la sua ripugnanza ad occuparsene.

E' dall'armonia di tutti che deve venire il bene del Paese: non dalla discordanza e gelosia. Di scandali, di tradimenti e di diserzioni il mercato è davvero stanco e nauseato.

Ci associamo volentieri a queste conclusioni collimanti con quelle espresse fin dal principio del mese scorso da un nostro collaboratore in un importante articolo: «Il Ribasso» comparso su queste colonne.

PER LA VISITA DI RE GIORGIO A RE VITTORIO

I festeggiamenti - La soddisfazione in Grecia

Roma, 20

Stamane alle 10.45 è partito per Pontebba il treno reale che si reca a prendere il Re di Grecia.

Il treno, che è scortato dall'ispettore delle ferrovie comm. Pettinari e dallo ingegnere Lambarini, si compone della macchina, del bagagliaio, di una vettura mista di prima e seconda classe, di un vagone dispensa, del salone ristorante, di una vettura di prima classe e di un bagagliaio di coda.

Il Re di Grecia sarà a Roma venerdì 23. Sarà ricevuto alla stazione dal Re, dai ministri e dalle alte cariche. Il Re di Grecia passerà in rivista la compagnia d'onore per salire poscia in vettura scoperta con Re Vittorio, e si formerà il corteo, che, scortato dai corazzieri in alta uniforme si dirigerà per piazza delle Terme.

La vettura reale si fermerà pochi minuti per dar tempo al Sindaco di salutare Re Giorgio a nome di Roma, poi proseguirà per Via Nazionale fino al Quirinale. Lungo il percorso le truppe faranno ala e renderanno gli onori militari.

Al Quirinale Re Giorgio sarà immediatamente ricevuto dalla Regina Elena che circondata dalle dame, lo attenderà nella sala del trono. Alla sera del 23 avrà luogo a Corte un pranzo, e immediatamente dopo il pranzo avrà luogo, nell'appartamento destinato al reale ospite e che è quello detto degli imperatori dove abitarono recentemente il Re d'Inghilterra e il presidente Loubet, la presentazione dei membri del corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale.

Il 24 probabilmente Re Giorgio visiterà i principali monumenti della città e si recherà a palazzo Margherita a visitare la Regina Madre. Alla sera avrà luogo a Corte un grande concerto dato dall'orchestra comunale.

In questi giorni si è alacremente lavorato per il completamento del rettifilo Termini-Esedra attraverso l'antico giardino di Termini e piazza della stazione. Nel nuovo rettifilo in piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via e piazza del Quirinale sono stati messi a posto i pali per gli standardi che adorneranno il percorso del corteo.

Il colonnello Elia dei Mille ha pubblicato stasera un manifesto in cui si invitano le associazioni di garibaldini e le associazioni militari a partecipare al ricevimento di Re Giorgio. Alla rappresentanza dei reduci e dei garibaldini è riservato il portico della Esedra, opposto a quello ove sorgerà il palco per la rappresentanza comunale all'arrivo del Re di Grecia.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della prossima venuta in Roma del Re Giorgio, dice che è naturale che nei colloqui che avranno luogo fra il Re Giorgio e il Re Vittorio Emanuele, e il Re Giorgio e il ministro degli affari esteri, vi sarà uno scambio di vedute sulla situazione nei Balcani. Si può essere sicuri, aggiunge il *Giornale d'Italia*, che al Re Giorgio verrà espresso lo stesso desiderio già espressogli a Vienna, e cioè che il governo greco abbia da fare del suo meglio per calmare i patrioti della società nazionalista e di impedire che le bande greche sconfinino per recarsi in Macedonia ove i conflitti tra Greci e Bulgari sono sempre più frequenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che la visita del Re di Grecia a Roma sarà utile anche per dissuadere taluni dalla opinione che l'Italia sia loro avversaria e che la diplomazia italiana eccitì in Macedonia i bulgari contro i greci.

Roma intanto si prepara a festeggiare il Re Giorgio.

I muri si coprono di manifesti incitanti ad onorare il Sovrano amico e ricordanti, col convenzionalismo della letteratura del genere, gli italiani morti sui campi della Grecia.

Le accoglienze, senza essere entusiastiche, trattandosi di una visita che non ha speciale importanza politica, saranno cordiali. I socialisti e gli anarchici avevano minacciate delle dimostrazioni ostili al Re ospite di Roma, come rappresaglia contro le recenti retate di anarchici, ma la pronta deliberazione della Camera di Consiglio che prosciolse gli anarchici non detenuti per altri reati, iene a smontare la macchina preparata dai sovversivi. E' quindi da augurarsi che nessun incidente abbia a turbare il soggiorno di Re Giorgio.

La polizia ha preso intanto delle precauzioni eccezionali, ed ha preparato delle tessere speciali pei giornalisti. Infatti i rappresentanti dei giornali che deono ritirare il loro lascia-passare per assistere all'arrivo di Re Giorgio, sono costretti a subire molte formalità che vanno dalla firma di un registro ad una serie di avvertimenti personali.

Atene, 20

Tutta la stampa inneggia all'avvenimento che sta per compiersi in lunghi articoli che ad esso dedicano tutti i giornali, e constata con gioia che il popolo d'Italia si affretta a ricevere il Re di Grecia con particolare cordialità, perchè vede nella sua persona non un sovrano, ma il capo di un popolo che porta alla risorta Italia il saluto della vecchia civiltà.

I giornali plaudono all'opera abile e salutare dei ministri degli esteri dei due paesi e dei rappresentanti signori Bollati e Mizopoulos, che hanno preparato il grande avvenimento.

La commissione per i mutui ai comuni

Roma, 20

La *Tribuna* annunzia che la commissione incaricata di compilare il testo unico delle leggi e regolamenti per la concessione di mutui alle provincie, comuni e consorzi, è composta del comm. Medolani, ispettore generale della Cassa depositi e prestiti, dei comm. Mangili e Melis, capi divisione al tesoro, e del comm. Girardi, capo divisione agli interni.

Notizie varie da Roma

Roma, 20

— Domenica mattina prossima il Re riceverà in udienza per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro di Olanda.

L'APERTURA DELLE DELEGAZIONI A VIENNA

Le dichiarazioni di Aehrenthal sulla politica estera

Vienna, 20

E' stato già annunciato ufficialmente che le delegazioni si inaugureranno domenica 25 corr.

Nel consiglio dei ministri comuni tenuto qui ieri sotto la presidenza dell'Imperatore, furono stabilite anche le formalità inaugurali. La seduta costitutiva delle Delegazioni si terrà domenica mattina. Alle 2 pom. sarà ricevuta nel castello reale di Buda la Delegazinoe austriaca e alle 3 quella ungherese. L'Imperatore terrà il discorso del trono. Si vorrebbe che la commissione al bilancio tenesse una seduta già nel pomeriggio di domenica affinchè il ministro Aehrenthal potesse fare il suo «exposè» sulla politica estera. Però ciò non è ancora fissato; può darsi che Aehrenthal faccia invece il suo «exposè» il 3 idcembre, giorno in cui la commissione al bilancio nella Delegazione austriaca riprenderà i suoi lavori. Nel periodo tra il 25 novembre e il 3 dicembre, la Camera dei deputati austriaca continuerà la discussione sulla riforma elettorale e forse anche arriverà a esaurirla.

Lo scioglimento della dieta croata?

Zagabria, 20

In seguito agli scandali recenti alla Dieta, provocati principalmente dai deputati starceviciani (radicali) si dice che il governo intenda proporre al re l'aggiornamento della Dieta, che porterebbe poi al suo scioglimento, qualora i radicali continuassero ad impedire il lavoro dell'assemblea. Il motivo principale dell'odierno conflitto fra radicali e risoluzionisti (i nazionali si astengono dall'intervenire in Dieta) sta nel fatto che i radicali starceviciani vogliono che il disegno di legge sul suffragio universale sia messo subito in discussione alla Dieta, mentre i risoluzionisti, pur accettando il suffragio universale, vogliono che si nomini una speciale commissione incaricata di studiare la legge e di raccogliere gli opportuni dati statistici.

La Serbia intende di emanciparsi dall'Austria e dalla Germania

Vienna, 20

La *Zeit* ha da Semlino: Iersera a Belgrado il presidente dei ministri convocò i suoi aderenti a un comizio nel quale espose la sua politica, affermando che la Serbia deve emanciparsi economicamente e politicamente dall'Austria e dalla Germania, perchè questi due Stati perseguono nei Balcani interessi affatto opposti a quelli della Serbia. Per questa emancipazione, disse il Pasich, è molto utile la guerra doganale e l'esclusione della Germania e dell'Austria dalle ordinazioni di cannoni e dal prestito serbo.

Le argomentazioni del Pasich furono molto applaudite.

I Sovrani di Danimarca a Berlino
I brindisi al castello imperiale

Berlino, 20

Ieri sera al Castello Imperiale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del Re di Danimarca.

L'Imperatore ha fatto un brindisi ringraziando il Re di Danimarca per la sua visita, la quale significa la continuazione delle relazioni intime mantenute dal defunto Re Cristiano che egli venerava grandemente.

L'Imperatore ha ringraziato poscia il Re per l'accoglienza cordiale fatta a lui dalla Famiglia Reale e dalla nazione danese ed ha soggiunto:

«Speriamo che le buone relazioni esistenti tra le due Case e le due nazioni continueranno per la felicità e la prosperità dei due paesi e che la benedizione di Dio sia su di loro».

L'Imperatore ha terminato bevendo alla salute del Re e dello Regina di Danimarca.

La musica ha suonato l'inno danese. Il Re Federico ha risposto con un brindisi dopo il quale la musica ha suonato l'inno tedesco.

Il Re di Danimarca, rispondendo al brindisi dell'Imperatore, ringraziò questi per la magnifica accoglienza fattagli e per le condoglianze espressegli in occasione della morte di Re Cristiano. Soggiunse di sperare che Guglielmo gli accorderà parte dell'amicizia che nutriva verso suo padre e che perciò le relazioni amichevoli dei due popoli diventeranno sempre più intime. Il Re bevve alla salute dell'Imperatore, dell'Imperatrice e della Famiglia reale.

Dopo i brindisi i due Monarchi si strinsero lungamente e cordialmente la mano.

Il disastro nelle acque di Seattle
L'orrore a bordo del "Numero 10,,

Seattle, 20

Il capitano dello «steamer» Numero 10 narra come la sua nave è affondata e riferisce le grida di terrore delle donne e dei fanciulli che si trovavano nelle cabine e non potevano uscire, mentre sentivano l'acqua salire a poco a poco. I lumi non erano spenti, cosicchè si potevano vedere i passeggeri dibattersi nelle cabine in preda ad un'atroce disperazione. Lo spettacolo terrificò il capitano. Le persone che si trovavano sul ponte e che erano cadute in mare, cercavano di aggrapparsi a qualche oggetto che potessero sostenerle. Non si salvarono che coloro i quali sapendo nuotare si gettarono in acqua. Tutti i passeggeri delle cabine morirono.

Un caso di peste ad Alessandria d'Egitto

Londra, 20

Il *Daily Chronicle* ha da Alessandria d'Egitto: Un cameriere di un caffè inglese è morto di peste bubbonica dopo tre giorni di malattia.

Una violenta sciroccata a Fiume

Fiume, 20

Un violento scirocco ha infierito nel pomeriggio di ieri per cinque ore. Ogni comunicazione era interrotta. Sono segnalati vari accidenti. Un vapore urtò nel porto contro la banchina e rimase danneggiato; l'acqua penetrò nei magazzini danneggiando le merci depositate. Parecchi depositi di legname sono inondati. I danni sono considerevoli.

LA RIPRESA DELGI INVENTARI IN FRANCIA

Le grandi misure preventive delle autorità

Parigi, 20

Si annunzia che numerosi inventari sono stati compiuti senza incidenti nei dipartimenti dei Pyrenees Orientales, del Nord, della Seine-et-Oise, del Manche, dell'Herault, di Vaucluse, della Haute-Saone, di Tarn e della Seine Inferieur.

Ad Alençon stamane nelle prime ore ha avuto luogo l'inventario del Piccolo e Grande Seminario di Sez. Nel piccolo seminario non si verificò alcun incidente. Nel Grande Seminario il vescovo attraverso lo sportello della porta protestò e rifiutò di aprire. Gli operai sfondarono allora la porta e l'agente del Demanio domandò al vescovo se era necessario far entrare la truppa, ma il vescovo rispose che dava la sua parola che la sua missione non sarebbe stata turbata. L'inventario è durato un'ora.

L'inventario è stato fatto stamane anche nella chiesa di Notre Dame de Armentiers.

Una folla numerosa era dietro al cordoni stabiliti intorno all'edificio. Sono state emesse grida diverse. La porta della chiesa e della sacrestia erano state rinforzate con sbarre di ferro e sedie. Gli zappatori del genio hanno ricevuto l'ordine di forzare le porte. Una cinquantina di persone che si trovavano in chiesa hanno cantato dei cantici sull'aria della Carmagnola. Nessun altro incidente.

A Marsiglia, gli agenti del registro, accompagnati da commissari di polizia, hanno proceduto all'inventario dei beni nelle chiese di S. Vincenzo e Paolo, Du Mont, de la Visite, di Sant'Enrico della Cattedra e del Capitolo della chiesa episcopale. Alle 8 tutti gli inventari erano terminati.

A Calais l'inventario ebbe luogo alle 6 nella chiesa di Coursal, la sola che mancava da inventariare nel Pas de Calais. Il curato che non si aspettava questa visita è stato sorpreso mentre indossava i paramenti per la messa.

A Landerneau nel Finistere cento corazzieri e tre plotoni di ussari, zappatori e gendarmi si sono concentrati sotto la direzione del generale Hermite. I ricevitori del registro incaricati dello inventario sono accompagnati da un commissario di polizia e trenta cavalieri, dieci gendarmi e quattro zappatori del genio.

Delle truppe sono partite stamane alle 7 dirette nei Comuni loro assegnati.

Una compagnia del 100.o fanteria che si trova a Narbona ed una compagnia del 24.o coloniale sono giunte a Villeslongues. La porta della chiesa era chiusa internamente con delle travi. Dopo molte ore di lavoro si riuscì ad aprirla, ma i fedeli chiusi da due giorni nella chiesa hanno acceso dello zolfo, provocando un fumo soffocante. I soldati hanno dovuto gettare della terra sullo zolfo.

Il prefetto della Seine-et-Oise ha diretto in persona l'inventario stamane dalle 6,45 alle 8,30 alla cattedrale di S. Louis ed a Notre Dame a Versailles.

Dei cordoni di truppe erano stati stabiliti intorno alla cattedrale. L'arciprete ed i membri del consiglio di fabbriceria si trovavano nell'interno. Appena le autorità penetrarono nella cattedrale le campane suonarono a martello, ma nessun fedele rispose all'appello.

L'arciprete dopo avere letta una protesta veemente, ha rifiutato di aprire la sacrestia. Allora il prefetto fece fare le indicazioni legali e poi fece sfondare la porta della sacrestia ove si trovava il vescovo vestito dei suoi paramenti.

Il vescovo protestò con violenza contro l'attitudine delle autorità a cui rimproverò di avere commessa una violazione del diritto di proprietà. L'ispettore del Demanio ha proceduto poi alle operazioni.

Nella chiesa di Notre Dame il presidente del consiglio di fabbriceria ha fatto una violenta protesta.

I propositi di Pichon e Clemenceau
per il riavvicinamento con la Germania

Berlino, 20

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente a Parigi coi ministri Clemenceau e Pichon alla vigilia dell'apertura del Reichstag.

Clemenceau ha detto che durante la questione del Marocco si è perduto tutto il terreno guadagnato prima. L'opinione francese verso la Germania si era assai migliorata.

— Non voglio alcuna guerra, ha detto Clemenceau. Ora quando non si vuole la guerra si vogliono buone relazioni e se le relazioni lasciano a desiderare si vuole migliorarle. Ecco il mio stato di spirito. Sarei lieto se mi si presentasse l'occasione di agire in questo senso. Attualmente bisogna sempre essere pronti a tutto, ma ciò non vuol dire che si voglia la guerra.

Clemenceau ha posto in rilievo tutte le incertezze e gli orrori della guerra, aggiungendo:

— D'altronde sarebbe impossibile fare una politica bellicosa perchè il parlamento ci rovescierebbe subito ed il popolo intiero sarebbe contro di noi.

Clemenceau ha concluso:

— Voglio lavorare al miglioramento dei rapporti fra i due paesi.

Il ministro degli esteri Pichon dopo avere fatto rilevare che mentre la stampa tedesca lo attaccava, i diplomatici tedeschi che egli aveva conosciuto a Pechino, gli inviavano calde felicitazioni per la sua nomina a ministro, ha aggiunto:

— Non vedo perchè noi non dovremmo avere buone relazioni colla Germania. Su quale punto del globo siamo noi sulla sua strada? Le nostre alleanze e le nostre amicizie non sono dirette contro alcuno e nessuna punta è rivolta contro la Germania. Noi desideriamo che le nostre relazioni migliorino colla Germania e metteremo questo desiderio in attuazione.

Un diretto contro dei vagoni merci
Passeggeri feriti e danni rilevanti

Thionville, 20

Il treno rapido di Bruxelles ha urtato alla stazione parecchi vagoni merci. Il macchinista fu ferito gravemente. Due viaggiatori leggermente. I danni sono rilevanti.

IL GENETLIACO DELLA REGINA MARGHERITA

Come la ricorrenza venne solennizzata

Roma, 20

Ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Madre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina Margherita telegrammi di felicitazione. Stasera gli edifici pubblici furono illuminati e le musiche suonano nelle piazze.

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma: «In questo Vostro giorno genetliaco faustissimo e caro ad ogni cuore italiano, voglia la Maestà Vostra accogliere i voti sinceri della maggiore prosperità che a mio mezzo Vi porge la cittadinanza romana».

Stasera nella sede della società di Mutuo Soccorso fra il personale subalterno dei postelegrafici di Roma, vi fu una festa brillantissima alla quale intervennero anche numerosi superiori della locale direzione e del ministero. Furono lette delle poesie ed eseguita della scelta musica.

Notizie dalle provincie recano che il genetliaco fu ovunque solennemente festeggiato.

L'omaggio delle donne italiane

Stupinigi, 20

Oggi è stato presentato alla Regina Madre l'omaggio delle donne italiane. Si tratta di uno scaffaletto elegantissimo per biblioteca. Le borchiature e le maniglie sono d'oro. All'omaggio ha concorso il fiore dell'aristocrazia italiana. Sullo scaffaletto vi è un'epigrafe del senatore Finali.

Un prossimo lieto evento smentito

Roma, 20

La *Capitale* dice che sono assolutamente insussistenti le notizie circa un prossimo lieto evento alla Corte italiana

David Lubin in udienza dal Re

Roma 20

Stamane David Lubin è stato ricevuto in udienza privata dal Re al quale ha esposto i lavori preparatori fatti ai ministeri di agricoltura degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Re si è compiaciuto dell'interessamento preso dai due grandi Stati ed ha appreso con sodisfazione che la commissione reale italiana si adopera perchè l'Istituto possa cominciare ad esercitare la propria azione al più presto possibile.

Le carriere al ministero degli esteri

Roma, 20

La commissione per il riordinamento delle carriere di concetto nel ministero degli esteri, presieduta dal sottosegretario di Stato on. Pompilj, ha compiuto oggi i suoi lavori. La commissione ha approvato con qualche opportuna modificazione il disegno di legge del sottosegretario di Stato on. Pompilj.

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto di legge si basa sull'antico cardine di quello dell'on. Di Scalea. I principi del disegno di legge, secondo il *Giornale d'Italia*, sarebbero i seguenti: Soppressione del ruolo centrale del ministero ridotto ormai a pochi funzionari. Il servizio dovrà essere disimpegnato da funzionari diplomatici e consolari ottenendo così che chi si occupa dei servizi conosca bene i paesi dei quali deve regolare gli affari. Miglioramento del ruolo diplomatico e consolare in modo che il numero dei funzionari corrisponda al numero effettivo dei posti mentre ora i funzionari sono in numero minore. Seguono poi tutte le altre disposizioni secondarie per l'ammissione, le promozioni ecc.

Il comitato permanente del lavoro

Roma, 20

Nella sua ultima riunione il comitato permanente del lavoro ha esaurito l'esame delle clausole proposte per la tutela degli operai occupati nei lavori appaltati dallo Stato. Ha approvato un ordine del giorno col quale con soddisfazione il Comitato permanente esprime voto favorevole per la adozione delle clausole proposte dal ministero dei LL. PP. per la tutela degli operai, confida che tali clausole siano integrate con le proposte formulate e fa voti perchè abbiano ad essere adottate in tutti i dicasteri nella stipulazione dei relativi capitolati. Il Comitato ha rinviato alla prossima riunione da tenersi alla prima convocazione del Consiglio superiore, la trattazione di altri due argomenti: Imposta di ricchezza mobile sugli utili delle cooperative e istituzione di cattedre ambulanti della previdenza.

Il Comitato ha infine deliberato di chiedere al ministro di riunire il Consiglio superiore del lavoro durante le vacanze parlamentari del prossimo gennaio proponendo di porre all'ordine del giorno, fra l'altro i seguenti argomenti: Istituzione di uffici interregionali di collocamento; risultato della inchiesta sul funzionamento della legge per la assicurazione degli infortuni; istituzione di cattedre ambulanti della previdenza.

Per la bonifica della pianura reggiana

Roma 20

Il ministro dei LL. PP. on. Gianturco, ha ricevuto il presidente della Deputazione provinciale di Reggio Emilia e il presidente della bonifica Mantovana Reggiana, i quali espressero il desiderio delle provincie di Mantova e di Reggio per la bonifica della bassa pianura reggiana. Si tratta di una importante bonifica che il consorzio Parmigiano-Mogli vorrebbe iniziare. I rappresentanti delle due provincie hanno chiesto al ministro di autorizzare l'intervento dei tecnici governativi per lo studio del progetto. L'on. Gianturco ha promesso il suo appoggio.

Il progetto esecutivo d'una ferrovia

Roma, 20

Con decreto ministeriale in data odierna è stato approvato il progetto esecutivo della ferrovia Cancello-Benevento subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni e condizioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I lavori devono essere incominciati entro sei mesi dalla data del suddetto decreto e devono essere ultimati entro due anni dalla stessa data.

PER UNA BRAVA PERSONA CHE CI HA DIVERTITI

A Genova l'Università, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei cittadini, senza distinzione di parte, celebrano in questi giorni non so che giubileo professorale o letterario di Anton Giulio Barrili. La stampa ligure va ammanendo ai lettori da oltre una settimana articoli apologetici ed elenchi interminabili di adesioni. E' davvero quella che si dice una dimostrazione imponente: dimostrazione di rispetto e di affetto devoto al patriota e al galantuomo: dimostrazione di riconoscenza e anche — perchè fingere di non crederlo? — d'ammirazione al romanziere.

Eh, mio Dio, lo so bene: «il romanziere più facile per il pubblico non difficile».... Così, se non erro, lo ha definito l'arguto Albertazzi. Troppo facile, certamente, e troppo prolisso, troppo inutilmente erudito troppo ostentatamente disinvolto, e quasi sempre troppo banale e superficiale.... Lo so, lo sappiamo tutti, via!... E con questo? Niente, nemmeno la buona creanza, ci vieta di sorridere un pochino, quando vediamo, nella prosa dei laudatori d'occasione, esaltato fino all'empireo d'una gloria inattesa l'«insigne scrittore», l'«illustre maestro», il «grande romanziere»: innocenti iperboli alle quali, per tutta la durata di queste feste giubilari, si può senza pericolo concedere il permesso di libera circolazione. Spentosi il clamore degli applausi, digeriti i banchetti e i discorsi, esse rientreranno puntualmente nel magazzino della retorica ufficiale, abbastanza in buono stato per poter essere nuovamente adibite, nell'avvenire, ad altri servizi di pubblica utilità. Ma tutto ciò significa un bel nulla. Onorando Anton Giulio Barrili, costoro eccedono alquanto nella lode: fanno benissimo. Da dieci, da vent'anni c'è chi, con la scusa di propugnare un qualsiasi nuovo vangelo estetico, si diverte a svillaneggiare lo autore di *Come un sogno;* tutti, poi, i critici che vanno per la maggiore lo escludono senza remissione, povero Barrili, dal regno della vera letteratura, non si occupano nemmeno di lui, simulano di ignorarlo. Si sa: il romanziere della piccola borghesia, il prediletto delle signorine di buona famiglia, il favorito delle biblioteche circolanti di provincia!.... Ora, dato che quei bravi genovesi intendono onorare il loro concittadino, sarebbe stupido ch'essi si appagassero di far notare agli Aristarchi demolitori che, alla fin dei conti, egli scrive assai piacevolmente, che fra i sessanta o settanta volumi di lui tre o quattro sono davvero graziosi, che essersi saputo conquistare e mantenere fedele per quasi mezzo secolo un pubblico vastissimo basta già a dimostrare, se non altro, la simpatia d'uno scrittore ecc. ecc. Questi argomenti ragionevoli e forse veritieri, appunto perchè tali, non varrebbero a giustificare decentemente la solennità degli omaggi che i genovesi rendono ora al Barrili. Da ciò, la necessità di esagerare; la qual cosa precisamente i genovesi stanno con molto garbo facendo.

— Ma — si osserva da varie parti — che bisogno avevano essi di onorare l'autore del *Merlo bianco* e di *Diana degli Embriaci?*

I sentimenti, signori miei, non si discutono; e sarebbe enorme che discutessimo la gratitudine, di cui nel mondo si vedono per solito così rare, così trascurabili manifestazioni. Genova, città di marinari, di conquistatori, di negozianti e di politici, ha dato alla patria e all'umanità due grandissimi poeti: Cristoforo Colombo e Giuseppe Mazzini; poeti, sì, se può chiamarsi poesia la realizzazione perfetta dell'ideale compiuta da un uomo solo contro tutto e contro il volere di tutti. L'uno e l'altro vissero i loro capolavori, invece che verseggiarli; non si espressero per via di immagini, ma di geste immortali; interpretarono e integrarono meravigliosamente, anzi che gli aspetti della realtà sensibile, il fato della storia. I loro nomi, famosi e venerati ovunque paian degni di culto il genio e l'eroismo, trovarono la suprema corona di gloria negli oltraggi della scuola positiva, quando Cristoforo Colombo fu detto «paranoico» dal Lombroso, e Giuseppe Mazzini «borghese» da Enrico Ferri. Due grandissimi nomi, dunque, tali che rifletton su Genova una luce anche più splendida che non le venga dalla Lanterna del porto colossale; ma poeti nel significato etimologico della parola, cioè «creatori». Di quelli altri, di quelli soliti, di quelli che scrivono in versi, Genova — conveniamone — ne ebbe sempre carestia. Gabriello Chiabrera è savonese, ma sovra tutto è nulladicente: un rimatore ingegnoso e melodioso, e niente più. Goffredo Mameli, un'anima ardente, un'anima alata e canora; ma morì troppo giovane per lasciare una traccia nella letteratura. Di lui pure possiamo dire che il suo capolavoro fu la sua vita. Insomma, per questo rispetto, Genova si trova press'a poco nelle condizioni di Roma, e la stessa ragione che ha indotto Roma a erigere due statue — bruttissime, del resto — a Metastasio e a Pietro Cossa, induce ora Genova a onorare solennemente Anton Giulio Barrili. Il qual Barrili scrive, per giunta, in prosa; e forse, mettiamo da parte i pregiudizi scolastici, la differenza più importante, tra lui e i due monumentati di piazza S. Silvestro e di via Arenula, è tutta lì..... Ad ogni modo, non si vorrà contestare a città di prim'ordine come Roma e come Genova il diritto sacrosanto di includere nel novero delle loro molte e diverse glorie anche quella della letteratura. Siamo o non siamo per il decentramento?

E poi, e poi.... è presto detto: «il romanziere più facile per il pubblico non difficile»! Ma il Barrili ha pur rappresentato un'energia innovatrice nell'evoluzione letteraria italiana della seconda metà dell'Ottocento: innovatrice, sì signori critici, e se lo affermo c'è poco da scandalizzarsi. Oh, pensate un po' che cosa si stampava, che cosa si leggeva in Italia, prima dell'*Olmo e l'edera* e di *Capitan Dodero*, che furono i romanzi coi quali egli esordì!... Libri francesi, naturalmente: Giorgio Sand, Dumas padre, Feuillet, un tantino di Balzac, ed Eugenio Sue più ancora che Victor Hugo. Ma oltre i francesi?... La tradizione paesana del romanzo storico si esauriva nelle ampollosità magniloquenti del Guerrazzi, degenerava nelle stramberie misere del Petruccelli. A Milano gli «scapigliati», Rovani, Cletto

Arrighi, Tarchetti, tentavano di acclimatare fra noi il cattivo gusto e il falso immoralismo d'una *bohème* in ritardo.

Giovanni Verga, fra gli ultimi detriti romantici, cercava faticosamente se stesso. Intorno al 1867 il Barrili pubblicava appunto *Capitan Dodero* e *l'Olmo e l'Edera*, libri d'un'originalità modesta, ma di colorito sano e fresco, ma concepiti con semplicità sincera e scritti con vivezza, con brio, con eleganza. Gl'Italiani non analfabeti li divorarono e ne chiesero degli altri, avidamente. Provatevi oggi a rileggere quei libri o i successivi: vi diletteranno ancora. Certo il vostro tempo sarà meglio speso, se lo dedicherete a *Père Goriot*, o alla *Chartreuse de Parme*, o ai *Malavoglia*; ma insomma non potrete dire di averlo sciupato dopo scorse un'altra volta, come nei bei giorni dell'adolescenza, le oneste e liete pagine dell'*Olmo e l'Edera*, di *Val d'Olivi*, di *Come un sogno*. Amori piuttosto insipidi, intrecci piuttosto leggeri, idee piuttosto comuni, scarso rilievo psicologico: e quanti, quanti personaggi dabbene!.... Verissimo, verissimo. Ma quei libri hanno trenta, quarant'anni; e non vi seccano.... Io non voglio far confronti odiosissimi nè rischiare pronostici privi di fondamento: tuttavia vi prego umilmente di domandare a voi medesimi se siete proprio convinti che gl'italiani del 1945 sentiranno un gusto matto, leggendo, puta caso, il *Fuoco* o il *Santo* o *Dopo il perdono*. Domandatevelo. Non vi prego che di questo.

Finirete forse col darmi ragione, e vi convincerete anche voi che i genovesi meritano, non solo le circostanze attenuanti, ma il consenso più caloroso per la dimostrazione di affetto e di gratitudine ch'essi hanno deliberato in onore del loro romanziere. In ogni caso, che consentiate voi, che consenta io deve importare mediocremente agli ottimi cittadini della Superba. Essi sanno di avere un altro consenso ben più desiderabile ed utile.

Osate in questi giorni denigrare seriamente Anton Giulio Barrili. Tutte, tutte le signorine d'Italia sorgeranno per difenderlo

Giulio De Frenzi.

La lotteria dell'Esposizione di Milano

Roma 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale si stabilisce che col 31 dicembre 1906 cessi la vendita dei biglietti della lotteria dell'Esposizione di Milano e stabilisce che le operazioni di estrazione dei premi per la lotteria stessa abbiano luogo dal 24 al 31 gennaio pross'mo.

I missionari in Abissinia e la carestia

Roma 29

L'Osservatore Romano pubblicando notizie delle missioni cattoliche delle varie parti del mondo, dice che in Abissinia, come si rileva da una lettera del Padre Bateman da Alitiena, la carestia infierisce ancora gravemente.

Mentre prima in Abissinia con un dollaro si avevano fino a 40 misure di grano oggi se ne hanno appena due. Vi è scarsezza di tutto e il missionario si preoccupa della mancanza di vesti per i fanciulli raccolti e che raccomanda alla carità dei cattolici di Europa.

Una riunione di seicento operai

Roma 20

Si sono riuniti oggi al teatro Cossa 600 lavoranti stagnai, vetrai e apparecchiatori a gas, che dopo lunga discussione hanno votato un ordine del giorno in cui deplorando che i proprietari non abbiano risposto ancora al memoriale presentato loro per il miglioramento della classe, si dà mandato al comitato di espletare le ultime pratiche coi proprietari e si stabilisce di tornare a riunirsi a comizio venerdì mattina per avere le risposte definitive e prendere i provvedimenti opportuni.

Un comizio di studenti secondari

Roma, 20

Stamane gli studenti secondari si sono riuniti a comizio e dopo viva discussione hanno approvato un ordine del giorno facendo voti perchè il parlamento approvi una leggina che conceda la terza sessione di esami a coloro che non potessero prendere parte alla sessione autunnale. Fu votato anche un ordine del giorno per la lib razione di Ferrer.

All'uscita, avendo un gruppo di giovanotti emesse delle grida, intervenne un delegato che li disciolse.

L'Aniene ed il Tevere in piena

Roma, 20

In seguito alle pioggie di questi giorni l'Aniene e il Tevere sono in piena.

Telefonano da Orte che alle 12 la piena del Tevere ha raggiunto metri 3,30 e da Tivoli che l'Aniene stamane era a metri 3,50 e nel pomeriggio è sceso a metri 3,03.

Un pregiudicato che pericola nel Po ed è salvato dagli agenti inseguitori

Torino, 20

Da parecchi mesi la Questura cercava il pregiudicato Domenico Vaira, ventenne, autore di una rapina.

Nel pomerigg' mentre la squadra mobile si aggirava sullo stradale di Moncalieri presso il nuovo ponte sul Po, vide sulla riva il giovane che riposava.

Gli agenti tentarono di avvicinarlo, ma il Vaira saltò subito in una barca, poscia nell'acqua. La corrente lo trascinò subito nel mezzo del fiume. Il Vaira cominciò a gridare disperatamente e fu salvato per miracolo dagli agenti.

Ammutinamento di carcerati ad Alessandria

Alessandria, 20

I condannati al carcere addetti alla lavorazione del sapone e delle scarpe di corda, in numero di 50 ieri si ammutinarono barricandosi dentro l'ufficio e armati dei ferri del mestiere, invocavano a voce alta l'intervento delle autorità locali. Intervennero carabinieri e militari. Dodici dei più riottosi furono passati alle locali carceri giudiziarie.

Forte scossa di terremoto a Poggibonsi

Siena, 20

Verso la mezzanotte si è avvertita a Poggibonsi una forte scossa di terremoto seguita da un'altra più leggiera, ambedue precedute dal rombo.

La popolazione si mantiene calma.

Temporali a Brindisi e a Palermo

Brindisi, 20

Un violento temporale stamane si è abbattuto nella città. Il piroscafo *Semiramis* mentre usciva dal porto fu spinto contro la banchina del canale e la danneggiò per parecchi metri.

Palermo, 22

Stanotte un furioso temporale si è rovesciato sulla città con formidabili scariche elettriche su alcuni punti della città. Lo scoppio dei fulmini era accompagnato dalle revolverate esplose da gente che chiedeva soccorso. Molte case sono allagate.

Lettere dalla Macedonia

Riforme e lotte di nazionalità

(Nostro servizio particolare)

Monastir, 14

La notizia che la Porta accettò tutte le condizioni imposte dagli ambasciatori, per l'aumento del 3 per cento sui diritti doganali, fece qui una buona impressione ed ha rianimato le speranze che con questo aumento i bilanci dei Vilayet di Salonicco, Monastir e Cossovo possano arrivare al pareggio. Molti però pensano che trovandosi l'agricoltura di questi paesi in grande decadimento anche tale aumento non è sufficiente per tutti quei provvedimenti, che, con l'applicazione delle riforme, devono mettersi in pratica.

Il primo motivo di questo decadimento dell'agricoltura, è che il contadino non si arrischia ad allontanarsi dal suo villaggio per andar a lavorare nei suoi campi per il timore, se è greco, di essere sorpreso dalle bande bulgare, e se è bulgaro da quelle greche. In tal modo i lavori languiscono e di ciò soffrono le popolazioni e con loro anche il Governo.

In Turchia, prima non si conosceva la Strada d'America. Ma oggi i Macedoni con tutte le riforme che hanno voluto imporre, le quali provocarono tanti disordini che non permettono alla popolazione il lavoro, lasciano in gran numero le loro case ed i loro beni per prendere la via del nuovo mondo. Di questa provincia si contano trentamila abitanti che fino a quest'oggi sono emigrati, e se la situazione rimane come è adesso, si teme che molti altri ne seguiranno l'esempio.

Allora le riforme serviranno a ben poco, perchè il paese dovrà, prima di tutto, combattere la miseria.

Per questi disordini non bisogna accusare il Governo Ottomano, esso non può mettere a guardia di ogni contadino un soldato o occupare militarmente ogni villaggio, e quanto alla popolazione turca, per la sorveglianza dei commissari civili e degli ufficiali esteri, tutte le vessazioni che era abituata a fare a danno dell'elemento cristiano sono quasi completamente cessate. Il male che rende inefficace in gran parte l'opera benefica delle potenze e fa soffrire i popoli presi da queste sotto la loro protezione, viene dai paesi limitrofi della Macedonia. Qui in Macedonia quattro nazioni si trovano in lotta per ottenere un maggior sviluppo della loro nazionalità e per arrivare a questo scopo incoraggiano la propaganda religiosa e la pubblica istruzione. La Grecia fu la prima a stabilire una sovvenzione annua di franchi 300000, la Bulgaria dedicò a tale scopo più di un milione, la Serbia 500000 e la Rumania 600.000. Queste somme per la maggior parte sono destinate alle scuole; ma dopo la creazione del Principato Bulgaro è noto che esse servono alla propaganda nazionale e per ciò ognuno di questi quattro Stati cerca di guadagnare terreno, anche se il caso esige l'uso della violenza, come disgraziatamente ne abbiamo tanti esempi nelle bande armate, che non cessano di mantenere il paese nel terrore.

In questi ultimi giorni nel Comune di Morichovo e nel villaggio Budimizza ebbe luogo uno scontro fra una compagnia delle truppe Imperiali e una banda greca composta di 25 uomini, i turchi dicono che 11 greci caddero uccisi, e dalla parte loro solo un soldato. Molti contadini di questo villaggio si trovano imprigionati come pure quelli del villaggio di Castrati per aver dato asilo ad una banda bulgara. E si ha, questo non senso che da una parte è proibito alle popolazioni di tenere armi, e d'altra parte si tengono responsabili se le bande si trovano nei loro villaggi; ma in qual modo gli abitanti possono impedire ad una banda di entrare nel loro villaggio?

Tale sistema è usato da tutte le quattro nazioni e esistono nelle diverse località dei tre vilayet, bande armate le quali si battono l'una contro l'altra e quando si trovano con le truppe imperiali combattono anche contro di esse; in questo modo la Macedonia non potrà mai trovare la sua tranquillità!

I disordini che succedono in questo disgraziato paese non possono che commuovere ogni umana coscienza, è necessario perciò che le potenze prendano una buona volta energiche misure contro i sopradetti quattro Stati, e li obblighino a non dar più le sovvenzioni che ora danno per la Macedonia. Qui si crede che la tranquillità si ristabilirà allora, e con la tranquillità è naturale che aumenteranno le rendite e coll'aumento non sarà difficile di far pesare sui bilanci dei tre vilayet la somma di due milioni e mezzo che abbisognano per il mantenimento delle instituzioni scolastiche e religiose. Inoltre anche le riforme che si applicano riusciranno veramente a favore della Macedonia.

Se, per il contrasto d'interessi che la Russia e l'Austria hanno nella penisola balcanica, una simile proposta non può essere fatta dai Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, non sarebbe il caso che l'Italia prendesse l'iniziativa di invitare le altre potenze a mettere fine a questo deplorevole stato in Macedonia?

Quanto alle riforme, nel mondo giornalistico sempre si parla dei tre vilayets, invece non sono che due, quelli di Salonicco e Cossovo perchè il terzo, cioè quello di Monastir non ha che una quarta parte della sua popolazione compresa tra quelle a cui vengono applicate le riforme. Con una prossima lettera vi darò particolarmente informazioni sul danno fatto ai tre quarti degli abitanti di questo vilayet.

Carnegie dà cinque milioni all'anno per la causa della pace

New York, 20

Un giornale di Saint Louis dice che Richard Berthold, membro del Congresso, è partito da New York per invito di Carnegie che gli avrebbe proposto di consegnare un milione di dollari all'anno per la causa della pace internazionale.

Berthold si è distinto alla conferenza dell'Aja ed è stato ricevuto dal Re Edoardo e dall'Imperatore Guglielmo.

Notizie dall'America Latina

Buenos Aires, 20. — Nella stazione di Ouro Preto alcuni ladri hanno assalito il vagone postale impadronendosi dei sacchi contenenti lettere e vaglia destinati alle varie città.

Si apprende che dal ciclone recente sono stati distrutti anche un convento di capuccini, la stazione ferroviaria, la sede del commissariato di polizia, quella della società rurale ecc. Trenta sono le vittime umane. I danni materiali ascendono a circa tre milioni di «pesos».

Montevideo, 20. — Il Presidente dell'Uruguay ha sanzionato e promulgato la legge che abolisce la pena di morte la quale rimane in vigore solo per i militari.

Rio de Janeiro, 20. — Nell'accidente ferroviario avvenuto sul percorso San Francisco-Icuase morirono il macchinista ed il frenatore capo. Furono feriti gravemente due ingegneri e cinque operai.

Il piroscafo "Atlantique„ arenato

Buenos Ayres, 20

Il piroscafo francese *Atlantique*, proveniente da Bordeaux, si è arenato all'entrata del porto. Occorrerà sradicarlo completamente.

Dimostrazioni delle suffragiste londinesi

Londra. 20

Un certo numero di donne suffragiste ha occupato nel pomeriggio lo square intorno al parlamento. La polizia le ha disperse ed ha fatto un arresto.

La polizia però ha rifiutato di arrestare la sorella del generale French, la quale, volendo farsi arrestare, faceva rilevare la parte importante che aveva avuto nella dimostrazione.

Il trattato commerciale ispano-svizzero firmato da Re Alfonso

Madrid 20

(*Senato*). — Durante la discussione del trattato di commercio ispano-svizzero Salazar, conservatore, parla sul termine di 11 anni durante i quali il trattato deve rimanere in vigore.

Il ministro delle finanze dice che il trattato accorda alla Spagna un beneficio di sette milioni sulle tariffe precedenti.

Salazar aggiunge che la convenzione colla Svizzera servirà per undici anni di pernio per la conclusione di nuovi trattati di commercio. Se la Spagna ha colla Svizzera un trattato con tariffe al disotto di quelle della seconda colonna, essa sarà condotta fatalmente ad accordare grandi vantaggi ad altre nazioni che sono attualmente in trattative con essa. Lo studio dei trattati di commercio spagnuoli dimostra che la Spagna non era preparata alla discussione. L'oratore chiede se vi sarebbe pericolo a che il trattato non fosse ratificato entro il 20 novembre.

Il ministro delle finanze risponde che il trattato deve essere messo in vigore 20 corrente e ratificato prima di questa data.

Il Senato ha approvato per alzata di mano il trattato di commercio colla Svizzera.

Il Re, tornato alle ore 9,35 di sera, ha firmato il trattato colla Svizzera presentato dall'ufficio di presidenza del Senato. Il Re ripartirà per la caccia.

I trattati di commercio franco-svizzeri

Berna, 20

Il Consiglio di Stato ha discusso oggi la convenzione commerciale colla Francia. Il relatore ha constatato che la convenzione non è vantaggiosa per la Svizzera, ma ha detto: «Noi abbiamo giudicato che un cattivo accordo vole meglio di una rottura con tutte le sue conseguenze economiche e forse politiche». Ha aggiunto che non bisogna che si possa dire che la Svizzera porti un ritardo all'entrata in vigore della convenzione.

La commissione ha proposto dunque di procedere subito alla ratifica della convenzione stessa. La convenzione è stata ratificata con trenta voti favorevoli e qualche astensione.

Il Consiglio di Stato ha approvato poscia senza opposizione una risoluzione autorizzante il Consiglio federale a consentire il rinvio al 25 corrente dell'entrata in vigore della convenzione ed a mantenere fino a questa data il regime attuale.

Se la ratifica non fosse effettuata entro questo termine da una parte e dall'altra, il Consiglio federale è invitato a dichiarare non avvenuta la convenzione commerciale.

Mugeot replica alle critiche di Poincarrè

Parigi 20

La *Petite Republique* ha intervistato Mugeot il quale dichiara che le critiche di Poincarrè contro la commissione del bilancio sono esagerate. La commissione per le sue valutazioni si è regolata sul penultimo anno che le dà delle cifre ottimiste per certi capitoli e delle cifre pessimiste per certi altri ed è arrivata nel suo insieme ad una approssimazione assai esatta.

Un'offerta al Co. Boni di Castellane

Parigi, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Il proprietario del caffè Martin a New York ha telegrafato al conte Boni di Castellane offrendogli il posto di primo cameriere nel suo stabilimento collo stipendio di 50.000 franchi all'anno.

Il figlio di un ex ministro vetrioleggiato

Parigi, 20

I giornali inglesi avevano annunziato ieri che un giovane figlio di un deputato francese era stato vetrioleggiato in una camera d'albergo a Londra da una donna che era stata arrestata.

Il *Petit Journal* dice che si tratta di Andrea Delombre di Grenoble, ingegnere, figlio di Paolo Delombre, ex-ministro.

Un soldato del V. reggimento genio fuggito con importanti documenti

Parigi, 20

Il *Journal* dice che le autorità militari fanno ricercare un soldato del 5.o genio a Versailles, certo Chazafas, originario di Carcasson, che sarebbe scomparso con importanti documenti riguardanti la mobilitazioni e i piani di Mont Valerien.

Parigi, 20

La notizia della scomparsa di un soldato della guarnigione di Mont Valerien è esatta. Il soldato è scomparso da parecchi giorni ma si ignora se sia rimasto vittima di qualche accidente o se si sia suicidato o se abbia semplicemente disertato.

In ogni caso si smentisce che abbia potuto possedere documenti militari qualsiasi.

La deportazione del famoso Gallay

Parigi, 20

L'Echo de Paris ha da La Rochelle: Il famoso truffatore Gallay è stato condotto all'isola del Re ove attenderà alcune settimane il suo imbarco per la Guyana.

Si è mostrato assai seccato della curiosità del pubblico.

Una pelliccia che costa due milioni

Parigi. 20

La regina Maud di Norvegia, figlia di Edoardo VII, che è attualmente in Inghilterra, portava al ricevimento di Guildhall un mantello di zibellino valutato due milioni di franchi. Il manto venne confezionato a Parigi ed è più ricco di quello celebre dell'Imperatrice di Russia.

Una protesta del vescovo di Avila contro il dramma di Mendès

Madrid, 20

La *Correspondencia* apprende che il vescovo di Avila ed il suo clero hanno protestato contro la messa in scena della *Vierge de Avila* di M.r Mendes. E' stato determinato di fare una funzione espiatoria seguita da una processione pubblica ed un appello a tutti i cattolici spagnuoli per firmare un indirizzo di protesta.

Notizie varie dall'Estero

Pechino, 20 — Il ministro d'Italia Baroli è partito. Il segretario interprete Vitale ha assunto la reggenza della legazione.

Lisbona, 20 — Il Ministero presentò all'ufficio di presidenza delle Cortes, un progetto per l'approvazione dell'atto della Conferenza di Algesiras.

Cettinje, 20 — La maggioranza della Skupstina designò Michele Ivanovi[illegible], membro dell'Alta Corte di giustizia, per costituire il gabinetto. La Skupstina attende l'approvazione del Principe.

Una prolusione sulla radiotelegrafia all'Università di Roma

Roma, 20

Stamane il prof. Mengarini alla scuola d'applicazione degli ingegneri fece la prolusione del suo corso parlando dell'aradiotelegrafia e delle varie esperienze di Marconi e degli altri che si occuparono della materia.

Alla brillante e interessante conferenza assistevano oltre ad un grandioso numero di studenti, di professori e di signore, i ministri Mirabello e Tittoni, il sottosegretario alle poste Bertetti e Marconi con la sua signora.

Alla conferenza è intervenuto anche il prof. Artom, che è stato festeggiatissimo.

Marconi al suo uscire dalla sala è stato fatto segno ad una simpatica dimostrazione da parte di studenti ed invitati che avevano assistito alla conferenza.

Mengarini, facendo un rapido riassunto storico della telegrafia senza fili, ha cominciato dai primi esperimenti sulle onde Herziane e sugli esperimenti di Precce sulla telegrafia elettromagnetica.

Entrando a parlare dei primi esperimenti di Marconi, ricorda le prime esperienze fatte da questi nel 1895 nella sua villa di Montecchio per la trasmissione di segnali usando di apparecchi semplicissimi e quelle del 1896 quando Marconi adottando come ricevitore lo apparecchio telegrafico di Morse, unito ad un «relais» aveva veramente la prima idea di telegrafia senza fili.

Continuando la storia delle esperienze di Marconi, l'oratore ricorda quelle fra le stazioni di Poldu e di Terranova nel 1901, quando il primo segnale telegrafico fu trasmesso fra il nuovo e l'antico continente.

Il prof. Mengarini dopo avere esaminato gli impianti del professor Slaby della Compagnia Telefunken e le invenzioni di altri tedeschi, passa a trattare della questione della indipendenza fra le stazioni radiotelegrafiche, questione di cui facilmente si comprende la importanza ed esamina anche la questione della dirigibilità delle onde elettriche studiata e dal Marconi e dall'Artom con grande numero di esperienze e delle quali sembra assai prossima l'applicazione.

Il professor Mengarini passa a parlare della telegrafia transoceanica. Constata che le difficoltà che ad essa si oppongono sono, a quanto sembra, principalmente dovute all'azione misteriosa di una forza sconosciuta che però Marconi cogli ultimi impianti di Clitton ritiene di avere completamente debellato.

L'oratore chiude inneggiando agli insigni scienziati che dettero vita alle stupefacenti teorie di Maswell e dotarono un nuovo grande capitolo della fisica, ma sopratutto a Guglielmo Marconi che seppe colla sua meravigliosa scoperta risolvere un problema pratico di tanta grande importanza per la civiltà ed il progresso umano.

L'affare Nasi-Lombardo

Roma, 20

Il comm. Ferrante che presiederà il 14 corrente alla Corte d'Assise il dibattimento contro Nunzio Nasi ed il comm. Lombardo, oggi interrogato, ha dichiarato non risultargli finora in alcun modo che il comm. Lombardo si costituirà al momento dell'apertura del processo.

Il comm. Ferrante, pur non escludendo tale possibilità, ha preso tutte le precauzioni come se il processo dovesse svolgersi in contumacia. Infatti ha destinato ai giornalisti i banchi dei giurati.

Il comm. Ferrante ha mantenuto il più grande riserbo intorno all'eventualità che possa essere in Corte d'Assise accolta la eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare i reati ministeriali imputati a Nunzio Nasi.

Una terribile rissa a Seregno

Milano, 20

(P.) — Ci giunge notizia di una mortale rissa avvenuta a Seregno tra certo Luigi Formenti, di anni 23, e Molteni Enrico, di anni 21.

Alterati dal vino e bisticciatisi, finirono col metter mano ai coltelli: e il Molteni inferiva un tremendo colpo all'avversario recidendogli la carotide. Pochi minuti dopo il disgraziato spirava. L'uccisore pare sia fuggito in Isvizzera.

Marangoni non è più corrispondente dell'"Avanti!„

Milano, 20

(P.) — Guido Marangoni, non ostante i voti della Federazione socialista milanese respingente ad unanimità le sue dimissioni, le ripresentava, motivandole con ragioni personali. L'on. Ferri ha chiamato a sostituirlo Costantino Lazzari: ma questa nomina dovrà essere ratificata nella prossima assemblea della Federazione.

Una frana per la piena del Liri

Avezzano, 20

Il fiume Liri in piena, produsse una vasta frana e travolte il ponte di San Vincenzo.

A Villa Roveto e nelle vicinanze si deplorano gravi danni.

Gli austriaci alle prese col bestiame

Vienna, 20

Camera dei deputati. — Un deputato agrario ha presentato una interpellanza colla quale si chiede che sia vietata l'importazione di bestiame italiano per evitare il pericolo della importazione della epizoozia.

La ferrovia da Shanghai a Nanking

Londra, 20

Il corrispondente della *Morning Post* da Shanghai conferma che il governo cinese ha autorizzato l'emissione di un prestito di 650,000 sterline per il compimento della ferrovia da Shanghai a Nanking, e si crede che un accordo sia stato concluso fra cinesi ed inglesi per l'emissione di un prestito di un milione e mezzo di sterline al 5 per cento rimborsabili in 50 anni. Il prezzo di emissione sarebbe di 94. Questo prestito è destinato alla costruzione della ferrovia di Kaunank.

La spedizione Amundsen a Cristiania

Cristiania, 20

Il capitano Amundsen e i suoi compagni della spedizione, arrivarono oggi a bordo della corazzata «Norge», ricevuti solennemente da immensa folla, dal presidente dello Sthorthing, dai membri del governo, dai rappresentanti dell'Esercito e della Marina, e dalle autorità municipali. Il presidente della Società Geografica, Venzent, salutò i reduci al pontile di sbarco.

Teatri e Concerti

La prima rappresentazione di "Velda„ a Torino

Torino. 20

Stasera al Teatro Vittorio Emanuele, si ebbe la prima rappresentazione del nuovissimo dramma lirico in due atti «Velda» del giovane maestro Leopoldo Cassone, allievo di Amilcare Zanella, direttore del Conservatorio di Pesaro.

Il soggetto è tratto abilmente dalle famose «Croniques de l'oeil de boeuf», svolge la storia d'amore d'un giovane moschettiere di Luigi XIV, ucciso ad un convegno.

La musica di questi due brevi atti, apparve abbastanza vibrante di ispirazione e di sentimento e originale negli spunti melodici.

Lo strumentale in qualche punto rivela il compositore non ancora completamente famigliare con le piccole furberie dell'arte, ma in altri, ha momenti di bella potenza descrittiva.

In complesso l'esito fu abbastanza buono. I punti salienti furono applauditissimi con richieste di bis che però non furono concessi.

L'esecuzione dell'opera era affidata al tenore Angelo Gamba, alla signorina Bosetti, ottima protagonista, al baritono De Marco e al basso Ceccarelli, che del personaggio di «Lonardo» fece una caratteristica macchietta.

Squisita la concertazione del maestro Zuccani, buoni i cori e decorosa la messa in scena fatta su figurini del collega Caramba.

Il pubblico era numeroso ed elegante. Assisteva anche il Duca degli Abruzzi.

Goldoni

Anche ieri sera quale inesauribile ilarità! Quali risa schiette sulle bocche di tutti! Il pubblico visse in piena gioia, causa prima e unica Edoardo Ferravilla, un *Sur Pedrin* inspirato, stupefacente.

E a qual massimo grado la letizia di questa sera, se si pensa che il grande attor comico lombardo sarà *Massinelli* nella famosissima «Classdi asen», e «Sur Panera» nel non meno famoso «Duell?»

Attendiamoci quindi un teatrone.

Rossini

Questa sera con *Mignon*, si ha la serata d'onore della signorina Luisa Cortesi, la graziosa *Filina*, che dopo il terzo atto canterà la «Cavatina di Zerlina» del *Fra Diavolo*.

Malibran

Anche iersera la bella operetta *I tre desideri*, ebbe successo, perchè divertì l'affollato uditorio con le comiche avventure dei guitti artisti della favola. Ines Imbimbo, Berardi, la signora Magnani e tutti gli altri furono applauditissimi.

Oggi recita diurna con i *Moschettieri al Convento*; di sera terza dei *Tre desideri*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8 3/4 — *Mignon*.
GOLDONI 8.45 — *La class di asen*.
MALIBRAN 14.30 — *I Moschettieri* — 20.45 — *I tre desideri*.
MINERVA — Campogalliani ore 14.30: *Fata Morgana* — 20.30: *Briganti calabresi*.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

SPORT

Club d'Equitazione Venezia-Mestre — Domenica 25 corr. il nuovo Club di Equitazione Venezia-Mestre apre la sua stagione invernale con uno paper-hunt che si svolgerà nelle splendide praterie del cav. Ugo Trevisanato.

I signori soci sono invitati a mandare le loro adesioni alla sede di Mestre. La partenza sarà per le ore una.

Saranno a disposizione dei signori soci dei servizi di vettura.

Tiro al piccione. — Domenica 25 novembre nella villa Velluti, gentilmente concessa, avrà luogo una gara di tiro al piccione, che promette di riescire interessantissima e per i premii cospicui, e per l'importanza del seguente programma:

Ore 9 e mezza: Poule di prova — Entratura L. 10.— — Un piccione a metri 24 — I.o premio il 50 per cento — II.o premio il 25 per cento.

Ore 10 e mezza: «Tiro-Dolo» (Handicap) — Entratura L. 20 — 6 piccioni da metri 22 a metri 28 — 1. premio L. 300 e diploma — 2.o premio L. 150 e diploma — 3.o premio L. 75 e diploma — 4.o premio L. 50 e diploma — 5.o premio medaglia d'oro e diploma — 6.o premio medaglia grande d'argento e diploma, premi fissi.

Il tiratore che negli anni 1905-1906 ha vinto o diviso un premio di almeno L. 1000 sparerà a m. 28; di L. 500 a m. 27; di L. 300 a m. 26; di L. 200 a m. 25; di L. 100 a m. 24; gli altri a m. 22. — I tiratori dovranno spontaneamente dichiarare le vincite (bona fide) sotto comminatoria della perdita d'ogni diritto a premi.

Ammesse più iscrizioni concorrendo ad un solo premio.

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Piccioni (belgi) a L. 2.00 — Regolamento di Milano.

Ingresso primi posti L. 1.— — Secondi lire 0.50.

Il processo a Trieste per il sequestro del Radetzky di Luzio

Trieste, 20

Stamane è stato discusso innanzi al Tribunale provinciale il reclamo presentato dall'Istituto d'Arte Grafiche di Bergamo editore dell'opera *Radetzky* di Alessandro Luzio, contro il sequestro di questo libro ordinato dalla locale procura di Stato.

La discussione fu tenuta a porte chiuse, e, cosa strana, furono esclusi dall'assistervi persino i fiduciari nominati dal rappresentante del reclamante! Erano in pericolo i destini dell'Austria: si capisce....

Il P. M. domandò la conferma del sequestro e il rigetto del reclamo, perchè, secondo lui, l'opera tende ad eccitare chi legge al disprezzo contro l'Austria e il suo imperatore. Fra le prove di questo fine dell'opera, il P. M. citò alcuni brani del libro stesso e indicò le riproduzioni delle caricature dell'epoca, intercalate nel libro. L'avv. Pincherle osservò che l'opera del Luzio è opera di scienziato, riconosciuta imparziale anche da storici austriaci e perciò meritoria. In quanto alle caricature, rilevò che esse vengono riprodotte come documentazioni dello stato d'animo di popolo all'epoca dei fatti di cui il libro s'occupa e conchiuse col dire che libri di storia si possono sequestrare, ma la storia no.

Il Tribunale si riservò di pubblicare giovedì mattina la sentenza.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	48,25	52,75	54.32
Termometro centig. al Nord.	12,4	8.4	10,8
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	63	81	73
Direzione del vento	SSW	SW	SW
Stato dell'atmosfera	10	2	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 13.5 minima di oggi 8 0.
Marea I. alta 2.42 II 15,11 bassa 8 57 II 21,25.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 16.5, min. 10.2 — Torino 9.0, 3.4 — Milano 10.6, 1.4 — Brescia 14.5, 3.6 — Venezia 13.5, 8.0 — Bologna 16.2, 7.9 — Ancona 20.0, 11.2 — Livorno 18.0, 11.5 — Firenze 16.4, 7.6 — Roma 19.0, 9.6 — Bari 20.6, 12.0 — Napoli 20.3, 9.8 — Palermo 24.4, 13.0 — Messina 19.6, 14.0 — Cagliari 22.0, 10.0

Pietroburgo 3.0 — Odessa 8.2 — Amburgo 4.2 — Vienna 5.7 — Trieste 9.3 — Madrid 2.0 — Alessandria 19.0 — Parigi 3.0 — Nizza 6.4 — Ginevra 3.5 — Costantinopoli 10.3 — Malta 20.0 — Tunisi 13.1.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

21 Novembre: La Madonna della Salute.
22 Novembre: S. Cecilia vergine m.
Il Sole leva alle 7.20; tramonta 16.34.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il genetliaco della Regina Madre

venne festeggiato con lieto sventolio di bandiere in tutta Venezia nostra, che idolatra la Graziosissima Augusta Donna. Il cannone della nave ammiraglia ricordò la ricorrenza con le salve regolamentari al mattino, a mezzogiorno e al tramonto. Alla sera gli edifici pubblici furono illuminati.

Il Sen. Barone Treves inviò ieri questo telegramma alla Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre:

«Prego Eccellenza Vostra innalzare Sua Maestà i più fervidi auguri del Consiglio Amministrazione e dei poveri bambini ricoverati Istituto Rachitici «Regina Margherita» in Venezia, sempre riconoscenti per Sua Augusta protezione. — Presidente *Senatore Treves*».

Una delle solite dell'"Avanti„ in tema marinaresco

L'*Avanti* ha da Venezia 17 un'informazione che è falsa come qualcuno dei suoi listini di borsa. Dice:

«Al locale comando marittimo è pervenuta dal ministro della Marina una circolare raccomandatissima e riservatissima nella quale si ordina di non concedere licenze se non in casi d'assoluta eccezione, ai sottufficiali delle torpediniere e dei sottomarini.

«L'ordine è inesplicabile ed è oggetto di aspri commenti. Ma chi ci può entrare nella feluca degli oceanici dove ci dovrebbe essere il cervello?»

Ripetiamo che tutto ciò è falso di pianta; perchè nessun ordine di quel genere è arrivato al Comando in Capo. Sono fantasie che aleggiano sotto le zazzere degli sperduti collettivisti lagunari. E il povero si, ma onesto Armani, si troverà in conto due lire per quella notizia che gli dobbiamo smentire!

Re Giorgio di passaggio

Il nostro corrispondente da Pontebba ci informa che per il 22 è atteso colà il Re Giorgio di Grecia proveniente da Vienna. Re Giorgio salirà a Pontebba nel treno speciale per Roma, dove è atteso per il 23. Il treno si fermerà qualche ora a Venezia, dove il Re s'incontrerà con alcuni personaggi del suo seguito, che l'accompagneranno nel viaggio.

Telegrafano da Brindisi che ieri sera è giunto col piroscafo «Serbia» il Gran Maresciallo della Corte greca, Papparigopulos, il quale si recherà a Venezia per incontrarvi il Re Giorgio.

Gli abbonamenti ridotti per la linea Mestre-Venezia

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione:

Ringraziamo prima tutte quelle autorità che si prestarono per conseguire un *beneficio di pubblica utilità* quale è quello che gli abbonamenti di cui sopra e particolarmente l'Ill.mo Signor Sindaco Commendatore Grimani e l'on. Tecchio.

Non possiamo però far a meno di constatare che mentre non si volle da prima concedere gli abbonamenti *che ai soli operai*, e ciò come si asserì nella Nota 2256-6 del 4 agosto a. c. ora, dopo due soli mesi, detto vantaggio lo si estese a tutti indistintamente.

Ma neppure con ciò non si risolve certamente la questione perchè, come ebbimo a dire più volte, i *lavoratori* che da Mestre si recano *giornalmente* a Venezia, non possono *tutti* partire e ritornare ad una stessa ora, attese le *diverse* loro occupazioni.

Di nessun vantaggio sarebbe per gli impiegati, professionisti e simili, i quali dovrebbero girare la Città oppure consumare in un caffè quanto risparmierebbero nel l'acquistare il biglietto ridotto, non portandosi al loro ufficio che in sulle nove circa.

Perchè la disposizione fosse veramente efficace e corrispondesse alla necessità di *tutti* sarebbe indispensabile che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato accordasse magari *un solo viaggio* giornaliero, ma con *corsa libera*, come si *richiedera*.

Nella peggior ipotesi poi si potrebbe permettere di approfittare d'una delle corse di mattina fra le 6 e le 8 come pure fra le 18 e le 20 di sera, in conformità agli orari degli interessati e così in tale modo si risponderà ai bisogni ed ai legittimi desideri di Mestre-Venezia e viceversa.

Le Ferrovie infine accordando quanto sopra farebbero il loro interesse poichè non occorrerebbero *treni speciali*, ma con gli attuali *ordinari* il servizio verrebbe regolarmente *suddiviso* e quindi più abbonati e maggiori incassi.

La Commissione

Un mancato omicidio a Santa Margherita

Stanotte verso l'una, si presentava alla Guardia Medica, un giovinotto che con una disinvoltura fenomenale domandava all'infermiere, che dormiva, del medico per farsi curare una ferita. E il medico subito accorso gli riscontrava una ferita piuttosto grave alla testa. Ma mentre lo stavano fasciando, il giovanotto confessava di averne un'altra pure al ventre e pure una terza!

Il dottore allora lo spogliava e gli riscontrava una ferita al braccio destro lunghissima e ledente i muscoli, che fu cucita provvisoriamente con otto punti di sutura, una seria ferita al torace sinistro e una profonda al basso ventre, circa la quale il medico non ha potuto stabilire se sia stato pure attaccato l'intestino, certo però è gravissima.

L'individuo si mostrò restio a dare particolari, ma disse di chiamarsi Ernesto Ballin di Alessandro, trentenne, *nativo* di Dolo, e abitante a Santa Margherita 2971, in una stanza ammobigliata.

Sulle cause delle ferite diede due versioni. La prima che appena rientrato in casa, un suo compagno, col quale dorme insieme da tre anni, gli inferse al buio e di sorpresa quelle coltellate senza alcun motivo.

La seconda versione, perchè la prima era poco verosimile, è questa: dopo di essere rientrato in casa, andò in cucina a discorrere con la figlia della padrona di casa, poi si diresse in camera sua. Appena aperta la porta, però, al buio fu assalito dal compagno, che senza dirgli una parola lo accoltellò.

Sembra infatti che la causa vera sia una questione di donne; ma il Ballin non ha voluto dire di più e ha taciuto persino il nome del feritore.

Dalle guardie di P. S. chiamate dalla Guardia Medica, venne accompagnato all'Ospedale, dove fu accolto dal dottor Coccon di guardia, e collocato nel riparto del primario Velo. Il suo stato è grave.

Domani daremo particolari più precisi che non abbiamo potuto raccogliere stante l'ora tarda.

Latitante arrestato.

Dalla squadra mobile iersera fu arrestato certo Aristide De Cian, ricercato da parecchio tempo per un vecchio furto a San Giovanni Nuovo e per altri simili reati.

Dalle Provincie Venete

L'agitazione per il porto di Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 20:

Abbiamo letto con piacere un manifesto di agitazione firmato da un Comitato di persone ragguardevoli senza alcuna distinzione di partito. E ciò sta bene. Raccomandiamo soltanto l'opera continuata e costante associata ad un'azione vigorosa. Non vi è certo bisogno di nuovi studi per il Porto nostro che ha basi naturali: si tratta di due semplici dighe e qualunque rozzo pescatore *vigaiuolo* può servire da esperto ingegnere.

Le cose lunghe diventan serpi e gli studi nel caso nostro si riducono ad una ridicola buffonata.

Io credo però che la retifica del Porto di Chioggia debba interessare ed interesserà certamente anche Venezia perchè essa è essenzialmente connessa alla conservazione della Laguna Veneta e a quel programma di sistemazione fluviale che fa capo all'on. Romanin-Jacour Come potrà prosperare la navigazione del Posenza l'escavo e la retifica del Porto di Chioggia naturale avamporto di Venezia e sbocco diretto di tutto il passaggio che farà capo a Milano?

La sintesi della situazione è esposta nel seguente telegramma oggi spedito dal R.do don Eugenio Bellemo qual Presidente della Cooperativa fra pescatori *S. Marco* e del Comitato marittimo, all'on. Galli.

« Nome ottomila marinai pescatori che vivono del mare, stanchi ripetere condizioni Porto arenamento ogni commercio, naufragi, vittime numerosissime, amaramente delusi legittima aspettativa, attendono categorica risposta intendendo associarsi generale agitazione cittadina. — Presidente *Bellemo* ».

Terrò minutamente informata la *Gazzetta* dell'andamento delle cose.

Aveva fatto pessima impressione a Chioggia come a Venezia la notizia che il Ministro dei Lavori Pubblici non aveva provvisto al porto di Chioggia nel progetto di legge per la sistemazione dei porti italiani che promise di presentare al Parlamento all'aprirsi della sessione. Questa notizia era in completa, assoluta contraddizione con quanto altre volte lo stesso ministro aveva dichiarato. Infatti il Ministro ed i diversi Consessi tecnici a cui i progetti per la sistemazione dei porti devono venir sottoposti, avevano approvato uno stanziamento di sei milioni di lire, divisi in 10 annualità, per il porto di Chioggia ed essenzialmente per munirlo di dighe, cosa indispensabile nel modo più assoluto per la conservazione della laguna e per la navigazione interna, che deve ora subire soste lunghe e frequenti a causa dell'impossibilità di traversare il porto per raggiungere i canali che conducono da Venezia all'Adige e al Po, mentre il mare è agitato.

A questo proposito riceviamo il seguente telegramma da Roma:

« *L'onorevole Galli e il Sindaco di Chioggia cav. Galimberti, visitando i Ministri per perorare la causa di Chioggia, ebbero dal Ministro Gianturco l'assicurazione che il progetto di legge stanzierà subito un milione e mezzo per cominciare i lavori del Porto. La spesa potrà anche aumentarsi con un prelevamento straordinario sul fondo di riserva. Inoltre si destineranno altre somme per l'ampliamento dei canali lagunari conducenti a Chioggia.*

« *Finalmente il progetto della navigazione interna comprenderà altre somme per la trasformazione dei canali di Chioggia secondo le esigenze della navigazione fluviale, che vuolsi efficacemente promuovere* ».

Fortunatamente si vede quindi che le cose non sono così gravi; dobbiamo però sperare che queste concessioni sieno prime e non definitive stante le esigenze del porto e della laguna. Pertanto non sarà male vegliare.

(*N. d. R.*)

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 20:

Furto sacrilego — Stamane nella Chiesa cattedrale ignoti ladri rubarono dall'Altare dei Santi Patroni un quadro del valore di circa lire 40.

I Reali Carabinieri, con la consueta solerzia, fanno attive indagini per assicurare alla giustizia il colpevole.

MESTRE — Ci scrivono 20:

Il Commissario Regio — E' stata appresa con generale soddisfazione la nomina del rag. cav. Silvestro Bassi a Regio Commissario per il nostro Comune. La scelta non poteva riuscire più felice perchè il cav. Bassi è in fama di essere uno dei migliori funzionari del Ministero dell'Interno; ad una bella intelligenza accoppia una vasta coltura, una forte energia combinate con le forme più cortesi e concilianti.

A Dolo, dove le lotte di partito sono così accese, il cav. Bassi ha reso segnalati servigi lasciando in tutti i partiti ed in tutte le persone il più gradito ricordo. Non v'ha dubbio che il cav. Bassi studierà e comprenderà subito i bisogni di Mestre, e nel suo soggiorno fra noi avvierà il Comune a quei miglioramenti ai quali dovrà poi definitivamente condurlo la nuova Amministrazione col concorso di tutti i cittadini senza distinzione di parte.

All'ultima ora appunto il R. Prefetto ha telegrafato alla nostra Giunta comunale invitandola a recarsi domattina, mercoledì, alle ore 10, alla stazione ferroviaria a riceverví il Commissario Regio cav. rag. Bassi.

Le elezioni al Consorzio Dese — Nella sala del Consiglio Comunale dalle ore 9 alle 12 avranno luogo le nomine dei 20 consiglieri delegati e dei 40 commissari del Consorzio Dese. Nelle schede già formulate e presentate ai contribuenti elettori, figurano nomi autorevolissimi per ingegno ed esperienza.

Disertori che si costituiscono — Ieri si costituirono ai RR. Carabinieri due giovanotti certi Oichholzer Dionisio di anni 20 e Koller Vincenzo di 23, marinai austriaci disertati dalla nave « Babenberg » ancorata a Fasano (Pola).

I due erano fuggiti il 14 scorso: la loro costituzione fu causata da sopravvenuta mancanza di mezzi pecuniari.

DOLO — Ci scrivono 20:

Pel genetliaco della Regina Madre, oggi l'asta in piazza del grano non porta esposta la bandiera tricolore, perchè — *risum teneatis* — l'ultima volta che essa vi sventolava venne ridotta in brandelli dal vento. E da notarsi che la saggia Amministrazione demo-liberale l'aveva, si può dire, appena comperata!

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Gli insegnanti medici — Ieri sera ebbe luogo una adunanza degli insegnanti iscritti alla Federazione dei professori degli istituti medii, presieduta dal prof. Pietro Moretto.

Il prof. Ruggeri, delegato a rappresentare la sezione locale al Congresso V tenutosi in Bologna, lesse una ampia, elaborata relazione dello stesso. Il relatore venne elogiato dai colleghi.

Tosto si deliberò di votare per i signori: prof. Francesco Ferriani di Firenze, prof. Domenico Apreda di Piano di Sorrento, prof. Tullio Tentori di Napoli e professore Guido Pagliotti di Arezzo, alla elezione che verrà fra poco indetta dalla Federazione, allo scopo di procedere alla nomina della Giunta delle Scuole medie nel Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

La platea — E' il nome questo che verrà dato ad una nuova associazione testè sorta, allo scopo di organizzare degli spettacoli di prosa e lirici da darsi al nostro Sociale.

La prima adunanza degli aderenti avrà luogo stasera nelle sale del Ridotto del teatro.

I nostri rallegramenti a coloro che si sono messi a capo della impresa alla quale auguriamo l'esito che merita.

Promozione — Con decreto odierno il sig. cav. avv. Angiolino Levi-Civitelli, consigliere presso la nostra Prefettura è stato promosso alla prima classe.

Una frana ad Ospitale — In seguito al maltempo, ieri lungo la strada d'Allomagna, presso Ospitale del Cadore cadde una frana, che ostruì la strada stessa. Si iniziarono subito i lavori di sgombero i quali sono continuati anche oggi. Stasera la via si trova nelle condizioni normali.

Un detenuto che ferisce il carceriere

Ci telegrafano da Belluno, 20 sera:

Certo Teodoro Medica di 33 anni, più volte condannato, stasera mentre il carceriere Bastianello entrava nella sua cella, con un ferro staccato dal letto, lo percosse fratturandogli il braccio destro e ferendolo alla testa.

Padova

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 20:

Trasloco. — Venne appresa con vero compiacimento la promozione del Pretore di qui, avv. Giuseppe Dosi alla Pretura del I.o mandamento di Padova.

Per la meritata promozione felicitazioni all'egregio magistrato.

Inaugurazione. — Domani s'inaugurerà la nuova Chiesa della Madonna della Salute, bene restaurata.

Si avranno fuochi artificiali ed un concerto musicale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Il genetliaco della Regina Madre — Per festeggiare la fausta ricorrenza, tutte le scuole hanno fatto oggi vacanza. Dagli edifici pubblici e da moltissimi privati ha sventolato il tricolore; le finestre dei quartieri militari e degli uffici regi furono illuminati straordinariamente fino alla mezzanotte. I soldati ebbero protratta l'ora della ritirata.

E' morto — Il giovane Rizzo Vittorio di anni 20, che era stato colpito dalle schegge del mortaio scoppiato durante lo spettacolo pirotecnico dell'altra sera nella vicina Concadirame, è morto ieri di peritonite. Tutti gli altri migliorano.

Treviso

Le inserzioni per la « Gazzetta », comprese le partecipazioni necrologiche, comunicati ecc., si ricevono per Vicenza dal rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, Via Morette 3.

Una sassata contro l'automobile della Co. Morosini

TREVISO — Ci scrivono 20:

Oggi, presso San Antonino, contro l'automobile della contessa Morosini venne lanciato un grosso ciottolo, che mandò in frantumi un vetro e ferì leggermente alla faccia lo *chauffeur*. Nella vettura si trovava la contessa con altre persone.

Il fatto venne denunciato ai RR. carabinieri.

(La civile propaganda antiautomobilistica di certi giornali continua a far effetto!...)

Cose tramviarie. — Nello studio del notaio Piazza, oggi venne stipulato il contratto di cessione del suolo stradale per la linea Oderzo-Pieve di Soligo, con diramazione Tezze-Conegliano fra il Conte Felissent per la Società delle Tramvie ed il cav. Schileo pel Consorzio.

Il Genetliaco della Regina Madre. — Oggi dagli edifici pubblici e privati sventola il vessillo tricolore in ricorrenza del genetliaco della Regina Margherita.

Le autorità hanno inviato telegrammi di circostanza. Le scuole sono rimaste chiuse, ed i militari hanno indossata l'alta uniforme.

L' « Ernani » — L'Impresa ha per giovedì prossimo, molto opportunemente scritturato nuovi artisti: il soprano signora Amelia Bianchi Macca ed il tenore Alduini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

(Aramis) — **Le dimissioni del cav. dott. Bordigioni** — Sere sono il Consiglio Comunale procedendo alla rinnovazione delle cariche per l'Asilo Umberto I.o, rieleggeva tra altri, quasi ad unanimità il cav. dott. Bordigioni Giovanni. Ci consta che le sue dimissioni erano state suggerite da un delicatissimo sentimento, che si deve ricercare nella mancata nomina di altri due egregi colleghi, specie uno venerando e benemerito, che avevano assistito alla fondazione (si può dire) dell'Istituto.

Ora per quella stima ed affetto che abbiamo sempre avuti per l'egregio uomo, tanto benefico, tanto utile al proprio paese, ci sia permesso esprimere il voto, ch'egli ritornando nel suo deliberato, receda dall presentate dimissioni, sicuri di interpretare il desiderio di coloro che l'hanno eletto e della grande maggioranza del paese, la quale sa per prova come nel dott. Bordigioni, alberghino sentimenti nobilissimi.

Vogliamo sperare che il nostro voto, ch'è quello della grande maggioranza, sarà esaudito.

La sede della Scuola Filarmonica che provvisoriamente era nelle Scuole Comunali, è stata trasportata nella sala superiore del Teatro Sociale, convenientemente preparata per l'uso a cui deve servire.

Udine

La chiusura delle Ferriere per mancanza di vagoni
500 operai licenziati

UDINE — Ci scrivono 20:

Da parecchi giorni correva voce in città che la Direzione delle Ferriere sarebbe stata costretta a sospendere i lavori per la grande quantità di materiale accumulato senza sfogo, per la quasi totale mancanza di vagoni di carico, e conseguentemente licenziare — sia pure in via provvisoria — il numeroso personale composto di mezzo migliaio di operai. E oggi, pur troppo, il fatto si è avverato. La direzione del prosperoso stabilimento ha stamane fatto affiggere in tutti i riparti delle sue officine il seguente avviso:

« Questa Direzione ha esaurite tutte le pratiche possibili presso l'Amministrazione ferroviaria per avere i carri necessari per la spedizione del materiale, ma pur troppo con esito negativo, e il disservizio attuale non dà neppure una lontana speranza di un prossimo miglioramento di questo deplorevole stato di cose. Ciò stante, nella impossibilità di dare sfogo alla enorme quantità di materiale giacente nei depositi della Ferriera, la Direzione è nella dolorosa necessità di avvisare il personale che sabato sera 24 corrente dovrà sospendere il lavoro a tempo indeterminato. »

Come ognuno vede la cosa è di una gravità eccezionale, rimanendo sul lastrico ben cinquecento operai, quasi tutti carichi di famiglia, oltre al danno rilevante che risente la direzione dello stabilimento nonchè le ditte che commisero il materiale e che non possono riceverlo.

La Camera di Commercio, l'Associazione commercianti, il Prefetto ecc. hanno subito *rinnovato* — poichè del deplorato disservizio ferroviario in questa stazione il Governo fu ripetutamente informato e invitato a provvedere — vivissime sollecitazioni perchè sia rimosso con ogni premura l'attuale anormale stato di cose, coll'invio di un numero sufficiente di vagoni a disposizione esclusivamente delle Ferriere; e sia per l'avvenire tolto definitivamente il deplorato inconveniente, le conseguenze del quale possono essere gravi.

La Geisha al Minerva continua a furoreggiare. Per alcune sere avremo il *Boccaccio* ed altre operette, ma subito dopo si riprenderà « La Geisha » per la quale il bravo buffo Urbano sta preparando nuovi esilaranti « conplets ».

A Presidente della giunta di vigilanza dell'istituto tecnico fu nominato l'on. commendatore Elio Morpurgo, e vice presidente il cav. avv. L. Carlo Schiavi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Il polacco impazzito — Il polacco Antonio Czarneski reduce da Montecarlo, impazzito iernotte alla stazione di Porta Vescovo, fu al Manicomio di San Giacomo di Tomba perquisito. In tasca aveva il passaporto scritto in lingua russa e non fu ancora decifrato. Nel portafoglio teneva lire tre mila. La sua pazzia fu giudicata demenza senile religiosa.

Un Sindaco decorato — Il signor Fantoni Marcello sindaco di Villafranca fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza meritata. Il cav. Fantoni oltre ad essere un valente amministratore della cosa pubblica è anche un intelligente industriale.

Un teste allo scoppio in San Pietro — E' giunto oggi da Roma ove fu a diporto, il signor Giovanni Savoin addetto alla sezione manutenzione ferroviaria della stazione di Porta Vescovo.

Egli si trovò presente allo scoppio della bomba in San Pietro.

Pochi minuti prima dello scoppio era anzi presso il panco sotto il quale stava la bomba. Egli dice non aver visto alcuno a depositarla colà. Dopo lo scoppio esaminò i chiodi che erano nella cassetta. Erano di tre qualità: da scarpe, forgiati da mascalcia e punte di Parigi lunghe dieci centimetri.

Vicenza

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 20:

Quest'oggi alle 14,15 si è radunato il Consiglio comunale per continuare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il cons. Faccio si lamenta che i pompieri facciano servizio di pubblica sicurezza per lo sciopero degli orefici.

Il Sindaco gli ribatte che non intese mai di fare dei pompieri delle guardie di P. S., ma ad ogni modo dell'ordine pubblico egli solo ha la responsabilità ed egli solo la prende intera sopra di sè provvedendo liberamente delle guardie municipali.

Si passa quindi alla discussione dell'aumento da L. 2000 a L. 12,000 del sussidio al Patronato scolastico per la distribuzione della refezione scolastica ai fanciulli poveri delle scuole elementari.

I consiglieri Caldana e Capra chiedono che questo beneficio sia esteso anche agli Istituti privati.

Faccio vorrebbe addirittura che si venisse alla municipalizzazione della refezione scolastica.

Dalle Mole è invece concorde col pensiero della Giunta di provvedere alle scuole comunali solamente, mentre alle scuole private deve provvedere la beneficenza privata.

L'emendamento Caldana-Capra raccoglie soli 12 voti, mentre le proposte della Giunta ne raccolgono 13 e sono quindi approvate.

Passando ad altro oggetto si approva di attivare una fontanella dell'acquedotto in Campo Marzio e di estendere l'acquedotto lungo la strada provinciale veronese fino alle nuove case operaie.

Si approva anche l asistemazione delle gallerie del Cimitero.

Ad unanimità si vota l'aumento di 4 mila lire ciascuno del contributo pel tramvia Vicenza-Barbarano-Noventa e Vicenza-Marostica-Bassano.

La Giunta propone ed il Consiglio approva con plauso che le salme dei deceduti poveri sieno direttamente trasportate al Cimitero, invece che essere come ora depositate temporaneamente nelle «scolette» delle singole Parrocchie.

La Giunta stessa propone l'aumento di due pompieri e di un caporale, portando il corpo dei pompieri da 34 a 36.

Navarotto propone che si porti addirittura a 40 il numero dei pompieri.

Il Sindaco gli chiede: Ma e il posto? Ora non ne abbiamo e speriamo di risolvere presto il problema dell'accasermamento.

Dopo di ciò si approva all'unanimità la proposta della Giunta.

Il Consiglio su proposta della Giunta approva un miglioramento di stipendio alle levatrici comunali della città e del suburbio esterno.

L'acquisto della casa Maruzzi a Porta Nuova per l'ampliamento dei quartieri militari viene approvato pel prezzo di lire 11,000.

Vengono introdotte delle modificazioni allo Statuto della Fondazione Cordellina, secondo le osservazioni fatte dalla Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Si cede l'altorilievo del Marinali rappresentante Santa Savina, già esistente in palazzo Trissino, al co. Alessandro Da Porto.

Si passa quindi ad alcune nomine.

La seduta è tolta alle 17.30.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Cogollo

Mi giunge notizia da Roma che il Ministero ha accolto la proposta del Commissario prefettizio dott. Faccin, ed ha sciolto il Consiglio comunale di Cogollo, delle cui gesta già la *Gazzetta* si è ripetutamente occupata.

A Commissario Regio venne nominato il dott. cav. Giovanni Maculan, vicentino, segretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Lo sciopero degli orefici continua senza notevoli incidenti.

Si dice che fra breve la Lega degli operai orefici aprirà una nuova succursale della Cooperativa a S. Croce, dopo quella aperta nei giorni scorsi alle Fontanelle.

Però da persone che hanno relazione con gli operai questa notizia mi è dichiarata per lo meno prematura.

SCHIO — Ci scrivono 20:

Lo scioglimento del Consiglio è ormai inevitabile, poichè ben 15 consiglieri si sono dimessi in questi giorni; dimodochè sono ormai 20 membri mancanti al patrio Consiglio. Si attende di giorno in giorno la venuta del Commissario Prefettizio per le elezioni generali ed è da desiderare che le elezioni siano accellerate.

Un augurio ci sia permesso e cioè che le elezioni diano un tale risultato di assicurare al Comune un'Amministrazione vitale e quale necessità ai numerosi e complessi problemi che si agitano.

Asilo Infantile Comunale — Benissimo è riuscito questa mane il saggio finale al nostro Asilo Comunale, a merito delle maestre Clorinda Ronoi, Bice De Munari e Adele Rosa. Presenziavano il rappresentante del Municipio, il M. R. Arciprete e varie signore.

MASON VICENTINO — Ci scrivono 20:

Automobili e ferrovie. — Da diversi giorni sono cessate le prove cogli automobili da Schio, Bassano viceversa, ed i risultati non potevano essere migliori.

Colla primavera 1907 si riattiverà di nuovo questo servizio, e così all'arrivo della I.a e III.a corsa si partirà da Bassano direttamente per Marostica, Thiene, Schio, Valli dei Signori, Recoaro, Rovereto.

Dato che per l'anno venturo vadi in attività la linea Venezia-Bassano si arriverà molto più presto a Rovereto e Recoaro percorrendo la linea suddescritta al confronto della ferrovia Venezia-Vicenza-Verona.

Consiglio Comunale. — A presidente della Congregazione di Carità venne eletto il sig. Francesco Seganfreddo, ed a membro il sig. Viero Francesco. Fu deliberato un concorso alla Società del Tiro a Segno Mandamentale, e fu respinta la domanda di concorso di un sussidio annuo pel tram Bassano-Marostica-Vicenza, e ciò pel fatto che la linea non passa pel Comune di Mason Vicentino.

Disgrazia. — Nell'attiguo Comune di Molvena iersera il ragazzo Bedin Angelo maneggiando un fucile lo fece esplodere, e la carica colpì nel braccio e nel petto certa Bonotto Margherita domestica di Mason Vicentino, che rimase gravemente ferita e fu trasportata nell'Ospitale Civile di Marostica.

Ultima ora

La politica generale di Clemenceau discussa al Senato

Parigi, 20

Al Senato Boissy d'Anglas legge una relazione che conclude per l'approvazione del progetto della translazione dei resti di Emilio Zola al Pantheon (*applausi da tutte le Sinistre*). Si approva con 144 voti contro 96 l'urgenza della discussione del progetto Gaudine.

Villaine svolge una interpellanza sulla politica generale del governo. Rimprovera al governo di mettere al Senato la condizione di una Camera di registrazione che non può che approvare gli atti compiuti. Dice che la lotta contro la religione costituisce la principale preoccupazione del governo e non crede che Clemenceau potrà giungere a condurre in porto il suo programma. Critica la formazione del gabinetto soprattutto delle tendenze sociali manifestate da certi amici del governo e anche da alcuni suoi membri.

Clemenceau replica dicendo che parlava dei cattolici di Quiberon. Gandin continua condannando l'entente cordiale franco-inglese come prologo di avventure gravi. Chiede a Clemenceau di comunicare al Paese il termine dell'sententa franco-inglese e accenna al governo di coltivare i sogni di rivincita della dittatura. Rimprovera a Clemenceau di aver chiamato al ministero Pichon e Picquart, entrambe sue creature. Termina dichiarando che Clemenceau ha dietro di sè venticinque anni di lotta contro i migliori servitori della Francia e della Repubblica.

Dopo il discorso di Gandin de Villaine, Clemenceau sale alla tribuna. Dichiara che non cercò, formando il ministero, l'approvazione di Gandin de Villaine e dimostra che da 35 anni la Repubblica camminò sempre verso la giustizia e la libertà. Si meraviglia degli attacchi contro Pichon la cui carriera politica fu così brillante, e contro Picquart, che spezzò la sua spada per compiere il più sacro dei doveri. Picquart è un buon soldato e un grande cittadino, onore del gabinetto, e oltraggiarlo è indegno del Senato. Afferma di non poter dire nulla sull'«entente» cordiale. Non crede però alla esistenza di un accordo militare, nè alle predicazioni dei pericoli che ne possano risultare. Quanto alla rivincita, Clemenceau è indignato che l'interpellante abbia voluto metterlo nella necessità di sconfessare le speranze dei buoni francesi, ovvero di fare delle dichiarazioni bellicose. Non risponderà dunque nulla.

Parlando della politica del governo verso i cattolici, dice che aveva già promesso di soprassedere agli inventari onde dar tempo ai ribelli di raccogliersi, ma ora occorre agire e il governo agirà (*applausi alla destra*).

Clemenceau dichiara che dette alle truppe le stesse istruzioni date nel tempo degli scioperi, raccomandando loro la pazienza spinta oltre il possibile, ma se i ribelli tirano sui soldati francesi, questi tireranno su di loro. Clemenceau concludendo, dice che gli inventari sono terminati in dieci dipartimenti. Il governo non può più aspettare a farà rispettare la legge dai consiglio, dalle fabbricerie e dagli scaccini delle chiese, come da tutti gli altri cittadini. Il governo non sarà vinto.

Gaudin de Villaine, riprendendo la parola, dice di essere indispensabile che il Parlamento sia illuminato sui termini dell'accordo franco-inglese. Si augura che il vispo Clemenceau non si cambi in pianto sulle rovine della Patria.

Si approva con voti 213 contro 32 un ordine del giorno di Maurice Faure, Gauthier e Rivet che esprime fiducia nel governo e ne approva le dichiarazioni.

La seduta è tolta.

Due trafugatori di piani condannati

Beçanson, 20

Il Consiglio di guerra ha condannato rispettivamente a 5 anni di detenzione in una fortezza e 5 anni di carcere e 10 lire di ammenda, Jeont, saldato, e Ingold, per avere il primo venduto al secondo informazioni militari per conto della Germania. Ingold è un ex sott'ufficiale tedesco.

Le gesta dei terroristi a Odessa

Odessa, 20

I terroristi uccisero un ufficiale di polizia e rubarono quattromila rubli alla Compagnia di navigazione russa. Le autorità sequestrarono duemila copie di appello del partito della rigenerazione pacifica, sebbene il partito sia legalmente riconosciuto.

ANAGRAMMA

Più che ti guardo e più negli occhi belli
Come un raggio di sol parmi veder,
Dove a tutto un incanto s'ingioielli
Il sogno di speranza lusinghier.

I riccioli dei tuoi biondi capelli
Della bellezza svelano il poter
E il palpito d'amor sembra affratelli
Il bacio della vita più sincer.

Come una nube bianca e vaporosa
D'oro dipinge l'iride a colori,
Così il sorriso il tuo candor di sposa

Imporpora ed olezza ai suoi tesori
Il fiore dell'età più rigogliosa,
La «prima fin» di tanti casti amori!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTONIERA - CENTO - NARI - A'

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Oggi alle 7 ant. nella sua villa di Castagnole spirava santamente come è vissuta la

N. D. Giustina Koschier
vedova Tzikos

a quattro mesi di distanza dalla morte dell'unico adorato figlio.

Le figlie desolate, Emma maritata Franco, Iva ved. De Petersens, il genero Conte Andrea Franco, il nepote Paolos Tzikos, i parenti e congiunti annunziano.

Castagnole di Treviso, 19 Novembre 1906.

Oggi alle ore 13 cessava di vivere

SILVESTRO COCCO

La famiglia desolata ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Stae.

Venezia 20 Novembre 1906.

Oggi alle ore 4.30 pom. colto da repentino malore, moriva il

Dott. GIROLAMO COSTANTINI
d'anni 53

munito dei conforti religiosi.

Anima angelica, da tutti profondamente amato per le sue squisite virtù, lascia nella desolazione i fratelli dott. Costantino, dott. Gio. Battista, dott. Vittore, ing. Carlo, la sorella Giannina vedova Fovel, il cognato colonnello Napoleone co. Berlinghieri, la cognata Cesira De Min, nonchè i nipoti e parenti tutti che danno il doloroso annuncio.

Vittorio, 20 novembre 1906.

I funerali avranno luogo giovedì mattia alle ore 10.

Comune di Motta di Livenza

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto *d'Ingegnere comunale* pel quinquennio 1907-1912.

Età massima anni 40. Stipendio L. 1600. Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Motta di Livenza, 4 novembre 106.

Il Sindaco
A. ANCILOTTO

L. Panarotto

Bollettino Finanziario

Borse estere

PARIGI 20		VIENNA 20	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Cred. austr. Cod.	[illegible]
» » perp.	[illegible]	Lombarde	[illegible]
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	19,10
Rendita It. 5 0/0	[illegible]	Argento	100,60
C. Londra a vista	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
N. cons. 3 1/4 0/0	[illegible]	» su Londra	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]	Lire ital. (carta)	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Rend. austr. (arg.)	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	» » (oro)	[illegible]
Tunisine nuove	[illegible]	» » (ungh.)	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (rend.)	[illegible]	LONDRA 20	
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]	N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rend. spag. 4 0/0	[illegible]	Rendita Ital. 5 0/0	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	R. spag. es. nuova	[illegible]
Argento fino	[illegible]	R. turca unificata	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Egiziano nuovo	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	Argento fino	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]	BERLINO 20	
Ferr. mer. a term.	[illegible]	C. su Londra - 8 g.	[illegible]
R. portog. nuova	[illegible]	» Parigi - 8 g.	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]	» Italia - 10 g.	[illegible]
		Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI 20 — Tendenza pesante.
VIENNA 20 — Tendenza ferma.
BERLINO 20 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 20 Novembre

ROMA 20 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,85

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,00
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	[illegible]	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	[illegible]	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	6
Francia	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	3
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. It. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
» » » fine	100	—.—	[illegible]	[illegible]	
» » 3 1/2 con.	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
» » 3 0/0	100	[illegible]	[illegible]	—.—	
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	[illegible]	[illegible]	—.—	
» Ferrovie Merid.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	
» » Mediter.	500	[illegible]	[illegible]	—.—	
Banca d'Italia	300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Società Banc. It.	250	[illegible]	[illegible]	—.—	
Banca comm. It.	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Ferr. Mediterranee	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Società Veneta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Cotonificio Cantoni	250	[illegible]	[illegible]	—.—	
Cotonif. Veneziano	175	[illegible]	[illegible]	—.—	
Acciaierie Terni	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Edison	150	[illegible]	[illegible]	—.—	
Raffineria Zucchero	300	[illegible]	[illegible]	—.—	
Raff. Ligure Lomb.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	[illegible]	
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	[illegible]	

MILANO 20 — Tendenza migliore.
GENOVA 20 — Tendenza calma.
ROMA 20 — A. Banca di Roma 115,50 — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus 221,00 — A. Gas [illegible] — A. Cond acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Novembre — vap. a. u. «Arad» da Newport con carbone — Ell. «Evangelistas» da Nicolajeff con grano.

Spedizioni del 20 novembre — vap. ingl. «Veria» per Liverpool con merci — ingl. «Murillo» per Hull con merci.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.90 — pel 10 Dicembre F. 87.40 — pel 10 Marzo F. 88.90 — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 87.— — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 89.— — pel 10 Maggio F. 89.10 — pel 10 Agosto F. 88.80.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10000 — Importazioni balle N. 28000 — di cui in cotoni americani balle N. 23000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.73, 5.78 — Novembre Dicembre 5.62, 5.66 — Dicembre Gennaio 5.58, 5.64 — Gennaio Febbraio 5.56, 5.64 — Febbraio Marzo 5.58, 5.64 — Marzo Aprile 5.58, 5.66 — Aprile Maggio 5.60, 5.68 — Maggio Giugno 5.61, 5.70 — Giugno Luglio 5.62, 5.71 — Luglio Agosto 5.63, 5.73.

FALLRIVER, 20 — I fabbricanti di cotone annunciano per il 20 dicembre un aumento del 5 per cento nei salari dei loro 25.000 operai. Si ignora se gli operai continueranno a reclamare un aumento del 10 per cento.

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni: mercato appena sostenuto — Gennaio 10.28 — Marzo 10.43.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4500 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 20 — Chiusure del 17 e del 20 Novembre:
Frumenti: mercato del 17 sostenuto: Maggio 81.7/8.
Mercato del 20 sostenuto: Novembre 85.—.

CHICAGO, 20 — Chiusure del 17 e del 20 Novembre:
Frumenti: mercato del 17 sostenuto: Maggio 73.1/2.
Mercato del 20 sostenuto: Novembre 79.—.
Mais: mercato del 17 facile: Maggio 42.1/4.
Mercato del 20 sostenuto: Novembre 43.3/8.

ROVIGO, 20 — Mercato di affari limitati: grani e frumentoni offerti con piccola frazione di ribasso.
Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.15 a 23.25 — Buono mercantile da 22.75 a 22.90 — Mercantile da 22.— a 22.40 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 14.— a 14.25 — Gialloncino da 13.75 a 14.— — Napoletano e Friulotto da 13.75 a 14.— — Agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.25 a 18.50.
Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 31.— — id. mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.25 — 4 mesi primi F. 30.25.
Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.
Avena: mercato pesante — id. pel corrente F. 21.10 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.70.

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato, calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 20 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e del 20 Novembre:
Rame best selected Ls. 106.—, 107.— — id. in fogli da 115.—, 117.— — id. elettrolitico da 106.—, 106.5 — id. G. M. B. contanti 102.—, 102.— — id. G. M. B. 3 mesi 103.7.6, 103.5 — Stagno contanti 196.5, 197.— — id. 3 mesi 198.—, 198.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.5 — id. inglese 19.15, 19.12.6 — Zinco contanti 27.17.6, 27.17.6 — Antimonio contanti 112.10, 112.10 — Ghisa Middlesborough 58.8.1/2, 58.8.1/2 — Solfato di rame 30.10, 31.10.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti: corr. F. 42.— — Mese prossimo F. 42.— — Mercato debole — 4 mesi primi F. 43.50 — 4 mesi da maggio F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 20 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente F. 27.12 — Dicembre 27.37 — 4 mesi primi F. 28.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 20 — Zucchero barb.: mercato calmo; disp. M. 76.85.

CAFFÈ

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 17.000 — Mercato fermo — id. pel corrente F. 44.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.75.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Des. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Des. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.15	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	[illegible]
Des. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Des. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.55	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.09	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.30	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
187,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) varian.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto i 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414

PADOVA

Per assecondare il desiderio di molte famiglie la Direzione del rinomato

Collegio N. TOMMASEO
già ANTONIOLI

ha unito allo storico e magnifico palazzo dell'Istituto altri vasti e salubri locali arredati e disposti secondo le più moderne esigenze dell'igiene e della pedagogia.

La Direzione riapre quindi le iscrizioni a tutto 30 Novembre per alunni "interni, semi-interni ed esterni,, che frequentano le scuole elementari affidate ad egregie maestre, e per le scuole Tecniche e ginnasiali rette da valenti dottori in lettere, in scienze, in matematica.

Società Anonima
Navigazione Fluviale
SEDE IN VENEZIA
Capitale L. 1.600.000 - versato 800.000

Emissione di 4000 nuove azioni
di cui 1000 riservate agli azionisti

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti 30 Marzo 1906 trascritte, pubblicate ed affisse in forza del Decreto 13 Aprile 1906 del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia.

In relazione alle suddette deliberazioni con le quali fu approvata la riduzione del capitale sociale della Società Anonima Navigazione Fluviale da L. 1.000.000 a L. 800.000 e il successivo aumento di esso da L. 800.000 a L. 1.600.000 mediante emissione di N. 4.000 nuove Azioni da L. 200 nominali, assunte dalla Banca Commerciale Italiana con obbligo di offrirne N. 1.000 alla pari agli attuali Azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Società di Navigazione Fluviale mette a disposizione dei signori Portatori delle N. 4.000 Azioni originarie n. 1.000 nuove azioni in ragione di una ogni quattro azioni vecchie possedute.

Le azioni nuove sono emesse al prezzo di L. 200 caduna, col godimento dal 1. gennaio 1907.

IL DIRITTO D'OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL 15 AL 24 NOVEMBRE 1906 (giorni non festivi) mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto d'opzione, l'altra la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il giorno 24 novembre e senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

I versamenti dovranno essere effettuati come segue:
L. 20 per azione all'atto dell'opzione, contro rilascio di una ricevuta provvisoria.
L. 80 al 1. Dicembre 1906;
L. 100 al 1. Febbraio 1907.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di deliberare le azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle L. 200.

Ai portatori di un numero d'azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova, saranno rilasciati dei buoni d'opzione per le azioni presentate.

La consegna dei 4 buoni riuniti, fatta entro il 30 novembre, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suindicate. Trascorso il 30 Novembre i portatori dei buoni d'opzione decadono da tale diritto.

Sopra i versamenti che non fossero stati fatti alle singole scadenze decorreranno, a partire dai detti termini, gli interessi di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi la Società di Navigazione Fluviale di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

La consegna dei titoli definitivi al portatore avverrà il 1. Febbraio 1907.

La sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana è incaricata di ricevere i versamenti per l'opzione.

Venezia, 20 Ottobre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 323 — Telefono Intercom. N. 291 — Giovedì 22 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

PER IL PORTO DI VENEZIA

L'ordinamento amministrativo

XI.

Uno dei più bei lavori compiuti dalla Commissione permanente pei servizi del Porto, è quello eseguito due anni fa, circa, relativo alla riorganizzazione della Commissione stessa.

Riteneva allora la Commissione, o meglio la Sottocommissione incaricata di stendere la relazione, e composta dal Conte Grimani, dal comm. Coen, dall'ingegnere capo del Genio civile cav. Rossi e dall'ing. Rinaldi, che un'applicazione a Venezia della legge votata per Genova nel 1903 non fosse possibile o per lo meno consigliabile.

E noi siamo d'accordo con la Commissione del Porto.

Il concetto di un Consorzio autonomo, sul tipo di quello di Genova, non può andare disgiunto da quello di un Ente che possa largamente disporre di mezzi propri. A tale concetto è informata appunto la legge del febbraio 1903, in virtù della quale il contributo dello Stato verso il consorzio, e per tutta la sua durata — fatta astrazione della legge 1897 e defalcate le spese annuali per manutenzione ordinaria e straordinaria — si riduce a circa mezzo milione di lire, mentre l'Ente autonomo deve provvedere alle opere da costruire e alle spese di amministrazione, facendo assegnamento sui propri proventi diretti e particolarmente sul reddito di tasse da imporre sulle merci imbarcate e sbarcate e sui viaggiatori.

Ora è chiaro che la misura di questi proventi dipende dal volume dei traffici, ed il movimento commerciale di Venezia è poco più di un terzo di quello di Genova.

Conviene tener presente inoltre che Venezia non possiede ancora quella salda organizzazione commerciale che garantisca in modo certo e stabile il suo traffico. Venezia, per tante cause che abbiamo già rilevate, non ha potuto ancora costituirsi una larga zona d'azione, e solo lentamente, e con indicibile sforzo, va conquistandosi passo a passo il mercato interno. Venezia non ha che poche linee regolari di navigazione che mettano capo ad essa ed una sola società di navigazione che vi abbia riposti i suoi maggiori interessi. Venezia è sotto la minaccia continua della concorrenza di Trieste, che invade già e tende sempre più ad invadere anche il territorio più prossimo al nostro porto.

Ora, in queste condizioni, è evidente che qualunque nuovo, e per quanto lieve aggravio che si volesse adossare alla merce scalante a Venezia, non farebbe che inceppare sempre più il movimento commerciale ed allontanarci maggiormente dalla meta che ci proponiamo. Tanto più se si tien conto che le spese di approdo nel nostro porto sono già notevolmente più gravi di quelle di altri grandi porti, fra i quali il nostro concorrente vicino.

E' stato calcolato infatti che la spesa che deve sostenere un piroscafo di 4000 tonnellate di carico, per consegnare sopra coperta una tonnellata, supponiamo, di carbone, nei porti sotto indicati è la seguente: (sono comprese spese di pilotaggio, ormeggio e disormeggio, diritti portuali, diritti di docks e banchine, sanitario, disistivaggio):

A Venezia	L. 1.75
» Marsiglia	» 1.56
» Genova	» 1.31
» Anversa	» 1.22
» Trieste	» 1.04

Ma altre ragioni ancora dimostrano come l'istituzione a Venezia di un Consorzio come quello di Genova, il quale regoli ed amministri tutta la vasta estensione del porto, non sia nè opportuna nè consigliabile. Il porto di Venezia si estende su una zona vastissima; comprende oltre al Bacino di S. Marco, il Canale della Giudecca e la stazione marittima, tutta la vasta distesa della laguna, da Chioggia, fino agli estremi limiti verso terra. Per la manutenzione del porto si spendono circa 900.000 lire all'anno, delle quali oltre la metà per lo scavo dei canali e specialmente di quello «di commerciale e militare navigazione che da Malamocco va all'Arsenale della R. Marina.

Venezia è sede di un dipartimento marittimo e di uno dei più importanti Arsenali del Regno. La questione del porto quindi va considerata non soltanto nei riguardi commerciali, ma rispetto anche alle esigenze della difesa nazionale, ed in relazione altresì ai molti e svariati interessi privati regolati in base alle vigenti «Terminazioni Venete» riassunte ora nel Regolamento laguna, re, che tutela la conservazione dell'Estuario.

Un'Ente pertanto che estendesse la sua giurisdizione su tutte queste diverse e disparatissime cose, richiederebbe necessariamente un'organismo ancora più vasto e costoso di quello di Genova, e finirebbe col riuscire più di aggravio al commercio che di sollievo.

Dobbiamo quindi, pur valendoci e molto dell'esempio di Genova, ricercare un'altra soluzione. Abbiamo già detto che le attribuzioni della Commissione portuale permanente, istituita in base al R. Decreto 9 giugno 1898, sono così vaste da comprendere quasi tutta la materia portuale, nei riguardi del commercio e della navigazione e abbiamo anche osservato che se la Commissione non ha potuto funzionare si fu perchè mancava ad essa ogni facoltà propria di agire. Con poco, quindi, secondo noi, si potrebbe mutare questo organismo, oggi inerte, viziato di impotenza, in un organismo vivo, operoso e sollecito, quale il nostro porto richiede. — Con qualche ritocco alla sua composizione, con una larga concessione di autonomia e con una adeguata assegnazione di fondi, l'attuale Comissione del Porto potrebbe trasformarsi nell'Ente amministrativo che desideriamo.

Abbiamo nel precedente articolo sceverato fra le numerose disposizioni che regolano la vita del Consorzio autonomo di Genova quelle che a noi sembravano fondamentali e tipiche.

Esse in fondo si risolvono nella facoltà concessa di fare, e di fare sollecitamente secondo i bisogni. E' questo che anche noi vogliamo e che a noi pare di poter legittimamente invocare. Il Consorzio di Genova ha anche un'esistenza economica propria. Un'organizzazione finanziaria sulle basi di quella di Genova da noi sarebbe pericolosa. Noi dobbiamo quindi chiedere allo Stato un'assegnazione di fondi adeguata ai bisogni urgenti del nostro Porto (come già si fece nel 1897 per Genova ed ora per Napoli), ed il conferimento di questi fondi, sia pure per annualità, al nuovo Ente che verrebbe costituito e che entro determinate norme dovrebbe provvedere direttamente alla immediata secuzione delle opere e alla sistemazione generale del Porto.

Quello che fosse manutenzione ordinaria dei canali e delle laguna rimarrebbe sempre allo Stato. Gli organi tecnici del nuoo Ente sarebbero gli stessi organi del Governo, soltanto verrebbe eliminata la ingombrante e torpida procedura delle approvazioni e dei controlli superflui, e si verrebbe a togliere il pericolo, pur troppo da noi esperimentato, dello sviamento dei milioni, anche di quelli consacrati per legge.

A noi non compete certo di tracciare qui nel dettaglio il piano del nuovo organismo; a noi basta accennare al concetto fondamentale sul quale dovrebbe incardinarsi, concetto che, crediamo, risponda oramai alle convinzioni dei più.

Non si spaventi il governo di queste domande. Non vogliono essere nè usurpazioni nè sopraffazioni. — Compito dello stesso Governo è quello di ricercare sempre, nel mutare delle cose, quell'armonia fra la forma e la sostanza che si impone nella vita di ogni organismo. La capacità tecnica dei porti, diceva recentemente l'on. Luzzatti, è di gran lunga superiore a quella dell'amministrazione centrale — e l'ex onorevole marchese Imperiali affermava giustamente in un suo studio recente, che per un principio di decentramento nessun soggetto sembra più opportuno o potrebbe prestarsi di più di quei porti, «i quali, nella loro qualità di termometri dell'attività commerciale del paese, richiedono, più d'ogni altra cosa, un'amministrazione sempre vigile, che segua continuamente l'avvicendarsi delle fasi del traffico, sempre apparecchiata alle difese, e se occorre, alle offese, in una guerra in cui vince il più destro, il più pronto».

E lo stesso governo nel presentare al Senato il progetto di legge pel consorzio di Genova chiudeva la sua relazione con le seguenti parole che, malgrado sieno cambiati gli uomini, meriterebbero di essere ricordate:

«Ben lungi dal timore che possano essere sollevati dubbi in ordine alla convenienza di queste disposizioni, pare a noi che vi sia luogo a formulare l'augurio che presto si manifesti, rispetto a molti porti del Regno, la necessità dei nuovi ordinamenti amministrativi. Sarà questo un confortante indizio di sviluppo commerciale, di miglioramento economico; sarà prova ben gradevole di un proficuo risveglio dello spirito italiano e di tutte le più sane energie di nostra gente».

***

Chiudiamo così questa serie di articoli che noi abbiamo scritto nel triplice intento di mostrare quali sieno i bisogni del nostro Porto, quanta l'urgenza di provvedere, e di portare un utile contributo alla formazione di quella coscienza cittadina che deve e dovrà sostenere le nostre autorità nell'opera intrapresa per la rivendicazione dei nostri diritti.

Noi attenderemo ora di vedere cosa farà il Governo, salvo se si volesse continuare in questo deplorevole sistema di indugi e di negligenze a ritornare sull'argomento con altre parole e con altri intendimenti.

Ci riserviamo però di trattare tra breve cor una certa diffusione l'importante problema del ponte tra Venezia e la terraferma e dei collegamenti ferroviari che sarà necessario propugnare per lo sviluppo del nostro porto.

Per il porto di Chioggia

Il comm. Penzo, presidente della Deputazione provinciale, ci telegrafa da Chioggia, 21:

Leggo nei giornali di Venezia un telegramma dell'onorevole Galli e del Sindaco di Chioggia, nel quale assicurano che nel progetto di legge pei porti del Regno si stanzierà intanto un milione e mezzo pel porto di Chioggia e che nel progetto per la navigazione interna sarà compresa un'altra somma per la trasformazione del canale di Chioggia.

Sono lieto che ciò confermi le promesse fattemi da Sua Ecc. il presidente del Consiglio dei ministri e da Sua Ecc. il ministro dei lavori pubblici, nelle udienze avute insieme con l'illustre Sindaco, col Presidente della Camera di Commercio, e con l'assessore Sorger di Venezia; cioè che pel porto di Chioggia sarà stanziata la maggior somma possibile e per la navigazione fluviale sarà inscritta la somma di sette milioni.

Tre giorni dopo, recatomi con l'onorevole Galli e col Sindaco di Chioggia dal ministro dei Lavori pubblici, ebbimo assicurazione che nel porto di Chioggia sarà fissato intanto un milione e mezzo e sarà provveduto per i canali interni di Chioggia, adeguatamente alle esigenze della navigazione fluviale.

Si può quindi sperare che le promesse fatte saranno mantenute pel prospero avvenire di Chioggia».

Per il magistrato delle acque

Roma, 21

Si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del disegno di legge sul magistrato delle acque ed è stato nominato relatore il senatore Veronese.

Siamo lieti che il Senato abbia deciso di procedere al più presto alla discussione di questo importante progetto che interessa così vivamente la nostra regione.

Per quanto non vi sia bisogno d'incitamento per le nostre autorità, sarà però bene che esse continuino energicamente l'agitazione per ottenerne l'approvazione sollecita.

E' ora di finirla con le tergiversazioni! (N. d. R.).

PER I NUOVI TRATTATI DI COMMERCIO

Le dimissioni di Biancheri - La freccia del Parto dei radicali

Roma, 21

Una nota importante della cronaca politica consiste nella riunione tenuta oggi dai ministri Giolitti, Tittoni, Cocco-Ortu, Massimini, e Mirabello, intorno alle trattative pendenti pei nuovi trattati di commercio fra l'Italia e la Russia, gli Stati Uniti, la Serbia e la Rumania, trattative riguardanti specialmente, pei due primi Stati, la riduzione del dazio sul petrolio da introdursi in Italia. In compenso verrebbero accordate all'Italia delle facilitazioni doganali per l'esportazione degli agrumi, e delle derrate agricole in genere.

La *Tribuna* dice che è giunta alla segreteria della Camera la lettera colla quale l'on. Biancheri rassegna le dimissioni da presidente della Camera dei deputati. La lettera è indirizzata al vicepresidente anziano on. De Riseis e sarà comunicata alla Camera nella seduta di martedì 27, giorno della ripresa dei lavori parlamentari.

Il Senato è convocato per il giorno 27. All'ordine del giorno sono le comunicazioni del governo ed alcuni progetti di legge.

La nota finale della giornata politica è data dalle deliberazioni della commissione del partito radicale la quale, dopo aver preso atto della costituzione di nuove sezioni, ha approvato il bilancio e ha deliberato di tenere nel prossimo maggio a Bologna il terzo congresso del partito. Per questo congresso sono stati subito fissati alcuni temi sui quali le sezioni per «referendum» saranno invitate ad esprimere il loro giudizio. A questi temi di politica ecclesiastica estera, servizi pubblici, riforma elettorale, altri saranno aggiunti dopo l'esito del «referendum», e trattati in forma di comunicazioni (di un ministero del lavoro, azione scolastica, delle ragioni di impiegati e funzionari verso lo Stato ecc.).

Quindi si discussero la questione militare e quella degli sgravi e conferendo intanto ai suoi membri di Napoli e di Milano l'incarico di preparare i due grandi comizi, la commissione ha approvato la deliberazione già presa in tal senso dall'unione democratica romana, ed ha votato un ordine del giorno col quale si invita l'associazione ad iniziare una agitazione per diffondere nel paese la coscienza della necessità che una commissione parlamentare ricerchi quali errori sono stati commessi nella amministrazione militare e quali sono le riforme da apportare al fine di migliorarne le spese secondo la potenzialità economica della nazione e siano evitati gli sperperi del passato.

L'ordine del giorno infine riafferma il principio che le eventuali eccedenze del bilancio dello Stato invece che disperdersi nella amministrazione della guerra, siano impiegate nella coltura popolare.

La Commissione ha voluto lanciare la freccia del Parto contro le nuove spese militari. Infatti il sesquipedale suo ordine del giorno invita le associazioni radicali ad una attiva propaganda a favore di una molto ipotetica inchiesta sull'amministrazione della guerra. Si tratta del vecchio ritornello Sacchi che sarà ripetuto alla Camera quando si discuterà il progetto Viganò per le spese militari. Ma i radicali sacchiani, che sono quattro noci in un sacco, faranno fiasco: la proposta d'inchiesta, la quale sarà respinta dal governo, perchè inaugurerebbe un regime di sospetti sul nostro Esercito, sarà otata da una trentina di deputati di Estrema e da pochi solitari monarchici.

Le dimissioni dell'ammiraglio Reynaudi dal commissariato dell'emigrazione

Roma 21

Si conferma la voce secondo cui l'ammiraglio Reynaudi si dimetterà da commissario generale dell'emigrazione.

Le critiche rivolte all'istituzione da lui diretta in questi ultimi tempi, e specialmente dopo la catastrofe del «Sirio» le dimissioni date da due commissari della Commissione esaminatrice per il concorso ad un posto di commissario dell'emigrazione, concorso del quale a suo tempo si è già molto parlato, ed infine le condizioni di salute avrebbero indotto l'ammiraglio Reynaudi a prendere la determinazione di abbandonare lo alto ufficio che ora occupa.

La nomina del Reynaudi a commissario capo dell'emigrazione fu ritenuta inopportuna fin dal primo momento in cui avvenne, perchè fu fatta dal Giolitti in un periodo di crisi ministeriale.

La scelta del nuovo commissario capo non è facile, ed il goerno deve bene ponderarla, se vuole che non perisca il Commissariato dell'emigrazione, al quale già furono rivolte censure e non poche in Parlamento e fuori.

Il marchese Cassis reggente il Banco di Sicilia

Roma 21

Il Consiglio dei ministri ha deliberato una nomina che sarà accolta con interesse dai veneziani che ricordano l'ex prefetto di Venezia, marchese Cassis.

Il Cassis, che è attualmente consigliere di Stato, venne nominato reggente la direzione generale del Banco di Sicilia. Viene così risolta la crisi provocata dalle dimissioni del direttore generale. La missione del marchese Cassis durerà tre mesi, dopo di che verrà nominato il direttore generale definitivo, ed il Cassis ritornerà al Consiglio di Stato.

Il governo confida nell'opera del Cassis che conosce bene la Sicilia, avendovi soggiornato come prefetto di Messina. Il Cassis ha inoltre in moglie una distintissima signora siciliana.

Per coadiuvarlo nella parte bancaria, il ministro Maiorana gli ha posto a fianco il comm. Emanuele Verardo, viceispettore generale del Tesoro.

Le manifestazioni pro Ferrer e Nakens

Roma, 21

Il comitato ordinatore della manifestazione pro Ferrer e Nakens, ha nominato presidente il prof. Sergi il quale ha accettato ed assumerà la presidenza del comizio di cui sarà oratore l'onor. Colajanni. La data del comizio è stata fissata per il 2 dicembre e sarà tenuto nella Università.

GLI INVENTARI NELLE CHIESE IN FRANCIA

Resistenza e disordini - Nuovi atti di violenza

Parigi, 21

Gli inventari sono stati ripresi ieri mattina simultaneamente in 48 dipartimenti e sono terminati oggi completamente in 23 di questi dipartimenti senza gravi incidenti.

Quattro gendarmi furono leggermente feriti, due nella Loira Inferiore e due nel Tarn. Due dimostranti furono arrestati nel dipartimento della Loira Inferiore per vie di fatto sui rappresentanti dell'autorità pubblica. Furono tradotti subito dinanzi al tribunale di Paimboeuf e condannati ciascuno a otto giorni di carcere.

Il curato di Souligny les Etangs è stato arrestato per ribellione ed oltraggi.

In una sola giornata 343 inventari sono stati effettuati sulla Côte du Nord, 86 nella Loire, 85 nel Dubs, 79 nel Maine-et-Loire, 78 nell'Herault, 72 nel Nord, 72 nella Savoia, ecc.

Le operazioni continueranno oggi nei 25 dipartimenti ove rimangono circa 3 mila inventari da fare.

I contadini hanno fatto resistenza a Ploudaniel presso Brest. Dei gendarmi sono stati contusi, parecchi contadini feriti. Si fecero parecchi arresti. Occorse spezzare la porta del cimitero che circonda la chiesa per forzare poi la porta della chiesa stessa.

Durante l'inventario a Lintelles dipartimento di Lilla, un luogotenente del 127.o fanteria è stato ferito alla testa. Il suo stato è piuttosto grave.

I giornali di Lilla riferiscono che durante un inventario in un paese presso Hazebrock un capitano dell'8.o fanteria rifiutò di dar l'ordine di sfondare la porta della chiesa. Fu sostituito subito dal suo luogotenente che obbedì.

A Amende è stato fatto stamane l'inventario del Piccolo Seminario. Alla fine della messa nella quale tutti i seminaristi hanno fatto la Comunione, sono stati cantati degli inni sacri.

In occasione della festa del Seminario, il superiore ha protestato vivacemente sopratutto contro la violazione delle camere dei professori assenti.

A Aussillon nel Taru sono stati feriti gravemente due gendarmi. Sono stati operati quattro arresti.

A Lenfert (Finistère) i gendarmi hanno dovuto respingere duecenti fedeli che si erano riuniti nel cimitero ed hanno arrestato il curato.

A Querrien (Finistère) era stata innalzata una barricata all'entrata del borgo. Le autorità furono accolte a sassate da 500 abitanti armati di forche e randelli. Parecchi gendarmi sono stati feriti. Fu operato un arresto.

A Les Maries (Brest) è stata opposta una grande resistenza alle operazioni in inventario. Un soldato del 4.o regg. di cavalleria fu ferito ad una gamba con un colpo di ascia. Le porte della chiesa erano barricate con sbarre di ferro. Alla partenza delle vetture del commissario e degli agenti del demanio, furono scagliati numerosi proiettili.

Oggi sono terminati gli inventari al Pas de Calais. Gli inventari sono continuati e continueranno nel dipartimento dell'Alta Loira. Attualmente 120 inventari sono terminati.

A Mont Travers e in 4 altri Comuni sono state sfondate le porte delle chiese per compiere gli inventari. A Cerisaie è stato arrestato un abate che eccitava i dimostranti alla resistenza.

Commenti dei giornali inglesi alle dichiarazioni di Clemenceau

Londra, 21

I giornali pubblicano articoli sulle dichiarazioni di Clemenceau al Senato, ieri.

Replicano a questo proposito l'opinione espressa gi tante volte che non esiste alcuna convenzione militare fra la Francia e l'Inghilterra ma che nei giorni del pericolo la loro amicizia basterà per aiutarsi a vicenda.

Il *Times* dice: Siamo lieti di constatare che Clemenceau e Pichon ripudiano nel modo più assoluto il più piccolo desiderio di guerra colla Germania.

L'arcivescovo di Lione a Roma

Roma, 21

E' giunto a Roma il cardinale Couillié, arcivescovo di Lione, il quale ha avuto stamane un lungo colloquio con Pio X. La *Tribuna* dice che in Vaticano si annette importanza politica a questa visita perchè il cardinale Couillié, reduce dall'annuale adunanza tenuta recentemente a Lione presso quella Università cattolica, avrà recato al Papa il voto espresso sul grave argomento da quella parte dello episcopato francese che si è riunita con lui a Lione. Il cardinale Couillié è uno dei porporati francesi che più aderiscono alla politica svolta dalla Santa Sede.

Il Papa ha ricevuto il patriarca di Antiochia, i vescovi di Sabina, Nola e Acerra, e l'arcivescovo di Scitopoli.

L'atto generale di Algesiras
Una dichiarazione ai Comuni

Londra, 21

Ai Comuni alla fine della seduta di ieri il ministro degli esteri dichiarò prossima la ratifica dell'atto generale della conferenza di Algesiras che permeterà alla Francia ed alla Spagna di organizzare la polizia. Frattanto la questione delle misure necessarie per far fronte ai disordini già richiamò l'attenzione dei governi interessati.

Avendo un deputato chiesto al governo se farebbe reclami alla Germania per assicurare una sorveglianza efficace alla frontiera fra la Colonia del Capo e l'Africa sud-occidentale tedesca, Grey risponde che i due governi riconoscono che l'estensione considerevole della frontiera rende impossibile il mantenimento di un corpo numeroso per impedire qualsiasi movimento da un paese all'altro. Soggiunge che quando i particolari completi sulla incursione di Ferreira saranno giunti si comunicheranno al governo tedesco.

IN ATTESA DEL RE DI GRECIA A ROMA

Nessun scopo politico - Per la visita in Vaticano

Roma, 21

Il *Messaggero* pubblica un colloquio avuto da un suo redattore col ministro del Re di Grecia. Questi ha escluso che la visita del Re Giorgio abbia la sua ragione e la sua causa nella politica; essa non è che la consacrazione della affinità spirituale che legano i due popoli rappresentanti le più grandi civiltà antiche.

— Io vorrei — ha detto il ministro — che Roma salutasse nel Re Giorgio non solo il Sovrano di una nazione sorella, ma il vecchio amico dell'Italia e ritrovasse in lui una specie di antenato.

Il ministro ha ricordato l'opera spiegata per raggiungere questa visita dall'on. Tittoni che gode in Grecia la più sincera ammirazione dalla popolazione, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

Circa la visita del Re di Grecia al Vaticano il ministro di Grecia ha dichiarato che nulla gli consta al riguardo, e ciò che hanno annunziato i giornali per il momento gli riesce completamente nuovo.

Il ministro signor Mizzopulis è partito oggi da Roma per Pontebba ove attenderà il Re Giorgio per accompagnarlo a Roma. Si è pure recato a Pontebba il maresciallo della Corte greca Papparigopulos per attendervi il Re Giorgio.

Il *Giornale d'Italia* fa notare che il ministro degli esteri di Grecia non accompagnerà Re Giorgio; il che esclude il carattere politico della visita.

Stasera parte per Pontebba la missione militare presieduta dal generale Lamberti incaricato dal Re Vittorio di riceere e accompagnare Re Giorgio durante la sua permanenza in Italia.

Il treno reale nel quale prenderà posto il Re Giorgio partirà da Pontebba domani sera alle ore 20,10 e si fermerà nelle seguenti stazioni: Bologna alle ore 3,30 ant., Firenze 7.50 ant., Chiusi 11,10; arriverà a Roma alle 14,30. Alla stazione di Roma riceveranno Re Giorgio oltre il Re, i grandi ufficiali dello Stato e il prefetto della provincia.

Secondo il *Giornale d'Italia* ecco il programma dei festeggiamenti: Giorno 23: alle ore 19.15 vi sarà al Quirinale un ricevimento dei capi missione del corpo diplomatico; alle ore 20 pranzo di gala; — Sabato 24: Nella mattinata caccia a Castel Porziano; alle 12 colazione a Corte; alle 20 pranzo; alle 22 concerto a Corte. — Domenica 25: alle ore 22 serata in Campidoglio offerta dal Comune. — Lunedì 26: alle ore 12 colazione e alle 20 pranzo a Corte.

Il *Giornale d'Italia* si dice poi in grado di confermare che nulla vi è di vero in quanto si è stampato a proposito della visita del Re di Greci aal Papa poichè sinora nessuna trattativa è stata avviata tra il governo greco e il Vaticano per tale visita. Il *Giornale d'Italia* dice che quando Re Giorgio sarà a Roma allora forse verrà deciso il da farsi. D'altra parte, continua il *Giornale d'Italia*, si assicura invece che in Vaticano sarebbe già tutto disposto per la visita del Re di Grecia e il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede avrebbe già ricevuto l'invito di assistere alla cerimonia.

Secondo la *Vita* vi sarebbero state pratiche per la visita di Re Giorgio in Vaticano, ma esse non avrebbero approdato a risultati.

Il cardinale Mery del Val avrebbe fatto sapere a mezzo di monsignor Delenda che il Vaticano era disposto a ricevere il Re Giorgio anche se partisse dalla sede della legazione accreditata presso il Quirinale. Si spera così che il Sovrano greco accolga l'invito.

Provvedimenti per i sottufficiali di marina

Roma, 21

Nel Consiglio dei ministri di ieri l'onorevole Mirabello avrebbe sottoposto all'approvazione dei colleghi il progetto per il miglioramento di varie categorie di sott'ufficiali, e specialisti della regia marina, progetto che era stato concordato nelle sue linee generali prima del discorso di Ctania, ma che non era stato approvato nei dettagli. E' intenzione del ministro della marina che questi miglioramenti abbiano effetto a partire dal 1.o gennaio 1907, dopo di che, se la disciplina lasciasse a desiderare, l'on. Mirabello intenderebbe provvedere con grande energia. E' giusto però rilevare che dopo le deplorate manifestazioni fatte dai sott'ufficiali di Venezia e di Spezia, la disciplina fu continuamente e completamente mantenuta, ed anzi, nelle recenti esercitazioni navali, i sott'ufficiali e gli equipaggi senza alcuna distinzione lavorarono con entusiasmo e con abnegazione e furono ammirevoli nell'ubbidire con slancio agli ordini superiori, e perciò si ha ragione di ritenere che dopo l'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti a favore dei nostri sott'ufficiali e specialisti, non si avranno più a deplorare le infrazioni alla disciplina.

Uno dei provvedimenti che il ministro della marina farà approvare dal Parlamento, mira a togliere la grave ed ingiusta sperequazione di trattamento che hanno subito finora i sott'ufficiali e equipaggi della così detta squadra di riserva (che così si dice, ma che in verità è una squadra attiva come le altre) in confronto dei sott'ufficiali e degli equipaggi della squadra del Mediterraneo.

Due telegrammi della Regina Madre

Roma, 21

La Regina Madre ha risposto così al telegramma d'augurio inviatole dal sindaco di Roma:

«Signor Sindaco di Roma: Alla città di Roma il cui augurio affettuoso in questo giorno mi è tanto caro, mando dal cuore grazie affettuose ed i migliori voti per la sua prosperità. — Firmato: *Margherita*».

Al telegramma d'augurio inviato dal presidente del Consiglio Giolitti alla Regina Madre, questa ha così risposto:

«Vivamente grata ai di Lei auguri ed a quelli dei suoi colleghi del Consiglio dei ministri, voglia aggradire i miei cordiali ringraziamenti per Lei e per essi. — Firmata: Sua affezionatissima *Margherita*».

UNA LETTERA DI M. FERRARIS AGLI ELETTORI

Una filippica contro il discorso Majorana

Roma, 21

L'on. Maggiorino Ferraris, ex ministro delle Poste, ha indirizzato ai suoi elettori del collegio di Acqui, una lettera sopra nu programma del ministero, o per meglio dire, sul programma finanziario, perchè essendo d'accordo col Governo sull'indirizzo della politica estera ed interna, sorvola su questo argomento per soffermarsi più specialmente sulla politica economica. E in questa materia le idee del Ferraris sono in aperto contrasto con quelle di Maiorana, perchè egli è fautore degli sgravi credendo che gli sgravi coll'aumentare il benessere generale miglioreranno, anzichè danneggiare, le condizioni dello Erario. A questo proposito cita quanto è avvenuto per il caffè, il consumo del quale è aumentato dopo la riduzione del dazio d'entrata. Tra l'altro, vorrebbe anche aumentata la spesa annua per la scuola popolare di 65 milioni con sistema graduale, s'intende, e non d'un tratto.

Un programma di sgravi

Pur associandosi alle proposte intese ad ottenere lo sgravio immediato di un qualche consumo popolare, crede preferibile un programma organico, che in dieci anni riduca alla metà le attuali imposte sul petrolio, sul sale, sullo zucchero, sul caffè, ecc.: che sopprima, per opera dello Stato, i dazi comunali su questi ed altri generi di prima necessità: che attenui le tariffe postali, telegrafiche e ferroviarie sopratutto a favore dette terze classi: che completi la abolizione delle quote minime sui fabbricati, che rappresentano una ingiusta sperequazione a carico dei contribuenti più poveri delle provincie meridionali.

Anche ridotte alla metà, le nostre imposte sui consumi, saranno ancora le più alte del mondo progredito. Lo sgravio loro contribuirà seriamente ad attenuare il caro dei viveri, che insieme al problema delle abitazioni a miglior mercato, anche per gli impiegati dello Stato, costituisce una delle più gravi preoccupazioni delle classi popolari. Ma a ciò urge provvedere con efficacia, larghezza e rapidità di provvedimenti, benchè non ve ne sia menzione nel discorso di Catania.

L'on. Ferraris è certo che, allo stato attuale delle entrate e delle spese, il bilancio — severamente amministrato — consente l'inizio di una larga e graduale politica di sgravi, ad essa consacrando i soli avanzi annuali nei limiti inviolabili del pareggio, che sempre difese ad oltranza.

Questa politica di sgravii formerà la parte migliore della invocata politica di lavoro, perchè il danaro lasciato nelle tasche dei contribuenti, crea, in paese, lavoro assai più utile e più proficuo di quello che affluisce alle casse dello Stato.

E finchè in Italia, tutti i cittadini, poveri e ricchi, sono così duramente tassati, ha poca fede che il progetto di legge sui tributi locali riesca ora ad introdurre una nuova e larga imposta sull'entrata, sia pure a scopo di sgravio. Esso presuppone condizioni astratte di ricchezza e di reddito, che non esistono nei piccoli Comuni, sopratutto del Mezzogiorno, dove non pare si senta vivo il desiderio di alcuna nuova forma di tasse. Esclude ad ogni modo qualsiasi maggiore onere a carico dei Comuni, grandi e piccoli, già tanto tormentati e dissestati: agli uni ed agli altri, vorrei efficacemente venire in aiuto, mediante il concorso dello Stato per la scuola, per il dazio consumo e per l'abolizione delle sovrimposte sulle piccole quote dei fabbricati.

Il disservizio ferroviario

Poichè all'on. Ferraris è riconosciuta una competenza in materia di ferrovie, di poste ecc. vi riferisco integralmente quanto scrive a proposito di questi argomenti.

In presenza di un disservizio ferroviario — dice l'on. rappresentante di Acqui —, che non ha riscontro nella storia dei popoli moderni e che sedici mesi di esercizio di Stato non hanno attenuato, viva e legittima era nel paese l'attesa di una azione energica di governo e di provvedimenti immediati, efficaci e rapidi.

Ad essa il Ministero contrappone il semplice annuncio di una futura richiesta di fondi per circa 500 milioni, che non rappresentano neppure la metà del preventivo necessario.

Il governo si pone quindi in aperto contrasto colle savie e legittime domande dei rappresentanti del commercio e del lavoro, riuniti a Genova nell'imponente Comizio nazionale del 28 ottobre. Esso rinvia l'assegnazione delle altre somme necessarie, abbandonandola alle incertezze delle vicende politiche e parlamentari, che furono sempre così funeste all'assetto ferroviario del paese.

Ma ogni stanziamento di fondi è pure inseparabile dall'energia morale colla quale lo Stato deve spenderli effettivamente nel tempo minimo conciliabile col loro utile impiego.

Ecco perchè, il paese che sa, che dodici mesi sono appena sufficienti ad avere nuove consegne di materiale mobile o ad eseguire opere urgenti, attende dal Ministero attuale la dimostrazione precisa e pratica che, dal giugno in qua, tutto fu provveduto per l'autunno dell'anno venturo; in caso diverso anche la prossima campagna sarà rovinata.

Nè vale tacere che l'opinione pubblica è pure gravemente impressionata dal timore che una rilassatezza, nociva al servizio e dannosa agli stessi funzionari, vada penetrando, in parte almeno, del personale erroviario di Stato.

Sovra questi punti di sostanziale importanza è necessario che il Governo rassicuri maggiormente, con i fatti, le popolazioni, di cui sono, ogni giorno, così profondamente turbati gli interessi economici più vitali.

Poste e marina mercantile

Nel 1905, la tassa delle lettere fu ridotta da 20 a 15 centesimi, fra le nere previsioni degli allarmisti. Nello stesso anno 1905-1906, le entrate del Ministero delle poste aumentarono di oltre 4 milioni, in confronto dell'esercizio precedente: di essi, 2 milioni e mezzo per soli proventi postali.

Dal luglio ad ottobre di quest'anno, le entrate postali, ecc., anche grazie alla splendida Esposizione di Milano, superano già di quasi 2 milioni i proventi dello stesso periodo dello scorso anno.

Così una modesta, ma benefica, riforma — per quanto guastata dall'aumento della tassa sulle cartoline illustrate — si compì con vantaggio del paese e con utile immediato del bilancio.

Queste cifre, più di ogni eloquenza, distruggono a fondo la finanza della paura, a cui si è finora informata in tanta parte la politica tributaria ed economica del nostro paese e che nel discorso pronunciato a Catania dall'on. ministro del Tesoro, ha la più dolorosa e — speriamo pure — l'ultima sua manifestazione.

Il bilancio delle poste può quindi provvedere di per sè alle ordinarie ed urgenti necessità dei servizii, ed al miglioramento delle condizioni del personale meno retribuito, ma alla sola condizione di mantenere ferma la fusione della posta e del telegrafo, come avviene nelle migliori amministrazioni d'Europa: di dare sempre più all'azienda quel carattere industriale che le è confacente, e di porre fine, una buona volta, alla continua ed irrequieta mutabilità degli organici.

Resta a provvedere alle spese straordinarie degli impianti telegrafici e telefonici, oltremodo deficienti e miseri, anche per collegare, coll'esercizio di Stato, alla rete telefonica i capiluoghi di Circondario e di Mandamento. Occorre a tale uopo un fondo speciale di 100 milioni, da spendersi in parecchi esercizi che sarebbe agevole di costituire con gli avanzi annuali del bilancio dal 1905-906 in poi.

Ma ad ogni cosa sovrasta in questo momento, per urgenza e per imponenza, il problema dei servizi marittimi e della marina mercantile, intorno a cui è necessario che l'opinione pubblica sia largamente illuminata.

Dal 1862 ad oggi, l'Italia spese quasi 500 milioni in sovvenzioni e premi. Nessun paese d'Europa fece così generoso e così sterile sacrificio in proporzione delle sue risorse economiche. La marina germanica tanto poderosa, non ha costato la metà ai contribuenti. Un fatto così doloroso dimostra che dobbiamo rivedere a fondo le basi economiche e tecniche dell'industria marinara, coordinando i servizi e le tariffe della navigazione e delle ferrovie.

La marina mercantile, che dev'essere gloria e ricchezza d'Italia, non può risorgere senza rinnovare coraggiosamente il naviglio vecchio, lento e di piccola portata: ed a ciò la Commissione reale, presieduta dall'on. Conte Codronchi, efficacemente provvide colla proposta di un largo Credito Navale, a mitissimo interesse, intorno al quale ancora si attendono le decisioni del governo.

Intanto l'attuale ministro delle poste ha saviamente ripresa la proposta della Commissione Reale di affidare alle ferrovie i servizii marittimi diretti colla Sicilia e colla Sardegna, in conformità del sistema prevalente in Europa. Giova sperare che vi persista fino all'ultimo.

Ma rimane ancora, in tutto il suo complesso, il problema della marina mercantile, che dev'essere risolto per il 30 giugno 1908. Il maggior pericolo è che per esso si rinnovi intero l'errore commesso nella questione ferroviaria. E' da temere che a forza di dilazioni, di incertezze e di studii eterni, non resti altra alternativa che quella di proroghe deleterie o di soluzioni affrettate, impreparate e dannose.

Insomma, la lettera dell'on. M. Ferraris è quella di un ministeriale.... che fa dell'opposizione.

Commenti alla lettera a Roma

Roma, 21

La cronaca politica d'oggi reca di saliente una lettera politica di Maggiorino-Ferraris ai suoi elettori.

Ho raccolto le impressioni di Montecitorio su questa nuova manifestazione politica del deputato di Acqui. Il programma dell'on. Maggiorino Ferraris viene accolto simpaticamente per la sua modernità, sebbene si noti che le sue proposte, intonate ad una certa grandiosità, si mantengono troppo lontane dalla possibilità della realizzazione. Scendendo dalle nubi a terra, viene rilevato che Ferraris si mantiene molto benevolo, pur esprimendo alcune riserve circa il programma del ministero Giolitti.

IN RUSSIA

Un commissario di polizia assassinato

Pietroburgo, 21

Si ha da Kongour (provincia di Perm):

Il commissario di polizia Kosokine fu ucciso con tre revoltellate durante una perquisizione domiciliare. L'assassino fu arrestato.

Si scoprirono dei ladri di dinamite, che avevano assassinato una guardia. La maggior parte sono studenti.

Le gesta d'una banda di curdi armati

Tiflis, 21

Il governatore militare della fortezza di Kars comunica: L. notte del 13 corr. una banda di Curdi armati attaccò sulla strada alcuni viaggiatori Iesidi ed Armeni ed uccise sei Iesidi e due Armeni ed il capo dei distretti degli Iesidi.

Dostambekow, supposto organizzatore della banda, è scomparso rifugiandosi in un villaggio chiamato Figovv. Cinquecento Iesidi hanno circondato il villaggio esigendo che sia loro consegnato Dostambekow.

E' probabile che vi sia uno scontro sanguinoso fra Iesidi e Curdi. Sono stati inviati sul luogo dei cosacchi.

Una battaglia a revolverate a Odessa
Compagnia di Navigazione derubata

Odessa, 21

Tre individui armati penetrarono negli uffici della compagnia russa di navigazione a vapore, assalirono il cassiere e gli rubarono una borsa con 4 mila rubli. I malfattori, mentre fuggivano inseguiti dalla polizia, ferirono un agente. Un malfattore ferito fu arrestato.

Ieri presso il cimitero israelita, al ritorno di un corteo funebre, tre revolverate partirono dalla folla. Un proiettile uccise un commissario di polizia che sorvegliava l'ordine. Tre giovani si dettero alla fuga inseguiti dalla polizia. Essi spararono una sessantina di revolverate e mentre passavano presso una caserma furono uccisi a fucilate. La loro identità non fu ancora constatata.

Il trattato commerciale russo-giapponese

Pietroburgo, 21

Nella conferenza per la conclusione del trattato di commercio russo-giapponese è stato deciso di ammettere il trattamento reciproco in base alla clausola della nazione più favorita.

Le oscillazioni dei fabbricati
ed il modo di registrarle

La caduta del campanile di S. Marco mise in grave apprensione tutti coloro che più o meno direttamente hanno la responsabilità della conservazione dei nostri antichi monumenti. Si iniziarono allora varî studi destinati a rilevare la loro stabilità e la resistenza che possono offrire ad azioni esterne di varia natura.

Tra le ricerche compiute sono da notarsi quelle di Padre Alfani sulla Torre di Palazzo Vecchio in Firenze; quelle del prof. Cavani sulla pendenza, stabilità e movimenti delle torri la Garisenda di Bologna e la Ghirlandina di Modena; quelle del prof. Tomasatti destinate a stabilire l'ampiezza delle oscillazioni del campanile della Basilica Antoniana di Padova. Ma specialmente importanti sono le ricerche compiute dall'illustre prof. Vicentini dell'Università di Padova, il geniale sismologo che ideò e riuscì a costruire uno dei migliori strumenti registratori dei terremoti, il quale per la sua grande praticità d'impiego e regolarità di funzionamento va sempre più diffondendosi in Italia e all'estero. (Attualmente, sparsi nel mondo, sono in funzione, una quarantina dei suoi microsismografi).

Tali ricerche furono fatte sul Palazzo Ducale, per incarico del nostro Municipio, e successivamente sull'aguglia maggiore del Duomo di Milano, per incarico dell'Amministrazione di quella Fabbrica.

Il prof. Vicentini, in quest'ultimo caso, studiò l'impianto di un apparecchio che servisse a misurare l'ampiezza delle oscillazioni assunte dall'aguglia, per azione del vento, nonchè a fornire indicazioni in base alle quali poter giudicare se, col volger degli anni, si manifestassero in essa delle variazioni statiche di qualche rilievo. Egli riuscì a risolvere la questione impiegando un pendolo a forte smorzamento, quasi aperiodico, il quale cioè, eliminate le oscillazioni sue proprie, fosse in grado di registrare fedelmente, col movimento della sua massa, gli spostamenti del punto di sospensione.

L'apparecchio fu collocato nell'interno dell'aguglia, la quale è alta compresa la Madonna, circa 43 metri e si erige colla sua sommità a circa 108 metri dal piano del Duomo.

Lo strumento è costituito da un filo d'acciaio lungo 18 m. il quale sostiene alla sua estremità una massa pendolare di quasi 45 kgr. che pesca in una vasca contenente olio di vasellina. Così si ottiene lo smorzamento del pendolo, perchè una volta che esso è posto in oscillazione da una causa qualunque, mentre, se fosse libero, continuerebbe ad oscillare per conto suo, durante un certo tempo invece, la resistenza opposta dall'olio è tale da impedirne la continuazione, appena cessata la causa che l'ha prodotta. Un sistema di leve collegate al pendolo, serve a trasmettere, ingranditi i suoi movimenti a una sottilissima punta di vetro, che li segna su un nastro senza fine, di carta affumicata, che è fatto girare, colla velocità di 11 cm. per ora, da un sistema d'orologeria.

Un cronografo produce sul nastro un segnale ad ogni ora, ciò che permette di stabilire l'istante nel quale avvenne un dato movimento.

Le registrazioni dell'apparato mostrarono intanto, cosa che il microsismografo aveva messo da tempo in evidenza, che il vento colle sue folate porta negli edifizi delle flessioni irregolari, di durata abbastanza lunga, accompagnate da oscillazioni minori, che sono causate dagli improvvisi indebolimenti o rinforzi della sua velocità.

Esse mostrarono inoltre che le parti esterne del Duomo e dell'aguglia che sono esposte all'azione riscaldante dei raggi solari, subiscono una dilatazione termica la quale provoca una variazione nell'inclinazione dell'aguglia, che nei giorni sereni si presenta pressochè nello stesso modo.

L'apparecchio permette anche lo studio delle variazioni secolari dell'aguglia, e quindi serve di sorveglianza sul modo di comportarsi del fabbricato indicando subito l'esistenza di eventuali cedimenti.

La parte registratrice dello strumento, che esige cure speciali, può essere facilmente levata, e l'apparecchio può continuare a funzionare, a sorveglianza dei lentissimi movimenti del fabbricato, mediante un apposito pantografo, molto semplice, e di uso facilissimo e comodo.

Lo strumento col pantografo costituisce un insieme di poco costo ed è tale che si deve raccomandare nella sorveglianza di tutti i monumenti molto elevati, specialmente nei luoghi ove la natura del suolo può far sorgere dubbi sulla sua stabilità.

Un apparato di questo genere, più o meno modificato a seconda delle esigenze, dovrebbe essere impiegato in tutte le torri che danno preoccupazioni sulla loro conservazione. Esso non dovrebbe poi mancare su quelle di nuova costruzione, poichè fornirebbe alla storia dati sicuri sulle loro variazioni secolari, avvertendo a tempo dei pericoli avvenire e forse suggerendo rimedi atti ad allontanarli.

Giovanni Piero Magrini.

L'emigrazione italiana negli anni 1904-05

Roma, 21

La Direzione generale della statistica pubblica le seguenti notizie sulla emigrazione italiana per l'estero negli anni 1904-1905:

Come in ogni altro paese, anche in Italia gli uomini emigrano in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli: infatti nel triennio 1903-905 i maschi compongono l'83 per cento della emigrazione.

La proporzione dei fanciulli in età di non oltre 15 anni oscilla intorno all'11 per cento della emigrazione, mentre i fanciulli di quell'età costituiscono secondo il censimento del 1901, il 22 per cento della popolazione totale del Regno.

Gli emigranti, classificati per professione o condizione, che nel 1903 avevano raggiunto la cifra di 461.407, diminuirono nel 1904 a 420.792 per salire poi nel 1905 a 649.960.

In quest'ultima cifra sono compresi: 232.108 agricoltori, 195.361 terraiuoli, braccianti e giornalieri; 74.960 muratori e scarpellini; e 71.875 operai ed artegiani. Nell'insieme queste classi dànno un totale di 574.304, vale a dire 88.4 su cento emigranti d'ambo i sessi in età di oltre 15 anni compiuti. Scarsa è la partecipazione al movimento migratorio delle persone esercenti professioni liberali o commerciali.

Delle persone espatriate nell'ultimo triennio circa l'80 per cento partirono sole ed il 20 per cento in gruppi appartenenti alla medesima famiglia.

Nel 1905 gli emigranti che lasciarono il Regno a gruppi di famiglia per fissarsi all'estero furono relativamente molto numerosi nella Basilicata (5.296), nelle Puglie (6.253) e nella Sicilia (29.223), massime in confronto di quelli che partirono dal Lazio (937), dal Veneto (11.098) e dalla Lombardia (8.334).

Nel 1905 gli emigranti, classificati secondo i paesi di destinazione, raggiunsero il numero di 726.331, dei quali: 266.982 si diressero nei vari Stati d'Europa; 13.072 in Africa; 788 in Asia; 765 in Oceania; 444.724 in America. Bisogna notare però che dai 726.331 individui che nel 1905 ottennero il passaporto per recarsi all'estero, 461.661 non furono cancellati dai registri municipali della popolazione stabile perchè l'Ufficio comunale ritenne che l'assenza loro sarebbe stata temporanea e 69.302 furono reinscritti perchè rimpatriati dopo un'assenza più o meno lunga o iscritti *ex novo* dopo la loro immigrazione dall'estero.

Nel primo semestre 1906 l'emigrazione raggiunse i 458.613 emigranti con una differenza in più di 28.034 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale emigrazione raggiunse nelle diverse regioni le seguenti cifre: Piemonte: 31.363; Liguria: 3.954; Lombardia: 36.745; Veneto: 76.533; Emilia: 23.409; Toscana: 19.907; Marche: 16.767; Umbria: 6.924; Lazio: 11.634; Abruzzi e Molise: 36.679; Campania: 56.646; Puglie: 19.241; Basilicata: 9.875; Calabrie: 33.268; Sicilia: 73.815; Sardegna: 1.833.

L'incendio d'un cantiere a Tolone
I timori per l'Arsenale

Tolone, 21

Un incendio si è manifestato la scorsa notte alla Società delle ferriere e dei cantieri del Mediterraneo a La Seine.

Verso mezzanotte il pubblico numeroso che usciva dal gran teatro, fu allarmato da una voce sinistra dicente che il fuoco si era appiccato all'Arsenale.

Volgendo gli sguardi verso il cielo si scoprivano dei bagliori rossastri che si elevavano verso il sud-est dell'Arsenale. La folla si recò dinanzi alla gran porta dell'arsenale, ma là non vi era nulla di anormale. Nondimeno il cielo si illuminava sempre più. La folla si portò allora verso i «quais» e di lì vide che erano le ferriere ed i cantieri del Mediterraneo che erano in fiamme.

Le campane suonarono a martello e ben presto tutta la popolazione di La Seine ed una parte della popolazione di Tolone si trovò sul «quais». Il fuoco aveva preso repentinamente delle enormi proporzioni illuminando tutto il cielo di un sinistro bagliore.

Esso si manifestò nell'officina dei falegnami in prossimità dell'edificio della direzione trovandovi un elemento facile ed abbondante negli immensi approvigionamenti che vi sono. In meno di un'ora tutto era distrutto. L'officina ha 165 metri di lunghezza a 40 di larghezza. Il fuoco distrusse tutto il primo piano. Di là l'incendio si propagò rapidamente all'officina delle macchine ove si sviluppò facilmente.

Le navi che si trovavano in rada e la squadra di riserva inviarono soccorsi all'autorità ed alla popolazione di La Seine. Le truppe dell'8.o reggimento coloniale ed il personale delle ferriere e dei cantieri del Mediterraneo si recarono sul luogo. Il personale pirotecnico di Saglibran, gli uomini degli equipaggi delle navi estere che si trovano in questo momento a La Seine, e particolarmente il personale del «Hydn», organizzarono abilmente una lotta contro il fuoco.

Si cercò sopratutto di preservare le navi che sono in costruzione o quasi terminate e quelle che sono in riparazione.

La prefettura marittima fu informata del disastro alle ore 1. Il contrammiraglio Faure venne prontamente ad assumere la direzione del servizio. I soldati ciclisti furono mandati in tutte le direzioni per svegliare gli ufficiali e riunire le truppe. Alle 8 non si era ancora padroni del fuoco, ma sembrava che la mattinata non dovesse passare senza che si potesse dominare l'incendio.

Si ignora la causa del fuoco e per ora si attribuisce ad un corto circuito od al fuoco che ha covato sotto il legname.

Tolone, 21

L'incendio delle ferriere e dei cantieri è completamente d[illegible]to. Gli operai e le truppe lavorano a[illegible]gombero del le macerie.

Notizie inquietanti da Cuba

Londra, 21

La *Morning Post* ha da Washington: Le notizie da Cuba sono inquietanti. Una opposizione considerevole si manifesta contro l'amministrazione americana.

Nei circoli governativi si dice che malgrado il desiderio del presidente Roosevelt di fare sgombrare Cuba al più presto possibile, gli Stati Uniti saranno costretti di fare a Cuba ciò che gli inglesi hanno fatto in Egitto.

Il trattato per l'integrità della Norvegia

Colonia, 21

Il *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: I giornali inglesi discutono la questione del nuovo trattato garantente l'integrità della Norvegia analogo al trattato concluso nel 1855 dalla Svezia e Norvegia con l'Inghilterra e la Francia. E' esatto che la Norvegia desidera far discutere dalle potenze, compresa la Russia, il trattato per la neutralità, m su basi diverse. Abbiamo motivo di credere che la Germania sarà favorevole a tale desiderio della Norvegia.

I Sovrani di Danimarca a Berlino
La partenza per Copenhagen

Berlino, 21

Iersera all'Opèra vi fu una rappresentazione di gala in onore dei Sovrani di Danimarca. L'intendente generale accompagnò i Sovrani di Germania e di Danimarca fino al palco imperiale. Lo imperatore dava il braccio alla Regina di Danimarca, il Re di Danimarca dava il braccio all'Imperatrice. Assistevano alla rappresentazione i principi tedeschi; la principessa imperiale e la principessa Federico Leopoldo. Si è rappresentato «Orfeo e Euridice» di Gluck. Quando i Sovrani lasciarono il teatro, si recarono alla stazione. Il Re e la Regina di Danimarca dopo essersi congedati cordialmente dall'Imperatore e dall'Imperatrice, dal principe imperiale e dal principe Oscar, partirono alle 11,35 per Copenhagen.

L'ostruzionismo alla Camera portoghese

Lisbona, 21

Camera dei deputati — Seduta di ieri — La maggioranza accusa l'opposizione di fare ostruzionismo. Essa ha deciso oggi di prolungare la seduta fino all'approvazione del progetto di legge sulla contabilità dello Stato. Il deputato Costa parla in termini irriverenti e rifiuta di obbedire alle osservazioni del presidente che ordina la sua espulsione. Sono state prese misure per mantenere l'ordine.

Dopo un breve discorso del presidente del Consiglio parlano parecchi deputati fra cui un deputato repubblicano, Alessandro Braga, che è espulso. Il progetto di legge sulla contabilità dello Stato è poscia approvato. La seduta è tolta.

Rumore nel mondo cattolico inglese

Londra, 21

Il *Daily Express* di Nottingham dice che nei circoli cattolici si commenta molto il seguente fatto: Il padre Hayes rettore della chiesa di Marchet Trasen, si trovava in congedo nella Nuova Zelanda quando cadde ammalato. Chiese allora all'arcivescovo di Westminster una proroga al congedo. L'arcivescovo non rispose e nominò un altro rettore. Il padre Hayes ricorse allora direttamente al Vaticano e fu ricollocato nel posto.

Le compagnie d'assicurazioni a S. Francisco
e i danni cagionati dal terremoto

Washington, 21

Il segretario del commercio e del lavoro ha ordinato ai commissari delle corporazioni una terza inchiesta sulla condotta delle compagnie di assicurazione contro gli incendi relativamente alla liquidazione dei danni cagionati dal terremoto di San Francisco.

Pettegolezzi fra colonnelli garibaldini
originati dalla visita del Re

Roma, 21

Il Re di Grecia non è ancora giunto alla frontiera, e già sorgono incidenti e pettegolezzi intorno al suo arrivo. Abbiamo, cioè, disaccordi fra garibaldini sulle accoglienze all'ospite.

Il colonnello garibaldino ex deputato Elia, dei Mille, aveva ieri pubblicato un manifesto invitante i garibaldini ad intervenire all'arrivo del Re di Grecia, accogliendolo calorosamente. Il manifesto Elia diceva fra l'altro: «I garibaldini che sanno di quale amore l'invitto duce amò il popolo ellenico e che con le giovani schiere riaffermarono gli eroismi sui campi di Domokos, devono attestare tutta la simpatia al principe augusto pel generoso sangue che fu sparso dai figli d'Italia. Il Re di Grecia venuto a Roma a salutare il giovane nostro monarca, accenda nel nostro cuore tutti i ricordi del passato e tutte le radiose speranze dell'avvenire».

Tale manifesto deve aver urtato i nervi dell'altro colonnello garibaldino Gattorno, noto per le papere parlamentari. Il Gattorno ha, infatti, a sua volta, fatto affiggere quest'altro inopportunissimo proclama: «Compagni d'arme e garibaldini! A nome della Federazione dei garibaldini italiani ed in conformità alle deliberazioni prese in assemblea generale del 19 settembre 1904 dai rappresentanti delle società garibaldine convenute qui in Roma, vi invito a non prostituire la leggendaria camicia rossa, indossandola per la comparsa cortigiana al ricevimento del Re di Grecia».

La condotta di Gattorno è generalmente giudicata in modo assai severo. Si ricorda anzitutto che nel 1897 il colonnello Gattorno non esitò a combattere per la causa del Re di Grecia insieme alle schiere della gioventù italiana guidate da Ricciotti Garibaldi. Ma sopratutto si nota non essere ben scelto il momento per spiegare delle ostilità contro il Re di Grecia. Questi giunge in Italia per compiere un dovere di deferente amicizia verso il nostro Re. I doveri dell'ospitalità impongono quindi la astensione da ogni polemica sull'accoglienza da riservarsi al Sovrano che giunge in paese amico.

Inutile dire che l'*Avanti!* col solito criterio di opportunità, aizza i sovversivi ad associarsi alla protesta Gattorno.

Bollettino della Giustizia

Roma, 21

Sono collocati a riposo: Ricci presidente di sezione della Corte di Appello di Napoli. Brottola idem a Trani.

De Andreis sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Firenze.

Polito consigliere d'Appello a Catanzaro è tramutato ad Aquila.

Martini giudice al Tribunale di Genova è nominato consigliere d'Appello a Catanzaro.

Schiesari pretore a Padova è collocato in aspettativa.

Morasutti vice-cancelliere alla seconda Pretura di Udine è richiamato dalla aspettativa.

Bosi pretore a Camposampiero è tramutato a Padova.

Saldi cancelliere alla Pretura di Lendinara è nominato segretario alla Procura del Tribunale di Rovigo.

Camploy segretario alla Procura del Tribunale di Rovigo è nominato cancelliere a Bergamo.

Ravizza pretore a Venezia è tramutato ad Ancona.

De Giantis vice-cancelliere alla Pretura di di Venezia lasciandosi vacante per il vice-cancelliere sospeso.

Banaudi Antonio il posto nella Pretura di Pordenone.

Zanolli alunno gratuito della Regia Procura presso il Tribunale di Pordenone, è tramutato alla Pretura di Pordenone.

Macocci vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia è a sua domanda tramutato alla quinta Pretura di Milano.

CULTI: Sono autorizzati: Il parroco di Lavagno ad accettare l'eredità Gavedino. — La parrocchia di San Zaccaria in Venezia ad accettare il legato Roller. — Il parroco di Semonza ad accettare l'eredità Cosma.

Scomparsa d'una monaca a Termini

Roma, 21

Il *Messaggero* narra che ieri sera alla stazione ferroviaria di Termini tre monache appartenenti ad un monastero di Casolla in provincia di Caserta aspettavano la partenza del treno delle 21,50 per recarsi a Telese. La più anziana di esse insieme ad una delle più giovani si allontanò per recarsi ad acquistare delle cartoline. Quando tornò s'accorse che la terza compagna, giovane ventenne ed avvenente, certa Suor Pierina Riccitelli, era scomparsa abbandonando le valigie a cui era rimasta a guardia.

Revolverate contro un parroco

Roma, 21

Mandano da Viterbo al *Messaggero*, che a Bagagna un individuo rimasto finora sconosciuto esplose un colpo di rivoltella contro il parroco Andrea Chiavacci, mentre questi alle 5,45 di ieri si recava a dire la messa. Il parroco restò ferito al braccio destro. Dice di non avere potuto conoscere il feritore a causa dell'oscurità.

Ancora l'offerta a Boni de Castellane
La risposta d'un sedicente maggiordomo

Londra, 21

Lo *Standard* ha da New York: Il proprietario del caffè Martin ha ricevuto oggi da un sedicente uomo d'affari del conte Boni de Castellane una risposta al la sua offerta di uno stipendio di 50,000 lire, nella quale gli chiede a nome del conte, oltre agli onorari offerti una commissione sugli affari.

Si considera questa risposta come una mistificazione.

L'autore dell'attentato a Parigi
a Re Alfonso scoperto e arrestato

Parigi, 21

Si ha da Alaig che la polizia arrestò un individuo chiamato Pietro Mont, trentaseienne, denunciato dalla sua amante come l'autore dell'attentato commesso a Parigi contro il Re di Spagna. L'autorità giudiziaria di Alaig, quantunque consideri l'accusa poco fondata, ne informò l'autorità giudiziaria della Senna.

Le fondazioni della cattedrale di Winchester
saranno interamente rifatte

Londra, 21

Il pubblico tecnico segue da qualche tempo con grande interesse le operazioni di rafforzamento e rifacimento della cattedrale di Winchester, che è stata nei mesi passati in serio pericolo di crollare. La cattedrale è uno splendido monumento di architettura normana, eretta verso la fine del XII secolo.

Le erosioni delle acque hanno minacciata la stabilità dell'edificio disgregandone le fondamenta. Ora si tratta di costruire nuove fondamenta sotto la chiesa senza rimuovere le vecchie.

Siccome gli scavi che si fanno vengono immediatamente riempiti d'acqua, tutto il lavoro di muratura sotterranea deve essere fatto da palombari. La somma necessaria a coprire tale spesa sorpasserà le 60 mila sterline, cioè lire 1.500.000.

Le lezioni di Guglielmo Ferrero
al Collegio di Francia

Parigi 21

Guglielmo Ferrero ha tenuto oggi al Collegio di Francia, davanti ad un pubblico numerosissimo, la sua quinta lezione dal titolo: «La famiglia di Augusto e la sua azione politica».

L'oratore dice che l'opinione errata secondo la quale Augusto avrebbe voluto fondare una monarchia, si basa sopratutto sulla storia della sua famiglia, alla quale Dione Cassio, che scriveva tre secoli dopo, ha dato veramente un carattere dinastico.

Il Ferrero dice invece che tutta la politica di Augusto si può e si deve spiegare con le idee e le tradizioni dell'antica società aristocratica.

Enumera i personaggi principali della famiglia e i loro rapporti di parentela e dimostra che Augusto ebbe l'idea di mettere alla testa della Repubblica una coalizione di famiglie aristocratiche imparentate fra loro, sul modello della coalizione degli Scipioni, dei Paolo Emilii e dei Gracchi che avevano dominato la Repubblica nel II.o secolo. Viene poi a parlare delle carriere politiche dei due figliastri di Augusto: Tiberio e Druso, e dimostra innanzi tutto che sotto Augusto vi fu una tendenza ad accelerare le carriere, cosicchè si hanno molti consoli giovanissimi, anche al di fuori della famiglia di Augusto. La carriera di Druso e di Tiberio fu certamente più rapida di quella di molti altri giovani, ma il Ferrero dimostra che essa fu dovuta, più che alla protezione di Augusto, alla popolarità dei due giovani. Il pubblico, sempre fisso nel desiderio di avere la sua grande aristocrazia storica, vide nei due giovani la rigenerazione di quest'aristocrazia e il rifiorire di una grande famiglia aristocratica, quella dei Claudi, come lo dimostra sopratutto la quarta ode del quarto libro d'Orazio.

Tratta poi della campagna contro i Germani, della morte di Agrippa e del matrimonio voluto da Augusto fra Giulia e Tiberio. Giulia, secondo il Ferrero, rappresenta nella famiglia di Augusto la tendenza orientalista; le inami leggende, che furono poi divulgate sul suo conto, non sono credibili; ma è chiaro invece che il disaccordo fra lei e Tiberio, doveva prorompere incoercibile dalla diversità dei temperamenti e dalle idee. La qual cosa il conferenziere si riserva di illustrare nella prossima lezione che avrà per tema: «Giulia e Tiberio».

Guglielmo Ferrero, arrivato al Collegio di Francia, ha trovato il seguente dispaccio dell'on. Rava: «Vivamente mi rallegro con Lei e per l'onore fattole dal Collegio di Francia e per il successo grande delle sue lezioni che danno nuova luce gloriosa sulla storia di Roma».

Levasseur, amministratore del Collegio di Francia, volle, prima che cominciasse la lezione, dare lettura al pubblico del telegramma, che fu accolto con grandi ovazioni.

Scandalosi arbitrii e favoritismi
del Ministero della Pubblica Istruzione

Firenze, 21

La *Nazione* ha pubblicato un'inchiesta fatta circa gli arbitri commessi dal Ministero della pubblica istruzione. Ecco i fatti: Il figlio di un senatore, presentatosi al Collegio Cicognini, di Prato, per l'esame di licenza ginnasiale, rimase soccombente in varie materie, tra cui il latino. Il padre senatore chiese che il giovanetto fosse ammesso allora alla quinta ginnasiale; ma il direttore si oppose, perchè, secondo l'art. 60 del regolamento, non si concede che alunni riprovati all'esame di licenza in latino o italiano possano essere inscritti alla classe immediatamente precedente. Il senatore si rivolse al Ministero, il quale diede ordine al direttore Cicognini che si facesse un esame speciale d'ammissione alla quinta classe di quel giovanetto, facendogli pagare nuovamente la tassa. Il direttore aveva chiesta la stessa facilitazione per altri alunni, che si trovavano in condizioni anche migliori del figlio del senatore, ma il Ministero si rifiutò. Alle proteste del preside il Ministero nulla rispose. La sezione federale degli insegnanti di Prato, riunitasi, ha emesso un oto di protesta contro l'arbitrio del Ministero.

La *Nazione*, continuando la sua inchiesta, si è rivolta al preside del nostro Liceo Galileo, il quale, a provare l'arbitrio del Ministero, mostrò un telegramma del Ministero dell'istruzione giunto di questi giorni, nel quale si dice che le prove suppletive per i candidati che non si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 60 del regolamento, sono previste solo per le classi inferiori e non per quelle immediatamente precedenti. Tale telegramma venne in risposta a domande di concessioni uguali a quella ottenuta invece per il figlio del senatore.

La *Nazione* ha avuto pure notizia che anche al Liceo Dante il Ministero tentò per altre simili infrazioni alla legge, ma il preside Pellegrini oppose un rifiuto.

L'associazione nazionale italiana
pel movimento dei forestieri

Roma, 21

Il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Pompilj, il quale era stato interessato dall'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri di adoperarsi perchè i bagagli diretti dall'Inghilterra in Italia non fossero più assoggettati alla visita doganale nel territorio francese, ha informato il presidente dell'Associazione, principe di Scalea, che le autorità francesi d'accordo con le amministrazioni ferroviarie hanno accordato tale facilitazione con effetto imediato.

Le spese straordinarie ferroviarie

Roma, 21

La *Tribuna* dice che oltre il disegno di legge per le spese straordinarie ferroviarie deliberato ieri in Consiglio dei ministri, l'on. Gianturco ha già in pronto i progetti sui porti e sulla navigazione interna. La *Tribuna* crede che questi due ultimi progetti saranno deliberati nel Consiglio dei ministri che si terrà sabato prossimo. I tre progetti, ferroviario, sui porti e sulla navigazione interna, saranno presentati dall'on. Gianturco alla Camera subito dopo l'esposizione finanziaria.

I piroscafi del Lloyd Italiano

Genova, 21

Ieri si è riunito a Roma il Consiglio di amministrazione del Lloyd Italiano, società di navigazione, sotto la presidenza del senatore Erasmo Piaggio.

Il consiglio, oltre ad occuparsi di diverse pratiche d'amministrazione, ha deliberato la costruzione di un piroscafo e la distribuzione di un secondo acconto di lire 5 sul dividendo dell'esercizio del 31 dicembre 1906.

RIVISTE E GIORNALI

L'ARISTOCRAZIA E IL TATUAGGIO.

Vive ancora in moltissimi la credenza che questa strana decorazione della pelle sia un adornamento riservato alle classi inferiori, anzi il contrassegno immancabile ad un delinquente. Le statistiche, ad avvalorare la falsa credenza, recavano infatti che la maggior parte dei tatuati figurava nei condannati e nei soldati meno intelligenti.

I giornali inglesi però narrano che la barbara usanza del tatuaggio, ha preso forti radici in Inghilterra e che le signore e gli uomini più eleganti ne vanno addirittura pazzi.

In un viaggio al Giappone, (i giapponesi sono i maestri del tatuaggio), il duca di York si fece tatuare un dragone; subito gli ufficiali lo imitarono e di ritorno in Inghilterra, la cosa fu trovata tanto artistica che gli eleganti vollero immediatamente seguire quella strana moda.

Il migliore artista in tal genere di fregi è un tal Sutherland Macdonald che ha scoperto splendide combinazioni chimiche colle più delicate sfumature. Ma il vero maestro in quest'arte, dice la *Rivista per tutti*, è un certo Chyo, un giapponese residente a Yokohama. La sua specialità sono gli animali chimerici più stravaganti; il suo nome è conosciuto in ogni parte e chi porta inciso sulla pelle un disegno di tale artista, può andare orgoglioso.

Macdonald che è suo allievo, basandosi sulle tinte rosee e giallognole della pelle, spera fra breve di riuscire a dare ai suoi disegni l'apparenza perfetta d'una tricromia; in tal caso nel sistema di colorazione, lo scolaro avrà superato il maestro.

Pierre Loti, tornando dal Giappone ha voluto anche lui portarsi un ricordo del celebre artista e si è fatto tatuare sul petto a destra una piccola chimera bizzarra dai colori smagliantissimi rossi e azzurri.

L'OPPIO E I SUOI SOGNI.

Non è certo da credere che il fumar l'oppio sia una specialità dell'estremo Oriente; purtroppo la brutta abitudine ha varcato l'oceano per affliggere come una nuova piaga gli europei. La Francia fu la prima a gustare l'inebbriante veleno e, malgrado le leggi che vietano l'uso dell'oppio, sono numerosissime le così dette *fumeries* tanto a Parigi quanto nelle altre principali città francesi.

E che mai si prova fumando l'oppio? Ecco l'eterna questione, l'eterna domanda alla quale tutte le risposte sembrano inferiori alla vera impressione provata.

Dopo essersi coricato, posizione indispensabile per il modo con cui si deve tenere la pipa sopra un fornelletto ad olio, si aspirano due o tre boccate di fumo e si cade nel mondo dei sogni. Ecco quanto ha potuto raccogliere *Varietas* dalla bocca di un fumatore d'oppio. «Dopo le prime boccate di fumo uno strano benessere invade tutta la persona. L'intelligenza non è assopita anzi le facoltà fisiche e intellettuali sono acuite al massimo grado. Il sogno, si può intonarlo al desiderio del fumatore: si brava diventare una cosa immateriale?

Ecco che lo spirito liberato dal corpo, fluttua in una strana atmosfera di piacere, illimitata e deliziosa. Per il miserabile, quale maggior piacere di sognare un palazzo sontuoso e vedersi attorniato ed ossequiato come un mandarino?»

L'oppio adunque, considerato sotto tale aspetto, sarebbe la panacea universale, giacchè coloro che hanno preso l'abitudine di fumarlo, trascurano indifferentemente tutti gli avvenimenti della giornata col solo pensiero fisso nell'ora di sovrumano piacere che è dato loro di godere. Oltre all'effetto anestetico, l'oppio possiede proprietà altamente eccitanti; da alcuni medici venne consigliato come ottimo rimedio in certe epidemie, ma la maggior parte dei dotti è unanime nel dichiarare essere l'effetto suo oltremodo dannoso. Accontentiamoci della fida sigaretta, se ci procura piacere il fumarla, dobbiamo esserne orgogliosi: ciò significa che i nostri sensi sono più delicati di quelli dei nostri fratelli dagli occhi a mandorla.

PERCHE' DORMIAMO.

Come spessissimo avviene, di tutte le azioni che noi facciamo abitualmente, non ci preoccupiamo di indagare lo scopo nè la causa. E fra le più usuali, v'è appunto il sonno che ci coglie ed al quale ci abbandoniamo senza che una sola volta ci si sia presentata questa domanda: Perchè dormiamo? Il dottore I. P. Laffitte, nella *Revue du Mois*, tratta ampiamente questa questione riferendo inoltre il risultato di una sua inchiesta particolare.

Wundt, un dotto tedesco ha classificato il sonno fra i fenomeni periodici; un inglese anonimo rispose, invece, che la definizione del sonno è ancora una X incognita nella fisiologia. Altri infine, riferendosi a ipotesi chimiche, definirono il sogno come il risultato di un avvelenamento cotidiano.

I. P. Laffitte, considera il sonno come istintivo, ovverossia come un atto che si compie senza esser stato imparato nè insegnato e nello stesso modo per gli individui della stessa specie. Ed infatti come tutti gli istinti, obbedisce alla legge dell'opportunità momentanea e cioè in ragione della sua elasticità può cedere il posto ad altri istinti che in un caso qualunque si manifestano più necessariamente.

Per tal modo, l'istinto della conservazione o della riproduzione possono far ritardare od anche neutralizzare del tutto l'istinto del sonno; tale assoggettamento all'interesse del momento, spiega pure la placidità del sonno e la diversa quantità di ore che ogni individuo dedica al riposo.

A convalidare tale tesi, I. P. Laffitte, cita il sonno letargico di certi animali, paragonandolo alla letargia facoltativa dei fakiri ed al sonno dei contadini russi che serve loro quasi di una arma contro la fame ed il freddo.

Il sonno rappresenta lo stadio di perfetto disinteresse per la vita reale, e tale definizione, il dott. Laffitte la trova confermata dai sogni. Ammettendo che il sonno riposa sul disinteresse della vita reale, si troverà lo stesso carattere nei sogni, ossia l'assenza completa della funzione reale.

Grazie a tale assenza di realtà, le idee antiche ed i sentimenti passati che le necessità della vita tengono rinchiuse in fondo all'animo, possono durante il sonno riapparire, e l'individuo potrà ritrovare intatte e sempre fresche in lui delle attività di gioventù che egli non aveva ancora avuto occasione di utilizzare.

UN NUOVO ROMANZO DI GORKI.

In questi giorni in cui Maxim Gorki si trova a Napoli, venne intervistato da Matilde Serao ed il *Giorno* riporta i progetti di Gorki per l'avvenire.

Al sentire dalla Serao come Eleonora Duse aveva interpretata la parte di Vassilissa nell'«Asilo dei poveri», Gorki dichiarò che il teatro è una delle sue più grandi attrazioni. Egli considera l'arte del teatro come un elemento altamente spirituale e che può esprimere tutta la verità delle diverse passioni che vibrano nei personaggi di un dramma; trova inoltre che una commedia od un dramma quando hanno un significato politico, se sono rappresentate da attori eletti, costituiscono il miglior genere di propaganda d'idee. Gorki non lascerà quindi di scrivere per il teatro alternando le commedie colle novelle ed i romanzi.

Dopo il libro sull'America che sta ora compilando, Gorki scriverà un romanzo psicologico sulla rivoluzione russa. I protagonisti sono una madre russa ed un operaio rivoluzionario. Attorno a questi due tipi principali, si aggirano varie figure secondarie come in tutti i lavori di Gorki.

Da questo romanzo poi ricaverà un dramma emozionante.

Gorki si recherà a Capri: è in quel paradiso che conta di fare tale lavoro.

Di San Giuliano membro onorario
della Società Geografica

Londra, 21

Il Consiglio della Società Geografica britannica ha nominato alla unanimità l'ambasciatore Di San Giuliano membro corrispondente onorario.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

22 Novembre: S. Cecilia vergine m.
23 Novembre: S. Clemente I.o, papa m.
Leva il Sole alle 7.21; tramonta 16.33.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Re di Grecia

come preannunciammo S. M. il Re di Grecia, che si reca a far visita al nostre Re a Roma, transiterà questa sera per Mestre, proveniente da Pontebba e proseguirà direttamente per Roma. Partì ieri per andar ad incontrare S. M. a Pontebba il suo maresciallo di corte Papparigopolus.

Ieri alla Salute

Il pellegrinaggio alla Chiesa della Salute, favorito da splendori di cielo e da tepori d'aprile, fu intenso e ininterotto sin verso le due.

Alle 9.30 il Capitolo di San Marco con le nove Congregazioni in processione solenne partì dalla Basilica seguendo il consueto itinerario e attraversando il ponte votivo alla Chiesa della Salute. S. E. Cavallari era già al Tempio quando alle 10 e mezza in gondole di mezza gala vi arrivarono il Sindaco e gli assessori Sorger, Bassi, Facci-Negratti, Pellegrini, Testolini, Paternoster, Picchini, Chiggiato, Pasolato e Valier; nonchè i consiglieri Paganuzzi e Da Venezia, il segretario capo del Municipio cav. Boldrin.

Assistettero alla funzione anche i ricoverati dell'Istituto Manin e quelli dell'Orfanotrofio.

Fu cantata una Messa del Perosi a tre voci.

In tutta la giornata non si ebbe a lamentare il menomo incidente malgrado la folla, fra la quale vociavano i soliti strilloni d'occasione.

Telegramma Reale

Il Sindaco Conte Grimani ricevette questo telegramma:

« Sua Maestà la Regina Madre che avemmo immensamente caro il pensiero affettuoso di Venezia in questo giorno vuole giunga per mezzo di Lei a cotesta cittadinanza l'espressione sincera del suo animo gratissimo. — La Dama d'Onore: *Marchesa di Villamarina* ».

Le delizie ferroviarie

Egregio Sig. Direttore — Se mi permette, aggiungo qualche parola alla ben lunga rubrica delle delizie ferroviarie.

Non parlo dei ritardi: essi sono già cosa inerente e facente parte integrale del servizio delle Ferrovie di Stato.

Solo segnalo uno sconcio di più. Alla partenza del treno delle 16.55 per Treviso, i viaggiatori che si recano al convoglio, sono obbligati a passare attraverso a colli di merci più o meno odorosi e puliti, dei quali si effettua lo scarico in quella parte centralissima della stazione. Ed a rendere più simpatica la cosa, i facchini addetti allo scarico usano un turpiloquio indecente, urlandosi a vicenda ingiurie plateali e bestemmie, a grande edificazione e gioia dei passanti.

Non potrebbe l'egregio Capo Stazione provvedere a togliere codesto nuovo divertimento, o per lo meno a rendere meno.... energico il linguaggio di quei suoi dipendenti?

La ringrazio e mi creda con tutta stima
Dev.mo *Gino Toso*.

Sul fattaccio di S. Margherita

Ieri abbiamo potuto raccogliere qualche altro particolare, intorno al mancato omicidio dell'altra notte.

Il ferito è dunque l'Ernesto Ballin di 31 anno di Dolo, un fornaio avventizio, abitante da parecchio tempo in calle del Forno a Santa Margherita. Questo Ballin era compagno di camera da tre anni circa d'un facchino di Marittima, Giovanni Biancardi, ventottenne. La loro padrona di casa è certa Romanelli Caterina vedova Sagramora, d'anni 43, che tiene con sè sua sorella Vittoria, una donna sul 31 anni, punto bella. Sembra che il Ballin corteggiasse la Vittoria e fosse da lei anche corrisposto: il che non garbava al Biancardi, evidentemente; ma non era mai successo niente che potesse far supporre uno scoppio così violento di gelosia.

L'altra sera il Biancardi era già a letto, quando il Ballin rincasò e si fermò un momento a discorrere in cucina prima di entrare nella stanza che aveva comune col facchino.

Entrò dunque: ma il Biancardi che certamente lo aveva sentito rincasare, appena lo ebbe a portata di mano lo assalì. Zuffa non deve esservi stata, perchè nessuno sentì nè rumore di lotta, nè un grido. Il Ballin rimasto ferito, appena potè riaversi dalla terribile sorpresa, se la diede a gambe giù per le scale e corse alla Guardia Medica. A precipitare giù per le scale lo sentì certo Luigi Giusto che abita al primo piano e che per curiosità di vedere chi potesse uscire in quell'ora così tarda e con quella furia, s'affacciò; e vide il Ballin senza cappello, camminare svelto rasentando il muro.

Lo stato del ferito si mantiene stazionario; le ferite alla testa, al torace e al braccio (quest'ultima avuta nel parare un colpo al collo) non sono pericolose; vennero anzi dichiarate guaribili in dieci giorni; ma il prof. Velo, riserva il giudizio sulla ferita all'inguine che può aver leso l'intestino e sulla cui gravità non si può quindi pronunziare.

Ad interrogare il ferito si recò ieri mattina il giudice Cavallaro.

Il feritore malgrado le attive ricerche della questura è sempre latitante.

Tentato suicidio in cimitero.

Iermattina pochi minuti prima delle 10 nel Cimitero di S. Michele, il seppellitore Giovanni Mio avvisatone da una donna scopriva disteso sopra la tomba n. 6 della fila 23 nella Sezione L. un giovane dall'aspetto di operaio. Egli si contorceva. Presso di lui era una boccetta contenente un residuo di certo liquido, che si constatò poi essere dell'acido acetico. Accorsi altri compagni del Mio, i vigili e un impiegato delle Acque sig. Bonini, il giovane venne per ordine dell'ispettore trasportato subito con un sandolo, nel quale scesero il sig. Bonini e il vigile Rampazzo, allo ospedale. Il giovane era in grave stato: aveva vomito emorragico, ed il dott. Coccon faticò a praticargli la lavatura dello stomaco.

In tasca egli aveva orologio e catena di metallo, ed una lettera con la quale si potè identificarlo per certo Mazzutto Odomiro di 24 anni abitante a San Giovanni Decollato 1714, agente del droghiere Pauli a Santa Fosca.

Egli mancava da casa fin da domenica e la sua famiglia aveva fatto pratiche attivissime anche per mezzo della questura, ma senza risultato, per rintracciarlo.

Diceva nella lettera di suicidarsi per una malattia incurabile.

La tomba sulla quale s'era disteso per suicidarsi è quella di certo Giustiniano Befagna, suo cognato.

Lo stato del giovane è grave.

Un piccolo "globe-trotter,,

Dal 10 novembre mancava da casa sua l'undicenne Giuseppe Badolin di Vito, che scomparso fin dal 10 corrente aveva potuto tenersi celato fino all'altro ieri. L'altro ieri fu poi preso dai carabinieri austriaci di Astrinio nel Trentino, che erano stati opportunamente avvertiti dalla nostra Questura. Fu accompagnato a casa sua, e consegnato alla mamma, una povera donna che per quel discolo vive in continue angoscie. Perchè non è questo il primo viaggetto che fa il piccolo Badolin. Già il quattro ottobre partì da Venezia ed era stato ritrovato quasi un mese dopo a Bologna. Viaggia sempre a piedi vivendo non si sa come. Diventerà un buon commesso viaggiatore.

Una casa pericolante.

Veniamo informati a tarda ora, che ieri l'Ufficio Tecnico Municipale mandò d'urgenza un ingegnere a verificare le condizioni statiche di una casa di Ghetto Nuovo, avendo avuto sentore che essa era in pericolo di crollare.

L'ingegnere recatosi sul posto riscontrava difatti che il pericolo era grave, ordinava l'immediato sgombero di tutti gli inquilini. L'ordine venne subito eseguito, senza incidenti.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli, specchi di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

Piccolo incendio.

L'altra notte, il vice brigadiere Rizzo della squadra mobile transitando per calle Larga San Lorenzo con una guardia, si accorse che usciva fumo di sotto la porta della bottega del falegname Pasquale De Fendi. Il Rizzo per non perdere tempo con una buona spallata alla porta la spalancò e vide che il fuoco appena acceso poteva diventare minaccioso per il piano di sopra. Mandò quindi la guardia a telefonare ai vigili della sezione I., mentre egli trasportava in strada la roba infiammata. In poco tempo, quando giunsero i vigili il fuoco fu spento. Il danno è insignificante. Il pericolo però fu ben serio.

Kunerol.

basta ormai il nome; la sua vendita granlissima è una prova delle qualità reali di questo burro vegetale con proprietà migliori del burro di latte; costa poco più della metà di questo ed è più digeribile e sostanzioso.

Gli arresti.

Narrammo ieri che la squadra mobile arrestò un certo Aristide De Cian, famoso birbo, ritenuto autore di parecchi furti, e contravventore anche alla vigilanza. Lo si sospetta fra altro autore del furto di caffè commesso la scorsa settimana in danno della ditta Schlosser; corrispondono i suoi connotati a quelli dati dal negoziante che quel giorno aveva veduto due individui gironzare per la fondamenta del l'Osmarin; e il De Cian la notte del furto non venne trovato a casa dalle guardie.

Ieri sera poi la squadra arrestava anche certo Eugenio Borgato che sospetta sia il complice del De Cian.

Resterebbe ora da trovare la refurtiva.

*** Per misure di P. S. è stato pure arrestato un certo Emilio Zanetti fu Giacomo.

*** Ieri sera venne anche arrestata certa Luigia Toffoli, più che cinquantenne, contro la quale c'era mandato di cattura, dovendo ella scontare 6 mesi di reclusione per una truffa commessa qui circa un anno fa. La Toffoli era stata da pochi giorni tradotta a Venezia da Mantova. Siccome la sciagurata aveva seco una bambina e... un cane, la questura dopo di aver collocato lei a San Severo, dovette provvedere pure al collocamento della piccina e della bestiola.

Ostessa derubata.

L'altra notte un ignoto rotta l'inferriata di una finestra del baccaro di Anna Sinibaldi ved. Fischietto, in Campo Santa Maria Formosa, e precisamente quella che dà nel sottoportico della calle degli Orbi, s'introduceva nell'esercizio, e rubava dal cassetto aperto del banco una quindicina di lire in moneta. Il Commissariato di Castello è sulle tracce del ladro.

Le casseforti Wertheim.

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli*, spedizioniere, Venezia.

L'Assemblea generale della Dante Alighieri — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nella sala dell'Ateneo ha luogo l'annunciata assemblea generale dei soci coll'ordine del giorno l'altro ieri pubblicato.

La beneficenza

A nostro mezzo: In memoria del signor Silvestro Cocco i signori cav. Virginio Miani, Giuseppe Vianello fu S., Giovanni Vaerini, Antonio Ciano, Dante Solesin, Giulio Miani, Francesco Veneri, Emilio Paroni, Antonio Genova, Arturo Dal Fiol, Fedinando Pasqualy, Bortolo Carli, Urbano Celeghin, Vittorio Benza, Angelo Fontana offrono lire 5 ciascuno (totale L. 75) all'Educatorio Rachitici.

*** Per onorare la memoria del sig. Silvestro Cocco il sig. Gio. Batta-Cadel offre direttamente all'Asilo per i « Senza Tetto » lire 10.—

Stato Civile

21 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1 — Totale generale 7.

Matrimoni: Guirin Giuseppe, macellaio con Comin Giacoma, casalinga, celibi — Bonomo Pietro, pastaio con Tagliapietra Regina, lavandaia, celibi — Martini Lavinio, controllore vaporetti con Fedriga Eugenia, casalinga, celibi — Voltolina Francesco, pescivendolo con Voltolina Elvira, casalinga, celibi — Rangan Antonio, impiegato Assicurazioni con Poli Ester, civile, casalinga.

Decessi: Cocco Silvestro, d'anni 72, coniugato, negoziante, di Venezia — Padovan Vincenzo, d'anni 62, coniugato, margaritaio, di Murano — Berlin Zennaro Maria Elisabetta, d'anni 63, coniugata, casalinga, di Venezia — Ciento Maria Agnese, d'anni 61, vedova, casalinga, di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 21

Il tenente di vascello Genosi-Zerbi in aspettativa per motivi di famiglia è richiamato in servizio effettivo il 21 corr. Col 26 corr. è destinato ad assumere la carica di aiutante maggiore del Deposito Corpo Reali Equipaggi a Taranto in sostituzione del paragrafo Ferraud. Per motivi di salute è annullato l'imbarco sulla « Saetta » del tenente di vascello Bettolo.

Il giorno 8 corrente il macchinista Sorrentino ha ripreso l'imbarco sulla « Sardegna » sbarcando dalla « Lauria ». La direzione di macchina di quest'ultima nave è stata temporaneamente assunta dal capitano macchinista Chiminelli.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Barbarigo » è partita da Aden.

Varie di Cronaca

Servizio internazionale dei Risparmi.

La Direzione delle Poste ci comunica che per la convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia possono essere presentati a tutti gli uffici postali del regno, libretti della cassa nazionale di risparmio francese per ottenere trasferimenti o rimborsi dei relativi crediti; e che, per uno speciale accordo con l'amministrazione postale egiziana, identiche facilitazioni sono concesse ai libretti emessi dalle casse postali di risparmio italiane e da quelle egiziane in nome di persone che abbiano trasferito la loro residenza dall'uno all'altro dei due paesi.

Troppo tardi!...

Ieri due agenti di P. S. in borghese, si presentavano all'abitazione del farmacista Giovanni Mazzoldi per arrestarlo dovendo egli scontare una pena infittagli qualche tempo fa dal pretore per esercizio abusivo dell'arte medica. I due agenti però si sentivano rispondere che il Mazzoldi era già passato davanti al Tribunale di Dio, parecchi mesi fa!...

Teatri e Concerti

Intorno alle opere di Mascagni

Roma, 21

A proposito della notizia già mandata alla *Vita* da Milano circa il contratto intercreduto fra Sonzogno e Mascagni per due nuove opere, si dice che fu stabilito in tale contratto che restino prolungati al maestro i diritti d'autore per tutto il periodo fissato dalla legge per le opere già edite i cui redditi andranno a benficio dei tre figli di Mascagni.

La *Vita* se ne compiace perchè così trionfa la tesi sostenuta nello stesso giornale sulla proprietà dell'ingegno.

Circa le due nuove opere non si conosce ancora niente.

Rossini

La signora Cortesi fu iersera festeggiatissima. Alla graziosa *Filina* furono offerti fiori e doni, fra i quali, da due ammiratori, un binoccolo di madreperla per signora, montato in oro, dall'impresa, un borsino giapponese con monete d'oro e un magnifico mazzo di fiori con nastro di seta bianca, dai proprietari del teatro, una splendida sciarpa con merletto di Burano.

Goldoni

Un pubblico enorme affollava ieri sera il teatro, come di già prevedevamo annunciando il programma della rappresentazione. *Massinelli* e *Sur Punera*, magistralmente interpretati dal Ferravilla, ebbero i consueti trionfi, e pareva fossero nei loro primissimi freschi anni giovanili. Le risa seguivano le risa, alternate da applausi i più strepitosi.

Non è da meravigliarsi quindi se oggi *El duell del sur Panera* e *La class di asen* — due dei grandissimi successi personali del Ferravilla — si ripetono a vera domanda generale.

Del Ferravilla è già annunciata la serata d'onore.

Malibran

Stasera si ripeterà *I tre desideri*, la sempre più fortunata, piacevolissima operetta.

Fra giorni la bella operetta del Varney: *Il Diavolo a corte*.

Domenica ultima rappresentazione diurna con i *Tre desideri*.

Al Ridotto

La solerte direzione del Cinematografo continua ad approntare programmi sempre attraenti, istruttivi ed interessanti. Le proiezioni a colori sono di una bellezza sorprendente, e riscuotono l'ammirazione del pubblico che vi accorre sempre numeroso.

L'autore della « Gondola nera » ci scrive:
Egregio sig. Direttore — Perdonerà se rubo un po' di spazio al di Lei pregiatissimo giornale, ma vi sono costretto. Voci maligne diffuse da chi ha forse un interesse proprio, tutt'altro che onesto, sono corse dopo la pubblicazione sui diversi giornali letterari e politici (come il « Tirso » e i giornali cittadini) dell'annunzio e dei resoconti dei miei ultimi lavori come il « Varghas »; « La via di Damasco »; « La gondola nera »; voci, che gettano sinistra luce sul mio povero nome di pubblicista e che io smentisco recisamente, dando soddisfazione di qualunque genere a chi si vorrebbe interessare un po' troppo degli affari miei. Con stima ringraziandolo ho l'onore di sottoscrivermi
dev.mo Gritti, sottuf. 80.o regg. fant.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *La class di asen.*
MALIBRAN 8.3/4 — *I tre desideri.*
MINERVA — Campogalliani ore 8.30.

Cronache funebri

La morte improvvisa del Comm. Michelangelo Romanin Jacur

Ci scrivono da Padova, 21:

Una luttuosissima notizia si sparse stanotte nei ritrovi, suscitando la più dolorosa impressione. Annunciava che improvvisamente si era spento il dott. comm. Michelangelo Romanin Jacur. Nessuno voleva crederlo. Nel pomeriggio era stato visto in giro per la città.

E' vero che conversando con un amico gli aveva detto che da un paio di giorni era un po' sofferente, perchè respirava con qualche difficoltà; ma confidava trattarsi di cosa passeggera. E mutando discorso annunciò la speranza di poter riabbracciare presto il fratello on. Leone assente da circa due mesi per il noto viaggio all'estero con la Commissione per gli studi della Navigazione fluviale.

Il comm. Michelangelo passò il resto della giornata fuori di casa e verso le 6 pomeridiane venne colto da malore. Trasportato alla farmacia all'angolo di Via Rovina, con una vettura venne condotto a casa.

Alle 7 e mezza era spirato!

Fra i famigliari vi fu un momento in cui nessuno riesciva a dominarsi: il fatto era stato così improvviso che sembrava perfino impossibile.

Povero comm. Michelangelo. Egli non aveva che 56 anni. Così si scrive oggi di lui, giustamente:

Sotto qualsiasi aspetto si potesse riferirsi a Lui dovevasi ammirarne l'equilibrio del raziocinio, la larghezza di vedute, lo spirito altruistico, per cui, amato e rispettato salì ad altissime cariche nelle pubbliche Amministrazioni, ove la sua opera riuscì preziosa.

Consigliere comunale emerse subito pel suo valore. Fino dal 1880 veniva chiamato con solenni suffragi a membro della Giunta Municipale e rimase in carica fino al 1900, fino a quando, cioè, ascesero al potere i partiti popolari.

Nel Consiglio e nella Giunta durante sì lungo periodo si mostrò rigido amministratore e la sua oculatezza finanziaria non disgiunse dalla visione dei pubblici bisogni, cui seppe per quanto con prudenza provvedere. Fra questi noteremo l'avere come assessore alle finanze facilitata l'opera di chi volle dotare la città di acqua salubre, e condurre a compimento il riscatto del Gas.

I suoi concetti e i suoi progetti sosteneva con chiara parola, dimostrando tutto lo studio con cui li aveva amorosamente approfonditi e quindi il Consiglio lo seguiva fiducioso anche perchè sapeva con quale coscienza egli avreb' e saputo darvi esecuzione.

Anche in molteplici altre amministrazioni pubbliche e nelle Banche riuscì ricercatissimo pei lumi che negli affari sapeva sempre portare.

A tutto attendeva con una alacrità da destare meraviglia.

Questo è il cittadino che può dirsi sia rimasto sulla breccia, sempre uguale per carattere e energia, fino all'ultimo istante, e che oggi a ragione avrà generale consenso di rimpianto.

La *Gazzetta* si associa al lutto di Padova, ed agli illustri Fratelli, alle Sorelle del compianto uomo, a tutti i parenti, fra i quali sono carissimi amici nostri — come il Cav. Uff. Paolo Errera — esprimiamo le nostre profonde condoglianze per la sciagura così crudelmente piombata fra loro.

Ci scrivono da Dolo, 21:

Ieri nella sua abitazione in Padova cessava di vivere serenamente, assistita dal marito e dai figli angosciati, la sig.ra Gioconda Velluti in Robustello.

La notizia della immatura perdita ha vivamente impressionato anche fra noi, dove la buona signora era assai nota.

Domani al mattino ne seguiranno i funerali in Padova; quindi la salma verrà trasportata in S. Bruson, per quivi essere nel pomeriggio tumulata nella tomba di famiglia.

Al fratello Gioacchino Velluti ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

CRONACA ROSA

Ieri altro il signor Giovanni Moro sposò la signorina Ida Janna. Auguri.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La condanna di un cameriere. — Le guardie di finanza erano venute a sapere che nel caffè in Campo S. Angelo, di proprietà del sig. Ferrarini Francesco, il cameriere Cicogna Valentino vendeva abusivamente sigari e sigarette a prezzi superiori alla tariffa.

La sera del 30 Aprile u. s. due guardie in borghese entrarono nel caffè, ordinarono una bibita ed inoltre un pacchetto di sigarette da tre centesimi, pel quale il cameriere chiese ai due... avventori, quaranta anzichè trenta centesimi.

Furono pertanto deferiti all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge sulle privative, tanto il cameriere che il proprietario del caffè.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale condannò il cameriere a 20 lire di multa ed assolse il proprietario, civilmente responsabile.

Diserzione — Il marinaio Calcagno Pietro di Andrea, d'anni 18, era imputato del reato previsto dagli articoli 264, 265 del Codice per la Marina Mercantile, per avere nella sera del 28 Marzo u. s., in Fray Bentos (America), abbandonato, senza farvi ritorno, la nave goletta « Lilly G. » dell'armatore Valle Antonio e comandata dal cap. Silvio Ferrari, nella quale era stato regolarmente arruolato a Genova, in qualità di marinaio, nel 7 novembre 1905.

In contumacia, il Tribunale condannò il Calcagno a tre mesi di reclusione e 40 lire di multa.

Ladro di stoffa. — Il pregiudicato Granini Ettore, che il 18 novembre u. s. era stato colto in flagrante furto di una pezza di stoffa di tappezzeria dal negozio della ditta Pietro Pellegrini a S. Bartolomeo, si buscò tre mesi e 18 giorni di reclusione e 60 lire di multa.

Il processo contro lo straniero Maigrot

Roma, 21

Il Tribunale di Roma ha assolto lo straniero Maigrot, imputato di tentata contraffazione di carta monetata perchè aveva ordinato ad una litografia 1500 banco note della Banca indo-cinese per il valore di circa mezzo milione; lo ha condannato a due mesi di reclusione per mentite generalità al momento dell'arresto.

Il processo di Perugia rinviato per la morte di un giurato

Perugia, 21

Apertasi l'udienza del processo Casale dopochè il presidente ebbe comunicata la morte di un giurato, il Pubblico Ministero propose di sospendere il dibattimento per due giorni in segno di lutto. La Corte con sua ordinanza ha rinviato il dibattimento al 24 corrente.

SPORT

Per un concorso di aereoplani I premi offerti in Inghilterra

Londra, 21

Il *Daily Mail* annunzia che la Adams Manufacturing Company proprietaria del brevetto per il motore *Antoinette* di cui l'aeroplano di Santos Dumont era provvisto, aggiunge duemila sterline alla somma offerta dal *Daily Mail* a condizione che l'aeroplano vincitore sia stato costruito intieramente in Inghilterra.

Il giornale *Motor Car* offre un premio di 500 sterline al fabbricante del motore a petrolio di cui sarà provvista la macchina volante del vincitore del premio del *Daily Mail*, purchè il motore sia fatto in Inghilterra.

Il *Daily Mail* ha poi ricevuto un grande numero di lettere colle quali si protesta contro la condizione imposta ai concorrenti di essere membri di un aero club riconosciuto.

Il giornale dichiara che la questione è stata sottoposta all'Aero-Club di Londra.

D'altra parte il *Daily Graphic* annunzia che i proprietari del *Graphic* e del *Daily Graphic* offrono mille sterline all'inventore che presenterà una macchina più pesante dell'aria capace di volare con uno o più passeggeri fra due punti distanti almeno un miglio.

Il punto di partenza e quello d'arrivo saranno designati dai proprietari dei due giornali.

LIBRI

La potenza della menzogna di JOHAN BOJER. — Spentosi Ibsen, ecco apparire nel cielo della letteratura norvegese un altro astro di prima grandezza: Johan Bojer. E' uno scrittore ancora giovane che nei paesi scandinavi si è rapidamente conquistata la celebrità, ed ora tiene il campo accanto al Biörnson. Johan Bojer ha già scritto numerosi drammi e romanzi, opere d'arte e di pensiero che ebbero grande successo in patria, ma per il loro carattere essenzialmente nazionale non ne varcarono i confini. Il suo romanzo « La potenza della menzogna » è il primo che si pubblica fuori dei paesi scandinavi. Tradotto in una rivista francese, meravigliò ed entusiasmò il pubblico come la rivelazione di un nuovo grande scrittore. Ora ne esce l'edizione italiana presso la Casa Treves e susciterà certamente anche da noi non minore entusiasmo, come avvenne trenta anni fa coi primi romanzieri russi e pochi anni or sono per Gorki.

***

Cypris e Marcella sono due romanzi storici di genere nuovo, di Alessandro Bérard, uno squisito scrittore che è al tempo stesso un uomo politico, e da sei anni è ministro delle Poste in Francia. Lo presenta al pubblico italiano Jean Finot, l'illustre direttore della « Revue », nella graziosa prefazione all'edizione italiana uscita ora dalla casa Treves.

L'azione di « Cypris » si svolge nel medio evo, nell'isola incantevole che fu già sacra a Venere, al tempo dei Lusignano, fra gli splendori della corte di Famagosta e durante le guerre che quei Principi sostennero contro la repubblica di Genova. Tempi foschi dalle passioni violente e tragiche; ma nel regno dei Lusignano, così prossimo alla sua fine, la rudezza medioevale era raddolcita dalle raffinatezze d'Oriente.

L'idillio amoroso di « Marcella », delizioso in ogni suo particolare, si svolge nella Gallia tra il Rodano e la Saona, quando in quelle provincie, già da quattro secoli entrate nello Stato e nella civiltà romana, irruppe il primo impeto delle orde barbariche. Il dramma e l'epoca in cui esso ha luogo sono sottoposti alla critica ed al controllo più severo; cosicchè il lettore, scrive il Finot, pur passando attraverso alle più delicate emozioni, vive un passato scientificamente esatto.

« Cypris » e « Marcella » ricordano sotto certi aspetti i celebri romanzi di Louys, avendo il vantaggio della maggiore esattezza storica e della castigatezza, per cui possono andare in mano di tutti.

***

La rivoluzione in casa di LUIGIA CODEMO — Il Risorgimento Italiano, molto prima di avere i suoi storici, ebbe i suoi romanzieri; e fra i primissimi fu una donna, la scrittrice veneziana Luigia Codèmo, anima schietta e libera, aperta a tutte le idealità di quei tempi, che fu amica di Alessandro Manzoni, e morì a Venezia nel '98 fra il compianto dei poveri che ella beneficava.

Il suo romanzo « La Rivoluzione in casa », ci porta nelle famiglie italiane all'epoca della rivoluzione del '48.

Fra tutte le sue opere, la fervida scrittrice prediligeva la « Rivoluzione in casa », e prima di morire volle rimaneggiarla e ravvivarla di nuovi tocchi vivaci. Pubblicato nell'« Illustrazione Popolare », questo romanzo piacque molto nelle famiglie; ora ch'è uscito in volume nell'elegante edizione Treves, può dirsi una vera novità; i giovani e le signorine, leggeranno avidamente queste pagine, ancor sì calde e vibranti degli entusiasmi dei padri.

DECAPITAZIONE.

E' una cosa chiarissima
E molto manifesta
Che quello « colla testa »
Sia sempre « senza testa »,
E quello « senza testa »
Abbia sempre « la testa !... »

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
RECONDITA - DONATRICE.

RIVISTE

Si deve abolire o conservare il viaggio di nozze?

Questa domanda, fatta a dieci persone, darà risposte diverse, di tanto è mutata la vita moderna e quindi gli usi più tradizionali. Ora, un viaggio non è più un avvenimento solenne raro, ma, spesso, è l'imperiosa necessità comandata dagli affari, altre volte un facile complemento di studi, e, in ogni periodo di riposo, il più simpatico svago, quasi alla portata di tutti.

In queste dubbiezze, la « Donna » l'interessante ed elegante rivista illustrata italiana per signore, rivolge a tutte le sue lettrici e a tutte le donne italiane questa domanda, volendo trarre dalla maggioranza delle opinioni, l'espressione collettiva della femminilità colta e gentile.

Le migliori risposte, oltre al concorrere a speciali premi, saranno pubblicate nella rivista « La Donna » che ormai si è largamente diffusa in Italia e all'estero e meritatamente ebbe ogni appoggio e ogni simpatia dalle nostre lettrici.

Sempre ricca di scritti originali, elegantissima di illustrazioni, moderna di contenuto e di forma, è una lettura veramente utile e divertente come lo comprova anche il sommario del N. 46, testè uscito e che contiene:

« Uno studio su Sevérine », di F. T Marinetti — « Profili di bimbi », di Fiducia — « Piccolo genio musicale », di Enrica Grasso — « Si deve abolire il viaggio di nozze? » La Donna — « Che cos'è la Revue », di Camillo Antona Traversi — « Un nuovo ballo » — « Un'opera filantropica femminile nella campagna romana », di A. Simboli — La fine di « Risveglio », novella di Maria di Borio — « La moda attraverso i secoli », di Greco — « La pagina dei versi », con poesie di Riccardo Pitteri, di Riccardo Meri, di Vittorio Masotto, di Rachele Botti Binda e d'altri, nonchè le consuete rubriche della moda con figurini originali, dell'igiene (del dottor Einaud), della bellezza di Jeanette, e l'utile scienza di Donna Maria, cronaca mondana ecc. ecc.

Il bellissimo fascicolo della rivista « La Donna » si può avere ovunque con L. 0.50 chiedendolo nelle edicole ed ai principali librai.

Inviando L. 10 all'amministrazione via Pietro Micca 9, viene recapitata a casa due volte al mese per un anno (24 fascicoli).

Vita Femminile Italiana

Sofia Bisi Albini ha diramata questa circolare alle Donne italiane, che accoglieranno l'invito della scrittrice gentile:

Recentemente si vide in Italia uno spettacolo nuovo e consolante, un numero stragrande di donne colte e animate dal desiderio di far bene il bene, presero parte vivissima a tutti i Congressi che avessero qualche relazione col benessere materiale o l'elevazione morale della donna, esprimendo con serenità e praticità le loro idee intorno alle varie forme di beneficenza, alla moralità pubblica, ai doveri materni, all'educazione fisica delle fanciulle, allo studio dell'arte, allo sviluppo di quelle idealità che fanno della donna che ama l'ispiratrice di opere buone e belle, alle riforme dell'insegnamento, alla creazione di biblioteche, di scuole professionali per le fanciulle del popolo, di cooperative, di scuole agrarie femminili, ecc. ecc.

Donne che non s'erano mai vedute, accorse a Milano da ogni parte d'Italia, ebbero così modo d'incontrarsi fra loro e con eminenti donne straniere, di scambiarsi idee e rianimarsi a nuovo, più utile lavoro.

Ma, separandosi, tutte le donne italiane deplorarono ancora una volta, e più dolorosamente, che non esista da noi un periodico che le unisca sempre spiritualmente e tenga sveglia e pronta in loro la coscienza dei doveri sociali: e fecero voti perchè esso si fonda al più presto.

Intendiamoci: non organo di una data opera o di un partito, ma di tutte e di tutti, aperto a ognuno che voglia esprimere le proprie idee in fatto di educazione, di beneficenza, di studio, di lavoro sociale, esporre ciò che l'esperienza insegna, chiedere consigli e aiuti, sapere quello che altre donne fanno in Italia e fuori.

L'invito a fondare e dirigere questa nuova Rivista mi venne da opposte parti, forse riconoscendo in me (dopo 14 anni di direzione della « Rivista per le Signorine », che continuerà il suo cammino accanto alla nuova), una certa pratica, ed anche (non posso tacerlo, sebbene sia così lusinghiero per me) per la fiducia « nell'imparzialità, nella diffidenza d'ogni intransigenza, da qualunque parte sia, nella simpatia sincera per ogni manifestazione sincera di altruismo; nell'amore schietto per ciò che è giovane e moderno » che caratterizza la modesta opera mia.

Assumo dunque il grave compito con profonda gratitudine, e con la fede vivissima che la nuova Rivista, grazie ai suoi valorosi collaboratori, riuscirà a rispecchiare veramente il pensiero, il lavoro, il sentimento della donna italiana moderna.

Come lo dice il suo nome, essa studierà la vita in tutte le manifestazioni dell'attività femminile, sopratutto in rapporto al dovere materno, poichè è tale, sia che si eserciti su figli propri o su creature altrui, non separando la famiglia dalla scuola e dalla società, ma dando ad ogni dovere la sua grande importanza. Essa mostrerà come, unendoli tutti in un'armoniosa bellezza di vita completa, la donna acquisti nobiltà di ideali e virilità di propositi pur conservando tutto l'incanto della bontà e della grazia.

Ognuna di voi, o donne d'Italia, può aiutare a far di « Vita Femminile Italiana » il periodico che le sue iniziatrici desiderano: tale cioè da far onore al nostro paese per l'ideale altissimo che vuol far amare e raggiungere.

Sofia Bisi Albini

La nuova rivista femminile riccamente illustrata costerà L. 15 all'anno, in Italia; L. 18 all'estero; L. 22 in abbonamento cumulativo con la « Rivista delle Signorine ».

I funerali del ministro Tugini

Aja, 21

I funerali del ministro d'Italia, comm. Tugini, sono riusciti solenni. Vi parteciparono i rappresentanti della Regina Guglielmina, della Regina Madre, del Principe e della consorte, del granduca del Lussemburgo, i ministri, i membri del corpo diplomatico, tutte le autorità civili e militari, le notabilità cittadine e molta folla. Furono deposte sul feretro numerose corone, fra cui una del ministro degli Esteri d'Italia. Giunto il corteo al Cimitero, l'incaricato d'affari d'Italia, Della Torre, ringraziò a nome del governo italiano i personaggi intervenuti alla mesta cerimonia.

I tessitori scioperanti di Prato

Firenze, 31

Telefonano da Prato, ore 14: E' finita ora l'adunanza degli scioperanti tessitori e tessitrici. Fra il più grande entusiasmo è stato deciso di riprendere il lavoro sabato prossimo.

Sette case sotto una frana
Tre donne morte sepolte

Sondrio, 21

Nel Comune di Teio nella notte dal 19 al 20 una frana distrusse sette casupole seppellendo tre donne ed alcuni capi di bestiame. Finora è stato estratto il cadavere di una delle donne. Altre due si trovano ancora sotto le macerie perchè i lavori di disseppellimento si dovettero sospendere per un'altra grossa frana che minaccia di cadere di momento in momento. Il prefetto dispose che l'ingegnere del genio cile si recasse subito sul posto per provvedere a quanto occorre. Tutte le casupole della località furono sgombrate.

Notizie varie dall'Estero

Susa (Tunisia), 21. — Domani comincieranno i dibattimenti nel processo per la rivolta di Kasserina Thala ove dei banditi indigeni assassinarono parecchie persone commettendo assassini ed atrocità. Gli imputati sono 59.

Charleroi, 21 — 1 200 operai dei bacini carboniferi di Monceau e di Bayemont, si sono messi in isciopero.

Santiago del Cile, 21 — Il governo decise la nomina di Augusto Matte a ministro presso il Quirinale e di Raffaele Errazuris a ministro presso il Vaticano.

Parigi, 21 — Il Senato ha approvato la convenzione con la Svizzera.

Lisbona, 21 — Il ministro d'Italia Guasco Bisio ha presentato al Re le lettere di richiamo e parte oggi.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici per il Veneto

Roma, 21

In recenti udienze la seconda sezione del Consiglio di Stato ha esaminato, fra l'altro, le proposte per dichiarazione di pubblica utilità dei seguenti lavori: Costruzione della conduttura d'acqua della sorgente Breda in servizio del Comune di Asolo (Treviso) — Domande di sussidio del Comune di Cressana per riparazione di alcune strade danneggiate dai torrenti Canossa e Valmontana.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 21:

Il Commissario Regio — Questa mattina verso le 10 arrivava al Municipio dalla ferrovia (mentre la Giunta Comunale attendeva a S. Giuliano) il Commissario Regio cav. rag. Silvestro Bassi. Al Municipio ha ricevuto il Sindaco e la Giunta dimissionari ed ebbe in consegna l'ufficio. Al cav. Frisotti ed agli assessori richiese, trovandosi in un ambiente affatto nuovo, la cooperazione cordiale per poter essere facilmente e presto messo a giorno dei bisogni del nostro Comune e potervi, per quanto da lui dipende, provvedere. Fece quindi il giro di tutti gli uffici e n'ebbe la presentazione di tutti gli impiegati. Ebbe pure una lunga e cordiale conferenza col comm. Berna, che si mise a sua disposizione, data la sua lunga pratica dell'ambiente per informarlo di cose e di persone.

Il cav. Frisotti però volle dichiarare che era assolutamente inutile la venuta del Commissario Regio a Mestre, che fu tutta questione di puntiglio e voglia di gettar via denari. Già!

Una truffa — Nello scorso ottobre si presentavano al deposito di biciclette della sig.ra Vianello due così, accompagnati dal noto socialista Canciani Menotti il quale presentandoli come suoi amici, persuadeva la suddetta signora a noleggiar loro due biciclette, offrendo inoltre le proprie garanzie.... morali. Ma i due compagni non ritornarono all'ora fissata e più non comparvero.

La noleggiatrice si rivolse, per ricuperare le sue biciclette, al delegato di P. S., il quale, interrogato il Canciani, si ebbe la stupefacente risposta che egli non conosceva affatto i due truffatori.

In seguito però alle indagini compiute dal solerte funzionario, essi vennero scoperti e denunciati al R. Pretore, unitamente al Canciani. Essi si chiamano Sanavio Achille e Lovatino Giuseppe, questo ultimo pregiudicato e latitante. Le biciclette avevano un valore complessivo di lire 300.

La sagra alla Salute — Oggi il borgo di via Torre Belfredo nel quale trovasi la chiesa dedicata alla Madonna della Salute, fu tutto in festa. Grandi feste da ballo.... in onore della Madonna; luminarie, baracche, sbornie ed enorme affluenza di popolo.

Belluno

Un manovale investito da un treno

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Il treno numero 27.36 ieri sera verso le ore 21.40 entrava nella stazione di Alano-Fener, proveniente da Treviso. Il manovale Mosè Partenoppe d'anni 18 in quel mentre assonnecchiato attraversava il binario, non avvertendo la presenza del convoglio.

Questo lo investì causandogli la frattura del braccio sinistro, varie ferite alla testa ed alle gambe.

Alle grida del disgraziato accorse il personale che prestava servizio alla stazione, che raccoltolo gli prodigò le prime cure. Intanto venne mandato pel medico che giudicò il caso gravissimo.

Il Partenoppi da pochi giorni venne assunto in qualità di manovale avventizio. Suo padre è deviatore a S. Donà di Piave; ha otto figli il maggiore deiquali è il povero Mosè, sull'aiuto del quale la famiglia faceva molto calcolo.

La Scuola di Borca premiata a Milano. — Con compiacenza vivissima apprendiamo che i lavori eseguiti nella Scuola complementare di Borca del Cadore sotto la direzione del maestro Norberto Dall'Armi, esposti alla Mostra Didattica di Milano vennero premiati con medaglia d'argento e con medaglia di bronzo, quest'ultima del Ministero della Pubblica Istruzione.

Rallegramenti sinceri all'egregio insegnante per le meritate onorificenze ottenute.

La neve sui monti

Durante la notte passata ha nevicato insistentemente sui monti che circondano la città. La neve è giunta fino quasi al piano, ma durante la giornata in parte venne sciolta dal sole.

Anche nel Cadore, nell'Agordino e nello Zoldano sulle montagne la neve è caduta a... profusione.

Padova

CONSELVE — Ci scrivono 21:

Per la Casa di Ricovero — Compiuta in questo Capoluogo col concorso di tutti l'opera dell'ospitale, che funziona regolarmente dal 1901, si sente ora il bisogno di completare quella istituzione colla Casa di Ricovero pei poveri vecchi, che, come l'ospitale, si presti non solo pel Comune di Conselve, ma anche pei Comuni del Distretto.

Si è già costituita una Commissione composta dei signori cav. Vittorio Franzolin, cav. Gaetano Menegazzi, ing. Pietro Suman e Mons. Francesco Beggiato.

La Commissione, confidando nella bontà della causa e nella carità pubblica e privata, ha già cominciata l'opera sua, ed ha raccolto la prima lista di offerte, che si pubblica:

Famiglia De Lorenzi L. 2000; Cav. Vittorio Franzolin 1000; Mons. Francesco Beggiato 1000; Famiglia Salom 800; Ing. Pietro Suman 500; Famiglia Comunian 500; Marinello Teresa 300; Cav. Gaetano Menegazzi 200; Eredi def. Paolo Schiesari 200; Sorelle Gurian 100; Fratelli Ziliotto 100; Graziato Cesare 100; Minozzi Pilade 100; Buniolo Angelo 50; Franchi Pietro 50; Cav. Todaro Annibale 50; Fratelli Gaudenzio fu Daniele 40. — Totale L. 7090.

E' questo un ottimo principio. La Commissione farà del suo meglio per conseguire l'intento e si propone di ordinare il lavoro quanto più presto le sarà possibile, sicura com'è della cooperazione di tutti.

Treviso

Grave accidente automobilistico toccato alla baronessa Franchetti

TREVISO — Ci scrivono 21:

Stamane la baronessa Luisa Franchetti Rotschild, diretta a Torino, percorreva a media velocità colla sua splendida automobile il viale «Trento e Trieste».

Per non investire una ragazza, certa Gasparetto Luigia d'anni 15, che stava attraversando la strada, e davanti al pericolo imminente si mostrava titubante, arrestandosi nel bel mezzo della via, l'abile *chauffeur* con rapida manovra, frenò di colpo e sterzò l'automobile a un lato della strada.

Purtuttavia la ragazza venne sfiorata dal parafango e gettata a terra, e l'automobile andò a cozzare contro un grosso platano.

Per il colpo si infransero i cristalli della vettura, che andarono a colpire il viso della baronessa e quello della sua cameriera.

Collo stesso automobile le signore ferite, e la ragazza che pure avea riportato delle contusioni, vennero trasportate al nostro Ospitale, ove il dott. prof. Calzavara prestò le cure del caso.

La baronessa, che è rimasta la più malconcia, ne avrà per una quindicina di giorni.

Le elezioni commerciali

Oggi è stata divulgata per la città una scheda di candidati per le prossime elezioni commerciali.

Ecco i nomi della lista: Baccega agr. Antonio — Costantini dott. Vettore — Dall'Armi cav. Tommaso — Gregori cav. Gregorio — Mattiuzzi Pietro — Minesso G. B. — comm. Leopoldo Pasqualis — cav. prof. Giusto.

Morsicati da un cane idrofobo — Nell'ottobre u. s. veniva ucciso e inviata all'Istituto antirabbico Pasteur la testa di un cane, il quale avea morsicato cinque persone.

Ora, giunga notizia che il cane era affetto da idrofobia, per cui le cinque persone morsicate furono ricoverate nell'Istituto per la cura.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 21:

La Congregazione di Carità di Montebelluna rende pubbliche grazie all'egregio signor D.r Alberto Guillion-Mangilli di Caerano di San Marco per la generosa elargizione di lire trecento da lui, anche in quest'anno disposta ed oggi versata a beneficio della erigenda Casa di Ricovero Umberto I in Montebelluna.

CONEGLIANO — Ci scrivono 21:

Il soggetto dei discorsi del giorno è l'arresto del vice cancelliere del Tribunale Giuseppe Antoniazzi, imputato di falso in pubblico commesso nell'esercizio delle sue funzioni. Si tratterebbe di una cifra corretta nella parcella delle spese riferentesi ad una sentenza. Ma si dice che l'Antoniazzi non è colpevole; avrebbe corretto la cifra essendo incorso uno sbaglio d'addizione. Certo è che l'Antoniazzi domandò la libertà provvisoria, ma gli fu negata.

Nella dolorosa faccenda (tanto più dolorosa, perchè l'Antoniazzi è di famiglia stimatissima di Conegliano) si volle coinvolto un avvocato di provincia, il quale però con una lettera molto esplicita diretta ad un giornale di Venezia, si è messo risolutamente fuori di causa.

Non ho voluto prima d'ora parlare di questa faccenda, che ha vivamente impressionato, sperando si risolvesse presto con un non luogo. Oggi ogni riserbo sarebbe inutile, e vi terrò informati del seguito che essa avrà.

*** Ci scrivono 21, sera:

Notizie particolari mi fanno ritenere che in seguito agli interrogatori subiti ed alle testimonianze assunte sarebbe risultato che l'Antoniazzi non ha alcuna responsabilità nel fatto addebitatogli il quale inoltre non rivestirebbe affatto il carattere di reato; per cui si ritiene prossima la sua scarcerazione.

Così l'ipotesi di una manovra indegna a base di lettere anonime va prendendo sempre maggior credito.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

(Aramis). *Mancano i vagoni* — Ripetiamo per la millesima volta, (certissimi di predicare al deserto, ma tanto per accontentare i negozianti) che in questa stazione il servizio di spedizione degli animali nel mercato del venerdì, procede, per dirla breve, anarchicamente.

Fino a domenica sera, non fu possibile spedire animali a destinazione per mancanza di vagoni. Ora ci domandiamo se questo stato indecente di cose può ancora durare.

Rovigo

I sindacati dei bieticultori

ROVIGO — Ci scrivono 21:

I rappresentanti dei vari Sindacati del Polesine, convenuti nei locali di questo Consorzio Agrario, hanno eletto a membri della Commissione mista — che dovrà trattare coi diversi Zuccherifici e concludere il contratto per l'annata bietolifera 1907 — tre persone per ogni Sindacato.

Gli eletti sono; per il Sindacato di *Rovigo*: Nob. A. Campo, cav. E. Gasparetto, V. Casalini.

Arquà: G. Altieri, A. Cecchetti, A. Franco.

Polesella: cav. P. Ricci, avv. F. Tenani, cav. G. Ruggeri.

Massa Sup.: A. Callegari, Marchese Strozzi U., A. Cuoghi.

Occhiobello: P. Navarra, V. Belloni, G. Colognesi.

Ficarolo: M. Tasselli, A. Allegri, A. Sprocati.

Fratta P.: P. Prendini, A. Cagnoni.

Crespino: E. Callegari, cav. G. Marzolla.

Alla Commissione mista è stato aggregato il prof. Munerati come segretario; a consigliere per la firma è stato nominato il sig. A. Campo.

Il Consiglio Provinciale, in seguito all'esser state ritirate dai consiglieri del Basso Polesine le dimissioni presentate per motivi ormai troppo noti, ha deliberato la sua prossima convocazione per l'ultimo venerdì del corrente mese o per il primo del venturo dicembre.

In questa seduta, la Deputazione cercherà, e speriamo per l'ultima volta, di risolvere la questione della famosa tassa di pedaggio a Corbola e presenterà delle proposte. Che esse siano tali da dissipare ogni equivoco portando l'accordo che oggi si rende vieppiù necessario agli ardui e importanti interessi polesani.

Udine

Tragica fine di due giovani fidanzati e di una loro zia
Annegano tutti tre nel Cornappo

UDINE — Ci scrivono 21:

Una giovane coppia di fidanzati, Scubla Giovanni d'anni 24 e Slobbe Luigia diciasettenne da Taipana, scesero l'altro ieri dal loro paese assieme ad una loro zia, Coos Marianna, a Tarcento per far l'acquisto dell'anello nuziale, dovendo fra giorni giurarsi fede di sposi. Fatto l'acquisto, ripartirono sull'imbrunire mentre imperversava il maltempo. A un certo punto della strada, nella località S. Mattia, si soffermarono per rifocillarsi in un'osteria, riprendendo poco dopo la salita. Da quel momento nulla più si seppe di loro. Le famiglie non vedendo ritornare i fidanzati e la zia nella notte non s'impensierirono più che tanto, ritenendo che, causa il mal tempo, fossero rimasti a Tarcento a pernottare. Ma nel domani, perdurando la loro assenza si attivarono premurose ricerche, le quali pur troppo rivelarono una triplice disgrazia!

I due giovani e la zia furono trovati cadaveri nelle acque del torrente Cornappo, ingrossatosi in questi giorni.

La Slobbe giaceva adossata ad un tronco d'albero, nuda dalla cintola in giù. Il suo corpo era chiazzato da numerose echimosi causate dall'aver battuto contro i sassi. Più in giù, circa tre chilometri, fu trovato lo Scubla col cranio fracassato, perdente materia cerebrale.

Il cadavere della Coos era stato trasportato lungi ben dieci chilometri dalle acque impetuose, orribilmente mutilato.

Si suppone che la catastrofe sia avvenuta sul ponte del Cornappo, mancante di parte del parapetto. Nell'oscurità profonda della notte i tre, camminando serrati a braccetto per ripararsi dalla pioggia, sotto un solo ombrello, smarrita per un momento la retta via, precipitarono nel torrente che li inghiottì tra i suoi limacciosi vortici.

La tragica fine dei giovani fidanzati e della loro zia ha destato in quei paesi profondo senso di pietà e commiserazione.

Il passaggio del Re di Grecia — Domani sera, proveniente da Vienna, passerà per la nostra stazione, il Re di Grecia, diretto a Roma. Oggi transitò per qui il treno reale sul quale salirà a Pontebba, dove si recheranno ad ossequiare l'Augusto Ospite del nostro Re, il maggior generale comm. Pugi e il colonnello cav. Arpa del 79.o fanteria.

Il treno reale transiterà per Udine giovedì alle ore 21.30.

Cacciatore fortunato. — Sui prati di Meretto di Tomba, il cacciatore sig. Luigi Damiani riuscì ad uccidere un grosso cervo, chi sa da dove fuggito. L'animale pesa ben 75 chilogrammi.

Pel nuovo teatro. — L'adunanza dei sottoscrittori per l'erigendo nuovo teatro avrà luogo in un giorno della ventura settimana.

Speriamo che l'adunanza riesca numerosa e che le pratiche approdino a bene.

La municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni che doveva discutersi oggi al Consiglio Comunale, venne rimandata ad altra seduta.

Il Consiglio predetto accolse le domande di collocamento a riposo degli impiegati signori dott. Antonio Regini ingegnere capo dell'ufficio tecnico, Gio. Batta Rea capo della terza sezione e Danielis Angelo capo degli uffici tasse. Nel posto del Rea fu subito nominato il dott. Virginio Doretti, applicato di prima classe. Congratulazioni.

La Geisha si darà al Minerva ancora nelle sere di giovedì, lunedì e mercoledì p. v. Tanto per norma dei signori della provincia che ancora non hanno gustato la splendida operetta, con tanta eleganza rappresentata dalla compagnia Lombardo.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 21:

Per la verità — Posso assicurare essere priva di fondamento la voce messa in giro in questi giorni e riportata anche da qualche giornale della provincia relativa alla prossima denunzia di fallimento della ex Fabbrica di Zucchero di Porto Nogaro.

La liquidazione, del resto, di detta Fabbrica, procede normalmente e regolarmente.

MANIAGO — Ci scrivono 21:

Dimissioni del Sindaco — In seguito alla ricostituzione della Giunta con elementi di idee contrastanti con quelle del Sindaco Conte D'Attimis dott. cav. Nicolò, questi ieri rassegnava le sue dimissioni, riscuotendo in ciò l'approvazione di coloro — e sono la grande maggioranza — che vedono nell'egregio gentiluomo il simbolo della rettitudine, dell'amministrazione coscienziosa e scrupolosa.

Troppo aveva spadroneggiato da qualche tempo la pseudo democrazia che della democrazia vera svisava completamente i più elementari postulati.

Ed ora attendiamo gli eventi; i quali, non possono essere altro che lo scioglimento del consiglio. E ben venga. Le elezioni generali dovranno fare il repulisti: allora la zavorra sarà gettata a mare.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 21:

Egr. Sig. Direttore — La prego di un po' d'ospitalità nel suo pregiato giornale per una rettifica alla corrispondenza da Spilimbergo inserita nel numero di ieri. Tralasciando di occuparmi delle altre inesattezze mi preme rilevare che non è vero che io mi sia dimesso da assessore pel voto contrario alla demolizione delle case ex Giorgo, mentre mi sono dimesso per il voto contrario alla sospensione che avevo chiesto in base al consiglio e all'affidamento del sig. Sindaco.

Con stima mi creda

dev.mo *Linzi D.r Torquato*

CODROIPO — Ci scrivono 21:

Elezioni commerciali — Pel giorno 2 dicembre prossimo vennero indette le elezioni commerciali in questo Comune.

A presiederle, con decreto del Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, venne nominato il sig. Cigaina Guido Conciliatore locale.

Verona

VERONA — Ci scrivono 21:

Tram elettrico — Sono incominciati i lavori per la trasformazione del tram a cavalli. La Società ha acquistato un prato attiguo all'attuale stabilimento. Colà si sta costruendo una grande tettoia che dovrà servire per il collocamento delle macchine produttrici della forza e che in principio saranno mosse dal vapore ed in seguito dalla forza elettrica prodotta dal canale Milani. Furono dalla Società presentate alla Giunta le fotografie dei carrozzoni elettrici che sono di fabbrica belga ed i migliori che figurassero all'Esposizione.

Un artigliere sotto il tram — Un gravissimo pericolo corse iersera verso le ore nove l'artigliere Mattiolo Carlo dell'8.o artiglieria, nativo di Legnago e domiciliato a Carpi. Egli percorreva, camminando in fretta la via XX Settembre per recarsi al quartiere di Campofiore. Inciampò in uno sperone e cadde bocconi sul binario del tram a cavalli mentre passava un carrozzone. La mano destra del soldato fu presa sotto una ruota. Il Mattiolo fu trasportato dai suoi compagni svenuto alla farmacia di Santa Toscana. Aveva la mano sanguinante. Dopo le prime cure fu portato nell'ospitale militare ove lo accolse il tenente medico dott. Magnini che gli riscontrò oltre a ferite lacero contuse alla mano, la perdita della prima e seconda falange del dito mignolo. Se non sopravvengono complicazioni il Mattiolo guarirà in 30 giorni.

Vendite di vini bassi — In questi giorni capitarono nella nostra provincia moltissimi negozianti di vini lombardi e piemontesi i quali eseguirono vastissime compere a prezzi vantaggiosi. Si attribuisce questa ricerca di vino agli scarsi raccolti fatti in Francia ove si ha bisogno della importazione. Ecco un fatto che era del tutto imprevveduto, perchè contrariamente agli anni scorsi, quest'autunno fu notata la assoluta mancanza di compratori di uve veronesi, le quali scesero ad un prezzo inverosimile. In talune località montanine si trovano ancora uve da pigiare deposte sui granai.

L'acqua a Verona. — Dopo una agitazione nella cittadinanza, che durava dai giorni della piena dell'Adige che aveva inquinato l'acquedotto, stasera è ritornata in tutti la calma.

Un manifesto del Sindaco affisso a tarda ora annuncia che in base all'ultimo esame chimico e bacteriologico d'acqua dell'acquedotto è ritornata potabile. Questo annuncio ha portato un sollievo generale, perchè tutti erano stanchi di dover bere acqua bollita.

Vicenza

Le inserzioni per la «Gazzetta», comprese le partecipazioni necrologiche, comunicati ecc., si ricevono per Vicenza dal rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, Via Morette 3.

BASSANO — Ci scrivono 21:

Uno stanco della vita — Stamane nel Comune di Romano d'Ezzelino certo Dissegna Giovanni detto Bressi del fu Gio. Batta, d'anni 37, oste in Via Ferronati, verso le ore 6 si sporse con la testa fuori del letto e con un colpo violento di rasoio si produsse una profonda ferita alla gola che gli procurò la morte quasi istantanea.

Si ignorano le cause che condussero il disgraziato al triste passo. Egli lascia la moglie e due figli. Oggi si recheranno sul posto le autorità per le constatazioni di legge.

ASIAGO — Ci scrivono 21:

Decesso — Stamattina alle ore 5 a soli 25 anni, colpito da tifo, degenerato in paralisi cardiaca, spirò il nostro pretore Luigi Zamboni. Era nativo da Verona. Venne chiamato nello scorso maggio a reggere questa pretura e nelle mansioni affidategli diede prova di spiccato ingegno, di senno e di bontà, così da meritarsi la generale estimazione.

Si era laureato a 21 anni ed avea di recente superati con esito felice gli esami di pretore.

La nostra Asiago è costernatissima per l'immatura dipartita, ed al dolore della famiglia si associa di cuore.

ULTIMA ORA

NEL MAROCCO

Le navi spagnuole e francesi a Tangeri
Dichiarazioni di un ministro

Madrid, 21

(*Camera*). — Il ministro della marina interrogato circa la partenza dell'incrociatore «Pelaio» per Tangeri dice che questo invio non deve causare allarme, perchè le altre navi che sono già state inviate ritorneranno quando la «Pelaio» sarà giunta.

Rispondendo ad altra interrogazione il ministro dice che questo invio non è la conseguenza di un trattato segreto, ma è motivato esclusivamente dalla vicinanza della Spagna al Marocco e in esecuzione della conferenza di Algesiras.

Tangeri, 21

L'incrociatore «Galilée» che doveva partire per la Francia rimase in rada colla «Jeanne d'Arc» ed il «Forbin». Queste navi costituiscono, colle navi spagnuole, una forza sufficiente per reprimere subito qualunque ostilità contro gli europei.

L'atteggiamento moderatore della Francia

Parigi, 21

Il *Matin* dice che al ministero degli esteri si è del parere che non è questione di inviare navi da guerra a Tangeri nè di una dimostrazione franco-spagnuola al Marocco.

D'altra parte il *Petit Parisien* dice che l'ultima conferenza dei ministri spagnuoli avrebbe avuto relazione colle trattative col rappresentante della Francia e che è a torto che si conclude che la Spagna affretterebbe la sua dimostrazione navale. Questa dimostrazione alla quale la Francia parteciperebbe in prima linea non avrebbe vigore che in caso di gravi disordini.

Ad Arzila ritorna il terrore

Tangeri, 21

Avendo Er Raitsouli inviato ad Arzila un altro califfato con 10 militi, questi eccitarono la popolazione e saccheggiarono i negozi degli israeliti e degli spagnuoli. La popolazione di Arzila è nuovamente terrorizzata.

E' giunta la nave svedese «Dustigheten». — Domani avranno luogo grandi feste e un ricevimento della legazione tedesca in suo onore. Si annunzia la venuta della squadra inglese a Gibilterra.

Un ballo italiano di beneficenza a Londra

Londra, 21

La Società operaia italiana in Londra ha organizzato un ballo di beneficenza per la sera di martedì 27 corrente.

Il reddito netto del trattenimento andrà a favore della scuola italiana e della Cassa di Mutuo soccorso della società stessa.

Il ballo avrà luogo nella bellissima sala dell'Holborn Tow Hall.

Cinque vittime della scienza

Sidney, 21

Il dottor Danxsz dell'istituto Pasteur che fa esperimenti nell'isola Brughton, dove lavora alla distruzione dei conigli con inoculazioni di *virus*, è gravemente ammalato. I sintomi indicano che si tratta di un avvelenamento del sangue. Quattro dei suoi uomini sono nello stesso caso. Soccorsi sono stati mandati da New York.

La tensione fra Austria-Ungheria e Serbia
L'inviato austro-ungarico lascia Belgrado

Vienna, 21

La *Zeit* ha da Samlino che l'inviato a.-u. a Belgrado, barone Czikann, partito testè per Vienna, non ritornerà per ora al suo posto, vista la tensione nelle relazioni austro-serbe. Il corrispondente dice che il presidente dei ministri, Pasich, non ha nulla tralasciato negli ultimi tempi per peggiorare ancor più tali relazioni. Nell'Ungheria meridionale, in Dalmazia, in Macedonia, si fa una vivissima agitazione contro la monarchia a.-u.

Il comizio che si terrà domenica prossima per protestare contro l'amministrazione austriaca in Bosnia sarebbe promosso dal Governo serbo. Si prevede una grande dimostrazione contro l'Austria. Parleranno oratori dei circoli ufficiali, studenti, delegati di corporazioni industriali.

Si sta preparando un memoriale che sarà diretto a tutti i Governi esteri e a tutti i maggiori giornali europei, e nel quale si criticherà l'amministrazione austriaca della Bosnia-Erzegovina. Il corrispondente aggiunge che le rivelazioni sulle stravaganze del principe ereditario serbo sono ripagate dal Governo serbo col fornire ai giornali racconti sugli scandali della famiglia imperiale austriaca.

Una missione segreta di Munir pascià?

Belgrado, 21

Munir pascià, ambasciatore turco a Parigi, è giunto qui accompagnato dal segretario Edinberg per fermarsi tre giorni, e recarsi poi via Bucarest a Costantinopoli. Poichè Munir pascià fu già ripetutamente incaricato di missioni diplomatiche, questa sua sosta a Belgrado è molto commentata nei circoli politici.

Fejervary in istato d'accusa?
Francesco Giuseppe a Budapest

Budapest 21

La Commissione per la giustizia della Camera dei deputati si occupò oggi della petizione chiedente che si metta in istato d'accusa il gabinetto Fejervary.

I ministri Kossuth e Polonyi dichiararono che allorchè i membri del gabinetto attuale deliberarono di assumere il potere, si obbligarono ad opporsi che i gabinetti Tisza e Fejervary si mettano

Continua in 5.ª pagina

Ieri a sera alle ore 8, rapito da morbo improvviso, spirava il

Comm. Dott.

Michelangelo Romanin Jacur

I fratelli ing. Leone Romanin Jacur, Deputato al Parlamento, Emanuele Romanin Jacur, Riccardo ing. Bianchini; le sorelle Elena ved. Donati, Gilda Vivanti e Rita Errera; le cognate Lietta Pesaro e Celina Trieste; i cognati prof. ing. Giulio dott. Vivanti, ing. Adolfo Errera; i nipoti e gli altri congiunti addoloratissimi, danno il triste annuncio, pregando essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno Venerdì 23 corrente alle ore 10, partendo dalla casa del defunto in Via San Francesco N. 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 21 novembre 1906.

L'on. Orlando a Partinico

A Partinico fu tenuto ultimamente un comizio popolare, in cui intervenne lo on. Orlando.

Questo comizio doveva la sua origine al fatto che Partinico era stato classificato fra le zone malariche di prima, anzichè di seconda categoria, come dovevasi, perchè in questo ultimo caso i possidenti avrebbero dovuto concorrere alle spese di bonifica.

«Fra l'esattore e la zanzara *Anofele*, disse argutamente l'on. Orlando, è preferibile la zanzara, quindi si è virato di bordo e si è pensato a far classificare Partinico nelle zone malariche di prima categoria».

L'on. Orlando ha messo così con parole franche e chiare una triste piaga a nudo.

I disgraziati muoiano pure di malaria, si impinzino di Chinino di Stato... purchè le borse dei benestanti non vengano toccate.

E ben altre verità disse l'on. Orlando: «La malaria è una malattia disonorante perchè è un indice dello stato di decadenza. Quando sei mesi fa mi fu presentato a Roma un medico tedesco, io gli chiesi cosa fosse venuto a fare in Italia: e mi rispose: Vengo a studiare la malaria».

Così dunque l'Italia serve per la Germania, *che non ha malaria*, come l'ammale serve al patologo per studiare gli effetti di una medicina.

Gli stranieri vengono da noi per studiare la malattia: noi dovremmo imparare dagli stranieri il modo per combatterla, non nei suoi effetti ma nella sua causa.

E gli stranieri non si limitano già a somministrare chinino, buono o cattivo che sia, ma bonificano i terreni, distruggono le zanzare, migliorano le condizioni igieniche degli abitanti. L'Italia non può insegnare che una cosa: il mezzo per guarire radicalmente le febbri; perchè è gloria italiana il rimedio sovrano che si chiama *Esanofele*, posto in commercio dalla Bisleri di Milano. Sono pillole che servono per gli adulti, mentre per i bambini si ha lo stesso preparato in soluzione grata, che si chiama *Esanofelina*.

in istato di accusa. Perciò ove la Commissione decidesse di accogliere la petizione e di far mettere in istato di accusa il gabinetto Fejervary, il governo ne avrebbe sopportato le conseguenze. Il relatore Visontai propone quindi di non prendere in considerazione la petizione.
La discussione della proposta di Visontai è rinviata a domani.
Oggi arriverà da Vienna l'Imperatore.

Budapest, 21

Il Re è arrivato acclamato entusiasticamente da enorme folla.

I lavori della Camera austriaca

Vienna, 21

(*Camera dei deputati*) — Si approva il 5.o gruppo degli articoli sulla legge elettorale conformemente alle proposte della commissione. Si respinge per appello nominale con voti 201 contro 14 la proposta del centro concernente l'introduzione del voto plurimo (*vivi applausi*). Il seguito è rinviato a domani.

Agricoltori ungheresi in Germania

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 21

(J.) Per iniziativa della locale Associazione agricola provinciale, nel prossimo anno una numerosa comitiva di agricoltori farà un viaggio in Germania a scopo di studio. Per la via di Monaco e Stuttgarda essa si recherà a visitare la celebre Scuola agricola di Hohenheim e di là si porterà poscia a Francoforte. Colonia e Dusseldorf. Visiterà pure le Scuole di agricoltura di Halle, Magdeburgo e Berlino.

Le industrie rumene e l'Inghilterra

(*Nostro servizio particolare*)

Bucarest, 21

(F.) E' ormai stabilito che la Romania parteciperà all'Esposizione balcanica che sarà aperta nel 1907 a Londra. Nel 1908 poi la Romania aprirà pure a Londra un'Esposizione sua speciale, per mostrare alla Granbrettagna i progressi da essa fatti nel campo industriale durante quarant'anni di regno di Carlo di Hohenzollern. Si spera di stabilire per tal modo nuovi e proficui rapporti commerciali fra la Romania e l'Inghilterra.

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato

Parigi, 21

Il gruppo parlamentare per l'arbitrato si è riunito oggi soto la presidenza di D'Estournelles ed ha deciso di notificare al Ministero degli esteri le principali risoluzioni approvate nei lavori della conferenza inter-parlamentare di Londra.

I — In favore delle limitazioni generali concertate nelle spese navali militari nell'interesse della buona organizzazione della difesa nazionale subordinata essa stessa allo sviluppo delle risorse del paese. Il gruppo crede che il governo non può utilmente sottoporre questa questione alla prossima conferenza dell'Aja se non a condizione che sia stata studiata preventivamente in ciò che concerne la Francia. Domanda adunque che una commissione speciale sia incaricata di studiare la questione.

II. — Creazione di un bilancio per la pace per ogni paese. Il gruppo ripresenta il suo progetto di creare una commissione permanente di arbitrato o almeno di inchiesta per regolare le contestazioni doganali conformemente a quanto è preveduto dalla convenzione dell'Aja. Nuove pratiche si faranno in questo senso presso i ministri degli esteri, dell'agricoltura e del commercio, d'accordo con Gaillau ex ministro delle finanze, uno dei promotori del progetto.

Infine il gruppo considerò la questione della visita parlamentare in preparazione. Fu stabilita la pubblicazione dell'annuario 1906-07.

Il prefetto Lepine si dimette?

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* pretende che Lepine, prefetto di polizia, trovandosi in disaccordo con Clemenceau e Viviani circa gli arresti eseguiti domenica per le dimostrazioni sul riposo settimanale avrebbe deciso di dimettersi dalle sue funzioni.

D'altra parte invece questa notizia è formalmente smentita.

Il governatore di Elisabethpol ferito mortalmente

Tiflis, 21

L'ex-governatore generale di Elisabethpol, generale Golostchapow venne mortalmente ferito. L'autore dell'attentato ha potuto fuggire.

Per la lotta contro il cancro

Parigi, 21

I giornali pubblicano un appello del comitato di iniziativa costituito per raccogliere i fondi necessari alla creazione di un istituto contro il cancro.

Pubblicano anche la prima lista di sottoscrizioni che ammonta a L. 267.505.

Una disgrazia a bordo di una corazzata francese

Tolone, 21

La voce corsa che ieri siano avvenuti gravi accidenti a bordo della corazzata *Ammiraglio Gaudin* e che vi siano stati parecchi feriti è esagerata. In realtà si tratta semplicemente di una grue che colpì leggermente gli uomini che la manovravano. Due di essi, contusi leggermente, furono inviati all'ospedale ove passarono la notte. L'autorità marittima informa che usciranno stasera dall'ospedale. L'incidente fu così lieve che non si fece alcun rapporto al ministero della marina.

Il brevetto americano per la radiotelegrafia sistema Pontloens

Copenhagen, 21

Il brevetto americano della telegrafia senza fili sistema Pontloens è stato venduto a Londra a lord Armstrong e Sigurd Bojioen per centomila sterline.

Il pagamento di questa somma sarà effettuato al più tardi nel settembre dell'anno venturo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21, sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a O in mm.	57,60	66,03	67,10
Termometro centig. al Nord	9.0	8.0	11,0
» » Sud	-	-	-
Umidità relativa	71	72	53
Direzione del vento	N	NNW	NNW
Stato dell'atmosfera	0	3	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0.00	0,00

Temp. massima di ieri 11,0 minima di oggi 7,4
Marea I. alta 3.39 II 16,7 bassa 9 53 II 22 20

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 15.2, min. 8.8 — Torino 9.8, 2.4 — Milano 7.8, 6.0 — Brescia 10.6, 3.2 — Venezia —.—, —.— — Bologna 10.4, 6.7 — Ancona 16.0, 9.1 — Livorno 14.0, 6.4 — Firenze 9.6, 2.2 — Roma 15.0, 6.3 — Bari 14.0, 7.0 — Napoli 11.9, 7.6 — Palermo —.—, —.— — Messina 15.8, 9.6 — Cagliari 20.0, 9.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Il valore delle merci importate

Roma, 21

Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1906, ascese a lire 1.960.121.406, quello delle merci esportate a L. 1.505.576.425. Il primo presenta un aumento di 296.195.581 lire, il secondo un aumento di lire 131.838.070, di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di ottobre separatamente considerato e paragonata con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu aumento di lire 35.123.387 nelle importazioni e un aumento di 1.384.312 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 84.969.400 ed esportati per 6.858.500 con una diminuzione di 29.588.900 all'entrata e un aumento di 290.900 all'uscita.

Nei primi dieci mesi il valore dell'importazione si avvicina, come si vede, ai due miliardi e li supera se si tien conto dell'importazione dei metalli preziosi. Gli aumenti più notevoli nell'importazione dei primi dieci mesi del 1906, in confronto all'egual periodo del 1905, si verificarono nelle macchine e parti di macchine (più 49 milioni), nel grano (più 34.5) nel carbon fossile (più 30), negli strumenti di fisica, di calcolo ecc. (più 12), nel legname da costruzione (più 11.6), nel cotone greggio (più (11.6), nel ferro di seconda fabbricazione (più 10.6), nel granoturco (più 9.6), nel tabacco in foglie (più 9.2), e nei tessuti manufatti di seta (più 9.1).

Si verificarono invece diminuzioni di qualche importanza, confrontando sempre i primi dieci mesi del 1906 con quelli del 1905, nella importazione dei cavalli (meno 13) della seta greggia europea (meno 109), dell'olio di cotone (meno 10), degli oli minerali pesanti (meno 5).

Proseguendo nello stesso confronto, i maggiori aumenti all'esportazione vennero dati dall'olio di oliva (più 31.5), dalle treccie di paglia (più 6.6), dai fucili (più 6.4), dalle pelli crude (più 4.5), e le diminuzioni più notevoli dai bovini (meno 7.8), dalle carrube (meno 5.6), dal corallo lavorato (meno 5.3).

Le flotte mercantili del mondo

Il «Lloyd's Register» dà, per l'anno 1906, le seguenti cifre relative al tonnellaggio delle diverse flotte mercantili, che confronta con quelle del 1905. Nel totale si ha, dal 1905, un aumento netto di 1.533.124 tonnellate e 388 navi.

	1905	1906
	Tonnellate	
1. Inghilterra	15.803.180	16.381.850
2. Germania	3.564.738	3.810.363
3. Stati Uniti	3.996.479	4.241.589
4. Norvegia	1.766.218	1.837.879
5. Francia	1.728.038	1.741.195
6. Italia	1.189.066	1.204.428
7. Giappone	873.552	1.000.093
8. Russia	862.969	913.133
9. Svezia	804.346	856.698
10. Spagna	731.581	722.517
11. Olanda	701.754	719.295
12. Danimarca	626.512	660.301
13. Austria-Ungheria	618.194	630.477

Da questo quadro si vede che la flotta commerciale tedesca ebbe un aumento metà di quello dell'Inghilterra, che la Norvegia è avanti alla Francia e che il Giappone trovasi al settimo posto nella lista delle potenze marittime. Quanto alla Spagna è l'unica nazione la cui flotta mercantile subì una diminuzione.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 novembre — vap. ital. «Dauno» da Bari, merci.

Arrivi del 21 novembre — vap. ingl. «Northumbria» da Swansea, carbone — ital. «Circe» da Cardiff, carbone — a. u. «H. Sandor» da Fiume, merci — a. u. «Dalmatia» da Trieste, merci — ital. «Nilo» da Alessandria, merci — germ. «Bizanz» da Amburgo, merci — a. u. «Graf Wurmbrand» da Trieste, passeggieri.

Spedizioni e partenze del 21 novembre — vap. ital. «Dauno» per Trieste, merci — ital. «Barletta» per Brindisi, merci — a. u. «H. Sandor» per Fiume, merci — a. u. «Szeged» per Fiume, vuoto — ital. «Orseolo», per Calcutta, merci — a. u. «Calypso» per Trieste, merci — a. u. «Graf Wurmbrand» per Trieste, passeggieri.

Nei porti esteri

TENERIFFA, 20 — Il piroscafo «Città di Milano» della Veloce è partito ieri per Genova.

CADICE, 20 — L'«Italia» della Veloce è partito ieri per Genova.

SAN VINCENZO, 20 — Il «Città di New York» dell'armatore Cesare Parodi, ha proseguito per Genova.

NEW YORK, 20 — E' giunto il «Prinzessin Irene» del Norddeutscher Lloyd.

MESSINA, 20 — Il piroscafo «Caboto» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi da Port Said diretto a Venezia.

RIO JANEIRO, 21 — Il piroscafo «Washington» della Veloce, è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 21 — E' giunto il piroscafo «Cordova».

RIO JANEIRO, 21 — Il piroscafo «Luisiana» è proseguito per Genova.

GIBILTERRA, 21 — Il piroscafo «Koenig Albert» prosegue per Genova. Il «Koenigin Luise» prosegue per New York.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 44000 — di cui in cotoni americani balle N. 44000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.78, 5.72 — Novembre Dicembre 5.66, 5.58 — Dicembre Gennaio 5.64, 5.57 — Gennaio Febbraio 5.64, 5.56 — Febbraio Marzo 5.64, 5.58 — Marzo Aprile 5.66, 5.60 — Aprile Maggio 5.68, 5.62 — Maggio Giugno 5.70, 5.64 — Giugno Luglio 5.71, 5.66 — Luglio Agosto 5.73, 5.67.

NEW YORK, 21 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.13 — Marzo 10.32

HAVRE, 21 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2500 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 21 — Quotazioni del 20 e del 21 Novembre:
Rame best selected Ls. 105.—, 107.17 — id. in fogli 117.—, 117.— — id. elettrolitico 106.5, 106.5 — id. G. M. B. contanti 102.—, 100.15 — id. G. M. B. tre mesi 103.5, 102.5 — Stagno contanti 197.—, 195.— — id. tre mesi 198.5, 196.10 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.5 — id. inglese 19.12.6, 19.10 — Zinco contanti 27.17.6, 27.17.6 — Antimonio contanti 112.10, 112.10 — Ghisa Middlesborough 58.8 1/2, 59.5 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

CEREALI

NEW YORK, 21 — Chiusure del 20 e del 21 Novembre:
Frumenti: mercato del 20 sostenuto; maggio 85.—.
Mercato del 21 facile; novembre 84.5/8.

CHICAGO, 21 — Chiusure del 20 e del 21 Novembre:
Frumenti: mercato del 20 sostenuto; maggio 79.—.
Mercato del 21 facile: novembre 78.3/4.
Mais: mercato del 20 sostenuto; maggio 43.3/8.
Mercato del 21 sostenuto; Novembre 43.1/2.

PARIGI, 21 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.80 — id. mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.20 — 4 mesi primi F. 30.30.
Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.25.
Avena mercato pesante — id. pel corrente F. 21.— — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.75.

LONDRA, 21 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane; invariato per consegne lontane.

ANVERSA, 21 — Frumenti: mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti: importazioni Q. 69856 — Vendite Q. 3000 — idem per consegnare 3000 — Mercato calmo.
Duro Tunisia Algeria F. 23.62 consegna a dicembre.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato sostenuto — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 21 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.25 — id. raffinato F. 59.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente F. 27.25 — Dicembre 27.50 — 4 mesi primi F. 28.12. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 21 — Festa.

CAFFÈ

HAVRE, 21 — Chiusura — Caffè: Vendita della giornata sacchi N. 14000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 44.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 44.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 45.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.25.

Bollettino Finanziario

ROMA 21 — cambio pel domani 100,00 — settimanal 100,05 — Media borse [illegible]

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,15	102,10		[illegible]
» » fine	100	—,—	—,—		[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	101,67	102,10		102,02
» » 3 0/0	100	73,12	73,25		—,—
O. F. S. N. 3 3/4 0/0	500	497,75	497,75		—,—
Ferrovie Merid.	500	[illegible]	[illegible]		—,—
» Mediter.	500	[illegible]	[illegible]		—,—
Banca d'Italia	800	[illegible]	[illegible]		[illegible]
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]		[illegible]
Società Banc. it.	250	[illegible]	[illegible]		—,—
Banca comm. it.	500	[illegible]	[illegible]		[illegible]
Ferr. Meridionali	500	785,00	[illegible]		[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	441,00	443,50		444,00
Società Veneta	80	[illegible]	[illegible]		—,—
Navigaz. Generale	500	474,00	[illegible]		[illegible]
Lanificio Rossi	500	[illegible]	[illegible]		—,—
Cotonificio Cantoni	250	544,00	544,50		—,—
Cotonif. Veneziano	175	152,00	152,00		—,—
Acciaierie Terni	500	1719,00	1705,00		1710,—
Edison	150	799,00	[illegible]		—,—
Raffineria Zucchero	250	364,00	[illegible]		—,—
Raff. Ligure Lomb.	300	—,—	—,—		[illegible]
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—		[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		[illegible]

MILANO 21 — Tendenza sostenuta.
GENOVA 21 — Tendenza calma.
ROMA 21 — A. Banca di Roma [illegible] — A. S. Acqua Pia [illegible] — A. Omnibus [illegible] — A. Gas [illegible] — A. Cond. acqua [illegible] — Soc. It. pel Carburo [illegible] — Immob. [illegible]

Borse estere

PARIGI 21

Titolo	Quotazione
Rendita fr. 3 0/0	96,00
» » perp.	96,12
Nuov. R. fr. 3 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 5 0/0	[illegible]
Londra a vista	[illegible]
R. cons. 3 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]
R. turca unificata	94,50
Banca di Parigi	1648,00
Tunisine nuove	470,00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103 60
Rend. ungh. 4 0/0	97 50
Rend. spag. 4 0/0	95 25
Banca ottomana	[illegible]
Argento fine	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	152 50
Rendita Russa	63,40
Ferr. mer. a term.	[illegible]
S. porto. nuova	[illegible]
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 21

Titolo	Quotazione
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,00
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	117,35
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 21

Titolo	Quotazione
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita ital. 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. nuova	[illegible]
R. turca unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fine	[illegible]

BERLINO 21

Titolo	Quotazione
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aust. - fine	00,00

PARIGI 21 — Tendenza migliore.
VIENNA 21 — Tendenza calma.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	8.45	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.55
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.16
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.52	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.45
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.13
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	5.31
O. Pontebba-Vienna	5.2	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.38
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.20
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	17.35
A. Udine	19.10	O. Trieste-Udine	22.45
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	9.48
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.55
O. Casarsa	[illegible]	A. Casarsa Portog.	17.20
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola dalla Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 47

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— Ebbene, — diss'ella, — è vero; sì sono io! Sono io la moglie di Maurizio Olivou. Puniscimi, condannami, se mi trovi colpevole; colpiscimi, mi sottometto volontieri a tutto. Appartengo alla tua collera, alla tua vendetta!

La signora Noël si era avvicinata con un movimento istintivo, a suo figlio, come se avesse aspettato da lui una violenta esplosione di collera; e si preparava a ricevere lei quel colpo per risparmiarlo a sua nipote.

Stefano era rimasto stupefatto, atterrito, come pietrificato.

Tutti e tre formavano un gruppo rigido, simile ad un quadro vivente.

Fu Stefano che pel primo riprese possesso di sè stesso; egli si passò una mano sulla fronte, col gesto dell'uomo che si sveglia.

— Mamma, — disse freddamente alla signora Noël, — lasciaci: bisogna che io parli a lei sola! Voglio saper tutto.....

La povera signora esitava ad abbandonare Antonietta, durante una simile crisi ma fu Antonietta stessa che la decise a ritirarsi.

— Sì, mamma, — disse a sua volta, — lasciateci: egli ha diritto d'interrogarmi, ed io devo rispondere. Presto vi raggiungerà, perchè, più fortunato di me, ha ancora una madre per piangere fra le sue braccia! Io sono sola al mondo...... Lasciateci..... ve ne prego...: lasciateci!. . . . .

La signora Noël uscì. Essi si trovarono soli, di fronte l'uno all'altro. Stefano andò alla finestra ed alzò le persiane che erano state calate a metà per arrestare i raggi di un sole troppo ardente. Ciò atto ritornò presso Antonietta e si piantò dinanzi a lei in piena luce..........

— Guardami, — disse, — Guardami bene!... Tre anni or sono ero uomo nel pieno vigore della giovinezza e della salute!..... Oggi sono quasi un vecchio, rovinato di corpo, e consumato fino alle midolla da una lotta insensata, impegnata contro tutte le forze della natura. Se avendomi atteso secondo la tua promessa, e rivedendomi tale quale sono ora, tu ti fossi rifiutata di unire per sempre la tua giovinezza alla mia senilità precoce, la tua beltà al mio deperimento soffrirei forse fino a morirne, ma ti comprenderei e ti perdonerei. Invece mi hai dimenticato allorchè non potevi immaginare ch'io sarei un uomo rovinato dai patimenti e dalle privazioni. Mi hai tradito allorchè ero a delle migliaia di leghe distante da te, imprigionato fra mura di ghiaccio; ti sei data ad un altro quando io non potevo difendere il diritto del mio amore. Non hai compreso che l'assenza, i pericoli e le sofferenze, rendono sacra la persona a cui si è atto un giuramento. E' una infamia, una viltà che tu hai commessa!

Parla ora, e cerca d'inventare qualche cosa in tua difesa, se non vuoi che io ti odi e ti disprezzi!......

La sua voce dapprima vigorosa e fredda come il ghiaccio, verso la fine si era fatta lamentevole e straziante, interrotta da impeti di collera e di minaccia, facendo inutilmente qualche sforzo per dominare la tempesta che rumoreggiava nel suo interno e stava per scoppiare.

Antonietta fissò su di lei i suoi begli occhi pieni di lacrime.

— Io ti guardo, — disse alfine — e giammai in quei giorni di giovinezza e di forza che tu hai richiamati alla mia memoria, non mi sei apparso più bello e più grande di oggi, nei tuoi cenci e nella rovina di tutto il tuo essere.

Se ritornando oggi, tal quale sei, io fossi stata ancor libera ti avrei detto che giammai il mio amore per te non fu più sincero e più possente. Ah, sarei stata felice di prodigarti le cure di cui abbisogni, fiera di appoggiare la mia robusta gioventù sulle tue braccia indebolite. Ed avrei supplicato l'uomo che aveva dato prova di un sì nobile coraggio di accettarmi per sposa e per umile servente! Ma io porto il nome di un altro ed ho già detto troppo a tuo riguardo. Solamente, se acconsento ad essere oggetto del tuo odio, non posso rassegnarmi al tuo disprezzo. Ti accio dunque il giuramento davanti a Dio, che ti ho abbandonato ma non tradito.

Steano la guardò per un istante in silenzio.

— Ebbene, sia, — diss'egli, — io ti credo ma esigo che tu mi dica come tutto è avvenuto, onde io pesi la responsabilità di ciascuno.

Antonietta cominciò allora la narrazione della dolorosa storia. Ella lo fece lealmente, ma con prudenza, non volendo che i sospetti che si erano impadroniti di lei contro Maurizio Olivou, sorgessero anche in Stefano. Era già abbastanza infelice, ed era inutile aggravare il suo dolore.

L'andamento naturale delle cose era sufficiente per giustificare la sua condotta.

A che avrebbe servito far sapere al suo amico che gli avvenimenti di cui ella aveva subito la fatalità, erano dovuti al più spaventevole intrigo?

— Tu vedi, — diss'ella quando ebbe finito, — che credevo, come tutti, che tu fossi perito; tua madre era ormai sola al mondo; consacrandomi a lei, io sacrificavo al tuo ricordo, e davo alla tua memoria, la più grande prova d'amore che mi fosse stata possibile.

— Sì, io ti credo, — disse Stefano con un amaro sorriso, — ma è ben strano che la più sicura prova che tu mi amavi, sia stata di gettarti nelle braccia di un altro!....

Antonietta lo guardò con indicibile tenerezza. Se ella era stata risoluta a non trasgredire al dovere che le circostanze le imponevano, non poteva lasciare più a lungo soffrire di segreta gelosia, il cuore di Stefano.

— Rassicurati, — diss'ella abbassando istintivamente la voce; — nessuno mi ha mai stretta fra le sue braccia...

Non sono tua moglie, ma non sono mai stata quella di un altro.

Un fremito scosse l'infelice cui ella fece questa confidenza. Tra tante disgrazie, egli intravedeva dunque un raggio di consolazione?

— Oh! dici il vero? — egli esclamò. — E' possibile che un uomo, che ha la fortuna di essere il tuo sposo, abbia rinunciato al diritto ch'egli possiede sopra di te? Non è piuttosto una generosa menzogna che dici per alleggerire il peso della mia sofferenza?

— Te lo giuro! — diss'ella stendendo la mano per meglio affermare le sue parole. Sulla memoria di Cecilia, sulla vita della sua piccina, sulla mia devozione per tua madre, sul mio amore per te, ti giuro che ho detto la verità.

— Ah! per quanto mi hai fatto, come per tutto il resto, che Iddio ti benedica e ti ricompensi. In cambio di questa confessione io ti dono tutta l'anima mia, tutta la mia vita. Io ti amo!... oh! non m'interrompere, non ti offendere per queste parole. Poichè tu hai preso il posto di Cecilia, lascia che io ti dica, come avrei detto a lei se ancora vivesse.

— Sorella, sorella io t'adoro!.. Così dicendo, la prese fra le sue braccia e la strinse contro il suo petto, posando sui suoi bei capelli, le sue labbra tremanti.

Questo abbraccio durò qualche istante. Antonietta vi si abbandonò spontaneamente con tutta l'anima, felice d'aver ritrovato l'affetto che credeva, malgrado tutto, d'aver perduto. Poi, senza pronunciare una parola, si svincolò dal suo amplesso, e lasciò la stanza. Qualche minuto dopo la signora Noël ritornò presso suo figlio ed allora una conversazione più dolce s'impegnò tra loro.

(*Continua*).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 324 — Telefono Intercom. N. 291 — Venerdì 23 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire [illegible] all'anno, 10 al sem. [illegible] al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

SEMPRE IN ATTESA DI RE GIORGIO

Il programma dei festeggiamenti - Il saluto dei giornali - Il Re in Italia

Roma, 22

Fino da oggi in attesa del Re di Grecia sono cominciati gli addobbi con festoni di lauro e panneggiamenti all'esterno della stazione. Al principio di via Nazionale da parte dell'Esedra è stata sollevata una targa con la croce greca targa che è inquadrata tra una bandiera italiana e una greca. Un'altra targa è collocata all'imbocco di via del Quirinale con la scritta « Viva il Re Giorgio ». Lungo tutto il percorso sono stati piantati dei pennoni sormontati da Vittorie alate o da aquile romane o da lance.

All'arrivo renderà gli onori una compagnia di fanteria. Le truppe spiegate lungo il percorso saranno al comando del generale Massitelli.

Sono arrivati da Livorno, Perugia, Spoleto e Firenze vari reparti di truppa per prendere parte agli onori che saranno resi al Sovrano di Grecia.

Il ministro della P. I. ha stabilito che in occasione dell'arrivo del Re di Grecia l'Università le scuole secondarie e le elementari di Roma facciano vacanza. Gli studenti universitari che vorranno prender parte al ricevimento si raduneranno col tradizionale berretto in piazza dell'Esquilino donde si recheranno a prender posto alla Esedra.

Il programma del concerto a Corte è formato interamente di composizioni italiane. Cimarosa: sinfonia *Il matrimonio segreto;* Boccherini: Pastorale del quintetto; Paisiello: sinfonia; Cilea: Idilio e gavotte; Mascagni: Preludio ai *Ranzau;* De Nardis: *Scene abruzzesi.*

I giornali si occupano largamente della venuta del Re.

La « Tribuna » pubblica un articolo evocando i ricordi storici che legano i due paesi.

Il « Giornale d'Italia » pubblica il ritratto di Re Giorgio e della Regina Olga con larghi cenni biografici.

Il « Corriere d'Italia » si rallegra che colla visita di Re Giorgio scompaiano le nubi che oscurarono l'orizzonte tra le due nazioni.

Il « Popolo Romano » saluta con rispettosa simpatia il Re liberale di una nazione legata all'Italia da gloriosi ricordi e da vera amicizia.

Anche il « Messaggero » pubblica il ritratto di Re Giorgio ricordando parecchi aneddoti simpatici della sua vita.

L' « Avanti! » in un articolo si compiace della visita perchè è nuovo auspicio di pace e di solidarietà umana. Nota che gli avvenimenti più che gli uomini agirono nel senso di riavvicinare i due paesi. I socialisti non possono non esserne lieti e conclude: « Nel momento in cui il Re degli Elleni viene a Roma il proletariato italiano saluta con cuore solidale e commosso il proletariato greco ».

Ecco l'orario di Corte per la visita del Re:

Venerdì 23, ore 14.30 — Arrivo di S. M. il Re di Grecia. S. M. il Re riceverà alla stazione l'Augusto ospite (grande uniforme). Si troveranno alla stazione le LL. EE. i Grandi Ufficiali di Stato e il Prefetto della provincia. Alla stazione sarà schierata una compagnia d'onore. All'Esedra di Termini il sindaco darà il saluto di Roma a S. M. il Re di Grecia. S. M. la Regina riceverà S. M. il Re di Grecia nel salone delle guardie. Ore 19,15. S. M. il Re di Grecia riceverà i capi missione del corpo diplomatico. — Ore 20 Pranzo di gala (grande uniforme; le signore in abito scollato).

Sabato 24 circa le ore 9,30. — Partenza delle LL. MM. per Castel Porziano; caccia e colazione. — Ore 12 Colazione al Quirinale (redingote) — Ore 20. Pranzo (abito di sera e decorazioni; le signore in abito scollato). — Ore 22. Concerto a Corte.

Domenica 25 ore 12 — Colazione (redingote. I militari in uniforme ordinaria). — Ore 20. Pranzo (abito di sera e decorazioni; le signore in abito scollato). Ore 22. Serata in Campidoglio.

Lunedì 26 ore 12 — Colazione (redingote. I militari in uniforme ordinaria). Ore 20. Pranzo (abito di sera).

La parte politica del viaggio
Il bombardiere dell'"Aragno,,

Roma, 22

Tutto accenna a sorridere all'ospite di Roma. Perfino gli anarchici hanno votato un ordine del giorno nel quale rinunziano a qualunque dimostrazione ostile, ed è anche terminato il dissidio fra i garibaldini a proposito del loro intervento indossando la camicia rossa all'arrivo del Re di Grecia. La polemica finisce con un'ultima lettera del colonnello garibaldino Elia il quale pur ammettendo che la camicia rossa non debba essere divisa di parata, ritiene che la stessa camicia rossa non debba considerarsi prostituita indossandola ad una cerimonia come quella di domani, destinata a rinsaldare i legami di due popoli civili.

La popolazione di Roma farà un'affettuosa se non entusiastica accoglienza all'ospite.

Il programma dei festeggiamenti non è certo sovracarico, ed è da deplorarsi che non sia stato possibile al Municipio organizzare una serata di gala in teatro col progettato *Mefistofele.* La nota artistica sarà recata dal concerto dell'orchestra municipale a Corte. Anche la parte militare è piuttosto deficiente, ma fu per evitare le gravi spese derivanti da ingenti trasferimenti di truppe a Roma, dove la guarnigione è scarsa.

Quanto alla parte politica del viaggio l'opinione accreditata nel mondo politico è che la venuta del Re di Grecia si colleghi alla questione di Creta, cioè al desiderio di conquistare anche maggiormente l'Italia a favore della tesi che la Grecia farebbe per la questione di Creta.

La polizia ha naturalmente preso delle precauzioni eccezionali. Tutti gli alberghi ed i luoghi sospetti sono quotidianamento sorvegliati dagli agenti. Gli anarchici sono tutti sorvegliati.

La polizia giunge perfino a ritenere prossimo l'arresto del bombardiere del caffè Aragno e di San Pietro. La questura ritiene che sia un solo individuo non anarchico che avrebbe agito per vendetta personale. Anzi, a proposito di queste bombe, è notevole l'apprezzamento ultra-azzardato che l' *Avanti!* publica stasera. L'organo socialista insinua che le due bombe furono lanciate nell'ambiente poliziesco e sarebbero forse anche opera di amici di un ex questore di Roma che anela di tornare al posto attualmente occupato dal reggente la questura, comm. Rinaldi!

La partenza del Re da Vienna

Vienna, 22

Il Re di Grecia è partito stamane alle 7.30 per Roma, ossequiato alla stazione dal personale della Legazione. Nel treno reale, oltre al Re, presero posto il capitano di vascello Conduriotis, aiutante di campo del Re, e il grande scudiero di Corte Tzernovitz.

A Venezia il maresciallo di Corte Papparigopulo salirà sul treno reale.

Il passaggio del Re a Pontebba

Pontebba, 22

Il Re di Grecia è giunto in forma privatissima da Vienna alle 17,50. Appena il treno si fermò, il generale Lamberti e il Mastro delle cerimonie Avogadro degli Azzoni si recarono ad ossequiare S. M. il Re a cui furono presentati dal maresciallo della Corte di Grecia Papparigopulo. S. M. il Re dopo di aver passato in rivista la compagnia d'onore, entrò nella sala reale ove gli vennero presentati il Prefetto e il Sindaco.

Dopo le presentazioni il Sindaco dette il benvenuto a S. M. il Re al suo entrare nel primo paese d'Italia. Il Sovrano lo ringraziò affabilmente. Il treno reale è ripartito alle 20.10.

Contro l'emigrazione agli St. Uniti

Roma, 22

Il Commissariato dell'emigrazione avverte coloro che avessero intenzione di emigrare negli Stati Uniti che coll'approssimarsi della stagione invernale anche colà è diminuita la richiesta di mano d'opera. Conviene quindi rimandare la partenza alla primavera.

Nel personale dell'ambasciata austriaca

Roma, 22

Il Re ha ricevuto oggi in udienza di congedo il colonnello Enrico Zuccolini, addetto militare dal 1902 all'ambasciata d'Austria-Ungheria e ora nominato comandante il 45.o fanteria. Il colonnello Zuccolini ha presentato al Re il suo successore maggiore Mietge.

Gli studi sulla legge dell'emigrazione

Roma, 21

La *Tribuna* dice che è allo studio presso il ministero degli esteri il progetto di legge che deve modificare l'attuale legge sull'emigrazione, progetto di legge che è stato preparato dal commissario e discusso in Consiglio.

La *Tribuna* dice che ministro e sottosegretario se ne occupano ora personalmente, ma nulla ancora è stato definito. Il disegno di legge, secondo le informazioni della *Tribuna*, mira a modificare la composizione e a chiarire le attribuzioni del commissariato del consiglio e degli ispettori, si occupa degli armatori esteri in relazione ai noli e dei vettori sancisce le penalità stabili, i rapporti degli armatori con l'imbarco degli emigranti nei porti esteri ed italiani e definisce la posizione dei medici a bordo delle navi nell'interesse della emigrazione.

Il Consiglio superiore dell'assistenza

Roma, 22

Il Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Finali. Riferirono sulle singole proposte i comm. Fano, Morpurgo e Rainaldi e gli on. Caravaggi, Falconi e Mariotti.

Le dolci sciocchezze dell'.... idioma gentile

Roma 22

Sono interessanti alcune dichiarazioni fatte da Edmondo De Amicis circa la sua fede politica, in un'intervista oggi avuta a Palermo, dove l'illustre scrittore si trova per una visita *en touriste* della Sicilia.

— Fui monarchico, — ha detto De Amicis, — ma pure da monarchico guardai le sofferenze con animo commosso. Forse che i buoni sentimenti non possono germogliare anche nell'animo di un conservatore? Ma fu quello un tempo in cui ero dominato da altri ideali; non mi accorgevo di una questione sociale.

— Ed appresso?

— Appresso, — rispose De Amicis, — quando la primaera del partito socialista diede all'Italia una rifioritura di possenti energie ed entusiasmi, benchè non più giovane, intesi le voci nuove che da ogni parte si levavano. Ne fui scosso; abbandonai il mio consueto lavoro, calai un velo sulle mirifiche visioni che mi perseguitavano dai paesi veduti, e sui libri e sugli opuscoli scrissi pianamente per gli operai, sulle riviste e sui giornali volli conoscere ciò che quelle voci annunziavano. Fui alla conferenza di propaganda, vissi insomma un po' della vita del proletariato torinese, e per un lento processo evolutivo, divenni quello che sono ora, un socialista.

Importanti scoperte in Sicilia

Roma, 22

Mandano da Terranova di Sicilia che gli scavi che ivi si vanno eseguendo nella estremità orientale della città avrebbero messo allo scoperto una buona porzione delle infime fondamento dello stilobate di un antichissimo tempio che si avrebbe ragione di credere distrutto dai Gelesi per far posto ad un altro tempio nel secolo V.o, di cui sussistono miseri avanzi.

IN FRANCIA CONTINUANO GLI INVENTARI

L'associazione del cardinale Lecot riconosciuta

Parigi 22

Il « Matin » annunzia che è giunta ieri la risposta del Vaticano circa l'associazione diocesana fondata dal cardinale Lecot.

Il giornale dice che questa risposta approva integralmente l'iniziativa presa dal cardinale Lecot.

Gli inventari sono terminati nei seguenti dipartimenti: Lothe-et-Garonne, Loire Inferieure, Corse e Haute Vienne.

Restano da effettuarsi 1200 inventari in 18 dipartimenti. E' probabile che questi siano terminati domani o dopo domani ad eccezione di quelli che devono compiersi nelle montagne di Aveiron, del Tarn e dell'Ardèche ove la neve caduta in abbondanza da tre giorni non permette di fare troppo rapidamente le operazioni.

Il curato di Souligny les Etangs che era stato arrestato ieri durante le operazioni di inventario è stato condannato dal tribunale di Nogent ad un mese di carcere e 100 lire di ammenda senza il beneficio della condanna condizionale.

Il vicario di Cerisale, nelle Deux-Sèvres che era stato pure arrestato è stato condannato dal tribunale di Bressuire a tre giorni senza il beneficio della condanna condizionale.

Gravi conflitti a Plonguernan
Contadini e gendarmi feriti gravemente

Plonguernan, 22

Gravi incidenti avvennero stamani in occasione delle operazioni di inventario nella chiesa di Plonguernan.

Oltre 2000 persone si erano riunite presso la chiesa sino dalla notte. Tre agenti del fisco accompagnati da un commissario di polizia, da otto gendarmi a cavallo, da un plotone di corazzieri e da un plotone di ussari sono giunti dinanzi alla chiesa alle ore otto. I contadini armati di bastoni, emettevano delle grida ostili. Le campane suonavano a martello. Il cancello d'accesso alla chiesa era barricato; occorse un'ora per forzarlo. I contadini allora si precipitarono addosso ai soldati. Avvennero dei conflitti tra i soldati di cavalleria appiedati e i contadini che li colpivano a bastonate. I soldati e i gendarmi, contusi, furono respinti. Il commissario ordinò ai soldati di salire a cavallo. I contadini spaventarono i cavalli con delle grida e dei bastoni.. Si fecero allora delle cariche: molti contadini furono feriti gravemente, come pure i gendarmi gli ussari e i corazzieri.

Fu impossibile eseguire l'inventario. Il commissario fece riposare le truppe in attesa di rinforzi. Tutta la popolazione si trova ora dinanzi alla chiesa. Il sottoprefetto è giunto sul luogo.

I ricevimenti d'ieri in Vaticano
Nomine di vescovi

Roma, 22

Il Papa ha nominato monsignor Cesare Lucatelli internunzio apostolico della Repubblica Argentina.

Il barone von Bergen è stato nominato segretario della legazione di Russia presso la Santa Sede.

Il *Corriere d'Italia* dice che sabato giunger a Roma il cardinale tedesco Kopp.

Il Papa ha ricevuto il cardinale Staeinhuber, monsignor Nouel, monsignor Varosy, monsignor Abbet ed ha inoltre accordato udienza a sessanta giovani che hanno fatto la prima comunione in una casa religiosa.

Il Papa esortò i giovani a mantenersi bene ed a seguire le pratiche religiose. Infine li benedisse e regalò ad ognuno una medaglia d'argento.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Pontefice mantenne a sue spese i sessanta giovani.

IN RUSSIA

I contadini e le elezioni legislative
Scoperta di polvere ed altri esplosivi

Pietroburgo, 22

Una nota ufficiosa dice: Alcuni giornali esteri riproducendo voci della stampa russa del partito di sinistra ovvero telegrammi di loro corrispondenti affermarono che in seguito all'ordinanza del Senato i contadini si esclusero dalle elezioni legislative.

« Soltanto uno spirito partigiano poteva interpretare in tal modo l'ordinanza del Senato. Questa in realtà non fa che stabilire le norme del diritto elettorale dei contadini, poichè la legge non miralva a concedere ai contadini privilegi esclusivi di fronte alle altre classi sociali ».

Le disposizioni di legge si erano allargate in modo che le persone appartenenti alla classe dei contadini potevano votare due e perfino tre volte, perciò l'ordinanza del Senato non fece che ristabilire la legge nel suo vero senso ».

Ad Achta operandosi delle perquisizioni in via Polerany si scopersero 1000 cartucce di polvere senza fumo per fucili e casse di cartucce per rivoltella, una diecina di granate scariche, al domicilio di uno di questi si trovarono parecchi fucili, rivoltelle e parecchie centinaia di cartuccie.

L'attentato al governatore di Tiflis

Tiflis, 22

Il governo ha ordinato la riapertura dell'Accademia. Oggi si riprenderanno le lezioni e si procederà agli esami degli allievi del primo corso.

Un' attentato contro il governatore Golotschapow fu commesso ieri sera. Il generale rimase ferito da due proiettili alla testa e trasportato all'ospedale; il suo stato è disperato. Il delitto è attribuito a vendetta da parte dei mussulmani.

Un'ordinanza del Senato Finlandese

Helsingfors, 22

Il Senato ha stabilito che l'amministrazione locale si obblighi ad eseguire subito gli ordini delle autorità imperiali impartendo istruzioni anche telegrafiche onde procedere a perquisizioni ed arresti per l'estradizione di sudditi russi nascondentisi in Finlandia evitanti processi commessi in Russia. Tale ordinanza del Senato porrà termine ai tentativi rivoluzionari russi di riparare in Finlandia.

PER L'INTERVENTO ARMATO NEL MAROCCO

L'invio delle navi spagnole a Tangeri

Madrid, 22

A proposito dell'invio di navi da guerra spagnuole a Tangeri, l'*Epoca* dice che essa non vede nei termini del trattato di Algesiras non ancora rettificato nulla che obblighi il governo spagnuolo a fare una dimostrazione precipitata la quale se si verificasse un incidente qualsiasi potrebbe prendere tutt'altra piega che nessun pericolo immediato giustifica.

Il *Diario Universal* dice che la nazione ed il governo spagnuolo hanno interesse a compiere la parte che è stata loro assegnata dalla conferenza d'Algesiras.

Sarebbe contrario alla dignità della Spagna e contrario ai suoi impegni lasciare la Francia agire da sola quando vi sono a Tangeri diecimila spagnuoli alla mercè del brigante Roitsouli col quale il Maghzen contratta.

Quando anche il trattato di Algesiras non esistesse, scrive questo giornale, noi avremmo l'imperioso dovere di difendere i nostri compatrioti. Il giornale si meraviglia che si cerchi di sviare l'opinione pubblica su questo punto e che il governo si astenga da qualsiasi azione esteriore.

L'Inghilterra d'accordo con la Spagna e la Francia per l'intervento

Parigi, 22

L'*Echo de Paris* dice circa gli affari del Marocco che il governo ha mandato ieri a Cambon, ambasciatore francese a Madrid, lunghe istruzioni in vista dei negoziati intavolati per l'azione franco-spagnuola nel Marocco e l'applicazione del protocollo della conferenza d'Algesiras. Questi negoziati non sarebbero terminati prima di qualche giorno.

L'*Echo de Paris* dice che il governo inglese è pronto a cooperare nella dimostrazione navale al Marocco se la Francia e la Spagna lo vogliono.

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Il pretendente si è messo d'accordo con Raitsouli e gli ha chiesto di agire di concerto con lui per distruggere quel poco che rimane dell'influenza del Maghzen fra Tangeri e la frontiera algerina.

Il *Matin* ha da Madrid che telegrammi da Cadice annunziano la prossima partenza di due reggimenti per Tangeri.

I febbrili armamenti della Spagna

Madrid, 22

L'ammiraglio Cervera, comandante il dipartimento marittimo di El Ferrol ha ordinato la formazione di un corpo di fanteria di 1200 uomini destinato a raggiungere Cadice entro un bree termine.

Alla direzione dell'rsenale di Cartagena si prepara la partenza per le coste del Marocco di un reggimento di fanteria marina della guarnigione a Cadice.

Il ministro della marina ha telegrafato a tutte le navi di tenersi pronte a partire al primo segnale con gli equipaggi al completo.

Le riforme decise ad Algesiras

Berlino, 22

Un telegramma diretto alla Compagnia dei cavi tedeschi da Tangeri, reca che, imitando l'esempio della Germania, le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, si dichiararono pronte per le discussioni ufficiose circa l'esecuzione delle riforme decise ad Algesiras. Il Maghzen mise a disposizione una casa per le sedute che comincieranno sabato.

Il processo contro un curato francese per soppressione d'infante

Montpellier, 22

Alla Corte di Assise è incominciato il dibattimento contro l'abate Casan, curato di Fougieres, imputato di soppressione di infante e di doppio omicidio volontario.

La sala è gremita.

Durante l'interrogatorio il presidente legge una lettera indirizzata all'imputato da una delle sue penitenti e tendente a provare che era sua amante.

L'abate dichiara che le relazioni che ebbe con questa persona erano puramente mistiche; soltanto qualche bacio fu scambiato! L'abate nega in seguito di avere avuto relazioni intime con Augustina Loze. Chiede perdono alla famiglia della Loze, alla sua e al vescovo per lo scandalo.

Riconosce di avere avuto qualche leggera debolezza, ma continua a dire che Augustina Loze non fu mai la sua amante.

Nel pomeriggio una folla enorme, tra la quale sono molte signore, assistono all'udienza. L'audizione dei testi comincia colla deposizione dell'aggiunto del sindaco di Fougere.

Il "Wilhelm der Grosse,, contro un altro piroscafo
Morti feriti e scomparsi

Parigi, 22

L'*Eclair* ha da Cherbourg: Verso le 9 di ieri sera il piroscafo « Wilhelm der Grosse », uscendo dalla rada di Cherbourg con destinazione a New York, ebbe una collisione col piroscafo « Orenoco ». I due piroscafi sono stati gravemente danneggiati. Il « Wilhelm der Grosse » ebbe 5 morti e 12 feriti. Dell'« Orenoco » mancano 5 persone che si suppone siano annegate.

La flotta inglese nei porti germanici
(Nostro servizio particolare)

Berlino, 22

(H.) Si annuncia ufficialmente una nuova visita della flotta inglese a vari porti della Germania per il maggio 1907.

Scoppio di una bomba a Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Una bomba è esplosa oggi nel quartiere di Pera.

LA DIREZIONE DEL BANCO DI SICILIA

La conferma della nomina del marchese Cassis

Roma, 22

Con decreto odierno sono state accettate le dimissioni già presentate per ragioni di età e di salute dal Duca Verzura di Craco direttore generale del Banco di Sicilia. Con altro decreto è stata affidata per tre mesi la reggenza — come vi dissi ieri — della direzione generale del banco al marchese Cassis, consigliere di Stato.

La *Tribuna* dice che questo provvedimento è stato proposto dall'on. Maiorana e approvato dal Consiglio dei ministri vista la necessità di mandare subito un funzionario capace che provveda alle più urgenti necessità del banco, specialmente per l'applicazione delle leggi sugli zolfi e il credito agrario. Il Consiglio di Stato preventivamente interrogato, ha dato parere favorevole alla proposta reggenza temporanea dello ufficio di direttore generale e suggerì di affidarla a un funzionario di grado superiore e inamovibile.

Il movimento della popolazione italiana
Il numero dei matrimoni aumenta

Roma, 22

A cura della Direzione Generale della Statistica è stata pubblicata la statistica del movimento della popolazione, secondo gli atti dello Stato Civile, durante l'anno 1904.

Da essa si rileva che i matrimoni contratti furono 247.808 pari a 7.43 matrimoni per ogni 1000 abitanti. Nel precedente anno il rapporto era stato di 7.17.

Il maggior numero dei matrimoni, in rapporto alla popolazione, si ebbe negli Abbruzzi e Molise (74.35 matrimoni per ogni 1000 abitanti). Vengono quindi la Basilicata (71.54 matrimoni per ogni 1000 abitanti) e la Calabria (71.14 matrimoni per ogni 1000 abitanti). Il minor numero di matrimoni si ebbe in Liguria (43.59 matrimoni per ogni 1000 abitanti) e nelle Romagne (49.40 matrimoni per ogni 1000 abitanti)..

La statistica mette in rilievo come l'aumento nel numero degli sposi che sanno scrivere è costante e progressivo, fatta eccezione per l'anno 1904 nel quale si è verificata una leggera diminuzione rispetto all'anno 1903. Infatti mentre nel 1890 sottoscrissero l'atto di matrimonio 218.628 sposi, e 225.316 non lo sottoscrissero, nel 1904 sottoscrissero l'atto di matrimonio 304.496 sposi contro 191.120 che non lo sottoscrissero.

Raffrontando il numero degli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio col numero totale degli sposi si ha nel 1890 una percentuale del 50.76 di sposi analfabeti, percentuale ridotta al 37.84 nel 1903 salita a 38.56 nel 1904.

Il numero maggiore di sposi analfabeti si ha nelle provincie del Mezzodì, il numero minore nel Piemonte e nella Lombardia.

Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1904 di 1.085.431, il quale, ragguagliato a 1000 abitanti, dà un rapporto di 32.55 mentre nel precedente anno tale rapporto era di 31.49.

I quozienti di natività più elevati si ebbero nel Veneto, nella Lombardia, nelle Puglie e nell'Emilia, e quelli più bassi nella Liguria, nel Piemonte, nel Lazio e nell'Umbria.

I nati legittimi furono 1.025.278, gli illegittimi 60.153. Nel 1904, per ogni 100 nati si ebbero 94.45 legittimi. Nel precedente anno tale rapporto era di 94.32.

Dei 60.153 illegittimi, nati nel 1904, 35.569 furono riconosciuti, nell'atto di nascita almeno da uno dei genitori, e 24.584 furono riconsciuti.

I nati morti sommarono nel 1904 a 49.121, ciò che corrisponde a 4.33 ogni 100 nati di ambo i sessi, compresi i nati-morti.

Nell'anno 1904 si registrarono in tutto il Regno 1.107.464 parti semplici e 13.536 parti multipli. Nei parti multipli, i nati di sesso maschile prevalgono in quelli di sesso femminile con un rapporto che, nel 1904 fu di 107.6 maschi per 100 femmine. Nel 1904 morirono nel Regno 698.604 individui ossia 20.95 ogni 1000 abitanti.

La mortalità fu più elevata nell'Italia meridionale e specialmente nella Basilicata e nelle Puglie, fu più bassa nella Liguria, nel Piemonte e nel Veneto.

La batracomiomachia dei socialisti
Paolo Valera e Costantino Lazzari

Roma, 22

Assistiamo nel giornalismo socialista ad una specie di batracomiomachia a proposito della nomina del nuovo corrispondente milanese dell'*Avanti!* Le dimissioni dell' attuale corrispondente Guido Marangoni, assumono le proporzioni di un avvenimento.

Ferri voleva nominare Paolo Valera; invece dovette per volontà delle associazioni socialiste e rivoluzionarie milanesi, nominare Costantino Lazzari, con grande irritazione dei riformisti e del *Tempo* che ha censurato la scelta.

Ferri interviene stasera nella polemica con una dichiarazione che è un gioiello, perchè rivela con quali mirabili criteri tecnici e socialisti venga scelto quel corrispondente del magno organo socialista.

Il direttore dell'*Avanti!* dopo aver spiegato perchè voleva nominare Valera e dovette invece scegliere Lazzari, aggiunge queste parole che lusingheranno grandemente la vanità del nuovo corrispondente. Ferri scrive: « Io ritenevo che il Lazzari non fosse, tecnicamente parlando e per ragione di età, il migliore indicato pel lavoro di corrispondente; ma essendo egli un vecchio e bravo compagno, alla cui livragazione fratricida io mi sono altra volta opposto, così non ebbi difficoltà alla sua nomina, tanto più che egli, nella sua retta coscienza di socialista, accettava di fare due mesi di prova».

Carina e lusinghiera, non è vero, questa presentazione del nuovo corrispondente?

L'applicazione del regolamento Orlando sugli esami delle scuole medie

Roma, 22

Ricevendo i presidi dei licei e istituti tecnici di Roma, il ministro on. Rava ha conferito anche circa la applicazione del regolamento Orlando dell'ottobre 1904 sugli esami, regolamento che dovrebbe andare in vigore in quest'anno essendone stata sospesa la applicazione lo scorso anno con leggina del luglio e con circolare di Fusinato. La *Tribuna* dice che il ministro si propone, dopo esaminata la questione, di preparare un progetto di legge, desiderando che professori ed alunni sappiano qualche mese prima con quali norme si debbano fare gli esami.

LA MACEDONIA E IL RITIRO DI GOLUCHOWSKY

Le mire dell'Austria-Ungheria su Salonicco

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 12

Come qui, così nell'interno della Macedonia, fece ottima impressione la caduta del conte Goluchowsky. Si spera che con lui sia caduta anche la perniciosa politica ch'egli aveva inaugurato con lo scopo d'ingannare i suoi alleati, seminando migliaia di vittime tra i popoli balcanici, come ne abbiamo prova fra i disgraziati macedoni ed albanesi.

Nel 1897 il ministro degli affari esteri della monarchia austro-ungarica fece alla Russia proposta di stabilire tra i due Stati una *entente* con la quale si doveva conservare lo *statu quo* nella Macedonia; e siccome il Gabinetto di Pietroburgo voleva avere tutta la libertà per la questione dell'autonomia di Creta, accettava le proposte del conte Goluchowsky, senza però pensare che in tal modo distruggeva gli effetti importanti dei trattati di Santo Stefano e di Berlino, che gli davano una posizione politica privilegiata circa le provincie della Turchia d'Europa.

Dopo che l'autonomia di Creta fu proclamata, la Bulgaria propugnò che la Macedonia aveva lo stesso diritto di Creta e che non poteva lasciare i suoi connazionali che vivono al di là della frontiera, sotto la dominazione turca.

I macedoni stabiliti nel principato, vedendo queste dichiarazioni del governo bulgaro, cominciarono ad agitarsi e la loro agitazione ben presto ebbe il suo eco in Macedonia. Per evitare una insurrezione che minacciava di scoppiare nel centro del nostro infelice paese, il Gabinetto di Pietroburgo trovò necessario sollevare la questione delle riforme per i tre vilayet di Salonicco, Monastir e Cassovo e d'accordo con Vienna e con l'approvazione degli altri gabinetti, la proposta fu fatta alla Sublime Porta. Per sorvegliare l'applicazione delle proposte riforme, gli ambasciatori di Russia e d'Austria insistettero sulla necessità della nomina di un Ispettore cristiano scelto fra gli alti dignitari dell'Impero ottomano; ma il governo turco vedendo che queste proposte eccedevano gli impegni presi da lui col trattato di Berlino, rifiutò di accettare questa ultima proposta e nominava al posto di Ispettore generale Hilmi Pascià, il quale ancora si trova qui.

Quanto alle riforme, sarebbe troppo lungo ricordare i convegni dei ministri degli esteri dei due Stati e quello fra i due monarchi a Murzsteg e le proposte e le controproposte fatte dagli ambasciatori di Russia, d'Austria e la Sublime Porta, e conchiudo dicendo che si giunse a far accettare la nomina dei due commissari civili, del comandante della gendarmeria, generale de Giorgi con un sufficiente numero di ufficiali delle grandi potenze ed infine della commissione per le finanze. Ma se tutto questo personale contribuì molto a portare un miglioramento nelle amministrazioni di questi vilayet per garantire la tranquillità di cui il nostro paese ha grandissimo bisogno, si ritiene invece che per la Macedonia sarebbe necessario proclamare l'autonomia con una occupazione internazionale, e questi discorsi incoraggiano i movimenti delle bande armate che non cessano di apportare enormi danni ai poveri abitanti.

Se ci mettiamo ad esaminare le ragioni per cui le misure finora adottate non bastano a soddisfare le popolazioni di questi tre vilayet, non è difficile conchiudere che il conte Goluchowsky con la sua nefasta politica volle che sempre la questione rimanesse aperta ed eccovene una prova. Malgrado che lo impegno lo obbligava al rispetto dello accordo con la Russia, per controbilanciare l'elemento slavo in Macedonia e per rendere inefficace tutta l'agitazione bulgara, il ministro degli esteri d'Austria si mise a patrocinare un altro accordo fra la Grecia e la Rumania che fu stabilito nel convegno di Abbazia fra i re Giorgio e Carlo. Poi vedendo che quest'accordo fece sì che il comitato macedone di Sofia ricorresse ai mezzi i più violenti, il conte Goluchowsky riconobbe il diritto della maggioranza bulgara ed a questo riconoscimento si dee che le bande greche entrarono nel territorio ottomano.

Mentre il comitato di Sofia mandava le sue bande per assassinare i mussulmani e saccheggiare i loro villaggi qui è conosciuto con quale energia l'esercito turco combatteva contro di esse e molte furono infatti completamente distrutte. Ma appena le bande greche cominciarono le loro operazioni contro i bulgari, il governo ottomano comprese che le bande bulgare avevano ben altro da occuparsi che di andare contro i mussulmani e adottò il sistema del *laissez-faire* per poter dire: « prima fate stabilire l'ordine fra i cristiani in favore dei quali domandate le riforme e dopo anche io farò tutto quello che sarà possibile di fare » e così la lotta fra i bulgari e greci trovò, si può dire, il terreno sgombro.

D'altra parte il governo rumeno vedendo che nell'accordo che il conte Goluchowsky gli aveva fatto concludere nel convegno di Abbazia, non vi era niente di serio, domandò che il governo ottomano riconoscesse ufficialmente la nazionalità dei rumeni residenti in Turchia ed appena che l'Irade di S. M. il Sultano fu promulgato, le bande greche portarono le loro armi anche contro tutti coloro che osavano chiamarsi rumeni o pure kutzo-valacchi. Da queste guerre nazionali che preoccupano la diplomazia delle potenze, ebbero origine le persecuzioni che in Rumania e Bulgaria si fanno contro l'elemento greco.

Non era meglio fare una categorica proposta alla Sublime Porta per l'applicazione del trattato di Berlino? Se questo fosse stato fatto, oggi i vilayet di Salonicco, di Monastir e di Cassovo avrebbero i loro impiegati cristiani con le loro assemblee generali ove si sarebbero potuti studiare i bilanci, prendere provvedimenti per i progressi dell'agricoltura, del commercio e dell'industria ecc. Ma, considerando tutto quello che si è tante volte detto e ripetuto, che l'Austria cerca l'occasione per scendere a Salonicco, qui si crede che per raggiungere questo scopo il conte Goluchowsky abbia favorito, prima, a distruggere il prestigio che con tanti sacrifici la Russia s'era acquistato nella peni-

cola balcanica e in secondo luogo fomentando i disordini in Macedonia a dimostrare che la Turchia era nella impossibilità di reprimerli e di conseguenza, nell'interesse locale e generale, le potenze dovevano prendere il provvedimento di affidare il mandato all'Austria di occupare quei paesi, come fu fatto per la Bosnia e l'Erzegovina.

Queste sono le conseguenze della politica balcanica del conte Goluchowsky!

Se però gli uomini di Stato della Turchia avessero considerato quello che fece il grande *Omero* a Damasco senza l'intervento delle potenze, avrebbero proceduto all'applicazione delle riforme che il trattato di Berlino imponeva alla Turchia e in tal modo si sarebbe consolidato il diritto di S. M. il Sultano in quelle provincie. Ma per evitare la nomina di un cristiano a luogotenente del Califato a Costantinopoli, accettarono tutto quello che fu fatto finora ed accetteranno pure la proclamazione dell'autonomia macedone coll'occupazione delle truppe internazionali.

Il ministro di Olanda dal Re

Roma, 22

Stamane il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta firma dei decreti.

— Stamane alle 11,30 il Re ha ricevuto in forma solenne nella sala del Trono il signor De Wele nuovo Ministro di Olanda che presentò al Sovrano le sue credenziali.

Lo stemma di Guglielmo Marconi

Roma, 22

Mons. Iovvi, presidente dell'Accademia Alessandrina, ha presentato a Guglielmo Marconi il diploma dell'accademia, che dà tra l'altro, la facoltà di inquartare nello stemma l'arma di Alessandria.

Onoranze all'onor. Boselli

Torino, 23

Oggi alla seduta del Consiglio provinciale il senatore Casana propose al consiglio a dimostrazione di stima e di affetto al presidente del Consiglio stesso on. Boselli, di porre una targa di bronzo nell'aula consigliare ricordante il venticinquesimo anno dell'elezione dell'on. Boselli a presidente del Consiglio provinciale.

Entrato nell'aula, Boselli fu applaudito dai colleghi.

Il senatore Palberti in un discorso di felicitazione, gli ha annunziato che il Consiglio aveva unanimemente aderito alla proposta di onoranze fatta dal senatore Casana.

Boselli ha ringraziato commosso.

Stasera ha luogo un banchetto in suo onore al ristorante del parco al Valentino.

Si respinse poi all'unanimità la proposta dei socialisti di viaggiare gratuitamente sul territorio provinciale.

Notizie varie da Roma

Roma, 22

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Monte Castello Sibbio (Perugia) e nominato commissario il ragioniere di prefettura Mazzocchi.

— Oggi ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario di Stato on. Facta.

— Il conte Nerio Malvezzi dei Medici è stato oggi nominato membro effettivo del Consiglio degli archivi di Stato.

La lettera di uno squilibrato argentino che parla di delitti e di sfruttamenti

Roma, 22

Iersera il *Giornale d'Italia* accennava ad un telegramma misterioso in cifra che sarebbe stato inviato da Buenos Ayres ad un parente dell'ex prefetto Arata. Il telegramma parlava di delitti, di sfruttamenti, di sangue. Il telegramma fu recapitato in questura.

Il *Messaggero* stamane dà intorno a questo fatto i seguenti particolari: Non si tratterebbe di un telegramma, bensì di una lettera pervenuta ai fratelli Branca di Milano con preghiera di trasmettere al Papa una lettera in cifra. I Branca eseguirono l'incarico, ma nello stesso tempo la comunicarono alla questura. La lettera fu decifrata anche in Vaticano e risultò composta di frasi strampalate, nella quale si invoca l'intervento dei governi e del Papa per impedire delitti e sfruttamenti a Buenos Ayres. La lettera aveva la firma di Otto Knorre di Buenos Ayres ed è ritenuta parto di uno squilibrato.

Una vaccina che ferma un diretto e ne è sfracellata

Roma, 22

Il treno diretto delle 13, che giunge a Roma da Pisa, tra la stazione di Ponte Galera e di Magliano investì una vaccina che saltata dalla siepe si trovava in mezzo alla linea ferroviaria. Il macchinista che non si era avveduto dello investimento, sentendo una certa resistenza, fermò il treno. Si trovò che l'asse posteriore del primo carro era spostato a causa della vaccina investita i cui resti furono trovati qua e là. Subito accorse il personale del treno e quello viaggiante, che sotto la direzione di un ispettore che viaggiava nel treno riuscì in un'ora circa a rimettere la vettura sulle rotaie. Il treno potè proseguire per Roma ove giunse naturalmente con un forte ritardo.

Le gesta di due socialisti in aiuto di due donnine allegre

Torino, 22

Il dottor Chiapponi presidente, e il dottor Cabiati direttore della famosa Cassa per le pensioni si intromisero protestando fra le guardie in borghese che arrestavano due prostitute. Ne nacque un violento diverbio. Intanto le donne fuggivano. Il Chiapponi ed il Cabiati furono denunziati per oltraggio alle guardie.

La salute del comm. Alfazio

Milano, 22

Le condizioni di salute del senatore prefetto Alfazio, continuano a migliorare:

Nel pomeriggio il presidente del Consiglio on. Giolitti gli ha inviato questo telegramma: — « Senatore Alfazio, prefetto di Milano. - Sono lieto di parteciparle che S. M. il Re nella udienza di oggi si è compiaciuto nominarlo su mia proposta cavaliere della Gran Croce, decorato del gran cordone e della Corona d'Italia. Cordiali congratulazioni a cui aggiungo anche fervidi auguri per una pronta e completa guarigione. — Firmato: *Giolitti* ».

Il telegramma fu tosto comunicato al Prefetto.

Lo sciopero dei tessitori di Prato

Firenze, 22

Lo sciopero dei tessitori della ditta Kossler è stato composto. La commissione degli operai sottoscrisse il concordato con l'ing. Mayer alla presenza del sindaco di Prato e del segretario della Camera del Lavoro di Firenze. Gli operai stabilirono di riprendere il lavoro sabato mattina.

La questione delle nuove corazzate alla Camera francese

Parigi, 22

(Camera, seduta pomer.) — Si approva, senza discussione e senza scrutinio, la proposta che eleva a quindicimila franchi l'indennità parlamentare. Il voto è accolto con qualche mormorio.

Si riprende indi la discussione delle interpellanze relative alle corazzate.

Hebail, svolgendo la sua interpellanza dice di non credere che si debba tornare sul voto che stabilì la costruzione di sei corazzate. Dimostra che non si può fare ancora assegnamento sui sommergibili per difendere le coste delle colonie francesi. Hebail crede che i sommergibili abbiano bisogno di essere perfezionati e dichiara che quando si costruiranno i sommergibili di 1500 tonnellate, essi costeranno proporzionalmente più che le corazzate. Ricorda che la vittoria rimase alle corazzate nella guerra russo-giapponese. Passa in rassegna le flotte estere e nota che dovunque si costruiscono navi di alto bordo.

Prende quindi la parola l'on. Pelletan.

Pelletan non ritiene opportuno di costruire sei corazzate contemporaneamente dividendo le riserve del bilancio delle sei corazzate in un grande numero di costruzioni queste ritarderebbero e se arrivasse l'ora decisiva, ciocchè — dice Pelletan — non mi auguro, una sola nave in buono stato varrebbe meglio che parecchie terminate a metà. Si dice che facciamo una flotta di campioni, ma se una nave ha dei difetti, non sarebbe ragionevole perpetuare questi difetti su tutte le navi. (*L'Estrema Sinistra applaude ripetutamente l'oratore*).

Pelletan continua dicendo: I francesi debbono pensare soltanto a impedire uno sbarco nemico e debbono avere perciò una difesa mobile sufficientissima. Pelletan critica la sospensione della costruzione delle torpediniere.

Il ministro della Marina, interrompendo dichiara che si attiene al parere del Consiglio superiore della Marina che crede che la Francia possegga abbastanza torpediniere e difetti invece di grandi navi.

Pelletan, riprendendo il discorso, felicita il Ministro della Marina per la parte larghissima che fanno i sottomarini. Termina chiedendo se la Camera potrà impegnarsi nella spesa per le sei corazzate.

Il ministro Thomson risponde che la legge votata dal Parlamento è esplicita. Essa stabilisce un impostamento in cantiere di sei corazzate. Aggiunge che il Consiglio superiore della Marina ha deciso all'unanimità che gli stanziamenti debbano dedicarsi anzitutto alla costruzione delle corazzate e dei sommergibili offensivi. Il ministro chiede ai suoi oppositori perchè non fecero le obbiezioni allorchè si discusse la questione delle corazzate nel marzo scorso. Soggiunge che essi allora non lo fecero perchè avevano il sentimento del pericolo della crisi marocchina che si attraversava.

Il ministro dimostra gli sforzi dell'Inghilterra e della Germania e delle loro flotte. Dice che dopo le nuove inchieste fatte si è constatato che le turbine diedero buoni risultati.

Il seguito del discorso di Thomson è rinviato a domani. Carlo Benoit presenta una proposta per l'aumento dell'indennità parlamentare e tendente a ridurre il numero dei deputati.

Bouveray presenta un'altra proposta che fissa il numero dei deputati a 360, il numero dei senatori a 175. La seduta è tolta.

I bisogni del bilancio di Trieste

Trieste, 22

Per far fronte ai bisogni del bilancio, il Consiglio municipale sta discutendo un aumento della tassa di aggiunta sulle pigioni. Contro tale progettato aggravio vi è del malcontento e i socialisti cercano di farne loro pro, agitandosi in comizi e dimostrazioni. E' da notarsi che, per non danneggiare le classi povere, sono state esentate dall'aumento tutti i fitti inferiori all'importo di 400 corone all'anno.

Il "Radetzky„ di A. Luzio in Tribunale

Trieste, 22

Stamane il Tribunale ha pubblicato la sua decisione sul reclamo presentato dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo contro il sequestro avvenuto da parte dell'i. r. Procura di Stato di qui, dell'opera « Radetzky » di Alessandro Luzio. L'i. r. Tribunale — e chi ne dubitava mai? — ha confermato il sequestro, ordinando, secondo la solita formola, anche la distruzione degli esemplari, appresi e da apprendersi.

La sentenza, nella motivazione, dice che il libro è pericoloso all'ordine pubblico e contiene realmente offese allo imperatore Francesco Giuseppe ed alla famiglia imperiale.

L'avv. Pincherle, per l'Istituto d'Arti grafiche, ha presentato ricorso alla Cassazione. Staremo a vedere se i giudici di Vienna saranno meno fiscali dei giudici di qui.

L'immunità parlamentare dei deputati

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

La Commissione della Costituzione ha accolto un progetto governativo concernente un mutamento del par. 16 della legge fondamentale dello Stato per l'immunità parlamentare, il quale dispone che ove un deputato si renda colpevole entro l'edificio del Parlamento, di una azione punibile soggetta a pubblica accusa, l'autorizzazione a procedere debba essere discussa in via breve per iniziativa del presidente.

Il genetliaco di Kossuth a Budapest

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

Ricorrendo il 66.o anniversario della nascita di Francesco Kossuth il partito quarantottino fece una visita di felicitazione e d'omaggio al suo capo. Kossuth fu salutato dal presidente onorario Colomann Thaly che ebbe affettuose e vibranti parole per il grande cittadino che rispose dicendosi commosso per la dimostrazione fattagli.

I magnati a favore dell' industria

Budapest 22

Alla Camera dei Magnati si discute un progetto sui provvedimenti a favore dell'industria. Alcuni oratori combattono vivacemente il progetto.

I ministri Wekerle e Kossuth lo difendono dichiarando che soltanto le Nazioni ricche possono essere indipendenti. I ministri fanno appello ai Magnati di accordare i mezzi perchè l'Ungheria diventi ricca e la popolazione prospera. Dopo una lunga discussione il progetto viene approvato.

Un Millet che costa 250.000 franchi

Londra, 22

Il pastello originale dell'Angelus di Millet che ha servito di modello al celebre quadro è stato venduto per 250.000 franchi ad un noto collezionista di Glasgow.

Due deputati portoghesi espulsi dalla Camera per mano degli agenti

Lisbona, 22

La commissione disciplinare della Camera dei Deputati si è riunita per udire le dichiarazioni dei due deputati repubblicani espulsi per mano degli agenti dietro ordine del presidente e per infrazione al regolamento dalla Camera.

I giornali repubblicani chiedono la pubblicazione della nota di anticipazione fatta dal tesoro alla casa reale secondo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio.

Una cannoniera inglese arenata

Londra, 22

La « Tribune » ha da Hong Kong: La cannoniera inglese Robin si è arenata sul Si Kiang in una posizione pericolosa.

I bilanci alla Camera spagnola

Madrid 22

La Camera ha deciso all'unanimità di non discutere nel progetto di bilancio che gli articoli che contengono modificazioni agli articoli corrispondenti dell'ultimo bilancio. Non di meno in conformità alla legge di finanza tutti gli articoli daranno luogo ad un voto separato. I conservatori hanno accettato questa proposta con riserva che essa non costituisca un precedente. Il bilancio è stato messo in discussiaone alla fine della seduta.

Giacimenti d'oro nel Panama

Londra, 22

I corrispondenti del « Daily Chronicle » e della « Tribune » a Kingstown nella Giamaica telegrafano che un perito minerario inglese giunto a Colon oggi annunzia la scoperta di importi giacimenti di oro nella repubblica di Panama presso il fiume Chagres.

Egli si reca a New York per accordarsi con dei capitalisti per istituire una compagnia per questi giacimenti che coprono una superficie di dodici miglia quadrate.

Una miniera d'oro presso Londra

Londra, 22

La *Pall Mall Gazete* riproduce un dispaccio del Karown, nuovo giornale illustrato, secondo il quale si sarebbe scoperta una miniera d'oro non lungi da Londra. La scoperta era stata tenuta segreta e sarebbero stati fatti degli esperimenti che avrebbero dato soddisfacente risultato e condotto alla costituzione di una società con il capitale di 49.000 lire sterline.

Uno scrittore che annunzia il suo suicidio

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 22

L'avvocato Beni Csillag ha ricevuto stamane una lettera dallo scrittore cattolico dott. Edmondo Gyurky, suo amico, nella quale questi gli comunica il suo suicidio.

L'avv. Csillag si rivolse tosto alla polizia che iniziò tosto attive ricerche ma non riuscì a trovare il Gyurky che è scomparso già da qualche giorno. Temesi per ciò che il suicidio sia già avvenuto. Il Gyurky era affetto da una grave malattia di nervi e questa pare gli abbia fatto dare di volta al cervello.

Un battaglione licenziato da Roosevelt

Washington, 22

Il Presidente Roosevelt ha inviato un telegramma che ordina il licenziamento del battaglione negro del 25.o reggimento fanteria, a proposito del quale i giornali di New York hanno parlato dell'esistenza di dissensi fra il presidente e Taft. Quest'ultimo ha trasmesso gli ordini del presidente Roosevelt che ha dato le disposizioni necessarie perchè siano eseguiti.

Notizie varie dall' Estero

Berlino, 22 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza particolare l'addetto militare italiano Montuori.

Buenos Ayres, 22 — Montesdeoca fu nominato Ministro dell'Interno. Il titolare del Ministero degli Esteri non fu ancora designato.

Kensas City, 22 — Parecchi ministri sud-americani parlando al Congresso del Trans-Mississipi hanno fatto rilevare che le risorse naturali del loro paese facendo anche appello ai capitali americani allo scopo di stringere i legami, e l'amicizia esistente fra i due paesi.

Sidney, 22 — Si crede che il dottor Banyiz e il suo compagno soffrano di avvelenamento causato dai funghi. Essi sono in via di guarigione.

Cronache funebri

Funerali Coccon. — Iermattina alle ore 9 a S. Stae si fecero solenni funerali alla salma del sig. Silvestro Coccon. Notate sei grandiose corone bellissime in fiori freschi con le scritte: la Famiglia — l'amico Costa Pietro — la cognata Teresa e nipote — famiglia Mandinich — famiglia Marcon — Piero ed Erminia Bortoletti. Erano portate dai ricoverati dell'Istituto Coletti che recavano pure le torcie.

I cordoni erano tenuti dai generi: rag. Gino Marmolada, sig. Silvio Jacomini, Pietro Costa-Zorato della Città di Firenze, cap. Gino Maimo e Giovanni Vanin per la presidenza della Bucintoro.

Poi un lungo corteo, nel quale notiamo: il genero Arturo Furian e la nuora Gisella De Visti-Coccon, le alunne dell'Istituto Caldana, il cav. Brocco, il co. Avogadro, il prof. Gasparini, Carlo Ferrari, Edoardo Solka per i cannottieri della Bucintoro, cav. Attilio Busetto, Antonio Carrer, Giovanni Vaerini, cav. Leone Lebreton, ing. Davanzo, cav. Coen, cav. Pasquale Galata direttore della Banca del Piccolo Commercio, dott Chiarion Casoni, ecc.

Con una ricca barca di prima classe seguita da una folla di gondole la salma fu quindi portata in Cimitero.

Ci scrivono da Oderzo, 22:

Dopo lunga, penosa, dolorosissima malattia, morì rassegnato, questa notte alle ore una e mezza Angelo Vizzotto Alberti, fratello del pittore cav. Giuseppe.

La ferale notizia venne sentita con sincero e generale cordoglio dalla cittadinanza. Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle ore nove.

SPORT

Per la corsa degli aereoplani

Londra, 22

Il « Daily Mail » dice che lord Montagu de Beauliex proprietario del giornale « The Car » aggiunge mille sterline al premio destinato dal « Daily Mail » al vincitore della corsa degli aereoplani.

INVERSIONE DI FRASE.

Delizie del viaggiare !

Scontri, falsi segnai, deragliamenti
Son, si può dire, all'ordine del giorno:
Reclami, poi, proteste, incitamenti
Di tutti quanti valgono... un bel corno!
Prometton l'« un » del « fin » miglioramenti,
Ma sono questi un irrisorio scorno.
Oggi si parte, certo non fidenti
Colle ossa intatte poter far ritorno !...
Da ritardi, da vecchio materiale,
Da irregolar servizio.... ostruzionismo
E' bistrattato « il fin dell'uno » a male.
Certi fanno question d'antagonismo,
Ma, dirla ai socialisti, è naturale
Sia da essi giudicato... succhionismo !!...

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
A-CEFALO.

ABBONAMENTO DI SAGGIO
da oggi al 31 Dicembre
L. 1.50

Corriere Giudiziario

La causa per il pir. "Briandale„

Torino, 22

La Corte di Cassazione di Torino ha discusso oggi la causa del vapore inglese *Briandale*. Il Pubblico Ministero ha concluso per l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Genova che aveva dichiarato valido il sequestro del vapore stesso.

Avvocati del vapore sono Astengo e Bensa, e dei sequestranti Tedeschi, Cassanelli, Rolandi, Ricci.

Un ricevitore postale accusato di peculato e falso

(Corte d'Assise di Venezia)

La sessione autunnale della Corte d'Assise, si è inaugurata ieri mattina col processo contro Sartori Pio d'anni 32, nato a Gallio, altipiano dei Sette Comuni.

Il Sartori deve rispondere di peculato e falso, perchè — secondo l'atto d'accusa — nella sua qualità di ricevitore dell'ufficio postale di Portogruaro, si sarebbe appropriata in danno dell'amministrazione postale, la somma di lire 1699.69, facendo figurare nelle periodiche situazioni di cassa, siccome pagati, dei vaglia internazionali che viceversa non erano stati riscossi.

La Corte è presieduta dal cav. Sommariva; P. M. è il cav. Randi.

L'accusato è difeso dall'avv. commendatore Adriano Diena.

Le operazioni per la costituzione della giuria riescono oltremodo laboriose. Parecchi giurati non sono stati notificati, altri hanno già prestato servizio in questo anno, per cui chiedono ora di venire dispensati, altri infine adducono per l'esonero, acciacchi di tutti i generi.

La Corte, sentito il P. M., accoglie parecchie di tali istanze. Se non che la giuria risulta decimata e si deve procedere ad una nuova estrazione.

Essendo ormai mezzogiorno, l'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana, che incomincia alle 14 e mezza, mancano senza giustificato motivo i giurati Cesca, Predonzan, Scotti, Imeroni e Suppiej, che la Corte, su proposta del P. M., condanna a 100 lire di multa cadauno. Pochi istanti dopo arrivano ansanti i signori Imeroni e Suppiej pei quali la Corte revoca allora la multa inflitta.

Esperite le ultime formalità, la giuria, alle ore 16, è finalmente costituita: a capo di essa risulta il sig. Sanavio Italo.

Pubblico scarso assiste al processo.

Il cancelliere, sig. Bonvicini, legge la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa, e dopo l'ammonizione ai testimoni incomincia

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO

Il Sartori, dall'aspetto distinto e simpatico, è ammogliato ed ha un bambino. Egli risponde alle interrogazioni del Presidente in modo poco chiaro e con voce tremante. Tre anni fa egli ottenne la ricevitoria postale di Portogruaro; prima era stato maestro elementare.

Il Sartori attribuisce l'ammanco riscontrato alla sua imperizia nel condurre lo ufficio, della quale avrebbero approfittato delle persone poco scrupolose. Egli asserisce di aver pagato delle somme a persone che non ne avevano il diritto, di aver riscosso in buona fede dei biglietti di banca falsi, di aver fatto erroneamente dei pagamenti maggiori, ecc. ecc.

Presidente — E per nascondere tali mancanze, pare che abbiate falsificato dei documenti.

Accusato — Alla sera, siccome ero oppresso dal lavoro, facevo la contabilità quasi a casaccio.

Avv. Diena — E' vero che taluno ha riscosso dei vaglia nel vostro ufficio, senza rilasciarvi il documento che per voi doveva servire di scarico, e che per conseguenza, al momento dell'inchiesta, vi mancarono le pezze giustificative?

Accusato — Sissignore.

Proseguendo, il Sartori, racconta che con 255 lire mensili doveva pagare un impiegato-aiuto, e provvedere alle spese di ufficio e di famiglia.

Solo nel maggio u. s. si accorse di un *deficit* di circa 700 lire. Successivamente l'ammanco di cassa andò aumentando poichè alla sua incapacità si univa il massimo disordine amministrativo.

In seguito all'improvvisa visita dell'ispettore postale cav. Piccinelli, il Sartori si allontanò da Portogruaro, sapendo che la cassa non era in regola, e si recò a Treviso.

I TESTIMONI.

Primo teste assunto, è il medico Borellini dott. Leonida d'anni 45 di Portogruaro. Egli afferma che il Sartori conduceva vita laboriosa e modesta, ed era dedito soltanto alla famiglia sua. Da tutti il Sartori fu sempre ritenuto un perfetto galantuomo, ma inadatto a condurre l'ufficio postale, che talvolta, specialmente nei giorni di mercato, aveva un grandissimo movimento.

P. M. — Cosa si disse in paese allorchè si conobbero i risultati dell'inchiesta?

Teste — Si attribuì tutto ad errori, dipendenti dalla incapacità del Sartori.

Segue il teste Piccinelli cav. Gaetano, ispettore postale, che eseguì l'inchiesta nell'ufficio di Portogruaro, ove rilevò gli ammanchi ed i falsi addebitati al Sartori.

Il cav. Piccinelli narra con molti particolari come procedette nell'indagine per appurare l'eventuale responsabilità del Sartori. In sostanza, il teste crede più alla mala fede, che all'incapacità del Sartori.

Il processo continuerà e terminerà — probabilmente — in giornata.

Tribunale Penale di Venezia

Un ferimento a Vigonovo. — Nel caffè di Vigonovo, la sera del 14 giugno u. s. per futile motivo, scoppiava una lite fra certi Ferraresso Angelo e Peron Giuseppe detto « Cavalletto ».

La questione sopita quasi subito, si riaccese poi sulla pubblica via, dove il Ferraresso sarebbe stato aggredito da tre individui, che lo percossero in modo tale da produrgli lesioni al torace guarite in ventotto giorni, e la perdita di due denti incisivi.

Imputati di tali lesioni, furono ieri tradotti innanzi al Tribunale: Viello Carlo di anni 26, Viello Cesare d'anni 17 e Peron Giuseppe d'anni 22.

Malgrado i dinieghi, il P. M. sostenne l'accusa per tutti e tre gl'imputati, proponendo 14 mesi per Viello Carlo e Peron, sette mesi per Viello Cesare.

Il Tribunale, sentito il difensore avv. Feder, condannò Viello Carlo e Peron ad un anno e sei mesi di reclusione, Viello Cesare a quattro mesi, accordando a quest'ultimo il perdono.

Un ufficiale giudiziario offeso. — Il 10 agosto u. s. certo Valentini Giovanni, d'anni 43, abitante a Castello 3623, offese l'ufficiale giudiziario sig. De Marinis addetto alla Pretura del II.o Mandamento, il quale si era recato in casa del Valentini per intimargli lo sfratto.

L'imputato si scusò dicendo che ebbe uno scatto, in un accesso di nevrastenia, di cui soffre da molto tempo.

Uditi i testimoni, il P. M. domandò sei mesi di reclusione col perdono. Malgrado l'abile difesa dell'avvocato Donatelli, il quale sostenne l'irresponsabilità del Valentini, questi fu dal Tribunale condannato, condizionatamente, a tre mesi di reclusione.

Rapina a mano armata

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 22:

Dopo due giorni di udienza è finito stasera alla Corte d'Assise il processo contro il contadino Giuseppe Bettella d'anni 22, da Ponte San Nicolò, il quale nella notte del 17 febbraio scorso, nella frazione di Rio, aggredì a mano armata tal Manzolini Bernardino depredandolo del portafoglio contenente 130 lire, nonchè l'orologio e catena.

Il Bettella si protestò energicamente innocente ma il Manzolini riconobbe con tutta sicurezza in lui l'aggressore.

Nessun teste fu presente al fatto; tuttavia le deposizioni su circostanze di contorno confermarono l'asserto del Manzolini. Questi si era costituito Parte Civile con l'avv. Piccinato; il Bettella fu difeso dagli avvocati Barnabò e Dall'Acqua.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò il Bettella alla reclusione per sei anni, tre mesi e tre giorni e ad un anno di sorveglianza, nonchè a tutte le spese processuali e di costituzione di Parte Civile.

Teatri e Concerti

La pace tra Mascagni e l'editore Sonzogno

Milano, 22

La *Perseveranza*, in una sua intervista col maestro Mascagni, a proposito del rappacificamento tra questi e l'editore Sonzogno, dà molti e interessanti schiarimenti in proposito. Il Mascagni ha raccontato che, richiesto da parte del Sonzogno per mezzo di amici comuni, accettò di buon grado di venire ad una composizione del malaugurato attrito. Così egli e l'editore si trovarono pochi giorni or sono in casa di Walter Mocchi; l'incontro fu commovente. Il Sonzogno protestò al maestro il suo affetto non mai per un istante sminuitosi durante le incresciose polemiche dopo la rappresentazione di *Maschere* e più tardi ancora quando il maestro sostenne da solo la vigorosa campagna contro gli editori. E, a conferma, gli comunicò come nel proprio testamento avesse già disposto perchè i figli del maestro godessero per la durata di 80 anni dei diritti di autore per quanto concerne le opere mascagnane edite dalla Casa Sonzogno. Questo colloquio e questo tratto generoso del vecchio editore hanno commosso l'animo sdegnoso del maestro e gli hanno suggerito la bella lettera che ora fa il giro dei giornali.

D'Annunzio a Padova per "Più che l'amore„

Ci scrivono da Padova, 22:

Per assistere alle ultime prove di *Più che l'amore* nella nuova interpretazione della compagnia Gramatica-Ruggeri è arrivato iersera Gabriele d'Annunzio. Lo accompagna Re Riccardi, il noto impresario.

La rappresentazione della tragedia dannunziana è assicurata per domani a sera. Il teatro è già tutto venduto da parecchi giorni. Si prevede un affollamento eccezionale.

E' inutile aggiungere che la aspettazione è vivissima: come contorno si annunsia una pubblicazione di *Frustino*: « Più che l'Omo » in fascicolo.

Intanto domani nel pomeriggio avremo un assaggio. Il D'Annunzio ha aderito all'invito di una commissione di studenti di tenere una lettura in Aula Magna. Alle 15.30 egli leggerà alcune fra « Le laudi ».

Goldoni

La class di asen e *El duell del sur Panera* attrassero anche ieri sera un pubblico elegantissimo, procurando al Ferravilla la più calda manifestazione di simpatia e di ammirazione.

Questa sera l'insigne attore si produrrà in *Don Baldassar*, una meraviglia di esecuzione fine ed espressiva: *Lo sposalizi del D.r Pistagna*, l'atto esilerante di S. Colorno, e *Tecoppa in tribunal!* del Bosizio. A tutto questo precederà *Primm fioeu* del Galletti.

L'impresa avverte che per la serata del Ferravilla, che avrà luogo nella veniente settimana, sono già aperte le prenotazioni.

Malibran

Anche stasera si ripete *I tre desideri*, perchè il pubblico accorre sempre numeroso.

Domani *I Diavolo a Corte* di Varney, il celebrato autore dei Moschettieri al Convento.

Domenica, ultima domenica della stagione, due recite con *I tre desideri*.

Nell'entrante settimana serata della Imbimbo.

Minerva

I burattini dei Campogalliani continuano a furoreggiare al Minerva. Questa sera una novità: *I burattini concertisti*; uno scherzo comico musicale che ha piaciuto moltissimo ovunque.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Don Baldassar*.
MALIBRAN 8.34 — *I tre desideri*.
MINERVA 8.30 Campogalliani — *I burattini concertisti*

Un tunnel colossale

L'ardita idea sorta da oltre un secolo di congiungere la Francia all'Inghilterra per mezzo di un tunnel sotto la Manica, pare in questi giorni risorga per venire definitivamente attuata.

Fu l'ingegnere Mathieu che ai tempi di Napoleone I lanciò l'ardito piano; allora però la ferrovia non essendo ancora inventata, il tunnel doveva essere come una strada postale costantemente illuminata.

Il periodo politico burrascoso di allora, fece abortire tutti i progetti, nè miglior sorte ebbero quelli presentati da Thomé di Gamoud nel 1856 e da Brunlees nel 1869.

Nel 1875 però si forma una Società di studii e ricerche presieduta da Michele Chevalier, la quale ripresentò il progetto su basi solide, non chiedendo sovvenzioni nè garanzie, ma solo una legge protezionista.

Ma il parlamento Inglese, suggestionato da Lord Wolseley, il quale vedeva nella ferrovia una perpetua minaccia d'invasione sul suolo britannico, oppose recisamente un rifiuto alla modesta richiesta della società.

Da allora non se ne parlò più fino ai giorni nostri. Narra la *Domenica del Corriere* che la proposta apparirà nuovamente all'apertura del Parlamento britannico, e questa volta vivamente appoggiata dalle Camere di Commercio e dal pubblico.

Nel lasso di tempo trascorso, certamente l'Inghilterra avrà avuto campo di riflettere e di constatare tutto il vantaggio che le deriverà da tale opera colossale.

Il tunnel avrà principio a Sangatte, vicino a Calais alla profondità di cento metri e sarà lungo circa sessanta chilometri, quasi tre volte quello del Sempione.

L'opera intera costerà 250 milioni ed occorreranno sette anni di assiduo lavoro per condurla al termine. Il terreno da scavare è molto favorevole ed impenetrabile alle infiltrazioni dell'acqua. La società che ne assume lo scavo è la stessa che aveva presentato il progetto nel 1875, ed i minatori lavoreranno sotto la sapiente direzione dell'ingegnere Lodovico Breton il quale ha già fatto scavare numerosi pozzi di assaggio ed una galleria sperimentale a 55 metri di profondità.

Se tale gigantesca impresa verrà condotta a termine, rappresenterà senza dubbio la più meravigliosa opera tecnica del secolo ventesimo.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

23 Novembre: S. Clemente I.o, papa m.
24 Nov.: S. Giovanni della Croce.
Il Sole leva alle 7.23; tramonta 16.33.

Telefoni della "Gazzetta„
Per le com. urbane e interprovinciali N. 219
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il Magistrato delle acque

L'urgenza della sollecita approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge, che istituisce il Magistrato delle Acque, s'impone. Raccomandavamo ieri alle autorità ed alle rappresentanze del Veneto di vegliare perchè una buona volta il progetto entri in porto. A dimostrare come sia sentito unanimemente il bisogno di vincere, con energica concordia, le resistenze opposte da tutti i nemici, più o meno interessati, di questa nuova istituzione che, certo, se non risolverà completamente la questione, eliminerà gran parte degli inconvenienti gravissimi che oggi si lamentano, riceviamo il seguente appello diretto ai colleghi da buon numero di deputati del Veneto.

Già le Deputazioni Venete, alcuni Consigli Comunali ebbero a votare ordini del giorno, invocanti l'approvazione del progetto. Ora si intensifichi l'agitazione, in modo da rendere ben evidente che tale provvedimento è reclamato da tutte indistintamente le Venete popolazioni che troppo spesso, purtroppo, si trovano, quasi indifese, a lottare contro forze della natura ancora non dome.

Ed ecco l'appello, che ricorda anche l'urgenza della questione del porto.

Venezia, 14 Novembre 1906.

Egregio collega,

I recentissimi casi delle minacciate inondazioni del Veneto (e per alcuni luoghi la minaccia si è tradotta in triste realtà) hanno fatto sentire anche più urgente la necessità, difesa con concorde e forte volere da tutta la Deputazione Veneta, de' provvedimenti sulla magistratura delle acque. Questi, approvati dalla Camera dei Deputati, sono ancora sotto l'esame della Commissione del Senato, e, pur profondamente rispettando gli studi e le deliberazioni dell'alto consesso, gioverà che la Deputazione Veneta si riunisca il primo giorno nel quale la Camera sarà convocata, per aggiungere pubblicamente, alle antiche, le nuove ragioni che consigliano la sollecita approvazione ed applicazione di una legge, reclamata anche dalle deliberazioni prese di questi giorni dalle Deputazioni Provinciali dei nostri paesi.

Nel prossimo convegno della Deputazione Veneta a Roma gioverà anche riconfermare i voti a favore del porto di Venezia, le cui angustie si rendono ogni giorno più evidenti e più gravi.

Gradisca, onorevole collega, gli atti della nostra osservanza.

Firmati: Luigi Luzzatti — Sebastiano Tecchio — Girolamo Marcello — Antonio Fradeletto — Francesco Rota — Antonio Teso — Girolamo Brandolin — Tito Poggi — Ernesto di Broglio.

La dispensa dei premi nelle elementari e le onorificenze ai maestri

Il Sindaco avvisa che la dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari diurne e festive della città per l'anno scolastico 1905-1906 seguirà il giorno di giovdì sei dicembre p. v. alle ore dieci ant. per gruppi di scuole e precisamente:

San Provolo per i propri alunni e per quelli del Gaspare Gozzi maschile e femminile.

San Samuele per tutte e due le scuole maschile e femminile.

Diedo per i propri alunni e per gli alunni ed alunne delle scuole di San Felice — Santa Fosca e San Geremia.

SS. Apostoli per le proprie alunne e per quelle di Santa Maria Formosa e di San Giovanni e Paolo.

San Raffaele per i propri alunni e per le alunne di San Trovaso.

San Stin per i propri alunni e per quelli di San Cassiano e San Giacomo dell'Orio.

Santa Eufemia per gli alunni ed alunne di entrambe le scuole.

Presiederà alla cerimonia un assessore municipale delegato dal Sindaco.

Nella cerimonia, che seguirà presso la scuola di San Stin, verranno pure consegnate le onorificenze per benemerenza conferite dal Ministero della Pubblica Istruzione ai direttori delle nostre scuole: Barale Benedetto, medaglia d'oro, Ceroni Giuseppe, medaglia di argento ed alla maestra Barbiera Teresita, medaglia di bronzo.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che per oggi alle 13 e mezza è convocato il Consiglio Comunale. Precederà la seduta segreta.

Onorificenze

Con R. Decreto 15 corr. su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, venne nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il sig. Francesco Orsoni, ex Ragioniere Capo del Comune di Venezia. L'onorificenza meritata che premia lunghi e devoti servigi resi alla città nostra, sarà appresa con soddisfazione da quanti conoscono l'egregio uomo, al quale la *Gazzetta* porge vive congratulazioni.

*** Venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia anche il sig. Pietro Granziotto. Congratulazioni.

Diploma alla Scuola Superiore di Commercio

Ecco l'elenco dei diplomi di magistero conferiti nella sessione 1906:

In *Ragioneria*: Piazza Virgilio, Ferroni Rino, Ceccherelli Alberto, Polacco Guido, Venturi Teodoro, Filippi Anna, Cuccodoro Giuseppe, Parone Umberto, Caroncini Lauro.

In *Lingua francese*: Bertanza Pia, Galizzi Matilde, Merlo Elisa, Calini Paolo Andrea, Meiendez Salvatore, Mannino Antonino, Adini Ada, Rabaglia Paolina, Bassani Filiberto, Carnielo Oreste, Della Fonte Giulia, Barocchini Olga, Luxardo Elena, Malfatti Rita, Paganini Stefania, Cesana Ottavia, Nasuti Michele, Franci Pellegrino Massimo, Maggi Pietro, Fiore Vincenzo.

In *Lingua tedesca*: Cortina Pietro, Meroni Ettore, Silva Virginio, Lavaggi Carolina.

In *Lingua inglese*: Romano Nicola.

La tomba di Egisto Dini

Domenica prossima alle 13 sarà solennemente inaugurato a San Michele il ricordo monumentale eretto per cura di amici ed ammiratori sulla tomba del compianto prof. Egisto Dini.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 22

Hanno luogo i seguenti movimenti: il capitano di corvetta Orsini dall'ufficio Idrografico di Venezia a responsabile del « Piemonte » al Ministero. Bonelli da responsabile della « Lombardia » a responsabile della « Lombardia e « Piemonte ». Il tenente di vascello Piazza dalla torpediniera « Saffo » all'ufficio Idrografico di Venezia. Con decreto 9 corrente il tenente di vascello Negrotti Cambiasi è stato nominato ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi dal 1.o dicembre prossimo.

Il cap. medico Brunelli è sbarcato il 21 corrente dal piroscafo « Indiana » ed imbarca a Genova il 22 sul piroscafo « Siena » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Milani è sbarcato a Buenos Ayres il 27 scorso dal piroscafo « Piemonte » ed imbarca a Genova il 24 sul piroscafo « Indiana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è partita da Chemulpo per Dalny; il rimorchiatore n. 21 è partito da Taranto ed è giunto a Gallipoli. La Betta n. 5 è partita da Maddalena.

Varie di Cronaca

Telegrammi reali.

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, ricevette ieri questo telegramma:

« S. M. la Regina Madre sensibile ai devoti gentili omaggi ed auguri della Magistratura di codesto Distretto giudiziario, manda ad essa per mezzo della S. V. Ill.a l'espressione sincera del suo animo grato. — La Dama d'Onore *Marchesa di Villamarina* ».

Nell'Avvocatura erariale.

Il cav. Carlo Bissi, da oltre dieci anni sostituto avvocato erariale alla sede di Venezia, è stato in questi giorni nominato, per merito, vice avvocato erariale a Catanzaro.

All'egregio funzionario mandiamo il nostro saluto e le nostre più vive felicitazioni per la onorifica nomina.

Il comandante del porto.

E' ritornato ieri dopo la sua lunga licenza, il comm. De Leone, ed ha ripreso la direzione del compartimento marittimo.

Le elezioni della "Dante Alighieri,,

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della Società Dante Alighieri per la elezione di tre membri dimissionari e di due revisori dei conti.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Comm. Adriano Diena, avv. Andrea Massari, avv. comm. Giacomo Levi.

A revisori i signori: Marco Oreffice, e prof. Ferruccio Truffi.

Furterelli.

Trovando la porta aperta della casa 5457 ai Birri, abitata da certa Caterina De Lorenzi, un ignoto entrò e da una camera da letto, rubò una vecchia sveglia e tre bollette del Monte di Pietà per un valore complessivo di una decina di lire.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli speciali di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

Vino e acqua.

Ieri sera verso le nove un giovanotto figlio d'un noto trattore, avendo presa una sbornia di prima qualità, nel passare da campo SS. Giovanni e Paolo non vide la riva e rotolò in canale. Al tonfo accorse gente che cominciò ad affollare il ponte del cavallo e la riva, finchè due facchini Lorenzo Morucchio e Giovanni Seno, visto dove l'individuo si ribatteva, accorsero a lui con una barca e lo salvarono. Allora il brigadiere di P. S. all'Ospedale Guglielminetti e il capo macchinista della Casa di Ricovero, Angelo Molin, lo portavano in sala di custodia dell'ospedale, lasciandolo là a smaltire le conseguenze di quel duplice stravizio: di vino e di acqua.

Piccolo incendio.

Ieri sera verso le 18, i vigili della sezione VII e del Municipio, erano chiamati di urgenza per il « fuoco grande » in calle del Ponte della Guerra. Non si trattava fortunatamente di gran cosa. In una casa di proprietà del comm. Sacerdoti, affittata a certo Giuseppe Vitta, che abita al terzo piano, una donna di servizio, passando con una candela presso la cortina, le aveva dato fuoco che si comunicò all'intelaiatura. I vigili della sezione prima accorsi in tempo non faticarono a spegnere il piccolo incendio. Il danno è di circa cento lire.

Il Mazzutto è morto.

Quel povero giovane che l'altro ieri in Cimitero si avvelenava bevendo una soluzione di acido acetico è morto ieri sera alle 8.30 all'Ospedale. Il disgraziato morì fra spasimi atroci.

Cadendo sopra una mannaia.

Ieri verso le 4 stava lavorando nel magazzino della ditta Dolcetti, in Corte dell'Olio a Santa Fosca, il facchino Carlo Bertoli di anni 18, abitante in calle del Callegher a San Tomà. Ad un tratto il Bertoli fu preso da capogiro e cadde riverso, andando però a battere la nuca sopra una mannaia; n'ebbe incisa una vena della parte posteriore del collo, provocando una fortissima emorragia. Soccorso prontamente dai suoi compagni fu portato all'ospedale; guarirà in una diecina di giorni.

Si crede che la causa dello svenimento sia dovuta al fatto che poco prima aveva questionato violentemente con un suo compagno.

Associazione Generale Impiegati Civili. — Si ricorda ai soci che questa sera, 23, alle ore 21 ha luogo l'assemblea generale ordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza, eventuali deliberazioni in proposito; approvazione del bilancio preventivo 1907; deliberazioni intorno alla data delle elezioni annuali delle cariche sociali.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalla Banda del 37.o regg. fanteria in Piazza San Marco, dalle 14.30 alle 16.30:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Sinfonia « Il Caid », Thomas — 3. « Pattuglia Turca », Michaelis — 4. « Scene Alsaziane », Massenet — 5. Fantasia « La Regina di Saba », Goldmark — 6. Polka « Vezzosa », Beccucci.

La beneficenza

A nostro mezzo: in morte del signor Silvestro Cocco il signor Sante Ortes offre lire 5, il dottor Pietro Ballico lire cinque, il signor Francesco Castelli lire 2 e la Ditta Zoratto e Fagarazzi proprietaria del Restaurant alla « Città di Firenze » lire 10 all'Ospedale Umberto I.

*** I signori dottor Antonio ed Emilia Cazorzi, L. 20 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » per onorare la memoria della sig.ra Gioconda Velluti-Robustello.

*** Per onorare la memoria del compianto comm. Michelangelo Romanin Jacur, l'ing. Ettore Luzzato L. 10 all'Ospitale Bambini poveri Umberto I.o sezione Ambulatorio; l'avvocato Umberto Luzzatto L. 10 all'Ufficio Indicazione ed Assistenza della Società contro l'Accattonaggio.

Stato Civile

22 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Denunciati morti: Maschi 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Femmine 2 — Totale generale 9.

Matrimoni: Finato Luigi, fuochista ferroviario con Bordato Linda, casalinga, celibi — Fortuni Antonio, fattorino di Banca con Alfier Rosa, casalinga, celibi — Greco Giuseppe, carbonaio, con Novello Giovanna, sigaraia, celibi — Zanus Luigi, macellaio con Chichisiola Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Cellini Gio. Batta, d'anni 77, coniugato, dipintore, di Venezia — Zane Antonio Vincenzo, d'anni 72, coniugato, pescatore, di Burano — Bastasi Vincenzo, d'anni 72, coniugato, r. pensionato, di Venezia — Tagliapietra Luigi, d'anni 54, celibe, gondoliere, di Venezia — Natale Italia, d'anni 35, nubile, casalinga, di Fregona.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

La grave collisione di Cherbourg
Quanti sono i morti ed i feriti

Cherbourg, 22

Circa la collisione che avvenne alle sette di iersera fra il *Wilhelm der Grosse* e l'*Orenoque* nella rada, le avarie dei due piroscafi sono gravi. Però il *Wilhelm der Grosse* potrà continuare la rotta; invece l'*Orenoque* ha una larga falla presso la linea di immersione.

La collisione si attribuisce alla nebbia. Le vittime del transatlantico tedesco sono quindici, di cui cinque morti e dieci feriti. Si fece l'appello dei passeggieri per identificare le vittime. Tre marinai dell'*Orenoque* sono scomparsi.

Dalle Provincie Venete

Lavori idraulici nel Veneto

Roma, 22

Con recenti provvedimenti il Ministro dei lavori pubblici on. Gianturco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

Costruzione di un tratto d'argine in sinistra del fiume Livenza nei territori di Meduna e Motta di Livenza, L. 95.000;

Imbancamento di un tratto d'argine destro del Brenta e costruzione di banca in sinistra di detto fiume in comune di Codevigo (Padova), L. 86.100;

Difesa frontale in sasso a destra d'Adige nelle località Brizzagno, Borgoforte, Marezzima, Camponovo (Rovigo), L. 22.500;

Rialzo e rinfianco di banca lungo l'argine destro di Adige in comune di Lensia (Rovigo), L. 41.700.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 22:

Il Commissario Regio si trova davanti: al bilancio preventivo comunale per l'anno 1907; il quale è assolutamente straordinario; e noi, sempre imparziali, non possiamo che elogiare per ciò la cessata Giunta. Mai, nei passati bilanci, vennero stanziate somme per l'acquisto di terreni e per costruzione di case operaie. Le rive del Canal Salso, nel venturo anno saranno tutte rifatte: il fondo per la beneficenza sarà largamente provvisto. La scuola tecnica avrà anch'essa 'l suo sussidio ben più abbondante che per il passato. Si può forse pretendere di più da una Amministrazione dimissionaria, i cui membri da lungo tempo ripetevano di essere stanchi e di volersene andare? E' doveroso riconoscere il loro sacrificio, e fu sacrificio di gran vantaggio per Mestre.

Ci sono i soliti maligni che insinuano essere un bilancio elettorale, per accaparrarsi i voti dei popolari bisognosi di case, i voti dei genitori che hanno bimbi da educare, i voti del popoloso quartiere delle Barche; ma sono insinuazioni, come insinuazioni sono quelle di coloro che vanno gridando contro i cessati amministratori perchè non se ne andarono prima d'ora. Perbacco! Un bilancio di tal fatta non lo si soffia; c'erano tante cose da accomodare bene, che essersene andati in 5 mesi, è già molto, e devono aver lavorato non poco in questi 150 giorni per far trovare tutto in ordine al cav. Bassi, il quale, a certo, deve pensare che a Mestre sono tutti matti se si privano di amministratori di tal fatta. Dal canto nostro, visto il bilancio preventivo, non possiamo che deplorare che la medicina somministrata all'Amministrazione Comunale dal Commissario Regio, non sia stata suggerita ai consiglieri comunali fin da dieci anni fa: tutti gli anni almeno Mestre avrebbe avuto sempre bilanci straordinariamente belli, com'è quello oggi presentato al cav. Bassi, e sarebbe di già una città fiorente e popolosa.

Il cav. Bassi non ha da far altro che approvare, con parole di elogio ciò che i nostri Sella hanno preparato, fare subito le elezioni generali, perchè le grandi menti dei nostri economisti abbiano a ritornare, quanto più presto è possibile, e meditare sulle sorti della nostra città che tanto bisogno sente di averli nuovamente al potere.

Il manifesto del Commissario Regio. — Venne pubblicato stasera ed eccovelo:

Cittadini!

Con reale decreto del 9 corrente mese è stato sciolto il vostro Consiglio Comunale e affidata a me l'amministrazione provvisoria del Comune.

Nell'atto di assumere le mie funzioni mi sento onorato di porgere a Voi il mio riverente saluto e mi propongo di dedicar tutto il mio pensiero all'adempimento dell'alto compito, inteso ad opera assidua, serena, imparziale.

E perchè gli intendimenti miei possano conseguire con maggior efficacia di bene per la vostra cara città e per l'intiero importante Comune, ho d'uopo del buon volere e del cortese ausilio di tutti.

E' in questo pienamente confido.

Il R. Commissario Bassi »

Le elezioni al Consorsio Dese

hanno avuto per risultato la accettazione piena della scheda presentata dal Consorzio stesso. Di 4000 elettori contribuenti concorsero alla votazione solo 108; riuscirono eletti: A consiglieri delegati i signori Albuzio nob. Antonio — Berchet comm. Guglielmo — Bianchi bar. Ferdinando — Ciola co. Vincenzo — Combi prof. Carlo — Manetti cav. Adolfo — Marcello co. cav. uff. Ferdinando — Mariutto grande ufficiale Luigi — Scarante cav. Filippo — Tornielli comm. Alessandro — D'Ambrosio Antonio — Berna comm. Pietro — Cecchini Cesare — Gioppato Francesco — Bonaldi Gaetano — Tosello don Carlo — Ferrari Angelo — Torri Ciro — Canali cav. uff. Gio. Battista — Sailer Giacomo.

A commissari, i signori: Antonini Andrea — Alverà Luigi — Baglioni co. Giov-Antonio — Benini dott. Giuseppe — Cecchini Giovanni — Checchin Bortolo-Ercole — Cherchin dott. Ferdinando — D'Ambrosio Attilio — Favaron Giacomo — Favaron Angelo di Alvise — Marcello co. Giuseppe — Bortolato Andrea — Marchesi cav. Andrea — Ponci Ferdinando — Gris cav. ing. Costante — Longo Agostino — Malvolti nob. Arnaldo — Buratti Antonio — Ciardi Guglielmo — Moschini cav. Roberto — Barbiero Agostino — Barbiero Giordano — Benozzi Luigi — Bonaldi Pietro — Carlesso Domenico — Carollo Giuseppe — Casarotto Girolamo — Fabris Giovanni — Gallo Giovanni — Girardello Francesco — Libralato Giacinto fu Giuseppe — Marini dott. Antonio — Mason Domenico — Merli Augusto — Paluan Roberto — Prandstraller avv. Carlo — Picchini Primo — Volpi Mario — Vanzetto Martino — Zambianchi Luigi — Paluan Gustavo.

Una dichiarazione del sig. Canciani Menotti. — Oggi si presentò a noi il sig. Canciani Menotti, barbiere in piazza Umberto I.o, il quale, deplorando che il suo nome fosse implicato nella truffa delle biciclette commessa dai due veneziani, in maniera lesiva dei suoi interessi morali e materiali ci pregava a rendere pubblici questi due fatti:

1. Che egli non fu mai interrogato dal delegato di P. S. — 2.o Che, presentando i due.... malintenzionati alla sig.ra Vianello perchè noleggiasse loro le due biciclette, non intendeva presentarli come suoi amici, giacchè non li conosceva affatto, ma solo come due individui che s'erano rivolti a lui, e dei quali non avrebbe mai sospettato la malafede.

Accogliamo volentieri queste dichiarazioni del signor Menotti, confermando, per parte nostra la verità del primo fatto, e lasciando che per il secondo, emerga la verità del dibattito processuale che presto si istituirà alla nostra Pretura.

Beneficenza. — Pro Ospitale il sig. ing. Bianchini, direttore del Cotonificio, ha offerto L. 10.

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Le delizie dell'agente delle Imposte — Fra la classe dei nostri armatori-pescatori, organizzati secondo le norme delle piccole proprietà, regna da qualche tempo una viva agitazione contro l'Agente locale delle Imposte il quale con una premura degna certamente di miglior causa, va tassando ogni bragozzo sul reddito netto di L. 300. La cosa è tanto più enorme in quanto che qui lo sanno anche le « telline » che se ogni povero pescatore-armatore potesse fare assegnamento sul reddito accertato dal premuroso Ufficio potrebbe calcolarsi l'uomo il più fortunato del mondo.

Il nuovo sacrificio che si tenta imporre a questi poveri lavoratori torturati da tutte le parti ed in aperta contraddizione cogli intendimenti e le mire stesse del Regio Governo, ha disgustato e disgusta la cittadinanza chiodiense che per provata esperienza conosce le condizioni miserrime dei nostri forti lavoratori dell'Adriatico.

Speriamo pure che la Commissione di prima istanza per le Imposte Dirette, proferirà un giudizio sereno sui calcoli astratti e puramente intellettuali dei zelanti funzionari.

Sentenza draconiana. — La Corte di Cassazione di Roma con deliberato del 17 corr. respinse il ricorso interposto dai pescatori di alto mare: Bacci Guerrino, Bullo Bellino, Bellemo Aristide e Scarpa Tobia contro la sentenza pronunciata a loro carico dalla Corte d'Appello di Venezia. Così fu confermata la condanna per il primo di mesi 40 di reclusione e per gli altri tre di mesi 30 pure di reclusione. Ed il grave fatto? E' davvero semplicissimo!

Nel Gennaio passato tornando da Pola a bordo del bragozzo d'alto mare « Felicissima » subirono, come di dovere, la visita da parte della R. Finanza. Durante la perquisizione le guardie vedendo ammainata la vela di trinchetto, s'insospettirono ed ordinarono ai marinai di sciogliera. Mentre veniva eseguita tale operazione caddero a terra dei piccoli pacchi che pare venissero raccolti e gettati a mare dal Bacci. Le guardie si opposero a tale atto ed allora il pescatore infuriato colse violenza contro la guardia Serò. Immediatamente arrestato e sequestrata la refurtiva fu deferito all'autorità giudiziaria insieme agli altri per contrabbando in unione. Il Tribunale di Venezia assolse tutti gl'imputati. Però su ricorso interposto dal P. M. fu rifatto il processo in Appello ed ora quattro famiglie sono completamente rovinate per 600 grammi di tabacco, già liquidati in via amministrativa in lire 70 pagate ed un chilogramma e trecento grammi di zucchero in tutto!!

Il bello poi, anzi il brutto di tutta questa faccenda, consiste in questo che, a quanto si dice fu condannato un povero innocente che all'atto della perquisizione e del fatto si trovava tranquillamente in casa sua e dormiva della grossa.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Il detenuto violento — Teodoro Medica, il noto pregiudicato, che l'altra sera percosse la guardia mentre stava facendo l'ispezione al carcere, anche oggi ha dato da fare alla forza pubblica.

Con un ferro staccato dal letto rinnovò le gesta commesse da alcuni mesi fa, rompendo il pavimento con le tavole e con le assi del quale si barricò nella cella. Invano i carcerieri tentarono di indurlo a lasciarli entrare; invano i carabinieri chiamati tosto gli rinnovarono la preghiera di aprire. Alla fine costoro armati di scure e di piccone dovettero abbattere la porta della prigione, mentre il carcerato gridava come un ossesso.

Al Medica allora vennero posti i ferri ed attualmente trovasi sorvegliato dai carabinieri. Il turbolento galeotto, che tanto ha dato da fare agli agenti verrà domani condotto alle carceri di Venezia.

Cadavere rinvenuto. — Solamente oggi è stato rinvenuto nei pressi di Muda il cadavere del povero operaio Antonio Del Din, perito, come narrammo da una settimana, nelle acque del Cordevole.

Medaglia d'oro. — Alla locale Ispezione Forestale venne conferita la medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per la sistemazione del bacino montano del Piova in Comune di Lorenzago.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 22:

Per la festa delle matricole. — Oggi alle 14, nell'aula L. dell'Università, si sono riuniti gli studenti per deliberare sulle comunicazioni del Comitato della festa delle matricole, ieri nominato e così modificato oggi: Di Donato presidente, Tuorzi cassiere, Ferrazzi vice presidente, Eberle segretario, Astolfoni, Bianchera, Livan, Arrighini, Tinivella, Calvi, Cevolotto e Cesaranò consiglieri. Fu votata a grande maggioranza la gita a Treviso.

Il comitato lavora assiduamente per il brillante esito della tradizionale festa goliardica.

Il generale Lamberti a Padova. — S. E. il generale Lamberti, comandante l'XI Corpo d'Armata, sostò ieri a Padova, prima di recarsi a Pontebba dove incontra stasera il Re di Grecia.

Il generale Lamberti, che fu comandante la nostra Divisione Militare e che serba simpatico ricordo di Padova, volle porgerne personale attestazione al Sindaco comm. Levi-Civita, il quale ebbe graditissima la visita dell'ospite illustre e, in nome della città, gli ricambiò cordialmente il cortese saluto.

L'arresto d'un caporale musicante. — Sotto la grave imputazione di furto è stato arrestato nel quartiere del 14.o fanteria il caporale musicante Giuseppe Cappiello. Egli avrebbe rubate due cornette in danno del sergente trombettiere. Stamattina il Cappiello venne tradotto a Verona per essere giudicato da quel Tribunale Militare.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Il Re di Grecia. — Il Re di Grecia sarà di passaggio questa notte, proveniente da Udine, per la nostra stazione ferroviaria.

Colpito da un calcio. — Il maniscalco Cavallaro Giuseppe mentre attendeva al suo mestiere fu colpito ad una mano dal calcio di un cavallo. Per fortuna la ferita lacero contusa non fu giudicata all'Ospitale così grave come si temeva sulle prime ed il Cavallaro potrà guarire in un tempo relativamente breve.

Gravi disgrazie in Provincia. — A Frassinelle verso le ore 17 di ieri, il bambino novenne Bellucco Albano mentre guidava un carro carico di canape cadeva accidentalmente sotto le ruote del pesante veicolo che gli passò sul corpo. Raccolto privo di sensi fu portato nella sua abitazione dove appena giunto moriva per commozione viscerale.

Ad Adria il giovane manovale ferroviario Bedendo Primo di S. Maria Maddalena rimase preso fra i repulsori di due vagoni che stava allacciando. Egli riportò la frattura comminutiva del braccio destro con probabile perdita dell'arto. Temesi anche di una grave infezione.

A Bergantino la bambina Ganzaroli Giovanna d'anni 4, approfittando della momentanea assenza dei famigliari si avvicinò al fuoco che le si appiccò alle vesticciuole.

Priva di soccorso la povera bambina morì in pochi istanti per le orribili scottature riportate in tutto il corpo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22:

Omicidio colposo? — Stamane all'Ospitale Civile è morto tal Agostino Cucchetto, d'anni 62, vittima di uno dei tanti vagabondi ragazzacci che infestano le nostre piazze.

Il povero vecchio veniva l'altra sera in Piazza Pola, colpito in pieno petto con un asse da certo Zottarel detto « Pipetta », in così malo modo che venne buttato a terra malconcio; poi s'aggravò rapidamente finchè, come dissi, stamane morì.

Non sono ancora precisate le responsabilità, però l'autorità giudiziaria sta attivando un'inchiesta per stabilire se sia il caso di procedere per omicidio colposo.

Intanto sono stati tratti in arresto e passati alle carceri, il Zottarel e un altro ragazzo.

L'« Ernani » al Garibaldi — (per telefono) — Stasera ebbe luogo coi nuovi artisti scritturati, la terza dell'*Ernani*.

Il pubblico affollato applaudì frequentemente i singoli artisti, che formano ora un ottimo complesso.

Antoniazzi posto in libertà

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Contrariamente alle notizie giuntevi fin da ieri sera, le quali ci avevano posto in grado di annunciare la prossima scarcerazione del sig. Giuseppe Antoniazzi, il Tribunale, oggi riunitosi in Camera di Consiglio ed esaminati gli atti d'istruttoria, ha emesso ordinanza colla quale venne accordata all'Antoniazzi la libertà provvisoria *senza cauzione*.

In base a questa sentenza il sig. Antoniazzi venne tosto rimesso in libertà.

Il fatto che la libertà provvisoria venne concessa senza cauzione, quantunque offerta in somma rilevante; e che se realmente esistesse il reato di falso in atto pubblico non sarebbe certamente stata accordata: i risultati dall'istruttoria dai quali sarebbe chiaramente emerso che la correzione della cifra che si volle ritenere alterata, fu fatta espressamente da un giudice perchè errata apponendovi analoga annotazione a lapis in fianco: fanno logicamente dedurre che la sentenza definitiva di proscioglimento non si farà molto attendere.

Allo stato delle cose, e nel mentre siamo lieti che il fatto che ha così vivamente impressionato l'intera cittadinanza, stia per avere una felice soluzione; ci sia permesso però rilevare certi sistemi, i quali consentono che su denuncie, fors'anche anonime, sia reso possibile di arrestare un cittadino, sottoponendolo alle torture morali di un carcere.

Nel caso Antoniazzi, o il reato di falso esisteva, ed allora, data la sua gravità, l'imputato non poteva ottenere neanche la libertà provvisoria; o non esisteva ed allora non poteva venire arrestato onde bisogna dire che la denuncia non fu sufficientemente vagliata, tanto più, che nel caso in questione, sembra siensi appuntate contro il prevenuto, (anche per colpire qualche altro) le solite ire partigiane.

E per oggi facciamo punto, tanto più che si parla di prossime rivelazioni relative a questa faccenda e si afferma che non saranno per taluno troppo confortanti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

(Aramis) — **Un baraccone che fa fortuna** è certamente quello del sig. Zamperla col suo grandioso Cinematografo, elegantissimo, ricco di proiezioni, illuminato a grandi fari elettrici.

Iersera la ressa era tale ad ogni rappresentazione, da non essersi mai veduta a Castelfranco. La gente viene dai paesi del distretto a godersi lo spettacolo. Il Cinematografo si fermerà qui per qualche tempo, visto che il favore del pubblico anzichè scemare, aumenta. Stasera gli « Episodi della guerra russo-giapponese ».

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Pel istituire il miglioramento del servizio ferroviario verrà qui sabato il Direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato di Venezia. Intanto il Sindaco, la Camera di Commercio e l'associazione commercianti hanno inviato i seguenti telegrammi:

« Al Ministro delle Finanze — Sabato sera sarà qui direttore compartimentale Venezia ferrovie per deliberare urgenti provvedimenti. Necessitando decidere eventuale trasporto Dogana preghiamo vivamente impartire pieni poteri Direttore locale oppure mandare subito funzionario centrale superiore »; e al Direttore generale delle Ferrovie: « Direttore compartimentale Venezia annunzia sua venuta per sabato. Urgendo prendere decisioni preghiamola impartirgli pieni poteri ».

Furono pure fatte vive premure perchè sieno forniti al più presto i vagoni occorrenti alle Ferriere, gli operai delle quali — licenziati per sabato — stanno organizzando, d'accordo con la Camera del lavoro, un comizio di protesta contro il disservizio ferroviario, per causa del quale sono stati provvisoriamente licenziati.

Un teatrino estivo sarà costruito sulla area del demolito Vittorio Emanuele e la attigua birreria ex Lorentz sarà trasformata in un grandioso albergo. I lavori sono stati affidati oggi stesso alla ditta Tonini. Il preventivo della spesa è di circa 30 mila lire.

Un grosso incendio manifestatosi a Rodeano nei locali del possidente Toniutti Luigi, distrusse i foraggi, gli attrezzi rurali danneggiando fortemente i fabbricati per un complessivo ammontare di circa 6000 lire, per fortuna, il Toniutti, era assicurato.

Un infanticidio — A Rigolato (Carnia), fu trovato l'altro ieri il cadaverino di un neonato, nel cimitero. Sulle prime si credette trattarsi di semplice infrazione al regolamento di sanità; ma avendo la diagnosi medica accertato che la creatura nacque viva e vitale, e trattarsi perciò di infanticidio, i carabinieri arrestarono la vedova Dreassi Agata d'anni 40 del luogo. La quale, pur confessando di essere la madre del morticino, afferma che la creatura fu da lei messa al mondo era senza vita, e che perciò la fece portare al cimitero.

L'inaugurazione di un busto alla memoria del senatore Gabriele Luigi Pecile, seguirà in Fagagna, sua patria, domenica 25 corr. alle ore 14. Oratore sarà il chiarissimo prof. cav. Misani, preside del R. Istituto Tecnico, del quale il comm. Pecile fu presidente della Giunta di vigilanza per lungo corso d'anni. La direzione del tram a vapore Udine-San Daniele effettuerà apposito treno in partenza da Udine alle 13 e ritorno alle 17.

Tentato suicidio di una ragazza. — Oggi nel pomeriggio, un contadino attraversando il letto del Cormor presso la Rotonda, fuori porta Venezia, vide distesa sotto il ponte una ragazza. Avvicinatosele, vide che la giovane gettava bave dalla bocca e gemeva. Intuì subito che si trattava di avvelenamento, tanto più che ai suoi piedi eravi una fialetta contenente dei residui di un liquido bianco.

Aiutato da altre persone accorse, caricò la giovine su di un carretto trasportandola subito all'Ospedale dove il medico di guardia dottor Paglieri riscontrò trattarsi di avvelenamento con acido solforico prodigandole le cure del caso. Stante lo stato grave della ragazza, riservò la prognosi. La giovane è tal Irma Lestani d'anni 20, che con la madre attende alla trattoria al « Circolo Verdi » presso il ponte Poscolle. Pare che dispiaceri di famiglia l'abbiano indotta al triste proposito.

Auguriamo che guarisca presto, e con la guarigione abbandoni l'idea del suicidio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

La distrazione di un soldato. — Dopo essere stato renitente alla leva, il barbiere Pace Paolo di anni 26, da Napoli, fu mandato al 2.o fant. qui di stanza a prestare servizio militare. In questi giorni fu riformato ed il colonnello gli fece dare una quindicina di lire perchè rimpatriasse. Il Pace ritirò la somma ed invece di partire per Napoli la consumò in tre giorni in bagordi a Verona. Ciò si seppe al reggimento e per riprenderlo si sparse la voce che era giunto un vaglia al suo indirizzo. Il Pace accorse ieri alla caserma e vi fu trattenuto. Il Comando non lo denunciò, ma lo consegnò alla Questura perchè lo faccia tradurre a Napoli.

La questione dell'Acquedotto. — Stasera il Sindaco in Consiglio Comunale comunicò l'esito della analisi che ritiene potabile l'acqua dell'Acquedotto.

La Giunta respinse una domanda della minoranza che voleva una nuova analisi. Il Consiglio approvò le proposte della Giunta per redimere i legali del Consiglio stesso, allo scopo di provvedere agli interessi del Comune in riguardo alla questione colla Società dell'Acquedotto. Fu pure votata la proposta di studiare se sia necessario cambiare località nella presa delle sorgive. Si parlò anche delle fontane esistenti sui monti di Avese. Quindi a nuovo presidente della Congregazione di Carità il Consiglio nominò l'avv. Vaccari, uno dei membri più influenti della Costituzionale.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale. — S'è riunito oggi il Consiglio Comunale. A Commissario della Fondazione Cordellina è rieletto ad unanimità il co. Giovanni Da Schio.

A membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, in luogo del dimissionario Clementi Gio. Batta, è eletto il dott. Girolamo Monza con voti 18.

Nella rielezione degli uscenti alla Congregazione di Carità è rieletto il cav. Carlo Pastori ed è nominato il dott. Giacomo Bedin, in sostituzione del cav. A. Rossi, ineleggibile.

Sono rieletti il prof. cav. Luigi Meschinelli e l'avv. Bernardo Girotto a membri della Commissione dell'Asilo Salvi.

Come revisori dei conti comunali del 1905 vengono eletti: Dalle Mole avv. Riccardo, Vicentini Gabriele, Piccoli ing. Domenico, Colleoni co. Guardino e Piovene co. Guido.

E' rieletto ad unanimità il co. Colleoni a membro del Comitato Direttivo dell'Ospizio Infanti abbandonati.

Come rappresentante del Comune nella Scuola Industriale « A. Rossi », viene eletto con 22 voti il cav. prof. Cesare Andreani.

A far parte dell'Istituto delle Dame Inglesi come rappresentante del Comune viene eletto Mons. Domenico Bortolan.

Viene rieletto l'ing. Leonardo Scaldaferro ed eletto il prof. Ramiro Fabiani dell'Università di Padova a membri della Commissione alle Cose Patrie.

Vengono rieletti i senatori Fogazzaro e Lioy, il co. Zileri A. e l'avv. Fontana a deputati della Biblioteca ed il co. Colleoni a rappresentante del Comune nella Commissione conservatrice dei monumenti, di antichità e belle arti.

La proposta della Giunta si approva ad unanimità la spesa di L. 700 per ridurre a giardino la parte di Campo Marzio che guarda la fabbrica di Concimi dell'Unione Italiana.

La Giunta chiede che ad onorare il senatore Fedele Lampertico venga isolato il tempio di S. Lorenzo dalle case addossate verso la contrada omonima.

Il Consiglio approva unanime, fissando un canone annuo che corrisponda all'attuale rendita che quelle case producono alla Fabbriceria.

La seduta è tolta alle ore 17.

Ultima ora

Il "bill,, dell'educazione in Inghilterra

Londra, 22

Terminò oggi alla Camera dei Lordi la discussione degli articoli del « bill » dell'istruzione pubblica cominciata il 28 ottobre. I lordi approvarono, malgrado la viva opposizione del Governo, un gran numero di emendamenti modificanti completamente la fisonomia del progetto primitivo.

La Camera dei Comuni modificherà certamente i suddetti emendamenti allorchè il progetto le sarà nuovamente sottoposto. Forse si potrà giungere ad un compromesso. Altrimenti i Comuni respingeranno tutti gli emendamenti in blocco. Ne risulterà una situazione che terminerà coll'abbandono del progetto.

Alla Camera dei Comuni

Alla Camera dei Comuni si approva all'unanimità in terza lettura il progetto sulla marina mercantile. Sir Charles Dilke chiede se il Governo sia informato che il Governo degli Stati Uniti sia desideroso di cooperare alla repressione degli abusi al Congo e se vuole essere rappresentato alla Conferenza internazionale che si dovrebbe occupare della questione.

Il ministro degli Esteri risponde che nessuna comunicazione di tale genere è giunta dal Governo degli Stati Uniti. Rispondendo quindi ad una interrogazione di Dillon, il Ministro degli Esteri dichiara che la situazione in Egitto non richiede nessuna speciale misura.

Un ghetto per cinesi a Wladiwostok

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

(R.) Un telegramma da Pietroburgo reca che l'autorità amministrativa russa a Wladiwostok ha deciso di erigere un ghetto per i chinesi e coreani colà dimoranti e di togliere loro il diritto illimitato di residenza in quella città, sin qui goduto. L'agente commerciale chinese a Wladiwostok ha protestato contro tale misura e ha dichiarato che, ove questa andasse in esecuzione, il governo di Pechino adotterebbe un consimile provvedimento contro i russi stabiliti in China.

La fame e le malattie epidemiche in Russia

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 22

(R.) — ha da Pietroburgo che notizie raccapriccianti giungono da tutti i villaggi della provincia di Ufa, dove la fame e le malattie epidemiche che ne sono conseguenza, specialmente il tifo e lo scorbuto, mietono numerose vittime. Gli ospedali sono pieni, ma il servizio medico è molto male organizzato. Le strade di campagna sono seminate di cadaveri di cavalli e di bestie bovine morte per mancanza di nutrimento. I fanciulli dei contadini, mezzo ignudi, vanno errando a frotte per le campagne e si fermano alle case signorili per chiedere un po' di pane o qualche patata di che nutrirsi. E' uno spettacolo desolante.

La famiglia COCCO sentitamente ringrazia quanti vollero partecipare ai funerali del suo amato

Silvestro

e chiede scusa per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 22 Novembre 1906.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Novembre — vap. ital. «Serbia» da Costantinopoli con merci — rim. a. u. «Iupiter» da Trieste.

Spedizioni e partenze del 22 Novembre — vap. ital. «Assiria» per Marsiglia con merci — rim. a. u. «Iupiter» per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Ida» da Tampa, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Germanic» da Shields con carb.
Ell. «Costantino Embiricos» da Cardiff, car.
Ingl. «Aries» da Newcastle, carbone.
A. U. «Irene» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

22 Novembre. — Vagoni caricati e spediti: **Per conto del commercio:** Carbone 95 — Cereali 41 — Cotoni 8 — Varie 88 — Totale per il Commercio 232 — Per la Ferrovia 46 — Totale complessivo 278.

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 22 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS, 22 — Il piroscafo «Savoia» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BARCELLONA, 22 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

SACILE, 22 — Mercato bovino: Il bel tempo favorì il mercato sebbene gli animali non fossero in numero grande.

I maggiori contratti avvennero per i vitelli o vitelle presso l'anno che si asportarono in altre provincie del Veneto.

Richiesti e acquistati in buon numero i vitelli lattanti da macello e pagati dalle lire 80 a 90 di peso vivo con 2 chilogrammi di abbuono.

La carne bene rappresentata ottenne un prezzo oscillante fra le L. 125 e 145 di peso netto.

Buoi da lavoro trascurati. Suini grassi richiesti ma stazionari nei prezzi.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.80 — pel 10 Dicembre F. 87.20 — pel 10 Marzo F. 88.90 — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.50.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.20 — pel 10 Marzo F. 88.20 — pel 10 Maggio F. 88.50 — pel 10 Agosto F. 88.30.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 13000 — di cui in cotoni americani balle N. 6000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.72, 5.85 — Novembre Dicembre 5.58, 5.72 — Dicembre Gennaio 5.57, 5.69 — Gennaio Febbraio 5.56, 5.69 — Febbraio Marzo 5.58, 5.70 — Marzo Aprile 5.60, 5.72 — Aprile Maggio 5.62, 5.74 — Maggio Giugno 5.64, 5.76 — Giugno Luglio 5.66, 5.78 — Luglio Agosto 5.67, 5.79.

CEREALI

NEW YORK, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Novembre:

Frumenti: mercato del 21 facile; maggio 84.5/8.

Mercato del 22 facile: novembre 84.3/4.

CHICAGO, 22 — Chiusure del 21 e del 22 Novembre:

Frumento: mercato del 21 facile; maggio 78.3/4.

Mercato del 22 facile: novembre 78.1/2.

Mais: mercato del 21 sostenuto: maggio 43.1/2.

Mercato del 22 sostenuto: novembre 43.1/2.

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 31.10 — id. mese prossimo F. 30.40 — Gennaio-Febbraio F. 30.30 — 4 mesi primi F. 30.25.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.10 — id. mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato sostenuto — id. pel corrente F. 20.80 — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.70.

ANVERSA, 22 — Frumenti: mercato calmo

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e del 22 Novembre:

Rame best selected Ls. 107.17, 107.— — id. in fogli 117.—, 117.— — id. elettrolitico 106.5, 106.5 — id. G. M. B. contanti 100.15, 101.10 — id. G. M. B. 3 mesi 102.5, 102.12.6 — Stagno contanti 195.—, 196.— — id. 3 mesi 196.10, — id. inglese 19.10, 19.10 — Zinco contanti 27.17.6, 27.15 — Antimonio contanti 112.10, 112.10 — Ghisa Middlesborough 59.5, 59.8 1/2 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 59.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.12 — id. corrente F. 27.25 — Dicembre 27.60 — 4 mesi primi F. 28.— — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 22 — Festa.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti: corr. F. 41.25 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato pesante — 4 mesi primi F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 22 — Petrolio raffinato corr. F. 17.12 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 22 — Frumenti importazioni Q. 27973 — Vendite Q. 1000 — id. per consegnare 1000 — Mercato calmo.

Duro Makarony N. 2 flottante F. 16.25.

LUCIANO SÜCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Bollettino Finanziario

ROMA 21 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,95

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 5 0/0 con.	100	103,12	103,07	103,07	103,02
» » » fine	100	—.—	—.—	103,17	103,12
» » 3 1/2 con.	100	102,10	102,00	102,02	102,05
» » 3 0/0	100	73,25	73,00	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3/4 0/0	500	497,75		—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	548,00		—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,50		—.—	—.—
Banca d'Italia	850	1285,50		1286,—	1288,—
Credito Italiano	500	652,50	653,00	624,—	[illegible]
Società Banc. It.	250	313,50	313,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	900,50	902,00	[illegible]	904,—
Ferr. Meridionali	500	785,00	783,00	783	783,50
Ferr. Mediterranee	500	442,50	443,00	444,00	444,50
Società Veneta	80	83,50		—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	483,00		480,—	482,—
Lanificio Rossi	900	1684,00		—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	544,00		—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	252,00		—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1705,00		1710,—	1700,—
Edison	150	872,50		—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	365,00		—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—		398,—	390,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—		996,—	1007,—
An. Ansaldo e C.	250	—.—		304,—	305,—

MILANO 21 — Tendenza calma.
GENOVA 21 — Tendenza calma.
ROMA 21 — A. Banca di Roma 115,00 — — A. S. Acqua Pia 1620 — A. Omnibus 315,00 — A. Gas 1306,00 — A. Com. Acqua 441,00 — Soc. It. pel Carburo 1281 — Immob. 292.00

Borsa di Venezia 22 Novembre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,50
Azioni Banca Venezia	252.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	102.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	202.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.1/4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497.50	498.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.92 1/2	123.02 1/2	—.—	—.—	6
Francia	99.82 1/2	99.87 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.5	99.60	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.22 1/2	25.24	24.85	24.87	6
Svizzera	99.87 1/2	99.92	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104.5	104.57 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.50	104.57 1/4	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 22	
Londra fr. 3 0/0	99.80
» » perp.	99.10
Nuov. Rendita fr. 1 1/2 0/0	99.90
Rendita It. 5 0/0	102.50
C. Londra a vista	25.27 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	85.5/8
Obblig. Lombarde	50
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94.62
Banca di Parigi	1645.00
Tunisine nuove	471.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	103.70
Rend. ungh. 4 0/0	97.10
Rend. spag. 4 0/0	96.22
Banca ottomana	689.00
Argento fino	122.50
Azioni Suez	4510.00
Lotti turchi	132.00
Rendita Russa	81.40
Ferr. mer. a term.	783.00
R. porto. nuova	70.62
Rendita serba 4 0/0	81.57

VIENNA 22	
Cred. austr. Cod.	683.00
Lombarde	122.75
Napoleoni d'oro	19.14
Argento	100.00
Cambio su Parigi	95.50
» su Londra	240.15
Lire ital. (carta)	95.00
Rend. austr. (arg.)	99.12
» » (carta)	99.30
» » (oro)	117.55
» » (ungh.)	96.65
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	85 13/16
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	84 1/4
R. turca unificata	93 5/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	22 5/8
BERLINO 22	
C. su Londra - 3 m.	20.21
» Parigi - 8 g.	81.15
» Italia - 10 g.	81.25
Cr. Mob. aus. - fine	213.90

PARIGI 22 — Tendenza lorde.
VIENNA 22 — Tendenza sostenuta.
BERLINO 22 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,95	71,19	71,64
Termometro centig. al Nord	9,0	6.6	11,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	66	68	75
Direzione del vento	NW	N	NNW
Stato dell'atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 12.0 minima di oggi 5.4
Marea l. alta 4.33 II 16.58 bassa 10.46 II 23.10

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 13.4, min. 9.9 — Torino 7.0, 1.0 — Milano 7.8, 1.1 — Brescia —.—, —.— — Venezia 12.0, 5.4 — Bologna 10.2, 5.1 — Ancona 14.0, 11.0 — Livorno 13.2, 6.0 — Firenze 12.5, 5.6 — Roma 14.9, 7.3 — Bari 14.2, 8.0 — Napoli 15.3, 8.5 — Palermo 17.4, 8.5 — Messina 15.6, 10.9 — Cagliari 16.0, 7.0. Pietroburgo 4.8 — Odessa 3.1 — Amburgo 8.4 — Vienna — 0.7 — Trieste 8.0 — Madrid —.— — Alessandria 20.0 — Parigi 21.6 — Nizza 6.0 — Ginevra 1.2 — Costantinopoli 12.0 — Malta 15.5 — Tunisi —.—.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24. — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera. — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Venezia - S. Michele - Murano. — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50 19.05, 19.20, 19.40, 20.—. — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle ore 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.—.

Servizio serale ogni mezz'ora: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte. — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

Linea dei Manicomi. — Pel percorso Riva Schiavoni-S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio: Partenze dalla Riva alle ore 7, 10, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Pel percorso Riva Schiavoni-Isola della Grazia - S. Clemente, S. Servilio: Partenza dalla Riva Schiavoni alle 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle sole domeniche ha luogo una corsa speciale per l'Isola della Grazia, ed immediato ritorno a Venezia con partenza da Riva Schiavoni alle ore 12.15.

Tariffe: Cent. 10 pel solo tratto S. Giorgio - Riva Schiavoni, del percorso A; cent. 15 per qualsiasi altro tratto dei due percorsi; cent. 25 per l'intera corsa (ritornando cioè a Venezia, senza sbarcare nei punti intermedi).

Su questa linea non hanno validità nè i biglietti speciali nè le convenzioni in vigore per la linea della Marittima — Le corse delle 19.30 e 23.30 non fanno toccata a San Giorgio.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

Zattere - Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora, dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte (Tariffa cent. 5) — (Dalle ore 6 alle 8 e dalle 17 alle 1 passaggio gratuito).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14. — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Mestre. — Da Venezia dalle ore 6.— alle 20.— ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova. — Da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Arrivo a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano. — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle ore 6 e 12.45.

Venezia-Campalto. — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14 e 18. — Da Campalto alle ore 3.45, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	22.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	18.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.17	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 48

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Mentre così s'intrattenevano, cominciava a calare la sera. Enrichetta comparve, avvertendoli che da lungo tempo l'ora del pranzo era passata. Stefano rifiutò di mettersi a tavola.

— Maurizio pranza con voi e mi sarà impossibile d'incontrarmi con lui. Voglio credere, poichè voi l'affermate entrambe, — proseguì, — che la fatalità ha solo guidato gli avvenimenti che si sono svolti in questa casa. Nondimeno, ho bisogno di abituarmi al pensiero di ritrovarmi insieme a lui. Per questa sera mi è impossibile. Domani proverò.

La signora Noël voleva rimanere presso suo figlio, ma Stefano la forzò a recarsi a tavola come al solito. In quanto a lui gli avrebbero portato qualche cosa da mangiare in camera.

— Io non sono molto esigente, — diss'egli sorridendo tristamente. — Anche un pezzo di pane, sarà per me un banchetto, pari a quello di cui io ed i miei compagni ci contentammo sino alla fine dell'ultima invernata, edel quale rimanemmo privi in seguito per molto tempo.

— Poveri compagni! — soggiunse. — Quale tortura avranno sofferto prima di morire, e come questo pezzo di pane sarebbe stato benedetto da loro!

Rimasto solo, egli si abbandonò di nuovo ai suoi dolorosi ricordi, i quali non mancarono per altro di affliggerlo, poichè egli pensava che al momento della prova più crudele, gli veniva a mancare il suo maggior bene, e ciò gli toglieva anche la speranza d'un lieto avvenire.

La sera stessa scese dal dottor Cavalier, suo antico maestro e suo amico; il bravo medico ignorava il suo ritorno e poco mancò non cadesse a terra vedendoselo comparire dinanzi.

Dopo il primo abbraccio, lo fece girare e rigirare come una testiera da parrucchiere, per assicurarsi che non era un fantasma ma una persona di carne ed ossa.

— Gli è, come vedi, — esclamò in tono tra il serio e il faceto, — prendo le mie precauzioni, così non mi tratteranno da allucinato quando dirò che t'ho veduto.... Poichè è così, mio caro amico, che si parla del tuo vecchio professore, avanti alle Corti ed ai tribunali, dopo la parte della tua povera sorella....

S'interruppe subito, credendo di aver detto già troppo. Stefano comprese la ragione della sua reticenza.

— Potete parlare senza timore; ho passato metà della giornata con mia madre e con Antonietta, e nella lunga conversazione che abbiamo avuto con loro ho appreso tutto...

— Dunque tu sai....

— Che Cecilia è morta di una malattia i di cui sintomi sono parsi assai strani; che un'inchiesta giudiziaria è stata aperta, che Maurizio, vedendosi sospettato d'un assassinio spaventevole, ha ottenuto che la luce fosse fatta pubblicamente in un processo criminale e infine che fosse proclamata la sua innocenza. Ma mia madre non potè entrare in quei particolari scientifici che solo noi medici possiamo comprendere.

— Allora avevo ragione, rimanendo sorpresa, sentendoti dire che tu sapevi tutto... La verità è che non sai nulla; non più di me del resto, perchè il fatto principale, è la morte di quella povera ragazza ch'io amavo come se fosse stata mia figlia. Ah! sarà uno dei grandi dispiaceri della mia vita di non averla potuta salvare! Ma che vuoi? *Vanitas, vanitatum*,. Noi saremmo simili a Dio se potessimo essere a nostro piacimento, dispensatori della vita e della morte!...

Il brav'uomo passava, parlava senza arrestarsi, come per stordirsi. Ma Stefano lo ricondusse alla dolorosa realtà.

Stava seduto dirimpetto alla scrivania, ove il suo maestro lavorava quando egli era entrato, e teneva il mento appoggiato nel palmo della mano.

— Vediamo, — diss'egli con una lieve impazienza. — Spiegatemi bene tutto.... Nel dottor Cavalier si risvegliò ad un tratto il celebre medico, ed egli prese a narrare ciò che aveva notato in principio della malattia, come se ne fosse seriamente preoccupato, e come avesse chiamato in suo aiuto le celebrità della scienza.

Spiegò con esattezza e particolarità le fasi di quello strano malore, ed i suoi sintomi inesplicabili. Stefano ascoltava attentamente. Il fratello dolente aveva ceduto il campo allo scienziato, e interrogava il dottor Cavalier sul punto che gli sembrava più oscuro con una chiarezza di idee che colpì il celebre medico.

— Diamine! — esclamò dinanzi a quei ragionamenti che denotavano una vera intelligenza, ed una capacità non comune. — Tu hai tratto profitto dalla tua assenza!

Si ha be nragione di dire che i viaggi formano la gioventù! Ebbene, sì! ciò che tu hai detto oggi, io me lo sono detto allora. E' evidente che la malattia ha seguito un corso antinaturale e fenomenale. Quantunque non si sia scoperta da nessuna parte la traccia d'una mano criminosa, pure le mie indagini mi permisero di sospettare la possibilità di un avvelenamento. Ah! se ciò avvenne, colui che somministrò il veleno può vantarsi di essere una persona molto abile!...

Un lampo passò negli occhi dello scienziato, un lampo di pura ammirazione.

Stefano si alzò; egli aveva appreso dal suo vecchio maestro tutto ciò che gli era possibile sapere.

Vedendo il suo aspetto pensoso, il dottor Cavalier gli domandò:

Tu non sei molto soddisfatto è facile comprenderlo. Tutto ciò ti tormenterà e ti stillerai il cervello un mese o due, ma in seguito farai come me,.... non ci penserai più... Intendo dire che rinuncerai a scoprire questo mistero; e ti contenterai di piangere Cecilia come fratello, e non ti lambiccherai più il cervello per scoprire l'impossibile.

— Vi chiedo scusa, — disse Stefano stringendogli la mano, — ma non farò così. Cercherò e troverò!...

— Dio lo voglia! — disse il buon dottore con un sorriso alquanto scettico — ma ne dubito!... — E così dicendo si lasciarono.

Ritorniamo adesso presso Antonietta. Abbiamo lasciato la giovane e coraggiosa donna, allorchè si era separata da Stefano, dopo quella confessione sì nobile e franca.

Uscendo dalla camera della signora Noël, ella era andata nella sala da pranzo, dove cercò di distrarre la sua preoccupazione, inducendo Stefanina a mangiare la zuppa. Era un bellissimo spettacolo quello della giovane madre adottiva che portava alle labbra della bambina il cucchiaio fumante, incoraggiandola a mangiare.

— Ma prendi dunque, mia cara! — le diceva ogni tanto dolcemente. — Vedi la zuppa si raffredda e non sarà più buona... Su, andiamo, cara piccina!

Ed avvicinando il cucchiaio alla bocca della bimba, l'induceva ad ingoiarne il contenuto, e la scodella a poco a poco si vuotava.

Come tutti i bambini, Stefanina, dopo di aver chiesto ella stessa il desinare, ne ebbe subito abbastanza. Vi fu un gran da fare per non fargliene lasciare una buona metà.

Intanto era giunta l'ora del pranzo, e Maurizio arrivò per mettersi a tavola.

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vetturi, 2096.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI casina nuova. Prezzo conveniente. Rivolgersi Cantine Trezza.

IMPIEGHEREBBE bene capitali al 5 0/0, garantito da serie affittanze, chi acquistasse ottimi terreni Friuli Italiano, oppure Austriaco, dove ancora i prezzi mantengonsi bassi. — Per schiarimenti rivolgersi: Nardo Lepiols, Palmanova. — Vendonsi pure eccellenti appezzamenti argillosi per fornaci prossimità stazioni ferroviarie

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

TEDESCO insegna presto e fondatamente. Slupik Calle larga S. Marco 377.

SIGNORINA distinta dà lezioni tedesco, francese. Metodo moderno e facile. Rivolgersi famiglia Danieli, S. Trovaso, N. 1132 — Venezia.

TEDESCO desidera prendere lezioni italiano da persona tedesca o italiana che parli bene tedesco. Scrivere X 5292, Haasenstein e Vogler.

Domande d'impiego

OFFRESI giovane Signora italiana, praticissima commercio, perfetto inglese come commessa, cassiera. Scrivere Mm presso Ditta Michelin 259, Merceria Orologio.

INSEGNANTE di lingua francese e computisteria trova subito posto presso un Collegio Convitto del Veneto. — Scrivere S. 5363 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Corrispondenze

DEA Ti amo sempre e penso incessantemente. Scrivi. — Ti bacio con ardore — Desidero vederti.

SETTEMBRE Seconda corrispondenza era diretta a me che avevo reclamato per errori di stampa corrispondenza precedente. — Ricevuta tua. Quanto hammi rattristato! Possibile che giudichimi così falso dando retta insulse chiacchere. Giuroti amo te sola, te sola, comprendi? Ogni giorno attendo lunga lettera affettuosa...... invece! Vedremoci prestissimo. Lunghi baci. Tutto tuo. Scrivi.

VENEZIANINA 21 — Oggi sono beato: t'ho vista vicino dopo tanto tempo, e tutto il fascino tuo, la tua grazia, il tuo sorriso mi hanno irradiato l'anima, mi hanno comunicato una grande letizia: sei la mia dea, sei il sangue del mio cuore. E sia sempre benedetto il momento che hai potuto scrivere il bigliettino: quanto te ne ringrazio. Tutti pensieri della mia mente, gli affetti della mia anima, tutta la vita mia son tuoi.

VIOLETTA 2 Ricevetti tutto grazie. Sta bene felicissimo baciott. uno

Diversi

VENTICINQUENNE distinta famiglia, professionista, buona piacente, affettuosissima, cerca scopo matrimonio, corrispondenza, giovane signore, onesto istruito. Serissime referenze. — Scrivere L. B., fermo posta — Udine.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 209 — ANNO CLXIV — N. 325 — Telefono Intercom. N. 291 — Sabato 24 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

L'ARRIVO DI RE GIORGIO DI GRECIA A ROMA

L'accoglienza della popolazione - Il significato del viaggio

Roma, 23

La mattinata è splendida. Brilla un sole quasi primaverile. La Via Nazionale in pieno sole con bandiere multicolori e festoni, offre un magnifico colpo d'occhio. Già molta gente si reca ad ammirare gli addobbi.

Pompieri ed operai lavorarono tutta la notte per terminare gli addobbi. Ieri sera si radunò la colonia greca di Roma, che decise di intervenire al ricevimento odierno del Re colla bandiera.

Il manifesto del Sindaco

Il Sindaco di Roma ha pubblicato questo manifesto:

«Cittadini! Auspice ed assertore dei vincoli che uniscono il popolo italiano alle gloriose popolazioni elleniche, giunge fra noi, ospite gradito dalla Reggia Italica, Giorgio I Re di Grecia.

«Sorta nell'alta poesia di mitiche leggende e di sublimi epopee, alimentata dal culto di un'arte immortale che impose al mondo civile le leggi supreme e immutabili del bello, domata sui campi di battaglia col sacrificio di nobili e giovani esistenze, la fratellanza dei due popoli sopravvive come necessità storica come ricordo di alterne vicende di glorie e di patimenti.

«Romani! Accogliete degnamente l'augusto rappresentante del popolo ellenico; il plauso di Roma echeggi sull'acropoli di Atene come saluto affettuoso di fratelli a fratelli».

L'addobbo della città

Si notano molte bandiere greche in piazza Stazione, all'Esedra, nella nuova Via Terme, e fra i due giardinetti delle Vie Nazionale e Quirinale, elegantemente addobbate. Da alti pennoni rossi pendono bandiere italiane, greche e romane. I pennoni fiancheggiano dalla Stazione al Quirinale le piazze e le vie nelle quali passerà il corteo reale. Parecchi balconi sono addobbati con arazzi. In vari punti del percorso si leggono iscrizioni di saluto al Re Giorgio. Si notano scudi recanti la Croce Greca. Lo interno della stazione ove scenderà il Re, il salone reale dove i Sovrani si intratteranno coi personaggi e l'esterno della stazione ove si formerà il corteo reale sono addobbati magnificamente. Sulla parete centrale del salone reale spicca il nuovo busto in bronzo del Re d'Italia inaugurato oggi.

Alla Stazione

Verso le 14 cominciano a sfilare le carrozze recanti i ministri, le autorità, le rappresentanze parlamentari che vanno alla stazione.

Al passaggio della carrozza di gala di Corte che porta il Re alla Stazione, la folla acclama calorosamente. Il Re, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Brusati e dalle sue case civili e militari in alta uniforme, arriva alla stazion ealle 14,20.

Il Re si intrattiene nel salone reale conversando col presidente del Consiglio, on. Giolitti e con gli altri Cavalieri dell'Annunziata e coi Ministri che sono in uniforme. Nell'interno della Stazione il Re si ferma ad osservare il suo nuovo busto.

Nell'interno della Stazione alle ore 14 si schiera la compagnia d'onore del 48 fanteria con bandiera e musica; alle 14,30, preceduto di dieci minuti dalla macchina staffetta, arriva il treno reale. La musica militare intuona l'inno greco.

Il Re Giorgio, in alta tenuta di generale ellenico, col Collare dell'Annunziata e l'Ordine del Salvatore, è in piedi allo sportello del vagone e saluta militarmente.

L'incontro dei due Sovrani

Appena il treno si è fermato il Re Giorgio ne scende. Il Re d'Italia subito gli si avvicina e i due Sovrani si salutano con grande effusione: si abbracciano e si baciano due volte. Il Re Giorgio, accompagnato dal Re d'Italia, passa in rivista la compagnia d'onore.

Indi i Sovrani, coi personaggi presenti ed i loro seguiti, entrano nel salone reale, ove avvengono le presentazioni. Escono quindi dalla stazione. Al loro apparire scoppia un lungo applauso che si prolunga per qualche tempo. Dalle finestre e dai balconi si sventolano i fazzoletti. I Sovrani prendono posto nella stessa carrozza.

Il Re d'Italia dà la destra all'ospite augusto. Dal forte di Monte Mario tuona il cannone.

Il corteo muove alle 14,40 verso la piazza dell'Esedra. La folla che si accalca dietro le truppe applaude sempre. Il colpo d'occhio della nuova via delle Terme, con i palchi, il verde dei giardini, la folla varia ed il scintillio delle uniformi, è bellissimo.

All'Esedra

La Piazza dell'Esedra è tenuta sgombra da cordoni militari. Stendardi sono appesi alle alte antenne intorno alla piazza. A destra dell'ingresso di via Nazionale è costruito un palco ove hanno preso posto grande numero di consiglieri comunali.

Il Sindaco e la Giunta, arrivati nelle storiche berline di gala del Municipio di Roma, scortati dalle guardie municipali a cavallo sono collocati in mezzo alla piazza. Dietro a loro si sono schierati i pompieri in grande uniforme recanti il gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni, e i valletti municipali. I portici e le gradinate dell'Esedra sono gremiti di associazioni militari e civili, di ricreatori, di alunni delle scuole con bandiere e musiche. Vi è pure la colonia greca con bandiera. Anche le finestre e i terrazzi dei palazzi sono gremiti di folla. I garibaldini in camicia rossa sono numerosi.

Il colpo d'occhio della piazza è splendido.

Appena il corteo appare sulla Piazza le musiche militari, municipali e quelle delle Associazioni intuonano l'inno greco. La folla applaude e sventola cappelli e fazzoletti. La carrozza che porta il Re d'Italia ed il Re di Grecia si ferma in mezzo alla piazza.

Il saluto del Sindaco a Re Giorgio

Il Sindaco di Roma seguito dalla Giunta si appressa alla carrozza reale. Le musiche e gli applausi cessano. Il Sindaco rivolge al Re Giorgio queste parole:

« Maestà! I vincoli di solidarietà intellettuale che da ben venticinque secoli strinsero fra loro i greci ed i romani antesignani della umana civiltà, non si rallentarono col trascorrere del tempo, tal che tuttora scrutiamo il pensiero profondo degli uomini sommi della antica Grecia e ne ammiriamo le opere eternamente belle.

« Nel darvi pertanto, Sire, il benvenuto in nome di Roma, l'animo nostro vivamente si compiace che questi vincoli siano resi ancora più saldi dalla visita di Vostra Maestà all'amatissimo nostro Re nella capitale d'Italia. Questa ne serberà il più gradito ricordo e per mio mezzo ve ne ringrazia augurando a Voi, alla Reale Famiglia e alla Nazione ellenica ogni maggiore prosperità e un glorioso avvenire ».

Il Re Giorgio risponde brevemente e ringrazia. Poi stringe la mano al Sindaco. Gli applausi ricominciano più vivi di prima. Le musiche riprendono a suonare ed il corteo si ripone in moto e imbocca Via Nazionale. La folla che gremiva Piazza dell'Esedra si riversa per via delle Terme e Via XX Settembre per raggiungere Piazza del Quirinale e per rinnovare a Re Giorgio la dimostrazione.

Il corteo reale lasciata la Piazza dell'Esedra procede per via Nazionale. I marciapiedi della strada sono gremiti di folla. La circolazione vi è quasi impossibile ed i cordoni militari a stento fanno argine.

Anche le finestre e le terrazze delle case sono gremite di gente. I due Sovrani sono accolti ovunque da applausi e da evviva. Re Giorgio risponde salutando militarmente ed ogni tanto si rivolge al Re Vittorio Emanuele cui comunica la sua soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione con la quale è stato ricevuto.

Al Quirinale

Il corteo reale entra al Quirinale alle ore 14,55. La folla intanto appena il corteo è passato rompe i cordoni per Via Nazionale e si riversa in Piazza del Quirinale, che in un attimo è gremita. Applausi ed evviva scoppiano entusiastici. I valletti di Corte distendono al balcone il gran tappeto rosso e poco dopo si affacciano due volte a ringraziare il Re Giorgio, il Re Vittorio Emanuele e la Regina Elena. Poi lentamente la piazza si sfolla.

All'entrata al palazzo reale i Sovrani furono ricevuti dal Prefetto di Palazzo e Gran Mastro delle cerimonie, conte Gianotti allo scalone e da lui preceduti fino alla sala delle guardie ove la Regina Elena, circondata dalla sua Corte, ricevette S. M. il Re di Grecia. Il Re d'Italia accompagnò po' l'Augusto ospite nell'appartamento assegnatogli.

La mancata visita al Pantheon

Alle ore 16,45 il Sindaco di Roma si recò al Quirinale a lasciare la carta da visita a Re Giorgio. Re Giorgio doveva recarsi oggi stesso a visitare le tombe reali al Pantheon e molta gente ha lungamente atteso in piazza della Rotonda ma invano, perchè Re Giorgio non ha lasciato il Quirinale.

Le rappresentanze dei corpi militari

Domenica mattina il Re accompagnerà il Re di Grecia alla caserma di Santa Croce in Gerusalemme ove si troveranno raccolte le rappresentanze di tutti i corpi militari presenti in Roma poi si recheranno a visitare il museo dei granatieri alla caserma Ferdinando di Savoia.

Il pranzo di gala e i brindisi

Stasera alle ore 20 vi fu a Corte pranzo di gala di 87 coperti. I due Sovrani formavano il centro della tavola. Il Re Giorgio aveva alla sinistra Re Vittorio Emanuele e alla Destra la Regina Elena. Al pranzo vi assistevano i Cavalieri dell'Annunziata Giolitti e Finali, il Ministro degli Esteri on. Tittoni, tutti gli altri Ministri, il Presidente del Senato on. Canonico, il vice presidente della Camera on. De Riseis, i generali Ponzio Vaglia e Brusati, il gran mastro Gianotti, tutti gli ambasciatori, i capi missione, i Ministri di Stato Rattazzi e Luzzatti, il sottosegretario agli Esteri on. Pompilj, il segretario generale agli Esteri Malvano, i personaggi del seguito del Re di Grecia e le Case civile e militare dei Sovrani d'Italia.

Re Vittorio ha fatto il seguente brindisi in lingua italiana:

« Con animo grato e con intima cordialità di affetto saluto la Maestà Vostra, ospite gradito, nella capitale d'Italia. Qui, monumenti di una civiltà antica riconducono il pensiero a tempi nei quali da Roma e dalle città ellene irradiava vivida luce di arte, di poesia e di sapere. Qui, oggi, la presenza di Vostra Maestà attesta che il volger di secoli e l'alternarsi di vicende non hanno fatto obliare la parentela storica di due popoli. Così sarà pure nell'avvenire al regno di Vostra Maestà, che arrida lieta fortuna. La nobile nazione ellenica prosegua nella via del progresso. Con questi voti, con questa fiducia alzo il bicchiere bevendo alla salute di Vostra Maestà e della Sua Reale Famiglia ed alla prosperità della Grecia ».

Dopo il brindisi, che gli invitati ascoltarono in piedi, la musica suonò l'inno greco.

Re Giorgio così rispose in francese:

« Dopo aver espresso a V. M. la mia vivissima riconoscenza per la sua accoglienza sì cordiale e per le sue parole amabili e benevole testè pronunciate, io tengo ad assicurarla della grandissima felicità che mi fa provare l'occasione che mi è offerta oggi di salutarla nella bella capitale d'Italia. Il ricordo delle mie visite fatte a Re Vittorio Emanuele II, vostro illustre Nonno, e a Re Umberto, Vostro Padre beneamato, resta sempre caro al mio cuore e alla mia memoria, ed è con un sentimento d'ammirazione e di viva simpatia che io non ho cessato di seguire la marcia ascendente nella via dello sviluppo e del progresso che ha conquistato all'Italia il posto che occupa sì giustamente fra le nazioni civilizzatrici. Questi sentimenti di ammirazione e di simpatia sono condivisi dal popolo greco legato al popolo italiano dalla fraternità e hanno creato fra loro, attraverso i secoli, uno stesso culto del grande e del bello, uno stesso attaccamento alla patria e all'ideale nazionale. E' facendomi interprete di questi sentimenti del mio popolo verso l'Italia, i quali sono pure i miei, che io sono felice di alzare il mio bicchiere alla salute di V. M., di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre, della Famiglia Reale e alla grandezza e alla prosperità della nobile Nazione italiana ».

Dopo questo brindisi la musica suonò l'inno reale italiano.

Le impressioni del ricevimento
Lo scopo della visita

Roma, 23

Dopo la cronaca le impressioni. La prima giornata di Re Giorgio a Roma non ebbe nubi. Tutto ha favorito la venuta del Sovrano amico sul classico suolo di Roma: dalla giornata quasi primaverile all'onesta cordialità dei romani. Due sole stonature: lo sciopero dei tramvieri così inopportunamente deliberato nel momento in cui tutta la popolazione, uscita per un'ora di svago, aveva bisogno del più democratico dei mezzi di locomozione, e le eccessive misure di rigore del questore di Roma verso i *reporters* dei giornali, impediti, come è sempre avvenuto, di seguire il corteo reale, malgrado il permesso di circolazione faticosamente ottenuto. Vi furono inoltre i soliti parapiglia derivanti dall'enorme agglomeramento di folla, ma queste inezie non attenuano l'affettuosità delle accoglienze fatte al Re degli Elleni.

Le accoglienze non furono dapprima entusiastiche. Quando l'alta figura di una durezza anglo-sassone, ombreggiato il volto da due baffi bianchi arricciati, apparve sul piazzale della stazione mentre le musiche intuonavano l'inno greco, gli applausi furono molto timidi. La stessa severa uniforme di generale greco, tutta nera filettata d'oro, il chepì basso con un ciuffo di penne bianche ricadenti, non era adatta a suscitar entusiasmi nella folla. Ma la cortese affabilità con la quale il corteo procedeva ed il Re rispondeva ai battimani, la cavalleresca gentilezza delle parole di ringraziamento rivolte al Sindaco di Roma, conquistarono l'ambiente, cosicchè allorquando Re Giorgio si mostrò dall'alto del balcone del Quirinale inondato di sole, in mezzo al nostro Re ed alla Regina Elena, l'accoglienza raggiunse il *diapason* dell'entusiasmo; forse l'entusiasmo era dovuto, più che ad altro, all'apparizione della Regina, radiosa nel suo elegantissimo abito azzurro guarnito di pizzi neri. Ma entusiasmo ci fu. Del resto aveva propiziato a questa calorosa accoglienza perfino Ricciotti Garibaldi con questo bizzarro telegramma inneggiante all'ospite di Roma:

« Anarchici, socialisti, repubblicani, clericali, moderati, tutti abbiamo combattuto per la santa causa dei fratelli greci sotto gli ordini del Principe Costantino che privava l'esercito di pane per 4 giorni per poterne dare ai nostri volontari. Perciò senza compromessi politici mando a Caprera a nome della nostra camicia rossa il benvenuto a suo padre S. M. il Re Giorgio augurando che la sua visita a Roma renda più stretti i legami di fratellanza greco-italiana — Ricciotti Garibaldi ».

Il linguaggio dei giornali è pur esso stasera caldo di affettuosità verso Re Giorgio. I giornali che meglio interpretano le idee del ministro degli Esteri, insinuano qualche consiglio tra le frasi di deferenza e saluto. Essi seguono insomma il *là* dato dai giornali di Vienna nei giorni in cui Re Giorgio visitava il ministro degli Esteri austriaco. Dicono cioè che l'Italia non verrà meno al compito di favorire lo sviluppo dell'ellenismo nella sua sede naturale, ma ammoniscono gentilmente il Re di Grecia che vi sono ora in Oriente altri popoli aventi diritto alla simpatia italiana. Perciò soltanto dall'equilibrio delle pretese di quelle varie genti può uscire quell'accordo col governo italiano, che a quanto pare il Re ellenico è venuto a cercare a Roma.

Il linguaggio ufficioso costituisce un sintomatico preludio al colloquio imminente fra il Re di Grecia ed il ministro Tittoni.

La soddisfazione della stampa greca

Atene, 23

I giornali esprimono viva soddisfazione per la visita di Re Giorgio alla Corte italiana ed esprimono la fiducia che la visita contribuirà a ravvivare la fratellanza dei due Paesi.

L'Imerissia organo officioso del Governo, rievoca i legami fraterni che uniscono dai tempi antichi i due popoli che crearono e diffusero la civiltà nel mondo. Il giornale dice che la visita di Re Giorgio ravviverà i mutui sentimenti di affetto. La Grecia e l'Italia procederanno d'ora innanzi in armonia fraterna verso il loro destino. La Grecia intiera è commossa e soddisfatta della brillante accoglienza fatta dall'Italia al suo Re. Il ricordo di tale accoglienza resterà incancellabile.

Il *Serip* pubblica i ritratti dei Sovrani d'Italia e le loro biografie con parole di viva simpatia.

L'Acropolis si rallegra che l' « entente » italo-greca sia vantaggiosa per le due parti.

L'Estin spera che Roma e Atene dimostreranno il desiderio di stringere i legami fraterni.

Per la visita in Vaticano

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che anche oggi nei circoli vaticani si affermava che Re Giorgio visiterà Pio X. Decidendosi la visita Re Giorgio partirà dalla legazione greca in forma privata fino al portone di Santa Marta passato il quale il Re sarà ricevuto cogli onori sovrani.

Per altro, continua il *Giornale d'Italia*, alla legazione greca si continua tuttora ad affermare che nulla è stabilito e che si attendono gli ordini di Re Giorgio in proposito. Re Giorgio deciderà stasera.

PER IL SERVIZIO DELLA EMIGRAZIONE

Quali sarebbero le proposte per migliorarlo

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice sapere che il ministro degli esteri presenterà prossimamente al Parlamento un progetto di riforma alla vigente legge sulla emigrazione sulla base di quello elaborato dal commissariato e dal Consiglio dell'emigrazione fino dal 1904. Contemporaneamente si è studiata la riforma del regolamento di emigrazione. Il progetto di riforma è stato preparato da una commissione presieduta dal commissario generale della emigrazione e composta da funzionari tecnici.

Secondo il *Giornale d'Italia* le innovazioni introdotte nel nuovo regolamento sarebbero per le navi la determinazione del tonnellaggio minimo a 3000 tonnellate, la età massima di 20 anni dalla data della costruzione, l'elevamento della velocità effettiva da 10 a 12 miglia all'ora, l'obbligo del doppio fondo e delle paratie stagne in numero sufficiente trasversali e longitudinali, così da eliminare tutti i piroscafi che non avrebbero sufficiente grado di sicurezza per la traversata. Si provvede a migliorare la ventilatura degli alloggi di bordo, come pure si provvede a rendere sufficiente il numero degli ufficiali medici di marina in servizio di commissari per l'assistenza degli emigranti.

Sciopero dei tramvieri romani
con un pretesto ridicolo

Roma, 23

Circa alle ore 15 di oggi i tramvieri romani accampando a pretesto di avere veduto circolare una vettura colla quale si istruivano le guardie municipali a condurre i trams, hanno deciso lo sciopero. Le vetture rientrarono nei rispettivi depositi. Le pretese guardie erano invece ex-agenti di P. S. aspiranti tramvieri.

La cittadinanza unanime stigmatizza questo sciopero che assume, pel momento in cui fu improvvisamente deliberato, il carattere di un'aggressione alla cittadinanza. Non può infatti ammettersi il movente dello sciopero. I tramvieri sanno benissimo che la sostituzione del personale scioperante costituisce il più terribile colpo che si possa recare al prolungarsi di uno sciopero. Come i tramvieri scioperarono in passato quando il Municipio permetteva che le guardie municipali sostituissero i conduttori delle vetture elettriche, così scioperano oggi apprendendo che venivano adibite alle stesse funzioni delle guardie di P. S. Ma il pubblico osserva che l'inconveniente si poteva rimuovere mediante semplici rimostranze, riservando lo sciopero come ultimo mezzo di protesta, senza provocare la penosa impressione prodotta dall'arresto di uno dei più essenziali servizi pubblici nel giorno in cui un Sovrano estero giunge a Roma.

Stanotte gli scioperanti si riuniscono. Si crede che lo sciopero sarà di brevissima durata.

Il consiglio della pubblica beneficenza

Roma, 23

Sotto la presidenza del senatore Astengo ha avuto luogo la quinta seduta del consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Riferirono sulle singole proposte il prof. Montemartini, il prof. Brondi, il comm. Morpurgo e l'on. Balestra.

Fu esaminato il progetto di legge per l'istituzione della cassa di previdenza a favore degli impiegati delle opere pie. Il consiglio accolse in massima il concetto di estendere a questa classe di impiegati le disposizioni municipali pur facendo presente l'opportunità di affidare il servizio pensioni alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Nella stessa seduta il consiglio approvò la proposta del prof. Montemartini e del comm. Pastore direttore capo della beneficenza che cioè le norme circa i brefotrofi siano ispirati al fine di incoraggiare le madri al riconoscimento della prole legittima.

Per la riforma della legge
circa i diritti d'autore

Roma, 23

Oggi si è riunito al ministero di agricoltura la commissione reale incaricata della riforma della legge sui diritti di autore. Dopo avere commemorato Giuseppe Giacosa che aveva collaborato allo studio dei nuovi lavori furono esaminate la relazione e il testo definitivo della legge presentate dalla sottocommissione composta dall'on. Roux e degli avvocati Amari e Ferrari, e furono raccolte le poche osservazioni fatte dai singoli membri presenti o assenti.

Domani la commissione si riunirà nuovamente per l'approvazione della relazione e del disegno di legge da presentarsi al ministro.

L'acquedotto pugliese

Roma, 23

Al Ministero dei LL. PP. sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli e coll'intervento dei rappresentanti dello Stato e delle tre provincie interessate si è riunito il consiglio dell'Acquedotto Pugliese ed ha deliberato di compiere nel venturo mese una visita collegiale alle sorgenti ed ai cantieri già costruiti. Ha poscia preso atto della relazione dell'ispettore cav. Botti sullo stato dei lavori iniziati coll'intrapreso escavo della grande galleria dell'Apennino la cui formazione si sta eseguendo ora a mano in attesa di applicare gli opportuni mezzi meccanici per i quali si sta allestendo il conveniente impianto.

L'"Avanti!,, querelato da un ex-questore di Roma

Roma, 23

Il prefetto Giungi, già questore di Roma, scrive ai giornali che sporgerà querela contro l'*Avanti!* a proposito di certe sue affermazioni circa le bombe di questi giorni a Roma.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 23

Stamane il Papa ha ricevuto il cardinale Della Volpe, mons. Servonnet arcivescovo di Bourges, monsignor Bonetti vescovo di Montalto, mons. Boschi vescovo di Ripatransone mons. De Rood vescovo di Vilna ed altre distinte persone italiane e straniere.

CIÒ CHE AVVIENE NELL'IMPERO RUSSO

Nuova serie di attentati - Aggressori uccisi o arrestati

Tiflis, 23

Si spera di salvare il generale Goltschapow, ferito mercoledì. La polizia malgrado le più attive ricerche non potè trovare l'aggressore.

Iersera alle ore 10 l'ingegnere Derst, capo del movimento delle ferrovie della Transcaucasia fu aggredito lungo la strada ferrata da due individui, di cui uno gli tirò un colpo di rivoltella che gli attraversò il petto. Derst rispose uccidendo uno degli aggressori, mentre l'altro veniva arrestato.

Contro gli israeliti

Pietroburgo, 23

Parecchi gruppi di conservatori di Kiew e di altre città fanno premura presso lo Czar e Stolypine con telegrammi contro l'estensione dei diritti agli israeliti in Russia.

Sommossa in una prigione

Helsingfors, 23

Una sommossa è scoppiata nella prigione di Villemantrad ove sono rinchiusi 120 prigionieri, i quali si lagnano della severità del regime carcerario e specialmente del divieto di fumare. Le truppe chiamate hanno ristabilito l'ordine.

Un processo contro 800 marinai

Cronstadt, 23

Il tribunale marittimo cominciò ieri ad occuparsi dell'ultimo gruppo di 800 marinai accusati di avere favorito la sommossa.

Arresto dei redattori d'un giornale

Pietroburgo, 23

Tutti i redattori del « Messaggero del Volga » di Kasan furono arrestati. Disordini agrari avvennero nella provincia di Smolensk ove i contadini abbattono le foreste. Anche nella provincia di Volinia scoppiarono disordini agrari.

CAMERA FRANCESE

I deputati e la speculazione
Il progetto delle corazzate

Parigi, 23

Alla Camera si approva con 397 voti contro 121 l'urgenza del progetto di Zevaes tendente a vietare ai membri del Parlamento di partecipare nelle società finanziarie, commerciali e industriali. Nondimeno la discussione immediata del progetto non si è ordinata. Si riprende poscia la discussione delle interpellanze sulla costruzione delle corazzate. Il Ministro della Marina riprende il discorso. Egli dimostra che si presero tutte le garanzie per la costruzione delle corazzate. Il Ministro promette di dare uno sviluppo alla costruzione dei sottomarini.

La vertenza religiosa in Francia
Un vescovo sotto processo

Parigi, 23

L'*Echo de Paris* dice che il vescovo di Malsiglia sarà processato per la violenta protesta che egli ha opposto ieri all'ispettore del registro che si recava ad inventariare la mensa episcopale.

L'associazione del cardinale Lecot

Roma, 23

L'*Osservatore Romano* corregge le notizie date dal « Matin » intorno all'associazione diocesana del cardinale Lecot ed aggiunge che la questione sta allo studio.

Notizie dall'America Latina

Genova, 23

Il « Secolo XIX » ha le seguenti notizie dall'America del Sud:

Buenos Ayres: Ieri è scoppiato il fuoco nella stiva del vapore « Mascola » ancorato in questo porto. Il vapore che ha un carico completo di merci varie ha subito gravi danni anche per la quantità di acqua che si è dovuta gettare nella stiva per estinguere le fiamme.

Presso Paranà, non si sa ancora per quale causa, è affondato il vapore fluviale « Polluc ». Equipaggio e passeggeri sono salvi.

Valparaiso: A bordo del trasporto « Rancapua » è avvenuta una terribile esplosione. Due marinai sono morti, molti feriti. La nave è gravemente danneggiata.

La marina da guerra cilena

Santiago, 23

Il direttore in capo della marina Montt si è dimesso ed ha sollecitato la messa a riposo.

Fabres, ministro della guerra, rispondendo ad un'interpellanza della Camera ha detto che lo stato dell'esercito e della marina rispondono sufficientemente ai bisogni della difesa nazionale e che il governo attuale mette tutta la attenzione necessaria a quanto riguarda il mantenimento della forza navale e militare, quantunque nessun pericolo estero minacci la nazione.

Cortesie italo-inglesi

Londra, 23

Nell'assemblea annuale dei membri della Scuola Britannica di Roma tenuta in questa sede dalla Società degli Archeologici alla quale era presente anche l'ambasciatore d' Italia marchese Di San Giuliano, il segretario di Stato per l'Irlanda Bryce che presiedeva la riunione fece l'elogio del direttore ed inneggiò alle bellezze di Roma.

Il marchese Di San Giuliano si scusò di non poter improvvisare in inglese e disse in francese di essere lieto di trovarsi in una atmosfera di così viva simpatia e di festeggiare la storica grandezza di Roma. Soggiunse di vedere in ciò una nuova prova dei vincoli che uniscono l'Inghilterra e l'Italia e l'attestato dei sentimenti di reciproca stima, sentimenti così forti che nulla varrà ad alterarli nell'avvenire. Le parole dello ambasciatore furono accolte da vivi applausi.

Enrico Sienkiewicz scrive a Guglielmo II

Varsavia, 23

Enrico Sienkiewicz ha diretto all'imperatore Guglielmo una lettera sulla questione dell'insegnamento nella Polonia prussiana.

LA GRAVE SITUAZIONE NEL MAROCCO

Le dichiarazioni del ministro degli esteri spagnuolo

Madrid, 23

Il ministro di Stato dice che è molto delicato rispondere alle questioni fatte ieri sull'invio delle navi a Tangeri. Dice che l'atto di Algesiras ha conferito alla Spagna una missione che essa non può omettere di compiere. E' vero che il governo dopo gli incidenti di Arzilla ha cominciato a prendere qualche precauzione e le ha aumentate dopo di allora, ma sempre con prudenza.

Il ministro crede che il governo potrà mantenere i suoi impegni. Dice che non può entrare in maggiori spiegazioni. Comprende che il patriottismo ha ispirato le interrogazioni fatte ieri, ma per condurre l'impresa a buon fine il governo ha bisogno dell'aiuto di tutti ed ha bisogno che nessuno renda il suo compito difficile o sterile.

Romero insiste per ottenere risposta alle interrogazioni fatte ieri.

Il presidente della Camera osserva che la discussione a questo riguardo sarebbe pericolosa.

Il ministro degli Esteri afferma nuovamente che il governo agirà con estrema prudenza.

Romero biasima il governo di non avere calmato immediatamente gli allarmi.

Il ministro degli Esteri replica che non vi è nessuna ragione per allarmarsi.

Le imprese di Raisouli

Londra, 23

Lo « Standard » ha da Tangeri: Gli emissari di Raisouli si sono recati ad Arzila per eccitare gli indigeni a disordini. Questi hanno aggredito e saccheggiato i negozi di parecchi israeliti.

Si crede che Raisouli voglia dimostrare così che l'ordine è impossibile durante la sua assenza.

Gli effetti della situazione marocchina in Algeria

Parigi, 23

Il *Figaro* dice che nei circoli parlamentari si narrava ieri che gli incidenti del Marocco cominciano ad avere una ripercussione in Algeria, e che il governatore generale dell'Algeria si sarebbe fatto presso il governo interprete delle apprensioni manifestatesi nella grande colonia francese. Alcune misure di ordine interno sembrano imporsi per evitare il ripetersi di avvenimenti simili a quelli che si verificarono a Marguerite.

Jonnart, chiamato dal presidente del Consiglio, giungerebbe a Parigi lunedì e sarebbe invitato ad esporre la situazione al Consiglio dei ministri.

Per l'applicazione dell'atto di Algesiras
Riunione presso il ministro d'Italia

Parigi, 23

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Il corpo diplomatico si riunirà sabato presso il ministro d'Italia, che ne è il decano, per uno scambio di idee sull'applicazione pratica dell'atto di Algesiras. Poscia avranno luogo le riunioni ufficiali col concorso dei delegati del Sultano.

La squadra degli Stati Uniti a Tangeri

Parigi 23

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Secondo una voce molto commentata la squadra degli Stati Uniti si dirigerebbe a Tangeri.

Uno studente che spara
contro il suo professore

Arezzo, 23

Lo studente Adolfo Barberio, di anni 18, oggi, nell'istituto tecnico, esplodeva un colpo di rivoltella contro il professore di Storia naturale Carlo Patrini, ferendolo leggermente nella regione parietale sinistra.

Lo studente quindi si esplose un colpo alla tempia cadendo privo di sensi. Il Barberio era stato espulso dall'istituto perchè tempo addietro aveva tentato di colpire il professore non essendo stato promosso al terzo corso perchè bocciato nella sola Storia naturale.

Sciopero di tipografi a Pisa

Pisa, 23

Stamane i tipografi si sono messi in isciopero perchè i proprietari hanno negato loro un aumento di mercede.

Il coraggio di un pittore
aggredito da malfattori

Roma, 23

Presso Mazzara, il pittore Vito Ballatore fu aggredito da due malfattori i quali gli intimarono di gettarsi pancia a terra. Il pittore si affrettò ad ubbidire, ma avuto agio di estrarre la rivoltella, uccise uno degli aggressori che si era avvicinato, mentre l'altro esplodeva una fucilata andata a vuoto. Il secondo aggressore fuggì.

Il morto è stato identificato per un pastore, individuo molto pericoloso.

Nel Cansiglio del Lavoro

Roma, 23

Al ministero di agricoltura si è radunata la commissione per lo scrutinio delle nomine o riconferme nel Consiglio del lavoro. I risultati constati legali sono i seguenti: Per le Camere di commercio Salmoiraghi e Mauro, riconfermati; Per i Comizi agrari eletto Riva, Grimaldi riconfermato; Per la Confederazione delle Società di Mutuo Soccorso eletto Fabris, riconfermato Beltrame. Per la Lega cooperative riconfermato Muraldi.

Notizie varie da Roma

Roma, 23

Finora nulla vi è di stabilito circa la asserita prossima nomina del senatore Gaetano De Martino a successore di Ferdinando Martini come governatore dell'Eritrea.

— E' morto per apoplessia mons. Bonaventura Seniatiempis, decano del corpo prelatizio, da oltre mezzo secolo, cioè dal 30 dicembre 1849. Era anche prelato domestico del Papa.

L'Austria in Bosnia - Erzegovina

Saraievo, 16

In 26 anni di governo in Bosnia ed Erzegovina l'Austria non è ancora arrivata ad inspirare fiducia nelle popolazioni cui le potenze le affidarono perchè cercasse di migliorarne le condizioni, ciò che si credeva la Turchia incapace di fare.

Di questa mancanza di fiducia abbiamo la prova schiacciante che il governo austriaco non ha potuto impiegare gli uomini di queste due provincie nel servizio delle ferrovie recentemente costruite e fra 245 impiegati se ne trovano solo 6, cioè cinque serbi e un mussulmano.

Siccome il governo austriaco conchiuse un prestito di 60 milioni in nome ed a carico di queste provincie, non aveva il diritto di escludere gli abitanti di queste dall'impiego delle ferrovie e portarvi dei stranieri che non conoscono il paese ed i suoi usi. Al contrario questi impiegati forestieri trattano gli abitanti come se fossero dei Sudanesi.

Le potenze dando il mandato all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, hanno contribuito a dar loro una amministrazione peggiore di quella che le provincie avevano sotto la Turchia. Dove si vide conchiudere un prestito a nome ed a carico di un popolo senza che questo sia neppure interpellato?

Queste notizie possono servire anche ai popoli di Albania e Macedonia; sotto la pretesa di stabilire l'ordine l'Austria cerca di occupare i loro paesi e di fare quello che fece nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Il nuovo capo di Stato Maggiore in Austria

Vienna, 23

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che nomina il tenente generale Hoetzendorf capo dello stato maggiore generale dell'esercito ed esonera dalle funzioni di sotto capo dello stato maggiore il generale Potiorek a cui viene conferita la commenda dell'ordine di Santo Stefano.

La bomba di Costantinopoli

Costantinopoli, 23

Circa l'esplosione di ieri non si è ancora appurato se la bomba venne gettata oppure scoppiò mentre la si trasportava. L'esplosione avvenne presso una farmacia armena nella via principale ove dimorano numerosi armeni. Un pascià che passava rimase leggermente ferito. Una traccia di sangue condusse all'arresto di un armeno. Le finestre delle case vicine alla farmacia furono danneggiate; apparentemente sembra che non vi siano altri danni e nessuna vittima.

La scorsa notte furono operate numerose perquisizioni e arrestati vari armeni. La partenza dei treni fu da ieri quasi totalmente sospesa per ordine della polizia.

L'Austria e l'Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 23

I membri del partito popolare tedesco hanno tenuto una riunione alla quale assisteva anche il ministro Prade. Si è trattato di una serie di questioni che hanno stretta attinenza colla nuova sistemazione dei rapporti economici tra Austria e Ungheria.

Le idee predominanti in seno al partito sembrano essere tutt'altro che favorevoli a concessioni a vantaggio dell'Ungheria.

La questione delle reclute

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 23

Si smentisce che il club parlamentare dei rumeni, serbi e slovacchi abbia deciso di appoggiare il disegno di legge relativo all'aumento delle reclute. Alcuni capi del club dichiarano anz inei loro giornali che faranno magari l'ostruzionismo ove il governo prima di quel disegno di legge non presentasse alla Camera i progetti per il suffragio universale, per l'imposta progressiva e per la libertà di associazione e di stampa.

Una serie di delitti

(Nostro servizio particolare)

Budapest 23

Telegrafano da Knez che la polizia, messa sulla via da una lettera anonima, ha fatto esumare i cadaveri di 13 persone morte un'anno fa con sintomi di avvelenamento.

Risultato della necroscopia fu la scoperta che tutte quelle persone erano state avvelenate con arsenico.

Dalle indagini tosto avviate si venne a stabilire che il veleno era stato provveduto da certa signora Lenka Hagyok che fu arrestata insieme ad altre otto persone.

Su questa serie di delitti si mantiene il più scrupoloso segreto.

Il comandante di fortezza a Trento

(Nostro servizio particolare)

Trento, 23

Il colonnello d'artiglieria Demetrio Taragul, già comandante il forte di Leopoli, è stato nominato comandante di fortezza a Trento.

I drammi della montagna

(Nostro servizio particolare)

Trento, 23

Questa mane il contadino Albino Murati da Tezze, si recava sul monte Corona, presso Grigno, a far legna. Camminando sul ciglio di un burrone perdeva l'equilibrio e precipitava da notevole altezza sfracellandosi il cranio e restando morto all'istante.

Causa la difficoltà di accedere sul burrone il cadavere del disgraziato non si è ancora potuto estrarre dal fondo ove giace.

Un ministro che si dimette in seguito a brogli elettorali

Ottawa, 23

Hymann, ministro dei LL. PP., si è dimesso in seguito alla rivelazione di fatti di corruzione avvenuti nella sua elezione alla Camera dei Comuni l'anno scorso.

I negoziati commerciali ispano - tedeschi

Madrid 23

I delegati commerciali tedeschi e spagnuoli hanno tenuto nel pomeriggio una riunione. Malgrado la buona volontà da una parte e dall'altra non si sono messi d'accordo sulla questione dei vini. Gli spagnuoli volevano l'abbassamento del dazio. I tedeschi dichiararono che non possono consentire a diminuire i dazi al disotto delle cifre già accordate ai vini italiani.

Il ministro di Stato avrebbe detto che in queste condizioni il governo spagnuolo si occuperebbe di negoziare la proroga «sine die» del *modus vivendi*.

L'incarto Gigli-Sbavaglia stralciato dal procedimento per aggiotaggio

Armani e Molli imputati

Il *Lavoro* di Genova pubblica la copia dell' incartamento processuale riguardante l'azione giudiziaria promossa contro Gigli e Sbavaglia per mancata estorsione ai danni delle Terni. Il Tribunale di Genova, riunito in Camera di Consiglio, con ordinanza 19 novembre, dichiarava non farsi luogo a procedere in ordine all'imputazione di aggiotaggio nei riguardi di Gigli e Sbavaglia per inesistenza di reato. Mandava inoltre a stralciare l'incarto che si riferisce agli atti assunti per la consistenza del delitto di estorsione rimproverato ai soli Gigli e Sbavaglia, da quello relativo al reato di aggiotaggio ora limitato a Fano, Vigo, Duca, Bolis, Capuano, *Armani* amministratore dell'*Avanti!* Limo Gaetano, Marzocchi Lodovico e *Molli Giorgio*, il noto amministratore del *Corriere della Sera*.

Sbavaglia e Gigli — prosciolti dalla imputazione di aggiotaggio — sono definitivamente rinviati, com' è noto, al giudizio del Tribunale per delitto di mancata estorsione.

Tra i documenti consegnati da Gigli e Sbavaglia al comm. Prina vi è un foglio di carta bianca col testo di un telegramma inviato dall'avv. Fano all'avvocato Bolis così concepito: « Domani telegraficamente preavviserò mio arrivo costì. Incontro difficoltà gravi ».

Un altro telegramma indirizzato da Fano al sig. Armani dice: « Domani sera recherommi *Catanzaro*. Probabile necessaria sua presenza. Posdomani colà telegraferò.

Firmato *Bianchi* ».

Bianchi voleva dire Fano, *Catanzaro* significava Terni.

Nuovo interrogatorio del comm. Perrone

Si ha da Genova che il giudice istruttore avv. Viglieri e il sostituto procuratore del Re, avv. Bartoli, insieme col loro cancelliere, si recarono alla villa Perrone alla Foce per interrogare qual testimonio il commendatore. Esso, come è sua antica abitudine quante volte la giustizia abbia *bisogno* dei suoi lumi, si trovava a letto — dice il *Corriere di Genova* — *gravemente* ammalato.

L'interrogatorio deve essere stato interessante perchè si sa che durò dalle 14 alle 17,30.

Si dice che questa seconda visita al Perrone sia stata consigliata da qualche confidenza che Giorgio Molli, segretario del commendatore, chiamato con mandato di comparizione, avrebbe fatto al giudice istruttore di Milano.

Pure con mandato di comparizione, è stato nuovamente sentito l'avv. Fano di Milano.

L'esito di tali colloqui è tenuto — naturalmente — segreto.

Ma si crede che l'istruttoria, alacremente condotta, è prossima a chiudersi.

Un' interrogazione circa la sitemazione delle Borse

Roma, 23

L'on. Enrico Maraini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione ai ministri del tesoro e dell'agricoltura per sapere se di fronte ai recenti avvenimenti nel mercato finanziario non ritenga essere giunto il momento per provvedere alle riforme nel regime di Borsa e dei mediatori.

In Consiglio Comunale di Venezia

La relazione del Sindaco sul suo viaggio a Roma - I grandi interessi veneziani Echi dello sciopero dei tramvieri

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco e sono presenti: Carnelutti, Castelli, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Dolcetti, Donatelli, Facci Negratti, Foscari, Gastaldis, Gosetti, Grassini, Marcello, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

E' scusata l'assenza di Paganuzzi.

Il Consiglio si raccoglie subito

In seduta segreta

Dopo lunga discussione respinge la proposta di collocamento a riposo, per motivi di salute, del contabile municipale di III.a classe Luigi Dedin.

Approva quindi i collocamenti a riposo: del contabile di I.a classe Dabovich Edoardo, dei medici aggiunto cav. Orazio Pinelli (con pensione graziale) e Pasqualigo dott. cav. Pellegrino (con pensione graziale); del cav. prof. Filippo Trois preposto al laboratorio chimico (con pensione graziale). Nomina ad assistente di III.a classe per l'Ufficio Tecnico dei LL. PP. (in seguito a concorso) il sig. Ulderico Menegazzo. Conferma i titolari per alcune cattedre del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello», in seguito alla recente riforma dell'organico.

***

La seduta pubblica si apre alle 3 e mezza. Una folla di tramvieri e affini invade l'aula.

La relazione del Sindaco sul viaggio delle autorità a Roma

Prima di passare all'ordine del giorno il Sindaco dà questa relazione sul suo ultimo viaggio a Roma.

Devo anzitutto riferire circa l'esito delle pratiche fatte a Roma coll'Assessore Sorger, col Ministro Luzzatti, coi deputati Tecchio, Vendramini, Galli e Bianchini. Gli on. Fradeletto e Marcello avevano scusato la loro assenza, il primo trovandosi all'estero e l'on. Marcello essendo indisposto.

E dico subito che devo esprimere la mia soddisfazione per l'opera prestata dai deputati della Regione Veneta, i quali si unirono a noi e ci furono di guida accompagnandoci nelle varie conferenze, dimostrando così che va facendosi sempre più strada l'idea che gli interessi di Venezia e del suo Porto sono interessi della Regione, specialmente per quanto concerne la istituzione del Magistrato delle Acque.

Abbiamo rimesso all'on. Gianturco, Ministro dei LL. PP., il voto testè emesso dal Consiglio Comunale sul progetto del Magistrato delle Acque e lo abbiamo pure consegnato al Presidente del Senato.

Abbiamo avuto piena assicurazione che la legge già approvata da uno dei due rami del Parlamento, e presentata al Senato, verrà presto messa in discussione, di modo che possa divenire in breve un fatto compiuto.

Il Ministro dei LL. PP. mostrò un interesse speciale per le questioni che gli abbiamo sottoposte, e sui bisogni relativi alla navigazione interna il cui progetto è stato sottoposto all'approvazione della Camera.

Fu presentato tale progetto portante la spesa di 7 milioni pei Consorzi intesi ad avvisare al modo più pratico per rendere navigabili i canali interni.

Così verrà attuato altro progetto presentato fino da due anni or sono dal Prefetto presidente delle Commissioni pei servizi interni, progetto che non era stato rimosso dal suo posto; ma il Ministro ha promesso che si sarebbe occupato anche di questo interesse del porto, presentato dalla Commissione portuale presieduta dal Prefetto.

Verrà provveduto all'esecuzione delle opere necessarie al nostro porto e alla stazione marittima, alla sistemazione di essa; lavori già discussi dalle Commissioni portuali e vagliati ed esaminati da esse fin dal 1901, circa i quali era stata presentata una memoria, su quelli urgenti e indispensabili.

Così all'apertura della Camera sarà presentato un disegno di legge pei porti, nel quale quello di Venezia figurerà con 14 milioni, divisi in 12 esercizi: si provvederà così al prolungamento delle dighe di Lido, ai Magazzini Generali, all'allargamento dei moli, all'impianto di grue, ai fabbricati ecc.

Il Sindaco dice che le autorità veneziane riportarono l'impressione che questa volta il Governo terrà le sue promesse. E termina rinnovando ringraziamenti per la loro valida cooperazione agli onorevoli deputati Tecchio, Bianchini, Galli, Vendramini e Luzzatti.

E le convenzioni marittime?

Foscari approfittando delle notizie date dal Sindaco e dell'imminente convocazione della deputazione veneta, parla molto ascoltato, per ricordare un altro altissimo interesse nazionale che s'impernia specialmente a Venezia sinora sacrificata, cioè, i servizi marittimi.

Le attuali convenzioni marittime scadono nel giugno 1908 e il Governo doveva per legge presentare le nuove proposte *almeno* un triennio prima di tale scadenza: invece è trascorso non solo il 1905 ma anche il 1906 senza che si conoscano i propositi governativi a poco più di un anno di distanza dall'inizio delle future Convenzioni. Il Ministero Sonnino aveva presentato un progetto abbastanza favorevole all'Adriatico e che doveva discutersi subito, ma mutarono gli uomini a Roma e mutarono con essi i nostri destini in proposito. Egli ha dimostrato altre volte quale grave danno porti a Venezia tale ritardo, mentre vi sono regioni e porti più fortunati e, ciò che è più grave, gruppi finanziari ed industriali che hanno tutto da guadagnare da un'eventuale proroga delle odierne convenzioni o da affrettate risoluzioni parlamentari sui futuri servizi marittimi.

Guai però se per un altro ventennio si ribadisce l'attuale grande sperequazione fra Genova e Venezia e la conseguente grande inferiorità nostra rispetto a Trieste; l'Adriatico sarebbe irremissibilmente perduto per l'Italia e Venezia dovrebbe mutare il suo manto regale ormai tanto tarlato in un drappo funerario.

Ricorda che proprio in questi giorni si è firmato invece il nuovo contratto fra il Governo austriaco e il Lloyd con larga infusione di nuovi milioni per rinnovamento completo di navi e forte miglioramento di linee oceaniche e che si è costituito un nuovo potente organismo navale croato che avrà per speciale campo d'azione l'Adriatico in ambedue le sue sponde. Egli prega perciò il Sindaco perchè voglia far pratiche presso la Deputazione veneta perchè essa inviti il Governo a rompere ogni indugio su questo argomento vitale per il nostro avvenire.

Cerioni, sempre acuto, osserva che siamo fuori d'argomento e che ci vuole una interpellanza per discutere.... le parole del cons. Foscari; certamente... «perchè l'altra volta non si lasciò parlare a noi sulle punizioni dei tramvieri; questa è la questione».

Foscari — Siete sempre stonati voi altri. Bisogna che vi provveda un vocabolario che vi insegni che cosa è un interpellanza.

Il *Sindaco* accoglie le raccomandazioni Foscari, e apre la discussione sull'ordine del giorno, che reca l'interpellanza dei consiglieri socialisti.

Sulle punizioni dei tramvieri

L'interpellanza dice che il socialismo vuol «conoscere dettagliatamente le ragioni per le quali l'Azienda Comunale di Navigazione interna prese i noti provvedimenti contro alcuni impiegati dell'Azienda stessa», nonchè «i criteri del Sindaco sui limiti d'ingerenza dell'Amministrazione Comunale sul funzionamento dell'Azienda».

Musatti ha per l'occasione strappato a Cerioni lo scettro oratorio; e se lo merita. Premette che se la maggioranza l'avesse lasciato parlare nell'ultima seduta, egli avrebbe detto parole severe per i tramvieri. Gli scioperi si fanno o non si fanno: vi sono perciò gli scioperi assennati (allusione evidente a quelli del porto, dei fornai e dei cotonieri) e gli scioperi stupidi: quello dei tramvieri fu della seconda categoria; perchè.... male organizzato.

Gli preme di dire che non va in cerca della popolarità dei tramvieri; dirà anche che in questi giorni i consiglieri socialisti furono pregati di stare zitti, di non farne niente della loro interpellanza, per non guastare qualche trattativa. «Ma noi socialisti abbiamo risposto che non siamo qui per difender interessi individuali siano di borghesi o di proletari; ma il diritto della collettività proletaria». (*Bene da Cerioni*).

Ciò premesso dichiara che le punizioni furono atto di rappresaglia e non opera di giustizia.

Tant'è vero che l'organo ufficioso dell'azienda di N. I. (*che giornale sarà?*) il quale è ufficioso, malgrado vi siano nella amministrazione dell'azienda dei democratici, lo che dimostra che democratici o conservatori sono tutti farina dello stesso sacco reazionario..... (*Risate irriverenti*)...... Quell'organo diceva che si sarebbe fatta un'epurazione: dunque non opera di giustizia, ma di rappresaglia. Il movente?

Esamina, a modo suo, la questione, tirando fuori il caso degli avventizi per spiegare lo stato d'animo dei tramvieri quando deliberarono lo sciopero: tre avventizi erano in servizio da due anni, l'altro lo era da un anno. Perchè si sacrificarono questi, mentre si tennero due avventizi ch'erano in servizio da due soli mesi. Non sa dire se sia vero, perchè non ha potuto controllare (**Musatti non controlla mai**), ma ha sentito dire che i due avventizi favoriti sono, uno parente d'un alto impiegato dell'azienda; l'altro parente di un tizio che fece una certa concessione di area all'azienda...

Sindaco — Ma queste sono insinuazioni. (*Bene*).

Carnelutti — Che non si raccolgono.... (*Rumori*).

Musatti — Non faccio insinuazioni: esamino il movente dello sciopero e lo stato d'animo che lo ha provocato. Un'altra circostanza è questa: che essendosi uno dei licenziati rivolto al ragioniere e agli ispettori, si sentì dire che non avevano a lagnarsi di lui. Dunque? Ricorda poi le gravi punizioni per quella parodia di sciopero, che si risolse in due ore di sospensione del servizio. Proclama quindi il diritto di sciopero, che dev'essere riconosciuto....

Carnelutti — Dal Codice penale...

Sindaco — Prego di non interrompere...

Carnelutti — Cosa vuole? le dicono così grosse...

Musatti s'impapera; poi afferma che il comandante del Dipartimento aveva pronti i marinai da sostituire ai tramvieri.

Sindaco — Non è vero.

Musatti — Ne ho piacere allora: non si sarebbe così visto questo nuovo esempio di krumiraggio militare. (*Rumori*).

Sindaco — Veniamo al concreto.

Musatti si mette a esaminare gli articoli del Regolamento circa le punizioni: dice che il Regolamento stabilisce un massimo di 7 giorni di sospensione, mentre qualcuno dei puniti ne ebbe novanta. Fu così patente la violazione del Regolamento che quei dell'azienda, accortisi di ciò, dissero ai puniti che avrebbero fatto i 90 giorni a sette giorni per mese.

Per tutto ciò Musatti domanda quello che già chiese Cerioni; che i buoni uffici del Sindaco facciano attenuare le punizioni. Questo in linea di umanità.

In linea di diritto poi nega alla Azienda Comunale il diritto di fare tutto quello che crede; la sua autonomia non arriva fin dove vorrebbe la Direzione; il Consiglio Comunale ha sempre diritto di tutela e di controllo. Bisogna correggere il regolamento, se può avvenire che chi ha servito per uno o due anni ininterrottamente, possa essere licenziato, considerandolo sempre avventizio. E continuando nell'esame del Regolamento vorrebbe dimostrare che la Direzione dell'Azienda non può punire ed è soggetta anche in materia disciplinare al Consiglio.

Annuncia poi la bella teoria, che i servizi municipalizzati devono servire al pubblico con la maggiore ampiezza, anche a scapito del bilancio dell'Azienda.

Non è più possibile seguire l'oratore che s'addentra fra le linee, gli orari, l'estetica dei pontoni, la Commissione d'ornato; tutto a proposito dello sciopero dei tramvieri.

Un discorso di Carnelutti

Il Sindaco si accinge a rispondere: ma concede la parola a *Carnelutti*, che la chiede per una mozione d'ordine. Il giovane consigliere è brillantissimo.

Io voglio parlare di procedura — dice Carnelutti — tanto per non uscire dalle mie abitudini forensi, perchè in merito non credo che valga la pena di rispondere a quanto ha detto il collega Musatti.

Non credo che valga la pena di rispondere, per quanto il cons. Musatti abbia esposto molte cose che, sia detto venezianamente, mi «tirerebbero in lingua». Ho sentito parlare, per esempio, da lui, di diritto di sciopero, di scioperi stupidi e non stupidi, di giustizia obbiettiva che non esiste ecc. ecc.

Musatti — Tutta la giustizia è da parte nostra!

Carnelutti — Quella frase «diritto di sciopero» che il cons. Musatti e i suoi commilitoni adoperano così spesso, non ha proprio il significato che essi le vorrebbero dare. Già la fortuna del socialismo è fatta in parte di parole: quei paroloni e quelle frasi difficili servono mirabilmente a persuadere le masse! La collettività operaia, il krumiraggio militare, la giustizia di classe ecc. sono di un effetto irresistibile. (*Bravo*).

Il diritto di sciopero! Ho studiato questa materia e di spropositi non ne dico. Il diritto di sciopero come voi lo concepite non esiste; esiste il diritto di sciopero di fronte al Codice penale, perchè nello stadio della moderna civiltà non si considera più lo sciopero come un reato, ma il diritto di sciopero nel diritto civile e nel funzionamento del contratto di lavoro non esiste se non vi sia un motivo legittimo di sospensione nell'adempimento degli obblighi imposti al lavoratore. Queste sono verità che il collega Musatti dovrebbe aver lette sui libri degli studiosi della materia, e conoscerà meglio di me, poichè egli fa professione di socialismo.

Del resto, del merito, non val la pena di discutere, anche per un'altra ragione detta dal cons. Musatti e che taglia proprio il nodo della questione.

Ad una interruzione del collega Marcello, egli ha risposto con un'altra frase di moda: «La giustizia non esiste»; ciò che noi crediamo giustizia non è che la visione unilaterale del nostro interesse di classe. Gli scioperi, egli ha soggiunto, sono tutti giusti pei lavoratori, ingiusti pei padroni. A questa stregua il cons. Musatti doveva anche aggiungere che le punizioni sono tutte giuste pei padroni e tutte ingiuste pei lavoratori; e così noi potremmo rispondergli che la sua critica alle punizioni stesse è fatta non in omaggio ad un concetto di giustizia obbiettiva, ma sotto la spinta di un concetto tutto subbiettivo e relativo.

Però io non credo e non voglio affermare a nessun costo che le punizioni inflitte ai tramvieri siano giuste od ingiuste. Come uomo potrei anche avere il desiderio che qualche punizione fosse stata più mite, e potrei anche compiangere qualche padre di famiglia che per un suo errore fu buttato sul lastrico. Ma come consigliere comunale, non mi permetto (e qui vengo al cuore della questione ed alla ragione che mi spinge a parlare) assolutamente di esprimere un parere in proposito, proprio perchè credo sia nostro primo dovere, rispettare l'autonomia dell'Azienda.

Poco fa, sentendo parlare il collega Musatti, ho pensato ai timori che venivano espressi dagli anti-municipalizzatori quando si discuteva la legge relativa, e che si sintetizzano nel dire che così i criteri politici dominanti le assemblee comunali avrebbero inquinato l'Amministrazione delle aziende municipalizzate. In verità se per ogni licenziamento di un tramviere si verrà qui a fare delle interpellanze con criteri più o meno politici, è da chiedere come potrà andare avanti l'Amministrazione dell'Azienda e chi si sentirà di assumere un ufficio, cui è connessa la massima responsabilità, senza avere correlativa libertà nei rapporti col personale. Del resto l'interpellante ha parlato di lezioni, di diritti dei tramvieri e di violazioni del regolamento: in questo caso, i puniti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria. (*La platea rumoreggia*) Quei signori che mormorano così sconvenientemente, dovrebbero sapere quante volte l'autorità giudiziaria in omaggio a quella giustizia obbiettiva, che non esiste secondo il consigliere Musatti, ha dato ragione all'operaio licenziato nel dibattito contro il suo assuntore. (*Altri mormorii*).

E' inutile mormorare; gli esempi sono frequenti.

Se non si trattasse che di questo caso speciale, io non avrei forse parlato; ma la mia mozione e la mia insistenza derivano dal pericolo che io vedo in dibattiti di questo genere, i quali scuotono nelle radici il sistema direttivo e amministrativo dell'Azienda. Se per ogni piccola causa, per la multa inflitta ad un tramviere, o per la soppressione di una fermata dei vaporetti, noi discuteremo in Consiglio Comunale, inceppereremo la strada a questa impresa la cui prosperità e il cui progresso sono nei desideri di tutti.

Ripeto: ci possono essere sentimenti di pietà e di umanità, i quali muovono me per il primo; ma sopratutto sta l'interesse della cittadinanza ed il rispetto della legge. (*Vive approvazioni salgono al giovane consigliere per il suo felicissimo discorso. Musatti si dimena irrequieto sul suo scanno; poi si china a parlare a Cerioni; evidentemente lo prega a dargli man forte nel duello oratorio*).

Le dichiarazioni del Sindaco

Sindaco — Sarò molto breve, anzi brevissimo, poichè prendendo le mosse dalla interpellanza del cons. Musatti e degli altri due consiglieri, io comincierò a rispondere sulla seconda parte che domanda quali sono «i criteri del Sindaco sui limiti d'ingerenza dell' amministrazione comunale sul funzionamento dell'azienda».

La mia risposta sarà molto esplicita, perchè mi è data dall'art. 17 della legge sulle municipalizzazioni, che stabilisce molto chiaramente i limiti dell'autonomia delle Aziende; e i limiti d'ingerenza del Comune. Io, stando con la legge, non credo che il Consiglio comunale sia chiamato ad interloquire, in materia specialmente di punizioni, nè abbia da funzionare come una specie di Corte d'appello per le punizioni che vengono inflitte dall'Azienda al personale da essa dipendente. Dirò di più, e cioè che il Consiglio comunale ha ben altro da fare che non funzionare da Corte d'appello per tutto ciò che la A. N. I. faccia od intenda fare nell'interesse del servizio.

Quanto allo sciopero avvenuto, io ho già risposto al cons. Cerioni, e quindi prego il cons. Musatti di rileggere quanto ho detto nella precedente adunanza.

Tutti poi abbiamo letto quanto fu pubblicato nei giornali da coloro stessi che avevano preso parte allo sciopero, anzi da quegli stessi membri della commissione esecutiva dello sciopero, che avevano singolarmente sottoscritto e fatta pubblicare questa dichiarazione. (E qui il Sindaco legge la nota dichiarazione della Commissione esecutiva dello sciopero, la quale riconosce che non fu ingiusto il licenziamento degli avventizi, perchè questi non avevano acquisito alcun diritto al posto; riconoscevano perciò, lealmente, ingiustificata l'agitazione fatta).

Dimodochè questi signori che hanno interrotto il servizio con grave incomodo per la cittadinanza, lo hanno interrotto anche per una ragione che gli stessi promotori dello sciopero hanno dichiarata insussistente e non giusta. Io rispondo con le loro stesse parole.

Il cons. Musatti ha trovato strano che nell'incartamento relativo alla sua interpellanza non vi fosse nessun documento relativo alla questione da lui sollevata. Dovrei dirgli che sarebbe stato strano invece che io avessi fatto portare qui dall'Azienda gli elementi giustificativi di ciò che io devo ritenere sia stato compiuto con piena legalità. Ella ha parlato anche di punizioni ingiuste, di punizioni sproporzionate, di rappresaglie da parte della commissione amministratrice.

In tutto questo io non devo seguirla. La commissione amministratrice venne nominata dal Consiglio comunale, il quale aveva piena fiducia nelle persone che esso nominava, e noi crediamo quindi che la Commissione abbia compiuto l'opera sua con piena legalità ispirandosi sempre a giustizia e al desiderio di fare l'interesse di questo servizio che era stato momentaneamente compromesso. Le punizioni possono essere state anche gravi, ma grave è stato per se stesso anche il fatto che le ha provocate, poichè se i tramvieri si credessero in diritto di sospendere ad ogni piè sospinto il servizio, che cosa nascerebbe del servizio stesso? Che esso sarebbe in balìa dei tramvieri!

La Commissione amministratrice è pienamente autonoma; essa ha segnata la sua via dal regolamento che fu compilato ed approvato dal Consiglio comunale: noi abbiamo piena fiducia nei membri della Commissione che abbiamo nominati; se questa fiducia venisse meno, noi alla prima occasione, ritireremmo loro il mandato affidato. Ma io credo che la Commissione amministratrice abbia finora dimostrato di essere animata dal desiderio di migliorare, come ha migliorato, lo stato dei tramvieri, ai quali fu aumentato l'assegno e diminuito l'orario di lavoro; io credo che essa abbia dimostrato di tendere con savia prudenza al miglioramento del servizio nell'interesse della cittadinanza, e non credo che nessuno possa ritenersi in diritto di attentare alla regolarità di questo servizio e compromettere gli interessi della cittadinanza che reclama di essere servita.

La raccomandazione che il cons. Musatti mi fa perchè abbia ad influire sulla commissione per una diminuzione di pena, non posso accettarla. Io spero e confido invece che quei pochi tramvieri che possono essere stati, per un momento, spinti ad ascoltare altri, forse più astuti di loro, seguiranno ora l'esempio di coloro che, e non sono pochi, prestano onoratamente il loro servizio. Io spero che la Commissione terrà conto della condotta che saranno per prestare questi tramvieri, e ciò varrà meglio di qualunque mia raccomandazione.

Dirò due parole anche riguardo alle punizioni. L'art. 62 dice che la punizione consiste nel sospendere per sette giorni nel periodo di un mese. Ella vede dunque che se la Commissione ha creduto di punire per più mesi, essa era nel suo pieno diritto di farlo.

E così credo di aver risposto anche alla seconda parte dell'interpellanza del cons. Musatti. Ad ogni modo, avverto fin d'ora che di più non intendo dire.

Repliche

Musatti conviene con Carnelutti che può essere pericolosa l'eccessiva ingerenza del Comune nelle aziende municipalizzate; ma è più pericolosa la eccessiva autonomia delle aziende. E parlando un po' del solito trionfo della forza, conclude col dire che ha parlato a nuora perchè suocera intenda: ossia perchè i proletari capiscano che senza la forza dell'organizzazione non faranno mai niente di utile in difesa del loro diritto.

Voce — S'ha visto quele del porto, dei forneri e del cotonificio.....

Marcello fa osservare a Musatti che non è vero che i tramvieri siano, com'egli vorrebbe far credere, in balìa della Commissione amministratrice; c'è un articolo 18 del Regolamento che parla della facoltà che ha il Prefetto di cassare, quando creda giusto, qualunque deliberazione della Commissione.

Dopo di ciò il Sindaco dichiara esaurita l'interpellanza e si passa agli

altri argomenti

posti all'ordine del giorno. Sulla proposta di aumento nella spesa per la retta degli ammalati nell'Ospitale dei tubercolosi di S. Maria della Grazia, *Cerioni* prega di non far tante lungaginità; perchè all'Ospitale civile stanno male i tubercolosi; ma l'assessore *Picchini* gli risponde che un ospedale è meccanismo delicatissimo e complicatissimo e perciò non si riempirà quello dell'Isola della Grazia fino a che tutto non sia fatto con perfezione.

Si approva senza discussione:

Proposta di concessione trentennale all'ing. Beppe Ravà d'occupare un piccolo spazio in Canal Grande per la sistemazione del muro di sponda del giardino antistante al nuovo fabbricato costruito a S. Silvestro.

Proposta di permuta d'aree fra il Comune e la Cassa di Risparmio di Venezia.

Proposta di parziale modificazione dell'organico del personale insegnante dello Istituto superiore femminile «Gio. Batta Giustinian».

Parere favorevole sulla riforma dello Statuto dell'O. P. «Patronato pei ragazzi vagabondi a S. Pietro di Castello».

Alla proposta di attivare una fontanella pubblica con getto permanente al principio della calle Chiovarette presso la fondamenta di S. Giobbe, *Tagliapietra* domanda a che punto sono gli studi per la municipalizzazione; ma *Musatti*, che vuol fare dello.... ostruzionismo, si oppone perchè l'argomento non è all'ordine del giorno. Donde un po' di battibecco. E siccome *Musatti* protesta di aver assistito già a parecchie di queste *violazioni del regolamento*, il Sindaco gli risponde seccato: Eh, lei ha assistito a tante belle cose, ed assisterà a tante altre.... (*Ilarità generale e broncio di Musatti, il quale comincia a credere che non è felice nelle sue trovate*).

Senz'altre interruzioni, sono approvati alcuni storni e ratificate queste deliberazioni d'urgenza della Giunta: Acquisto del primo piano nobile ed annessi del Palazzo Zaguri a San Maurizio e relativi lavori per sistemarvi una scuola elementare; la concessioni per trattativa diretta all'impresa Giov. Costantini dei lavori di fognatura nelle Calli dei Preti, Vallaresso e dell'Ascensione, in seguito al deliberato trasporto in quella località delle latrine pubbliche esistenti al Ponte dei Dai a S. Marco; l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in sede amministrativa contro un ricorso presentato alla G. P. A. dalla ditta Pagliarin e Franco per denegata licenza di costruire un forno vetrario a S. Polo.

Così è finita; sono quasi le 6.

L'on. Malvezzi nel Consiglio Sup. degli Archivi

Con molto piacere abbiamo annunciato ieri la nomina del conte dott. Nerio Malvezzi De Medici, deputato di Bologna ed ex ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, a membro effettivo del Consiglio Superiore degli Archivi. In questo momento, in cui il Ministero dell'Interno ha dato speranza di voler migliorare le condizioni degli Archivi di Stato e del loro personale, la nomina del co. Malvezzi, non dovuta a ragioni politiche, ma alla sua vera e nota competenza in materia, e all'amore con cui da lungo tempo si occupa in Parlamento delle questioni degli Archivi, non può che fare ottima impressione.

Il co. Malvezzi è ben conosciuto come autore di lodate pubblicazioni storiche e per la sua competenza in tali studi fu lungo tempo vice presidente della R. Deputazione di Storia Patria delle Romagne. Presidente Giosuè Carducci. Alla Camera, eccitò con interpellanze nel 1903 e 1904, il Ministero dell'Interno a meglio provvedere agli Archivi di Stato, e alla Camera fu valido difensore e vigile promotore dei vantaggi del personale archivistico, e nella seduta del 31 marzo di quest'anno pronunziò un notevole discorso richiedendo l'istituzione degli Archivi Nazionali per tutto il regno, per salvare e render utile agli studi il tesoro storico che ora in tanta parte abbandonato, si va distruggendo, e per migliorare la carriera, ora, non ostante tante promesse, indegnamente trascurata, degli impiegati veramente benemeriti degli studi, che custodiscono con intelligenza e integrità gli Archivi di Stato.

Non vi è quindi che a rallegrarsi che nell'alto Consesso che presiede gli Archivi italiani entrino elementi nuovi che portino in esso competenza e amore ben provati, e non vi è che ad augurarsi che questa nomina sia, come è da supporre, indice della buona volontà dell'attuale Ministero a migliorare l'istituzione archivistica: nel che, come in oggetto che tocca il decoro nazionale, troverà lode e consenso da tutti i partiti.

Teatri e Concerti

"Più che l'amore" di G. D'Annunzio al "Garibaldi" di Padova

(per telefono)

Padova, 23

Chiamata quarta, dopo Roma, Napoli e Livorno, a giudicare, nella nuova interpretazione della compagnia Gramatica Ruggeri, il dramma di Gabriele D'Annunzio *Più che l'amore*, Padova «che tra gli Eremitani e gli Scrovegni contiene così grande somma di culto ideale» ha risposto all'invito con viva sollecitudine.

Il teatro *Garibaldi*, già da alcuni giorni totalmente venduto era stasera rigurgitante d'una irrequieta sì, ma — almeno da principio — attenta folla magnifica. Tanto caldo e tanto duraturo è l'interessamento destato, dovunque in Italia, dall'opera più recente del poeta Abruzzese, che non bastano ad esaurire l'aspettativa il ripetuto e continuato giudizio sfavorevole di parecchi pubblici presumibilmente intelligenti ed il denigratore giudizio concorde della critica!

Narrare la favola di *Più che l'amore* mi sembra, ormai, fatica perfettamente inutile. La storia di Corrado Brando, le sue gesta di criminale, le sue idee, sono conosciute quanto basta per non doverci ritornar sopra. Nè occorre, io penso, ricordare come la fine imminente della sua esistenza, concluda il secondo episodio (ahimè! lunghissimo) della tragedia. Da Rudu il servo sardignolo indigesto ed indigeribile, la causa determinante, dopo la stupenda scena di passione e di dolore tra Corrado e Maria Vesta, del rapido, susseguente iperbolico naufragio dell'opera teatrale; e gli ha appreso i rudimenti di quella terribile arte della resistenza armata ai rappresentanti della legge che ha reso celebre la famiglia dei Rosas ed i banditi isolani cari alla cronaca quotidiana di qualche anno fa. Con Rudu egli s'appresta a difender strenuamente il bagaglio delle sue soperchierie filosofiche, barricandosi nella vasta sala ingombra d'armi e di ricordi africani.

Tutto ciò è stato riferito in queste stesse colonne in occasione della tempestosa recita catastrofica al *Costanzi* di Roma.

Assai di più varrebbe la pena invece — se il tempo ristretto non lo vietasse — di esaminare l'intima struttura del lavoro per sviscerarne con argomenti un po' nuovi le ragioni del suo insuccesso e le sue non rade e non superficiali bellezze. Ma che cosa non è stato detto in proposito?

E' stato detto che il dramma è l'epilogo di un'azione che manca interamente per cui i personaggi han già finito di parlare e di muoversi dinnanzi allo spettatore quando appena si comincia a comprenderne l'anima e lo spirito. E' stato detto che le teorie di Nietzche professate dal protagonista non sono convenientemente sostenute e giustificate dai suoi ideali geografici; è stato detto che Corrado Brando è una figura così repulsiva che il suo millantato eroismo, il suo desiderio di scoprire le fonti d'un fiume appaiono pretesti piccoli alla sua amoralità grande. E' stato detto che il dramma si salverebbe soltanto se i protagonisti fossero chiaramente indicati dall'autore nelle persone di Maria e Virginio Vesta che si sacrificano all'esploratore dell'inconosciuto e al conoscitore delle bische; è stato detto che *Più che l'amore segna* un ritorno alla prima maniera di Gabriele D'Annunzio, alla maniera, cioè, narrativa della *Città Morta* e della *Gioconda;* è stato detto ch'esso racchiude talune delle più melodiose e più affascinanti pagine dello scrittore; e stato detto che solo una scena vi ha vigore, calore, sentimento, la scena d'amore del secondo episodio.

Questo ed altro ancora ha detto la critica. La quale, combinazione rara, è andata d'accordo col pubblico nel demolire con accanimento il dramma ed il suo contenuto filosofico. Appena si levò qualche voce solitaria nel concerto a mitigare l'amarezza della caduta: Domenico Oliva, elegante e scetticamente bonario, sempre, agitò — banderone fiammeggiante — il ricordo di tutta la precedente opera del poeta servendosi d'una malinconia sfilata di titoli; «Rastignac» più buon articolista che avvocato colse la palla al balzo per scrivere un'arringa e difese Corrado Brando, degenerato e criminale dalla nascita.

Nessuno però si dette cura di ricercare oltre agli elementi di debolezza insiti nella struttura della tragedia, gli elementi di debolezza che ad essa inevitabilmente venivano dal tema. Preoccupata di notare i difetti di tecnica, le esuberanze della lingua, lo squilibrio immenso esistente tra le finalità della favola e i mezzi di vita della favola, preoccupata sopratutto di addolcire qua e là l'aspro tono delle censure dimenticò che pur condannando il dramma poteva difenderne l'autore senza per questo peccare di partigianeria.

Più che l'amore proviene dalla medesima sorgente di ispirazione dalla quale derivò l'altra tragedia d'annunziana, la *Gloria*. Vorrei quasi dire che *Più che l'amore* è una trasformazione mal riescita della materia adoperata nella *Gloria*. Il modo di comportarsi dei due protagonisti è sostanzialmente identico. Il processo per cui le due tragedie hanno un intreccio e vi si dispiega dentro la battaglia delle idee è pure sostanzialmente identico: la fusione di una vicenda d'amore con una vicenda che dovrebbe avere nell'economia dei particolari parte preponderante, ma che, in realtà male si regge poichè si fonda sulla opposizione di una fiera coscienza individualistica, alla coscienza multanime e collettiva della società, sulla opposizione cioè che agisce dietro ai lumi della ribalta alla massa delle persone sedute in platea.

Siamo adunque nel campo di quelle dottrine individualistiche alle quali per tanti aspetti si avvicina il teatro ibseniano degli ultimi tempi. E per taluni aspetti, per la inanità della rivolta di Brando alla società, *Più che l'amore* rassomiglia non poco, nella concezione ideologica, al teatro ibseniano degli ultimi tempi.

Nel campo di queste dottrine i tentativi teatrali fin qui maturati non hanno avuto sulla scena soverchia fortuna. Lo sbagottimento accolse i più oscuri drammi di Ibsen nei quali pertanto l'individualismo dei protagonisti ha uno scopo non esclusivamente egoistico e maschera una finalità nobilissima di critica acuta per il bene indiretto del prossimo. Quali accoglienze avrebbero avuto essi se in luogo della lor veste involuta, della loro lentezza nordicamente guardinga, del loro simbolismo talora strano ed aggrovigliato, avessero ostentato la virulenza di linguaggio, la rapidità di eloquio, la rabbia concitata ed impulsivamente meridionale che sono le caratteristiche salienti di Corrado Brando? Se cioè il pensiero dell'autore invece che trasparire dal complesso dei fatti fosse stato posto sinceramente e direttamente in bocca ai suoi personaggi?

Enrico Ibsen che del moderno teatro di ribellione è l'antesignano ed il celebratore ebbe con esso, chiara, la visione di alcune necessità imprescindibili che molti di coloro che ne seguirono le pedate non ebbero o non vollero avere per un sentimento maggiore di aperta animosità. Egli seppe fare ciò che gli altri non tentarono di fare, attutì l'urto tra sè medesimo ed i suoi giudici, questi confondendo, eludendo fin dove gli conveniva ogni vano pretesto a sollevazioni e contestazioni rumorose.

Da tale regola istintiva ed intuitiva non dovrebbe dipartirsi chi s'accinge a lanciare col mezzo di finte creature d'arte e con criteri assolutamente egoistici, la sua sfida alla società. Fuori d'essa non esiste via di salvezza. Zarathustra invoca il superuomo in guisa da provocare la meraviglia prima del risentimento ed è discreto; i suoi seguaci tentando di ridurre alla pratica della vita una astrazione filosofica cadono nel grottesco. Grotteschi sono, per citare degli esempi, il famigerato poeta della *Piccola Fonte* di Roberto Bracco, e il dott. Chambalot in *Gabbiani* di Paul Adam, recitato giorni or sono alla *Comedie Française;* grottesco è Corrado Brando in *Più che l'amore*, già prima di comparirci davanti. Ed allora, siamo giusti, può il pubblico consentire che il grottesco assuma le pose e le spoglie del riformatore e del dominatore?

Il difetto essenziale della tragedia d'annunziana non risiede nel soggetto della

tragedia stessa, nella lunghezza dei dialoghi, nei peccati di tecnica, nella criminalità di Brando; risiede in un errore iniziale di concezione, per il quale tutto ciò che si vuol dire e mostrare, l'eroe che si vuol scoprire, e, mettiamo, glorificare nel suo atto supremo, sono prospettati nelle forme men simpatiche e meno accettabili.

Tanto è vero ciò che il primo episodio dove queste deficenze sono meno sensibili, dove anzi esse sono celate da una fiumana di poesia lirica meravigliosa per quanto sia fondata sugli spunti antiquati di drammi sentimentali e romantici, è suscettibile di accoglienza anche lieta. Il secondo invece reca con sè una condanna irremissibile, e stupisce che questa condanna non abbia sanzionata il pubblico di Livorno.

Occorre ciononondimeno dire che anche per *Più che l'amore* — certamente superiore alla *Fiaccola sotto il Moggio* — succederà quello che succede per tutte le precedenti opere di D'Annunzio. Vi è in esse un così assiduo sforzo per elevare lo spettatore ad un'alta vetta di poesia, che passando domani alla audizione di una commedia borghese, parrà di sentirsi riprecipitare in un mare morto e stanco di cose mediocri e volgari.

La folla che gremiva il *Garibaldi* stasera ha evidentemente compreso tutto questo. Certo essa era una folla intelligente: bastava osservarla con un colpo d'occhio per accorgersene. Ne faceva parte una non indifferente rappresentanza di quanto di migliore dà normalmente Venezia alle recite del teatro di prosa.

La cronaca della serata resterà celebre negli annali del teatro padovano. Il primo episodio ascoltato in religioso silenzio desta spesso mormorî di approvazione ed un nutrito applauso dopo la scena fra *Maria e Virgilio Vesta*, resa stupendamente da Emma Gramatica e da Ruggero Ruggeri. A sipario calato scoppiano ovazioni intense incontrastate. Gli attori si presentano a ringraziare due volte ma si vuole a gran voce D'Annunzio, e D'Annunzio compare quattro volte vivamente acclamato.

Il secondo episodio, invece, che comincia con due calorosi battimani a *Corrado Brando e Maria Vesta* quando essi si lasciano andare al supremo bacio di addio, passato questo punto naufraga rapidamente. Il servo sardo *Rudu* porge il pretesto alle prime esclamazioni ironiche. Il racconto autodifesa di Brando a Virgilio Vesta, è interrotto replicatamente da varî pandemoni indescrivibili. Non lo si lascia continuare. Ruggero Ruggeri è costretto a interrompersi più volte ed aspettare che la battaglia di fischi e di battimani cessi per poter riprendere la recitazione della sua parte veramente difficile. L'episodio finisce fra applausi fischi ed urla. Ciò non ostante gli attori compaiono due volte alla ribalta e due Gabriele D'Annunzio che sorride pacatamente.

Le dimostrazioni pro e contro l'opera si ripetono poi per la strada. Il curioso si è che il procedimento tecnico del secondo episodio è notevolmente più sicuro e preciso del procedimento tecnico del primo; e che la confessione di Brando, pure simile ad altre confessioni di crimini, letterariamente e scenicamente efficacissima, è appunto quella che non si vuole assolutamente udire.

L'esecuzione della tragedia fu lodevole sotto ogni punto di vista. Più a posto mi parve Emma Gramatica che ebbe momenti di affascinante dolcezza e di vera commozione nella parte di Maria Vesta della quale fece una creazione. Ruggero Ruggeri (*Corrado Brando*), esagerò qua e là i suoi segni di concitazione; Piperno fu talora fiacco ed impacciato.

La tragedia stasera si replica.

Gino Damerini.

Appena finita la rappresentazione di *Più che l'amore* fu posta in vendita una gustosissima parodia intitolata *Più che l'Omo* del collega *Frustino*. Essa è andata a ruba ed ottenne un vero successo.

Corriere Giudiziario

L'assoluzione del ricevitore postale

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Esauriti i testimoni fino dalla udienza precedente, pronunzia la sua requisitoria il P. M. cav. Randi.

Dopo aver brevemente delineata la figura morale dell'accusato, il P. M. vaglia le risultanze della causa per sostenere che i tre ammanchi riscontrati — il primo di 3000, il secondo di 800, il terzo di 1700 lire — non possono essere stati determinati da errori. Il Sartori ha tentato di mascherare la frode coll'errore, ma resta però il fatto grave che egli, dopo essere stato trovato due volte in errore e perdonato, sia poi nuovamente ricaduto nella colpa. L'oratore dimostra come per occultare gli ammanchi, il Sartori sia ricorso al falso, che riconferma la sua colpa.

Il P. M. conclude la sua diligente requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto di completa responsabilità.

Il difensore comm. avv. Diena, con la consueta facondia, pronunzia un'arringa brillantissima, dimostrando con argomentazioni logiche e serrate, la irresponsabilità del suo raccomandato.

L'avv. Diena nega che il Sartori abbia usufruito dei denari dello Stato, e ricorda d'altronde, come per una irregolarità amministrativa, dovuta a completa imperizia, la cassa dell'ufficio si confondeva colla cassa personale dell'accusato.

L'oratore esamina poi la questione sotto l'aspetto del dolo, e qui dimostra che nel Sartori mancò l'intenzione di commettere un'azione delittuosa. Ricorda, inoltre, che l'accusato aveva una cauzione esuberante per coprire il danno eventuale, onde non c'era nemmeno la possibilità di recare nocumento all'erario.

Il difensore conclude la sua eloquente arringa chiedendo ai giurati un verdetto assolutorio.

Nel pomeriggio il presidente legge i quesiti in numero di 4, due dei quali riguardano il peculato e due il falso: dopo il riassunto, i giurati si ritirano nella stanza delle deliberazioni. Rientrano alle 14.45 pronunciando un verdetto con cui si esclude il peculato ed il falso per tutti i capi di imputazione.

In seguito a ciò, il presidente dichiara assolto il Sartori, e ne ordina l'immediata scarcerazione.

SPORT

Il dirigibile "Patrie" a 45 km. all'ora

Parigi, 23

Il *Journal* segnala che il pallone dirigibile *Patrie* ha fatto ieri una seconda ascensione nella quale ha compiuto esperimenti di velocità che hanno dato come risultato una velocità di 45 chilometri all'ora adoperando il motore soltanto a due terzi della sua potenza.

Tiro al piccione

Ci scrivono da Valdobbiadene, 23:

Malgrado il tempo cattivo, fu eseguito felicemente il tiro al piccione con intervento di numerosi signori venuti da Venezia, Padova, Treviso e paesi vicini:

Ecco i risultati:

Poule libera: Inscritti N. 12, divisa fra i sigg. comm. Celestino Piva e il sig. Elio Rietti di Venezia con 8 su 8.

Tiro di prova: 1.o premio medaglia d'oro; II med. d'argento; III med. di bronzo. Inscritti N. 13. — 1.o Rietti di Venezia, con 13 su 13 — II.o comm. Celestino Piva con 12 su 14 — III.o Collavo Giovanni con 11 su 13.

Tiro Endemione: I premio grande medaglia d'oro; II med. d'arg.; III med. di bronzo. Un piccione a m. 25, gara a 27. — I.o cav. Fanzago di Padova con 13 su 13 — II.o Piovesan Antonio di Treviso con 12 su 13 — III.o Rietti Elio di Venezia con 11 su 12.

Tiro Amicizia: I.o premio med. d'oro; II di argento; III di bronzo. — I.o Gallo D.r Zoroastro di Pieve di Soligo con 10 su 10 — II.o Foscan Augusto, id. id. con 9 su 10 — III.o Speronelli Paolo di Pieve di Soligo con 5 su 6.

Tiro di chiusura: I premio med. d'oro; II d'argento; III di bronzo. — I.o Piovesan Antonio con 3 su 3, estratto a sorte — II.o Mandruzzato Giuseppe con 3 su 3, idem — III.o Colles Pietro con 3 su 3, idem.

La più bella serie fu fatta dal sig. Rietti Elio di Venezia con 36 piccioni su 37.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

24 Nov.: S. Giovanni della Croce.
25 novembre: S. Caterina verg. m.
Il sole leva alle 7.24; Tramonta alle 16.32.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 200
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 220

Un colloquio fra i ministri degli esteri austriaco ed italiano a Venezia

Vienna, 23

Una personalità del mondo giornalistico ufficioso mi riferisce che il nuovo ministro degli esteri Aehrenthal avrà a Venezia il 5 gennaio prossimo un colloquio col ministro Tittoni.

Gli addetti all'ambasciata italiana non smentiscono l'informazione.

La signora Pezzè-Pascolato al Filologico

La vicepresidente signora Maria Pezzè Pascolato, aderendo cortesemente al vivo desiderio delle numerosissime socie della Sezione Femminile, donerà anche questo anno al Circolo Filologico la preziosa opera sua.

La illustre Signora riprenderà le sue belle lezioni settimanali di Storia letteraria italiana, frequentate da signore e signorine con tanto entusiasmo e con tanta diligenza. Nel passato anno scolastico, illustrò con geniali raffronti la storia della letteratura e la storia delle arti rappresentative in Italia, durante il periodo che va dalle origini della lingua al trecento. Nella prima lezione, che avrà luogo giovedì ad ore 15 precise, secondo il solito orario, Maria Pezzè Pascolato parlerà dell'Umanesimo.

*** Rammentiamo che domenica ad ore 15, il chiarissimo prof. Capetti terrà la seconda delle sue belle letture dantesche. Il dotto e geniale Commentatore parlerà sul Canto VI. dell'Inferno, il Canto di Ciacco. Alla mirabile lettura sulla prima gentile apparizione di Beatrice, ne segue, con spiccato contrasto, una sulla prima predizione dell'esilio, con la visione di «nuovi tormenti e nuovi tormentati». La finissima interpretazione non mancherà di attirare largo pubblico di ammiratori.

Il grave fatto dell'altra sera

Tre malviventi aggrediscono una signora

Già ier l'altro sera avevamo avuto sentore del fattaccio che narriamo, ma erano così gravi le voci, che non potendo per l'ora tarda controllarle, preferimmo mantenerci in prudente riserbo. Ed ecco quello che ieri abbiamo potuto sapere con sicurezza; ciò che narriamo è esatto, benchè sembri incredibile.

L'altro ieri alle 4 e mezza del pomeriggio (s'era dunque ancora in pieno giorno) la madre del sig. Guglielmo E. Cable, (direttore della gioielleria Ziffer e Zona, sotto le Procuratie Vecchie), veniva da Santa Maria del Giglio verso S. Angelo, passando per il ponte Storto dietro la Fenice. Appena fu sul ponte, vide tre giovanotti vestiti civilmente fermi nel campiello dove sono gli uffic. della Società contro l'accattonaggio. Non vi fece caso, naturalmente, neppure quando vide che le andavano incontro. Ma improvvisamente, proprio sul ponte, uno di loro le si avventò contro e le strappò con un colpo violentissimo l'orologio d'oro che ella teneva appuntato sul petto con un fermaglio pure d'oro. Fu un attimo; poi il furfante scappò col bottino e coi suoi compagni che intanto l'avevano preceduto, verso S. Maria del Giglio. La signora, riavutasi subito, si lanciò dietro i tre gridando: al ladro. L'audace allora tornò indietro e lanciatosi contro la povera signora, con uno spintone la gettò a terra, e riprese la corsa. Ma neppure quella brutalità fiaccò la energia della signora, che subito rialzatasi, riprese l'inseguimento dei furfanti gridando sempre: *al ladro!* fino in campo S. Maria del Giglio. Passava di là un signore, che intuendo la brutta faccenda, affrontò il ladro, lo ghermì e lo tenne fermo, finchè, arrivata vicino la signora, le fece restituire l'orologio. Il coraggioso signore (di cui ci spiace non aver potuto sapere il nome) non aveva intenzione di lasciarsi sfuggire il furfante, ma questi, quand'ebbe restituito l'orologio, diede uno strappo e sfuggì dalle mani dell'altro.

La signora però s'accorgeva intanto che se aveva riavuto l'orologio, le mancava tuttavia il fermaglio; e allora il signore sconosciuto con due salti riacciuffò il ladro e fece restituire anche il fermaglio. Tutto ciò era avvenuto in un baleno; e quando la gente agglomeratasi potè rendersi conto di quello che era successo, i due compagni del ladro erano spariti e il terzo li aveva raggiunti. Quanto al coraggioso, s'era egli pure ecclissato.

Più tardi il sig. Cable, avvisato del fatto, corse a casa inquietissimo (abita in Palazzo Goldschmidt all'Accademia); ma trovò la sua signora già completamente rimessa dall'emozione. Egli andò per sporgere denuncia del fatto a S. Marco, ma era troppo tardi; e vi ritornò ieri.

La Questura ha iniziato subito delle attivissime indagini per scoprire i tre audaci furfanti.

Bari a Venezia

Il Sindaco ci comunica questa lettera pervenutagli dal Sindaco della città di Bari:

« Sotto la viva impressione della spontanea manifestazione di simpatia che la nobilissima Venezia ha voluto tributare alla nostra città col dare il nome di Fondamenta e Largo Bari alla banchina e al Largo presso la stazione Marittima a Santa Marta, questa Amministrazione Comunale sente imperioso il dovere di rendersi interprete presso la Rappresentanza della patriottica Venezia della gratitudine della cittadinanza Barese e di ringraziare profondamente la S. V. Ill.ma della sua lettera bellissima e squisitamente gentile.

» Anche il cavalleresco ricordo degli onori trionfali che la gratitudine di Bari volle resi ai Dogi Orseolo e Michiel e delle annuali solennità onde qui si suole commemorare la sconfitta delle orde Saracene col saluto a Venezia liberatrice, è nuova prova lusinghiera ed obbligante dello affetto che lega di vincolo indissolubile le due città sorelle.

Gradisca pertanto che io Le esprima di nuovo i più vivi ringraziamenti e me Le professi col più caldo entusiasmo e con la maggiore osservanza.

Il Sindaco Lembo »

Dissesto Bellinato Cellini & C.

Anche noi abbiamo riprodotto la notizia pubblicata da altro giornale che la Ditta BELLINATO CELLINI & C.o della nostra piazza, commerciante in articoli per Cererie ed esportatrice di Cappelli di paglia e feltro, aveva convocato i suoi creditori in seguito alla sospensione dei pagamenti della Ditta BIENENFELD di Trieste per la quale era esposta con rilevante somma.

Le notizie sparse sulla nostra piazza sul bilancio della Ditta Veneziana, furono assai esagerate, perchè più di un vero e proprio dissesto, si trattava di un incaglio per contraccolpo, incaglio che fu facilmente superato in questi pochi giorni, mercè il personale intervento dell'accomandante Sig. BENVENUTO CELLINI. Ci consta infatti che la Ditta Bellinato Cellini & C.o ha potuto definire con piena soddisfazione ogni pendenza coi suoi creditori.

Le casseforti Wertheim. sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli*, spedizioniere, Venezia.

Linea Venezia-Fiume-Budapest.

Col 1 Novembre è andato in vigore il nuovo orario. (Vedere in IV. pagina l'annuncio).

Agitazioni fra i convittori armeni.

Da qualche tempo serpeggia fra i convittori del Collegio Armeno ai Carmini un vivo malcontento contro il nuovo direttore, che essi accusano di parzialità. E la cosa si inasprì al punto che una trentina di essi decisero di andare nel giorno della Salute a portare le loro proteste all'Arcivescovo. All'uopo una commissione si recò quella mattina dal direttore a domandargli l'uscita. Avendo il direttore rifiutato, poco dopo mezzogiorno tutti d'accordo uscirono coi vestiti di casa, non visti da alcuno, si recarono sulla riva degli Schiavoni, e di là col vaporino che fa il servizio delle isole, si recarono a San Lazzaro, dove giunti domandarono di essere ricevuti da S. E. l'Arcivescovo Jurekiam. S. E. accolse i giovani, ascoltò le loro lagnanze e paternamente li indusse alla calma, autorizzandoli a dirigergli per iscritto le loro lagnanze e promettendo di provvedere con equità. Dopo di ciò, gli allievi se ne ritornarono tranquilli al convitto.

Pianoforti a coda e verticali. nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — A. FIORI — Vendita, noleggio, accordature e riparazioni — *S. Stefano Calle Pestrin 3476.*

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Nell'anniversario della morte della signora Amalia Trauner ved. Ciano, la famiglia Miani offre lire 5 all'Educatorio Rachitici.

*** A nostro mezzo: Benedetto Albonico e famiglia per onorare la memoria del compianto Francesco Corà offrono a beneficio del Patronato Pio IX lire dieci.

Cronache funebri

I funerali del comm. Romanin-Jacur

Ci scrivono da Padova, 23:

Fu una dimostrazione di cordoglio imponente, indimenticabile. Attorno alla bara di Michelangelo Romanin Jacur si è raccolta oggi una moltitudine di cittadini: tutto ciò che Padova ha di più eletto.

Alle 10 il corteo si forma dinanzi al Palazzo Romanin in via S. Francesco.

Aprono il corteo un drappello di pompieri in alta tenuta, poi vengono i veterani 48-49 con bandiere e le guardie municipali.

Due carri sono letteralmente coperti di corone; altre corone sono deposte in vetture pubbliche.

Tengono i cordoni: Il Sindaco comm. Levi-Civita, il Prefetto comm. Ruspaggiari, il cav. uff. Catticich presidente della Società d'incoraggiamento, il cav. Zanella direttore della Banca d'Italia in rappresentanza anche del Direttore generale, l'avv. cav. Giulio Cosma, l'ing. cav. Emilio Sacerdoti, il cav. Benini sindaco di Noale, il co. Amedeo Corinaldi presidente della Camera di Commercio, il barone Treves dei Bonfili e il dott. Gabriele Trieste.

Seguono la bara i desolati fratelli onorevole comm. Leone, comm. Emanuele, ing. Riccardo; il cognato ing. cav. Adolfo Errera, i nipoti Michelangelo, Leone, ing. Giorgio Coen, Giorgio Todesco, Guido Donati, il senatore De Giovanni, il comm. Giulio Coen, presidente della Camera di Comm. di Venezia, il comm. Sullam ed il cav. Toma per la Banca Veneta, il cav. uff. Amedeo Grassini per la Fraterna Israelitica di Venezia, il comm. Levi per la Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali ed uno stuolo immenso, interminabile d'altre rappresentanze di Padova e Venezia, di amici che si stringevano commossi attorno a quel feretro.

Sul quale, quando il corteo si ferma a Porta S. Giovanni, parlano commossi dicendo delle virtù civiche e private del compianto Uomo e dei servigi resi al suo paese, il Sindaco comm. Levi-Civita, il cav. Zanella della Banca d'Italia, il co. Corinaldi pres. della Camera di Commercio. Commoventissimo, suggerito da un grande affetto di amico e da profondo rimpianto, il discorso dell'avvocato Cosma.

Ringrazia infine tutti a nome della famiglia il comm. Giorgio Sacerdoti.

Alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Dalle Provincie Venete

Padova

D'Annunzio nell'Aula Magna

PADOVA — Ci scrivono 23:

Oggi alle tre e mezzo Gabriele D'Annunzio invitato dagli studenti lesse, nell'Aula Magna dell'Università alcune delle laudi del secondo volume e precisamente la *Canzone di Garibaldi*, la invocazione a *Dante;* l'ode *Il bronzo* pubblicata tempo addietro nel *Marzocco* di Firenze, e un frammento del *Più che l'amore*, soppresso nell'azione scenica per opportunità di recita.

Prima di leggere i suoi versi D'Annunzio pronunciò un breve discorso ai giovani.

L'aula era affollatissima. Un grande numero di studenti si pigiava inoltre sulla loggia e sulla scala d'accesso.

Il poeta fu fatto segno a ripetute fragorose acclamazioni.

Consiglio Provinciale

Oggi si è riunito il Consiglio provinciale sotto la presidenza del comm. Bortolo Foratti. Assisteva il prefetto comm. Ruspaggiari.

In seguito a interrogazione del consigliere Claricini, il presidente della deputazione comm. Frizzerin informò sul risultato del suo viaggio a Roma e delle pratiche fatte per sollecitare la completa approvazione del progetto di legge per il Magistrato delle Acque. Disse che a un suo telegramma inviato per incarico delle rappresentanze delle provincie venete qui convenute, il presidente del Senato rispose dicendosi disposto a ricevere le rappresentanze il 19 corrente. E infatti i rappresentanti si recarono a Roma e il presidente del Senato le ricevette con vivo interessamento, non soltanto formale, e si manifestò convinto della necessità di provvedere per regolare le condizioni di tutti i fiumi del Veneto (e non del solo Adige come voleva, per limitare i provvedimenti un deputato dimenticando tutti gli altri fiumi della regione) sollecitando la discussione parlamentare. Riferisce la dichiarazione avuta dal presidente del Senato che la sessione non sarà chiusa per adesso, e che il progetto del Magistrato alle Acque verrà messo in discussione nella seconda metà di dicembre. E lo stesso presidente si augurò di poter vedere presto realizzate le legittime speranze delle provincie venete. Le ultime notizie dicono che a presidente dello speciale ufficio del Senato venne nominato il prof. Veronese il quale avrebbe — è vero ed è giustificato — il desiderio di migliorare il progetto, ma l'oratore gli espresse il suo parere di contentarsi per ora del bene, lasciando il meglio a poi, quando si sarà ottenuto il più importante.

Passatisi all'ordine del giorno il Consiglio approvò la proposta della Deputazione di trasformazione dei debiti verso la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di Milano e quella di Venezia per la complessiva somma di lire 2.018.500, e di assunzione della Cassa di Depositi e Prestiti un mutuo dell'importo corrispondente, nonchè di un nuovo prestito di L. 753.000 delle quali lire 503.000 pel completamento del Manicomio e L. 250.000 quale concorso nella spesa pel Consorzio Universitario già deliberati.

Si approvò anche con lievi modificazioni il progetto di regolamento sanitario amministrativo del nuovo manicomio provinciale, e si approvò anche un ordine del giorno invocante la adozione di una legge per il riposo festivo.

La seduta si chiuse dopo la discussione di alcuni altri argomenti di minore importanza.

Furto a Padova e indagini a Venezia. — Nell'Emporio delle cartoline illustrate alla « Città di Firenze », in via San Daniele, entrarono ieri due giovanotti eleganti, i quali fingendo di voler acquistare delle cartoline, riuscivano a farne sparire un bel pacco di nuovissime. Il proprietario signor Mattiozzi, appena se ne accorse, si recò a sporgere denuncia in questura dove diede i connotati dei due bricconi. Le indagini diedero ottimi risultati perchè costoro furono già identificati ed ora non manca che un sequestro a Venezia per procedere all'immediato arresto.

Audace tentativo dei ladri. — Stanotte in Piazza Erbe, i ladri riuscirono a penetrare nel negozio di manifatture della signora Massari. Stavano già per asportare una buona quantità di merce, quando furono disturbati e dovettero fuggire. L'autorità è sulle buone traccie dei ladri.

Il nostro Prefetto comm. Ruspaggiari è stato promosso alla prima classe. Congratulazioni.

MONSELICE — Ci scrivono 23:

Il segretario capo, sig. Mazzata Tranquillo ha ottenuto l'altro ieri dal Patrio Consiglio la più lusinghiera attestazione di fiducia. Infatti, con un bell'ordine del giorno, gli venne «ad personam» elevato lo stipendio annuo da L. 3000 a L. 3500. Tale deliberazione, se fa onore al funzionario, fa altresì onore al nostro Consiglio, che seppe interpretare fedelmente il desiderio concorde della popolazione, la quale nel Mazzata ha saputo apprezzare i meriti del professionista valente e del distinto cittadino.

Alla votazione diedero il loro suffragio tutti i partiti; circostanza questa assai significativa, che afferma solennemente la pubblica stima e la generale simpatia. Tale aumento di onorario è stato determinato dal fatto che il vicino Comune di Pozzonovo con voto unanime lo chiamava colle più onorevoli proposte al posto di segretario.

Vedremo ora se e come l'egregio Mazzata saprà resistere alle dimostrazioni di Monselice.

Al certo tutti si augurano che le sue determinazioni assecondino il voto del patrio Consiglio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Altra sciagura. — Ci giunge all'ultimo momento da S. Martino di Venezze la dolorosa notizia di un grave fatto.

Il bambino Pietro, di anni 2, figlio di Gottardo Nicola, avvicinatosi al fuoco, — nell'assenza momentanea dei famigliari — si incendiò le vesti e morì poco dopo in seguito alle orribili scottature riportate.

E' il terzo doloroso fatto di questo genere che avviene in breve volgere di tempo.

Un telegramma della Regina Madre. — In seguito al telegramma inviato dalla Società Operaia Femm. alla Presidente Onoraria S. M. la Regina Madre, in occasione del suo genetliaco, pervenne alla Presidente effettiva, signora Malvina nob. Lion Giolo, la seguente risposta:

«Vivamente compiaciuta e grata della manifestazione devoto affetto e dei graditi voti di felicità, Sua Maestà la Regina Madre invia i più sentiti ringraziamenti. — Cav. d'onore: Marchese Guiccioli».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Elezioni alla Camera di Commercio — Oggi è stato pubblicato il manifesto per le prossime elezioni alla Camera di Commercio ed Arti.

In esso si avvertono che tutti gli iscritti nelle liste elettorali della Camera di Commercio che nel giorno di «Domenica 2 Dicembre» p. v. alle «ore 9 ant.» sarà tenuta nella sala del Municipio la convocazione degli elettori stessi, per la nomina di sette membri del Consiglio.

Cessano per anzianità di elezione, e possono essere rieletti:

Baccega agr. Antonio — De Toffoli ing. Domenico — Gasparinetti Alessandro — Gregori cav. Gregorio — Montini cav. G. B. — Pasqualis cav. dott. Giusto — Prandini comm. Antonio (decesso).

L'autopsia del vecchio — Oggi al nostro Ospitale venne eseguita dal primario prof. Calzavara assistito dal dott. Minesso, la autopsia del cadavere del povero vecchio Cucchetto, morto ieri in seguito a percosse ricevute.

I risultati per ordine dell'Autorità stessa sono ancora tenuti segreti. I due ragazzi arrestati e deferiti alle carceri, sono Antonio Zottarel ed Attilio Rubinato.

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Elezioni commerciali. — Ha prodotto qui ottima impressione la lista dei candidati alla Camera di Commercio pubblicata l'altro ieri sul vostro giornale in una corrispondenza da Treviso e diramata anche nella nostra città.

Infatti, la lista che riproduciamo, contiene nomi di persone cospicue della provincia, e Conegliano è ben lieta di affermarsi sul nome del cav. Tomaso Dall'Armi, che è stato un vero restauratore dell'agricoltura e che ha dato tante prove di capacità amministrativa e di ammirabile attività.

Eccovi la lista completa:

1. Baccega agr. Antonio — 2. Costantini dott. Vettore — 3. Dall'Armi cav. Tomaso — 4. Gregorj cav. Gregorio — 5. Mattiuzzi Pietro fu Catterino — 7. Minesso G. Uff. comm. Leopoldo — 8. Pasqualis cav. prof. Giusto.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Funerali Vizzotto. — Una spontanea e sincera dimostrazione di stima e di compianto riuscì l'accompagnamento funebre del sig. Angelo Vizzotto rapito a soli 38 anni all'affetto dei suoi cari.

Cinque bellissime corone posavano sul carro funebre recando queste iscrizioni: La moglie e genitori — I fratelli — I parenti — Il fratello cav. Giuseppe e moglie — La famiglia Luigi Baratella. Reggevano i cordoni il fratello Enrico, lo zio Melchiore ed il cugino Carlo Vizzotto ed il signor Carlo Baratella.

Il corteo era preceduto dalla banda cittadina, avendo voluto i filarmonici dare una spontanea dimostrazione di simpatia al caro estinto ed alla famiglia Vizzotto, i componenti della quale sono stati quasi tutti ottimi musicisti; e fiancheggiato da molte torcie.

Seguivano la lagrimata salma: la inconsolabile moglie, il fratello cav. Giuseppe Vizzotto Alberto, lo zio Antonio Vizzotto e congiunti, parecchie signore e molti cittadini immensamente commossi.

Alla sconsolata famiglia e parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ferimento. — Il signor Lorenzo Nonato, comproprietario dello stabilimento per la lavorazione del ferro a macchina, lavorando per passatempo, s'ebbe asportato completamente metà del dito medio e ferito l'anulare della mano destra. Venne tosto curato dal direttore dell'Ospitale, dott. Simoni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

(Aramis) **Una contravvenzione.** — Stamattina gli impiegati al Dazio, e dietro ordine dell'egregio Ricevitore sig. Cappellari, procedettero ad una perquisizione in una bettola in vicolo del Paradiso, condotta da certa Furlanetto, e trovarono abilmente nascosti dei fusti di vino, ch'essa smerciava senza dazio; mentre ieri, i medesimi agenti, nella consueta visita, avevano trovato un solo fusto con una rimanenza di pochi litri. Naturalmente fu rilevata la contravvenzione alla stessa.

Ciò pubblichiamo, per mettere in guardia quelle non poche bettole, che in barba alle leggi, e con danno non lieve agli esercenti che pagano, smerciano vino senza mettersi in regola col dazio.

La Ditta Trezza, che paga un canone rispettabile, è determinata di colpire tutti gli spacci abusivi, e per quanto lo faccia a malincuore e per quanto il suo rappresentante sig. Cappellari, ricevitore, consigliato dal suo ottimo cuore, non abbia mai avuto intenzioni o velleità fiscali, pure essa deve decidersi ad un esempio atto ad impedire altri abusi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Un capitano derubato — Ieri nel pomeriggio il capitano di fanteria sig. Giovanni Tantini usciva in carrozza da Porta Vescovo per recarsi in una sua campagna a Ronca. Giunto a San Michele si fermò per fare delle compere. Mentre era in un negozio gli fu rubata dalla carrozza una borsetta di cuoio contenente cartuccie e denari per il valore di lire 50.

Un impiegato in Svizzera — Risulta da informazioni della Questura che l'impiegato Cavana della Congregazione di Carità, denunciato per peculato si è rifugiato in Svizzera.

Continua in IV pag.

Ringraziamento

I fratelli ed i congiunti del

Dottor

Girolamo Costantini

commossi nel fondo del cuore sentono il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alle Autorità e Rappresentanze, ed ai tanti amici e cittadini che accompagnandone la salma all'estrema dimora od in altre pietose forme resero solenne tributo di affetto e di devozione al carissimo estinto.

Vittorio, 22 Novembre 1906.

Questa notte spirò serenamente confortato dalla Religione il

Prof. Jacopo Cav. d'Andrea

docente e m. della R. Accademia di belle Arti, Consigliere del Collegio degli Accademici.

La consorte Caterina nata Gidoni, la figlia Ada maritata Fegitz coi loro bambini, le famiglie fu Giovanni Gidoni, Gosetti, Storari, Carminati, costernatissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Trovaso.

Il presente avviso serve quale partecipazione personale.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e torcie e dal fare visite di condoglianza.

Venezia, 23 Novembre 1906.

Ringraziamento

Le famiglie Romanin-Jacur, Bianchini, Donati, Vivanti ed Errera, non potendo nel gravissimo lutto attestare la loro gratitudine personalmente a ciascuno di quanti resero tributo di rimpianto al loro indimenticabile

Michelangelo Romanin-Jacur

porgono col presente pubblici ringraziamenti alle Autorità tutte, agli amici, a tutti i pietosi che in varie forme concorsero ad onorare la memoria del defunto ed a lenire il loro dolore.

Padova, 23 novembre 1906.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60 milioni
Emesso e versato L. 54.000.000

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 9 ottobre 1906.

SEDE IN ROMA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 9 ottobre ultimo scorso, ha stabilito di convocare in via ordinaria, la assemblea generale degli azionisti pel *giorno 18 dicembre* prossimo venturo alle ore 15, presso la direzione generale della Società in Roma, via della Mercede n. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione,
2. Relazione dei sindaci,
3. Presentazione del bilancio e deliberazioni circa il dividendo
4. Nomina di consigliere,
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per potere intervenire all'assemblea, gli azionisti dovranno depositare non più tardi del *GIORNO 10 DICEMBRE* prossimo venturo e prima della chiusura delle Casse le proprie azioni, presso uno dei seguenti istituti:

- a Roma, presso la direzione generale della Società;
- a Genova, Firenze, Milano, Torino, Napoli e *VENEZIA* presso la *Banca Commerciale Italiana;*
- a Palermo presso i Signori I. e V. Florio e la Banca Commerciale italiana;
- a Ginevra presso i signori Bonna e C.;
- a Neuchatel presso i signori Pury e C.;
- a Basilea presso la Società anonima De Speyr e C.

In caso di mancanza del numero legale per deliberare sulle varie pratiche poste all'ordine del giorno l'assemblea rimane indetta in seconda convocazione pel giorno 28 dicembre successivo, alle ore 15, sempre nella sede sociale (articoli 25 e 31 dello statuto sociale).

Roma, 16 novembre 1906.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione

Comune di Latisana

Avviso d'Asta

in seguito a miglioramento del ventesimo

Martedì 4 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà il definitivo esperimento d'asta a candela vergine per la quinquennale affittanza *delle acque pescabili e barene del Comune* sul dato di L. 2960.

Deposito L. 500.

Latisana, 21 Novembre 1906.

Il Segretario
ETRO

Udine

Una frana che demolisce un casolare

UDINE — Ci scrivono 23:

Ad Andreis (Maniago), nella località Barca, in seguito alle pioggie dei giorni scorsi, si staccò dalla montagna una grossa frana lunga oltre 400 metri la quale demolì un caseggiato ad uso stalla di proprietà dei fratelli Tavan. Per fortuna nessun danno alle persone. Continuando la frana nel suo cammino di discesa, quegli alpigiani lavorano di gran lena a tagliare il bosco prima che la frana stessa giunga a coprirlo.

Serrata scongiurata — La direzione delle Ferrovie comunica, che in seguito ai reclami e rimostranze fatte dalle autorità per isconglurare la forzata chiusura di quel stabilimento — e conseguente licenziamento di 600 operai per la totale mancanza di vagoni pel carico della merce — la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha subito messo a disposizione delle Ferriere stesse un considerevole numero di carri. Per cui la merce giacente avrà immediato sfogo, e il prosperoso stabilimento continuerà nella sua attività.

Intanto lo scambio dei telegrammi sullo impellente bisogno di riordino e ampliamento della nostra stazione ferroviaria continua fra le autorità locali e la Direzione Generale.

Quella signorina Irma Lestani che tentò ieri di togliersi la vita ingoiando dell'acido solforico, mercè le pronte cure amministratele dal dott. Paglieri all'ospedale civile, oggi sta alquanto meglio, ed anzi fu dichiarata fuori di pericolo.

Vicenza

Le inserzioni per la «Gazzetta» comprese le partecipazioni necrologiche, comunicati ecc., si ricevono per Vicenza dal rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, Via Morette, 3.

VICENZA — Ci scrivono 23:

L'acquedotto a Lastebasse. — A Lastebasse — ridente paesello di confine — si inaugurò l'acquedotto comunale che costò lunghi anni di lavoro ed è lungo 1185 metri. Sono state erette cinque pubbliche fontanelle. Il Parroco impartì la benedizione alle sorgenti, pronunciando poi un applaudito discorso. Assistevano il Sindaco, tutta la popolazione, l'ing. Castegnaro, capo della Provincia, l'ing. Saccardo di Schio, il comm. Giacomo Dal Brun, ed altri. La lieta cerimonia si chiuse con un banchetto di 40 coperti all'Albergo Leone.

Il Consiglio Provinciale si radunerà il 28 corrente per continuare la discussione degli oggetti all'ordine del giorno.

Una Madonna del Montagna dipinta ad olio sul muro venne scoperta in una casa di Via S. Lorenzo.

Le dodici mila lire di una mendicante

THIENE — Ci scrivono 23:

L'altro ieri venne condotto al manicomio di Vicenza certa Cazzola Maria, che da molti anni viveva elemosinando.

D'ordine dell'autorità venne perquisita la misera stamberga da lei abitata e fra stracci e carte insignificanti si rinvennero circa 12.000 lire in biglietti di banca, rame e nikel, oltre a 450 lire in biglietti fuori corso.

Ultimamente la vecchia maniaca vedeva dappertutto dei ladri e per questa mania arrivò al parossismo venne inviata al manicomio.

Cavalierato — L'industriale Antonio Ferrarin, proprietario del lanificio, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

ARSIERO — Ci scrivono 23:

Grave disgrazia — Ieri sera, verso le 18, il ragazzo Veronese Giovanni di Antonio, d'anni 12, abitante in Contrada Cornolò, mentre, a circa 50 metri dalla propria abitazione, aspettava una fascina di legna, che precipitava da una funicolare di filo metallico, fu investito dalla fascina stessa e gettato con violenza al suolo; riportando lesioni tali al capo che in breve moriva fra lo strazio e il dolore dei parenti. Del triste fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria.

SCHIO — Ci scrivono 23:

Municipio. — Il nostro Consiglio comunale è dunque stato sciolto e nominato Commissario prefettizio l'egregio D.r Giulio Faccini, segretario della Prefettura di Vicenza.

Egli assumerà l'ufficio lunedì 26 corr., e presto sarà noto il giorno fissato per le elezioni generali per la rinnovazione integrale del Consiglio.

RECOARO — Ci scrivono 23:

(Febo) **La premiazione scolastica.** — A merito del patronato scolastico, domenica p. v. alle ore 13, nel salone dell'Hotel Trettenero, avrà luogo la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari. Il programma della simpatica festa è il seguente: Discorso del dott. De Mattia, segretario della commissione scolastica e del patronato — Dispensa dei premi — Discorso del maestro Milani — Canto di ringraziamento delle alunne — Discorso del sindaco.

Sono invitate tutte le autorità del paese: l'ingresso poi è libero a tutti coloro che vorranno partecipare alla festa dell'istruzione popolare.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Lavori ferroviari in Russia

Pietroburgo, 23

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto del ministro delle finanze relativo ai lavori di costruzione della ferrovia dell'Amour, costruzione che si impone per la riuscita del progetto di congiunzione di Khabarowsk colla linea principale transiberiana. La nuova linea parte da Strotensk e giunge a Khabarowsk passando per Pokrowskaia. La linea è divisa in due tronchi: il primo che va da Strotensk a Pokrowskaia costerà 48 milioni di rubli: il secondo da Pokrowskaia a Khabarowsk costerà 130 milioni di rubli.

I lavori preparatori saranno terminati nel 1907.

Il consiglio dei ministri desidera affidare i lavori a concessionari seri e a condizioni elaborate da una commissione speciale. Nel caso che nessun concessionario si presentasse, i lavori sarebbero eseguiti dallo Stato.

Bisogno di mano d'opera nel Cile

Santiago del Cile, 23

In causa della grande quantità dei lavori pubblici e specialmente di costruzione di ferrovie, riedificazioni di città distrutte, esercizio di miniere ed altri lavori, soffre il paese della mancanza di mano d'opera.

Il governo dispone di 500.000 piastre per condurre degli emigranti liberi. Pagherà loro il viaggio e si costruiranno locande popolari per riceverli. Così in ragione delle facilitazioni che avranno, dei vantaggi del clima e del carattere ospitale degli abitanti, nella certezza di trovare lavoro abbondante ad alto salario, si spera che una grande corrente di immigrazione si formerà permettendo così di aumentare la prosperità del Cile in modo considerevole e vario.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 novembre — Vap. ell. «Costantino Embiricos» da Cardiff con carbone — A. U. «Espero» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 23 novembre — Vap. A. U. «Tirol» per Trieste con merci — A. U. «Kolozsvar» per Fiume, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Ida» da Tampe, minerali.
Ingl. «Bosnian» da Liverpool, merci.
A. U. «Giulia» da New York, merci.
Ingl. «Saragossa» da Liverpool, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Germanic» da Shields con carb.
Ingl. «Aries» da Newcastle, carbone.
A. U. «Irene» da New York, merci.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
A. U. «Lucia» da New York, merci.

Movimento ferroviario del Porto

23 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 79 — Cereali 43 — Cotoni 5 — Varie 46 — Totale per il commercio 173 — Per la Ferrovia 67 — Totale complessivo 140.

Mercati del Veneto

UDINE, 22 — Frumento all'ett. da L. 18 a 18.50 — Id. al q.le da 21.50 a 22 — Granoturco nuovo all'ett. da 10 a 11.75 — Segala da 13.50 a 13.75 — Cinquantino da 8.55 a 9.50 — Sorgorosso da 6.80 a 7.10 — Avena nostrana (senza dazio) al q.le da 19.50 a 20 — Id. estera da 19 a 19.50 — Castagne da 11 a 16 — Marrone a 29 — Fagiuoli di pianura da 23 a 35.

Favorito da una splendida giornata, il mercato riuscì abbondantemente fornito con discreti affari.

Le domande nel granoturco si rivolsero al genere scelto con prezzi in discesa, verificati anche nel cinquantino.

Limitate richieste nell'avena, per cui fu offerta con qualche frazione di ribasso.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 86.60 — pel 10 dicembre 87.20 — pel 10 marzo 88.50 — pel 10 maggio 86.60 — pel 10 agosto 88.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 85.10 — pel 10 dicembre 85.40 — pel 10 marzo 87.50 — pel 10 maggio 87.70 — pel 10 agosto 87.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 20.000 — di cui in cotoni americani 20.000.

Cotoni disponibili: merc. calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: merc. difficile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5.85, 5.74 — Novembre Dicemb. 5.72, 5.61 — Dicemb. Gennaio 5.69, 5.57 — Gennaio Febbraio 5.69, 5.57 — Febbraio Marzo 5.70, 5.58 — Marzo Aprile 5.72, 5.59 — Aprile Maggio 5.74, 5.56 — Maggio Giugno 5.76, 5.62 — Giugno Luglio 5.78, 5.64 — Luglio Agosto 5.79, 5.65.

NEW YORK, 23 — (Apert.) Cotoni: merc. calmo — Gennaio C. 10.05 — Marzo 10.27.

HAVRE, 23 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 6400 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 22 e 23: Frumenti: merc. del 22 facile; Maggio 84 3/4 — Merc. del 23 facile; nov. 84 1/8.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 22 e del 23: Frumenti: Mercato del 22 facile; Maggio 78 1/2 — Merc. del 23 facile; Nov. 78 1/2. Mais: Mercato del 22 sostenuto; Maggio 43 1/2 — Merc. del 23 sosten.; Nov. 43 3/8.

PARIGI, 23 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — Corrente F. 31.10 — Mese prossimo 30.40 — Gennaio Febbr. 30.30 — 4 mesi primi 30.30.

Frumenti: Mercato sostenuto — Corrente F. 23.25 — Mese prossimo 23.25 — Gennaio Febbraio 23.30 — 4 mesi primi 23.40.

Avena: Merc. sostenuto — pel corr. 20.80.
Segale: Merc. calmo — pel corr. F. 17.75.

LONDRA, 23 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossime consegne. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 danari.

ANVERSA, 23 — Frumenti: Merc. sosten.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 dispon. F. 27.25 — Id. id. corrente 27.25 — Dicembre 27.50 — 4 mesi primi 28.12 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb.: mercato sostenuto — Disp. M. 17.

CAFFE

HAVRE, 23 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 22.000 — Merc. sostenuto — pel corrente F. 43.75 — 2 mesi dopo il corr. 43.75 — 4 mesi id. 44.25 — 6 mesi id. 44.75 — 8 mesi id. 45.25.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: Corr. F. 41.25 — Mese pross. 41.75 — 4 mesi primi 43.25 — 4 mesi da maggio 44.50 — Merc. calmo.

PETROLIO

ANVERSA, 23 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — Mese pross. 18 — Merc. calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA 23 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,85

Borsa di Venezia 23 Novembre

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—.—	102.65
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,85
Azioni Banca Veneta	356,—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	907,—	—.—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1690,—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	119,—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,1/4	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501 —
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,1/2	498,1/2

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,92 1/2	123,02 1/2	—.—	—.—	
Francia	99,82 1/2	99,87 1/2	—.—	—.—	
Belgio	99,50	99,60	—.—	—.—	
Londra	25,22	25,24 1/2	24 86	24 88	
Svizzera	99,82 1/2	99,90	—.—	—.—	
Austria Cor.	104,45	104,55	—.—	—.—	
Banc. austr.	104,45	104,55	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,07	103.45	103,02	102,75
» » » fine	100	—.—	—.—	103.12	102,85
» » 3 1/2 con.	100	102,60	102,40	102,66	102,00
» » 3 0/0	100	73,50	73,25	—.—	—.—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500		497,50	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500		347,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500		500,25	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000		1287,00	1288,—	1280,—
Credito Italiano	500	623,00	625,50	621,—	624,—
Società Banc. It.	250	312 50	316,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	904,00	904,50	904,—	900,—
Ferr. Meridionali	500	782,00	785,50	783,50	782,—
Ferr. Mediterranee	500	442,00	443,50	444 50	442,00
Società Veneta	50		89,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500		477,00	482,—	480,—
Lanificio Rossi	1000		1600,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250		546,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175		258,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500		1790,00	1700,—	1600,—
Edison	150		800,00	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200		368,50	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200		—.—	370,—	361,—
Erid. fabb. zucchero	100		—.—	1057,—	1005,—
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	398,—	350,—

MILANO 23 — Tendenza calma.
GENOVA 23 — Tendenza calma.
ROMA 23 — A. Banca di Roma 115,25 — — A. S. Acqua Pia 1020 — A. Omnibus 217 00 — A. Gas 1298,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1170 — Immob. 987 00

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,07
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00 00
Rendita it. 5 0/0	00,20
C. Londra a vista	25,28
N. cons. 3 3/4 0/0	86,3/4
Obblig. Lombarde	336 50
Cambio sull'Italia	3/12
R. turca unificata	94,85
Banca di Parigi	1489,00
Tunisine nuove	462 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	102,50
Rend. ungh. 4 0/0	96,55
Rend. spag. 4 0/0	95,10
Banca ottomana	685,00
Argento fino	129,50
Azioni Suez	4512 00
Lotti turchi	152,00
Rendita Russa	63,40
Ferr. mer. a term.	00,00
R. porto. nuova	70 90
Rendita serba 4 0/0	84 97

VIENNA 23	
Cred. austr. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,14
» su Londra	241 15
Lire ital. (carta)	95,[illegible]
Rend. austr. (arg.)	98,[illegible]
» » (carta)	99,[illegible]
» » (oro)	117,[illegible]
» » (ungh.)	96,[illegible]

LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 7/8
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 1/4
R. turca unificata	95 1/2
Egiziano nuovo	106 1/4
Argento fino	27 9/16

BERLINO 23	
C. su Londra - 3 g.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 14 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

PARIGI 23 — Tendenza migliore.
VIENNA 23 — Tendenza calma.
BERLINO 23 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	73,10	74,84	74,06
Termometro centig. al Nord.	9,6	7,0	12,4
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	59	71	51
Direzione del vento	N	N	NNW
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 11.8 minima di oggi 5.4
Marea I. alta 5.22 II 17.46 bassa 11.35 II 23.58

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	[illegible]
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.35	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	22.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.50	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 806 — ANNO CLXIV — N. 326 — Telefono Interurbano N. 291 — Domenica 25 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 20 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 1. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50

RE GIORGIO ALLE CACCIE DI CASTELPORZIANO

Intorno alla visita a Pio X - La serata al Quirinale

Roma, 24

Stamane alle 8,30 la Regina Elena insieme alla Principessa Vera del Montenegro ha lasciato il Quirinale in automobile chiuso per recarsi alla partita di caccia a Castel Porziano. La Regina e la principessa vestivano di scuro.

Alle ore 9 in automobile scoperto sono partiti per Castel Porziano il Re Giorgio ed il Re Vittorio. I Sovrani vestivano in borghese. Il Re Giorgio con cappello duro e basso e cappotto; il Re Vittorio portava un berretto di automobilista ed abito da caccia. Il generale Brusati ed il ministro Tittoni erano anche essi in berretto automobilistico ed in abito da caccia. All'uscita dei Sovrani dal Quirinale la gente che vi si trovava li applaudì.

Alla partita di caccia parteciparono inoltre il gran cacciatore del Re, Brambilla; il maresciallo della Corte greca Papparigopulos, il Sindaco, Tzernovitz, l'aiutante del Re di Grecia Konduriotis, il gentiluomo di Corte e la dama d'onore di servizio della Regina, marchesa Calabrini.

Le quattro automobili reali partite dal Quirinale, si recarono a Castel Porziano per la via di Malpasso.

La caccia cominciò alle ore dieci e durò due ore; essa si fece nel «Sughereto». Furono uccisi parecchi cinghiali e varie antilopi. A mezzogiorno, in un prato, presso il luogo della caccia, vi fu la colazione sotto un elegantissimo padiglione appositamente costruito e pavesato con bandiere greche e italiane.

Dopo la colazione i Sovrani e gli altri personaggi si recarono a Torre Paternò a visitare gli scavi di Lavinio ove la tradizione vuole che su questa spiaggia sbarcasse Enea. Dopo la visita a Lavinio la Regina con le Principesse ed il suo seguito si separò da Re Giorgio e dal Re d'Italia ritornando a Roma per Malpasso. I due Sovrani coi loro seguiti proseguirono per Castel Fusano, Ostia, Plaga e Ricca per visitare gli avanzi dell'antica Roma, facendo poscia ritorno al Quirinale.

Mentre l'automobile reale attraversava Piazza del Quirinale di ritorno da Castel Porziano una donna accompagnata da una giovanetta gettò una supplica.

La donna fu condotta al commissariato. Essa disse chiamarsi Maria Andreini vedova Garrone. Nella supplica si chiede un sussidio.

Il Re di Grecia è uscito nuovamente verso le ore 17, in carrozza, dal Quirinale, con il generale Lamberti e fece una passeggiata per il Corso. Giunto in piazza Lucina scese e proseguì a piedi. Il Re fu riconosciuto dalla folla che gli fece una dimostrazione. Il Re cercò di sottrarsi alla dimostrazione e tornò al Quirinale dove giunse poco innanzi alle ore 18, sempre accompagnato dalla folla plaudente.

Alle ore 17 in carrozza di corte l'aiutante di campo signor Conduriotis insieme al contrammiraglio Martello si recò al Pantheon a firmarsi nei registri che si trovan presso le tombe dei due re.

Al Pantheon erano i veterani di servizio col loro presidente.

Stasera ha luogo il gran concerto al Quirinale colla partecipazione di Bice Mililotti e di Fernando De Lucia.

Il programma contenuto in un'artistica copertina pergamenata porta nel frontespizio una medaglia argentea in rilievo con l'effigie di Roma ed è circondato da un aureo ramo di alloro. A tergo il «carnet» riproduce in rilievo lo stemma sabaudo sormontato da un'aquila.

La signora Mililotti canterà la romanza dei *Pescatori di Perle* e la «Seconda mattinata» di Tosti ed il *Desiderio di un fanciullo* di Chopin. De Lucia canterà la romanza del Werther. L'orchestra comunale eseguirà il programma di autori italiani già annunziato.

Si annunzia che verrà tra breve a Roma la principessa Elena moglie del prinipe Nicolò, terzogenito del Re di Grecia, la quale trovasi a Cannes con le figliuole Olga ed Elisabetta. A Roma la nuora del Re di Grecia sarà ospite dell'ambasciatore d'Inghilterra che fu già ministro plenipotenziario ad Atene.

La seconda giornata di Re Giorgio

Un petardo - Commenti ai brindisi - Tre astensioni

Roma, 24

La seconda giornata del Re di Grecia a Roma è trascorsa non meno felicemente della prima. Si ebbe stasera sul Corso V. E. lo scoppio di un petardo, il che fece subito credere che si trattasse di una bomba. Ma il petardo non si trova in alcuna relazione col Re di Grecia.

I brindisi scambiatisi fra il Re d'Italia ed il Re Giorgio, mostrano che all'avvenimento non si connette alcuna importanza politica; essi però sono improntati ad una grande gentilezza di espressione ed hanno prodotto ad Atene la migliore impressione.

Alla cerimonia ufficiale in onore del Re di Grecia non intervennero i rappresentanti della Bulgaria, della Rumania e della Serbia; ma tale astensione è spiegabile per l'antagonismo fra la Grecia ed i paesi ricordati, per quanto riflette la questione d'riente e specialmente la questione macedone.

Inoltre viene rilevata l'indecisione mantenuta intorno alla visita del Re di Grecia al Pontefice. Il governo italiano è completamente estraneo ad ogni azione in proposito. Le indecisioni derivano da un fatto molto semplice, vale a dire dall'esame dell'opportunità di tale visita. Occorre ricordare che il sentimento religioso del popolo greco è in contrasto, anche per ragioni politiche, con la Chiesa cattolica, la quale viene considerata in Grecia come ispiratrice in Oriente di propaganda contraria all'ellenismo. D'altra parte il Re di Grecia, trovandosi in Roma, verrebbe a compiere un atto di deferenza verso il capo della chiesa cattolica. Dunque una decisione, probabilmente affermativa, verrà presa stasera. Il Re di Grecia partirà in tal caso domani della sede della legazione greca per recarsi in Vaticano.

La giornata d'oggi è stata quasi completamente assorbita dalla partita di caccia splendidamente riuscita a Castel Porziano. Re Giorgio si rivelò un ottimo cacciatore. Re Vittorio fece, come sempre, buona presa di cinghiali, lepri e daini.

La soddisfazione della stampa ellenica per le accoglienze a Re Giorgio

Atene, 24

Tutti i giornali pubblicano i telegrammi che descrivono l'accoglienza ricevuta dal Re Giorgio a Roma ed esprimono la loro soddisfazione e viva riconoscenza verso l'Italia ed il popolo italiano.

L'*Embros* nell'entusiastico articoli di ondo, ricordando Santarosa, Bovio, Cavallotti, Fratti e Garibaldi, dice che le dimostrazioni attuali rinsaldano i legami creati dalla storia, da lotte comuni, da simpatia innata tra i due popoli.

L'*Estia* consacra l'articolo di fondo al Re d'Italia, il tipo ideale di Monarca e si rallegra sopratutto della partecipazione del popolo italiano alle accoglienze fatte al Re. Spera che la visita avrà effetti salutari e assicura che venendo il Re d'Italia in Grecia, la popolazione lo accoglierà con immenso entusiasmo per indicare la sua riconoscenza per l'accoglienza fatta al suo Re.

Il *Keri* pubblica i ritratti dei Sovrani d'Italia e quello del ministro Tittoni ed esprime la sua soddisfazione che il Re nel suo viaggio in Europa, abbia preso la via per Roma.

La *Patris* dice che il viaggio del Re consoliderà i sentimenti di fratellanza desiderata dai due popoli.

Lo sciopero dei tramvieri continua e cesserà martedì

Roma, 24

Continua lo sciopero lei tramvieri che tennero stamane un altro comizio presieduto da Sgarbi redattore dell'*Avanti!* Fu deliberato di chiedere alla Società il licenziamento delle ex guardie di città ammesse fra gli apprendisti.

La « Tribuna » reca che questa mattina 60 cocchieri e fattorini degli omnibus si presentarono a riprendere servizio ma essendo la Società decisa di sospendere il servizio non hanno potuto attaccare. Secondo lo stesso giornale la sospensione del servizio durerà sino a mezzogiorno di martedì sino a quando cioè l'autorità non avrà le mani libere per tutelare il servizio essendo allora ripartito il Re di Grecia.

Intanto la « Tribuna » pubblica che i due ex agenti di P. S. che avrebbero dato il pretesto allo sciopero sono certi Armando Iacovelli che licenziato da Torino dal corpo delle guardie di città fece parte degli allievi guardie municipali di Roma che furono espulse recentemente e l'ex guardia Romolo Moretti che ha lasciato il corpo e che era apprendista da 20 giorni.

La « Tribuna » nota infine che tra i tramvieri vi sono attualmente oltre 200 ex guardie di città senza contare gli ex carabinieri e le ex guardie di finanza.

Il congresso dei magistrati rinviato?

Roma, 24

Il comitato organizzatore del congresso dei magistrati che doveva aver luogo nel gennaio prossimo ha votato un ordine del giorno col quale ritenuto essere indispensabile in seguito alla annunziata presentazione del disegno di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario invitare i sottocomitati ad esaminare le proposte contenute in tale disegno di legge appena questo sia reso di pubblica ragione per stabilire sovratutto se sia il caso di modificare e di ampliare i temi che dovranno fare oggetto del Congresso da incarico all'ufficio di presidenza di prendere colla maggiore sollecitudine gli opportuni accordi coi suddetti sottocomitati e li riferirne l'esito nella prossima adunanza.

La « Tribuna » crede che lo annunziato congresso dei magistrati non può aver luogo sino a quando il progetto per la riforma giudiziaria che comprende tre disegni di legge dei quali uno sull'ordinamento delle giurisdizioni non sarà reso di pubblica ragione e potrà anche darsi conclude la « Tribuna » che dopo la lettura e lo studio dei progetti il congresso non sarà anche necessario tenerlo.

Il rifiuto di un neo arcivescovo
Ricevimenti in Vaticano

Roma, 24

Il *Corriere d'Italia* pubblica che mons. Morande Homen de Mello, nominato pochi mesi fa arciescovo di Belem nel Parà (Brasile), ha rinunziato alla sua diocesi e sarà nominato nel prossimo concistoro ad una chiesa titolare. Il rifiuto è motivato da ragioni di salute.

E' giunto a Roma il cardinale Kopp escovo di Breslavia. E' sceso all'Ospizio Britannico di Santa Maria dell'Anima.

Il Papa ha ricevuto gli arcivescovi di Brindisi e di Rennes, il principe Massimo ed il conte Grosoli.

Il Senato in alta Corte di Giustizia

Roma, 25

Mercoledì 28 corrente alle ore 10 nell'aula del Senato si riunirà la sezione di accusa del Senato costituito in alta corte di giustizia per giudicare della contravvenzione a carico del senatore Caetani di Sermoneta per inosservanza della legge relativa agli infortuni degli operai sul lavoro. L'udienza sarà pubblica. Presiederà il senatore Pagano nell'assenza del presidente senatore Blaserna. Difensore del Duca Caetani sarà il comm. Lupacchioli presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I socialisti si preparano alla battaglia!...

Roma, 24

La poliaica ha ceduto il passo agli avvenimenti collegati alla venuta del Re di Grecia.

Il Consiglio lei Ministri ebbe oggi una lunga riunione dedicata esclusivamente all'approvazione di parte dei progetti di legge che verranno presentati alla Camera. I più importanti riguardano il riposo festivo, il settimanale, la carriera diplomatica, i provvedimenti contro la fillossera, i miglioramenti dei bacini montani, il miglioramento delle condizioni dei professori universitari.

L'unico argomento politico è stato il discorso pronunziato l'altro ieri a Torino dall'on. Tommaso Villa. A Montecitorio l'impressione fu abbastanza favorevole. Invece i giornali ufficiosi battono in breccia il discorso, osservando che l'ex guardasigilli ha cercato di demolire il programma esposto dal ministro Majorana a Catania, senza dichiarare cosa si potrebbe contrapporvi. Del resto tutto lascia prevedere che l'apertura della Camera avverrà in mezzo ad una calma completa. I soli che si agiteranno saranno i socialisti. Andrea Costa lancia ogni giorno un appello ai colleghi, invitandoli a Roma pel 27 novembre, lasciandoli credere ad una riunione pienaria dell'Estrema Sinistra, per stabilire il piano di battaglia contro le nuove spese militari. Ma vedrete che i socialisti brilleranno il 27 per la loro assenza e che la riunione sarà rinviata.

A proposito di socialisti, domani si riunirà la Direzione del Partito Socialista. L'ordine del giorno, lunghissimo, reca una infinità di questioni, fra le quali la « tattica nazionale », contro i nuovi crediti militari. Ma l'ordine del giorno si guarda bene dall'accennare alla questione Armani, questione che venne iscritta su proposta dell'on. Bissolati, e la cui discussione fornirà l'episodio più interessante della riunione.

Intanto Enrico Ferri ci regala un'altra delle sue sparate. Stasera fa pubblicare che essendo afflitto dalla richiesta di conferenze, avverte che da oggi al 31 gennaio non ha più un solo giorno disponibile.

Oh! i fastidi dei grandi uomini!

Un monumento a Trajano a Braila
L'omaggio a Roma Madre

Roma, 24

Il Sindaco di Braila (Rumania) in occasione dello scoprimento del monumento all'Imperatore Traiano ha iniato al Sindaco di Roma il seguente telegramma.

«Nell'occasione del ricevimento dei nostri fratelli studenti italiani in Braila nell'ottobre 1902, nacque l'idea di erigere un monumento al Divo Traiano, padre della nazionalità rumena. Tale idea ora è portata a compimento ed oggi inauguriamo il monumento del grande imperatore e come in tutti i grandi atti che ci uniscono non possiamo dimenticare quelli della stessa origine e di Roma città eterna che è nostra madre comune.

«Lieto di potervi comunicare questo avvenimento vi prego di gradire tanto da parte mia che di tutto il Consiglio comunale insieme al fraterno saluto i nostri sentimenti di alta stima».

Il Sindaco di Roma così rispose:

«A Braila che con solenne affermazione di romanità volle innalzare un monumento a Traiano perchè la sua origine latina avesse tradizioni imperiture, Roma grata della rinnovata millenaria fratellanza ricambia il cordiale saluto».

Tra i professori delle Università

Roma, 24

Con recenti decreti reali sono stati promossi al grado di onorario i sottosegnati professori straordinari stabili:

Giacomini di anatomia comparata a Bologna. De Marchi di geografia fisica a Padova. Di Muro di economia ed estimo rurale a Padova. Lori di elettro-tecnica a Padova. Rocco di procedura civile a Parma. Jorini di costruzione dei ponti ed opere marittime nel R. Istituto Tecnico Superiore di Milano. Amaldi di geometria analitica e proiettiva a Modena. Boeris di mineralogia a Bologna. Fuscalini di botanica a Catania. Cocci di zoologia, anatomia, e fisiologia comparata a Modena. Zanca di disegno di ornato e di architettura elementare a Messina. Caparini di patologia generale e anatomia patologica veterinaria nella scuola superiore di medicina veterinaria a Napoli. Giorgis di chimica applicata ai materiali di costruzione nella scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma. Ponzio di costruzione delle macchine nell'istituto tecnico superiore di Milano. Rebuffat di chimica dogimastica nella regia scuola superiore politecnica di Napoli.

Con decreto reale il prof. De Franchis straordinario di algebra complementare e geometria analitica nell'università di Cagliari è stato nominato ordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella università di Parma in seguito a concorso.

Con decreto reale il prof. Salandra è stato nominato preside della facoltà giuridica di Roma per il triennio scolastico 1906-1909.

Il genetliaco dell'imperatrice della Cina

Roma, 24

Domani ricorrendo il genetliaco della imperatrice della Cina secondo il costume cinese durante la giornata a intervalli nei giardini della legazione di Via Gaeta saranno esplosi 500 petardi e nella sera verranno incendiate 12 girandole.

Il consiglio superiore d'assistenza

Roma, 24

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha tenuto stamane un'altra seduta sotto la presidenza del senatore Finali.

Hanno riferito sulle singole proposte il comm. Pastore, gli on. Falconi e Mariotti, l'av. Moialdi ed il professor Brondi.

Il Consiglio terrà domani un'altra seduta per esaurire l'esame delle proposte

I RAPPORTI TRA AUSTRIA ED ITALIA

Un articolo ottimista del "Fremdenblatt"

Vienna, 24

Il « Fremdenblatt » pubblica un articolo del quale ecco il riassunto: Le relazioni con l'Italia sono le migliori e le più fiduciose. Le dichiarazioni scambiate fra Aeherenthal e Tittoni dimostrarono che da ambe le parti si desidera cooperare amichevolmente e dare pieno valore al contenuto dell'alleanza. L'Italia si unì a suo tempo alle potenze centrali per contribuire al mantenimento della pace e l'alleanza ebbe alla sua volta questo risultato: di far riconoscere alle due parti quale interesse esse abbiano a conservarla e quali questioni esse possano nel miglioramento trattare ponendosi d'accordo.

Segue la citazione del passaggio della lettera dell'on. Maggiorino Ferraris relativa ai rapporti austro-italiani.

Il convegno tra Tittoni ed Aherenthal

Roma, 24

La *Tribuna*, bene informata per quanto riguarda il Ministero degli Esteri, smentisce «la notizia di un giornale veneziano che sia stato fissato a Venezia, in gennaio, l'incontro fra Tittoni e il barone Aehrenthal».

La notizia ci fu telegrafata e da noi pubblicata parecchi giorni or sono, e confermata l'altro ieri. Essa però era stata data come sicura anche dai giornali austriaci e da quelli di Trieste.

La politica estera della Serbia
discussa alla Scupcina

Belgrado, 24

Alla Scupstina, il ministro degli Esteri, Pasic, rispondendo ad un'interpellanza di Voja Marinkovich sulla politica generale del governo, dichiara che le relazioni della Serbia con le potenze estere sono normali.

Fra la Serbia e l'Austria-Ungheria vi è attualmente un conflitto economico, ma le relazioni politiche della Serbia con l'Austria-Ungheria sono così corrette ed amichevoli come con gli altri Stati.

Riguardo alle relazioni della Corte serba con le Corti estere, il governo e il Re opinano che avanti di fare visita alle Corti estere, il Re debba conoscere il proprio paese. Non esistono ostacoli internazionali per la visita del Re alle Corti estere, ma il governo ritiene non vi sia ora alcuna necessità di effettuare queste visite.

Riguardo alla sistemazione dei rapporti commerciali con le potenze estere il ministro dichiara che il governo sta in negoziati che subirono un ritardo soltanto in seguito al desiderio della Serbia di definire dapprima i rapporti commerciali con l'Austria-Ungheria. Il governo spera di giungere alla conclusione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Posteriormente si faranno delle riforme interne.

L'ordine del giorno della Scupstina è finito essendo compito dell'attuale Scupstina di definire le questioni importanti della politica estera.

Una indisposizione di Abdul Hamid
Ancora la bomba di Pera

Costantinopoli, 24

Il Sultano è da tre giorni leggermente indisposto. L'indisposizione è senza importanza inquantochè ieri ricevette il Marchese Imperiali.

La bomba di ieri sembra doversi attribuire non a motivi politici, ma personali. Il capo della polizia segreta che passava al momento dell'esplosione fu ferito insignificantemente.

Costantinopoli, 24

La bomba di cui si è parlato ieri è scoppiata nella arteria principale di Pancal. L'attentato sembra essere stato diretto contro Femi pasci aiutante di campo del Sultano e capo della polizia per Ildiz Kiosk. L'esplosione fu formidabile ed ha cagionato panico momentaneo.

Contrariamente alle prime informazioni non furono che due i feriti e secondo il raporto della polizia questi feriti sono il cocchiere e l'autore del preteso attentato, che si dice sia stato arrestato più tardi. I vetri dei negozi rimasero rotti. La polizia ha arrestato pure un armeno davanti alla cui casa avvenne l'esplosione, quantunque vi siano pochi indizi circa la sua colpevolezza. Questa esplosione è la seconda diretta contro Femi pascià che rimase incolume.

Questo attentato non si comprende, quantunque si sappia che Femi pascià abbia molti nemici.

Dieci donne accusate di aver avvelenato i rispettivi mariti
(Nostro servizio particolare)

Temesvar, 24

La polizia ha mantenuto l'arresto di quella donna sospetta autrice di vari avvelenamenti. Le altre donne arrestate — in numero di 9 — sono tutte mogli che coll'arsenico si sarebbero disfatte dei rispettivi mariti.

Una esposizione d'arte incendiata
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 24

Nei locali dell'Esposizione Artistica Urania è scoppiato un grande incendio che ha distrutto quadri, sculture e preziosi arazzi. Il danno si fa ascendere a oltre 400 mila corone.

Che diranno ora gli artisti ungheresi che si erano scagliati così vivamente contro il Comitato di Milano per l'incendio della loro decorativa?

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO E LE POTENZE

Interpellanze al Senato di Spagna

Madrid, 24

Al Senato Rodriguez Sampedro (conservatore) chiede perchè, non essendo ancora ratificato l'atto di Algesiras, il Governo spagnuolo abbia inviato delle navi da guerra a Tangeri.

Il Ministro degli Esteri risponde che le misure prese sono semplici misure di precauzione. Non può dire quale sarà la portata di queste misure perchè dipende dagli avvenimenti. Tuttavia il Governo tutelerà i diritti della Spagna e tenendo conto delle speciali condizioni in cui si trova agirà con prudenza per evitare dei conflitti.

Lafra (repubblicano) desidera sapere che cosa avviene al Marocco perchè la Spagna vi abbia inviato delle navi da guerra con truppe per lo sbarco. L'opinione pubblica ha diritto di saperlo per appoggiare ovvero combattere il Governo.

Il Ministro degli Esteri risponde che la situazione al Marocco si presenta alquanto grave, ciò che obbliga la Spagna a prendere delle misure di precauzione. Chiede gli si permetta di conservare il silenzio finchè non si discuterà la relazione sull'atto di Algesiras. Termina assicurando che ogni allarme è ingiustificato.

(*Camera*). — Romero interpella il governo sulla politica spagnuola nel Marocco. Dice che l'atto di Algesiras non obbliga nè la Spagna nè la Francia di mantenere l'ordine nel Marocco. Se la Francia e la Spagna vi fossero costrette non potrebbe essere che per convenzioni motivate da convenzioni franco-inglesi e franco-spagnuole. L'oratore afferma che la Germania non ha riconosciuto ancora il diritto della Spagna così esplicitamente come quello della Francia. E' indispensabile che il governo indichi quale è la sua linea di condotta.

Il ministro di Stato ha risposto a Romero che il progetto di ratifica dell'atto di Algesiras essendo sul punto di essere discusso al Senato la discrezione non permette di entrare in particolari. Si limita a dire che il governo rimarrà nella giusta misura dei suoi compromessi.

Un'opera del governo spagnolo
Sulla conferenza di Algesiras

Madrid, 24

L'*Heraldo* annunzia che il Presidente della Camera ha distribuito ai capi dei partiti ed ai personaggi politici più in vista una pubblicazione intitolata: « Conferenza internazionale di Algesiras » redatta in francese e stampata a spese del ministero degli esteri. Questa pubblicazione è stata inviata anche ai rappresentanti delle potenze che parteciparono alla conferenza, al presidente della confederazione svizzera ed al ministro d'Italia a Tangeri Malmusi. L'opera è voluminosa e si compone di quattro parti. La prima contiene la lista dei governi rappresentati ad Algesiras ed i nomi dei loro delegati; la seconda i processi verbali delle sedute plenarie; la terza i processi verbali delle sedute di comitato, la quarta l'atto generale ed il protocollo internazionale non che le lettere inviate dal Duca d'Almodovar al presidente della Confederazione Svizzera ed a Malmusi.

Un incitamento di Er Raitsouli

Londra, 24

Lo *Standard* ha da Tangeri: Er Raitsouli ha inviato dei corrieri alle tribù montanare per eccitarle a sollevarsi alle prime apparizioni di truppe estere nelle regioni che esse occupano.

L'Inghilterra se ne lava le mani

Londra, 24

Si assicura da buona fonte che il governo inglese non ha avuto mai l'intenzione di inviare navi da guerra a Tangeri attesochè anche a termini dell'atto di Algesiras è alla Francia e alla Spagna che spetta di assicurar il mantenimento dell'ordine e la protezione degli stranieri.

Le precauzioni al confine algerino

Parigi, 24

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ad Algeri ha intervistato Jonnard che ha confermato che si recava a Parigi prossimamente chiamato a sua domanda per essere udito dal Consiglio dei ministri. Il governatore però aggiunse che non bisognava attribuire il suo viaggio ad una piega più critica che avessero preso gli affari del Marocco.

Il colloquio si svolgerà sulle misure prese e su quelle da prendere. Tutte le disposizioni sono prese sulla frontiera perchè se avvenisse una aggressione nessuno dei posti francesi sia preso alla sprovvista.

Inoltre il governatore conferirà coi ministri sulle diverse questioni algerine specialmente sulla istruzione superiore e sulle miniere di Ouinz.

L'armamento della flotta francese

Parigi, 24

Il « Temps » annunzia che Thomson ha ricevuto stamane l'ammiraglio Touchard con il quale si trattenne a lungo. La divisione della squadra tornò a Tolone stamane.

La « Liberté » ha da Tolone che le corazzate *Suprême, Saint Louis* e *Charl Magne* completano l' approvvigionamento.

Una riunione del corpo diplomatico

Berlino, 24

La Società tedesca dei cablogrammi ha da Tangeri che i rappresentanti delle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras riunitisi oggi, decisero di intraprendere la discussione lelle riforme quantunque l'atto non sia tuttora ratificato.

Deliberarono pure li fare delle pratiche presso le potenze onde far cessare i disordini attuali. I rappresenatnti si raduneranno nuovamente martedì.

Il nuovo gabinetto montenegrino

Cettigne, 24

Il nuovo gabinetto è così costituito: Radulovich presidenza esteri. Jvanovich interno. Comandante d'artiglieria Gatallo guerra. Djurovich finanze. Raitchevich giustizia istruzione.

CRONACA DI POESIA

"Lo specchio e la falce"

Ancora si scrivono versi, nel secolo elettrico che ci trascina: ancora si scrivono versi, ed ancora, vedete, se ne parla, in questi bollettini dell'ansietà quotidiana che sono i giornali, in questi effimeri fogli messaggeri che, a raccoglierci e a fermarci su bene il pensiero, vi dànno quasi, fra telegrammi e fonogrammi, lo smarrimento centifrugo del capogiro o lo stupore dell'aggressione, tanto vi soffiano in viso, calda ancora della fusione che l'ha creata e che la dissolve, la furia della vita mondiale contemporanea.

Ancora si parla di questa oziosa beatitudine, di questa estatica delizia che è la poesia. Ritiriamoci ben dentro questa colonna di carta che ci è concessa. Io che scrivo, voi che leggete siam pochi: siamo forse nel regno dei venticinque lettori, di casta e manzoniana memoria. Parliamo basso, dunque, come si conviene a della vecchia gente, fuori di moda da un pezzo, accolta tuttavia, per compassione un po' ilare, in una casa, dove i nonni, che ve l'hanno invitata, son morti, e i figliuoli non han uso di ricevere visite, nè tempo da perdere. La poesia invece ne ha, del tempo da perdere, e ne vive, clandestina e beata. O non c'è forse, sul filo telegrafico che ancora vibra, della felicità o della tragedia annunziata, sul metallo lineare ed aereo, che ronza ancora del messaggio echeggiato, non c'è forse, sospeso a mezz'aria, un passero, assorto e chiuso nel vortice della sua stessa solitudine? Il poeta somiglia quel passero. (Altri dica pure: un merlo, e rida, se vuole, della prodigiosa lepidezza. Anche il merlo ha l'ali e il canto). Il poeta somiglia a quell'uccello, e come lui, sa essere solo, nel feroce intrico della società che lo circonda: anch'egli sa, nel sordo clamore agonistico delle città, ascoltare un suo pirofondo, interiore silenzio. Soltanto così, egli può udire ciò che gli altri non odono; e gliene salgono alla bocca le parole eccelse ed elementari, in cui la vita respira nuda, come Nausicaa nel mattino omerico. Egli è sciolto alfine dalla menzogna necessaria che lo accompagna, come una maschera dalla oscena bocca aperta a mentire, nel carnevale senza gaiezza, nel travestimento, senza coraggio della esistenza quotidiana. In quella sua olitudine il poeta si salva e si vendica in libertà, finalmente, perchè quella solitudine è fatta di lontananza.

La larva senza gioia e senza bellezza, senza carattere e senza forza è gettata in un angolo, umida di cattivo sudore, come dopo un veglione che ci ha estenuati nella tristezza. Le parole, gli atti, i contatti promiscui ed obliqui della vita quotidiana, per cui quella larva ci è indispensabile son rinnegati, e tutta la vita, tutta l'anima, si smemora nel lete divino della poesia. Parliamo basso, o miei venticinque lettori, ma parliamo di poesia!

***

Ho sul tavolo un libro, nella memoria alquanti versi di Pietro Mastri, del quale Treves ha stampato adesso, nella sua ottima biblioteca *bijou* « Lo specchio e la falce ». Ho molti versi di questo autore, nella memoria, e me ne nasce, in un ronzio persuasivo, come uno stato di commozione tranquilla, una impressione di tristezza sospesa e non grave, un leggero patos di sorrisa malinconia, che è tutto il fascino e il segreto inspiratore di questi versi. Che uomo è questo Mastri? E' un po' triste, solitamente; pure non gli mancano certe risatine sgranate, che rischiarano tutta una pagina. Si sente un po' vecchio, ma sa verseggiare, per la nipotina golosa, in lode delle ciliege, con una lievità di facezia, con una leggerezza di rime sorridenti, che avranno incantato la piccola ascoltatrice; è un po' deluso di sè e degli altri, tanto che crede di vedere ormai le cose di questo mondo, nel freddo e lucido piano di uno specchio, che gliele fa lontane, frapponendosi fra lui e loro, con la fedeltà passiva ed esanime della riflessione; ma pure si abbandona tutto, perdutamente, alla voluttà di una notte estiva, abitata da un usignolo recondito, e si commuove per davvero quando gli avviene di trovar per la strada, un'ala mozza, calpestata, con le piume rapprese in una sanguinolenza che infracida.

Queste discordie apparenti nella sostanza del libro, si accordano tutte insieme, in buon concerto fuso, quando si pensi che la fisonomia poetica di questo scrittore è fatta d'intimità. Non si potrebbe fissarne il carattere con quella secchezza diritta e risoluta di tratti, nella quale talvolta si lascia pur cogliere tutta un'opera letteraria. Pietro Mastri non ha, nella sua poesia, di queste programmatiche avvedutezze, tanto dilette alla pigra critica delle categorie. Egli è un temperamento lirico, non forte o impetuoso nè singolare, ma sincero, penetrato di vivace grazia toscana nelle sue forme espressive, e con una venetta di arguzia giustiana, che interrompe a tratti, qua e là, con certe snodature di strofe canzonatrici e sfuggenti, la tinta malinconiosa, il tono minore prevalente nell asua inspirazione. La quale è, in questo libro, per la più gran parte, l'inspirazione del rammarico. Il poeta ci si presenta nell'atto di chi si soferma su quel punto estremo ed irrevocabile della sua parabola, dove la vita, che fin là crebbe, comincia a scemare: e gli par di riconoscere cenni d'addio, anime di commiato in tutte le cose. Eppure, mentre si fa a rimpiangerle, il poeta si riconosce ancora capace di quelle ebbrezze giovanili che dà la luce del sole e l'aria dell'alba, come nel *Colloquio col sole*.

O sole, bel sole tepente
che spendi là fuori e sorridi,
e batti ai cristalli, e mi gridi:
Su dunque! Non esci, indolente?

. . . . .

o sole, bel sole, non posso:
è l'anima mia che tuttora
per entro il mio corpo dimora
com'acqua gelata in un fosso.

Rimani un po' meco: rinnova
su me, con l'ardente carezza
l'eterno miracolo. Avvezza
vi è pure la terra.... Deh, prova!

. . . . .

Oh, folle tripudio Chi mai
chi mai fu sì agile al salto,
sì rapido al corso e all'assalto
degli alberi eccelsi? Vedrai!

Altrove il Mastri, invece di riscaldare la sua psicologica maturità d'uomo nel contatto delle semplici e perenni forze terrestri, riconosce invece, in certi aspetti della natura, le amarezze e gli sconforti che son proprî a noi soli. Così

Dell'*Albero insonne*, dov'è ritratta con assai verità la stracca inquietudine della veglia morbosa. Ma voglio riportar qui la *Fronda oscillante*, che mi pare una cosa piena di delicata suggestione.

« Sull' anima talvolta un bel pensiero
ferma il suo volo repentino: fronda
a cui dal cielo o dalla selva fonda
vien l'uccelletto rapido e leggero.
Essa al peso gentile s'inarca e oscilla,
e quello, altalenando, ecco già trilla.

« Ma si avvicina un passo, oppur chiama
forte una voce... E via, come saetta
un frullo d'ali, un'ombra che si getta
nella macchia dov' è più folta trama...
Fuggito! Sola, ancor, nella tranquilla
aria la fronda lievemente oscilla ».

Questa grazia di confidenza fatta a sè stesso, questa calda temperie spirituale di immediatezza e di verità c'è in quasi tutto il libro: parco libro, del resto, di cui è misurato il volume con prodità austera d'arte: e dove soltanto due o tre poesie, *Le orme di luce*, per esempio, mi sembrano meno sentite — o son io che le sento meno, come se la tenue inspirazione iniziale fosse poi troppo distesa e annacquata, nel disegno sopraggiunto, e tutto letterario del componimento. Nel *Cuculio* c'è invece qualche trasandatura di modi o di rime, che danno un certo andare prosastico alla poesia. L'ultima, *La Falce*, è, per contro, bella tutta, condotta serratamente, con quei suoi quinari che s'incalzano rapidi e franchi, con quell'ansietà continuatamente sostenuta, e come sospinti dal destino stesso delle cose che cantano, di tutte le cose di questo mondo, vòlte alla morte immortale e alla immortale rinascita.

« Su, cogli in pieno
falce fienaia:
falcia il suo fieno
per la massaia.
getta il tuo lampo
che non dà scampo.
stendi l'artiglio
che via ci sbrana
di padre in figlio
Frulla, frullana !

Perchè la vita
segua alla morte
— voce infinita —
più densa e forte,
tutti quei fasci
dietro ti lasci...
Then erbe spesse,
sia folla umana,
tutta è una messe...
Frulla, frullana !

L'Illustrazione Italiana, annunziando ai lettori questo nuovo libro, ci ha fatto sapere che il suo autore è un avvocato. Non è male. — Se le Muse dovessero vivere in matrimonio indissolubile coi soli professori di belle lettere, scommetto che, otto su nove, preferirebbero finire nei monasteri!

Ma.

IN RUSSIA

Un meeting di cadetti impedito
Gli armeni contro i rivoluzionari

Pietroburgo, 24

La polizia sciolse ieri un « meeting » di cadetti che aveva lo scopo di discutere il programma dei partiti della rinnovazione pacifica e ottobrista.

La scorsa notte nel quartiere di Ochta durante una perquisizione nel domicilio del calzolaio Kironew si scopersero 11 bombe di cui otto erano cariche e 1800cartucce, fucili e rivoltelle. Il Korinow e altri due inquilini, sprovvisti di carte di identità, furono arrestati.

Il partito armeno di Baku ha pubblicato un proclama che dichiara la guerra ad oltranza a tutti gli espropriatori e saccheggiatori che si nascondono sotto la bandiera rivoluzionaria.

L'aumento delle entrate dello Stato

Pietroburgo, 24

Secondo informazioni ricevute al tesoro ieri le entrate ordinarie dello Stato nel mese di settembre ammontarono a 194 milioni di rubli, cioè un aumento di 7 milioni di rubli rispetto al settembre 1906. Gli aumenti per i mesi di luglio ed agosto del 1906 erano stati rispettivamente di 8 e 13 milioni di rubli in confronto del mese di luglio ed agosto del 1905. Le entrate totali per i primi nove mesi del corrente anno sono state di 1,608 milioni di rubli con un aumento cioè di 125 milioni di rubli rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Le ferrovie di Stato hanno incassato 46 milioni di rubli per il settembre e 43 milioni per l'ottobre 1906 con un aumento quindi rispettivamente di 7 e di 5 milioni di rubli sulle cifre del periodo corrispondente dell'anno precedente.

Le entrate delle ferrovie per i primi 10 mesi di quest'anno sono state di 413 milioni di rubli con un aumento di 34 milioni sul periodo corrispondente del 1905.

La soppressione d'una serie di pene

Riga, 24

Il Governatore generale pubblica un ordine che proibisce d'ora innanzi di incendiare, a scopo di punizione, gli edifici delle fattorie. L'incendio è ammesso soltanto durante il combattimento con ordigni esplodenti. L'ordine proibisce l'uso delle punizioni corporali e ordina, nel caso di accuse particolarmente importanti, di sottoporre l'affare alle Corti Marziali.

Processo contro soldati borghesi
Un giornalista condannato

Pietroburgo, 24

Un'insegna di vascello, 116 soldati e 104 borghesi saranno tradotti dinanzi al consiglio di guerra per i disordini che si verificarono nel dicembre scorso a Krasnoiarsk.

Il processo politico del giornale socialista « Borba » è terminato ieri con la condanna del redattore capo ad essere internato in una fortezza per tre anni

Ventimila rubli rubati in ferrovia

Tiflis, 24

Si annunzia da Saropan, governo di Kutai, che un furto audace è stato commesso in ferrovia. Un treno postale si avvicinava alla stazione quando una banda di malfattori fece fuoco contro di esso e lo costrinse a fermarsi. Durante la confusione che ne seguì la banda rubò 20 mila rubli dal vagone postale e fuggì. Parecchie persone sono state uccise o ferite dai colpi di fuoco.

Le proprietà dei russi a Port Arthur

Pietroburgo, 24

Il Ministero degli Esteri annuncia che finora non furono presentati reclami per i diritti di proprietà su parecchi lotti di terreni produttivi già appartenenti a sudditi russi a Port Arthur. Il termine d' attività della commissione giapponese per regolarizzare i diritti delle proprietà private di Quatung scade il 15 dicembre. I reclami presentati dopo tale termine incontreranno delle difficoltà per essere accolti.

Le gesta dei popolani di San Francisco
Un Sindaco defraudatore

Londra, 24

Il *Times* ha da New York: Gli agenti di polizia hanno fermato il Sindaco di San Francisco al suo arrivo a New York e gli hanno dichiarato che se si recava subito in California con essi non sarebbe stato messo in istato di arresto fino all'arrivo alla sua residenza.

Schintz, Sindaco in questione, è accusato di estorsione di fondi.

Si dice che a San Francisco avvengano cose straordinarie. Il Municipio è interamente composto di membri dell'unione del lavoro. Queste persone che erano dei modesti operai ora gettano il loro denaro per la finestra e posseggono grandi ricchezze. Soltanto il Sindaco avrebbe attualmente tre milioni di dollari. I salari sono aumentati del 50 per cento. In tutti i conflitti fra padroni ed operai gli operai vincono sempre le loro cause. San Francisco è piena di briganti che rubano ed assassinano continuamente. Gli albergatori informano i clienti che non è prudente uscire dopo il tramonto per le vie, e questa è la verità.

Un grande comitato si organizza per liberare la città da questi briganti.

Esperimenti di tiro contro i resti dell'incrociatore "Montaigu,,

Londra, 24

L'incrociatore *Doris* ha terminato un esperimento di tiro contro i resti del *Montaigu*. Sono stati lanciati sulla nave e sono stati fatti scoppiare coll'elettricità delle torpedini cariche rispettivamente di melinite, di dinamite e di polvere ordinaria. Le torpedini cariche di melinite sono quelle che hanno fatto il maggior danno nella chiglia. In un combattimento reale l'incrociatore sarebbe stato affondato perchè i fori fatti nella chiglia del *Montaigu* avevano dieci piedi di profondità e trenta di larghezza

L'annessione del Congo al Belgio?

Londra. 24

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Bruxelles dice che da qualche tempo la questione dell'annessione del Congo al Belgio ha fatto grandi passi.

Il corrispondente afferma che la Camera dei deputati belgi nominerà prossimamente una commissione parlamentare incaricata di fare una relazione sull'annessione come pure sugli altri aspetti della questione.

Il Cile e la situazione internazionale
Nessun motivo di allarme

Santiago 24

Interpellato alla Camera il ministro degli esteri ha dichiarato esplicitamente che non esiste per il Chile nessun motivo di allarme internazionale.

Le questioni pendenti, disse, sono state o saranno trattate con spirito di alta e perfetta cordialità. E' ben naturale sostituire le navi da guerra divenute inservibili o che non presentano i perfezionamenti realizzati in seguito ai progressi navali; ma poichè nessun pericolo minaccia il paese la loro sostituzione si farà metodicamente senza nessuna precipitazione.

La Camera ha accolto queste dichiarazioni con soddisfazione. Tirne, deputato interpellante, ha presentato un ordine del giorno di fiducia nel governo.

La salute dello Scià di Persia

Teheran, 24

In seguito alla cura applicata dal professor Damsch di Gottinga, la salute dello Scià è molto migliorata. Sonno ed appetito gli sono ritornati. Le enfiagioni sono scomparse.

Nella seduta di ieri della Camera fu presentato il progetto di legge relativo al prestito da contrarsi all'estero.

Un gruppo di una sessantina di deputati protestò energicamente contro il progetto stesso sostenendo che non era necessario contrarre un prestito con due potenze mentre la garanzia richiesta da una di esse comprometterebbe la indipendenza della Persia. I deputati di questo gruppo si dichiararono piuttosto favorevoli ad un prestito interno.

Tuttavia la situazione finanziaria della Persia è tale che la banca nazionale non potrebbe assolutamente fare a meno di un prestito all'estero. Le truppe non hanno ricevuto infatti il loro soldo da sei mesi e così pure i membri del corpo diplomatico persiano all'estero, i funzionari dello Stato ed i pensionati da un anno non vengono pagati.

Una spedizione artica canadese
che occupa quattordici isole

New York, 24

Si ha da Ottava (Canadà): Il capitano Vernier che comanda la spedizione canadese nelle regioni artiche annunzia che ha preso possesso a nome del governo delle 14 isole seguenti: Melville, Principe Patrick, Elginton, Emeraude, Biam, Martin, Bathurst, Cornavallis, Griffith, Lowther, Yong, Garret, David e Billow.

Il regolamento sull'oppio in Cina

Pechino, 24

Il testo del nuovo regolamento sull'oppio è stato comunicato ufficialmente ieri al ministro d'Inghilterra che i cinesi credono favorevole al movimento contro l'oppio. E' certo che ulteriormente le legazioni estere saranno pregate di sopprimere gli stabilimenti per fumare l'oppio che esistono a Shanghai ed in altre concessioni estere.

I crediti germanici per l'Africa

Berlino, 24

La seconda domanda di crediti supplementari pel sud-ovest d'Africa presentata al Reichstag dice che è necessaria come spesa da fare in una sola volta per la continuazione della ferrovia da Luderitzbucht Ans Kubuk fino a Kectmanshoop. Il primo acconto è di marchi 8.900.000; la somma restante sarà iscritta nel bilancio del 1907.

La condanna dell'abate Cassan

Montpellier, 24

La Corte d'Assise ha condannato a tre anni di carcere l'abate Cassan per soppressione di neonato partorito da una donna nel presbiterio.

Notizie varie dall'Estero

Southampthon, 24. — L' *Orenoco* è giunto stamane.

Tokio, 24. — Le tre compagnie di navigazione giapponesi che esistevano all'Yang-Tse si sono fuse. La principale di esse si occupa della costruzione di tre navi mercantili per la navigazione dell'Yang-Tse.

Buenos Aires, 24. — Mandano dall'Assuncion che il generale Ferrey assumerà domani le funzioni di presidente della repubblica del Paraguay coi seguenti ministri: Manuel Benitez, interni; Cecilio Baez, Esteri; De Los Rios, guerra; Adolfo Doler, finanze; Carlo Ysasi, giustizia.

La sesta lezione di Ferrero
al Collegio di Francia

Parigi, 24

L'argomento della sesta lezione di Guglielmo Ferrero «Una tragedia di famiglia: Giulia e Tiberio» aveva destato uno straordinario interesse nel pubblico, cosicchè la folla accorsa oggi al Collegio di Francia fu ancora maggiore del solito.

Il Ferrero esordisce parlando della morte prematura di Druso avvenuta in seguito ad accidente nel 9 av. Cristo; e dimostra che essa ebbe conseguenze politiche abbastanza gravi perchè determinò la formazione di un partito ostile a Tiberio nella nobiltà.

Tiberio appoggiava sempre più verso la tendenza conservatrice e tradizionalista estrema. Finchè Druso fu vivo, la parte della nobiltà che voleva sopratutto un'applicazione blanda delle leggi dell'anno XVIII, non si preoccupò molto di questa tendenza estrema di Tiberio; ma la morte di Druso facendo temere un aumento troppo grande della influenza di Tiberio, determinò il formarsi di una opposizione.

Ferrero dimostra che quest'opposizione a Tiberio si confonde ben presto con una opposizione più generale a tutte le leggi dell'anno XVIII ed a tutto l'indirizzo conservatore e tradizionalista del governo di Augusto. Lo scrittore che rappresenta questa opposizione nella letteratura è Ovidio. Questa lotta acuisce la discordia nella famiglia di Augusto e specialmente la discordia fra Giulia e Tiberio. Il partito avverso a Tiberio appoggiato da Giulia, cerca di mettere innanzi e di accelerare la carriera di Caio Cesare, il figlio di Agrippa adottato da Augusto, per contrapporlo a Tiberio. Ne segue una lotta vivissima alla fine della quale Tiberio, per rappresaglia, abbandona Roma e ritorna a Rodi.

La partenza di Tiberio costituisce un trionfo per il partito anti-tradizionalista, ma determina nel tempo stesso un indebolimento del governo centrale. Non più appoggiato da Tiberio, Augusto, che gli comincia ad invecchiare, non è più capace da solo a governare l'Impero con tutta l'energia necessaria. Da altra parte il partito tradizionalista fa ogni sforzo per far ritornare Tiberio e placare il corruccio di Augusto per la partenza di lui; finchè, non riuscendovi, si decide a fare contro il partito avversario un grande scandalo accusando Giulia di adulterio in base alla legge fatta dal padre.

Ferrero, pur non credendo tutte le infami cose che furono divulgate su Giulia, pensa che le prove di un adulterio di lei dovettero essere portate ad Augusto con l'intimazione di punirla egli stesso o di denunciarla al Pretore. Augusto capisce di non potere più salvare la figlia e l'abbandona al suo destino esiliandola.

L'esilio di Giulia è dunque — secondo Ferrero — una specie di ricatto politico fatto ad Augusto dal partito di Tiberio. Esso però non raggiunge lo scopo che era quello di far tornare Tiberio.

I cattolici londinesi al cardinale Richard

Parigi, 24

La « Semaine Religieuse » dice che i cattolici di Londra hanno inviato al cardinale Richard e al clero francese un indirizzo racchiuso in un magnifico cofano. L'indirizzo dice che i cattolici inglesi hanno la convinzione che le perquisizioni non distruggeranno il cattolicismo in Francia. L'episcopato francese ha pure ricevuto altri tre indirizzi dei quali uno dagli arcivescovi e vescovi della Sardegna che riuniti a Cagliari per la conferenza episcopale inviano al cardinale Richard l'espressioni della loro ammirazione e l'assicurazione che pregheranno per la Francia.

Il secondo indirizzo è di 20 arcivescovi vescovi e vicari capitolari riuniti a Salerno che esprimono al cardinale Richard e all'episcopato francese i loro sentimenti di fratellanza nell' attuale prova e la speranza nel trionfo della chiesa di Francia e il terzo è dell'arcivescovo di Avila (Spagna) che rinnova all'episcopato francese l' assicurazione della venerazione e della simpatia che già altre volte gli espresse.

La cronaca delle operazioni d'inventario

Bordeaux, 24

Le operazioni di inventario sono terminate nel Finistère, nella Vandea, nelle Deux Sèvres, e nel Doubs.

Durante le operazioni furono eseguiti ieri una ventina di arresti che vennero mantenuti. Alcuni degli arrestati sono stati già processati e condannati da tre a sei giorni di carcere per oltraggi agli agenti e per ribellione.

Il Papa e l'associazione di Bordeaux

Parigi 24

L'Echo de Paris dice che il Papa non approverà certamente l'associazione diocesana di Bordeaux, ma che continuerà a tollerarla perchè fu costituita prima dell'enciclica «Gravissimi offici».

Il cordrispondente aggiunge che il Vaticano è deciso a non permettere la costituzione di associazioni diocesane analoghe a quella di Bordeaux.

Una probabile riunione di curati all'arcivescovado di Parigi

Parigi, 24

Il *Figaro* dice che i curati di Parigi volevano riunirsi all'arcivescovado in questi giorni per ricevere le istruzioni definitive in vista della data del 12 dicembre, ma questa riunione fu aggiornata, alcune trattative intavolate tra il governo e la Santa Sede indirettamente ed officiosamente non avendo ancora condotto ad un risultato pratico ed il Papa rimanendo sempre in un grande riserbo.

E' probabile che questa riunione si terrà dopo il ritorno a Parigi dell'abate Clement che porterà forse qualche informazione sulle deliberazioni e sui desideri del papa.

Il raccolto dei vini in Francia

Parigi, 24

Il « Journal Officiel » pubblica oggi le valutazioni secondo il rapporto trasmesso dai professori dipartimentali di agricoltura del raccolto dei vini nel 1906 Algeria non compresa.

La superficie coltivata a vigne è stata di 1.777.904 ettari contro 1.744.108 nel 1905. La produzione è di 51.042.866 ettolitri contro 57.857.307 nel 1905.

Il rapporto dice che il prodotto quest'anno fu di 49.405.878 ettolitri di vino comune e di 1.636.988 di vino di lusso.

L'eredità di un trevigiano morto ad Ala

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 24

Il Tribunale locale ha pubblicato oggi diffida a tutti gli eredi sconosciuti di Antonio Marson di Treviso, decesso recentemente in Ala, perchè presentino i loro diritti all'eredità, non più tardi del 20 dicembre.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro l'assassino dell'avv. Bianchi

Perugia, 24

Oggi è continuato l'esame dei testimoni citati dalla difesa di Casale nel processo per l'assassinio dell'avvocato Bianchi. I testi danno buone informazioni sull'indole dell'imputato. L'udienza si chiuse con vari confronti tra lo Scotoli l'accusato e il teste Ricciarelli.

Il generale Pedotti contro l'"Avanti!,,

Roma. 24

Il 16 gennaio prossimo si discuterà dinanzi alla 7.a sezione del tribunale di Roma la querela sporta dal generale Pedotti allora ministro della guerra contro l'*Avanti!* per il noto articolo riguardante le grandi manovre.

Il mancato omicidio di un facchino

(*Corte d'Assise di Venezia*)

Ieri mattina cominciò il processo contro Caburlotto Aurelio detto *Cuogo* d'anni 24 nativo di Mira, facchino, accusato di mancato omicidio sulla persona di Antonio Zorzetto detto *Scrofola*, di porto d'arma insidiosa e di contravvenzione alla legge sulle privative.

Questo processo è uno strascico delle questioni che agitarono i lavoratori del porto dopo l'ultimo sciopero della Marittima.

L'ATTO D'ACCUSA

Ne diamo un riassunto. Verso le ore otto del primo marzo ultimo scorso Caburlotto Aurelio, si trovava nell' osteria di Zanchi Elisabetta in Campo San Basegio in compagnia di sale Zanellato Antonio. Sopraggiunsero i facchini Zamenghi Vittorio detto *Morte* e Fainello Giovanni detto *Coca*, tra i quali ed il Caburlotto esistevano dei vecchi rancori. Ciononostante il Caburlotto offrì da bere al Fainello il quale rifiutò; mentre lo Zamenghi diceva «Andemo via de qua che ghe xe delle spie ».

Giova notare che il Caburlotto non era un fachino organizzato e quindi per gli organizzati, era un individuo degno di disprezzo. Fu in base a questo astio che il Fainetto al quale il Caburlotto aveva offerto il vino, rispose sdegnosamente rifiutando.

Cominciò allora un fiero litigio fra i facchini; attratte dal rumore erano accorse intanto le guardie di P. S. ed il capo stivatore Zorzetto Antonio, il quale era allora uscito di casa, e tutti si adoperarono per tranquillare gli animi esarcebati. Lo Zorzetto riuscì con le buone a far uscire dall'osteria i due facchini Fainello e Zamenghi, mentre le guardie per misura di prudenza, scortarono fino a casa, il Caburlotto, il quale, essendo brillo pensò bene di coricarsi. Il Caburlotto si risvegliò verso le tre. La moglie sua, gli narrò allora che lo Zamenghi si era recato da lei e l'aveva ingiuriata, ed il Caburlotto forse meditando vendetta si recò nell' osteria della Zanchi, quivi si trovava Caburlotto Antonio, padre dell'Aurelio, il quale pochi minuti prima aveva avuto un fiero litigio colla moglie dello Zorzetto tal Piranese Maria. L'eco di quel litigio in brevi istanti era giunto fino all'orecchio di Antonio Zorzetto al quale era stato riferito che la moglie sua era stata percossa da un Caburlotto. Fremente di ira, lo Zorzetto si avviò tosto verso casa per sapere cosa era accaduto: i due Caburlotto padre e figlio, dall'osteria lo videro attraversare il Campo di San Basegio, e pensarono ch'egli andasse ad armarsi per esercitare le sue vendette.— Il Caburlotto Aurelio corse allora a casa, si armò di una rivoltella di corta misura e ritornò sulla via sempre accompagnato dal padre suo.

Frattanto, Antonio Zorzetto, aveva trovato in casa la moglie piangente che gli narrò la scena avvenuta poco prima. Egli allora, preso un bastone, uscì per chiedere ragione al Caburlotto padre, delle sue parole.

L'incontro fatale avvenne sul ponte di S. Basegio. I due Caburlotto erano insieme. Dopo un breve scambio di parole, il Caburlotto Aurelio, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo in viso al Zorzetto alla distanza di un metro.

Lo Zorzetto cadde a terra e, raccolto, venne condotto all'Ospedale ove per parecchi giorni stette in pericolo di morte. Egli aveva riportato una gravissima ferita alla regione zigomatica sinistra, la quale gli cagionò un difetto nelle funzioni visive dell'occhio sinistro.

***

La Giuria è costituita rapidamente e a capo di essa riesce il sig. Marchi Domenico.

La Corte è presieduta dal comm. Bassano Sommariva, assistito dai giudici Toffoletti e Piccoli. P. M. è il cav. Randi.

Lo Zorzetto si è costituito P. C. cogli avvocati Florian ed Andrea Bizio.

Il collegio di difesa è costituito dagli avvocati comm. Diena e Carnelutti.

Sono citati 37 testimoni: 17 d'accusa; venti di difesa.

Pubblico numeroso, composto per la maggior parte di facchini della Marittima, vorrebbe entrare nell'aula, ma il Presidente, come al solito, ne limita opportunamente l'accesso.

Dopo un' incidentino sui testimoni, sollevato dall'avv. Carnelutti ed accolto dal Presidente, incomincia l'

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Il Caburlotto è un robusto giovanotto di aspetto abbastanza simpatico, vestito molto decentemente. Non sembra preoccupato dell'accusa mossagli, e risponde con molta disinvoltura e franchezza alle domande rivoltegli dal Presidente.

Con lunghi particolari il Caburlotto dichiara, in sostanza, che i facchini organizzati della Marittima lo provocavano continuamente; che la mattina stessa del primo marzo lo Zorzetto aveva spalleggiato i suoi compagni, che nel pomeriggio al ponte di S. Basegio, lo Zorzetto alzò il bastone per percuoterlo; che esplose la rivoltella senza intenzione di uccidere.

Il Caburlotto narra poi quanto avvenne nell'osteria della Zanchi la mattina del giorno del delitto. Parlando della zuffa scoppiata nell'osteria e continuata nella pubblica strada, l'accusato asserisce che fu provocato dal Zorzetto con le parole: « Ti vedarà che prima de sera qualchidun andarà in ospeal ». E siccome il Caburlotto voleva rispondergli, il Zorzetto aggiunse: « Va via se no a furia de sciafi e de peae te fasso far el campo de San Basegio ». Il Caburlotto non rispose e se ne andò a casa ove dormì fino alle due.

Presidente — E dopo ?

Accusato — Appena alzato dal letto, seppi da mia moglie che nel frattempo era capitato a casa mia Zamenghi Vittorio detto *Morte* pronunziando al mio indirizzo parole di offesa. Io non ne feci bada, e uscii di casa per recarmi all'osteria della Zanchi alla quale credevo di dover dare dei denari. Strada facendo incontrai mio padre ubbriaco, il quale malgrado i miei consigli di recarsi a casa, volle rimanere seduto sul ponte di San Basegio.

Giunto in trattoria della Zanchi, bevetti un bicchier di vino.

Pres. — Che cosa avete visto stando all'osteria ?

Acc. — Mio padre che litigava con Pirenese suocero di Zorzetto. Ma fu cosa di breve momento, poichè il Piranese venne poco dopo in trattoria a parlare con me. Frattanto venne la moglie del Zorzetto, che disse al Piranese, suo padre di non star in cattiva compagnia. Alla allusione a me diretta, io risposi chè suo padre si trovava in onesta compagnia, ma la Zorzetto prima di andarsene mi ingiuriò.

Presidente — Veniamo all'ultima fase.

Acc. — Io rimasi in trattoria e continuai a bere. Poco dopo giunse Zorzetto. Ad un certo punto sentii gridare che Zorzetto voleva aggredirmi. Io allora corsi a casa, presi una rivoltella che avevo sul comò, tornai in strada e visto Zorzetto nel ponte di San Basegio, tirai sbadatamente un colpo in aria per incutergli spavento. Disgraziatamente, invece lo colpii. Zorzetto era armato di un grosso legno.

A domanda del presidente, l'accusato risponde che la rivoltella per la quale non aveva chiesta la licenza, era sempre carica.

L'udienza alle 12.10 è sospesa e viene ripresa alle 14 con le contestazioni. Muovono inoltre parecchie domande all'accusato i difensori avvocati Diena e Carnelutti.

LA PARTE LESA

E' il facchino di Marittima Zorzetto Antonio d'anni 34. Il suo lungo racconto contiene circostanze ormai note. Allorchè seppe dalla moglie che Caburlotto lo aveva offeso in sua assenza nella trattoria della Zanchi, si armò d'un grosso legno da ardere e andò in cerca del suo offensore. Lo trovò sul ponte di San Basegio, colla rivoltella in pugno, insieme al padre.

Pres. — Che cosa avete detto allora ?

Zorzetto — Quando fui al penultimo gradino del ponte, chiesi spiegazioni al Caburlotto figlio, ma non fui in tempo di terminare, che fui disteso a terra da un colpo di rivoltella.

Pres. — Col legno che avevate in mano avete fatto l'atto di colpire i Caburlotto?

Zorzetto — Non è vero.

Carnelutti — Come va che avendo visto il Caburlotto Aurelio armato, gli chiedeste con tanta calma, ragione delle offese ?

Zorzetto — La rivoltella la vidi dopo.

Dopo altre domande poco importanti il Zorzetto è licenziato.

I TESTIMONI

E' escussa anzitutto Zanchi Elisabetta di anni 32, ostessa a San Basegio. La teste ripete con poche varianti i precedenti del fatto. Nel pomeriggio del primo marzo, giorno del delitto, allorchè il Caburlotto uscì dall'osteria ed intese urlare sul ponte, chiuse in fretta la sua bottega. Poco dopo intese un colpo di rivoltella e vide del fumo.

Seguono Piranese Maria d'anni 28, moglie del Zorzetto; il ragazzo Mariuzza Italo ed altri che depongono su circostanze già note o poco interessanti.

Il processo continuerà martedì.

La condanna d'un carabiniere

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Il carabiniere a cavallo Bodo Paolo della legione di Bologna, di stanza a Borghi (Romagna) era imputato di ubbriachezza in servizio, rifiuto d'obbedienza ed insubordinazione contro superiori. Il 31 luglio u. s., ritornato in caserma ubbriaco, aveva minacciato con la rivoltella quanti gli stavano d'intorno. Intervenuto il brigadiere Beccari per disarmarlo, lo offese anzichè obbedirlo, ed inveì poi contro il Sindaco Montemazzi Giovanni.

In esito alle risultanze processuali, malgrado le difese dell'avv. E. Villanova e tenente Salomone, il Tribunale inflisse al carabiniere un anno di reclusione militare.

Pei furti di tabacco a Carpanè

Ci scrivono da Bassano, 24:

Il giorno 30 del corrente mese avrà luogo in questo tribunale la discussione del processo pei noti ammanchi al Magazzino Tabacchi di Carpanè. Sono imputati:

Mocellin Giuseppe fu Giuseppe, Gabardo Antonio di Angelo, Pianaro Antonio fu Bortolo, Pernechele Gio. Batta fu Marco, Costa Domenico fu Gio. Maria, Secchieri Giuseppe Vittore fu Giuseppe, Ceccon Gio. Maria fu Domenico, Ferrazzi Antonio fu Matteo, Dalle Nogare Pietro fu Bortolo, Bagnara Pietro fu Domenico, Perli Gio. Batta fu Antonio, Sebellin Armando di Francesco, Pontarolo Gio. Batta di Agostino, Dall'Acqua Domenica vedova Gianese, Gianese Virginia maritata Gheno, Vidale Matteo fu Bernardo, Todesco Andrea Gio. Maria di Girolamo, Mocellin Vincenzo fu Valentino, Molini Michele fu Antonio, Mocellin Antonio fu Domenico, Lazzarotto Lucia di Gio. Batta, Vidale Bernardo di Matteo, Vidale Francesco di Valentino, Bassani Antonio di Giovanni, Turra Giacomo Evangelista di Giuseppe, Marangon Giovanni di Bortolo e Brun Nicodemo fu Ambrogio, per la maggior parte dimoranti nei Comuni della Valle del Brenta.

I primi otto, meno il Pianaro, devono rispondere del reato di cui l'articolo 99 legge doganale per essersi associati di concerto per commettere contrabbando di tabacco da quattro a cinque anni, gli altri venti per complicità di contrabbando. In specialità: Gabardo, Pernechele, Secchieri, Costa, di correità in furto continuato di circa 1147 quintali di tabacco del valore approssimativo di L. 105524, in danno dell'amministrazione. Mocellin, Ferrazzi, Piavaro, Ceccon, di ricettazione dolosa e contrabbando.

I testimoni citati sono 25.

Fra i difensori annoverasi l'onor. Stoppato, l'avv. Bizzarini, l'avv. G. Indri, di Padova, gli avv. Cavalli, Cuman, Gosetti di Bassano, l'avv. Chiaradia di Vicenza l'avv. Zazio di Feltre.

Per l'occasione sarà provvisto per una sala spaziosa essendo insufficiente l'aula di questo Tribunale.

Una tragica rissa

(*Corte d'Assise di Padova*)

In una sera di novembre dello scorso anno nell'osteria di certo Zattarin a Bagnara di Vò, avvenne una rissa furibonda fra due gruppi di avventori avvinazzati. Cacciati fuori dall'esercizio, costoro si picchiarono più furiosamente sulla strada. Un tal Bonello ricevette una così potente bastonata sulla testa che il giorno appresso cessava di vivere avendo riportata la frattura della base del cranio. Un altro, certo Michelazzo, pure per un colpo di bastone, riportò gravi lesioni.

I sospetti autori dell'omicidio preterintenzionale fuggirono riparando all'estero. Solo uno di costoro, certo Gottardo Facchin d'anni 25, da Boccon di Vò, fu preso ed estradato.

Nel suo interrogatorio ieri egli negò di aver messe le mani sul Bonello, solo ammise di aver colpito il Michelazzo.

I testi portarono poca luce in causa.

L'imputato fu vigorosamente difeso dagli avvocati Giovanni Indri e Signorini.

Col loro verdetto i giurati han condannato il colpevole ad 1 anno, 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Sciame di cavallette nell' Eritrea

Roma, 24

Il *Bollettino Ufficiale* della Colonia Eritrea reca:

Nel territorio della residenza del Sahel sono stati raccolti oltre 400 sacchi di cavallette nel periodo fra il 20 ed il 31 ottobre scorso, circa 30 tonnellate nei giorni 2, 3 e 4 del corrente mese. Solo in Nacfa, nel 4 del corrente mese se ne sono raccolti 1200 sacchi.

Sciami di cavallette che si aggiravano nello Zeelimà, hanno preso nel 5 corrente la direzione di Scichetti ove è stato provveduto a distruggerle.

Nel giorno 8 corrente, sciami di cavallette stazionavano ancora nel territorio sud della residenza del Sahel ove pertanto continuava l'opera di distruzione.

Nel giorno 9 un altro sciame proveniente da Sabarguma si è diretto in regione Iangus, ove pure è stato provveduto a distruggerlo.

Una famiglia di contadini assassinata

Palermo, 24

Presso Monreale si trovò assassinata una intiera famiglia di contadini composta dei genitori, sessantenni, e di due giovani figli sui 15 anni.

I corpi quasi nudi furono anche orrendamente mutilati.

Crollo d'una parete craterica del Vesuvio

Napoli. 24

Il prof. Matteucci ha così telegrafato al prefetto dall'Osservatorio Vesuviano: Adesso alle 15,21 avviene significante crollo della parete craterica settentrionale con leggere scosse. Poche polveri vanno cadendo nel versante meridionale. Continuano lievi frane. Nessuna preoccupazione.

RIVISTE E GIORNALI

LA MODA NEI VELENI.

Pare incredibile che la moda abbia ad infiltrarsi nei veleni; la dea volubile non ha forse altri amplissimi campi per le sue fantastiche gesta?

Eppure ogni nazione europea ha, si può dire, il suo veleno prediletto; basta seguire i diversi fatti dei giornali d'oltre Reno per sapere che i tedeschi non scelgono, come mezzo di suicidio, nè la rivoltella, nè il laudano, nè l'asfissia col gaz. Prediligono gli antisettici, quali l'acido fenico, il sublimato corrosivo ed il lisolo.

I suicidi inglesi, preferiscono invece una pomata, strana depravazione del gusto! il dyachylon.

E' una vera epidemia; a Leicester, Birmingham, Nottingham e Sheffield, il malo esempio ha preso proporzioni tanto considerevoli da impedire ai negozianti la vendita del dyachylon, poichè si poteva classificarlo come un veleno..... *alimentare*.

Le autorità, però, si sono fermate a mezza strada, e, anzichè vietare la vendita del famoso veleno, indussero i negozianti ad incorporarvi una dose considerevole di ipeca. In questo modo ogni pericolo è tolto giacchè l'ipeca assorbe i sali di piombo che possono nuocere.

E' strano però, osserva il *Petit Journal*, che gli inglesi prediligano un simile genere di suicidio! Quanta poesia nell'avvelenamento a base di empiastri!

LA VITA DI LUGOVOJ.

A ben pochi certamente sarà sconosciuto questo valente scrittore russo paragonabile per la dolcezza dei suoi sentimenti e la varietà dei suoi soggetti a Marcello Prévost.

E pensare, osserva E. Séménoff nel *Mercure de France*, che si deve solo ad una disgrazia, di poter apprezzar l'opera del geniale autore russo.

Alexei Alexeievitch Tikhonoff, (Lugovoj non è che lo pseudonimo) ebbe origini umilissime; nacque nel 1853 da negozianti e a sette anni perdette la madre. Cosa stranissima, suo padre lo mise in un educandato femminile, ove il piccolo Tikhonoff rimase fino a undici anni; a quell'età il padre lo ritirò dal collegio dandogli successivamente un precettore svizzero, poi uno tedesco ed infine uno belga. Il giovanetto ebbe per tal modo campo di apprendere perfettamente le lingue straniere, senza però trascurare la propria, attingendo anzi ricche cognizioni ai migliori autori di quei tempi: Poutkhine, Lermontoff, Nekrassoff, Büchner e altri.

Suo padre gli lasciava libertà assoluta, ed egli divorava i libri ed assisteva con interesse alle riunioni serali che suo padre teneva colle persone più istruite del luogo.

A quattordici anni venne mandato col fratello minore a Kasan per intraprendere gli studii liceali. In quella città ebbe occasione di studiare profondamente i diversi tipi di negozianti russi di passaggio alla locanda ove egli abitava, tipi che poi riprodusse con strana verità nel suo dramma *Ozim* (Sementi invernali). La sua natura delicata fu però scossa dal lavoro assiduo a tal punto che un medico gli proibì assolutamente di lavorare, prescrivendogli distrazioni, teatri e letture amene. Ma la vita sul palcoscenico e le novelle del *Decamerone* non erano certo il miglior rimedio contro l'esaurimento nervoso e, Tikhonoff si trovò costretto a partire per Samara per condurvi una vita tranquilla.

Il cambio radicale di règime gli giovò momentaneamente, e finì di ristabilirsi nell'autunno allorchè suo padre lo condusse in campagna circondandolo di tutto ciò che poteva fargli piacere: una buona biblioteca, un pianoforte, un bel cavallo da montare ed una cantina ottimamente fornita.

Anche in campagna, Tikhonoff, formò oggetto di studio particolare i costumi e gli usi dei contadini in mezzo ai quali viveva. In tale frattempo, il padre cadde ammalato ed egli dovette ritornare subito a casa per sostituirlo nella direzione degli affari.

Solo due anni dopo, entrò nell'Istituto tecnologico di Pietroburgo senza però poter condurre a termine i suoi studi.

La salute del padre diventando di giorno in giorno sempre più cagionevole, lo obbligò a prendere definitivamente le redini dell'azienda. Viaggiò molto per affari della ditta, ma la passione per le lettere ebbe il sopravvento, tanto che nel 1878 decise di stabilirsi a Pietroburgo per darsi alla letteratura e liquidò l'azienda.

Il suo primo lavoro *I due incontri* gli aperse gli occhi sull'apostolato d'eroismo al quale si era accinto; si trovò ancora lontano dai sogni vagheggiati e ripensò al commercio abbandonato.

Un ricco negoziante col quale era stato in relazione di affari, gli offerse di viaggiare per la sua ditta; Tikhonoff accettò e viaggiando ebbe occasione di soggiornare per vario tempo in Inghilterra ed in Francia, a Parigi all'epoca dell'Esposizione Universale.

L'esito splendido dei suoi affari lo indusse a commerciare per conto proprio. Le belle speranze ed i risultati ottimi crollarono però ben presto; l'assassinio di Alessandro II.o, destando delle apprensioni nel mondo commerciale per tema di una rivoluzione, produsse una riduzione di affari coll'estero. Dopo una lotta disperata, Thikhonoff dovette dichiarare il fallimento.

In tale situazione, per la seconda volta ascoltò la voce della sua prima vocazione e scrisse due libri: *Non di questo mondo* e *Di nuovo sul Volga*. Il primo, accolto immediatamente dal *Messaggero d'Europa*, procurò all'autore un successo entusiastico.

In seguito sotto il pseudonimo di Lugovoj, scrisse periodicamente nel *Messaggero del Nord*, pubblicando inoltre *La scuola de la vita*, celebre romanzo che resterà certo la sua opera più apprezzata.

Apparvero poi *Carmen* e *Lo scopo de la vita*, romanzi di ambiente francese, *Qualche bacio*, *La lettera* e vari altri.

A. Lugovoj è socialista, ma un vero e giusto seguace di tale teoria, senza prepotenza nè utopie e senza condividere le idee della *Nuova Vita*, il giornale ortodosso-marxista di Gorky. I suoi sentimenti nobili e delicati sono spiegati molto bene nel poema *Di nuovo sul Volga*, ove il poeta, evocando tutta la sua vita trascorsa, fa un giuramento di fede e di amore alla sua patria.

Uno dei suoi drammi più belli, fu ispirato da un quadro; visitando l'esposizione di Pietroburgo, Lugovoj si fermò estatico innanzi ad una grande tela di un autore francese, raffigurante gli ultimi istanti dell'Imperatore Massimiliano a Queretaro.

La lotta del clericalismo col libero pensiero, della monarchia colla repubblica, del patriottismo collo straniero invasore, esaltarono in lui l'acuto spirito dello scrittore, offrendogli un campo meraviglioso al suo dramma commovente. Nel dramma l'autore presenta lo sfacelo del Messico dopo mezzo secolo di rivoluzione, sfacelo che ebbe un termine solo coll'intervento di Porfirio Dias, uomo di grande talento e di volontà ferrea.

Non è forse un avvertimento che Lugovoj vuol dare amorosamente alla sua patria?

UN CONVENTO DI MILLE ANNI.

Ben pochi istituti possono vantare un'esistenza paragonabile a quella del modestissimo asilo di pace che si innalza nell'Italia irredenta.

Or sono pochi giorni, a Zara venne festeggiato il millennio di un convento di suore dedicato a Maria Vergine.

Sfidando il lavorio sordo dei tempi, ancor oggi s'erge la modesta chiesetta del chiostro che fu fatta edificare cogli oboli dei Re ungheresi che estendevano allora la loro signoria fino alla Dalmazia. Il convento, attraverso le vicende politiche seppe mantenersi sempre italiano e pure oggi le suore di Santa Maria tengono una scuola frequentatissima italiana per signorine.

Un particolare che può interessare i milanesi, lo dà oggi *La Turquie*: l'attuale Madre Abbadessa è una Manzoni, milanese, ed è pronipote del celebre scrittore.

SPORT

I concorsi inglesi di aereoplani
Dumont e la macchina per volare

Londra, 24

Il *Daily Graphic* annunzia che pubblicherà al principio della settimana prossima le condizioni del suo concorso aereostatico. Un comitato si compone a questo scopo. Ne fanno parte il comandante Baden Powen presidente della Società Aereonautica, Wallace presidente dell'Automobile Club, due professori, l'amministratore del *Daily Graphic* ed il direttore del giornale, Knowledge.

Il corrispondente del *Daily Graphic* a Parigi ha poi intervistato Santos Dumont il quale gli ha dichiarato che egli concorrerebbe indubbiamente alla gara indetta dal *Daily Graphic*, appena il suo aereoplano fosse terminato. Per il momento, ha detto Santos Dumont, non sono che nel periodo degli esperimenti e non cerco nulla di più che un volo di un metro.

Santos Dumont chiede che non si imponga ai concorrenti la condizione di innalzarsi ad una certa altezza. Nulla è più facile, ha detto, che innalzarsi con un aereoplano, ma la difficoltà è di mantenersi ad una distanza minima dal suolo. La macchina volante ideale è quella che si solleverà di qualche piede solo da terra, almeno durante il periodo degli esperimenti, non fosse altro che per evitare accidenti.

Il "Manchester November Handicap,,

Manchester, 24

Oggi hanno avuto luogo le corse « Manchester November Handicap » con il premio di lire 37.500 su un percorso di 2400 metri. Sono giunti « I Spate » del capitano Ewing — II. « Spilling-Minnow ». III. « Great-Scot ». Hanno preso parte alla corsa 17 cavalli.

L'ultima gita della « Ciclisti Veneziani » — La Direzione sportiva della Società « Ciclisti Veneziani » ha indetto per oggi (tempo permettendo) una breve gita sociale con meta a Mira-Dolo, dove avrà luogo la colazione.

Il ritrovo di partenza è fissato alle ore 11 precise dalla sede sociale a Mestre (piazzale della stazione).

Si invitano i soci a volervi prender parte numerosi perchè molto probabilmente questa sarà l'ultima della stagione.

Grande tiro al piccione a Dolo. — Come abbiamo annunciato, dandone il programma, oggi nella villa Velluti in S. Bruson, avrà luogo una grande gara di tiro al piccione di cui ripetiamo il programma attraentissimo:

Ore 9 e mezza: Poule di prova — Entratura L. 10 — Un piccione a metri 24 — I.o premio il 50 per cento — II. premio il 25 per cento.

Ore 10 e mezza: « Tiro Dolo » (Handicap) — Entratura L. 20. — 6 piccioni da metri 22 a metri 28 — 1. premio L. 300 e diploma — 2. premio L. 150 e diploma — 3. premio L. 75 e diploma — 4. premio L. 50 e diploma — 5. premio medaglia d'oro e diploma — 6. premio medaglia d'argento e diploma; premi fissi.

Il tiratore che negli anni 1905-1906 ha vinto o diviso un premio di almeno L. 1000 sparerà a m. 28; di L. 500 a m. 27; di L. 300 a m. 26; di L. 200 a m. 25; di L. 100 a m. 24; gli altri a m. 22. — I tiratori dovranno spontaneamente dichiarare le vincite (bona fide) sotto comminatoria della perdita di ogni diritto a premi.

Ammesse 3 iscrizioni concorrendo ad un solo premio (gara ore 13 e mezza).

Poules libere colla trattenuta del 25 per cento — Piccioni (belgi) a L. 2.00 — Regolamento di Milano — Servizio d'armaiuolo sig. Ignazio Bo di Padova — Restaurant-Caffè — Ampie tettoie — Carrozze pel campo di tiro — Carabinieri per servizio d'ordine — Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

Ingresso primi posti L. 1.— — Secondi lire 0.50.

Data l'entità del premio ed i molti tiratori che hanno dato la loro adesione, l'attesa è vivissima.

La Presidenza della Società di Tiro a Segno invita i soci ad intervenire all'adunanza generale indetta per le ore 9 pom. di mercoledì prossimo 28, che si terrà in una sala superiore dell'Ateneo Veneto in San Fantino, gentilmente concessa da quel Consiglio di Presidenza, onde udita la relazione biennale, i soci possano serenamente giudicare in merito all'operato della Presidenza stessa. Come segno di riconoscimento dovranno presentare la tessera od il distintivo sociale.

(Non dubitiamo che i soci di questa benemerita Società vorranno accorrere numerosi all'assemblea che gli amici nostri che presiedono con tanta fortunata attività alle sorti del Tiro a Segno hanno indetto per mercoledì p. v.).

Cronache funebri

A VENEZIA è morto un venerando cittadino, il signor Francesco Cerà. Morì nella grave età di anni 81 e ieri ebbe onoranze funebri alla Madonna dell'Orto.

La bara, sopra cui posava una gran croce di fiori freschi, omaggio dei nipotini Mario e Magda, era trainata col carrello della Compagnia della Misericordia.

Al seguito notammo tutti i nipoti e molte notabilità cittadine.

In Chiesa, dopo l'ufficio, venne cantata la Messa in terzo e contemporaneamente celebrate molte Messe lette.

La salma, quindi, avuta l'assoluzione, col barcone della Misericordia fu trasportata al Cimitero.

Alla famiglia dell'estinto vadano le nostre condoglianze.

A PADOVA è morto il signor Melloni Silvio, da 45 anni attivo ed intelligente funzionario delle ferrovie, conseguendovi il grado di capo stazione principale.

A TREVISO è morta l'altro ieri una graziosa e cara fanciulla, la signorina Ines Zara, figlia del prof. Francesco Zara. Aveva appena quindici anni! Le onoranze funebri rese ieri alla sua salma, riuscirono semplici ma veramente commoventi. Alla famiglia così fieramente colpita, vive condoglianze.

Bollettino Militare

Roma, 24

Il Bollettino Militare reca:

Deconcilio capitano contabile all'Ospedale di Venezia è trasferito al panificio di Spezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 24 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,39 sopra la comune alta marea.	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	74,41	74,40	73,81
Termometro contig. al Nord.	9,8	7.8	13,4
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	69	72	73
Direzione del vento	NNW	NNW	SW
Stato dell'atmosfera	0	4	8
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 12,5 minima di oggi 6,6.
Marea I. alta 6,9 II 18,31 bassa 12.20 II 00,00.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: Genova mass. 16.1; min. 12.7 — Torino 9.6, 3.2 — Milano 10.7, 1.6 — Brescia 12.7, 5.0 — Venezia 12.5, 6.6 — Bologna 11.0, 5.8 — Ancona 14.8, 10.8 — Livorno 16.6, 9.8 — Firenze 15.2, 6.8 — Roma 16.7, 5.3 — Bari 15.7, 7.0 — Napoli 13.9, 10.1 — Palermo 18.5, 8.4 — Messina 17.2, 9.2 — Cagliari 18.6, 5.3. — Amburgo — Pietroburgo 1.8 — Odessa 0.0 — Amburgo 8.4 — Vienna 10.8 — Trieste 12.4 — Madrid — — Alessandria 19.4 — Parigi 10.5 — Nizza 10.2 — Ginevra 4.0 — Costantinopoli 6.2 — Malta 16.5 — Tunisi —.—.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 24 Novembre 1906

BARI	63	88	66	68	79
FIRENZE	10	19	63	70	20
MILANO	57	76	13	12	6
NAPOLI	50	73	69	25	30
PALERMO	12	33	20	85	14
ROMA	32	78	83	52	2
TORINO	35	83	40	61	15
VENEZIA	20	23	60	3	97

Teatri e Concerti

La seconda di "Più che l'amore,, al "Garibaldi,, di Padova

Padova, 24

La seconda recita di *Più che l'amore* non mutò l'esito della prima. Applausi vivissimi al primo atto, applausi e disapprovazioni al secondo.

L'esecuzione fu più sicura e perciò migliore. Il teatro era bene affollato.

La Ruggeri Gramatica al 'Goldoni,,

Il primo di dicembre inizierà al teatro Goldoni una serie regolare di recite la Compagnia drammatica di Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri della quale fanno parte Ugo Piperno, il Ferrero ed altri ottimi elementi. La Compagnia si fermerà al « Goldoni » fino all'antivigilia di Natale. Comincierà con la *Rafale* di Bernstein e rappresenterà quattro novità: *Più che l'amore* di Gabriele D'Annunzio, *Marcia Nuziale* di Henry Bataille; *Verso l'amore* di Gandillot; *Il signor Piegeois* di Capus. Gli italiani non figurano molto nel primo cartellone, ma vogliamo sperare che avranno una certa prevalenza nel repertorio della Compagnia. Della quale riparleremo a suo tempo.

Goldoni

Anche iersera l'umorismo gaio ed elegantissimo di un vero artista s'è ampiamente dimostrato in Ferravilla, interprete del *Giangianni* e del *Sur Pancrazi*. Gli spettatori ebbero calde manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Questa sera, per la prima volta nella stagione, si rappresenterà, con le relative parti musicate, *Massinelli in vacanza*, seguito dalla *Class di asen*. Al sorprendente *Massinelli* si aggiungerà *Tecoppa e C.ia*, immancabile quindi un altro successo grandissimo.

E' domani, lunedì, che avremo la serata di Ferravilla, con un programma eccezionale.

Rossini

Questa sera si applaudirà per l'ultima volta la graziosissima *Manon* signorina Frigeri, perchè è l'ultima esecuzione di quest'opera. Poi il Rossini resterà chiuso tre giorni per le prove di *Idillio tragico*, che andrà in scena giovedì.

Malibran

Per desiderio del pubblico, che ogni sera affolla il teatro, tributando applausi e chiedendo *bis*, « I tre desideri » si danno oggi due volte. Di giorno, ed è l'ultima mattinata che dà questa compagnia e di sera.

Per lunedì o martedì si annuncia la serata d'onore, con spettacolo da destinarsi, di Ines Imbimbo. Pure nei primi giorni della settimana andrà in scena l'ultima novità « Il diavolo a Corte » del Warney.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — 8.45 — *Manon*.
GOLDONI — 8.45 - *El Massinelli in vacanza*
MALIBRAN — 14.30, 20.45 - *I tre desideri*.
MINERVA — 20.30 — Campogallieni: *La Fata Elissiena*.

Cose d'Arte

Il premio Nobel a Giosuè Carducci
Una conferma ufficiosa

Roma 24

Il « Giornale d'Italia » ha da Bologna che il nostro ministro a Stoccolma ha annunziato a Giosuè Carducci che l'Accademia Svedese gli ha conferito l'intero premio Nobel di quest'anno per la letteratura. Il premio ammonta a lire italiane 191.000. L'annunzio ufficiale da parte della Svezia non sarà reso noto prima che l'Accademia abbia ricevuto l'assenso e l'accettazione del prescelto. Carducci ha ricevuto la notizia con grande compiacenza ed ha ringraziato telegraficamente il nostro ministro a Stoccolma per la gentile premura.

Questa notizia quasi ufficiale dell'assegnazione del premio Nobel a Giosuè Carducci, viene così a confermare quella data prima d'ogni altro giornale, circa un mese fa, dalla « Gazzetta ».

(*N. d. R.*).

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
25 novembre: S. Caterina verg. m.
26 Novembre: S. Giotafat. v. m.
Il Sole leva alle 7.26; tramonta 16.32.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

VI Congresso geografico nazionale

Rammentiamo che oggi alle 14, nella sala dell'Ateneo si raduna il Comitato esecutivo del Congresso geografico nazionale che avrà luogo a Venezia nella primavera o in estate del 1907.

I biglietti speciali Venezia-Mestre

La Direzione Compartimentale ci comunica:

La Direziane Generale Ferroviaria ha consentito che gli speciali biglietti di andata-ritorno di 3.a classe settimanali istituiti pei viaggi dei lavoratori fra Mestre e Venezia siano rilasciati a tutti indistintamente coloro che li desiderano, dietro semplice loro richiesta, senza pretendere la esibizione del libretto di paga o di un altro documento comprovante la qualità di operai dei richiedenti.

Unica condizione per poter valersi di tali biglietti deve essere quella che i viaggi sieno effettuati coi treni appositamente designati, e cioè coi locali 4481 e 4564, dei quali il primo parte da Mestre alle 6 e il secondo da Venezia alle 18.20.

(Ma è di questa designazione dei treni che si lagnano tutti coloro che non sono operai. Che ci viene a fare, per esempio, un impiegato a Venezia alle 6 del mattino? Il disgraziato deve sacrificarsi, anche d'inverno, a levarsi alle 5 per esser alla stazione alle 6, e stare poi dalle 6 e mezza a guardare i colombi di piazza San Marco fino alle 9, l'ora solita dell'apertura degli uffici: a meno che non voglia sciupare il doppio del poco risparmio fatto sul viaggio, bazzicando pei caffè. Così, in pratica, non si dà vantaggio che agli operai: e i poveri borghesucci, che non sono in *blouse*, e appunto per questo, sono sempre sacrificati. E' sempre così. *N. d. R.*).

La lapide ad Egisto Dini

Ricordiamo che oggi alle ore 13 nel nostro cimitero avverrà lo scoprimento della lapide al compianto prof. Dini.

A rettifica di un errore incorso nel comunicato di ieri, avvertiamo i sigg. soci della « Verdi » che la riunione sulle Fondamente Nuove è fissata come per gli altri invitati alle ore 12.40.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma. 24

Il tenente di vascello Crifeo ha assunto il comando della torpediniera 138 S il giorno 22. Il giorno successivo detta torpediniera è passata per gli effetti amministrativi in armamento ridotto.

Il tenente di vascello Monroy è definitivamente destinato a prestar servizio alla difesa locale di Maddalena in sostituzione dell'ufficiale pari grado Verità-Poeta. Per constatati motivi di famiglia colla data primo dicembre prossimo sbarca dalla « Liguria » il capitano macchinista Ordone e sarà sostituito dall'ufficiale pari grado Pierro. Il cap. medico Belletti è sbarcato a Marsiglia il 21 corrente dal piroscafo « France » ed imbarca a Genova il 25 sul piroscafo « Città di Milano » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Marco Polo » è giunta a Dairez. La betta N. 4 è giunta a Spezia. La betta N. 5 è giunta a Gaeta ed è partita da Gaeta giungendo a Napoli. Il rimorchiatore N. 5 è partito da Gaeta. Il rimorchiatore N. 21 è partito da Gallipoli ed è giunto ad Otranto. Il rimorchiatore N. 19 è giunto a Viareggio ed è ripartito giungendo a Spezia.

Varie di Cronaca

Il Prefetto.

Reduce da Roma, è arrivato ieri sera col diretto delle 21.40 il nostro Prefetto, commendator Vittorelli, che riprenderà domani il suo ufficio.

Neo Procuratore.

Il concittadino Umberto Foà diede in questi giorni a Casal Monferrato, con esito brillante, gli esami di procuratore. — Congratulazioni.

Onorificenza.

Al sig. Giovanni Spadari venne, da S. S. il Pontefice Pio X, creato cavaliere di S. Silvestro. L'onorificenza è legittimo compenso all'opera del sig. Spadari, in pro dell'Opera Pia « Arciconfraternita della Misericordia » della quale egli è presidente da parecchi anni. — Congratulazioni.

Ladruncoli.

Ieri veniva colto in un carrozzone fermo in campo di Marte un ragazzo sedicenne, Giuseppe Giusefini, che aveva un pacco di tendine, di merletti, viti di bronzo etc. tutta roba che aveva levato un po' per volta dalla carrozza. Fu condotto al sestiere di Dorsoduro colla refurtiva, e di qui a San Severo.

La Questura ricerca però degli altri suoi piccoli complici che si son dati alla fuga a momento opportuno.

Le partecipazioni necrologiche.

si ricevono all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco, o in caso d'urgenza, direttamente al giornale.

Alle Arti Edificatorie.

Ieri sera molto pubblico accorse nei locali di S. Giovanni Evangelista ad udire la conferenza del sig. Giorgio Facco sull'*Architettura e i suoi maestri*.

Presentato dal presidente della Società prof. Augusto Agazzi, il conferenziere imprese a parlare tra la più viva attenzione dell'uditorio.

Egli fece una rapida corsa dall'inizio rudimentale dell'arte architettonica, alle meraviglie ardite dei giorni nostri.

Espose con sintesi felice le prerogative delle diverse scuole: passò in disamina i diversi stili e rievocò alla mente degli ascoltatori i nomi più cari dei sommi maestri della nobile e gloriosa arte.

Ebbe parole amare per l'arte mercantile che oggi, purtroppo, soverchia le pure aspirazioni degli artisti e si augurò che lo spirito pubblico riconduca nella sua via maestra l'arte in tutte le sue esplicazioni.

Alla fine del felice suo dire, il conferenziere, che fu frequentemente applaudito, venne complimentato da molti dei presenti.

Dopo la conferenza il pubblico passò a visitare le sale della Mostra, illuminate sfarzosamente a luce elettrica e ancora una volta fu constatato il magnifico successo della ardita iniziativa. Il Presidente ricevette molte congratulazioni dai visitatori.

Un risorto.

Ieri mattina è uscito dall'Ospedale completamente guarito quel farmacista Pietro Fiorin che il 27 ottobre u. s. veniva colpito sulla testa da una imposta precipitata da una finestra di Ruga Giuffa. Si ricorderà ch'ebbe fratturato il cranio. Il prof. Velò gli operò la trapanazione e lo salvò. Egli può dire di essere nato una seconda volta.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli speciali di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

Sulla aggressione della Signora.

La Questura ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori dell'audace rapina commessa l'altro giorno a S. M. Zobenigo contro la sig.ra Italina Cable, procedendo a numerosi arresti e cercando di identificare il signore che ha fermato l'aggressore per metterlo a confronto.

Sugli arresti però la Questura mantiene il massimo riserbo.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 2 e mezza alle 4 e mezza in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Ungherese « La Dannazione di Faust » Berlioz — 2. Ouverture « Dinorah », Meyerbeer — 3. Cavatina « La Sonnambula », Bellini — 4. Atto IV.o (parte I.a) « Il Trovatore », Verdi — 5. Walzer « L'invitation à là Valse », Weber — 6. Mazurka « Cuor di Donna », Strauss.

Associazione Impiegati Civili. — Per la sera di giovedì 29 corr. è convocata l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sulla proposta di acconsentire l'uso della sala maggiore dell'Associazione all'Università Popolare durante l'anno 1906-1907.

La beneficenza

A nostro mezzo: per onorare la memoria del signor Davide Gnignatti il sig. Alberto Foà offre lire 5 e il sig. Augusto Foà e famiglia altre lire 5 alla Fraterna Israelitica, il signor Vito Curiel lire 5 all'Asilo Figli Pescatori, la Famiglia Giacomo Levi fu I. lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitica.

*** A nostro mezzo: La sig.ra Caterina d'Andrea Gidoni per onorare la memoria del suo compianto marito prof. Jacopo cav. d'Andrea offre L. 25 al Patronato della Parrocchia di S. Trovaso.

*** A nostro mezzo: La famiglia fu Giovanni Gidoni per onorare la memoria del compianto cognato prof. Jacopo cav. d'Andrea L. 25 al Patronato della Parrocchia di San Silvestro.

*** A nostro mezzo: I signori Ada e Ruggero Fegitz, per onorare la memoria del loro compianto padre rispettivamente suocero prof. Jacopo cav. d'Andrea L. 25 al Patronato di San Trovaso.

*** A nostro mezzo L'ing. cav. Albano e Edvige Storari per onorare la memoria del compianto cognato prof. Jacopo cav. d'Andrea L. 25 al Patronato della Parrocchia di S. Silvestro.

*** A nostro mezzo: I signori Carlo Fegitz ed Ida Fegitz-Ravasini di Trieste, per onorare la memoria del cav. Jacopo prof. d'Andrea suocero del loro figlio Ruggero, lire 25 a favore del Patronato di San Trovaso.

*** A nostro mezzo per onorare la memoria del prof. Jacopo d'Andrea la Famiglia Vianello all'Accademia offre lire 20 alla Colonia Alpina; la nob. Famiglia Gosetti lire 25 alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie.

*** Due gentili persone che desiderano di non essere nominate hanno versato a beneficio della Colonia Alpina la somma di lire 100.— per grave lutto domestico.

*** Il prof. Consiglio Ricchetti in morte del compianto signor Davide Gnignatti al « Pane Quotidiano » L. 20.

*** La signora Rosa Jankovich ha versato lire 150 alla Dante Alighieri per iscrivere fra i soci perpetui il suo compianto marito avv. Giovanni Jankovich.

Stato Civile

23 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Cavalli Maria Giovanna, di anni 76, nubile, già domestica, di Pordenone — Corà Francesco, 81, vedovo, possid. di Venezia — Michielon Giuseppe, 70 coniug., [illegible] co, di Fiesso d'Artico — Schiavon Angelo, 65, coniug. di Venezia — Tagliapietra Giuseppe, 57, fotografo di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Dalle Provincie Venete

Scuola Veneta di Pesca

Il giorno 20 corr. mese il direttore della Scuola, prof. Levi Morenos, si è recato a Chioggia per ispezionare il Corso elementare tecnico professionale colà istituito pei figli dei pescatori. Dopo di aver assistito alla lezione serale impartita dal maestro Bullo, s'intrattenne lungamente con questi e col Direttore della Sezione di Chioggia prof. Don Eugenio Bellemo, dando istruzioni circa lo svolgimento e l'indirizzo del corso.

Il giorno seguente lo stesso prof. Levi Morenos, ispezionò, pel medesimo scopo i Corsi istituiti a Pellestrina ed a S. Pietro in Volta, nei quali l'insegnamento elementare viene impartito dalla maestra Olimpia Viani Schiavon e dal maestro A. Costa.

Fra giorni il direttore si recherà a Burano ove pure dal giorno 15 corr. funziona un Corso professionale pei giovani pescatori, affidato al maestro Bertazzoli.

Ci riserviamo di dare quanto prima maggiori notizie circa l'ordinamento dei Corsi stessi.

Venezia

Drammi di miseria

Il caso ci ha trascinati, durante un vagabondaggio professionale, davanti ad un caso straziante di miseria, che rivela come sia spesso inutile lo sforzo della beneficenza pubblica; nella casa di un artigiano di Scorzè, povera casa di povera gente, sperduta fra le miserie. L'aria è grigia fra le piante ischeletrite intorno a quell'abituro triste, dove pur vivendo dei fanciulli, non si odono lieti rumori di fanciullezza. Sono quattro bimbi, piccini e sparuti; in fondo a un canile un uomo, il padre loro, è steso inerme per lunga e spietata malattia; una donna, la madre infelice, al suo capezzale: ovunque il vuoto desolante fatto dalla miseria; sui giacigli e sul focolare.

Una bimba ha un occhio chiuso; ci narrano che mentre il padre giaceva così inerme nel suo letto di dolore, guardando con cupa disperazione la famiglia affamata, pensando agli orrori dell'inverno avanzante, un'altra sciagura era piombata su quei miseri: uno dei bimbi, giocando con quella sorellina, le aveva ferito l'occhio, così profondamente, che ne fu necessaria l'estrazione.

Chiediamo: — Come vivete? — Ci dissero che qualcuno fa loro qualche carità. Essi non hanno più nulla; talvolta si sentono morire di fame e già soffrono pel freddo.

Che sarà di quei miseri durante l'inverno?

Non potendo far altro, noi abbiamo promesso a quei poverelli di narrare ai nostri lettori, che sono pietosi, la loro orribile condizione, perchè essi si ricordino di loro, quando ad accrescere una gioia od a lenire un dolore faranno un'opera di carità. Noi speriamo di poter inviare di quando in quando durante l'inverno, qualche offerta dei nostri buoni lettori e delle nostre pietose lettrici a quei miseri, contro i quali incrudelisce così spietatamente la avversità del destino.

Telefono Mira - Venezia

In Comune di Mira sono state attivate due poste telefoniche pubbliche, negli Uffici postali di Mira Porte ed Oriago, collegate alla Rete Telefonica Urbana di Venezia.

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

La questione del porto al Consiglio comunale. — Iersera al Consiglio comunale il Sindaco riferì l'esito del suo viaggio a Roma per la questione vitalissima del porto. Annunziò, come, in seguito all'indefessa cooperazione dell'on. Galli, del commendator Penzo, nonchè dell'Ill.mo sig. Prefetto di Venezia (che trovavasi casualmente a Roma) i quali lo sostennero nel patrocinare la causa del paese nelle varie conferenze avute presso i dicasteri competenti, giunse ad ottenere dal ministro dei Lavori pubblici formale assicurazione che la nuova legge per i porti (la quale sarà presentata alla Camera nella prossima apertura) contemplerà una milione e mezzo per l'incominciamento dei lavori del porto, provvederà convenientemente al l'escavo dei canali lagunari e fluviali ed avrà ancora 7 milioni per la navigazione fluviale.

Il Sindaco si sentì in dovere di additare al plauso del Consiglio e del paese e l'on. Galli, e il comm. Penzo ed il comm. Vittorelli. Interloquirono associandosi all'encomio, i consiglieri Della Bona, avv. Pagan ed avv. Osellador, significando inoltre ringraziamenti al Sindaco per la sollecitudine con cui, avvertito del pericolo ed invitato dall'on. Galli, corse a Roma e validamente cooperò perchè gli interessi di Chioggia non fossero una volta ancora sacrificati.

Pur apprezzando però l'opera degli egregi che si interessarono, e pur accordando fede alla parola del ministro, tutti sostennero la necessità che si mantenga viva l'agitazione e che tanto la rappresentanza cittadina quanto il paese, vigilino attentamente onde non ci si apparecchino nuove dolorose sorprese. Dall'insieme inoltre della discussione avvenuta, scaturì il desiderio del Consiglio che — al momento in cui verrà trattato l'argomento — il Sindaco ritorni a Roma per assicurare il risultato, e ciò avverrà.

Una lettera dell' on. Galli
circa i lavori del Porto di Chioggia

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore,

Consenta che scriva prima di tutto per ringraziarla dei commenti benevoli da lei fatti, sulle ultime notizie riguardanti il porto di Chioggia. Non potevano essere meglio ispirati per riconoscere la ingiustizia che vi era commessa, e — prendendo nota delle nuove concessioni — difendere la causa di quella città, tanto legata agli interessi della laguna ed al progresso commerciale della nostra provincia.

In secondo luogo mi conceda alcune righe, riguardo alla dichiarazione pubblicata dall'amico comm. Emilio Penzo, così benemerito della Provincia in generale, e di Chioggia in particolare.

L'ill.mo amico accenna alle visite ed alle insistenze da lui fatte insieme alla Commissione Veneziana, presso S. E. Giolitti; ma soggiunge: « Tre giorni dopo recatomi coll'on. « Galli e col Sindaco di Chioggia dal Mini« stro dei Lavori Pubblici, ebbimo l'assi« curazione che per il porto di Chioggia sarà « fissato intanto un milione e mezzo ecc. ».

Deve esser avvenuto un errore di stampa; perchè non fu col comm. Penzo che il Sindaco ed io vedemmo il Ministro; e perchè l'assicurazione sul milione e mezzo, il Sindaco ed io l'avevamo avuta assai prima.

Al 15 mattina insieme alla Commissione di Venezia, si udì il Ministro parlare dei 14 milioni ad essa assegnati, e neppure far cenno di Chioggia, neanche nominarla. Pari alla mia sorpresa, conoscendo i precedenti, fu la vivacità della mia protesta. L'egregio comm. Penzo vi si associò. Approfittai della prima occasione per ripetere la protesta con vivacità ancora maggiore.

Quale fosse il risultato della seduta, lo disse il comunicato della « Stefani », scritto dalla Commissione Veneziana — me assente per cause che è inutile indicare. Si sarebbe potuto pensar a Chioggia, col fondo per i porti minori: come a dire la si abbandonava alla mercè del buon Dio!

Addolorato di un cambiamento che non sapevo comprendere, nel pomeriggio dello stesso giorno, 15, tornai al Ministero, per sapere se il Ministro avesse per caso data qualche nuova disposizione. Infatti era così, e gentilmente intervenendo alla seduta della Commissione incaricata dei nuovi studi, potei ripetere i miei reclami.

Il 16 mattina, rispondendo ad un mio telegramma sullo stato delle cose, il Sindaco cav. Galimberti mi spediva un dispaccio descrivente la giusta agitazione della cittadinanza, aggiungendo che sarebbe venuto nel 17 di notte a Roma. Ed io, con una mia lettera ne davo la comunicazione al Ministro.

Nel pomeriggio rivedevo la Commissione, che aveva formulata una nuova proposta. Essa però non poteva comunicarmela senza prima averne l'autorizzazione del Ministro. Ma alla sera stesso il direttore comm. Tellio, per incarico del Ministro, mi partecipava che si era proposto di indicare esplicitamente nel progetto di legge il porto di Chioggia e di assegnare per iniziare i lavori un milione e mezzo. Un telegramma faceva conoscere al Sindaco lo stato delle cose migliorato.

Alla mattina del 17 lo partecipavo al commendator Penzo. Nella giornata tornavo al Ministero per insistere sulla indicazione delle cifre e sull'importo. Alla sera potevo dar al Sindaco la notizia, non soddisfacente, ma certo meno sconfortante ed assai diversa.

Fu al 18 di mattina ch'ebbi il piacere, di condurre il comm. Penzo ed il Sindaco Galimberti dal Direttore Generale, che confermava le notizie in modo da poter il comm. Penzo lasciar Roma meno preoccupato.

Egli era stato già nel giorno precedente dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della Marina, insieme alla Commissione di Venezia. Ci fummo anche il Sindaco ed io. Col Ministro della Marina per averne l'appoggio si stette quasi un'ora, facendo la discussione sull'importanza del porto di Chioggia, avendo dinanzi la carta idrografica, che Egli cortesemente volle farci portare. Il Presidente del Consiglio consigliò che ci recassimo dal Ministro del Tesoro per vedere di strappargli il milione e mezzo. Ma ci promise il suo appoggio, quando seppe che il milione e mezzo si sarebbe dato a Chioggia, pur mantenendo la somma complessiva e generale, già approvata.

La osservazione però dell'on. Giolitti, persuase il Sindaco e me, di recarci subito dal Ministro dei LL. PP. Dopo la seduta mattutina del 15, nessuno più l'aveva veduto. La parola di lui diventava decisiva. E tale fu. Disse all'egregio Sindaco che io ero stato bollente, ma che poi avrei dovuto ringraziarlo. Egli narrò come avesse nel 15 subito disposto per un provvedimento e come l'avesse preso alla sera del 16. Nel modo più esplicito, ci diede quelle dichiarazioni sul porto di Chioggia che sarebbe nominato; sul milione e mezzo che si sarebbe stanziato per cominciare i lavori; su qualche somma in più che si sarebbe eventualmente prelevata dal fondo di riserva; sui canali lagunari conducenti a Chioggia che si sarebbero scavati, e sull'altro progetto per la navigazione fluviale, in cui altri lavori per Chioggia si sarebbero inclusi.

Come era naturale, continui telegrammi arrivarono al Sindaco ed a me, dai cittadini e dalla Rappresentanza Comunale di Chioggia. Il Sindaco ed io telegrafammo le dichiarazioni del Ministro, come le avevamo ricevute.

Ecco l'opera di tutti — non senza aggiungere che trovandosi fortunatamente a Roma, il Prefetto comm. Vittorelli, egli pure si interessò premurosamente. Ed ecco insieme come una questione, ch'era già risolta... diventi una « via crucis ».

Perchè? Questo lo si saprà un giorno. Oggi, malgrado tutto, si può dire, che non per sottrazione ai piccoli porti, ma per l'importanza ed il diritto di Chioggia riconosciuti, si comincieranno i lavori del suo porto e si migliorerà la sua condizione perchè sia capo della navigazione fluviale.

E noi combatteremo per ottener sempre il meglio.

Grazie dell'inserzione e mi creda

Roberto Galli »

I pubblici servizi a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 24

Abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che i nostri articoli sui bisogni della città, in attesa del Commissario Regio, sono stati generalmente apprezzati da tutti senza distinzione di partito, e tutti riconobbero in essi rispecchiate con fedeltà le condizioni di Mestre; questa è stata la miglior soddisfazione per noi, che abbiamo sempre combattuto e sempre combatteremo in prima linea, malgrado attacchi ed amarezze, a tutto vantaggio della nostra Mestre, che per l'intelligente attività ed interessamento dei suoi cittadini vorremmo in breve portata a quello sviluppo economico materiale e morale, al quale è chiamata dalla sua naturale posizione, dalle sue facili e continue comunicazioni ferroviarie, dal suo canale di grande navigazione, e per essere l'unico sfogo della vostra città, e per trovarsi al centro del grande triangolo i cui certici sono formati dai tre importanti capiluoghi di provincia: Venezia, Padova, Treviso; gli apprezzamenti favorevoli ai nostri articoli, ed i molti incoraggiamenti da ogni parte venuti perchè si dovesse continuare a mettere sott'occhio, a chi reggerà le sorti di Mestre, i bisogni minori e quelli che più facilmente e più sollecitamente potranno essere attuati, salvo in altro tempo ed altre occasioni sviluppare gli argomenti dei grandi interessi cittadini, sono le migliori risposte a coloro (ma fortunatamente per Mestre sono pochi invero, e per di più non hanno seguito alcuno perchè si conobbero troppo interessati), i quali con buffe difese personali e con sciocche insinuazioni vorrebbero togliere efficacia ai nostri articoli.

Fummo incoraggiati a continuare nella nostra esposizione piana, serena, imparziale, e noi accogliendo ben volentieri l'invito non mancheremo di corrispondervi con tutte le nostre forze.

RR. Poste e Telegrafi — Tre anni or sono veniva offerta al Comune per acquisto, la palazzina di proprietà degli eredi del conte Jacopo Rossi in Piazzetta delle Erbe, col programma di collocarvi gli uffici dell'Esattoria, dell'Agenzia delle Imposte, delle RR. Poste e Telegrafi, e dei Telefoni. Il progetto era bellissimo, e sarebbe stato di massimo decoro per il Comune, e di massima praticità per il pubblico; ragioni però di indole economica, che noi certo non discuteremo, non ne hanno permessa l'attuazione.

Il sig. Stocco, l'egregio titolare del nostro Ufficio Postale e Telegrafico, aveva fatto anche proposta al Comune per trasportare la sede degli Uffici od al piano terra dell'ex caserma dei RR. carabinieri in Piazza delle Erbe o nel Palazzo Da Re in Piazza Umberto I. La proposta del sig. Stocco a nostro avviso doveva essere accettata, e per la grandissima comodità del pubblico, noi crediamo, si avrebbe dovuto stanziare in bilancio il piccolo sussidio annuo, che il titolare dell'Ufficio richiedeva quale concorso per la maggior spesa di fitto. I nostri passati amministratori non la pensarono così, e la loro grettezza imperdonabile ci diede un Ufficio postale insufficiente ed indecente, che bisogna esser muniti del lanternino per andarlo a pescar fuori, che obbliga, coloro che devono servirsene, ad andarvi a piedi, perchè nella stretta Via dei Sabbioni, una carrozza non può girarsi, e che fa attraversare tutta la città alle persone che abitano al nord od all'ovest di Mestre.

Mestre d'oggi non è più quella di quaranta anni or sono, quando il movimento postale e telegrafico erano limitatissimi; Mestre d'oggi è una cittadina eminentemente commerciale ed industriale, ed è quindi indispensabile metterla in comunicazione facile e continua con tutto il mondo. L'orario attualmente in uso male risponde ai bisogni della città nostra, nei giorni feriali ad esempio, non si può telegrafare da Mestre dalle 12 alle 14 e dopo le 21 fino alle 8 del mattino successivo; nei giorni festivi si va ancor peggio perchè l'Ufficio telegrafico resta aperto solo dalle 8 alle 12 dalle 16 alle 17, e dalle 19.30 alle 21; i vaglia vengono accettati solo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali, e dalle 8 alle 12 solamente nei giorni festivi; per le lettere raccomandate, assicurate e per i pacchi l'orario nei giorni feriali è dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 mentre nei festivi è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 16. Tale orario è assolutamente insufficiente per Mestre, in modo particolare per ciò che riguarda il telegrafo, che dovrebbe essere continuamente aperto al pubblico per lo meno dalle prime ore del mattino alle ore tarde di sera; ed anche gli uffici postali dovrebbero essere continuamente aperti dalle ore otto del mattino alle otto della sera, senza quelle sospensioni di servizio troppo forti nei giorni festivi, ed incomode nei giorni feriali perchè proprio coincidono col movimento dei diretti in arrivo ed in partenza per tutte le linee.

All'Ufficio postale è indispensabile provvedere con sollecitudine trasportandolo in posizione più centrale e fornendolo di locali decenti, illuminati e comodi per l'accesso e la permanenza del pubblico durante le operazioni da compiere.

Si conceda al titolare dell'Ufficio Postale il chiesto sussidio obbligandolo a tutte le migliorie di ambienti e di orario, e certamente i contribuenti non si lagneranno con gli amministratori di questa piccola spesa segnata nel bilancio comunale, che non è certo spesa di lusso ma di indispensabile necessità.

E già che siamo in materia di servizi postali e telegrafici crediamo di interpretare il desiderio del pubblico invitando la Direzione Centrale delle RR. Poste di Venezia ad accordarsi con la benemerita Società delle Tramvie, perchè sulla carrozza che fa servizio per la stazione ferroviaria venga collocata una cassetta postale, come si usa in tutte le città, cassetta che sarebbe ritirata e vuotata dagli impiegati postali dell'Ufficio della Ferrovia, prima dell'arrivo dei vari treni, che hanno l'ambulante, e darebbe al pubblico la grandissima comodità di spedire la propria corrispondenza a tutte le ore dalle cinque del mattino alla mezzanotte.

Con le comunicazioni postali telegrafiche ha grandissima affinità il servizio telefonico che vorremmo, e vivamente raccomandiamo di migliorare in quanto riguarda la cabina sita presso l'Ufficio Postale che presso la Società, perchè sono troppo a contatto col pubblico, e chi telefona è esposto a far sentire tutti i fatti suoi ad estranei orecchi curiosi, e non sentire ciò ch'egli telefonano, perchè disturbato da conversazioni o da rumori esterni. A chi spetta provvedere subito a togliere l'inconveniente tanto deplorato dal buon pubblico che paga.

Per l'igiene. — Non credevamo certo di dover ritornare, per lo meno così presto, so-

Il sostegno delle ragazze
Le Pillole Pink

Ecco una prova presa fra migliaia. Il signor Conte Calogera Pietro, Capo stazione, Pollenza (Prov. di Macerata), scrive:

« Da qualche tempo una delle mie figliuole era affetta da anemia. Le ho dati parecchi rimedi, ma nessuno di essi

Signorina Calogero

(Fot. Vidau, Ancona).

si fu in grado di combattere la terribile malattia. Finalmente, le feci prendere le Pillole Pink ed ebbi la soddisfazione di vedere che grazie a questa cura, mia figlia tornava sana. I mali di reni, le palpitazioni di cuore che la tormentavano tanto spesso sparirono essi pure ».

E' incontestabile che la natura si è mostrata più prodiga nelle cause di malattie verso le donne che verso gli uomini, forse fu più riservata per gli uomini perchè ad essi incombono lavori penosi e la cura di guadagnare la vita anche per la donna. Ciò nullameno è certo che le donne e le ragazze vanno soggette a maggiori sofferenze, le quali cominciano col dodicesimo o tredicesimo anno. Se a questa epoca non sono aiutate, c'è molta probabilità che durante tutta l'esistenza vadano soggette a numerosi malesseri. E' un brutto principio di cui il rimanente dell'esistenza si risentirà. Le Pillole Pink aiutano le forze delle ragazze all'età della formazione, dando loro l'ausilio necessario: sangue, forze, appetito, buone digestioni. Se non sono sostenute, la crescita prostra troppo le forze loro e allora manifesta la clorosi, l'anemia. Poi, più tardi, questi mali si aggravano e i disturbi particolari che si producono periodicamente verranno ad avvelenare la esistenza della donna, a toglierle ogni gioia.

Fate dunque prendere le Pillole Pink alle vostre ragazze; sarà una buona misura di cui i genitori che hanno cura della felicità dei loro figli non si pentiranno.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

LA DITTA
Succ. MICHELE MIOLA & C.
si pregia invitare la sua spettabile Clientela ad una visita dei suoi
Grandi Magazzini
dove troverà quanto di migliore abbia la Moda, sia in
Vestiti confezionati, Mantelli, Fourures, Cappelli nonchè Tessuti e Seterie
d' ogni genere
Facilitazioni speciali per Corredi da Sposa. — Dietro richiesta, tanto in Città che in Provincia mandasi completo campionario di tutti gli articoli esistenti.
Telefono N. 280

BONIFICA INTEGRALE

«La lotta contro la malaria — bene scrive il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 5 settembre u. s. — cheè eredità secolare, anzi millenaria, dell'Italia nostra, non va combattuta solamente con i prosciugamenti idraulici, ai quali la nostra legislazione ha dato così splendido impulso, nè solamente con sforzi intesi al miglioramento agricolo, nè solamente con la nuovissima prevenzione e difesa igienica basata sul chinino e sulle reticelle metalliche.

Tutte e tre queste forme di lotta, isolatamente prese, e male coordinate come nel vigente assetto amministrativo, si rivelano insufficienti. E' necessario elevarsi ad una sintesi organica, ad una vera integrazione di energie dirette ad uno scopo comune. Allora soltanto che ingegnere, agricoltore e medico si daranno la mano in una combinata armonia di opere — e ciascuno non agirà più separatamente per conto proprio — soltanto allora il nemico che s'annida nella nostra terra feconda potrà dirsi definitivamente vinto e cadranno nelle mortifere paludi gli ultimi templi ancora eretti alla Dea Febbre».

Savie parole. Ma chi le ascolterà? Siamo bene lontani dalla coordinazione degli sforzi necessari per raggiungere lo scopo agognato: per ora lo Stato accarezza una strana chimera, quella di bonificare non l'Italia, ma gl'italiani... e possibilmente senza spendere un soldo, piuttosto guadagnandone parecchi.

Così lo Stato, dimenticando il suo vero compito, si mette a fare l'industriale... senza l'aggravio della Ricchezza Mobile, e pur limitandosi ad un guadagno moderato, incassa tante belle centinaia di mila lire. Fa insomma nè più nè meno, anzi, meno di quello che fa p. es., la Ditta Bisleri di Milano, la quale col suo rinomato *Esanofele* (pillole per gli adulti) e la sua *Esanofelina* (soluzione per bambini) combatte e *vince* veramente l'infezione malarica, senza togliere però la principale origine del male, senza cioè fare quelle bonifiche che preserveranno la povera gente dalla malaria... e dalla fame. Ma la Ditta Bisleri non può certamente assumersi tal compito, il quale è funzione ed obbligo vero dello Stato, che però..... da quell'orecchio non ci sente... e *tira via* che è s'è ... [illegible]

tra questo argomento di capitale importanza per la nostra città.

Una Commissione s'è recata a visitare i quartieri i più affollati della città e più sporchi, ha denunciato alla Giunta Comunale tutti gli orrori trovati, e da noi fedelmente descritti in altri nostri articoli, i proprietari vennero invitati a rendere abitabili i loro stabili, ma ben pochi, e li abbiamo ricordati a titolo di onore e di esempio, diedero prontamente corso ai lavori di restauro, e riuscirono bene in quanto la Commissione domandava loro; i più invece, con un «menimpipismo» degno di altra causa, lasciarono stare le cose com'erano, e le condizioni di quei quartieri ben più si aggravarono in questi ultimi tempi, per tutta l'acqua caduta; i nomi di questi benemeriti cittadini li pubblicheremo perchè possano con maggior sicurezza venir fatti segno alla riconoscenza dei loro concittadini, e specialmente della classe meno abbiente, che quei quartieri abitano od hanno la possibilità e probabilità di andarvi ad abitare.

Non scriveremo certo le indecenze e le brutture viste, perchè non dovremmo che ripetere, caricando le tinte, ciò che altra volta abbiamo scritto. Lo sfollamento delle abitazioni, ch'è indispensabile nel quartiere delle Barche, e per la decenza e per la moralità e per l'igiene, non è problema che si risolva in otto giorni quando non si hanno a disposizione locali liberi sani e vasti; ciò lo comprendiamo benissimo; ma ciò che si può fare in quarant'otto ore è la vuotatura dei pozzi neri, che sono rigurgitanti al punto, da non saper in qualche sito dove mettere il piede per non insudiciarsi: ciò che si chiede è ben poca cosa al confronto dei bisogni della contrada, ma piuttosto che niente possiamo per il momento, in attesa di tempi migliori, accontentarsi.

E già che siamo nel tema di vuotatura di pozzi neri, tema ben poco simpatico, ma in compenso molto profumato (come possono affermarlo i cittadini, che si ritirano sulla mezzanotte, se hanno la fortuna di incontrare una di quelle dannate condotte di botti a sistema primitivo) non sappiamo assolutamente spiegarci, come anche a Mestre non venga imposta la vuotatura delle fogne con le solite botti inodore, come si usa in qualunque città per quanto piccola e modesta: una seria proposta di tale servizio venne avanzata in passato dalla Ditta Giovanni Vanti alla nostra Amministrazione Comunale, ma come tutto ciò ch'era buono, secondo il suo sistema, la passata Giunta non ha creduto di dar corso alla pratica, ciò probabilmente sarà stato fatto per non andar contro gl'interessi di tanti proprietari di case, che avrebbero dovuto incontrare spese per modificare i sistemi di fognatura nei propri stabili, il che ci sembra, anche senza aver studiato troppo a fondo l'argomento, sarebbe se non indispensabile certo molto ma molto utile nei riguardi dell'igiene pubblica.

***

Il collaudo dell'impianto elettrico della Società Adriatica — Oggi ebbe luogo il collaudo dell'impianto della conduttura elettrica costruito dalla Società Adriatica.

Rappresentavano l'Adriatica gli ingegneri Croce e Vittorelli: insieme a questi eseguirono l'operazione due rappresentanti del Genio Civile e del Militare.

L'impianto fu riconosciuto ottimo e adatto al funzionamento che si inaugurerà presto.

Conferenza ai maestri. — Oggi, alle 16, il direttore didattico delle nostre Scuole, tenne ai maestri, presenti in numero di 23, una conferenza sul tema: «Calligrafia ed esercizi grafici». L'oratore, pratico ed efficace, fu vivamente apprezzato.

La nuova crisi di Dolo

DOLO — Ci scrivono 24:

Quando l'anno scorso vedemmo, un po' sorpresi, comporsi una Giunta comunale, donde era escluso Zabeo, contrariamente all'opinione generale, noi riscontrammo nella mossa del deputato locale una tal quale abilità: egli infatti conosce uomini e cose ed agli uni ed alle altre credeva ben poco.

A pochi mesi dall'assunzione al trono sindacale dell'avv. Ambrosini, capitano le prime dimissioni di quest'ultimo, il quale (è inutile tornar sopra a ciò che abbiamo ripetuto su tutti i toni) si trova a disagio così come fu eletto alla magna carica del nostro Comune. Presto presto le dimissioni son ritirate, e Dio sa in qual modo si è data soddisfazione al Sindaco, che però non molto dopo si dimette di nuovo.

Aggiustata la faccenda anche per una seconda volta, piomba fra capo e collo dell'amministrazione popolare la tegola Girardi: che lascia come conseguenza due letterine magnifiche ed eloquentissime, e la perdita di un uomo come il cessato presidente dell'Ospitale.

Oggi dunque siamo alla quarta crisi, e Zabeo deve dal gabinetto di presidenza dell'Ospitale godersela un mondo, mentre — non v'ha dubbio — egli temeva ciò che è accaduto.

Diciamolo subito: di questa novissima crisi noi sappiamo ben poco: poichè i sacri penetrali son chiusi per noi, come del resto (consoliamoci!) lo sono per i socialisti alleati, i quali da quei buoni ragazzi che sono, servono quasi da gerenti a ciò che fanno *gli altri*, e che essi, benchè alleati ignorano supinamente. Perciò non riferiamo che la voce pubblica che da otto giorni si è sparsa, salvo poi a quell'informatissimo ed onnipossente *Adriatico*, a quell'*Adriatico* che con un telegramma ministeriale fermava le onde tumultuose del Brenta, sì che non avessero a straripare, — di fornirci.... i particolari.

Si parla dunque in paese di due fatti che provocano la crisi: le dimissioni del rag. Durante, ed una storiella allegra riguardo la problematica sistemazione del mercato e più precisamente sulle tasse posteggio.

Le dimissioni del rag. Durante — afferma la voce pubblica — sono una protesta alle amenità della sistemazione del mercato cui sopra accennammo: ma a nostro avviso il pubblico è in errore. Il rag. Durante fu già un tempo senza volerlo la molla che sbalzava l'avv. Ambrosini dalla ragioneria comunale, perchè (dicevano gli odierni suoi subalterni, in allora superiori diretti, sempre però suoi... amici) le occupazioni professionali del D.r Ambrosini lo distoglievano alcun poco dal servizio municipale. Oggi i fattori si sono invertiti; la molla pure senza volerlo è l'avv. Ambrosini..... e le dimissioni del rag. Durante per motivi professionali sono giustificatissime.

Non ci si fraintenda però: l'avv. Ambrosini è troppo gentiluomo per pensare soltanto di farsi iniziatore di una cosa che avrebbe tutta la parvenza di una bassa vendetta; chissà in che modo il fatto è avvenuto; non certo però negando la firma ad un mandato di pagamento, come accadde altra volta. Comunque, le dimissioni sussistono, sempre a quanto afferma la pubblica voce.

Riguardo all'altra faccenda ne sappiamo ancor meno: se ne dicon tante nei ritrovi cittadini, che per registrarle tutte bisognerebbe disporre di tre quarti del giornale, con l'assoluta certezza di essere smentiti, perchè l'*Adriatico* che *sa tutto*, pare che in argomento *non voglia dire niente*; solo riservandoci domani di dirci ingenuamente che ci siamo sbagliati.

Quanto possiamo affermare di certo si è che anche stavolta la *tacconeranno*, prova ne sia che uno dei consiglieri di maggioranza ci assicurava che se non la si combina, quest'è l'ultimo crollo della baracca.

E sia pure! Ce ne duole peraltro sentitamente per l'avv. Ambrosini, il quale (anche per la sua contrarietà alla municipalizzazione del dazio) è divenuto un po' ostile ai suoi amici (?) di ieri.

L'abbiamo sempre detto: *Orazio sol contro Toscana tutta*. Almeno una volta gli Orazii erano due: Lui ed il co. Girardi!

MURANO — Ci scrivono 24:

Consiglio comunale. — Iersera si radunò il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco. Venne discusso l'ordine del giorno già noto e vennero approvati in seconda lettura tanto il prestito con la Cassa Postale di Risparmio, che gli altri oggetti. Sulle dimissioni della minoranza, ossia dei socialisti, parla l'assessore Costantini che vorrebbe non fossero accettate, anche perchè non si dica che l'amministrazione teme il controllo; ma di questo parere non è la maggioranza del Consiglio, nè altri membri della Giunta, che approvano l'ordine del giorno presentato dal sig. Emilio Barbini, il quale propone l'accettazione.

MIRANO — Ci scrivono 24:

In omaggio al Vescovo — Lunedì 26 corr. alle ore 14 molta gente dei paesi visitati da S. E. il Vescovo si troveranno con le loro Associazioni nel Cortile della Canonica per fare una grandiosa adunanza in omaggio a Mons. Longhin.

Oratore per la circostanza sarà il prof. Caldana.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Una stazione dimenticata

Il fatto è accaduto iersera e vale la pena di rilevarlo per dimostrare come procede il servizio ferroviario lungo la strada Belluno-Treviso.

Come si sa, ad onta delle istanze vivissime fatte dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio e da privati perchè non venissero soppressi i diretti, il signor Bianchi, direttore generale delle ferrovie, volle surrogare i diretti con degli accelerati.

E l'accelerato di iersera, verso le quattro, giunto alla stazione di Quero, continuò la strada non curandosi il macchinista che il convoglio in questa stazione deve fare la fermata.

Alcuni viaggiatori, che dovevano scendere, si affacciarono al finestrino e si posero a gridare. Solo allora il treno rallentò, avendosi il macchinista accorto della dimenticanza occorsagli. Il convoglio venne fatto rinculare per qualche centinaio di metri fino alla stazione ove i viaggiatori che ne aveano bisogno scesero.

Come si vede, non contenti di perdere dei vagoni lungo la strada, si arriva a dimenticare anche.... le stazioni!!!

Il governo ai danneggiati dalle inondazioni. — Il ministro degli Interni ha telegrafato al Prefetto facendogli sapere che in seguito alle sue premurose istanze vennero accordate lire 500 a cadauno dei seguenti Comuni della provincia danneggiati dalle recenti inondazioni: Mel, Farra di Alpago, Rocca Pietore ed Alleghe.

Deragliamento di un treno. — Il treno merci numero 6144 proveniente da Treviso, che doveva giungere a Belluno alle ore 21, giunto alla stazione di Alano-Fener, mentre si procedeva ad uno scambio, deragliò. Due vagoni usciti dalle rotaie solo dopo sei ore di lavoro vennero messi a posto. Si è deplorata la lentezza con la quale si è proceduto per mettere la linea nelle condizioni normali.

I treni tosto sopraggiunti, hanno dovuto sottostare a fortissimi ritardi. Non si sono deplorate disgrazie alle persone.

PELOS DI CADORE — Ci scrivono 24:

L'egregio giovane signor Celso Fabbro ottenne in questi giorni nell'Ateneo Patavino la laurea in legge con 110 punti su 110. Congratulazioni vivissime.

AGORDO — Ci scrivono 23:

Ieri sera all'Hotel Roma una numerosa accolta di amici e di pubblici funzionari, offerse al dottor Amilcare Quaglia, da ben nove anni notaio di Agordo, una cena d'addio per tributargli l'ultima manifestazione della loro stima e simpatia, partendo egli a giorni per la nuova residenza di Adria.

Possano i voti e gli auguri di tante persone che gli vogliono bene avendo potuto apprezzare le sue doti morali e la sua bontà d'animo, valere a procurargli in Adria tutte quelle soddisfazioni morali e materiali, delle quali lo rende altamente degno e meritevole la gentilezza dei suoi sentimenti e la sua intelligenza.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 24:

Cose universitarie. — All'Università conseguirono ieri la laurea in legge i signori:

Beltrame-Pomè Clodio, da San Pietro di Morubio (Verona) — Quaranta Giuseppe da Potenza — Fabbro Mario Celso da Vigo di Cadore (con punti 110) e Mecenati Antonio.

— Stamattina il senatore De Giovanni, nell'aula della Clinica Medica, tenne, dinanzi ad una folla di studenti e professori, la sua prelezione svolgendo il tema: «La formula diagnostica».

Fu applauditissimo.

— Il Rettore dell'Università comm. Polacco, è partito per Roma chiamatovi per i lavori della Commissione per la revisione del diritto privato, della quale forma parte.

L'inaugurazione della Cooperativa di Consumo. — La inaugurazione della nuova grande Cooperativa di consumo avrà luogo domenica 2 dicembre.

L'oratore sarà il prof. Massimo Samogia.

Spedizioni sospese. — La Direzione Compartimentale delle Ferrovie in Venezia ha inviato alla nostra Camera di commercio questo telegramma:

«Per ingombro stazioni Milano P. G. — P. S. — P. F. — causa affluenza arrivi e forte rimanenza altri carri carichi colà diretti resta sospeso dal 25 a tutto 28 corrente accettazioni P. V. carro completo dettaglio destinati detti scali ad eccezione per merci dirette binari concordati».

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Giunta Prov. Amm. — Questa on. Giunta Prov. Amm. nella sua seduta di ieri ha prese, fra l'altro, le seguenti deliberazioni: *Donada*, riordinamento Scuole comunali; emette ordinanza — *Lusia*, bilancio 1907; autorizza sovraimposta con riduzione — *Bagnolo*, idem come nel 1906 — *Ceneselli*, idem — *Occhiobello*, idem — *Costa*, approva la spesa per l'inaugurazione della luce elettrica — *Papozze*, approva il concorso nella spesa per l'acquisto del materiale dei Gabinetti scientifici dello Istituto tecnico — *Stienta*, bilancio 1907; autorizza la sovraimposta — *Lendinara* e *Concadirame*, idem, con osservazioni — *Villanova del Ghebbo*, idem — *Consorzio di Bonifica Polesana*, autorizza il mutuo di L. 1.897.030,11 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Incendio. — A Villanova del Ghebbo questa notte, per cause ignote, ritenute accidentali, sviluppavasi il fuoco ad un grande pagliaio di Don Paiato Bassiano, che, malgrado il pronto accorrere di vari volonterosi, rimase in breve distrutto. Contrariamente a quanto si temeva all'inizio dell'incendio, esso potè essere circoscritto al solo pagliaio.

Furto in una chiesa. — Non si sa quando e a che ora, nella chiesa del Duomo, ignoti sono riusciti ad aprire una piccola vetrina da cui asportarono tre paia di orecchini, un fermaglio ed altri oggetti di oro. Nessun indizio degli autori.

Un turpe condannato. — In contumacia dell'imputato ha avuto luogo oggi dinanzi a questo Tribunale il processo contro Castiglioni Gaetano d'anni 61 maestro in pensione, di Massa Superiore, il quale giorni sono commetteva infamie sul giovane garzone di una bottega di barbiere nel suo paese.

Il piccolo garzone svelò ogni cosa al padre suo, che denunciò il fatto al Tribunale, il quale oggi nell'assenza del Castiglioni lo condannava a dieci mesi di reclusione.

ADRIA — Ci scrivono 24:

Il telefono. — Continuano attivamente i lavori per l'impianto delle linee telefoniche e degli apparecchi telefonici a domicilio degli abbonati che sommano già a 47, compresi quelli di Bottrighe, Mazzorno, Cavanella di Po, Retinella, Smergoncino e Loreo ed a cui se ne aggiungeranno sempre più essendo grande l'animazione per sì utile impianto.

R. Ginnasio. — Il Ministero della P. I. ha nominato insegnante di ginnastica presso il nostro R. Ginnasio, il signor Mario Gallo.

Teatro — Si annunzia prossima al nostro Politeama la venuta della celebre trasformista «Fregolina». Grande è l'aspettativa.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24:

Il grande concerto al Sociale. — Lunedì 26 p. v. alle ore 21, vi sarà al nostro Massimo un vero avvenimento artistico; ad iniziativa della Società degli *Amici della Musica*, tanto giovane e pur tanto rigogliosa.

Il quartetto boemo Sevcik darà il suo primo concerto in Italia, e svolgerà il seguente attraentissimo programma:

Antonio Dworak, Quartetto in *fa maggiore*, op. 96 — L. van Beethoven, Quartetto in *fa minore*, op. 95 — Edoardo Grieg, Quartetto in *sol minore*, op. 27.

Il cav. Stroili, commissario di P. S. di 1.a classe, è stato destinato per recente disposizione del Ministero dell'Interno, a reggere l'Ufficio di questura di Ferrara.

ODERZO — Ci scrivono 24:

Le elezioni commerciali avranno luogo anche qui il 2 dicembre p. v. I consiglieri da surrogarsi sono i sigg.: Baccega agr. Antonio, De Toffoli ing. Domenico, Gasparinetti Alessandro, Gregorj cav. Gregorio, Montini cav. Gio. Gatta e Pasqualis cav. D.r Giusto (cessati per anzianità di elezione) ed il comm. Antonio Prandini (cessato per morte). Dalla scheda che si va diramando, qui da noi porta il nome del sig. Pietro Mattiuzzi quale nostro rappresentante.

MOGLIANO — Ci scrivono 24:

E' consuetudine, da parecchi anni, che la distribuzione dei certificati scolastici segua qui nel giorno natalizio di S. M. la Regina Madre, congiungendo, con alto intento educativo, la solennità di una ricorrenza cara a tutti gl'italiani e la solennità di una cerimonia scolastica.

A imprimere più durevolmente il ricordo di tale festa nella mente degli scolari, suolsi anche in questa occasione consegnare un premio che s'intitola appunto dal nome augusto di Margherita di Savoia.

Quest'anno, ad iniziativa del nostro Sindaco, on. Andrea Marcello, venne spedito un telegramma di felicitazione a S. M., nel quale erano espressi i voti di circa un migliaio di fanciulli; ed ecco la risposta lusinghiera ricevuta:

«*Co. Andrea Marcello, Sindaco Mogliano.* — Gli auguri di codesti fanciulli, riuniti per una simpatica e gentile cerimonia, hanno vivamente tocco il cuore di S. M. che invia a Lei e ad essi tutte le sue grazie più sentite. — Il cav. d'onore: *Guiccioli*».

VITTORIO — Ci scrivono 24:

Scene barabbesche — L'altra notte, ignoti barabba dopo d'aver schiamazzato per le vie di Ceneda, si sono recati sotto le finestre delle più stimate persone, a lanciare i loro epiteti.

Quella sera sarebbe stata la meno indicata, perchè la famiglia Costantini, teneva in casa un suo caro estinto.

Siccome non è la prima volta che succedono simili fatti, e siccome i cittadini, per paura della teppa non osano denunziare, preghiamo la benemerita arma di assumere subito indagini e denunziare i colpevoli all'autorità giudiziaria, evitando così guai maggiori.

(*Segue la firma*).

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

(Aramis) — **Scuola di disegno.** — Col primo del p. v. dicembre verranno incominciate le lezioni di disegno, fra gli artieri della città e distretto. Insegnante l'egregio prof. Pietro Andreatta.

Esposizione di lavori. — Sappiamo che il nostro egregio pittore Noè Bordignon, farà qui una esposizione dei lavori del povero suo figlio Lazzarino, morto tanto repentinamente, tanto giovane, e quando le speranze più belle, più rosee, più promettenti s'erano formate nel cuore dei genitori, i quali in questo figlio adorato, intravvedevano ben a ragione, un luminoso avvenire nell'arte della pittura.

Crediamo che l'Esposizione si farà di domenica e in un locale delle scuole. In ogni modo riferiremo il giorno.

La municipalizzazione approvata. — Ieri a sera il Consiglio Comunale, composto di 21 consiglieri su 30, prese a discutere il progetto di municipalizzazione dello stazio piazza, e la conseguente formazione del Corpo delle Guardie, che dovendo essere le esattrici dei diritti di stazio, il loro numero non sarà inferiore a quattro guardie compreso il capo.

Il progetto presentato dalla Giunta accompagnato da una bellissima relazione, contenente dimostrazioni, calcoli, regolamenti, nitido in ogni sua parte, chiaro, preciso, e che fa onore al suo estensore, venne dai signori consiglieri ampiamente discusso e minuziosamente studiato, e dopo maturo esame, approvato in ogni sua parte con voti favorevoli 19, 2 contrari.

La serata essendo stata occupata nell'importante argomento, la trattazione degli altri oggetti, venne rimessa a lunedì p. v.

La Società «Concordia e Buonumore» ci comunica il resoconto delle passate feste di beneficenza. Registriamo pertanto con vero piacere, ch'essa ha devolto il civanzo nelle seguenti misure:

All'Asilo Umberto I.o L. 500 — Alla Congregazione di Carità L. 250 — Sovvenzioni a famiglie povere da farsi col concorso della Cucine Economiche L. 208.35; a se stessa, cioè alla Società Concordia quale fondo per altri spettacoli L. 400.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

I lavori di ampliamento della nostra stazione. — Oggi in Municipio ebbe luogo l'annunciata riunione delle rappresentanze degli enti-locali interessati e dei rappresentanti del governo, cav. Tarchi, cav. Storarive ispettore Barattin per discutere intorno ai tanto reclamati bisogni d'ampliamento della nostra stazione ferroviaria. I rappresentanti delle ferrovie dissero che i desiderati esposti dalla Camera di Commercio ecc., erano troppo di gran mole, importando la spesa di un paio di milioni, e occorrendo almeno un ventennio per eseguire i lavori.

Essi invece proposero la costruzione di 3500 metri di nuovi binari fra le porte Cussignacco e Grazzano, aumento almeno di 80 vagoni al giorno pel carico delle merci, costruzione di nuovi magazzini ed uffici per la ferrovia e la posta, occupando l'area ad est della stazione coprendo la Roggia per quanto occorra. Per questi lavori occorrerebbe la spesa di un milione che sarebbe totalmente sostenuta dallo Stato. La proposta, in vista che i lavori sarebbero quanto prima incominciati, fu in massima accolta dai rappresentanti degli Enti locali. Ora si attenderà l'approvazione del Governo. L'adunanza durò quattro ore.

Per la ferrovia Udine-Latisana. — E' indetta per lunedì mattina una riunione dei Sindaci ed autorità interessate in Municipio. Scopo dell'adunanza è di prendere conoscenza dei progetti degli ingegneri Schiavi e Pertoldeo, e deliberare il tracciato da seguirsi e lo scartamento da adottare.

Per la fiera di S. Caterina che comincierà lunedì hano preso posto in piazza Umberto I una quantità di baracconi con variati divertimenti: Circo equestre, cinematografi, serraglio, giostre, musei, bersagli, pista mortal aerea, ecc. Speriamo che il tempo si mantenga bello per favorire il concorso dei negozianti, all'importante mercato bovino che durerà tre giorni.

La spettacolosa Feerie «Dalla Terra alla Luna» fu messa in scena ieri sera al Minerva dalla compagnia Lombardo con uno sfarzo eccezionale di ricchezza sia nel vestiario che nel scenario.

Il pubblico numeroso applaudì ai numerosi splendidi quadri ed alle elegantissime danze delle Chimere, delle rondinelle e al gran Kake Walk dei merletti.

Alla inaugurazione del busto al senatore Pecile che avrà luogo domani domenica alle ore 14 in Fagagna, interverrà anche la Giunta municipale di Udine.

L'assemblea dei postelegrafici udita iersera la relazione del collega Nofri sull'opera della Federazione intesa al miglioramento delle condizioni del personale e del servizio, votò il seguente ordine del giorno: Gli impiegati P. T. T. riuniti in assemblea straordinaria, sentite le ampie soddisfacenti relazioni dei due oratori Menegazzi e Nofri, segretario generale della Federazione P. T. T: plaudono all'operato del Comitato centrale e riaffermano ad esso la loro solidarietà e simpatia.

Ferrovia Motta-Azzano-San Vito

AZZANO DECIMO — Ci scrivono 24

Nello scorso giugno i Comuni di S. Vito, Azzano Fiume, Pasiano, Chions e Pravisdomini, approvarono la spesa di progetto per la ferrovia Motta-Azzano-San Vito, e chiesero al governo la relativa concessione.

Il Ministero invece stabilì di farla eseguire a spese dello Stato, e diede in tal senso le opportune disposizioni all'amministrazione delle ferrovie governative.

Vennero subito iniziati gli studi relativi; ma purtroppo il primo tracciato venne eseguito a sud della strada provinciale Motta-San Vito, trascurando, senza alcun vantaggio di percorso chilometrico, i centri maggiori di questa plaga.

I Comuni interessati fecero tosto ricorso, per ottenere lo spostamento del tracciato a nord della suddetta strada provinciale.

Sono evidenti le ragioni strategiche e commerciali, che consigliano la modifica del tracciato. Ed invero sembra che il Ministero abbia già ordinato di fare nuovi studi in questo senso.

Facciamo voti che tale modificazione sia definitiva, e lo auguriamo non solo col desiderio di procurare il benessere di questo paese, ma anche con un concetto più esteso di utile generale. Infatti, avvicinando la nuova linea al Comune di Azzano, che è il più importante di questi dintorni, si potrà renderla effettivamente produttiva: curando nello stesso tempo le esigenze del pubblico servizio e i veri interessi dello Stato.

CODROIPO — Ci scrivono 24:

Cinematografo che viaggia. — Il sig. Vidoni Gio. Batta di Gio. Batta, di Forgaria, non è un proprietario fortunato. Era egli possessore di un completo apparecchio cinematografico col quale diede alcune rappresentazioni in questo capoluogo, durante il corso delle stesse dovendo assentarsi per alcuni giorni, ebbe la malaugurata idea di affidarlo ad un giovanotto che egli teneva alle proprie dipendenze, ma sulle qualità morali del quale pare non fosse bene informato.

Certo si è che costui, approfittò dell'occasione propizia, e fatte le valigie, intraprese un giro artistico per suo conto, guardandosi però bene dal far noto l'itinerario. A scoprir questo, pare ci pensi la benemerita, alla quale il Vidoni si è rivolto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

I ladri in casa di un assessore. — Stanotte un abile colpo fu tentato dai ladri nello studio dell'ing. conte Franchini-Stappo assessore comunale e direttore dei telefoni. Con chiavi false furono aperte le porte di strada, dello studio e dei cassetti. Evidentemente i ladri credevano di trovarvi una grossa somma di parecchie migliaia di lire che fino a iersera stava depositata nello studio. Ma proprio iersera l'ing. conte Franchini-Stappo l'aveva portata seco. Nell'ansia della ricerca i ladri buttarono in aria tutto quello che stava nei cassetti. Ma la somma fu irreperibile e dovettero accontentarsi di circa 100 lire che erano nella scrivania del conte e di un altro centinaio che stavano nel cassetto del tavolo dell'impiegato Zamboni.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 24:

Laurea. — Alla R. Scuola Veterinaria di Milano ottenne la laurea di dottore in zooiatria l'egregio giovane sig. Livio Caporali. Congratulazioni al nuovo professionista.

Ultima ora

Un discorso dell'on. Squitti

Monteleone, 24

Nel salone del convitto Nazionale riccamente decorato il deputato Squitti ha pronunziato un discorso.

Erano presenti od aderirono il sotto segretario di Stato Facta, l'on. Colosimo, il senatore Plutino, i deputati De Novellis, Pellecchi, Stalieno, Mezzanotte, Arrigo, Pascale, Ventura, Fornari, De Gennaro, Ferrigni, Larizza, Chinozzi, De Gennaro Emilio, Venditti, Valentino, Giuliani ecc.

Il discorso di Squitti fu interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

Dopo il discorso vi fu un banchetto di 150 coperti. Al levare lelle mense il sindaco di Monteleone salutò Squitti ricordando che l'entusiasmo per la sua prima elezione si mantiene ancora vivo stante l'opera sua meritoria verso la regione. Inviò quindi un deferente saluto a Giolitti.

Parlò poscia il presidente della deputazione provinciale. Squitti rispose ringraziando.

Il comm. Bianchi in giro di ricognizione

Roma, 24

Il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato si recò oggi a Milano. Egli andrà domani a Torino, e dopo domani a Genova per rendersi conto personalmente della situazione di quegli scali e avvisare quei provvedimenti da prendersi per vincere le attuali difficoltà del servizio ferroviario.

La mancanza del carbone a Torino per il disservizio ferroviario

Torino, 24

Il Prefetto ed il Direttore compartimentale delle ferrovie adunarono i proprietari di tredici fonderie minaccianti di chiudere lunedì gli stabilimenti causa il disservizio ferroviario.

Deliberarono di mettere a loro disposizione una parte del carbone formante la riserva delle ferrovie di Torino. Così è allontanato per ora il pericolo incombent sull'industria e sulla classe operaia cittadina.

Domattina arriverà il direttore generale delle ferrovie.

Provvedimenti pel porto di Genova

Genova, 24

I ministri Gianturco e Cocco Ortu hanno telegrafato al sindaco informandolo di avere fatto le più vive premure presso il direttore generale delle ferrovie perchè sia provveduto alla deficienza di vagoni nel porto.

Il concorso per un libretto d'opera con premio di 25.000 lire

Milano, 24

A proposito del concorso Sonzogno, posso assicurarvi che il premio di 25.000 lire, che sarebbe il primo, verrà certamente assegnato ad uno dei concorrenti. Le discussioni vertono ancora sul secondo premio, perchè la assegnazione appare assai difficile. Ancora non è noto alcun nome.

Circa poi la notizia che il maestro Mascagni debba musicare il libretto premiato, nulla è stato deciso, perchè questo dipenderà dal genere del libretto; se convenga, cioè, o no, all'indole artistica del Mascagni stesso.

Notizie varie da Roma

Roma, 24

Il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole sui provvedimenti adottati e che disciplinano i rapporti tra gli Stati Uniti di America e l'Italia riguardo alla introduzione di carni suine nel Regno.

— L'industria della fabbricazione dei cappelli è ammessa a godere delle age-

Continua in 5.ª pagina

Necrologio

Nella notte del 22 Novembre spegnevasi placidamente, dopo lunga malattia, il

Cav. Jacopo D'Andrea

Professore emerito della R. Accademia di Belle Arti.

Pittore valentissimo, lascia opere ammirate che tornano di decoro alle Gallerie e Musei e alle splendide dimore di famiglie patrizie della nostra città, che le conservano.

Al culto dell'Arte ispirò tutta la sua vita, e all'Arte fino ai più tardi anni (aveva superato gli 87) consacrò con ardore giovanile l'opera sua.

Circondato dalle incessanti ed affettuose cure dell'ottima Signora che gli fu moglie amorosa e gli creò, nel focolare domestico, un'ambiente di pace e di letizia, allietato dal sorriso d'una figlia diletta, il prof. D'Andrea trascorse quella che veramente può chiamarsi una vita felice.

La mitezza dell'animo, disposto costantemente a benevolenza, lo portò a giudicare d'uomini e di cose con una equanimità ed un entusiasmo che rispecchiavano la serena bontà del suo spirito.

Sinceramente religioso, ebbe dalla Religione i migliori conforti nella lunga infermità e spirò senza avvedersene tra le braccia della moglie, della figlia e dell'ottimo genero.

Sia pace all'anima dell'Uomo egregio e torni di conforto ai suoi cari il sapere che al loro dolore si associano quanti ammirarono nel prof. D'Andrea la genialità dell'intelletto, la bontà del cuore.

Venezia, li 24 Novembre 1906. F. G.

Nella Necrologia pubblicata ieri in morte del

Prof. JACOPO Cav. D'ANDREA

fu ommesso per errore del proto, nel secondo capoverso il nome del genero Ruggero Fegitz; così che doveasi leggere:

La consorte Caterina nata Gidoni, la figlia Ada maritata Fagitz, il genero Ruggero Fegitz coi loro bambini ecc.

La FAMIGLIA CORA' ringrazia commossa tutti quei pietosi e gentili che intervenendo ai funerali ed in vari altri squisiti modi vollero onorare la memoria dell'adorato suo estinto

Francesco

e chiede venia delle involontarie ommissioni nell'invio dell'annuncio.

La moglie Luigia Gentilomo, il figlio Umberto, la nuora Maria Pirani, il fratello, la suocera, cognati, cognate, nipoti, col cuore straziato partecipano la morte avvenuta questa mane alle sei del Loro amatissimo

Davide Gnignati

d'anni 64

dopo breve malattia.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di corone.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Lunedì 26 corr. alle ore 10, partendo dalla casa dell'estinto a S. Marco, ponte delle Veste, N. 2009, I.o piano.

Venezia, 24 novembre 1906.

volezze consetite all' alcool adulterato sotto l'osservanza delle condizioni che saranno stabilite dal Ministero delle Finanze.

— Con decreto del 22 corrente sono stati promossi di classe i prefetti Minervini, Fabis, Ruspaggiari, Bedendo, Gasparini, Chiaro, Masi, Dallari, Rignolo e Gioia.

Per le bombe dell'"Aragno,, e di S. Pietro

Roma, 24

La « Tribuna » narra che la questura era sulle traccie di un individuo il quale si era vantato di essere autore delle due esplosioni al caffè Aragno e a San Pietro. Stanotte fu accompagnato in questura ma egli non era che un alcoolico squilibrato; ha provato che nelle sue vanterie non vi era l'ombra della verità e fu rilasciato.

L'approvazione della linea Trento-Malè

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Oggi la Camera dei Signori ha approvato il progetto relativo alla costruzione della ferrovia fra Trento e Malè.

Le elezioni generali austriache a Maggio

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 24

Il presidente dei ministri ha dichiarato a molti deputati che le prossime elezioni generali si faranno nel mese di maggio 1907.

RIVISTE

Il « récord » del successo editoriale in Italia è stato riportato per ora dal « Pinocchio » del Collodi, la cui tiratura ha raggiunto i 480.000 esemplari!

« Il Giornalino della Domenica », diretto da Vamba, edito dal Bemporad, dedica appunto il N. 23 (che esce il 25 dicembre) alla memoria di Carlo Lorenzini, il brioso giornalista e scrittore che sotto lo pseudonimo di « Collodi » dette alla nostra letteratura infantile i primi e forse unici suoi capolavori.

Lo stesso N. 23 contiene una fiaba di Luigi Capuana e una quantità d'altri scritti in prosa e in poesia, tutti riccamente illustrati; e pubblica anche diversi interessanti avvisi di Concorsi con bellissimi premi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Le condizioni del commercio marocchino

Londra, 24

Il console britannico White manda da Tangeri al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni del commercio al Marocco. L'annata commerciale del 1905 è stata nel suo complesso non buona. Le esportazioni in seguito ai raccolti cattivi sono cadute di 32,247 sterline in confronto dell'annata precedente, mentre le importazioni sono in aumento di sterline 70,787; e tale aumento è dovuto ad un maggior importo di farine e semole per compensare le deficenze dei raccolti. Anche lo stato di anarchia esistente nel paese ha contribuito a creare difficoltà al commercio. Per la prima volta la Francia ha oltrepassato col proprio commercio l'importanza e valore di quello inglese nel Marocco, raggiungendo un totale di sterline 1,740,000, mentre l'Inghilterra è discesa a sterline 1.739,931 e la Germania a 523,910. Il commercio spagnuolo è diminuito da 302,252 sterline a 235,378, mentre quello italiano è salito da 84250 sterline quale era nel 1904 a 164.110. Questo è stato l'aumento più notevole in tutta l'annata.

I commercianti spagnuoli hanno aperto un museo campionario in Tangeri, ed hanno fondato una società coloniale coll'intento di agevolare i commerci fra la Spagna ed il Marocco. La convenzione di Algesiras non ha avuto sinora la sua esplicazione, ma qualche riforma si sta preparando dal governo sceriffiano. Parecchio tempo dovrà peraltro passare anche in caso di circostanze favorevoli prima che il paese possa risentirne vantaggio.

Informano dal Cairo che il Consiglio dei ministri ha deciso che il nuovo censimento egiziano sia preso nella notte del 29 aprile 1907. Si fanno grandi preparativi perchè tale censimento diesca per quanto è possibile perfetto.

La popolazione dell'Egitto è sempre stata soggetta a grandi variazioni. Il censimento fatto dai romani all'epoca della conquista, 30 anni prima dell'èra volgare, fissò la popolazione di tale regione in 18 milioni di anime. Cento anni dopo era già discesa a 10 milioni e nel 1821, sotto Mahomed Alì, non più di 2,500,000 persone soltanto abitavano l'Egitto.

Da tale epoca ricominciò l'accrescimento della popolazione che alla fine del regno di Alì aveva già raggiunto i 5 milioni.

L'occupazione inglese del 1882 trovò che gli egiziani ammontavano a 6 milioni 806,387 ed il censimento del 1897 constatò un accrescimento del 43 per cento in 15 anni essendo la popolazione salita a 9.734,405.

Si calcola che il prossimo censimento darà un totale di altri 13 milioni.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 Novembre — vap. a. u. « Ida » da Pensacola con merci — ital. « Intrepido » da Ravenna, vuoto.

Spedizioni e partenze del 24 Novembre — vap. a. u. « Carniolia » per Trieste con merci — a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Espero » per Trieste con merci — ingl. « Kurdistan » per Sulinà, vuoto — germ. « Byzanz » per Amburgo con merci — ital. « Bulgaria » per Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Germanic » da Shields con carb.
Ingl. Aries » da Newcastle, carbone.
A. U. « Irene » da New York, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
A. U. « Lucia » da New York, merci.

Mercati del Veneto

ADRIA, 24 — Frumento polesine da L. 22.50 a 23.25 — id. tondo da 23.50 a 23.60 — Granoturco polesine da 13.— a 14.— — idem tergnolo da 14.50 a 14.75 — Avena da 19.— a 19.25 — Riso nostrano da 32.— a 35.— — idem giapponese da 30.— a 32.50 — Fagiuoli colorati da 24.— a 27.50.

Tutto al quintale. — Tutto stazionario con affari limitati.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio di Galipoli al quintale contanti F. 86.50 — pel 10 Dicembre F. 87.— — pel 10 Marzo F. 88.50 — pel 10 Maggio F. 88.60 — pel 10 Agosto F. 88.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 85.— — pel 10 Dicembre F. 85.20 — pel 10 Marzo F. 87.40 — pel 10 Maggio F. 87.50 — pel 10 Agosto F. 87.30.

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni balle N. 1000 — di cui in cotoni americani balle N. —.—.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente 5.74, 5.87 — Novembre Dicembre 5.61, 5.76 — Dicembre Gennaio 5.57, 5.71 — Gennaio Febbraio 5.57, 5.69 — Febbraio Marzo 5.58, 5.70 — Marzo Aprile 5.59, 5.70 — Aprile Maggio 5.56, 5.72 — Maggio Giugno 5.62, 5.74 — Giugno Luglio 5.64, 5.76 — Luglio Agosto 5.65, 5.77.

NEW YORK, 24 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.31 — Marzo 10.51.

HAVRE, 24 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3500 — Mercato appena sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 24 — Chiusure del 23 e del 24 Novembre:

Frumento: mercato del 23 facile; maggio 84.1/8.

Mercato del 24 sostenuto: Novembre 84.1/4.

CHICAGO, 24 — Chiusure del 23 e del 24 Novembre:

Frumento: mercato del 23 facile; maggio 87.1/2.

Mercato del 24 sostenuto; Novembre 78.1/2.

Mais: mercato del 23 sostenuto; maggio 43.3/8.

Mercato del 24 sostenuto; Novembre 43.1/2.

PARIGI, 24 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 30.90 — Mese prossimo F. 30.40 — Gennaio Febbraio F. 30.30 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato sostenuto — id. corrente F. 23.25 — mese prossimo F. 23.95 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.40.

Avena: mercato fermo — id. pel corrente F. 21.— — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.60.

LONDRA, 24 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato. Si accettano a prezzi in ribasso di 3 denari.

ANVERSA, 24 — Frumenti: mercato fermo.

MARSIGLIA, 24 — Frumenti: importazioni Q. 5767 — Vendite Q. 1000 — Idem per consegnare 500 — Mercato calmissimo, scarsi affari: corsi nominali.

Duro Tunisia Algeria F. 23.50 — consegna corr. mese.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 58.75 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.25 — id. corrente F. 27.37 — Dicembre F. 27.37 — 4 mesi primi F. 28.25 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 24 — Zucchero barb.: mercato sostenuto; disp. M. 17.10.

CAFFE

HAVRE, 24 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 15000 — Mercato in rialzo. — id. pel corrente F. 43.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.—.

SPIRITI

PARIGI, 24 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 41.75 — Mercato calmo. — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 24 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA 24 — Cambio per domani 100,00 — Settimana 100,00 — Media borse 99,85

Borsa di Venezia 24 Novembre

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0	—.—	102.90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101,90
Azioni Banca Veneta	336.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—.—
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	[illegible]	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	29.1/2	30.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501.00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497.1/2	498.1/2

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,95	123,05	—.—	—.—	6
Francia	99.92 1/2	99.97 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	99.52 1/2	99.60	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.23 1/2	[illegible]	24.86	24.93	6
Svizzera	99.85	99.92 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Austria Cor.	104.50	104.60	—.—	—.—	4 1/2
Banc. austr.	104.50	104.60	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
C. Londra a vista	25.27
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94.65
Banca di Parigi	1648.00
Tunisine nuove	464.00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	96.90
Rend. spag. 4 0/0	95.10
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	151.75
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a term.	780.00
R. porto. nuova	70.85
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA 24	
Cred. austr. Cod.	682.00
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rend. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	99.15
» » (oro)	117.05
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 24	
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita Ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 1/4
R. turca unificata	93 3/8
Egiziano nuovo	102 1/4
Argento fino	[illegible]

BERLINO 24	
C. su Londra - 3 m.	20.31
» Parigi - 8 g.	81.10
» Italia - 10 g.	81.15
Cr. Mob. aus. - fine	214.00

PARIGI 24 — Tendenza indecisa.
VIENNA 24 — Tendenza calma.
BERLINO 24 — Tendenza calma.

LUCIANO BÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per	
Lusso-Cannes	1.47
O. Torino	6.00
Dss. Torino	7.20
L. Padova	8.25
D. Milano	9.25
O. Milano	11.55
D. Torino	14.—
D. Milano	17.10
O. Verona	18.10
L. Padova	20.10
A. Torino	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00
Dss. Firenze	9.55
A. Bologna-Firenze	10.55
D. Firenze-Roma	14.40
M. Firenze-Roma	16.10
D. Firenze-Roma	22.45
Lusso-Vienna	2.51
D. Udine Trie. Vienna	4.45
O. Pontebba-Vienna	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5
O. Udine Trie. Vien.	10.35
L. Treviso	12.35
D. Pontebba Vienna	14.10
O. Treviso-Conegl.	16.35
L. Treviso	18.20
A. Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15
A. Portog.-Trieste	6.20
O. Casarsa	10.20
D. Casarsa	14.25
O. Casarsa	16.40
D. Portog. Trieste	18.50

Arrivi da	
L. Mestre	6.19
Lusso-Cannes	2.41
D. Torino	[illegible]
O. Padova	6.41
O. Verona	9.6
Dss. Milano	12.10
A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino-Milano	[illegible]
L. Padova	14.—
O. Milano	[illegible]
L. Padova	[illegible]
D. Milano	[illegible]
D. Roma-Firenze	5.10
O. Bologna	[illegible]
D. Roma-Firenze	[illegible]
M. Bologna	17.10
A. Bologna	19.15
Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	1.27
M. Conegl. Treviso	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Udine	[illegible]
A. Conegliano	[illegible]
A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Vienna-Trieste	[illegible]
L. Treviso	[illegible]
O. Pontebba	[illegible]
O. Trieste-Udine	[illegible]
D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
D. Casarsa	[illegible]
D. Trieste	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Trieste	[illegible]

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 49

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Debbo darvi una notizia, che vi renderà certamente felice, — gli disse freddamente Antonietta, — e debbo rimproverarmi di non avervi prevenuto prima.

— Quale notizia ?

— Stefano è ritornato !

Nel dire così, Antonietta guardò il bel Provenzale per giudicare l'effetto di questa brusca rivelazione.

Nello stato d'animo in cui si trovava di fronte a suo marito, era importante per lei di non perdere alcuna delle sue impressioni.

Olivou divenne pallido come un morto. Egli tremava tanto da non poter stare in piedi: dovette sedersi sulla seggiola alla quale si appoggiava prima tenendo le mani sulla spalliera. Si sarebbe detto che una mazzata l'avesse colpito sul capo, come un bue quando lo si ammazza.

— Stefano.... — mormorò, — Stefano è ritornato !....

Ma subito rialzò la testa. — Eh via ! — esclamò brutalmente con un'alzata di spalle. — Voi vi prendete giuoco di me... E' impossibile !... Stefano è morto, vi dico !

— Ed io vi dico che è vivo, e che è qui ! Se non mi credete, andate nella camera di sua madre; ve lo troverete e gli potrete manifestare tutta la gioia che vi procura il suo ritorno.... ,

Maurizio rabbrividì. Finalmente si era convinto; ma il pensiero di rivedere colui che aveva così indegnamente tradito gli fece paura.

— No, — diss'egli sordamente; — non voglio vederlo !... non subito !... bisogna che prima mi abitui all'idea che egli è vivo...

Poi dopo un momento di esitazione, chiese sottovoce:

— Che cosa ha detto ?

— A che proposito ?

— A proposito di tutto.... della morte di Cecilia.... e.... del nostro matrimonio....

Le parole uscivano a stento dalla sua bocca; egli avrebbe fatto pietà ad Antonietta, se non le avesse fatto orrore.

— Ciò che ha detto ? — ella soggiunse con la medesima freddezza di prima ,e senza cessare di tenerlo d'occhio. Mi ha interrogata, ha pianto, ed infine mi ha perdonata, poichè ha compreso a qual concorso di circostanze fatali, io ho dovuto obbedire, venendo meno al giuramento che gli avevo fatto. Quanto a voi...

— Quanto a me ?

— Non ha manifestato il fondo del suo pensiero ,ed io non ho creduto di doverlo interrogare. Del resto potrete farlo voi stesso; suppongo ch'egli venga con sua madre a tavola...

Maurizio trasalì nuovamente, ma si rimise subito, vedendo comparire soltanto la signora Noël, ed apprendendo che Stefano preferiva rimandare il loro primo incontro all'indomani. Appena finito il pranzo egli si alzò:

— Venite con me, Antonietta — disse alla sua consorte.

— Questa sera prima del ritorno di Stefano appartiene tutta a sua madre. Noi possiamo ritirarci nel nostro appartamento.

— No, — disse la signora Noël con bontà. — Antonietta può rimanere.

— Rimarrò dunque anch'io, — disse il bel Provenzale in tono perentorio. — Dov'è la signora Olivou, suo marito può e deve rimanere....

Fu una specie di dichiarazione di guerra, ed Antonietta subito lo comprese, e siccome ella era coraggiosa, non ebbe paura di una lotta che sentiva prossima e inevitabile.

— Sia, — diss'ella, — allora vi seguirò... — Indi abbracciò sua zia e:

— Consolate Stefano, — le disse a bassa voce, mentre si trovavano nelle braccia l'una dell'altra, — e fategli comprendere, che, di noi due, non è lui che deve lamentarsi di più!

— Ebbene? — insistette Olivou che attendeva sulla soglia. — Venite dunque?

— Eccomi...

Dopo un minuto, Antonietta si trovava nell'appartamento del terzo piano, sola, col padrone ch'ella si era data.

Benchè risoluta, la coraggiosa giovane non sapeva vincere lo stringimento di cuore che provava nel salire le scale. Il coraggio non consiste nel conoscere e scansare il pericolo, ma al contrario, nell'energia con la quale lo si affronta. E giustamente ella comprendeva che si trovava in un momento critico della sua vita.

Di solito, quando entravano in casa insieme, Maurizio ed Antonietta si separavano nel vestibolo, l'uno prendeva a destra, l'altro a sinistra, e ciascuno giungeva alla sua camera, dopo essersi scambiati per educazione un freddo saluto.

Quella sera, nel momento in cui Antonietta si preparava a chiudere la porta dietro di sè, Maurizio la fermò ad un tratto.

— Ho bisogno di parlarvi, — le disse. — Permettete che vi segua.

— Ebbene, vi ascolterò nella sala, — rispose la giovane donna, a cui non piacque questa domanda. — Precedetemi, verrò subito a raggiungervi.....

Dopo qualche minuto ella entrò a sua volta nella stanza dove l'aspettava suo marito.

— Eccomi, — disse freddamente. — Che cosa desiderate da me?

— Ve lo dirò subito. Prendetevi la pena di sedervi, perchè ne avremo forse per un po' di tempo.

— E' inutile, — ella ribattè, — vi ascolterò in piedi...

Con questo intendeva fargli comprendere che si sarebbe fermata per poco tempo.

— Come avete veduto, oggi sono avvenuti dei fatti gravi, voglio dire degli avvenimenti felici.... — prese a dire con calma, — che dovranno portare nella vostra esistenza dei cambiamenti importanti. Spero che lo riconoscerete.

— Di quali avvenimenti e di quali cambiamenti intendete parlare? Spiegatevi chiaramente, vi prego....

— Rassicuratevi delle mie intenzioni; ve ne darò ora le prove; ma se credete procederemo per ordine.

Il primo degli avvenimenti al quale io faccio allusione, è la notizia che noi abbiamo appreso dal notaio questa mattina: voi avete ereditato tre milioni sui quali non contavate....

— Vi chiedo scusa, — l'interruppe Antonietta freddamente, — ho ereditato un milione e mezzo soltanto, poichè il nostro contratto di matrimonio vi chiama a far parte della somma qualunque che mi fosse pervenuta in seguito.

— Infatti, — disse Maurizio, il quale finse di non vedere il sorriso enigmatico che accompagnava questa osservazione, — questa fortuna inaspettata.....

— Inaspettata!... non per voi certamente, — affermò la figlia del signor Perrin-Brindant; — voi vi aspettavate perfettamente la rivelazione che mi ha fatto il notaio.

— Perdonatemi, — l'interruppe sfacciatamente Maurizio, — ma voi mi avete già chiesto dal notaio se ero a conoscenza di questa fortuna, quando vi ho sposata, ed io vi ho risposto di no.

— Ebbene, voi avete mentito rispondendomi così, — ribattè freddamente Antonietta.

Il bel Provenzale trasalì, ricevendo quell'affronto.

— Antonietta, — esclamò impetuosamente in tono di minaccia.

(Continua)

IMPRESSIONI

di

M. Balengo

GOETHE ci fa vedere, tanto nella prima, che nella seconda parte del Faust, come la donna emani intorno a se un fascino vaporoso, che attira l'uomo. Nel 1821 Carlo Devaux pubblicava una dissertazione sul *l'atmosphère de la femme et sa puissance* » nella quale parla della potenza esercitata dall'atmosfera femminina sull'uomo. Più tardi Galopin ci ha dato un libro su « *le parfum de la femme et le sens olfactis dans l'amour* ». Di simili pubblicazioni ce ne vengono anche da tempi lontani dai nostri. Il nuovo Platone Martilius Ficinus (morto nel 1499) sviluppa una teoria sulla evaporazione dei pori, la quale contiene sensi di vitalità, « piccoli spiriti » come li chiama lui. Queste evaporazioni comunicano da un essere all'altro per la bocca e per il naso, ed è tutta quest'apparenza di so-

cietà, come l'amore e l'odio, come la simpatia e l'antipatia, la trasmissione del pensiero, tra gli amici e gli amanti, che produce un ringiovanimento anche negli organismi più esausti. Molti filosofi hanno adottato questo principio. — Sono pochi gli uomini che non hanno subito la potenza dell'atmosfera femminina, e più pochi ancora quelli che sanno essere appunto questa evaporazione femminina che li ha spinti ad amare la donna. Esiste anche un' atmosfera repulsiva la quale è prodotta dal cattivo odore emanante dalla bocca e dal naso. Ma le persone che hanno questo incomodo non lo sanno, perchè nessuno le avverte. Tutti coloro che non puliscono ogni giorno la bocca, hanno quasi tutti questo cattivo odore. Bisogna opporre rimedii energici a questo male, ed un rimedio unico meraviglioso è l'Odol. Si prende in bocca un po' di questo liquido tenendovelo 2 o 3 minuti, curando che penetri bene tra i denti, e nelle mucose della bocca, infine si fanno dei gargarismi. Questa procedura si chiama « *odolizzazione* ». Chi ha cura di fare questi sciacqui tre volte al giorno dopo i pasti otterrà una bocca profumata, sarà al riparo del mal di denti, perchè l'Odol è antisettico e previene le carie. Lo sappiano coloro che hanno i denti guasti, che la guarigione mediante l'Odol è sicura e meravigliosa, si abituino ad eseguirne costantemente la cura e più tardi ce ne saranno grati.

Indescrivibile è il piacere

che provano quelli che si avvezzano a sciaquarsi la bocca coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano pregne. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

Note d'igiene.

Un tesoro ingiustamente negletto.

La disinfezione della bocca e la pulizia dei denti, che da tutti si credono la più banale e facil cosa, costituiscono invece la più delicata delle operazioni che l'igiene prescrive all'uomo che vuole mantenersi sano.

Non tutte le bocche infatti hanno la fortunata prerogativa di una dentatura forte, regolare e resistente, la quale permetta impunemente le più brusche manovre di nettamento con scopettini, specilli, stecchini ed altri ruvidi oggetti. Purtroppo le persone che hanno gengive delicate, o gonfie, o dolenti e facilmente vulnerabili, denti guasti, vacillanti, scalzati, e mucose boccale suscettibili di frequenti alterazioni, formano una interminabile moltitudine, che per lo più ignora il modo di contenersi nel praticare l'igiene della bocca.

In esse un colpo di scopettino, sia pur leggiero, uno stuzzicamento qualsiasi per liberarsi dai detriti del cibo e da prodotti della normale fermentazione produce per lo più dei danni incalcolabili, tanto per la solidità dei denti quanto per la integrità delle gengive e della mucosa orale. E ne derivano poi tutti quei guasti dell'apparecchio masticatorio che volgarmente si attribuiscono a cause reumatiche o costituzionali.

E' a siffatti inconvenienti dannosissimi, apportatori prossimi o remoti della caduta dei denti, che il fortunato inventore dell'Odol ha voluto ovviare col suo dentifricio impareggiabile. Poichè memore che la scienza ha assodato che i soli dentifrici liquidi possono raggiungere la perfezione della igiene boccale, perchè non richiedono come i saponi, le paste o le polveri alcuno strofinamento nella loro applicazione, ha saputo combinare nel suo felicissimo gengivario i più potenti antisettici non corrosivi in tal maniera, da bastare il semplice sciacquamento della bocca per ottenere la più completa disinfezione dei denti e della bocca.

Cosicchè questi si conservano per l'Odol nel più desiderabile stato di purezza e di resistenza.

Celebrità d'ogni classe

sono concordi nello stesso giudizio. Gli attestati qui appresso, scelti in una ricca e varietà collezione ci furono rilasciati spontaneamente (neanche un solo è stato pagato) da eminenti uomini di Stato, generali famosi, scrittrici ed attrici celebri, musici ed attori sommi.

Tutti usano e lodano l'Odol.

Ecco alcuni elogi sull'Odol:

Guido Baccelli: L'Odol del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda è un preparato eccellente per nettare i denti e disinfettare la bocca.

Eleonora Duse: L'Odol è eccellente e me ne servo.

Verdi scrisse: L'Odol è cosa veramente eccellente, utilissima ed io ne uso quotidianamente.

Ada Negri: Ho provato l'Odol e l'ho trovato ottimo disinfettante per la bocca e pei denti.

Dr. Giuseppe Lapponi: Avendo più volte sperimentato l'Odol, sono in grado di dichiarare, che questo preparato può a buon diritto figurare tra i migliori antisettici della bocca.

Pietro Mascagni scrive: L'Odol è l'ideale dei dentifrici. Io me ne servo giornalmente e dichiaro che non ho mai trovato nulla di più igienico, di più utile per la bocca.

Tina di Lorenzo: L'Odol è veramente prezioso disinfettante per la bocca. Io continuo ad usarlo trovandolo il migliore e più igienico fra tutti i dentifrici.

Dott. Giovanni Quirico: Ho sperimentato l'Odol e l'ho trovato ottimo.

Arrigo Boito: Lodo l'Odol.

Sotto tutti i riguardi l'Odol è il migliore preparato per l'igiene della bocca e dei denti e merita giustamente il plauso di

Dentifricio mondiale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 26 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 327 — Telefono Intercom. N. 491 — Lunedì 26 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum [illegible]

IL SOGGIORNO DI RE GIORGIO A ROMA

Una visita alle truppe - La Granduchessa Maria

Roma, 25

Il Re di Grecia ed il Re d'Italia accompagnati dai generali Brusati, Dimajo, Lamberti, Marselli e Conduriotis, lasciano il Quirinale alle ore 9 in carrozze di Corte scoperte; la carrozza reale è scortata dai corazzieri.

I Sovrani si dirigono alla caserma *Regina Margherita* ai Prati di Castello. Quivi si trovano a riceverli il Ministro della Guerra Viganò, il capo dello Stato Maggiore, generale Saletta, i generali Fecia di Cossato, Mazzitelli e Masi. Nel cortile della caserma è schierata una brigata composta del 47.o e del 48.o fanteria. La musica suona l'inno greco, quindi italiano.

I Sovrani scendono dalla vettura e passano in rivista le truppe, indi visitano minutamente la caserma donde escono alle ore 9.30.

I Sovrani coi seguiti, a cui si aggiungono il Ministro della Guerra, il generale Saletta, il comandante del Corpo d'Armata Fecia di Cossato, il comandante della divisione Mazzitelli, lasciata la caserma *Regina Margherita*, per via Cola di Rienzo, Pincio, Quattro Fontane, via Depretis, Santa Maria Maggiore, via Carlo Alberto, Piazza Vittorio Emanuele, via Emanuele Filiberto e il viale di Santa Croce, si recarono, sempre scortati dai corazzieri, alla caserma *Umberto I.* (Santa Croce in Gerusalemme) ove si trovavano due battaglioni dei reggimenti di granatieri con la musica e la bandiera, le rappresentanze del Collegio Militare, del genio, dei bersaglieri, dell'artiglieria, della fanteria, delle guardie di finanza ed un plotone di bersaglieri ciclisti. Le musiche suonarono l'inno greco e la marcia reale.

I Sovrani, discesi dalla carrozza, passarono in rivista le truppe; poi, mentre le musiche eseguivano la storica marcia dei granatieri, i Sovrani visitarono la caserma. Ritornarono quindi nel piazzale ed assistettero alle evoluzioni dei bersaglieri ciclisti. Nella visita accompagnò i Sovrani il generale Camerano, comandante la brigata dei granatieri.

Alle ore 11 i Sovrani lasciarono la caserma *Umberto I* e, per il viale di Santa Croce, Piazza San Giovanni, via San Giovanni, e via Gelimontana, si recarono all'ospedale militare. Visitarono parecchie corsie del padiglione ed uscirono poi da via Santo Stefano Rotondo e, per la via Claudia, il Colosseo, via dei Serpenti e via della Consulta, ritornarono al Quirinale giungendovi alle 11.30.

Lungo tutto il percorso, specie nei quartieri popolari di San Giovanni e del Colosseo, i Sovrani furono acclamati da numerosa folla.

Alle ore 14.30 il Re di Grecia accompagnato dal generale Lamberti, dal contrammiraglio Mazzelli in carrozza scortata dai corazzieri, si è recato al Pantheon a visitare le tombe del Re Vittorio e di Re Umberto.

Il Re fu ricevuto dal ministro Rava, dal cappellano di Corte mons. Beccaria e dalla presidenza del Comizio dei Veterani. Il Re si recò alle tombe dei due Re, ove fece deporre su ciascuna una corona di fiori coi nastri portanti i colori ellenici. Si firmò nei registri in caratteri greci: « Giorgio I.o Re di Grecia 24-11-1906. Lasciato il Pantheon fra gli applausi della folla radunatasi fuori del tempio, il Re Giorgio tornò al Quirinale.

Il Re Giorgio alle ore 15 è uscito di nuovo dal Quirinale in carrozza di Corte recandosi alla sede dell'Ambasciata Inglese dove si trova sua figlia Maria Granduchessa Giorgio Michailovitch di Russia arrivata da Cannes stamane.

Il Re Giorgio si trattenne all'Ambasciata una ventina di minuti, indi alle 15.30 è rientrato al Quirinale insieme alla Granduchessa Maria.

Roma, 25

Re Vittorio e la Regina Elena si recarono alle ore 17 all'ambasciata inglese a restituire la visita alla Granduchessa Maria, indi rientrarono al Quirinale.

Stasera in Campidoglio ha luogo un ricevimento in onore del Re Giorgio. Al ricevimento interverranno le principesse di Montenegro e di Serbia, la Granduchessa Maria Giorgio di Russia, i ministri, il corpo diplomatico ed un ristretto numero di invitati.

Per la visita in Vaticano

Roma, 25

Regna sempre grande incertezza circa la probabile visita di Re Giorgio al Papa. Negli scorsi giorni la visita in Vaticano era attesa. L'inno greco imparato dai Corpi di guardia pontificia, lo speciale addobbo dell'appartamento papale, e perfino l'acquisto di due carri di arena gialla da gettarsi dall'ingresso di Santa Marta fino alla pensilina della Scala Regia nel cortile di San Damaso, mostrano che la visita si riteneva probabile.

Si dice ancora che la visita di Re Giorgio potrebbe avvenire domani.

La contabilità negli arsenali di Stato

Roma, 25

Circa le notizie apparse in alcuni giornali riguardo alle riforme che il ministro della marina avrebbe in animo di attuare per la trasformazione del sistema di contabilità dei regi arsenali, il ministero della marina comunica che realmente trovansi in corso studi intesi a rendere più spedito il sistema di contabilità nei nostri arsenali marittimi, ma le supposizioni circa le trasformazioni annunziate dai giornali e relative al corpo di commissariato militare marittimo e agli impiegati contabili, non hanno fondamento.

Nessuna lettera minatoria al Papa

Roma, 25

E' assolutamente priva di fondamento la notizia che siano state indirizzate al Papa varie lettere minatorie e che la Questura abbia raddoppiato il servizio di vigilanza nei dintorni del Vaticano.

Oggi il Papa ha ricevuto il cardinale Samminiatelli, il vescovo di Verdun, il comm. Pericoli, presidente del Consiglio superiore della gioventù cattolica, il prof. Fornari, presidente del circolo di S. Pietro, e il vescovo di Veroli e di Yoliette.

Un dono di Marconi alla Marina

Roma, 25

Guglielmo Marconi ieri, con patriottico disinteresse per il proprio paese, di cui ha già dato prova, ha fatto dono alla regia marina per uso delle proprie stazioni radiotelegrafiche terrestre e navali di un *detector* che permette la ricezione dei segnali radiotelegrafici più deboli. L'illustre uomo ha inoltre promesso di cedere alla regia marina stessa un altro *detector* da lui ideato, più sensibile ancora di quello donato.

UN DISCORSO POLITICO DELL'ON. PANTANO

In difesa del gabinetto Sonnino Un attacco a Giolitti

Giarre, 25

Il deputato Pantano pronunziò oggi dinanzi ai suoi elettori intervenuti numerosissimi da tutto il suo collegio un discorso che vi trasmetto per sommi capi:

L'on. Pantano comincia col ringraziare i suoi elettori delle continue prove di fiducia che gli fanno sentire più vivo il bisogno di attingere in mezzo ad essi la forza morale indispensabile all'esercizio del mandato politico.

L'Italia, egli dice, attraversa un momento decisivo. Il risveglio meraviglioso delle sue energie economiche, dopo lunghi anni di persistente depressione, e il prorompere simultaneo, in ogni angolo del Paese, di voti e di proposte per miglioramenti morali, amministrativi, economici e sociali sono indici di una vera e propria crisi di crescenza da cui può scaturire del pari o uno sviluppo rigoglioso dell'organismo nazionale o la sua deformazione e la sua atrofia, secondo che lo Stato intenda o fraintenda la sua missione.

Un contrasto caratteristico

La nota caratteristica di questo periodo è il contrasto fra le condizioni complessive della vita pubblica e la floridezza del bilancio dello Stato, assisa principalmente sopra un sistema di tassazione, in parte irrazionale o ingiustamente distribuite, e sopra entrate doganali alcune delle quali sono gli esponenti di una protezione eccessiva per industrie artificialmente create.

I progressi del popolo italiano, compiuti malgrado e contro la stessa azione dello Stato, non rispecchiano le vere condizioni della compagine nazionale, che permane malaticcia ed anemica, e che la prosperità del bilancio è materiata per tanta parte di sacrifici.

Le condizioni dell'Italia a bilancio florido, in contrasto con la povertà complessiva della Nazione in confronto di altri Stati, somigliano a quelle della sua emigrazione, ricca di risparmi, ma ottenuti a prezzo di privazioni e di stenti.

Ecco perchè, non ostante la prosperità del nostro bilancio, è arduo il problema delle riforme radicali, mentre altri paesi con bilanci assai meno floridi le affrontano coraggiosamente.

In difesa di sè stesso.....

Fu lo spettacolo doloroso di questo disquilibrio sociale e politico che pesa sulla vita nazionale, ritardandone il progresso, e il desiderio ardente di cooperare ad un'opera rinnovatrice, dedicandovi le mie ultime energie, che mi spinse ad affrontare, malgrado le previste amarezze, la responsabilità del potere altra volta declinata, in un'ora in cui mi parve che fosse viltà ed egoismo il ricusarmi di tradurre in fatto, quando ne avevo la possibilità e l'affidamento, alcune delle più importanti riforme da me indarno propugnate in venti anni di lotte parlamentari.

Ma, durante la mia vita politica, avevo offeso troppi interessi e turbate troppe speculazioni sfruttatrici del bilancio dello Stato e dell'economia nazionale perchè, a parte le polemiche d'indole puramente politica, non dovessi subirne il contraccolpo inevitabile negli attacchi furiosi e pertinaci di certa stampa e di certe clientele.

.....e di Sonnino!

Da ragioni consimili derivarono gran parte degli attacchi non meno implacabili cui fu fatto segno l'intero Ministero Sonnino La breve esistenza del Ministero Sonnino, diede non foss'altro al popolo italiano, sfiduciato e scettico per lunghe delusioni, la prova che si può salire e scendere dal potere senza transigere con la propria coscienza ciò non è senza beneficio nella vita morale e politica di un grande paese.

L'attuale Gabinetto ha sentito la necessità di far conoscere al Paese il suo pensiero con la parola di un giovine Ministro. Quel programma e la solennità insolita con cui venne esposto alla vigilia del riaprirsi della Camera, se rivela che il Governo si rende ragione della gravità dell'ora, non dimostra però che esso abbia un concetto chiaro e preciso di ciò che può e dovrebbe essere l'azione dello Stato.

La difesa nazionale

Quanto alla difesa nazionale, condizione indispensabile alla vita e alla prosperità di un paese, nessun Governo e nessun Parlamento può disinteressarsene. Ma, perchè i sacrifici finanziari per assicurarsela non sembrino troppo gravi e intollerabili, occorre che la spesa risponda armonicamente, sia per l'esercito che per la Marina, da una parte necessità indeclinabili e dall'altra alle forze economiche del Paese. E perciò è indispensabile il controllo effettivo del Parlamento, sia nella determinazione del fabbisogno sia nell'erogazione. Ma di questo indirizzo oramai entrato nella coscienza pubblica, non si trova traccia del programma del Governo.

Non possiamo invece non prendere atto con animo lieto dei promessi disegni di legge sull'amministrazione della Giustizia a cui già attendeva il Ministero Sonnino, augurando che rispondano ai voti così lungamente accarezzati dal Paese.

I suoi progetti di legge

Io sono lieto che una parte delle leggi presentate dal Gabinetto Sonnino e accolte dai suoi successori, abbia contribuito a dare precipuo alimento all'ultimo periodo parlamentare operoso e fattivo celebrato dal giovine Ministro del Tesoro.

Ma lo sarei stato ancora di più se avessi veduto accolte interamente nel programla del Governo altre iniziative dello stesso gabinetto Sonnino. Alludo specialmente ai disegni di legge sulla colonizzazione interna e sulla previdenza. L'on. Pantano così conclude:

La politica così dei programmi che dànno fondo all'universo, come delle timide e monche riforme, degli eterni rinvii, dei compromessi e delle reticenze, ha fatto il suo tempo, e il perpetuarla sarebbe il danno maggiore che potesse incombere sul paese.

LE PROTESTE PEL DISSERVIZIO FERROVIARIO

La deliberazione di Genova circa la serrata generale dei porti Il ministero si difende - L'ostruzionismo nelle dogane?

Genova decide di chiudere i porti il giorno dell'apertura della Camera

Genova, 25

Ieri sera ad ora tardissima l'adunanza dei commercianti e lavoratori cui parteciparono i rappresentanti di ogni parte d'Italia così per i lavoratori come per i commercianti, ha deliberato dopo lunga discussione di effettuare la sospensione generale del lavoro nei porti per il 27 corr. data della riapertura del Parlamento dando a questa solenne manifestazione il significato di protesta e di monito ed invitando le rappresentanze elettive dei consigli comunali e provinciali ad agire energicamente in conseguenza delle risposte che il governo darà alle interpellanze che gli saranno rimesse.

Il governo si dichiara irresponsabile per bocca degli ufficiosi

Roma, 25

A proposito dell'ordine del giorno votato da commercianti e lavoratori di Genova sul servizio ferroviario, la *Tribuna* dice che con tale ordine del giorno si è corso un poco troppo.

La *Tribuna* non nega le dolorose condizioni del servizio ferroviario in Italia che costituiscono un male non particolare dell'Italia soltanto, perchè Marsiglia reca in questo giorno le stesse proteste di Genova, ed esamina se proprio nulla si sia fatto per rimediare e se qualche buona proposta sia stata messa innanzi che il governo abbia ripudiata.

L'ordine del giorno votato ieri sera, dice la *Tribuna*, non contiene alcuna proposta e l'unico rimprovero è quello di non avere stanziato di un colpo un miliardo e mezzo per le ferrovie. Ciò basta a dimostrare come l'agitazione di Genova giusta per le cause che l'hanno originata, ecceda nelle sue manifestazioni e sbagli nelle sue conclusioni.

La *Tribuna* nota quindi come per il problema ferroviario sono già stati votati 300 milioni ed altri 610 il governo ne chiederà alla riapertura della Camera (da ripartirsi in cinque esercizi) e con ciò il ministero non ha mai detto o pensato di avere provveduto a tutto il fabbisogno ferroviario per il quale si dovrà superare il miliardo e mezzo.

Di più il governo non ha chiesto per ora e non poteva chiedere, perchè occorre che sieno allestiti i progetti delle nuove grandi linee che sono allo studio.

La *Tribuna* osserva poi che coll'ordine del giorno votato a Genova non si fa nessuna proposta di provvedimenti od almeno nessuna proposta concreta di immediata attuabilità, il che prova che nemmeno i commercianti che hanno gridato la croce addosso al governo sanno uscire dalla presente condizione per altra via che non sia quella seguita dal ministero, unica via possibile.

Ciò nonostante, perchè uno stato di cose ormai incancrenito non si poteva guarire in un anno, è avvenuto che nei giorni scorsi a Torino ed a Milano si è ripetuta la ressa delle merci. Si sarebbero poutute dichiarare ingombre le due stazioni, sospendere le accettazioni e dare tempo di regolarizzare il servizio, ma non si volle ricorrere a questi mezzi estremi e così si è provocato il ristagno di Genova. La situazione si è anche aggravata per l'incidenza di tre giorni festivi e perciò non lavorabili. Il governo visto ciò, ha invitato il comm. Bianchi a recarsi di persona sul luogo e certo non tarderanno a verificarsi gli effetti di ciò che egli avrà deliberato.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti ha telegrafato al generale Canzio presidente del consorzio autonomo del porto di Genoa, e l'on. Gianturco ha telegrafato al Sindaco di Genova facendo presente come il governo abbia messo a disposizione delle ferrovie di Stato tutte le somme indicate come necessarie.

L'agitazione degli impiegati doganali Massimini intende di resistere

Roma 25

Il « Messaggero » per informazioni assunte al Ministero delle Finanze dice che di fronte all'agitazione degli impiegati doganali ed alla minaccia dell'ostruzionismo l'on. Massimini d'accordo col direttore generale delle gabelle ha adottato tutti i provvedimenti intesi ad impedire che sia turbato il buon andamento del servizio.

Circa i miglioramenti a favore del personale il « Messaggero » dice che il ministro è animato dalle migliori intenzioni ed attende le proposte che dovrà in proposito concretare la direzione generale delle gabelle.

Intanto sono partiti per Genova alcuni unzionari superiori della amministrazione delle gabelle per accertare lo stato delle cose e riferire al ministro e vigilare sul servizio.

Il ministro delle Finanze on. Massimini ha oggi chiamato il generale comandante il corpo delle guardie di finanza per prendere anche con lui gli opportuni accordi in vista dell'attuale agitazione.

Il « Giornale d'Italia » ha intervistato il ministro Massimini sul minacciato ostruzionismo degli impiegati doganali di Genova.

Il ministro ha detto che l'ostruzionismo sarebbe motivato da una mancanza di sincerità. Egli non conosce affatto alcun progetto di organico del personale delle dogane perchè tale organico non gli fu mai presentato. L'on. Massimini ricordò che ricevette una commissione di impiegati di dogana alla quale fece presente che proprio lui nel 1904 fu relatore della legge con cui venivano concesse altre 400.000 lire al personale delle dogane e dichiarò che pur non conoscendo la proposta dell'organico di cui gli si parlava, non poteva impegnarsi a presentare provvedimenti di sorta dovendo pensare a questioni più urgenti.

Il ministro delle finanze ha lamentato per ciò che siano state riferite ai giornali da membri della commissione cose non rispondenti al vero. Interpellato circa i provvedimenti che intende di adottare di fronte all'azione degli impiegati di dogana, l'on. Massimini ha detto che innanzi tutto gli preme il fatto della disciplina.

Egli non può; nè vuole cedere, nè intende lasciarsi vincere dalle minaccie; egli è perettamente d'accordo col presidente del consiglio di lasciare che la presente agitazione si esaurisca senza che si abbia a parlare di nuovo organico o di altro. Nè l'amministrazione può trovarsi imbarazzata dall'ostruzionismo perchè provvederà a riparare agli inconvenienti cogli stessi mezzi che ha a disposizione perchè si tratta in ondo di un numero esiguo di funzionari.

Soltanto dopo che questi saranno completamente rientrati nella legalità e nella disciplina si potrà discutere dell'organico per il quale si è fino qui disdegnato l'opinione del ministro; ma per ora, ha concluso l'on. Massimini ,vi sono altri impegni a cui devo soddisfare e bisogna aspettare.

Commenti all'attuale situazione

Verso la riapertura della Camera - Le difese ministeriali - Contro l'agitazione nelle dogane - Il discorso di Giarre

Roma 25

La Camera si aprirà in un momento di singolare agitazione.

Si direbbe che giunga a maturità un piano preordinato per mettere in imbarazzo il governo. Dovrebbe infatti, il 27 novembre, iniziarsi da un lato l'ostruzionismo regolamentare progettato per tutte le dogane italiane, e dall'altro lato dovrebbe cominciare la serrata di tutti i porti italiani deliberata a Genova, come protesta contro l'attuale disservizio ferroviario. Il governo si prepara a fronteggiare con ogni energia questa doppia agitazione che rende gravissimo l'attuale momento. Il fenomeno più grave è dato certamente dalla insurrezione dei commercianti genovesi. Il governo fa rispondere dai suoi giornali nel modo che ormai sapete già.

Ma le spiegazioni ministeriali non varranno certo a calmare l' ambiente genovese, dove l'agitazione è giunta al colmo. La serrata sarà quindi generale per Genova, ma bisognerà vedere se essa si estenderà come a Genova si vorrebbe, a tutti i porti italiani.

Comunque i danni saranno pur sempre enormi.

Quanto all'ostruzionismo doganale, esso costituirà indubbiamente una aggravante all'attuale stasi del commercio italiano, derivante dalla insufficienza del servizio ferroviario.

Il ministro Massimini, oggi intervistato, si espresse con un linguaggio adirato verso gli impiegati doganali che, secondo lui, mancarono di sincerità nascondendogli le loro domande, note solo al direttore generale delle gabelle commendator Busca, e nascondendogli inoltre che sarebbero ricorsi all'ostruzionismo in caso di rifiuto di concessioni.

L'on. Massimini, raccogliendo tutta la non grande energia di cui può disporre, ha agitato i suoi fulmini di circostanza, minacciando gli impiegati indisciplinati e dichiarando che si parlerà delle domande degli impiegati soltanto ad agitazione terminata.

Ma più efficace delle minaccie della Eccellenza bresciana, riuscirà certamente il complesso delle disposizioni che si dice sieno state concordate stamane nella lunga e segreta conferenza tenuta a Palazzo Braschi, fra Giolitti, Majorana e Massimini. Tali disposizioni vennero concretate a quanto pare in una circolare telegrafica diramata ai direttori di dogana.

Il piano di battaglia del governo si propone un duplice scopo, cioè: per un verso facoltizzare i direttori di dogana a dichiarare compiute quelle operazioni doganali che gl'impiegati dimostrassero di tirare in lungo, e sostituire per l'altro verso gli impiegati ostruzionisti cogli ufficiali e graduati delle guardie di finanza.

Il governo spera di sventare così, come fu altra volta, l'ostruzionismo, il quale sarà applicato con intensità specialmente nelle dogane di Genova e Palermo. Ad ogni modo anche se l'agitazione non si estenderà troppo e se la serrata invocata dai genovesi sarà limitata, rimane sempre il fatto morale, cioè il sentimento di un malessere nel paese. Tale malessere che degenererà nelle agitazioni in massa, influirà indubbiamente sulle condizioni nelle quali la Camera riprende i suoi lavori.

Di fronte a fatti simili, quale importanza può assumere la grandine degli odierni discorsi politici?

La domenica politica ci ha recato i discorsi di Pantano, Leonardo Bianchi, Squitti, Canevari ed altri. Il solo avente carattere ed importanza politica fu quello dell'on. Pantano. L'ex-ministro di agricoltura ha pronunziato, invero, un discorso che ci riporta come intonazione e linguaggio agli anni in cui egli tuonava dalle alture dell'Estrema Sinistra.

L'*Avanti!*, competente in materia di tribunismo, dice a proposito di Pantano: «Ancora una volta ha tuonato, come quella del vecchio tribuno, la parola dell'ex-ministro. Ma forse il popolo riesce ora ad ascoltare senza tendere ad essa il cuore come una volta; e l'on. Pantano espia in ciò, per sè e per gli altri che gli furono compagni al potere, il non aver saputo proporzionare al sentimento dell'ora in cui pervenne al potere, il coraggio sereno dell'opera».

Il consiglio superiore di beneficenza

Roma, 25

Anche oggi il Consiglio superiore di beneficenza ha continuato la discussione degli affari all'ordine del giorno. Hanno riferito l'avv. Murialdi, il comm. Rava, Raimondi, Torini, Lutrario, De Negri, Magaldi e Bronti. Diede luogo ad un'ampia discussione la trasformazione e il concentramento di 17 confraternite di Gualdo Tadino.

GLI AVVENIMENTI NELL'INTERNO DEL MAROCCO

Quali sono i propositi di Er Raitsouli

Madrid, 25

Il corrispondente dell'*Imparcial* a Ceuta riferisce una conversazione che ebbe con l'interprete del Consiglio di Er Raitsouli.

Risulta da questa conversazione che le voci pessimiste che circolano in Europa non sono fondate. Raitsouli non manovra contro Tangeri; è falso che abbia 8000 partigiani e che abbia maltrattato gli europei. Raitsouli abita a Inath presso la capitale diplomatica, avendo soltanto 2000 uomini che impiega in lavori campestri e che sono in buoni rapporti con gli europei. Prova ne è che essi si approvvigionano a Inath in uno stabilimento tenuto da marinai francesi. Raitsouli rispetta la convenzione di Algesiras, è d'accordo con Moamed El Torres e lascierà stabilire la polizia ma non senza protestare.

I marinai spagnuoli circolano liberamente senza essere molestati. In realtà gli europei vogliono evitare di pagare i tributi consegnati nel protocollo. E' così che l'officina della luce elettrica spagnuola ha provocato un incidente, non volendo pagare le imposte per utilizzare le acque dei pozzi pubblici sotto il pretesto che non aveva mai pagato queste imposte. Ma i mauri non transigettero e misero a disposizione della popolazione i pozzi pubblici.

E' così che terminò l'incidente circa Arzila. Raitsouli ha mandato al Sultano 15 mila franchi di bottino senza nessun danno agli europei. Il Sultano lo ricompensò dando a Raitsouli i maggiori poteri.

Le discussioni alla Camera spagnuola Gli spagnuoli in Algeria

Madrid, 25

Alla Camera ieri continuò la discussione dell'aumento del credito per la rappresentanza della Spagna a Sidibelabbas.

Un deputato dichiara che la Spagna deve dare come scopo della sua politica al Marocco il mantenimento dello «statu quo».

Gabriele Manza, conservatore dice che bisogna prima mettersi d'accordo con le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

Il ministro degli esteri risponde che il governo si preoccupa dell'espansione commerciale al Marocco.

Villaneuva parla della situazione degli spagnuoli in Algeria e dice che il governo dovrebbe prendere delle misure per garantire loro la libertà, il pagamento dei loro salari ed ottenere che la legge sugli accidenti nel lavoro sia loro applicata.

Il ministro degli esteri dice che si prenderanno delle misure per tutelare la situazione degli spagnuoli in Algeria e si progetta di creare un Consolato a Sidibelabbes perchè è necessario per garantire i diritti dei connazionali.

Il deputato repubblicano Soriano chiede al governo di dire francamente se la vita e gli averi degli spagnuoli al Marocco sono garantiti.

Burrell (liberale), chiede se vi è un trattato o una clausola segreta circa il Marocco.

Il ministro degli esteri risponde che non vi è nulla di segreto e che la vita e i beni degli spagnuoli si garantiranno.

Un "ultimatum„ di Raitsouli alle Potenze?! Gli armamenti francesi

Parigi, 25

Il *Figaro* ha da Tolone: Si pensa di inviare al Marocco una nave ospedale e si è destinato a questo scopo l'antico trasporto «Nive».

Questa nave ha già servito a tale scopo durante la spedizione in Cina.

E' stato deciso che fino a nuovo ordine gli operai dovranno lavorare anche la notte nelle officine di riparazione.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Tolone telegrafa che il battello «Nive» è pronto per il trasporto di truppe al Marocco.

Un reggimento di truppe coloniali e dei distaccamenti di artiglieria saranno designati fra breve per partire.

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Raitsouli ha scritto al Caid di Tangeri che non riconosce al Sultano alcun diritto di ingerenza sul suo territorio.

Una dozzina di indigeni noti per i loro sentimenti ostili agli europei si sono recati a Zinat a invitare Raitsouli a non sopportare che i cristiani inviino navi da guerra a Tangeri. Al loro ritorno correva la voce fra gli indigeni che Raitsouli avrebbe inviato ai comandanti delle navi da guerra europee un «ultimatum» col quale assegnava loro 36 ore di tempo per lasciare la rada.

Quali sarebbero le misure che prenderanno la Francia e la Spagna

Parigi, 25

La « Petite Republique » dice che la Francia e la Spagna prenderebbero le misure seguenti per assicurare l'ordine al Marocco:

Le due potenze invierebbero navi da guerra che soggiornerebbero a Tangeri e se occorresse in altri posti del Marocco ove lo stato di sovraeccitazione della popolazione indigena potesse costituire una minaccia per la vita degli europei; ma divieto severissimo sarà loro fatto di intervenire nelle guerre marocchine interne. Le navi non stazioneranno sulla costa marocchina che fino al momento in cui l'organizzazione della polizia prevista dall'atto di Algesiras sarà divenuta un fatto compiuto. Appena la polizia potrà funzionare le truppe dovranno essere ritirate.

Diversi punti decisi nell' « entente » franco-spagnuola sarebbero portati a conoscenza immediata di tutte le potenze firmatarie della convenzione di Algesiras perchè i governi interessati siano in grado di fare le loro osservazioni se ne hanno da fare.

IL CASO "CARUSO„

Vi è da credere che se l'Italia e gli Stati Uniti d'America non fossero separati da tante miglia di acqua salata, sarebbe da una parte e dall'altra partito l'ordine di mobilitazione della flotta, tanto l'ultima avventura del grande tenore italiano ha commosso la stampa dei due emisferi. Certo, si sono visti incidenti diplomatici composti con molto minor sciupio d'inchiostro — e minor ingombro di spazio nei grandi giornali.

A dire il vero la stampa italiana si è limitata a fare la cronaca dei fatti — con diffusione che si può giustificare per la notorietà del nome che era in causa — ma, in America, pare la cosa sia stata presa alquanto più seriamente, se si deve giudicare almeno dalla virulenza con la quale si è espresso nella sua requisitoria, il buon Mattot che fungeva da pubblico accusatore.

E poichè tale diversità di contegno può essere interpretata come una diversità di apprezzamento del reato onde il Caruso era incolpato, vale la pena di indagarne un po' meno superficialmente le ragioni.

Forse che in Italia si è più disposti a compatire la manifestazione di un omaggio di ammirazione nella forma primitiva e grossolana che la polizia attribuiva al Caruso?

Non lo credo. Se vi è una terra dove le donne sieno meno soggette a quelle tali forme di omaggio, questa terra è l'Italia, dove una mano imprudentemente allungata sopra una donna può costare una coltellata. Nè è ammissibile che, fuori di casa propria, l'italiano perda quell'istintivo cavalleresco rispetto che egli professa per la donna. Noi ne abbiamo una prova tutti i giorni nel fatto che i nostri marinai, la gente che più gira il mondo, e non si recluta certo fra le più elevate classi sociali ci sono universalmente invidiati — per il loro tatto e il loro riserbo in tutte le circostanze. E forse in America sarebbero ben felici di poter dire altrettanto, ove non lo smentissero le scene poco edificanti di cui sono teatro le città marittime, e Venezia ne sa qualche cosa, quante volte vi sbarchi un equipaggio americano.

Dio mi guardi dal fare delle generalizzazioni. Ma poichè il citato signor Mattot, nella sua requisitoria ha creduto di rammentare come il tribunale, nei giorni del dibattimento, fosse occupato da una turba di gente, fra cui era la schiuma della Sicilia e dei lazzaroni di Napoli — vale anche la pena di ricordare che, proprio in quel nostro calunniato mezzogiorno — il popolo crea da sè le più delicate, le più caste e soavi canzoni, per esprimere il suo amore violento, ma schietto e sano come l'amore primordiale che è un puro istinto di vita.

Onde male giudicherebbe gli italiani chi pensasse che il loro rispetto per la donna sia una semplice derivazione della paura di un vindice marito e di un non meno vindice fratello.

No. Noi stirpe più evoluta, più vissuta, abbiamo nell'anima il freno più possente contro certe tentazioni. Noi sentiamo benissimo che qualunque grossolanità ferisce una donna e ci allontana dal suo cuore o semplicemente dalle sue braccia, più assai di una ingiuria.

In Ispagna, Escamillo, immerge il coltello nel cuore di Carmen, ma s'inginocchia a baciarle le mani come a una madonna. In Sicilia, a Napoli non si agisce altrimenti. Nel settentrione d'Italia, dove gl'istinti sono meno violenti e meno fattivi — un uomo è sempre trattenuto dal commettere grossolanità contro una donna, dal terrore che egli ha di passare per goffo — chè la goffaggine è ancora la qualifica più temuta in seno alle antiche civiltà.

Ecco dunque perchè, in Italia, nessuno ha preso sul serio l'addebito fatto al Caruso, nè potrà prenderlo sul serio mai: nessuno vi crede!

A parte tutte le ipotesi che sarebbero legittimate dall'assenteismo, dalla scomparsa dell'accusatrice, a parte la nota facilità con la quale una donna americana per fini propri può valersi della legge che la protegge ciecamente, aprioristicamente, a parte tuttociò, nessuno in Italia può credere che un italiano vissuto in un ambiente di persone ammodo, possa allungare un pizzicotto (sarà stato un pizzicotto?) a una bella signora per insinuarsi nelle sue grazie.

Il buon signor Mattot ha voluto suffragare la tesi della colpabilità coll'attribuire al Caruso un vero pervertimento. Ora, se vi è un caso, nel quale non si possa parlare di pervertimento, è precisamente questo, nel quale un istinto si esplica in forma assolutamente rudimentale com'è quella di stendere la mano. E queste forme, giova ripeterlo, sono condannate nella coscienza nostra — mentre è più logico pensare debbano fiorire presso popoli giovani, presso *parvenus* della civiltà.

Tanto ciò è vero che in Italia non si è mai intesa la necessità di una legge speciale per proteggere le donne da certe insidie esteriori — mentre in America — i processi per mancanze di rispetto *manuali* sono all'ordine del giorno.

Il sig. Mattot, con lodevole franchezza, ha detto che, con la condanna del Caruso, intendeva salvaguardare dagli insulti dei mascalzoni, le madri, le figlie, le sorelle, le mogli dei cittadini di New York. Non so se la condanna potrà avere effetto riguardo gli insulti, ma se il sig. Mattot pensa a difendere tutte quelle virtù muliebri dagli attacchi, più civili nella forma, ma più efficaci nella sostanza, dei quali dispongono gli uomini di nostro sangue in terra anglosassone, avrà da sudare parecchio.

Quella dell'irresistibile non è fortunatamente una professione particolare agli italiani; è una parte che affligge la umanità ed ha radici così profonde che esorbitano i limiti di una razza. Ma è certo che un italiano, bel giovane, e tenore, ha nel suo gioco tante carte, senza ricorrere al *pizzicotto*, che molte rigide virtù debbono sentirsi in pericolo davanti a lui. Noi abbiamo tutti quel senso di dignità, che chiamerei fisiologica, tanto ci è connaturato, pel quale nella palestra d'amore sappiamo collocarci subito molto avanti e molto in alto.

D'altra parte il nome d'italiano, checchè se ne dica, parla ancora colla suggestione di un nome aristocratico — e le donne, in questi argomenti, possono affettare del disprezzo, ma non possono sottrarsi al fascino che è in tutte le cose fini ed elette!

Gagliardetto.

NOTE SCIENTIFICHE

IL NUMERO DELLE STELLE.

Il professore Simone Newcomb, in un articolo pubblicato nel *Harper's Monthly* arriva alla conclusione che vi sono probabilmente 125.000.000 di stelle nel cielo, che possano essere situate in una sfera di raggio eguale a 200 milioni di volte la distanza del Sole alla Terra, distanza che la luce riesce a percorrere soltanto in 33 secoli, data la sua velocità di 300 mila kilometri per secondo. Questa conclusione sembra ammissibile per tutte le stelle visibili.

IL LIVELLO DEL MARE E LE ALTITUDINI.

Tutte le altezze, o quote, segnate sulle carte topografiche sono contate sul livello del mare. Come si determina, però, questo livello?

E' noto infatti che il mare è soggetto ad un'infinità di movimenti: moto ondoso, marea, ecc.; è quindi impossibile assumere il livello che il mare ha in un dato momento e che varia continuamente, quale piano di riferimento, che deve essere immutabile.

Dall'Associazione Geodetica internazionale, che è una associazione scientifica, con sede a Potsdam, in Germania, di cui fa parte anche l'Italia, e che dirige ed informa tutte le ricerche che tendono allo studio e alla determinazione della forma della terra, ricerche che servono poi anche di base ai rilievi topografici venne stabilito di assumere come piano di riferimento, a cui corrisponde lo zero fondamentale unico delle altezze, il livello medio del mare. Esso si determina mediante misure fatte per lunga serie di anni sui diagrammi dei mareagrafi, che servono a registrare le variazioni del livello del mare, ed anche mediante strumenti autoregistratori del livello medio, che si chiamano *medimarimetri*.

Una vecchia credenza faceva sì che si ritenesse il livello dei diversi mari diverso l'uno dall'altro; tanto che all'epoca dell'apertura del canale di Suez, dubitandosi che il livello del Mar Rosso fosse molto diverso da quello del Mediterraneo, alcuni temevano che si formasse una corrente di estrema violenza, lungo il canale. Invece le ricerche sul livello medio fatte, con grande larghezza, da tutti gli stati in questi ultimi anni, dimostrarono che i livelli dei diversi mari europei sono perfettamente identici.

Tale deduzione risultò completamente dalle relazioni dei diversi delegati alla Conferenza dell'Associazione Geodetica Internazionale che si raccolse, quest'anno, a Budapest.

IL RADIO NELLA CHIRURGIA.

Il chirurgo Roberto Abbe che trattò in America un gran numero di affezioni di diversa natura col radio, constata il successo incoraggiante di questo nuovo mezzo di cura.

La statistica, data dalla *Gazette des Hôpitaux* considera 127 casi, di cui 22 stati patologici-chirurgici. I casi più interessanti sono quelli di lupus, epitelioma, carcinoma e sarcoma. Il *porro* ordinario, che, piccolo o grande, non è che un'ipertrofia delle cellule normali della pelle, scompare sempre sotto l'influenza del radio, per un processo di regresso delle cellule che lo formavano. Trentacinque casi di lupus e di epitelioma mostrarono più o meno, l'azione curativa del radio; di questi, 29 sono guariti, almeno per ora, ed è probabile che molte di queste guarigioni si manterranno; in ogni modo quando, in qualche caso, si manifestò una leggera recidiva, essa sempre fu vinta con un breve trattamento secondario col radio. Sette casi di sarcoma furono trattati con successo. Nei cancri superficiali e nei *lupus*, il radio mostrò un effetto curativo, che mancò, però, completamente in 40 casi di cancro profondo.

UN ALBERO ACCUMULATORE DELL'ENERGIA SOLARE.

Un ricercatore della colonia del Capo, il D.r D. E. Hutchins fece delle curiose osservazioni su l'*Eucalyptus*, il quale si sviluppa in un modo straordinario nelle regioni tropicali. Secondo lui, questo albero a rapidissimo sviluppo è un vero accumulatore d'energia solare ed immagazzina circa l'1 0/0 della quantità di calore ricevuta per unità di superfice.

Come conseguenza, esso fornirebbe del combustibile più pesante del carbon fossile e svilupperebbe altrettante calorie di esso, a volume eguale e ciò in ragione di 50 tonnellate per ettaro di piantagione. Ecco una forma di miniere di carbon fossile per l'avvenire, a cui non si era affatto pensato. E' vero che l'*Eucalyptus* non si sviluppa ovunque collo stesso vigore che al Capo di Buona Speranza; vi sono delle regioni, infatti, dove non attecchisce e ciò limita, *a priori*, la produzione del combustibile eucalyptus.

Ciò nonostante, dove l'Eucalyptus può svilupparsi bene, le osservazioni del Dottor Hutchins aprono dei nuovi orizzonti.

LE MAGGIORI PIOGGIE DEL MONDO.

In questi ultimi anni la regione più umida del mondo fu Cherrapunji, nella provincia indiana d'Assam. Dal 1895 al 1903 la media annua della caduta di pioggia si elevò a 11 metri circa.

Anche Debrundscha, nel Kamerum, ebbe una precipitazione annua di 10 metri e mezzo per anno, nello stesso periodo di tempo. In questa ultima località nella sola giornata del 16 giugno 1902 cadde quasi mezzo metro di acqua.

La vicinanza dei mari caldi e delle alte montagne è la causa principale di queste precipitazioni straordinarie.

UN SEGNO FACILE DELLA MORTE REALE.

Il D.r Icard indica un mezzo semplice e infallibile, alla portata di tutti, che permette di evitare il pericolo della morte apparente e di inumazioni premature.

Il solo segno di morte, assolutamente certo è la putrefazione, che è però troppo tardo.

Ma, molto prima che s'inizi la putrefazione, si sviluppano dei gas e fra questi, l'idrogeno solforato ed il solfidrato d'ammoniaca, la cui presenza indica la realtà della morte, secondo il D.r Icard, in modo certo, quanto la putrefazione. Questi gaz si formano rapidamente ed in abbondanza, specialmente nei polmoni, da dove sortono per le narici. Ora chiunque può constatare la presenza di questi gaz mediante un pezzetto di carta imbevuta di una soluzione d'acetato di piombo, o acqua vegeto-minerale. La reazione da origine a un solfuro di piombo, di colore nero, nettamente caratteristico.

La carta imbevuta può anche essere sostituita da una moneta d'argento, che sotto l'azione dei gaz solforosi, diviene nerastra. Si dovrà quindi o introdurre nelle narici un pezzetto di carta imbevuta o disporre sotto le narici la moneta d'argento. Sarà bene conservare intatta una porzione della carta imbevuta o della moneta, ricoprendo questa in parte con carta ingommata, per avere una superficie di confronto.

Tale segno è relativamente precoce, perchè con temperatura media, la reazione avviene verso la fine del primo giorno, o al principio del secondo.

Il Belgio, la questione del Congo e l'atteggiamento inglese

Bruxelles, 25

Yanson deputato liberale progressista ha inviato al ministro degli esteri martedì un' interrogazione relativa al discorso di Grey alla Camera dei Comuni per sapere se il governo belga ha ricevuto comunicazione ufficiale od ufficiosa di questo discorso perchè gli sembra impossibile che il ministro inglese si rivolga al Belgio parlando dietro le quinte.

Ringraziamenti di Creta all' Italia

La Canea, 25

L'assemblea cretese approvò un voto di ringraziamento al governo italiano ed agli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri reali che organizzarono la gendarmeria cretese, di cui le fu ufficialmente annunciato il prossimo ritiro.

Le memorie del Re di Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 25

(F.) — In una recente udienza il re Carlo ha accordato all'ex presidente Demetrio Sturdza, capo del partito liberale, si è parlato a lungo della pubblicazione degli ultimi due volumi delle « Memorie » del Sovrano.

Come è noto, lo Sturdza ha collaborato anche ai volumi già pubblicati di tali « Memorie ».

L'ultimo volume uscito si chiudeva colla incoronazione di Carlo I di Hohenzollern a re di Romania.

La parte che ancora rimane sarà divisa in due volumi, secondo è stato stabilito di comune accordo dal Re e dallo Sturdza.

Il primo di questi volumi sarà pubblicato quanto prima e comprenderà il periodo che corre dal 1881 al 1891. L'altro che dal 1891 giungerà sino alla salita al trono del successore dell'attuale Sovrano, non si pubblicherà che in un'epoca da fissarsi per testamento dal Re. In ogni caso, esso non sarà pubblicato fino a tanto che vivrà anche uno solo dei Sovrani stranieri di cui si parla nelle Memorie e conterrà pure un supplemento con quegli atti che per motivi di Stato non furono potuti inserire nei volumi precedenti.

Contro la oppressione dei giacobini

Un discorso di Piou a Lione

Lione, 25

Piou, parlando in un banchetto della «Action Liberal», affermò che i congressisti sono risoluti a rivendicare le garanzie costituzionali indispensabili e particolarmente la libertà di coscienza attualmente in pericolo con uno Stato areligioso e spogliatore. L'oratore afferma che la chiesa non ammetterà mai la legge di separazione non volendo suicidarsi da sè stessa.

I cattolici protesteranno incessantemente contro l'oppressione giacobina massonica senza tuttavia ricorrere alla sedizione.

Piou dissuade i membri della «Action Liberal» dal fomentare intrighi perchè le manovre settarie si infrangeranno da sè stesse contro il baluardo tranquillo delle legioni cattoliche. L'oratore spera tuttavia nella pacificazione. I cattolici non dovranno cessare dal reclamare la libertà per la fede e la pace per la patria, ma non abbassare la religione facendone un'arma politica. Essi condannano soltanto un governo nazionale che è invece un governo di sètta, vogliono vivere liberi sotto una legge di giustizia e saranno allora ausiliari della repubblica. Se noi potremo guarire il paese ha detto Piou, dall'egoismo e dall'odio, tutti i francesi, anche i liberi pensatori, saranno fieri di vedere una Francia nuova riprendere la vocazione storica tanto ammirata.

Il discorso di Piou è molto applaudito.

L'ettera-smentita d'un diplomatico

Parigi, 25

Il *Soleil* pubblica una lettera che gli manda il conte D'Aunay nella quale il senatore della Nièvre smentisce che gli sia stata affidata un'ambasciata e nega formalmente che essendo ministro in Danimarca abbia comunicato all'ambasciatore di Inghilterra un telegramma destinato al rappresentante di Russia.

I passeggeri del "Wilhelm der Grosse"

Cherburg, 25

I piroscafi «Rhin» e «York» sono giunti a Cherburg per imbarcare i passeggeri di seconda e terza classe del piroscafo *Wilhelm der grosse*. Il piroscafo «Lorrain» ed il «Saint Paul» sono partiti per New York con i passeggeri di prima classe.

Il tempo è bello.

Operaio gettato sul fuoco dai compagni

La questione della proprietà comunale

Pietroburgo, 25

Ieri un gruppo di caricatori del porto di Pietroburgo apprendendo che i salari sarebbero stati ridotti, in seguito al consenso di altri caricatori di accettare salari minori, hanno aggredito un antico camerata che aveva accettato la riduzione dei salari, lo percossero come traditore e lo gettarono sopra un rogo alzato sopra un «quai» dal quale fu ritirato coperto di ferite. Il suo stato è disperato.

Centocinquanta saccheggiatori armati hanno aggredito a Sosnowice un treno merci, hanno asportato 20 quintali di carbone e sono scomparsi.

Il giornale *Strana* rimprovera al governo di avere regolato una questione di così grave importanza come quella della proprietà comunale con un semplice «ukase» dopo avere promesso l'anno scorso che nessuna legge importante sarebbe stata messa in vigore senza la approvazione dei rappresentanti della nazione.

Il prefetto di Mosca ha vietato la conferenza dell'ex membro della Duma Nabocoh.

Ieri sera a Varsavia numerosi arresti sono stati operati durante i disordini tra operai.

Una serie di riforme giudiziarie

Parigi, 25

L' « Eclair » ha da Pietroburgo: Il ministro di giustizia pubblicherà domani un programma di riforme concernente l'allargamento della competenza della giuria, la unificazione dei tribunali delle provincie limitrofe la soppressione dei tribunali eccezionali, una regolamentazione più liberale dell' avvocatura ed un aumento del numero e dello stipendio dei giudici.

Una automobile contro la folla

Parecchie persone ferite

Londra, 25

I giornali hanno da Filadelfia che durante la corsa automobilistica a Point Bresse una automobile della forza di 60 cavalli oltrepassò i limiti della corsa entrando nello spazio ove si trovavano duecento spettatori.

Lo *chauffeur* e sei altre persone rimasero ferite, di cui tre mortalmente.

Uno scontro ferroviario in Inghilterra

Londra, 25

Un grave accidente ferroviario avvenne ieri sera ad York Leed. Il treno espresso ebbe un urto con un altro treno carico di carbone. Vi sarebbero parecchie vittime.

I sindacati di navigazione in Inghilterra

Londra, 25

Una commissione è stata nominata per studiare la questione dei sindacati di navigazione specialmente per quanto riguarda la riduzione dei noli differenziali.

La commissione sarà presieduta da Arturo Coen.

La riapertura delle delegazioni austro-ungariche

Il discorso di Francesco Giuseppe

Budapest, 25

Il Re ricevette a mezzogiorno dapprima i membri della legazione austriaca poscia quelli della delegazione ungherese.

Rispondendo ai discorsi dei presidenti l'Imperatore disse:

« Con soddisfazione e ringraziandovi sinceramente accetto l'assicurazione della vostra fedele devozione. Durante i pochi mesi passati dall'ultima riunione delle delegazioni nessuna modificazione essenziale avvenne nella situazione politica. Come fino ad ora così per l'avvenire l'indirizzo della nostra politica sarà determinato dagli intimi rapporti coi nostri alleati e dall'accordo continuo coll'impero russo negli affari d'Oriente più prossimo dal coltivare rapporti completamente amichevoli con tutte le altre potenze.

« Come a scopo costante noi tentiamo con tale politica al mantenimento della pace tutelando pienamente gli interessi della monarchia.

« Il bilancio della guerra presenta in confronto a quello dell'anno precedente un aumento giustificato in gran parte dall'aumento dei prezzi che si produsse in tutti i rami di fornitura.

« Invece dei crediti straordinari si domandano somme considerevolmente minori di guisa che il totale del bilancio della guerra in confronto dell'anno precedente è diminuito in modo non indifferente.

« L'amministrazione delle provincie occupate continua con zelo ad accelerare mediante riforme raciali nel limite dei mezzi disponibili il progresso materiale e morale delle due provincie che in nessun momento subì interruzioni. La Bosnia e l'Erzegovina saranno pure nel 1907 in grado di coprire le loro spese con le proprie entrate ».

L'Imperatore termina esprimendo la fiducia che i delegati compiranno con l'abituale patriottico zelo il loro dovere.

Alla delegazione austriaca il presidente Lobkovitz porge un caldo saluto al nuovo ministro degli esteri Aehrenthal esprimendo la speranza che egli riuscirà non soltanto a mantenere ma ad aumentare e consolidare il prestigio e la posizione della monarchia come grande potenza (*applausi*).

Il presidente saluta poscia in modo cordialissimo il ministro della guerra Schoenaich esprimendo la speranza della delegazione che il ministro saprà tutelare il nostro grande esercito comune e indiviso (*vivi applausi*).

Si rinvia poscia il bilancio alla commissione del bilancio a cui si rinvia anche la proposta di Stein chiedente che i ministri austriaci si invitino a partecipare alle deliberazioni della delegazione ungherese.

Hollo a nome del partito dell'indipendenza dichiara che pure rispettando le prerogative della Corona, il ricevimento delle delegazioni da parte dell'Imperatore è in contraddizione col carattere delle delegazioni che è soltanto quello di una commissione del parlamento.

Tuttavia, dice Hollo, il partito dell'indipendenza parteciperà al ricevimento di corte. L'oratore deplora che Aehrenthal sia incaricato di presiedere al Consiglio dei Ministri dei comuni perchè con ciò il ministro degli Esteri acquista un grado superiore a quello del presidente del consiglio ungherese e cioè al grado di cancelliere che non esiste nella costituzione ungherese.

Il ministro degli Esteri Aehrenthal presentò alle delegazioni due libri rossi contenenti i documenti diplomatici sulla azione per le riforme in Macedonia e sulla conferenza di Algesiras, e un altro libro sui negoziati pel trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Il bilancio comune presentato alle delegazioni aumenta a 367.677.273 corone superando 20.956.911 quello del 1906. Il bilancio ordinario per l'esercito ascende a 291.100.000 con un aumento di corone 5.400.000. Il bilancio straordinario è di 13.700.000 con un aumento di mezzo milione.

Il bilancio ordinario della Marina è di 42.800.000 con un aumento di corone 1,200.000. I dazi doganali previsti ammontano a 129.560.000 con un aumento di 13.600.000.

Nel bilancio degli Esteri figurano spese per la elevazione della legazione a Tokio ad ambasciata e della rappresentanza a Tangeri a legazione.

Il ministero della guerra domanda 30 milioni per la continuazione dell'armamento d'artiglieria con nuovi cannoni e un credito di 19 milioni per la costruzione di navi da guerra, torpediniere ecc. ecc.

Un libro rosso distribuito alle delegazioni

Vienna, 25

La *Neue Freie Presse* apprende che il libro rosso che sarà distribuito ai delegati si riferirà in parte alla questione del Marocco, ma non conterrà note diplomatiche, ma soltanto una esposizione completa della situazione. Il Libro rosso presenterà il maggiore interesse circa la dimostrazione navale contro la Turchia e pubblicherà a questo riguardo parecchie note diplomatiche. La maggior parte delle note diplomatiche che conterrà si riferiranno ai negoziati doganali e al conflitto politico comerciale sopravvenuto tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Perchè Fejervary non sarà processato

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25

A proposito della proposta di mettere Fejervary sotto processo o di far affiggere una protesta contro di lui nella quale egli è dichiarato traditore, si osserva in questi circoli politici che nè l'una nè l'altra di queste proposte dei suoi avversari potrà essere effettuata. Si osserva infatti che essendo il Fejervary capitano della Guardia del Corpo dei Trabanti, e trovandosi egli in quotidiano ed immediato contatto coll'Imperatore non potrebbe essere dichiarato certo un traditore.

L'eterna questione degli studi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25

Si afferma che il ministro dell'istruzione Marchett attenderà ad emettere l'ordinanza relativa alla validità degli studi universitari fatti in Italia dai sudditi italiani dell'Austria; solo allorchè la Camera sarà chiusa e ciò per non avere opposizioni dai deputati tedeschi e dagli altri avversari d'ogni concessione all'elemento italiano dell'Impero.

Francesco Giuseppe concede udienze

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

Francesco Giuseppe — che abita al Castello reale di Buda — ha fatto notificare che a cominciare da lunedì 26 riceverà in udienza quanti desidereranno conferire con lui. Le udienze avranno luogo il lunedì ed il giovedì tra le due e le quattro del pomeriggio.

Il caso dell' onesto Armani e la direzione del P. S.

Roma, 25

Oggi la nuova direzione del partito socialista, rinforzata dai rappresentanti delle organizzazioni operaie, si è finalmente occupata del caso Armani, amministratore dell'*Avanti!*, di cui si è tanto parlato a proposito del processo in corso per aggiotaggio contro le Terni.

La questione Armani fu oggi sollevata dal membro della Commissione del partito, Fioritto, appartenente al socialismo pugliese ed alla frazione integralista. Ma Fioritto ha detto di attendere spiegazioni da Ferri direttore dell'*Avanti!* circa il caso Armani, non per quel che riguarda l'Armani che non è socialista, ma bensì per le eventuali responsabilità di Ferri, avendo egli assunto l'Armani quale amministratore dell'*Avanti!* Fioritto aggiunse che il partito socialista deve conoscere ogni cosa, ed alludendo all'operato di Ferri, osservò che «la moglie di Cesare non deve essere sospettata».

Dopo questo ricordo classico, Ferri prese la parola per riconoscere l'opportunità della domanda di Fioritto e dichiararsi pronto ad ogni schiarimento. Ferri ha quindi esposto quanto a lui risulta sull'Armani; ed è avvenuta una lunga discussione alla quale presero parte Bissolati, Ferri e molti altri.

La maggioranza ha deciso di eleggere una commissione incaricata di interrogare l'Armani e riferire entro domani.

Mongini riferisce sulla situazione finanziaria del partito socialista. In totale dal 1.o gennaio al 30 novembre 1906 si ebbero entrate per 30,232 lire e spese per lire 23,386, onde la situazione dell'acassa centrale al 30 novembre è di lire 20,132 in denaro e 1782 in mobili e crediti.

Il preventivo per il 1907 dà un totale di entrata in lire 25,300 e di spese ordinarie dal primo dicembre 1906 al 31 dicembre 1907 in lire 22,700, onde nel 1907 resta a disposizione della direzione un residuo attivo di lire 22,732. Dopo brevi osservazioni viene approvato il bilancio consuntivo del 1906.

Un grosso furto di gioielli a Roma

Baronessa tradita e derubata

Roma, 25

Il « Giornale d'Italia » racconta uno strano furto di gioielli per il valore di 400.000 lire avvenuto a Roma.

Giorni or sono presero alloggio in una pensione un giovane biondo, alto, elegantissimo, che si qualificò per il barone Stebber ed una signora bruna sulla cinquantina che disse di essere la di lui moglie baronessa Alessandrina Belly.

Portavano un pesantissimo baule, una valigia scura ed un'altra valigia che rinchiudeva i gioielli della signora.

I due stranieri mangiavano facendosi servire in camera, uscivano assieme e sembravano fra loro affezionatissimi.

Venerdì scorso verso le ore 16 il sedicente barone chiese il conto e pagò regolarmente, ed avvertì la padrona della pensione che sarebbero partiti per Napoli e che sarebbe tornato egli più tardi per prendere i bagagli. Dopo ciò gli stranieri uscirono.

Infatti poco dopo lo Stebber tornò a prendere i bagagli alla pensione. Li fece caricare sulla sua carrozza e si allontanò.

Intanto in un caffè la baronessa ignara di tutto aspettava il ritorno del suo compagno. Dopo due ore di attesa la baronessa Belly impaziente si recò alla pensione dove l'albergatrice le riferì che il barone aveva già ritirato il bagaglio. Si corse alla stazione, ma non si ebbero notizie. Ciò nonostante la fiducia della signora non fu scossa, anzi temeva che Stebber si fosse suicidato.

Il giorno seguente la baronessa dovette convincersi di essere stata tradita e derubata e fu persuasa dalla contessa Ricordo di informarne il Consolato e la Questura.

Al « Giornale d'Italia » telegrafano che il finto barone è stato arrestato a Ginevra e venne sequestrata la refurtiva.

Il « Giornale d'Italia » dice che la baronessa Belly appartiene alla più alta aristocrazia tedesca ed un suo figlio è aiutante di campo dell'Imperatore d'Austria.

La riforma organica dei postelegrafici

Roma, 25

Il ministero delle poste comunica che l'on. Schanzer completa gli studi per la riforma organica del personale postelegrafico e il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera prima delle vacanze di Natale.

Lo sciopero dei tramvieri a Roma

Roma, 25

Ieri sera nel comizio dei tramvieri fu respinta la proposta di un certo Pesci che dopo avere rilevato come lo sciopero attuale ha disgustato la cittadinanza fra ingiurie dell'assemblea invitava i compagni a riprendere il lavoro.

Fu invece deliberato di continuare lo sciopero e stamane alle 9 gli scioperanti tornarono a riunirsi a comizio.

Al comizio intervennero circa 200 tramvieri solamente. Vi fu qualcuno che ha proposto di votare a scrutinio segreto la cessazione immediata dello sciopero, ma altri sostennero che la cessazione di oggi sarebbe una resa poco dignitosa. Si è deciso di incaricare una commissione di trattare colla società e colle autorità per assicurare la assunzione in servizio di tutto il personale e di riunirsi domani mattina per le definitive decisioni.

Intanto la Giunta municipale ha informato il prefetto di essere pronta a riattivare il servizio colle guardie municipali appena l'autorità di P. S. lo consenta.

La separazione del comune di Trieste dalla Chiesa

Trieste, 25

Il Consiglio Municipale ha deliberato con 22 voti contro 21, essendo assenti due consiglieri, la separazione completa del Comune dalla chiesa.

Tutti i capitoli dei bilanci dei culti sono stati radiati o ridotti.

Morte per l'esplosione di una granata raccolta in una campagna

(Nostro servizio particolare)

Trento, 25

Tempo addietro in una campagna attigua alla città un ragazzo undicenne, certo Menestina, trovò per terra una palla sferica di ferro. Credendola una qualunque boccia la raccolse e la palla — che era una granata da assedio — esplose ferendo il ragazzo in modo che questi dopo tre ore di orribili sofferenze moriva. Oggi da Vienna comunicano che il Ministero della Guerra ha assegnato al padre dell'ucciso — certo Vitale Menestina — per una volta tanto, la somma di corone 1000 a titolo di indennizzo.

Cose d'Arte

Gli affreschi di Villa Duodo

Roma, 25

Nella fine di ottobre scorso giunse notizia alla Direzione Generale di antichità e Belle Arti che dalla Villa Duodo, già appartenente alla famiglia di Giam Battista Tiepolo, si erano distaccati alcuni affreschi di notevole importanza destinati a una collezione privata straniera. La direzione generale di belle arti compì subito gli atti necessari per rendere inesportabili le pitture in questione, il cui pregio non è tanto assoluto quanto relativo al luogo in cui dal Tiepolo e dai suoi aiuti furono eseguite non per mercede ma per abbellire la propria casa ed ha provveduto alle necessità immediate di impedire l'esodo degli affreschi. Il Ministero ha nominato una Commissione composta dei prof. Luigi Covenati, del dott. Gustavo Frizzo e del dott. Gino Fogolari con l'incarico di esaminare quell'opera e di riferirne il valore e la convenienza di assicurarne la proprietà allo Stato.

Teatri e Concerti

Il concorso per liberetto d' opera con premio di 25.000 lire

Milano, 25

La Commissione aggiudicatrice del concorso Sonzogno per libretti d'opera, ha proclamato vincitore del primo premio il melodramma in tre atti «La festa del grano». Aperta la scheda corrispondente ne risultò autore il sig. Fausto Salvatori di Roma.

Nessun altro lavoro fu giudicato meritevole di premio.

Quanto prima uscirà la relazione.

Il Quartetto boemo ed il Trio italiano a Treviso

Treviso, 25

Non è ancora stato dato l'annunciato concerto del *Quartetto Sevcik* di Praga — quinto trattenimento, in pochi mesi, della nostra *Società degli amici della musica* — che già l'operosa Presidenza del fiorentissimo sodalizio ha stabilito per il 20 del p. v. dicembre un sesto concerto, affidato al *Trio italiano* (Virgilio Ranzato, violino; Carlo Gualta, violoncello; Umberto Moroni, pianoforte).

Questo trio ha avuto un bellissimo successo martedì scorso alla *Famiglia artistica* di Milano, e suonerà a Treviso prima di imprendere un lungo giro in Germania. Eseguirà, fra altro, un *trio* del m. Amilcare Zanella, direttore del Liceo Rossini di Pesaro, il quale verrà ad assistere al concerto.

Il *Quartetto Sevcik*, invece, inizia ora il suo giro in Italia, e viene preceduto dai più lusinghieri giudizi per la genialità dei suoi programmi e la meravigliosa fusione delle esecuzioni. Esso ebbe le sue origini a Varsavia, dove i quattro giovani artisti che lo compongono furono per tre anni e mezzo compagni in quella Società filarmonica.

Dopo quattro anni di seri studi, dedicati esclusivamente alla musica da camera, il *Quartetto Sevcik* si presentò per la prima volta al pubblico nel 1904. Nel 1905 imprese un giro nelle principali città della Russia, della Germania e dell'Austria-Ungheria, e, malgrado lo scetticismo con cui di solito la critica ed il pubblico accolgono le manifestazioni artistiche dei giovani all'inizio della loro carriera, venne salutato dalla stampa con la più calda simpatia e dagli uditori col più fervido entusiasmo.

Nel programma di domani sera — lunedì — figurano il boemo Dworak, il tedesco Beethoven, il norvegese Grieg: tre nazioni, tre scuole, tre colossi.

La serata d'onore di E. Ferravilla

Stasera al *Goldoni* recita in onore di Ferravilla. Basterebbe l'annunzio puro e semplice per affollare il teatro per dispensarci ad ogni modo dal far soffietti (Ferravilla, perbacco, non ne ha più bisogno!...) diamo il programma integralmente. Si rappresenteranno adunque: *L'odor de Patjouli*; *Scena a soggetto musicale*; *Il maestrin sentimental*; *Prova interrotta* (a gran de richiesta); *L'opera del maester Pastizza*. Solamente a legger i titoli delle commedie vien da ridere!

I prezzi per questa sera rimangono invariati.

Malibran

Ieri con *I tre desideri* il teatro fu zeppo di giorno e di sera. Per questa volta l'operetta non si sente più. Questa sera avremo *Il diavolo a corte* del Varney, l'ultima novità.

Domani sera, la Ines Imbimbo ha la sua serata d'onore con *I granatieri*. Sarà dunque la « Nina »: fra un atto e l'altro canterà canzonette napoletane e veneziane.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Serata di Ferravilla.*
MALIBRAN 8.30 — *Il Diavolo a Corte.*
MINERVA 20.30 — Campogalliani: *Sandrone Re!!*

SPORT

Gare Podistiche alla Reyer — Ieri sotto un buon sole novembrino i ginnasti della Reyer si disputarono il primato alla gara di mezzo fondo; sul percorso di chilometri 20 a passo libero sullo stradone a mare, strada a laguna, girando per le Quattro Fontane e stradone principale ove era fissato il traguardo d'arrivo. Dopo viva lotta fra i primi camminatori s'ebbero alla fine del settimo giro questi ottimi risultati:

1. Poloni Umberto in ore una e minuti 35'. — 2.o Solari Enrico in ore una e minuti 36' 40" — 3. Mecchia Pietro in ore una e minuti 36' 50".

Dirigeva come al solito la gara interessante per la valentia dei concorrenti il solerte prof. A. Cibin coadiuvato da alcuni soci.

Domenica ventura si chiuderà la serie delle gare podistiche con una marcia di vera resistenza sulla sabbia molle della spiaggia del Lido, e i garretti dei podisti saranno messi così alla prova definitiva.

La gita del Club d'Equitazione Venezia-Mestre — Favorita da un magnifico tempo autunnale ha avuto luogo ieri la gita preannunciata dal Club di Equitazione Venezia-Mestre.

Al « meeting » a Mestre, stabilito alle ore 13, presero parte 16 cavalieri e le gentili amazzoni signorine Almagià, Bianchini, Fradeletto, e la signora Fries, oltre a parecchie vetture. Ammiratissima la signorina Ivancich, quale guidatrice.

La brillante comitiva si diresse alla villa Trevisanato a Mogliano ove ebbe luogo un animato « paper hunt ». Master il maestro Camillo Pelizzaro.

La coda guadagnata dopo parecchie galoppate su ottimo terreno fu presentata alla cortesissima padrona di casa signora Trevisanato Stucky.

In casa Trevisanato erano convenute molte eleganti signore, fra le quali abbiamo notato le signore Rietti, Ivancich, Chiggiato, Rietti-Stucky. I padroni di casa cav. Trevisanato e signora fecero gli onori colla consueta squisita cortesia.

Il convegno si sciolse allegramente a Mestre alle ore 18.

Gara podistica fra fattorini postelegrafici — Ci telegrafano da Verona 25 sera:

Oggi sulla strada di Peschiera ebbe luogo una gara podistica di 10 chilometri fra portalettere e fattorini telegrafici.

Primo: Martini Federico portalettere in ore 1.5, che vince il premio del Ministero; secondo: Bergamini Paolo; terzo Tisato Umberto fattorini telegrafici.

Il processo Casale rinviato

Due testi incriminati

Perugia, 25

In seguito a contraddizioni constatate nelle dichiarazioni dei testimoni Cotoli e Ricci i due testi furono ieri sera dichiarati in arresto ed il processo fu rinviato fino all'esaurimento del nuovo processo per falsa testimonianza.

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO

26 Novembre: S. Giotafat, v. m.
27 Novembre: S. Silvestro, ab.
Il Sole leva alle 7.27; tramonta 16.31.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

L'inaugurazione del ricordo marmoreo sulla tomba di Egisto Dini

La gratitudine dei discepoli, il memore affetto degli amici, il compianto di tutti, vollero che la tomba di Egisto Dini fosse adorna, così che il visitatore ricordasse, passando, che sotto quella pietra dell'umile nostro San Michele riposa nel sonno eterno l'artista squisito.

Ad attuare il pietoso desiderio di tutti, il Comitato, presieduto da Carletto Walther, chiamò a collaboratore Giovanni Sardi, e ieri l'opera di gratitudine affettuosa e riverente s'inaugurò con semplicità commovente di cerimonia.

Si raccolse intorno alla tomba del compianto maestro la piccola folla. Con Carletto Walther (il quale rappresentava anche il Co. Pellegrini, impedito da altro impegno a presenziare, e il maestro Calascione) v'erano: l'assessore Donatelli per il Sindaco, il maestro Wolf-Ferrari, Direttore del Liceo Benedetto Marcello; il prof. Pusinich, il prof. Toma, il cav. Marsilli, il cav. Brocco, il cav. Giomo, l'avv. Gualta per il figlio, l'avv. Usigli e i signori Falconaro e Barel per la *Verdi*, della quale accompagnavano il rosso gonfalone. Vittorio Venier per i teatri, l'ispettore del Cimitero sig. Turolla, il sig. Cetti ed altri.

In mezzo ad un gruppo di Signore assisteva alla cerimonia, piangendo, l'inconsolabile Vedova di Dini col suo piccolo Cesare.

Il nostro Mario Pascolato essendo indisposto non potè assistere che in ispirito a questa pietosa manifestazione, alla quale con fervore di discepolo e di amico aveva collaborato.

Quando cadde il drappo che copriva la lapide, i convenuti videro che il loro omaggio alla memoria del compianto era squisitamente materiato in quella armoniosa composizione dell'architetto Sardi, una lapide gotico-bizantina in marmi policromi, arricchita di musaici del cav. Angelo Gianese. Nella lavorazione dei marmi il Sardi ebbe la collaborazione intelligente del Caldel. Il cav. Marsilli rievocò in un medaglione di bronzo la visione del caro Maestro. (Tutti questi egregi vollero partecipare all'onoranza dell'artista prestando gratuitamente l'opera loro).

Sotto il medaglione questa iscrizione, dettata dall'avv. Mario Pascolato:

Egisto Dini. — per venticinque anni professore di violoncello — nel Liceo Musicale Benedetto Marcello in Venezia — N. a Firenze 1849, — M. a Udine 1903 — Squisito artista — Maestro insuperato — per sapienza solerzia onestà — anima gentile cuore eccellente — nella suprema dolcezza dei suoi canti — nel sorriso del figlio rimastogli — cercò a insanabili dolori conforto — nel sonno eterno — accanto ai suoi Angeli — trova la pace.

Amici allievi ammiratori: P. P. MCMVI.

Dinanzi alla bella lapide, il Presidente del Comitato, Carletto Walther, lesse commosso e commovendo, queste affettuose parole:

Sono già trascorsi più di tre anni da che Egisto Dini veniva fulmineamente rapito all'affetto della famiglia e di tutti noi, che in Lui amavano, coll'artista ammirato, l'uomo eccellente. Tre anni che per l'animo nostro addolorato fuggirono rapidi quanto rapida ed inattesa fu la dipartita del caro estinto.

Corrono gli anni velocemente; ma al desiderio nostro di onorare l'indimenticabile amico, lungo assai fu e parve il tempo fino ad oggi trascorso. Ma non facciamo recriminazioni in quest'ora; ci basti che per il memore contributo di un ristretto ma eletto gruppo di amici, per la pronta e cordiale cooperazione di quel Liceo Musicale Benedetto Marcello dove Egisto Dini spese la maggior parte della sua vita e la miglior sapienza dell'arte sua, sorga ora sulla sua tomba questo ricordo.

Ma più ancora che ai generosi ora rammentati, gli iniziatori di queste onoranze devono la realizzazione del loro desiderio ad un artista e ad un uomo di cuore. Se sulla tomba amata sorge un gioiello d'arte, che nell'armonia delle linee e dei toni sapienti rievoca glorie purissime della città e non teme rivali in questo sacro recinto, si è perchè Giovanni Sardi, nome caro all'arte ed a Venezia, volle recare il prezioso e generoso omaggio dell'opera sua magistrale a Colui che fu amato Maestro di un figlio suo diletto. Questo atto squisito di bontà sposata all'arte dice la lode di Giovanni Sardi, non meno di quella di Egisto Dini.

Ai cooperatori tutti dell'Illustre architetto, generosi e valenti tra i quali ricordiamo con particolare gratitudine, Emilio Marsilli, vada il nostro ringraziamento più fervido.

Alla famiglia di Egisto Dini cui consegniamo con riverente pietà questo ricordo, vada il saluto memore di cuori affezionati, vada l'augurio che il piccolo Cesare avviato in questi giorni all'arte paterna, continui le virtù e la gloria di Egisto Dini.

Alle 2 la semplice, affettuosa cerimonia era finita, ed il tepido sole di questo radioso Novembre accendeva bagliori d'oro tra i marmi che adornano l'ultima dimora di Egisto Dini.

***

Il fratello di Egisto Dini telegrafò ieri da Napoli al Comitato ringraziando il Comitato, gli offerenti, le autorità e la Stampa per le onoranze rese al compianto.

Una degradazione

Ieri mattina nel cortile della caserma di San Daniele, ebbe luogo una ben triste cerimonia: la degradazione di quel marinaio Marino Boscaro, condannato il 5 corrente dal nostro Tribunale Marittimo, condannato a tre anni di reclusione, previa degradazione, perchè ritenuto responsabile di furto e falso continuato e appropriazione fraudolenta.

La dolorosa scena si svolse rapidissima. Nel mezzo del cortile era un quadrato di truppa di marina. Alle ore nove accompagnato da marinai venne fatto venire il Boscaro e collocato nel mezzo del quadrato. Letta la sentenza dal capitano di fregata Co. Mocenigo, un sott'ufficiale aiutante si avvicinò al Boscaro e gli staccò il nastro del berretto e il solino da marinaio.

Lo sciagurato giovane venne quindi consegnato ai carabinieri, e condotto via.

Al Circolo Filologico

Il prof. Vittorio Capetti illustrò ieri il VI. Canto di Dante quello di Ciano trasportando con splendore di immagini e con efficacissima e fine analisi di costumi e di tempi il pubblico numeroso intelligente e ammirato a vivere nell'ambiente d'allora.

L'erudizione risultò tutta nelle citazioni fatte dal Capetti di versi, d'ignoti poeti che esso immagina scritti dal Ciano il crapulone, il goloso celebre, che Dante confinò fra gli straziati dai denti di Cerbero dalla grandine e dalla neve. Richiamando costumi e leggi della vita medioevale specialmente fiorentina, dipinse al vero la spiacente pena dei golosi. Fece quindi una analisi artistica, efficace del personaggio in rapporto cogli intendimenti del poeta esaminando ogni parte del colloquio e raffrontandolo con altri fino al patetico congedo. Su questo soffermò il commento e la viva attenzione dell'uditorio, per la rara potenza di analisi e di pittura che pose in luce meridiana il carattere del Canto, e ciò che significa e rappresenta l'ignoto personaggio introdotto da Dante.

L'applauso spontaneo e vivo salutò alla fine il dotto conferenziere, e l'applauso suonava grazie.

Domenica egli ci darà un nuovo godimento col Canto dei Simoniaci.

Per il Congresso Geografico

Ieri alle ore 14 vi fu l'adunanza del Comitato esecutivo. Il presidente comm. Treves, ringraziati i membri della unanime fiducia dimostratagli, li invitò ad eleggere altri tre vicepresidenti oltre i signori commendatore Berchet e prof. Pellegrini. Furono eletti il comm. Emilio Penzo, il commendatore Giulio Coen, il prof. Enrico Castelnuovo.

Fu discusso ed approvato il Regolamento.

Per i biglietti speciali Venezia-Mestre

La Commissione che si occupa di detti abbonamenti fu ieri ricevuta dal R. Commissario di Mestre il quale gentilmente ascoltò i suoi desiderati e promise tutto il suo *valido appoggio* perchè la questione che si sta trattando, essendo di interesse pubblico, venga una buona volta risolta secondo equità e giustizia.

Marinai valorosi

Ieri mattina alle 10, sulla r. nave *Vedetta*, ora adibita a caserma in Arsenale, il contrammiraglio Gagliardi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera Sinigaglia e da molti ufficiali fece la solenne consegna delle medaglie al valor civile a ufficiali e marinai che in occasione delle gravi inondazioni nel vicentino e a Vicenza stessa, diedero prove di abnegazione e di coraggio. Per questi fatti onoranti, con decreto 21 ottobre venivano decorati con medaglia d'argento: Galdino Galdini, tenente di vascello, Pietro Filippini tenente del Corpo Reali Equipaggi e Napoleone Da Re nocchiere di prima classe; con medaglia di bronzo: Demetrio Rossi nocchiere, Romolo Rubini, sotto nocchiere; Ernani Gavagnin; Arsenio Nordio ed Ermenegildo Sambo, marinai; Guglielmo Gasparotti; Luigi Quagliati e Pasquale Vianello marinai d'Arsenale.

Con decreto 24 ottobre veniva concesso l'attestato di pubblica benemerenza: a Enrico Negrioli, nocchiere di prima classe; Giuseppe Purificato, secondo nocchiere; ad Arturo Polacco, sotto capo timoniere; a Giacomo Spranzoni e Francesco Molin, marinai; Domenico Penso, Giuseppe Gavagnin, Antonio Fatori e Pietro Zennaro, marinai d'Arsenale.

L'ammiraglio nel consegnare per primo al maresciallo Negrioli il diploma di benemerenza disse brevi parole di elogio, stringendo poi la mano a tutti i decorati.

Nella Banda cittadina

Ieri nella folla densa che era in Piazza ad assistere al concerto della Banda Cittadina, suscitò la più viva ammirazione quel giovane prof. Michele Rinaldi, non ancora diciottenne, che ha sostituito Ranieri, nel posto di prima cornetta. Il giovane, nella Cavatina della *Sonnambula*, si rivelò artista squisito come interprete e come esecutore: il suo strumento canta con dolcezza di voce umana; il che fece dire ad un intelligente: Quella non è una cornetta; è un soprano.

Il pezzo dovette esser bissato per desiderio del pubblico plaudente.

Per una famiglia derelitta

La carità dei nostri amici è inesauribile: perchè ieri narrammo la triste istoria di quella disgraziatissima famiglia di Spinea (non Scorzè, come fu stampato per errore) accorsero a noi ieri molti pietosi o c'inviarono offerte. Coloro che non sanno i dolori di tanta miseria, genitori che non vedono soffrire il freddo e la fame ai loro bimbi felici, e non paventano per loro le crudezze invernali, volsero il pensiero a quel povero padre, costretto inerte nel duro giaciglio, alla casupola dove quattro bimbi tremano di freddo presso il focolare spento: e ci mandarono le offerte, perchè si aiutano infelici creature durante la rigida stagione. Grazie a tutti questi buoni, ai quali andranno le benedizioni di tanti infelici. Ecco la 1.a lista:

A. B. D. lire 5 — Barone E. de P. lire 20 — Barone Cesare Rohner lire 5 — P. V. lire 5 — Umberto Domeneghini lire 5 — R. D. F. lire 2 — Donna Angela Ceresa Mito Minotto lire 10 — Conte N. N. lire 5 — Totale lire 57.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

A modificazione dell'art. 2 del Foglio d'Ordine 14 corrente a formar parte dello Stato Maggiore della nave «Marcantonio Colonna» è destinato il tenente commissario Di Martino invece dell'ufficiale pari grado Manara che presterà servizio nella direzione di artiglieria di Spezia. A sostituire il Di Martino presso la direzione delle costruzioni navali di Napoli è destinato il commissario Abiate.

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Lubelli dalla «Saetta» alla direzione del Corpo Commissari di Spezia. Principalle dalla difesa locale di Spezia alla torpediniera n. 81. Incontri dalla torpediniera n. 81 alla «Saetta». Lione dalla «Regina Margherita» alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia. Bottino dalla «Vettor Pisani» a disponibile alla «Regina Margherita». De Sacco dalla direzione d'artiglieria ed armamenti di Venezia alla «Vettor Pisani» disponibile. Il tenente medico Canno è sbarcato il 24 corr. dal piroscafo «Città di Genova» ed imbarca a Genova il 26 sul piroscafo «Equità» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Dogali» è giunta a Panama. Il rimorchiatore N. 5 è giunto a Napoli. Il rimorchiatore n. 21 è partito da Otranto ed è giunto a Brindisi.

Varie di Cronaca

Neo-cavaliere.

Apprendiamo con piacere che S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Francesco De Rossi, membro del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49. Il venerando cittadino meritò la distinzione che lo onora con opere di bontà. Ricordiamo fra altro il suo generoso contributo per la costruzione del Campanile di San Marco.

Al nuovo decorato le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Per violenza ed oltraggi.

Circa un mese fa alla Giudecca, una sera, il brigadiere di P. S. Perito, invitava alcuni giovinastri a moderare i loro schiamazzi; ma questi gli rispondevano invece con delle ingiurie, e facendo più baccano di prima. Ne nacque un tafferuglio durante il quale una guardia di finanza che dava man forte al brigadiere, cadde in acqua per una spinta ricevuta da un Betetto che fu arrestato il giorno dopo. Ieri, per oltraggi e violenza al sudetto brigadiere venivano pure arrestati certi Lombardo Giuseppe di Achille e Marcoleone Giuseppe di Enrico.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale, oltraggi e violenze la squadra mobile arrestò pure ieri certo Bordignon Daniele.

Morte improvvisa.

Giovanni Punter di anni 43, era un agente, ora disoccupato, ed abitava in Ruga Giuffa presso certo Panizzon Giovanni che gli affittava una camera.

L'altra sera il Punter andò a letto senza accusare alcun male. Iermattina lo trovarono morto.

Venne chiamato un medico che dichiarò esser la morte avvenuta in seguito a paralisi cardiaca. Dopo un sopraluogo del delegato Lamponi, il cadavere venne trasportato dalla Croce Azzurra all'Ospedale.

Gli arresti per la rapina.

In seguito alla rapina dell'altro giorno, a Santa Maria del Giglio, in danno della signora Italina Cable, la squadra mobile ha proceduto a parecchi arresti. Fin'ora furono presi certo Vincenzo Pallanza di Angelo, Meneghetti Erminio fu Pietro, Zanon Antonio detto «Fasiol», Marzoli Vittorio di Antonio, Tassetto Clemente.

I confronti renderanno forse possibile scegliere fra i tanti già arrestati e quelli che lo saranno, i colpevoli dell'atto audace.

La Scuola Libera Popolare, che all'onorificenza guadagnata nel 1903 all'Esposizione di Udine aggiunge ora quella guadagnata a Milano, continua il suo attivo lavoro educativo. La Presidenza quindi, per definitivamente stabilire il programma invita tutti i soci effettivi ed aderenti e gli amici della Scuola, ad intervenire alla seduta che si terrà domani sera — martedì — alle ore otto e mezza nella sede in Calle delle Ballotte a San Salvatore (vicino il negozio Mantovani).

I brutali.

Da quasi due anni la sarta ventottenne Anna De Antoni abitante in Barbaria delle Tole amoreggia con una ex guardia daziaria, Mansueto Fenici, abitante vicino a lei, in corte Semenzi. Da un po' di tempo il Fenici trovandosi disoccupato, era di un umor nero che sfogava sulla povera De Antoni, malmenandola brutalmente. E ieri sera sulle Fondamente Nuove dietro l'Ospedale, il Mansueto ne diede tante alla disgraziata ch'ella dovette dal brigadiere di P. S. dell'Ospedale Guglielminetti, accorso alle sue grida, essere condotta all'Ospedale, mentre il Fenici si dava alla fuga. I dottori Bertocco e Tagliapietra riscontrarono sulla donna parecchie ecchimosi alla faccia, prodotte da morsicature, e dopo una visita più accurata, una fortissima contusione al basso ventre, sulla quale si sono riservati il giudizio. Dopo la medicazione fu rimandata a casa.

La beneficenza

A nostro mezzo: il cav. Antonio Masi offre lire 10 al Patronato Pio IX in morte del signor Corà Francesco.

A nostro mezzo: Il signor Francesco De Rossi offre lire 10 all'Istituto Ciliota nell'anniversario della morte della signora Amalia Trauner Ciano; lire 5 all'Educatorio Rachitici e lire 5 all'Ospitale Umberto I.o in memoria del compianto Davide Gnignati.

A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto Davide Gnignati Benedetto Rossi e famiglia offrono lire 10; Massimo Todesco e famiglia lire 10; Guido Todesco e madre lire 10 alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero; i cognati Adolfo e Eugenia Finzi lire 10 al «Pane Quotidiano» e lire 10 alla Fraterna Israelitica; la cognata signorina Natalia Gentilomo lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero; i cognati Ernesta e Girolamo Jesurum lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero e lire 5 alla Fraterna Israelitica; Girolamo Gnignati lire 5 alla Fraterna Israelitica; Eugenio Gnignati lire 5 al Pane Quotidiano; il sig. Enrico Pirani lire 10 alla Casa di Ricovero Israelitico e lire 10 all'Educatorio Rachitici.

A nostro mezzo: per onorare la memoria del signor Guglielmo Almansi i figli versano lire 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi al suo nome.

In morte del sig. Davide Gnignatti: la vedova ed il figlio alla Fraterna lire 100 da ripartirsi ai poveri Israeliti, e lire 100 da devolversi ad incremento del patrimonio della Casa d'Industria e Ricovero; il signor Cesare Coen alla Fraterna Generale Israelitica lire cinque.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 25:

La Compagnia Berti al «Garibaldi» — Nelle sere di Martedì e Mercoledì venturi, la Compagnia drammatica diretta da Ettore Berti rappresenterà al nostro «Garibaldi» «La fiaccola sotto il Moggio».

Padova

PADOVA — Ci scrivono 25:

Mons. Cavallari a Padova — Questa mattina giunse a Padova S. E. Mons. Cavallari, Patriarca di Venezia. Dopo una visita al Seminario, si recò nella Basilica di Santa Giustina accompagnato dal Vicario Capitolare Mons. Spiendori e da altri sacerdoti.

S. E. somministrò la Cresima ad oltre mille fanciulli e la cerimonia grandiosa è durata circa quattro ore. Il vastissimo tempio era affollatissimo.

Il Patriarca è ripartito stasera per Venezia.

Riunione di postelegrafici — Iersera gli impiegati postali e telegrafici si riunirono in una sala della trattoria Stoppato per assistere ad una riunione promessa dal Comitato Centrale della Federazione Postale Telegrafica e Telefonica.

L'adunanza riuscì numerosissima.

Parlarono il segretario del Comitato Centrale G. Notri sull'opera proficua e benefica spiegata dalla Federazione a vantaggio del personale e del servizio come con voce unanime constatarono i più autorevoli giornali d'Italia. Il dott. Minguzzi, spiegò i benefici che arrecherà al personale l'istituenda Cooperativa Nazionale fra il personale Postale, Telegrafico e Telefonico ben forse ormai, di 4000 soci, che sttoscrissero per azioni un capitale di ben 120000 lire.

Gli intervenuti per deliberazione unanime stabilirono di ricostituire la locale sezione.

Passarono alla votazione del nuovo Comitato che risultò composto di un rappresentante per ogni categoria.

Venne riconfermato presidente l'on. Alessio.

L'assemblea degli Ospizi Marini — Iersera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Ospizio Marino ed Istituto Rachitici, con intervento di molti soci e signore patronesse.

Il presidente fece precedere alla lettura del preventivo 1907 una relazione nella quale lamentò le tristi condizioni economiche che impediscono di dare alla istituzione quello sviluppo voluto dalle moderne esigenze, e dal grandissimo numero dei bisognosi.

Fece un caldo appello ai soci onde studiare i mezzi perchè la pubblica carità contribuisca a salvare la Pia Opera da una gravissima crisi.

L'apertura di un Patronato — Oggi alla presenza di molte signore e della Presidente contessa De Claricini, venne inaugurato il Patronato per la protezione della giovane. Vi intervennero subito numerose ragazze, alle quali si sta provvedendo per dar loro una educazione sufficiente.

Banchetto d'addio — Nelle magnifiche sale della «Croce d'Oro» si riunirono iersera a banchetto una cinquantina di professori universitari per dare l'addio al prof. Raffaello Nasini, che ha ottenuto per ragioni di famiglia il suo trasferimento a Pisa. Il banchetto si svolse lieto e festoso.

Brindarono inviando un saluto affettuoso al partente il prof. Ricci, che lesse anche una lettera del Rettore prof. Polacco, l'on. Alessio e l'on. Ferraris.

Il festeggiato ringraziò vivamente commosso per così cordiale attestazione di stima e d'affetto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Consiglio Scolastico Provinciale — Posdomani in prima convocazione e Giovedì in seconda si radunerà questo Consiglio Scolastico Provinciale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

S. Bellino — Domani ricorrerà la festa del Patrono della Diocesi.

In Duomo verrà cantata al mattino una Messa del Ravanello e nel pomeriggio Vesperi solenni del Grassi. Siederà all'organo l'illustre maestro Ciro Grassi direttore della Cappella del Santo di Padova.

Convocazione dei procuratori. — I procuratori inscritti presso il Tribunale di questa città sono convocati per Venerdì per discutere su una mozione del Consiglio dei Procuratori di Napoli, intorno al progetto di Codice di procedura penale.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25:

I matricolini padovani a Treviso. — In guito a deliberazione presa in una numerosissima assemblea tenuta l'altr'ieri, gli studenti dell'Università di Padova daranno il battesimo ai matricolini con una gita a Treviso.

La gita avrà luogo o il 4 o il 5 di dicembre, ed oggi furono qui i rappresentanti il Comitato, signori Mario Cevolotto e Bianchera, i quali ebbero un abboccamento col Sindaco e fu concretato il programma: Alle ore 10 arrivo dei gitanti e grande ricevimento alla Stazione con musiche e con tutte le Associazioni cittadine — Bicchierata d'onore offerta dal Municipio — Alle 13.30 pranzo ufficiale nella Palestra Comunale — Alle 17 concerto della musica cittadina in Piazza dei Signori — Alla sera grande fiaccolata e accompagnamento con musica alla stazione.

In seguito a ricorso presentato dagli avvocati Visentini e Badaelli, la Camera di Consiglio ha concessa la libertà provvisoria ai due ragazzi Zottarel e Rubinato arrestati l'altr'ieri in seguito alla morte del vecchio Cucchetto.

Ingaggiatori di minorenni denunciati — I carabinieri hanno sorpreso a Cesio Maggiore certo Reveana Arcangelo ed a S. Giustina certa Biasutti Eleonora mentre ingaggiavano delle giovanette minorenni per mandarle all'estero a lavorare.

Vennero denunciati.

CONEGLIANO — Ci scrivono 25:

I nuovi fabbricati della Congregazione di Carità — Nell'anno 1902 la Congregazione di Carità locale chiese il concorso del Comune allo scopo di acquistare il fondo di proprietà Piontelli prospiciente l'Ospitale Civile, per avere in tal modo una Zona libera di terreno sulla fronte del nuovo padiglione, affine di aprire un viale largo d'accesso che dalla strada provinciale mettesse all'Ospitale, e per potere così porre in maggior rilievo il nuovo edificio.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 10 luglio 1902, accettando la domanda della Congregazione di Carità, e prendendo atto delle dichiarazioni della Giunta, la quale assicurava che l'acquisto del fondo Piontelli era stato deciso principalmente *per impedire che in quel fondo venissero costruiti altri fabbricati* i quali avessero potuto *togliere o limitare* la prospettiva del nuovo padiglione; deliberava di concorrere nell'acquisto con la somma di lire tremila; a condizione che fossero eseguiti dalla Congregazione di Carità un ponte d'accesso verso i pubblici passeggi, la demolizione del muro di cinta dell'area acquistata e della casetta ivi esistente.

Orbene, quest'anno la Congregazione di Carità faceva costruire un fabbricato abbastanza vasto (e sulla cui opportunità altri giornali si sono occupati) fabbricato che toglie e *limita* appunto la prospettiva del nuovo Ospitale; senza contare che parecchi degli altri lavori convenuti non vennero ancora iniziati. Ora si domanda se la Congregazione di Carità ha chiesto ed ottenuto il relativo permesso dall'Amministrazione Comunale, e se l'Amministrazione stessa si è interessata per far rispettare i patti stabiliti dal Consiglio, tanto più che fu appunto per l'osservanza dei suddetti patti che venne deliberato il concorso del Comune, concorso che oggi non avrebbe più ragione di essere corrisposto, essendo la Congregazione venuta meno all'osservanza dei patti surricordati.

Udine

L'inaugurazione di un busto al sen. G. L. Pecile a Fagagna

UDINE — Ci scrivono 25:

Oggi Fagagna tributò onoranze solenni al suo concittadino comm. Gabriele Pecile senatore del Regno, inaugurando alla sua memoria un busto in bronzo, opera artistica dello scultore prof. Cristani di Verona.

Col treno speciale del tramvia, alle 14, giunsero le autorità di Udine: il Prefetto comm. Brunialti, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Renier, la Giunta Municipale di Udine (il Sindaco comm. Pecile, figlio del commemorando era indisposto), il deputato del collegio ono. Luzzatto, i consiglieri provinciali e Sindaci del Mandamento e tante altre autorità, e con esse un numeroso seguito di cittadini udinesi ammiratori dell'illustre commemorato. Alla stazione attendeva gli ospiti il Sindaco di Fagagna sig. Luigi d'Orlando con la Giunta e coi membri del Comitato per le onoranze. Dopo le presentazioni di prammatica tutti presero posto nel recinto del giardino della stazione dove fu collocato il busto. La banda di Madrisio intuonò la marcia reale e lo scultore Cristani tolse il drappo che copriva il ricordo, tramandato ai posteri con la seguente epigrafe:

«A Gabriele Luigi Pecile propugnatore «di ogni civile progresso — la sua Fagagna — 1906».

La folla che gremiva le adiacenze si scoprì riverente e tosto il dott. Filotimo Danieli, presidente del Comitato per le onoranze, prese la parola e disse delle virtù del compianto. Dopo di lui il Sindaco d'Orlando ringraziò le autorità intervenute alla solenne cerimonia, dichiarandosi onorato di ricevere in consegna il ricordo, presentando l'oratore nella persona del chiarissimo prof. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tecnico, del quale per lungo corso d'anni il comm. Pecile fu presidente della Giunta di vigilanza.

Il prof. Misani, con parola eloquente ed adorna, tessè la biografia del senatore Pecile, ricordando in modo particolare l'opera sua indefessa a pro' dell'agricoltura e quella di legislatore. Fu applauditissimo.

Il cav. Attilio Pecile, figlio del commemorato ringraziò commosso.

Parlò poscia brevemente il sig. Motta segretario dei giardini d'infanzia, dei quali il comm. Pecile fu fondatore a Udine, e poscia le bambine delle scuole di Fagagna deposero corone di fiori a' piedi del busto, accompagnate da un ritmico coro di altre fanciulle, musicato dal compianto senatore.

Frattanto il notaio dott. Luigi Minini lesse l'atto di consegna del busto al Comune.

A cerimonia finita agl'invitati fu offerto un ricco «lunch» nelle sale delle scuole elementari, mentre la banda di Madrisio eseguiva sulla piazza uno scelto programma. Le autorità e gl'intervenuti con altro treno speciale tornarono a Udine alle 18.

La giornata splendidissima, quasi estiva, contribuì a rendere la cerimonia solenne per largo concorso di popolo, ricordante con simpatia la popolarità, l'attività indefessa e la bontà dell'animo dell'illustre uomo.

Tentato suicidio — Tal Boezio Pietro di anni 33, attualmente disoccupato, diviso dalla moglie per questioni di famiglia, tentò la scorsa notte di por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo, sotto le finestre della casa di sua moglie. Trasportato all'ospedale gli furono fatti i lavacri del caso, mettendolo fuori di pericolo.

Scherma — In questi giorni, col riaprirsi degli istituti di educazione, si ebbe qui pure l'inaugurazione della stagione sportiva.

Il movimento sportivo della città non è ancora entrato in quella fase ascendente che faccia sperare in un prossimo avvenire brillante.

Pure in alcuni rami di esso bisogna riconoscere un progresso indispensabile, degno della città posta presso il confine quale avanzata sentinella e simbolo d'italianità contro il dilagante slavismo.

Ed è precisamente la ginnastica bellica come la diffiniva il Fambri, quella che viene coltivata con maggiore passione.

Per merito precipuo di alcuni cittadini s'è costituita da alcuni anni una società di scherma che in recentissimi tornei mostrò di essere alla pari colle migliori della penisola.

Noi citiamo a titolo d'onore i nomi di alcuni valenti giovani i quali i signori Conte Valentinis, nob. Dal Torzo, Gino Belloni, C. Ettelin ed altri molti che sotto la direzione del valentissimo sig. Concato ben noto nel mondo schermistico, attendono a perfezionarsi nella nobile arte.

Il loro esempio fu di sprone a quei molti che s'inscrissero per l'anno presente rendendo così sempre più florido il sodalizio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 25:

Per lo scontro di Cerea — Furono denunciati al Procuratore del Re gli addetti alla stazione di Cerea sulla linea Verona-Legnago: Masiero Giulio, Bagatta Pietro, Stacco Giuseppe.

La imputazione loro fatta è la seguente: Per negligenza furono causa che la macchina di un treno viaggiatori urtasse un vagone fermo, per cui la macchina uscì dalle rotaie.

Furto di filo telegrafico — Ieri il servizio telegrafico del Pian Verona-Coriano rimase interrotto per 24 ore, essendo stati rubati 400 metri di filo in Comune di Zevio.

LEGNAGO — Ci scrivono 25:

La Presidenza dell'Unione Costituzionale ha chiamato a raccolta i soci della Associazione per provvedere alle più urgenti bisogna e per prepararsi alle prossime battaglie elettorali.

Stamane nella sala dell'Unione in Via Disciplina seguì l'adunanza numerosissima. Presiedeva l'avv. cav. Francesco Rossato — e premesse alcune comunicazioni e brevi parole in memoria del defunto Presidente comm. Giudici, invitava l'assemblea alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo in sostituzione di quest'ultimo. Con splendida votazione venne eletto il cav. avv. Fortunato Belloni.

Deliberava inoltre l'assemblea di attivare una efficace propaganda valendosi di autorevoli conferenze, pubblicando se del caso nei periodi elettorali un giornale d'occasione.

Ultima ora

Tra i sindaci di Roma e Atene

Roma, 25

Al sindaco di Roma comm. Cruciani-Alibrandi è stato telegrafato dal sindaco di Atene nei seguenti termini:

«In questi giorni di intima comunione fra Roma ed Atene, le due gloriose città che furono la culla indivisibile della civiltà, la città e la rappresentanza comunale di Atene desiderano di trasmettere a voi, illustre signore, ai colleghi ed alla giunta municipale l'espressione della loro sincera riconoscenza per l'accoglienza splendida che i Romani ed i loro rappresentanti hanno fatto al Re degli Elleni. Le acclamazioni che si sono ripercosse intorno al Campidoglio culmine augusto della città che simbolizza la civiltà Italiana, trovano un'eco profondo ai piedi dell'Acropoli internamente irradiata dalla fiamma vivente dell'ideale di libertà; ed alle parole eloquenti colle quali Voi avete salutato il nostro Sovrano rispondono fedelmente i nostri sentimenti di ammirazione e di amicizia immutabile verso il nobile e glorioso popolo Italiano».

Il sindaco di Roma ha telegrafato così al sindaco di Atene:

«Il sentimento unanime e profondo che commuove in questo momento i cuori dei Greci e degli Italiani è la prova più eloquente della loro millenaria fratellanza, ed il cordiale convegno del Re degli Elleni e del Re d'Italia nell'Urbe rievocando le comuni tradizioni di genio, di pensiero e di arte risponde al gran passato di due popoli già maestri dell'umana civiltà. A nome di questa civica rappresentanza invio dal Campidoglio a Lei signor Sindaco, alla gloriosa Atene ed alla Grecia tutta, coll'espressione della maggiore esultanza, vivissimi ringraziamenti ed il saluto affettuoso del popolo di Roma».

Il ricevimento in Campidoglio

Roma 25

I Sovrani d'Italia, il Re di Grecia, le Principesse Maria Hichailovitch, Elena e Vera in carrozze scortate dai corazzieri sono usciti dal Quirinale alle ore 22 accompagnati dai personaggi dei seguiti e si recarono al ricevimento al Campidoglio offerto dal Municipio in onore del Re di Grecia.

I Sovrani, Re Giorgio e le principesse furono ricevute dal sindaco dalla giunta e dai consiglieri municipali. Salutati dal suono dell'inno italiano e greco salirono lo scalone dove si trovavano le guardie municipali e i pompieri in alta uniforme, i valletti municipali nello storico costume. Entrando il Re di Grecia dava il braccio alla Regina e il Re d'Italia alla granduchessa Maria. Il Re di Grecia e il Re d'Italia portavano l'alta uniforme con decorazioni. La Regina Elena vestiva un abito lilla pallido ricamato in argento con diadema e collier in brillanti.

I Sovrani e le principesse accompagnati dal Sindaco e dagli assessori fecero il giro delle sale ammirando le splendide opere d'arte antica ivi raccoltesi, si recarono al «buffet», conversarono col Sindaco e gli assessori, quindi salirono alle sale della pinacoteca ove l'orchestra comunale eseguiva concerto e vi si trattennero alquanto. Il Sindaco offrì ai Sovrani il programma miniato artisticamente su pergamena. I Sovrani e le principesse alle 23 lasciarono il Campidoglio e ritornarono alla reggia.

Le proteste anarchiche per l'assoluzione del Beretta a Milano

Milano, 25

Oggi si radunarono quelli che vollero partecipare alla dimostrazione di protesta contro il verdetto della giuria per la uccisione dell'anarchico Galli. Erano circa 4000. Si notavano una ventina di bandiere tra cui molte anarchiche. Il corteo era preceduto da una carrozza recante una corona di metallo della Camera del Lavoro, da deporsi sulla tomba del Galli. La carrozza era circondata da parecchie guardie e carabinieri. Anche le bandiere anarchiche erano molto sorvegliate.

Il corteo andò ingrossando smisuratamente lungo il tragitto. I dimostranti cantavano l'inno anarchico e quello dei lavoratori.

Giunti nel piazzale di Musocco parlò per primo Braccialarghe, che ringraziò a nome dei suoi amici di fede tutti gli intervenuti. Parlò poi contro il magistrato popolare il segretario della Camera di Lavoro Dalla Valle.

Il ritorno si effettuò senza incidenti.

I ferrovieri contro la baraonda nel loro servizio

Milano, 25

Nel salone della Permanente ebbe luogo l'annunziato comizio del personale ferroviario, per discutere intorno alla baraonda ferroviaria.

Fra gli intervenuti vi erano gli on. Albasini-Scrosati, Treves e Turati, che venne eletto presidente, e Romussi.

Si ebbero anche le adesioni degli on. Mira, De Andreis e Chiesa.

Presero la parola numerosi ferrovieri per affermare che gran parte del disservizio ferroviario è dovuto alla incapacità ed agli intralci posti dall'alto personale.

Seguì Turati per rilevare la gravità della situazione.

Venne votato un ordine del giorno reclamante una severa inchiesta per assodare le varie responsabilità ed i necessari provvedimenti per far cessare il disservizio.

L'on. Albasini-Scrosati prese poi la parola commentando l'ordine del giorno e dimostrando che il male viene tutto dal governo e non dalle autorità superiori ferroviarie.

Risposero Turati ed il Branconi del «Riscatto Ferroviario», ed il comizio, a maggioranza, approvò l'ordine del giorno sopra enunciato.

Per la navigazione Venezia-Milano

Milano, 25

Alla Camera di commercio si tenne una numerosa riunione di interessati ove fu deciso di costituire, su proposta del deputato Raineri, una società per una linea di navigazione Venezia-Cremona-Piacenza-Pavia-Milano.

Un pranzo che costa 30.000 lire

Milano, 25

(P.) — Nel mese scorso, il nostro Sindaco invitava i commissari esteri ad un banchetto all'Esposizione, dal Lisanski in piazza d'Armi. Chiesta la nota, il caro sig. Lisanski rispose pretendendo la bazzecola di 30.000 lire, ossia 600 lire a testa per convitato. Il Comune, per l'interesse cittadino, pare, offrì una riduzione, che venne rifiutata. Allora il Comune depositò presso un notaio la soma offerta, lasciando al trattore ampia facoltà di citarlo. Senza commenti!

La battaglia elettorale a Brescia per la rappresentanza comunale

Brescia, 25

La lotta è stata accanitissima. Hanno votato circa l'83 per cento degli inscritti.

La lista dei partiti popolari ebbe una maggioranza di circa 250 voti. Della lista conservatrice forse entrerà nella maggioranza un candidato: il cav. Dominatore Mainetti.

Però questi risultati non sono definitivi mancando ancora quelli di una sezione. Ma la situazione di ben poco potrà variare.

Continua in IV pag.

Scuola Merletti di Burano

Gli Azionisti della *Società Anonima Cooperativa "Scuola Merletti di Burano"*, sono invitati pel giorno di *Sabato 15 Dicembre* anno corrente alle ore 14 ad intervenire in Casa Marcello a San Fantino, Fondamenta della Verona, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. — *Comunicazioni della Presidenza;*
2. — *Esame ed approvazione del Bilancio 31 Dicembre 1905;*
3. — *Accordare facoltà all'amministratore di emettere 323 Azioni allo scopo di ridurre la deficenza di cassa;*
4. — *Sussidio per i poveri di Burano;*
5. — *Esame ed approvazione del Bilancio della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie della Scuola Merletti di Burano e sussidio alla medesima.*

Nel caso andasse deserta la seduta in detto giorno, essa avrà luogo il giorno di *Sabato 22 Dicembre a. c.* alle ore 14 con qualunque siasi il numero degli intervenuti.

L'Amministratore
A. D'ESTE.

L. Panarotto

Una violenta esplosione ad Ancona

Ancona, 25

Oggi il giovane Lanternari stava preparando delle castagnole di antimonio e di clorato di potassio. Improvvisamente le castagnole scoppiarono facendo crollare parte dell'abitazione. Il giovane rimase gravemente ferito al viso. Alla forte detonazione accorse numerosa folla spaventata. Il Lanternari ha detto che le castagnole dovevano essere esplose nella prossima ricorrenza della madonna di Loreto. La questura indaga.

Due gravi disgrazie a Torino

Torino, 25

Stasera in via del Carmine 4, rimase morta carbonizzata nel proprio alloggio in seguito ad un breve incendio, la settantottenne Barberis Benedetta vedova Asteggiano.

— La tramvia elettrica investì la fantesca Albina Pons di 22 anni uccidendola.

Un discorso di Leonardo Bianchi

Airola, 25

L'on. Leonardo Bianchi accompagnato dai deputati Venditti e Pascale e da altri professori, ed amici è qui giunto ricevuto dal prefetto dai consiglieri e dai deputati provinciali, dai membri della giunta amministrativa, ecc.

Dopo una breve sosta al palazzo Montella, Bianchi si diresse al municipio ove vi fu un banchetto. Parlarono applauditissimi Montella, Venditti, Neomartini, Viscardi e il prefetto. Si alzò quindi fra calorosi applausi Bianchi che pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi e coronato alla fine da acclamazioni.

Dopo il banchetto gl'invitati si recarono al circolo Candino ove vi fu un ricevimento in onore di Bianchi. Numerosissimi telegrammi sono giunti da vari comuni del collegio e dalla provincia. Si è spedito un telegramma di saluto a Giolitti.

Notizie varie da Roma

Roma, 25

La firma dei decreti reali che doveva aver luogo stamane è stata rimandata essendo il Re in giro con Re Giorgio a visitare le caserme.

— Sono promossi ordinari i professori straordinari Banoa di disegno, ornato ed architettura elementare nella Università di Messina, Arnaldi di geometria analitica e proiettiva a Modena.

Notizie varie dall'Estero

Costantinopoli, 25. — Il nuovo ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, ha presentato oggi in udienza solenne le credenziali al Sultano.

Bruxelles, 25. — Il *Moniteur* annuncia ufficialmente la nomina di Masckens a ministro presso il Quirinale.

Parigi, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Il «Reichsbote» dice che la Russia e l'Inghilterra hanno firmato ieri un trattato concernente l'Asia Minore.

Berlino, 25. — Mons. Stablewsky, arcivescovo di Guesna e di Posen è morto improvvisamente ieri sera alle 9,30.

Una importante ascensione del dirigibile militare francese "Patrie,,

Nantes, 25

L'aerostato dirigibile « Patrie » ha fatto oggi a Moissons un' ascensione molto interessante dal punto di vista militare. Il pallone si è innalzato a grande altezza rendendosi invisibile agli spettatori. Di quando in quando con una rapida discesa che gli permetteva di fotografare il terreno il pallone appariva per lanciare dei proiettili. L'ascensione è durata un'ora ed un quarto.

La lebbra aumenta a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 25

Alla quinta seduta della Conferenza sulla lebbra il dottor Sommer ed il dottore Aberastein hanno dichiarato che la lebbra aumenta in modo evidente a Buenos Ayres e che misure severe si impongono.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Novembre — vap. a. u. « Baron Call » da Trieste con merci — a. u. « R. Sandor » da Fiume con merci — norv. « Setubal » da Bergen con baccalà — ital. « Gallipoli » da Brindisi con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Bosnian » da Liverpool, merci.
A. U. « Giulia » da New York, merci.
Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Germanic » da Shields con carb.
Ingl. Aries » da Newcastle, carbone.
A. U. « Irene » da New York, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
A. U. « Lucia » da New York, merci.

Nei porti esteri

PORT SAID, 25 — Il piroscafo « Lopez y Lopez » della Compagnia Transatlantica è partito per Genova.

Mercato di Bologna

BOLOGNA, 25 — Grani fiacchi offerti senza compratori: da L. 23.50 a 23.75 — Granoni in ribasso da L. 14.— a 15.—, secondo le qualità. — Avene sostenute.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	72,46	69,61	69,40
Termometro centig. al Nord.	10 6	6 1	10,2
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	75	88	80
Direzione del vento	W N W	—	—
Stato dell'atmosfera	6	5	5
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 13.5 minima di oggi 5,5.
Marea I. alta 6,53 II 19,15 bassa 0.42 II 13,4.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.9, min. 13.6 — Torino 11.3, 4.0 — Milano 12.8, 3.2 — Brescia 13.6, 3.2 — Venezia 13.5, 5.5 — Bologna 12.—, 7.— — Ancona 14.—, 12.— — Livorno 16.8, 7.4 — Firenze 17.8, 5.4 — Roma 14.7, 7.9 — Bari 15.—, 8.5 — Napoli 15.2, 1.1 — Palermo 18.8, 10.— — Messina 18.3, 11.5 — Cagliari 18.8, 6.4.

Pietroburgo 4.6 — Odessa —.— — Amburgo 5.6 — Vienna 10.6 — Trieste 8.8 — Madrid 2.4 — Alessandria 16.0 — Parigi 7.1 — Nizza 15.4 — Ginevra 4.2 — Costantinopoli 6.9 — Malta 15.5. — Tunisi —.—

Stato Civile di Venezia

24 Novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale generale 14.

Matrimoni: Pepoli Giovanni, orefice con Cattapan Maria, casalinga, celibi — Salvadori Luigi, muratore, celibe con Pellazzin Giovanna, casalinga, vedova — Bonanome Giuseppe, facchino, celibe con Nardini Angela, casalinga, vedova — Uggeri Domenico, agente di negozio con Asti Regina, calzettaia, celibi.

Decessi: D'Andrea cav. Jacopo, d'anni 87, coniugato, professore, di S. Giorgio di Nogaro — Gnignatti Davide, d'anni 64, coniug., commissionato, di Venezia — Bellotto Gaetano, d'anni 64, coniug., mosaicista, di Venezia — Carponi Settimio, d'anni 25, celibe, soldato 37.o, di Forlì — Mazzucco Ottimiro, d'anni 19, celibe, biadaiuolo, di Venezia — Erbosi Eufemia, d'anni 77, vedova, R. pens., di Venezia — Turiolli Lucrezia, di anni 72, nubile, casalinga, di Venezia — Cris Angela, d'anni 15, nubile, casalinga, di Montereale Cellino.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 novembre:

Forti Giovanni, fotografo con Ienna Lavinia, casalinga — Biconito Valentino, bracciante con Gazzia Luigia, casalinga — Stefani Attilio, bracciante con Da Venezia Regina, perlaia — Sartori Giovanni, muratore con Tavelli Rosa, sigaraia — Dittadi Demetrio, agente privato con Carrero Amalia, cameriera — Cerin Antonio, carpentiere con Baratello Maria, fiorista i nperle — Cian Natale, fabbro con Rizzi Ida, domestica — Cucito Leopoldo, imp. ferroviario con Meninato Teresa, casalinga — Paccagnella Alberto, possidente con Malfer nob. Luigia, possidente — Valtriani Alessandro, regio pensionato con Zanardi Maria, casalinga — Voltolina Antonio, marinaio con Pagan Antonia, casalinga — Zara Augusto, congegnatore con Soppelsa Teresa, sigaraia — Mascari Gaspare, cameriere con Pedrotta Maria, ricamatrice — Terzi Antonio, facchino con Schieratti Anna, casalinga — Coradini Attilio, gondoliere con Silvestrini Elisa, stiratrice — Torcoli Stefano, sotto-capo armaiuolo R. Marina con Coletti Emilia, stiratrice — Vanzo Lorenzo, parrucchiere con Mela Virginia, casalinga — Guadagnin Domenico, venditore polli con Cortesi Amelia, casalinga — Lanza Adolfo, gondoliere con Gottardo Luigia, casalinga — Berbato Ernesto, vigile urbano con Longo Crescenza, chiomata, casalinga — Nobili Pasquale, ferroviere con Gasparini Maria, sarta — Tavella Baldassare, pensionato con Gironi Rosa, casalinga — Mazzega Domenico, contadino con Marangon Sborata Anna, villica — Locatelli Carlo, meccanico con De Paoli Elena, civile.

LUCIANO BUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.40	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.25	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	[illegible]
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	[illegible]	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	8.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.25	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	12.50	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 202 — ANNO CLXIV — N. 328 — Telefono Intercom. N. 231 — Martedì 27 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno, 10 al sem., 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 40, III pagina L. 1. Piccola cronaca L. 2,50, Cron. L. 2. Pubb. cent. cent. 5 la parola, minimum cent. 50.

IL CASO DELL'ONESTO ARMANI

La discussione in seno alla direzione del partito socialista
La condotta di Ferri approvata

Roma, 26

La Direzione del partito socialista nella sua adunanza di oggi si è occupata fra l'altro dell'affare Armani amministratore dell'*Avanti!*

Ferri ha comunicato una lettera nella quale l'Armani fra l'altro scrive all'on. Ferri quanto segue per spiegargli le dimissioni che colla stessa lettera rassegna da amministratore dell'*Avanti!*

La lettera di Armani

« Non appena scoppiato lo scandalo per aggiotaggio nel quale era immischiato il mio nome ebbi l'impressione che il mio primo dovere fosse quello di rassegnare le mie dimissioni da amministratore dell'*Avanti!* per evitare che il giornale fosse, sia pur indirettamente coinvolto ad arte nella triste polemica.

« Essendo lei assente gli amici di redazione mi sconsigliarono facendo osservare:

« 1.o Che le mie dimissioni si sarebbero prestate ad interpretazioni poco favorevoli, di riconoscimento cioè di una colpa da parte mia;

« 2.o Chè siccome la stampa mi attaccava vivacemente appunto perchè amministratore dell'*Avanti!*, le mie dimissioni potevano sembrare una poco coraggiosa ritirata;

« 3.o Che date le dichiarazioni da lei fatte a mio favore sul giornale sarebbe parso il dimettermi un atto poco riguardoso.

« Queste ragioni, l'ultima in special modo, mi convinsero a rimanere.

« Quando seppi che il comitato esecutivo della direzione del partito socialista aveva preso in esame il mio operato ancora una volta ebbi l'intenzione di dimettermi ma ancora ne fui sconsigliato.

Si dimette.... per forza

« Ora che so che la direzione del partito socialista in seduta plenaria ha creduto di discutere l'opera mia, io mi sento costretto a presentare a lei le mie dimissioni, pur riaffermando che non sono e non mi sento colpevole in alcun modo.

« Comprendo ed ormai conosco la speciale psicologia e sensibilità politica del partito socialista e quindi ritengo doveroso allontanarmi dall'*Avanti!* ».

Apertasi la discussione vi intervengono Rigola, Cabrini, Fioritto, Belloni, Camboni e Camerini.

Questi propone che si voti un ordine del giorno. Bissolati dichiara che è disposto a votare che la direzione e la redazione dell'*Avanti!* furono estranee ad ogni losca faccenda ma non voterebbe una approvazione al contegno che Ferri ha tenuto nella questione Armani, delle cui dimissioni si deve prendere atto senz'altro.

Ferri ringrazia Bissolati delle sue esplicite dichiarazioni e perciò insiste nel chiedere sul suo operato di direttore un giudizio preciso ed aperto dalla direzione.

Cosattini crede che prima di pubblicare la lettera di Armani occorrano altre indagini. Cabrini crede necessario separare le eventuali responsabilità legali dell'Armani e la sua posizione nell'*Avanti!* La direzione deve e può solo occuparsi di questo come del resto ieri fu detto da tutti.

La sanatoria all'opera di Ferri

Alla fine viene approvato il seguente ordine del giorno:

« La direzione constatato che con contegno prudente l'*Avanti!* si astenne di occuparsi in qualsiasi modo di quanto poteva influire sui giuochi di aggiotaggio, approvando la condotta di Enrico Ferri, il quale non ha voluto con affrettati provvedimenti contro l'Armani pregiudicare nei suoi atti individuali le condizioni di un uomo esposto a procedimento penale senza volere pregiudicare la eventuale responsabilità dello Armani, delibera di prendere atto delle dimissioni dell'Armani perchè pur avendo egli dimostrato ottime qualità di amministratore non è compatibile come amministratore di un giornale socialista che deve rimanere superiore a qualsiasi sospetto.

L'ordine del giorno lo approvano tutti meno Bissolati che dichiara di non votarne il comma riguardante la condotta di Ferri, e Fioritto che si astiene.

Impressioni sulla liquidazione dell'Armani e sul salvataggio di Ferri

Roma, 26

A Roma si discorre poco questa sera della visita di cortesia fatta dal Re di Grecia al Pontefice e si discorre molto invece del sacrifizio oggi avvenuto dell'amministratore dell'*Avanti!* Evaristo Armani. La Direzione del partito socialista ha voluto, salvo Bissolati, compiere il salvataggio di Ferri. Il solo mezzo possibile consisteva nell'offrire la testa dell'amministratore proclamando le dimissioni dell'Armani. Così è avvenuto, ma i commenti del pubblico non corrispondono ai desideri dell'*Avanti*. Le dimissioni dell'Armani occuparono per due giorni la direzione del partito socialista, che oggi deliberò di non pubblicare il resoconto della seduta di ieri. Manchiamo così del resoconto ufficiale della tragedia, ma dalle discussioni risulta che Bissolati fu un vero pubblico ministero rispetto al vero accusato, cioè a Ferri.

Per la direzione del partito, composta in prevalenza (è bene ricordarlo, di elementi integralisti, si manifestò subito tendente al salvataggio di Ferri; il piccolo sacrifizio era dovere di gratitudine, trattandosi di persone che Ferri aveva preposto al Congresso socialista fossero chiamate alla direzione del partito. Il mezzo di salvar Ferri fu trovato coll'interrogatorio Armani, che avvenne oggi e fu, a quanto si dice, lunghissimo. La conseguenza ne fu la comunicazione fatta da Ferri di una lettera dell'Armani del 26 novembre, cioè in data d'oggi, lettera in cui l'Armani presenta le dimissioni, che dice intendeva offrire fin da quando il suo nome venne in luce a proposito del cifrario. Fin da allora l'Armani sembrava liquidato, e le sue dimissioni furono accettate. Bisognava però ripescare Ferri, e quattro illustri sconosciuti, cioè Fioritto, Belloni, Camboni e Camerini, proposero si votasse un ordine del giorno sul contegno di Ferri. Allora Bissolati lealmente sorse a dichiarare esser disposto a votare che la direzione dell'*Avanti* fu estranea a ogni losca faccenda, ma non avrebbe votato un'approvazione del contegno che Ferri aveva tenuto sulla questione Armani. Venne così in iscena l'ordine del giorno Altobelli-Basile poi approvato. Quest'ordine del giorno è un miracolo di equilibrismo, vorrebbe cioè salvare capra e cavoli e anzitutto Ferri e l'*Avanti!* Ma è moralmente terribile per l'Armani, pur concedendo a quest'ultimo lo zuccherino, dicendosi cioè che dimostrò ottime qualità di amministratore!

Inutile dirvi i commenti che si fanno a Roma. Le dimissioni Armani equivalgono sostanzialmente a una confessione di cui conosceremo i termini precisi quando si discuterà a Genova il processo contro le Terni. E' bene aggiungere per la storia che nella sua lettera odierna l'Armani si dichiara innocente.

Quando Ferri avrà udito che la combriccola dei suoi tirapieri, i quali costituiscono la direzione del partito socialista, aveva approvato la sanatoria alla sua connivenza coll'Armani, avrà dato un gran sospiro di sollievo ringraziando la cieca fortuna per essersela cavata così a buon mercato. Per un direttore d'un qualsiasi giornale borghese ci sarebbe stata materia più che sufficente per mandarlo a spasso; ma per il predicatore della nuova morale socialista non rappresentava alcuna incompatibilità la protezione accordata all'onesto Armani ancora pochi giorni prima della liquidazione di costui.

Per quanto, però, l'on. Ferri possa andare lieto del servizio resogli dai cagnotti che gli scorrazzano fra le gambe, stia pur certo che noi — e con noi tutti gli onesti, sia pure socialisti — ricorderemo sempre questa sua edificante affermazione: « Dichiaro che il signor Evaristo Armani ha tutta la mia stima e fiducia » stampata da lui sull'Avanti! di pochi giorni sono. Come mettere d'accordo tale protesta di stima e di fiducia colle dimissioni imposte dalla direzione del partito all'Armani? Non può essere che sia emerso, posteriormente alle parole del Ferri, qualche fatto nuovo a carico dell'Armani, perchè in tal caso Ferri sarebbe stato costretto a gettare a mare il pupillo del suo cuore; ne consegue, pertanto, che gli apprezzamenti della Direzione e quelli del Ferri sono in contrasto.

Vale a dire che la morale di costui non concorda precisamente con quella dei compagni. C'è una discordanza — oh! lieve — nell'apprezzare se un'azione sia onesta o no. Il Ferri trova lecito, lecitissimo che l'Armani si occupasse di operazioni al ribasso e la direzione invece no; come pure trova lecito, lecitissimo assumere per corrispondente da Milano l'onesto Lazzari. E così tra un onesto Armani che se ne va e un onesto Lazzari che se ne viene, insegna morale a tutti.

Ma vi saranno sempre dei compiacenti compagni che, per riconoscenza di averli tolti dall'oscurità e inalzati a una carica di partito, gli getteranno la corda di salvezza?

Per la riforma del diritto privato

Roma, 26

Il ministero di Grazia e Giustizia si è riunita per la prima volta la commissione nominata dal ministro on. Gallo per la riforma generale del diritto privato.

Inaugurò i lavori il Guardasigilli il quale dopo un caldo saluto ai presenti, tracciò nelle linee generali il compito della commissione e richiamò specialmente l'attenzione su due questioni che hanno carattere di maggiore urgenza: il regolamento cioè del demanio marittimo e la opportunità o meno di stralciare dal vigente codice di commercio il libro secondo per trasferire questa parte in un codice generale di diritto marittimo attualmente allo studio presso il ministero della marina.

Ritiratosi il ministro, la commissione, presieduta dal senatore Pagano, deliberò di nominare due sotto commissioni per l'esame delle dette questioni ed ha deferito al presidente la nomina dei commissari.

Le cooperative emiliane in Basilicata

Roma, 26

Invitata dal comitato civile a visitare la Basilicata una commissione di rappresentanti delle cooperative emiliane si recherà il 28 a Potenza. La commissione è così composta: Mascanzini Ricci Sebastiano e Andrea Vanni per le cooperative di Ravenna, ing. Attilio Evangelisti per le cooperative di Bologna. Accompagneranno la commissione Nullo Perlino quale rappresentante delle cooperative dei braccianti di Ravenna e l'on. Cabrini quale rappresentante il segretariato per l'emigrazione interna della Umanitaria di Milano. La commissione si tratterrà nella Basilicata una diecina di giorni per fare sopraluoghi allo scopo di esaminare i lavori pubblici da eseguirsi e di stabilire anche la possibilità della emigrazione di famiglie coloniche. Compiuta la visita la commissione tornerà a Roma e conferirà col presidente del Consiglio e col ministro dei Lavori e dell'Agricoltura ai quali riferiranno l'esito della visita.

Prelati ricevuti dal Pontefice

Roma, 26

Il Papa ha ricevuto il cardinale Di Pietro, mons. Tante nunzio apostolico a Lisbona, monsignor Ambrosi vescovo di Terracina, mons. Valasso direttore della biblioteca vaticana e mons. Salvadori prelato domestico di Sua Santità.

LE ENERGICHE PROTESTE DEL COMMERCIO A GENOVA

Le promesse del comm. Bianchi alle autorità

Genova, 26

Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha dato le seguenti disposizioni per apportare qualche rimedio alla deficienza dei vagoni ferroviari: 1. Specializzazione di carri per il servizio del porto — 2. Eccitamento ai destinatari di merci di sollecitare lo scarico e ciò per mezzo di un premio in ragione di 50 centesimi ogni tonnellata, provvedimento questo non mai usato dalle amministrazioni private. — 3. Eccitamento al personale di intensificare il lavoro pure mediante premi speciali.

Alle replicate insistenze del generale Canzio perchè siano destinati al porto di Genova se non il numero di vagoni che sarebbero necessari per il traffico almeno un numero di vagoni eguale a quello fin qui avuto. Il comm. Bianchi rispose assicurando il generale che da ora innanzi saranno immediatamente messi a disposizione di Genova 1000 carri al giorno e fra qualche settimana 1200. Il generale Canzio prese atto di queste promesse augurandosi che i provvedimenti adottati siano praticamente ecaci. Affermò che ormai il commercio non può accontentarsi di vane promesse, ma ha il diritto di avere dal governo ciò che è indispensabile e invitò il comm. Bianchi a fare un giro nelle calate. Il generale Canzio spiegò sul posto le disposizioni date dal consorzio per facilitare il servizio.

Alle ore 16 ha avuto luogo il convegno al municipio ove il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, era atteso dal Sindaco con la Giunta al completo e da parecchi consiglieri.

Il commendatore espose più diffusamente i provvedimenti già indicati al generale Canzio, soggiungendo che questi provvedimenti adano che la disponibilità dei carri nel porto di Genova andrà rapidamente aumentando raggiungendo in breve tempo il regime normale

Intanto l'amministrazione sta provvedendo ad un ampio programma di lavori, fra cui ricorda come interessanti la trazione elettrica dei Giovi, la galleria sotto colle Carignano, il doppio binario Genova-Voltri e Genova-Chiavari, l'ampliamento dello scalo di Tiralba, la sistemazione degli scali di Sanpierdarena e di altri di minore importanza.

La conferenza terminò alle 19.20. Domani alle ore 9 il comm. Bianchi si recherà in prefettura e alle 10 al Consorzio, ove riceverà i negozianti.

Alle ore 13 partirà per Savona.

L'ostruzionismo doganale è cominciato
Impiegati severamente puniti

Roma, 26

Stamane a Genova s'iniziò l'ostruzionismo nelle sezioni doganali. Le operazioni procedono lentamente. Gli impiegati, col regolamento alla mano, si attengono scrupolosamente alle prescrizioni più minuziose.

Alle sezioni dei magazzini generali a Ponte Reale e a Chiappella San Lazaro, si comincia a constatare il ristagno delle operazioni. File di carri attendono.

Stasera gl'impiegati doganali si raduneranno alla Camera federale degli spedizionieri genovesi.

La *Tribuna* fa l'ottimista e dice che a Genova l'ostruzionismo è cominciato con lentezza. Notizie che la *Tribuna* dice di attingere da fonte ufficiale, dicono che oggi l'ostruzionismo non è cominciato in nessun ufficio. La *Tribuna* dice che il goerno non indietreggierà dinanzi a misure disciplinari più estreme contro gli impiegati ostruzionisti che potranno essere anche destituiti. Intanto gli ufficiali doganali Moreni e Gentile furono traslocati uno a Porto Empedocle e l'altro a Carloforte.

Situazione leggermente migliorata

Roma, 26

Le azioni del Ministero rispetto alla riapertura della Camera, sono stasera in confronto di ieri leggermente in rialzo.

Le due agitazioni del giorno: la serrata nei porti italiani e l'ostruzionismo doganale, vanno perdendo di quella importanza che sembravano assumere. Lo ostruzionismo doganale fu finora applicato a Genova e a Castellamare di Stabia e accenna a manifestarsi a Napoli. Gli effetti sono finora poco sensibili anche perchè il numero delle spedizioni è limitato. L'ispettore generale Bosio si recò a Genova per assicurare il funzionamento del servizio. Al ministero si ritiene che l'ostruzionismo sarà parziale in qualche città e non si estenderà a tutta Italia. A Roma il servizio procede ora regolarmente.

Quanto alla serrata dei porti, sembra avverrà solo a Genova e in Liguria. L'arrivo a Genova del direttore delle ferrovie comm. Bianchi, valse a calmare in parte l'agitazione. Furono adottati provvedimenti di urgenza per attenuare la deficienza di vagoni nel porto di Genova e furono presi provvedimenti di rigore a carico del personale responsabile del disservizio ferroviario.

Sono degni di nota, fra i progetti oggi approvati dal Consiglio dei ministri, quelli sulle nuove opere marittime, sulla navigazione interna, sul Corpo RR. EE. e sul progetto del servizio tramviario e automobilistico da allacciarsi colle ferrovie.

I progetti del ministro d'agricoltura

Roma, 26

Il ministro dell'Agricoltura presenterà subito al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Sistemazione e rimboschimento dei bacini montani;

Miglioramento dei pascoli montani;

Stanziamento di maggiori fondi per migliorare ed estendere l'insegnamento professionale;

Modificazione della legge sulla cassa di previdenza per gli operai;

Stanziamento di 10 milioni in cinque esercizi a favore della cassa per la vecchiaia e invalidità degli operai.

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

I lavori parlamentari fino alle feste di Natale

Roma, 26

Domani alle 14 riprendendo la Camera i suoi lavori il vice presidente De Riseis darà lettura della lettera di dimissioni dell'on. Biancheri, le quali, secondo la « Tribuna » saranno alla unanimità respinte e dopo tale dimostrazione di simpatia e di affetto il presidente in insisterà sempre secondo la « Tribuna » nel suo proposito.

Dopo la commemorazione dei deputati deunti durante le vacanze: Torraca, Zella, Milillo, Raggio, Caneita e Gattoni, il presidente darà comunicazione delle dimissioni degli on. Spagnoletti e Galdieri.

La « Tribuna » aggiunge che nelle sedute che si estenderanno fino verso Natale, al 23 o 24, si discuteranno i bilanci che rimasero sospesi in seguito alla crisi ministeriale. Il governo spera che per la grande attività della Camera e delle commissioni esaminatrici dei progetti si possa anche in questo periodo di lavori parlamentari procedere alla discussione e approvazione di due importantissimi progetti quello sui provvedimenti finanziari e quello sul servizio postale e telegrafico.

La « Tribuna » dà presenti a Roma 220 deputati e per domani crede che alla seduta ne interverranno circa 300.

La sessione non sarà chiusa
Le dimissioni di Biancheri

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che nell'ultimo Consiglio dei ministri si è deliberato di non chiudere la sessione nemmeno a gennaio.

L'on. Biancheri, continua il *Messaggero*, ha presentato le sue dimissioni da presidente della Camera, ma il governo pregherà la Camera di non volerle accettare. Non vi ha dubbio quindi, conclude il *Messaggero*, che farà all'illustre e venerando parlamentare una così solenne dimostrazione di affetto e di deferenza da indurlo a recedere dal proposito di dimettersi ed a rimanere all'alto ed onorifico posto.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI ROMANI È FINITO

Una triste pagina di agitazione anarcoide

Roma, 26

Stamane ha avuto luogo un comizio dei tramvieri romani che da tre giorni erano in isciopero.

Fu votato un ordine del giorno con cui, ritenuto che sebbene con due unanimi votazioni la classe abbia deliberato lo sciopero, pur tuttavia la unanimità assoluta ed energica non esiste nel fatto reale delibera perciò la immediata ripresa del lavoro.

Oggi si chiuse una delle più tristi pagine delle agitazioni semi-anarcoidi organizzate dalla Camera del Lavoro. Lo sciopero dei tramvieri finisce non solo colla resa completa degli scioperanti ma colla probabilità di strascico in Tribunale a carico dei tramvieri ingannati dai camorristi della Camera del Lavoro. Questa clamorosa sconfitta merita qualche parola d'illustrazione perchè è nuovo il caso di uno sciopero che frutti un processo oltre alla disfatta degli scioperanti. Lo sciopero agonizzava da ieri ma gli agitatori della Camera del Lavoro, eterni responsabili, montarono lo ambiente inducendo collo spauracchio della vigliaccheria a continuare lo sciopero. Però gli stessi, reduci dal Comizio sprovvisti di denaro per resistere si recarono alla Società dei trams e pregarono la riassunzione in servizio; ma la Società pone ora le proprie condizioni alla riassunzione e minaccia di denunciare gli scioperanti per attentato alla libertà del lavoro e per indebita appropriazione qualificata essendosi trattenuti gli introiti fatti tutta la paga di venerdì, benchè a mezza giornata abbiano sospeso il lavoro.

Le conclusioni dello sciopero sono tristissime. I tramvieri non raggiungono alcun risultato, perdono quattro giorni di paga colla prospettiva d'un processo. Lo sciopero odierno segnerà assai probabilmente la fine della lega di resistenza dei tramvieri, emanazione della Camera del Lavoro, essendo vivissima la indignazione degli stessi tramvieri contro gli agitatori responsabili del disastro attuale.

RE GIORGIO DI GRECIA VISITA PIO X

I particolari del ricevimento in Vaticano
All'Ambasciata inglese - La partenza

Roma, 26

Re Giorgio s'è recato alle 11,30 a restituire la visita fattagli ieri dal ministro Tittoni. Re Giorgio gli rimise personalmente le insegne e il Gran Cordone dell'Ordine del Salvatore. La visita è durata venti minuti.

La visita in Vaticano

Essendosi diffusa la notizia che il Re Giorgio alle ore 15 partirebbe dalla Legazione ellenica in via Balbi per recarsi al Vaticano, fino dalle ore 14 discreta folla si notò in quei paraggi.

Pochi minuti prima delle 15, il Re Giorgio in carrozza di Corte, insieme col generale Lamberti, esce dal Quirinale. Nelle altre carrozze vengono i personaggi del suo seguito. Tutti vestono di nero con redingote e cilindro.

Le carrozze sono scortate da carabinieri a cavallo. Il Re Giorgio si reca all'ambasciata inglese. Sua figlia, granduchessa Maria, che lo attendeva, sale con esso in carrozza. La Granduchessa veste di nero con un velo nero in testa.

Alla legazione greca

Le carrozze reali dall'ambasciata si recano alla Legazione greca in via Balbi. Quivi dopo breve sosta, il Re Giorgio, la Granduchessa e gli altri personaggi greci montano nei due *landaus* già pronti ed alle 15 muovono per il Vaticano seguendo le vie Balbi, Nazionale, Corso Vittorio e Borgo Nuovo. Lungo queste vie sono in diversi punti dei reparti di truppa. Dal ponte di ferro fino all'arco delle campane, che si trova presso il porticato di sinistra di San Pietro, sono stesi i cordoni militari. Quando passa la carrozza col Re Giorgio, le truppe non presentano le armi e si mettono invece sull'attenti.

L'ingresso del corteo reale in Vaticano si effettua dalla Piazza delle Fondamenta. All'esterno di questa fanno servizio carabinieri, guardie municipali e agenti. La carrozza ove trovasi Re Giorgio colla figlia è stata scortata da agenti ciclisti.

In Piazza della Zecca presta servizio la guardia svizzera in alta uniforme. Nel cortile di San Damaso, l'ingresso del quale è stato vietato agli stranieri fin dalle ore 13, si trovano schierati i gendarmi pontifici colla musica e le guardie palatine pure colla musica.

Nell'appartamento prestano servizio le guardie nobili al comando del principe Rospigliosi e le guardie svizzere al comando del barone Fritz Mayer.

Come si svolse la visita

La carrozza reale entra in Vaticano alle ore 15.25. Le musiche dei gendarmi e della guardia palatina suonano l'inno greco. La carrozza si ferma ed il principe Ruspoli, Gran Maestro del Sacro Ospizio, si avvicina ed apre lo sportello.

A ricevere il Sovrano e la Granduchessa si trovano anche monsignor Grabinski, segretario del cerimoniale, monsignor Misciatelli, prefetto dei sacri palazzi, il marchese Sacchetti dei Sacri Palazzi ed il marchese Serlupi-Crescenzi cavallerizzo maggiore, nonchè quattro camerieri di cappa e di spada.

Il Sovrano e la Granduchessa, coi lor seguiti, si recano quindi nell'appartamento papale.

La versione sull'incontro del Re Giorgio con il Papa varia stranamente. Secondo alcuni, appena Re Giorgio e sua figlia giungono nella sala del trono, Pio X va loro incontro. Entrano nella sala soltanto Re Giorgio e la principessa Maria. Il maresciallo della corte greca e il ministro di Grecia restano fuori a conversare con mons. Bressan, segretario particolare del Papa e con mons. Bisleti. Il colloquio tra Pio X e Re Giorgio e la figlia dura appena 14 minuti. Il Papa accompagna fino alla porta i visitatori i quali accomiatandosi gli baciano la mano. Quindi Re Giorgio e la principessa Maria con tutta la scorta degli alabardieri svizzeri, scendono nell'appartamento Borgia, dove trovano il card. Merry del Val alla cui presenza sono ammessi solo Re Giorgio e la Granduchessa. La visita è brevissima, dura appena 10 minuti. Il cardinale Merry del Val accompagna Re Giorgio e la Granduchessa fino alla porta della anticamera. Qui il Sovrano dispensa il cardinale segretario di Stato dalla restituzione della visita.

Altre versioni

Altri dice invece che Re Giorgio entrò solo nella sala ove era il Pontefice. Questi senza alzarsi dalla poltrona, sorridendo invitò Re Giorgio ad avvicinarsi e a sedere. Il colloquio è durato circa 15 minuti, improntato alla massima cordialità anche perchè Re Giorgio aveva avuto occasione di conoscere Pio X a Venezia quando era Patriarca. Pio X a un certo punto chiede al Re che sia inoltrata la Granduchessa con la quale poi conversa animatamente per parecchi minuti.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa andò ad incontrare nell'anticamera segreta Re Giorgio e la figlia invitandoli ad entrare nella sala del trono, dove sedette in mezzo a loro. Il Papa si interessò della famiglia del Re Giorgio e si mostrò lieto anche della visita della Granduchessa Maria. Quindi Re Giorgio introdusse alla presenza del Papa l'arcivescovo di Atene mons. Delenda, mons. Rivoli già vicario apostolico ad Atene e i personaggi del seguito. Il Papa rivolse a tutti parole cortesi.

L'*Osservatore Romani* dice che il Re e la Granduchessa Maria entrarono insieme dal Papa, col quale si intrattennero affabilmente 20 minuti. Al momento di congedarsi, il Re e la Principessa baciarono la mano al Papa che li accompagnò fino all'anticamera segreta. L'*Osservatore* dice che il Re fu ricevuto cogli onori sovrani.

L'uscita

Alle ore 16.15 il Re di Grecia colla figlia ed i seguiti lascia il Vaticano.

Alle ore 16.40 di ritorno dal Vaticano, il Re di Grecia è rientrato nella Legazione in Via Balbi.

Lungo il percorso seguito dal Re di Grecia per recarsi al Vaticano, vi era discreta folla che salutava rispettosamente. Vi furono anche degli applausi.

Poco dopo che il Re Giorgio e la Granduchessa Maria sono rientrati alla Legazione, si recano qui a restituire loro la visita monsignor Todeschini e monsignor Piccoli, l'uno della segreteria di Stato, l'altro del maggiordomato dei Sacri Palazzi, e monsignor Grabinski della segreteria del cerimoniale.

Per la partenza

Il Re Giorgio aveva dispensato il cardinale segretario di Stato Merry del Val di restituirgli la visita.

Alle 17.10 il Re Giorgio colla figlia, in carrozza di corte, insieme al generale Lamberti, che attendeva il Sovrano alla Legazione, ed agli altri personaggi del seguito, vanno all'ambasciata inglese.

Alla sede dell'ambasciata inglese alle 17.15 viene offerto in onore del Re Giorgio un the al quale assistono, fra gli altri, l'on. Tittoni colla signora, il conte e la contessa Giannotti, Guglielmo Marconi e una larga rappresentanza del corpo diplomatico.

Il Re Giorgio lascia Roma domani sera insieme alla figlia granduchessa Maria di Russia. Egli parte in forma privatissima. Il treno reale porterà il Re a Brindisi dove mercoledì mattina si imbarcherà colla figlia sull'*Amphitrite* per andare al Pireo. Sarà accompagnato dai seguiti.

A Brindisi è giunto l'incrociatore *Etruria* per rendere mercoledì mattina gli onori al Re di Grecia.

VENEZIA, IL PARTENONE E LORD ELGIN

Così, senza Francesco Morosini, generale in capo delle truppe contro il poter dei Turchi, il Partenone non sarebbe forse quello che è, e lord Elgin non avrebbe suscitato i ricordi del mio scritto sopra *Ercolano* e le osservazioni di un mio lettore nella *Gazzetta*.

I Turchi ridevano di queste «manie»: sicuro; se no essi non avrebbero ridotto l'Acropoli una cittadella fortificata: e la ridussero contro i Veneziani nella memorabile giornata del 26 settembre 1687.

Il Morosini disponeva d'un esercito raccogliticcio; toscani, lombardi, svizzeri, olandesi, luneburghesi, francesi; ne aveva di tutte le genie; e il tener unita una massa composta di elementi tanto disparti è difficile: lo capiva lo stesso Morosini, se in una carta si lagnava che per poco e' non doveva ricevere «legge» dal suo esercito.

***

Che solenne evocazione la lotta di Venezia contro i Turchi! Essa avvicenda un tumulto di eventi or lieti or tristi, e, fra quest'ultimi, vuolsi mettere la bomba che fece strage del Partenone e facilitò viemmeglio l'esodo dei marmi greci a Londra.

Venezia e il Partenone mi ravviva un colloquio che ebbi molti anni sono a Vicenza, coll'ab. Giacomo Zanella. Si era parlato sopra la necessità di introdurre la storia dell'arte nell'insegnamento dei licei o di integrare ivi alla narrazione della storia in generale quella dell'arte; un professore, morto giovane, lo Stoppato, doveva compilare un libro di storia letteraria (che poi pubblicò), il quale associasse e fondesse i fatti degli scrittori con quelli degli artisti, e non so come il soggetto cadde su Venezia, sui marmi greci e su lord Elgin. L'ab. Zanella vi era assai bene informato non tanto perchè ambiva a non essere estraneo agli studi d'arte (die' alla letteratura perfino un volumetto sopra *Andre Palladio*), ma anche perchè aveva appena letta una Memoria sopra *I Veneziani in Atene* nel 1687, del prof. A. Dell'Acqua Giusti.

Il Dell'Acqua impressionato dalla grave accusa piombata sul capo del Morosini d'avere ordinato il bombardamento del Partenone, intese a mostrare la inconsistenza dell'accusa, e il buon ab. Zanella meco sosteneva la tesi del Dell'Acqua.

— Ricorda Ella come avvenne?

Io in realtà, allora non ricordavo: avevo presente soltanto, che il Morosini, da buon capo del suo esercito, aveva fatto il suo dovere; non ricordavo altro: e la parola accesa dello Zanella, lì per lì, non mi convinse.

***

L'ordine di espugnare il forte di Atene era stato dato e il 21 settembre l'esercito veneziano era sbarcato a porto Leone, l'antico Pirèo. Il Morosini, avvenuto lo sbarco, intimò al forte la resa pronto all'attacco se all'intimazione non fosse seguita l'obbedienza.

Tutti sanno che i Turchi non si sottomisero: fatalisti, avevano riposto ogni speranza nel Seraschiere, il loro ministro della guerra, e all'ingiunzione del Morosini, risposero fortificandosi piucchè mai sulle alture dell'Acropoli.

La posizione sembrava e sembra formidabile; ma con un capitano risoluto e sapiente come il Morosini, eravi molto da temere e poco da scherzare.

Io non mi occupo se l'esercito veneziano abbia atteso come il turco il Seraschiere, molto probabilmente lo aspettò facendo grandinare le sue artiglierie. L'Acropoli era trasformata in fortezza e i divini marmi di Fidia erano così esposti ad essere infranti ed abbattuti dalle bombe che volavano immansuete.

***

Bisogna ricordarsi che l'Acropoli, ergentesi sur una collina scaglionata, ricevette da Pericle vari ordini di edifici signoreggiati dal Partenone, il famoso tempio dorico presso la statua bronzea di Atena coperta da elmo splendente come sole; sotto al Partenone la linea dei Propilei, dorici ancor essi, degni vestiboli al massimo tempio dell'Ellade; a destra, ancora un po' più avanti, l'agile tempio ionico alla *Nikè Apteros*, ossia Vittoria senz'ali così chiamato quasi a sicurezza che il genio della Vittoria posato sull'Acropoli, non avrebbe mai abbandonato quel luogo superbo; a sinistra il gruppo dell'Eretteo colla cella di Pallade, di Poseidone, di Pandroso e, intorno a quest'assieme monumentale, gli avanzi d'un muraglione che il secolo di Pericle non vide come oggi si vede, dopo tanto correre di vicende fortunose.

Orbene, i Turchi custodi poco teneri delle bellezze di Ictino e di Fidia, indifferenti anzi ai marmi dell'Acropoli glorificanti un passato indimenticabile, si curavano soltanto della loro salvezza del loro decoro e delle loro batterie, schierate sulla linea dei Propilei: chè se il Morosini era risoluto all'assalto i Turchi non erano disposti ad accogliere le artiglierie veneziane con segni di giubilo. E i Turchi ognor più serrati dalla forza nemica, ognor più forti nel loro fatalismo, alla prima linea di difesa aggiunsero una seconda linea di offesa asserragliandosi nel Partenone divenuto moschea sotto di essi e ora, essendo oltrechè moschea, securo e temibile luogo di attacco.

Circondati di armi, provvisti di molta povere, i Turchi dunque avrebbero sgominato l'esercito assalitore, se questo non avesse ridotto al silenzio le loro batterie; e poichè le bombe del Morosini fulminavano avvenne che una bomba la sera del 26 settembre 1687, colpì la seconda linea degli assediati, e il Partenone subì gravi danni da questo evento sciagurato cui vuolsi scagionare il Morosini e i suoi.

***

Ripeto il Dall'Acqua: Fu per caso; e così pensava lo Zanella. L'esercito veneziano non vantava un discepolo di Galileo o del Torricelli e le testimonianze che nessun artigliere avrebbe puntato sul Partenone non scarseggiano.

Sentiamo il Muazzo, colonnello nell'esercito veneziano: egli trattando della bomba fatale, insegna che « casualmente ne penetrò una nel tempio (riassumo, non cito alla lettera); un altro ufficiale scrive « una bomba gettata a capriccio senza regola » andò a cadere sul tempio di Pallade incendiando la pol

fere che ivi era stata accumulata; un altro ufficiale ancora raccolse dai suoi commilitoni che « la conquista della piazza si deve ad una bomba caduta a caso nel tempio di Minerva». E Michele Foscarini narra l'evento così: « La « fortuna che possiede tanta parte nelle « attioni della guerra, mentre la sera « si scaricavano i mortari per condurli « in luogo creduto più opportuno, ne « fece cadere uno nel mezzo del famoso « tempio già di Minerva ».

⁂

Dichiarai che il Partenone subì gravi danni dalla bomba: difatti le mura laterali della cella precipitarono, sei colonne da un lato e dall'altro, abbattute, trassero a ruina la soprastante trabeazione e così il tempio rimase diviso in due parti. Di fronte a tanta jattura fioccarono le accuse; e gli accusatori non risparmiarono l'esercito veneziano il quale in realtà, oggi non può accusarsi benchè le apparenze esso non abbia favorevoli. Il conte de Laborde fu uno dei più accaniti accusatori; nella sua opera su « Athènes aux XV, XVI et XVII siècles » egli investe l'esercito del Morosini, rispettando tuttavia la bravura il coraggio l'arditezza del Capitano che Venezia volle capo alla spedizione di Atene.

Dure necessità di guerra?

O, allora, come si giustificano le parole del Muazzo e degli altri ufficiali dell'esercito veneziano? Non consta che le parole del Muazzo e compagni siano state scritte studiatamente a salvare dagli sdegni dei posteri, la implacabilità delle artiglierie veneziane. D'altra parte gli accusatori non posseggono documenti da essere accolti senza riserve; si evoca un manoscritto d'un ufficiale di Cassel, secondo il quale un disertore turco avrebbe riferito che il Partenone ospitava molta gente, molte armi e molta polvere, e occorreva mirare su, in cima, all'Acropoli, a farla finita coi Turchi; onde dopo questa spiata le batterie si sarebbero rivolte, spietate sopra il Partenone.

Nell'esercito pertanto un luogotenente luneburghese avrebbe mirato bene e colpito il tempio producendo i gravi danni che si conoscono.

⁂

Siamo dunque di fronte a documenti i quali si contraddicono: da un lato si scrive e si ripete che tutto ciò fu opera del caso; persino, dice il Foscarini : 'a fortuna nelle attioni della guerra »; dall' altro l' occhio acuto del luogotenente luneburghese e la gragnuola di bombe dirette alla cima dell'Acropoli parrebbero figure rettoriche.

Senza dire l'ultima parola sull'evento sciagurato, sta di fatto che qui si accusa chiaramente un luogotenente luneburghese e l'accusa è recata da un tale Sobiewolsky, citato dal De Laborde. Costui può avere agito di sua volontà; la qual cosa non contraddice ciò che notai dianzi. Cioè che l'esercito d'Atene non era padroneggiato dal Morosini a quel modo che questi era uso comandare i suoi uomini. E se ciò realmente fosse, non si deve chiamare responsabile il generale veneziano di quanto avvenne.

Il Morosini, anzi, conobbe che bellezze aveva conquistato, sbaragliando i Turchi dall'Acropoli; e si studiò di recare a Venezia qualche saggio dei marmi fidiaci. Sciaguratamente affidò l'incarico a gente poco pratica e il pezzo scelto cadde in frantumi nel toglierlo dal suo luogo. Scoraggiato, il Morosini abbandonò l'impresa, e Venezia non ebbe alcun marmo dell'Acropoli.

Con tuttociò Venezia s'onora d'un prodigioso frammento di figura femminile, la parte inferiore d'una statua panneggiata, nella Biblioteca di S. Marco. Esso giunse alla Serenissima dalla via d'un suo ambasciatore ed ha profonda analogia coi marmi dell'Acropoli.

Il Waldstein, suppose che appartenesse al frontone ovest del Partenone, io non saprei. So che il marmo ha saldezza di stile da non temere il confronto colle più belle pagine del poema plastico di Fidia: (ne vidi un calco nel Museo Britannico). Venezia vanta, altresì, i leoni dell'Arsenale evocanti i privilegi dell'arte ellenica (uno ha la testa rifatta), e i vecchi scrittori attribuivano alla Grecia i quattro cavalli bronzei sulla facciata di S. Marco i quali sono romani appartenenti a qualche arco di trionfo.

⁂

Più fortunato, fu lord Elgin, nei primissimi anni del secolo appena spento, ornò il Museo Britannico di sculture appartenute all'Acropoli d'Atene, le quali si vedono ben ordinate in una sezione che piglia il nome di lord Elgin nel Museo stesso. Altri pezzi si ammirano al Louvre e nel Museo di Copenaghen; e per poco non assistemmo, pochi anni sono, a una nuova grave jattura, quando il Partenope fu colpito da terremoto, nel qual tempo la commissione franco-anglo-tedesca propose dei rinforzi i quali si eseguirono.

Alfredo Melani.

Ancora sul caso di Caruso

In argomento all'articolo da noi ieri pubblicato sull'ultima avventura del tenore Caruso, riceviamo questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Nella « Gazzetta » di ieri fu rilevato molto opportunamente il contegno esemplare dei nostri marinai all'Estero. Posso citare a conferma un fatto del quale fui testimonio durante la visita della squadra italiana a Portsmouth.

I nostri marinai furono l'oggetto di dimostrazioni entusiastiche e cordiali. Le belle e giovani miss se li contendevano addirittura e li portavano via a braccetto, con delle manifestazioni di *camaraderie* che dovevano turbare parecchio i nostri ardenti figli del paese degli aranci — abituati a manifestazioni meno espansive da parte di signore. Pure tutto procedette a meraviglia, e i nostri marinai compresero d'istinto come a quelle innocentissime moine convenisse attribuire un valore corretto dal sole del Nord, e si comportarono come dei consumati *flirteurs* senza oltrepassare quel limite che in Inghilterra più che altrove è invariabile nei rapporti fra i due sessi. Non ci fu difatti un solo caso nel quale si richiedesse l'intervento dei *policemens*.

Eppure Ella converrà che la tentazione non dovette essere lieve. Se qualche ferita è rimasta in qualche cuore muliebre essa fu certamente l'effetto di uno sguardo tenero, di un sorriso, di una stretta di mano. I rapporti di *camaraderie* continuarono difatti durante tutta la permanenza della squadra — e, chi conosce il delicatosenso della dignità della donna inglese, sa benissimo che nessuna avrebbe continuato delle relazioni con giovanotti che fossero venuti meno al rispetto dovuto a una donna.

Gradisca egregio sig. Direttore, ecc.

Segue la firma.

NEL MAROCCO

Un medico spagnuolo che provoca l'indignazione generale a Fez

Berlino, 26

Un telegramma da Fez annunzia che in occasione della solenne cerimonia annuale che ebbe luogo mercoledì per la presentazione dei tributi da parte delle tribù, un medico spagnuolo tentò di occupare il posto riservato al ministro degli Stati Uniti, ma ne venne impedito dalle truppe che formavano cordone. Il medico usò violenza contro un capitano marocchino che comandava la truppa e fu soltanto la condotta prudente dei soldati che evitò peggiori conseguenze per gli europei.

L'attitudine del medico ha prodotto indignazione generale.

Jaurès contro l'intervento armato

Parigi, 26

Nell'*Humanité*, Jaurès protesta contro le misure progettate per un possibile intervento nel Marocco e scongiura goerno e parlamento a non lasciarsi trascinare in avventure.

Jaurès formula queste due domande: L'azione della Francia e della Spagna ha il consenso delle altre potenze che erano rappresentate alla conferenza di Algesiras? Vi è un accordo reale fra la Francia e la Spagna e non vi è da temere che fra le due nazioni possano scoppiare dissensi provocati dal contrasto di ambizioni segrete?

Poichè la Francia ha commesso il grave errore di entrare nell'imbroglio marocchino, dice Jaurès, il solo mezzo di limitare il pericolo è che la politica della Francia al Marocco sia veramente internazionale fatta in pena luce ed al cospetto di tutti.

Una intervista col ministro Pichon

Parigi, 26

Un redattore del « Gill Blas » ha intervistato il ministro degli Esteri Pichon, il quale ha confermato l'esattezza delle informazioni pubblicate ieri circa i preparativi fatti per la eventualità di una azione al Marocco. Il Ministro li ha giustificati dicendo che la vita degli europei come quella degli agenti del corpo diplomatico e dei commercianti è alla mercè di un incidente qualsiasi o di un capriccio del brigante che detta legge a Tangeri. La Francia e la Spagna che si sono assunte la responsabilità del mantenimento dell' ordine non devono lasciarsi sorprendere dagli avvenimenti.

Le triste condizioni della principessa Luisa di Coburgo

Bruxelles, 26

I giornali belgi hanno annunziato negli ultimi giorni che la Principessa Luisa figlia del Re Leopoldo del Belgio e moglie divorziata del principe di Coburgo, la quale abita a Parigi, si troverebbe in una situazione penosa e alla vigilia di avere sequestrata la mobiglia dai suoi creditori. Era corsa voce che Re Leopoldo aveva proposto alla Principessa di affittarle una villa ove più le piacesse e di pagare le sue spese purchè volesse rinunciare al suo « entourage » che la sfruttava indegnamente e che questa condizione sarebbe stata rifiutata dalla Principessa.

Tutte queste voci non sono fondate. Lo ha detto al corrispondente del « Matin » un personaggio bene informato. Alla Corte del Belgio si conosce la situazione precaria della Principessa Luisa, ma non le vennero fatte le proposte di cui parlano i giornali.

La riconoscenza del governo cretese ai carabinieri italiani

La Canea, 26

Il presidente dell'assemblea costituente, Michelidakis, diresse al Presidente del Consiglio italiano il seguente dispaccio:

« In occasione della partenza dei reali carabinieri italiani dalla nostra patria, l'Assemblea costituente cretese, piena di riconoscenza per gli eminenti ed inestimabili servigi che essi hanno reso nell'organizzare in modo perfetto la nostra gendarmeria, considera suo dovere di esprimere al capo del governo italiano i suoi profondi sentimenti dando l'assicurazione che questo importantissimo servigio reso al popolo cretese non sarà mai cancellato dalla sua memoria».

Una bomba contro il governatore di Theodosia

Theodosia, 26

Una bomba fu lanciata contro il generale Davidow, governatore generale, che passava in via Generale Indhune. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Egli portava un'altra bomba in un paniere. Inseguito da un agente di polizia, tirò parecchi colpi. Sembra un operaio.

L'ordigno lanciato consiste in una scatola di latta ravvolta in fili di ferro.

L'autore dell'attentato dice di essere austro-ungarico, di avere 22 anni e di aver commesso l'attentato per ordine della sezione volante dei rivoluzionari socialisti. La sua attitudine è cinica. Un cocchiere che si rifiutò di inseguirlo fu arrestato. Entrambi vennero deferiti alla Corte marziale. Oltre di essi altre due persone sospette furono arrestate.

La Camera francese e l'epizoozia

Parigi, 26

La Camera discute la interpellanza sulle misure prese contro la epizoozia.

Ferrière protesta contro le affermazioni dello interpellante; Castiliart pretende che le misure siano insufficienti.

Ferrière dice che tali affermazioni fanno chiudere le frontiere degli Stati esteri al nostro bestiame. L'oratore rispondendo ad una interrogazione di Castilliart afferma che egli non ha nessun interesse nel sindacato degli allevatori di bestiame.

Castilliart riprende la parola per continuare le critiche per la insufficienza delle misure prese specialmente per il mercato di Lavillet. Il deputato Empereur parla nello stesso senso di Castilliart e domanda un trattamento speciale da parte degli ispettori in Savoia in considerazione della speciale configurazione di questo paese. Ruau ministro dell' agricoltura rispondendo dimostra che il carattere della febbre aftosa è benigno quest'anno. Dice impossibile chiudere il mercato di Lavillet degli ammazzatori. D'altronde misure rigorose contro la diffusione sono state prese come anche in tutti i dipartimenti che sono stati colpiti il ministro dice che le frontiere saranno aperte.

Un console francese in Turchia attaccato dagli indigeni

Parigi 26

Le Grande, console di Francia a Moussul (Turchia asiatica), discendea in zattera da Diarbekir a Moussul, quando fu attaccato a Mesri da alcuni individui. Il console potè forzare il passaggio dopo uno scambio di un centinaio di colpi di fucile. La sua scorta non subì alcuna perdita.

Ricordi delle manovre navali

Il Re fra i marinai

Da un ufficiale di Marina, venuto a passare qualche giorno di licenza a Venezia, veniamo a conoscenza li un originale episodio delle manovre navali che ci piace di riferire.

Una mattina all'ora della colazione dei marinai l'attenzione del Re che trovavasi a bordo della « Re Umberto fu destata da un frastuono particolare che veniva dal corridoio, dove i marinai sogliono prendere i pasti. S. M. si affacciò alla soglia del proprio alloggio, e vedendo un giovane tenente di vascello che passava gli chiese la ragione di quel frastuono.

— Sono i marinai che rompono il biscotto prima di immollarlo nel caffè. Vostra Maestà comprende facilmente che cinquecento uomini che dànno dei colpi secchi alle *gallette* si fanno sentire.

— Voglio vedere! disse S. M. e si avviò verso il corridoio, seguito dall'ufficiale. I marinai videro capitare improvvisamente il Re fra d' loro — e istintivamente si levarono da sedere, ma S. M. con un gesto li invitò a proseguire il loro pasto, ciò che i marinai fecero subito, mentre il Re continuava ad aggirarsi fra le loro tavole, guardando con interesse ogni particolare.

Ma non erano trascorsi due minuti che il corridoio si riempì di ufficiali — i quali con alla testa il Ministro della Marina, si affrettarono a circondare il Re. Tutto il significato lusinghiero di quella visita confidente perdeva il suo valore di fronte a quel doveroso intervento, e i marinai parvero delusi. E una esclamazione pronunciata a voce bassa con accento meridionale, interpretò subito quel sentimento: *Chillo vene sulo mmiezo a nui e non ò vonno lascià fà.* (Il Re viene solo in mezzo a noi, e glielo vogliono impedire).

L'esclamazione non era stata fatta, però, a voce tanto bassa che S. M. non lo udisse — e, esperto conoscitore del vernacolo napolitano, non la gustasse. Si volse sorridendo dalla parte donde era partita la voce, e continuò il giro intorno alle piccole mense, insinuandosi fra i passaggi più stretti e venendo letteralmente a contatto coi marinai, quasi ad accentuare il confidente attaccamento che aveva inspirato la sua visita.

I noli per il trasporto degli emigranti

Roma 26

Secondo il « Messaggero » il Commissariato dell'emigrazione avrebbe terminato i suoi studi per la fissazione dei noli massimi relativi al trasporto degli emigranti del primo quadrimestre 1907. Il « Messaggero » dice che i vettori quest'anno domandano un aumento dei noli in considerazione dell'aumentato prezzo del carbone ma il commissariato pur riconoscendo tale aumento di costo del combustibile insiste nel considerare lo aumento continuo del traffico nella emigrazione come un sufficiente compenso al maggiore aggravio nelle spese di esercizio. Dice il « Messaggero » che per tali ragioni il nolo massimo attuale sarà conservato tranne per una linea per la quale d'accordo col Ministero della Marina si propone una riduzione.

La giunta superiore delle Belle Arti

Roma, 26

Oggi si è riunita sotto la presidenza del ministro Rava la Giunta Superiore di Belle Arti coll'intervento di Corrado Ricci direttore generale e dei direttori principali degli istituti artistici. Il ministro salutò gli intervenuti ed espose il programma della sessione. La « Tribuna » dice che esso comprende la riforma dell'insegnamento artistico e del pensionato.

Il direttore generale delle belle arti ha indirizzato una circolare ai direttori di musei e di uffici regionali per la conservazione dei monumenti invitandoli a curare e a sorvegliare perchè i ruderi dei monumenti restino al loro posto di origine e non siano trasportati nei musei se non nei casi eccezionali e per necessità.

Per la direttissima Bologna-Verona

Roma, 26

Stamane ha avuto luogo presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato l'appalto e la deliberazione definitiva delle opere e provviste per la costruzione del primo tratto del tronco Poggio Rusco Ostiglia e della ferrovia Bologna-Verona in favore del signor Francesco Tammeo che ha offerto un ribasso del 7.26 per cento sul prezzo di asta di L. 714.000.

L'assemblea per le ferrovie sicule

Roma, 26

Oggi si è riunita l'assemblea generale degli azionisti delle società italiane per le ferrovie sicule che ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione e quella del sindaco e il bilancio per l'esercizio 1905-906. Poi ha preso atto dice la « Tribuna » con compiacimento delle comunicazioni ad essa fatte secondo le quali sarà distribuito un acconto di lire 12,50 per azione sugli utili dell'esercizio in corso fino dal dicembre prossimo e ha deliberato la modificazione dello statuto sociale per rendere lo statuto stesso meglio rispondente alla nuova gestione e al diritto comune sotto le cui norme è rientrata la società dal 1.o luglio.

Per dimostrare il proprio assenso sull'andamento amministrativo della società l'assemblea ha riconfermato tutti i membri del consiglio amministrativo.

La salma di Benedetto Brin

Torino, 26

La mattina del 3 dicembre arriverà da Roma la salma di Benedetto Brin che sarà tumulata nella tomba concessa dal Consiglio comunale a titolo d'onore nel camposanto. Si scoprirà contemporaneamente il monumento erettogli per pubblica sottoscrizione nel medesimo cimitero.

La causa degli eredi Donizetti

Parigi, 26

Oggi si discusse dinanzi al tribunale commerciale la causa intentata dagli eredi di Donizetti contro la società degli autori e compositori di musica per i diritti di autore percepite dalla società stessa. Gli eredi sostengono che una opera non diventa di dominio pubblico che 50 anni dopo la morte dell'ultimo collaboratore ed hanno chiamato in causa l'*Opera* e l'*Opera Comique* da cui reclamano la comunicazione dei registri contenenti le cifre delle rappresentazioni dei capolavori donizettiani e chiedono 50.000 lire di provvisionale. La società fra gli autori e compositori di musica ha sollevato la questione di competenza sostenendo che poichè la società è una società civile essa non cade sotto la giurisdizione commerciale. Il Tribunale ha rinviato a 15 giorni la ordinanza su questo incidente procedurale.

IN RUSSIA

Le gesta delle bande dei terroristi alla conquista del denaro

Varsavia, 26

Oggi una banda di terroristi attaccò il cassiere degli spacci governativi di alcool che passava scortato da due soldati. Il cassiere fu ferito mortalmente e derubato del sacco del danaro e un soldato ferito leggermente. Al rumore delle detonazioni accorse una pattuglia che inseguì i terroristi, ne uccise due e ferì e arrestò un terzo.

La polizia scoprì una manifattura di bombe in una soffitta in via Piewna. Quelli che vi abitavano fuggirono.

I terroristi, mediante un falso mandato postale, si impadronirono a Balisch di 4500 rubli.

Secondo notizie ufficiali, circa il saccheggio del treno postale presso Schoropana, un guardiano e il gendarme Krawtchenko aprirono il fuoco contro gli aggressori. Il Krawtchenko fu ucciso immediatamente, due guardiani feriti mortalmente, altri due leggermente. Anche due viaggiatori furono feriti. Si trovarono scheggie di una bomba: un'altra bomba fu trovata sotto il ponte

Un consiglio di guerra per 220 soldati
La carestia nelle provincie del Volga

Pietroburgo, 26

Dinanzi al consiglio di guerra di Tiflis è cominciato il processo contro 220 soldati che si ribellarono a Daschlagar.

Un dispaccio da Tver annuncia l'arresto di una banda di rivoluzionari presso cui si sequestrarono approvvigionamenti, cartucce e rivoltelle e i piani di parecchi furti progettati a Mosca.

Le provincie del Volga sono in preda ad una carestia tale che i contadini per non morire di fame sono ridotti a vendere le loro figlie a prezzi varianti da 250 a 365 franchi. In un solo villaggio otto giovanette dai 14 ai 17 anni sono state vendute così.

Il processo dei rivoltosi di Sebastopoli

Sebastopoli, 27

E' stata emessa oggi la sentenza nel processo dei rivoltosi. L'aiutante di farmacia Koutorovich è stato condannato alla impiccagione due soldati alla fucilazione e tre altri ai lavori forzati a vita. Il *reporter* Frenkel è stato condannato alla perdita dei diritti civili e alla deportazione. Parecchi altri accusati sono stati pure condannati ai lavori forzati per un periodo diverso alla incorporazione nei battaglioni di disciplina o alla prigione. Sopra 38 accusati 27 sono stati assolti.

Il quartier generale del partito socialista democratico a Varsavia

Varsavia, 26

La polizia ha scoperto il quartiere generale del partito socialista democratico ed ha confiscato una corrispondenza e documenti importanti. Sette persone furono arrestate.

Parecchie corporazioni di mestieri hanno emanato un proclama annunziante lo sciopero per domani per protestare contro la condanna a morte di quattro terroristi in seguito all'assassinio di un capitano di polizia avvenuto nello scorso luglio.

Una stazione attaccata dai terroristi

Varsavia, 26

Ieri sera i terroristi hanno attaccato la stazione di Uruse sulla linea della Vistola hanno ucciso un gendarme, distrutto la macchina telegrafica ed asportato la cassaforte. Poi sono fuggiti sparando colpi di rivoltella.

Una nave scuola francese incendiata
Tre marinai scomparsi

Tolone, 26

Un violento incendio distrusse la nave *Algesiras*. L'equipaggio è salvo, solo tre marinai sono scomparsi. L'incendio continua.

L'*Algesiras* serviva come scuola per i macchinisti torpedinieri ed aveva a bordo 500 uomini.

L'incendio fu cagionato da una esplosione di polvere. Tutte le navi in rada cooperarono al salvataggio ed a domare l'incendio.

I soccorsi giunti da Tolone e dalla Seyne vennero organizzati col concorso della popolazione, delle truppe e degli uomini della squadra e della divisione dell'ammiraglio Touchard. I bagliori dell'incendio illuminavano l'orizzonte.

Tutta la rada ed il porto erano illuminati vivamente.

Dei rimorchiatori, degli «steamer», dei battelli-pompa e delle imbarcazioni di ogni genere solcavano la rada in ogni senso portando soccorsi e mezzi di salvataggio.

La nave *Algesiras* era stata costruita nel 1855 ed era stata trasformata 12 anni fa in nave scuola. Si è cercato dapprima di assicurare il salvataggio del personale di bordo, poi il prefetto marittimo ha ordinato che si cercasse di preservare dall'incendio le navi vicine, specialmente la corazzata *Patrie* e la controtorpediniera *La Hira*.

Non si hanno notizie dei tre marinai che non risposero all'appello.

I resti dell'incendio dell'"Algesiras"
I tre scomparsi ritrovati

Tolone, 26

I resti dell'*Algesiras* si consumano sotto i getti delle pompe. Si rinunciò a torpedinare la sua carcassa in causa della vicinanza delle altre navi che avrebbero potuto essere colpite dai frantumi.

Tutti gli uomini dell'equipaggio hanno fatto lo stesso racconto. Ufficiali e marinai dicono: Ci siamo salvati a nuoto gettandoci in acqua, altri saltando da altezze di quattro o cinque metri sull'*embarcadero*. Tutti hanno potuto fuggire.

Non restavano a bordo, quando l'incrociatore bruciò, che 180 uomini su 336, di cui si compone l'equipaggio. Si contano particolarmente fra i salvatori parecchi feriti leggermente o contusi.

La polizia locale ricerca se degli uomini dell'*Algesiras* non avessero passata la notte in città.

Parigi, 26

Informazioni giunte stamane al Ministero della Marina, dicono che i tre uomini dati come scomparsi nell'incendio dell'*Algesiras*, sono stati ritrovati sani e salvi.

Nuova tensione russo-giapponese

Londra, 26

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il *Novoie Wremia* assicura che le pretese dei giapponesi all'accaparramento dei diritti di pesca lungo le coste del Pacifico hanno prodotto uno stato di tensione pericolosissimo per la continuazione delle buone relazioni fra i due paesi

Il fratello dell'assessore Candiani accoltellato per via a Milano

Milano, 26

(P.) Oggi, in via San Calogero, verso le 14, veniva accoltellato l'ing. Attilio Candiani, di 40 anni, fratello del comm. Candiani assessore del nostro Comune. Il feritore è il suocero del Candiani Attilio stesso, certo Nicola Antonelli di anni 55.

L'ing. Candiani è morto. Il fatto ha prodotto immensa impressione.

Circa l'assassino, si sa che anni or sono era occupato in qualità di meccanico presso lo stabilimento di prodotti chimici di proprietà del comm. Giuseppe Candiani, fratello dell'ucciso.

L'Antonelli è descritto di carattere irascibile, tanto che subì una condanna per ferimento.

Tuttavia era sempre stato ben voluto e aiutato dal comm. Giuseppe e dall'assessore comm. Ettore e dall'ing. cav. Attilio.

Dieci anni fa l'ing. Attilio sposò la figli di costui, di nome Adele. Pare che tra genero e suocero sorgessero spesso questioni per interesse. In questi ultimi tempi poi essendo stato addetto allo stabilimento dei Candiani un operaio inglese praticissimo della partita tecnica, l'umore del suocero s'era fatto più violento credendo vedere nel nuovo venuto un terribile concorrente. Oggi verso le 22 egli s'era recato in casa del genero in via Calogero 35, e parlando colla figlia aveva pronunciato parole di minaccia. Uscendo si incontrò col genero; avvenne tra i due una breve discussione; fu visto l'ing. Attilio scrollar più volte le spalle e fu sentito pronunciare le frasi: Non ho paura delle tue minaccie. Nello stesso tempo cadeva al suolo colpito mortalmente. Il suocero gli aveva vibrato una coltellata al costato sinistro.

L'assassino è latitante.

Un domestico che fugge con 50.000 lire rubate al padrone

Milano, 26

Oggi il cav. Achille Cantoni abitante in via Ugo Foscolo ha denunciato alla Questura la fuga del suo domestico che ha recato prudentemente con sè 50.000 lire !

La Questura fa indagini.

Coltellate mortali in rissa

Milano, 27

(P.) Stanotte in rissa venivano feriti mortalmente di coltello, in via Luigi Canonica, tal Guido Meschini; e più tardi nella stessa via, certo Luigi Vincenzo, diciassettenne, intromessosi, quale paciere, fra due litiganti. Versano ambedue in gravissimo stato.

Un carabiniere moribondo che arresta egualmente il suo feritore

Roma, 26

A San Paolo dei Cavalieri presso Roma il carabiniere Morchino intervenuto per sedare una rissa sorta tra il messo comunale e un cognato venne ferito dal messo con una pugnalata all'addome. Il milite benchè ferito inseguì il messo e lo arrestò. Poco prima lo stesso messo aveva inferto una pugnalata a un individuo intervenuto a scopo di metter la pace. Il carabiniere fu operato di laparatomia e trovasi in pericolo di vita.

Contro la dinastia dei Karageorgevich

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

(R.) — Il semiufficioso « Prager Abendblatt » ha da Semlino che, sebbene non si sia formata una vera e propria congiura contro la dinastia dei Karageorgevich, a Belgrado tengono requenti riunioni persone che occupano elevate posizioni nella politica e nell'esercito, allo scopo di trovare una via di uscita dall'attuale intricatissima situazione in cui si trova la Serbia. Taluni erano d'avviso di sostituire alla monarchia la forma repubblicana. Tale idea è stata però respinta dalla maggioranza. Si sarebbe invece stabilito che si debba dichiarare decaduta la dinastia dei Karageorgevich, istituire una reggenza e, sull'esempio della Bulgaria e della Rumenia, cercare fra le famiglie regnanti d'Europa un candidato per il trono serbo. Secondo il corrispondente del giornale suaccennato, questo movimento avrebbe un carattere molto serio.

La lingua italiana in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 26

(J.) — Sotto il patronato del Ministero degli Esteri italiano e del Consolato generale italiano a Budapest, l'anno scorso venne qui istituita una scuola gratuita di lingua italiana, che diede ottimi risultati.

Sabato prossimo tale scuola inaugurerà il suo secondo anno di vita.

I locali sono stati concessi gratuitamente dal Municipio di Budapest in un edificio scolastico di via Nagymezö.

Negli alti comandi dell'esercito

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

A sostituto del capo di S. M. generale è stato nominato il maggior generale Rodolfo Langer già comandante la terza brigata d'artiglieria da montagna a Nevesinie.

Il tenente maresciallo Potioieck, già sostituto del capo di Stato Maggiore generale, è stato insignito della Commenda di S. Stefano ed a comandare il 9.o Corpo d'Armata (Joseptadt) — fino ad ora comandato dal ministro della difesa del paese maresciallo De Latscher — è stato nominato il tenente maresciallo De Koller già presidente della commissione d'esame per gli ufficiali stabili.

Una epidemia di tifo in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 26

(J.) — Si ha da Selmeczbanya che è scoppiata colà e nei dintorni una epidemia di tifo fra i lavoratori dei campi. Su 80 lavoratori, una trentina sono stati presi dal morbo e sei sono morti.

Tale epidemia è stata importata da operai rimpatriati da Mezohegyes.

Le navi della flotta austriaca

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

Alla direzione della Marina comunicano che le navi *Arciduca Carlo*, *Babenberg*, *Arpad* e *Szigetvar* lasceranno le acque di Fasana per recarsi in quelle di Trieste. La flottiglia delle torpediniere e la nave « Pellican », ora a Fasana resteranno colà fino alla fine degli esercizi di lancio di siluri e quindi, fino al 20 dicembre, si richiamano ad incrociare sulle coste della Dalmazia.

A Pola sono state trasportate le due nuove torpediniere *Seehum* e *Wall* costruite a Trieste e pure a Pola è stato condotto il nuovo destroyer *Wildfanz*.

La nuova nave *Arciduca Ferdinando Massimiliano* sarà fra poco terminata nei docks dello Stabilimento tecnico triestino. E' stata rivestita all' intorno con acciaio, secondo un tipo perfezionato di nave e sarà eguale all'*Arciduca Carlo*.

RIVISTE E GIORNALI

ABDUL-HAMID E LE PAURA.

Malgrado le voci e le dicerie che corrono sulla vita intima del Sultano, vi sono ancora persone che si figurano la sua esistenza come un racconto delle Mille e una notte, vita piena di poesia e di piaceri sensuali fra l'harem, le odalische ed il tabacco profumato !

No, Abdul-Hamid non è che un prigioniero che osserva la vita di Costantinopoli a traverso le sbarre della sua prigione dorata, la sua esistenza si passa fra continue paure temendo tranelli ad ogni passo e scorgendo veleni e pugnali sotto i caftan di quanti lo attorniano; egli non ha che una preoccupazione, la sicurezza.

A trentacinque anni salì al trono prendendo il posto di un uomo che era adorato dal suo popolo, oggi, riferisce il « Je sais tout » ne conta settantaquattro. Di statura media, Abdul-Hamid è d'una magrezza eccessiva, una corta barba nera fa risaltare la pallidezza del volto. Ciò che più stranamente colpisce nella sua fisionomia, sono gli occhi: profondi e mobilissimi, danno a chi lo osserva una impressione strana di angoscia insopportabile. Essi riflettono lo stato d'animo continuamente travagliato dai terrori e dagli incubi.

Avendo ordinato il supplizio di due Pacha, volle che le due teste fossero imbalsamate per mostrargliele; precauzione da lui stimata necessaria per accertarsi della morte dei suoi nemici.

Teme la folgore ma non vuole i parafulmini sul palazzo, poichè la paura che la scintilla elettrica invece di seguire la catenella metallica, devii il cammino e lo colpisca.

Tutto quanto concerne l'alimentazione del Sultano, è oggetto di cure speciali. La cucina nella quale si fanno i cibi a lui destinati, ha le finestre munite di griglie in ferro e le porte blindate. L'acqua è portata ogni mattina con circospezioni minuziose, per mezzo di un gran recipiente suggellato.

In mezzo al fasto incredile di Jldiz-Kiosk egli si veste con una semplicità straordinaria; ama i colori cupi, il nero, il bleu ed il marrone scurissimo. Il sarto deve ingegnarsi a fare un abito perfetto, giacchè la persona del Sultano, non deve essere toccata e quindi assoluta abolizione delle prove.

Abdul-Hamid ama le distrazioni qualche volta; allorchè ha terminato i suoi affari, intesi i rapporti delle spie e verificati i documenti degli emissari, allora si esercita nel tiro alla pistola, oppure dipinge o modella con buoni risultati. Se è di umore meno nero del solito, chiama i buffoni a distrarlo, ma il suo piacere più grande è il teatro. Ha una simpatia speciale per la *Traviata*, il *Trovatore* ed il *Faust*; nascosto nel fondo di un palco, ascolta attentamente l'opera dal principio alla fine, senza però regalare gli artisti d'un solo applauso.

Del resto ben difficile sarebbe cogliere un' apparenza di piacere sul suo volto terreo; la paura della morte lo assedia sempre facendolo diffidare di tutto e di tutti.

Abdul-Hamid odia i movimenti bruschi ed i gesti rapidi. Per l'abitudine che egli ha di portare sempre un revolver, gli altri diffidano di lui.

Si racconta che un giorno un giardiniere stando accovacciato per lavorare ad un cespuglio nel giardino di Jldiz-Kiosk, vedendo avanzarsi il Sultano, scattò in piedi per salutarlo; Abdul-Hamid, spaventato dall'improvvisa apparizione, lo atterrò con un colpo di revolver.

La notte poi aumenta il suo spavento. Si corica tardissimo per poter dormire pochissimo. L'oscurità lo rende folle di terrore e appena il giorno comincia a declinare si illumina il palazzo, dai più maestosi appartamenti fino ai più modesti ripostigli; siccome il silenzio lo agghiaccia, egli fa suonare un' orchestra per ore ed ore. Quando poi ha la certezza che intorno a lui tutto è in perfetto ordine, si ritira per dormire chiudendo egli stesso tutte le porte a chiave e serbandole presso se. Nemmeno a letto vuole il silenzio, ed un personaggio di fiducia nascosto dietro un paravento deve fargli la lettura, finchè la fatica avvince il Monarca ed egli si addormenta d'un sogno breve e nervoso, continuamente popolato da fantasmi e da visioni spaventose. Quante volte Abdul-Hamid, dietro la sua maschera di sprezzo e di glaciale indifferenza, avrà invidiato i modesti lavoratori del suo impero che lo acclamano al passaggio e che senza preoccupazioni si godono il meraviglioso sole scintillante sulle acque del Bosforo !

CURIOSA STATISTICA MUSICALE.

E' strano che le opere più celebrate degli autori musicali, precedono di brevissimo tempo la loro morte. Parrebbe quasi che tutta l'arte abbia a condensarsi negli ultimi guizzi di vita di un artista. Ecco una curiosa statistica che pubblica il « Musical Times » circa le date in cui i più grandi autori musicali hanno composto le loro opere più apprezzate. Sono citati solo autori morti.

Bach, « Messa in si minore », 48 anni, morto a 65 anni.

Beethoven, « Sinfonia in do minore », 38 anni, morto a 58 anni.

Brahms, « Requiem », 35 anni, morto a 69 anni.

Haendel « Il Messia », 56 anni, morto a 74 anni.

Haydn « La Creazione », 65 anni, morto a 70 anni.

Mendelssohn « Elia », 37 anni, morto a 38 anni.

Mozart « Don Giovanni » 31 anni, morto a 35 anni.

Schubert « Sinfonia in do maggiore », 31 anni, morto a 81 anni.

Schumann « Concerto », 5 anni, morto a 46 anni.

Wagner « I Maestri Cantori », 54 anni, morto a 69 anni.

Weber « Freischütz », 33 anni, morto a 39 anni.

UN PONTE IN LAGRIME.

S'erge a Pordenone una graziosa chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie. Tale Santuario è tenuto in grande venerazione nei dintorni, perchè, dice il « Varietas », pare che in altri tempi la Madonna vi compisse straordinari miracoli. Prima che vi fosse la strada ferrata, il Santuario delle Grazie ergendosi in aperta campagna si scorgeva subito da ogni lato e gli abitanti di Pordenone solo alle porte della città potevano vedere la chiesuola oggetto del loro culto devoto.

Ma da molti anni il Santuario non si scorge più dalla città ed occorre anzi fare un po' di strada per vederlo. Ed eccone il motivo: per fare la strada ferrata, fu d'uopo innalzare un terrapieno per livellare la strada e costruire varii ponti. Uno di tali ponti fu costrutto attraverso il viale che conduce al Santuario, per modo che la vista della chiesuola fu tolta alla città ed ai suoi abitanti. Da ciò ne nacque una leggenda graziosa di delicato profumo medioevale: Si narra che mentre ancora si stava lavorando alla grande costruzione, la Madonna uscì, bianca singhiozzando e andata a sedere su quel ponte lasciasse liberamente scorrere le lagrime pel dolore di non essere più veduta dai suoi devoti fedeli.

Da quell'epoca il ponte piange, e piange sempre; grosse goccie scendono lungo l'arcata come farebbe una lagrima su di una guancia.

Ciò che è più strano e che ha servito ad avvalorare la leggenda delle lagrime, si è che tale sgocciolamento continua anche durante i periodi di grande siccità. Gli altri ponti sono roventi sotto i raggi infocati del sole, ma il ponte della Madonna piange sempre, simbolo di un dolore insanabile.

Peary e la conquista del Polo

New York, 26

Un telegramma da Alifax dice che il comandante Peary è convinto che il miglior mezzo per raggiungere il Polo sia la slitta. Crede però che un pallone dirigibile sarebbe utile.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
27 Novembre: S. Gregorio III.o papa.
Sole leva alle 7.28; tramonta 16.30.
26 Novembre: S. Silvestro, ab.

Telefoni della "Gazzetta"
per le com. urbane e interprovinciali N. 202
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Il compianto *g. d.*

E' una voce d'oltre tomba quella che g. d. leva sull'*Adriatico* di ieri l'altro, dopo quel suo estremo sfogo di due mesi or sono, ultima scarica di una batteria smontata e ridotta al silenzio.

Il compianto *g. d.* nella quiete del sepolcro pensa all'estetica, e protesta contro le cinque passerelle abbandonate sulla Riva degli Schiavoni, dopo l'affondamento del pontone cui davano accesso. Piange la deturpazione « della più bella via del mondo » (nuova di zecca) e conclude che l'Azienda « è intangibile: *dunque* guai a chi la tocca! ».

Povero *g. d.!* era sempre stato brillante, ma a questo punto doveva arrivare solo nell'altra vita.

E' facile rispondergli — che lo sconcio era troppo provvisorio per mettere spavento agli esteti, e che — ipotesi probabile — le passerelle saranno state lasciate sulla riva nella speranza di riattare presto il pontone affondato — risparmiando così tempo e la spesa del trasporto —; che invece saranno state rimosse non per paura dello spettro di *g. d.*, ma perchè al pontone saranno necessarie riparazioni più lunghe del previsto.

Ma poichè l'*Adriatico* — anche senza l'aiuto del prezioso collaboratore — riprende gli attacchi, lasciamo in pace il compianto *g. d.*, e parliamo ai vivi, o quasi.

***

La *Gazzetta* non ha punto inventato le annunciate migliorie del servizio. La riduzione a 25 cmi dell'andata e ritorno fra Schiavoni-Lido, e l'istituzione di cinque corse mattutine a 5 cmi furono deliberate dalla Commissione Amministratrice l'11 settembre p. p., e cioè precisamente una settimana prima che noi ne parlassimo su queste colonne.

Nè l'Azienda da quel giorno si è pentita delle sue decisioni; bensì essa ne fissava l'attuazione al 1.o gennaio 1907; perchè non è arduo comprendere che provvedimenti recanti diminuzione di entrate, non possono prendersi se non dopo chiuso il bilancio, altrimenti si manda all'aria il preventivo: cosa che non rientra nelle buone norme di amministrazione.

E ci dispiace tagliare all'*Adriatico* il suo fieno in erba, ma in quella stessa seduta dell'11 settembre l'Azienda deliberava per l'estate venturo il prolungamento del servizio Giardini-Lido fino all'una dopo la mezzanotte, e l'istituzione di due corse mattutine per comodo degli operai in partenza dalla Veneta Marina e da Santa Chiara un'ora prima dell'orario ordinario a 5 cmi. Questo oltre il servizio mattutino istituito dal 1.o novembre e che per l'*Adriatico* non esiste.

Ma naturalmente l'Azienda non ha fatto e non fa niente: ed è inutile ragionare con chi pretenderebbe che in due anni essa avesse messo in servizio i tre battelli pel Lido che la S. V. L. avrebbe ordinato (non consegnato) in tre anni. In due anni e tre mesi di servizio, l'Azienda avrà due di questi battelli: l'*Istria*, e l'altro oggi in costruzione. E in egual tempo avrà in servizio *dodici* nuovi battelli tipo Canal Grande.

Ma l'Azienda non fa niente.

***

E non protegge l'industria locale, a parità di condizioni.

Ora, poichè anche le bugie a forza di esser ripetute, acquistano un certo credito, senta il pubblico quale sia la *parità di condizioni* che l'Azienda trova, nei cantieri veneziani.

Per il nuovo battello grande di Lido i cantieri veneziani chiesero 132, 138, 145 mila lire. Il cantiere Martinolich, di Lussinpiccolo, domandò *120.000 lire, anticipando di due mesi la consegna* sul termine domandato dall'industria locale.

L'Azienda — sol perchè comunale — doveva sacrificare le 12, le 18, le 25 mila lire di differenza e i due mesi di tempo?

Domandi l'*Adriatico* alla S. V. L., che da lui citata qualche volta — sempre per ragion di confronto — dove siano costruiti i suoi nuovi battelli *Adriatico, Fo, Adige*: le domandi se non vengano per caso da Amburgo, che è un po' più lontano di Lussinpiccolo. E poi ci dica se — per ragion di confronto — sia il Comune quello che deve sacrificare i quattrini dei contribuenti a un'esagerata protezione locale.

Ma l'*Adriatico* dirà di sì, perchè... perchè anche questo è magari uno scopo delle municipalizzazioni.

E le ossa di *g. d.* esulteranno nel sepolcro.

L'agitazione dei funzionari di dogana

si inizierà anche Venezia. Riunitisi ieri sera i componenti la Sezione locale della Federazione (in sessanta circa) hanno deliberato di unirsi agli altri 1500 colleghi di tutta Italia. Ci si comunica infatti:

« I funzionari della Dogana di Venezia riunitisi questa sera alla sede degli Impiegati Civili, hanno all'unanimità deliberato la loro piena solidarietà con tutti i colleghi d'Italia nell'agitazione promossa dal Consiglio Centrale della loro Federazione ».

Come si esplicherà questa agitazione? I funzionari respingono la definizione di *ostruzionismo*, data a questa manifestazione: Essi dicono: Noi siamo sovraccarichi di lavoro, ed invochiamo su ciò la testimonianza dei commercianti che ci vedono quotidianamente all'opera: « Fin'ora noi abbiamo fatto sempre ciascuno il lavoro di due, obbligati spesso a transigere coi regolamenti stessi, facendo molto all'ingrosso i controlli. Ma ora, poichè 'l Governo risponde che non può fare sacrifici per noi, mancando così alle ripetute promesse, noi cesseremo di sacrificarci nel servizio ed ognuno farà il lavoro per uno, non più per due ».

Ieri giunse al direttore un telegramma del Ministero con ordine di farlo leggere a tutti gli impiegati. In esso il Ministero minaccia la destituzione a chiunque faccia dell'ostruzionismo, che fra parentesi è definito uno *sciopero larvato*. Ma gli impiegati dicono di non temere i fulmini di Giove Giolitti, perchè essi *lavoreranno*; sarà questione di metodo, sul quale è un po' difficile il controllo.

E così nelle beghe fra i funzionari, che hanno imposto i sistemi sovversivi e i Ministeri inetti, occupati sempre e soltanto ad accontentare la piazza, trascurando le sorti dei suoi funzionari — chi lo prende e paga le spese è il contribuente.

L'ostruzionismo in Dogana comincierà oggi.

Le delizie ferroviarie
Lieti telegrammi per il commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Ferroviaria i telegrammi seguenti:

« Perdurando forte rimanenza carri per paratico viene prorogata fino a tutto sette Dicembre sospensione accettazione spedizioni p. v. carro completo ad eccezione derrate alimentari ascritte tariffa 101 e 102 p. v. *Gullini* »

« Per ingombro stazioni Milano P. G. P. S. P. T. causa affluenza arrivi e forte rimanenza altri carri carichi colà diretti, resta sospeso dal 25 a tutto 28 corrente accettazione spedizioni p. v. carro completo e dettaglio destinate detti scali ad eccezione per merci dirette binari raccordati. *Tarchi* »

« Perdurando forte rimanenza carri carichi per Brescia viene prorogata fino a tutto primo Dicembre sospensione accettazione spedizioni p. v. carro completo colà destinate estendendo dal 25 corrente a tutto primo Dicembre resta sospesa anche accettazione merci in dettaglio ad eccezione generi privative prodotti vendemmiali *Gullini* »

La "Morosini" sorvegliata da torpediniere austriache

Il *Giornale d'Italia* ha questa informazione:

Abbiamo appreso un piccolo episodio marinaresco il quale non dimostra se non la grande attività delle due marine che sono nell'Adriatico.

La regia nave *Morosini*, durante il suo viaggio da Taranto a Venezia, giorni or sono, mentre navigava all'altezza di Ancona, fu raggiunta e poi seguita per circa tre ore da tre torpediniere austriache che navigavano a fanali spenti, e fecero delle evoluzioni intorno ad essa.

L'episodio ha dato occasione a qualche commento nei circoli marinareschi.

Nel nostro porto

L'agitazione di Genova, non ebbe fin'ora, e probabilmente non avrà in seguito, ripercussione a Venezia. L'idea della *serrata* non fu discussa in riunioni che non ebbero luogo; se ne parlò nei gruppi sparsi per respingerla alla quasi unanimità. La maggior parte conviene che non conviene.

Federazione fra gli Esercenti

I signori consiglieri della Federazione Esercenti della città e provincia di Venezia sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera alle ore 9 a S. Salvatore 4823 per trattare intorno ad importantissime questioni inerenti alle prossime elezioni commerciali.

Per una famiglia derelitta

Noi che abbiamo veduta la silenziosa e cupa disperazione di un povero infermo, le lagrime silenti di una madre infelice di quattro creaturine sparute, vediamo con gioia giungerci le generose offerte della gente di cuore commossa dalle sventure di quei derelitti. Ecco la seconda lista:

U. e M. Fr. lire 10 — Velluti ing. Francesco (*per onorare la memoria della sorella Gioconda*) lire 50 — E. d. C. lire 5 — N. N. lire 5 — L. P. lire 10 — Signorina Margot Mito Minotto lire 10 — S. C. N. lire 5 — N. N. lire 0.50 — M. e L. lire 10 — Somma precedente lire 57 — Totale lire 162.50.

S'abbiano tutti i nostri ringraziamenti; e vogliamo altri generosi meritare le benedizioni dei poveri, che per la loro bontà non paventeranno più i rigori dell'inverno.

REGIA MARINA
Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Abbiamo luogo i seguenti movimenti nel Corpo Reali Equipaggi: Il sottotenente Urbino dalla difesa locale di Messina al comando in capo di Spezia; Garneri viceversa.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Pellicano » è partita da Smirne ed è giunta a Sira.

Varie di Cronaca

Disgrazia.

Ieri nel pomeriggio lo scaricatore avventizio Domenico Scateggio di anni 22, abitante in Fondamenta di Cannaregio 70, lavorava con altri compagni a scaricare del carbone in Marittima, per conto della Amministrazione delle Ferrovie di Stato.

Stava traversando un ponticello di legno gettato fra due mucchi di carbone e alto quattro metri, quando perdette l'equilibrio e precipitò. Si produsse una contusione fortissima al piede sinistro. La *Croce Azzurra* lo portò all'ospedale, dove fu medicato dal dott. Tagliapietra; e quindi la stessa barca lo riportò a casa sua.

Il rapinatore arrestato.

Il commissariato di San Marco e la squadra mobile si sono in questi giorni febbrilmente occupati a scovare l'autore principale della famosa rapina di Santa Maria del Giglio; narrammo che molti arresti furono fatti. E tra quelli presi dalla squadra mobile, ieri si è potuto identificare lo aggressore della sig.ra Cable; è un fior di furfante, certo Eugenio Monton, pregiudicato, per esser già stato in carcere una decina di volte per furti.

E' stato riconosciuto tanto dall'uomo che lo fermò come dalla signora Cable. Ora la questura cerca i suoi complici.

I ladri nelle osterie.

L'altra notte alcuni ignoti, rotta l'inferriata di una finestra che dà in una corte interna dell'osteria « Al Pensionato » di Gaetano Poletto in Lista di Spagna, penetrarono nell'esercizio rubando delle bottiglie di vino, liquori, carni etc, per uno importo di circa 200 lire.

— Altri ignoti, rotta la serratura della porta dell'osteria di Ugo Andrenni alla Bragora, vi rubarono tre damigiane e tredici bottiglie di vino per un importo di 250 lire. Intemperanti!

Esposizione d'Arte Antica e Moderna

Campo S. Maria del Giglio 2471. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Entrata libera.

Le casseforti Wertheim.

sono assolutamente sicure contro il fuoco e le infrazioni. Ogni albergatore che, oltre al suo, deve custodire il danaro ed i valori degli altri, dovrebbe esserne provvisto, anche per non assumersi gravi responsabilità verso i terzi. — Chiedere il catalogo al Rappresentante *Antonio De Paoli*, spedizioniere, Venezia.

Un furto elegante.

Ieri nel pomeriggio nel negozio di chincaglierie di Giovanni Gagliardi in Ruga del Ravano a Rialto, un signore elegantissimo, sul viso del quale lampeggiava la caramella, domandò di vedere alcuni oggetti, per fumatori. Il Gagliardi offerse dei bocchini e delle pippe e il signore fece una buona scelta; poi disse di farne un pacco e di mandarle tutto col conto allo Hôtel Luna. E andò via. Quando il negoziante andò per fare il conto trovò che mancavano delle pippe e dei portasigari per un valore di quaranta lire. Fece denunzia al commissario di San Polo.

L'arresto di un prete (?).

Iersera verso le 10 al Quadri attiravano l'attenzione un tedesco ed un prete brutto anzichenò. Il contegno dei due non era dei più convenienti; e divenne indecente quando passati dal Quadri al Caffè Chioggia, il prete (che si dubita però non fosse autentico) cominciò a cicalare con certe donnacce.

Poco dopo i due si mossero e le silfidi li seguirono, suscitando baccano tra la folla, che sghignazzava vedendo quella veste. La scenata fra tante vesti multicolori. La scenata disgustosa finì per l'intervento delle guardie che condussero i due al Sestiere e ve li trattennero. Sapremo oggi di chi si tratta e se veramente quello che portava l'abito da prete, ne ha mai acquistato il diritto. Certo è che iersera.... l'aveva perduto.

Società del Tiro a Segno — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 all'Ateneo Veneto (S. Fantin) ha luogo l'importantissima Assemblea dei soci.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 in Piazza San Marco dalla Banda del l'80.o regg. fanteria:

1. Marcia « Napoli », Musso — 2. « Preludio Sinfonico », Gaudio — 3. Parte 2.a « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 4. Atto 4.o « Aida », Verdi — 5. Galopp « A Rompicollo », Faust.

Al Circolo Filologico.

Il sig. prof. Raffaele Mancini gentilmente ha aderito ad insegnare la lingua spagnuola, e quindi il Consiglio Direttivo apre fin d'oggi l'iscrizione al corso, avvertendo che le lezioni saranno tenute nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 21.15 alle ore 22.15.

Volendo inoltre il Consiglio aderire al desiderio di molte famiglie ed estendere lo studio delle lingue straniere ai giovanetti e giovanette, i quali non hanno raggiunta l'età prescritta dallo Statuto, ha istituito un Corso preparatorio di francese, inglese e tedesco. Le lezioni saranno impartite nelle domeniche dalle ore 10 alle 12 e nei giovedì dalle 15 alle 17, incominciando da Domenica 2 dicembre p. v.

Insegnanti saranno i signori professori: Madame Charlotte Cedara Vannier, signori Basilio Cook e Carlo Krall.

La tassa è di L. 3 mensili per ciascuna lingua e l'iscrizione è aperta presso la Segreteria del Circolo.

Dobbiamo tributare una parola di lode al benemerito Consiglio del Circolo che sa renderlo una istituzione sempre più utile e vantaggiosa alla cittadinanza.

La beneficenza

*** Ad onorare la memoria del compianto cav. G. Jancovich il cognato sig. D. G. B. alla Colonia Alpina San Marco lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

*** A nostro mezzo: in morte del sig. Davide Gnignati il signor Eugenio Jona offre lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero.

*** A nostro mezzo: Gli agenti della ditta Gnignati per onorare la memoria del loro principale sig. Davide Gnignati, offrono L. 10 per il « Pane Quotidiano ».

*** A nostro mezzo: la sig.ra Maria Ravasini Gidoni di Trieste per onorare la memoria del prof. Jacopo cav. D'Andrea lire 25 alla Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie.

*** Il sig. Gino Carminati ad onorare la memoria del compianto suo zio prof. D'Andrea ha versato lire 25 a vantaggio dell'Istituto Ciliota a S. Stefano.

*** A nostro mezzo: il dottor P. Ballico in morte del prof. Marsich lire 5 al Pro Schola.

*** Per onorare la memoria del cav. G. E. Jankovich il sig. D. G. B. ha versato alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Cronache funebri
Il prof. Emilio Marsich

Iersera si diffuse rapidamente la dolorosa notizia che il Prof. Emilio Marsich era morto improvvisamente nel pomeriggio.

Così era avvenuta la grave sciagura: il povero professore era tornato l'altra sera da un paesello vicino dove s'era recato per ragioni famigliari. Non si sentiva bene e andò subito a letto. Al mattino continuando l'indisposizione, la sua signora mandò a chiamare il dott. Franchi, che alle 11 lo visitò, consigliando riposo assoluto. Sarebbe tornato alla sera. Il professore rimase a letto tranquillo, discorrendo con la Signora e coi bambini senza mostrare dolore e senza perciò destare preoccupazioni. Alle tre la sua Signora uscì un momento di camera. Rientrata dopo due minuti appena, lo trovò morto! Rinunciamo a descrivere la scena straziante che avvenne.

Così tragicamente è scomparsa — a soli 52 anni — quella sorridente e popolare figura di galantuomo. Emilio Marsich non militava nelle nostre file; ma anche quando, in altri tempi, aveva partecipato vivamente alle lotte politiche, aveva saputo conservarsi la simpatia e la stima degli avversari, perchè la sua mitezza d'animo e la sua rettitudine non si smentirono mai.

Il prof. Marsich, congiunto e prossimo ad una famiglia di grandi patriotti, i Bandiera, aveva intrapreso nei suoi primi anni la carriera di ingegnere navale; la lotta per la vita l'aveva poi condotto all'insegnamento, che egli professava con grande amore e con rara sapienza, dedicandovi interamente la sua attività, specialmente in questi ultimi anni, essendosi ritirato dalla palestra politica.

L'Istituto Tecnico l'aveva ora insegnante di scienze fisiche; la Scuola Macchinisti l'aveva avuto tale in altri tempi.

I suoi funerali saranno domattina alle 10, partendo dalla sua casa a San Pantalon.

Alla povera Signora, straziata da così grande sventura, ai cognati Radaelli, a tutti i congiunti, vada l'espressione del nostro cordoglio.

Funerali Gnignati — Ieri mattina alle ore nove, seguirono i funebri del compianto Davide Gnignati.

La salma partì da casa al ponte delle Veste, e trainata dal carrello dei nunzi israelitici per via 22 Marzo fu portata sino in Calle Scuola dei Fabbri a San Moisè, dove l'attendeva alla riva la barca funebre.

Tenevano i cordoni il comm. Giacomo Levi, il cav. Dalla Zorza per la Società di M. S. fra biadaiuoli, il comm. Masotti, il signor Birani, l'ing. Giacomo Levi, e il sig. Rigoboni. La scortavano il direttore della Banca Cooperativa, le bandiere della Società di M. S. fra biadaiuoli e della Cuore e Concordia. Numerosissimi amici e conoscenti seguivano; notammo: l'assistente spirituale israelitico Ottolenghi, il rabbino maggiore Coen Porto, i vice-rabbini Luzzatto e Bassi, il figlio del morto, Umberto, e il fratello Girolamo; Galata direttore della Banca Cooperativa del Picc. Comm., il cav. Corà, ing. Fano, avv. Orlandini, prof. Ugo Levi, Antonio De Madice, Antonio Pianetti, Francesco Rossi, dottor Curiel, Giuseppe Morpurgo, Lodovico Coccon, Dalla Vedova, ecc.

La barca funebre fu trainata da un vaporino pel Cimitero di Lido.

Funerali D'Andrea. — Ieri alle ore 10, nella chiesa di S. Trovaso, ebbero luogo i funerali del prof. cav. Jacopo D'Andrea. Aprivano il corteo 6 vigili urbani, 16 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, 12 ragazze dell'Istituto Canal ai Servi con due suore, 2 valletti municipali in alta tenuta, sei uscieri dell'Accademia delle Belle Arti, 2 delle Reali Gallerie, 18 sacerdoti col R.mo Parroco, e due cappellani delle Congregazioni del Santissimo e dei Morti. — Reggevano i cordoni i generi prof. comm. Gosetti e Fegizt, il prof. Gio. Lavezzari, il prof. Alessandri, il prof. comm. Dal Zotto ed il prof. cav. E. Blaas.

Seguivano la bara i cognati Gidoni e ing. Storaris, il nipote Gino Carminati, la bandiera dell'Istituto di Belle Arti con molti studenti dell'Accademia — Fra gli intervenuti, oltre a molte signore abbrunate, abbiamo notato i monsignori Paganuzzi e Vallèe, il co. Franco, il maggiore Orundi, il prof. Trigoni-Mattei, il dott. Rota per la Direzione delle RR. Gallerie, il prof. E. Brugnoli per sè ed in rappresentanza dell'Istituto di B. A. di Bologna, i signori nob. Mantati, cav. Bottasso, comm. Memmo, Prosdocimi, cav. Mion, prof. Paoletti, prof. Sardi, Adolfo Gidoni.

Il Direttore dell'Istituto di B. A. di Venezia, assente, il R. Istituto di Belle Arti di Roma, ed il R. Istituto di Belle Arti di Napoli, erano rappresentati dal comm. Antonio Dal Zotto; il comm. Fadiga rappresentava la R. Accademia Albertina di Torino, ed il suo segretario cav. Lavini, che fu scolaro del D'Andrea, e che desiderò per questo di essere anche personalmente rappresentato.

In chiesa fu recitato l'ufficio, celebrata la Messa in terzo con musica del Perosi, e data l'assoluzione.

Nel contempo 12 reverendi Padri Riformati celebrarono 12 messe basse per gli altari.

Prima che la bara venisse deposta nella barca funebre il comm. Fadiga segretario del l'Accademia, lesse un breve e commovente discorso, a nome della Presidenza dell'Accademia e del R. Istituto.

Il sig. Scatturin a nome della Famiglia ringraziò tutti gli intervenuti.

A ROVIGO è morta ieri nell'avita casa della nobile Famiglia Lorenzoni, la nobile signora Angelina Soldà in Lorenzoni, moglie dell'egregio dottor Giuseppe.

Fu esempio di bontà e dolcezza e la sua fine suscita un largo e sincero sentimento di cordoglio. Vive condoglianze ai parenti tutti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 26 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	68,95	66,20	63,61
Termometro centig. al Nord.	11,2	8 8	13,2
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	77	81	75
Direzione del vento	W	—	—
Stato dell'atmosfera	0	3	3
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 14,2 minima di oggi 8.6.
Marea I. alta 7,37 II 19,58 bassa 1.26 II 13,47.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.8; min. 13.3 — Torino 13.3; 4.0 — Milano 15.7, 4.3 — Brescia 14.2, 10.0 — Venezia 14.2, 8.6 — Bologna 6.6, 10.2 — Ancona 15.0, 12.5 — Livorno 17.0, 9.0 — Firenze 16.6, 4.4 — Roma 19.8, 9.5 — Bari 16.5, 10.0 — Napoli 18.4, 14.7 — Palermo 18.8, 7.7 — Messina 17.6, 14.4 — Cagliari 18.5, 6.8. Pietroburgo 1.1 — Odessa 6.4 — Amburgo 8.2 — Vienna 8.3 — Trieste 10.1 — Madrid —.— — Alessandria 13.0 — Parigi 8.0 — Nizza 13.3 — Ginevra 1.4 — Costantinopoli 9.7 — Malta 13.5.

Il "Gran Premio" alla Cassa Mutua Italiana per le Pensioni

Il Consiglio di Amministrazione della *Cassa Mutua Italiana per le Pensioni*, ha diramato in tutta Italia un manifesto nel quale si dà ai soci e ai non soci la confortante notizia del conseguimento del Gran Premio all'Esposizione di Milano, della Cassa da esso amministrata.

E diciamo confortante senza la menoma intenzione d'ironia, perchè non possiamo che plaudire a tutti gl'incoraggiamenti alle opere di previdenza, come, innegabilmente, è la Cassa Mutua per le Pensioni.

Soltanto ci pare che la Giuria della Sezione Previdenza, abbia stranamente frainteso il proprio ufficio facendosi a giudicare di una questione delicatissima com'è quella pendente oggi circa i sistemi amministrativi della Cassa.

Ecco difatti la dichiarazione con la quale la Giuria ha voluto accompagnare il conferimento del Premio.

« *a*) l'assegnazione della massima onorificenza la si ritenne adeguata agli scopi, alla estensione e allo sviluppo della Cassa, la quale, con le sole sue forze di istituzione privata, seppe assurgere a tale importanza da raccogliere intorno a sè circa 280 mila soci ed un capitale di 23 milioni;

« *b*) lo sviluppo meraviglioso dell'Istituto non sarebbe stata ragione sufficiente per l'assegnazione del Gran Premio se la Cassa non avesse avuto l'onesto coraggio di purgarsi del suo peccato d'origine riducendo — secondo i dettami della scienza — da 2000 a 200 lire le promesse di liquidazione vitalizia, riduzione approvata dopo rigorosi studi, dalla autorità tutoria; riduzione che invece di scuotere le basi dell'istituto, ha richiamato intorno ad esso la maggior fiducia dei previdenti italiani;

« *c*) la polemica insorta nella stampa contro la regolarità delle operazioni della Cassa, ha fermato l'attenzione della Giuria, la quale — assurgendo dalle eventuali ragioni politiche o di interessi concorrenti che possono averla determinata — ha constatato che la relazione 14 Agosto 1906 della ispezione governativa — procedura del resto normale preveduta dalla legge — non può aver menomato nè il giudizio della Giuria, nè la fiducia del pubblico.

Ora non è strano che la Giuria si faccia in qualche modo ad assegnare dei certificati di moralità, o per lo meno adoperi delle forme di dichiarazione che si prestano a essere sfruttate da chi vi ha interesse?

Come si può difatti definire di *ragioni politiche* quelle che danno luogo all'attuale movimento dell'opinione pubblica contro i sistemi amministrativi di quel Consiglio? La fiducia nella Cassa, come ente di previdenza non ha ragione di essere scossa — e sta bene, ma soltanto per ragioni di *misura*. Le irregolarità amministrative hanno fortunatamente recato dei danni insignificanti di fronte all'ingente capitale accumulato colla contribuzione dei soci. Ma è questa una ragione per dare, sia pure indirettamente la sanatoria a quei sistemi?

Meglio consigliata sarebbe stata certamente la Giuria, astenendosi da qualunque accenno alle attuali dibattute questioni; e lo prova il fatto che il Consiglio di Amministrazione pubblica la dichiarazione della Giuria insieme a un ordine del giorno di plauso, estorto ai soci di Torino, come se i due documenti servissero a un reciproco completamento.

Amiamo credere la Giuria non si rendesse conto dell'uso che della sua dichiarazione si sarebbe fatto, ma certe infelicità di redazione non sono meno deplorevoli per questo. Perchè, mentre l'attestato della Giuria impiegato come lo fu, si presta a rifare una verginità a degli amministratori poco scrupolosi, restano sempre inevasi molti punti interrogativi.

1. Come va che nè il sig. Chiappori, nè il sig. Cabiati o quanto meno alcun membro del Consiglio di amministrazione han mai risposto agli addebiti fatti, di avere imprestate, sia pure al 4.75 per cento alla Camera del lavoro di Torino lire 60 mila, ed alla Vetraria di Livorno lire 40 mila, senza alcuna garanzia; tanto che, avendo imposto il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la restituzione della somma, entro 3 mesi dal preavviso, nessuno, scaduto il tempo utile, ha restituito un soldo, chiedendo invece una proroga?

2.o Come il Consiglio predetto, ha investito in 46 azioni della predetta Vetraria di Livorno lire 4600 raccolte pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, ai quali erano destinate, commettendo uno storno, a danno di gente bisognosa, e contro il volere dei contribuenti?

3. Perchè il predetto Consiglio di amministrazione non si è punto curato di rispondere all'addebito gravissimo di avere comprato lo stabile sito in Via S. Tommaso n. 12 in Torino per L. 410 mila, mentre lo si disse posto in vendita per lire 300 mila?

4. Chi mai ha esonerato tale amministrazione dal rispondere a quanto ha rilevato la ispezione specifica; che cioè per potere far depositi presso un Istituto non autorizzato, la Cassa P. C. I., ha concorso per aumento per la cauzione, dando L. 50 mila a garanzia del proprio denaro depositando?

5. Perchè non risponde agli addebiti fatti dal defunto sig. Onesti, e dall'Economo marchese Marazio, licenziati tutti e due perchè si erano ribellati ai sistemi Chiappori, Cabiati, Bachi e Co.gnia?

6. Perchè non rispondono alle proteste fatte da alcuni membri dello stesso Consiglio di Amministrazione, i quali dichiararono di nulla sapere degli sperperi fatti dai predetti signori?

7. Perchè non si son fatti vivi circa l'accusa loro fatta di mala fede, nei predetti impresttti, non fatti a Cooperative, ma a Camere del lavoro, le quali difficilmente potranno essere in grado di restituire le somme non indifferenti?

Il Consiglio di Amministrazione risponde esibendo un voto di sanatoria, procuratosi dai componenti il Consiglio d'Amministrazione. Ma giova far osservare che l'adunanza fu indetta alla Camera del lavoro in Corso Siccardi, occupata fino dalle ore 11 dagli aderenti, mentre il Comizio era indetto per le 14.30, e che quando i protestanti intervennero non poterono neppure presentarsi all'ingresso, e tante furono le violenze che si dovette ricorrere all'opera di notaio, e di agenti di P. S. per poter far constatare l'illegalità.

Fino a che tutto ciò resta senza risposta, non sappiamo quanto valore giustificativo possa avere e il Gran Premio di

SCIARADA
Intime gioie.

Dalla cuna sorridente
Guarda Bice la mammina
E sul viso lentamente
Le disfiora la manina;

Quell'amor, che tutto sente,
La vaghezza in sè divina,
Brilla l'occhio iridescente,
Come il sole fra la brina.

Nello sguardo della madre
Parla il fascino pietoso
Delle imagini leggiadre;

E la prece più sentita
Vola al Cielo silenzioso
« Un due inter » della sua vita!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente
LE FERROVIE DELLO STATO
LO STATO DELLE FERROVIE

Teatri e Concerti

"Carità mondana" a Roma

La commedia satirica di Giannino Antona Traversi, *Carità Mondana* rappresentata lo scorso mese a Venezia, ha avuto al *Nazionale* di Roma un vivissimo successo. Ieri, domenica, la Compagnia di Gemma Caimmi ne ha data la quarta replica alle una di giorno, e la quinta la sera alle nove. Le repliche continuano ancora.

"Più che l'amore" a Padova

L'amministratore della Compagnia Ruggeri-Gramatica ci scrive da Padova pregandoci di rettificare per amore della « pura verità » (e non anche dell'avvenire della tragedia?!) la cronaca della seconda recita di *Più che l'amore*. L'esito non fu eguale a quello della prima sera, ma invece il successo fu caloroso anche durante tutto il secondo episodio.

Il quartetto Sevcik a Treviso

Ci telefonano da Treviso, 26, sera:

L'annunciato concerto del quartetto Sevcik dato questa sera dalla Società degli Amici della Musica ebbe grande successo. Il Sociale era affollatissimo di un pubblico aristocratico, che ha apprezzato immensamente il grande valore artistico del quartetto nel suo complesso come pei singoli esecutori.

L'interpretazione dei tre quartetti di Dworak, di Beethoven e di Grieg, così diversi fra loro, fu perfetta e tale da renderne immediata la comprensione di per sè non facile, all'uditorio nostro, non ancora abituato alla musica da camera.

Gli esecutori furono evocati alla fine di ogni numero e per più volte al proscenio.

Rossini

Le prove dell'*Idilio Tragico* procedono alacremente.

Domani la prova generale dell'opera, e Giovedì alle ore 8 e mezza la prima rappresentazione.

Goldoni

Per la serata di Ferravilla ieri sera il Goldoni era rigurgitante di pubblico elegantissimo, il teatro delle grandi occasioni che accoise il simpatico artista con applausi interminabili al suo presentarsi.

Il successo di tutti i lavori fu completo, l'ilarità irrefrenabile, specialmente in « Prova interrotta », tanto che questa sera si ripete per la terza volta insieme a tutto lo spettacolo di ieri. Sarà un nuovo magnifico teatro.

Malibran

Oggi l'Ines Imbimbo, la graziosa artista biricchina dai grandi occhi neri, pieni di sorrisi e di seduzioni, ha la sua serata d'onore con i vecchi « Granatieri ». Ella sarà *Ninì*, la capraia; e a lei faranno corona il Berardi nella parte di *Bernardo*, il Majeroni *Marchese di Lajetron*, e tutti i migliori artisti della Compagnia. Durante un intermezzo la seratante canterà canzonette napoletane premiate all'ultimo con corso di Piedigrotta, e una veneziana « Le xe tute adulazion ».

Minerva

Questo elegante teatrino è quasi sempre insufficiente a contenere tutto il pubblico che accorre alle rappresentazioni del bravo Campogalliani. I bambini non sono più che una scusa, effettivamente sono gli adulti che si divertono di più perchè maggiormente apprezzano lo spirito, sempre castigato e corretto, del noto artista bolognese.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.3/4 — *El maestrin sentimental.*
MALIBRAN 8.1/4 — *Granatieri.*
MINERVA 20.30 — Campogalliani: *Fasolino principe per un'ora!*

SPORT

Il tiro al piccione a San Bruson

Il tiro al piccione a S. Bruson — Ci scrivono da Dolo, 26 Novembre:

Noi sapevamo benissimo che il nostro egregio amico Oscar Marzari, uno « sportmann » infaticabile, era l'anima delle feste organizzate da lui, nè dubitavamo punto che così dovesse esser anche ieri. Però per esser franchi diremo che non ci si aspettava certo una preparazione tanto perfetta nella gara di tiro al piccione, da sorpassare forse altre gare date in centri ben più importanti del nostro. E se il pubblico ed i numerosi tiratori han fatto i più caldi elogi all'amico nostro, non hanno esuberato certamente.

La cronaca della riuscitissima festa è presto fatta.

Fin dalle prime ore del mattino lo « stand » presenta un colpo d'occhio stupendo, sotto il sole primaverile che ci delizia da qualche giorno. Notiamo subito che la decorazione riuscitissima dello « stand » — opera egregia di un altro amico nostro: il sig. Amos Scorzon — desta l'ammirazione generale.

La nota allegra delle « toilettes » femminili s'impone colle sue tinte multicolori; notiamo le signore Bertolin, Beretta, Mazzotti, Migliorini, Scorzon di Dolo, Valtorta, Brusoni, Longega, Lebreton di Venezia; le signorine Fresio, Scorzon, Baschiera, Migliorini, Valtorta, e qualche altra di cui ci sfugge il nome.

Numerosissimo il concorso dei tiratori, fra cui notiamo il conte Martini, i signori cav. Lebreton, Longega, Bò, Bertolin, Piovesan, Velluti, sig. Bragato, Molon, Someda, Pascatti, Ferrazzi, Menegolli, Terzo, ecc. ecc.

Cominciato il tiro, risultano vincenti le due prime « poules » di prova i signori Velluti, Longega, Lebreton, Terzo, Pascatti, e G. Batta Bertolin.

Segue il grande tiro Dolo (handicap), cui partecipano ben 34 tiratori, rimanendo in soli 14 nella gara definitiva. I premi vengono assegnati come segue: 1.o Bò, con piccioni 20 su 20 — 2.o Pascatti, 19 su 20 — 3.o Ferrazzi 17 su 18 — 4.o Menegolli Gilmo 15 su 17 — 5.o Menegolli Giuseppe 14 su 17 — 6.o Longega 13 su 15.

Alle ore 17 circa il pubblico sfolla dallo « stand », commentando favorevolmente.

Non dimentichiamo anche una lode al sig. Gioachino Velluti, che col Marzari ebbe l'iniziativa della festa, per quanto la recente disgrazia famigliare toccatagli gli abbia impedito di prestare efficacemente la valida opera sua. E all'amico Oscar un bravo di cuore.

L'esposizione di automobili a Londra

Londra, 26

L'esposizione di automobili recentemente aperta nei locali dell'*Olimpia*, è considerata come il grande successo sportivo ed industriale della presente stagione.

Ordinazioni per più di due milioni di sterline sono state finora ricevute dagli espositori; e nei primi cinque giorni di apertura i visitatori hanno superato di 30.000 il numero di coloro che visitarono nel periodo corrispondente l'esposizione automobilistica dell'anno scorso.

Una ditta ha venduto in cinque giorni tanti automobili per l'importo di 150.000 sterline, un'altra ha venduto automobili in ragione di 70 ogni giorno ed una terza ha ricevuto complessivamente 600 commissioni.

Sono piovute poi le commissioni da varî membri di famiglie reali europee e parecchi principi indiani hanno fatto acquisti e date ordinazioni.

La gita a Noale della "Ciclisti Veneziani,"

Il tempo magnifico ha favorito grandemente la gita, iniziata dalla nostra « Ciclisti Veneziani » di fine stagione.

Aderendo al desiderio di molti soci all'ultimo momento si modificò il programma ed alle ore 11 precise in gruppo staccati i ciclisti invece, che pel Dolo e la Mira, si diressero verso Zellarino-Maerne-Trebaseleghe e Noale dove sostarono e fecero colazione. Parlò il socio Zavagno portando il saluto del Presidente assente. I ciclisti visitarono quindi il Castello, i lavori della nuova ferrovia della Valsugana e il vicino paesetto di Salzano.

Dopo una bicchierata offerta dal Direttore sportivo i ciclisti ripresero con lo stesso ordine la via del ritorno raggiungendo nel pomeriggio la sede.

Data l'ottima riuscita della gita è intenzione della Presidenza di organizzarne delle altre anche nelle prossime domeniche d'inverno (tempo permettendo naturalmente), poichè ormai è provato che pur nella loro facile brevità riescono più numerose e divertenti.

Fra il sì e il no....
all'Accademia di Medicina a Parigi

All'Accademia di Medicina di Parigi si svolgono continuamente delle interessanti discussioni.

Un giorno è la *tubercolosi* che suscita vivavi battibecchi e controversie, un altro è l'*appendicite* di cui i chirurghi si sono ormai impadroniti, moltiplicando tanto le loro operazioni.... estirpatorie da far prevedere che fra non molto l'uomo (e naturalmente anche la donna) finirà col rimanere.... senza appendice.

Oggi è la volta della infezione *malarica*. Chi suscitò il vespaio fu il prof. Blanchard colla sua famosa relazione sulle febbri del Madagascar dovute esclusivamente alle zanzare Anofele. Contro Blanchard si è scatenato il prof. Kelsch che vuole, almeno inparte, assolvere le zanzare, e sostiene che nella genesi della febbre entrano pur anco i miasmi emananti dal terreno rimosso, le condizioni climateriche e sostiene la sua tesi con questi tre argomenti:

1.o Che la distribuzione delle Anofeli non sempre corrisponde a quella del paludismo.

2.o Che i grandi movimenti di terra provocano nelle zone malariche una recrudescenza dell'epidemia.

3.o Che militari divenuti malarici nel le colonie e rimpatriati non hanno infettato le persone che li attorniavano, ciò che dovrebbe succedere se la malaria fosse malattia contagiosa.

Contro Kelsch si leva lo stesso Laveran, lo scopritore dei parassiti malarici, il quale ribatte punto per punto le obiezioni dell'avversario e in modo brillantissimo.

La conseguenza di tutti questi scientifici dibattimenti è che ognuno rimarrà del proprio parere: tutt'al più si decreterà un'inchiesta, ma intanto le zanzare continueranno placidamente a moltiplicarsi.... e lo stesso farebbero i parassiti malarici se non vi fosse, in Italia almeno, un rimedio efficacissimo per distruggerli, l'*Esanofele*, pillole antimalariche per gli adulti e l'*Esanofelina* liquida per i bambini, preparati dalla Ditta Bisleri di Milano.

Farebbero meglio i sullodati e non preopinanti professori francesi a prendere in considerazione questi preziosi e salutari prodotti che per loro avranno un solo difetto: quello di non essere francesi.

Dalle Provincie Venete

L'on. Galli ricevuto da Re Giorgio

Roma, 26

Stamane l'onorevole Galli, invitato, visitò il Re di Grecia.

Fu vivamente ringraziato della sua costanza nel difendere la causa greca. L'on. Galli rispose che seguiva così la tradizione veneziana. Il Re lo trattenne oltre mezz'ora in confidenziale cordialissimo colloquio.

Venezia

A proposito di una seduta del Consiglio

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Leggo nell'*Adriatico* di oggi una Nota della Redazione apposta ad una corrispondenza da Chioggia, nella qual nota si lancia una frecciata al corrispondente da Chioggia della *Gazzetta* per aver egli taciuto nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale il nome del cons. Polidoro Zennaro e le considerazioni da lui fatte a proposito dell'opera dell'on. Galli.

Io, corrispondente ordinario della *Gazzetta*, potrei provare con testimonianze che la settimana scorsa dal martedì al sabato compreso mi trovavo non a Chioggia, ma nientemeno che tra le Alpi Giulie e le Alpi Carniche; potrei anche provare che dell'incidente avvenuto venerdì sera al Consiglio Comunale mi fu data notizia viaggiando da Venezia a Chioggia, quando non era più in tempo di mandare una qualsiasi relazione alla *Gazzetta*. Però, nonostante questo, assumo su di me piena e completa responsabilità dell'amico che mi sostituì, il quale, lo dico subito, fece bene, benissimo a sopprimere nella corrispondenza tutto ciò che poteva concorrere a guastare la solennità di una seduta del Consiglio, in cui si trattava del più importante, del più vitale dei nostri interessi cittadini.

Al cons. Polidoro Zennaro io sono amico affezionato e tributo lode sincera per l'opera attiva e indefessa da lui prestata sin qui nella pubblica amministrazione; devo però dargli torto completamente per non aver egli saputo dominare in se stesso lo spirito partigiano in una seduta memoranda, quando tutti i presenti erano compresi della gravità e della serietà dell'argomento.

Ma tutto ciò all'*Adriatico* non garba, perchè gli sarebbero garbati invece i soliti pettegolezzi, le solite miserie infiorate della solita malignità, perchè pettegolezzi, miserie e malignità si sarebbero convertite poi in danno nostro; del che potrebbe anche darsi che qualche giornale avesse provato qualche intima soddisfazione, qualche giornale che il 18 corr. qualificava come ingiustificato l'allarme gettato da un suo corrispondente sulla questione del porto di Chioggia, date le *promesse* fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Ecco perchè io vorrei che si mantenessé nei giornali il silenzio, silenzio completo e profondo, silenzio su tutti i ripicchi di ambizioni affocate, su tutti i risentimenti di interessi urtati, su tutte le meschinità di tutti i partiti; ripicchi, risentimenti e meschinità che, se da un lato fanno traviare quelle persone che, per la carica che ricoprono, dovrebbero corrispondere con maggior dignità alla fiducia in loro riposta, dall'altro rendono sempre più triste lo spettacolo di una città, da forestieri e dal Governo sempre bistrattata. E tanto più apertamente e francamente lo dico, quanto tra noi tutto è e tutto fa la politica, salsa o contorno di tutte le pietanze; quanto tra noi i partiti oscillano perpetuamente tra la ciarlataneria più goffa e l'istrionia più volgare; quanto tra noi i partiti si guastano, si logorano e si dissolvono per guerricciole di gnomi, per bizze, per odi, per rancori personali, senza un soffio d'idealità, senza scrollare d'intorno tante miserie e tante grullerie; quanto tra noi nelle lotte tra i diversi partiti non si conosce altro sistema se non quello di rimescolare in faccia ai forestieri per mezzo dei giornali tutti i nostri cenci, tutto il nostro pattume, tutto il nostro ciarpame.

Sono verità un po' crude e scottanti, verità che a non pochi sapranno di forte agrume, ma verità; ed io, che sono e mi sento chioggiotto, non senza dolore e vergogna mi sono indotto per sentimento di sincerità a dirle chiaro e forte.

Per tutte le quali cause, ripeto, su certe miserie occorre serbare il più profondo silenzio, finchè passeremo in più spirabil aere, finchè ci rinnovelleremo di novelle fronde.

Dopo di che, dove va a finire l'insipida querimonia dell'*Adriatico*?

Dottor *Pietro Bellemo*

MESTRE — Ci scrivono 26:

Una grave baruffa per venti centesimi — Ieri notte, verso le 22, per una differenza di 20 cent. nel giuoco vennero a diverbio tra loro, nella trattoria di Callisto Busatto, il carettiere Danesin Andrea detto Cinciola d'anni 17 e il figlio del Busatto, Attilio. Quando tutto pareva finito e il Danesin aveva lasciato l'osteria, eccolo ricomparire accompagnato dal padre Pietro il quale si diede ad insultare e percuotere l'Attilio e la madre di lui. Allora l'Attilio, afferrato un grosso legno, scagliava un colpo violento nel capo del Pietro Danesin, seguito poi dal padre, che, con un arnese di legno ancora più pesante, vibrò al malcapitato un secondo colpo. Ridotto privo di forze, il Danesin dovette cedere e lasciarsi condurre all'ospedale e poi, dopo le cure prodigategli, alla propria casa. Egli ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il R. Commissario all'ospedale Umberto — Stamattina il R. Commissario cav. Bassi volle recarsi a visitare il nostro ospedale. L'accompagnava il segretario del Comune Castellani ed era a riceverlo il Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale. Ispezionato minutamente l'edificio, il cav. Bassi ne rimase sinceramente soddisfatto e non fu avaro di lodi, d'incoraggiamenti agli egregi preposti.

DOLO — Ci scrivono 26:

La crisi in Municipio — La barca non fa più acqua, perchè con della buona *pegola* se ne son turate le falle. Metafore a parte, pare che dopo due notturne laboriosissime sedute di Giunta si sia *tacconata* la crisi provocata dall'affare degli spazi, con soddisfazione di tutti.

Meglio così! E poi ci si venga a dire che non siamo profeti!

Treno speciale — In occasione che va in iscena a Padova la *Bohème*, mercoledì notte un tram speciale partirà da Padova dopo le 24 con arrivo alle 2 a Mira Porte.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Cose teatrali — I battenti del Sociale si stanno chiudendo, perchè il cinematografo che da una decina di giorni si trova qui ha finito di dare le rappresentazioni.

La Società *La Platea*, della quale accennammo la costituzione, si è proposta di organizzare quanto prima uno spettacolo lirico, da tanto tempo desiderato.

La Presidenza del Sociale, quando il teatro massimo fu lo scorso anno in condizione di essere aperto, fece venire delle compagnie drammatiche, ma poi senza curarsi che il pubblico ama gustare qualche spettacolo d'opera, credette opportuno dar ricetto ad un cinematografo, poi ad uno altro e ad un'altro ancora. Non se ne può più.

La Presidenza è entusiasta delle proiezioni e non ci sarebbe da meravigliarsi se domani scritturasse anche... le marionette.

Ed è per questo che la costituzione della nuova Società *La Platea* è stata accolta col massimo compiacimento dalla cittadinanza. Ed è da sperare ora che al nostro massimo si possa per iniziativa della Società testè sorta avere uno spettacolo lirico e decente. Sarebbe tempo; poichè non siamo in Beozia.

Minacciato lungo la strada — In quel di Mel il villico Dall'Omo Pietro, d'anni 35, venne minacciato da certo Feltrin Vincenzo di anni 55, il quale con una roncola in mano gli impose di abbandonare un cesto che recava seco. In quel mentre sopraggiunse della gente ed il Feltrin se la svignò. Venne denunziato ai carabinieri.

Brigadiere percosso — Il brigadiere delle guardie di finanza Morelli Pantaleone in appostamento venne aggredito e schiaffeggiato, non si sa per quali motivi, da certo Giuseppe Faoro, che venne arrestato.

Luce elettrica — I lumini che si mettono per devozione davanti ai Santi fanno più chiaro della luce che illumina la città. I lagni degli esercenti, dei privati sono generali ed è a sperare che la Società Adriatica migliori il servizio tanto trascurato!!

Padova

L'arresto di un elegante

PADOVA — Ci scrivono 26:

Oggi nel pomeriggio, l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di un giovanotto elegante, che da due anni dimora nella nostra città.

L'arrestato è certo Max Brochelmann, di 26 anni, appartenente a distinta e ricchissima famiglia di Essen (Germania).

Egli abita in via del Santo al N. 15, e riceve dalla famiglia 300 marchi al mese.

La querela fu sporta per motivi d'indole delicata da Berna Maria di Padova, nell'interesse del suo figliuolo quindicenne.

Disgrazia mortale. — Il quarantenne Bortolo Volpato di Camposanmartino, fu sbalzato dal carretto mentre il cavallo si era dato alla fuga. Il povero uomo, travolto sotto le ruote, riportava lesioni tali da dover soccombere.

Bastonate e colpi di coltello. — Stanotte a Sant'Angelo di Piove è avvenuta una gravissima rissa della quale mancano finora i particolari.

In un'osteria alcuni giovanotti avvinazzati vennero alle mani e oltre al bastone fu adoperato anche il coltello. Vi sarebbero due feriti.

Sul posto sono accorsi i carabinieri.

Scalpellini del Prefetto. — Una commissione di scalpellini disoccupati si è recata oggi dal Prefetto allo scopo di sollecitare la approvazione di lavori già deliberati.

Non manca che la sanzione dell'autorità tutoria e allora i lavori potranno essere subito incominciati.

Una fucilata contro un fanciullo. — A Conselve il ragazzo Ortari Costantino di 10 anni, impossessatosi del fucile di certo Luigi Breganti, lo puntò per ischerzo contro il coetaneo Alvise Liscardi.

Il colpo partì e questi rimase ferito piuttosto gravemente. I carabinieri denunciarono il Breganti per aver lasciata l'arma incustodita.

Ladri di cavalli. — I ladri continuano ad assaltare le stalle e i cavalli vengono fatti sparire.

Anche iernotte a Metrino certo Pamagnini Antonio fu derubato di un bel baio.

A Maserà i ladri entrarono nella stalla di Satteri Silvestro, ove si trovavano due cavalli. Ma i bricconi furono disturbati e dovettero trottare velocemente senza la preda.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 26:

Nozze. — Oggi ebbero luogo le nozze della buona e graziosa signorina Anelda Gatto col sig. Angelo-Renato Pasetti. Uno stuolo di parenti, amici e conoscenti andò a gara nell'inviare alla coppia gentile auguri e fiori.

Dopo la cerimonia un sontuoso pranzo accolse tutti gli invitati, e l'allegria regnò sovrana. Alle 17 partirono per il viaggio di nozze. Auguri.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Il cav. Edoardo Bancalari direttore delle Poste e Telegrafi di questa città con recente disposizione ministeriale è stato collocato a riposo.

Il provvedimento va in vigore col 1 dicembre p. v. e il Ministero, in riserva di provvedere alla titolarità di cotesta sede postale, autorizza intanto il vice direttore signor Ceresa Paolo ad assumere la Direzione.

Assale e percuote una guardia — Il macellaio Giovanni Fortunato Piva mentre stava per entrare in città con un fiasco di vino fu fermato da un agente del dazio comunale che gli ingiunse di ritornare indietro col suo fiasco. Il Piva se ne andò brontolando ma ritornò più tardi con evidente intenzione di vendicarsi.

L'agente daziario, certo Soldà, che nel frattempo era stato mutato di posto, si sentì ad un tratto aggredire proditoriamente alle spalle dal Piva che lo colpì con violenza, con pugni e calci, gettandolo poscia nel fosso.

Alle grida di un ragazzetto accorse una altra guardia, ma il Piva, vista la mala parata, si diede alla fuga. Oggi però dopo lunghe ricerche, si riuscì ad arrestarlo e a consegnarlo all'autorità giudiziaria la quale essendo il Soldà un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, penserà a castigare la sfacciata prepotenza del feroce assalitore.

La festa del Patrono della Diocesi non poteva trovare una più bella giornata. La festa fu celebrata con qualche solennità in provincia e in città dove, questa mattina nella Cattedrale del Duomo, si sono celebrati speciali funzioni religiose, alla presenza del vescovo di Adria S. E. Polin.

Nel pomeriggio nella stessa chiesa furono celebrati i Vespri pontificali a piena orchestra. Per l'occasione è venuto da Padova il celebre organista Ciro Grassi della Cappella del Santo.

Numerosissimo pubblico ha assistito alle funzioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

Consiglio Comunale — Oggi si è riunito il Consiglio Comunale alla presenza di 23 consiglieri.

Dopo breve discussione fra il prof. Ponzian e il consigliere Martignon sulla nota polemica, che tenne viva per qualche tempo l'attenzione pubblica, si addiviene alle seguenti nomine: Ad assessore effettivo: Passuello Giuseppe che subito dichiara di non poter accettare, ad assessore supplente il co. Barea-Toscan che si riserva — A revisore dei conti: Riccardo Ancilotto — A membro della Congregazione di Carità: il dott. Spegazzini. — A membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Turazza: il prof. Giuseppe Ponzian.

Si passa quindi ad alcune rettifiche.

Mandruzzato G. B. raccomanda rispetto alle epigrafi che hanno ricordi patriottici. Sulla costruzione del fabbricato scolastico alla Raffineria si approva la sospensiva.

Il Consiglio passa poi ad argomenti di secondaria importanza, fra altre quella di dare alla strada del «Poareto» che conduce al Cimitero dei... cani, il nome di Giuseppe Verdi (!).

Approva anche in massima l'erezione della pubblica fontana monumentale dello scultore Feltrin.

Sciopero sulla Valsugana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(*Aramis*) Stamattina a Castello di Godego, circa 200 badilanti addetti ai lavori della ferrovia della Valsugana, nel tratto da Godego verso Bassano, scioperarono tranquillamente in causa della pochissima mercede che ricavano dal faticoso lavoro cui sono adibiti.

Mercè l'intervento pronto dell'egregio delegato di qui sig. Ceregani, lo sciopero fu composto, e gli operai ritornarono ai lavori.

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

L'analisi del pane e delle farine — Il nostro solerte Ufficiale Sanitario Dott. Giuseppe Dal Fabbro, ha in questi giorni prelevato in parecchi panifici della città, vari campioni di farina di frumento e di pane.

I campioni stessi furono inviati al Laboratorio chimico della R. Scuola di Viticoltura, ove vennero sottoposti all'analisi chimica, dalla quale risultò però l'assenza completa, nelle farine, del carbonato di calcio.

Constatiamo con piacere questo fatto, il quale ci dimostra la perfetta genuinità del le farine adoperate nella composizione del pane; persuasi nello stesso tempo che l'egregio Ufficiale Sanitario non mancherà di vegliare in proposito per la tutela della pubblica salute.

Comizio pro-riposo festivo — Ier sera nella sede della locale Società Operaia l'avv. Gasparotto tenne una conferenza sul riposo festivo. Venne votato un ordine del giorno facendo voti che la legge sul riposo festivo venga finalmente votata ed approvata dal Parlamento.

Verona

Terribile tragedia
Fratricidio e suicidio

VERONA — Ci scrivono 26.

Parecchi anni or sono veniva a stabilirsi a Verona da Tione, nel Trentino, la vedova Pedutti, ora settantenne, coi figli Alessandro di anni 42 e Cesare di anni 32. In causa del diverso carattere, i figli si divisero. Il primo che esercitava il mestiere del *torcolotto*, ossia addetto ai lavori di cantina, andò ad abitare in Via Trota con certa Rosina Pipa. Il Cesare, che era fabbro, rimase ad abitare colla madre che affitta letti in Vicolo Due Mori. Spesso Cesare ebbe bisogno di prestiti dal fratello.

Iersera alle dieci Alessandro Pedutti era uscito di casa colla Pipa: e imbattutosi col Cesare, i tre fecero il giro di parecchie osterie, finchè verso la mezzanotte si trovarono al caffè del Cristo. I fratelli erano alticci. Colà il Cesare chiese al fratello cinquanta lire in prestito; ma si ebbe un rifiuto. Egli allora si allontanò e poco dopo verso le 12 e mezza si recò davanti alla casa del fratello gridandogli atroci insulti.

L'Alessandro, che era appena entrato nell'atrio di casa, corse fuori, ma il fratello lo ferì con un colpo di coltello al capo. L'altro, vistosi ferito, entrò in casa, si armò di un grosso martello del mestiere e tornato presso il fratello, gliene assestò un colpo sul capo facendolo stramazzare. Visto cadere il fratello in terra, salì nel proprio appartamento e si sparò un colpo di revolver alla tempia destra.

Entrambi furono trasportati all'Ospitale. L'Alessandro morì durante il tragitto ed il Cesare spirò stamane alle 4.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

La fiera di S. Caterina — Da molti anni non si ricorda lo straordinario concorso di persone, bovini ed equini, quale quello d'oggi alla fiera detta di S. Caterina, in Giardino grande, mercè la giornata veramente stupenda. Il foro boario era zeppo di animali, e nell'elisse eravi tale ressa da rendere difficile la circolazione. I numerosi casotti delle «meraviglie» fecero affaroni. Se il tempo si manterrà bello, come pare, altrettanto animata riuscirà domani la fiera. Oggi furono numerosissime le contrattazioni e si conclusero molti affari a buoni prezzi.

Per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana ebbe luogo l'altro ieri una riunione preparatoria a Mortegliano, per prendere accordi nel tracciato della linea, conciliando i due progetti degli ingegneri Schiavi e Pertoldeo. Nell'adunanza che ebbe luogo qui stamane in Municipio si concluse di incaricare la società Veneta a presentare un progetto definitivo.

A una veterana dell'insegnamento primario — Ieri a Genova coll'intervento delle autorità del luogo e dell'Ispettore scolastico prof. Benedetti, in forma solenne fu fregiata della medaglia d'oro ai benemeriti della scuola popolare, la maestra signora Martina Capellari Caterina che ha compiuto ben otto lustri di tirocinio nella carriera dell'insegnamento elementare.

Parlarono l'avv. Perissutti, l'Ispettore Benedetti, il direttore didattico Modotti e gl'insegnanti Salvadori e Garisatti, cui rispose commossa ringraziando la decorata.

Seguì un pranzo di famiglia con numerosi brindisi.

La Compagnia d'operette Lombardo chiuderà giovedì il fortunato suo corso di rappresentazioni al Minerva con la tanto applaudita *Geisha*. Dopo avremo alcune serate col grandioso cinematografo Iride, con nuovissime proiezioni.

Suicida a ottant'anni! — Giunge da Fauna (Maniago), la notizia che il contadino Roman Angelo d'anni 79, affetto da un carcinome intestinale, volle por fine alla sua travagliata esistenza, gettandosi a capofitto in una vasca d'acqua, nella quale trovò la morte.

Adunanza magistrale distrettuale

SACILE — Ci scrivono 26:

Gl'insegnanti del Distretto, in numero veramente scarso, convennero ieri, sotto la presidenza dell'avv. Fornasotto (consigliere della Sezione di Sacile in seno alla Associazione Magistrale Friulana) nella sala Municipale per discutere sull'ordine del giorno emanato dalla Presidenza, di Udine.

Venne ad unanimità votato il ritorno all'autonomia delle Sezioni Distrettuali riunite in federazione provinciale e venne approvato lo statuto proposto dalla Presidenza con lievissime modificazioni.

Si fissò *Polcenigo* quale sede del *Comizio Distrettuale a favore della lotta contro l'analfabetismo* (Comizio raccomandato a tutte le Sezioni dalla *Unione Nazionale* con recente circolare) da tenersi nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 2 pom. Vi sarà l'oratore ufficiale.

La costituzione della *Società Magistrale di Sacile*, in base alla riforma, e la nomina delle cariche, vennero rimandate ad altra seduta, alla quale, giova sperare, vi sarà un concorso maggiore di insegnanti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 26:

Elezioni commerciali. — La proposta di eleggere nelle prossime elezioni commerciali un rappresentante anche di questo Comune fu presa sul serio; e già si fanno parecchi nomi.

Sarebbe tempo che si facesse qualche cosa nell'interesse di questo paese.!

LATISANA — Ci scrivono 26:

Ferve la lotta — Il «Paese» del 24 corr. porta il programma dei radico-repubblico-ateo-socialisti, compilato dal Presidente prof. Cassi, da qualche tempo munito della procura di «leggere il pensiero dei suoi correligionari».

Questo programma è giudicato così tronfio e presuntuoso nella forma e nell'atteggiamento, quanto povero di contenuto sostanziale. Non è che un tessuto di frasi retoriche ed affermazioni generiche intorno ai problemi che maggiormente possono interessare la vita cittadina, ma tiene sotto la cuffia del silenzio il modo concreto di risolver almeno qualcuno dei più importanti.

Non ci occuperemo quindi di esaminare le magniloquenti promesse, fatte per l'occasione elettorale ed elencate nei tre distinti gruppi; poichè da quanti conoscono la potenzialità del nostro bilancio, non possono essere considerate che come vere lustre per.... i gonzi.

Il compito che ci resta pertanto assolvere sarà in caso l'illustrare i meriti amministrativi grandi uomini dal Comitato di salute della democratica.... condanna al supplizio del potere.

Il vecchio magistrato.

Vicenza

Le inserzioni per la «Gazzetta» comprese le partecipazioni necrologiche, comunicati ecc., si ricevono per Vicenza dal rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, Via Morette, 3.

Una nobile lettera di Paolo Lioy

VICENZA — Ci scrivono 26:

L'illustre senatore Paolo Lioy ha scritto di suo pugno al nostro Sindaco marchese Roi la lettera seguente, esprimendo il desiderio che fosse resa pubblica per mezzo della stampa:

«Ill.mo Sig. Sindaco — Grazie del benigno saluto suo e dei suoi colleghi. Quanto è vero che fra onesti si può amarsi, sia pur combattendo in campi diversi! Ed io, malato, esulto vedendo nella mia cara città spuntare nuove aspirazioni rette da un giovane valoroso capitano. Non potrò più nelle pacifiche lotte dedicare forze che mi mancano ormai ma sarò ben felice d'essere spettatore ispirato ad amore ed a concordia.

«Scusi, egregio sig. Sindaco, se non so meglio esprimere lo stato dell'animo mio e mi abbia, Ella ed i suoi colleghi suo dev. riconsc. *Paolo Lioy*.».

Il suicidio di una maniaca
Abitava a Venezia

Stamane certa Scarabottolo Antonia di anni 71 vedova del fattorino telegrafico Fortuna Pietro si gettava da un terzo piano di Via Teodoro S. Biagio e riportava la frattura delle braccia e delle gambe nonchè la commozione viscerale, per cui un'ora e mezzo dopo cessava di vivere all'ospitale.

Pare si tratti di una povera maniaca, perchè fu trovato un suo biglietto così concepito e datato:

«26 Setembre. — Madre Lucrezia facio questo paso esendo statta tradita da suo fratelo Marcello in onione anche il fratello Gelio che ha sempre lavora sotto Mario malgrado con l'avv. Musatti e tutti quei che ha da retta sono testimoni falsi. Sono inocente, inocente, inocente.

«P. S. — Ho consegnato il pagamento dei giorni alla sig. Teresa Cavaliere».

Bisogna notare che da parecchi anni la suicida viveva a Venezia e solo dalla sera del 23 era stata ricoverata presso la Cavaliere. Il biglietto potrebbe lasciare qualche sospetto sulle cause che la condussero al suicidio, ma però si sa che essa fu altre volte al Manicomio e che aveva dato segni di squilibrio mentale.

Il ferimento dei SS. Apostoli

Stanotte i tre giovanotti Adami Edoardo di anni 24 abitante a Porta Nuova, Brodesco Giulio fu Francesco di anni 17, abitante a Porta Padova, e Rudella Luigi di anni 24, abitante al Pozzo Rosso, falegnami, essendo avvinazzati insultarono il caffettiere del caffè «Europa» e la moglie di lui, in modo che furono portati fuori dell'esercizio.

Sulla strada essi incominciavano a gridare delle frasi trivialissime che il calzolaio Fincato Camillo fu Camillo di anni 62 ed il pensionato ferroviario Vendramini Dionisio fu Giuseppe di anni 58, credettero a loro rivolte e delle quali chiesero in modo vivace spiegazione.

Il Rudella invece s'avvicinò a loro in tono provocatorio ed aggressivo e pare ormai accertato che il Fincato gli rispondesse con una coltellata al ventre, che gli fece fuoruscire gli intestini. Raccolto dai passanti fu trasportato all'ospitale, mentre l'Adami che cercava trattenere il feritore si ebbe una ferita allo avambraccio sinistro guaribile in pochi giorni. Il Fincato intanto s'allontanava e secondo le dichiarazioni del Brotesco gettava l'arma nella cantina del sig. Nenzi, dove infatti essa fu poi trovata. Però intervenne il maresciallo di P. S. che arrestò tanto il Fincato che il Vendramini. Ambedue gli arrestati ammettono di essersi arruffati coi tre giovanotti ma negano recisamente di avere adoperato il coltello. Tuttavia furono passati alle carceri di S. Biagio.

Il Rudella versa tuttora in grave pericolo di vita, malgrado l'operazione della laparatomia subito praticatagli dal chirurgo dott. Driani si possa dire ben riuscita.

La ferita è trasfersale e penetrante in cavità con ernia del pacchetto intestinale e ferita del colon cosicchè oltre alla laparatomia si rese necessaria anche la sutura dell'intestino, che aveva lasciato uscire tutte le materie fecali.

Dei due arrestati si dànno buone informazioni, mentre degli altri tre la P. S. dice di non essere bene tranquilla sulla loro condotta.

Fatto è che gli avversari prima di quel momento non si conoscevano e che tutti cinque chi più e chi meno, erano ubriachi.

SCHIO — Ci scrivono 26:

Municipio — Questa mattina ha preso possesso dell'ufficio il segretario della Prefettura di Vicenza, dott. Faccini, nominato Commissario Prefettizio al nostro Comune, e in seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, già da noi annunciato.

L'associazione delle fidanzate norvegesi

La storia delle giovani fidanzate che trascorrono le giornate pensando allo sposo che veleggia sul mare, non è soltanto il motivo dominanwte dei racconti di viaggi; è anche la realtà vissuta delle fanciulle norvegesi, fra le quali si è stretta ora una strana e pur utile società, destinata a rendere più facili e frequenti le comunicazioni fra l'amore fermo e l'amore che va. Narra il «Radical» che la signorina Vega Grimurdsen, sposa al giovane capitano di una nave peschiera, avendo incontrato spesso gravi difficoltà nel corrispondere col suo promesso, pensò di riunire in una vasta associazione tutte le fidanzate della Norvegia, appartenenti per lo più a famiglie di marinai. Con i capitali raccolti dai modesti contributi sociali, la giovane organizzò un servizio di informazioni marittime, rapido e completo. Ogni capitano di nave ricevette un certo numero di buste recanti già il francobollo e l'indirizzo dell'«Associazione generale delle fidanzate della Norvegia». Le buste contengono dei fogli a stampa che i capitani sono pregati di riempire, e sui quali essi riassumono tutte le notizie possibili intorno alla posizione della loro nave, agli incontri fatti ed alle segnalazioni di passaggio. Appena toccata la terra ferma, essi debbono mettere una delle buste nella cassetta postale: e così la presidente dell'Associazione, ricevendo e confrontando le varie notizie, riesce a stabilire esattamente la posizione dei battelli di pesca. Un bollettino periodico informa tutte le associate delle notizie raccolte dalla signorina Grimurdsen; ed esse possono così calcolare quale debba essere l'indirizzo al quale possono essere sicure che in un dato giorno perverrà la propria corrispondenza. Il risultato fu questo: che le fidanzate furono ben presto al corrente del movimento marittimo più assai che gli armatori e i negozianti, per il che si pensa ad applicare il sistema alle relazioni commerciali.

Ultima ora

La coalizione ungherese e la fusione dei partiti politici

(*Nostro servizio particolare*)

Budapest, 26

Il tentativo di alcuni uomini politici di fondere i partiti della coalizione è completamente naufragato di fronte al rifiuto dei partiti costituzionale e popolare che si basano sull'accordo del 1867 e non vogliono a nessun fatto rinunziare al loro programma politico.

Anche i quarantottini indipendenti sono avversi alla fusione dei partiti non volendo modificare il loro programma sulla base del 1848. Gli organi dei vari partiti esprimono il parere che la coalizione parlamentare può esistere e rafforzarsi senza bisogno che nessun partito rinunci al proprio programma.

Un ufficiale giapponese nell'esercito a.-u.

(*Nostro servizio particolare*)

Innsbruck, 26

Proveniente da Vienna — ove ha fatto visita al ministro della guerra — è qui giunto il maggiore Okumura della fanteria giapponese e domani prenderà servizio, per un anno, nel 2.o reggimento Cacciatori Imperiali.

Per il commercio marittimo fiumano

(*Nostro servizio particolare*)

Fiume, 26

La Società ungherese di navigazione «Levante» ha testè ordinato, in Inghilterra, la costruzione di due nuovi piroscafi del tipo recentissimo *Kossuth* costruito colà l'anno scorso e che ha la portata di 6200 tonnellate. Questi due nuovi piroscafi dovranno essere consegnati uno entro il maggio, e l'altro entro il giugno prossimo. Essi saranno adibiti alle linee Galatz-Anversa e Anversa-Siria toccando i porti di Pireo, Salonicco, Malta, Alessandria, Gieffa, Caifa, Berutti, Tripoli, ed Alessandria.

L'indirizzo della Dieta croata al Re

(*Nostro servizio particolare*)

Zagabria, 26

La commissione dietale incaricata di compilare l'Indirizzo al Re, tenne ieri seduta sotto la presidenza del deputato Erasmo Barcic. Si deliberò di rispondere al Rescritto sovrano con un Indirizzo. Il referente Harambas comunicò che lo schema dell'Indirizzo è pronto e che in esso si chiede in modo concreto la riannessione della Dalmazia alla Croazia.

L'on. Franch, a nome del partito starcsociano, prende con soddisfazione a notizia che la coalizione nel suo Indirizzo, ha voluto spiccatamente accentuare la domanda di riannessione alla Dalmazia, per cui il suo partito non vi farà opposizione; egli però si riserva il diritto di presentare, a nome del suo partito, un Indirizzo separato.

Fu incaricato infine il dott. Harambasic di presentare ancora un progetto di Indirizzo nel senso da lui esposto più sopra: il qual progetto verrà presentato alla Camera per l'approvazione.

La legge elettorale in Austria

Vienna, 26

Alla Camera dei deputati continua la discussione del paragrafo 42 della legge elettorale. Gli oratori czechi combattono la proposta di Pergelt tendente a fissare i mandati della delegazione dei tedeschi di Boemia e della Moravia mediante una legge speciale. Il ministro dell'Interno dichiara che la posizione dei tedeschi nello stato della loro forza parlamentare, basta a garantire la loro legittima influenza sugli affari di Stato. La coscienza che nessuna importante questione può decidersi senza ovvero contro i tedeschi, basterà a garantire la loro rappresentanza legittima nella delegazione mediante un compromesso senza una legge speciale. Ogni governo dovrà appoggiare tale compromesso. Il seguito è quindi rinviato a domani.

La questione dei cannoni in Serbia

Belgrado, 26

Alla Scupstina si discute un'interpellanza del nazionalista Ribaratch concernente la questione dei cannoni. Il presidente del Consiglio, Pasic, dichiara che su questa questione esistono quattro relazioni delle Commissioni, che non poterono essere pubblicate prima per non dare agli agenti esteri occasione di prendere delle contromisure. Si leggono poscia le quattro relazioni che sono lunghissime. La lettura occupa oltre due ore. La seduta è poi rinviata a domani. Pasic proseguirà alla risposta all'interpellanza.

Un treno fermato da un ladro in America!

New York, 26

Si ha da Kansas che un ladro mascherato ha fermato il treno che marciava verso est sulla linea di Chicago-Alton e con il revolver in pugno ha costretto i viaggiatori a sborsare denaro e valori raccogliendo duemila dollari. Quando ha terminato l'operazione però è stato improvvisamente gettato a terra e legato dal conduttore che riconobbe in lui l'individuo che aveva aggredito lo stesso treno l'8 novembre.

La cavalleria francese ridotta?

Parigi, 26

Il *Matin* pubblica una lettera in cui il generale e Negrier esaminando il pro

Continua in 5.ª pagina

Oggi improvvisamente veniva rapito all'affetto dei suoi

EMILIO PROF. MARSICH

Le famiglie Marsich e Radaelli porgono il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo in forma puramente civile mercoledì 28 corr. alle ore 10.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torce e corone.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Venezia, li 26 Novembre 1906.

COMUNICATO

Valendomi dell'art. 39 del libro I. del Codice Cavalleresco Italiano, che dice: «Il verbale di negazione di offesa verrà reso di pubblica ragione, anche se l'offesa non fu pubblica, acciocchè si sappia chi fu l'offeso e l'offensore quello che abbandonò il campo della cavalleria», comunico quanto segue

Tenente GHERARDO MAGAL[…]

Nel giorno 24 Novembre 1906, noi sottoscritti, fummo pregati dal Sig. Magal[…] Gherardo, tenente d'Artiglieria, di portare un cartello di sfida al Sig. Avv. Faggioni Giuseppe, Console del Montenegro in Venezia per giudizi lesivi alle qualità di gentiluomo, espressi a suo riguardo dall'avvocato in lettere a conoscenza di terze persone e venute quella mattina in possesso del nostro mandante. Accettato l'incarico e consegnato nelle mani dell'avv. Faggioni il cartello di sfida, questi assicurò che nelle ventiquattr'ore avrebbe inviato i suoi rappresentanti. L'indomani, 25, un quarto d'ora avanti lo scadere del termine concesso dalle consuetudini cavalleresche, pervenne un suo scritto, nel quale l'avv. asserisce che: «*era escluso* — nelle lettere precedenti — *l'intenzione di offendere alcuno*». Allora, essendo mancata la promessa nomina dei rappresentanti della contro-parte, ci recammo nuovamente presso l'avv. Faggioni, per informarlo di quanto, in conseguenza, avremmo deciso.

È sebbene impossibilitati di comunicare con lui (avendoci le persone di casa riferito che l'avvocato non sarebbe ritornato nel suo domicilio per pranzare, nè per dormire e che sarebbe stato irreperibile) dietro l'affermazione contenuta nella lettera rimessaci, riteniamo chiusa la vertenza ed esaurito il nostro mandato.

Infatti — poichè i codici cavallereschi concordemente ammettono che «*la negazione dell'offesa costituisce in linea cavalleresca la più ampia riparazione che possa pretendersi dal supposto o reale offeso quando sia provato che, INVECE, l'offesa vi fu*» — riteniamo che, per la dichiarazione fatta dall'Avvocato, sia completamente tutelato l'onore del nostro mandante.

Abbiamo redatto il presente verbale che in copia, trasmettiamo alle due parti.

Ten. FRANCESCO D'AR[…]

Ten. TULLIO FIECCHI

a Venezia, li 25 Novembre 1906.

getto di riduzione degli effettivi della cavalleria dice: Noi abbiamo bisogno urgente di 120 batterie pesanti da campagna. I corazzieri sono ormai inutili. La riduzione dei loro 13 reggimenti potrebbe darci subito i 9000 uomini e i 9000 cavalli necessari per queste batterie. Non vi sarebbero neppure nuovi accasermamenti da fare. Se noi potessimo aumentare l'artiglieria senza diminuire la cavalleria, tutto sarebbe per il meglio, ma se bisogna scegliere fra la soppressione dei 13 reggimenti di corazzieri e la creazione di 120 batterie, questa creazione si impone.

Per il tunnel sotto la Manica

Londra, 26

La Compagnia del tunnel sotto la Manica pubblica un appello del maggiore generale Turner a favore del tunnel nel quale questo ufficiale mette in ridicolo i timori di una invasione. Questa, dice sarebbe ben più a temersi da parte degli aereoplani che da uno stretto tubo facile a chiudersi immediatamente coi potenti mezzi di difesa moderni di cui si dispone.

L'eresia di Catullo Mendès espiata nel paese di Santa Teresa d'Avila

Bruxelles, 26

Un dispaccio da Madrid al *Petit Bleu* annunzia che è stata celebrata ad Avila una cerimonia espiatoria per la eresia commessa a Parigi contro Santa Teresa d'Avila col dramma di Catullo Mendès.

Cinquecento persone erano nella cattedrale per assistere alla cerimonia. Il vescovo officiava pontificalmente. Il prebendario Estovan ha pronunziato il panegirico di Santa Teresa ed ha stigmatizzato il dramma. Una processione coll'immagine di Santa Teresa ha percorso le vie della città.

Duecento case distrutte dal fuoco

Marsiglia, 26

I giornali annunziano che un violento incendio ha distrutto 200 case a Loutcheou.

Caruso può ricorrere in appello

New York, 26

Caruso ha ottenuto la facoltà di interporre appello contro la sentenza del Tribunale che lo condannò a 10 dollari di ammenda.

Il disarmo degli insorti cubani

Washington, 26

Si apprende dal Dipartimento della guerra la capitolazione e il disarmo degli insorti cubani che si erano posti in campagna nella provincia di Pinar del Rio. La banda si componeva di otto uomini provenienti da Cienfuegos.

Il movimento della diplomazia francese

Parigi, 26

Il *Matin* dice che il movimento diplomatico annunziato da qualche tempo non sarà fatto prima della fine dell'anno e forse soltanto nella prima quindicina di gennaio.

Giorgio Leygues non andrà a Tunisi come residente generale; gli verrà affidata una grande ambasciata in Europa. Non vi sono ragioni per ritenere che Beau debba lasciare l'Indocina nè che Roumme debba abbandonare il suo posto nell'Africa occidentale.

Le revolverate di una signora contro un ex ministro

Parigi, 26

Una signora ha sparato nel pomeriggio 4 colpi di revolver contro l'ex ministro delle finanze Melou sull'angolo di via Hanover e Boulevard des Italiens. Morlou è stato ferito leggermente da due proiettili alle gambe.

L'Istituto Internazionale di agricoltura

Roma, 26

Oggi si è riunita la commissione reale per l'Istituto Internazionale di agricoltura. Dopo alcune comunicazioni fornite dal signor Lubin che la commissione aveva chiamato per alcuni schiarimenti, la commissione ha deciso di partecipare ufficialmente con un delegato al congresso agricolo internazionale di Vienna. Fu nominato un sottocomitato destinato a studiare il funzionamento dei vari rami dell'Istituto e infine fu nominato il delegato che doveva accompagnare il signor Lubin nel suo giro in Austria, Germania e Francia per i lavori dell'Istituto.

Altri ricevimenti del Re

Roma, 26

Stamane al Quirinale il Re di Grecia ricevette il colonnello garibaldino Elia con alcuni garibaldini, l'abate di trito greco nell'Abbazia di Grottaferrata, il quale gli presentò una pergamena, il signor Apostolides, funzionario italiano delle fabbriche di tabacchi, ma suddito greco, il pittore Varruca ed altri.

Il Re Giorgio con tutti espresse la più viva compiacenza per l'accoglienza ricevuta a Roma.

LIBRI

"Versioni", di Taddeo Wiel

Con i tipi dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche Taddeo Wiel pubblica un bel volume di versioni da Thomas Gray, John Keats, Lord Byron, Percy Bysshe Shelley, Robert Browning.

La scelta stessa degli autori rende interessante il libro tanto più utile poichè a fronte della traduzione v'è anche il testo inglese. Di Gray il Wiel ha tradotto la famosa *Elegia* che lo Zanella disse « la più bella poesia che abbia l'Inghilterra » e dallo Zanella stesso già dradotta; di Keats ha tradotto l'ode *Ad un usignolo* pure prediletta tra le poesie, dagli inglesi; di Byron le stanze *A Thyrsa;* dello Shelley la *Sensitiva* con fatica che Giosuè Carducci chiama « audacia da far venire il capogiro » e la *Nuvola;* di Browning la *Toccata del Galluppi*.

Si tratta adunque di una parca ma nobile e deliziosa raccolta di capolavori dei quali già da altri in Italia fu tentato di render nella nostra lingua il grande fascino poetico. Ricordiamo in proposito per lo Shelley quella gagliarda tempra di poeta che è il De Bosis. Ma non perciò la traduzione di Taddeo Wiel viene superflua; al contrario.

Dell'arte del tradurre il Wiel ha un concetto elevatissimo. Egli dice infatti: « Chi vuol tradurre abbia della lingua in cui è dettato il testo originale antico o moderno tanto profonda cognizione da intendere il senso dei vocaboli, in ogni più leggera sfumatura, e sia della propria lingua padrone così da trovar sempre le voci, i modi, le locuzioni, le circonlocuzioni che valgano a render integro e netto il pensiero dell'autore. Non basta. Abbia inoltre del suo autore scrutato nell'anima addentro così da potersi sostituire a lui nell'atto di renderne il pensiero ed il sentimento.... » Imprendendo l'opera che egli ci presenta, il Wiel deve aver avuta la convinzione di trovarsi perfettamente nelle circostanze da lui indicate. Peccato di presunzione? Alla lettura delle sue versioni ci si convince quasi completamente del contrario.

Alle versioni il Wiel premette una dottissima e limpida e divertente prefazione, sulla importanza delle traduzioni in genere, citando pareri tolti nella colossale materia critica dei nostri autori più celebri da Dante a Foscolo, da Pietro Giordani a Teza a Paulo Fambri; da Nicolò Tommaseo a Giosuè Carducci, mostrando la sua cultura profonda, agile, varia.

L'edizione delle *Versioni* è un vero capolavoro tipografico. E' una prova di più di quel che l'Istituto Veneto sa fare, una promessa lietissima per quel che farà in corso di tempo. Di contro al frontespizio che reca — come sempre — l'àncora allungata delle creazioni di Aldo sta una bel disegno a penna di Emilio Paggiaro che s'è compenetrato bene del sentimento di Thomas Gray illustrandone l'*Elegia scritta in un cimitero di campagna*.

Il libro di Taddeo Wiel merita ogni fortuna.

Un figlioccio di G. Carducci vince il premio Internazionale di "Poesia,,

La Rassegna Internazionale « Poesia » diretta da F. T. Marinetti, pubblica nel suo fascicolo triplo ora uscito i risultati dei suoi grandi concorsi, con l'aggiudicazione dei suoi premi di oltre 3000 lire.

Il Concorso Internazionale indetto per una poesia scritta in una delle principali lingue europee, fu vinto da Giosuè Borsi, figlioccio di Giosuè Carducci, col poema « Il Sangue », che è stampato al posto d'onore con la maschera del vincitore.

E' la prima volta che un simile concorso originalissimo viene lanciato in Europa. L'esito fu veramente sorprendente. Fra i 472 concorrenti vi erano più di 300 poeti stranieri fra inglesi, francesi e tedeschi.

Il concorso indetto per un volume di versi italiani fu vinto da Enrico Cavacchioli col suo volume « L'Incubo Velato », che verrà pubblicato nelle edizioni di « Poesia » testè inaugurate.

I risultati del III.o concorso indetto per uno studio critico su Giovanni Pascoli, saranno proclamati in gennaio.

Questo fascicolo triplo contiene una primizia letteraria di notevole importanza: due poesie inedite di Tommaso Carlyle offerte a « Poesia » da una amica dell'illustre filosofo inglese. Notiamo inoltre un poema francese di Neera.

La poesia italiana è rappresentata da Ada Negri, Colautti, Moschino, Gustavo Botta, Mario Morasso, Pantini, Paolieri, Vizzotto.

Un poema tedesco in versi liberi fu scritto espressamente per « Poesia » dal poeta berlinese Arno Holz, e un lungo poema inspiratissimo dalla poetessa Marie Dauguet premiata dalla Academie Française.

Vi sono versi francesi di Renée Vivien, F. T. Marinetti, Emile Bernard, Arcos, Thomas, Lisa Spada; versi spagnoli del poeta argentino Siccardi; versi portoghesi di Ramon Trilles; versi inglesi di Bowles; versi veneziani postumi di A. Sarfatti e versi greci della grande poetessa ateniese Kourteli.

Questo fascicolo si chiude colle risposte interessanti di Arthur Symons e di Hélène Vacaresco all'inchiesta sulla questione del verso libero.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Novembre — vap. a. u. « Giulia » da New York con merci — ingl. « Bosnian » da Liverpool con merci.

Partenze del 26 Novembre — vap. a. u. « Sandor » per Fiume con merci — norv. « Setubal » per Napoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Germanic » da Shields con carb.
Ingl. Aries » da Newcastle, carbone.
A. U. « Irene » da New York, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
A. U. « Lucia » da New York, merci.
Ingl. « Whateley Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Agenoria » da Barry, carbone.
Ingl. « Rugbeian » da Newport, carbone.
A. U. « Styria » da Nicolajeff, granaglie.
A. U. « Tibor » da Cardiff, carbone.

Mercati del Veneto

VERONA, 26 — Listino odierno. — Frumenti calmi; frumentoni stazionari. Avene e risi invariati. — Frumento fino da L. 23.— a 23.25 al quintale — id. buono mercantile da 22.50 a 22.75 — id. basso da 21.50 a 22.— — Granoturco pignoletto da 14.40 a 14.60 — id. nostrano colorito da 13.80 a 14.— — Avena da 19.— a 19.25 — Riso nostrano fino da 37.— a 37.50 — id. mercantile da 36.— a 36.50 — id. ranghino da 32.— a 32.50 — Riso lencino fino da 30.75 a 31.— — id. basso da 30.— a 30.25.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 26 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — id. pel 10 Dicembre F. 86.50 — pel 10 Marzo F. 8.850 — pel 10 Maggio F. 88.40 — pel 10 Agosto F. 88.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.80 — pel 10 Dicembre F. 84.90 — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 87.20.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 27000 — di cui in cotoni americani balle N. 21000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.87, 5.89 — Novembre Dicembre 5.76, 5.77 — Dicembre Gennaio 5.71, 5.73 — Gennaio Febbraio 5.69, 5.71 — Febbraio Marzo 5.70, 5.72 — Marzo Aprile 5.70, 5.73 — Aprile Maggio 5.72, 5.75 — Maggio Giugno 5.74, 5.76 — Giugno Luglio 5.76, 5.78 — Luglio Agosto 5.77, 5.79.

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni: mercato fermo — Gennaio 10.31 — Marzo 10.55.

CEREALI

NEW YORK, 26 — Chiusure del 24 e del 26 Novembre:

Frumenti: mercato del 24 sostenuto; maggio 84.1/4.

Mercato del 26 appena sostenuto; Novembre 84.3/4.

CHICAGO, 26 — Chiusure del 24 e del 26 Novembre:

Frumenti: mercato del 24 sostenuto; maggio 78.1/2.

Mercato del 26 appena sostenuto; Novembre 78.5/8.

Mais: mercato del 24 sostenuto; Maggio 43.1/2.

Mercato del 26 sostenuto; Novembre 43.3/4.

PARIGI, 26 — Chiusura — Farine fiore Parigi: mercato calmo — id. corrente F. 32.— — mese prossimo F. 30.40. — Gennaio Febbraio F. 30.25 — 4 mesi primi F. 30.30.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.10 — mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi F. 23.30.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 21.10 — Segala: mercato calmo — id. pel corrente F. 17.60.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti: mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in rialzo di tre denari.

ANVERSA, 26 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 23 e del 26: Rame best selected Ls. 107.—, 107.— — id. in forli 117.—, 117.— — id. elettrolitico 107.—, 106.— — id. G. M. B. contanti 102.—, 101.10 — id. G. M. B. tre mesi 103.5, 102.10 — Stagno contanti 197.—, 197.7.6 — id. 3 mesi 198.5, 198.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.5 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 28.2.6, 28.2.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.2, 60.4 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Chiusura. — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 58.75 — Mercato sostenuto. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.37 — id. corrente F. 27.37 — Dicembre F. 27.62 — 4 mesi primi F. 28.25 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 26 — Zucchero barb. mercato calmo; disp. M. 17.15.

CAFFE

HAVRE, 26 — Chiusura. — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 22000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 43.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 44.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 45.—.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti: corr. F. 41.50 — Mese prossimo F. 42.— — Mercato fermo — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 26 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Buone notizie pei commercianti

La Camera di Commercio ha ricevuto dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la comunicazione seguente:

Il R. Ministro d'Italia nel Paraguay richiama l'attenzione di questo Ministero sulla grande e sempre crescente attività commerciale, che, dal 1904 in poi, si manifesta in quello Stato, in conseguenza, sopratutto, di larghi investimenti di capitali argentini.

Trovano largo collocamento su quei mercati, tutti i generi di prodotti alimentari; e non meno discreti affari si fanno in cotonami, coperte, asciugamani a spugna, maglierie, calzetterie, mussole, tele, confezioni, cappelli, parapioggia e in altri prodotti di varia natura della produzione.

Di questa favorevole situazione sarebbe bene profittassero i produttori italiani, come già tentano di approfittarne i commercianti tedeschi e francesi, i quali hanno fatto arrivare colà abili viaggiatori ed importanti campioni.

Da parte sua la R. Legazione in Assunzione, la quale ha già fatto un lavoro preparatorio a questo scopo, si mette, per il tramite di quest'Amministrazione, a disposizione degli industriali e commercianti, i quali abbiano bisogno di schiarimenti o consigli, o che vogliano, mediante cataloghi od altro, far conoscere la propria merce.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bollettino Finanziario

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimana e 100,00 — Media borse 99,85

Borsa di Venezia 27 Novembre

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	102,00
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	902,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	260,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1660,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,1/4	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,1/2	498,1/2

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123,35	123,62 1/2	—,—	—,—	5
Francia	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,52 1/2	99,60	—,—	—,—	4 1/2
Londra	25,22 1/2	25,24	24,85	24,87	5
Svizzera	99,42 1/2	99,50	—,—	—,—	5 1/2
Austria Cor.	104,52 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Banc. austr.	104,52 1/2	104,67 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 26	Genova 24	Genova 26
Rend. It. 5 0/0 com.	100	103,07	103,45	103,02	103,10
» » » fine	100	—,—	—,—	103,12	102,47
» » 3 1/2 com.	100	102,60	101,97	102,05	103,35
» » 3 0/0	100	73,00	73 12	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	497,75	497,50	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	348,00	347,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,75	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1284,50	1286,50	1288,—	1287,—
Credito Italiano	500	623,00	626,00	623,—	624,—
Società Banc. It.	250	313,50	316,50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	902,00	903,00	904,—	904 —
Ferr. Meridionali	500	783,00	786 50	780,50	787,—
Ferr. Mediterranee	500	443 00	444,00	444,50	446,00
Società Veneta	80	89,00	89,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	474,00	473 00	482,—	475,—
Lanificio Rossi	900	1694 00	1697,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	541,00	546,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	252,00	252,50	—,—	—,—
Accialerie Terni	600	1710,00	1698,00	1700,—	1700,—
Edison	150	799 00	816 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	300	364,00	368,50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	300	—,—	—,—	370,—	367 —
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1057,—	1062 —
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	308,—	[illegible]

MILANO 26 — Tendenza ferma.
GENOVA 26 — Tendenza calma.
ROMA 26 — A. Banca di Roma 115,00 — A. S. Acqua Pia 1620 — A. Omnibus 315 00 — A. Gas 1315,00 — A. Cond. acqua 442,00 — Soc. It. pel Carburo 1782 — Immob. 100,00.

Borse estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,90
Nuov. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,26 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86,3/4
Obblig. Lombarde	338 00
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94,62
Banca di Parigi	1650,00
Tunisine nuove	461 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	104 00
Rend. ungh. 4 0/0	97,45
Rend. spag. 4 0/0	95,12
Banca ottomana	680,00
Argento fine	119 00
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	151 75
Rendita Russa	63,55
Ferr. mer. a term.	788 00
R. porto. nuova	70 75
Rendita serba 4 0/0	85,00

VIENNA 26	
Cred. austr. Cod.	674 00
Lombarde	116 50
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,42
» su Londra	240,95
Lire Ital. (carta)	95,60
Rend. austr. (arg.)	99,00
» » (carta)	99,10
» » (oro)	117,40
» » (ungh.)	96,45
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 1/2
R. turca unificata	93 3/4
Egiziano nuovo	102 00
Argento fino	32 7/16
BERLINO 26	
C. su Londra - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	214,00

PARIGI 26 — Tendenza sosten.
VIENNA 26 — Tendenza ferma.
BERLINO 26 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.10
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.13
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.35
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	15.58
D. Milano	17.10	L. Padova	16.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.40
L. Padova	20.10	L. Padova	23.3
A. Torino	23.5	D. Milano	23.40
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.—
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.40
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.15
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.2
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.25	A. Conegliano	9.30
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.24
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.35	L. Treviso	15.54
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.32
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.20
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	23.40
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.40
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.58
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.30
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Append. della *Gazzetta di Venezia* N. 50

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

— E' inutile che protestiate, — soggiunse sdegnosamente la giovane donna. — La lettera che mi ha dato il notaio è formale su questo punto.

— Quella lettera?....

— Quella lettera che ho letta, non solo mi apprese il motivo che indusse mio padre a nascondermi la vera cifra della sua fortuna. La sua prudente tenerezza volle circondare di mistero questi milioni, fino al giorno in cui io avrei compiuto il mio ventunesimo anno, affinchè la questione del denaro non entrasse affatto nella scelta d'un marito. E questo marito, voi lo sapete bene, doveva essere Stefano!

La sventura che lo colpì troncò la speranza che mio padre nutriva, di veder realizzarsi il suo sogno, ma nondimeno sento pel mio amato genitore una profonda e sincero riconoscenza. Comunque sia, quello che io ignoravo, voi lo sapevate.

Nella lettera diretta a me, mio padre mi diceva che aveva deciso di pregarvi d'essere il mio tutore nel caso ch'egli soccombesse prima ch'io avessi raggiunta la maggior età; ed aggiungeva ch'egli vi avrebbe fatta conoscere la verità, essendo voi il mio più prossimo parente, pel vostro matrimonio con Cecilia.

Infine diceva che voi m'avreste guidata nel modo più prudente verso un avvenire felice. « Io non voglio, — così terminava lo scritto, — che tu possa supporre vi sia un odioso calcolo nella offerta che un uomo ti farà della sua mano ». Povero padre! S'egli avesse potuto immaginare....

— Ignoravo tutto ciò che voi dite, — protestò Maurizio. — Il signor Perrin-Brindant è morto poco dopo che m'aveva fatto chiamare, e non ha avuto il tempo di farmi la confidenza che aveva intenzione di farmi.

— Questa è una menzogna di più; è una menzogna inutile, — disse Antonietta in tono di profondo disprezzo. — Dovevate risparmiarvela. Mio padre si è trattenuto con voi più di un'ora prima di esalare il suo ultimo respiro nelle mie braccia. Egli vi ha detto tutto.

— E quando ciò fosse? — rispose Olivou stringendosi nelle spalle. — Che conseguenza volete trarne? Voi non potete dire che fui io a chiedere la vostra mano, che mi avete quasi forzato ad accettare.

— Sì, è vero, — replicò sordamente la giovane donna; — ma chi può asicurarmi che voi non abiate aftto di tutto per costringermi a fare quel passo?

— Che cosa intendete dire? — chiese il bel Provenzale con aria arrogante.

— Nulla per ora; non ho prove in mano, quindi tacerò, e non vi avrei fatto nesuna allusione, se voi stesso non mi aveste imprudentemente provocata, vantandovi di un disinteresse non mai esistito. Ma a quale scopo continuate questa discussione inutile? Ditemi piuttosto a che cosa volete giungere......

Maurizio esitò un istante, poi prese a dire con voce ferma:

— Il cambiamento che è avvenuto nella vostra, o per meglio dire nella nostra condizione, se così preferite, ne porta con sè stesso un altro, nel nostro genere di vita. Noi siamo alloggiati poveramente in questa casa, ed io intendo cambiare alloggio sino da domani.

— Fate pure! — disse Antonietta con noncuranza; — voi siete libero.

— Non speravo meno compiacenza dalla vocstra bontà. E' dunque convenuto che noi lasceremo questa casa domani, e che andremo a chiedere ospitalità al Grand Hotel, finchè avrò trovato una abitazione degna di voi e di me.

— *Noi?* — esclamò Antonietta stupefatta — Credete dunque che io acconsentirò a seguirvi, lasciando questa casa dove sono riuniti tutti i miei ricordi, tutti i miei affetti?

— Senza dubbio?

— Siete in errore. Io rimango qui.

— Voi mi seguirete perchè tale è la mia volontà.

— La vostra volontà! Siete voi che parlate così? Ed a me?

— Sì, e vi sfido a non obbedirmi. Non obbligatemi a provarvi sino da questo momento che sono vostro marito. Per usarvi un riguardo avevo l'intenzione di aspettare che fossimo usciti da questa casa, ma un rifiuto da parte vostra al mio primo ordine m'indurà a provarvelo più prontamente di quanto avevo pensato di fare. In una parola ricordatevi bene di questo: Io sono agli occhi di tutti vostro marito..... e intendo che questo sia d'ora innanzi una realtà, e non più una vana parola. Tutto ciò che posso fare in vostro favore è d'aspettare d'esser fuori da questa casa che io odio..... Giuratemi dunque che mi seguirete domani, ed io vi lascierò liberamente rientrare stasera nella vostra camera.

— Io! giurarvi questo? Mai!

— Allora non attribuite che a voi stessa ciò che avverrà.

— Che cosa avverrà?

— Voi lo comprenderete troppo bene, perchè io abbia bisogno di dirvelo! — mormorò sordamente Maurizio, avvicinandosi a lei in modo che il cuo alito, le arse il viso e la forzo ad indietreggiare.

— Accadrà ciò che accade sempre quando la donna è giovane e bella e quando suo marito l'ama, come vi amo io!

— Voi mi amate!

Antonietta proferì queste tre parole con un fiero grido di rivolta. Era una vera follia che quell'uomo osasse farle una tale confessione in quel giorno ed in quel momento. Più che follia era un'empietà, un sacrilegio!

Maurizio, nella forza della sua passione interpretò male il sentimento che aveva provocato quel grido d'indignazione. Credette che non fosse altro che sorpresa, quindi pensò di aver fatto un gran passo verso il suo trionfo.

Allora in un raddoppiamento d'audacia, dimenticò tutta la sua prudenza.

— Voi vi stupite ch'io vi ami? — diss'egli. — Sappiate che v'ho sempre amata che siete sempre stata costante nel mio pensiero e che sono stato troppo tempo senza dirvelo. Sì, sento una tale passione per voi, che da più mesi non son capace d'altro che di vivere sempre al vostro fianci, senza far nulla. I divertimenti mi sono venuti in odio, il lavoro in disgusto. Non vedo che voi, cempre voi!

Antonietta comprese in quale errore era caduto Maurizio; vide che l'occasione era propizia per strappare una parte de lsuo segreto a quel miserabile che si tradiva da sè e allora rappresentò un'abile commedia.

— Siete pazzo questa sera, — diss'ella allontanandolo dolcemente esforzandosi a sorridere. — Noi siamo appene sposati da qualche mese ma ci conosciamo da lungo tempo.

— Chi vi dice che io abbia aspettato finora? — rispose Maurizio, il quale nella febbre della passione, s'immaginava di conquistare per mezzo delle sue confessioni, un cuore sì ostinatamente chiuso per lui. — Chi vi dice ch'io non vi abbia sempre amato?

— Un'altra menzogna! — esclamò Antonietta, ma questa volta con civetteria. Perchè avete sposata un'altra se amavate me?

— Non m'interrogate; non domandate nulla! — gridò Maurizio sentendosi sul punto di perdere la ragione. Sappiate soltanto che non ho mai amata che voi, e che questa adorazione dura da diversi anni. Ora io sono all'estremo delle mie forze, della mia pazienza, e sono deciso a non sostenere più una simile lotta con me stesso.

— Ma, insomma, perchè mi dite tutto ciò questa sera?

— Perchè vi dico tutto ciò questa sera? ripetè Maurizio; — avete dunque dimenticato che Stefano è di ritorno, ch'egli vi ama, che può darsi lo amiate anche voi? Per questo voglio mettere tra voi due un ostacolo eterno: quello del mio amore soddisfatto!...

Così dicendo si avvicinò ad Antonietta, che si era alquanto allontanata da lui e tentò di stringerla fra le sue braccia. Ma ella fece un salto indietro.

— Miserabile, — gridò, non avendo bisogno di saperne di più. — Miserabile Non avvicinatevi, se non volete che vi odi, più di quanto vi ho odiato finora...

Il bel Provenzale rimase un istante stordito dalla violenza di quell'apostrofe. Egli credeva di aver già vinta la partita, ma la sua vanità si era troppo lusingata di aver ottenuto la vittoria. Si rimproverava già di aver tardato tanto a impegnare questa lotta, dal momento che poteva trionfare sì facilmente.

La brusca rivolta di Antonietta lo rigettò lungi. Egli ripetè le parole con le quali era stato schiaffeggiato da lei:

— Miserabile? — diss'egli — Voi mi trattate da miserabile!

— Sì, perchè dopo aver compiuto tutte le bassezze non vi restava più che un'infamia da commettere, e di questa ve ne rendete colpevole adesso.

— E quest'infamia è...

— E' l'aver tentato di machiarmi del vostro mostruoso amore, il giorno stesso in cui colui che amo è ritornato! Nel momento in cui avreste dovuto tentare di farvi perdonare da me ad ogni costo a forza di pentimento e di umiltà, avete osato rivendicare dei diritti che non vi siete acquistati che con tradimenti e menzogne! Voi avete messo il colmo alla vostra audacia, ma avete pur messo termine alla mia pazienza ed alla mia cecità...

(Continua)

IL MIGLIOR APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

è il

QUINA-CHAVIN

che ottenne la

GRAN MEDAGLIA D'ORO

all' ESPOSIZIONE di MILANO 1906

CHAVIN & C.

BOURGOIN (Isère-Francia)
CHIASSO (Svizzera)
MILANO - SEDE SOCIALE - Via Petrella, 2

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina — DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l' unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloreanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Glicereterpina - Ipnotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all' Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO è inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all' **ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a prigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Rinomata Tintura Egiziana ISTANTANEA

di A. LONGEGA - Venezia

Questa **tintura** è garantita innocua e preparata con metodi del tutto nuovi, è l'unica priva di **Nitrato d'argento** di rame, di **piombo** ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia.

Per tali sue prerogative, l'uso di questa **Tintura** è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee la maggior parte preparate a base di Nitrato d'argento ecc. usando tutti la sola **Tintura Egiziana** riconosciuta ovunque come la migliore di quante se ne trovano in commercio la sola che dia un sì mirabile effetto sia pel Castano che pel Nero. Ditta proprietaria e fabbricante **Antonio Longega**, Venezia. — Vendesi a Lire **2.50** o L. **4** da tutti i profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

OCCASIONE

Per morte del titolare cedesi avviatissimo premiato **Stabilimento Meccanico a trazione elettrica ed a gas** in capoluogo di Provincia. — Clientela affezionata, buona scorta di materiale, vari lavori in corso, affittanza ampi locali, magazzini e civile abitazione, pagamento rateale verso solida garanzia Per schiarimenti scrivere. *B. 5094 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.*

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

Si vendono in tutte le Farmacie a L. Una la scatola.

Chiedete **"Il Gatto,,**

Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone drogherie.

Le inserzioni a pagamento per la "Tribuna illustrata della Domenica,, di Roma - "Gazzetta del Popolo della Domenica,, di Torino e "Secolo Illustrato,, di Milano si ricevono esclusivamente presso gli Uffici della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Torino, Genova, Firenze Roma, Napoli, Milano Padova.

Preventivi e numeri di saggio gratis.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio sul Corso a S. Gaetano

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

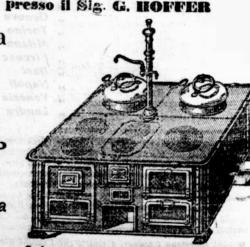
Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi **per qualsiasi prodotto**

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner,,

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 205 — ANNO CLXIV — N. 329 — Telefono Intercom. N. 231 — Mercoledì 28 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 128 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10
INSERZIONI: si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 3,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimo cent. 50

La riapertura del Parlamento Nazionale

Energiche dichiarazioni del Governo sull'agitazione degli impiegati doganali - Il disservizio ferroviario

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27

Presidenza del vice presidente DE RISEIS. La seduta comincia alle 14.5.

Le dimissioni di Biancheri respinte

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). dà lettura della seguente lettera del presidente Biancheri:

« On. Sig. vice presidente della Camera dei Deputati. — Rassegno a V. S. onorevolissima le mie dimissioni dallo ufficio di Presidente della Camera dei Deputati e la prego di darne ad essa comunicazione perchè voglia prenderne atto. Non verrà mai meno nell'animo mio il sentimento di profonda riconoscenza che sinceramente attesto agli on. miei colleghi per l'indelebile ricordo della benevolenza di cui mi onorarono. Gradisca la S. V. onorevolissima l'assicurazione della mia più distinta osservanza e mi creda a lei devoto e affezionatissimo collega *Giuseppe Biancheri* ».

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Non dubita di farsi interprete del sentimento unanime della Camera del proporre che non si accettino le dimissioni del presidente Biancheri, garanzia assoluta d'imparzialità e incarnazione delle più nobili tradizioni del Parlamento d'Italia (*applausi*).

CHIMIRRI, si associa. (*applausi*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta. E' approvata all'unanimità (*applausi*).

Un saluto al Re di Grecia

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che nella venuta in Roma di S. M. il Re degli Elleni, ospite gradito del nostro Sovrano, io ebbi l'onore di porgergli il saluto della Camera elettiva italiana e rendendomi interprete dei sentimenti dei miei colleghi gli espressi i voti per la prosperità sua e della nazione ellenica, alla quale l'Italia è unita da vincoli di tradizionale amicizia e simpatia. Il re Giorgio maniestò la sua viva riconoscenza per i sentimenti espressigli in nome della Camera dei deputati e ricambiò cordialmente per essa e per l'Italia l'augurio di prospero avvenire. Ed ora che l'ospite augusto sta per lasciare il suolo italiano, vada anche una volta a lui e al glorioso popolo ellenico il saluto deferente e cordiale di questa nostra assemblea (*applausi*).

VALLE GREGORIO, si associa al saluto al Re al Parlamento ed alla nazione greca.

Dimissioni di Deputati

PRESIDENTE, comunica le dimissioni del deputato Spagnoletti e ne prende atto dichiarando vacante il collegio di Andria. Comunica indi quelle del deputato Caldieri.

CAPECE MINUTOLO propone che non ne prende atto. La Camera approva.

Commemorazioni

PRESIDENTE, commemora i deputati Canetta, Torraca, Zella-Melillo, Raggio, Gattoni e i senatori Chinaglia e di San Giuseppe rammentandone i pregi e i titoli di benemerenza (*approvazioni*).

GIOLITTI, ALBASINI-SCROSATI, CUZZI, LACAVA, RICCIO, CHIMIRRI, LAZZARO, PASCALE, REGGIO si associano deplorando le dolrose perdite e proponendo che sieno espresse le condoglianze della Camera alle desolate famiglie ed ai paesi nativi dei defunti. Sono approvate.

Presentazioni di progetti

GIOLITTI, presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti a favore del personale carcerario; provvedimenti a favore delle guardie di città; provvedimenti a favore dei Reali Carabinieri; aumenti al capitolo pubblica beneficenza; modificazioni all'organico degli archivi dello Stato.

MIRABELLO presenta i seguenti: Provvedimenti a favore dei militari del Corpo RR. Equipaggi; modificazioni alla legge sulla leva marittima; ruoli organici del personale civile insegnante della R. Accademia Navale e della R. Scuola Macchinisti; costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel regio arsenale di Taranto.

COCCO ORTU presenta i seguenti: Modificazioni alla legge testo unico 28 luglio 1901 N. 387 e alla legge 13 Marzo 1904 N. 104 sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai; concessione di mutui a favore alle r. scuole speciali e pratiche di agricoltura; provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale; provvedimenti sulle affrancazioni dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi; rinsaldamento rimboschimento e sistemazione dei bacini montani.

GIANTURCO, presenta i seguenti: provvista di fondi per spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato a tutto l'esercizio finanziario 1970-11; provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capi luoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata alle tramvie ed alle automobili in servizio pubblico; disposizioni sulle navigazioni interne; autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime.

GALLO, presenta i seguenti: ordinamento giudiziario e ordinamento alle giurisdizioni; difesa gratuita dei poveri; cancellerie e segreterie giudiziarie.

SCHANZER, presenta i seguenti: aumento di posti nelle tabelle organiche del personale dell'amministrazione delle poste e telegrafi e per aumento del lavoro straordinario.

Ancora le commemorazioni

STOPPATO, ricorda le benemerenze dell'on. Chinaglia e propone che si mandino condoglianze alla famiglia e al comune di Montagnana (*approvazioni*).

La Camrea approva.

I professori non pagati

CIUFFELLI, risponde all'interrogazione dell'on. Rosadi per sapere fino a quando si ritarderà il pagamento dovuto ai professori delle classi aggiunte per l'anno scolastico 1904-905 e se si continuerà l'esempio istruttivo di un ministero dell'istruzione moroso. Dichiara che per l'esercizio 1904-905 non c'è più alcun pagamento da fare e che i ritardi nel pagare queste indennità e retribuzioni dipendono dall' insufficienza di stanziamenti e dal poco ordine con cui gli interessati spesso mandano le loro note.

Il ritardo dipende anche dalla scarsità nel personale di ragioneria, ma a questo il ministero si propone di provvedere.

ROSADI, lamenta gli avvenuti inconvenienti augurandosi che non abbiano a ripetersi per l'avvenire e spera che questa volta alle promesse facciano seguito i fatti.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione dello stato di previsione del ministero di G. G.

LUCCHINI L. richiamandosi alla discussione del bilancio iniziata lo scorso maggio e lasciata tanto tempo interrotta, stigmatizza la leggerezza con la quale si formulano tristi accuse contro la magistratura mosse talora dal dispetto di sconfitte giudiziarie sofferte.

Parla poi del casellario giudiziario mettendone in rilievo i buoni risultati per quanto sia recente la istituzione e facendo voti perchè sia completamente sistemato.

SANTINI ricorda la proposta da lui reiteratamente sostenuta per l'abolizione dell'attuale sistema per cui nei giudizi penali si hanno periti d'accusa e periti di difesa e per la creazione di collegio unico di periti. Osserva che l'inconveniente è particolarmente grave quando trattasi di perizie mediche. Esorta il ministro ad occuparsi della grave questione.

STOPPATO ritiene errato il sistema per il quale la responsabilità e la imputabilità dei minorenni è basata su criteri assoluti ed esclusivi di età. E' convinto che delinquenza dei minorenni debba esser combatutta copratutto con mezzi preventivi; all'uopo converrebbe che fosse esteso l'obbligo della ricerca del discernimento.

Per giudicare dei reati compiuti da minorenni vorrebbe che fossero istituiti speciali tribunali i quali procedessero con criteri equativi e paterni. Accenna al problema della delinquenza abituale del quale il legislatore dovrebbe occuparsi secondo concetti meno empirici occupandosi maggiormente delle condizioni individuali del delinquente e segregando definitivamente gli elementi assolutamente antisociali (*bene*).

Afferma che nel nostro paese il funzionamento del giudizio penale è grandemente difettoso in tutti i suoi gradi dalle prime indagini all'istruttoria ed al pubblico dibattimento segnalandone i mali ed i rimedi. Osserva a questo proposito essere necessario migliorare il personale del pubblico ministero specialmente nelle corti d'assise ove i presidenti dovrebbero essere magistrati muniti di speciali attitudini e coltura.

Lamenta le intemperanze dei patrocinatori e il deplorevole sistema di abbandonare la difesa quando sono respinte le loro istanze (*benissimo*).

Afferma che per i difensori specialmente in Corte d'Assise si vorrebe esigere un più lungo tirocinio riformando la legge vigente sull'esercizio della professione di avvocato.

Non crede utile aumentare la competenza del pretore in materia penale, anche perchè nei giudizi pretorii non ci è garanzia nè per l'esercizio dell'accusa, nè per quello della difesa. E' convinto in fine che convenga riformare la cassazione penale nel suo funzionamento facendo obbligo al giudice di merito di attenersi al principio di diritto affermato dalla Corte Suprema.

Circa il reclutamento del personale della Cassazione vuole che di questa facciano parte i più eletti rappresentanti dell ascienza giuridica italiana (*vive approvaz., congratulazioni*).

L'ostruzionismo degli impiegati di dogana

Le dichiarazioni di Massimini e di Giolitti

MASSIMINI risponde alle interrogazioni dell'on Crespi e Masini soull'ostruzionismo degli impiegati doganali in Genova.

Non può che riprovare vivamente gli impiegati di Genova, che proclamando l'ostruzionismo doganale son venuti meno ai loro doveri di funzionari e di cittadini. Il governo però ha modo di fronteggiare il movimento, che è limitato agli ufficiali doganali. All'uopo altri funzionari sono pronti a recarsi a Genova quando sia necessario.

Inoltre, il ministero può far sicuro affidamento su tutto il personale degli ufficiali e sottufficiali di finanza; assicura perciò che il traffico non sarà inceppato. Gli impiegati sanno che il regolamento vigente non permette quelle vessazioni delle quali si avvalgono per il loro ostruzionismo; essi sanno pure che il ministero è risoluto a prendere i più severi provvedimenti quando si rendano necessari. Dichiara poi che, contrariamente a notizie artificiosamente diffuse, il movimento è ristretto a Genova: in pochissime dogane di secondaria importanza si ebbero solo alcuni tentativi immediatamente repressi.

Assicura che il governo proseguirà con serenità e fermezza nella sua via di fronte al contegno di questi impiegati, contegno assolutamente ingiustificabile tanto più che tra le varie carriere finanziarie quella delle dogane è una delle migliori (*approvazioni*).

CRESPI stigmatizza l'atto degli impiegati doganali di Genova e confida che i provvedimenti del governo varranno a porre un termine a questi deplorevoli sistemi (*benissimo*).

MASINI crede che gli impiegati di dogana non abbiano tutti i torti (*rumori e interruzioni*). Si tratta di un movimento voluto da tutti gli impiegati di dogana d'Italia (*denegazioni dell' on ministro*), e che si è vivo più di tutto a Genova perchè ivi è la sede della presidenza della federazione nazionale (*commenti*).

Osserva che tutti gli impiegati di dogana hanno retribuzioni assolutamente inadeguate alla carriera lentissima (*rumori*). Sono dunque scusabili se dopo aver atteso tanto inutilmente sono ricorsi a mezzi dalla legge non consentiti. Conosce le buone intenzioni del ministro ma purtroppo queste sono state paralizzate dall'azione della burocrazia.

Aggiunge che una modica spesa basterebbe ad appagare i desideri di questi impiegati; e conclude augurandosi che gli impiegati di Genova, spinti a proclamare l'otruzionismo da coloro che poi non li hanno seguiti, possano tornare alla calma (*commenti*).

GIOLITTI (*segni d'attenzione*) dichiara che questi impiegati hanno tentato contro il governo e dil Parlamento un vero ricatto. Osserva che negli ultimi anni hanno avuto aumenti per 700 mila lire. Il governo non esaminerà le domande di questi impiegati finchè non si sia fatta una epurazione cacciando via gli indegni e finchè non sia trascorso un certo tempo da questo deplorevole incidente. Se così il governo non facesse sarebbe indegno di rimanere al suo posto. (*vivissime approvazioni, applausi*).

Il disservizio ferroviario

CRESPI di fronte al disservizio ferroviario e ai danni che ne risente la economia nazionale crede necessario che domani stesso si discuta di questo argomento in sede di bilancio dei lavori pubblici.

GIOLITTI dichiara che il governo ha mandato in ispezione il direttore generale delle ferrovie munito dei più ampli poteri. Dovendosi attendere i risultati di questa ispezione propone che lunedì si discutano le interpellanze relative a questa questione e che martedì cominci la discussione del bilancio; in tal modo la Camera potrà discutere avendo anche sott'occhio il testo del disegno di legge presentato oggi dal ministero dei LL. PP. per provvedimenti ferroviari.

CAVAGNARI chiede notizie al ministro sulle condizioni del traffico dei nostri porti e se sia vero che il disservizio ferroviario dipenda dal personale direttivo.

GIOLITTI osserva che è inutile ora anticipare la discussione. La Camera può essere sicura che il governo ha sempre fatto e fa quanto gli è possibile per provvedere alle esigenze del servizio. Insiste nella sua proposta.

FERRARIS MAGGIORINO crede che debba approvarsi la proposta del presidente del Consiglio senza pregiudicare la questione con una discussione prematura. Confida intanto che il paese attenderà con calma le deliberazioni della Camera.

COLAJANNI si associa all'on. Ferraris notando che l'ostruzionismo inaugurato dagli industriali per protestare contro il disservizio ferroviario non è meno biasimevole di quello dei funzionari doganali e il governo e il Parlamento debbono tutelare le ragioni dell' interesse collettivo contro le violenze di tutti (*vivissime approvazioni*).

CRESPI all'on. Colajanni dichiara che colle parole testè pronunziate ha egli stesso vivamente biasimato l'agitazione dei commercianti. Consente poi nella proposta del Presidente del Consiglio.

Questa proposta è approvata.

La seduta termina alle 19,30. — Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 27

La riapertura della Camera è avvenuta con una giornata quasi primaverile, con 200 deputati nell'aula e molti spettatori nelle tribune. In quella della stampa notato un nuovo resocontista in abito talare: il sacerdote Bianchini.

Il banco dei ministri è *au grand complet*. L'on. Giolitti appare sorridente e viene festeggiato dalla maggioranza ministeriale.

Cinque ore di seduta trascorrono senza che la discussione presenti interesse notevole.

La Camera prodiga un'affettuosa dimostrazione a Biancheri per indurlo a recedere, come recederà dalle dimissioni da presidente.

Abbiamo quindi una lunga sfilata di necrologie in ritardo fra la mesta disattenzione della Camera.

Alle 18 s'inizia la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia con un interminabile discorso dell'on. Lucchini. Notevolissimo fu il discorso dell'on. Stoppato che avrebbe meritato un maggior numero di ascoltatori. Assistono dieci deputati ed il ministro Gallo; le tribune sono deserte. La partenza del Re di Grecia ha vuotato Montecitorio.

Alle 19 la Camera ed i banchi dei ministri si ripopolano. In mezzo alla più viva attenzione vengono svolte le interpellanze Crespi e Masini intorno all'ostruzionismo doganale. Nelle tribune assistono numerosi impiegati doganali.

Sorge a rispondere il ministro delle Finanze, on. Massimini, il quale parla con molta vivacità e fra vive approvazioni. La Camera dimostra subite dieseere consenziente con lui intorno alla necessità di mantenere inalterata la disciplina fra gli impiegati. Massimini viene però interrotto dall'Estrema, quando afferma essere ormai dimostrato che l'ostruzionismo ha fatto fiasco.

Voci — Lo dite voi!

Massimini — Lo dicono i telegrammi che ho ricevuto.

Il ministro legge in prova i telegrammi che ha dinanzi, ma dall'Estrema gli si grida:

— Perchè non leggete i telegrammi da Genova?

Massimini — Ma a Genova vi è la serrata del porto e la dogana rimase chiusa.

La fine della risposta ministeriale viene vivamente applaudita.

E' quindi la volta degli interroganti.

Crespi dal Centro viene approvato quando invoca un'azione anche più energica dal governo.

Una nota ben diversa porta l'altro interpellante, il socialista prof. Masini, presidente della Federazione Nazionale fra gli impiegati di dogana.

Masini incomincia dicendo: — Veramente, vista l'accoglienza fatta dalla Camera alle parole del ministro, potrei anche dispensarmi dal parlare (*ilarità*)

Voci a Destra — Faccia pure!

Masini — No, perchè io ritengo che anche gl'impiegati doganali abbiano un po' di ragione.

Queste parole sono accolte da un urlo immenso della Camera. Cento voci gridano: — Non è vero!

Masini, infuriato — Non urlate, fate peggio. Pensate che il governo può ancora portare una parola di pace!

Urli — Basta!

Voci — No, il governo non deve lasciarsi imporre; è ora di finirla!

Maresca, dominando il putiferio grida: — E' necessario che tutti gli addetti ai pubblici servizi si pongano in mente che non devono fare nè l'ostruzionismo, nè lo sciopero (*vive approvazioni*).

Santini — Altrimenti faranno la fine dei tramvieri romani, che non sono rimasti in servizio (*bene*).

L'Estrema insorge contro questa frase dell'on. Santini e grida rivolta al deputato di Roma: — Viva la forca! Voi invocate la guerra civile.

Santini, eccitatissimo, risponde per le rime. Il presidente scampanella. Ristabilita una calma relativa, Masini riprende a parlare. Egli strilla: — Perdio, lasciatemi almeno spiegare il mio pensiero.

Voci: — Cosa vuole spiegare? Gli impiegati violarono il giuramento prestato.

Masini — Se non è che questo, ricordate che talvolta anche i deputati violano il giuramento (*ilarità*).

Voci — Siete voialtri sovversivi che lo violate!

Masini prosegue il suo tentativo di difesa degli impiegati doganali, affermando che non bisogna ridurli alla disperazione. Osserva che gli impiegati di Genova, oggi accusati dal ministro Massimini, riscuotono somme favolose.

Voci — Vorreste forse che le rubassero?

Masini — Non bisogna mettere quegli impiegati nel caso di aver fame.

Crespi — Ricordi piuttosto a quei signori di essere buoni italiani!

Masini, fra i rumori, termina chiedendo al governo se non crede possibile distrarre cinque o seicentomila lire dalle nuove spese militari per destinarle agli impiegati di dogana.

Faelli — Bravo! Si pagherebbe così l'ostruzionismo. Trovata buona! (*ilarità*)

In mezzo ad un grande silenzio, prende poscia la parola il Presidente del Consiglio.

Giolitti si esprime con grande energia. Battendo un pugno sul tavolo esclama: — Gli organizzatori dell'ostruzionismo doganale vorrebbero far subire allo Stato un ricatto (*interruzioni all'Estrema; approvazioni vivissime sugli altri banchi*).

Giolitti — Si vorrebbe un vero e proprio ricatto. No! Saremmo indegni di rimanere a questo posto se pensassimo di cedere.

Masini — Non esageriamo!

Giolitti — Ripeto che sarebbe un ricatto che non subiremo mai. Il governo non può rimanere sotto una pressione simile. Finchè l'ostruzionismo non sarà cessato, non saranno possibili concessioni di sorta (*vive approvazioni; urli all'Estrema*).

Dalla Destra e dal Centro partono apostrofi all'indirizzo dell'Estrema. Si ode una voce dalla montagna gridare rivolta al banco dei ministri:

— Badate a quello che state facendo!

Nuovi urli a Destra, dove si risponde all'Estrema: — Voi rovinate i poveri illusi!

In mezzo ad una viva agitazione e ad un'impressione non meno viva per le energiche dichiarazioni del governo, si passa alla solita discussione sull'ordine del giorno, che prelude alla fine della seduta.

Cavagnari vorrebbe affrettato lo svolgimento delle interrogazioni sul disservizio ferroviario e sulla serrata dei porti.

Colajanni, interrompendo: — Bisogna deplorare tanto la camorra dei doganieri, come la camorra dei negozianti che fanno la serrata (*approvazioni*).

Giolitti — Mi sembra che la discussione sul servizio ferroviario potrebbe essere abbinata con quella del bilancio dei LL. PP. che incomincierà martedì prossimo. Mentre dura l'attuale agitazione, la discussione potrebbe risentire della nervosità del momento.

Rimane stabilito secondo la proposta del Presidente del Consiglio e si toglie la seduta.

La legge per il riposo festivo

Per il personale forestale

Roma, 27

Il ministro dell'Agricoltura, on. Cocco Ortu, d'accordo col ministro del Tesoro ha dato le disposizioni per preparare una riforma dell' organizzazione del personale forestale e delle guardie forestali e demaniali.

L'on. Cocco Ortu colla riforma tende a questo duplice scopo: elevare la condizione dei forestali e migliorarne la carriera, specialmente cominciando dal basso personale. La riforma è resa necessaria anche in considerazione della importanza che va a prendere il corpo dei forestali con nuovo disegno di legge sui bacini montani e con la recente legge per la Calabria e per la Basilicata.

L'on. Cocco Ortu ha presentato oggi al Senato il disegno di legge sul riposo settimanale e festivo del quale ecco le linee fondamentali:

Il progetto si applica a tutte le aziende industriali e commerciali fatta eccezione per la navigazione, per la industria agricola, la caccia e la pesca, i trasporti ferroviari, i servizi pubblici e le aziende industriali essercitate dallo Stato.

In tutte le aziende sottoposte alla legge è stabilito l'obbligo per gli imprenditori e i direttori di concedere a tutto il personale da loro dipendente un riposo di 24 ore consecutive per ogni settimana, ferme restando le ore di riposo nei giorni che procedono o seguono il giorno settimanale di riposo. A questa disposizione fondamentale è fatta eccezione per le industrie che lavorano durante un breve periodo dell'anno in materiale di facile deterioramento; e in misura limitata: per gli opifici mossi direttamente da lvento e dall'acqua e per le industrie con periodi noti di eccezionale attività. Il riposo settimanale cadrà per regola in domenica pur essendo permesso il lavoro domenicale necessario per la manutenzione, la pulizia, la riparazione delle macchine e dei motori, la custodia e la vigilanza degli opifici, ecc. Fanno pure eccezione i casi di forza maggiore. Potrà anche accordarsi il riposo per turno nelle industrie a fuoco continuo ed affini, in quelle stagionerie, nei caseifici, nelle industrie che rispondono a necessità pubbliche, nei giornali e in sariati altri rami di attività destinati a provvedere a bisogni dipendenti dalla igiene, dalla alimentazione e dalla istruzione pubblica. E' invece ammesso il riposo in giorni feriali per tutto il personale dell'azienda nelle industrie nelle quali il lavoro può essere interrotto dalle intemperie.

Nei negozi di vendita è ammesso il riposo domenicale nelle ore antimeridiane e per non più di quattro ore, nei negozi di generi alimentari e di combustibili, e egualmente negli istituti di previdenza, di assicurazione e simile e nei laboratori di parrucchiere.

Questa stessa disposizione è applicabile a tutti i rami di commercio o alcuni fra essi nei Comuni ove la popolazione rurale si reca abitualmente la domenica per fare i suoi acquisti e anche per ragioni transitorie che creino un movimento di eccezionale intensità.

Il disegno di legge stabilisce poi le regole da seguirsi nell'accordare il riposo di compenso alle persone che hanno dovuto lavorare in domenica e nei casi in cui impossibile applicare il riposo settimanale per turno. Per gli alberghi viene fatto obbligo di accordare al personale un periodo di uscita di almeno dieci ore non interrotte e un periodo di riposo giornaliero continuato di almeno otto ore per ogni giornata di lavoro.

Le rimanenti disposizioni del disegno di legge riguardano la applicazione della legge e cioè le contravvenzioni, la vigilanza ed i regolamenti di applicazione.

SENATO

Roma, 27

Oggi il Senato riprese le sue sedute. Dopo la commemorazione dei senatori defunti, si occupò di affari di secondaria importanza. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La serrata dei porti e l'ostruzionismo doganale

A VENEZIA

Nemmeno un vagone

Quell'illustre competente del Commendatore Bianchi ha fatto una cosa semplicissima: Avendo egli stabilito che in Italia c'è un porto solo, che meriti i suoi riguardi, ha fatto razzia di tutti i vagoni più o meno scorrazzanti nel Settentrione d'Italia e li ha spediti al general Canzio, al quale, com'è noto, ha promesso 1200 vagoni al giorno.

Così avvenne che iermattina, essendoci dieci piroscafi carichi, fermi alle banchine del Porto di Venezia, non apparve l'ombra di uno, di un solo vagone.

Non si era mai visto un così triste spettacolo.

I negozianti guardandosi attorno sbalorditi sulle calate deserte si domandano: Che si fa? — Ed uno che rivolge questa domanda a un funzionario della ferrovia, vede una crollata di spalle e si sente rispondere: Scaricate in catasta.

L'Amministrazione ferroviaria ha così assunta la parte di vero agente provocatore.

Già la sera innanzi l'Unione del Porto aveva conferito col Prefetto, che rispondeva dicendo di fidare sul *buon senso* veneziano. Sicchè iermattina quando i negozianti videro quel repulisti di vagoni sulle banchine, scoppiarono in inutili proteste contro la turlupinatura. Il *buon senso* veneziano vedeva un volo turbinoso di biglietti da mille verso altri lidi.

Subito il segretario dell'Unione telefonò al Comm. Coen, informandolo della grave situazione, ed il Comm. Coen a sua volta telefonò al Prefetto riferendo e declinando ogni responsabilità. Che cosa abbia fatto allora il Prefetto per far arrivare i vagoni, non sappiamo; sappiamo soltanto ch'egli fece consegnare cento uomini di fanteria a San Salvatore e cento ai Tolentini, nonchè guardie e carabinieri; essendo questo il solo materiale rotabile di cui possa disporre il Governo per il Porto di Venezia!....

Gli ingenui speravano nel pomeriggio; ma il pomeriggio arrivò senza vagoni e la giornata di ieri passò così, lavorando in catasta; per attenuare il disastro della controstallia, si piegarono al disastro della doppia operazione di carico e scarico.

Intanto cominciavano a fioccare i telegrammi dalla Regione; telegrammi di protesta per il mancato invio dei carboni e delle materie prime agli opifici, e rimbrotti contro l'inerzia e la debolezza dei veneziani che sopportano in pace la disastrosa situazione; qualcuno lanciava l'idea di agitazioni, comizi e serrate.

Abbiamo parlato in proposito con negozianti e spedizionieri, ma essi ci risposero che ormai

Le agitazioni sono inutili

peggio, sono dannose. Nessuno — ci dissero — nessuno più di noi avrebbe interesse ad agitarsi, perchè questo stato di cose ci avvia con una velocità spaventevole al fallimento; pensate che ogni piroscafo che sta in controstallia rappresenta da 1000 a 1200 lire di perdita al giorno.

Se noi facciamo la serrata mentre dobbiamo pagare ugualmente gli armatori perchè la *serrata* non è fra i casi di forza maggiore, dobbiamo render anche conto dei danni che rechiamo ai terzi, i quali non essendo qui a vedere come stanno le cose, potrebbero accusarci di eccessiva.... energia. Perchè bisogna tener conto delle condizioni del nostro lavoro, ch'è in gran parte di transito. D'altronde quale il risultato pratico che noi possiamo avere da agitazioni gravi, come sarebbe una serrata?

Abbiamo visto altre volte che il sacrificio ch'essa ci costerebbe non sarebbe compensato dal Governo, che s'infischia altamente di Venezia. Qui è il nodo della questione. Se noi facciamo la serrata non si precipita a Venezia — come fece per Genova — il Sig. Bianchi: Venezia non è temuta. Si direbbe: Tanto meglio, mandiamo quei vagoni che ancora rimangono a Genova, la quale.... fa paura.

E quand'anche per bontà somma il Governo provvedesse, avverrebbe quello che altre volte avvenne; quell'ingombro delle linee che fa danni maggiori della mancanza del materiale rotabile. Perchè *el difeto xe nel manego*; è la macchina che non va più; l'hanno sconquassata con l'esercizio di Stato e con la fenomenale incompetenza dei competentissimi signori Bianchi. No: noi non vogliamo fare del sacrifici inutili: facciamo ciò che si può; scarichiamo in catasta, e quando al Governo piacerà ricordarsi di Venezia, inoltreremo le merci; se gli opifici della Regione dovranno chiudersi e mandar a spasso gli operai per mancanza di materia prima da lavoro, la colpa non sarà certo nostra.

Queste le ragioni dei nostri commercianti contro la *serrata*, la quale d'altronde è organizzata benissimo dal Governo.

Un'altra promessa

Avendo ieri l'Unione del Porto avvertito il suo Presidente sig. Millosevich ch'è a Roma, della grave situazione rivelatasi improvvisamente a Venezia, il sig. Millosevich accorse alla Direzione Generale delle Ferrovie e iersera telegrafò che ebbe dal Comm. Cajo vice direttore generale l'assicurazione che verranno presi subito dei provvedimenti atti a riparare le conseguenze della crisi odierna. Assicurò che avrebbe emanato disposizioni per far affluire al porto di Venezia vagoni di grossa portata, accordando prèmi per sollecitarne lo scarico e per le rapide manovre nelle stazioni interne, onde evitare ingombri e conseguenti sospensioni di linea.

⁂

Questa è la cronaca della vergognosa giornata di ieri, vergognosa per il Governo, contro il quale Venezia ha diritto di lanciare ogni più audace protesta.

Una lettera di Luigi Luzzatti

Il Sindaco ci comunica questa lettera di S. E. Luigi Luzzatti ieri pervenutagli da Roma, 26:

« *Egregio Sindaco e caro Amico* — Come ne ho dato affidamento a Lei che vivamente me ne interessava, ai Presidenti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale, agli Onorevoli Deputati di Venezia, curo con affettuosa vigilanza, come la sentinella di Venezia a Roma le questioni nostre che attendono una soluzione urgente.

« Ne parlai ieri in modo particolare coll'ottimo Ministro Gianturco il quale mi dichiarò che aveva letto con grande attenzione e interesse il lavoro per l'autonomia del Porto e ne fece i maggiori elogi; su qualche punto ancora oscuro chiederà dei chiarimenti. Il Ministro si mostrò più che mai risoluto ad appagare i nostri giusti desideri e quelli di Chioggia che pur caldamente gli raccomandai con nuove istanze. Venezia tante volte delusa parmi che possa confidare. Non mi risparmi e mi consideri sempre come un figliuolo devoto a Venezia e pronto ad ogni cenno della madre.

« Mi creda, Egregio Sindaco, con affettuosa amicizia.

Devotissimo LUIGI LUZZATTI »

Altre notizie liete per i commercianti

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale ferroviaria i seguenti dispacci:

« Perdurando ingombro scali Torino Porta Nuova e Porta Susa causa forte rimanenza carichi resta prorogata fino a tutto primo dicembre p. v. sospensione accettazione carri completi per detti scali si accettano solo carri completi per Torino Dora eccezione fatta per generi privative derrate alimentari ascritte tariffe 101 e 102 calci cementi carbone ghisa merci dirette stabilimenti raccomandati. — *Gullini* ».

« Per ingombro stazione Borgo San Giovanni causa affluenza arrivi resta sospeso dal ventotto a tutto due dicembre accettazione spedizione piccole velocità carro completo e dettaglio colà dirette eccezione fatta per quelle dirette binari raccordati. — *Gullini* ».

La serrata nel porto di Genova

Altre promesse di Bianchi

Genova, 27

La serrata del porto si è effettuata agli scali del carbone, del cotone e del grano. Si lavora parzialmente alle merci varie.

Lavorano inoltre gli operai dei magazzini generali e dei silos; le macchine idrauliche del Consorzio del porto. E' sospeso il lavoro anche nella zona del carbone.

Il comm. Bianchi ebbe stamane una conferenza particolare col Prefetto. Alle 10 si recò al Consorzio ove erano riuniti il presidente ed alcuni consiglieri della Camera di Commercio nonchè una trentina dei principali commercianti e spedizionieri.

Il comm. Solari presidente della Camera di Commercio dopo un saluto al comm. Bianchi espose la situazione tristissima del commercio in causa della deficienza del servizio ferroviario e chiese provvedimenti adeguati.

Banco e Bertorello (carboni) Kun (gfani) e parecchi altri si associarono al comm. Solari avvalorandone gli argomenti.

Il comm. Bianchi rispose facendo una lunga esposizione delle cause che portarono alla situazione presente, dei provvedimenti attuati e di quelli da attuare che dovranno ristabilire lo stato normale, concludendo coll'affermare che saranno subito disponibili 1000 vagoni al giorno, e fra qualche giorno 1200.

I commercianti presero atto delle dichiarazioni del comm. Bianchi ed approvarono il seguente ordine del giorno:

« I commercianti convocati dal Consorzio pur confidando nelle promesse fatte dal comm. Bianchi e cioè che fra

qualche giorno saranno distribuiti giornalmente 1000 carri ferroviari: considerando che da parte del Consorzio sono già stati incontrati ingenti sacrifici per alleviare le sofferenze del commercio, anno voti che l'amministrazione ferroviaria consenta ad una riduzione delle tariffe dei trasporti divisibile fr aspeditori e ricevitori, ciò fin tanto che non sia distribuita giornalmente la quantità sovraindicata di carri ».

Nei vari porti della penisola

Roma, 27

Da vari porti d'Italia giungono le seguenti notizie circa la serrata generale.

Allo *scalo di Ravenna* i commercianti e spedizionieri e varie categorie di marinai ed operai addetti alla darsena hanno dichiarato la serrata.

A *Livorno* in seguito a sollecitazioni giunte da Genova i lavoratori del porto radunatisi ieri sera a tarda ora hanno deciso di sospendere il lavoro da oggi.

Nel porto di *Savona* è sospeso completamente il lavoro.

Nei porti di *Bari* e di *Napoli* si lavora regolarmente.

L'ostruzionismo degli impiegati di dogana è quasi totalmente abortito

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica che le notizie pervenute circa l'ostruzionismo che si voleva cominciare negli uffici doganali confermano che le misure prese dal ministero hanno avuto un effetto assai efficace. L'ostruzionismo cominciato sembra debab abortire senza altre gravi conseguenze. Il Ministero da parte sua, dice la *Tribuna*, ha creduto di dover frenare sino dal nascere questa agitazione non solo per evitare i danni che sarebbero venuti al commercio ma anche perchè l'atto di quella categoria di funzionari dello Stato è parso una illecita pressione sul governo e sovratutto sul Parlamento il quale solo è giudice e arbitro di disporre delle attività del bilancio dello Stato. E' sperabile pertanto, conclude la *Tribuna*, che gli impiegati doganali meglio considerando le loro ragioni e i modi legittimi di rappresentarle desistano da un movimento che comprometterebbe più che aiutare la loro causa. A Roma per quanto gli impiegati doganali abbiano deliberato lo ostruzionismo, gli spedizioneri e i commercianti non hanno constatato altro che qualche restrizione e una maggiore severità da parte dei funzionari, ma nulla che possa caratterizzarsi per ostruzionismo.

La *Tribuna* dice che l'ostruzionismo non potrà avere grandi conseguenze a Milano dove gli ufficiali doganali sono poco più di una sessantina facilmente controllabili perchè divisi in varie categorie.

La *Tribuna* ha da Livorno che finora alla dogana le operazioni procedettero regolarmente e ordinate come al solito non avendo creduto gli impiegati della zona di Livorno di associarsi alla agitazione della classe.

La *Tribuna* ha da Napoli che l'ostruzionismo è stato applicato stamane specialmente negli uffici di esportazione, ma esso si svolge così blandamente che riesce difficile avvedersene. Nel pomeriggio l'ostruzionismo si è un po' intensificato.

Genova, 27

L'ostruzione doganale oggi in tutte le sezioni fu piuttosto calma a causa anche della serrata che lasciò buona parte degli impiegati inoperosi. Domattina Marino e Gentile che dovrebbero partire immdiatamente per raggiungere la nuova residenza presenteranno domanda di aspettativa al locale direttore doganale. La Federazione è disposta di ordinare la immediata cessazione dell'ostruzionismo a patto che il Ministero revochi ogni e qualunque misura disciplinare e dia formale assicurazione che nel breve termine possibile presenter il progetto di organico gi elaborato dalla direzione centrale.

Un ordine del giorno degli impiegati doganali di Milano

Milano, 27

Oggi gli impiegati doganali hanno iniziato la loro prima giornata di ostruzionismo.

In una assemblea di questa sera, a proposito della inchiesta che come avrete visto è stata accordata dal loro direttore al *Corriere delle sera*, i suddetti impiegati hanno emesso il seguente ordine del giorno:

« Gl'impiegati della Dogana di Milano, presa visione dell'intervista accordata dal direttore della locale dogana al *Corriera della Sera;* rilevando che gli apprezzamenti in essa espressi tenderebbero a dimostrare la impossibilità di attiare l'ostruzionismo a Milano per la mancata solidarietà del personale troppo contento, secondo l'intervistato, delle attuali condizioni e troppo desideroso di garantirsi gli straordinari proventi che il sopralavoro produce; mentre riaffermano esplicitamente la deliberazione di continuare ad applicare l'ostruzionismo nei servizi doganali fino a quando il ministro non avrà soddisfatto gli obblighi assuntisi con la Federazione; protestano vivamente contro le gratuite affermazioni del direttore della locale dogana ».

Per sabato sera sono convocati i consigli di tutte le organizzazioni di classe e non è difficile che il movimento, per ora limitato agli impiegati di dogana, si estenda a tutti i dipendenti dallo Stato.

L'ostruzionismo a Venezia

Come avevamo preannunciato anche alla Dogana di Venezia ieri gli impiegati applicarono l'ostruzionismo. Però la mancanza dei carri ferroviari fece sì che poco sensibili ne fossero gli effetti.

Le autorità si diedero un gran da fare: il direttore cav. Pedone, sollecitato dal Prefetto fece un giro per tutte le sezioni e anche il cav. Manganiello tenne d'occhio gli impiegati. Ma constatarono la difficoltà di un controllo sicuro, perchè il servizio procedette regolarmente, più lento ma con maggior esattezza del solito.

Gli impiegati sono decisi a insistere e ad intensificare sempre più l'ostruzionismo. E per questo stasera è indetta una riunione per protestare contro il trasloco dei loro colleghi Gentile e Mariani da [illegible]

Così procedono le cose in Italia, dove il contribuente constata che il paese è governato sempre meglio.

Ad Ala e Verona

Ci scrivono da Verona, 27:

Gli impiegati della Dogana Internazionale di Ala e quelli di Verona finora non si sono associati all'ostruzionismo delle altre città.

Le operazioni doganali, procedono regolarmente. Iersera ebbe luogo una riunione della Società Commessi doganali e demaniali. Fu votato un ordine del giorno col quale riconoscono che l'attuale ostruzionismo non potrebbe che danneggiare la loro posizione. Deliberarono di attendere l'apertura della Camera per esporre i loro desideri.

L'ultima giornata di Re Giorgio
La partenza da Roma

Roma, 27

I due Sovrani alle 9.30 escono in carrozza scoperta. Sono scortati dai corazzieri e si recano a visitare i monumenti.

I due Sovrani dapprima si recano a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Ivi sono ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici Gianturco e dal sottosegretario on. Dari.

Di là passano al Foro Romano ove sono attesi dal ministro della Pubblica Istruzione e dal direttore degli scavi comm. Boni.

Nella visita precede il Re Giorgio accompagnato dal prof. Boni; segue il Re d'Italia, accompagnato dal Ministro Rava ed all'architetto Petrignani, vice direttore degli scavi e dai personaggi del seguito. I Sovrani visitarono la Basilica Giulia, quindi attraversarono la Piazza del Foro dove esistono le gallerie di Cesare Ludi e dei gladiatori; si recarono nel Niger Lapis alla tomba di Romolo ove scesero interessandosi degli avanzi archeologici sottostanti il Niger Lapis, poi, osservati i rostri cesarei e repubblicani, si diressero ai Plutei marmorei dei quali è aumentata d'importanza, dopo le recenti scoperte al Foro Trajano. Visitarono il Lacus Curtius, l'Equus Domitiani, la Basilica Aemilia, 'Ara Cesare ed il luogo ove fu cremato. Attraversarono il prospetto del tempio di Castore e di Polluce; visitarono la Fonte Giuturna dea delle acque. Poscia passarono nella chiesa di Santa Maria Antica ammirandovi le pitture della scuola greca e latina dal IV al IX secolo.

Attraversarono i Sacrarii di Esculapio e di Vesta, si recarono nella casa delle Vestali soffermandosi dinanzi ai materiali architettonici chè decaravano il Sacrario di Vesta e l'atrio della casa delle Vestali. Proseguirono per la Domus Pubblica e per il Templum Sacrae Urbis ove si trovò l'antica pianta di Roma. Attraversarono poi la Via Sacra soffermandosi alla Basilica di Massenzio e quindi, per la Summa e la Sacra via, si recarono all'arco di Tito donde lasciarono il Foro alle ore 10.40.

I Sovrani, lasciato il Foro Romano alle 10.40, passando per il Colosseo, via dei Serpenti, Via Nazionale, corso Vittorio Emanuele e ponte Sant'Angelo, si recarono a visitare il Palazzo di Giustizia. Quivi furono ricevuti dal ministro Gianturco e dall'architetto Calderini che li guidarono a visitare il piano nobile del Palazzo. La visita durò mezza ora. I Sovrani risaliti in carrozza, per il Lungo Tevere Mellini, il Pincio, Quattro Fontane, ritornarono al Quirinale ove rientrarono alle ore 11.40. Lungo le vie la folla li salutò rispettosamente.

Alle 15 Re Giorgio di Grecia è uscito in carrozza dal Quirinale accompagnato dal generale Lamberti e si è recato alla ambasciata d'Inghilterra ove alloggia sua figlia.

Re Giorgio accompagnato dal generale Lamberti si è recato poi in carrozza a lasciare la carta di visita alle ambasciate di Turchia, Francia, Germania, al senatore Finali ed alle dame di Corte Sforza-Cesarini, Vigiani e Colonna, poi è salito al Gianicolo ed al monumento di Garibaldi scese di carrozza per ammirarlo. Si è quindi affacciato alla terrazza e si è soffermato a lungo ad osservare il panorama di Roma. Alle 17 è tornato al Quirinale.

Alle ore 17.40 il Re di Grecia e il Re d'Italia che indossavano la piccola di generali coi seguiti sono usciti dal Quirinale in carrozza scorati dai corazzieri e per la Via XX Settembre e via San Bernardo si recarono alla stazione rispettosamente salutati dalla folla.

Alla stazione si trovavano l'on. Giolitti, gli altri ministri, i sottosegretari di Stato, l'ambasciatore inglese, il personale della legazione e del Consolato di Grecia. I Sovrani rimasero nel salone reale 15 minuti. Re Giorgio e la Granduchessa Maria, che parte insieme al Re, si accommiatarono dai presenti intrattenendosi affabilmente con l'on. Giolitti, i ministri e gli altri personaggi. Il Re d'Italia e il Re di Grecia si baciarono; il Re baciò la mano della Granduchessa.

Alle 18 precise il treno reale è partito. Sul treno, oltre a Re Giorgio e alla Granduchessa Maria coi due figli, viaggia la missione addetta a Re Giorgio, composta del generale Lamberti, conte di Avogadro. La missione accompagna il Re di Grecia fino a Brindisi. Appena il treno è partito il Re d'Italia lasciò la stazione tornando al Quirinale.

Re Giorgio insignì il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, del Gran Cordone dell'Ordine del Salvatore.

Alti prelati ricevuti dal Papa

Roma, 27

Il Papa ha ricevuto i cardinali Kopp e Vannutelli Vincenzo ed i vescovi di Vladislavia, di Dacca (Asia), di Boiano, di Melfi e di Piana Teggiano.

Stamane si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti la quale ha emesso il voto sopra tre miracoli che si propongono per la beatificazione della venerabile Maddalena Sofia Bart fondatrice della società delle suore del sacro cuore.

Una domanda dei Dominicani in Oriente per la protezione italiana

Roma, 27

L'on. Santini ha presentato alla Camera un'interrogazione al Ministro degli Esteri per apprendere quale accoglienza abbia dato od intenda dare alla domanda inoltrata dall'ordine dei Domenicani in Oriente intesa ad ottenere la protezione della bandiera italiana.

Lo sciopero dei tramvieri romani

Roma, 27

I tramvieri nel comizio odierno hanno votato un ordine del giorno in cui dichiarano di essere pronti a riprendere il lavoro se la società non farà dei licenziamenti.

Stasera i tramvieri torneranno a riunirsi. Un deputato socialista terrà loro un discorso.

La Società dei Trams di Roma pubblica un manifesto col quale annunzia di avere deliberato in seguito all'abbandono improvviso del servizio da parte del personale che dichiara ingiustificato: 1. Di sciogliere il personale. 2. Di aprire nuovi arruolamenti. 3. Di ammettere i componenti il vecchio personale a fare domanda e di accordare a coloro che otterranno favorevole esito il riconoscimento dei diritti acquisiti. 4. Di avere nominato una commissione per l'esame delle domande.

Domattina a Roma verrà riattivato il servizio. Stasera circa 1000 tramvieri hanno firmato i moduli per essere riammessi in servizio. I cantonieri della Società oggi hanno proceduto a ripulire i binari.

Schiacciato fra due vagoni

Genova, 27

Il carrettiere Giovanni Mirrani di 25 anni sulla calata Mandrace colpito da due vagoni morì schiacciato.

La direzione del partito socialista e la questione dei circoli autonomi

Roma, 27

Ieri sera a tarda ora la direzione del partito socialista terminò la sua adunanza circa la dibattuto questione dei circoli autonomi.

Approvò con 22 voti contro 8 un ordine del giorno col quale si delibera che ove esistano gruppi autonomi o dissidenti per qualsiasi ragione e siano riuscite inefficaci le pratiche di conciliazione, si debba provvedere applicando come regola lo scioglimento generale dei gruppi colla ricostituzione di una sezione unica mediante comitato di riorganizzazione.

Se coll'applicazione di tali norme non si otterranno utili risultati la direzione del partito potrà autorizzare la distinzione della sezione unica in singoli riparti amministrativi autonomi e per le deliberazioni impegnative del partito dovranno rispettare le decisioni della maggioranza di una delegazione centrale eletta dai rappresentanti e convocata dal comitato permanente.

Le candidature politiche ed amministrative saranno deliberate per *referendum*. La procedura per lo scioglimento e la ricostituzione come per la delegazione centrale ed il rispettivo funzionamento sarà precisato da un regolamento redatto dal comitato centrale della direzione.

L'ordine del giorno è firmato da Bassi, Paoloni, Zerbini e Ferri.

Stamane si è riunita di nuovo la direzione.

Dopo udita la relazione Camerino sulla vertenza di Ancona la direzione ha nominato una commissione perchè esamini i casi più urgenti.

Si è quindi occupata della questione dei processati di Sardegna ed ha udito la relazione Fioritto sull'organizzazione socialista nel Mezzogiorno e su questo argomento si è aperta la discussione che è continuata anche nella seduta pomeridiana.

La discussione per la organizzazione del proletariato meridionale si è chiusa con un ordine del giorno col quale si è deliberato che dalla direzione del partito è nominato per un anno un segretario che compia esclusivamente nel Mezzogiorno opera di integrazione delle energie ivi esistenti.

Per il funzionamento del segretariato si assegnano lire 4000 e lire 3000 si assegnano come concorso ai comitati locali chiamati a coadiuvare il segretario nella sua azione.

Il progetto presentato da Mirabello

Roma, 27

Il *Messaggero* pubblica i seguenti particolari sul disegno di legge presentato dal ministro Mirabello per i provvedimenti in favore dei militari del corpo reale equipaggi. Il disegno di legge consta di 9 articoli ed è preceduto da una lunga relazione nella quale l'on. Mirabello spiega le ragioni che hanno consigliato il progetto in parola. Esso è accompagnato da due tabelle che determinano al composizione gerarchica e la corrispondenza di grado dei militari.

Il progetto provvede una maggior spesa di 2.400,000 lire per l'esercizio finanziario 1907-08 e per i successivi dal 1908-09 al 1916-17 ultimo del consolidamento.

Il riordinamento del ministero degli esteri

Roma, 27

Si hanno i seguenti particolari sul progetto di riordinamento del ministero degli esteri presentato oggi alla Camera dal ministro Tittoni. Base fondamentale della riforma è la divisione del personale di prima categoria in due ruoli diplomatico e consolare. I servizi di concetto della amministrazione centrale sono disimpegnati da questi due ruoli e si stabilisce che essi non possono essere promossi se non abbiano un biennio almeno di servizio negli uffici centrali e un biennio all'estero. Durante il soggiorno a Roma godranno delle indennità stabilite dalla legge in vigore. I ministri ed i consoli generali di primo grado godranno delle indennità speciali. In parecchi casi sono parificate di grado e di classe le due carriere si stabilisce che il ministro entro certi limiti rigorosi e sentita una speciale commissione possa effettuare passaggio di funzionari dal l'una all'altra categoria. Inoltre si disciplinano meglio tanto le ammissioni che le promozioni alle quali ultime non sono di regola ammessi se non dopo un certo periodo di servizio nei gradi precedenti. E' ammessa la promozione per meriti speciali. Sono poi accresciuti di numero e migliorati i ruoli. Si istituisce una terza classe di segretari di legazione e si riducono di molto gli addetti. Si aumenta poi lo stipendio dei vice consoli di terza classe. Infine il progetto riordina il servizio di tutto il dicastero e ritocca i ruoli organici delle altre categorie.

Le riforme del ministro dell'istruzione

Roma 27

Il ministro della P. I. on. Rava presenterà prossimamente alla Camera i progetti di legge per la riforma del ministero della P. I., per l'ispettorato delle scuole medie, per gli esami nelle scuole medie ed elementari per le segreterie universitarie ecc. alcuni dei quali non sono stati ancora discussi in consiglio dei ministri.

Le dimissioni di Martini da governatore

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica che l'on. Martini insistendo nelle dichiarazioni verbali precedentemente fatte ha presentato al ministro degli esteri le dimissioni dall'ufficio di Commissario civile della colonia Eritrea. Il ministro degli esteri considerato anche che a cagione del viaggio dell'on. Martini in Etiopia rimangono tuttavia da definire molte importanti questioni da lui iniziate lo ha pregato di rimanere in ufficio finchè quelle questioni risolute.

La *Tribuna* continua dicendo che i nomi pubblicati degli uomini quali possibili successori dell'on. Martini, non rappresentano che semplici supposizioni poichè il governo non ha avuto occasione di occuparsi di tale argomento.

Un ordine del giorno di professori

Roma, 27

I professori già incaricati e comandati riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno col quale approvano l'operato del comitato direttivo per quello che riguarda il congresso di Cremona e la agitazione per ottenere dal Ministero della P. I. la tutela dei loro diritti.

La gazzarra dei petardi a Roma

Roma, 27

Ieri sera in via Ripetta esplose una castagnola che alcuni dissero lanciata da una finestra. Anche in via Lanza esplose un grosso petardo che produsse grande panico nei passanti. Le guardie arrestarono il presunto autore, un operaio imbianchino.

Il bilancio ungherese e le spese per la Corte

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 27

I giornali riferiscono, con aspri commenti, la discussione seguita al Parlamento ungherese a proposito delle «Spese per la Corte» e notano come la discussione stessa sia stata un'altra prova dell'astio dell' Ungheria contro l'Austria. Discutendosi infatti il bilancio preventivo al capitolo «Spese per la Corte» il deputato Polit disse che è ora di democratizzare la corte. Ugron disapprovò poi il fatto che tutto il personale di corte è austriaco, che la Corte ha carattere austriaco.... ed i soldi per pagarne le spese sono anche ungheresi ed il loro numero non è in proporzione con i vantaggi che l'Ungheria avrebbe diritto di avere.

Hodsag e Vazsonyi proposero che non si votassero le spese e che la Corte la mantenesse chi la gode o chi ci tiene ad averla.

In difesa del gabinetto Feyervary

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 27

L'ex ministro della giustizia Lamyi — che faceva parte del gabinetto presieduto da Feyervary — sta scrivendo un grosso volume in difesa dell'opera di quel gabinetto e della piena legalità della complessiva azione dei ministri che lo componevano.

Alla commissione giuridica parlamentare

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 27

Ieri si è riunita la Commissione giuridica parlamentare ungherese. Si è trattato intorno alla questione Feyervary. I varii oratori chiesero una maggiore oggettività nella discussione e la esclusione della persona del Re dalla proposta. Si deliberò poi di aggiornare la discussione della proposta di obbligare l'ex presidente della Camera Desiderio Perczel al pagamento delle speciali guardie da lui chiamate per il mantenimento dell'ordine alla Camera all'epoca del governo Feyervary.

La ferrovia Turnu-Severin-Nish-Adriatico

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 27

(*F.*) Trovasi qui l'ambasciatore turco a Parigi, Munir pascià, come inviato speciale del Sultano, per conferire col Governo rumeno circa la costruenda ferrovia che da Turna Severin, allacciandosi colla rete serba, passerà per Clodova e Nish e prolungandosi poscia sul territorio turco si spingerà fino all'Adriatico.

La questione dell'allacciamento delle ferrovie rumene con quelle serbe è ormai prossima ad essere risolta. Pendono ora le trattative fra il Governo serbo e la Porta: terminate le quali, si darà tosto principio alla costruzione della linea.

Lo scopo della riunione diplomatica di Tangeri
La Germania d'accordo con tutti

Parigi, 27

Si ha da Berlino: Rosen si è associato senza riserve alla decisione presa sabato alla riunione diplomatica a Tangeri in seguito al discorso del ministro di Francia.

La decisione ha per oggetto di attirare l'attenzione del Sultano sulla situazione.

Il corpo diplomatico ha avvertito il Magzen che si riunirà ancora per stabilire le misure da prendere in attesa della ratifica.

La Germania afferma che ess aè d'accord ocon tutte le potenze ed afferma che non vede alcun inconveniente a che si affidi alla Francia ed alla Spagna la missione di mantenere l'ordine, soprattutto dopo che l'Inghilterra ha dichiarato che non manderà le sue navi nel Marocco.

La partenza di Malmusi da Tangeri

Tangeri, 27

Il inistro d'Italia Malmusi decano del corpo diplomatico, è partito ieri da Tangeri.

Il sindacato degli interessi francesi mediante il suo ufficio di presidenza, si trovava a salutarlo al momento dell'imbarco. Numerosi ministri europei accompagnarono Malmusi fino al molo.

Il movimento diplomatico francese

Parigi, 27

Il « Figaro » dice che sembra che Crozier sia quello che abbia maggiori probabilità di essere nominato ambasciatore di Francia a Berlino.

L'ambasciata di Vienna sarà offerta a Cambon, la cui nomina non sarà firmata che quando la questione marocchina e i negoziati commerciali saranno terminati.

La nomina di Leygues ad ambasciatore a Madrid è anche decisa. Egli però non darà le sue dimissioni da deputato e la sua sarà soltanto una missione temporanea. Si annunzia che Gabriel Deville sarà nominato ministro plenipotenziario.

Il premio Nobel a G. Carducci
Un commento francese

Parigi, 27

A proposito del conferimento del premio Nobel per la letteratura l' « Eclair » scrive: « Mai scelta fu più felice. Carducci capo dello scuola neo-classica è certamente il più gran poeta che gli italiani posseggano oggi ».

L'esposizione franco-inglese a Londra
Un banchetto del comitato

Londra, 27

Ad un banchetto del comitato dell'esposizione franco-inglese del 1908 ieri sera Cambon ambasciatore francese a Londra ha detto che l' *entente* fra la Francia e l'Inghilterra è stato un regolamento d'affari. Siccome abbiamo mutua fiducia gli uni negl ialtri, tratteremo ora tutte le questioni che sorgeranno fra noi senza diffidenze ed amarezze e le risolveremo senza rumore. Queste questioni sono innumerevoli e se noi volessimo mettervi della cattiva volontà troveremo dovunque cause di malumori.

L'*entente* fra i nostri due popoli è anche un'opera di ragione. Essa è anche un'opera di pace. Bisogna dunque compiacersi di tutte le manifestazioni destinate ad affermarla ed a stringerla.

L'esposizione del 1908 sarà dunque un concorso fra due nazioni che vogliono offrirsi l'un l'altro il mezzo di completarsi e di acquistare tutto ciò che loro manca. L'*entente* cordiale è nella forza delle cose.

Un ponte giapponese sul Yalù

Londra, 27

Il « Times » ha da Tokio: Il Giappone ha deciso di costruire un pronte sul Yalù e Jougamtou. Questo ponte avrà un arco di 3239 piedi e costerà due milioni di yens; sarà terminato contemporaneamente alla ferrovia da Oouidyou a Mukden. Le comunicazioni dirette fra Mukden e Fusan saranno così stabilite.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il mancato omicidio di un facchino

(Corte d'Assise di Venezia)

Ieri mattina è continuato il processo contro Caburlotto Aurelio, imputato di mancato omicidio nella persona del facchino della Marittima Zorzetto Antonio.

CONTINUANO I TESTIMONI.

Aruzzi Giovanni, facchino, il primo marzo di quest'anno verso le ore 4 e mezza si trovò di passaggio a S. Basegio, per cui potè assistere alla rissa. Vide lo Zorzetto sul ponte di San Basegio, ed il Caburlotto che si dirigeva verso il ponte. Appena il Caburlotto arrivò sul ponte sparò un colpo di rivoltella. Lo Zorzetto aveva in mano un pezzo di legno che l'Aruzzi riconosce per quello in giudiziale sequestro.

A richiesta di un giurato il teste dice che l'imputato nel momento in cui il colpo partì teneva la rivoltella colla bocca della canna rivolta verso lo Zorzetto.

Lombardo Giovanni facchino avventizio, conferma che il Caburlotto sparò il colpo verso lo Zorzetto. Aggiunse che il Caburlotto padre era un uomo, alto, tarchiato e capace di difendersi da solo.

Borin Carlotta il 1.o marzo mentre attingeva acqua, udì il Caburlotto padre, pronunziare parole oltraggiose all'indirizzo delle donne dei facchini organizzati.

Menin Luigia, che ha negozio di fruttivendola vicino alla trattoria della Zanchi, nella sua deposizione conferma quanto dissero nei riguardi del fatto i precedenti testi d'accusa.

PER UN SOPRALUOGO

A questo punto, assentandosi un giurato, l'avv. Feder manifesta al presidente il desiderio della Giuria, non a lui manifestato, ma che emerge in modo indubbio, di un sopraluogo.

Il presidente dice che i giurati ove lo vogliano, possono domandarlo.

Rientrato il giurato l'avv. Carnelutti, si alza per fare formale richiesta del sopraluogo.

Il presidente non lascia terminare l'avv. Carnelutti, e vivacemente gli risponde che non può per ora concedere il chiesto sopraluogo, perchè colà succederebbe certamente un «bordeletto». Si proceda — dice — nell'escussione dei testi e poi si vedrà.

L'avv. Carnelutti siede dicendo, che dopo il sopraluogo, l'audizione dei testi riescirebbe più facile; altrimenti bisognerà sentirli ancora una volta.

P. M. — Non ci mancherebbe altro! (ilarità).

E così l'incidentino è esaurito.

ANCORA TESTIMONI D'ACCUSA

Giusti Anna ripete cose note.

Nel pomeriggio a richiesta della difesa viene interrogato il tenente di artiglieria di stanza a Conegliano, Generelli Leonida, che ebbe alle sue dipendenze come soldato il Caburlotto. Dice che il Caburlotto fu un ottimo militare, lavoratore, e di condotta buonissima. Un piccolo incidente accadde nel 1904 al campo, per cui il Caburlotto aggredì un caporale di fanteria, ma l'inchiesta fatta risultò che il Caburlotto era stato gravemente provocato dal caporale, per cui al Caburlotto venne inflitta una lieve punizione, ed alcaporale 10 giorni di rigore e 15 di semplice.

Licenziato questo teste, continua l'escussione dei testimoni d'accusa.

Lamponi Filiberto d'anni 15, figlio del delegato di P. S. della Marittima, abitante in Salizzada S. Basegio, il primo marzo verso le ore 4 udendo baccano nella fondamenta omonima scese in istrada.

Passò da quella parte la moglie dello Zorzetto, contro la quale il vecchio inveì. Racconta poi le altre fasi della rissa. Venendo al momento tragico, dice che il Caburlotto Aurelio, estrasse la rivoltella e sparò il colpo puntando alla testa dello Zorzetto. Nell'atto che il Caburlotto sparava, lo Zorzetto teneva alzato a due mani un pezzo di legno.

I difensori contestano parecchie circostanze al testimonio.

Viene quindi inteso l'altro figlio del delegato Lamponi, che nulla depone di nuovo.

Messina Giuseppe guardia di P. S. narra la rissa della mattina.

Zamenghi Vittorio detto «Morte» e Fainello Giovanni detto «Coca» dicono che fu il Caburlotto a provocare il Zorzetto.

Maistrello Domenico e Forti Giacomo, marinai, nulla depongono di notevole.

TESTIMONI A DIFESA

Saviani Luigi, Manzutti Enea, Perale Federico e Michieli cav. Giuseppe che ebbero alle dipendenze il Caburlotto, ne danno buone informazioni.

Buone informazioni sull'accusato, danno pure i testi Sambo Antonio e Curti Pietro.

L'avv. Diena rileva, a questo punto, che parecchi testimoni si erano rifiutati di ricevere la citazione, per cui dovettero essere citati a mezzo dei carabinieri.

Maresca Arturo, appaltatore dei servizi di scarico della Navigazione Generale, afferma che il Caburlotto ebbe sempre ottima condotta. Accenna alle persecuzioni da parte degli scaricatori del porto organizzati contro i non organizzati.

Marinetti Margherita narra la rissa del mattino. De Paoli Maria sentì il Zorzetto minacciare il Caburlotto.

Meneghello Domenico, guardia di P. S. sentì pronunciare ingiurie d'ambo le parti.

Stamane il processo continua.

Una diminuzione di pena all'assassino dell'Oneglia

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 27:

Si passa poi a discutere subito la causa in confronto di Pietro Viviani, che a Venezia la notte dal 2 al 3 febbraio 1905 uccise con cinquantadue colpi di punteruolo la mondana Maria Locatello, notissima col nome di *Oneglia*.

I giurati di Venezia emisero il loro verdetto ammettendo l'omicidio volontario, la semi-infermità e la provocazione.

In seguito a tale responso, la Corte condannò il Viviani a nome anni di reclusione. Egli ricorse in Cassazione.

La Corte Suprema accolse il motivo aggiunto nel quale si diceva che nell'applicazione della pena venne calcolata prima la diminuente della provocazione ammessa dai giurati e poi quella dello stato di mente, mentre si sarebbe dovuto fare tutto il rovescio.

Quindi in rapporto a tale motivo annullò la impugnata sentenza e rinviò la causa per nuova applicazione di pena senza intervento di giurati alla Corte di Assise di Padova.

Quando il Viviani appare nel gabbione si nota subito nel pubblico un movimento di viva curiosità. Egli è un giovane di media statura, civilmente vestito. Ha capelli bruni e baffi biondissimi.

Alle domande del Presidente risponde:

— Sono Viviani Pietro d'anni 27, nativo di Lendinara e domiciliato a Venezia.

— Avete nulla da dire? — gli chiede il Presidente.

— Eccelienza — dice il Viviani con voce commossa — deploro vivamente quanto ho fatto e invoco pietà. Pensino lor signori che anche le mie due povere sorelle piangono disperate. Esse, buone ed innocenti soffrono senza colpa. L'unico scopo della mia vita è ora quello di riabilitarmi. Domando perdono....

Il Viviani si abbandona sulla panca singhiozzando disperatamente e sorreggendosi il capo con le mani.

Il P. M. avv. Brisotto crede che la Corte possa diminuire la pena fino a 6 anni e otto mesi.

Il difensore avv. Pietriboni di Venezia dice che la Corte ha ampia facoltà di spaziare e può quindi diminuire ancor più la pena richiesta dal P. M. Domanda poi che il Viviani possa scontare la condanna in una casa di custodia.

La Corte rimane nella camera delle deliberazioni per quasi mezz'ora. Quando rientrà il Presidente legge questa sentenza:

Pietro Viviani è condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

La Corte manda a consegnarsi il reliquato del teschio dell'uccisa Locatelli Maria all'autorità comunale di Venezia affinchè provveda alla sua inumazione nella fossa e tomba dove sono raccolti i resti mortali dell'assassinata.

Ordina la confisca del punteruolo sequestrato ed ordina pure la restituzione degli orecchini e degli indumenti muliebri esistenti in giudiziale sequestro agli eredi della Locatelli Maria, nonchè della giacca del condannato a lui medesimo se l'autorità competente non ne avrà provocata la vendita a scopo fiscale.

Il Viviani ha espiati finora 22 mesi.

Il nuovo processo del banchiere Ratti

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 27:

E' comparso stamattina dinanzi alla Corte d'Assise il bancarottiere Pio Ratti, di anni 42, condannato nel 6 dicembre 1905 dalla Corte d'Assise di Vicenza alla reclusione per anni 4 e mesi 2 e alla multa di lire 250.

Il Ratti ricorse contro tale sentenza alla Corte di Cassazione che accolse il motivo nel quale si deduceva che il sig. Mandellini Gius. con atto 7 marzo 1906 aveva receduto dalla querela contro Ratti Pio, per appropriazione indebita si debba per tale reato dichiararsi il non luogo a procedimento per remissione di querela.

Quindi la Corte cassò in questa parte la sentenza rinviando la causa alla Corte di Assise di Padova senza intervento di giurati per la nuova applicazione della pena.

E il processo si è svolto in pochi minuti.

Alle 10.20 entra la Corte composta del cav. Fusinato presidente; giudice Povoleri e Sandri. Funge da P. M. l'avv. Brisotto sostituto Procuratore del Re.

Il Ratti è assistito dagli avvocati professor Castori di Padova e cav. Attilio Chiaradia di Vicenza.

L'imputato, che dimostra assai più dei suoi 42 anni, siede accasciato e dichiara di rimettersi a quanto saranno per dire i suoi difensori.

Il P. M. parla brevemente e conclude domandando che la Corte voglia ridurre la pena a 3 anni e 9 mesi di reclusione.

Il valente avv. Chiaradia ringrazia con nobili parole il P. M. per le sue conclusioni informate secondo pietà e giustizia. Non dubita che la Corte vorrà accoglierle.

Il prof. Castori si associa pure alla richiesta del P. M. e ricorda alla Corte che la Cassazione fa obbligo di defalcare quella pena relativa alla appropriazione indebita essendo per la medesima avvenuto il processo.

La Corte si ritira per pochi minuti e rientra pronunciando sentenza con la quale riduce la condanna del Ratti a 3 anni e 9 mesi di reclusione.

Il condannato, avvolto in una elegante pelliccia, appare molto lieto per tale diminuzione. Egli ha già espiati 34 mesi di carcere.

Un anarchico condannato a Losanna per apologia di reato

Losanna, 27

La Corte penale federale ha emesso oggi la sentenza nella causa contro Luigi Bertoni nato a Milano il 6 febbraio 1909 tipografo a Ginevra il quale pubblicò nel giornale socialista-anarchico il *Risveglio* un articolo che costituisce apologia di regicidio.

Questi è stato condannato ad un mese di prigione da scontarsi a Ginevra, ad una multa di 100 franchi ed alle spese. I 183 esemplari del *Risveglio* furono sequestrati. Rimarranno confiscati.

SPORT

I concorsi aerostatici in Inghilterra

Londra, 27

Il « Daily Graphic » pubblica oggi il regolamento provvisorio del suo concorso aereostatico concorso che è aperto al mondo intiero. La distanza sarà di un miglio in linea diritta. La regione del percorso sarà fissata dal comitato. L'apparecchio dovrà innalzarsi da terra coi suoi proprî mezzi alla presenza dei membri del comitato e dovrà mantenersi al disopra del suolo per tutta la distanza fra il punto di partenza ed il punto di arrivo, ma potrà correre sul suolo prima della partenza e dopo dell'arrivo.

L'apparecchio dovrà portare almeno una persona.

Il vice presidente dell'*Automobil Club* di Brooklands ha inviato al « Daily Mail » una lettera dicente che il suo club offre un premio di 2500 sterline al primo aereoplano più pesante dell'aria che compirà il giro della pista riservata alle automobili, ciò che fa una distanza di tre miglia, ad una altezza da tre a cinquanta piedi senza toccare il suolo fra il punto di partenza ed il punto di arrivo, in un tempo che non superi i dieci minuti ciò che farà una velocità media di dieci miglia all'ora.

Una brillante battuta al lepre in tenuta Reali

Sabato in una delle splendide tenute del Nob. Giuseppe Reali, in quello di Altino, dove ogni cosa ricorda la grandezza del passato, convenne per grazioso invito di quel gentiluomo, una comitiva di amici, tutti cacciatori dal polso fermo e dall'occhio infallibile: erano fra loro il cav. Leone e Paolo Lebreton; il cav. Ziliotto sindaco di Casale sul Sile, l'avv. Pavan, il co. Sigismondo Felissent.

Dopo un pranzo sontuoso nella casa dell'ospite, che sa tutte le più squisite signorilità, la comitiva si lanciò alla caccia al lepre, nella tenuta magnifica, e ben cinquantuna di quelle bestiole caddero sotto i colpi dei brillanti tiratori.

Cronache funebri

Il Dott. Balao-Ventura

Un altra dolorosa notizia: è morto ieri mattina dopo lunga malattia il dottor Alessandro Balao Ventura.

Si è spenta con lui una vivace intelligenza: i nostri lettori ricorderanno certamente i suoi brillanti, se non frequenti articoli sul «Giornale di Venezia». Essi rivelavano una mente acuta di osservatore.

Il povero amico non aveva che 31 anni. I suoi funerali saranno oggi alle ore 13; in forma puramente civile, poi la salma passerà nel forno crematorio.

Alla giovane vedova, la sig.ra Evelina Barbaro, a tutta la famiglia, le nostre profonde condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	63,73	62,20	58,14
Termometro centig. al Nord.	10,8	8.4	10,6
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	80	73	72
Direzione del vento	—	—	W
Stato dell'atmosfera	2	9	10
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 13,2 minima di oggi 7,8
Marea I. alta 8,20 II 20.41 bassa 2 9 II 14,30

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 20.0, min. 12.8 — Torino 15.0, 5.4 — Milano 16.2, 5.0 — Brescia 15.4, 2.0 — Venezia 13.2, 7.8 — Bologna 17.2, 7.0 — Ancona 16.0, 11.8 — Livorno 20.6, 7.5 — Firenze 16.4, 4.1 — Roma 18.8, 6.1 — Bari 18.0, 7.2 — Napoli 21.5, 12.6 — Palermo 20.0, 6.0 — Messina 18.5, 13.1 — Cagliari 20.0, 7.0.

Pietroburgo 0.4 — Odessa 4.2 — Amburgo 8.4 — Vienna 3.4 — Trieste 12.1 — Madrid —.— Alessandria 17.6 — Parigi 6.4 — Nizza 11.6 — Ginevra 1.8 — Costantinopoli 10.1 — Malta 16.0 — Tunisi —.—.

SCIARADA

L'umana dignità vien sempre meno
Dall'istinto perverso del malvagio,
Che a fiero detto d'ogni vecchio adagio
Mai non paventa, e a rigoroso freno.

Filtra col tempo quel fatal veleno
L'animo molle in misero disagio;
E «tutto» al suo destin, come randagio,
Segue l'esempio altrui, di vizi pieno.

Da questo male il germe inquinatore
D'ogni insipienza scaturisce spesso
«Un due final» non è pel disonore.

Finchè l'animo tardi all'onta smesso
Piange pentito il prisco suo malore
E a ricordar vergogna di sè stesso!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
PER - LA

CRONACA CITTADINA

CALENDARIO
28 Novembre: S. Gregorio III.o papa.
29 Novembre: S. Saturnino.
Il Sole leva alle 7.29; tramonta 16.30.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Ancora la Cassa Nazionale per le Pensioni

Abbiamo avuto ieri la visita di un delegato del Consiglio della Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni, il quale ha voluto discutere con noi quanto scrivemmo in merito al premio conferito all'Esposizione di Milano alla Cooperativa.

In sostanza egli ci tiene a far sapere che il Consiglio ha sempre riposto a tutti gli appunti che gli vennero mossi e che noi siamo andati elencando. E non abbiamo difficoltà ad ammetterlo — ma restiamo del parere che quelle risposte non hanno appagato che gli *amici* del Consiglio, ciò che era naturalissimo. Quindi il Consiglio rispose, ma per conto nostro rispose male.

La sua giustificazione principale è quella di aver agito in buona fede, sia nell'investimento delle 4600 lire presso la Vetraria di Livorno, sia nell'acquisto al prezzo di 425 mila lire di una casa che si disse offerta per 300 mila lire, sia per la sottoscrizione di 50 mila lire presso l'Istituto di credito per le cooperative. Afferma che il prestito alla Camera del lavoro non esiste, — mentre ne esistono all'Alleanza Cooperativa — che però a Torino si dice sia stata in questo caso il prestanome.

Tutte queste affermazioni son belle e buone. Se noi devessimo escludere la buona fede dovremmo ritenere di trovarci di fronte a dei delinquenti — ma restiamo sempre del parere che qualunque violazione dello statuto è una colpa in questa materia.

Dopo di ciò — ci piace ripetere — che la situazione attuale della Cassa è solida — chè non vorremmo gettare il panico sopra una istituzione di previdenza che compie una lodevole funzione. Ma come avemmo occasione di dire ancora — non si tratta di entità delle irregolarità denunciate, sibbene del loro carattere. E noi insisteremo sempre perchè in seno al Consiglio di Amministrazione entri un delegato governativo permanente — poichè solo così si avrà una garanzia assoluta contro le cervellotiche interpretazioni della legge.

Per una famiglia derelitta

La commovente manifestazione di pietà per quella sventuratissima famiglia di Spinea da noi raccomandata continua. Ecco la terza lista delle offerte: N. N. lire 5; prof. Giuseppe Bettanini (in morte di Emilio Marsich) lire 5; P. S. A. lire 5; Gino Kellner (per onorare la memoria del suo condiscepolo Emilio Marsich) lire 10; Emilia Remy Pasqualy lire 5; G. C. lire 5; P. B., G. T., A. R., R. F., lire 5. — Somma precedente L. 162.50 — Totale lire 202.50.

Una gentile messaggera pietosa volle recare la confortante notizia di questa sottoscrizione ai poverelli; e ci scrive che la scena di emozione che avvenne, le lagrime e le benedizioni di quegli sventurati, la commossero ancor più che la loro infinita miseria. La pregarono di dire ai benefattori che invocheranno ogni bene su di loro con tutto il fervore della coscienza. Oh voi che avete dei bimbi, e trepidate per ogni loro piccolo dolore, volgete il pensiero a quella casupola dove tremano di freddo e di fame quattro bambini e piange una povera madre, vegliando presso il giaciglio del suo uomo, che la sventura ha reso impotente a soccorrere la sua famiglia.

Un marinaio che muore improvvisamente in Arsenale

Ieri mattina entrava in Arsenale e andava subito al suo posto nell'officina «Forza e luce» il capo torpediniere di terza classe Alpirolo Ferrarini, nativo di Modena, di anni 36. Appena ebbe varcata la soglia dell'officina, il poveretto stramazzò a terra colpito da malore. Lo soccorsero immediatamente i suoi compagni e fu mandato a chiamare il medico di guardia della *Tripoli* il quale accorse subito, ma si trovò davanti ad un cadavere. Il giovane era morto per aneurisma.

Con una barca il cadavere fu trasportato all'ospedale di Sant'Anna.

Alcuni pietosi provvidero d'avvertire della sciagura la mamma sua e la moglie del poveretto che abitano in via Garibaldi. La dolorosa notizia, annunciata coi dovuti riguardi, provocò una scena straziante; poi la moglie facendosi forza volle andare subito all'ospedale, dove le fu permesso di dare l'ultimo bacio allo sposo che il destino le ha così crudelmente rubata.

Scomparso in mare

Il 21 agosto u. s. si imbarcava come carbonaio a Venezia nel piroscafo *Guasco*, del Dipartimento di Ancona, certo Giuseppe Sardi di Giovanni e di Amalia Toso, un giovane diciottenne, nato a Venezia precisamente l'11 luglio 1888. Ora al Ministero è pervenuta dal comandante del piroscafo, la dolorosa notizia che nella notte dal 9 al 10 ottobre u. s. il ragazzo è scomparso da bordo, probabilmente travolto da un colpo di mare, all'altezza del Capo Meganon, a 20 miglia al largo della penisola di Crimea.

Sembra escluso trattarsi di suicidio. Ogni ricerca da parte del personale di bordo riuscì vana. In questi giorni è pure pervenuta alla nostra capitaneria la luttuosa notizia insieme agli abiti del povero Sardi e a pochi denari di sua proprietà.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Il tenente medico Mensa sbarcato il 26 corrente dal piroscafo «Konig Albert» imbarchi a Genova il 29 sul piroscafo «Mendoza» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente medico Verde sbarcato il 26 corr. dal piroscafo «Città di Milano» imbarchi a Genova il 27 sul piroscafo «Italie» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente colonnello medico Rizzo al termine della licenza che in atto fruisce, assume la carica di vice direttore dell'Ospedale principale militare marittimo del secondo dipartimento in sostituzione del pari grado Pasquale, il quale a sua volta riprende colla stessa data la carica di direttore del Gabinetto Batteriologico del predetto Ospedale principale rimanendone esonerato il capitano medico Carbone.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Frascani dalla torpediniera 61 alla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Taranto. Berardelli dal gruppo torpediniere della difesa locale di Venezia al comando militare marittimo della Maddalena. Patricoli da disponibile al gruppo delle torpediniere della difesa di Venezia. Sciacca dal comando militare marittimo della Maddalena alla torpediniera 61.

Capitani commissari: Rouldh dalla Direzione d'Artiglieria ed Armamenti di Spezia alla Direzione del Commissariato di Spezia con funzioni del grado superiore. Rastrelli dalla «Lauria» alla Direzione di Artiglieria di Spezia. Il sottotenente commissario Inzerilli dalla «Lauria» alla Direzione del Commissariato a Spezia.

Colla data 26 corrente il tenente di vascello Bernotto è stato destinato a prestar servizio alla R. Accademia. Con decreto 9 corrente il tenente del Corpo Reali Equipaggi Giuliani è stato promosso capitano.

Movimento del regio naviglio: La regia nave «Marco Polo» è partita da Tairen per Ching Wan Tao. La «Calabria» è giunta ad Aden dopo avere toccato Mogadiscio, Warsceik e Itala. La «Sterope» è giunta a Cardiff. La cisterna «Verde» è giunta a Gaeta.

Varie di Cronaca

Le trovate dei furfanti.

L'altra sera un signore di cui non si conosce il nome, veniva fermato da un individuo che offrendo un rotolo di 10 *palanche*, lo pregava di dargli in cambio una lira. Il signore troppo gentile, traeva la moneta chiesta e gliela consegnava, ritirando le palanche. Ma mentre stava contandole quel tale gli ritornava la moneta facendogli osservare che era.... un ventino. Il signore cavò una nuova lira, la consegnò e tirò via. Ripensando bene però, fu sicuro che in tasca non aveva nikel e immaginando di essere stato giuocato, ritornò indietro per ripescare il birbo, ma non lo trovò. Ieri passando per Rialto si imbattè di nuovo nello stesso individuo che lo fermò, non riconoscendolo più, e lo richiedeva dello stesso favore del giorno prima.

— Ma cosa dovete farne? domandò il signore — Un vaglia di 10 lire, rispose l'altro.

— Bene andiamo a farlo assieme, replicò il signore. E preso per un braccio il suo uomo lo tradusse al Commissariato di Cannaregio, dove l'imbroglione fu trovato in possesso di 14 lire. E siccome il pretesto del vaglia, risultò falso, fu trattenuto in arresto.

E' certo Ferdinando Tonelli di Ferrara; un ragazzino che lo accompagnava sempre, e necessario al trucco, è introvabile.

Le disgrazie.

Ieri mattina il sedicenne Lazzarato Vittorio, agente di commercio, svoltando bruscamente per una calle andava a batter la fronte contro l'angolo di un baule portato in spalla da un facchino. N'ebbe una ferita profonda che andò a curarsi intanto alla Guardia Medica.

— Ieri l'altro a Chioggia una bambina di dieci anni, certa Penso Norma, uscendo da scuola, s'accompagnò con un suo coetaneo; il quale ad un certo punto per giuocare le tirava contro un pezzo di vetro, che andava a colpire la poveretta all'occhio sinistro. La bambina gridando per dolore andò a casa sua ma ieri mattina la dovettero portare al nostro ospedale. Il dott. Orlandini, teme probabile la perdita dell'occhio ferito.

I piccoli furti.

Alcuni dei soliti entrarono con scasso nell'osteria di Luigia Romanello in calle delle Razze e dal cassetto del banco rubarono 7 lire in moneta e un porta cerini in argento.

— Nello stesso modo, sempre gli stessi, visitarono la bottega di pollivendolo di Giovanni Epis a Rialto 79 dove scassinarono il cassetto dal banco, portando via un'orologio d'oro e 4 franco. Totale 36 lire di danno.

A proposito del prete arrestato.

Quel prete forestiero che l'altra sera fu arrestato dalle guardie di San Marco, sotto le procuratie, è stato rilasciato subito dopo ch'ebbe date le generalità. E' un missionario tedesco. Piuttosto che dal suo contegno la scena disgustosa in piazza fu provocata dalla sua chioma abbondante e da un vestito di taglio molto originale: essi suscitarono il chiasso della ragazzaglia, alla quale s'aggiunsero appunto certe vagabonde.

Gli agenti per sottrarlo a quei codazze molesto pensarono di liberarlo, portandolo momentaneamente al corpo di guardia.

L'arresto di quel delle pippe.

Ieri verso sera in campo San Bartolomeo le guardie di San Polo, arrestavano quel tale che l'altro ieri riusciva a rubare dal l'ombrellaio Giovanni Gagliardi in Ruga del Ravano, alcune pippe e bocchini, mentre faceva una scelta. E' certo Vittorio Driussi di 19 anni, che viene spesso a Venezia e va ad alloggiare al Pellegrino in calle delle Razze. E' cameriere disoccupato a cui piace però la vita elegante. Fa quindi come può. E stavolta finì a San Severo. Fu trovato in possesso di parte degli oggetti rubati dal Gagliardi e di altri che si sospettano di provenienza furtiva.

L'orario partenze

dei treni dalla Stazione di Venezia vien dato *gratis* nelle agenzie De Paoli S. Marco, Riva del Carbon ed agli Scalzi.

Suicidio o disgrazia.

Verso le ore nove iersera, il pittore Amedeo Favaro e il falegname Gervasio Socal passando sul ponte della Stazione udirono un tonfo e un grido. Scesero di corsa e sulla riva, presso la gradinata della chiesa di San Simeone Piccolo, scorsero a terra un cappello, e nell'acqua buja un corpo che si dibatteva. Scesero subito in una gondola e acciuffarono l'individuo che dava segni di essere in vita ma non pronunciava una parola. Accorse intanto anche la guardia De Cina, che insieme ai due colla gondola stessa trasportò l'individuo all'Ospedale.

Fu ricoverato nel riparto Luzzatto e messo fuori di pericolo. Siccome era in preda ad una sbornia terribile, non si è potuto sapere chi è, e se sia caduto in acqua accidentalmente o a scopo suicida.

E' un uomo in mal'arnese, sui sessantacinque anni.

Scarcerato.

Ieri in Camera di Consiglio, venne deliberato di rimettere in libertà quel cameriere, Pietro Tellero, che era stato imprigionato il 25 ottobre ultimo scorso, sotto l'accusa di avere in baruffa a bordo del piroscafo «Nilo» causato la morte del suo collega Giacomo Balbi, proprietario del caffè Europa ai SS. Filippo e Giacomo.

Non dimenticate

di visitare il magazzino della ben rinomata Ditta U. Recchia e C., Ascensione N. 1290, ove trovasi il migliore assortimento in articoli speciali di lusso per regali e bijoutterie, fantasia alta novità. — Prezzi minimi di tutta convenienza.

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Ricordiamo che è per questa sera che il Consiglio di Presidenza della Società di Tiro a Segno ha convocato in Assemblea i soci per informarli del suo operato.

Il Segretariato del Popolo dalla antica sede a S. Maria Formosa 5254 si è trasferito a S. Gio. Laterano, Fondamenta dell'Ospedaletto N. 6396 A. Palazzo Morosini. L'Ufficio è aperto dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno eccettuati i festivi.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: in morte del prof. Emilio Marsich il signor Germano Bogoncelli lire 5 al «Pro Schola»; l'ing. Giuseppe Carnelutti lire 5 al «Pane Quotidiano»; alcuni ex allievi ed amici della R. Marina lire 65 alla Nave Asilo Figli dei Pescatori; il prof. Ugo dott. Levi lire 10 al Pro Schola.

*** A nostro mezzo: il dott. Ugo prof. Levi lire 5 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I.o in morte del dott. A. Balao Ventura.

*** A nostro mezzo: il dott. Marco Luzzatto per onorare la memoria del compianto professor cav. Jacopo D'Andrea offre lire 5 all'Educatorio Rachitici.

*** Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio Ufficio Indicazione ed Assistenza L. 5 dal sig. cav. Federico avv. Luzzatto; e lire 5 dal sig. Luzzatto avv. Umberto al «Pane Quotidiano» per onorare la memoria del compianto prof. Emilio Marsich.

*** Ad onorare la memoria del compianto prof. Emilio Marsich, all'Asilo per i figli derelitti dei marinai pescatori: avv. cav. Francesco Voltolina L. 5; notaio dott. G. B. Voltolina L. 5; Baroni Francesco L. 3; Bogoncelli Germano L. 2; Lanza Giovanni L. 2; N. N. L. 1; Baroni Carlo L. 2; Loismant Federico L. 2.

*** Il sig. Francesco Garzia L. 5 a favore della Croce Azzurra per onorare la memoria del dott. Balao Ventura.

*** Il Comitato Direttivo del Patronato Pro Schola per onorare la memoria del suo vice-presidente prof. Emilio Marsich, ha elargito lire 25 a favore dell'istituzione. Ha deliberato inoltre in segno di lutto di tener chiuso l'Asilo-Custodia nel giorno dei funerali.

*** L'ing. Ettore Luzzatt per onorare la memoria del prof. Emilio Marsich al Comitato Pro Schola L. 5.

Stato Civile

25 Novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale generale 9.

Matrimoni: Cravin Francesco, fruttivendolo, con Lovisello Luigia, casalinga, celibi — Gandolfo Antonio, carpentiere con De Grandi Angela, casalinga, celibi — Cicogna Gaetano, facchino con Tondelli Filomena, casalinga, celibi — Conte Alcibiade, impiegato al Dazio con Tramontin Elvira, casalinga, celibi — Girotti Enrico, astucciaio con Arnoldi Luigia, casalinga, celibi — Ghezzo Vincenzo, impiegato postale con Pugliani Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Boria Giuseppe, d'anni 48, coniug., (?), di Venezia — Genovese Giovanni, di anni 43, coniug., fabbro, di Venezia — Le Rov Donega Pierina, d'anni 70, vedova, r. pensionata, di Venezia — Scandagliato Giovanni, d'anni 19, nubile, cotoniere, di Venezia.

Teatri e Concerti

"Idillio tragico,, del maestro A. Ferretto

Questa sera ha luogo la prova generale dell'opera nuovissima del maestro Andrea Ferretto, *Idillio tragico* che affronterà domani il giudizio del pubblico veneziano al Rossini. L'esecuzione ne fu curata con sollecitudine ed affetto fraterni da Antonio Guarnieri, che fu attratto a dedicare tutte le eccellenti sue doti di concertatore e di interprete alla musica del Ferretto: il che è già una garanzia per il pubblico.

Ci riserviamo di parlare domani del libretto, tratto — com'è noto — da *On ne badine pas avec l'amour* del De Musset. Oggi in pochi tratti vogliamo presentare al pubblico l'autore che esso avrà a giudicare.

Il m.o Andrea Ferretto, nato a Barbarano di Vicenza, studiò la musica al nostro Liceo Benedetto Marcello, ed ebbe a maestro di composizione Reginaldo Grazzini, l'ottimo artista da poco defunto a Firenze.

Nella cerchia della scuola il Ferretto fece presto valere qualità di primo ordine, e non tutti avranno scordato tre sue lodatissime composizioni eseguite nei saggi del Liceo: *A vespro*, cantata a tre voci di donna e piccola orchestra, *La Caccia*, cantata per cori e orchestra, e *Gli amori di un angelo*, scene liriche. Di questi tre lavori il Ferretto scriveva anche il testo. E dalla scuola, gli ottimi lavori uscivano per raccogliere lodi e premi in campi più vasti e il *Vespro* e la *Caccia* meritarono mensioni e medaglie dall'Accademia Artistica di Hainaut nel Belgio.

Il giovane maestro che frattanto si chiudeva a Milano in una vita oscura di lavoro e di fede, ligio ad un severo ideale di arte, produceva coll'abbondanza e l'entusiasmo di chi è pago della lode della propria coscienza più che del plauso delle folle. E *Redenti*, dramma lirico in quattro atti, mai eseguito, — e gli *Zingari*, dramma lirico rappresentato allo Storchi di Modena, — e *Gerusalemme*, tetralogia lirico,sinfonica, e *Fantasma*, dramma lirico su versi di Emilio Praga, — e *La morte di Orso* e *Il vento dell'Est*, poemi sinfonici, — e *A sera*, cantata su versi di Fogazzaro, uscivano dalla feconda fantasia del musicista solitario cui la fortuna negava i suoi sorrisi.... per prodigarli agli editori delle sue romanze da camera, — un centinaio circa, — una delle quali: *Portami via*..., è alla ottava edizione, senza che l'autore possa dire di accorgersene!

In *Idillio tragico* il compositore aristocratico ha voluto tentare un argomento più facile e teatrale dei suoi consueti e preferiti: ed ha osato, per ottenere un'esecuzione degna dei suoi intendimenti artistici e atta a fare apprezzare la sua musica, ha osato assumere l'impresa dell'intera stagione autunnale del nostro Rossini per proprio conto. Questa volta la fortuna gli ha sorriso: prospera come poche altre volte fu l'impresa: il pubblico non ha mancato una sera di affollare il teatro per *Mignon* e *Manon*, si che *Idillio tragico* si presenta sotto lieti auspici al fuoco della ribalta.

Gli interpreti lungamente applauditi in queste sere, l'orchestra ottima sotto la guida più volte ammirata di Antonio Guarnieri sono elementi preziosi per quel successo che di cuore auguriamo al maestro Ferretto, che lo merita come pochi altri per la maturità degli studi, per la severa coscienza di artista.

La prosa in dicembre
La Ruggeri-Gramatica al "Goldoni,,
La Baldanello al "Malibran,,

Ieri sera al *Goldoni* E. Ferravilla ha posto fine alla serie straordinaria delle sue recite con un teatro affollatissimo.

Il primo dicembre incomincerà a questo teatro come fu annunciato un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica Ruggeri-Gramatica. Andrà in scena con la *Raffica* di Bernstein. E subito dopo si darà mano alle novità con la *Sfumatura* di De Croisset e Valefte.

Pure dal primo di dicembre agirà al teatro *Malibran* la Compagnia Goldoniana di Dora Baldanello, diretta da G. Pietriboni e della quale fan parte buoni elementi, come il Rossi Pianelli, la Borisi, il Bratti, il Baldanello, ecc.

Come si sa la Compagnia ha un repertorio che si basa quasi totalmente sull'opera di Carlo Goldoni. E per provarlo debutterà con un gioiello: *Pamela Nubile*.

La Compagnia Goldoniana promette alcune novità interessanti ed alcune riprese: *Ninetta* di Sabatino Lopez; le *Vergini* di Marco Praga, *Le Rozeno* di C. A. Traversi.

Dora Baldanello già ben nota al pubblico veneziano, ci ritorna preceduta dalla fama di lieti successi come prima attrice.

Malibran

Com'era da prevedersi, Ines Imbimbo per la sua serata d'onore, ha raccolto ier sera attorno a sè il miglior pubblico veneziano. Fu un teatro magnifico zeppo, come raramente si vede. I vecchi *Granatieri* ebbero il successo che ottengono sempre quando vengono messi in scena bene; e l'Imbimbo ha saputo essere una *Nini* seducentissima; il Berardi, suo degno compagno, un *Bernardo* esilarantissimo.

Dopo il secondo atto la seratante cantò le canzonette con grazia squisita e la canzonetta veneziana: *Le xe tute adulazion*. eL furono quindi offerti doni dai proprietari del teatro e da ammiratori: una stola, una caricatura, piccoli oggetti di toeletta e fiori, molti fiori.

Questa sera *I Granatieri*, si ripetono.

Il successo di "Jana,, a Roma

Roma, 27

Questa sera all'*Adriano* si è rappresentata l'opera *Jana* del maestro Renato Virgilio. Il lavoro, preceduto da ottima fama per il successo ottenuto al *Dal Verme* di Milano, ebbe per interpreti la Carelli, Schiavazzi e Amato, direttore Polacco. L'esito all'*Adriano* confermò quello del *Dal Verme*: si vollero cinque bis, vale a dire del coro, del duetto, della romanza del tenore, della romanza del baritono e dell'intermezzo sinfonico. Fra vivissime acclamazioni il maestro ebbe quindici chiamate, parte da solo, parte cogli artisti.

Ricordiamo che *Jana* figura nel cartellone della nostra *Fenice* per la prossima stagione di carnovale. I brillantissimi successi di Milano e di Roma fanno sperare che la nuova opera avrà felice esito anche sulle scene del nostro massimo. — (*N. d. R.*)

La "Donna,, di Colomanno Porzsolt

Al Teatro Nazionale di Budapest ha avuto uno splendido successo un dramma in quattro atti di Colomanno Porzsolt, dal titolo: *Asszony* (*La donna*).

Esso si replica già da una ventina di sere dinanzi ad un pubblico affollatissimo ed entusiasta.

Questa produzione si rappresenterà al più presto anche nei teatri d'Italia. La traduzione è stata fatta da Roberto Fava.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN 8.15 — *Granatieri*.
MINERVA 20.30 — Campogalliani: *Fasolino principe per un'ora!*
GAMBRINUS-HALLE — Concerto dalle ore 20 alle 23.

Uno stabilimento chiuso a Torino per mancanza di carbone

Torino, 27

Stamane la ditta Fratelli Lanza, fabbricante di candele, è stata costretta a chiudere i suoi stabilimenti per mancanza di carbone.

Dalle Provincie Venete

Per la difesa di Padova dal Bacchiglione

Roma, 27

E' stata costituita una Commissione composta degli ispettori Torri, Micelli e Tornani per studio della difesa della città di Padova e di una larga zona della provincia contro le piene del Bacchiglione.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 27:

Rissa e ferimento. — Oggi alle ore 12 e mezza avvenne fuori dello Stabilimento Costantino Valmarana, una rissa fra due operai, sembra per questione d'interesse. Uno dei due, Vistosi Vittorio, s'ebbe una ferita d'arma da taglio alla testa giudicata guaribile in giorni otto salvo complicazioni, e una ferita al dito mignolo sinistro guaribile in giorni 25.

Il feritore, certo Vetturi Emilio da Burano, venne arrestato poco dopo a casa sua dai carabinieri.

Le elezioni dei probiviri. — Domenica nella Sala del Municipio ebbero luogo le elezioni dei probiviri in sostituzione degli uscenti.

Riescirono per gli industriali: Barovier Benvenuto — Toso Lorenzo — Moretti Luigi — Camozzo Nicolò. — Per gli operai. Giordani Pietro — Toso Attilio — Albertini Francesco — Zanetti Pio.

Gli accorsi alle urne furono scarsi: su 1144 iscritti i votanti furono appena 200.

Dono all'Asilo. — I proprietari delle due farmacie regalarono l'Asilo Infantile di cotone idrofilo, ed altri generi farmaceutici. I preposti si sentono in dovere di ringraziare i nobili donatori.

MESTRE — Ci scrivono 27:

Un promesso sposo ladro. — Un fatto, semplice in sè, ma commovente, avvenne ieri l'altro a Dese. La ragazza Carlotta Soranco aveva ricevuto dal proprio fidanzato Luigi Nespolo, in pegno del suo amore due anelli d'oro del valore di lire 30. Ma quanto dolorosa fu la sorpresa della Soranco quando, l'altro giorno, si presentavano nella sua casa i carabinieri a sequestrarle i due anelli.

Essi erano stati acquistati dal fidanzato di lei con denari rubati a certo Bechiato Giuseppe di Casale.

FAVARO VENETO — Ci scrivono 27:

Nozze d'oro. — I coniugi Antonia Sartori e Domenico Cabianca celebrarono ieri con pompa magnifica, le loro nozze d'oro. Lo sposo, nella bella età di 81 anni e la sposa di 71, dopo aver assistito alla Messa celebrata per loro dall'arciprete Don Gio. Maria Favero, il quale tenne loro un commovente discorso, si recarono a banchetto protrattosi fino a tarda ora, fra suoni e danze.

Alla festa parteciparono l'arciprete, il cappellano di Favaro, il medico dott. Ronconi, il sig. Gottardo Zoppetti ed una processione di figli e nipoti.

MIRANO — Ci scrivono 27:

La riunione in onore del Vescovo. — Ieri Mirano aveva un aspetto gaio: le case erano adorne di striscie multicolori inneggianti a Mons. Longhin.

Alle ore 14 il piazzale della Canonica presentava un colpo d'occhio magnifico; Mirano non ricorda un'adunanza così imponente; gl'intervenuti si calcolano a più di duemila, le bandiere erano una trentina.

L'adunanza fu aperta dal nostro Arciprete, don Luigi Semenzin che diede la presidenza al presidente del Comitato Diocesano, il quale portò il saluto dei trevigiani. Prese quindi la parola il prof. Caldana che pronunciò un ponderato discorso, tracciando un programma di azione cattolica. Dopo appropriate raccomandazioni del cav. Rumor sulla stampa e sull'iscrizione alle liste elettorali amministrative e politiche e parole di circostanza di mons. Beccegato, chiuse S. E. Mons. Longhin, invitando l'assemblea a sfilare con le bandiere in Chiesa per un solenne *Te-Deum*.

All'adunanza oltre che L'Unione del lavoro; Segretariato del popolo che aveva invitato tutti i soci ho notato una larga rappresentanza dell'Unione Collegiale dei partiti dell'ordine e della Società Monarchica del Dolo.

Alla sera, la nostra gentile cittadina improvvisò una dimostrazione con banda al nostro Vescovo che partì stamane soddisfattissimo dell'accoglienza qui avuta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Per la difesa della sponda sinistra del Piave — Alcuni giorni fa gettammo l'allarme sulla necessità di provvedere con sollecitudine a proteggere la sponda sinistra del Piave dal tratto che da ponte in ferro va fino alla località detta la «Caorera».

Siamo lieti che anche i giornali non amici abbiano fatto eco al nostro allarme e che con noi cooperino perchè si venga presto alla decisione di costruire un argine.

Poco dopo la piena di quindici giorni fa, cadde della pioggia ed il Piave si ingrossò. Si credette opportuno di far nuovamente sorvegliare le abitazioni poste al di là del ponte di ferro, le quali, come dicemmo, minacciano di cadere ogni volta che il fiume cresce, sia pure per poco.

Una settantenne vittima del fuoco — A Santo Stefano del Cadore certa Cesco Fabbro Angelica di anni settanta mentre trovavasi presso il focolare venne colpita da deliquio e cadde nel fuoco.

Riportò ustioni gravissime in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Padova

Una scenata in loggetta al "Pedrocchi,,

PADOVA — Ci scrivono 27:

Sotto la loggetta del Caffè Pedrocchi dalla parte di Dalla Baratta si trovava questa sera verso le ore 17 il comm. Giuseppe Da Zara. Egli venne avvicinato dal signor Ferruccio Testi che ha negozio di mobili e macchine in piazza Garibaldi, all'angolo di via Falcone. Il signor Testi cominciò a parlare animatamente al Da Zara che da prima rispose con calma, poi anche lui animandosi. Improvvisamente la conversazione si riscaldò e il Testi alzò il pugno teso colpendo al viso il comm. Da Zara che fece per schermirsi, e prontamente reagì. L'altro lasciò andare un altro pugno colpendo con violenza il Da Zara al naso, facendone uscire il sangue.

Presenti alla rapida scenata erano alcuni cittadini, fra i quali l'avv. Ramazzini e i signori Candiani e Michieli che si intromisero per separare i contendenti.

Il Testi venne fatto allontanare mentre il Da Zara gli gridava: *Vigliacco! Vigliacco!* E l'altro rispondeva con uguali epiteti.

La causa del grave incidente va ricercata in una questione d'interessi, e più precisamente in un contratto d'affittanza. Il locale dove il Testi tiene il suo negozio è di proprietà del comm. Da Zara, che ha creduto di affittarlo ad altri per l'avvenire.

La scenata ha destato molta sorpresa e stasera è l'oggetto di tutti i discorsi, per la grande notorietà del comm. Da Zara.

L'Arciduca d'Austria al Cattajo

Sembra probabile fra giorni una visita al castello del Cattajo di S. A. I. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, che vi soggiornò anche tre anni or sono per alcune partite di caccia.

Al Cattajo fervono ora attivamente i lavori e pare che l'ospite illustre arrivi verso la metà di dicembre.

La conferenza di un generale

La Presidenza del Patronato Scolastico annunzia che in una sera del prossimo dicembre il maggior generale comm. Fiorenzo Allprindi, comandante la brigata «Pinerolo», aderendo alla fattagli preghiera, terrà una conferenza a beneficio del Patronato stesso, su tema scientifico, che si collega col viaggio fatto dal comm. Aliprindi alle isole Baleari.

La conferenza sarà tenuta alla Gran Guardia e si prevede fin d'ora un pubblico in folla attratto dalla nobiltà dello scopo e dalla valentia del conferenziere.

Una pariglia in fuga. — Nel pomeriggio una pariglia di cavalli attaccata ad una vettura di lusso si dava a precipitosa fuga per la strada di Brentelle. Nella vettura non c'era nessuno.

Il cocchiere, malgrado il grave pericolo, rimase al suo posto facendo sforzi enormi per trattenere gli animali. Ma invano.

Per fortuna ad un certo punto, prima certo Musocco, poi il signor Raimondi, si lanciarono alla testa degli animali riuscendo a fermarli.

L'atto coraggioso merita una parola di lode vivissima. Fu un vero miracolo se non avvennero disgrazie.

Un casolare in fiamme. — Stamattina a Brentelle di Sotto, la casa colonica affittata dal signor Giacomo Tognato al bovaio Pietro Pornetto, fu invasa dal fuoco che in breve tempo la distrusse malgrado il pronto accorrere dei pompieri.

Riuscì possibile salvare soltanto poche masserizie. Fra altro rimasero preda alle fiamme oltre 400 quintali di foraggio. Il danno è rilevante.

Il fabbricato appartiene al conte Folco, che è assicurato alle Generali.

Prelezioni all'Università. — Alla Clinica Pediatrica il prof. Vitale Tedeschi, tenne ieri l'annunciata prelezione al suo corso normale, dinanzi ad una folla di professori medici e studenti.

L'egregio professore svolse il tema: «Obbiettivi dell'insegnamento pediatrico» e fu alla fine pivamente applaudito.

Il prof. Demitrio Roncali, straordinario di Patologia speciale chirurgica dimostrativa, terrà la prolusione al suo corso il giorno 30 del corrente mese alle ore 15 nell'aula B della R. Università, trattando il tema seguente:

«Della necessità d'improntare l'insegnamento della Patologia Chirurgica alla Clinica e di considerare per flogosi le sole infezioni, le neoformazioni maligne comprese».

Per una camera sanitaria — I sanitari della Provincia di Padova si riuniranno sabato 1.o dicembre in via Umberto N. 1 per discutere su questo ordine del giorno:

Discussione ed approvazione dello Statuto della istituenda «Camera Sanitaria» della Provincia di Padova, proposto dalla Commissione nominata secondo le deliberazioni delle rispettive associazioni.

La rissa di Sant'Angelo — Eccovi altri particolari intorno la rissa avvenuta iernotte a Sant'Angelo di Piove per questioni di campanile. Rimasero feriti di coltello certo Fornasiero Pietro che potrà guarire in 7 giorni e il fratello Marco alla regione dorsale sinistra, in modo così grave da trovarsi in pericolo di vita.

Quest'ultimo sarebbe stato colpito per i-

Continua in IV pag.

Alle ore 6 ant. del giorno 27 Novembre 1906 dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, spirava a soli 31 anni

Alessandro Dott. Balao-Ventura

La moglie Evelina Barbaro-Ventura, la madre Giovanna Torres-Balao, il suocero cav. Pietro Barbaro e famiglia, addoloratissimi, porgono il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite

I funerali, in forma puramente civile, seguiranno il giorno di Mercoledì 28 Novembre, ad ore 13, partendo dalla casa del defunto, San Silvestro 1023 B.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano commossi tutte quelle cortesi persone che, sia, partecipando ai funerali, sia apponendo la propria firma nell'albo dei visitatori, sia in qualsiasi altra guisa, vollero dare un estremo tributo di stima e d'affetto al compianto

Prof. JACOPO Cav. D'ANDREA

Porgono poi particolari ringraziamenti allo Spettab. Municipio, al R. Istituto di Belle Arti e alle RR. Gallerie di Venezia, al R. Istituto di Belle Arti di Napoli, alla R. Accademia Albertina di Torino, al R. Istituto di Belle Arti di Bologna, al R. Istituto di Belle Arti di Roma.

Venezia, 26 Novembre 1906.

Famiglie d'Andrea, Fegitz, fu Giovanni Gidoni, Gosetti, Storari, Carminati.

Cooperativa per Bagni di Mare fra Impiegati Civili del Regno in Venezia

I soci sono convocati in *Assemblea ordinaria* pel giorno 17 dicembre prossimo, alle ore 20.30, presso l'Associazione Generale I. C., Palazzo Facanon, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio e dei Signori Sindaci.*
2. *Bilancio e profitti-perdite 1906.*
3. *Nomine cariche sociali.*

Venezia, 27 Novembre 1906.

L. Panarotto

sbaglio del padre mentre cercava di difenderlo. Costui fu perciò arrestato.
L'altro feritore è certo Battistello.

Morte misteriosa. — Stanotte moriva appena trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli certo Luison di Vaccarin. Sembra che abbia dovuto soccombere in seguito a ferite riportate da un disgraziato accidente.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27 :

Le elezioni nel Consorzio di S. Giustina — Oggi ebbero luogo le elezioni di Santa Giustina le quali hanno dato i seguenti risultati:

«Pel riparto superiore»: Marchiori comm. Pietro; Danieli ing. Antonio; Petrobelli nob. Eugenio; Soldati Natale — «Pel riparto inferiore»: Gasparetto cav. Ermenegildo; Toso Angelo.

Scuola di Stenografia — Nei locali di questo Istituto Tecnico lunedì 3 dicembre comincieranno le lezioni di stenografia. Insegnerà l'egregio sig. Piazza professore di ragioneria nel suddetto Istituto.

A Badia è stato nominato ad insegnante di matematica il prof. Doria Giovanni il quale va sostituire il prof. Cortevesio trasferito a Livorno.

«Più che l'amore» al Sociale — Sono state iniziate trattative per una recita di «Più che l'amore» a questo Sociale. La recita avrebbe luogo giovedì.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 27 :

Un secondo concerto del quartetto Sevcick — In seguito al grande successo ottenuto iersera dal quartetto Sevcick, la Presidenza della Società degli Amici della Musica lo ha riconfermato per un altro concerto che avrà luogo domani a sera, mercoledì, alle ore 9 pom. al Teatro Sociale col seguente programma:

P. T. Tschaikowsky: Quartetto in *re magg.* op. 11 — *W. A. Mozart*: Quartetto in *si bemolle* maggiore — *O. Nedbal*: Valse triste — *C. Prockazka*: Scherzo — *E. Grieg*: Presto al saltarello.

Stante le ristrettezze del tempo è stato disposto che i biglietti di ieri sera servano anche per domani, e perciò verranno restituiti ai soci, che gli hanno consegnati, perchè possano usufruirne nuovamente.

I palchi disponibili potranno acquistarsi in giornata al Camerino del Teatro.

L'invito al concerto è per le 9 pom. ed il Teatro si aprirà alle 8.30 precise.

L'«Ernani» al Garibaldi procede con teatri affollatissimi. Al baritono Barettin e alla gentile signorina Macca vengono fatte le feste maggiori. Bene il tenore Alduini e il basso Montico, e l'orchestra e i cori.

Le matricole padovane hanno fissato lunedì 3 corr. per la gita a Treviso. Qui si è costituito un sottocomitato, presieduto da Gino Coletti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27 :

(Aramis) *In Consiglio Comunale* — Ieri e sera sotto la presidenza del Sindaco avv. Bossum, furono prese varie deliberazioni. Accenniamo alle importanti:

A Presidente della Congregazione di carità, venne eletto il sig. Silvio Didonè con 16 voti e 3 bianchi — Si decise di ampliare l'Asilo Umberto I per poter raccogliere altri 100 bambini. Il Governo concorrerà con 4 mila lire, con altrettante il Comune, il rimanente è stato già offerto dalla cittadinanza — Fu votato in seconda lettura la municipalizzazione dello stazio piazza, a voti unanimi, tranne uno astenuto.

All'oggetto: Provvedimenti e progetti per le opere di igiene — come cessi, macello, bagni, copertura del tratto di canale del Borgo Pieve e forno di disinfezione — il Consiglio unanime autorizzò la Giunta di far allestire i progetti.

ODERZO — Ci scrivono 27 :

Una retata. — Lo zelante ed attivo maresciallo dei RR. carabinieri ha ieri arrestato e condotto nelle nostre carceri imputati di parecchi furti di granoturco in panocchie, certi Berto Luigia di anni 47; Carniel Maddalena di anni 40; Carniel Giovanni d'anni 18; Paleri Liberale di anni 11 e Carniel Giuseppe di anni 12, il quale era uscito dal carcere da pochi giorni essendo stato condannato per furto. Altro imputato, certo Raffaele Luigi di anni 15 si rese latitante.

Sono attivamente ricercati altri due, uno sconosciuto e l'altro, certo Monesso, i quali si ha motivo di credere facciano parte della comitiva, poichè mentre ieri stavano bevendo del vino all'osteria «alla Stazione», ed avevano fuori un carretto carico di sacchi di granoturco, sorse fra loro una questione sulla divisione. Come si vede si tratta di una vera associazione di ladri.

Udine

UDINE — Ci scrivono 27 :

Per le elezioni commerciali che seguiranno domenica 2 dicembre l'Associazione commercianti d'accordo con l'Unione esercenti raccomanda i seguenti nomi:

Beltrame cav. Antonio di Udine, rielez. — Brunich Antonio, di Mortegliano, rielez. — Coccolo Antonio di S. Vito, nuova elez. — Corradini Arnaldo di S. Daniele, rielez. — Galvani cav. Luciano di Pordenone, rielezione — De Marchi cav. Lino di Tolmezzo, rielez. — Moro Pietro di Cividale, rielezione — Orter Francesco di Udine, rielez. — Pico Duilio di Udine, nuova elez. — Strolli cav. Daniele di Gemona, rielez.

Per fondare una biblioteca popolare a Fagagna, la signora Ida Pecile, in occasione dello scoprimento del busto alla memoria del padre suo senatore Gabriele Pecile, elargì lire cento.

Morto assiderato — A Cavena di Tolmezzo ieri mattina, adossato al negozio Dorotea, fu trovato un uomo disteso in terra e che non dava segni di vita. Si cercò in ogni modo di soccorrerlo, ma inutilmente, essendo egli già freddo cadavere. Fu identificato pel mendicante Linussio Giovanni di Fusea, dedito alle bevande alcooliche. Certamente rincasando alticcio, cadde e avendo le gambe paralizzate, non riuscì a rialzarsi. Il sonno lo vinse e rimase così vittima del freddo.

Anche oggi la fiera fu assai animata; benchè inferiore a ieri. Figurarsi che entrarono nel foro boario ben 3179 capi di bestiame. I prezzi dei bovini si aggirarono da un minimo di 720 ad un massimo di 1450 per ogni paio di buoi; da lire 200 a 600 per le vacche; e per i vitelli in proporzione all'età. Ieri si vendettero 855 capi.

CODROIPO — Ci scrivono 27 :

Parroco querelato. — Quest'oggi nella nostra Pretura comparve don Leonardo Gozzi parroco di Gradisca, quale imputato di avere eccitato alquanti ragazzi ad una dimostrazione ostile contro Piccini Teresa che nutriva contro di lui delle animosità.

Dopo le arringhe degli avvocati Driussi e Berghinz, difensori, Tavasani, Parte Civile, e la requisitoria del Pubblico Ministero che concluse per la condanna, il Pretore mandò assolto don Gozzi per non provata reità.

Vicenza

Un grave incidente ferroviario presso Vicenza
Un treno merci abbandonato a sè stesso!

VICENZA — Ci scrivono 27 :

Stamane il treno viaggiatori N. 2566 che doveva giungere da Padova a Vicenza alle ore 6.11 arrivò con un ritardo di oltre mezz'ora causato da un incidente cheo poteva avere fatalissime conseguenze.

Difatti mentre il treno distava dalla stazione di Vicenza di circa mezzo chilometro precisamente fra le due ultime gallerie fu avvertita poco lontana la coda del merci N. 5940 composta di circa una ventina di vagoni che senza macchina, procedeva sul binario perfettamente abbandonato a se stessa!

Lo scontro sarebbe stato inevitabile se i macchinisti De Micheli e Puitello delle due locomotive in testa al 2566 non avessero dato subito il segnale d'allarme e quindi fermato il treno.

Immediatamente il capo treno Ferruccio Ginestri con mirabile prontezza ed energia ordinò di retrocedere a tutto vapore e così fu fatto.

Quando la colonna dei vagoni si fermò si arrestò anche il treno viaggiatori.

Poco dopo giungeva da Vicenza la macchina per rimorchiare il merci e così la linea ritornava sgombra.

Servizio automobilistico tramontato — Si è sciolta la Società Vicentina per i servizi automobilistici nella Provincia di Vicenza, che si riprometteva di sostituire le messaggerie nelle linee di Vicenza-Noventa, Vicenza-Schiò e Vicenza-Bassano.

Causa dell'insuccesso di questa Società è il grande sviluppo che ha preso ormai l'iniziativa, dei tram provinciali, che si spera potrà essere condotta a felice compimento entro il prossimo anno.

Il Consiglio della Camera di Commercio si radunerà sabato prossimo 1 dicembre.

Il falegname Rudella ferito nella rissa dei SS. Apostoli si trova tutt'ora in pericolo di vita, ma però piuttosto che peggiorare accennerebbe a qualche leggero miglioramento.

Consiglio Comunale — Oggi alle 14 si radunò il Consiglio Comunale, presenti 26 consiglieri, per la discussione del bilancio preventivo 1907.

A domanda dei consiglieri Piccoli e Dalle Mole, il Sindaco informa l'assemblea che già si sono fatte pratiche per l'acquisto in vari punti della città del terreno per la costruzione di case popolari; di sperare di condurre a compimento per la prossima estate il progetto di nuoto pubblico, dietro allo stabilimento Comunale di doccie; di essere avanzate le pratiche pel terreno dove sorgerà un secondo fabbricato scolastico.

Segue quindi la discussione sui vari capitoli del bilancio. La seduta continua.

Ribellione ai carabinieri

SCHIO — Ci scrivono 27 :

Una grave ribellione ai RR. Carabinieri avvenne domenica sera 25 corr. a Monte di Malo, verso le ore 18. Una comitiva di giovani della frazione Boro si era recata colà per sfidare i giovani del centro. Intervenuto il vice-brigadiere Forcellini con tre militi, tutti gli si rivoltarono contro. Nella colluttazione, il Forcellini fu ferito con un colpo di arma da punta alla coscia destra guaribile in 20 giorni; ed il carabiniere Ceriani ebbe una distrazione all'indice della mano destra e fu fatto segno a colpi di coltello, fortunatamente andati a vuoto.

Recatisi sul luogo il Pretore avv. Pittoni, il tenente sig. Magnaghi ed il delegato di P. S. sig. Pirrone, vennero eseguiti tre arresti. Sono però ancora attivamente ricercati certi Romani Marchino e Francesco Fochesato (figlio del Sindaco di Monte di Malo) ritenuti i principali responsabili del brutto fatto.

Incendio. — Causa uno zolfanello imprudentemente acceso dal bambino cinquenne Cilindo Raumer si sviluppò ieri in località «Covole» del Comune di Tretto un grave incendio, che produsse danni per 15000 lire.

Vennvano distrutte la tettoia, la casa e il fienile di certo Pio Raghellin, due stanze a planterreno e due cameroni di Stefano Vito Raumer; la tettoia, stalla e fenile di Giuseppe Azzolin.

THIENE — Ci scrivono 27 :

Lunedì alle ore 15.30 si è radunato il Consiglio Comunale di Carrè, per la nota questione della divisione della Frazione di Chiuppano da questo Comune.

I consiglieri di Chiuppano però si astennero dal recarsi alla seduta e quelli di Carrè approvarono una protesta contro l'opera del Sindaco comm. Rezzara.

In vista di possibili dimostrazioni — che però non avvennero — erano sul luogo 12 carabinieri con un tenente ed il delegato Tretti di Vicenza.

BASSANO — Ci scrivono 27 :

Processo pei furti di tabacco nel magazzino di Carpanè che doveva aver luogo il giorno 30 in questo Tribunale, venne rimesso al Tribunale di Verona in epoca da destinarsi.

La Congregazione di Carità — La Presidenza della locale Congregazione di Carità si rivolge alle classi abbienti, affinchè vogliano aiutare la pia istituzione che non può disporre di mezzi sufficienti per sollevare la miseria. Nella stagione invernale la istituzione sovvenziona oltre 60 famiglie bisognose elargendo settimanalmente cento lire.

Un bell'esempio lo ha dato il cav. Antonio Negri inviando all'istituzione lire 1000.

Ultima ora

I rapporti tra Italia e Rumania
Il Re di Rumania a Roma?

Roma, 27

Commentando il telegramma col quale il corrispondente locale della «Tribuna» da Bucarest smentisce recisamente le notizie circa il preteso malumore in Rumania per la visita del Re di Grecia a Roma e afferma che il popolo rumeno è sempre fiducioso nella attitudine leale del governo italiano e confida nella saggezza del Re d'Italia che potrà trovare la parola adatta ad appianare l'odierno conflitto tra Greci e Rumeni, la «Tribuna» dice che tale fiducia del popolo rumeno non potrebbe essere meglio giustificata.

In tutte le questioni orientali continua la «Tribuna» la politica italiana non è che politica di pacificazione e certo nulla si lascerà da essa di intentato perchè si riesca tra greci e bulgari come fra le altre nazionalità balcaniche ad un accordo basato sul rispetto dei relativi diritti.

La «Capitale» annunzia poi come prossima una visita del Re di Rumania a Re Vittorio in Roma.

Nessuna misura contro Doria e Canevelli

Roma, 27

Qualche giornale ha annunziato che in seguito alle considerazioni di indole morale inserite nella requisitoria del procuratore generale Chiralli nei riguardi dei comm. Doria e Canevelli relativamente alla questione Acciarito, gli on. Giolitti e Gallo intenderebbero prendere d'accordo delle misure disciplinari contro quei due funzionari e disporre in pari tempo un esteso movimento nell'alto personale delle carceri. Tale notizia non ha ombra di fondamento.

La «Tribuna» pubblica che la Camera di consiglio di Roma ha assoluto il direttore del «Popolo Romano» Costanzo Chauvet quale autore di articoli querelati dal figlio del direttore delle carceri Angelelli. Negli articoli si diceva che l'Angelelli aveva intimato al comm. Doria di trasferire il padre in una buona residenza. L'Angelelli ha concesso la facoltà della prova e contro la ordinanza della Camera di consiglio ha fatto opposizione alla sezione d'accusa.

L'orribile morte di un muratore

Milano, 27

Il muratore Pietro Rizzo lavorando oggi in una casa in costruzione ebbe una pesante antenna sul capo e morì subito dopo.

Ancora l'uccisore del Candiani

Milano, 27

Pare che l'Antonelli, l'uccisore dello ing. Attilio Candiani, abbia definitivamente preso il largo. Così tutte le ricerche della polizia sarebbero, a quanto si dice, affatto inutili.

Un bambino in un braciere

Milano, 27

Oggi il bambino Anacleto Rovelli di 3 anni, lasciato solo nella propria abitazione, cadde in un braciere, riportando ustioni così gravi che poco dopo moriva.

Giovinetto schiacciato dal tram

Milano, 27

Stasera, verso le 19, il giovanetto Mario Ghezzi di anni 14, fu investito dal tram 262 proveniente da Affori. Ebbe rotti ambidue i femori e riportò altre gravi ferite. Fu trasportato moribondo all'ospedale Maggiore. Si teme che non passerà la notte.

Un conflitto nel Marocco

Tangeri, 27

Presso la casa del signor Harris, corrispondente del *Times*, un conflitto fra gli Angeras e i soldati sceriffiani è durato fino a mezzogiorno. Un rimorchiatore ed alcuni operai tedeschi dovettero abbandonare i cantieri precipitosamente.

Prigionieri che legano i guardiani e fuggono

Wladimiro, 27

Centoventicinque detenuti nella prigione dopo di aver legati i guardiani scassinarono il magazzino del vestiario, indossarono abiti borghesi, si impadronirono di 50 revolvers e fuggirono.

Prossima crisi ministeriale in Spagna

Madrid, 27

Il dissenso che si è manifestato alla Camera fra alcune notabilità del partito liberale ed il governo sul modo di procedere nella discussione del bilancio e del disegno di legge sulle associazioni avrebbe già motivato le dimissioni del ministro dei lavori pubblici e provocherebbe forse a breve termine una crisi ministeriale.

Il Consiglio dei ministri decise però di discutere oggi il disegno di legge sulle associazioni e di conservare il potere finchè il Parlamento non lo metta in minoranza. Il Presidente del Consiglio informerà oggi il Re dell'incidente alla Camera.

Agitazioni cinesi contro i missionari

New York, 27

Si segnalano da Canton (Cina) in data 20 corr. delle agitazioni contro i missionari di Lieng Cho. Alcune proprietà sono state saccheggiate.

Il console degli Stati Uniti ha chiesto al viceré di proteggere i missionari ed i loro beni.

Il processo Caruso in appello

New York, 27

La data del dibattimento in appello dell'affare Caruso non è ancora stabilita. La legge fissa un termine di 21 giorni. Caruso rinnoverà la sua cauzione. Il suo difensore non ha voluto che egli pagasse l'ammenda per non perdere alcuno dei suoi diritti.

Fra i motivi d'appello si nota questo: che il magistrato di prima istanza ha assunto la parte di testimonio in seguito alla sua visita alla casa delle scimmie.

Caruso non si è presentato quando è stata fatta la sua domanda di appello.

Dieci morti per un esperimento col virus anticolerico

Manilla, 27

Su ventiquattro prigionieri di Bilibid ai quali era stato inoculato il *Virus* del colera per esperimento, dieci sono morti.

L'esperimentatore ha spiegato il fatto dicendo che questo *Virus* era stato contaminato con *Virus bubbonico*. Si afferma che il governo provvederà alle famiglie dei defunti. Il governatore è fuori causa.

Notizie varie dall'Estero

Winnipeg, 27. — Per lo sciopero dei bacini carboniferi e per la insufficienza dei vagoni il combustibile è così raro che i fittaiuoli dell'est sono obbligati a gettare al fuoco la paglia del grano e anche il legname delle case. Le sofferenze sono considerevoli.

L'attentato all'ex-ministro Meriou

Parigi, 27

Il giudice istruttore ha fatto subire oggi un interrogatorio alla signora Adday che ha sparato ieri sera parecchi colpi di revolver contro l'ex ministro delle finanze Meriou. Essa ha dichiarato che l'atto era premeditato e che aveva avuto intenzione di uccidere l'ex ministro per impedirgli di partire per Lima.

Un piroscafo ed uno steamer arenati

San Lucar di Barrumeda, 27 — Ieri di fronte al faro di Regla il piroscafo *Midred* si è arenato. Il suo carico consisteva in merluzzo. L'equipaggio è salvo, ma il carico è perduto.

Porto Said, 27 — Lo steamer inglese *Reward* si è arenato ieri nel canale fra il chilometro 156 ed il chilometro 162 interrompendo momentaneamente la circolazione. Lo steamer ha potuto essere disincagliato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del Porto

27 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 45 — Cereali 21 — Cotoni 9 — Varie 74 — Totale per il Commercio 149 — Per la Ferrovia 58 — Totale complessivo 207.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 27 — Mercato di affari limitati — Grani ribassati di frazione nelle qualità mercantili. Granoni offerti calmi invariati.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fiorentino fino da 23.15 a 23.25 — Buono mercantile da 22.60 a 22.75 — Mercantile da 22.— a 22.25. — Frumentoni: Pignoletti colorati da 14.— a 14.25 — Giallonoini da 13.75 a 14.— — Napoletani e Friulotti da 13.75 a 14.— — Agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.25 a 18.50

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

CONEGLIANO — **Pianca Pietro e Oreste**, manifatture — Cirra 9000 lire è il passivo, di cui 2000 privilegiate, ma in contestazione per il privilegio; circa 6500 l'attivo, per 2 mila stabili, per 4500 merci. Mancanza di fondi all'inizio la causale del dissesto.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 86.— — pel 10 Dicembre F. 86.50 — pel 10 Marzo F. 88.50 — pel 10 Maggio F. 88.40 — pel 10 Agosto F. 88.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.20 — pel 10 Dicembre F. 84.40 — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 87.20 — pel 10 Agosto F. 87.20.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 30000 — di cui in cotoni americani balle N. 18000.

Cotoni disponibili: mercato fermo; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.89, 5.99 — Novembre Dicembre 5.77, 5.86 — Dicembre Gennaio 5.73, 5.82 — Gennaio Febbraio 5.71, 5.82 — Febbraio Marzo 5.72, 5.83 — Marzo Aprile 5.73, 5.84 — Aprile Maggio 5.75, 5.85 — Maggio Giugno 5.76, 5.88 — Giugno Luglio 5.78, 5.88 — Luglio Agosto 5.79, 5.90.

NEW YORK, 27 — Apertura — Cotoni: mercato calmissimo — Gennaio 10.58 — Marzo 10.78.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4900 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 27 — Chiusure del 26 e del 27 Novembre:

Frumento: mercato del 26 appena sostenuto; maggio 84.3/4.

Mercato del 27 sostenuto; Novembre 84.3/8.

CHICAGO, 27 — Chiusure del 26 e del 27 Novembre:

Frumenti: mercato del 26 appena sostenuto; Maggio 78.5/8.

Mercato del 27 sostenuto: Novembre 78.1/2.

Mais: mercato del 26 sosten.; maggio 43.3/4.

Mercato del 27: sostenuto; Novembre 43.3/4.

PARIGI, 27 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato pesante — id. corrente F. 30.50 — mese prossimo F. 30.25 — Gennaio Febbraio 30.10 — 4 mesi primi F. 30.25.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 23.— — mese prossimo F. 23.25 — Gennaio Febbraio F. 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: mercato pesante — id. pel corrente F. 17.60.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per consegne lontane Calmo.

ANVERSA, 27 — Frumenti: mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 27 — Quotazioni del 26 e del 27 Novembre:

Rame best selected Ls. 107.—, 106.10 — id. in fogli 117.—, 117.— — id. elettrolitico 106.—, 106.— — id. G. M. B. contanti 101.10, 101.10 — id. G. M. B. tre mesi 102.10, 102.10 — Stagno contanti 197.7.6, 197.7.6 — id. tre mesi 198.5, 198.5 — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 28.2.6, 28.2.6 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.4, 60.3 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.50 — id. raffinato F. 58.25 — Mercato calmo. — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.37 — id. corrente F. 27.37 — Dicembre F. 27.62 — 4 mesi primi F. 28.25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barb.: mercato pesante, disp. M. 17.15.

CAFFE

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 28000 — Mercato in rialzo. — id. pel corrente F. 43.— — id. 2 mesi dopo il corrente F. 43.— — id. 4 mesi dopo il corrente F. 43.50 — id. 6 mesi dopo il corrente F. 44.— — id. 8 mesi dopo il corrente F. 44.25.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti: corr. F. 41.25 — mese prossimo F. 41.75 — Mercato pesante — 4 mesi primi F. 43.25 — 4 mesi da maggio F. 44.50.

PETROLIO

ANVERSA, 27 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18.— — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimanale 100,00 — Media borsa 99,95

Borsa di Venezia 27 Novembre

	da	a
Rendita italiana 5 0/0	—,—	103,[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	103,[illegible]
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1790,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32,1/2	32,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,00	498,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,65	123,02 1/2	—,—	—,—	6
Francia	99,82 1/2	99,87 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,32 1/2	99,60	—,—	—,—	
Londra	25,22 1/2	25,24	24,85	24,87	4 1/2
Svizzera	99,85	99,99	—,—	—,—	
Austria Cor.	104,52 1/2	104,62	—,—	—,—	
Banc. austr.	104,52 1/2	104,62	—,—	—,—	4 1/2

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genova 26	Genova 27
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,45	102,47	103,10	103,10
» » » fine	100	—,—	—,—	102,47	102,47
» » 3 1/2 con.	100	101,97	102,40	102,[illegible]	102,[illegible]
» » 3 0/0	100	73,12	73,25	—,—	—,—
O. F. R. N. 3 3/4 0/0	500	497,50	497,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,25	347,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	500,25	500,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1293,50	1298,50	1297,—	1298,—
Credito Italiano	500	626,00	622,50	624,—	625,—
Società Banc. It.	250	316,00	320,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	903,00	906,50	904,—	905,—
Ferr. Meridionali	500	780,50	786,50	787,—	787,00
Ferr. Mediterranee	500	444,00	444,50	446,00	446,00
Società Veneta	30	39,00	39,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	483,00	482,50	485,—	482,—
Lanificio Rossi	500	1697,00	1700,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,00	546,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	259,00	263,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1692,00	1677,50	1700,—	1705,—
Edison	150	816,50	822,00	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	500	368,50	368,50	—,—	—,—
Raffi. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	367,—	365,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1062,—	1072,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	367,—	367,—

MILANO 27 — Tendenza calma.
GENOVA 27 — Tendenza calma.
ROMA 27 — A. Banca di Roma 116,50 — — A. S. Acqua Pia 1025 — A. Omnibus 810.00 — A. Gas 1314,00 — A. Cond. acqua 445,00 — Soc. R. pel Carburo — — Immob. 2??,00.

Borse estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,85
Nuov. R. fr. 1/2 30	00 00
Rendita it. 5 0/0	00,00
C. Londra a vista	25,26
N. cons. 2 3/4 0/0	86,[illegible]
Obblig. Lombarde	387,75
Cambio sull'Italia	1/8
R. turca unificata	94,65
Banca di Parigi	1657,00
Tunisine nuove	461 00
Egiz. 4 0/0 (rend.)	108,65
Rend. ungh. 4 0/0	97,15
Rend. spag. 4 0/0	95,17
Banca ottomanna	681,00
Argento fine	119 00
Azioni Suez	7?0,30
Lotti turchi	151,50
Rendita Russa	83,75
Ferr. mer. a term.	788,00
R. porto. nuova	00,00
Rendita serba 4 0/0	85,00

VIENNA 27	
Cred. austr. Cod.	6??,50
Lombarde	17?,[illegible]
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,40
» su Londra	240,??
Lire ital. (carta)	96,??
Rend. austr. (arg.)	99,??
» » (carta)	99,??
» » (oro)	117,50
» » (ungh.)	95 ??
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	86 3/4
Rendita ital. 5 0/0	102 1/4
R. spag. es. nuova	94 1/8
R. turca unificata	9? 1/2
Egiziano nuovo	102 ??
Argento fino	32 5/16
BERLINO 27	
C. su Londra - 3 m.	20,??
» Parigi - 8 g.	81,25
» Italia - 10 g.	81,25
Cr. Mob. aus. - fine	215,50

PARIGI 27 — Tendenza ferma.
VIENNA 27 — Tendenza ferma.
BERLINO 27 — Tendenza calma

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.23
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.10
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.8
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.23
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.00
L. Padova	20.10	L. Padova	23.5
A. Torino	23.5	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.50	D. Roma-Firenze	5.10
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	18.[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.40
Lusso-Vienna	2.31	Lusso-Vienna	1.37
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.35
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.3
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.37
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.10
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.29
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.15
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.55
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.20
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.13
O. Casarsa	10.20	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.[illegible]
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 408 — ANNO CLXIV — N. 330 — Telefono Intercom. N. 421 — Giovedì 29 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9.50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione. S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. in Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1.50. Oron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 50.

IL CONFLITTO ECONOMICO SERBO-AUSTRIACO

I provvedimenti del governo serbo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Belgrado, 24

Il governo presentò alla Scupcina il progetto dell alegge per l'organizzazione delle Camere di commercio.

Secondo questa legge le Camere sarebbero sovvenzionate dal governo con 10 mila franchi ciascuna, e la prima Camera sarebbe aperta a Belgrado.

Si dice che l'organizzazione di queste Camere corrisponda a quella che da cinquanta anni è in vigore in Austria.

Se la Serbia, fin dall'epoca in cui ebbe autonomia ed indipendenza fu sempre legata, politicamente, alla Russia, economicamente fu legata all'Austria; oggi però con la guerra doganale che il governo di Vienna le fece, essa sta prendendo una serie di provvedimenti per emanciparsi da un legame così pesante e raggiungere anche l'indipendenza economica. Ed è per questo motivo che si studia nella Scupcina la legge per la organizzazione delle Camere di commercio.

Secondo le informazioni che ho avuto l'esportazione annua dei prodotti serbi, cioè cereali, frutta e bestiame si possono calcolare da 85 a 90 milioni.

E' in Austria che tali prodotti vengono esportati e da questa negli atrli paesi. Quanto alle importazioni si possono calcolare da 55 a 60 milioni e l'Austria vi figura col 70 per cento; dunque da queste cifra si può facilmente comprendere la ragione perchè da Vienna si insiste per obbligare la Serbia a continuare nei rapporti economici come nel passato. Ma il governo serbo è deciso a far valere i suoi diritti e benchè in questo anno la popolazione serba abbia un danno di circa cinque milioni di lire, in considerazione degli interessi nazionali, tutti indistintamente approvano le misure prese dal governo.

Per evitare danni maggiori il governo prese tutte le disposizioni per trovare altri mercati dove poter esportare i prodotti di quest'anno; la maggiore difficoltà era per il bestiame, però la maggior parte di esso fu esportata in carne ad Alessandria d'Egitto, in Algeria, a Bordeaux, a Marsiglia ecc. Si spera però che dopo che le Camere di commercio saranno organizzate, lo sviluppo commerciale della Serbia aumenterà e la popolazione non avrà più a subire delle perdite.

I competenti mi assicurarono che vedendo continuamente aumentare le mire austriache, per l'occupazione della vecchia Serbia e della Macedonia, la guerra economica colla vicina Monarchia s'imponeva. E a tale scopo fu conclusa l'unione doganale colla Bulgaria e con questa unione i due Stati si impegnarono di opporre ogni resistenza, nel caso che le sopradette occupazioni si realizzassero.

Qui inoltre con grande interesse si studia la questione delle ferrovie, sulle quali vi scrissi precedentemente, e colla costruzione di queste tutti sperano che una nuova via si aprirà al commercio serbo. Questa via è l'Adriatico e l'Italia, e da questa negli altri paesi, ed essendo ben noto che l'Italia sempre ed ovunque rispetta nel modo più assoluto il principio di nazionalità, molto si spera che non sarà difficile di stringere rapporti economici e di stabilire un intesa politica fra questo piccolo Stato e l'Italia.

Condanne di ufficiali in Serbia

Belgrado, 28

Il Tribunale Militare nel processo per l'affare Kragujenvatz condannò quattro ufficiali alla prigione da sei a dieci anni e 24 ufficiali alla detenzione da cinque a venti anni, e 7 altri sottufficiali ciascuno ad un anno.

Interrogazioni alla Camera dei Comuni

La rivolta di Portsmouth

Londra, 28

Alla Camera dei Comuni, Cobbet conservatore irlandese, chiede se il Governo possegga informazioni sul numero dei membri di una congregazione religiosa illegale emigrati dalla Francia in Inghilterra e se il Governo sappia che le istituzioni dirette in Francia da queste congregazioni siano riconosciute colpevoli di maltrattamenti e di sfruttamento verso coloro che impiegavano, e se il Governo si proponga di ispezionare queste istituzioni in Inghilterra.

Gladstone, ministro dell'interno, risponde che non ha informazioni ufficiali al riguardo e che la questione della regolamentazione del lavoro industriale, delle istituzioni religiose e della carità si trova allo studio. Frattanto il Governo non può far nulla circa l'ispezione di tali istituzioni.

Un membro del Governo, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Consiglio dell'ammiragliato esaminerà le decisioni prese dal Consiglio di Guerra di Portsmouth avendo il potere di rivederne la sentenza.

Il Segretario del Board of Trade, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Consiglio sorveglierà accuratamente le mene di certe persone interessate nella Southern Cotton Association in America che cerca di farsi padrona dei prezzi del cotone. Tuttavia l'industria cotoniera del Lancashire non si preoccupa di questo affare.

Londra, 28

Il consiglio di guerra di Portsmouth ha condannato a sedici mesi di carcere un altro fuochista compromesso nella recente sommossa di marinai. La condanna a cinque anni di servitù penale contro il fuochista Moody cagiona una certa impressione.

Il messaggio annuale di Roosevelt

Washington, 28

Il presidente Roosevelt renderà conto della sua visita a Panama in un messaggio speciale al Congresso.

Il messaggio annuale del presidente parlerà dell'incidente sorto dal licenziamento delle trupe di colore e del rapporto sulla esclusione dei giapponesi dalle scuole di California. Si crede che Roosevelt non veda di buon occhio l'attitudine delle autorità di California e potrebbe darsi che egli si pronunciasse a favore del diritto di naturalizzazione per gli stranieri.

BULOW E LA POLITICA COLONIALE TEDESCA

La Germania esagera l'entità degli scandali coloniali

Berlino, 28

(*Reichstag*). — Nella tribuna imperiale il principe imperiale assiste alla seduta.

Si discutono in prima lettura i crediti supplementari per l'Africa Sud-occidentale.

Il cancelliere ricorda dapprima i sacrifici fatti finora di uomini e di denari che le colonie dell'impero richiesero. Altre grandi somme necessarie serviranno per terminare la guerra. Bulow aggiunge che se il governo volesse oggi proporre di abbandonare le nostre colonie o di lasciarle a sè stesse, rinunziarvi in una maniera o nell'altra, un profondo scoraggiamento si impadronirebbe a ragione e giustamente nelle nostre migliori forze. Sono sicuro — dice — che non si troverebbe nessuno nel *Reichstag*, nè si troverebbe un cancelliere disposto a prendere la responsabilità di cancellare le nostre colonie dal dare e dall'avere del nostr opopolo. La questione non deve essere posta nel senso di sapere se vogliamo colonizzare o no. Dobbiamo al contrario colonizzare. Il popolo tedesco resterà, volere o no, un popolo colonizzatore finchè avremo la nostra flotta potente.

Non possiamo nè ci lascieremo distogliere dal proposito di conservare un paese acquistato anche se attualmente ciò può costarci delle privazioni e delle preoccupazioni. Ci troviamo in periodo di crisi, ma questa ci condurrà, spero, ad un risanamento. Per raggiungere un tale risanamento non basta reprimere la rivolta e pacificare i territori del nostro protettorato ma è necessario confessare apertamente che si è commesso un'errore nell'amministrazione coloniale.

Esiste la ferma volontà di non rinnovare tali errori e di limitare gli inconvenienti che saltano agli occhi.

All'infuori della riorganizzazione della amministrazione altre riforme sono necessarie.

Come aumenteremo noi lo sviluppo economico delle nostre colonie? Ammetteremo noi più che non siasi fatto finora, il nostro commercio, la nostra industria, gli uomini d'affari e le banche, a partecipare alle nostre imprese oltre mare? Mi sembrò vantaggioso l'acquistare negli affari dello impero la cooperazione di uno dei nostri capitani dell'industria. Dai colloqui particolareggiati avuti con Demburg scaturì un accordo sui punti principali delle nostre vedute e l'accordo continuerà a sussistere.

Da un mese parte della stampa tedesca si occupa a sazietà degli scandali coloniali. Accanto alla riproduzione di fatti veri, la stampa si è resa colpevole di mostruose esagerazioni, di amplificazioni e svisamenti. In Germania si soffre del male di voler considerare gli avvenimenti tedeschi traverso ad una lente di ingrandimento. Questo male in materia coloniale esiste solo in Germania e non esiste affatto in nessun'altra parte del mondo.

Bulow prosegue: All'estero si immagino che in Germania fossero stati rubati dei miliardi, che tutto il ceto dei funzionari tedeschi fosse corrotto. Di fronte a ciò voglio dinanzi al paese, dinanzi all'estero, dinanzi a tutto il mondo, affermare che i funzionari tedeschi non sono sorpassati da alcuno per coscienza ed integrità (*vivi applausi a destra, violenti rumori a sinistra*). Voglio constatare che tali cose avvennero pure in altri territori coloniali ed in proporzioni molto più grandi che nei nostri.

Dopo Bulow parlano Dernburg lungamente appoggiando le idee di Bulow. Schaedler del centro e Sedebouc, socialista.

Il seguito della discussione è rinviato poscia a domani.

Armi e munizioni per lo Stato del Congo

Londra, 28

Il *Daily Mail* ha da Alessandria: Si ricève da Kartum che da tre mesi una dozzina di grossi cannoni Krupp sono stati inviati da Anversa nello Stato Libero del Congo e messi in posizione nei forti di Lado. Dopo il loro arrivo giungono costantemente cariche, fucili, cartuccie, polvere, dinamite ecc.

La Turchia si lagna dell'Europa

Intervista col Gran Visir

Londra, 28

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Costantinopoli ha avuto una intervista col Gran Visir che si lagnò che l'Europa non assecondi la Turchia nei suoi sforzi per pacificare la Macedonia.

Interrogato sulle riforme promesse nell'amministrazione delle dogane, Ferid pascià disse: Noi abbiamo fatto nuoe leggi, abbiamo preso degli accordi più soddisfacenti coi portatori e faremo del nostro meglio per migliorare il personale di amministrazione, ma è impossibile regolare tutto con un solo tratto di penna.

Circa la ferrovia da Bagdad al Golfo Persico, il Gran Visir disse con indifferenza: Voi mi chiedete se vi sia qualche probabilità di riprendere immediatamente la sua costruzione. Attendiamo i fondi necessari. Occorrerà qualche tempo perchè la sezione costruita della linea dia dei benefici, perchè la regione che attraversa ha bisogno di essere sviluppata.

La questione polacca in Germania

Berlino, 28

La morte dell'arcivescovo di Posen, Stablewski, dà una nuova attualità alla questione polacca. I giornali liberali e conservatori attaccano l'attitudine dell'arcivescovo in questi ultimi anni e chiedono che il governo non commetta l'errore di far nominare un membro del clero polacco al posto dell'arcivescovo di Posen.

La presenza del cardinale Kopp a Roma e l'udienza che esso ha avuto dal Papa aumentano ancora l'interesse di questa questione divenuta all'ordine del giorno.

Le compagnie di disciplina soppresse?

Parigi, 28

L'*Aurore* annunzia che il generale Picquart, ministro della guerra, interrogato sulla possibilità della soppressione delle compagnie di disciplina, questione di cui si era occupata la lega dei diritti dell'uomo, ha risposto che egli si preoccupava di questa questione sulla quale un generale sta facendo un'inchiesta in Algeria.

La riduzione della cavalleria francese

Parigi, 28

Il generale Donot, intervistato da un redattore del *Matin*, ha detto che se la logica immediata permette di sacrificare qualche reggimento di cavalleria per aumentare di un terzo l'artiglieria francese, la diminuzione della cavalleria sarebbe tuttavia pericolosa perchè produrrebbe nell'esercito un effetto morale disastroso.

L'OSTRUZIONISMO DEI FUNZIONARI DI DOGANA

Il movimento è fallito ovunque? - Commenti ufficiosi

Roma, 28

Sull'ostruzionismo dei funzionari di dogana si hanno le seguenti notizie di fonte ufficiosa:

Da Genova: Si può dire che l'ostruzionismo di parte dei doganieri è avvenuto, ma non ebbe manifestazioni notevoli perchè intervennero il direttore della dogana e i commissari i quali prontamente si sostituirono sempre agli impiegati apponendo, senz'altro, loro medesimi il visto alle merci quando vedevano che le operazioni di sdoganamento erano rallentate.

Da Napoli: L'ostruzionismo doganale non ha dato anche oggi ragione a lagnanze del commercio, quindi, se esso esiste, il che è discutibile, è così blando da non creare imbarazzi o incagli seri.

Da Milano: E' difficile rendersi conto dei danni che l'ostruzionismo apporta al commercio di Milano. I grossi spedizionieri non si lagnano che di una maggiore lentezza nelle operazioni, ma fanno osservare che i loro impiegati sono da anni in rapporti quotidiani cogli ufficiali doganali e difficilmente perciò questi si lasciano indurre a molestarli. I fastidi quindi, se lo ostruzionismo si facesse più rigoroso, sarebbero particolarmente risentiti dai privati.

Da Torino: Per quanto in modo poco palese l'ostruzionismo degli impiegati doganali di Torino è esercitato dagli uffici in contatto col pubblico.

Da Spezia: Gli ufficiali doganali si aduneranno stasera per seguire interamente, circa l'ostruzionismo, la linea di condotta dei colleghi di Genova. Fecero ottima impressione le assicurazioni del ministro circa il miglioramento dell'organico.

Da Como: Gli ufficiali doganali di Chiasso non iniziarono l'ostruzionismo, ma solo rallentarono il loro zelo.

Da Marsala: Gli impiegati doganali hanno iniziato da lunedì un intenso ostruzionismo inceppando il commercio del Marsala.

La *Tribuna* dopo aver rilevato come la Camera ieri, alla fine della seduta, abbia dato manifesti segni di adesione alle dichiarazioni dell'on. Massimini a proposito dell'ostruzionismo doganale e dopo aver dichiarato che questa disposizione di spirito unanime della Camera verso gli impiegati delle dogane ostruzionisti si è anche più chiaramente espressa quando l'on. Giolitti ha stigmatizzato il contegno degli impiegati ostruzionisti, ed ha affermato che il governo non si sarebbe arreso alle minaccie e alle intimidazioni ch e qualificò di ricatto, la *Tribuna* dice che il governo insiste in questa linea di condotta e che il paese lo approva.

La *Tribuna* pubblica poi che il direttore della dogana di Genova ha telefonato oggi alle 14,35 al ministro delle finanze dicendo che non ha bisogno di ricorrere al personale che in via straordinaria si voleva mettere a sua disposizione.

Il direttore della dogana di Bari ha telegrafato alle 13,25 al ministero che mediante le misure preventive e malgrado lo intenso lavoro nessun accenno vi era stamane di ostruzionismo.

La *Tribuna* rileva che notizie dai principali centri doganali recano che tutto procede regolarmente.

Notizie non ufficiose meno ottimiste

Roma, 28

Le notizie ufficiose sull'ostruzionismo doganale sono ottimiste e rappresentano la situazione a tinte rosee. Ma le notizie vere sono in contraddizione e fanno ritenere che l'ostruzionismo doganale accenna ad estendersi un po' dappertutto, causando danni sempre maggiori. A Napoli, per esempio, l'ostruzionismo applicato ai bagagli di 200 emigranti oggi sbarcati dal piroscafo « Amburgo », proveniente dall'America, fu causa di gravi incidenti. Inoltre i rimedi escogitati dal governo si rivelano come armi a doppio taglio. A Genova i provvedimenti ministeriali causarono inconvenienti gravi; la campagna governativa contro l'ostruzionismo minaccia cioè di proteggere i disonesti.

Come usciremo dalla situazione attuale doppiamente grave? Nessuna delle due parti accenna a cedere. Il ministro Massimini interrogato da Masini, dichiarò essere vano sperare nella indulgenza del governo: tutto è disposto per resistere. D'altra parte la Federazione Nazionale fra gli impiegati di dogana incoraggia a persistere nell'ostruzionismo, dichiarando che indennizzerà gl'impiegati ostruzionisti colpiti.

Tutti si augurano che giunga la colomba col ramo di ulivo della conciliazione.

Il senato in alta corte di giustizia

contro il senatore Caetani

Roma, 28

Stamane al Senato si è riunita la commissione permanente di accusa per giudicare il senatore Caetani imputato di contravvenzione alla legge sugli infortuni nel lavoro.

Della commissione che è presieduta dal senatore Pagano-Guarneschelli sono presenti i senatori Baccelli Giovanni, Bonasi, Carta-Mameli, Giorgi, Tajani, Borgetta, Lucchini e Schupfer.

Al banco della difesa siedono gli avvocati difensori Lupacchioli e Fabrizi. Sostiene l'accusa il procuratore generale della Cassazione Tofano. Alle 10,15 la seduta è aperta. L'aula è quasi deserta. Assistono appena una decina di senatori fra i quali si notano Taverna, Paternoster, Roux, Mezzanotte e Caraffa D'Andria. Il senatore Caetani non è presente. Nella tribuna dei deputati è l'on. Stoppato, qualche signora nella tribuna del pubblico.

Il presidente fa la relazione narrando come in un infortunio avvenuto nel castello di Sermoneta restarono feriti tre operai per i quali non era stato provveduto all'assicurazione.

L'avv. Lupacchioli dichiara che il senatore Sermoneta ha fatto un'oblazione di lire 100 corrispondente al massimo della multa.

Il procuratore generale conclude brevemente dicendo che in seguito alla oblazione egli non ha difficoltà a che sia estinta l'azione.

Il presidente mette il quesito se la oblazione possa essere efficace.

Rispondono il procuratore generale e l'avvocato Fabrizi concordi nel ritenere che l'oblazione estingue l'azione penale.

La commissione si ritira alle 10,35 per deliberare.

Dopo 10 minuti la commissione rientra ed il presidente legge la sentenza colla quale in vista dell'oblazione si dichiara estinta l'azione penale e si condanna il senatore Caetani alle spese del giudizio.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Un discorso del ministro di grazia e giustizia on. Gallo sulla politica ecclesiastica

Roma, 28

Presiede il vice presidente DE RISEIS

La seduta comincia alle 15.5.

Nel collegio di Portomaggiore

PRESIDENTE comunica che il Presidente Biancheri giungerà questa sera e non dubita che egli voglia accedere al desiderio unanime della Camera. (*benissimo*).

Indi comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato il ballottaggio tra gli on. Della Pietra e V. Ferrante nel collegio di Nola e che ha proclamato eletto l'on. Antonio Chiozzi pei collegio di Portomaggiore che non era stato proclamato per le violenze dei sostenitori di Ferri Enrico.

In pari tempo è dichiarata contestata la elezione.

Annunzia le dimissioni dell'on. De Nobili.

DI BROGLIO, propone che vi sia accordato un congedo. La Camera approva.

La relazione sui porti

DARI, risponde al deputato Codacci-Pisanelli che la relazione della commissione reale dei porti sarà pubblicata tra breve e che in correlazione ed in seguito ad essa verrà allestita la relazione per la navigazione interna.

La questione sulle ferrovie

Nel resoconto sommario della seduta di ieri fu detto per isbaglio che lunedì si discuteranno le interrogazioni e le interpellanze relative alla questione delle ferrovie e che martedì comincierà la discussione del bilancio; si doveva leggere invece che martedì si discuteranno le interrogazioni e le interpellanze e quindi seguirà la discussione del bilancio.

Ritiro di disegni di legge militari

VIGANO' ritira i seguenti disegni di legge: modificazione agli organici degli ufficiali del corpo sanitario dei contabili e dei carabinieri; modificazioni all'ordinamento dell'esercito; scuole militari; modificazione all'ordinamento dell'esercito; ragionieri geometri ecc.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Le riforme del ministro Gallo

Seguita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

FILI' ASTOLFONE, non può lasciar passare le gravi osservazioni contenute nella relazione della commissione del bilancio a carico dell'amministrazione del fondo per il culto e nota che non è fondata la censura di cattiva gestione e di sperpero che si muove a quella amministrazione aggiungendo che se le leggi del 1866 e 1876 non hanno raggiunto il loro scopo è dovuto a ciò che lo Stato attinse largamente a patrimonio del fondo e lo caricò delle enormi gravezze.

GALLO (*segni di attenzione*), rilevata l'anormalità di una discussione iniziata in maggio e ripresa in novembre risponde anzi tutto agli oratori che hanno invocato un miglioramento delle condizioni della magistratura.

Tale miglioramento a suo avviso deve avere per effetto non per fine il miglioramento delle condizioni dei magistrati ed a questo concetto si ispira il suo disegno di legge. Assicura che ha preso disposizioni chiare e precise per le promozioni; ai trasferimenti sarà provveduto per legge.

Espone anche i criteri seguiti per la ammissione alla magistratura per assicurare che coloro che vi aspirano abbiano la capacità e le attitudini, e le modificazioni proposte per gli aggiunti agli uditori e i pretori destinando a quest'ufficio coloro che abbiano già funzionato da giudici.

Espone pure le norme proposte per le preture e le sezioni di pretura: ha soppresso i vice pretori onorari (*benissimo*), ha cresciuto le competenze civili ai pretori, ha aumentato il numero dei vicepresidenti e modificato le categorie dei giudici e dei consiglieri, ha richiamato poi la Cassazione alle sue funzioni di magistrato di puro diritto, ha ricondotto l'ufficio dei conciliatori alle sue origini limitandone le competenze e ha assicurato l'inamovibilità ai funzionari del pubblico ministero estendendo ad essi e graduando il limite dell'età.

Non crede nella convenienza di estendere l'ammissione alla Corte di Cassazione degli avvocati e dei professori, perchè con ciò si restringerebbe ingiustamente la carriera dei magistrati.

Alla commissione consultiva per le promozioni ha sostituito un consiglio superiore del quale fanno parte anche dei professori di diritto attribuendogli anche funzioni disciplinari.

Si dichiara favorevole al concetto, però lasciando sussistere come sezioni territoriali le Corti attuali. Dichiara che sarà così costituita una tassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

Esamina le varie raccomandazioni che gli sono state rivolte rilevando che alcune sono già state soddisfatte, fra le quali quella per una casa di previsione per gli impiegati degli archivi notarili: e aggiunge che altre saranno esaminate colla massima buona volontà.

Quanto al casellario giudiziario centrale nota che la legge non provvede ai mezzi per farlo funzionare, che per ciò bisognerà abolirlo o dargli modo di vivere normalmente. Crede necessario migliorare specie, nei più umili gradi, le condizioni dei funzionari che dipendono dal suo ministero.

Risponde agli oratori che manifestarono voti intorno alla riforma del codice penale e del codice civile dichiarando di avere per quest'ultima nominata una commissione che studi le molte proposte messe innanzi.

La politica ecclesiastica

Un Ordine del Giorno dei repubblicani respinto

Quanto alla politica ecclesiastica — dice il ministro — e quanto alla legge delle guarentigie, nessuno mette più in dubbio la laicità dello Stato, il quale deve rispettare il sentimento religioso e far rispettare il proprio diritto (*bene*).

In fatto di politica ecclesiastica non ci sono che due vie: la libertà, o la violenza. Il governo senza esitazione alcuna è per il metodo della libertà (*vivissime approvazioni e applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta è sospesa per alcuni istanti.

FANI, relatore difende la relazione nella parte che si riferisce all'esuberanza del personale e alle sempre crescenti spese per gli organici e non per un dicastero, ma per tutti, e perchè il monito della giunta del bilancio servisse al governo per resistere alle pressioni, che spesso rappresentano interessi più di persone che dello Stato (*bene*).

Aggiunge che deve essere impedito ai funzionari dello Stato di organizzarsi contro lo Stato e contro le funzioni che esso è chiamato ad esercitare (*vive approvazioni, interruzioni*).

Sostiene che nell'amministrazione del fondo del culto il lavoro per forza di legge è diminuito o avrebbe dovuto diminuire, mentre cresce troppo spesso la spesa per il personale e non sempre col consenso del Parlamento.

Dichiara che la giunta esaminerà benevolmente a suo tempo le proposte del governo relative al casellario giudiziario; quanto alla legge delle guarentigie dice che essa ha potuto conciliare l'indipendenza delle coscienze con l'assoluta laicità dello Stato (*bravo*) precedendo di quarant'anni la legge di separazione votata ora dalla Francia e annullando qui a Roma il potere del Papa senza possibile risurrezione (*approvazioni*).

Soggiunge che la legge delle guarentigie inspirata alla formula del conte di Cavour superando enormi difficoltà politiche e diplomatiche riuscì un atto di diritto interno che sfugge ad ogni estranea discussione (*bravo*); essa garantisce la sovranità spirituale del Pontefice (*vivissime approvazioni*) e deve essere considerata come legge fondamentale. L'oratore non crede opportuno di mutarla, ma il Parlamento italiano è sempre padrone di modificarla (*vivissime approvazioni; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno — Mirabelli, Pansini, Gattorno, Viazzi, Gaudenzi, Barzilai, Chiesa, De Andreis ».

MIRABELLI, non può consentire nelle dichiarazioni del ministro e del relatore, tanto più che nè l'uno nè l'altro hanno manifestato il loro pensiero di fronte al rifiorire delle corporazioni religiose e al risorgere della manomorta e di fronte al problema del divorzio. Quanto alla legge delle guarentigie, queste dovevano essere il correspettivo della rinunzia del Pontefice al potere temporale, ma è innegabile che quella legge lascia lo Stato troppo scarsamente difeso di fronte alla posizione ostile assunta dal Vaticano.

Mantiene perciò l'ordine del giorno.

GALLO, osserva che all'arditezza delle idee esposte dall'on. Mirabelli non si poteva dal banco del governo che rispondere con doverosa prudenza (*commenti, approvazioni*). Quanto alle riforme sull'ordinamento della famiglia, di queste si occuperà la commissione reale dal ministro istituita per la riforma del diritto privato. (*commenti, interruzioni a Sinistra*).

L'ordine del giorno Mirabelli non è approvato.

Dopo di ciò si approvano senza discussione il bilancio di Grazia e Giustizia, quello dell'entrata e della spesa della amministrazione del fondo per il culto, e quello dell'entrata e della spesa degli economati dei benefici vacanti.

RAVA, chiede che domani si discuta il bilancio dell'Istruzione. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18,30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 28

Un centinaio di deputati nell' aula; tribune poco affollate; interrogazioni calmissime. Assai notevole nella discussione del bilancio di Grazia e Giustizia il discorso del Guardasigilli on. Gallo.

Il resoconto ufficiale ha stroncato le dichiarazioni del ministro sulla politica ecclesiastica. Data la gravità dell'argomento, eccovele testuali:

« La laicità dello Stato, disse Gallo, nessuno la mette in dubbio, specialmente in Italia ove lo Stato laico rappresenta una conseguenza storica e un contrasto storico con lo stato ecclesiastico cui si è sostituito.

« Ma l'on. Mirabelli ricordando una frase di Bovio, disse: — Come potete parlare di Stato laico quando la religione dominante è la religione cattolica? Orbene, on. Mirabelli, negli Stati avviene un po' quello che avviene negli individui. Nelle anagrafi io ed i miei colleghi e probabilmente anche lei, siamo iscritti come cattolici pur non professando nessuna fede religiosa. Così negli Stati, i quali non hanno una coscienza propria, ma rappresentano la risultante della coscienza collettiva prodotta dalle singole coscienze, il libero svolgimento delle quali io sono in dovere di rispettare (*benissimo*). Naturalmente a questo rispetto doveroso di libertà di culto deve corrispondere la garanzia che i diritti dello Stato non vengano mai nè lesi, nè menomati (*vivissime approvazioni*). In Italia d'altronde non c'è governo che abbia ceduto alle pressioni di un altro potere qualsiasi ».

Santini interrompendo: — Si cedette talvolta al potere della Massoneria! (*rumori*).

Gallo — « No, non subiamo nemmeno tale influenza; obbediamo soltanto a principî di libertà, che perfino la teocrazia vuole attuati. Pensi l'on. Mirabelli, che ha parlato con vibrazione di voce contro il potere teocratico, pensi che la teocrazia, che per secoli e secoli ha conculcato la libertà assumendo forme odiose di repressione, invoca oggi la libertà a proprio vantaggio. Questa è la più grande vittoria, e la più bella, che potessimo attenderci ».

La chiusa del discorso Gallo venne accolta da scrosci di applausi e da una salve di *bravo* e *bene*. Quasi tutti i deputati presenti si recarono a stringere la mano a Gallo per congratularsi.

Non minori approvazioni ottenne il relatore del bilancio on. Fani quando occupandosi a sua volta di politica ecclesiastica, difese eloquentemente la legge italiana sulle guarentigie che, disse, ha il merito di aver preceduto di 40 anni la legge sulla separazione fra la Chiesa e lo Stato ora votata in Francia.

Abbiamo quindi un incidentino provocato dal repubblicano Mirabelli, il quale svolgendo il suo ordine del giorno voleva trarne pretesto per un lungo discorso sulla politica ecclesiastica. Mirabelli si era gettato a capo fitto nelle tirate anticlericali e nelle citazioni storiche, ma il presidente lo ha richiamato ripetutamente all'argomento dell'ordine del giorno.

Mirabelli impazientito: — Io debbo ricordare al ministro Guardasigilli i suoi precedenti in materia di politica ecclesiastica.

Presidente: — Lei aveva la facoltà di fare delle brevi dichiarazioni, non un discorso.

Mirabelli irritatissimo: — Se vuole privarmi della libertà di parola e vuole che rinunzi a svolgere il mio pensiero, lo dica: io tacerò.

E il deputato repubblicano sdegnatissimo siede, rinunziando a proseguire. Il presidente lo richiama all'ordine, e Mirabelli riappacificato termina il suo pistolotto.

Sorge a rispondere il Guardasigilli con brevi e taglienti dichiarazioni. Gallo dice: « L'on. Mirabelli ha parlato dei miei precedenti in materia di anticlericalismo. Orbene, gli d'rò che da questo posto non ricordo tali precedenti. Quanto ai suoi desideri in materia di politica ecclesiastica, gli osservo che egli deve rispettare la mia prudenza di membro del governo, come io rispetto la sua arditezza di deputato. Senza la prudenza di Cavour, le audacie di Garibaldi e le improntitudini di Mazzini, l'Italia non sarebbe stata fatta. La prudenza e l'arditezza sono dunque necessarie. Quanto alla questione del divorzio sollevata da qualche deputato ed al pensiero del Ministero attuale in proposito, rispondo che non ho una sola parola da dire. La questione del divorzio fa parte delle materie di cui deve occuparsi la commissione reale istituita per le riforme del diritto privato. La commissione riferirà ed il governo deciderà ».

Eugenio Chiesa, repubblicano: — Questa è la politica di prudenza di cui ha parlato poc'anzi? (*ilarità*).

E con questa battuta allegra finisce la seduta.

Il momento politico

La politica ecclesiastica alla Camera — Le spese militari e l'inchiesta sull'Esercito - Il gran da fare dei deputati socialisti

Roma, 28

La nota politica saliente del giorno consiste nella dichiarazione sulla politica ecclesiastica fatta oggi alla Camera dal ministro guardasigilli.

L'assemblea accolse calorosamente le parole dell'on. Gallo, perchè ispirate al principio della tolleranza e perchè escludono ogni sospetto di violenza e di persecuzione verso il Vaticano.

I giornali ministeriali esaltano naturalmente il successo ottenuto dal ministro Gallo. Dei giornali cattolici, soltanto il *Corriere d'Italia*, simpatizzante coi democratici cristiani di Roma, si occupa delle dichiarazioni del governo, registrandone la eccellente impressione prodotta.

Pur notevole nella giornata politica odierna la rientrata in campagna del gruppo parlamentare socialista contro le nuove spese militari. Siamo all'inizio di quel blocco dell'Estrema Sinistra che i socialisti vogliono tentare per opporsi alla richiesta di nuovi crediti per l'Esercito ed ottenere contemporaneamente un' inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

Il piano di battaglia dei socialisti, si apre con la nomina di un triumvirato composto di Andrea Costa, Enrico Ferri, Filippo Turati, coll'incarico di [illegible] con gli altri gruppi della Montagna. Dovrebbero così riunirsi nei prossimi [illegible] i gruppi repubblicano e radicale per procedere alla nomina di altri tre triumviri.

Tale accordo dovrebbe condurre alla riunione plenaria dell'Estrema Sinistra, riunione nella quale verrebbe stabilita la piattaforma definitiva per l'azione di tutta la Montagna contro il nuovo progetto Viganò. Però è lecito prevedere che dell'Estrema rimarranno sulla breccia soltanto i socialisti ed i repubblicani. Quanto ai radicali è assai dubbio che aderiscano al movimento ideato dai socialisti. Comunque, se anche il blocco dell'Estrema avvenisse, non potrebbe mutare i progetti ministeriali. Anzi, quanto più violenta sarà la lotta dei sovversivi contro le spese militari, tanto più riuscirà compatto il fascio delle forze costituzionali, che senza distinzione di maggioranza ministeriale o di opposizione costituzionale, approveranno in massa i nuovi crediti.

Rimarrebbe la questione dell' inchiesta sull'Esercito, ma come votare un simile procedimento che verrebbe ad essere interpretato all'estero nel senso di una confessione di debolezza dell'Esercito italiano? La nuova campagna con la quale l'Estrema Sinistra, indebolita dai colpi precedenti, cerca di rifarsi una verginità, è, insomma destinata a fare un po' di chiasso senza speranza di alcun risultato concludente. Ma si sa: si fa tanto per fare, per illudersi e per illudere. Ed è per questo che il gruppo socialista ha deliberato oggi una abbondante distribuzione di incarichi dando a tutti commissione di chiacchierare su qualche cosa. Turati e Morgari dovranno risuscitare la vecchia ed insolubile questione dell'indennità ai deputati. Turati dovrà parlare sulla questione ferroviaria, e Bissolati e Berenini dovranno sollevare la questione dell'impiego dei fondi pei danneggiati dal terremoto in Calabria. Treves parlerà sul bilancio dell'Interno per invocare la laicizzazione della scuola. Rimane da collocare un discorso politico di Ferri, che potrebbe benissimo parlare.... sulla questione Armani.

Il lavoro della giunta delle elezioni

Roma, 28

Nella seduta di stamane la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni di Greppi (Milano II), Ferrarini (Modena), Ridola (Matera), Veneziale (Boiano).

Ha contestato l'elezione di Chiozzi (Portomaggiore) ordinando la revisione delle schede; di Bertesi (Carpi) per una questione di liste, Cannavina (Campobasso) per incompatibilità.

Ha dichiarato ballottaggio fra Ferrante e Del Conte (Nola) ed ha annullato per incompatibilità l'elezione di Di Lorenzo (Calatafimi).

I socialisti e le spese militari
Le deliberazioni del gruppo parlamentare e della direzione del partito

Roma 28

Stamane a Montecitorio presieduto dall'on. Costa si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti 14 deputati. I presenti si divisero il lavoro legislativo. Poi fu preso atto della relazione Cabrini alla direzione del partito sulla legislazione sociale.

Si iniziò quindi la discussione sulle spese militari. Fu deciso che nella riunione che il gruppo terrà nel pomeriggio insieme alla direzione del partito e alla rappresentanza della confederazione del lavoro, il gruppo sosterrà la necessità di un'inchiesta sull'amministrazione della guerra e la necessità di opporsi all'aumento delle spese militari.

Intanto furono incaricati gli onorevoli Turati, Costa e Ferri di tentare accordi cogli altri gruppi di estrema per un'azione comune sulla questione delle spese militari.

Roma, 28

La direzione del Partito Socialista nella sua odierna seduta pomeridiana si è occupata specialmente del regolamento interno della direzione stabilendo che la riunione plenaria e ordinaria abbia luogo una volta all'anno e quelle straordinarie quando la maggioranza lo richieda; che la commissione esecutiva assuma il nome di comitato permanente che amministra il partito nell'intervallo tra le riunioni della Direzione ma interroga questa per *referendum* sulle questioni più importanti e urgentissime.

La Direzione ha stabilito inoltre che il comitato permanente deve presentare alla direzione una relazione del proprio operato perchè giudichi. I membri della direzione hanno diritto di intervenire singolarmente nelle adunanze del comitato con voto consultivo. Il comitato permanente giudica senza appello sulle questioni disciplinari di individui o di sezioni escluse quelle di Roma e provincia.

La Direzione si è occupata quindi dell'azione e propaganda antimilitarista.

Il relatore Rigola è favorevole alla esistenza dei circoli giovanili antimilitaristi che debbono fare la propaganda contro tutte le violenze. Lovara rappresentante della federazione dei circoli giovanili intervenuto in seno alla direzione domanda al partito il suo appoggio per la propaganda herveista. Belloni e Del Buono sono favorevoli all'appoggio anche finanziario dei circoli giovanili.

Paoloni invece è contrario e crede che non si possa approvare un indirizzo anti-educativo. Salvatori non vuole che la propaganda antimilitarista serva a compromettere soldati senza frutto.

Cabrini è recisamente contrario ad ogni sussidio, ritiene che la propaganda antimilitarista debba esser ricondotta nei limiti della dottrina socialista, ritiene il barsantismo una maniestazione di romanticismo politico; bisogna formare la coscienza socialista di ciascuno, non spingere alla insurrezione alla disobbedienza e al fatto individuale. Cabrini crede che l'internazionalismo integri il patriottismo; i socialisti non possono disinteressarsi delle questioni relative alla difesa dei confini oggi che sono una forza e hanno una responsabilità, giurica che tutte le affermazioni contro le esercitazioni sono una posa verbale e lo prova il fatto contro la Turchia; ciò affida a sperare che in caso di guerra tra l'Italia e le altre nazioni molti dei giovani socialisti antimilitaristi accorrerebbero magari a fianco delle bandiere regie. Cabrini ha concluso dichiarandosi internazionalista ma innanzi tutto italiano.

Dopo una dichiarazione di Ferri che si rimette a quanto sul proposito ha scritto nell'*Avanti!* il seguito della discussione è rimandato nella prossima seduta.

Nella seduta pomeridiana con intervento del gruppo parlamentare e dei rappresentanti la confederazione del lavoro si discussero le proposte di legislazione socialista. Ferri Giacomo, Colli e Altobelli raccomandano insieme a Montemartini la questione delle otto ore di lavoro nelle risaie. Salvatori richiama le deliberazioni del congresso di edilizia sulle modificazioni da apportare alla legge sugli infortuni. Treves dubita che si possa arrivare in questo momento ad un progetto generale per il contratto di lavoro. Verzi crede che il contratto collettivo di lavoro non sia ancora maturo se non in agricoltura. Cabrini propone che per ora si chieda solo l'attuazione della proposta Turati circa i giudizi probiviraIi anche per i conflitti collettivi.

Ferri Enrico constata l'accordo sostanziale tra la direzione del partito, il gruppo parlamentare e la federazione del lavoro sul da farsi in questo momento per la legislazione sociale secondo la relazione Cabrini e propone di passare ad altro argomento.

L'assemblea approva e dopo aver votato la necessità di candidature operaie per assicurare al gruppo parlamentare l'opera di lavoro tecnico e speciale Ferri Enrico riferisce sulla questione delle spese militari e rileva che anche per questo argomento ci sia accordo sostanziale sull'ordine del giorno votato dalla direzione la notte scorsa e che è stato precisato per l'azione parlamentare nella riunione odierna del gruppo.

Paoloni desidera che sia indicato come il partito intenda impiegare gli avanzi del bilancio.

Ferri Enrico risponde che si insisterebbe sul riordinamento dei pubblici servizi sulle scuole e sullo sgravio dei dazi.

Tasca chiede se i deputati socialisti potranno partecipare alla commissione di inchiesta sulla guerra. Costa dichiara che il gruppo si è rifiutato di decidere in proposito.

Dopo una lunga discussione si approva la proposta Ferri Costa colla quale si lascia giudice il gruppo di decidere sulla partecipazione o non alla commissione.

Si prende poi atto dell'accordo completo tra direzione, gruppo e confederazione sulla necessità di una vivace ed energica opposizione alle nuove spese militari.

E' poi approvato un ordine del giorno contro la invasione clericale e in favore della istruzione laica e così si esaurisce la riunione plenaria tra direzione, gruppo e confederazione.

I prodotti delle ferrovie di Stato

Roma, 28

I prodotti delle ferrovie di Stato nella decade dall'11 al 20 novembre ammontano a 11.263.218 lire cioè a L. 600.361 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Dal 1. luglio al 20 novembre i prodotti delle ferrovie di Stato ammontarono a 161.283.988 lire con un aumento di lire 8.358,320 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La Triplice e la situazione internazionale
Una intervista con l'ex-ministro Prinetti

Vienna, 28

La *Neue Freie Presse* ha da Roma una interessante intervista con l'ex-ministro Prinetti. Il corrispondente incontrò il Prinetti nel recarsi a Montecitorio ed entrò in argomento, dicendo:

— Ebbene! Siamo di nuovo in carreggiata!

— Che cosa intende dire?

— Che la Triplice è di nuovo assicurata per una lunga serie di anni.

Prinetti rispose:

— Certo, ma non è esatto tutto ciò che si è detto e scritto in proposito: quindi anche voi non dovreste dire con certezza che la Triplice è di nuovo assicurata. Io rinnovai il trattato nel maggio del 1902 per dieci anni, senza cambiarne una virgola. La durata del trattato non è divisa in due periodi. Come il trattato del 1892, così anche quello del 1902, fu concluso per dieci anni, e, come il primo, anche questo scade senza denuncia. Ma nonostante la Triplice — continuò il Prinetti — non mancano in Europa complicazioni e preoccupazioni. In questi ultimi anni, la politica germanica ha commesso due gravi errori: il primo alienandosi la Russia, il secondo, ancora più grave, inasprendo gli antagonismi economico-politici con l'Inghilterra. Conviene sperarsi che il cancelliere dello impero riesca a scongiurare il grave pericolo che noi tutti vediamo avanzarsi. Questo pericolo è il blocco franco-russo-inglese, a cui nelle circostanze odierne la Triplice non potrebbe tener fronte. L'Italia e l'Austria non potrebbero resistere a una azione combinata delle flotte francesi e inglesi. E che cosa mai accadrebbe se l'intesa anglo-francese coll'adesione della Russia si trasformasse in una nuova triplice? Contro la forza strapotente delle cose non basterebbe nemmeno la più onesta volontà di serbare fede alla Triplice. Il principe Bülow è uomo prudente e circospetto. Gli auguro di cuore di risparmiare alla Germania lo splendido isolamento che, senza sua colpa personale, minaccia di divenire realtà; e per scongiurare il quale egli ora (si deve riconoscerlo) lavora con tenacia veramente tedesca.

Prinetti parlò poi con calore e con soddisfazione delle migliorate relazioni dell'Italia con l'Austria.

— Odo sempre ripetermi — disse — la accusa di aver turbato queste relazioni, ma invoco la testimonianza del barone de Pasetti e del conte Goluchowski. Dicano essi se io ero nemico dell'Austria! Non ebbi mai altra mira se non di dare all'amicizia fra l'Italia e l'Austria un carattere duraturo. La mia intenzione era così leale che, lasciando da parte le formole diplomatiche tradizionali, mi pronunciai con molta franchezza sulle questioni austriache, ciò che feci sempre nella ferma fiducia e con la sincera volontà di eliminare le difficoltà derivanti da vieti pregiudizi e in parte anche da mala fede. Se si fossero comprese le mie intenzioni oneste e leali, Vienna e Roma si sarebbero risparmiate reciprocamente molti inutili dispiaceri. Questo è il mio fermo convincimento.

— Io nemico dell'Austria? — riprese poi con maggior forza. — E chi può dirlo? Chi se non io ha avviato a soluzione pacifica la faccenda di San Girolamo? Voi stesso potreste far testimonianza in proposito. E la Triplice chi l'ha rinnovata? Nessun rimprovero dunque è più ingiusto di quello che mi si fa. Comunque, nessuno è più lieto di me che le relazioni comincino finalmente a migliorare. La Triplice durerà fino al 1912. Tittoni sarà benemerito del la patria e della pace, se profitterà delle garanzie di pace date dall'alleanza per raggiungere con l'Austria-Ungheria una intesa su tutte le questioni concernenti la posizione dei due Stati nella politica mondiale. Una politica diretta a questi intenti avrà tutto il mio appoggio.

Il disegno di legge sul rimboschimento
e sui bacini montani

Roma 28

Il disegno di legge presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura onorevole Cocco Ortu sul rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani si compone di 22 articoli.

Esso stabilisce l'obbligatorietà dei lavori di rinsaldamento e di rimboschi- dei bacini montani per garantire la consistenza del suolo ed il buon regime delle acque.

Gli uffici forestali faranno l'elenco dei terreni che si trovano in queste condizioni. I proprietari non potranno opporsi ai lavori suddetti. Alle spese dei lavori di rinsaldamento e rimboschimento provvede lo Stato, di concerto colle provincie riunite in consorzio obbligatorio. L'esecuzione e la direzione dei lavori sono a carico dello Stato.

I terreni per i bacini compresi nel progetto passeranno agli uffici di ispezione forestale ed ai proprietari sarà assegnata una temporanea indennità fissa. Lo Stato potrà anche espropriare i suddetti terreni.

Compiuti i lavori il proprietario sarà rimesso nel possesso dei suoi terreni ma dovrà compiere le operazioni di governo boschivo stabilite dal Ministero d'agricoltura. I trasgressori saranno puniti con pene pecuniarie. In questi terreni non sarà mai permessa la coltura agraria.

Ai proprietari che eseguiranno per proprio conto rimboschimento e rinsaldamento saranno assegnati premi che potranno arrivare fino a 100 lire per ettaro.

Se sarà necessario per il rimboschimento proibire il pascolo sarà assegnata al proprietario un'indennità.

I terreni sottoposti a rimboschimento saranno esenti per trenta anni se si tratta di boschi di alto fusto e per 15 anni se si tratta di boschi cedui dalla imposta fondiaria erariale e dalle sovraimposte comunali e provinciali.

E' autorizzata con questo progetto la spesa di sei milioni per i lavori.

La spesa è iscritta nel bilancio di agricoltura. Il ministro comprende che la somma non è sufficiente alla grande opera del rimboschimento dei bacini montani, ma con questo progetto ha voluto sancire il principio dell'obbligo dello Stato a provvedere ed assegnare un primo stanziamento colla fiducia che in avvenire si possano alla grande opera dedicare maggiori somme.

I progetti che saranno compilati dagli uffici forestali comprenderanno anche la regolarizzazione del corso delle acque, le opere per trattenere le frane, per preservare dalle alluvioni, dalle valanghe e per raccogliere possibilmente le acque stesse onde utilizzarle allo scopo di irrigazione o di forza motrice.

La partenza di Re Giorgio da Brindisi

Brindisi, 28

Stamane alle ore 10 è giunto il treno reale col Re di Grecia e la Granduchessa Maria coi figli. Il Re era accompagnato dalla missione militare italiana e dai personaggi del suo seguito. Alla stazione e al porto il Re fu ossequiato dalle autorità civili, militari e consolari, mentre all'esterno l'intera colonia greca e numerosa folla lo acclamavano vivamente. Le navi del porto innalzarono il gran pavese. Il Re dopo di aver ringraziato con effusione le autorità, prese imbarco sull'yacht *Amphitrite* che subito issò lo standardo reale che fu salutato dalle salve dell'incrociatore italiano *Etruria*, mentre gli equipaggi delle torpediniere facevano il saluto alla voce.

NEL MAROCCO

Ancora la riunione di Tangeri

Tangeri, 28

La riunione del corpo diplomatico tenuta ieri, è stata la prima della serie di assemblee nelle quali insieme coi delegati marocchini il corpo diplomatico procederà allo studio delle questioni riservate al suo esame dall'atto generale della conferenza d'Algesiras.

Ieri i componenti il corpo diplomatico si trovarono tutti d'accordo nel determinare gli argomenti per i quali occorre fare subito i regolamenti.

Le navi francesi pronte a salpare

Tolone, 28

Quantunque gli incrociatori «Suprême», «Charles Magne» e «Saint Louis» abbiano acceso i fuochi a mezzanotte e che a mezzanotte e mezza la partenza sembrasse decisa, erano ancora in rada stamane alle 8.

Il telegramma cifrato ricevuto stanotte dal la nave ammiraglia e che in ragione delle disposizioni prese era considerato come l'ordine di partenza, era invece un controordine.

Stamane alle 6, Touchard rinnovò le sue disposizioni di partenza, ma la partenza resta subordinata ad un segnale che dovrà essere inviato dal governo.

Un consiglio di ministri a Parigi

Parigi, 28

Al Consiglio dei ministri di iersera intervenne il governatore dell'Algeria, Jonnart, che espose la situazione sudanese e comunicò le misure prese per reprimere gli eventuali disordini alla frontiera marocchina.

Pichon indicò lo stato dei negoziati con la Spagna per stabilire la polizia al Marocco. Appena si verrà all'accordo definitivo, il governo chiederà al Parlamento di ratificare l'atto di Algesiras.

Combattimenti alle porte di Tangeri?

Madrid, 27

Il giornale *ABC* pubblica il seguente dispaccio da Cadice 27, ore 23: I passeggeri giunti da Rabat con uno «steamer» dicono che stamane a Tangeri si udivano colpi di fuoco provenienti dalle bande di Er Raisuli che danno battaglia ai Kabili e Anguras per impedire loro di entrare a Tangeri. Grande panico regna tra gli Anguras che hanno abbandonato l'accampamento. E' corsa voce dello sbarco di truppe francesi e spagnuole. Ma il momento in cui i passeggeri lasciarono Rabat questa voce non era confermata. Si temono disordini in seguito alla attitudine di Er Raisuli che ha vietato la entrata a Tangeri della tribù dei Kabili.

Una riunione di prelati a Parigi
Le istruzioni di un arcivescovo

Parigi, 28

Una trentina di prelati e di vescovi protettori dell'Istituto Cattolico, hanno tenuto stamane una riunione privata in occasione dell'apertura dell'Istituto, sotto la presidenza del cardinale Richard.

La riunione si sarebbe occupata, a quanto si assicura, di diverse questioni sollevate dall'applicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato. L'abate Clément, proveniente da Roma, ha fatto conoscere le risposte avute a questo riguardo. Nel pomeriggio vi è la solenne seduta per l'apertura dell'Istituto.

L'arcivescovo di Alby, mons. Mignot, ha pubblicato le istruzioni ai curati ed ai consiglieri di fabbriceria per l'applicazione della legge di separazione. Il culto continuerà ad essere esercitato secondo l'uso fin chè non vi saranno messi ostacoli colla forza. Delle istruzioni ulteriori faranno conoscere se vi è luogo ad organizzarsi conformemente alle leggi. Se i curati sono obbligati ad abbandonare il presbiterio dovranno esigere la intimazione per mano di usciere. L'arcivescovo invita i membri del Consiglio di fabbriceria che non avranno più esercizio legale il 12 dicembre, ad assistere i pastori colla loro autorità morale.

I conti dovranno essere pronti con documenti giustificativi. I bilanci futuri dovranno essere preparati dal curato e sottoposti soltanto all'approvazione dell'ordinario.

Bisogna aspettarsi la guerra civile

Parigi, 28

L'arcivescovo di Besançon intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris* disse: Bisogna aspettarsi la guerra civile se i cattolici non ottengono il diritto di esercitare liberamente il loro culto conformemente al diritto comune fissato dalla legge del 1901.

Alla Camera ungherese
La lotta per l'autonomia commerciale
Kossuth contro l'Austria

Budapest, 28

Alla Camera dei deputati si discute il bilancio del commercio.

Il ministro del commercio dichiara che è suo dovere di approfittare di tutte le circostanze per cercare di assicurare l'indipendenza economica dell'Ungheria a tutti i costi a datare dal 1907. Non sa se vi riuscirà, ma la Camera non potrà non aiutarlo nei tentativi per raggiungere questo scopo, con tutte le sue forze.

I negoziati con l'Austria sono condotti sulla base dell'autonomia del territorio doganale; ogni altra base si escluderà. Il ministro enumera i provvedimenti ed i progetti di legge tendenti a creare una forte industria in Ungheria, fra cui quelli riferentisi al miglioramento e allo sviluppo delle vie di comunicazione, specialmente delle vie d'acqua, onde l'Ungheria possa conquistare tutti i mercati del mondo, sia con lo sbocco di Fiume, sia con quello di Galatz. Tutto ciò mira a rinforzare l'Ungheria nella lotta economica contro gli Stati esteri e contro l'Austria. Noi, soggiunge Kossuth, non siamo nemici del l'Austria e non vogliamo offendere i diritti altrui, ma vogliamo solo tutelare il nostro diritto.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo ad analoga interpellanza, nega nuovamente che esista un patto tra la Corona ed i partiti coalizzati, come pure alcun impegno del gabinetto circa un aumento del contingente delle reclute, e cita la proibizione di far mettere il gabinetto Feierwary in istato di accusa. E' vero, dice il presidente del Consiglio, che i ministri stabilirono di non proporre nè di appoggiare che il gabinetto Feierwary venga messo in istato d'accusa, ma la decisione della Camera rimane sempre libera.

Le dimissioni del gabinetto spagnuolo

Madrid, 28

Il presidente del consiglio ha conferito a palazzo col Re al quale presentò le dimissioni di tutti i ministri. Alla apertura della Camera si leggeranno le comunicazioni del governo dimissionario. Alle 15,30 i ministri si riuniranno presso il presidente del consiglio.

Un forte austriaco in posizione storica
(Nostro servizio particolare)

Trento, 28

Pare decisa la costruzione di un nuovo forte sul monte Tonabio, nel Comune di Pranzo. Data la posizione strategica della località la notizia è attendibilissima. Il monte Tonabio, che si eleva 600 m. sul livello del mare, domina le piane d'Arco e d'Riva, le valli delle Giudicarie e del Sarca fino a Pietra Murata e la valle dell'Adige fino a Loppio.

Il monte Tonabio è di fronte alla famosa bocca di Trat, celebre pr il campo posto vi da Garibaldi dopo la battaglia di Bezzecca.

Un dramma d'amore in Ungheria
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 28

(*F.*) Ad un ballo ch'ebbe luogo ieri notte a Makò, all'*Hôtel Krone*, si era recata la diciottenne Margherita Racz colla madre e con una sorella. Il barbiere Luigi Halász, che da tempo le faceva la corte, in un corridoio attiguo alla sala da ballo le rinnovò le sue dichiarazioni d'amore. Avendole la fanciulla respinte, l'Halász trasse di tasca una rivoltella e con due colpi la stese morta alsuolo. Il forsennato venne subito arrestato e tradotto in carcere: dopo poche ore però fu trovato appiccato colla cintura dei calzoni ad un chiodo.

Il congedo del ministro d'Italia a Lisbona
Cordiali dimostrazioni di simpatia

Roma, 28

Si ha da Lisbona che la partenza da questa capitale del ministro d'Italia, marchese Alessandro Guasco di Bisio, ora collocato a disposizione, ha dato luogo ad una lusinghiera dimostrazione di simpatia verso di lui. Nella numerosa folla recatasi alla stazione per l'addio, erano il ministro degli affari esteri, Luiz de Magalhaes, che era venuto anche a portare i saluti del governo, il barone di San Pedro, tutti i capi di missione presenti a Lisbona col personale delle varie legazioni, molti personaggi della Corte e dell'alta società lisbonese, l'incaricato d'affari d'Italia, Marchetti Ferrante, e il console generale alla testa di tutta, si può dire la colonia italiana ivi residente.

Due milioni di cinesi moribondi
per la carestia e le inondazioni

Shanghai, 28

Il Comitato internazionale composto del corpo consolare, negozianti, missionari, funzionari cinesi e capi di corporazioni commerciali cinesi, ha lanciato un appello all'Europa ed all'America per venire in aiuto della popolazione del Kiang Tcheu settentrionale, ove le inondazioni hanno distrutto i raccolti per una estensione di 40 mila miglia quadrate. Due milioni di persone muoiono di fame.

Gli abitanti emigrano in grande quantità verso Yang Khao, Tching-Kiang e Sou-Tchao. Molti vendono il loro bestiame ed i loro utensili e perfino i loro figli.

Per le feste olimpiche a Londra

Londra, 28

Il Comitato formatosi in Londra sotto la presidenza di Lord Desborough per esaminare se sia possibile tenere le feste Olimpiche in Londra nel corso dell'anno 1908, ha deciso in senso affermativo.

Verrà costituito un grande fondo per far fronte alle spese e verrà costruito un anfiteatro capace di contenere 100.000 persone. Le gare comincieranno nella seconda metà di luglio 1908 ed i premi consisteranno in medaglie, certificati ed alcuni premi speciali in danaro.

Un severissimo regolamento verrà redatto e si crede che per esso si eviteranno molti degli inconvenienti verificatisi nelle gare passate.

Tale regolamento servirà di base anche per le gare future. Le iscrizioni saranno limitate per ogni gara e per ogni nazione.

Un nuovo sistema di radiotelegrafia

Londra, 28

Vladimir Poulse di Copenaghen ha fatto ieri al Queen's Hall una conferenza sopra un nuovo sistema di telegrafia senza fili inventato da lui, di cui la compagnia De Forest ha preso il brevetto.

L'invenzione consiste nel sostituire la scintilla eletrica con una corrente continua di onde herziane. Questa conferenz aalla quale assisteva un pubblico sceltissimo è stata frequentemente interrotta dagli applausi degli scienziati presenti.

L'impressione generale è che la telegrafia senza fili entra in una fase nuova.

Il congresso geografico internazionale

Ginevra, 28

Sull'organizzazione del IX Congresso geografico internazionale si hanno i seguenti particolari:

Il Congresso si terrà qui nell'estate del 1908 ed il Governo svizzero ha accettato che il Presidente della Confederazione debba essere il Presidente onorario.

Fra i partecipanti figureranno il Duca degli Abruzzi, il dott. Nansen, il Principe di Monaco, il dottor Sven Edin, il prof. Davis, il dottor Schweinfurth, il prof. Arminio Vambery ed altri notissimi viaggiatori e cultori della scienza geografica.

Più di cinquanta eminenti scienziati hanno promesso di contribuire ai lavori del Congresso. Vi saranno letture e comunicazioni sui seguenti soggetti: 1. Geografia matematica e cartografia; 2. Questioni generali di geografia fisica; 3. Vulcani e terremoti; 4. Ghiacciai; 5. Idrografia; 6. Oceanografia; 7. Meteorologia, climatologia e magnetismo terrestre; 8. Distribuzione geografica della fauna e della flora; 9. Antropologia ed etnologia; 10. Geografia economica e sociale; 11. Esplorazioni recenti; 12. La geografia dell'insegnamento; 13. Geografia storica.

Saranno organizzate in connessione al Congresso numerose feste e gite alle regioni più interessanti della Svizzera.

Per l'esposizione franco-inglese di Londra

Londra, 28

I membri del Comitato delle Esposizioni all'estero che erano venuti a Londra domenica sera sono ripartiti nel pomeriggio di ieri per Parigi dopo avere assistito ad un «lunch» offerto loro dall'Associazione Commerciale Internazionale della città di Londra.

Colline, presidente di questa associazione, in un caloroso discorso ha promesso il concorso più completo dell'associazione per assicurare il successo dell'esposizione franco-britannica che deve aver luogo nel 1908.

Il Collegio di Francia e Guglielmo Ferrero
Ferrero cavaliere della Legion d'Onore

Parigi 28

I professori del Collegio di Francia hanno avuto un pensiero cortese verso Guglielmo Ferrero; essi hanno ritenuto necessario, in omaggio all'Italia, che il Ferrero tenesse a Parigi almeno una conferenza in lingua italiana. E poichè gli Statuti del Collegio di Francia non consentono che vi si tengano lezioni in altra lingua che la francese, fu deciso che il Ferrero, sabato primo dicembre, terrà una conferenza nella sala della «Ecole de hautes etudes sociales» ove ripeterà in italiano la quarta conferenza tenuta al Collegio di Francia e cioè: «La conquista economica della Gallia».

— Con decreto, su proposta del ministro degli esteri, lo scrittore italiano Guglielmo Ferrero è nominato cavaliere della Legion d'Onore.

La calma è perfetta a Cuba

Washington, 28

Magroon dice che un ordine perfetto regna a Cuba. Ciò indica che non vi sono timori di annessione per il momento e che le elezioni per lo stabilimento di un nuovo governo avranno luogo nell'anno prossimo

Il corrispondente aggiunge: Mi si informa che una commissione comprendente due giureconsulti americani è stata nominata per esaminare le leggi relative alla giustizia. La commissione è stata nominata anche per esaminare le domande di indennità a proposito dei recenti disordini.

Le valutazioni totali dei danni cagionati non superano cinque milioni di franchi.

L'immigrazione giapponese in Corea
Una squadra inglese in Inghilterra

Tokio, 28

Si annunzia la continuazione dell'immigrazione giapponese in Corea. Essa si eleva da 2000 a 2500 giapponesi al mese.

Il Giappone si occupa parimenti di sviluppare attivamente le sue relazioni commerciali nella penisola coreana.

Si annunzia che una importante squadra giapponese si recherà in Inghilterra nell'anno prossimo al comando del principe Foushima per restituire la visita fatta al Giappone dal Duca di Connaught alla testa della squadra inglese.

IN RUSSIA

Un furioso ammutinamento di prigionieri
che scappano devastando

Wladimiro, 28

Ecco l'esatta versione di un ammutinamento di prigioneiri avvenuto ieri. Trentacinque detenuti, di cui nove condannati per gravi reati, fuggirono dalla prigione dopo aver legato il direttore, due aggiunti e tutti i custodi. Gli ammutinati rubarono 22 rivoltelle con cartuccie e tre sciabole, tagliarono i fili telefonici ed invasero il deposito ove tolsero abiti civili; indi si recarono nell'appartamento del direttore della prigione, legarono i membri della sua famiglia e rubarono degli oggetti preziosi. Un custode fu ferito da una sciabolata. Sette degli ammutinati furono arrestati a dieci verste dalla città; uno fu arrestato in città.

La carestia nel governo del Volga

Pietroburgo, 28

Lettere private informano che la carestia continua a infierire in parecchi governi del Volga e in quelli di Samara. Le risorse della Croce Rossa sono insufficienti. Intere famiglie sono prive di pane.

Stanerlzky, ex deputato alla Duma per il governo di Karkow fu arrestato a Pietroburgo.

Contro le pretese atrocità congolesi

Londra, 28

Il Lord Mayor di Manchester ed i sindaci di Sunderland e di Yarrow organizzano riunioni che avranno luogo rispettivamente il 29 novembre ed il 12 e 13 dicembre per protestare contro le pretese atrocità del Congo.

Notizie dall'America Latina

Buenos Aires, 28. — Il nuovo ministro degli esteri Zeballos ha telegrafato al «Secolo XIX» incaricandolo di ringraziare la stampa italiana per l'accoglienza simpatica fatta alla sua nomina a ministro.

Lo stesso giornale dice che un grave incidente ferroviario è avvenuto ieri sera presso Sata. Un treno passeggeri è deragliato mentre andava a grande velocità. Alcuni vagoni si sono sfasciati. Furono estratti dai rottami 2 morti e 15 feriti.

Le scuole commerciali ed industriali

Roma, 28

Il ministro del commercio on. Cocco Ortu durante la sua permanenza al potere ha istituito sei scuole commerciali cioè quelle di Benevento, Bologna, Reggio, Firenze, Torino e Roma e ne ha riordinate tre e cioè quelle del museo artistico ed industriale di Napoli, del setificio di Como e di arti e mestieri di Gardone Valtrompia.

Inoltre sono in corso gli atti per l'istituzione delle seguenti nuove scuole: industriale a Cagliari; arti e mestieri a Sassari ed a Novara; di arte applicata a Fuscaldo; di tessitura in Catanzaro; professionale femminile in *Udine*; di arti decorative in Lanciano ed in Sulmona; di arti e mestieri ad Atri e per l'ordinamento della scuola industriale Omar in Novara; di una scuola media di commercio in Milano ed in Genova; di una scuola commerciale inferiore in Ancona; di una scuola commerciale in Salerno; a Porto Empedocle ed a Girgenti e per il riordinamento delle scuole industriali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria; di arte applicata alla industria in *Venezia*, Massa Superiore, Sant'Angelo di Vado, Mantova, Palermo e Maglie; di ceramica in Grottaglie, professionale femminile in Mantova, industriale di Chieti e media di Palermo.

I funerali dell'ing. Attilio Candiani

Milano, 28

(P.) — Il trasporto dell'ing. Attilio Candiani, ucciso barbaramente dal proprio suocero lunedì scorso, come ricorderete, è riuscito una commovente dimostrazione di popolo. Erano intervenute le rappresentanze di tutte le società civili e militari della città: quattordici vetture colme di corone precedevano il feretro; ai cordoni si notavano il Sindaco, il sen. Mangili, il senatore Mangiagalli, il sen. Pullè, il Sostituto Procuratore della Corte d'appello avv. Tunesi, ecc. Tutta la Giunta era al completo. La famiglia Candiani seguiva il feretro, destando la generale pietà. La salma verrà trasportata a Corenno Plinio.

Il furto di gioielli di Roma
L'arresto del ladro a Ginevra

Ginevra, 28

La polizia è riuscita ad identificare il sedicente barone De Hompel, recentemente arrestato in seguito ad un furto di gioielli commesso a Roma in danno di una baronessa austriaca.

L'arrestato è un certo Paolo Schmidt, nato a Berlino nel 1878. Lo Schmidt, era ricercato dall'autorità giudiziaria di Berlino per un furto di 12 mila marchi.

Cronache funebri

Funerali Marsich. — Per le funebri onoranze al compianto professore Emilio Marsich, ieri mattina affluì verso la sua casa in Campiello delle Mosche a San Barnaba, una folla di amici e autorità.

La salma venne mossa da casa alle 10 precise, portata dal personale delle pompe funebri; sulla bara, una croce in fiori freschi depostavi dai cognati e nipoti. Reggevano i cordoni il cav. Ottorino Luxardo, preside dell'Istituto Paolo Sarpi, il prof. Bordiga, il prof. Edoardo Vivanti, il prof. Prospero Ascoli, l'on. Fradeletto e il sen. Tiepolo.

Attorniavano il feretro le bandiere degli studenti del Liceo Marco Polo, delle tre Loggie massoniche, del Circolo Garibaldi e Venezia Giulia, e quella dell'Unione democratica.

La seguivano dappresso i fratelli, i cognati ing. Ippolito e avv. Pietro Radaelli; poi lo stuolo interminabile degli amici e conoscenti.

Il corteo, fra una folla di studenti, mosse per la Fondamenta Minotto fino alla riva. Prima di far scendere la salma nella barca funebre, il prof. Bettanini a nome dei colleghi insegnanti nell'Istituto Paolo Sarpi, disse del defunto, e il prof. Orsi per la Dante Alighieri e l'Università Popolare. Ringraziò tutti i presenti, per la famiglia, l'avv. Radaelli. Quindi la salma fu posta nella barca funebre di prima classe e seguita da un lungo corteo di gondole, partì pel Cimitero, dove fu chiusa nella cella mortuaria; oggi passerà nel forno crematorio.

Funerali Ventura. — Alle 13, ieri stesso, si ebbe un altro funerale civile, quello del dott. Alessandro Balao-Ventura. Portarono la bara dalla casa alla riva di S. Silvestro, gli agenti della Ditta Barbaro. Era coperta di corone. La seguivano le bandiere della Querini e dell'Ass. Farmacisti. Nel corteo notammo: il cav. Barbaro, suocero del defunto, il cognato cap. Bottari, l'avv. Saggiotti, il dott. Gilli per delegazione del Presidente dell'Ospitale cav. Ransovich e del Consiglio di amministrazione; s'era fatto rappresentare pure il direttore dell'Ospitale cav. Calza; il cav. Corà per la Società di cremazione, il dott. Spandri ecc.

La bara venne portata al Cimitero con una barca di I classe, ed oggi sarà essa pure cremata.

INVERSIONE
A CAMBIO E SCARTO DI LETTERE (*)

Un bel ******* ** ********
Sempre è gradito, cari lettori,
Se della musica l'ingegno spira,
Commuove l'anima che a lei s'attira.
Ma un gran *****.** *.*******
E' differente, proprio a priori;
Sembra la ridda di sèr demonio
Per impazzire, quel pandemonio!....

Carlo Galeno Costi.

(*) Esempio: **Sfaglie di pena.**
Sbaglie di pe-n-na.

***

Soluzione del giuoco precedente:
IN-CHI-NATO.

Corriere Giudiziario

Il mancato omicidio di un facchino
(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo contro Caburlotto Aurelio accusato di mancato suicidio nella persona di Zorzetto Antonio, continuò ieri mattina alle ore 10.30 dinanzi a pubblico affollatissimo.

ANCORA TESTIMONI

Zanchi Amalia, richiamata, afferma che Zorzetto teneva il legno abbassato. Tale circostanza è poi confermata da De Piccoli Maria.

Balbi Teresa nata Padovan il 1 marzo, verso il tocco, si recò a visitare la Caburlotto in casa sua e vi si soffermò. Nel frattempo intese un individuo offendere dalla strada l'Aurelio che dormiva.

Domenichini Antonio depone che la mattina del 1 marzo un figlio di Antonio Caburlotto andò in Marittima a chiamare il padre, affermando che si minacciava di morte l'Aurelio. Nel pomeriggio il teste udì lo Zamenghi detto *Morte* insultare dalla strada i Caburlotto.

Su domanda dell'avv. Carnelutti, il Presidente muove delle contestazioni all'ostessa Zanchi, la quale, stretta dalle domande, finisce per ammettere una circostanza che aveva sottaciuta e cioè che la mattina del 1 marzo Zamenghi fu nella sua bottega ove puntando in terra e sul banco una *pistola* espresse propositi sanguinari.

Presidente a Zamenghi — E' vero tutto ciò?

Zamenghi — No, perchè non sono stato dalla Zanchi.

Avv. Diena — Negate anche di essere stato alle ore 14 a gridare davanti la casa di Caburlotto?

Zamenghi — Lo nego.

Pres. — Se vi ha veduto il Domenichini?

Zamenghi — Non è vero!

A questo punto l'avv. Feder, uno dei difensori del Caburlotto, chiede l'incriminazione dello Zamenghi; il P. M. si associa alla domanda.

L'avv. Carnelutti avverte che la difesa intende estendere la domanda d'incriminazione a tutte le altre circostanze narrate ieri dallo Zamenghi.

Il Presidente ordina, intanto, che lo Zamenghi venga sorvegliato dai carabinieri.

Alla deposizione del Domenichini segue quella di Salvadore Davide appuntato di P. S. alla Marittima.

Il 1 marzo il teste fu pregato dal Domenichini di recarsi a San Basegio ove si questionava da parecchie ore. Domenichini gli aveva detto che Zamenghi teneva un contegno provocante.

L'INCRIMINAZIONE E L'ARRESTO D'UN TESTE

Il P. M. cav. Randi si oppone alla domanda di incriminazione ed arresto di Zamenghi Vittorio detto *Morte*, fatta dalla difesa.

Il Presidente invita la difesa a concretare i punti che intende incriminare.

Carnelutti — Incriminiamo queste circostanze: che Caburlotto abbia offeso con sconce parole il Fainello; che Caburlotto abbia ferito Zamenghi con un coltello, mentre Zamenghi si ferì, rompendo una lastra; che Zamenghi e Fainello dopo la rissa non abbiano più visto il Caburlotto.

La P. C. si disinteressa dell'incidente.

La Corte si ritira alle 11 e mezzo e rientra alle 12.10 pronunziando sentenza colla quale ritiene il teste Zamenghi reticente e falso e ne ordina perciò l'immediato arresto per l'ulteriore procedimento.

Lo Zamenghi esce piangendo fra i carabinieri, ed il Presidente toglie l'udienza.

Il pubblico sfolla commentando vivamente.

UN TESTE RENITENTE

Aperta l'udienza pomeridiana è chiamato il teste Molinari ma questi non risponde. Si constata che è uno di quelli che non hanno voluto ricevere la citazione e la Corte lo condanna a 20 lire di multa.

Si richiama la teste d'accusa Menin, la quale, a domanda del Presidente, afferma che un mese prima del delitto scoppiò una rissa fra padre e figlio Caburlotto.

Seguono le deposizioni dei testimoni a difesa Forti Angelina, Ceschin Giuseppe, Sembiante Giuseppe, Cadorin Angelo, Bon Diana, Zennaro Maria, D'Este Lucia, D'Este Luigi e Ignote Ferino.

La difesa rinunzia poi ai rimanenti suoi testimoni.

L'udienza è sospesa per alcuni minuti Ha luogo poi la lunga lettura delle perizie.

Bollettino della Giustizia

Roma, 28

Carminati, sostituto segretario alla Procura e appello di Venezia, è nominato vice cancelliere d'Appello a Venezia — Zagolin, cancelliere applicato alla Procura generale d'appello di Venezia, è nominato sostituto segretario alla Procura generale d'appello di Venezia — Sgambati, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Verona, è sospeso dall'ufficio — Muttoni, copista all'Archivio notarile di Vicenza, è promosso sotto archivista ivi.

Culti: Sono autorizzati: Il parroco di San Pietro in Valeggio sul Mincio ad accettare il legato di un appezzamento di terreno imposto dalla fu Santa Cordeole vedova Bombieri — La fabbriceria della chiesa curaziale di Almisano, Comune di Lonigo, ad accettare il legato di una casa imposto dal fu Francesco Bertin.

Lappone, consigliere della Cassazione di Roma, è nominato presidente della sezione d'appello di Napoli — Menichini, consigliere della Cassazione a Torino, è tramutato a Roma — De Caroli, idem a Palermo, idem a Torino — Cavalli, sostituto procuratore gen. alla Cassazione di Torino, id. a Firenze — D'Agostino, consigliere d'appello a Napoli, è nominato consigliere di Cassazione a Palermo — Pertupo, sostituto proc. gen. d'Appello a Genova, è nominato sost. proc. gen. alla Cassazione di Torino — Cipollone, proc. del Re al Tribunale di Bari, è nominato sostituto procuratore gener. d'appello a Lucca — Gianpietro, viceversa.

SPORT

Uno svedese e la gara di aeroplani

Londra, 26

Il corrispondente del *Daily Mail* a Stoccolma dice che Carlo Nyberg, aeronauta svedese, costruisce un apparecchio per la gara degli aeroplani.

Tiro al passero a Stanghella. — Sarà domenica alle ore 10. Tiro di Prova, una passera a metri 14.

Ore 11: Tiro d'apertura, tre passeri a metri 14. Iscrizione lire 2 — 1.o premio 50 per cento sulle entrature; 2.o pr. 25 p. c. id. id.

Ore 13: Tiro generale. Cinque passeri a metri 15, gara fino a metri 18. — 1.o premio L. 60; 2.o L. 40; 3.o L. 20; 4.o L. 10. — Entratura L. 4.00 — Permessa la seconda iscrizione concorrendo ad un solo premio. Premi irriducibili.

Regolamento di Milano. — Servizio di buffet e d'armaiuolo. — 500 passere garantite sul campo di tiro — Passere a cent. 20.

Palestra Marziale. — Il Consiglio Direttivo annuncia che in questi giorni si sono aperte le nuove iscrizioni, e nel far ciò invita i giovani ad accorrere numerosi, e ad ingrossare le file della già fiorente società, che ha lo scopo precipuo di contribuire al miglioramento fisico, morale e civile della nuova generazione, che specialmente dell'educazione fisica, qui a Venezia per le speciali condizioni d'ambiente, ha tanto bisogno. Il Municipio di Venezia ha accordato alla Palestra tutto il suo appoggio, anche quest'anno, e questa si prepara con tutto l'ardire per riuscire con onore nel prossimo Concorso Nazionale Ginnastico che si terrà appunto nel maggio del prossimo anno, qui a Venezia.

Le condizioni di iscrizione ed altre informazioni, si possono sapere presso la sede della Società.

CRONACA ROSA

Nozze Pasquali-Huber

Ieri a Vittorio si celebrarono le nozze della bionda graziosissima signorina Mary Pasqualis, figlia dell'egregio prof. cav. Giusto Pasqualis, con il signor James Huber di Milano.

Innumerevoli e splendidi i doni che giunsero alla bellissima Sposa. La giovane coppia felice è partita per un lungo viaggio.

Auguri vivissimi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

29 Novembre: S. Saturnino.
30 nov.: S. Andrea Apostolo.
Il sole leva alle 7.31; Tramonta alle 16.29.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali N. 203
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

Collettività

Finalmente l'*Adriatico* ha potuto spostare la questione, lasciando i vaporetti per le parolone grosse: opera poco patriottica, discredito sull'industria cittadina, vantaggio della collettività, e simili. Non siamo punto pentiti di avergliene dato occasione, perchè rispondergli è più che facile, e d'altra parte egli dimostra una fretta significantissima di mutar bersaglio.

Eravamo sicuri che, parlando di protezionismo, l'*Adriatico* avrebbe tirato in ballo la collettività e i doveri del Comune. Naturale: tocca al Comune, perchè Comune, sacrificare i quattrini di tutti alla protezione delle industrie locali: e la legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi, che tende a togliere i comuni dalla soggezione degli appalti di speculazione, fornendo loro in pari tempo eque e discrete fonti di entrata, si converte nella novissima teoria economica in un'arma di protezionismo industriale e in un pozzo senza fondo. La collettività che si pretenderebbe di beneficare così, comprende classi davvero troppo esigue della cittadinanza, degne di protezione e di incoraggiamento, ma sempre debole minoranza di fronte all'altra collettività quell'ente Comune dal quale veramente la Azienda municipalizzata emana, quello che ne sostiene veramente tutte le spese, e che di un pubblico servizio non può fare uno strumento di vantaggi parziali con danno universale.

Questo in tesi generale, e per dare il suo giusto valore all'economia politica dell'*Adriatico*. Chè nel caso speciale non occorre tanto. E' comodo affermare, contro il ponderato avviso di un'amministrazione competente e tecnica, che i progetti di battelli delle ditte veneziane erano « di gran lunga superiori » a quello del cantiere austriaco. Ed è comodo affermare che « non si temono smentite » quando una discussione simile, fatta in pubblico, comprometterebbe — quella sì — interessi gelosi di privati cittadini. La verità è che di fronte alle cifre, come sempre in queste discussioni, i nostri contradditori non fanno che chiacchiere gettando il discredito su un'amministrazione cittadina che fa il suo dovere, conciliando l'interesse pubblico col privato: perchè contro *un* battello ordinato all'estero, ne stanno una dozzina ordinati a Venezia.

E quando poi si trovano dinanzi ad argomenti irrefutabili, come quello da noi portato che la *Lagunare* ordina i suoi battelli ad Amburgo, perdono la testa, e poichè sono indipendenti, si lasciano suggerire che i nuovi battelli son destinati a servizio fluviale, e devono quindi essere costruiti da cantieri specialisti. Suggerimento traditore, perchè il nuovo battello *Adriatico* fa il servizio della laguna, e magari quello del mare, colle gite niente meno che a Trieste. E questo, questo davvero non teme smentite!

E poichè abbiamo riparlato di Società, non pensa l'*Adriatico* (il giornale, non il battello) che anche alle Società che esercitano un'industria e si arricchiscono in una data città, incomba un po' il dovere di proteggere la *collettività* cittadina?

I risparmi che una Società fa sui prezzi esteri, vanno nelle tasche degli azionisti: quelli che fa il Comune, vanno nelle casse comunali. O dunque?

Il Comune di Venezia ha ben destinato 120.000 lire annue del bilancio dell'Azienda ai miglioramenti del personale. Qualche società che non fece altrettanto finora, non potrebbe oggi pensare ad una *collettività* diversa da quella dei suoi azionisti?

Obbligo non c'è..., perchè ognuno ha pagato la porta: e noi abbiamo parlato sol perchè la dappocaggine del difensore ha tradito il cliente. E questo saprà chi ringraziare.

Il patriarca di Venezia cardinale?

Un omaggio brasiliano al Papa

Roma, 28

Il « Giornale d'Italia » reca che nel prossimo concistoro oltre alla pubblicazione dei vescovi creati recentemente si provvederà a riempire i vuoti del sacro collegio.

Lo stesso giornale dice che fra i nomi che si fanno sarebbero certi finora quelli del Patriarca di Venezia e dell'arcivescovo di Palermo. Non è certo se sarà nominato un cardinale francese mentre assai probabilmente saranno elevati alla porpora gli arcivescovi di Melines e di New York. Il « Giornale d'Italia » aggiunge che malgrado i propositi di Pio Decimo di non creare cardinali di Curia è quasi sicura la nomina a cardinale di mons. Rinaldini attuale nunzio a Madrid.

Oggi il Papa ha ricevuto nella sala particolare del trono mons. Tonti arcivescovo titolare di Ancona già nunzio apostolico nel Brasile il quale insieme al proprio segretario di legazione del Brasile presso la Santa Sede e insieme ad un prelato agli alunni del collegio pio latino-americano e a varie signore e signori brasiliani ha presentato al pontefice una gran medaglia d'oro offerta al Papa dal popolo brasiliano come segno di riconoscenza per la nomina del primo cardinale della America Latina.

La medaglia è contornata da brillanti e da elegantissime foglioline di oro rappresentanti i principali prodotti agricoli del paese. Essa è contenuta in uno stipo assai elegante, di legno finissimo del paese recante tutti intorno gli stemmi delle 20 diocesi del Brasile.

Mons. Tonti lesse al Papa un devoto indirizzo a cui rispose il Pontefice ringraziando e invocò la santa benedizione celeste sopra tutto l'episcopato il clero e il popolo fedele del Brasile.

Assemblea Generale del Tiro a Segno

Come venne annunciato, ieri sera ebbe luogo nella sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, l'assemblea generale di questa Società.

Aperta la seduta il presidente a nome del Consiglio riferisce sull'andamento sociale durante il biennio 1905-1906. Fa rilevare i vantaggi arrecati ai giovani che frequentano le lezioni regolamentari, quali il ribasso del prezzo delle cartucce e quello del 50 per cento sul passaggio sui vaporetti.

Accenna al numero di soci aumentato in quest'anno di circa 160.

Fa rilevare che le modificazioni apportate ai programmi delle gare in favore dei giovani fecero sì che i concorrenti fossero assai più numerosi degli anni precedenti.

Vennero distribuite nel corrente anno complessivamente fra gare domenicali, comunale, Regionale, ben 64 medaglie di oro e 150 di argento, nonchè moltissimi premi in oggetti.

Enumera le comodità apportate al Poligono, quali il *telefono, l'armadietto farmaceutico, la fontanella d'acqua potabile*, ed infine ringrazia le autorità Civili e Militari e segnatamente il Comune di Venezia per l'appoggio dato all'Istituzione.

Prende poi la parola l'avv. Jesi per portare un saluto ed un ringraziamento al Consiglio cui si associano i numerosissimi intervenuti.

Al Porto

Dal niente alla deficenza

Ieri le cose della Marittima procedettero meno peggio di ieri l'altro: qualche carro è arrivato e qualche po' di lavoro fu possibile. Naturalmente si è ancora ben lungi dall'avere il necessario alla vita normale del porto di Venezia e alla vita industriale della Regione, sulla quale incombe sempre, mentre l'inverno incalza il pericolo della chiusura di opifici per mancanza di carbone e materie prime.

Richiamiamo la proposito con animo grato, l'attenzione del lettore sulla corrispondenza da Vicenza e sul voto espresso da quel Consiglio Provinciale pro porto di Venezia.

Il Presidente della Camera di Commercio ci comunica questo telegramma del Ministro dei LL. PP. in risposta alle sollecitatorie di Venezia:

« Direzione generale ferrovie mi riferisce che ieri caricandosi quel porto 207 carri dei quali 45 con carbone commercio e che ha fiducia poter provvedere ad una più abbondante e regolare fornitura carri codesto importante scalo marittimo mercè specializzazione vagoni favore porti. — Ministro *Gianturco* ».

I competenti assicurano che se si spedissero tanti carri quanti telegrammi la questione sarebbe quasi risolta.

Un appello della Camera di Commercio ai deputati della provincia di Venezia

Il Presidente della Camera di Commercio, viste inutili tutte le pratiche esperite direttamente col Ministero dei lavori pubblici e colla Direzione generale delle ferrovie per ottenere i necessari provvedimenti nei riguardi della mancanza di materiale ferroviario nel nostro porto, ha ieri diretto ai Deputati della Provincia di Venezia il seguente dispaccio:

« Confidando voce suoi colleghi Deputazione provincia Venezia possa essere da Governo meglio ascoltata che proteste rappresentanze veneziane, vivamente interessola far comprendere Ministro Lavori Pubblici Direzione generale ferrovie solenne ingiustizia abusare tranquillità veneziana, buon volere quanti si adoperano evitare gravi dimostrazioni contro disservizio ferroviario, col privare precisamente ieri oggi nostro scalo marittimo ogni mezzo trasporto ferroviario per destinarlo forse ad altri porti più energici nelle proteste e per dar corpo alle promesse ad altri fatte in questi momenti da Direttore generale ferrovie. Confido Vossignoria vorrà specialmente oggi coerenza mandato ricevuto far valere, d'accordo colleghi, influenza sua presso Governo ottenere abbandono sistema vane promesse fatte sapendo non poterle mantenere si provveda finalmente sistemare servizio e intanto vengano senza indugio destinati Venezia mezzi almeno strettamente necessari non far cessare lavoro non riuscendo acquietarci nuove promesse buona volontà questa Direzione Compartimentale ».

Di questo dispaccio, che viene in seguito ad altro energico spedito ieri al Ministro dei lavori pubblici, è stata data partecipazione a Sua Eccellenza l'onorevole Luzzatti. Il Presidente della Camera di Commercio ha interessato, circa la questione dei carri, ripetutamente anche il Regio Prefetto.

L'appello della nostra Camera di Commercio ai deputati della Provincia perchè vogliano interporre il loro ufficio presso il Governo per rimuovere il malaugurato inconveniente che ha paralizzato la vita del nostro Porto, è altamente lodevole ed è la riprova degli sforzi onde le autorità locali cercano scuotere l'inerzia, l'indifferenza, l'apatia delle autorità centrali riguardo Venezia. Noi che abbiamo occasione quasi ogni giorno di citare la compattezza dei liguri nel chiedere continui miglioramenti, siamo anche più lieti di questo passo del Presidente della Camera di Commercio e ci auguriamo che costituisca l'inizio di un sistema da estendersi possibilmente a tutta la Regione. A farci sperare che finalmente ci siamo posti su questa via, c'è oggi un altro fatto: l'intervento spontaneo del Consiglio Provinciale di Vicenza, il quale ha approvato un vibrato ordine del giorno stigmatizzante l'indegnissimo trattamento fatto al porto di Venezia.

Il nostro porto non rappresenta soltanto degli interessi locali: chi si facesse a considerare la cosa da questo ristretto punto di vista dimostrerebbe di avere piccolo cervello. Gli interessi del nostro porto sono gli interessi dell'intera regione e di Brescia, e di Mantova, e di Ferrara, perchè sin là si spingono le merci in transito dalla Marittima, perchè sin là vengono inviate materie prime e carbone, senza dei quali ogni iniziativa di fecondo lavoro nelle industrie e nei commerci è sospesa. Le minacciate chiusure di stabilimenti a Udine, a Belluno, ecc., dimostrano che il porto funziona come il cuore: un momento di arresto e la vita febbrile è sospesa dovunque.

Perchè, dunque, se è interesse di tanti che questo gran cuore funzioni regolarmente e spinga il sangue nelle arterie a vivificare i tessuti del corpo intero: perchè non contribuiranno tutti a far cessare il rattristante spettacolo che rappresenta in questi giorni la nostra Marittima; perchè non si presteranno tutti a togliere quella terribile spada di Damocle che sta sospesa sui nostri commerci, sulle nostre industrie, sull'avvenire di migliaia di operai costretti forse a tenere le braccia incrociate non per mancanza di lavoro, non per crisi di mercati, non per concorrenze spietate, ma semplicemente perchè mancano i vagoni o perchè la banchina è troppo angusta? Perchè si lasceranno sole in lotta le autorità locali contro gli ostacoli immani che frappongono le varie burocrazie degli innumeri uffici, le commissioni, i Dicasteri, insomma tutta la colossale macchina amministrativa dello Stato inceppante ogni movimento, ogni iniziativa geniale?

Non resti inascoltata la parola del Presidente della nostra Camera di Commercio, intervengano i deputati della Provincia e poi si formi il fascio delle forze venete. Non si tratta di esercitare pressioni illecite, ma di compiere un nobilissimo ufficio per il riconoscimento di legittimi diritti, per l'adempimento di oneste aspirazioni.

E il compito, si noti, non è poi tanto difficile: più che tutto è questione di buona volontà. Chi si rifiutasse a portare il proprio contributo all'azione comune, mostrerebbe di posporre un grande interesse generale al suo quieto vivere.

L'ostruzionismo doganale

Ieri sera alla sede degli Impiegati Civili i funzionari della Dogana di Venezia hanno approvato all'unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«I soci della Federazione Impiegati di Dogana (Sezione di Venezia) di fronte alla sopraffazione compiuta dal ministro con traslochi che rinnovano il caso Cavazzana, animati da un sentimento di solidarietà che nulla potrà soffocare, inviano un entusiastico, fraterno saluto alle due vittime dell'odiosa violenza burocratica contro la quale profondamente indignati protestano, dichiarando che intimidazioni e minaccie non varranno che a rafforzarne la resistenza».

Per la cronaca aggiungiamo, che in quanto ad ostruzionismo, fin'ora è fatto in modo così... delicato, che il traffico non se ne è ancora accorto.

A proposito di impiegati doganali

Ci scrivono:

On. Sig. Direttore — In merito ai provvedimenti presi, causa l'ostruzionismo, dal Ministero delle Finanze, per alcuni funzionari delle Dogane del Regno, ho voluto accertarmi quanto motivo di lamentarsi della loro carriera abbiano i signori impiegati doganali.

Esaminato il ruolo di anzianità a tutto 21 aprile 1901 (pubblicazione ufficiale) ho trovato che l'ultimo degli ufficiali aggiunti, assunto in servizio il 18 gennaio 1900 con *L. 1500* — occupava al 30 giugno 1906 (annuario delle finanze) il N. 117 della classe 1.a di ufficiali a *L. 2000*. — dunque in cinque anni e sei mesi un miglioramento di *L. 500* e di conseguenza tutti gli altri impiegati più anziani di lui hanno avute le rispettive promozioni.

Aveva dunque ragione l'on. Ministro delle Finanze di dire alla Camera che « tra le varie carriere finanziarie quella delle Dogane è una delle migliori » perchè in altre amministrazioni del Regno, ed in alcune dello stesso Ministero delle Finanze, si hanno funzionari che, entrati in carriera cogli stessi titoli di studi degli impiegati di Dogana, prima di raggiungere un aumento di stipendio di L. 600 rimasero per 14 anni alla stessa classe dello stesso grado. (1)

Non voglio abusare più oltre della ospitalità che prego la S. V. di accordare nel di Lei autorevole periodico a queste mie osservazioni e ringraziandola sentitamente. — Devotissimo: *Un impiegato*.

(1) Questo esempio si verifica nell'Amministrazione delle Privative, i cui impiegati, senza agitazioni di sapore rivoluzionario, domandano da anni qualche miglioramento, indispensabile per gli accresciuti bisogni della vita e per il continuo rincaro dei viveri. Ma come di solito il Governo non trattandosi di manovali coscienti ed organizzati fa gli orecchi da mercante, riservandosi di fare l'energico (se la classe non è numerosa come quella dei postelegrafici) quando gli impiegati alzano la voce in tono maggiore.

L'assemblea di questa sera della Feder. Esercenti per le elezioni commerciali

Non manchino gli aderenti della Federazione esercenti alla importantissima riunione di questa sera alle 9 nella sala maggiore del nuovo Restaurant Bonvecchiati a S. Luca.

L'ordine del giorno reca: Relazione del Comitato elettorale per le elezioni commerciali, e proclamazione dei candidati.

Il momento è grave per Venezia, ed il mondo commerciale ed industriale deve comprendere la grande importanza della lotta elettorale che si combatterà questa volta.

Esaurito l'ordine del giorno sarà estratta a sorte fra i presenti una medaglia di oro, dono del socio onorario cav. Ernesto Mandelli.

Per le elezioni commerciali

Per comodità di quelli elettori commerciali, ai quali tornasse necessario ritirare in duplicato del proprio certificato elettorale per la votazione del due dicembre p. v., l'ufficio Municipale delle liste elettorali rimarrà aperto fino alle ore dieci pom. nel giorno che precede le elezioni, e in quello della votazione dalle otto ant. alle 3 pom.

L'agitazione nel convitto armeno

L'intervento dell'arcivescovo

I lettori ricordano certamente ciò che narrammo la scorsa settimana su una agitazione dei convittori armeni contro l'attuale direttore del Collegio: il giorno della Salute, violando l'ordine formale dello stesso direttore, andarono tutti insieme dall'Arcivescovo a San Lazzaro ad esporre le loro lagnanze e S. E. li invitò a fargli avere un Memoriale che esponesse, motivandole, tutte le lagnanze.

Il Memoriale fu steso e consegnato; ma intanto le agitazioni continuarono in altro modo però, perchè i convittori si divisero in due fazioni, la fazione più grossa mantenendosi contraria al direttore; la più debole favorevole. E fra le due fazioni ier l'altro nelle camerate, durante la ricreazione, scoppiò l'ira da tanti giorni repressa e ne nacque una baraonda. Però finì presto e senza guasti a cose e persone; soltanto un ragazzo, membro della maggioranza, svenne per l'impressione sofferta nel trambusto.

I preposti al Convitto, che, a scanso di responsabilità telefonarono all'Arcivescovo, informandolo dello stato delle cose; e S. E. partiva subito da San Lazzaro con due sacerdoti e veniva ad insediarsi nel Collegio assumendone personalmente la direzione fino a che l'ordine e la disciplina saranno completamente ristabiliti.

Un truffatore di macchine da scrivere

Nei primi giorni della scorsa settimana si presentava negli uffici di rappresentanza di macchine da scrivere di Coen-Jona e C. in Via Mazzini, un individuo sui trent'anni, di aspetto civile e che disse di chiamarsi Ferrari, da poco a Venezia, dove aveva aperto mezzà di rappresentanza in granaglie della Ditta Dreyfus di Parigi, e voleva perciò una macchina da scrivere. Prima di acquistarla definitivamente però la voleva provare e quindi pregava che gliela portassero in questo suo mezzà a San Gallo, in uno stabile del signor Marco Orefice. Lo servirono. Quando fu in possesso della macchina, disse all'agente del Coen di ritornare il giorno appresso alla tal ora per liquidare.

Intanto il sedicente rappresentante di Dreyfus, passava da altre due ditte rappresentanti di macchine da scrivere; dalla Damiani e Giorgio in bacino Orseolo, che tengono la *Underwood* e dalla Reggiani e Bissoni in calle Canonica, rappresentante l'*Empiri*; e pure questi due mandavano al suo mezzà le loro macchine, di nulla sospettando.

Il giorno dopo, il 24 ottobre, un agente si presenta all'appuntamento ma trova la porta del mezzà chiusa; aspetta, immaginando che il cliente sia in ritardo; e intanto arriva un'altro e quindi un terzo. Stanno tutti per un po' silenziosi davanti alla porta che persiste a restar chiusa. Finalmente uno si decide a confidare agli altri due che cosa sta ad aspettare: devo definire un affare di una macchina. Anch'io, rispondono in coro gli altri due. E tutti tre, per eccesso di prudenza aspettano ancora un poco, ma altrettanto inutilmente. Finchè si decidono a ritornare ai rispettivi principali, i quali non hanno bisogno di tutta la loro intelligenza per capire che furono truffati. E denunciano il fatto alla questura.

Le macchine costano complessivamente mille e cinquecento lire. Del truffatore nessun indizio fin'ora. In questa occasione la questura ci ha pregati di metter in guardia il pubblico. In seguito alla chiusura della Esposizione Milanese, c'è una quantità enorme di disoccupati che gira il mondo e vuole sbarcare il lunario in tutti i modi.

Quello escogitato dal rappresentante di Dreyfus è uno: e la fantasia italiana è fervida. Perciò, chi.... non apre bene gli occhi stia a casa sua.

Per una famiglia derelitta

Per la povera famiglia da noi raccomandata, ci pervennero anche ieri numerose offerte; alcune sono dovute allo zelo pietoso dei camerieri di Giacomuzzi, il cui buon cuore ispirò loro di segnare in bleu i nostri fervorini sulla « Gazzetta », perchè a nessuno dei numerosi lettori possano sfuggire.

L. U. lire 2; Raimondo Senigaglia lire 5; N. N. L. 5; Arturo Serena L. 3; Giulietto Stella L. 1; G. S. L. 5; Gli « habituès » della Fiaschetteria Falciani per onorare la memoria di Emilio Marsich (Vedi rubrica della beneficenza) L. 23; Santina Ghin ved. Marzollo (nel primo anniversario della morte di Antonio Marzollo) lire 5; N. N. L. 5; N. N. L. 30; A. Mezzani (per onorare la memoria di Emilio Marsich) L. 5.

Somma precedente lire 202.50 — Totale lire 291.50.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 28

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Capricci è destinato a Spezia. Moreno è destinato alla « Coatit ». Fiorante è destinato alla « Regina Margherita ».

Colla data 11 dicembre prossimo venturo, il capitano medico Quaino imbarchi sulla « Re Umberto » in sostituzione del parigrado Tanaferni, il quale rientra nel proprio dipartimento. Il capitano medico Pontecorvo è sbarcato a New York l'11 corr. dal pir. « Montevideo » e imbarchi a Napoli il 1.o dicembre sul pir. « Sicilian Prinz » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Sono nominati tenenti nel Corpo del Genio navale gli ingegneri industriali Andoleatti e Tittoni ed il guardiamarina Piumatta. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 1.o dicembre. I detti ufficiali sono ascritti al primo dipartimento marittimo, al comando in capo del quale dovranno presentarsi il 7 dicembre per prestare il prescritto giuramento ed essere quindi inviati alla Scuola navale di Genova per seguirvi il corso e prendere la laurea di ingegnere navale meccanico.

Varie di Cronaca

Associazione Impiegati Civili. — Si ricorda ai sigg. soci che questa sera ha luogo l'assemblea straordinaria per trattare sulla proposta di accordare l'uso della sala maggiore dell'associazione all'Università Popolare durante l'anno scolastico 1906-907.

Ottima operazione igienica. — L'altra mattina il garzone del canettiere Ghirotto, il quattordicenne Rumor Federico, passando con una cesta in testa contenente dai 15 ai 20 chilogrammi di pane per vari clienti, sul ponte di S. Antonio a Cannaregio, cadde e rovesciò il pane.

Mentre egli stava per raccoglierlo nella poltiglia, insudiciandolo tutto, accorse il vigile Vettor, che ordinò al ragazzo di seguirlo al Municipio. L'Ufficio d'igiene, esaminato il pane insudiciato, ne ordinò l'immediata distruzione.

Fu ben fatto: e ripetendosi i casi, i fornai impareranno a loro spese che conviene trovar il modo di chiudere le ceste ad impedire che la ragazzaglia, di cui si servono, o per accidente, come nel caso riferito, o per giocare e litigare come fa spesso, porti col pane un po' di tifo a domicilio.

Banchetto d'addio. — Al dott. Enrico Meucci, vice bibliotecario della Marciana, essendo traslocato a Bologna, venne invitato iersera dal bibliotecario cav. Fratti, da colleghi ed amici, ad un banchetto d'addio alla « Città di Firenze ». Alla riunione presiedette la maggiore cordialità e si chiuse con brindisi augurali del cav. Fratti a nome di tutti i colleghi della Marciana, e del dott. Fogolari a nome degli amici.

Uno che beve di tutto. — Il calzolaio Emilio Filippi, di 43 anni, abitante colla moglie in calle del Te Deum a San Francesco della Vigna, ier l'altro vedendo sulla tavola di cucina un bicchiere pieno di un liquido nerastro che credette vino, lo vuotò d'un fiato. Ma era « smorgia », e se n'accorse subito oltre che pel gusto, anche per certi acutissimi dolori di stomaco. Si precipitò all'Ospitale e il medico di guardia gli fece la lavatura dello stomaco mettendolo quindi fuori di pericolo. Il Filippi se ne ritornò pacificamente a casa, ma ieri mattina sentì dei nuovi dolori e lo disse alla moglie che mandò a chiamare un medico, il quale riscontrò sull'ammalato dei sintomi di avvelenamento al sublimato corrosivo.

La bevuta di smorga fu accidentale, ma il sublimato corrosivo? In ogni modo fu portato all'Ospitale, dove si trova in istato allarmante.

E' morto. — Quel vecchio che l'altra sera fu tratto dall'acqua presso il Ponte della Stazione, dov'era caduto non si sa come, è morto ieri alle due, malgrado le cure dei medici, senza pronunciare una parola. Perciò non è stato peranco riconosciuto.

E' un uomo dell'apparente età di 60 anni, di statura media con baffi bianchi, vestito da operaio con giacca maron, calzoni a strisce bianche, scarpe nere; si ritiene sia un girovago.

Nuova laurea.

Il nostro concittadino Guido Longega, figlio dell'egregio sig. Antonio, il noto negoziante della nostra città, ha conseguito ieri brillantemente a Gembloux (Belgio) all'*Institut Agricole de l'etat* la laurea di ingegnere agricolo *avec distinction*.

Alle tante congratulazioni giunte per l'occasione al bravo e studioso giovane ed alla sua famiglia, aggiungiamo le nostre cordiali.

La beneficenza

I numerosi amici del prof. Emilio Marsich, « habituès » della Fiaschetteria Toscana dei sig. Falciani a S. Fantin, per onorare la memoria del compianto uomo, che era loro amabile compagno nelle ore della letizia, hanno raccolta fra loro la somma di L. 113, che ci hanno consegnata perchè distribuiamo così: L. 50 al « Pro Schola »; L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi col nome di Emilio Marsich; le rimanenti L. 23 per la famiglia derelitta da noi raccomandata (vedi oltre la IV lista di sottoscrizioni per la famiglia derelitta), del che vivamente li ringraziamo a nome di quei poverelli.

Il sig. Augusto Tivan per onorare la memoria del compianto amico prof. Emilio Marsich, ha rimesso all'Ospitale Umberto I.o lire 10 pro Ambulatorio.

*** Il sig. G. D. B. versò direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10 per onorare la morte del sig. Ferrazzutto Costante; e il cav. Attilio Busetto per onorare la morte del prof. Marsich Emilio L. 5.

*** L'egregia sig. Maria Coldaroli Klinger direttrice della Scuola elem. femminile a S. Samuele e antica Patrona gentile della « Carlo Combi », informa che famiglie abbienti delle fanciulle frequentatrici della predetta scuola, elargirono a vantaggio delle alunne povere lire 62.80 e che il cav. Angelo Levi le consegnò altre lire dieci. Coll'importo complessivo di L. 82.80 potè provvedere di un grembiale nero a 47 ragazze che così possono frequentare la scuola convenientemente vestite. La benemerita Direzione del Cotonificio Veneziano consegnò due pacchi di scampoli di cotone che la Direttrice le aveva chiesti per far eseguire dalle alunne povere più meritevoli sottanine e camicie a loro uso esclusivo. — Alle persone benefattrici, alla ottima Direttrice, al Cotonificio Veneziano, l'O. P. Carlo Combi rende pubbliche azioni di grazie.

*** In memoria del compianto prof. Emilio Marsich, versarono a favore dell'Istituto Coletti i sigg.: Pasinetti cav. Pietro L. 5 — Co. avv. Ettore Ferrari Bravo 5 — D.r Umberto Roviglio 5 — Ing. Emilio Grisostolo 5 — Cav. Alessandro Zane 5 — Arrigo Soppelsa 5 — Prof. Ettore De Toni 5 — Cav. Carlo Minotto 5 — Cav. Carlo Viale 5 — Totale lire 45.

*** In morte di E. Marsich, il prof. Lanzoni ha offerto L. 5 al Fondo di soccorso degli studenti bisognosi della Scuola super. di commercio.

*** Ieri figurava nella « Buona Usanza » una offerta dell'ing. Giuseppe Carnelutti a favore del « Pane Quotidiano ». L'offerta era invece stata fatta dall'ing. Giuseppe Cuchetti.

Stato Civile

26 Novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 13.

Matrimoni: Rosteghin Arturo, muratore con Da Mosto Giuseppina, perlaia, celibi — Frigo Giovanni, oste con Stivanello Carlotta, casalinga, celibi — Lacchin Sebastiano, bracciante con Cian Emilia, casalinga, celibi.

Decessi: Ferrazzuto Costante, d'anni 66, coniugato, possidente, di Venezia — Perron Gio. Batt. d'anni 64, coniug., facchino, di Venezia — Jazzi Giosuè, d'anni 54, coniug., fabbro, di Brindisi — Biasissi Luigi, d'anni 55, coniug., magazziniere, di Venezia — De Rossi Angelo, d'anni 48, coniug., facchino, di Venezia — Disopra Antonio, d'anni 37, coniug., cameriere, di Venezia — Vianello Luigi, d'anni 34, celibe, barcaro, di Venezia — Sava Emilio, d'anni 5, di Trapani — Poggibonsi Dalla Torre Adele, d'anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Dorigo Maria, d'anni 67, nubile, casalinga, di Agordo — Cavallaro Bariolo Antonia, d'anni 62, vedova, villica, di Boarà Pisani.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	66,14	57,21	59,35
Termometro centig. al Nord.	9,0	7.0	16,0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	94	55
Direzione del vento	—	NW	SW
Stato dell'atmosfera	9	4	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 11,2 minima di oggi 6,2.
Marea I. alta 9,3 II 21,25 bassa 2 52 II 15,14.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. centigr. mass. 16.2, min. 13.2 — Torino 121.1, 5.3 — Milano 13.9, 6.0 — Brescia 13.6, 3.2 — Venezia 11.2, 6.2 — Bologna 13.4, 7.9 — Ancona 15.1, 11.6 — Livorno 16.8, 11.0 — Firenze 14.1, 9.6 — Roma 17.1, 5.2 — Bari 17.0, 8.0 — Napoli 19.7, 13.0 — Palermo 20.7, 7.9 — Messina 19.2, 12.1 — Cagliari 18.0, 7.4.

Pietroburgo 2.2 — Odessa 5.8 — Amburgo 7.0 — Vienna 6.8 — Trieste 9.1 — Madrid 4.0 — Alessandria 16.3 — Parigi 8.6 — Nizza 9.5 — Ginevra 2.4 — Costantinopoli 10.9 — Malta 16.5.

Teatri e Concerti

" Idillio tragico "

azione lirica in tre atti di U. Di Rottalba

Dalla commedia di Alfredo De Musset: *On ne badine pas avec l'amour* l'azione lirica musicata dal maestro Andrea Ferretto fu riassunta a ricavata così:

Atto primo: Giungono al castello *Roberto* e *Camilla*, figlio e nipote del *Barone* Dottore l'uno, educanda l'altra, tornano dagli studi accompagnati dal precettore *Don Biagio*, dall'istitutrice *Donna Fiore*. Dal padre e zio sono destinati, fin dagli anni più teneri, al matrimonio. Ma se *Roberto* ricorda con emozione le ingenue promesse, gli infantili baci di un tempo, *Camilla* dall'educazione del monastero ha imparato la diffidenza del mondo, il disprezzo dell'amore. Le ripulse di lei disperano il *Barone* e *Don Biagio*, che della futura prole dovrebbe esser l'ajo: ricolmano di gioia l'arcigna *Donna Fiore*. *Roberto* ritrova nel villaggio natio una piccola amica, *Rosetta*, sorella di latte di *Camilla*: Le si accompagna familiarmente: *Don Biagio*, cui il timore di perdere l'ufficio e la buona tavola aguzza l'ingegno, intravede in quella semplice amicizia la chiave della situazione.

Atto secondo: Nel parco, presso la fonte, *Camilla* ripete le sue ripulse a *Roberto*: non sente amor terreno: da un'amica, nel chiostro, apprese la perfidia degli uomini: l'attrae soltanto Dio, cui si voterà. *Roberto* rinuncia a lottare, ma poco dopo, da una lettera che *Camilla* dirige all'amica del monastero e che *Don Biagio* strappa dalle mani di *Donna Fiore*, apprende che la bella crudele si vanta di tornare al convento lasciando *vinto* il cugino. L'orgoglio mascolino si risveglia: vinto? vedrà, la bella! L'arma, antica quanto il mondo, sarà la gelosia: lo stramento, vittima innocente, *Rosetta*. *Roberto* giura amore alla villanella, e sa fare in maniera che *Camilla* senta ogni cosa, e veda il cugino gettare nella fontana l'anello, pegno del loro affetto infantile. *Camilla* sa che *Roberto* ha letto la sua lettera: comprende la amorosa strategia: pure, gelosa, giura vendetta.

Atto terzo: La gelosia lavora. E nell'oratorio del castello, dove implora pace dal cielo, *Rosetta* apprende dalla rivale che i giuramenti di *Roberto* son frutti dell'orgoglio ferito: essa, *Camilla*, è la sola amata. La prova? Si nasconda *Rosetta*, e sentirà. E sente, la povera fanciulla, nascosta dietro l'altare, sente le ardenti proteste, le dolci promesse dei due cugini, certi ormai e felici di amarsi. Sente, e, disperata, si svena col falcetto. Muore, mormorando dolci rimproveri, a piedi dell'altare: i fidanzati, per sempre divisi da quella morte, piangono il fallo e il castigo.

L'esposizione schematica del libretto ne mostra la debolezza. Tenue, scialba la trama; superficiali, o meglio, insussistenti i caratteri; eccessiva la tragicità della catastrofe. Son questi difetti originari della commedia del De Musset? No davvero. Il teatro di De Musset è singolare assai: nessuna preoccupazione tecnica lo lega: i mutamenti di scena vi sono innumerevoli, così da formar novelle o romanzi sceneggiati, meglio che azioni sceniche: impossibile, volutamente, la rappresentazione teatrale. Malgrado ciò, e forse perciò, evidenza e rapidità grandissime di azione, che dai continui mutamenti di scena acquista Shakespeariana efficacia: finezza e profondità di analisi, abbondanza e vivezza di caratteri e di *macchiette*. E sopra tutto una caustica e amena filosofia, che colora e lumeggia ogni cosa.

Tutto questo si ritrova leggendo: *On ne badine pas avec l'amour*; tutto questo è scomparso nell'adattamento della commedia alla scena lirica. Adattamento difficilissimo, perchè la vicenda dei dispetti amorosi di Camilla e Roberto in De Musset, essendo perfettamente e profondamente umana, è lunghissima. Nè al primo accorgersi dell'amoretto di Roberto per Rosetta, Camilla cede: nè alla successiva seduzione di questa cede subito Roberto: chè quella è altera, questo giovanilmente ostinato nell'amoretto, e spinto a persistervi dall'opposizione del padre — provocata segretamente da Camilla — e dai sarcasmi della cugina. Tutto questo era tanto arduo a rendersi sulle scene liriche, che forse meglio era rinunziarvi: certo com'è ora il drammetto è insignificante e banale: vi domina, anzi che la figura di Camilla, ridotta a una pupattola poco simpatica, quella dolce di Rosetta, che in De Musset è appena abbozzata nell'ombra, e che acquista invece qualche risalto dalla sua semplice logica amorosa. Spostamento avvenuto persin nel titolo, chè la sentenza del poeta suona ammonimento ai due crudeli fidanzati, mentre *Idillio tragico* sembra esser quello di Roberto e Rosetta.

Ad ogni modo, la passione — più o meno logica e artistica — c'è: e quindi ci può esser musica. Le figure sceniche non potranno delinearsi con personali caratteristiche musicali, perchè caratteristiche non hanno nella breve loro esistenza di palcoscenico; ma l'elemento idilliaco, la vita del parco, del bosco, del villaggio, la fonte — anch'essa inconscio strumento di vendetta — offrono al compositore raffinato altrettanti motivi di ispirazione.

E al maestro Ferretto noi auguriamo per questa sera il successo, e per l'avvenire libretti migliori.

***

La prova generale che ebbe luogo iersera affida di un'ottima esecuzione.

Gli interpreti dell'opera sono: *Barone*: E. Molinari; *Roberto*: A. Barazzolo; *Don Biagio*: P. De Paoli; *Camilla* R. Frigeri; *Donna Fiore*: C. Vianelli; *Rosetta*: L. Bertossi.

Direttore: Antonio Guarnieri.

mp.

Malibran

Con la replica dell'operetta « Il Diavoro a Corte » del Warney, stasera finisce la stagione della Compagnia Magnani. — Domani il teatro rimane chiuso e sabato inizia la sua stagione la Compagnia di Dora Baldanello.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *Idillio d'amore*
MALIBRAN 8.45 — *I diavolo a Corte*.
MINERVA 20.30 — Campogalliani: *Fasolino principe per un'ora!*

Il furto d'un fiammingo a Foligno

Firenze, 28

Si è venuti a conoscenza di un grave furto avvenuto l'altro giorno, lunedì 26, circa alle ore 11, nella galleria Feroni, nel Cenacolo di Foligno.

Due individui entrarono nel cenacolo e mentre uno intratteneva il custode rivolgendogli varie domande, l'altro restato nella prima sala della galleria, con uno scalpello ed una forte leva di ferro staccava dal muro un pregevolissimo quadro allontanandosi precipitosamente. Il custode accortosene, lo rincorse, ma ben presto lo perdette di vista.

Il quadro rubato è un dipinto in rame delle dimensioni di 44 per 28, opera di Pietro Breughel (olandese del secolo XVI). Rappresenta un paese con figure d'uomini. L'autorità di P. S. indaga.

Ucciso da un automobile a Milano

Milano, 28

Oggi al parco il signor Enrico Upo rappresentante di commercio pedalando fu investito da un automobile privato. Portato all'ospedale morì subito.

L'automobile scomparve nè potè rintracciarsi.

La riapertura della camera rumena

Bucarest, 28

Si è aperta la sessione della legislatura con il messaggio reale. Il messaggio constata, con dispiacere, che le relazioni tra la Grecia e la Rumania continuano ad essere interrotte, ma dice che le domande della Rumania sono giuste e rispondono a principi di umanità e di pace. Constata il florido stato del bilancio che presenta un avanzo di 47 milioni. Annuncia dei progetti circa la diminuzione di varie imposte e l'aumento dei quadri della fanteria e delle batterie di artiglieria.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La questione del porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 28:

Ieri sera nell'Istituto Principe Amedeo si radunò la maggior parte dei firmatari dell'appello rivolto al paese per la questione de lporto, allo scopo di riunirsi in Comitato Promotore. Dopo un diligente esame retrospettivo fatto dal cav. dott. Angelo Poli, fu nominato presidente il cav. Rodolfo Poli. Varie furono le discussioni e le proposte; si finì col votare il seguente ordine del giorno presentato dal cav. d.r A. Poli:

« I presenti, resi edotti delle pratiche esperite in Roma in questi ultimi giorni a favore del nostro Porto dal Sindaco di Chioggia, coadiuvato dal rappresentante politico del collegio, dal presidente della Deputazione provinciale e dal prefetto della provincia di Venezia; e ciò in seguito alla relazione fatta al Consiglio comunale di Chioggia dallo stesso Sindaco nella seduta del 23 corr. mese;

venuti quindi a conoscenza che l'esito di queste pratiche si fu la promessa formale da parte del ministero d'includere nel progetto di legge che deve in breve essere presentato al parlamento nazionale per la sistemazione dei porti del regno, anche la somma di un milione e mezzo di lire per il nostro porto, non che di sopperire alle eventuali evenienze con un fondo di riserva e di provvedere al miglioramento dei canali lagunari che mettono a Chioggia con un'altra proposta di legge di 7 milioni per la sistemazione della navigazione fluviale;

sfiduciati dalle promesse ministeriali tante altre volte fatte e poi non mantenute;

nel mentre esprimono i loro ringraziamenti al Sindaco di Chioggia, al rappresentante politico, al presidente della Deputazione provinciale e al Prefetto di Venezia per l'opera loro,

deliberano di costituirsi in comitato promotore allo scopo d'invigilare a che le promesse ministeriali divengano un fatto compiuto, ed ai nostri stringenti bisogni sia alla fine realmente e definitivamente provveduto collo stanziamento anche di ulteriori somme necessarie e di dare con pubblico avviso partecipazione di questo loro deliberato alla cittadinanza intiera, della quale hanno la coscienza di esprimere i sentimenti, acciò anche essa, pure entrando in un periodo di benevola aspettativa, non deponga del tutto le armi, ma con queste pronte alla mano, si tenga sempre preparata alla lotta nel caso che le promesse ministeriali avessero anche questa volta a mancare ».

Ora, all'opera! Il Comitato è sorto sotto buoni auspici. In questo momento decisivo per l'avvenire della nostra città è necessario il concorso di tutti i volonterosi, è necessaria la cooperazione di tutti coloro i quali, dinanzi al supremo interesse cittadino, comprendono che bisogna sia messa da parte ogni velleità politica e smussata ogni angolosità di carattere per riescire nell'intento prefisso. Bisogna volere, volere, fortissimamente volere. Che se taluni vi fossero i quali volessero portare i dissidi, le cricche, i sofismi e le miserie delle anime loro in una questione di così vitale importanza, noi domandiamo subito qui, pubblicamente, pel bene e per la dignità del paese, che sieno passati almeno sotto le verghe.

CAVARZERE — Ci scrivono 28:

Si sta costituendo qui una società per lo impianto di una distilleria; utile istituzione, che potrebbe dare vantaggi ai proprietari, ai coloni ecc. e noi facciamo sincero plauso agli iniziatori ed agli aderenti a detta società.

Ed appunto perchè vedremmo con piacere tale istituzione, ci permettiamo di fare qualche rilievo su condizioni poste che potrebbero difficultarne la riuscita.

Ci si dice che nell'amministrazione della società, in base al proprio statuto, non possono entrare che i possessori di almeno 500 azioni. Ma tale disposizione sarebbe un'enormità, rendendo la società un monopolio di pochissimi, coll'esclusione dalla direzione di tutti quelli che non hanno la fortuna di potervi impiegare lire 12.500, poichè a tanto ammontano le azioni 500 predette.

Belluno

La mancanza di vagoni

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Siamo alle solite! All oscalo ferroviario giace una quantità enorme di legname sceso dal Cadore, e non può essere inoltrato a destinazione per mancanza di carri, i quali ad onta delle insistenti richieste non capitano e lo scalo va sempre più ingombrandosi.

Oggi non s'è potuto spedire via neanche un carro di legname; i caricatori che sono pagati a cottimo, rimangono inoperosi e le loro proteste si fanno giustamente sempre più insistenti. Se la brutta cosa durerà ancora per qualche giorno nel Cadore dovranno chiudere le segherie.

Precipita in un burrone e muore

Dal Col Pietro, contadino da Rocca Pietore, mentre stava attraversando un pericoloso sentiero, scivolò e cadde nel sottostante burrone profondo 12 metri.

Il disgraziato venne soccorso da alcuni conoscenti, ma sviluppataglisi la commozione cerebrale, poco appresso cessava di vivere.

Muore all'osteria. — Stamattina il contadino Bortot Vittorio, di anni 40 circa, entrava nell'osteria in Visome, condotta dal sig. Giuseppe De Zotto. Ordinò un bicchierino di acquavite e mentre stava appressandolo alla bocca, vacillò e cadde a terra. L'oste cercò di soccorrerlo, ma invano, perchè il povero Bortot pochi istanti dopo cessava di vivere.

Il medico, giunto poco appresso, constatò che l'infelice era morto in seguito a paralisi cardiaca.

FELTRE — Ci scrivono 28:

Necrologio — Stamane seguirono imponenti i funerali di Luigi Ravizza, decano dei nostri farmacisti e cittadino cospicuo, integerrimo.

Apriva il corteo la Società « Panfilo Castaldi » con bandiera; lo chiudeva uno vero stuolo di cittadini cospicui, a testimonianza della larga e meritata stima, onde il defunto era circondato.

Padova

Crisi al Consiglio notarile

PADOVA — Ci scrivono 28:

Il conte dott. Giovanni Battista Medin ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del Consiglio Notarile del distretto di Padova.

Le dimissioni — a quanto si dice — sarebbero causate da gravi dissensi col locale ufficio di Conservatoria. Si ritiene nella seduta indetta per domenica 2 dicembre il Consiglio intero farà atto di solidarietà col suo presidente.

Consiglio Comunale — La Giunta, nella sua seduta di iersera, ha deliberato di convocare il Consiglio per la sera di martedì 11 dicembre ed eventualmente la successiva del 12. Fra i vari argomenti sarà compreso nell'ordine del giorno il seguente: Nomina dei medici condotti delle frazioni di Brentelle e Camin.

Ancora di una morte misteriosa — Il Lovison Faustino, morto appena trasportato iernotte all'ospedale Fatebenefratelli, fu vittima di una rissa avvenuta a Curtarolo. Egli, intromessosi come paciere, si buscò una coltellata al braccio destro da certo De-Lissandri Natale. Sventuratamente la coltellata avea interessato tutti i tessuti muscolari ed aveva reciso l'arteria omerale. Le cure dell'arte medica non valsero a salvare il povero uomo.

Il feritore è latitante.

Una generosa oblazione della Banca Popolare — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria la elargizione di L. 4500 per contribuire con tre letti alla costruzione del padiglione pro-tubercolosi.

Ladri presi a revolverate — Iernotte, in via Citolo da Perugia, due ladri entrarono nel pollaio del signor Enrico Adorno, rubando sei conigli.

Al rumore l'Adorno si affacciò alla finestra sparando tre colpi di rivoltella che fecero fuggire i furfanti abbandonando sul posto due cappelli. Uno dei ladri sarebbe stato identificato per certo Bellotto, il quale venne arrestato.

Festa delle matricole — Alla festa delle matricole il Comune sarà rappresentato dagli assessori Mortari e prof. Castori. In municipio sarà offerto agli studenti il vermouth d'onore.

Un omicidio in rissa

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 28:

Lunedì nel vicino Comune di Curtarolo avvenne una gravissima rissa che impressionò moltissimo.

Certi Favaretto Giuseppe, d'anni 21, di Curtarolo e Lovison Faustino d'anni 21 da Piazzola, se ne stavano lunedì sera tranquillamente camminando in attesa della cena.

La stava allestendo l'ostessa Zanon Giuditta di Curtarolo, quando incontrarono certo De Lissandri Natale d'anni 33, di Curtarolo, il quale per odio contro il Favaretto, cominciò con questi a litigare. Il Lovison intervenne per pacificare, ma si ebbe due pugni dal De Lissandri a cui rispose a tono.

Allora il De Lissandri, estratto il coltello, inferse dei colpi al Lovison, mentre il Favaretto si dava alla fuga.

Il fatto avvenne fulmineamente e il povero Lovison Faustino rimase solo ferito sulla via. Egli tentò di andare a casa e con sforzi infiniti prese quella direzione. Giunto nelle vicinanze, i suoi gemiti furono uditi dai suoi famigliari, i quali si affrettarono a raccogliere il ferito e trasportarlo a Curtarolo dal farmacista che premurosamente lo curò. La mattina dopo il Lovison fu visitato dal medico di Curtarolo, dott. Scalco, il quale giudicò leggera la ferita e guaribile in circa 25 giorni. Ma il male si aggravò, tanto che il brigadiere avvertì la R. Procura di Padova la quale mandava sul luogo il pretore avv. Basso. Questi condusse seco il perito dott. Rebustello, al quale si unì il dott. Scalco e nel loro sopraluogo appurarono i fatti come sopra esposti e fatte ricerche non poterono aver notizie dell'arma feritrice.

Trasportato il ferito a Padova, fu visitato dal prof. Borgonzoli, che gli riscontrò una gravissima ferita al braccio sinistro, con recisione dell'arteria omerale.

L'operazione, che si sarebbe resa necessaria sul povero Lovison, era l'amputazione del braccio, ma per il suo stato estremo di debolezza, in seguito al grandissimo dissanguamento, l'operazione sarebbe stata fatale.

L'infelice, verso le tredici di ieri, all'Ospitale Fatebenefratelli, vi moriva. Il Natale De Lisandri era tornato da poco tempo dai lavori di Germania; dopo il tragico avvenimento, egli pensò bene di fuggire nuovamente all'estero.

Stamane, alla presenza del pretore del III mandamento, si procedette all'autopsia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Le elezioni commerciali. — Domenica 2 dicembre avranno luogo le elezioni dei Consiglieri della Camera di Commercio.

I commercianti della provincia hanno concordato la seguente lista:

Sig. Bellan Giuseppe di Contarina; sig. Bergamasco d.r Pietro di Adria; sig. Cecchetti Antonio di Arquà Polesine; sig. Guerrini Euticchiano di Massa Superiore; sig. Malavolta cav. Domenico di Adria; sig. Ricci cav. Primo di Polesella.

Nessuna lotta quindi, dato l'ottimo accordo sulla scelta dei candidati.

Vicenza

Le inserzioni per la « Gazzetta » comprese le partecipazioni necrologiche, comunicati ecc., si ricevono per Vicenza dal rappresentante della Ditta Haasenstein e Vogler, Via Morelle, 3.

In Consiglio Provinciale

Pel Porto di Venezia

VICENZA — Ci scrivono 28:

Alle ore 10.30 di stamane si radunò il Consiglio Provinciale, presenti 28 consiglieri.

La Deputazione annunciò la nomina di una Commissione per studiare la provincializzazione di alcuni tronchi di strada ancora comunali.

L'ing. Danovello svolge quindi una sua interessante terpellanza dicendo che non solo è utile chiedere la pronta approvazione del Magistrato delle acque da parte del Senato, ma è anche necessario invitare il governo a portare all'esecuzione i propri lavori di difesa ai nostri fiumi, pei quali già altre leggi provvedono ed il personale del Genio Civile è sufficiente.

Richiama poi l'attenzione della Deputazione Veneta sulle condizioni penose che sono fatte al Porto di Venezia.

Con gli ultimi provvedimenti si assicurò ad esso l'escavo del porto di Lido, nonchè il prolungamento della banchina della Stazione Marittima a tre chilometri.

Ma questo non è sufficiente quando si pensi che in altri porti, ad esempio, la banchina raggiunge anche i 12 e 14 chilometri di lunghezza. Ciò è tanto più urgente perchè il porto di Venezia deve sostenere la formidabile concorrenza del porto di Trieste e perchè lo sviluppo suo si collega coi più vitali interessi dell'intera Regione Veneta

Presenta perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale ringrazia l'on. Deputazione Veneta per il suo costante ed efficace interessamento per i provvedimenti che valgano a garantire la sicurezza dei nostri territori dalle minaccie crescenti dei fiumi.

« La prega di tutto il suo appoggio perchè le opere necessarie invocate si compiano con la voluta sollecitudine e le rivolge raccomandazione perchè si occupi delle sorti del Porto di Venezia, affinchè esso raggiunga la potenzialità domandata dal suo decoro, dallo sviluppo del suo commercio e conforme all'interesse di tutta la Regione ».

Il Presidente co. Colleoni si associa alle nobili parole del cons. Zanovello ed il Consiglio applaude unanime approvando lo ordine del giorno.

Il Consiglio quindi continua i suoi lavori esaurendo i primi 14 oggetti all'ordine del giorno.

Alle 12 la seduta è tolta.

Il ferito di SS. Apostoli, il falegname Rudella, di anni 24, in queste ultime ore ha gravemente peggiorato, cosicchè da un momento all'altro se ne attende la catastrofe.

Disgrazia mortale — A Brogliano il contadino Vittorio Leatini di anni 17 ritornando dalla caccia, senza licenza, estraendo presso la sua abitazione un fucile carico che aveva nascosto in un sacco, partì un colpo che ferì mortalmente il ragazzo Faccin Guglielmo di anni 16. Il Leatini è ancora latitante.

Il sen. Paolo Lioy ha scritto una lettera ai maestri concepita in questi nobili termini:

« Non trovo sufficenti parole di riconoscenza per l'affetto dimostratomi, ma pur bisogna che io vi dica e ripeta: Grazie, grazie dal profondo dell'anima. Misera cosa ciò che è ufficiale in confronto a codeste esplosioni di affetti! Misera cosa ogni vanità. Gloriosa ogni umile fatica! e a benedirvi, come mi auguro che alle sante turbe infantili a Voi affidate si uniscano le voci di babbi e di mamme — *Paolo Lioy* ».

È morto

Ci scrivono 28, sera:

Come già oggi vi facevo temere, questa sera alle 17.47 è morto al nostro ospitale il falegname Rudella Luigi di anni 24, ferito al ventre nella rissa dei SS. Apostoli domenica notte.

Dopo la laparatonia aveva accennato a qualche miglioramento, ma ieri notte gli si manifestò la peritonite, che lo condusse alla fine miseranda.

Il suo uccisore, il calzolaio Fincato, è sempre negativo e affidò la sua difesa all'avv. Dalle Mole.

Un vicentino aggredito da un soldato tedesco

(*Nostro servizio particolare*)

Trento, 28

La soldataglia tirolese è celebre fra noi per i suoi atti di teppismo e di prepotenza. L'ultima gesta da essa compiuta è stata in danno di un operaio regnicolo, certo Bortolo Mussaniga di Vicenza, che senza nessuna ragione, stamane, scendendo dalla Saluga, venne aggredito da un soldato di fanteria — certo Hoffmann, tirolese — ubbriaco fradicio, che lo percosse e lo ferì malgrado che il Mussaniga opponesse coraggiosa resistenza.

Pare che il soldato avesse in mano una chiave per modo che il Mussaniga ebbe ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

Sul posto accorsero il commissario Nardelli ed alcune guardie di polizia che condussero il bollente quanto ubbriaco guerriero alla Caserma di Castello e lo consegnarono all'ufficiale di servizio.

THIENE — Ci scrivono 28:

Laurea. — In questi giorni il sig. Antonio Zennini ottenne all'Università di Urbino la laurea di dottore in legge. — All'egregio giovane le nostre congratulazioni e l'augurio di brillante avvenire.

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

Fiori d'arancio. — Stamane ebbe luogo il matrimonio fra l'egregio nostro capo-stazione sig. Galleppini Giuseppe con la simpatica sig.na Aida Marzari.

Teatro Sociale. — La drammatica compagnia G. Balistrieri diretta dall'attrice Teresina Balistrieri-Visalli, continua brillantemente e con pieno successo il suo corso di recite. Vi concorsero talvolta alcuni dilettanti del luogo, ma gli artisti ebbero ogni volta applausi, specialmente la prima attrice sig.ra Teresina Balistreri-Visalli.

Treviso

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

(Aramis) **Lavori in Borgo Pieve.** — Sono incominciati i lavori di copertura dei due tratti di canale in Borgo Pieve, tra la Banca e la casa dell'avv. Polese, per eseguire i quali, e per dare più abbellimenti al Borgo, gli egregi benemeriti fratelli Sartoretto, spontaneamente demolirono il tratto di casa che separava i canali, cedettero l'area al Comune, e s'assunsero di riparare la loro proprietà con una elegante cancellata.

Anche alla stazione i lavori per la ferrovia della Valsugana, camminano velocemente.

L'altra sera il Consiglio comunale annuì alla domanda dell'Adriatica per il passaggio di qui di una condutture elettrica.

Udine

Un incendio al Cotonificio

Cinquemila lire di danni

UDINE — Ci scrivono 28:

Nella sezione battitura del cotone, la scorsa notte, poco dopo l'una, si manifestò un incendio al Cotonificio udinese, presso il Cormor. Con le pompe dello stabilimento si diede subito mano al lavoro d'estinzione, mentre venivano chiamati telefonicamente i pompieri di Udine. I quali giunti poco dopo compirono in poco di un'ora l'opera di spegnimento circoscrivendo il fuoco al solo reparto dove era scoppiato, limitando così il danno, che sarebbe stato enorme qualora il fuoco si fosse propagato alla attigua sezione della mischia. Due macchine andarono rovinate e bruciò una rilevante quantità di cotone.

Si calcola il danno in lire 5000, interamente coperto d'assicurazione. Le cause dell'incendio non sono ancora conosciute, ma si ritiene sia stato originato dallo sfregamento degli assi delle macchine.

Stamane il lavoro continuò regolarmente in tutti gli altri reparti dello stabilimento.

Necrologio — E' morto a Padova l'ingegnere Augusto Cardin-Fontana, direttore di queste officine comunali del gas. Ai funerali rappresenterà il Comune l'assessore cav. Comelli, e il rag. Toppani per l'officina e gli impiegati.

Per combattere l'analfabetismo — Indetta dalla Associazione magistrale friulana, domani nel locale scolastico di via Dante, avrà luogo una adunanza per trattare sulla lotta contro l'analfabetismo ed indire un comizio da tenersi sull'argomento.

Di un grandioso serraglio di belve si annunzia la venuta pel prossimo dicembre. La *menagerie* Holz Müller giungerà qui con treno speciale composto di 13 vagoni e prenderà posto in piazza Umberto I dove verrà eretto apposito baraccone capace di contenere 2000 persone.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 28

Nulla di vero? — L'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli e l'Unione Esercenti hanno già pubblicato i nomi dei candidati per le prossime elezioni commerciali.

Stando alla pubblicazione di questa lista, dobbiamo ritenere sin d'ora cadute tutte le previsioni fatte precedentemente riguardo ad un rappresentante locale nel Consesso provinciale del commercio.

SACILE — Ci scrivono 28:

Società Operaia. — Il Consiglio di questa società ebbe luogo domenica e discusse a lungo il problema delle case operaie. In una prossima seduta saranno concretate le conclusioni da mandare al Comune stampate, e da divulgare fra i cittadini.

Presiedeva il sig. Camilotti Ovidio, nuovo e solerte presidente del sodalizio.

CODROIPO — Ci scrivono 28:

Arresto di tre borsaiuoli. — Al mercato di ieri intervennero tre birbe matricolate che vollero esplicare le loro attitudini su di una povera donna, certa Schif Caterina fu Giovanni, togliendole destramente il portamonete con L. 70.

I carabinieri, messisi subito in caccia, poterono assicurarli alla giustizia, mentre consumavano in allegro banchetto il frutto dei loro.... sudori, e sta indagando sui loro precedenti, che sembrano poco puliti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Scoperta di scheletri — Il signor Scomazzoni di Trento è proprietario di un caseggiato in Via Sorimiari, ed ora sta ricostruendolo dalle fondamenta. I manovali Mischi e Legnaghi stavano eseguendo degli scavi per costruire le fognature alla profondità di due metri sotto un pavimento di larghi « quadrelli » in cotto rinvennero una tomba che conteneva due scheletri. I crani erano bene conservati. Uno era più piccolo ed aveva ancora i denti; si ritiene che sia quello di una donna. Delle altre ossa dei corpi vi erano poche traccie. Il seppellimento che potrebbe nascondere qualche delitto, risale, secondo i conoscitori, all'epoca medioevale.

Bollettino Finanziario

ROMA 28 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borsa 99,85

Borsa di Venezia 28 Novembre

	da	a
Rendita italiana 5 0[0	—.—	103,10
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—.—	102,05
Azioni Banca Veneta	356.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	902.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	262.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1680.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	110.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32.1[4	33.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	501,00	—.—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	500.—	501.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1[2 0[0	497.00	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,90	123,00	—.—	—.—	6
Francia	99,82 1[2	99,87 1[2	—.—	—.—	3
Belgio	99,52 1[2	99,60	—.—	—.—	4 1[2
Londra	25.21	25.22 1[2	24,84	24,86	6
Svizzera	99 82 1[2	99,90	—.—	—.—	5 1[2
Austria Cor.	104,52 1[2	104,60	—.—	—.—	4 1[2
Banc. austr.	104,52 1[2	104,60	—.—	—.—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103.47	103.42	103,10	103 07
» » » fine	100	—.—	—.—	103,47	103,40
» » 3 1[2 con.	100	102.40	102 05	102,35	102,30
» » 3 0[0	100	73.25	73,12	—.—	—.—
O. F. B. N. 3 3[4 0[0	500	497,25	497,75	—.—	—.—
» Ferrovie Merid.	500	347,25	347,25	—.—	—.—
» » Mediter.	500	500,25	499,75	—.—	—.—
Banca d'Italia	300	1298,50	1300,00	1300,—	1299,—
Credito Italiano	500	628,20	628,00	628,—	628,—
Società Banc. it.	250	320,00	318,00	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	906,50	906,00	905,—	905,50
Ferr. Meridionali	500	785,50	787,00	787 00	786,—
Ferr. Mediterranee	500	444,50	445,00	446,00	444,50
Società Veneta	60	89,50	87,50	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	482.50	482,50	482,—	480,—
Lanificio Rossi	900	1700,00	1700,00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	546 00	546,00	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	175	263,50	262,00	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1677,50	1705,00	1705,—	1705,—
Edison	150	822 00	821,50	—.—	—.—
Raffineria Zucchero	200	368,50	368,00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lomb.	200	—.—	—.—	368,—	367,—
Erid. fabb. zucchero	100	—.—	—.—	1073,—	1092,—
Az. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	367,—	367,—

MILANO 28 — Tendenza ferma.
GENOVA 28 — Tendenza calma.
ROMA 28 — A. Banca di Roma 117,00 — A. S. Acqua Pia 1625 — A. Omnibus 314 00 — A. Gas 1314,00 — A. Cond acqua 445,00 — Soc. It. pel Carburo — — Immob. 392,00

Borse estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0[0	00,00
» » perp.	95,77
Nuov. R. fr. 1[2 0[0	00 00
Rendita it. 5 0[0	00,00
C. Londra a vista	25.26
N. cons. 2 3[4 0[0	86.9[16
Obblig. Lombarde	337,25
Cambio sull'Italia	1[8
R. turca unificata	94.77
Banca di Parigi	1525 00
Turche nuove	450,50
Egiz. 4 0[0 (rend.)	104,75
Rend. ungh. 4 0[0	97,40
Rend. spag. 4 0[0	95,12
Banca ottomana	680,00
Argento fino	118 50
Azioni Suez	4690 00
Lotti turchi	158,75
Rendita Russa	63,95
Ferr. mer. a term.	786,00
R. porto. nuova	70,85
Rendita serba 4 0[0	85,15

VIENNA 28	
Cred. austr. Cod.	686,75
Lombarde	1 8,75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Parigi	95,10
» su Londra	240,30
Lire ital. (carta)	95,00
Rend. austr. (arg.)	99,10
» » (carta)	99,25
» » (oro)	117,55
» » (ungh.)	95,60
LONDRA 28	
N. cons. 2 3[4 0[0	86 11[16
Rendita ital. 5 0[0	102 1[4
R. spag. es. nuova	94 1[4
R. turca unificata	93 5[4
Egiziano nuovo	102 1[4
Argento fino	32 00
BERLINO 28	
C. su Londra - 3 m.	00 00
» Parigi - 8 g.	00 00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	215,50

PARIGI 28 — Tendenza pesante.
VIENNA 28 — Tendenza sosten.
BERLINO 28 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Novembre — ital. « Coloniale » con merci — ital. « Plata » da Marsiglia con merci.

Arrivi del 27 Novembre — a. u. « Espero » da Trieste con merci — a. u. « Africa » da Durban con passeggieri — norv. « Solferino » da Bergen con baccalà.

Spedizioni e partenze del 27 novembre — vap. a. u. « Africa » per Trieste con passeggeri — a. u. « Espero » per Trieste con merci — a. u. « Dalmatia » per Trieste con merci — ell. « Evangelistria » per Taganrog vuoto — ital. « Coloniale » per Fiume con merci — norv. « Solferino » per Catania con merci.

Arrivi del 28 novembre — Vap. ingl. « Volturno » da Hull, merci — A. U. « Koerber » da Trieste con passeggeri — A. U. « Graf Wurbrandt » da Trieste, passeggeri — Ingl. « Germanic » da Shields, carbone — A. U. « H. Sandor » da Fiume, merci — Ital. « Lucano » da Bari, merci — Ital. « Caboto » da Calcutta, merci.

Spedizioni e partenze del 28 novembre — Vap. ital. « Gallipoli » per Brindisi, merci — Ingl. « Bosnian » per Liverpool, merci — Danese « Polarstjernen » per Odessa, vuoto — Ital. « Intrepido » per Salonicco, petrolio — Ital. « Selinunte » per Genova, merci — A. U. « Graf Wurbrandt » per Trieste, passeggeri — A. U. « Koerber » per Trieste, passeggeri — Dan. « Peter Willemoes » per Sulinà, v.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci.
Ingl. « Germanic » da Shields con carb.
Ingl. Aries » da Newcastle, carbone.
A. U. « Irene » da New York, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
A. U. « Lucia » da New York, merci.
Ingl. « Whateley Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Agenoria » da Barry, carbone.
Ingl. « Rugbeian » da Newport, carbone.
A. U. « Styria » da Nicolajeff, granaglie.
A. U. « Tibor » da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del Porto

28 novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 79 — Cereali 19 — Cotoni 14 — Varie 94 — Totale per il commercio 206 — Per la Ferrovia 61 — Totale complessivo 267.

Nei porti esteri

BOMBAY, 28 — Il pir. « Manin » della Società Veneziana di Navigazione a vapore, è partito oggi per Madras diretto a Calcutta.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Da Ros Giuseppe, vini — Realizzate L. 2575.79, spese lire 433.34, restano L. 2042.55 da ripartire, dedotti onorari e ulteriori spese.

— Privato Domenico, calzoleria — Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

— De Fina Giuseppe, corone mortuarie, ha concordato al 35 per cento il 15 a pronti, il 20 a 6 mesi. (P. f.).

VERONA — (P. f.) Becchi Marsilio, di Gaudenzio, rappresentanze, via Stella 15, ist. propria, pretura 1.o mand. — Commiss. giud. avv. Giulio Lombroso — Attivo 347.60, passivo L. 3329.85.

VICENZA — Clerici Angelo, mercerie, Schio — Il 3 dic. ore 10, adun. per il parere su richiesta di sussidio.

Aste, Appalti e Forniture

S. NICOLO' COMELICO (Belluno) — 13 dicembre, ore 10, Municipio, unica definiz. a schede, legname da recidersi nel triennio 1907-1909, nei boschi Binostorto, Poidosso davanti, Salon e Crepa dei Corvi, depos. lire 2250 e L. 450 per le spese.

LAUCO (Udine) — 17 dicembre, ore 14, Municipio, unica definiz., a schede, n. 2125 piante d'abete, L. 37.050,78, depos. L. 3705 in tesoreria e L. 600 per le spese cauz. defini L. 8000 nella Cassa depos. e prestiti.

Il valore dei cotoni a New York

New York, 28

Si è verificato ieri un rialzo straordinario sui cotoni di novembre.

Il cotone è salito di novanta punti raggiungendo 11.70, la più alta cifra della stagione. Una vendita è stata fatta poscia a 11.25 in chiusura. Il cotone di novembre è in rialzo di 45punti sul prezzo di ieri.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 85.80 — Pel 10 dicembre 86.30 — Pel 10 marzo 88.20 — Pel 10 maggio 88.40 — Pel 10 agosto 88.00.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 84 — Pel 10 dicembre 84 — pel 10 marzo 84.10 — pel 10 maggio 87 — pel 10 agosto 87.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 72.000 — di cui in cotoni americani 72.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile; domanda assai buona. — Cotoni futuri: Merc. più facile: domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.99, 5.93 — Novembre Dicembre 5.86, 5.80 — Dicembre Gennaio 5.82, 5.76 — Gennaio Febbraio 5.82, 5.75 — Febbraio Marzo 5.83, 5.76 — Marzo aprile 5.84, 5.77 — Aprile maggio 5.85, 5.78 — Maggio Giugno 5.88, 5.80 — Giugno Luglio 5.88, 5.81 — Luglio Agosto 5.90, 5.82.

NEW YORK, 28 — (Apert.) Cotoni: Merc. fermissimo — Gennaio C. 10.40 — Marzo C. 10.58.

HAVRE, 28 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 7400 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e del 28: Rame best selected Ls. 106.10, 106.10 — Id. in fogli 117, 117 — Id. elettrolitico 106, 106 — Id. G. M. B. contanti 101.10, 101.12.6 — Id. id. 3 mesi 102.10, 102.15 — Stagno contanti 197.7.6, 198.2.6 — Id. 3 mesi 198.5, 198.15 — Piombo spagnuolo contanti 19.10, 19.7.6 — Id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 28.2.6, 28 — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.3, 60.3 1/2 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

CEREALI

NEW YORK, 28 — Chiusure del 27 e 28: Frumenti: Mercato del 27 sostenuto; Dicembre 84 3/8 — Mercato del 28 facile; Nov. 84 1/4.

CHICAGO, 28 — Chiusure del 27 e del 28: Frumenti: Mercato del 27 sostenuto; Dic. 78 1/2 — Mercato del 28 facile; Nov. 78.

Mais: Mercato del 27 sostenuto; Dicembre 43 3/4 — Mercato del 28 sostenuto; Nov. 43 1/4

PARIGI, 28 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Mercato calmo — Corrente F. 30.80 — Mese prossimo 30.25 — Gennaio febbraio 30.10 — 4 mesi primi 30.10.

Frumenti: Mercato calmo — Corr., F. 23 — Mese pross. 23.25 — Gennaio febbraio 23.25 — 4 mesi primi 23.50.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 20.75.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.60.

LONDRA, 28 — (Chius.) Frumenti: Merc. invariato. Calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 28 —. Frumenti: Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (Chius.) Zuccaro rosso 88 disponibile F. 24.50 — Id. raffinato 58.25 — Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile F. 27.62 — Id. corrente 27.62 — Dicembre 27,87 — 4 mesi primi 28.50 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 28 — Zucchero barb. Mercato sostenuto — Disp. M. 16.

CAFFE

HAVRE, 28 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 28.000 — Mercato appena sosten. — Pel corrente F. 42.50 — 2 mesi dopo il corrente 42.75 — 4 mesi id. 43.25 — 6 mesi id. 43.75 — 8 mesi id. 44.25.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti: Corr. F. 41.75 — Mese pross. 42 — 4 mesi primi 43.50 — 4 mesi da maggio 44.75 — Mercato fermo.

PETROLIO

ANVERSA, 28 — Petrolio raffinato: Corr. F. 17 1/2 — Mese pross. 18 — Merc. calmo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Nella mattina del 28 corr. colpito da crudo morbo cessava di vivere

EUGENIO D.r PENZO

Sottotenente cavalleria

La famiglia ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr. alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospitale Civile.

Venezia, 28 Novembre 1906.

RINGRAZIAMENTO

La famiglie Marcich e Radaelli costernate per la perdita del loro amatissimo

Emilio

ringraziano con tutto il cuore la stampa cittadina e tutti quanti autorità, rappresentanze ed amici concorsero a rendere tanto solenne il tributo di stima e di affetto reso al carissimo estinto, pregando, in così larga manifestazione, di voler ciascuno accogliere come a sè personalmente indirizzato il presente ringraziamento.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

AFFITTASI San Marco Calle Fiubera 940 bottega due locali beneficio corte. Per vederla e trattare Negozio Turchino Campo San Fantin.

LIDO Appigionasi durante stagione invernale, prezzo ridottissimo, elegante villa, ammobigliata, riscaldamento termosifone. Rivolgersi Ceresole S.ta Marina, 6039 Venezia.

DUE STANZE nuove fittansi ad uso mezzà in prossimità della Riva del Vin Rialto, water, acquedotto gaz. Rivolgersi negozio maglierie, Riva del Vin.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI casina nuova. Prezzo conveniente. Rivolgersi Cantine Trezza.

VENDESI Mobili stanza ricevere I. Impero. — Scrivere Z. S. Lusa, 4570.

Lezioni

PROFESSORESSA di francese, inglese, già insegnante in Toscana ed Inghilterra dà lezioni lingue con metodi moderni S. Apnal 1298 — Venezia.

MUNCHENER Kunstmaler gibt Unterricht Anfängern und Vorgeschrittenen Auch einzelne Korrekturen.
Fermo posta sotto « Kurt »

KLAVIER Schrerinn ertheilt guten Unterricht A. B. 20 fermo posta

Domande d'impiego

CUOCA finita trentenne bella presenza buoni certificati cerca posto presso famiglia signorile fuori Venezia. - Scrivere M. 30 T. fermo posta Venezia.

500 LIRE dona Medico chirurgo ventinovenne secondario Ospedale desiderando occuparsi società assicurazione stabilimenti operaio, casa salute. — Scrivere F. 5435 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCO serio, perfetto corrispondente principali lingue, bella calligrafia, attivo, lavoratore, indipendente, praticissimo commercio importazione esportazione materie prime e tessuti in genere, buon stipendio, eventualmente immediata interessenza. Inutile offrirsi senza tutti requisiti e referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 145 P. Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE stabilimento metallurgico cerca provetto energico capo officina pratico fucinatura stampatura metalli costruzione macchine. Domande referenze presso cassetta 25432 Haasenstein e Vogler — Torino.

Diversi

CEDESI subito 8000 avviata industria articoli correnti ottima clientela completo macchinario. — Scrivere G. 5446 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

ESPEDIENTE Grazie affettuosissima tua, grazie fiore graditissimo. Dovetti assentarmi un giorno. Tranquillazati tesoro, rinunciai tutto per pensare te sola unica mia gioia. Bacioti affettuosamente ardentemente
Tutto tuo.
NB. Soppresse 3 parole. *H. e V.*

BESTIA perdonatissima. Sta bene. Un bacio affettuoso dicavi tutto pensiero mio.

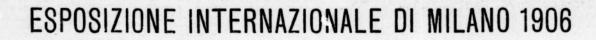
DUETTO — Confidate sempre mio immenso amore. Tutto baciandovi eternamente. *Vostro.*

MILANO 20 — Questa vita senza poterti parlare e scrivere rendemi irrascibile, insopportabile. Se realmente non ti amassi sarei più filosofo, e non mi tranerei l'esistenza. Sei troppa sicura di me. Baci affettuosi.

A B C D genuovi sempre nel nuovo vostro mondo reale come nel consueto comune mondo dei sogni ansioso incontrarvi in ambedue. Pensatemi pur voi dimostrandomelo con lettere liberamente scritte. Attendendo abbracciovi.

FRAGORE Pregoti sospendere. Tieanmi iscusato forse domani preciserotto. Pensandoti abbracciotí.

AGENTS
required by *London* firm of expert merchants to obtain indents on liberal commision terms. Goods of all description shipped.
Address. *D. Care of Coe 's Agency Ltd., 20 High Holborn,* LONDON W. C.

CESSIONI QUINTO
Rinnovazioni Cessionaria Cassa Risparmio. Economia celerità massima. Preventivi indicando età, stipendio. Ufficio Belsiana 60. Roma.

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906 N. 33

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 GENNAIO 1907

come

DATA IRREVOCABILE dell'ESTRAZIONE

I pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla BANCA COMMERCIALE ITALIANA (SEDE DI MILANO), presso la quale venne già depositata la somma di L. 1.350.000 a completa garanzia dei pagamenti

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

N. ________

Mandato di Pagamento

Milano, ___ Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

L. 1.000.000

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza — Il Presidente — Il Direttore Amministrativo

3181 Premi del valore di L. 1.350.000

IN CONTANTI

Primo Premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di L. **1.000.000**	4 Premi di L. 5.000 L. **20.000**
1 Premio di L. **100.000**	20 Premi di L. 1.000 L. **20.000**
1 Premio di L. **50.000**	50 Premi di L. 500 L. **25.000**
1 Premio di L. **20.000**	100 Premi di L. 100 L. **10.000**
3 Premi di L. 10.000 **30.000**	3000 Premi di L. 25 L. **75.000**

Totale 3181 Premi tutti in contanti, dell'importo di L. 1.350.000

Prezzo del biglietto Lire DUE

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina-vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano Piazza Paolo Ferrari, 4,** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100.884.200 - Riserve L. 33.961.453,34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL' ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della "LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906" nella complessiva somma di L. 1,350.000 si trova depositato presso le nostre Casse ed inscritto sul Libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima,

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Firmato: Joel, F. Weil.

Milano, 27 Ottobre 1906.

I biglietti si vendono in Milano presso: la SEZIONE LOTTERIA, Piazza Paolo Ferrari, 4, presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.

E. TARBÈ

IL ROMANZO DI UN DELITTO

VERSIONE DAL FRANCESE

Proprietà letteraria — Riprod. vietata

Per questo vi ho trattato così, e vi ho chiamato col vostro vero nome, Maurizio Olivou; e vi ripeto che siete un infame, un miserabile.

La giovane donna era veramente bella ed ammirabile nella sua esasperazione: i suoi occhi fiammeggiavano, i suoi gesti ed i suoi accenti erano degni di una grande attrice tragica. Maurizio le si avvicinò, ma questa volta ella era talmente eccitata, che non indietreggiò e si trovarono distanti appena di un passo.

— Infame! Miserabile! Vile! — ripetè il traditore. — Datemi pure tutti questi titoli, ed inventate, se potete, altre ingiurie altre minaccie, per prodigarmele.

Dite! dite pure imprudente che siete! Non comprendete che i vostri insulti sono un alimento di più per la passione che mi divora?

Antonietta intuì che diceva il vero e non si dissimulò che la minacciava un vero pericolo da parte di quell'uomo, sia ch'egli l'amasse realmente o che obbedisse soltanto ad un'eccitazione dei suoi sensi. Nondimeno non si sgomentò e rimase immobile, con una mano appoggiata sul seno.

Maurizio la credette vinta perchè taceva

— Pensate ciò che volete — soggiunse: — credetemi capace di tutte le bassezze e magari di tutti i delitti, se ciò vi fa piacere; ma convenite che in fondo a tutto ciò vi è una cosa vera, certa, che se non può scusare tutto, almeno deve spiegare tutto. E questa cosa è che vi amo e che dovete esser mia. E vi garantisco che lo sarete. Sono tre anni che vivo nella speranza che giunga il momento al quale siamo arrivati questa sera. E voi speravate che, dopo di aver raggiunto la mèta di tutti i miei desideri, volessi rinunciare a possedervi? Eh, via! Dovrei essere un imbecille, un'idiota e voi sareste la prima che potrese a buon diritto farvi beffe di me.... Sono vostro marito, il vostro padrone, ed ora non indugierò più a lungo a provarvelo.

Nel dire così la prese pel braccio e tentò di trascinarla verso la sua camera. Ma la giovane donna si svincolò bruscamente, e trasse ad un tratto dal corpo del suo abito, semiaperto sul petto, un acuto stile.

— Vi giuro — esclamò risolutamente alzando il braccio — che se voi mi toccate o fate un passo per seguirmi, non esiterò ad immergervi questo pugnale nel cuore.

Mentre così diceva lo fissava con uno sguardo talmente truce, che Maurizio comprese che ella sarebbe stata ben contenta di avere una occasione per colpirlo.

Ma non era uomo da indietreggiare, specialmente allorchè si sentiva dominato dallo stimolo potentissimo della passione. Ebbe però un minuto secondo d'esitanze pensando che potrebbe schivare il colpo, e quell'istante permise ad Antonietta di fare un rapido movimento indietro. La porta della sua stanza era socchiusa; ella l'aprì e la richiuse dietro di sè in un attimo.

Maurizio rimase sorpreso da quella mossa rapidissima, ma poi si precipitò verso la porta sperando che gli riescisse d'aprirla. Ma il rumore della chiave, che girava, nella toppa, nonchè di un catenaccio spinto innanzi con forza gli fecero capire che i suoi sforzi erano vani. Per aprirla avrebbe dovuto sfondarla. Veramente ebbe la voglia di farlo, ma pensò che un tale atto di violenza non poteva compiersi senza fare rumore, che la casa era tutta abitata da persone amiche di Antonietta, e che bastava ch'ella gettasse un grido dalla finestra per farle accorrere tutte.

Si ritirò dunque nella sua camera fremente di rabbia, dopo di aver alzato minacciosamente il pugno contro quella porta chiusa, che difendeva quella nobile creatura dalla persecuzione del suo amore infame.

. . . .

La notte che passò dopo la scena su descritta, parve averne cancellata ogni minima traccia. Antonietta non pronunciò l'indomani neppure una parola, che permettesse a Maurizio di supporre che ella rammentava le sue violenze. Ma durante le lunghe ore passate insonni, la coraggiosa giovane si era chiesta in qual modo avrebbe potuto evitare in avvenire simili lotte, dalle quali non era sicura di uscire sempre vittoriosa. E si disse che il miglior mezzo sarebbe di porre un ostacolo fra lei e Maurizio e quest'ostacolo sarebbe la bambina.

Infatti la mattina seguente esternò durante la colazione, il desiderio di tenere presso di sè Stefanina e la sua bambinaia durante la notte.

— Adesso non siete più sola, — disse a sua zia che voleva opporsi a questa innovazione. — Ora avrete vicino a voi vostro figlio, e perciò mi permetterete di tenere presso di me mia figlia.

— Sia fatta la tua volontà — disse alfin ela signora Noel — benchè sia per me un sacrificio molto più grave di quanto tu suponi.

Tanto la buona vecchia come Stefano compresero che questo subitaneo desiderio della giovane donna, aveva una ragione diversa da quella che essa adduceva; ma non avendo il più lontano sospetto di ciò che era avvenuto la sera precedente, supposero che si trattasse di un tratto di squisita delicatezza che ella voleva usare per rassicurare suo cugino la cui gelosia poteva trovare alimento nella circostanza di saperla sola con suo marito nel loro appartamento.

Ed in realtà, la loro suposizione non era molto lontana dal vero.

CAPITOLO VIII.

Maurizio e Stefano si rividero per la prima volta a tavola all'ora del *déjeuner*, evitando così l'imbarazzo di una spiegazione a quattr'occhi. Il bel Provenzale fece l'atto di voler abbracciare il suo vecchio amico, ma Stefano finse di non accorgersene e dovette fare già un grande sforzo di volontà per stendere la mano a colui che gli aveva rapito l'oggetto di tutte le sue più care speranze.

— Stai bene? — gli chiese, come se si fossero lasciati il giorno prima.

— Benissimo. E tu? — replicò Maurizio sullo stesso tono.

(*Continua*)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	4.13
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	[illegible]
O. Torino	6.00	D. Torino	[illegible]
Dss. Torino	7.20	O. Padova	[illegible]
L. Padova	8.25	O. Verona	[illegible]
D. Milano	9.25	Dss. Milano	[illegible]
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	[illegible]
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	[illegible]
D. Milano	17.10	L. Padova	14.—
O. Verona	18.10	O. Milano	[illegible]
L. Padova	20.10	L. Padova	[illegible]
A. Torino	23.5	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	[illegible]
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	[illegible]
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	[illegible]
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	[illegible]
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	[illegible]
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	[illegible]
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	[illegible]
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	[illegible]
A. Portog-Trieste	6.20	D. Casarsa	[illegible]
O. Casarsa	[illegible]	D. Trieste	[illegible]
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	[illegible]
D. Portog. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Novembre 1906 — Telefono di Città N. 808 — ANNO CLXIV — N. 331 — Telefono Intercom. N. 231 — Venerdì 30 Novembre 1906

ABBONAMENTI: ITALIA Lire 18 all'anno 10 al sem. 5 al trim. ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 19 al semestre, 9,50 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione, S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni num. cent. 5 in tutta Italia, arretrato cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono agli Uffici di Pubblicità Haasenstein e Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succ. In Italia e all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 1,50. Cron. L. 4. Pubb. econ. cent. 5 la parola, minimum cent. 5

Ai lettori

Non saremo verbosi nel parlare della Gazzetta di Venezia; *molte parole occorrono quando mancano i fatti; ma l'impulso che in brevi mesi abbiamo dato al giornale è così visibile, così chiaro, che i lettori nostri non hanno bisogno se non di pochi accenni.*

La Gazzetta *è ormai un giornale schiettamente moderno, che può non solo rispondere a tutte le giuste esigenze del suo pubblico, ma rivaleggiare coi più potenti fogli del paese.*

Noi le abbiamo dato una veste più rispondente al suo fine, distribuendo la materia in 6 colonne e cercando, per quanto le esigenze di ciascun giorno lo permettono, di mantener le rubriche non solo in un ordine logico, ma in quella collocazione fissa, che più piace agli assidui.

Alla politica vien data la larga parte che conviene all'indole del giornale; e possiamo vantarci di non aver trascurato alcuna questione importante, cercando di studiarla con quella indipendenza e con quella originalità di vedute che rispondono ai nostri convincimenti. Se ciò ha potuto sollevare le ire e le invidie degli avversarii, li ha tuttavia costretti a confessare che i nostri servizi telefonici, telegrafici e di corrispondenza speciale sono oggi così organizzati e così chiaramente avviati alla perfezione, da sorprendere chi s'intende di giornali e di giornalismo.

L'elogio non poteva venirci da fonte meno sospetta d'adulazione. Basta gettare un'occhiata alla Gazzetta *da giugno ad oggi, per rilevare l'enorme passo compiuto in questi pochi mesi, nei quali abbiam dovuto combattere con difficoltà d'ogni genere, per rinfrescare e ampliare tutto l'organismo, dalla tipografia nella quale oggi scintillano cinque magnifiche* linotypes *al servizio politico e parlamentare, dalla collaborazione oggi ricca di nomi e d'argomenti, alle cronache della provincia.*

I lettori hanno già notato che noi sappiamo degnamente rispondere ad ogni occasione di avvenimenti notevoli, durante i lavori parlamentari, il nostro servizio telefonico da Roma sarà raddoppiato, in seguito a disposizioni già prese; e tutte le manifestazioni più interessanti della nostra vita pubblica avranno ampia eco nelle colonne della Gazzetta.

Ci piace ricordare a questo proposito il nostro atteggiamento di fronte alle ultime complicazioni borsistico-politiche; atteggiamento che parve in principio audace per l'assoluta indipendenza da ogni considerazione di enti, di persone, di gruppi, e che in brevi giorni fu chiarito il solo dettato da sentimento d'equità e da preoccupazione pel pubblico bene.

Così vogliamo ricordare fuggevolmente quella serie di articoli intorno alla questione del Porto di Venezia, i quali dovuti a una collaborazione di scrittori profondi nella materia, hanno lumeggiato l'importantissimo problema sotto i più varii aspetti, e rappresentano ormai l'ultima e la più autorevole parola sull'argomento.

La Gazzetta di Venezia, *seguendo gloriose tradizioni, si è pure preoccupata con cura particolare, di stringere sempre meglio i vincoli che legano gli italiani del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia alla madre patria.*

Ha istituito per ciò, con valenti e numerosi corrispondenti, uno speciale servizio per offrire ai lettori notizie sollecite e diffuse su tutti gli avvenimenti che interessano quelle popolazioni, e sui loro rapporti con il governo austro-ungarico e con l'Italia.

Nemici d'ogni irredentismo che, abilmente sfruttato, è divenuto fomite di discordia fra le due nazioni alleate, con grave pericolo per l'avvenire, noi ci siam proposti di aiutare in quanto ci sarà possibile la maravigliosa lotta che i fratelli d'oltre confine stanno combattendo in difesa della loro nazionalità.

Convinti inoltre della necessità che il nostro pubblico segua con continuità gli avvenimenti del vicino Impero, i quali hanno per noi, di riflesso, grande importanza nell'attuale momento politico e che sia sempre al corrente di ciò che avviene nella Penisola Balcanica, dove l'Italia ha vitali interessi, abbiamo istituito appositi servizi di corrispondenza anche in quelle regioni.

Questi servizi funzionano egregiamente, come sarà riuscito facile al lettore riconoscere, così da meritar fama alla Gazzetta *di giornale il meglio informato d'Italia su tali argomenti.*

Consci tuttavia che esiste un largo pubblico, il quale non si occupa di politica generale e di questioni economiche ed amministrative, abbiam curato con diligenza lo sviluppo di quegli argomenti e di quelle notizie che, utili a tutti, giungono addirittura preziose a chi dedica la propria attività agli studii commerciali. Questa parte è affidata a un redattore, il quale, allargando, a mano a mano il suo campo, cercherà di rendere attraente l'arida materia e di dare un quadro quanto più possibile esatto del febbrile movimento dei commerci e delle industrie.

Notiamo ancora la rubrica Riviste e Giornali, *che dà come il succo delle pubblicazioni quotidiane o periodiche italiane ed estere, e le* Note Scientifiche *nelle quali si rispecchiano il progresso e le vicende di quelle discipline, che una volta sfuggivano completamente al lettore del giornale politico-quotidiano. I compilatori di queste rubriche, le quali sembrano facili, hanno diritto a una speciale gratitudine del pubblico, perchè le loro note compendiose e chiare sono il frutto di svariatissime letture, di ricerche quotidiane e di un lavoro di sintesi non poco faticoso.*

A quelle, aggiungeremo col nuovo anno apposite rubriche riguardanti l'arte nelle sue più varie manifestazioni, in modo che i lettori abbiano una idea chiara del movimento lirico, drammatico, letterario d'Italia e dell'Estero. —

Ma per oggi ci premeva rilevare soltanto lo spirito onde siamo animati, aggiungendo che il pubblico ha largamente corrisposto alle nostre cure quotidiane; esso si è accorto che la Gazzetta *è un giornale completo, nel quale ciascuno può trovare ciò che più gli interessa, dall'articolo di varietà alla nota di politica internazionale, dal romanzo d'appendice all'articolo scientifico, talchè poco possono aggiungervi, e sempre limitatamente ai particolari, i giornali che vengono di fuori.*

Ci riserviamo di esporre al più presto il programma d'abbonamento pel 1907, *e da quello meglio che da qualunque parola, i lettori nostri potranno trarre la sicurezza che non esitiamo innanzi a qualsiasi sacrificio quando si tratti di prevenirne i giusti desiderii e di accrescere importanza al nostro giornale.*

Le proteste dei soci della Cassa Pensioni

L'ordine del giorno di Torre Pellice presentato al ministro Cocco-Ortu

Roma 29

Ieri l'on. Soulier ha presentato al ministro dell'agricoltura, industria e commercio una protesta dei soci della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, residenti a Torre Pellice. In essa, dopo vari considerandi, i soci dichiarano la loro sfiducia nell'attuale Amministrazione, protestano contro le dichiarazioni fatte dal presidente nella assemblea del 4 corr. secondo le quali l'istituzione dovrebbe convertirsi in una Banca del partito socialista, e fanno voti che non siano apportate modificazioni alla attuale legge sulle Associazioni tontinarie per l'impiego dei capitali in titoli nominativi, e che si modifichi lo statuto sociale in modo da permettere ai soci con «referendum» di partecipare alle deliberazioni dell'assemblea.

Le cooperative emiliane in Basilicata

Potenza, 29

Stamane sono giunti i rappresentanti delle cooperative braccianti di Ravenna e delle provincie di Forlì, del bolognese e del ferrarese.

Nel pomeriggio arrivò l'on. Cabrini per conto del segretariato per la emigrazione interna, istituito dall'Umanitaria di Milano. Essi si sono recati in Basilicata per vedere se è possibile colonizzare questa regione con lavoratori. Furono ricevuti alla stazione da una rappresentanza del commissariato civile per l'applicazione della legge per la Basilicata. Domani si riuniranno con i rappresentanti del commissariato e con i funzionari tecnici. Essi si tratterranno in Basilicata oltre una settimana.

La direzione del partito socialista

Ancora l'antimilitarismo

Roma, 29

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato dalla direzione del partito socialista sulla questione antimilitarista:

«La Direzione, preso atto della lunga discussione sulla questione dell'antimilitarismo in seguito alla presentazione dei tre ordini del giorno Rigola, Belloni e Zerbini, ritenendo che in questa questione di capitale importanza sia opportuno pubblicare una dettagliata dichiarazione di principio e di metodo che serva di norma all'azione di propaganda sull'antimilitarismo, dà mandato di compilare tale dichiarazione ad una commissione composta di Cabrini, Morgari, Paoloni, Fioritto, Zerbini, Ferri e Camerini, dichiarazione che sarà sottoposta all'*Avanti della Domenica*, fu approvauto il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito, chiamata a pronunziarsi sul caso «Avanti-Avanti della Domenica», constata che quest'ultimo non è giornale del partito e passa all'ordine del giorno lasciando impregiudicata la questione giuridica».

I lavori della direzione del partito socialista sono così terminati.

La cessione del quinto dello stipendio

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* dice che è imminente la presentazione per parte del ministro del tesoro del nuovo progetto relativo alla cessione del quinto dello stipendi odegli impiegati, andando a scadere la legge 22 dicembre 1905 che prorogava quella 7 luglio 1902 al 31 dicembre 1906.

Secondo il *Giornale d'Italia* il nuovo provvedimento legislativo consisterà in una semplice disposizione di proroga per un altro anno.

L'OSTRUZIONISMO DEGLI IMPIEGATI DOGANALI

Continua l'ottimismo ufficioso
Le punizioni dei colpevoli

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica che le notizie giunte al ministero delle finanze, recano che tutto procede regolarmente nei più importanti centri doganali a Savona, Torino, Como, *Verona*, *Venezia*, Ravenna, Bari, Napoli e anche nelle isole: Palermo, Catania e Cagliari.

A sostituire immediatamente gli impiegati ostruzionisti ed a mantenere la necessaria speditezza nelle operazioni doganali, il ministro, come sapete, aveva messo a disposizione dei direttori doganali ufficiali, sott'ufficiali e guardie di finanza, e se questi non fossero bastati, molti segretari delle intendenze di finanza. Erano adunque due le riserve pronte per far fronte alle eventuali esigenze. Ora è risultato da telegrammi giunti al ministro, che solamente a Torino si sono adibiti ieri per qualche ora alcuni agenti di finanza, i quali sono stati ritirati avendo gli impiegati ripreso regolarmente il servizio.

Un alto funzionario dichiara alla *Tribuna* che la prova che l'ostruzionismo non esiste è questa, che lo sdaziamento è compiuto regolarmente dappertutto con i soli impiegati doganali. Avevamo due riserve, ha soggiunto il funzionario per sostituire gli impiegati, e non vi abbiamo ricorso nè abbiamo ricevuto nessun telegramma contenente lagnanze o proteste dei commercianti. Tutto adunque procede regolarmente come annunziano tutti i direttori di dogana.

Quanto ai provvedimenti disciplinari, secondo le informazioni della *Tribuna*, non è improbabile che possa esserne preso uno a carico del dottore Gentile. A Roma sono avvenuti due traslochi di ufficiali doganali: Palmarini traslocato da Roma a Barletta e Vicoli da Roma a Luino.

Il *Popolo Romano* dice che oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione del ministero delle finanze, presieduto dal sottosegretario di Stato on. Pozzo, ed ha proposto la revoca dal posto dell'impiegato doganale Gentile in base al l'articolo 375 del regolamento.

I rapporti tra Austria e Italia

Gli articoli degli ufficiosi austriaci

Vienna, 29

Il *Politische* pubblica una lettera da Roma rilevante come un fatto assai soddisfacente che le relazioni italo-austriache si discutano dagli uomini politici e dalla stampa più autorevole in Italia in termini cordiali.

Sembra che lo scambio di idee avvenuto fra Tittoni e Achrenthal abbia prodotto questo movimento favorito anche dall'attitudine amichevole dei giornali austro-ungarici. Questa accentuazione di attitudine favorevole ha indubbiamente una grande importanza per lo sviluppo dei rapporti dei due Stati alleati per l'avvenire.

I dissensi degli ultimi tempi furono mai provocati da gravi contrasti politici, ma soltanto da spiacevoli incidenti che ebbero importanza soltanto per la pubblica discussione troppo accalorata che se ne fece.

Numerose affermazioni della stampa e di uomini politici d'Italia provano la completa soddisfazione per la continuazione della triplice alleanza che come fu prima conclusa e poi completata dalle stipulazioni tra Goluchowsky, Visconti Venosta e i suoi successori, procura agli interessi dell'Italia tutta la sicurezza desiderabile.

Queste affermazioni sono rivolte indirettamente anche contro la diffusione delle voci destinate a produrre impressione che il definitivo consolidamento dell'alleanza dovrebbe ancora essere assicurato da altre stipulazioni riguardanti le questioni balcaniche. Amici sinceri dell'alleanza evitano di provocare con tali dichiarazioni nuovi dubbi e creare nuove esigenze e rendono così al l'alleanza un servizio migliore che non quelli che glorificando l'alleanza rilevano nello stesso tempo la pretesa necessità di richiedere la ricostruzione dell'edificio dell'alleanza stessa.

La lotta contro la mosca olearia

Roma, 29

Il Consiglio direttivo della società degli olivicultori, presieduta dallo on. De Cesare, preso atto dei risultati finora noti circa le esperienze contro la mosca olearia in Toscana, ha stabilito di chiedere al governo che continui gli esperimenti nelle principali regioni oleifere del regno e di assodare la convenienza dell'applicazione sia rispetto al tornaconto che alla pratica applicazione. Il Consiglio ha deciso di sollecitare il ministro di agricoltura perchè al più presto proceda contro la sofisticazione delle olive: fece voti che lo stesso ministro proceda alla nomina di una commissione consultiva per l'olivicoltura e ha deliberato infine di sollecitare i ministri degli esteri, delle finanze e della agricoltura per ottenere delle facilitazioni nelle olive nel nuovo trattato di commercio con la Russia.

I ricevimenti di ieri in Vaticano

Roma 29

Il *Corriere d'Italia* reca che mons. Camassei, nuovo patriavrca di Gerusalemme, interverrà al Concistoro del 6 dicembre.

Giungerà a Roma più tardi per ricevere il pallio.

Il Papa ha ricevuto il vescovo di Russadir, vicario apostolico del Scian Tsi Settentrionale, il vescovo di Tivoli, il vescovo di Norcia, il vescovo d iLeopoli, il presidente del Collegio belga ed il superiore generale dei figli di Nostra Signora della Misericordia.

Il *Corriere d'Italia* dice che non hanno ombra di fondamento le notizie secondo le quali nel prossimo concistoro sarebbero riempiti alcuni recenti vuoti del Sacro Collegio e aggiunge che nel prossimo concistoro il Santo Padre non creerà alcun cardinale.

La ripresa del servizio tramviario a Roma

Roma, 29

A Roma oggi è stato ripreso regolarmente il servizio tramviario. La commissione esaminatrice delle domande di ammissione, su 1480 domande si è riservata di decidere intorno a 55, accogliendo tutte le altre.

UNA TORPEDINIERA INFRANTA SUGLI SCOGLI

L'equipaggio in salvo - Per le operazioni di salvataggio

Trapani, 29

Verso le 24 di stanotte la torpediniera 137 S della difesa marittima di Messina, comandata dal tenente di vascello Del Bezzo Giovanni, giunta ieri alla Favignana di Pantelleria, a causa di un fortunale si infranse contro gli scogli della rada di Favignana, colando a fondo. L'equipaggio è salvo.

Roma, 29

Un telegramma pervenuto stamattina al ministero della Marina, conferma che la torpediniera 137 S mentre si trovava ancorata a Favignana, fu nella scorsa notte sorpresa da un improvviso e violentissimo colpo di vento che la costrinse a salpare per tentare di portarsi a ridosso sotto vento dell'isola.

A causa però del vento e del grosso mare sollevatosi, fu attraversata mentre manovrava ed andò ad investire contro alcuni scogli presso Cala Fumiera.

Nessun incidente toccò alle persone imbarcate sulla torpediniera.

Perdurando le cattive condizioni del tempo, non si sono finora potute iniziare le operazioni di salvataggio, le quali saranno tentate appena possibile.

La torpediniera 137 S è una torpediniera varata a Sestri Ponente nel 1893 che avrebbe ora dovuto essere visitata da una apposita commissione per giudicare sulle condizioni del suo scafo, dell'apparato motore e dei generatori del vapore per stabilire se essa avrebbe dovuto essere radiata subito, oppure essere sottoposta a riparazione per prestare ancora servizio per qualche tempo.

Una città in rovina

per l'esplosione di una fabbrica di roborite
300 tra morti e feriti

Dortmund, 29

Una fabbrica di roborite situata tra Vitten e Annen, è saltata in aria. Vi furono due esplosioni, una alle ore 8, l'altra alle ore 9.

Annen sembra una città in rovina, i vetri delle finestre sono rotti in tutte le case su un raggio grande di territorio fino a Dortmund. La popolazione, in preda al panico, è fuggita dalla regione dell'esplosione. Si parla di 300 fra morti e feriti. Fino alle 1.30 di stamane si sono trovati tre morti e 80 feriti gravemente. Si temono nuove esplosioni. E' pericoloso penetrare nel luogo della catastrofe.

Un testimonio oculare riferisce quanto segue: Alle ore 7.30 pom. scoppiò l'incendio nella fabbrica. I pompieri di Krupp giunsero dopo le ore 8, ma dovettero ritirarsi perchè minacciava una seconda esplosione. Un agente che riuscì a respingere la folla che si avvicinava, rimase gravemente ferito. Quando avvenne la seconda esplosione, non si potette giungere fino alle vicinanze del luogo del disastro perchè ad ogni momento poteva avvenire una nuova esplosione. Furono chiamati medici dalle città vicine. Ad Annen si videro molte persone leggermente ferite.

Come avvennero le esplosioni

L'estrazione di ventisei morti

Wittem, 29

L'incendio nella fabbrica di roborite si manifestò iersera alle ore 8 nella sala dove si fanno i miscugli. Il fuoco si propagò nella sala degli imballagi ove si produsse una prima esplosione per lo scoppio di una caldaia. Il direttore fu ferito alla testa, un chimico fu ucciso, parecchi pompieri feriti.

In seguito alla seconda esplosione, numerosi spettatori furono feriti.

Avanti l'esplosione si trovavano nel magazzino 24.000 chilogrammi di roborite.

Parecchi cadaveri furono carbonizzati.

Finora si constatarono 26 morti, una cinquantina di feriti gravi ed un centinaio di feriti leggermente.

Parecchie case delle vicinanze sono crollate.

Dortmund, Vitten ed Annen fan parte delle provincie di Wesfalia. Il circolo conta circa 137.000 abitanti. Il paese, ricchissimo di miniere di carbone, si dedica quasi esclusivamente alle industrie dell'acciaio, della porcellana e della maiolica.

Pioggia di ferro e di membra umane!

Il numero dei morti aumenta

Dortmund. 29

Circa l'esplosione della scorsa notte si hanno questi ulteriori particolari: Nella città volarono pezz di ferro, senza però recare gravi danni. L'acciaieria Krupp ebbe in parte demolito il coperto. Gli operai fuggirono. I pompieri accorsi sul posto del disastro si misero subito a disotterrare le vittime. Il numero delle vittime aumenta di minuto in minuto. Si parla già di un migliaio fra morti e feriti.

Non si è potuti giungere ancora al centro del disastro. I pompieri non possono far altro che gettar torrenti d'acqua sulle rovine fumanti e sgomberare le macerie che si trovano in giro allo stabilimento saltato in aria.

Il «Dortmunder General Anzeiger» reca che finora furono estratti dalle macerie quaranta morti e duecento feriti. I cadaveri sono mutilati in modo spaventevole. Membra umane furono trovate persino in villaggi vicini. Moltissimi cadaveri sono decapitati. Parecchi feriti gravemente dovranno pur troppo soccombere. Gli abitanti dei luoghi vicini fuggono in preda al timore di nuove esplosioni.

La vera estensione della catastrofe potrà essere constatata appena stasera. Verso le 6 di stamane avvenne un'altra esplosione.

Quasi tutte le case della «Steinstrasse» furono distrutte.

L'AUMENTO DELL'ESERCITO AUSTRO-UNGARICO

Ventiquattro nuovi reggimenti
Voci ungheresi

Budapest, 29

Il giornale *Az Ujsag* pubblica la seguente sensazionale notizia: Dopo il cambiamento al Ministero degli esteri e nel Ministero della guerra, il ministro ungherese presso la Corte, conte Aladar Zichy, fu ricevuto in udienza speciale e gli fu dichiarato che l'aumento di 24 reggimenti nell'effettivo dell'esercito comune è divenuto ormai una necessità inevitabile. Il conte Zichy, nel Consiglio dei ministri tenutosi poco dopo, espresse questo desiderio del re, aggiungendo che il nuovo ministro degli esteri barone Aehrenthal, vedeva minacciata l'esistenza della Triplice, se non si effettuasse questo aumento del contingente.

Il governo ungherese deliberò di non soddisfare a tale pretesa, benchè per la effettuazione si concedesse un termine di un anno e mezzo. Allora sorse la voce che il Ministero Wekerle avrebbe date le dimissioni; ma su proposta del ministro della giustizia, Geza Polonyi, non si diede per intanto una risposta definitiva al re, e il ministro Polonyi promise di trovare un qualche espediente.

Di questi giorni poi Polonyi fece al Consiglio dei ministri la seguente proposta: L'giugno 1907, per il 40.o anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe I a re di Ungheria, si dovrebbe tenere a Budapest una festa grandiosa, alla quale dovrebbero essere invitate tutte le corti europee. Il re dovrebbe comparire nella sala a cupola del Parlamento e qui ricevere gli omaggi dei deputati e dei magnati, e fare poi nel discorso giubilare del trono delle concessioni nazionali. Il re dovrebbe creare quattro nuovi reggimenti di fanteria e dar loro i nomi: re Mattia, Giovanni Hunyadi, re Luigi il Grande e re Colomanno. A questi reggimenti dovrebbero essere consegnate bandiere nazionali. Inoltre si dovrebbero formare due nuovi reggimenti di ussari nel nesso dell'esercito comune e dar loro i nomi di Rakoczy e Tököly. I due reggimenti dovrebbero avere l'ungherese come lingua di comando.

Questa proposta incontrò l'approvazione del Consiglio dei ministri; solo il ministro del commercio, Francesco Kossuth, dichiarò che egli non creerà ostacoli alla faccenda, ma che, in vista del suo stato di salute, doveva uscire dal Gabinetto.

Il ministro per la Croazia, Jossipovic, chiese che si facesse pure ai croati una qualche concessione nazionale. Fu quindi subito deciso di chiedere un reggimento Jurissevich.

La proposta fu subito redatta nel Consiglio dei ministri, e, tradotta in tedesco, ne fu mandata copia al re, al ministro della guerra ed al nuovo capo dello Stato maggiore.

Il monarca avrebbe data subito la sua approvazione; in cambio, nella prossima estate, il Parlamento ungherese accorderebbe l'autorizzazione a formare diciotto reggimenti di fanteria, due reggimenti di ussari e quattro reggimenti di artiglieria.

In onore di Giulio Andrassy

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 29

Nella seduta di ieri la Camera ha accolto all'unanimità la proposta della presidenza relativa alla partecipazione ufficiale — il 2 dicembre — alla solenne inaugurazione del monumento a Giulio Andrassy.

Si decise pure di deporre, a nome della Camera, una corona di fiori ai piedi del monumento.

L'opinione di Franc. Giuseppe sulla riforma elettorale

(Nostro servizio particolare)

Vienna. 29

Grande rumore e grandi discussioni ha sollevato il contegno di Francesco Giuseppe nel ricevere i membri delle Delegazioni. Le parole del monarca sulle questioni più urgenti, dirette ai delegati della Camera dei Signori, riflettono la sua opinione ed appaiono un monito a coloro che sono contrari alla riforma elettorale che il monarca disse di sperare sia presto approvata e possibilmente senza modificazioni.

La Corona non lascierà che passi l'aggiornamento della questione e le dichiarazioni di Francesco Giuseppe — che a ciò miravano — hanno impressionato.

Alle delegazioni austro-ungariche

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 29

Ieri sera ha avuto luogo la prima seduta plenaria della Delegazione austriaca. Il presidente, principe Lobkowitz, porse un saluto ai nuovi ministri comuni Achrenthal e Schönaich. Indi il cristiano sociale Steiner protestò per la troppo improvvisa convocazione della seduta. Il presidente dichiarò che ciò non sarebbe più avvenuto. Il pangermanista Stein propose poi che fossero invitati a presenziare alle sedute i ministri austriaci. La proposta vene passata alla commissione apposita e quindi la breve seduta fu tolta.

La delegazione ungherese si è adunata per la prima volta per procedere alle elezioni della sua presidenza. Presidente è stato nominato Teodoro Zichy, vicepresidente Teodoro Batthyamy.

Ancora la condanna degli ufficiali serbi per la congiura di Kragujevatz

Vienna, 29

Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado: La condanna dei 35 ufficiali e sottufficiali per l'affare di Kragujevatz ha prodotto qui grande impressione tanto più che si era fatto sempre rilevare nelle sfere ufficiali che si trattava di un incidente senza speciale importanza.

Corre voce che i condannati abbiano confessato di avere avuto intenzione di uccidere i loro superiori e di marciare con la guarnigione di Kragujevatz contro Belgrado.

LE MANIE DEL SECOLO

La mania della moda

Lo dico subito: non parlo della moda femminile. Sono incompetente prima, e poi tremo fin da ora pensando contro me diretta un'ostile levata.... d'ombrellini iridescenti per il gioco dei raggi solari sulla serica trama, spumeggianti per le trine in perpetua danza sotto lo scatto d'una mano lillipuziana ed irrequieta; stretti in un amplesso morbido dal nastro rasato fisso al manico come l'edera all'olmo, occheggiante tra la spuma dei merli periferici come un tralcio di glicine tra candidi fiori di madreperla. E cogli ombrellini pronti all'attacco mi vedrei venir contro una ridda — foriera di battaglia — di cappellini semplici e complicati; veri giardini pensili o mostre ornitologiche; piccoli e profumati come la corolla d'un fiore; grandi e spioventi come la cupola fronzuta d'una *camerops excelsa;* vaporosi diafani scintillanti per il passo aristocraticamente elastico della Signora elegante e bella; scelti sempre con acutissimo spirito artistico per incorniciare un casco di capelli biondi morbidi finissimi od un elmo di capelli neri e crespi stretti dal morso delle forcine e dei piccoli pettini arcuati, translucidi, gemmati.

Ed, infine, innanzi all'occhio mio sfilerebbero, superbi, maestosi coscienti del proprio valore a base d'eleganza di taglio e di ricchezza di guarnizioni, *corsage* serranti in una plastica linea torsi flessuosi; *bolero*, morbidi come petalo di gardenia, valve di conchiglia poste su opulenze ribelli; *tailleur* impeccabili che, inguantando corpi fieri di bellezza provocante o *silhouette* d'efebi in sottane, prodigano sfumature vaporose o squisitamente afrodisiache.

Se a tutto questo si uniscono il fascino sprizzante da un'iride verde-dorata dalle fosforescenze feline; l'incanto di due occhioni da gitana neri profondi come due abissi; la malìa d'un sorriso traboccante da una bocca rorida e fragrante come frutto d'ananasso; la melodia d'una voce di chimèra amorosa; l'aria di *gamin* data da un naso polposo ed appuntito come foglia d'agave, ritto in su come un pennone; una scia di profumo all'ireos sfuggente dal fruscio d'una serica sottogonna; se tutto questo si allea coi capilavori della moda io credo che, volendoli criticare, anche senza esser profani, si resta... pifferi di montagna. Per questo mi ritiro nel tempio di Esculapio dove — pur troppo non da ora — è dedicato un altare alla mutabil dea: *la moda* costituita dal variare della nota dominante nel curare le malattie.

A chi vuol tener alto il decoro dell'arte medica ripugna di confessare che questa sia talora sotto l'impero della moda; ma d'altro canto chi non vede ch'essa stende lo scettro suo tanto sulla forma dei cappellini ed il colore dei vestiti quanto sulla ricetta del medico ed i *flacons* del farmacista? Chi ha un'ideale puro della medicina ed ammette che i suoi dogmi sian assoluti come logaritmi, mal si adatta a ritenere dominante la volubilità nell'indirizzo terapeutico con relativi ricorsi storici. Ma pensando alla varietà continua del terreno su cui opera il medico, alla brama di guarire assillante anche chi non lo può; allo spirito di mimetismo o di psitacismo che spinse migliaia d'individui ad ingurgitar triaca ed ora a deglutire il «tot»; chi pensa a tutto questo non si maraviglierà che Igea — la dea della Medicina — talora ceda alle lusinghe ed ai lenocini della moda. Anzi oggi più che per il passato. La rapidità dei mezzi di comunicazione, i centri di coltura scientifica vieppiù moltiplicantisi, la *reclàme* invadente sfacciata ingombrante, fan sì che un farmaco adottato oggi a Berlino dopo una settimana sarà distribuito nel più modesto villaggio d'Italia. Questo non vuol dire che la mania della moda in medicina sia d'oggi soltanto.

Mesmer Puysegur Cagliostro, un secolo e più fa, sollevarono entusiasmi e delirî colle loro manovre ipnotiche come più tardi Donato; ed infine Charcot quando trapiantò l'ipnotismo, la suggestione, il magnetismo dal palcoscenico nella clinica. Allora i medici furono colpiti da una mania: quella di suggestionare; divennero tanti tripanosomi provocando negli ammalati un'epidemia di forme artificiali; e per poco le fratture e lussazioni non si curarono con la suggestione.

E lo stesso fu per l'acqua. Come un titolo di borsa ebbe rialzi e ribassi; come il viso d'una bella signora ebbe idolatri e detrattori; come una religione di nuovo genere ebbe profeti ed icononoclasti. Primo fu Priessnitz, povero oste di Graefenberg, ad inaffiar la gente gridando «*eureka*». Poi fu la volta di Kneipp che attirò a Wörishofen migliaia e migliaia d'ammalati maneggiando un'inaffiatoio da giardino. Liebermeister — la Charcot dell'idroterapia — trasportò il culto dell'acqua in clinica e mise in bagno i febbricitanti. I sanitari di tutto il mondo, infine, dopo di averli saturati di chinino, si cacciarono sott'acqua. Quantunque non affogassero, vi furono dei morti perchè i medici trascinati dalla mania di voler curare il sintomo di febbre con l'immersione, scordarono la causa. E' sol da poco che si cominciò a prender di mira il fenomeno quanto l'origine sua e le circostanze concomitanti. Per l'equilibrio dell'indagine diagnostica, trionfò la clinica.

E come fu dell'acqua, così del salasso. Mezzo secolo fa si salassavano perfino i paracarri nella tema che si procurassero una pneumonite a *frigore* nella stagione invernale od una congestione nella canicola. La terapia del salasso era giunta a tal punto che la lancetta imperava ovunque a periodi fissi, perfino nei conventi. Brissaud narra che la regola imponeva ai Certosini il salasso cinque volte all'anno; ai Premontresi solo quattro. Le feste di San Valentino e San Matteo erano celebrate tra rigagnoli di sangue.

> Seigneur du jour Saint Valentin
> Fait le sang net soir et matin
> Garde des fièvreent tout l'an.
> Et la saignée du jour devant

Come ben disse Moleschott la terapia del salasso era *vampirismo;* ed i medici erano tanti *salassomani* acuti. Prototipo fu il D.r Bosquillon che, entrato frettoloso nella sua divisione medica, senza visitare gli ammalati, informatosi dagli infermieri delle novità, rivoltosi agli assistenti, ordinò loro: purgate tutto il lato destro e salassate il sinistro!

Ma venne la reazione e fu violenta e spietata a base di abolizionismo radicale. Igea, postasi sul pronao del suo tempio, armata d'un immenso portavoce, gridò ai quattro venti «la pletora sanguigna è un mito; l'anemia è e sarà sempre una realtà». E l'Industria, fornita di trombone immane, rispose subito: «Morte alle sanguisughe, al rigattiere la lancetta; osanna alle Pillole Pink ed ai glomeruli Ruggeri».

Fra il portavoce ed il trombone si trovarono medici e clienti. I primi per reagire all'andazzo fino allora imperante in terapia, esagerarono in senso contrario nella pratica nelle conversazioni mondane nei trattatelli di medicina popolare e negli articoli di giornale. I secondi, rimorchiati dai primi, provarono una soddisfazione immensa nel sapersi o credersi anemici quasi che il depauperamento della massa sanguigna segnasse una nota di nobiltà. Anzi, per la smania di aver questa stigmata nobiliare si è fatto in seguito un passo più innanzi. Sia perchè i medici furono impressionati dagli effetti reali del *surmènage*, sia perchè il cliente prese gusto a sentirsi classificare tra i nevropatici, sognando di esser nel contempo intelligente e scordando che neurastenico può esser anche uno zotico spaccalegna, la famosa parola «*neurastenia*» corse e

corre sulle labbra di tutti. Tanto che divenne — come nei tempi andati la febbre migliare — un'immensa cloaca dove si relegarono in principio tutti i malanni conosciuti e non conosciuti. Ma l'indagine clinica non è più del passato ed ora, alacre ed infaticabile, non s'accontenta al *quia* ma vuol conoscere la causa d'ogni morbo dall'etiologia ignota. E, siccome non da ora, la bacteriologia giustamente brilla sull'orizzonte scientifico, è naturale che vari medici e molti profani attratti dal nuovo astro... divennero tanti *microbiomani*. Forse la nuova forma di mania ha un germe nel *delirio di contaminazione* descritto nel passato da W. Hammond.

In ogni modo ora si teme il bacillo posto in agguato durante «l'apostrofe rosea messa tra due cuori» — come Rostand definì il bacio; — e si volle perfino la rachitide effetto d'uno speciale microorganismo; e sua maestà *Sublimato Corrosivo* ebbe ed ha onori divini dall'umanità scontenta di non poterlo impunemente divorare in pasticche; e si beve una tazza d'acqua fresca e cristallina e si mangia un frutto polposo e succulento coll'assillo della *bacillofobia*. E' vero che per l'acqua v'è la bollitura preventiva e per il frutto la lavatura scrupolosa prima dell'ingestione, ma ciò non toglie che, ad onta di tante precauzioni, possa a qualsiasi mortale toccar quel che è successo al papà della bacteriologia: Pasteur.

Un giorno il celebre scienziato stanco e sfinito piantò microscopio e microbi, ed andò a visitare dei suoi parenti in villa vicino a Parigi. Pranzato, alle frutta l'eminente bacteriologo fece portare un bicchiere d'acqua bollita per lavarvi ad una ad una le ciliegie. Ghiotto ne mangiò più di una; ma altrettanto distratto, trascinato dall'incalzare della conversazione animata, finì per bere l'acqua satura di tutti i microbi lasciativi dalla corteccia delle ciliegie. Per molti anni ancora Pasteur fu conservato alla Francia ed alla scienza che non conosce frontiere! Con questo non intendo di dar di cozzo contro una delle basi granitiche su cui posa la medicina. Sarebbe il calcio dell'asino sferrato contro i piloni incrollabili di un moderno ponte in cemento armato.

Però mi permetto di ricordare che in Liceo ho tradotto i versi d'Orazio:

Est modus in rebus, sunt certi denique fines
Quos ultra citraque nequit consistere rectum.

Come si forma la moda in medicina? Chi la impone? Il figurino per lo più giunge dalla Germania, talora dalla Francia. Il bottone toccato a Berlino fa scoccar la scintilla simultaneamente in tutti i centri scientifici mondiali che, divenuti satelliti, irradiano di luce la propria orbita. E' una supremazia scientifica basata in parte sul valore, ma pur sul rispetto, sulla fama, sulla autorità, sulla considerazione che circondano, per il suo grado, «l'*Herr Professor*» in Germania. Da noi non è così e per lo spirito di ipercritica e di demolizione frequenti tra i luminari della medicina e perchè il pubblico è uso a dar del professore con la stessa indifferenza tanto al presidente dei Lincei, quanto ad uno straziante suonatore di flauto. E chi non sa che il prestigio è il sostegno valido della moda?

Se questa poi si diffonde da un capo all'altro del mondo rapida, come una fiammata improvvisa tra un mucchio di trucioli; imperiosa, come un versetto del Corano diffuso dalla spada di Maometto; luminosa ma caduca, come aurora boreale; se, in una parola, certi medici e molti clienti son schiavi della moda così da sembrar talora dei maniaci, la causa è una sola.

Feuchtersleben — medico e filosofo — nella sua «Igiene dell'anima» lasciò scritto:

Ciascun uomo ha in sè un germe di pazzia

D.r Stricnina

Camera dei deputati

Roma, 29

Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 14.5.

FACTA, in pendenza d'istruttoria, risponde ai deputati Chiesa, Valeri e Pais Serra che non si può contestare all'autorità giudiziaria di Cagliari di ordinare arresti sui fatti luttuosi di Sardegna

PAIS SERRA lamenta che in Sardegna l'autorità giudiziaria sia troppo corriva a seguire le istruzioni dell'autorità politica ed augura che cessi la persecuzione di infelici colpevoli soltanto di aver protestato contro deplorevoli sistemi.

COLOSIMO esclude che l'autorità giudiziaria segua le istruzioni dell'autorità politica ed assicura che gli arresti ordinati sono stati legittimati dalla Camera di Consiglio.

PAIS non ha inteso di accusare l'autorità giudiziaria di Sardegna di atti biasimevoli, ed invoca dal governo un atto di clemenza.

Una simpatica dimostrazione all'on. Biancheri

Presidenza del presidente BIANCHERI. — Al suo entrare nell'aula per assumere la presidenza, l'on. Biancheri è salutato da un lungo e generale applauso.

PRESIDENTE. — On. Colleghi! Vi rendo grazie dal profondo del cuore della benevolenza che vi degnate confermarmi. Ritorno a questo seggio ossequiente alla vostra volontà, vi ritorno animato ora come prima dal sentimento del dovere, dalla devozione al Re e alla patria dall'antico affetto a queste nostre istituzioni parlamentari. Nulla assolutamente può mutare questi miei sentimenti e la mia coscienza mi assicura di serbarli puri ed incolumi, dedicandoli nuovamente ai vostri lavori in quanto l'età e la salute me lo consentano. La vostra benevolenza mi è di sommo conforto e mi fa sperare che non vi giunga sgradito il saluto riconoscente e devoto del più anziano e più antenato dei vostri colleghi (*vivi e prolungati applausi*).

Verificazione di poteri

PRESIDENTE, dichiara convalidata la elezione dei deputati Ferrarini, Greppi, Luciani, e Ridola.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

Comincia la discussione del bilancio dell'I. P.

CIARTOSO invoca l'attenzione del ministro sulla libera docenza, la quale reclama ordinamenti adeguati all'influenza che essa può esercitare sul progresso scientifico (*bene*).

BATTELLI dopo aver raccomandato che si provveda con una disposizione precisa alla composizione delle commissioni per i concorsi delle scuole medie chiede che sia modificato il regolamento per le scuole medesime, sia per i passaggi dalle scuole pareggiate alle regie, sia per la classificazione delle sedi importanti.

Invoca poi la riforma della scuola media e il miglioramento delle condizioni dei professori universitari, condizioni che sono di gran lunga inferiori a quelle di altri funzionari dello Stato e a quelle di tutti gli atenei del mondo, compresi quelli della Rumania e della Spagna.

Soggiunge che i maggiori progressi della civiltà sono dovuti ai professori universitari e che per ciò se non si possono compensare in Italia come in altri paesi, è necessario almeno toglierli dalle strettoje della povertà aumentando i loro stipendi, con che si potranno eliminare quelle piaghe dell'insegnamento universitario che sono i corsi liberi e gli incarichi. Confida che l'on. ministro vorrà tener conto delle sue raccomandazioni (*applausi, vive appr. e congr.*)

QUEIROLO raccomanda vivamente al ministro di curare l'igiene nelle scuole e di istituire in quelle elementari la refezione scolastica, che deve esser considerata come un complemento necessario all'obbligatorietà dell'istruzione.

COTTAFAVI difende anzitutto il Parlamento e il Governo dalla troppo facile accusa di non occuparsi sufficientemente delle condizioni dell'istruzione pubblica, dimostrando anzi che a questo scopo furono negli ultimi anni destinati non meno di 19 milioni annui.

Raccomanda poi che si provveda a dare al dicastero dell'istruzione pubblica una sede degna e sufficiente, che si faccia subito il pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre, che si migliorino le condizioni dei convitti nazionali in ciò che si riferisce al riordinamento e al personale, lasciando una maggior autonomia ai Consigli d'amministrazione e aprendo agli istitutori la carriera superiore.

Crede troppo rigorose le disposizioni regolamentari per le scuole secondarie, e vorrebbe ripristinato il giorno di riposo settimanale per gli aunni di ginnasio e liceo, al fine di render meno esiziali gli effetti di programmi troppo gravosi e farraginosi.

Raccomanda altresì che si trovi efficace modo di tutelare il glorioso patrimonio artistico del paese.

Circa i professori universitari, invita il ministro a richiamare coloro che da anni non compiono il loro dovere (*bene*) e perchè dalle scuole siano cacciati certi elementi, che non intendono le alte idealità della patria (*approv.*).

GALLINA G. esorta il ministro a risolvere con appositi disegni di legge diverse questioni tuttora insolute che riguardano la scuola popolare.

LANDUCCI si intrattiene sui disordini disciplinari universitari e nota che causa non ultima di questi è l'esempio dato dal Ministero di frequenti inosservanze di legge e di regolamenti; da ciò dipende per esempio la periodica agitazione per la sessione di esami a marzo.

Lamenta pure che col regolamento siansi violate alcune disposizioni della legge sullo stato degli insegnanti secondari e siansi pregiudicate le condizioni degli insegnanti pareggiati.

Esorta poi il ministro a riordinare, secondo concetti razionali, le carriere dei funzionari dipendenti dal suo dicastero, aumentando le garanzie pel reclutamento del personale. Accenna in particolar modo al personale della biblioteche, le cui condizioni reclamano un miglioramento.

Confida che il ministro saprà riparare agli inconvenienti che si son rilevati nell'applicazione della legge sullo stato economico degli insegnanti secondari e che presenterà sollecitamente il disegno di legge sull'ispettorato per il necessario complemento della riforma delle scuole medie.

Segnala la importanza del problema della educazione femminile; invoca un miglioramento nell'ordinamento degli educandati ed una più adeguata remunerazione del personale che vi è addetto. Insiste poi sulla necessità di riordinare ed unificare tutta quanta la nostra legislazione scolastica e conclude affermando la propria fiducia nell'opera del ministro (*approvaz., congratulazioni*).

La seduta termina alle 17.50. Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 29

Giornata stanca: una cinquantina di deputati nell'aula; tribune spopolate.

L'unica interrogazione movimentata è quella dell'on. Pais sugli arresti avvenuti a Cagliari in occasione dei tumulti di mesi addietro.

Facta risponde con brevità tacitiana che non si può contestare alle autorità giudiziarie la legittimità degli arresti.

Il sottosegretario alla giustizia Colosimo risponde per conto suo altretttanto seccamente, ma ad un certo punto esclama: — Mi è paruto... (*ilarità*).

Voci all'Estrema: — Non ricorra alle anticaglie!

Altre voci a Sinistra: — E' antiquato, ma si può dire!

Colosimo, sorridendo: — Mi è sembrato che l'on. Pais abbia parlato di ingerenze del governo. Ora questo non può essere neppure pensato.

Voci ironiche all'Estrema: — Sotto Giolitti è impossibile!

Colosimo: — Tanto è vero che la Camera di Consiglio ha convalidato gli arresti.

Voci all'Estrema: — Sicuro! E' proprio la Camera di Consiglio che ha subito delle influenze.

Colosimo: — La magistratura adempirà sollecitamente il proprio dovere.

Pais: — Domando la parola per fatto personale.

Presidente: — Ma che fatto personale!

Pais: — Ho diritto di parlare.

Dopo un breve battibecco l'on. Pais ottiene la parola e riafferma il dubbio che l'autorità giudiziaria abbia, sia pure a fine di bene, servito agli scopi dell'autorità politica.

Abbiamo quindi il commovente insediamento alla presidenza dell'on. Biancheri. Alle 14,45 — finite le interrogazioni — compare nell'aula dalla porta di destra, la bianca testa dell'on. Biancheri, il quale è accompagnato dai tre vicepresidenti. Appena Biancheri mette piede sulla scaletta presidenziale, benchè il sottosegretario Bertetti stia ancora parlando, scoppia un'ovazione al venerando presidente. L'ovazione dura finchè Biancheri, dopo aver preso posto sulla poltrona presidenziale, ponendo una mano sul cuore, accenna coll'altra di dar tregua agli applausi.

Biancheri è vivamente commosso; qualche lagrima gli scende sulle guancie. La Camera intera ascolta stando in piedi, compresa l'Estrema Sinistra, compresi i ministri, le commoventi parole di saluto che il presidente pronunzia. Un nuovo scroscio di applausi ne accoglie la chiusa. Quindi Giolitti, tutti i ministri, e quasi tutti i deputati, sfilano alla presidenza per stringere la mano al veterano del parlamento.

Il resto della seduta si svolge nella calma più assoluta.

Convocazione di collegi elettorali

Roma. 29

Il collegio elettorale di Andria vacante per le dimissioni dell'on. Spagnoletti è convocato per il 16 dicembre; occorrendo il ballottaggio si farà il 23 dicembre.

E' pure convocato per il 16 dicembre il collegio di Nola per il ballottaggio fra Della Pietra e Ferrante.

PER LE ELEZIONI COMMERCIALI

L'assemblea generale della Federazione degli Esercenti

La relazione Scarabellin - Il discorso del Cav. Uff. Errera
La proclamazione dei candidati

Intervenuti e adesioni

Imponentissima riuscì l'Assemblea generale straordinaria della Federazione fra gli Esercenti della Città e Provincia di Venezia che ebbe luogo ieri sera alle nove nella sala maggiore del nuovo Restaurant Bonvecchiati.

Presiedeva il presidente delle Assemblee cav. avv. Luigi Vasilicò. Erano presenti inoltre il cav. Da Ponte presidente del Consiglio Direttivo della Federazione, vice presidente sig. Gaidano, il segretario del Consiglio dott. Rizzioli ed il segretario delle assemblee sig. Citran e moltissimi altri soci.

Vasilicò dichiara aperta la seduta e ringrazia i soci che in questo momento così importante per la Federazione e così grave per Venezia, sono intervenuti numerosissimi a questa adunanza.

Comunica poi questo telegramma inviatogli dall'on. Marcello:

«Gratissimo invito per giovedì sera sarei intervenuto grandissimo piacere dolentissimo non poterlo fare se avessi saputo qualche giorno prima avrei disposto diversamente mio tempo saluti cordiali te amici».

Da Ponte, Presidente del Consiglio Direttivo, così si esprime: La vostra presidenza in vista delle imminenti elezioni commerciali ha creduto suo dovere di prendervi parte in base al proprio Statuto. Ed a tale scopo ha convocato il Consiglio Direttivo e di comune accordo con esso ha stabilito di affidare l'incarico della compilazione della lista ad un Comitato elettorale che ringrazio per la cura con la quale ha adempiuto il suo mandato. Prego il relatore del Comitato sig. Giuseppe Scarabellin, di leggere la sua relazione.

La relazione del signor Giuseppe Scarabellin

Il signor Giuseppe Scarabellin, a nome della Commissione elettorale, legge la seguente relazione:

Egregi Colleghi,

Come è noto quest'anno si deve procedere alla rinnovazione di parte del Consiglio della Camera di Commercio e domenica prossima avranno luogo le elezioni di undici Consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto quadriennio.

La Federazione degli Esercenti, avendo deliberato di prendere parte alla lotta si pose nettamente il quesito: quale dovesse essere l'attitudine da prendersi davanti alle prossime elezioni e unanimemente decise di appoggiare la rielezione dei Consiglieri uscenti, salvo qual che variante imposta dalle esigenze di un maggior equilibrio nella composizione del Consiglio Camerale.

Le ragioni per cui la Federazione è venuta in questa determinazione sono semplici ed evidenti.

Anzitutto noi riteniamo che la Camera attuale abbia risposto in questi ultimi anni pienamente alla fiducia degli elettori compiendo opera seria, assidua ed efficace.

Il cav. Errera gentilmente si presterà ad illustrarvi con qualche dettaglio questa opera compiuta dalla Camera di Commercio che fu sempre ispirata da una visione dei grandi interessi di Venezia.

E' bene che voi sappiate, meglio di quello che generalmente si sappia, cosa ha fatto la nostra Camera di Commercio e tanto più opportuna riuscirà l'esposizione del cav. Errera in quanto che molti ignorano, o per ragione di competizione fingono di ignorare, ciò che pure è notorio.

Se la Camera di Commercio ha potuto esplicare questa utile azione, ciò è dovuto in molta parte all'accordo, all'intesa, alla coesione che esiste fra i suoi componenti, mossi da un ideale comune animati dalla stessa fede. Che se domani la Camera di Commercio dovesse divenire sede di piccole lotte, di dispute e di guerricciuole mosse dalla prevenzione o dal puntiglio, impedito ne rimarrebbe il funzionamento e nulla la sua utilità.

La Camera attuale concorde nel volere risoluti in termine breve i più gravi problemi che si agitano da anni, principalissimo quello del porto, ha saputo formare, assieme al Municipio ed alla Provincia, una forza così viva da poter premere sul governo con quella energia che proviene dai larghi consensi.

Spezzare oggi questo fascio o turbare l'opera iniziata dalle nostre rappresentanze cittadine sarebbe delitto di lesa patria. Egli è perciò, indipendentemente dal valore dei nomi, per mantenere nella nostra rappresentanza camerale quell'affiatamento che oggi esiste che noi vi proponiamo di rieleggere a Consiglieri i Signori:

AGOSTINI GIACINTO
BATTAGGIA AGOSTINO
BUSETTO ATTILIO
COEN GIULIO
CERESA LUIGI
DE PAOLI ANTONIO
JESURUM ATTILIO
SUPPIEJ GIORGIO

Sono nomi a voi noti e che non hanno bisogno di illustrazione.

Tre nomi nuovi vi presenta ancora la Federazione: VITTORIO FRIEDEMBERG, stimato e reputato industriale che rappresenterà alla Camera il grande commercio delle granaglie. — BASSANI GIACOMO, consigliere di quella Unione Commerciale del Porto, che vigorosamente esplica l'opera propria a favore dei maggiori interessi commerciali di Venezia. — PERISSINOTTO ANTONIO, onesto ed intelligente commerciante che rappresenterà l'importante Distretto di Portogruaro e di San Donà.

Compiuto così il mandato affidatoci dal Consiglio della nostra Associazione, non possiamo non esprimere il rammarico dell'animo nostro per non aver potuto riportare nella nostra lista il nome di qualche carissimo amico; a lui, pubblicamente, il caldo saluto nostro.

Espostivi, così, i concetti cui si ispirò l'opera nostra, li sottoponiamo alla vostra autorevole deliberazione col più fervido augurio che alla nostra Federazione sia dato di raccogliere, Domenica, l'alloro della vittoria.

La relazione è accolta da un lungo applauso; quando Scarabellin pronuncia il nome del Comm. Coen ch'è fra i candidati scoppia una vera ovazione.

Altri oratori

Il *cap. Gavagnin*, nella sua qualità di Presidente della Associazione Marinara Veneta, si associa alla lista proposta dalla Federazione. Ringrazia il Comitato di aver compreso nella lista i nomi di Agostini (rielezione) e di Bassani, ambedue appartenenti alla Associazione Marinara. Prega la presidenza di tener conto di questa sua dichiarazione.

Vasilicò — Ringrazio il cap. Gavagnin delle sue parole. La Federazione Esercenti non è sola nel combattere la lotta di domenica: a lei si è unita l'Associazione Marinara Veneta che rappresenta una forza grandissima. Il cap. Gavagnin ha accennato ad un carissimo amico nostro:: Giacinto Agostini. Certo è che fu arduo il compito del Comitato elettorale di dover scegliere i nomi dei candidati per le elezioni di domenica. Io credo di interpretare i sentimenti di tutti mandando un vivo ringraziamento a questo Comitato. La lotta che oggi si ingaggia è pro o contro l'attuale amministrazione della Camera di Commercio. E noi dobbiamo lottare perchè l'amministrazione che fa capo a Giulio Coen, il cui nome è caro a tutta Venezia, abbia a riuscire nuovamente trionfante, ed abbia a continuare quella tradizione che da due anni ha sempre difesa, e far sì che continui l'accordo fra il Sindaco, la Presidenza della Camera di Commercio e quella della Deputazione Provinciale.

Infatti fu mercè un tale accordo che si riuscì a indurre il Governo a stanziare nel bilancio i sedici milioni che sono necessari pel nostro porto. Noi dobbiamo, se abbiamo coscienza di veneziani, essere grati a queste autorità che si sono adoperate pel progresso economico di Venezia, per la soluzione della questione del porto, che non riflette soltanto gli interessi di Venezia, ma della regione veneta, della regione adriatica, di tutta l'Italia. (*Applausi protungati*).

Accolto da applausi sale quindi alla tribuna il Cav. Uff. Paolo Errera.

Il discorso del Cav. Uff. Paolo Errera

Il cav. Errera comincia col definire come si presenta la lotta attuale. Non si tratta già — egli dice — di una lotta a base di principi politici, ma di apprezzamenti circa l'azione che un corpo elettivo ha compiuto o dovrebbe compiere davanti ad una determinata situazione. Vi sono coloro che ritengono che la Camera di commercio, che ora deve essere rinnovata in parte, abbia esplicato un'azione utile e vantaggiosa, vi sono altri che ritengono che si sarebbe potuto fare di più e diversamente, e vogliono cimentarsi alla prova.

La mèta è una e comune, i provvedimenti per raggiungerla sono diversi e diversamente apprezzati. Mettere le cose a posto, fornire qualche elemento di giudizio, in questo momento, non sembra pertanto cosa del tutto inutile.

Mai forse come in questi ultimi anni, Venezia si era trovata in una condizione tanto difficile. L'oratore traccia un quadro efficacissimo della dolorosa situazione del porto; il commercio in aumento — il movimento crescente — le condizioni del porto rimaste le stesse da anni ed anni. Parla del conseguente squilibrio fra i bisogni aumentati e gli impianti e mezzi tecnici insufficienti. Ricorda quali sono i fattori che costituiscono la bontà di un porto ed il progresso continuo, incessante degli altri scali principali, per concludere come il nostro oggi si trovi in uno stato di vera inferiorità davanti ad essi e specialmente davanti a quello di cui noi dobbiamo temere di più la concorrenza. Ad aggravare la situazione, contribuisce il disservizio ferroviario, causa di un ingombro continuo di merci nei depositi, di aumento nelle spese di sbarco e sosta, di sviamento dei traffici.

Nessun ausilio viene pure dato dalla navigazione fluviale, a causa delle pessime condizioni delle linee, che impediscono lo sviluppo e la stabilità delle comunicazioni.

Davanti a questa situazione così preoccupante, cosa ha fatto la Camera di commercio? Cominciamo dalla questione ferroviaria: ricorda come si preparò il passaggio delle ferrovie dalle Società private allo Stato, i dissensi e le opinioni contrarie, la larga corrente favorevole che premeva sul Governo e sul Parlamento. Venezia, che godeva tutti i favori della vecchia Società della Rete Adriatica, non poteva vedere che con sgomento questa rivoluzione nell'amministrazione delle Strade ferrate, e la nostra Camera di commercio più volte con memorie spedite a ministri e deputati e con discussioni e voti si fece eco di queste nostre preoccupazioni. Compiuto però il passaggio delle ferrovie allo Stato, conveniva trarne il maggior profitto.

Qui il cav. Errera ricorda la questione che fu così viva della Direzione Compartimentale. Venezia nella prima distribuzione delle sedi era stata esclusa a favore di un'altra città del Veneto, con quanto danno, che ne sarebbe derivato, ognuno lo vede. Questa esclusione compromettevа i nostri interessi e ci offendeva. Ebbene, allora la nostra Camera di commercio, valendosi di tutti gli appoggi di cui poteva disporre, si adoperò in tal modo che il primo provvedimento fu revocato e la Direzione a Venezia fu decretata.

Il cav. Errera viene a parlare della eterna questione dei carri, esponendo le vere ragioni, oramai del resto da tutti risapute, della loro deficenza e perchè non si è potuto ottenere sempre quel lo che si domandava.

E' da credersi, però, aggiunge, che senza le pressioni continue della Camera di commercio le cose sarebbero andate molto peggio e la prova è data dal fatto dei numerosi provvedimenti eccezionali, come le frequenti sospensioni di accettazione delle merci nelle altre stazioni, adottati per favorire il porto di Venezia.

Ricorda a questo punto l'opera personale assidua del presidente della Camera, i viaggi compiuti a Roma per ricercare un qualche aiuto, per promuovere l'ampliamento degli impianti ferroviari alla Marittima, la costruzione del famoso parco di smistamento a Mestre, oggi iniziata.

Per coordinare le nostre richieste a quelle delle altre provincie della regione, la Camera indisse una riunione delle rappresentanze commerciali della regione stessa ed estese una lunga memoria sui bisogni urgenti, che fu presentata al ministro dei Lavori Pubblici.

Il cav. Errera ricorda l'opera della rappresentanza camerale nella Commissione del Porto ed in seno a quella Reale per la sistemazione dei porti del Regno, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, dove fu concretato il piano definitivo dei lavori da eseguirsi. Questo piano di lavori, che costituisce il programma della sistemazione del nostro scalo, ha avuto già un principio di esecuzione con la passerella pedonale, con la costruzione iniziata dei baracconi in Marittima e sopracostruzione del magazzino N. 4.

Nel mentre la Camera trattava queste questioni, non omise mai di far presente al Governo come la sistemazione delle vie d'acqua interne agevolerebbe di molto la soluzione del problema del porto.

Si può affermare adunque che la Camera di commercio attuale, con la sua azione insistente ha largamente contribuito a rendere, come diceva il ministro Luzzatti, mature queste questioni del porto, per cui non si dovrebbe ora tardare molto a vederne larghi risultati.

Nel mentre più tristi erano le condizioni di Venezia — continua il cav. Errera — nel mentre più la Camera lottava per venire in aiuto del commercio, si affacciarono le domande di dimissioni generali. Qui il cav. Errera dimostra come gli atti impulsivi abbiano una diversa portata e diverse conseguenze nell'individuo singolo e nelle assemblee, come l'energia abbia diverse manifestazioni nella persona isolata e nei corpi costituiti. Nei momenti più torbidi della vita politica dei popoli — dice — abbiamo visto sempre costituirsi comitati ed assemblee, mai sciogliersi. - Vivendo si agisce — morendo o dandosi la morte si cessa dall'operare. Il fatto di non riuscire ad ottenere prontamente tutto ciò che ci abbisogna o che desideriamo, non può essere un buon motivo per rinunciare a conseguire quel poco che si può ottenere. E le rinuncie di protesta non possono assumere una qualche efficacia che quando si presentano con una grande maestosità, o quando possano portare delle grandi conseguenze; quando si tratti cioè di organismi con facoltà esecutive, non semplicemente consultive, come hanno le Camere di Commercio.

Esamina le conseguenze che avrebbero avute le dimissioni, la installazione cioè alla Camera di commercio di un Commissario Regio e la conseguente inoperosità della rappresentanza commerciale per un lungo periodo.

Ma oltre a questa azione palese, che ha un riflesso nelle sedute pubbliche, nei verbali e resoconti dei giornali, nei dispacci pubblicati, la Camera di Commercio compie un'azione assidua, più muta, se vogliamo, ma non meno efficace — il lavoro interno delle Commissioni che portano il loro giudizio nelle varie questioni direttamente proposte ai pubblici poteri o da questi sottoposte al giudizio della Camera. Vario e continuo è questo lavoro che si esplica in occasione della stipulazione di convenzioni e trattati commerciali, in occasione di progetti e riforme tributarie, nelle questioni più delicate di legislazione economica, sulle quali il Governo richiede il parere delle Camere di Commercio nella loro qualità di rappresentanti ufficiali degli interessi commerciali ed industriali del luogo.

Ricorda l'azione spiegata dalla Camera in occasione dei progetti per le future convenzioni marittime che pur interessano così grandemente anche la nostra città e la nostra regione.

Accenna al primo progetto Baccelli nel quale Venezia e l'Adriatico rimanevano trascurati e sacrificati. Genova, ed in generale il Tirreno, hanno larghissimi interessi organizzati. Quasi tutte le grandi Compagnie di navigazione hanno sede nei porti del Tirreno ed hanno modo di premere direttamente ed energicamente sul Governo. A Venezia mancano questi grandi interessi organizzati per influire sul Governo.

Ebbene in questa circostanza, possiamo affermarlo, dice il cav. Errera, la Camera di Commercio si rese veramente benemerita della città nostra. Esamina in dettaglio le deficenze del progetto Baccelli nei riguardi di Venezia e le modificazioni proposte dalla Camera di Commercio, modificazioni che abbiamo avuto la soddisfazione — dice — di vedere accolte quasi completamente dal Consiglio Superiore della Marina prima, dal Ministro Schanzer poi, nel secondo progetto presentato alla Camera e che verrà prossimamente discusso.

La nostra Camera fu la prima in Italia a rappresentare al Consiglio Superiore della Marina, al Governo e all'Unione delle Camere di Commercio le proprie osservazioni sul primo progetto Baccelli e sarà la prima ora a presentare la relazione, già compiuta e distribuita ai consiglieri, sul secondo progetto Schanzer.

Efficacissima fu altresì l'opera del nostro presidente comm. Coen, in seno al Consiglio Superiore della Marina.

L'autorità sua personale, la vastità degli interessi che egli rappresentava fecero sì che la Sottocommissione incaricata dell'esame del progetto per le convenzioni marittime lo chiamasse a presiederla ed a lui si deve, in gran parte, se la questione dell'Adriatico, trascurato, fu posta nettamente sul tappeto e se i voti di Venezia furono accolti.

Ricorda come la Camera pubblicò le norme per la risoluzione dei contratti di locazione d'opera, codificando così le consuetudini in modo da rendere reali benefici ai commercianti e la pubblicazione statistica annuale che resteràà come la storia documentata del nostro traffico.

Ma l'attività della nostra Camera si esplica anche sotto un altro aspetto. Non più come l'interprete dei bisogni ed interessi altrui; ma come la diretta amministratrice di un lauto patrimonio proprio che come si sa è stato dedicato ad un istituto di pubblica utilità: il Punto Franco. — Conviene fermarsi su questo punto dopo qualche attacco mosso a questo proposito.

Il Punto Franco — dice il cav. Errera — non è un istituto di speculazione; ma un istituto di pubblica utilità.

Parla delle pratiche fatte per la cessione del Deposito all'industria privata e delle ragioni serie ed importanti che la hanno ostacolata. Era dubbio infatti in linea di diritto, se la Camera potesse cedere ad un privato quello che poteva considerarsi come una concessione fatta alla Camera stessa.

Non affidando la gestione del Punto Franco a chi l'avrebbe forse assunta per tutelare più il proprio interesse che quello della collettività, la Camera, dice, non ha cessato d'occuparsi perchè quei fabbricati venissero utilizzati in prò dell'intero commercio e contribuissero a completare gli impianti della Stazione Marittima.

Oltre al Punto Franco la Camera ha ingerenza ed aiuta con larghi assegni altri istituti di diverso genere che col commercio hanno diretta relazione: Scuola Superiore di Commercio, Scuola di pesca, Scuola d'Arte applicata alle industrie, Scuola agenti di commercio, Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Accenna a questo anche perchè si veda e si sappia, meglio di quello che generalmente si conosca, come la Camera, all'infuori delle spese interne di amministrazione, impiega i suoi quattrini, cioè quelli che il commercio contribuisce mediante la tassa camerale, che ha dato origine a tante ingiuste accuse; mentre la riforma introdotta ha avuto per iscopo di allegerire gli umili e di elevare i massimi da 400 a 2500 lire.

E' svariatissima l'opera muta quotidiana della Camera per propugnare gli interessi cittadini.

Così essa ottenne l'istituzione di una seconda coppia di treni diretti Venezia-Milano e dei treni locali per Padova. Dopo laboriosissime pratiche ottenne, d'accordo col Municipio e con la Camera di Commercio e Municipio di Milano, la istituzione della linea telefonica diretta Venezia-Milano, per lo impianto della quale la Camera anticiperà al Governo 30000 lire.

Mentre le nostre Camere di Commercio hanno per legge una larga autonomia amministrativa ed un largo campo d'azione, in un certo senso, manca a loro forse un mezzo diretto ed efficace per agire direttamente sul potere centrale.

Accenna brevemente all'organizzazione delle rappresentanze commerciali all'estero e cita l'esempio dell'Austria dove le Camere di Commercio mandano alla Camera dei deputati, direttamente, 21 deputati. Forse a questa condizione di cose è da imputarsi se non sempre si ottiene tutto ciò che si domanda. Ora però, avete visto, lo hanno riportato i giornali, le assicurazioni del Ministro Gianturco e del Ministro Majorana a proposito delle nostre cose. Non crediamo di essere immodesti nell'asserire che a condurre il Governo ai presenti propositi abbia e non poco contribuito la nostra Camera di Commercio, la quale per merito specialmente del suo presidente, forma oggi, assieme alle altre rappresentanze cittadine, un fascio ed una forza con la quale il Governo deve e dovrà contare.

Il cav. Errera chiude la sua chiara e convincente esposizione brillantemente augurando che il trionfo della lista proposta dalla Federazione degli Esercenti preludi a nuovi e significativi trionfi, sì che l'agognata prosperità dei commerci e delle industrie nostre venga completamente raggiunta, per la grandezza del nostro porto, che degno sarà nell'avvenire del suo indimenticabile passato.

Interminabili applausi salutano l'oratore felicissimo e molti accorrono a lui a stringergli la mano, vivamente congratulandosi.

L'avv. Vasilicò mette ai voti la relazione della Commissione elettorale. Essa è approvata all'unanimità.

Con queste parole, poi, l'avv. Vasilicò scioglie l'adunanza: — Mi compiaccio degli applausi coi quali l'assemblea ha accolto il nome carissimo a noi tutti del Commendatore Giulio Coen che rappresenta il lavoro, l'attività, l'intelligenza del commercio veneziano. E nel nome di Giulio Coen io sono sicuro che domenica la lista della Federazione Esercenti appoggiata dalla Associazione Marinara rappresentata dall'egregio cap. Gavagnin, riuscirà trionfante dalle urne. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Si procede poi all'estrazione a sorte di una medaglia d'oro di presenza: la sorte favorisce il sig. Melchiori Domenico.

La *Gazzetta di Venezia*, plaudendo all'operato della Federazione Esercenti, appoggia cordialmente la lista dei candidati da essa proposti.

Il successo di Caruso a New York
Venticinque ovazioni

New York, 29

Il tenore Caruso, comparendo ieri sul la scena, è stato oggetto di una dimostrazione. Al primo atto non avvenne nessun disordine, soltanto qualche fischio fu subito soffocato da un'ovazione che gli fu fatta al primo *a solo*. Gli applausi durarono qualche minuto e partirono sopratutto dalle gradinate ove erano numerosi italiani e francesi.

Dopo il primo atto il tenore si è dovuto ripresentare alla ribalta cinque volte e le ovazioni si sono rinnovate con non minore entusiasmo dopo gli altri atti. Sono stati offerti a Caruso moltissimi fiori. Caruso, vivamente commosso per il trionfale successo, ha dichiarato che il pubblico facendogli una così viva dimostrazione e chiamandolo venticinque volte al proscenio in tutta la rappresentazione, gli ha fatto giustizia.

Parigi, 29

Il *Matin* ha da New York: *L'Evening World* dice che è stata ritrovata la donna che aveva dato il nome di Graham nel momento in cui Caruso fu arrestato. Questo giornale aggiunge che il vero nome di essa è Stanhope, e sarebbe la moglie di un giocatore di Bade-Ball.

Essa dichiara che ignorava che il colpevole fosse Caruso: non voleva sporgere querela e non consentì a farlo se non perchè l'agente Kane le disse che voleva arrestare questo individuo che aveva già insultato altre donne prima di lei.

Al commissariato di polizia, un individuo, che essa scambiò per il commissario, le disse che poteva dare un nome falso; se voleva, per non presentarsi al Tribunale.

La signora Stahnope ha detto che in seguito non scrisse al giudice istruttore perchè il suo marito, apprendendo l'avventura, montò sulle furie e voleva recarsi all'Hotel Savoie a rompere la faccia al tenore. Essa smentisce di avere scambiato uno sguardo provocante con Caruso.

Nessun telegramma del principe Eitel

Parigi. 29

Il *Matin* ha da Berlino: Una nota ufficiosa smentisce l'informazione secondo la quale il Principe Eitel Federico secondo, figlio dell'Imperatore avrebbe mandato un telegramma di simpatia a Caruso.

La corsa di un pallone inglese

Londra, 29

I giornali dicono che il pallone «Vivien N. 4», partito da Londra martedì nel pomeriggio, è disceso a Vevey sul lago di Ginevra, percorrendo 480 miglia in sedici ore.

L'elezione legislativa di Huddersfield

Londra,

Nella elezione legislativa per la circoscrizione di Huddersfield, è stato eletto Sherwell radicale con 5762 voti contro il candidato del governo che ne ha avuti 5422 e contro il candidato unionista che ne ha riportati 4848.

Un italiano condannato a Lipsia per spionaggio militare

Lipsia, 29

E' terminato oggi il processo per spionaggio contro il corrispondente di commercio Lanzana, italiano di Alessandria, e il viaggiatore di commercio Amburgher da Amsterdam, imputati di avere consegnato ad un agente francese segreti militari e oggetti il cui segreto era imposto nell'interesse della difesa nazionale. Il corrispondente è stato condannato a due anni e un mese di carcere e a 5 anni di perdita dei diritti civili. L'altro è stato assolto per mancanza di prove.

RIVISTE E GIORNALI

LA STORIA DELLA LOTTA.

Fra tutti gli sports che appassionano il mondo, la lotta occupa senza dubbio uno dei posti più importanti.

Simbolo per eccellenza della nostra vita e della società moderna, resisterà eternamente come il motto inglese che ha ispirato *Struggle for life*. Le sue origini si perdono nella nebbia dei tempi e se ne trova già gli accenni nella Mitologia Pagana che presenta Ercole il vero campione dell'atletica, colla favola delle sue fatiche, della lotta col Minoturo e ancora lattante con due serpenti inviati da Giunone per ucciderlo.

La terra ove maggiormente venne coltivato tale genere di sport, lo riferisce S. Carpani nella «Stampa sportiva», senza però poter vantarne le origini, fu la Grecia. Dalle forme primitive e brutali, la lotta assurse nell'Ellade antica, agli onori di una vera scienza.

Sparta ed Atene, riconobbero in essa non solo un giuoco per divertire il pubblico, ma un vero esercizio igienico atto a produrre effetti meravigliosi tanto esteticamente che fisicamente. Non solo i giovanetti venivano addestrati alla lotta, alla corsa ed al lancio del giavellotto, ma anche le fanciulle uscendo dall'acqua del mare, lottavano nude fra di loro, considerando tale esercizio come una imperitura fonte di gagliardia e di bellezza.

La lotta poi, nelle Olimpiadi era sempre quella che raccoglieva più larga messe di applausi interessando al più alto grado.

Eravi, in quei tempi, tanto in Grecia che a Roma, tre generi di lotta: erecta, volutatoria e mixta. Nella prima i lottatori si battevano in piedi e l'abilità consisteva tutta nell'atterrare l'avversario; la seconda si svolgeva a terra e rimaneva vinto chi toccava il suolo colle spalle; la terza risultava dalla fusione della lotta col pugilato, ed era una lotta brutale e anche abbastanza volgare.

La lotta odierna che impropriamente si volle chiamare *greco-romana*, non ha nulla a che vedere colla lotta suaccennata. Anzitutto furono completamente tolti, a scopo umanitario, parecchi *colpi* che si giudicano assai pericolosi e quasi mortali e non si usano le gambe che negli antichi esercizi servivano da armi formidabili per sopraffare l'avversario.

All'epoca dell'impero romano, la lotta non servì che come pubblico spettacolo e si combatteva fra giovani dalle forme erculee espressamente reclutati in ogni nazione.

Essendo però giudicata, dai raffinati, come uno spettacolo troppo mite, si sostituì ad essa, il combattimento fra i gladiatori.

Il Medio Evo, non favorì la lotta come nessun altro genere di sport eccettuato per la Bretagna in cui tale esercizio si mantenne sempre vivo.

E' solo da circa mezzo secolo che la lotta ritornò a fiorire e la prima manifestazione di rinascenza, venne dalla Francia.

Le città che ora offrono maggior contingente di lottatori, sono ora Milano e Genova.

Si deve però constatare che oggi la lotta ha perduto quel carattere eletto che la faceva un esercizio atto a dare sviluppo e forza ad un corpo: oggi è diventato un mestiere come un altro, anzi un buon mestiere lucroso.

Sarà un gran vantaggio per la generazione presente e futura se verrà introdotta la lotta classica come un esercizio obbligatorio nelle moderne palestre e in tutte le società sportive.

UN ANEDDOTO SU GOLDONI.

Appressandosi la data del centenario goldoniano, cominciano a rifiorire gli aneddoti intorno alla vita del grande commediografo.

«Il Mondo Artistico», spigolando nelle celebri «Memorie», riferisce un curioso aneddoto sulla prima notte di matrimonio di Carlo Goldoni. Come è noto, egli sposò una genovese, l'ottima Nicoletta, che gli fu compagna fedele fino alla morte; vedendola alla finestra se ne innamorò alla follia, tanto che strinse amicizia col padre di lei ed in capo ad un mese si celebrarono le nozze.

Or bene ecco quanto egli lasciò scritto circa quella notte: «La prima notte del mio matrimonio, mi sopraggiunse la febbre e venne per la seconda volta ad assalirmi il vaiuolo che avevo già avuto a Rimini, nella mia prima gioventù. Pazienza! Per buona fortuna non era maligno nè diventai più brutto di quello che ero. Quanto pianse al capezzale del mio letto la mia povera moglie! Essa era la mia consolazione e tale è sempre stata!»

LA SCRITTURA PRESSO I DIVERSI POPOLI.

Ecco un altro atto della nostra vita, che si compie da tutti cotidianamente, senza però indagarne le origini.

Fin dalle più remote età era in uso la scrittura ed i nostri progenitori si servivano di una cannuccia di giungo che si rendeva acuta per mezzo della pietra pomice.

Tale sistema, dice «La Rivista per tutti», è ancora in uso nelle Indie ed in Persia.

Gli antichi romani si servivano di tavole cerate nelle quali si incidevano i caratteri per mezzo di uno stilo metallico.

Pare che Teodorico, il re ostrogoto, fosse il primo ad adoperare la penna d'oca e, infatti, Valerio narra come egli facesse scorrere la penna a traverso una lamina d'oro traforata recante le sue iniziali. Nè più nè meno delle moderne stampiglie.

L'invenzione dell'inchiostro pare sia opera dei Greci; Palignoto, un famoso pittore antico, lo fabbricava impiegando il mosto dell'uva. Ai tempi di Plinio l'inchiostro si componeva di fuligine mista ad acqua gommata. Il più antichi popoli classici adoperavano per scrivere, un pennello, e tale sistema è ancora in uso nella China e nel Giappone.

Gli antichi Egiziani adoperavano dell'inchiostro dorato, scrivendo col pennello sui papiri: le pergamene allora subivano una preparazione speciale a base di forti sfregamenti colla pietra pomice e tale pietra faceva pure l'ufficio dell'attuale raschietto.

Prima dell'apparire della carta, si scriveva sulle pelli, sulle assi, sui metalli e sulle foglie.

Si conservano ancora oggidì nei musei foglie di palma recanti scritture e manoscritti sul cuoio.

Narrasi che i massoni, conservavano i misteri della loro dea, trascritti su fogli di stagnola.

DIMENTICANZA FATALE.

Fra le cose più soggette ad essere dimenticate, la chiave della porta, tiene senza dubbio il primato. E' innegabile che tale dimenticanza può arrecare delle noje, magari una nottata a ciel sereno; ma chi potrebbe supporre la tragica conseguenza che giorni sono ebbe in America, un fatto di sì lieve importanza?

Narra il «Daily Express» di New York, che Clayton Freuch, un giovanotto miltonario, arrivò a Bryn-Maur e si diresse verso casa. Abitava in una camera ammobigliata posta al piano terreno e frugandosi nelle tasche, il giovane ebbe la sgradita sorpresa di non trovare la chiave della porta. Non volendo disturbare il proprietario ,pensò di dare la scalata alla sua camera per mezzo della finestra che era poco elevata dal suolo.

Vi arrivò facilmente ma all'istante in cui stava per saltare nella camera, rimbombò un colpo di rivoltella e il disgraziato giovane, colpito al cuore cadde fulminato sul selciato della strada.

Un inquilino della casa, vedendolo a scavalcare la finestra, lo aveva creduto un ladro, ed aveva fatto fuoco freddandolo sul colpo.

Ecco una lezione dolorosa ma buona per gli smemorati, ed un avvertimento a non seguire i sistemi dei borsajoli.

Sette torpediniere della Turchia

Genova, 29

Sono partite oggi alle 15 per Costantinopoli sette torpediniere ottomane costruite nei cantieri Ansaldo-Armstrong di Sestri-Ponente.

La riunione dei vescovi a Parigi
Le istruzioni del Papa

Parigi, 29

Il *Journal* dice che ieri nella riunione dei vescovi, il cardinale Richard ha letto le istruzioni del Papa che dovranno essere da essi trasmesse ai diocesani.

Prima di tutto il Papa dà ordine formale agli ecclesiastici ed ai cattolici in genere di contenersi tanto prima come dopo l'11 dicembre 1906 senza debolezze e senza violenze, come se l'accordo dovesse farsi per la prima volta fra lo Stato e la Chiesa, e quindi non dovranno usare dei vantaggi della legge del 1905 negli articoli che chiedono una iniziativa come non dovranno far nulla che sia contrario alle regole generali della legislazione francese.

Per tutto quanto riguarda la coscienza individuale, il Papa si rimette alla coscienza dei Vescovi e per gli affari di amministrazione temporanea dà istruzioni che si appoggiano sulla enciclica.

I Vescovi non devono dimenticare che la legge di separazione rimane condannata. Nè il clero nè i laici devono collaborare attivamente alla sua applicazione, ma nemmeno un'attitudine di ribellione. Così i tesorieri delle fabbriierie non devono l'11 dicembre recarsi all'ufficio dei ricevitori civili a portare i titoli di proprietà ed i valori in portafoglio; essi devono attendere l'intimazione che sarà loro fatta. Per i presbiteri ed i vescovadi si dovrà attendere l'intimazione legale.

I vescovi ed i curati sono autorizzati a prendere in affitto gli edifici appartenenti allo Stato ed ai Comuni, ma è loro vietato di prendere in locazione gli immobili che appartenevano alle fabbriche.

Il Papa dà istruzioni precise sul modo con cui bisogna usare delle leggi del 1881 e del 1905. I curati faranno la dichiarazione di riunione pubblica. Una sola dichiarazione basta per tutto l'anno, se non si esige costituzione di ufficio, se il curato è considerato come il solo responsabile dall'autorità civile e ammesso soltanto per assicurare l'ordine materiale.

Il *Petit Journal* ha saputo da un prelato che ha assistito alla riunione dei vescovi all'Istituto Cattolico, che un terzo dell'episcopato francese è deciso a continuare l'esercizio pubblico del culto senza dichiarazioni di sorta.

Gli altri vescovi sembrano disposti ad accettare la tesi del ministro Briand ed a mettere l'esercizio del culto sotto il regime della legge del 1881 a condizione che una sola dichiarazione basti per tutto l'anno e che non occorra costituzione di ufficio.

Questo prelato ha espresso l'opinione che la devoluzione dei beni darà luogo a migliaia di processi, ma si è mostrato convinto che ogni speranza di accordo fra il Vaticano ed il governo francese non deve essere esclusa.

Il Papa non ha dato istruzioni

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* smentisce recisamente che il Papa abbia dato istruzioni ai vescovi e al clero di Francia intorn oalle tre leggi, quella sulle riunioni del 1881, l'altra sull'applicazione del 1901 e di separazione del 1905.

Episodi della lotta antireligiosa

Parigi, 29

Si ha da Lemans: Il ricevitore del registro è stato revocato per avere rifiutato di partecipare agli inventari. Ha rifiutato di consegnare l'ufficio al successore. I gendarmi nella mattina dovettero sfondare la porta della ricevitoria che egli non voleva aprire e trovarono la casa vuota. Si crede che il ricevitore abbia preso il treno. La contabilità sarà verificata.

Il colonnello De Lestapis del 14, in seguito a partecipazione del suo reggimento agli inventari, ha chiesto di essere messo a riposo e si è congedato dal reggimento.

Le dimissioni del gabinetto di Spagna
L'incarico a Moret

Madrid, 29

La notizia delle dimissioni del gabinetto ha cagionato sorpresa ai ministri stessi. Sembra che il presidente del Consiglio abbia preso questa decisione nel momento stesso in cui aveva chiamato vari personaggi in vista del partito liberale e specialmente Moret e Vega de Armijo.

E' corsa voce nei circoli politici e nei giornali che se ne fanno eco, che il Re avrebbe comunicato stamane al presidente del Consiglio generale Lopez Dominguez durante una visita che questi gli faceva al palazzo reale, una lettera nella quale Moret esponeva al Sovrano lo spirito di disunione che regna nel partito liberale.

Fu alla vista di quella lettera che il presidente del Consiglio avrebb epresentato subito le sue dimissioni.

Il ministro degli esteri avrebbe dichiarato che egli lascia tutto in regola nel suo dipartimento circa la questione marocchina.

Moret ebbe l'incarico ufficiale di comporre il gabinetto.

Le relazioni tra Spagna e Francia
e la crisi attuale

Parigi, 29

Il corrispondente del *Matin* a Madrid ha intervistato Cambon, ambasciatore di Francia a Madrid, il quale gli ha dichiarato che le relazioni intime che uniscono la Francia e la Spagna specialmente per ciò che riguarda l'Africa settentrionale, non possono essere turbate dalla crisi ministeriale attuale. Certamente l'accordo pieno di previdenza al quale i due governi si sono risoluti, basterà ad allontanare le eventualità che potrebbero minacciare gli europei al Marocco.

I lavori alla Camera francese

Parigi 29

Camera. — Seduta antimeridiana. — Si discutono i capitoli riservati del bilancio di agricoltura.

Una viva discussione si impegna relativamente alla caccia di uccelli di passo.

Mougest presenta la seguente mozione: «La Camera confida che il governo saprà fare rispettare la legge e la convenzione internazionale esistente per la protezione dei piccoli uccelli».

Chochery propone la seguente aggiunta: «Pur mantenendo la tolleranza a datare dal 5 dicembre se tutti i contraenti non applicano la convenzione».

Duban presenta una mozione che, constatando che gli uccelli di passo non sono dannosi all'agricoltura, invita il governo a tornare ai costumi ed alle tradizioni vigenti nelle campagne di Francia. Il ministro dichiara di accettare la mozione Mougest.

Questi però in seguito all'aggiunta alla proposta Chochery ritira la sua mozione.

La Camera approva con 381 voti contro 196 la mozione Duban.

IN RUSSIA

Gli scandali per la fornitura dei grani nei paesi colpiti da carestia

Pietroburgo, 29

Le rivelazioni circa le irregolarità del la fornitura dei grani nelle provincie ove infierisce la carestia, cagiona uno scandalo enorme. La fornitura era stata affidata alla Società Lidval che la *Novoie Vremia* attacca vivamente.

Secondo questo giornale, la Società Lidval esercita vari traffici, ma non possiede alcun ufficio a New York, come pretendono le sue *reclamès* commerciali. Il signor Lidval sarebbe parimenti socio di parecchie imprese, come quella del giuoco dei cavallini a Pietroburgo e di caffè-concerti alla fiera di Nini-Novgorod, ed avrebbe divergenze con i suoi soci.

La *Novoie Vremia* dice poi che il ministro dell'interno ha comperato il grano ad un prezzo che supera di otto «copeki» per «poud» quello pagato dalle Zemstwos di Tomsk e che ha dato a Lidval una forte anticipazione contrariamente agli usi commerciali, secondo i quali i fornitori devono presentare preventivamente lettere di vettura relativamente alle merci spedite oppure depositare una cauzione.

Rockefeller alle prese con una pazza

New York, 29

Una donna, la signora Rosa Handiel, è accusata di tentato assassinio nella persona di Giovanni Rockefeller. Essa si era recata all'ufficio del miliardario americano, ed aveva chiesto di parlargli: essa voleva a quanto disse, convertirlo e deciderlo a salvarsi l'anima, ma per ciò bisognaa che Rockefeller si decidesse ad un sacrificio sanguinoso; ed agitando la rivoltella che aveva portato con sè, la signora spiegò, con questa mimica espressiva, quanto intendeva significare con le parole «sacrificio sanguinoso».

Però aggiunse che se il signor Rockefeller si decideva a versare cinque milioni, essa a sua volta si deciderebbe a lasciarlo tranquillo. Questa somma rappresentava il denaro che la *Standar Oil Company* aveva fatto perdere a suo marito. Un impiegato, avvertito della cosa, firmò immediatamente uno «chèque» per questa somma; però quando la signora si presentò alla cassa per riscuoterlo venne arrestata. L'accusata, i cui discorsi sembrarono a tutti incoerenti, venne messa in osservazione: era già, del resto, stata internata in un manicomio qualche anno fa.

L'abate Delarue e la signorina Fremont decidono di espiare separatamente

Parigi, 29

I giornali pubblicano una lettera che sembrano considerare come autentica, nella quale la signorina Fremont e l'abate Delarue dicono che sono decisi di comune accordo a separarsi per riparare allo scandalo che hanno sollevato e continuare ciascuno per sè l'opera di riparazione e di espiazione.

Il *Matin* ha mostrato al signor David per conto del quale l'abate Delarue vende la gioielleria, la lettera che esso pubblica, e questi dichiarò che è veramente la calligrafia di Delarue e della signorina Fremont.

Il messaggio presidenziale di Roosevelt

Washington, 29

Il Messaggio presidenziale che sarà letto al Congresso lunedì prossimo si riferirà al progetto di imposta progressiva sulle associazioni, contemplerà sopratutto le grosse fortune, l'unificazione delle leggi federali per mettere fine agli abusi del divorzio ed infine le domande di sovvenzione alla marina di grosso tonnellaggio per estendere il commercio americano.

Il governo olandese e la conferenza internazionale per la pace

Aja, 29

Nel loro rapporto sul bilancio degli esteri le sezioni della seconda Camera avevano dichiarato a proposito del programma provvisorio della seconda conferenza della pace che pur essendo favorevoli all'idea del disarmo, essi temono che mettendo in prima linea questa questione si comprometta il successo di altri negoziati che sarebbero suscettibili di dare dei risultati importanti.

Il ministro degli esteri nella risposta al rapporto delle sezioni dichiara di aderire a questo modo di vedere.

Per la successione del trono di Annover

Brunswich, 29

Il giornale *Landes Zeitung* di Brunswich, annuncia che nei circoli ufficiali si smentisce assolutamente la voce corsa che il consiglio della reggenza avrebbe ricevuto la rinuncia del Duca di Cumberland e del figlio primogenito alla successione di Annover.

La squadra francese sta per partire

Tolone, 29

L'ammiraglio Touchard ha ricevuto da Parigi un telegramma dal ministro della marina cos iconcepito: «Preparatevi a partire domani». — Questo telegramma arrivò alla *Souffren*, nave ammiraglia, alle 4.30 del pomeriggio.

Un fenomeno luminoso notturno nelle acque di Cherso

Trieste, 29

Mandano da Cherso che l'altra notte alcuni pescatori i quali si trovavano con la barca in alto mare, assistettero allo svolgersi d'un fenomeno stranissimo. Era notte tarda, quando ad un tratto videro alla sommità del cielo balenare un ammasso di corpi luminosi e il mare risplendere di vivissima luce per larghissima estensione. Il fenomeno durò parecchi minuti; poi ogni splendore si spense e tutto tornò nella prima oscurità. Lo spettacolo, a quanto essi dicono, era magnifico nella sua bellezza. A mente d'uomo, non se ne ricorda l'uguale.

Qualcuno ritiene trattarsi d'un fenomeno d'elettricità, tanto più che nei giorni passati l'aria era asciutta e caldissima.

La notizia del fenomeno, diffusasi nel popolino, ha fatto sorgere mille voci superstiziose.

Guerra fra i lordi ed i comuni
Un discorso di Balfour

Londra, 29

Parecchi giornali commentano un discorso pronunziato ieri da Balfour al «Costitutional Club», discorso considerato come una dichiarazione di guerra fra la Camera dei Lordi e la Camera dei Comuni a proposito della legge sull'istruzione.

Un cutter infranto presso Cheba

Tunisi, 29

Il «cutter» *Battista*, proveniente da Trapani, si infranse sugli scogli di Sidi-Abdallah presso Cheba. L'equipaggio e quattro passeggeri sono salvi. Sono scomparsi due fanciulli.

L'agente consolare di Sfax si è recato sul posto per iniziare un'inchiesta.

Un tronco ferroviario a trazione elettrica

Roma, 29

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha ripreso in esame la questione dell'impianto della trazione elettrica sul tronco di linea da Savina a San Giuseppe. Ha deliberato che tale impianto sia da eseguirsi al più presto e che abbiano da venir prese in esame le domande che da parte delle ditte specialiste perverranno alla Direzione generale entro il 15 dicembre prossimo, salvo a decidere quali delle ditte saranno da ammettersi a presentare i progetti completi.

L'assegnazione dei premi Nobel a Carducci e a Golgi

Stoccolma, 29

Lo «Svenska Dagbladet» dice che i premi Nobel si conferiranno per la letteratura a Giosuè Carducci, per la medicina ai professori Golgi di Pavia e Ramon y Cajal di Madrid, per la chimica ai professori Heuri e Moissan di Parigi, per la fisica al professore Thomson di Cambridge.

Un furto audacissimo di caffè

Roma, 29

Il *Giornale d'Italia* narra che in una notte dello scorso mese di ottobre alcuni ignoti rubarono da un brulotto ancorato nel Tevere presso Ripagrande 13 sacchi di caffè e si allontanarono trasportati dalla corrente verso Fiumicino. I 13 sacchi furono sbarcati e da un carrettiere trasportati in un veicolo e di qui in un magazzino presso Porta Portese. Il delegato di P. S. Trento, incaricato delle indagini, si recò colà ed essendogli sorto qualche sospetto fece seguire il carrettiere da un agente e potè constatare, dopo che il carrettiere ebbe scaricata la merce, che trattavasi appunto del caffè rubato. Furono operati vari arresti, tra cui quello del noto propagandista anarchico Giuseppe Melillo.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Melillo sarebbe imputato di correità nel furto.

Il *Messaggero* dice che il Melillo aveva trattato la vendita del caffè insieme ad un mediatore e che appena fu arrestato, il mediatore si recò spontaneamente in questura a dire che egli e il mediatore avevano trattato la vendita del caffè in perfetta buona fede credendo si trattasse di un'onesta operazione commerciale. Tuttavia con mandato di cattura del giudice istruttore oggi è stato arrestato.

Dopo il furto di gioielli a Roma

Roma, 29

Della istruzione del processo a carico del sedicente Giulio Shibber, arrestato a Zurigo in seguito a denuncia sporta a Roma dalla signora Belly che era stata derubata della valigia nella quale erano dei gioielli, è stato incaricato il giudice istruttore di Roma Cominelli. La signora Belly, interrogata, ha parlato dell'audacia e delle crudeltà commesse dall'amante prima della fuga. La signora si mostra molto sconfortata. Sono in corso le pratiche per la estradizione.

Principessa derubata di un baule

Roma, 29

La principessa Maria Branicka Pradzyil, tornando a Roma da Vienna spediva 15 bauli alla stazione di Roma. La domsetica della principessa ritirò i 15 bauli, ma giunti in villa la padrona si accorse che un baule era stato sostituito con un altro che aperto fu trovato vuoto. Il baule scomparso conteneva abiti molto ricchi per un valore che si fa ascendere da a 10 mila lire. Il fatto è stato denunziato all'autorità di P. S.

Dal manicomio al carcere e viceversa

Roma, 29

Luigi Stampelli detto il «napolitaniello» autore dell'omicidio dello stagnino Rondoni e che per avere dato segni di alienazione mentale era stato messo al Manicomio, ma da qui rimandato in carcere essendosi constatato che egli simulava la pazzia ed aveva cercato di ferire uno dei sanitari, ieri, procuratosi un vetro, si ferì più volte al braccio sinistro.

Dopo una viva colluttazione il «Napolitaniello», molto noto nella malavita romana, fu dalle guardie carcerarie ridotto all'impotenza e riportato al Manicomio.

Cose d'Arte

L'opera di Augusto Sezanne nel Trentino

(Nostro servizio particolare)

Trento, 20

Sono lieto di potervi comunicare una notizia che farà piacere ai molti veneziani che considerano il bolognese Sezanne come un figlio di Venezia ed a quanti apprezzano l'arte nostra e si compiacciono di vederla onorata negli artisti nostri in territorio straniero.

Augusto Sezanne — che già compiè la decorazione della sala della locale Cassa di Risparmio e la ricostruzione e decorazione della magnifica palazzina dei conti D'Arco — ora Cassa di Rispamio in Rovereto — è stato incaricato dalla Luogotenenza di Innsbrüch di iniziare studi per il completo restauro della magnifica chiesa dell'Inviolata di Riva. Pare inoltre che la Luogotenenza voglia incaricare il Sezanne dei restauri del nostro Duomo e del famoso Castello del Buon Consiglio.

Per una collezione artistica

Roma, 29

Gli onorevoli Rosati e Vendramini hanno presentato un'interrogazione al ministro della P. I. intorno all'avvenuto trasporto da Venezia all'estero di una preziosa collezione artistica.

Di che collezione si parla? Non sappiamo. Nessuna collezione è stata trasportata all'estero. Si parlò in questi ultimi tempi della raccolta Layard, ma è noto ch'essa sfugge ad ogni vincolo di legge, e che essa, poi, è ancora nel magnifico palazzo di Lady Layard. O allora? Bisognerà vedere. (*N. d. R.*).

I premi di virtù dell'accademia francese

Parigi, 29

L'Accademia Francese ha tenuto oggi la seduta pubblica annuale per il conferimento dei premi di virtù. Presiedeva Paul Bourget. Pubblico immenso ed elegante vi assisteva. Il segretario ha letto il rapporto sui premi di letteratura. Il premio in eloquenza aveva per argomento Alfredo De Vigny. Esso è stato diviso fra Mason e Firmin Roz.

Il pubblico ha udito la lettura di questi due lavori; quindi Bourget ha pronunziato il discorso di uso sui premi di virtù dimostrando il disinteresse degli *eroi oscuri* che ricevono le ricompense dell'accademia. L'oratore ha ricordato brevemente i principali atti di virtù notati dall'accademia ed ha dimostrato l'utilità dei premi oggi conferiti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il mancato omicidio di un facchino
Assolto

(Corte d'Assise di Venezia)

Terminata fin dalla udienza di mercoledì l'istruttoria orale, ieri mattina incominciò la discussione della causa davanti a numeroso pubblico.

LA PARTE CIVILE.

Primo oratore della P. C. è l'avv. Florian. Egli sostiene che il Caburlotto non fu provocato dallo Zorzetto, nel quale non poteva sospettare nè sospettò mai un nemico. Il fatto della mattina non poteva influire su quello del pomeriggio, dovuto alle provocazioni del Caburlotto padre. Ma se provocatore fu il padre, il figlio compì l'opera armandosi di una rivoltella e sparando. L'oratore dimostra che il Zorzetto sparò non per difesa personale, ma coll'intenzione di uccidere lo Zorzetto. Il verdetto dei giurati dovrà quindi essere proporzionato alla gravità del fatto.

LA REQUISITORIA DEL P. M.

Il cav. Randi con una serie di acute osservazioni dimostra che il Caburlotto aveva l'animo preparato all'idea della vendetta. Dall'ambiente ove avvennero le disgraziate contese fra le compagnie di facchini, il Caburlotto aveva tratto disgusto, nausea, reazione, e quindi il movente al delitto.

Descrive, l'oratore della legge, i precedenti del fatto, avvenuti alle otto ed alle 14 di quel giorno; e ricordando poi la brevissima distanza alla quale il Caburlotto sparò il colpo e la precisione di questo, afferma che l'accusato aveva intenzione di uccidere lo Zorzetto, non riuscendovi per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il Pubbl. Min. si affretta però a dire che il Caburlotto agì nell'impeto dell'ira, gravemente provocato in quella mattina, in quel pomerigio ed in quell'istante. Domanda ai giurati un verdetto di piena colpabilità per ciò che riguarda l'intenzione di uccidere, ma temperato dalla provocazione grave.

LE ARRINGHE DEFENSIONALI

Parla primo, con la consueta eloquenza e foga oratoria l'avv. Carnelutti. Il difensore descrive dapprima l'ambiente in cui si trovava il Caburlotto, per dimostrare poi come l'accusato avesse sempre pazientato ogni sorta di persecuzioni. Pazientò il Caburlotto la mattina del primo marzo quando nella trattoria della Zanchi a S. Basegio si ebbe uno sdegnoso rifiuto da un facchino al quale aveva offerto un bicchier di vino; pazientò inoltre nel pomeriggio di quel giorno, allorchè seppe che lo Zamenghi si era recato ad insultar lui e la sua donna sotto le finestre della sua abitazione.

Uscito di casa, visto il padre in pericolo e lo Zorzetto armato di un grosso bastone, rimase accecato dall'ira, si armò di una rivoltella e provocato sparò. L'intenzione omicida nell'accusato esula però completamente.

Il difensore svolge a questo punto, abilmente, la tesi della legittima difesa e della provocazione grave, e conclude invocando dai giurati un verdetto assolutorio.

Segue l'altro difensore avv. Feder, il quale confuta a lungo ed efficacemente la P. C. ed il P. M.; e suffraga poi con nuove argomentazioni la tesi del collega di difesa Carnelutti.

ANCORA LA PARTE CIVILE E LA DIFESA

L'avv. Andrea Bizio della P. C. oppone alla tesi defensionale varie considerazioni, parlando per circa un'ora.

Sostiene che l'accusato aveva intenzione di uccidere e per lui chiede un verdetto di piena colpabilità.

Ultimo oratore è il difensore avv. Dienn, il quale con una breve ma magnifica orazione controreplica alla P. C., confuta il P. M., ed avvalora la tesi della legittima difesa e della provocazione grave. Conclude chiedendo ai giurati, con una commovente perorazione, un verdetto di perdono pel suo raccomandato.

QUESITI RIASSUNTO E SENTENZA

Il presidente, dichiarato chiuso il dibattimento, legge i quesiti ai giurati; fa un riassunto largo ed imparziale della causa, e spiega infine i quesiti ai giurati. Questi si ritirano poscia nella stanza delle loro deliberazioni.

Durante l'attesa il pubblico è nervosissimo. Il verdetto è aspettato con ansia. Ed è aspettato lungamente.

Infine dopo cinquanta minuti i giurati rientrano in sala. E il capo dei giurati legge le risposte ai quesiti nel silenzio religioso. I giurati, dopo avere risposto sì al quesito sul fatto materiale, affermano il quesito sulla legittima difesa. Si comprende subito che l'imputato è prosciolto.

Caburlotto, fatto rientrare nell'aula, ascolta con visibile commozione la lettura del verdetto, fatta dal cancelliere. Dopodichè il P. M. chiede che, in base al verdetto del Giurì, la Corte dichiari **prosciolto l'imputato dall'accusa di mancato omicidio** e lo condanni invece a 10 mesi di arresto per porto d'arma. La Corte accoglie la proposta.

Il Caburlotto così uscirà libero tra pochi giorni. Il verdetto è assai favorevolmente commentato.

Un soldato che faceva rilievi di fortificazione

Stamane, alla nostra Corte d'Assise, si svolgerà in contumacia il processo contro il soldato Francesco Cattaneo, ex-sergente, retrocesso in seguito a condanna per furto.

Il Cattaneo fu sottoposto a procedimento per indebito rilievo di opere di fortificazione.

Ecco il fatto che diede origine al processo stesso. Nel maggio scorso, il capitano Amirente Giuseppe, della compagnia di disciplina di stanza a Lido riceveva una lettera anonima nella quale gli si raccomandava dall'astenersi dall'inviare di guardia al forte di San Nicolò il soldato della compagnia stessa Francesco Cattaneo, constando all'autore della lettera, ch'egli stesse trattando la cessione a persone straniere d'importanti disegni del forte medesimo.

Il capitano fece subito perquisire il Cattaneo e il risultato della perquisizione si fu che nello zaino gli furono trovati dei disegni della fronte a mare e di alcune parti interne del forte predetto. Il Cattaneo messo alle strette, disse di aver trovato quei rilievi per terra, ma fu smentito da un primo testimonio che affermò aver egli stesso fornito al Cattaneo matita, gomma e carta da rilievi; e da un secondo che sostenne avergli il Cattaneo confidato di essere stato incaricato di fare i disegni dal forte.

Il Cattaneo riuscì a fuggire in tempo e fino ad ora è irreperibile.

Il processo, al quale naturalmente non interverranno nè giurati nè difensori, si svolgerà rapidamente.

I falsi monetari di Ponte di Brenta

(Corte d'Assise di Padova)

Ci scrivono da Padova, 29:

E' finito stasera alle nostre Assise un interessante processo per fabbricazione e spendita di monete false.

L'autorità di P. S. di Padova fino dal dicembre 1905 era venuta nel fondato sospetto che a Ponte di Brenta, in un villino di proprietà del comm. Viterbi, esistesse una fabbrica di monete false.

Nella notte dal 9 al 10 marzo alcuni agenti di P. S. con alla testa i delegati Cavallini e Argenton invasero improvvisamente il villino e scoprirono macchine e ordigni atti a fabbricare monete false, non chè molti pezzi da 2 e da 5 d'argento falsi, già pronti per essere posti in circolazione.

Eseguita la perquisizione e praticati i dovuti sequestri, vennero tratti in arresto il sedicente Vittorio Cicogna, poscia identificato per Marcello Antonio e Visentin Vittorio entrambi pregiudicati. Il Marcello era stato condannato altra volta dalle Assise di Padova per spendita di monete false. Altre persone di Ponte di Brenta che apparivano complici dei due, furono arrestate e poi rilasciate.

Più tardi in corso d'istruttoria vennero arrestati i coniugi Recanello Domenico e Anna Bettelmi da Sant'Ambrogio di Trebaseleghe perchè d'accordo con il Marcello e il Visenti, spendevano le monete false.

Sottoposte a perizia, le monete sequestrate vennero dichiarate difficilmenti riconoscibili.

Nel laboratorio vennero sequestrati ben 1362 pezzi.

Il Marcello e il Visentin erano chiamati quindi a rispondere di contraffazione e i coniugi Recanello di spendita. Il Recanello in particolare venne dichiarato contravventore all'ammonizione.

Nel suo interrogatorio il Marcello, che è minato dalla tisi, confessò candidamente la sua colpa e invocò indulgenza.

Il Visentin, un pericoloso pregiudicato di Treviso, urlò invece di essere innocente, malgrado che al giudice istruttore avesse confessato di aver aiutato il Marcello nella fabbricazione e di aver provveduto poi per la spendita.

I coniugi Recanello si mantennero negativi.

Questi ultimi erano difesi dall'avv. Dall'Acqua: il Marcello dall'avv. Pietriboni; il Visentin dagli avvocati Massa a Modulo.

Il processo contro un ex deputato

Napoli, 29

Oggi innanzi alla VII sezione del tribunale si svolse il processo a carico dell'ex deputato Michele Buonavoglia. Il tribunale lo ha ritenuto responsabile di truffa e falso e lo condannò a 4 anni di reclusione. Contro questa sentenza il condannato ha interposto appello.

La condanna di un uccisore dell'amante col mezzo del fuoco

Roma, 29

Innanzi alla Corte d'Assise oggi è terminato il processo contro tale Umberto Montiroli, accusato di avere ucciso la propria amante e poi di avere appiccato il fuoco al cadavere.

Avendo i giurati accordato le attenuanti e ritenuto il Montiroli responsabile di ferimento seguito da morte per mezzo dell'incendio, la Corte lo condannò a 9 anni e 2 mesi di reclusione.

SPORT

L'ambasciatore di Francia e l'"audax„ italiano

Abbiamo da Roma 29:

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo a Palazzo Farnese una simpatica festa che sempre più salda i rapporti fraterni che, a merito dell'ambasciatore Barrère, uniscono da qualche tempo le due Nazioni.

A Parigi è sorto l'Audax Francese sul modello della grande Associazione Italiana che comprende ora ben 5000 soci delle varie regioni. Fra le due Società è intervenuto un accordo di reciprocanza che forma nuovi e simpatici legami fra la gioventù dei due Paesi. Alla presenza di S. E. Barrère vennero distribuite le insegne e di diplomi ai primi Audax Italiani, che entrano a far parte della famiglia Francese. Assistevano alla cerimonia l'illustre senatore Todaro, l'on. Brunialti, il generale Falangola, il colonnello Caseli del Ministero della Guerra, il comm. Amante per il Ministro della Pubblica Istruzione, il comm. Ceresole, i signori Quacciocchi, Romanelli, Bolognesi, Speranza, Murtire ed altri.

Il Direttore Generale dell'Audax comm. Pardo, presentò all'ambasciatore i signori: Pisani, Arioli, Vanti, Romanini, Buondonno, Fraschetti della Direzione Generale ed i vari soci di Roma con il loro segretario sig. Lucci. Per tutti l'ambasciatore ebbe parole affabilissime e di ammirazione per le due grandi associazioni sorelle. Come rappresentante dell'Audax di Francia in Italia, il rag. Venti Lorenzo espresse in francese i sentimenti di riconoscenza verso l'ambasciatore, notando che queste manifestazioni fra la gioventù dei due Paesi servono a fornire nuovi e simpatici legami fra le due Nazioni; terminò inviando un rispettoso saluto al Re, al Presidente della Repubblica Francese, all'ambasciatore Barrère ed al comm. Pardo, ideatore dell'Audax. Seguì il vice-direttore generale sig. Pisani Costantino, il quale a nome della Sezione di Roma, ringraziando S. E., ricordò le glorie di Magenta e Digione che si rispecchiano oggi nel campo più modesto dello Sport.

L'ambasciatore Barrère tenne un elevato discorso sui patriottici vincoli che anche nello Sport uniscono i giovani italiani ai francesi, salda garanzia di un avvenire pacifico e prosperoso.

Infine Vito Pardo ringraziò pel cortese ricevimento il Barrère che definì «vigile custode» della «entente» Italo-Francese e presentò a S. E. in dono la raccolta delle pubblicazioni sociali.

Quindi le varie Autorità consegnarono i distintivi ai nuovi Audax francesi, signori: Cavalsassi, Chiaffredo, De Angelis, Fenolio, Fraschetti, Fumaroli, Galiani, Giannerelli.

La geniale festa ebbe termine con uno «champagne» offerto dall'ambasciatore.

CRONACA ROSA

Ieri mattina si celebrarono qui le nozze dell'egregio tenente dell'80.o fanteria sig. Carlo Ferraro con la bionda, graziosissima signorina Rita Bellati: testimoni il dott. Carlo Zille ed il sig. Torres.

Alla celebrazione seguì un *lunch* sontuoso nella casa della Sposa, dove parenti ed amici avevano portato largo e squisito omaggio di doni e di fiori per la Gentile Fanciulla.

I giovani sposi, a cui sorridono tutte le gioie della giovinezza e dell'amore, partirono nel pomeriggio per la Sicilia.

Tutta la loro vita sia come in questi giorni felice.

***

Dobbiamo rettificare la notizia sulle nozze Pasqualis-Humber, le quali vennero celebrate ieri, 29, non il 28 come era detto nel cenno comparso nella *Gazzetta* d'ieri. Rinnoviamo agli sposi felici i nostri auguri.

Le notizie della decade agraria

Roma 29

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre: Lo stato generale delle campagne è soddisfacente. I seminati sono in buone condizioni in tutto il regno. Dopo le pioggie copiose della decade passata furono ripresi i lavori campestri nell'alta Italia, ad eccezione di quei luoghi ove la soverchia umidità del terreno lo ha impedito. Alcune giornate fredde ed asciutte giovarono specialmente alle terre dell'Emilia, ove qua e là si temeva per gli insetti. Le semine procedono alacremente al sud ed in Sicilia dove le pioggie cadute in questa decade riuscirono utili alle campagne. Si attende ai lavori di potatura, piantagione di nuovi vitigni, raccolta delle olive e degli agrumi. Si conserva buona la produzione dei pascoli e degli erbai.

Per gli ufficiali dei Convitti Nazionali

Alla riapertura del Parlamento Nazionale furono presentati diversi progetti di legge. Ne cito a memoria alcuni. Provvedimenti a favore del personale carcerario, delle guardie di città, dei carabinieri, dei RR. Equipaggi, degli insegnanti civili dell'Accademia Navale e della Scuola Macchinisti, degli impiegati postali e telegrafici e via dicendo.

Ma neppure il più lontano accenno di miglioramento nè giuridico nè economico per gli ufficiali dei Convitti Nazionali che hanno una missione molto più nobile, molto più difficile, molto più importante che quella dei custodi delle carceri.

Eppure in tutti i toni, e dalla stampa e dai deputati e dai senatori e dal Governo si è proclamata la necessità di assecondare i voti legittimi degli educatori della gioventù negli Istituti governativi. E che per questo? Le cose sono nè più nè meno com'erano vent'anni addietro.

Certo che il personale dei Convitti Nazionali non farà sciopero, non «ostruzionismo», nè si getterà in mezzo a pazze agitazioni; ma continuerà a combattere legalmente finchè non brillerà anche per lui un migliore avvenire.

F. Arlotti

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Novembre

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	63,64	66,25	65,20
Termometro centig. al Nord.	9,5	7.0	9,0
» » Sud.	—	—	—
Umidità relativa	68	85	86
Direzione del vento	W	—	E
Stato dell'atmosfera	2	10	4
Acqua caduta in mm.	0,00	0,00	0,00

Temp. massima di ieri 14,0 minima di oggi 7,. Marea I. alta 9,48 II 3,37 bassa 3.37 II 15,59.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova mass. 18.4, min. 11.5 — Torino 11.9, 3.8 — Milano 17.0, 2.8 — Brescia 12.4, 1.0 — Venezia 16.0, .70 — Bologna 13.1, 6.8 — Ancona 13.0, 10.0 — Livorno 17.2, 4.7 — Firenze 16.7, 2.4 — Roma 15.4, 8.0 — Bari 19.0, 10.0 — Napoli 16.5, 10.2 — Palermo 19.3, 12.8 — Messina 21.5, 11.5 — Cagliari 16.2, 6.8.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
30 nov.: S. Andrea Apostolo.
1 Dicembre: S. Natalia ved.
Il Sole leva alle 7.32; tramonta 16.28.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le com. urbane e interprovinciali N. 333
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

In Marittima

Un telegramma dell' on. Tecchio

Nessun miglioramento nella situazione della Marittima si è potuto constatare ieri; anzi le condizioni furono peggiori di quelle dell'altro ieri, poichè nella mattinata i vagoni disponibili pel carbone furono per circa 750 tonnellate, nel pomeriggio si ebbero vagoni per 20 tonnellate per piroscafo. E' irrisorio.

***

Il telegramma del Presidente della Camera di Commercio ebbe ieri questa risposta da Roma:

« Stiamo occupandoci alacremente con Luzzatti e colleghi per vagoni Marittima. Domattina avremo nuova intervista col Ministro per conoscere le disposizioni date. *Deputato Tecchio* »

La commissione dei deputati veneti si presenterà oggi a Gianturco

Ci telefonano da Roma, 29, sera:

Luigi Luzzatti in conformità al mandato conferitogli dai deputati veneti presenti a Roma, ha nominato la commissione dei deputati veneti che porterà domani al Ministro Gianturco i voti sul disservizio ferroviario e le proteste di Venezia e del Veneto.

La commissione è così composta: Luzzatti Luigi, presidente; Bertolini, Di Broglio, Morpurgo, Tecchio, Teso e Vendramini.

I telegrammi allegri

Due quintali e mezzo di ordini

Nulla dies... La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie i telegrammi seguenti:

« Perdurando ingombro Udine causa forti arrivi resta sospeso dal ventinove a tutto dicembre accettazione spedizione P. V. carro completo colà destinate ad eccezione generi privative. *Gullini* »

« Perdurando ingombro Porta Garibaldi per forte rimanenza carri carichi viene prorogata fino a tutto tre dicembre, P. V., sospensione accettazione spedizioni piccola velocità carro completo e dettaglio per quello scalo ferme restando eccezioni per generi privative e merci dirette binari accordati e da oggi viene ripresa accettazione spedizioni piccola velocità Milano P. S. e P. F. *Gullini* »

In compenso ci scrivono da Roma che un funzionario delle Ferrovie volle prendersi il gusto di pesare una copia di tutte le circolari, disposizioni, ordini, ecc., che l'alta competenza del comm. Bianchi diramò, emanò, diffuse dacchè siede sulla vetta ferroviaria: ed ebbe un risultato di *due quintali e mezzo* di carta.

Vuol dire che mettendo tutto in macchina si può far arrivare in orario un treno.

La " campana " dei doganieri

Riceviamo e per quel sentimento d'imparzialità, al quale è superfluo far appello presso di noi, pubblichiamo:

Permetta, Ill.mo sig. Direttore, una breve risposta alla lettera pubblicata nel numero d'oggi del di Lei accreditato giornale, fiducioso che nella di Lei imparzialità vorrà esserle ospitale.

L'impiegato delle Dogane è un funzionario «sui generis»: non può esercitare le sue mansioni seduto comodamente su una soffice poltrona in uffici ben aereati, illuminati, riscaldati, ma deve estrinsecare la propria energia sulle calate dei porti, a bordo dei piroscafi, esposto alle inclemenze del clima, sui binari delle strade ferrate, coi piedi affondati nella neve, nel fango o nella polvere.

Se lo scrittore della lettera, degnasse visitare i locali doganali, specie della Marittima, si persuaderebbe che non pubblici funzionari, ma nemmeno animali da somma potrebbero occuparli.

Il «mestiere» del doganiere obbliga ad un costante consumo di energia fisica, lo espone a maggiore probabilità di malattie, gli impone più forte dispendio e gli fa sentire, perciò, maggior bisogno di compenso materiale.

In seguito alle continue innovazioni nelle complicatissime tariffe ed ai rapidi ed incessanti progressi nelle industrie, il doganiere non può disinteressarsi dallo studio al fine di mantenere ed aumentare il complesso corredo di cognizioni tecnico-speciali che gli sono necessarie per salvaguardare gli interessi della finanza.

Nè può dimenticarsi che il commercio vivendo esclusivamente di tempo («time is money»), il doganiere deve compiere le più difficili operazioni di classificazione delle merci e di conteggio con la massima rapidità, obbligandosi ad un «surmenâge» fisico-intellettuale superiore a quello richiesto agli altri funzionari dello Stato, e che le sue funzioni sono delicatissime quanto altre mai.

Lo scrittore della lettera non invidierebbe certo la sorte del doganiere se sapesse che il «volontariato» (questo iniquo sfruttamento delle più giovani energie compensato con L. 74 mensili) dura sino a 18 mesi; che le promozioni tanto attese, si elargiscono a cinque o sei alla volta per anno, che il lavoro notturno viene retribuito a cent. 18 l'ora; che le economie per «eventuali vacanze» (cioè i ritardi nelle promozioni) sono ammontate persino a L. 100.000 annue, e che dopo una travagliata carriera, peregrinando l'Italia dall'Alpe al mare, i 7/8 dei funzionari raggiungono, dopo 40 anni le lire 3500 (se le raggiungono!), mentre si tengono in attività degli impiegati con 45 a 50 anni di servizio, e non si vuole aumentare il numero dei funzionari nell'organico!

Chi potrà dare torto ai doganieri, se dopo tanti anni di vane attese e di bugiarde promesse, affermano il loro diritto ad un miglioramento limitandosi oggi semplicemente a compiere il loro dovere e negandosi di sobbarcarsi (come hanno fatto sinora) ad un soprappiù di lavoro e di responsabilità?

Con perfetta stima

(segue la firma).

***

Ieri i funzionari di dogana intensificarono l'ostruzionismo, specialmente alla ricevitoria delle lettere di spedizione e al cabotaggio.

Per dare un'idea del come vien fatto l'ostruzionismo, un esempio: In generale sulle lettere di spedizione per indicare un nome lungo di paese nota — supponiamo *Costantinopoli* — i commercianti abbreviano in *Co poli*. I doganieri ora rifiutano questa dizione, vogliono la parola per intero.

Un altro: Vi sono dei grandi stampati di lettere di spedizione che hanno dei piccoli tagliandi, che servono per ricevuta da rilasciarsi all'atto della consegna. Questi tagliandi, per abbreviare il lavoro agli impiegati, veniva una volta riempito dagli agenti di commercio; ora le lettere di spedizione vengono rifiutate, perchè i tagliandi devono essere riempiti dai doganieri, perchè così vuole.... il regolamento.

La cosa è giocondissima per gli uomini d'affari.

Il comitato di beneficenza per i fanciulli poveri

Quello che, essendone lo zelatore più fervido il Conte Federico Pellegrini, ha per iscopo precipuo di distribuire dei doni a fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale, ha lanciato il suo appello alla generosità dei Veneziani. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poveretti, in giorno di letizia per tutti i cuori, ha fatto sì che di anno in anno le offerte aumentarono, e si potè quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli, a godere della liberalità di tante anime pietose. E il Comitato confida che questa liberalità non verrà meno quest'anno.

Si presenteranno persone munite di speciale delegazione, incaricate di ricevere le offerte.

Le offerte, così di denaro come di roba, si riceveranno nel negozio del sig. Antonio Passoni, Merceria S. Salvatore, 4831, il quale gentilmente si presta a riscuoterle, e dal Co. Pellegrini a S. Fosca 2290.

Grave incendio in un deposito di legnami

Ieri sera verso le ore sei, uno dei proprietari della Fonderia Gallo Donzello, in Calle dell'Aseo, a Santa Margherita, si accorgeva che dalle finestre di un piccolo fabbricato, posto a ridosso a un muro della fonderia, e adibito a deposito di legname, usciva del fumo. Avvertì subito il proprietario, certo Vittorio Valtan, che ha una segheria a motore nella stessa corte dell'Aseo, e che corse al telefono ad avvertire i pompieri del Municipio; i quali in un momento furono sul posto coll'ing. Sansoni e il comandante Vianello-Chiodo e la barca inglese.

Fu disposto per circoscrivere l'incendio che data la materia poteva divenire pericolosissimo. Il fabbricato lungo e basso è isolato per tre lati, un lato corre lungo la calle dell'Aseo, un'altro nella corte omonima e l'angolo è appoggiato ad una casa; il terzo riferisce nel cortile della fonderia; l'ultimo è a ridosso di un corpo di case.

In breve però furono sul posto anche le sezioni dei vigili del Museo, dei Frari, del Palazzo Ducale ed altre due pompe a vapore del Municipio, che in un paio d'ore di lavoro attivissimo circoscrissero il fuoco, e scoperchiarono il tetto. Il pericolo era così scongiurato per il vicinato. I pompieri ciononostante sebbene in minor numero, dovettero trattenersi sul posto sin verso le tre del mattino.

Il danno riportato dal Valtan, che teneva rinchiuso nel deposito oltre una grande quantità di legname, anche del macchinario — che una volta gli serviva per la fabbricazione di mattonelle di carbone, e di corde — ammonta a circa 9000 lire, delle quali per seimila è assicurato alle Generali. Teme però che ben poco potrà ricuperare.

Lo stabile è dell'avv. Valsecchi, affittato alla vedova Sardi che a sua volta lo subaffittava al Valtan. Non si sa se è assicurato.

Le cause dell'incendio non si conoscono con sicurezza.

Il deposito era stato chiuso alle quattro e mezza senza che niente di anormale venisse osservato, neanche da un garzone del Valtan che sorvegliava alcuni muratori che lavorano lì vicino, e che possono avere sbadatamente gettato uno zolfanello.

***

Un altro piccolo incendio si ebbe pure ier sera, nella casa dell'ing. Giovanni Taolini, in Corte del Paruchier a SS. Giov. e Paolo, in cui prese fuoco il camino. Si recarono sul posto i pompieri della Tana a Castello che in poco più di mezz'ora spensero il fuoco. Il danno è di 50 lire circa, assicurate. Lo stabile è di proprietà del signor Gaetano Usigli.

Circolo Monarchico di S. Polo

Gli Esercenti aderenti dei Sestieri di San Polo, Dorsoduro e Santa Croce, sono invitati alla riunione che si terrà questa sera alle ore nove, nella sede sociale in calle Botteri n. 1565.

Parlerà il sig. Vianello Antonio, studente in legge. La valentia del giovane oratore, assicura numeroso concorso di aderenti.

Il banchetto della " Querini "

La R. Società di S. N. Franco Querini si raccoglie domenica prossima a banchetto, al *Vittoria*, ore 19 e mezza. E' il banchetto di chiusura di quest'anno sportivo durante il quale la Querini conquistò tanti allori.

Le toccate al pontone di S. Angelo

L'Azienda di N. I. avvisa che a cominciare da domani 1 dicembre, i vaporetti del *servizio serale* in Canal Grande, effettueranno la toccata anche al pontone di *S. Angelo*.

Notte di furti

La scorsa notte fu per i furfanti straordinariamente operosa.

Forzarono la porta del negozio di Giorgio Bernach, in Campo S. Angelo, e portarono via addirittura il registratore-cassa del costo di 1800 lire: dentro per fortuna non c'erano che 13 lire e 70 centesimi e un orologio di nikel con catena, roba del direttore di negozio Luigi Fassini. Dimenticarono sul posto 56 centesimi e una piccola chiave. Non toccarono la merce.

— Altri ignoti trovata aperta la porta del negozio di cappellaio di Carlo Pellarin in calle dell'Olio a San Bartolomeo, vi entrarono e frugati i cassetti del banco portarono via una scatola di latta con 45 sigari sella che racchiudeva.

— Altri tentarono di forzare la porta del negozio di apparecchi elettrici a Castello di Ferrari Ferdinando, ma disturbati durante l'operazione scapparono.

Dovettero pure abbandonare l'impresa tentata sulla porta di ferro rotolante della rivendita tabacchi di Carlo Tonolo in Via Garibaldi.

— Certo Carlo Frati abitante in calle dei Fabbri 930, denunciò alla questura di San Marco che, non sa nè come, nè quando, fu derubato di biancherie per un valore di circa 100 lire.

— Altra compagnia forzò la porta della cantina del consigliere di prefettura dottor Giovanni Manetti, nel sottoportico del Casson ai SS. Apostoli e portò via probabilmente una sessantina di bottiglie di vino finissimo.

La luna assistette sorridente cinicamente a tutte queste imprese.

Ier mattina un garzonetto fornaio andato a portare il pane nella famiglia di Scarpa Silvio, chiese un bicchiere d'acqua; gli indicarono la spazzacucina dicendogli di servirsi. Il piccolo briccone dopo aver bevuto, vistosi solo e vedendo luccicare tre cucchiaini d'argento, se li mise in tasca; poi ringraziò e filò via. La questura ora lo ricerca.

Per una famiglia derelitta

Ancora offerte per i nostri poverelli di Spinea; tutte signore e bambini pietosi sono gli oblatori di oggi: una madre e dei bambini infelici benediranno a loro:

Signora A. N. lire 5; Maria Sagaria (in memoria dello zio Vincenzo Sagaria) lire 2; Emilia Lucca ved. Rocca lire 25; F. P. lire 1; i bambini Luigina e Luisa Tommaseo Ponzetta lire 5; le bambine Maria e Livia L. 2.50, G. R. G. lire 5. — Somma precedente lire 291.50 — Totale lire 337.

REGIA MARINA

Un encomio solenne ad un sottufficiale macchinista del "Condor,,

Roma, 29

Il Bollettino della Marina pubblica:

Il giorno 3 corrente essendo la torpediniera «Condor» in navigazione a poca distanza da Taranto avvenne la rottura di un tubo scaldatore della caldaia del centro con conseguente invasione di vapore nei locali ed il macchinista di seconda classe Spanata al numero 5336 di matricola nativo di Roma, che era quivi di servizio, ne rimase ustionato in varie parti del corpo riportando scottature di diverso grado.

Ciò nonostante egli vincendo l'istinto di conservazione che l'avrebbe spinto a lasciare il locale, con mirabile forza d'animo vi rimase, provvide a che la caldaia avesse una abbondante alimentazione allo scopo di evitare danni maggiori e pensò alla propria salvezza solo quando ebbe la certezza che questi erano scongiurati; ma non potendo servirsi delle mani ustionate, fu necessario che altri militi lo traessero a braccia fuori dal boccaporto.

« Sono lieto di segnalare ai Corpi della Regia Marina la condotta coraggiosa e l'intelligenza di detto sott'ufficiale che nella grave contingenza dimostrò di possedere insieme alle più belle qualità militari, perfetta conoscenza dei suoi doveri professionali, spirito di iniziativa e prontezza di percezione. Egli merita solenne encomio che di buon grado gli rivolgo disponendo che ne sia fatto menzione nella sua matricola e sia riportato all'ordine del giorno di tutti i Corpi della Regia Marina ».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti di capitani di corvetta: Picacci dalla Direzione d'artiglieria e armamenti Giunta di verifica a Spezia è responsabile dell'«Etna» al comando militare marittimo di Maddalena. Castellini da capo squadra della torpediniera «Condor» alla direzione d'artiglieria ed armamenti Giunta di verifica di Spezia e responsabile dell'«Etna». Magliulo dal caccia-torpediniere «Espero» a capo squadra della torpediniera 102. Molà dal caccia-torpediniere «Borea» a capo squadra della torpediniera 108. Paladini dal caccia-torpediniere «Aquilone» a capo squadra della torpediniera 118. Stranges dal comando militare marittimo alla Maddalena al caccia-torpediniere «Aquilone».

Il tenente di vascello Levi dalla sotto-direzione munizionamento al Ministero. Manzoni da disponibile al Ministero.

Movimento di navi e ufficiali

Foglio d'Ordine della R. Marina: Il tenente macchinista Di Maio è destinato alla «Sicilia»; Conti Morea sulla «Brin»; il sottotenente macchinista Pane alla «Pallade»; Amato allo stabilimento Pattison per la torpediniera «Centauro»; Masturzo allo stabilimento Pattison per la torpediniera «Canope».

Varie di Cronaca

Il cadavere dell'annegato.

Quel vecchio che si annegò l'altra sera, rimpetto la Stazione è tuttora sconosciuto; perciò ne diamo più precisi i connotati: Era un bell'uomo, di complessione robusta, capelli e barba grigi, curati, fronte spaziosa, vestiva giacca a quadri marron, pantaloni a righe bianche e nere di cotone, gilet cenere, scarpe nere abbottonate.

In tasca non gli si rinvenne che mezzo sigaro e dei fiammiferi, neanche un soldo, il che fa dubitare si tratti di suicidio.

Una tale che ieri andò all'ospedale riconobbe nel suicida un venditore ambulante di pasta per affilare i rasoi; ma non sa dirne il nome.

Pazzo incendiario.

Ferdinando Bortoluzzi di anni 42 abitante in calle delle Oche a S. Giacomo dall'Orio, da qualche giorno dava dei segni evidenti di non aver più il cervello a posto; e ieri in un accesso di alienazione mentale voleva dar fuoco alla casa, ma fu trattenuto a tempo. I famigliari allora ricorsero al commissario di San Polo, il quale dietro certificato medico, ordinò il trasporto del povero Bortoluzzi al Manicomio; e il trasporto veniva fatto in breve tempo e senza incidenti dalla Croce Azzurra.

Il povero Bortoluzzi già altre volte commise stranezze pericolose, così che dovettero ricoverarlo in manicomio.

L' orario partenze

dei treni dalla Stazione di Venezia vien dato *gratis* nelle agenzie De Paoli S. Marco, Riva del Carbon ed agli Scalzi.

Alla Scuola Libera Popolare — Nella seduta che ebbe luogo martedì 27, dopo che il prof. dott. Levi Morenos ricordò con nobili parole la morte dell'amico e consocio E. Marsich, furono prese queste importanti deliberazioni: 1. Ricostituzione del Comitato di propaganda, al quale furono subito iscritti una quindicina di operai, e si elesse per presidente il cav. C. Mantovani. — 2. Riordinamento della Biblioteca educativa, la quale verrà fornita di nuove opere col concorso di altre piccole biblioteche esistenti presso alcune Associazioni. — 3. Intensificazione della Lotta contro l'alcoolismo nei riguardi dell'astinenza assoluta dell'infanzia. Convegni sociali d'accordo colla classe magistrale per studiare i mezzi più acconci per agire con efficacia nelle famiglie degli operai. — 4. Creazione di un foglietto volante da dispensarsi gratis agli operai con facili istruzioni e cenni educativi. — 5. Continuazione delle lezioni presso il Comitato Operai Arsenalotti, alla Giudecca ed altri centri. — Infine fu nominato il Comitato direttivo che rimase composto dei signori prof. dott. Levi Morenos, prof. Pellizzari, prof. Camin, prof. Finzi, prof. Chelotti, Menegotto Carlo e Dordit Marco.

Per questa sera nella sede in Calle delle Ballotte alle ore 8 preciso è convocato il Comitato di propaganda.

L'assemblea generale dell'Unione del Porto — Si ricorda ai signori soci d'intervenire all'assemblea generale ordinaria (indetta per proseguire la discussione dell'ordine del giorno della seduta del 7 Novembre u. s.) e che avrà luogo lunedì 3 Dicembre alle ore 21. Qualora un socio non potesse intervenire, potrà farsi rappresentare da un socio che non sia appartenente al Consiglio Direttivo, mediante regolare delegazione da stendersi sulla ricevuta scheda.

L'ordine del giorno reca: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proposte di riforma dello Statuto Sociale — 3. Nomina del Presidente e vicepresidente delle Assemblee.

Al Circolo Filologico. — Rammentiamo che alle ore 15 di domenica 2 dicembre, il prof. Capetti terrà la terza lettura Dantesca, illustrando il Canto XIX dell'Inferno che tratta dei «simoniaci». Altra ora di diletto intellettuale pei soci e per il pubblico, amanti di udire le valenti interpretazioni del chiaro conferenziere.

La Presidenza del Circolo, la quale ha sempre dimostrato di saper unire all'utile il dilettevole, valendosi dell'opera gentile del prof. Goffredo Giarda, ha organizzato per Sabato 8 dicembre un concerto che riuscirà assai gradito ai signori soci.

Avranno in esso parte principale la pianista sig.na prof.sa Maria Tasca e il violinista prof. Giosuè Bonelli e saranno loro efficaci coadiutori il sig. Ambrosi Aldo ed il sig. Gilberto Crepax.

Ad altro giorno il programma.

Esami di notaro. — La seconda sessione ordinaria di esami di notaro venne fissata nei giorni 20, 21, 22 del prossimo venturo mese di dicembre alle ore 10 presso questa R. Corte di Appello.

Le domande corredate dei relativi documenti, per gli inscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile, dovranno essere presentate alla sede dello stesso, Calle Larga S. Marco N. 658, non più tardi del giorno 10 Dicembre 1906.

La signorina Elena Lombardo, l'arpista nostra concittadina, allieva della Serato e uscita quest'anno dal Benedetto Marcello, sollevà entusiasmo in concerti importanti alla Società Filarmonica di Zara. Il «Dalmata» parla con entusiasmo di lei, che l'altra sera alla Filarmonica eseguì la «Ballata nordica» di Posnitz e la «Gitana» di Hasselmann con affascinante dolcezza e sapienza di esecuzione e di interpretazione, rivelando una tecnica mirabile. Le offrirono fiori tra le ovazioni del pubblico intellicentissimo. Ella dovette eseguire un pezzo fuori programma.

Per i proprietari di lancie. — Il Sindaco avverte che il Prefetto con la autorizzazione del Ministero dei LL. PP. e previ accordi con l'Ufficio del Genio Civile e l'Autorità Marittima, ha emanato il regolamento 1.o ottobre che disciplina la circolazione nelle acque della laguna Veneta dei galleggianti a propulsore meccanico.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti quest'oggi dalle ore 14 1/2 alle 16 1/2 in Piazza San Marco dalla Banda dell'80.o regg. fanteria:

1. «Marcia Militare», Preite — 2. Ouverture «Le Nozze di Figaro», Mozart — 3. Atto 4.o «Mignon», Thomas — 4. Fantasia «Gioconda», Ponchielli — 5. «Marche Espagnole», «La Mattchiche», Borel.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: Ad onorare la memoria del compianto sig. tenente Penso dott. Eugenio gli amici Silvano Bernardi e Giovanni Colombo offrono lire 10 al Pro Schola.

*** A nostro mezzo: in morte del prof. Emilio Marsich, Ida e Cesare Bianchini offrono L. 10 alla Colonia Alpina; il signor Giuseppe Moro lire 10 all'Orfanotrofio dei Gesuati.

*** A nostro mezzo: In morte del signor Costante Ferrazzutto il signor Antonio Agosti lire 5 all'Orfanotrofio Maschile.

*** Anche quest'anno il barone Treves Alberto dei Bonfili e il comm. Trezza Cesare, elargirono alla Carlo Combi lire 100 ciascuno; la Fraterna Generale Israelitica di Venezia lire 60.

*** Per onorare la memoria del compianto prof. E. Marsich, la famiglia Secretant al Patronato «Pro Schola» L. 5, ed il sig. Giovanni Secretant L. 3; i signori prof. P. Orsi, on. Antonio Fradeletto, dott. G. Chiggiato, prof. E. Vivanti, dott. G. Marcon, avv. G. Perosini, dott. A. Dian, comm. avv. G. Levi, A. Damiani, avv. A. Massari, comm. avv. A. Diena L. 5 ciascuno alla Dante Alighieri; il dott. Francesco Müller lire 2 all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico.

*** In morte del dottor Alessandro Balao-Ventura, genero del cav. Barbaro, il personale della ditta Pietro Barbaro di Venezia lire ottanta alla Colonia Alpina per intestazione di due letti al nome del defunto.

*** Per onorare la memoria del loro collega dottor Eugenio Penzo, tanto immaturamente mancato ai vivi, gli impiegati della Congregazione di Carità, elargirono L. 55.70 all'Istituto della Infanzia abbandonata. L'atto pietoso viene segnalato particolarmente per la lodevole iniziativa in pro di una Istituzione, verso la quale dovrebbe convergere la carità cittadina, in vista dell'alto scopo di moralità, di difesa e di riabilitazione della nuova Opera Pia tanto desiderata e tanto necessaria.

Teatri e Concerti

"Idillio tragico,,

dramma lirico del maestro Andrea Ferretto

Nobile fatica di un nobile artista, l'opera ebbe ieri da un fitto pubblico elegante il più lieto battesimo. Parecchie chiamate a fin d'atto (la natura dell'opera non permettendole a sipario alzato): frequenti applausi: un pezzo replicato: tale il bilancio della serata, lusinghiero veramente, perchè l'opera non è tale da imporsi a primo tratto alle folle, pel carattere suo e per lo sciagurato libretto. E la vecchia frase che ci viene sotto la penna: «il successo aumenterà alle repliche successive», non maschera questa volta sotto velo pietoso un successo *di stima*, ma riassume veramente le sorti della rappresentazione.

***

Bella e forte tempra di musicista è quella dell'autore di *Idillio tragico*. A quale scuola appartiene? a qual formula? Alla scuola di chi sa scrivere: alla formula di chi è sincero. Schivo di ogni banalità, severo con sè stesso e col pubblico anche oltre il limite concesso dal teatro, il Ferretto è artista vero ed alto. La perizia tecnica consumata, la sapienza e il gusto dell'istrumentatore, egli pone al servizio d' una fantasia ricca e spesso originale, di un forte ingegno. Da queste sue doti è portato al genere sinfonico, più che al drammatico, e lo dimostra largamente in quest'opera, dove la tenuità e la pessima architettura scenica dell'argomento non vengono in modo alcuno in aiuto al compositore. Uomo di teatro il Ferretto non è, ancora, chè l'esperienza consumata difficilmente può essere sostituita dall'intuito, sia pure il più felice. La scelta di questo libretto lo dimostra, scelta infelice se mai ve ne furono, e che non ci stancheremo di deplorare, perchè essa avrà influenza fatale sul destino della bella musica che il compositore eccellente fornì all'ingenuo operista. Già dicemmo come il libretto ischeletrisse la commedia mussettiana, togliendole ogni polpa e ogni significazione psicologica: necessità della scena lirica, che bastava a condannare il libretto. Il maestro si trovò dinanzi una delle più povere vicende amorose che si sian viste sulla scena, senza aiuto alcuno di episodi o di giuoco scenico, col bagaglio gravosissimo di due macchiette che vorrebbero animare il quadro, e minacciano di sciuparlo ad ogni tratto: si trovò alle prese con una sceneggiatura quasi sempre assurda e monotona, con un andirivieni inutile di personaggi scialbi e freddi, con una situazione unica, sempre eguale dalla prima all'ultima scena.

Dinanzi a tutte queste difficoltà, a questi ostacoli, a questi pericoli il musicista oppose la serena tranquillità della sua ispirazione: e scrisse.

E cominciò dal premettere ai tre atti tre preludi, uno più bello e più forte dell'altro. (Pensate: gettar la musica nei preludi, oggi che non la si mette neppur negli atti!). E il primo è organico, solido, quadrato, e corre via come un bel fiume limpido e chiaro: presenta e intreccia i temi giocosi dell'opera, quello scintillante e fresco (se non nuovissimo) del precettore beone e quello indovinatissimo della istitutrice beghina: fra i due si insinua a un tratto una bella, larga frase di passione, travolta subito nella stretta briosa.

Il preludio del second'atto è un brano di musica descrittiva di raro valore: una pittura dell'alba — il tema è vecchio! — del ridestarsi del bosco e del prato, di tutte le piccole voci della foresta, di tutte le garrule voci dell'aja, resa e riuscita alla perfezione. Tale è la ricchezza della tavolozza, tale la sicurezza del pennello, che in fondo al quadro si potrebbe trovar senza maraviglia la firma di non importa qual grande autore. E stupisce invece tanto magistero nell'artista ieri ignorato.

Il terzo: un altro quadro: un tramonto, un dolce tramonto che i richiami lontani dei contadini, e il suono degli zufoli e delle zampogne rendon più triste. E alle pagine quete e vaporose che abbozzano il quadro, si avvicendano frasi calde di passione che vibrano sotto l'arco di un violino e si snodano poi con vigore magnifico dall' intera massa degli archi.

Basterebbero questi tre brani a dare la misura del valore del musicista. Ma in tutto lo spartito — del quale non possiamo nè vogliamo fare un'analisi minuta — le pagine belle, le pagine forti, le pagine indovinate non si contano: e le prime strofe di *Don Biagio* e *Donna Fiore*; e le prime frasi di *Roberto*: «Il bosco non ricordi?.... »; e la romanza: «O mia valle!»; e la canzone di *Rosetta*, e la fine del prim'atto; — e nel secondo la scena di *Don Biagio*, e la bellissima canzone di *Rosetta* e delle donne alla fonte, e tutto il duetto *Roberto-Rosetta*, ricco di passione e di melodia, e nella linea generale e nei particolari squisiti veramente riuscito; e finalmente nel terz'atto, dopo la scena dei ragazzi e di *Don Biagio*, quel *notturno* che apre il duetto *Camilla-Roberto*, brano nè più nè meno che stupendo, stupendo per colore, per gusto, per delicata e spontanea fantasia, nuovo per concezione, aristocratico e pur teatrale: un vero gioiello, la gemma dello spartito.

I difetti? Purtroppo, cominciando li abbiam fatti presentire. Tutti derivano dai difetti del librettto: primo una certa esuberanza,una certa prolissità che si spiega pensando alla coscienza che il compositore doveva avere delle manchevolezze del libretto, coscienza che lo spingeva a supplirvi col far musica e musica. Poi la spezzatura, la scucitura frequente del discorso musicale, conseguenza della sceneggiatura impossibile; e l'eccessivo contrasto fra l'elemento passionale e l'elemento comico, poichè questo — nella riduzione della commedia del De Musset — è peggio che inutile, grottesco e dannoso. E, finalmente, conseguenza della scomparsa (necessaria) di tutto l'elemento sottilmente psicologico della commedia, un calore, un *diapason* di passione troppo alto per la piccola vicenda amorosa: tale da fare scomparir l'idillio e lo scherzo, e da accentuare la tragedia in modo sproporzionato ai miseri personaggi e ai tenui loro casi.

Di qui la manchevolezza dell'opera, come lavoro teatrale: esuberantemente compensata — per l'arte — dall'altissimo valor della musica.

Musica che ha bisogno di essere ascoltata e gustata con intenso raccoglimento, e che dà godimento squisito. Musica che il maestro, nella severità sua che già dicemmo superare i limiti concessi in teatro, non dà tempo al pubblico di afferrare: ecco un bel difetto: lo sdegno dell'effetto! Ma perchè non lasciar respirare il pubblico, dopo il bellissimo preludio secondo? perchè impedirne l'applauso (e il *bis* immancabile) dopo il meraviglioso *notturno* del terzo atto? Questo povero pubblico a teatro non è più avvezzo a sentir musica: perchè non lasciargliela godere e applaudire? I maestri che sanno scrivere hanno il dovere di farsi applaudire: altrimenti ci pensano... quegli altri!

E così all'aristocratica soddisfazione di scrivere due bei finali, artistici e delicati come il primo e il secondo, il Ferretto ha sacrificato l'effetto, che, specie alla chiusa del duetto *Roberto-Rosetta* sarebbe indubitato.

Strani rimproveri, che pochi maestri possono vantarsi di meritare!

***

C'è bisogno di dire che Antonio Guarnieri fu prezioso e valorosissimo collaboratore del maestro Ferretto? L'orchestra ha in *Idillio tragico* la parte più ardua: lo strumentale smagliante la pone ad ardue prove, che il Guarnieri superò con una sicurezza, un gusto, una delicatezza ammirabili. Tutto il concerto dell'opera fu eccellente, e il giovane direttore con questa bella interpretazione ha dimostrato una volta di più il suo valore e quella passione per l'arte sua che gli ha fatto dedicare cure entusiastiche e infaticate all'opera del forte confratello.

La signorina Bertossi fu una squisita *Rosetta*: semplice, ingenua, dolce. Cantò assai bene una parte bellissima, ma difficile e delicata.

La signorina Frigeri, *Camilla*, sostenne valorosamente il peso non lieve della parte sua, cantando con passione e con calore. L'interpretazione del personaggio non ci parve sempre felice: *Camilla* non era abbastanza fredda, abbastanza altera nella ripulsa dell'affetto del cugino, ripulsa premeditata e pregustata. Ma riconosciamo subito che il personaggio è difficile, appunto perchè inconcludente.

Clara Vianelli è il nome d'occasione di una gentile e valorosa artista che ebbe lo spirito e la cortesia di accettare una parte non fatta per lei (*Donna Fiore*) e che dimostrò di saperla sostenere perfettamente, con intelligenza, con garbo, con arte. E allora, perchè nascondersi?

Il tenore Ravazzolo cantò con anima e con bella e robusta voce: su di lui pesava la fatica maggiore, ed egli dimostrò resistenza ammirabile.

Il baritono Pilade De Paoli, nella macchietta di *Don Biagio* fu felicissimo. Era assai facile esagerare il tipo antipatico del prete beone: ma egli non passò mai la misura: truccature e gesto furono sempre indovinati. E il cantante fu pure ottimo, in una parte che pel carattere suo giocoso esigeva precisione e quadratura speciali — e bella voce.

Finalmente il Molinari si disimpegnò bene nella minuscola particina: — e i cori, elemento importante dell'opera — istruiti con amore dal m. Antonio Acerbi, furono sempre efficaci e sicuri, in una parte quasi sempre difficile: ad esempio le donne accompagnarono assai bene il canto di *Rosetta* alla fonte.

L'allestimento decorosissimo, specie al second'atto, dove l'effetto di luce dell'alba riuscì perfettamente.

***

Ripetiamo: una bella e forte tempra di musicista ci si presentò ieri: il pubblico nostro imparerà subito a conoscerla e ad apprezzarla.

***

Domani seconda rappresentazione.

La Ruggeri-Gramatica al "Goldoni,,

Ricordiamo che domani sera la Compagnia drammatica Ruggeri-Gramatica inizia la sua stagione di prosa con la *Raffica* di Bernstein. Come è noto per questa stagione era stato aperto un abbonamento a questi prezzi: L. 7 l'ingresso; L. 8 le sedie; L. 5 le poltroncine; L. 20 le poltrone; Lire 50 i palchi di pepiano e di primo ordine; Lire 35 i palchi di secondo ordine; Lire 15 i palchi di terzo. L'abbonamento è valido per quindici recite. Oggi pertanto essi sarà definitivamente chiusi.

Dora Baldanello al " Malibran ,,

Abbiamo già annunciato che la Compagnia di Dora Baldanello darà al *Malibran* oltre alle commedie del suo repertorio anche qualche novità. Fra queste ultime ve n'è una in dialetto veneziano l'*Avvocato difensor* di Mario Morais che ha avuto fin qui lusinghieri successi.

La prima recita è mantenuta per domani sera con *Pamela Nubile*.

I concerti degli 'Amici della musica, a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 29, sera:

Il *Quartetto Sevcik* ha ottenuto ieri sera al Sociale un nuovo grande e meritato successo di pubblico, di esecuzione, di applausi.

Piacquero specialmente l'*adagio cantabile* del quartetto di Tschaikowsky, affidato particolarmente al primo violino, sig. Lhotzki — lo *scherzo*, geniale composizione del sig. Prochaska, secondo violino del quartetto Sevcik — il *valse triste* del boemo Nedbal, l'autore della popolare pantomima «La fiaba di Giovanni» — il *saltarello* di Grieg, che si ripeteva a richiesta. E poichè, a concerto finito, le acclamazioni non finivano più, gli ottimi e cortesi signori Lhotzki, Prochaska, Moravec (Viola) e Waska (violoncello) eseguirono fuori programma un delizioso *valse* di Dworak, il loro celebre musicista connazionale.

Il concorso numerosissimo e gli applausi spessi e convinti dimostrarono l'intera e viva compiacenza dei soci per questi concerti organizzati con cura ed intelletto dalla Presidenza degli *Amici della musica*; ma la prova evidente del favore che incontra l'ottima istituzione cittadina, sono le continue iscrizioni di nuovi aderenti, sì che il totale dei soci, fra effettivi ed aggregati, raggiunge la bella cifra di 620.

Spettacoli d' oggi

ROSSINI — Riposo.
MINERVA 20.30 — Campogalliani: *Sandrone ai Bagni*.

ENIGMA.

O bianco, o nero, oppur d'altro colore,
A seconda di tempi e d'occasioni,
Subendo varie anch'io trasformazioni
Tu mi potrai veder, caro lettore.

Migliaia d'occhi per le altrui ambizioni
Saper ch'io tenga, non farà stupore;
E non vedendo servo al solo onore
Rendere vive, o men, tante espressioni.

Di natura leggero e delicato,
Animale mai fui, se pure spesso
Di certe bestie me ne vada ornato...

Di santità, d'amore il bel complesso
Sempre a chiunque di parlar m'è dato;
Ma ho detto troppo; — trovarmi tu stesso.

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
CONCERTO DI SUONATORI
CONCERTO DI S(T)UONATORI

Cronaca Veneta

Venezia

DOLO — Ci scrivono 29:

Tentato furto — Notti fa il brigadiere Pignataro transitava in servizio per Borgo Cairoli, circa all'1.30, quando vide fermi sul marciapiedi dinanzi alla calzoleria di Giovanni Calzavara, due individui che al suo appressarsi allungarono il passo, dandosi poi alla fuga. Il brigadiere non esitò a rincorrerli e ne agguantò uno in calle del Comunetto, traducendolo in Caserma.

Il tizio, certo Ilario Francioni, calzolaio disse che attendeva un caio da cui era seguitato e che nulla sapeva di tentato furto.

Risultò invece che la porta del negozio Calzavara era stata scassinata, e senza lo intervento del brigadiere l'opera ladresca sarebbe stata condotta a buon fine.

Il Francioni intanto, benchè sempre negativo, venne tradotto alle nostre carceri.

Municipalie — Questa è così carina che val la pena di narrarla. Tempo addietro il Comune, invaso dalla smania di collocare nuovi monumenti vespasiani, apriva un foro nella muretta della corte delle carceri, asportando il monumento vecchio, in attesa di collocarne uno... di cartone.

Il foro c'è rimasto lì per dei mesi, finchè stanco di vedere quella bruttura, il proprietario ha pensato bene di riedificare la piccola parte di mura atterrata.

Ed il Comune nella sua saggezza, ha veduto e spartanamente taciuto.

Conferenze — Il 1 dicembre al nostro Sociale parlerà l'on. Angiolo Cabrini su tema di attualità, a quanto affermano gli iniziati. In tale occasione un oratore cittadino, di cui siamo dolenti di ignorare il nome, tratterà: «Dell'influenza delle tasse di stazio pubblico sulle finanze del Comune».

Si prevede un completo successo.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29:

Ufficio Postale. — Facciamo eco assai volentieri alle giuste lagnanze mosse dal corrispondente dell'*Adriatico* per quanto riguarda il nostro ufficio postale. Un avviso pubblico posto nell'entrata della Posta avverte che sino alle 4.30 pom. si è in tempo d'impostare quelle lettere che si desidera che partano con la corsa delle [illegible]. Ebbene quasi sempre succede che le lettere impostate alla posta centrale alle [illegible] e tre quarti pom. rimangono giacenti fino al giorno successivo, anche se taluno nel dubbio si presenti prima allo sportello a chiedere se si sia ancora in tempo. La villania poi è all'ordine del giorno.

La Direzione delle Poste e Telegrafi richiami al proprio dovere certi impiegati che dimenticano di essere, nè più nè meno servitori del pubblico. E se la Direzione non provvederà, sapremo alzare la voce più in alto.

Medaglia al valore civile. — Fu conferita la medaglia d'argento al valore civile a Boscolo Sante di Sottomarina, soldato nell'80 regg. fanteria per avere nel 6 Agosto 1905 in Mestre salvato dalle acque un bambino che annegava, riuscendovi dopo non lievi sforzi.

MESTRE — Ci scrivono 29:

Una bella iniziativa della Società tramviaria — Ci consta che la Società del tram elettrico, abbia ottenuto che, nei giorni di nebbia nei quali non può funzionare il servizio di trasporto lagunare, gli abbonati possano usufruire gratis della ferrovia. Ne va data lode ai preposti del tramvia.

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Al Consorzio. — Sotto la presidenza del cav. dott. Giuseppe Bertolini, si raccolse ieri in seduta ordinaria l'assemblea generale del Consorzio Tartaro-Osellin con l'intervento di 48 interessati, o loro procuratori, rappresentanti in tutto 99 voti. Scopo dell'adunanza era quello di procedere all'annuale rinnovazione delle cariche sociali.

Tutti gli uscenti furono riconfermati, a voti quasi unanimi, nell'ufficio rispettivamente coperto e cioè il cav. Bertolini a presidente dell'Assemblea e i signori Cavalli nob. dott. Paolo, Beadin dott. Lorenzo e senatore conte Nicolò Papadopoli a consiglieri delegati.

La Giunta Municipale ha assegnato in dono per la lotteria da tenersi a beneficio della Società Operaia, sei belle posate complete contenute in elegantissimo astuccio.

Belluno

Grave situazione pel disservizio ferroviario

Continuano a mancare i vagoni. — Accettazione del legname sospesa — Anche i carrettieri senza lavoro. — Il lavoro verrà sospeso anche nelle Miniere?

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Neppure oggi sono giunti vagoni. Lo scalo della stazione ferroviaria non può più contenere legname e per questo se ne è sospesa oggi la accettazione.

Così oltre ai caricatori sono rimasti senza lavoro anche i carettieri che hanno l'incarico di condurre il legname dal Cadore fino a Belluno.

L'epoca attuale, in cui abbiamo delle buone giornate si presterebbe ancora per il transito del legname dal Cadore, transito che nell'inverno si deve quasi del tutto sospendere per le condizioni delle strade.

In causa della mancanza di vagoni domani o posdomani si chiuderanno le segherie nel Cadore.

Anche alla stazione di Bribano si ha una immensa quantità di pirite agglomerata e anche quello scalo non ne può contenere dell'altra. In conseguenza di ciò anche i carrettieri che conducevano la pirite dalle miniere di Valle Imperina di Bribano sono senza lavoro. Ci si dice che con tutta probabilità si dovranno chiudere le miniere.

La popolazione è indignatissima.

Ingaggiatori di minorenni — L'autorità continua a dare la caccia a coloro che lavorano per reclutare minorenni per inviarli a lavorare all'estero. I carabinieri hanno anche oggi denunciata certa *Paola Zanon* da Cencenighe e Dal Pian Angelo da Sovramonte.

Padova

Per le elezioni commerciali

PADOVA — Ci scrivono 29:

Sono annunziate per domenica le elezioni parziali alla Camera di Commercio. Vi sono da eleggere quindici consiglieri. Se veramente la Camera di Commercio fosse l'esponente della fiducia, dei sentimenti degli interessi dei nostri commercianti e industriali, queste elezioni dovrebbero vivamente interessare questa classe di produttori e di negoziatori, e agitarli in una di quelle lotte serene e feconde che si fanno altrove per il bene dell'industria e del commercio, che diviene poi in fine il bene di tutti.

Ma a Padova questo non succede. La Camera di Commercio, così come è, così come procede, non rappresenta nulla di interessante. Non ha autorità presso i commercianti, non cerca di averne presso il Governo, presso le alte amministrazioni. Essa vegeta di una sua vita inutile e clorotica, vivendo giorno per giorno, così senza nulla fare, senza nulla decidere, senza nulla promuovere. Per questo i commercianti non si preoccupano delle elezioni, e crollano sfiduciati le spalle, certi di una sola cosa: che se vogliono ottenere qualche cosa la devono ottenere da sè per singola forza propria.

E qui sta l'errore. Perchè mentre la massa dei commercianti si adagia in questa rassegnata indifferenza, vi son quei pochi organizzatori che han tutto il piacere perchè un simile stato di cose continui, i quali fidando sul disinteressamento generale confezionano una loro lista di famiglia che perpetuerà la attuale neghittosità infruttuosa.

Ed è per questo che i commercianti e gli industriali dovrebbero finalmente scuotersi, e occuparsi di un istituto che se attualmente sembra un dormitorio pubblico

con stufe a termosifone, può diventare col loro intervento un centro emanatore di feconde iniziative.

Ma bisogna muoversi. O rinnovarsi....... o poltrire!

Convegno di dazieri veneti

Martedì 4 dicembre avrà luogo a Padova un convegno fra i dazieri veneti.

Alla mattina alle 9.30 nella sala della Società Operaia di M. S. in Piazza Unità d'Italia, si darà un ricevimento, ed alla sera nell'albergo della *Speranza* alla Stazione, verrà offerto un banchetto agli ospiti.

In tale circostanza verrà consegnata al sig. G. B. Cappelletto, segretario del dazio a Padova, una medaglia d'oro offertagli dai dazieri italiani.

Una cooperativa telefonica?

Si parla, da qualche giorno, dell'istituzione di una Cooperativa telefonica, a termini della recente legge.

Iniziatore sarebbe il cav. uff. Romeo Mion.

TREBASELEGHE — Ci scrivono 29:

Importante seduta consigliare. — Ieri sera fu presa da questo Consiglio Comunale una deliberazione « corvo quoque rarior albo ».

Per l'art. 110 del nuovo regolamento sanitario ogni Comune deve includere nei capitolati dei medici condotti l'art. 29 che concede ai medici un mese di congedo annuo, tre in caso di malattia, un anno in caso di malattia acquisita in servizio. Tutto questo senza « onere od aggravio » da parte del medico condotto.

Però l'uno e l'altro articolo son redatti così che facilmente può sorgere il cavillo a danno del sanitario ritardandogli o diminuendogli il beneficio di un'equa e tanto aspettata concessione. Ed in vista di questo le sezioni dell'A. N. M. C. cominciarono già a sollecitare, presso i Prefetti, la revisione dei capitolati da parte dei Comuni.

L'Amministrazione Comunale di Trebaseleghe, guidata dal conte Conestabile della Staffa, spontaneamente, rapidamente e « schiettamente », si mise nella via legale.

La deliberazione, eccezionale per rarità e novità, merita lode incondizionata. Io non lo faccio. L'atto deliberativo è tale da porre — nei riguardi del R. S. — questo Comune, sperduto tra campi e pioppe, alla testa di tutti i confratelli italiani. Chi gli fece prender il primo posto è un gentiluomo d'azione, di larghe viste amministrative, schivo dalla lode sebben sincera e capacissimo di dirmi — tra una stretta di mano, una scarica di frizzi ed un diluvio di citazioni — « caro Lei, lasci stare. Il mese di congedo fu dato, a tamburo battente, nella speranza che diminuisca la mortalità in Comune ».

A scanso di tali giuggiole, mi tengo in un prudente riserbo.

Dott. Stricnina

Rovigo

Ancora della mancanza dei carri

ROVIGO — Ci scrivono 29:

In seguito al telegramma spedito l'altro ieri e sul quale vi ho riferito, è pervenuta alla Camera di Commercio la seguente risposta:

« Per la fornitura dei carri a Stanghella si fecero vive premure all'Ufficio competente e come promesso si insiste ancora presso lo stesso a fine di ottenere almeno una parte dei carri occorrenti alla suddetta stazione.

Il Dirett. Comp. delle Ferrovie L. Negri »

Grave disgrazia. — Questa notte l'egregio dottor Francesco Tenani, che ha Ufficio di Assicurazioni in questa città e che appartiene ad una delle più cospicue famiglie della Provincia, mentre si recava in carrozza verso Polesella, giunto nei pressi della località « Spianata » essendo andato con le ruote del suo veicolo su un alto mucchio di ghiaia, ribaltava nel profondo fosso laterale ferendosi gravemente. Trasportato d'urgenza a questo Ospitale gli fu riscontrata la frattura sopra malleolare della tibia e perone della gamba sinistra guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Auguri all'egregio dott. Tenani di completa e sollecita guarigione.

Le elezioni commerciali — Domenica 2 dicembre avranno luogo le elezioni dei consiglieri della Camera di Commercio. I commercianti della provincia hanno concordato la seguente lista:

Bellan Giuseppe di Contarina — Bergamasco dott. Pietro di Adria — Cecchetti Antonio di Arquà Polesine — Corazza Giulio di Badia Polesine — Guerrini Eutichiano di Massa Superiore — Malavolta cav. Domenico di Adria — Ricci cav. Primo di Polesella.

Nessuna lotta quindi, dato l'ottimo accordo sulla scelta dei candidati.

Treviso

Una sassata contro l'automobile del cav. Andra Antonini

TREVISO — Ci scrivono 29:

Contro l'automobile del Cav. Uff. Andrea Antonini venne iersera a Susegana scagliato un sasso da un ignoto mascalzone.

La sassata infranse un cristallo dell'automobile e fu colpito al viso il Co. Carlo Zeno che colla sua gentile signora, la Contessa Ida, era diretto a Treviso.

Per miracolo nessuno rimase ferito.

Il fatto malvagio venne denunciato alla Questura. (*Se si riuscisse a pigliarne uno.....*)

L'« Ernani » al Garibaldi — Stasera per la serata della gentile signorina Annina Macca Bianchi, il teatro presentava un bellissimo aspetto. L'eletta artista ha cantato la *nenia* del Mefistofele, applauditissima, e venne regalata di fiori e doni dagli ammiratori e dall'impresa.

Un annegato — Stamane alle 6, alla *rosta* del Sile, poco dopo Sant'Ambrogio di Fiera, venne gettato sulla sponda il cadavere di certo Sante Marin di 50 anni, fornaio. Trattasi di suicidio.

Il Prefetto Co. Fecia di Cossato si è recato ieri a fare una visita alla Casa di Ricovero, ricevutovi dal Consiglio d'Amministrazione.

Per le elezioni commerciali che seguiranno domenica, acquista sempre maggior favore la lista già da noi pubblicata, e che porta, fra altri nomi egregi, quelli del comm. Leopoldo Minesso e del cav. Tomaso Dall'Armi.

Si dice che si stia elaborando un'altra lista, sulla quale regna però ancora la masima incertezza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

(Aramis) — **Drappello di passaggio.** — Reduce dai lavori al confine, fu qui di passaggio un drappello del 5.o Genio (minatori) di stanza a Torino, al comando di un ufficiale.

Serate di beneficenza. — Sappiamo che il sig. Zamperla proprietario del rinomato Cinematografo in piazza del Mercato, per attestare la sua riconoscenza e simpatia alla città, che gli fu larga di.... palanche, darà due rappresentazioni a totale beneficio del nostro Asilo Umberto I.o

Un bravo al sig. Zamperla.

ODERZO — Ci scrivono 29:

Un prete che non vuol saperne di compari — Lunedì si presentavano in chiesa a Colfrancin due sposi accompagnati dal compare Querin Angelo di Lutrano per celebrare il matrimonio religioso. Quando il curato dott. Francesco Momi sortì dalla sacrestia, indossando i paramenti sacri, volle ad ogni costo che il compare si levasse dal banco dicendo che per acquistare bestie in piazza ci vuole il mediatore, ma non occorre per il Sacramento del matrimonio. Il Querin per quanto a malincuore si allontanò dal banco senza profferir verbo, non volendo esser causa di dirgusti in quel solenne momento, ed il prete compì la cerimonia di rito.

Questo è il fatto come mi fu riferito dallo stesso Querin. Io non ci metto nè pepe nè sale, tanto più che ce n'è abbastanza.

Antoniazzi assolto dalla Camera di Consiglio per inesistenza di reato

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Ci consta positivamente che oggi la Camera di Consiglio presso questo Tribunale, ha pronunciato *sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato*, nei riguardi del sig. Giuseppe Antoniazzi fu Luigi Giacomo, che, come è noto, due settimane or sono venne arrestato sotto l'imputazione di falso in atto pubblico.

Constatiamo con compiacenza come la sentenza in parola venga a confermare perfettamente quanto fu già pubblicato su queste colonne, relativamente al caso Antoniazzi, nel giorno 23 corrente.

Non abbiamo perciò nulla da aggiungere a quanto abbiamo scritto su tale argomento; solo esprimiamo il desiderio che, per il prestigio stesso della giustizia, la questione venga esaminata dall'autorità competente, poichè, ripetiamo, ci sembra che prima di procedere all'arresto di un cittadino, sia necessario avere prove sicure della sua colpabilità.

In proposito si vociferа che la R. Procura Generale di Venezia, abbia chiesto l'invio dell'incartamento relativo al processo per procedere all'esame degli atti.

Onoranze a Felice Benedetti — Quando nel vasto giardino prospiciente il palazzo del locale Comizio Agrario, sorse nell'anno 1902 il monumento che ricorda il D.r Francesco nob. Gera, insigne agronomo coneglianese, si ventilò pure il progetto di onorare la memoria del sacerdote cav. prof. Felice Benedetti che fu il primo Presidente ed il fondatore di questo Comizio Agrario, ora assurto ad importanza eccezionale e sapientemente retto dal cav. D.r Vitale Calissoni. Senonchè, il progetto coll'andar del tempo venne posto in disparte, per non dire completamente dimenticato.

Contro questo oblio, che potrebbe anche passare per ingratitudine, insorse in questi giorni il *Giornale di Treviso*, il quale rivendicando la memoria del sac. Benedetti, chiese che la figura di questo benefattore dell'agricoltura, non fosse più oltre dimenticato.

Mentre da parte nostra siamo lieti di appoggiare le proposte del confratello, registriamo con compiacenza che il locale Comizio Agrario ha in questi giorni preso l'iniziativa per formulare delle proposte concrete da presentare all'assemblea, allo scopo di onorare la memoria del valente quanto modesto fondatore dell'importante istituzione.

Elezioni commerciali nella provincia di Treviso — Sezione di Conegliano — Un puro e semplice equivoco da parte di un gruppo di elettori che proclamò i candidati per le elezioni commerciali di domenica p. v., fece sì che una estesa zona della provincia, ricca di industrie, florida per attività commerciale, restasse priva di un rappresentante e lesa in un diritto acquisito durante una lunga serie d'anni. Tutti ricordano come Follina, nota per gli opifici lanieri, che fiorirono quando le industrie in provincia erano bambine, e che dopo una crisi, conseguente effetto dei tempi progrediti, oggidì stà risorgendo alla meritata altezza; ebbe costantemente un rappresentante alla Camera di Commerciale. Ultimo, il non mai abbastanza compianto comm. Antonio Prandini, che tutta l'esistenza dedicò al bene del suo paese, tanto proficuamente come tutti sanno.

Trattasi ora di sostituire questo benemerito uomo, recentemente decesso, mentre la Camera di Commercio sperava ancora dall'attività sua efficacia collaborazione, che sempre lo rese altamente stimato.

E poichè la scomparsa dell'uomo non può far obliare gli interessati, e perchè è giusto che le rappresentanze siano equamente ripartite, Follina, che ha associati tutti i comuni della Vallata e quanti debbono riconoscere la legittimità dei suoi diritti, reclama un rappresentante proprio che indica nella persona dell'*ing. Jacopo Bernardi*, competentissimo in materia industriale e commerciale, nome noto talmente da far sì che vana si renderebbe la illustrazione di esso.

Nè ciò suoni offesa per altri candidati proposti, altrettanto meritevoli, se ragioni territoriali locali non facessero obbligo a tutti quelli che pensano giustamente di sostenere la candidatura dell'*ing. Jacopo Bernardi*.

Non dimenticano gli elettori quanta riconoscenza debba la intera Provincia al comm. Antonio Prandini, primo figlio di quell'industriale paese, che oggi perciò chiede l'unanime sufragio per l'*ing. Jacopo Bernardi*, il quale dà serio affidamento di seguitare nell'opera altamente meritevole del compianto defunto.

E gli elettori di Conegliano sono ben lieti di associarsi per la tutela dei reciproci interessi a quelli della Vallata, votando il nome dell'*ing. Jacopo Bernardi*.

VITTORIO — Ci scrivono 29:

I fasti della barabberia — Avete accennato pochi giorni or sono quali siano le gesta dei barabba della nostra Vittorio; ora aggiungete ancor questo. Domenica un individuo in istato di ubriachezza ripugnante (o che appariva tale) suscitava lo scandalo dei passanti, sfoderando il suo repertorio di trivialità, non risparmiando le signore, da quel mascalzone, trattate alla pari di certe.... di sua intima conoscenza. Ed i bambini?

Le nostre autorità cosa fanno? Hanno forse anch'esse paura della teppa?

Attendiamo che si agisca e che si dia una buona volta una lezione. — (*Segue la firma*).

Udine

UDINE — Ci scrivono 29.

Un masso che precipita dall'alto di un monte — A Forni di sopra (Carnia) un colossale blocco di pietrame di oltre 200 metri cubi si staccò dall'alto del monte Cormet rotolando fino a valle. Nella caduta schiantò una quantità di piante di alto fusto. Per fortuna nessuna disgrazia nelle persone nè pel bestiame, benchè il masso sia passato rasente a due cascine abitate nella località Clapugna.

Sospensione di invio di merci per Udine — Il Compartimento di Venezia ha telegrafato a questa Camera di Commercio:

« Perdurando ingombro Udine causa forti arrivi, resta sospeso dal 29 a tutto 5 dicembre accettazione spedizione piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi privative ».

Schiacciato da un albero — Da Maria Coeli (Austria), è pervenuta la notizia che colò il giovane boschiere Crucil Antonio d'anni 24 da Cividale, mentre attendeva a segare un grosso albero, questo improvvisamente gli cadde adosso fratturandogli la spina dorsale. Il disgraziato Crucil morì poco dopo.

Il fortunato corso di rappresentazioni della compagnia d'operette Lombardo si chiuderà domani, venerdì, con la serata d'onore del bravissimo buffo Urbano. A metà dicembre avremo alcune rappresentazioni straordinarie della compagnia drammatica di Flavio Andò.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 29:

Un Sindaco che si salva miracolosamente — Ieri sera il Sindaco sig. Cristofoli Achille, transitando in carrozza per Porto Nogaro veniva per disgrazia investito dalla coda di un treno rinculante, che faceva servizio da S. Giorgio di Nogaro al Porto. L'urto fu così violento da ridurre a pezzi la carrozza.

Il sig. Cristofoli, essendo rimasto miracolosamente illeso, si ebbe dalla popolazione ieri sera stessa una dimostrazione simpatica, con la banda cittadina.

All'egregio Sindaco anche noi inviamo sincere congratulazioni per lo scampato pericolo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 29:

Per l'illuminazione cittadina — Corre voce che sia intendimento della società Lionese di ribassare il prezzo del gaz non appena andrà in vigore la illuminazione elettrica pei privati e pei negozi. Si dice che il prezzo del gaz per le famiglie da cent. 28 al metro cubo scenderà a cent. 20.

Frattanto la Società Anonima della luce elettrica la estenderà a tutte le case e negozi dei sobborghi.

Per le elezioni commerciali — Dal partito dell'ordine sono raccomandati per le elezioni di domenica i seguenti candidati:

Casnici cav. Giovanni — Cuzzeri cav. Achille — Fasanotto Eugenio — Lebrecht comm. Guglielmo — Mantovani Venceslao — Milani cav. Paolo, tutti di Verona — Costa Giuseppe di Legnago — Gianfilippi Guglielmo di Bardolino — Sometti Gaetano di Caprino — Valesi Ermenegildo di Villafranca.

Ladri di cavalli — Alla questura di Verona giunse stamane un dispaccio di quella di Treviso col quale si comunicava essere nella detta città stati arrestati i coniugi Sffrè Antonio e Palmira autori di furti di cavalli. Fu loro sequestrato un cavallo ed una carrozza rubati ad Imola. Si tratta di zingari vagabondi e si sospetta siano autori di furti di oggetti preziosi e di cavalli, stati commessi in questi ultimi tempi a Verona ed in altre città del Veneto.

Per la ferrovia Verona-Riva di Trento

Deputati veneti da Giolitti

Roma, 29

Oggi a Montecitorio l'on. Giolitti ricevette i deputati Poggi, Meritani, Brunialti e Danieli e l'avv. Prosperini del comitato promotore della ferrovia Verona-Riva di Trento per Peschiera. Al presidente del Consiglio fu presenatto un memoriale nel quale si mettono in rilievo i grandi vantaggi che verrebbero dalla costruzione di quella linea e si combattono le argomentazioni del ministero della guerra contro di essa.

L'on. Giolitti ha promesso di interessarsi della questione.

Vicenza

Bambino vittima del fuoco

VICENZA — Ci scrivono 29:

Nel vicino Comune di Bolzano avvenne una grave disgrazia la bambina Valente Teresa di Domenico di anni 4 di S. Pietro Ingù era andata in quel paese presso i nonni. Volle disgrazia che mentre la nonna della piccina s'era momentaneamente allontanata, questa andasse a giuocare presso il focolare. Il fuoco le si appiccò alle vesti e riportò così gravi ustioni che l'infelice stamane spirava.

Uno " chauffeur „ assolto

Alle ore 17.30 è terminato al nostro Tribunale il processo contro lo *chauffeur* Bolzan Marcello di Luigi di anni 22, di S. Giorgio in Nogaro, alle dipendenze della Società pei servizi automobilistici di Schio. Egli è accusato di avere per imperizia nel 25 luglio fatto urtare l'automobile contro un muro a Bisbenti sulla linea Schio-Rovereto, causando al cav. Pasquale Moresco la frattura al terzo inferiore dell'omero sinistro, con malattia per due mesi. Difensori erano gli avv. Chiaradia e Fontana e periti di difesa il chirurgo dott. Ciani ed il prof. ing. Tibaldi.

Il Tribunale respinse l'incidente della difesa di rinviare il dibattimento per l'audizione di altri testi.

Il P. M. chiese la condanna dello *chauffeur* a L. 333 di multa.

Il Tribunale invece emise sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

L'autopsia del Rudella

L'autorità giudiziaria ha ordinato che il chirurgo dell'Ospitale dott. Ciani domani eseguisca la necroscopia del cadavere del falegname Rudella, morto in seguito al noto ferimento di domenica notte.

Il Fincato ha scelto a suoi difensori l'avvocato Dalle Mole e l'avv. Chiaradia. Pare che ora egli non insista più nella negativa di aver adoprato il coltello e dica invece di aver agito per legittima difesa.

La disgrazia d'un ciclista — Alle 4 il giovane Trezza Giuseppe di Clemente, di anni 18, di S. Giovanni in Valle (Verona) scendendo imprudentemente con una bicicletta senza freno dalla discesa di Monte Berico, andò sbattere violentemente col capo contro un albero del viale X Giugno presso la Villa Roi. La bicicletta andò in frantumi ed il disgraziato con la vettura del cav. Bonomi fu condotto all'Ospitale. Ivi il dott. Anzi non gli riscontrò alcuna frattura, tuttavia gli medicò una grave ferita al zigomo destro e lo trattenne in osservazione.

Il Consiglio Comunale si radunerà domani, venerdì, alle ore 14 per le approvazioni in seconda lettura.

Sciopero degli orefici — Le trattative per una conciliazione che dovevano iniziarsi ieri sono rinviate a sabato.

Si frattura una gamba — Cadendo da una scala il contadino Bassanese Angelo di anni 38 di Isola Vicentina, si fratturò la gamba sinistra.

SASSANO — Ci scrivono 29

Cose Comunali — In seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, sarà fra breve nominato il Commissario prefettizio a reggere temporaneamente la nostra amministrazione comunale, — la nomina cadrà molto probabilmente sul dott. cav. Borsatto, Consigliere di Prefettura a Vicenza, attualmente in missione a Tolmezzo, posso assicurarvi che tale nomina fino a stasera non è ufficiale.

Al Circolo commercianti-impiegati-professionisti — Domenica prossima alle ore 20 e mezza al Circolo C. I. P. avrà luogo una conferenza del sig. Arnaldo Fraccaroli, redattore capo del giornale « Provincia di Padova » sul tema: « Il retroscena della conferenza ».

Nella serata non mancherà un po' di musica. La Presidenza del Circolo non potrebbe meglio iniziare le sue riunioni famigliari domenicali alle quali anche in seguito non mancheranno di attrattiva.

Ultima ora

La costituzione degli uffici

I primi disegni di legge esaminati

Roma, 29

Stamane alla Camera si sono riuniti gli uffici ed hanno proceduto alla nomina dei rispettivi presidenti, vicepresidenti e segretari. Il concorso dei deputati è stato scarso non essendovi stata lotta.

Gli uffici hanno quindi ammesse alla lettura quattro proposte di legge di iniziativa parlamentare ed hanno nominato i commissari per due disegni di legge e per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ravaschieri chiamato a rispondere di lesioni colpose per un morso dato da un suo cane.

Gli uffici nella riunione di stamane si sono così costituiti:

Ufficio I. — Presidente on. Cavagnari vice presidente Manca, segretario on. Grassellini.

Ufficio II. — Presidente on. Di Sant'Onofrio, vice presidente on. Leone, segretario on. Miliani.

Ufficio III. — Presidente on. Vendramini, vice presidente on. Maraini Emilio, segretario on. Rienzi.

Ufficio IV. — Presidente on. Squitti, vice presidente on. Conte, segretario on. Maraini Clemente.

Ufficio V. — Presidente on. Morelli-Gualtierotti, vice presidente on. Campo-Serra, segretario on. Montauti.

Ufficio VI. — Presidente on. Bianchi Leonardo, vice presidente on. Meardi, segretario on. Reggio.

Ufficio VII. — Presidente on. Di Broglio, vice presidente manca, segretario on. Riccio Vincenzo.

Ufficio VIII. — Presidente on. Cuzzi, vice presidente on. Negri De Salvis, segretario on. Larizza.

Ufficio IX. — Presidente on. Pozzi Domenico, vice presidente on. Cimati, segretario on. Guerritore.

L'atto di Algesiras alla Camera

Roma, 29

L'atto generale della conferenza d'Algesiras fu presentato dal governo al parlamento a titolo di comunicazione e **non per essere approvato; esso non è** preceduto da alcuna relazione.

Una riunione di deputati a Roma per i cancellieri giudiziari

Roma, 29

Oggi a Montecitorio riunironsi una quarantina di deputati presidenti onorari di sezioni della Unione Italiana fra i Cancellieri giudiziari, presieduta dall'on. Berenini, che espose le linee generali del progetto di legge per i cancellieri, presentato dal guardasigilli, mettendolo in confronto coi voti espressi dalle sezioni dell'Unione.

Ci fu in proposito un'ampia discussione cui parteciparono i signori Barnescini e Cassanimara, membri del comitato dell'Unione.

Fu approvato il concetto informatore del progetto ministeriale e fu rinviata ad altra adunanza la discussione sui particolari del progetto in attesa delle deliberazioni delle sezioni al riguardo.

Un concentramento di truppe smentito

Vienna, 29

Il *Correspondenz Bureau*, a proposito della notizia pubblicata da un giornale ungherese secondo il quale sarebbero progettate in epoc aprossima grandi dislocazioni di truppe pel Mezzogiorno della monarchia, è autorizzato dal ministero della guerra di dichiarare che nessuna dislocazione di truppe nè grande nè piccola è progettata pel mezzogiorno della monarchia.

Disastro ferroviario in America

Morti e feriti

New York, 29

Un telegramma da Daouville (Virginia) annunzia che un treno della linea del sud è deragliato a Lavyers. Vi sarebbero numerosi morti e feriti. Samuele Spencer presidente del Southern Railway sarebbe rimasto morto. I vagoni deviati si sono incendiati.

New York, 29

L'incidente ferroviario segnalato avvenne a 11 miglia a sud di Luichbuerg al treno della Southern Railway. Vi sono 5 morti e 8 negri feriti. Samuel Spencer direttore della Compagnia e un suo amico trovantesi con lui sono morti.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo

Madrid, 29

Il nuovo gabinetto è così costituito: presidenza Moret, esteri Perez Caballero, interni Barroso, finanze Eleuterio Delgado, lavori Gasset, guerra Lugue, marina Alba, giustizia Romanones, istruzione non si è ancora provveduto del titolare.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Una nuova Banca in Bulgaria

In Bulgaria si è costituita una Società anonima col titolo « Banca di Importazione ed Esportazione » (Export-Import-Bank) col capitale sociale di franchi 1.500.000. Questa Società ha per iscopo di servire da intermediaria ai commercianti ed industriali bulgari, sia per l'esportazione dei prodotti indigeni, che per l'importazione delle merci straniere, tutelando gli interessi dei commercianti bulgari e stranieri e quelli dei loro clienti, tenendo alto il credito del Principato.

Nel porto di Venezia

Arrivi del 29 novembre — vap. ital. « Unione Concimi » da Tunisi, fosfato — ingl. « Saragossa » da Liverpool, merci — a. u. « Tibor » da Cardiff, carbone — ingl. « Barlev » da Granton, carbone — a. u. « Lucia » da Galveston, merci — a. u. « Calypso » da Trieste, merci — ital. « Romania » da Costantinopoli, merci.

Spedizioni e partenze del 29 novembre — vap. a. u. « H. Sandor » per Fiume, merci — ital. « Lucano » per Barletta, merci — ingl. « Northumbria » per Sulinà, vuoto — a. u. « Giulia » per Trieste, merci — ital. « Nilo » per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. Aries » da Newcastle, carbone.
A. U. « Irene » da New York, merci.
Ingl. « Cypria » da Liverpool, merci.
Ingl. « Whateley Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Agenoria » da Barry, carbone.
Ingl. « Rugbeian » da Newport, carbone.
A. U. « Styria » da Nicolaieff, granaglie.
Ingl. « Dauro » da Hull, merci.
A. U. « Szell Kalman » da Newport, carb.
Ingl. « Fernland » da Swansea, carbone.
A. U. « Szent Istvan » da Rouen, minerali.

Movimento ferroviario del Porto

29 Novembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 74 — Cereali 31 — Cotoni 14 — Varie 109 — Totale per il Commercio 228 — Per la Ferrovia 37 — Totale complessivo 265.

Nei porti esteri

CALCUTTA, 29 — Il piroscafo « Barbarigo » della Società Veneziana di Navigazione è partito oggi per Colombo diretto a Venezia.

COLON, 29 — E' giunto il piroscafo « Venezuela » della Veloce.

NEW YORK, 29 — E' giunto il piroscafo « Florida » del Lloyd Italiano.

TANGERI, 29 — Il piroscafo « Siena » è partito per Buenos Ayres.

Disappunti Commerciali

TOLMEZZO — **Framalicco Apollinare** fu Giacomo, coloniali, Ampezzo carnico — 26 corr., ist. ditta di Milano — giudice avv. Guido Podrecca — curatore avv. Gius. Candussio di Tolmezzo — 12 dicembre prima adunanza — 30 giorni prod. titoli — 16 gennaio 1907 verifica — attivo circa mille lire, passivo circa 6 mila.

Aste, Appalti e Forniture

UDINE — **Società Tiro a Segno Nazionale** — La trasformazione del campo di tiro della Società di Udine per l'uso della cartuccia con pallottola frangibile per L. 25.972.50, defin. col rib. del 15.18 per cento al signor Blasoni Giuseppe di S. Rocco (Udine).

VERONA — 12 dicembre ore 11, Commissariato Militare, a candela, crusca che si riprodurrà nel panificio militare nel 1907, circa quint. 2500 a L. 12, aumento cent. 5, deposito L. 3000 in Tesoreria, cauz. defin. un quinto prezzo di delibera, fatali 29 dicembre ore 12.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 85.50 — pel 10 Dicembre F. 86.30 — pe 110 Marzo F. 86.80 — pel 10 Maggio F. 87.— — pel 10 Agosto F. 87.—.

Olio di Gioia al quintale contanti F. 84.10 — pel 10 Dicembre F. 86.— — pel 10 Marzo F. 87.— — pel 10 Maggio F. 87.— — pel 10 Agosto F. 87.—.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 31000 — di cui in cotoni americani balle N. 25000.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.93, 5.99 — Novembre Dicembre 5.80, 5.86 — Dicembre Gennaio 5.76, 5.80 — Gennaio Febbraio 5.75, 5.79 — Febbraio Marzo 5.76, 5.80 — Marzo Aprile 5.77, 5.80 — Aprile Maggio 5.78, 5.81 — Maggio Giugno 5.80, 5.83 — Giugno Luglio 5.81, 5.84 — Luglio Agosto 5.82, 5.85.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29 Novembre:

Rame best selected Ls. 106.10, 106.10 — id. in fogli 117.—, 117.— — id. elettrolitico 106.—, 106.— — id. G. M. B. contanti 101.12.6, 102.5 — id. G. M. B. tre mesi 102.15, 103.5 — Stagno contanti 198.2.6, 198.7.6 — id. tre mesi 198.15, 199.— — Piombo spagnuolo contanti 19.7.6, 19.10 — id. inglese 19.15, 19.15 — Zinco contanti 28.—, 28.— — Antimonio contanti 113.10, 113.10 — Ghisa Middlesborough 60.3 1/2, 60.11 — Solfato di rame 31.10, 31.10.

CEREALI

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore Parigi mercato calmo — id. corrente F. 30.30 — mese prossimo F. 30.25 — Gennaio Febbraio 30.25 — 4 mesi primi F. 30.10.

Frumenti: mercato calmo — id. corrente F. 22.90 — mese prossimo F. 23.10 — Gennaio Febbraio 23.25 — 4 mesi primi 23.30.

Avena: mercato calmo — id. pel corrente F. 20.60. — Segale: mercato calmo — id. pel corrente F. 16.60.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti: mercato invariato per consegne lontane. Calmo.

ANVERSA, 29 — **Frumenti: mercato sostenuto.**

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 24.75 — id. raffinato F. 58.25 — Mercato calmo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 27.62 — id. corrente F. 27.62 — Dicembre 27.75 — 4 mesi primi F. 28.37. — Mercato calmo.

CAFFE

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 22000 — Mercato sostenuto — id. pel corrente F. 42.50 — id. 2 mesi dopo il corrente F. 42.50 — id. 4 mesi dopo il corrente F. 43.— — id. 6 mesi dopo il corrente F. 43.50 — id. 8 mesi dopo il corrente F. 44.—.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti corr. F. 42.— — mese prossimo F. 42.25 — Mercato pesante — 4 mesi primi F. 43.— — 4 mesi da maggio F. 44.75.

PETROLIO

ANVERSA, 29 — Petrolio raffinato corr. F. 17.50 — 4 mesi primi F. 18 — Mercato calmo.

Bollettino Finanziario

ROMA 26 — Cambio per domani 100,00 — Settimanal 100,00 — Media borse 99,85

Borsa di Venezia 29 Novembre

	da	a
Rendita italiana 5 0|0	—,—	103,10
Cons. ital. 3 1|2 netto	—,—	102,65
Azioni Banca Veneta	356,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	900,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	261,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	114,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1700,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	110,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	32 1|4	33,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,00	
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,—	501,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1|2 0|0	497,00	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a 3 mesi da	a 3 mesi a	sconto
Germania	122,90	123,00	—,—	—,—	6
Francia	99,82 1|2	99,87 1|2	—,—	—,—	3
Belgio	99,52 1|2	99,60	—,—	—,—	4 1|2
Londra	25 20 1|2	25,22	24,82	24,85	6
Svizzera	99 42 1|2	99,90	—,—	—,—	5 1|2
Austria Cor.	104,52 1|2	104,60	—,—	—,—	4 1|2
Banc. austr.	104,52 1|2	104,60	—,—	—,—	

Borse italiane (*Chiusura*)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,42	103,45	103,07	103,12
» » » fine	100	—,—	—,—	102,40	103,42
» » 3 1|2 con.	100	102,05	102,37	102,30	102,35
» » 3 0|0	100	74,12	73,25	—,—	—,—
O. F. B. N. 3 3|4 0|0	500	499,75	497,25	—,—	—,—
» Ferrovie Merid.	500	347,25	347,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	499,75	499,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1300,00	1306,00	1299,—	1307,—
Credito Italiano	500	628,00	629,50	628,—	638,—
Società Banc. It.	250	318,00	319 50	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	906,00	908 00	905,50	908,—
Ferr. Meridionali	500	787 00	784,50	786,—	787 00
Ferr. Mediterranee	500	445,00	445,50	444,50	446,00
Società Veneta	60	89,50	90 50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	442,50	482 50	480,—	480,—
Lanificio Rossi	900	1709,00	1705,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	546,00	551,00	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	175	262,00	262,50	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1705.00	1740,00	1705,—	1755,—
Edison	150	821,50	816 50	—,—	—,—
Raffineria Zucchero	200	368,00	369 50	—,—	—,—
Raff. Ligure Lomb.	200	—,—	—,—	367,—	370,—
Erid. fabb. zucchero	100	—,—	—,—	1082,—	1101,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	367,—	3.2,—

MILANO 29 — Tendenza ferma.
GENOVA 29 — Tendenza calma.
ROMA 29 — A. Banca di Roma 116'00 — — A. S. Acqua Pia 1630 — A. Omnibus 315 00 — A. Gas 1314,50 — A. Cond acqua 445 00 — Soc. It. per Carburo 1267 — Immob. 291,00

Borse estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0|0	00,00	Cred. austr. Cod.	685 55
» » perp.	95,55	Lombarde	177,00
Nuov. R. fr. 1|2 0|0	00 00	Napoleoni d'oro	19,14
Rendita it. 5 0|0	00,00	Argento	100,0
C. Londra a vista	25,26	Cambio su Parigi	95,42
N. cons. 2 3|4 0|0	86,11116	» su Londra	240,87
Obblig. Lombarde	335 00	Lire ital. (carta)	95,60
Cambio sull'Italia	118	Rend. austr. (arg.)	99,15
R. turca unificata	94.70	» » (carta)	99,25
Banca di Parigi	1687 00	» » (oro)	117,50
Fusione nuove	453,75	» » (ungh.)	96 95
Egiz. 4 0|0 (rend.)	104 90	LONDRA 29	
Rend. ungh. 4 0|0	97 25	N. cons. 2 3|4 0|0	86 5|8
Rend. spag. 4 0|0	95,37	Rendita ital. 5 0|0	102 1|
Banca ottomana	682 00	R. spag. es. nuova	94 1|8
Argento fine	118 50	R. turca unificata	93 5|8
Azioni Suez	4500,00	Egiziano nuovo	102
Lotti turchi	150,50	Argento fino	
Rendita Russa	64 00	BERLINO 29	
Ferr. mer. a term.	785 00	C. su Londra - 3 m.	20.21
R. portog. nuova	71 35	» Parigi - 8 g.	81 20
Rendita serba 4 0|0	85,10	» Italia - 10 g.	81,2
		Cr. Mob. aus. - fine	215,25

PARIGI 29 — Tendenza ferma.
VIENNA 29 — Tendenza calma.
BERLINO 29 — Tendenza calma.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze per		Arrivi da	
		L. Mestre	6.12
Lusso-Cannes	1.47	Lusso-Cannes	2.41
O. Torino	6.00	D. Torino	4.42
Dss. Torino	7.20	O. Padova	6.41
L. Padova	8.25	O. Verona	9.4
D. Milano	9.25	Dss. Milano	12.14
O. Milano	11.55	A. Parigi-Torino	14.2
D. Torino	14.—	D. Torino-Milano	18.5
D. Milano	17.10	L. Padova	18.—
O. Verona	18.10	O. Milano	21.0
L. Padova	20.10	L. Padova	23.1
A. Torino	23.5	D. Milano	23.3
O. Bologna-Firenze	4.00	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Firenze	9.55	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.4
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.10	A. Bologna	19.1
D. Firenze-Roma	22.45	Dss. Roma-Firenze	21.0
Lusso-Vienna	2.51	Lusso-Vienna	1.7
D. Udine Trie. Vienna	4.45	M. Conegl. Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.5	L. Treviso	8.1
A. Treviso-Conegl.	8.5	O. Udine	8.2
O. Udine Trie. Vien.	10.35	A. Conegliano	9.3
L. Treviso	12.35	A. Pontebba-Udine	12.3
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.11
O. Treviso-Conegl.	16.55	L. Treviso	15.5
L. Treviso	18.20	O. Pontebba	17.3
A. Udine	19.00	O. Trieste-Udine	22.9
M. Cormons-Vienna	23.15	D. Vienna-Pont.-Udine	22.6
A. Portog.-Trieste	6.20	D. Casarsa	8.1
O. Casarsa	10.2	D. Trieste	9.46
D. Casarsa	14.25	A. Casarsa Portog.	11.8
O. Casarsa	16.40	A. Casarsa Portog.	17.2
D. Portog. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. Interna

Canal Grande — Servizio del mattino: Riva Carbon - Ca' d'Oro - Stazione Ferroviaria e viceversa — Partenze da Riva Carbon dalle ore 3.30 alle 7 ad ogni mezz'ora. (Tariffa cent. 10) — Servizio diurno: S. Chiara - Giardini: partenze simultanee dai due estremi dalle ore 6.40 fino a sera — Nei giorni festivi servizio esteso fino a Lido — Nelle prime due corse dei giorni feriali, la tariffa fra Santa Chiara-Giardini o viceversa, è di cent. 5. — Servizio serale: S. Chiara - Veneta Marina: dal termine del servizio diurno fino alle 24.30 con partenze simultanee dai due estremi ad ogni quarto d'ora.

Riva Schiavoni - Marittima. — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.— — Dalla Marittima ogni mezz'ora dalle 7.— alle 19.30

Venezia - S. Nicolò. — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora. — Da San Nicolò dalle ore 7.— alle 19.— ogni ora.

S. M. Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni: dalle 7 alle 13 ogni ora; dalle 13.30 alle 20 ogni mezz'ora, indi alle 21, 22, 23 e 24 — Da S. Maria Elisabetta: dalle 7.30 alle 13.30 ogni ora; dalle 14 alle 20.30 ogni mezz'ora, indi alle 21.30, 22.30, 23.30 e 24.20. — (Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie) — Abbonamenti: mensili L. 7, trimestrali L. 15, semestrali L. 25, annuali L. 40 (valevoli anche per la linea: Venezia - S. Nicolò di Lido) — Non si rilasciano abbonamenti scadenti oltre il 31 dicembre dell'anno in corso.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido — Riva Schiavoni ogni ora dalle 7 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 7.30 fino a sera. — Nei soli giorni festivi.

Venezia - Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) dalle 7 fino a sera ad ogni ora; da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera idem. (Tariffa cent. 15).

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. **2.25** - stragrande L. **7.** Supplemento unico di Cent. **60** per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** - Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Come risulta da esperimenti fatti nell'istituto per gli esami delle malattie infettive dell'Università di Berna e dalle esperienze d'Ospedali e Sanatori, come per esempio quelli rinomati di Davos, Arosa, Leysin, abbiamo finalmente nell'

HISTOSAN del Dott. Fehrlin

un preparato il quale esercita un'efficacia curativa veramente straordinaria ed il quale per la sua infallibilità è il rimedio più adatto contro le

Malattie dei polmoni, tosse canina, bronchite, scrofola, influenza

tanto per adulti come per bambini.

Chiedere l'**HISTOSAN** nelle farmacie in scatole originali, tavolette di cioccolata a L. **4.—** per scatola, oppure in forma di sciroppo in bottiglia a L. **4.—** e dove non c'è deposito, direttamente dal

Deposito Generale per l'Italia: KAISER & BAUER, MILANO.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, che nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante Opuscolo sull'ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ignotina si spedisce gratis, dietro semplice carta da visita.

L'unico premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE

Tutti i giorni, su per i giornali, si leggono cose maravigliose di questa o quell'altra specialità, che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare e smerciare che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, con i loro paroloni non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** e che esso solo ha meritato il **Primo Premio all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.** Per la novità e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato, ma però, se la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla realtà dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

Napoli 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a prigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Dev.mo **Comm. Prof. G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere

Vi mando dodici lire pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro

G. ALBINI

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 60

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

LIDO Appigionasi durante stagione invernale, prezzo ridottissimo, elegante villa, ammobigliata, riscaldamento termosifone. Rivolgersi Ceresole S.ta Marina, 6039 Venezia.

AFFITTANSI due locali uso negozio sulla Riva, Ponte Veneta Marina. — Rivolgersi al Velajo, N. 2143.

CAMBIANDO CASA pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

VENDESI in Venezia gruppo riunito di fabbricati respicente strada centralissima — valore L. 100.000. — Scrivere fermo posta 59 X.

VENDESI lancia. Rivolgersi Consolato Americano — Campiello Querini dalle 10 alle 13.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzini. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

KLAVIER Lehrerin ertheilt guten Unterricht A. B. 20 fermo posta

Domande d'impiego

CUOCA finita trentenne bella presenza buoni certificati cerca posto presso famiglia signorile fuori Venezia. - Scrivere M. 30 T. fermo posta Venezia.

SIGNORINA tedesca, diplomata, parlando tedesco, francese, italiano, inglese, occuperebbesi qualche ora al giorno. Scrivere A. 5303. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Corrispondenze

DIAVOLESSA Non farti brutti pensieri. — — Mio amore mai si spegnerà — Ti amo alla follia.

DIAVOLESSA Vivo sempre per il tuo affetto; ma debbo dirti assolutamente no. Tanti bacioni.

PREGHEREI bellissima signora lungamente ammirata. Mostrata Gazzetta Venezia volermi indicare se gradirebbe omaggi costante ammiratore. Rispondere iniziali H. G. fermo posta.

2523 Grazie affettuosa premura. Mie espressioni 28, destinate altri, non devono turbare nostro accordo; manteniamoci strettamente promesse 24 e 25. Addolorato privazione corrispondenza, solo immediata conferma rinfrancherà. Anelo riabbracciarvi. NB. - Soppresse 4 parole. *H e V*

ESPEDIENTE (Giovedì). Si, oggi spero leggerti bacioni affettuosissimi. *tutto tuo*

STELLA L'amara delusione per le due occasioni fallite, non toglie che io rammenti sempre con rimpianto le date della mia felicità che quasi dispero di veder rinnovata. Imploro almeno affettuoso ricordo.

FRARI — Ventisei Novembre — cara desideratissima lusinga svanì mancata apparizione. Rimproveromi aver troppo creduto lunedì. Non aderiste costrettavi speciali ragioni oppure perchè diletti sentimenti un tempo irrimediabilmente condannati oblio? Impossibile passato non lasci ricordo, impossibile ricordo non porti desiderio dirci una parola un saluto. — Pensate. Volete forse vendicarvi patiti dolori: dolori per entrambi principalmente dipendenti fatalità? Volete rinunci dolcezza incontratavi? Farollo continuando pensarvi segretamente Palesatemi pensier vostro qualunque possa essere, fermo posta « Infinito ».

Rinnovazioni Cessionaria Cassa Risparmio. Economia celerità massima. Preventivi indicando età, stipendio. Ufficio Belsiana 60. Roma.

ZANZARE

Il miglior rimedio contro la puntura degli insetti in genere è la **Lanesina. Sulla puntura fresca se ne stende col dito un leggero strato e tosto spariscono prurito, dolore, infiammazione e bollicine. Richiedasi dei tubetti a 40 centesimi nelle primarie farmacie.** Deposito per l'Italia: **Lepetit Dolfus & Gansser, Milano.**

LEZIONI D'INGLESE
TRADUZIONI
PROF. LONDINESE «CAMBRIDGE»
S. Gregorio — Fondamenta Soranzo, 335.

Chiedata "Il Gatto,,
Sapone di Marsiglia extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone drogherie.

GUARIGIONE
DELLE
ERNIE
SENZA OPERAZIONE

Il Cav. Antonio De Casagrande

Membro dell'Accademia Nazionale di Parigi decorato da parecchie Medaglie d'oro, e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi si ermerà a Venezia fino a tutto il 18 Dicembre. — Egli avverte il pubblico che visiterà Venezia, Hôtel d'Angleterre, Riva degli Schiavoni dal 4 Dicembre a tutto 18 Dicembre.

Tutti i giorni dalle 9 alle 17 e nei giorni festivi dalle 9 alle 14

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, le professionali tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è già privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molla d'acciaio nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicemente e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici si adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alle necesità dell'operazioni, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti sempre dolorosissimi, spesso dannosi, e i cinti a molla d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possono convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparechi ortopedici alle signore e ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

Grande assortimento di Apparecchi elettrici di sua invenzione per tutte le malattie nervose ma più specialmente raccomandati per la SCIATICA — Lombaggine — Tic-nervoso — Nevralgie, o Nevrastenia od Esaurimento nervoso, anche se datano da lungo tempo.

Le visite e le consultazioni saranno date gratuitamente da un Medico specialista.

Tratta anche per corrispondenza

Il miglior Almanacco profumato. Graziosissimo per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo squisito e duraturo, per le notizie utili che contiene il **Chronos-Migone** è utile e è pure l'omaggio più gentile che si possa fare Signorine in occasione di fauste ricorrenze o di Natale o Capo d'anno.

Il **Chronos Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valtzer Luigi XV, Season.**

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.—** la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — **Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito Generale da **MIGONE e C.,** *Via Torino, 12, Milano.*

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 | franco di porto
» » » 3 - » 5.— | in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico GROSI,** 12, Via Felice Casati, Milano.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio settimanale
fra **GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK** e viceversa
partenza da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì*

Servizio settimanale
fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres** e viceversa
Partenze da *Genova* al *Giovedì*

Linee postali della "Navigaz. Gener. Italiana,,
per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in **Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.**

Servizio giornaliero fra **Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.**

Servizi postali della Società "La Veloce,,
Linea del BRASILE
Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

OCCASIONE

Per morte del titolare cedesi avviatissimo premiato **Stabilimento Meccanico a trazione elettrica ed a gaz** in capoluogo di Provincia. — Clientela affezionata, buona scorta di materiale, vari lavori in corso, affittanza ampi locali, magazzini e civile abitazione, pagamento rateale verso solida garanzia Per schiarimenti scrivere. *D. 5094 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.*

OROLOGERIE
DITTA
G. SALVADORI
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5022-23

GRANDE DEPOSITO
Orologi in tutti i generi
Prezzi convenienti
SERIA GARANZIA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della ditta
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE